LA

SACRA BIBBIA,

CHE CONTIENE

IL VECCHIO E IL NUOVO TESTAMENTO:

TRADOTTA

IN LINGUA ITALIANA,

DA

GIOVANNI DIODATI.

LONDRA:
DAI TORCHI DI SPOTTISWOODE E SHAW, STAMPATORI,
NEW-STREET-SQUARE.

1848.
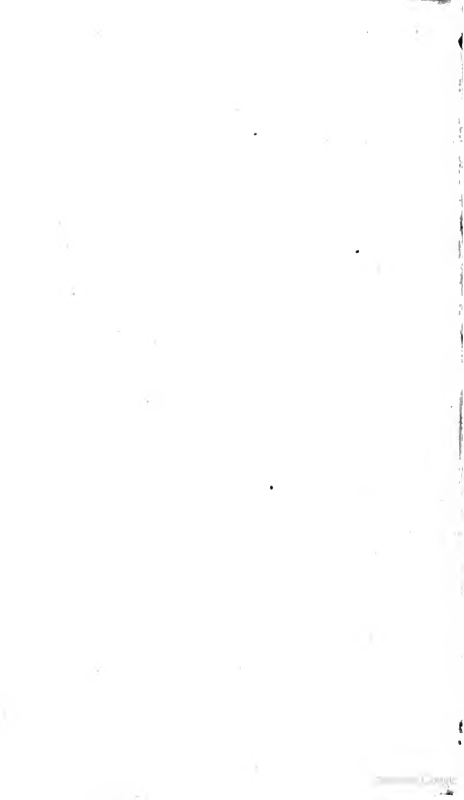
TAVOLA DE' LIBRI DELLA SACRA SCRITTURA.

I LIBRI DEL VECCHIO TESTAMENTO.

	Cap.
Genesi	50
Esodo	40
Levitico	27
Numeri	36
Deuteronomio	34
Iosuè	24
Giudici	21
Rut	4
I. Samuel	31
II. Samuel	24
I. Re	22
II. Re	25
I. Croniche	29
II. Croniche	36
Esdra	10
Nehemia	13
Ester	10
Iob	42
Salmi	150
Proverbi	31
Ecclesiaste	12
Cantico de' Cantici	8
Isaia	66
Ieremia	52
Lamentazioni	5
Ezechiel	48
Daniel	12
Hosea	14
Ioel	3
Amos	9
Abdia	1
Iona	4
Michea	7
Nahum	3
Habacuc	3
Sofonia	3
Haggeo	2
Zacaria	14
Malachia	4

I LIBRI DEL NUOVO TESTAMENTO.

Evangelio secondo S. Matteo	28
S. Marco	16
S. Luca	24
S. Giovanni	21
Fatti degli Apostoli	28
Epistola di S. Paolo	
a' Romani	16
I. a' Corinti	16
II. a' Corinti	13
a' Galati	6
agli Efesi	6
a' Filippesi	4
a' Colossesi	4
I. a' Tessalonicesi	5
II. a' Tessalonicesi	3
Epistola di S. Paolo	
I. a Timoteo	6
II. a Timoteo	4
a Tito	3
a Filemone	1
agli Ebrei	13
Epistola di S. Iacobo	5
I. di S. Pietro	5
II. di S. Pietro	3
I. di S. Giovanni	5
II. di S. Giovanni	1
III. di S. Giovanni	1
di S. Giuda	1
Apocalisse	22

LA GENESI,

PRIMO LIBRO DI MOISE.

CAP. I.

NEL principio Iddio creò il cielo, e la terra.

2 E la terra era una cosa diserta, e vacua: e tenebre *erano* sopra la faccia dell' abisso: e lo Spirito di Dio si moveva sopra la faccia dell' acque.

3 Ed Iddio disse, Sia la luce. E la luce fu.

4 Ed Iddio vide che la luce *era* buona. Ed Iddio separò la luce dalle tenebre.

5 Ed Iddio nominò la luce Giorno, e le tenebre Notte. Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il primo giorno.

6 Poi Iddio disse, Siavi una distesa tra l'acque, la qual separi l'acque dall' acque.

7 Ed Iddio fece quella distesa; e separò l'acque che *son* disotto alla distesa, da quelle che *son* disopra d'essa. E così fu.

8 Ed Iddio nominò la distesa Cielo. Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il secondo giorno.

9 Poi Iddio disse, Sieno tutte l'acque, *che son* sotto al cielo, raccolte in un luogo, ed apparisca l'asciutto. E così fu.

10 Ed Iddio nominò l'asciutto Terra, e la raccolta dell' acque Mari. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

11 Poi Iddio disse, Produca la terra erba minuta, erbe che facciano seme, ed alberi fruttiferi che portino frutto, secondo le loro spezie: il cui seme *sia* in esso, sopra la terra. E così fu.

12 La terra adunque produsse erba minuta, erbe che fanno seme, secondo le loro spezie, ed alberi che portano frutto, il cui seme è in esso, secondo le loro spezie. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

13 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il terzo giorno.

14 Poi Iddio disse, Sienvi de' luminari nella distesa del cielo, per far distinzione tral giorno, e la notte: e quelli sieno per segni, e per *distinguer* le stagioni, e i giorni,e gli anni.

15 E sieno per luminari nella distesa del cielo, per recar la luce in su la terra. E così fu.

16 Iddio adunque fece i due gran luminari: (il maggiore, per avere il reggimento del giorno: e'l minore, per avere il reggimento della notte) e le stelle.

17 Ed Iddio gli mise nella distesa del cielo, per recar la luce sopra la terra,

18 E per avere il reggimento del giorno, e della notte, e per separar la luce dalle tenebre. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

19 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il quarto giorno.

20 Poi Iddio disse, Producano l'acque copiosamente rettili, *che sieno* animali viventi: e volino gli uccelli sopra la terra, e per la distesa del cielo.

21 Iddio adunque creò le gran balene, ed ogni animal vivente che va serpendo: i quali animali l'acque produssero copiosamente, secondo le loro spezie: ed ogni *sorte* d'uccelli c'*hanno* ale, secondo le loro spezie. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

22 Ed Iddio gli benedisse, dicendo: Figliate, multiplicate, ed empiete l'acque ne' mari: multiplichino parimente gli uccelli nella terra.

23 Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il quinto giorno.

24 Poi Iddio disse, Produca la terra animali viventi, secondo le loro spezie: bestie domestiche, rettili, e fiere della terra, secondo le loro spezie. E così fu.

25 Iddio adunque fece le fiere della terra, secondo le loro spezie; e gli animali domestici, secondo le loro spezie; ed ogni *sorte di* rettili della terra, secondo le loro spezie. Ed Iddio vide che *ciò era* buono.

26 Poi Iddio disse, Facciamo l'uomo alla nostra imagine, secondo la nostra simiglianza: ed abbia la signoria sopra i pesci del mare, e sopra gli uccelli del cielo, e sopra le bestie, e sopra tutta la terra, e sopra ogni rettile che serpe sopra la terra.

27 Iddio adunque creò l'uomo alla sua imagine: egli lo creò all' imagine di Dio: egli gli creò maschio, e femmina.

28 Ed Iddio gli benedisse, e disse loro, Fruttate, e multiplicate, ed empiete la terra, e rendetevela soggetta, e signoreggiate sopra i pesci del mare, e sopra gli uccelli del cielo, e sopra ogni bestia che camina sopra la terra.

29 Oltr' a ciò, Iddio disse, Ecco, io vi do tutte l'erbe che producono seme, che son sopra tutta la terra: e tutti gli alberi fruttiferi che fanno seme. *Queste cose* vi saranno per cibo.

30 Ma a tutte le bestie della terra, ed a tutti gli uccelli del cielo, ed a tutti gli animali che serpono sopra la terra, ne' quali è anima vivente, *io do* ogni erba verde, per mangiarla. E così fu.

31 Ed Iddio vide tutto quello ch' egli avea fatto: ed ecco, *era* molto buono. Così fu sera, e *poi* fu mattina, *che fu* il sesto giorno.

CAP. II.

COSÌ furono compiuti i cieli, e la terra, e tutto l'esercito di quelli.

2 Or, avendo Iddio compiuta nel settimo giorno l'opera sua, la quale egli avea fatta, si riposò nel settimo giorno da ogni sua opera, ch'egli avea fatta.

3 Ed Iddio benedisse il settimo giorno, e lo santificò: perciochè in esso egli s'era riposato da ogni sua opera, ch'egli avea creata, per far*la*.

4 Tali *furono* l'origini del cielo, e della terra, quando quelle cose furono create: nel giorno che'l Signore Iddio fece la terra, e'l cielo:

5 Ed ogni albero, ed arbuscello della campagna, avanti che *ne* fosse *alcuno* in su la terra: ed ogni erba della campagna, avanti che *ne* fosse germogliata *alcuna:* perciochè il Signore Iddio non avea *ancora* fatto piovere in su la terra, e non *v'era* alcun' uomo per lavorar la terra.

6 Or un vapore saliva dalla terra, che adacquava tutta la faccia della terra.

7 E'l Signore Iddio formò l'uomo *del*la polvere della terra, e gli alitò nelle nari un fiato vitale: e l'uomo fu fatto anima vivente.

8 Or il Signore Iddio piantò un giardino in Eden, dall' Oriente, e pose quivi l'uomo, ch'egli avea formato.

9 E'l Signore Iddio fece germogliar dalla terra ogni *sorte* d'alberi piacevoli a riguardare, e buoni a mangiare: e l'albero della vita, in mezzo del giardino: e l'albero della conoscenza del bene, e del male.

10 Ed un fiume usciva d'Eden, per adacquare il giardino: e di là si spartiva in quattro capi.

11 Il nome del primo *è* Pison: quest' *è* quello che circonda tutto'l paese d'Havila, ove *è* dell' oro.

12 E l'oro di quel paese *è* buono: quivi *ancora nascono* le perle, e la pietra Onichina.

13 E'l nome del secondo fiume *è* Ghihon: quest' *è* quello che circonda tutto l paese di Cus.

14 E'l nome del terzo fiume *è* Hiddechel: quest' *è* quello che corre di rincontro all' Assiria. E'l quarto fiume è l'Eufrate.

15 Il Signore Iddio adunque prese l'uomo, e lo pose nel giardino d'Eden, per lavorarlo, e per guardarlo.

16 E'l Signore Iddio comandò all' uomo, dicendo: Mangia pur d'ogni albero del giardino.

17 Ma non mangiar dell' albero della conoscenza del bene, e del male: perciochè, nel giorno che tu ne mangerai, per certo tu morrai.

18 Il Signore Iddio disse ancora, E' non *è* bene che l'uomo sia solo: io gli farò un' aiuto convenevole a lui.

19 Or il Signore Iddio avendo formate della terra tutte le bestie della campagna, e tutti gli uccelli del cielo, gli menò ad Adamo, aciochè vedesse qual nome porrebbe a ciascuno d'essi: e che qualunque nome Adamo ponesse a ciascuno animale, esso fosse il suo nome.

20 Ed Adamo pose nome ad ogni animal domestico, ed agli uccelli del cielo, e ad ogni fiera della campagna: ma non si trovava per Adamo aiuto convenevole a lui.

21 E'l Signore Iddio fece cadere un profondo sonno sopra Adamo, onde egli s'addormentò: ed *Iddio* prese una delle coste d'esso, e saldò la carne nel luogo di quella.

22 E'l Signore Iddio fabbricò una donna della costa ch'egli avea tolta ad Adamo, e la menò ad Adamo.

23 Ed Adamo disse, A questa volta pure, *ecco* osso delle mie ossa, e carne della mia carne: costei sarà chiamata femmina d' uomo, conciosiacosachè costei sia stata tolta dall' uomo.

24 Perciò, l'uomo lascerà suo padre, e sua madre, e s'atterrà alla sua moglie, ed essi diverranno una stessa carne.

25 Or amendue, Adamo, e la sua moglie, erano ignudi, e non se ne vergognavano.

CAP. III.

OR il serpente era astuto più che qualunque *altra* bestia della campagna, che'l Signore Iddio a-

vesse fatta. Ed esso disse alla donna, Ha pure Iddio detto, Non mangiate *del frutto* di tutti gli alberi del giardino.

2 E la donna disse al serpente, Noi possiam mangiar del frutto degli alberi del giardino.

3 Ma del frutto dell' albero, ch'*è* in mezzo del giardino, Iddio ha detto, Non ne mangiate, e nol toccate, che non muoiate.

4 E'l serpente disse alla donna, Voi non morreste punto.

5 Ma Iddio sa, che nel giorno che voi ne mangereste, i vostri occhi s'aprirebbono: onde sareste come dii, avendo conoscenza del bene, e del male.

6 La donna adunque, veggendo che'l frutto dell' albero *era* buono a mangiare, e ch'*era* dilettevole a vedere, e che l'albero *era* desiderabile per avere intelletto; ne prese del frutto, e ne mangiò, e ne diede ancora al suo marito, *acciochè ne mangiasse* seco. Ed egli ne mangiò.

7 Allora gli occhi d'amendue loro s'apersero, e conobbero ch'erano ignudi: onde cucirono insieme delle foglie di fico, e se ne fecero delle coverte da cignersi attorno.

8 Poi, all' aura del dì, udirono la voce del Signore Iddio, che caminava per lo giardino. Ed Adamo, con la sua moglie, si nascose dal cospetto del Signore Iddio, per mezzo gli alberi del giardino.

9 E'l Signore Iddio chiamò Adamo: e gli disse, Ove sei?

10 Ed egli disse, Io intesi la tua voce per lo giardino, e temetti: perciochè io era ignudo: e mi nascosi.

11 Ed *Iddio* disse, Chi t'ha mostrato che tu *fossi* ignudo? Hai tu mangiato *del frutto* dell' albero, del quale io t'avea vietato di mangiare?

12 Ed Adamo disse, La donna, che tu hai posta meco, è quella che m'ha dato *del frutto* dell' albero, ed io n'ho mangiato.

13 E'l Signore Iddio disse alla donna, Che cosa è questo *che* tu hai fatto? E la donna rispose, Il serpente m'ha sedotta, ed io ho mangiato *di quel frutto*.

14 Allora il Signore Iddio disse al serpente, Perciochè tu hai fatto questo, *sii* maladetto sopra ogni *altro* animale, e sopra ogni *altra* bestia della campagna: tu caminerai in sul tuo ventre, e mangerai la polvere tutti i giorni della tua vita.

15 Ed io metterò inimicizia fra te, e la donna; e fra la tua progenie, e la progenie d'essa: essa *progenie* ti triterà il capo, e tu le ferirai il calcagno.

16 *Poi* disse alla donna, Io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto, e della tua gravidezza: tu partorirai figliuoli con dolori, e i tuoi disidera *dipenderanno* dal tuo marito, ed egli signoreggerà sopra te.

17 E ad Adamo disse, Perciochè tu hai atteso alla voce della tua moglie, ed hai mangiato *del frutto* dell' albero, del quale io t'avea dato questo comandamento, Non mangiarne: la terra *sarà* maladetta per cagion tua: tu mangerai *del frutto* d'essa con affanno, tutti i giorni della tua vita.

18 Ed ella ti produrrà spine, e triboli: e tu mangerai l'erba de' campi.

19 Tu mangerai il pane col sudor del tuo volto, fin che tu ritorni in terra: conciosiacosachè tu ne sii stato tolto: perciochè tu *sei* polvere, tu ritornerai altresì in polvere.

20 Ed Adamo pose nome Eva alla sua moglie: perciochè ella è stata madre di tutti i viventi.

21 E'l Signore Iddio fece delle toniche di pelle ad Adamo, ed alla sua moglie: e gli vestì.

22 Poi 'l Signore Iddio disse, Ecco, l'uomo è divenuto come uno di noi, avendo conoscenza del bene, e del male: ora adunque *e' si convien provedere* che talora egli non istenda la mano, e non prenda ancora *del frutto* dell' albero della vita, e ne mangi, e viva in perpetuo.

23 Perciò 'l Signore Iddio mandò l'uomo fuor del giardino d'Eden, per lavorar la terra, dalla quale era stato tolto.

24 Così egli cacciò l'uomo, e pose de' Cherubini davanti al giardino d'Eden, con una spada fiammeggiante, che si vibrava in giro, per guardar la via dell' albero della vita.

CAP. IV

OR Adamo conobbe la sua moglie, ed ella concepette, e partorì Cain: e disse, Io ho acquistato un' uomo col Signore.

2 Poi partorì ancora Abel, fratello d'esso. Ed Abel fu pastor di pecore, e Cain fu lavorator della terra.

3 Or avvenne, in capo d'alquanto tempo, che Cain offerse al Signore offerta de' frutti della terra.

4 Ed Abel offerse anch' esso de' primogeniti delle sue pecore, e del grasso d'esse. E'l Signore riguardò ad Abel, ed alla sua offerta.

5 Ma non riguardò a Cain, nè alla sua offerta: onde Cain si sdegnò

grandemente, e'l suo volto fu abbattuto.

6 E'l Signore disse a Cain, Perchè sei tu sdegnato? e perchè è il tuo volto abbattuto?

7 Se tu fai bene, non vi *sarà egli* esaltazione? ma *altressì*, se tu fai male, il peccato giace alla porta. Or i disideri d'esso *dipendono* da te, e tu hai la signoria sopra lui.

8 E Cain disse ad Abel, suo fratello, *Andiamo a' campi*. Ed avvenne che, essendo essi a' campi, Cain si levò contr' ad Abel, suo fratello, e l'uccise.

9 E'l Signore disse a Cain, Ove *è* Abel, tuo fratello? Ed egli disse, Io non so: *sono* io guardian del mio fratello?

10 E'l *Signore gli* disse, C' hai fatto? *ecco*, la voce del sangue del tuo fratello grida a me dalla terra.

11 Ora dunque tu *sei* maladetto, e *sarai cacciato* dalla terra, c' ha aperta la sua bocca per ricevere il sangue del tuo fratello dalla tua mano.

12 Quando tu lavorerai la terra, ella non continuerà più di renderti la sua virtù: e tu sarai vagabondo, ed errante nella terra.

13 E Cain disse al Signore, La mia iniquità *è* più grande ch' io non posso portare.

14 Ecco, tu m'hai oggi cacciato d'in su la faccia della terra, ed io sarò nascosto dal tuo cospetto, e sarò vagabondo, ed errante nella terra: ed avverrà, che chiunque mi troverà m'ucciderà.

15 E'l Signore gli disse, Perciò, chiunque ucciderà Cain sarà punito a sette doppi *più che Cain*. E'l Signore pose un segnale in Cain, acciochè alcuno, trovandolo, non l'uccidesse.

16 E Cain si partì dal cospetto del Signore, e dimorò nel paese di Nod, dalla parte Orientale d'Eden.

17 E Cain conobbe la sua moglie, ed ella concepette, e partorì Henoc. Poi egli si mise ad edificare una città, e la nominò del nome del suo figliuolo Henoc.

18 Ed ad Henoc nacque Irad: ed Irad generò Mehujael: e Mehujael generò Metusael; e Metusael generò Lamec.

19 E Lamec si prese due mogli: il nome dell' una delle quali *era* Ada, e'l nome dell' altra Silla.

20 Ed Ada partorì Iabal. Esso fu padre di coloro che dimorano in tende, e son mandriani.

21 E'l nome del suo fratello fu Iubal. Esso fu padre di tutti coloro che maneggiano lo cetera e l'organo.

22 E Silla partorì anch'ella Tubalcain, il quale ha ammaestrato ogni fabbro di rame, e di ferro: e la sorella di Tubal-cain fu Naama.

23 E Lamec disse ad Ada, e Silla, sue mogli, Ascoltate la mia voce, mogli di Lamec: porgete l'orecchio al mio parlare. Certo lo ho ucciso un' uomo, dando*gli* una ferita; ed un giovane, dando*gli* una percossa.

24 Se Cain è vendicato a sette doppi, Lamec *lo sarà* a settanta volte sette doppi.

25 Ed Adamo conobbe ancora la sua moglie: ed ella partorì un figliuolo, e gli pose nome Set: perciochè, *disse ella*, Iddio m'ha riposta un' altra progenie in luogo d'Abel, che Cain ha ucciso.

26 Ed a Set ancora nacque un figliuolo: ed egli gli pose nome Enos. Allora si cominciò a nominare *una parte degli uomini* del Nome del Signore.

CAP. V.

QUESTA è la descrizione delle generazioni d'Adamo. Nel giorno, ch' Iddio creò l'uomo, egli lo fece alla sua simiglianza.

2 Egli gli creò maschio, e femmina, e gli benedisse, e pose loro nome UOMO, nel giorno che furono creati.

3 Or Adamo, essendo vivuto centrent' anni, generò *un figliuolo* alla sua simiglianza, secondo la sua imagine: e gli pose nome Set.

4 E'l tempo che visse Adamo, dopo ch'ebbe generato Set, fu otto cent' anni: e generò figliuoli, e figliuole.

5 Così tutto'l tempo che visse Adamo fu novecentrent' anni: poi morì.

6 E Set, essendo vivuto centocinque anni, generò Enos.

7 E Set, dopo ch'ebbe generato Enos, visse ottocensette anni, e generò figliuoli, e figliuole.

8 Così tutto'l tempo che visse Set fu novecendodici anni: poi morì.

9 Ed Enos, essendo vivuto novant'anni, generò Chenan.

10 Ed Enos, dopo ch'ebbe generato Chenan, visse ottocenquindici anni, e generò figliuoli, e figliuole.

11 Così tutto'l tempo che visse Enos fu novecencinque anni: poi morì.

12 E Chenan, essendo vivuto settant'anni, generò Mahalaleel.

13 E Chenan, dopo ch'ebbe generato Mahalaleel, visse ottocenquarant'anni, e generò figliuoli, e figliuole.

14 Così tutto'l tempo che Chenan

visse fu novecendiec' anni: poi morì.
15 E Mahalaleel, essendo vivuto sessantacinque anni, generò Iared.
16 E Mahalaleel, dopo ch'ebbe generato Iared, visse ottocentrent' anni, e generò figliuoli, e figliuole.
17 Così tutto'l tempo che Mahalaleel visse fu ottocennovantacinque anni: poi morì.
18 E Iared, essendo vivuto censessantadue anni, generò Enoc.
19 E Iared, dopo ch'ebbe generato Enoc, visse ottocent'anni, e generò figliuoli, e figliuole.
20 Così tutto'l tempo che Iared visse fu novecensessantadue anni: poi morì.
21 Ed Enoc, essendo vivuto sessantacinque anni, generò Metusela.
22 Ed Enoc, dopo ch'ebbe generato Metusela, caminò con Iddio per lo spazio di trecent' anni, e generò figliuoli, e figliuole.
23 Così tutto'l tempo ch'Enoc visse fu trecensessantacinque anni.
24 E, dopo ch'Enoc fu caminato con Iddio, non *si vide* più: percioche Iddio lo prese.
25 E Metusela, essendo vivuto centottantasette anni, generò Lamec.
26 E Metusela, dopo ch'ebbe generato Lamec, visse settecentottantadue anni, e generò figliuoli, e figliuole.
27 Così tutto'l tempo che Metusela visse fu novecensessantanove anni: poi morì.
28 E Lamec, essendo vivuto centottantadue anni, generò un figliuolo.
29 E gli pose nome Noè, dicendo: Costui ci consolerà della nostra opera, e della fatica delle nostre mani, *la quale portiamo* per cagion della terra che'l Signore ha maladetta.
30 E Lamec, dopo ch'ebbe generato Noè, visse cinquecennovantacinque anni, e generò figliuoli, e figliuole.
31 Così tutto'l tempo che Lamec visse fu settecensettantasette anni: poi morì.
32 E Noè, essendo d'età di cinquecent' anni, generò Sem, Cam, e Iafet.

CAP. VI.

OR, avvenne che, quando gli uomini cominciarono a multiplicar sopra la terra, e che furono loro nate delle figliuole:
2 I figliuoli di Dio, veggendo che le figliuole degli uomini erano belle, si presero per mogli quelle che si sceisero d'infra tutte.
3 E'l Signore disse, Lo Spirito mio non contenderà in perpetuo con gli uomini: percioché anche non sono altro che carne: e'l termine loro sarà cenvent' anni.
4 In quei tempo i giganti erano in su la terra, e *furono* anche dapoi, quando i figliuoli di Dio entrarono dalle figliuole degli uomini, ed esse partorirono loro *de' figliuoli*. Costoro *son* quegli uomini possenti, i quali già anticamente *erano* uomini famosi.
5 E'l Signore, veggendo che la malvagità degli uomini *era* grande in terra: e che tutte l'imaginazioni de' pensieri del cuor loro non *erano* altro che male in ogni tempo:
6 E' si pentì d'aver fatto l'uomo in su la terra, e se n'addolorò nel cuor suo.
7 E'l Signore disse, Io sterminerò d'in su la terra gli uomini, ch'io ho creati: *io sterminerò ogni cosa*, dagli uomini fino agli animali, a rettili, ed agli uccelli del cielo: percioché io mi pento d'avergli fatti.
8 Ma Noè trovò grazia appo'l Signore.
9 Queste *son* le generazioni di Noè. Noè fu uomo giusto, intiero nelle sue età, e caminò con Iddio.
10 E generò tre figliuoli, Sem, Cam, e Iafet.
11 Or la terra s'era corrotta nel cospetto di Dio, ed era piena di violenza.
12 Ed Iddio riguardò la terra, ed ecco, era corrotta: conciofossecosach'ogni carne avesse corrotta la sua via in su la terra.
13 Ed Iddio disse a Noè, Appo me la fine d'ogni carne è giunta: percioché la terra è ripiena di violenza per cagion di costoro: ed ecco, io gli farò perire, insieme con la terra.
14 Fatti un' Arca di legno di Gofer: falla a stanze, ed impeciala di fuori, e di dentro, con pece.
15 E quest'*è la forma*, della qual tu la farai: la lunghezza d'essa sia di trecento cubiti, e la larghezza di cinquanta cubiti, e l'altezza di trenta cubiti.
16 E dà lume all' Arca: e fà il comignolo d'essa disopra d'un cubito: e metti la porta dell' Arca al lato d'essa: falla *a tre palchi*, basso, secondo, e terzo.
17 Ed ecco, io farò venir sopra la terra il diluvio dell' acque, per far perir di sotto al cielo ogni carne, in cui è alito di vita: tutto ciò ch'è in terra morrà.
18 Ma io fermerò il mio patto teco e tu entrerai nell' Arca, tu, ed tuoi figliuoli, e la tua moglie, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

19 E d'ogni *creatura* vivente, d'ogni carne, fanne entrar dentro l'Arca due per ciascuna, *che* saranno maschio e femmina, per conservargli in vita teco.

20 Degli uccelli, secondo le loro spezie: delle bestie, secondo le loro spezie; *e* di tutti i rettili, secondo le loro spezie: due per ciascuna, verranno a te, per esser conservati in vita.

21 E tu, prenditi d'ogni cibo che si mangia, ed accoglilo appresso a te; acciochè sia a te, ed a quegli *animali*, per cibo.

22 E Noè fece *così;* egli fece secondo tutto ciò ch'Iddio gli avea comandato.

CAP. VII.

POI 'l Signore disse a Noè, Entra tu, e tutta la tua famiglia, dentro l'Arca: perciochè io questa età io t'ho veduto giusto davanti a me.

2 Di ciascuna *spezie* d'animali mondi, prendine sette paia, maschio e femmina: e degli animali immondi, un paio, un maschio, e la sua femmina.

3 Degli uccelli del cielo, prendine parimente *di ciascuna spezie* sette paia, maschio e femmina: per conservar*ne* in vita la generazione sopra tutta la terra.

4 Perciochè fra qui e sette dì, io farò piovere in su la terra per lo spazio di quaranta giorni, e di quaranta notti, e sterminerò d'in su la terra ogni cosa sussistente ch'io ho fatta.

5 E Noè fece secondo tutto ciò che'l Signore gli avea comandato.

6 Or Noè *era* d'età di seicent' anni, quando'l diluvio fu, *e* l'acque *vennero* sopra la terra.

7 E Noè, insieme co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli, entrò nell' Arca d'innanzi all' acque del diluvio.

8 Degli animali mondi, e degli animali immondi, e degli uccelli, e di tutto ciò che serpe in su la terra:

9 Ne vennero delle paia, maschio e femmina, a Noè, dentro l'Arca: comme Iddio avea comandato a Noè.

10 Ed avvenne al *termine* de' sette giorni, che l'acque del diluvio vennero sopra la terra.

11 L'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, nel decimosettimo giorno del mese; in quel giorno tutte le fonti del grande abisso scoppiarono, e le cateratte del cielo furono aperte.

12 E la pioggia fu in su la terra, per lo spazio di quaranta giorni, e di quaranta notti.

13 In quel giorno stesso Noè entrò nell' Arca, insieme con Sem, Cam, e Iafet, suoi figliuoli: e con la sua moglie, e con le tre mogli de' suoi figliuoli.

14 Essi *v'entrarono*, ed anche fiere d'ogni spezie, ed animali domestici d'ogni spezie, e rettili che serpono sopra la terra d'ogni spezie, ed uccelli d'ogni spezie, ed uccelletti d'ogni *sorte* di qualunque ala.

15 In somma, d'ogni carne, in cui *è* alito di vita, ne venne un paio a Noè dentro l'Arca.

16 E *gli animali* che vennero *erano* maschio e femmina, come Iddio avea comandato a Noè. Poi 'l Signore serrò *l'Arca* sopra esso.

17 E'l diluvio venne sopra la terra, per lo spazio di quaranta giorni: e l'acque crebbero, e sollevarono l'Arca, ed ella fu alzata d'in su la terra.

18 E l'acque si rinforzarono, e crebbero grandemente sopra la terra: e l'Arca notava sopra l'acque.

19 E l'acque si rinforzarono grandissimamente sopra la terra: e tutti gli alti monti, che *son* sotto tutti i cieli, furono coperti.

20 L'acque avanzarono essi monti, dell' altezza di quindici cubiti. Così i monti furono coperti.

21 Ed ogni carne che si muove sopra la terra, degli uccelli, degli animali domestici, delle fiere, e di tutti i rettili che serpono sopra la terra, morì, insieme con tutti gli uomini.

22 Tutto ciò c'ha fiato d'alito di vita nelle sue nari, d'infra tutto ciò ch'*era* nell' asciutto, morì.

23 E fu sterminata ogni cosa sussistente, ch'*era* sopra la faccia della terra, dagli uomini fino alle bestie, e i rettili, e gli uccelli del cielo: furono, dico, sterminati d'in su la terra: e Noè solo scampò, con quelli *ch'erano* con lui nell' Arca.

24 E l'acque furono alte sopra la terra per lo spazio di cencinquanta giorni.

CAP. VIII.

OR Iddio si ricordò di Noè, e di tutte le fiere, e di tutti gli animali domestici, ch'*erano* con lui nell' Arca: e fece passare un vento in su la terra: e l'acque si posarono.

2 Ed essendo state le fonti dell'abisso, e le cateratte del cielo serrate, e rattenuta la pioggia del cielo:

3 L'acque andarono del continuo ritirandosi d'in su la terra. Al termine adunque di cencinquanta giorni, cominciarono a scemare.

4 E nel decimosettimo giorno del

settimo mese, l'Arca si fermò sopra le montagne d'Ararat.

5 E l'acque andarono scemando fino al decimo mese. Nel primo giorno del decimo mese, le sommità de' monti apparvero.

6 Ed in capo di quaranta giorni, Noè aperse la finestra dell' Arca, ch'egli avea fatta.

7 E mandò fuori il corvo, il quale usciva del continuo fuori, e tornava, fin che l'acque furono asciutte d'in su la terra.

8 Poi mandò d'appresso a sè la colomba, per veder se l'acque erano scemate d'in su la faccia della terra.

9 Ma la colomba, non trovando ove posar la pianta del piè, se ne ritornò a lui dentro l Arca: perciochè *v'erano ancora* dell' acque sopra la faccia di tutta la terra. Ed egli, stesa la mano, la prese, e l'accolse a sè, dentro l'Arca.

10 Ed egli aspettò sette altri giorni, e di nuovo mandò la colomba fuor dell'Arca.

11 Ed in sul tempo del vespro la colomba ritornò a lui: ed, ecco, *avea* nel becco una fronde spiccata d'un' ulivo: onde Noè conobbe che l'acque erano scemate d'in su la terra.

12 Ed egli aspettò sette altri giorni, e mandò fuori la colomba, ed essa non ritornò più a lui.

13 E nell' anno seicentunesimo *di Noè*, nel primo *giorno* del primo mese, l'acque furono asciutte d'in su la terra. E Noè, levato il coperto dell'Arca, vide che la faccia della terra era asciutta.

14 E nel ventisettesimo giorno del secondo mese, la terra era tut ta asciutta.

15 Ed Iddio parlò a Noè, dicendo:

16 Esci fuor dell'Arca, tu, e la tua moglie, ed i tuoi figliuoli, e le mogli de' tuoi figliuoli, teco.

17 Fà uscir fuori teco tutti gli animali che *son* teco, di qualunque carne, degli uccelli, delle bestie, e di tutti i rettili che serpono sopra la terra: e *lascia* che scorrano per la terra, e figlino, e multiplichino in su la terra.

18 E Noè uscì fuori, co' suoi figliuoli, e con la sua moglie, e con le mogli de' suoi figliuoli.

19 Tutte le bestie *ancora*, e tutti i rettili, e tutti gli uccelli, e tutti gli animali che si muovono sopra la terra, secondo le lor generazioni, uscirono fuor dell'Arca.

20 E Noè edificò un'altare al Signore: e prese d'ogni *spezie d'*animali mondi, e *d'ogni spezie* d'uccelli mondi, ed offerse olocausti sopra l'altare.

21 E'l Signore odorò un' *odor* soave: e disse nel cuor suo, Io non maladirò più la terra per l'uomo: conciosiacosachè l'imaginazione del cuor dell' uomo *sia* malvagia fin dalla sua fanciullezza: e non percoterò più ogni cosa vivente, come ho fatto.

22 Da ora innanzi, quanto durerà la terra, sementa e ricolta, freddo e caldo, state e verno, giorno e notte, giammai non cesseranno.

CAP. IX.

ED Iddio benedisse Noè, e i suoi figliuoli: e disse loro, Fruttate, e multiplicate, e riempiete la terra.

2 E la paura, e lo spavento di voi sia sopra tutte le bestie della terra, e sopra tutti gli uccelli del cielo: *essi* vi son dati nelle mani, insieme con tutto ciò che serpe sopra la terra, e tutti i pesci del mare.

3 Ogni cosa che si muove, ed ha vita, vi sarà per cibo: io ve le do tutte come l'erbe verdi.

4 Ma pur non mangiate la carne con l'anima sua, *ch'è* il suo sangue.

5 E certamente io ridomanderò *conto del* vostro sangue, per le vostre persone: io ne ridomanderò *conto* ad ogni bestia, ed agli uomini: io ridomanderò *conto* della vita dell' uomo a qualunque suo fratello.

6 Il sangue di colui che spanderà il sangue dell'uomo sarà sparso dall' uomo: periochè Iddio ha fatto l'uomo alla sua imagine.

7 Voi dunque fruttate, e multiplicate: generate copiosamente nella terra, e crescete in essa.

8 Poi Iddio parlò a Noè, ed a' suoi figliuoli con lui, dicendo:

9 E quant'è a me, ecco, io fermo il mio patto con voi, e con la vostra progenie dopo voi:

10 E con ogni animal vivente ch'*è* con voi, così degli uccelli, come degli animali domestici, e di tutte le fiere della terra, con voi: così con quelle che sono uscite fuor dell' Arca, come con ogni *altra* bestia della terra.

11 Io fermo il mio patto con voi, ch'ogni carne non sarà più distrutta per l'acque del diluvio, e che non vi sarà più diluvio, per guastar la terra.

12 Oltr' a ciò Iddio disse, Questo *sarà* il segno del patto ch'io fo fra me, e voi, e tutti gli animali viventi, che *son* con voi, in perpetuo per ogni generazione.

13 Io ho messo il mio Arco nella nuvola: ed esso sarà per segno del

patto fra me, e la terra.

14 Ed avverrà che, quando io avrò coperta la terra di nuvole, l'Arco apparirà nella nuvola.

15 Ed io mi ricorderò del mio patto, ch'*è* fra me e voi, ed ogni animal vivente, di qualunque carne: e l'acque non faranno più diluvio, per distruggere ogni carne.

16 L'Arco adunque sarà nella nuvola, ed io lo riguarderò, per ricordarmi del patto perpetuo, fra Dio, ed ogni animal vivente, di qualunque carne ch'*è* sopra la terra.

17 Così Iddio disse a Noè, Questo *è* il segno del patto, ch'io ho fermato fra me, ed ogni carne, ch'*è* sopra la terra.

18 Or i figliuoli di Noè, che uscirono fuor dell'Arca, furono Sem, Cam, e Iafet. E Cam fu padre di Canaan.

19 Questi tre *furono* figliuoli di Noè, e da essi, sparsi per tutta la terra, ella è stata popolata.

20 E Noè cominciò *ad esser* lavorator della terra, e piantò la vigna.

21 E bevve del vino, e s'inebbriò, e si scoperse in mezzo del suo tabernacolo.

22 E Cam, padre di Canaan, vide le vergogne di suo padre, e *lo* rapportò fuori a' suoi due fratelli.

23 Ma Sem, e Iafet, presero un mantello, e se lo misero amendue in su le spalle: e, caminando a ritroso, copersero le vergogne del padre loro: e le facce loro *erano volte* indietro, tal che non videro le vergogne del padre loro.

24 E, quando Noè si fu svegliato dal suo vino, seppe ciò che gli avea fatto il suo figliuol minore.

25 E disse, Maladetto *sia* Canaan: sia servo de' servi de' suoi fratelli.

26 Ma disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio di Sem, e sia Canaan lor servo.

27 Iddio allarghi Iafet, ed abiti egli ne' tabernacoli di Sem: e sia Canaan lor servo.

28 E Noè visse dopo i diluvio trecencinquant' anni.

29 E tutto'l tempo che Noè visse fu novecencinquant' anni: poi morì.

CAP. X.

OR queste *sono* le generazioni de' figliuoli di Noè: Sem, Cam, e Iafet: ed ad essi nacquero figliuoli dopo'l diluvio.

2 I figliuoli di Iafet *furono* Gomer, e Magog, e Madai, e Iavan, e Tubal, e Mesec, e Tiras.

3 Ed i figliuoli di Gomer *furono* Aschenaz, e Rifat, e Togarma.

4 Ed i figliuoli di Iavan *furono* Elisa, e Tarsis, Chittim, e Dodanim.

5 Da costoro, per le lor famiglie, nelle lor nazioni, è venuto lo spartimento dell' Isole delle genti, ne' lor paesi, secondo la lingua di ciascun d'essi.

6 Ed i figliuoli di Cam *furono* Cus, e Misraim, e Put, e Canaan.

7 Ed i figliuoli di Cus *furono* Seba, ed Havila, e Sabta, e Rama, e Sabteca: ed i figliuoli di Rama *furono* Seba, e Dedan.

8 E Cus generò Nimrod. Esso cominciò ad esser possente nella terra.

9 Egli fu un potente cacciatore nel cospetto del Signore: perciò si dice, Come Nimrod, potente cacciatore nel cospetto del Signore.

10 E'l principio del suo regno fu Babilonia, ed Erec, ed Accad, e Calne, nel paese di Sinear.

11 Di quel paese uscì Assur, ed edificò Ninive, e la città di Rehobot, e Cala,

12 E, fra Ninive e Cala, Resen, la gran città.

13 E Misraim generò Ludim, ed Anamim, e Lehabim, e Naftuhim.

14 E Patrusim, e Casluhim, (onde sono usciti i Filistei) e Caftorim.

15 E Canaan generò Sidon suo primogenito, ed Het:

16 E l' Iebuseo, e l'Amorreo, e'l Ghirgaseo:

17 E l' Hivveo, e l'Archeo, e'l Sineo:

18 E l'Arvadeo, e'l Semareo, e l'Hamateo. E poi le famiglie de' Cananei si sparsero.

19 Ed i confini de' Cananei furono da Sidon, traendo verso Gherar, fino a Gaza: *e* traendo verso Sodoma, ed Gomorra, ed Adma, e Seboim, fino a Lesa.

20 Questi *sono* i figliuoli di Cam, secondo le lor famiglie, e lingue, ne' lor paesi, e nazioni.

21 A Sem ancora, padre di tutti i figliuoli d'Eber, e fratel maggiore di Iafet, nacquero *figliuoli.*

22 I figliuoli di Sem *furono* Elam, ed Assur, ed Arfacsad, e Lud, ed Aram.

23 Ed i figliuoli d'Aram *furono* Us, Hul, Gheter, e Mas.

24 Ed Arfacsad generò Sela, e Sela generò Eber.

25 Ed ad Eber nacquero due figliuoli, li nome dell'uno *fu* Peleg: perciochè al suo tempo la terra fu divisa: e'l nome dell' *altro* suo fratello *fu* Ioctan.

26 E Ioctan generò Almodad, e Selef, ed Asarmavet, e Iera:

27 Ed Hadoram, ed Huzal, e Dicla:

28 Ed Obal, ed Abimael, e Seba:

29 Ed Ofir, ed Havila, e Iobab.

Tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.

30 E le loro abitazioni furono da Mesa, traendo verso Sefar, fino al monte Orientale.

31 Costoro *furono* i figliuoli di Sem, secondo le lor famiglie, *e* lingue, ne' lor paesi, per le lor nazioni.

32 Queste *son* le famiglie de' figliuoli di Noè, secondo le lor generazioni, nelle lor nazioni: e da costoro sono *discese* le genti divise per la terra, dopo'l diluvio.

CAP. XI.

OR tutta la terra era d'una favella, e d'un linguaggio.

2 Ed avvenne che, partendosi gli uomini d'Oriente, trovarono una pianura nel paese di Sinear, e quivi si posarono.

3 E dissero l'uno all' altro, Or su, facciamo de' mattoni, e cociamogli col fuoco. I mattoni adunque furono loro in vece di pietre, e'l bitume in vece di malta.

4 Poi dissero, Or su, edifichiamoci una città, ed una torre, la cui sommità *giunga* fino al cielo, ed acquistiamoci fama: che talora noi non siamo dispersi sopra la faccia di tutta la terra.

5 E'l Signore discese, per veder la città, e la torre, che i figliuoli degli uomini edificavano.

6 E'l Signore disse, Ecco un medesimo popolo, ed *essi* tutti hanno un medesimo linguaggio, e questo *è* il cominciamento del lor lavoro: ed ora tutto ciò c'hanno disegnato di fare non sarà loro divietato.

7 Or su, scendiamo, e confondiamo ivi la lor favella: acciochè l'uno non intenda la favella dell'altro.

8 E'l Signore gli disperse di là sopra la faccia di tutta la terra: ed essi cessarono d'edificar la città.

9 Perciò essa fu nominata Babilonia: perciochè il Signore confuse quivi la favella di tutta la terra: e disperse coloro di là sopra la faccia di tutta la terra.

10 Queste *son* le generazioni di Sem: Sem, essendo d'età di cent' anni, generò Arfacsad, due anni dopo'l diluvio.

11 E Sem, dopo ch'ebbe generato Arfacsad, visse cinquecent' anni, e generò figliuoli, e figliuole.

12 Ed Arfacsad, essendo vivuto trentacinque anni, generò Sela.

13 Ed Arfacsad, dopo ch'egli ebbe generato Sela, visse quattrocentotre anni, e generò figliuoli, e figliuole.

14 E Sela, essendo vivuto trent' anni, generò Eber.

15 E Sela, dopo ch'ebbe generato Eber, visse quattrocentotre anni, e generò figliuoli, e figliuole.

16 Ed Eber, essendo vivuto trentaquattr' anni, generò Peleg.

17 Ed Eber, dopo ch'ebbe generato Peleg, visse quattrocentrent' anni, e generò figliuoli, e figliuole.

18 E Peleg, essendo vivuto trent' anni, generò Reu.

19 E Peleg, dopo ch'ebbe generato Reu, visse dugennove anni, e generò figliuoli, e figliuole.

20 E Reu, essendo vivuto trentadue anni, generò Serug.

21 E Reu, dopo ch'ebbe generato Serug, visse dugensette anni, e generò figliuoli, e figliuole.

22 E Serug, essendo vivuto trent' anni, generò Nahor.

23 E Serug, dopo ch'ebbe generato Nahor, visse dugent' anni, e generò figliuoli, e figliuole.

24 E Nahor, essendo vivuto ventinov' anni, generò Tare.

25 E Nahor, dopo ch'ebbe generato Tare, visse cendiciannove anni, e generò figliuoli, e figliuole.

26 E Tare, essendo vivuto settant' anni, generò Abram, Nahor, ed Haran.

27 E queste *son* le generazioni di Tare. Tare generò Abram, Nahor, ed Haran: ed Haran generò Lot.

28 Or Haran morì in presenza di Tare, suo padre, nel suo natio paese, in Ur de' Caldei.

29 Ed Abram, e Nahor, si presero delle mogli: il nome della moglie d'Abram *era* Sarai: e'l nome della moglie di Nahor, Milca: *la quale era* figliuola d'Haran, padre di Milca, e d'Isca.

30 Or Sarai era sterile *e* non avea figliuoli.

31 E Tare prese Abram, suo figliuolo, e Lot, figliuol del suo figliuolo, *cioè*, d'Haran, e Sarai sua nora, moglie d'Abram, suo figliuolo: ed essi uscirono con loro fuor d'Ur de'Caldei, per andar nel paese di Canaan: e, giunti fino in Charan, dimorarono quivi.

32 E'l tempo della vita di Tare fu dugencinque anni: poi morì in Charan.

CHAP. XII.

OR il Signore avea detto ad Abram, Vattene fuor del tuo paese, e del tuo parentado, e della casa di tuo padre, nel paese ch'io ti mostrerò.

2 Ed io ti farò divenire una gran gente, e ti benedirò, e magnificherò il tuo nome: e tu sarai benedizione.

3 Ed io benedirò coloro che ti benediranno, e maladirò coloro che ti

malediranno: e tutte le nazioni della terra saranno benedette in te.

4 Ed Abram se n'andò, come il Signore gli avea detto: e Lot andò con lui. Or Abram *era* d'età di settantacinque anni, quando partì di Charan.

5 Abram adunque prese Sarai, sua moglie; e Lot figliuol del suo fratello, e tutte le lor facultà, ch'aveano acquistate: e parimente le persone ch'aveano acquistate in Charan: e si partirono, per andar nel paese di Canaan. E pervennero al paese di Canaan.

6 Ed Abram passò per lo paese, fino al luogo di Sichem, fino alla pianura di More. Ed in quel tempo i Cananei *erano* nel paese.

7 E'l Signore apparve ad Abram, e *gli* disse, Io darò questo paese alla tua progenie. Ed Abram edificò quivi un'altare al Signore, che gli era apparito.

8 Poi egli si tramutò di là verso'l monte, dalla parte Orientale di Betel, e tese i suoi padiglioni, avendo dal lato Occidentale Betel, e dall' Orientale Ai: ed edificò quivi un' altare al Signore, ed invocò il Nome del Signore.

9 Poi Abram si partì, caminando, e traendo verso'l Mezzodì.

10 Or sopravenne una fame nel paese: ed Abram scese in Egitto, per dimorarvi: perciochè la fame *era* grave nel paese.

11 E come egli fu presso ad entrare in Egitto, disse a Sarai, sua moglie, Ecco, ora io so che tu *sei* donna di bell' aspetto.

12 Laonde avverrà che, quando gli Egizij ti vedranno, diranno, Costei *è* moglie di costui: e m'uccideranno, ed a te scamperanno la vita.

13 Deh, dì *che* tu *sei* mia sorella: aciochè per cagion di te mi sia fatto del bene, e per amor tuo la vita mi sia conservata.

14 Avvenne adunque che, come Abram fu venuto in Egitto, gli Egizii riguardarono quella donna: perchè ella era molto bella.

15 Ed i principi di Faraone, vedutala, la commendarono a Faraone: onde quella donna fu presa, *e menata* in casa di Faraone.

16 Ed egli fece del bene ad Abram, per amor di lei: ed' egli n'ebbe pecore, e buoi, ed asini, e servi, e serve, ed asine, e camelli.

17 Ma 'l Signore percosse Faraone, e la sua casa, di gran piaghe, per cagion di Sarai, moglie d'Abram.

18 E Faraone chiamò Abram, e gli disse, Che cosa *è* questo che tu m'hai fatto? perchè non m'hai tu dichiarato ch'ella *era* tua moglie?

19 Perchè dicesti, Ell'è mia sorella? onde io me l'avea presa per moglie: ora dunque, eccoti la tua moglie, prendila, e vattene.

20 E Faraone diede commessione di lui a *certi* uomini: ed essi accommiatarono lui, e la sua moglie, e tutto quello ch'*era* suo.

CAP. XIII.

ABRAM adunque salì d'Egitto, con la sua moglie, e con tutto ciò ch'*era* suo, e con Lot, *traendo* verso'l Mezzodì.

2 (Or Abram *era* grandemente possente in bestiame, in argento, ed in oro.)

3 Ed egli, seguendo il suo viaggio, andò dal Mezzodì fino a Betel, fino al luogo dove prima erano stati i suoi padiglioni, fra Betel, ed Ai.

4 Nel luogo ove era l'altare ch' egli avea prima fatto quivi: ed Abram invocò quivi il Nome del Signore.

5 Or Lot ancora, ch'andava con Abram, avea pecore, e buoi, e padiglioni.

6 E'l paese non gli poteva portare, abitando amendue insieme: perciochè le lor facultà erano grandi: e non potevano dimorare insieme.

7 E nacque contesa fra' pastori del bestiame d'Abram, ed i pastori del bestiame di Lot. (Or i Cananei, ed i Ferezei abitavano allora nel paese.)

8 Ed Abram disse a Lot, Deh, non siavi contesa fra me, e te: nè fra i miei pastori, ed i tuoi: conciosiacosachè noi *siamo* fratelli.

9 Tutto'l paese non *è* egli davanti a te? deh, separati d'appresso a me: se *tu vai* a sinistra, io andrò a destra: e se *tu vai* a destra, io andrò a sinistra.

10 E Lot, alzati gli occhi, riguardò tutta la pianura del Giordano, ch'era tutta adacquata: avanti che'l Signore avesse distrutto Sodoma, e Gomorra, *quella era* come il giardino del Signore, come il paese d'Egitto, fino a Soar.

11 E Lot elesse per sè tutta la pianura del Giordano: ed egli si partì, traendo verso l'Oriente: e così si separarono l'un dall'altro.

12 Abram dimorò nel paese di Canaan, e Lot dimorò nelle terre della pianura, ed andò tendendo i suoi padiglioni fin *che venne* a Sodoma.

13 Or gli uomini di Sodoma *erano* grandemente scellerati, e peccatori contr'al Signore.

14 E'l Signore disse ad Abram, dopo che Lot si fu separato d'appresso a lui, Alza ora gli occhi tuoi, e riguarda, dal luogo ove tu *sei*, ver-

so'l Settentrione, verso'l Mezzodì, verso l'Oriente, e verso l'Occidente.
15 Perciochè io darò a te, ed alla tua progenie, in perpetuo, il paese che tu vedi.
16 E farò che la tua progenie sarà come la polvere della terra: che se alcuno può annoverar la polvere della terra, anche potrassi annoverar la tua progenie.
17 Levati, va' attorno per lo paese, per largo, e per lungo: perciochè io te'l darò.
18 Abram adunque andò tendendo i suoi padiglioni: e, giunto alle pianure di Mamre, che *sono* in Hebron, dimorò quivi, e v'edificò un' altare al Signore.

CAP. XIV.

OR avvenne al tempo d'Amrafel, re di Sinear: d'Arioc, re d'Ellasar: di Chedor-laomer, re d'Elam: e di Tideal, re de' Goi:
2 Ch'essi fecero guerra contr'a Bera, re di Sodoma; e contr'a Birsa, re di Gomorra; *e contr'a* Sineab, re d'Adma; e *contr'a* Semeeber, re di Seboim; e *contra'l* re di Bela, *ch'* è Soar.
3 Tutti costoro, fatta lega insieme, s'adunarono nella Valle di Siddim, *ch'* è il mar salato.
4 I• si erano stati soggetti a Chedor-laomer lo spazio di dodici anni, ed al decimoterzo s'erano ribellati.
5 E nell'anno decimoquarto, Chedor-laomer, e li re ch'*erano* con lui, erano venuti, ed aveano percossi i Rafei, in Asterot-carnaim: ed i Zuzei, in Ham; e gli Emei, nella pianura di Chiriataim:
6 E gli Horei, nelle lor montagne di Seir, fino alla pianura di Paran, ch'*è* presso al diserto.
7 Poi, rivoltisi, erano venuti in En-mispat, *ch'*è Cades: ed aveano percosso tutto'l territorio degli Amalechiti: ed anche gli Amorrei che dimoravano in Hasason-tamar.
8 E'l re di Sodoma, e'l re di Gomorra, e'l re d'Adma, e'l re di Seboim, e'l re di Bela, *ch'* è Soar, uscirono, ed ordinarono la battaglia nella Valle di Siddim, contr'a questi.
9 Contr'a Chedor-laomer, re d'Elam, e Tideal, re de'Goi; ed Amrafel, re di Sinear; ed Arioc, re d'Ellasar: quattro re contr'a cinque.
10 Or la Valle di Siddim *era* piena di pozzi di bitume: e li re di Sodoma, e di Gomorra, si misero in fuga, e cascarono dentro *que' pozzi:* e coloro che scamparono fuggirono verso'l monte.
11 E *quelli re* presero tutte le ricchezze di Sodoma, e di Gomorra, e tutta la lor vittuaglia: poi se n'andarono.
12 Presero ancora Lot, figliuol del fratello d'Abram, il quale abitava in Sodoma, e la roba d'esso: poi se n'andarono.
13 Ed alcuno ch'era scampato venne, e rapportò la *cosa* ad Abram Ebreo, il qual dimorava nelle pianure di Mamre Amorreo, fratello d'Escol, e fratello d'Aner, i quali *erano* collegati con Abram.
14 Ed Abram, com' ebbe inteso che'l suo fratello era menato prigione, armò trecendiciotto de' suoi allievi nati in casa sua, e perseguì *coloro* fino in Dan.
15 Ed egli, co' suoi servitori, gli assalì di notte da diverse bande, e gli sconfisse, e gli perseguì fino in Hoba, ch' *è* dal *lato* sinistro di Damasco.
16 E ricoverò tutta la roba: riscosse ancora Lot, suo fratello, e la sua roba, ed anche le donne, e'l popolo.
17 E di poi, come egli se ne ritornava dalla sconfitta di Chedor-laomer, e de' re *ch'erano* con lui, il re di Sodoma gli uscì incontro nella Valle della pianura, *ch'*è la Valle del re.
18 E Melchisedec, re di Salem, ar recò pane, e vino: or egli *era* Sacerdote dell' Iddio altissimo.
19 E lo benedisse: dicendo, Benedetto *sia* Abram, appo l'Iddio altis simo, possessor del cielo, e della terra.
20 E benedetto *sia* l'altissimo Id dio, che t'ha dati i tuoi nemici nelle mani. Ed *Abram* gli diede la decima d'ogni cosa.
21 E'l re di Sodoma disse ad Abram, Dammi le persone, e prendi per te la roba.
22 Ma Abram rispose al re di Sodoma, Io ho alzata la mano al Signore Iddio altissimo, possessor del cielo, e della terra:
23 Se, di tutto ciò ch'*è* tuo, io prendo pure un filo, od una correggia di scarpa: che talora tu non dica, Io ho arricchito Abram.
24 Salvo sol quello che questi fanti hanno mangiato, e la parte degli uomini che sono andati meco: *cioè*, Aner, Escol, e Mamre: essi prenderanno la lor parte.

CAP. XV.

DOPO queste cose, la parola del Signore fu *indirizzata* ad Abram in visione: dicendo, Non temere, o Abram: io ti *sono* scudo: il tuo premio *è* molto grande.
2 Ed Abram disse, O Signore Id dio, che mi daresti? conciosiacosach'io viva senza figliuoli, e colui

c'ha il governo della mia casa *è* questo Eliezer Damasceno.

3 Abram disse ancora, Ecco, tu non m'hai data progenie: ed ecco, un *servo* nato in casa mia sarà mio erede.

4 Ed in quello stante la parola del Signore gli fu *indirizzata:* dicendo, Costui non sarà tuo erede: anzi colui ch'uscirà delle tue viscere sarà tuo erede.

5 Poi lo menò fuori, e gli disse, Riguarda ora verso'l cielo, ed annovera le stelle, se *pur* tu le puoi annoverare. Poi gli disse, Così sarà la tua progenie.

6 Ed esso credette al Signore: e'l Signore gl'imputò ciò a giustizia.

7 E gli disse, Io *sono* il Signore, che t'ho fatto uscire d'Ur de' Caldei, per darti questo paese, aciochè tu lo possegga.

8 Ed *Abram* rispose, Signore Iddio, a che conoscerò io ch'io lo possederò?

9 E'*l Signore* gli disse, Pigliami una giovenca di tre anni, ed una capra di tre anni, ed un montone di tre anni, ed una tortola, ed un pippione.

10 Ed egli prese tutte quelle cose, e le partì per lo mezzo, e pose ciascuna metà dirimpetto all'altra: ma non partì gli uccelli.

11 Or certi uccelli discesero sopra que' corpi morti, ed Abram sbuffando gli cacciò.

12 Ed in sul tramontar del sole, un profondo sonno cadde sopra Abram: ed ecco, uno spavento, *ed* una grande oscurità cadde sopra lui.

13 E'*l Signore* disse ad Abram, Sappi pure che la tua progenie dimorerà come straniera in un paese che non sarà suo, e servirà *alla gente di quel paese*, la qual l'affliggerà: *e ciò sarà* per lo spazio di quattrocent' anni.

14 Ma altresì io farò giudicio della gente alla quale avrà servito: poi essi se n'usciranno con gran ricchezze.

15 E tu te n'andrai a' tuoi padri in pace, *e* sarai seppellito in buona vecchiezza.

16 E *nel*la quarta generazione, essi ritorneranno quà: perciochè fino ad ora l'iniquità degli Amorrei non è compiuta.

17 Or, come il sole si fu coricato, venne una caligine: ed ecco un forno fumante, ed un torchio acceso, il qual passò per mezzo quelle parti *di quegli animali*.

18 In quel giorno il Signore fece patto con Abram: dicendo, Io ho dato alla tua progenie questo paese, dal fiume d'Egitto fino al Fiume grande, *ch'è* il fiume Eufrate.

19 *Il paese de'* Chenei, e de' Chenizzei, e de' Cadmonei:

20 E degl' Hittei, e de' Ferezei, e de' Rafei:

21 E degl'Amorrei, e de' Cananei, e de' Ghirgasei, e degl' Iebusei.

CAP. XVI.

Or Sarai, moglie d'Abram, non gli partoriva *figliuoli*: ed, avendo una serva Egizia, nominata Hagar:

2 Disse ad Abram, Ecco, ora il Signore m'ha fatta sterile, tal che non posso far figliuoli: deh, entra dalla mia serva; forse avrò progenie da lei. Ed Abram acconsentì alla voce di Sarai.

3 Sarai adunque, moglie d'Abram, prese Hagar Egizia, sua serva, dopo che Abram fu abitato nel paese di Canaan lo spazio di dieci anni, e la diede ad Abram, suo marito, da *esser*gli per moglie.

4 Ed egli entrò da lei, ed ella concepette: e, veggendo ch'avea conceputo, sprezzò la sua padrona.

5 E Sarai disse ad Abram, L'ingiuria ch'è fatta a me è sopra te: io t'ho data la mia serva in seno: ed ella, veggendo c'ha conceputo, mi sprezza: il Signore giudichi fra me, e te.

6 Ed Abram rispose a Sarai, Ecco, la tua serva *è* in man tua: falle come ti piacerà. *Sarai* adunque l'afflisse: laonde ella se ne fuggì dal suo cospetto.

7 E l'Angelo del Signore la trovò presso d'una fonte d'acqua, nel diserto: presso della fonte *ch'è* in su la via di Sur.

8 E le disse, Hagar, serva di Sarai, onde vieni? ed ove vai? Ed ella rispose, Io me ne fuggo dal cospetto di Sarai, mia padrona.

9 E l'Angelo del Signore le disse, Ritornatene alla tua padrona, ed umiliati sotto la sua mano.

10 L'Angelo del Signore le disse ancora, Io multiplicherò grandemente la tua progenie: e non si potrà annoverare, per la moltitudine.

11 L'Angelo del Signore le disse oltr'a ciò, Ecco, tu sei gravida, e partorirai un figliuolo, al quale poni nome Ismael: perciochè il Signore ha udita la tua afflizione.

12 Ed esso sarà un' uomo *simigliante ad un'* asino salvatico: la man sua *sarà* contr'a tutti, e la man di tutti contr'a lui: ed egli abiterà dirimpetto a tutti i suoi fratelli.

13 Allora *Hagar* chiamò il nome del Signore che parlava con lei, Tu

sei l'Iddio della veduta: perciochè disse, Ho lo pur qui ancora veduto, dopo la mia visione.

14 Perciò quel pozzo è stato nominato, Il pozzo del vivente della visione: ecco, egli *è* fra Cades, e Bered.

15 Ed Hagar partorì un figliuolo ad Abram: ed Abram nominò il suo figliuolo, c'Hagar avea partorito, Ismael.

16 Ed Abram *era* d'età d'ottantasei anni, quando Hagar gli partorì Ismael.

CHAP. XVII.

POI, quando Abram fu d'età di novantanove anni, il Signore gli apparve, e gli disse, Io *son* l'Iddio Onnipotente: camina davanti a me, e sij intiero.

2 Ed io stabilirò il mio patto fra me, e te: e t'accrescerò grandissimamente.

3 Allora Abram cadde sopra la sua faccia, ed Iddio parlò con lui: dicendo,

4 *Quant'è a* me, ecco, *io fo* il mio patto teco: Tu diventerai padre d'una moltitudine di nazioni.

5 E tu non sarai più nominato Abram: anzi il tuo nome sarà Abraham: perciochè io t'ho costituito padre d'una moltitudine di nazioni.

6 E ti farò multiplicare grandissimamente, e ti farò divenir nazioni, e re usciranno di te.

7 Ed io fermerò il mio patto fra me, e te, ed i tuoi discendenti dopo te, per le lor generazioni, per patto perpetuo: per esser l'Iddio tuo, e della tua progenie dopo te.

8 E darò a te, ed a' tuoi discendenti dopo te, il paese, dove tu abiti come forestiere, tutto'l paese di Canaan, in possessione perpetua: e sarò loro Dio.

9 Iddio disse ancora ad Abraham, Tu altresì, ed i tuoi discendenti dopo te, per le lor generazioni, osservate il mio patto.

10 Quest *è* il mio patto, *ch'io fo* fra me, e voi, e la tua progenie dopo te, il quale voi avete ad osservare. Ogni maschio d'infra voi sia circunciso.

11 E voi circunciderete la carne del vostro prepuzio, e *ciò* sarà per segno del patto fra me, e voi.

12 Ed ogni maschio d'infra voi sarà circunciso nell' età d'otto giorni, per le vostre generazioni: così *il servo* che sarà nato in casa, come colui che sarà stato comperato con danari d'infra qualunque *popolo* straniere, che non sarà della tua progenie.

13 Circuncidasi del tutto, così colui che sarà nato in casa tua, come colui che tu avrai comperato co' tuoi danari: e sia il mio patto nella vostra carne, per patto perpetuo.

14 E quant' è al maschio incircunciso, la carne del cui prepuzio non sarà stata circuncisa; sia una tal persona ricisa da' suoi popoli: ella ha violato il mio patto.

15 Oltr'a ciò Iddio disse ad Abraham, Quant'è a Sarai, non chiamar più la tua moglie Sarai: perciochè il suo nome ha ad esser Sara.

16 Ed io la benedirò, ed anche ti darò d'essa un figliuolo: io la benedirò, ed ella diventerà nazioni; e d'essa usciranno re di popoli.

17 Ed Abraham cadde sopra la sua faccia, e rise, e disse nel cuor suo, Nascerà egli pure *un figliuolo* ad un' uomo di cent' anni? e Sara, ch' è d'età di novant' anni, partorirà ella pure?

18 Ed Abraham disse a Dio, Viva pure Ismael nel tuo cospetto.

19 Ed Iddio disse, Anzi Sara, tua moglie, ti partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome Isaac: ed io fermerò il mio patto con lui, per patto perpetuo per la sua progenie dopo lui.

20 E quant' è ad Ismael ancora, io t'ho esaudito: ecco, io l'ho benedetto, e lo farò multiplicare, e crescer grandissimamente: egli generera dodici principi, ed io lo farò divenire una gran nazione.

21 Ma io fermerò il mio patto con Isaac, il qual Sara ti partorirà l'anno vegnente, in quest' istessa stagione.

22 E, quando Iddio ebbe finito di parlar con Abraham, egli se ne salì d'appresso a lui.

23 Ed Abraham prese Ismael, suo figliuolo, e tutti coloro che gli erano nati in casa, e tutti coloro ch'egli avea comperati co' suoi danari, tutti i maschi de' suoi famigliari: e circuncise il prepuzio della lor carne, in quell' istesso giorno, come Iddio gliene avea parlato.

24 Or Abraham *era* d'età di novantanov' anni, quando egli circuncise la carne del suo prepuzio.

25 Ed Ismael, suo figliuolo, *era* d'età di tredici anni, quando gli fu circuncisa la carne del suo prepuzio.

26 In quell' istesso giorno fu circunciso Abraham, ed Ismael, suo figliuolo.

27 Furono parimente circuncisi con lui tutti gli uomini della sua casa, così quelli ch'erano nati in casa, come quelli ch'erano stati comperati con danari d'infra gli stranieri.

CAP. XVIII.

POI 'l Signore gli apparve nelle pianure di Mamre, essendo egli a sedere all' entrata del padiglione, in sul caldo del giorno.

2 Ed *egli*, alzati gli occhi, riguardò, ed ecco, tre uomini si presentarono a lui: e *come egli gli ebbe* veduti, corse loro incontro dall' entrata del padiglione, e s'inchinò verso terra.

3 E disse, Deh, Signor mio, se io ho trovato grazia appo te, non passar, ti prego, oltre *la stanza del* tuo servitore.

4 Deh, prendasi un poco d'acqua, e lavatevi i piedi, e vi posate sotto quest' albero.

5 Ed io arrecherò una fetta di pane, e voi vi conforterete il cuore: poi procederete *al vostro camino:* conciosiacosachè per questo siate passati dal vostro servitore. Ed essi dissero, Fa così come tu hai detto.

6 Abraham adunque se n'andò in fretta nel padiglione a Sara, e *le* disse, Prendi prestamente tre misure di fior di farina, ed intridila, e fanne delle schiacciate.

7 Abraham corse ancora all' armento, e ne prese un vitello tenero, e buono, e lo diede al servitore, il qual s'affrettò d' apparecchiarlo.

8 Poi prese del burro, e del latte, e quel vitello, che' *l servitore* avea apparecchiato, e pose *queste cose* davanti a loro: ed egli si stette presso di loro sotto quell' albero: ed essi mangiarono.

9 E gli dissero, Ov' *è* Sara, tua moglie? Ed egli rispose, Eccola nel padiglione.

10 Ed egli gli disse, Io del tutto ritornerò a te, l'anno vegnente, in quest' istessa stagione: ed ecco, Sara, tua moglie, avrà un figliuolo. Or Sara ascoltava all' uscio del padiglione, dietro al quale essa *era*.

11 Or Abraham, e Sara, *erano* vecchi, *ed* attempati; *ed* era cessato a Sara ciò che sogliono aver le donne.

12 E Sara rise tra sè stessa: dicendo, Avrei io diletto dopo essere invecchiata? ed *oltr' a ciò* il mio signore *è* vecchio.

13 E'l Signore disse ad Abraham, Perchè ha riso Sara: dicendo, Partorirei io pur certamente, essendo gia vecchia?

14 Evvi cosa alcuna difficile al Signore? io ritornerò a te al termine posto, l'anno vegnente in quest' istessa stagione, e Sara avrà un figliuolo.

15 E Sara negò *d'aver riso:* dicendo, Io non ho riso: perciochè ebbe paura. Ma egli le disse, Non *dir così:* perciochè tu hai riso.

16 Poi quegli uomini si levarono di là, e si dirizzarono verso Sodoma: ed Abraham andava con loro, per accommiatargli.

17 E'l Signore disse, Celerò lo ad Abraham *ciò* ch'io son per fare?

18 Conciosiacosachè Abraham abbia pure a diventare una grande e possente nazione: ed in lui saranno benedette tutte le nazioni della terra.

19 Perciochè io l'ho conosciuto: *io gliel paleserò*, aciochè ordini a' suoi figliuoli, ed alla sua casa, dopo sè, ch'osservino la via del Signore, per far giustizia, e giudicio: aciochè il Signore faccia avvenire ad Abraham quello che gli ha promesso.

20 Il Signore adunque disse, Certo il grido di Sodoma, e di Gomorra, è grande: e'l lor peccato è molto grave.

21 Ora io scenderò, e vedrò se son venuti allo stremo, come il grido n'è pervenuto a me: e se no, io lo saprò.

22 Quegli uomini adunque, partitisi di là, s'inviarono verso Sodoma: ed Abraham stette ancora davanti al Signore.

23 Ed Abraham s'accostò, e disse, Faresti tu pur perire il giusto con l'empio?

24 Forse vi son cinquant' uomini giusti dentro a quella città: *gli* faresti tu eziandio perire? anzi non perdoneresti tu a quel luogo per amor di cinquant' uomini giusti, che vi *fosser* dentro?

25 Sia lungi da te il fare una cotal cosa, di far morire il giusto con l'empio, e che'l giusto sia al par con l'empio: sia ciò lungi da te: il Giudice di tutta la terra non farebbe egli diritta giustizia?

26 E'l Signore disse, Se io trovo dentro alla città di Sodoma cinquant' uomini giusti, io perdonerò a tutto'l luogo per amor d'essi.

27 Ed Abraham rispose, e disse, Ecco ora io ho pure impreso di parlare al Signore, benchè io sia polvere, e cenere.

28 Forse ne mancheranno cinque di que' cinquant' uomini giusti: distruggeresti tu tutta la città per cinque *persone?* E'*l Signore* disse, Se io ve ne trovo quarantacinque, io non la distruggerò.

29 Ed *Abraham* continuò di parlargli: dicendo, Forse vi se ne troveranno quaranta. E'*l Signore* disse, Per amor di que' quaranta, io nol farò.

30 Ed *Abraham* disse, Deh, non adirisi il Signore, ed io parlerò,

Forse vi se ne troveranno trenta. E'l *Signore* disse, Io noi farò, se ve ne trovo trenta.

31 Ed *Abraham* disse, Ecco ora io ho impreso di parlare al Signore: Forse vi se ne troveranno venti. E'l *Signore* disse, Per amor di que' venti, io non la distruggerò.

32 Ed *Abraham* disse, Deh, non adirisi il Signore, ed io parlerò sol questa volta: Forse vi se ne troveranno dieci. E'l *Signore* disse, Per amor di que' dieci, io non la distruggerò.

33 E quando'l Signore ebbe finito di parlare ad Abraham, egli se n'andò: ed Abraham se ne ritornò al suo luogo.

CAP. XIX.

OR que' due Angeli giunsero in Sodoma, in su la sera: e Lot sedeva alla porta di Sodoma: e come egli *gli* vide, si levò per andar loro incontro: e s'inchinò verso terra.

2 E disse, Or su, signori miei, io vi prego riducetevi in casa del vostro servitore, e statevi questa notte ad albergo, e vi lavate i piedi: poi domattina voi vi leverete, e ven' andrete al vostro camino. Ed essi dissero, No: anzi noi staremo questa notte in su la piazza.

3 Ma egli fece loro gran forza, tanto ch'essi si ridussero appo lui, ed entrarono in casa sua. Ed egli fece loro un convito, e cosse de' pani azzimi, ed essi mangiarono.

4 Avanti che si fossero posti a giacere, gli uomini della città di Sodoma intorniarono la casa, giovani, e vecchi, tutto'l popolo, *fin* dalle stremità *della città.*

5 E chiamarono Lot, e gli dissero, Ove *son* quegli uomini, che son venuti a te questa notte? menaglici fuori, aciochè noi gli conosciamo.

6 E Lot uscì fuori a loro, in su la porta, e si serrò l'uscio dietro.

7 E disse, Deh, fratelli miei, non fate male.

8 Ecco ora io ho due figliuole, che non hanno conosciuto uomo: deh, *lasciate* ch'io le vi meni fuori, e fate loro come vi piacerà: sol non fate nulla a questi uomini: perciochè per questo son venuti all'ombra del mio coperto.

9 Ma essi gli dissero, Fatti in là. Poi dissero, Quest' uno è venuto *quà* per dimorar*vi* come straniere, e pur fa il giudice: ora noi faremo peggio a te ch' a loro. Fecero adunque gran forza a quell' uomo Lot, e s'accostarono per romper l'uscio.

10 E quegli uomini stesero le mani, e ritrassero Lot a loro, dentro alla casa: poi serrarono l'uscio.

11 E percossero d'abbarbaglio gli uomini ch'erano alla porta della casa, dal minore al maggiore: onde essi si stancarono, per trovar la porta.

12 E quegli uomini dissero a Lot, Chi de' tuoi *è* ancora quì? fa uscir di questo luogo generi, figliuoli, e figliuole, e chiunque *è* de' tuoi in questa città.

13 Perciochè noi di presente distruggeremo questo luogo: perchè il grido loro è grande nel cospetto del Signore: e'l Signore ci ha mandati per distruggerlo.

14 Lot adunque uscì fuori, e parlò a' suoi generi, che doveano prender le sue figliuole: e disse *loro*, Levatevi, uscite di questo luogo: perciochè il Signore di presente distruggera questa città: ma parve loro ch'egli si facesse beffe.

15 E, come l'alba cominciò ad apparire, gli Angeli sollecitarono Lot: dicendo, Levati, prendi la tua moglie, e le tue due figliuole, che *qui* si ritrovano: che talora tu non perisca nell' iniquita della città.

16 Ed egli s'indugiava: ma quegli uomini presero lui, la sua moglie, e le sue due figliuole, per la mano, (perciochè il Signore voleva risparmiarlo) e lo fecero uscire, e lo misero fuor della città.

17 E quando gli ebber fatti uscir fuori, *il Signore* disse, Scampa sopra l'anima tua: non riguardarti dietro, e non fermarti in tutta la pianura: scampa verso'l monte, che talora tu non perisca.

18 E Lot disse loro, Deh no, Signore.

19 Ecco ora il tuo servitore ha trovato grazia appo te, e tu hai usata gran benignità in ciò c'hai fatto verso me, conservando in vita la mia persona: ma io non potrò scampar verso'l monte, che'l male non mi giunga, onde io morrò.

20 Deh ecco, questa città *è* vicina, per rifuggirmici, ed *è* poca cosa: deh, *lascia* ch'io mi salvi là, (non è ella poca cosa?) e la mia persona restera in vita.

21 Ed egli gli disse, Ecco, io t'ho esaudito eziandio in questa cosa, per non sovverter quella città, della quale tu hai parlato.

22 Affrettati, scampa là: perciochè io non potrò far nulla, fin che tu non vi sij arrivato. Perciò quella città è stata nominata Soar.

23 Il sole si levava in su la terra, quando Lot arrivò a Soar.

24 E'l Signore fece piover dal cielo sopra Sodoma, e sopra Gomorra, solfo, e fuoco, dal Signore.

25 E sovvertì quelle città, e tutta la pianura, e tutti gli abitanti d'esse città, e le piante della terra.
26 Or la moglie di Lot riguardò di dietro a lui, e divenne una statua di sale.
27 Ed Abraham, levatosi la mattina a buon'ora, *andò* al luogo ove s'era fermato davanti al Signore.
28 E, riguardando verso Sodoma, e Gomorra, e verso tutto'l paese della pianura, vide che dalla terra saliva un fumo simile ad un fumo di fornace.
29 Così avvenne che, quando Iddio distrusse le città della pianura, egli si ricordò d'Abraham, e mandò Lot fuori di mezzo la sovversione, mentre egli sovvertiva le città, nelle quali Lot era dimorato.
30 Poi Lot salì di Soar, e dimorò nel monte, insieme con le sue due figliuole, (perciocchè egli temeva di dimorare in Soar) e dimorò in una spilonca, egli, e le sue due figliuole.
31 E la maggiore disse alla minore, Nostro padre *è* vecchio: e non v'*è* più uomo alcuno nella terra, ch'entri da noi, secondo l'usanza di tutta la terra.
32 Vieni, diam bere del vino a nostro padre, e giacciamoci con lui: e così di nostro padre conserveremo in vita alcuna progenie.
33 Quell'istessa notte adunque diedero ber del vino a lor padre: e la maggiore venne, e si giacque con suo padre, il quale non s'avvide nè quando ella si pose a giacere, nè quando si levò.
34 E'l giorno seguente, la maggiore disse alla minore, Ecco, la notte passata io son giaciuta con mio padre: diamogli ber del vino ancora questa notte: poi và, e giaciti con lui: così di nostro padre conserveremo in vita alcuna progenie.
35 Quella notte adunque diedero ancora ber del vino al padre loro, e la minore si levò, e si giacque con lui: ed egli non s'avvide nè quando ella si pose a giacere, nè quando si levò.
36 E le due figliuole di Lot concepettero di lor padre.
37 E la maggiore partorì un figliuolo, al quale pose nome Moab. Esso *è* il padre de' Moabiti, *che son* fino ad oggi.
38 E la minore partorì anch'essa un figliuolo, al quale pose nome Ben-ammi. Esso *è* il padre degli Ammoniti, *che son* fino ad oggi.

CAP. XX.

ED Abraham se n'andò di là verso'l paese del Mezzodì, e dimorò fra Cades, e Sur: ed abitò come forestiere in Gherar.
2 Ed Abraham disse della sua moglie Sara, Ell'*è* mia sorella. Ed Abimelec, re di Gherar, mandò a torla.
3 Ma Iddio venne ad Abimelec in sogno di notte, e gli disse, Ecco, tu *sei* morto, per cagion della donna che tu hai tolta, essendo ella maritata ad un marito.
4 (Or Abimelec non se l'era accostato.) Ed egli disse, Signore, uccideresti tu tutta una nazione, *ed* anche giusta?
5 Non m'ha egli detto, Ell'*è* mia sorella? ed essa ancora ha detto, Egli *è* mio fratello: io ho fatto questo con integrità del mio cuore, e con innocenza delle mie mani.
6 Ed Iddio gli disse in sogno, Anch'io so che tu hai fatto questo con integrità del tuo cuore: onde io ancora t'ho impedito di peccar contr'a me: perciò, non t'ho permesso di toccarla.
7 Ora dunque restituisci la moglie a quest'uomo: perciocchè egli *è* profeta: ed egli pregherà per te, e tu viverai: ma, se tu non la restituisci, sappi che per certo morrai, tu, e tutti i tuoi.
8 Ed Abimelec, levatosi la mattina, chiamò tutti i suoi servitori, e raccontò in lor presenza tutte queste cose: e quegli uomini temettero grandemente.
9 Ed Abimelec chiamò Abraham, e gli disse, Che cosa ci hai tu fatto? e di che t'ho io offeso, che tu abbi fatto venir sopra me, e sopra'l mio regno, un gran peccato? tu hai fatto inverso me cose che non si convengono fare.
10 Abimelec disse ancora ad Abraham, A che hai tu riguardato, facendo questo?
11 Ed Abraham disse, *Io l'ho fatto*, perciocchè io diceva, E'non v'*è* pure alcun timor di Dio in questo luogo: e m'uccideranno per cagion della mia moglie.
12 E pure anche certo ell'*è* mia sorella, figliuola di mio padre, ma non già figliuola di mia madre: ed è divenuta mia moglie.
13 Or facendomi Iddio andar quà e là, fuor della casa di mio padre, io le ho detto, Questo *è* il favor che tu mi farai: dovunque noi giugneremo, di di me, Egli *è* mio fratello.
14 Ed Abimelec prese pecore, buoi, servi, e serve, e *le* diede ad Abraham, e gli restituì Sara, sua moglie.
15 Ed Abimelec disse, Ecco, il mio paese *è* davanti a te, dimora dovunque ti piacerà.
16 Ed a Sara disse, Ecco, io ho donati mille *sicli* d'argento al tuo fratello: ecco, egli t'*è* coverta d'occhi

appo tutti coloro che *son* teco. E con tutto *ciò*, ella fu ripresa.
17 Ed Abraham fece orazione a Dio: ed Iddio guarì Abimelec, e la sua moglie, e le sue serve: e poterono partorire.
18 Perciochè il Signore avea del tutto serrata ogni matrice alla casa d'Abimelec, per cagion di Sara, moglie d'Abraham.

CAP. XXI.

E'l Signore visitò Sara, come avea detto. E'l Signore fece a Sara come n'avea parlato.
2 Ella adunque concepette, e partorì un figliuolo ad Abraham, nella vecchiezza d'esso, al termine ch'Iddio gli avea detto.
3 Ed Abraham pose nome Isaac al suo figliuolo che gli era nato, il qual Sara gli avea partorito.
4 Ed Abraham circuncise Isaac, suo figliuolo, nell' età d'otto giorni, come Iddio gli avea comandato.
5 Or Abraham *era* d'età di cent' anni, quando Isaac, suo figliuolo, gli nacque.
6 E Sara disse, Iddio m'ha fatto di che ridere: chiunque l'intenderà riderà meco.
7 Disse ancora, Chi avrebbe detto ad Abraham, che Sara allatterebbe figliuoli? conciosiacosach'io *gli* abbia partorito un figliuolo nella sua vecchiezza.
8 Poi, essendo il fanciullo cresciuto, fu spoppato: e nel giorno ch'Isaac fu spoppato, Abraham fece un gran convito.
9 E Sara vide che'l figliuolo d'Hagar Egizia, il quale ella avea partorito ad Abraham, si faceva beffe.
10 Onde ella disse ad Abraham, Caccia via questa serva, e'l suo figliuolo: perciochè il figliuol di questa serva non ha da essere erede col mio figliuolo Isaac.
11 E ciò dispiacque grandemente ad Abraham, per amor del suo figliuolo.
12 Ma Iddio gli disse, Non aver displacere per lo fanciullo, nè per la tua serva: acconsenti a Sara in tutto quello ch'ella ti dirà: perciochè in Isaac ti sarà nominata progenie.
13 Ma pure io farò che anche il figliuolo di questa serva diventerà una nazione: perciochè egli *è* tua progenie.
14 Abraham adunque, levatosi la mattina a buon' ora, prese del pane, ed un bariletto d'acqua, e diede *ciò* ad Hagar, mettendo*glielo* in ispalla: *le diede* ancora il fanciullo, e la mandò via. Ed ella si partì, ed andò errando per lo diserto di Beerseba.
15 Ed essendo l'acqua del bariletto venuta meno, ella gittò il fanciullo sotto un' arbuscello.
16 Ed ella se n' andò, e si pose a sedere dirimpetto, di lungi intorno ad una tratta d'arco: perciochè ella diceva, Ch' io non vegga morire il fanciullo: e sedendo così dirimpetto, alzò la voce, e pianse.
17 Ed Iddio udì la voce del fanciullo, e l'Angelo di Dio chiamò Hagar dal cielo, e le disse, Che hai, Hagar? non temere: perciochè Iddio ha udita la voce del fanciullo, là dove egli è.
18 Levati, togli il fanciullo, e fortificati ad averne cura: perciochè io lo farò divenire una gran nazione.
19 Ed Iddio le aperse gli occhi, ed ella vide un pozzo d'acqua, ed andò, ed empiè il bariletto d'acqua, e diè bere al fanciullo.
20 Ed Iddio fu con quel fanciullo, ed egli divenne grande, e dimorò nel diserto, e fu tirator d'arco.
21 Ed egli dimorò nel diserto di Paran: e sua madre gli prese una moglie del paese d' Egitto.
22 Or avvenne in quel tempo ch'Abimelec, con Picol, capo del suo esercito, parlò ad Abraham: dicendo, Iddio *è* teco in tutto ciò che tu fai.
23 Ora dunque giurami quì per *lo Nome di* Dio, se tu menti a me, od al mio figliuolo, od al mio nepote: che tu userai la medesima benignità inverso me, ed inverso'l paese dove tu sei dimorato come forestiere, la quale io ho usata inverso te.
24 Ed Abraham disse, *Sì*, io il giurerò.
25 Ma Abraham si querelò ad Abimelec, per cagion d'un pozzo d'acqua, che i servitori d'Abimelec aveano occupato per forza.
26 Ed Abimelec disse, Io non so chi abbia fatto questo: nè anche tu me l'hai fatto assapere, ed io non *ne* ho inteso *nulla*, se non oggi.
27 Ed Abraham prese pecore, e buoi, e *gli* diede ad Abimelec, e fecero amendue lega insieme.
28 Poi Abraham mise da parte sette agnelle della greggia.
29 Ed Abimelec disse ad Abraham, Che *voglion dire* quì queste sette agnelle, che tu hai poste da parte?
30 Ed egli disse, Che tu prenderai queste sette agnelle dalla mia mano: aciochè *questo* sia per testimonianza ch'io ho cavato questo pozzo.
31 Perciò egli chiamò quel luogo Beerseba perchè amendue vi giurarono.

32 Fecero adunque lega *insieme* in Beerseba. Poi Abimelec, con Picol, capo del suo esercito, si levò, ed essi se ne ritornarono nel paese de' Filistei.

33 Ed *Abraham* piantò un bosco in Beerseba. e quivi invocò il Nome del Signore Iddio eterno.

34 Ed Abraham dimorò come forestiere nel paese de' Filistei, molti giorni.

CAP. XXII.

DOPO queste cose avvenne ch'Iddio provò Abraham, e gli disse, Abraham. Ed egli disse, Eccomi.

2 Ed *Iddio* gli disse, Prendi ora il tuo figliuolo, il tuo unico, il qual tu ami, *cioè*, Isaac: e vattene nella contrada di Moria, ed offeriscilo quivi in olocausto, sopra l'uno di que' monti, il quale io ti dirò.

3 Abraham adunque, levatosi la mattina a buon' ora, mise il basto al suo asino, e prese due suoi servitori seco; ed Isaac, suo figliuolo: e, schiappate delle legne per l'olo causto, si levò, e se n'andò al luogo il quale Iddio gli avea detto.

4 Al terzo giorno, Abraham alzò gli occhi, e vide quel luogo di lontano.

5 E disse a' suoi servitori, Restate quì con l'asino: ed io, e'l fanciullo, andremo fin colà, ed adoreremo: poi ritorneremo a voi.

6 Ed Abraham prese le legne per l'olocausto, e le mise addosso ad Isaac, suo figliuolo: e prese in mano il fuoco, e'l coltello: e se n'andarono amendue insieme.

7 Ed Isaac disse ad Abraham, suo padre, Padre mio. Ed egli rispose, Eccomi, figliuol mio. Ed *Isaac* disse, Ecco'l fuoco, e le legne: ma dove *è* l'agnello per l'olocausto?

8 Ed Abraham disse, Figliuol mio, Iddio si provederà d'agnello per l'olocausto. Ed essi se n'andarono amendue insieme.

9 E giunsero al luogo il quale Iddio avea detto ad Abraham: ed egli edificò quivi un' altare, ed ordinò le legne: e legò Isaac, suo figliuolo, e lo mise su l'altare disopra alle legne.

10 Ed Abraham stese la mano, e prese il coltello per iscannare il suo figliuolo.

11 Ma l'Angelo del Signore gli gridò dal cielo: e disse, Abraham, Abraham. Ed *egli* disse, Eccomi.

12 E *l' Angelo gli* disse, Non metter la mano addosso al fanciullo, e non fargli nulla: perciochè ora conosco che tu temi Iddio, poichè tu non m'hai dinegato il tuo figliuolo, il tuo unico.

13 Ed Abraham alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco un montone dietro a lui, rattenuto per le corna ad un cespuglio. Ed Abraham andò, e prese quel montone, e l'offerse in olocausto, in luogo del suo figliuolo.

14 Ed Abraham nominò quel luogo, Il Signor provederà. Che è quel ch'oggi si dice, Nel monte del Signore sarà proveduto.

15 E l'Angelo del Signore gridò ad Abraham, dal cielo, la seconda volta;

16 E disse, Io giuro per me stesso, dice il Signore, che, poichè tu hai fatto questo, e non m'hai dinegato il tuo figliuolo, il tuo unico:

17 Io del tutto ti benedirò, e farò multiplicar grandemente la tua progenie, *tal che sarà* come le stelle del cielo, e come la rena che *è* in sul lito del mare: e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici.

18 E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie: perciochè tu hai ubbidito alla mia voce.

19 Poi Abraham se ne ritornò a' suoi servitori. E si levarono, e se n'andarono insieme in Beerseba, ove Abraham dimorava.

20 E, dopo queste cose, fu rapportato ad Abraham, Ecco, Milca ha anch'essa partoriti figliuoli a Nahor, tuo fratello.

21 *Questi furono*, Us, primogenito d'esso: e Buz, suo fratello: e Chemuel, padre d'Aram:

22 E Chesed, ed Hazo, e Pildas, ed Idlaf, e Betuel.

23 (Or Betuel generò Rebecca.) Milca partorì questi otto a Nahor, fratello d'Abraham.

24 E la concubina d'esso, il cui nome *era* Reuma, partorì anch'essa Tebach, e Gaham, e Tahas, e Maaca.

CAP. XXIII.

OR la vita di Sara fu di cenventisett'anni. *Questi furono* gli anni della vita di Sara.

2 E Sara morì in Chiriat-arba, *ch'è* Hebron, nel paese di Canaan: ed Abraham entrò, per far duolo di Sara, e per piagnerla.

3 Poi Abraham si levò d'appresso al suo morto, e parlò a' figliuoli d'Het: dicendo,

4 Io *sono* straniere, ed avveniticcio appresso di voi: datemi la possessione d'una sepoltura appo voi. aciochè io seppellisca il mio morto, *e mel levi* d'innanzi.

5 Ed i figliuoli d'Het risposero ad Abraham: dicendogli,

6 Signor mio, ascoltaci: Tu *sei* per mezzo noi un principe divino:

seppellisci il tuo morto nella più scelta delle nostre sepolture: niuno di noi ti rifiuterà la sua sepoltura, che tu non *vi* seppellisca il tuo morto.

7 Ed Abraham si levò, e s'inchinò al popolo del paese, a' figliuoli d'Het.

8 E parlò con loro: dicendo, Se voi avete nell' animo ch'io seppellisca il mio morto, *e mel levi* d'innanzi, ascoltatemi: Intercedete per me appo Efron, figliuolo di Sohar;

9 Che mi dia la spilonca di Macpela, che *è* sua, la quale *è* nell' estremità del suo campo: che la mi dia per lo suo prezzo intiero, per possession di sepoltura fra voi.

10 (Or Efron sedeva per mezzo i figliuoli d'Het.) Ed Efron Hitteo rispose ad Abraham, in presenza de' figliuoli d'Het, di tutti coloro ch'entravano nella porta della sua città: dicendo,

11 No, signor mio: ascoltami, Io ti dono il campo: ti dono ancora la spilonca ch'*è* in esso: io te ne fo un dono, in presenza de' figliuoli del mio popolo: seppelliscivi il tuo morto.

12 Ed Abraham s'inchinò al popolo del paese.

13 E parlò ad Efron, in presenza del popolo del paese: dicendo, Anzi se *così* ti *piace*, ascoltami, ti prego: Io darò i danari del campo: prendigli da me, ed io vi seppellirò il mio morto.

14 Ed Efron rispose ad Abraham: dicendogli,

15 Signor mio, ascoltami: Fra me e te che cosa *è* una terra di quattrocento sicli d'argento? seppelliscivi pure il tuo morto.

16 Ed Abraham acconsentì ad Efron, e gli pagò i danari ch'egli gli avea detto, in presenza de' figliuoli d'Het: *cioè*, quattrocento sicli d'argento, correnti fra' mercatanti.

17 Così l'acquisto del campo d'Efron, il quale *è* in Macpela, ch' *è* dirimpetto a Mamre; insieme con la spilonca che *è* in esso, e con tutti gli alberi ch'*erano* in esso campo, in tutti i suoi confini attorno attorno:

18 Fu fermato ad Abraham, in presenza de' figliuoli d'Het, fra tutti coloro ch'entravano nella porta della città d'esso.

19 E dopo ciò, Abraham seppellì Sara, sua moglie, nella spilonca del campo di Macpela, ch'*è* dirimpetto a Mamre, ch'*è* Hebron, nel paese di Canaan.

20 Così l'acquisto di quel campo, e della spilonca ch'*è* in esso, fu fermato ad Abraham, per possession di sepoltura, da' figliuoli d'Het.

CAP. XXIV.

Or Abraham essendo vecchio, ed attempato: ed avendolo il Signore benedetto in ogni cosa:

2 Disse ad un suo servitore, *ch'era* il *più* vecchio di casa sua, il quale avea il governo di tutte le cose sue, Deh, metti la tua mano sotto la mia coscia.

3 Ed io ti farò giurar per lo Signore Iddio del cielo, ed Iddio della terra, che tu non prenderai al mio figliuolo moglie delle figliuole de' Cananei, fra' quali io dimoro.

4 Ma che tu andrai al mio paese, ed al mio parentado, e *di esso* prenderai moglie al mio figliuolo Isaac.

5 E quel servitore gli disse, Forse non aggraderà a quella donna di venir dietro a me in questo paese: mi converrà egli del tutto rimenare il tuo figliuolo nel paese onde tu sei uscito?

6 Ed Abraham gli disse, Guardati che tu non rimeni là il mio figliuolo.

7 Il Signore Iddio del cielo, il qual m'ha preso di casa di mio padre, e del mio natio paese, e m'ha parlato, e m'ha giurato: dicendo, Io darò alla tua progenie questo paese: esso manderà l'Angelo suo davanti a te, e tu prenderai di là moglie al mio figliuolo.

8 E se non aggrada alla donna di venir dietro a te, tu sarai sciolto di questo giuramento, ch'io ti fo fare: sol non rimenar là il mio figliuolo.

9 E'l servitore pose la sua mano sotto la coscia d'Abraham, suo signore, e gli giurò intorno a quest' affare.

10 E'l servitore prese dieci camelli, di que' del suo signore, e si partì, *portando* seco d'ogni *sorte di* beni del suo signore: e, messosi in viaggio, andò in Mesopotamia, alla città di Nahor.

11 E, fatti posare in su le ginocchia i camelli fuor della città, presso ad un pozzo d'acqua, in su la sera, al tempo ch'escono fuori quelle che vanno attigner *l'acqua:*

12 Disse, O Signore Iddio d'Abraham, mio signore, dammi, ti prego, ch'io scontri oggi buono incontro: ed usa benignità inverso Abraham, mio signore.

13 Ecco, io mi fermerò presso alla fonte d'acqua, e le figliuole della gente della città usciranno per attigner dell' acqua.

14 Avvenga adunque, che la fanciulla, la quale, dicendole io, Deh, abbassa la tua secchia, acciochè io bea; mi dirà, Bevi: ed anche darò

bere a tuoi camelli: essa *sia* quella che tu hai preparata ad Isaac, tuo servitore: ed in ciò conoscerò che tu avrai usata benignità verso'l mio signore.

15 Ed avvenne che, avanti ch'egli avesse finito di parlare, ecco Rebecca, figliuola di Betuel, figliuol di Milca, moglie di Nahor, fratello d'Abraham, usciva fuori, avendo la sua secchia in su la spalla.

16 E la fanciulla *era* di molto bello aspetto, vergine, ed uomo alcuno non l'avea conosciuta. Ed ella scese alla fonte, ed empiè la sua secchia, e se ne ritornava.

17 E quel servitore le corse incontro, e *le* disse, Deh, dammi bere un poco d'acqua della tua secchia.

18 Ed ella disse, Bevi, signor mio. E prestamente, calatasi la secchia in mano, gli diè bere.

19 E, dopo avergli dato bere a sufficienza, disse, Io ne attignerò eziandio per li tuoi camelli, fin ch'abbiano bevuto a sufficienza.

20 E prestamente votò la sua secchia nell' abbeveratoio, e corse di nuovo al pozzo per attignere: ed attinse per tutti i camelli d'esso.

21 E quell' uomo stupiva di lei, stando tacito a considerar se'l Signore avea fatto prosperare il suo viaggio, o no.

22 E quando i camelli ebber finito di bere, quell' uomo prese un monile d'oro, di peso d'un mezzo *siclo, e gliel mise disopra al naso:* ed un par di maniglie d'oro, di peso di dieci *sicli, e gliele mise* in su le mani.

23 E le disse, Di chi *sei* tu figliuola? deh, dichiaramelo, Evvi *in* casa di tuo padre luogo per albergarci?

24 Ed ella rispose, Io *son* figliuola di Betuel, figliuolo di Milca: il quale ella partorì a Nahor.

25 Gli disse ancora, *E v'è* strame, e pastura assai appo noi, ed anche luogo da albergar*vi*.

26 E quell' uomo s'inchinò, ed adorò il Signore,

27 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Abraham, mio signore, il qual non ha dismessa la sua benignità, e lealtà, inverso'l mio signore: e, quant'è a me, il Signore m'ha condotto per la *diritta* via in casa de' fratelli del mio signore.

28 E la fanciulla corse, e rapportò quelle cose in casa di sua madre.

29 Or Rebecca avea un fratello, il cui nome *era* Laban: costui corse fuori a quell' uomo, alla fonte.

30 Come adunque egli ebbe veduto quel monile, e quelle maniglie nelle mani della sua sorella: e come ebbe intese le parole di Rebecca, sua sorella, che dicea, Quell'uomo m'ha così parlato: egli se ne venne a quell' uomo: ed ecco, egli se ne stava presso de' camelli, appresso alla fonte.

31 Ed egli *gli* disse, Entra, benedetto dal Signore: perchè te ne stai fuori? io ho pure apparecchiata la casa, e'l luogo per li camelli.

32 E quell' uomo entrò dentro la casa, e *Laban* scaricò i camelli, e diede loro dello strame, e della pastura: *parimente recò* dell' acqua per lavare i piedi a quell' uomo, ed a quelli ch'*erano* con lui.

33 Poi gli fu posto avanti da mangiare: ma egli disse, Io non mangerò, fin ch'io non abbia detto ciò ch'io ho a dire. Ed esso *gli* disse, Parla.

34 Ed egli disse, Io son servitore d'Abraham.

35 Or, il Signore ha grandemente benedetto il mio signore, ed egli è divenuto grande: e'l Signore gli ha dato pecore, e buoi, ed oro, ed argento, e servi, e serve, e camelli, ed asini.

36 E Sara, moglie del mio signore, dopo esser divenuta vecchia, gli ha partorito un figliuolo, al quale egli ha dato tutto ciò ch'egli ha.

37 E'l mio signore m'ha fatto giurare: dicendo, Non prender moglie al mio figliuolo delle figliuole de' Cananei, nel cui paese io dimoro.

38 Anzi va' alla casa di mio padre, ed alla mia nazione, e prendi moglie al mio figliuolo.

39 Ed io ho detto al mio signore, Forse quella donna non vorrà venirmi dietro.

40 Ed egli m'ha detto, Il Signore, nel cui cospetto io son caminato, manderà il suo Angelo teco, e prospererà il tuo viaggio, e tu prenderai moglie al mio figliuolo della mia nazione, e della casa di mio padre.

41 Allora sarai sciolto del giuramento ch'io ti fo fare: quando sarai andato alla mia nazione, se essi non te l'avranno voluta dare, allora sarai sciolto del giuramento ch'io ti fo fare.

42 Essendo adunque oggi giunto alla fonte, io dissi, Signore Iddio d'Abraham, mio signore, se pur ti piace prosperare il viaggio ch'io ho impreso:

43 Ecco, io mi fermerò presso a questa fontana d'acqua: avvenga

adunque, che la vergine ch'uscirà per attignere, la quale, dicendole io, Deh, dammi bere un poco d'acqua della tua secchia;

44 Mi dirà, Bevi pure: ed anche attignerò per li tuoi camelli: essa *sia* la moglie che'l Signore ha preparata al figliuolo del mio signore.

45 Avanti ch'io avessi finito di parlare fra me stesso, ecco, Rebecca uscì fuori, avendo la sua secchia in su la spalla: e scese alla fontana, ed attinse. Ed io le dissi, Deh, dammi bere.

46 Ed ella, calatasi prestamente la sua secchia d'addosso, *mi* disse, Bevi: ed anche darò bere a' tuoi camelli. Ed io bevvi, ed ella diede ancora bere a' camelli.

47 Ed io la domandai, e le dissi, Di chi *sei* tu figliuola? Ed ella mi disse, Io *son* figliuola di Betuel, figliuolo di Nahor, il quale Milca gli partorì. Allora io le posi quel monile disopra al naso, e quelle maniglie in su le mani.

48 E m'inchinai, ed adorai il Signore, e benedissi il Signore Iddio d'Abraham, mio signore, il quale m'avea per la vera via condotto a prendere al figliuolo del mio signore, la figliuola del fratello d'esso.

49 Ora dunque, se voi volete usar benignità, e lealtà verso'l mio signore, significatemelo: se non, fatemelo assapere, ed io mi rivolgerò a destra, od a sinistra.

50 E Laban, e Betuel risposero, e dissero, Questa cosa è proceduta dal Signore: noi non possiamo dirti nè mai nè bene.

51 Ecco Rebecca al tuo comando: prendil*a*, e vattene: e sia moglie del figliuol del tuo signore, siccome il Signore *ne* ha parlato.

52 E quando'l servitore d'Abraham ebbe udite le lor parole, s'inchinò a terra, ed adorò il Signore.

53 Poi quel servitore trasse fuori vasellamenti d'argento, e d'oro; e vestimenti: e gli diede a Rebecca: ed al fratello, ed alla madre d'essa, donò cose preziose.

54 E poi mangiarono, e bevvero, egli, e gli uomini ch'*erano* con lui, ed albergarono quivi quella notte: e la mattina *seguente*, essendosi levati, egli disse, Rimandatemi al mio signore.

55 E'l fratello, e la madre di Rebecca, dissero, Rimanga la fanciulla con noi *alcuni* giorni, almeno dieci: poi tu te n'andrai.

56 Ed egli disse loro, Non mi ritardate, poichè'l Signore ha fatto prosperare il mio viaggio: datemi commiato, acciochè io me ne vada al mio signore.

57 Ed essi dissero, Chiamiamo la fanciulla, e domandiamne lei stessa.

58 Chiamarono adunque Rebecca, e le dissero, Vuoi tu andar con quest'uomo? Ed ella rispose, *Sì*, io *v'*andrò.

59 Così mandarono Rebecca, lor sorella, e la sua balia, col servitore d'Abraham, e con la sua gente.

60 E benedissero Rebecca, e le dissero, Tu *sei* nostra sorella; moltiplica in mille migliaia; e possegga la tua progenie la porta de' suoi nemici.

61 E Rebecca si levò, insieme con le sue serventi, e montarono sopra i camelli, ed andarono dietro a quell' uomo. E quel servitore prese Rebecca, e se n'andò.

62 Or Isaac se ne ritornava di verso'l Pozzo del Vivente della visione: perciochè egli abitava nella contrada del Mezzodì.

63 Ed era uscito fuori per fare orazione alla campagna, in sul far della sera. Ed, alzati gli occhi, riguardò, ed ecco de' camelli che venivano.

64 Rebecca alzò anch'essa gli occhi, e vide Isaac, e si gittò giù d'in sul camello.

65 (Perciochè avendo detto a quel servitore, Chi *è* quell' uomo che ci camina incontro nel campo? egli l'avea detto, Egli *è* il mio signore.) E prese un velo, e se *ne* coprì.

66 E'l servitore raccontò ad Isaac tutte le cose ch'egli avea fatte.

67 Ed Isaac menò Rebecca nel padiglione di Sara, sua madre: e la prese, ed ella divenne sua moglie, ed egli l'amò Ed Isaac si consolò dopo *la morte di* sua madre.

CAP. XXV.

ED Abraham prese un'altra moglie, il cui nome era Chetura.

2 Ed ella gli partorì Zimran, e Iocsan, e Medan, e Madian, ed Isbac, e Sua.

3 E Iocsan generò Seba, e Dedan. Ed i figliuoli di Dedan furono Assurim, e Letusim, e Leummim.

4 Ed i figliuoli di Madian *furono* Efa, ed Efer, ed Hanoc, ed Abida, ed Eldaa. Tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.

5 Ed Abraham donò tutto'l suo avere ad Isaac.

6 Ed a' figliuoli delle sue concubine diede doni: e mentre era in vita, gli mandò via d'appresso al suo figliuolo Isaac, verso'l Levante, nel paese Orientale.

7 Or il tempo della vita d'Abraham *fu* di censettantacinque anni.

8 Poi trapassò, e morì in buona

vecchiezza, attempato, e sazio *di vita;* e fu raccolto a' suoi popoli.
9 Ed Isaac, ed Ismael, suoi figliuoli, lo seppellirono nella spilonca di Macpela, nel campo d'Efron, figliuol di Sohar, Hitteo, *ch'è* dirimpetto a Mamre.
10 *Ch'è* il campo ch'Abraham avea comperato da' figliuoli d'Het: quivi fu seppellito Abraham, e Sara, sua moglie.
11 Or, dopo ch'Abraham fu morto, Iddio benedisse Isaac, suo figliuolo: ed Isaac abitò presso del Pozzo del Vivente della visione.
12 Or queste *son* le generazioni d'Ismael, figliuolo d'Abraham, il quale Hagar Egizia, serva di Sara, avea partorito ad Abraham.
13 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Ismael, secondo i lor nomi nelle lor generazioni: Il primogenito d'Ismael *fu* Nebaiot: poi *v'era* Chedar, ed Adbeel, e Mibsam:
14 E Misma, e Duma, e Massa:
15 Ed Hadar, e Tema, e Ietur, e Nafis, e Chedma.
16 Questi furono i figliuoli d'Ismael, e questi *sono* i lor nomi, nelle lor villate, e nelle lor castella: *e furono* dodici principi fra' lor popoli.
17 E gli anni della vita d'Ismael *furono* centrentasette: poi trapassò, e morì, e fu raccolto a' suoi popoli.
18 Ed i suoi figliuoli abitarono da Havila fin a Sur, ch'*è* dirimpetto all' Egitto, traendo verso l'Assiria. *Il paese d'esso* gli scadde dirimpetto a tutti i suoi fratelli.
19 E queste *son* le generazioni d'Isaac, figliuolo d'Abraham. Abraham generò Isaac.
20 Ed Isaac era d'età di quarant' anni, quando prese per moglie Rebecca, figliuola di Betuel, Sirio, da Paddan-aram, e sorella di Laban, Sirio.
21 Ed Isaac fece orazione al Signore per la sua moglie: perciochè ella *era* sterile: e'l Signore l'esaudì: e Rebecca, sua moglie, concepette.
22 Ed i figliuoli s'urtavano l'un l'altro nel suo ventre. Ed ella disse, Se così *è*, perchè *sono* io in vita? Ed andò a domandar*ne* il Signore.
23 E'l Signore le disse, Due nazioni *son* nel tuo ventre: e due popoli diversi usciranno delle tue interiora: e l'un popolo sarà più possente dell'altro, e'l maggiore servirà al minore.
24 E quando fu compiuto il termine d'essa da partorire, ecco, due gemelli *erano* nel suo ventre.
25 E'l primo uscì fuori, ed *era* rosso, tutto *peloso* come un mantel veluto: e gli fu posto nome Esau.
26 Appresso uscì il suo fratello, il quale con la mano teneva il calcagno d'Esau; e gli fu posto nome Iacob. Or Isaac *era* d'età di settant' anni, quando ella gli partorì.
27 Ed i fanciulli crebbero: ed Esau *fu* uomo intendente della caccia, uomo di campagna: ma Iacob *fu* uomo semplice, che se ne stava ne' padiglioni.
28 Ed Isaac amava Esau: perciochè le selvaggine *erano* di suo gusto: e Rebecca amava Iacob.
29 Or, cocendo Iacob una minestra, Esau giunse da' campi, ed era stanco.
30 Ed Esau disse a Iacob, Deh, dammi mangiare un poco di cotesta *minestra* rossa: perciochè io *sono* stanco: perciò egli fu nominato Edom.
31 E Iacob *gli* disse, Vendimi oggi la tua primogenitura.
32 Ed Esau disse, Ecco, io me ne vo alla morte, che mi *gioverà* la primogenitura?
33 E Iacob disse, Giurami oggi *che tu me la vendi.* Ed Esau gliel giurò: e vendette la sua primogenitura a Iacob.
34 E Iacob diede ad Esau del pane, ed una minestra di lenticchie. Ed egli mangiò, e bevve: poi si levò, e se n'andò. Così Esau sprezzò la primogenitura.

CAP. XXVI.

OR vi fu fame nel paese, oltr' alla prima fame ch' era stata al tempo d'Abraham. Ed Isaac se n'andò ad Abimelec, re de' Filistei, in Gherar.
2 E'l Signore gli apparve, e *gli* disse, Non iscendere in Egitto: dimora nel paese ch'io ti dirò.
3 Dimora in questo paese, ed io sarò teco, e ti benedirò: perciochè io darò a te, ed alla tua progenie, tutti questi paesi: ed atterrò ciò ch'io ho giurato ad Abraham, tuo padre.
4 E multiplicherò la tua progenie, *tal che sarà* come le stelle del cielo. e darò alla tua progenie tutti questi paesi: e tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie.
5 Perciochè Abraham ubbidì alla mia voce, ed osservò ciò ch'io gli avea imposto d'osservare, i miei comandamenti, i miei statuti, e le mie leggi.
6 Isaac adunque dimorò in Gherar.
7 E le genti del luogo lo domandarono della sua moglie. Ed egli

disse, Ell' *è* mia sorella: perciochè egli temeva di dire, Ell' *è* mia moglie: che talora le genti del luogo non l'uccidessero per cagion di Rebecca: perciochè ell' *era* di bell' aspetto.

8 Or avvenne che, dopo ch'egli fu dimorato quivi alquanti giorni, Abimelec, re de' Filistei, riguardando per la finestra, vide Isaac, che scherzava con Rebecca, sua moglie.

9 Ed Abimelec chiamò Isaac, e *gli* disse, Ecco, costei *è* pur tua moglie: come adunque hai tu detto, Ell' *è* mia sorella? Ed Isaac gli disse, Perciochè io diceva, *E' mi convien guardare* ch'io non muoia per cagion d'essa.

10 Ed Abimelec *gli* disse, Che cosa *è* questo che tu ci hai fatto? per poco alcuno del popolo si sarebbe giaciuto con la tua moglie, e così tu ci avresti fatto venire addosso una *gran* colpa.

11 Ed Abimelec fece un comandamento a tutto'l popolo: dicendo, Chiunque toccherà quest' uomo, o la sua moglie, del tutto sarà fatto morire.

12 Ed Isaac seminò in quel paese: e quell' anno trovò cento *per uno*. E'l Signore lo benedisse.

13 E quell' uomo divenne grande, ed andò del continuo crescendo, fin che fu sommamente accresciuto.

14 Ed avea gregge di minuto bestiame, ed armenti di grosso, e molta famiglia: e perciò i Filistei lo'nvidiavano.

15 Laonde turarono, ed empierono di terra tutti i pozzi, che i servitori di suo padre aveano cavati al tempo d'Abraham.

16 Ed Abimelec disse ad Isaac, Partiti da noi: perciochè tu sei divenuto molto più possente di noi.

17 Isaac adunque si partì di là, e tese i padiglioni nella Valle di Gherar, e dimorò quivi.

18 Ed Isaac cavò di nuovo i pozzi d'acqua che erano stati cavati al tempo d'Abraham, suo padre, i quali i Filistei aveano turati dopo la morte d'Abraham: e pose loro gli stessi nomi che suo padre avea lor posti.

19 Ed i servitori d'Isaac cavarono in quella valle, e trovarono quivi un pozzo d'acqua viva.

20 Ma i pastori di Gherar contesero co' pastori d'Isaac: dicendo, Quest' acqua *è* nostra. Ed esso nominò quel pozzo Esec: perciochè essi ne aveano mossa briga con lui.

21 Poi cavarono un' altro pozzo, e per quello ancora contesero: laonde Isaac nominò quel pozzo Sitna.

22 Allora egli si tramutò di là, e cavò un' altro pozzo, per lo quale non contesero: ed egli nominò quel pozzo Rehobot: e disse, Ora ci ha pure il Signore allargati, essendo noi multiplicati in questo paese.

23 Poi di là salì in Beerseba.

24 E'l Signore gli apparve in quella stessa notte, e *gli* disse, Io *son* l'Iddio d'Abraham, tuo padre: non temere: perciochè io *son* teco, e ti benedirò, e multiplicherò la tua progenie, per amor d'Abraham, mio servitore.

25 Ed egli edificò quivi un' altare, ed invocò il Nome del Signore, e tese quivi i suoi padiglioni: ed i suoi servitori cavarono quivi un pozzo.

26 Ed Abimelec andò a lui da Gherar, insieme con Ahuzat, suo famigliare, e con Picol, Capo del suo esercito.

27 Ed Isaac disse loro, Perchè siete voi venuti a me, poi che m'odiate, e m'avete mandato via d'appresso a voi?

28 Ed essi dissero, Noi abbiamo chiaramente veduto che'l Signore *è* teco: laonde abbiamo detto, Siavi ora giuramento fra noi: fra noi, e te: e facciamo lega teco.

29 Se giammai tu ci fai alcun male: come ancora noi non t'abbiamo toccato: e non t'abbiam fat to se non bene, e t'abbiamo rimandato in pace: tu ch'ora *sei* benedetto dal Signore.

30 Ed egli fece loro un convito: ed essi mangiarono, e bevvero.

31 E, levatisi la mattina *seguente* a buon' ora, giurarono l'uno all altro. Poi Isaac gli accommiatò: ed essi si partirono da lui amichevolmente.

32 In quell' istesso giorno, i servitori d'Isaac vennero, e gli fecero rapporto d'un pozzo ch'aveano cavato: e gli dissero, Noi abbiam trovato dell' acqua.

33 Ed egli pose nome a quel pozzo Siba: perciò quella città è stata nominata Beerseba, fino ad oggi.

34 Or Esau, essendo d'età di quarant' anni, prese per moglie Iudit, figliuola di Beeri, Hitteo: e Basmat, figliuola d'Elon, Hitteo.

35 Ed esse furono cagione d'amaritudine d'animo ad Isaac, ed a Rebecca.

CAP. XXVII.

OR avvenne che, essendo già invecchiato Isaac, ed essendo gli occhi suoi scurati, sì che non vedeva, chiamò Esau, suo figliuol maggiore, e gli disse, Figliuol mio. Ed egli gli disse, Eccomi.

2 Ed *Isaac* disse, Ecco ora io sono

invecchiato, e non so il giorno della mia morte.

3 Deh, prendi ora i tuoi arnesi, il tuo turcasso, e'l tuo arco: e vattene fuori a' campi, e prendimi qualche cacciagione.

4 Ed apparecchiami alcune vivande saporite, quali io l'amo, e portamele, ch'io *ne* mangi: aciochè l'anima mia ti benedica avanti ch'io muoia.

5 Or Rebecca stava ad ascoltare, mentre Isaac parlava ad Esau, suo figliuolo. Esau adunque andò a' campi per prender qualche cacciagione, e portarla *a suo padre*.

6 E Rebecca parlò a Iacob, suo figliuolo, e gli disse, Ecco, io ho udito che tuo padre parlava ad Esau, tuo fratello: dicendo,

7 Portami della cacciagione, ed apparecchiami alcun mangiare saporito, aciochè io ne mangi: ed io ti benedirò nel cospetto del Signore, avanti ch'io muoia.

8 Ora dunque, figliuol mio, attendi alla mia voce, in ciò ch'io ti comando.

9 Vattene ora alla greggia, ed arrecami di là due buoni capretti, ed io n'apparecchierò delle vivande saporite a tuo padre, quali egli *l'*ama.

10 E tu le porterai a tuo padre, aciochè ne mangi, e ti benedica, avanti ch'egli muoia.

11 E Iacob disse a Rebecca, sua madre, Ecco, Esau, mio fratello, *è* uomo peloso, ed io *sono* uomo senza peli.

12 Per avventura mio padre mi tasterà, e sarò da lui reputato un' ingannatore: e così mi farò venire addosso maladizione, e non benedizione.

13 Ma sua madre gli disse, Figliuol mio, la tua maladizione *sia* sopra me: attendi *pure* alla mia voce, e và, ed arrecami *que' capretti*.

14 Egli adunque andò, e prese *que' capretti*, e *gli* arrecò a sua madre: e sua madre ne apparecchiò delle vivande saporite, quali il padre d'esso *le* amava.

15 Poi Rebecca prese i più be' vestimenti d'Esau, suo figliuol maggiore, ch'ella *avea* appresso di sè in casa, e *ne* vestì Iacob, suo figliuol minore.

16 E con le pelli de' capretti coperse le mani d'esso, e'l collo ch'era senza peli.

17 E diede in mano a Iacob, suo figliuolo, quelle vivande saporite, e quel pane ch' avea apparecchiato.

18 Ed egli venne a suo padre, e gli disse, Padre mio. Ed egli disse, Eccomi: chi *sei*, figliuol mio?

19 E Iacob disse a suo padre, Io *sono* Esau, tuo primogenito: io ho fatto come tu mi dicesti: deh, levati, assettati, e mangia della mia cacciagione, aciochè l'anima tua mi benedica.

20 Ed Isaac disse al suo figliuolo, Come ne hai tu così presto trovato, figliuol mio? Ed egli rispose, Perciochè il Signore Iddio tuo me *n'*ha fatto scontrare.

21 Ed Isaac disse a Iacob, Deh, appressati, figliuol mio, ch'io ti tasti, *per saper* se tu *sei* pure il mio figliuolo Esau, o no.

22 Iacob adunque s'appressò ad Isaac, suo padre: e come egli l'ebbe tastato, disse, Cotesta voce *è* la voce di Iacob, ma queste mani *son* le mani d'Esau.

23 E non riconobbe: perciochè le sue mani erano pelose, come le mani d'Esau, suo fratello: e lo benedisse.

24 E disse, *Sei* tu pur desso, figliuol mio Esau? Ed egli disse, *Sì*, io *son desso*.

25 Ed egli disse, Recami della cacciagione del mio figliuolo, aciochè io ne mangi, e che l'anima mia ti benedica. E Iacob gliele recò, ed *Isaac* mangiò. *Iacob* ancora gli recò del vino, ed egli bevve.

26 Poi Isaac, suo padre, gli disse, Deh, appressati, e baciami, figliuol mio.

27 Ed egli s'appressò, e lo baciò. Ed *Isaac* odorò l'odor de' vestimenti d'esso, e lo benedisse: e disse, Ecco l'odor del mio figliuolo, simile all' odor d'un campo che'l Signore ha benedetto.

28 Iddio adunque ti dia della rugiada del cielo, e delle grassezze della terra, ed abbondanza di frumento, e di mosto.

29 Servanti i popoli, ed inchininsi a te le nazioni: sij padrone de' tuoi fratelli, ed inchininsi a te i figliuoli di tua madre: *sieno* maladetti coloro, che ti maladiranno, e benedetti coloro che ti benediranno.

30 E, come Isaac ebbe finito di benedire Iacob, ed essendo appena Iacob uscito d'appresso ad Isaac, suo padre, Esau, suo fratello, giunse dalla sua caccia.

31 Ed apparecchiò anch'egli delle vivande saporite, e *le* recò a suo padre, e gli disse, Levisi mio padre, e mangi della cacciagion del suo figliuolo: aciochè l'anima tua mi benedica.

32 Ed Isaac, suo padre, gli disse, Chi *sei* tu? Ed egli disse, Io *sono*

Esau, tuo figliuolo primogenito.

33 Ed Isaac sbigottì d'un grandissimo sbigottimento, e disse: Or chi *è* colui che prese la caccagione, e me *la* recò: tal che, avanti che tu fossi venuto, io mangiai di tutto *ciò ch'egli mi presentò*, e lo benedissi? *ed* anche sarà benedetto.

34 Quando Esau ebbe intese le parole di suo padre, fece un grande, ed amarissimo gridare: poi disse a suo padre, Benedici me ancora, padre mio.

35 Ed egli *gli* disse, Il tuo fratello è venuto con inganno, ed ha tolta la tua benedizione.

36 Ed *Esau* disse, Non fu egli pur nominato Iacob? egli m'ha frodato già due volte: egli mi tolse già la mia primogenitura: ed ecco, ora m'ha tolta la mia benedizione. Poi disse *a suo padre*, Non m'hai tu riserbata alcuna benedizione?

37 Ed Isaac rispose, e disse ad Esau, Ecco, io l'ho costituito tuo padrone, e gli ho dati tutti i suoi fratelli per servi: e l'ho fornito di frumento, e di mosto: ora dunque, che ti farei io, figliuol mio?

38 Ed Esau disse a suo padre, Hai tu una *sola* benedizione, padre mio? benedici ancora me, padre mio. Ed alzò la voce, e pianse.

39 Ed Isaac, suo padre, rispose, e gli disse, Ecco, la tua stanza sarà in luoghi grassi di terreno, e per la rugiada del cielo disopra.

40 E tu viverai con la tua spada, servirai al tuo fratello: ma egli avverrà che, dopo che tu avrai gemuto, tu spezzerai il suo giogo d'in sul tuo collo.

41 Ed Esau prese ad odiar Iacob, per cagion della benedizione, con la quale suo padre l'avea benedetto: e disse nel suo cuore, I giorni del duolo di mio padre s'avvicinano: allora io ucciderò Iacob, mio fratello.

42 E le parole d'Esau, suo figliuol maggiore, furono rapportate a Rebecca: ed ella mandò a chiamar Iacob, suo figliuol minore, e gli disse, Ecco, Esau, tuo fratello, si consola intorno a te, ch'egli t'ucciderà.

43 Ora dunque, figliuol mio, attendi alla mia voce: levati, fuggitene in Charan, a Laban, mio fratello.

44 E dimora con lui alquanto tempo, fin che l'ira del tuo fratello sia racquetata.

45 Fin che'l cruccio del tuo fratello sia racquetato inverso te, e ch'egli abbia dimenticato ciò che tu gli hai fatto: ed *allora* io manderò a farti tornar di là: perchè sarei io orbata d'amendue voi in uno stesso giorno?

46 E Rebecca disse ad Isaac, La vita m'è noiosa per cagion di *queste* Hittee: se Iacob prende moglie delle figliuole degl'Hittei, quali *son* queste *che son* delle donne di questo paese, che mi giova da vivere?

CAP. XXVIII.

ISAAC adunque chiamò Iacob, e lo benedisse, e gli comandò, e gli disse, Non prender moglie delle figliuole di Canaan.

2 Levati, vattene in Paddan-aram, alla casa di Betuel, padre di tua madre, e prenditi di là moglie, delle figliuole di Laban, fratello di tua madre.

3 E l'Iddio Onnipotente ti benedica, e ti faccia fruttare, e crescere: talchè tu diventi una raunanza di popoli.

4 E ti dia la benedizione d'Abraham; a te, ed alla tua progenie teco; aciochè tu possegga il paese dove sei andato peregrinando, il quale Iddio donò ad Abraham.

5 Isaac adunque ne mandò Iacob: ed egli se n'andò in Paddan-aram, a Laban, figliuolo di Betuel, Sirio, fratello di Rebecca, madre di Iacob, e d'Esau.

6 Ed Esau vide ch' Isaac avea benedetto Iacob, e l'avea mandato in Paddan-aram, aciochè di là si prendesse moglie: e che, benedicendolo, gli avea vietato, e detto, Non prender moglie delle figliuole di Canaan.

7 E che Iacob avea ubbidito a suo padre, ed a sua madre, e se n'era andato in Paddan-aram.

8 Esau vedeva oltr'a ciò che le figliuole di Canaan dispiacevano ad Isaac, suo padre.

9 Ed egli andò ad Ismael, e prese per moglie Mahalat, figliuola d'Ismael, figliuolo d'Abraham, sorella di Nebajot: oltr'alle sue *altre* mogli.

10 Or Iacob partì di Beerseba, ed andando in Charan,

11 Capitò in un *certo* luogo, e vi stette la notte: percioche il sole era *già* tramontato: e prese delle pietre del luogo, e le pose *per* suo capezzale; e giacque in quel luogo.

12 E sognò: ed ecco una scala rizzata in terra, la cui cima giugneva al cielo: ed ecco, gli Angeli di Dio salivano, e scendevano per essa.

13 Ed ecco, il Signore stava al disopra d'essa. Ed egli disse, Io *sono* il Signore Iddio d'Abraham, tuo padre: e l'Iddio d'Isaac: io darò a te, ed alla tua progenie, il paese sopra'l quale tu giaci.

14 E la tua progenie sarà come la polvere della terra: e tu ti spanderai verso Occidente, e verso Oriente, e verso Settentrione, e verso Mezzodì: e tutte le nazioni della terra saranno benedette in te, e nella tua progenie.

15 Ed ecco, io *son* teco, e ti guarderò dovunque tu andrai, e ti ricondurrò in questo paese: perciocchè io non t'abbandonerò, fin ch'io abbia fatto ciò che t'ho detto.

16 E, quando Iacob si fu risvegliato dal suo sonno, disse, Per certo il Signore è in questo luogo, ed io nol sapeva.

17 E temette, e disse, Quant'*è* spaventevole questo luogo! questo luogo non *è altro* che la Casa di Dio, e questa *è* la porta del cielo.

18 E Iacob si levò la mattina a buon' ora, e prese la pietra, la quale avea posta *per* suo capezzale, e ne fece un piliere, e versò dell'olio sopra la sommità d'essa.

19 E pose nome a quel luogo, Betel: conciofossecosachè prima il nome di quella città fosse Luz.

20 E Iacob fece un voto: dicendo, Se Iddio *è* meco, e mi guarda in questo viaggio ch'io fo, e mi dà del pane da mangiare, e de' vestimenti da vestirmi:

21 E se io ritorno sano e salvo a casa di mio padre: il Signore sarà il mio Dio.

22 E questa pietra, della quale ho fatto un piliere, sarà una Casa di Dio, e del tutto io ti darò la decima di tutto quel che tu m'avrai donato.

CAP. XXIX.

POI Iacob si mise in camino, ed andò nel paese degli Orientali.

2 E riguardò, ed ecco un pozzo in un campo, e quivi *erano* tre gregge di pecore, che giacevano appresso di quello: perciochè di quel pozzo s'abbeveravano le gregge: ed una gran pietra *era* sopra la bocca del pozzo.

3 E quivi si raunavano tutte le gregge, ed *i pastori* rotolavano quella pietra d'in su la bocca del pozzo, ed abbeveravano le pecore: e poi tornavano la pietra al suo luogo, in su la bocca del pozzo.

4 E Iacob disse loro, Fratelli miei, onde *siete* voi? Ed essi risposero, Noi *siamo* da Charan.

5 Ed egli disse loro, Conoscete voi Laban, figliuolo di Nahor? Ed essi dissero, *Sì*, noi *lo* conosciamo.

6 Ed egli disse loro, Sta egli bene? Ed essi dissero, *Sì*, egli sta bene: ed ecco Rachel, sua figliuola, che viene con le pecore.

7 Ed egli disse loro, Ecco, il giorno è ancora alto: non è tempo di raccogliere il bestiame: abbeverate queste pecore, ed andate, e pasturate*le*.

8 Ma essi dissero, Noi non possiamo, fin che tutte le gregge non sieno adunate, e che si rotoli la pietra d'in su la bocca del pozzo: allora abbevereremo le pecore.

9 Mentre egli parlava ancora con loro, Rachel sopraggiunse, con le pecore di suo padre: perciochè ella *era* guardiana di pecore.

10 E, quando Iacob ebbe veduta Rachel, figliuola di Laban, fratello di sua madre, con le pecore di Laban, fratello di sua madre, egli si fece innanzi, e rotolò quella pietra d'in su la bocca del pozzo, ed abbeverò le pecore di Laban, fratello di sua madre.

11 E Iacob baciò Rachel, ed alzò la sua voce, e pianse.

12 E Iacob dichiarò a Rachel come egli *era* fratello di suo padre: e come egli *era* figliuolo di Rebecca. Ed ella corse, e *lo* rapportò a suo padre.

13 E, come Laban ebbe udite le novelle di Iacob, figliuolo della sua sorella, gli corse incontro, e l'abbracciò, e lo baciò, e lo menò in casa sua. E *Iacob* raccontò a Laban tutte queste cose.

14 E Laban gli disse, Veramente tu *sei* mie ossa, e mia carne. Ed egli dimorò con lui un mese intiero.

15 E Laban gli disse, Perchè tu *sei* mio fratello, mi serviresti tu gratuitamente? dichiarami qual *dee essere* il tuo premio.

16 (Or Laban avea due figliuole; la maggiore si chiamava Lea, e la minore Rachel.

17 E Lea avea gli occhi teneri: ma Rachel era formosa, e di bello aspetto.)

18 E Iacob amava Rachel: e disse *a Laban*, Io ti servirò sett' anni per Rachel, tua figliuola minore.

19 E Laban disse, Meglio *è* ch'io la dia a te, ch'ad un' altro uomo: stattene pur meco.

20 E Iacob servì per Rachel *lo spazio* di sette anni: e quelli gli parvero pochi giorni, per l'amor ch' egli le portava.

21 E Iacob disse a Laban, Dammi la mia moglie: perciochè il mio termine è compiuto: *e lascia* ch'io entri da lei.

22 E Laban adunò tutte le genti del luogo, e fece un convito.

23 Ma la sera prese Lea, sua figliuola, e la menò a Iacob: il quale entrò da lei.

24 (E Laban diede Zilpa, sua serva, a Lea, sua figliuola, *per* serva.)
25 Poi, venuta la mattina, ecco, colei *era* Lea. E *Iacob* disse a Laban, Che cosa *è* ciò *che* tu m'hai fatto? non ho io servito appo te per Rachel? perchè dunque m'hai ingannato?
26 E Laban *gli* disse, E' non si suol far così appo noi, di dar la minore avanti la maggiore.
27 Fornisci pure la settimana di questa: e poi ti daremo ancora quest' *altra*, per lo servigio che tu farai in casa mia altri sett' anni.
28 Iacob adunque fece così: e fornì la settimana di quella: poi Laban gli diede ancora per moglie Rachel, sua figliuola.
29 E Laban diede Bilha, sua serva, a Rachel, sua figliuola, per serva.
30 E *Iacob* entrò eziandio da Rachel, ed anche amò Rachel più che Lea, e servì ancora sett' altri anni appo Laban.
31 E'l Signore, veggendo che Lea *era* odiata, aperse la sua matrice: ma Rachel *era* sterile.
32 E Lea concepette, e partorì un figliuolo, al quale ella pose nome Ruben: perciochè disse, Il Signore ha pur riguardato alla mia afflizione: ora m'amerà pure il mio marito.
33 Poi concepette di nuovo, e partorì un figliuolo: e disse, Il Signore ha pure inteso ch'io *era* odiata, e però m'ha dato ancora questo figliuolo: perciò gli pose nome Simeon.
34 Ed ella concepette ancora, e partorì un figliuolo: e disse, Questa volta pure il mio marito starà congiunto meco: perciochè io gli ho partoriti tre figliuoli: perciò fu posto nome a quel figliuolo Levi.
35 Ed ella concepette ancora, e partorì un figliuolo: e disse, Questa volta io celebrerò il Signore: perciò pose nome a quel figliuolo Giuda: poi restò di partorire.

CAP. XXX.

E Rachel, veggendo che non faceva figliuoli a Iacob, portò invidia alla sua sorella: e disse a Iacob, Dammi de' figliuoli: altrimenti, lo son morta.
2 E Iacob s'accese in ira contr'a Rachel, e disse, *Sono* io in luogo di Dio, il qual t'ha dinegato il frutto del ventre?
3 Ed ella disse, Ecco Bilha, mia serva, entra da lei, ed ella partorirà sopra le mie ginocchia, ed io ancora avrò progenie da lei.
4 Ed ella diede a Iacob Bilha, sua serva, per moglie, ed egli entrò da lei.
5 E Bilha concepette, e partorì un figliuolo a Iacob.
6 E Rachel disse, Iddio m'ha fatto ragione, ed ha eziandio ascoltata la mia voce, e m'ha dato un figliuolo: perciò ella gli pose nome Dan.
7 E Bilha, serva di Rachel, concepette ancora, e partorì un secondo figliuolo a Iacob.
8 E Rachel disse, Io ho lottate le lotte di Dio con la mia sorella: *ed* anche ho vinto: perciò pose nome a quel *figliuolo* Neftali.
9 E Lea, veggendo ch'era restata di partorire, prese Zilpa, sua serva, e la diede a Iacob, per moglie.
10 E Zilpa, serva di Lea, partorì un figliuolo a Iacob.
11 E Lea disse, Buona ventura è giunta: e pose nome a quel figliuolo Gad.
12 Poi Zilpa, serva di Lea, partorì un secondo figliuolo a Iacob.
13 E Lea disse, *Quest' è* per farmi beata: conciosiacosachè le donne mi chiameranno beata: perciò ella pose nome a quel *figliuolo* Aser.
14 Or Ruben andò *fuori* al tempo della ricolta de' grani, e trovò delle mandragole per li campi, e le portò a Lea, sua madre. E Rachel disse a Lea, Deh, dammi delle mandragole del tuo figliuolo.
15 Ed ella le disse, *È egli* poco che tu *m'*abbi tolto il mio marito, che tu *mi* vuoi ancora togliere le mandragole del mio figliuolo? E Rachel disse, Or su, giacciasi egli questa notte teco per le mandragole del tuo figliuolo.
16 E, come Iacob se ne veniva in su la sera da' campi, Lea gli uscì incontro, e *gli* disse, Entra da me: perciochè io t'ho tolto a prezzo per le mandragole del mio figliuolo. Egli adunque si giacque con lei quella notte.
17 Ed Iddio esaudì Lea, tal ch'ella concepette, e partorì il quinto figliuolo a Iacob.
18 Ed ella disse, Iddio *m*'ha dato il mio premio, di ciò ch'io diedi la mia serva al mio marito: e pose nome a quel *figliuolo* Issacar.
19 E Lea concepette ancora, e partorì il sesto figliuolo a Iacob.
20 E Lea disse, Iddio m'ha dotata d'una buona dote: questa volta il mio marito abiterà meco, poi ch'io gli ho partoriti sei figliuoli: e pose nome a quel *figliuolo* Zabulon.
21 Poi partorì una figliuola, e le pose nome Dina.
22 Ed Iddio si ricordò di Rachel, e l'esaudì, e le aperse la matrice.

23 Ed ella concepette, e partorì un figliuolo: e disse, Iddio ha tolto via il mio obbrobrio.
24 E pose nome a quel *figliuolo* Iosef: dicendo, Il Signore m'aggiunga un' altro figliuolo.
25 E, dopo che Rachel ebbe partorito Iosef, Iacob disse a Laban, Dammi licenza, aciochè io me ne vada al mio luogo, ed al mio paese.
26 Dammi le mie mogli, per le quali io t'ho servito, ed i miei figliuoli: aciochè io me ne vada: perciochè tu sai il servigio ch'io t'ho renduto.
27 E Laban gli disse, Deh, se pure ho trovato grazia appo te: Io augurio che'l Signore m'ha benedetto per cagion tua.
28 Poi disse, Significami appunto qual salario mi ti converrà dare, ed io te'*l* darò.
29 Ed egli gli disse, Tu sai come io t'ho servito, e quale è divenuto il tuo bestiame meco.
30 Perciochè poco *era* quello che tu avevi, avanti ch'io venissi: ma ora egli è cresciuto sommamente: e'l Signore t'ha benedetto per lo mio governo: ed ora quando m'adoprerò io ancora per la mia famiglia?
31 Ed egli disse, Che ti darò io? E Iacob disse, Non darmi nulla: se tu mi fai questo, io tornerò a pasturare, *ed* a guardar le tue pecore.
32 Io passerò oggi per mezzo tutte le tue gregge, levandone, d'infra le pecore, ogni agnello macchiato, e vaiolato: ed ogni agnello di color fosco: e, d'infra le capre, le vaiolate, e le macchiate: e *tal* sarà *da ora innanzi* il mio salario.
33 Così da questo dì innanzi, quando tu mi contenderai il mio salario, la mia giustizia risponderà per me nel tuo cospetto: tutto ciò che non sarà macchiato, o vaiolato fra le capre, e di color fosco fra le pecore, *e sarà trovato* appo me, sarà furto.
34 E Laban disse, Ecco, sia come tu hai detto.
35 Ed in quel dì mise da parte i becchi, ed i montoni macchiati, e vaiolati: e tutte le capre macchiate, e vaiolate: tutte quelle in cui *era* alcuna *macchia* bianca: e d'infra le pecore, tutte quelle *ch'erano* di color fosco: e le mise tra le mani de' suoi figliuoli.
36 E frappose il camino di tre giornate fra sè, e Iacob. E Iacob pasturava il rimanente delle gregge di Laban.
37 E Iacob prese delle verghe verdi di pioppo, di nocciuolo, e di castagno: e vi fece delle scorzature bianche, scoprendo il bianco ch'*era* nelle verghe.
38 Poi piantò le verghe ch'egli avea scorzate, dinanzi alle gregge, ne' canali dell' acqua, *e* negli abbeveratoi, ove le pecore venivano a bere: e *le pecore* entravano in calore quando venivano a bere.
39 Le pecore adunque, e le capre entravano in calore, *veggendo* quelle verghe: onde figliavano *parti* vergati, macchiati, e vaiolati.
40 Poi, come Iacob avea spartiti gli agnelli, faceva volger gli occhi alle pecore delle gregge di Laban, verso le vaiolate, e *verso* tutte quelle *ch'erano* di color fosco: e metteva le sue gregge da parte, e non le metteva di rincontro alle pecore di Laban.
41 Ed ogni *volta* che le pecore primaiuole entravano in calore, Iacob metteva quelle verghe ne' canali, alla vista delle pecore, e delle capre: aciochè entrassero in calore, *alla vista di* quelle verghe.
42 Ma, quando le pecore erano serotine, egli non ve le poneva: e così le pecore serotine *erano* di Laban, e le primaiuole di Iacob.
43 E quell' uomo crebbe sommamente in facultà, ed ebbe molte gregge, e servi, e serve, e camelli, ed asini.

CAP. XXXI.

OR egli udì le parole de' figliuoli di Laban, che dicevano, Iacob ha tolto a nostro padre tutto'l suo avere: e di quello ch'*era* di nostro padre, egli ha acquistata tutta questa dovizia.
2 Iacob ancora vide che la faccia di Laban non *era* verso lui, qual *soleva esser* per addietro.
3 E'l Signore disse a Iacob, Ritornatene al paese de' tuoi, ed al tuo luogo natío, ed io sarò teco.
4 E Iacob mandò a chiamar Rachel, e Lea, a' campi, presso della sua greggia.
5 E disse loro, Io veggo che la faccia di vostro padre non *è* inverso me, qual *soleva esser* per addietro: e pur l'Iddio di mio padre è stato meco.
6 E voi sapete che ho servito a vostro padre di tutto'l mio potere.
7 Ma egli m'ha ingannato, e m'ha cambiato il mio salario dieci volte: ma Iddio non gli ha permesso di farmi alcun danno.
8 Se egli diceva così, Le macchiate saranno il tuo salario, tutta la greggia figliava *parti* macchiati: e se diceva così, Le vergate saranno il tuo salario, tutta la greggia figliava *parti* vergati.
9 Ed Iddio ha tolto il bestiame a

vostro padre, e me l'ha dato.

10 Ed avvenne *una volta*, al tempo che le pecore entrano in calore, ch'io alzai gli occhi, e vidi in sogno che i becchi, ed i montoni ch'ammontavano le pecore, e le capre, *erano* vergati, macchiati, e grandinati.

11 E l'Angelo di Dio mi disse in sogno, Iacob. Ed io dissi, Eccomi.

12 Ed egli disse, Alza ora gli occhi, e vedi tutti i becchi, ed i montoni, ch' ammontano le capre, e le pecore, *come son tutti* vergati, macchiati, e grandinati: perciochè io ho veduto tutto quello che Laban ti fa.

13 Io *son* l'Iddio di Betel, dove tu ugnesti *quel* piliere, *e* dove tu mi facesti *quel* voto: ora levati, e partiti di questo paese, e ritornatene nel tuo natio paese.

14 E Rachel, e Lea, risposero, e dissero, Abbiamo noi più alcuna parte, od eredità, in casa di nostro padre?

15 Non fummo noi da lui reputate straniere, quando egli ci vendette? ed oltr'a ciò egli ha tutti mangiati i nostri danari.

16 Conciosiacosachè tutte queste facultà, che Iddio ha tolte a nostro padre, già fosser nostre, e de' nostri figliuoli: ora dunque, fà *pur* tutto quello ch' Iddio t'ha detto.

17 E Iacob si levò, e mise i suoi figliuoli, e le sue mogli, in su de' camelli.

18 E ne menò tutto'l suo bestiame, e tutte le sue facultà, ch'egli avea acquistate: il bestiame ch'egli avea acquistato in Paddan-aram, per venirsene nel paese di Canaan ad Isaac, suo padre.

19 (Or Laban se n'era andato a tondere le sue pecore;) e Rachel rubò gl' idoli di suo padre.

20 E Iacob si partì furtivamente da Laban, Sirio: perciochè egli non gliel dichiarò: conciofossecosachè egli se ne fuggisse.

21 Egli adunque se ne fuggì, con tutto quello ch'egli avea: e si levò, e passò il Fiume, e si dirizzò *verso'l* monte di Galaad.

22 E'l terzo giorno *appresso*, fu rapportato a Laban, che Iacob se n'era fuggito.

23 Allora egli prese seco i suoi fratelli, e lo perseguì per sette giornate di camino: e lo raggiunse al monte di Galaad.

24 Ma Iddio venne a Laban, Sirio, in sogno di notte, e gli disse, Guardati che tu non venga a parole con Iacob, nè in bene, nè in male.

25 Laban adunque raggiunse Iacob. E Iacob avea tesi i suoi padiglioni in sul monte: e Laban, co' suoi fratelli, tese parimenti i suoi nel monte di Galaad.

26 E Laban disse a Iacob, Che hai tu fatto, partendoti da me furtivamente, e menandone le mie figliuole, come prigioni di guerra?

27 Perchè ti sei fuggito celatamente, e ti sei furtivamente partito da me, e non me l'hai fatto assapere? ed io t'avrei accommiatato con allegrezza, e con canti: con tamburi, e con cetere.

28 E non m'hai pur permesso di baciare i miei figliuoli, e le mie figliuole: ora tu hai stoltamente fatto.

29 E' sarebbe in mio potere di farvi del male: ma l'Iddio del padre vostro mi parlò la notte passata: dicendo, Guardati che tu non venga a parole con Iacob, nè in bene, nè in male.

30 Ora dunque, siitene pure andato, poichè del tutto bramavi la casa di tuo padre: *ma*, perchè hai tu rubati i miei dij?

31 E Iacob rispose, e disse a Laban, *Io me ne son così andato*, perchè io avea paura: perciochè io diceva *che mi conveniva guardar* che talora tu non rapissi le tue figliuole d'appresso a me.

32 Colui, appo'l quale tu avrai trovati i tuoi dij, non sia lasciato vivere: riconosci, in presenza de' nostri fratelli, se v'è nulla *del tuo* appo me, e prenditel*o*. Or Iacob non sapeva che Rachel avesse rubati quegl' iddij.

33 Laban adunque entrò nel padiglione di Iacob, e nel padiglione di Lea, e nel padiglione delle due serve, e non *gli* trovò: ed, uscito del padiglione di Lea, entrò nel padiglione di Rachel.

34 (Ma Rachel avea presi quegl'idoli, e gli avea messi dentro l'arnese d'un camello, e s'era posta a sedere sopra essi) e Laban frugò tutto'l padiglione, e non *gli* trovò.

35 Ed ella disse a suo padre, Non prenda il mio signore sdegno, ch'io non posso levarmi su davanti a te: perciochè io ho quello che sogliono aver le donne. Egli adunque investigò, ma non trovò quegl'idoli.

36 E Iacob s'adirò, e contese con Laban, e gli parlò, e gli disse, Qual misfatto, o qual peccato ho io commesso, che tu m'abbi così ardentemente perseguito?

37 Poichè tu hai frugate tutte le mie masserizie, c'hai tu trovato di tutte le masserizie di casa tua? mettil*o* quì davanti a' tuoi e miei fratelli, acciochè giudichino chi di noi due ha ragione.

38 Già *son* vent'anni *ch'io sono stato* teco: le tue pecore, e le tue capre non hanno disperduto, ed io non ho mangiati i montoni della tua greggia.
39 Io non t'ho portato ciò ch'era lacerato: io l'ho pagato: tu me l'hai ridomandato: *come ancora* se alcuna cosa era stata rubata di giorno, o di notte.
40 Io mi son portato in maniera che'l caldo mi consumava di giorno, e di notte il gelo, e'l sonno mi fuggiva dagli occhi.
41 Già *son* vent'anni *ch'io sono* in casa tua: io t'ho servito quattordici anni per le tue due figliuole, e sei anni per le tue pecore: e tu m'hai mutato il mio salario dieci volte.
42 Se l'Iddio di mio padre, l'Iddio d'Abraham e'l terrore d'Isaac, non fosse stato meco, certo tu m'avresti ora rimandato voto. Iddio ha veduta la mia afflizione, e la fatica delle mie mani: e *però* la notte passata n'ha data la sentenza.
43 E Laban rispose a Iacob, e gli disse, Queste figliuole *son* mie figliuole, e questi figliuoli *son* miei figliuoli, e queste pecore *son* mie pecore, e tutto quello che tu vedi *è* mio: e che farei io oggi a queste mie figliuole, overo a' lor figliuoli, che esse hanno partoriti?
44 Ora dunque, vieni, facciam patto insieme, tu ed io: e sia *ciò* per testimonianza fra me e te.
45 E Iacob prese una pietra, e la rizzò *per* un piliere.
46 E Iacob disse a' suoi fratelli, Raccogliete delle pietre. Ed essi presero delle pietre, e *ne* fecero un mucchio, e mangiarono quivi.
47 E Laban chiamò quel mucchio Iegar-sahaduta: e Iacob gli pose nome Galed.
48 E Laban disse, Questo mucchio *è* oggi testimonio fra me e te: perciò fu nominato Galed.
49 Ed *anche* Mispa: perciochè *Laban* disse, Il Signore riguardi fra te e me, quando non ci potremo veder l'un l'altro.
50 Se tu affliggi le mie figliuole, overo, se tu prendi altre mogli oltr'alle mie figliuole, non un' uomo *è testimonio* fra noi: vedi; Iddio *è* testimonio fra me e te.
51 Laban oltr'a ciò disse a Iacob, Ecco questo mucchio ch'io ho ammonticchiato, ed ecco questo piliere fra me e te.
52 Questo mucchio *sarà* testimonio, e questo piliere ancora *sarà* testimonio, che nè io non passerò questo mucchio *per andare* a te, nè tu non passerai questo mucchio, e questo piliere, *per venire* a me, per male.
53 Gl'iddij d'Abraham, e gl'iddij di Nahor, gl'iddij del padre loro, sieno giudici fra noi. Ma Iacob giurò per lo terrore d'Isaac, suo padre.
54 E Iacob sacrificò un sacrificio in su quel monte, e chiamò i suoi fratelli a mangiar del pane. Essi adunque mangiarono del pane, e dimorarono quella notte in su quel monte.
55 E la mattina, Laban si levò a buon' ora, e baciò le sue figliuole, e i suoi figliuoli, e gli benedisse. Poi se n'andò, e ritornò al suo luogo.

CAP. XXXII.

E Iacob andò al suo camino: ed egli scontrò degli Angeli di Dio.
2 E, come Iacob gli vide, disse, Quest' *è* un campo di Dio: perciò, pose nome a quel luogo Mahanaim.
3 E Iacob mandò davanti a sè de messi ad Esau, suo fratello, ne. paese di Seir, territorio d'Edom.
4 E diede loro quest' ordine, Dite così ad Esau, mio signore, Così ha detto il tuo servitore Iacob, Io sono stato forestiere appo Laban, e *vi* son dimorato infino ad ora.
5 Ed ho buoi, ed asini, e pecore, e servi, e serve: e mando significan*dolo* al mio signore, per ritrovar grazia appo te.
6 Ed i messi se ne ritornarono a Iacob, e gli dissero, Noi siamo andati ad Esau, tuo fratello: ed egli altresì ti viene incontro, *menando* seco quattrocent' uomini.
7 E Iacob temette grandemente, e fu angosciato: e spartì la gente ch'*era* seco, e le gregge, e gli armenti, ed i cammelli, in due schiere.
8 E disse, Se Esau viene ad una delle schiere, e la percuote, l'altra scamperà.
9 Poi Iacob disse, O Dio d'Abraham, mio padre, e Dio *parimente* d'Isaac, mio padre: o Signore, che mi dicesti, Ritorna al tuo paese, ed al tuo luogo natìo, ed io ti farò del bene.
10 Io son picciolo appo tutte le benignità, e tutta la lealtà che tu hai usata in verso'l tuo servitore: perciochè io passai questo Giordano col mio bastone *solo*, ed ora son divenuto due schiere.
11 Liberami, ti prego, dalle mani del mio fratello, dalle mani d'Esau: perciochè io temo di lui, che talora egli non venga, e mi percuota, madre e figliuoli insieme.
12 E pur tu hai detto, Per certo io ti farò del bene, e farò che la tua progenie sarà come la rena del mare, la qual non si può annoverare per la *sua* moltitudine.

13 Ed egli dimorò quivi quella notte: e prese di ciò che gli venne in mano, *per farne* un presente ad Esau, suo fratello.

14 *Cioè*, dugento capre, e venti becchi: dugento pecore, e venti montoni.

15 Trenta camelle allattanti, insieme co' lor figli: quaranta vacche, e dieci giovenchi: venti asine, e dieci puledri d'asini.

16 E diede ciascuna greggia da parte in mano a' suoi servitori: e disse loro, Passate davanti a me, e fate che vi sia alquanto spazio fra una greggia e l'altra.

17 E diede quest' ordine al primo, Quando Esau, mio fratello, ti scontrerà, e ti domanderà, Di cui *sei* tu? e dove vai? e di cui *son* questi *animali che vanno* davanti a te?

18 Di, Io *son* del tuo servitore Iacob: quest' *è* un presente mandato al mio signore Esau: ed ecco, egli stesso *viene* dietro a noi.

19 E diede *lo stesso* ordine al secondo, ed al terzo, ed a tutti que' servitori ch' andavano dietro a quelle gregge: dicendo, Parlate ad Esau in questa maniera, quando voi lo troverete.

20 E dite*gli* ancora, Ecco'l tuo servitore Iacob dietro a noi. Perciochè egli diceva, Io lo placherò col presente che va davanti a me: e poi potrò veder la sua faccia: forse mi farà egli buona accoglienza.

21 Quel presente adunque passò davanti a lui: ed egli dimorò quella notte nel campo.

22 Ed egli si levò di notte, e prese le sue due mogli, e le sue due serve, ed i suoi undici figliuoli: e passò il guado di Iabboc.

23 E, dopo che gli ebbe presi, ed ebbe loro fatto passare il torrente, fece passare tutto'l *rimanente delle* cose sue.

24 E Iacob restò solo: ed un' uomo lottò con lui fino all' apparir dell' alba.

25 Ed esso, veggendo che non lo potea vincere, gli toccò la giuntura della coscia: e la giuntura della coscia di Iacob fu smossa, mentre *quell' uomo* lottava con lui.

26 E *quell' uomo* gli disse, Lasciami andare: perciochè già spunta l'alba. E *Iacob gli* disse, Io non ti lascerò andare, che tu non m'abbi benedetto.

27 E quell' uomo gli disse, Quale *è* il tuo nome? Ed egli disse, Iacob.

28 E *quell' uomo gli* disse, Tu non sarai più chiamato Iacob, anzi Israel: conciosiacosachè tu sij stato prode, e valente con Iddio, e con gli uomini, ed abbi vinto.

29 E Iacob *lo* domandò, e gli disse, Deh, dichiarami il tuo nome. Ed egli disse, Perchè domandi del mio nome? E quivi lo benedisse.

30 E Iacob pose nome a quel luogo Peniel: perciochè *disse*, Io ho veduto Iddio a faccia a faccia: e pur la vita m'è stata salvata.

31 E'l sole gli si levò come fu passato Peniel: ed egli zoppicava della coscia.

32 Perciò i figliuoli d'Israel non mangiano fino ad oggi del muscolo della commessura dell' anca ch'*è* sopra la giuntura della coscia: perciochè *quell' uomo* toccò la giuntura della coscia di Iacob, al muscolo della commessura dell' anca.

CAP. XXXIII.

POI Iacob alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco, Esau veniva, *menando* seco quattrocent' uomini. Ed egli spartì i fanciulli *in tre schiere*, sotto Lea, sotto Rachel, e sotto le due serve.

2 E mise le serve, e i lor figliuoli, davanti: e Lea, e i suoi figliuoli, appresso: e Rachel, e Iosef, gli ultimi.

3 Ed egli passò davanti a loro, e s'inchinò sette volte a terra, finchè fu presso al suo fratello.

4 Ed Esau gli corse incontro, e l'abbracciò, e gli si gittò al collo, e lo baciò: ed *amendue* piansero.

5 Ed *Esau* alzò gli occhi, e vide quelle donne, e que' fanciulli, e disse, Che ti *son* costoro? E Iacob disse, *Sono* i fanciulli, ch'Iddio ha donati al tuo servitore.

6 E le serve s'accostarono, co' lor figliuoli: e s'inchinarono.

7 Poi Lea s'accostò, co' suoi figliuoli, e s'inchinarono. Poi s'accostò Iosef, e Rachel, e s'inchinarono.

8 Ed *Esau* disse *a Iacob*, Che vuoi far di tutta quell' oste ch'io ho scontrata? Ed egli disse, *Io l'ho mandata* per trovar grazia appo'l mio signore.

9 Ed Esau disse, Io n'ho assai, fratel mio: tienti per te ciò ch'*è* tuo.

10 Ma Iacob disse, Deh no: se ora io ho trovato grazia appo te, prendi dalla mia mano il mio presente: conciosiacosachè perciò lo abbia veduta la tua faccia, *il che m'è stato* come se avessi veduta la faccia di Dio: e tu m'hai gradito.

11 Deh, prendi 'l mio presente, che t'è stato condotto: perciochè Iddio m'è stato liberal donatore, ed io ho di tutto. E gli fece forza, sì ch'egli lo prese.

12 Poi *Esau* disse, Partiamoci, ed andiamocene: ed lo t'accompagnerò.

13 Ma *Iacob* gli disse, Ben riconosce il mio signore che questi fanciulli *son* teneri: ed io ho le mie pecore, e le mie vacche pregne: e se sono spinte innanzi pure un giorno, tutta la greggia morrà.
14 Deh, passi il mio signore davanti al suo servitore, ed io mi condurrò pian piano, al passo di questo bestiame, ch'*è* davanti a me, e di questi fanciulli, fin ch'io arrivi al mio signore in Seir.
15 Ed Esau disse, Deh, lascia ch'io faccia restar teco della gente ch'*è* meco. Ma *Iacob* disse, Perchè questo? *lascia ch'*io ottenga *questa* grazia dal mio signore.
16 Esau adunque in quel dì se ne ritornò verso Seir, per lo suo cammino.
17 E Iacob partì, e venne in Succot, e s'edificò una casa, e fece delle capanne per lo suo bestiame: perciò pose nome a quel luogo Succot.
18 Poi Iacob arrivò sano e salvo nella città di Sichem, nel paese di Canaan, tornando di Paddan-aram: e tese i suoi padiglioni davanti alla città.
19 E comperò da' figliuoli d'Hemor, padre di Sichem, per cento pezze di moneta, la parte del campo, ove avea tesi i suoi padiglioni.
20 E rizzò un' altare, e lo nominò Iddio, l'Iddio d'Israel.

CAP. XXXIV.

OR Dina, figliuola di Lea, la quale ella avea partorita a Iacob, uscì fuori per veder le donne del paese.
2 E Sichem, figliuolo d'Hemor, Hivveo, principe del paese, vedutala, la rapì, e si giacque con lei, e la sforzò.
3 E l'animo suo s'apprese a Dina, figliuola di Iacob: ed amò quella giovane, e la racconsolò.
4 Poi disse ad Hemor, suo padre, Prendimi questa giovane per moglie.
5 E Iacob intese che *Sichem* avea contaminata Dina, sua figliuola: ed essendo i suoi figliuoli a' campi col suo bestiame, Iacob si tacque fin che fosser venuti.
6 Ed Hemor, padre di Sichem, venne a Iacob, per parlar*ne* con lui.
7 E quando i figliuoli di Iacob ebbero inteso *il fatto*, se ne vennero da' campi: e quegli uomini furono addolorati, e gravemente adirati, che *colui* avesse commessa villania in Israel, giacendosi con la figliuola di Iacob: il che non si conveniva fare.
8 Ed Hemor parlò con loro: dicendo, Sichem, mio figliuolo, ha posto il suo amore alla figliuola *di casa* vostra: deh, dategliela per moglie.
9 Ed imparentatevi con noi: dateci le vostre figliuole, e prendetevi le nostre.
10 Ed abitate con noi: e'l paese sarà a vostro comando: dimorate*vi*, e trafficatevi, ed acquistate delle possessioni in esso.
11 Sichem ancora disse al padre, ed a' fratelli d'essa, *Lasciate* ch'io trovi grazia appo voi: ed io darò ciò che mi direte.
12 Imponetemi pur gran dote, e presenti, ed io gli darò, secondo che mi direte: e datemi la fanciulla per moglie.
13 E i figliuoli di Iacob risposero a Sichem, ed ad Hemor, suo padre, con inganno, e *lo* trattennero con parole: perciochè egli avea contaminata Dina, lor sorella.
14 E disser loro, Noi non possiam far questa cosa, di dar la nostra sorella ad un' uomo incirconciso: perciochè il prepuzio ci *è* cosa vituperosa.
15 Ma pur vi compiaceremo con questo, che voi siate come noi, circuncidendosi ogni maschio d'infra voi.
16 Allora noi vi daremo le nostre figliuole, e ci prenderemo le vostre, ed abiteremo con voi, e diventeremo uno stesso popolo.
17 Ma, se voi non ci acconsentite di circuncider*vi*, noi prenderemo la nostra fanciulla, e ce n'andremo.
18 E le lor parole piacquero ad Hemor, ed a Sichem, figliuolo d'Hemor.
19 E quel giovane non indugiò il far questa cosa: perciochè egli portava affezione alla figliuola di Iacob: ed egli era il più onorato di tutta la casa di suo padre.
20 Ed Hemor, e Sichem, suo figliuolo, vennero alla porta della città, e parlarono agli uomini della lor città: dicendo,
21 Questi uomini vivono pacificamente con noi, e dimoreranno nel paese, e vi trafficheranno: ed ecco, il paese è ampio *assai* per loro: *e* noi ci prenderemo le lor figliuole per mogli, e daremo loro le nostre.
22 Ma pure a questi patti ci compiaceranno d'abitar con noi, per diventare uno stesso popolo, ch'ogni maschio d'infra noi sia circunciso, sicome essi *son* circuncisi.
23 Il lor bestiame, e le lor facultà, e tutte le lor bestie non *saranno* elle nostre? compiacciamo pur loro, ed essi abiteranno con noi.
24 E tutti quelli ch'uscivano per la porta della lor città acconsenti-

rono loro: ed ogni maschio, d'infra tutti quelli ch'uscivano per la porta della lor città, fu circunciso.

25 Ed al terzo giorno, mentre essi erano in dolore, due figliuoli di Iacob, Simeon, e Levi, fratelli di Dina, presa ciascuno la sua spada assalirono a man salva la città, ed uccisero tutti i maschi.

26 Uccisero ancora Hemor, e Sichem, suo figliuolo, *mettendogli* a fil di spada: e presero Dina della casa di Sichem, e se ne uscirono.

27 Dopo che coloro furono uccisi, sopraggiunsero i figliuoli di Iacob, e predarono la città; perciochè la lor sorella era stata contaminata.

28 E presero le lor gregge, ed i loro armenti, ed i loro asini, e ciò ch'*era* nella città, e per li campi.

29 Così predarono tutte le facultà de' Sichemiti, e tutto ciò ch'*era* nelle case, e menarono prigioni i lor piccioli figliuoli, e le lor mogli.

30 E Iacob disse a Simeon, ed a Levi, Voi m'avete messo in *gran* turbamento, rendendomi abbominevole agli abitanti di questo paese, a' Cananei, ed a' Ferezei: laonde, *avendo* io poca gente, essi si rauneranno contr'a me, e mi percoteranno: e sarò distrutto io, e la mia famiglia.

31 Ed essi dissero, Avrebbe egli fatto della nostra sorella come d'una meretrice?

CAP. XXXV.

ED Iddio disse a Iacob, Levati, vattene in Betel, e dimora quivi, e fa' un' altare all' Iddio, che t'apparve quando tu fuggivi per tema d'Esau, tuo fratello.

2 E Iacob disse alla sua famiglia, ed a tutti coloro ch'*erano* con lui, Togliete via gl'iddij stranieri che *son* fra voi, e purificatevi, e cambiatevi i vestimenti.

3 E noi ci leveremo, ed andremo in Betel: ed io farò quivi un' altare all'Iddio che m'ha risposto al giorno della mia angoscia, ed è stato meco per lo viaggio ch'io ho fatto.

4 Ed essi diedero a Iacob tutti gl'iddij degli stranieri, ch'*erano* nelle lor mani, ed i monili *ch'aveano* agli orecchi: e Iacob gli nascose sotto la quercia, ch'*è* vicina di Sichem.

5 Poi si partirono. E'l terror di Dio fu sopra le città ch'*erano* d'intorno a loro: laonde non perseguirono i figliuoli di Iacob.

6 E Iacob, con tutta la gente ch'*era* con lui, giunse a Luz, ch'*è* nel paese di Canaan, la quale *è* Betel.

7 Ed edificò quivi un'altare, e nominò quel luogo L'Iddio di Betel: perciochè quivi gli apparve Iddio, quando egli si fuggiva per tema del suo fratello.

8 E Debora, balia di Rebecca, morì, e fu seppellita al disotto di Betel, sotto una quercia, la quale *Iacob* nominò Quercia di pianto.

9 Ed Iddio apparve ancora a Iacob, quando egli veniva di Paddan-aram, e lo benedisse.

10 Ed Iddio gli disse, Il tuo nome *è* Iacob: tu non sarai più nominato Iacob, anzi 'l tuo nome *sarà* Israel: e gli pose nome Israel.

11 Oltr'a ciò Iddio gli disse, Io *son* l'Iddio Onnipotente: cresci, e moltiplica: una nazione, anzi una raunanza di nazioni, verrà da te, e re usciranno da' tuoi lombi.

12 Ed io donerò a te, ed alla tua progenie dopo te, il paese ch'io diedi ad Abraham, ed ad Isaac.

13 Poi Iddio risalì d'appresso a lui, nel luogo stesso dove egli avea parlato con lui.

14 E Iacob rizzò un piliere di pietra nel luogo ove *Iddio* avea parlato con lui: e versò sopra esso una offerta da spandere, e vi sparse su dell' olio.

15 Iacob adunque pose nome Betel a quel luogo, dove Iddio avea parlato con lui.

16 Poi *Iacob, co' suoi*, partì di Betel: e, restandovi ancora alquanto spazio di paese per arrivare in Efrata, Rachel partorì, ed ebbe un duro parto.

17 E, mentre penava a partorire, la levatrice le disse, Non temere: perciochè eccoti ancora un figliuolo.

18 E, come l'anima sua si partiva, (perciochè ella morì,) ella pose nome a quel figliuolo, Ben-oni: ma suo padre lo nominò Beniamin.

19 E Rachel morì, e fu seppellita nella via d'Efrata, ch'*è* Bet-lehem.

20 E Iacob rizzò una pila sopra la sepoltura d'essa. Quest' *è* la pila della sepoltura di Rachel, *che dura* infino al dì d'oggi.

21 Ed Israel si partì, e tese i suoi padiglioni di là da Migdal-eder.

22 Ed avvenne, mentre Israel abitava in quel paese, che Ruben andò, e si giacque con Bilha, concubina di suo padre: ed Israel lo 'ntese.

23 Or i figliuoli di Iacob furono dodici.

24 I figliuoli di Lea *furono* Ruben, primogenito di Iacob, e Simeon, e Levi, e Giuda, ed Issacar, e Zabulon.

25 Ed i figliuoli di Rachel *furono* Iosef, e Beniamin.

26 Ed i figliuoli di Bilha, serva di Rachel, *furono* Dan, e Neftali.

27 Ed i figliuoli di Zilpa, serva di Lea, *furono* Gad, ed Aser. Questi

sono i figliuoli di Iacob, i quali gli nacquero in Paddan-aram.

28 E Iacob arrivò ad Isaac, suo padre, *in* Mamre, *nel*la città d'Arba, ch'*è* Hebron, ove Abraham, ed Isaac, erano dimorati.

29 Or il tempo *della vita* d'Isaac fu di centottant' anni.

30 Poi Isaac trapassò, e morì, e fu raccolto a' suoi popoli, vecchio, e sazio di giorni. Ed Esau, e Iacob, suoi figliuoli, lo seppellirono.

CAP. XXXVI.

OR queste *son* le generazioni d'Esau, ch'*è* Edom.

2 Esau prese le sue mogli d'infra le figliuole de Cananei: Ada, figliuola d'Elon Hitteo: ed Oholibama, figliuola d'Ana, e figliuola di Sibon Hivveo.

3 E Basemat, figliuola d'Ismael, sorella di Nebaiot.

4 Ed Ada partorì ad Esau Elifaz: e Basemat partorì Retiel.

5 Ed Oholibama partorì Ieus, e Ialam, e Cora. Questi *sono* i figliuoli d'Esau, che gli nacquero nel paese di Canaan.

6 Ed Esau prese le sue mogli, ed i suoi figliuoli, e le sue figliuole, e tutte le persone di casa sua, e le sue gregge, e tutte le sue bestie, e tutte le sue facultà, ch'egli avea acquistate nel paese di Canaan: ed andò nel paese, lungi da Iacob, suo fratello.

7 Perciochè le lor facultà erano troppo grandi, per poter dimorare insieme: e'l paese, nel quale abitavano come forestieri, non gli poteva comportare, per cagion de' lor bestiami.

8 Ed Esau abitò nella montagna di Seir. Esau *è* Edom.

9 E queste *son* le generazioni d'Esau, padre degl'Idumei, nella montagna di Seir.

10 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Esau Elifaz, figliuolo d'Ada, moglie d'Esau: e Retiel, figliuolo di Basemat, moglie d'Esau.

11 Ed i figliuoli d'Elifaz furono Teman, Omar, Sefo, Gatam, e Chenaz.

12 E Timna fu concubina d'Elifaz, figliuolo d'Esau, e gli partorì Amalec. Questi *furono* i figliuoli d'Ada, moglie d'Esau.

13 E questi *furono* i figliuoli di Retiel, Nahat, e Zera, e Samma, e Mizza. Questi furono i figliuoli di Basemat, moglie d'Esau.

14 E questi furono i figliuoli d'Oholibama, figliuola d'Ana, figliuola di Sibon, moglie d'Esau. Ella partorì ad Esau Ieus, Ialam, e Cora.

15 Questi *sono* i duchi de' figliuoli d'Esau: *de'* figliuoli d'Elifaz, primogenito d'Esau, il duca Teman, il duca Omar, il duca Sefo, il duca Chenaz:

16 Il duca Cora, il duca Gatam, il duca Amalec. Questi *furono* i duchi *della linea* d'Elifaz, nel paese degl' Idumei. Essi *furono* de' figliuoli d'Ada.

17 E questi *furono i duchi de'* figliuoli di Retiel, figliuolo d'Esau: il duca Nahat, il duca Zera, il duca Samma, il duca Mizza. Questi *furono* i duchi *della linea* di Retiel, nel paese degl'Idumei. Questi *furono* de' figliuoli di Basemat, moglie d'Esau.

18 E questi *furono* de' figliuoli d'Oholibama, moglie d'Esau: il duca Ieus, il duca Ialam, il duca Cora. Questi *furono* i duchi de' figliuoli d'Oholibama, figliuola d'Ana, moglie d'Esau.

19 Questi *furono* i figliuoli d'Esau, ch' *è* Edom: e questi *furono* i duchi *d'infra* loro.

20 Questi *furono* i figliuoli di Seir Horeo, i quali abitavano in quel paese: *cioè*, Lotan, e Sobal, e Sibon, ed Ana:

21 E Dison, ed Eser, e Disan. Questi *furono* i duchi degli Horei, figliuoli di Seir, nel paese degl'Idumei.

22 Ed i figliuoli di Lotan furono Hori, ed Hemam: e la sorella di Lotan *fu* Timna.

23 E questi *furono* i figliuoli di Sobal, *cioè*, Alvan, e Manahat, ed Ebal, e Sefo, ed Onam.

24 E questi *furono* i figliuoli di Sibon, Aia, ed Ana. *Questo* Ana *fu* colui che fu inventore de' muli nel diserto, mentre pasturava gli asini di Sibon, suo padre.

25 E questi *furono* i figliuoli d'Ana, Dison, ed Oholibama, figliuola d'Ana.

26 E questi *furono* i figliuoli di Disan, Hemdan, ed Esban, ed Itran, e Cheran.

27 Questi *furono* i figliuoli d'Eser, *cioè*, Bilhan, e Zaavan, ed Aran.

28 Questi *furono* i figliuoli di Disan, *cioè*, Us, ed Aran.

29 Questi *furono* i duchi degli Horei: il duca Lotan, il duca Sobal, il duca Sibon, il duca Ana:

30 Il duca Dison, il duca Eser, il duca Disan. Questi *furono* i duchi degli Horei, secondo'*l numero de'* lor duchi nel paese di Seir.

31 E questi *furono* i re, che regnarono nel paese d'Idumea, avanti che re *alcuno* regnasse sopra figliuoli d'Israel.

32 Bela, figliuolo di Beor, regnò in Idumea: e'l nome della sua città *era* Dinhaba.

33 E, morto Bela, Iobab, figliuolo di Zera, da Bosra, regnò in luogo suo.

34 E, morto Iobab, Husam, del paese de' Temaniti, regnò in luogo suo.

35 E, morto Husam, Hadad, figliuolo di Bedad, il qual percosse i Madianiti nel territorio di Moab, regnò in luogo suo: e'l nome della sua città *era* Avit.

36 E, morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo suo.

37 E, morto Samla, Saul, da Rehobot del Fiume, regnò in luogo suo.

38 E, morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo suo.

39 E, morto Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, Hadar regnò in luogo suo: il nome della cui città *era* Pau: e'l nome della sua moglie *era* Mehetabeel, figliuola di Matred, figliuola di Mezahab.

40 E questi *sono* i nomi de' duchi d'Esau, per le lor famiglie, secondo i lor luoghi, *nominati* de' lor nomi: il duca Timna, il duca Alva, il duca Ietet:

41 il duca Oholibama, il duca Ela, il duca Pinon:

42 Il duca Chenaz, il duca Teman, il duca Mibsar:

43 Il duca Magdiel, e'l duca Iram. Questi *furono* i duchi degl' Idumei, *spartiti* secondo le loro abitazioni, nel paese della lor possessione. Così Esau *fu* padre degl' Idumei.

CAP. XXXVII.

OR Iacob abitò nel paese dove suo padre era andato peregrinando, nel paese di Canaan.

2 E le generazioni di Iacob *furono* quelle. Iosef, essendo giovane, d'età di diciasette anni, pasturava le gregge, co' suoi fratelli, co' figliuoli di Bilha, e co' figliuoli di Zilpa, mogli di suo padre. Ed egli rapportava al padre loro la mala fama ch'andava attorno di loro.

3 Or Israel amava Iosef, più che tutti gli altri suoi figliuoli: perciochè gli era nato nella sua vecchiezza, e gli fece una giubba vergata.

4 Ed i suoi fratelli, veggendo che'l padre loro l'amava più che tutti i suoi fratelli, l'odiavano, e non potevano parlar con lui in pace.

5 E Iosef sognò un sogno, ed egli lo *raccontò* a' suoi fratelli: ed essi l'odiarono vie maggiormente.

6 Egli adunque disse loro, Deh, udite questo sogno ch'io ho sognato.

7 Ecco, noi legavamo i covoni in mezzo d'un campo: ed ecco, il mio covone si levò su, ed anche si tenne ritto: ed ecco, i vostri covoni furono d'intorno al mio covone, e gli s'inchinarono.

8 Ed i suoi fratelli gli dissero, Regneresti tu pur sopra noi? signoreggeresti tu pur sopra noi? Essi adunque l'odiarono vie maggiormente per li suoi sogni, e per le sue parole.

9 Ed egli sognò ancora un' altro sogno, e lo raccontò a' suoi fratelli, dicendo: Ecco, io ho sognato ancora un sogno: ed ecco, il sole, e la luna, ed undici stelle, mi s'inchinavano.

10 Ed egli lo raccontò a suo padre, e a' suoi fratelli. E suo padre lo sgridò, e gli disse, Quale *è* questo sogno che tu hai sognato? avremo noi, io, e tua madre, ed i tuoi fratelli, pure a venire ad inchinarci a te a terra?

11 Ed i suoi fratelli gli portavano invidia: ma suo padre riserbava *appo sè* queste parole.

12 Or i suoi fratelli andarono a pasturar le gregge del padre loro in Sichem.

13 Ed Israel disse a Iosef, I tuoi fratelli non pasturano essi in Sichem? Vieni ed io ti manderò a loro. Ed egli disse, Eccomi.

14 Ed esso gli disse, Or va', e vedi se i tuoi fratelli, e le gregge, stanno bene, e rapportamelo. Così lo mandò dalla Valle d'Hebron. ed egli venne in Sichem.

15 Ed un' uomo lo trovò, ch'egli andava errando per li campi: e quell' uomo lo domandò, e gli disse, Che cerchi?

16 Ed egli disse, Io cerco i miei fratelli: deh, insegnami dove essi pasturano.

17 E quell' uomo *gli* disse, Essi son partiti di qui: perciochè io gli udii che dicevano, Andiamocene in Dotain. Iosef adunque andò dietro a' suoi fratelli, e gli trovò in Dotain.

18 Ed essi lo videro da lungi: ed, avanti che s'appressasse a loro, macchinarono contr'a lui, per ucciderlo.

19 E dissero l'uno all' altro, Ecco, cotesto sognatore viene.

20 Ora dunque venite, ed uccidiamolo: e poi gittiamolo in una di queste fosse: e noi diremo che una mala bestia l'ha divorato: e vedremo che diverranno i suoi sogni.

21 Ma Ruben, udendo questo, lo riscosse dalle lor mani, e disse, Non percotiamolo a morte.

22 Ruben ancora disse loro, Non

ispandete il sangue: gittatelo in quella fossa ch'*è* nel diserto, ma non gli mettete la mano addosso: per riscuoterlo dalle lor mani, *e* per rimenarlo a suo padre.

23 E, quando Iosef fu venuto a' suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua giubba, di quella giubba vergata ch'egli *avea* indosso.

24 Poi lo presero, e lo gittarono in quella fossa: or la fossa *era* vota, *e* non *v'era* acqua alcuna dentro.

25 Poi s'assettarono per prender cibo, ed alzarono gli occhi, e videro una caravana d'Ismaeliti che veniva di Galaad, i cui camelli erano carichi di cose preziose, di balsamo, e di mirra: ed essi andavano per portar *quelle cose* in Egitto.

26 E Giuda disse a' suoi fratelli, Che guadagno faremo, quando avremo ucciso il nostro fratello, ed avremo occultato il suo sangue?

27 Venite, vendiamolo a cotesti Ismaeliti, e non mettiamogli la mano addosso: perciochè egli *è* nostro fratello, nostra carne. Ed i suoi fratelli *gli* acconsentirono.

28 E come que' mercatanti Madianiti passavano, essi trassero e fecero salir Iosef fuor di quella fossa, e per venti *sicli* d'argento lo vendettero a quegl' Ismaeliti: ed essi lo menarono in Egitto.

29 Or Ruben tornò alla fossa, ed ecco, Iosef non v'*era* più: ed egli stracciò i suoi vestimenti.

30 E tornò a' suoi fratelli, e disse, Il fanciullo non si trova: ed io, dove andrò io?

31 Ed essi presero la giubba di Iosef: e scannarono un becco, e tinsero quella col sangue.

32 E mandarono a portar quella giubba vergata al padre loro, ed a dirgli, Noi abbiam trovata questa *giubba:* riconosci ora se *è* la giubba del tuo figliuolo, o no.

33 Ed egli la riconobbe, e disse, *Quest'è* la giubba del mio figliuolo: una mala bestia l'ha divorato: Iosef per certo *è* stato lacerato.

34 E Iacob stracciò i suoi vestimenti, e si mise un sacco sopra i lombi, e fece cordoglio del suo figliuolo per molti giorni.

35 E tutti i suoi figliuoli, e tutte le sue figliuole, si levarono per consolarlo: ma egli rifiutò d'esser consolato, e disse, Certo io scenderò con cordoglio al mio figliuolo nel sepolcro. E suo padre lo pianse.

36 E que' Madianiti, *menato Iosef* in Egitto, lo vendettero a Potifar, Eunuco di Faraone, Capitan delle guardie.

CAP. XXXVIII.

OR avvenne in quel tempo, che Giuda discese d'appresso a' suoi fratelli, e si ridusse ad albergare in casa d'un' uomo Adullamita, il cui nome *era* Hira.

2 E Giuda vide quivi una figliuola d'un' uomo Cananeo, il nome del quale *era* Sua: ed egli la prese *per moglie*, ed entrò da lei.

3 Ed ella concepette, e partorì un figliuolo, al quale *Giuda* pose nome Er.

4 Poi ella concepette ancora, e partorì un figliuolo, e gli pose nome Onan.

5 Ed ella partorì ancora un figliuolo, e gli pose nome Sela: or *Giuda era* in Chezib, quando ella lo partorì.

6 E Giuda prese una moglie ad Er, suo primogenito, il cui nome *era* Tamar.

7 Ma Er, primogenito di Giuda, dispiacque al Signore, e'l Signore lo fece morire.

8 E Giuda disse ad Onan, Entra dalla moglie del tuo fratello, e sposala per ragion di consanguinità, e suscita progenie al tuo fratello.

9 Ma Onan, sapendo che quella progenie non sarebbe sua, quando entrava dalla moglie del suo fratello, si corrompeva in terra, per non dar progenie al suo fratello.

10 E ciò ch'egli faceva dispiacque al Signore: ed egli fece morire ancora lui.

11 E Giuda disse a Tamar, sua nuora, Stattene vedova in casa di tuo padre, fin che Sela, mio figliuolo, sia divenuto grande: perciochè egli diceva, *E' si convien provedere* che costui ancora non muoia, come i suoi fratelli. Tamar adunque se n'andò, e dimorò in casa di suo padre.

12 E, dopo molti giorni, morì la figliuola di Sua, moglie di Giuda: e, dopo che Giuda si fu consolato, salì in Timna, con Hira Adullamita, suo famigliare amico, a' tonditori delle sue pecore.

13 Ed e' fu rapportato a Tamar, e detto, Ecco, il tuo suocero sale in Timna, per tonder le sue pecore.

14 Allora ella si levò d'addosso gli abiti suoi vedovili, e si coperse d'un velo, e se ne turò il viso, e si pose a sedere in una forca di via, ch'*è* in su la strada, *traendo* verso Timna: perciochè vedeva che Sela era divenuto grande, e pure ella non gli era data per moglie.

15 E Giuda la vide, e stimò lei essere una meretrice: conciofossecosach'ella avesse coperto il viso.

16 E, stornatosi verso lei in su la

via, le disse, Deh, permetti ch'io entri da te: (perciochè egli non sapeva ch'ella *fosse* sua nuora) Ed ella gli disse, Che mi darai, perchè tu entri da me?

17 Ed egli *le* disse, Io ti manderò un capretto della greggia. Ed ella disse, Mi darai tu un pegno, fin che tu me l'abbi mandato?

18 Ed egli disse, Qual pegno ti darò io? Ed ella disse, Il tuo suggello, e la tua benda, e'l tuo bastone, che tu hai in mano. Ed egli le diede *quelle cose*, ed entrò da lei, ed ella concepette di lui.

19 Poi si levò, e se n'andò, e si levò d'addosso il suo velo, e si rivestì i suoi abiti vedovili.

20 E Giuda mandò il capretto per le mani di quell' Aduliamita, suo famigliare amico, per ritrarre il pegno da quella donna: ma egli non la trovò.

21 E *ne* domandò gli uomini del luogo dove era stata, dicendo: Dove *è* quella meretrice *ch'era* in questa forca di via in su la strada? Ed essi risposero, Qui non è stata alcuna meretrice.

22 Ed egli se ne ritornò a Giuda, e gli disse, Io non ho trovata colei: ed anche gli uomini di quel luogo *m*'hanno detto, Qui non è stata alcuna meretrice.

23 E Giuda disse, Tengasi *pure il pegno*, che talora noi non siamo in isprezzo: ecco, io le ho mandato questo capretto; ma tu non l'hai trovata.

24 Or intorno a tre mesi *appresso*, fu rapportato, e detto a Giuda, Tamar, tua nuora, ha fornicato, ed anche ecco, è gravida di fornicazioni. E Giuda disse, Menatela fuori, e sia arsa.

25 Come era menata fuori, mandò a dire al suo suocero, Io son gravida di colui al quale *appartengono* queste cose. Gli mandò ancora a dire, Riconosci ora di cui *è* questo suggello, e queste bende, e questo bastone.

26 E Giuda riconobbe *quelle cose*, e disse, Ell' è più giusta di me: conciosiacosach'ella *abbia fatto questo*, perciochè io non l'ho data *per moglie* a Sela, mio figliuolo. Ed egli non la conobbe più da indi innanzi.

27 Or avvenne ch'al tempo ch'ella dovea partorire, ecco, *avea* due gemelli in corpo.

28 E, mentre partoriva, *l'uno* porse la mano: e la levatrice la prese, e vi legò dello scarlatto sopra: dicendo, Costui è uscito il primo.

29 Ma avvenne ch'egli ritrasse la mano: ed ecco, il suo fratello uscì fuori: e la levatrice disse, Qual rottura hai tu fatta? la rottura *sia* sopra te; e gli fu posto nome Fares.

30 Poi uscì il suo fratello ch'avea lo scarlatto sopra la mano: e gli fu posto nome Zara.

CAP. XXXIX.

OR, essendo stato Iosef menato in Egitto, Potifar, Eunuco di Faraone, Capitan delle guardie, uomo Egizio, lo comperò da quegl'Ismaeliti, che l'aveano menato.

2 E'l Signore fu con Iosef; e fu uomo che andava prosperando: e stette in casa del suo signore Egizio.

3 E'l suo signore vide che'l Signore *era* con lui, e che'l Signore gli prosperava nelle mani tutto ciò ch'egli faceva.

4 Laonde Iosef venne in grazia d'esso e gli serviva: ed egli lo costituì sopra tutta la sua casa, e gli diede in mano tutto ciò ch'egli avea.

5 E da che quell' Egizio l'ebbe costituito sopra la sua casa, e sopra tutto ciò ch'egli avea, il Signor benedisse la casa d'esso, per amor di Iosef: e la benedizione del Signore fu sopra tutto ciò ch'egli avea in casa, e ne' campi.

6 Ed egli rimise nelle mani di Iosef tutto ciò ch'egli *avea*, e non tenea ragion con lui di cosa alcuna, salvo del suo mangiare. Or Iosef *era* formoso, e di bell' aspetto.

7 Ed avvenne, dopo queste cose, che la moglie del Signore di Iosef gli pose l'occhio addosso, e gli disse, Giaciti meco.

8 Ma egli *il* ricusò, e disse alla moglie del suo signore, Ecco, il mio signore non tiene ragione meco *di cosa alcuna* che *sia* in casa, e m'ha dato in mano tutto ciò ch'egli ha.

9 Egli *stesso* non è più grande di me in questa casa, e non m'ha divietato null' altro che te: perciochè tu *sei* sua moglie: come dunque farei questo gran male, e peccherei contr'a Dio.

10 E, benchè ella *gliene* parlasse ogni giorno, non però le acconsentì di giacerlesi allato, per esser con lei.

11 Or avvenne un giorno, che, essendo egli entrato in casa per far sue faccende, e non *essendovi* alcuno della gente di casa ivi in casa:

12 Ella, presolo per lo vestimento, gli disse, Giaciti meco. Ma egli, lasciatole il suo vestimento in mano, se ne fuggì e se n'uscì fuori.

13 E, quando ella vide ch'egli le

avea lasciato il suo vestimento in mano, e che se n'era fuggito fuori:

14 Chiamò la gente di casa sua, e disse loro, Vedete, egli ci ha menato in casa un' uomo Ebreo per ischernirci: esso venne a me per giacersi meco: ma io gridai ad alta voce.

15 E come egli udì ch'io avea alzata la voce, e gridava, lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì, e se n'uscì fuori.

16 Ed ella ripose il vestimento di Iosef appo sè, fin che'l signore d'esso fosse tornato in casa sua.

17 Poi gli parlò in questa maniera: Quel servo Ebreo che tu ci menasti venne a me per ischernirmi.

18 Ma, come io ebbi alzata la voce, ed ebbi gridato, egli lasciò il suo vestimento appresso a me, e se ne fuggì fuori.

19 E quando il signore di Iosef ebbe intese le parole che sua moglie gli diceva, cioè, Il tuo servo m'ha fatte cotali cose, s'accese nell' ira.

20 E'l signore di Iosef lo prese, e lo mise nel Torrione, *ch'era* il luogo dove i prigioni del re *erano* incarcerati: ed egli fu lvi nel Torrione.

21 E'l Signore fu con Iosef, e spiegò la *sua* benignità inverso lui, e lo rendette grazioso al prigioniere.

22 E'l prigioniere diede in mano a Iosef tutti i prigioni ch'*erano* nel Torrione: ed egli faceva tutto ciò che vi s'avea a fare.

23 Il prigioniere non riguardava a cosa alcuna ch'egli *avesse* nelle mani: perciochè il Signore *era* con lui: e'l Signore prosperava tutto quello ch'egli faceva.

CAP. XL.

OR, dopo queste cose, avvenne che'l coppiere del re d'Egitto, e'l panattiere, peccarono contra'l re d'Egitto, lor signore.

2 E Faraone si crucciò gravemente contr'a que' suoi due Eunuchi: *cioè*, contr'al coppier maggiore, e contr'al panattier maggiore.

3 E gli fece mettere in prigione in casa del Capitan delle guardie, nel Torrione, *nello stesso* luogo ove Iosef *era* incarcerato.

4 E'l Capitan delle guardie commise a Iosef d'esser con loro: ed egli gli serviva. Ed essi furono un' anno in prigione.

5 Ed amendue, il coppiere, e'l panattiere dei re d'Egitto, ch'*erano* incarcerati nel Torrione, sognarono ciascuno un sogno in una *stessa* notte, conveniente all'interpretazione che ne fu data a ciascun *d'essi*.

6 E Iosef, venuto la mattina a loro, gli riguardò: ed ecco, *erano* conturbati.

7 Ed egli domandò quegli Eunuchi di Faraone, ch'*erano* seco in prigione, *in* casa del suo signore: dicendo, Perchè *sono* oggi le vostre facce meste?

8 Ed essi gli dissero, Noi abbiam sognato *ciascun'* un sogno, e non *v'è* alcuno che *ce* l'interpreti. E Iosef disse loro, Le interpretazioni non *appartengono* esse a Dio? deh, raccontatemegli.

9 E'l coppier maggiore raccontò a Iosef il suo sogno, e gli disse, *E' mi pareva* nel mio sogno di veder davanti a me una vite.

10 Ed in quella vite *erano* tre tralci: e parve ch'ella germogliasse, *poi* che fiorisse, ed in fine *che* i suoi grappoli maturassero l'uve.

11 Ed io *avea* la coppa di Faraone in mano: e prendeva quell'uve, e le spremeva nella coppa di Faraone, e dava la coppa in mano a Faraone.

12 E Iosef gli disse, Quest' *è* l'interpretazione di cotesto sogno: I tre tralci *son* tre giorni.

13 Fra qui e tre giorni, Faraone, rivedendo la sua famiglia, ti rassegnerà, e ti rimetterà nel tuo stato: e tu porgerai in mano a Faraone la sua coppa, secondo'l *tuo* primiero ufficio, quando eri suo coppiere.

14 Ma abbi appo te memoria di me, quando avrai del bene: ed usa, ti prego, benignità inverso me, e fa' menzion di me a Faraone, e fa' ch'io esca fuor di questa casa.

15 Perciochè in verità io sono stato rubato dal paese degli Ebrei: ed anche qui non ho fatto nulla, perchè io dovessi esser messo in questa fossa.

16 E'l panattier maggiore, veggendo che *Iosef* avea interpretato *il sogno di colui in* bene, disse a Iosef, A me ancora pareva nel mio sogno d'aver tre panieri bianchi in su la testa.

17 E nel più alto paniere *v'erano* di tutte le vivande di Faraone, di lavoro di fornaio: e gli uccelli le mangiavano di dentro quel paniere d'in sul mio capo.

18 E Iosef rispose, e disse, Quest' *è* l'interpretazione di cotesto *sogno*. I tre panieri son tre giorni.

19 Fra qui e tre giorni, Faraone, rivedendo la sua famiglia, ti casserà e ti torrà il tuo ufficio, e ti farà appiccare ad un legno, e gli uccelli ti mangeranno la carne d'addosso.

20 Ed egli avvenne il terzo gior-

no *appresso, ch'era* il giorno della natività di Faraone, ch' egli fece un convito a tutti i suoi servitori: e trovò fra' suoi servitori rassegnati, il Coppier maggiore, e'l Panattier maggiore.

21 Ed egli rimise il Coppier maggiore nel suo *ufficio di* coppiere: ed egli porse la coppa in mano a Faraone.

22 Ma fece appiccare il Panattier maggiore, secondo l' interpretazione che Iosef avea lor data.

23 E'l Coppier maggiore non si ricordò di Iosef: anzi lo dimenticò.

CAP. XLI.

Ed avvenne in capo di due anni intieri, che Faraone sognò, e gli pareva d'esser presso al fiume.

2 Ed ecco, dal fiume salivano sette vacche di bella apparenza, e grasse, e carnose, e pasturavano nella giuncaia.

3 Poi ecco, dal fiume salivano sette altre vacche di brutta apparenza, e magre, e scarne: e si fermarono presso a quelle *altre* in su la riva del fiume.

4 E le vacche di brutta apparenza, e magre, e scarne, mangiarono le sette vacche di bella apparenza, e grasse. E Faraone si risvegliò.

5 Poi, raddormentatosi, sognò di nuovo: ed ecco, sette spighe prospere, e belle, salivano da un gambo.

6 Poi ecco, sett' altre spighe minute, ed arse dal vento Orientale, germogliavano dopo quelle.

7 E le spighe minute tranghiottirono le sette spighe prospere, e piene. E Faraone si risvegliò: ed ecco un sogno.

8 E, venuta la mattina, lo spirito suo fu conturbato: e mandò a chiamar tutti i magi, ed i Savi d'Egitto, e raccontò loro i suoi sogni: ma non *vi fu* alcuno che gli potesse interpretare a Faraone.

9 Allora il Coppier maggiore parlò a Faraone: dicendo, Io mi rammemoro oggi i miei falli.

10 Faraone si crucciò *già* gravemente contr'a' suoi servitori, e mise me, e'l Panattier maggiore in prigione in casa del Capitan delle guardie.

11 E sognammo egli, ed io, in una *stessa* notte ciascuno un sogno: noi sognammo ciascuno il suo sogno, conveniente all' interpretazione che ne fu data.

12 Or quivi con noi *era* un giovane Ebreo, servitor del Capitan delle guardie, al quale noi raccontammo i nostri sogni, ed egli ce gl'interpretò, dando l' interpretazione a ciascuno secondo'l suo sogno.

13 Ed avvenne che, secondo l'interpretazione ch'egli ci avea data, *Faraone* mi rimise nel mio stato, e fece appiccar quell' *altro.*

14 Allora Faraone mandò a chiamar Iosef, il quale prestamente fu tratto fuor della fossa: ed egli *si* tondè, e si cambiò i vestimenti, e venne a Faraone.

15 E Faraone disse a Iosef, Io ho sognato un sogno, e non *v'è* niuno che l'interpreti: or io ho udito dir di te, che tu intendi i sogni, per interpretargli.

16 E Iosef rispose a Faraone: dicendo, *V'e altri* che me: Iddio risponderà *ciò che sarà per* la prosperità di Faraone.

17 E Faraone disse a Iosef, E' mi pareva nel mio sogno ch'io stava presso alla riva del fiume.

18 Ed ecco, dal fiume salivano sette vacche, grasse, e carnose, e di bella apparenza, e pasturavano nella giuncaia.

19 Poi ecco, sett' altre vacche salivano dietro a quelle, magre, e di bruttissima apparenza, e scarne: io non ne vidi *mai* di così misere in tutto'l paese d'Egitto.

20 E le vacche magre, e misere, mangiarono le sette prime vacche grasse.

21 E quelle entrarono loro in corpo: ma pur non se ne riconobbe nulla: conciofossecosachè fossero di così brutto aspetto, come prima. Ed io mi risvegliai.

22 E' mi *parve* ancora sognando veder sette spighe piene, e belle, che salivano da un gambo.

23 Poi ecco, sett' altre spighe aride, minute, arse dal vento Orientale, germogliarono dopo quelle.

24 E le spighe minute tranghiottirono le sette spighe belle. Or io ho detti *questi sogni* a' Magi: ma non *v'è stato* alcuno che me *gli* abbia saputi dichiarare.

25 Allora Iosef disse a Faraone, Ciò c'ha sognato Faraone *è* una *stessa* cosa. Iddio ha significato a Faraone ciò ch'egli è per fare.

26 Le sette vacche belle *son* sett' anni: e le sette spighe belle sono *altresì* sett' anni: l'uno e l'altro sogno *sono* una *stessa* cosa.

27 Parimente le sette vacche magre, e brutte, che salivano dopo quelle, son sett' anni: e le sette spighe vote, arse dal vento Orientale, saranno sett' anni di fame.

28 Quest' è quello ch'io ho detto a Faraone, Ch' Iddio ha mostrato a Faraone ciò ch'egli è per fare.

29 Ecco, vengono sett' anni di grande abbondanza in tutto'l paese d'Egitto.
30 Poi, dopo quelli, verranno sett' anni di fame: e tutta quella abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto: e la fame consumerà il paese.
31 E quell' abbondanza non si conoscerà nel paese, per cagion di quella fame *che verrà* appresso: perciochè ella *sarà* molto aspra.
32 E quant' è a ciò che'l sogno è stato reiterato per due volte a Faraone, *ciò è avvenuto*, perchè la cosa *è* determinata da Dio: ed Iddio l'eseguirà tosto.
33 Ora dunque proveggas*i* Faraone d'un' uomo intendente, e savio, il quale egli costituisca sopra'l paese d'Egitto.
34 Faraone faccia *questo:* ordini de' commessari nel paese: e facciasi dare il quinto *della rendita* del paese d'Egitto, ne' sett' anni dell' abbondanza.
35 Ed adunino *essi* tutta la vittuaglia di questi sette buoni anni che vengono, ed ammassino il grano sotto la mano di Faraone, per vittuaglia nelle città: e lo conservino.
36 E quella vittuaglia sarà per provisione del paese, ne' sett' anni della fame che saranno nel paese d'Egitto: e'l paese non sarà distrutto per la fame.
37 E la cosa piacque a Faraone, ed a tutti i suoi servitori.
38 E Faraone disse a' suoi servitori, Potremmo noi trovare alcuno pari a costui, *ch'è* uomo in cui *è* lo Spirito di Dio?
39 E Faraone disse a Iosef, Poi ch' Iddio t'ha manifestato tutto questo, e' non *v'è alcuno* intendente, nè savio, come *sei* tu.
40 Tu sarai sopra la mia casa, e tutto'l mio popolo ti bacerà in bocca: io non sarò più grande di te, salvo che nel trono.
41 Oltr'a ciò Faraone disse a Iosef, Vedi, io ti costituisco sopra tutto'l paese d'Egitto.
42 E Faraone si trasse il suo anello di mano, e lo mise in mano a Iosef, e lo fece vestir di vestimenti di bisso, e gli mise una collana d'oro in collo.
43 E lo fece salir sopra'l carro della seconda *persona del* suo *regno:* e si gridava davanti a lui, Ognuno s'inginocchi: e ch'egli lo costituiva sopra tutto'l paese d'Egitto.
44 Faraone disse ancora a Iosef, Io *son* Faraone: niuno leverà il piè, nè la mano, in tutto'l paese d'Egitto, senza te.
45 E Faraone pose nome a Iosef, Safenatpaanea: e gli diede per moglie Asenat, figliuola di Potifera, Governatore d'On. E Iosef andò attorno per lo paese d'Egitto.
46 (Or Iosef *era* d'età di trent' anni, quando egli si presentò davanti a Faraone, re d'Egitto.) Iosef adunque si partì dal cospetto di Faraone, e passò per tutto'l paese d'Egitto.
47 E la terra produsse a menate, ne' sett' anni dell' abbondanza.
48 E *Iosef* adunò tutta la vittuaglia di que' sett' anni, che furono nel paese d'Egitto: e la ripose nelle città: egli ripose in ciascuna tutta la vittuaglia del contado circonvicino.
49 Iosef adunque ammassò grano in grandissima quantità, come la rena del mare: tanto che si rimase d'annoverar*lo:* perciochè era innumerabile.
50 Or, avanti che venisse *il primo* anno della fame, nacquero a Iosef due figliuoli: i quali Asenat, figliuola di Potifera, Governatore d'On, gli partorì.
51 E Iosef pose nome al primogenito Manasse: perciochè, *disse egli*, Iddio m'ha fatto dimenticare ogni affanno, e tutta la casa di mio padre.
52 E pose nome al secondo Efraim: perciochè, *disse egli*, Iddio m'ha fatto fruttare nel paese della mia afflizione.
53 Poi, finiti i sett' anni dell' abbondanza che fu nel paese d'Egitto:
54 Cominciarono a venire i sett' anni della fame, siccome Iosef avea detto: e vi fu fame per tutti i paesi: ma per tutto Egitto v'era del pane.
55 Alla fine tutto'l paese d'Egitto fu *anch'esso* affamato, e'l popolo gridò a Faraone per del pane. E Faraone disse a tutti gli Egizij, Andate a Iosef, *e* fate ciò ch'egli vi dirà.
56 Ed essendo la fame per tutto'l paese, Iosef aperse tutti i granai, e *ne* vendè agli Egizij. E la fame s'aggravò nel paese d'Egitto.
57 *Da* ogni paese eziandio *si* veniva in Egitto a Iosef, per comperar *del grano:* perciochè la fame s'era aggravata per tutta la terra.

CAP. XLII.

E Iacob, veggendo che v'era del grano a vendere in Egitto, disse a' suoi figliuoli, Perchè state a riguardarvi l'un l'altro?
2 Poi disse, Ecco, io ho udito ch'in Egitto v'è del grano a vendere: scendete là, e comperatecene di là;

e noi viveremo, e non morremo.

3 E dieci de' fratelli di Iosef scesero in Egitto, per comperar del grano di là.

4 Ma Iacob non mandò Beniamin, fratello di Iosef, co' suoi fratelli: perciochè diceva, *E' si convien guardare* che talora alcuna mortale sciagura non gl' intervenga.

5 I figliuoli d'Israel adunque giunsero *in Egitto*, per comperar del grano, per mezzo *altri* che *vi* andavano: perciochè la fame era nel paese di Canaan.

6 Or Iosef, ch'*era* rettor del paese, vendeva il grano a ciascun popolo della terra. I fratelli di Iosef adunque, essendo giunti, s'inchinarono a lui, con la faccia verso terra.

7 E, come Iosef ebbe veduti i suoi fratelli, gli riconobbe: ma pur s'infinse strano inverso loro, e parlò loro aspramente, e disse loro, Onde venite voi? Ed essi dissero, Dal paese di Canaan, per comperar della vittuaglia.

8 Iosef adunque riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobber lui.

9 E Iosef si ricordò de' sogni ch'egli avea sognati di loro, e disse loro, Voi *siete* spie: voi siete venuti per vedere i luoghi sforniti del paese.

10 Ma essi dissero, No, signor mio: anzi i tuoi servitori son venuti per comperar della vittuaglia.

11 Noi *siamo* tutti figliuoli d'uno *stesso* uomo: noi *siamo uomini* leali: i tuoi servitori non furono *giammai* spie.

12 Ed egli disse loro, No: anzi voi siete venuti per veder i luoghi sforniti del paese.

13 Ed essi dissero, Noi, tuoi servitori, *eravamo* dodici fratelli, figliuoli d'uno *stesso* uomo, nel paese di Canaan: ed ecco, il minore *è* oggi con nostro padre, ed uno non *è più*.

14 E Iosef disse loro, Quest' *è pur* quello ch'io v'ho detto, che voi *siete* spie.

15 E' si farà prova di voi in questo: *Come* vive Faraone, voi non partirete di qui, prima che'l vostro fratel minore sia venuto quà.

16 Mandate un di voi a prendere il vostro fratello; e voi restate *qui* incarcerati, e si farà prova delle vostre parole, *se v'è* in voi verità: se no, *come* vive Faraone, voi *siete* spie.

17 E gli serrò in prigione, per tre dì.

18 Ed al terzo giorno, Iosef disse loro, Fate questo, e voi viverete: io temo Iddio.

19 Se voi *siete uomini* leali, uno di voi fratelli rimanga incarcerato nella prigione dove siete stati posti, e voi *altri* andate, portatene del grano, secondo la necessità delle vostre case.

20 E menatemi il vostro fratel minore, e così le vostre parole saranno verificate, e voi non morrete. Ed essi fecero così.

21 E dicevano l'uno all' altro: Certamente noi *siamo* colpevoli intorno al nostro fratello: perciochè noi vedemmo l'angoscia dell'anima sua, quando egli ci supplicava, e non l'esaudimmo: perciò è avvenuta questa angoscia a noi.

22 E Ruben rispose loro: dicendo, Non vi diceva io, Non peccate contr'al fanciullo? ma voi non mi voleste ascoltare: perciò altresì ecco, è domandata ragion del suo sangue.

23 Or essi non sapevano che Iosef *gl'* intendesse: perciochè fra loro *v'era* un' interprete.

24 E *Iosef* si rivoltò indietro da loro, e pianse. Poi ritornò a loro, e parlò loro, e prese d'infra loro Simeon, il quale egli fece incarcerare in lor presenza.

25 Poi Iosef comandò che s'empiessero di grano le lor sacca, e che si rimettessero i danari di ciascun d'essi nel suo sacco, e che si desse loro provisione per lo viaggio. E così fu loro fatto.

26 Ed essi, caricato sopra i loro asini il grano ch'aveano comperato, si partirono di là.

27 E l'uno *d'essi*, aperto il suo sacco, per dar della pastura al suo asino nell' albergo, vide i suoi danari *ch'erano* alla bocca del suo sacco.

28 E disse a' suoi fratelli, I miei danari *mi* sono stati restituiti: ed anche ecco*gli* nel mio sacco. E'l cuore isvenne loro, e si spaventarono, *dicendo* l'un' all' altro, Che cosa *è* questo *ch'* Iddio ci ha fatto?

29 Poi, venuti a Iacob, lor padre, nel paese di Canaan, gli raccontarono tutte le cose ch'erano loro intervenute: dicendo,

30 Quell' uomo, *che è* rettor del paese, ci ha parlato aspramente, e ci ha trattati di spie del paese.

31 E noi gli abbiam detto, Noi *siamo uomini* leali: noi non fummo *giammai* spie.

32 Noi *eravamo* dodici fratelli, figliuoli di nostro padre, e l'uno non *è più;* e'l minore *è* oggi con nostro padre, nel paese di Canaan.

33 E quell' uomo, rettor del paese, ci ha detto, Per questo conoscerò che voi *siete uomini* leali: lasciate un di voi fratelli appo me, e prendete quanto vi fa bisogno per

la necessità delle vostre case ed andate.

34 E menatemi il vostro fratel minore: ed io conoscerò che voi non *siete* spie, anzi uomini leali: *ed* io vi renderò il vostro fratello, e voi potrete andare attorno trafficando per lo paese.

35 Or, come essi votavano le lor sacca, ecco, il sacchetto de' danari di ciascuno *era* nel suo sacco: ed essi, e'l padre loro, videro i sacchetti de' lor danari, e temettero.

36 E Iacob, lor padre, disse loro, Voi m'avete orbato di figliuoli: Iosef non *è più*, Simeon non *è più*, ed *ancora* volete tor*mi* Beniamin: tutte queste cose son contr'a me.

37 E Ruben disse a suo padre, Fa' morire i miei due figliuoli, se io non te lo riconduco: rimettilo nelle mie mani, ed io te lo ricondurrò.

38 Ma Iacob disse, Il mio figliuolo non iscenderà con voi: perciochè il suo fratello è morto, ed egli è rimaso solo: e, se gli avvenisse alcuna mortale sciagura per lo viaggio che farete, voi fareste scender la mia canutezza con cordoglio nel sepolcro.

CAP. XLIII.

OR la fame *era* grave nel paese.

2 E, dopo ch'essi ebber finito di mangiare il grano ch'aveano portato d'Egitto, il padre loro disse loro: Tornate a comperarci un poco di vittuaglia.

3 E Giuda gli disse, Quell' uomo ci ha espressamente protestato, e detto, Voi non vedrete la mia faccia, che'l vostro fratello non *sia* con voi.

4 Se tu mandi il nostro fratello con noi, noi scenderemo, e ti compereremo della vittuaglia.

5 Ma, se pur tu non *vel* mandi, noi non iscenderemo: perciochè quell' uomo ci ha detto, Voi non vedrete la mia faccia, che'l vostro fratello non *sia* con voi.

6 Ed Israel disse, Perchè m'avete voi fatto questa offesa, di dichiarare a quell' uomo che avevate ancora un fratello?

7 Ed essi dissero, Quell' uomo ci domandò partitamente di noi, e del nostro parentado: dicendo, Il padre vostro vive egli ancora? avete voi *alcun' altro* fratello? E noi gliene demmo contezza, secondo quelle parole: potevamo noi in alcun modo sapere ch'egli direbbe, Fate venire il vostro fratello?

8 E Giuda disse ad Israel, suo padre, Lascia venire il giovane meco, e noi ci leveremo, ed andremo, e viveremo, e non morremo, e noi, e tu, e le nostre famiglie.

9 Io te lo sicuro: ridomandalo dalla mia mano: se io non tel riconduco, e non tel rappresento, io sarò colpevole inverso te in perpetuo.

10 Che se non ci fossimo indugiati, certo ora saremmo già ritornati due volte.

11 Ed Israel, lor padre, disse loro, Se pur quì così *bisogna fare*, fate questo, Prendete delle più isquisite cose di questo paese nelle vostre sacca, e portatene un presente a quell' uomo: un poco di balsamo, ed un poco di mele, e degli aromati, e della mirra, e de' pinocchi, e delle mandorle.

12 E pigliate in mano danari al doppio: riportate eziandio i danari che vi furono rimessi alla bocca de' vostri sacchi: forse fu errore.

13 E prendete il vostro fratello, e levatevi, *e* ritornate a quell' uomo.

14 E facciavi l'Iddio Onnipotente trovar pietà appo quell' uomo, sì ch'egli vi rilasci il vostro altro fratello, e Beniamin: e se pure io sarò orbato di figliuoli, sialo.

15 Quegli uomini adunque presero quel presente, presero eziandio danari al doppio, e Beniamin: e, levatisi, scesero in Egitto, e si presentarono davanti a Iosef.

16 E Iosef, veggendo Beniamin con loro, disse al suo mastro di casa, Mena questi uomini dentr' alla casa, ed ammazza delle carni, ed apparecchia*le*: perciochè questi uomini mangeranno meco a meriggio.

17 E colui fece come Iosef avea detto, e menò quegli uomini dentr' alla casa di Iosef.

18 E quegli uomini temettero perciò ch' erano menati dentr' alla casa di Iosef: e dissero, Noi siamo menati *quà entro* per que' danari che furono tornati ne' nostri sacchi la prima volta; aciochè *egli* si rivolti addosso a noi, e s'avventi contr' a noi, e ci prenda per servi, insieme co' nostri asini.

19 Ed, accostatisi al mastro di casa di Iosef, gli parlarono in su l'entrata della casa,

20 E dissero, Ahi, signor mio: certo da principio noi scendemmo per comperar della vittuaglia.

21 Or avvenne, come fummo giunti all' albergo, che, aprendo i nostri sacchi, ecco, i danari di ciascun di noi *erano* alla bocca del suo sacco: i nostri danari *v'erano* appunto secondo'l lor peso: e noi gli abbiamo riportati con noi.

22 Abbiamo oltr' a ciò portati nelle nostre mani altri danari per comperar della vittuaglia: noi non sappiamo chi mettesse i nostri danari ne' nostri sacchi.

23 Ed *egli* disse *loro*, Datevi pace: non temiate: l'Iddio vostro, e l'Iddio del padre vostro, ha messo un tesoro ne' vostri sacchi: i vostri danari mi vennero in mano. Poi trasse lor fuori Simeon.

24 E, menatigli dentro alla casa di Iosef, fece portar dell' acqua, ed essi si lavarono i piedi: ed egli diede della pastura a' loro asini.

25 Ed aspettando che Iosef venisse a meriggio, essi apparecchiarono quel presente: perciochè aveano inteso che resterebbero quivi a mangiare.

26 E quando Iosef fu venuto in casa, essi gli porsero quel presente ch'aveano in mano, dentr' alla casa: e gli s'inchinarono fino in terra.

27 Ed egli gli domandò del *lor* bene stare: e disse, Il padre vostro, quel vecchio di cui *mi* parlaste, sta egli bene? vive egli ancora?

28 Ed essi dissero, Nostro padre, tuo servitore, sta bene: egli vive ancora. E s'inchinarono, e *gli* fecero riverenza.

29 E *Iosef* alzò gli occhi, e vide Beniamin, suo fratello, figliuol di sua madre, e disse, E' costui il vostro fratel minore, del qual *mi* parlaste? Poi disse, Iddio ti sia favorevole, figliuol mio.

30 E Iosef si ritrasse prestamente: perciochè le sue viscere si riscaldavano inverso'l suo fratello: e cercando *luogo* per piagnere, se n'entrò nella cameretta, e quivi pianse.

31 Poi, lavatosi il viso, uscì fuori, e si fece forza, e disse, Recate le vivande.

32 Furono adunque recate *le vivande* a lui da parte, a loro da parte, ed agli Egizij che mangiavano con lui da parte: conciosiacosachè gli Egizij non possano mangiare con gli Ebrei: perciochè ciò *è* cosa abominevole agli Egizij.

33 Essi adunque si posero a sedere nel suo cospetto, il primogenito, secondo *l'ordine* suo di primogenito: e'l minore, secondo *l'ordine della* sua età minore: e quegli uomini, maravigliandosi, *si riguardavano* l'un l'altro.

34 Ed egli prese de' messi delle vivande d'appresso a sè, e le mandò loro: e la parte di Beniamin fu cinque volte maggiore di quella di qualunque altro di loro. Ed essi bevvero, e goderono con lui.

CAP. XLIV.

E *Iosef* comandò, e disse al suo mastro di casa, Empi le sacca di questi uomini di vittuaglia, quanto essi ne potranno portare: e rimetti i danari di ciascun d'essi alla bocca del suo sacco.

2 Metti eziandio la mia coppa, quella coppa d'argento, alla bocca del sacco del minore, insieme co' danari del suo grano. Ed egli fece come Iosef gli avea detto.

3 In su lo schiarir della mattina, quegli uomini furono accommiatati co' loro asini.

4 Essendo usciti fuor della città, *e* non essendo ancora lungi, Iosef disse al suo mastro di casa, Levati, persegui quegli uomini: e, quando tu gli avrai aggiunti, di' loro, Perchè avete voi renduto mal per bene?

5 Non *è* quella *la coppa*, nella quale il mio signore suol bere, per la quale egli suole indovinare? voi avete malvagiamente operato *in ciò* ch'avete fatto.

6 Egli adunque gli aggiunse, e disse loro quelle parole.

7 Ed essi gli dissero, Perchè dice il mio signore cotali parole? tolga Iddio che i tuoi servitori acciano una cotal cosa.

8 Ecco, noi ti riportammo dal paese di Canaan i danari ch'avevamo trovati alle bocche delle nostre sacca: come dunque avremmo noi rubato della casa del tuo signore oro, od argento?

9 Muoia colui de' tuoi servitori, appo'l quale *quella coppa* sarà trovata: ed oltr' a ciò noi saremo servi al mio signore.

10 Ed *egli* disse, Quantunque ora *fosse* ragionevole *di far* secondo le vostre parole, *pur nondimeno* colui *solo* appo'l quale ella sarà trovata mi sarà servo, e voi altri sarete sciolti.

11 E ciascun d' essi mise giù il suo sacco in terra, e l'aperse.

12 E'*l mastro di casa gli* frugò *tutti*, cominciando dal *sacco del* maggiore, e finendo a *quel del* minore: e la coppa fu ritrovata nel sacco di Beniamin.

13 Allora essi stracciarono i lor vestimenti: e, caricato ciascuno il suo asino, tornarono nella città.

14 E Giuda, co' suoi fratelli, entrò nella casa di Iosef, il quale *era* ancora quivi: ed essi si gittarono in terra davanti a lui.

15 E Iosef disse loro, Quale *è* questo atto che voi avete fatto? non sapete voi ch' un par mio per certo indovina?

16 E Giuda disse: Che diremo al mio signore? quai parole useremo? e come ci giustificheremo noi? Iddio ha ritrovata l'iniquità de' tuoi servitori: ecco, noi *siamo* servi al mio signore, così noi *altri*, come colui appo'l quale è stata ritrovata la coppa.

17 Ma *Iosef* disse, Tolga Iddio ch'lo faccia questo: colui, appo'l quale è stata trovata la coppa, mi sia servo, e voi *altri* ritornatevene in pace a vostro padre.

18 E Giuda gli s'accostò, e disse, Ahi, signor mio: deh, *lascia* che'l tuo servitore dica una parola al mio signore, e non accendasi la tua ira contr'al tuo servitore: conciosiacosachè tu sij appunto come Faraone.

19 Il mio signore domandò i suoi servitori: dicendo, Avete voi padre, o fratello?

20 E noi dicemmo al mio signore, Noi abbiamo un padre vecchio, ed un giovane picciol fratello, nato *a nostro padre* nella *sua* vecchiezza, e'l suo fratello è morto: tal che egli è rimaso solo di sua madre, e suo padre l'ama.

21 Allora tu dicesti a' tuoi servitori, Menatemelo, ed io porrò l'occhio mio sopra lui.

22 E noi dicemmo al mio signore, Il fanciullo non può lasciar suo padre: perciochè s'egli lo lasciasse, suo padre morrebbe.

23 E tu dicesti a' tuoi servitori, Se'l vostro fratel minore non iscende con voi, voi non vedrete più la mia faccia.

24 Come dunque fummo ritornati a mio padre, tuo servitore, gli rapportammo le parole del mio signore.

25 Dipoi nostro padre disse, Tornate a comperarci un poco di vittuaglia.

26 E noi dicemmo, Noi non possiamo scender *là: ma*, se'l nostro fratello minore è con noi, noi vi scenderemo: perciochè noi non possiam veder la faccia di quel-l'uomo, se'l nostro fratel minore non *è* con noi.

27 E mio padre, tuo servitore, ci disse, Voi sapete che mia moglie mi partorì due *figliuoli*.

28 L'uno de' quali essendosi dipartito d'appresso a me, lo ho detto, Certo egli del tutto è stato lacerato: ed io non l'ho veduto fino ad ora.

29 E se voi togliete ancora questo d'appresso a me, e gli avviene alcuna mortal sciagura, voi farete scender la mia canutezza con afflizione nel sepolcro.

30 Ora dunque se, quando io giugnerò a mio padre, tuo servitore, il fanciullo, alla cui anima la sua è legata, non è con noi:

31 Egli avverrà che, come vedrà che'l fanciullo non *vi sarà*, egli si morrà: e *così* i tuoi servitori avranno fatto scender la canutezza di nostro padre, tuo servitore, con cordoglio nel sepolcro.

32 *Or*, perciochè il tuo servitore ha sicurato di questo fanciullo a mio padre, *menandonelo* d'appresso a lui: dicendo, Se lo non te lo riconduco, io sarò colpevole inverso mio padre in perpetuo:

33 Deh, *lascia* ora che'l tuo servitore rimanga servo al mio signore, in luogo del fanciullo, e che'l fanciullo se ne ritorni co' suoi fratelli.

34 Perciochè, come ritornerei lo a mio padre, non *essendo* il fanciullo meco? *Io non potrei farlo*, che talora io non vedessi l'afflizione che n'avverrebbe a mio padre.

CAP. XLV.

ALLORA Iosef, non potendo più farsi forza in presenza di tutti i circostanti, gridò: Facciasi uscire ognuno fuori d'appresso a me. E niuno restò con lui, quando egli si diede a conoscere a' suoi fratelli.

2 Ed egli diede un grido con pianto, e gli Egizij lo'ntesero: *que' della* casa di Faraone lo'ntesero anch'essi.

3 E Iosef disse a' suoi fratelli, Io *son* Iosef: mio padre vive egli ancora? Ma i suoi fratelli non gli potevano rispondere: perciochè erano tutti sbigottiti della sua presenza.

4 E Iosef disse a' suoi fratelli, Deh, appressatevi a me. Ed essi s'appressarono *a lui*. Ed egli disse, Io *son* Iosef, vostro fratello, il qual voi vendeste *per esser menato* in Egitto.

5 Ma ora non vi contristate, e non vi rincresca d'avermi venduto *per esser menato* quà: conciosiacosach' Iddio m'abbia mandato davanti a voi per *vostra* conservazione.

6 Perciochè quest' *è* l'anno secondo della fame dentro del paese e *ve ne saranno* ancora cinque, ne' quali non *vi sarà* nè aratura, nè mietitura.

7 Ma Iddio m'ha mandato davanti a voi, per far ch'abbiate alcun rimanente nella terra, e per conservarvelo in vita, per un grande scampo.

8 Ora dunque, non voi m'avete mandato quà, anzi Iddio: ed egli m'ha constituito per padre a Faraone, e per padrone sopra tutta la sua casa, e rettore in tutto'l paese d'Egitto.

9 Ritornatevene prestamente a mio padre, e ditegli, Così dice il tuo figliuolo Iosef: Iddio m'ha costituito rettor di tutto l' Egitto:

scendi a me, non restare.

10 E tu dimorerai nella contrada di Gosen, e sarai presso di me, tu, ed i tuoi figliuoli, ed i figliuoli de' tuoi figliuoli, e le tue gregge, ed i tuoi armenti, e tutto ciò ch'*è* tuo.

11 Ed io ti sostenterò quivi: perciochè *vi saranno* ancora cinque anni di fame: aciochè talora tu non sofferi necessità, tu, e la tua famiglia, e tutto ciò ch'*è* tuo.

12 Ed ecco, gli occhi vostri veggono, gli occhi del mio fratello Beniamin *anch' essi veggono*, che la mia bocca *è* quella che vi parla.

13 Rapportate adunque a mio padre tutta la gloria, nella quale io sono in Egitto, e tutto ciò che voi avete veduto: e fate prestamente venir quà mio padre.

14 Poi, gittatosi al collo di Beniamin, suo fratello, pianse: Beniamin altresì pianse sopra'l collo d'esso.

15 Baciò ancora tutti i suoi fratelli, e pianse sopra loro. E, dopo questo, i suoi fratelli parlarono con lui.

16 E'l grido *ne* fu udito nella casa di Faraone, e fu detto, I fratelli di Iosef son venuti. E *la cosa* piacque a Faraone, ed a' suoi servitori.

17 E Faraone disse a Iosef, Di' a' tuoi fratelli, Fate questo: caricate le vostre bestie, ed andatevene: e, quando sarete giunti nel paese di Canaan,

18 Prendete vostro padre, e le vostre famiglie, e venite a me: ed io vi darò il meglio del paese d'Egitto, e voi mangerete il grasso del paese.

19 Ed a te, *Iosef*, è ordinato questo: fate ciò: prendete de' carri del paese d'Egitto, per le vostre famiglie, e per le vostre mogli: e levate vostro padre, e venitevene.

20 E non vi rincresca *di lasciar* le vostre masserizie: perciochè il meglio di tutto'l paese d'Egitto sarà vostro.

21 Ed i figliuoli d'Israel fecero così: e Iosef diede loro de' carri secondo'l comandamento di Faraone: diede loro ancora provisione per lo viaggio.

22 Diede *eziandio* a ciascun d'essi tutti delle mute di vestimenti: ed a Beniamin diede trecento *sicli* d'argento, e cinque mute di vestimenti.

23 Ed a suo padre mandò questo: dieci asini carichi delle migliori cose d'Egitto: e dieci asine cariche di grano, e di pane, e di vittuaglia, per suo padre, per lo viaggio.

24 E diede commiato a' suoi fratelli, ed essi se n'andarono. Ed egli disse loro, Non vi crucciate per camino.

25 Ed essi se ne ritornarono d'Egitto: e vennero nel paese di Canaan, a Iacob, lor padre.

26 E gli rapportarono *la cosa:* dicendo, Iosef vive ancora: ed anche è rettore in tutto'l paese d'Egitto. E'l cuore gli venne meno: perciochè non credeva loro.

27 Ma essi gli dissero tutte le parole che Iosef avea lor dette: ed egli vide i carri, che Iosef avea mandati per levarlo: allora lo spirito si ravvivò a Iacob, lor padre.

28 Ed Israel disse, Basta, il mio figliuolo Iosef vive ancora: lo andrò, e lo vedrò, avanti ch'io muoia.

CAP. XLVI.

ISRAEL adunque si partì, con tutto ciò ch'egli avea. E, giunto in Beer-seba, sacrificò sacrifici all' Iddio d'Isaac, suo padre.

2 Ed Iddio parlò ad Israel in visioni di notte, e disse, Iacob, Iacob. Ed egli disse, Eccomi.

3 Ed *Iddio* disse, Io *sono* Iddio, l'Iddio di tuo padre: non temer d'andare in Egitto: perciochè io ti farò divenir quivi una gran nazione.

4 Io scenderò teco in Egitto: ed altresì te ne ricondurrò fuori: e Iosef metterà la sua mano sopra gli occhi tuoi.

5 E Iacob partì di Beer-seba: ed i figliuoli d'Israel fecero salire Iacob, lor padre, ed i lor piccioli figliuoli, e le lor mogli, sopra i carri, che Faraone avea mandati per levar Iacob.

6 Presero ancora i lor bestiami, e le facultà ch'aveano acquistate nel paese di Canaan: e vennero in Egitto, Iacob, e tutta la sua progenie.

7 Egli menò seco in Egitto i suoi figliuoli, ed i figliuoli de' suoi figliuoli: le sue figliuole, e le figliuole de'suoi figliuoli, e tutta la sua progenie.

8 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto: Iacob *vi venne*, co' suoi figliuoli: il primogenito di Iacob *fu* Ruben.

9 Ed i figliuoli di Ruben *furono* Henoc, e Pallu, ed Hesron, e Carmi.

10 Ed i figliuoli di Simeon *furono* Iemuel, e Iamin, ed Ohad, e Iachin, e Sohar, e Saul, figliuolo d'una Cananea.

11 Ed i figliuoli di Levi *furono* Gherson, e Chehat, e Merari.

12 Ed i figliuoli di Giuda *furono* Er, ed Onan, e Sela, e Fares, e Zara: or Er, ed Onan, morirono

nel paese di Canaan. Ed i figliuoli di Fares furono Hesron, ed Hamul.

13 Ed i figliuoli d'Issacar *furono* Tola, e Puva, e Iob, e Simeon.

14 Ed i figliuoli di Zabulon *furono* Sered, ed Elon, e Ialeel.

15 Questi *sono* i figliuoli di Lea, i quali ella partorì a Iacob in Paddan-aram, oltr' a Dina, figliuola d'esso: tutte le persone de' suoi figliuoli, con le sue figliuole, *erano* trentatre.

16 Ed i figliuoli di Gad *furono* Sifion, ed Hagghi, e Suni, ed Esbon, ed Eri, ed Arodi, ed Areeli.

17 Ed i figliuoli d'Aser *furono* Imna, ed Isua, ed Isui, e Beria, e Sera, lor sorella. Ed i figliuoli di Beria *furono* Heber, e Malchiel.

18 Questi *sono* i figliuoli di Zilpa, la quale Laban diede a Lea, sua figliuola: ed ella partorì costoro a Iacob, *che furono* sedici persone.

19 I figliuoli di Rachel, moglie di Iacob, *furono* Iosef, e Beniamin.

20 Ed a Iosef, nel paese d'Egitto, nacquero Manasse, ed Efraim, i quali Asenat, figliuola di Potifera, Governatore d'On, gli partorì.

21 Ed i figliuoli di Beniamin *furono* Bela, e Becher, ed Asbel, e Ghera, e Naaman, ed Ehi, e Ros, e Muppim, ed Huppim, ed Ard.

22 Questi *sono* i figliuoli di Rachel, i quali nacquero a Iacob: in tutto quattordici persone.

23 E'l figliuolo di Dan *fu* Husim.

24 Ed i figliuoli di Neftali *furono* Iaseel, e Guni, e Ieser, e Sillem.

25 Questi *sono* i figliuoli di Bilha, la quale Laban diede a Rachel, sua figliuola: ed ella partorì costoro a Iacob: in tutto sette persone.

26 Tutte le persone che vennero in Egitto, *appartenenti* a Iacob, procedute dalla sua anca, oltr' alle mogli de' figliuoli di Iacob, *furono* in tutto sessantasei.

27 Ed i figliuoli di Iosef, che gli nacquero in Egitto, *furono* due persone: *tal che* tutte le persone della famiglia di Iacob, che vennero in Egitto, *furono* settanta.

28 Or *Iacob* mandò davanti a sè Giuda a Iosef, per avvisar*lo che* gli venisse incontro in Gosen. Ed essi giunsero alla contrada di Gosen.

29 E Iosef fece mettere i cavalli al suo carro, ed andò incontro ad Israel, suo padre, in Gosen, e gli si fece vedere, e gli si gittò al collo, e pianse sopra'l suo collo, per lungo spazio.

30 Ed Israel disse a Iosef, Muoia io pure questa volta, poi c'ho veduta la tua faccia: conciosiacosachè tu vivi ancora.

31 Poi Iosef disse a' suoi fratelli, ed alla famiglia di suo padre, Io andrò, e farò assapere *la vostra venuta* a Faraone: e gli dirò, I miei fratelli, e la famiglia di mio padre, i quali *erano* nel paese di Canaan, son venuti a me.

32 E quest' uomini *son* pastori di gregge: conciosiacosachè sieno *sempre* stati gente di bestiame: ed hanno menate le lor gregge, ed i loro armenti, e tutto ciò c'hanno.

33 Or, s'egli avviene che Faraone vi chiami, e vi dica, Quale *è* il vostro mestiere?

34 Dite, I tuoi servitori, dalla nostra giovanezza infino ad ora, sono *sempre* stati gente di bestiame, così noi, come i nostri padri: acciochè dimoriate nella contrada di Gosen: (perciochè ogni pastor di greggia *è* in abbominio agli Egizij)

CAP. XLVII.

IOSEF adunque venne, e rapportò e disse a Faraone, Mio padre, ed i miei fratelli, con le lor gregge, e co' loro armenti, e con tutto ciò c'hanno, son venuti dal paese di Canaan: ed ecco, *son* nella contrada di Gosen.

2 Prese eziandio una parte de' suoi fratelli, *cioè*, cinque, e gli presentò davanti a Faraone.

3 E Faraone disse a' fratelli di Iosef, Quale *è* il vostro mestiere? Ed essi dissero a Faraone, I tuoi servitori *son* pastori di gregge, come *anche furono* i nostri padri.

4 Poi dissero a Faraone, Noi siam venuti per dimorare in questo paese: perciochè non *v'è* pastura per le gregge de' tuoi servitori nel paese di Canaan, conciosiacosachè la fame vi *sia* grave: deh, permetti ora che i tuoi servitori dimorino nella contrada di Gosen.

5 E Faraone disse a Iosef, *Poichè* tuo padre, ed i tuoi fratelli, son venuti a te:

6 Il paese d'Egitto *è* al tuo comando: fa' abitar tuo padre, ed i tuoi fratelli, nel meglio del paese: dimorino pur nella contrada di Gosen, e se tu conosci che fra loro vi sieno degl' uomini di valore, costituiscigli governatori del mio bestiame.

7 Poi Iosef menò Iacob, suo padre, a Faraone, e gliel presentò. E Iacob benedisse Faraone.

8 E Faraone disse a Iacob, Quant'anni hai?

9 E Iacob rispose a Faraone, Il tempo degli anni de' miei pellegrinaggi *è* centrent' anni: il tempo degli anni della mia vita è stato corto, e malvagio, e non è giunto

al tempo degli anni della vita de' miei padri, ne' quali andarono peregrinando.

10 Poi Iacob, salutato Faraone, se n'uscì fuori dal suo cospetto.

11 E Iosef diede a suo padre, ed a' suoi fratelli stanza, e possessione nel paese d'Egitto, nel meglio del paese, nella contrada di Rameses, come Faraone avea comandato.

12 E Iosef sostentò suo padre, ed i suoi fratelli, e tutta la casa di suo padre, *provedendo loro* di pane, secondo le bocche delle *lor* famiglie.

13 Or in tutta la terra non *v'era* pane: perciochè la fame *era* gravissima: e'l paese d'Egitto, e di Canaan, si veniva meno per la fame.

14 E Iosef raccolse tutti i danari, che si ritrovarono nel paese d'Egitto, e nel paese di Canaan, per lo grano che *la gente di* que' *paesi* comperava: e Iosef portò que' danari in casa di Faraone.

15 E, quando i danari furono mancati nel paese d'Egitto, e nel paese di Canaan, tutti gli Egizij vennero a Iosef: dicendo, Dacci del pane, perchè morremmo noi davanti agli occhi tuoi, per mancamento di danari?

16 E Iosef disse, Date*mi* il vostro bestiame, ed io vi darò *del pane* per lo vostro bestiame, se pure i danari son mancati.

17 Ed essi menarono il lor bestiame a Iosef: e Iosef diede loro del pane per cavalli, e per gregge di pecore, e per armenti di buoi, e per asini. Così gli sostentò di pane quell'anno per tutto'l lor bestiame.

18 E, passato quell'anno, ritornarono l'anno seguente a lui, e gli dissero, Noi non possiamo celare *il nostro bisogno* al mio signore: ma i danari son mancati, ed i *nostri* bestiami son *pervenuti* al mio signore: e' non *ci* resta nulla che'l mio signore possa pigliare, salvo i nostri corpi, e le nostre terre.

19 Perchè periremmo e noi, e le nostre terre, davanti agli occhi tuoi? compera noi, e le nostre terre, per del pane: e noi, e le nostre terre, saremo servi a Faraone: e dacci della semenza, acciochè viviamo, e non muoiamo, e che la terra non sia disolata.

20 Iosef adunque acquistò a Faraone tutte le terre d'Egitto: perciochè gli Egizij venderono ciascun la sua possessione: conciofossecosachè la fame si fosse aggravata sopra loro: e così le terre furono acquistate a Faraone.

21 E *Iosef* trasportò il popolo nelle città, da un capo de' confini d'Egitto infino all' altro.

22 (Sol non acquistò le terre de' sacerdoti: perciochè *v'era una* provisione *assegnata* da Faraone a' sacerdoti: onde essi mangiarono la provisione che Faraone dava loro, e perciò non venderono le lor terre.)

23 E Iosef disse al popolo, Ecco, io ho oggi acquistati a Faraone e voi, e le vostre terre: eccovi della semenza; seminate la terra.

24 Ed al *tempo della* ricolta, voi darete il quinto *d'essa* a Faraone, e l'altre quattro parti saranno vostre, per la sementa de' campi, e per lo mangiar di voi, e di coloro che *son* nelle vostre case, e per lo mangiar delle vostre famiglie.

25 Ed essi dissero, Tu ci hai scampata la vita: troviamo pur grazia appo'l mio signore, e siamo servi a Faraone.

26 E Iosef, per istatuto *che dura* infino ad oggi, fece una imposta sopra le terre d'Egitto, del quinto *della rendita*, per Faraone: sol le terre de' sacerdoti non furono di Faraone.

27 Così gl'Israeliti abitarono nel paese d'Egitto, nella contrada di Gosen, e ne furono fatti possessori, e multiplicarono, e crebbero grandemente.

28 E Iacob visse nel paese d'Egitto diciasette anni: e gli anni della vita di Iacob furono cenquarantasette.

29 Or avvicinandosi il tempo della morte d'Israel, egli chiamò il suo figliuolo Iosef, e gli disse, Deh, se io ho trovata grazia appo te, metti ora la tua mano sotto la mia coscia, *promettendomi* che tu userai inverso me benignità, e lealtà: deh, non seppellirmi in Egitto.

30 Anzi, quando io giacerò co' miei padri, portami fuor d'Egitto, e seppelliscimi nella lor sepoltura. E *Iosef* disse, Io farò secondo la tua parola.

31 Ed *Israel* disse, Giurame*lo*. Ed egli gliel giurò. Ed Israel, inchinatosi verso'l capo del letto, adorò.

CAP. XLVIII.

OR, dopo queste cose fu detto a Iosef, Ecco, tuo padre *è* infermo. Allora egli prese seco i suoi due figliuoli, Manasse, ed Efraim.

2 Ed egli fu rapportato, e detto a Iacob, Ecco, Iosef, tuo figliuolo, viene a te. Ed Israel, isforzatosi, si mise a sedere in sul letto.

3 E Iacob disse a Iosef, L'Iddio Onnipotente m'apparve in Luz,

nel paese di Canaan, e mi benedisse.

4 E mi disse, Ecco, io ti farò multiplicare, e t'accrescerò, e ti farò divenir raunanza di popoli: e darò questo paese alla tua progenie dopo te, *per* possession perpetua.

5 Ora dunque, i tuoi due figliuoli, che ti son nati nel paese d'Egitto, prima ch'io venissi a te in Egitto, sono miei: Efraim, e Manasse, saranno miei, come Ruben, e Simeon.

6 Ma i figliuoli, che tu genererai dopo loro, saranno tuoi: nella loro eredità saranno nominati del nome de' lor fratelli.

7 Or, quant'è a me, quando io veniva di Paddan, Rachel morì appresso di me nel paese di Canaan, per camino, alquanto spazio lungi d'Efrata: ed io la seppellii quivi nel camino d'Efrata, ch'*è* Bet-lehem.

8 Ed Israel, veduti i figliuoli di Iosef, disse, Chi *son* costoro?

9 E Iosef disse a suo padre, Sono i miei figliuoli, i quali Iddio m'ha dati quì. E *Iacob* disse, Deh, fagli appressare a me, ed io gli benedirò.

10 (Or gli occhi d'Israel erano gravi per la vecchiezza, *tal ch' egli* non potea vedere.) E *Iosef* glieli fece appressare. Ed egli gli baciò, e gli abbracciò.

11 Ed Israel disse a Iosef, Io non pensava di veder *mai più* la tua faccia: ed ecco, Iddio m'ha fatto vedere eziandio della tua progenie.

12 Poi Iosef, fattigli levar d'appresso alle ginocchia d'esso, s'inchinò con la faccia in terra.

13 E gli prese amendue, e *pose* Efraim alla sua destra, dalla sinistra d'Israel: e Manasse alla sua sinistra, dalla destra d'Israel: e *così* glieli fece appressare.

14 Ed Israel porse la sua *man* destra, e la pose sopra'l capo d'Efraim, ch'era il minore, e pose la sinistra sopra'l capo di Manasse: e, benchè Manasse *fosse* il primogenito, nondimeno avvedutamente pose così le mani.

15 E benedisse Iosef, e disse, Iddio, nel cui cospetto i miei padri, Abraham, ed Isaac, son caminati: Iddio, che m'ha pasciuto da ch'io sono *al mondo* infino questo giorno:

16 L'Angelo, che m'ha riscosso d'ogni male, benedica questi fanciulli, e sieno nominati del mio nome, e del nome de' miei padri, Abraham, ed Isaac: e multiplichino copiosamente nella terra.

17 Or, veggendo Iosef, che suo padre avea posta la sua man destra sopra'l capo d'Efraim, ciò gli dispiacque, e prese la mano di suo padre, per rimoverla d'in sul capo d'Efraim, *e per metterla* in sul capo di Manasse.

18 E Iosef disse a suo padre, Non così, padre mio: conciosiacosachè questo *sia* il primogenito, metti la tua *man* destra sopra'l suo capo.

19 Ma suo padre ricusò *di farlo*, e disse, Io *il* so, figliuol mio, io *il* so: ancora esso diventerà un popolo, ed ancora esso sarà grande: ma pure il suo fratel minore sarà più grande di lui, e la progenie d'esso sarà una piena di genti.

20 Così in quel giorno gli benedisse: dicendo, Israel benedirà *altrui, prendendone l'esempio* in te: dicendo, Iddio ti faccia esser simile ad Efraim, ed a Manasse. Ed *Israel* antepose Efraim a Manasse.

21 Poi Israel disse a Iosef, Ecco, io muoio, ed Iddio sarà con voi, e vi ricondurrà al paese de' vostri padri.

22 Ed io ti dono una parte sopra i tuoi fratelli, la quale io ho conquistata dalle mani degli Amorrei con la mia spada, e col mio arco.

CAP. XLIX.

POI Iacob chiamò i suoi figliuoli, e disse, Adunatevi, ed io vi dichiarerò ciò che v' avverrà nel tempo a venire.

2 Adunatevi, ed ascoltate, figliuoli di Iacob: prestate udienza ad Israel, vostro padre.

3 Ruben, tu *sei* il mio primogenito, la mia possa, e'l principio delle mie forze, eccellente in dignità, ed eccellente in forza.

4 *Tutto ciò* è scolato come acqua: non aver la maggioranza: perciochè tu salisti in sui letto di tuo padre: allora che tu contaminasti il mio letto, *tutto ciò* sparì.

5 Simeon, e Levi *son* fratelli: le loro spade *sono* arme di violenza.

6 Non entri l'anima mia nel lor consiglio segreto: non uniscasi la gloria mia alla lor raunanza: perciochè nella loro ira hanno uccisi uomini, ed hanno a lor voglia spianato il muro.

7 Maladetta *sia* l'ira loro, perciochè *è stata* violenta: e'l furor loro, perciochè è stato aspro: io gli dividerò per Iacob, e gli spargerò per Israel.

8 Giuda, te celebreranno i tuoi fratelli: la tua mano *sarà* sopra'l collo de' tuoi nemici: i figliuoli di tuo padre s'inchineranno a te.

9 Giuda è un leoncello: figliuol mio, tu sei ritornato dalla preda: *quando* egli si sarà chinato, e si sarà posto a giacere come un leone,

anzi come un gran leone, chi lo desterà?

10 Lo Scettro non sarà rimosso da Giuda, nè'l Leggislatore d'infra i piedi d'esso, fin che non sia venuto colui al quale quello appartiene: ed inverso lui *sarà* l'ubbidienza de' popoli.

11 Egli lega il suo asinello alla vite, ed al tralcio della vite nobile il figlio della sua asina: egli lava il suo vestimento nel vino, ed i suoi panni nel liquor dell' uve.

12 Egli ha gli occhi rosseggianti per lo vino, ed i denti bianchi per lo latte.

13 Zabulon abiterà nel porto de' mari: egli *sarà* al porto delle navi: e'l suo confine *sarà* fino a Sidon.

14 Issacar *è* un asino ossuto, che giace fra due sbarre.

15 Ed avendo egli veduto che'l riposo *è* cosa buona, e che'l paese *è* ameno, chinerà la spalla per portar *la soma*, e diverrà tributario.

16 Dan giudicherà il suo popolo, come una delle tribù d'Israel.

17 Dan sarà una serpe in su la strada, un colubro in sul sentiero, il qual morde i pasturali del cavallo, onde colui che lo cavalca cade indietro.

18 O Signore, io ho aspettata la tua salute.

19 *Quant'è a* Gad, schiere lo scorreranno: ma egli in iscambio scorrerà altri.

20 Dal *paese* d'Aser *procederà* la grascia della sua vittuaglia, ed esso produrrà delizie reali.

21 Neftali *è* una cerva sciolta, egli proferisce belle parole.

22 Iosef *è* un ramo d'una vite fruttifera, un ramo d'una vite fruttifera, appresso ad una fonte, i cui rampolli si distendono lungo 'l muro.

23 E benchè egli sia stato amaramente afflitto, e che degli arcieri l'abbiano saettato, e nimicato:

24 Pur è dimorato l'arco suo nella *sua* forza: e le sue braccia, *e* le sue mani si son rinforzate, per l'aiuto del Possente di Iacob: quindi *egli è stato* il pastore, la pietra d'Israel.

25 *Ciò è proceduto* dall' Iddio di tuo padre, il quale ancora t' aiuterà: e dall' Onnipotente, il quale ancora ti benedirà delle benedizioni del cielo disopra, delle benedizioni dell' abisso che giace disotto, delle benedizioni delle mammelle, e della matrice.

26 Le benedizioni di tuo padre hanno avanzate le benedizioni de' miei genitori, *e son giunte* fino al sommo de' colli eterni: esse saranno sopra'l capo di Iosef, e sopra la sommità del capo di lui, ch'è stato messo da parte d'infra i suoi fratelli.

27 Beniamin *è* un lupo rapace: la mattina egli divorerà la preda, ed in su la sera partirà le spoglie.

28 Tutti costoro *sono i capi delle* dodici tribù d'Israel: e questo *è* quello che'l padre loro disse loro, quando gli benedisse, benedicendo ciascuno d'essi secondo la sua propia benedizione.

29 Poi comandò, e disse loro, *Tosto sarò* raccolto al mio popolo: seppellitemi co' miei padri, nella spilonca ch' *è* nel campo d'Efron Hitteo.

30 Nella spilonca, ch' *è* nel campo di Macpela, il quale *è* dirincontro a Mamre, nel paese di Canaan: la quale *spilonca* Abraham comperò da Efron Hitteo, insieme col campo, per possession di sepoltura.

31 Quivi fu seppellito Abraham, e Sara, sua moglie: quivi fu seppellito Isaac, e Rebecca, sua moglie: quivi ancora ho seppellita Lea.

32 L'acquisto di quel campo, e della spilonca ch' *è* in esso, fu fatto da' figliuoli d'Het.

33 E, dopo che Iacob ebbe finito di dar questi comandamenti a' suoi figliuoli, ritrasse i piedi dentro al letto, e trapassò, e fu raccolto a' suoi popoli.

CAP. L.

E IOSEF, gittatosi sopra la faccia di suo padre, pianse sopra lui, e lo baciò.

2 Poi comandò a' suoi servitori medici, che imbalsamassero suo padre. Ed i medici imbalsamarono Israel.

3 E quaranta giorni intieri furono posti *ad imbalsamarlo:* perciochè tanto tempo appunto si metteva *ad imbalsamar* coloro che s'imbalsamavano: e gli Egizij lo piansero per settanta giorni.

4 E, dopo che furono passati i giorni del pianto *che si fece* per lui, Iosef parlò alla famiglia di Faraone: dicendo, Deh, se io ho trovata grazia appo voi, parlate, vi prego, a Faraone, e ditegli,

5 Che mio padre m'ha fatto giurare: dicendo, Ecco, io mi muoio: seppelliscimi nella mia sepoltura, la quale io mi ho cavata nel paese di Canaan. Deh, *lascia* ora dunque ch' io vada a seppellire mio padre: poi ritornerò.

6 E Faraone disse, Va', seppellisci tuo padre, come egli t'ha fatto giurare.

7 Iosef adunque salì, per seppellir

suo padre: e con lui andarono tutti gli anziani della casa di Faraone, servitori d'esso, e tutti gli anziani del paese d'Egitto.

8 E tutta la famiglia di Iosef, ed i suoi fratelli, e la famiglia di suo padre: sol lasciarono nella contrada di Gosen le lor famiglie, e le lor gregge, ed i loro armenti.

9 Con lui andarono eziandio carri, e cavalieri: tal che lo stuolo fu grandissimo.

10 E come furono giunti all' aia d'Atad, ch' *era* di là dal Giordano, fecero quivi un grande e molto grave lamento. E *Iosef* fece cordoglio di suo padre per sette giorni.

11 Or i Cananei abitanti di quel paese, veggendo il cordoglio *che si faceva* nell' aia d' Atad, dissero, Quest' *è* un duolo grave agli Egizij: perciò fu posto nome a quell' aia, Abel-Misraim, ch' *è* di là dal Giordano.

12 Ed i figliuoli di Iacob gli fecero come egli avea lor comandato.

13 E lo portarono nel paese di Canaan, e lo seppellirono nella spilonca del campo di Macpela, dirimpetto a Mamre, la quale Abraham avea comperata, insieme col campo, da Efron Hitteo, per possession di sepoltura.

14 E Iosef, dopo ch'ebbe seppellito suo padre, se ne ritornò in Egitto, co' suoi fratelli, e con tutti coloro ch' erano andati con lui, per seppellir suo padre.

15 Or i fratelli di Iosef, veggendo che'l padre loro era morto, dissero, Forse Iosef ci porterà odio, e nimistà, e non mancherà di renderci tutto'l male che gli abbiamo fatto.

16 Laonde commisero *ad alcuni d'andare* a Iosef, per dir*gli*, Tuo padre, avanti che morisse, ordinò, e disse.

17 Dite così a Iosef, Perdona, ti prego, ora a' tuoi fratelli il lor misfatto, ed il lor peccato: conciosiacosach' essi t'abbiano fatto del male. Deh, perdona dunque ora a' servitori dell' Iddio di tuo padre il lor misfatto. E Iosef pianse, quando *coloro* gli parlarono.

18 I suoi fratelli andarono eziandio *a lui;* e, gittatisi *in terra* davanti a lui, gli dissero, Eccociti per servi.

19 Ma Iosef disse loro, Non temiate: perciochè, *sono* io in luogo di Dio?

20 Voi certo avevate pensato del male contr'a me: *ma* Iddio ha pensato *di convertir* quel *male* in bene, per far ciò ch'oggi *appare*, per conservare in vita una gran gente.

21 Ora dunque, non temiate: io sostenterò voi, e le vostre famiglie. Così gli consolò, e gli riconfortò.

22 E Iosef dimorò in Egitto, con la famiglia di suo padre, e visse centodieci anni.

23 E vide ad Efraim figliuoli della terza *generazione:* i figliuoli di Machir, figliuolo di Manasse, nacquero anch'essi, *e furono allevati* sopra le ginocchia di Iosef.

24 E Iosef disse a' suoi fratelli, Tosto morrò, ed Iddio per certo vi visiterà, e vi farà salire fuor di questo paese, nel paese il quale egli giurò ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob.

25 E Iosef fece giurare i figliuoli d'Israel: dicendo, Iddio per certo vi visiterà: allora trasportate di quì le mie ossa.

26 Poi Iosef morì, essendo d'età di centodieci anni: e fu imbalsamato, e posto in un cataletto in Egitto.

L'ESODO,

SECONDO LIBRO DI MOISE.

CAP. I.

OR questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Israel, che vennero in Egitto: essi *vi* vennero con Iacob, ciascuno con la sua famiglia.

2 Ruben, Simeon, Levi, e Giuda:

3 Issacar, Zabulon, e Beniamin:

4 Dan, Neftali, Gad, ed Aser.

5 E tutte le persone, uscite dell'anca di Iacob, erano settanta. Or Iosef era *già* in Egitto.

6 E Iosef morì, e tutti i suoi fratelli, e tutta quella generazione.

7 Ed i figliuoli d'Israel fruttarono e multiplicarono copiosamente, e crebbero, e divennero grandemente possenti, tal che il paese fu ripieno d'essi.

8 Or surse un nuovo re sopra l'Egitto, il qual non avea conosciuto Iosef.

9 *Costui* disse al suo popolo, Ecco, il popolo de' figliuoli d'Israel *è* più grande e più possente di noi.

10 Ora procediamo saggiamente intorno ad esso, che talora non multiplichi: onde, se alcuna guerra avvenisse, egli non si congiunga anch' esso co' nostri nemici, e non guerreggi contr'a noi, o se ne vada via dal paese.

11 Furono adunque costituiti sopra'l popolo d'Israel commessari d'angarie, per affliggerlo con le lor gravezze. E'l *popolo* edificò a Faraone delle terre da magazzini, *cioè*, Pitom, e Raamses.

12 Ma, quanto *più* l'affliggevano, tanto *più* cresceva, e tanto *più* multiplicava fuor di modo: onde *gli Egizij* portavano gran noia de' figliuoli d'Israel.

13 E gli Egizij facevano servire i figliuoli d'Israel con asprezza.

14 E gli facevano vivere in amaritudine, con dura servitù, *adoperandogli* intorno all' argilla, ed a' mattoni, e ad ogni servigio de' campi: tutta la servitù, nella quale l'adoperavano, *era* con asprezza.

15 Il re d'Egitto disse ancora alle levatrici delle donne Ebree, il nome dell' una delle quali *era* Sifra, e quel dell' altra Pua:

16 Quando voi ricoglierete i parti delle *donne* Ebree, e *le* vedrete in su la seggiola, se'l parto *è* un figliuol *maschio*, uccidetelo: ma se *è* una figliuola *femmina*, lasciatela vivere.

17 Ma quelle levatrici temettero Iddio, e non fecero secondo che'l re d'Egitto avea loro detto: anzi lasciarono vivere i fanciulli.

18 E'l re d'Egitto chiamò le levatrici, e disse loro, Perchè avete voi fatto questo, di lasciar vivere i fanciulli?

19 E le levatrici dissero a Faraone, Le donne Ebree non *sono* come l'Egizie: percioche sono vigorose: avanti che la levatrice sia venuta a loro, hanno partorito.

20 Ed Iddio fece del bene a quelle levatrici: e'l popolo crebbe, e divenne grandemente possente.

21 E, perchè quelle levatrici temettero Iddio, egli edificò loro delle case.

22 Allora Faraone comandò a tutto'l suo popolo: dicendo, Gittate nel fiume ogni figliuol *maschio* che nascerà, e lasciate vivere tutte le figliuole *femmine*.

CAP. II.

OR un' uomo della famiglia di Levi andò, e prese *per moglie* una figliuola di Levi.

2 E quella donna concepette, e partorì un figliuolo: e, veggendolo bello, lo tenne nascoso *lo spazio di* tre mesi.

3 Ma, non potendo più tenerlo nascoso, ella prese una cestella, *fatta* di giunchi, e l'impiastrò di bitume, e di pece: e, postovi dentro il fanciullo, la mise nella giuncaia, in su la riva del fiume.

4 E la sorella del fanciullo se ne stava da lungi, per saper ciò che gli avverrebbe.

5 Or la figliuola di Faraone discese per bagnarsi nel fiume: e le sue donzelle passeggiavano su la riva del fiume: ed ella vide quella cestella per mezzo la giuncaia, e mandò una sua servente, e la fece torre.

6 Ed, apertal*a*, vide quel bambino: ed ecco, il fanciullo piagneva: ed ella n'ebbe compassione, e disse, Questo *fanciullo è* de' figliuoli degli Ebrei.

7 E la sorella d'esso disse alla figliuola di Faraone, Andrò io a chiamarti una balia d'infra le *donne* Ebree, che t'allatti questo fanciullo?

8 E la figliuola di Faraone le disse, Va'. E la fanciulla andò, e chiamò la madre del fanciullo.

9 E la figliuola di Faraone disse, Portane questo fanciullo, ed allattamelo, ed io *ti* darò il tuo salario. E quella donna prese il fanciullo, e l'allattò.

10 E quando il fanciullo fu grande, ella lo menò alla figliuola di Faraone, ed esso le fu in luogo di figliuolo, ed ella gli pose nome Moisè: percioche, *disse ella*, io l'ho tratto fuor dell' acque.

11 Or in quel tempo, essendo Moisè *già* divenuto grande, avvenne ch'egli uscì fuori a' suoi fratelli, e vide le lor gravezze: e vide un' Egizio che percoteva un' uomo Ebreo de' suoi fratelli.

12 Ed avendo riguardato quà e là, e veduto che non *v' era* niuno, percosse quell' Egizio, e lo nascose nel sabbione.

13 E'l giorno seguente egli uscì ancora fuori: ed ecco, due uomini Ebrei contendevano *insieme*. Ed egli disse a colui ch'avea il torto, Perchè percuoti il tuo prossimo?

14 E colui gli rispose, Chi t'ha costituito principe, e giudice sopra noi? pensi tu d'uccider me, come uccidesti quell' Egizio? E Moisè temette, e disse, Per certo la cosa s'è saputa.

15 E Faraone udì questa cosa, e cercò Moisè per ucciderlo: ma Moisè se ne fuggì dal cospetto di Faraone, e si fermò nel paese di Madian, ove si pose a sedere presso ad un pozzo.

16 Or il sacerdote di Madian avea

sette figliuole: le quali vennero, ed attinsero *dell' acqua*, ed empierono gli abbeveratoi, per abbeverar le gregge di lor padre.

17 Ed i pastori sopraggiunsero, e scacciarono le *gregge:* ma Moisè si levò, e soccorse quelle *fanciulle*, ed abbeverò le lor gregge.

18 Ed elle se ne vennero a Reuel, lor padre: ed egli disse *loro*, Perchè siete voi oggi così presto ritornate?

19 Ed elle risposero, Un' uomo Egizio ci ha riscosse dalle mani de' pastori, ed anche ci ha attinto *dell'acqua* abbondantemente, ed ha abbeverate le gregge.

20 Ed egli disse alle sue figliuole, Ed ove *è* egli? perchè avete lasciato *là* quell' uomo? chiamatelo, che prenda cibo.

21 E Moisè acconsentì di dimorar con quell' uomo: ed egli diede a Moisè Sippora, sua figliuola.

22 Ed ella partorì un figliuolo, ed egli gli pose nome Ghersom: perciochè disse, Io sono stato forestiere in paese strano.

23 Or avvenne ch' in quel *mezzo* tempo, *che fu* lungo, il re d'Egitto morì: ed i figliuoli d'Israel sospirarono per la servitù, e gridarono: e le lor grida, *che gittarono* per la servitù, salirono a Dio.

24 Ed Iddio intese i loro stridi, e si ricordò del suo patto con Abraham, con Isaac, e con Iacob.

25 Ed Iddio riguardò a' figliuoli d'Israel, e *ne* prese conoscenza.

CAP. III.

OR Moisè pasturava la greggia di Ietro, sacerdote di Madian, suo suocero: e guidando la greggia dietro al diserto, pervenne alla montagna di Dio, ad Horeb.

2 E l'Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco, di mezzo un pruno. Ed egli riguardò, ed ecco, il pruno ardea in fuoco, e pure il pruno non si consumava.

3 E Moisè disse, Or andrò là, e vedrò questa gran visione, per qual cagione il pruno non si bruci.

4 E'l Signore vide ch'*egli* era andato là fuor di via, per veder *quella visione*. Ed Iddio lo chiamò di mezzo'l pruno, e disse, Moisè, Moisè. Ed egli rispose, Eccomi.

5 Ed *Iddio gli* disse, Non appressarti in quà: tratti le scarpe da' piedi: perciochè il luogo, sopra'l quale tu stai, è terra santa.

6 Poi disse, Io *son* l'Iddio di tuo padre, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob. E Moisè si nascose la faccia: perciochè egli temeva di riguardare verso Iddio.

7 E'l Signore disse, Ben' ho veduta l'afflizion del mio popolo, ch' *è* in Egitto, ed ho udite le lor grida, per cagion de' loro esattori: perciochè io ho presa conoscenza delle sue doglie.

8 E sono sceso per riscuoterlo dalle mani degli Egizij, e per farlo salir da quel paese in un paese buono, e largo: in un paese stillante latte, e mele: nel luogo de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, de' Ferezei, degl' Hivvei, e de' Iebusei.

9 Ora dunque, ecco, le grida de' figliuoli d'Israel son pervenute a me, ed anche ho veduta l'oppressione, con la quale gli Egizij gli oppressano.

10 Perciò, vieni ora, ed io ti manderò a Faraone, e tu trarrai fuor d'Egitto il mio popolo, i figliuoli d'Israel.

11 E Moisè disse a Dio, Chi *sono* io, ch'io vada a Faraone, e tragga fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel?

12 Ed *Iddio gli* disse, *Va' pure*, perciochè io sarò teco: e questo ti *sarà per* segno ch'io t'ho mandato. Quando tu avrai tratto fuor d'Egitto il popolo, voi servirete a Dio sopra questo monte.

13 E Moisè disse a Dio, Ecco, *quando* io sarò venuto a' figliuoli d'Israel, ed avrò lor detto, L'Iddio de' vostri padri m'ha mandato a voi: se essi mi dicono, Qual' *è* il suo nome? che dirò io loro?

14 Ed Iddio disse a Moisè, Io son colui che sono: poi disse, Così dirai a' figliuoli d'Israel, *Colui che si chiama* Io sono, m'ha mandato a voi.

15 Iddio disse ancora a Moisè, Così dirai a' figliuoli d'Israel, Il Signore Iddio de' padri vostri, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob, m'ha mandato a voi: questo *è* il mio Nome in eterno, e quest' *è* la mia ricordanza per ogni età.

16 Va', e rauna gli Anziani d'Israel, e di' loro, I Signore Iddio de' vostri padri, l'Iddio d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob, m'è apparito: dicendo, Certamente io v'ho visitati, ed *ho veduto* ciò che vi si fa in Egitto.

17 Ed ho detto, Io vi trarrò fuor dell' afflizion d'Egitto, *e vi condurrò* nel paese de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, de' Ferezei, degl' Hivvei, e de' Iebusei: in un paese stillante latte, e mele.

18 Ed essi ubbidiranno alla tua voce: e tu, con gli Anziani d'Israel, entrerai dal re d'Egitto, e voi gli direte, Il Signore Iddio degli Ebrei ci ha incontrati: deh, *lascia* dunque ora ch' andiamo tre gior-

nate di camino nel diserto, e che sacrifichiamo al Signore Iddio nostro.

19 Or io so che'l re d'Egitto non vi concederà l'andare, se non *isforzato* con potente mano.

20 Ed io stenderò la mia mano, e percoterò l'Egitto con tutte le mie maraviglioso opere, ch'io farò in mezzo d'esso. Dopo ciò egli vi lascerà andare.

21 Ed allora metterò in grazia questo popolo inverso gli Egizj: ed avverrà, che quando voi ve n'andrete, non ve n'andrete voti.

22 Anzi ciascuna donna chiederà alla sua vicina, ed alla sua albergatrice, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti: e voi metterete quelli addosso a' vostri figliuoli, ed alle vostre figliuole: e *così* spoglierete gli Egizj.

CAP. IV.

E MOISÈ rispose, e disse, Ma ecco, essi non mi crederanno, e non ubbidiranno alla mia voce: perciochè diranno, Il Signore non t'è apparito.

2 E'l Signore gli disse, Che cosa *è* questa *che* tu *hai* in mano? Ed egli rispose, Una bacchetta.

3 E'l Signore *gli* disse, Gittala in terra. Ed egli la gittò in terra: ed ella divenne un serpente: e Moisè fuggì d'innanzi a quello.

4 Ma il Signore disse a Moisè, Stendi la tua mano, e prendilo per la coda. Ed egli stese la mano, e lo prese: ed esso divenne bacchetta nella sua mano.

5 *Così farai, disse Iddio,* aciochè credano che'l Signore Iddio de' lor padri, l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob, t'è apparito.

6 Il Signore gli disse ancora, Mettiti ora la mano in seno. Ed egli si mise la mano in seno: poi, trattala fuori, ecco, la sua mano *era* lebbrosa, *bianca* come neve.

7 Poi *gli* disse, Rimettiti la mano in seno. Ed egli si rimise la mano in seno: poi, trattalasi fuor del seno, ecco, era tornata come *l'altra* sua carne.

8 Se dunque, *disse il Signore,* non ti credono, e non ubbidiscono alla *tua* voce al primo segno, ubbidiranno alla *tua* voce, al secondo segno.

9 E se egli avviene che non pure a questi due segni credano, e non ubbidiscano alla tua voce: allora prendi dell' acqua del fiume, e spandi*la* in su l'asciutto: e l'acqua che tu avrai presa dal fiume diventerà sangue in su l'asciutto.

10 E Moisè disse al Signore, Ahi, Signore: io non *son mai* per addietro *stato* uomo ben parlante, non pur da che tu parlasti al tuo servitore: conciosiacosachè io *sia* tardo di bocca, e di lingua.

11 E'l Signore gli disse, Chi ha posta la bocca all' uomo? ovvero, chi fa il mutolo, o'l sordo, o colui che ha gli occhi, e gli orecchi aperti, o'l cieco? non *son desso* io, il Signore?

12 Ora dunque va', ed io sarò con la tua bocca, e t'insegnerò ciò ch'avrai a dire.

13 E *Moisè* disse, Ahi, Signore: deh, manda *a far questo* per colui *il qual* tu hai a mandare.

14 Allora l'ira del Signore s'accese contr' a Moisè: ed egli gli disse, Non so io ch' Aaron, tuo fratello, Levita, è *uomo* ben parlante? ed anche, ecco, egli se n'esce fuori ad incontrarti: e, veggendoti, si rallegrerà nel suo cuore.

15 Parlagli adunque, e mettigli in bocca queste parole, ed io sarò con la tua bocca, e con la sua, e v'insegnerò *ciò* ch'avrete a fare.

16 Ed egli parlerà per te al popolo: e così egli ti sarà in luogo di bocca, e tu gli sarai in luogo di Dio.

17 Or prendi questa bacchetta in mano, aciochè con essa tu faccia que' segni.

18 Moisè adunque andò: e, ritornato a Ietro, suo suocero, gli disse, Deh, *lascia* ch'io me ne vada, e ritorni a' miei fratelli che *sono* in Egitto, e vegga se sono ancora vivi. E Ietro gli disse, Vattene in pace.

19 Il Signore disse ancora a Moisè nel *paese di* Madian, Va', ritornatene in Egitto: perciochè, tutti coloro che cercavano l'anima tua son morti.

20 Moisè adunque prese la sua moglie, ed i suoi figliuoli: e, postigli sopra degli asini, se ne ritornava in Egitto. Moisè prese ancora la bacchetta di Dio nella sua mano.

21 E'l Signore disse a Moisè, Poichè tu te ne vai per ritornare in Egitto, vedi, fa' davanti a Faraone tutti i miracoli ch'io t' ho posti in mano: ma io gl'indurerò il cuore, tal ch' egli non lascerà andare il popolo.

22 E tu dirai a Faraone, Così dice il Signore, Israel *è* mio figliuolo, il mio primogenito.

23 Or io t' ho detto, Lascia andare il mio figliuolo, aciochè mi serva: e tu hai ricusato di lasciarle andare: ecco, io uccido il tuo figliuolo, il tuo primogenito.

24 Or, *essendo Moisè* per camino,

in un'albergo, il Signore l'incontrò, e cercava di farlo morire.

25 E Sippora prese una selce tagliente, e tagliò il prepuzio del suo figliuolo, e lo gittò a' piedi di Moisè; e disse, Certo tu mi *sei* uno sposo di sangue.

26 E'l *Signore* lo lasciò. Allora ella disse, Sposo di sangue; per le circuncisioni.

27 E'l Signore disse ad Aaron, Va' incontro a Moisè verso'l diserto. Ed egli andò, e lo scontrò al Monte di Dio, e lo baciò.

28 E Moisè dichiarò ad Aaron tutte le parole del Signore, *per* le quali lo mandava, e tutti i segni che gli avea comandato *di fare*.

29 Moisè adunque, ed Aaron, andarono, ed adunarono tutti gli Anziani de' figliuoli d'Israel.

30 Ed Aaron annunziò *loro* tutte le parole che'l Signore avea dette a Moisè, e fece que' segni nel cospetto del popolo.

31 E'l popolo credette, ed intese che'l Signore visitava i figliuoli d'Israel: e ch'egli avea veduta la loro affizione. Ed essi s'inchinarono, ed adorarono.

CAP. V.

POI Moisè, ed Aaron, vennero a Faraone, e gli dissero, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Lascia andare il mio popolo, aciochè mi celebri una festa nel diserto.

2 Ma Faraone disse, Chi *è* il Signore, ch' io ubbidisca alla sua voce, per lasciare andare Israel? Io non conosco il Signore, ed anche non lascerò andare Israel.

3 Ed essi dissero, L'Iddio degli Ebrei ci ha scontrati: deh, *lascia* che noi andiamo tre giornate di camino nel diserto, e che sacrifichiamo al Signore Iddio nostro: che talora egli non s'avventi sopra noi con pestilenza, o con la spada.

4 E'l re d'Egitto disse loro, O Moisè, ed Aaron, perchè distraete il popolo dalle sue opere? andate a' vostri incarichi.

5 Faraone disse ancora, Ecco, ora il popolo del paese *è* in gran numero: e voi lo fate restare da' suoi incarichi.

6 E quell' istesso giorno Faraone comandò a' commessari *costituiti* sopra'l popolo, ed a' rettori d'esso: e disse,

7 Non continuate più di dar della paglia a questo popolo, per fare i mattoni, come *avete fatto* per addietro: vadano essi *medesimi*, e raccolgansi della paglia.

8 E pure imponete loro la *medesima* somma di mattoni che facevano per addietro: non diminuitene *nulla*: percioché essi *sono* oziosi, e però gridano: dicendo, Andiamo, sacrifichiamo all' Iddio nostro.

9 Sia il lavoro aggravato sopra questi uomini: e lavorino intorno ad esso, e non attendano a parole di menzogna.

10 I commessari adunque del popolo, ed i rettori d'esso, uscirono fuori, e dissero al popolo, Così ha detto Faraone, lo non vi darò più paglia.

11 Andate voi *medesimi*, e prendetevi della paglia dovunque ne troverete: perciochè nulla sarà diminuito del vostro lavoro.

12 E'l popolo si sparse per tutto'l paese d'Egitto, per raccoglier della stoppia in *luogo di* paglia.

13 Ed i commessari sollecitavano: dicendo, Fornite le vostre opere, giorno per giorno, come quando avevate della paglia.

14 Ed i rettori de' figliuoli d'Israel, i quali i commessari di Faraone aveano constituiti sopra loro, furono battuti: e fu *lor* detto, Perchè non avete voi fornito ieri ed oggi la somma de' mattoni che v'è imposta, come per addietro?

15 Ed i rettori de' figliuoli d'Israel vennero, e gridarono a Faraone: dicendo, Perchè fai così a' tuoi servitori?

16 E' non si da' paglia a' tuoi servitori, e pur ci dicono, Fate de' mattoni: ed ora i tuoi servitori *son* battuti, e'l tuo popolo commette fallo.

17 Ed egli disse, Voi *siete* oziosi, *voi siete* oziosi: perciò dite, Andiamo, sacrifichiamo al Signore.

18 Ora dunque andate, lavorate: e' non vi si darà paglia, e pur renderete la somma de' mattoni.

19 Ed i rettori de' figliuoli d'Israel, veggendogli a mal *partito*, essendo lor detto, Non diminuite nulla de' mattoni impostivi giorno per giorno:

20 Quando uscirono d'appresso a Faraone, scontrarono Moisè, ed Aaron, che si presentarono davanti a loro.

21 Ed essi dissero loro, Il Signore riguardi a voi, e facciane giudicio: conclosiacosachè voi abbiate renduto puzzolente l'odor nostro appo Faraone, ed appo i suoi servitori, dando loro in mano la spada per ucciderci.

22 E Moisè ritornò al Signore: e disse, Signore, perchè hai fatto *questo* male a questo popolo? perchè m'hai mandato?

23 Conciosiacosachè da ch' io son venuto a Faraone, per parlargli in Nome tuo, egli abbia trattato male questo popolo: e tu non hai punto liberato il tuo popolo.

CAP. VI.

E'L Signore disse a Moisè, Ora vedrai *quel* ch' io farò a Faraone: perciochè, *sforzato* con potente mano, gli lascerà andare: anzi, *sforzato* con potente mano, gli caccerà dal suo paese.

2 Oltr'a ciò Iddio parlò a Moisè, e gli disse, Io *sono* il Signore.

3 Ed apparvi ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, sotto'l *Nome di* Dio Onnipotente: ma non fui conosciuto da loro sotto'l mio Nome di Colui che è.

4 E, come io fermai il mio patto con loro, di dar loro il paese di Canaan, il paese de' lor pellegrinaggi, nel quale dimorarono come forestieri:

5 Così ancora ho uditi gli stridi de' figliuoli d'Israel, i quali gli Egizlj tengono in servitù: e mi son ricordato del mio patto.

6 Perciò, di' a' figliuoli d'Israel, Io *sono* il Signore: e vi trarrò di sotto alle gravezze degli Egizij, e vi libererò dalla servitù loro, e vi riscuoterò con braccio steso, e con grandi giudicij.

7 E vi prenderò per mio popolo, e sarò vostro Dio: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro, che vi traggo di sotto alle gravezze degli Egizij.

8 E vi condurrò nel paese, del quale io ho alzata la mano ch'io lo darei ad Abraham, ad Isaac, ed a Jacob: e vel darò *per* possessione ereditaria. Io *sono* il Signore.

9 E Moisè parlò in quella stessa maniera a' figliuoli d'Israel: ma essi non porsero orecchio a Moisè, per l'angoscia dello spirito *loro*, e per la dura servitù.

10 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

11 Va', parla a Faraone, re d'Egitto, che lasci andare i figliuoli d'Israel dal suo paese.

12 E Moisè parlò nel cospetto del Signore: dicendo, Ecco, i figliuoli d'Israel non m'hanno porto orecchio: e come mi porgerebbe orecchio Faraone, *essendo* io incirconciso di labbra?

13 Ma il Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron, e comandò loro *d'andare* a' figliuoli d'Israel, ed a Faraone, re d'Egitto, per trar fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel.

14 Questi *sono* i capi delle famiglie paterne d'essi: I figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel, *furono* Henoc, e Pallu, ed Hesron, e Carmi. Queste *son* le famiglie de' Rubeniti.

15 Ed i figliuoli di Simeon *furono* Iemuel, e Iamin, ed Ohad, e Iachin, e Sohar, e Saul, figliuolo d'una Cananea. Queste *son* le famiglie de' Simeoniti.

16 E questi *sono* i nomi de' figliuoli di Levi, secondo le lor generazioni: Gherson, e Chehat, e Merari. E gli anni della vita di Levi *furono* centrentasette.

17 I figliuoli di Gherson *furono* Libni, e Simi, divisi per le lor generazioni.

18 Ed i figliuoli di Chehat *furono* Amram, ed Ishar, ed Hebron, ed Uzziel. E gli anni della vita di Chehat *furono* centrentatre.

19 Ed i figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi. Queste *son* le famiglie de' Leviti, *divise* per le lor linee.

20 Or Amram prese Iochebed, sua zia, per moglie: ed essa gli partorì Aaron, e Moisè. E gli anni della vita d'Amram *furono* centrentasette.

21 Ed i figliuoli d'Ishar *furono* Core, e Nefeg, e Zicri.

22 Ed i figliuoli d'Uzziel *furono* Misael, ed Elsafan, e Sitri.

23 Ed Aaron si prese per moglie Eliseba, figliuola d'Amminadab, sorella di Nahasson: ed *essa* gli partorì Nadab, ed Abihu, ed Eleazar, ed Itamar.

24 Ed i figliuoli di Core *furono* Assir, ed Elcana, ed Abiasaf. Queste *son* le famiglie de' Coriti.

25 Ed Eleazar, figliuolo d'Aaron, si prese per moglie *una* delle figliuole di Putiel: ed essa gli partorì Finees. Questi *sono* i capi delle *famiglie* paterne de' Leviti per le loro schiatte.

26 Quest'*è* quell' Aaron, e quel Moisè, a' quali il Signore disse, Traete fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, per le loro schiere.

27 Essi, *cioè*, Moisè, ed Aaron, *furon quelli* che parlarono a Faraone, re d'Egitto, per trar fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel.

28 Or nel giorno che'l Signore parlò a Moisè, nel paese d'Egitto,

29 Il Signore gli disse, Io *sono* il Signore: di' a Faraone, re d'Egitto, tutto ciò ch'io ti dico.

30 E Moisè disse nel cospetto del Signore, Ecco, io *sono* incirconciso di labbra: come dunque Faraone mi porgerebbe egli orecchio?

CAP. VII.

E L Signore disse a Moisè, Vedi, io t'ho costituito *per essere in luogo di* Dio a Faraone: ed Aaron, tuo fratello, sarà tuo profeta.

2 Tu dirai tutte le cose ch'io t'avrò comandate: e parli Aaron, tuo fratello, a Faraone, aciochè lasci andar dal suo paese i figliuoli d'Israel.

3 Ma io indurerò il cuor di Faraone: e multiplicherò i miei segni, ed i miei prodigi, nel paese d'Egitto.

4 E pure ancora Faraone non vi porgerà orecchio: ma io metterò la mia mano in sul paese d'Egitto, e trarrò fuor del paese d'Egitto le mie schiere, il mio popolo, i figliuoli d'Israel, con grandi giudicij.

5 E gli Egizij conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando avrò stesa la mia mano in su l'Egitto, ed avrò tratti fuori d'infra loro i figliuoli d'Israel.

6 E Moisè, ed Aaron, fecero così: essi fecero intieramente come il Signore avea lor comandato.

7 Or, Moisè *era* d'età d'ottant' anni, ed Aaron d'ottantatre anni, quando parlarono a Faraone.

8 E'l Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

9 Quando Faraone parlerà a voi, e vi dirà, Fate un prodigio: tu *Moisè* di' ad Aaron, Prendi la tua bacchetta, e gittala davanti a Faraone: ed ella diverrà un serpente.

10 Moisè adunque, ed Aaron, vennero a Faraone, e fecero come il Signore avea comandato. Ed Aaron gittò la sua bacchetta davanti a Faraone, e davanti a' suoi servitori: ed ella divenne un serpente.

11 Allora Faraone chiamò eziandio i Savi, e gl'incantatori. Ed i magi d'Egitto fecero anch' essi il simigliante co' loro incantesimi.

12 E ciascun d' essi gittò la sua bacchetta, ed esse divennero serpenti: ma la bacchetta d'Aaron tranghiottì le lor bacchette.

13 E'l cuore di Faraone s'indurò, e non porse orecchio a Moisè, ed ad Aaron: secondo che'l Signore *ne* avea parlato.

14 E'l Signore disse a Moisè, Il cuor di Faraone è aggravato: egli ricusa di lasciare andare il popolo.

15 Va' questa mattina a Faraone: ecco, egli uscirà fuori verso l'acqua, e presentati innanzi a lui in su la riva del fiume, e prendi in mano la bacchetta ch' è stata cangiata in serpente.

16 E digli, Il Signore Iddio degli Ebrei m'avea mandato a te: dicendo, Lascia andare il mio popolo, aciochè mi serva nel diserto: ed ecco, fino a quì tu non hai ubbidito.

17 Così ha detto il Signore, Da questo conoscerai ch'io *sono* il Signore: ecco, io darò una percossa con la bacchetta ch'io ho in mano, in su le acque che *son* nel fiume, ed esse saranno cangiate in sangue.

18 E'l pesce che *è* nel fiume morrà, ed il fiume putirà: e gli Egizij si stancheranno per bere dell' acqua del fiume.

19 E'l Signore disse a Moisè, Di' ad Aaron, Prendi la tua bacchetta, e stendi la tua mano sopra l'acque degli Egizij, sopra i lor fiumi, sopra i lor rivi, sopra i loro stagni, e sopra ogni raccolta delle loro acque: ed esse diverranno sangue: e vi sarà sangue per tutto'l paese d'Egitto, eziandio ne' *vasi di* legno, e *di* pietra.

20 E Moisè, ed Aaron, fecero come il Signore avea comandato: ed *Aaron* alzò la bacchetta, e ne percosse l'acque ch'*erano* nel fiume, nel cospetto di Faraone, e nel cospetto de' suoi servitori: e tutte l'acque, ch'*erano* nel fiume, furono cangiate in sangue.

21 E'l pesce, ch'*era* nel fiume, morì, e'l fiume putì, talchè gli Egizij non potevano ber dell' acque del fiume: e vi fu sangue per tutto'l paese d'Egitto.

22 Ed i magi d'Egitto fecero il simigliante co' loro incantesimi: e'l cuor di Faraone s'indurò, e non porse orecchio a Moisè, ed ad Aaron: come il Signore *ne* avea parlato.

23 E Faraone, rivoltosi indietro, se ne venne in casa sua: e non pure a questo pose mente.

24 E tutti gli Egizij, cavando intorno al fiume, *cercavano* acqua da bere: conciofossecosachè non potessero ber dell' acque del fiume.

25 E sette giorni intieri passarono, dopo che'l Signore ebbe percosso il fiume.

CAP. VIII.

POI 'l Signore disse a Moisè, Vattene a Faraone, e digli, Così ha detto il Signore, Lascia andare il mio popolo, aciochè egli mi serva.

2 E se tu recusi di lasciar*lo* andare, ecco, io percoterò con rane tutto'l tuo paese.

3 E'l fiume produrrà copiosamente rane; le quali saliranno fuori, ed entreranno in casa tua, e nella camera dove tu giaci, ed in sul tuo letto, e nelle case de' tuoi

servitori, e fra'l tuo popolo, e ne' tuoi forni, e nelle tue madie.

4 E le rane saliranno contr' a te, e contr' al tuo popolo, e contr' a tutti i tuoi servitori.

5 Poi 'l Signore disse a Moisè, Di' ad Aaron, Stendi la tua mano con la tua bacchetta sopra i fiumi, sopra i rivi, e sopra gli stagni, e fanne salir le rane in sul paese d'Egitto.

6 Ed Aaron stese la sua mano sopra l'acque d'Egitto, e le rane salirono, e copersero il paese d'Egitto.

7 Ed i magi d'Egitto fecero il simigliante co' loro incantesimi: e fecero salir rane in sul paese d'Egitto.

8 E Faraone chiamò Moisè, ed Aaron, e disse *loro*, Pregate il Signore che rimuova da me, e dal mio popolo, queste rane: ed io lascerò andare il popolo, aciochè sacrifichi al Signore.

9 E Moisè disse a Faraone, Gloriati pur sopra me: per quando pregherò io *il Signore* per te, e per li tuoi servitori, e per lo tuo popolo, ch' egli stermini le rane d'appresso a te, e dalle tue case, *e che* rimangano solo nel fiume?

10 Ed egli disse, Per domane. E *Moisè* disse, *Sarà fatto* secondo la tua parola: aciochè tu sappi che non *v' è* alcuno pari all' Iddio nostro.

11 E le rane si partiranno da te, e dalle tue case, e da' tuoi servitori, e dal tuo popolo: e rimarranno sol nel fiume.

12 E Moisè, ed Aaron, uscirono d'appresso a Faraone. E Moisè gridò al Signore intorno al fatto delle rane, ch' egli avea mandate contr' a Faraone.

13 E'l Signore fece secondo la parola di Moisè: e le rane morirono: e le case, ed i cortili, ed i campi, ne furono liberati.

14 E *gli Egizij* le raccolsero per mucchi, e la terra *ne* putì.

15 Ma Faraone, veggendo che v'era dell' alleggiamento, aggravò il suo cuore, e non porse orecchio a Moisè, ed ad Aaron: come il Signore *ne* avea parlato.

16 E'l Signore disse a Moisè, Di' ad Aaron, Stendi la tua bacchetta, e percuoti la polvere della terra, ed ella diverrà moscioni in tutto'l paese d'Egitto.

17 Ed *essi* fecero così: ed Aaron stese la sua mano con la sua bacchetta, e percosse la polvere della terra: ed una moltitudine di moscioni venne in su gli uomini, ed in su gli animali: tutta la polvere della terra divenne moscioni in tutto 'l paese d'Egitto.

18 Ed i magi s'adoperarono an ch'essi simigliantemente co' loro incantesimi, per produrre moscioni: ma non poterono. E quella moltitudine di moscioni fu sopra gli uomini, e sopra gli animali.

19 Ed i magi dissero a Faraone, Quest' *è* il dito di Dio. Ma il cuor di Faraone s'indurò, e non porse loro orecchio: come il Signore *ne* avea parlato.

20 Poi 'l Signore disse a Moisè, Levati da mattina, e presentati davanti a Faraone: ecco, egli uscirà fuori verso l'acqua: e digli, Così ha detto il Signore, Lascia andare il mio popolo, aciochè mi serva.

21 Percioche, se tu non lasci andare il mio popolo, ecco, io manderò sopra te, sopra i tuoi servitori, sopra 'l tuo popolo, e sopra le tue case, una mischia d'insetti: e le case degli Egizij, e la terra sopra la quale *abitano*, saranno ripiene di quella mischia.

22 Ma in quel giorno io lascerò da parte la contrada di Gosen, nella quale sta il mio popolo: talchè non vi sarà alcuna mischia: aciochè tu conosca ch'io *sono* il Signore in mezzo della terra.

23 Ed io metterò una salvaguardia tra'l mio popolo, e'l tuo popolo domane avverrà questo segno.

24 E'l Signore fece così: e venne una gran mischia d'insetti nella casa di Faraone, e nelle case de' suoi servitori: e la terra fu guasta da questa mischia d'insetti, per tutto'l paese d'Egitto.

25 E Faraone chiamò Moisè, ed Aaron, e disse, Andate, sacrificate al vostro Dio nel paese.

26 Ma Moisè disse, E' non *è* convenevole di far così: conciosiacosachè noi abbiamo a sacrificare al Signore Iddio nostro cose, che gli Egizij abbominano *di sacrificare:* ecco, *se* noi sacrificassimo davanti agli occhi degli Egizij ciò ch'essi abbominano *di sacrificare*, non ci lapiderebbon' essi?

27 *Lascia ch'* andiamo tre giornate di camino nel diserto, e noi sacrificheremo al Signore Iddio nostro, secondo ch'egli ci dirà.

28 E Faraone disse, Io vi lascerò andare, aciochè sacrifichiate al Signore Iddio vostro nel diserto: sol che non andiate più lungi: pregate per me.

29 E Moisè disse, Ecco, io esco di presente d'appresso a te, e pregherò il Signore: e la mischia degl'insetti si partirà domane da Faraone, da' suoi servitori, e dal suo popolo. ma non continui Faraone di farsi beffe, per non lasciare andare il popolo, per sacrificare al Signore.

30 E Moisè uscì fuori d'appresso a Faraone, e pregò il Signore.

31 E'l Signore fece secondo la parola di Moisè: e rimosse quella mischia d'insetti da Faraone, da'suoi servitori, e dal suo popolo: non ve ne restò pure uno.

32 Ma Faraone ancora questa volta aggravò il suo cuore, e non lasciò andare il popolo.

CAP. IX.

E'L Signore disse a Moisè, Entra da Faraone, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andare il mio popolo, aciochè mi serva.

2 Perciochè se tu ricusi di lasciar*lo* andare, e se tu lo ritieni ancora:

3 Ecco, la mano del Signore sarà sopra'l tuo bestiame ch'*è* per il campi, sopra i cavalli, sopra gli asini, sopra i camelli, sopra i buoi, e sopra le pecore, con una grandissima mortalità.

4 E'l Signore metterà separazione fra'l bestiame degl' Israeliti, e'l bestiame degli Egizij: e nulla, di tutto *quel ch' appartiene* a' figliuoli d'Israel, morrà.

5 E'l Signore pose un termine: dicendo, Domane il Signore farà questa cosa nel paese.

6 E'l giorno seguente il Signore fece quello: ed ogni bestiame degli Egizij morì, ma del bestiame de' figliuoli d'Israel non ne morì alcuna *bestia*.

7 E Faraone mandò *a vedere:* ed ecco, del bestiame degl' Israeliti non era morta pure una *bestia*. Ma pure il cuor di Faraone s'aggravò, e non lasciò andare il popolo.

8 E'l Signore disse a Moisè, ed ad Aaron, Prendetevi delle menate di faville di fornace, e spargale Moisè verso'l cielo, davanti agli occhi di Faraone.

9 E quelle diverranno polvere, *che si spargerà* sopra tutto'l paese d'Egitto: onde, sopra gli uomini, e sopra gli animali nasceranno ulcere, dalle quali germoglieranno bolle in tutto'l paese d'Egitto.

10 Essi adunque presero delle faville di fornace: e, presentatisi davanti a Faraone, Moisè sparse quelle verso'l cielo: e da esse nacquero, negli uomini, e negli animali, ulcere *dalle quali germogliavano* bolle.

11 Ed i magi non poterono stare in piè davanti a Moisè, per cagion di quell' ulcere: perciochè quell' ulcere erano sopra i magi, come sopra tutti gli Egizij.

12 E'l Signore indurò il cuor di Faraone: ed egli non porse orecchio a Moisè, ed ad Aaron: come il Signore *ne* avea parlato a Moisè.

13 Poi 'l Signore disse a Moisè, Levati da mattina, e presentati a Faraone, e digli, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Lascia andare il mio popolo, aciochè mi serva.

14 Perciochè questa volta io manderò tutte le mie piaghe nel tuo cuore, e sopra i tuoi servitori, e sopra'l tuo popolo: aciochè tu conosca che non *v'è* alcuno pari a me in tutta la terra.

15 Conciosiacosachè, se io avessi stesa la mano, potrei aver percosso te, ed il tuo popolo, con la mortalità: e tu saresti stato sterminato d'in su la terra.

16 Ma pur perciò t'ho costituito, aciochè in te si vegga la mia potenza, e che'l mio Nome sia predicato per tutta la terra.

17 Ancora t'innalzi contr'al mio popolo, per non lasciarlo andare?

18 Ecco, domane, intorno a quest'ora, io farò piovere una gravissima gragnuola, la cui simile non fu giammai in Egitto, dal giorno che fu fondato, fino ad ora.

19 Ora dunque, manda a fare accogliere tutto'l tuo bestiame, e tutto ciò *ch'è* del tuo per li campi: la gragnuola caderà sopra tutti gli uomini, e sopra gli animali che si troveranno per li campi, e non saranno accolti in casa: e morranno.

20 D'infra i servitori di Faraone, chi temette la parola del Signore fece rifuggire i suoi servitori, e'l suo bestiame, nelle case.

21 Ma chi non pose mente alla parola del Signore, lasciò i suoi servitori, e'l suo bestiame, per li campi.

22 E'l Signore disse a Moisè, Stendi la tua mano verso'l cielo, e caderà gragnuola in tutto'l paese d'Egitto, sopra gli uomini, e sopra gli animali, e sopra tutta l'erba de' campi, nel paese d'Egitto.

23 E Moisè stese la sua bacchetta verso'l cielo: e'l Signore fece tonare, e *cader* gragnuola: e'l fuoco s'avventava verso la terra: e'l Signore fece piover gragnuola sopra'l paese d'Egitto.

24 E vi fu gragnuola, e fuoco avviluppato per mezzo essa gragnuola, *la quale era* molto fiera, la cui pari non fu giammai in tutto'l paese degli Egizij, da che essi son divenuti nazione.

25 E la gragnuola percosse, in tutto'l paese d'Egitto, tutto quello ch' *era* per li campi, così uomini come animali: percosse ancora

tutta l'erba de' campi, e spezzò tutti gli alberi de' campi.

26 Sol nella contrada di Gosen, dove *erano* i figliuoli d'Israel, non vi fu gragnuola.

27 E Faraone mandò a chiamare Moisè, ed Aaron: e disse loro, Questa volta io ho peccato: il Signore *è* il giusto: ma io, e'l mio popolo *siamo* i colpevoli.

28 Pregate il Signore, acciochè basti, e che non vi sieno più tuoni di Dio, nè gragnuola: ed io vi lascerò andare, e non resterete più.

29 E Moisè gli disse, Come io sarò uscito fuor della città, io spanderò le palme delle mani verso'l Signore: *ed* i tuoni cesseranno, e la gragnuola non sarà più: acciochè tu conosca che la terra *è* del Signore.

30 Ma io so che nè tu, nè i tuoi servitori non avrete ancora timore del Signore Iddio.

31 Or il lino, e l'orzo furono percossi: perciochè l'orzo *era* già in ispiga, mezzo maturo, e'l lino in gambo.

32 Ma il grano, e la spelta, non furono percossi: perciochè *erano più* serotini.

33 Moisè adunque uscì fuor della città, d'appresso a Faraone, e sparse le palme delle sue mani verso'l Signore: e cessarono i tuoni, e la gragnuola: e la pioggia non fu più versata sopra la terra.

34 E Faraone, veggendo ch' era cessata la pioggia, la gragnuola, ed i tuoni, continuò di peccare, ed aggravò il cuor suo, egli, ed i suoi servitori.

35 E'l cuor di Faraone s'indurò, ed egli non lasciò andare i figliuoli d'Israel: come il Signore *ne* avea parlato per Moisè.

CAP. X.

E'L Signore disse a Moisè, Entra da Faraone: perciochè io ho aggravato il suo cuore, e'l cuore de' suoi servitori: acciochè lo ponga questi miei segni in mezzo del suo paese.

2 Ed acciochè tu racconti al tuo figliuolo, ed al figliuolo del tuo figliuolo, ciò ch'io avrò operato in Egitto, ed i segni ch'avrò fatti fra loro: e che voi conosciate ch'io *sono* il Signore.

3 Moisè adunque, ed Aaron, entrarono da Faraone, e gli dissero, Così ha detto il Signore Iddio degli Ebrei, Fino a quando ricuserai d'umiliarti davanti alla mia faccia? lascia andare il mio popolo, acciochè mi serva.

4 Perciochè, se tu ricusi di lasciarlo andare, ecco, io fo venir domane delle locuste nelle tue contrade.

5 Ed esse copriranno la faccia della terra, tal che la terra non si potrà vedere: e mangeranno il rimanente ch' è scampato, quel che v' è restato dalla gragnuola: mangeranno ancora ogni albero che vi germoglia fuori ne' campi.

6 Ed empieranno le tue case, e le case di tutti i tuoi servitori, e le case di tutti gli Egizij: il che nè i tuoi padri, nè i padri de' tuoi padri, *giammai* non videro, dal giorno che furono in su la terra, infino ad oggi. *Detto questo,* egli si rivoltò indietro, ed uscì d'appresso a Faraone.

7 Ed i servitori di Faraone gli dissero, Fino a quando ci sarà costui per laccio? lascia andar questi uomini, acciochè servano al Signore Iddio loro: non sai tu ancora che l'Egitto è perito?

8 Allora Moisè, ed Aaron, furono fatti tornare a Faraone: ed egli disse loro, Andate, servite al Signore Iddio vostro: *ma* chi e chi *son* coloro che andranno?

9 E Moisè disse, Noi andremo co' nostri fanciulli, e co' nostri vecchi: noi andremo co' nostri figliuoli, e con le nostre figliuole: con le nostre gregge, e co' nostri armenti: perciochè abbiamo *a celebrare* una festa al Signore.

10 Ed egli disse loro, Così sia il Signore con voi, come io vi lascerò andare con le vostre famiglie: guardate, perciochè il male *vi* soprastà davanti agli occhi.

11 E' non *sarà* così: andate ora voi uomini, e servite al Signore: poichè questo *è quel che* voi cercate. E Faraone gli cacciò dal suo cospetto.

12 E'l Signore disse a Moisè, Stendi la tua mano sopra'l paese d'Egitto, per *far venir* le locuste: ed esse saliranno sopra'l paese d'Egitto, e mangeranno tutta l'erba della terra: tutto quel che la gragnuola ha lasciato di resto.

13 E Moisè stese la sua bacchetta sopra'l paese d'Egitto: e'l Signore fece venire un vento Orientale in sul paese tutto quel giorno, e tutta quella notte: e, come fu mattina, il vento Orientale avea portate le locuste.

14 E le locuste salirono sopra tutto'l paese d'Egitto, e si posarono per tutte le contrade d'Egitto, in grandissima moltitudine: avanti quelle non ne furono, e dopo quelle non ne saranno *giammai* di tali.

15 Ed esse copersero la faccia di tutto'l paese, tal che'l paese *ne* fu

scurato, e mangiarono tutta l'erba del paese, e tutti i frutti degli alberi, i quali la gragnuola avea lasciati di resto: e non rimase alcun verdume negli alberi, nè nell' erbe de' campi per tutto'l paese d'Egitto.

16 Allora Faraone fece prestamente chiamar Moisè, ed Aaron: e disse *loro*, Io ho peccato contr' al Signore Iddio vostro, e contr' a voi.

17 Ma ora perdonami, ti prego, il mio peccato, sol questa volta: e pregate il Signore Iddio vostro, che rimuova d'addosso a me sol questa morte.

18 E *Moisè* uscì d'appresso a Faraone, e pregò il Signore.

19 E'l Signore voltò il vento in un fortissimo vento Occidentale, il qual portò via le locuste, e le affondò nel mar rosso: e' non vi restò una sola locusta in tutti i confini d'Egitto.

20 Ma 'l Signore indurò il cuor di Faraone: ed egli non lasciò andare i figliuoli d'Israel.

21 E'l Signore disse a Moisè, Stendi la tua mano verso'l cielo, e verranno tenebre sopra'l paese d'Egitto, tali che si potranno tastar *con le mani.*

22 E Moisè stese la sua mano verso'l cielo, e vennero tenebre caliginose in tutto'l paese d'Egitto, *per lo spazio di* tre giorni.

23 L'uno non vedeva l'altro: e niuno si levò dal suo luogo, *per lo spazio di* tre giorni: ma tutti i figliuoli d'Israel ebbero luce nelle loro stanze.

24 E Faraone chiamò Moisè, e disse, Andate, servite al Signore: sol le vostre gregge, ed i vostri armenti, saranno fatti restare: le vostre famiglie eziandio andranno con voi.

25 E Moisè disse, Tu ci concederai pure ancora di prender sacrificij, ed olocausti, per offerire al Signore Iddio nostro.

26 Anche il nostro bestiame verrà con noi, senza che ne rimanga pure una unghia: perciochè di esso noi abbiamo a prendere da servire al Signore Iddio nostro: e noi non sappiamo *con* che abbiamo a servire al Signore, fin che siamo arrivati là.

27 Ma 'l Signore indurò il cuor di Faraone, ed egli non volle lasciargli andare.

28 E Faraone disse a Moisè, Vattene d'appresso a me: guardati che tu non vegga mai più la mia faccia: perciochè nel giorno che tu vedrai la mia faccia, tu morrai.

29 E Moisè disse, Tu hai parlato bene: io non vedrò più la tua faccia.

CAP. XI.

E'L Signore disse a Moisè, Io farò venire ancora una piaga sopra Faraone, e sopra l'Egitto: e poi egli vi lascerà andar di quì: quando egli vi lascerà andare, egli del tutto vi scaccerà tutti quanti di quì.

2 Parla ora al popolo, *e digli* che ciascuno uomo chiegga al suo amico, e ciascuna donna alla sua amica, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro.

3 E'l Signore rendette grazioso il popolo agli Egizij: ed anche quell' uomo Moisè era molto grande nel paese d'Egitto, appo i servitori di Faraone, ed appo'l popolo.

4 E Moisè disse, Così ha detto il Signore, In su la mezza notte io uscirò fuori, *e passerò* per mezzo l'Egitto.

5 Ed ogni primogenito morrà nel paese d'Egitto, dal primogenito di Faraone, che siede sopra'l suo trono, fino al primogenito della serva che *è* dietro alle macine: ed anche ogni primogenito degli animali.

6 E vi sarà un gran grido per tutto'l paese d'Egitto, il cui pari non fu, nè sarà giammai più.

7 Ma appresso tutti i figliuoli d'Israel, così fra gli uomini, come fra gli animali, non pure un cane moverà la lingua: aciochè voi sappiate che'l Signore avrà messa separazione fra gli Egizij e gl'Israeliti.

8 Allora tutti questi tuoi servitori scenderanno a me, e s'inchineranno davanti a me: dicendo, Partiti, tu, e'l popolo che *è* al tuo seguito: e, dopo quello, io me ne partirò. E Moisè se n'uscì d'appresso a Faraone, acceso d'ira.

9 Or il Signore avea detto a Moisè, Faraone non vi porgerà orecchio: aciochè io multiplichi i miei prodigi nel paese d'Egitto.

10 E Moisè, ed Aaron, fecero tutti questi prodigi nel cospetto di Faraone: ma 'l Signore indurò il cuor di Faraone, ed egli non lasciò andare i figliuoli d'Israel fuor del suo paese.

CAP. XII.

OR il Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron, nel paese d'Egitto: dicendo,

2 Questo mese vi *sarà* il principio de' mesi: egli vi *sarà* il primo de' mesi dell' anno.

3 Parlate a tutta la raunanza d'Israel: dicendo, Nel decimo *gior-*

no di questo mese ciascuna casa di padre di famiglia prenda un' agnello, od un capretto: uno per casa.

4 Ma se la famiglia è minore, che non conviene *per mangiar* quell'agnello, o capretto, prendalo *il padre della famiglia* in compagnia del suo vicino, il più prossimo di casa sua, con un certo numero di persone, *il quale* voi conterete, facendo ragione su l'agnello, o'l capretto, secondo che ciascuno può mangiare.

5 Prendete quell' agnello, o quel capretto, senza difetto, maschio, d'un' anno, d'infra le pecore, o d'infra le capre.

6 E tenetelo in guardia fino al quartodecimo giorno di questo mese: ed allora tutta la raunanza della communanza d'Israel lo scanni fra i due vespri.

7 E prendasene del sangue, e mettasene sopra i due stipiti, e sopra'l limitar di sopra *della porta*, nelle case nelle quali si mangerà.

8 E mangisene quella stessa notte la carne arrostita al fuoco, con *pani* azzimi, e lattughe salvatiche.

9 Non mangiate *nulla* d'esso crudo, o pur lesso nell' acqua: ma arrostito al fuoco, capo, gambe, ed interiora.

10 E non ne lasciate nulla di resto fino alla mattina: e ciò che sarà restato fino alla mattina, bruciatelo col fuoco.

11 Or mangiatelo in questa maniera: abbiate i lombi cinti, ed i vostri calzamenti ne' piedi, e'l vostro bastone in mano, e mangiatelo in fretta. Esso *è* il Passaggio del Signore.

12 E quella notte io passerò per lo paese d'Egitto, e percuoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto, così d'uomini come d'animali: e farò ancora giudicij sopra tutti gl'Iddij d'Egitto. Io *sono* il Signore.

13 E quel sangue vi sarà per un segnale, nelle case nelle quali *sarete:* e quando io vedrò quel sangue, passerò oltre senza toccarvi: e non vi sarà fra voi alcuna piaga a distruzione, mentre io percuoterò il paese d'Egitto.

14 E quel giorno vi sarà per una ricordanza, e voi lo celebrerete per festa solenne al Signore: voi lo celebrerete per festa solenne, *per* istatuto perpetuo, per le vostre età.

15 Voi mangerete per sette giorni *pani* azzimi: anzi fin dal primo giorno farete che non vi sia alcun lievito nelle vostre case: perciochè, se alcuno mangia cosa alcuna lievitata dal primo giorno fino al settimo, quel a persona sarà ricisa d'Israel.

16 E nel primo giorno voi avrete santa raunanza: siavi parimente santa raunanza nel settimo giorno: non facciasi alcun' opera in que' giorni: solo apparecchivisi quel che ciascuna persona dee mangiare, e non altro.

17 Osservate adunque *l'osservanza de' pani* azzimi: perciochè in quel giorno stesso io avrò tratte le vostre schiere fuor del paese d'Egitto: perciò osservate quel giorno per le vostre età, *per* istatuto perpetuo.

18 Mangiate *pani* azzimi, dal quartodecimo *giorno* del primo mese al vespro, fino al ventunesimo giorno d' esso mese al vespro.

19 Non trovisi alcun lievito nelle vostre case, per sette giorni: perciochè, se alcuno mangia cosa alcuna lievitata, quella persona sarà ricisa dalla raunanza d'Israel: forestiere, o natio del paese, ch'egli si sia.

20 Non mangiate nulla di lievitato: mangiate *pani* azzimi in tutte le vostre stanze.

21 Moisè adunque chiamò tutti gli Anziani d'Israel, e disse loro, Traete fuori, e prendetevi un' agnello, od un capretto, per *ciascuna delle* vostre famiglie, e scannate la Pasqua.

22 Pigliate eziandio un mazzuol d'isopo, ed intignetelo nel sangue che *sarà* nel bacino: e spruzzate di quel sangue che *sarà* nel bacino il limitar disopra, ed i due stipiti *delle porte:* e non esca alcun di voi fuor dell' uscio della sua casa fino alla mattina.

23 E *quando*'l Signore passerà per percuoter gli Egizij, egli vedrà il sangue sopra 'l limitare, e sopra i due stipiti: e trapasserà oltr' alla porta, e non permetterà al distruttore d'entrar nelle vostre case per percuotere.

24 Voi dunque osservate questa cosa, come uno statuto *imposto* a te, ed a' tuoi figliuoli, in perpetuo.

25 E quando voi sarete entrati nel paese che'l Signore vi darà, come egli *ne* ha parlato, osservate questo servigio.

26 E quando i vostri figliuoli vi diranno, Che *vuol dire* questo servigio *che* voi *fate?*

27 Dite, Quest'*è* il sacrificio della Pasqua del Signore, il quale trapassò oltre alle case de' figliuoli d'Israel in Egitto, quando egli percosse gli Egizij, e salvò le nostre case. E'l popolo s'inchinò, ed adorò.

28 Ed i figliuoli d'Israel andarono, e fecero interamente come il Signore avea comandato a Moisè, ed ad Aaron.

29 Ed alla mezza notte il Signore percosse tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito di Faraone, che sedeva sopra'l suo trono, fino al primogenito del prigione ch'*era* nella carcere: ed anche tutti i primogeniti degli animali.

30 E Faraone si levò di notte, egli, e tutti i suoi servitori, e tutti gli Egizij: e vi fu un gran grido in Egitto: perciochè non *v'era* alcuna casa ove non *fosse* un morto.

31 E *Faraone* chiamò Moisè, ed Aaron, di notte, e disse, Levatevi, partitevi di mezzo'l mio popolo, voi, ed i figliuoli d'Israel: ed andate, servite al Signore, secondo ch'avete detto.

32 Pigliate le vostre gregge, ed i vostri armenti, come avete detto: ed andatevene, ed anche beneditemi.

33 E gli Egizij sollecitavano instantemente il popolo, affrettandosi di mandarlo via dal paese: perciochè dicevano, Noi *siam* tutti morti.

34 E'l popolo tolse la sua pasta, avanti che fosse lievitata, *avendo* le sue madie involte ne' suoi vestimenti, in su le spalle.

35 Or i figliuoli d'Israel aveano fatto secondo la parola di Moisè: ed aveano chiesto agli Egizij vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti.

36 E'l Signore avea renduto grazioso il popolo agli Egizij, onde essi *gli* aveano prestate *quelle cose.* Così spogliarono gli Egizij.

37 Ed i figliuoli d'Israel si partirono di Rameses, *e pervennero* a Succot, *essendo* intorno a seicentomila uomini a piè, oltr' alle famiglie.

38 Una gran turba ancora *di gente* mescolata salì con loro: e grandissimo *numero di* bestiame, minuto e grosso.

39 Ed essi cossero la pasta ch'aveano portata fuor d'Egitto, in focacce azzime: conciofossecosachè non fosse lievitata: perciochè, essendo scacciati dagli Egizij, non s'erano potuti indugiare, ed anche non s'aveano apparecchiata alcuna vivanda.

40 Or la dimora che i figliuoli d'Israel fecero in Egitto *fu* di quattrocentrent' anni.

41 Ed al termine di quattrocentrent' anni, lo stesso giorno *che quelli finivano,* avvenne che tutte le schiere del Signore uscirono fuor del paese d'Egitto.

42 Quest' *è* la notte dell' osservanze, *consecrata* al Signore, quando egli trasse fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel: quest' *è* la notte consecrata al Signore, *che si dee celebrar con* ogni osservanza da tutti i figliuoli d'Israel, per le loro età.

43 E'l Signore disse a Moisè, ed ad Aaron, Quest' *è* lo statuto della Pasqua. Niun forestiere ne mangi.

44 Ma qualunque servo di chi che sia, comperato con danari, dopo che tu l'avrai circunciso, ne mangerà.

45 L'avveniticcio, e'l mercenario, non ne mangino.

46 Mangisi in una *stessa* casa: non portar fuor di casa della carne d'essa, e non ne rompete alcun' osso.

47 Facciala tutta la raunanza d'Israel.

48 E, quando un forestiere dimorerà teco, e vorrà far la Pasqua del Signore, circuncidasi prima ogni maschio di *casa* sua: ed allora accostisi per farla, e sia come colui ch'è natìo del paese: ma niuno incirconciso ne mangi.

49 Siavi una *stessa* legge per colui ch'è natìo del paese, e per lo forestiere che dimora per mezzo voi.

50 E tutti i figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore avea comandato a Moisè, ed ad Aaron.

51 Ed in quello stesso giorno avvenne che'l Signore trasse fuor del paese d'Egitto i figliuoli d'Israel, per le loro schiere.

CAP. XIII.

E'L Signore parlò a Moisè: dicendo,

2 Consagrami ogni primogenito, tutto quello ch'apre la matrice fra i figliuoli d'Israel, così degli uomini come degli animali: esso *è* mio.

3 E Moisè disse al popolo, Ricordatevi di questo giorno, nel quale siete usciti d'Egitto, della casa di servitù: conciosiacosachè'l Signore ve n'abbia tratti fuori con potente mano: perciò non mangisi alcuna cosa lievitata.

4 Oggi voi uscite fuori nel mese d'Abib.

5 Quando adunque il Signore t'avrà introdotto nel paese de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, degl' Hivvei, e de' Iebusei, ch'egli giurò a' tuoi padri di darti: *ch'è* un paese stillante latte, e mele, osserva questo servigio in questo mese.

6 Mangia per sette giorni *pani* azzimi: e nel settimo giorno *siavi* festa solenne al Signore.
7 Manginsi *pani* azzimi per sette giorni, e non veggasi appo te cosa lievitata, nè lievito, in tutti i tuoi confini.
8 Ed in quel giorno dichiara *questa cosa* a' tuoi figliuoli: dicendo, *Questo si fa* per cagion di quello che mi fece il Signore, quando io uscii d'Egitto.
9 E *ciò* ti sia per segnale sopra la tua mano, e per ricordanza fra' tuoi occhi: acciochè la Legge del Signore sia nella tua bocca: conciosiacosachè egli t'abbia tratto fuor d'Egitto con potente mano.
10 Ed osserva questo statuto d'anno in anno, nella sua stagione.
11 E quando'l Signore t'avrà introdotto nel paese de' Cananei, come egli ha giurato a te, ed a' tuoi padri, e te l'avrà dato:
12 Rassegna al Signore tutto ciò ch'apre la matrice: parimente, d'ogni primo portato del tuo bestiame, i maschi *apparterranno* al Signore.
13 Ma riscatta ogni primo portato dell' asino, con un' agnello, o con un capretto: e se tu non lo riscatti, fiaccagli il collo: riscatta eziandio ogni primogenito dell' uomo d'infra i tuoi figliuoli.
14 E quando per innanzi il tuo figliuolo ti domanderà, Che *vuol dir* questo? digli, Il Signore ci trasse fuor d'Egitto, della casa di servitù, con potenza di mano.
15 Ed avvenne che, mostrandosi Faraone duro a lasciarci andare, il Signore uccise tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, da' primogeniti degli uomini, fino a' primogeniti delle bestie: perciò io sacrifico al Signore i maschi d'ogni primo portato, e riscatto ogni primogenito de' miei figliuoli.
16 Ciò adunque *ti* sarà per segnale sopra la tua mano, e per frontali fra' tuoi occhi, che'l Signore ci ha tratti fuor d'Egitto con potenza di mano.
17 Or, quando Faraone ebbe lasciato andare il popolo, Iddio non condusse quello per la via del paese de' Filistei: benchè quella *fosse* la *più* corta: perciochè Iddio disse, Che talora il popolo non si penta, quando vedrà la guerra, e non se ne ritorni in Egitto.
18 Ma Iddio fece fare un giro al popolo traendo al diserto, *verso*'l mar rosso. Ed i figliuoli d'Israel salirono del paese d'Egitto in ordinanza.
19 E Moisè prese seco l' ossa di Giuseppe: perciochè egli avea espressamente fatto giurare i figliuoli d'Israel: dicendo, Iddio per certo vi visiterà: allora trasportate di quì le mie ossa con voi.
20 E *gl' Israeliti*, partitisi di Succot, s'accamparono in Etam all' estremità del diserto.
21 E'l Signore caminava davanti a loro: di giorno, in una colonna di nuvola, per guidargli per lo camino: e di notte, in una colonna di fuoco, per alluminargli: aciochè caminassero giorno e notte.
22 Egli non rimosse dal cospetto del popolo la colonna della nuvola di giorno, nè la colonna del fuoco di notte.

CAP. XIV.

E'L Signore parlò a Moisè: dicendo,
2 Di' a' figliuoli d'Israel, che si rivolgano, e s'accampino dinanzi alla foce d'Hirot, fra Migdol e'l mare, dirincontro a Baal-sefon: ponete campo presso al mare, dirimpetto a quel *luogo*.
3 E Faraone dirà de' figliuoli d'Israel, Sono intrigati nel paese: il diserto ha lor serrato *il passo*.
4 Ed io indurerò il cuor di Faraone, tal ch'egli gli perseguiterà, ed io sarò glorificato in Faraone, ed in tutto'l suo esercito: e gli Egizij conosceranno ch'io *sono* il Signore. Ed essi fecero così.
5 Or fu rapportato al re d'Egitto, che'l popolo se ne fuggiva: e'l cuore di Faraone, e de' suoi servitori, si mutò inverso'l popolo: e dissero, Che cosa *è* questo *che* noi abbiamo fatto, d'aver lasciato andarne gl'Israeliti, per non servirci *più*?
6 E *Faraone* fece mettere i cavalli al suo carro, e prese la sua gente seco.
7 E prese seicento carri scelti, e tutti i carri dell' Egitto, sopra tutti i quali *v'erano* de' capitani.
8 E'l Signore indurò il cuor di Faraone, re d'Egitto: ed egli perseguì i figliuoli d'Israel, i quali se n'uscivano a mano alzata.
9 Gli Egizij adunque gli perseguirono: e tutti i cavalli, ed i carri di Faraone, ed i suoi cavalieri, e'l suo esercito, gli aggiunsero, mentre erano accampati presso al mare, in su la foce d'Hirot, dirimpetto a Baal-sefon.
10 E *quando* Faraone fu vicino, i figliuoli d'Israel alzarono gli occhi: ed ecco, gli Egizij venivano dietro a loro: onde temettero grandemente, e gridarono al Signore.
11 E dissero a Moisè, Ci hai tu menati a morire nel diserto, perchè mancassero sepolture in Egitto? che cosa *è* questo *che* tu ci hai

fatto, d'averci fatti uscir d'Egitto?
12 Non *è* egli ciò che noi ti dicevamo in Egitto: dicendo, Lasciaci stare, che serviamo agli Egizij? perciochè meglio *era* per noi di servire agli Egizij, che di morire nel diserto.
13 E Moisè disse al popolo, Non temete: fermatevi, e state a vedere la liberazione del Signore, la quale oggi egli vi farà: perciochè voi non vedrete mai più in eterno quegli Egizij ch'avete oggi veduti.
14 Il Signore combatterà per voi, e voi ve ne starete queti.
15 E'l Signore disse a Moisè, Perchè gridi a me? di' a' figliuoli d'Israel, che camminino.
16 E tu, alza la tua bacchetta, e stendi la tua mano sopra'l mare, e fendilo: ed entrino i figliuoli d'Israel dentr'al mare per l'asciutto.
17 E quant' è a me, ecco, io induro il cuor degli Egizij, ed essi entreranno dietro a loro: ed io sarò glorificato in Faraone, ed in tutto'l suo esercito, e ne' suoi carri, e nella sua cavalleria.
18 E gli Egizij sapranno ch'io *sono* il Signore, quando io mi sarò glorificato in Faraone, e ne' suoi carri, e nella sua cavalleria.
19 Allora l'Angelo di Dio, ch'andava davanti al campo degl'Israeliti, si partì, ed andò dietro a loro: parimente la colonna della nuvola si partì d'innanzi a loro, e si fermò dietro a loro.
20 E venne fra'l campo degli Egizij e'l campo degl' Israeliti: ed *agli uni* era nuvola, ed oscurità: ed *agli altri* alluminava la notte: e l'un *campo* non s'appressò all' altro in tutta quella notte.
21 E Moisè stese la sua mano sopra'l mare: e'l Signore fece con un potente vento Orientale ritrarre il mare tutta quella notte: e ridusse il mare in asciutto, e l'acque furono spartite.
22 Ed i figliuoli d'Israel entrarono in mezzo al mare per l'asciutto: e l'acque *erano* loro *a guisa di* muro, a destra, ed a sinistra.
23 E gli Egizij *gli* perseguirono: e tutti i cavalli di Faraone, ed i suoi carri, ed i suoi cavalieri, entrarono dietro a loro in mezzo al mare.
24 Ed avvenne alla vigilia della mattina, che'l Signore dalla colonna del fuoco, e della nuvola, riguardò verso'l campo degli Egizij, e lo mise in rotta.
25 E, levate le ruote de' lor carri, gli conduceva pesantemente. E gli Egizij dissero, Fuggiamo d'innanzi agl'Israeliti: perciochè il Signore combatte per loro contr' agli Egizij.
26 Allora il Signore disse a Moisè, Stendi la tua mano in sul mare, e l'acque ritorneranno sopra gli Egizij, e sopra i lor carri, e sopra i lor cavalieri.
27 Moisè adunque stese la sua mano in sul mare: ed in sul far della mattina, il mare ritornò al suo corso violento: e gli Egizij gli fuggivano incontro: ma il Signore gli traboccò in mezzo al mare.
28 E l'acque ritornarono, e coprirono i carri, ed i cavalieri di tutto l'esercito di Faraone, i quali erano entrati dentro al mare dietro agl'Israeliti: e' non iscampò di loro pure uno.
29 Ma i figliuoli d'Israel camminarono per l'asciutto in mezzo al mare, e l'acque *erano* loro *a guisa di* muro a destra, ed a sinistra.
30 Così in quel giorno il Signore salvò gl'Israeliti dalle mani degli Egizij: e gl' Israeliti videro gli Egizij morti in sul lito del mare.
31 Ed Israel vide la gran mano che'l Signore avea adoperata contr' agli Egizij, e temette il Signore, e credette al Signore, ed a Moisè, suo servitore.

CAP. XV.

ALLORA Moisè, co' figliuoli d'Israel, cantò questo cantico al Signore: e dissero così, Io canterò al Signore: perciochè egli s'è sommamente magnificato: egli ha traboccato in mare il cavallo, e colui che lo cavalcava.
2 Il Signore *è* la mia forza, e'l mio cantico, e m'è stato in salvezza: quest' *è* il mio Dio, io lo glorificherò: l'Iddio del padre mio, io l'esalterò.
3 Il Signore *è* un gran guerriere: il suo Nome *è* Il Signore.
4 Egli ha traboccati in mare i carri di Faraone, e'l suo esercito: e la scelta de' suoi capitani è stata sommersa nel mar rosso.
5 Gli abissi gli hanno coperti: essi sono andati a fondo, come una pietra.
6 La tua destra, o Signore, è stata magnificata in forza: la tua destra, o Signore, ha rotto'l nemico.
7 E, con la tua magnifica grandezza, tu hai distrutti coloro che s'innalzavano contr' a te: tu hai mandata l'ira tua, *che* gli ha consumati come stoppia.
8 E, col soffiar delle tue nari, l'acque sono state accumulate: le correnti si son fermate come un mucchio: gli abissi si sono assodati nel cuor del mare.

9 Il nemico dicea, Io *gli* perseguirò, io *gli* aggiugnerò, lo partirò le spoglie, l'anima mia si sazierà d'essi: io sguainerò la mia spada, la mia mano gli sterminerà.
10 *Ma* tu hai soffiato col tuo vento, e'l mare gli ha coperti: essi sono stati affondati come piombo in acque grosse.
11 Chi *è* pari a te, fra gl'iddij, o Signore? chi *è* pari a te, magnifico in santità, reverendo in laudi, facitor di miracoli?
12 Tu hai distesa la tua destra, *e* la terra gli ha tranghiottiti.
13 Tu hai condotto, per la tua benignità, il popolo che tu hai riscattato: tu l'hai guidato per la tua forza verso l'abitacolo della tua santità.
14 I popoli l'hanno inteso, ed hanno tremato: dolore ha colti gli abitanti della Palestina.
15 Allora sono stati smarriti i principi d'Edom: tremore ha occupati i possenti di Moab: tutti gli abitanti di Canaan si sono strutti.
16 Spavento, e terrore caggia loro addosso. sieno stupefatti per la grandezza del tuo braccio, come una pietra: fin che sia passato il tuo popolo, o Signore: fin che sia passato il popolo, che tu hai acquistato.
17 Tu l'introdurrai, e lo planterai nel Monte della tua eredità: *nel* luogo *che* tu hai preparato per tua stanza, o Signore: *nel* Santuario, o Signore, che le tue mani hanno stabilito.
18 Il Signore regnerà in sempiterno.
19 *Questo disse Moisè*, perciochè i cavalli di Faraone, co' suoi carri, e co' suoi cavalieri, erano entrati nel mare, e'l Signore avea fatte ritornar sopra loro l'acque del mare: ma i figliuoli d'Israel erano caminati per mezzo'l mare per l'asciutto.
20 E Maria profetessa, sorella d'Aaron, prese in mano un tamburo: e tutte le donne uscirono dietro a lei, con tamburi, e con danze.
21 E Maria rispondeva *a Moisè, ed agli altri uomini: dicendo*, Cantate al Signore: perciochè egli s'è sommamente magnificato: egli ha traboccato in mare il cavallo, e colui che lo cavalcava.
22 Poi Moisè fece partir gl'Israeliti dal mar rosso; ed essi procedettero innanzi verso'l diserto di Sur: e caminarono tre giornate nel diserto senza trovare acqua.
23 Poi arrivarono a Mara: e non potevano ber dell'acque di Mara: perciochè erano amare: perciò a quel *luogo* fu posto nome Mara.
24 E'l popolo mormorò contr' a Moisè: dicendo, Che berremo?
25 Ed egli gridò al Signore: e'l Signore gli mostrò un legno, il quale egli gittò nell'acque, e l'acque divennero dolci. Quivi ordinò il Signore al popolo statuti, e leggi: e quivi ancora lo provò.
26 E disse, Se del tutto tu ubbidisci alla voce del Signore Iddio tuo, e fai ciò che gli piace, e porgi gli orecchi a' suoi comandamenti, ed osservi tutti i suoi statuti: io non ti metterò addosso niuna delle infermità, le quali io ho messe sopra l'Egitto: perciochè io *sono* il Signore che ti guarisco *d'ogni male*.
27 Poi vennero in Elim, e quivi *erano* dodici fontane d'acqua, e settanta palme: e s'accamparono quivi presso all'acque.

CAP. XVI.

POI tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì d'Elim, e venne nel diserto di Sin, ch' *è* fra Elim, e Sinai, nel quintodecimo giorno del mese secondo da che furono usciti d'Egitto.
2 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel mormorò contr' a Moisè, e contr' ad Aaron, nel diserto.
3 Ed i figliuoli d'Israel dissero loro, Oh, fossimo pur morti per la mano del Signore, nel paese d'Egitto, quando sedevamo presso alle pignatte delle carni, quando mangiavamo del pane a sazietà: conciosiacosachè voi ci abbiate tratti in questo diserto, per far morir di fame tutta questa raunanza.
4 E'l Signore disse a Moisè, Ecco, io vi farò piovere del pane dal cielo: e'l popolo uscirà, e ne raccoglierà di dì in dì quanto gliene bisognerà per giorno: aciochè io lo provi s' egli caminerà nella mia Legge, o no.
5 Ma *ogni* sesto giorno apparecchino essi ciò ch'avranno a portare *in tavola:* e *ciò* sia il doppio di quello che coglieranno per ciascun giorno.
6 E Moisè, ed Aaron, dissero a tutti i figliuoli d'Israel, Questa sera voi conoscerete che'l Signore v'ha tratti fuor del paese d'Egitto.
7 E domattina voi vedrete la gloria del Signore: conciosiacosach'egli abbia uditi i vostri mormorij contr'al Signore: ma, quant'è a noi, che *siamo* noi, che voi mormoriate contr'a noi?
8 Moisè oltr' a ciò disse, *Ciò avverrà*, dandovi il Signore questa

sera della carne a mangiare, e domattina del pane a sazietà: perchè il Signore ha intesi i vostri mormorij, co' quali avete mormorato contr'a lui: ma, quant'è a noi, che *siamo* noi? i vostri mormorij non *s'indirizzano* contr' a noi, anzi contr' al Signore.

9 Poi Moisè disse ad Aaron, Di' a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Appressatevi davanti al Signore: percioché egli ha intesi i vostri mormorij.

10 E, come Aaron parlava a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, essi voltarono la faccia verso'l diserto: ed ecco, la gloria del Signore apparve nella nuvola.

11 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

12 Io ho intesi i mormorij de' figliuoli d'Israel: parla loro, dicendo, Fra i due vespri voi mangerete della carne, e domattina sarete saziati di pane: e conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

13 Ed avvenne su la sera che delle quaglie salirono, e coprirono il campo: e la mattina vi fu un suolo di rugiada intorno al campo.

14 E *quando* quel suolo di rugiada fu sparito, ecco, sopra la faccia del diserto *v'era* una cosa minuta, tonda, sottile come brina, in su la terra.

15 E quando i figliuoli d'Israel *la* videro, dissero l'uno all' altro, *Questo* è del Man: perciochè non sapevano che cosa fosse. E Moisè disse loro, Quest' *è* il pane che'l Signore vi dà per mangiare.

16 Quest' *è* quello che'l Signore ha comandato, Raccoglietene ciascuno a ragion del suo mangiare, un' Omer per testa, secondo'l numero delle vostre persone: prendane ciascuno per *quelli* che *son* nel suo padiglione.

17 Ed i figliuoli d'Israel fecero così: e ne raccolsero, chi assai, e chi poco.

18 E lo misurarono con l'Omer: e chi n'avea raccolto assai non n'ebbe di soverchio: e chi n'avea raccolto poco non n'ebbe di manco: ciascuno ne raccoglieva quanto gliene bisognava per lo suo mangiare.

19 E Moisè disse loro, Niuno ne lasci di resto fino alla mattina.

20 Ma alcuni non ubbidirono a Moisè, e ne lasciarono di resto fino alla mattina, e quello inverminò, e putì: laonde Moisè s'adirò contr'a loro.

21 Così lo raccoglievano ogni mattina, ciascuno a ragion del suo mangiare: e *quando*'l sole si riscaldava, quello si struggeva.

22 E nel sesto giorno raccolsero di quel pane il doppio, *cioè*, due Omer per uno. E tutti i principali della raunanza vennero, e rapportarono *la cosa* a Moisè.

23 Ed egli disse loro, Quest' *è* quel che'l Signore ha detto: Domane *è* il Sabato, il riposo sacro al Signore: cuocete *oggi* quel ch'avete a cuocere al forno, od al fuoco: e riponetevi tutto quello che soprabbonderà, per serbarlo fino a domane.

24 Essi adunque riposero quello fino alla mattina, come Moisè avea comandato: e non putì, e non vi fu *alcun* vermine.

25 E Moisè disse, Mangiatelo oggi: percioche oggi *è* Sabato al Signore: oggi voi non ne troverete per li campi.

26 Raccoglietene per sei giorni: ma nel settimo giorno *è* Sabato: in quel *dì* non ne sarà.

27 Or, nel settimo giorno avvenne ch' *alcuni* del popolo uscirono per raccoglier*ne*, ma non *ne* trovarono.

28 E'l Signore disse a Moisè, Fino a quando ricuserete d'osservare i miei comandamenti, e le mie leggi?

29 Vedete che'l Signore v'ha ordinato il Sabato: perciò egli vi dà nel sesto giorno del pane per due giorni: stiasene ciascun di voi in casa, non esca alcuno del suo luogo al settimo giorno.

30 Il popolo adunque si riposò nel settimo giorno.

31 E la casa d'Israel chiamò quel *pane* Manna: ed esso *era* simile a seme di curiandolo, *ed era* bianco, e'l suo sapore *era* come di frittelle *fatte* col mele.

32 Moisè oltr'a ciò disse, Quest'*è* quello che'l Signore ha comandato, Empi un' Omer di Manna, aciochè sia serbata per le vostre età, e ch'esse veggano il pane, del quale io v'ho cibati nel diserto, dopo avervi tratti fuor del paese d'Egitto.

33 Moisè adunque disse ad Aaron, Piglia un vaso, e mettivi dentro un pieno Omer di Manna, e riponilo davanti al Signore, aciochè *quella* sia serbata per le vostre età.

34 Come il Signore avea comandato a Moisè, Aaron ripose quella *Manna* davanti alla Testimonianza, per esser serbata.

35 Ed i figliuoli d'Israel mangiarono la Manna *lo spazio di* quarant' anni, fin che furono arrivati in paese abitato: mangiarono la Manna, fin che furono arrivati a' confini del paese di Canaan.

36 Or un' Omer è la decima parte d'un' Efa.

CAP. XVII.

POI tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì dal diserto di Sin, movendosi da un luogo all' altro secondo'l comandamento del Signore: e s'accampò in Refidim. Or non *v'era* acqua per lo bere del popolo.

2 E'l popolo contese con Moisè, e disse, Dateci dell' acqua da bere. E Moisè disse loro, Perchè contendete voi meco? e perchè tentate il Signore?

3 Avendo adunque il popolo quivi sete d'acqua, mormorò contr'a Moisè: e disse, Perchè ci hai fatti salire fuor d'Egitto, per far morir di sete, noi, i nostri figliuoli, ed i nostri bestiami?

4 E Moisè gridò al Signore, dicendo, Che farò io a questo popolo? tantosto mi lapideranno.

5 E'l Signore disse a Moisè, Passa davanti al popolo, e prendi teco degli Anziani d'Israel: piglia eziandio in mano la bacchetta con la quale tu percuotesti il fiume, e va'.

6 Ecco, io starò ivi davanti a te sopra la roccia in Horeb: e tu percuoterai la roccia, e d'essa uscirà acqua, e'l popolo berrà. E Moisè fece così alla vista degli Anziani d'Israel.

7 E pose nome a quel luogo Massa, e Meriba, per la contesa de' figliuoli d'Israel: e perchè essi aveano tentato il Signore: dicendo, Il Signore è egli nel mezzo di noi, o no?

8 Allora gli Amalechiti vennero per combattere contr' agl' Israeliti, in Refidim.

9 E Moisè disse a Iosuè, Sceglici degli uomini, ed esci fuori, *e* combatti contr' agli Amalechiti: domane io mi fermerò in su la sommità del colle, avendo la bacchetta di Dio in mano.

10 E Iosuè fece come Moisè gli avea comandato, combattendo contr' agli Amalechiti. E Moisè, Aaron, ed Hur, salirono in su la sommità del colle.

11 Or avvenne che quando Moisè alzava la sua mano, gl'Israeliti vincevano: ma, quando egli la posava, gli Amelechiti vincevano.

12 Or essendo le mani di Moisè pesanti, Aaron, ed Hur, presero una pietra, e la misero sotto lui, ed egli vi si pose sopra a sedere: ed Aaron, ed Hur, gli sostenevano le mani, l'un di quà, e l'altro di là: e così le sue mani furono ferme fino al tramontar del sole.

13 E Iosuè ruppe gli Amalechiti, e la lor gente, e gli mise a fil di spada.

14 E'l Signore disse a Moisè, Scrivi questa cosa per ricordanza, nel Libro: e metti nell' orecchie di Iosuè ch'io del tutto spegnerò la memoria d'Amalec di sotto al cielo.

15 E Moisè edificò un' Altare, al quale pose nome, Il Signore *è* la mia bandiera.

16 E disse, Certo, *e' v'è* una mano in sul trono del Signore, che'l Signore avrà per ogni età guerra con Amalec.

CAP. XVIII.

OR Ietro, Sacerdote di Madian, suocero di Moisè, intese tutto quel ch'Iddio avea fatto a Moisè, ed ad Israel, suo popolo: come il Signore avea tratto Israel fuor d'Egitto.

2 E Ietro prese Sippora, moglie di Moisè, dopo ch'egli l'ebbe rimandata:

3 Ed i due figliuoli d'essa: il nome dell' uno de' quali *era* Ghersom: perciochè *Moisè* avea detto, Io sono stato forestiere in paese strano.

4 E'l nome dell' altro *era* Eliezer: perciochè egli *avea detto*, L'Iddio di mio padre m'*è stato* in aiuto, e m'ha scampato dalla spada di Faraone.

5 Ietro adunque, suocero di Moisè, venne a Moisè, co' figliuoli d'esso, e con la sua moglie, nel diserto, ove egli era accampato al Monte di Dio.

6 E mandò a dire a Moisè, Io Ietro, tuo suocero, vengo a te, con la tua moglie, e co' suoi due figliuoli.

7 E Moisè uscì incontro al suo suocero: e *gli* s'inchinò, e lo baciò: e si domandarono l'un l'altro del lor bene stare: poi entrarono nel padiglione.

8 E Moisè raccontò al suo suocero tutto ciò che'l Signore avea fatto a Faraone, ed agli Egizij, per amor d'Israel: *e* tutti i travagli ch'erano loro sopraggiunti per camino, de' quali il Signore gli avea liberati.

9 E Ietro si rallegrò di tutto'l bene che'l Signore avea fatto ad Israel, avendolo riscosso dalla man degli Egizij.

10 E Ietro disse, Benedetto *sia* il Signore, il qual v'ha liberati dalla mano degli Egizij, e dalla mano di Faraone: il quale ha riscosso questo popolo disotto alla man degli Egizij.

11 Ora conosco che'l Signore *è* più grande di tutti gl'Iddij: conciosiacosachè *questo sia loro avvenuto*, perciochè erano superbamente proceduti contr' a loro.

12 Poi Ietro, suocero di Moisè, prese un' olocausto, e de' sacrificij *da offerire* a Dio: ed Aaron, e tutti gli Anziani d'Israel, vennero a mangiar col suocero di Moisè, davanti al Signore.

13 E'l giorno seguente, avvenne che, sedendo Moisè per render ragione al popolo, e stando il popolo in piè davanti a Moisè, dalla mattina fino alla sera:

14 Il suocero di Moisè vide tutto quel ch'egli faceva al popolo: e disse, Che cosa *è* questo che tu fai inverso questo popolo? perchè siedi tu solo, e tutto'l popolo ti sta in piè davanti, dalla mattina fino alla sera?

15 E Moisè rispose al suo suocero, *Io il fo*, perchè questo popolo viene a me per domandare Iddio.

16 Quando essi hanno qualche affare, vengono a me, ed io giudico fra l'uno e l'altro, e dichiaro *loro* gli statuti di Dio, e le sue leggi.

17 Ma il suocero di Moisè gli disse, Ciò che tu fai non istà bene.

18 Per certo tu verrai meno, e tu, e questo popolo ch'*è* teco: perciochè cotesto affare *è* troppo grave per te: tu non puoi far ciò tutto solo.

19 Attendi ora alla mia voce, io ti consiglierò, ed Iddio sarà teco: Sii tu per lo popolo davanti a Dio, e rapporta a Dio gli affari.

20 Ed ammaestra il popolo intorno agli statuti, ed alle leggi: e dichiaragli la via per la quale ha da caminare, e l'opere c'ha da fare.

21 E tu scegli d'infra tutto'l popolo degli uomini di valore, che temano Iddio: uomini leali ch'abbiano in odio l'avarizia: e costituiscigli sopra'l popolo capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine, e capi di decine.

22 E rendano essi ragione al popolo in ogni tempo: e rapportino a te ogni grande affare: ma giudichino ogni picciolo affare. Così ti sgraverai *del carico* c'hai addosso, ed essi *lo* porteranno teco.

23 Se tu fai questa cosa, e *se* Iddio te *la* comanda, tu potrai durare: ed anche tutto questo popolo perverrà in pace al suo luogo.

24 E Moisè acconsentì al dire del suo suocero, e fece tutto ciò ch'egli avea detto.

25 E Moisè scelse di tutto Israel degli uomini di valore, e gli costituì capi sopra'l popolo: capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine, e capi di decine.

26 E quelli doveano render ragione al popolo in ogni tempo: essi rapportavano a Moisè gli affari difficili, e giudicavano ogni picciolo affare.

27 Poi Moisè accommiatò il suo suocero, ed egli se n'andò nel suo paese.

CAP. XIX.

NEL primo giorno del terzo mese, da che i figliuoli d'Israel furono usciti del paese d'Egitto, in quell' istesso giorno arrivarono nel diserto di Sinai.

2 Essendo adunque partiti di Refidim, arrivarono nel diserto di Sinai, e s'accamparono nel diserto. Ed essendo Israel accampato quivi dirimpetto al monte,

3 Moisè salì a Dio: ed il Signore gli gridò dal monte, dicendo, Di' così alla casa di Iacob, e dichiara *questo* a' figliuoli d'Israel.

4 Voi avete veduto ciò c'ho fatto agli Egizij, e come v'ho portati *come* sopra ale d'aquile, e v'ho menati a me.

5 Ora dunque, se voi del tutto ubbidite alla mia voce, ed osservate il mio patto, voi mi sarete un tesoro riposto d'infra tutti i popoli: conciosiacosachè tutta la terra *sia* mia.

6 E mi sarete un Reame sacerdotale, ed una gente santa. Queste *son* le parole che tu dirai a' figliuoli d'Israel.

7 Moisè adunque venne, e chiamò gli Anziani del popolo, e propose loro tutte queste parole, che'l Signore gli avea comandate.

8 E tutto'l popolo rispose ad una, e disse, Noi faremo tutto quello che'l Signore ha detto. E Moisè rapportò al Signore le parole del popolo.

9 E'l Signore disse a Moisè, Ecco, io verrò a te in una folta nuvola, aciochè il popolo oda quando io parlerò teco, ed anche ti creda in perpetuo. Or, dopo che Moisè ebbe rapportate le parole del popolo al Signore:

10 Il Signore gli disse, Vattene al popolo, e santificalo oggi e domane, *e fa'* che lavino i lor vestimenti.

11 E che sieno presti per lo terzo giorno: perciochè al terzo giorno il Signore scenderà in sul monte di Sinai, nel cospetto di tutto'l popolo.

12 E *tu* poni de' termini al popolo attorno attorno: dicendo, Guardatevi di salire al monte, o di toccar pur l'estremità d'esso: chiunque toccherà il monte del tutto sarà fatto morire.

13 Niuna mano tocchi un tale, anzi del tutto sia lapidato, o saettato: o bestia, od uomo *ch'egli si*

sia, non viva: quando'l corno sonerà alla distesa, allora salgano essi verso'l monte.

14 E Moisè scese dal monte al popolo, e santificò il popolo, ed essi lavarono i lor vestimenti.

15 Ed egli disse al popolo, Siate presti per lo terzo giorno: non v'accostate a donna.

16 Ed al terzo giorno, come fu mattina, si fecero tuoni, e folgori: e *v'era* una folta nuvola in sul monte, insieme con un suon di tromba molto forte: e tutto'l popolo ch'*era* nel campo tremava.

17 E Moisè fece uscire il popolo fuor del campo, incontr' a Dio: e si fermarono applè del monte.

18 Or il monte di Sinai fumava tutto: perciochè il Signore era sceso sopra esso in fuoco: e'l fumo ne saliva a guisa di fumo di fornace: e tutto'l monte tremava forte.

19 E'l suon della tromba s'andava vie più rinforzando grandemente: e Moisè parlava, ed Iddio gli rispondeva per un tuono.

20 Il Signore adunque scese in sul monte di Sinai, nella sommità del monte, e chiamò Moisè alla sommità del monte. E Moisè *vi* salì.

21 E'l Signore disse a Moisè, Scendi, protesta al popolo, che talora egli non rompa *i termini,* e non *s'appressi* al Signore per riguardare: onde molti d'essi caggiano morti.

22 I sacerdoti eziandio, che s'appressano al Signore, si santifichino: che talora il Signore non s'avventi sopra loro.

23 E Moisè disse al Signore, Il popolo non può salire al monte Sinai: conciosiacosachè tu ci abbi protestato, dicendo, Poni de' termini a questo monte, e santificalo.

24 E'l Signore disse a Moisè, Va', scendi: poi monta tu, ed Aaron teco: ma i sacerdoti, e'l popolo non rompano *i termini,* per salire al Signore, che talora egli non s'avventi sopra loro.

25 E Moisè discese al popolo, e gliel disse.

CAP. XX.

ALLORA Iddio pronunziò tutte queste parole: dicendo,

2 Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù.

3 Non avere altri dij nel mio cospetto.

4 Non farti scultura alcuna, nè imagine alcuna *di cosa* che *sia* in cielo di sopra, nè *di cosa* che *sia* in terra di sotto, nè *di cosa* che *sia* nell' acque di sotto alla terra.

5 Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciochè io, il Signore Iddio tuo, *son* Dio geloso, che visito l'iniquità de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta *generazione* di coloro che m'odiano.

6 Ed uso benignità in mille *generazioni* verso coloro che m'amano, ed osservano i miei comandamenti.

7 Non usare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: perciochè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo Nome in vano.

8 Ricordati del giorno del riposo, per santificarlo.

9 Lavora sei giorni, e fa' in essi ogni opera tua.

10 Ma il settimo giorno *è* il riposo al Signore Iddio tuo: non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè'l tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè'l tuo servo, nè la tua serva, nè'l tuo bestiame, nè'l tuo forestiere ch'*è* dentro alle tue porte.

11 Perciochè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e'l mare, e tutto ciò ch'*è* in essi, e si riposò al settimo giorno: perciò, il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l' ha santificato.

12 Onora tuo padre, e tua madre: aciochè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

13 Non uccidere.

14 Non commettere adulterio.

15 Non furare.

16 Non dir falsa testimonianza contr' al tuo prossimo.

17 Non concupire la casa del tuo prossimo: non concupir la moglie del tuo prossimo: nè'l suo servo, nè la sua serva, nè'l suo bue, nè'l suo asino, nè cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo.

18 Or tutto'l popolo vedeva i tuoni, ed i lampi, e'l suon della tromba, e'l monte fumante: e veggendo *queste cose,* tremava, e se ne stava lungi:

19 E disse a Moisè, Parla tu con noi, e noi ascolteremo: e non parli Iddio con noi, che talora noi non muoiamo.

20 E Moisè disse al popolo, Non temiate: perciochè Iddio è venuto per provarvi, ed affin che'l suo timore sia davanti agli occhi vostri, aciochè non pecchiate.

21 Il popolo adunque si fermò da lungi: e Moisè s'accostò alla caligine: nella quale Iddio *era.*

22 E'l Signore disse a Moisè, Di così a figliuoli d'Israel, Voi avete

veduto ch'io ho parlato a voi dal cielo.

23 Non fate *alcun dio* meco: non vi fate dij d'argento, nè dij d'oro.

24 Fammi un' altar di terra, e sacrifica sopra esso i tuoi olocausti, ed i tuoi sacrificij da render grazie, le tue pecore, ed i tuoi buoi: In qualunque luogo io farò ricordare il mio Nome, io verrò a te, e ti benedirò.

25 E se pur tu mi fai un' altar di pietre, non fabbricarlo di pietre conce a scarpello: quando tu v'avrai fatto passar lo scarpello sopra, tu l'avrai contaminate.

26 E non salir per gradi al mio altare: acciochè non si scuopra la tua nudità sopra esso.

CAP. XXI.

OR queste *sono* le leggi giudiciali, le quali tu proporrai loro:

2 Quando tu avrai comperato un servo Ebreo, servati egli sei anni: ma al settimo anno vadasene franco, senza pagar nulla.

3 Se egli è venuto *sol* col suo corpo, vadasene col suo corpo: se egli avea moglie, vadasene la sua moglie con lui.

4 Se'l suo signore gli ha data moglie, la quale gli abbia partoriti figliuoli, o figliuole: quella moglie, ed i figliuoli d'essa, sieno del signore: e vadasene egli col suo corpo.

5 Ma se pure il servo dice, Io amo il mio signore, la mia moglie, ed i miei figliuoli: io non me ne voglio andar franco:

6 Faccialo il suo signore comparire davanti a' giudici: poi faccialo appressare all'uscio, od allo stipite *della porta*, e forigli l'orecchio con una lesina: e servagli colui in perpetuo.

7 E quando alcuno avrà venduta la sua figliuola per serva, non esca ella *di casa*, come i servi n'escono

8 Se ella dispiace al suo signore, a cui *il padre* l'avrà sposata, facciala quello franca: non abbia podestà di venderla ad un popolo straniere, dopo averle rotta la fede.

9 E se egli la fa sposare al suo figliuolo, facciale secondo la ragion delle fanciulle.

10 Se egli gliene prende un'altra, non tolgale il nutrimento, nè'l vestire, nè la coabitazione.

11 E se egli non le fa queste tre *cose*, vadasene ella gratuitamente, *senza pagar* danari alcuni.

12 Chi avrà percosso un' uomo, sì ch'egli *ne* muoia, del tutto sia fatto morire.

13 Ma, quant'è a colui che non l'avrà appostato, anzi Iddio gliele avrà fatto scontrar nelle mani, io ti costituirò un luogo, al quale colui rifugga.

14 Ma, quando alcuno per temerità avrà macchinato contr'al suo prossimo, per ucciderlo con inganno, trallo fuori, *eziandio* d'appresso al mio Altare, perchè muoia.

15 Chi avrà battuto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire.

16 Parimente, chi avrà rubata una persona, o sia che l'abbia venduta, o che gli sia trovata in mano, del tutto sia fatto morire.

17 Ed anche, chi avrà maladetto suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire.

18 E quando alcuni contenderanno insieme, e l'uno avrà percosso l'altro con pietra, o col pugno, onde egli non muoia, ma giaccia in letto:

19 Se egli si rileva, e camina fuori in sul suo bastone, colui che l'avrà percosso sia assolto: sol gli paghi ciò ch'egli è stato a bada, e lo faccia medicare fino a compiuta guarigione.

20 E quando alcuno avrà percosso il suo servo, o la sua serva, con un bastone, sì che gli muoia sotto la mano, facciasene del tutto punizione.

21 Ma se pur campa un giorno, o due, non facciasene punizione. perciochè *è* suo danaro.

22 E quando alcuni, contendendo insieme, avranno percossa una donna gravida, sì che'l parto n'esca fuori, ma pur non vi sarà caso di morte: sia colui che l'avrà percossa condannato ad ammenda, secondo che'l marito della donna gl'imporrà: e paghila per *autorità de'* giudici.

23 Ma se v'è caso di morte, metti vita per vita:

24 Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piè per piè:

25 Arsura per arsura, ferita per ferita, lividore per lividore.

26 E quando alcuno avrà percosso l'occhio del suo servo, o l'occhio della sua serva, e l'avrà guasto: lascilo andar franco per lo suo occhio.

27 Parimente, se ha fatto cadere un dente al suo servo, od alla sua serva: lascilo andar franco per lo suo dente.

28 E quando un bue avrà cozzato un' uomo, od una donna, sì che ne muoia: del tutto sia quel bue lapidato, e non mangisene la carne: e'l padrone del bue *sia* assolto.

29 Ma se'l bue per addietro è stato uso di cozzare, e ciò è stato protestato al padron d'esso, ed egli non l'ha guardato, e'l bue ha ucciso un' uomo, od una donna: sia il bue lapidato, ed anche facciasi morire il padron d'esso.

30 Se gli è imposto alcun prezzo di riscatto, paghi il riscatto della sua vita, interamente come gli sarà imposto.

31 Se'l bue cozza un figliuolo, od una figliuola, facciaglisi secondo questa legge.

32 Se'l bue cozza un servo, od una serva, paghi *il padron del bue* trenta sicli d'argento al padrone d'esso, e sia lapidato il bue.

33 E, se alcuno scuopre una fossa; overo, avendo cavata una fossa, non la ricuopre, e vi cade dentro bue, od asino:

34 Ristorine il danno il padron della fossa, pagandone i danari al padron del bue, o dell' asino: e'l morto sia suo.

35 E se'l bue d'alcuno urta il bue del prossimo d'esso, sì che muoia, vendano essi il bue vivo, e partiscanne i danari per metà: partiscano eziandio il morto.

36 *Ma* s'è notorio che quel bue per addietro fosse uso di cozzare, e'l padrone d'esso non l'ha guardato, restituisca egli del tutto bue per bue: ma il morto sia suo.

CAP. XXII.

QUANDO alcuno avrà rubato un bue, od una pecora, od una capra, e l'avrà ammazzata, o venduta: paghi cinque buoi per quel bue, e quattro pecore, o capre, per quella pecora, o capra.

2 Se'l ladro colto *di notte* nello sconficcare, è percosso, e muore, non v'è omicidio.

3 Se'l sole è levato quando sarà colto, *v'è* omicidio. *Il ladro* soddisfaccia del tutto: e se non ha *da soddisfare,* sia venduto per lo suo furto.

4 Se pure il furto gli è trovato in mano, vivo; o bue, od asino, o pecora che sia, restituisca*lo* al doppio.

5 Se alcuno fa pascolare un campo, od una vigna: e se manda nel campo altrui il suo bestiame, il quale vi pasturi dentro, soddisfaccia il danno col meglio del suo campo, e col meglio della sua vigna.

6 Quando un fuoco uscirà fuori, ed incontrerà delle spine, onde sia consumato grano in bica, o biade, o campo, del tutto soddisfaccia il danno colui ch'avrà acceso il fuoco.

7 Quando alcuno avrà dato al suo prossimo danari, *o* vasellamenti a guardare, e *quelli* saranno rubati dalla casa di colui, se'l ladro è trovato, restituisca*gli* al doppio.

8 Se'l ladro non si trova, facciasi comparire il padron della casa davanti a' rettori, *per giurare* s'egli non ha punto messa la mano sopra la roba del suo prossimo.

9 In ogni causa di misfatto intorno a bue, asino, pecora, capra, vestimento, od a qualunque *altra* cosa perduta, della quale *uno* dica, Questa *è* dessa: venga la causa d'amendue *le parti* davanti a' rettori: e colui che i rettori avranno condannato, paghi il doppio al suo prossimo.

10 Quando alcuno avrà dato al suo prossimo, asino, o bue, o pecora, o qualunque *altra* bestia, a guardare, ed ella muore, o le si fiacca *alcun membro*, od è rapita, senza ch'alcuno l'abbia veduto:

11 Il giuramento del Signore intervenga fra le due *parti, per saper* se *colui* non ha punto messa la mano sopra'l bene del suo prossimo: ed accetti il padron della bestia *quel giuramento*, e non sia l'altro obligato a pagamento.

12 Ma se pur *quella bestia* gli è stata rubata d'appresso, facciane soddisfazione al padrone d'essa.

13 Se pur quella bestia è stata lacerata *dalle fiere*, portila *per* testimonianza, e non sia obligato a pagar la *bestia*.

14 E quando alcuno avrà presa in prestanza *una bestia* dal suo prossimo, e le si fiaccherà *alcun membro*, o morrà, e'l padrone d'essa non *sarà* presente, del tutto *colui* paghila.

15 *Ma* se'l padrone *è stato* presente, non sia *colui* obligato a pagar*la:* se la bestia è stata tolta a vettura, ell' è venuta per lo prezzo della sua vettura.

16 E quando alcuno avrà sedotta una vergine, la qual non sia sposata, e sarà giaciuto con lei, del tutto dotila, *e prendalasi* per moglie.

17 Se pure il padre d'essa del tutto ricusa di dargliela, paghi danari, secondo la dote delle vergini.

18 Non lasciar vivere la *donna* maliosa.

19 Chiunque si congiugnerà con una bestia, del tutto sia fatto morire.

20 Chi sacrificherà ad *altri* dii, fuor ch' al Signore solo, sia sterminato come anatema.

21 Non far violenza al forestiere, e non opprimerlo: conciosiacosa-

chè voi siate stati forestieri nel paese d'Egitto.

22 Non affliggete alcuna vedova, nè orfano.

23 Guardati d'affliggerlo in alcuna maniera, perciochè, se egli grida a me, io del tutto esaudirò il suo grido.

24 E l'ira mia s'accenderà, ed io v'ucciderò con la spada: e le vostre mogli saranno vedove, ed i vostri figliuoli orfani.

25 Quando tu presterai danari al mio popolo, al povero *ch'è* appresso a te, non procedere inverso lui a guisa d'usuraio: non imponetegli usura.

26 Se pur tu togli in pegno il vestimento del tuo prossimo, rendiglielo infra'l tramontar del sole.

27 Perciochè quel solo *è* la sua copritura, ed *è* il suo vestire *per coprir* la sua pelle: in che giacerebbe egli? se dunque egli avviene ch' egli gridi a me, io l'esaudirò: perciochè io *son* pietoso.

28 Non dir male de' rettori: e non maladir *colui ch'è* principe nel tuo popolo.

29 Non indugiare *il pagar le primizie del*la tua vendemmia, nè del gocciolar de' tuoi oli: dammi il primogenito de' tuoi figliuoli.

30 Fa' il simigliante del tuo bue, e della tua pecora, e capra: stia *il primo portato d'esse* sette giorni appresso la madre sua, ed all' ottavo giorno dammelo.

31 E siatemi uomini santi: e non mangiate carne lacerata *dalle fiere* per li campi: gittatela a' cani.

CAP. XXIII.

NON levare un falso grido: non metter mano con l'empio per esser testimonio falso.

2 Non andar dietro a' grandi per far male: e non dar sentenza in una lite, inchinando a favorire i grandi, per far torto.

3 Non avere altresì rispetto al povero nella sua lite.

4 Se tu incontri il bue del tuo nemico, o l' asino suo, smarrito, del tutto riconduciglielo.

5 Se tu vedi l'asino di colui che t'odia giacer sotto'l suo carico, mentre tu ti rimani d'aiutarlo a farglielo andare oltre, del tutto fa' con lui sì che possa andare oltre.

6 Non far torto al tuo bisognoso nella sua lite.

7 Allontanati dal parlar falso: e non far morir l'innocente, nè'l giusto: perciochè io non assolverò l'empio.

8 E non prender presenti: perciochè il presente accieca coloro c'hanno chiara vista, e sovverte le parole de' giusti.

9 E non oppressare il forestiere: perciochè voi sapete *in quale stato è* l'anima del forestiere, essendo stati forestieri nel paese d'Egitto.

10 Semina la tua terra sei anni, e ricogli il frutto d'essa.

11 Ma *ogni* settimo *anno* lasciala vacare, ed in abbandono, e mangino i bisognosi del tuo popolo il frutto d'essa: e ciò che rimarrà loro, manginlo le bestie della campagna: fa' il simigliante alla tua vigna, ed a' tuoi ulivi.

12 Sei giorni fa' le tue faccende: ma al settimo giorno riposati: aciochè il tuo bue, e'l tuo asino, abbiano requie: e'l figliuolo della tua serva, e'l forestiere possano respirare.

13 E prendete guardia a tutto quello ch'io v'ho detto: e non ricordate il nome degl' iddij stranieri: non odasi quello nella tua bocca.

14 Celebrami tre feste solenni per anno.

15 Osserva la festa degli Azzimi: mangia *pani* azzimi per sette giorni, come io t'ho comandato, nel tempo ordinato del mese d'Abib: conciosiacosachè in quel mese tu sij uscito fuor d'Egitto: e non comparisca alcuno davanti alla mia faccia voto.

16 Parimente *osserva* la festa della mietitura, delle primizie de' tuoi frutti, di ciò che tu avrai seminato nel tuo campo: e la festa della ricolta, all' uscita dell' anno, quando tu avrai ricolti i tuoi frutti d'in su i campi.

17 Tre volte l'anno comparisca ogni maschio tuo davanti alla faccia del Signore, *ch' è* l'Eterno.

18 Non sacrificare il sangue del mio sacrificio con pan lievitato: e non sia guardato il grasso *dell' agnello del*la mia solennità la notte fino alla mattina.

19 Porta nella Casa del Signore Iddio tuo le primizie de' primi frutti della tua terra. Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

20 Ecco, io mando un' Angelo davanti a te, per guardarti per lo camino, e per condurti al luogo ch'io ho preparato.

21 Guardati, per la sua presenza, ed ubbidisci alla sua voce, e non irritarlo: perciochè egli non vi perdonerà i vostri misfatti: conciosiacosachè'l mio Nome *sia* in lui.

22 Ma se pure tu ubbidisci alla sua voce, e fai tutto quello ch'io *ti* dirò, io sarò nemico de' tuoi nemici, ed avversario de' tuoi avversari.

23 Perciochè l'Angelo mio andrà davanti a te, e t'introdurrà nel *paese deg*li Amorrei, degl' Hittei, de' Ferezzei, de' Cananei, degl'Hivvei, e de' Iebusei: ed io distruggerò que' *popoli*.

24 Non adorar gl'iddij loro, e non servir loro: e non far secondo l'opere di que' *popoli:* anzi distruggi quelli affatto, e dei tutto spezza le loro statue.

25 E servite al Signore Iddio vostro, ed egli benedirà il tuo pane, e la tua acqua: ed io torrò via *ogni* infermità del mezzo di te.

26 E' non vi sarà nel tuo paese femmina che sperda, nè sterile: io compierò il numero de' tuoi giorni.

27 Io manderò davanti a te il mio spavento, e metterò in rotta ogni popolo, nel cui *paese* tu entrerai, e farò che tutti i tuoi nemici volteran le spalle dinanzi a te.

28 Manderò eziandio davanti a te de' calabroni, i quali scacceranno gl' Hivvei, i Cananei, e gl'Hittei dal tuo cospetto.

29 Io non gli scaccerò dal tuo cospetto in un' anno: che talora il paese non divenga diserto, e che le fiere della campagna non multiplichino contr' a te.

30 Io gli scaccerò dal tuo cospetto a poco a poco, fin che tu sij cresciuto, ed abbi presa la possessione del paese.

31 Ed io porrò i tuoi confini dal mar rosso fino al mar de' Filistei: e dal diserto fino al Fiume: perciochè io darò nelle vostre mani gli abitanti del paese, e tu gli scaccerai dinanzi a te.

32 Non far lega alcuna con loro, nè co' loro iddij.

33 Non abitino essi nel tuo paese, che talora non ti facciano peccare contr' a me: conciosiacosachè tu serviresti agl' iddij loro: perciochè *quello* ti sarebbe in laccio.

CAP. XXIV.

POI disse a Moisè, Sali al Signore, tu, ed Aaron, e Nadab, ed Abihu, e settanta degli Anziani d'Israel, ed adorate da lungi.

2 Poi accostisi Moisè solo al Signore, e quegli *altri* non *vi* s'accostino: e non salga 'l popolo con lui.

3 E Moisè venne, e raccontò al popolo tutte le parole del Signore, e tutte quelle leggi. E tutto'l popolo rispose ad una voce, e disse, Noi faremo tutte le cose che'l Signore ha dette.

4 Poi Moisè scrisse tutte le parole del Signore: e, levatosi la mattina, edificò sotto a quel monte un' altare, e rizzò dodici pilieri, per le dodici tribù d'Israel.

5 E mandò i ministri de' figliuoli d'Israel, ad offerire olocausti, e sacrificare al Signore giovenchi, per sacrifici da render grazie.

6 E Moisè prese la metà del sangue, e lo mise in bacini: e ne sparse *l'altra* metà sopra l'altare.

7 Poi prese il Libro del Patto, e *lo* lesse in presenza del popolo. Ed esso disse, Noi faremo tutto quello che'l Signore ha detto, ed ubbidiremo.

8 Allora Moisè prese quel sangue, e lo sparse sopra'l popolo, e disse, Ecco'l sangue del patto che'l Signore ha fatto con voi, sopra tutte quelle parole.

9 Poi Moisè, ed Aaron, e Nadab, ed Abihu, e settanta degli Anziani d'Israel, salirono.

10 E videro l'Iddio d'Israel: e sotto i piedi d'esso *v'era* come un lavorio di lastre di zaffiro, risomigliante il cielo stesso in chiarezza.

11 Ed egli non avventò la sua mano sopra gli Eletti d'infra i figliuoli d'Israel: anzi videro Iddio, e mangiarono, e bevvero.

12 E'l Signore disse a Moisè, Sali a me in sul monte, e fermati quivi: ed io ti darò delle tavole di pietra: *cioè*, la Legge, ed i comandamenti ch' io ho scritti per insegnargli a' figliuoli d'Israel.

13 Moisè adunque, con Iosuè, suo ministro, si levò: e Moisè salì al monte di Dio.

14 E disse agli Anziani d'Israel, Rimanete qui, aspettandoci, fin che noi ritorniamo a voi: ecco Aaron, ed Hur *sono* con voi: chi unque avrà qualche affare, vada a loro.

15 Moisè adunque salì al monte, e la nuvola coperse il monte.

16 E la gloria del Signore si posò in sul monte di Sinai, e la nuvola lo coperse *per lo spazio di* sei giorni: ed al settimo giorno *il Signore* chiamò Moisè del mezzo della nuvola.

17 E l'aspetto della gloria del Signore *era* simile ad un fuoco consumante, in su la sommità del monte, alla vista de' figliuoli d'Israel.

18 E Moisè entrò nel mezzo della nuvola, e salì al monte, e dimorò in sul monte quaranta giorni, e quaranta notti.

CAP. XXV.

E'L Signore parlò a Moisè: dicendo,

2 Di' a' figliuoli d'Israel che prendano *da far*mi un' offerta: pren-

dete quella mia offerta da ogni uomo il cui cuore lo muoverà volontariamente.

3 E quest' *è* l' offerta che voi prenderete da loro: oro, ed argento, e rame.

4 E violato, e porpora, e scarlatto, e fin lino, e *pel di* capra.

5 E pelli di montoni tinte in rosso, e pelli di tassi, e legno di Sittim.

6 Olio per la lumiera, aromati per l'olio dell' Unzione, e per lo profumo degli aromati.

7 Pietre onichine, e pietre da incastonare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

8 E faccianmi essi un Santuario, ed io abiterò nel mezzo di loro.

9 Fatelo interamente secondo'l modello del Tabernacolo, e'l modello di tutti i suoi arredi, ch'io ti mostro.

10 Facciano adunque un' Arca di legno di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'un cubito e mezzo, e l'altezza d'un cubito e mezzo.

11 E coprila d'oro puro didentro e difuori: e fa' sopra essa una corona d'oro attorno.

12 E fondile quattro anelli d'oro, e metti *quegli anelli* a' quattro cantoni d'essa, due da uno de' lati *dell' Arca*, e due dall' altro.

13 Fa' ancora delle stanghe di legno di Sittim, e coprile d'oro.

14 E metti quelle stanghe dentr'agli anelli da' lati dell' Arca, per portarla con esse.

15 Dimorino le stanghe negli anelli dell' Arca, *e* non ne sieno rimosse.

16 Poi metti nell' Arca la Testimonianza ch'io ti darò.

17 Fa' eziandio *all'Arca* un Coperchio d'oro puro, la cui lunghezza *sia* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'un cubito e mezzo.

18 E fa' due Cherubini d'oro: fagli di lavoro tirato al martello, a' due capi del Coperchio.

19 Fa' adunque un Cherubino da *un* de' capi di quà, ed un' altro dall' altro di là: fate questi Cherubini tirati del Coperchio stesso, sopra i due capi d'esso.

20 E spandano i Cherubini l' ale in su, facendo con le loro ale una coverta al disopra del Coperchio: ed abbiano le lor facce volte l'uno verso l'altro: sieno le facce de' Cherubini volte verso'l Coperchio.

21 E metti 'l Coperchio in su l'Arca disopra, e nell' Arca metti la Testimonianza ch'io ti darò.

22 Ed io mi troverò quivi presente teco, e parlerò teco d'in sul Coperchio, di mezzo i due Cherubini che *saranno* sopra l'Arca della Testimonianza: e ti dirò tutte le cose che ti comanderò *di proporre* a' figliuoli d'Israel.

23 Fa' ancora una Tavola di legno di Sittim, la cui lunghezza *sia* di due cubiti, e la larghezza d'un cubito, e l'altezza d'un cubito e mezzo.

24 E coprila d'oro puro, e falle una corona d'oro attorno.

25 Falle eziandio attorno una chiusura d'un palmo, d'oro puro, ed a quella sua chiusura fa' una corona d'oro attorno attorno.

26 Falle oltr' a ciò quattro anelli d'oro, e metti quegli anelli a' quattro canti, che *saranno* a' quattro piedi d' essa.

27 Sieno gli anelli dirincontro alla chiusura, per farvi passar dentro le stanghe, per portar la Tavola.

28 E fa' le stanghe di legno di Sittim, e coprile d'oro, e con esse portisi la Tavola.

29 Fa' eziandio i suoi piattelli, le sue scodelle, i suoi nappi, ed i suoi bacini, co' quali si faranno gli spargimenti: fa' quelle cose d'oro puro.

30 E metti sopra la Tavola il pane del cospetto, *il quale sia* del continuo nel mio cospetto.

31 Fa' ancora un Candelliere d'oro puro: facciasi di lavoro tirato al martello, così il suo gambo, come i suoi rami: sieno i vasi d'esso, i suoi pomi, e le sue bocce d'un pezzo col Candelliere.

32 E *sienvi* sei rami procedenti da' lati d'esso: tre de' rami del Candelliere dall'uno de' lati d'esso, e tre dall' altro.

33 In uno d'essi rami *sieno* tre vasi in forma di mandorla: ed un pomo, ed una boccia *a ciascun vaso:* e parimente nell' altro ramo, tre vasi in forma di mandorla: ed un pomo, ed una boccia *a ciascun vaso: e* così *conseguentemente* ne' sei rami del Candelliere.

34 E nel *gambo del* Candelliere *sieno* quattro vasi in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue bocce.

35 E ne' sei rami procedenti dal Candelliere, *siavi* un pomo sotto i due *primi* rami, d'un pezzo col Candelliere: ed un pomo sotto i due *altri* rami, d'un pezzo *altresì* col Candelliere: ed un pomo sotto i due *ultimi* rami, d'un pezzo *altresì* col Candelliere.

36 Sieno i pomi, ed i rami loro d'un pezzo col Candelliere: *sia* tutto'l Candelliere d'un pezzo, d'oro puro, tirato al martello.

37 Fa' ancora le sette lampane d'esso, ed accendansi, e porgano

lume verso la parte anteriore del Candelliere.

38 E *sieno* gli smoccolatoi, ed i catinelli d'esso d'oro puro.

39 Impiega intorno ad esso, ed intorno a tutti questi strumenti, un talento d'oro.

40 E vedi di far tutte queste cose, secondo'l modello che t'è mostrato in sul monte.

CAP. XXVI.

FA' ancora il Padiglione, di dieci teli di fin lino ritorto, di violato, di porpora, e di scarlatto: e fa' que' *teli lavorati a* Cherubini di lavoro di disegno.

2 *Sia* la lunghezza d'un telo di ventotto cubiti, e la larghezza di quattro cubiti: *sieno* tutti que' teli d'una stessa misura.

3 Sieno cinque teli accoppiati l'un con l'altro, e cinque *altri* teli *parimente* accoppiati l'un con l'altro.

4 E fa' de' lacciuoli di violato all' orlo dell' uno de' teli, *che sarà* all' estremità dell' uno degli accoppiamenti: fa' il simigliante ancora nell' orlo del telo estremo nel secondo accoppiamento.

5 Fa' cinquanta lacciuoli nell' uno di que' teli, e parimente cinquanta lacciuoli all' estremità del telo che *sarà* al secondo accoppiamento: sieno i lacciuoli dirincontro l'uno all' altro.

6 Fa' ancora cinquanta graffi d'oro, ed accoppia que' teli l'un con l'altro con que' graffi: e così sia il Padiglione *giunto in* uno.

7 Fa' oltr' a ciò sopra'l Padiglione una Tenda a teli di pel di capra: fa' undici di que' teli.

8 *Sia* la lunghezza d'un telo di trenta cubiti, e la larghezza di quattro cubiti: *sieno* gli undici teli d'una stessa misura.

9 Ed accoppia cinque di que' teli da parte, e sei da parte: e raddoppia il sesto telo in su la parte anteriore del Tabernacolo.

10 E fa' cinquanta lacciuoli all' orlo dell' un de' teli, *che sarà* l'estremo del primo accoppiamento: e parimente cinquanta lacciuoli all' orlo del telo estremo del secondo accoppiamento.

11 Fa' ancora cinquanta graffi di rame, e metti i graffi dentro i lacciuoli: ed assembra insieme la Tenda, acciochè sia giunta in uno.

12 E quel soverchio c' avanzerà ne' teli della Tenda, *cioè*, quel mezzo telo che sarà di soverchio, soprabbondi nella parte di dietro del Tabernacolo.

13 E'l cubito di quà, e'l cubito di là, *che sarà* di soverchio nella lunghezza de' teli della Tenda, soprabbondi ne' lati del Tabernacolo, di quà e di là, per coprirlo.

14 Fa' ancora alla Tenda una coverta di pelli di montone, tinte in rosso: ed un' *altra* coverta di pelli di tasso, disopra.

15 Fa' oltr' a ciò delle assi per lo Tabernacolo: falle di legno di Sittim, *per metterle* ritte.

16 *Sia* la lunghezza di ciascuna asse di dieci cubiti, e la larghezza d'un cubito e mezzo.

17 Abbia ciascuna asse due cardini da incastrare un *pezzo* nell' altro: fa' così a tutte le assi del Tabernacolo.

18 Fa' adunque le assi per lo Tabernacolo: venti assi dal lato Australe, verso'l Mezzodì.

19 E fa' quaranta piedistalli d'argento *per metter* sotto quelle venti assi: due piedistalli sotto ciascuna asse, per li suoi due cardini.

20 E venti assi per l'altro lato del Tabernacolo, verso Aquilone.

21 Co' lor quaranta piedistalli d'argento, due piedistalli sotto ciascuna asse.

22 E per lo fondo del Tabernacolo, verso Occidente, fa' sei assi.

23 Fa' ancora due assi per li cantoni del Tabernacolo, nel fondo.

24 E sieno quelle a due facce fin da basso: e tutte sieno ben commesse insieme al capo *di queste assi* con un' anello: sieno quelle due *assi, che saranno* per li due cantoni, fatte d' una medesima maniera.

25 Sienvi adunque otto assi, co' lor piedistalli d'argento, in numero di sedici piedistalli: due piedistalli sotto ciascuna asse.

26 Fa' ancora cinque sbarre di legno di Sittim, per le assi dell' uno de' lati del Tabernacolo.

27 Parimente cinque sbarre per le assi dell' altro lato del Tabernacolo: e cinque sbarre per le assi del lato del fondo del Tabernacolo verso Occidente.

28 E la sbarra di mezzo *sia* nel mezzo delle assi, e traversi da un capo all' altro.

29 E copri d'oro le assi, e fa' d'oro i loro anelli, da mettervi dentro le sbarre: copri ancora d'oro le sbarre.

30 Poi rizza il Tabernacolo secondo'l diviso d'esso, che t'è stato mostrato nel monte.

31 Fa' ancora una Cortina di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto: facciasi di lavoro di disegno a Cherubini.

32 Ed appendila a quattro colonne *di legno* di Sittim, coperte d'oro, co' lor capitelli d'oro: *e quelle sieno*

poste sopra quattro piedistalli d'argento.

33 E metti la Cortina, sotto i graffi: e porta là, dentro della Cortina, l'Arca della Testimonianza: e facciavi quella Cortina separazione fra'l *luogo* Santo, e'l Santissimo.

34 E metti 'l Coperchio sopra l'Arca della Testimonianza, nel luogo Santissimo.

35 E metti la Tavola difuori della Cortina, dal lato Settentrionale: e'l Candelliere, dirimpetto alla Tavola, dal lato Australe del Tabernacolo.

36 Fa' eziandio, per l'entrata del Tabernacolo, un tappeto di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lavoro di ricamatore.

37 E fa' cinque colonne *di legno* di Sittim, per *appendervi* quel tappeto, e copri *le colonne* d'oro, *e sieno* i lor capitelli d'oro: e fondi loro cinque piedistalli di rame.

CAP. XXVII.

FA' oltr' a ciò un' Altare di legno di Sittim, la *cui* lunghezza *sia* di cinque cubiti, e la larghezza di cinque cubiti: *talchè sia* quadrato: e l'altezza di tre cubiti.

2 E fagli delle corna a' quattro canti, le quali sieno dell' Altare stesso: e coprilo di rame.

3 Fagli eziandio de' calderoni per raccoglier le sue ceneri, e delle palette, e de' bacini, e delle forcelle, e delle cazze: fa' tutti gli strumenti d'esso di rame.

4 Fagli ancora una grata di rame, di lavor reticolato: e fa' disopra di quella grata quattro anelli di rame, sopra le quattro estremità d' essa.

5 E mettila disotto al procinto dell' Altare a basso: e sia quella rete fino a mezzo l'Altare.

6 Fa' ancora delle stanghe per l'Altare, di legno di Sittim, e coprile di rame.

7 E mettansi quelle stanghe d'esso agli anelli: e sieno le stanghe a'due lati dell' Altare, quando s'avrà da portare.

8 Fallo di tavole, voto: facciasi come t'è stato mostrato in sul monte.

9 Fa' ancora il Cortile del Tabernacolo: dal lato Australe verso'l Mezzodì *abbia* il Cortile cento cubiti di lunghezza di cortine di fin lino ritorto: *abbiane tanto* da un lato;

10 Con sue venti colonne, ed i lor venti piedistalli di rame: *e sieno* i capitelli, ed i fili delle colonne d'argento.

11 Così ancora dal lato Settentrionale per lungo, abbia la lunghezza di cento *cubiti* di cortine. con lor venti colonne, ed i lor venti piedistalli di rame: *e sieno* i capitelli, ed i fili delle colonne d'argento.

12 E per largo, dal lato Occidentale, *abbia* il Cortile cinquanta cubiti di cortine con lor dieci colonne, e dieci piedistalli.

13 E per largo dal lato Orientale, verso'l Levante, *abbia* il Cortile *parimente* cinquanta cubiti *di cortine*.

14 Cioè, all' un de' canti quindici cubiti di cortine, *con* lor tre colonne, e tre piedistalli.

15 E dall' altro canto, parimente quindici *cubiti* di cortine, *con* lor tre colonne, e tre piedistalli.

16 Ed all' entrata del Cortile *siavi* un tappeto di venti cubiti, di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lavoro di ricamatore, con lor quattro colonne, e quattro piedistalli.

17 *Abbiano* tutte le colonne del Cortile d'intorno de' fili d'argento: *e sieno* i lor capitelli d'argento, ed i lor piedistalli di rame.

18 *Sia* la lunghezza del Cortile di cento cubiti, e la larghezza, da un lato e dall' altro, di cinquanta cubiti, e l'altezza di cinque cubiti: *sieno le cortine* di fin lino ritorto, ed i piedistalli delle colonne di rame.

19 *Sieno* di rame tutti gli arredi del Tabernacolo, per qualunque suo servigio: come ancora tutti i suoi piuoli, e tutti i piuoli del Cortile.

20 Comanda ancora a' figliuoli d'Israel che ti portino dell' olio d'uliva puro, vergine, per la lumiera, per accendere del continuo le lampane.

21 Mettanle in ordine Aaron, ed i suoi figliuoli, *per ardere* dalla sera fino alla mattina, davanti al Signore, nel Tabernacolo della convenenza, difuori della cortina che *ha da essere* davanti alla Testimonianza. *Sia questo* uno statuto perpetuo, *da osservarsi* da' figliuoli d'Israel per le loro età.

CAP. XXVIII.

E TU, fa' accostare a te, d'infra i figliuoli d'Israel, Aaron tuo fratello, ed i suoi figliuoli con lui, per esercitarmi il sacerdozio: Aaron, *dico*, e Nadab, ed Abihu, ed Eleazar, ed Itamar, figliuoli d'Aaron.

2 E fa' ad Aaron, tuo fratello, de' vestimenti sacri, a gloria, ed ornamento.

3 E parla a tutti gli uomini industriosi, i quali io ho ripieni di spirito d'industria, che facciano i

vestimenti d' Aaron, per consagrarlo, acciochè m' eserciti il sacerdozio.

4 E questi *sono* i vestimenti c'hanno da fare: il Pettorale, e l'Efod, e'l Manto, e la Tonica trapunta: la Benda, e la Cintura. Facciano adunque i vestimenti sacri ad Aaron, tuo fratello, ed a' suoi figliuoli, per esercitarmi il sacerdozio.

5 E prendano di quell' oro, di *quel* violato, porpora, scarlatto, e fin lino:

6 E facciano l'Efod, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lavoro di disegno.

7 Sienvi due omerali che s'accoppino insieme da' due capi d'esso: e *così* sia *l'Efod* accoppiato.

8 E sia il disegno del fregio che *sarà* sopra l'Efod, col quale egli si cingerà, del medesimo lavoro, tirato dall' Efod istesso, d'oro, di violato, di porpora, di scarlatto, e di fin lino ritorto.

9 Piglia ancora due pietre Onichine, e scolpisci sopra esse i nomi de' figliuoli d'Israel.

10 Sei de' nomi loro sopra una pietra, e gli altri sei nomi sopra l'altra pietra, secondo le lor nascite.

11 Scolpisci sopra quelle due pietre i nomi de' figliuoli d'Israel, a lavoro di scultor di pietre, come s'intagliano i suggelli: falle intorniate di castoni d'oro.

12 E metti quelle due pietre sopra gli omerali dell' Efod, *aciochè sieno* pietre di ricordanza per li figliuoli d'Israel: e porti Aaron i nomi loro davanti al Signore, sopra le sue due spalle, per memoria.

13 E fa' de' castoni d'oro.

14 E due catenelle d'oro puro: falle a capi, di lavoro intorcicchiato: ed attacca quelle catenelle intorcicchiate a' castoni.

15 Fa' oltr'a ciò il Pettorale del giudicio, di lavoro di disegno: fallo del lavoro dell' Efod, d'oro, e di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto.

16 Sia quadrato, *e* doppio: ed abbia in lunghezza una spanna, ed una spanna in larghezza.

17 Ed incastra in esso delle pietre *preziose* in castoni, in quattro ordini: nel primo *siavi* un sardonio, un topazio, ed uno smeraldo.

18 E nel secondo, un carbonchio, un zaffiro, ed un diamante.

19 E nel terzo, un ligurio, un' agata, ed un' amatista.

20 E nel quarto un grisolito, una pietra onichina, ed un diaspro. Sieno *quelle pietre* incastrate ne' lor castoni d'oro.

21 E sieno quelle pietre in numero di dodici, secondo i nomi de' figliuoli d'Israel: *abbia* ciascuna il suo nome *intagliato a lavoro* d' intagli di suggello: *e* sieno per le dodici tribù.

22 Fa' eziandio al Pettorale delle catenelle a capi, di lavoro intorcicchiato, d'oro puro.

23 Fa' ancora al Pettorale due anelli d'oro, e metti que' due anelli a due de' capi del Pettorale.

24 E metti quelle due catenelle d'oro intorcicchiate a que' due anelli, a' capi del Pettorale.

25 Ed attacca i due capi di quelle due catenelle intorcicchiate a que' due castoni, e metti *il Pettorale, e le sue catenelle*, sopra i due omerali dell' Efod, in su la parte anteriore d'esso.

26 Fa' ancora due anelli d'oro, e mettigli agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo d'esso che *sarà* allato all' Efod, in dentro.

27 Fa' parimente due anelli d'oro, e mettigli a' due omerali dell' Efod, al disotto, nella parte anteriore d'esso, allato alla giuntura d'esso, disopra al fregio lavorato dell' Efod.

28 E giungasi il Pettorale serrato, da' suoi anelli agli anelli dell' Efod, con una bendella di violato, aciochè stia disopra al fregio lavorato dell' Efod, e non sia il Pettorale rimosso d'in su l' Efod.

29 E porti Aaron i nomi de' figliuoli d' Israel nel Pettorale del giudicio, in sul suo cuore, quando egli entrerà nel Santuario, per ricordanza nel cospetto del Signore, del continuo.

30 E metti Urim, e Tummim, nel Pettorale del giudicio: sieno in sul cuore d' Aaron, quando egli entrerà nel cospetto del Signore: e porti Aaron il Giudicio de' figliuoli d'Israel sopra 'l suo cuore, del continuo.

31 Fa' ancora il Manto dell' Efod, tutto di violato.

32 E siavi nel mezzo d'esso una scollatura *da passarvi dentro il* capo: abbia quella sua scollatura un' orlo d' intorno, di lavoro tessuto: a guisa di scollatura di corazza, *aciochè* non si schianti.

33 E fa' alle fimbrie d'esso *Manto* attorno attorno, delle melagrane di violato, di porpora, e di scarlatto: e de' sonagli d' oro per mezzo quelle d'ogn' intorno.

34 Un sonaglio d'oro, poi una melagrana: un sonaglio d'oro, poi una melagrana: alle fimbrie del Manto d'ogn' intorno.

35 Ed abbia Aaron *quel Manto* addosso quando farà il servigio divino: ed odasi il suono d'esso quando egli entrerà nel luogo Santo, nel cospetto del Signore, e quando n'uscirà: aciochè non muoia.

36 Fa' ancora una lama d'oro puro, e scolpisci sopra essa, a lavoro d'intagli di suggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.

37 E metti quella *piastra* in su una bendella di violato, sì che sia sopra la Benda, in su la parte anteriore d'essa.

38 E sia in su la fronte d'Aaron: aciochè Aaron porti l'iniquità delle sante offerte, le quali i figliuoli d'Israel avranno consagrate in tutte l'offerte ch'essi consagrano: e sia in su la fronte d'esso del continuo, per rendergli grati nel cospetto del Signore.

39 Fa ancora la Tonica di fin lino, trapunta: fa' parimente la Benda di fin lino: e fa' la Cintura di lavoro di ricamatore.

40 Fa' ancora a' figliuoli d'Aaron, delle toniche, e delle cinture, e delle mitrie, a gloria, ed ornamento.

41 E vesti di questi *vestimenti* Aaron, tuo fratello, ed i suoi figliuoli: ed ungigli, e consagragli, e santificagli, aciochè m'esercitino il sacerdozio.

42 Fa' loro ancora delle calze line, per coprir la carne delle vergogne: giungano *quelle calze* da' lombi fino *al disotto* delle cosce.

43 Ed abbianle Aaron, ed i suoi figliuoli, addosso, quando entreranno nel Tabernacolo della convenenza: overo quando s'accosteranno all' Altare, per fare il servigio nel *luogo* Santo: aciochè non portino pena d'iniquità, e non muoiano. *Questo è* uno statuto perpetuo per lui, e per la sua progenie dopo lui.

CAP. XXIX.

E QUESTO *è* quello che tu farai loro per consagrargli, aciochè m'esercitino il sacerdozio. Prendi un giovenco, e due montoni, senza difetto.

2 E de' pani azzimi, e delle focacce azzime, intrise con olio: e delle schiacciate azzime, unte con olio: fa' quelle cose di fior di farina di frumento.

3 E mettile in un paniere, e presentale in esso paniere, col giovenco, e co' due montoni.

4 E fa' accostare Aaron, ed i suoi figliuoli, all' entrata del Tabernacolo della convenenza: e lavagli con acqua.

5 Poi prendi que' vestimenti, e fa' vestire ad Aaron la Tonica, e'l Manto dell' Efod, e l'Efod, ed il Pettorale: e cingilo al fregio lavorato dell' Efod.

6 Poi mettigli in sul capo la Benda, e sopra la Benda metti 'l sacro Diadema.

7 E piglia dell' olio dell' Unzione, e spandiglielo in sul capo, ed ungilo.

8 Poi fa' accostare i suoi figliuoli, e fa' lor vestire le toniche.

9 E cingi Aaron, ed i suoi figliuoli con le cinture: ed allaccia loro le mitrie: e sia loro il sacerdozio per istatuto perpetuo. Così consagra Aaron, ed i suoi figliuoli.

10 Poi fa' accostar quel giovenco davanti al Tabernacolo della convenenza, e posino Aaron, ed i suoi figliuoli le mani sopra'l capo del giovenco.

11 Poi scanna il giovenco davanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

12 E piglia del sangue del giovenco, e col dito mettine sopra le corna dell' Altare, poi spandi tutto'l sangue appiè dell' Altare.

13 Prendi ancora tutto'l grasso che copre l'interiora, e la rete, *ch'è* sopra'l fegato, ed i due arnioni, col grasso ch'*è* sopra essi: e, bruciando *quelle cose*, fanne profumo sopra l'Altare.

14 Ma brucia col fuoco, fuor del campo, la carne, la pelle, e lo sterco del giovenco: egli *è* sacrificio per lo peccato.

15 Poi piglia uno de' montoni: e posino Aaron, ed i suoi figliuoli, le mani sopra'l capo del montone.

16 Poi scanna il montone, e prendine il sangue, e spargilo sopra l'Altare, attorno attorno.

17 Poi taglia il montone a pezzi, e lava le sue interiora, ed i suoi piedi, e mettigli sopra i pezzi, e sopra'l capo d'esso.

18 E, bruciando il montone tutto intiero, fanne profumo sopra l'Altare: egli *è* un' olocausto al Signore, egli *è* un' odor soave, una offerta fatta col fuoco al Signore.

19 Poi prendi l'altro montone: e posino Aaron, ed i suoi figliuoli, le mani sopra'l capo del montone.

20 Poi scanna il montone, e piglia del suo sangue, e mettilo in sul tenerume dell' orrecchia destra, d'Aaron, e de' suoi figliuoli, ed in sul dito grosso della lor man destra, ed in sul dito grosso del lor piè destro: poi spargi il sangue sopra l'Altare, attorno attorno.

21 Prendi oltr'a ciò del sangue che

sarà sopra l'Altare, e dell' olio dell' Unzione, e spruzzane Aaron, ed i suoi vestimenti: e parimente i suoi figliuoli, ed i lor vestimenti. Così sarà consagrato egli, ed i suoi vestimenti: e parimente i suoi figliuoli, ed i lor vestimenti, con lui.

22 Poi piglia del montone il grasso, e la coda, e'l grasso che copre l'interiora, e la rete del fegato, ed i due arnioni, e'l grasso ch'*è* sopra essi, e la spalla destra: perciochè egli *è* il montone delle consagrazioni.

23 *Prendi* ancora dal paniere degli azzimi, che *sarà* davanti al Signore, una fetta di pane, ed una focaccia *intrisa nell'* olio, ed una schiacciata.

24 E metti tutte coteste cose sopra le palme delle mani d'Aaron, e sopra le palme delle mani de' suoi figliuoli, e falle dimenare come *offerta* dimenata davanti al Signore.

25 Poi prendi quelle cose dalle lor mani: e bruciandole sopra l'Altare, fanne profumo sopra l'olocausto, per odor soave davanti al Signore. Quest' *è* un' offerta fatta col fuoco al Signore.

26 Prendi ancora il petto del montone delle consagrazioni, ch'è per Aaron: e fallo dimenare davanti al Signore per *offerta* dimenata. E *quello* sia per tua parte.

27 Così santifica il petto d'offerta dimenata, e la spalla d'offerta elevata, che sarà stata dimenata, ed elevata, del montone delle consagrazioni, *e* di ciò *ch'è stato offerto* per Aaron, e per li suoi figliuoli.

28 E *quello*, per istatuto perpetuo, appartenga ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, *e prendasi* da' figliuoli d'Israel: conciosiacosachè *sia* una offerta elevata: or l'offerte elevate si prenderanno da' figliuoli d'Israel de' lor sacrificij da render grazie: le loro offerte elevate *apparterranno* al Signore.

29 Ed i vestimenti sacri, che *sono* per Aaron, saranno per li suoi figliuoli dopo lui, per essere unti, e consagrati, in essi.

30 Vestagli per sette giorni il Sacerdote *che sarà* in luogo d'esso, d'infra i suoi figliuoli: il quale entrerà nel Tabernacolo della convenenza, per fare il servigio nel luogo Santo.

31 Poi prendi il montone delle consagrazioni, e cuoci la sua carne in luogo santo.

32 E mangino Aaron, ed i suoi figliuoli, all' entrata del Tabernacolo della convenenza, la carne del montone, e'l pane che *sarà* in quel paniere.

33 Mangino, dico, quelle cose, con le quali sarà stato fatto il purgamento del peccato, per consagrargli, *e* per santificargli: e non mangine alcuno straniere: conciosiacosachè *sieno* cosa santa.

34 E se pur vi rimarrà della carne delle consagrazioni, e di quel pane, fino alla mattina, brucia col fuoco quello che ne sarà rimaso, e non si mangi: perciochè *è* cosa santa.

35 Fa' adunque ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, interamente come io t'ho comandato: consagragli per lo spazio di sette giorni.

36 E sacrifica un giovenco per io peccato, per giorno, per li purgamenti del peccato: e fa' sacrificio per lo peccato per l'Altare, quando tu farai il purgamento per esso: ed ungilo, per consagrarlo.

37 Fa' il purgamento per l'Altare per sette giorni: e *così* consagralo, e sia l'Altare una cosa santissima: tutto quello che toccherà l'Altare sia sacro.

38 Or questo *è* quello che tu sacrificherai sopra l'Altare: *cioè*, due agnelli d'un' anno per giorno, del continuo.

39 Sacrificane uno la mattina, e l' altro fra i due vespri.

40 Con la decima parte *d' un' Efa* di fior di farina, stemperata con la quarta parte d'un' Hin d' olio vergine, ed un' offerta da spandere, d' una quarta parte d'un' Hin di vino, per l' uno degli agnelli.

41 E sacrifica l' altro agnello fra i due vespri, facendo con esso la medesima offerta, e spargimento, come con quel della mattina: per soave odore, *per* offerta fatta per fuoco al Signore.

42 *Sia* questo un' olocausto continuo, per le vostre generazioni, e facciasi all' entrata del Tabernacolo della convenenza, davanti al Signore, dove io mi ritroverò con voi, per parlar quivi a te.

43 Io adunque mi ritroverò quivi co' figliuoli d'Israel, ed *Israel* sarà santificato per la mia gloria.

44 Io santificherò ancora il Tabernacolo della convenenza, e l'Altare: santificherò parimente Aaron, ed i suoi figliuoli, aciochè m'esercitino il sacerdozio.

45 Ed abiterò nel mezzo de' figliuoli d'Israel, e sarò loro Dio.

46 Ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro, che gli ho tratti fuor del paese d'Egitto, per abitar nel mezzo di loro. Io *sono* il Signore Iddio loro.

CAP. XXX.

FA' ancora un' Altare da fare i profumi: fallo di legno di Sittim.

2 *Sia* quadro, di lunghezza d'un cubito, e di larghezza d'un cubito: e *sia* la sua altezza di due cubiti: *sieno* le sue corna *tirate* d' esso.

3 E coprilo d'oro puro, il suo coperchio, i suoi lati d'intorno, e le sue corna: e fagli una corona d'oro attorno attorno.

4 Fagli ancora due anelli d'oro disotto a quella sua corona, a' due suoi cantoni: fagli da due de' suoi lati: e sieno per mettervi dentro le stanghe, per portar l'Altare con esse.

5 E fa' le stanghe di legno di Sittim, e coprile d'oro.

6 E metti quell' Altare davanti alla Cortina, che *sarà* dirimpetto all'Arca della Testimonianza, davanti al Coperchio che *sarà* sopra la Testimonianza, dove io mi ritroverò teco.

7 E faccia Aaron profumo d'aromati sopra esso: faccia quel profumo ogni mattina, quando egli avrà acconce le lampane.

8 E faccia Aaron quel medesimo profumo quando avrà accese le lampane fra i due vespri. *Sia questo* un profumo continuo davanti al Signore, per le vostre età.

9 Non offerite sopra esso alcun profumo strano, nè olocausto, nè offerta: e non ispandete alcuno spargimento sopra esso.

10 E faccia Aaron, una volta l'anno, purgamento de' peccati sopra le corna d'esso: faccia quel purgamento una volta l'anno, per le vostre età, sopra esso, col sangue del *sacrificio* de' purgamenti, fatto per lo peccato. *Questo* Altare *sia* una cosa santissima al Signore.

11 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

12 Quando tu farai la rassegna de' figliuoli d'Israel, di coloro d'infra essi che deono essere annoverati: dia ciascuno al Signore il riscatto dell' anima sua, quando saranno annoverati: acioché non venga sopra essi alcuna piaga, mentre saranno annoverati.

13 Essi daranno questo: chiunque passa fra gli annoverati, *darà* un mezzo siclo, a siclo di Santuario, il quale *è* di venti oboli, per offerta al Signore.

14 Chiunque passa fra gli annoverati, d'età da vent' anni in su, darà *quell'* offerta al Signore.

15 Il ricco non darà più, nè'l povero meno d'un mezzo siclo, in questa offerta al Signore, per lo riscatto dell' anime vostre.

16 E piglia que' danari de' riscatti da' figliuoli d'Israel, ed impiegagli nell' opera del Tabernacolo della convenenza: e sieno per ricordanza per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del Signore, per fare il riscatto dell' anime vostre.

17 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

18 Fa' oltr' a ciò una Conca di rame, col suo piè di rame, per lavare: e ponila fra'l Tabernacolo della convenenza, e l'Altare: e mettivi dentro dell' acqua.

19 E lavinsene Aaron, ed i suoi figliuoli, le mani, ed i piedi.

20 Quando entreranno nel Tabernacolo della convenenza, overo quando s'accosteranno all' Altare, per fare il servigio divino, per far bruciare alcuna offerta fatta col fuoco al Signore, lavinsi con acqua, acioché non muoiano.

21 E lavinsi le mani, ed i piedi, acioché non muoiano. Sia loro questo uno statuto perpetuo: ad Aaron, *dico*, ed a' suoi figliuoli, per le loro età.

22 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

23 Prenditi degli aromati eccellenti, della mirra schietta *il peso di* cinquecento *sicli*, del cinamomo odoroso, la metà, *cioè* dugencinquanta, e della canna odorosa, parimente dugencinquanta:

24 E della cassia cinquecento *sicli*, a siclo di Santuario: ed un' Hin d'olio d'uliva.

25 E fanne l'olio per la sacra Unzione, un' unguento composto per arte d'unguentaro. *Questo* sia l'olio della sacra Unzione.

26 Ungi con esso il Tabernacolo della convenenza, e l'Arca della Testimonianza:

27 E la Tavola, e tutti i suoi strumenti: e'l Candelliere, e tutti i suoi strumenti: e l'Altar de' profumi:

28 E l'Altar degli olocausti, e tutti i suoi strumenti: e la Conca, e'l suo piè.

29 Così consagrerai quelle cose, e saranno cose santissime: tutto quello che le toccherà sia sacro.

30 Ungi parimente Aaron, ed i suoi figliuoli, e consagragli, acioché m'esercitino il sacerdozio.

31 E parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Quest' *olio* mi sarà un' olio di sacra Unzione, per le vostre età.

32 Non ungasene la carne d'alcun' uomo, e non ne fate alcun simigliante, secondo la sua composizione: egli *è* cosa santa: siavi cosa santa.

33 Chi ne comporrà del simigliante, overo chi ne metterà sopra alcuna persona strana, sia riciso da' suoi popoli.

34 Il Signore disse oltr'a ciò a Moisè, Prenditi degli aromati, Storace liquida, Unghia odorosa, e Galbano, ed incenso puro: ciascuno *aromato* a parte a peso uguale.

35 E fanne un profumo, una composizione aromatica fatta per arte di profumiere, confettata, pura, e santa.

36 E d'essa stritolane *alquanto* minuto minuto, e mettilo davanti alla Testimonianza, nel Tabernacolo della convenenza, dove lo mi troverò teco. Siavi questo *profumo* una cosa santissima.

37 E non fatevi alcun profumo di composizione simigliante a quello che tu avrai fatto. Siati esso una cosa sacra al Signore.

38 Chi ne farà del simigliante, per odorarlo, sia riciso da' suoi popoli.

CAP. XXXI.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Vedi, io ho chiamato per nome Besaleel, figliuol d'Uri, figliuol d'Hur, della tribù di Giuda.

3 E l'ho ripieno dello spirito di Dio, in industria, ed in ingegno, ed in sapere, ed in ogni artificio.

4 Per far disegni da lavorare in oro, ed in argento, ed in rame.

5 Ed in arte di pietre da legare, ed in arte di lavorar di legno, in qualunque lavorio.

6 Ed ecco, io gli ho aggiunto Oholiab, figliuol d'Ahisamac, della tribù di Dan. Io ho oltr'a ciò messa industria nell' animo d'ogni uomo industrioso, acciochè facciano tutte le cose ch'io t'ho comandate.

7 Il Tabernacolo della convenenza, e l'Arca per la Testimonianza, e'l Coperchio che *ha da esser* sopra essa, e tutti gli arredi del Tabernacolo.

8 E la Tavola, ed i suoi strumenti: e'l Candelliere puro, e tutti i suoi strumenti: e l'Altar de' profumi.

9 E l'Altar degli olocausti, e tutti i suoi strumenti: e la Conca, e'l suo piede.

10 Ed i vestimenti del servigio divino, ed i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, ed i vestimenti de' suoi figliuoli, per esercitare il sacerdozio.

11 E l'olio dell' Unzione, e'l profumo degli aromati per lo Santuario. Facciano interamente come lo t'ho comandato.

12 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

13 E tu, parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Tuttavia osservate i miei Sabati: perciochè il Sabato *è* un segnale fra me e voi, per le vostre età: acciochè voi conosciate ch'io *sono* il Signore che vi santifico.

14 Osservate adunque il Sabato: perciochè egli v' *è* un *giorno* santo: chiunque lo profanerà del tutto sia fatto morire: perciochè qualunque persona farà in esso alcun lavoro, sarà ricisa d'infra i suoi popoli.

15 Lavorisi sei giorni, ma al settimo giorno *è* il Sabato del riposo, *giorno* sacro al Signore: chiunque farà lavoro alcuno nel giorno del Sabato del tutto sia fatto morire.

16 Osservino adunque i figliuoli d'Israel il Sabato, per celebrarlo per le loro età, *per* patto perpetuo.

17 Esso *è* un segnale perpetuo fra me, ed i figliuoli d'Israel: conciosiacosachè'l Signore abbia in sei giorni fatto il cielo, e la terra: e nel settimo giorno cessò, e si riposò.

18 E, dopo che'*l Signore* ebbe finito di parlar con Moisè in sul monte di Sinai, egli gli diede le due Tavole della Testimonianza, tavole di pietra, scritte col dito di Dio.

CAP. XXXII.

OR il popolo, veggendo che Moisè tardava a scender dal monte, s'adunò appresso ad Aaron, e gli disse, Levati, facci degl' iddij che vadano davanti a noi: perciochè, quant' è a quell' uomo Moisè, che ci ha condotti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato.

2 Ed Aaron disse loro, Spiccate i pendenti d'oro che sono all'orecchie delle vostre mogli, de' vostri figliuoli, e delle vostre figliuole: e portatemegli.

3 E tutto'l popolo si spiccò i pendenti d'oro ch'avea agli orecchi: e *gli* portò ad Aaron.

4 Ed egli gli prese dalle lor mani: e, dopo aver fatto il modello con lo scarpello, ne fece un vitello di getto. E *gl' Israeliti* dissero: O Israel, questi *sono* i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto.

5 Ed Aaron, veggendo *questo*, edificò un' altare davanti ad esso: e fece fare una grida: dicendo, Domane *sarà* festa solenne al Signore.

6 E la mattina seguente, *i figliuoli d'Israel* si levarono a buon' ora, e sacrificarono olocausti, ed offersero sacrificij da render grazie: e'l popolo s'assettò per mangiare, e per bere; poi si levò per sollazzare.

7 E'l Signore disse a Moisè, Va', scendi giù: perciochè il tuo popolo, che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, s'è corrotto.
8 Essi si son tosto stornati dalla via ch'io avea lor comandata: essi s'hanno fatto un vitello di getto, e l'hanno adorato, e gli hanno sacrificato, ed hanno detto: Questi, o Israel, *sono* i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto.
9 Il Signore disse ancora a Moisè, Io ho riguardato questo popolo, ed ecco egli *è* un popolo di collo duro.
10 Ora dunque, lasciami fare, e l'ira mia s'accenderà contr' a loro, ed io gli consumerò: ed io ti farò diventare una gran nazione.
11 Ma Moisè supplicò al Signore Iddio suo, e disse, Perchè s'accenderebbe, o Signore, l'ira tua contr' al tuo popolo, che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto con gran forza, e con possente mano?
12 Perchè direbbero gli Egizij, Egli gli ha tratti fuori per male, per fargli morir su per que' monti, e per consumargli d'in su la terra: racqueta il tuo cruccio acceso, e pentiti di questo male inverso'l tuo popolo.
13 Ricordati d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, tuoi servitori, a' quali tu giurasti per te stesso: ed a' quali dicesti, Io multiplicherò la vostra progenie, come le stelle del cielo: e darò alla vostra progenie tutto questo paese, del quale io ho parlato, acciochè lo possegga in perpetuo.
14 E'l Signore si pentì del male ch'avea detto di fare al suo popolo.
15 E Moisè, rivoltosi, scese dal monte, avendo in mano le due Tavole della Testimonianza, tavole scritte da' due lati, di quà e di là.
16 E le Tavole erano lavoro di Dio, e la scrittura era scrittura di Dio, intagliata sopra le Tavole.
17 Or Iosuè udì il romor del popolo, mentre gridava: e disse a Moisè, E' *v'è* un grido di battaglia nel campo.
18 E *Moisè* disse, *Questo* non *è* punto grido di vittoriosi, nè grido di vinti: io odo un suono di canto.
19 E, come *egli* fu vicino al campo, vide quel vitello, e le danze. E l'ira sua s'accese, ed egli gittò le Tavole dalle sue mani, e le spezzò appiè del monte.
20 Poi prese il vitello, che *i figliuoli d'Israel* aveano fatto, e lo bruciò col fuoco, e lo tritò, fin che fu ridotto in polvere: e sparse quella polvere sopra dell' acqua, e fece bere *quell' acqua* a' figliuoli d'Israel.
21 E Moisè disse ad Aaron, Che t'ha fatto questo popolo, che tu gli hai tratto addosso un gran peccato?
22 Ed Aaron disse, Non accendasi l'ira del mio signore: tu conosci questo popolo, come egli *è dato* al male.
23 Essi mi dissero, Facci degl'iddij che vadano davanti a noi: perciochè, quant' è a quell' uomo Moisè, che ci ha tratti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo che ne sia stato.
24 Ed io dissi loro, Chi ha dell' oro? spiccatevelo *d'addosso*. Ed essi mi diedero quell' oro, ed io lo misi nel fuoco, e *n'*è uscito questo vitello.
25 E Moisè, veggendo che'l popolo era spogliato: (conciofossecosach' Aaron l'avesse spogliato, per *essere* in vituperio appo i suoi assalitori,)
26 Si fermò alla porta del campo, e disse, Chi *è qui* per lo Signore? *venga* a me. E tutti i figliuoli di Levi s'adunarono appresso a lui.
27 Ed egli disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Ciascun di voi metta la sua spada al fianco: *e* passate, e ripassate per lo campo, da una porta all' altra, ed uccidete ciascuno il suo fratello, il suo amico, e'l suo prossimo parente.
28 Ed i figliuoli di Levi fecero secondo la parola di Moisè: ed in quel giorno caddero morti del popolo intorno a tremila uomini.
29 Or Moisè avea lor detto, Consagratevi oggi al Signore: anzi ciascuno *si consagri* nel suo propio figliuolo, e nel suo fratello: e *ciò* affin d'attrarre oggi benedizione sopra voi.
30 E'l giorno seguente, Moisè disse al popolo, Voi avete commesso un gran peccato: ma ora io salirò al Signore: forse farò io che vi sia perdonato il vostro peccato.
31 Moisè dunque ritornò al Signore: e disse, Deh, *Signore:* questo popolo ha commesso un gran peccato, facendosi degl' iddij d'oro.
32 Ma ora, rimetti loro il lor peccato: se non, cancellami ora dal tuo Libro che tu hai scritto.
33 E'l Signore disse a Moisè, Io cancellerò dal mio Libro colui c'avrà peccato contr' a me.
34 Or va' al presente, conduci il popolo al luogo del quale t'ho parlato: ecco, un mio Angelo andrà davanti a te: ed al giorno della mia

visitazione, io gli punirò del lor peccato.

35 E'l Signore percosse il popolo, percioche avea fatto'l vitello, ch'Aaron avea fabbricato.

CAP. XXXIII.

IL Signore adunque disse a Moisè, Va', sali di qui, col popolo che tu hai tratto fuor del paese d'Egitto, verso'l paese, del quale io ho giurato ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob: dicendo, Io lo darò alla tua progenie.

2 Ed io manderò davanti a te un' Angelo, e caccerò i Cananei, gli Amorrei, gl'Hittei, i Ferezei, gl'Hivvei, ed i Iebusei.

3 *Ed esso ti condurrà* in un paese stillante latte, e mele: percioche io non salirò nel mezzo di te: conciosiacosachè tu *sij* un popolo di collo duro: che talora io non ti consumi per lo camino.

4 E'l popolo, avendo udita questa dolorosa parola, ne fece cordoglio: e ninno si mise addosso i suoi ornamenti.

5 Percioche il Signore avea detto a Moisè, Di' a' figliuoli d'Israel, Voi *siete* un popolo di collo duro: in un momento, se salgo nel mezzo di te, io t'avrò consumato: ora dunque. levati d'addosso i tuoi ornamenti, ed io saprò quello ch'avrò da farti.

6 Ed i figliuoli d'Israel si trassero i loro ornamenti, dalla montagna d'Horeb.

7 E Moisè prese il Padiglione, e se lo tese fuor del campo, lungi da esso: e lo nominò, Il Tabernacolo della convenenza: e chiunque cercava il Signore usciva fuori al Tabernacolo della convenenza, ch' *era* fuor del campo.

8 Or, quando Moisè uscì verso'l Padiglione, tutto'l popolo si levò, e ciascuno si fermò all' entrata del suo padiglione, e riguardò dietro a Moisè, fin che fosse entrato nel Padiglione.

9 Ed avvenne, come Moisè entrava nel Tabernacolo, la colonna della nuvola s'abbassò, e si fermò all' entrata del Tabernacolo, e parlò con Moisè.

10 E tutto'l popolo, veggendo la colonna della nuvola fermarsi all' entrata del Tabernacolo, si levò, ed adorò, ciascuno all' entrata del suo padiglione.

11 Or, il Signore parlava a Moisè a faccia a faccia, come un' uomo parla al suo compagno. Poi *Moisè* tornò nel campo: ma Iosuè, figliuol di Nun, ministro di Moisè, uomo giovane, non si partì di dentro al Tabernacolo.

12 E Moisè disse al Signore, Vedi, tu mi dici, Mena fuori questo popolo: e tu non m'hai fatto conoscere chi tu manderai meco: e pur tu m'hai detto, Io t'ho conosciuto per nome, ed anche tu hai trovata grazia davanti agli occhi miei.

13 Ora dunque, se pure ho trovata grazia davanti agli occhi tuoi, fammi, ti prego, conoscere la tua via, e fa' ch'io ti conosca: aciochè io trovi grazia davanti agli occhi tuoi: e riguarda che questa nazione *è* tuo popolo.

14 E'l *Signore* disse, La mia faccia andrà, ed io ti darò riposo.

15 *Moisè* adunque avendo detto al Signore, Se la tua faccia non va con noi, non farci partir di qui.

16 Ed a che si conoscerà egli ora ch'io, e'l tuo popolo abbiamo trovata grazia davanti agli occhi tuoi? non *sarà* egli quando tu andrai con noi? onde io, e'l tuo popolo, saremo renduti ammirabili sopra qualunque popolo che *sia* sopra la terra.

17 Il Signore gli disse, Io farò ancora questo che tu dici: conciosiacosachè tu abbi trovata grazia davanti agli occhi miei, e ch'io t'abbia conosciuto per nome.

18 E *Moisè* disse al Signore, Deh, fammi veder la tua gloria.

19 E'l *Signore gli* disse, Io farò passare davanti a te tutta la mia bellezza, e griderò il Nome del Signore davanti a te: e farò grazia a chi vorrò far grazia, ed avrò pietà di chi vorrò aver pietà.

20 Ma *gli* disse, Tu non puoi veder la mia faccia: percioche l'uomo non mi può vedere, e vivere.

21 Poi *gli* disse, Ecco un luogo appresso di me: fermati adunque sopra quel sasso.

22 E, quando la mia gloria passerà, io ti metterò nella buca del sasso, e ti coprirò con la mia mano, fin ch'io sia passato.

23 Poi rimoverò la mia mano, e tu mi vedrai di dietro: ma la mia faccia non si può vedere.

CAP. XXXIV.

E'L Signore disse a Moisè, Tagliati due tavole di pietra, simili alle primiere: ed io scriverò in su quelle tavole le parole ch'erano in su le primiere, che tu spezzasti.

2 E sij presto domattina, e sali la mattina in sul monte di Sinai, e presentati quivi davanti a me, in su la sommità del monte.

3 E non salga teco alcuno, nè anche si vegga alcuno in tutto'l monte, nè anche pasturi alcun bestiame, minuto o grosso, dirin-

contr' a questo monte.

4 Moisè adunque tagliò due tavole di pietra, simili alle primiere: e si levò la mattina seguente a buon'ora, e salì in sul monte di Sinai: come il Signore gli avea comandato: e prese in mano quelle due tavole di pietra.

5 E'l Signore scese nella nuvola, e si fermò quivi con lui, e gridò il Nome del Signore.

6 Il Signore adunque passò davanti a lui, e gridò, Il Signore, il Signore, l'Iddio pietoso, e misericordioso, lento all'ira, e grande in benignità, e verità.

7 Ch' osserva la benignità in mille *generazioni:* che perdona l'iniquità, il misfatto, e'l peccato: il quale altresì non assolve punto *il colpevole: anzi* fa punizione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, e sopra i figliuoli de' figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta *generazione.*

8 E Moisè subito s'inchinò a terra, ed adorò.

9 E disse, Deh, Signore: se io ho trovata grazia davanti agli occhi tuoi, venga ora il Signore nel mezzo di noi: *questo popolo è* veramente un popolo di collo duro: ma tu, perdonaci le nostre iniquità, e'l nostro peccato, e possedici.

10 E'*l Signore* disse, Ecco, io fo patto nel cospetto di tutto'l tuo popolo: io farò maraviglie, quali non furono mai create in tutta la terra, nè fra alcuna nazione: e tutto'l popolo, nel mezzo del quale tu *sei*, vedrà l'opera del Signore: conciosiacosachè *quello* ch' io farò teco *sia* cosa tremenda.

11 Osserva quello ch'oggi ti comando. Ecco, io scaccerò d'innanzi a te gli Amorrei, ed i Cananei, e gl'Hittei, ed i Ferezei, e gl'Hivvei, ed i Iebusei.

12 Guardati che tu non facci lega con gli abitanti del paese, nel qual tu entrerai: che talora essi non ti sieno in laccio nel mezzo di te.

13 Anzi disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e tagliate i lor boschi.

14 Perciochè tu non hai da adorare altro dio: conciosiacosachè'l nome del Signore *sia* Il Geloso: egli *è* un Dio geloso.

15 *Guardati* dunque che tu non facci lega con gli abitanti di quel paese: che talora, quando essi fornicheranno dietro a' lor dij, e sacrificheranno loro, non ti chiamino, e tu non mangi de' lor sacrificij.

16 E non prendi delle lor figliuole per li tuoi figliuoli: e ch'esse, fornicando dietro a' lor dij, non facciano parimente fornicare i tuoi figliuoli dietro agl' iddij loro.

17 Non farti alcun dio di getto.

18 Osserva la festa solenne degli Azzimi: mangia azzimi sette giorni, come io t'ho comandato, nel tempo ordinato del mese d'Abib: conciosiacosachè nel mese d'Abib tu sij uscito d'Egitto.

19 Tutto quello ch' apre la matrice *è* mio: e di tutto'l tuo bestiame sarà fatta offerta per ricordanza: *cioè*, de' primi parti del tuo minuto e del tuo grosso bestiame.

20 Ma riscatta con un' agnello, o con un capretto, il primogenito dell' asino: e se pur tu non lo riscatti, fiaccagli il collo: riscatta ogni primogenito d'infra i tuoi figliuoli: e non comparisca alcuno davanti a me voto.

21 Lavora sei giorni, e riposati al settimo giorno: riposati *eziandio* nel tempo dell' arare, e del mietere.

22 Celebra ancora la festa solenne delle Settimane, *ch'è la festa* delle primizie della mietitura del grano: e parimente la festa solenne della ricolta *de' frutti*, all' uscita dell'anno.

23 Tre volte l'anno comparisca ogni maschio tuo davanti alla faccia del Signore, dell' Eterno Signore Iddio d'Israel.

24 Perciochè io scaccerò le genti d'innanzi a te, ed allargherò i tuoi confini: e quando tu salirai per comparir davanti alla faccia del Signore Iddio tuo, tre volte l'anno, niuno sarà mosso da cupidità *per assalire* il tuo paese.

25 Scannando il mio sacrificio, non *ispandere* il sangue d'esso con *pan* lievitato: e non sia il sacrificio della festa della Pasqua guardato la notte infino alla mattina.

26 Porta nella Casa del Signore Iddio tuo le primizie de' primi frutti della tua terra. Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

27 Poi 'l Signore disse a Moisè, Scrivi queste parole: perciochè su queste parole io ho fatto patto teco, e con Israel.

28 E *Moisè* stette quivi col Signore quaranta giorni, e quaranta notti, senza mangiar pane, nè bere acqua: e'l *Signore* scrisse sopra quelle tavole le parole del patto, le dieci parole.

29 Or, quando Moisè scese dal monte di Sinai, avendo le due Tavole della Testimonianza in mano, mentre scendeva dal monte, egli non sapeva che la pelle del suo viso era divenuta risplendente, mentre egli parlava col Signore.

30 Ed Aaron, e tutti i figliuoli d'Israel, riguardarono Moisè: ed

ecco, la pelle del suo viso risplendeva: onde temettero d'accostarsi a lui.

31 Ma Moisè gli chiamò: ed Aaron, e tutti i principali ritornarono a lui alla Raunanza: e Moisè parlò loro.

32 E, dopo questo, tutti i figliuoli d'Israel s'accostarono, ed egli comandò loro tutte le cose, che'l Signore gli avea dette nel monte di Sinai.

33 E quando ebbe finito di parlar con loro, egli si mise un velo in sul viso.

34 E quando Moisè veniva davanti alla faccia del Signore, per parlar con lui, si toglieva il velo, fin ch' uscisse fuori: poi, come era uscito, diceva a' figliuoli d'Israel ciò che gli era comandato.

35 Ed i figliuoli d'Israel, riguardando la faccia di Moisè, vedevano che la pelle del suo viso risplendeva. Poi egli si rimetteva il velo in sul viso, fin ch' entrasse a parlar col Signore.

CAP. XXXV.

MOISE adunque adunò tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel: e disse loro, Queste *son* le cose che'l Signore ha comandate che si facciano:

2 Lavorisi sei giorni, ed al settimo giorno siavi *giorno* santo, il Riposo del Sabato *consagrato* al Signore: chiunque farà in esso opera alcuna sia fatto morire.

3 Non accendete fuoco in alcuna delle vostre stanze nel giorno del Sabato.

4 Poi Moisè disse a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Questo *è* quello che'l Signore ha comandato,

5 Pigliate di *quello ch'avete* appo voi, *da fare* un' offerta al Signore: chiunque *sarà* d'animo volonteroso, porti *quell'* offerta al Signore: oro, ed argento, e rame,

6 E violato, e porpora, e scarlatto, e fin lino, e pel di capra,

7 E pelli di montone tinte in rosso, e pelli di tasso, e legno di Sittim,

8 Ed olio per la lumiera, ed aromati per l'olio dell' Unzione, e per lo profumo degli aromati,

9 E pietre oniehine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale.

10 E tutti gli uomini industriosi *che son* fra voi vengano, e facciano tutto quello che'l Signore ha comandato:

11 Il Tabernacolo, la sua Tenda, la sua coverta, i suoi graffi, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne, ed i suoi piedistalli;

12 L'Arca, e le sue stanghe: il Coperchio, e la Cortina da tender *davanti;*

13 La Tavola, e le sue stanghe, e tutti i suoi strumenti; e'l Pane del cospetto;

14 E'l Candelliere della lumiera, ed i suoi strumenti, e le sue lampane, e l'olio per la lumiera;

15 E l'Altar de' profumi, e le sue stanghe; l'olio dell' Unzione, e'l profumo degli aromati, e'l Tappeto dell' entrata, per l'entrata del Tabernacolo;

16 L'Altar degli olocausti, e la sua Grata di rame, e le sue sbarre, e tutti i suoi strumenti; la Conca, e'l suo piede;

17 Le cortine del Cortile, le sue colonne, ed i suoi piedistalli; e'l Tappeto dell' entrata del Cortile;

18 I piuoli del Tabernacolo, ed i piuoli del Cortile, e le lor corde;

19 I vestimenti del servigio, da fare il servigio nel Luogo santo: i vestimenti sacri del Sacerdote Aaron, ed i vestimenti de suoi figliuoli, per esercitare il sacerdozio.

20 Allora tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel si partì dal cospetto di Moisè.

21 E tutti coloro il cui cuore gli sospinse, e'l cui spirito gli mosse volenterosamente, vennero, e portarono l'offerta del Signore, per l'opera del Tabernacolo della convenenza, e per ogni servigio d'esso, e per li vestimenti sacri.

22 E tutte le persone di cuor volenteroso vennero, uomini, e donne: e portarono fibbie, e monili, ed anella, e fermagli: ogni *sorte* d'arredi d'oro: oltra tutti coloro ch'offersero al Signore offerta d'oro.

23 Ed ogni uomo, appo cui si trovò violato, o porpora, o scarlatto, o fin lino, o pel di capra, o pelli di montone tinte in rosso, o pelli di tasso, *ne* portò.

24 Chiunque potè offerire offerta d'argento, e di rame, ne portò per l'offerta del Signore: parimente ciascuno, appo cui si trovò legno di Sittim, per qualunque opera del lavorio, *ne* portò.

25 E tutte le donne industriose filarono con le lor mani, e portarono il filato del violato, e della porpora, e dello scarlatto, e del fin lino.

26 Tutte le donne ancora, il cui cuore le sospinse ad adoperarsi con industria, filarono il pel di capra.

27 Ed i principali *del popolo* por-

tarono pietre onichine, e pietre da legare, per l'Efod, e per lo Pettorale,
28 Ed aromati, ed olio, per la lumiera, e per l'olio dell' Unzione, e per lo profumo degli aromati.
29 Così tutti coloro d'infra i figliuoli d'Israel, così uomini come donne, il cui cuore gli mosse volenterosamente a portar *ciò che faceva bisogno* per tutto'l lavorio, che'l Signore avea comandato per Moisè che si facesse, portarono offerte volontarie al Signore.
30 E Moisè disse a' figliuoli d'Israel, Vedete, il Signore ha chiamato per nome Besaleel, figliuol d'Uri, figliuol d'Hur, della tribù di Giuda.
31 E l'ha empiuto dello Spirito di Dio, in industria, in ingegno, in sapere, ed in ogni artificio,
32 Eziandio per far disegni da lavorare in oro, ed in argento, ed in rame,
33 Ed in arte di pietre da legare, ed in arte di lavorar di legno, per far qualunque lavorio ingegnoso.
34 Ed anche ha messo nell' animo suo *il sapere* ammaestrare *altrui*: e con lui Oholiab, figliuol d'Ahisamac, della tribù di Dan.
35 Egli gli ha empiuti d'industria, da far qualunque lavorio di fabbro, e di disegnatore, e di ricamatore in violato, in porpora, in iscarlatto, ed in fin lino: e di tessitore: e d'artefice in qualunque lavorio, e disegno.
36 Besaleel adunque, ed Oholiab, ed ogni uomo industrioso, in cui il Signore ha posto industria, ed ingegno, da saper lavorare, facciano tutto'l lavorio dell' opera del Santuario, secondo tutto quello che'l Signore ha comandato.

CAP. XXXVI.

E MOISE' chiamò Besaleel, ed Oholiab, ed ogni uomo industrioso, nel cui animo il Signore avea posta industria: ogni uomo il cui cuore lo sospinse a profferirsi a quel opera, per farla.
2 Ed essi tolsero d'innanzi a Moisè tutta quella offerta, che i figliuoli d'Israel aveano portata, acciochè se ne facesse l'opera del lavoro del Santuario. Ma i figliuoli d'Israel portando loro ancora ogni mattina alcuna offerta voluntaria:
3 Tutti que' maestri artefici, che facevano tutto'l lavorio del Santuario, lasciato ciascuno il suo lavorio che facevano, vennero.
4 E dissero a Moisè, Il popolo porta troppo, vie più che non bisogna per lo lavoro dell' opera, che'l Signore ha comandato che si faccia.
5 Laonde Moisè comandò che si facesse andare una grida per lo campo: dicendo, Non faccia più nè uomo nè donna offerta d'alcuna roba per lo Santuario. Così si divietò che'l popolo non partasse *altro*.
6 Perciochè coloro aveano in quelle robe *che s'erano già portate* quanto bastava loro per far tutto quel lavorio, ed anche ne avanzava.
7 Così tutti i maestri artefici, d'infra coloro che facevano il lavorio, fecero il Padiglione di dieci teli di fin lino ritorto, e di violato, e di porpora, e di scarlatto: essi fecero *que' teli* lavorati a Cherubini, di lavoro di disegno.
8 La lunghezza d'un telo *era* di ventotto cubiti, e la larghezza di quattro cubiti: tutti que' teli *erano* d'una stessa misura.
9 Ed accoppiarono cinque teli l'un con l'altro: parimente accoppiarono cinque *altri* teli l'un con l'altro.
10 E fecero de' lacciuoli di violato all' orlo dell' un de' teli, all' estremità dell' uno degli accoppiamenti: fecero ancora il simigliante nell' orlo dell' estremo telo nel secondo accoppiamento.
11 Fecero cinquanta lacciuoli all'uno di que' teli: e *fecero* parimente cinquanta lacciuoli all' estremità del telo ch' *era* al secondo accoppiamento: que' lacciuoli *erano* l'uno dirincontro all' altro.
12 Fecero ancora cinquanta graffi d'oro, ed accoppiarono i teli l'un con l'altro con que' graffi: e così 'l Padiglione fu *giunto in* uno.
13 Fecero oltr'a ciò de' teli di pel di capra, per Tenda sopra'l Padiglione. Fecero undici di que' teli.
14 La lunghezza d'uno d'essi *era* di trenta cubiti, e la larghezza di quattro cubiti: quegli undici teli *erano* d'una stessa misura.
15 Ed accoppiarono cinque teli da parte, e sei teli da parte.
16 E fecero cinquanta lacciuoli all' orlo del telo estremo dell' uno degli accoppiamenti: ed altri cinquanta lacciuoli all' orlo del medesimo telo del secondo accoppiamento.
17 Fecero oltr'a ciò cinquanta graffi di rame, per giugnere insieme la Tenda, acciochè fosse *giunta in* uno.
18 Fecero ancora alla Tenda una coverta, di pelli di montone tinte in rosso: ed un' *altra* coverta di

pelli di tasso, disopra.

19 Poi fecero per lo Tabernacolo le assi di legno di Sittim, *da esser* ritte.

20 La lunghezza di ciascun' asse *era* di dieci cubiti, e la larghezza d'un cubito e mezzo.

21 Ed in ciascun' asse *v'erano* due cardini da incastrar l'un *pezzo* con l'altro: così fecero a tutte le assi del Tabernacolo.

22 Fecero adunque le assi per lo Tabernacolo: venti assi pel lato Australe, verso'l Mezzodì:

23 E quaranta piedistalli d'argento, *per metter* sotto quelle venti assi: due piedistalli sotto ciascun'asse, per li suoi due cardini.

24 E per l'altro lato del Tabernacolo, verso l'Aquilone, venti assi.

25 Co' lor quaranta piedistalli d'argento, due piedistalli sotto ciascun' asse.

26 E per lo fondo del Tabernacolo, verso l'Occidente, fecero sei assi.

27 Fecero ancora due assi per li cantoni del Tabernacolo, nel fondo d'esso.

28 E quelle erano a due facce fin da basso: e tutte erano ben commesse insieme al capo di ciascuna *di queste assi*, con un' anello: fecero queste due *assi ch'erano* per li due cantoni, d'una medesima maniera.

29 V'erano adunque otto assi, insieme co' lor sedici piedistalli d'argento: due piedistalli sotto ciascun' asse.

30 Fecero oltr'a ciò cinque sbarre di legno di Sittim, per le assi dell'uno de' lati del Tabernacolo.

31 Parimente cinque sbarre per le assi dell' altro lato del Tabernacolo: e cinque sbarre per le assi del fondo del Tabernacolo, verso l'Occidente.

32 E fecero la sbarra di mezzo, per traversar per lo mezzo delle assi, da un capo all' altro.

33 E copersero d'oro le assi, e fecero d'oro i loro anelli, per mettervi dentro le sbarre: copersero anche d'oro le sbarre.

34 Fecero ancora la Cortina di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lavoro di disegno: la fecero di lavoro di disegno a Cherubini.

35 E fecero per essa quattro colonne *di legno* di Sittim, e le copersero d'oro: ed i lor capitelli *erano* d'oro: e fonderono per quelle *colonne* quattro piedistalli d'argento.

36 Fecero eziandio per l'entrata del Tabernacolo un Tappeto di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di lavoro di ricamatore.

37 Con le lor cinque colonne, ed i lor capitelli: e copersero d'oro i capitelli, ed i fili d'esse: e *fecero* loro cinque piedistalli di rame.

CAP. XXXVII.

BESALEEL fece ancora l'Arca, di legno di Sittim: la sua lunghezza *era* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'un cubito e mezzo, e l'altezza d'un cubito e mezzo.

2 E la coperse d'oro puro, didentro e difuori, e le fece una corona d'oro attorno.

3 E le fondè quattro anelli d'oro, *e mise* quegli *anelli* a' quattro piedi d'essa, due dall' uno de' lati d'essa, e due dall' altro.

4 Fece ancora delle stanghe di legno di Sittim, e le coperse d'oro.

5 E mise quelle stanghe dentro agli anelli, da' lati dell' Arca, per portarla.

6 Fece ancora il Coperchio d'oro puro: e la sua lunghezza *era* di due cubiti e mezzo, e la larghezza d'un cubito e mezzo.

7 Fece oltr'a ciò due Cherubini d'oro: gli fece di lavoro tirato al martello, da' due capi del Coperchio.

8 Un Cherubino nell' uno de' capi di quà, ed un' altro nell' altro di là: fece que' Cherubini tirati del Coperchio stesso, da' due capi d'esso.

9 Ed i Cherubini spandevano l'ale in su, facendo coverta sopra'l Coperchio con le loro ale: ed aveano le lor facce *volte* l'uno verso l'altro: le facce de' Cherubini *erano* verso'l Coperchio.

10 Fece ancora la Tavola di legno di Sittim: la sua lunghezza *era* di due cubiti, e la larghezza d'un cubito, e l'altezza d'un cubito e mezzo.

11 E la coperse d'oro puro, e le fece una corona d'oro attorno.

12 Le fece eziandio attorno una chiusura di larghezza d'un palmo, ed a quella sua chiusura fece una corona d'oro attorno.

13 E fondè a quella Tavola quattro anelli d'oro e mise quegli anelli a' quattro canti, ch' *erano* a' quattro piedi d' essa Tavola.

14 Quegli anelli erano dirincontro a quella chiusura, per mettervi dentro le stanghe, da portar la Tavola.

15 Fece oltr'a ciò le stanghe di legno di Sittim, e le coperse d'oro.

16 Fece ancora d'oro puro i vasellamenti *che s'aveano a mettere* sopra la Tavola, le sue scodelle, e le sue coppe, ed i suoi bacini, ed i suoi nappi, co' quali si doveano far gli spargimenti.

17 Fece eziandio il Candelliere,

d'oro puro: egli lo fece di lavoro tirato al martello: così il suo gambo, come i suoi rami, i suoi vasi, i suoi pomi, e le sue bocce, *erano* d'un pezzo.

18 E *v'erano* sei rami procedenti da' lati d'esso: tre rami dall' uno de' lati d'esso, e tre dall' altro.

19 Nell' uno d'essi rami *v'erano* tre vasi in forma di mandorla, un pomo, ed una boccia, a ciascun vaso: parimente tre vasi in forma di mandorla, un pomo, ed una boccia a ciascun vaso, nell' altro ramo: e così in *tutti* i sei rami procedenti dal Candelliere.

20 E nel *gambo del* Candelliere *v'erano* quattro vasi in forma di mandorla, co' suoi pomi, e con le sue bocce.

21 E ne' sei rami procedenti dal Candelliere, *v'era* un pomo sotto i due primi rami, d'un pezzo col Candelliere: ed un pomo, sotto i due *altri* rami, d'un pezzo col Candelliere: ed un pomo sotto i due *altri* rami, d'un pezzo col Candelliere.

22 I pomi de' rami, ed i rami loro, erano d'un pezzo col Candelliere: tutto'l Candelliere *era* d'un pezzo d'oro puro tirato al martello.

23 Fece ancora le sette lampane d'esso, i suoi smoccolatoi, ed i suoi catenelli, d'oro puro.

24 Egli impiegò intorno al Candelliere, ed a tutti i suoi strumenti, un talento d'oro.

25 Poi fece l'Altar de' profumi, di legno di Sittim: la sua lunghezza *era* d'un cubito, e la larghezza d'un cubito, *sì ch' era* quadrato: e la sua altezza *era* di due cubiti: e le sue corna *erano* tirate d'esso.

26 E lo coperse d'oro puro, il suo coperchio, i suoi lati d'intorno, e le sue corna: gli fece eziandio una corona d'oro attorno.

27 Gli fece ancora due anelli d'oro, disotto a quella sua corona, a' due suoi cantoni, da' due de' suoi lati, *i quali erano* per mettervi dentro le stanghe, per portar quell' Altare con esse.

28 E fece quelle stanghe di legno di Sittim, e le coperse d'oro.

29 Poi fece l'olio sacro dell' Unzione, e'l profumo degli aromati, puro, di lavoro di profumiere.

CAP. XXXVIII.

POI fece l'Altar degli olocausti, di legno di Sittim: la sua lunghezza *era* di cinque cubiti, e la larghezza di cinque cubiti, *tal ch'era* quadrato, e l'altezza di tre cubiti.

2 E gli fece delle corna a' suoi quattro canti, le quali *erano* tirate dall' Altare: e lo coperse di rame.

3 Fece eziandio tutti gli strumenti dell' Altare, i calderoni, e le palette, ed i bacini, e le forcelle, e le cazze: egli fece tutti gli strumenti dell' Altare di rame.

4 Fece ancora all' Altare una grata di rame, di lavor reticolato, disotto al procinto dell' Altare, a basso, *ed era* fino a mezzo l'Altare.

5 E fondè quattro anelli, i quali egli mise a' quattro canti della grata di rame, per mettervi dentro le stanghe.

6 Fece oltr'a ciò le stanghe di legno di Sittim, e le coperse di rame.

7 E mise quelle stanghe dentro agli anelli, a' lati dell' Altare, per portarlo con esse: egli fece *l'Altare* di tavole, voto.

8 Fece ancora di rame la Conca, e'l suo piè di rame, degli specchi delle donne, ch'a certi tempi ordinati veniyano a servire nell' entrata del Tabernacolo della convenenza.

9 Fece oltr'a ciò il Cortile: dal lato Australe verso'l Mezzodì *v'erano* cento cubiti di cortine di fin lino ritorto, per lo Cortile.

10 Con le lor venti colonne, ed i lor venti piedistalli, di rame: *ma* i capitelli delle colonne, ed i lor fili, *erano* d'argento.

11 Così ancora dal lato Settentrionale *v'erano* cento cubiti *di cortine, con* le lor venti colonne, ed i lor venti piedistalli, di rame: *ma* i capitelli delle colonne, ed i lor fili, *erano* d'argento.

12 E dal lato Occidentale, *v'erano* cinquanta cubiti di cortine, *con* le lor dieci colonne, ed i lor dieci piedistalli: ed i capitelli delle colonne, ed i lor fili, *erano* d'argento.

13 E dal lato Orientale, verso'l Levante, *v'erano* cinquanta cubiti *di cortine.*

14 *Cioè,* all' un de' canti *v'erano* quindici cubiti di cortine, *con* le lor tre colonne, ed i lor tre piedistalli.

15 Ed all' altro canto, *cioè,* così di quà, come di là dell' entrata del Cortile, quindici cubiti di cortine, *con* le lor tre colonne, ed i lor tre piedistalli.

16 Tutte le cortine del Cortile d'intorno, *erano* di fin lino ritorto.

17 Ed i piedistalli, e le colonne *erano* di rame: *ma* i capitelli delle colonne, ed i lor fili *erano* d'argento: tutte le colonne del Cortile aveano i capitelli coperti d'argento: ma i lor fili *erano* d'argento.

18 *Fece* ancora all' entrata del Cortile un tappeto di lavoro di ricamatore, di violato, e di porpora,

e di scarlatto, e di fin lino ritorto, di venti cubiti di lunghezza, e di cinque cubiti d'altezza, nella larghezza, corrispondente alle cortine del Cortile.

19 Con le lor quattro colonne, ed i lor quattro piedistalli, di rame: *ma* i lor capitelli *erano* d'argento: esse aveano i lor capitelli coperti *d'argento*, ma i lor fili *erano* d'argento.

20 E *fece* tutti i piuoli del Tabernacolo, e del Cortile d'intorno, di rame.

21 Queste *son* le somme *dell' oro, dell' argento, e del rame*, impiegato intorno al Tabernacolo della Testimonianza, le quali furono fatte d'ordine di Moisè, per opera de' Leviti, sotto la condotta d'Itamar, figliuol del Sacerdote Aaron.

22 Delle quali Besaleel, figliuol d'Uri, figliuol d'Hur, della tribù di Giuda, fece tutte quelle cose che'l Signore avea comandate a Moisè.

23 Insieme con Oholiab, figliuol d'Ahisamac, della tribù di Dan, *ed altri* fabbri, e disegnatori, e ricamatori in violato, ed in porpora, ed in iscarlatto, ed in fin lino.

24 Tutto l'oro, che fu impiegato nell' opera, in tutto'l lavorio del Santuario: l'oro di quell' offerta *fu* ventinove talenti, e settecentrenta sicli, a siclo di Santuario.

25 E l'argento degli annoverati d'infra la raunanza *fu* cento talenti, e mille settecensettantacinque sicli, a siclo di Santuario.

26 *Prendendo* un didramma per testa, ch'è la metà d'un siclo, a siclo di Santuario, da chiunque passava fra gli annoverati, dall'età di vent' anni in su, *i quali furono* seicento tremila, cinquecento cinquanta.

27 Di questo argento cento talenti furono per fondere i piedistalli del Santuario, ed i piedistalli della Cortina: cento talenti per cento piedistalli, un talento per piedistallo.

28 E con que' mille settecensettantacinque *sicli*, egli fece i capitelli alle colonne, e coperse i lor capitelli: e fece loro de' fili.

29 E'l rame dell' offerta *fu* settanta talenti, e dumila quattrocento sicli.

30 E d'esso fece i piedistalli dell' entrata del Tabernacolo della convenenza, e l'Altar di rame, e la sua grata di rame, e tutti gli strumenti dell' Altare.

31 Ed i piedistalli del Cortile, d'intorno, ed i piedistalli dell' entrata del Cortile, e tutti i piuoli del Tabernacolo, e tutti i piuoli del Cortile d'intorno.

CAP. XXXIX.

POI del violato, e della porpora, e dello scarlatto, coloro fecero i vestimenti del servigio, per fare il ministerio nel Santuario: ed anche fecero i vestimenti sacri per Aaron: come il Signore avea comandato a Moisè.

2 Fecero adunque l'Efod d'oro, di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto.

3 Ed assottigliarono delle piastre d'oro, e le tagliarono per fila, per metterle in opera per mezzo'l violato, e per mezzo la porpora, e per mezzo lo scarlatto, e per mezzo'l fin lino, in lavoro di disegno.

4 E fecero a quello degli omerali che s'accoppiavano *insieme: e così l'Efod* era accoppiato da' suoi due capi.

5 E'l disegno del fregio ch' *era* sopra l'Efod, *era tirato* dell' Efod istesso, e del medesimo lavoro, d'oro, e di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto: come il Signore avea comandato a Moisè.

6 Lavorarono ancora le pietre onichine, intorniate di castoni d'oro, nelle quali erano scolpiti i nomi de' figliuoli d'Israel, a lavoro d'intagli di suggello.

7 E le misero sopra gli omerali dell' Efod, *per esser* pietre di ricordanza per li figliuoli d'Israel: come il Signore avea comandato a Moisè.

8 Fecero oltr'a ciò il Pettorale, di lavoro di disegno, e dell' istesso lavoro dell' Efod, d'oro, di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di fin lino ritorto.

9 Il Pettorale era quadrato, ed essi lo fecero doppio: la sua lunghezza *era* d'una spanna, e la sua larghezza d'una spanna: *ed era* doppio.

10 Ed incastrarono in esso quattro ordini di pietre: *nel primo v'era* un sardonio, un topazio, ed uno smeraldo.

11 E nel secondo ordine *v'era* un carbonchio, un zaffiro, ed un diamante.

12 E nel terzo ordine *v'era* un ligurio, un' agata, ed un' amatista.

13 E nel quarto ordine *v'era* un grisolito, una pietra onichina, ed un diaspro. Queste *pietre erano* legate in oro, ciascuna nel suo castone.

14 E quelle pietre erano in numero di dodici, secondo i nomi de' figliuoli d'Israel: in ciascuna *d'esse era scolpito, a lavoro* d'intagli di suggello, il suo nome, per le dodici tribù.

15 Fecero ancora al Pettorale le

catenelle, d'oro puro, a capi, di lavoro intorcicchiato.
16 Fecero oltr'a ciò due castoni d'oro, e due fibbie d'oro: misero eziandio due anelli a due capi del Pettorale.
17 Poi attaccarono quelle due catenelle d'oro intorcicchiate a que' due anelli, a' capi del Pettorale.
18 Ed i due capi dell' *altre* due *catenelle* intorcicchiate gli attaccarono a que' due castoni, i quali essi misero sopra gli omerali dell' Efod, in su la parte anteriore d'esso.
19 Fecero ancora due anelli d'oro, i quali misero agli *altri* due capi del Pettorale, all' orlo d'esso, ch'*era* allato all' Efod, in dentro.
20 Fecero oltr'a ciò due anelli d'oro, e gli misero a' due omerali dell' Efod, disotto, nella parte anteriore d'esso, allato alla giuntura d'esso, disopra al fregio lavorato dell' Efod.
21 E serrarono il Pettorale da' suoi anelli agli anelli dell' Efod, con una bendella di violato: in modo ch'egli era disopra del fregio lavorato dell' Efod, e non poteva esser tolto d'in su l'Efod: come il Signore avea comandato a Moisè.
22 Fecero ancora il Manto dell' Efod, di lavoro tessuto, tutto di violato.
23 E nel mezzo di quel Manto *v'era* una scollatura, simile ad una scollatura di corazza, avendo un' orlo attorno, *acciochè* non si schiantasse.
24 Ed alle fimbrie d'esso Manto d'intorno, fecero delle melagrane di violato, e di porpora, e di scarlatto, a fila ritorte.
25 Fecero ancora de' sonagli d'oro puro, e misero que' sonagli per mezzo quelle melagrane, alle fimbrie del Manto d'intorno, *mescolandogli* con le melagrane.
26 *E mettendo* un sonaglio, poi una melagrana: un sonaglio, poi una melagrana, alle fimbrie del Manto d'ogn' intorno, per fare il ministerio: come il Signore avea comandato a Moisè.
27 Fecero ancora le toniche di fin lino, di lavoro tessuto, per Aaron, e per li suoi figliuoli.
28 *Fecero* parimente la Benda di fin lino, e gli ornamenti delle mitrie, altresì di fin lino: e le calze line, di fin lino ritorto.
29 *Fecero* ancora la Cintura, di fin lino ritorto, e di violato, e di porpora, e di scarlatto, di lavoro di ricamatore: come il Signore avea comandato a Moisè.
30 Fecero ancora la lama della sacra corona, d'oro puro: e scrissero sopra essa, in iscrittura d'intagli di suggello, LA SANTITA' DEL SIGNORE.
31 E misero a quella una ben della di violato, per metterla in su la Benda, disopra: come il Signore avea comandato a Moisè.
32 Così fu finito tutto'l lavorio del Padiglione, *e* del Tabernacolo della convenenza: ed i figliuoli d'Israel fecero interamente secondo che'l Signore avea comandato a Moisè.
33 Poi portarono a Moisè la Tenda, il Tabernacolo, e tutti i suoi arredi, i suoi graffi, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne, ed i suoi piedistalli,
34 E la coverta delle pelli di montone tinte in rosso, e la coverta delle pelli di tasso, e la Cortina da tendere davanti al Luogo santissimo;
35 L'Arca della Testimonianza, e le sue stanghe; ed il Coperchio;
36 La Tavola, e tutti i suoi strumenti; e'l pane del cospetto;
37 Il Candelliere puro, e le sue lampane da tenere in ordine *del continuo;* e tutti i suoi strumenti, e l'olio per la lumiera;
38 E l'Altare d'oro, e l'olio dell'Unzione, ed il profumo degli aromati, ed il Tappeto dell' entrata del Tabernacolo;
39 L'Altar di rame, e la sua grata di rame, le sue sbarre, e tutti i suoi strumenti; la Conca, ed il suo piede;
40 Le cortine del Cortile, le sue colonne, ed i suoi piedistalli; ed il Tappeto per l'entrata del Cortile; le funi d'esso *cortile*, ed i suoi piuoli, e tutti gli arredi dell' opera della Tenda del Tabernacolo della convenenza;
41 I vestimenti del servigio, per fare il ministerio nel Santuario; i vestimenti sacri per lo Sacerdote Aaron, ed i vestimenti de' suoi figliuoli, per esercitare il sacerdozio.
42 I figliuoli d'Israel fecero tutto'l lavorio, interamente secondo che'l Signore avea comandato a Moisè.
43 E Moisè vide tutta l'opera: ed ecco, essi l'aveano fatta come il Signore avea comandato. E Moisè gli benedisse.

CAP. XL.

E'L Signore parlò a Moisè: dicendo,
2 Nel primo giorno del primo mese rizza la Tenda del Tabernacolo della convenenza.
3 E mettivi dentro l'Arca della Testimonianza, e tendi la Cortina

davanti all'Arca.

4 Poi portavi *dentro* la Tavola ed ordina ciò che dee essere ordinato in quella: portavi parimente il Candelliere, ed accendi le sue lampane.

5 E metti l'Altar d'oro per li profumi davanti all' Arca della Testimonianza: metti eziandio il Tappeto all' entrata del Tabernacolo.

6 E metti l'Altar degli olocausti davanti all' entrata della Tenda del Tabernacolo della convenenza.

7 E metti la Conca fra'l Tabernacolo della convenenza, e l'Altare: e mettivi dentro dell' acqua.

8 Disponi ancora il Cortile d'intorno, e metti 'l Tappeto all' entrata del Cortile.

9 Poi piglia l'olio dell' Unzione, ed ungine il Tabernacolo, e tutto quello che vi *sarà* dentro: e consagralo, con tutti i suoi arredi: e sarà cosa santa.

10 Ungi parimente l'Altar degli olocausti, e tutti i suoi strumenti, e consagra l'Altare: e sarà cosa santissima.

11 Ungi ancora la Conca, e'l suo piè, e consagrala.

12 Poi fa' accostare Aaron, ed i suoi figliuoli, all' entrata del Tabernacolo della convenenza: e lavagli con acqua.

13 E fa' vestire ad Aaron i vestimenti sacri, ed ungilo, e consagralo: e così amministrimi egli 'l sacerdozio.

14 Fa' eziandio accostare i suoi figliuoli, e fa' lor vestir le toniche.

15 Ed ungigli, come tu avrai unto il padre loro: e così amministrinmi 'l sacerdozio: e la loro Unzione sarà loro per sacerdozio per petuo, per le lor generazioni.

16 E Moisè fece interamente come il Signore gli avea comandato.

17 E nell' anno secondo, nel primo *giorno* del primo mese, fu rizzato il Tabernacolo.

18 Moisè adunque rizzò il Tabernacolo: e, posati i suoi piedistalli, dispose le sue assi, e vi mise le sbarre, e rizzò le sue colonne.

19 E stese la Tenda sopra'l Tabernacolo, e pose la coverta della Tenda sopra essa al disopra: come il Signore gli avea comandato.

20 Poi prese la Testimonianza, e la pose dentro all' Arca: e mise le stanghe all' Arca: e posò il Coperchio in su l'Arca, disopra.

21 E portò l'Arca dentro al Tabernacolo, e mise la Cortina che s'avea da tender davanti, e *la* tese davanti all' Arca della Testimonianza: come il Signore gli avea comandato.

22 Poi mise la Tavola nel Tabernacolo della convenenza, dal lato Settentrionale del Tabernacolo, difuori della Cortina.

23 E mise per ordine sopra essa i pani che s'aveano da tenere in ordine davanti al Signore: come il Signore gli avea comandato.

24 Poi mise il Candelliere nel Tabernacolo della convenenza, dirimpetto alla Tavola, dal lato Australe del Tabernacolo.

25 Ed accese le lampane davanti al Signore: come il Signore gli avea comandato.

26 Poi mise l'Altar d'oro nel Tabernacolo della convenenza, davanti alla Cortina.

27 E bruciò sopra esso il profumo degli aromati: come il Signore gli avea comandato.

28 Poi mise il Tappeto all' entrata del Tabernacolo.

29 E pose l'Altar degli olocausti all' entrata della Tenda del Tabernacolo della convenenza: ed offerse sopra esso l'olocausto, e l'offerta: come il Signore gli avea comandato.

30 E pose la Conca fra'l Tabernacolo della convenenza, e l'Altare: e vi mise dentro dell' acqua, da lavare.

31 E Moisè, ed Aaron, ed i suoi figliuoli, se ne lavarano le mani, ed i piedi.

32 Quando entravano nel Tabernacolo della convenenza, e quando s'accostavano all' Altare, si lavavano: come il Signore avea comandato a Moisè.

33 Poi rizzò il Cortile d'intorno al Tabernacolo, ed all' Altare: e mise il Tappeto all' entrata del Cortile. Così Moisè fornì l'opera.

34 E la nuvola coperse il Tabernacolo della convenenza, e la gloria del Signore empiè il Tabernacolo.

35 E Moisè non potè entrare nel Tabernacolo della convenenza: conciofossecosachè la nuvola si fosse posata sopra esso, e la gloria del Signore empiesse il Tabernacolo.

36 Or, quando la nuvola s'alzava d'in sul Tabernacolo, i figliuoli d'Israel si partivano: *ciò avvenne* in tutte le lor mosse.

37 E, quando la nuvola non s'alzava, non si partivano, fino al giorno ch'ella s'alzava.

38 Perciochè la nuvola del Signore *era* di giorno sopra'l Tabernacolo, ed un fuoco *v'era* di notte, alla vista di tutta la casa d'Israel, in tutti i lor viaggi.

IL LEVITICO,

TERZO LIBRO DI MOISÈ.

CAP. I.

OR il Signore chiamò Moisè, e parlò a lui dal Tabernacolo della convenenza: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Quando alcun di voi offerirà un' offerta al Signore, *se quella è* d'animali, offerite le vostre offerte di buoi, o di pecore, o di capre.

3 Se la sua offerta *è* olocausto di buoi, offerisca *quell' animale* maschio, senza difetto: offeriscalo all' entrata del Tabernacolo della convenenza: acciochè quello sia gradito per lui davanti al Signore.

4 E posi la mano in su la testa dell' olocausto: ed esso sarà gradito, per far purgamento del peccato per lui.

5 Poi quel bue sarà scannato davanti al Signore: ed i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, *ne* offeriranno il sangue, e lo spanderanno in su l'Altare ch'*è all'* entrata del Tabernacolo della convenenza, attorno attorno.

6 Poi l'olocausto sarà scorticato, e tagliato a pezzi.

7 Ed i figliuoli del Sacerdote Aaron metteranno il fuoco sopra l'Altare, ed ordineranno le legne in sul fuoco.

8 E poi i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, ordineranno que' pezzi, il capo, e la corata, sopra le legne che *saranno* in sul fuoco, il qual *sarà* sopra l'Altare.

9 Ma si laveranno l'interiora, e le gambe di quel *bue*. E'l sacerdote farà ardere tutte queste cose sopra l'Altare, *in* olocausto, *in* offerta soave fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

10 E se l'offerta d'esso per l'olocausto *è* del minuto bestiame, di pecore, o di capre, offerisca quell' *animale* maschio, senza difetto.

11 E scannisi dal lato Settentrionale dell' Altare, davanti al Signore: e spandanne i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, il sangue sopra l'Altare, attorno attorno.

12 Poi taglisi a pezzi, i quali, insieme con la testa, e la corata, il sacerdote metterà per ordine sopra le legne che *saranno* in sul fuoco, il qual *sarà* sopra l'Altare.

13 Ma lavinsi l'interiora, e le gambe, con acqua: e'l sacerdote offerirà tutte queste cose, e le farà ardere sopra l'Altare. Quest' *è* un' olocausto, un' offerta fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

14 E se la sua offerta al Signore *è* olocausto d'uccelli, offerisca la sua offerta, di tortole, overo di pippioni.

15 Ed offerisca il sacerdote quell'*olocausto* sopra l'Altare: e, torcendogli il collo, gli spicchi 'l capo, e faccialo ardere sopra l'Altare; e spremasene il sangue all' un de' lati dell' Altare.

16 Poi tolgasene il gozzo, e la piuma, e gittinsi quelle cose allato all' Altare, verso Oriente, nel luogo delle ceneri.

17 Poi fenda il sacerdote *l'uccello* per le sue ale, senza partirlo in due: e faccialo ardere sopra l'Altare, sopra le legne che *saranno* in sul fuoco. Quest' *è* un' olocausto, un' offerta fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

CAP. II.

E QUANDO alcuna persona offerirà offerta di panatica, sia la sua offerta fior di farina: e spanda sopra essa dell' olio, e mettavi sopra dell' incenso.

2 E portila a' figliuoli d'Aaron, sacerdoti: e prenda il sacerdote una plena menata del fior di farina, e dell' olio d'essa, insieme con tutto'l suo incenso: e faccia bruciar quelle cose, *che son* la ricordanza di quell' *offerta*, in su l'Altare. Questa *è* un' offerta fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

3 E sia 'l rimanente di quell' offerta, d'Aaron, e de' suoi figliuoli: *è* cosa santissima, d'infra l'offerte che s'ardono al Signore.

4 E quando tu offerirai, per offerta di panatica, alcuna cosa cotta al forno, *offerisci* focacce azzime di fior di farina, intrise con olio: o schiacciate azzime, unte con olio.

5 E se la tua offerta *è* di cose di panatica, *cotte* in su la tegghia, sia di fior di farina, intrisa con olio, senza lievito.

6 Spartiscila in pezzi, e spandi sopra essa dell' olio. Ella *è* offerta di panatica.

7 E se la tua offerta *è* di cose di panatica *cotte nella* padella, facciasi di fior di farina, con olio.

8 E porta al Signore quell' offerta

che sarà fatta di quelle cose: e presentala al sacerdote ed egli rechila in su l'Altare.

9 E levine il sacerdote la ricordanza d'essa, e facciala bruciare in su l'Altare, in offerta fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

10 E *sia* il rimanente dell' offerta, d'Aaron, e de' suoi figliuoli: *è* cosa santissima, d'infra l'offerte che s'ardono al Signore.

11 Niuna offerta di panatica, che voi offerirete al Signore, non facciasi con lievito: perciochè voi non dovete fare ardere alcun lievito, nè alcun mele, in offerta fatta per fuoco al Signore.

12 Ben potrete offerir quelle cose per offerta di primizie al Signore: *ma* non sieno poste in su l'Altare, per odor soave.

13 E sala ogni tua offerta di panatica con sale: e non lasciar venir meno il sale del patto del Signore d'in su le tue offerte: offerisci del sale sopra ogni tua offerta.

14 E se tu offerisci al Signore offerta di primizie di panatica, offerisci spighe fresche arrostite al fuoco: granelli sfregolati di fior di frumento, *per* offerta delle tue primizie.

15 E spandi sopra essa dell' olio, e dell' incenso: ella *è* offerta di panatica.

16 E faccia il sacerdote bruciar la ricordanza d'essa, insieme con tutto'l suo incenso, in offerta fatta per fuoco al Signore.

CAP. III.

E SE l'offerta d'alcuno *è* sacrificio da render grazie, s' egli l'offerisce del grosso bestiame, maschio o femmina *che quella bestia sia*, offeriscala senza difetto, nel cospetto del Signore.

2 E posi la mano in sul capo della sua offerta: e scannisi quello all' entrata del Tabernacolo della convenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, il sangue, in su l'Altare attorno attorno.

3 Poi offerisca *il sacerdote*, del sacrificio da render grazie, ciò che s'ha da ardere al Signore: *cioè*, il grasso che copre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* sopra l'interiora.

4 Ed i due arnioni, e'l grasso che *è* sopra essi, e quello che *è* sopra i fianchi: e levi la rete che *è* sopra'l fegato, insieme con gli arnioni.

5 Ed i figliuoli d'Aaron faccianla bruciare in su l'Altare, sopra l'olocausto che *sarà* sopra le legne, le quali *saranno* in sul fuoco: in offerta fatta per fuoco, di soave odore al Signore.

6 E se l'offerta d'alcuno per sacrificio da render grazie al Signore, è del minuto bestiame, maschio, o femmina, offeriscala senza difetto.

7 S' egli offerisce per sua offerta una pecora, offeriscala nel cospetto del Signore.

8 E posi la mano in sul capo della sua offerta: e scannisi quella all'entrata del Tabernacolo della convenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron il sangue in su l'Altare, attorno attorno.

9 E offerisca *il sacerdote* di quel sacrificio da render grazie, ciò che s'ha da ardere al Signore: *cioè*, il grasso, e la coda intiera, la quale spicchisi appresso della schiena; e'l grasso che copre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* sopra l'interiora.

10 Ed i due arnioni, e'l grasso che *è* sopra essi, che *è* sopra i fianchi: e levi la rete che *è* sopra'i fegato, insieme con gli arnioni.

11 E faccia il sacerdote bruciar quel grasso in su l'Altare, in cibo d'offerta fatta per fuoco al Signore.

12 E, se l'offerta d'alcuno è capra, offeriscala nel cospetto del Signore.

13 E posi la mano sopra'l capo d'essa, e scannisi davanti al Tabernacolo della convenenza: e spandanne i figliuoli d'Aaron il sangue in su l'Altare, attorno attorno.

14 Poi offeriscane *il sacerdote* l'offerta che dee esser fatta per fuoco al Signore: *cioè*, il grasso che copre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* sopra l'interiora.

15 Ed i due arnioni, insieme col grasso che *è* sopra essi, che *è* sopra i fianchi: e levi la rete che *è* sopra'l fegato, insieme con gli arnioni.

16 E faccia il sacerdote bruciar queste cose in su l'Altare, in cibo d'offerta fatta per fuoco, di soave odore. Ogni grasso *appartiene* al Signore.

17 Questo *sia* uno statuto perpetuo, per le vostre generazioni, in tutte le vostre abitazioni. Non mangiate alcun sangue, nè alcun grasso.

CAP. IV.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, dicendo, Quando alcuna persona avrà peccato per errore, ed avrà fatto alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare:

3 Se'l Sacerdote unto è quel ch'avrà peccato, onde il popolo sia renduto colpevole, offerisca al Signore, per lo peccato suo, il quale egli avrà commesso, un giovenco senza difetto, *per sacrificio* per lo peccato.

4 Ed adduca quel giovenco all' en-

trata del Tabernacolo della convenenza, davanti al Signore: e posi la mano in sul capo d'esso, e scannisi nel cospetto del Signore.

5 Poi prenda il Sacerdote unto del sangue del giovenco, e portilo dentro al Tabernacolo della convenenza.

6 Ed intinga il Sacerdote il dito in quel sangue sette volte nel cospetto del Signore, davanti alla Cortina del Santuario.

7 E metta il Sacerdote di quel sangue in su le corna dell' Altar de' profumi degli aromati, che *è* nel Tabernacolo della convenenza, nel cospetto del Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue del giovenco appiè dell' Altar degli olocausti, che *è* all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

8 E levi dal giovenco del *sacrificio per lo* peccato tutto'l grasso d'esso: il grasso che copre l'interiora, e tutto'l grasso che *è* sopra l'interiora.

9 Ed i due arnioni, e'l grasso che *è* sopra essi, che *è* sopra i fianchi: levi parimente con gli arnioni la rete *che è* sopra'l fegato.

10 Come queste cose si levano dal bue del sacrificio da render grazie: e facciale 'l Sacerdote bruciare sopra l'Altar degli olocausti.

11 Ma, quant' è alla pelle del giovenco, e tutta la sua carne, insieme col capo, e con le gambe, e le sue interiora, ed il suo sterco:

12 E tutto'l giovenco, portilo fuor del campo, in luogo mondo, dove si versano le ceneri: e brucilo col fuoco sopra delle legne: brucisi lì dove si versano le ceneri.

13 E se tutta la raunanza d'Israel ha peccato per errore, senza ch'ella se ne sia avveduta: ed ha fatta alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare: onde sia caduta in colpa.

14 Quando'l peccato, ch'ella avrà commesso, sarà venuto a notizia, offerisca la raunanza un giovenco, per *sacrificio per lo* peccato, ed adducalo davanti al Tabernacolo della convenenza.

15 E posino gli Anziani della raunanza le lor mani in sul capo di quel giovenco, nel cospetto del Signore: e scannisi quel giovenco davanti al Signore.

16 E porti 'l Sacerdote unto, del sangue del giovenco, dentro al Tabernacolo della convenenza.

17 Ed intinga il Sacerdote il dito in quel sangue, e spargane sette volte nel cospetto del Signore, davanti alla Cortina.

18 E metta d'esso sangue sopra le corna dell' Altare, che *è* nel Tabernacolo della convenenza, davanti al Signore: e spanda tutto'l *rimanente del* sangue, appiè dell' Altar degli olocausti, che *è* all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

19 E levi da quel giovenco tutto'l grasso, e faccialo bruciar sopra l'Altare.

20 E faccia di questo giovenco come ha fatto dell' *altro* giovenco offerto per lo *suo* peccato. E così farà il purgamento del peccato della raunanza, e le sarà perdonato.

21 Poi porti 'l giovenco fuor del campo, e brucilo, come ha bruciato il primiero giovenco. Esso *è sacrificio per lo* peccato della raunanza.

22 Se alcuno de' principali ha peccato, ed ha per errore fatta alcuna di tutte quelle cose, che'l Signore Iddio suo ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

23 Quando'l suo peccato, ch'egli avrà commesso, gli sarà fatto conoscere, adduca per la sua offerta, un becco, un maschio d'infra le capre, senza difetto.

24 E posi la mano sopra'l capo di quel becco: e scannisi quello nel luogo dove si scannano gli olocausti, davanti al Signore. Esso *è sacrificio per lo* peccato.

25 E prenda il sacerdote del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, col dito, e mettalo sopra le corna dell' Altar degli olocausti: e spanda il *rimanente del* sangue d'esso appiè dell' Altare degli olocausti.

26 E faccia bruciar tutto'l grasso di quel becco sopra l'Altare, come il grasso del sacrificio da render grazie. E così 'l sacerdote farà il purgamento del peccato d'esso, e gli sarà perdonato.

27 E se alcuno del comun popolo ha peccato per errore, ed ha fatto alcuna delle cose che'l Signore ha vietate di fare, onde sia caduto in colpa:

28 Quando'l suo peccato, ch'egli avrà commesso, gli sarà fatto conoscere, adduca per la sua offerta, una femmina d'infra le capre, senza difetto, *per sacrificio* per lo suo peccato, ch'egli ha commesso.

29 E posi la mano in sul capo di quel *sacrificio per lo* peccato: e scannisi quello nel luogo degli olocausti.

30 Poi prenda il sacerdote del sangue d'esso col dito, e mettalo in su le corna dell' Altar degli olocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue d'esso appiè dell' Altare.

31 E levine tutto'l grasso, come si leva il grasso del sacrificio da render grazie: e faccia il sacerdote

bruciar quel grasso sopra l'Altare, in odor soave al Signore. E così 'l sacerdote farà il purgamento del peccato d'esso, e gli sarà perdonato.

32 E se pur colui adduce una pecora per sua offerta, *per sacrificio* per lo peccato, adducala femmina, senza difetto.

33 E posi la mano in sul capo del *sacrificio per lo* peccato: e scannisi quel *sacrificio per lo* peccato, nel luogo dove si scannano gli olocausti.

34 Poi prenda il sacerdote del sangue di quel *sacrificio per lo* peccato col dito, e mettalo sopra le corna dell' Altar degli olocausti, e spanda tutto'l *rimanente del* sangue d'esso appiè dell'Altare.

35 E levine tutto'l grasso, come si leva il grasso della pecora del sacrificio da render grazie: e faccia il sacerdote bruciar que' *grassi* in su l'Altare, sopra l'offerte che si fanno per fuoco al Signore. E così 'l sacerdote farà il purgamento del peccato d'esso, il quale egli avrà commesso, e gli sarà perdonato.

CAP. V.

E QUANDO alcuno avrà peccato, perciochè avrà udita la voce d'una dinunziazione con giuramento d'alcuna cosa, onde egli sia testimonio: (o che l'abbia veduta, o che l'abbia *altramente* saputa,) e non l'avrà dichiarata: egli porterà la sua iniquità.

2 Parimente, quando alcuno avrà toccata alcuna cosa immonda, carogna di fiera immonda, o carogna d'animal domestico immondo, o carogna di rettile immondo: avvenga ch'egli l'abbia fatto per ignoranza, pure è immondo, e colpevole.

3 Così, quando egli avrà toccata alcuna immondizia dell' uomo, secondo ogni sua immondizia, per la quale egli è contaminato, benchè egli non l'abbia fatto saputamente, se viene a saperlo, egli è colpevole.

4 Simílmente, quando alcuno avrà giurato, profferendo leggiermente con le sue labbra di voler male o ben fare, secondo tutte le cose che gli uomini sogliono profferir leggiermente con giuramento: ed egli non ne ha *più* conoscenza: se viene a saperlo, egli è colpevole in una di queste maniere.

5 Quando adunque alcuno sarà colpevole in una di queste maniere, faccia la confession del peccato ch'egli avrà commesso.

6 Ed adduca al Signore *il sacrificio per* la sua colpa, per lo peccato ch'egli avrà commesso: *cioè*, una femmina del minuto bestiame, o pecora, o capra, per lo peccato. E faccia il sacerdote il purgamento del peccato d'esso.

7 E se pur la possibilità di colui non potrà fornire una pecora, od una capra, adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, in ciò ch'avrà peccato, due tortole, o due pippioni: l' uno *per sacrificio* per lo peccato, e l'altro per olocausto.

8 E portigli al sacerdote: ed esso offerisca imprima quello che *sarà* per lo peccato, e torcendogli 'l collo, gli spicchi 'l capo appresso al collo, senza però spartirlo in due.

9 Poi sparga del *sangue del sacrificio per lo* peccato sopra una delle pareti dell' Altare, e spremasi 'l rimanente del sangue appiè dell'Altare. Esso *è sacrificio per lo* peccato.

10 E dell' altro facciane olocausto, secondo ch'è ordinato. E così 'l sacerdote farà il purgamento del peccato che colui avrà commesso, e gli sarà perdonato.

11 E se colui non può fornire pur due tortole, o due pippioni, porti *per* sua offerta, per ciò ch'egli avrà peccato, la decima parte d'un' Efa di fior di farina, *per offerta* per lo peccato: non mettavi sopra nè olio, nè incenso: perciochè è *una offerta per lo* peccato.

12 Porti adunque quella *farina* al sacerdote, e prendane il sacerdote una menata piena per la ricordanza di quella: e facciala bruciar sopra l'Altare, in su l'offerte fatte per fuoco al Signore. Ella *è una offerta* per lo peccato.

13 E così 'l sacerdote farà il purgamento per esso del peccato ch'egli avrà commesso in una di quelle maniere, e gli sarà perdonato. E sia *il rimanente di quella farina* del sacerdote, come l'offerta di panatica.

14 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moisè: dicendo,

15 Quando alcuno avrà misfatto, e peccato per errore, *prendendo* delle cose consagrate al Signore, adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, un montone senza difetto, del prezzo di tanti sicli d'argento, a siclo di Santuario, che tu l'avrai tassato per la colpa.

16 E restituisca ciò in ch'egli avrà peccato, *prendendo* delle cose consagrate, e sopraggiungavi il quinto, e dialo al sacerdote: e faccia il sacerdote, con quel montone del *sacrificio per* la colpa, il purgamento del peccato d'esso: e gli sarà perdonato.

17 *In somma*, quando una persona avrà peccato, ed avrà fatto alcuna di tutte quelle cose che'l Signore ha vietate di fare, benchè egli non l'abbia fatto saputamente, pure è colpevole: e dee portar la sua iniquità.

18 Adduca adunque al sacerdote un montone del prezzo che tu l'avrai tassato per la colpa: e faccia il sacerdote il purgamento dell' errore ch'egli avrà commesso per ignoranza: e gli sarà perdonato.

19 Ciò *è* colpa: egli dei tutto s'è renduto colpevole inverso'l Signore.

CAP. VI.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Quando alcuno avrà peccato, e commesso misfatto contr'al Signore, avendo mentito al suo prossimo intorno a diposito, od a roba rimessagli nelle mani, od a cosa rapita: overo, avendo fatto fraude al suo prossimo.

3 Overo anche, avendo trovato alcuna cosa perduta, ed avendo mentito intorno ad essa, e giurato falsamente: ed in qualunque *altra* cosa, di tutte quelle, le quali l'uomo suol fare, peccando in esse.

4 Quando adunque alcuno avrà peccato, e sarà caduto in colpa, restituisca la cosa ch'egli avrà rapita, o fraudata: o'l diposito che gli sarà stato dato in guardia, o la cosa perduta ch'egli avrà trovata.

5 Overo qualunque *altra* cosa, della quale egli abbia giurato falsamente: restituiscane il capitale, e sopraggiungavi il quinto: *e* dialo a colui al quale appartiene, nel giorno stesso *del sacrificio per* la sua colpa.

6 Ed adduca al Signore, *per sacrificio per* la sua colpa, un montone senza difetto, del prezzo che tu l'avrai tassato per la colpa: e menilo al sacerdote.

7 E faccia il sacerdote il purgamento per esso, nel cospetto del Signore, e gli sarà perdonato: qualunque cosa egli abbia fatta di tutte quelle, le quali si soglion fare, onde l'uomo cade in colpa.

8 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

9 Comanda ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: dicendo, Quest' *è* la legge dell' olocausto: *Stia* esso olocausto sopra'l fuoco acceso che *sarà* sopra l'Altare, tutta la notte, fino alla mattina: ed arda il fuoco dell' Altare sopra esso *del continuo*.

10 E vestasi 'l sacerdote il suo vestimento di lino, e vesta la sua carne delle calze line: e levi le ceneri, nelle quali 'l fuoco avrà ridotto l'olocausto, consumandolo sopra l'Altare: e mettale allato all' Altare.

11 Poi spogli i suoi vestimenti, e vestane degli altri, e porti la cenere fuor del campo in luogo mondo.

12 E sia il fuoco, *che sarà* sopra l'Altare, tenuto *del continuo* acceso in esso: non lascisi *giammai* spegnere: ed accenda il sacerdote ogni mattina delle legne sopra esso, e dispongavi gli olocausti sopra, e bruci sopra esso i grassi de' sacrificij da render grazie.

13 Arda il fuoco del continuo sopra l'Altare: non lascisi *giammai* spegnere.

14 Or, quest' *è* la legge dell' offerta di panatica. Offeriscala *uno de'* figliuoli d'Aaron, nel cospetto del Signore, davanti all' Altare.

15 E levine una menata del fior di farina, e dell' olio d'essa offerta, insieme con tutto l'incenso che *sarà* sopra l'offerta, e faccia bruciar sopra l'Altare la ricordanza d'essa, in odor soave, al Signore.

16 E mangino Aaron, ed i suoi figliuoli, il rimanente d'essa: mangisi in azzimi, in luogo sacro, nel Cortile nel Tabernacolo della convenenza.

17 Non cuocasi con lievito: io l'ho data loro per lor parte dell' offerte che mi son fatte per fuoco. *E* cosa santissima, come il *sacrificio per lo* peccato, e *per* la colpa.

18 Ogni maschio, d'infra i figliuoli d'Aaron, può mangiare quello, *per* istatuto perpetuo per le vostre età, dell' offerte che si fanno per fuoco al Signore. Chiunque toccherà quelle cose sia santo.

19 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

20 Questa *è* l'offerta, che Aaron, ed i suoi figliuoli, hanno sempre da offerire al Signore, nel giorno ch'*alcun di loro* sarà unto: *cioè*, un' offerta di panatica d'un decimo d'un' Efa di fior di farina, per offerta perpetua: la metà la mattina, e l'*altra* metà la sera.

21 Apparecchisi con olio in su la tegghia: portala *così* cotta in su la tegghia: ed offerisci, per soave odore al Signore, quella offerta cotta in pezzi.

22 E faccia il Sacerdote, che sarà unto in luogo d'Aaron, d'infra i suoi figliuoli, quella offerta per istatuto perpetuo: brucisi tutta intera al Signore.

23 E *generalmente* ogni offerta di panatica del Sacerdote brucisi in-

teramente: non mangisene *nulla*.

24 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

25 Parla ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: dicendo, Quest' *è* la legge del *sacrificio per lo* peccato. Scannisi 'l *sacrificio per lo* peccato davanti al Signore, nell' istesso luogo dove si scannano gli olocausti: *è* cosa santissima.

26 Mangilo il sacerdote che farà quel sacrificio per lo peccato: mangisi in luogo santo, nel Cortile del Tabernacolo della convenenza.

27 Chiunque toccherà la carne d'esso sia santo: e se sprizza del sangue d'esso sopra alcun vestimento, lavisi quello sopra che sarà sprizzato, in luogo santo.

28 E spezzisi 'l vaso di terra, nel qual sarà stato cotto: che se pure è stato cotto in un vaso di rame, strebbisi quello, e sciacquisi con acqua.

29 Ogni maschio d'infra i sacerdoti ne potrà mangiare: *è* cosa santissima.

30 Ma non mangisi d'alcun *sacrificio per lo* peccato, del cui sangue si dee portar nel Tabernacolo della convenenza, per far purgamento di peccato nel Santuario: brucisi col fuoco.

CAP. VII.

OR quest' *è* la legge del *sacrificio per* la colpa: *è* cosa santissima.

2 Scannisi '*l sacrificio per* la colpa nello stesso luogo dove si scannano gli olocausti: e spargasene il sangue sopra l'Altare, attorno attorno.

3 Ed offeriscasene tutto'l grasso, la coda, ed il grasso che copre l'interiora.

4 Ed i due arnioni, e'l grasso che *è* sopra essi, che *è* sopra i fianchi: e levisi la rete *che è* in sul fegato, insieme co' due arnioni.

5 E faccia il sacerdote bruciar quelle cose sopra l'Altare, per offerta fatta per fuoco al Signore: è *sacrificio per la* colpa.

6 Ogni maschio d'infra i sacerdoti ne potrà mangiare: mangisi in luogo santo: *è* cosa santissima.

7 *Facciasi al sacrificio per* la colpa, come *al sacrificio per* lo peccato: *siavi* una stessa legge per l'uno e per l'altro: sia *quel sacrificio* del sacerdote, il qual con esso avrà fatto il purgamento del peccato.

8 Parimente abbia per sè il sacerdote, ch'avrà offerto l'olocausto d'alcuno, la pelle dell' olocausto ch'egli avrà offerto.

9 Così ancora ogni offerta di panatica che si cuocerà al forno, o s'apparecchierà nella padella, od in su la tegghia, sia del sacerdote che l'offerirà.

10 Ma ogni offerta di panatica, intrisa con olio, od asciutta, sia di tutti i figliuoli d'Aaron indifferentemente.

11 E quest'*è* la legge del sacrificio da render grazie, che s'offerirà al Signore.

12 Se *alcuno* l'offerisce per *sacrificio di* laude, offerisca, oltr' ad esso sacrificio di laude, delle focacce azzime, intrise con olio, e delle schiacciate azzime, unte con olio: e del fior di farina, cotta in su la tegghia, in focacce intrise con olio.

13 Offerisca *ancora* per sua offerta oltr'a quelle focacce, del pan lievitato, insieme col suo sacrificio di laude, da render grazie.

14 E di quel *pane lievitato*, presentine uno di tutta l'offerta, in offerta elevata al Signore: ed esso sia del sacerdote ch' avrà sparso il sangue del sacrificio da render grazie.

15 E mangisi la carne del suo sacrificio di laude da render grazie, nel giorno stesso ch' egli avrà fatta la sua offerta: non lascisene *nulla* d'avanzo fino alla mattina.

16 E se'l sacrificio ch' egli offerirà *è* votato, o volontario, mangisi nel giorno stesso ch'egli l'avrà offerto: e se ne rimane alcuna cosa, mangisi 'l giorno seguente.

17 E brucisi col fuoco quello che sarà rimaso della carne d'esso sacrificio *fino* al terzo giorno.

18 E se pure al terzo giorno si mangia della carne del sacrificio di colui da render grazie, colui che l'avrà offerto non sarà gradito: quello non gli sarà imputato: sarà fracidume: e la persona che n'avrà mangiato porterà la sua iniquità.

19 E di questa carne ciò ch'avrà toccato qualunque cosa immonda, non mangisi: brucisi col fuoco: quant' è a questa carne, mangine chiunque è mondo.

20 Ma la persona ch' avrà mangiato della carne del sacrificio da render grazie, *offerto* al Signore, avendo la sua immondizia addosso, sia ricisa da' suoi popoli.

21 Parimente la persona, la quale, avendo toccata qualunque cosa immonda, *come* immondizia d'uomo, od alcun' animale immondo, od alcun rettile immondo, mangerà della carne del sacrificio da render grazie, *offerto* al Signore, sia ricisa da' suoi popoli.

22 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

23 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Non mangiate alcun gras-

so, nè di bue, nè di pecora, nè di capra.

24 Ben potrassi adoperare in qualunque *altro* uso il grasso d'una bestia morta da sè, o'l grasso d'una bestia lacerata *dalle fiere:* ma non mangiatelo per niuna maniera.

25 Percioché, se alcuno mangia del grasso d'alcun animale, del quale s'offerisce sacrificio fatto per fuoco al Signore, la persona che ne mangerà sarà ricisa da' suoi popoli.

26 Parimente, non mangiate, in niuna delle vostre abitazioni, alcun sangue, nè d'uccelli, nè di bestie.

27 Qualunque persona avrà mangiato alcun sangue, sia ricisa da' suoi popoli.

28 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moisè: dicendo,

29 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Se alcuno offerisce al Signore un suo sacrificio da render grazie, porti egli stesso al Signore la sua offerta del sacrificio da render grazie.

30 Portino le sue mani stesse quelle cose che s'hanno da ardere al Signore: porti 'l grasso, insieme col petto: il petto, per esser dimenato per offerta dimenata, nel cospetto del Signore.

31 E faccia il sacerdote bruciare il grasso sopra l'Altare: e'l petto sia d'Aaron, e de' suoi figliuoli.

32 Date ancora al sacerdote, per offerta elevata, la spalla destra de' vostri sacrificij da render grazie.

33 Sia quella spalla destra di colui de' figliuoli d'Aaron, ch'avrà offerto il sangue, ed il grasso de' sacrificij da render grazie, per *sua* parte.

34 Percioché io ho preso da' figliuoli d'Israel il petto dell' offerta dimenata, e la spalla dell' offerta elevata, de' lor sacrificij da render grazie: ed ho date al Sacerdote Aaron, ed a' suoi figliuoli, per istatuto perpetuo, quelle cose, che *si deono prendere* da' figliuoli d'Israel.

35 Quest'*è il diritto dell'* Unzione *che si dee torre* dell' offerte fatte per fuoco al Signore, *il quale è stato loro assegnato* nel giorno che'l Signore gli ha fatti accostare, per esercitargli 'l sacerdozio.

36 Il quale il Signore ha comandato che sia loro dato da' figliuoli d'Israel, nel giorno che gli ha unti, per istatuto perpetuo, per le lor generazioni.

37 Quest'*è* la legge dell' olocausto, dell' offerta di panatica, e del *sacrificio per lo* peccato, e del *sacrificio per* la colpa, e *del sacrificio* delle consagrazioni, e del sacrificio da render grazie.

38 La quale il Signore diede a Moisè, in sul monte di Sinai, nel giorno ch'egli comandò nel diserto di Sinai a' figliuoli d'Israel d'offerir le loro offerte al Signore.

CAP. VIII.

Il Signore parlò oltr'a ciò a Moisè: dicendo,

2 Prendi Aaron, ed i suoi figliuoli con lui: ed i vestimenti, e l'olio dell' Unzione, ed il giovenco per lo *sacrificio per lo* peccato, ed i due montoni, e'l paniere degli azzimi.

3 Ed aduna tutta la raunanza, all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

4 E Moisè fece come il Signore gli avea comandato: e la raunanza fu adunata all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

5 E Moisè disse alla raunanza, Quest'*è* quello che'l Signore ha comandato che si faccia.

6 E Moisè fece accostare Aaron, ed i suoi figliuoli, e gli lavò con acqua.

7 Poi mise indosso ad Aaron la Tonica, e lo cinse con la Cintura: poi lo vestì del Manto, e gli mise l'Efod addosso, e lo cinse col fregio lavorato dell' Efod: e così con quello gli serrò le vesti addosso.

8 Poi mise sopra lui 'l Pettorale, nel quale pose Urim, e Tummim.

9 Poi gli mise in capo la Benda; sopra la quale, in su la parte anteriore d'essa, mise la lama d'oro, il Diadema di santità: come il Signore avea comandato a Moisè.

10 Poi Moisè prese l'olio dell' Unzione, ed unse il Tabernacolo, e tutte le cose ch' *erano* in esso: e le consagrò.

11 E ne spruzzò l'Altare per sette volte: ed unse l'Altare, e tutti i suoi strumenti: e la Conca, e'l suo piede: per consagrar quelle cose.

12 Poi versò dell' olio dell' Unzione in sul capo d'Aaron: e l'unse, per consagrarlo.

13 Poi Moisè fece accostare i figliuoli d'Aaron, e gli vestì delle toniche, e gli cinse con le cinture, ed allacciò loro le mitrie: come il Signore gli avea comandato.

14 Appresso fece accostare il giovenco del *sacrificio per lo* peccato: ed Aaron, ed i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del giovenco del *sacrificio per lo* peccato.

15 Poi Moisè lo scannò, e ne prese del sangue, e lo mise col dito in su le corna dell' Altare, attorno attorno, e purgò l'Altare: e versò il *rimanente del* sangue applè dell'Altare: e così consagrò *l'Altare*, per far purgamento del peccato sopra esso.

16 Appresso prese tutto'l grasso ch'*era* sopra l'interiora, e la rete del fegato, ed i due arnioni, col grasso loro: e Moisè fece bruciar *quelle cose* sopra l'Altare.
17 Ma bruciò col fuoco fuor del campo il giovenco, e la sua pelle, e la sua carne, ed il suo sterco: come il Signore gli avea comandato.
18 Poi fece appressare il montone dell' olocausto: ed Aaron, ed i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo del montone.
19 E Moisè lo scannò, e ne sparse il sangue sopra l' Altare, attorno attorno.
20 Poi tagliò il montone a pezzi: e fece bruciare il capo, ed i pezzi, e la corata.
21 E lavò con acqua l'interiora, e le gambe: e così fece bruciar tutto quel montone sopra l'Altare: *come* olocausto di soave odore, ed offerta fatta per fuoco al Signore: come il Signore gli avea comandato.
22 Poi fece appressare il secondo montone, il monton delle consagrazioni: ed Aaron, ed i suoi figliuoli, posarono le mani in sul capo d'esso.
23 E Moisè lo scannò, e ne prese del sangue, e lo mise in sul tenerume dell' orecchia destra d'Aaron e sopra'l dito grosso della man destra d'esso e sopra'l dito grosso del suo piè destro.
24 Poi fece appressare i figliuoli d'Aaron, e pose di quel sangue in sul tenerume della loro orecchia destra, e sopra'l dito grosso della lor man destra, e sopra'l dito grosso del lor piè destro: e sparse il *rimanente di quel* sangue in su l'Altare, attorno attorno.
25 Poi prese il grasso, e la coda, e tutto'l grasso ch' *era* sopra l'interiora, e la rete del fegato, ed i due arnioni, col grasso loro, e la spalla destra.
26 E del paniere degli azzimi ch' *era* davanti al Signore, prese una focaccia azzima, ed una focaccia di pane fatta con olio, ed una schiacciata: e pose quelle sopra que' grassi, e sopra la spalla destra.
27 Poi mise tutte quelle cose in su le palme delle mani d'Aaron, ed in su le palme delle mani de' suoi figliuoli: e le fece dimenare per offerta dimenata, nel cospetto del Signore.
28 Poi Moisè prese quelle cose d'in su le lor mani, e le fece bruciare sopra l'Altare, sopra l'olocausto · come offerte di consagrazioni, d'odor soave, offerta fatta per fuoco al Signore.
29 Poi Moisè prese il petto *di quel montone*, e lo dimenò per offerta dimenata, nel cospetto del Signore: e Moisè ebbe quello per la sua parte del montone delle consagrazioni: come il Signore gli avea comandato.
30 Oltr'a ciò Moisè prese dell' olio dell' Unzione, e del sangue ch'*era* sopra l'Altare, e ne spruzzò Aaron, ed i suoi vestimenti: ed i figliuoli d'esso, ed i lor vestimenti: e così consagrò Aaron, ed i suoi vestimenti: ed i suoi figliuoli, ed i vestimenti de' suoi figliuoli.
31 E Moisè disse ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, Fate cuocere cotesta carne all' entrata del Tabernacolo della convenenza, e quivi mangiatela: insieme col pane ch' *è* nel paniere *dell' offerta* delle consagrazioni: come m'è stato comandato: dicendo, Mangino Aaron, ed i suoi figliuoli, quelle cose.
32 E bruciate col fuoco ciò che rimarrà della carne, e del pane.
33 E non vi dipartite dall' entrata del Tabernacolo della convenenza, per sette giorni: fin che non sieno compiuti i giorni delle vostre consagrazioni: conciosiacosach'abbiate ad esser consagrati nel vostro ufficio *per lo spazio di* sette giorni.
34 Come s'è oggi fatto, così avea il Signore comandato che si facesse, per far purgamento de' vostri peccati.
35 Dimorate adunque all' entrata del Tabernacolo della convenenza per sette giorni, dì e notte: ed osservate ciò che'l Signore ha comandato che s'osservi: aciochè non muoiate: perciochè così m'è stato comandato.
36 Ed Aaron, ed i suoi figliuoli, fecero tutte le cose che'l Signore avea comandate per Moisè.

CAP. IX.

E L' ottavo giorno appresso, Moisè chiamò Aaron, ed i suoi figliuoli, e gli Anziani d'Israel.
2 E disse ad Aaron, Prenditi un vitello per *sacrificio per lo* peccato, ed un montone per olocausto: *amendue* senza difetto: e presentagli davanti al Signore.
3 E parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Prendete un becco *per sacrificio* per lo peccato, ed un vitello, ed un' agnello, *amendue* d'un' anno, senza difetto, per olocausto.
4 Ed un bue, ed un montone, per sacrificio da render grazie, per sa-

crificargli davanti al Signore: ed una offerta di panatica intrisa con olio: perchè oggi 'l Signore v'apparirà.

5 Essi adunque presero le cose che Moisè avea comandate, *e le addussero* davanti al Tabernacolo della convenenza: e tutta la raunanza s'accostò, e stette in piè davanti al Signore.

6 E Moisè disse, Fate questo che'l Signore ha comandato: e la gloria del Signore v'apparirà.

7 E Moisè disse ad Aaron, Accostati all'Altare, e fa' il tuo *sacrificio per lo* peccato, e'l tuo olocausto: e fa' il purgamento de' tuoi peccati, e di que' del popolo: offerisci eziandio l'offerta del popolo, e fa' il purgamento de' lor peccati: come il Signore ha comandato.

8 Aaron adunque s'accostò all'Altare, e scannò il vitello del *sacrificio per lo* peccato ch'*era* per lui.

9 Ed i suoi figliuoli gli porsero il sangue: ed egli intinse il dito nel sangue, e lo mise in su le corna dell' Altare: e sparse il *rimanente del* sangue appiè dell' Altare.

10 E fece bruciare il grasso, e gli arnioni, e la rete del fegato, del *sacrificio per lo* peccato, sopra l'Altare: come il Signore avea comandato a Moisè.

11 Ma bruciò col fuoco la carne, e la pelle, fuor del campo.

12 Poi scannò l'olocausto, ed i suoi figliuoli gliene porsero il sangue, ed egli lo sparse in su l'Altare, attorno attorno.

13 Gli porsero eziandio l'olocausto *tagliato* a pezzi, insieme col capo: ed egli lo fece bruciar sopra l'Altare.

14 E lavò l'interiora, e le gambe: e le bruciò sopra l'olocausto, sopra l'Altare.

15 Poi offerse l'offerta del popolo: e prese il becco del *sacrificio* del popolo *per lo* peccato, e l'offerse per sacrificio per lo peccato come il *vitello* precedente.

16 Poi offerse l'olocausto: e ne fece come era ordinato.

17 Poi offerse l'offerta di panatica: e n'empiè la palma della sua mano, e la fece bruciar sopra l'Altare: oltr' all' olocausto della matina.

18 Appresso scannò il bue, ed il montone del sacrificio del popolo da render grazie: ed i suoi figliuoli gliene porsero il sangue, ed egli lo sparse in su l'Altare, attorno attorno.

19 *Gli porsero* eziandio i grassi del bue: e del montone la coda, e'*l grasso* che copre *l'interiora*, e gli arnioni, e la rete del fegato.

20 E posero i grassi in su i petti, ed *Aaron* fece bruciar que grassi sopra l'Altare.

21 E dimenò, *per* offerta dimenata, que' petti, e quella spalla destra, davanti al Signore, come Moisè avea comandato.

22 Poi Aaron alzò le mani verso'l popolo, e lo benedisse: e, dopo ch'ebbe fatto il *sacrificio per lo* peccato, l'olocausto, ed i sacrificij da render grazie, scese giù.

23 Or Moisè, ed Aaron, erano entrati nel Tabernacolo della convenenza: poi, essendone usciti, aveano benedetto il popolo: e la gloria del Signore era apparita a tutto'l popolo.

24 Ed un fuoco era uscito dal cospetto del Signore, ed avea consumato l'olocausto, ed i grassi, sopra l'Altare. E tutto'l popolo lo vide, e diede grida d'allegrezza, e si gittò in terra sopra la sua faccia.

CAP. X.

OR Nadab, ed Abihu, figliuoli d'Aaron, presero ciascuno il suo turibolo, e vi posero dentro del fuoco, e vi misero su dell' incenso: e presentarono davanti al Signore del fuoco strano: il che egli non avea lor comandato.

2 Ed un fuoco uscì dal cospetto del Signore, il quale gli divampò: ed essi morirono davanti al Signore.

3 E Moisè disse ad Aaron, Quest' *è* pur quello che'l Signore ha pronunziato: dicendo, Io sarò santificato ne' miei *più* prossimi: e sarò glorificato in presenza di tutto'l popolo. Ed Aaron tacque.

4 E Moisè chiamò Misael, ed Elsafan, figliuoli d'Uzziel, zio d'Aaron: e disse loro, Accostatevi: portatene i vostri fratelli d'innanzi al Santuario fuor del campo.

5 Ed essi s'accostarono, e gli portarono via con le lor toniche, fuor del campo: come Moisè avea detto.

6 E Moisè disse ad Aaron, ed ad Eleazar, ed ad Itamar, suoi figliuoli, Non andate a capo scoperto, e non vi sdrucite i vestimenti: acciochè non muoiate, e ch'egli non s'adiri contr' a tutta la raunanza: ma piangano i vostri fratelli, tutta la casa d'Israel, l'arsione che'l Signore ha fatta.

7 E non vi dipartite dall' entrata del Tabernacolo della convenenza, che talora non muoiate: perciochè l'olio dell' Unzione del Signore *è* sopra voi. Ed essi fecero secondo la parola di Moisè.

8 Ed il Signore parlò ad Aaron: dicendo,

9 Non bere vino, nè cervogia, nè tu, nè i tuoi figliuoli, quando avrete ad entrar nel Tabernacolo della convenenza: aciochè non muoiate. *Sia questo* uno statuto perpetuo per le vostre generazioni.

10 E *ciò* per poter discernere tra la cosa santa, e la profana: e tra la cosa immonda, e la monda;

11 E per insegnare a' figliuoli d'Israel tutti gli statuti che'l Signore ha lor dati per Moisè.

12 Poi Moisè parlò ad Aaron, ed ad Eleazar, ed ad Itamar, suoi figliuoli, ch'erano rimasi: *dicendo*, Pigliate l'offerta di panatica ch'è rimasa dell' offerte fatte per fuoco al Signore, e mangiatela *in pani* azzimi appresso all' Altare: conciosiacosachè sia cosa santissima.

13 Mangiatela adunque in luogo santo: perciochè *è* la parte ordinata per te, e per li tuoi figliuoli, dell' offerte che si fanno per fuoco al Signore: perciochè così m'è stato comandato.

14 Mangiate ancora il petto dell' offerta dimenata, e la spalla dell' offerta elevata, in luogo mondo, tu, ed i tuoi figliuoli, e le tue figliuole, teco: perciochè quelle sono state date a te, ed a' tuoi figliuoli, per parte *vostra* de' sacrificij da render grazie de' figliuoli d'Israel.

15 Portino essi la spalla dell' offerta elevata, ed il petto dell' offerta dimenata, insieme co' grassi che s'hanno da ardere, aciochè *quelle cose* sieno dimenate davanti al Signore, per offerta dimenata: e sieno di te, e de' tuoi figliuoli teco, per istatuto perpetuo: come il Signore ha comandato.

16 Or Moisè cercò, e ricercò il becco del *sacrificio per lo* peccato: ed ecco, egli era stato bruciato: laonde s'adirò gravemente contr'ad Eleazar, e contr' ad Itamar, figliuoli d'Aaron, ch'erano rimasi: dicendo,

17 Perchè non avete voi mangiato il *sacrificio per lo* peccato nel luogo santo? conciosiacosachè *sia* cosa santissima, e *che*'l Signore ve l'abbia dato per portar l'iniquità della raunanza, per far purgamento de' peccati d'essa, nel cospetto del Signore.

18 Ecco, il sangue d'esso non è stato portato dentro al Santuario: *per l'innanzi* adunque del tutto mangiatelo nel *luogo* santo, come io ho comandato.

19 Ed Aaron disse a Moisè, Ecco, essi hanno oggi offerto il loro *sacrificio per lo* peccato, ed il loro olocausto, davanti al Signore: e cotali cose mi sono avvenute: se dunque io avessi oggi mangiato del *sacrificio per lo* peccato, sarebbe ciò piaciuto al Signore?

20 E, quando Moisè ebbe udito *questo*, fu contento.

CAP. XI.

POI 'l Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron: dicendo loro,

2 Parlate a' figliuoli d'Israel: dicendo, Questi *son* gli animali, de' quali voi potrete mangiare, d'infra tutte le bestie che *son* sopra la terra.

3 D'infra le bestie *a quattro piedi*, voi potrete mangiar di tutte quelle bestie c'hanno il piè forcuto, e l'unghia spartita in due, *e* che ruminano.

4 Ma, fra quelle c'hanno il piè forcuto, o che ruminano, non mangiate di queste: del Camello: conciosiacosach' egli rumini, ma non abbia il piè forcuto: siavi immondo:

5 Nè del Coniglio: conciosiacosach'egli rumini, ma non abbia il piè forcuto: siavi immondo:

6 Nè della Lepre: conciosiacosach'ella rumini, ma non abbia il piè forcuto: siavi immonda:

7 Nè del Porco: conciosiacosach'egli abbia il piè forcuto, e spartito in due, ma non rumini: siavi immondo:

8 Non mangiate della carne loro, e non toccate le lor carogne: sienvi immonde.

9 Voi potrete mangiar di queste spezie d'infra tutti gli animali acquatici: *cioè*, di tutti quelli c'hanno pennette, e scaglie nell' acque, così ne' mari, come ne' fiumi.

10 Ma siavi in abbominazione tutto ciò che non ha pennette, nè scaglie, così ne' mari, come ne' fiumi, fra tutti i rettili acquatici, e fra tutti gli animali che *vivono* nell' acque.

11 Sienvi adunque in abbominazione: non mangiate della carne loro, ed abbiate in abbominio le lor carogne.

12 In somma, siavi cosa abbominevole ogni *animale* che nell' acque non ha pennette, nè scaglie.

13 E fra gli uccelli abbiate questi in abbominio: non manginsi: son cosa abbominevole: l'Aquila, il Girifalco, l'Aquila marina:

14 Ogni spezie di Nibbio, e d'Avoltoio:

15 Ogni spezie di Corvo:

16 L'Ulula, la Civetta, la Folica, ed ogni spezie di Sparviere:

17 Il Gufo, lo Smergo, e l'Alocco:

18 Il Cigno, il Pellicano, la Pica:

19 La Cicogna, ed ogni spezie

d' Aghirone: l' Upupa, e'l Vipistrello.

20 Siavi *parimente* in abbominio ogni rettile che vola, e camina a quattro *piedi*.

21 Ma pur d'infra tutti i rettili che volano, e caminano a quattro *piedi*, voi potrete mangiar di quelli c'hanno garetti disopra a' piedi, per saltar con essi in su la terra.

22 Di tali potrete mangiar di questi: d'ogni spezie d'Arbe, d'ogni spezie di Soleam, d'ogni spezie d'Argol, e d'ogni spezie d'Agab.

23 Ma siavi in abbominio ogni *altro* rettile che vola, ed ha quattro piedi.

24 E per queste *bestie* voi vi renderete immondi: chiunque toccherà il corpo morto loro sarà immondo infino alla sera.

25 E chiunque avrà portato del lor corpo morto lavi i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera.

26 Di tutte le bestie domestiche sienvi immonde tutte quelle c'hanno l'unghia fessa, ma non spartita in due, e che non ruminano: chiunque avrà toccati tali *animali*, sia immondo.

27 E di tutte le bestie che caminano a quattro *piedi* sienvi immonde tutte quelle che caminano sopra le lor branche: chiunque avrà toccato il corpo morto di tali *bestie*, sia immondo infino alla sera.

28 E chi avrà portato il lor corpo morto lavi i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera: quelle *bestie* vi *sono* immonde.

29 E de' rettili, che van serpendo sopra la terra, sienvi immondi questi: *cioè*, ogni spezie di Donnola, e di Topo, e di Testuggine,

30 E'l Toporagno, e'l Cameleone, e la Lucertola, e la Tarantola, e la Talpa.

31 Fra tutti i rettili, sienvi questi immondi: chiunque gli avrà toccati, essendo morti, sia immondo infino alla sera.

32 E qualunque cosa, sopra la quale sarà caduto alcuno di que' *rettili*, essendo morto, sia immonda: qualunque vasello di legno, o vestimento, o pelle, o sacco, o qualunque *altro* strumento, col quale si fa alcun servigio: e però sia posto nell' acqua, e sia immondo infino alla sera: poi sia mondo.

33 E se *alcun* di que' *rettili* sarà caduto dentro alcun testo, tutto quello che vi *sarà* dentro sia immondo, e spezzate il testo.

34 Qualunque vivanda si mangia, sopra la quale si mette dell' acqua, sia immonda: e qualunque bevenda si bee, in qualche vaso *ella si sia*, sia immonda.

35 Ed ogni cosa, sopra la quale caderà del corpo morto loro, sia immonda: il forno, o'l testo da cuocere, sia disfatto: essi *sono* immondi: *però* tenetegli per immondi.

36 Ma pur la fonte, o'l pozzo d'acqua raccolta, sia monda: ma chi avrà tocco il corpo morto loro sia immondo.

37 Ma, se cade del corpo morto loro sopra qualunque semenza che si semina, *sia* quella *semenza* monda.

38 Ma, se è stata messa dell' acqua sopra la semenza, e vi cade sopra del corpo morto loro, *siavi* quella *semenza* immonda.

39 E, quando alcuna di quelle bestie che vi son per cibo sarà morta *da sè*, chi avrà tocco'l corpo morto d'essa, sia immondo infino alla sera.

40 E chi avrà mangiata della carne morta d'essa lavi i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera: parimente, chi avrà portato'l corpo morto d'essa lavi i suoi vestimenti, e sia immondo infino alla sera.

41 Ogni rettile che serpe sopra la terra sia immondo; non mangisi.

42 D'infra tutti i rettili che serpono sopra la terra, non mangiate niuno di quelli che caminano in sul petto, o sia che caminino a quattro *piedi*, o ch'abbiano più piedi: perciochè son cosa abbominevole.

43 Non rendete abbominevoli le vostre persone per niuno rettile che serpe: e non vi contaminate con essi, onde siate immondi per essi.

44 Perciochè io *sono* il Signore Iddio vostro: santificatevi adunque, e siate santi: conciosiacosach'io *sia* santo: e non contaminate le vostre persone con alcun rettile che serpe sopra la terra.

45 Perciochè io *sono* il Signore, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, acciochè io vi sia Dio: siate adunque santi: imperochè io *son* santo.

46 Quest' *è* la legge intorno alle bestie, ed agli uccelli, ed ad ogni animal vivente che guizza nell' acque, ed ad ogni animale che serpe sopra la terra.

47 Per discernere fra l'immondo, e'l mondo: e fra gli animali che si posson mangiare, e quelli che non si deono mangiare.

CAP. XII.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Quando una donna avrà fatto un figliuolo, ed avrà partorito un maschio, sia immonda sette giorni: sia immonda come al tempo che è separata per li suoi mestrui.

3 E nell' ottavo giorno circuncidasi la carne del prepuzio del fanciullo.

4 Poi stia *quella donna* trentatre giorni a purificarsi del sangue: non tocchi alcuna cosa sacra, e non venga al Santuario, fin che non sieno compiuti i giorni della sua purificazione.

5 Ma, se partorisce una femmina, sia immonda *lo spazio di* due settimane, come al tempo ch' ella è separata per li suoi mestrui: poi stia sessantasei giorni a purificarsi del sangue.

6 E, quando saranno compiuti i giorni della sua purificazione, per figliuolo, o per figliuola, porti al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della convenenza, un' agnello d'un' anno, per olocausto: ed un pippione, od una tortola, per *sacrificio per lo* peccato.

7 Ed offerisca *il sacerdote* quelle cose davanti al Signore, e faccia il purgamento del peccato d'essa: ed ella sarà purificata del suo flusso di sangue. Questa è la legge della donna che partorisce maschio, o femmina.

8 E se pur non avrà il modo di fornire un' agnello, pigli due tortole, o due pippioni, l'uno per olocausto, l'altro, per *sacrificio per lo* peccato: e faccia il sacerdote il purgamento del peccato d'essa: ed ella sarà purificata.

CAP. XIII.

IL Signore parlò ancora a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

2 Quando nella pelle della carne d'alcuno vi sarà tumore, o rogna, o bolla, o tacca tralucente: e *ciò* diventerà nella pelle della sua carne come piaga di lebbra: sia colui condotto al Sacerdote Aaron, overo, ad uno de' suoi figliuoli, sacerdoti.

3 E riguardi 'l sacerdote la piaga nella pelle della carne *d'esso:* e se'l pelo della piaga ha mutato *colore, ed è divenuto* bianco, e la piaga apparisce più profonda della pelle della carne d'esso, è piaga di lebbra: per ciò, dopo che'l sacerdote l'avrà riguardato, dichiarilo immondo.

4 Ma, se è una tacca tralucente, e bianca, nella pelle della carne d'esso, senza apparir più profonda della pelle, e senza che'l suo pelo abbia mutato *colore, nè* sia *divenuto* bianco: rinchiuda il sacerdote *colui ch'avrà* quella piaga, per sette giorni.

5 E se, al settimo giorno, al sacerdote, riguardandolo, parrà che la piaga si sia arrestata, *e* non si sia allargata nella pelle, rinchiudalo di nuovo per sette giorni.

6 Che se, al settimo giorno, il sacerdote, riguardandolo di nuovo, vede che la piaga si sia ristretta, e non si sia allargata nella pelle, dichiarilo netto: è rogna: e lavi colui i suoi vestimenti: e sarà netto.

7 Ma, se pur quella rogna s'è allargata nella pelle, dopo che colui si sarà fatto riguardare al sacerdote, per esser dichiarato netto: e sarà stato riguardato la seconda volta dal sacerdote.

8 E, riguardandolo il sacerdote, ecco, la rogna s'è allargata nella pelle: dichiari 'l sacerdote colui immondo: è lebbra.

9 Quando vi sarà in alcuno piaga di lebbra, sia condotto al sacerdote.

10 E se, riguardando*lo* il sacerdote, ecco, v'è alcun tumore bianco nella pelle, e'l pelo d'essa ha mutato *colore, ed è divenuto* bianco, e *v'è* qualche rimanente di carne viva nel tumore.

11 E' lebbra invecchiata nella pelle della carne di colui: perciò, dichiarilo il sacerdote immondo: non rinchiudalo: conciosiacosachè egli *sia* immondo.

12 Ma, se la lebbra germoglia largamente nella pelle, e copre tutta la pelle di *colui ch'avrà* la piaga, dal capo a' piedi, dovunque il sacerdote potrà vedere con gli occhi:

13 Allora, se, riguardandolo il sacerdote, ecco, la lebbra ha coperta tutta la pelle d'esso, dichiarilo netto: la piaga è tutta divenuta bianca: egli *è* netto.

14 Ma, al giorno ch'apparirà in lui alcuna carne viva, sia immondo.

15 E'l sacerdote, avendo veduta la carne viva, dichiarilo immondo: la carne viva è immonda: è lebbra.

16 Che se la carne viva si muta di nuovo, *e diviene* bianca, venga colui al sacerdote.

17 E se, riguardandolo il sacerdote, ecco, la piaga ha mutato *colore, ed è divenuta* bianca, dichiari netto *colui ch'avrà* la piaga: egli *è* netto.

18 Quando vi sarà stato nella

pelle della carne *d'alcuna* ulcera, la qual sia guarita.

19 E poi, nel luogo dell' ulcera nascerà tumor bianco, o tacca tralucente bianca rosseggiante: sia mostrato al sacerdote.

20 E se, riguardando*lo* il sacerdote, ecco, quella apparisce più bassa che la pelle, e'l pelo d'essa ha mutato *colore, ed è divenuto* bianco: dichiari colui immondo: è piaga di lebbra, la quale è germogliata nell' ulcera.

21 Ma se, riguardandolo il sacerdote, ecco, non v'è alcun pelo bianco, ed ella non è più bassa che la pelle, ed ella s'è ristretta: rinchiudalo il sacerdote per sette giorni.

22 Ma, se pur quella s'è allargata nella pelle, dichiarilo il sacerdote immondo: è piaga *di lebbra.*

23 Ma, se la tacca tralucente s'è arrestata nel suo luogo, *e* non s'è allargata: è la crosta dell' ulcera: perciò, dichiarilo il sacerdote netto.

24 Parimente, quando nella pelle della carne d'alcuno vi sarà arsura di fuoco, ed in quella parte guarita dell' arsura vi sarà tacca tralucente bianca rosseggiante, o *sol* bianca:

25 E, riguardandola il sacerdote, ecco, il pelo nella tacca ha mutato *colore, ed è divenuto* bianco ed essa apparisce più profonda che la pelle: è lebbra, ch'è germogliata nell' arsura: perciò, dichiari 'l sacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

26 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, non v'è alcun pel bianco nella tacca, ed ella non è punto più bassa che la pelle, e s'è ristretta: rinchiuda il sacerdote colui per sette giorni.

27 Ma se pur, riguardando il sacerdote *quella tacca* al settimo giorno, ella s'è allargata nella pelle: dichiari 'l sacerdote colui immondo: è piaga di lebbra.

28 Ma, se la tacca s'è arrestata nel suo luogo, *e* non s'è allargata nella pelle, anzi s'è ristretta: è una sobbollitura d'arsura: perciò, dichiarilo il sacerdote netto: conciosiacosachè sia crosta d'arsura.

29 E se un' uomo, od una donna, ha alcuna piaga, nel capo, o nella barba:

30 E, riguardando il sacerdote la piaga, ecco, ella apparisce più profonda che la pelle: e v'è in essa alcun pelo giallo sottile: dichiarl 'l sacerdote colui immondo: è tigna, è lebbra di capo, o di barba.

31 Ma se, riguardando il sacerdote quella piaga della tigna, ecco, ella non apparisce più profonda che la pelle, ma non v'è alcun pelo bruno: rinchiuda il sacerdote *colui ch'avrà* la piaga della tigna, per sette giorni.

32 E se, riguardando il sacerdote quella piaga al settimo giorno, ecco, la tigna non s'è allargata, e non v'è nato alcun pelo giallo, e la tigna non apparisce più profonda che la pelle:

33 Radasi colui, ma non rada la tigna: poi rinchiudalo il sacerdote di nuovo per sette giorni.

34 E se, riguardando il sacerdote la tigna al settimo giorno, ecco, la tigna non s'è allargata nella pelle, e non apparisce punto più profonda della pelle: dichiari 'l sacerdote colui netto: e lavi egli i suoi vestimenti, e sarà netto.

35 Ma se pur, dopo che sarà stato dichiarato netto, la tigna s'allarga nella *sua* pelle.

36 E, riguardandolo il sacerdote, ecco, la tigna s'è allargata nella pelle: non cerchi 'l sacerdote del pelo giallo: colui *è* immondo.

37 Ma, se gli pare che la tigna si sia arrestata, e'l pelo bruno v'è nato, la tigna è guarita: colui *è* netto: dichiarilo adunque il sacerdote netto.

38 E se un' uomo, od una donna, ha alcune tacche tralucenti bianche nella pelle della sua carne:

39 E riguardandole il sacerdote, ecco, nella pelle dalla lor carne *vi sono* delle tacche bianche tralucenti, raggrinzate: son broffole, *che son* germogliate nella pelle: quella persona *è* netta.

40 E se'l capo d'alcuno è tutto senza peli, egli è calvo: è netto.

41 E s' egli ha la testa pelata dalla parte della faccia, egli *è* calvo dalla fronte: è netto.

42 Ma, se nel capo tutto senza peli, o calvo dalla fronte, v'è piaga bianca rosseggiante, è lebbra, che germoglia nel capo tutto senza peli, o calvo dalla fronte.

43 Se adunque, riguardandolo il sacerdote, ecco un tumore di piaga bianca rosseggiante nel capo, tutto senza peli, o calvo dalla fronte, simile in vista alla lebbra della pelle della carne.

44 Colui *è* lebbroso: egli *è* immondo: del tutto dichiarilo il sacerdote immondo: egli ha la sua piaga nel capo.

45 Or abbia il lebbroso, in cui *sarà* piaga *di lebbra*, i vestimenti sdruciti, e'l capo scoperto, e velisi 'l labbro disopra: e vada gridando, L'immondo, l'immondo.

46 Sia immondo tutto 'l tempo che

quella piaga *sarà* in lui: egli è immondo: dimori in disparte, *sia* la sua stanza fuor del campo.

47 E se v'è piaga di lebbra in alcun vestimento di lana, o di lino;

48 Overo in istame, od in trama di lino, o di lana, od in pelle; overo in qualunque lavorio di pelle.

49 Ed essa piaga è verdeggiante, o rosseggiante, nel vestimento, o nella pelle, o nello stame, o nella trama, od in qualunque cosa *fatta* di pelle: è piaga di lebbra: sia adunque mostrata al sacerdote.

50 E'l sacerdote, dopo averla riguardata, rinchiuda *quello in che sarà* la piaga, per sette giorni.

51 E se, al settimo giorno, egli vede che la piaga si sia allargata nel vestimento, o nello stame, o nella trama, o nella pelle, in qualunque lavorio s'adoperi pelle; quella piaga *è* lebbra rodente: quella *cosa è* immonda.

52 Perciò, faccia bruciar quel vestimento, o quello stame, o quella trama, di lana, o di lino, overo qualunque cosa fatta di pelle, nella quale sia quella piaga: conciosiacosachè sia lebbra rodente, brucisi col fuoco.

53 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, la piaga non s'è allargata nel vestimento, nello stame, nella trama, overo in qualunque cosa fatta di pelle:

54 Comandi che si lavi ciò in che *sarà* la piaga: e rinchiudalo il sacerdote per sette altri giorni.

55 Ma se, dopo che *ciò in che sarà* la piaga, sarà stato lavato: e, riguardandolo il sacerdote, ecco, la piaga non ha mutato colore, benchè non si sia allargata: quella cosa è immonda: brucisi col fuoco: è una rosura che fa cava, o nel diritto, o nel rovescio di quella cosa.

56 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, la piaga s'è arrestata, dopo essere stata lavata, stracci *quella parte dove sarà* la piaga, dal vestimento, o dalla pelle, o dallo stame, o dalla trama.

57 E se apparisce ancora nel vestimento, o nello stame, o nella trama, overo in qualunque cosa fatta di pelle: è *lebbra* germogliante: bruciate col fuoco ciò in che *sarà* la piaga.

58 Ma'l vestimento, o lo stame, o la trama, o qualunque cosa fatta di pelle, dalla quale, dopo che tu l'avrai lavata, la piaga si sarà dipartita, lavisi di nuovo; e sarà netta.

59 Quest' *è* la legge della piaga della lebbra nel vestimento di lana, o di lino, o nello stame, o nella trama, od in qualunque cosa fatta di pelle: per dichiararla o netta, o immonda.

CAP. XIV.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Quest' è la legge intorno al lebbroso, nel giorno della sua purificazione. Sia menato al sacerdote.

3 Ed esca il sacerdote fuor del campo: e se, avendo riguardato *colui*, ecco, la piaga della lebbra è guarita nel lebbroso:

4 Comandi che si prendano, per colui che si purificherà, due uccelletti vivi, mondi, e del legno di cedro, e dello scarlatto, e dell'isopo.

5 Poi comandi 'l sacerdote che si scanni l'uno degli uccelletti, *versandone il sangue* dentro un testo, sopra dell' acqua viva.

6 *Ed egli stesso* prenda l'uccelletto vivo, e'l legno di cedro, e lo scarlatto, e l'isopo: ed intinga quelle cose, insieme con l'uccelletto vivo, nel sangue dell' uccelletto scannato sopra l'acqua viva.

7 E spruzzine sette volte colui che si purifica della lebbra: e, dopo averlo così purificato, lascine andar libero l'uccelletto vivo, su per li campi.

8 E colui che si purifica lavi i suoi vestimenti, e radasi tutti i peli, e lavisi con acqua: e sarà netto: poi potrà entrar nel campo: ma dimori sette giorni fuor del suo padiglione.

9 Ed al settimo giorno radasi tutti i peli, il capo, e la barba, e le ciglia degli occhi: in somma, radasi tutti i peli, e lavi i suoi vestimenti: lavisi parimente con acqua le carni: e sarà netto.

10 E l'ottavo giorno *appresso*, prenda due agnelli senza difetto, ed un' agnella d'un' anno, senza difetto, e tre decimi di fior di farina stemperata con olio, per offerta di panatica, ed un Log d'olio.

11 E presenti 'l sacerdote, che farà la purificazione, colui che si purificherà, insieme con quelle cose, davanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

12 Poi prenda il sacerdote l'uno degli agnelli, ed offeriscalo per la colpa: insieme col Log dell' olio: e dimeni quelle cose per offerta davanti al Signore.

13 Poi scanni l'agnello nel luogo dove si scannano i *sacrificij per lo* peccato, e gli olocausti, in luogo santo: perciochè, come il *sacrificio per lo* peccato appartiene al sacer-

dote, così ancora *gli appartiene il sacrificio per* la colpa: è cosa santissima.

14 E prenda il sacerdote del sangue del *sacrificio per* la colpa, e mettal*o* in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro.

15 Poi prenda il sacerdote dell'olio di quel Log; e versine sopra la palma della sua man sinistra.

16 Ed intinga il dito *della sua man* destra, in quell' olio che *sarà* sopra la palma della sua man sinistra: e col dito spruzzi di quell' olio sette volte nel cospetto del Signore.

17 E del rimanente dell' olio, ch'egli avrà in su la palma della mano, mettane in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà: ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro, sopra'l sangue del *sacrificio per* la colpa.

18 E metta il sacerdote il rimaso dell' olio, ch'egli avrà in mano, in sul capo di colui che si purifichera. E così faccia il sacerdote il purgamento per lui, davanti al Signore.

19 Poi offerisca il sacerdote il *sacrificio per lo* peccato: e faccia il purgamento per colui che si purifichera della sua immondizia: e poi appresso scanni l'olocausto.

20 Ed offerisca l'olocausto, insieme con l'offerta di panatica, sopra l'Altare. Così faccia il sacerdote purgamento per colui, ed egli sarà netto.

21 Ma, se colui *è* povero, e non può fornire *quelle cose*, prenda un' agnello *per sacrificio per* la colpa, *per essere offerto* in offerta dimenata, per far purgamento per lui: ed un decimo di fior di farina intrisa con olio, per offerta di panatica, ed un Log d'olio.

22 E due tortole, o due pippioni, secondo ch'egli potrà fornire: de' quali l'uno sarà per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro per olocausto.

23 E porti quelle cose al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della convenenza, davanti al Signore, l'ottavo giorno appresso la sua purificazione.

24 E prenda il sacerdote l'agnello *per sacrificio per* la colpa, e'l Log d'olio: e dimeni quelle cose davanti al Signore *in* offerta dimenata.

25 Poi scanni l'agnello del *sacrificio per* la colpa, e prenda del sangue d'esso, e mettal*o* in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purifichera, ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro.

26 Poi versi di quell' olio in su la palma della sua man sinistra.

27 E col dito della sua *man* destra spruzzi 'l sacerdote di quell' olio, ch'egli avrà nella sua man sinistra, sette volte davanti al Signore.

28 Poi metta di quell' olio, ch'egli avrà sopra la palma della sua mano, in sul tenerume dell' orecchia destra di colui che si purificherà, ed in sul dito grosso della sua man destra, ed in sul dito grosso del suo piè destro, sopra'l luogo *dove sarà stato posto* il sangue del *sacrificio per* la colpa.

29 Poi metta il sacerdote il rimanente di quell' olio, ch'egli avrà sopra la palma della sua mano, in sul capo di colui che si purifichera, per far purgamento per lui, nel cospetto del Signore.

30 Poi sacrifichi l'una di quelle tortole, o l'uno di que' pippioni, secondo che colui avrà potuto fornire.

31 Di quello ch'egli avrà potuto fornire, *o tortole, o pippioni, siane* uno per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro per olocausto, insieme con l'offerta di panatica. E così 'l sacerdote faccia il purgamento davanti al Signore per colui che si purificherà.

32 Quest' *è* la legge intorno a colui, in cui sarà stata piaga di lebbra, il quale non potrà fornire *le cose suddette* per la sua purificazione.

33 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

34 Quando voi sarete entrati nel paese di Canaan, il quale lo vi do per possessione, se io mando piaga di lebbra in alcuna casa del paese della vostra possessione:

35 Venga colui di cui sarà la casa, e significhilo al sacerdote: dicendo, Egli appare come una piaga di lebbra nella mia casa.

36 Allora comandi 'l sacerdote che si sgomberi la casa, avanti ch'egli v'entri per riguardar la piaga, acciochè non sia immondo tutto ciò che *sarà* in quella casa: dopo questo, entrivi 'l sacerdote, per riguardar la casa.

37 E se, avendo riguardata la piaga, ecco la piaga nelle pareti della casa, fossatelle verdeggianti, o rosseggianti, ch' appariscano più basse della parete:

38 Escasene il sacerdote fuor della casa, all' uscio d'essa, e serri la casa per sette giorni.

39 E'l settimo giorno appresso, tornivi 'l sacerdote: e se, riguardandola, ecco, la piaga s'è allargata per le pareti della casa:
40 Comandi che si cavino le pietre, nelle quali *sarà* la piaga, e che si gittino fuor della città in luogo immondo.
41 E faccia rader lo smalto della casa, di dentro d'ogn' intorno, e versisi la polvere dello smalto che si sarà raso, fuor della città, in luogo immondo.
42 Poi prendansi dell' altre pietre, e ficchinsi in luogo di quelle: prendasi ancora dell' altro smalto, e smaltisene la casa.
43 Ma, se la piaga torna a germogliar nella casa, dopo che ne saranno state cavate le pietre, e dopo che la casa sarà stata rasa, e *di nuovo* smaltata;
44 E'i sacerdote, entrandovi, e riguardando, ecco, la piaga s'è allargata nella casa: è lebbra rodente nella casa: la casa è immonda.
45 Perciò disfacciasi quella casa, le sue pietre, e'l suo legname, e tutto lo smalto d'essa: e portinsi quelle cose fuor della città in luogo immondo.
46 E chi sarà entrato in quella casa, in tutti i giorni ch' ella sarà serrata, sia immondo infino alla sera.
47 E chi sarà giaciuto in quella casa, lavi i suoi vestimenti: parimente, chi avrà mangiato in essa, lavi i suoi vestimenti.
48 Ma se pure, essendovi entrato il sacerdote, ed avendo riguardato, ecco, la piaga non s'è allargata nella casa, dopo che è stata smaltata: dichiari quella casa netta: conciosiacosachè la piaga sia guarita.
49 Poi prenda, per purificar la casa, due uccelletti, e del legno di cedro, e dello scarlatto, e dell' isopo.
50 E scanni l'uno degli uccelletti: *versandone il sangue* dentro un testo, sopra dell' acqua viva.
51 Poi prenda il legno di cedro, e l'isopo, e lo scarlatto, e l'uccelletto vivo, ed intinga quelle cose nel sangue dell' uccelletto scannato, e nell' acqua viva: e spruzzi la casa sette volte.
52 E così purifichi la casa col sangue dell' uccelletto, e con l'acqua viva, e con l'uccelletto vivo, e col legno di cedro, e con l'isopo, e con lo scarlatto.
53 Poi lascine andar libero l'uccelletto vivo, fuor della città, su per li campi: e così faccia il purgamento per la casa: ed ella sarà netta.
54 Quest' *è* la legge intorno a qualunque piaga di lebbra, o tigna.
55 Ed intorno alla lebbra di vestimento, o di casa.
56 Ed intorno a tumore, o bolla, o tacca tralucente.
57 Per insegnare in qual giorno alcuna cosa è immonda, *ed in quale è* netta. Quest' è la legge intorno alla lebbra.

CAP. XV.

IL Signore parlò ancora a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,
2 Parlate a' figliuoli d'Israel, e dite loro, Quando ad alcuno colerà la carne, egli è immondo per la sua colagione.
3 E questa sarà la sua immondizia, per la sua colagione: o sia che la sua carne coli a guisa di bava, o che la sua carne rattenga la sua colagione: ciò *è* la sua immondizia.
4 Sia immondo ogni letto, sopra'l quale sarà giaciuto colui ch' avrà la colagione: sieno parimente immonde tutte le masserizie, sopra le quali egli sarà seduto.
5 E colui ch' avrà tocco il letto d'esso, lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con aqua: e sia immondo infino alla sera.
6 Parimente, chi sarà seduto sopra alcuna delle masserizie, sopra la quale sia seduto colui ch' avrà la colagione, lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.
7 Simigliantemente, chi avrà tocca la carne di colui ch'avrà la colagione, lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.
8 E se colui ch'avrà la colagione sputa sopra alcuna persona netta, lavi *quella persona* i suoi vestimenti, e sè stessa, con acqua: e sia immonda infino alla sera.
9 Sia parimente immonda ogni sella, sopra la quale colui ch' avrà la colagione sarà cavalcato.
10 E chiunque avrà tocca cosa alcuna che sia stata sotto di lui, sia immondo infino alla sera: e chi porterà cotali cose, lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.
11 E chiunque sarà stato tocco da colui ch'avrà la colagione, senza ch'egli abbia *prima* tuffate le mani nell' acqua; lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.
12 E sia spezzato il testo, il qual colui ch'avrà la colagione avrà tocco: ed ogni vasello di legno sia tuffato nell' acqua.

13 E quando colui ch'avrà la colagione si purificherà della sua colagione, contisi sette giorni per la sua purificazione, e lavi i suoi vestimenti: lavisi parimente le carni con acqua viva: e sarà netto.

14 E l'ottavo giorno, prendasi due tortole, o due pippioni, e venga davanti al Signore, all' entrata del Tabernacolo della convenenza: e rechi quelli al sacerdote.

15 Ed offeriscagli 'l sacerdote, l'uno *in sacrificio per lo* peccato, e l'altro in olocausto: e così faccia il sacerdote, davanti al Signore, il purgamento per lui della sua colagione.

16 E quando d'alcuno sarà uscito seme genitale, lavisi egli con acqua tutte le carni: e sia immondo infino alla sera.

17 Sia eziandio lavata con acqua ogni vesta, ed ogni pelle, sopra la quale sarà seme genitale: e sia immonda infino alla sera.

18 E se un' uomo, ch'abbia la colagione, giace carnalmente con una donna; lavinsi amendue con acqua, e sieno immondi infino alla sera.

19 E quando la donna avrà il suo flusso, quando le colerà sangue dalla sua carne, dimori separata sette giorni: e chiunque la toccherà sia immondo infino alla sera.

20 Ed ogni cosa, sopra la quale ella si sarà giaciuta, mentre sarà separata, sia immonda: sia parimente immonda ogni cosa, sopra la quale si sarà seduta.

21 E chiunque avrà toccato il letto d'essa, lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

22 Parimente, chiunque avrà tocca alcuna delle masserizie, sopra la quale ella si sarà seduta, lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

23 Anzi, se alcuna cosa *è* sopra'l letto, o sopra alcun' arnese, sopra il quale ella sia seduta, quando alcuno toccherà quella cosa, sia immondo infino alla sera.

24 E se pure alcuno giace con lei, tal ch'abbia addosso de' mestrui d'essa, sia immondo sette giorni: e sia immondo ogni letto, sopra'l quale egli sarà giaciuto.

25 Parimente, quando la donna avrà il flusso del sangue più dì, fuor del tempo de' suoi mestrui: overo, quando avrà esso flusso oltr' al tempo de' suoi mestrui: sia immonda tutto'l tempo del flusso della sua immondizia, come al tempo de' suoi mestrui.

26 Siale ogni letto, sopra'l quale sarà giaciuta in tutto'l tempo del suo flusso, come il letto, sopra'l quale giacerà avendo i suoi mestrui: sieno parimente tutte le masserizie, sopra le quali ella si sederà, immonde, per l'immondizia de' suoi mestrui.

27 E chiunque avrà tocche quelle cose sia immondo: e lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

28 E, quando sarà netta del suo flusso, contisi sette giorni: e poi sarà netta.

29 E l'ottavo giorno prendasi due tortole, o due pippioni: e portigli al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

30 Ed offeriscane il sacerdote uno *in sacrificio per lo* peccato, e l'altro in olocausto: e così faccia il sacerdote il purgamento per lei del flusso della sua immondizia, nel cospetto del Signore.

31 Così fate che i figliuoli d'Israel si guardino della loro immondizia: acciochè non muoiano per la loro immondizia, contaminando il mio Tabernacolo, ch'è nel mezzo di loro.

32 Quest' *è* la legge intorno a colui del quale esce seme genitale, onde è renduto immondo:

33 Ed intorno alla donna c'ha l'infermità de' mestrui: ed intorno a chiunque ha flusso, maschio, o femmina: ed intorno all' uomo che sarà giaciuto con donna immonda.

CAP. XVI.

E'L Signore parlò a Moisè, dopo che i due figliuoli d'Aaron furon morti, quando, essendosi appressati davanti al Signore, morirono.

2 Il Signore adunque disse a Moisè, Parla ad Aaron, tuo fratello, che non entri in ogni tempo nel Santuario, dentro della Cortina, davanti al Coperchio, ch' *è* in su l'Arca, acciochè non muoia: conciosiacosach'io apparisca nella nuvola, in sul Coperchio.

3 Entri Aaron nel Santuario con questo: *cioè, con* un giovenco per *sacrificio per lo* peccato, ed un montone per olocausto:

4 Vestasi la sacra Tonica di lino: ed abbia in su la sua carne le calze line: e sia cinto con la Cintura di lino: e ravvolgasi *intorno al capo* la Benda di lino: quelli *sono* i sacri vestimenti: vestagli dunque, dopo essersi lavate le carni con acqua.

5 E prenda dalla raunanza de' figliuoli d'Israel, due becchi *per sacrificio* per lo peccato, ed un montone per olocausto.

6 Ed offerisca Aaron il giovenco del *sacrificio per lo* peccato, ch'*è* per lui: e faccia purgamento per sè, e per la sua casa.

7 Appresso, prenda due becchi, e presentigli nel cospetto del Signore, all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

8 E tragga Aaron le sorti sopra que' due becchi: una sorte per lo Signore, ed un' altra per Azazel.

9 Ed offerisca Aaron il becco, sopra'l quale sarà caduta la sorte per lo Signore: e sacrifichilo per lo peccato.

10 Ma'l becco, sopra'l quale sarà caduta la sorte per Azazel, sia presentato vivo davanti al Signore, per far purgamento con esso, per mandarlo nel diserto, come per Azazel.

11 Offerisca adunque Aaron il giovenco del *sacrificio per lo* peccato ch' *è* per lui, e faccia purgamento per sè, e per la sua casa. E, dopo ch'egli avrà scannato il giovenco del suo *sacrificio per lo* peccato, ch' *è* per lui:

12 Prenda pieno il turibolo di brace accese d'in su l'Altare, d'innanzi al Signore: e due menate piene del profumo degli aromati polverizzato: e rechilo dentro della Cortina.

13 E metta il profumo sopra'l fuoco, davanti al Signore: e copra il vapore del profumo il Coperchio, ch' *è* sopra la Testimonianza: che talora egli non muoia.

14 Poi prenda del sangue del giovenco, e spruzzine col dito la parte anteriore del Coperchio, verso Oriente: spruzzi parimente col dito di quel sangue, sette volte davanti al Coperchio.

15 Scanni ancora il becco del *sacrificio per lo* peccato, ch' *è* per lo popolo, e portine il sangue dentro della Cortina: e faccia del sangue d'esso, come avrà fatto del sangue del giovenco: e spruzzine sopra'l Coperchio, e davanti al Coperchio.

16 E così purifichi 'l Santuario, *purificandolo* dell' immondizie de' figliuoli d'Israel, e de' lor misfatti, secondo tutti i lor peccati: faccia ancora il simigliante al Tabernacolo della convenenza, il quale è stanziato appresso loro, per le loro immondizie.

17 E non siavi alcun'uomo nel Tabernacolo della convenenza, quando esso entrerà nel Santuario, per farvi purgamento, fin che non sia uscito. E, dopo ch'egli avrà fatto'l purgamento per sè, per la sua casa, e per tutta la raunanza d'Israel:

18 Esca verso'l Altare, ch'*è* davanti al Signore, e faccia purgamento per esso: e prenda del sangue del giovenco, e del sangue del becco, e mettalo in su le corna dell' Altare, attorno attorno.

19 E col dito spruzzi di quel sangue sette volte sopra l'Altare: e *così* purifichilo, e santifichilo dell' immondizie de' figliuoli d'Israel.

20 E, dopo ch'egli avrà compiuto di fare il purgamento del Santuario, e del Tabernacolo della convenenza, e dell' Altare, offerisca il becco vivo.

21 E posi Aaron le sue due mani sopra'l capo del becco vivo, e faccia sopra esso confessione di tutte le iniquità de' figliuoli d'Israel, e di tutti i misfatti loro, secondo tutti i lor peccati: e metta quelli sopra'l capo di quel becco, e mandinelo nel diserto per man d'un' uomo apposta.

22 E quel becco porterà sopra sè tutte le loro iniquità, in terra solitaria: e lascilo *colui* andar per lo diserto.

23 Appresso entri Aaron nel Tabernacolo della convenenza, e spoglisi i vestimenti lini, i quali egli s'avea vestiti entrando nel Santuario: e ripongagli quivi.

24 Poi lavisi le carni con acqua, in luogo santo, e rivesta i suoi vestimenti: poi esca, e sacrifichi 'l suo olocausto, e l'olocausto del popolo: e faccia purgamento per sè, e per lo popolo.

25 E bruci 'l grasso del *sacrificio per lo* peccato sopra l'Altare.

26 E lavi colui ch'avrà menato via il becco per Azazel i suoi vestimenti, e le sue carni, con acqua: poi ritorni nel campo.

27 Ma portisi fuor del campo il giovenco del *sacrificio per lo* peccato, e'l becco *del sacrificio per lo* peccato, il cui sangue sarà stato portato dentr' al Santuario, per farvi purgamento: e brucisi la lor pelle, e la lor carne, ed il loro sterco, col fuoco.

28 E lavi colui che gli avrà bruciati i suoi vestimenti, e le sue carni, con acqua: e poi vengasene nel campo.

29 E siavi *questo* per istatuto perpetuo. Nel settimo mese, nel decimo *giorno* del mese, affliggete l'anime vostre: e non fate lavoro alcuno, nè colui ch' è natio del paese, nè'l forestiere che dimora fra voi.

30 Percioché in quel dì si farà purgamento per voi, per purificarvi: voi sarete purificati di tutti i vostri peccati nel cospetto del Signore.

31 Siavi *quel giorno* riposo di Sabato: ed affliggete *in esso* l'anime vostre, per istatuto perpetuo.

32 E'l Sacerdote, che sarà stato unto, e consagrato, per esercitare il sacerdozio, in luogo di suo padre, faccia il purgamento, essendo vestito de' vestimenti lini, de' vestimenti sacri.

33 E faccia il purgamento per lo santo Santuario, e per lo Tabernacolo della convenenza, e per l'Altare: faccia parimente il purgamento per li sacerdoti, e per tutto'l popolo della raunanza.

34 E siavi questo per istatuto perpetuo, per far purgamento per li figliuoli d'Israel, di tutti i lor peccati, una volta l'anno. Ed e' si fece come il Signore avea comandato a Moisè.

CAP. XVII.

IL Signore parlò oltr' a ciò a Moisè: dicendo,

2 Parla ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, ed a tutti i figliuoli d'Israel: e di' loro, Quest'*è* quello che'l Signore ha comandato: dicendo,

3 Se alcuno della casa d'Israel scanna bue, od agnello, o capra, dentro del campo: od anche se lo scanna fuor del campo.

4 E non l'adduce all' entrata del Tabernacolo della convenenza, per offerir*ne* l'offerta al Signore, davanti al Tabernacolo del Signore: *ciò* sia imputato a colui in *ispargimento di* sangue: egli ha sparso sangue, e *però* sia riciso d'infra'l suo popolo.

5 Acciochè i figliuoli d'Israel adducano i lor sacrificij, i quali essi sacrificano per li campi, e gli presentino al Signore all' entrata del Tabernacolo della convenenza, *dandogli* al sacerdote: e gli sacrifichino al Signore, per sacrificij da render grazie.

6 Ed acciochè il sacerdote spanda il sangue d'essi sacrificij sopra l'Altare dell' Signore, all' entrata del Tabernacolo della convenenza: e faccia bruciare il grasso in soave odore al Signore.

7 E non sacrifichino più i lor sacrificij a' demonij, dietro a' quali sogliono andare fornicando. Questo sia loro uno statuto perpetuo per le lor generazioni.

8 Di' loro ancora, Se alcuno della casa d'Israel, o de' forestieri che dimoreranno fra voi, offerisce olocausto, o sacrificio:

9 E non l'adduce all' entrata del Tabernacolo della convenenza, per sacrificarlo al Signore: sia quell' uomo riciso da' suoi popoli.

10 E se alcuno della casa d'Israel, o de' forestieri che dimoreranno fra loro, mangia alcun sangue, io metterò la mia faccia contr' a quella persona ch'avrà mangiato il sangue: e la sterminerò d'infra'l suo popolo.

11 Perciochè la vita della carne è nel sangue: e però v'ho ordinato che sia posto sopra l'Altare, per far purgamento per l'anime vostre: conciosiacosachè 'l sangue *sia* quello *con che* si fa il purgamento per la persona.

12 Perciò ho detto a' figliuoli d'Israel, Niuno di voi mangi sangue: il forestiere stesso, che dimora fra voi, non mangi sangue.

13 Ed anche, se alcuno de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri che dimoreranno fra loro, prende a caccia alcuna fiera, od uccello, che si può mangiare, spandane il sangue, e copralo di polvere.

14 Perciochè *esso è* la vita d'ogni carne: il sangue le è in luogo d'anima: e però ho detto a' figliuoli d'Israel, Non mangiate sangue d'alcuna carne: perciochè il sangue è la vita d'ogni carne: chiunque ne mangerà sia sterminato.

15 E qualunque persona avrà mangiato carne di bestia morta da sè, o lacerata *dalle fiere*, natio, o forestiere ch'egli sia, lavi i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sia immondo infino alla sera: poi sia netto.

16 E, se non lava *i suoi vestimenti*, e le sue carni, egli porterà la sua iniquità.

CAP. XVIII.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e di' loro, Io *sono* il Signore Iddio vostro.

3 Non fate secondo l'opere del paese d'Egitto, nel quale siete dimorati: non fate altresì secondo l'opere del paese di Canaan, dove io vi conduco: e non procedete secondo i lor costumi.

4 Mettete in opera le mie leggi, ed osservate i miei statuti, per caminare in essi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

5 Osservate, dico, i miei statuti, e le mie leggi: le quali chiunque metterà in opera viverà per esse. Io *sono* il Signore.

6 Niuno s'accosti ad alcuna sua carnal parente, per iscoprir le *sue* vergogne. Io *sono* il Signore.

7 Non iscoprir le vergogne di tuo padre, nè le vergogne di tua ma-

dre: ell'è tua madre: non iscoprir le sue vergogne.

8 Non iscoprir le vergogne della moglie di tuo padre: esse *son* le vergogne di tuo padre.

9 Non iscoprir le vergogne di tua sorella, figliuola di tuo padre, o figliuola di tua madre, generata in casa, o generata fuori.

10 Non iscoprir le vergogne della figliuola del tuo figliuolo, o della figliuola della tua figliuola: conciosiacosach' esse *sieno* le tue vergogne proprie.

11 Non iscoprir le vergogne della figliuola della moglie di tuo padre, generata da tuo padre. Ell'*è* tua sorella.

12 Non iscoprir le vergogne della sorella di tuo padre. Ell' *è* la carne di tuo padre.

13 Non iscoprir le vergogne della sorella di tua madre: perciochè ell' *è* la carne di tua madre.

14 Non iscoprir le vergogne del fratello di tuo padre: non accostarti alla sua moglie: ell' *è* tua zia.

15 Non iscoprir le vergogne della tua nuora: ell' *è* moglie del tuo figliuolo: non iscoprir le sue vergogne.

16 Non iscoprir le vergogne della moglie del tuo fratello: esse *son* le vergogne del tuo fratello.

17 Non iscoprir le vergogne d'una donna, e della sua figliuola *insieme:* non prender la figliuola del suo figliuolo, nè la figliuola della sua figliuola, per iscoprir le lor vergogne: esse *sono* una medesima carne: ciò *è* una scelleratezza.

18 Non prendere eziandio una donna, insieme con la sua sorella: per esser la *sua* rivale, scoprendo le vergogne della sua sorella, insieme con lei, in vita sua.

19 E non accostarti a donna, mentre è appartata per la sua immondizia: per iscoprir le sue vergogne.

20 E non giacer carnalmente con la moglie del tuo prossimo, contaminandoti con essa.

21 E non dar della tua progenie, per farla passar *per lo fuoco* a Molec: e non profanare il Nome dell' Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

22 Non giacer carnalmente con maschio: ciò *è* cosa abbominevole.

23 Parimente, non congiugnerti carnalmente con alcuna bestia, per contaminarti con essa: e non presentisi la donna ad alcuna bestia, per farsi coprire: ciò *è* confusione.

24 Non vi contaminate in alcuna di queste cose: conciosiacosache le genti, ch'io scaccio dal vostro cospetto, si sieno contaminate in tutte queste cose.

25 E'l paese è stato contaminato: onde lo visito sopra esso la sua iniquità, e'l paese vomita fuori i suoi abitatori.

26 Ma voi, osservate i miei statuti, e le mie leggi: e non fate alcuna di queste cose abbominevoli, nè'l natio del paese, nè'l forestiere che dimora fra voi.

27 (Conciosiacosachè gli uomini di quel paese, che *sono stati* innanzi a voi, abbiano fatte tutte queste cose abbominevoli: laonde il paese è stato contaminato.)

28 Acciochè il paese non vi vomiti fuori, se voi lo contaminerete: come avrà vomitata fuori la gente ch'*era* innanzi a voi.

29 Perciochè, se alcuno fa alcuna di queste cose abbominevoli, le persone ch'avranno *ciò* fatto saranno sterminate d'infra'l lor popolo.

30 Osservate adunque ciò ch'io comando che s'osservi, per non operare *secondo alcuno* di que' costumi abbominevoli, che sono stati usati innanzi a voi: e non vi contaminate in essi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XIX.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Parla a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel: e di' loro, Siate santi: perciochè io, il Signore Iddio vostro, *son* santo.

3 Porti ciascuno riverenza a sua madre, ed a suo padre: ed osservate i miei Sabati. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

4 Non vi rivolgete agl' idoli, e non vi fate dii di getto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

5 E quando voi sacrificherete al Signore sacrificio da render grazie, sacrificatelo in maniera ch'egli sia gradito per voi.

6 Mangisi 'l giorno stesso che voi l'avrete sacrificato, e'l giorno seguente: ma ciò, che ne sarà avanzato fino al terzo giorno, sia bruciato col fuoco.

7 E se pur se ne mangerà il terzo giorno, sarà fracidume: non sarà gradito.

8 E chiunque n'avrà mangiato porterà la sua iniquità: perciochè egli avrà profanato una cosa sacra al Signore: e però sia quella persona ricisa da' suoi popoli.

9 E quando voi mieterete la ricolta della vostra terra, non mietere affatto il canto del campo: e non ispigolar le spighe tralasciate della tua ricolta.

10 E non racimolar la tua vigna, nè raccoglierne i granelli: lasciagli a' poveri, ed a' forestieri. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

11 Niuno di voi rubi, nè menta, nè frodi 'l suo prossimo.

12 E non giurate falsamente per lo mio Nome, sì che tu profani 'l Nome dell' Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

13 Non oppressare il tuo prossimo, e non rapir*gli 'l suo*: il pagamento *dell'* opera del tuo mercenario non dimori appresso di te la notte, infino alla mattina.

14 Non maladire il sordo, e non porre intoppo davanti al cieco: ma temi l'Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

15 Non fate iniquità in giudicio: non aver riguardo alla qualità del povero: e non portare onore alla qualità del grande: rendi giusto giudicio al tuo prossimo.

16 Non andare sparlando *d'altrui* fra' tuoi popoli: e non levarti contr' al sangue del tuo prossimo. Io *sono* il Signore.

17 Non odiare il tuo fratello nel tuo cuore: riprendi pure il tuo prossimo, e non caricarti di peccato per lui.

18 Non far vendetta, e non serbare *odio* a que' del tuo popolo: anzi ama il tuo prossimo come te stesso. Io *sono* il Signore.

19 Osservate i miei statuti: non far coprire la tua bestia da altra di diversa spezie: non seminare il tuo campo di diverse spezie *di semenze*: e non portare addosso veste contesta di diverse materie.

20 Se alcuno giace carnalmente con donna, la quale essendo serva, sia stata sposata ad un' uomo, senza essere stata riscattata, nè essere stata messa in libertà, sieno *amendue* gastigati di scopatura: non sieno fatti morire: perciochè colei non è stata messa in libertà.

21 Ed adduca *colui* al Signore, all' entrata del Tabernacolo della convenenza, un montone *per sacrificio* per la sua colpa.

22 E faccia il sacerdote, col montone del *sacrificio per* la colpa, purgamento davanti al Signore, per lui, del peccato ch'egli ha commesso: e'l peccato ch'egli ha commesso gli sia perdonato.

23 Or, quando voi sarete entrati nel paese, ed avrete piantato qualche albero fruttifero, toglietegli 'l prepuzio, *cioè*, il suo frutto: tenete *quell' albero* per incirconciso *per* tre anni: non mangisene *del frutto*.

24 E l'anno quarto sia tutto'l frutto suo cosa sacra al Signore, *da rendergli* lode.

25 Ma l'anno quinto mangiate del suo frutto, cogliendo la sua rendita per voi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

26 Non mangiate nulla col sangue: non usate auguri, nè pronostichi.

27 Non vi tagliate a tondo i *capelli da'* lati del capo: e non vi guastate i canti della barba.

28 Parimente non vi fate alcuna tagliatura nelle carni per un morto, e non vi fate bollatura alcuna addosso. Io *sono* il Signore.

29 Non contaminar la tua figliuola, recandola a fornicare: e'l paese non fornichi, e non s'empia di scelleratezze.

30 Osservate i miei Sabati: e riverite il mio Santuario. Io *sono* il Signore.

31 Non vi rivolgete agli spiriti di Pitone, ed agl' indovini: e non gli domandate, per contaminarvi con essi. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

32 Levati su davanti al canuto, ed onora l'aspetto del vecchio: e temi dell' Iddio tuo. Io *sono* il Signore.

33 E quando alcun forestiere dimorerà con voi nel vostro paese, non gli fate alcun torto.

34 Siavi 'l forestiere, che dimorerà con voi, come uno di voi *che sia* natio del paese: amalo come te stesso: conciosiacosachè voi siate stati forestieri nel paese d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

35 Non fate alcuna iniquità in giudicio, nè in misura di spazio, nè in peso, nè in misura di contenenza.

36 Abbiate bilance giuste, pesi giusti, Efa giusto, ed Hin giusto. Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto.

37 Osservate adunque tutti i miei statuti, e tutte le mie leggi, e mettetele in opera. Io *sono* il Signore.

CAP. XX.

IL Signore parlò oltr'a ciò a Moisè: dicendo,

2 Di' ancora a' figliuoli d'Israel, Chiunque de' figliuoli d'Israel, o de' forestieri che dimorano in Israel, avrà dato della sua progenie a Molec, del tutto sia fatto morire: lapidilo il popolo del paese.

3 Ed io ancora metterò la mia faccia contr'a quell' uomo, e lo sterminerò d'infra'l suo popolo: perciochè egli avrà dato della sua progenie a Molec, per contaminare il mio Santuario, e per profanare il mio Nome santo.

4 Che se pure il popolo del paese del tutto chiude gli occhi, per non vedere quell' uomo, quando avrà dato della sua progenie a Molec, per non farlo morire:

5 Io metterò la mia faccia contr'a quell' uomo, e contr' alla sua famiglia: e sterminerò d'infra'l lor popolo lui, e tutti coloro che lo seguiranno, in fornicare dietro a Molec.

6 E se alcuna persona si rivolge agli spiriti di Pitone, od agl'indovini, per fornicar dietro a loro, io metterò la mia faccia contr'a quella persona, e la sterminerò d'infra'l suo popolo.

7 Voi dunque santificatevi, e siate santi: perciochè io *sono* il Signore Iddio vostro.

8 Ed osservate i miei statuti, e mettetegli in opera. Io *sono* il Signore che vi santifico.

9 Se alcuno maladice suo padre, o sua madre, del tutto sia fatto morire: egli ha maladetto suo padre, o sua madre: *sia* il suo sangue sopra lui.

10 E se alcuno commette adulterio con la moglie d'un' altro, con la moglie del suo prossimo: facciansi morire l'adultero, e l'adultera.

11 E se alcuno giace con la moglie di suo padre, egli ha scoperte le vergogne di suo padre: del tutto facciansi morire amendue: *sia* il lor sangue sopra loro.

12 E se alcuno giace con la sua nuora, del tutto facciansi morire amendue: essi hanno fatto confusione: *sia* il lor sangue sopra loro.

13 E se alcuno giace carnalmente con maschio, amendue hanno fatto una cosa abbominevole: del tutto facciansi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

14 E se alcuno prende una donna, e la madre d'essa *insieme*, ciò *è* scelleratezza: brucinsi col fuoco, e lui, e loro: aciochè non vi sia alcuna scelleratezza nel mezzo di voi.

15 E se alcuno si congiugne carnalmente con una bestia, del tutto sia fatto morire: uccidete ancora la bestia.

16 Parimente, se alcuna donna s'accosta ad alcuna bestia, per farsi coprire, uccidi la donna, e la bestia: del tutto facciansi morire: *sia* il lor sangue sopra loro.

17 E se alcuno prende la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre, e vede le sue vergogne, ed essa vede le vergogne di lui, ciò *è* cosa vituperosa: sieno adunque amendue sterminati alla vista de' figliuoli del lor popolo: colui ha scoperte le vergogne della sua sorella: porti la sua iniquità.

18 E se alcuno giace con donna mestruata, e scopre le sue vergogne, egli ha scoperto il flusso di quella donna, ed essa ha scoperto il flusso del suo sangue: perciò sieno amendue sterminati del mezzo del lor popolo.

19 E non iscoprir le vergogne della sorella di tua madre, o della sorella di tuo padre: perciochè *se alcuno* scopre la carne loro, *amendue* porteranno la loro iniquità.

20 E se alcuno giace con la sua zia, egli ha scoperte le vergogne del suo zio: *amendue* porteranno il lor peccato: sieno fatti morire, e non abbiano figliuoli.

21 Parimente, se alcuno prende la moglie del suo fratello, ciò *è* cosa brutta: colui ha scoperte le vergogne del suo fratello: sieno senza figliuoli.

22 Osservate tutti i miei statuti, e tutte le mie leggi, e mettetegli in opera: aciochè il paese, dove io vi conduco per abitarvi, non vi vomiti fuori.

23 E non procedete secondo i costumi della nazione ch'io scaccio dal vostro cospetto: perciochè essi hanno fatte tutte queste cose: onde io gli ho avuti in abbominio.

24 Ed io v'ho detto, Voi possederete la terra loro, ed io ve la darò per possederla: terra stillante latte, e mele. Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho separati dagli *altri* popoli.

25 E però mettete differenza fra la bestia monda e l'immonda, e fra l'uccello mondo e l'immondo: e non rendete le vostre persone abbominevoli per quelle bestie, o per quegli uccelli, o per alcun rettile che serpe sopra la terra, i quali io v'ho separati per avergli per immondi.

26 E siatemi santi: perciochè io, il Signore, *son* santo: e v'ho separati dagli *altri* popoli, aciochè siate miei.

27 Se alcuno, uomo, o donna, ha lo spirito di Pitone, od è indovino, del tutto sia fatto morire: sia lapidato: *sia* il sangue di tali persone sopra loro.

CAP. XXI.

IL Signore disse oltr'a ciò a Moisè, Parla a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, e di' loro, Non contamini *alcun sacerdote* fra' suoi popoli, per un morto.

2 Se non è per alcun suo prossimo carnal parente: per sua ma-

dre, per suo padre, per suo figliuolo, per sua figliuola, e per suo fratello.

3 O per una sua sorella germana, *che sia* vergine, e che non abbia avuto marito: per una tale potrà contaminarsi.

4 Non contaminisi fra' suoi popoli, *come* marito, in maniera che si renda immondo.

5 Non dipelinsi 'l capo, e non radansi i canti della barba, e non facciansi tagliature nelle carni.

6 Sieno santi all' Iddio loro, e non profanino il Nome dell' Iddio loro: conciosiacosachè essi offeriscano i sacrificij che si fanno per fuoco al Signore, le vivande dell' Iddio loro: perciò sieno santi.

7 Non prendano donna meretrice, nè viziata, nè donna ripudiata dal suo marito: perciochè son santi all' Iddio loro.

8 Santificagli adunque: conciosiacosachè essi offeriscano le vivande dell' Iddio tuo: sienti santi: perciochè io, il Signore che vi santifico, *son* santo.

9 E se la figliuola d'un sacerdote si contamina, fornicando, ella contamina suo padre: sia arsa col fuoco.

10 Ma il Sacerdote, il sommo fra' suoi fratelli, sopra'l cui capo sarà stato sparso l'olio dell' Unzione, e'l quale sarà stato consagrato per vestire i vestimenti sacri, non iscoprasi 'l capo, e non isdruciscasi i vestimenti.

11 E non entri in *luogo dove sia* alcun corpo morto: non contaminisi, non pur per suo padre, nè per sua madre.

12 E non esca fuor del Santuario, e non contamini 'l Santuario dell' Iddio suo: perciochè il Diadema dell' olio dell' Unzione dell' Iddio suo è sopra lui. Io *sono* il Signore.

13 E prendasi moglie che sia ancora vergine.

14 Non prenda queste: nè vedova, nè ripudiata, nè viziata, nè meretrice: anzi, prenda per moglie una vergine de' suoi popoli.

15 E non contamini la sua progenie ne' suoi popoli: perciochè io *sono* il Signore, che lo santifico.

16 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

17 Parla ad Aaron: e digli, Se alcuno della tua progenie, per le loro età, ha in sè alcun difetto, non s'appressi per offerir le vivande dell' Iddio suo.

18 Perciochè niuno uomo, in cui *sia* difetto, *vi* si dee appressare: nè'l cieco, nè'l zoppo, nè colui c'ha il naso schiacciato, o smisurato.

19 Nè colui c'ha rottura nel piè, o rottura nella mano.

20 Nè'l gobbo, nè colui c'ha panno, od albuggine nell' occhio, nè colui c'ha scabbia, o volatica: nè l'ernioso.

21 Niuno uomo adunque, della progenie del Sacerdote Aaron, in cui *sia* alcun difetto, s'appressi per offerire i sacrificij fatti per fuoco al Signore: *v'è* difetto in lui: perciò, non s'appressi per offerir le vivande dell' Iddio suo.

22 Ben potrà egli mangiar delle vivande dell' Iddio suo, così delle santissime, come delle sante.

23 Ma non venga alla Cortina, e non s'appressi all' Altare: perciochè *v'è* in lui difetto: e non contamini i miei luoghi santi: perciochè io *sono* il Signore che gli santifico.

24 E Moisè disse queste cose ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, ed a tutti i figliuoli d'Israel.

CAP. XXII.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Di' ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, che s'astengano dalle cose sacre de' figliuoli d'Israel, e non profanino il mio Nome, *nelle cose* che mi consagrano. Io *sono* il Signore.

3 Di' loro, Se alcuno, di tutta la vostra progenie, nelle vostre generazioni, s'appressa alle cose sacre, che i figliuoli d'Israel avranno consagrate al Signore, avendo addosso la sua immondizia: quella persona sia ricisa dal mio cospetto. Io *sono* il Signore.

4 Niuno, della progenie d'Aaron, che sia lebbroso, o ch'abbia la colagione, non mangi delle cose sacre, fin che non sia netto. Parimente, se alcuno ha toccata qualunque persona immonda per un morto, o se d'alcuno è uscito seme genitale:

5 O se alcuno ha tocco qual si voglia rettile, per lo quale sia renduto immondo: od alcuno uomo, per lo quale sia renduto immondo, secondo qualunque sua immondizia:

6 La persona che l'avrà tocco sia immonda infino alla sera, e non mangi delle cose sacre, che *prima* ella non abbia lavate le sue carni con acqua.

7 E, ciò fatto, dopo che'l sole sarà tramontato, sarà netta: e poi potrà mangiar delle cose sacre: perciochè sono suo cibo.

8 Non mangi *'l sacerdote* alcuna carne di bestia morta da sè, o lacerata *dalle fiere*, per rendersi immondo. Io *sono* il Signore.

9 Osservino adunque ciò ch'io ho comandato che s'osservi, e non si carichino di peccato, e non muoiano per esso, se profanano questa *mia ordinazione*. Io *sono* il Signore che gli santifico.

10 E niuno strano non mangi delle cose sacre: il forestiere del sacerdote, nè'l suo mercenario, non mangino delle cose sacre.

11 Ma, quando'l sacerdote avrà comperata una persona co' suoi danari, essa ne potrà mangiare: parimente il *servo* natogli in casa: costoro potranno mangiare del cibo d'esso.

12 E la figliuola del sacerdote, se è *maritata* ad uno strano, non mangi dell' offerta delle cose sacre.

13 Ma, se la figliuola del sacerdote è vedova, o ripudiata, senza aver figliuoli, e torna a stare in casa di suo padre, come nella sua fanciullezza: ella potrà mangiar delle vivande di suo padre: ma niuno straniere ne mangi.

14 E se pure alcuno mangia alcuna cosa sacra per errore, sopraggiungavi 'l quinto, e dialo al sacerdote, insieme con la cosa sacra.

15 Non profanino adunque le cose sacre de' figliuoli d'Israel, le quali essi avranno offerte al Signore.

16 E non si carichino d'iniquità di colpa, mangiando le cose da essi consagrate: perciochè io *sono* il Signore che gli santifico.

17 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

18 Parla ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, ed a tutti i figliuoli d'Israel: e di' loro, Quando alcuno della casa d'Israel, overo de' forestieri *che sono* in Israel, offerirà la sua offerta, secondo tutti i lor voti, e le loro offerte volontarie, ch' offeriranno al Signore per olocausto:

19 Aciochè sia gradita per voi, *sia* un maschio senza difetto, d'infra i buoi, o d'infra le pecore, o d'infra le capre.

20 Non offerite nulla ch'abbia difetto: perciochè non sarebbe gradito per voi.

21 Parimente, quando alcuno offerirà al Signore sacrificio da render grazie, o per singolar voto, o per *offerta* volontaria, sia quello di buoi, o di pecore, o di capre, senza difetto: aciochè sia gradito: non siavi alcun difetto.

22 Non offerite al Signore *bestia* alcuna cieca, nè ch'abbia alcun membro fiaccato, nè monca, nè porrosa, nè rognosa, nè scabbiosa: e non presentatene alcuna tale in su l'Altare al Signore, per offerta che si fa per fuoco.

23 Ben potrai, per *offerta* volontaria, offerir bue, o pecora, o capra, ch'abbia alcun membro di manco, o di soverchio: ma per voto non sarebbe gradita.

24 Non offerite al Signore alcuno *animale* ch'abbia *i granelli* schiacciati, od infranti, o strappati, o ricisi: e non ne fate di tali nel vostro paese.

25 Nè prendetene alcuni di man degli stranieri, per offerirne cibo al Signore: perciochè il lor vizio *è* in essi: *v'è* in essi difetto: non sarebbero graditi per voi.

26 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

27 Quando sarà nato un vitello, od un' agnello, od un capretto, stia sette giorni sotto la madre: poi dall' ottavo giorno innanzi, sarà gradito per offerta da ardere al Signore.

28 E non iscannate in uno stesso giorno la vacca, o la pecora, o la capra, col suo figlio.

29 E quando voi sacrificherete al Signore sacrificio di laude, sacrificate*lo* in maniera ch'egli sia gradito per voi.

30 Mangisi nell'istesso giorno: non ne lasciate *nulla* d'avanzo fino alla mattina seguente. Io *sono* il Signore.

31 Ed osservate i miei comandamenti, e mettetegli in opera. Io *sono* il Signore.

32 E non profanate il mio santo Nome: onde io mi santifichi me stesso nel mezzo de' figliuoli d'Israel. Io *sono* il Signore che vi santifico;

33 Che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per esser vostro Dio. Io *sono* il Signore.

CAP. XXIII.

IL Signore parlò oltr'a ciò a Moisè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e di' loro, Quant'è alle feste solenni del Signore, le quali voi bandirete per sante raunanze, queste son le mie feste solenni.

3 Lavorisi sei giorni: ma, al settimo giorno *siavi* riposo di Sabato, santa raunanza: non fate *in esso* lavoro alcuno: quel *giorno è* il Sabato del Signore, in tutte le vostre abitazioni.

4 Queste *son* le feste solenni del Signore, sante raunanze, le quali voi bandirete nelle loro stagioni:

5 Nel primo mese, nel quarto, decimo *giorno* del mese, fra i due vespri, *è* la Pasqua del Signore.

6 E nel quintodecimo giorno

dell' istesso mese, *è* la festa degli azzimi, *consagrata* al Signore: mangiate per sette giorni *pani* azzimi.

7 Siavi santa raunanza nel primo giorno, e non fate *in esso* alcuna opera servile.

8 Ed offerite offerte da ardere al Signore per sette giorni: e nel settimo giorno *siavi* santa raunanza: non fate *in esso* opera alcuna servile.

9 Il Signore parlò oltr'a ciò a Moisè: dicendo,

10 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Quando voi sarete entrati nel paese, il quale io vi do, e ne mieterete la ricolta: portate al sacerdote una menata delle primizie della vostra ricolta.

11 E dimeni *'l sacerdote* quella menata, davanti al Signore, in favor vostro: offeriscala il sacerdote il giorno appresso quel Sabato.

12 E nel giorno che voi offerirete quella menata, sacrificate un' agnello d'un' anno, senza difetto, in olocausto al Signore.

13 E *sia* la sua offerta di panatica di due decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta da ardere al Signore, in odor soave: e la sua offerta da spandere *sia* della quarta parte d'un' Hin di vino.

14 E non mangiate pane, nè grano arrostito, nè spighe fresche, fino a questo stesso giorno: fin chè non abbiate portata l'offerta del vostro Iddio. *Quest' è* uno statuto perpetuo per le vostre generazioni, in tutte le vostre abitazioni.

15 E, dal giorno appresso quel Sabato, dal giorno che voi avrete portata la menata dell' offerta dimenata, contatevi sette settimane compiute.

16 Contatevi cinquanta giorni, fino al giorno appresso la settima settimana: ed *allora* offerite una nuova offerta di panatica al Signore.

17 Portate dalle vostre stanze, per primizie, al Signore, due pani per offerta dimenata, i quali sieno di due decimi di fior di farina, cotti con lievito.

18 E con que' pani offerite sette agnelli d'un' anno, senza difetto: ed un giovenco, e due montoni: e sieno per olocausto al Signore, insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere: *per* sacrificij da ardere, di soave odore al Signore.

19 Oltr' a ciò, offerite un becco *per sacrificio* per lo peccato: e due agnelli d'un' anno per sacrificio da render grazie.

20 Ed offeriscagli 'l sacerdote in offerta dimenata, davanti al Signore, insieme co' pani delle primizie, e co' due agnelli: sieno *quelle cose* sacre al Signore, per lo Sacerdote.

21 Ed in quell' istesso giorno bandite *la festa:* esso vi sia *giorno di* santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera servile. *Quest' è* uno statuto perpetuo in tutte le vostre abitazioni, per le vostre generazioni.

22 E, quando voi mieterete la ricolta della vostra terra, non mietere affatto i canti del tuo campo, e non ispigolar le spighe della tua ricolta: lasciale al povero, ed al forestiere. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

23 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

24 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Nel settimo mese, nel primo *giorno* del mese, celebrate un Sabato, una ricordanza con suon di tromba, una santa raunanza.

25 Non fate *in quel dì* alcuna opera servile: ed offerite al Signore offerte da ardere.

26 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

27 Ma nel decimo *giorno* di questo settimo mese, *ch'è* il giorno de' purgamenti, celebrate una santa raunanza: ed affliggete le vostre anime, ed offerite offerte da ardere al Signore.

28 E non fate in quel giorno lavoro alcuno: conciosiacosachè sia il giorno de' purgamenti, per far purgamento per voi, davanti al Signore Iddio vostro.

29 Perciochè ogni persona, che non sarà stata afflitta in quel giorno, sarà ricisa da' suoi popoli.

30 E se alcuna persona fa in quel giorno alcun lavoro, io la farò perire d'infra 'l suo popolo.

31 Non fate *in quel giorno* lavoro alcuno. *Quest'è* uno statuto perpetuo, per le vostre generazioni, in tutte le vostre abitazioni.

32 *Siavi* quel *giorno* riposo di Sabato: ed affliggete le vostre persone: *cominciando* al nono *dì* del mese, in sul vespro: celebrate il vostro Sabato da un vespro all' altro.

33 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

34 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, In questo stesso settimo mese, nel quintodecimo giorno del mese, *celebrisi* al Signore la festa solenne de' Tabernacoli, per sette giorni.

35 Nel primo giorno *siavi* santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera servile.

36 Offerite per sette giorni offerte da ardere al Signore: *e* nell' ottavo giorno siavi santa raunanza, ed offerite offerte da ardere al Signore: quel *giorno è giorno di* solenne raunanza: non fate *in esso* opera alcuna servile.

37 Queste *son* le feste solenni del Signore, le quali voi bandirete, *acciochè sieno* sante raunanze, per offerire al Signore offerte da ardere, olocausti, offerte di panatica, sacrificij, ed offerte da spandere: in ciascun giorno ciò che conviene.

38 Oltr' a' Sabati del Signore, ed oltr' a' vostri doni, ed oltr' a tutti i vostri voti, ed oltr'a tutte le vostre offerte volontarie, che voi presenterete al Signore.

39 Or nel quintodecimo giorno del settimo mese, quando avrete ricolta la rendita della terra, celebrate la festa sol nne del Signore per sette giorni: nel primo giorno *siavi* Sabato, e nell' ottavo giorno *parimente siavi* Sabato.

40 E nel primo giorno prendetevi del frutto di cedro, de' rami di palme, delle frasche di mortella, e de' salci di riviera: e rallegratevi nel cospetto del Signore Iddio vostro per sette giorni.

41 E celebrate quella festa al Signore per sette giorni, ogni anno. *Quest' è* uno statuto perpetuo per le vostre generazioni: celebratela al settimo mese.

42 Dimorate in tabernacoli per sette giorni: dimori ognuno, che è natio d'Israel, in tabernacoli.

43 Acciochè le vostre generazioni sappiano ch'io ho fatto dimorare i figliuoli d'Israel in tabernacoli quando io gli ho tratti fuor del paese d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

44 Così Moisè ordinò a' figliuoli d'Israel le feste solenni del Signore.

CAP. XXIV.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel che ti rechino dell' olio d'uliva, puro, vergine, per la lumiera, per tener del continuo le lampane accese.

3 Mettale in ordine Aaron nel Tabernacolo della convenenza, difuori della Cortina della Testimonianza, dalla sera infino alla mattina, del continuo, davanti al Signore. *Quest' è* uno statuto perpetuo per le vostre generazioni.

4 Metta del continuo in ordine le lampane in sul Candelliere puro, davanti al Signore.

5 Piglia oltr'a ciò del fior di farina, e fanne dodici focacce, e cuocile: sia ciascuna focaccia di due decimi *d'Efa*.

6 E mettile in due ordini, sei per ordine, sopra la Tavola pura, davanti al Signore.

7 E metti dell'incenso puro sopra ciascuno ordine: e sia *quell'incenso* per ricordanza di que' pani, *per* offerta che si fa per fuoco al Signore.

8 Mettansi per ordine, ogni giorno di Sabato, del continuo, nel cospetto del Signore, quelle focacce *tolte* da' figliuoli d'Israel, per patto perpetuo.

9 E sieno quelle per Aaron, e per li suoi figliuoli: ed essi le mangino in luogo santo: conciosiacosachè sieno cosa santissima, a lui *appartenente* dell' offerte che s'hanno da ardere al Signore, per istatuto perpetuo.

10 Or un' uomo, figliuolo d'una donna Israelita, ma di padre Egizio, che *stava* per mezzo i figliuoli d'Israel, uscì fuori: ed egli, ed un' Israelita contesero insieme nel campo.

11 E'l figliuolo della donna Israelita bestemmiò il Nome, e *lo* maladisse: laonde fu condotto a Moisè: (or il nome di sua madre *era* Selomit, figliuola di Dibri, della tribù di Dan)

12 E fu messo in prigione, fin che *Moisè* avesse dichiarato *ciò che se n' avesse a fare*, per comandamento del Signore.

13 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

14 Mena quel bestemmiatore fuor del campo: e posino tutti coloro che l'hanno udito le lor mani sopra'l capo d'esso, e lapidilo tutta la raunanza.

15 E parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Chiunque avrà maladetto il suo Iddio, porti 'l suo peccato.

16 E chi avrà bestemmiato il Nome del Signore, del tutto sia fatto morire: in ogni modo lapidilo tutta la raunanza: sia fatto morire così lo straniere, come colui ch'è natio del paese, quando avrà bestemmiato il Nome.

17 Parimente, chi avrà percosso a morte alcuna persona, del tutto sia fatto morire.

18 E chi avrà percossa alcuna bestia a morte, paghila: animale per animale.

19 E quando alcuno avrà fatta alcuna lesione corporale al suo prossimo, facciaglisi 'l simigliante di ciò ch'egli avrà fatto.

20 Rottura per rottura, occhio per occhio, dente per dente: facciaglisi tal lesione corporale, quale egli avrà fatta ad altrui.

21 Chi avrà percossa *a morte* una bestia, paghila: ma chi avrà percosso un'uomo *a morte*, sia fatto morire.
22 Abbiate una stessa ragione: sia il forestiere, come colui ch'è natio del paese: perciochè io *sono* il Signore Iddio vostro.
23 E Moisè parlò a' figliuoli d'Israel: ed essi trassero quel bestemmiatore fuor del campo, e lo lapidarono con pietre. Ed i figliuoli d'Israel fecero come il Signore avea comandato a Moisè.

CAP. XXV.

IL Signore parlò ancora a Moisè nel monte di Sinai: dicendo,
2 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Quando voi sarete entrati nel paese ch'io vi do, abbia la terra i suoi riposi, per maniera di Sabato al Signore.
3 Semina il tuo campo sei anni *continui*, e pota la tua vigna *altresì* sei anni *continui*, e ricogli la sua rendita.
4 Ma l'anno settimo siavi riposo di Sabato per la terra: *siavi* Sabato al Signore: non seminare *in esso* il tuo campo, e non potar la tua vigna.
5 Non mietere ciò che sarà nato da sè stesso da' granelli caduti nella tua ricolta: e non vendemmiar l'uve della vigna che tu non avrai potata: sia *quell' anno* anno di riposo per la terra.
6 E *ciò che sarà prodotto nell' anno del Sabato* della terra sarà per mangiarlo, a te, ed al tuo servo, ed alla tua serva, ed al tuo mercenario, ed al tuo avventiccio, i quali dimoreranno appresso di te.
7 Ed alle tue bestie domestiche, ed alle fiere che *saranno* nel tuo paese: sia tutta la rendita di quell' anno per mangiare.
8 Contati eziandio sette settimane d'anni, sette volte sette anni: in maniera che'l tempo delle sette settimane d'anni ti sia *lo spazio di* quarantanove anni.
9 E nel settimo mese, nel decimo *giorno* del mese, fa' passare un suon di tromba: fate passar la tromba per tutto'l vostro paese, nel giorno de' purgamenti.
10 E santificate l'anno cinquantesimo, e bandite franchigia nel paese, a tutti i suoi abitanti: siavi quello il Giubileo: ed *allora* ritorni ciascun di voi nella sua possessione, ed alla sua famiglia.
11 Quest' *è* il Giubileo: celebratelo ogni cinquantesimo anno: non seminate in esso, e non ricogliete ciò che in quell' anno sarà nato da sè stesso, e non vendemmiate *le vigne* che non saranno state potate.
12 Perciochè quell' *è* il Giubileo: *siavi* sacro: mangiate ciò che'l campo produrrà *tolto* dal campo stesso.
13 In quest' anno del Giubileo, ritorni ciascun di voi nella sua possessione.
14 E quando tu farai qualche vendita al tuo prossimo, overo qualche compera, niun di voi rapisca il ben del suo fratello.
15 Compera dal tuo prossimo a ragion degli anni *scorsi* dopo'l Giubileo: ed egli facciati la vendita a ragion degli anni della rendita.
16 Secondo che vi saranno più o meno anni, accresci o scema il prezzo di ciò che tu compererai da lui: conciosiacosach'egli ti venda un certo numero di rendite.
17 E niun di voi rapisca il ben del suo prossimo: anzi abbi timore dell' Iddio tuo: perciochè io *sono* il Signore Iddio vostro.
18 Ed eseguite i miei statuti, ed osservate le mie leggi, e mettetele in opera: e voi abiterete nel paese in sicurtà.
19 E la terra produrrà i suoi frutti, e voi ne mangerete a sazietà, ed abiterete in essa in sicurtà.
20 Che se pur dite, Che mangeremo l'anno settimo, se non seminiamo, e non ricogliamo le nostre rendite?
21 Io comanderò alla mia benedizione che venga sopra voi l'anno sesto, e quell' anno produrrà frutto per tre anni.
22 E nell' anno ottavo voi seminerete, e mangerete del vecchio di quella ricolta, fino all' anno nono: voi mangerete del vecchio, fin che venga la ricolta di quell' *anno*.
23 Or non vendansi le terre assolutamente: conciosiacosachè la terra *sia* mia; perciochè voi *siete* forestieri, e fittaiuoli appresso di me.
24 Perciò, date luogo di riscatto *delle terre* in tutto'l paese della vostra possessione.
25 Quando'l tuo fratello sarà impoverito, ed avrà venduto della sua possessione: se'l suo prossimo parente, il qual per consanguinità avrà la ragion del riscatto, si presenta, egli potrà riscattar ciò che'l suo fratello avrà venduto.
26 Ma, se alcuno, non avendo parente che per consanguinità abbia la ragion del riscatto, ricovera da sè stesso il modo, e trova quanto gli fa bisogno per lo suo riscatto:
27 Allora conti l'annate dopo la

sua vendita, e restituisca il soprappiù a colui a chi avrà fatta la vendita, e rientri nella sua possessione.

28 Ma, s' egli non trova quanto gli fa bisogno per fargli 'l suo pagamento, resti quello ch'egli avrà venduto in man di colui che l'avrà comperato, fino all' anno del Giubileo: e nel Giubileo escane *il comperatore*, e rientri *colui* nella sua possessione.

29 E quando alcuno avrà venduta una casa da abitare, in città murata, siavi podestà di riscatto fino all' anno compiuto dopo la sua vendita: sia il termine del suo riscatto un' anno intiero.

30 Ma se non è ricomperata infra'l compiersi d'un' anno intiero, quella casa che *è* in città murata, restera assolutamente in propio a colui che l' avrà comperata, *ed a' suoi* d'età in età: egli non sarà obbligato d'uscirne nel Giubileo.

31 Ma le case delle ville, non intorniate di mura, sieno reputate come possessioni di terra: siavi ragion di riscatto per esse, ed escane *il comperatore* nel Giubileo.

32 Ma, quant' è alle città de' Leviti, abbiano i Leviti in perpetuo ragion di ricompera in su le case delle città della lor possessione.

33 E colui de' Leviti, che ricomperera *alcuna casa*, esca fuori della casa venduta, e della città della possession *del venditore*, nel Giubileo: perciochè le case delle città de' Leviti sono la lor possessione nel mezzo de' figliuoli d'Israel.

34 Ma non vendansi i campi de' contorni delle lor città: perciochè *sono* loro una possessione perpetua.

35 E quando'l tuo fratello sarà impoverito, e le sue facultà saranno scadute appresso di te, porgigli la mano: forestiere, od avveniticcio ch'egli si sia: aciochè possa vivere appresso di te.

36 Non prender da lui usura, nè profitto: ed abbi timore dell' Iddio tuo, e *fa'* che'l tuo fratello possa vivere appresso di te.

37 Non dargli i tuoi danari ad usura, nè la tua vittuaglia a profitto.

38 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per darvi 'l paese di Canaan, per esser vostro Iddio.

39 E quando'l tuo fratello sarà impoverito appresso di te, e si sarà venduto a te, non adoperarlo in servitù da schiavo.

40 Stia appresso di te a guisa di mercenario, *o* d'avveniticcio: serva appresso di te fino all' anno del Giubileo.

41 Ed allora egli si partirà d'appresso a te, insieme co' suoi figliuoli, e se ne ritornerà alla sua famiglia: e rientrerà nella possessione de' suoi padri.

42 Perciochè essi *sono* miei servitori, avendogli io tratti fuor del paese d'Egitto: e però non sieno venduti nella maniera degli schiavi.

43 Non signoreggiarlo con asprezza: anzi abbi timor dell' Iddio tuo.

44 Ma, quant' è al tuo servo, ed alla tua serva, c'hanno ad esser tuoi *in propio*, compera servi, e serve, d'infra le genti che saranno intorno a te.

45 Anche ne potrete comperar de' figliuoli degli avveniticci che dimoreranno con voi: e delle lor famiglie che *saranno* appresso di voi, le quali essi avranno generate nel vostro paese: e quelli saranno vostri in propio.

46 E tali potrete possedere, *e lasciare* a' vostri figliuoli dopo voi in propietà ereditaria: ed anche servirvi di loro in perpetuo: ma, quant' è a' vostri fratelli, figliuoli d'Israel, niuno *di voi* signoreggi 'l suo fratello con asprezza.

47 E se'l forestiere, o l'avveniticcio *che sarà* appresso di te, acquista delle facultà, e'l tuo fratello impoverisce appresso a lui, e si vende al forestiere, ed all' avveniticcio *che sarà* appresso di te, od a *qualcuno di* stirpe di nazione straniera.

48 Abbia egli podestà di riscatto, dopo essersi venduto: riscattilo alcun de' suoi fratelli.

49 Riscattilo il suo zio, o'l figliuol del suo zio, od alcun' *altro* suo carnal parente, della sua famiglia: overo, riscattisi egli stesso, se ne trova il modo.

50 E faccia ragione col suo comperatore, dall' anno che gli si sarà venduto fino all' anno del Giubileo, e vadano i danari della sua vendita per lo numero degli anni ch'egli avrà servito: stia con lui come a giornate di mercenario.

51 Se *vi sono* ancora molti anni *fino al Giubileo*, restituisca a ragion d'essi, de' danari della sua compera, per suo riscatto.

52 E se vi restano pochi anni fino all' anno del Giubileo, faccia ragion con lui: *e* restituisca il prezzo del suo riscatto, secondo'l numero degli anni che gli *restano a servire*.

53 Stia con lui a guisa di mercenario annuale: non signoreggilo con asprezza nel tuo cospetto.

54 E se pur non è riscattato in *alcuna di* queste *maniere*, egli se n'uscirà l'anno del Giubileo, insieme co' suoi figliuoli.

55 Conciosiacosachè i figliuoli d'Israel mi *sieno* servi: sono miei servi, avendogli io tratti fuor del paese d'Egitto. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XXVI.

NON vi fate idoli, e non vi rizzate scultura, nè statua, e non mettete alcuna pietra effigiata nel vostro paese, per adorarla: perciochè io *sono* il Signore Iddio vostro.

2 Osservate i miei Sabati: e riverite il mio Santuario. Io *sono* il Signore.

3 Se voi caminate ne' miei statuti, ed osservate i miei comandamenti, e gli mettete in opera:

4 Io *vi* darò le vostre piogge nelle loro stagioni, e la terra produrrà la sua rendita, e gli alberi della campagna produrranno i lor frutti.

5 E la trebbiatura vi giugnerà infino alla vendemmia, e la vendemmia giugnerà infino alla sementa: e voi mangerete il vostro pane a sazietà, ed abiterete nel vostro paese in sicurtà.

6 Ed io farò che vi sarà pace nel paese, e voi vi coricherete, e non vi sarà chi *vi* spaventi: e farò venir meno le bestie nocive nel paese, e la spada non passerà per lo vostro paese.

7 E voi perseguirete i vostri nemici, ed essi caderanno per la spada davanti a voi.

8 E cinque di voi ne perseguiranno cento, e cento ne perseguiranno diecimila: ed i vostri nemici caderanno per la spada davanti a voi.

9 Ed io mi volgerò verso voi, e vi farò crescere, e multiplicare: e stabilirò il mio patto con voi.

10 E voi mangerete del vecchio, serbato per molto tempo: e trarrete fuori 'l vecchio, per *dar luogo* al nuovo.

11 Ed io farò che'l mio Tabernacolo starà nel mezzo di voi: e l'anima mia non vi sdegnerà.

12 E caminerò nel mezzo di voi, e vi sarò Dio, e voi mi sarete popolo.

13 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese degli Egizij, aciochè non foste loro servi: ed ho spezzate le sbarre del vostro giogo, e v'ho fatti caminare a capo erto.

14 Ma, se voi non m'ubbidite, e non mettete in opera tutti questi comandamenti:

15 E se sprezzate i miei statuti, e se l'anima vostra sdegna le mie leggi, per non eseguire tutti i miei comandamenti, per annullare il mio patto:

16 Io altresì vi farò queste cose: io manderò contr'a voi io spavento, la tisichezza, e l'arsura, che *vi* consumeranno gli occhi, e *vi* tormenteranno l'anima: e voi seminerete indarno la vostra semenza: perciochè i vostri nemici la mangeranno.

17 Ed io metterò la mia faccia contr'a voi, e sarete sconfitti da' vostri nemici, e quelli che v'odieranno vi signoreggeranno: e voi fuggirete, senza ch' alcuno vi persegua.

18 E se pure anche, dopo queste cose, voi non m'ubbidite, io continuerò di gastigarvi per li vostri peccati sette volte più.

19 E romperò l'alterezza della vostra forza: e farò che'l vostro cielo sarà come di ferro, e la vostra terra come di rame.

20 E la vostra forza si consumerà indarno: e la vostra terra non darà la sua rendita, nè gli alberi della campagna i lor frutti.

21 E se voi procedete meco con contrasto, e non volete ubbidirmi, io v'aggiugnerò sette *cotanti* di piaghe, secondo i vostri peccati.

22 E manderò contr'a voi le fiere della campagna, le quali v'orberanno di figliuoli, e diserteranno il vostro bestiame, e vi dipopoleranno, e le vostre strade saranno diserte.

23 E se *pure anche* per queste cose voi non v'ammendate inverso me, anzi procedete meco con contrasto:

24 Io altresì procederò con voi con contrasto, e vi percuoterò anch'io sette *volte più*, per li vostri peccati.

25 E farò venir contr'a voi la spada, che farà la vendetta del patto: e voi vi ricovererete nelle vostre città: ma io manderò nel mezzo di voi la pestilenza, e sarete dati nelle mani de' nemici.

26 Quando io v'avrò rotto il sostentamento del pane, dieci donne cuoceranno il vostro pane in uno *stesso* forno, e vi renderanno il vostro pane a peso: e voi mangerete, e non vi sazierete.

27 E se per questo *ancora* non m'ubbidite, anzi procedete meco con contrasto:

28 Io ancora procederò con voi con ira, e con contrasto: ed io ancora vi gastigherò sette *volte più*, per li vostri peccati.

29 E mangerete la carne de' vostri figliuoli, e la carne delle vostre figliuole.

30 Ed io disfarò i vostri alti luo-

ghi, e distruggerò i vostri idoli, e metterò i vostri corpi morti sopra le carogne de' vostri idoli; e l'anima mia v'avrà in abbominio.

31 E ridurrò le vostre città in disolazione e diserterò i vostri santuari, e non odorerò i vostri odori soavi.

32 Ed io stesso disolerò il paese: ed i vostri nemici, ch'abiteranno in esso, ne saranno stupefatti.

33 E, quant' è a voi, io vi dispergerò fra le genti, e vi sarò dietro a spada tratta: e'l vostro paese sarà diserto, e le vostre città disolate.

34 Allora la terra si compiacerà ne' suoi Sabati, tutto'l tempo ch'ella resterà diserta, e che voi sarete nel paese de' vostri nemici: allora la terra si riposerà, e si compiacerà ne' suoi Sabati.

35 Ella si riposerà tutto'l tempo ch'ella starà diserta, di ciò che non si sarà riposata ne' vostri Sabati, mentre voi sarete dimorati in essa.

36 E, quant' è a quelli che di voi saranno rimasi, io manderò loro un' avvilimento di cuore ne' paesi de' lor nemici: tal che eziandio il romor d'una fronde agitata gli perseguiterà, e fuggiranno, come d'innanzi alla spada: e caderanno, senza ch'alcuno *gli* persegua.

37 E traboccheranno l'uno sopra l'altro, come *se fuggissero* davanti alla spada, senza però che alcuno *gli* perseguiti: e voi non potrete durar davanti a' vostri nemici.

38 E perirete fra le genti, e'l paese de' vostri nemici vi consumerà.

39 Ma, se pur que' di voi che saranno rimasi si struggono nel paese de' lor nemici, per le loro iniquità, ed insieme per quelle de' lor padri:

40 E confessano la loro iniquità, e l'iniquità de' lor padri, ne' lor misfatti ch'avranno commessi contr'a me: ed anche in ciò che saranno proceduti meco con contrasto:

41 *Onde* io ancora sarò proceduto con loro con contrasto: e gli avrò condotti nel paese de' lor nemici: se, allora il lor cuore incirconciso s'umilia, e se di buon grado riconoscono la loro iniquità:

42 Io ancora mi ricorderò del mio patto *con* Iacob, ed anche del mio patto *con* Isaac, ed anche del mio patto *con* Abraham: mi ricorderò eziandio del paese.

43 Appresso adunque che la terra sarà stata disabitata d'essi, e si sarà compiaciuta ne' suoi Sabati, mentre sarà stata disolata, essendone essi fuori: ed essi di buon grado avranno riconosciuta la loro iniquità, percioché avranno sprezzate le mie leggi, e l'anima loro avrà sdegnati i miei statuti.

44 E che nondimeno, mentre saranno stati nel paese de' lor nemici, io non gli avrò riprovati, e non gli avrò avuti in abbominio, per ridurgli al niente, annullando il mio patto con loro: perciochè io *sono* il Signore Iddio loro.

45 Io mi ricorderò in favor loro del patto degli antichi *loro*, i quali io trassi fuor del paese d'Egitto, nel cospetto delle genti, per esser loro Dio. Io *sono* il Signore.

46 Questi sono gli statuti, e l'ordinazioni, e le leggi, le quali 'l Signore stabilì fra sè, ed i figliuoli d'Israel, nel monte di Sinai, per man di Moisè.

CAP. XXVII.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e di' loro, Quando alcuno avrà fatto qualche singolar voto: quando egli avrà fatto voto di persone al Signore, sotto la tua estimazione:

3 L'estimazione che tu farai, d'un maschio d'età da vent' anni fino a sessant'anni, sia a cinquanta sicli d'argento, a siclo di Santuario.

4 E d'una femmina, sia la tua estimazione a trenta sicli.

5 E se *è una persona* d'età da cinque anni a venti, sia la tua estimazione a venti sicli per lo maschio, ed a dieci sicli per la femmina.

6 E se *è una persona* d'età da un mese a cinque anni, sia la tua estimazione a cinque sicli d'argento per lo maschio, ed a tre sicli d'argento per la femmina.

7 E se *è una persona* d'età da sessant' anni in su, sia la tua estimazione a quindici sicli per lo maschio, ed a dieci sicli per la femmina.

8 E se colui *ch'avrà fatto il voto* sarà così povero, che non possa pagar la tua estimazione, presenti la *persona votata* davanti al Sacerdote, il qual ne faccia l'estimazione: facciala secondo la possibilità di colui ch'avrà fatto'l voto.

9 E se'*l voto è di* bestia della quale s'offerisce offerta al Signore, tutto ciò ch'egli avrà di quella spezie donato al Signore sia sacro.

10 Non cambila, e non permutila, buona per cattiva, nè cattiva per buona: e se pur permuta quella bestia con un'altra, così la bestia votata, come la bestia messa

in iscambio suo, saranno sacre.

11 E se'*l voto* è di qualunque bestia immonda, della quale non s'offerisce offerta al Signore, presenti quella bestia davanti al Sacerdote.

12 E facciane il Sacerdote l'estimazione secondo che sarà buona, o cattiva: facciasene secondo l'estimazione, che tu, o Sacerdote, n'avrai fatta.

13 E se pure egli vuole riscattarla, sopraggiunga il quinto *del prezzo d'essa*, oltr'alla tua estimazione.

14 E quando alcuno avrà consagrata la casa sua, *per esser* cosa sacra al Signore, apprezzila il Sacerdote, secondo che sarà buona, o cattiva: resti fermo *il suo prezzo*, quale il Sacerdote le avrà posto.

15 E se pur colui ch'avrà consacrata la sua casa la vuole riscattare, sopraggiunga alla tua estimazione il quinto del prezzo d'essa, e sia sua.

16 E se alcuno consagra al Signore de' campi della sua eredità, sia la tua estimazione a ragion della sementa d'esso: la sementa d'un' Homer d'orzo *sia estimata* a cinquanta sicli d'argento.

17 Se egli consagra il suo campo fin dall'anno del Giubileo, stia fermo *il prezzo d'esso*, come tu l'avrai tassato.

18 Ma, se egli lo consagra dopo'l Giubileo, faccia il Sacerdote ragion de' danari *col comperatore* secondo gli anni che resteranno fino all'anno del Giubileo, e *secondo'l numero d'essi* diffalchisi della tua estimazione.

19 E se colui c'ha consagrato il campo, pur vuole riscattarlo, sopraggiunga alla tua estimazione il quinto de' danari d'essa, e resti *'l campo* suo.

20 Ma, se egli non riscatta il campo, e'l campo è venduto ad un' altro, non possa più riscattarlo.

21 E quando*'l comperatore* n'uscirà al Giubileo, sia cosa sacra al Signore, come campo d'interdetto: appartenga esso in propio al Sacerdote.

22 E se alcuno ha consagrato al Signore un campo da sè comperato, il qual non sia de' campi della sua eredità:

23 Faccia il Sacerdote ragione *col comperatore* della somma della tua estimazione, *secondo'l tempo che vi sarà* fino all' anno del Giubileo: e dia colui in quello stesso giorno il prezzo da te posto: *è* cosa sacra al Signore.

24 Nell' anno del Giubileo ritorni il campo a colui da chi esso l'avrà comperato, a colui di cui *sarà* la proprietà del terreno.

25 Or sia ogni tua estimazione a siclo di Santuario: sia il siclo di venti oboli.

26 Ma niuno consagri alcun primogenito di bestie, delle quali s'offeriscono i primogeniti al Signore: o vitello, od agnello, o capretto, ch'egli sia, *già appartiene* al Signore.

27 Ma, se *è* degli animali immondi, riscattilo secondo la tua estimazione, e sopraggiungavi 'l quinto d'essa: e se pur non è riscattato, vendasi secondo'l prezzo da te posto.

28 Ma niuna cosa consagrata per interdetto, che l'uomo abbia consagrata al Signore per interdetto, di tutto ciò ch'*è* suo, così degli uomini, come del bestiame, e de' campi della sua eredità, non si potrà vendere, nè riscattare: ogni interdetto è cosa santissima, *appartenente* al Signore.

29 Niuno interdetto, consagrato d'infra gli uomini, si possa riscattare: del tutto sia fatto morire.

30 Tutte le decime eziandio della terra, *così* delle semenze della terra, *come* de' frutti degli alberi, *appartengono* al Signore: *son* cosa sacra al Signore.

31 E se pure alcuno vuol riscattar delle sue decime, sopraggiunga il quinto al prezzo d'esse.

32 Parimente sia cosa sacra al Signore ogni decima di buoi, e di pecore, e di capre: ogni decimo *animale* di tutti quelli che passano sotto la verga.

33 Non discernasi tra buono, e cattivo: e non permutisi *l'un con l' altro*: e se pure *alcuno* permuta *l'un con l' altro*, quel decimo, e quell' altro messo in suo scambio, saranno cosa sacra: non si potranno riscattare.

34 Questi *sono* i comandamenti, che'l Signore diede a Moisè, nel monte di Sinai, *per proporgli* a' figliuoli d'Israel.

I NUMERI,

QUARTO LIBRO DI MOISE.

CAP. I.

IL Signore parlò ancora a Moisè, nel diserto di Sinai, nel Tabernacolo della convenenza, nel primo giorno del secondo mese, nell' anno secondo da che *i figliuoli d' Israel* furono usciti fuor del paese d'Egitto: dicendo,

2 Levate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, secondo le lor nazioni, *e* le famiglie de' padri loro, contando per nome, a testa a testa, ogni maschio,

3 D'età da vent' anni in su, tutti coloro che possono andare alla guerra in Israel: annoverategli, tu, ed Aaron, per le loro schiere.

4 E siavi con voi un' uomo di ciascuna tribù, che sia capo della sua casa paterna.

5 E questi *sono* i nomi di coloro che saranno presenti con voi: Di Ruben, Elisur, figliuolo di Sedeur.

6 Di Simeon, Selumiel, figliuolo di Surisaddai:

7 Di Giuda, Naasson, figliuolo d'Amminadab:

8 D'Issacar, Natanael, figliuolo di Suar:

9 Di Zabulon, Eliab, figliuolo d'Helon:

10 De' figliuoli di Iosef: d'Efraim, Elisama, figliuolo d'Ammiud: di Manasse, Gamliel, figliuolo di Pedasur:

11 Di Beniamin, Abidan, figliuolo di Ghidoni:

12 Di Dan, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai:

13 D'Aser, Paghiel, figliuolo d'Ocran:

14 Di Gad, Eliasaf, figliuolo di Deuel:

15 Di Neftali, Ahira, figliuolo d'Enan.

16 Costoro *erano* quelli che si chiamavano alla raunanza, principali delle tribù lor paterne, e capi delle migliaia d'Israel.

17 Moisè adunque, ed Aaron, presero seco questi uomini, ch'erano stati nominati per li nomi *loro.*

18 Ed a' calendi del secondo mese adunarono tutta la raunanza: e le generazioni *de' figliuoli d'Israel* furono descritte per le lor nazioni, e per le famiglie lor paterne, contandogli per nome dall' età di vent' anni in su, a testa a testa.

19 Come il Signore avea comandato a Moisè, egli gli annoverò nel diserto di Sinai.

20 E delle generazioni de' figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome, a testa a testa, d'infra tutti i maschi, dall' età di vent' anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

21 Gli annoverati della tribù di Ruben *furono* quarantaseimila cinquecento.

22 Delle generazioni de' figliuoli di Simeon, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome, a testa a testa, d'infra tutti i maschi, dall' età di vent' anni in su, tutti quelli che potevano andare alla guerra:

23 Gli annoverati della tribù di Simeon *furono* cinquantanovemila trecento.

24 Delle generazioni de' figliuoli di Gad, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

25 Gli annoverati della tribù di Gad *furono* quarantacinquemila seicencinquanta.

26 Delle generazioni de' figliuoli di Giuda, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

27 Gli annoverati della tribù di Guida *furono* settantaquattromila seicento.

28 Delle generazioni de' figliuoli d'Issacar, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

29 Gli annoverati della tribù d'Issacar *furono* cinquantaquattromila quattrocento.

30 Delle generazioni de' figliuoli di Zabulon, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

31 Gli annoverati della tribù di Zabulon *furono* cinquantasettemila quattrocento.

32 De' figliuoli di Iosef: delle generazioni de' figliuoli d'Efraim, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

33 Gli annoverati della tribù d'Efraim *furono* quarantamila cinquecento.

34 Delle generazioni de' figliuoli di Manasse, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

35 Gli annoverati della tribù di Manasse *furono* trentadumila dugento.

36 Delle generazioni de' figliuoli di Beniamin, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

37 Gli annoverati della tribù di Beniamin *furono* trentacinquemila quattrocento.

38 Delle generazioni de' figliuoli di Dan, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

39 Gli annoverati della tribù di Dan *furono* sessantadumila settecento.

40 Delle generazioni de' figliuoli d'Aser, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

41 Gli annoverati della tribù d'Aser *furono* quarantunmila cinquecento.

42 Delle generazioni de' figliuoli di Neftali, per le lor nazioni, e famiglie paterne, contati per nome tutti quelli che potevano andare alla guerra, dall' età di vent' anni in su:

43 Gli annoverati della tribù di Neftali *furono* cinquantatremila quattrocento.

44 Questi *furono* gli annoverati, i quali Moisè, ed Aaron annoverarono, insieme co' principali d'Israel, *ch'*erano dodici uomini, uno per famiglia paterna.

45 Così, tutti gli annoverati d'infra i figliuoli d'Israel, per le lor famiglie paterne, dall' età di vent'anni in su, che potevano andare alla guerra,

46 Furono seicento tremila cinquecencinquanta.

47 Ma i Leviti non furono annoverati fra loro secondo la lor tribù paterna:

48 Perciochè il Signore avea detto a Moisè,

49 Sol non annoverar la tribù di Levi, e non levarne la somma per mezzo i figliuoli d'Israel.

50 Ma ordina i Leviti sopra'l Tabernacolo della Testimonianza, *e* sopra tutti i suoi arredi: e sopra tutte le cose ad esso *appartenenti*: e portino essi 'l Tabernacolo, e tutti i suoi arredi: e facciano i servigi d'esso, ed accampinvisi attorno.

51 E quando'l Tabernacolo si di partirà, mettanlo giù i Leviti: quando altresì s'accamperà, rizzinlo i Leviti: e se alcuno straniere vi s'appressa, sia fatto morire.

52 Or accampinsi i figliuoli d'Israel, ciascuno nel suo quartiere, e ciascuno presso alla sua bandiera, per le loro schiere.

53 Ma accampinsi i Leviti intorno al Tabernacolo della Testimonianza: acciochè non vi sia ira contr' alla raunanza de' figliuoli d'Israel: e facciano i Leviti la fonzione del Tabernacolo della Testimonianza.

54 Ed i figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore avea comandato.

CAP. II.

POI 'l Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

2 Accampinsi i figliuoli d'Israel, ciascuno presso alla sua bandiera, *distinti* per l'insegne delle lor famiglie paterne: accampinsi dirincontro al Tabernacolo della convenenza, d'ogn' intorno.

3 E quelli che s'accamperanno dalla parte anteriore, verso'l Levante, *sieno que' della* bandiera del campo di Giuda, *distinti* per le loro schiere: e *sia* il lor capo Naasson, figliuolo d'Aminadab.

4 La cui schiera, e gli annoverati, *son* settantaquattromila seicento.

5 E quelli che s'accamperanno presso a lui, *sieno* la tribù d'Issacar: e *sia* capo de' figliuoli d'Issacar Natanael, figliuolo di Suar.

6 La cui schiera, e gli annoverati, *son* cinquantaquattromila quattrocento.

7 E la tribù di Zabulon: e *sia* capo de' figliuoli di Zabulon Eliab, figliuolo d'Helon.

8 La cui schiera, e gli annoverati, *son* cinquantasettemila quattrocento.

9 Tutti gli annoverati del campo di Giuda *son* centottantaseimila quattrocento, *distinti* per le loro schiere. *Questi* si moveranno i primi.

10 *Sia* la bandiera del campo di Ruben, *distinta* per le sue schiere, verso'l Mezzodì: e *sia* capo de' figliuoli di Ruben Elisur, figliuolo di Sedeur.

11 La cui schiera, e gli annoverati, *son* quarantaseimila cinquecento.

12 E quelli che s'accamperanno presso a lui *sieno* la tribù di Simeon: e *sia* capo de' figliuoli di Simeon Selumiel, figliuolo di Surisaddai.
13 La cui schiera, e gli annoverati, *son* cinquantanovemila trecento.
14 E la tribù di Gad: e *sia* capo de' figliuoli di Gad Eliasaf, figliuolo di Reüel.
15 La cui schiera, e gli annoverati, *son* quarantacinquemila seicencinquanta.
16 Tutti gli annoverati del campo di Ruben *son* cencinquantunmila quattrocencinquanta, *distinti* per le loro schiere. *Questi* movansi i secondi.
17 Poi movasi 'l Tabernacolo della convenenza, essendo l'oste de' Leviti nel mezzo degli *altri* campi: come sono accampati, così movansi, ciascuno nel suo ordine, secondo le lor bandiere.
18 *Sia* la bandiera del campo d'Efraim, *distinta* per le sue schiere, verso'l Ponente: e *sia* capo de' figliuoli d'Efraim Elisama, figliuolo d'Ammiud.
19 La cui schiera, e gli annoverati, *son* quarantamila cinquecento.
20 E presso a lui *s'accampi* la tribù di Manasse: e *sia* capo de' figliuoli di Manasse Gamliel, figliuo lo di Pedasur.
21 La cui schiera, e gli annoverati, *son* trentadumila dugento.
22 E la tribù di Beniamin: e *sia* capo de' figliuoli di Beniamin Abidan, figliuolo di Ghidoni.
23 La cui schiera, e gli annoverati, *son* trentacinquemila quattrocento.
24 Tutti gli annoverati del campo d'Efraim *son* centottomila cento, *distinti* per le loro schiere. *Questi* movansi i terzi.
25 *Sia* la bandiera del campo di Dan, *distinta* per le sue schiere, verso'l Settentrione: e *sia* capo de' figliuoli di Dan Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.
26 La cui schiera, e gli annoverati, *son* sessantadumila settecento.
27 E quelli che s'accamperanno presso a lui *sieno* la tribù d'Aser: e *sia* capo de' figliuoli d'Aser Paghiel, figliuolo d'Ocran.
28 La cui schiera, e gli annoverati, *son* quarantunmila cinquecento.
29 E la tribù di Neftali: e *sia* capo de' figliuoli di Neftali Ahira, figliuolo d'Enan.
30 La cui schiera, e gli annoverati, *son* cinquantatremila quattrocento.
31 Tutti gli annoverati del campo di Dan, *son* cencinquantasettemila seicento. *Questi* si movano gli ultimi, *distinti* per le lor bandiere.
32 Questi *sono* gli annoverati d'infra i figliuoli d'Israel, per le lor famiglie paterne. Tutti gli annoverati de' campi, per le loro schiere, *furono* seicentotremila cinquecencinquanta.
33 Ma i Leviti non furono annoverati per mezzo i figliuoli d'Israel: secondo che'l Signore avea comandato a Moisè.
34 Ed i figliuoli d'Israel fecero interamente come'l Signore avea comandato a Moisè: così s'accampavano *distinti* per le lor bandiere, e così si movevano, ciascuno secondo la sua nazione, e secondo la sua famiglia paterna.

CAP. III.

OR queste *son* le generazioni d'Aaron, e di Moisè, al tempo che'l Signore parlò con Moisè, nel monte di Sinai.
2 E questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aaron: Nadab il primogenito, ed Abihu, Eleazar, ed Itamar.
3 Questi *sono* i nomi de' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, i quali furono unti, e consagrati per esercitare il sacerdozio.
4 Or Nadab, ed Abihu morirono davanti al Signore, quando offersero fuoco strano nel cospetto del Signore, nel diserto di Sinai: e non ebbero figliuoli: ed Eleazar, ed Itamar, esercitarono il sacerdozio nella presenza d'Aaron, lor padre.
5 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,
6 Fa' appressar la tribù di Levi, e falla comparir davanti al Sacerdote Aaron, aciochè gli ministrino.
7 E facciano la fazion d'esso, e la fazione di tutta la raunanza, davanti al Tabernacolo della convenenza, facendo i servigi del Tabernacolo.
8 Ed abbiano in guardia tutti gli arredi del Tabernacolo della convenenza: ed *in somma* facciano la fazione de' figliuoli d'Israel, facendo i servigi del Tabernacolo.
9 Così da' i Leviti ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: essi gli sono dati in dono d'infra i figliuoli d'Israel.
10 E costituisci Aaron, ed i suoi figliuoli, a far la fazione del lor sacerdozio: e se alcuno straniere vi s'appressa, sia fatto morire.
11 Oltr'a ciò il Signore parlò a Moisè: dicendo,
12 Ecco, io ho presi i Leviti d'infra i figliuoli d'Israel in luogo di

tutti i primogeniti ch' aprono la matrice fra' figliuoli d'Israel: perciò i Leviti saranno miei.

13 Conciosiacosach' ogni primogenito *sia* mio: nel giorno ch'io percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, io mi consagrai tutti i primogeniti d'Israel, così degli uomini, come degli animali: essi hanno ad esser miei. Io *sono* il Signore.

14 Il Signore parlò ancora a Moisè, nel diserto di Sinai: dicendo,

15 Annovera i figliuoli di Levi, per le lor famiglie paterne, e per le lor nazioni: annovera ogni maschio d'infra loro, dall' età d'un mese in su.

16 E Moisè gli annoverò secondo'l comandamento del Signore, come gli era stato imposto.

17 Or questi furono i figliuoli di Levi, secondo i lor nomi: Gherson, e Chehat, e Merari.

18 E questi *sono* i nomi de' figliuoli di Gherson, *distinti* per le lor nazioni: Libni, e Simei.

19 Ed i figliuoli di Chehat, *distinti* per le lor nazioni, *furono* Amram, ed Ishar, ed Hebron, ed Uzziel.

20 Ed i figliuoli di Merari, *distinti* per le lor nazioni, *furono* Mahali, e Musi. Queste sono le nazioni de' Leviti, *distinte* per le lor famiglie paterne.

21 Di Gherson *fu* la nazion de' Libniti, e la nazione de' Simeiti. Queste furono le nazioni de' Ghersoniti.

22 De' quali gli annoverati, contati tutti i maschi dall' età d'un mese in su, *furono* settemila cinquecento.

23 Le nazioni de' Ghersoniti *furono* dietro al Tabernacolo, verso'l Ponente.

24 E'l capo della famiglia paterna de' Ghersoniti *fu* Eliasaf, figliuolo di Lael.

25 E la fazione de' figliuoli di Gherson, nel Tabernacolo della convenenza, *era* il Tabernacolo, e la Tenda, la Coverta d'essa, e'l Tappeto dell' entrata del Tabernacolo della convenenza.

26 E le cortine del Cortile, insieme col Tappeto dell' entrata del Cortile, d'intorno al Padiglione, ed all' Altare, e le sue corde, per tutti i suoi servigi.

27 E di Chehat *fu* la nazion degli Amramiti, e la nazion degl' Isariti, e la nazion degli Hebroniti, e la nazion degli Uzzieliti. Queste sono le nazioni de' Chehatiti.

28 I quali, contati tutti i maschi dall' età d'un mese in su, *furono* ottomila seicento, che facevano la fazione del Santuario.

29 Le nazioni de' figliuoli di Chehat doveano accamparsi allato al Tabernacolo verso'l Mezzodì.

30 E'l capo delle famiglie paterne delle nazioni de' Chehatiti *fu* Elisafan, figliuolo d'Uzziel.

31 E la lor fazione *era* l'Arca, e la Tavola, e'l Candelliere, e gli Altari, ed i vasellamenti del Santuario, co' quali si faceva il ministerio, e la Cortina, e tutti i suoi servigi.

32 Ed Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, *era* Capo de' capi de' Leviti: *essendo* Soprantendente di coloro che facevano la fazione del Santuario.

33 Di Merari *fu* la nazion de' Mahaliti, e la nazion de' Musiti. Queste sono le nazioni de' Merariti.

34 De' quali gli annoverati, contati tutti i maschi dall' età d'un mese in su, *furono* seimila dugento.

35 E'l capo delle famiglie paterne delle nazioni de' Merariti *fu* Suriel, figliuolo d'Abihail. Essi doveano accamparsi allato al Tabernacolo, verso'l Settentrione.

36 E'l carico della fazione de' figliuoli di Merari *era* le assi, e le sbarre, e le colonne, ed i piedistalli del Tabernacolo, e tutti i suoi *tali* arredi, e tutti *tali* suoi servigi.

37 E le colonne del Cortile d'intorno ed i lor piedistalli, ed i lor piuoli, e le lor corde.

38 E quelli che doveano accamparsi davanti alla Tenda, verso'l Levante, dalla parte anteriore del Tabernacolo della convenenza, verso l'Oriente *erano* Moisè, ed Aaron, ed i suoi figliuoli: i quali facevano la fazione del Santuario, in vece ed a nome de' figliuoli d'Israel: in maniera che, se alcuno straniere vi s'appressava, dovea esser fatto morire.

39 Tutti gli annoverati d'infra i Leviti, i quali Moisè, ed Aaron, per comandamento del Signore, annoverarono per le lor nazioni: *cioè*, tutti i maschi dall' età d'un mese in su, *furono* ventidumila.

40 Poi 'l Signore disse a Moisè, Annovera tutti i primogeniti maschi d'infra i figliuoli d'Israel, dall' età d'un mese in su: e leva la somma de' lor nomi.

41 E prendi per me, io *sono* il Signore, i Leviti, in luogo di tutti i primogeniti d'infra i figliuoli d'Israel: prendi parimente il bestiame de' Leviti, in luogo di tutti i primogeniti del bestiame de' figliuoli d'Israel.

42 E Moisè annoverò tutti i pri-

mogeniti d'infra i figliuoli d'Israel, come il Signore gli avea comandato.

43 E tutti i primogeniti maschi, secondo che furono annoverati, contati per nome dall' età d'un mese in su, furono ventidumila dugensettantatre.

44 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

45 Prendi i Leviti in luogo di tutti i primogeniti d'infra i figliuoli d'Israel, ed il bestiame de' Leviti, in luogo del bestiame d'essi: e sieno i Leviti miei. Io *sono* il Signore.

46 E *per* io riscatto di que' dugensettantatre, de' primogeniti de' figliuoli d'Israel, che son d'avanzo sopra'*l numero de'* Leviti:

47 Prendi cinque sicli per testa, a siclo di Santuario, che è di vent' oboli.

48 E da' ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, i danari del riscatto di coloro che son d'avanzo fra' primogeniti.

49 Moisè adunque prese i danari del riscatto, da coloro ch'erano stati d'avanzo de' riscattati per li Leviti.

50 Egli prese que' danari da' primogeniti de' figliuoli d'Israel, *che furono* milletrecensessantacinque sicli, a siclo di Santuario.

51 E Moisè diede i danari del riscatto, ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, secondo'i comandamento del Signore, come il Signore gli avea imposto.

CAP. IV.

IL Signore parlò ancora a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

2 Levate la somma de' figliuoli di Chehat, d'infra i figliuoli di Levi, per le lor nazioni, *e* famiglie paterne:

3 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che possono entrare in ufficio, per far l'opera nel Tabernacolo della convenenza.

4 Questo *è* il servigio de' figliuoli di Chehat, nel Tabernacolo della convenenza, nelle cose santissime.

5 Quando il campo si moverà, vengano Aaron, ed i suoi figliuoli, e pongan giù la Cortina che sì tende *davanti all' Arca*, e copre l'Arca della Testimonianza.

6 Poi mettanvi sopra una coverta di pelli di tasso, e stendano disopra un drappo tutto di violato: e mettano le stanghe all' Arca.

7 Poi stendano sopra la Tavola di presenza un drappo di violato: e mettano sopra essa i piattelli, e le scodelle, e le coppe, ed i nappi da fare gli spargimenti: sia parimente sopra essa il pane continuo.

8 E stendano sopra quelle cose un drappo di scarlatto, e coprano quello con una coverta di pelli di tasso: poi mettano le stanghe alla Tavola.

9 Poi prendano un drappo di violato, e copranne il Candelliere della lumiera, e le sue lampane, ed i suoi smoccolatoi, ed i suoi catinelli, e tutti i vaselli dell' olio d'esso, co' quali si fanno i suoi servigi.

10 Poi mettano il Candelliere, con tutti i suoi strumenti, in una coverta di pelli di tasso: e mettanlo sopra un par di stanghe.

11 Poi stendano un drappo di violato sopra l'Altar d'oro: e copranlo con una coverta di pelli di tasso: poi mettano le stanghe all' Altare.

12 Poi prendano tutti gli arredi del servigio, co' quali si fa il servigio nel Santuario, e mettangli dentro un drappo di violato, e coprangli con una coverta di pelli di tasso: e mettangli sopra un par di stanghe.

13 Poi tolgano le ceneri dall' Altare, e stendano sopra esso un drappo di scarlatto.

14 E mettano sopra esso tutti i suoi strumenti, co' quali si fa il servigio sopra esso, le cazze, le forcelle, le palette, i bacini, *e* tutti gli *altri* strumenti dell' Altare: e stendanvi sopra una coverta di pelli di tasso: poi mettano le stanghe all' Altare.

15 E, dopo ch'Aaron, ed i suoi figliuoli, avranno finito di coprire il Santuario, e tutti gli arredi d'esso, quando il campo si moverà: vengano i figliuoli di Chehat, per portar *quelle cose:* e non tocchino il Santuario, che non muoiano. Queste *son* le cose, che i figliuoli di Chehat deono portare, del Tabernacolo della convenenza.

16 Ed abbia Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, il carico dell' olio della lumiera, e del profumo aromatico, e dell' offerta continua, e dell' olio dell' Unzione: oltr' alla soprantendenza sopra tutto'l Tabernacolo, e tutto ciò ch'*è* in esso, per lo Santuario, e per li suoi arredi.

17 Poi 'l Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

18 Non fate sì, che la tribù delle famiglie de' Chehatiti sia sterminata d'infra i Leviti.

19 Anzi fate loro questo, acciochè vivano, e non muoiano, quando s'accosteranno alle cose santissime: Vengano Aaron, ed i suoi figliuoli, e dispongangli, ciascuno al suo servigio, ed a ciò ch'egli ha da portare.

20 Ma non vengano per riguardare, quando si copriranno le cose sante, che non muoiano.

21 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

22 Leva parimente la somma de' figliuoli di Gherson, per le lor famiglie paterne, e nazioni.

23 Annoveragli dall' età di trent'anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che possono entrare in esercizio d'ufficio, per servire nel Tabernacolo della convenenza.

24 Questo *è* il servigio delle famiglie de' Ghersoniti, in ministrare, ed in portare:

25 Portino i teli della Tenda, e'l Tabernacolo della convenenza: la sua Coverta, e la Coverta *di pelli* di tasso, che *è* disopra, e'l Tappeto dell' entrata del Tabernacolo della convenenza.

26 E le Cortine del Cortile, e'l tappeto dell' entrata della porta del Cortile, il quale *è* intorno al Tabernacolo, ed all' Altare: e le corde di quelle, e tutti gli arredi per lor servigio. E servano essi in tutto ciò che si dee fare intorno a quelle cose.

27 Tutto'l servigio de' figliuoli di Gherson, in tutto ciò che deono portare, ed in tutti i servigi che deono fare, sia secondo l'ordine d'Aaron, e de' suoi figliuoli: e voi darete loro il carico di tutto ciò che dovranno portare.

28 Questo *è* il servigio delle famiglie de' figliuoli di Gherson, nel Tabernacolo della convenenza: e la fazion loro *sarà* sotto la soprantendenza d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

29 Annovera *esiandio* i figliuoli di Merari, per le lor nazioni, *e* famiglie paterne.

30 Annoveragli dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che possono entrare nel servigio del Tabernacolo della convenenza.

31 E questo *sia* ciò che deono portare per lor fazione, insieme con tutto'l servigio che dovranno fare nel Tabernacolo della convenenza: *cioè*, le assi del Tabernacolo, e le sue sbarre, e le sue colonne, ed i suoi piedistalli,

32 E le colonne del Cortile d'intorno, ed i lor piedistalli, ed i lor piuoli, e le lor corde, insieme con tutti i loro arredi, per tutti i lor servigi: e consegnate loro per nome gli arredi che dovranno portare per lor fazione.

33 Questo *è* il servigio delle famiglie de' figliuoli di Merari: oltr'a tutto'l servigio ch' hanno da fare nel Tabernacolo della convenenza, sotto la soprantendenza d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

34 Moisè adunque, ed Aaron, ed i principali dalla raunanza, annoverarono i figliuoli di Chehat, per le lor nazioni, *e* famiglie paterne:

35 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che potevano entrare in ufficio, per servire nel Tabernacolo della convenenza.

36 E gli annoverati d'infra loro, *distinti* per le lor nazioni, furono dumila settecencinquanta.

37 Questi *son* gli annoverati delle nazioni de' Chehatiti: *ch'erano* tutti quelli che servivano nel Tabernacolo della convenenza, i quali Moisè, ed Aaron, annoverarono, per comandamento del Signore, *dato* per man di Moisè.

38 E gli annoverati d'infra i figliuoli di Gherson, *distinti* per le lor nazioni, e famiglie paterne:

39 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *ch'erano* tutti quelli che potevano entrare in ufficio, per servire nel Tabernacolo della convenenza:

40 Gli annoverati, *dico*, d'infra loro, *distinti* per le lor nazioni, e famiglie paterne, furono dumila seicentrenta.

41 Questi *son* gli annoverati delle nazioni de' figliuoli di Gherson: *ch'erano* tutti quelli che servivano nel Tabernacolo della convenenza: i quali Moisè, ed Aaron, annoverarono, per comandamento del Signore.

42 E gli annoverati delle nazioni de' figliuoli di Merari, *distinti* per le lor nazioni, *e* famiglie paterne:

43 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che potevano entrare in ufficio, per servire nel Tabernacolo della convenenza:

44 Gli annoverati, *dico*, d'infra loro, *distinti* per le lor nazioni, furono tremila dugento.

45 Questi *son* gli annoverati delle nazioni de' figliuoli di Merari: i quali Moisè, ed Aaron, annoverarono, per comandamento del Signore, *dato* per man di Moisè.

46 Tutti gli annoverati, i quali Moisè, ed Aaron, ed i principali d'Israel, annoverarono, d'infra i Leviti, *distinti* per le lor nazioni, e famiglie paterne:

47 Dall' età di trent' anni in su, fino a cinquanta: *cioè*, tutti quelli che potevano entrare in servigio, così per servire, come per portare, nel Tabernacolo della convenenza:

48 Gli annoverati, *dico*, d'infra loro, furono ottomila cinquecentottanta.

49 Essi gli annoverarono per comandamento del Signore, *dato* per man di Moisè, ciascuno secondo che dovea servire, o portare: e gli annoverati da loro *furono quelli* che'l Signore avea comandati a Moisè.

CAP. V.

POI 'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel che mandino fuor del campo ogni lebbroso, ed ogni uomo che ha la colagione, ed ogni *uomo* immondo per un morto.

3 Mandategli fuori, così maschi, come femmine: mandategli fuor del campo: aciochè non contaminino il campo loro, nel mezzo del quale lo abito.

4 Ed i figliuoli d'Israel fecero così, e mandarono coloro fuor del campo. Come il Signore avea detto a Moisè, così fecero i figliuoli d'Israel.

5 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

6 Parla a' figliuoli d'Israel, *e di' loro*, Quando un' uomo, od una donna, avrà fatto alcuno de' peccati degli uomini, commettendo misfatto contr' al Signore: quella cotal persona è colpevole.

7 Se confessa il suo peccato, che avrà commesso, restituisca il capitale di ciò intorno a che avrà misfatto: e vi soppraggiunga il quinto, e dialo a colui contr'a cui avrà misfatto.

8 E se colui non ha alcun prossimo parente, ch'abbia ragione di ricoverar ciò che fu suo, per restituirgli ciò in che il misfatto sarà stato commesso: venendosi ciò a restituire, appartenga al Signore, *cioè* al sacerdote, oltr'al montone de' purgamenti, col quale *il sacerdote* farà purgamento per lui.

9 Parimente sia del sacerdote ogni offerta elevata di tutte le cose consagrate da' figliuoli d'Israel, le quali essi gli presenteranno.

10 E le cose consagrate da chi che sia sieno del sacerdote: sia suo ciò che qualunque persona gli avrà dato.

11 Oltr'a ciò, il Signore parlò a Moisè: dicendo,

12 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Quando la moglie d'alcuno si sarà sviata, ed avrà commesso misfatto contr'a lui.

13 Ed alcuno sarà giaciuto carnalmente con lei, di nascoso dal marito: ed ella si sarà celatamente contaminata, senza che vi *sia* alcun testimonio contr'a lei, nè che sia stata colta *in sul fatto*:

14 Se lo spirito della gelosia entra nel marito, sì ch'egli sia geloso della sua moglie, essendosi ella contaminata: overo anche, se lo spirito della gelosia entra in lui, sì che sia geloso della sua moglie, non essendosi ella contaminata:

15 Meni quell' uomo la sua moglie al Sacerdote, e presenti per lei l'offerta d'essa, *che sarà* la decima parte d'un' Efa di farina d'orzo: non ispandavi sopra olio, e non mettavi sopra incenso: perciochè è offerta di gelosie, obiazione di rammemorazione, che riduce a memoria iniquità.

16 E faccia il Sacerdote appressar quella donna, e facciala stare in piè nel cospetto del Signore.

17 Poi prenda il Sacerdote dell' acqua santa in un vasello di terra: prenda eziandio della polvere che sarà sopra'l suolo del Tabernacolo, e mettala in quell' acqua.

18 E facendo star quella donna in piè davanti al Signore, scoprale il sacerdote la testa, e mettale in su le palme delle mani l'offerta della rammemorazione, *che* è l'offerta delle gelosie: ed abbia il Sacerdote in mano quell' acqua amara, che reca maladizione.

19 E faccia il Sacerdote giurar quella donna: e dicale, Se niun' uomo è giaciuto teco, e se tu non ti sei sviata per contaminazione, *ricevendo un' altro* in luogo del tuo marito; quest' acqua amara, che reca maladizione, non facciati alcun danno.

20 Ma, se tu ti sei sviata, *ricevendo un' altro* in luogo del tuo marito, e ti sei contaminata, ed altri che'l tuo marito è giaciuto teco carnalmente:

21 (Allora faccia il Sacerdote giurar la donna, con giuramento d'esecrazione, e dicale,) Il Signore ti metta in maladizione, ed esecrazione, nel mezzo del tuo popolo, facendoti cader la coscia, e gonfiare il ventre,

22 Ed entriti nell' interiora quest' acqua che reca maladizione, per farti gonfiare il ventre, e cader la coscia. E la donna dica, Amen, Amen.

23 Poi scriva il Sacerdote queste maladizioni in un cartello, e *le* cancelli con quell' acqua amara.

24 E dia bere alla donna quell' acqua amara, che reca maladizione, sì che quell' acqua che reca maladizione entri in lei, per *acqua* amara.

25 Or prenda il Sacerdote di mar

di quella donna l'offerta delle gelosie: e dimenila davanti al Signore: e poi offeriscala sopra l'Altare.

26 Prenda eziandio una menata di quell' offerta, per la sua ricordanza, e brucila sopra l'Altare: e poi dia bere quell'acqua alla donna.

27 E quando egli gliele avrà data bere, avverrà, che se ella s'è contaminata, ed ha commesso misfatto contr'al suo marito, quando l'acqua che reca maladizione sarà entrata in lei, per *acqua* amara, il ventre le gonfierà, e la coscia le caderà: e quella donna sarà in esecrazione in mezzo del suo popolo.

28 Ma, se quella donna non s'è contaminata, anzi è pura, ella non avrà male alcuno, e potrà portar figliuoli.

29 Quest'*è* la legge delle gelosie, quando la moglie d'alcuno si sarà sviata, *ricevendo un' altro* in luogo del suo marito, e si sarà contaminata.

30 Overo, quando lo spirito della gelosia sarà entrato nel marito, ed egli sarà geloso della sua moglie: facciala comparire davanti al Signore, e facciale il Sacerdote tutto *quello ch'è ordinato per* questa legge.

31 E sia il marito esente di colpa: ma porti la donna la sua iniquità.

CAP. VI.

IL Signore parlò oltr'a ciò a Mosè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: e di' loro, Quando alcuno, uomo o donna, avrà fatto singolar voto di Nazireo, per farsi Nazireo al Signore:

3 Astengasi da vino, e da cervogia: non bea alcun' aceto, nè di vino, nè di cervogia: nè alcun liquor d'uva: e non mangi alcuna uva, nè fresca, nè secca.

4 Tutto'l tempo del suo Nazireato non mangi cosa niuna prodotta da vite che fa vino: non pure acini, nè fiocini.

5 Tutto'l tempo del voto del suo Nazireato non passi 'l rasoio sopra'l suo capo: sia santo, fin che sia compiuto il tempo per lo quale egli s'è votato Nazireo al Signore: lasciando crescer la chioma de' capelli del suo capo.

6 Non vada, in tutto'l tempo per lo quale egli si sarà votato Nazireo al Signore, in *alcun luogo ove sia* un morto.

7 Non contaminisi per suo padre, nè per sua madre, nè per suo fratello, nè per sua sorella, quando alcuno di loro sarà morto: perciochè il Nazireato dell' Iddio suo *è* sopra'l suo capo.

8 *Sia* santo al Signore, tutto'l tempo del suo Nazireato.

9 E se alcuno muore appresso di lui di subito improviso, egli ha contaminato il capo del suo Nazireato: perciò radasi 'l capo al giorno della sua purificazione: radalosi al settimo giorno.

10 E nell' ottavo giorno porti al sacerdote, all' entrata del Tabernacolo della convenenza, due tortole, o due pippioni.

11 E sacrifichine il sacerdote uno per lo peccato, ed uno per olocausto: e faccia purgamento per lui, di ciò ch'egli avrà peccato intorno al morto: ed in quel giorno stesso santifichi 'l suo capo.

12 E consagri al Signore i giorni del suo Nazireato: ed adduca un'agnello d'un' anno per la colpa: e sieno i giorni precedenti tenuti per nulla: conciosiacosachè'l suo Nazireato sia stato contaminato.

13 Or quest' è la legge intorno al Nazireo. Nel giorno che'l tempo del suo Nazireato sarà compiuto, portilo all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

14 Ed offerisca la sua offerta al Signore: *cioè*, un'agnello d'un' anno, senza difetto, per olocausto: ed una agnella d'un' anno, senza difetto per lo peccato: ed un montone senza difetto, per *sacrificio* da render grazie.

15 Ed un paniere di focacce di fior di farina, azzime, intrise con olio: e di schiacciate azzime, unte con olio: insieme con l'offerte di panatica, e da spandere di que' *sacrifici*.

16 Ed offerisca il sacerdote *quelle cose* nel cospetto del Signore: e sacrifichi 'l *sacrificio per lo* peccato, e l'olocausto d'esso.

17 Poi offerisca quel montone al Signore, per sacrificio da render grazie, insieme con quel paniere d'azzimi: offerisca ancora il sacerdote l'offerta di panatica, e l'offerta da spandere d'esso.

18 E facciasi 'l Nazireo radere il capo del suo Nazireato all' entrata del Tabernacolo della convenenza: e prenda i capelli del suo Nazireato, e mettagli in sul fuoco, che *sarà* sotto'l sacrificio da render grazie.

19 Poi prenda il sacerdote una spalla di quel montone cotta: ed una focaccia azzima di quel paniere, ed una schiacciata azzima: e mettale in su le palme delle mani del Nazireo, dopo ch'egli avrà fatto radere il suo Nazireato.

20 E dimeni 'l sacerdote quelle cose *per* offerta dimenata davanti al Signore: sono cosa sacra, *appartenente* al sacerdote, siccome

ancora il petto dell' offerta dimenata, e la spalla dell' offerta elevata. Dopo questo, il Nazireo potrà ber vino.

21 Quest' *è* la legge del Nazireo, ch'avrà votata la sua offerta al Signore per lo suo Nazireato: oltr' a quello ch'egli potrà fornir di più secondo la sua facultà: faccia secondo'l voto ch'egli avrà fatto, oltr' alla legge del suo Nazireato.

22 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

23 Parla ad Aaron, ed a' suoi figliuoli: dicendo, Benedite i figliuoli d'Israel in questa maniera: dicendo loro,

24 Il Signor ti benedica, e ti guardi.

25 Il Signor faccia risplendere la sua faccia verso te, e ti sia propizio.

26 Alzi 'l Signore la sua faccia verso te, e ti stabilisca la pace.

27 E mettano il mio Nome sopra i figliuoli d'Israel: ed io gli benedirò.

CAP. VII.

OR nel giorno che Moisè ebbe finito di rizzare il Tabernacolo, e l'ebbe unto, e consagrato, con tutti i suoi arredi: e l'Altare, con tutti i suoi strumenti:

2 I principali d'Israel, capi delle case lor paterne, i quali *erano* i principali delle tribù, ed erano stati sopra le rassegne *del popolo*, fecero un' offerta.

3 E l'addussero davanti al Signore: *cioè*, sei carri coperti, e dodici buoi: un carro per due di que' principali, ed un bue per uno: ed offersero quelli davanti al Tabernacolo.

4 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

5 Prendi*gli* da loro, e sieno impiegati ne' servigi del Tabernacolo della convenenza, e dagli a' Leviti: *acciochè se ne servano*, ciascuno secondo'l suo servigio.

6 Moisè adunque prese que' carri, e que' buoi, e gli diede a' Leviti.

7 A' figliuoli di Gherson diede due di que' carri, e quattro di que' buoi, *per servirsene* secondo'l lor servigio.

8 Ed a' figliuoli di Merari diede i quattro *altri* carri, e gli *altri* otto buoi, *per servirsene* secondo'l lor servigio: sotto la soprantendenza d'Itamar, figliuolo del Sacerdote Aaron.

9 Ma a' figliuoli di Chehat non ne diede: perciochè il servigio del Santuario era loro imposto: essi aveano da portare in su le spalle.

10 Oltr'a ciò, que' principali fecero un' offerta per la Dedicazione dell' Altare, nel giorno ch'egli fu unto: e l'offersero davanti all' Altare.

11 E'l Signore disse a Moisè, Di questi capi uno per giorno offerisca la sua offerta, per la Dedicazione dell' Altare.

12 E colui ch'offerse la sua offerta il primo giorno, fu Naasson, figliuoli d'Amminadab, della tribù di Giuda.

13 E la sua offerta *fu* un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

14 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

15 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

16 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

17 E per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Naasson, figliuolo d'Amminadab.

18 Il secondo giorno, Natanael, figliuolo di Suar, capo d'Issacar, offerse la sua offerta:

19 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

20 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

21 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

22 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

23 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Natanael, figliuolo di Suar.

24 Il terzo giorno, Eliab, figliuolo d'Helon, capo de' figliuoli di Zabulon, offerse la sua offerta:

25 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

26 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

27 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

28 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

29 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliab, figliuolo d'Helon.

30 Il quarto giorno, Elisur, figliuolo di Sedeur, capo de' figliuoli di Ruben, offerse la sua offerta:

31 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

32 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

33 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

34 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

35 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Elisur, figliuolo di Sedeur.

36 Il quinto giorno, Selumiel, figliuolo di Surisaddai, capo de' figliuoli di Simeon, offerse la sua offerta:

37 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

38 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

39 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

40 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

41 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Selumiel, figliuolo di Surisaddai.

42 Il sesto giorno, Eliasaf, figliuolo di Deüel, capo de' figliuoli di Gad, offerse la sua offerta:

43 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemparata con olio, per offerta di panatica:

44 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

45 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

46 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

47 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Eliasaf, figliuolo di Deüel.

48 Il settimo giorno, Elisama, figliuolo d'Ammiud, capo de' figliuoli d'Efraim, offerse la sua offerta:

49 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

50 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

51 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

52 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

53 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa fu l'offerta d'Elisama, figliuolo d'Ammiud.

54 L'ottavo giorno, Gamliel, figliuolo di Pedasur, capo de' figliuoli di Manasse, offerse la sua offerta:

55 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

56 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

57 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

58 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

59 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Gamliel, figliuolo di Pedasur.

60 Il nono giorno, Abidan, figliuolo di Ghidoni, capo de' figliuoli di Beniamin, offerse la sua offerta:

61 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:

62 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:

63 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:

64 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:

65 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Abidan, figliuolo di Ghidoni.

66 Il decimo giorno, Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, capo de' figliuoli di Dan, offerse la sua offerta:
67 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:
68 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:
69 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:
70 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:
71 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d' Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai.
72 L'undecimo giorno, Paghiel, figliuolo d'Ocran, capo de' figliuoli d'Aser, offerse la sua offerta:
73 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:
74 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:
75 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:
76 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:
77 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta di Paghiel, figliuolo d'Ocran.
78 Il duodecimo giorno, Ahira, figliuolo d'Enan, capo de' figliuoli di Neftali, offerse la sua offerta:
79 Che fu, Un piattel d'argento, di peso di centrenta *sicli:* un nappo d'argento, di settanta sicli, a siclo di Santuario: amendue pieni di fior di farina, stemperata con olio, per offerta di panatica:
80 Un turibolo d'oro, di dieci *sicli*, pien di profumo:
81 Un giovenco, un montone, un' agnello d'un' anno, per olocausto:
82 Un becco, per *sacrificio per lo* peccato:
83 E, per sacrificio da render grazie, un par di buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli d'un' anno. Questa *fu* l'offerta d'Ahira, figliuolo d'Enan.
84 Questa *fu l'offerta del*la Dedicazione dell' Altare, nel giorno ch'esso fu unto, *fatta* da' Capi d'Israel: *cioè*, dodici piattelli d'argento, dodici nappi d'argento, dodici turiboli d'oro.
85 Ciascun piattello d'argento *era* di peso di centrenta *sicli*, e ciascun nappo di settanta: tutto l'argento di que' vasellamenti *era* di dumila quattrocento sicli, a siclo di Santuario.
86 Ciascuno di que' dodici turiboli d'oro, pieni di profumo, *era* di dieci *sicli*, a siclo di Santuario: tutto l'oro di que' turiboli *era* cenventi *sicli*.
87 Tutti i buoi per olocausto *erano* dodici giovenchi: con dodici montoni, *e* dodici agnelli d'un'anno, e le loro offerte di panatica: *v'erano* anche dodici becchi, per *sacrificio per lo* peccato.
88 E tutti i buoi del sacrificio da render grazie *erano* ventiquattro giovenchi: con sessanta montoni, sessanta becchi, e sessant' agnelli d'un' anno. Questa *fu l'offerta del*la Dedicazione dell' Altare, dopo che fu unto.
89 Or *da indi innanzi*, quando Moisè entrava nel Tabernacolo della convenenza, per parlar col Signore, egli udiva la voce che parlava a lui, d'in sul Coperchio ch'*era* sopra l'Arca della Testimonianza, di mezzo de' due Cherubini: ed egli parlava a lui.

CAP. VIII.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,
2 Parla ad Aaron, e digli, Quando tu accenderai le lampane, porgano le sette lampane il lume verso la parte anteriore del Candelliere.
3 Ed Aaron fece così: ed accese le lampane *per maniera che porgevano il lume* verso la parte anteriore del Candelliere: come il Signore avea comandato a Moisè.
4 Or tale *era* il lavoro del Candelliere: egli *era tutto* d'oro tirato al martello, così 'l suo gambo, come le sue bocce. Moisè l'avea fatto secondo la forma che'l Signore gli avea mostrata.
5 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,
6 Prendi i Leviti d'infra i figliuoli d'Israel, e purificagli.
7 E fa' loro così per purificargli: spruzzagli d'acqua di purgamento: e facciano passare il rasoio sopra tutta la lor carne, e lavino i lor vestimenti, e purifichinsi.
8 Poi prendano un giovenco con la sua offerta di panatica, *che sia* fior di farina, stemperata con olio: e tu piglia un' altro giovenco per *sacrificio per lo* peccato.
9 E fa' appressare i Leviti davanti al Tabernacolo della convenenza,

ed aduna tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel.
10 E quando tu avrai fatti appressare i Leviti davanti al Signore, posino i figliuoli d'Israel le lor mani sopra i Leviti.
11 E presenti Aaron i Leviti davanti al Signore, per offerta dimenata da parte de' figliuoli d'Israel: e sieno per esercitare il ministerio del Signore.
12 Poi posino i Leviti le lor mani sopra la testa di que' giovenchi: e *tu* sacrificane l'uno per *sacrificio per lo* peccato, e l'altro per olocausto, al Signore, per far purgamento per li Leviti.
13 E fa' stare in piè i Leviti davanti ad Aaron, e davanti a' suoi figliuoli, ed offeriscigli per offerta al Signore.
14 E separa i Leviti d'infra i figliuoli d'Israel, e sieno i Leviti miei.
15 E dopo questo, vengano i Leviti, per esercitare il ministerio nel Tabernacolo della convenenza. Così gli purificherai, e gli offerirai per offerta.
16 Conciosiacosachè del tutto mi sieno appropriati d'infra i figliuoli d'Israel: io me gli ho presi in luogo di tutti quelli ch'aprono la matrice, d'ogni primogenito di ciascuno de' figliuoli d'Israel.
17 Perciochè ogni primogenito de' figliuoli d'Israel, così degli uomini, come delle bestie, *è* mio: io me gli consagrai nel giorno ch'io percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto.
18 Ed ho presi i Leviti in luogo di tutti i primogeniti de' figliuoli d'Israel.
19 Ed ho dati in dono ad Aaron, ed a' suoi figliuoli, i Leviti, d'infra i figliuoli d'Israel, per fare il ministerio de' figliuoli d'Israel, nel Tabernacolo della convenenza: e per fare il purgamento de' figliuoli d'Israel: aciochè non vi sia piaga fra' figliuoli d'Israel, se talora s'accostassero al Santuario.
20 E Moisè, ed Aaron, e tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, fecero a' Leviti, interamente come il Signore avea comandato a Moisè, intorno a loro.
21 Ed i Leviti si purificarono, e lavarono i lor vestimenti. Ed Aaron gli presentò per offerta davanti al Signore, e fece purgamento per loro, per purificargli.
22 E, dopo questo, i Leviti vennero per esercitare il lor ministerio nel Tabernacolo della convenenza, davanti ad Aaron, ed a' suoi figliuoli. E si fece inverso i Leviti, come il Signore avea comandato a Moisè, intorno a loro.
23 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,
24 Quest' *è quello* ch' *appartiene al carico de'* Leviti. *I Leviti,* dall' età di venticinque anni in su, entrino in ufficio nel ministerio del Tabernacolo della convenenza.
25 Ma da cinquant' anni in su, ritraggansi dall' esercizio dell' ufficio, e non servano più.
26 Ben potrà *un tale* servire a' suoi fratelli nel Tabernacolo della convenenza, a far la lor fazione, ma non faccia più il servigio. Fa' così a' Leviti nelle lor fazioni.

CAP. IX.

IL Signore parlò ancora a Moisè, nel diserto di Sinai, nel primo mese dell' anno secondo da che i figliuoli d'Israel furono usciti del paese d'Egitto: dicendo,
2 Facciano i figliuoli d'Israel la Pasqua, nella sua stagione.
3 Fatela nella sua stagione, nel quartodecimo giorno di questo mese, fra' due vespri: fatela secondo tutti i suoi statuti, e secondo tutti i suoi ordini.
4 E Moisè parlò a' figliuoli d'Israel, aciochè facessero la Pasqua.
5 Ed essi fecero la Pasqua nel quartodecimo giorno del primo mese, fra' due vespri, nel diserto di Sinai. I figliuoli d'Israel fecero interamente come il Signore avea comandato a Moisè.
6 Or vi furono alcuni uomini, i quali, essendo immondi per una persona morta, non poterono far la Pasqua in quel giorno: laonde si presentarono davanti a Moisè, e davanti ad Aaron, in quel giorno stesso:
7 E dissero loro, Noi *siamo* immondi per una persona morta: perchè saremmo noi divietati d'offerir l'offerta al Signore nella sua stagione, fra' figliuoli d'Israel?
8 E Moisè disse loro, Statevene: ed io udirò ciò che'l Signore comanderà intorno a voi.
9 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,
10 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Quando alcun di voi, o delle vostre generazioni, sarà immondo per una persona morta, overo *sarà* in viaggio lontano: non lasci però di far la Pasqua al Signore.
11 Faccianla nel quartodecimo giorno del secondo mese, fra' due vespri: manginla con azzimi, e con lattughe salvatiche.
2 Non lascinne nulla di resto

fino alla mattina: e non ne rompano osso alcuno: facciania secondo tutti gli statuti della Pasqua.

13 Ma, se alcuno è netto, e non è in viaggio, e pur si rimane di far la Pasqua: sia una tal persona ricisa da' suoi popoli: porti quell'uomo il suo peccato: percioché non ha offerta nella sua stagione l'offerta del Signore.

14 E quando alcuno straniere, dimorando con voi, farà la Pasqua del Signore, facciala secondo gli statuti, e gli ordini d'essa: siavi un medesimo statuto fra voi, così per lo forestiere, come per colui che è natio del paese.

15 Or nel giorno che'l Tabernacolo fu rizzato, la nuvola coperse il Tabernacolo, disopra'l Padiglione della Testimonianza: ed in su la sera era sopra'l Tabernacolo in apparenza di fuoco, fino alla mattina.

16 Così era del continuo: la nuvola lo copriva *di giorno:* e di notte *v'era* un' apparenza di fuoco.

17 E, secondo che la nuvola s'alzava d'in sul Tabernacolo, i figliuoli d'Israel caminavano appresso: e dove la nuvola stanziava, quivi s'accampavano i figliuoli d'Israel.

18 Al comandamento del Signore i figliuoli d'Israel si movevano, ed *altresì* al comandamento del Signore s'accampavano: *e* stavano accampati tutto'l tempo che la nuvola stanziava sopra'l Tabernacolo.

19 E quando la nuvola continuava a star per molti giorni in sul Tabernacolo, allora i figliuoli d'Israel attendevano alle fazioni del servigio del Signore, e non si partivano.

20 O fosse che la nuvola stesse pochi dì in sul Tabernacolo, al comandamento del Signore s'accampavano, ed *altresì* al comandamento del Signore si movevano.

21 O fosse che la nuvola *vi* stesse dalla sera fino alla mattina, e poi s'alzasse in su la mattina, essi si movevano: o fosse che, statavi un giorno, ed una notte, poi s'alzasse, essi *parimente* si movevano.

22 Per quanto tempo la nuvola continuava stanziare in sul Tabernacolo, o fossero due dì, od un mese, od un'anno, tanto se ne stavano i figliuoli d'Israel accampati, e non si movevano: poi, quando la nuvola s'alzava, si movevano.

23 Al comandamento del Signore s'accampavano, ed al comandamento del Signore si movevano: ed al comandamento del Signore, *dato* per Moisè, attendevano alle fazioni del servigio del Signore.

CAP. X.

IL Signore parlò ancora a Moisè, dicendo,

2 Fatti due trombe d'argento, di lavoro tirato al martello, e servitene per adunar la raunanza, e per far movere i campi.

3 E quando si sonerà con amendue, adunisi tutta la raunanza appresso di te, all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

4 E quando si sonerà con una *solamente*, aduninsi appresso di te i principali, i capi delle migliaia d'Israel.

5 E quando voi sonerete con suono squillante, movansi i campi posti verso'l Levante.

6 E quando voi sonerete con suono squillante la seconda volta, movansi i campi posti verso'l Mezzodì. Sonisi con suono squillante ogni volta che *i campi* doveranno moversi.

7 Ma, quando voi adunerete la raunanza, sonate, ma non con suono squillante.

8 E sonino i figliuoli d'Aaron, sacerdoti, con quelle trombe: ed usatele per istatuto perpetuo, per le vostre generazioni.

9 E quando nel vostro paese voi entrerete in battaglia contr' al nemico che v'assalirà, allora sonate con le trombe, con suono squillante, ed e' sovverrà di voi al Signore Iddio vostro: e sarete salvati da' vostri nemici.

10 Parimente a' giorni delle vostre allegrezze, e nelle vostre feste solenni, e nelle vostre calendi, sonate con le trombe, offerendo i vostri olocausti, ed i vostri sacrificij da render grazie: ed esse vi saranno per ricordanza nel cospetto dell' Iddio vostro. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

11 Or nell' anno secondo, nel secondo mese, nel ventesimo *giorno* del mese, avvenne che la nuvola s'alzò d'in sul Tabernacolo della Testimonianza.

12 Ed i figliuoli d'Israel si mossero, secondo *l'ordine del*le lor mosse, dal diserto di Sinai: e la nuvola stanziò nel diserto di Paran.

13 Così si mossero la prima volta, secondo che'l Signore avea comandato per Moisè.

14 E la bandiera del campo de' figliuoli di Giuda si mosse la primiera, *distinta* per le sue schiere: *essendo* Naasson, figliuolo d'Amminadab, capo dell' esercito de' figliuoli di Giuda.

15 E Natanael figliuolo di Suar, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli d'Issacar:

16 Ed Eliab, figliuolo d'Helon, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli di Zabulon.

17 E, dopo che'l Tabernacolo fu posto giù, i figliuoli di Gherson, ed i figliuoli di Merari, si mossero, portando il Tabernacolo.

18 Appresso si mosse la bandiera del campo di Ruben, *distinto* per le sue schiere; *essendo* Elisur, figliuolo di Sedeur, capo dell' esercito di Ruben:

19 E Selumiel, figliuolo di Surisaddai, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli di Simeon:

20 Ed Eliasaf, figliuolo di Deüel, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli di Gad.

21 Poi si mossero i Chehatiti, che portavano il Santuario: e mentre essi arrivavano, gli *altri* rizzavano il Tabernacolo.

22 Appresso si mosse la bandiera del campo de' figliuoli d'Efraim, *distinto* per le sue schiere: *essendo* Elisama, figliuolo d'Ammiud, capo dell' esercito de' figliuoli d'Efraim:

23 E Gamliel, figliuolo di Pedasur, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli di Manasse:

24 Ed Abidan, figliuolo di Ghidoni, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli di Beniamin.

25 Appresso si mosse la bandiera del campo de' figliuoli di Dan, *distinto* per le sue schiere: facendo retroguardia a tutti i campi: *essendo* Ahiezer, figliuolo d'Ammisaddai, capo dell' esercito di Dan:

26 E Paghiel, figliuolo d'Ocran, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli d'Aser:

27 Ed Ahira, figliuolo d'Enan, capo dell' esercito della tribù de' figliuoli di Neftali.

28 Queste *erano* le mosse de' figliuoli d'Israel, *distinti* per le loro schiere, quando si movevano.

29 Or Moisè disse ad Hobab, figliuolo di Reüel, Madianita, suo suocero, Noi ci partiamo *per andare* al luogo del quale il Signore ha detto, Io vel darò: vieni con noi, e noi ti faremo del bene: conciosiacosachè'l Signore abbia promesso del bene ad Israel.

30 Ed egli gli disse, Io non v'andrò: anzi me n'andrò al mio paese, ed al mio parentado.

31 Ma *Moisè gli* disse, Deh, non lasciarci: perciochè, conoscendo tu i luoghi dove noi abbiamo da accamparci nel diserto, tu ci servirai d'occhi.

32 E se tu vieni con noi, quando sarà avvenuto quel bene che'l Signore ci vuol fare, noi ti faremo del bene.

33 Così si partirono dal Monte del Signore: *e fecero* il camino di tre giornate, andando l'Arca del Patto del Signore davanti a loro tre giornate, per investigar loro un luogo di riposo.

34 E quando si movevano dal luogo ove erano stati accampati, la nuvola del Signore *era* sopra loro, di giorno.

35 E, quando l'Arca si moveva, Moisè diceva, Levati su, o Signore, e sieno dispersi i tuoi nemici: e quelli che t'odiano fuggiranno per la tua presenza.

36 E, quando ella si posava, diceva, O Signore riconduci le decine delle migliaia delle schiere d'Israel.

CAP. XI.

OR il popolo mostrò di lamentarsi agli orecchi del Signore, come per disagio sofferto. E'l Signore l'udì, e l'ira sua s'accese, ed il fuoco del Signore s'apprese fra esso, e consumò una delle estremità del campo.

2 E'l popolo sclamò a Moisè. E Moisè pregò il Signore, e'l fuoco fu ammorzato.

3 E fu posto nome a quel luogo Tabera: perciochè il fuoco del Signore s'apprese quivi in essi.

4 Or la turba della gente accogliticcia, ch' *era* fra'l popolo, si mosse a concupiscenza: ed i figliuoli d'Israel anch'essi tornarono a piagnere: e dissero, Chi ci darà mangiar della carne?

5 E' ci ricorda del pesce che noi mangiavamo in Egitto per nulla, de' cocomeri, de' poponi, de' porri, delle cipolle, e degli agli.

6 Là dove ora l'anima nostra *è* arida: e non *abbiamo* nulla: *noi* non *possiamo volger* gli occhi sopra altro che sopra la Manna.

7 (Or la Manna era simile al seme di coriandolo: e'l suo colore simile al color delle perle.

8 E'l popolo si spandeva, e la raccoglieva: poi la macinava con le macine, o la pestava nel mortalo: e la cuoceva in pentole, o ne facea delle focacce: ed il sapor d'essa era come il sapor di pastello oliato.

9 E quando cadeva la rugiada in sul campo di notte, sopra essa cadea ancora la Manna)

10 E Moisè intese che'l popolo piagneva per le sue famiglie, ciascuno all' entrata del suo padiglione. E l'ira del Signore s'accese gravemente. Ciò dispiacque eziandio a Moisè.

11 Ed egli disse al Signore, Perchè hai tu fatto questo male al tuo servitore? e perchè non ho io trovata grazia appo te, che tu m'abbi posto addosso il carico di tutto questo popolo?

12 Ho io conceputo tutto questo popolo? l'ho io generato, perchè tu mi dica ch'io lo porti in seno, come il balio porta il fanciullo che poppa, nel paese che tu hai giurato a' padri loro?

13 Onde avrei io della carne, per darne a tutto questo popolo? conciosiacosach' egli mi pianga appresso: dicendo, Dacci mangiar della carne.

14 Io solo non posso regger tutto questo popolo: perciochè *è* troppo grave *peso* per me.

15 E se pur tu mi vuoi fare in cotesta maniera, uccidimi, ti prego, se ho trovata grazia appo te: e non far ch'io vegga'l mio male.

16 E'l Signore disse a Moisè, Adunami settant' uomini degli Anziani d'Israel, i quali tu conosci. essendo essi Anziani del popolo. e suoi rettori: e menagli al Tabernacolo della convenenza: e compariscano quivi teco.

17 Ed io scenderò, e parlerò quivi teco, e metterò da parte dello Spirito che *è* sopra te, e lo metterò sopra loro: ed essi porteranno teco il carico del popolo, e tu non *lo* porterai solo.

18 Or di' al popolo, Santificatevi per domane, e voi mangerete della carne: conciosiacosachè voi abbiate pianto agli orecchi del Signore: dicendo, Chi ci darà mangiar della carne? certo noi stavamo bene in Egitto. Il Signore adunque vi darà della carne, e voi ne mangerete.

19 Voi non ne mangerete *sol* un giorno, nè due, nè cinque, nè dieci, nè venti:

20 *Ma* fino ad un mese intiero, fin che v'esca per le nari, e che l'abbiate in abbominio: poichè voi avete sprezzato il Signore che *è* nel mezzo di voi, ed avete pianto davanti a lui: dicendo, Perchè siamo usciti d'Egitto?

21 E Moisè disse, Questo popolo, fra'l quale io *sono*, è di seicentomila uomini a piè: e tu hai detto, Io darò loro della carne, ed essi ne mangeranno un mese intiero.

22 Scanneransi loro pecore, e buoi, tantochè n'abbiano a sufficienza? rauneransi loro tutti i pesci del mare, tantochè n'abbiano quanto basti loro?

23 E'l Signore disse a Moisè, E' forse la mano del Signore raccorciata? ora vedrai se la mia parola t'avverrà, o no.

24 E Moisè se n'uscì fuori, e rapportò al popolo le parole del Signore: ed adunò settant' uomini degli Anziani del popolo, i quali fece stare in piè intorno al Tabernacolo.

25 E'l Signore scese nella nuvola, e parlò a lui, e mise da parte dello Spirito, ch' *era* sopra lui, e lo mise sopra que' settant' uomini Anziani: ed avvenne che, quando lo Spirito si fu posato sopra loro, profetizzarono, e da indi innanzi non restarono.

26 Or due *di quegli* uomini erano rimasi nel campo: e'l nome dell' uno *era* Eldad, e'l nome dell' altro Medad: e lo Spirito si posò sopra loro. Or essi *erano d'infra quelli ch'*erano stati rassegnati: ma non erano usciti, per andare al Tabernacolo. E profetizzarono dentro al campo.

27 Ed un giovane corse, e rapportò la cosa a Moisè: dicendo, Eldad, e Medad, profetizzano dentro al campo.

28 Allora Iosuè, figliuolo di Nun, ch'avea servito a Moisè fin dalla sua giovanezza, fece motto a Moisè, e gli disse, Signor mio Moisè, divietagli.

29 Ma Moisè gli disse, Sei tu geloso per me? anzi fosse pur tutto'l popolo del Signore profeta: ed avesse pure il Signore messo il suo Spirito sopra loro.

30 Poi Moisè si ricolse nel campo insieme con gli Anziani d'Israel.

31 Ed un vento si levò, *mosso* dal Signore, e trasportò delle quaglie di verso'l mare, e le gittò in sul campo, d'intorno ad una giornata di cammino di quà, ed una giornata di cammino di là, intorno al campo: e n'era *l'altezza* presso che *di* due cubiti in su la faccia della terra.

32 E'l popolo si levò, e tutto quel giorno, e tutta quella notte, e tutto'l dì seguente, raccolse delle quaglie: chi ne raccolse il meno, *ne raccolse* dieci Homeri: poi se le distesero al largo intorno al campo.

33 Essi aveano ancora la carne fra' denti, e non era ancora mancata, quando l'ira del Signore s'accese contr'al popolo: e'l Signore percosse il popolo d'una piaga grandissima.

34 E fu posto nome a quel luogo Chibrot-taava: perciochè quivi furono seppelliti que' del popolo che s'erano mossi a concupiscenza.

35 Da Chibrot-taava il popolo partì, *traendo* in Haserot, e si fermò in Haserot.

CAP. XII.

OR Maria, ed Aaron, parlarono contr'a Moisè, per cagion della moglie Cusita ch' egli avea presa: perciochè egli avea presa una moglie Cusita.

2 E dissero, Ha veramente il Signore parlato sol per Moisè? non ha egli eziandio parlato per noi? E'l Signore udì *queste parole*.

3 (Or quell' uomo Moisè *era* molto mansueto, più che *altro* uomo che *fosse* in su la terra)

4 E'l Signore disse in quello stante a Moisè, ed ad Aaron, ed a Maria, Uscite tutti e tre, e venite al Tabernacolo della convenenza. Ed essi uscirono tutti e tre.

5 E'l Signore scese nella colonna della nuvola, e si fermò all' entrata del Tabernacolo: e chiamò Aaron, e Maria. Ed amendue andarono là.

6 E'l *Signore* disse, Ascoltate ora le mie parole: Se v'è fra voi alcun profeta, io, il Signore, mi do a conoscere a lui in visione, *o* parlo a lui in sogno.

7 *Ma* non *fo* così *inverso'l* mio servitore Moisè, il quale *è* fedele in tutta la mia Casa.

8 Io parlo a bocca a bocca con lui, ed a veduta, e non con maniere oscure: ed egli vede la sembianza del Signore: perchè dunque non avete voi temuto di parlar contr'al mio servitore, contr'a Moisè?

9 E l'ira del Signore s'accese contr'a loro, ed egli se n'andò.

10 E la nuvola si partì d'in sul Tabernacolo: ed ecco, Maria *era* lebbrosa, *bianca* come neve: ed Aaron riguardò Maria: ed ecco, era lebbrosa.

11 Ed Aaron disse a Moisè, Ahi, Signor mio: deh, non metterci peccato addosso: conciosiacosachè noi abbiamo follemente fatto, ed abbiamo peccato.

12 Deh, non sia ella come un *parto* morto, la cui carne, quando egli esce del ventre di sua madre, è già mezza consumata.

13 E Moisè gridò al Signore: dicendo, Deh, sanala ora, o Dio.

14 E'l Signore disse a Moisè, Se suo padre le avesse sputato nel viso, non sarebbe ella tutta vergognosa per sette giorni? sia rinchiusa fuor del campo sette giorni: poi sia raccolta.

15 Maria adunque fu rinchiusa fuor del campo sette giorni: e'l popolo non si mosse, fin che Maria non fu raccolta.

CAP. XIII.

POI'l popolo si partì d'Haserot, e s'accampò nel diserto di Paran.

2 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

3 Manda degli uomini, che spiino il paese di Canaan, il quale io dono a' figliuoli d'Israel: mandate un' uomo per tribù de' lor padri: tutti capi de' figliuoli d'Israel.

4 Moisè adunque mandò quegli uomini dal diserto di Paran, secondo'l comandamento del Signore: *e* tutti erano capi de' figliuoli d'Israel.

5 E questi *sono* i nomi loro: Sammua, figliuolo di Zaccui, della tribù di Ruben:

6 Safat, figliuolo d'Hori, della tribù di Simeon:

7 Caleb, figliuolo di Iefunne, della tribù di Giuda:

8 Igheal, figliuolo di Iosef, della tribù d'Issacar:

9 Hosea, figliuolo di Nun, della tribù d'Efraim:

10 Palti, figliuolo di Rafu, della tribù di Beniamin:

11 Gaddiel, figliuolo di Sodi, della tribù di Zabulon:

12 Gaddi, figliuolo di Susi, del l'*altra* tribù di Iosef, *cioè*, della tribù di Manasse:

13 Ammiel, figliuolo di Ghemalli, della tribù di Dan:

14 Setur, figliuolo di Micael, della tribù d'Aser:

15 Nabi, figliuolo di Vofsi, della tribù di Neftali:

16 Gheuel, figliuolo di Machi, della tribù di Gad.

17 Questi *sono* i nomi degli uomini, che Moisè mandò per spiare il paese: (or Moisè avea posto nome Iosuè, ad Hosea, figliuolo di Nun.)

18 Moisè adunque gli mandò a spiare il paese di Canaan: e disse loro, Andate di quà, dal Mezzodì, poi salite al monte.

19 E vedete qual sia quel paese, e qual sia il popolo ch'abita in esso, se egli *è* forte, o debole: se egli *è* in picciolo, od in gran numero.

20 E qual *sia* la terra, nella quale egli abita, se ell' *è* buona, o cattiva: e quali *sieno* le città, nelle quali egli abita, *se abita* in luoghi steccati, od in murati.

21 E qual *sia* il terreno, se *è* grasso, o magro: e se vi sono alberi, o no: e portatevi valentemente, e recate de' frutti del paese. Or allora *era* il tempo dell' uve primaticce.

22 Essi adunque andarono, e spiarono il paese, dal diserto di Sin fino a Rehob, all' entrata d'Hamat.

23 Poi salirono verso'l Mezzodì, e vennero fino in Hebron, dove *erano* Ahiman, Sesai, e Talmai, nati da Anac. Or Hebron era stata edificata sette anni innanzi a Soan d'Egitto.

24 E giunti fino al Torrente d'Escol, tagliarono di là un tralcio con un grappolo d'uva, e lo portarono con una stanga a due: insieme con delle melagrane, e de' fichi.

25 *E* per cagion di quel grappolo d'uva, che i figliuoli d'Israel ne tagliarono, fu posto nome a quel luogo, Nahal-escol.

26 Ed in capo di quaranta giorni, tornarono da spiare il paese.

27 Ed andarono a Moisè, ed ad Aaron, ed a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, nel diserto di Paran, in Cades: ove essendo giunti, rapportarono l'affare a loro, ed a tutta la raunanza, e mostrarono loro que' frutti del paese.

28 E raccontarono *il lor viaggio* a Moisè, e dissero, Noi arrivammo nel paese, nel quale tu ci mandasti: e certo *è un paese* che stilla latte, e mele: ed ecco de' suoi frutti.

29 Sol *v'è questo,* che'l popolo, ch'abita in esso, *è* potente, e le città *son* molto forti, e grandi: ed anche v'abbiamo veduti i figliuoli d'Anac.

30 Gli Amalechiti abitano nella contrada Meridionale: gl'Hittei, i Iebusei, e gli Amorrei, abitano nel monte: ed i Cananei abitano presso al mare, e lungo'l Giordano.

31 E Caleb racquetò il popolo inverso Moisè: e disse, Andiamo pure in quel paese, e conquistiamlo: perciochè di certo noi lo soggiogheremo.

32 Ma quegli uomini ch'erano andati con lui dissero, Egli non è in poter nostro di salir contr'a quel popolo: conciosiacosach' egli *sia* troppo potente per noi.

33 Ed infamarono il paese ch'aveano spiato appresso i figliuoli d'Israel: dicendo, Il paese, per lo quale siam passati, per ispiarlo, *è* un paese che divora i suoi abitanti: e tutto'l popolo, che noi abbiamo veduto in esso, *sono* uomini alti, e grandi.

34 Noi v'abbiamo eziandio veduti de' giganti, i figliuoli d'Anac, *della schiatta* de' giganti: *appetto a' quali* ci pareva d'esser locuste: e tali eziandio parevamo loro.

CAP. XIV.

ALLORA tutta la raunanza alzò la voce, e diede di gran grida: e'l popolo pianse quella notte.

2 E tutti i figliuoli d'Israel mormorarono contr'a Moisè, e contr' ad Aaron: e tutta la raunanza disse loro, Fossimo pur morti nel paese d'Egitto, o fossimo pur morti in questo diserto.

3 E perchè ci mena il Signore in quel paese, aciochè siamo morti per la spada, e sieno le nostre mogli, e le nostre famiglie, in preda? non *sarebbe* egli meglio per noi di ritornarcene in Egitto?

4 E dissero l'uno all' altro, Costituiamo*ci* un capo, e ritorniamocene in Egitto.

5 Allora Moisè, ed Aaron, si gittarono a terra sopra le lor facce, davanti a tutta la raunanza della comunanza de' figliuoli d'Israel.

6 E Iosuè, figliuolo di Nun; e Caleb, figliuolo di Iefunne, *ch'erano stati* di quelli ch'aveano spiato il paese, si stracciarono i vestimenti.

7 E dissero a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, Il paese, per lo quale siamo passati, per ispiarlo, *è* un buonissimo paese.

8 Se'l Signore ci è favorevole, egli c'introdurrà in quel paese, e cel darà: *che è* un paese stillante latte, e mele.

9 Sol non ribellatevi contr' al Signore, e non abbiate paura del popolo di quel paese: conciosiacosach'essi *sieno* nostro pane: la loro ombra s'è dipartita d'in su loro: e'l Signore *è* con noi: non abbiatene paura.

10 Allora tutta la raunanza disse di lapidargli: ma la gloria del Signore apparve a tutti i figliuoli d'Israel, nel Tabernacolo della convenenza.

11 E'l Signore disse a Moisè, Infino a quando mi dispetterà questo popolo? ed infino a quando non crederanno essi in me, per tutti i miracoli che io ho fatti nel mezzo di lui?

12 Io lo percuoterò di mortalità, e lo disperderò: ed io ti farò divenire una nazione più grande, e più potente di lui.

13 E Moisè disse al Signore, Ma gli Egizij l'udiranno: conciosiacosachè tu abbi tratto fuori questo popolo del mezzo di loro, con la tua forza.

14 E diranno agli abitanti di questo paese, *i quali* hanno inteso che tu, Signore, *sei* nel mezzo di questo popolo, e che tu apparisci loro a vista d'occhio, e che la tua nuvola si ferma sopra loro, e che tu camini davanti a loro in colonna di nuvola di giorno, ed in colonna di fuoco di notte.

15 Se, *dico,* tu fai morir questo popolo, come un solo uomo, le genti, ch'avranno intesa la tua fama, diranno,

16 Perciochè il Signore non ha potuto fare entrar cotesto popolo

nel paese, ch'egli avea lor giurato, egli gli ha ammazzati nel diserto.

17 Ora dunque, sia, ti prego, la potenza del Signore magnificata, *e fu'* secondo che tu hai parlato: dicendo,

18 Il Signore *è* lento all' ira, e grande in benignità: egli perdona l'iniquità. e'l misfatto: ma altresì non assolve punto *il colpevole: anzi* fa punizione dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, infino alla terza, ed alla quarta *generazione.*

19 Deh, perdona a questo popolo la sua iniquità, secondo la grandezza della tua benignità, e come tu gli hai perdonato dall' Egitto infino a qui.

20 E'l Signore disse, Io *gli* ho perdonato, secondo la tua parola.

21 Ma pure, *come* io vivo, e *come* tutta la terra è ripiena della mia gloria:

22 Niuno di quegli uomini c'hanno veduta la mia gloria, ed i miei miracoli ch'io ho fatti in Egitto, e nel diserto, e pur m'hanno tentato già dieci volte, e non hanno ubbidito alla mia voce:

23 Non vedrà il paese, il quale ho giurato a' lor padri: niuno di quelli che m'hanno dispettato non lo vedrà.

24 Ma, quant' è a Caleb, mio servitore, perchè in lui è stato un' altro spirito, e m'ha seguitato appieno, io l'introdurrò nel paese nel quale egli è andato, e la sua progenie lo possederà.

25 Or gli Amalechiti, ed i Cananei, abitano nella Valle, e *però* domane voltate faccia, e caminate verso'l diserto, traendo verso'l mar rosso.

26 Il Signore parlò ancora a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

27 Infino a quando *sofferirò* io questa malvagia raunanza, che mormora contr' a me? io ho uditi i mormorij de' figliuoli d'Israel, co'quali mormorano contr'a me.

28 Di' loro, *Come* io vivo, dice il Signore, io vi farò come voi avete parlato a' miei orecchi.

29 I vostri corpi caderanno morti in questo diserto: e quant' è a tutti gli annoverati d'infra voi, secondo tutto'l vostro numero, dall' età di vent' anni in su, ch'avete mormorato contr'a me:

30 Se voi entrate nel paese, del quale io alzai la mano ch'io vi ci stanzieri: salvo Caleb, figliuolo di Iefunne: e Iosuè, figliuolo di Nun.

31 Ma io ci farò entrare i vostri piccioli fanciulli, de' quali voi avete detto che sarebbero in preda: ed essi conosceranno *che cosa è* il paese, il qual voi avete sdegnato.

32 Ma di voi i corpi caderanno morti in questo diserto.

33 Ed i vostri figliuoli andranno pasturando nel diserto, *per* quarant' anni, e porteranno *la pena delle* vostre fornicazioni, fin che i vostri corpi morti sieno consumati nel diserto.

34 Voi porterete *la pena delle* vostre iniquità per quarant anni, secondo'l numero de' quaranta giorni che siete stati a spiare il paese, un' anno per un giorno: e voi conoscerete come io rompo *le* mie *promesse.*

35 Io il Signore ho parlato. Se io non fo questo a tutta questa malvagia raunanza, che s'è convenuta contr'a me: essi verranno meno in questo diserto, e vi morranno.

36 E quegli uomini che Moisè avea mandati per ispiare il paese, i quali, essendo tornati, aveano fatta mormorar tutta la raunanza contr'a lui, infamando quel paese:

37 Quegli uomini, *dico*, ch'aveano sparso un cattivo grido di quel paese, morirono di piaga, davanti al Signore.

38 Ma Iosuè, figliuolo di Nun, e Caleb, figliuolo di Iefunne, restarono in vita, d'infra quelli ch' erano andati per ispiare il paese.

39 Or Moisè riferì quelle parole a tutti i figliuoli d'Israel: e'l popolo ne fece un gran cordoglio.

40 E la mattina seguente si levarono, e salirono alla sommità del monte: dicendo, Eccoci: noi saliremo al luogo che'l Signore ha detto: percioché noi abbiamo peccato.

41 Ma Moisè disse, Perchè trapassate il comandamento del Signore? ciò non prospererà.

42 Non salite: conciosiacosachè'l Signore non *sia* nel mezzo di voi: che talora, se v'affrontate co' vostri nemici, non siate sconfitti.

43 Perchè colà davanti a voi *son* gli Amalechiti, ed i Cananei, e voi sarete morti per la spada: percioché voi vi siete rivolti di dietro al Signore: ed egli non sarà con voi.

44 Nondimeno essi s'attentarono temerariamente di salire alla sommità del monte: ma l'Arca del Patto del Signore, e Moisè, non si mossero di mezzo al campo.

45 E gli Amalechiti, ed i Cananei, ch'abitavano in quel monte, scesero giù, e gli percossero, e gli ruppero, *perseguendogli* fino in Horma.

CAP. XV.

POI 'l Signore parlò a Moisè dicendo,

2 Parla a' figiiuoli d'Israel, e di' loro, Quando voi sarete entrati nel

paese, dove avete ad abitare, il quale io vi do:

3 E farete alcun sacrificio da ardere al Signore, *come* olocausto, od *altro* sacrificio, per singolar voto, o per ispontanea volontà, o nelle vostre feste solenni, per offerir soave odore, del grosso o del minuto bestiame, al Signore:

4 Offerisca colui che farà la sua offerta al Signore, un' offerta di panatica della decima parte *d'un' Efa* di fior di farina, stemperata con la quarta parte d'un' Hin d'olio;

5 E la quarta parte d'un' Hin di vino, per offerta da spandere. Questo offerirai per ciascuno olocausto, od *altro* sacrificio *che sia* d'un' agnello.

6 E se fai offerta di panatica per un montone, offeriscila di due decimi di fior di farina, stemperata col terzo d'un' Hin d'olio.

7 E per offerta da spandere, offerisci 'l terzo d'un' Hin di vino, *in* odor soave al Signore.

8 E se tu offerisci al Signore un giovenco per olocausto, o per *altro* sacrificio, per singolar voto, o per sacrificio da render grazie:

9 Offerisci, insieme col giovenco, un' offerta di panatica, di tre decimi di fior di farina, stemperata con la metà d'un' Hin d'olio.

10 E, per offerta da spandere, offerisci la metà d'un' Hin di vino: *il tutto in* offerta da ardere, di soave odore al Signore.

11 Facciasi così per ciascun bue, per ciascun montone, e per ciascuna minuta bestia, pecora, o capra.

12 Fate così per ciascuna *di quelle bestie*, secondo'l numero che ne sacrificherete.

13 Chiunque è natio del paese offerisca queste cose in questa maniera, per presentare offerta da ardere, di soave odore, al Signore.

14 E quando alcuno straniere, che dimorerà appresso di voi, o qualunque *altro sarà* fra voi, per le vostre generazioni, farà offerta da ardere, di soave odore al Signore, faccia così come farete voi.

15 Siavi un medesimo statuto per voi, e per lo forestiere che dimora *con voi*, che siete della raunanza. *Sia questo uno* statuto perpetuo per le vostre generazioni. Davanti al Signore il forestiere sarà come voi.

16 Una medesima legge, ed una medesima ragione sarà per voi, e per lo straniere che dimora con voi.

17 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

18 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Quando voi sarete entrati nel paese, dove io vi conduco:

19 Quando voi mangerete del pane del paese, offeritene un' offerta al Signore.

20 Offerite una focaccia per offerta, delle primizie delle vostre paste: offeritela nella medesima maniera, come l'offerta dell' aia.

21 Date al Signore, per le vostre generazioni, un' offerta delle primizie delle vostre paste.

22 Or, quando voi avrete fallito per errore, e non avrete eseguiti tutti questi comandamenti, che'l Signore ha dati a Moisè:

23 Tutto quello che'l Signore v'ha comandato per Moisè, fin dal dì ch'egli v'ha dati comandamenti per le vostre generazioni:

24 Se l'errore è stato commesso per innavvertenza della raunanza, offerisca tutta la raunanza per olocausto, in soave odore al Signore, un giovenco, con la sua offerta di panatica, e da spandere, secondo l'ordinazione: ed un becco per *sacrificio per lo* peccato.

25 E faccia il Sacerdote il purgamento per tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, e sarà loro perdonato: percioché è errore, ed essi hanno addotta davanti al Signore la loro offerta da ardere al Signore, e'l *sacrificio per lo* peccato, per l'error loro.

26 Così sarà perdonato a tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, e parimente a' forestieri che dimoreranno fra loro: percioché tutto'l popolo ha *parte* in quell' errore.

27 Ma se una sola persona ha peccato per errore, offerisca una capra d'un' anno, per lo peccato.

28 E faccia il sacerdote il purgamento per quella persona ch'avrà peccato per errore, peccando per errore nel cospetto del Signore: e quando'l sacerdote avrà fatto purgamento per essa, le sarà perdonato.

29 Siavi una medesima legge per chiunque avrà fatto *alcuna cosa* per errore, *così se sarà* de' figliuoli d'Israel, natio del paese, come *se sarà* forestiere, che dimori fra loro.

30 Ma la persona, così 'l natio del paese, come il forestiere, che farà *alcun' atto* a mano alzata, oltraggia il Signore: e però sia una cotal persona ricisa d'infra'l suo popolo.

31 Conciosiacosach'abbia sprezzata la parola del Signore, ed abbia rotto il suo comandamento, del tutto sia quella persona ricisa: sia la sua iniquità sopra essa.

32 Or, essendo i figliuoli d'Israel

nel diserto, trovarono un' uomo che ricoglieva delle legne in giorno di Sabato.

33 E coloro che lo trovarono cogliendo delle legne lo menarono a Moisè, ed ad Aaron, ed a tutta la raunanza.

34 E lo misero in prigione: perciochè non era stato dichiarato ciò che se gli avesse a fare.

35 E'l Signore disse a Moisè, Del tutto sia quell' uomo fatto morire: lapidilo tutta la raunanza fuor del campo.

36 E tutta la raunanza lo menò fuor del campo, e lo lapidò, sì ch'egli morì: come il Signore avea comandato a Moisè.

37 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

38 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, che si facciano delle fimbrie a' lembi delle lor veste, per le lor generazioni: e mettano sopra quelle fimbrie de' *lor* lembi un cordone di violato.

39 Ed abbiate *quel cordone* in su le fimbrie, aciochè, quando lo riguarderete, voi vi ricordiate di tutti i comandamenti del Signore, e gli mettiate in opera, e non andiate guatando dietro al vostro cuore, ed agli occhi vostri, dietro a' quali solete andar fornicando.

40 Aciochè vi ricordiate di mettere in opera tutti i miei comandamenti, e siate santi all' Iddio vostro.

41 Io *sono* il Signore Iddio vostro, che v'ho tratti fuor del paese d'Egitto, per esservi Dio. Io *sono* il Signore Iddio vostro.

CAP. XVI.

OR Core, figliuolo d'Ishar, figliuolo di Chehat, figliuolo di Levi: e Datan, ed Abiram, figliuoli d'Eliab: ed On, figliuolo di Pelet, avendo presi *degli altri seco:*

2 Si levarono in presenza di Moisè, con dugencinquant' uomini de' figliuoli d'Israel, *ch'erano* de' principali della raunanza, che si solevano chiamare alla raunata del popolo, uomini di nome.

3 Ed, adunatisi contr'a Moisè, e contr' ad Aaron, disser loro, Bastivi: perciochè tutta la raunanza *è* santa, e'l Signore *è* nel mezzo di loro: perchè dunque v'innalzate sopra la raunanza del Signore?

4 Quando Moisè ebbe ciò inteso, egli si gittò a terra sopra la sua faccia.

5 E parlò a Core, ed a tutto'l suo seguito: dicendo, Domattina farà il Signore conoscere chi *è* suo, e chi *è* santo, e lo farà accostare a sè: egli farà accostare a sè chi egli avrà eletto.

6 Fate questo, Tu, Core, e tutti *voi che siete del* suo seguito, prendete de' turiboli.

7 E domane mettete in essi del fuoco, e ponetevi su del profumo nel cospetto del Signore: e colui che'l Signore avrà eletto sarà il santo. Bastivi, figliuoli di Levi.

8 Moisè oltr'a ciò disse a Core, Deh, ascoltate, figliuoli di Levi.

9 *E' egli* troppo poco per voi, che l'Iddio d'Israel v'abbia appartati della raunanza d'Israel, per farvi accostare a sè, per fare il servigio del Tabernacolo del Signore, e per presentarvi davanti alla raunanza, per *fare* il suo ministerio?

10 E ch'egli abbia in effetto fatto accostar te, e tutti i tuoi fratelli, figliuoli di Levi, teco; che voi procacciate ancora il Sacerdozio?

11 Perciò, tu, e tutto'l tuo seguito, *siete quelli* che si son convenuti contr'al Signore: e che cosa è Aaron, che voi mormorate contr'a lui?

12 Moisè mandò ancora a chiamar Datan, ed Abiram, figliuoli d'Eliab: ma essi dissero, Noi non *ci* andremo.

13 *E' egli* poca cosa che tu ci abbi tratti fuor d'un paese stillante latte, e mele, per farci morir nel diserto, che tu vogli eziandio assolutamente fare il principe sopra noi?

14 Ma, *lasciamo* che tu non ci abbia condotti in un paese stillante latte, e mele, avessici data *almeno* qualche possessione di campi, o di vigne: pensi tu d'abbacinar gli occhi di questi uomini? noi non *ci* andremo.

15 Allora Moisè s'adirò forte: e disse al Signore, Non riguardare alla loro offerta: io non ho preso nulla di quel d'alcun di loro, non pure un' asino: e non ho offeso alcun di loro.

16 Poi Moisè disse a Core, Comparite domane, tu, e tutti quelli del tuo seguito, davanti al Signore: Aaron *vi comparirà* anch'esso.

17 E prenda ciascun di voi 'l suo turibolo, e mettavi del profumo, e rechi ciascuno il suo turibolo, davanti al Signore, *che saranno* dugencinquanta turiboli. Tu ancora, ed Aaron, *abbiate* ciascuno il suo turibolo.

18 Essi adunque presero ciascuno il suo turibolo, e postovi del fuoco, vi misero del profumo: e si fermarono all' entrata del Tabernacolo della convenenza. Il simigliante fecero ancora Moisè, ed Aaron.

19 E Core adunò tutta la raunanza contr'a loro, all' entrata del

Tabernacolo della convenenza: e la gloria del Signore apparve a tutta la raunanza.

20 E'l Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

21 Separatevi di mezzo di questa raunanza, ed in un momento io gli consumerò.

22 Ma essi, gittatisi in terra sopra la faccia, dissero, O Dio, Dio degli spiriti d'ogni carne, quest' uomo solo avendo peccato, t'adireresti tu contr'a tutta la raunanza?

23 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

24 Parla alla raunanza: dicendo, Ritraetevi d'intorno a' padiglioni di Core, di Datan, e d'Abiram.

25 E Moisè si levò, ed andò a Datan, ed ad Abiram: e gli Anziani d'Israel andarono dietro a lui.

26 Ed egli parlò alla raunanza: dicendo, Deh, dipartitevi d'appresso a' padiglioni di cotesti malvagi uomini, e non toccate cosa alcuna loro: che talora non periate per tutti i lor peccati.

27 Ed essi si dipartirono d'appresso a' padiglioni di Core, di Datan, e d'Abiram, d'ogni intorno. Or Datan, ed Abiram, uscirono fuori, e si fermarono all' entrata de' lor padiglioni, con le lor mogli, i lor figliuoli, e le lor famiglie.

28 E Moisè disse, Da questo conoscerete che'l Signore m'ha mandato, per far tutte queste opere: conciosiacosachè'lo non *l'abbia fatte* di mio senno.

29 Se costoro muoiono nella maniera di tutti gli uomini, e son puniti come tutti gli *altri* uomini, il Signore non m'ha mandato.

30 Ma, se'l Signore crea una cosa nuova, tal che la terra apra la sua bocca, e gli tranghiottisca, insieme con tutto quello ch'*appartiene* loro, sì che scendano vivi nell' inferno, voi conoscerete che questi uomini hanno dispettato il Signore.

31 Ed egli avvenne che, come egli ebbe finito di proferire tutte queste parole, la terra ch'*era* sotto coloro si fendè.

32 Ed aperse la sua bocca, e gli tranghiottì, insieme con le lor case: e parimente tutte le persone *appartenenti* a Core, e tutta la roba.

33 E scesero vivi nell' inferno, insieme con tutto quello ch'*apparteneva* loro: e la terra gli coperse, ed essi perirono d'infra la raunanza.

34 E tutti gl'Israeliti ch'*erano* intorno a loro fuggirono al grido loro: perciochè dicevano, Che la terra non ci tranghiottisca.

35 Oltr'a ciò un fuoco uscì d'appresso al Signore, il qual consumò que' dugencinquant' uomini ch'offerivano il profumo.

36 Appresso il Signore parlò a Moisè: dicendo,

37 Di' ad Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, che raccolga i turiboli di mezzo dell' arsione, spargendone via il fuoco: perciochè sono sacri.

38 E de' turiboli di costoro c'hanno peccato contr' alle lor propie anime, facciansene delle piastre distese, da coprir l'Altare: perciochè essi gli hanno presentati davanti al Signore, e sono sacri: e sieno per segnale a' figliuoli d'Israel.

39 E'l sacerdote Eleazar prese que' turiboli di rame, i quali coloro ch'erano stati arsi aveano presentati: e furono distesi in piastre, per coprir l'Altare.

40 *Per* ricordanza a' figliuoli d'Israel: aciochè alcun' uomo straniere, che non *è* della progenie d'Aaron, non s'accosti per far profumo davanti al Signore: e non sia come Core, e come que' del suo seguito: siccome il Signore avea comandato ad Eleazar, per Moisè.

41 E'l giorno seguente tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel mormorò contr'a Moisè, e contro ad Aaron: dicendo, Voi avete fatto morire il popolo del Signore.

42 Ed avvenne che, come la raunanza s'adunava contr'a Moisè, e contr' ad Aaron, *i figliuoli d'Israel* riguardarono verso'l Tabernacolo della convenenza: ed ecco, la nuvola lo coperse, e la gloria del Signore apparve.

43 E Moisè, ed Aaron, vennero davanti al Tabernacolo della convenenza.

44 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

45 Levatevi di mezzo di questa raunanza, ed io la consumerò in un momento. Ma essi si gittarono a terra sopra le lor facce.

46 E Moisè disse ad Aaron, Prendi 'l turibolo, e mettivi del fuoco d'in su l'Altare, e ponvi del profumo, e va' prestamente alla raunanza, e fa' purgamento per loro: perciochè una grave ira è proceduta d'innanzi al Signore: la piaga è *già* cominciata.

47 Ed Aaron prese *il turibolo,* come Moisè avea detto, e corse in mezzo della raunanza: ed ecco, la piaga era *già* cominciata fra'l popolo: ed egli mise il profumo *in sul turibolo,* e fece purgamento per lo popolo.

48 E si fermò fra i vivi ed i morti: e la piaga fu arrestata.

49 Ed i morti per quella piaga furono quattordicimila settecento persone: oltr' a quelli ch' erano morti per lo fatto di Core.

50 E la plaga essendo arrestata, Aaron se ne ritornò a Moisè, all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

CAP. XVII.

POI 'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel, e prendi da loro una verga per ciascuna nazion paterna: dodici verghe, da tutti i Capi delle lor nazioni paterne: *e* scrivi 'l nome di ciascun *d'essi* sopra la sua verga.

3 E scrivi 'l nome d'Aaron sopra la verga di Levi: percioché *v'ha da essere* una verga per ciascun Capo di nazion paterna.

4 Poi riponi quelle *verghe* nel Tabernacolo della convenenza, davanti alla Testimonianza, dove io mi ritrovo con voi.

5 Ed avverrà che la verga di colui ch'io avrò eletto germoglierà: e così acqueterò d'attorno a me i mormorij de' figliuoli d'Israel, co' quali mormorano contr'a voi.

6 Moisè adunque parlò a' figliuoli d'Israel: e tutti i lor Capi gli diedero una verga per ciascun Capo delle lor nazioni paterne, *che furono* dodici verghe: e la verga d'Aaron *era* per mezzo le lor verghe.

7 E Moisè ripose quelle verghe davanti al Signore, nel Tabernacolo della Testimonianza.

8 E'l giorno seguente, essendo Moisè entrato nel Tabernacolo della Testimonianza, ecco, la verga d'Aaron, *ch'era* per la nazion di Levi, era germogliata: ed avea messe gemme, e prodotti fiori, e maturate delle mandorle.

9 E Moisè trasse fuori tutte quelle verghe d'innanzi al Signore, *e le recò* a tutti i figliuoli d'Israel: i quali *le* videro, e ciascuno prese la sua verga.

10 E'l Signore disse a Moisè, Riporta la verga d'Aaron davanti alla Testimonianza: acioché sia guardata per segnale a' ribelli: e così fa' restar d'attorno a me i lor mormorij: che talora non muoiano.

11 E Moisè fece così: come il Signore gli avea comandato, così fece.

12 Ed i figliuoli d'Israel dissero a Moisè, Ecco, noi siam morti, noi siam perduti, noi tutti siam perduti.

13 Chiunque s'accosta al Tabernacolo del Signore muore: morremo noi tutti quanti?

CAP. XVIII.

E'L Signore disse ad Aaron, Tu, ed i tuoi figliuoli, e la casa di tuo padre seco, porterete l'iniquità *che si commetterà* intorno al Santuario: e parimente, tu, ed i tuoi figliuoli, porterete l'iniquità *che si commetterà* nel vostro sacerdozio.

2 Or fa' eziandio accostar teco i tuoi fratelli, la tribù di Levi, *che è* la tribù tua paterna, e sienti aggiunti, e ti ministrino: ma tu, ed i tuoi figliuoli teco, *state* davanti al Tabernacolo della Testimonianza.

3 E facciano essi la fazione che tu ordinerai loro, e la fazione di tutto'l Tabernacolo: ma non appressinsi agli arredi del Santuario, nè all'Altare: che talora non muoiano essi, e voi ancora.

4 Sienti adunque aggiunti, e facciano la fazione del Tabernacolo della convenenza, in ogni suo servigio: niuno straniere non s'accosti a voi.

5 E voi fate la fazione del Santuario, e dell' Altare, acioché non vi sia più ira contr'a figliuoli d'Israel.

6 E, quant' è a me, ecco, io ho presi i vostri fratelli, i Leviti, d'infra i figliuoli d'Israel: *essi* vi son dati in dono da parte del Signore, per fare i servigi del Tabernacolo della convenenza.

7 Ma tu, ed i tuoi figliuoli teco, fate l'ufficio del vostro sacerdozio, in tutte le cose *che si deono far* nell' Altare, e dentro della Cortina, e fate il servigio: io vi dono il vostro sacerdozio *per* ministerio dato in dono in proprio: e *però* facciasi morir lo straniere che vi s'accosterà.

8 Il Signore parlò ancora ad Aaron: *dicendo*, Ecco, io t'ho donate le mie offerte elevate, *per una* ordinazione da osservarsi: di tutte le cose consagrate da' figliuoli d'Israel, io dono quelle a te, ed a' tuoi figliuoli, per istatuto perpetuo, in virtù dell' Unzione.

9 Questo sarà tuo delle cose santissime, *rimase* del fuoco: tutte le loro offerte delle loro oblazioni di panatica, e di tutti i lor *sacrificij per lo* peccato, e di tutti i lor *sacrificij per la* colpa, che mi presenteranno per soddisfazione, *che son* cose santissime, saranno tue, e de' tuoi figliuoli.

10 Mangiale in luogo santissimo: mangine ogni maschio: sienti cosa santa.

11 Questo ancora *sia* tuo: *cioè*, *l'offerte* elevate di tutte le cose che i figliuoli d'Israel avranno presentate in dono, e di tutte le loro of-

ferte dimenate: lo dono quelle a te, ed a' tuoi figliuoli, ed alle tue figliuole, teco, per istatuto perpetuo: mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.

12 Io ti dono *parimente* tutto'l fior dell' olio, tutto'l fior del mosto, e del frumento, delle lor primizie, che presenteranno al Signore.

13 Sieno tuoi i primi frutti di tutto ciò che *nascerà* nella lor terra, i quali essi presenteranno al Signore: mangine chiunque *sarà* netto in casa tua.

14 Sia tua ogni cosa interdetta in Israel.

15 Sia tuo tutto ciò ch' apre la matrice, d'ogni carne che s'offerisce al Signore, così degli uomini come delle bestie: ma del tutto fa' che si riscatti 'l primogenito dell' uomo: fa' parimente che si riscatti 'l primogenito della bestia immonda.

16 E fa' riscattare *i primogeniti degli uomini* che conviene riscattare, dall' età d'un mese, secondo la tua estimazione, *che sarà* di cinque sicli d'argento, a siclo di Santuario, *che* è di vent' oboli.

17 Ma non lasciar riscattare il primogenito della vacca, nè'l primogenito della pecora, nè'l primogenito della capra: sono cosa sacra: spandi 'l sangue loro sopra l'Altare: e brucia il lor grasso, *per* offerta da ardere, in soave odore al Signore.

18 E sia la lor carne tua, come il petto dell offerta dimenata, e come la spalla destra.

19 Io dono a te, ed a' tuoi figliuoli, ed alle tue figliuole, teco, per istatuto perpetuo, tutte l'offerte elevate delle cose consagrate, che i figliuoli d'Israel offeriranno al Signore. *Quest'* è una convenzion di sale, perpetua davanti al Signore, per te, e per la tua progenie, teco.

20 Il Signore disse ancora ad Aaron, Tu non avrai alcuna eredità nella terra loro, e non avrai parte fra loro. Io *son* la tua parte, e la tua eredità fra' figliuoli d'Israel.

21 Ed a' figliuoli di Levi, ecco, io dono tutte le decime in Israel, per eredità, per ricompensa del lor servigio che fanno intorno al Tabernacolo della convenenza.

22 E non accostinsi più i figliuoli d'Israel al Tabernacolo della convenenza: aciochè non portino peccato, e non muoiano.

23 Ma facciano i Leviti 'l servigio del Tabernacolo della convenenza: ed essi porteranno la loro iniquità: (*quest'è* uno statuto perpetuo per le vostre generazioni) ed essi non possederanno alcuna possessione fra' figliuoli d'Israel.

24 Conciosiacosach'io abbia date a' Leviti in eredità le decime, delle quali i figliuoli d'Israel offeriranno offerta al Signore. Perciò ho detto di loro, che non posseggano alcuna eredità fra' figliuoli d'Israel.

25 E'l Signore parlò oltr'a ciò a Moisè: dicendo,

26 Parla ancora a' Leviti, e di' loro, Quando voi avrete ricevute da' figliuoli d'Israel le decime ch'io vi dono *a prender* da loro, per vostra eredità, offeritene ancora voi un' offerta al Signore, le decime delle decime.

27 E la vostra offerta vi sarà imputata, come grano, *tolto* dall' aia, e mosto del tino.

28 Così ancora voi offerirete offerta al Signore di tutte le vostre decime, che riceverete da' figliuoli d'Israel: e ne darete l'offerta del Signore al Sacerdote Aaron.

29 Offerite, di tutte le cose che vi saranno donate, l'offerta del Signore tutta intiera: *offerite* di tutto'i meglio di quelle cose la parte che n'ha da esser consagrata.

30 Di' loro ancora, Quando avrete offerto il meglio di quelle cose, egli sarà imputato a' Leviti, come rendita d'aia, e rendita di tino.

31 Poi potrete mangiar quelle cose in qualunque luogo, e voi, e le vostre famiglie: perciochè *son* vostra mercede, in ricompensa del vostro servigio intorno al Tabernacolo della convenenza.

32 E quando avrete offerto il meglio di quelle cose, voi non porterete peccato per quelle, e non profanerete le cose consagrate da' figliuoli d'Israel, e non morrete.

CAP. XIX.

IL Signore parlò ancora a Moisè, ed ad Aaron: dicendo,

2 Quest' *è* uno statuto, e legge, che'l Signore ha data: dicendo, Di' a' figliuoli d'Israel che t'adducano una giovenca rossa, intiera, senza difetto, la quale non abbia ancora portato giogo.

3 E datela al Sacerdote Eleazar, ed esso la meni fuor del campo, e la faccia scannare in sua presenza.

4 E prenda il Sacerdote Eleazar del sangue d'essa col suo dito, e spruzzine verso la parte anteriore del Tabernacolo della convenenza sette volte.

5 Poi brucisi quella giovenca davanti agli occhi d'esso: brucisi l*a* sua pelle, la sua carne, il suo san

gue, insieme col suo sterco.

6 Poi prenda il Sacerdote del legno di cedro, dell' isopo, e dello scarlatto: e gitti *quelle cose* in mezzo del fuoco, nel quale si brucerà la giovenca.

7 Appresso lavisi 'l Sacerdote i vestimenti, e le carni, con acqua: e poi rientri nel campo, e sia immondo infino alla sera.

8 Parimente colui ch' avrà bruciata la giovenca lavisi i vestimenti, e le carni, con acqua: e sia immondo infino alla sera.

9 E raccolga un' uomo netto la cenere della giovenca, e ripongala fuor del campo, in un luogo netto: e sia *quella cenere* guardata per la raunanza de' figliuoli d'Israel, per *farne* l'acqua di purificazione: *quell' è* un sacrificio per lo peccato.

10 E lavisi colui ch' avrà raccolta la cenere della giovenca i vestimenti, e sia immondo infino alla sera. E sia *questo* uno statuto perpetuo a' figliuoli d'Israel, ed al forestiere che dimorerà fra loro.

11 Chi avrà tocco il corpo morto di qualunque persona sia immondo per sette giorni.

12 Purifichisi al terzo giorno con quell' *acqua*, ed al settimo giorno sarà netto: ma s'egli non sarà purificato al terzo giorno, nè anche sarà netto al settimo.

13 Chiunque avrà tocco il corpo morto d'una persona che sia morta, e non si sarà purificato: egli ha contaminato il Tabernacolo del Signore: perciò sia quella persona ricisa d'Israel: conciosiacosachè l'acqua di purificazione non sia stata sparsa sopra lui, egli sarà immondo: la sua immondizia *rimarrà* da indi innanzi in lui.

14 Quest'*è* la legge, quando un'uomo sarà morto in un padiglione: chiunque entrerà nel padiglione, o vi *sarà* dentro, sia immondo per sette giorni.

15 Parimente sia immondo ogni vasello aperto, sopra'l quale non vi sarà coperchio ben commesso.

16 E chiunque per li campi avrà tocco alcuno ucciso con la spada, od un' *uomo* morto *da sè*, od alcuno osso d'uomo, od alcuna sepoltura, sia immondo per sette giorni.

17 E per l'immondo prendasi della cenere del fuoco di quel sacrificio per lo peccato, e mettavisi su dell' acqua viva in un vaso.

18 Poi pigli un' uomo che sia netto dell' isopo, ed intingalo in quell' acqua, e spruzzine quel padiglione, e tutti que' vaselli, e tutte le persone che vi saranno dentro: *spruzzine* parimente colui ch'avrà tocco l'osso, o l'uomo ucciso, o *l'uomo* morto *da sè*, o la sepoltura.

19 Quell' uomo netto adunque spruzzi l'immondo, al terzo ed al settimo giorno: ed avendolo purificato al settimo giorno, lavi colui i suoi vestimenti, e sè stesso, con acqua: e sarà netto la sera.

20 Ma, se alcuno, essendo immondo, non si purifica, sia quella persona ricisa di mezzo la raunanza. conciosiacosach'abbia contaminato il Santuario del Signore: l'acqua di purificazione non è stata sparsa sopra lui: egli *è* immondo.

21 E sia *questo* loro uno statuto perpetuo: e colui ch'avrà spruzzata l'acqua di purificazione lavisi i vestimenti: e chi avrà toccata l'acqua di purificazione sia immondo infino alla sera.

22 Sia ancora immondo tutto quello che l'immondo avrà tocco: e la persona ch' avrà tocco lui sia immonda infino alla sera.

CAP. XX.

OR essendo tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel giunta al diserto di Sin, nel primo mese, il popolo si fermò in Cades: e quivi morì, e fu seppellita Maria.

2 Or non v'era acqua per la raunanza: laonde s'adunarono contr'a Moisè, e contr' ad Aaron.

3 E'l popolo contese con Moisè, e disse, Ah, fossimo pur morti, quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore!

4 E perchè avete voi menata la raunanza del Signore in questo diserto, acciochè noi, ed il nostro bestiame, vi muoiamo?

5 E perchè ci avete tratti fuor d'Egitto, per menarci in questo cattivo luogo, *che* non *è* luogo di sementa, nè di fichi, nè di vigne, nè di melagrane: e non *v'è* pure acqua da bere?

6 Allora Moisè, ed Aaron, se ne vennero d'appresso alla raunanza, all' entrata del Tabernacolo della convenenza, e si gittarono in terra sopra le lor facce: e la gloria del Signore apparve loro.

7 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

8 Piglia la verga: e tu, ed Aaron, tuo fratello, adunate la raunanza, e parlate a quel sasso, in presenza loro: ed esso darà la sua acqua, e tu farai loro uscir dell' acqua del sasso, e darai bere alla raunanza, ed al lor bestiame.

9 Moisè adunque prese la verga d'innanzi al Signore, come egli gli avea comandato.

10 E Moisè, ed Aaron, aduna-

rono la raunanza davanti a quel sasso: e dissero loro, Ascoltate ora, o ribelli: vi faremo noi uscir dell' acqua di questo sasso?

11 E Moisè, alzata la mano, percosse il sasso con la sua verga due volte, ed e'n' uscì molt' acqua: e la raunanza, e'l suo bestiame, *ne* bevve.

12 Poi 'l Signore disse a Moisè, ed ad Aaron, Perciochè voi non m'avete creduto, per santificarmi in presenza de' figliuoli d'Israel: perciò voi non introdurrete questa raunanza nel paese ch'io ho lor donato.

13 Quest' *è* l' acqua della contesa, della quale i figliuoli d'Israel contesero col Signore: ed egli fu santificato fra loro.

14 Poi Moisè mandò di Cades ambasciadori al re d'Edom, *a dirgli*, Così dice Israel, tuo fratello, Tu sai tutti i travagli che ci sono avvenuti.

15 Come i nostri padri scesero in Egitto, e *come* noi siamo dimorati in Egitto lungo tempo, e *come* gli Egizij hanno trattato male noi, ed i nostri padri.

16 Onde avendo noi gridato al Signore, egli ha uditi i nostri gridi, ed ha mandato l'Angelo, e ci ha tratti fuor del paese d'Egitto. Or eccoci in Cades, città *che è allo* stremo de' tuoi confini.

17 Deh, *lascia* che passiamo per lo tuo paese: noi non passeremo per campi, nè per vigne, e non berremo alcun' acqua di pozzo: noi camineremo per la strada reale, e non ci rivolgeremo nè a destra, nè a sinistra, fin che abbiamo passati i tuoi confini.

18 Ma l'Idumeo mandò loro a dire, Non passate per lo mio paese, ch'io non esca incontro a voi a mano armata.

19 Ed i figliuoli d'Israel gli risposero, Noi camineremo per la strada publica: e, se noi, e'l nostro bestiame, beviamo della tua acqua, noi te ne pagheremo il prezzo: sol una cosa *ti chieggiamo*, che possiamo passare col nostro seguito.

20 Ma egli disse, Voi non passerete. E l'Idumeo uscì incontro a loro, con molta gente, e con potente mano.

21 L'Idumeo adunque ricusò di dare ad Israel il passo per li suoi confini: laonde Israel si rivolse dal suo paese.

22 E tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, partitasi di Cades, pervenne al monte d'Hor.

23 E'l Signore parlò a Moisè, ed ad Aaron, al monte d'Hor, presso a' confini del paese d'Edom: dicendo,

24 Aaron sarà raccolto a' suoi popoli: perciochè egli non entrerà nel paese ch'io ho donato a' figliuoli d'Israel: conciosiacosachè voi siate stati ribelli al mio comandamento all' acqua della contesa.

25 Prendi Aaron, ed Eleazar, suo figliuolo: e fagli salire in sul monte d'Hor.

26 E spoglia Aaron de' suoi vestimenti, e vestine Eleazar, suo figliuolo: ed Aaron sarà quivi raccolto, e morrà.

27 E Moisè fece come il Signore gli avea comandato: ed essi salirono in sul monte d'Hor, alla vista di tutta la raunanza.

28 E Moisè spogliò Aaron de' suoi vestimenti, e gli fece vestire ad Eleazar, figliuolo d'esso: ed Aaron morì quivi in su la sommita del monte. Poi Moisè, ed Eleazar, scesero giù dal monte.

29 Ed avendo tutta la raunanza veduto ch' Aaron era trapassato, tutte le famiglie d'Israel lo piansero per trenta giorni.

CAP. XXI.

OR avendo il Cananeo, re d'Arad, ch'abitava verso'l Mezzodì, inteso ch' Israel se ne veniva per lo camino delle spie, combattè contr'ad Israel, e ne menò alcuni prigioni.

2 Allora Israel votò un voto al Signore: e disse, Se pur tu mi dai questo popolo nelle mani, io distruggerò le lor città nella maniera dello'nterdetto.

3 E'l Signore esaudì la voce d'Israel, e *gli* diede *nelle mani* que'Cananei: ed egli distrusse loro, e le lor città, nella maniera dello'nterdetto: perciò pose nome a quel luogo Horma.

4 Poi *gl'Israeliti* si partirono dal monte d'Hor, traendo verso'l mar rosso, per circuire il paese d'Edom: e l'animo venne meno al popolo per lo camino.

5 E'l popolo parlò contr'a Dio, e contr'a Moisè: *dicendo*, Perchè ci avete voi tratti fuor d'Egitto, aciochè muoiamo in questo diserto? conciosiacosachè non *vi sia* nè pane alcuno, nè acqua: e l'anima nostra è tutta svogliata di questo pane tanto leggiere.

6 Allora il Signore mandò contr'al popolo de' serpenti ardenti, i quali mordevano il popolo: onde molta gente d'Israel morì.

7 E'l popolo venne a Moisè, e disse, Noi abbiamo peccato: conciosiacosachè abbiamo parlato con-

tr'al Signore, e contr'a te: prega il Signore che rimova d'addosso a noi i serpenti. E Moisè pregò per lo popolo.

8 E'l Signore disse a Moisè, Fatti un *serpente* ardente, e mettilo sopra un' antenna: ed avverrà che chiunque sarà morso, riguardando quello, scamperà.

9 E Moisè fece un serpente di rame, e lo mise sopra un' antenna: ed avveniva che, se un serpente avea morso alcuno, ed egli riguardava al serpente di rame, egli scampava.

10 Poi i figliuoli d'Israel si mossero, e s'accamparono in Obot.

11 E, partitisi d'Obot, s'accamparono a' Poggi d'Abarim, nel diserto ch'*è* dirimpetto *al paese di* Moab, dal Sol levante.

12 Poi si mossero di là, e s'accamparono nella Valle di Zered.

13 Poi si partirono di là, e s'accamparono lungo'l fiume d'Arnon, che *è* nel diserto: il quale si sporge innanzi da' confini degli Amorrei: perciochè Arnon *è* il confine di Moab, fra Moab, e gli Amorrei.

14 (Perciò è detto nel Libro delle battaglie del Signore, Vaheb in Suf, ed i fiumi d'Arnon.

15 E'l letto del fiume, che si volge là dove siede Ar, e tocca i confini di Moab.)

16 E di là *giunsero* in Beer: (Quest' *è* il pozzo del quale il Signore disse a Moisè, Aduna il popolo, ed io darò loro dell' acqua.

17 Allora Israel cantò questo cantico, Sali, o pozzo: cantategli.

18 Pozzo, che i principali hanno cavato: che i nobili d'infra'l popolo hanno tagliato *nel sasso*, col Legislatore, avendo *in mano* i lor bastoni.) Poi, dal diserto *giunsero* in Mattana.

19 E da Mattana in Nahaliel, e da Nahaliel in Bamot.

20 E da Bamot nella Valle che *è* nel territorio di Moab, in capo di Pisga, e riguarda verso'l diserto.

21 Allora Israel mandò ambasciadori a Sihon, re degli Amorrei, a dirgli,

22 *Lascia* ch'io passi per lo tuo paese: noi non ci rivolgeremo nè in campi, nè in vigne, e non berremo alcun' acqua di pozzo: noi cammineremo per la strada reale, fin che siamo passati i tuoi confini.

23 Ma Sihon non concedette ad Israel di passar per li suoi confini: anzi adunò tutta la sua gente, ed uscì fuori incontro ad Israel, nel diserto: e venne in Iaas, e combattè con Israel.

24 Ed Israel lo sconfisse, *e lo mise* a fil di spada, e conquistò il suo paese, *ch' era* da Arnon fino a Iabboc, fino *al paese de'* figliuoli d'Ammon: perciochè la frontiera de' figliuoli d'Ammon *era* forte.

25 Ed Israel prese tutte le città ch'erano in quel paese, ed abitò in tutte le città degli Amorrei: *cioè*, in Hesbon, ed in tutte le terre del suo territorio.

26 Perciochè Hesbon era la città di Sihon, re degli Amorrei, il quale era stato il primo che avea guerreggiato contr' al re di Moab, e gli avea tolto tutto'l suo paese, fino all' Arnon.

27 Perciò dicono i poeti, Venite in Hesbon: sia riedificata, e ristorata la città di Sihon.

28 Perciochè un fuoco uscì *già* d'Hesbon, *ed* una fiamma della città di Sihon, *e* consumò Ar di Moab, gli abitanti di Bamot-Arnon.

29 Guai a te, Moab! o popolo di Chemos, tu sei perito: esso ha dati i suoi figliuoli ch'erano scampati, e le sue figliuole, in cattività a Sihon, re degli Amorrei.

30 Ma noi gli abbiamo sconfitti. Hesbon è perito fino a Dibon: e noi gli abbiamo distrutti fino a Nofa, ch'*arriva* fino a Medeba.

31 Ed Israel abitò nel paese degli Amorrei.

32 Poi Moisè mandò a spiare Iazer: e *gl' Israeliti* presero le terre del suo territorio: e *ne* cacciarono gli Amorrei che v'*erano*.

33 Poi voltatisi, salirono per lo camino di Basan: ed Og, re di Basan, uscì incontro a loro, con tutta la sua gente, in battaglia, in Edrei.

34 E'l Signore disse a Moisè, Non temerlo: perciochè io t'ho dato nelle mani lui, e tutta la sua gente, e'l suo paese: e fagli come tu hai fatto a Sihon, re degli Amorrei, ch' abitava in Hesbon.

35 *Gl' Israeliti* adunque percossero lui, ed i suoi figliuoli, e tutto'l suo popolo: tal che non ne lasciarono alcuno in vita: e conquistarono il suo paese.

CAP. XXII.

POI i figliuoli d'Israel si mossero, e s'accamparono nelle campagne di Moab, di là dal Giordano di Ierico.

2 Or avendo Balac, figliuolo di Sippor, veduto tutto ciò ch'Israel avea fatto agli Amorrei:

3 I Moabiti ebbero grande spavento del popolo: perciochè *era* in gran numero: tal che i Moabiti

erano in angoscia per tema de' figliuoli d'Israel.

4 Perciò i Moabiti dissero agli Anziani di Madian, Questa gente rodera ora tutto ciò ch'è d'intorno a noi, come il bue rode l'erba verde della campagna. Or Balac, figliuolo di Sippor, *era* re di Moab, in quel tempo.

5 Ed egli mandò ambasciadori a Balaam, figliuolo di Beor, in Petor, *città posta* in sul Fiume, *ch'era* la patria d'esso, per chiamarlo: dicendo, Ecco, un popolo è uscito d'Egitto: ecco, egli copre la faccia della terra, ed è stanziato dirimpetto a me:

6 Ora dunque vieni, ti prego, *e* maladicimi questo popolo: perciochè egli *è* troppo potente per me: forse potrò fare in maniera che noi lo sconfiggeremo, e ch'io lo scaccerò dal paese: perciochè io so che chi tu benedici *è* benedetto, e maladetto chi tu maladici.

7 E gli Anziani di Moab, e gli Anziani di Madian, andarono, avendo in mano gl'indovinamenti. E, giunti a Balaam, gli rapportarono le parole di Balac.

8 Ed egli disse loro, State qui questa notte: e poi io vi renderò risposta, secondo che'l Signore avrà parlato. Ed i principali di Moab dimorarono con Balaam.

9 Ed Iddio venne a Balaam, e *gli* disse, Chi *son* cotesti uomini *che sono* appresso di te?

10 E Balaam disse a Dio, Balac, figliuolo di Sippor, re di Moab, ha mandato *a dirmi*,

11 Ecco un popolo, ch'è uscito d'Egitto, ed ha coperta la faccia della terra: or vieni, e maladicilomi: forse potrò combattere con lui, e lo scaccerò.

12 Ed Iddio disse a Balaam, Non andar con loro: non maladire quel popolo: conciosiacosach'egli *sia* benedetto.

13 E la mattina *seguente*, Balaam si levò, e disse a que' principi di Balac, Andatevene al vostro paese: perciochè il Signore ha rifiutato di concedermi ch'io vada con voi.

14 Ed i principi di Moab si levarono, e vennero a Balac: e gli dissero, Balaam ha ricusato di venir con noi.

15 E Balac vi mandò di nuovo *altri* principi, in maggior numero, e più onorati che que' *primi*.

16 Ed essi vennero a Balaam, e gli dissero, Così dice Balac, figliuolo di Sippor, Deh, non ritenerti di venire a me:

17 Perciochè io del tutto ti farò grande onore, e farò tutto quello che tu mi dirai: deh, vieni pure, e maladicimi questo popolo.

18 E Balaam rispose, e disse a' servitori di Balac, Avvegnachè Balac mi desse la sua casa piena d'argento, e d'oro, io non potrei trapassare il comandamento del Signore Iddio mio, per far *cosa alcuna*, picciola, o grande.

19 Tuttavia statevene, vi prego, qui ancora voi questa notte, ed io saprò ciò che'l Signore seguiterà a dirmi.

20 Ed Iddio venne di notte a Balaam, e gli disse, Cotesti uomini sono eglino venuti per chiamarti? levati, va' con loro: tuttavolta, fa' quello che io ti dirò.

21 Balaam adunque si levò la mattina, e sellò la sua asina, ed andò co' principi di Moab.

22 E l'ira di Dio s'accese, perciochè egli andava: e l'Angelo del Signore si presentò in su la strada, per contrariarlo. Or egli cavalcava la sua asina, ed avea seco due suoi fanti.

23 E l'asina vide l'Angelo del Signore che stava in su la strada, con la sua spada nuda in mano: e l'asina si rivolse dalla strada, ed andava per li campi. E Balaam percosse l'asina, per farla ritornar nella strada.

24 E l'Angelo del Signore si fermò in un sentier di vigne, *dove era* una chiusura di muro secco di quà, e di là.

25 E l'asina, veggendo l'Angelo del Signore, si strinse contr'al muro, e strigneva il piè di Balaam al muro: laonde egli da capo la percosse.

26 E l'Angelo del Signore passò di nuovo oltre, e si fermò in un luogo stretto, ove non *v'era* spazio da volgersi nè a destra, nè a sinistra.

27 E l'asina, avendo veduto l'Angelo del Signore, si coricò sotto Balaam: laonde l'ira di Balaam s'accese, e percosse l'asina col bastone.

28 Allora il Signore aperse la bocca all'asina: ed ella disse a Balaam, Che t'ho io fatto, che tu m'hai percossa già tre volte?

29 E Balaam disse all'asina, *Io t'ho percossa*, perchè tu m'hai beffato: avessi pure in mano una spada, ch'ora t'ucciderei.

30 E l'asina disse a Balaam, Non *sono* io la tua asina, che sempre hai cavalcata per addietro, fino a questo giorno? sono io mai stata usata di farti così? Ed egli disse, No.

31 Allora il Signore aperse gli occhi a Balaam: ed egli vide l'An-

gelo del Signore, che stava in su la strada, avendo in mano la sua spada nuda. E *Balaam* si chinò, e si prostese in terra sopra la sua faccia.

32 E l'Angelo del Signore gli disse, Perchè hai percossa la tua asina già tre volte? ecco, io sono uscito fuori per contrastarti: perciochè questo viaggio non è dirittamente ordinato nel mio cospetto.

33 Ma l'asina m'ha veduto: e, veggendomi, s'è rivolta già tre volte: forse s'è ella rivolta per tema di me: perciochè già avrei ucciso te, e lei avrei lasciata vivere.

34 E Balaam disse all' Angelo del Signore, Io ho peccato: perciochè io non sapeva che tu mi stessi contra in questo viaggio: ma ora, se esso ti dispiace, io me ne ritornerò.

35 E l'Angelo del Signore disse a Balaam, Va' pure con cotesti uomini: ma di' sol ciò ch'io ti dirò. E Balaam andò co' principi di Balac.

36 E Balac, udito che Balaam veniva, andò ad incontrarlo in una città di Moab, che *è* in sul confine d'Arnon, il quale *è* all' estremità della frontiera *del paese*.

37 E Balac disse a Balaam, Non t'avea io mandato instantemente a chiamare? perchè non venivi tu a me? non potrei io pur farti onore?

38 E Balaam rispose a Balac, Ecco, io son venuto a te: ora potrei io in alcuna maniera dir cosa alcuna? ciò che'l Signore m'avrà messo in bocca, quello dirò.

39 E Balaam andò con Balac, e vennero in Chiriat-husot.

40 E Balac sacrificò buoi, e pecore, e ne mandò a Balaam, ed a' principi ch'*erano* con lui.

41 E la mattina *seguente*, Balac prese Balaam, e lo menò sopra gli alti luoghi di Baal: e di là gli mostrò una estremità del popolo.

CAP. XXIII.

E BALAAM disse a Balac, Edificami quì sette altari, ed apparecchiami quì sette giovenchi, e sette montoni.

2 E Balac fece come Balaam avea detto: e Balac, e Balaam, offersero un giovenco, ed un montone, sopra ciascuno altare.

3 E Balaam disse a Balac, Fermati presso al tuo olocausto, ed io andrò: forse mi si farà il Signore incontro, e ciò ch'egli m'avrà fatto vedere, io tel rapporterò. Ed egli se n'andò sopra un' alta cima d'un monte.

4 Ed Iddio si fece incontro a Balaam: e Balaam gli disse, Io ho ordinati sette altari, ed ho offerto un giovenco, ed un montone, sopra ciascuno altare.

5 Allora il Signore mise la parola in bocca a Balaam, e *gli* disse, Ritorna a Balac, e parla così.

6 Egli adunque ritornò a Balac: ed ecco, egli si stava presso al suo olocausto, insieme con tutti i principi di Moab.

7 Allora egli prese a proferire la sua sentenza: e disse, Balac, re di Moab, m'ha fatto condurre di Siria, dalle montagne d'Oriente: *dicendo*, Vieni, maladicimi Iacob: vieni pure, scongiura Israel.

8 Come lo maladirò io? Iddio non l'ha maladetto: come lo scongiurerò io? il Signore non l'ha scongiurato.

9 Quando io lo riguardo dalla sommità delle rupi, e lo miro d'in su i colli, ecco un popolo ch'abiterà da parte, e non s'acconterà fra l'*altre* nazioni.

10 Chi annovererà Iacob, *che è come* la polvere? e chi farà il conto *pur* della quarta parte d'Israel? Muoia la mia persona della morte degli uomini diritti, e sia il mio fine simile al suo.

11 Allora Balac disse a Balaam, Che m'hai tu fatto? io t'avea fatto venir per maladire i miei nemici: ed ecco, tu *gli* hai pur benedetti.

12 Ed egli rispose, e disse, Non prenderei io guardia di dir ciò che'l Signore m'ha messo in bocca?

13 E Balac gli disse, Deh, vieni meco in un' altro luogo, onde tu lo vedrai: tu ne puoi *di quì* veder solamente una estremità, tu non lo puoi veder tutto: e maladicilomi di là.

14 E lo condusse al campo di Sofim, nella cima di Pisga: ed edificò sette altari, ed offerse un giovenco, ed un montone, sopra ciascuno altare.

15 E *Balaam* disse a Balac, Fermati quì presso al tuo olocausto, ed io me n'andrò colà allo scontro.

16 E'l Signore si fece incontro a Balaam, e gli mise la parola in bocca: e *gli* disse, Ritorna a Balac, e parla così.

17 Ed egli se ne venne a Balac: ed egli se ne stava presso al suo olocausto, e con lui *erano* i principi di Moab. E Balac gli disse, Che ha detto il Signore?

18 Ed egli prese a proferir la sua sentenza: e disse, Levati, Balac, ed ascolta: porgimi gli orecchi, figliuolo di Sippor.

19 Iddio non *è* un' uomo, ch'egli menta: nè un figliuol d'uomo, ch'egli si penta: avrà egli detta *una cosa*, e non la farà? avrà egli par-

fato, e non atterrà la *sua parola?*
20 Ecco, io ho ricevuta *commession* di benedire: e poi ch'egli ha benedetto, io non posso impedir la *sua benedizione.*
21 Egli non iscorge iniquità in Iacob, e non vede perversità in Israel: il Signore Iddio suo *è* con lui, e fra esso *v'è* un grido di trionfo reale.
22 Iddio, che gli ha tratti fuor d'Egitto, *è* loro a guisa di forze di liocorno.
23 Perciochè non *v'e* incantamento in Iacob, nè indovinamento in Israel: *infra un' anno,* intorno a questo tempo, e' si dirà di Iacob, e d'Israel, Quali cose ha fatto Iddio?
24 Ecco un popolo *che* si leverà come un gran leone, e s'ergerà come un leone: egli non si coricherà, fin che non abbia divorata la preda, e bevuto il sangue degli uccisi.
25 Allora Balac disse a Balaam, Non maladirlo, ma pure anche non benedirlo.
26 E Balaam rispose, e disse a Balac, Non ti dissi io, ch'io farei tutto ciò che'l Signore direbbe?
27 E Balac disse a Balaam, Deh, vieni, io ti menerò in un' altro luogo: forse piacerà a Dio che di là tu mel maladica.
28 Balac adunque menò Balaam in cima di Peor, che riguarda verso'l diserto.
29 E Balaam disse a Balac, Edificami quì sette altari, ed apparecchiami quì sette giovenchi, e sette montoni.
30 E Balac fece come Balaam avea detto: ed offerse un giovenco, ed un montone, sopra ciascuno altare.

CAP. XXIV.

OR Balaam, veggendo che piaceva al Signore di benedire Israel, non andò più, come l'altre volte, ad incontrare auguri: e dirizzò la faccia verso'l diserto.
2 Ed, alzati gli occhi, vide Israel, stanziato a tribù a tribù. Allora lo Spirito di Dio fu sopra lui.
3 Ed egli prese a proferir la sua sentenzia: e disse, *Così* dice Balaam, figliuolo di Beor: *così* dice l'uomo c'ha l'occhio chiuso.
4 *Così* dice colui ch'ode le parole di Dio, che vede la vision dell' Onnipotente, che cade *a terra,* ed a cui gli occhi sono aperti.
5 Quanto son belli i tuoi padiglioni, o Iacob! ed i tuoi tabernacoli, o Israel!
6 Essi son distesi a guisa di valli: *sono* come orti presso ad un fiume, come santali *che'l* Signore ha piantati, come cedri presso all' acque.
7 Egli verserà dell' acqua delle sue secchie, e'l suo seme *sarà* fra acque copiose, e'l suo re sarà innalzato sopra Agag, e'l suo regno sarà esaltato.
8 Iddio, che l'ha tratto fuor d'Egitto, gli *sarà* a guisa di forze di liocorno: egli consumerà le genti che gli saranno nemiche, e triterà loro l'ossa, e *le* trafiggerà con le sue saette.
9 *Quando* egli si sarà chinato, e si sarà posto a giacere come un leone, e come un gran leone, chi lo desterà? coloro che ti benedicono saranno benedetti, e coloro che ti maladicono saranno maladetti.
10 Allora l'ira di Balac s'accese contr'a Balaam: e, battendosi a palme, gli disse, Io t'ho chiamato per maladire i miei nemici: ed ecco, tu gli hai pur benedetti già tre volte.
11 Ora dunque, fuggitene al tuo luogo: io avea detto che ti farei grande onore: ma ecco, il Signore t'ha divietato d'essere onorato.
12 E Balaam rispose a Balac, Ed io non avea io detto a' tuoi ambasciadori che tu mi mandasti,
13 Avvegnachè Balac mi desse piena la sua casa d'argento, e d'oro, io non potrei trapassare il comandamento del Signore, per far *cosa alcuna,* buona o malvagia, di mio senno: ciò che'l Signore m'avrà detto, quello dirò?
14 Ora dunque, io me ne vo al mio popolo: vieni, io ti consiglierò: ciò che questo popolo farà al tuo popolo *sarà* negli ultimi tempi.
15 Allora egli prese a proferir la sua sentenzia: e disse, *Così* dice Balaam, figliuolo di Beor: *così* dice l'uomo c'ha l'occhio chiuso:
16 *Così* dice colui ch'ode le parole di Dio, e che intende la scienza dell' Altissimo: che vede la visione dell' Onnipotente, che cade *a terra,* ed a cui gli occhi sono aperti:
17 Io lo veggo, ma non al presente: io lo scorgo, ma non di presso. Una stella procederà da Iacob, ed uno scettro surgerà d'Israel, il quale trafiggerà i principi di Moab, e distruggerà tutti i figliuoli del fondamento.
18 Ed Edom sarà il conquisto, Seir sarà il conquisto de' suoi nemici: ed Israel farà prodezze.
19 Ed *uno, disceso* di Iacob, signoreggerà, e distruggerà chi sarà scampato della città.
20 Poi Balaam riguardò Amalec, e prese a proferir la sua sentenzia. e disse, Amalec *è* una primizia di

Gentili, e'l suo rimanente *sarà ridotto* a perdizione.

21 Poi riguardò il Cheneo, e prese a proferir la sua sentenzia: e disse, La tua stanza *è* forte, e tu hai posto il tuo nido nella rupe.

22 Ma pur Cain sarà disertato, infino attanto ch'Assur ti meni in cattività.

23 Poi prese di nuovo a proferir la sua sentenzia: e disse, Guai a chi viverà dopo ch'Iddio avrà innalzato colui.

24 Poi appresso *verranno* navi dalla costa di Chittim, ed affiggeranno Assur, ed opprimeranno Eber: ed essi ancora saranno ridotti a perdizione.

25 Poi Balaam si levò, e se n'andò, e ritornò al suo luogo: e Balac altresì andò a suo camino.

CAP. XXV.

OR Israel, stanziato in Sittim, cominciò a fornicar con le figliuole di Moab.

2 Ed esse invitarono il popolo a' sacrificij de' loro iddij: e'l popolo *ne* mangiò, ed adorò gl'iddij d'esse.

3 Ed Israel si congiunse con Baal-peor: laonde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel.

4 E'l Signore disse a Moisè, Prendi tutti i Capi del popolo, ed appiccagli al Signore, davanti al sole: e l'ira accesa del Signore si rivolgerà d'Israel.

5 Moisè disse ancora a' Giudici d'Israel, Uccida ciascun *di voi* quelli de' suoi, che si son congiunti con Baal-peor.

6 Or in quel mezzo tempo un' uomo d'Israel venne, e menò a' suoi fratelli una donna Madianita, davanti agli occhi di Moisè, e davanti agli occhi di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, i quali piagnevano all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

7 E Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, avendo *ciò* veduto, si levò d'infra la raunanza, e prese in mano una lancia.

8 Ed entrò dietro a quell' uomo Israelita, dentro al lupanare, e gli trafisse amendue, l'uomo Israelita, e la donna, per lo ventre d'essa. E la piaga fu arrestata d'in su i figliuoli d'Israel.

9 Ed i morti di quella piaga furono ventiquattromila.

10 E'l Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

11 Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo del Sacerdote Aaron, ha acquetata l'ira mia d'in su i figliuoli d'Israel: perchè è stato mosso del mio zelo nel mezzo di loro: laonde io non ho consumati i figliuoli d'Israel nella mia gelosia.

12 Perciò di*gli* ch' io gli do il mio patto di pace.

13 E'l patto del Sacerdozio perpetuo sarà suo, e della sua progenie dopo lui: percioche egli è stato mosso di zelo per l'Iddio suo, ed ha fatto purgamento per li figliuoli d'Israel.

14 Or il nome dell' uomo Israelita ucciso, il quale era stato ucciso con la donna Madianita, *era* Zimri, figliuolo di Salu, Capo d'una famiglia paterna de' Simeoniti.

15 E'l nome della donna Madianita uccisa *era* Cozbi, figliuola di Sur, Capo di nazioni, e di famiglia paterna in Madian.

16 Poi 'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

17 Fate guerra a' Madianiti, e percuotetegli:

18 Conciosiacosach' essi abbiano fatto guerra a voi, co' loro inganni, che v'hanno fatti nel fatto di Peor, e nel fatto di Cozbi, figliuola d'un de' Capi di Madian, lor sorella, ch' è stata uccisa al giorno della piaga *avvenuta* per cagion di Peor.

CAP. XXVI.

OR, dopo quella piaga, il Signore disse a Moisè, ed ad Eleazar, figliuolo d'Aaron, Sacerdote:

2 Levate la somma di tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel, *annoverando* dall' età di vent' anni in su, per le nazioni lor paterne, tutti quelli che possono andare alla guerra in Israel.

3 Moisè adunque, e'l Sacerdote Eleazar, parlarono loro nelle campagne di Moab, presso al Giordano di Ierico: *dicendo,*

4 *Annoverate il popolo,* dall' età di vent' anni in su: come il Signore avea comandato a Moisè, ed a' figliuoli d'Israel, ch'erano usciti del paese d'Egitto.

5 Il primogenito d'Israel *fu* Ruben. I figliuoli di Ruben *furono*, d'Hanoc, la nazion degli Hanochiti: di Pallu, la nazion de' Palluiti:

6 D'Hesron, la nazion degli Hesroniti: di Carmi, la nazion de' Carmiti.

7 Queste *sono* le nazioni de' Rubeniti, e gli annoverati fra loro furono quarantatremila settecentrenta.

8 Di Pallu *fu* figliuolo Eliab.

9 Ed i figliuoli d'Eliab *furono* Nemuel, Datan, ed Abiram. Questo *è quel* Datan, e quell' Abiram, d'infra quelli che si chiamavano alla raunata del popolo, i quali si solle-

varono contr'a' Moisè, e contr' ad Aaron, quando Core fece sua massa, ed essi si sollevarono contr' al Signore.

10 E la terra aperse la sua bocca, e gli tranghiottì: insieme con Core, *che morì* quando morì quella raunata, quando'l fuoco consumò i dugencinquant' uomini, i quali furono per segno.

11 Or i figliuoli di Core non morirono.

12 I figliuoli di Simeon, distinti per le lor nazioni, *furono*, di Nemuel, la nazion de' Nemueliti: di Iamin, la nazion de' Iaminiti: di Iachin, la nazion de' Iachiniti:

13 Di Zera, la nazion de' Zeraiti: e di Saul, la nazion de' Sauliti.

14 Queste *sono* le nazioni de' Simeoniti, *de' quali gli annoverati furono* ventiduemila dugento.

15 I figliuoli di Gad, *distinti* per le lor nazioni, *furono*, di Sefon, la nazion de' Sefoniti: d'Hagghi, la nazion degli Hagghiti: di Suni, la nazion de' Suniti:

16 D'Ozni, le nazion degli Ozniti: d'Eri, la nazion degli Eriti:

17 D'Arod, la nazion degli Aroditi: e d'Aareel, la nazion degli Areeliti.

18 Queste *sono* le nazioni de' figliuoli di Gad, secondo i loro annoverati, *che furono* quarantamila cinquecento.

19 I figliuoli di Giuda *furono* Er, ed Onan. Or Er, ed Onan, morirono nel paese di Canaan.

20 Ed i figliuoli di Giuda, *distinti* per le lor nazioni, furono, di Sela, la nazion de' Selaniti: di Fares, la nazion de' Farsiti: di Zara, la nazion de' Zariti.

21 Ed i figliuoli di Fares *furono*, d'Hesron, la nazion degli Hesroniti: e d'Hamul, la nazion degli Hamuliti.

22 Queste *sono* le nazioni di Giuda, secondo i loro annoverati, *che furono* settantaseimila cinquecento.

23 I figliuoli d'Issacar, *distinti* per le lor nazioni, *furono*, di Tola, la nazion de' Tolaiti: di Puva, la nazion de' Puniti:

24 Di Iasub, la nazion de' Iasubiti: e di Simron, la nazion de' Simroniti.

25 Queste *sono* le nazioni d'Issacar, secondo i loro annoverati, *che furono* sessantaquattromila trecento.

26 I figliuoli di Zabulon, *distinti* per le lor nazioni, *furono*, di Sered, la nazion de' Sarditi: d'Elon, la nazion degli Eloniti: e di Ialeel, la nazion de' Ialeeliti.

27 Queste *sono* le nazioni de' Zabuloniti, secondo i loro annoverati, *che furono* sessantamila cinquecento.

28 I figliuoli di Iosef, *distinti* per le lor nazioni, *furono* Manasse, ed Efraim.

29 I figliuoli di Manasse *furono*, di Machir, la nazion de' Machariti. E Machir generò Galaad, *e* di Galaad *discese* la nazion de' Galaaditi.

30 Questi *sono* i figliuoli di Galaad, di Iezer, la nazion degl' Iezeriti: d'Helec, la nazion degli Helciti:

31 D'Asriel, la nazion degli Asrieliti: di Sechem, la nazion de' Sechemiti:

32 Di Semida, la nazion de' Semidaiti: e d'Hefer, la nazion degli Heferiti.

33 Or Selofad, figliuolo d'Hefer non ebbe figliuoli *maschi*, ma *sol* figliuole, i cui nomi *erano* Mala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa.

34 Queste *sono* le nazioni di Manasse, delle quali gli annoverati *furono* cinquantadumila settecento.

35 Questi *sono* i figliuoli d'Efraim, *distinti* per le lor nazioni: di Sutela, la nazion de' Sutelaiti: di Becher, la nazion de' Bacriti: di Tahan, la nazion de' Tahaniti.

36 E questi *sono* i figliuoli di Sutela: d'Eran, la nazion degli Eraniti.

37 Queste *sono* le nazioni de' figliuoli d'Efraim, secondo i loro annoverati, *che furono* trentadumila cinquecento. Questi *sono* i figliuoli di Iosef, *distinti* per le lor nazioni.

38 I figliuoli di Beniamin, *distinti* per le lor nazioni, *furono* di Bela, la nazion de' Belaiti: d'Asbel, la nazion degli Asbeliti: d'Ahiram, la nazion degli Ahiramiti:

39 Di Sefufam, la nazion de' Sufamiti: e d'Huppam, la nazion degli Huppamiti.

40 Ed i figliuoli di Bela furono Ard, e Naaman: *d'Ard discese* la nazion degli Arditi: di Naaman la nazion de' Naamiti.

41 Questi *sono* i figliuoli di Beniamin, *distinti* per le lor nazioni, de' quali gli annoverati *furono* quarantacinquemila seicento.

42 Questi *sono* i figliuoli di Dan, *distinti* per le lor famiglie: di Suham *discese* la nazion de' Suhamiti. Questa *è la* nazione de' Daniti, *distinta* per le lor famiglie.

43 Tutte le famiglie de' Suhamiti, secondo i loro annoverati, *furono* sessantaquattromila quattrocento.

44 I figliuoli d'Aser, *distinti* per

le lor nazioni, *furono*, d'Imna, la nazion degl'Imnaiti: d'Isui, la nazion degl'Isuiti: e di Beria, la nazion de' Beriiti.

45 E de' figliuoli di Beria, d'Heber, la nazion degli Hebriti: di Malchiel, la nazion de' Malchieliti.

46 E'l nome della figliuola d'Aser *fu* Sera.

47 Queste *sono* le nazioni de' figliuoli d'Aser, secondo i loro annoverati, *che furono* cinquantatremila quattrocento.

48 I figliuoli di Neftali, *distinti* per le lor nazioni, *furono*, di Iaseel, la nazion de' Iaseeliti: di Guni, la nazion de' Guniti.

49 Di Ieser, la nazion de' Ieseriti: e di Sillem, la nazion de' Sillemiti.

50 Queste *sono* le nazioni di Neftali, *distinte* per le lor famiglie: e gli annoverati d'infra loro *furono* quarantacinquemila quattrocento.

51 Questi *sono* gli annoverati de' figliuoli d'Israel, *in numero di* seicentunmila settecentrenta.

52 E'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

53 Sia il paese spartito tra costoro per eredità, secondo'l numero delle persone.

54 Da' maggiore eredità a chi è in maggior numero, e minore a chi è in minor numero: diasi a ciascuno eredità a ragion de' suoi annoverati.

55 Ma pure spartiscasi 'l paese a sorte: *ed* abbiano eredità secondo i nomi delle lor tribù paterne.

56 Spartiscasi l'eredità di ciascuna *tribù*, grande, o piccola, a sorte.

57 E questi *sono* gli annoverati d'infra i Leviti, *distinti* per le lor nazioni: di Gherson *discese* la nazion de' Ghersuniti: di Chehat, la nazion de' Chehatiti: di Merari, la nazion de' Merariti.

58 Queste *sono* le nazioni de' Leviti: la nazion de' Libniti, la nazion degli Hebroniti, la nazion de' Mahaliti, la nazion de' Musiti, e la nazion de' Coriti. Or Chehat generò Amram.

59 E'l nome della moglie d'Amram *fu* Iochebed, *che fu* figliuola di Levi, la qual gli nacque in Egitto: ed essa partorì ad Amram Aaron, Moisè, e Maria, lor sorella.

60 Ed ad Aaron nacquero Nadab, ed Abihu, ed Eleazar, ed Itamar.

61 Or Nadab, ed Abihu, morirono, quando presentarono fuoco strano davanti al Signore.

62 E gli annoverati d'infra i Leviti furono ventitremila, tutti maschi, dall' età d'un mese in su: conciofossecosachè non fossero annoverati fra' figliuoli d'Israel: perciochè non era lor data eredità fra' figliuoli d'Israel.

63 Questi *sono* quelli che furono annoverati da Moisè, e dal Sacerdote Eleazar, i quali annoverarono i figliuoli d'Israel nelle campagne di Moab, presso al Giordano di Ierico.

64 E fra costoro non vi fu alcuno di quelli ch' erano stati annoverati da Moisè, e dal Sacerdote Aaron, i quali annoverarono i figliuoli d'Israel nel diserto di Sinai.

65 Conciofossecosachè 'l Signore avesse detto di quelli, Del tutto morranno nel diserto. Onde non ne rimase alcuno, salvo Caleb, figliuolo di Iefunne: e Iosuè, figliuolo di Nun.

CAP. XXVII.

OR le figliuole di Selofad, figliuolo d'Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse, s'accostarono alle nazioni di Manasse, figliuolo di Iosef: ed i nomi loro *erano* Mala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa.

2 E si presentarono davanti a Moisè, e davanti al Sacerdote Eleazar, e davanti a' Capi, e *davanti a* tutta la raunanza, all' entrata del Tabernacolo della convenenza: dicendo,

3 Nostro padre è morto nel diserto: egli però non fu fra la raunata di coloro che s'adunarono contr' al Signore alla raunata di Core: anzi è morto per suo peccato, e non ha lasciati figliuoli *maschi*.

4 Perchè verrebbe meno il nome di nostro padre di mezzo della sua nazione, per non avere egli alcun figliuolo maschio? Dacci possessione fra' fratelli di nostro padre.

5 E Moisè rapportò la causa loro davanti al Signore.

6 E'l Signore rispose a Moisè: dicendo,

7 Le figliuole de Selofad parlano dirittamente: del tutto da' loro possession d'eredità fra' fratelli del padre loro: e trasporta in loro la possession del padre loro.

8 E parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Quando alcuno sarà morto senza figliuol *maschio*, trasportate l'eredità d'esso nella sua figliuola.

9 E s'egli non ha figliuola, date la sua eredità a' suoi fratelli.

10 E se non ha fratelli, date la sua eredità a' fratelli di suo padre.

11 E se non vi sono fratelli di suo padre, date la sua eredità al suo prossimo carnal parente, *che sia* della sua famiglia: ed egli la possegga. E *ciò* sia uno statuto di ragione a' figliuoli d'Israel: come

il Signore ha comandato a Moisè.

12 Poi 'l Signore disse a Moisè, Sali in su questo monte d'Abarim, e riguarda il paese ch'io ho donato a' figliuoli d'Israel.

13 E dopo che tu l'avrai veduto, anche tu sarai raccolto a' tuoi popoli, come è stato raccolto Aaron, tuo fratello.

14 Perciochè voi contraveniste al comandamento ch'io vi diedi nel diserto di Sin, alla contesa della raunanza, che voi mi santificaste in quell' acqua, nel cospetto del popolo. Quell' è l'acqua della contesa di Cades, nel diserto di Sin.

15 E Moisè parlò al Signore: dicendo,

16 Costituisca il Signore Iddio degli spiriti d'ogni carne, sopra questa raunanza, un' uomo,

17 Che vada e che venga davanti a loro, e'l quale gli conduca, e riconduca: aciochè la raunanza del Signore non sia a guisa di pecore senza pastore.

18 E'l Signore disse a Moisè, Prenditi Iosuè, figliuolo di Nun, *che è* uomo in cui *è* lo Spirito, e posa la tua mano sopra lui.

19 E fallo comparir davanti al Sacerdote Eleazar, e davanti a tutta la raunanza: e dagli i suoi ordini in presenza loro.

20 E metti della tua maestà sopra lui: aciochè tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel *gli* ubbidisca.

21 E presentisi egli davanti al Sacerdote Eleazar, e l'addimandi per lo giudicio d'Urim, nel cospetto del Signore: vadano e vengano, egli, e tutti i figliuoli d'Israel con lui, e tutta la raunanza, secondo ch'esso dirà.

22 E Moisè fece come il Signore gli avea comandato: e prese Iosuè, e lo fece comparir davanti al Sacerdote Eleazar, e davanti a tutta la raunanza.

23 E posò le sue mani sopra lui, e gli diede i suoi ordini, come il Signore avea comandato per Moisè.

CAP. XXVIII.

IL Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Prendete guardia alle mie offerte, *che son* mio cibo: a' miei sacrificij da ardere, in odor soave a me, per offerirmegli a' lor tempi.

3 E di' loro, Quest' *è* il sacrificio da ardere, che voi avete ad offerire al Signore per ciascun giorno, in olocausto continuo: *cioè*, due agnelli d'un' anno, senza difetto.

4 Sacrifica l'uno di quegli agnelli la mattina, e l'altro fra' due vespri.

5 E la decima parte d'un' Efa di fior di farina, stemperata con la quarta parte d'un' Hin d'olio vergine, per offerta di panatica.

6 *Quest' è* l'olocausto continuo, che è stato offerto nel monte di Sinai, in odor soave, per sacrificio da ardere al Signore.

7 E *sia* l'offerta da spandere d'esso, la quarta parte d'un' Hin, per ciascun agnello: spandi al Signore l'offerta da spandere, d'ottimo vino, nel luogo santo.

8 Poi fra' due vespri sacrifica l'altro agnello: fagli la medesima offerta di panatica, e da spandere, quale è quella della mattina: *per* sacrificio da ardere, d'odor soave al Signore.

9 E nel giorno del Sabato offerite due agnelli d'un' anno, senza difetto: e due decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, insieme con le loro offerte da spandere.

10 *Quest' è* l'olocausto del Sabato, per ciascun Sabato, oltr' all' olocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

11 E ne' principij de' vostri mesi, offerite *per* olocausto al Signore, due giovenchi, ed un montone, *e* sette agnelli d'un' anno, senza difetto:

12 E tre decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, per ciascun giovenco: e due decimi di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, per lo montone:

13 Ed un decimo di fior di farina, stemperata con olio, *per* offerta di panatica, per ciascun agnello: *per* olocausto, *in* odor soave, *per* sacrificio da ardere al Signore.

14 E le loro offerte da spandere sieno la metà d'un' Hin di vino, per *ciascun* giovenco: il terzo d'un' Hin, per lo montone: e'l quarto d'un' Hin, per *ciascun'* agnello. Quest' *è* l'olocausto delle calendi, per ogni mese dell' anno.

15 Sacrifichisi ancora al Signore un becco, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

16 Oltr' a ciò, nel primo mese, nel quartodecimo giorno del mese, *è* la Pasqua del Signore.

17 E nel quintodecimo giorno del medesimo mese, *è* festa solenne: manginsi *pani* azzimi per sette giorni.

18 Nel primo giorno *siavi* santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera servile.

19 Ed offerite *per* sacrificio da ardere, in olocausto, al Signore, due

giovenchi, ed un montone, e sette agnelli d'un' anno, *che* sieno senza difetto:

20 Insieme con la loro offerta di panatica di fior di farina, stemperata con olio: offeritene tre decimi per giovenco, e due decimi per lo montone.

21 Offeriscine *ancora* un decimo per ciascun di que' sette agnelli.

22 *Offerite* oltr'a ciò un becco, per *sacrificio per lo* peccato, per far purgamento per voi.

23 Offerite queste cose, oltr' all' olocausto della mattina, che *è* per olocausto continuo.

24 Offerite cotali cose ciascun di que' sette giorni, *per* cibo, *per* sacrificio da ardere, di soave odore al Signore: offeriscasi *quella*, oltr'all' olocausto continuo, e la sua offerta da spandere.

25 Ed al settimo giorno siavi santa raunanza: non fate *in esso* alcuna opera servile.

26 Oltr' a ciò, al giorno de' primi frutti, quando voi offerirete nuova offerta di panatica al Signore, al *termine del*le vostre settimane, siavi santa raunanza: e non fate *in quel giorno* alcuna opera servile.

27 Ed offerite *per* olocausto, in soave odore al Signore, due giovenchi, un montone, *e* sette agnelli d'un' anno:

28 Insieme con la loro offerta di panatica di fior di farina, stemperata con olio, di tre decimi per giovenco, e di due decimi per lo montone,

29 E d'un decimo per ciascuno di que' sette agnelli.

30 *Offerite eziandio* un becco, per far purgamento per voi.

31 Offerite, oltr' all' olocausto continuo, e la sua offerta di panatica, *quegli animali*, con le loro offerte da spandere: e sieno quelli senza difetto.

CAP. XXIX.

E NEL settimo mese, a' calendi, siavi santa raunanza: non fate *in quel giorno* opera alcuna servile: siavi giorno di suon di tromba.

2 Ed offerite *in esso per* olocausto, in soave odore al Signore, un giovenco, un montone, *e* sette agnelli d'un' anno, senza difetto:

3 Insieme con la loro offerta di panatica, di fior di farina, stemperata con olio, di tre decimi per lo giovenco, e di due decimi per lo montone,

4 E d'un decimo per ciascuno di que' sette agnelli:

5 Ed un becco, per *sacrificio per lo* peccato, per far purgamento per voi:

6 Oltr' all' olocausto delle calendi, e la sua offerta di panatica: ed *oltr'* all' olocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere, secondo i loro ordini, in soave odore, in sacrificio da ardere al Signore.

7 Parimente al decimo *giorno* di questo settimo mese, siavi santa raunanza: ed affliggete l'anime vostre, e non fate alcun lavoro.

8 Ed offerite al Signore *per* olocausto, *in* soave odore, un giovenco, un montone, *e* sette agnelli d'un' anno, *che* sieno senza difetto:

9 Insieme con la loro offerta di panatica, di fior di farina, stemperata con olio, di tre decimi per lo giovenco, di due decimi per lo montone,

10 E d'un decimo per ciascuno di que' sette agnelli:

11 *Ed* un becco, per *sacrificio per lo* peccato, oltr' al *sacrificio* de' purgamenti per lo peccato: ed *oltr'* all' olocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere.

12 Parimente al quintodecimo giorno del settimo mese siavi santa raunanza: non fate *in esso* opera alcuna servile: e celebrate la festa solenne al Signore, per sette giorni.

13 Ed offerite *per* olocausto, *per* sacrificio da ardere, *in* soave odore al Signore, tredici giovenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un' anno, *che* sieno senza difetto:

14 Insieme con la loro offerta di panatica, di fior di farina, stemperata con olio, di tre decimi per ciascuno di que' tredici giovenchi, di due decimi per ciascuno di que' due montoni,

15 E d'un decimo per ciascuno di que' quattordici agnelli:

16 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

17 E nel secondo giorno, *offerite* dodici giovenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un' anno, senza difetto:

18 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giovenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, siccome è ordinato:

19 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e le loro offerte da spandere.

20 E nel terzo giorno, *offerite* undici giovenchi, due montoni, *e*

quattordici agnelli d'un' anno, senza difetto:

21 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giovenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, siccome è ordinato:

22 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

23 E nel quarto giorno, *offerite* dieci giovenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un'anno, senza difetto:

24 *Insieme con* le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giovenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, siccome è ordinato:

25 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

26 E nel quinto giorno, *offerite* nove giovenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un'anno, senza difetto:

27 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giovenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, siccome è ordinato:

28 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

29 E nel sesto giorno, *offerite* otto giovenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un' anno, senza difetto:

30 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giovenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, siccome è ordinato:

31 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

32 E nel settimo giorno, *offerite* sette giovenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'un'anno, senza difetto:

33 Insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere, per li giovenchi, per li montoni, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, siccome è ordinato:

34 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, *e* la sua offerta di panatica, e da spandere.

35 Nell' ottavo giorno, siavi solenne raunanza: non fate *in esso* opera alcuna servile:

36 Ed offerite *per* olocausto, *per* sacrificio da ardere, *in* soave odore al Signore, un giovenco, un montone, sette agnelli d'un'anno, senza difetto:

37 *Insieme con* le loro offerte di panatica, e da spandere, per lo giovenco, per lo montone, e per gli agnelli, secondo'l lor numero, siccome è ordinato:

38 Ed un becco, *per sacrificio per lo* peccato, oltr' all' olocausto continuo, e la sua offerta di panatica, e da spandere.

39 Offerite queste cose al Signore nelle vostre solennità, oltr' a' vostri voti, e le vostre offerte volontarie, de' vostri olocausti, delle vostre offerte di panatica, delle vostre offerte da spandere, e de' vostri sacrificij da render grazie.

40 E Moisè parlò a' figliuoli d'Israel, secondo tutto ciò che'l Signore gli avea comandato.

CAP. XXX.

POI Moisè parlò a' Capi delle tribù de' figliuoli d'Israel: dicendo, Quest' *è* quello che'l Signore ha comandato:

2 Quando alcuno avrà votato un voto al Signore, overo avrà giurato alcuna cosa, obbligandosi per obbligazione sopra l'anima sua; non violi la sua parola, faccia interamente secondo ciò che gli sarà uscito di bocca.

3 E quando una femmina avrà votato un voto al Signore, e si sarà obbligata per obbligazione in casa di suo padre, essendo ancor fanciulla:

4 Se suo padre ha inteso il suo voto, e la sua obbligazione, con la quale ella s'è obbligata sopra l'anima sua, e non ne le fa motto; tutti i voti d'essa saranno fermi, ed ogni obbligazione, con la quale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, sarà ferma.

5 Ma, se suo padre, nel giorno ch'egli avrà intesi tutti i suoi voti, e le sue obbligazioni, con le quali ella si sarà obbligata sopra l'anima sua, la disdice; que' voti non saranno fermi, e'l Signore le perdonerà: conciosiacosachè suo padre l'abbia disdetta.

6 E se pure è maritata, avendo ancora sopra sè i suoi voti, o *la promessa* fatta con le sue labbra, con la quale si sarà obbligata sopra l'anima sua;

7 E'l suo marito l'intende, e nel giorno stesso che l'avrà inteso, non ne le fa motto: i voti d'essa, e le sue obbligazioni, con le quali si sarà obbligata sopra l'anima sua, saranno ferme.

8 Ma, se nel giorno stesso che'l

suo marito l'avrà inteso, egli la disdice, egli annulla il suo voto ch'ella avea sopra sè, e *la promessa* fatta con le sue labbra, con la quale ella s'era obbligata sopra l'anima sua: e'l Signore le perdonerà.

9 Ma, quant' è al voto della vedova, o della ripudiata, tutto ciò a che si sarà obbligata sopra l'anima sua, sarà fermo contr' a lei.

10 E se la donna fa voto, overo s'obbliga per obbligazione sopra l'anima sua, con giuramento, *essendo* in casa del suo marito;

11 E'l suo marito l'intende, e non ne le fa motto, e non la disdice, sieno fermi tutti i suoi voti: sia parimente ferma ogni obbligazione, con la quale ella si sarà obbligata sopra l'anima sua.

12 Ma, se nel giorno stesso che'l suo marito gli avrà intesi, egli del tutto gli annulla; cosa alcuna che le sia uscita di bocca, o voto, od obbligazione sopra l'anima sua, non sarà ferma: il suo marito ha annullate quelle cose, e'l Signore le perdonerà.

13 Il marito d'essa ratificherà, od annullerà qualunque voto, e qualunque giuramento, col quale ella si sarà obbligata d'affliggere l'anima sua.

14 E se pure il suo marito non ne le fa motto d'un giorno all' altro, egli ha ratificati tutti i voti d'essa, o qualunque obbligazione ch' ella avea sopra sè: egli gli ha ratificati: perciochè egli non ne le ha fatto motto nel giorno stesso che *gli* ha intesi.

15 Ma se, appresso avergli intesi, del tutto gli annulla, egli porterà l'iniquità d'essa.

16 Questi *sono* gli statuti, i quali 'l Signore comandò a Moisè, *che s'osservassero* tra marito e moglie, e tra padre e figliuola, *mentre ella* è ancor fanciulla in casa di suo padre.

CAP. XXXI.

POI 'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

2 Fa' la vendetta de' figliuoli d'Israel sopra i Madianiti: e poi tu sarai raccolto a' tuoi popoli.

3 E Moisè parlò al popolo: dicendo, Mettasi in ordine *un certo numero* di voi, *per andare* alla guerra, e vadano contr' a Madian, per far la vendetta del Signore sopra Madian.

4 Mandate a questa guerra mille *uomini* per ciascuna di tutte le tribù d'Israel.

5 Così furono dati mille *uomini* per ciascuna tribù, d'infra le migliaia d'Israel, *che furono in tutto* dodicimila *uomini* in ordine per la guerra.

6 E Moisè mandò alla guerra que mille *uomini* di ciascuna tribù, e con loro Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, il quale avea in mano gli arredi del Santuario, e le trombe da sonare.

7 Ed essi fecero guerra contr'a Madian, siccome il Signore avea comandato a Moisè, ed uccisero tutti i maschi.

8 Uccisero ancora, fra' loro uccisi, li re di Madian, Evi, e Rechem, e Sur, e Hur, e Reba, i cinque re di Madian: uccisero eziandio con la spada Balaam, figliuolo di Beor.

9 Ed i figliuoli d'Israel ne menarono prigioni le donne di Madian, ed i lor piccioli fanciulli: e predarono tutto'l lor grosso e minuto bestiame, e tutte le lor facultà.

10 E bruciarono col fuoco tutte le lor città, nelle loro stanze: e tutte le lor castella.

11 E presero tutte le spoglie, e tutta la preda, così degli uomini, come degli animali.

12 Ed addussero a Moisè, ed al Sacerdote Eleazar, ed alla raunanza de' figliuoli d'Israel, i prigioni, e la preda, e le spoglie, nel campo, nelle campagne di Moab, che *sono* lungo'l Giordano di Ierico.

13 E Moisè, e'l Sacerdote Eleazar, e tutti i Capi della raunanza, uscirono loro incontro fuor del campo.

14 E Moisè s'adirò gravemente contr' a' condottieri dell' esercito, Capi di migliaia, e Capi di centinaia, che ritornavano di quella guerra.

15 E Moisè disse loro, Avete voi scampata la vita a tutte le femmine?

16 Ecco, esse furono quelle che, secondo la parola di Balaam, servirono a porgere a' figliuoli d'Israel *cagione di* misfatto contr'al Signore, nel fatto di Peor: onde fu quella piaga nella raunanza del Signore.

17 Ora dunque uccidete tutti i maschi d'infra i piccioli fanciulli: uccidete parimente ogni femmina c'ha conosciuto carnalmente uomo.

18 E serbatevi in vita tutte le femmine che son di picciola età, le quali non hanno conosciuto carnalmente uomo.

19 E voi, campeggiate per sette giorni fuor del campo. Ogni persona, così d'infra voi, come d'infra i vostri prigioni, ch'avrà ucciso alcuno, ed avrà tocco alcuno uc-

ciso, purifichisi al terzo, ed al settimo giorno.

20 Purificate parimente ogni vestimento, ed ogni arnese fatto di pelle, ed ogni lavorio fatto di *pel* di capra, ed ogni vasello di legno.

21 E'l Sacerdote Eleazar disse alla gente di guerra, ch'era andata a quella guerra, Questo *è* lo statuto di legge, che'l Signore ha comandato a Moisè,

22 Ma fate passar per lo fuoco l'oro, l'argento, il rame, il ferro, lo stagno, e'l piombo,

23 Ed in somma tutto ciò che può portare il fuoco: e così sarà netto: ma pure ancora sia purificato con l'acqua di purificazione: e tutto ciò che non può portare il fuoco, fatelo passar per l'acqua.

24 E lavate i vostri vestimenti al settimo giorno, e sarete netti, e poi potrete entrar nel campo.

25 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

26 Tu, e'l Sacerdote Eleazar, ed i Capi delle nazioni paterne della raunanza, levate la somma delle persone che sono state menate prigioni, e del bestiame ch'è stato predato.

27 E partisci la preda per la metà, fra la gente di guerra ch'è andata a questa guerra, e tutta la raunanza.

28 E leva, della gente di guerra ch'è andata a questa guerra, un tributo per lo Signore, una testa di cinquecento, degli uomini, de' buoi, degli asini, e delle pecore.

29 Prendete *quel* tributo della metà ch'appartiene loro: e dallo al Sacerdote Eleazar, *per* un' offerta al Signore.

30 E, della metà appartenente a' figliuoli d'Israel, prendi uno, tratto di cinquanta, degli uomini, de' buoi, degli asini, delle pecore, ed *in somma* di tutto'l bestiame: e da' quelli a' Leviti che fanno la fazione del Tabernacolo del Signore.

31 E Moisè, e'l Sacerdote Eleazar, fecero come il Signore avea comandato a Moisè.

32 Or la preda, *cioè*, il rimaso della preda, che la gente ch'era andata a quella guerra avea fatta, *fu di* seicensettantacinquemila pecore,

33 E *di* settantadumila buoi,

34 E *di* settantunmila asini:

35 E, quant' all'anime umane, le femmine che non aveano carnalmente conosciuto uomo, *furono* in tutto trentadumila anime.

36 E la metà, *cioè*, la parte di coloro ch' erano andati a quella guerra, fu *di* trecentrentasettemila cinquecento pecore:

37 Delle quali 'l tributo per lo Signore fu *di* seicensettantacinque *pecore:*

38 E *di* trentaseimila buoi: de' quali 'l tributo per lo Signore *fu di* settantadue *buoi:*

39 E *di* trentamila cinquecent' asini: de' quali 'l tributo per lo Signore *fu di* sessantun' *asino:*

40 E *di* sedicimila anime umane: delle quali 'l tributo per lo Signore *fu di* trentadue anime.

41 E Moisè diede il tributo, levato per offerta al Signore, al Sacerdote Eleazar, come il Signore gli avea comandato.

42 E della metà appartenente a' figliuoli d'Israel, secondo che Moisè avea partito per metà, *fra loro, e* quelli ch'erano andati a quella guerra:

43 Or la metà appartenente alla raunanza fu *di* trecentrentasettemila cinquecento pecore,

44 E *di* trentaseimila buoi,

45 E *di* trentamila cinquecent' asini,

46 E *di* sedicimila anime umane:)

47 Di questa metà, appartenente a' figliuoli d'Israel, Moisè preso uno, tratto di cinquanta, così degli uomini, come degli animali: e diede quelli a' Leviti che fanno la fazione del Tabernacolo del Signore: come il Signore avea comandato a Moisè.

48 Ed i condottieri delle migliaia di quell' esercito, Capi di migliaia, e Capi di centinaia, s'accostarono a Moisè:

49 E gli dissero, I tuoi servitori hanno fatta la rassegna della gente di guerra ch'*era* sotto la nostra condotta, e non ne manca pure uno.

50 Perciò noi offeriamo *per* offerta al Signore, ciascuno ciò che gli è caduto in mano, di vasellamenti d'oro, di cerchielli da gamba, di maniglie, d'anella, e di fermagli, per pagare il riscatto delle nostre persone, davanti al Signore.

51 E Moisè, ed il Sacerdote Eleazar, presero da loro tutto quell'oro, tutto lavorato in vassellamenti, e monili.

52 E tutto l'oro dell' offerta, che fu offerto al Signore da' Capi delle migliaia, da' Capi delle centinaia, fu *di peso di* sedicimila settecencinquanta sicli.

53 *Ma* la gente di guerra guardò per sè ciò che ciascuno avea predato.

54 E Moisè, ed il Sacerdote Eleazar, presero quell' oro da' Capi delle migliaia, e delle centinaia, e

lo portarono nel Tabernacolo della convenenza, *per* ricordanza per li figliuoli d'Israel, nel cospetto del Signore.

CAP. XXXII.

OR i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, aveano del bestiame in grandissimo numero: laonde, veggendo che'l paese di Iazer, ed il paese di Galaad, *era* luogo da bestiame:

2 Vennero, e parlarono a Moisè, ed al Sacerdote Eleazar, ed a' Capi della raunanza: dicendo,

3 Atarot, e Dibon, e Iazer, e Nimra, ed Hesbon, ed Eleale, e Sebam, e Nebo, e Beon:

4 *Che è il* paese che'l Signore ha percosso davanti alla raunanza d'Israel, è un paese da bestiame, ed i tuoi servitori hanno del bestiame.

5 Poi dissero, Se abbiamo trovata grazia appo te, sia dato questo paese a possedere a' tuoi servitori, *e* non farci passare il Giordano.

6 Ma Moisè rispose a' figliuoli di Gad, ed a' figliuoli di Ruben, Andrebbono i vostri fratelli alla guerra, e voi ve ne stareste quì?

7 E perchè rendete voi fiacco il cuor de' figliuoli d'Israel, per non passare al paese, che'l Signore ha loro donato?

8 Così fecero i vostri padri, quando io gli mandai da Cades-barnea, per vedere il paese.

9 Perciochè essi salirono fino alla Valle d'Escol, e, dopo ch'ebbero veduto il paese, renderono fiacco il cuor de' figliuoli d'Israel, per non entrar nel paese che'l Signore avea loro donato.

10 Laonde l'ira del Signore s'accese in quel giorno, ed egli giurò, dicendo,

11 Se gli uomini, che sono usciti fuor d'Egitto, dall' età di vent' anni in su, veggono mai la terra, della quale io ho giurato ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob: consiacosachè non m'abbiano seguitato appieno:

12 Salvo Caleb, figliuolo di Iefunne, Chenizzeo, e Iosuè, figliuolo di Nun: perciochè essi hanno seguitato il Signore appieno.

13 E l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel, ed egli gli ha fatti andar vagando per lo diserto, *lo spazio di* quarant'anni, fin che sia stata consumata tutta quella generazione, ch'avea fatto quel male nel cospetto del Signore.

14 Ed ecco, voi siete surti in luogo de' vostri padri, schiatta d'uomini peccatori, per accrescere ancora l'ira del Signore contr'ad Israel.

15 Perciochè, se voi vi stornate di dietro a lui, egli seguiterà a lasciarlo nel diserto: e *così* farete perir tutto questo popolo.

16 Ma essi s'accostarono a lui, e dissero, Noi edificheremo quì delle mandre per lo nostro bestiame, e delle città per le nostre famiglie:

17 Ma noi ci metteremo in ordine, pronti per andar davanti a' figliuoli d'Israel, infino attanto che gli abbiamo condotti al luogo loro: ed *in questo mezzo* le nostre famiglie dimoreranno nelle città forti, per tema degli abitanti del paese.

18 Noi non ritorneremo alle case nostre, fin che ciascuno de' figliuoli d'Israel non sia entrato nella sua eredità.

19 Perciochè, quant' è a noi, noi non possederemo *nulla* con loro di là dal Giordano: essendoci la nostra eredita scaduta di quà dal Giordano, verso Oriente.

20 E Moisè disse loro, Se voi fate questa cosa, *e* siete in ordine per *andare al*la guerra, davanti al Signore,

21 E qualunque di voi è atto alla guerra, passa il Giordano davanti al Signore, fin ch'egli abbia cacciati i suoi nemici dal suo cospetto:

22 Dopo che'l paese sarà stato soggiogato al Signore, voi potrete ritornarvene, e sarete fuor di colpa appo'l Signore, ed appo Israel: e questo paese sarà vostro, per possederlo nel cospetto del Signore.

23 Ma, se non fate così, ecco, voi avrete peccato contr' al Signore: e sappiate che'l vostro peccato vi ritroverà.

24 Edificatevi delle città per le vostre famiglie, e delle mandre per le vostre gregge, e fate ciò che v'è uscito della bocca.

25 Ed i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Ruben, risposero a Moisè: dicendo, I tuoi servitori faranno, come il mio signore comanda.

26 I nostri piccioli fanciulli, le nostre mogli, le nostre gregge, e tutto'l nostro bestiame, dimoreranno coià nelle citta di Galaad.

27 Ma, quant' è a' tuoi servitori, chiunque sara atto alla guerra, passera alla guerra, davanti al Signore, come dice il mio signore.

28 E Moisè diede ordine intorno a loro al Sacerdote Eleazar, ed a Iosuè, figliuolo di Nun, ed a' Capi delle *nazioni* paterne delle tribù de' figliuoli d'Israel:

29 E disse loro, Se tutti coloro d'infra i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Ruben, che sono atti alla guerra, passano con voi 'l Gior-

dano davanti al Signore, quando'l paese vi sarà soggiogato, date loro a possedere il paese di Galaad.

30 Ma, se non passano con voi in arme, abbiano la lor possessione fra voi nel paese di Canaan.

31 Ed i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Ruben, risposero: dicendo, Noi faremo interamente come il Signore ha detto a' tuoi servitori.

32 Noi passeremo in arme nel paese di Canaan, davanti al Signore, sol restici la possessione della nostra eredità di quà dal Giordano.

33 Moisè adunque diede loro, a' figliuoli di Gad, a' figliuoli di Ruben, ed alla metà della tribù di Manasse, figliuolo di Iosef, il regno di Sihon, re degli Amorrei, e'l regno d'Og, re di Basan, il paese *diviso* per le sue città, co' lor confini, le città del paese d'ogn' intorno.

34 Ed i figliuoli di Gad riedificarono Dibon, ed Atarot, ed Aroer:

35 Ed Atrot-sofan, e Iazer, e Iogbeha:

36 E Bet-nimra, e Bet-haran, città forti, e fecero ancora delle mandre per le gregge.

37 Ed i figliuoli di Ruben riedificarono Hesbon, ed Eleale, e Chiriataim:

38 E Nebo, e Baal-meon, mutati i nomi, e Sibma: e posero *altri* nomi alle città che riedificarono.

39 Ed i figliuoli di Machir, figliuolo di Manasse, andarono in Galaad, e lo presero, e cacciarono gli Amorrei che v'*erano*.

40 Moisè adunque diede Galaad a Machir, figliuolo di Manasse: ed egli abitò quivi.

41 Iair anch'egli, figliuolo di Manasse, andò, e prese le villate di quelli, e pose loro nome, Le villate di Iair.

42 Noba parimente andò, e prese Chenat, e le terre del suo territorio: e chiamò quella Noba, del suo nome.

CAP. XXXIII.

QUESTE *son* le mosse de' figliuoli d'Israel, che uscirono fuor del paese d'Egitto, *distinti* per le loro schiere, sotto la condotta di Moisè, e d'Aaron:

2 (Or Moisè scrisse le lor partite secondo ch' essi si mossero per lo comandamento del Signore:) queste, *dico, son* le lor mosse, secondo le lor partite:

3 Essi adunque si partirono di Rameses, nel primo mese, nel quintodecimo giorno del primo mese: i figliuoli d'Israel si partirono il giorno appresso la Pasqua, a mano alzata, alla vista di tutti gli Egizij.

4 Mentre gli Egizij seppellivano quelli che'l Signore avea percossi fra loro, *ch'erano* tutti i primogeniti. Or il Signore avea fatti giudicij sopra i lor dij.

5 I figliuoli d'Israel adunque, partitisi di Rameses, s'accamparono in Succot.

6 E, partitisi di Succot, s'accamparono in Etam, ch' *è* nell' estremità del diserto.

7 E, partitisi d'Etam, si rivolsero verso la foce d'Hirot, ch'*è* dirincontro a Baal-sefon, e s'accamparono dinanzi a Migdol.

8 Poi, partitisi d'innanzi ad Hirot, passarono per mezzo'l mare, *traendo* verso'l diserto: ed, andati tre giornate di camino per lo diserto d'Etam, s'accamparono in Mara.

9 E, partitisi di Mara, giunsero in Elim, ove *erano* dodici fonti d'acqua, e settanta palme; e s'accamparono quivi.

10 E, partitisi d'Elim, s'accamparono presso al mar rosso.

11 E, partitisi dal mar rosso, s'accamparono nel diserto di Sin.

12 E, partitisi dal diserto di Sin, s'accamparono in Dofca.

13 E, partitisi di Dofca, s'accamparono in Alus.

14 E, partitisi d'Alus, s'accamparono in Refidim, ove non era acqua da bere per lo popolo.

15 E, partitisi di Refidim, s'accamparono nel diserto di Sinai.

16 E, partitisi dal diserto di Sinai, s'accamparono in Chibrot-taava.

17 E, partitisi di Chibrot-taava, s'accamparono in Haserot.

18 E, partitisi d'Haserot, s'accamparono in Ritma,

19 E, partitisi di Ritma, s'accamparono in Rimmon-peres.

20 E, partitisi di Rimmon-peres, s'accamparono in Libna.

21 E, partitisi di Libna, s'accamparono in Rissa.

22 E, partitisi di Rissa, s'accamparono in Chehelata.

23 E, partitisi di Chehelata, s'accamparono nel monte di Sefer.

24 E, partitisi dal monte di Sefer, s'accamparono in Harada.

25 E, partitisi d'Harada, s'accamparono in Machelot.

26 E, partitisi di Machelot, s'accamparono in Tahat.

27 E, partitisi di Tahat, s'accamparono in Tera.

28 E, partitisi di Tera, s'accamparono in Mitca.

29 E, partitisi di Mitca, s'accamparono in Hasmona.

30 E, partitisi d'Hasmona, s'accamparono in Moserot.
31 E, partitisi di Moserot, s'accamparono in Bene-laacan.
32 E, partitisi di Bene-laacan, s'accamparono in Hor-ghidgad.
33 E, partitisi d'Hor-ghidgad, s'accamparono in Iotbata.
34 E, partitisi di Iotbata, s'accamparono in Abrona.
35 E, partitisi d'Abrona, s'accamparono in Esion-gaber.
36 E, partitisi d'Esion-gaber, s'accamparono nel diserto di Sin, *ch'* è Cades.
37 E, partitisi di Cades, s'accamparono nel monte d'Hor, nell' estremità del paese d'Edom.
38 E'l sacerdote Aaron salì in sul monte d'Hor, per comandamento del Signore, e morì quivi nell' anno quarantesimo da che i figliuoli d'Israel furono usciti fuor del paese d'Egitto, nel quinto mese, a' calendi.
39 Or Aaron *era* d'età di centoventitre anni, quando egli morì nel monte d'Hor.
40 Allora il Cananeo, re d'Arad, ch'abitava verso'l Mezzodì, nel paese di Canaan, intese la venuta de' figliuoli d'Israel.
41 Poi, partitisi dal monte d'Hor, s'accamparono in Salmona.
42 E, partitisi di Salmona, s'accamparono in Funon.
43 E, partitisi di Funon, s'accamparono in Obot.
44 E, partitisi d'Obot, s'accamparono a' Poggi d'Abarim, a' confini di Moab.
45 E, partitisi da' Poggi, s'accamparono in Dibon-Gad.
46 E, partitisi di Gibon-Gad, s'accamparono in Almon, verso Diblataim.
47 E, partitisi d'Almon, verso Diblataim, s'accamparono ne' monti d'Abarim, dirimpetto a Nebo.
48 E partitisi da' monti d'Abarim, s'accamparono nelle campagne di Moab, presso al Giordano di Ierico.
49 E s'accamparono presso al Giordano, da Betiesimot fino ad Abel-Sittim, nelle campagne di Moab.
50 E'l Signore parlò a Moisè nelle campagne di Moab, presso al Giordano di Ierico: dicendo,
51 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Quando sarete passati'l Giordano, *e sarete entrati* nel paese di Canaan:
52 Cacciate d'innanzi a voi tutti gli abitanti del paese, e disfate tutte le loro imagini, e tutte le loro statue di getto, e distruggete tutti i loro alti luoghi.
53 E mettetevi in possession del paese, ed abitate in esso: conciosiacosachè io v'abbia donato il paese, per possederlo.
54 E spartite la possession del paese a sorte, secondo le vostre nazioni: a quelle che sono in maggior numero date maggior possessione, e minore a quelle che sono in minor numero: in qualunque luogo la sorte d'alcuna gli sarà scaduta, quello sia suo: spartitevi la possession del paese per le vostre tribù paterne.
55 E se voi non iscacciate d'innanzi a voi gli abitanti del paese, que' di loro ch'avrete lasciati di resto vi saranno stecchi agli occhi, e spine a' fianchi, e vi nimicheranno nel paese nel quale abiterete.
56 Ed avverrà ch'io farò a voi, come io avea proposto di fare a loro.

CAP. XXXIV.

IL Signore parlò ancora a Moisè, dicendo,
2 Comanda a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Conciosiacosachè voi siate *ora* per entrar nel paese di Canaan: quest' *è* il paese che vi scaderà per eredità, *cioè*, il paese di Canaan, secondo i suoi confini.
3 E siavi 'l lato Meridionale dal diserto di Sin alle frontiere d'Edom: e l'estremità del mar salato sia il vostro confine dal Mezzodì, verso Oriente.
4 E giri questo confine dal Mezzodì verso la salita d'Acrabbim, e passi a Sin, ed arrivino le sue estremità a Cades-barnea, dal Mezzodì: e proceda in Hasar-addar, e passi in Asmon:
5 Poi volti questo confine da Asmon verso'l Torrente d'Egitto, ed arrivino le sue estremità al mare.
6 E per confine Occidentale siavi 'l mar grande, ed i confini. Questo siavi 'l confine Occidentale.
7 E questo siavi'l confine Settentrionale: Dal mar grande segnatevi 'l monte d'Hor:
8 Dal monte d'Hor, segnatevi per confine là dove s'entra in Hamat: ed arrivino le estremità di questo confine a Sedad:
9 E proceda fino a Zifron, ed arrivino le sue estremità in Hasar-enan. Questo sia il vostro confine Settentrionale.
10 Poi segnatevi, per confine Orientale, da Hasar-enan a Sefam.
11 E scenda questo confine da Sefam in Ribla, dirincontro alla Fonte: poi scenda, e tocchi 'l lato del mare di Chinneret, verso Oriente.
12 Poi scenda al Giordano, ed ar-

rivino le sue estremità al mar salato. Questo sia il vostro paese, *limitato* per li suoi confini d'ogn' intorno.

13 E Moisè comandò, e disse a' figliuoli d'Israel, Quest' *è* il paese, del quale voi partirete la possessione a sorte: il quale il Signore ha comandato che si dia a nove tribù, e mezza:

14 Conciosiacosachè la tribù de' Rubeniti, secondo le lor nazioni paterne, e la tribù de Gaditi, secondo le lor nazioni paterne, e la metà della tribù di Manasse, abbiano ricevuta la loro eredità.

15 Queste due tribù e mezza hanno ricevuta la loro eredità di quà dal Giordano di Ierico, verso Oriente.

16 Il Signore parlò ancora a Moisè: dicendo,

17 Questi *sono* i nomi degli uomini che vi partiranno l'eredita dei paese: Eleazar Sacerdote, e Iosuè, figliuolo di Nun.

18 Prendete ancora di ciascuna tribù uno de' Capi, per far la partigione del paese.

19 E questi *sono* i nomi di quegli uomini: della tribù di Giuda, Caleb, figliuolo di Iefunne:

20 Della tribù de' figliuoli di Simeon, Samuel, figliuolo d'Ammihud:

21 Della tribù di Beniamin, Elidad, figliuolo di Chislon:

22 Della tribù de' figliuoli di Dan, il Capo, Bucchi, figliuolo di Iogli:

23 De' figliuoli di Iosef, della tribù de' figliuoli di Manasse, il Capo, Hanniel, figliuolo d'Efod:

24 E della tribù de' figliuoli d'Efraim, il Capo, Chemuel, figliuolo di Siftan:

25 E della tribù de' figliuoli di Zabulon, il Capo, Elisafan, figliuolo di Parnac:

26 E della tribù de' figliuoli d'Issacar, il Capo, Patiel, figliuolo d'Azan:

27 E della tribù de' figliuoli d'Aser, il Capo, Ahihud, figliuolo di Selomi:

28 E della tribù de' figliuoli di Neftali, il Capo, Pedahel, figliuolo d'Ammihud.

29 Questi *son* quelli, a' quali 'l Signore comandò di far la partigione dell' eredità a' figliuoli d'Israel, nel paese di Canaan.

CAP. XXXV.

IL Signore parlò ancora a Moisè, nelle campagne di Moab, presso al Giordano di Ierico: dicendo,

2 Comanda a' figliuoli d'Israel che dieno, della possessione della loro eredità, a' Leviti, delle città da abitare, ed anche i contorni d'esse città.

3 Abbiano adunque le città per abitar*vi:* e sieno i contorni d'esse per li lor bestiami, per le lor facultà, e per tutte le lor bestie.

4 E *sieno* i contorni delle città, che voi darete a' Leviti, ciascuno di mille cubiti d'ogn' intorno, dalle mura della città in fuori.

5 Misurate adunque fuor della citta dumila cubiti, per lo lato Orientale, e dumila cubiti, per lo lato Meridionale, e dumila cubiti, per lo lato Occidentale, e dumila cubiti, per lo lato Settentrionale, e *sia* la città nel mezzo. Questo sia loro *lo spazio* de' contorni di quelle città.

6 E quant' è alle città, che voi darete a' Leviti, *sienvi imprima* le sei città di rifugio, le quali voi costituirete, aciochè chi avrà ucciso alcuno vi si rifugga: ed a quelle sopraggiugnetene quarantadue *altre.*

7 Tutte le città, che voi darete a' Leviti, *sieno* quarantotto città, insieme co' lor contorni.

8 E di queste città, che voi darete *a' Leviti,* dell' eredità de' figliuoli d'Israel, datene più della *tribù* che sarà più grande: e meno, di quella che sarà più piccola. Ciascuna *tribù* dia delle sue città a' Leviti, a ragion della sua eredità ch'ella possederà.

9 Poi 'l Signore parlò a Moisè: dicendo,

10 Parla a' figliuoli d'Israel, e di' loro, Quando voi sarete passati 'l Giordano, *e sarete entrati* nel paese di Canaan.

11 Assegnate fra voi delle città di rifugio, nelle quali l'ucciditore, ch'avrà percossa a morte alcuna persona disavvedutamente, si rifugga.

12 E quelle città vi saranno per rifugio d'innanzi a colui c'ha la ragione di vendicare il sangue: aciochè l'ucciditore non muoia, finchè non sia comparito in giudicio davanti alla raunanza.

13 Di quelle città adunque, che voi darete *a' Leviti,* sienvene sei di rifugio.

14 Assegnate tre di quelle città di quà dal Giordano: e tre altre, nel paese di Canaan, *per* esser città di rifugio.

15 Sieno queste sei città per rifugio, a' figliuoli d'Israel, a' forestieri, ed agli avveniticci *che saranno* fra loro: aciochè vi si rifugga chiunque avrà percossa a morte alcuna persona disavvedutamente.

16 Or, se alcuno percuote un' altro con alcuno strumento di ferro, colui *è* micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

17 Parimente, se lo percuote con una pietra da mano, della qual possa morire, ed esso muore, egli *è* micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

18 Simigliantemente, se lo percuote con uno strumento di legno da mano, del quale egli possa morire, ed esso muore, egli *è* micidiale: del tutto facciasi morire quel micidiale.

19 Colui c'ha la ragione di vendicare il sangue faccia morire quel micidiale: quando lo scontrerà, egli stesso lo potrà uccidere.

20 Così ancora se lo spigne per odio, o gli gitta contra *alcuna cosa* a posta, onde sia morto:

21 Overo per nimicizia lo percuote con la mano, ed esso muore, del tutto sia il percotitore fatto morire; egli *è* micidiale: colui c'ha la ragione di vendicare il sangue potrà uccidere quel micidiale, quando lo scontrerà.

22 Ma, s'egli lo spigne, o gli gitta contra impensatamente, senza nimicizia, qualche strumento, ma non a posta:

23 Overo, senza averlo veduto, gli fa cadere addosso alcuna pietra, della quale egli possa morire, ed esso muore, senza che gli fosse nimico, o procacciasse il suo male:

24 Allora giudichi la raunanza fra'l percotitore, e colui c'ha la ragion di vendicare il sangue, secondo queste leggi:

25 E riscuota l'ucciditore dalle mani di colui c'ha la ragion di vendicare il sangue, e faccialo ritornare alla città del suo rifugio, ove s'era rifuggito: e dimori egli quivi, fino alla morte del sommo Sacerdote, il qual sarà stato unto con l'Olio santo.

26 Ma, se pur l'ucciditore esce fuor de' confini della città del suo rifugio, ove egli si sarà rifuggito:

27 E colui c'ha la ragion di vendicare il sangue, trovandolo fuor de' confini della città del suo rifugio, l'uccide: egli non è colpevole d'omicidio.

28 Perciochè colui ha da star nella città del suo rifugio, fino alla morte del sommo Sacerdote: e dopo la morte del sommo Sacerdote, l'ucciditore potrà ritornare alla terra della sua possessione.

29 Sienvi adunque queste cose per istatuto di Legge, per le vostre generazioni, in tutte le vostre stanze.

30 Quando alcuno avrà percossa a morte una persona, sià quel micidiale ucciso, in sul dire di *più* testimoni: ma non possa un solo testimonio render testimonianza contr' ad una persona a morte.

31 E non prendete prezzo di riscatto per la vita dell' ucciditore, il quale *è* colpevole, e degno di morte: anzi del tutto sia fatto morire.

32 Parimente non prendete alcun prezzo, per *lasciar* rifuggire *alcuno* alla città del suo rifugio: *nè* per ritornare a dimorar nel paese avanti la morte del Sacerdote.

33 E non profanate il paese, nel quale voi *abiterete:* conciosiacosachè'l sangue profani 'l paese: e'l paese non può esser purgato del sangue, che sarà stato sparso in esso, se non col sangue di chi l'avrà sparso.

34 Non profanate adunque il paese, nel qual voi dimorerete, in mezzo del quale io abiterò: perciochè io *sono* il Signore, ch'abito per mezzo i figliuoli d'Israel.

CAP. XXXVI.

OR i Capi delle famiglie paterne della nazion de' figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuol di Manasse, delle nazioni de' figliuoli di Iosef, si fecero innanzi, e parlarono in presenza di Moisè, e de' principali, *ch' erano* Capi delle famiglie paterne de' figliuoli d'Israel:

2 E dissero, Il Signore ha comandato al mio signore di dare il paese in eredità a' figliuoli d'Israel, a sorte: ed *oltr'a ciò* al mio signore è stato comandato dal Signore di dar l'eredità di Selofad, nostro fratello, alle sue figliuole.

3 Or, se elle si maritano ad alcuno dell' *altre* tribù de' figliuoli d'Israel, la loro eredità sarà ricisa dall' eredità de' nostri padri, e sarà aggiunta all' eredità della tribù *di quelli* a' quali si mariteranno: e così sarà diminuito della sorte della nostra eredità.

4 Ed anche, quando i figliuoli d'Israel avranno il Giubileo, l'eredità d'esse sarà aggiunta all' eredità della tribù *di quelli* a' quali si mariteranno: e così la loro eredità sarà ricisa dall' eredità della tribù de' nostri padri.

5 E Moisè diede comandamento a' figliuoli d'Israel, secondo la parola del Signore: dicendo, La tribù de' figliuoli di Iosef parla dirittamente.

6 Quest' *è* quello che'l Signore ha comandato intorno alle figliuole

di Selofad: dicendo, Maritinsi a cui aggraderà loro: ma pur maritinsi in alcuna delle nazioni della tribù del padre loro.

7 E non sia trasportata fra' figliuoli d'Israel, alcuna eredità di tribù in tribù: anzi attengasi ciascuno de' figliuoli d'Israel all' eredità della tribù de' suoi padri.

8 E maritisi ogni fanciulla, che sarà erede, fra le tribù de' figliuoli d'Israel, ad uno della nazion della tribù di suo padre, acciochè i figliuoli d'Israel posseggano ciascuno l'eredità de' suoi padri.

9 E non si trasportino le eredità da una tribù all' altra: anzi ciascuna tribù de' figliuoli d'Israel s'attenga alla sua eredità.

10 Come il Signore avea comandato a Moisè, così fecero le figliuole di Selofad.

11 E Mala, e Tirsa, ed Hogla, e Milca, e Noa, figliuole di Selofad, si maritarono co' figliuoli de' loro zij.

12 *Così* furono maritate *a mariti ch'erano* delle nazioni de' figliuoli di Manasse, figliuolo di Iosef: e la loro eredità restò nella tribù della nazion del padre loro.

13 Questi *sono* i comandamenti, e le leggi, le quali 'l Signore diede a' figliuoli d'Israel, per man di Moisè, nelle campagne di Moab, presso al Giordano di Ierico.

IL DEUTERONOMIO,

QUINTO LIBRO DI MOISE.

CAP. I.

QUESTE *son* le parole, le quali Moisè pronunziò a tutto Israel, di quà dal Giordano, nel diserto, nella campagna, dirincontro a Suf, fra Paran, e Tofel, e Laban, ed Haserot, e Dizahab.

2 (*Vi sono* undici giornate da Horeb, per la via del monte di Seir, fino a Cades-barnea.)

3 Or l'anno quarantesimo, a' calendi dell' undecimo mese, Moisè parlò a' figliuoli d'Israel, secondo tutto ciò che'l Signore gli avea comandato *di dir* loro.

4 Dopo ch'ebbe sconfitto Sihon, re degli Amorrei, il quale abitava in Hesbon, ed Og, re di Basan, ch'abitava in Astarot, *ed* in Edrei,

5 Di quà dal Giordano, nel paese di Moab, Moisè imprese a dichiarar questa Legge: dicendo,

6 Il Signore Iddio nostro parlò a noi in Horeb: dicendo, Voi siete assai dimorati in questo monte:

7 Mettetevi in camino, partitevi di quì, ed entrate ne' monti degli Amorrei, ed in tutte le lor vicinanze, nella campagna, nel monte, nella pianura, nella parte Meridionale, e nella costa del mare, nel paese de' Cananei, e nel Libano, fino al gran Fiume, *ch' è* il fiume Eufrate.

8 Ecco, io ho posto il paese in vostro potere: entrate, e possedete il paese, il quale il Signore giurò a' vostri padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, ch'egli lo darebbe loro, ed alla lor progenie dopo loro.

9 Ed in quel tempo io vi parlai: dicendo, Io non posso reggervi solo.

10 Il Signore Iddio vostro v'ha multiplicati, ed ecco, oggi voi *siete* come le stelle del cielo, in moltitudine.

11 Il Signore Iddio de' vostri padri v'accresca pure mille volte più, e benedicavi, siccome egli v'ha parlato.

12 Come potrei io portar solo la fatica, e'l carico di voi, e le vostre liti?

13 Datemi d'infra le vostre tribù degli uomini savi, ed intendenti, e ben riconosciuti, ed io ve gli costituirò per Capi.

14 E voi mi rispondeste, e diceste, Egli *è* bene di far ciò che tu dici.

15 Allora io presi de' principali delle vostre tribù, uomini savi, e ben riconosciuti, e gli costituii Capi sopra voi, Capi di migliaia, Capi di centinaia, Capi di cinquantine, Capi di decine, ed Ufficiali per le vostre tribù.

16 Ed in quel tempo comandai, e dissi a' vostri giudici, Date udienza a' vostri fratelli *negli affari ch' avranno* insieme, e giudicate giustamente fra l'uno uomo, e l'altro: fratello, o straniere ch' egli gli sia.

17 Non riguardate alla qualità della persona nel giudicio: ascoltate così 'l picciolo, come il grande: non temete d'alcuno uomo: conciosiacosachè'l giudicio appartenga a Dio: e rapportate a me le cose che saranno troppo difficili per voi, ed io le udirò.

18 In quel tempo ancora vi co-

mandai tutte le cose che dovete fare.

19 Poi noi ci partimmo d'Horeb, e caminammo per tutto quel grande e spaventevole diserto, il qual voi avete veduto, traendo al monte degli Amorrei, come il Signore Iddio nostro ci avea comandato: ed arrivammo fino a Cades-barnea.

20 Allora io vi dissi, Voi siete arrivati al monte degli Amorrei, il quale il Signore Iddio nostro ci dona.

21 Vedi, il Signore Iddio tuo ha posto il paese in tuo potere: sali, possedi*lo*, come il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto: non temere, e non ispaventarti.

22 E voi v'accostaste tutti a me, e diceste, *Lascia che* mandiamo davanti a noi degli uomini, che c'investighino il paese, e ci rapportino alcuna cosa del camino per lo quale abbiamo da salire, e delle città alle quali abbiamo da venire.

23 E la cosa m'aggradò: ed io presi dodici uomini di voi, uno per tribù:

24 Ed essi si misero in camino, e, saliti al monte, pervennero fino alla valle d'Escol, e spiarono il paese.

25 E presero in mano del frutto d'esso, e cel portarono, e fecero la *lor* relazione, e dissero, Il paese, che'l Signore Iddio nostro ci dona, *è* buono.

26 Ma voi non voleste salire, e foste ribelli al comandamento del Signore Iddio vostro.

27 E mormoraste nelle vostre tende, e diceste, Perciochè il Signore ci odia, egli ci ha fatti uscir fuor del paese d'Egitto, per darci nelle mani degli Amorrei, per distruggerci.

28 Dove montiamo noi? i nostri fratelli ci hanno fatto struggere il cuore: dicendo, *Quella* gente *è* più grande, e di più alta statura di noi: le città *vi sono* grandi, e forti, ed *arrivano* fino al cielo: ed anche v'abbiamo veduti i figliuoli degli Anachiti.

29 Ed io vi dissi, Non vi sgomentate, e non abbiate paura di loro.

30 Il Signore Iddio vostro, che camina davanti a voi, esso combatterà per voi, secondo tutto ciò ch'egli ha fatto inverso voi, davanti agli occhi vostri in Egitto:

31 E nel diserto, dove tu hai veduto come il Signore Iddio vostro t'ha portato, come un' uomo porterebbe il suo figliuolo, per tutto'l camino ch'avete fatto, fin che siate arrivati in questo luogo.

32 Ma per *tutto* ciò voi non credeste al Signore Iddio vostro,

33 Il quale andava davanti a voi per lo camino, per investigarvi luogo da accamparvi, in fuoco di notte, per alluminarvi nel camino, per lo quale avevate da caminare, e di giorno nella nuvola.

34 E'l Signore udì la voce delle vostre parole, e s'adirò gravemente, e giurò: dicendo,

35 Se alcuno di questi uomini, questa malvagia generazione, vedrà quel buon paese ch' ho giurato di dare a' vostri padri,

36 Salvo Caleb, figliuolo di Iefunne: egli lo vedrà, ed a lui, ed a' suoi figliuoli, darò il paese, nel quale è caminato: perciochè egli ha compiutamente seguitato il Signore.

37 Eziandio contr'a me s'adirò il Signore per cagion vostra: dicendo, Nè anche tu v'entrerai.

38 Iosuè, figliuolo di Nun, che ti serve, esso v'entrerà: confortalo: perciochè esso metterà Israel in possession di quel paese.

39 Ed i vostri piccoli figliuoli, de' quali avete detto che sarebbono in preda, ed i vostri figliuoli, i quali oggi non conoscono nè'l bene, nè'l male, essi v'entreranno, ed a loro lo darò, ed essi lo possederanno.

40 Ma voi rivolgetevi indietro, e caminate verso'l diserto, traendo verso'l mar rosso.

41 Allora voi rispondeste, e mi diceste, Noi abbiamo peccato contr'al Signore: noi saliremo, e combatteremo, secondo tutto ciò che'l Signore Iddio nostro ci avea comandato. Ed avendo ciascun di voi prese le sue armi, voi imprendeste di salire al monte.

42 E'l Signore mi disse, Di' loro, Non salite, e non combattete: perciochè io non *sono* nel mezzo di voi: aciochè non siate sconfitti davanti a' vostri nemici.

43 Ed io vel dissi; ma voi non ubbidiste: anzi foste ribelli al comandamento del Signore, e temerariamente imprendeste di salire in sul monte.

44 Allora gli Amorrei, ch'abitavano in quel monte, uscirono fuori incontr' a voi, e vi perseguirono, come sogliono far l'api, e vi ruppero, *perseguendovi* fino in Horma.

45 E voi, essendo ritornati, piagneste davanti al Signore; ma il Signore non ascoltò la vostra voce, e non vi porse gli orecchi.

46 E voi steste in Cades molti giorni, quanti v'eravate *già* stati.

CAP. II.

POI noi ci rivolgemmo indietro, ed andammo verso'l diserto, traendo al mar rosso, come il Signore m'avea detto: e circuimmo il monte di Seir, per un lungo tempo.

2 Poi 'l Signore mi disse,

3 Voi avete assai circuito questo monte: rivolgetevi verso'l Settentrione.

4 E comanda al popolo, e digli, Voi siete ora per passar per li confini de' figliuoli d'Esau, vostri fratelli, i quali dimorano in Seir: ed essi avranno paura di voi: ma però prendetevi gran guardia:

5 Non movete lor guerra: perciochè io non vi darò *nulla* del lor paese, non pure un piè di terra: perciochè io ho dato il monte di Seir per eredità ad Esau.

6 Comperate da loro con danari la vittuaglia che mangerete: comperate eziandio da loro con danari l'acqua che berrete.

7 Conciosiacosachè'l Signore Iddio tuo t'abbia benedetto in tutta l'opera delle tue mani: egli ha avuta cura di te, mentre sei caminato per questo gran diserto: il Signore Iddio tuo *è stato* teco questi quarant' anni, *e* tu non hai avuto mancamento di nulla.

8 Così noi passammo oltre, lasciati i figliuoli d'Esau, nostri fratelli, i quali abitano nel monte di Seir, fin dalla via della pianura, da Elat, e da Esion-gaber, e ci rivolgemmo, e passammo oltre, traendo verso'l diserto di Moab.

9 E'l Signore mi disse, Non nimicare i Moabiti, e non mover lor guerra: perciochè io non ti darò *nulla* del lor paese a possedere: conciosiacosach'io abbia dato Ar per eredità a' figliuoli di Lot.

10 (Già abitavano quel *paese* gli Emei, gente grande, possente, e d'alta statura, come gli Anachiti.

11 Ed erano anch'essi riputati giganti, come gli Anachiti: ed i Moabiti gli chiamavano Emei.

12 Ed in Seir già abitavano gli Horei; ma i figliuoli d'Esau gli cacciarono, e gli distrussero d'innanzi a loro, ed abitarono in luogo loro: come ha fatto Israel nel paese della sua eredità, che'i Signore gli ha dato.)

13 Ora levatevi, passate il Torrente di Zered. E noi passammo il Torrente di Zered.

14 Or il tempo, nel quale noi siamo caminati da Cades-barnea, fin che siamo passati 'l Torrente di Zered, *è stato* trentotto anni: fin che sia stata consumata, d'infra'l campo, tutta quella generazione, *cioè*, gli uomini di guerra: come il Signore avea lor giurato.

15 La mano del Signore è stata altresì contr'a loro, per distruggergli d'infra'l campo, fin che sieno stati consumati.

16 E, dopo che tutti quegli uomini di guerra d'infra'l popolo furono finiti di morire;

17 Il Signore mi parlò: dicendo,

18 Oggi tu sei per passare i confini di Moab, *cioè*, Ar:

19 E tu t'appresserai dirincontro a' figliuoli d'Ammon: non usar contr'a loro alcuna ostilità, e non mover lor guerra: perciochè io non ti darò *nulla* del lor paese a possedere: conciosiacosach'io l'abbia dato a' figliuoli di Lot, per eredità.

20 Quel *paese* fu anch'esso *già* riputato paese di giganti: già v'abitavano i giganti: e gli Ammoniti gli chiamavano Zamzummei:

21 Gente grande, e possente, e d'alta statura, come gli Anachiti: ed il Signore gli distrusse d'innanzi agli Ammoniti, onde essi gli cacciarono, ed abitarono nel luogo loro.

22 Come egli avea fatto a' figliuoli d'Esau, ch'abitano in Seir, d'innanzi a' quali distrusse gli Horei: onde essi gli cacciarono, e sono abitati nel luogo loro sino a questo giorno.

23 I Caftorei anch'essi, usciti di Caftor, distrussero gli Avvei, che dimoravano in Haserim, fino a Gaza, ed abitarono nel luogo loro.

24 Levatevi, dipartitevi, e passate il Torrente d'Arnon: vedi, io ti do nelle mani Sihon, re d'Hesbon, Amorreo, e'l suo paese: comincia a prender possessione, e movigli guerra.

25 Oggi comincerò a mettere spavento e paura di te sopra i popoli, sotto tutto'l cielo, tal ch'udendo il grido di te, tremeranno, e saranno in angoscia per tema di te.

26 Allora io mandai ambasciadori dal diserto di Chedemot, a Sihon, re d'Hesbon, per portargli parole di pace: dicendo,

27 *Lascia* ch'io passi per lo tuo paese: io caminerò per la strada maestra, senza rivolgermi nè a destra, nè a sinistra.

28 Tu mi venderai la vittuaglia ch'io mangerò a prezzo, ed a prezzo altresì mi darai l'acqua ch'io berrò: concedimi solo di passare col mio seguito.

29 Come m'hanno fatto i figliuoli d'Esau, ch'abitano in Seir: ed i Moabiti, ch'abitano in Ar: fin ch'io sia passato il Giordano, *per en-*

trar nel paese che'l Signore Iddio nostro ci da.

30 Ma Sihon, re d'Hesbon, non volle lasciarci passar per lo suo paese: perciochè il Signore Iddio tuo gli avea indurato io spirito, ed ostinato il cuore, per darloti nelle mani, come oggi *appare*.

31 E'l Signore mi disse, Vedi, io ho cominciato a darti in tuo potere Sihon, e'l suo paese: comincia a prender possessione, conquistando il suo paese.

32 Sihon adunque uscì, con tutta la sua gente, in battaglia contr'a noi, in Iaas.

33 Ed il Signore Iddio nostro lo mise in nostro potere, e noi percuotemmo lui, ed i suoi figliuoli, e tutta la sua gente.

34 Ed in quel tempo noi prendemmo tutte le sue città, e distruggemmo alla maniera dello'nterdetto, in tutte le città, gli uomini, le donne, ed i piccioli fanciulli: noi non vi lasciammo alcuno in vita.

35 Sol predammo per noi 'l bestiame, e le spoglie delle città ch'avevamo prese,

36 Da Aroer, che *è* in su la riva del Torrente d'Arnon, e la città che *è* nel Torrente, fino a Galaad: e' non vi fu città alcuna così forte, che noi non l'occupassimo: il Signore Iddio nostro le mise tutte in nostro potere.

37 Sol tu non t'appressasti al paese de' figliuoli d'Ammon: *cioè*, a parte alcuna delle contrade *che son* lungo'l Torrente di Iabboc, *nè* alle città del monte, *nè* ad alcuno *di que' luoghi* che'l Signore Iddio nostro avea vietati.

CAP. III.

POI noi ci mettemmo in camino, e salimmo, traendo verso Basan: ed Og, re di Basan, con tutta ia sua gente, uscì in battaglia contr'a noi in Edrei.

2 E'l Signore mi disse, Non temerlo; perciochè io ti do nelle mani lui, e tutta la sua gente, e'l suo paese: e fagli come tu facesti a Sihon, re degli Amorrei, ch'abitava in Hesbon.

3 E'l Signore Iddio nostro ci diede nelle mani eziandio Og, re di Basan, e tutta la sua gente: e noi lo percuotemmo, per maniera che non gli lasciammo alcuno in vita.

4 Ed in quel tempo pigliammo tutte le sue città: e' non vi fu città alcuna, che noi non prendessimo loro: *noi prendemmo* sessanta città, tutta la contrada d'Argob, *ch'era* il regno d'Og, in Basan.

5 Tutte quelle città *erano* forti ficate con alte mura, con porte, e sbarre: oltr'alle terre non murate, *ch'erano* in grandissimo numero.

6 E noi le distruggemmo al modo dello'nterdetto, come avevamo fatto a Sihon, re d'Hesbon: distruggendo al modo dello'nterdetto, in tutte le città, gli uomini, le donne, ed i fanciulli.

7 Ma predammo per noi tutto'l bestiame, e le spoglie delle città.

8 Così pigliammo in quel tempo a' due re degli Amorrei, ch'*erano* di quà dal Giordano, questo paese, dal Torrente d'Arnon, fino al monte d'Hermon.

9 (I Sidonij chiamano Hermon Sirion; ma gli Amorrei lo chiamano Senir.)

10 Tutte le città della pianura, e tutto Galaad, e tutto Basan, fino a Salca, ed Edrei, le città del regno d'Og, in Basan.

11 Conciofossecosach' Og, re di Basan, fosse rimaso solo delle reliquie de' giganti: ecco, la sua lettiera, *che è* una lettiera di ferro, non *è* ella in Rabbat de' figliuoli d'Ammon? la cui lunghezza *è* di nove cubiti, e la larghezza di quattro cubiti, a cubito d'uomo.

12 Ed in quel tempo noi prendemmo possessione di questo paese: io diedi a' Gaditi, ed a' Rubeniti, *ciò che è* da Aroer, che *è* in sul Torrente d'Arnon, e la metà del monte di Galaad, e le sue città.

13 Diedi ancora alla metà della tribù di Manasse il rimanente di Galaad, e tutto Basan, *ch' era* il regno d'Og. Tutta la contrada d'Argob, per tutto Basan, si chiamava il paese de' giganti.

14 Iair, figliuolo di Manasse, prese tutta la contrada d'Argob, fino a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti: e chiamò que' *luoghi* del suo nome, Basan delle villate di Iair: *il qual nome dura* infino a questo giorno.

15 Ed a Machir diedi Galaad.

16 Ma a' Rubeniti, ed a' Gaditi, diedi da Galaad fino al Torrente d'Arnon, nel mezzo del Torrente, ed i confini: e fino al Torrente di Iabboc, confine de' figliuoli d'Ammon;

17 E la campagna, e'l Giordano, ed i confini, da Chinneret, fino al mare della pianura, *che è* il mar salato, sotto Asdot-Pisga, verso Oriente.

18 Ed in quel tempo io vi comandai, e dissi, Il Signore Iddio vostro v'ha dato questo paese, per possederlo: tutti gli uomini di va-

lore *d'infra voi* passino in arme, davanti a' figliuoli d'Israel, vostri fratelli.

19 Sol restino nelle vostre città, ch'io v'ho date, le vostre mogli, ed i vostri piccioli figliuoli, e'l vostro bestiame, del quale io so ch'avete assai.

20 Fin che'l Signore abbia dato riposo a' vostri fratelli, siccome *ha dato* a voi, e ch'abbian presa anch'essi possessione del paese che'l Signore Iddio vostro dà loro, di là dal Giordano: poi ve ne ritornerete, ciascuno alla sua possessione, la quale io v'ho data.

21 In quel tempo ancora io comandai, e dissi a Iosuè, I tuoi occhi hanno veduto tutto ciò che'l Signore Iddio vostro ha fatto a questi due re: così farà il Signore a tutti i regni, dove tu passerai.

22 Non temete di loro: perciochè il Signore Iddio vostro *è* quel che combatte per voi.

23 In quel tempo ancora io supplicai al Signore: dicendo,

24 Signore Iddio, tu hai cominciato a mostrare al tuo servitore la tua grandezzà, e la tua potente mano: perciochè, chi *è* quel dio nel cielo, o nella terra, che possa fare secondo le tue opere, e secondo le tue potenze?

25 Deh, *permetti* ch'io passi, e vegga quel buon paese, che *è* di là dal Giordano, que' buoni monti, e'l Libano.

26 Ma il Signore s'era gravemente adirato contr'a me, per cagion vostra, e però non m'esaudì. E'l Signore mi disse, Bastiti: non parlarmi più di questa cosa.

27 Sali in su la sommità di Pisga, ed alza gli occhi verso Occidente, verso Settentrione, verso Mezzodì, e verso Oriente, e riguarda *quel paese* con gli occhi tuoi: perciochè tu non passerai questo Giordano.

28 E da' i suoi ordini a Iosuè, e confortalo, ed innanimalo: conciosiacosach'esso abbia da passar davanti a questo popolo, e da metterlo in possessione del paese che tu vedrai.

29 E noi ci fermammo in questa valle, dirimpetto a Bet-peor.

CAP. IV.

ORA dunque, Israel, attendi agli statuti, ed alle leggi, le quali io t'insegno, aciochè tu *le* metti in opera, affin che voi viviate, ed entriate nel paese, che'l Signore Iddio de' vostri padri vi dà, e lo possediate.

2 Non aggiugnete *nulla* a ciò ch'io vi comando, e non ne diminuite *nulla*, affine d'osservare i comandamenti del Signore Iddio vostro, i quali io vi do.

3 Gli occhi vostri hanno veduto ciò che'l Signore fece per cagion di Baal-peor: come il Signore Iddio tuo distrusse d'infra te chiunque era andato dietro a Baal-peor.

4 Ma voi, che vi siete attenuti al Signore Iddio vostro, siete oggi tutti in vita.

5 Ecco, io v'ho insegnati statuti, e leggi, siccome il Signore Iddio mio m'ha comandato: aciochè facciate così nel paese, nel quale voi entrate, per possederlo.

6 Osservate*gli* adunque, e mette*tegli* in opera: conciosiacosachè questa sia la vostra sapienza, e'l vostro senno, nel cospetto de' popoli, i quali, udendo tutti questi statuti, diranno, Questa gran nazione sola *è* un popolo savio, ed intendente.

7 Imperochè quale *è* la gran nazione, alla quale Iddio *sia* prossimo, come *a noi è* il Signore Iddio nostro, ogni volta che noi l'invochiamo?

8 E quale è la gran nazione, ch'abbia statuti, e leggi giuste, siccome *è* tutta questa Legge, la quale oggi io vi propongo?

9 Sol prenditi guardia, e guarda diligentemente l'anima tua, che tu non dimentichi le cose che gli occhi tuoi hanno vedute: e che giammai, tutti i giorni della tua vita, non si dipartano dal tuo cuore: anzi falle assapere a' tuoi figliuoli, ed a' figliuoli de' tuoi figliuoli,

10 *Le cose che tu vedesti* in *quel* giorno, che tu comparisti davanti al Signore Iddio tuo, in Horeb, dopo che'l Signore m'ebbe detto, Adunami 'l popolo, ed io farò loro intendere le mie parole, aciochè le imparino, per temermi tutto'l tempo che viveranno in su la terra: e *le* insegnino a' lor figliuoli.

11 E voi v'appressaste, e vi fermaste sotto'l monte, il quale ardeva in fuoco, fino a mezzo'l cielo, *con* oscurità, nuvola, e caligine.

12 E'l Signore parlò a voi di mezzo al fuoco: voi udiste la voce delle parole, ma dalla voce in fuori, non vedeste alcuna simiglianza.

13 Ed egli vi dichiarò il suo patto, ch'egli vi comandò di mettere in opera: le dieci parole ch'egli scrisse in su due Tavole di pietra.

14 Ed a me comandò il Signore in quel tempo ch'io v'insegnassi statuti, e leggi, aciochè voi le metteste in opera nel paese, al quale voi passate per possederlo.

15 Guardatevi adunque diligente-

mente, sopra l'anime vostre: conciosiacosachè voi non vedeste alcuna simiglianza nel giorno che'l Signore vi parlò in Horeb, di mezzo al fuoco:

16 Che talora voi non vi corrompiate, e non vi facciate alcuna scultura, nè simiglianza d'alcuna imagine, *nè* ritratto di maschio, o di femmina;

17 *Nè* ritratto d'alcuno animale che *sia* in su la terra; *nè* ritratto d'alcuno uccello ch'abbia ale, e voli per lo cielo;

18 *Nè* ritratto d'alcuna *bestia* che serpa in su la terra; *nè* ritratto d'alcun pesce che *sia* nell' acque, sotto la terra:

19 E che talora, aizando gli occhi al cielo, e veggendo il sole, e la luna, e le stelle, tutto l'esercito del cielo, tu non sij sospinto ad adorar quelle cose, ed a servir loro: conciosiacosachè'l Signore Iddio tuo abbia fatto parte di quelle a tutti i popoli sotto tutto'l cielo.

20 Ma il Signore ha presi voi; e trattivi fuor della fornace di ferro, d'Egitto, acioché gli siate un popolo ereditario, come oggi *appare*.

21 Or il Signore s'adirò gravemente contr'a me per cagion vostra, e giurò ch'io non passerei 'l Giordano, e ch'io non entrerei nel buon paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà per eredità.

22 Conciosiacosach'io abbia da morire in questo paese, e non abbia da passare il Giordano: ma voi lo passerete, e possederete quel buon paese.

23 Guardatevi che talora non dimentichiate il patto del Signore Iddio vostro, il quale egli ha fatto con voi, e non vi facciate *alcuna* scultura, *nè* simiglianza di cosa alcuna: il che il Signore Iddio vostro v'ha vietato.

24 Percioché il Signore Iddio tuo è un fuoco consumante, un Dio geloso.

25 Quando avrete generati figliuoli, e figliuoli di figliuoli, e sarete invecchiati nel paese, se voi vi corrompete, e fate scultura, *o* simiglianza di cosa alcuna, e ciò che dispiace al Signore Iddio vostro, per irritarlo:

26 Io prendo oggi in testimonio contr'a voi 'l cielo, e la terra, che tosto perirete del tutto d'in sul paese, al quale, passato il Giordano, andate per possederlo: voi non prolungherete i vostri giorni sopra esso, anzi del tutto sarete distrutti.

27 E'l Signore vi dispergerà fra' popoli, e resterete in picciol numero fra le nazioni, dove il Signore v'avrà condotti.

28 E quivi servirete a dij, *che saranno* opera di mano d'uomini, di legno, o di pietra, i quali non veggono, e non odono, e non mangiano, e non odorano.

29 Ma pure, se di là voi ricercherete il Signore Iddio vostro, voi *lo* troverete, quando l'avrete cercato con tutto'l cuor vostro, e con tutta l'anima vostra.

30 Quando tu sarai in angoscia, e tutte queste cose ti saranno avvenute, se negli ultimi tempi tu ti converti al Signore Iddio tuo, ed ubbidisci alla sua voce:

31 Percioché il Signore Iddio tuo *è* un Dio pietoso, egli non t'abbandonerà, e non ti distruggerà, e non dimenticherà il patto *fatto* co' tuoi padri, il quale egli ha lor giurato.

32 Percioché, domanda pure ora de' tempi antichi, che sono stati avanti che tu fossi, dal dì ch'Iddio creò l'uomo in su la terra, se mai da uno estremo del cielo, infino all' altro, è stato fatto, o s'è udito nulla di simile a questa gran cosa.

33 Se mai alcun popolo ha udita la voce di Dio parlante di mezzo al fuoco, come l'hai udita tu, ed è restato in vita.

34 Overo, se Iddio ha mai fatta una tal prova, di venire a prendersi una nazione d'infra un'altra, con prove, con miracoli, e con prodigi, e con battaglie, e con potente mano, e con braccio disteso, e con grandi spaventi, secondo tutto ciò che'l Signore Iddio vostro v'ha fatto in Egitto, davanti agli occhi vostri.

35 A te sono state fatte veder *queste cose*, acioché tu conosca che'l Signore è l'Iddio, *e che* non *ve n'è* alcuno altro fuor che lui.

36 Egli t'ha fatto udir la sua voce dal cielo, per ammaestrarti: ed in terra t'ha fatto vedere il suo gran fuoco, e tu hai udite le sue parole di mezzo al fuoco.

37 E per ciò ch' egli ha amati i tuoi padri, egli ha eletta la lor progenie dopo loro, e t'ha tratto fuor d'Egitto, con la sua faccia, e con la sua gran forza;

38 Per cacciar d'innanzi a te genti più grandi, e più potenti di te, per farti entrar nel lor paese, e per darloti in eredità, come oggi *appare*.

39 Conosci adunque oggi, e riduciti al cuore, che'l Signore *è* Iddio, in cielo disopra, ed in terra disotto, *e che* non *ve n'è* alcuno altro.

40 Osserva adunque i suoi statuti, ed i suoi comandamenti, ch'oggi ti do, acioché sia bene a te, ed a' tuoi

figliuoli dopo te: ed aciochè tu sempremai prolunghi i *tuoi* giorni in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà.

41 Allora Moisè mise da parte di quà dal Giordano, verso'l Sol levante, tre città;

42 Aciochè vi si rifuggisse l'ucciditore, ch'avesse ucciso il suo prossimo disavvedutamente, non avendolo per addietro odiato: e ch'essendosi rifuggito in una di quelle città, avesse la vita salva.

43 *Quelle furono* Beser, nel diserto, nella contrada della pianura, *del paese* de' Rubeniti: e Ramot in Galaad, di *quel* de' Gaditi: e Golan in Basan, di *quel* de' Manassiti.

44 Or quest' *è* la legge, la qual Moisè propose a' figliuoli d'Israel.

45 Queste *son* le testimonianze, e gli statuti, e le leggi, le quali Moisè pronunziò a' figliuoli d'Israel, dopo che furono usciti d'Egitto,

46 Di quà dal Giordano, nella Valle, dirincontro a Bet-peor, nel paese di Sihon, re degli Amorrei, ch'abitava in Hesbon: il qual Moisè, ed i figliuoli d'Israel, aveano percosso, dopo che furono usciti d'Egitto;

47 E'l cui paese conquistarono, insieme col paese d'Og, re di Basan: due re degli Amorrei, i quali *erano* di quà dal Giordano, *verso*'l Sol levante;

48 Da Aroer, che *è* in su la riva del Torrente d'Arnon, e fino al monte di Sion, *che* è Hermon,

49 E tutta la pianura di quà dal Giordano, verso Oriente: e fino al mar della pianura, sotto Asdot-Pisga.

CAP. V.

E MOISE' chiamò tutto Israel: e disse loro, Ascolta, Israel, gli statuti, e le leggi, le quali io pronunzio oggi a' vostri orecchi: imparatele adunque, ed osservatele, per metterle in opera.

2 Il Signore Iddio nostro fece patto con noi in Horeb.

3 Il Signore non fece questo patto co' nostri padri, anzi con noi, che siamo oggi quì, *e siamo* tutti in vita.

4 Il Signore parlò con voi a faccia a faccia, nel monte, di mezzo al fuoco,

5 (Stando io in quel tempo fra'l Signore e voi, per rapportarvi la parola del Signore: conciofossecosachè voi temeste per quel fuoco, e non saliste in sul monte,) dicendo,

6 Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù.

7 Non avere altri dij nel mio cospetto.

8 Non farti scultura alcuna, *nè* imagine alcuna *di cosa* che *sia* in cielo disopra, nè *di cosa* che *sia* in terra disotto, nè *di cosa* che *sia* nell' acque disotto alla terra.

9 Non adorar quelle cose, e non servir loro: percioché io, il Signore Iddio tuo, *sono* un Dio geloso, che fo punizion dell' iniquità de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta *generazione*, inverso quelli che m'odiano:

10 Ed uso benignità in mille *generazioni* verso quelli che m'amano, ed osservano i miei comandamenti.

11 Non usare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: perciochè il Signore non terrà per innocente chi avrà usato il suo Nome in vano.

12 Osserva il giorno del riposo, per santificarlo, siccome il Signore Iddio tuo t'ha comandato.

13 Lavora sei giorni, e fa' ogni opera tua.

14 Ma il settimo giorno *è* il *giorno del* riposo al Signore Iddio tuo: non fare *in esso* lavoro alcuno, nè tu, nè'l tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè'l tuo servo, nè la tua serva, nè'l tuo bue, nè'l tuo asino, nè alcuna tua bestia, nè'l tuo forestiere, che *è* dentro alle tue porte: aciochè il tuo servo, e la tua serva, si riposino, come tu.

15 E ricordati che tu sei stato servo nel paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo t'ha tratto fuor di là con potente mano, e con braccio disteso: perciò il Signore Iddio tuo ti comanda che tu osservi 'l giorno del riposo.

16 Onora tuo padre, e tua madre, come il Signore Iddio tuo t'ha comandato: aciochè i tuoi giorni sieno prolungati: ed aciochè ti sia bene in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà.

17 Non uccidere.

18 Non commettere adulterio.

19 Non furare.

20 Non dir falsa testimonianza contr'al tuo prossimo.

21 Non concupir la moglie del tuo prossimo: parimente non appetir la casa del tuo prossimo, nè'l suo campo, nè'l suo servo, nè la sua serva, nè'l suo bue, nè'l suo asino, nè cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo.

22 Queste parole pronunziò il Signore a tutta la vostra raunanza, nel monte, di mezzo al fuoco, alla nuvola, ed alla caligine, ad alta voce: e non le disse altro: e scrisse

quelle sopra due Tavole di pietra, le quali egli mi diede.

23 Or, dopo ch'aveste udita quella voce di mezzo all' oscurità, ardendo il monte in fuoco, voi foste a me, *cioè*, tutti i Capi delle vostre tribù, ed i vostri Anziani:

24 E diceste, Ecco, il Signore Iddio nostro ci ha fatta veder la sua gloria, e la sua grandezza, e noi abbiamo udita la sua voce di mezzo al fuoco: oggi abbiamo veduto che, parlando Iddio con l'uomo, esso è rimaso in vita.

25 Ora dunque, perchè morremmo noi? percioché questo gran fuoco ci consumerà: se noi seguitiamo ad udire ancora la voce del Signore Iddio nostro, noi morremo.

26 Imperochè, quale *è* la carne, qual ch'ella sia, che, avendo udita la voce del vivente Iddio, parlante di mezzo al fuoco, come *abbiamo udito* noi, sia restata in vita?

27 Accostati tu, ed ascolta tutto ciò che'l Signore Iddio nostro dirà: e tu ci rapporterai tutto ciò che'l Signore Iddio nostro t'avrà detto, e noi l'ascolteremo, e lo faremo.

28 E'l Signore udì la voce delle vostre parole, mentre parlavate meco. E'l Signore mi disse, Io ho udita la voce delle parole di questo popolo, ch'egli t'ha dette: essi hanno ben parlato in tutto ciò c'hanno detto.

29 Oh, avessero pur sempre un tal animo per temermi, e per osservar tutti i miei comandamenti, aciochè fosse bene a loro, ed a' lor figliuoli, in perpetuo!

30 Va', di' loro, Ritornate alle vostre tende.

31 Ma tu, resta quì meco, ed io ti dirò tutti i comandamenti, e gli statuti, e le leggi, che tu dei loro insegnare, e ch'essi debbono mettere in opera, nel paese ch'io do loro, per possederlo.

32 Prendete adunque guardia di far secondo che'l Signore Iddio vostro v'ha comandato: non ve *ne* rivolgete nè a destra, nè a sinistra.

33 Caminate per tutta la via, che'l Signore Iddio vostro v'ha comandata, aciochè viviate, e vi *sia* bene, e prolunghiate i *vostri* giorni, nel paese che voi possederete.

CAP. VI.

OR questi *sono* i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che'l Signore Iddio vostro *m*'ha comandato d'insegnarvi, aciochè le mettiate in opera, nel paese, al quale voi passate per possederlo:

2 Aciochè tu temi 'l Signore Iddio tuo, osservando tutti i suoi statuti, e comandamenti, i quali lo ti do, tu, e'l tuo figliuolo, e'l figliuolo del tuo figliuolo, tutto'l tempo della tua vita: ed aciochè i tuoi giorni sieno prolungati.

3 Ascolta adunque, o Israel, ed osserva di metter*gli* in opera, aciochè ti sia bene, ed aciochè siate grandemente multiplicati, nel paese stillante latte, e mele, come il Signore Iddio de' tuoi padri t'ha detto.

4 Ascolta, Israel: Il Signore Iddio nostro *è* l'unico Signore:

5 Ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, con tutta l'anima tua, e con tutto'l tuo maggior potere.

6 E dimorino queste parole, le quali oggi ti comando, nel tuo cuore:

7 Ed inculcale a' tuoi figliuoli, e ragionane quando tu sarai a sedere in casa tua, e quando tu camineral per via, e quando tu giacerai, e quando tu ti leverai.

8 E legale per segnale, in su la tua mano, e sieno per frontali fra' tuoi occhi.

9 Scrivile ancora sopra gli stipiti della tua casa, e sopra le tue porte.

10 E quando'l Signore Iddio tuo t'avrà introdotto nel paese, del quale egli ha giurato a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, ch'egli tel darebbe, nelle città grandi, e belle, le quali tu non hai edificate:

11 E nelle case piene d'ogni bene, le quali tu non hai empiute: ed a' pozzi cavati, che tu non hai cavati: *ed* alle vigne, ed agli uliveti, che tu non hai piantati: e tu avrai mangiato, e sarai sazio:

12 Guardati che talora tu non dimentichi 'l Signore, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù.

13 Temi 'l Signore Iddio tuo, ed a lui servi, e giura per lo suo Nome.

14 Non andate dietro a gl'iddij stranieri, d'infra gl'iddij de' popoli *che saranno* d'intorno a voi.

15 Percioché il Signore Iddio tuo *è* un Dio geloso nel mezzo di te: che talora l'ira del Signore Iddio tuo non s'accenda contr' a te, e ch'egli non ti distrugga d'in su la terra.

16 Non tentate il Signore Iddio vostro, come voi lo tentaste in Massa.

17 Del tutto osservate i comandamenti del Signore Iddio vostro, e le sue testimonianze, ed i suoi statuti, ch'egli v'ha dati.

18 E fa' ciò che è diritto, e buono negli occhi del Signore: aciochè ti

sia bene, e che tu entri nel buon paese, il quale il Signore ha giurato a' tuoi padri: e che tu lo possegga.

19 Aciochè egli cacci d'innanzi a te tutti i tuoi nemici: come il Signore n'ha parlato.

20 Quando'l tuo figliuolo per l'innanzi ti domanderà, dicendo, Che *voglion dire* queste testimonianze, e questi statuti, e queste leggi, che'l Signore Iddio nostro v'ha date?

21 Di' al tuo figliuolo, Noi eravamo servi di Faraone in Egitto: e'l Signore ci trasse fuor d'Egitto con potente mano.

22 E'l Signore fece miracoli, e prodigi grandi, e dannosi, sopra gli Egizij, e sopra Faraone, e sopra tutta la sua casa, davanti agli occhi nostri.

23 E ci trasse fuor di là, per condurci nel paese, il quale egli avea giurato a' nostri padri, e darloci.

24 E'l Signore ci comandò di mettere in opera tutti questi statuti, per temere il Signore Iddio nostro, aciochè ci *sia* bene in perpetuo, *e* siamo conservati in vita, come *siamo* oggi.

25 E *ciò* ci sarà giustizia, quando noi osserveremo di mettere in opera tutti questi comandamenti, nel cospetto del Signore Iddio nostro, siccome egli ci ha comandato.

CAP. VII.

QUANDO'L Signore Iddio tuo t'avrà introdotto nel paese, al qual tu vai per possederlo, ed avrà stirpate d'innanzi a te molte nazioni, gli Hittei, ed i Ghirgasei, e gli Amorrei, ed i Cananei, ed i Ferizzei, e gl'Hivvei, ed i Iebusei, sette nazioni maggiori e più potenti di te:

2 E'l Signore le avrà messe in tuo potere, e tu le avrai sconfitte: del tutto distruggile al modo dello'nterdetto: non far patto con loro, e non far lor grazia.

3 E non imparentarti con loro: non dar le tue figliuole a' lor figliuoli, e non prender le lor figliuole per li tuoi figliuoli.

4 Perciochè rivolgerebbero i tuoi figliuoli di dietro a me: onde essi servirebbono a dij stranieri: e l'ira del Signore s'accenderebbe contr'a voi, ed egli vi distruggerebbe subitamente.

5 Anzi fate loro così: Disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e tagliate i lor boschi, e bruciate col fuoco le loro sculture.

6 Perciochè tu *sei* un popol santo al Signore Iddio tuo: il Signore Iddio tuo t'ha scelto, aciochè tu gli sij un popolo peculiare d'infra tutti i popoli che *son* sopra la faccia della terra.

7 Il Signore non v'ha posta affezione, e non v'ha eletti, perchè foste più grandi che tutti gli *altri* popoli: conciofossecosachè *foste* in minor numero *ch' alcun* di tutti gli *altri* popoli.

8 Anzi, perchè il Signore v'ha amati, e perchè egli attiene il giuramento fatto a' vostri padri, egli v'ha tratti fuori con potente mano, e v'ha riscossi della casa di servitù, della man di Faraone, re d'Egitto.

9 Conosci adunque che'l Signore Iddio tuo *è* Iddio, l'Iddio verace ch'osserva il patto, e la benignità, in mille generazioni, inverso quelli che l'amano, ed osservano i suoi comandamenti;

10 E che fa la retribuzione in faccia a quelli che l'odiano, per distruggergli: egli non *la* prolunga a quelli che l'odiano, anzi *la* rende loro in faccia.

11 Osserva adunque i comandamenti, e gli statuti, e le leggi, le quali oggi ti do, aciochè tu le metti in opera.

12 Ed avverrà, perciochè voi avrete udite queste leggi, e le avrete osservate, e messe in opera, che'l Signore Iddio vostro v'osserverà il patto, e la benignità ch'egli ha giurata a' vostri padri.

13 Ed egli t'amerà, e ti benedirà, e t'accrescerà, e benedirà il frutto del tuo ventre, e'l frutto della tua terra: il tuo frumento, e'l tuo mosto, e'l tuo olio: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore: nel paese del quale egli giurò a' tuoi padri, ch'egli tel darebbe.

14 Tu sarai benedetto sopra tutti i popoli: e' non vi sarà nel mezzo di te, e del tuo bestiame, nè maschio, nè femmina sterile.

15 Ed il Signore rimoverà da te ogni malattia: e non ti metterà addosso alcuna di quelle malvage infermità d'Egitto, delle quali tu hai avuto conoscenza: anzi le metterà addosso a tutti i tuoi nemici.

16 Distruggi adunque tutti i popoli, che'l Signore Iddio tuo ti dà: l'occhio tuo non gli risparmi, e non servire agl'iddij loro: perciochè ciò ti *sarebbe* un laccio.

17 Se pur tu dici nel tuo cuore, Queste nazioni *sono* più grandi di me, come le potrò io scacciare?

18 Non temer di loro: ricordati pur delle cose che'l Signore Iddio tuo ha fatte a Faraone, ed a tutti gli Egizij:

19 Delle gran prove, che gli occhi tuoi hanno vedute, e de' mira-

coli, e de' prodigi, e della potente mano, e del braccio steso, col quale il Signore Iddio tuo t'ha tratto fuori: così farà il Signore Iddio tuo a tutti i popoli, de' quali tu temi.

20 Il Signore Iddio tuo manderà eziandio de' calabroni contr' a loro, fin che quelli che saran rimasi, e quelli che si saran nascosi dal tuo cospetto, sieno periti.

21 Non isgomentarti per cagion di loro: conciosiacosachè'l Signore Iddio tuo, Dio grande, e tremendo, *sia* nel mezzo di te.

22 Or il Signore Iddio tuo stirperà quelle nazioni d'innanzi a te, a poco a poco: tu non le potrai distruggere subitamente: che talora le fiere della campagna non multiplichino contr'a te.

23 E'l Signore Iddio tuo le metterà in tuo potere, e le romperà d'una gran rotta, fin che sieno distrutte.

24 E ti darà li re loro nelle mani, e tu farai perire il lor nome di sotto al cielo: niuno potrà starti affronte, fin che tu l'abbi distrutte.

25 Brucia col fuoco le sculture de' lor dij: non appetir l'argento, nè l'oro *che sarà* sopra esse, e *non* prender*lo* per te: che talora tu non ne sij allacciato: perciochè è cosa abbominevole al Signore Iddio tuo.

26 E non recare in casa tua cosa abbominevole, onde tu sij interdetto, come *è* quella cosa: abbilo del tutto in detestazione, ed abbominalo: conciosiacosachè sia interdetto.

CAP. VIII.

PRENDETE guardia di mettere in opera tutti i comandamenti, che oggi vi do, aciochè viviate, e cresciate, ed entriate nel paese che'l Signore Iddio vostro ha giurato a' vostri padri, e lo possediate.

2 E ricordati di tutto'l camino, per lo quale il Signore Iddio tuo t'ha condotto questi quarant' anni per lo diserto, per affliggerti, *e* per isperimentarti, per conoscer *ciò* che *è* nel cuor tuo: se tu osserverai i suoi comandamenti, o no.

3 Egli adunque t'ha afflitto, e t'ha fatto aver fame: poi t'ha pasciuto di Manna, della quale nè tu, nè i tuoi padri avevate avuta conoscenza, per insegnarti che l'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni parola procedente dalla bocca del Signore.

4 Il tuo vestimento non ti s'è logorato addosso: e'l tuo piè non s'è calterito in questi quarant'anni.

5 Conosci adunque nel tuo cuore, che'l Signore Iddio tuo ti corregge, come un' uomo corregge il suo figliuolo.

6 Ed osserva i comandamenti del Signore Iddio tuo, per caminar nelle sue vie, e per temerlo.

7 Perciochè il Signore Iddio tuo ti fa entrare in un buon paese, paese di rivi d'acque, di fonti, e di gorghi, che sorgono nelle valli, e ne' monti;

8 Paese di frumento, e d'orzo, e di vigne, e di fichi, e di melagrani; paese d' ulivi da olio, e di mele;

9 Paese, nel quale tu non mangerai 'l pane scarsamente, nel quale non ti mancherà nulla; paese, le cui pietre *sono* ferro, e da' cui monti tu caverai 'l rame.

10 E quando tu avrai mangiato, e sarai sazio, benedici 'l Signore Iddio tuo nel buon paese, ch' egli t'avrà dato.

11 Guardati, che talora tu non dimentichi 'l Signore Iddio tuo, per non osservare i suoi comandamenti, e le sue leggi, ed i suoi statuti, i quali oggi ti do:

12 Che talora, dopo che tu avrai mangiato e sarai sazio, ed avrai edificate delle belle case, e v'abiterai dentro;

13 E'l tuo grosso e minuto bestiame sarà multiplicato, e l'argento, e l'oro ti sarà aumentato, e ti sarà accresciuta ogni cosa tua:

14 Il tuo cuore *non* s'innalzi, e tu non dimentichi 'l Signore Iddio tuo, il qual t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù:

15 Il qual t'ha condotto per questo grande e terribile diserto, *paese* di serpi, di serpenti ardenti, e scorpioni: paese arido, senz'acqua: il quale t'ha fatto uscire acqua della rupe del macigno:

16 Il qual t'ha pasciuto nel diserto di Manna, della quale i tuoi padri non aveano avuto conoscenza: per affliggerti, e per provarti, per farti del bene al fine:

17 E *non* dichi nel cuor tuo, La mia possanza, e la forza della mia mano m'ha acquistate queste ricchezze.

18 Anzi ricordati del Signore Iddio tuo: ch'egli *è* quel che ti dà la forza, per portarti valorosamente: per confermare il suo patto ch'egli ha giurato a' tuoi padri, come oggi *appare*.

19 Ma, se pur tu dimentichi 'l Signore Iddio tuo, e vai dietro ad altri dij, e servi loro, e gli adori: io vi protesto oggi che del tutto voi perirete.

20 Come saran perite le nazioni che'l Signore fa perire d'innanzi a voi, così perirete: perciochè non avrete ubbidito alla voce del Signore Iddio vostro.

CAP. IX.

ASCOLTA, Israel: oggi tu passi il Giordano, per andare a possedere *un paese di* genti più grandi e più potenti di te, città grandi, e forti, *che arrivano fino* al cielo,

2 D'una gente grande, e d'alta statura, de' figliuoli degli Anachiti, de' quali tu hai conoscenza, e de' quali tu hai udito *dire*, Chi potrà stare a fronte a' figliuoli d'Anac?

3 Sappi adunque oggi che'l Signore Iddio tuo, che passa davanti a te, è un fuoco consumante: esso gli distruggerà, ed esso gli abbatterà davanti a te: tu gli scaccerai, e gli distruggerai subitamente, come il Signore t'ha parlato.

4 Non dir nel cuor tuo, quando'l Signore gli avrà scacciati d'innanzi a te, Il Signore m'ha condotto in questo paese, per posséderlo, per la mia giustizia: essendo che'l Signore scaccia d'innanzi a te queste genti per la lor malvagità.

5 Tu non entri a possedere il lor paese per la tua giustizia, nè per la dirittura del cuor tuo: conciosiacosachè'l Signore Iddio tuo scacci quelle genti d'innanzi a te, per la lor malvagità, e per attener la parola ch'egli ha giurata a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob.

6 Sappi adunque che'l Signore Iddio tuo non ti da a posseder questo buon paese, per la tua giustizia: conciosiacosachè tu *sij* un popolo di collo duro.

7 Ricordati, non dimenticarti come tu hai fatto gravemente adirare il Signore Iddio tuo nel diserto: dal giorno che tu uscisti del paese d'Egitto, fin che siate arrivati in questo luogo, voi siete stati ribelli contr'al Signore.

8 Eziandio in Horeb faceste gravemente adirare il Signore: tal che il Signore si crucciò contr'a voi, per distruggervi.

9 Quando io salii in su la montagna, per ricever le Tavole di pietra, le Tavole del patto, che'l Signore avea fatto con voi: e dimorai in su la montagna quaranta giorni, e quaranta notti, senza mangiar pane, nè bere acqua:

10 E'l Signore mi diede le due Tavole di pietra, scritte col dito di Dio, sopra le quali *era scritto*, conforme a tutte le parole che'l Signore v'avea dette, *parlando* con voi nella montagna, di mezzo al fuoco, al giorno della raunanza.

11 Avvenne adunque in capo di quaranta giorni, e di quaranta notti, che'l Signore mi diede le due Tavole di pietra, le Tavole del patto;

12 E'l Signore mi disse, Levati, scendi prestamente di qui: perciochè il tuo popolo, che tu hai tratto fuor d'Egitto, s'è corrotto: tosto si sono eglino rivolti dalla via ch'io avea lor comandata: s'hanno fatta una statua di getto.

13 Il Signore mi disse ancora, Io ho riguardato questo popolo: ed ecco, egli *è* un popolo di collo duro.

14 Lasciami fare, ed io gli distruggerò, e cancellerò il lor nome di sotto al cielo: e ti farò divenire una nazione più potente, e più grande di lui.

15 Ed io mi mossi, e discesi giù dal monte, il quale ardeva in fuoco, avendo nelle mie due mani le due Tavole del patto.

16 Ed io riguardai: ed ecco, voi avevate peccato contr'al Signore Iddio vostro: voi vi avevate fatto un vitello di getto: tosto v'eravate stornati dalla via che'l Signore v'avea comandata.

17 Ed io presi quelle due Tavole, e le gittai giù d'in su le mie due mani, e le spezzai in vostra presenza.

18 Poi mi gittai in terra davanti al Signore, come prima, per quaranta giorni, e per quaranta notti, senza mangiar pane, nè bere acqua, per tutto'l vostro peccato, ch'avevate commesso, facendo ciò che dispiace al Signore, per irritarlo.

19 Conciofossecosach' io avessi paura, per cagion dell' ira, e del cruccio, del quale il Signore era gravemente adirato contr'a voi, per distruggervi. E'l Signore m'esaudì ancora quella volta.

20 Il Signore si crucciò ancora gravemente contr' ad Aaron, per distruggerlo: ma in quel tempo io pregai eziandio per Aaron.

21 Poi presi 'l vostro peccato, ch'avevate fatto, *cioè*, il vitello, e lo bruciai col fuoco, e lo tritai, macinandolo ben bene, fin che fu ridotto in polvere: e ne gittai la polvere nel rivo, che scendea giù dal monte.

22 (Voi faceste eziandio gravemente adirare il Signore in Tabera, ed in Massa, ed in Chibrot-taava:

23 Parimente, quando'l Signore vi mandò da Cades-barnea: dicendo, Salite, possedete il paese ch'io v'ho dato: voi foste ribelli al comandamento del Signore Iddio vostro, e non gli credeste, e non ubbidiste alla sua voce:

24 Dal giorno ch'io v'ho conosciuti, voi siete stati ribelli contr' al Signore.)

25 Io mi gittai adunque in terra

davanti al Signore, per que' quaranta giorni, e quelle quaranta notti, ch'io stetti *così* prostrato: percioché il Signore avea detto di distruggervi.
26 E pregai 'l Signore: e dissi, Signore Iddio, non distruggere il tuo popolo, e la tua eredità, che tu hai riscossa con la tua grandezza, la quale tu hai tratta fuor d'Egitto con man forte.
27 Ricordati de' tuoi servitori, d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: non aver riguardo alla durezza di questo popolo, nè alla sua malvagità, nè al suo peccato:
28 Che talora *que' del* paese, onde tu ci hai tratti fuori, non dicano, Il Signore gli ha tratti fuori, per fargli morire nel diserto, perchè non poteva condurgli nel paese ch'egli avea lor promesso, e perche gli odiava.
29 E pure essi *sono* tuo popolo, e tua eredità, la qual tu hai tratta fuori con la tua gran forza, e col tuo braccio steso.

CAP. X.

IN quel tempo il Signore mi disse, Tagliati due tavole di pietra, simili alle primiere: poi sali a me in sul monte: fatti ancora un' Arca di legno.
2 Ed io scriverò in su quelle Tavole le parole ch'erano in su le primiere, che tu spezzasti: e tu le metterai dentro a quell' Arca.
3 Ed io feci un' Arca di legno di Sittim, e tagliai due Tavole di pietra, simili alle primiere: poi salii in sul monte, avendo quelle due Tavole in mano.
4 Ed egli scrisse in su quelle Tavole, conforme alla prima scrittura, le dieci parole, che'l Signore v'avea pronunziate nel monte, di mezzo al fuoco, al giorno della raunanza. E'l Signore me le diede.
5 Allora io mi rivolsi indietro, e discesi giù dal monte, e posi quelle Tavole nell' Arca, ch'io avea fatta: e son restate quivi, come il Signore m'avea comandato.
6 (Or i figliuoli d'Israel partirono di Beerot-bene-iaacan, per andare a Mosera: quivi morì Aaron, e quivi fu seppellito: ed Eleazar, suo figliuolo, fu Sacerdote in luogo suo.
7 Di là partirono, *per andare* a Gudgod: e di Gudgod, *per andare* a Iotbat, *ch' è* un paese di rivi d'acque.)
8 In quel tempo il Signore appartò la tribù di Levi, per portar l'Arca del Patto del Signore, per comparir davanti al Signore per ministrargli, e per benedir nel suo Nome, *come fa* infino al dì d'oggi.
9 Perciò Levi non ha parte, nè possessione co' suoi fratelli: il Signore è la sua possessione, siccome il Signore Iddio tuo glien' ha parlato.
10 Or essendo io dimorato in sul monte tanto tempo quanto la prima volta, cioè, quaranta giorni, e quaranta notti, il Signore esaudì la mia voce ancora quella volta, *e* non ti volle distruggere.
11 E'l Signore mi disse, Levati, va' per caminar davanti al popolo: ed entrino nel paese, del quale ho giurato a' lor padri, ch'io lo darei loro: e possegganlo.
12 Ora dunque, o Israel, che chiede il Signore Iddio tuo da te, se non che tu temi 'l Signore Iddio tuo, per caminare in tutte le sue vie, e per amarlo, e per servire al Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua,
13 *E* per osservare i comandamenti del Signore, ed i suoi statuti, i quali oggi ti do: acciochè ti *sia* bene?
14 Ecco, i cieli, ed i cieli de' cieli *son* del Signore, *e* la terra, e tutto quello ch'*è* in essa.
15 *E pure* il Signore ha posto affezione solo a' tuoi padri, per amargli: ed ha eletta, d'infra tutti i popoli, la lor progenie dopo loro, *cioè*, voi, come oggi *appare*.
16 Circuncidete adunque il prepuzio del vostro cuore, e non indurate più il vostro collo.
17 Percioché il Signore Iddio vostro è l'Iddio degl' iddij, e'l Signore de' signori: l'Iddio grande, il potente, e'l tremendo: il qual non riguarda alla qualità della persona, e non piglia presenti:
18 Il quale fa ragione all' orfano, ed alla vedova: ed ama il forestiere, per dargli del pane, e de' vestimenti.
19 Voi dunque altresì amate i forestieri: conciosiacosachè siate stati forestieri nel paese d'Egitto.
20 Temi 'l Signore Iddio tuo, servigli, ed attienti a lui, e giura per lo suo Nome.
21 Egli *è* la tua laude, e'l tuo Dio, il quale ha operate inverso te queste grandi e tremende cose, che gli occhi tuoi hanno vedute.
22 I tuoi padri discesero in Egitto in numero di settanta persone: ed ora il Signore Iddio tuo t'ha fatto diventare come le stelle del cielo, in moltitudine.

CAP. XI.

AMA adunque il Signore Iddio tuo, ed osserva del continuo ciò ch egli ha comandato che s'osservi, ed i suoi statuti, e le sue leggi, ed i suoi comandamenti.

2 E riconoscete oggi (conciosiacosachè *queste cose* non *sieno state operate* inverso i vostri figliuoli, i quali non l'hanno conosciute, nè vedute,) i gastighi del Signore Iddio vostro, la sua grandezza, la sua potente mano, e'l suo braccio steso,

3 Ed i suoi segni, e le sue opere, ch'egli ha fatte in mezzo dell' Egitto, sopra Faraone, re d'Egitto, e sopra tutto'l suo paese;

4 E ciò ch egli ha fatto all' esercito dell' Egitto, a' suoi cavalli, ed a' suoi carri: come egli fece traboccar l'acque del mar rosso sopra loro, quando essi vi perseguivano: e come egli gli fece perire fino al dì d'oggi;

5 E ciò ch'egli ha fatto a voi stessi nel diserto, fin che siate pervenuti a questo luogo;

6 E ciò ch'egli ha fatto a Datan, ed ad Abiram, figliuoli d'Eliab, figliuolo di Ruben: come la terra aperse la sua bocca, e gli tranghiottì, insieme con le lor case, e le lor tende, e tutte l'anime viventi, ch' aveano a lor seguito, in mezzo di tutto Israel:

7 Conciosiacosachè gli occhi vostri abbiano vedute tutte le grandi opere del Signore, le quali egli ha fatte.

8 Ed osservate tutti i comandamenti, i quali oggi vi do: acciochè siate fortificati, ed entriate in possessione del paese, al quale voi passate per possederlo:

9 Ed acciochè prolunghiate i *vostri* giorni sopra la terra, la quale il Signore giurò a' vostri padri di darla loro, ed alla lor progenie: terra stillante latte, e mele.

10 Perciochè il paese, nel qual tu entri per possederlo, non *è* come il paese d'Egitto, onde voi siete usciti: dove, avendo seminata la tua semenza, tu l' adacquavi col piè, come un' orto da erbe:

11 Ma il paese, al quale voi passate per possederlo, *è* un paese di monti, e di valli, inaffiato d'acqua, secondo che piove dal cielo:

12 Un paese, del quale il Signore Iddio tuo ha cura: sopra'l quale gli occhi del Signore Iddio tuo *sono* del continuo, dal principio dell' anno infino al fine.

13 Ed avverrà, se voi del tutto ubbidite a' miei comandamenti, i quali oggi vi do, amando il Signore Iddio vostro, e servendogli con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'anima vostra:

14 Ch'io darò al vostro paese la sua pioggia al suo tempo, la pioggia della prima e dell' ultima stagione: e voi ricoglierete il vostro frumento, il vostro mosto, ed il vostro olio.

15 Farò ancor nascere dell' erba ne' vostri campi, per lo vostro bestiame: e voi mangerete, e sarete saziati.

16 Guardatevi che talora il vostro cuore non sia sodótto, sì che vi rivoltiate a servire a dij stranieri, ed ad adorargli;

17 E che l'ira del Signore non s'accenda contr'a voi: e ch'egli non serri'l cielo, sì che non vi sia pioggia, e che la terra non porti la sua rendita, e che voi non periate subitamente d'in sul buon paese che'l Signore vi dà.

18 Anzi mettetevi queste mie parole nel cuore, e nell' animo, e legatevele per segnale in su le mani, e sienvi per frontali fra gli occhi,

19 Ed insegnatele a' vostri figliuoli, ragionandone quando sedete nelle vostre case, e quando caminate per via, e quando giacete, e quando vi levate.

20 Scrivetele ancora sopra gli stipiti delle vostre case, e sopra le vostre porte:

21 Aciochè i vostri giorni, ed i giorni de' vostri figliuoli, sieno multiplicati sopra la terra, la quale il Signore giurò a' vostri padri di dar loro, come i giorni del cielo sopra la terra.

22 Perciochè, se voi del tutto osservate tutti questi comandamenti, i quali io vi do, per mettergli in opera, per amare il Signore Iddio vostro, per caminare in tutte le sue vie, e per attenervi a lui:

23 Il Signore scaccerà tutte quelle genti dal vostro cospetto: e voi possederete *il paese di* nazioni più grandi, e più potenti di voi.

24 Ogni luogo, che la pianta del vostro piè calcherà, sarà vostro: i vostri confini saranno dal diserto fino al Libano: *e* dal Fiume, dal fiume Eufrate, fino al mare Occidentale.

25 Niuno vi potrà stare a fronte: il Signore Iddio vostro metterà spavento, e tema di voi per tutto'l paese, sopra'l quale voi caminerete, siccome egli ve n'ha parlato.

26 Ecco, io metto oggi davanti a voi benedizione, e maladizione:

27 Benedizione, se voi ubbidite a' comandamenti del Signore Iddio vostro, i quali oggi vi do;

28 E maladizione, se non ubbidite a' comandamenti del Signore Iddio vostro, e *se* vi rivoltate dalla via ch'oggi vi comando, per andar dietro a dij stranieri, i quali voi non avete conosciuti.

29 Or, quando'l Signore Iddio tuo t'avrà introdotto nel paese, nel quale tu entri per possederlo, pronunzia la benedizione sopra'l monte di Gherizim, e la maladizione sopra'l monte d'Ebal.

30 Non *sono* essi di là dal Giordano, lungo la strada verso'l Ponente, nel paese de'Cananei ch'abitano nella pianura, dirincontro a Ghilgal, presso alle pianure di More?

31 Conciosiacosachè *adunque* voi passiate il Giordano, per entrare a possedere il paese, che'l Signore Iddio vostro vi dona, e che voi lo possederete, ed in esso abiterete:

32 Prendete guardia di mettere in opera tutti gli statuti, e le leggi, ch'oggi vi propongo.

CAP. XII.

QUESTI *sono* gli statuti, e le leggi, i quali voi osserverete, per mettergli in opera, nel paese che'l Signore Iddio de' vostri padri vi dà, per possederlo, tutto'l tempo che voi viverete in su la terra.

2 Del tutto distruggete tutti i luoghi, ne' quali quelle nazioni, *il* cui *paese* voi possederete, hanno servito agl' Iddij loro, sopra gli alti monti, e sopra i colli, e sotto qualunque albero verdeggiante:

3 E disfate i loro altari, e spezzate le loro statue, e bruciate col fuoco i lor boschi, e tagliate a pezzi le sculture de' lor dij, esterminate il lor nome da quel luogo.

4 Non fate così inverso'l Signore Iddio vostro.

5 Anzi ricercatelo nel luogo che'l Signore Iddio vostro avrà scelto d'infra tutte le vostre tribù, per sua abitazione, per mettervi 'l suo Nome; e là andate:

6 Ed adducete là i vostri olocausti, ed i vostri sacrificij, e le vostre decime, e l'offerte delle vostre mani, ed i vostri voti, e le vostre offerte volontarie, ed i primogeniti del vostro grosso e minuto bestiame:

7 E mangiate quivi davanti al Signore Iddio vostro, e rallegratevi, voi, e le vostre famiglie, di tutto ciò a che avrete messa la mano, in che il Signore Iddio vostro v'avrà benedetti.

8 Non fate secondo tutto ciò che facciamo qui oggi, *facendo* ciascuno tutto quello che gli pare e piace.

9 Perciochè infino ad ora voi non siete pervenuti al riposo, ed all' eredità, che'l Signore Iddio vostro vi dà.

10 Ma, quando voi sarete passati il Giordano, ed abiterete nel paese il quale il Signore Iddio vostro vi dà a possedere, ed avrete requie da tutti i vostri nemici d'ogn' intorno, ed abiterete in sicurtà:

11 Allora adducete al luogo, il quale il Signore Iddio vostro avrà eletto, per istanziarvi 'l suo Nome, tutte le cose ch'io vi comando: i vostri olocausti, ed i vostri sacrificij: le vostre decime, e l'offerte delle vostre mani, e tutta la scelta de' vostri voti ch'avrete fatti al Signore:

12 E rallegratevi davanti al Signore Iddio vostro, voi, ed i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, ed i vostri servi, e le vostre serve, e'l Levita che *sarà* dentro alle vostre porte: conciosiacosach' egli non abbia nè parte, nè possession fra voi.

13 Guardati d'offerire i tuoi olocausti in qualunque luogo tu vedrai:

14 Anzi offerisci i tuoi olocausti nel luogo che'l Signore avrà eletto in una delle tue tribù: e quivi fa' tutto quel ch'io ti comando.

15 Pur potrai scannare, e mangiar carni, ad ogni tua voglia, dentro a tutte le tue porte, secondo la benedizione che'l Signore Iddio tuo t'avrà mandata: il mondo e l'immondo ne potranno mangiare, come di cavriuolo, o di cervo.

16 Sol non mangiate il sangue: spandetelo in terra, come acqua.

17 Tu non potrai mangiare dentro alle tue porte le decime del tuo frumento, nè del tuo mosto, nè del tuo olio, nè i primogeniti del tuo grosso e minuto bestiame, nè alcun voto che tu avrai fatto, nè le tue offerte volontarie, nè l' offerte della tua mano:

18 Ma mangia quelle cose davanti al Signore Iddio tuo, nel luogo che'l Signore Iddio tuo avrà scelto, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo servo, e la tua serva, e'l Levita che *sarà* dentro alle tue porte: e rallegrati davanti al Signore Iddio tuo, d'ogni cosa alla quale avrai messa la mano.

19 Guardati che tu non abbandoni il Levita, tutto'l tempo che sarai in su la tua terra.

20 Quando'l Signore Iddio tuo avrà ampliati i tuoi confini, siccome egli te n'ha parlato; se tu dici, Io voglio mangiar della carne,

perchè avrai voglia di mangiarne: mangiane pure ad ogni tua voglia.

21 Perciocchè il luogo, che'l Signore Iddio tuo avrà scelto per mettervi 'l suo Nome, sarà lontan da te, ammazza pur del tuo grosso e minuto bestiame, che'l Signore t'avrà dato, siccome io t'ho comandato, e mangiane dentro alle tue porte, ad ogni tua voglia.

22 Ma mangiane, come si mangia del cavriuolo, e del cervo: mangine l'immondo, e'l mondo indifferentemente.

23 Solo osserva fermamente di non mangiare il sangue: perciochè il sangue è l'anima: or non mangiar l'anima con la carne.

24 Non mangiarlo: spandilo in terra come acqua.

25 Non mangiarlo: aciochè sia bene a te, ed a' tuoi figliuoli dopo te, quando avrai fatto ciò che piace al Signore.

26 Ma, quant' è alle tue cose consagrate, che saranno tue, ed a' tuoi voti: prendigli, e vientene al luogo che'l Signore avrà scelto.

27 Or offerisci i tuoi olocausti tutti intieri, carne, e sangue, sopra l'Altare del Signore Iddio tuo: ma quant' è a' tuoi *altri* sacrificij, spandasene il sangue sopra l'Altare del Signore Iddio tuo, e mangiane la carne.

28 Osserva, ed ascolta tutte queste parole ch'io ti comando, aciochè sia bene a te, ed a' tuoi figliuoli dopo te, in perpetuo, quando tu avrai fatto ciò ch'è buono e diritto appo'l Signore Iddio tuo.

29 Quando'l Signore Iddio tuo avrà sterminate d'innanzi a te le genti, nel cui paese tu entri per possederlo: e tu lo possederai, e v'abiterai:

30 Guardati che talora, dopo ch'esse saranno state distrutte d'innanzi a te, tu non t'allacci a seguitarle: e che tu non ricerchi de' loro dij: dicendo, Come servivano queste nazioni a' loro dij, aciochè anch'io faccia così?

31 Non far così inverso'l Signore Iddio tuo: perciochè *quelle nazioni* hanno fatto inverso i lor dij tutto ciò ch'è abbominevole al Signore, *e* ciò ch'egli odia: conciosiacosach'abbiano eziandio bruciati col fuoco i lor figliuoli, e le lor figliuole agl'iddij loro.

32 Prendete guardia di far tutto ciò ch'io vi comando: non aggiugnetevi nulla, e non diminuitene nulla.

CAP. XIII.

QUANDO surgerà in mezzo di te un profeta, od un sognator di sogni, il quale ti darà alcun miracolo, o prodigio,

2 (E quel miracolo, o prodigio, ch'egli t'avrà detto, avverrà,) dicendo, Andiamo dietro a dij stranieri, i quali tu non hai conosciuti, e serviamo loro:

3 Non attendere alle parole di quel profeta, nè a quel sognator di sogni: perciochè il Signore Iddio vostro vi prova, per conoscere se amate il Signore Iddio vostro con tutto'l vostro cuore, e con tutta l'anima vostra.

4 Andate dietro al Signore Iddio vostro, e lui temete, ed osservate i suoi comandamenti, ed ubbidite alla sua voce, ed a lui servite, ed a lui v'attenete.

5 E facciasi morir quel profeta, o quel sognator di sogni: conciosiacosach'egli abbia parlato di rivolta contr'al Signore Iddio vostro, che v'ha tratti fuor del paese d'Egitto, e v'ha riscossi della casa di servitù; per sospignervi fuor della via, nella quale il Signore Iddio vostro v'ha comandato che caminiate: e così togli via il male del mezzo di te.

6 Quando'l tuo fratello, figliuolo di tua madre, o'l tuo figliuolo, o la tua figliuola, o la moglie del tuo seno, o'l tuo famigliare amico, che *è* come l'anima tua, t'inciterà di segreto, dicendo, Andiamo, e serviamo ad altri dij, i quali non avete conosciuti, nè tu, nè i tuoi padri:

7 D'infra gl'iddij de' popoli che *saranno* d'intorno a voi, vicin o lontan da te, da un' estremo della terra, fino all' *altro* estremo:

8 Non compiacergli, e non ascoltarlo: l'occhio tuo eziandio non gli perdoni, e non risparmiarlo, e non celarlo:

9 Anzi del tutto uccidilo: sia la tua mano la prima sopra lui, per farlo morire, e poi la mano di tutto'l popolo.

10 E lapidalo con pietre, sì che muoia: perciochè egli ha cercato di sospignerti d'appresso al Signore Iddio tuo, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù:

11 Acioche tutto Israel oda, e tema: e niuno per l'innanzi faccia più in mezzo di te una tal mala cosa.

12 Quando tu udirai che si dirà d'una delle tue città, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per abitarvi:

13 Ch'alcuni uomini scellerati sono usciti del mezzo di te, ed hanno incitati gli abitanti della lor città: dicendo, Andiamo, e serviamo ad altri dij, i quali voi non avete conosciuti;

14 Informati, investiga, e domandane ben bene: e se tu trovi che la cosa sia vera, e certa, e che

questa cosa abbominevole sia stata fatta nel mezzo di te:

15 Del tutto percuoti gli abitanti di quella città, *e mettigli* a fil di spada: distruggila al modo dello'nterdetto, insieme con tutti quelli che *vi saranno* dentro, e'l suo bestiame, *mettendogli* a fil di spada.

16 E raccogli le spoglie della città nel mezzo della sua piazza, e brucia interamente col fuoco la città, e tutte le sue spoglie, al Signore Iddio tuo: e sia *quella città* in perpetuo un mucchio *di ruine, e* non sia mai più riedificata.

17 E nulla dello'nterdetto ti s'attacchi alle mani: acciochè il Signore si stolga dall' ardor della sua ira, e ti faccia misericordia, ed abbia pietà di te, e t'accresca, come egli giurò a' tuoi padri;

18 Quando tu ubbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osservar tutti i suoi comandamenti, i quali io oggi ti do, per fare ciò ch'è diritto appo'l Signore Iddio tuo.

CAP. XIV.

VOI *siete* figliuoli del Signore Iddio vostro: non vi fate tagliature *addosso*, e non vi dipelate fra gli occhi, per alcun morto.

2 Conciosiacosachè tu *sii* un popolo santo al Signore Iddio tuo: e'l Signore t'ha eletto d'infra tutti i popoli, che *son* sopra la terra, per essergli un popolo peculiare.

3 Non mangiar cosa alcuna abbominevole.

4 Queste *son* le bestie, delle quali voi potrete mangiare: il Bue, la Pecora, la Capra,

5 Il Cervo, il Cavriuolo, la gran Capra, la Rupicapra, il Daino, il Bufolo, e la Camozza.

6 In somma, voi potrete mangiar d'ogni bestia ch' ha il piè forcuto, e l'unghia spartita in due, e che rumina.

7 Ma fra quelle che ruminano, od hanno il piè forcuto, e l'unghia spartita, non mangiate del Cammello, nè della Lepre, nè del Coniglio: conciosiacosachè ruminino, ma non abbiano l'unghia spartita: sienvi immondi;

8 Nè del Porco: conciosiacosachè egli abbia l'unghia spartita, ma non rumini: siavi immondo: non mangiate della carne di questi *animali*, e non toccate i lor corpi morti.

9 Di tutti *gli animali* che *son* nell' acque, voi potrete mangiar di queste spezie: cioè, di tutte quelle c'hanno pennette, e scaglie;

10 Ma, non mangiate d'alcuna che non ha pennette, e scaglie: sienvi immondi.

11 Voi potrete mangiar d'ogni uccello mondo.

12 E questi *son quelli* de' quali non dovete mangiar: *cioè*, l'Aquila, e'l Girifalco, e l'Aquila marina,

13 Ogni spezie di Falcone, e di Nibbio, e d'Avoltoio,

14 Ed ogni spezie di Corvo,

15 E l'Ulula, e la Civetta, e la Folica, ed ogni spezie di Sparviere,

16 E'l Gufo, e l'Ibis, e'l Cigno,

17 E'l Pellicano, e la Pica, e lo Smergo,

18 E la Cicogna, ed ogni spezie d'Aghirone, e l'Upupa, e'l Vipistrello.

19 Siavi parimente immondo ogni rettile volatile: non mangisene.

20 Voi potrete mangiar d'ogni volatio mondo.

21 Non mangiate d'alcuna carne morta da sè: dalla a mangiare al forestiere che *sarà* dentro alle tue porte, o vendila ad alcuno straniere: perciochè tu *sei* un popol santo al Signore Iddio tuo. Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

22 Del tutto leva la decima di tutta la rendita della tua sementa, prodotta dal campo *tuo*, ogni anno.

23 E mangia davanti al Signore Iddio tuo, nel luogo ch'egli avrà scelto per istanziarvi 'l suo Nome, le decime del tuo frumento, del tuo mosto, e del tuo olio, ed i primi parti del tuo grosso e minuto bestiame: acciochè tu impari a temere il Signore Iddio tuo del continuo.

24 E se il camino t'è troppo grande, sì che tu non possi portar quelle *decime*, per esser quel luogo, che'l Signore Iddio tuo avrà scelto per mettervi 'l suo Nome, troppo lontano da te: perciochè il Signore t'avrà benedetto:

25 Fanne danari, e metti quegli in borsa, e *prendigli* in mano, e va' al luogo che'l Signore tuo avrà scelto:

26 Ed impiega que' danari in tutto quello che l'anima tua desiderera, in buoi, in pecore, in vino, ed in cervogia, ed *in somma* in qualunque cosa l'anima tua richiederà: e mangia quivi davanti al Signore Iddio tuo, e rallegrati, tu, e la tua famiglia.

27 E non abbandonare il Levita, che *sarà* dentro alle tue porte: conciosiacosach'egli non abbia nè parte, nè eredità, teco.

28 In capo d'*ogni* terzo anno, leva tutte le decime della tua en-

trata di quell' anno, e riponle dentro alle tue porte:

29 E venga'l Levita, (conciosiacosach'egli non abbia nè parte, nè eredità, teco,) e'l forestiere, e l'orfano, e la vedova, che *saranno* dentro alle tue porte, e mangino, e sieno saziati: aciochè il Signore Iddio tuo ti benedica in ogni opera delle tue mani, che tu farai.

CAP. XV.

IN capo d'*ogni* settimo anno, celebra *l'anno del*la remissione.

2 E questa *sia* l'ordinazione della remissione: Rimetta ogni creditore ciò ch'egli avrà dato in presto al suo prossimo: non riscuota*lo* dal suo prossimo, e dal suo fratello: conciosiacosachè la remissione del Signore sia stata bandita.

3 Tu potrai riscuotere *i tuoi crediti* dallo straniere: ma rimetti al tuo fratello ciò ch'egli avrà del tuo.

4 Come che sia, non siavi alcun bisognoso fra te: perciochè il Signore ti benedirà largamente, nel paese che'l Signore Iddio tuo ti da in eredità, per possederlo:

5 Purchè del tutto tu ubbidisca alla voce del Signore Iddio tuo, per osservar di mettere in opera tutti questi comandamenti, ch'io ti do oggi.

6 Quando'l Signore Iddio tuo t'avrà benedetto, siccome egli t'ha promesso, tu presterai a molte genti, e tu non prenderai *nulla* in prestanza: e signoreggerai sopra grandi nazioni, ed esse non signoreggeranno sopra te.

7 Quando vi sarà nel mezzo di te alcuno de' tuoi fratelli, che sia bisognoso in alcuna delle terre dove tu abiterai, nel tuo paese che'l Signore Iddio tuo ti da: non indurare il cuor tuo, e non serrar la mano inverso'l tuo fratello bisognoso:

8 Anzi del tutto aprigli la mano, e del tutto prestagli quanto gli fia di bisogno, per la necessità nella quale si troverà.

9 Guardati, che talora non vi sia nel tuo cuore alcun pensiero scellerato, per dire, L'anno settimo, l'anno della remissione, è vicino: e che l'occhio tuo non sia maligno inverso'l tuo fratello bisognoso, sì che tu non gli dii *nulla:* ed egli gridi contr'a te al Signore, e vi sia in te peccato.

10 Del tutto dagli *ciò che gli fia di bisogno:* e non ti dolga il cuore quando tu gliel darai: perciochè per cagion di questo il Signore Iddio tuo ti benedirà in ogni opera tua, ed in ogni cosa alla quale tu metterai la mano.

11 Perciochè i bisognosi non verranno giammai meno nel paese: perciò io ti comando, che tu apra largamente la mano al tuo fratello, al tuo povero, ed al tuo bisognoso, *che sarà* nel tuo paese.

12 Quando alcuno de' tuoi fratelli, Ebreo, od Ebrea, si sarà venduto a te, servati sei anni, ed al settimo anno mandalo in libertà d'appresso a te.

13 E quando tu lo rimanderai in libertà d'appresso a te, non rimandarlo voto:

14 Del tutto donagli alcun fornimento della tua greggia, e della tua aia, e del tuo torcolo: dagli di ciò in che il Signore Iddio tuo t'avrà benedetto.

15 E ricordati che tu sei stato servo nel paese d'Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha riscosso: perciò io ti comando oggi questo.

16 Ma, se pure egli ti dice, Io non voglio uscir d'appresso a te: perciochè egli ama te, e la tua casa, perchè egli stara bene teco:

17 Allora prendi una lesina, e foragli l'orecchia contr' all'uscio: ed egli ti sarà servo in perpetuo. Fa' eziandio così alla tua serva.

18 Non ti sia grave il rimandarlo in libertà d'appresso a te: conciosiacosach'egli t'abbia servito sei anni, *che è* il doppio dell' allogagione d'un mercenario: ed il Signore Iddio tuo ti benedirà in tutto ciò che tu farai.

19 Consagra al Signore Iddio tuo ogni primogenito maschio, che ti nascerà del tuo grosso o minuto bestiame: non lavorar *la terra* col primogenito della tua vacca, e non tosare il primogenito della tua pecora.

20 Mangialo, tu, e la tua famiglia, davanti al Signore Iddio tuo, ogni anno, nel luogo che'l Signore avrà scelto.

21 E se v'è in esso alcun difetto, *come s'egli è* zoppo, o cieco, od ha alcun cattivo difetto, non sacrificarlo al Signore Iddio tuo.

22 Mangialo dentro alle tue porte: *mangine* indifferentemente l'immondo e'l mondo, come d'un cavriuolo, o d'un cervo.

23 Sol non mangiarne il sangue: spandilo in terra come acqua.

CAP. XVI.

OSSERVA il mese d'Abib, e celebra *in esso* la Pasqua al Signore Iddio tuo: perciochè il Signore Iddio tuo ti trasse fuor d'Egitto, di notte, nel mese d'Abib.

2 E sacrifica, nella Pasqua del Signore Iddio tuo, pecore, e buoi, nel luogo che'l Signore avrà scelto per istanziarvi 'l suo Nome.

3 Non mangiar con essa pane lievitato: mangia per sette giorni con essa *pani* azzimi, pane d'afflizione: perciochè tu uscisti in fretta del paese d'Egitto: aciochè tu ti ricordi del giorno ch'uscisti del paese d'Egitto, tutto'l tempo della vita tua.

4 E per sette giorni non veggasi alcun lievito appo te, in tutti i tuoi confini: e della carne che tu avrai ammazzata la sera, nel primo giorno, non restine nulla la notte fino alla mattina.

5 Tu non potrai sacrificar la Pasqua in qualunque tua città, la quale il Signore Iddio tuo ti da:

6 Ma sacrificala nel luogo, che'l Signore Iddio tuo avrà scelto per istanziarvi 'l suo Nome, lì su la sera, come il sole tramonterà, nel medesimo tempo che tu uscisti d'Egitto.

7 E cuoci*la*, e mangiala nel luogo che'l Signore Iddio tuo avrà scelto: poi la mattina *seguente* tu te ne potrai ritornare, ed andare alle tue stanze.

8 Mangia *pani* azzimi sei giorni: ed al settimo giorno *siavi* solenne raunanza al Signore Iddio tuo: non fare *in esso* lavoro alcuno.

9 Contati sette settimane: da che si sarà cominciato *a metter* la falce nelle biade, comincia a contar *queste* sette settimane.

10 E celebra la festa delle Settimane al Signore Iddio tuo, *offerendo* offerte volontarie di tua mano a sufficienza, le quali tu darai secondo che'l Signore Iddio tuo t'avrà benedetto.

11 E rallegrati davanti al Signore Iddio tuo, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo servo, e la tua serva, e'l Levita che *sarà* dentro alle tue porte, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedova, che *saranno* nel mezzo di te, nel luogo, il quale il Signore Iddio tuo avrà scelto per istanziarvi 'l suo Nome.

12 E ricordati che tu sei stato servo in Egitto, ed osserva questi statuti, e mettigli in opera.

13 Celebra la festa de' Tabernacoli per sette giorni, quando tu avrai ricolti *i frutti* della tua aia, e del tuo tino:

14 E rallegrati nella tua festa, tu, e'l tuo figliuolo, e la tua figliuola, e'l tuo servo, e la tua serva, e'l Levita, e'l forestiere, e l'orfano, e la vedova, che *saranno* dentro alle tue porte.

15 Celebra la festa al Signore Iddio tuo, per sette giorni, nel luogo che'l Signore avrà scelto: quando'l Signore Iddio tuo t'avrà benedetto in tutta la tua rendita, ed in tutta l'opera delle tue mani: e del tutto sij lieto.

16 Tre volte l'anno comparisca ogni maschio tuo davanti al Signore Iddio tuo, nel luogo ch'egli avrà scelto: *cioè*, nella festa de' *Pani* azzimi, nella festa delle Settimane, e nella festa de' Tabernacoli: e niuno comparisca voto davanti al Signore.

17 *Offerisca* ciascuno secondo che potrà donare, secondo la benedizione che'l Signore Iddio tuo t'avrà mandata.

18 Costituisciti de' Giudici, e degli Ufficiali, in tutte le tue città, le quali 'l Signore Iddio tuo ti dà, per le tue tribù: e giudichino essi 'l popolo con giusto giudicio.

19 Non pervertir la ragione: non aver riguardo alla persona, e non prender presenti: perciochè il presente accieca gli occhi de' savi, e sovverte le parole de' giusti.

20 Del tutto va' dietro alla giustizia, aciochè tu viva, e possegga il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà.

21 Non piantarti alcun bosco di veruno albero presso all' Altar del Signore Iddio tuo, che tu t'avrai fatto.

22 E non rizzarti alcuna statua: il che il Signore Iddio tuo odia.

CAP. XVII.

NON sacrificare al Signore Iddio tuo bue, pecora, o capra, ch' abbia difetto, od alcun male: perciochè è cosa abbominevole al Signore Iddio tuo.

2 Quando si troverà nel mezzo di te, in una delle tue città, le quali 'l Signore Iddio tuo ti dà, uomo, o donna, che faccia ciò che dispiace al Signore Iddio tuo, trasgredendo il suo patto,

3 E che vada, e serva ad altri dij, e gli adori; sia pure il sole, o la luna, o cosa alcuna di tutto l'esercito del cielo, il che io non ho comandato;

4 E *ciò* ti sarà rapportato, e tu l'avrai inteso, informatene diligentemente; e se *tu trovi* che ciò sia vero, e certo, che questa cosa abbominevole sia stata commessa in Israel:

5 Trai fuori alle tue porte quell' uomo, o quella donna, ch' avrà commesso quell' atto malvagio, e lapidalo con pietre, sì che muoia.

6 Facciasi morir colui che dee morire in sul dire di due o di tre te-

stimoni: non facciasi morire in sul dire d'un *sol* testimonio.

7 Sia la mano de' testimoni la prima sopra lui, per farlo morire, e poi la mano di tutto'l popolo: e così togli via il male del mezzo di te.

8 Quando alcuna causa ti sarà troppo difficile, per *dar* giudicio fra omicidio ed omicidio, fra lite e lite, fra piaga e piaga, od altre cause di liti nelle tue porte: allora levati, e sali al luogo che'l Signore Iddio tuo avrà scelto.

9 E vientene a' sacerdoti della nazion di Levi, ed al Giudice che sarà in que' tempi, ed informati *da loro:* ed essi ti dichiareranno la sentenza che si dee dare.

10 E fa' secondo ciò ch'essi t'avranno dichiarato, dal luogo che'l Signore avrà scelto: ed osserva di fare interamente come t'avranno insegnato.

11 Fa' secondo la Legge ch'essi t'avranno insegnata, e secondo la ragion che t'avranno detta: non istornarti di ciò che t'avranno detto, nè a destra, nè a sinistra.

12 E se alcuno procede superbamente, per non ubbidire al Sacerdote, che sarà in ufficio per ministrare in quel luogo al Signore Iddio tuo, ed al Giudice, muoia quell'uomo: e togli via il male d'Israel.

13 Aciochè tutto'l popolo oda, e tema, e non proceda superbamente da indi innanzi.

14 Quando tu sarai entrato nel paese che'l Signore Iddio tuo ti da, e lo possederai, e v'abiterai dentro; se tu vieni a dire, Io voglio costituire un re sopra me, come *hanno* tutte le genti che *son* d'intorno a me:

15 Del tutto costituisci per re sopra te colui che'l Signore Iddio tuo avrà eletto: costituisci per re sopra te uno d'infra i tuoi fratelli: tu non potrai costituir sopra te un' uomo straniere, che non sia tuo fratello.

16 Ma pur non multiplichisi egli i cavalli; e non faccia ritornare il popolo in Egitto, per aver moltitudine di cavalli: conciosiacosachè'l Signore v'abbia detto, Non tornate mai più per questa via.

17 Parimente non multiplichisi le mogli, aciochè il suo cuore non si svij: nè anche multiplichisi grandemente l'argento, e l'oro.

18 E, come prima egli sederà sopra'l suo trono reale, scrivasi una copia di questa Legge in un libro, d'in su l'esemplare de' sacerdoti Leviti:

19 Ed abbialo appresso di sè, e leggavi dentro tutti i giorni della vita sua: aciochè impari a temere il Signore Iddio suo, per osservar tutte le parole di questa Legge, e questi statuti, per mettergli in opera:

20 Aciochè il cuor suo non s'innalzi sopra i suoi fratelli, e ch'egli non si svij dal comandamento, nè a destra, nè a sinistra: affin di prolungare i *suoi* giorni nel suo regno, egli, ed i suoi figliuoli, nel mezzo d'Israel.

CAP. XVIII.

NON abbiano i sacerdoti Leviti, anzi tutta la tribù di Levi, nè parte, nè eredità con Israel: vivano dell'offerte che si fanno per fuoco al Signore, e della sua eredità.

2 Non abbiano, dico, alcuna eredità fra' lor fratelli: il Signore è la loro eredità, siccome egli ne ha parlato loro.

3 E questo sarà il diritto de' sacerdoti, *il qual prenderanno* dal popolo, da quelli che sacrificheranno alcun sacrificio, sia bue, sia pecora, o capra: dieno essi al Sacerdote la spalla, le mascelle, e'l ventre.

4 Dagli le primizie del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio, e le primizie del vello delle tue pecore.

5 Conciosiacosachè 'l Signore Iddio tuo l'abbia scelto d'infra tutte le tue tribù, aciochè si presenti per fare il servigio nel Nome del Signore, egli, ed i suoi figliuoli, in perpetuo.

6 E quando alcun Levita, *partendo* d'alcuna delle tue terre, di qualunque luogo d'Israel, dove egli dimorerà, verrà, ad ogni sua voglia, al luogo che'l Signore avrà scelto:

7 Faccia il servigio nel Nome del Signore Iddio suo, come tutti gli altri suoi fratelli Leviti, che stanno quivi davanti al Signore.

8 Mangino la lor parte gli uni come gli altri, per le *lor nazioni* paterne: oltr'a quello ch'egli potrà aver venduto.

9 Quando tu sarai entrato nel paese che'l Signore Iddio tuo ti da, non apprendere a fare secondo l'abbominazioni di quelle genti.

10 Non trovisi fra te chi faccia passare il suo figliuolo, o la sua figliuola, per lo fuoco: nè indovino, nè pronosticatore, nè augure, nè malioso;

11 Nè incantatore, nè chi domandi lo spirito di Pitone, nè mago, nè negromante:

12 Perciochè chiunque fa queste cose *è in* abbominio al Signore: e, per cagion di queste abbominazioni, il Signore Iddio tuo scaccia quelle *genti* d'innanzi a te.

13 Sij intiero inverso'l Signore Iddio tuo.

14 Perciochè queste genti, *il* cui *paese* tu vai a possedere, hanno atteso a' pronosticatori, ed agl' indovini: ma, quant' è a te, il Signore Iddio tuo non t'ha date tali cose.

15 Il Signore Iddio tuo ti susciterà un Profeta come me, del mezzo di te, de' tuoi fratelli: esso ascoltate;

16 Secondo tutto ciò che tu richiedesti dal Signore Iddio tuo in Horeb, nel giorno della Raunanza: dicendo, Ch'io non oda più la voce del Signore Iddio mio, e non vegga più questo gran fuoco, ch'io non muoia.

17 Onde il Signore mi disse, Bene hanno parlato in ciò c'hanno detto.

18 Io susciterò loro un Profeta come te, del mezzo de' lor fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto quello ch'io gli avrò comandato.

19 Ed avverrà che, se alcuno non ascolta le mie parole ch'egli dirà a mio Nome, io gliene ridomanderò conto.

20 Ma altresì, se alcuno presuntuosamente imprende di dire a mio Nome cosa alcuna, ch'io non gli abbia comandata di dire, overo parla a nome di dij stranieri, sia fatto morire.

21 E se tu dici nel cuor tuo, Come conosceremo la parola che'l Signore non avrà detta?

22 Quando'l profeta avrà detta alcuna cosa a Nome del Signore, e quella cosa non sarà, e non avverrà: quella cosa sarà quella che'l Signore non avrà detta: quel profeta l'avrà pronunziata per presunzione: non temer di lui.

CAP. XIX.

QUANDO 'l Signore Iddio tuo avrà distrutte le nazioni, il cui paese egli ti dà, e tu possederai *'l* lor *paese*, ed abiterai nelle lor città, e nelle lor case:

2 Mettiti da parte tre città nel mezzo del tuo paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà, per possederlo.

3 Dirizzati 'l camino, e partisci in tre le contrade del tuo paese, che'l Signore Iddio tuo t'avrà dato a possedere: e sieno *quelle città*, aciochè chiunque avrà ucciso *un' altro* vi si rifugga.

4 E quest'*è* il caso dell' ucciditore che vi si potrà rifuggire, e salvar la vita sua: Quando egli avrà ucciso 'l suo prossimo disavvedutamente, non avendolo odiato per addietro.

5 Come se, essendo andato al bosco col suo prossimo, per tagliar delle legne, egli avventa la mano con la scure per tagliar delle legne, e'l ferro si spicca dal manico, ed incontra il suo prossimo, sì ch'egli muoia: rifuggasi colui in una di queste città, per salvar la vita sua:

6 Che talora colui ch'avrà la ragione di vendicare il sangue non persegua quell' ucciditore, avendo il cuore infocato, e non lo giunga, in caso che'l camino fosse troppo lungo, e non lo percuota a morte: benchè in lui non *vi sia* giusta cagione d'esser condannato a morte, non avendo per addietro odiato *il suo prossimo*.

7 Perciò, io ti comando che tu ti metta da parte tre città.

8 E se'l Signore Iddio tuo allarga i tuoi confini, come egli giurò a' tuoi padri, e ti dà tutto'l paese ch'egli disse di dare a' tuoi padri:

9 Perciochè tu avrai osservati tutti questi comandamenti, i quali oggi ti do, per metterli in opera, amando il Signore Iddio tuo, e caminando nelle sue vie, del continuo: sopraggiugniti a queste tre città tre altre:

10 Aciochè non si spanda il sangue dell' innocente in mezzo dei tuo paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in eredità; e che tu non sij colpevole d'omicidio.

11 Ma, quando un' uomo, odiando il suo prossimo, l'avrà insidiato, e l'avrà assalito, e percosso a morte, sì che muoia; e poi si sarà rifuggito in una di quelle città:

12 Mandino gli Anziani della sua città a trarlo di là, e dienlo in man di colui ch'avrà la ragione di vendicar il sangue, e muoia.

13 L'occhio tuo non lo risparmi: e togli via d'Israel la colpa del sangue innocente: ed e' ti sarà bene.

14 Non rimovere i termini del tuo prossimo, i quali gli antichi hanno posti, nell' eredità che tu possederai nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà a possedere.

15 Non presentisi un testimonio *solo* contr' ad alcuno, per *testimoniar d'*alcuna iniquità, o peccato, ch'egli abbia commesso: sia il fatto verificato per lo dire di due o di tre testimoni.

16 Quando un testimonio si leverà contr' ad alcuno, per testimoniar contr'a lui d'apostasia:

17 Presentinsi que' due uomini, tra cui *sarà* quella lite, davanti al Signore, nel cospetto de' Sacerdoti, e de' Giudici, che saranno in quel tempo:

18 E se i Giudici, dopo diligente inchiesta, trovano che quel testimonio *sia* falso testimonio, *e* ch'abbia testimoniato il falso contr'al suo fratello:
19 Fategli come egli avea diliberato di fare al suo fratello: e togli via il male del mezzo di te:
20 Aciochè gli altri, udendo *questo*, temano: e che da indi innanzi non si faccia più una tal mala cosa in mezzo di te.
21 L'occhio tuo non lo risparmi: vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piè per piè.

CAP. XX.

QUANDO tu uscirai in guerra contr' a' tuoi nemici, e vedrai cavalli, e carri, *e* gente in maggior numero di te, non temer però di loro: conciosiacosachè 'l Signore Iddio tuo, che t'ha tratto fuor del paese d'Egitto, *sia* teco.
2 E quando v'appresserete per dar la battaglia, facciasi 'l Sacerdote innanzi, e parli al popolo,
3 E dicagli, Ascolta, Israel: Voi *siete* oggi vicini a venire a battaglia co' vostri nemici: il cuor vostro non s'invilisca: non temiate, e non vi smarrite, nè vi spaventate per tema di loro:
4 Perciochè il Signore Iddio vostro *è* quel che camina con voi, per combatter per voi contr' a' vostri nemici, per salvarvi.
5 Parlino eziandio gli Ufficiali al popolo: dicendo, Chi *è* colui ch'abbia edificata una casa nuova, e non l'abbia ancora dedicata? vada, e ritorni a casa sua, che talora egli non muoia nella battaglia, ed un' altro dedichi la sua casa.
6 E chi *è* colui ch'abbia piantata una vigna, e non l'abbia ancora cominciata a godere in uso comune? vada, e ritorni a casa sua, che talora egli non muoia nella battaglia, ed un' altro cominci a goderla.
7 E chi *è* colui ch'abbia sposata una moglie, e non l'abbia ancora menata? vada, e ritorni a casa sua, che talora egli non muoia nei la battaglia, ed un' altro la meni.
8 Gli Ufficiali parlino ancora al popolo, e dicano, Chi *è* timido, e di poco cuore? vada, e ritorni a casa sua, aciochè i suoi fratelli non s'inviliscano di cuore come esso.
9 E, dopo che gli Ufficiali avranno finito di parlare al popolo, ordinino i Capi delle schiere in capo del popolo.
10 Quando tu t'accosterai ad una città per combatterla, chiamala prima a pace.
11 E se ti dà risposta di pace, e t'apre *le porte*, tutto'l popolo ch'in essa si troverà, siati tributario, e soggetto.
12 Ma, s'ella non fa pace teco, anzi guerreggia contr'a te, assediala:
13 E'l Signore Iddio tuo te la darà nelle mani: allora metti a fil di spada tutti i maschi.
14 Predati sol le femmine, ed i piccioli fanciulli, e'l bestiame, e tutto quello che sarà nella città, tutte le spoglie d'essa: e mangia della preda de' tuoi nemici, che'l Signore Iddio tuo t'avrà data.
15 Fa' così a tutte le città che *saranno* molto lontane da te, che non *saranno* delle città di queste genti.
16 Ma delle città di questi popoli, le quali 'l Signore Iddio tuo ti da per eredità, non iscampar la vita ad alcuna anima vivente:
17 Anzi del tutto distruggi que' *popoli* al modo dello'nterdetto: gl'Hittei, e gli Amorrei, ed i Cananei, ed i Ferizzei, e gl'Hivvei, ed i Iebusei: come il Signore Iddio tuo t'ha comandato:
18 Aciochè non v'insegnino a far secondo tutte le loro abbominazioni, c'hanno usate inverso i loro iddij: e che voi non pecchiate contr'al Signore Iddio vostro.
19 Quando tu terrai l'assedio ad una città lungo tempo, combattendola per pigliarla, non guastar gli alberi d'essa, avventando la scure contr'ad essi: perciochè d'essi potrai mangiare, e però non tagliargli: perciochè è forse l'albero della campagna un' uomo, per entrar dentro alla fortezza, *fuggendo* d'innanzi a te?
20 Sol potrai guastare, e tagliar gli alberi che tu conoscerai non essere alberi da mangiare: e ne potrai fabbricar ciò che sarà necessario all' assedio della città che guerreggerà contr'a te, fin ch'ella caggia.

CAP. XXI.

QUANDO si troverà in su la terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà a possedere, un' uomo ucciso, che giacerà su la campagna, *senza che* si sappia chi l'abbia ucciso:
2 Escano fuori i tuoi Anziani, ed i tuoi Giudici, e misurino *lo spazio che vi sarà* fino alle città che *saranno* d'intorno a colui.
3 Poi prendano gli Anziani della città più vicina dell' ucciso una giovenca, con la quale non si sia lavorata *la terra*, che non abbia tirato al giogo.
4 E menino gli Anziani di quella città quella giovenca in una valle diserta, nella quale non si lavori,

nè semini; e taglino quivi 'l collo alla giovenca nella valle:

5 Vengano ancora i sacerdoti, figliuoli di Levi: conciosiacosachè'l Signore Iddio tuo gli abbia eletti per fare il suo servigio, e per benedire nel Nome del Signore: e, secondo la lor parola, ha da esser giudicata qualunque lite, e qualunque piaga.

6 E lavinsi tutti gli Anziani di quelle città, più vicini dell' ucciso, le mani sopra quella giovenca, alla quale sarà stato tagliato il collo nella valle:

7 E protestino, e dicano, Le nostre mani non hanno sparso questo sangue: gli occhi nostri eziandio non l'hanno veduto *spandere.*

8 O Signore, sij propizio inverso'l tuo popolo Israel, il quale tu hai riscattato, e non permettere *che vi sia,* in mezzo del tuo popolo Israel, *colpa di* sangue innocente *sparso.* Così sarà purgato quel sangue quant'è a loro.

9 E tu avrai tolta via del mezzo di te *la colpa del* sangue innocente, quando avrai fatto ciò che piace al Signore.

10 Quando sarai uscito in guerra contr' a' tuoi nemici, e'l Signore Iddio tuo te gli avrà dati nelle mani, e ne avrai menati de' prigioni:

11 E vedrai fra i prigioni una donna di bella forma, e le porrai amore, e te la vorrai prender per moglie:

12 Menala dentro alla tua casa, e radasi ella il capo, e taglisi l'unghie:

13 E levisi d'addosso gli abiti ne' quali fu presa, e dimori in casa tua, e pianga suo padre, e sua madre, un mese intiero: poi potrai entrar da lei, e giacer con lei; ed ella ti sarà moglie.

14 E se avviene ch'ella non t'aggradi *più,* rimandala a sua volontà: e non venderla per danari in modo alcuno: non farne traffico: conciosiacosachè tu l'abbi sverginata.

15 Quando un' uomo avrà due mogli, *delle quali* l'una *sia* amata, e l'altra odiata: e l'amata e l'odiata gli avranno partoriti figliuoli, e'l primogenito sarà dell' odiata:

16 Nel giorno ch'egli spartirà l'eredità de' suoi beni a' suoi figliuoli, egli non potrà far primogenito il figliuol dell' amata, antiponendolo al figliuol dell' odiata, *che sarà* il primogenito:

17 Anzi riconoscerà il primogenito, figliuol dell' odiata, per dargli la parte di due, in tutto ciò che si troverà avere: conciosiacosach' egli *sia* il principio della sua forza: a lui *appartiene* la ragion della primogenitura.

18 Quando alcuno avrà un figliuol ritroso, e ribello, il qual non ubbidisca alla voce di suo padre, nè alla voce di sua madre: e, benchè essi l'abbiano gastigato, non però ubbidisca loro:

19 Prendanlo suo padre, e sua madre, e menino fuori agli Anziani della sua città, ed alla porta del suo luogo:

20 E dicano agli Anziani della sua città, Questo nostro figliuolo *è* ritroso, e ribello: egli non vuole ubbidire alla nostra voce: *egli è* goloso, ed ebbriaco.

21 E lapidinlo con pietre tutte le genti della sua città, sì che muoia: e *così* togli 'l male del mezzo di te: aciochè tutto Israel oda, e tema.

22 E quando alcuno sarà reo d'alcun fallo capitale, e tu l'avrai appiccato al legno:

23 Non dimori 'l suo corpo morto in sul legno, la notte fino alla mattina: anzi del tutto seppelliscilo in quell' istesso giorno: perciochè l'appiccato *è in* esecrazione a Dio: e non contaminare il paese che'l Signore Iddio tuo ti dà a possedere.

CAP. XXII.

SE tu vedi smarriti 'l bue, o la pecora del tuo fratello, non ritrarti indietro da essi: del tutto riconducigli al tuo fratello.

2 E se'l tuo fratello non t'*è* vicino, o se tu non lo conosci, raccogli quelli dentro alla tua casa, e dimorino appresso di te, fin che'l tuo fratello ne domandi: ed allora rendiglele.

3 E fa' il simigliante del suo asino, e del suo vestimento, e d'ogni cosa che'l tuo fratello avrà perduta, e che tu avrai trovata: tu non potrai ritrartene indietro.

4 Se tu vedi l'asino del tuo fratello, o'l suo bue, caduto nella strada, non ritrartene indietro: del tutto adoperati con lui a rilevar*lo.*

5 La donna non porti indosso abito d'uomo: l'uomo altresì non vesta roba di donna: perciochè chiunque fa cotali cose *è in* abbominio al Signore Iddio tuo.

6 Quando tu scontrerai davanti a te nella via, sopra qualche albero, o sopra la terra, un nido d'uccelli, co' piccioli uccellini, o con l'uova, dentro: ed insieme la madre che covi i piccioli uccellini, o l'uova: non prender la madre co' figli:

7 Del tutto lasciane andar la madre, e prenditi i figli: aciochè ti sia bene, e che tu prolunghi i *tuoi* giorni.

8 Quando tu edificherai una casa nuova, fa' una sponda al tuo tetto: e non metter sangue sopra la tua casa, in caso ch'alcuno ne cadesse a basso.
9 Non piantar la tua vigna di diverse spezie: acciochè non sien contaminate la vendemmia, le viti che tu avrai piantate, e la rendita della vigna.
10 Non arar con un bue, e con un' asino, insieme.
11 Non vestirti vestimento mescolato, tessuto di lana, e di lino, insieme.
12 Fatti delle fimbrie a' quattro capi del tuo manto, col qual tu t'ammanti.
13 Quando alcuno avrà presa una moglie, e sarà entrato da lei, e poi prenderà ad odiarla:
14 E le apporrà cose che daranno cagione che se ne sparli, e metterà fuori mala fama contr'a lei, e dirà, Io avea presa questa moglie; ma, essendolemi accostato, non l'ho trovata vergine:
15 Allora prendano il padre e la madre della giovane *il segnal del*la virginità d'essa, e lo producano davanti agli Anziani della città, nella porta:
16 E dica il padre della giovane agli Anziani, Io avea data la mia figliuola per moglie a quest' uomo, ed egli ha preso ad odiarla;
17 Ed ecco, egli le ha apposte cose che danno cagione che se ne sparli: dicendo, Io non ho trovata vergine la tua figliuola: e pure, ecco *il segnal del*la virginità della mia figliuola. E stendano quei panno davanti agli Anziani della città.
18 Allora prendano gli Anziani di quella città quell' uomo, e lo gastighino con battitura;
19 E condanninlo in cento *sicli* d'argento d'ammenda, i quali daranno al padre della giovane: perciochè egli ha messo fuori una mala fama contr'ad una vergine d'Israel: e siagli *colei* moglie, *e* non possa egli giammai in vita sua mandarla via.
20 Ma se la cosa è vera, *che* quella giovane non sia stata trovata vergine:
21 Tragganla fuori alla porta della casa di suo padre, e lapidinla le genti della sua città con pietre, sì che muoia: perciochè ha commesso un' atto infame in Israel, fornicando in casa di suo padre. E *così* togli via il male del mezzo di te.
22 Quando un' uomo sarà trovato giacendo con una donna maritata, muoiano amendue: l'uomo che sarà giaciuto con la donna, e la donna. E *così* togli via il male d'Israel.
23 Quando una fanciulla vergine sarà sposata ad un' uomo, ed un' *altro*, trovandola dentro alla città, sarà giaciuto con lei:
24 Menategli amendue fuori alla porta di quella città, e lapidategli con pietre, sì che muoiano: la fanciulla, perchè non avrà gridato, *essendo* nella città, e l'uomo, perchè avrà violata la pudicizia della moglie del suo prossimo. E *così* togli via il male del mezzo di te.
25 Ma, se l'uomo trova su per li campi una fanciulla sposa, e la prende a forza, e giace con lei: muoia sol l'uomo che sarà giaciuto con lei:
26 Ma non far nulla alla fanciulla: ella non v'ha colpa degna di morte: perciochè questo fatto *è* tale, come se alcuno si levasse contr'al suo prossimo, e l'uccidesse:
27 Perciochè, avendo egli trovata quella fanciulla sposa su per li campi, bench' ella abbia gridato, niuno l'ha salvata.
28 Quando alcuno troverà una fanciulla vergine, che non *sia* sposa, e la prenderà, e giacerà con lei, e saranno trovati:
29 Dia l'uomo che sarà giaciuto con la fanciulla cinquanta *sicli* d'argento al padre d'essa, e siagli *colei* moglie, perciochè egli l'ha svergînata: non possala rimandar giammai in tempo di vita sua.
30 Non prenda alcuno la moglie di suo padre, e non iscopra il lembo di suo padre.

CAP. XXIII.

NON entri nella raunanza del Signore alcuno ch'abbia i testicoli infranti, o tagliati.
2 Niuno nato di publica meretrice entri nella raunanza del Signore: niuno de' suoi, fino alla decima generazione, entri nella raunanza del Signore.
3 L'Ammonita, nè'l Moabita, non entri nella raunanza del Signore: niuno de' lor discendenti, in perpetuo, fino alla decima generazione, entri nella raunanza del Signore:
4 Perciochè non vennero incontro a voi con pane, e con acqua, nel camino, quando usciste d'Egitto: e perchè essi condussero per prezzo contr'a voi Balaam, figliuolo di Beor, di Petor di Mesopotamia, per maladirvi.
5 Ma il Signore Iddio tuo non volle ascoltar Balaam: anzi 'l Signore Iddio tuo ti rivolse la mala-

dizione in benedizione: perciochè il Signore Iddio tuo t'ama.
6 Non procacciar giammal, in tempo di vita tua, la pace o'l ben loro.
7 Non abbominar l'Idumeo; conciosiacosach' egli *sia* tuo fratello: non abbominar l'Egizio; conciosiacosachè tu sij stato forestiere nel suo paese.
8 La terza generazione de' figliuoli che nasceranno loro potrà entrar nella raunanza del Signore.
9 Quando tu uscirai in guerra contr'a' tuoi nemici, guardati d'ogni mala cosa.
10 Se nel mezzo di te v'è alcuno che sia immondo per alcun' accidente notturno, esca fuor del campo, *e* non entri dentr' al campo:
11 Ed in sul far della sera, lavisi con acqua: e poi, come il sole sarà tramontato, egli potrà rientrar dentr'al campo.
12 Abbi parimente un luogo fuor del campo, al quale tu esca *per li tuoi bisogni.*
13 Ed abbi fra' tuoi arredi un piuolo, col quale, quando t'assetterai fuori, tu facci un buco in terra, e poi ricopri 'l tuo scremento.
14 Conciosiacosachè'l Signore Iddio tuo camini nel mezzo del tuo campo, per salvarti, e per mettere in tuo potere i tuoi nemici: perciò sia il tuo campo santo: e *fa'* ch'egli non vegga alcuna bruttura in te, onde egli si rivolga indietro da te.
15 Non dare il servo, che sarà scampato a te d'appresso al suo signore, in man del suo signore.
16 Dimori appresso di te, nel mezzo di te, nel luogo ch'egli avrà scelto, in qualunque delle tue città gli aggradera: non fargli violenza.
17 Non siavi alcuna meretrice d'infra le figliuole d'Israel: parimente non siavi alcun cinedo d'infra i figliuoli d'Israel.
18 Non recar dentro alla Casa del Signore Iddio tuo, per alcun voto, il guadagno della meretrice, nè'l prezzo del cane: perciochè amendue *son* cosa abbominevole al Signore Iddio tuo.
19 Non prestare ad usura al tuo fratello, nè danari, nè vittuaglia, nè cosa alcuna, che si presta ad usura.
20 Presta ad usura allo straniere, ma non al tuo fratello: aciochè il Signore Iddio tuo ti benedica in tutto ciò a che metterai la mano, nel paese nel quale tu entri per possederlo.
21 Quando tu avrai votato un voto al Signore Iddio tuo, non indugiar l'adempierlo: perciochè il Signore Iddio tuo per certo te ne ridomanderebbe *conto*, e vi sarebbe peccato in te.
22 E se pur tu t'astieni di far voto, non vi sarà peccato in te.
23 Osserva, e fa' ciò che ti sarà uscito delle labbra, secondo che volontariamente tu avrai votato al Signore Iddio tuo, come avrai pronunziato con la tua bocca.
24 Quando tu entrerai nella vigna del tuo prossimo, potrai a tua voglia mangiarne dell' uve a sazietà: ma non riporne nel tuo vasello.
25 Quando tu entrerai per mezzo le biade del tuo prossimo, potrai svellerne delle spighe con la mano: ma non metter la falce nelle biade del tuo prossimo.

CAP. XXIV.

QUANDO alcuno avrà preso moglie, e sarà abitato con lei; se poi ella non gli aggrada, perchè egli avrà trovata in lei alcuna cosa brutta: scrivale il libello del ripudio, e diagliele in mano; e così mandila fuor di casa sua.
2 E s' ella, essendo uscita di casa di colui, ed andatasene, si marita ad un' altro uomo:
3 E quest' ultimo marito prende ad odiarla, e le scrive il libello del ripudio, e gliele dà in mano, e la manda fuor di casa sua: overo, quest' ultimo marito, che se l'avea presa per moglie, muore:
4 Non possa il suo primiero marito, il qual l'avea mandata via, tornare a prenderla per essergli moglie, dopo ch'avrà fatto ch'ella si sia contaminata: perchè ciò *è* cosa abbominevole nel cospetto del Signore: e non far sì che'l paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in eredità, sia reo di peccato.
5 Quando alcuno avrà presa novella*mente* moglie, non vada alla guerra, e non siagli imposto affare alcuno: stia esente in casa sua un' anno, e sollazzi la sua moglie, ch'egli avrà presa.
6 Non prenda *alcuno* in pegno macine, non pur la mola disopra: perciochè egli prenderebbe in pegno la vita *del suo prossimo.*
7 Quando si troverà alcuno ch'abbia rubato un' uomo d'infra i suoi fratelli, figliuoli d'Israel, e n'abbia fatto traffico, e l'abbia venduto, muoia quel ladro: e togli 'l male del mezzo di te.
8 Prendi guardia alla piaga della lebbra, per osservar diligentemente di far secondo tutto ciò che i sacerdoti Leviti v'avranno insegnato: prendete guardia di fare come io ho loro comandato.
9 Ricordati di ciò che'l Signore Id-

dio tuo fece a Maria, nel camino, dopo che foste usciti d'Egitto.

10 Quando tu farai alcun presto al tuo prossimo, non entrare in casa sua, per prender pegno da lui.

11 Stattene fuori, e portiti colui, al qual tu farai 'l presto, il pegno fuori.

12 E s'egli *è* povero uomo, non porti a giacere, avendo ancora il suo pegno.

13 Del tutto rendigli 'l pegno, al tramontar del sole: aciochè egli possa giacer ne' suoi panni, e ti benedica: e *ciò* ti sarà giustizia nel cospetto del Signore Iddio tuo.

14 Non fraudare il mercenario povero, e bisognoso, *chi ch' egli si sia* de' tuoi fratelli, o de' forestieri che *saranno* nel tuo paese, dentro alle tue porte.

15 Dagli 'l suo premio al suo giorno, e non tramonti 'l sole avanti che tu gliel' abbia dato: conciosiacosachè egli *sia* povero, e che l'anima sua s'erga a quello: aciochè egli non gridi contr'a te al Signore, e non vi sia in te peccato.

16 Non facciansi morire i padri per li figliuoli, nè i figliuoli per li padri: facciasi morir ciascuno per lo suo *propio* peccato.

17 Non pervertire la ragione del forestiere, *nè* dell'orfano: e non prender in pegno i panni della vedova.

18 E ricordati che tu sei stato servo in Egitto, e che'l Signore Iddio tuo te n'ha riscosso: perciò io ti comando che tu faccia questo.

19 Quando tu avrai mietuta la tua ricolta nel tuo campo, ed avrai dimenticata alcuna menata nel campo, non tornare indietro per prenderla: sia per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedova: aciochè il Signore Iddio tuo ti benedica in tutta l'opera delle tue mani.

20 Quando tu avrai scossi i tuoi ulivi, non ricercare a ramo a ramo *ciò che vi sarà rimaso* dietro a te: sia per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedova.

21 Quando tu avrai vendemmiata la tua vigna, non raspollare i grappoli *rimasi* dietro a te: sieno per lo forestiere, per l'orfano, e per la vedova.

22 E ricordati che tu sei stato servo nel paese d'Egitto: per ciò io ti comando che tu faccia questo.

CAP. XXV.

QUANDO vi sarà lite fra alcuni, ed essi verranno in giudicio, giudichingli *i Giudici*, e giustifichino il giusto, e condannino il reo.

2 E se'l reo ha meritato d'esser battuto, faccialo il giudice gittare in terra, e battere in sua presenza, secondo'l merito del suo misfatto, a *certo* numero *di battiture*.

3 Facciagli dare quaranta battiture, e non più: che talora, se continuasse a fargli dare una gran battitura oltr'a questo numero, il tuo fratello non fosse avvilito nei tuo cospetto.

4 Non metter la museruola in bocca al bue, mentre trebbia.

5 Quando alcuni fratelli dimoreranno insieme, ed uno d'essi morrà senza figliuoli, non maritisi la moglie del morto fuori ad un' uomo strano: il suo cognato venga da lei, e prendalasi per moglie, e sposila per ragion di cognato.

6 E'l primogenito ch'ella partorirà nasca a nome del fratello morto del marito: aciochè il suo nome non sia spento in Israel.

7 E se non aggrada a quell' uomo di prender la sua cognata, vada la sua cognata alla porta, agli Anziani, e dica, Il mio cognato ricusa di suscitar nome al suo fratello in Israel: egli non vuole sposarmi per ragion di cognato.

8 Allora gli Anziani della sua città io chiamino, e parlino a lui: e s' egli, presentatosi, dice, E' non m'aggrada di prenderla:

9 Accostiglisi la sua cognata, nel cospetto degli Anziani, e traggagli del piè il suo calzamento, e sputigli nel viso. Poi protesti, e dica, Così sarà fatto all' uomo che non edificherà la casa del suo fratello.

10 E gli sarà posto nome in Israel, La casa dello scalzato.

11 Quando alcuni contenderanno insieme l'un contr' all' altro, e la moglie dell' uno s'accosterà per liberare il suo marito dalla man di colui che lo percuote, e stenderà la mano, e lo prenderà per le sue vergogne:

12 Mozzale la mano: l'occhio tuo non *le* perdoni.

13 Non aver nel tuo sacchetto peso, e peso: grande, e picciolo.

14. Non avere in casa Efa, ed Efa: grande e picciolo.

15 Abbi peso intiero, e giusto: e parimente Efa intiero, e giusto: aciochè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.

16 Perciochè chiunque fa cotali cose, chiunque fa iniquità, *è in* abbominio al Signore Iddio tuo.

17 Ricordati di ciò che ti fece Amalec nel camino, dopo che voi foste usciti d'Egitto:

18 Come egli ti venne ad incontrare nel camino, ed alla coda percosse tutte le persone deboli *che*

venivano dietro a te, essendo tu stanco, ed affaticato: e non temette Iddio.

19 Perciò, quando'l Signore Iddio tuo t'avrà data requie da tutti i tuoi nemici d'ogn' intorno, nel paese che'l Signore Iddio tuo ti dà *in* eredità per possederlo; spegni la memoria d'Amalec disotto al cielo: non dimenticarlo.

CAP. XXVI.

OR, quando tu sarai entrato nel paese, che'l Signore Iddio tuo ti dà in eredità, e lo possederai, e v'abiterai:

2 Prendi delle primizie di tutti i frutti della terra, che tu fai nascer dalla terra, che'l Signore Iddio tuo ti dà: e mettile in un paniere, e va' al luogo che'l Signore Iddio tuo avrà scelto per istanziar quivi 'l suo Nome.

3 E vieni al Sacerdote che sarà in que' giorni, e digli, Io fo oggi publica riconoscenza al Signore Iddio tuo, di ciò ch'io sono entrato nel paese, del quale il Signore avea giurato a' nostri padri ch'egli cel darebbe.

4 Poi prenda il Sacerdote dalla tua mano quel paniere, e ripongalo davanti all'Altare del Signore Iddio tuo.

5 Appresso prendi a dire davanti al Signore Iddio tuo, Il padre mio *era* un misero Siro, e discese in Egitto con poca gente, e dimorò quivi come straniere, e quivi divenne una nazione grande, e potente, e numerosa.

6 E gli Egizlj ci trattarono male, e ci afflissero, e c'imposero una dura servitù.

7 E noi gridammo al Signore Iddio de' nostri padri: e'l Signore esaudì la nostra voce, e riguardò alla nostra afflizione, ed al nostro travaglio, ed alla nostra oppressione:

8 E ci trasse fuor d'Egitto con potente mano, e con braccio steso, e con grande spavento, e con miracoli, e con prodigi:

9 E ci ha condotti in questo luogo, e ci ha dato questo paese, paese stillante latte, e mele.

10 Ora adunque, ecco, io ho recate le primizie de' frutti della terra, che tu, Signore, m'hai data. E posa quel *paniere* davanti al Signore Iddio tuo, ed adora davanti al Signore Iddio tuo:

11 E rallegrati di tutto'l bene, che'l Signore Iddio tuo avrà dato a te, ed alla tua casa, tu, e'l Levita, e'l forestiere che *sarà* nel mezzo di te.

12 Quando tu avrai finito di levar tutte le decime della tua entrata, nel terzo anno, *che è* l'anno delle decime, e le avrai date al Levita, al forestiere, all' orfano, ed alla vedova, ed essi le avranno mangiate dentro alle tue porte, e si saranno saziati:

13 Allora di' nel cospetto del Signore Iddio tuo, Io ho tolto di casa *mia* ciò ch'è sacro, ed anche l'ho dato al Levita, ed al forestiere, ed all' orfano, ed alla vedova: interamente secondo'l tuo comandamento che tu m'hai fatto: io non ho trapassati i tuoi comandamenti, e non *gli* ho dimenticati:

14 Io non ne ho mangiato nel mio cordoglio, e non ne ho tolto *nulla*, *per impiegarlo* in *uso* immondo, e non ne ho dato *nulla* per alcun morto: io ho ubbidito alla voce del Signore Iddio mio: io ho fatto interamente come tu m'hai comandato.

15 Riguarda dall' abitacolo della tua santità, dal cielo, e benedici 'l tuo popolo Israel, e la terra che tu ci hai data, come tu giurasti a' nostri padri, terra stillante latte, e mele.

16 Oggi ti comanda il Signore Iddio tuo di mettere in opera questi statuti, e queste leggi: osservale adunque, e mettile in opera, con tutto'l cuor tuo, e con tutta l'anima tua.

17 Oggi hai stipulato dal Signore, ch'egli ti sarebbe Dio, e che tu camineresti nelle sue vie, ed osserveresti i suoi statuti, ed i suoi comandamenti, e le sue leggi, ed ubbidiresti alla sua voce.

18 E'l Signore altresì ha stipulato da te, che tu gli saresti un popolo peculiare, come egli te n'ha parlato, e che tu osserveresti tutti i suoi comandamenti:

19 E ch'egli ti farebbe eccelso sopra tutte le nazioni ch'egli ha create, *e ti metterebbe* in laude, in fama, ed in gloria: e che tu saresti un popolo santo al Signore Iddio tuo: come egli n'ha parlato.

CAP XXVII.

OR Moisè, con gli Anziani d'Israel, comandò, e disse al popolo, Osservate tutti i comandamenti i quali oggi vi do.

2 E nel giorno che sarete passati il Giordano, *per entrar* nel paese che'l Signore Iddio vostro vi dà, rizzati delle grandi pietre, e smaltale con calcina.

3 E scrivi sopra esse tutte le parole di questa Legge, dopo che tu sarai passato, per entrar nel paese

che'l Signore Iddio tuo ti dà, paese stillante latte, e mele: siccome il Signore Iddio de' tuoi padri te n'ha parlato.
4 Quando adunque sarete passati 'l Giordano, rizzatevi queste pietre, le quali oggi vi comando, nel monte d'Ebal: e smaltatele con calcina.
5 Edifica ancora quivi un' Altare al Signore Iddio tuo, un' altar di pietre: non far passare ferro sopra esse.
6 Edifica l'Altar del Signore Iddio tuo di pietre intiere: ed offerisci sopra esso olocausti al Signore Iddio tuo.
7 Sacrifica ancora quivi sacrificij da render grazie: e mangia, e rallegrati davanti al Signore Iddio tuo.
8 E scrivi sopra quelle pietre tutte le parole di questa Legge chiaramente, e bene.
9 Moisè ancora, co' sacerdoti Leviti, parlò a tutto Israel: dicendo, Attendi, ed ascolta, Israel: Oggi tu sei divenuto popolo del Signore Iddio tuo.
10 Ubbidisci adunque alla voce del Signore Iddio tuo, e metti in opera i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, i quali oggi ti do.
11 Moisè ancora in quello stesso giorno comandò, e disse al popolo,
12 Gli uni *d'infra voi* stieno sopra'l monte di Gherizim, per benedire il popolo quando sarete passati 'l Giordano: *cioè, le tribù di* Simeon, *di* Levi, *di* Giuda, *d'*Issacar, *di* Iosef, e *di* Beniamin.
13 E gli altri stieno sopra'l monte d'Ebal, per *pronunziar* la maladizione: *cioe, le tribù di* Ruben, *di* Gad, *d'*Aser, *di* Zabulon, *di* Dan, e *di* Neftali.
14 E parlino i Leviti, e dicano ad alta voce a tutti gl' Israeliti:
15 Maladetto *sia* l'uomo ch'avrà fatto scultura, o statua di getto, *che è* cosa abbominevole al Signore, opera di man d'artefice, e l'avrà riposta in luogo occulto. E risponda tutto'l popolo, e dica, Amen.
16 Maladetto *sia* chi sprezza suo padre, o sua madre. E dica tutto'l popolo, Amen.
17 Maladetto *sia* chi move i termini del suo prossimo. E tutto'l popolo dica, Amen.
18 Maladetto *sia* chi trasvia il cieco. E tutto'l popolo dica, Amen.
19 Maladetto *sia* chi pervertisce la ragion del forestiere, dell' orfano, e della vedova. E tutto'l popolo dica, Amen.
20 Maladetto *sia* chi giace con la moglie di suo padre: perciochè egli scopre il lembo di suo padre. E tutto'l popolo dica, Amen.
21 Maladetto *sia* chi si congiugne con alcuna bestia. E tutto'l popolo dica, Amen.
22 Maladetto *sia* chi giace con la sua sorella, figliuola di suo padre, o figliuola di sua madre. E tutto'l popolo dica, Amen.
23 Maladetto *sia* chi giace con la sua suocera. E tutto'l popolo dica, Amen.
24 Maladetto *sia* chi uccide il suo prossimo in occulto. E tutto'l popolo dica, Amen.
25 Maladetto *sia* chi prende presente, per far morir l'innocente. E tutto'l popolo dica, Amen.
26 Maladetto *sia* chi non avrà attenute le parole di questa Legge, per metterle in opera. E tutto'l popolo dica, Amen.

CAP. XXVIII.

OR egli avverrà, se pur tu ubbidisci alla voce del Signore Iddio tuo, per osservar di mettere in opera tutti i suoi comandamenti, i quali oggi ti do, che'l Signore ti farà eccelso sopra tutte le nazioni della terra.
2 E tutte queste benedizioni verranno sopra te, e ti giugneranno: perciochè tu avrai ubbidito alla voce del Signore Iddio tuo.
3 Tu *sarai* benedetto nella città: tu *sarai* ancora benedetto ne' campi.
4 Il frutto del tuo ventre *sarà* benedetto, e'l frutto della tua terra, e'l frutto del tuo bestiame: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.
5 Il tuo paniere *sarà* benedetto, e la tua madia.
6 Tu *sarai* benedetto nel tuo entrare, e benedetto nel tuo uscire.
7 Il Signore metterà i tuoi nemici, che si saran levati contr'a te, in rotta ed isconfitta davanti a te: per una via usciranno contr'a te, e per sette vie fuggiranno d'innanzi a te.
8 Il Signore ordinerà alla benedizione ch'ella *sia* teco, ne' tuoi granai, ed in tutto ciò a che metterai la mano: e ti benedirà nella terra che'l Signore Iddio tuo ti dà.
9 Il Signore ti stabilirà per *essergli* un popol santo, come egli t'ha giurato: quando tu osserverai i comandamenti del Signore Iddio tuo, e caminerai nelle sue vie.
10 E tutti i popoli della terra vedranno che voi portate il Nome del Signore: e temeranno di te.
11 E'l Signore Iddio tuo ti farà abbondare in beni, nel frutto del tuo ventre, nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra,

nel paese del quale egli giurò a' tuoi padri, ch'egli tel darebbe.

12 Il Signore t'aprirà il suo buon tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la sua pioggia al suo tempo, e per benedir tutta l'opera delle tue mani: e tu presterai a molte genti, e non prenderai nulla in presto.

13 Il Signore ti metterà in capo, e non in coda: e non sarai giammai se non al disopra, e non al disotto: quando tu ubbidirai a' comandamenti del Signore Iddio tuo, i quali oggi ti do, per osservar*gli*, e per metter*gli* in opera.

14 E non ti rivolgerai, nè a destra, nè a sinistra, d'alcuna delle cose ch'io ti comando oggi, per andar dietro ad altri dij, per servirgli.

15 Ma, se tu non ubbidisci alla voce del Signore Iddio tuo, per osservar di mettere in opera tutti i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, i quali oggi ti do: egli avverrà che tutte queste maladizioni verranno sopra te, e ti giungeranno.

16 Tu *sarai* maladetto nella città, *sarai* ancora maladetto ne' campi.

17 Il tuo paniere *sarà* maladetto, e la tua madia.

18 Il frutto del tuo ventre *sarà* maladetto, e'l frutto della tua terra: i parti delle tue vacche, e le gregge delle tue pecore.

19 Tu *sarai* maladetto nel tuo entrare, e maladetto nel tuo uscire.

20 Il Signore manderà contr'a te la maladizione, la dissipazione, e la perdizione, in ogni cosa, alla quale tu metterai la mano, *e* la qual tu farai: fin che tu sij distrutto, e perito subitamente, per la malvagità de' tuoi fatti: perciochè tu m'avrai abbandonato.

21 Il Signore farà che la mortalità s'attaccherà a te, fin che t'abbia consumato d'in su la terra, nella qual tu entri per possederla.

22 Il Signore ti percuoterà di tisichezza, e d'arsura, e di febbre, e d'infiammagione: d'aridità, e di nebbia, e di rubiggine: che ti perseguiranno, fin che tu sij perito.

23 E'l tuo cielo, che *sarà* sopra'l tuo capo, sarà di rame: e la terra, che *sarà* sotto di te, *sarà* di ferro.

24 Il Signore manderà alla tua terra, in luogo di pioggia, polvere, e cenere, *la quale* caderà sopra te dal cielo, fin che tu sij sterminato.

25 Il Signore ti metterà in rotta ed isconfitta davanti a' tuoi nemici: per una via tu uscirai contr'a loro, e per sette vie fuggirai d'innanzi a loro: e sarai agitato per tutti i regni della terra.

26 Ed i tuoi corpi morti saranno per pasto ad ogni uccello del cielo, ed alle bestie della campagna, senza ch'alcuno le spaventi.

27 Il Signore ti percuoterà dell' ulcere d'Egitto, di morici, e di scabbia, e di pizzicore, onde tu non potrai guarire.

28 Il Signore ti percuoterà di smania, e di cecità, e di sbigottimento di cuore;

29 Ed andrai a tastone nel mezzodì, come il cieco va a tastone nell' oscurità, e non prospererai nelle tue vie: e del continuo non sarai se non oppressato, e rubato: e non vi *sarà* alcuno che *ti* salvi.

30 Tu sposerai moglie, ed un' altro si giacerà con lei: tu edificherai case, ma non v'abiterai dentro: tu pianterai vigne, e non ne coglierai 'l frutto per uso tuo comune.

31 Il tuo bue *sarà* ammazzato nel tuo cospetto, e tu non ne mangerai: il tuo asino sarà rapito d'innanzi a te, e non ti sarà renduto: le tue pecore *saranno* date a' tuoi nemici, e non vi *sarà* alcuno che te *le* riscuota.

32 I tuoi figliuoli, e le tue figliuole saranno date ad un popolo straniere: e gli occhi tuoi *lo* vedranno, e verranno meno del continuo dietro a loro, e non avrai alcuna forza nelle mani.

33 Un popolo che tu non avrai conosciuto mangerà il frutto della tua terra, e tutta la tua fatica: e del continuo non sarai se non oppressato, e conquassato.

34 E tu diventerai forsennato per le cose che vedrai con gli occhi.

35 Il Signore ti percuoterà d'ulcera maligna in su le ginocchia, ed in su le cosce, onde tu non potrai guarire: *anzi* dalla pianta del piè fino alla sommità della testa.

36 Il Signore farà caminar te, e'l tuo re, che tu avrai costituito sopra te, ad una nazione, la qual nè tu, nè i tuoi padri non avrete conosciuta: e quivi servirai a dij stranieri, al legno, ed alla pietra.

37 E sarai in istupore, in proverbio, ed in favola, fra tutti i popoli, dove il Signore t'avrà condotto.

38 Tu recherai sementa assai al campo, e ricoglierai poco: perciochè le locuste la consumeranno.

39 Tu pianterai vigne, e *le* lavorerai, e non *ne* berrai 'l vino, anzi non pure ne coglierai 'l frutto: perciochè i vermini lo mangeranno.

40 Tu avrai degli ulivi in tutte le tue contrade, ma tu non t'ungerai d'olio: perciochè i tuoi ulivi perderanno il lor frutto.

41 Tu genererai figliuoli, e figliuole, ma non saranno tuoi: perciochè andranno in cattività.

42 I grilli diserteranno tutti i tuoi alberi, e'l frutto della tua terra.

43 Il forestiere che *sarà* nel mezzo di te sarà innalzato ben alto sopra te, e tu sarai abbassato ben basso.

44 Egli presterà a te, e tu non presterai a lui: egli sarà in capo, e tu in coda.

45 E tutte queste maladizioni verranno sopra te, e ti perseguiranno, e ti giugneranno, fin che tu sij distrutto: perciochè tu non avrai ubbidito alla voce del Signore Iddio tuo, per osservare i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, ch'egli t'ha dati.

46 E saranno in te, e nella tua progenie in perpetuo, per segno, e per prodigio.

47 Perciochè tu non avrai servito al Signore Iddio tuo allegramente, e di buon cuore, per l'abbondanza d'ogni cosa.

48 E servirai a' tuoi nemici, che'l Signore avrà mandati contr'a te, con fame, e con sete, e con nudità, e con mancamento d'ogni cosa: ed essi metteranno un giogo di ferro sopra'l tuo collo, fin che t'abbiano distrutto.

49 Il Signore farà movere una gente contro a te di lontano, dall' estremità della terra, a guisa che vola l'aquila: una gente, della quale tu non intenderai 'l linguaggio:

50 Una gente sfacciata, la qual non avrà riguardo alla persona del vecchio, e non avrà mercè del fanciullo:

51 E mangerà il frutto del tuo bestiame, e'l frutto della tua terra, fin che tu sij distrutto: e non ti lascerà di resto nè frumento, nè mosto, nè olio, nè figli delle tue vacche, nè gregge delle tue pecore: fin che t'abbia fatto perire.

52 E t'assedierà in tutte le tue città, fin che le tue alte e forti mura, nelle quali tu ti sarai fidato in tutto'l tuo paese, caggiano a terra: anzi t'assedierà dentro a tutte le tue porte, in tutto'l tuo paese che'l Signore Iddio tuo t'avrà dato:

53 E tu mangerai 'l frutto del tuo ventre, la carne de' tuoi figliuoli, e delle tue figliuole, che'l Signore Iddio tuo t'avrà date, nell' assedio, e nella distretta, della quale i tuoi nemici ti strigneranno.

54 L'occhio del più morbido e dilicato uomo fra voi sarà maligno inverso'l suo fratello, ed inverso la moglie del suo seno, ed inverso'l rimanente de' suoi figliuoli, ch'egli avrà riserbati:

55 Per non dare ad alcun di loro *nulla* della carne degli *altri* suoi figliuoli, la quale egli mangerà: perciochè non gli *sarà* rimaso nulla nell' assedio, e nella distretta, della quale i tuoi nemici ti strigneranno dentro a tutte le tue porte.

56 L'occhio della più morbida, e dilicata *donna* fra voi, la quale non si sarebbe pure attentata di posar la pianta del piede in terra, per dilicatezza, e morbidezza, sarà maligno inverso'l marito del suo seno, ed inverso'l suo figliuolo, ed inverso la sua figliuola;

57 E *ciò*, per la secondina che le uscirà d'infra le gambe, e per li suoi figliuoli che partorirà: perciochè ella gli mangerà di nascoso, per mancamento d'ogni cosa, nell' assedio, e nella distretta, della quale il tuo nemico ti strignerà dentro alle tue porte.

58 Se tu non osservi di mettere in opera tutte le parole di questa Legge, che sono scritte in questo Libro, per temer questo Nome glorioso, e tremendo, il Signore Iddio tuo:

59 Il Signore percuoterà te, e la tua progenie, di battiture strane, grandi, e durabili: e di malattie malvage, e durabili.

60 E farà ritornar sopra te tutti i languori d'Egitto, de' quali tu hai avuta paura: ed essi s'attaccheranno a te.

61 Il Signore ti farà eziandio venire addosso ogni *altra* infermità, e piaga, che non è scritta nel Libro di questa Legge; fin che tu sij distrutto.

62 E voi resterete poca gente, là dove *per addietro* sarete stati come le stelle del cielo, in moltitudine: perciochè tu non avrai ubbidito alla voce del Signore Iddio tuo.

63 Ed avverrà che, siccome il Signore si sarà rallegrato in voi, facendovi del bene, e multiplicandovi: così si rallegrerà in voi, facendovi perire, e distruggendovi: e sarete divelti d'in su la terra, nella quale tu entri per possederla.

64 E'l Signore ti dispergerà fra tutti i popoli, da uno estremo della terra all' altro estremo: e quivi servirai ad altri dij, i quali nè tu, nè i tuoi padri, non avete conosciuti: al legno, ed alla pietra.

65 Ancora fra quelle genti non avrai alcuna requie, e la pianta del tuo piè non avrà alcun riposo: ed il Signore vi darà quivi un cuor tremante, e consumamento d'occhi, e doglia d'animo:

66 E la tua vita ti starà dirimpetto in pendente: e sarai in ispavento notte, e giorno: e non sarai sicuro della tua vita.

67 La mattina tu dirai, Oh fosse pur sera! e la sera dirai, Oh fosse pur mattina! per lo spavento del tuo cuore, del quale sarai spaventato, e per le cose che vedrai con gli occhi.

68 E'l Signore ti farà ritornare in Egitto per navi, per far viaggio *nel paese*, del quale lo t'ho detto, Mai più non lo vedrai. E quivi voi vi venderete a' vostri nemici per servi, e per serve, e non *vi sarà* chi *vi* comperi.

CAP. XXIX.

QUESTE *son* le parole del patto, che'l Signore comandò a Moisè di fare co' figliuoli d'Israel, nel paese di Moab: oltr' al patto ch'egli avea fatto con loro in Horeb.

2 Moisè adunque chiamò tutto Israel, e disse loro, Voi avete veduto tutto quello che'l Signore ha fatto davanti agli occhi vostri, nel paese d'Egitto, a Faraone, ed a tutti i suoi servitori, ed a tutto'l suo paese;

3 Le prove grandi, che gli occhi tuoi hanno vedute, que' miracoli, e gran prodigi.

4 Or il Signore, infino a questo giorno, non v'ha dato cuor da conoscere, nè occhi da vedere, nè orecchi da intendere.

5 Ed io v'ho condotti quarant' anni per lo diserto: i vostri vestimenti non vi si son logorati addosso, ed il vostro calzamento non s'è logorato ne' vostri piedi.

6 Voi non avete mangiato pane, nè bevuto vino, nè cervogia: acciochè conosceste ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

7 Alla fine voi siete giunti in questo luogo: e Sihon, re d'Hesbon, ed Og, re di Basan, sono usciti incontr'a noi in battaglia, e noi gli abbiamo sconfitti:

8 Ed abbiamo preso il lor paese, e l'abbiamo dato in eredità a' Rubeniti, ed a' Gaditi, ed alla mezza tribù di Manasse.

9 Osservate adunque le parole di questo patto, e mettetele in opera: acciochè facciate prosperar tutto ciò che farete.

10 Oggi voi comparite tutti davanti al Signore Iddio vostro, i vostri Capi, le vostre tribù, i vostri Anziani, ed i vostri Ufficiali, e tutti gli uomini d'Israel:

11 I vostri piccioli fanciulli, le vostre mogli, e'l tuo forestiere che *è* nel mezzo del tuo campo, fino a colui che ti taglia le legne, e colui che t'attigne l'acqua:

12 Per entrar nel patto del Signore Iddio tuo, e nel suo giuramento, il quale il Signore Iddio tuo fa oggi teco:

13 Per istabilirti oggi per suo popolo, ed acciochè egli ti sia Dio, come egli te n'ha parlato, e come egli giurò a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob.

14 Or io non fo questo patto, e questo giuramento, con voi soli;

15 Anzi, tanto con chi è qui con noi, *e* comparisce oggi davanti al Signore Iddio nostro, quanto con chi non *è* oggi qui con noi:

16 Perciochè voi sapete come siamo dimorati nel paese d'Egitto, e come siamo passati per mezzo le nazioni, per le quali siete passati;

17 Ed avete vedute le loro abbominazioni, ed i loro idoli, di legno, di pietra, d'argento, e d'oro, che *sono* appresso di loro:

18 *Guardatevi*, che non sia fra voi uomo, o donna, o famiglia, o tribù, il cui cuore si rivolga oggi indietro dal Signore Iddio nostro, per andare a servire agl'iddij di quelle nazioni: che non vi sia fra voi radice alcuna che produca tosco, ed assenzio;

19 E che non avvenga che, avendo alcuno udite le parole di questo giuramento, si benedica nel cuor suo: dicendo, Io avrò pace, benchè io camini secondo la pravità del mio cuore; per aggiugnere ebbrezza alla sete.

20 Il Signore non vorrà perdonargli; anzi allora l'ira del Signore, e la sua gelosia, fumeranno contr'a quell' uomo; e tutte l'esecrazioni scritte in questo Libro si poseranno sopra lui: e'l Signore cancellerà il suo nome disotto al cielo.

21 E'l Signore lo separerà d'infra tutte le tribù d'Israel, a male: secondo tutte l'esecrazioni del patto scritto in questo Libro della Legge.

22 Onde la generazione futura, i vostri figliuoli che surgeranno dopo voi, e'l forestiere che verrà di paese lontano diranno, quando vedranno le piaghe di questo paese, e le sue infermità, delle quali 'l Signore l'avrà afflitto:

23 E che tutta la terra d'esso *sarà* solfo, salsuggine, ed arsura; e che non sarà seminata, e che non produrrà *nulla*, e che non vi crescerà alcuna erba: qual *fu* la sovversione di Sodoma, di Gomorra d'Adma, e di Seboim: le quali 'l

Signore sovvertì nella sua ira, e nel suo cruccio;

24 Anzi pur tutte le nazioni diranno, Perchè ha fatto il Signore così a questo paese? quale *è* l'ardor di questa grand' ira?

25 E si dirà, Perciochè hanno abbandonato il patto del Signore Iddio de' lor padri, il quale egli avea fatto con loro, quando gli ebbe tratti fuor del paese d'Egitto:

26 E sono andati, ed hanno servito ad altri dij, e gli hanno adorati: dij, i quali essi non aveano conosciuti, ed i quali *'l Signore* non avea lor dati per parte:

27 Laonde l'ira del Signore s'è accesa contr'a questo paese, per far venir sopra esso tutte le maladizioni scritte in questo Libro:

28 Ed il Signore gli ha stirpati d'in su la lor terra, con ira, con cruccio, e con grande indegnazione: e gli ha cacciati in un' altro paese come oggi *appare*.

29 Le cose occulte *sono* per lo Signore Iddio nostro: ma le riveiate *sono* per noi, e per li nostri figliuoli, in perpetuo: aciochè mettiamo in opera tutte le parole di questa Legge.

CAP. XXX.

OR avverrà che, dopo che tutte queste cose, la benedizione, e la maladizione, le quali io ho poste davanti a te, saranno venute sopra te: e tu te *le* ridurrai a mente fra tutte le genti, dove il Signore Iddio t'avrà sospinto:

2 E ti convertirai al Signore Iddio tuo, ed ubbidirai alla sua voce, tu, ed i tuoi figliuoli, con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, interamente come io ti comando oggi:

3 Il Signore Iddio tuo altresì ti ricondurrà di cattività, ed avrà pietà di te, e tornerà a raccoglierti d'infra tutti i popoli, fra' quali 'l Signore Iddio tuo t'avrà disperso.

4 Avvegnachè tu fossi stato sospinto all'estremità del cielo, pure il Signore Iddio tuo ti raccoglierà di là, e ti prenderà di là:

5 E'l Signore Iddio tuo ti condurrà nel paese, che i tuoi padri avranno posseduto, e tu lo posséderai: ed egli ti farà del bene, e t'accrescerà più che i tuoi padri.

6 E'l Signore Iddio tuo circunciderà il tuo cuore, e'l cuore della tua progenie: aciochè tu ami 'l Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, affin che tu viva.

7 E'l Signore Iddio tuo metterà tutte queste esecrazioni sopra i tuoi nemici, e sopra quelli che t'odieranno, i quali t'avranno perseguitato.

8 Così, quando tu ti sarai convertito, ed ubbidirai alla voce del Signore, e metterai in opera tutti i suoi comandamenti, i quali oggi ti do:

9 Il Signore Iddio tuo ti farà abbondare *in beni*, in ogni opera delle tue mani, nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del tuo bestiame, e nel frutto della tua terra: perciochè il Signore tornerà a rallegrarsi in te a bene, come si rallegrò ne' tuoi padri:

10 Perciochè tu ubbidirai alla voce del Signore Iddio tuo, per osservare i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, scritti in questo Libro della Legge: dopo che tu ti sarai convertito al Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua.

11 Conciosiacosachè questo comandamento, ch'io ti do oggi, non sia tant' alto che tu noi possa comprendere: ed anche non è lontano.

12 Egli non *è* nel cielo, perchè tu dica, Chi salirà per noi al cielo, e cel recherà, e cel farà intendere, aciochè lo mettiamo in opera?

13 Parimente non è oltre mare, perchè tu dica, Chi passerà oltre mare per noi, e cel recherà, e cel farà intendere, aciochè lo mettiamo in opera?

14 Anzi questa parola *è* molto vicina di te: *ella è* nella tua bocca, e nel tuo cuore, per metterla in opera.

15 Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita, e'l bene: e la morte, e'l male:

16 Conciosiacosach'io ti comandi oggi d'amare il Signore Iddio tuo, di caminar nelle sue vie, e d'osservare i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, e le sue leggi: aciochè tu viva, e cresca: e che'l Signore Iddio tuo ti benedica, nel paese dove tu entri per possederlo.

17 Ma, se'l cuor tuo si rivolge indietro, e se tu non ubbidisci, anzi sei sospinto ad adorare altri dij, e servir loro:

18 Io v'annunzio oggi che del tutto perirete, e che non prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, per entrar nella quale, e per possederla, voi passate il Giordano;

19 Io prendo oggi in testimonio contr'a voi 'l cielo, e la terra, ch'io ho posta davanti a voi la vita, e la morte; la benedizione, e'la maladizione: eleggete adunque la vita, aciochè tu viva, tu, e la tua progenie,

20 Amando il Signore Iddio tuo, ubbidendo alla sua voce, ed attenendovi a lui: (conciosiacosach' egli *sia* la tua vita, e la lunghezza de' tuoi giorni:) per abitare in su la terra, della quale il Signore Iddio vostro giurò a' tuoi padri, ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob, ch'egli la darebbe loro.

CAP. XXXI.

POI Moisè andò, e tenne questi ragionamenti a tutto Israel.

2 E disse loro: Io *sono* oggi d'età di cenvent' anni: io non posso più andare e venire: oltr'a ciò, il Signore m'ha detto, Tu non passerai questo Giordano.

3 Il Signore Iddio tuo sarà quel che passerà davanti a te: esso distruggerà d'innanzi a te queste nazioni, e tu possederai 'l lor *paese:* Iosuè *sarà quel che* passerà davanti a voi, come il Signore n'ha parlato.

4 E'l Signore farà a quelle, come ha fatto a Sihon, ed ad Og, re degli Amorrei, ed al lor paese, i quali egli ha distrutti.

5 E'l Signore le metterà in vostro potere, e voi farete loro interamente secondo'l comandamento ch'io v'ho dato.

6 Siate valenti, e fortificatevi: non temete, e non vi spaventate di loro: perciochè il Signore Iddio vostro è quel che camina teco: egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà.

7 Poi Moisè chiamò Iosuè, e gli disse in presenza di tutto Israel, Sij valente, e fortificati: perciochè tu sei quel ch'entrerai con questo popolo nel paese, del quale il Signore giurò a' lor padri ch'egli lo darebbe loro: e tu lo metterai in possessione d'esso.

8 E'l Signore *è* quel che camina davanti a te: egli sarà teco, egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà: non temere, e non ispaventarti.

9 Poi Moisè scrisse questa Legge, e la diede a' sacerdoti, figliuoli di Levi, i quali portano l'Arca del Patto del Signore; ed a tutti gli Anziani d'Israel.

10 E Moisè comandò, e disse loro, In capo d'ogni settimo anno, nel termine dell' anno della rimessione, nella festa de' Tabernacoli:

11 Quando tutto Israel sarà venuto per comparir davanti alla faccia del Signore Iddio vostro, nel luogo ch'egli avrà scelto, leggi questa Legge davanti a tutto Israel, sì ch'egli l'oda;

12 Avendo raunato il popolo, gli uomini, e le donne, ed i piccioli fanciulli, e'l tuo forestiere che *sarà* dentro alle tue porte: acciochè odano, ed imparino, e temano il Signore Iddio vostro, ed osservino di mettere in opera tutte le parole di questa Legge;

13 E che i lor figliuoli, i quali non hanno *ancora* alcuna conoscenza, odano, ed imparino a temere il Signore Iddio vostro, tutto'l tempo che voi viverete in su la terra, alla quale, passato il Giordano, voi entrate per possederla.

14 E'l Signore disse a Moisè, Ecco, il tempo della tua morte è vicino: chiama Iosuè, e presentatevi nel Tabernacolo della convenenza: ed io gli comanderò *ciò ch'egli ha da fare.* Moisè adunque, e Iosuè, andarono, e si presentarono nel Tabernacolo della convenenza.

15 E'l Signore apparve nel Tabernacolo, nella colonna della nuvola: e la colonna della nuvola si fermò in su l'entrata del Tabernacolo.

16 E'l Signore disse a Moisè, Ecco, tu sei per giacer in breve co' tuoi padri: e questo popolo si leverà, e fornicherà dietro agl' iddij stranieri del paese, nel quale egli entra: e m'abbandonerà, e romperà il mio patto, ch'io ho fatto con lui.

17 Ed in quel giorno l'ira mia s'accenderà contr'a lui, ed io l'abbandonerò, e nasconderò da lui la mia faccia, e sarà consumato; e gran mali, ed angosce gli avverranno; ed in quel giorno egli dirà, Questi mali non mi sono eglino avvenuti perchè'l Signore non *è* nel mezzo di me?

18 Ed io nasconderò del tutto la mia faccia in quel giorno, per tutto'l male ch'egli avrà fatto: perciochè si sarà rivolto ad altri dij.

19 Ora dunque, scrivetevi questo Cantico, ed insegnatelo a' figliuoli d'Israel, mettendolo loro in bocca: aciochè questo Cantico mi sia per testimonio contr'a figliuoli d'Israel.

20 Perciochè lo l'introdurrò nella terra, la quale io giurai a' suoi padri, *terra* stillante latte, e mele: ed egli mangerà, e sarà saziato, ed ingrassato: ed egli si rivolgerà ad altri dij, e servirà loro, e mi dispetterà, e romperà il mio patto.

21 Onde, quando gran mali, ed angosce gli saranno avvenute, questo Cantico testimonierà contr'a lui in faccia: perciochè non sarà dimenticato per non esser più nella bocca della sua progenie: conciosiacosach'io conosca la sua natura, ciò ch'egli fa oggi, innanzi ch'io l'abbia introdotto nel paese, ch'io ho giurato.

22 Moisè adunque scrisse questo Cantico in quel giorno, e l'insegnò a' figliuoli d'Israel.

23 Poi 'l *Signore* diede comandamenti a Iosuè, figliuolo di Nun, e *gli* disse, Sij valente, e fortificati: perciochè tu sei quel ch'introdurrai i figliuoli d'Israel nel paese ch'io ho loro giurato; ed io sarò teco.

24 E, dopo che Moisè ebbe finito di scrivere compiutamente le parole di questa Legge in un libro:

25 Comandò a' Leviti, ch'aveano da portar l'Arca del Patto del Signore: e disse *loro*,

26 Prendete questo Libro della Legge, e mettetelo allato all'Arca del Patto del Signore Iddio vostro: e sia quivi per testimonio contr'a te:

27 Perciochè io conosco la tua ribellione, e'l tuo collo duro: ecco oggi, essendo io ancora in vita appresso di voi, voi siete stati ribelli contr'al Signore: e quanto più *lo sarete* dopo la mia morte?

28 Raunate appresso di me tutti gli Anziani delle vostre tribù, ed i vostri Ufficiali, ed io pronunzierò, in lor presenza, queste parole, e prenderò in testimonio contr'a loro il cielo, e la terra.

29 Perciochè, io so, che dopo la mia morte, per certo voi vi corromperete, e vi rivolgerete dalla via ch'io v'ho comandata: onde male v'avverrà nel tempo a venire: perciochè avrete fatto ciò che dispiace al Signore, dispettandolo con l'opera delle vostre mani.

30 Moisè adunque pronunziò da un capo all' altro le parole di questo Cantico, nella presenza di tutta la raunanza d'Israel.

CAP. XXXII.

CIELI, porgete gli orecchi, ed io parlerò: ed ascolti la terra le parole della mia bocca.

2 La mia dottrina stillerà come pioggia, e'l mio ragionamento colerà come rugiada: come pioggia minuta in su l'erbetta, e come pioggia a grosse gocciole in su l'erbe:

3 Perciochè io celebrerò il Nome del Signore: magnificate l'Iddio nostro.

4 L'opera della Rocca *è* compiuta: conciosiacosachè tutte le sue vie *sieno* dirittura: Iddio *è* verità, senza alcuna iniquità: egli *è* giusto, e diritto.

5 Esso s'è corrotto inverso lui: il lor vizio non *è* di figliuoli suoi: *egli è* una generazion perversa, e storta.

6 Popolo stolto, e non savio, è questa la retribuzione che voi fate al Signore? non *è* egli tuo padre, che t'ha acquistato? *non è egli* quel che t'ha fatto, e t'ha stabilito?

7 Ricordati de' giorni antichi: considerate gli anni dell' età addietro: domandane tuo padre, ed egli te*l* dichiarerà: i tuoi vecchi, ed essi tel diranno.

8 Quando l'Altissimo spartiva l'eredità alle nazioni, quando egli divideva i figliuoli d'Adam, egli costituì i confini de' popoli, secondo'l numero de' figliuoli d'Israel.

9 Perciochè la parte del Signore *è* il suo popolo: Iacob *è* la sorte della sua eredità.

10 Egli lo trovò in una terra di diserto, ed in un luogo disolato, d'urli di solitudine: egli l'ha menato attorno, egli l'ha ammaestrato, egli l'ha conservato come la pupilla dell' occhio suo.

11 Come l'aquila fa movere la sua nidata, si dimena sopra i suoi figli, spande le sue ale, gli prende, *e* gli porta sopra le sue penne:

12 Il Signore solo l'ha condotto, e con lui non *è stato* alcun dio strano

13 Egli l'ha fatto passare a cavallo sopra gli alti luoghi della terra, onde egli ha mangiato i frutti de' campi: e gli ha ancora dato a suggere il mele dalla rupe, e l'olio dal macigno:

14 Il burro delle vacche, e'l latte delle pecore, coi grasso degli agnelli, e de' montoni di Basan, e de' becchi: insieme con la grascia del fior di frumento: e tu hai bevuto il vin puro, il sugo dell' uve.

15 Ma Iesurun s'è ingrassato, ed ha ricalcitrato: tu ti sei ingrassato, ingrossato, *e* coperto *di grasso*: ed egli ha abbandonato Iddio che l'ha fatto, ed ha villaneggiata la Rocca della sua salute.

16 Essi l'hanno mosso a gelosia con *iddij* strani, e l'hanno irritato con abbominazioni.

17 Hanno sacrificato a' demonii, *e* non *a* Dio: a dij, i quali essi non aveano conosciuti, *dij* nuovi, venuti di prossimo, de' quali i vostri padri non aveano avuta paura.

18 Tu hai dimenticata la Rocca *che* t'ha generato, ed hai posto in oblio Iddio che t'ha formato.

19 E'l Signore l'ha veduto, ed è stato sdegnato, per lo dispetto fattogli da' suoi figliuoli, e dalle sue figliuole.

20 Ed ha detto, Io nasconderò da loro la mia faccia, io vedrò qual *sarà* il lor fine: conciosiacosachè *sieno* una generazione perversissima, figliuoli ne' quali non *v'è* alcuna lealtà.

21 Essi m'hanno mosso a gelosia per *cose* che non *sono* Dio, e m'hanno provocato a sdegno per le lor

vanità: io altresì gli moverò a gelosia per *un popolo che* non *è* popolo, e gli provocherò a sdegno per una gente stolta.

22 Perciochè un fuoco s'è acceso nella mia ira, ed ha arso fino al luogo più basso sotterra, ed ha consumata la terra, e'l suo frutto: ed ha divampati i fondamenti delle montagne.

23 Io accumulerò sopra loro mali sopra mali, ed impiegherò contr'a loro tutte le mie saette.

24 *Saranno* arsi di fame, e divorati da carboncelli, e da pestilenza amarissima: ed io manderò contr'a loro i denti delle fiere, insieme col veleno de' rettili della polvere.

25 La spada dipopolerà di fuori, e dentro delle camerette lo spavento; giovani, e fanciulle; bambini di poppa, ed uomini canuti.

26 Io avrei detto, Io gli dispergerò per tutti i canti *del mondo*, e farò venir meno la memoria di loro fra gli uomini:

27 Se non ch'io temeva del dispetto del nemico: che talora i loro avversari non insuperbissero: che talora non dicessero, La nostra mano è stata alta, e'l Signore non ha operato tutto questo.

28 Conciosiacosach'essi *sieno* una gente perduta di consigli, e non *vi sia* alcun senno in loro.

29 Oh fossero pur savi, *ed* intendessero queste cose, *e* considerassero il lor fine!

30 Come ne perseguirebbe uno mille, e ne metterebbono due in fuga diecimila, se non fosse che la lor Rocca gli ha venduti, e'l Signore gli ha messi nelle mani *de' lor nemici?*

31 Conciosiacosachè la lor Rocca non *sia* come la nostra Rocca, ed i nostri nemici *ne sieno* giudici.

32 Perciochè la lor vigna *è stata tolta* dalla vigna di Sodoma, e da' campi di Gomorra: le loro uve *sono* uve di tosco, hanno i grappi amari.

33 Il lor vino *è* veleno di dragoni, crudel veleno d'aspidi.

34 Questo non *è* egli riposto appo me, *e* suggellato ne' miei tesori?

35 A me appartiene *di far* la vendetta, e la retribuzione, nel giorno che'l piè loro vacillerà: perciochè il giorno della lor calamità è vicino, e le cose che son loro apparecchiate s'affrettano.

36 Quando'l Signore avrà fatto giudicio del suo popolo, egli si pentirà per l'amor de' suoi servitori, quando egli vedrà ch'*ogni* forza sarà venuta meno, e *che* non *vi sarà* nè serrato, nè lasciato.

37 E dirà, Ove *sono* i lor dij? la Rocca, nella quale si confidavano?

38 Il grasso de' sacrificij de' quali essi mangiavano, e'l vino delle cui offerte da spandere essi beveano? levinsi eglino, e soccorranvi, e sienvi *per* ricetto.

39 Vedete ora, ch'io, io *son* desso, e *che* non *v'è* alcun Dio meco: io fo morire, e rimetto in vita: io ferisco, e guarisco: e non *v'è* niuno che possa liberar dalla mia mano.

40 Perciochè io levo la mano al cielo, e dico, *Come* io vivo in eterno:

41 Se io aguzzo la mia folgorante spada, e prendo in mano il giudicio, io farò la vendetta sopra i miei nemici, e farò la retribuzione a quelli che m'odiano.

42 Io inebbrierò le mie saette di sangue, e la mia spada divorerà la carne: *io le inebbrierò* del sangue degli uccisi, e de' prigioni, *cominciando* dal capo, *con* vendette da nemico.

43 Sciamate d'allegrezza, o nazioni, o suo popolo: perciochè egli farà la vendetta del sangue de' suoi servitori, e farà retribuzion di vendetta a' suoi avversari, e sarà propizio alla sua terra, al suo popolo.

44 Moisè adunque, con Hosea, figliuolo di Nun, venne, e pronunziò tutte le parole di questo Cantico, agli orecchi del popolo.

45 E, dopo che Moisè ebbe finito di pronunziar tutte queste parole a tutto Israel:

46 Egli disse loro, Mettete il cuor vostro a tutte le parole, le quali oggi io vi protesto, aciochè insegniate a' vostri figliuoli di prender guardia di mettere in opera tutte le parole di questa Legge.

47 Conciosiacosachè non *sia* una parola vana, della quale non abbiate a curarvi; anzi è la vita vostra: e per essa prolungherete i *vostri* giorni sopra la terra, alla quale, passato il Giordano, andate per possederla.

48 Ed in quell' istesso giorno il Signore parlò a Moisè: dicendo,

49 Sali sopra questo monte d'Abarim, al monte di Nebo, che *è* nel paese di Moab, dirincontro a Ierico, e riguarda il paese di Canaan, il quale io do a possedere a' figliuoli d'Israel:

50 E muori sopra'l monte al qual tu sali, e sij raccolto a' tuoi popoli: come Aaron, tuo fratello, è morto nel monte d'Hor, ed è stato raccolto a' suoi popoli.

51 (Perciochè voi commetteste misfatto contr'a me, nel mezzo de' figliuoli d'Israel, all' acque della

contesa di Cades, nel diserto di Sin: perchè voi non mi santificaste nel mezzo de' figliuoli d'Israel.)

52 Conciosiacosachè tu vedrai solamente davanti a te il paese; ma tu non entrerai nel paese ch'io do a' figliuoli d'Israel.

CAP. XXXIII.

OR quest' *è* la benedizione, con la quale Moisè, uomo di Dio, benedisse i figliuoli d'Israel avanti la sua morte:

2 Disse adunque, Il Signore venne di Sinai, ed apparve loro di Seir: egli risplendè dal monte di Paran, e venne dalle decine delle migliaia de' santi, *avendo* dalla sua destra il fuoco della Legge, *per darla* loro.

3 Benchè tu ami i popoli, tutti i santi d'esso *son* nella tua mano: ed essi stanno fra i tuoi piedi, *affin di* ricevere delle tue parole.

4 Moisè ci ha data la Legge, *che è* una eredità alla raunanza di Iacob.

5 Ed egli è stato Re in Iesurun, quando si raunavano i Capi del popolo, insieme con le tribù d'Israel.

6 Viva RUBEN, e non muoia: ma sieno i suoi uomini pochi.

7 E quest' *è la benedizion* di GIUDA: *Moisè* adunque disse, Ascolta, o Signore, la voce di Giuda, e riconducilo al suo popolo: bastingli le sue mani, e siigli in aiuto, *per liberarlo* da' suoi nemici.

8 Poi disse di LEVI, I tuoi Tummim, ed Urim, *sieno* al tuo uomo pietoso, il qual tu provasti in Massa, e col quale tu contendesti all' acque di Meriba;

9 Il quale dice di suo padre, e di sua madre, Io non l'ho veduto: e'l quale non ha riconosciuti i suoi fratelli, e non ha conosciuti i suoi figliuoli: perciochè essi hanno osservate le tue parole, e guardato il tuo patto.

10 Essi insegneranno le tue ordinazioni a Iacob, e la tua Legge ad Israel: essi presenteranno il profumo alle tue nari, ed i sacrificij da ardere interamente, sopra'l tuo Altare.

11 O Signore, benedici 'l suo esercito, e gradisci l'opera delle sue mani: trafiggi le reni a coloro che si solleveranno contr'a lui, ed a coloro che l'odieranno, sì che non possano risurgere.

12 Di BENIAMIN disse, L'amato del Signore abiti in sicurtà con lui: egli del continuo gli farà riparo, ed esso abiterà fra le sue spalle.

13 Poi disse di IOSEF, Il suo paese sia benedetto dal Signore, delle delizie del cielo, della rugiada, e dell' abisso che giace a basso,

14 E delle delizie che'l sole fa produrre, e parimente delle delizie che le lune fanno nascere,

15 E del meglio de' monti antichi, e delle cose preziose de' colli eterni,

16 E delle delizie della terra, e di tutto ciò ch'ella contiene, e del favor di colui che stava nel pruno: venga quello sopra'l capo di Iosef, e sopra la sommità del capo di colui ch'è stato messo da parte d'infra i suoi fratelli.

17 Egli ha una bravura, come il primogenito d'un toro; e le sue corna *son come* corna di liocorno: con quelle egli cozzerà i popoli tutti quanti, *fino al*le stremità della terra. E queste *son* le decine delle migliaia d'Efraim, e queste *son* le migliaia di Manasse.

18 Poi disse di ZABULON, Rallegrati, Zabulon, nella tua uscita: e *tu*, ISSACAR, ne' tuoi tabernacoli.

19 Essi chiameranno i popoli al Monte, e quivi sacrificheranno sacrificij di giustizia: perciochè suggeranno la dovizia del mare, ed i tesori nascosti della rena.

20 Poi disse di GAD, Benedetto *sia* colui ch' allarga Gad: egli se ne sta come un fiero leone, e lacera braccio, e testa.

21 Egli l'ha proveduto delle primizie *del paese*, perciochè ivi *era* riposta la parte del Legislatore: ed egli è venuto *co'* capi del popolo: egli ha eseguita la giustizia del Signore, ed i suoi giudicij, con Israel.

22 Poi disse di DAN, Dan *è come* un leoncello *che* salta di Basan.

23 Poi disse di NEFTALI, Neftali *è* sazio di benivoglienza, e ripieno della benedizione del Signore: tu avrai possessione dall' Occidente, e dal Mezzodì.

24 Poi disse d'ASER, Aser *sarà* benedetto in figliuoli: egli sarà l'aggradevole fra i suoi fratelli, e tufferà il suo piè nell' olio.

25 I tuoi calzari *saranno* ferro, e rame: e la tua forza *durerà* quanto i tuoi giorni.

26 O Iesurun, *e'* non *v'è* niuno pari a Dio, ch'è portato, come sopra un carro, sopra i cieli, in tuo aiuto, e nella sua altezza sopra le nuvole:

27 *Che son* l'abitacolo dell' eterno Dio, e di sotto *son* le braccia eterne: egli ha scacciato d'innanzi a te il nemico: ed ha detto, Distruggi.

28 Laonde Israel abiterà da parte in sicurtà: l'occhio di Iacob *sarà* verso un paese di frumento, e di mosto: i suoi cieli eziandio stilleranno la rugiada.

29 Beato te, Israel. Quale è il

popolo pari a te, salvato dal Signore, *ch'è* lo scudo della tua salvezza, e la spada della tua altezza! laonde i tuoi nemici s'infigneranno inverso te, e tu calcherai i loro alti luoghi.

CAP. XXXIV.

POI Moisè salì dalle campagne di Moab, al monte di Nebo, alla sommità di Pisga, che *è* dirincontro a Ierico. E'l Signore gli fece vedere tutto'l paese, Galaad, fino a Dan;

2 E tutto Neftali, e'l paese d'Efraim, e di Manasse, e tutto'l paese di Giuda, fino al mare Occidentale;

3 E la contrada Meridionale, e la pianura, *e* la Valle di Ierico, Città delle palme, fino a Soar.

4 E'l Signore gli disse, Quest' *è* il paese, del quale io giurai ad Abraham, ad Isaac, ed a Iacob: dicendo, Io lo darò alla tua progenie: io te l'ho fatto veder con gli occhi, ma tu non v'entrerai.

5 E Moisè, servitor del Signore, morì quivi, nel paese di Moab, secondo che'l Signore avea detto.

6 E'l *Signore* lo seppellì nella Valle, nel paese di Moab, dirimpetto a Bet-peor: e niuno, infino a questo giorno, ha saputo ove fosse la sua sepoltura.

7 Or Moisè *era* d'età di cent'anni, quando morì: la vista non gli era scemata, e'l suo vigore non era fuggito.

8 Ed i figliuoli d'Israel lo piansero nelle campagne di Moab, per trenta giorni: e così si compierono i giorni del pianto del cordoglio di Moisè.

9 E Iosuè, figliuolo di Nun, fu ripieno dello Spirito di sapienza: perciochè Moisè avea posate le sue mani sopra lui: ed i figliuoli d'Israel gli ubbidirono, e fecero come il Signore avea comandato a Moisè.

10 Or non è mai più surto alcun profeta in Israel, simile a Moisè, il quale il Signore ha conosciuto a faccia a faccia,

11 In tutti i miracoli, e prodigi, i quali 'l Signore lo mandò fare nel paese d'Egitto, contr'a Faraone, e contr'a tutti i suoi servitori, e contr'a tutto'l suo paese,

12 Ed in tutta quella potente mano, ed in tutte quelle gran cose tremende, che Moisè fece davanti agli occhi di tutto Israel.

IL LIBRO DI IOSUÈ.

CAP. I.

OR avvenne dopo la morte di Moisè, servitor del Signore, che'l Signore parlò a Iosuè, figliuolo di Nun, ministro di Moisè: dicendo,

2 Moisè, mio servitore, è morto: ora dunque, levati, passa questo Giordano, tu, e tutto questo popolo, *per entrar* nel paese che io do loro, *cioè*, a' figliuoli d'Israel.

3 Io v'ho dato ogni luogo, il qual la pianta del vostro piè calcherà, come io n'ho parlato a Moisè.

4 I vostri confini saranno dal diserto *fino* a quel Libano: e dal gran Fiume, il fiume Eufrate, tutto'l paese degl' Hittei, infino al mar grande, dal Ponente.

5 Niuno potrà starti a fronte tutti i giorni della tua vita: come io sono stato con Moisè, così sarò teco: io non ti lascerò, e non t'abbandonerò.

6 Sij valente, e fortificati: perciochè tu metterai questo popolo in possession del paese, del quale io ho giurato a' lor padri che *lo* darei loro.

7 Sol sij valente, e fortificati grandemente, per prender guardia di far secondo tutta la Legge, la qual Moisè, mio servitore, t'ha data: non rivolgertene, nè a destra, nè a sinistra: aciochè tu prosperi dovunque tu andrai.

8 Questo Libro della Legge non si diparta giammai dalla tua bocca: anzi medita in esso giorno, e notte: aciochè tu prenda guardia di far secondo tutto ciò che in esso *è* scritto: perciochè allora renderai felici le tue vie, ed allora prospererai.

9 Non te l'ho io comandato? sij pur valente, e fortificati: e non isgomentarti, e non ispaventarti: perciochè il Signore Iddio tuo *sarà* teco dovunque tu andrai.

10 Allora Iosuè comandò agli Ufficiali del popolo: dicendo,

11 Passate per mezzo'l campo, e comandate al popolo: dicendo, Apparecchiatevi della vittuaglia: perciochè di qui a tre giorni voi avete a passar questo Giordano, per andare a possedere il paese che'l Signore Iddio vostro vi dà, aciochè lo possediate.

12 Iosuè parlò eziandio a' Rube-

niti, ed a' Gaditi, ed alla mezza tribù di Manasse: dicendo,

13 Ricordatevi di ciò che Moisè, servitor di Dio, v'ha comandato: dicendo, Il Signore Iddio vostro v'ha messi in riposo, e v'ha dato questo paese.

14 Le vostre mogli, i vostri piccioli fanciulli, e'l vostro bestiame, dimorino nel paese, il qual Moisè v'ha dato di quà dal Giordano: ma voi, quanti *siete* valenti, e forti, passate in armi davanti a' vostri fratelli, e date loro aiuto;

15 Fin che'l Signore abbia posti in riposo i vostri fratelli, come voi; e che posseggano anch'essi 'l paese, il quale il Signore Iddio vostro dà loro: e poi voi ritornerete al paese della vostra possessione, il qual Moisè, servitor del Signore, v'ha dato di quà dal Giordano, dal Sol levante, e lo possederete.

16 Ed essi risposero a Iosuè: dicendo, Noi faremo tutto quel che tu ci hai comandato, ed andremo dovunque tu ci manderai.

17 Noi t'ubbidiremo interamente come abbiamo ubbidito a Moisè: sia pure il Signore Iddio tuo teco, come è stato con Moisè.

18 Chiunque sarà ribello a' tuoi comandamenti, e non ubbidirà alle tue parole, in qualunque cosa tu gli comanderai, sarà fatto morire: sij pur valente, e fortificati.

CAP. II.

OR Iosuè, figliuolo di Nun, avea mandati segretamente da Sittim due uomini, per ispiare *il paese:* dicendo *loro*, Andate, vedete il paese, e Ierico. Essi adunque andarono, ed entrarono in casa d'una meretrice, il cui nome *era* Rahab, e quivi si posarono.

2 E *ciò* fu rapportato al re di Ierico, e *gli* fu detto, Ecco, certi uomini sono entrati là entro questa notte, *mandati* da' figliuoli d'Israel, per ispiare il paese.

3 E'l re di Ierico mandò a dire a Rahab, Fa' uscir fuori quegli uomini, che son venuti a te, e sono entrati in casa tua: perciochè essi son venuti per ispiar tutto'l paese.

4 Ma la donna avea presi que' due uomini, e gli avea nascosi. Ed ella disse, *Egli è* vero: quegli uomini erano venuti in casa mia: ed io non sapeva onde si fossero:

5 Ma in sul serrar delle porte, nel farsi oscuro, quegli uomini sono usciti fuori: io non so dove sieno andati. perseguitegli prestamente: perciochè voi gli raggiugnerete.

6 Or essa gli avea fatti salir sul tetto, e gli avea nascosi sotto del lino non ancora gramolato, il quale ella avea disteso sopra'l tetto.

7 Ed alcuni uomini gli perseguirono per la via del Giordano, infino a' passi: e tosto che furono usciti quelli che gli perseguivano, la porta fu serrata.

8 Or, avanti che quegli *uomini* si mettessero a giacere, ella salì a loro in sul tetto;

9 E disse loro, Io so che'l Signore v'ha dato il paese, e che lo spavento di voi è caduto sopra noi, e che tutti gli abitanti del paese son divenuti tutti fiacchi, per tema di voi.

10 Perciochè noi abbiamo udito come il Signore seccò l'acque del mar rosso d'innanzi a voi, quando voi usciste d'Egitto: *abbiamo* ancora *udito* ciò ch'avete fatto a' due re degli Amorrei, ch'*erano* di là dal Giordano, a Sihon, ed ad Og: i quali voi avete distrutti al modo dello'nterdetto.

11 Ed, avendolo udito, il cuor nostro s'è strutto, e l'animo non è più restato fermo in alcuno, per tema di voi: conciosiacosachè'l vostro Dio sia Iddio in cielo disopra, ed in su la terra disotto.

12 Ora dunque, giuratemi, vi prego, per lo Signore, e datamene un segno verace, che poichè io ho usata benignità inverso voi, voi altresì userete benignità inverso la casa di mio padre:

13 E che salverete la vita a mio padre, ed a mia madre, ed a' miei fratelli, ed alle mie sorelle, ed a tutti i loro: e che salverete da morte le nostre persone.

14 E quegli uomini le dissero, Se voi non palesate questo nostro affare, *noi esporremo* a morte le nostre persone per voi: e quando'l Signore ci avrà dato il paese, noi useremo benignità e lealtà inverso te.

15 Allora ella gli calò giù dalla finestra con una fune: (perciochè la sua casa *atteneva* al muro *della città*, ed ella dimorava in sul muro:)

16 E disse loro, Andate verso'l monte, che talora quelli che *vi* perseguono non vi scontrino: e quivi state nascosi tre giorni, fin che sieno ritornati quelli che *vi* perseguono: e poi andrete a vostro camino.

17 E quegli uomini le dissero, Noi *saremo* sciolti di questo tuo giuramento, che tu ci hai fatto fare, *in questa maniera:*

18 Ecco, quando noi entreremo nel paese, tu legherai questa cordella di filo di scarlatto alla finestra, per la quale tu ci avrai calati giù, ed accoglierai appo te in que-

sta casa tuo padre, e tua madre, ed i tuoi fratelli, e tutta la famiglia di tuo padre.

19 E se alcuno esce fuor dell' uscio di casa tua, il suo sangue *sarà* sopra'l suo capo, e noi non v'avremo colpa: ma il sangue di chiunque sarà teco in casa *sarà* sopra'l nostro capo, se alcuno gli metterà la mano addosso.

20 Se altresì tu palesi questo nostro affare, noi saremo sciolti del tuo giuramento che tu ci hai fatto fare.

21 Ed ella disse, Egli *è* ragionevole *di fare* come voi avete detto. Poi gli accommiatò, ed essi se n'andarono. Ed ella legò la cordella dello scarlatto alla finestra.

22 E coloro se n'andarono, e, giunti al monte, dimorarono quivi tre giorni; fin che fossero ritornati coloro che *gli* perseguivano: i quali avendogli cercati per tutto'l camino, non gli trovarono.

23 E que' due uomini se ne ritornarono: e scesi giù dal monte, passarono *il Giordano*, e vennero a Iosuè, figliuolo di Nun, e gli raccontarono tutte le cose ch'erano loro avvenute:

24 E dissero a Iosuè, Certo, il Signore ci ha dato nelle mani tutto quel paese: ed anche tutti gli abitanti del paese son divenuti fiacchi, per tema di noi.

CAP. III.

E IOSUE' si levò la mattina a buon'ora: ed egli, e tutti i figliuoli d'Israel, partirono di Sittim, ed arrivarono infino al Giordano, e quivi si posarono la notte, avanti che passassero.

2 Ed in capo di tre giorni, gli Ufficiali passarono per mezzo'l campo;

3 E comandarono al popolo: dicendo, Come prima vedrete *partir* l'Arca del Patto del Signore Iddio vostro, ed i sacerdoti Leviti che la portano, partitevi ancora voi da' vostri alloggiamenti, ed andate dietro a lei.

4 Pur siavi distanza tra voi, ed essa, dello spazio d'intorno a dumila cubiti: non accostatevi ad essa, acciochè voi conosciate la via per la quale avete a caminare: percioché per addietro voi non siete passati per questa via.

5 E Iosuè disse al popolo, Santificatevi: percioché domani 'l Signore farà maraviglie nel mezzo di voi.

6 Poi Iosuè parlò a' sacerdoti: dicendo, Caricatevi *in su le spalle* l'Arca del Patto, e passate dinanzi al popolo. Essi adunque si caricarono *in su le spalle* l'Arca del Patto, e caminarono dinanzi al popolo.

7 Or il Signore avea detto a Iosuè, Oggi comincerò a magnificarti nel cospetto di tutto Israel: acciochè sappiano che, come io sono stato con Moisè, sarò teco.

8 Tu adunque comanda a' sacerdoti che portano l'Arca del Patto: dicendo, Quando voi sarete giunti alla riva dell' acque del Giordano, fermatevi nel Giordano.

9 E Iosuè disse a' figliuoli d'Israel, Accostatevi quà, ed ascoltate le parole del Signore Iddio vostro.

10 Poi Iosuè disse, Da questo conoscerete che l'Iddio vivente *è* nel mezzo di voi, e ch' egli del tutto caccerà d'innanzi a voi i Cananei, e gl'Hittei, e gl'Hivvei, ed i Ferizzei, ed i Ghirgasei, e gli Amorrei, ed i Iebusei.

11 Ecco, l'Arca del Patto del Signor di tutta la terra passerà ora davanti a voi per lo Giordano.

12 Ora dunque, prendetevi dodici uomini delle tribù d'Israel, un' uomo per tribù.

13 Ed egli avverrà che, come le piante de' piedi de' sacerdoti, che portano l'Arca dell' Eterno Signor di tutta la terra, si poseranno nell' acque del Giordano, l'acque del Giordano verranno meno: *e* l'acque che scendono di sopra si fermeranno in un mucchio.

14 E quando'l popolo fu partito dalle sue tende, per passare il Giordano, i sacerdoti che portavano l'Arca del Patto *caminando* davanti al popolo:

15 Come quelli che portavano l'Arca furono giunti al Giordano, ed i sacerdoti che portavano l'Arca ebber tuffati i piedi nella riva dell' acque, (or il Giordano *è* pieno fin sopra tutte le sue rive tutto'l tempo della mietitura:)

16 L'acque che scendevano di sopra si fermarono, *e* s'alzarono in un mucchio, molto lungi dalla città d'Adam, che è allato a Sartan: e quelle che correvano di sotto verso'l Mar della campagna, che è il mar salso, vennero meno, e si scolarono: e'l popolo passò dirimpetto a Ierico.

17 Ed i sacerdoti che portavano l'Arca del Patto del Signore si fermarono ritti nell' asciutto, in mezzo al Giordano, mentre tutto Israel passava per l'asciutto, fin che tutta la gente ebbe finito di passare il Giordano.

CAP. IV.

OR, quando tutta la gente ebbe finito di passare il Giordano: (perciochè il Signore avea detto a Iosuè:

2 Pigliatevi dodici uomini del popolo, un' uomo di ciascuna tribù:

3 E comandate loro: dicendo, Toglietevi di quì, di mezzo del Giordano, dal luogo dove i piedi de' sacerdoti stanno fermi, dodici pietre, e portatele di là dal *Giordano* con voi, e posatele nel alloggiamento, nel quale voi alloggerete questa notte:)

4 Iosuè chiamò i dodici uomini, i quali egli avea ordinati d'infra i figliuoli d'Israel, un' uomo di ciascuna tribù,

5 E disse loro, Passate dinanzi all'Arca del Signore Iddio vostro, in mezzo al Giordano, e levisi ciascun di voi in ispalla una pietra, secondo'l numero delle tribù de' figliuoli d'Israel:

6 Aciochè questo sia un segnale nel mezzo di voi. Quando i vostri figliuoli vi domanderanno nel tempo a venire: dicendo, Che *vogliom dire* queste pietre ch'avete quì?

7 Voi direte loro, Come l'acque del Giordano vennero meno d'innanzi all'Arca del Patto del Signore, quando ella passò il Giordano: e che queste pietre sono state *poste* per ricordanza a' figliuoli d'Israel, in perpetuo.

8 Ed i figliuoli d'Israel fecero come Iosuè avea comandato; e tolsero, secondo che'l Signore avea detto a Iosuè, dodici pietre di mezzo al Giordano, secondo'l numero delle tribù de' figliuoli d'Israel; e le portarono di là *dal Giordano* con loro, all' alloggiamento, e quivi le posarono.

9 Iosuè ancora rizzò dodici pietre in mezzo al Giordano, nel luogo stesso dove i piedi de' sacerdoti che portavano l'Arca del Patto s'erano fermati: le quali son *restate* quivi infino a questo giorno.

10 I sacerdoti adunque che portavano l'Arca stettero ritti in mezzo al Giordano, fin che tutte le cose che'l Signore avea comandate a Iosuè di dire al popolo furono finite, secondo tutto ciò che Moisè avea comandato a Iosuè; e'l popolo s'affrettò di passare.

11 E, quando tutto'l popolo ebbe finito di passare, l'Arca del Signore passò anch'essa, ed i sacerdoti si misero dinanzi al popolo.

12 Or i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la metà della tribù di Manasse, passarono in armi dinanzi a' figliuoli d'Israel, secondo che Moisè avea lor detto.

13 Essi passarono, nelle campagne di Ierico, davanti al Signore, alla guerra, in numero d'intorno a quarantamila combattenti.

14 In quel giorno il Signore magnificò Iosuè davanti agli occhi di tutto Israel: ed essi lo temettero, come aveano temuto Moisè, tutti i giorni della sua vita.

15 Or il Signore avea parlato a Iosuè: dicendo,

16 Comanda a' sacerdoti, che portano l'Arca della Testimonianza, che salgano fuor del Giordano.

17 E Iosuè comandò, e disse a' sacerdoti, Salite fuor del Giordano.

18 Ed avvenne che, quando i sacerdoti, che portavano l'Arca del Patto del Signore, furono saliti di mezzo al Giordano, *come prima* le piante de' lor piedi *ne* furono spiccate *e poste* in su l'asciutto, l'acque del Giordano ritornarono al luogo loro, e corsero come per addietro, sopra tutte le rive d'esso.

19 Così 'l popolo salì fuor del Giordano, nel decimo *giorno* del primo mese, e s'accampò in Ghilgal, dal lato Orientale di Ierico.

20 E Iosuè rizzò in Ghilgal quelle dodici pietre, ch'aveano tolte dal Giordano.

21 E disse a' figliuoli d'Israel in questa maniera, Quando i vostri figliuoli nel tempo a venire domanderanno i lor padri, dicendo, Che *voglion dire* queste pietre?

22 Voi *'l* farete assapere a' vostri figliuoli: dicendo, Israel passò questo Giordano per l'asciutto.

23 Conciosiacosachè'l Signore Iddio vostro abbia seccate l'acque del Giordano davanti a voi, fin che voi siate passati: siccome il Signore Iddio vostro fece al mar rosso, il quale egli seccò davanti a noi, fin che fossimo passati:

24 Aciochè tutti i popoli della terra sappiano che la mano del Signore è potente: affinchè voi temiate del continuo il Signore Iddio vostro.

CAP. V.

OR, come tutti li re degli Amorrei, ch'*erano* di quà dal Giordano, verso Ponente, e tutti li re de' Cananei, ch' *erano* presso al mare, udirono che'l Signore avea seccate l'acque del Giordano davanti a' figliuoli d'Israel, fin che fossero passati: il cuor loro divenne tutto fiacco, e non restò loro più alcun' animo, per tema de' figliuoli d'Israel.

2 In quel tempo il Signore disse a Iosuè, Fatti de' coltelli taglienti, e

torna di nuovo a circuncidere i figliuoli d'Israel.
3 Iosuè adunque si fece de' coltelli taglienti, e circuncise i figliuoli d'Israel al Colle de' prepuzij.
4 Or questa *fu* la cagione, per la quale Iosuè *gli* circuncise: Tutti i maschi del popolo, ch' era uscito d'Egitto, *cioè*, tutti gli uomini di guerra, erano morti nel diserto per lo camino, dopo essere usciti d'Egitto.
5 E, benchè tutto'l popolo ch'uscì *d'Egitto* fosse circunciso, non però aveano circunciso tutto'l popolo ch'era nato nel diserto per lo camino, dopo che furono usciti d'Egitto.
6 Perciochè, dopo che i figliuoli d'Israel furono caminati quarant' anni per lo diserto, fin che fosse consumata la gente degli uomini di guerra ch'erano usciti d'Egitto, i quali non aveano ubbidito alla voce del Signore, onde il Signore avea lor giurato, che non farebbe lor vedere il paese, del quale avea giurato a' lor padri, che ce lo darebbe: paese stillante latte, e mele:
7 *Il Signore* fece surgere, in luogo loro, i lor figliuoli, *e* quelli circuncise Iosuè: perciochè erano incirconcisi, conciofossecosachè non fossero stati circuncisi per lo camino.
8 E, dopo che si fu finito di circuncidere tutta la gente, dimorarono fermi nel campo, fin che fosser guariti.
9 E'l Signore disse a Iosuè, Oggi io v'ho tolto d'addosso il vituperio d'Egitto. Ed egli pose nome a quel luogo, Ghilgal, *il quale dura* fino a questo giorno.
10 Ed i figliuoli d'Israel, accampati in Ghilgal, celebrarono la Pasqua nel quartodecimo giorno di quel mese, in su la sera, nelle campagne di Ierico.
11 E'l giorno seguente la Pasqua, in quello stesso giorno, mangiarono del grano del paese, *in* pani azzimi, e del *grano* arrostito.
12 Ed il giorno appresso ch'ebber mangiato del grano del paese, la Manna cessò: ed i figliuoli d'Israel non ebbero più Manna: anzi quell'anno mangiarono del frutto della terra di Canaan.
13 Or avvenne che, mentre Iosuè era presso a Ierico, egli alzò gli occhi, e riguardò, ed ecco, un' uomo stava ritto davanti a lui, il quale avea la sua spada tratta in mano. E Iosuè andò a lui, e gli disse, *Sei* tu de' nostri, over de' nostri nemici?
14 Ed egli disse, No: anzi io *sono* il Capo dell' esercito del Signore: pur ora son venuto. E Iosuè cadde sopra la sua faccia in terra, ed adorò: e gli disse, Che vuol dire il mio Signore al suo servitore?
15 E'l Capo dell' esercito del Signore disse a Iosuè, Tratti le scarpe da' piedi: perciochè il luogo, sopra'l quale tu stai, è santo. E Iosuè fece così.

CAP. VI.

OR Ierico era serrata, ed abbarrata, per tema de' figliuoli d'Israel: niuno *ne* usciva, e niuno *v'*entrava.
2 E'l Signore disse a Iosuè, Vedi, io ti do nelle mani Ierico, e'l suo re, e la sua gente di valore.
3 Voi dunque, quanti *siete* uomini di guerra, circuite la città, aggirandola una volta. Fa' così per sei giorni.
4 E sette sacerdoti portino davanti all' Arca sette trombe da sonar suono d'allegrezza: ed al settimo giorno circuite la città sette volte, e sonino i sacerdoti con le trombe.
5 E quando soneranno alla distesa col corno da sonar suono d'allegrezza, e voi udirete il suon delle trombe, sclami tutto'l popolo con gran grida: e le mura della città caderanno sotto di sè, e'l popolo *vi* salirà *dentro*, ciascuno dirincontro a sè.
6 Allora Iosuè, figliuolo di Nun, chiamò i sacerdoti, e disse loro, Portate l'Arca del Patto *sopra le vostre spalle:* e sette sacerdoti portino davanti all' Arca del Signore sette trombe da sonar suono d'allegrezza.
7 Disse ancora al popolo, Passate, e circuite la città: e passi la gente di guerra davanti all' Arca del Signore.
8 E quando Iosuè ebbe detto *questo* al popolo, i sette sacerdoti, portando sette trombe da sonar suono d'allegrezza davanti al Signore, passarono oltre, e sonarono con le trombe: e l'Arca del Patto del Signore andava dietro a loro.
9 E la gente di guerra caminava dinanzi a' sacerdoti che sonavano con le trombe: ma la retroguardia caminava dietro all' Arca: caminando si sonava con le trombe.
10 Or Iosuè avea comandato al popolo: dicendo, Non isclamate, e non fate udir la vostra voce, e non esca della vostra bocca parola alcuna, fino al giorno ch'io vi dirò, Sclamate: allora sclamate.
11 Così *Iosuè* fece circuir la città all' Arca del Signore, aggirandola una volta: poi *'l popolo* se ne venne nel campo, ed alloggiò nel campo.

12 Poi Iosuè si levò la mattina, ed i sacerdoti si caricarono l'Arca del Signore *in su le spalle*.

13 E sette sacerdoti, portando sette trombe da sonar suono d'allegrezza dinanzi all' Arca del Signore, caminavano, e caminando sonavano con le trombe: e la gente di guerra andava dinanzi a loro: e la retroguardia caminava dietro all' Arca del Signore: caminando si sonava con le trombe.

14 E circuirono una volta la città nel secondo giorno, e poi ritornarono nel campo. Così fecero per sei giorni.

15 Ed al settimo giorno, levatisi la mattina allo spuntar dell' alba, circuirono la città nella medesima maniera, sette volte: sol quel giorno circuirono la città sette volte.

16 E la settima volta, come i sacerdoti sonavano con le trombe, Iosuè disse al popolo, Sclamate: perciochè il Signore v'ha data la città.

17 E la città sarà un' interdetto *consagrato* al Signore, insieme con tutto ciò che *v'è* dentro: sol la meretrice Rahab sarà lasciata in vita, con tutti quelli che *saranno* in casa con lei; perciochè ella nascose i messi i quali noi mandammo.

18 Or guardatevi sol dello 'nterdetto, che talora voi non vi rendiate colpevoli intorno allo 'nterdetto, prendendo alcuna cosa d'esso, e non mettiate il campo d'Israel nello 'nterdetto, e noi turbiate.

19 Ma tutto l'argento, e l'oro, ed i vasellamenti di rame, e di ferro, saranno consagrati al Signore: essi entreranno nel tesoro del Signore.

20 Il popolo adunque sclamò, ed *i sacerdoti* sonarono con le trombe: ed avvenne che, quando'l popolo ebbe udito il suon delle trombe, ed ebbe sclamato con gran grida, le mura *di Ierico* caddero sotto di sè: e'l popolo salì dentro alla città, ciascuno dirincontro a sè, e presero la città.

21 E distrussero al modo dello 'nterdetto tutto quello ch'*era* dentro della città, uomini e donne, fanciulli e vecchi; fino a' buoi, alle pecore, ed agli asini: *mettendogli* a fil di spada.

22 E Iosuè disse a' due uomini, ch'aveano spiato il paese, Andate in casa di quella donna meretrice, e fatene uscire lei, e tutto ciò che le *appartiene*, come voi le giuraste.

23 E que' giovani ch'aveano spiato *il paese* entrarono *in quella casa*, e *ne* fecero uscir fuori Rahab, e suo padre, e sua madre, ed i suoi fratelli, e tutto ciò che le *apparteneva:* fecero eziandio uscir fuori tutte le famiglie de' suoi, e le misero fuor del campo d'Israel.

24 Ed *i figliuoli d'Israel* bruciarono col fuoco la città, e tutto ciò che *v'era* dentro: sol posero l'argento, e l'oro, ed i vasellamenti di rame, e di ferro, nel tesoro della Casa del Signore.

25 E Iosuè salvò la vita a Rahab meretrice, ed alla famiglia di suo padre, ed a tutti i suoi: ed essa è dimorata per mezzo Israel fino a questo giorno: perciochè avea nascosi i messi, che Iosuè avea mandati per ispiar Ierico.

26 E Iosuè in quel tempo fece fare un giuramento: dicendo, Maladetto *sia*, nel cospetto del Signore, l'uomo il quale imprenderà di riedificar questa città di Ierico: egli la fonderà sopra'l suo figliuol maggiore, e poserà le porte d'essa sopra'l suo figliuol minore.

27 Ed il Signore fu con Iosuè, e la fama d'esso andò per tutta la terra.

CAP. VII.

MA i figliuoli d'Israel commisero misfatto intorno allo'nterdetto: perciochè Acan, figliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zera, della tribù di Giuda, prese dello 'nterdetto: laonde l' ira del Signore s'accese contr' a' figliuoli d'Israel.

2 E Iosuè mandò degli uomini da Ierico in Ai, che *è* vicin di Bet-aven, dal lato Orientale di Betel: e disse loro, Salite, e spiate il paese. Ed essi salirono, e spiarono Ai.

3 Poi tornarono a Iosuè, e gli dissero, Tutto'l popolo non salga: salgano *solo* intorno a due o tremila uomini, e percuoteranno Ai: non istancar tutto'l popolo, *facendolo andar* là: perciochè *in Ai* sono poca *gente*.

4 Così salirono là intorno a tremila uomini del popolo, i quali fuggirono davanti alla gente d'Ai.

5 E la gente d'Ai ne percosse intorno a trentasei uomini, e gli perseguirono d'appresso alla porta fino in Sebarim, e gli percossero nella scesa: laonde il cuor del popolo si strusse, e divenne *come* acqua.

6 E Iosuè si stracciò i vestimenti, e cadde in su la sua faccia in terra davanti all' Arca del Signore, *e stette così* infino alla sera, egli, e gli Anziani d'Israel: e si gittarono della polvere in sul capo.

7 E Iosuè disse, Ahi, Signore Iddio, perchè hai pur fatto passare il Giordano a questo popolo, per darci nelle mani degli Amorrei, aciochè ci distruggano? oh, ci fos-

simo noi pur contentati di star di là dal Giordano!

8 Ahi, Signore, che dirò io, poi ch'Israel ha voltate le spalle davanti a' suoi nemici?

9 I Cananei, e tutti gli abitanti del paese, *l*'udiranno, e si rauneranno d'ogn'intorno contr'a noi, e distruggeranno il nostro nome d'in su la terra: e che farai tu del tuo gran Nome?

10 E'l Signore rispose a Iosuè, Levati: perchè sei tu così prostrato sopra la tua faccia?

11 Israel ha peccato, ed anche hanno trasgredito il mio patto, ch'io avea loro comandato, ed anche hanno preso dello'nterdetto, ed anche hanno rubato, ed anche hanno mentito, ed anche *l*'hanno posto fra i loro arnesi.

12 Per ciò i figliuoli d'Israel non potranno stare a fronte a' lor nemici, e volteranno le spalle davanti a loro: perchè son divenuti interdetto. Io non sarò più con voi, se non distruggete d'infra voi lo'nterdetto.

13 Levati, santifica il popolo, e di*gli*, Santificatevi per domane: perciochè così ha detto il Signore Iddio d'Israel, O Israel, e' *v'è* fra te dello'nterdetto: tu non potrai stare a fronte a' tuoi nemici, fin che non abbiate tolto lo'nterdetto del mezzo di voi.

14 Poi domattina v'accosterete, a tribù a tribù: e la tribù che'l Signore avrà presa s'accosterà a nazione a nazione: e la nazione che'l Signore avrà presa s'accosterà a famiglia a famiglia: e la famiglia che'l Signore avrà presa s'accosterà a uomo a uomo.

15 E colui che sarà colto nello'nterdetto sarà arso col fuoco, egli, e tutto ciò che *è* suo: perciochè egli ha trasgredito il patto del Signore, ed ha commessa scelleratezza in Israel.

16 Iosuè adunque si levò la mattina a buon'ora, e fece accostare Israel a tribù a tribù: e la tribù di Giuda fu presa.

17 E, fatta accostar la tribù di Giuda, *il Signore* prese la nazione de' Zariti: poi, fatta accostar la nazione de' Zariti, a uomo a uomo, Zabdi fu preso.

18 Poi, fatta accostar la famiglia d'esso, a uomo a uomo, fu preso Acan, figliuolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zera, della tribù di Giuda.

19 E Iosuè disse ad Acan, Deh, figliuol mio, da' gloria al Signore Iddio d'Israel, e fagli confessione, e dichiarami ora ciò che tu hai fatto: non celarmelo.

20 Ed Acan rispose a Iosuè, e *gli* disse, Certo, io ho peccato contr'al Signore Iddio d'Israel, ed ho fatto così, e così:

21 Avendo veduto fra le spoglie una bella mantellina Babilonica, e dugento sicli d'argento, ed un regol d'oro di peso di cinquanta sicli, io m'invaghii di queste cose, e le presi: ed ecco, *sono* nascoste in terra in mezzo del mio padiglione, e l'argento *è* sotto la *mantellina.*

22 Allora Iosuè mandò de' messi, i quali corsero a quel padiglione: ed ecco, *la mantellina era* nascosta nel padiglione, e sotto essa *era* l'argento.

23 Essi adunque presero quelle cose di mezzo del padiglione, e le portarono a Iosuè, ed a tutti i figliuoli d'Israel, e le gittarono davanti al Signore.

24 E Iosuè, e tutto Israel con lui, presero Acan, figliuolo di Zera, e l'argento, e la mantellina, e'l regol d'oro, ed i figliuoli e le figliuole d'esso, ed i suoi buoi, ed i suoi asini, e le sue pecore, e'l suo padiglione, e tutto ciò ch' *era* suo, e gli menarono nella Valle d'Acor.

25 E Iosuè disse *ad Acan*, Perchè ci hai tu conturbati? il Signore ti conturbi in questo giorno. E tutto Israel lo lapidò con pietre: e, dopo aver lapidati gli *altri* con pietre, gli bruciarono *tutti* col fuoco.

26 Poi alzarono sopra lui un gran monte di pietre, *il qual dura* infino a questo giorno. E'l Signore s'acquetò della sua ardente ira: per ciò quel luogo è stato nominato, Valle d'Acor, fino al dì d'oggi.

CAP. VIII.

POI 'l Signore disse a Iosuè, Non temere, e non ispaventarti: prendi teco tutta la gente di guerra, e levati, e sali contr' ad Ai: vedi, io t'ho dato nelle mani 'l re d'Ai, e'l suo popolo, e la sua città, e'l suo paese.

2 Or fa' ad Ai, ed al suo re, come tu hai fatto a Ierico, ed al suo re: sol voi prederete per voi le spoglie, e'l bestiame d'essa: metti degli agguati alla città, dalla parte di dietro d'essa.

3 Iosuè adunque, e tutta la gente di guerra, si levò per salire contr'ad Ai: e Iosuè scelse trentamila uomini, valenti e prodi, e gli mandò *innanzi* di notte.

4 E comandò loro: dicendo, Vedete, state agli agguati contr' alla città, dalla parte di dietro della città: non v'allontanate molto dalla città, e siate tutti presti:

5 Ed io, e tutto'l popolo che *resta* meco, ci appresseremo alla città, e quando essi usciranno contr'a noi, come la prima volta, noi fuggiremo davanti a loro,

6 (Ed essi usciranno dietro a noi) fin che noi gli abbiamo tratti fuor dalla città: percioché diranno, Essi fuggono davanti a noi, come la prima volta: e noi fuggiremo davanti a loro.

7 Allora levatevi dagli agguati, ed occupate la città: percioché il Signore Iddio vostro ve la darà nelle mani.

8 E quando voi avrete presa la città, mettetevi 'l fuoco: fate secondo la parola del Signore: vedete, io ve *l'* ho comandato.

9 Così Iosuè gli mandò: ed essi andarono agli agguati, e si fermarono fra Betel ed Ai, dal Ponente d'Ai: e Iosuè dimorò quella notte per mezzo'l popolo.

10 E la mattina, levatosi a buon'ora, fece la rassegna del popolo: ed egli, con gli Anziani d'Israel, salì davanti al popolo, verso Ai.

11 E tutta la gente di guerra, ch'*era* con lui, salì, e s'accostò, e giunse dirimpetto alla città, e pose campo dalla parte Settentrionale d'Ai: e la valle *era* tra lui ed Ai.

12 Prese ancora intorno a cinquemila uomini, i quali egli pose in agguati tra Betel ed Ai, dal Ponente della città.

13 E, dopo che tutto'l popolo fu disposto: *cioè*, tutto'l campo, ch'*era* dal Settentrione della città, e'l suo agguato, ch'*era* dal Ponente d'essa, Iosuè caminò quella notte per lo mezzo della valle.

14 E quando'l re d'Ai ebbe *ciò* veduto, la gente della città s'affrettò, e si levò a buon' ora. E'l re, e tutto'l suo popolo uscì alla campagna a punto preso ad incontrare Israel, per *dargli* battaglia: or egli non sapeva che v' erano degli agguati dietro alla città contr'a lui.

15 Allora Iosuè, e tutto Israel, fecero vista d'essere sconfitti da loro, e fuggirono, traendo al diserto.

16 E tutto'l popolo, ch'*era* in Ai, fu adunato a grido, per perseguitargli. Così perseguitarono Iosuè, e furono tratti fuor della città.

17 E non restò *alcun'* uomo dentr'ad Ai, nè dentr'a Betel, che non uscisse dietr' ad Israel: e lasciarono la città aperta, e perseguitarono Israel.

18 Allora il Signore disse a Iosuè, Leva lo stendardo che tu hai in mano, verso Ai: percioché io te la darò nelle mani. E Iosuè levò verso la città lo stendardo ch'egli avea in mano.

19 E tosto come egli ebbe stesa la mano, gli agguati si levarono dal lor luogo, e corsero, ed entrarono nella città, e la presero, e s'affrettarono di mettervi 'l fuoco.

20 E gli uomini d'Ai, rivoltisi indietro, riguardarono; ed ecco, il fumo della città saliva al cielo, e non ebbero spazio per fuggir nè quà nè là: e'l popolo che fuggiva verso'l diserto si rivoltò contr'a quelli che *lo* perseguitavano.

21 Iosuè adunque, e tutto Israel, veggendo che gli agguati aveano presa la città, e che'l fumo d'essa saliva, voltarono faccia, e percossero la gente d'Ai.

22 Quegli *altri* eziandio uscirono fuor della città incontr'a loro: e così furono *rinchiusi* in mezzo d'Israel, *essendo* gli uni di quà, e gli altri di là: ed essi gli sconfissero in modo, che non ne lasciarono alcuno di resto in vita.

23 Presero ancora il re d'Ai vivo, e lo menarono a Iosuè.

24 E, dopo ch'Israel ebbe finito d'uccidere tutti gli abitanti d'Ai, nella campagna, nel diserto, dove gli aveano perseguitati; e che tutti interamente furono abbattuti a fil di spada, tutto Israel se ne ritornò verso Ai, e la mise a fil di spada.

25 E tutti quelli che caddero *morti* in quel giorno, così uomini come donne, furono dodicimila *persone*, *ch'erano* tutta la gente d'Ai.

26 E Iosuè non ritrasse la sua mano, la quale egli avea stesa con lo stendardo, fin che non ebbe distrutti nel modo dello'nterdetto tutti gli abitanti d'Ai.

27 Gl'Israeliti predarono sol per loro il bestiame, e le spoglie di quella città, secondo ciò che'l Signore avea comandato a Iosuè.

28 E Iosuè bruciò Ai, e la ridusse in un monte di ruine in perpetuo, *come è* infino al dì d'oggi.

29 Appiccò ancora ad un legno il re d'Ai, *il qual vi rimase* fino alla sera: ma in sul tramontar del sole, Iosuè comandò che'l corpo morto d'esso fosse messo giù dal legno: e fu gittato all' entrata della porta della città, e sopra esso fu alzato un gran monte di pietre, *il qual dura* fino a questo giorno.

30 Allora Iosuè edificò un' altare al Signore Iddio d'Israel, nel monte d'Ebal,

31 Secondo che Moisè, servitor del Signore, avea comandato a' figliuoli d'Israel, come *è* scritto nel Libro della legge di Moisè: un' altare di pietre intiere, sopra le quali

non avea fatto passar ferro: ed *i figliuoli d'Israel* offersero sopra esso olocausti al Signore, e sacrificarono sacrificij da render grazie.

32 Scrisse ancora quivi, sopra delle pietre un transunto della legge di Moisè; la quale egli avea scritta, per esser posta davanti a' figliuoli d'Israel.

33 E tutto Israel, ed i suoi Anziani, ed i suoi Ufficiali, Prefetti, ed i suoi Giudici, stavano in piè di quà e di là dall' Arca, dirimpetto a' sacerdoti Leviti, che portavano l'Arca del Patto del Signore: *tutti, dico,* così forestieri, come natij *d'Israel:* l'una metà *stava* dirimpetto al monte di Gherizim, e l'altra metà dirimpetto al monte d'Ebal: come Moisè, servitor del Signore, avea comandato, per benedire il popolo d'Israel la prima volta.

34 E, dopo questo, egli lesse tutte le parole della Legge, le benedizioni, e le maladizioni, secondo tutto ciò ch'è scritto nel Libro della Legge.

35 E' non vi fu parola alcuna, di tutto ciò che Moisè avea comandato, che Iosuè non leggesse davanti a tutta la raunanza d'Israel; eziandio delle donne, e de' piccioli fanciulli, e de' forestieri ch'andavano fra loro.

CAP. IX.

OR, come tutti li re ch'*erano* di quà dal Giordano, nel monte, e nella pianura, e lungo tutto'l lito del mar grande, fin dirimpetto al Libano, l'Hitteo, l'Amorreo, il Cananeo, il Ferizzeo, l'Hivveo, ed il Iebuseo, ebbero intese queste cose:

2 S'adunarono tutti insieme per guerreggiar con Iosuè, e con Israel, di pari consentimento.

3 Ma gli abitanti di Gabaon, avendo udito ciò che Iosuè avea fatto a Ierico, ed ad Ai:

4 S'adoperarono anch'essi, *ma* con inganno: perciochè andarono, e fecero provisione di vittuaglia, e presero de' sacchi logori sopra i loro asini, e degli otri di vino logori, *ch'erano stati* schiantati, e *poi* ricuciti;

5 E de' calzamenti logori, e risarciti ne' piedi; e de' vestimenti logori indosso; e tutto'l pane della lor provisione era secco, e mucido.

6 Ed andarono a Iosuè, nel campo, in Ghilgal: e dissero a lui, ed a' principali d'Israel, Noi siamo venuti di lontano paese: ora dunque fate patto con noi.

7 Ed i principali d'Israel dissero a quegl'Hivvei, Forse voi abitate nel mezzo di noi: come dunque faremo noi lega con voi?

8 Ma essi dissero a Iosuè, Noi *siamo* tuoi servitori. E Iosuè disse loro, Chi *siete* voi, ed onde venite?

9 Ed essi gli dissero, I tuoi servitori son venuti di molto lontan paese, alla fama del Signore Iddio tuo: perciochè noi abbiamo udita la sua fama, e tutto ciò ch'egli ha fatto in Egitto,

10 E tutto ciò ch'egli ha fatto a' due re degli Amorrei, ch'*erano* di là dal Giordano; a Sihon, re d'Hesbon, ed ad Og, re di Basan, che *dimorava* in Astarot.

11 Ed i nostri Anziani, e tutti gli abitanti del nostro paese, ci hanno detto, Prendete in mano della provisione per lo viaggio, ed andate incontro a coloro, e dite loro, Noi *siamo* vostri servitori: fate dunque patto con noi.

12 Quest' *è* il nostro pane: noi lo prendemmo caldo dalle case nostre per nostra provisione, nel giorno che partimmo per venire a voi: ma ora, ecco, egli è secco, ed è diventato mucido:

13 E questi *sono* gli otri del vino, i quali noi empiemmo tutti nuovi: ed ecco, sono schiantati: e questi nostri vestimenti, ed i nostri calzamenti, si son logorati per lo molto lungo viaggio.

14 E que' personaggi presero della lor provisione, e non domandarono la bocca del Signore.

15 E Iosuè fece pace con loro, e patteggiò con loro, che gli lascerebbe vivere: ed i principali della raunanza *lo* giurarono loro.

16 Ma tre giorni appresso ch'ebbero fatto patto con loro, intesero ch'*erano* lor vicini, e ch'abitavano nel mezzo di loro.

17 Perciochè al terzo giorno, i figliuoli d'Israel si mossero, e vennero alle lor città, ch'*erano* Gabaon, e Chefira, e Beerot, e Chiriat-Iearim.

18 Ed i figliuoli d'Israel non gli percossero: perciochè i principali della raunanza aveano giurato loro per lo Signore Iddio d'Israel. E tutta la raunanza mormorò contr' a' principali.

19 E tutti i principali dissero a tutta la raunanza, Noi abbiamo loro giurato per lo Signore Iddio d'Israel: perciò ora non gli possiam toccare.

20 Facciamo loro questo, e lasciamgli vivere: acciochè non vi sia indegnazione contr'a noi, per cagion del giuramento ch'abbiamo loro fatto.

21 Così i principali dissero loro, che si lascerebbero vivere: ma furono ordinati tagliatori di legne,

ed attignitori d'acqua, per tutta la raunanza: come i principali dissero loro.

22 Iosuè adunque gli chiamò, e parlò loro: dicendo, Perchè ci avete voi ingannati: dicendo, Noi *siamo d'un paese* molto lontan da voi: e pur voi abitate nel mezzo di noi?

23 Ora dunque voi *siete* maladetti, e giammai non sarà che non vi sieno d'infra voi de' servi, e de' tagliatori di legne, e degli attignitori d'acqua, per la Casa dell'Iddio mio.

24 Ed essi risposero a Iosuè, e dissero, *Noi l'abbiam fatto*, percioche era stato rapportato, per cosa certa, a' tuoi servitori ciò che'l Signore Iddio tuo avea comandato a Moisè, suo servitore, di darvi tutto'l paese, e di distruggere d'innanzi a voi tutti gli abitanti del paese: laonde noi, temendo grandemente di voi per le nostre persone, abbiamo fatto questa cosa,

25 Ed ora eccoci nelle tue mani: fa' inverso noi come ti parrà buono, e diritto di farci.

26 Egli adunque fece loro così: e gli scampò dalle mani de' figliuoli d'Israel, sì che non gli ammazzarono.

27 Ed in quel giorno Iosuè gli ordinò tagliatori di legne, ed attignitori d'acqua, per la raunanza, e per l'Altare del Signore, in qualunque luogo egli eleggerebbe: *il che dura* fino al dì d'oggi.

CAP. X.

OR, quando Adonisedec, re di Gerusalemme, ebbe udito che Iosuè avea presa Ai, e l'avea distrutta al modo dello'nterdetto: e che Iosuè avea fatto ad Ai, ed al suo re, come avea fatto a Ierico, ed al suo re; e che gli abitanti di Gabaon aveano fatto pace con gl' Israeliti, e ch'erano nel mezzo di loro:

2 *Egli, e'l suo popolo*, temettero grandemente: percioche Gabaon *era* città grande, come una delle città reali, ed *era* più grande che Ai, e tutti i suoi abitanti *erano* uomini di valore.

3 Perciò Adonisedec, re di Gerusalemme, mandò a dire ad Hoham, re d'Hebron; ed a Piream, re di Iarmut; ed a Iafia, re di Lachis; ed a Debir, re d'Eglon:

4 Salite a me, e soccorretemi, e noi percuoteremo Gabaon; percioche ha fatto pace con Iosuè, e co' figliuoli d'Israel.

5 Ed i cinque re degli Amorrei, il re di Gerusalemme, il re d'Hebron, il re di Iarmut, il re di Lachis, il re d'Eglon, s'adunarono, con tutti i loro eserciti, e si posero a campo contr'a Gabaon, e combatterono contr'ad essa.

6 Ed i Gabaoniti mandarono a dire a Iosuè, nel campo, in Ghilgal, Non sieno le tue mani rimesse a porgere aiuto a' tuoi servitori: sali a noi prestamente, e salvaci, e soccorrici: percioche tutti li re degli Amorrei, ch'abitano nel monte, si sono adunati contr'a noi.

7 E Iosuè salì di Ghilgal, insieme con tutta la gente di guerra, e tutti gli uomini di valore.

8 E'l Signore disse a Iosuè, Non temer di loro: percioche io te gli ho dati nelle mani: niuno di loro potrà starti a fronte.

9 E Iosuè venne a loro subito improviso, essendo caminato tutta la notte da Ghilgal.

10 E'l Signore gli mise in rotta davanti ad Israel, il qual gli sconfisse con grande sconfitta, presso a Gabaon: e gli perseguitò per la via della salita di Bet-horon, e gli percosse fino ad Azeca, ed a Maccheda.

11 E mentre essi fuggivano d'innanzi ad Israel *ed* erano nella scesa di Bet-horon, il Signore gittò sopra loro dal cielo delle pietre grosse, infino ad Azeca: onde essi morirono. Più *furono quelli* che furono morti dalle pietre della gragnuola, che *quelli* che i figliuoli d'Israel uccisero con la spada.

12 Allora Iosuè parlò al Signore, nel giorno che'l Signore diede gli Amorrei in man de' figliuoli d'Israel: e disse in presenza d'Israel, Sole, fermati in Gabaon: e *tu* Luna, nella valle d'Aialon.

13 E'l Sole si fermò, e la Luna s'arrestò, fin che'l popolo si fu vendicato de' suoi nemici. Questo non *è* egli scritto nel Libro del Diritto? Il Sole adunque s'arrestò in mezzo del cielo, e non s'affrettò di tramontare, per lo spazio d'intorno ad un giorno intiero.

14 E giammai, nè avanti nè poi, non è stato giorno simile a quello, avendo il Signore esaudita la voce d'un' uomo: percioche il Signore combatteva per Israel.

15 Poi Iosuè, insieme con tutto Israel, ritornò al campo, in Ghilgal.

16 Or que' cinque re erano fuggiti, e s'erano nascosi nella spilonca, *ch'è* in Maccheda.

17 Ed essendo stato rapportato a Iosuè, I cinque re si son trovati nascosi nella spilonca, *ch'è* in Maccheda:

18 Egli disse, Rotolate delle grosse

pietre alla bocca della spilonca, ed ordinate presso d'essa degli uomini per guardargli:

19 Ma voi non restate: perseguitate i vostri nemici, ed uccidete quelli che restano dietro: non lasciate ch'entrino nelle lor città: perciochè il Signore Iddio vostro ve gli ha dati nelle mani.

20 E, dopo che Iosuè, ed i figliuoli d'Israel, ebber finito di sconfiggergli d'una molto grande sconfitta, fin che furono del tutto distrutti, e che quelli di loro che scamparono si furono salvati, entrando nelle città forti:

21 Tutto'l popolo ritornò a Iosuè nel campo, in Maccheda, in pace: niuno mosse pur la lingua contr' ad alcuno de' figliuoli d'Israel.

22 Allora Iosuè disse, Aprite la bocca della spilonca, e traete fuori d'essa que' cinque re, e menategli a me.

23 E così fu fatto. E que' cinque re furono tratti fuori della spilonca, e menati a Iosuè: *cioè*, il re di Gerusalemme, il re d'Hebron, il re di Iarmut, il re di Lachis, e'l re d'Eglon.

24 E, dopo che quelli re furono tratti fuori, e menati a Iosuè, Iosuè chiamò tutti gli uomini d'Israel, e disse a' capitani della gente di guerra, ch'erano andati con lui, Accostatevi, mettete i piedi sul collo di questi re. Ed essi s'accostarono, e misero i piedi sul collo loro.

25 E *Iosuè* disse loro, Non temete, e non vi spaventate: siate valenti, e fortificatevi: perciochè così farà il Signore a tutti i vostri nemici contr'a' quali voi combattete.

26 Poi Iosuè percosse quelli *re*, e gli fece morire, e gli appiccò a cinque forche, alle quali stettero appiccati infino alla sera.

27 Ed in sul tramontar del sole, per comandamento di Iosuè furon messi giù dalle forche, e gittati nella spilonca, nella quale s'erano nascosi; e uron poste delle pietre grandi alla bocca della spilonca, *le quali vi son restate* infino a questo giorno.

28 Iosuè prese ancora Maccheda in quel dì, e la percosse, *mettendola* a fil di spada: e distrusse nel modo dello'nterdetto il re d'essa, insieme con gli *abitanti*, ed ogni anima ch'*era* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita: e fece al re di Maccheda, come avea fatto al re di Ierico.

29 Poi Iosuè, con tutto Israel, passò di Maccheda in Libna, e la combattè:

30 E'l Signore la diede anch'essa, insieme col suo re, nelle mani d'Israel: ed egli la mise a fil di spada, con tutte l'anime ch'*erano* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita: e fece al re d'essa, come avea fatto al re di Ierico.

31 Poi Iosuè, con tutto Israel, passò di Libna in Lachis, e s'accampò davanti, e la combattè:

32 E'l Signore diede Lachis nelle mani d'Israel: ed egli la prese al secondo giorno, e la mise a fil di spada, con tutte l'anime ch'*erano* dentro, interamente come avea fatto a Libna.

33 Allora Horam, re di Ghezer, salì per soccorrer Lachis: ma Iosuè percosse lui, e'l suo popolo, fino a non lasciargli alcuno in vita.

34 Poi Iosuè, con tutto Israel, passò di Lachis in Eglon, e s'accampò davanti, e la combattè:

35 E la prese in quell' istesso giorno, e la mise a fil di spada: e distrusse in quel dì al modo dello'nterdetto tutte l'anime ch'*erano* dentro, interamente come avea fatto a Lachis.

36 Poi Iosuè, con tutto Israel, salì d'Eglon in Hebron, e la combattè:

37 E la prese, e la mise a fil di spada, insieme col suo re, e con tutte le sue città, e con tutte l'anime ch'*erano* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita, interamente come avea fatto ad Eglon: e la distrusse al modo dello'nterdetto, con tutte l'anime ch'*erano* dentro.

38 Poi Iosuè, con tutto Israel, si rivolse verso Debir, e la combattè:

39 E la prese, insieme col suo re, e con tutte le sue città: e le mise a fil di spada; e distrusse al modo dello'nterdetto tutte l'anime ch'*erano* dentro: egli non ne lasciò alcuno in vita: egli fece a Debir, ed al suo re, come avea fatto ad Hebron, e come avea fatto a Libna, ed al suo re.

40 Iosuè dunque percosse tutto quel paese, la contrada del monte, e del Mezzodì, e della pianura, e delle pendici de monti, insieme con tutti il re loro: egli non ne lasciò alcuno in vita: anzi distrusse al modo dello'nterdetto ogni anima, come il Signore Iddio d'Israel avea comandato.

41 Così Iosuè gli percosse da Cades-barnea fino a Gaza: e tutto'l paese di Gosen, fino a Gabaon.

42 E Iosuè prese tutti quelli re, e'l lor paese, ad una volta: perciochè il Signore Iddio d'Israel combatteva per Israel.

43 Poi Iosuè, con tutto Israel, ritornò al campo, in Ghilgal.

CAP. XI.

OR come Iabin, re d'Hasor, ebbe intese *queste cose*, mandò a Iobab, re di Madon, ed al re di Simron, ed al re d'Acsaf;

2 Ed alli re ch'*erano* dal Settentrione, nel monte, e nella campagna, dal Mezzodì di Chinnerot, e nella pianura, e nelle contrade di Dor, dall' Occidente;

3 *Al* Cananeo dall' Oriente, e dall' Occidente, ed *all'* Amorreo, ed *all'* Hitteo, ed *al* Ferizzeo, ed *al* Iebuseo, *ch'era* nel monte, ed *all'* Hivveo, *ch' era* sotto Hermon, nel paese di Mispa.

4 Ed essi uscirono fuori, con tutti i loro eserciti, *ch' erano* una gran gente, come la rena ch'*è* in su la riva del mare, in moltitudine, e *con* cavalli, e carri, in grandissimo numero.

5 E tutti questi re, convenutisi insieme, vennero, e s'accamparono insieme presso all' acque di Merom, per combattere contr' ad Israel.

6 E'l Signore disse a Iosuè, Non temer di loro: perciochè domane intorno a questo tempo io farò che tutti saranno uccisi nel cospetto d'Israel: taglia i garetti a' lor cavalli, ed abbrucia col fuoco i lor carri.

7 Iosuè adunque, con tutta la gente di guerra, venne di subito improviso contr'a loro, all' acque di Merom, e gli assaltò.

8 E'l Signore gli diede nelle mani d'Israel: ed essi gli percossero, e gli perseguitarono fino a Sidon, la gran *città*, ed all' Acquecalde, e fino alla Valle di Mispe, verso Oriente: e gli percossero in modo che non ne lasciarono alcuno in vita.

9 E Iosuè fece loro come il Signore gli avea detto: egli tagliò i garetti a' lor cavalli, e bruciò i lor carri col fuoco.

10 In quel tempo ancora Iosuè, ritornandosene, prese Hasor, e percosse il re d'essa con la spada: perciochè Hasor era stata per addietro il capo di tutti que' regni.

11 Mise eziandio ogni anima ch'*era* dentro a fil di spada, distruggendole al modo dello'nterdetto: non vi restò alcuna anima: e *Iosuè* bruciò Hasor col fuoco.

12 Iosuè prese parimente tutte le città di quelli re, e tutti li re d'esse; e gli mise a fil di spada, e gli distrusse al modo dello'nterdetto; come Moisè, servitor del Signore, avea comandato.

13 Solo Israel non bruciò alcuna delle città ch'erano rimase in piè, fuor che Hasor sola, *la quale* Iosuè bruciò.

14 Ed i figliuoli d'Israel predarono per loro tutte le spoglie di quelle città, e'l bestiame: ma misero a fil di spada tutti gli uomini, fin che gli ebbero sterminati: non lasciarono alcuna anima in vita.

15 Come il Signore avea comandato a Moisè, suo servitore, così comandò Moisè a Iosuè, e così fece Iosuè: egli non tralasciò cosa alcuna di tutto ciò che'l Signore avea comandato a Moisè.

16 Iosuè adunque prese tutto quel paese, il monte, e tutta la contrada Meridionale, e tutto'l paese di Gosen, e la pianura, e la campagna, e'l monte d'Israel, e la sua pianura;

17 Dal monte Halac, che sale *verso* Seir, infino a Baal-gad, nella Valle del Libano, sotto'l monte d'Hermon: prese ancora tutti li re di quel *paese*, e gli percosse, e gli fece morire.

18 Iosuè fece guerra con tutti quelli re per un lungo tempo.

19 E' non vi fu città alcuna che facesse pace co' figliuoli d'Israel, fuor che gl'Hivvei, abitanti di Gabaon: essi presero tutte *l'altre* per forza d'arme.

20 Perciochè dal Signore procedeva che coloro induravano il cuor loro, per venire a battaglia con Israel: acciochè egli gli distruggesse al modo dello'nterdetto, e non vi fosse grazia alcuna per loro, anzi fossero sterminati; come il Signore avea comandato a Moisè.

21 Iosuè ancora, in quel tempo, venne, e distrusse gli Anachiti del monte d'Hebron, di Debir, d'Anab, e di tutto'l monte di Giuda, e di tutto'l monte d'Israel. Iosuè gli distrusse al modo dello'nterdetto, insieme con le lor città.

22 Non restarono alcuni Anachiti nel paese de' figliuoli d'Israel: sol ne restarono in Gaza, in Gat, ed in Asdod.

23 Iosuè adunque prese tutto'l paese, interamente come il Signore avea detto a Moisè, e lo diede in eredità ad Israel, secondo i loro spartimenti, a tribù a tribù. E'l paese ebbe riposo della guerra.

CAP. XII.

OR questi *sono* li re del paese, i quali i figliuoli d'Israel percossero, e'l cui paese possedettero di là dal Giordano, dal sol levante, dal torrente d'Arnon, fino al monte d'Hermon, e tutta la campagna verso Oriente:

2 *Cioè*, Sihon, re degli Amorrei, ch'abitava in Hesbon, il qual signoreggiava da Aroer, che *è* in su la riva del torrente d'Arnon, e *nel*

la città che *è* in mezzo del torrente, e nella metà di Galaad, fino al torrente di Iabboc, *che è* il confine de' figliuoli d'Ammon;

3 E nella campagna, fino al mare di Chinnerot, verso Oriente: ed infino al mar della campagna, *che è* il mar salso, *altresì* verso Oriente, traendo verso Bet-jesimot: e dal lato Meridionale, *fin* sotto le pendici di Pisga;

4 E'l paese d'Og, re di Basan, *ch'era* del rimanente de' Rafei, il quale abitava in Astarot, ed in Edrei,

5 E signoreggiava nel monte d'Hermon, ed in Salca, ed in tutto Basan, fino a' confini de' Ghesuriti, e de' Maacatiti, e nella metà di Galaad, *ch'era* il confine di Sihon, re d'Hesbon.

6 Moisè, servitor del Signore, ed i figliuoli d'Israel, percossero questi *re*: e Moisè, servitor del Signore, diede *il paese loro* a possedere a' Rubeniti, ed a' Gaditi, ed alla metà della tribù di Manasse.

7 E questi *sono* li re del paese, i quali Iosuè, ed i figliuoli d'Israel percossero di quà dal Giordano, verso Occidente, da Baal-gad, nella Valle del Libano, infino al monte Halac, che sale verso Seir: il qual *paese* Iosuè diede a possedere alle tribù d'Israel, secondo i loro spartimenti:

8 *Cioè il paese* del monte, e della pianura, e della campagna, e delle pendici de' monti, e del diserto, e della parte Meridionale: *il paese* degli Hittei, degli Amorrei, de' Cananei, de' Ferizzei, degl' Hivvei, e de' Iebusei:

9 Un re di Ierico; un re d'Ai, la quale *è* allato di Betel;

10 Un re di Gerusalemme; un re d'Hebron;

11 Un re di Iarmut; un re di Lachis;

12 Un re d'Eglon; un re di Ghezer;

13 Un re di Debir; un re di Gheder;

14 Un re d'Horma; un re d'Arad;

15 Un re di Libna; un re d'Adullam;

16 Un re di Maccheda; un re di Betel;

17 Un re di Tappua; un re d'Hefer;

18 Un re d'Afec; un re di Lassaron;

19 Un re di Madon; un re d'Hasor;

20 Un re de Simron-meron; un re d'Acsaf;

21 Un re di Taanac; un re di Meghiddo;

22 Un re di Chedes; un re di Iocneam, presso di Carmel;

23 Un re di Dor, nella contrada di Dor; un re di Goim, presso di Ghilgal;

24 Un re di Tirsa: in tutto trentun re.

CAP. XIII.

OR, quando Iosuè fu diventato vecchio, *ed* attempato, il Signore disse, Tu sei diventato vecchio, *ed* attempato, e vi resta ancora molto gran paese a conquistare.

2 Quest'*è* il paese che resta: tutte le contrade de' Filistei, e tutto'l *paese* de Ghesuriti,

3 Da Sihor, che *è* a fronte all' Egitto, fino a' confini d'Ecron, verso Settentrione, *il paese* è riputato de' Cananei: *cioè*, i cinque principali de' Filistei, quel di Gaza, quel d'Asdod, quel d'Ascalon, quel di Gat, e quel d'Ecron, e gli Avvei:

4 Dal Mezzodì, tutto'l paese de' Cananei, e Meara, che *è* de' Sidonij, fino ad Afec, fino a' confini degli Amorrei:

5 E'l paese de' Ghiblei, e tutto'l Libano, dal Sol levante, da Baal-gad, *che è* sotto'l monte d'Hermon, fino all' entrata d'Hamat:

6 Tutti gli abitanti del monte, dal Libano, fino all' Acque calde; *e* tutti i Sidonij. Io gli caccerò dal cospetto de' figliuoli d'Israel: spartisci pur questo *paese* a sorte ad Israel per eredità, come io t'ho comandato.

7 Ora dunque spartisci questo paese a nove tribù, ed alla metà della tribù di Manasse, in eredità.

8 I Rubeniti, ed i Gaditi, con *l'altra metà della tribù di Manasse*, hanno ricevuta la loro eredità, la quale Moisè ha data loro, di là dal Giordano, verso Oriente; secondo che Moisè, servitor del Signore, l'ha data loro:

9 Da Aroer, che *è* in su la riva del torrente d'Arnon, e la città che *è* in mezzo del torrente, e tutta la pianura di Medeba, fino a Dibon;

10 E tutte le città di Sihon, re degli Amorrei, il qual regnò in Hesbon, fino a' confini de' figliuoli d'Ammon;

11 E Galaad, e le contrade de' Ghesuriti, e de' Maacatiti, e tutto'l monte d'Hermon, e tutto Basan, fino a Salca;

12 Tutto'l regno d'Og, in Basan, il qual regnò in Astarot, ed in Edrei, ed era restato del rimanente de' Rafei: Moisè percosse questi *re*, e gli scacciò.

13 (Or i figliuoli d'Israel non cacciarono i Ghesuriti, nè i Maacatiti: anzi i Ghesuriti, ed i Maacatiti, son dimorati per mezzo Israel fino al dì d'oggi.)

14 Solo alla tribù di Levi *Moisè* non diede alcuna eredità: i sacrificij da ardere del Signore Iddio

d'Israel son la sua eredità, come egli ne ha parlato.

15 Moisè adunque diede eredità alla tribù de' figliuoli di Ruben, secondo le lor nazioni.

16 Ed i lor confini furono da Aroer, che *è* in su la riva del torrente d'Arnon, e la città che *è* in mezzo del torrente, e tutta la pianura, fino a Medeba;

17 Hesbon, e tutte le sue città che *son* nella pianura; Dibon, e Bamot-baal, e Bet-baal-meon:

18 E Iasa, e Chedemot, e Mefaat:

19 E Chiriataim, e Sibma, e Seret-sahar, nel monte della Valle:

20 E Bet-peor, ed Asdot-pisga, e Bet-iesimot:

21 E tutte le città della pianura, e tutto'l regno di Sihon, re degli Amorrei, ch'avea regnato in Hesbon, il qual Moisè percosse, insieme co' principi di Madian, Evi, e Rechem, e Sur, ed Hur, e Reba, *ch'erano* principi *vassalli* di Sihon, ed abitavano nel paese.

22 I figliuoli d'Israel uccisero ancora con la spada Balaam, figliuolo di Beor, indovino, insieme con gli *altri* uccisi d'infra i Madianiti.

23 Ed i confini de' figliuoli di Ruben furono il Giordano, ed i confini. Questa *fu* l'eredità de' figliuoli di Ruben, secondo le lor nazioni, *cioè*, quelle città, e le lor villate.

24 Moisè diede ancora *eredità* alla tribù di Gad, a' figliuoli di Gad, secondo le lor nazioni.

25 E la lor contrada fu Iaser, e tutte le città di Galaad, e la metà del paese de' figliuoli d'Ammon, fino ad Aroer, che *è* a fronte a Rabba;

26 E da Hesbon fino a Ramatmispe, e Betonim: e da Mahanaim fino a' confini di Debir:

27 E nella valle, Bet-haram, e Bet-nimra, e Succot, e Safon, il rimanente del regno di Sihon, re d'Hesbon: lungo'l Giordano, ed i confini, infino all' estremità del mare di Chinneret, di là dal Giordano, verso Oriente.

28 Questa *fu* l'eredità de' figliuoli di Gad, secondo le lor nazioni, *cioè*, quelle città, e le lor villate.

29 Moisè diede ancora *eredità* alla metà della tribù di Manasse: quella fu per la metà della tribù de' figliuoli di Manasse, secondo le lor nazioni.

30 La lor contrada fu da Mahanaim, tutto Basan, tutto'l regno d'Og, re di Basan, e tutte le villate di Iair, che *sono* in Basan, *che sono* sessanta terre:

31 E la metà di Galaad, ed Astarot, ed Edrei, città del regno d'Og, in Basan. *Tuttò ciò* fu *dato* a' figliuoli di Machir, figliuolo di Manasse, *cioè*, alla metà de' figliuoli di Machir, secondo le lor nazioni.

32 Queste *son le contrade*, che Moisè diede per eredità, nelle campagne di Moab, di là dal Giordano di Ierico, verso Oriente.

33 Ma egli non diede alcuna eredità a' figliuoli di Levi: il Signore Iddio d'Israel è la loro eredità, come egli *ne* ha lor parlato.

CAP. XIV.

OR queste *son le terre*, che i figliuoli d'Israel ebbero per eredità nel paese di Canaan, le quali 'l Sacerdote Eleazar, e Iosuè figliuolo di Nun, ed i Capi delle *nazioni* paterne delle tribù de' figliuoli d'Israel, diedero loro a possedere.

2 La loro eredità *scadde* loro a sorte, come il Signore avea comandato per Moisè, *cioè*, a nove tribù, ed ad una mezza tribù.

3 Perciochè Moisè avea data a due tribù, ed ad una mezza tribù, eredità di là dal Giordano: e non avea data alcuna eredità a Levi per mezzo essi.

4 Ma i figliuoli di Iosef facevano due tribù, Manasse, ed Efraim: e non fu data a' Leviti alcuna parte nel paese, se non delle città per abitare, insieme co' lor contorni, per li lor bestiami, e per gli *altri* lor beni.

5 Come il Signore avea comandato a Moisè, così fecero i figliuoli d'Israel, e spartirono il paese.

6 Or, i figliuoli di Giuda vennero a Iosuè in Ghilgal: e Caleb, figliuolo di Iefunne, Chenizzeo, gli disse, Tu sai ciò che'l Signore disse a Moisè, uomo di Dio, intorno a me, ed intorno a te, in Cades-barnea.

7 Io *era* d'età di quarant'anni, quando Moisè, servitor del Signore, mi mandò da Cades-barnea, per ispiare il paese: ed io gli rapportai la cosa, come io *l'avea* nell' animo.

8 Or i miei fratelli, ch'erano andati meco, facevano venir meno il cuore al popolo: ma io seguitai appieno il Signore Iddio mio.

9 Laonde Moisè in quel giorno giurò: dicendo, Se la terra, sopra la quale il tuo piede è caminato, non è tua, e de' tuoi figliuoli, per eredità in perpetuo; perciochè tu hai appieno seguitato il Signore Iddio mio.

10 Ed ora, ecco, il Signore m'ha conservato in vita, come egli *ne* avea parlato. Già *son* quarantacinque anni, da che'l Signore disse quello a Moisè, quando Israel andò nel diserto: ed ora, ecco, io

sono oggi d'età d'ottantacinque anni.

11 Io *sono* infino ad oggi ancora forte, come io *era* al giorno che Moisè mi mandò: le mie forze, per la guerra, e per andare e per venire, *sono* oggi le medesime ch'*erano* allora.

12 Ora dunque dammi questo monte, del quale il Signore parlò in quel giorno: perciochè tu udisti in quel giorno che gli Anachiti *sono* là, e che vi *sono* delle città grandi, e forti: forse il Signore *sarà* meco, ed io gli scaccerò, come il Signore *ne* ha parlato.

13 E Iosuè benedisse Caleb, figliuolo di Iefunne, e gli diede Hebron per eredità.

14 Perciò Caleb, figliuolo di Iefunne, Chenizzeo, ha avuto Hebron per eredità, fino al dì d'oggi; perchè egli avea appieno seguitato il Signore Iddio d'Israel.

15 Or il nome d'Hebron *era stato* per addietro Chiriat-Arba: *il quale Arba era stato* un grand' uomo fra gli Anachiti. E'l paese ebbe riposo della guerra.

CAP. XV.

OR *questa* fu la sorte della tribù de' figliuoli di Giuda per le lor nazioni: L'estremità *del lor paese* verso'l Mezzodì fu il diserto di Sin, a' confini d'Edom, verso'l Mezzodì.

2 Così ebbero, per confine dal Mezzodì, l'estremità del mar salso, dalla punta che riguarda verso'l Mezzodì.

3 E *questo confine* procedeva verso'l Mezzodì, alla salita d'Acrabbim, e passava fino a Sin: e dal Mezzodì saliva a Cades-barnea, e passava in Hesron: e *di là* saliva in Adar, e poi si volgeva verso Carcaa:

4 Poi passava verso Asmon, e si stendeva fino al Torrente d'Egitto, e questo confine faceva capo al mare. Questo sarà, *disse Iosuè*, il vostro confin Meridionale.

5 E'l confine Orientale *fu* il mar salso, fino all' estremità del Giordano. E'l confine dal lato Settentrionale *fu* dalla punta di quel mare, *la quale è* all' estremità del Giordano.

6 E questo confine saliva in Bethogla, e passava dal lato Settentrionale di Bet-araba, e *di là* saliva al Sasso di Bohan Rubenita:

7 Poi saliva in Debir, dalla Valle d'Acor: e dal Settentrione riguardava verso Ghilgal, che *è* dirimpetto alla salita d'Adummim, che *è* dal lato Meridionale del torrente: poi questo confine passava all' acque d'En-semes, e faceva capo ad En-roghel.

8 Poi questo confine saliva alla Valle de' figliuoli d'Hinnom, allato *alla città* de' Iebusei, dal Mezzodì, *la quale* è Gerusalemme: e *di là* saliva alla sommità del monte, che *è* dirimpetto alla Valle d'Hinnom, verso l'Occidente, il quale *è* all' estremità della Valle de' Rafei, verso'l Settentrione.

9 Poi questo confine girava dalla sommità di quel monte, verso la fonte dell' acque di Neftoa, e procedeva verso le città del monte d'Efron: poi girava verso Baala, *che* è Chiriat-iearim.

10 Poi questo confine si volgeva da Baala verso Occidente, al monte di Seir, e passava fino allato al monte di Iearim dal Settentrione, *nel luogo detto* Chesalon: poi scendeva in Bet-semes, e passava in Timna.

11 Poi questo confine procedeva al canto d'Ecron, verso'l Settentrione, e girava verso Siccheron, e passava al monte Baala, e si stendeva fino a Iabneel, e faceva capo al mare.

12 E'l confine dall' Occidente *era* il mar grande, ed i confini. Questi *furono* i confini de' figliuoli di Giuda d'ogn' intorno, secondo le lor nazioni.

13 Or *Iosuè* avea dato a Caleb, figliuolo di Iefunne, una porzione nel mezzo de' figliuoli di Giuda, secondo'l comandamento fattogli dal Signore, *cioè*, Chiriat-Arba, *il quale Arba fu* padre d'Anac: essa *è* Hebron.

14 E Caleb scacciò di là tre figliuoli d'Anac, Sesai, ed Ahiman, e Talmai, nati d'Anac.

15 E di là egli salì agli abitanti di Debir, il cui nome per addietro *era stato* Chiriat sefer.

16 E Caleb disse, Chi percuoterà Chiriat-sefer, e la prenderà, io gli darò Acsa, mia figliuola, per moglie.

17 Ed Otniel, figliuolo di Chenaz, fratello di Caleb, la prese: e Caleb gli diede Acsa, sua figliuola, per moglie.

18 E quando ella venne *a marito*, indusse Otniel a domandare un campo a suo padre: poi ella si gittò giù d'in su l'asino; e Caleb le disse, Che hai?

19 Ed ella disse, Fammi un dono: conciosiacosachè tu m'abbi dato una terra asciutta, dammi anche delle fonti d'acque. Ed egli le donò delle fonti ch'erano disopra, e delle fonti ch'erano disotto.

20 Quest' *è* l'eredità della tribù

de' figliuoli di Giuda, secondo le lor nazioni:

21 Nell' estremità *della contrada* della tribù de' figliuoli di Giuda, a' confini d'Edom, verso'l Mezzodì, v'erano queste città: Cabseel, ed Eder, e Iagur:

22 E China, e Dimona, ed Adada:

23 E Chedes, ed Hasor, ed Itnan:

24 E Zif, a Telem, e Bealot:

25 Ed Hasor-hadatta, e Cheriot: (Hesron e Hasor:)

26 Ed Amam, e Sema, e Molada:

27 Ed Hasar-gadda, ed Hesmon, e Bet-pelet:

28 Ed Hasar-sual, e Beerseba, e Biziotia:

29 E Baala, ed Iim, ed Esem:

30 Ed Eltolad, e Chesil, ed Horma:

31 E Siclag, e Madmanna, e Sansanna:

32 E Lebaot, e Silhim, ed Ain, e Rimmon: in tutto ventinove città, con le lor villate:

33 Nella pianura *v'erano queste città:* Estaol, e Sorea, ed Asna:

34 E Zanoa, ed En-gannim, e Tappua, ed Enam:

35 E Iarmut, ed Adullam, e Soco, ed Azeca:

36 E Saaraim, ed Aditaim, e Ghedera, e Ghederotaim: quattordici città, con le lor villate:

37 *Poi* Senan, ed Hadasa, e Migdal-Gad:

38 E Dilan, e Mispe, e Iocteel:

39 E Lachis, e Boscat, ed Eglon:

40 E Cabbon, e Lamas, e Chitlis:

41 E Ghederot, e Bet-dagon, e Naama, e Maccheda: sedici città, con le lor villate:

42 *Poi* Libna, ed Eter, ed Asan:

43 Ed Ifta, ed Asna, e Nesib:

44 E Cheila, ed Aczib, e Maresa: nove città, con le lor villate:

45 *Poi* Ecron, e le terre del suo territorio, e le sue villate:

46 Da Ecron, e verso'l mare, tutte *le città* che *sono* presso d'Asdod, con le lor villate:

47 *Poi* Asdod, e le terre del suo territorio, e le sue villate: Gaza, e le terre del suo territorio, e le sue villate, infino al Torrente d'Egitto, ed al mar grande, ed i confini.

48 E nel monte *v' erano queste città:* Samir, e Iattir, e Soco:

49 E Danna, e Chiriat-sanna, *che* è Debir:

50 Ed Anab, ed Estemo, ed Anim:

51 E Gosen, ed Holon, e Ghilo: undici città, con le lor villate:

52 *Poi* Arab, e Duma, ed Esan:

53 E Ianum, e Bet-tappua, ed Afeca:

54 Ed Humta, e Chiriat-Arba, *che* è Hebron, e Sior: nove città, con le lor villate:

55 *Poi* Maon, e Carmel, e Zif, e Iuta:

56 Ed Izreel, e Iocdeam, e Zanoa:

57 E Cain, e Ghibea, e Timna: dieci città, con le lor villate:

58 *Poi* Halhul, e Bet-sur, e Ghedor:

59 E Maarat, e Bet-anot, ed Eltecon: sei città, con le lor villate:

60 *Poi* Chiriat-baal, *che* è Chiriat-iearim, e Rabba: due città, con le lor villate.

61 Nel diserto *v'erano queste città:* Bet-araba, e Middin, e Secaca:

62 E Nibsan, e la Città del sale, ed En-ghedi: sei città, con le lor villate.

63 Or i figliuoli di Giuda non poterono scacciare i Iebusei ch'abitavano in Gerusalemme: perciò i Iebusei son dimorati in Gerusalemme co' figliuoli di Giuda, infino a questo giorno.

CAP. XVI.

POI fu tratta la sorte per li figliuoli di Iosef: *e la lor parte scadde loro* dal Giordano di Ierico, presso dell' acque di Ierico, verso'l Levante, *traendo* verso'l diserto che sale da Ierico per li monti di Betel.

2 E *questo confine* si stendeva da Betel verso Luz: poi passava lungo i confini degli Archei, fino ad Atarot:

3 Poi scendeva verso Occidente, a' confini de' Iafletei, fino a' confini di Bet-horon disotto, e fino a Ghezer: e faceva capo al mare.

4 Così i figliuoli di Iosef, Manasse, ed Efraim, ebbero la loro eredità.

5 Or il confine de' figliuoli d'Efraim, *distinti* per le lor nazioni: il confine, *dico*, della loro eredità, dall' Oriente, fu Atrot-addar, fino a Bet-horon disopra.

6 E questo confine si stendeva dal Settentrione verso l'Occidente, fino a Micmetat: e dall' Oriente si volgeva verso Taanat-Silo, e da quel luogo passava dall' Oriente fino a Ianoa:

7 Poi scendeva da Ianoa in Atarot, e Naarat, e s'incontrava in Ierico, e faceva capo al Giordano.

8 Questo confine andava da Tappua verso Occidente, fino alla Valle delle canne, e faceva capo al mare. Questa *fu* l'eredità della tribù de' figliuoli d'Efraim, secondo le lor nazioni.

9 Oltr' alle città che furon messe da parte per li figliuoli d'Efraim per mezzo l'eredità de' figliuoli di Manasse: tutte queste città, *dico* con le lor villate.

10 Or essi non iscacciarono i Cananei ch'abitavano in Ghezer: la-

onde que' Cananei son dimorati per mezzo Efraim infino a questo giorno, e sono stati fatti tributari.

CAP. XVII.

E LA sorte che *scadde* alla tribù di Manasse, (quantunque egli fosse il primogenito di Iosef,) *fu questa: Alla nazione di* Machir, primogenito di Manasse, padre di Galaad, perchè *erano* uomini di guerra, scadde Galaad, e Basan.

2 Poi scadde *la sorte* agli altri figliuoli di Manasse, secondo le lor nazioni: *cioè*, a' figliuoli d'Abiezer, ed a' figliuoli d'Helec, ed a' figliuoli d'Asriel, ed a' figliuoli di Sechem, ed a' figliuoli d'Hefer, ed a' figliuoli di Semida. Questi *furono* i figliuoli maschi di Manasse, figliuolo di Iosef, *distinti* per le lor nazioni.

3 Or Selofad, figliuolo d'Hefer, figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse, non ebbe figliuoli, ma *sol* figliuole: delle quali i nomi *sono* Mahala, Noa, Hogla, Milca, e Tirsa.

4 Ed esse si presentarono davanti al Sacerdote Eleazar, e davanti a Iosuè, figliuolo di Nun, e davanti a' principali: dicendo, Il Signore comandò a Moisè di darci eredità per mezzo i nostri fratelli. *Iosuè* adunque diede loro eredità per mezzo i fratelli di lor padre, secondo'l comandamento del Signore.

5 Scaddero adunque dieci parti a Manasse, oltr'al paese di Galaad, e di Basan, ch'è di là dal Giordano:

6 Perciochè *quelle* figliuole di Manasse ebbero eredità per mezzo i figliuoli d'esso: e'l paese di Galaad fu per lo rimanente de' figliuoli di Manasse.

7 E'l confine di Manasse, *dal lato* d'Aser, fu Micmetat, che *è* dirimpetto a Sichem: poi questo confine andava a man destra verso gli abitanti d'En-tappua.

8 Il paese di Tappua fu di Manasse: ma Tappua, *che è* a' confini di Manasse, *fu* de' figliuoli d'Efraim.

9 Poi quel confine scendeva alla Valle delle canne: le città dal lato Meridionale di detta Valle *furono* d'Efraim, per mezzo le città di Manasse: ma il confine di Manasse *fu* dal Settentrione d'essa Valle, e faceva capo al mare.

10 *Quello ch'era* verso'l Mezzodì *fu* d'Efraim, e *quello ch'era* verso'l Settentrione *fu* di Manasse: e'l mare era il lor confine: e dal Settentrione confinavano con Aser, e dall' Oriente con Issacar.

11 E Manasse ebbe in quel d'Issacar, ed in quel d'Aser, Bet-sean, e le terre del suo territorio: ed Ibleam, e le terre del suo territorio: e gli abitanti di Dor, e le terre del suo territorio: e gli abitanti d'Endor, e le terre del suo territorio: e gli abitanti di Taanac, e le terre del suo territorio: e gli abitanti di Meghiddo, e le terre del suo territorio: *che sono* tre contrade.

12 Or i figliuoli di Manasse non poterono scacciar *gli abitanti di* quelle città: anzi i Cananei si misero in cuore d'abitare in quel paese.

13 Ma, dopo che i figliuoli d'Israel si furono rinforzati, fecero tributari i Cananei: ma pur non gli scacciarono.

14 Or i figliuoli di Iosef parlarono a Iosuè: dicendo, Perchè m'hai tu data per eredità una *sola* sorte, ed una *sola* parte, poi ch'io *sono* un gran popolo, secondo che'l Signore m'ha benedetto infino ad ora?

15 E Iosuè disse loro, Se tu *sei* un gran popolo, sali al bosco, e sboscati *delle terre* nel paese de' Ferizzei, e de' Rafei, poi che'l monte d'Efraim *è* troppo stretto per te.

16 Ed i figliuoli di Iosef dissero, Quel monte non ci basta: ed in tutte *le città de'* Cananei, che stanno nel paese della pianura, vi sono de' carri di ferro: quelli che *stanno* in Bet-sean, e nelle terre del suo territorio, e quelli che *stanno* nella Valle d'Izreel, *ne hanno anch'essi.*

17 Ma Iosuè parlò alla casa di Iosef, ad Efraim, ed a Manasse: dicendo, Tu *sei* un gran popolo, ed hai gran forze: tu non avrai una sola porzione:

18 Perciochè il monte sarà tuo, e se *quello è* un bosco, sboscalo, e sarà tuo, quanto egli si stenderà: perciochè tu ne scaccerai i Cananei, benchè abbiano de' carri di ferro, e sieno potenti.

CAP. XVIII.

POI tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, e quivi posarono il Tabernacolo della convenenza. Or ben aveano soggiogato il paese:

2 Ma restavano ancora, fra i figliuoli d'Israel, sette tribù, alle quali non era stata assegnata la parte della loro eredità.

3 Laonde Iosuè disse a' figliuoli d'Israel, Infino a quando starete voi a bada, senza entrare a possedere il paese, il quale il Signore Iddio de' padri vostri v'ha dato?

4 Ordinatevi tre uomini per tribù, ed io gli manderò, acciochè si levino, e vadano attorno per lo paese, e lo descrivano, secondo l'eredità c'hanno da avere: e poi ritorneranno a me.

5 E partiranno *il paese* in sette parti: Giuda rimarrà ne' suoi confini dal Mezzodì, e la casa di Iosef rimarrà ne' suoi confini dal Settentrione.
6 Voi dunque fate una descrizione del paese, *spartendolo in* sette parti, e portatemela quà, ed io vi trarrò quì le sorti, nel cospetto del Signore Iddio nostro.
7 Perciochè i Leviti non hanno *da aver* parte alcuna per mezzo voi: conciosiacosachè'l sacerdozio del Signore *sia* la loro eredità: e Gad, e Ruben, e la metà della tribù di Manasse, hanno già ricevuta la loro eredità di là dal Giordano, verso Oriente, la quale Moisè, servitor del Signore, ha data loro.
8 Quegli uomini adunque si levarono, ed andarono: e Iosuè comandò a quelli ch'andavano a descrivere il paese: dicendo, Andate, e caminate attorno per lo paese, e fatene la descrizione: e poi ritornate a me, ed io vi trarrò quì le sorti davanti al Signore, in Silo.
9 E quegli uomini andarono, e traversarono il paese, e lo descrissero a città a città in un libro, *facendone* sette parti: poi ritornarono a Iosuè nel campo, in Silo.
10 E Iosuè trasse loro le sorti, in Silo, davanti al Signore, e quivi spartì 'l paese a' figliuoli d'Israel, assegnando a ciascuna *tribù* la sua parte.
11 E la sorte della tribù de' figliuoli di Beniamin, secondo le lor nazioni, fu tratta fuori: ed i confini della lor sorte scaddero fra i figliuoli di Giuda, ed i figliuoli di Iosef.
12 E, dal lato Settentrionale, il lor confine fu dal Giordano: e quel confine saliva allato a Ierico, dal Settentrione: poi saliva per lo monte, verso l'Occidente, e faceva capo a Bet-aven, verso'l diserto.
13 E di là passava verso Luz, allato a Luz, (*che* è Betel) verso'l Mezzodì: poi scendeva in Atrot-addar, presso al monte, che *è* dal lato Meridionale di Bet-horon disotto.
14 Poi questo confine girava, e si rivolgeva al canto Occidentale, verso'l Mezzodì, dal monte che *è* dirimpetto a Bet-horon, dal Mezzodì, e faceva capo a Chiriat-Baal, *che* è Chiriat-iearim, città de' figliuoli di Giuda. Questo *era* il canto Occidentale.
15 Ed il lato Meridionale *era dall'* estremità di Chiriat-iearim: e questo confine si stendeva verso l'Occidente, fino alla fonte dell' acque di Neftoa:
16 Poi scendeva all' estremità del monte, che *è* a fronte alla Valle de' figliuoli d'Hinnom, che *è* nella Valle de' Rafei, verso'l Settentrione: poi scendeva per la Valle d'Hinnom fino allato alla *città* de' Iebusei verso'l Mezzodì, e *di là* scendeva in En-roghel:
17 E dal Settentrione girava, e si stendeva fino ad En-semes: e di là a Ghelilot, che *è* a fronte alla salita d'Adummim: poi scendeva al Sasso di Bohan Rubenita:
18 Poi passava al lato, *che è* dirimpetto alla campagna verso'l Settentrione, e scendeva alla campagna.
19 Poi questo confine passava allato a Bet-hogla, verso'l Settentrione, e faceva capo alla punta del mar salso, *la quale è* verso'l Settentrione, all' estremità del Giordano, verso'l Mezzodì. Questo *fu* il confine Meridionale.
20 E'l Giordano faceva confine a Beniamin dal lato Orientale. Questa *fu* l'eredità de' figliuoli di Beniamin, per li suoi confini d'ogn' intorno, secondo le lor nazioni.
21 E *queste* città furono *date* alla tribù de' figliuoli di Beniamin, secondo le lor nazioni: Ierico, e Bet-hogla, e la Valle di Chesis:
22 E Bet-araba, e Semaraim, e Betel:
23 Ed Avvim, e Para, ed Ofra:
24 E Chefar-ammonai, ed Ofni, e Gheba: dodici città, con le lor villate:
25 *Poi* Ghibon, e Rama, e Beerot:
26 E Mispe, e Chefira, e Mosa:
27 E Rechem, ed Irpeel, e Tareala:
28 E Seia, ed Elef, e *la città de'* Iebusei, *che* è Gerusalemme, e Ghibeat, *e* Chiriat: quattordici città, con le lor villate. Questa *fu* l'eredità de' figliuoli di Beniamin, secondo le lor nazioni.

CAP. XIX.

POI la seconda sorte fu tratta per Simeon, per la tribù de' figliuoli di Simeon, secondo le lor nazioni: e la loro eredità fu per mezzo l'eredità de' figliuoli di Giuda.
2 Ed ebbero nella loro eredità Beerseba, e Seba, e Molada:
3 Ed Hasar-sual, e Bala, ed Esem:
4 Ed Eltolad, e Betul, ed Horma:
5 E Siclag, e Bet-marcabot, ed Hasar-susa:
6 E Bet-lebaot, e Saruhem: tredici città, con le lor villate:
7 *Poi* Ain, e Rimmon, ed Eter, ed Asan: quattro città, con le lor villate:
8 E tutte le villate ch'*erano* d'intorno a queste città, fino a Baalat-beer, *che è* Rama Meridionale.

Questa *fu* l'eredità della tribù de' figliuoli di Simeon, secondo le lor nazioni.

9 L'eredità de' figliuoli di Simeon *fu tolta* della parte de' figliuoli di Giuda: perciochè la parte de' figliuoli di Giuda era troppo grande per loro: perciò i figliuoli di Simeon ebbero la loro eredità per mezzo l'eredità d'essi.

10 Poi la terza sorte fu tratta per li figliuoli di Zabulon, secondo le lor nazioni: e'l confine della loro eredità fu infino a Sarid.

11 E'l lor confine saliva verso'l mare, fino a Mareala: e si scontrava in Dabbeset, e giugneva al torrente, che *è* dirincontro a Iocneam:

12 E da Sarid si volgeva verso'l Levante, a' confini di Chislot-tabor: e si stendeva verso Dabrat, e saliva in Iafia:

13 E di là passava verso'l Levante in Ghitta-hefer, *ed* Itta-casin: poi, girando verso Nea, si stendeva fino a Rimmon:

14 Poi quel confine si volgeva dal Settentrione verso Hannaton, e faceva capo alla Valle d'Iftael:

15 E *comprendeva* Cattat, e Nahalal, e Simron, ed Ideala, e Betlehem: dodici città, con le lor villate.

16 Questa *fu* l'eredità de' figliuoli di Zabulon, secondo le lor nazioni, *cioè*, queste città, con le lor villate.

17 La quarta sorte fu tratta per Issacar, per li figliuoli d'Issacar, secondo le lor nazioni.

18 E della lor contrada *fu* Izreel, e Chesullot, e Sunem:

19 Ed Hafaraim, e Sion, ed Anaharat:

20 E Rabbit, e Chision, ed Ebes:

21 E Remet, ed En-gannim, ed En-hadda, ed Bet-passes.

22 E'l lor confine si scontrava in Tabor, ed in Sahasim, ed in Betsemes: e faceva capo al Giordano: *e v'erano* sedici città, con le lor villate.

23 Questa *fu* l'eredità della tribù de' figliuoli d'Issacar, secondo le lor nazioni, *cioè*, queste città, con le lor villate.

24 Poi la quinta sorte fu tratta per la tribù de' figliuoli d'Aser, secondo le lor nazioni.

25 E della lor contrada fu Helcat, ed Hali, e Beten, ed Acsaf:

26 Ed Alammelec, ed Amead, e Miseal: e'l *lor confine* si scontrava in Carmel, verso'l mare, ed in Sihor-libnat:

27 Poi ritornava verso'l Levante in Bet-dagon, e si scontrava in Zabulon, e nella Valle d'Iftael, verso'l Settentrione, ed *in* Bet-emec, ed *in* Neïel, e faceva capo a Cabul, dalla *man* sinistra:

28 E *comprendeva* Ebron, e Rehob, ed Hammon, e Cana, fino a Sidon, la gran *città*.

29 Poi questo confine si volgeva verso Rama, infino a Tiro, città forte: e di là si rivolgeva verso Hosa, e faceva capo al mare, dalla costa d'Aczib:

30 E *comprendeva* Umma, ed Afec, e Rehob: ventidue città, con le lor villate.

31 Questa *fu* l'eredità della tribù de' figliuoli d'Aser, secondo le lor nazioni, *cioè*, queste città, con le lor villate.

32 La sesta sorte fu tratta per li figliuoli di Neftali, secondo le lor nazioni.

33 E'l lor confine fu da Helef, *e* da Allon fino in Saanannim: e *da* Adami-necheb, e Iabneel, fino a Laccum: e faceva capo al Giordano.

34 E questo confine si volgeva dall'Occidente verso Aznot-tabor, e di là procedeva fino ad Huccoc: e dal Mezzodì si scontrava in Zabulon, e dall'Occidente in Aser: e da Giuda il Giordano *era* dal Levante.

35 E le città forti *erano* Siddim, e Ser, ed Hammat, e Raccat, e Chinneret:

36 Ed Adama, e Rama, ed Hasor:

37 E Chedes, ed Edrei, ed Enhasor:

38 Ed Ireon, e Migda-el, ed Horem, e Bet-anat, e Bet-semes: diciannove città, con le lor villate.

39 Questa *fu* l'eredità della tribù de' figliuoli di Neftali, secondo le lor nazioni, *cioè*, queste città, con le lor villate.

40 La settima sorte fu tratta per la tribù de' figliuoli di Dan, secondo le lor nazioni.

41 E della contrada della loro eredità fu Sorea, ed Estaol, ed Irsemes:

42 E Saalabbim, ed Aialon, ed Itla:

43 Ed Elon, e Timnata, ed Ecron:

44 Ed Elteche, e Ghibbeton, e Baalat:

45 E Iud, e Bene-berac, e Gatrimmon:

46 E Me-iarcon, e Raccon, con la contrada *che è* dirimpetto a Iafo.

47 Or, a' figliuoli di Dan scaddero i confini troppo piccioli per loro: e però salirono, e combatterono Lesem, e la presero, e la misero a fil di spada, e la possedettero, ed abitarono in essa, e le posero nome Dan, del nome di Dan, lor padre.

48 Questa *fu* l'eredità della tribù

de' figliuoli di Dan, secondo le lor nazioni, *cioè*, queste città, con le lor villate.

49 Or, dopo che i figliuoli d'Israel ebber finito di prender la possessione del paese, secondo i suoi confini, diedero eredità a Iosuè, figliuolo di Nun, per mezzo loro.

50 Secondo'l comandamento del Signore, gli diedero la città ch'egli chiese, *cioè*, Timnat-sera, nel monte d'Efraim: ed egli riedificò la città, ed abitò in essa.

51 Queste *sono* le eredità, le quali il Sacerdote Eleazar, e Iosuè, figliuolo di Nun, ed i Capi delle *nazioni* paterne delle tribù de' figliuoli d'Israel, spartirono a sorte, in Silo, davanti al Signore, all'entrata del Tabernacolo della convenenza: e *così* finirono di spartire il paese.

CAP. XX.

POI 'l Signore parlò a Iosuè: dicendo,

2 Parla a' figliuoli d'Israel: dicendo, Costituitevi le città del rifugio, delle quali io vi parlai per Moisè:

3 Acioché l'ucciditore, ch'avrà uccisa una persona per errore, disavvedutamente, si rifugga là: ed esse vi saranno per rifugio da colui ch' ha la ragion di vendicare il sangue.

4 *Un tale* adunque si rifuggirà in una di quelle città: e, fermatosi all' entrata della porta della città, dirà agli Anziani della città le sue ragioni: ed essi l'accoglieranno a loro dentro alla città, e gli daranno luogo, ed egli abiterà con loro.

5 E quando colui ch' ha la ragione di vendicare il sangue lo perseguiterà, essi non gliel daranno nelle mani: percioché egli ha ucciso il suo prossimo disavvedutamente, non avendolo per addietro odiato.

6 Ed egli starà in quella città, fin che, alla morte del sommo Sacerdote che sarà a que' dì, egli comparisca in giudicio davanti alla raunanza: allora l'ucciditore se ne ritornerà, e verrà alla sua città, ed alla sua casa: alla città, onde egli si sarà fuggito.

7 *I figliuoli d'Israel* adunque consagrarono Chedes in Galilea, nel monte di Neftali: e Sichem, nel monte d'Efraim: e Chiriat-arba, *che* è Hebron, nel monte di Giuda.

8 E di là dal Giordano di Ierico, verso Oriente, costituirono Beser, nel diserto, nella pianura, *d'infra le terre* della tribù di Ruben: e Ramot in Galaad, *d'infra le terre* della tribù di Gad: e Golan in Basan, *d'infra le terre* della tribù di Manasse.

9 Queste furono le città assegnate per tutti i figliuoli d'Israel, e per li forestieri che dimorano fra loro: acioché chiunque avesse uccisa una persona per errore si rifuggisse là, e non morisse per man di colui ch' ha la ragione di vendicare il sangue: fin che fosse comparito davanti alla raunanza.

CAP. XXI.

OR i Capi delle *nazioni* paterne de' Leviti vennero al Sacerdote Eleazar, ed a Iosuè, figliuolo di Nun, ed a' Capi delle *nazioni* paterne delle tribù de' figliuoli d'Israel;

2 E parlarono loro, in Silo, nel paese di Canaan: dicendo, Il Signore comandò per Moisè, che ci fossero date delle città da abitare, insieme co' lor contorni per lo nostro bestiame.

3 Ed i figliuoli d'Israel diedero della loro eredità a' Leviti, secondo'l comandamento del Signore, queste città co' lor contorni.

4 E la sorte essendo tratta per le nazioni de' Chehatiti, scaddero a sorte a' figliuoli del Sacerdote Aaron, d'infra i Leviti, tredici città della tribù di Giuda, e della tribù di Simeon, e della tribù di Beniamin.

5 Ed al rimanente de' figliuoli di Chehat, *scaddero* a sorte dieci città delle nazioni della tribù d'Efraim, e della tribù di Dan, e della mezza tribù di Manasse.

6 Ed a' figliuoli di Gherson *scaddero* a sorte tredici città delle nazioni della tribù d'Issacar, e della tribù d'Aser, e della tribù di Neftali, e della mezza tribù di Manasse, in Basan.

7 A' figliuoli di Merari, secondo le lor nazioni, *scaddero* dodici città, della tribù di Ruben, e della tribù di Gad, e della tribù di Zabulon.

8 I figliuoli d'Israel adunque diedero queste città, co' lor contorni, a' Leviti, a sorte; come il Signore avea comandato per Moisè.

9 Diedero, dico, della tribù de' figliuoli di Giuda, e della tribù de' figliuoli di Simeon, queste città, che saranno nominate per nome;

10 Le quali i figliuoli d'Aaron, d'infra le nazioni de' Chehatiti, d'infra i figliuoli di Levi, ebbero: percioché la prima sorte fu per loro.

11 Diedero adunque loro la città d'Arba, padre d'Anac, *che* è Hebron, nel monte di Giuda, co' suoi contorni.

12 Ma diedero il territorio della città, e le sue villate, a Caleb, figliuolo di Iefunne, per sua possessione.
13 Così diedero a' figliuoli del Sacerdote Aaron la città del rifugio dell' ucciditore, *cioè*, Hebron, ed i suoi contorni: e Libna, ed i suoi contorni:
14 E Iattir, ed i suoi contorni: ed Estemoa, ed i suoi contorni:
15 Ed Holon, ed i suoi contorni: e Debir, ed i suoi contorni:
16 Ed Ain, ed i suoi contorni: e Iutta, ed i suoi contorni: e Betsemes, ed i suoi contorni: nove città di queste due tribù:
17 E della tribù di Beniamin, Ghibon, ed i suoi contorni: Gheba, ed i suoi contorni:
18 Anatot, ed i suoi contorni: ed Almon, ed i suoi contorni: quattro città.
19 Tutte le città de' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, *furono* tredici città, co' lor contorni.
20 Poi le nazioni de' figliuoli di Chehat, Leviti, *cioè*, il rimanente de' figliuoli di Chehat, ebbero le città della lor sorte della tribù d'Efraim.
21 E furono loro date, la città del rifugio dell' ucciditore, *cioè*, Sichem, ed i suoi contorni, nel monte d'Efraim: e Ghezer, ed i suoi contorni:
22 E Chibsaim, ed i suoi contorni: e Bet-horon, ed i suoi contorni: quattro città:
23 E della tribù di Dan, Elteche, ed i suoi contorni: Ghibbeton, ed i suoi contorni:
24 Aialon, ed i suoi contorni: Gat-rimmon, ed i suoi contorni: quattro città:
25 E della mezza tribù di Manasse, Taanac, ed i suoi contorni: e Gat-rimmon, ed i suoi contorni: due città.
26 Tutte le città del rimanente delle nazioni de' figliuoli di Chehat *furono* dieci, co' lor contorni.
27 Poi a' figliuoli di Gherson, *ch'erano* delle nazioni de' Leviti, *furono date* della mezza tribù di Manasse, la città del rifugio dell' ucciditore, *cioè*, Golan in Basan, ed i suoi contorni: e Beestera, ed i suoi contorni: due città:
28 E della tribù d'Issacar, Chision, ed i suoi contorni: Dabrat, ed i suoi contorni:
29 Iarmut, ed i suoi contorni: ed En-gannim, ed i suoi contorni: quattro città:
30 E della tribù d'Aser, Miseal, ed i suoi contorni: Abdon, ed i suoi contorni:
31 Helcat, ed i suoi contorni: e Rehob, ed i suoi contorni: quattro città:
32 E della tribù di Neftali, la città del rifugio dell' ucciditore, *cioè*, Chedes in Galilea, ed i suoi contorni: Hammot-dor, ed i suoi contorni: e Cartan, ed i suoi contorni: tre città.
33 Tutte le città de' Ghersoniti, secondo le lor nazioni, *furono* tredici, co' lor contorni.
34 Poi alle nazioni de' figliuoli di Merari, *ch'erano* il rimanente de' Leviti, *furono date* della tribù di Zabulon, Iocneam, ed i suoi contorni: Carta, ed i suoi contorni:
35 Dimna, ed i suoi contorni: Nahalal, ed i suoi contorni: quattro città:
36 E della tribù di Ruben, Beser, ed i suoi contorni: e Iasa, ed i suoi contorni:
37 Chedemot, ed i suoi contorni: e Mefaat, ed i suoi contorni: quattro città:
38 E della tribù di Gad, la città del rifugio dell' ucciditore, *cioè*, Ramot in Galaad, ed i suoi contorni: e Mahanaim, ed i suoi contorni:
39 Hesbon, ed i suoi contorni: Iazer, ed i suoi contorni: in tutto quattro città.
40 Tutte quelle città *furono date* a' figliuoli di Merari, secondo le lor nazioni, *ch' erano* il rimanente delle nazioni de' Leviti: e la lor sorte fu di dodici città.
41 Tutte le città de' Leviti, per mezzo la possessione de' figliuoli d'Israel, *furono* quarantotto, co' lor contorni.
42 Ciascuna di queste città avea i suoi contorni: e così *fu osservato* in tutte quelle città.
43 Il Signore adunque diede ad Israel tutto'l paese, ch'egli avea giurato a' padri loro di dar loro: ed *i figliuoli d'Israel* ne presero la possessione, ed abitarono in esso.
44 E'l Signore diede loro riposo d'ogn'intorno, interamente come avea giurato a' lor padri: e niuno, d'infra tutti i lor nemici, potè stare affronte a loro: il Signore diede loro nelle mani tutti i lor nemici.
45 E' non cadde a terra pure una parola di tutto'l bene che'l Signore avea detto alla casa d'Israel: ogni cosa avvenne.

CAP. XXII.

ALLORA Iosuè chiamò i Rubeniti, ed i Gaditi, e la mezza tribù di Manasse:
2 E disse loro, Voi avete osserva-

to tutto ciò che Moisè, servitor del Signore, v'avea comandato: ed avete ubbidito alla mia voce, in tutto quello ch'io v'ho comandato:

3 Voi non avete abbandonati i vostri fratelli in questo lungo tempo, infino ad oggi: ed avete osservato ciò che'l Signore Iddio vostro v'avea comandato d'osservare.

4 Ora dunque, poi che'l Signore Iddio vostro ha dato riposo a' vostri fratelli, come egli avea loro detto, ritornatevene, ed andate alle vostre stanze nel paese della vostra possessione, la qual Moisè, servitor del Signore, vi diede di là dal Giordano.

5 Sol prendete diligentemente guardia di mettere in opera i comandamenti, e la Legge, che Moisè, servitor del Signore, v'ha data, per amare il Signore Iddio vostro, e caminare in tutte le sue vie, ed osservare i suoi comandamenti, ed attenervi a lui, e servirgli con tutto'l cuor vostro, e con tutta l'anima vostra.

6 Poi Iosuè gli benedisse, e gli accommiatò. Ed essi se n'andarono alle loro stanze.

7 (Or Moisè avea data *eredità* alla metà della tribù di Manasse, in Basan: e Iosuè diede *eredità* all' *altra* metà co' lor fratelli, di quà dal Giordano, verso Occidente) Iosuè, oltr'a ciò, rimandandogli alle loro stanze, e benedicendogli:

8 Disse loro, Poichè voi ritornate alle vostre stanze con gran ricchezze, e con moltissimo bestiame, e con grandissima quantità d'argento, e d'oro, e di rame, e di ferro, e di vestimenti; spartite le spoglie de' vostri nemici co' vostri fratelli.

9 I figliuoli di Ruben adunque, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribù di Manasse, partitisi d'appresso a' figliuoli d'Israel, di Silo, che *è* nel paese di Canaan, se ne ritornarono, per andare al paese di Galaad, nel paese della loro eredità, del quale erano stati messi in possessione, secondo che'l Signore avea comandato per Moisè.

10 Ed, arrivati agli argini del Giordano, che *sono* nel paese di Canaan, i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribù di Manasse, edificarono quivi un' altare, presso al Giordano: un' altare grande, e ragguardevole.

11 Ed i figliuoli d'Israel udirono dire, Ecco, i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribù di Manasse, hanno edificato un'altare dirincontro al paese di Canaan, presso agli argini del Giordano, dal lato de' figliuoli d'Israel.

12 E *ciò* udito, tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel s'adunò in Silo, per salire a far loro guerra.

13 Ma prima i figliuoli d'Israel mandarono a' figliuoli di Ruben, ed a' figliuoli di Gad, ed alla mezza tribù di Manasse, nel paese di Galaad, Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar;

14 E, con lui, dieci uomini principali, uno per ciascuna casa paterna di tutte le tribù d'Israel: e ciascun di loro era Capo della sua casa paterna fra le migliaia d'Israel.

15 *Costoro* adunque vennero a' figliuoli di Ruben, ed a' figliuoli di Gad, ed alla mezza tribù di Manasse, nel paese di Galaad, e parlarono con loro: dicendo,

16 Così ha detto tutta la raunanza del Signore, Qual misfatto *è* questo, che voi avete commesso contr' all' Iddio d'Israel, rivoltandovi oggi indietro dal Signore, edificandovi un' altare, per ribellarvi oggi contr'al Signore?

17 L'iniquità di Peor, della quale infino ad oggi non siamo purgati, e *per la quale* fu quella piaga sopra la raunanza del Signore, ci *pare* ella poca cosa;

18 Che voi oggi vi rivoltiate indietro dal Signore? onde avverrà che, ribellandovi oggi contr'al Signore, domane egli s'adirerà contr'a tutta la raunanza d'Israel.

19 Che se pure il paese della vostra possessione *è* immondo, passate al paese della possessione del Signore, nel quale il Tabernacolo del Signore è stanziato: ed abbiate possessione fra noi, e non vi ribellate contr'al Signore, e non vi rivoltate da noi, edificandovi un' altare, oltr' all'Altare del Signore Iddio nostro.

20 Acan, figliuolo di Zera, non commise egli misfatto intorno all'interdetto; onde vi fu indegnazione contr'a tutta la raunanza d'Israel? e quell' uomo non morì solo per la sua iniquità.

21 Ma i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, e la mezza tribù di Manasse, risposero, e dissero a' Capi delle migliaia d'Israel:

22 Il Signore Iddio degl' iddij, il Signore Iddio degl' iddij, esso *il* sa: Israel anch' esso *il* saprà. *O Signore,* se *abbiam fatto questo* per ribellione, e per *commetter* misfatto contr'a te, non salvarci in questo giorno.

23 *Se,* edificandoci un'altare *l'abbiam fatto* per rivoltarci indietro dal Signore: overo per offerir sopra esso olocausto, od offerta:

overo, per far sopra esso sacrificio da render grazie: Il Signore istesso *ne* domandi *conto*.

24 E se non l'abbiam fatto per tema di questo: cioè, che per l'innanzi i vostri figliuoli potrebbono dire a' nostri figliuoli, Che avete voi a fare col Signore Iddio d'Israel?

25 Poi che'l Signore ha posto un confine tra voi e noi, o figliuoli di Ruben, e figliuoli di Gad, *cioè*, il Giordano; voi non avete parte alcuna nel Signore: laonde i vostri figliuoli farebbono che i nostri figliuoli resterebbero di temere il Signore.

26 Perciò abbiamo detto, Provediamo ora a noi, edificando questo altare, non per olocausto, nè per sacrificio:

27 Anzi, *aciochè* sia un testimonio fra noi e voi, e fra le nostre generazioni dopo noi, che noi possiamo fare il servigio del Signore nel suo cospetto, ne' nostri olocausti, ne' nostri sacrificij, e nelle nostre offerte da render grazie: e che i vostri figliuoli per l'innanzi non dicano a' nostri figliuoli, Voi non avete alcuna parte nel Signore.

28 Abbiamo adunque detto, Quando per innanzi diranno *così* a noi, ed alle nostre generazioni, noi diremo *loro*, Vedete la somiglianza dell' Altare del Signore, che i padri nostri hanno fatta, non per olocausto, nè per sacrificio: anzi *aciochè* sia testimonio fra noi e voi.

29 Tolga Iddio da noi che noi ci ribelliamo contr'al Signore, e che oggi ci rivoltiamo indietro dal Signore, per edificare un' altare per olocausto, per offerta, o per *altro* sacrificio, oltr' all' Altare del Signore Iddio nostro, che *è* davanti al suo Tabernacolo.

30 Quando'l Sacerdote Finees, ed i principali della raunanza, ed i Capi delle migliaia d'Israel, ch'*erano* con lui, ebbero intese le parole, che i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, ed i figliuoli di Manasse, dissero, la cosa piacque loro.

31 E Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, disse a' figliuoli di Ruben, ed a' figliuoli di Gad, ed a' figliuoli di Manasse, Oggi conosciamo che'l Signore *è* nel mezzo di noi, poi che voi non avete commesso questo misfatto contr al Signore: a talora avete scampati i figliuoli d'Israel dalla man del Signore.

32 E Finees, figliuolo del Sacerdote Eleazar, e que' principali, se ne ritornarono d'appresso a' figliuoli di Ruben, e d'appresso a' figliuoli di Gad, dal paese di Galaad, nel paese di Canaan, a figliuoli d'Israel, e rapportarono loro la cosa.

33 E la cosa piacque a' figliuoli d'Israel: ed essi benedissero Iddio, e non parlarono *più* di salire a far guerra a' figliuoli di Ruben, e di Gad, per guastare il paese, nel quale essi abitavano.

34 Ed i figliuoli di Ruben, ed i figliuoli di Gad, posero nome a quel l' altare, Ed: perciochè *dissero*, Esso *è* testimonio fra noi, che'l Signore *è* l'Iddio.

CAP. XXIII.

OR, lungo tempo appresso che'l Signore ebbe dato riposo ad Israel da tutti i suoi nemici, d'ogn'intorno, Iosuè, essendo vecchio, *ed* attempato,

2 Chiamò tutto Israel, gli Anziani, ed i Capi, ed i Giudici, e gli Ufficiali d'esso: e disse loro, Io sono omai vecchio, *ed* attempato:

3 E voi avete veduto tutto ciò che'l Signore Iddio vostro ha fatto a tutte queste genti per cagion vostra: conciosiacosachè'l Signore Iddio vostro *sia* quel c'ha combattuto per voi.

4 Ecco, io v'ho spartito a sorte, per eredità, secondo le vostre tribù, *il paese di* queste genti che restano, insieme col *paese* di tutte quelle ch'io ho sterminate, *cioè*, dal Giordano, *infino* al mar grande, verso'l Ponente.

5 E'l Signore Iddio vostro disperderà quelle dal vostro cospetto, e le scaccerà d'innanzi a voi: e voi possederete il lor paese, come il Signore Iddio vostro ve n'ha parlato.

6 Perciò, fortificatevi vie più, per osservare, e per fare tutto quello che è scritto nel Libro della Legge di Moisè: aciochè non ve ne rivolgiate nè a destra, nè a sinistra:

7 *E* non entriate da queste genti che restano appresso di voi, e non ricordiate il nome de' loro dij, e non gli usiate in giuramenti, e non serviate loro, e non gli adoriate:

8 Anzi v'atteniate al Signore Iddio vostro, come avete fatto infino ad oggi.

9 Onde il Signore ha cacciate dal cospetto vostro delle nazioni grandi, e potenti: e niuno è potuto starvi a fronte fino ad oggi.

10 Un solo uomo d'infra voi ne perseguiterà mille: perciochè il Signore Iddio vostro *è* quel che combatte per voi: come egli ve n'ha parlato.

11 Prendetevi adunque diligentemente guardia, sopra l'anime

vostre, d'amare il Signore Iddio vostro.

12 Perciochè, se pur voi vi rivoltate, e vi congiugnete col rimanente di queste genti, che son rimase appresso di voi, e v'imparentate con loro, ed entrate da loro, ed esse entrano da voi:

13 Sappiate di certo che'l Signore Iddio vostro non continuerà di scacciar queste genti d'innanzi a voi: anzi esse vi saranno per laccio, ed intoppo, e flagello a' fianchi, e spine agli occhi, fin che periate d'in su questa buona terra, che'l Signore Iddio vostro v'ha data.

14 Or ecco, io me ne vo oggi per la via di tutta la terra: riconoscete adunque con tutto'l cuor vostro, e con tutta l'anima vostra, che non pure una di tutte le buone parole, che'l Signore Iddio vostro v'avea dette, è caduta *in terra:* ogni cosa v'è avvenuta: non ne è caduta *in terra* una sola parola.

15 Ma egli avverrà che, come ogni buona parola, che'l Signore Iddio vostro v'avea detta, v'è avvenuta: così 'l Signore farà venir sopra voi ogni malvagia parola, fin che v'abbia sterminati d'in su questa buona terra, la quale il Signore Iddio vostro v'ha data:

16 Se voi trasgredite il patto del Signore Iddio vostro, il quale egli v'ha comandato: ed andate a servire ad altri dij, e gli adorate. E l'ira del Signore s'accenderà contr' a voi, e perirete subitamente d'in su questa buona terra, la quale egli v'ha data.

CAP. XXIV.

IOSUÈ adunò ancora tutte le tribù d'Israel in Sichem, e chiamò gli Anziani d'Israel, ed i Capi, ed i Giudici, e gli Ufficiali d'esso: ed essi si presentarono davanti a Dio.

2 E Iosuè disse a tutto'l popolo, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, I vostri padri, *qual fu* Tare, padre d'Abraham, e padre di Nahor, abitarono già anticamente di là dal Fiume, e servirono ad altri dij.

3 Ma io presi vostro padre Abraham di di là dal Fiume, e lo condussi per tutto'l paese di Canaan, ed accrebbi la sua progenie, e gli diedi Isaac.

4 E diedi ad Isaac Iacob, ed Esau: e diedi ad Esau il monte di Seir, per possederio: ma Iacob, ed i suoi figliuoli, discesero in Egitto.

5 Poi mandai Moisè, ed Aaron, e percossi l'Egitto, secondo *l'opere* ch'io feci nel mezzo d'esso: poi ve *ne* trassi fuori.

6 E, dopo ch'io ebbi tratti fuor d'Egitto i padri vostri, voi arrivaste al mare: e gli Egizij perseguitarono i padri vostri con carri, e con cavalleria, fino al mar rosso.

7 Ed essi gridarono al Signore: ed egli pose una caligine fra voi e gli Egizij: poi fece venire il mare addosso a loro, il qual gli coperse: e gli occhi vostri videro ciò ch'io feci contr' agli Egizij. Poi voi dimoraste nel diserto un lungo spazio di tempo.

8 E dipoi io vi condussi nel paese degli Amorrei, ch'abitavano di là dal Giordano: ed essi vi fecero guerra: ma io ve gli diedi nelle mani, e voi prendeste possession del lor paese, ed io gli distrussi d'innanzi a voi.

9 Balac eziandio, figliuolo di Sippor, re di Moab, si mosse, e fece guerra ad Israel, e mandò a chiamar Balaam, figliuolo di Beor, per maladirvi:

10 Ma io non volli ascoltar Balaam: anzi egli vi benedisse espressamente, ed io vi liberai dalla mano d'esso.

11 Poi voi passaste il Giordano, ed arrivaste a Ierico: e gli abitanti di Ierico, e gli Amorrei, ed i Ferizzei, ed i Cananei, e gl' Hittei, ed i Ghirgasei, e gl' Hivvei, ed i Iebusei, guerreggiarono contr'a voi: ma io ve gli diedi nelle mani.

12 E mandai davanti a voi de' calabroni, i quali scacciarono coloro d'innanzi a voi, *come* i due re degli Amorrei: *ciò non avvenne* per la tua spada, nè per lo tuo arco.

13 Ed io v'ho dato il paese, intorno al quale non vi siete affaticati: e delle città, le quali non avete edificate, e voi abitate in esse: voi mangiate delle vigne, e degli ulivi, che non avete piantati.

14 Ora dunque temete il Signore, e servitegli con integrità, e con verità: e togliete via gl' iddij, a' quali i padri vostri servirono di là dal Fiume, ed in Egitto: e servite al Signore.

15 E se pur non v'aggrada di servire al Signore, sceglietevi oggi a cui volete servire: o agl' iddij, a' quali i padri vostri, che *furono* di là dal Fiume, servirono, overo agl' iddij degli Amorrei, nel cui paese abitate: ma io, e la casa mia, serviremo al Signore.

16 Allora il popolo rispose, e disse, Tolga Iddio da noi che noi abbandoniamo il Signore, per servire ad altri dij:

17 Perciochè il Signore Iddio nostro è quel c' ha tratti noi, ed i

padri nostri, fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù: il quale ancora ha fatti questi gran miracoli nel nostro cospetto, e ci ha guardati per tutto'l cammino, per lo quale siamo camminati: e per mezzo tutti i popoli, fra i quali siamo passati.

18 Il Signore ha eziandio scacciati d'innanzi a noi tutti questi popoli, e gli Amorrei, ch'abitavano nel paese. Ancora noi serviremo al Signore: perciochè egli *è* il nostro Dio.

19 E Iosuè disse al popolo, Voi non potrete servire al Signore: perciochè egli è un Dio santo, un Dio geloso: egli non comporterà i vostri misfatti, ed i vostri peccati.

20 Perciochè voi abbandonerete il Signore, e servirete ad altri dij: laonde egli si rivolgerà, e vi farà del male, e vi consumerà, dopo avervi fatto del bene.

21 Ma il popolo disse a Iosue, No: anzi noi serviremo al Signore.

22 E Iosuè disse al popolo, Voi *siete* testimoni contr'a voi stessi, che voi v'avete scelto il Signore, per servirgli. Ed essi dissero, *Sì, noi ne siamo* testimoni.

23 Ora dunque, *soggiunse Iosuè*, togliete via gl'iddij degli stranieri che *son* nel mezzo di voi, ed inchinate il cuor vostro al Signore Iddio d'Israel.

24 E'l popolo disse a Iosuè, Noi serviremo al Signore Iddio nostro, ed ubbidiremo alla sua voce.

25 Così Iosuè fece in quel giorno patto col popolo, e gli ordinò statuti, e leggi, in Sichem.

26 Poi Iosuè scrisse queste parole nel Libro della *Legge* di Dio; e prese una gran pietra, e la rizzò quivi sotto la quercia, ch'*era* nel Santuario del Signore.

27 E Iosuè disse a tutto'l popolo, Ecco, questa pietra sarà per testimonianza fra noi: perciochè ella ha udite tutte le parole che'l Signore ci ha dette: laonde sarà per testimonianza contr'a voi, se talora voi rinegate il vostro Dio.

28 Poi Iosuè rimandò il popolo, ciascuno alla sua eredità.

29 Ed avvenne dopo queste cose, che Iosuè, figliuolo di Nun, servitor del Signore, morì d'età di cendieci anni.

30 E fu seppellito nella contrada della sua eredità, in Timnat-sera, che *è* nel monte d'Efraim, dal Settentrione del monte di Gaas.

31 Ed Israel servì al Signore tutto'l tempo di Iosuè, e tutto'l tempo degli Anziani, i quali sopravissero a Iosuè, ed i quali aveano avuta conoscenza di tutte l'opere del Signore, ch'egli avea fatte inverso Israel.

32 I figliuoli d'Israel seppellirono ancora l'ossa di Iosef, le quali aveano portate fuor d'Egitto, in Sichem, nella possession del campo che Iacob avea comperata da' figliuoli d'Hemor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento: ed i figliuoli di Iosef l'ebbero nella loro eredità.

33 Poi morì ancora Eleazar, figliuolo d'Aaron, e fu seppellito nel Colle di Finees, suo figliuolo; il qual *luogo* gli era stato dato nel monte d'Efraim.

IL LIBRO DE' GIUDICI.

CAP. I.

OR, dopo la morte di Iosuè, i figliuoli d'Israel domandarono il Signore: dicendo, Chi di noi salirà il primo contr'a' Cananei, per far loro guerra?

2 E'l Signore disse, Salga Giuda: ecco, io gli ho dato il paese nelle mani.

3 E Giuda disse a Simeon, suo fratello, Sali meco alla mia parte, e noi guerreggeremo contr'a' Cananei: poi, ancora io andrò alla tua parte. E Simeon andò con lui.

4 Giuda adunque salì: ed il Signore diede loro nelle mani i Cananei, ed i Ferizzei: ed essi gli percossero in Bezec, *in numero di* diecimila.

5 E trovarono Adonibezec, in Bezec, e combatterono contr'a lui e percossero i Cananei, ed i Ferizzei.

6 Ed Adonibezec fuggì: ma essi lo perseguitarono, e, presolo, gli tagliarono i diti grossi delle mani, e de' piedi.

7 Ed Adonibezec disse, Settanta re, ch'aveano i diti grossi delle mani, e de' piedi, tagliati, se ne stavano già sotto la mia tavola, a ricoglier *ciò che ne cadea:* come lo ho fatto, così m'ha Iddio renduto. Ed essi lo menarono in Gerusalemme, e quivi morì.

8 Or i figliuoli di Giuda aveano combattuta Gerusalemme, e l'aveano presa, e messa a fil di spada;

ed aveano messa la città a fuoco e fiamma.

9 E poi erano scesi per guerreggiar contr'a' Cananei, ch'abitavano nel monte, e nella parte Meridionale, e nella pianura.

10 Giuda ancora era andato contr'a' Cananei ch'abitavano in Hebron, il cui nome per addietro *era stato* Chiriat-Arba, ed avea percosso Sesai, Ahiman, e Talmai.

11 E di là era andato contr' agli abitanti di Debir, il cui nome per addietro *era stato* Chiriat-sefer:

12 E Caleb avea detto, Chi percuoterà Chiriat sefer, e la piglierà, io gli darò Acsa, mia figliuola, per moglie.

13 Ed Otniel, figliuolo di Chenaz, fratel minore di Caleb, l'avea presa: ed egli gli diede Acsa, sua figliuola, per moglie.

14 E quando ella venne *a marito*, ella l'indusse a domandare un campo a suo padre. Poi ella si gittò giù dall' asino. E Caleb le disse, Che hai?

15 Ed ella gli disse, Fammi un dono: poichè tu m'hai data una terra asciutta, dammi ancora delle fonti d'acque. E Caleb le donò delle fonti *ch'erano* disopra, e disotto *di quella terra.*

16 Or i figliuoli del Cheneo, suocero di Moisè, erano anch'essi saliti co' figliuoli di Giuda, dalla Città delle palme, al diserto di Giuda, che *è* dal Mezzodì d'Arad. Essi adunque andarono, e dimorarono col popolo.

17 Poi Giuda andò con Simeon, suo fratello, e percosse i Cananei ch'abitavano in Sefat, e distrussero quella *città* al modo dell'interdetto: onde le fu posto nome Horma.

18 Giuda prese anche Gaza, ed i suoi confini: Ascalon, ed i suoi confini: ed Ecron, ed i suoi confini.

19 E'l Signore fu con Giuda: ed essi scacciarono *gli abitanti del* monte: ma non poterono scacciar gli abitanti della valle: perchè aveano de' carri di ferro.

20 E diedero Hebron a Caleb, secondo che Moisè avea detto: ed egli ne scacciò i tre figliuoli d'Anac.

21 Or i figliuoli di Beniamin non iscacciarono i Iebusei ch'abitavano in Gerusalemme: anzi i Iebusei son dimorati in Gerusalemme, co' figliuoli di Beniamin, infino a questo giorno.

22 La casa di Iosef salì anch'essa contr'a Betel: e'l Signore *fu* con loro.

23 E fecero spiare Betel, il cui nome anticamente *era* Luz.

24 E quelli ch'erano all' agguato videro un' uomo ch'usciva della città: e gli dissero, Deh, mostraci da qual parte si può entrar nella città, e noi useremo benignità inverso te.

25 Egli adunque mostrò loro la parte per la quale potevano entrar nella città: ed essi la misero a fil di spada: ma lasciarono andar quell' uomo, con tutta la sua famiglia.

26 Ed egli se n'andò nel paese degl' Hittei, ed edificò una città, e le pose nome Luz: il qual nome le dura infino al dì d'oggi.

27 Manasse anch'esso non iscacciò *gli abitanti di* Bet-sean, nè delle terre del suo territorio: nè *di* Taanac, nè delle terre del suo territorio: nè gli abitanti di Dor, nè delle terre del suo territorio: nè gli abitanti d'Ibleam, nè delle terre del suo territorio: nè gli abitanti di Meghiddo, nè delle terre del suo territorio. Ed i Cananei si misero in cuore d'abitare in quel paese.

28 Ben avvenne che, dopo ch'Israel si fu rinforzato, egli fece tributari i Cananei: ma non gli scacciò.

29 Efraim anch'esso non iscacciò i Cananei ch'abitavano in Ghezer: anzi i Cananei abitarono per mezzo esso in Ghezer.

30 Zabulon non iscacciò gli abitanti di Chitron, nè gli abitanti di Nahalol: anzi i Cananei abitarono per mezzo esso, e furono fatti tributari.

31 Aser non iscacciò gli abitanti d'Acco, nè gli abitanti di Sidon, nè d'Alab, nè d'Aczib, nè d'Helba, nè d'Afic, nè di Rehob.

32 Anzi Aser abitò per mezzo i Cananei, ch'abitavano nel paese: percioché egli non gli scacciò.

33 Neftali non iscacciò gli abitanti di Bet-semes, nè gli abitanti di Bet-anat: anzi abitò per mezzo i Cananei ch'abitavano nel paese: e gli abitanti di Bet-semes, e di Bet-anat, furono loro tributari.

34 E gli Amorrei tennero i figliuoli di Dan ristretti nel monte: percioché non gli lasciavano scender nella valle.

35 E gli Amorrei si misero in cuore d'abitare in Har-heres, in Aialon, ed in Saalbim: ma, essendo la potenza di Iosef accresciuta, furono fatti tributari.

36 Ed i confini degli Amorrei *erano* dalla salita d'Acrabbim, dalla Rocca in su.

CAP. II.

OR l'Angelo del Signore salì di Ghilgal in Bochim: e disse, Io v'ho fatti salir fuor d'Egitto, e v'ho condotti nel paese, il quale io avea giurato a' vostri padri: ed ho detto, Io non annullerò giammai in eterno il mio patto con voi:

2 Ma voi altresì non patteggiate con gli abitanti di questo paese: disfate i loro altari: ma voi non avete ubbidito alla mia voce: che cosa *è* questa *che* voi avete fatta?

3 Perciò io altresì ho detto, Io non gli scaccerò d'innanzi a voi: anzi vi saranno a' fianchi, ed i lor dij vi saranno per laccio.

4 E mentre l'Angelo del Signore diceva queste parole a tutti i figliuoli d'Israel, il popolo alzò la voce, e pianse.

5 Onde posero nome a quel luogo Bochim: e quivi sacrificarono al Signore.

6 Or Iosuè rimandò il popolo: ed i figliuoli d'Israel se n'andarono ciascuno alla sua eredità, per possedere il paese.

7 E'l popolo servì al Signore tutto'l tempo di Iosuè, e tutto'l tempo degli Anziani, che sopravissero a Iosuè, i quali aveano vedute tutte le grandi opere del Signore, le quali egli avea fatte inverso Israel.

8 Poi Iosuè, figliuolo di Nun, servitor del Signore, morì d'età di cendieci anni:

9 E fu seppellito ne' confini della sua eredità in Timnat-heres, nel monte d'Efraim, dal Settentrione nel monte di Gaas.

10 E tutta quella generazione ancora fu raccolta a' suoi padri: poi, surse dopo loro un' altra generazione, la quale non avea conosciuto il Signore, nè l'opere ch'egli avea fatte inverso Israel.

11 Ed i figliuoli d'Israel fecero ciò che dispiace al Signore, e servirono a' Baali:

12 Ed abbandonarono il Signore Iddio de' lor padri, il quale gli avea tratti fuor del paese d'Egitto, ed andarono dietro ad altri dij, d'infra gl' iddij de' popoli ch' *erano* d'intorno a loro: e gli adorarono, ed irritarono il Signore.

13 Ed abbandonarono il Signore, e servirono a Baal, ed ad Astarot.

14 Laonde l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel, ed egli gli diede nelle mani di predatori, i quali gli predarono: e gli vendè nelle mani de' lor nemici d'ogn'intorno, tal che non poterono più stare a fronte a' lor nemici.

15 Dovunque uscivano, la mano del Signore era contr'a loro in male, come il Signore avea loro detto, e giurato: onde furono grandemente distretti.

16 Or il Signore suscitava de' Giudici, i quali gli liberavano dalla mano di quelli che gli predavano.

17 Ma non pure a' lor Giudici ubbidivano: anzi andavano fornicando dietro ad altri dij, e gli adoravano: subito si rivolgevano dalla via, per la quale erano caminati i lor padri, ubbidendo a' comandamenti del Signore: essi non facevano già così.

18 E pur, quando'l Signore suscitava loro de' Giudici, il Signore era col Giudice, e gli liberava dalla mano de' lor nemici, tutto'l tempo del Giudice: perciochè il Signore si pentiva, per li lor sospiri, *che gittavano* per cagion di coloro che gli oppressavano, e tenevano in distretta.

19 Ma, quando'l Giudice era morto, tornavano a corrompersi più che i lor padri, andando dietro ad altri dij, per servirgli, e per adorargli: non tralasciavano nulla delle loro opere, nè della lor via indurata.

20 Laonde l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel: ed egli disse, Perciochè questa gente ha trasgredito il mio patto, il quale io avea ordinato a' lor padri, e non hanno ubbidito alla mia voce:

21 Io altresì non continuerò di scacciar d'innanzi a loro alcuna delle genti, le quali Iosuè lasciò, quando egli morì:

22 *Il che fu*, per provar per esse Israel, se osserverebbono la via del Signore, per caminare in essa, come l'osservarono i padri loro, o no.

23 Il Signore adunque lasciò quelle genti, senza scacciarle così subito: e non le diede nelle mani di Iosuè.

CAP. III.

OR queste *son* le genti, che'l Signore lasciò per provar con esse Israel, *cioè*, tutti quelli che non aveano avuta conoscenza di tutte le guerre di Canaan:

2 Acciochè almeno le generazioni de' figliuoli d'Israel sapessero *che cosa è* la guerra, essendo ammaestrati: quegli almeno che prima non n'aveano conoscenza:

3 I cinque principati de' Filistei, e tutti i Cananei, ed i Sidonij, e gl'Hivvei ch'abitavano nel monte Libano, dal monte Baal-hermon, fino all' entrata d'Hamat.

4 *Quelli* adunque furono per provar con essi Israel: per saper se

ubbidirebbono a' comandamenti del Signore, i quali egli avea dati a' lor padri, per Moisè.

5 Così i figliuoli d'Israel abitarono per mezzo i Cananei, e gl' Hittei, e gli Amorrei, ed i Ferizzei, e gl'Hivvei, ed i Iebusei:

6 E presero le lor figliuole per mogli, e diedero le lor figliuole a' figliuoli di quelli, e servirono agl' iddij loro.

7 Così i figliuoli d'Israel fecero ciò che dispiace al Signore, e dimenticarono il Signore Iddio loro, e servirono a' Baali, ed a' boschi.

8 Laonde l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel, ed egli gli vendè nelle mani di Cusan-risataim, re di Mesopotamia: ed i figliuoli d'Israel servirono a Cusan-risataim ott'anni.

9 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, ed egli suscitò loro un liberatore che gli liberò, *cioè*, Otniel, figliuolo di Chenaz, fratel minore di Caleb.

10 E lo Spirito del Signore fu sopra lui, ed egli giudicò Israel, ed uscì fuori in battaglia: e'l Signore gli diede in mano Cusan-risataim, re di Mesopotamia: e la sua mano si rinforzò contr'a Cusan-risataim.

11 E'l paese ebbe requie *lo spazio di* quarant' anni. Poi Otniel, figliuolo di Chenaz, morì.

12 Ed i figliuoli d'Israel continuarono di fare ciò che dispiace al Signore: laonde il Signore fortificò Eglon, re di Moab, contr'ad Israel: perciochè aveano fatto ciò che dispiace al Signore.

13 Ed egli adunò appresso di sè i figliuoli d'Ammon, e gli Amalechiti, ed andò, e percosse Israel: ed essi occuparono la Città delle palme.

14 Ed i figliuoli d'Israel servirono diciotto anni ad Eglon, re di Moab.

15 Poi i figliuoli d'Israel gridarono al Signore, ed egli suscitò loro un liberatore, *cioè*, Ehud, figliuolo di Ghera, Beniaminita, il quale era mancino. Or i figliuoli d'Israel mandarono per lui un presente ad Eglon, re di Moab.

16 Ed Ehud si fece un pugnale a due tagli, lungo un cubito: e se lo cinse sotto i vestimenti, in su la coscia destra.

17 E presentò il presente ad Eglon, re di Moab, il quale *era* uomo molto grasso.

18 Ed, avendo compiuto di presentare il presente, accommiatò la gente ch'avea portato il presente.

19 Ma egli se ne ritornò al re, dalle statue di pietra, che *son* presso di Ghilgal: e *gli* disse, Io ho alcuna cosa segreta a *dirti*. Ed egli gli disse, Taci. Allora tutti quelli che gli stavano d'intorno uscirono fuori d'appresso a lui.

20 Ed Ehud s'accostò a lui, che sedeva tutto solo nella sua sala dalla state: e disse, Io ho da dirti alcuna cosa da parte di Dio. Ed egli si levò d'in sul seggio reale.

21 Ed Ehud, dato della man sinistra al pugnale, lo prese d'in su la coscia destra, e gliel ficcò nel ventre.

22 E quello entrò dietro alla lama infino all' elsa, e'l grasso serrò la lama d'intorno, sì ch'egli non potè trargli 'l pugnale dal ventre: e lo sterco uscì fuori.

23 Ed Ehud uscì verso'l portico, e chiuse le porte della sala dietro a sè, e serrò quella con la chiave.

24 E, dopo ch'egli fu uscito, i servitori d'Eglon vennero, e videro che le porte della sala *erano* serrate con la chiave: e dissero, Per certo egli fa i suoi bisogni naturali nella cameretta della *sala* dalla state.

25 E tanto aspettarono che ne furono confusi: ed ecco, egli non apriva le porte della sala: laonde, presero la chiave, e l'apersero: ed ecco, il lor signore giaceva in terra morto.

26 Ma Ehud scampò, mentre essi indugiavano, e passò le statue di pietra, e si salvò in Seira.

27 E, come egli fu giunto, sonò con la tromba nel monte d'Efraim: ed i figliuoli d'Israel scesero con lui dal monte, ed egli *andava* davanti a loro.

28 Ed egli disse loro, Seguitatemi: percioché il Signore v'ha dati nelle mani i Moabiti, vostri nemici. Così scesero giù dietro a lui, ed occuparono a' Moabiti i passi del Giordano, e non ne lasciarono passare alcuno.

29 Ed in quel tempo percossero i Moabiti *in numero d'* intorno a diecimila uomini, tutti grassi, e possenti: e non ne scampò pure uno.

30 Così in quel giorno Moab fu abbattuto sotto la mano d'Israel: e'l paese ebbe riposo ottant' anni.

31 E, dopo Ehud, fu Samgar, figliuolo d'Anat, il qual percosse i Filistei *in numero di* seicento, con un pungolo da buoi. Ed egli ancora liberò Israel.

CAP. IV.

OR, dopo che fu morto Ehud, i figliuoli d'Israel seguitarono a far ciò che dispiace al Signore.

2 Laonde il Signore gli vendè nelle mani di Iabin, re di Canaan, che regnava in Hasor: il Capo del

cui esercito *era* Sisera: ed egli abitava in Haroset de' Gentili.

3 Ed i figliuoli d'Israel gridarono al Signore: perciochè *Iabin* avea novecento carri di ferro: ed avea già vent'anni oppressato Israel con violenza.

4 Or in quel tempo Debora, donna profetessa, moglie di Lappidot, giudicava Israel.

5 Ed essa dimorava sotto la Palma di Debora, fra Rama e Betel, nel monte d'Efraim: ed i figliuoli d'Israel salivano a lei a giudicio.

6 Or essa mandò a chiamare, da Chedes di Neftali, Barac, figliuolo d'Abinoam: e gli disse, Non *t'*ha il Signore Iddio d'Israel comandato, Va', fa' massa di gente nel monte di Tabor, e prendi teco diecimila uomini de' figliuoli di Neftali, e de' figliuoli di Zabulon?

7 Ed io accoglierò contr'a te, al torrente di Chison, Sisera, Capo dell'esercito di Iabin, insieme co' suoi carri, e con la massa della sua gente: ed io tel darò nelle mani.

8 E Barac le disse, Se tu vai meco, io andrò: ma, se tu non vai meco, io non andrò.

9 Ed ella disse, Del tutto lo andrò teco: ma pur tu non avrai onore nell' impresa che tu fai, quando'l Signore avrà venduto Sisera nelle mani d'una donna. E Debora si mosse, ed andò con Barac in Chedes.

10 E Barac adunò a grida Zabulon, e Neftali, in Chedes: e salì, e *menò* seco diecimila uomini. E Debora salì con lui.

11 (Or Heber Cheneo, partitosi da' Chenei, *ch'erano* de' discendenti d'Hobab, suocero di Moisè, avea tesi i suoi padiglioni fino al querceto di Saanaim, ch'*è* vicin di Chedes.)

12 Allora fu rapportato a Sisera, che Barac, figliuolo d'Abinoam, era salito al monte di Tabor.

13 Ed egli adunò tutti i suoi carri, *ch'erano in numero di* novecento carri di ferro, e tutta la gente ch'*era* seco, da Haroset de' Gentili, fino al torrente di Chison.

14 E Debora disse a Barac, Moviti: perciochè questo *è* il giorno, nel quale il Signore ha messo Sisera nelle tue mani: il Signore non è egli uscito davanti a te? Allora Barac scese giù dal monte di Tabor, avendo dietro a sè diecimila uomini.

15 E'l Signore mise in rotta Sisera, e tutti i carri, e tutto'l campo, *mettendolo* a fil di spada, davanti a Barac. E Sisera scese giù dal carro, e se ne fuggì a piè.

16 E Barac perseguitò i carri, e'l campo, fino in Haroset de' Gentili: e tutto'l campo di Sisera fu messo a fil di spada, *e* non ne scampò pur un' uomo.

17 E Sisera se ne fuggì a piè verso'l padiglione di Iael, moglie d'Heber Cheneo: perciochè *v'era* pace fra Iabin, re d'Hasor, e la casa d'Heber Cheneo.

18 E Iael uscì fuori incontr'a Sisera: e gli disse, Riduciti, signor mio, riduciti appresso di me: non temere. Egli adunque si ridusse appresso di lei nel padiglione; ed ella lo coprì con una schiavina.

19 Ed egli le disse, Deh, dammi bere un poco d'acqua: perciochè io ho sete. Ed ella, aperto un baril di latte, gli diè bere: poi lo ricoperse.

20 Ed egli le disse, Stattene all' entrata del padiglione: e se alcuno viene, e ti domanda, Evvi alcuno quà entro? di' di no.

21 Ma Iael, moglie d'Heber, prese un piuolo del padiglione: e, messosi un martello in mano, venne a Sisera pianamente, e gli cacciò il piuolo nella tempia, sì ch'esso si ficcò in terra. Or *Sisera* era profondamente addormentato, e stanco. E *così* egli morì.

22 Ed ecco Barac, che perseguitava Sisera: e Iael gli uscì incontro, e gli disse, Vieni, ed io ti mostrerò l'uomo che tu cerchi. Ed egli entrò da lei: ed ecco, Sisera giaceva morto col piuolo nella tempia.

23 Così Iddio abbattè in quel giorno Iabin, re di Canaan, davanti a' figliuoli d'Israel.

24 E la mano de' figliuoli d'Israel s'andò del continuo aggravando sopra Iabin, re di Canaan, fin che l'ebbero distrutto.

CAP. V.

OR in quel giorno Debora, con Barac, figliuolo d'Abinoam, cantò *questo* Cantico: dicendo,

2 Benedite il Signore: perciochè egli ha fatte le vendette in Israel: perciochè il popolo *vi* s'è portato volenterosamente.

3 Ascoltate, o re: e *voi* principi, porgete l'orecchie: io, io canterò al Signore: io salmeggerò al Signore Iddio d'Israel.

4 O Signore, quando tu uscisti di Seir, quando tu caminasti fuor del territorio d'Edom, la terra tremò, i cieli eziandio gocciolarono, e le nuvole eziandio stillarono acqua.

5 I monti colarono, per la presenza del Signore: questo Sinai *anch'esso*, per la presenza del Signore Iddio d'Israel.

6 Al tempo di Samgar, figliuolo d'Anat: al tempo di Iaei, le strade maestre erano cessate, ed i viandanti andavano per sentieri torti.

7 Le villate in Israel erano venute meno: erano venute meno, fin ch' io Debora sursi: fin ch' io sursi, *per esser* madre in Israel.

8 *Quando Israel* ha scelti nuovi dij, allora la guerra è stata alle porte: si vedeva egli alcuno scudo, o lancia, fra quarantamila *uomini* in Israel?

9 Il cuor mio *è* inverso i rettori d' Israel, che si son portati francamente fra'l popolo. Benedite il Signore.

10 Voi, che cavalcate asine bianche, che sedete in sul luogo del giudicio: e voi viandanti, ragionate *di questo*.

11 Essendo lo strepito degli arcieri venuto meno, per mezzo i luoghi ove s'attigne *l'acqua*, narrinsi quivi le giustizie del Signore: le *sue* giustizie, *eseguite* per le sue villate in Israel. A talora il popolo del Signore è sceso alle porte.

12 Destati, destati, Debora: destati, destati, di' un Cantico. Levati, Barac: e tu, figliuolo d'Abinoam, mena in cattività i tuoi prigioni.

13 A talora *il Signore* ha fatto signoreggiare colui ch'era scampato: *egli ha fatto signoreggiare* il popolo sopra i magnifici: egli m' ha fatta signoreggiar sopra i possenti.

14 Da Efraim, *da coloro* la cui radice *è* in Amalec, *i quali* sono dietro a te, o Beniamin, co' tuoi popoli: *e* da Machir, e da Zabulon, son discesi i rettori, conducendo *le loro schiere* con bacchette da Scriba.

15 I principali d' Issacar *sono stati* anch' essi con Debora, insieme *col popolo d'*Issacar. Così Barac è stato mandato nella Valle, con la gente ch'egli conduceva. Fra le fiumane di Ruben *vi sono stati* grandi *uomini* in risoluzioni di cuore.

16 Perchè sei tu dimorato fra le sbarre delle stalle, per udire il belar delle gregge? Fra le fiumane di Ruben *vi sono stati* grandi *uomini* in diliberazioni di cuore.

17 Galaad è dimorato di là dal Giordano: e perchè è Dan dimorato presso alle navi, *ed* è Aser restato presso al lito del mare, e s'è rattenuto ne' suoi porti?

18 Zabulon *è* un popolo c'ha esposta la sua vita alla morte: così ancora *ha fatto* Neftali, in alta campagna.

19 Li re son venuti, hanno combattuto: a talora li re di Canaan hanno combattuto in Taanac, presso all' acque di Meghiddo: non hanno fatto alcun guadagno d'argento.

20 E' s'è combattuto dal cielo: le stelle hanno combattuto contr'a Sisera da' lor cerchi.

21 Il torrente di Chison gli ha strascinati via: il torrente di Chedumim, il torrente di Chison: anima mia, tu hai calpestata la forza.

22 Allora i cavalli si tritarono l'unghie, per lo gran calpestio, calpestio de' lor destrieri.

23 Maladite Meroz, ha detto l'Angelo del Signore: maladite pur gli abitanti d'essa: perciochè non son venuti al soccorso del Signore, co' prodi.

24 Sia benedetta, sopra *tutte* le donne, Iael, moglie d' Heber Cheneo: sia benedetta sopra tutte le donne che stanno in padiglioni.

25 Egli chiese dell' acqua, *ed ella gli* diè del latte: ella *gli* porse del fior di latte nella coppa de' magnifici.

26 Ella diè della man sinistra al piuolo, e della destra al martello de' lavoranti, e colpì sopra Sisera, e gli passò il capo: ella gli trafisse, e gli conficcò la tempia.

27 Egli si chinò fra i piedi d'essa, cadde, giacque in terra: si chinò fra i piedi d'essa, cadde: dove si chinò, quivi cadde diserto.

28 La madre di Sisera riguardava per la finestra: e' *mirando* per i cancelli, si lagnava: dicendo, Perchè indugia a venire il suo carro? perchè si movono lentamente i suoi carri?

29 Le più savie delle sue dame le rispondevano, ed ella ancora rispondeva a sè stessa:

30 Non hanno essi trovata la preda? non la spartiscono essi? una fanciulla, due fanciulle per uomo: le spoglie *delle robe* di color variato *son* per Sisera: le spoglie *delle robe* di color variato ricamate: egli ha fatta preda *di robe* di color variato ricamate da amendue i lati, da passarvi 'l collo.

31 Così periscano, o Signore, tutti i tuoi nemici: e quelli ch'amano il Signore *sieno* come quando'l sole esce fuori nella sua forza.

32 Poi 'l paese ebbe riposo quarant' anni.

CAP. VI.

OR i figliuoli d'Israel fecero ciò che dispiace al Signore: e'l Signore gli diede nelle mani de' Madianiti per sette anni.

2 E la mano de' Madianiti si rinforzò contr' ad Israel: laonde i figliuoli d' Israel si fecero quelle grotte, che *son* ne' monti: e delle

spilonche, e delle rocche, per tema de' Madianiti.

3 E, quando Israel avea seminato, i Madianiti, e gli Amalechiti, e gli Orientali, salivano contr' a lui:

4 E, fatto campo sopra gl'Israeliti, guastavano i frutti della terra fino a Gaza: e non lasciavano in Israel nè vittuaglia, nè pecore, nè buoi, nè asini.

5 Perciochè salivano con lor gregge, e co' lor padiglioni, e venivano come locuste in moltitudine: ed *erano* innumerabili, essi, ed i lor camelli: e venivano nel paese per guastarlo.

6 Israel adunque impoverì grandemente, per cagion de' Madianiti: laonde i figliuoli d'Israel gridarono al Signore.

7 Ed avvenne che, quando i figliuoli d'Israel ebbero gridato al Signore, per cagion de' Madianiti:

8 Il Signore mandò loro un' uomo profeta, il qual disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io v'ho fatti salire fuor d'Egitto, e v'ho tratti fuor della casa di servitù:

9 E v'ho riscossi dalla mano degli Egizij, e dalla mano di tutti coloro che v'oppressavano: e gli ho scacciati d'innanzi a voi, e v'ho dato il lor paese:

10 Or io v'avea detto, Io *sono* il Signore Iddio vostro: non temiate gl'iddij degli Amorrei, nei cui paese voi abitate: ma voi non avete ubbidito alla mia voce.

11 Poi l'Angelo del Signore venne, e si pose a sedere sotto la quercia ch'*è* in Ofra, il qual *luogo era* di Ioas Abiezerita. E Gedeon, figliuolo d'esso, batteva il grano nel torchio, per salvarlo d'innanzi a' Madianiti.

12 E l'Angelo del Signore gli apparve, e gli disse, Il Signore *sia* teco, valent' uomo.

13 E Gedeon gli disse, Ahi, Signor mio: *come è possibile* che'l Signore sia con noi? perchè dunque ci sarebbero avvenute tutte queste cose? E dove *son* tutte le sue maraviglie, le quali i nostri padri ci hanno raccontate: dicendo, Il Signore non ci ha egli tratti fuor d'Egitto? ma ora il Signore ci ha abbandonati, e ci ha dati nelle mani de' Madianiti.

14 E'l Signore riguardò verso lui: e gli disse, Va' con cotesta tua forza, e tu salverai Israel dalla mano de' Madianiti: non t'ho io mandato?

15 Ma egli gli disse, Ahi, Signor mio: con che salverei io Israel? ecco, il mio migliaio *è* il più misero di Manasse, ed io *sono* il minimo della casa di mio padre.

16 E'l Signore gli disse, Perciochè io sarò teco, e tu percoterai i Madianiti, come *se fossero* un' uomo *solo*.

17 E *Gedeon* gli disse, Deh, se io ho trovato grazia appo te, dammi un segno che tu *sei desso*, tu che parli meco.

18 Deh, non moverti di quì, fin ch'io venga a te, e ti rechi 'l mio presente, e te lo metta davanti. Ed egli *gli* disse, Io rimarrò *qui*, fin che tu ritorni.

19 Gedeon adunque entrò *in casa*, ed apparecchiò un capretto, e *fece* de' *pani* azzimi d'un' Efa di farina: *poi* mise la carne in un canestro, e'l brodo in una pentola, e gliel recò sotto la quercia, e *gliel* presentò.

20 E l'Angelo del Signore gli disse, Piglia questa carne, e questi *pani* azzimi, e posagli in su quel sasso, e spandi 'l brodo. Ed egli fece così.

21 Allora l'Angelo del Signore distese il bastone ch'egli avea in mano, e toccò con la cima d'esso la carne, ed i *pani* azzimi: ed e' salì del fuoco dal sasso, che consumò la carne, ed i *pani* azzimi. E l'Angelo del Signore se n'andò via dal cospetto d'esso.

22 E Gedeon, avendo veduto ch'egli *era* l'Angelo del Signore, disse, Oimè! Signore Iddio: *è egli* per questo, ch'io ho veduto l'Angelo del Signore a faccia a faccia?

23 Ma il Signore gli disse, Abbi pace: non temere, tu non morrai.

24 E Gedeon edificò un' altare al Signore, e lo nominò, La pace *è* de Signore: il qual resta fino ad oggi in Ofra degli Abiezeriti.

25 Ed in quella stessa notte il Signore gli disse, Prendi 'l giovenco di tuo padre, o'l secondo bue di sette anni: e disfa' l'altare di Baal, che *è* di tuo padre, e taglia il bosco che gli *è* appresso.

26 Ed edifica un' altare al Signore Iddio tuo in su la cima di questa rocca, nell' *istesso luogo ove tu avevi posto* l'apparecchio *di quelle vivande*: poi prendi quel secondo bue, ed offeriscil*o in* olocausto con le legne del bosco che tu avrai tagliato.

27 Gedeon adunque prese seco dieci uomini, d'infra i suoi servitori, e fece così, come il Signore gli avea detto: e, temendo di far*lo* di giorno, per cagion della casa di suo padre, e degli uomini della città, lo fece di notte.

28 Ed essendosi gli uomini della città levati la mattina, ecco, l'altare di Baal era stato disfatto, e'l

bosco che gli *era* appresso era stato tagliato, e quel secondo bue era stato offerto sopra l'altare ch'era stato edificato.

29 Ed essi dissero l'uno all'altro, Chi ha fatto questo? Ed avendone domandato, e ricercato, fu detto, Gedeon, figliuol di Ioas, ha fatto questo.

30 E gli uomini della città dissero a Ioas, Mena fuori 'l tuo figliuolo, e sia fatto morire: conciosiacosachè egli abbia disfatto l'altare di Baal, ed abbia tagliato il bosco che gli *era* appresso.

31 Ma Ioas disse a tutti i circostanti, Volete voi difender la causa di Baal? lo volete voi salvare? chi difenderà la sua causa sarà fatto morire, mentre *è ancor* mattina: se egli è dio, contenda con Gedeon, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

32 Ed in quel giorno *Ioas* pose nome Ierubbaal a Gedeon: dicendo, Contenda Baal con lui, poi ch'egli ha disfatto il suo altare.

33 Or tutti i Madianiti, e gli Amalechiti, e gli Orientali, adunatisi insieme, passarono *il Giordano*, e s'accamparono nella Valle d'Izreel.

34 E lo Spirito del Signore investì Gedeon, ed egli sonò con la tromba: e gli Abiezeriti furono adunati a grida, per seguitarlo.

35 Egli mandò ancora de' messi per tutto Manasse: ed esso ancora fu adunato a grida per seguitarlo: mandò anche de' messi in Aser, ed in Zabulon, ed in Neftali: ed essi salirono ad incontrar quegli *altri*.

36 E Gedeon disse a Dio, Se pur tu vuoi salvar Israel per la mia mano, come tu hai detto:

37 Ecco, io porrò in su l'aia un vello di lana: se la rugiada è in sul vello solo, e tutta la terra è asciutta, lo conoscerò che tu salverai Israel per la mia mano, come tu hai detto.

38 Ed egli avvenne così. Ed egli si levò la mattina seguente, e strignendo'l vello, spremè della rugiada una piena coppa d'acqua.

39 E Gedeon disse a Dio, L'ira tua non s'accenda contr' a me, ed io parlerò *ancora* sol questa volta: deh, *permetti* ch'io faccia *ancora* questa sola volta prova col vello: deh, sia il vello solo asciutto, e sia la rugiada sopra tutta la terra.

40 Ed Iddio fece così in quella notte: e'l vello solo fu asciutto, e la rugiada fu sopra tutta la terra.

CAP. VII.

IERUBBAAL adunque, *che è* Gedeon, levatosi la mattina, con tutta la gente ch'*era* con lui, s'accampò con essa presso alla fonte d'Harod: ed il campo de' Madianiti gli era dal Settentrione, verso'l Colle di More nella Valle.

2 Ed il Signore disse a Gedeon, La gente ch'*è* teco *è* troppa, perchè io dia loro Madian nelle mani: che talora Israel non si glorij sopra me: dicendo, La mia mano m'ha salvato.

3 Ora dunque fa' una grida, che'l popolo oda: dicendo, Chi *è* pauroso, e timido, se ne ritorni prestamente indietro dal monte di Galaad. E se ne ritornarono indietro ventidumila *uomini* del popolo: e ne rimasero diecimila.

4 E'l Signore disse a Gedeon, La gente *è* ancora troppa: fagli scendere all' acqua, e quivi io te gli discernerò: e colui del quale io ti dirò, Costui andrà teco, vada teco: e colui del quale io ti dirò, Costui non andrà teco, non vada teco.

5 *Gedeon* adunque fece scender la gente all' acqua: e'l Signore gli disse, Metti da parte chiunque lambirà l'acqua con la lingua, come lambisce il cane: ed altresì chiunque s'inchinerà sopra le ginocchia, per bere.

6 E'l numero di coloro che, *recatasi l'acqua* con la mano alla bocca, la lambirono, fu di trecent' uomini: e tutto'l rimanente della gente s'inchinò sopra le ginocchia per ber dell' acqua.

7 E'l Signore disse a Gedeon, Per questi trecent' uomini, c' hanno lambita *l'acqua*, io vi salverò, e ti darò i Madianiti nelle mani: ma vadasene tutta *l'altra* gente, ciascuno al luogo suo.

8 E quella gente prese della vittuaglia in mano, e le sue trombe. *Gedeon* adunque rimandò a casa tutti gli *altri* Israeliti, ciascuno alle sue stanze, e ritenne seco que' trecent' uomini. Or il campo de' Madianiti era disotto di lui nella Valle.

9 Ed in quella notte il Signore gli disse, Levati, scendi nel campo: perciochè io te l'ho dato nelle mani.

10 E se pur tu temi di scendervi, scendi *prima* tu, con Fura, tuo servitore, verso'l campo:

11 E tu udirai ciò che *vi* si dirà: e poi le tue mani saranno rinforzate, e tu scenderai nel campo. Egli adunque, con Fura, suo servitore, scese all' estremità della gente ch'era in armi nel campo.

12 Ed i Madianiti, e gli Amalechiti, e tutti gli Orientali, giacevano nella Valle, come locuste in moltitudine: ed i lor camelli *erano* in-

numerabili, *ed erano* in moltitudine come la rena ch'*è* in sul lito del mare.

13 Giuntovi adunque Gedeon, ecco, uno raccontava un sogno al suo compagno, e gli diceva, Ecco, io ho sognato un sogno, E' mi parea ch'una focaccia d'orzo si rotolava verso'l campo de' Madianiti, e giugneva infino a' padiglioni, e gli percuoteva, ed essi cadevano: e gli riversava sottosopra, ed i padiglioni cadevano.

14 E'l suo compagno rispose, e disse, Questo non *è* altro, se non la spada di Gedeon, figliuolo di Ioas, uomo Israelita: Iddio gli ha dati i Madianiti, e tutto'l campo nelle mani.

15 E, quando Gedeon ebbe udito raccontare il sogno, ed *ebbe intesa* la sua interpretazione, adorò. Poi, ritornato al campo d'Israel, disse, Levatevi: perciochè il Signore v'ha dato il campo de' Madianiti nelle mani.

16 Poi spartì que' trecent'uomini in tre schiere, e diede a tutti delle trombe in mano, e de' testi voti, e delle fiaccole dentro de' testi:

17 E disse loro, Riguardate *ciò che* da me *sarà fatto*, e fate così voi. Quando adunque io sarò giunto all' estremità del campo, fate così come farò io.

18 E quando io, con tutti quelli che *sono* meco, sonerò con la tromba, sonate ancora voi con le trombe, intorno a tutto'l campo: e dite, Al Signore, ed a Gedeon.

19 Gedeon adunque, ed i cent'uomini ch'*erano* con lui, vennero all' estremità del campo, al principio della vegghia della mezza notte, come prima furono poste le guardie, e sonarono con le trombe, e spezzarono i testi ch'aveano nelle mani.

20 Allora le tre schiere sonarono con le trombe, e spezzarono i testi, e tenevano con la man sinistra le fiaccole, e con la destra le trombe per sonare, e gridavano, La spada del Signore, e di Gedeon.

21 E ciascuno d'essi stette fermo nel suo luogo, intorno al campo: e tutto'l campo discorreva *quà e là*, sclamando, e fuggendo.

22 Or, mentre que' trecent' uomini sonavano con le trombe, il Signore voltò la spada di ciascuno contr'al suo compagno, e *ciò* per tutto'l campo. E'l campo fuggì fino a Bet-sitta, verso Serera, infino alla ripa d'Abel-mehola, presso a Tabbat.

23 E gl' Israeliti furono raunati a grida, di Neftali, e d'Aser, e di tutto Manasse, e perseguitarono i Madianiti.

24 E Gedeon mandò de' messi per tutto'l monte d'Efraim, a dire, Scendete giù ad incontrare i Madianiti, e prendete loro *i passi dell*'acque fino a Bet-bara, lungo'l Giordano. Tutti gli Efraimiti adunque, adunatisi a grida, presero *i passi dell*'acque fino a Bet-bara, lungo'l Giordano.

25 E presero due Capi de' Madianiti, Oreb, e Zeeb: ed ammazzarono Oreb nel *luogo detto*, Il sasso d'Oreb; e Zeeb, nel *luogo detto*, Il torcolo di Zeeb: e, dopo aver perseguitati i Madianiti, portarono le teste di que' Capi a Gedeon, di quà dal Giordano.

CAP. VIII.

EGLI uomini d'Efraim gli dissero, Che cosa è questo che tu ci hai fatto, di non averci chiamati, quando tu sei andato a combattere contr'a Madian? E contesero aspramente con lui.

2 Ma egli disse loro, Che ho io ora fatto al par di voi? il raspollar d'Efraim non vale egli meglio che la vendemmia d'Abiezer?

3 Iddio v'ha dati i Capi de' Madianiti, Oreb, e Zeeb, nelle mani: e che ho io potuto fare al par di voi? Allora, dopo ch'ebbe loro così parlato, il lor cruccio contr'a lui s'acquetò.

4 Or Gedeon arrivò al Giordano, e, passandolo con que' trecent' uomini ch'*erano* con lui, *i quali* stanchi *come erano*, pur perseguitavano *i Madianiti:*

5 Disse a que' di Succot, Deh, date alcuni pezzi di pane alla gente che *è* al mio seguito: perciochè *sono* stanchi, ed io perseguito Zeba, e Salmunna, re di Madian.

6 Ma i principali di Succot risposero, Hai tu già in mano le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane al tuo esercito?

7 E Gedeon rispose, Perciò, quando'l Signore m'avrà dato nelle mani Zeba, e Salmunna, io vi sminuzzerò le carni con delle spine del diserto, e con triboli.

8 Poi di là egli salì in Penuel, e parlò a que' di Penuel nella medesima maniera: ed essi gli risposero come que' di Succot aveano risposto.

9 Ed egli disse parimente a que' di Penuel, Quando io ritornerò in pace, io disfarò questa Torre.

10 Or Zeba, e Salmunna, *erano* in Carcor, co' lor campi d'intorno a quindicimila *uomini, ch'erano* tutti quelli ch'erano rimasi di tut-

to'l campo degli Orientali ed i morti *erano* cenventimila uomini, che potevano trar la spada.

11 E Gedeon salì, traendo *al paese di* coloro ch'abitano in padiglioni, dal lato Orientale di Noba, e di Iogbea: e percosse il campo, il qual se ne stava in sicurtà.

12 E Zeba, e Salmunna, fuggirono: ma egli gli perseguitò, e prese li due re di Madian, Zeba, e Salmunna, e mise in rotta tutto'l campo.

13 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, se ne ritornò dalla battaglia, dalla salita d'Heres.

14 E prese un fanciullo della gente di Succot, e lo domandò: ed egli gli descrisse i principali, e gli Anziani di Succot, *ch'erano* settantasette uomini.

15 Poi *Gedeon* venne agli uomini di Succot, e disse, Ecco Zeba, e Salmunna, de' quali per ischerno voi mi diceste, Hai tu già nelle mani le palme di Zeba, e di Salmunna, che noi diamo del pane alla tua gente stanca?

16 Ed egli prese gli Anziani della città, e delle spine del diserto, e de' triboli, e con essi gastigò quegli uomini di Succot.

17 Disfece ancora la Torre di Penuel, ed uccise gli uomini della città.

18 Poi disse a Zeba, ed a Salmunna, Come *erano* quegli uomini che voi uccideste in Tabor? Ed essi risposero, Come tu appunto: ciascuno *d'essi* pareva nel sembiante un figliuolo di re.

19 Ed egli disse loro, Essi *erano* miei fratelli, figliuoli di mia madre: *come* il Signore vive, se voi aveste loro salvata la vita, io non v'ucciderei.

20 Poi disse a Ieter, suo primogenito, Levati, uccidigli. Ma il fanciullo non trasse fuori la sua spada: percioché avea paura: conciofossecosach'egli *fosse* ancor giovanetto.

21 E Zeba, e Salmunna, dissero, Levati su tu, ed avventati sopra noi: percioché quale *è* l'uomo, *tale è* la sua forza. Gedeon adunque si levò, ed uccise Zeba, e Salmunna, e prese le borchie che i lor camelli aveano al collo.

22 E gl' Israeliti dissero a Gedeon, Signoreggia sopra noi, tu, e'l tuo figliuolo, e'l figliuolo del tuo figliuolo: conciosiacosachè tu ci abbi salvati dalla mano de' Madianiti.

23 Ma Gedeon disse loro, Nè lo, nè'l mio figliuolo, signoreggeremo sopra voi: il Signore signoreggerà sopra voi.

24 Poi Gedeon disse loro, Io vi farò una richiesta, che ciascun di voi mi dia il monile ch'egli ha predato: percioché coloro aveano de' monili d'oro, perchè erano Ismaeliti.

25 Ed essi dissero, Noi del tutto *te gli* daremo. Steso adunque un' ammanto, ciascuno vi gittò il monile ch'egli avea predato.

26 E'l peso de' monili d'oro, che *Gedeon* avea chiesti, fu di mille settecento *sicli* d'oro: oltr' alle borchie, ed alle collane, ed a' vestimenti di porpora, che li re di Madian aveano indosso: ed oltr' a' collari che i camelli loro aveano al collo.

27 E Gedeon fece di quell' *oro* un' Efod, e lo pose in Ofra, sua città: e tutto Israel fornicò quivi dietro ad esso: e *ciò* fu in laccio a Gedeon, ed alla sua casa.

28 Così Madian fu depresso davanti a' figliuoli d' Israel, e non alzò più il capo: e'l paese ebbe riposo per quarant' anni, a' dì di Gedeon.

29 E Ierubbaal, figliuolo di Ioas, se n'andò, e dimorò in casa sua.

30 Or Gedeon ebbe settanta figliuoli, ch'*erano* usciti della sua anca: conciofossecosach'egli avesse molte mogli.

31 E la sua concubina, ch'*era* in Sichem, gli partorì anch'essa un figliuolo, al quale egli pose nome Abimelec.

32 Poi Gedeon, figliuolo di Ioas, morì in buona vecchiezza, e fu seppellito nella sepoltura di Ioas, suo padre, in Ofra degli Abiezeriti.

33 E, dopo che Gedeon fu morto, i figliuoli d'Israel tornarono a fornicare dietro a' Baali, e si costituirono Baal-berit per dio.

34 E non si ricordarono del Signore Iddio loro, il quale gli avea riscossi dalle mani di tutti i lor nemici d'ogn' intorno:

35 E non usarono benignità inverso la casa di Ierubbaal, *cioè*, di Gedeon, secondo tutto'l bene ch'egli avea operato inverso Israel.

CAP. IX.

OR Abimelec, figliuolo di Ierubbaal, andò in Sichem a' fratelli di sua madre, e parlò loro, ed a tutta la famiglia della casa del padre di sua madre: dicendo,

2 Deh, parlate a tutti i Sichemiti, e dite loro, Qual cosa è migliore per voi, che settant' uomini, *cioè*, tutti i figliuoli di Ierubbaal, signoreggino sopra voi, overo, ch'un'uomo solo signoreggi sopra voi?

ricordatevi ancora ch'io *sono* vostre ossa, e vostra carne.

3 Ed i fratelli di sua madre parlarono di lui a tutti i Sichemiti, e dissero loro tutte quelle parole: e'l cuor loro s'inchinò a seguitare Abimelec: perchè dissero, Egli *è* nostro fratello.

4 E gli diedero settanta *sicli* d'argento, *tolti* dal tempio di Baalberit, co' quali Abimelec soldò degli uomini da nulla, e vagabondi, i quali lo seguitarono.

5 Ed egli venne in casa di suo padre, in Ofra, ed uccise in su una stessa pietra i suoi fratelli, figliuoli di Ierubbaal, *ch'erano* settant' uomini: ma Iotam, figliuol minore di Ierubbaal, scampò: perchè s'era nascoso.

6 Poi tutti i Sichemiti, e tutta la casa di Millo, s'adunarono insieme, ed andarono, e costituirono re Abimelec, presso alla quercia dove era rizzato *il piliere* in Sichem.

7 E *ciò* essendo rapportato a Iotam, egli andò, e si fermò in su la sommità del monte di Gherizim: ed alzò la voce, e gridò, e disse loro, Ascoltatemi, Sichemiti, e *così* v'ascolti Iddio.

8 Gli alberi andarono *già* per ugnere un re *che regnasse* sopra loro: e dissero all'ulivo, Regna sopra noi.

9 Ma l'ulivo disse loro, Resterei io *di produrre* il mio olio, il quale Iddio, e gli uomini onorano in me, per andar vagando per gli *altri* alberi?

10 Poi gli alberi dissero al fico, Vieni tu, regna sopra noi.

11 Ma il fico disse loro, Resterei io *di produrre* la mia dolcezza, e'l mio buon frutto, per andar vagando per gli *altri* alberi?

12 E gli alberi dissero alla vite, Vieni tu, regna sopra noi.

13 Ma la vite disse loro, Resterei io *di produrre* il mio mosto, che rallegra Iddio, e gli uomini, per andar vagando per gli *altri* alberi?

14 Allora tutti gli alberi dissero al pruno, Vieni tu, regna sopra noi.

15 E'l pruno disse agli alberi, Se ciò che voi fate, ugnendomi per re sopra voi, è con verità, venite, riparatevi sotto alla mia ombra: se no, esca il fuoco del pruno, e consumi i cedri del Libano.

16 Ora altresì, se voi siete proceduti con verità, e con integrità, costituendo Abimelec re: e se avete operato bene inverso Ierubbaal, ed inverso la sua casa: e se voi gli avete renduta la retribuzione delle sue opere:

17 (Conciosiacosachè mio padre abbia guerreggiato per voi, ed abbia cacciato dietro alle spalle ogni riguardo alla sua vita, e v'abbia riscossi dalla mano de' Madianiti:

18 Ma oggi voi vi siete sollevati contr' alla casa di mio padre, ed avete uccisi sopra una medesima pietra i suoi figliuoli, *in numero di* settant' uomini, ed avete costituito re sopra i Sichemiti Abimelec, figliuolo della sua serva, perciochè egli *è* vostro fratello:)

19 Se, *dico*, siete oggi proceduti con verità, e con integrità, verso Ierubbaal, e verso la sua casa, godete d'Abimelec, ed Abimelec goda di voi:

20 Se no, esca il fuoco d'Abimelec, e consumi i Sichemiti, e la casa di Millo: esca parimente il fuoco de' Sichemiti, e della casa di Millo, e consumi Abimelec.

21 Poi Iotam scampò, e se ne fuggì d'innanzi ad Abimelec, suo fratello, ed andò in Beer, e quivi dimorò.

22 Ed Abimelec signoreggiò sopra Israel tre anni.

23 Ed Iddio mandò uno spirito maligno fra Abimelec, ed i Sichemiti: ed i Sichemiti ruppero la fede ad Abimelec:

24 Aciochè la violenza fatta a' settanta figliuoli di Ierubbaal, e'l sangue loro, venisse ad esser messo addosso ad Abimelec, lor fratello, il quale gli avea uccisi: ed addosso a' Sichemiti, i quali aveano tenuto mano con lui ad uccidere i suoi fratelli.

25 I Sichemiti adunque gli posero agguati in su le sommità de' monti, i quali rubavano in su la strada chiunque passava appresso di loro. *E ciò* fu rapportato ad Abimelec.

26 Poi Gaal, figliuolo d'Ebed, ed i suoi fratelli, vennero, e passarono in Sichem: ed i Sichemiti presero confidanza in lui.

27 Ed, usciti alla campagna, vendemmiarono le lor vigne, e calcarono *l'uve*, e cantarono delle canzoni. Poi entrarono nel tempio dell' Iddio loro, e mangiarono, e bevvero, e maladissero Abimelec.

28 E Gaal, figliuolo d'Ebed, disse, Chi *è* Abimelec, e quale *è* Sichem, che noi serviamo ad Abimelec? non *è egli* figliuolo di Ierubbaal? e Zebul non *è* egli suo commessario? Servite a' discendenti d'Hemor, padre di Sichem. E perchè serviremo noi a costui?

29 Oh, fossemi pur data questa gente sotto la mia condotta, io caccerei Abimelec. Poi disse ad Abimelec, Accresci pure il tuo esercito, e vien fuori.

30 E Zebul, Capitano della città, avendo udite le parole di Gaal, figliuolo d'Ebed, s'accese nell'ira.

31 E cautamente mandò messi ad Abimelec, a dirgli, Ecco, Gaal, figliuolo d'Ebed, ed i suoi fratelli, son venuti in Sichem: ed ecco, stringono la città contr'a te.

32 Ora dunque, levati di notte, con la gente ch'*è* teco, e poni agguati nella campagna:

33 E domattina a buon'ora, in sul levar del sole, levati, e fa' una correria sopra la città: ed ecco, egli, e la gente ch'*è* con lui, uscirà incontro a te, e tu gli farai secondo che t'occorrerà.

34 Abimelec adunque si levò di notte, con tutta la gente ch'*era* con lui, e stettero agli agguati contr'a Sichem, in quattro schiere.

35 Or Gaal, figliuolo d'Ebed, uscì fuori, e si fermò in su l'entrata della porta della città: ed Abimelec si levò dagli agguati, con la gente ch'*era* con lui.

36 E Gaal, veduta quella gente, disse a Zebul, Ecco della gente, che scende dalle sommità de' monti. E Zebul gli disse, Tu vedi l'ombra de' monti, e ti pare che sieno uomini.

37 E Gaal parlò di nuovo, e disse, Ecco della gente che scende dal bilico del paese, ed una schiera che viene dalla via del querceto degl'indovini.

38 E Zebul gli disse, Dove *è* ora la tua bocca, con la quale tu dicevi, Chi *è* Abimelec, che noi gli serviamo? Non *è* egli questo popolo quello che tu sprezzavi? Deh, esci ora fuori, e combatti con lui.

39 Allora Gaal uscì fuori davanti a' Sichemiti, e combattè con Abimelec.

40 Ma Abimelec gli diè la caccia, ed egli fuggì d'innanzi a lui, e molti caddero uccisi infino all'entrata della porta.

41 Ed Abimelec si fermò in Aruma: e Zebul cacciò di Sichem Gaal, ed i suoi fratelli: tal che non poterono più stare in Sichem.

42 E'l giorno seguente, il popolo *di Sichem* uscì fuori a' campi: e ciò fu rapportato ad Abimelec.

43 Ed egli prese la *sua* gente, e la spartì in tre schiere, e si pose in agguato su per li campi: e, veggendo che'l popolo usciva della città, si levò contr'ad esso, e lo percosse.

44 Ed Abimelec, con la schiera ch'egli avea seco, scorse verso la città, e si fermò all'entrata della porta della città: e l'*altre* due schiere corsero sopra tutti quelli ch'*erano* per li campi, e gli percossero.

45 Ed Abimelec combattè contr'alla città tutto quel giorno, e la prese, ed uccise il popolo ch'*era* in essa: poi spianò la città, e vi seminò del sale.

46 E tutti gli abitanti della Torre di Sichem, udito *ciò*, si ridussero nella fortezza del tempio d'El-berit.

47 Ed e' fu rapportato ad Abimelec, che tutti gli abitanti della Torre di Sichem s'erano adunati *là*.

48 Laonde Abimelec salì in sul monte di Salmon, con tutta la gente ch'*era* con lui: e prese delle scuri in mano, e tagliò un ramo d'albero: e, toltolo, sel recò in ispalla: poi disse alla gente ch'*era* con lui, Quello che m'avete veduto fare, fatelo prestamente, come *ho fatto* io.

49 Tutta la gente adunque tagliò anch'essa de' rami, ciascuno il suo: poi, andati dietro ad Abimelec, posero *quelli* intorno alla fortezza, ed arsero la fortezza sopra coloro *che v'erano dentro:* e tutti gli abitanti morirono anch'essi, *in numero* d'intorno a mille persone, tra uomini e donne.

50 Poi Abimelec andò a Tebes, e vi pose campo, e la prese.

51 Or nel mezzo della città v'era una torre forte, nella quale tutti gli uomini, e le donne, e tutti gli abitanti della città, si rifuggirono: e, serratisi dentro, salirono in sul tetto della torre.

52 Ed Abimelec, venuto fino alla torre, la combattè, e s'accostò infino alla porta della torre, per bruciarla col fuoco.

53 Ma una donna gittò giù un pezzo di macina in sul capo d'Abimelec, e gli spezzò il teschio.

54 Laonde egli prestamente chiamò il fante che portava le sue armi, e gli disse, Tira fuori la tua spada, ed uccidimi, che talora non si dica di me, Una donna l'ha ammazzato. Il suo fante adunque lo trafisse, ed egli morì.

55 E quando gl'Israeliti ebber veduto ch'Abimelec era morto, se n'andarono ciascuno al suo luogo.

56 Così Iddio fece la retribuzione ad Abimelec, del male ch'egli avea commesso contr'a suo padre, uccidendo i suoi settanta fratelli.

57 Iddio fece ancora ritornare in sul capo degli uomini di Sichem tutto'l male ch'aveano commesso: ed avvenne loro la maladizione di Iotam, figliuolo di Ierubbaal.

CAP. X.

OR, dopo Abimelec, surse, per liberare Israel, Tola, figliuolo di Pua, figliuolo di Dodo, uomo d'Issacar, il qual dimorava in Samir, nel monte d'Efraim.
2 Ed egli giudicò Israel ventitre anni: poi morì, e fu seppellito in Samir.
3 E, dopo lui, surse Iair Galaadita, il qual giudicò Israel ventidue anni.
4 Ed esso ebbe trenta figliuoli, i quali cavalcavano trent' asinelli, ed aveano trenta città, che si chiamano fino ad oggi le Villate di Iair, le quali *sono* nel paese di Galaad.
5 Poi Iair morì, e fu seppellito in Camon.
6 Ed i figliuoli d' Israel continuarono a far ciò che dispiace al Signore, e servirono a' Baali, ed ad Astarot, ed agl' iddij di Siria, ed agl' iddij di Sidon, ed agl' iddij di Moab, ed agl' iddij de' figliuoli d'Ammon, ed agl' iddij de' Filistei; ed abbandonarono il Signore, e non gli servivano *più*.
7 Laonde l'ira del Signore s'accese contr' ad Israel: ed egli lo vendè nelle mani de' Filistei, e nelle mani de' figliuoli d'Ammon.
8 Ed in quell'anno, *ch'era* il diciottesimo, quelli affissero, ed oppressarono i figliuoli d'Israel, *cioè*, tutti i figliuoli d'Israel ch'*erano* di là dal Giordano, nel paese degli Amorrei, ch'*è* in Galaad.
9 Ed i figliuoli d'Ammon passarono il Giordano, per combattere eziandio contr'a Giuda, e contr'a Beniamin, e contr'alla casa d' Efraim: onde Israel fu grandemente distretto.
10 Allora i figliuoli d' Israel gridarono al Signore: dicendo, Noi abbiamo peccato contr'a te: conciosiacosachè abbiamo abbandonato il nostro Dio, ed abbiamo servito a' Baali.
11 E'l Signore disse a' figliuoli d'Israel, Quando voi avete gridato a me, non v' ho io salvati dalle mani degli Egizij, e degli Amorrei, e de' figliuoli d'Ammon, e de' Filistei,
12 E de' Sidonij, e degli Amalechiti, e de' Maoniti, i quali v'oppressavano?
13 Ma voi m'avete abbandonato, ed avete servito ad altri dij: perciò, io non vi libererò più.
14 Andate, e gridate agl' iddij ch'avete scelti: salvinvi essi al tempo della vostra angoscia.
15 Ma i figliuoli d' Israel dissero al Signore, Noi abbiamo peccato: facci tu tutto quello che ti piacerà: so! ti preghiamo che tu ci liberi oggi.
16 Allora tolsero gl' iddij degli stranieri del mezzo di loro, e servirono al Signore: ed egli s'accorò l'animo per lo travaglio d'Israel.
17 Or i figliuoli d'Ammon s'adunarono a grida, e s'accamparono in Galaad. I figliuoli d'Israel s'adunarono anch'essi, e s'accamparono in Mispa.
18 E'l popolo, *cioè*, i principali di Galaad, dissero gli uni agli altri, Chi sarà l'uomo che comincerà a combattere contr' a' figliuoli d'Ammon? esso sarà Capo a tutti gli abitanti di Galaad.

CAP. XI.

OR Iefte Galaadita era un valente uomo, ed era figliuolo d'una meretrice: e Galaad l'avea generato.
2 E la moglie di Galaad gli avea partoriti de' figliuoli: e, quando i figliuoli della moglie furono grandi, cacciarono Iefte: e gli dissero, Tu non avrai eredità nella casa di nostro padre: perciochè tu *sei* figliuolo d'una donna straniera.
3 E Iefte se ne fuggì d' innanzi a' suoi fratelli, e dimorò nel paese di Tob: e presso a lui s'adunarono degli uomini da nulla, ed uscivano fuori con lui.
4 E, dopo alquanto tempo, avvenne che i figliuoli d'Ammon fecero guerra ad Israel.
5 E, mentre i figliuoli d'Ammon facevano guerra ad Israel, gli Anziani di Galaad andarono a prender Iefte nel paese di Tob:
6 E dissero a Iefte, Vieni, e sij nostro Capitano: acciochè noi combattiamo contr'a' figliuoli d'Ammon.
7 Ma Iefte disse agli Anziani di Galaad, Non m'avete voi odiato, e cacciato della casa di mio padre? perchè dunque venite a me, ora che voi siete distretti?
8 E gli Anziani di Galaad dissero a Iefte, Perciò siamo noi ora ritornati a te, acciochè tu venga con noi, e combatti contr' a' figliuoli d'Ammon; e che tu sij Capo di tutti gli abitanti di Galaad.
9 E Iefte disse agli Anziani di Galaad, Se voi mi riconducete per combattere contr' a' figliuoli d'Ammon, e'l Signore gli mette in mio potere, sarò io vostro Capo?
10 E gli Anziani di Galaad dissero a Iefte, Il Signore attenda *a quello che diciamo* fra noi, se non facciamo secondo che tu hai detto.
11 Iefte adunque andò con gli Anziani di Galaad: e'l popolo lo costituì Capo, e condottiere sopra sè: e Iefte pronunziò davanti

al Signore, in Mispa, tutte le parole ch'egli avea *prima* dette.

12 Poi Iefte mandò ambasciadori al re de' figliuoli d'Ammon, a dir*gli*, Che *v'è* egli fra me e te, che tu sei venuto contr'a me, per far guerra nel mio paese?

13 E'l re de' figliuoli d'Ammon disse agli ambasciadori di Iefte, *Io son venuto*, perciochè, quando Israel salì fuor d'Egitto, prese il mio paese, dall'Arnon fino a Iabboc, ed infino al Giordano: ora dunque rendimi quelle *contrade* amichevolmente.

14 E Iefte mandò di nuovo ambasciadori al re de' figliuoli d'Ammon,

15 A dirgli, Così dice Iefte, Israel non prese il paese di Moab, nè'l paese de' figliuoli d'Ammon;

16 Anzi, dopo ch' Israel fu salito fuor d'Egitto, e fu caminato per lo diserto fino al mar rosso, e fu giunto a Cades:

17 Mandò ambasciadori al re d'Edom, a dir*gli*, Deh, *lascia* ch'lo passi per lo tuo paese: ma il re d'Edom nol consentì: mandò eziandio al re di Moab, ed anch'egli non volle. Laonde, dopo ch' Israel fu dimorato in Cades,

18 Caminò per lo diserto, e circuì il paese d'Edom, e'l paese di Moab, e giunse al lato Orientale del paese di Moab, e s'accampò di là dall'Arnon, e non entrò dentro a' confini di Moab: conciosiacosachè l'Arnon *sia* il confine di Moab.

19 Ed Israel mandò ambasciadori a Sihon, re degli Amorrei, re d'Hesbon, a dirgli, Deh, *lascia* che noi passiamo per lo tuo paese, fin *che siamo giunti* al nostro luogo.

20 Ma Sihon non si fidò d'Israel, ch'egli passasse per li suoi confini: anzi adunò tutta la sua gente, e con essa s'accampò in Iaas, e combattè con Israel.

21 E'l Signore Iddio d'Israel diede Sihon, e tutta la sua gente, nelle mani degl' Israeliti, i quali gli percossero, e conquistarono tutto'l paese degli Amorrei, ch'abitavano in quel paese.

22 Conquistarono eziandio tutti i confini degli Amorrei, dall'Arnon fino a Iabboc, e dal diserto fino al Giordano.

23 Ora dunque, avendo il Signore Iddio d'Israel cacciati gli Amorrei d'innanzi ad Israel, suo popolo, possederesti tu il lor paese?

24 Non possederesti tu ciò che Chemos, tuo dio, t'avrebbe dato a possedere? noi altresì possederemo *il paese di* tutti quelli che'l Signore Iddio nostro avrà cacciati d'innanzi a noi.

25 Ed ora vali tu in alcun modo meglio che Balac, figliuolo di Sippor, re di Moab? contese egli con Israel, o fecegli guerra?

26 Essendo Israel dimorato in Hesbon, e nelle terre del suo territorio, ed in Aroer, e nelle terre del suo territorio, ed in tutte le città che *sono* lungo l'Arnon, lo spazio di trecent'anni, perchè non l'avete voi riscosse in quel tempo?

27 Ed anche io non t'ho offeso; e tu procedi malvagiamente inverso me, guerreggiando contr'a me. Il Signore, *che è* il Giudice, giudichi oggi fra i figliuoli d'Israel, ed i figliuoli d'Ammon.

28 Ma il re de' figliuoli d'Ammon non attese alle parole, che Iefte gli avea mandate a dire.

29 E lo Spirito del Signore fu sopra Iefte, ed egli traversò Galaad, e Manasse, e passò in Mispe di Galaad, e di Mispe di Galaad passò a' figliuoli d'Ammon.

30 E Iefte votò un voto al Signore: e disse, Se pur tu mi dai i figliuoli d'Ammon nelle mani:

31 Quando io ritornerò in pace da' figliuoli d'Ammon, ciò ch'uscirà dell' uscio di casa mia sarà del Signore, ed io l'offerirò in olocausto.

32 Iefte adunque passò a' figliuoli d'Ammon, per combatter con loro: e'l Signore gli diede nelle mani d'esso.

33 Ed egli gli percosse d'una grandissima sconfitta, da Aroer fino a Minnit, venti città: e fino alla pianura delle vigne. E così i figliuoli d'Ammon furono abbassati dinanzi a' figliuoli d'Israel.

34 Or, *come* Iefte ritornava a casa sua in Mispe, ecco, la sua figliuola gli uscì incontro con tamburi, e con flauti: or ella era unica, e sola, ed egli non avea altri *proceduto* da lui, nè figliuolo, nè figliuola.

35 E, come egli la vide, stracciò i suoi vestimenti: e disse, Ahi, figliuola mia: tu m'hai affatto abbattuto, e sei di quelli che mi conturbano: conciosiacosach'io abbia aperta la mia bocca al Signore, e non possa ritrarmene.

36 Ed ella gli disse, Padre mio, se pur tu hai aperta la bocca al Signore, fammi come t'è uscito di bocca: poi che'l Signore ha fatte le tue vendette sopra i figliuoli d'Ammon, tuoi nemici.

37 Poi disse a suo padre, Facciamisi questo: Lasciami per due mesi, acciochè io vada su e giù per li monti, e pianga la mia verginità, con le mie compagne.

38 Ed egli *le* disse, Va'. Così la lasciò andare per due mesi. Ed ella andò con le sue compagne, e pianse la sua virginità su per li monti.
39 Ed al termine di due mesi ella ritornò a suo padre, ed egli le fece secondo'l voto ch'egli avea votato. Or ella non avea conosciuto uomo. E di quì nacque l'usanza in Israel:
40 Che le figliuole d'Israel andavano ogni anno a far lamento della figliuola di Iefte Galaadita, quattro giorni dell' anno.

CAP. XII.

OR gli Efraimiti, adunatisi a grida, passarono verso'l Settentrione, e dissero a Iefte, Perchè sei tu passato per combattere contr'a' figliuoli d'Ammon, e non ci hai chiamati per andar teco? noi bruceremo col fuoco la tua casa, e te insieme.
2 E Iefte disse loro, Il mio popolo, ed io, abbiamo avuta gran contesa co' figliuoli d'Ammon: ed io v'ho chiamati, ma voi non m'avete liberato dalle lor mani.
3 Laonde, veggendo che voi non *mi* liberavate, io ho messa la mia vita nella palma della mia mano, e son passato agli Ammoniti: e'l Signore me gli ha dati nelle mani: perchè dunque siete voi oggi saliti a me, per farmi guerra?
4 E Iefte adunò tutti i Galaaditi, e combattè contr'ad Efraim: ed i Galaaditi percossero Efraim; percioche dicevano, Voi *siete* degli scampati d'Efraim: Galaad *è* in mezzo d'Efraim, e di Manasse.
5 Ed i Galaaditi occuparono i passi del Giordano a que' d'Efraim: e quando alcuno di que' d'Efraim che scampavano diceva, *Lascia* ch'io passi: i Galaaditi gli dicevano, *Sei* tu d'Efraim? E s'egli diceva, No:
6 *I Galaaditi* gli dicevano, Deh, di' Scibbolet: ma egli diceva, Sibbolet: e non accertava a profferir dirittamente. Ed essi lo prendevano, e lo scannavano a' passi del Giordano. Così in quel tempo caddero *morti* d'Efraim quarantadumila *uomini*.
7 E Iefte Galaadita giudicò Israel sei anni: poi morì, e fu seppellito nella città di Galaad.
8 E, dopo lui, Ibsan, da Bet-lehem, giudicò Israel.
9 Ed ebbe trenta figliuoli, e mandò fuori trenta figliuole *a marito*, e menò trenta fanciulle di fuori a' suoi figliuoli *per mogli:* e giudicò Israel sett' anni.
10 Poi Ibsan morì, e fu seppellito in Bet-lehem.
11 E, dopo lui, Elon Zabulonita fu Giudice d'Israel: e giudicò Israel dieci anni.
12 Poi Elon Zabulonita morì, e fu seppellito in Aialon, nel paese di Zabulon.
13 E, dopo lui, Abdon, figliuolo d'Hillel, Piratonita, giudicò Israel.
14 Ed ebbe quaranta figliuoli, e trenta figliuoli di figliuoli, i quali cavalcavano settant' asinelli: e giudicò Israel ott'anni.
15 Poi Abdon, figliuolo d'Hillel, Piratonita, morì, e fu seppellito in Piraton, nel paese d'Efraim, nel monte degli Amalechiti.

CAP. XIII.

POI i figliuoli d'Israel seguitarono a far ciò che dispiace al Signore: laonde il Signore gli diede nelle mani de' Filistei per quarant'anni.
2 Or v'era un' uomo da Sorea, della nazione di Dan, chiamato Manoa, la cui moglie *era* sterile, e non avea *mai* partorito.
3 E l'Angelo del Signore apparve a questa donna, e le disse, Ecco, ora tu *sei* sterile, e non hai mai partorito: ma tu concepirai, e partorirai un figliuolo.
4 Ora dunque, guardati pur di non ber vino, nè cervogia, e di non mangiar cosa alcuna immonda:
5 Perciochè, ecco, tu concepirai, e partorirai un figliuolo, sopra'l cui capo non salirà giammai rasoio: perciochè il fanciullo sarà dal ventre *della madre* Nazireo a Dio: ed egli comincerà a salvare Israel dalle mani de' Filistei.
6 E la donna se ne venne al suo marito, e gli disse, Un' uomo di Dio è venuto a me, col sembiante simile a quel d'un' Angelo di Dio, molto tremendo: ed io non gli ho domandato onde egli si *fosse*, ed egli altresì non m'ha dichiarato il suo nome:
7 Ma egli m'ha detto, Ecco, tu concepirai, e partorirai un figliuolo: ora dunque, non ber vino, nè cervogia, e non mangiar cosa alcuna immonda: perciochè il fanciullo sarà Nazireo a Dio, dal ventre *della madre* fino al giorno della sua morte.
8 Allora Manoa supplicò al Signore, e disse, Ahi, Signore: deh, venga ancora una volta a noi l'uomo di Dio che tu mandasti, ed insegnici ciò ch'abbiamo da fare a fanciullo ch'ha da nascere.
9 Ed Iddio esaudì la voce di Manoa: e l'Angelo di Dio venne un'altra volta alla donna, mentre ella sedeva in un campo. Or Manoa,

suo marito, non *era* con lei.

10 Essa adunque corse prestamente a rapportarlo al suo marito: e gli disse, Ecco, quell' uomo, che venne quel giorno a me, m'è apparito.

11 E Manoa si levò, ed andò dietro alla sua moglie, e venne a quell' uomo, e gli disse, *Sei* tu quell' uomo c' hai parlato a questa donna? Ed egli rispose, Io *son desso.*

12 E Manoa disse, Avvengano pure ora le cose che tu hai dette: qual modo s'ha egli da tenere inverso'l fanciullo? e che si dee fare intorno a lui?

13 E l'Angelo del Signore disse a Manoa, Guardisi la donna da tutte le cose ch'io le ho dette.

14 Non mangi di cosa alcuna prodotta dalla vite, e non bea nè vino, nè cervogia, e non mangi cosa alcuna immonda: osservi tutto quello ch'io le ho comandato.

15 E Manoa disse all' Angelo del Signore, Deh, *lascia* che noi ti ritenghiamo: e noi apparecchieremo un capretto *da porti* innanzi.

16 E l'Angelo del Signore disse a Manoa, Avvegnachè tu mi ritenghi, non però mangerò del tuo cibo: e, se pur tu fai un'olocausto, offeriscilo al Signore. Perciochè Manoa non sapeva ch'egli *fosse* l'Angelo del Signore.

17 Poi Manoa disse all' Angelo del Signore, Quale *è* il tuo nome? acìochè, quando le cose che tu hai dette saranno avvenute, noi t'onoriamo.

18 E l'Angelo del Signore gli disse, Perchè domandi del mio nome: conciosiacosach' egli *sia* incomprensibile?

19 E Manoa prese il capretto, e l'offerta, e l'offerse al Signore sopra'l sasso. E *l'Angelo del Signore* fece una cosa maravigliosa alla vista di Manoa, e della sua moglie.

20 Che fu che, come la fiamma saliva d'in su l'altare al cielo, l'Angelo del Signore salì con la fiamma dell' altare. E Manoa, e la sua moglie, veduto ciò, caddero in terra in su le lor facce.

21 E l'Angelo del Signore non apparve più a Manoa, nè alla sua moglie. Allora Manoa conobbe ch'egli *era* l'Angelo del Signore.

22 E Manoa disse alla sua moglie, Per certo noi morremo: perciochè abbiamo veduto Iddio.

23 Ma la sua moglie gli disse, Se fosse piaciuto al Signore di farci morire, egli non avrebbe accettato l'olocausto, nè l'offerta, dalla nostra mano, e non ci avrebbe fatte veder tutte queste cose: ed in un tal tempo egli non ci avrebbe fatte intender cotali cose.

24 Poi quella donna partorì un figliuolo, ed essa gli pose nome Samson. E'l fanciullo crebbe, e'l Signore lo benedisse.

25 E lo Spirito del Signore cominciò a sospignerlo in Mahane-Dan, fra Sorea ed Estaol.

CAP. XIV.

OR Samson discese in Timnat, e vide quivi una donna delle figliuole de' Filistei.

2 E, ritornato *a casa,* dichiarò *il fatto* a suo padre, ed a sua madre: dicendo, Io ho veduta in Timnat una donna delle figliuole de' Filistei: ora dunque, prendetemela per moglie.

3 E suo padre, e sua madre, gli dissero, Non *v'è* egli alcuna donna fra le figliuole de' tuoi fratelli, o fra tutto'l nostro popolo, che tu vadi a prendere una moglie d' infra i Filistei incirconcisi? Ma Samson disse a suo padre, Prendimi costei: perciochè ella piace agli occhi miei.

4 Or suo padre, e sua madre, non sapevano che questa cosa *procedesse* dal Signore: perciochè egli cercava che i Filistei gli dessero cagione. Or in quel tempo i Filistei signoreggiavano sopra Israel.

5 Samson adunque, con suo padre, e con sua madre, discese in Timnat: e, come furono giunti alle vigne di Timnat, ecco, un leoncello *veniva* ruggendo incontr' a lui.

6 E lo Spirito del Signore s'avventò sopra Samson, ed egli lacerò quel *leoncello,* come se avesse lacerato un capretto, senza aver cosa alcuna in mano: e non dichiarò a suo padre, nè a sua madre, ciò ch'egli avea fatto.

7 Poi discese, e parlò alla donna, ed ella piacque agli occhi di Samson.

8 Ed alquanti giorni appresso, tornando per menarla, si torse *dalla via,* per vedere la carogna del leone: ed ecco, dentro della carogna del leone v'era uno sciame d'api, e del mele.

9 Ed egli ne prese nelle palme delle mani, e ne andava mangiando: ed andò a suo padre, ed a sua madre, e ne diede loro, ed essi ne mangiarono: ma non dichiarò loro ch'avesse tolto il mele dalla carogna del leone.

10 Suo padre adunque discese alla donna: e Samson fece quivi un convito: perciochè così solevano fare i giovani.

11 E, come *i Filistei* l'ebber veduto, presero trenta compagni per esser con lui.

12 E Samson disse loro, Io vi proporrò ora un' enimma: e se pur voi me lo dichiarate infra i sette giorni del convito, e lo rinvenite, io vi darò trenta panni lini, e trenta mute di veste:

13 Ma se voi non potete dichiararmelo, mi darete trenta panni lini, e trenta mute di veste. Ed essi gli dissero, Proponi pure il tuo enimma, che noi l'udiamo.

14 Ed egli disse loro, Di colui che divorava è uscito del cibo, e del forte è uscita della dolcezza. E per *lo spazio di* tre giorni essi non poterono dichiarar l'enimma.

15 Ed al settimo giorno, dopo ch'ebbero detto alla moglie di Samson, Induci 'l tuo marito a dichiararci l'enimma, che talora noi non bruciamo col fuoco te, e la casa di tuo padre: che? ci avete voi chiamati per avere il nostro?

16 E che la moglie di Samson gli ebbe pianto appresso, e dettogli, Tu m'hai pure in odio, e non m'ami: non hai tu proposto un' enimma a' figliuoli del mio popolo? e tu non me l' hai dichiarato: e ch'egli l'ebbe detto, Ecco, io non l' ho dichiarato nè a mio padre, nè a mia madre, e lo dichiarerei a te?

17 E ch'ella gli ebbe pianto appresso per lo spazio de' sette giorni, che fu loro fatto 'l convito: al settimo giorno egli gliele dichiarò, perchè lo premeva: ed ella dichiarò l'enimma a' figliuoli del suo popolo.

18 Laonde gli uomini della città dissero a Samson al settimo giorno, avanti che'l sole tramontasse, Che cosa *è* più dolce che'l mele? e chi *è* più forte che'l leone? Ed egli disse loro, Se voi non aveste arato con la mia giovenca, non avreste rinvenuto il mio enimma.

19 E lo Spirito del Signore s'avventò sopra lui, ed egli discese in Ascalon, ed uccise trent' uomini di quella gente, e prese le loro spoglie, e diede quelle mute di veste a quelli ch'aveano dichiarato l'enimma. Ed egli s'accese nell' ira, e se ne ritornò alla casa di suo padre.

20 E la moglie di Samson fu *data* al compagno d'esso, il quale era il suo intimo amico.

CAP. XV.

OR, dopo *alquanti* giorni, al tempo della ricolta delle biade, Samson andò a visitare la sua moglie, portandole un capretto; e disse, Io voglio entrar dalla mia moglie, in camera sua: ma il padre d'essa non gli permise d'entrarvi:

2 E gli disse, Io stimava sicuramente che dei tutto tu l'odiavi: e però la diedi al tuo compagno: la sorella sua minore non *è* ella più bella di lei? deh, prendila in luogo d'essa.

3 E Samson disse loro, Ora non avrò colpa de' Filistei, quando io farò loro del male.

4 Samson adunque andò, e prese trecento volpi: prese ancora delle fiaccole: e, volte le code *delle volpi* l'una contr'all' altra, mise una fiaccola nel mezzo fra due code.

5 Poi accese le fiaccole, e cacciò *le volpi* nelle biade de' Filistei, ed arse le biade ch'erano in bica, e quelle ch'erano ancora in piè, e le vigne, e gli ulivi.

6 Ed i Filistei dissero, Chi ha fatto questo? E fu detto, Samson, genero di quel Timneo: perciochè egli ha presa la sua moglie, e l' ha data al suo compagno. Ed i Filistei andarono, ed arsero col fuoco lei, e suo padre.

7 E Samson disse loro, Fate voi a questo modo? se io non mi vendico di voi: poi resterò.

8 Ed egli gli percosse con grande sconfitta, *percuotendogli* con la coscia in su i fianchi. Poi discese, e si fermò nella caverna della rupe d'Etam.

9 Ed i Filistei salirono, e s'accamparono in Giuda, e si sparsero in Lehi.

10 E gli uomini di Giuda dissero, Perchè siete voi saliti contr'a noi? Ed essi dissero, Noi siamo saliti per far prigione Samson: acciochè facciamo a lui, come egli ha fatto a noi.

11 E tremila uomini di Giuda discesero nella caverna della rupe d'Etam, e dissero a Samson, Non sai tu che i Filistei signoreggiano sopra noi? che cosa *è* dunque questo *che* tu ci hai fatto? Ed egli disse loro, Come hanno fatto a me, così ho fatto a loro.

12 Ed essi gli dissero, Noi siamo discesi per farti prigione, per darti nelle mani de' Filistei. E Samson disse loro, Giuratemi che voi non v'avventerete sopra me.

13 Ed essi gli dissero, No: ma ben ti legheremo, e ti daremo nelle mani de' Filistei: ma non ti faremo già morire. Così lo legarono con due funi nuove, e lo menarono via dalla rupe.

14 Quando egli fu giunto a Lehi, i Filistei gli vennero incontro, con grida d'allegrezza: ma lo Spirito del Signore s'avventò sopra

lui: e le funi, ch'egli avea in su le braccia, diventarono come lino che s'arde al fuoco, ed i suoi legami si sciolsero d'in su le sue mani.

15 E trovata una mascella d'asino non ancora secca, vi diè della mano; e, presala, ammazzò con essa mille uomini.

16 Poi Samson disse, Con una mascella d'asino, un mucchio, due mucchi! con una mascella d'asino ho uccisi mille uomini!

17 E, quando ebbe finito di parlare, gittò via di sua mano la mascella: e pose nome a quel luogo Ramat-lehi.

18 Poi ebbe gran sete: e gridò al Signore, e disse, Tu hai messa questa gran vittoria in mano al tuo servo: ed ora ho io a morir di sete, ed a cader nelle mani degl' incirconcisi?

19 Allora Iddio fendè un sasso concavo ch'*era* in Lehi: e d'esso uscì dell'acqua, onde Samson bevve, ed egli tornò in vita: perciò pose nome a quel luogo En-haccore: la qual *fonte è* in Lehi, fino a questo giorno.

20 Ed egli giudicò Israel al tempo de' Filistei vent'anni.

CAP. XVI.

OR Samson andò in Gaza, e vide quivi una meretrice, ed entrò da lei.

2 *E* fu detto a que' di Gaza, Samson è venuto quà. Ed essi l'intorniarono, e gli posero insidie tutta quella notte, *stando* alla porta della città, e stettero cheti tutta quella notte: dicendo, *Aspettiamo* fino allo schiarir della mattina: allora l'uccideremo.

3 Ma Samson, giaciuto fino a mezza notte, in su la mezza notte si levò, e diè di piglio alle reggi delle porte della città, ed alle due imposte, e le levò via, insieme con la sbarra: e, recatelesi in ispalla, le portò in su la sommità del monte ch'è dirimpetto ad Hebron.

4 Egli avvenne poi, ch'egli amò una donna, nella valle di Sorec, il cui nome *era* Delila.

5 Ed i principi de' Filistei salirono a lei, e le dissero, Lusingalo, e vedi in che *consiste quella* sua gran forza, e come noi potremmo superarlo, acciochè io leghiamo, per domarlo: e ciascun di noi ti donerà mille e cento *sicli* d'argento.

6 Delila adunque disse a Samson, Deh, dichiarami in che *consiste* la tua gran forza, e come tu potresti esser legato, per esser domato.

7 E Samson le disse, Se io fossi legato di sette ritorte fresche, che non fossero ancora secche, io diventerei fiacco, e sarei come un'*altro* uomo.

8 Ed i principi de' Filistei le portarono sette ritorte fresche, che non erano ancora secche: ed ella lo legò con esse.

9 Or ella avea posto un' agguato nella sua camera. Ed ella gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso. Ed egli ruppe le ritorte, come si rompe un fil di stoppa, quando sente il fuoco. E non fu conosciuto *in che consistesse* la sua forza.

10 E Delila disse a Samson, Ecco, tu m' hai beffata, e m' hai dette delle bugie: ora dunque, dichiarami, ti prego, con che tu potresti esser legato.

11 Ed egli le disse, Se io fossi legato ben bene con grosse corde nuove, le quali non fossero ancora state adoperate, io diventerei fiacco, e sarei come un'*altro* uomo.

12 E Delila prese delle grosse corde nuove, e lo legò: poi gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso. Or l'agguato era posto nella camera. Ed egli ruppe quelle corde d'in su le sue braccia, come refe.

13 Poi Delila gli disse, Tu m' hai beffata fino ad ora, e m' hai dette delle bugie: dichiarami con che tu potresti esser legato. Ed egli le disse, Se tu tessessi le sette ciocche del mio capo ad un subbio.

14 Ed ella conficcò *il subbio* con la caviglia: e gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso. Ed egli, svegliatosi dal suo sonno, se n'andò con la caviglia del telaro, e col subbio.

15 Ed ella gli disse, Come dici, Io t'amo: e pure il tuo cuore non *è* meco? già tre volte tu m' hai beffata, e non m hai dichiarato in che *consiste* la tua gran forza.

16 Or avvenne che, premendolo essa ogni giorno con le sue parole, e molestandolo, sì ch'egli se n'accorava l'animo fino alla morte:

17 Egli le dichiarò tutto'l suo cuore, e le disse, Rasoio non salì *mai* in sul mio capo: perciochè io *son* Nazireo a Dio dal ventre di mia madre: se io fossi raso, la mia forza si partirebbe da me, e diventerei fiacco, e sarei come qualunque *altro* uomo.

18 Delila adunque, veduto ch'egli le avea dichiarato tutto'l cuor suo, mandò a chiamare i principi de' Filistei: dicendo, Venite questa volta: perciochè egli m'ha dichiarato tutto'l cuor suo. Ed i principi de' Filistei salirono a lei, recando in mano i danari.

19 Ed ella addormentò Samson sopra le sue ginocchia: poi, chiamato un' uomo, gli fece radere le sette ciocche del capo: e così fu la prima a domarlo, e la sua forza si partì da lui.

20 Allora ella gli disse, O Samson, i Filistei ti *sono* addosso. Ed egli, risvegliatosi dal suo sonno, disse, Io uscirò come l'altre volte, e mi riscuoterò: ma egli non sapeva che'l Signore s'era partito da lui.

21 Ed i Filistei lo presero, e gli abbacinarono gli occhi, e lo menarono in Gaza, e lo legarono con due catene di rame. Ed egli se ne stava macinando nella prigione.

22 Or i capelli del capo ricominciandogli a crescere, come *erano* quando fu raso:

23 I principi de' Filistei s'adunarono per fare un gran sacrificio a Dagon, lor dio, e per rallegrarsi: e dissero, Il nostro dio ci ha dato nelle mani Samson, nostro nemico.

24 Il popolo anch'esso, avendolo veduto, avea lodato il suo dio: perciochè dicevano, Il nostro dio ci ha dato nelle mani 'l nostro nemico, e'l distruggitor del nostro paese, il quale ha uccisi tanti di noi.

25 E, quando ebbero il cuore allegro, dissero, Chiamate Samson, aciochè ci faccia ridere. Samson adunque fu chiamato dalla prigione, e giocava in presenza loro. Ed essi lo fecero stare in piè fra le colonne.

26 E Samson disse al fanciullo che lo teneva per la mano, Lasciami, e fammi toccar le colonne, sopra le quali la casa è posta: aciochè io m'appoggi ad esse.

27 Or la casa *era* piena d'uomini, e di donne: e tutti i principi de' Filistei *erano* quivi: ed in sul tetto *v'erano* intorno a tremila *persone*, uomini e donne, che stavano a veder Samson che giocava.

28 Allora Samson invocò il Signore, e disse, Signore Iddio, ricordati, ti prego, di me, e fortificami pur questa volta, o Dio: aciochè ad un tratto io mi vendichi de' Filistei, per li miei due occhi.

29 Poi, abbracciate le due colonne di mezzo, sopra le quali la casa era posta, *pontò*, attenendosi ad esse, *avendo* l'una alla man destra, e l'altra alla sinistra.

30 E disse, Muoia io pur co' Filistei. Ed, inchinatosi di forza, la casa cadde addosso a' principi, ed addosso a tutto'l popolo che *v'era* dentro. E più furono quelli che *Samson* fece morire alla sua morte, che quelli ch'egli avea fatti morire in vita sua.

31 Poi i suoi fratelli, e tutta la casa di suo padre, vennero, e lo portarono via: e salirono, e lo seppellirono fra Sorea ed Estaol, nella sepoltura di Manoa, suo padre. Or egli giudicò Israel vent' anni.

CAP. XVII.

OR v'era un' uomo della montagna d'Efraim, il cui nome *era* Mica.

2 Ed esso disse a sua madre, I mille e cento *sicli* d'argento che t'erano stati tolti, per li quali tu scongiurasti con maladizioni, *le quali* eziandio tu proferisti in mia presenza; ecco, *sono* appresso di me: lo gli avea presi. E sua madre gli disse, Benedetto *sia* il mio figliuolo appo'l Signore.

3 E, quando egli rendè i mille e cento *sicli* d'argento a sua madre, ella disse, Io avea del tutto consagrato questo argento al Signore, dispodestandomene per lo mio figliuolo, per farne una scultura, ed una statua di getto: ora dunque, io te lo renderò.

4 Esso adunque rendè quell' argento a sua madre: ed ella ne prese dugento *sicli*, e gli diede all'orafo: ed egli ne fece una scultura, ed una statua di getto, che furono in casa di Mica.

5 Quest' uomo adunque Mica ebbe un tempio, e fece un' Efod, e degl' idoli: e consagrò uno de' suoi figliuoli, il qual gli fu per sacerdote.

6 In quel tempo non *v'era* alcun re in Israel: ciascuno faceva ciò che gli parea bene.

7 Or un certo giovane di Betlehem di Giuda, *che è* della nazion di Giuda, il quale *era* Levita, ed era dimorato quivi:

8 Partitosi di quella città, *cioè*, di Bet-lehem di Giuda, per dimorare ovunque troverebbe luogo: e, procedendo a suo camino, giunse al monte d' Efraim, alla casa di Mica.

9 E Mica gli disse, Onde vieni? E'l Levita gli disse, Io *son* di Betlehem di Giuda, e vo dimorare ovunque troverò luogo.

10 E Mica gli disse, Dimora meco, e siimi per padre, e per sacerdote: ed io ti darò dieci *sicli* d'argento l'anno, e'l *tuo* vestire ordinario, e'l tuo nudrimento. E'l Levita v'andò.

11 Così quel giovane Levita si convenne di dimorar con quell' uomo, il qual lo tenne come l'uno de' suoi figliuoli.

12 E Mica consagrò quel Levita: e'l giovane gli fu per sacerdote, e stette in casa di Mica.

13 E Mica disse, Ora conosco che'l Signore mi farà del bene, poi ch'io ho un Levita per sacerdote.

CAP. XVIII.

IN quel tempo non *v'era* re alcuno in Israel: ed in que' dì la tribù di Dan si cercava eredità, da abitare: perciochè fino a quel dì non le era scaduta sorte fra le tribù d'Israel in eredità.

2 Laonde i figliuoli di Dan mandarono cinque uomini della lor nazione, *presi* quà e là d'infra loro, uomini di valore, da Sorea, e da Estaol, a spiare un certo paese, ed ad investigarlo: e dissero loro, Andate, investigate quel paese. Essi adunque, giunti al monte d'Efraim, alla casa di Mica, albergarono quivi.

3 Come furono presso alla casa di Mica, riconobbero la voce del giovane Levita: e, ridottisi là, gli dissero, Chi t'ha condotto quà? e che fai quì? e che hai da far quì?

4 Ed egli disse loro, Mica m'ha fatte tali e tali cose, e m'ha condotto per prezzo per essergli sacerdote.

5 Ed essi gli dissero, Deh, domanda Iddio, acciochè sappiamo se'l viaggio che facciamo sarà prospero.

6 E'l sacerdote disse loro, Andate in pace: il viaggio che voi fate *è* davanti al Signore.

7 Que' cinque uomini adunque andarono: e, giunti in Lais, videro il popolo ch'*era* in quella *città*, la quale era situata in luogo sicuro, stare in riposo, ed in sicurtà, nella maniera de' Sidonij: non essendovi alcuno nel paese, che desse loro molestia in cosa alcuna: *ed* erano padroni del *loro* stato, e lontani da' Sidonij, e non aveano da far nulla con alcuno.

8 Poi, essendo ritornati a' lor fratelli, in Sorea, ed in Estaol, i lor fratelli dissero loro, Che *dite* voi?

9 Ed essi dissero, Or su, sagliamo contr'a quella gente: perciochè noi abbiamo veduto il paese, ed ecco, egli *è* grandemente buono: e voi ve ne state a bada? non siate pigri a mettervi in camino, per andare a prender possession di quel paese.

10 Quando voi giugnerete là, (conciosiacosach' Iddio ve l'abbia dato nelle mani,) verrete ad un popolo che se ne sta sicuro, e'l paese *è* largo: *è* un luogo, nel quale non *v'è* mancamento di cosa alcuna che *sia* in su la terra.

11 Allora seicent' uomini della nazion de' Daniti si partirono di là, *cioè*, di Sorea, e d'Estaol, in armi.

12 E salirono, e s'accamparono in Chiriat-iearim, in Giuda: perciò quel luogo è stato chiamato Mahane-Dan, fino a questo giorno: ed ecco, egli *è* dietro a Chiriat-iearim.

13 E di là passarono al monte d'Efraim, e giunsero alla casa di Mica.

14 Allora i cinque uomini, ch'erano andati a spiare il paese di Lais, fecero motto a' lor fratelli, e dissero loro, Sapete voi che in queste case v'è un' Efod, e dell' imagini, ed una scultura, ed una statua di getto? Ora dunque, considerate ciò ch'avete a fare.

15 Ed essi si ridussero là, e vennero alla casa del giovane Levita, nella casa di Mica, e gli domandarono del suo bene stare.

16 Or i seicent'uomini de' figliuoli di Dan armati si fermarono all'entra ta della porta.

17 Ma que' cinque uomini, ch'erano andati per ispiar il paese, salirono, ed entrarono là entro, e presero la scultura, e l'Efod, e l'imagini, e la statua di getto, mentre il sacerdote era arrestato all'entrata della porta, co' seicent' uomini armati.

18 Essi adunque, essendo entrati in casa di Mica, ed avendo presa la scultura, e l'Efod, e l'imagini, e la statua di getto, il sacerdote disse loro, Che fate voi?

19 Ed essi gli dissero, Taci: mettiti la mano in su la bocca, e vieni con noi, e sici per padre, e per sacerdote: quale *è* meglio per te, esser sacerdote ad una casa d'un'uomo, overo esser sacerdote ad una tribù, ed ad una nazione in Israel?

20 E'l sacerdote se ne rallegrò nel suo cuore, e prese l'Efod, e l'imagini, e la scultura, e se n'andò fra quella gente.

21 Poi *i Daniti* si rimisero al lor camino, avendo posto innanzi a loro i piccoli fanciulli, e'l bestiame, e le robe.

22 Ed essendo già lungi della casa di Mica, gli uomini, ch'*erano* nelle case vicine alla casa di Mica, s'adunarono a grida, e seguitarono di presso i figliuoli di Dan.

23 E gridarono a' figliuoli di Dan. Ed essi, voltando faccia, dissero a Mica, Che cosa hai, che tu hai adunata la tua gente?

24 Ed egli disse, Voi avete presi i miei dij, ch'io avea fatti, e'l sacerdote, e ve ne siete andati via. Che mi resta egli più? E come dunque mi dite voi, Che hai?

25 Ma i figliuoli di Dan gli dissero, Non far che s'intenda la tua voce appresso di noi: che talora

alcuni uomini d'animo iracondo non s'avventino sopra voi: e che tu, e que' di casa tua, perdiate la vita.

26 I figliuoli di Dan adunque seguitarono il lor camino: e Mica, veggendo ch'erano più forti di lui, rivoltosi indietro, se ne ritornò a casa sua.

27 Ed essi, preso quello che Mica avea fatto, e'l sacerdote ch'egli avea, giunsero a Lais, ad un popolo che se ne stava in quiete, ed in sicurtà: e percossero la gente a fil di spada, ed arsero la città col fuoco.

28 E non vi fu alcuno che *la* riscotesse: percioché era lungi di Sidon, e *gli abitanti* non aveano da far nulla con niuno: e *la città* era nella valle che *è* nel *paese di* Bet-rehob. Poi riedificarono la città, ed abitarono in essa.

29 E le posero nome Dan, del nome di Dan, lor padre, il qual fu figliuolo d'Israel: in luogo che'l nome di quella città prima *era* Lais.

30 Ed i figliuoli di Dan si rizzarono la scultura: e Ionatan, figliuolo di Ghersom, figliuolo di Manasse, ed i suoi figliuoli dopo lui, furono sacerdoti della tribù di Dan, infino al giorno che *gli abitanti del* paese furono menati in cattività.

31 Si rizzarono adunque quella scultura di Mica, ch'egli avea fatta: *ed ella vi fu* tutto'l tempo che la Casa di Dio fu in Silo.

CAP. XIX.

OR in quel tempo, non *essendovi* alcun re in Israel, avvenne ch'un' uomo Levita dimorando nel fondo del monte d' Efraim, si prese una donna concubina di Bet-lehem di Giuda.

2 E questa sua concubina fornicò in casa sua, e si partì da lui, e se n'andò a casa di suo padre, in Bet-lehem di Giuda, ove stette lo spazio di quattro mesi.

3 Poi 'l suo marito si levò, e le andò dietro, per piegare il cuor suo con dolci parole, e per ricondurla: ed avea seco il suo servitore, ed un paio d'asini. Ed ella lo menò in casa di suo padre: e'l padre della giovane, come l'ebbe veduto, gli si fece lietamente incontro.

4 E'l suo suocero, padre della giovane, lo ritenne: ed egli dimorò con lui tre giorni: e mangiarono, e bevvero, ed albergarono quivi.

5 Ed al quarto giorno, si levarono la mattina: *e'l Levita* si mise in ordine per andarsene: ma il padre della giovane disse al suo genero, Confortati 'l cuore con un boccon di pane, e poi voi ve n'andrete.

6 Così si posero amendue a sedere, e mangiarono, e bevvero insieme: e'l padre della giovane disse a quell' uomo, Deh, piacciati star *quì* questa notte, e'l cuor tuo si rallegri.

7 Ma quell' uomo si levò per andarsene: ma pure il suo suocero gli fece forza, tal ch'egli se ne ritornò, e stette quivi quella notte.

8 Ed al quinto giorno, egli si levò la mattina per andarsene: e'l padre della giovane gli disse, Deh, confortati 'l cuore. E, postisi amendue a mangiare insieme, indugiarono fin che'l giorno fu calato.

9 Allora quell' uomo si levò, per andarsene con la sua concubina, e col suo servitore. Ma il suo suocero, padre della giovane, gli disse, Ecco ora, il giorno vien mancando, e fassi sera: deh, state *quì* questa notte: ecco, il giorno cade: deh, sta' quì questa notte, e rallegrisi 'l cuor tuo: e domattina voi vi leverete per *andare* a vostro camino, e tu te n'andrai a casa tua.

10 Ma quell' uomo non volle star quivi la notte: anzi si levò, e se n'andò: e giunse fin dirincontro a Iebus, *che* è Gerusalemme, co' suoi due asini carichi, e con la sua concubina.

11 Come furono presso a Iebus, il giorno era molto calato: laonde il servitore disse al suo padrone, Deh, vieni, riduciamoci in questa città de' Iebusei, ed alberghiamo in essa.

12 Ma il suo padrone gli disse, Noi non ci ridurremo in alcuna città di stranieri, che non sia de' figliuoli d'Israel: anzi passeremo fino a Ghibea.

13 Poi disse al suo servitore, Camina, ed arriviamo ad uno di que' luoghi, ed alberghiamo in Ghibea, od in Rama.

14 Essi adunque passarono oltre, e caminarono: e'l sole tramontò loro presso a Ghibea, la quale *è* di Beniamin.

15 Ed essi si rivolsero là, per andare ad albergare in Ghibea. Ed essendo *quel Levita* entrato *nella città*, si fermò in su la piazza: e non vi fu alcuno che gli accogliesse in casa per passar la notte.

16 Ma ecco un' uomo vecchio, che veniva in su la sera dal suo lavoro da' campi, il quale *era* della montagna d' Efraim, e dimorava in Ghibea; gli abitanti del qual luogo *erano* Beniaminiti.

17 Ed esso, alzati gli occhi, vide

quel viandante nella piazza della città: e gli disse, Ove vai? ed onde vieni?

18 Ed egli gli disse, Noi passiamo da Bet-lehem di Giuda, *per andare* al fondo della montagna d'Efraim: io *sono* di là, ed era andato fino a Bet-lehem di Giuda: ed *ora* me ne vo alla Casa del Signore: e non *v'è* alcuno che m'accolga in casa.

19 E pure abbiamo della paglia, e della pastura, per li nostri asini: ed anche del pane, e del vino, per me, e per la tua servente, e per lo famiglio *che è* co' tuoi servitori: *noi* non *abbiamo* mancamento di nulla.

20 E quell'uomo vecchio *gli* disse, Datti pace: *lascia* pur la cura a me d'ogni tuo bisogno: sol non istar la notte in su la piazza.

21 Ed egli lo menò in casa sua, e diè della pastura agli asini: ed essi si lavarono i piedi, e mangiarono, e bevvero.

22 Mentre stavano allegramente, ecco, gli uomini di quella città, uomini scellerati, furono attorno alla casa, picchiando all'uscio: e dissero a quell'uomo vecchio, padron della casa, Mena fuori quell'uomo ch'è venuto in casa tua, acciochè noi lo conosciamo.

23 Ma quell'uomo, padron della casa, uscì fuori a loro, e disse loro, No, fratelli miei: deh, non fate *questo* male: poichè questo uomo è venuto in casa mia, non fate questa villanìa.

24 Ecco la mia figliuola, *ch'è* vergine, e la concubina d'esso: deh, *lasciate* ch'io le vi meni fuori, ed usate con esse, e fate loro ciò che vi piacerà: ma non fate questa villanìa a quest'uomo.

25 Ma quegli uomini non vollero ascoltarlo: laonde quell'uomo prese la sua concubina, e la menò loro nella strada: ed essi la conobbero, e la straziarono tutta quella notte infino alla mattina: poi, all'apparir dell'alba, la rimandarono.

26 E quella donna se ne venne, in sul far del dì, e cascò alla porta della casa di quell'uomo, nella quale il suo signore *era:* e stette quivi fin che fosse dì chiaro.

27 E'l suo signore si levò la mattina, ed aprì l'uscio della casa, ed usciva fuori per andarsene a suo camino: ed ecco, quella donna, sua concubina, giaceva alla porta della casa, con le mani in su la soglia.

28 Ed egli le disse, Levati, ed andiamocene. Ma non *v'era* chi rispondesse. Allora egli la caricò sopra un'asino, e si levò, e se n'andò al suo luogo.

29 E, come fu giunto a casa sua, tolse un coltello, e prese la sua concubina, e la tagliò, per le sue ossa, in dodici pezzi, e la mandò per tutte le contrade d'Israel.

30 E chiunque vide *ciò* disse, Tal cosa non è giammai stata fatta, nè veduta, dal dì che i figliuoli d'Israel salirono fuor del paese d'Egitto, fino a questo giorno: prendete il fatto a cuore, tenetene consiglio, e parlamento.

CAP. XX.

ALLORA tutti i figliuoli d'Israel uscirono fuori, e la raunanza s'adunò, come *se non fosse stata ch'* un'uomo *solo*, da Dan, fino a Beerseba, e *dal* paese di Galaad, appresso al Signore, in Mispa.

2 Ed i Capi di tutto'l popolo, di tutte le tribù d'Israel, comparvero nella raunanza del popol di Dio, *in numero di* quattrocentomila uomini a piè, che potevano trar la spada.

3 Ed i figliuoli di Beniamin udirono che i figliuoli d'Israel erano saliti in Mispa. Ed i figliuoli d'Israel dissero, Dicasi come questo male è stato commesso.

4 E quell'uomo Levita, marito della donna ch'era stata ammazzata, rispose, e disse, Io giunsi in Ghibea, che *è* di Beniamin, con la mia concubina, per albergarvi la notte.

5 E gli abitanti di Ghibea si levarono, ed intorniarono la casa di notte contr'a me, avendo intenzione d'ammazzarmi: poi straziarono la mia concubina, tanto ch'ella *ne* morì.

6 Ed io presi la mia concubina, e la tagliai a pezzi, e la mandai per tutte le contrade dell'eredità d'Israel; conciosiacosachè *quella gente* abbia commessa una scelleratezza, ed una villanìa in Israel.

7 Eccovi tutti, figliuoli d'Israel: mettete quì 'l fatto in deliberazione, e tenetene consiglio.

8 E tutto'l popolo si levò, come *se non fosse stato ch'* un'uomo *solo:* dicendo, Noi non ce n'andremo ciascuno alla sua stanza, nè ci ritrarremo ciascuno in casa sua.

9 Ma ora, ecco quel che faremo a Ghibea: noi *trarremo* la sorte contr'ad essa.

10 E prenderemo di cent'uomini d'ogni tribù d'Israel dieci, e di mille cento, e di diecimila mille: per far provision di vittuaglia per lo popolo, acciochè vada, e faccia a Ghibea di Beniamin, secondo tutta la villanìa c'ha commessa in Israel.

11 Così tutti gli uomini d' Israel furono adunati contr'a quella città, congiunti, come *se non fossero stati* ch' un' uomo *solo*.
12 E le tribù d' Israel mandarono degli uomini per tutte le comunità di Beniamin, a dire, Che male *è* questo ch'è stato commesso fra voi?
13 Ora dunque, dateci quegli uomini scellerati che *sono* in Ghibea, e noi gli faremo morire, e torremo via il male d'Israel. Ma i figliuoli di Beniamin non vollero attendere alla voce de' figliuoli d' Israel, lor fratelli.
14 Anzi i figliuoli di Beniamin, s'adunarono dall' *altre* città, in Ghibea, per uscire in battaglia contr'a figliuoli d' Israel.
15 Ed in quel dì furono annoverati i figliuoli di Beniamin dell' *altre* città, *in numero di* ventiseimila uomini, che potevano trar la spada: senza gli abitanti di Ghibea, che furono annoverati, *in numero di* settecent' uomini scelti.
16 Di tutta questa gente, *v'erano* settecent' uomini scelti ch'erano mancini: tutti costoro tiravano pietre con la fromboia ad un capello, senza fallire.
17 E que' d' Israel furono annoverati senza Beniamin, *in numero di* quattrocentomila uomini, che potevano trar la spada: tutti costoro *erano* uomini di guerra.
18 Poi i figliuoli d' Israel si levarono, e salirono alla Casa di Dio, e domandarono Iddio: e dissero, Chi di noi salirà il primo in battaglia contr'a figliuoli di Beniamin? E'l Signore disse, Giuda *sia* il primo.
19 I figliuoli d' Israel adunque si levarono la mattina, e posero campo sopra Ghibea.
20 E gl' Israeliti uscirono in battaglia contr'a que' di Beniamin: ed ordinarono la battaglia contr'a loro presso a Ghibea.
21 Allora i figliuoli di Beniamin uscirono di Ghibea, ed in quel dì tagliarono a pezzi, e *misero* per terra ventidumila uomini degl' Israeliti.
22 Ma pure il popolo, *cioè*, que' d' Israel, prese animo, ed ordinò di nuovo la battaglia nel luogo dove l'avea ordinata il primo giorno.
23 Percioché i figliuoli d' Israel erano saliti, ed aveano pianto davanti al Signore infino alla sera, ed aveano domandato il Signore: dicendo, Debbo io di nuovo venire a battaglia co' figliuoli di Beniamin, mio fratello? E'l Signore avea risposto, Salite contr'a loro.
24 I figliuoli d'Israel adunque vennero a battaglia contr' a' figliuoli di Beniamin, il secondo giorno.
25 E *que' di* Beniamin uscirono loro incontro di Ghibea, il secondo giorno: e tagliarono a pezzi, e *misero* per terra ancora diciottomila uomini, i quali tutti potevano trar la spada.
26 Allora tutti i figliuoli d'Israel, e tutto'l popolo, salirono, e vennero alla Casa del Signore, e piansero, e stettero quivi davanti al Signore, e digiunarono quel dì fino alla sera: ed offersero olocausti, e sacrificij da render grazie, davanti al Signore.
27 Ed i figliuoli d' Israel domandarono il Signore: (or in que' dì l'Arca del patto di Dio *era* quivi:
28 E Finees, figliuolo d' Eleazar, figliuolo d'Aaron, in que' dì si presentava davanti al Signore,) dicendo, Uscirò io ancora di nuovo in battaglia contr' a' figliuoli di Beniamin, mio fratello; o me ne rimarrò io? E'l Signore disse, Salite: percioché domane io ve gli darò nelle mani.
29 Ed Israel pose degli agguati a Ghibea d'ogni intorno.
30 Ed i figliuoli d' Israel nel terzo giorno salirono contr' a' figliuoli di Beniamin, ed ordinarono *la battaglia* presso a Ghibea, come l'altre volte.
31 Ed i figliuoli di Beniamin uscirono incontr' al popolo, e furono tratti fuor della città: e cominciarono, come l'altre volte, ad uccidere alcuni del popolo, in su le strade, delle quali l'una sale in Betel. e l'altra sale in Ghibea, nella campagna: *che furono* intorno a trent' uomini d' Israel.
32 Ed i figliuoli di Beniamin dissero, Essi sono sconfitti davanti a noi, come per addietro. Ma i figliuoli d' Israel dicevano, Fuggiamo, e tiriamgli fuor della città alle grandi strade.
33 Tutti gl' Israeliti adunque si levarono dal luogo loro, ed ordinarono *la battaglia* in Baal-tamar: e gli agguati d' Israel uscirono del luogo loro, dalla costa di Ghibea.
34 E, nel maggior calore della battaglia, diecimila uomini, scelti di tutto Israel, vennero a dirittura contr'a Ghibea: e que' *della città* non s'avvidero che quel male veniva loro addosso.
35 E'l Signore sconfisse Beniamin davanti ad Israel: ed in quel giorno i figliuoli d' Israel tagliarono a pezzi venticinquemila e cent' uomini di Beniamin, i quali tutti potevano trar la spada.
36 Ed i figliuoli di Beniamin vi-

dero ch'erano sconfitti. Gl'Israeliti adunque diedero luogo a que' di Beniamin: perciochè si confidavano in su gli agguati ch'aveano posti contr'a Ghibea.

37 E gli agguati corsero prestamente sopra Ghibea: ed essendo tratti *là*, percossero la città, *mettendola* a fil di spada.

38 Or, fra la gente d'Israel e gli agguati, v'era un punto preso: *cioè*, quando accenderebbero un gran fuoco, con fumo.

39 Così, dopo che la gente d'Israel ebbe voltate le spalle nella battaglia, e che que' di Beniamin ebbero cominciato ad uccidere della gente d'Israel intorno a trent' uomini: (perciochè dicevano, Per certo essi *son* del tutto sconfitti davanti a noi, come nella precedente battaglia:)

40 Quando l'incendio cominciò a salir dalla città, *in* una colonna di fumo, que' di Beniamin si rivoltarono, ed ecco, l'incendio della città saliva al cielo.

41 E gl'Israeliti voltarono faccia; ed i Beniaminiti furono spaventati: perchè vedevano che'l male era loro sopraggiunto.

42 E voltarono le spalle davanti agl'Israeliti, *traendo* verso la via del diserto: ma la battaglia gli perseguiva da presso: ed anche quelli ch'*uscivano* delle città gli ammazzavano, avendogli rinchiusi nel mezzo di loro.

43 *Gl' Israeliti adunque* intorniarono i Beniaminiti, e gli perseguitarono, *e* gli calpestarono a *loro* agio, fin dirincontro a Ghibea, dal sol levante.

44 E caddero *morti* de' Beniaminiti diciottomila uomini, tutti uomini di valore.

45 Or *i Beniaminiti*, voltate le spalle, fuggirono verso'l diserto, alla rupe di Rimmon: ma *gl' Israeliti* ne raspollarono per le grandi strade cinquemila uomini: poi, perseguitandogli da presso fino a Ghideom, ne percossero ancora dumila.

46 Così tutti quelli che in quel giorno caddero *morti* de' Beniaminiti, furono venticinquemila uomini, che potevano trar la spada, tutti uomini di valore.

47 E seicent' uomini voltarono le spalle, e se ne fuggirono verso'l diserto, alla rupe di Rimmon, ove stettero quattro mesi.

48 Poi gl' Israeliti ritornarono a' figliuoli di Beniamin, e gli percossero, e gli misero a fil di spada, così le persone ch'erano nella città, come le bestie, e tutto ciò che si ritrovò: misero eziandio a fuoco e fiamma tutte le città che si ritrovarono.

CAP. XXI.

OR gl' Israeliti aveano giurato in Mispa: dicendo, Niuno di noi darà la sua figliuola per moglie ad alcun Beniaminita.

2 Poi 'l popolo venne alla Casa di Dio, e stette quivi fino alla sera davanti a Dio: ed alzò la voce, e pianse d'un gran pianto:

3 E disse, Perchè, Signore Iddio d'Israel, è questo avvenuto in Israel, ch'oggi una tribù d'Israel sia venuta meno?

4 E'l giorno seguente, il popolo si levò la mattina, ed edificò quivi un' altare, ed offerse olocausti, e sacrificij da render grazie.

5 Poi i figliuoli d'Israel dissero, Chi, d'infra tutte le tribù d'Israel, non è salito alla raunanza appresso al Signore? conciofossecosach' un giuramento grande fosse stato fatto contr'a chi non salirebbe in Mispa appresso al Signore: dicendo, Egli del tutto sarà fatto morire.

6 I figliuoli d'Israel adunque, pentendosi di *quello ch'aveano fatto* a' Beniaminiti, lor fratelli, dissero, Oggi è stata ricisa una tribù d'Israel.

7 Che faremo noi inverso quelli che son rimasi, per delle donne? poi che noi abbiamo giurato per lo Signore, che noi non daremo loro delle nostre figliuole per mogli.

8 Poi dissero, Chi *è quell'* unica *comunità*, d'infra le tribù d'Israel, che non è salita in Mispa appresso al Signore? Ed ecco, niuno di Iabes di Galaad era venuto nel campo alla raunanza.

9 E, fattasi la rassegna del popolo, ecco, quivi non *v'era* alcuno degli abitanti di Iabes di Galaad:

10 Perciò la raunanza vi mandò dodicimila uomini, de' più valenti, e diede loro ordine: dicendo, Andate, e percuotete gli abitanti di Iabes di Galaad a fil di spada, con le donne, e co' piccioli fanciulli.

11 Or ecco ciò che voi farete: Distruggete al modo dello'nterdetto ogni maschio, ed ogni donna c'ha conosciuto carnalmente uomo.

12 Ed essi trovarono quattrocento fanciulle vergini d'infra gli abitanti di Iabes di Galaad, le quali non aveano conosciuto carnalmente uomo: ed essi le menarono al campo, in Silo, ch'*è* nel paese di Canaan.

13 Allora tutta la raunanza mandò a parlare a' figliuoli di Beniamin, ch'*erano* nella rupe di Rimmon, e bandirono loro la pace.

14 Ed allora i figliuoli di Beniamin ritornarono, ed *i figliuoli d'Israel* diedero loro le donne ch'aveano lasciate in vita d'infra le donne di Iabes di Galaad: ma non ve ne fu a bastanza per loro.

15 E'l popolo si pentì di *quello ch'avea fatto a* Beniamin: perciochè il Signore avea fatta una rottura nelle tribù d'Israel.

16 Laonde gli Anziani della raunanza dissero, Che faremo noi a quelli che restano, per delle donne: poi che le donne sono state distrutte d'infra i Beniaminiti?

17 Poi dissero, Quelli che sono scampati possederanno ciò ch'era di Beniamin, e non sarà spenta una tribù d'Israel.

18 Or noi non possiam dar loro mogli delle nostre figliuole: conciosiacosachè i figliuoli d'Israel abbiano giurato: dicendo, Maladetto *sia* chi darà moglie a' Beniaminiti.

19 Perciò dissero, Ecco, la solennità annuale del Signore *si celebra* in Silo, *nel luogo* che è dal Settentrione della Casa di Dio, e dal sol levante della grande strada, che sale dalla Casa di Dio in Sichem, e dal Mezzodì di Lebona.

20 E diedero ordine a' figliuoli di Beniamin: dicendo, Andate, e ponetevi in agguato nelle vigne:

21 E riguardate: ed ecco, quando le fanciulle di Silo usciranno per far balli, allora uscite delle vigne, e rapitevene ciascuno una per sua moglie, ed andatevene al paese di Beniamin.

22 E, quando i lor padri, overo i lor fratelli, verrano a noi per litigarne, noi diremo loro, Datele a noi di grazia: perciochè in quella guerra non abbiamo presa per ciascun *di loro* la sua donna: conciosiacosachè voi non le abbiate loro date, onde ora siate colpevoli.

23 I figliuoli di Beniamin adunque fecero così, e tolsero delle mogli secondo'l numero loro, d'infra quelle che ballavano, le quali essi rapirono: poi se n'andarono, e ritornarono alla loro eredità: e riedificarono le città, ed abitarono in esse.

24 Ed in quel medesimo tempo i figliuoli d'Israel se n'andarono di là ciascuno alla sua tribù, ed alla sua nazione, e si ridussero di là ciascuno alla sua eredità.

25 In quel tempo non *v'era* alcun re in Israel: ciascuno faceva ciò che gli piaceva.

IL LIBRO DI RUT.

CAP. I.

OR al tempo che i Giudici giudicavano, fu una fame nel paese. Ed un' uomo di Bet-lehem di Giuda andò a dimorare nelle contrade di Moab, con la sua moglie, e con due suoi figliuoli.

2 E'l nome di quell'uomo *era* Elimelec, e'l nome della sua moglie Naomi, ed i nomi de' suoi due figliuoli Malon, e Chilion: *ed erano* Efratei, da Bet-lehem di Giuda. Vennero adunque nelle contrade di Moab, e stettero quivi.

3 Or Elimelec, marito di Naomi, morì, ed essa rimase co' suoi due figliuoli.

4 Ed essi si presero delle mogli Moabite: il nome dell'una *era* Orpa, e'l nome dell'altra Rut: e dimorarono quivi intorno a dieci anni.

5 Poi amendue, Malon, e Chilion, morirono anch'essi: e quella donna rimase *priva* de' suoi due figliuoli, e del suo marito.

6 Allora ella si levò, con le sue nuore, e se ne ritornò dalle contrade di Moab: perciochè udì, nelle contrade di Moab, che'l Signore avea visitato il suo popolo, dandogli del pane.

7 Ella adunque si partì dal luogo ove era stata, con le sue due nuore: ed erano in camino, per ritornarsene al paese di Giuda.

8 E Naomi disse alle sue due nuore, Andate, ritornatevene ciascuna alla casa di sua madre: il Signore usi inverso voi benignità, come voi l'avete usata inverso quelli che son morti, ed inverso me.

9 Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovar riposo nella casa del suo marito. E le baciò. Ed esse, alzata la voce, piansero.

10 E le dissero, Anzi noi ritorneremo teco al tuo popolo.

11 Ma Naomi disse, Figliuole mie, ritornatevene: perchè verreste voi meco? ho io ancora de' figliuoli in corpo, che vi possano esser mariti?

12 Ritornate, figliuole mie, andate: perciochè io son troppo vecchia, per rimaritarmi: e, benchè lo dicessi d'averne speranza, ed anche questa notte fossi maritata, ed anche partorissi figliuoli:

13 Aspettereste voi per ciò fin che fossero diventati grandi? stareste voi per ciò a bada senza maritarvi? no, figliuole mie: benchè ciò mi *sia* cosa molto più amara ch'a voi: perciochè la mano del Signore è stata stesa contr'a me.

14 Allora esse alzarono la voce, e piansero di nuovo. Ed Orpa baciò la sua suocera: ma Rut restò appresso di lei.

15 E *Naomi le* disse, Ecco, la tua cognata se n'è ritornata al suo popolo, ed a' suoi dij: ritornatene dietro alla tua cognata.

16 Ma Rut rispose, Non pregarmi ch'io ti lasci, e me ne ritorni indietro da te: perciochè dove tu andrai andrò anch'io, e dove tu albergherai albergherò anch'io: il tuo popolo *è* il mio popolo, e'l tuo Dio *è* il mio Dio

17 Dove tu morrai morrò anch'io, e quivi sarò seppellita. Così mi faccia il Signore, e così m'aggiunga, se altro che la morte fa la separazione fra me e te.

18 *Naomi* adunque, veggendo ch'ella era ferma d'andar seco, restò di parlarnele.

19 Così caminarono amendue, fin che giunsero in Bet-lehem. E, quando vi furono giunte, tutta la città si commosse per cagion loro: e *le donne* dicevano, *E'* questa Naomi?

20 Ma ella disse loro, Non mi chiamate Naomi, anzi chiamatemi Mara: perciochè l'Onnipotente m'ha fatto avere di grandi amaritudini.

21 Io me n'andai piena, e'l Signore m'ha fatta ritornar vota. Perchè mi chiamereste Naomi, poi che'l Signore ha testimoniato contr'a me, e l'Onnipotente m'ha afflitta?

22 Naomi adunque se ne ritornò, con Rut Moabita, sua nuora, rivenendo dalle contrade di Moab. Ed esse arrivarono in Bet-lehem in sul principio della ricolta degli orzi.

CAP. II.

OR Naomi avea quivi un parente del suo marito Elimelec, uomo possente in facultà, della nazione d'Elimelec: il cui nome *era* Booz.

2 E Rut Moabita disse a Naomi, Deh, *lascia* ch'io vada a' campi, ed io spigolerò dietro a colui, appo'l quale avrò trovata grazia. Ed ella le disse, Va', figliuola mia.

3 *Rut* adunque andò, ed entrò in un campo, e spigolò dietro a' mietitori: e per caso s'abbattè nella possessione d'un campo di Booz, il quale *era* della nazione d'Elimelec.

4 Or ecco, Booz venne di Bet-lehem, e disse a' mietitori, Il Signore *sia* con voi. Ed essi gli dissero, Il Signore ti benedica.

5 Poi Booz disse al suo servitore ordinato sopra i mietitori, Di cui *è* questa giovane?

6 E'l servitore ordinato sopra i mietitori rispose, e disse, Costei *è* una giovane Moabita, la quale è tornata con Naomi dalle contrade di Moab:

7 Ed ella *ci* ha detto, Deh, *lasciate* ch'io spigoli, e raccolga delle spighe fra le mannelle, dietro a' mietitori. E, dopo ch'ella è entrata *nel campo*, è stata in piè dalla mattina infino ad ora: pur ora è stata un poco in casa.

8 Allora Booz disse a Rut, Intendi, figliuola mia: non andare a spigolare in altro campo, nè anche partirti di quì: anzi stattene quì presso alle mie fanciulle.

9 Abbi gli occhi al campo che si mieterà, e va' dietro ad esse: non ho io comandato a' servitori che non ti tocchino? e, se avrai sete, vattene a' vasi, e bei di ciò che i servitori avranno attinto.

10 Allora *Rut* si gittò in su la sua faccia, e s'inchinò a terra, e disse a Booz, Perchè ho io trovato grazia appo te, che tu mi riconosca, essendo io forestiera?

11 E Booz rispose, e *le* disse, Tutto ciò che tu hai fatto inverso la tua suocera, dopo la morte del tuo marito, m'è stato molto ben rapportato: come tu hai lasciato tuo padre, e tua madre, e'l tuo natio paese, e sei venuta ad un popolo, il qual per addietro tu non avevi conosciuto.

12 Il Signore ti faccia la retribuzione delle tue opere, e sieti 'l premio renduto appieno dal Signore Iddio d'Israel, sotto alle cui ale tu ti sei venuta a ricoverare.

13 Ed *ella* disse, Signor mio, trovi io pur grazia appo te: perciochè tu m'hai consolata, ed hai usate benigne parole inverso la tua servente: benchè io non sia pari ad una delle tue serventi.

14 Poi, nell'ora del mangiare, Booz le disse, Accostati quà, e mangia del pane, ed intigni 'l tuo boccone nell'aceto. Ella dunque si pose a sedere allato a' mietitori: e *Booz* le diè del grano arrostito, ed ella mangiò, e fu saziata, e ne serbò di resto.

15 Poi si levò per ispigolare. E Booz diede ordine a' suoi servitori: dicendo, *Lasciate* ch'ella spigoli eziandio fra le mannelle, e non le fate vergogna.

16 Lasciatele pure eziandio alquanto de' covoni: e permettete che lo colga, e non la sgridate.

17 Ella adunque spigolò nel campo fino alla sera, e battè ciò ch'avea ricolto, e v'ebbe intorno ad un' Efa d'orzo.

18 Ed ella sel caricò addosso, e venne nella città. E la sua suocera vide ciò ch'ella avea ricolto. Rut, oltr'a ciò, trasse fuori ciò ch' avea serbato di resto, dopo che fu sazia, e gliel diede.

19 E la sua suocera le disse, Dove hai oggi spigolato? e dove hai lavorato? benedetto sia colui che t'ha riconosciuta. Ed ella dichiarò alla sua suocera appo cui ella avea lavorato: e disse, Il nome di colui, appo'l quale oggi ho lavorato, *è* Booz.

20 E Naomi disse alla sua nuora, Benedetto *sia* egli appresso al Signore: conciosiacosach' egli non abbia dismessa inverso i viventi la sua benignità, ch'egli avea usata inverso i morti. Poi Naomi le disse, Costui *è* nostro prossimo parente: ed *è* di quelli c' hanno per consanguinità la ragion del riscatto delle nostre eredità.

21 Rut Moabita oltr'a ciò *le* disse, Egli m'ha eziandio detto, Stattene presso a' miei servitori, fin ch'abbiano finita tutta la mia mietitura.

22 E Naomi disse a Rut, sua nuora, *Egli è* bene, figliuola mia, che tu vada con le fanciulle d'esso, e ch'altri non ti scontri in altro campo.

23 Ella dunque se ne stette presso alle fanciulle di Booz, per ispigolare, fin che la ricolta degli orzi, e de' frumenti, fu finita. Poi dimorò con la sua suocera.

CAP. III.

E NAOMI, sua suocera, le disse, Figliuola mia, non ti procaccerei io riposo, acciochè ti sia bene?

2 Ora dunque, Booz, con le cui fanciulle tu sei stata, non *è* egli nostro parente? ecco, egli sventolerà questa notte gli orzi nell'aia.

3 Lavati adunque, ed ugniti, e mettiti indosso le tue veste, e scendi all'aia: non far che tu sij scorta da quell' uomo, fin ch' egli abbia finito di mangiare, e di bere.

4 E, quando egli si sarà posto a giacere, sappi 'l luogo ove egli giacerà, ed entravi, e scoprilo da' piedi, e ponti *quivi* a giacere: ed egli ti dichiarerà ciò che tu avrai da fare.

5 E *Rut* le disse, Io farò tutto quello che tu mi dici.

6 Ella adunque scese all'aia, e fece secondo tutto ciò che la sua suocera le avea ordinato.

7 E Booz mangiò, e bevve, ed ebbe il cuore allegro: e poi se ne venne a giacere da un capo della bica. E *Rut* venne pianamente, e lo scoperse da' piedi, e vi si pose a giacere.

8 Ed in su la mezza notte quell'uomo si spaventò, e si riscosse tutto: ed ecco, una donna gli era coricata a' piedi.

9 Ed egli le disse, Chi sei? Ed ella disse, Io *sono* Rut, tua servente: stendi 'l lembo della tua vesta sopra la tua servente: perciochè tu *sei* quel che per consanguinità hai la ragion del riscatto *sopra me*.

10 Ed egli *le* disse, Benedetta *sij* tu appo'l Signore, figliuola mia: questa tua ultima benignità, la quale tu hai usata, è migliore della primiera, non essendo andata dietro a' giovani, poveri, o ricchi.

11 Ora dunque, figliuola mia, non temere: io ti farò tutto ciò che tu mi dici: perciochè tutta la porta del mio popolo sa che tu *sei* donna di valore.

12 Ma pure, benchè *sia* vero ch'io abbia la ragion della consanguinità, nondimeno ve n'è ancora *un' altro* che l' ha, *il quale è* più prossimo di me.

13 Stattene *qui* questa notte, e domattina, se *colui* vorrà usar la sua ragione di consanguinità inverso te, bene, faccialo: ma, se non gli piacerà usarla, io userò la mia ragione di consanguinità inverso te: *sì, come* il Signore è vivente: giaci fino alla mattina.

14 Ella adunque giacque a' piedi d'esso fino alla mattina: poi si levò innanzi ch' uom si potesse riconoscere l'un l'altro. E Booz disse, Non sappiasi che donna alcuna sia entrata nell' aia.

15 Poi disse *a Rut*, Porgi 'l panno lino che tu hai addosso, e tienlo. Ed ella lo tenne, ed egli misurò sei *misure* d'orzo, e gliele pose addosso: e poi se ne venne nella città.

16 E *Rut* venne alla sua suocera. Ed ella le disse, Chi sei, figliuola mia? E *Rut* le dichiarò tutto ciò che quell' uomo le avea fatto.

17 *Le* disse ancora, Egli m'ha date queste sei *misure* d'orzo: perciochè egli m' ha detto, Non tornar vota alla tua suocera.

18 E *Naomi le* disse, Rimantene, figliuola mia, fin che tu sappi come la cosa riuscirà: perciochè quell' uomo non resterà ch' egli non abbia oggi compiuto questo affare.

CAP. IV.

BOOZ adunque salì alla porta, e vi si pose a sedere. Ed ecco, colui ch'avea la ragione della consanguinità, del quale Booz avea parlato, passò. E *Booz gli* disse, O tu, tale, vieni quà, e ponti quì a sedere. Ed egli andò, e si pose a sedere.

2 E *Booz* prese dieci uomini degli Anziani della citta, e disse loro, Sedete quì; ed essi si misero a sedere.

3 Poi *Booz* disse a colui ch'avea la ragion della consanguinità, Naomi, ch'è ritornata dalle contrade di Moab, ha venduta la possession del campo, ch'era d'Elimelec, nostro fratello:

4 Laonde io ho detto di fartene motto, e di dirti che tu l'acquisti in presenza di costoro che seggono *qui*, ed in presenza degli Anziani del mio popolo: se tu *la* vuoi riscuotere per ragion di consanguinità, fallo: ma, se tu non *la* vuoi riscuotere, dichiaramelo, aciochè io il sappia: percioché non *v'è* alcun altro per riscuoterla, se non tu, ed io, dopo te. Allora colui disse, Io la riscuoterò.

5 E Booz *gli* disse, Nel giorno che tu acquisterai 'l campo dalla mano di Naomi, tu l'acquisterai ancora da Rut Moabita, moglie del morto, per suscitare il nome del morto sopra la sua eredita.

6 Ma colui ch'avea la ragion della consanguinita disse, Io non posso usare la ragion della consanguinità per me: che talora io non dissipi la mia eredità: usa tu la mia ragione della consanguinità, per riscuoterla: perciochè io non posso farlo.

7 (Or ab antico v'era questa *usanza*, che, in caso di riscatto per ragione di consanguinita, e di trasportamento di ragione, per fermar tutto l'affare, l'uomo si traeva la scarpa, e la dava al suo prossimo: e ciò serviva di testimonianza in Israel.)

8 Così, dopo che colui ch'avea la ragion della consanguinità ebbe detto a Booz, Acquistati tu *quel campo;* egli si trasse la scarpa.

9 E Booz disse agli Anziani, ed a tutto'l popolo, Voi *siete* oggi testimoni ch'io ho acquistato dalla mano di Naomi tutto ciò ch'*era* d'Elimelec, e tutto ciò ch'*era* di Chillon, e di Malon.

10 E che ancora mi ho acquistata per moglie Rut Moabita, moglie di Malon, per suscitare il nome del morto sopra la sua eredita: aciochè il nome del morto non sia spento d'infra i suoi fratelli, e dalla porta del suo luogo. Voi *ne siete* oggi testimoni.

11 E tutto'l popolo ch'*era* nella porta, e gli Anziani, dissero, *Sì, noi ne siamo* testimoni. Il Signore faccia che la moglie, ch'entra in casa tua, sia come Rachel, e come Lea, le quali edificarono amendue la casa d'Israel: fatti pur possente in Efrata, e fa' che'l *tuo* nome sia celebrato in Bet-lehem:

12 E della progenie, che'l Signore ti darà di cotesta giovane, sia la casa tua come la casa di Fares, il quale Tamar partorì a Giuda.

13 Booz adunque prese Rut, ed ella gli fu moglie: ed egli entrò da lei, e'l Signore le fece grazia d'ingravidare: e partorì un figliuolo.

14 E le donne dissero a Naomi, Benedetto *sia* il Signore, il quale non ha permesso ch'oggi ti sia mancato uno ch'avesse la ragione della consanguinità: il cui nome sia celebrato in Israel.

15 E siati esso per ristorarti l'anima, e per sostentar la tua vecchiezza: conciosiacosachè la tua nuora, la qual t'ama, e ti val meglio che sette figliuoli, abbia partorito questo *fanciullo*.

16 E Naomi prese il fanciullo, e sel recò al seno, e gli fu in luogo di balia.

17 E le vicine gli posero nome, quando fu detto, Un figliuolo è nato a Naomi: e lo chiamarono Obed. Esso *fu* padre d'Isai, padre di David.

18 Or queste *sono* le generazioni di Fares: Fares generò Hesron:

19 Ed Hesron generò Ram: e Ram generò Amminadab:

20 Ed Amminadab generò Naasson: e Naasson generò Salma:

21 E Salmon generò Booz: e Booz generò Obed:

22 Ed Obed generò Isai: ed Isai generò David.

IL PRIMO LIBRO DI SAMUEL.

CAP. I.

OR v'era un' uomo di Ramatam-Sofim, del monte d'Efraim, il cui nome *era* Elcana, figliuolo di Ieroham, figliuolo d'Elihu, figliuolo di Tohu, figliuolo di Suf, Efrateo:

2 Ed esso avea due mogli: il nome dell' una *era* Anna, e'l nome dell'altra Peninna: e Peninna avea figliuoli, ma Anna non n'avea.

3 Or quell' uomo saliva dalla sua città d'anno in anno, per adorare, e per sacrificare al Signore degli eserciti, in Silo: ove *erano* i due figliuoli d'Eli, Hofni, e Finees, sacerdoti del Signore.

4 Ed avvenne un giorno ch' Elcana, avendo sacrificato, diede delle porzioni a Peninna, sua moglie, ed a tutti i figliuoli, e figliuole d'essa;

5 Ma ad Anna ne diede una doppia: perciochè egli amava Anna, benchè il Signore le avesse serrata la matrice.

6 E la sua avversaria non restava di provocarla a cruccio, per farla turbare: perciochè il Signore le avea serrata la matrice.

7 *Elcana* adunque facendo così ogni anno, *una volta*, da che Anna fu salita alla Casa del Signore, *quell' altra* la provocò a sdegno a questo modo: onde ella piagneva, e non mangiava.

8 Ed Elcana, suo marito, le disse, Anna, perchè piagni, e perchè non mangi, e perchè stai di mal' animo? non ti vaglio io meglio che dieci figliuoli?

9 Ed Anna, dopo che si fu mangiato, e bevuto in Silo, si levò: (or il Sacerdote Eli sedeva sopra la seggia, presso ad uno degli stipiti del*la porta* del Tempio del Signore:)

10 Ed, essendo in amaritudine d'animo, pregò il Signore, e piagnea dirottamente.

11 Poi votò un voto: dicendo, O Signore degli eserciti, se pur tu riguardi all' afflizione della tua servente, e ti ricordi di me, e non dimentichi la tua servente, e doni alla tua servente progenie di figliuoi maschio, io lo donerò al Signore, per tutto'l tempo della sua vita; e rasoio non gli salirà giammai in sui capo.

12 Or, mentre ella multiplicava in orazioni davanti al Signore, Eli pose mente alla bocca d'essa.

13 Ed Anna parlava entro a sè stessa, e le si movevano sol le labbra, e non s'udiva la sua voce: onde Eli reputò che fosse ebbra:

14 E le disse, Infino a quando farai l'ebbra? cacciati 'l tuo vino d'addosso.

15 Ma Anna rispose, e disse, No, signor mio: io *sono* una donna tribolata nello spirito, e non ho bevuto nè vino, nè cervogia: anzi spando l'anima mia davanti al Signore.

16 Non agguagliar la tua servente alle ree femmine: perciochè, per la gravezza del mio lamento, e del mio rammarico, io ho parlato infino ad ora.

17 Ed Eli rispose, a disse, Vattene in pace: l'Iddio d'Israel ti conceda la richiesta che tu gli hai fatta.

18 Ed ella *gli* disse, Trovi la tua servente grazia appo te. Poi quella donna se n'andò a suo camino, e mangiò: e la sua faccia non fu più quale *era prima.*

19 Poi *Elcana, ed i suoi*, si levarono la mattina, ed adorarono davanti al Signore; e se ne ritornarono, e vennero in casa loro, in Rama. Ed Elcana conobbe Anna, sua moglie, e'l Signore si ricordò di lei.

20 Ed al termine del tempo, dopo ch'Anna ebbe conceputo, ella partorì un figliuolo, e gli pose nome Samuel: perciochè, *disse ella*, io l' ho chiesto al Signore.

21 E quell' uomo Elcana salì, con tutta la sua famiglia, per sacrificare al Signore il sacrificio annuale, e'l suo voto.

22 Ma Anna non vi salì: perciochè disse al suo marito, *Io non vi salirò*, fin che'l fanciullo non sia spoppato; allora io lo condurrò, aciochè sia presentato davanti al Signore, e che dimori quivi in perpetuo.

23 Ed Elcana, suo marito, le disse, Fa' quello che ti par meglio: rimantene fin che tu l'abbi spoppato: adempia pure il Signore la sua parola. Così quella donna se ne rimase, ed allattò il suo figliuolo, fin che l'ebbe spoppato.

24 E, quando l'ebbe spoppato, ella lo menò seco, con tre giovenchi, ed un' Efa di farina, ed un barile di vino: e lo menò nella Casa del Signore, in Silo: e'l fanciullo *era ancora* molto picciolo.

25 Ed *Elcana, ed Anna*, scanna-

rono un giovenco, e menarono il fanciullo ad Eli.

26 Ed *Anna gli* disse, Ah! signor mio: come l'anima tua vive, signor mio, lo *son* quella donna che stava quì appresso di te, per fare orazione al Signore.

27 Io pregai per *aver* questo fanciullo: e'l Signore m' ha conceduta la richiesta ch'io gli feci.

28 Onde io altresì l'ho prestato al Signore: egli sarà prestato al Signore tutti i giorni ch'egli sarà *in vita*. Ed essi adorarono quivi 'l Signore.

CAP. II.

ALLORA Anna orò, e disse, Il cuor mio giubila nel Signore: il mio corno è innalzato per lo Signore: la mia bocca è allargata contr' a' miei nemici: perciochè, o Signore, lo mi son rallegrata nella tua salute.

2 E non *v'è* alcun Santo, come il Signore: perciochè non *v'è* alcun' altro, fuor che te: e non *v'è* alcuna Rocca tale, come *è* il nostro Dio.

3 Non multiplicate in parole altiere: non escavi della bocca un *parlar* aspro: perciochè il Signore *è* l' Iddio d'ogni scienza; ed a lui *s'appartiene* il pesar l' imprese.

4 L'arco de' possenti è stato rotto, e quelli che vacillavano sono stati cinti di forza.

5 Quelli ch' erano satolli si son messi a servire a prezzo per del pane: e quelli ch' erano affamati nol sono più: la sterile eziandio ha partoriti sette *figliuoli*: e quella ch' avea molti figliuoli è divenuta fiacca.

6 Il Signore fa morire, e fa vivere: egli fa scendere al sepolcro, e ne trae fuori.

7 Il Signore fa impoverire, ed arricchisce: egli abbassa, ed altresì innalza.

8 Egli rileva il misero dalla polvere, ed innalza il bisognoso dallo sterco, per far*lo* sedere co' nobili: e fa loro eredare un seggio di gloria: imperochè le colonne della terra *sono* del Signore, ed egli ha posto il mondo sopra esse.

9 Egli guarderà i piedi de' suoi santi: e gli empi periranno nelle tenebre: perciochè l' uomo non vincerà con le sue forze.

10 Quelli che contendono col Signore saranno tritati: egli tonerà dal cielo sopra loro: il Signore giudicherà le estremità della terra, e donerà forza al suo Re, ed innalzerà il corno del suo Unto.

11 Poi Elcana se n'andò a casa sua in Rama: e'l fanciullo serviva al Signore, davanti al Sacerdote Eli.

12 Or i figliuoli d' Eli *erano* uomini scellerati: essi non conoscevano il Signore.

13 E l' usanza di que' sacerdoti inverso'l popolo *era* tale: *Quando* qualunque persona faceva qualche sacrificio, il servitore del sacerdote veniva, mentre si cuoceva la carne, avendo una forcella a tre denti in mano;

14 E, fittala nella caldaia, o nel paiuolo, o nella pentola, o nella pignatta, tutto ciò che la forcella traeva fuori, il sacerdote lo prendeva per sè. Così facevano a tutti gl'Israeliti che venivano là in Silo.

15 Ed anche, avanti che si fosse arso il grasso, il servitore del sacerdote veniva, e diceva a colui che faceva il sacrificio, Dammi della carne, per arrostirla per lo sacerdote: perciochè egli non prenderà da te carne cotta, ma cruda.

16 E se pur quell' uomo gli diceva, Ardasi ora di presente il grasso, poi prendine a tua voglia: egli gli diceva, Anzi pure ora tu *ne* darai: altrimenti, io ne prenderò a forza.

17 E'l peccato di que' giovani era molto grande nel cospetto del Signore: perciochè gli uomini sprezzavano l'offerte del Signore.

18 Or Samuel, essendo picciol fanciullo, serviva davanti al Signore, cinto d'un' Efod di lino.

19 E sua madre gli fece una tonicella, e gliela portò: *e'l simigliante faceva* ogni anno, quando ella saliva, col suo marito, per sacrificare il sacrificio annuale.

20 Or Eli benedisse Elcana, e la sua moglie: e disse, Il Signore ti dia progenie di questa donna, in luogo del presto ch'ella ha fatto al Signore. Ed essi se n'andarono al luogo loro.

21 Ed in vero il Signore visitò Anna; ed ella concepette, e partorì tre figliuoli, e due figliuole. E'l fanciullo Samuel crebbe presso al Signore.

22 Or Eli, *essendo* già molto vecchio, udì tutto ciò che i suoi figliuoli facevano a tutto Israel: e come giacevano con le donne, che a certi tempi venivano a servire all' entrata del Tabernacolo della convenenza.

23 Ed egli disse loro, Perchè fate voi cotali cose? perciochè io intendo i vostri malvagi fatti: queste cose *mi sono riferite* da tutto'l popolo.

24 Non *fate così*, figliuoli miei: perciochè la fama, che mi perviene agli orecchi *di voi*, non è

buona: voi inducete a trasgressione il popolo del Signore.

25 Se un' uomo pecca contr' ad un' altro uomo, Iddio lo giudica: e se un' uomo pecca contr' al Signore, chi pregherà per lui? Ma essi non attesero alla voce del padre loro: perciochè il Signore voleva fargli morire.

26 In tanto il fanciullo Samuel andava crescendo, e diventando grazioso al Signore, ed agli uomini.

27 Or un' uomo di Dio venne ad Eli, e gli disse, Così ha detto il Signore, Non mi manifestai io pure alla casa di tuo padre, mentre erano in Egitto, *mandandogli* alla casa di Faraone?

28 Io m'elessi eziandio tuo padre, d' infra tutte le tribù d' Israel, per Sacerdote, per offerir *sacrificij* sopra'l mio Altare, *e* per arder profumi, *e* per portar l' Efod davanti a me; e diedi alla casa di tuo padre tutte l'offerte da ardere de' figliuoli d' Israel.

29 Perchè avete voi dato del calcio a' miei sacrificij, ed alle mie offerte, ch' io ho comandato *che s'offeriscano* nel *mio* Tabernacolo? e *perchè* hai tu portato maggiore onore a' tuoi figliuoli ch'a me, per ingrassarvi del meglio dell'offerte d' Israel, mio popolo?

30 Perciò, il Signore Iddio d' Israel dice così, Io del tutto avea detto che la tua casa, e la casa di tuo padre, andrebbero e verrebbero davanti a me in perpetuo: ma ora il Signore dice, Ciò sia lungi da me: perciochè io onorerò quelli che m'onorano, e quelli che mi sprezzano saranno avviliti.

31 Ecco, i giorni vengono, ch' io riciderò il braccio a te, ed alla casa di tuo padre, e farò che non vi sarà alcuno in casa tua che diventi vecchio.

32 E tu vedrai l'afflizione del Tabernacolo, in luogo di tutto'l bene ch' *Iddio* avea fatto ad Israel: e non vi sarà giammai alcuno in casa tua che diventi vecchio.

33 E colui de' tuoi, *il quale* io non avrò sterminato d'appresso al mio Altare, *sarà* per consumarti gli occhi, ed accorarti l'anima: e chiunque sarà nato e cresciuto in casa tua morrà in fior d'età.

34 E questo, ch'avverrà a' tuoi due figliuoli, Hofni, e Finees, *che* morranno amendue in uno stesso giorno, ti *sarà* per segno.

35 Ed io mi susciterò un Sacerdote leale: esso opererà secondo'l mio cuore, e secondo l'anima mia: ed io gli edificherò una casa stabile, ed egli andrà e verrà davanti al mio Unto del continuo.

36 E chiunque rimarrà di casa tua andrà ad inchinarsi a lui per un danaio d'argento, e per una fetta di pane: e dirà, Deh, mettimi a fare alcuno de' servigi del sacerdozio, *perchè io abbia* da mangiare un boccon di pane.

CAP. III.

Or il giovane fanciullo Samuel serviva al Signore, nella presenza d'Eli. Ed in quei tempo la parola di Dio era rara, *e* non appariva alcuna visione.

2 Ed avvenne in quel giorno, ch' Eli, la cui vista cominciava a scemare, *tal ch*'egli non poteva *più* vedere, giacendo nel suo luogo:

3 Samuel giacendo anch'esso nel Tempio del Signore, ove *era* l'Arca di Dio, avanti che fossero spente le lampane di Dio:

4 Il Signore chiamò Samuel. Ed egli rispose, Eccomi.

5 E corse ad Eli, e gli disse, Eccomi: perciochè tu m'hai chiamato. Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato: ritornatene a giacere. Ed egli se n'andò a giacere.

6 E'l Signore chiamò di nuovo Samuel. E Samuel si levò, ed andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi; perciochè tu m' hai chiamato. Ma *Eli gli* disse, Io non t'ho chiamato, figliuol mio: ritornatene a giacere.

7 Or Samuel non conosceva ancora il Signore, e la parola del Signore non gli era ancora stata rivelata.

8 E'l Signore chiamò di nuovo Samuel per la terza volta. Ed egli si levò, ed andò ad Eli, e *gli* disse, Eccomi: perciochè tu m' hai chiamato. Allora Eli s'avvide che'l Signore chiamava il fanciullo.

9 Ed Eli disse a Samuel, Vattene a giacere: e, se egli ti chiama, di', Parla, Signore: perciochè il tuo servitore ascolta. Samuel adunque se n'andò a giacere nel suo luogo.

10 E'l Signore venne, e si presentò *a lui*, e *lo* chiamò, come l'altre volte, Samuel, Samuel. E Samuel disse, Parla: perciochè il tuo servitore ascolta.

11 E'l Signore disse a Samuel, Ecco, io fo una cosa in Israel, la quale chiunque udirà, avrà amendue l'orecchie intronate.

12 In quel dì io metterò ad effetto contr' ad Eli, da capo a fine, tutto ciò ch'io ho detto contr' alla sua casa.

13 Io gli avea dinunziato ch'io punirei la sua casa in perpetuo, per cagion dell'iniquità, con la quale egli ha saputo che i suoi fi-

gliuoli si rendevano maladetti, ed egli non gli ha repressi.

14 Perciò adunque, io ho giurato alla casa d'Eli, Se mai in perpetuo l'iniquità della casa d'Eli è purgata con sacrificio, nè con offerta.

15 Or Samuel stette coricato fino alla mattina: poi aperse le porte della Casa del Signore. Ed egli temeva di dichiarar la visione ad Eli.

16 Ma Eli lo chiamò, e *gli* disse, Samuel, figliuol mio. Ed egli disse, Eccomi.

17 Ed *Eli gli* disse, Quale *è* la parola ch'egli t'ha detta? deh, non celarmela: così ti faccia Iddio, e così t'aggiunga, se tu mi celi cosa alcuna di tutto ciò ch'egli t'ha detto.

18 Samuel adunque gli raccontò tutte quelle parole, e non gli celò *nulla*. Ed *Eli* disse, Egli *è* il Signore: faccia quello che gli parrà bene.

19 Or Samuel crebbe, e'l Signore fu con lui: ed esso non lasciò cadere in terra alcuna di tutte le sue parole.

20 E tutto Israel, da Dan fino a Beerseba, conobbe che Samuel era ben certificato profeta del Signore.

21 E'l Signore continuò d'apparire in Silo: perciochè il Signore si manifestava a Samuel per la parola del Signore.

CAP. IV.

E LA parola di Samuel fu *indirizzata* a tutto Israel. Or Israel uscì in battaglia incontr'a' Filistei, e s'accampò presso ad Eben-ezer: ed i Filistei s'accamparono in Afec.

2 Ed i Filistei ordinarono *la battaglia* incontr'ad Israel. E, datasi la battaglia, Israel fu sconfitto davanti a' Filistei: ed essi ne percossero intorno a quattromila uomini in battaglia ordinata, nella campagna.

3 Ed essendo'l popolo venuto nel campo, gli Anziani d'Israel dissero, Perchè ci ha il Signore oggi sconfitti davanti a' Filistei? facciamci portar da Silo l'Arca del Patto del Signore, e venga egli nel mezzo di noi, e salvici dalla mano de' nostri nemici.

4 Il popolo adunque mandò in Silo, e di là fu portata l'Arca del Patto del Signore degli eserciti, che siede sopra i Cherubini: e quivi, con l'Arca del Patto di Dio, *erano* i due figliuoli d'Eli, Hofni, e Finees.

5 E come l'Arca del Patto del Signore arrivò nel campo, tutto Israel sclamò d'allegrezza con gran grida, tal che la terra ne rimbombò.

6 Ed i Filistei, udita la voce delle grida, dissero, Che *vuol dire* la voce di queste gran grida nel campo degli Ebrei? Poi seppero che l'Arca del Signore era venuta nel campo.

7 Ed i Filistei ebber paura: perciochè dicevano, Iddio è venuto nel campo. E dissero, Guai a noi! perciochè tal cosa non è stata per addietro.

8 Guai a noi! chi ci scamperà dalla mano di questo possente dio? questo è l'Iddio, che percosse gli Egizij d'una sconfitta intiera nel diserto.

9 O Filistei, rinforzatevi, e portatevi da *valenti* uomini: che talora non serviate agli Ebrei, come essi hanno servito a voi: portatevi adunque da *valenti* uomini, e combattete.

10 I Filistei adunque combatterono, e gl'Israeliti furono sconfitti, e fuggirono ciascuno alle sue stanze: e la sconfitta fu molto grande, tal che caddero *morti* degl'Israeliti trentamila *uomini* a piè.

11 E l'Arca di Dio fu presa, ed i due figliuoli d'Eli, Hofni, e Finees, furono morti.

12 Ed un' uomo di Beniamin se ne corse dal campo, e giunse in Silo quello stesso giorno, co' vestimenti stracciati, e con della terra in sul capo.

13 E, come egli giunse, ecco, Eli sedeva in sul seggio, allato alla strada, e stava a riguardare: perciochè il cuor gli tremava per cagion dell'Arca di Dio. Quell' uomo adunque entrò nella città, portando le novelle, e tutta la città fece un gran grido.

14 Ed Eli, udendo il romor delle grida, disse, Che *vuol dire* il romore di questo tumulto? E quell' uomo andò prestamente ad Eli, e gli raccontò *la cosa*.

15 Or Eli *era* d'età di novantotto anni, e la vista gli era venuta meno, tal ch'egli non poteva vedere.

16 Quell' uomo adunque gli disse, Io *son* colui che vengo dal campo, ed oggi me ne son fuggito dalla battaglia. Ed *Eli gli* disse, Figliuol mio, come è andato il fatto?

17 E colui che portava le novelle rispose, e disse, Israel è fuggito d'innanzi a' Filistei: ed anche è stata fatta una grande sconfitta del popolo: i tuoi due figliuoli, Hofni, e Finees, eziandio son morti, e l'Arca di Dio è stata presa.

18 E, quando egli mentovò l'Arca di Dio, Eli cadde d'in sul seggio a rovescio allato alla porta, e si ruppe la nuca, e morì: perciochè egli *era* vecchio, e grave. Or egli avea

giudicato Israel quarant'anni.

19 E la sua nuora, moglie di Finees, *essendo* gravida, presta a partorire, udì 'l grido che l'Arca di Dio era presa, e che 'l suo suocero, e 'l suo marito erano morti: onde ella s'accoscio, e partorì: perciochè i dolori le sopraggiunsero ad un tratto.

20 Ed in quel punto ch'ella moriva, *le donne*, che le stavano d'intorno, le dissero, Non temere: perciochè tu hai partorito un figliuolo: ma ella non rispose, e non vi mise il cuore.

21 Pur nondimeno pose nome al fanciullo, Icabod: dicendo, La gloria è stata trasportata d'Israel: perciochè l'Arca di Dio era stata presa, e per cagion del suo suocero, e del suo marito.

22 Disse adunque, La gloria è stata trasportata d'Israel: perciochè l'Arca di Dio è stata presa.

CAP. V.

OR i Filistei, avendo presa l'Arca di Dio, la condussero da Eben-ezer in Asdod.

2 Presero adunque l'Arca di Dio, e la condussero dentro alla casa di Dagon, e la posarono presso a Dagon.

3 E'l giorno seguente, essendosi que' d'Asdod levati la mattina, ecco, Dagon giaceva boccone in terra, davanti all'Arca del Signore. Ed essi presero Dagon, e lo riposero nel suo luogo.

4 E la mattina del giorno seguente, essendosi levati, ecco, Dagon giaceva boccone in terra, davanti all'Arca del Signore: e la testa di Dagon, ed amendue le palme delle sue mani erano mozze in su la soglia: e *lo'mbusto* solo *di* Dagon era rimaso presso a quella.

5 Perciò i sacerdoti di Dagon, nè alcun di quelli ch'entrano nella casa d'esso, non calcano la soglia di Dagon, in Asdod, infin a questo giorno.

6 Poi la mano del Signore s'aggravò sopra que' d'Asdod, ed egli gli diertò, e gli percosse di morici in Asdod, e ne' confini d'essa.

7 E que' d'Asdod, veggendo che così *andava la cosa*, dissero, L'Arca dell' Iddio d'Israel non dimorerà appresso di noi: perciochè la sua mano è aspra sopra noi, e sopra Dagon, nostro dio.

8 Perciò, mandarono ad adunare tutti i principi de' Filistei appresso a loro: e dissero, Che faremo noi dell'Arca dell' Iddio d'Israel? Ed essi dissero, Trasportisi l'Arca dell' Iddio d'Israel in Gat. Così l'Arca dell' Iddio d'Israel fu trasportata *in Gat.*

9 Ma, poi che fu trasportata *in Gat*, la mano del Signore fu sopra la città, con gran turbamento: ed egli percosse gli uomini della città dal maggiore al minore: e vennero loro delle morici nascoste.

10 Perciò mandarono l'Arca di Dio in Ecron: e, come l'Arca di Dio giunse in Ecron, que' d'Ecron sclamarono: dicendo, Hanno trasportata l'Arca dell' Iddio d'Israel a me, per far morire me, e'l mio popolo.

11 E per questa cagione mandarono a raunare tutti i principi de' Filistei: e dissero *loro*, Rimandate l'Arca dell' Iddio d'Israel, e ritorni al suo luogo, e non faccia morir me, e'l mio popolo: perciochè v'era uno spavento di morte per tutta la città: e la mano del Signore era molto aggravata in quel luogo.

12 E gli uomini che non morivano erano percossi di morici: e'l grido della città salì infino al cielo.

CAP. VI.

ESSENDO adunque l'Arca del Signore stata sette mesi nel territorio de' Filistei:

2 I Filistei chiamarono i sacerdoti, e gl' indovini: dicendo, Che faremo noi dell'Arca del Signore? Dichiarateci in qual maniera noi la dobbiamo rimandare al suo luogo.

3 Ed essi dissero, Se voi rimandate l'Arca dell' Iddio d'Israel, non rimandatela a voto: anzi del tutto pagategli una *offerta per la* colpa: allora voi sarete guariti, e voi saprete per qual cagione la sua mano non si sarà rimossa da voi.

4 Ed essi dissero, Quale *offerta per la* colpa gli pagheremo noi? E quelli dissero, Cinque morici d'oro, e cinque topi d'oro, secondo'l numero de' principati de' Filistei: perciochè una stessa piaga *è stata* sopra tutti i Filistei, e sopra i vostri principi.

5 Fate adunque delle forme delle vostre morici, e delle forme de' vostri topi che guastano il paese: e date gloria all' Iddio d'Israel: forse allevierà egli la sua mano d'in su voi, e d'in su i vostri dij, e d'in sul vostro paese.

6 E, perchè indurereste voi'l cuor vostro, come gli Egizij, e Faraone, indurarono il cuor loro? dopo ch'egli gli ebbe scherniti, non rimandarono essi gl' *Israeliti*, ed essi se n'andarono?

7 Ora dunque, fate un carro nuovo, e prendetelo: prendetevi eziandio

diò due vacche lattanti, sopra cui giammai non sia stato posto giogo: poi legate queste vacche al carro, e rimenate i lor figli a casa indietro da esse:

8 E prendete l'Arca del Signore, e ponetela sopra'l carro: e mettete allato ad essa in una cassetta que' lavori d'oro, che voi gli pagherete *per offerta per la* colpa: e rimandatela, e vadasene.

9 E state a guardare: se ella sale verso Bet-semes, traendo alle contrade d'esso, egli ci avrà fatto questo gran male: se non, noi sapremo che la sua mano non ci ha toccati, *anzi* che è stato un caso *che* ci è avvenuto.

10 Quegli uomini adunque fecero così, e presero due vacche lattanti, e le legarono al carro, e rinchiusero i lor figli in casa.

11 Poi posero l'Arca del Signore sopra'l carro, con la cassetta, e co' topi d'oro, e con le forme delle lor morici.

12 E le vacche si dirizzarono alla via che trae verso Bet-semes, seguitando una medesima strada, ed andavano mugghiando: e non si rivolsero nè a destra, nè a sinistra: ed i principi de' Filistei andarono loro dietro fino a' confini di Bet-semes.

13 Or *que' di* Bet-semes segavano la ricolta de' grani nella valle: ed, alzati gli occhi, videro l'Arca, e si rallegrarono di veder*la*.

14 E'l carro, giunto al campo di Iosuè da Bet-semes, si fermò quivi. Or quivi *era* una gran pietra: e coloro spezzarono il legname del carro, ed offersero le vacche in olocausto al Signore.

15 Or i Leviti aveano posta giù l'Arca del Signore, e la cassetta ch'*era* appresso, nella quale *erano* que' lavori d'oro, e l'aveano messa sopra quella gran pietra: ed in quel giorno que' di Bet-semes offersero olocausti, e sacrificarono sacrificij al Signore.

16 Ed i cinque principati de' Filistei, avendo *ciò* veduto, se ne ritornarono quell'istesso giorno in Ecron.

17 Or quest'*è il numero del*le morici d'oro, le quali i Filistei pagarono al Signore *per offerta per la* colpa: per Asdod una, per Gaza una, per Ascalon una, per Gat una, per Ecron una.

18 Ed i topi d'oro *furono secondo'l* numero di tutte le città de' Filistei, *divise* in cinque principati, così città murate, come villate senza mura, fino ad Abel la gran *pietra*, sopra la quale posarono l'Arca del Signore, *la quale è* infino ad oggi nel campo di Iosuè da Bet-semes.

19 Or il Signore percosse *alquanti* di que' di Bet-semes, perchè aveano riguardato dentro all'Arca del Signore: percosse ancora del popolo cinquantamila e settanta uomini. E'l popolo fece cordoglio, perciochè il Signore l'avea percosso d'una gran piaga.

20 E que' di Bet-semes dissero, Chi potrà durare davanti al Signore, a questo Iddio Santo? ed a cui salirà egli d'appresso a noi?

21 Mandarono adunque de' messi agli abitanti di Chiriat-iearim, a dire, I Filistei hanno ricondotta l'Arca del Signore: scendete, e menatela da voi.

CAP. VII.

E QUE' di Chiriat-iearim vennero, e ne menarono l'Arca del Signore, e la condussero nella casa d'Abinadab, nel colle: e consagrarono Eleazar, figliuolo d'esso, per guardar l'Arca del Signore.

2 Or lungo tempo appresso che l'Arca fu posata in Chiriat-iearim, che furono vent'anni, tutta la casa d'Israel si lamentò, *gridando* dietro al Signore.

3 E Samuel parlò a tutta la casa d'Israel: dicendo, Se pur voi vi convertite con tutto'l vostro cuore al Signore, togliete del mezzo di voi gl' iddij degli stranieri, ed Astarot; ed addirizzate il cuor vostro al Signore, e servite a lui solo, ed egli vi riscuoterà dalla mano de' Filistei.

4 I figliuoli d'Israel adunque tolsero via i Baali, ed Astarot; e servirono al solo Signore.

5 Poi Samuel disse, Adunate tutto Israel in Mispa, ed io supplicherò al Signore per voi.

6 Essi adunque s'adunarono in Mispa, ed attinsero dell' acqua, e la sparsero davanti al Signore, e digiunarono quel giorno: e quivi dissero, Noi abbiamo peccato contr'al Signore. E Samuel giudicò i figliuoli d'Israel in Mispa.

7 Or, quando i Filistei ebbero inteso che i figliuoli d'Israel s'erano adunati in Mispa, i principati de' Filistei salirono contr'ad Israel. Il che come i figliuoli d'Israel ebbero udito, temettero de' Filistei:

8 E dissero a Samuel, Non restar di gridar per noi al Signore Iddio nostro, acciochè egli ci salvi dalla mano de' Filistei.

9 E Samuel prese un' agnel di latte, e l'offerse tutto'ntiero in olocausto al Signore. E Samuel gridò

al Signore per Israel; e'l Signore l'esaudì.

10 Or, mentre Samuel offeriva quell'olocausto, i Filistei s'accostarono in battaglia contr' ad Israel: ma il Signore in quel giorno tonò sopra i Filistei con gran tuono, e gli mise in rotta; e furono sconfitti davanti ad Israel.

11 E gl'Israeliti uscirono di Mispa, e perseguitarono i Filistei, e gli percossero fin disotto a Betcar.

12 Allora Samuel prese una pietra, e la pose fra Mispa e la punta della rupe; e pose nome a quella *pietra* Eben-ezer: e disse, Il Signore ci ha soccorsi fino a questo luogo.

13 Ed i Filistei furono abbassati, e non continuarono più d'entrar ne' confini d' Israel. E la mano del Signore fu contr' a' Filistei tutto'l tempo di Samuel.

14 E le città, che i Filistei aveano prese ad Israel, ritornarono ad Israel: Israel riscosse dalle mani de' Filistei *quelle città* da Ecron fino a Gat, insieme co' lor confini. E vi fu pace tra gl' Israeliti, e gli Amorrei.

15 E Samuel giudicò Israel tutto'l tempo della vita sua.

16 Ed egli andava d'anno in anno attorno in Betel, ed in Ghilgal, ed in Mispa, e giudicava Israel in tutti que' luoghi.

17 Ma il suo ridotto *era* in Rama: perciochè quivi *era* la sua casa, e quivi giudicava Israel: quivi ancora edificò un' altare al Signore.

CAP. VIII.

OR, quando Samuel fu divenuto vecchio, costituì i suoi figliuoli Giudici ad Israel.

2 E'l nome del suo figliuolo primogenito era Ioel, e'l nome del suo secondo *era* Abia: i quali tenevano ragione in Beerseba.

3 Ma i suoi figliuoli non caminarono nelle vie d'esso, anzi si rivolsero dietro all' avarizia, e prendevano presenti, e pervertivano la ragione.

4 Laonde tutti gli Anziani d' Israel s'adunarono insieme, e vennero a Samuel in Rama,

5 E gli dissero, Ecco, tu sei divenuto vecchio, ed i tuoi figliuoli non caminano nelle tue vie: ora *dunque* costituisci sopra noi un re che ci giudichi, come *hanno* tutte l'*altre* nazioni.

6 E la cosa dispiacque a Samuel, quando dissero, Dacci un re che ci giudichi. Ed egli fece orazione al Signore.

7 E'l Signore disse a Samuel, Acconsenti alla voce del popolo, in tutto ciò ch'egli ti dirà: perciochè essi non hanno sdegnato te, anzi hanno sdegnato me, aciochè io non regni sopra loro.

8 Secondo tutte l'opere c'hanno fatte dal dì ch' io gli trassi fuor d' Egitto, fino ad oggi, per le quali m' hanno abbandonato, ed hanno servito ad altri dij: così fanno ancora a te.

9 Ora dunque acconsenti alla voce loro: ma tuttavia del tutto protesta, e dichiara loro la ragione del re che regnerà sopra loro.

10 E Samuel rapportò tutte le parole del Signore al popolo, che gli chiedeva un re.

11 E disse, Questa sarà la ragione del re che regnerà sopra voi: Egli piglierà i vostri figliuoli, e gli metterà sopra i suoi carri, e fra i suoi cavalieri, ed essi correranno davanti al suo carro.

12 *Gli prenderà eziandio* per costituirsegli capitani di migliaia, e capitani di cinquantine: e per arare i suoi campi, e per far la sua ricolta, e per fabbricar le sue arme, e gli arnesi de' suoi carri.

13 Egli prenderà eziandio le vostre figliuole per profumiere, e cuoche, e panattiere.

14 Piglierà ancora i vostri campi, e le vostre vigne, ed i vostri migliori uliveti, e *gli* donerà a' suoi servitori.

15 Egli torrà eziandio le decime delle vostre semente, e delle vostre vigne, e le donerà a' suoi ufficiali, ed a' suoi servitori.

16 Piglierà eziandio i vostri servi, e le vostre serve, e'l fior de' vostri giovani, ed i vostri asini, e gli adopererà al suo lavoro.

17 Egli prenderà la decima delle vostre gregge: e voi gli sarete servi.

18 Ed in quel giorno voi griderete per cagion del vostro re, che v'avrete eletto; ma il Signore allora non v'esaudirà.

19 Ma'l popolo ricusò d'ascoltar le parole di Samuel: e disse, No: anzi vi sarà un re sopra noi.

20 E noi ancora saremo come tutte l'*altre* genti: e'l nostro re ci giudicherà, ed uscirà davanti a noi, e condurrà le nostre guerre.

21 Samuel adunque, avendo udite tutte le parole del popolo, le rapportò agli orecchi del Signore.

22 E'l Signore disse a Samuel, Acconsenti alla voce loro, e costituisci loro un re. E Samuel disse agl' Israeliti, Andatevene ciascuno alla sua città.

CAP. IX.

OR v'era un'uomo di Beniamin, prode e valoroso, il cui nome *era* Chis, figliuolo d'Abiel, figliuolo di Seror, figliuolo di Becorat, figliuolo d'Afia, figliuolo d'un'uomo Beniaminita.

2 Ed esso avea un figliuolo, il cui nome *era* Saul, giovane, e bello: e non *v'era* alcuno fra i figliuoli d'Israel più bello di lui: egli *era* più alto che niuno del popolo dalle spalle in su.

3 Or l'asine di Chis, padre di Saul, si smarrirono. E Chis disse a Saul, suo figliuolo, Deh, piglia teco uno de' servitori, e levati, e va' cercar l'asine.

4 Egli adunque passò nel monte d'Efraim, e poi nella contrada di Salisa; ma essi non *le* trovarono: poi passarono nella contrada di Saalim, ma non *v'erano:* passarono eziandio nel paese de' Beniaminiti, ma non le trovarono.

5 Quando furono giunti alla contrada di Suf, Saul disse al suo servitore, ch'egli *avea* seco, Or su, ritorniamcene: che talora mio padre, lasciata *la cura del*l'asine, non sia in sollecitudine di noi.

6 Ma egli gli disse, Ecco ora, un'uomo di Dio *è* in questa città, il quale *è* uomo onorato: tutto quello ch'egli dice avviene senza fallo: ora andiamvi: forse egli ci farà chiari di ciò perchè ci siam messi in camino.

7 E Saul disse al suo servitore, Ma ecco, se noi v'andiamo, che porteremo a quell'uomo? conciosiacosachè la vittuaglia ci sia venuta meno nelle tasche, e non abbiamo alcun presente da portare all'uomo di Dio: *ch'abbiamo* appresso di noi?

8 E'l servitore rispose di nuovo a Saul, e disse, Ecco, io mi trovo in mano un quarto d'un siclo d'argento: io lo darò all'uomo di Dio, ed egli ci farà chiari di ciò perchè ci siam messi in camino.

9 (Anticamente in Israel, quando alcuno andava per domandare Iddio, diceva così, Or andiamo fino al Vedente: perciochè in quel tempo *quel che si chiama* oggi profeta, si chiamava il Vedente.)

10 E Saul disse al suo servitore, Ben dici: or andiamo. Essi adunque andarono alla città, nella quale *era* l'uomo di Dio.

11 Mentre essi salivano per la salita della città, trovarono delle fanciulle ch'uscivano per attigner dell'acqua: e dissero loro, Il Vedente è egli quivi?

12 E quelle risposero loro, e dissero, *Egli v'è*: eccolo davanti a te, affrettati pure: perciochè egli è oggi venuto nella città, perchè il popolo *fa* oggi un sacrificio nell'alto luogo.

13 Quando voi giugnerete nella città, voi lo troverete di certo, avanti ch'egli salga all'alto luogo a mangiare: perciochè il popolo non mangera, ch'egli non sia venuto; conciosiacosach'egli abbia da benedire il convito: poi appresso gl'invitati mangeranno. Ora dunque salite: perciochè appunto ora lo troverete.

14 Essi adunque salirono alla città: e, come furono giunti nel mezzo della città, ecco, Samuel usciva loro incontro, per salire all'alto luogo.

15 Or il Signore, un giorno innanzi che Saul venisse, avea rivelato e detto a Samuel:

16 Domane, a quest' ora io ti manderò un' uomo del paese di Beniamin, il quale tu ugnerai per conduttore sopra'l mio popolo Israel; ed egli salverà il mio popolo dalla mano de' Filistei: perciochè io ho riguardato al mio popolo; conciosiacosachè'l suo grido sia pervenuto a me.

17 E, quando Samuel ebbe veduto Saul, il Signore gli disse, Ecco quell'uomo, del quale io t'ho parlato: costui signoreggerà sopra'l mio popolo.

18 E Saul, accostatosi a Samuel dentro della porta, gli disse, Deh, mostrami ove *è* la casa del Vedente.

19 E Samuel rispose a Saul, e disse, Io *sono* il Vedente: sali davanti a me all'alto luogo, e voi mangerete oggi meco: poi domattina io v'accommiaterò, ed io ti dichiarerò tutto quello che tu hai nel cuore.

20 Ed intorno all'asine, che ti si smarrirono oggi ha tre di, non istarne in pensiero: perciochè si son trovate. Ma inverso cui *è* tutto'l disiderio d'Israel? non è egli inverso te, ed inverso tutta la casa di tuo padre?

21 E Saul rispose, e disse, Non *sono* io di Beniamin, *ch'è una* delle più picciole tribù d'Israel? e la mia nazione *non è ella* la più picciola di tutte le nazioni della tribù di Beniamin? perchè dunque mi tieni cotali ragionamenti?

22 E Samuel prese Saul, e'l suo servitore, e gli menò dentro alla sala, e diede loro luogo in capo *di tavola* fra gl'invitati, ch'*erano* intorno a trenta persone.

23 E Samuel disse al cuoco, Reca

quà quella parte, la quale io ti diedi, della quale io ti dissi, Riponla appresso di te.
24 Or il cuoco avea levata una coscia, e ciò *ch'è* sopra. E *Samuel* la pose davanti a Saul, e disse, Ecco quello ch' era stato riserbato: mettilo davanti a te, e mangia: perciochè t'era stato serbato per questo tempo, quando io dissi, Io ho invitato il popolo. Così Saul in quel dì mangiò con Samuel.
25 Poi, essendo scesi dall' alto luogo nella città, *Samuel* parlò con Saul sopra'l tetto.
26 E la mattina *seguente* si levarono a buon' ora, ed all' apparir dell' alba Samuel chiamò Saul, *ch'era salito* in sul tetto: dicendo, Levati, ed io t'accommiaterò. E Saul si levò: ed amendue, egli e Samuel, uscirono fuori.
27 Come essi scendevano verso la stremità della città, Samuel disse a Saul, Dì'al servitore che passi oltre davanti a noi: (ed egli passò oltre:) ma tu fermati ora, aciochè io ti faccia intendere la parola di Dio.

CAP. X.

OR Samuel avea preso un picciol vaso d'olio, e lo versò in sul capo d'esso, e lo baciò, e disse, Non *è egli vero* che'l Signore t' ha unto per conduttore sopra la sua eredità?
2 Quando oggi tu sarai partito d'appresso a me, tu troverai due uomini presso alla sepoltura di Rachel, a' confini di Beniamin, in Selsa, i quali ti diranno, L'asine, che tu eri andato a cercare, si son trovate: ed ecco, tuo padre ha lasciata la cura dell' asine, e sta in pensiero di voi: dicendo, Che farò io intorno al mio figliuolo?
3 E, quando di là tu sarai passato più innanzi, e sarai giunto al querceto di Tabor, tu scontrerai tre uomini che salgono a Dio, alla Casa di Dio, che porteranno, l'uno tre capretti, l'altro tre schiacciate di pane, e'l terzo un baril di vino.
4 Ed essi ti domanderanno del tuo bene stare, e ti daranno due pani, *i quali* tu prenderai di man loro.
5 Poi tu verrai al Colle di Dio, ove è la guernigion de' Filistei: ed avverrà che, come tu entrerai nella città, tu scontrerai una schiera di profeti che scenderanno giù dall'alto luogo, i quali avranno davanti a sè de' salteri, de' tamburi, de' flauti, e delle cetere: e profetizzeranno.
6 Allora lo Spirito di Dio s'avventerà sopra te, e tu profetizzerai con loro, e sarai mutato in un' altro uomo.
7 E, quando questi segni ti saranno avvenuti, fa' quello che t'occorrerà: perciochè Iddio *è* teco.
8 Poi tu scenderai incontr' a me in Ghilgal: ed ecco, io verrò a te per offerire olocausti, *e* per sacrificar sacrificij da render grazie: aspetta sette giorni, fin ch'io venga a te, ed io ti dichiarerò ciò che tu avrai a fare.
9 Or, come egli ebbe voltate le spalle, per andarsene d' appresso a Samuel, Iddio gli mutò il cuore in un'altro, e tutti que' segni avvennero quello stesso giorno.
10 E, quando essi furono arrivati là al Colle, ecco, una schiera di profeti gli veniva incontro: e lo Spirito di Dio s'avventò sopra lui, ed egli profetizzò per mezzo loro.
11 Ed avvenne che, quando tutti quelli che l'aveano conosciuto per addietro ebber veduto ch' egli profetizzava co' profeti, la gente disse l' uno all' altro, Che cosa *è* questo *ch'*è avvenuto al figliuolo di Chis? Saul è egli anch'esso fra i profeti?
12 Ed un' uomo di quel luogo rispose, e disse, E chi *è* il padre loro? Perciò, *questo* passò in proverbio, Saul *è* egli anch'esso fra i profeti?
13 Poi, avendo finito di profetizzare, arrivò all'alto luogo.
14 E lo zio di Saul disse a lui, ed al suo servitore, Ove eravate voi andati? Ed egli disse, A cercar l'asine: ma, veggendo che non *le trovavamo*, ce ne venimmo a Samuel.
15 E lo zio di Saul *gli* disse, Deh, dichiarami ciò che v' ha detto Samuel.
16 E Saul disse al suo zio, Egli ci ha significato per certo che l'asine erano ritrovate. Ma non gli dichiarò ciò che Samuel gli avea detto intorno al regno.
17 Poi Samuel adunò il popolo a grida, appresso al Signore, in Mispa.
18 E disse a' figliuoli d' Israel, Così ha detto il Signore Iddio d' Israel, Io ho tratto Israel fuor d' Egitto, e v' ho riscossi dalla man degli Egizij, e dalla mano di tutti i regni che v'oppressavano:
19 Ma oggi voi avete sdegnato l' Iddio vostro, il qual v'ha salvati di tutti i vostri mali, e distrette: e gli avete detto, Che che sia, costituisci un re sopra noi. Ora dunque, comparite nel cospetto del Signore, per le vostre tribù, e migliaia.
20 E Samuel fece accostar tutte le tribù d' Israel, e la tribù di Beniamin fu presa.
21 Poi fece accostar la tribù di Beniamin a nazione a nazione, e

la nazione de' Matriti fu presa: poi fu preso Saul, figliuolo di Chis: ed egli fu cercato, ma non si trovò.

22 E *gl'Israeliti* domandarono di nuovo il Signore: dicendo, E quell'uomo già venuto quà? E'l Signore disse, Ecco, egli è nascoso fra la salmeria.

23 Ed essi corsero, e lo presero di là: ed egli comparve in mezzo del popolo: ed era dalle spalle in su più alto che niuno del popolo.

24 E Samuel disse a tutto'l popolo, Vedete voi colui che'l Signore ha eletto? come non *v'è* alcuno pari a lui fra tutto'l popolo. E tutto'l popolo sclamò d'allegrezza: e disse, Viva il Re.

25 E Samuel pronunziò al popolo la ragion del regno, e la scrisse in un libro, *il quale* egli ripose davanti al Signore. Poi Samuel rimandò tutto'l popolo, ciascuno a casa sua.

26 Saul se n'andò anch'esso a casa sua in Ghibea: e la gente di guerra, a cui 'l Signore toccò il cuore, andò con lui.

27 Ma certi uomini scellerati dissero, Come ci salverebbe costui? E lo sprezzarono, e non gli portarono alcun presente. Ma egli fece vista di non udire.

CAP. XI.

OR Nahas Ammonita salì, e pose campo sopra Iabes di Galaad: e tutti que' di Iabes di Galaad dissero a Nahas, Fa' patti con noi, e noi ti serviremo.

2 E Nahas Ammonita disse loro, Io farò patti con voi, con questo ch'io vi cavi a tutti l'occhio destro, e metta questo vituperio sopra tutto Israel.

3 E gli Anziani di Iabes gli dissero, Concedici triegua di sette giorni, acciochè noi mandiamo messi per tutte le contrade d'Israel: e se niuno ci libera, noi usciremo fuori a te.

4 I messi adunque vennero in Ghibea di Saul, e dissero quelle parole in presenza del popolo. E tutto'l popolo alzò la voce, e pianse.

5 Or ecco, Saul se ne veniva da' campi, dietro a' suoi buoi: e disse, Che ha il popolo, ch'egli piagne? E le parole di que' di Iabes gli furono raccontate.

6 E lo Spirito del Signore s'avventò sopra Saul, quando egli udì quelle parole: ed egli s'accese nell'ira grandemente.

7 E prese un paio di buoi, e gli tagliò in pezzi, i quali egli mandò per tutte le contrade d'Israel, per certi messi: dicendo, Chiunque non uscirà dietro a Saul, e dietro a Samuel, il simigliante si farà a' suoi buoi. E lo spavento del Signore cadde sopra'l popolo: e tutti uscirono fuori, come se non fossero stati ch'un' uomo.

8 E *Saul* fece la rassegna di loro in Bezec; e si trovarono trecentomila *uomini* de' figliuoli d'Israel, e trentamila d'que' di Giuda.

9 Poi dissero a' messi ch'erano venuti, Dite così a que' di Iabes di Galaad, Domane, come il sole si riscalderà, voi sarete liberati. I messi adunque se ne ritornarono, e rapportarono *la cosa* a que' di Iabes, i quali se ne rallegrarono.

10 E que' di Iabes dissero *agli Ammoniti*, Domane noi usciremo fuori a voi, e voi ci farete interamente come e' vi parrà.

11 E'l giorno seguente Saul dispose il popolo in tre schiere: e quelle entrarono dentr'al campo in su la vegghia della mattina, e percossero gli Ammoniti, fin che'l dì fu riscaldato. Ed avvenne che coloro che scamparono furono dispersi quà e là, e non ne rimase di loro due insieme.

12 E'l popolo disse a Samuel, Chi *son* coloro c' hanno detto, Saul regnerà egli sopra noi? dateci quegli uomini, e noi gli faremo morire.

13 Ma Saul disse, E' non si farà morire alcuno in questo giorno; perciochè oggi 'l Signore ha fatta liberazione in Israel.

14 E Samuel disse al popolo, Venite, andiamo in Ghilgal, e quivi rinoviamo il reame.

15 E tutto'l popolo andò in Ghilgal, e quivi costituirono re Saul, davanti al Signore, in Ghilgal: quivi ancora, nel cospetto del Signore, sacrificarono sacrificij da render grazie. E Saul, e tutti gli uomini d'Israel, si rallegrarono quivi grandemente.

CAP. XII.

ALLORA Samuel disse a tutto Israel, Ecco, io ho acconsentito alla vostra voce, in tutto ciò che voi m'avete detto: ed ho costituito un re sopra voi.

2 Ed ora, ecco, esso re camina davanti a voi, ed io son diventato vecchio, e canuto: ecco, ancora i miei figliuoli son con voi. Or io son caminato davanti a voi, dalla mia giovanezza fino a questo giorno.

3 Eccomi: testificate contr' a me, in presenza del Signore, ed in presenza del suo Unto: di cui ho io preso il bue? di cui ho io preso l'asino? e chi ho io oppressato? a

cui ho io fatto storsione? dalle cui mani ho io preso alcun prezzo di riscatto per nasconder gli occhi miei da lui? Ed io ve ne farò restituzione.

4 Ma essi dissero, Tu non ci hai oppressati, e non ci hai fatta storsione alcuna, e non hai preso nulla dalle mani d'alcuno.

5 Ed egli disse loro, Il Signore *è* testimonio contr'a voi, il suo Unto *è* anch'esso oggi testimonio, che voi non avete trovato nulla nelle mie mani. E'l *popolo* disse, *Sì, egli n'è* testimonio.

6 Allora Samuel disse al popolo, Il Signore *è* quello ch'ordinò Moisè, ed Aaron, e che trasse i padri vostri fuor del paese d'Egitto.

7 Ma ora comparite *quà*, ed io contenderò in giudicio con voi, nel cospetto del Signore, intorno a tutte l'opere giuste che'l Signore ha fatte inverso voi, ed inverso i vostri padri.

8 Dopo che Iacob fu venuto in Egitto, i padri vostri gridarono al Signore; e'l Signore mandò Moisè, ed Aaron, i quali trassero i padri vostri fuor d'Egitto, e gli fecero abitare in questo luogo.

9 Ma essi dimenticando il Signore Iddio loro, egli gli vendè in mano di Sisera, Capitano dell'esercito d'Hasor, ed in mano de' Filistei, ed in mano del re di Moab, i quali guerreggiarono contr'a loro.

10 Allora gridarono al Signore, e dissero, Noi abbiam peccato: conciosiacosach'abbiamo abbandonato il Signore, ed abbiamo servito a' Baali, ed ad Astarot: ma ora riscuotici di mano de' nostri nemici, e noi ti serviremo.

11 E'l Signore mandò Ierubbaal, e Bedan, e Iefte, e Samuel, e vi liberò di mano de' vostri nemici d'ogn'intorno, e voi abitaste in sicurtà.

12 Or voi, avendo veduto che Nahas, re de' figliuoli d'Ammon, veniva contr'a voi, m'avete detto, No: anzi un re regnerà sopra noi: benchè il Signore Iddio vostro *fosse* vostro re.

13 Ora dunque, ecco il re che voi avete scelto, il quale avete chiesto: ed ecco, il Signore ha costituito un re sopra voi.

14 Se voi temete il Signore, e gli servite, ed ubbidite alla sua voce, e non siete ribelli alla bocca del Signore; e voi, e'l vostro re che regna sopra voi, sarete dietro al Signore Iddio vostro.

15 Ma, se voi non ubbidite alla voce del Signore, e siete ribelli alla sua bocca; la mano del Signore sarà contr'a voi, come *è stata* contr'a' vostri padri.

16 Fermatevi pure al presente ancora, e vedete questa gran cosa, che'l Signore farà davanti agli occhi vostri.

17 Non *è* egli oggi la ricolta de' grani? Io griderò al Signore, ed egli farà tonare, e piovere: acciochè sappiate, e veggiate che'l male, il qual voi avete commesso davanti al Signore, chiedendovi un re, è grande.

18 Samuel adunque gridò al Signore: e'l Signore fece tonare, e piovere, in quel giorno: laonde tutto'l popolo temette grandemente il Signore, e Samuel.

19 E tutto'l popolo disse a Samuel, Prega il Signore Iddio tuo per li tuoi servitori, che noi non muoiamo: perciochè noi abbiamo sopraggiunto a tutti i nostri peccati *questo* male, d'averci chiesto un re.

20 E Samuel disse al popolo, Non temiate: voi avete commesso tutto questo male: ma pur non vi rivolgete indietro dal Signore, anzi servite al Signore con tutto'l cuor vostro.

21 Non vi rivolgete pure indietro: perciochè voi *andreste* dietro a cose vane, le quali non possono giovare, nè liberare: perciochè son cose vane.

22 Imperochè il Signore, per amor del suo gran Nome, non abbandonerà il suo popolo: conciosiacosachè sia piaciuto al Signore farvi suo popolo.

23 Tolga anche da me Iddio, ch'io pecchi contr'al Signore, e ch'io resti di pregar per voi: anzi, io v'ammaestrerò nella buona e diritta via.

24 Sol temete il Signore, e servitegli in verità, con tutto'l cuor vostro: perciochè, guardate le gran cose ch'egli ha operate inverso voi.

25 Ma, se pur voi vi portate malvagiamente, e voi, e'l vostro re, perirete.

CAP. XIII.

SAUL avea regnato un'anno, *quando queste cose avvennero:* e poi, dopo aver regnato due anni sopra Israel:

2 Scelse tremila uomini d'Israel: de' quali dumila stettero con lui in Micmas, e nel monte di Betel, e mille con Ionatan, in Ghibea di Beniamin: e rimandò il rimanente del popolo, ciascuno alle sue stanze.

3 E Ionatan percosse la guernigione de' Filistei ch'*era* nel collet

ed i Filistei l'intesero. E Saul fece sonar la tromba per tutto'l paese: dicendo, Odano gli Ebrei.

4 E tutto Israel udì dire, Saul ha percossa la guernigione de' Filistei, ad anche Israel è diventato abbominevole fra i Filistei. E'l popolo fu adunato a grida in Ghilgal, per seguitare Saul.

5 I Filistei s'adunarono anch'essi per guerreggiare contr' ad Israel, *avendo* trentamila carri, e seimila cavalieri, e della gente in moltitudine, come la rena che *è* in sul lito del mare. E salirono, e s'accamparono in Micmas, verso l'Oriente di Bet-aven.

6 Or gl' Israeliti, veggendosi distretti, perciochè il popolo era oppressato, si nascosero nelle spilonche, e per li greppi de' monti, e nelle rupi, e nelle rocche, e nelle grotte.

7 E gli *altri* Ebrei passarono di là dal Giordano al paese di Gad, e di Galaad. E Saul non si moveva di Ghilgal, e tutto'l popolo che lo seguitava era impaurito.

8 Ed egli aspettò sette giorni, secondo'l termine *posto* da Samuel: e Samuel non veniva in Ghilgal; laonde il popolo si dispergeva d'appresso a Saul.

9 Allora Saul disse, Adducetemi l'olocausto, ed i sacrificij da render grazie. Ed egli offerse l'olocausto.

10 E, come egli forniva d'offerir l'olocausto, ecco, Samuel arrivò: e Saul gli uscì incontro, per salutarlo.

11 Ma Samuel *gli* disse, Che hai fatto? E Saul *gli* rispose, Perciochè io vedeva che'l popolo si dispergeva d'appresso a me, e che tu non venivi al termine posto de' giorni, e che i Filistei erano adunati in Micmas:

12 Io dissi, I Filistei verranno ora contr' a me in Ghilgal, ed io non ho supplicato al Signore: laonde, dopo essermi rattenuto quant' ho potuto, io ho offerto l'olocausto.

13 Allora Samuel disse a Saul, Tu hai follemente fatto, non avendo osservato il comandamento del Signore Iddio tuo, il quale egli t'avea dato: perciochè il Signore avrebbe ora stabilito il tuo regno sopra Israel, in perpetuo.

14 Ma ora il tuo regno non sarà stabile: il Signore s'è cercato un'uomo secondo'l cuor suo, il quale egli ha ordinato per conduttore sopra'l suo popolo: poichè tu non hai osservato quello che'l Signore t'avea comandato.

15 Poi Samuel si levò, e salì da Ghilgal in Ghibea di Beniamin. E Saul fece la rassegna della gente che si ritrovava con lui, *ch'era* d'intorno a seicent' uomini.

16 Or Saul, e Ionatan, suo figliuolo, e'l popolo che si ritrovava con loro, se ne stavano in Ghibea di Beniamin: ed i Filistei erano accampati in Micmas.

17 E del campo de' Filistei uscì della gente in tre schiere, da fare il guasto: l'una delle quali si voltò al camino d'Ofra, *traendo* verso'l paese di Suai:

18 L'altra si voltò alla via di Bethoron: e la terza si voltò alla via del confine del paese che riguarda su la valle di Seboim, verso'l diserto.

19 (Or non si trovava alcun fabbro in tutto'l paese d'Israel: perciochè i Filistei aveano detto, *Provediamo* che gli Ebrei non facciano spade, nè lance:

20 E tutto Israel scendeva a' Filistei, per aguzzare, chi 'l suo vomero, chi la sua zappa, chi la sua scure, chi la sua vanga.

21 E si servivano di lime per le vanghe, e per le zappe, e per li tridenti, e per le scuri, e per acconciare fino ad un pungolo.

22 Laonde, al giorno della battaglia, avvenne che non si trovò nè spada, nè lancia, nelle mani d'alcun del popolo ch'*era* con Saul, e con Ionatan: sol se ne trovò a Saul, ed a Ionatan, suo figliuolo.)

23 Poi la guernigione de' Filistei uscì fuori verso'l passo di Micmas.

CAP. XIV.

OR avvenne un dì che Ionatan, figliuolo di Saul, disse al fante che portava le sue armi, Vieni, passiamo alla guernigione de' Filistei, ch'*è* di là. E non lo fece assapere a suo padre.

2 E Saul se ne stava all'estremità del Colle, sotto un melagrano ch'*era* in Migron: e la gente ch'*era* con lui *era* d'intorno a seicent'uomini.

3 Ed Ahia, figliuolo d'Ahitub, fratello d'Icabod, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eli, Sacerdote del Signore, in Silo, portava l'Efod. E'l popolo non sapeva che Ionatan fosse andato *là*.

4 Or, fra i passi, per li quali Ionatan cercava di passare alla guernigione de' Filistei, *v'era* una punta di rupe di quà, ed una altra di là: l'una si chiamava Boses, e l'altra Sene.

5 L'una di queste punte *era* posta dal lato Settentrionale, dirin-

contro a Micmas: e l'altra dal lato Meridionale, dirincontro a Ghibea:

6 E Ionatan disse al fante che portava le sue armi, Vieni, passiamo alla guernigione di questi incirconcisi: forse il Signore opererà per noi: perciochè niente può impedire il Signore di salvare, o con *gente* assai, o con poca.

7 E colui che portava le sue armi gli rispose, Fa' tutto quello che tu hai nell' animo: vacci pure: eccomi teco a tua volontà.

8 E Ionatan disse, Ecco, noi passiamo a quella gente: se, quando noi ci mostreremo loro,

9 Ci dicono così, Aspettate, fin che siamo giunti a voi: noi staremo fermi, e non saliremo a loro.

10 Ma, se *ci* dicono così, Salite a noi: noi *vi* saliremo: perciochè il Signore ce gli avrà dati nelle mani. E ciò ce ne *sarà* il segno.

11 Così amendue si mostrarono alla guernigione de' Filistei: ed i Filistei dissero, Ecco, gli Ebrei escono fuor delle grotte, nelle quali s'erano nascosi.

12 E la gente della guernigione parlò a Ionatan, ed a colui che portava le sue armi, e disse loro, Salite a noi, e noi vi faremo assapere qualche cosa. E Ionatan disse a colui che portava le sue armi, Sali dietro a me: perciochè il Signore gli ha dati nelle mani d'Israel.

13 Ionatan adunque salì, *aggrappandosi* con le mani, e co' piedi; e dietro a lui colui che portava le sue armi. Ed *i Filistei* caddero davanti a Ionatan, e colui che portava le sue armi non faceva altro ch'ammazzargli dietro a lui.

14 E *questa* fu la prima sconfitta, nella quale Ionatan, e colui che portava le sue armi, percossero intorno a vent' uomini, nello *spazio* d'intorno alla metà d'una bifolca di campo.

15 E vi fu spavento nell' oste, e nella campagna, e fra tutta la gente: la guernigione anche essa, e quelli che facevano il guasto furono spaventati, e'l paese fu commosso: e *questo* fu come uno spavento *mandato* da Dio.

16 E le guardie di Saul, che stavano alla veletta in Ghibea di Beniamin, riguardarono: ed ecco, la moltitudine era in rotta, e fuggiva a calca.

17 E Saul disse al popolo ch'*era* con lui, Deh, fate la rassegna, e vedete chi è partito d'appresso a noi. E, fatta la rassegna, ecco, Ionatan, e colui che portava le sue armi, non *v'erano*.

18 E Saul disse ad Ahia, Accosta l'Arca di Dio: perciochè l'Arca di Dio era in quel giorno co' figliuoli d'Israel.

19 Ma, mentre Saul parlava ancora al Sacerdote, il tumulto, ch'*era* nel campo de' Filistei, andava crescendo: laonde Saul disse al Sacerdote, Ritira la tua mano.

20 E Saul, e tutto'l popolo ch'*era* con lui, adunato a grida, vennero fino al *luogo della* battaglia: ed ecco, la spada di ciascuno era *volta* contr' al suo compagno, con grandissimo fracasso.

21 Or i Filistei aveano degli Ebrei con loro, come per addietro, i quali erano saliti con loro alla guerra, *dal paese* d'intorno. Costoro si giunsero anch' essi con gl' Israeliti, ch'*erano* con Saul, e con Ionatan.

22 Tutti gl' Israeliti eziandio, che s'erano nascosi nel monte d'Efraim, avendo udito che i Filistei fuggivano, gli perseguitarono di presso, combattendo.

23 Ed in quel giorno il Signore salvò Israel: e la battaglia passò oltr' a Bet-aven.

24 Or in quel giorno gl' Israeliti furono straccati: perciochè Saul fece fare al popolo un giuramento con esecrazione: dicendo, Maladetto *sia* colui che mangerà cibo alcuno infino alla sera, fin ch'io mi sia vendicato de' miei nemici. Perciò niuno del popolo assaggiò alcun cibo.

25 Or tutto'l *popolo del* paese venne in una selva, dove era del mele in su la campagna.

26 E, come fu entrato nella selva, ecco del mele che colava: ma non vi fu alcuno che si recasse la mano alla bocca: perciochè il popolo temeva del giuramento.

27 Ma Ionatan non avea udito, quando suo padre avea fatto giurare il popolo: laonde stese la bacchetta ch'egli avea in mano, e ne intinse la cima in un favo di mele, e si recò la mano alla bocca: ed i suoi occhi furono rischiarati.

28 Ed uno del popolo *gli* fece motto, e disse, Tuo padre ha fatto espressamente giurare il popolo: dicendo, Maladetto *sia* colui che mangerà oggi alcun cibo: perciò il popolo è stanco.

29 E Ionatan disse, Mio padre ha turbato il paese: deh, vedete come gli occhi miei sono rischiarati, perchè io ho assaggiato un poco di questo mele.

30 E quanto maggiore sarebbe stata la rotta de' Filistei, se'l popolo avesse mangiato a plena voglia della preda de' suoi nemici, ch'egli

ha trovata? perciochè ora quella non è stata grande.
31 Il popolo adunque, avendo in quel giorno percossi i Filistei da Micmas fino in Aialon, fu grandemente stanco.
32 Onde, voltosi alla preda, prese pecore, e buoi, e vitelli, e *gli* scannò in terra: e'l popolo mangiava *le carni* col sangue.
33 E *ciò* fu rapportato a Saul, e gli fu detto, Ecco, il popolo pecca contr'al Signore, mangiando *le carni* col sangue. Ed egli disse, Voi avete misfatto: rotolate ora quà appresso di me una gran pietra.
34 Poi Saul disse, Andate quà e là fra'l popolo, e dite loro che ciascuno meni quà appresso di me il suo bue, e la sua pecora: e qui *gli* scannerete, e mangerete, e non peccherete contr'al Signore, mangiandogli col sangue. E ciascuno del popolo menò quella notte il suo bue con la mano, e *lo* scannò quivi.
35 E Saul edificò un'altare al Signore. Questo fu il primo altare che Saul edificò al Signore.
36 Poi Saul disse, Scendiamo dietro a' Filistei di notte, e saccheggiamgli fino allo schiarir della mattina, e non ne lasciamo scampare alcuno. E'l *popolo* disse, Fa' tutto ciò che ti piace. Ma il Sacerdote disse, Accostiamci quà a Dio.
37 Saul adunque domandò Iddio: *dicendo*, Scenderò io dietro a' Filistei? gli darai tu nelle mani d'Israel? Ma *il Signore* non gli diede alcuna risposta in quel dì.
38 Laonde Saul disse, Accostatevi quà tutte le comunità del popolo: e sappiate, e vediate in che s'è oggi commesso questo peccato.
39 Perciochè, *come* il Signore, che salva Israel, vive, avvegnachè *quel peccato* si trovi in Ionatan, mio figliuolo, egli del tutto ne morrà. E niuno di tutto'l popolo gli rispose.
40 Poi disse a tutto Israel, Voi, state da un lato, ed io, e Ionatan, mio figliuolo, staremo dall'altro. E'l popolo disse a Saul, Fa' ciò che ti piace.
41 E Saul disse al Signore Iddio d'Israel, Mostra chi è innocente. E Ionatan, e Saul furono presi: e'l popolo scampò.
42 Poi Saul disse, Traete *la sorte* fra me, e Ionatan, mio figliuolo. E Ionatan fu preso.
43 Allora Saul disse a Ionatan, Dichiarami ciò che tu hai fatto. E Ionatan gliel dichiarò: e disse, Io di vero ho assaggiato con la cima della bacchetta, ch'io avea nella mano, un poco di mele: eccomi, ho io da morire?
44 E Saul disse, Così *mi* faccia Iddio, e così *m'* aggiunga, Ionatan, se tu del tutto non muori.
45 Ma il popolo disse a Saul, Ionatan, c'ha fatta questa gran liberazione in Israel, morrebbe egli? tolga Iddio che ciò avvenga. *Come* il Signore vive, non gli caderà *pur* un capello di testa in terra: perciochè egli ha operato oggi con *l'aiuto di* Dio. Il popolo adunque riscosse Ionatan, sì che non morì.
46 Poi Saul se ne tornò dalla caccia de' Filistei: ed i Filistei se n'andarono al luogo loro.
47 Così Saul, avendo preso il regno sopra Israel, guerreggiò contr'a tutti i suoi nemici d'ogn' intorno: contr'a Moab, e contr'a' figliuoli d'Ammon, e contr'ad Edom, e contr'alli re di Soba, e contr'a' Filistei: e dovunque egli si volgeva, vinceva.
48 Fece ancora un' esercito, e percosse Amalec, e riscosse Israel dalla mano di quelli che io predavano.
49 Or i figliuoli di Saul erano Ionatan, ed Isui, e Malchi-sua: e delle sue due figliuole la primogenita avea nome Merab, e la minore Mical.
50 E'l nome della moglie di Saul *era* Ahinoam, figliuola d'Ahimaas: e'l nome del Capo del suo esercito *era* Abner, figliuolo di Ner, zio di Saul.
51 E Chis, padre di Saul; e Ner, padre d'Abner, *erano* figliuoli d'Abiel.
52 E tutto'l tempo di Saul vi fu aspra guerra contr'a' Filistei: e Saul accoglieva appresso di sè qualunque uomo prode, e qualunque persona di valore egli vedeva.

CAP. XV.

OR Samuel disse a Saul, Il Signore m'ha mandato per ugnerti per re sopra'l suo popolo, sopra Israel: ora dunque, ascolta la voce delle parole del Signore.
2 Così dice il Signore degli eserciti, Io mi son rammemorato ciò ch'Amalec fece ad Israel, come egli se gli oppose tra via, quando egli salì fuor d' Egitto.
3 Ora va', e percuoti Amalec, e distruggete al modo dell'interdetto tutto ciò che *è* suo: e non risparmiarlo: anzi fa' morire uomini, e donne, fanciulli, e bambini di poppa, buoi, e pecore, camelli, ed asini.
4 Saul adunque raunò il popolo, e ne fece la rassegna in Telaim, in

numero di dugentomila uomini a piè, e di diecimila di Giuda.

5 E Saul venne fino alla città d'Amalec, e pose agguati nella Valle.

6 E Saul disse a' Chenei, Andate, partitevi, scendete del mezzo degli Amalechiti; che talora io non vi distrugga con loro: avendo pur voi usata benignità inverso tutti i figliuoli d' Israel, quando salirono fuor d' Egitto. I Chenei adunque si partirono di mezzo gli Amalechiti.

7 E Saul percosse gli Amalechiti di Havila fino a Sur, che *è* a fronte all' Egitto.

8 E prese vivo Agag, re degli Amalechiti: ma distrusse tutto'l popolo al modo dello'nterdetto, *mettendolo* a fil di spada.

9 E Saul, e'l popolo, risparmiarono Agag, e'l meglio delle pecore, ed i buoi appaiati, ed i montoni, e tutto *ciò ch'era* buono: e non vollero distruggere queste cose: ben distrussero ogni cosa vile, e cattiva.

10 Allora la parola del Signore fu *indirizzata* a Samuel: dicendo,

11 Io mi pento d'aver costituito re Saul: perciochè egli s'è rivolto indietro da me, e non ha messe ad esecuzione le mie parole. E Samuel ne fu molto cruccioso, e gridò al Signore tutta quella notte.

12 Poi Samuel si levò la mattina, per andare incontr'a Saul. Ed egli fu rapportato e detto a Samuel, Saul è venuto in Carmel: ed ecco, egli s' ha rizzato un trofeo: poi se n'è ritornato, ed è passato oltre, ed è disceso in Ghilgal.

13 Samuel adunque venne a Saul. E Saul disse a Samuel, *Sij* tu benedetto appo'l Signore: io ho messa ad esecuzione la parola del Signore.

14 E Samuel disse, Che belar di pecore dunque *è* questo *che* mi *viene* agli orecchi? e *che* mugghiar di buoi *è questo* ch' io odo?

15 E Saul disse, Queste *bestie* sono state menate *dal paese* degli Amalechiti: perciochè il popolo ha risparmiato il meglio delle pecore, e de' buoi, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo: ma abbiamo distrutto il rimanente al modo dello'nterdetto.

16 E Samuel disse a Saul, Permetti ch' io ti dichiari ciò che'l Signore m' ha detto questa notte. Ed egli gli disse, Parla pure.

17 E Samuel disse, Non *è egli così*, che, quando tu ti sei reputato picciolo, tu *sei stato costituito* Capo delle tribù d' Israel, e'l Signore t' ha unto per re sopra Israel?

18 Ora il Signore t'avea mandato a questa impresa, e t'avea detto, Va', distruggi que' peccatori, gli Amalechiti, e fa' loro guerra, fin che sieno consumati.

19 Perchè dunque non hai tu ubbidito alla voce del Signore? anzi ti sei rivolto alla preda, ed hai fatto ciò che dispiace al Signore?

20 E Saul disse a Samuel, Io ho pure ubbidito alla voce del Signore, e sono andato all' impresa, alla quale il Signore m' ha mandato, e ne ho menato Agag, re d'Amalec, ed ho distrutti gli Amalechiti al modo dello'nterdetto.

21 Ma il popolo ha preso, d' infra la preda, buoi, e pecore, il meglio dello'nterdetto, per farne sacrificio al Signore Iddio tuo, in Ghilgal.

22 E Samuel disse, Il Signore ha egli a grado gli olocausti, ed i sacrificij, come che si ubbidisca alla sua voce? Ecco, ubbidire val meglio che sacrificio: *e* prestare attenzione *val meglio* che grasso di montoni.

23 Perciochè la rebellione *è pari al* peccato dell' indovinare: e'l trasgredire *è pari al peccato che si commette intorno agl'* idoli, ed all' imagini. Perciochè tu hai sdegnata la parola del Signore, egli altresì ha sdegnato te, aciochè tu non *sij più* re.

24 Allora Saul disse a Samuel, Io ho peccato: conciosiacosach' io abbia trasgredito il comandamento del Signore, e le tue parole: perciochè lo temeva del popolo, onde io acconsentii a ciò ch'egli disse.

25 Ma ora, perdonami, ti prego, il mio peccato, e ritorna meco: ed io adorerò il Signore.

26 E Samuel disse a Saul, Io non ritornerò teco: perciochè tu hai sdegnata la parola del Signore, e'l Signore altresì ha sdegnato te, aciochè tu non sij *più* re sopra Israel.

27 E, come Samuel si fu voltato per andarsene, *Saul* prese il lembo del manto d'esso, il quale si stracciò.

28 E Samuel gli disse, Il Signore ha oggi stracciato d' addosso a te il regno d' Israel, e l' ha dato ad un tuo prossimo, ch'*è* miglior di te.

29 Ed anche *egli, che è* la Vittoria d' Israel, non mentirà, e non si pentirà: perciochè egli non *è* un' uomo, per pentirsi.

30 E *Saul* disse, Io ho peccato: deh, onorami ora in presenza degli Anziani del mio popolo, ed in presenza d' Israel, e ritorna meco, ed io adorerò il Signore Iddio tuo.

31 Samuel adunque se ne ritornò

dietro a Saul: e Saul adorò il Signore.

32 Poi Samuel disse, Menatemi quà Agag, re d'Amalec: ed Agag se n'andò a lui con dilicatezze. Ed Agag diceva, Certo, l'amaritudine della morte è passata.

33 Ma Samuel *gli* disse, Siccome la tua spada ha orbate le donne *di figliuoli*, così sarà tua madre orbata *di figliuoli* fra le donne. E Samuel fece squartare Agag nel cospetto del Signore, in Ghilgal.

34 Poi Samuel se n'andò in Rama. E Saul salì a casa sua in Ghibea di Saul.

35 E Samuel non vide più Saul, fino al giorno della sua morte: benchè Samuel facesse cordoglio di Saul: ma il Signore s'era pentito d'aver costituito Saul re sopra Israel.

CAP. XVI.

E'L Signore disse a Samuel, Infino a quando farai tu cordoglio di Saul? conciosiacosachè io l'abbia sdegnato, acciochè non regni più sopra Israel? Empi 'l tuo corno d'olio, e va': io ti manderò ad Isai Bet-lehemita: perciochè io mi sono proveduto d'un re d'infra i suoi figliuoli.

2 E Samuel disse, Come *v'* andrò io? se Saul l'intende, egli m'ucciderà. Ma il Signore gli disse, Prendi teco una giovenca, e di', Io son venuto per far sacrificio al Signore.

3 Ed invita Isai al *convito del* sacrificio: ed io ti farò assapere ciò che tu avrai a fare, e tu m'ugnerai colui ch'io ti dirò.

4 Samuel adunque fece quello che'l Signore *gli* avea detto, e venne in Bet-lehem. E gli Anziani della città furono spaventati al suo incontro, e dissero, La tua venuta *è ella* per bene?

5 Ed egli disse, *Sì, ella è* per bene. Io son venuto per sacrificare al Signore: santificatevi, e venite meco al sacrificio. Fece ancora santificare Isai, ed i suoi figliuoli, e gl'invitò al *convito del* sacrificio.

6 Or, come essi entravano, egli vide Eliab, e disse, Certo, l'Unto del Signore *è* davanti a lui.

7 Ma il Signore disse a Samuel, Non riguardare al suo aspetto, nè all'altezza della sua statura: perciochè io l'ho lasciato indietro: conciosiacosachè *'l Signore* non *riguardi a ciò*, a che l'uomo riguarda: perchè l'uomo riguarda *a ciò che è* davanti agli occhi, ma il Signore riguarda al cuore.

8 Poi Isai chiamò Abinadab, e lo fece passare davanti a Samuel. Ma egli disse, Nè anche costui ha eletto il Signore.

9 Poi Isai fece passare Samma: ma *Samuel* disse, Nè anche costui ha eletto il Signore.

10 Ed Isai fece passare i suoi sette figliuoli davanti a Samuel. Ma Samuel disse ad Isai, Il Signore non ha eletti costoro.

11 E Samuel disse ad Isai, I giovani sono eglino tutti *passati?* Ed Isai disse, E' vi resta ancora il più picciolo, ma ecco, egli pastura la greggia. E Samuel disse ad Isai, Manda per lui: perciochè noi non ci metteremo a tavola, ch'egli non sia venuto quà.

12 Egli adunque mandò, e lo fece venire: (or egli *era* biondo, di bello sguardo, e di formoso aspetto.) E'l Signore disse *a Samuel*, Levati, ugnilo: perciochè costui *è* desso.

13 Samuel adunque prese il corno dell'olio, e l'unse in mezzo de' suoi fratelli: e lo Spirito del Signore da quel dì innanzi s'avventò sopra David. Poi Samuel si levò, e se n'andò in Rama.

14 E lo Spirito del Signore si partì da Saul: e lo spirito malvagio, *mandato* da Dio, lo turbava.

15 Laonde i servitori di Saul gli dissero, Ecco ora lo spirito malvagio di Dio ti turba.

16 Deh, dica il nostro signore a' suoi servitori *che stanno* davanti a lui, che cerchino un' uomo che sappia sonare con la cetera: e quando lo spirito malvagio di Dio sarà sopra te, egli sonerà con le sue mani, e tu ne sarai alleggiato.

17 E Saul disse a' suoi servitori, Deh, provedetemi d'un' uomo che soni bene, e menatelmi.

18 Ed uno de' servitori rispose, e disse, Ecco, io ho veduto un figliuolo d'Isai Bet-lehemita, il quale sa sonare, ed *è* uomo prode e valente, e guerriere, ed avveduto nel parlare, ed *è* un bell' uomo, e'l Signore *è* con lui.

19 Saul adunque mandò de' messi ad Isai, a dirgli, Mandami David, tuo figliuolo, che *è* appresso alla greggia.

20 Ed Isai prese un' asino *carico* di pane, e d'un barile di vino, e d'un capretto: e lo mandò a Saul, per David, suo figliuolo.

21 E David venne a Saul, e stette davanti a lui. E *Saul* l'amò forte, e *David* fu suo scudiere.

22 E Saul mandò a dire ad Isai, Deh, *lascia* che David stia davanti a me: perciochè egli m'è in grazia.

23 Or, quando lo spirito malvagio, *mandato* da Dio, era sopra Saul, David pigliava la cetera, e ne sonava con la mano: e Saul n'era al-

leggiato, e ne stava meglio, e lo spirito malvagio si partiva da lui.

CAP. XVII.

OR i Filistei adunarono i lor campi in battaglia: e, fatta lor massa in Soco, che *è* di Giuda, s'accamparono fra Soco, ed Azeca, all' estremità di Dammim.

2 E Saul, e gl' Israeliti, s'adunarono anch' essi, e s'accamparono nella Valle d'Ela, ed ordinarono la battaglia contr' a' Filistei.

3 Or, mentre i Filistei se ne stavano nell'un de' monti, di quà; e gl' Israeliti nell'*altro* monte, di là, la Valle in mezzo fra loro:

4 Uscì del campo de' Filistei un' uomo, che si presentò nel mezzo *fra i due campi*, il cui nome *era* Goliat, da Gat: alto di sei cubiti, e d'una spanna.

5 Ed avea in testa un' elmo di rame, ed era armato d'una corazza di rame a scaglie, il cui peso *era* di cinquemila sicli.

6 Avea eziandio delle gambiere di rame in su le gambe, ed uno scudo di rame in mezzo delle spalle.

7 E l'asta della sua lancia *era* come un subbio di tessitore, e'l ferro d'essa *era* di seicento sicli: e colui che portava il *suo* scudo gli andava davanti.

8 Costui adunque si fermò, e gridò alle schiere aringate d'Israel, e disse loro, Perchè verreste voi in battaglia ordinata? Non *sono* io il Filisteo, e voi servitori di Saul? scegliete un' uomo d' infra voi, il quale scenda a me.

9 Se egli, combattendo meco, mi vince, e mi percuote, noi vi saremo servi: ma, se io lo vinco, e lo percuoto, voi ci sarete servi, e ci servirete.

10 E quel Filisteo diceva, Io ho oggi schernite le schiere d'Israel: *dicendo*, Datemi un' uomo, e noi combatteremo insieme.

11 Ma Saul, e tutti gl' Israeliti, avendo udite queste parole del Filisteo, furono spaventati, ed ebbero gran paura.

12 Or David, figliuolo di quell' uomo Efrateo, da Bet-lehem di Giuda, il cui nome *era* Isai: (costui avea otto figliuoli, ed al tempo di Saul *era* già vecchio, e passava fra gli uomini onorati:

13 Ed i tre figliuoli maggiori d'Isai erano andati dietro a Saul alla guerra: ed i nomi de' tre figliuoli d'esso, ch'erano andati alla guerra, *erano* Eliab, il primogenito, ed Abinadab, il secondo, e Samma, il terzo:

14 E David era il minore: ed i tre maggiori seguitavano Saul:)

15 David, *dico* di tempo in tempo tornava d'appresso a Saul, per pasturar la greggia di suo padre, in Bet-lehem.

16 E quel Filisteo si faceva avanti mattina e sera: e si presentò così quaranta giorni.

17 Ed Isai disse a David, suo figliuolo, Or prendi questo Efa di grano arrostito, e questi dieci pani, e portagli a' tuoi fratelli; e recagli loro prontamente nel campo:

18 Porta eziandio al Capitano del *lor* migliaio questi dieci caci di latte: e visita i tuoi fratelli, *per sapere* se stanno bene, e prendi da loro qualche contrassegno.

19 Or Saul, ed essi, e tutti gl' Israeliti, *erano* nella valle d'Ela, in battaglia contr' a' Filistei.

20 David adunque si levò la mattina, e lasciò la greggia alla cura del guardiano, e tolse *quelle cose*, ed andò, come Isai gli avea comandato; e giunse al procinto del campo; e l'esercito usciva fuori in ordinanza, e si sonava alla battaglia.

21 E gl' Israeliti, ed i Filistei, ordinarono la battaglia gli uni incontr' agli altri.

22 E David, rimessi i vaselli in mano del guardiano della salmeria, corse al luogo dove la battaglia era ordinata: e, giuntovi, domandò i suoi fratelli se stavano bene.

23 Or, mentre egli parlava con loro, ecco, quell' uomo, che si presentava all' abbattimento, il cui nome *era* Goliat il Filisteo, da Gat, si mosse d'infra le schiere de' Filistei, e proferì le medesime parole: e David l'udì.

24 E tutti gl' Israeliti, quando vedevano quell' uomo, se ne fuggivano dal suo cospetto, ed aveano gran paura.

25 E gl' Israeliti dicevano, Avete voi veduto quell' uomo che si fa avanti? certo, egli si fa avanti per far vituperio ad Israel: perciò, se alcuno lo percuote, il re lo farà grandemente ricco, e gli darà la sua figliuola, e farà franca la casa di suo padre in Israel.

26 E David disse agli uomini ch'erano quivi presenti con lui, Che si farà egli a quell'uomo ch'avrà percosso questo Filisteo, ed avrà tolto questo vituperio d'addosso ad Israel? percioché, chi *è* questo Filisteo incirconciso, ch'egli schernisca le schiere dell' Iddio vivente?

27 E la gente gli disse quell' istesse cose: dicendo, Così si farà a quell' uomo che l'avrà percosso.

28 Ed Eliab, fratel maggiore di

David, udì ch'egli parlava a quegli uomini: laonde egli s'accese nell'ira contr' ad esso: e disse, Perchè sei tu venuto quà? ed a cui hai tu lasciate quelle poche pecore nel diserto? io conosco il tuo orgoglio, e la malvagità del tuo cuore: perciochè tu sei venuto per veder la battaglia.

29 Ma David disse, Che cosa ho io ora fatto? queste non *sono* elleno parole?

30 E, rivoltosi d'appresso a colui ad un' altro, egli gli tenne i medesimi ragionamenti. E la gente gli fece la medesima risposta, che *gli era stata fatta* prima.

31 E le parole, che David avea dette, furono udite, e furono rapportate in presenza di Saul. Ed egli lo fece venire.

32 E David disse a Saul, Non caggia il cuore a niuno per cagion di colui: il tuo servitore andrà, e combatterà contr'a questo Filisteo.

33 E Saul disse a David, Tu non potresti andare contr'a questo Filisteo, per combatter contr'a lui: perciochè tu *sei* un fanciullo, ed egli *è* uomo di guerra fin dalla sua gioventù.

34 E David disse a Saul, Il tuo servitore pasturava la greggia di suo padre; ed un leone, ed *una altra volta* un'orso venne, e se ne portava via una pecora della greggia:

35 Ed io uscii dietro a lui, e lo percossi, e riscossi *la pecora* dalla sua gola: ed, essendosi esso levato contr'a me, io l'afferrai per la barbozza, e lo percossi, e l'ammazzai.

36 Il tuo servitore adunque ha percosso un leone, ed un'orso: e questo Filisteo incirconciso sarà come uno d'essi: perciochè egli ha schernite le schiere aringate dell'Iddio vivente.

37 David disse ancora, Il Signore, che m'ha riscosso dalla branca del leone, e dalla zampa dell' orso, esso mi riscuoterà dalla mano di questo Filisteo. E Saul disse a David, Va', e'l Signore sia teco.

38 E Saul fece armare David delle sue armi, e gli mise un' elmo di rame in testa, e lo fece armar d'una corazza.

39 Poi David cinse la spada d'esso sopra le sue armi, e volle caminare con quelle: perciochè non avea mai provato. E David disse a Saul, Io non posso caminar con queste *armi:* perciochè io non ho mai provato. E David se le tolse d'addosso.

40 E prese il suo bastone in mano, e si scelse dal torrente cinque pietre pulite, e le pose nel suo arnese da pastore, e nella tasca, avendo la sua frombola in mano. E *così* s'accostò al Filisteo.

41 Il Filisteo si mosse anch'esso, e venne accostandosi a David: e colui che portava il suo scudo *andava* davanti a lui.

42 E quando'l Filisteo ebbe riguardato, ed ebbe veduto David, lo sprezzò: perciochè egli era giovanetto, e biondo, e di bello sguardo.

43 E'l Filisteo disse a David, *Sono* io un cane, che tu vieni contr'a me con bastoni? E'l Filisteo maladisse David per li suoi dij.

44 Il Filisteo oltr'a ciò disse a David, Vieni pure a me, ed io darò la tua carne agli uccelli del cielo, ed alle bestie della campagna.

45 Ma David disse al Filisteo, Tu vieni contr'a me con ispada, e con lancia, e con iscudo: ma io vengo contr'a te nel Nome del Signore degli eserciti, dell' Iddio delle schiere aringate d'Israel, il qual tu hai oltraggiato.

46 Oggi 'l Signore ti darà nella mia mano, ed io ti percuoterò, e ti spiccherò il capo: e darò pur oggi i corpi morti del campo de' Filistei agli uccelli del cielo, ed alle fiere della terra: e tutta la terra conoscerà ch' Israel ha un Dio.

47 E tutta questa moltitudine conoscerà che'l Signore non salva con ispada, nè con lancia: conciosiacosachè la battaglia *sia* del Signore, il quale vi darà nelle nostre mani.

48 Or, dopo che'l Filisteo si fu mosso, egli veniva accostandosi incontr'a David. E David corse prestamente anch'esso al luogo dell'abbattimento incontr'al Filisteo.

49 E David mise la mano a quel *suo* arnese, e ne prese una pietra, e trattala con la frombola, percosse il Filisteo nella fronte: e la pietra gli si ficcò nella fronte, ed egli cadde boccone a terra.

50 Così David, con la frombola, e con la pietra, vinse il Filisteo: poi lo percosse, e l'uccise. Or David, non avendo spada alcuna in mano,

51 Corse, e, fermatosi sopra'l Filisteo, prese la spada d'esso, e, trattala fuor del fodero, l'ammazzò, e con essa gli spiccò la testa. Ed i Filistei, veduto che'l lor valente campione era morto, si misero in fuga.

52 E que' d'Israel, e di Giuda, si mossero, e con gran grida perseguitarono i Filistei fin nella Valle, e fino alle porte d'Ecron. Ed i Filistei caddero uccisi per la via

di Saaraim, fino a Gat, e fino ad Ecron.

53 Poi i figliuoli d'Israel se ne ritornarono dalla caccia de' Filistei, e predarono il lor campo.

54 E David prese il capo del Filisteo, e lo portò in Gerusalemme, e pose l'armi d'esso nel suo Tabernacolo.

55 Or, quando Saul vide che David usciva incontr'al Filisteo, disse ad Abner, Capo dell'esercito, Abner, di cui *è* figliuolo questo giovanetto? Ed Abner rispose, *Come* vive l'anima tua, o re, io nol so.

56 E'l re disse, Domanda di cui *è* figliuolo questo giovane.

57 E, quando David fu ritornato da percuotere il Filisteo, Abner lo prese, e lo menò in presenza di Saul, avendo egli la testa del Filisteo in mano.

58 E Saul gli disse, Di cui *sei* tu figliuolo, o giovanetto? E David disse, *Io son* figliuolo d'Isai Betlehemita, tuo servitore.

CAP. XVIII.

OR, come egli ebbe finito di parlare a Saul, l'anima di Ionatan fu legata all'anima d'esso, sì che Ionatan l'amò come l'anima sua.

2 Ed in quel giorno, Saul lo prese *appresso di sè*, e non gli permise *più* di ritornare a casa di suo padre.

3 E Ionatan fece lega con David: perciochè egli l'amava come l'anima sua.

4 E Ionatan si spogliò l'ammanto ch'egli avea indosso, e lo diede a David, co' suoi vestimenti, fino alla sua spada, ed al suo arco, ed alla sua cintura.

5 E David usciva fuori: dovunque Saul lo mandava, egli prosperava: laonde Saul lo costituì sopra *un certo numero di* gente di guerra: ed egli fu grazioso a tutto'l popolo, ed anche a' servitori di Saul.

6 Or avvenne che, come essi venivano, ritornando David da percuotere il Filisteo, le donne uscirono fuori di tutte le città d'Israel, cantando, e *menando* danze incontr'al re Saul, con tamburi, con allegrezza, e con canti di trionfo.

7 E le donne che giocavano, cantavano a vicenda, e dicevano, Saul ne ha percossi i suoi mille, e David i suoi diecimila.

8 Laonde Saul s'adirò gravemente, e questa cosa gli dispiacque: e disse, Esse ne hanno dati a David diecimila, ed a me ne hanno *sol* dati mille: certo non gli *manca* altro che'l reame.

9 E da quel dì innanzi Saul riguardava David di mal occhio.

10 Or il giorno seguente avvenne che lo spirito malvagio *mandato* da Dio s'avventò sopra Saul, onde egli facea atti da uomo forsennato in mezzo la casa: e David sonava con le sue mani come per addietro, e Saul avea una lancia in mano.

11 E Saul lanciò la lancia, e disse, Io conficcherò David nella parete. Ma David si stornò d'innanzi a lui due volte.

12 E Saul temette per cagion di David: perciochè il Signore era con lui, e s'era partito da Saul.

13 Laonde Saul lo rimosse d'appresso a sè, e lo costituì Capitano di mille *uomini:* ed egli andava e veniva davanti al popolo.

14 Or David prosperava in tutte le sue imprese, e'l Signore *era* con lui.

15 E Saul, veggendo ch'egli prosperava grandemente, ebbe paura di lui.

16 Ma tutto Israel, e Giuda, amava David: perciochè egli andava e veniva davanti a loro.

17 E Saul disse a David, Ecco Merab, mia figliuola maggiore: io te la darò per moglie; sii mi pur valoroso, e conduci le guerre del Signore. (Or Saul diceva, Non sia la mia mano sopra lui: ma sia la mano de' Filistei sopra lui.)

18 E David disse a Saul, Chi *sono* io, e quale *è* la mia vita, *e quale è* la nazione di mio padre in Israel, ch'io sia genero del re?

19 Or avvenne ch'al tempo che Merab, figliuola di Saul, si dovea dare a David, fu data per moglie ad Adriel Meholatita.

20 Ma Mical, figliuola di Saul, amava David: il che fu rapportato a Saul, e la cosa gli piacque.

21 E Saul disse, Io gliela darò, acciochè gli sia per laccio, e che la mano de' Filistei sia sopra lui. Saul adunque disse a David, Tu sarai oggi mio genero per amendue.

22 E Saul comandò a' suoi servitori di parlare in segreto a David, e dirgli, Ecco, il re ti gradisce, e tutti i suoi servitori t'amano: ora adunque sij genero del re.

23 I servitori di Saul adunque ridissero queste parole a David. Ma David disse, Parvi egli cosa leggiera d'esser genero del re, *essendo* io uomo povero, e vile?

24 Ed i servitori di Saul gliel rapportarono: dicendo, David ha dette tali cose.

25 E Saul disse, Dite così a David, Il re non vuol dote, ma cento prepuzij de' Filistei, acciochè sia fat

ta vendetta de' suoi nemici. Or Saul pensava di far cader David nelle mani de' Filistei.

26 I suoi servitori adunque rapportarono queste parole a David: e la cosa piacque a David, per esser genero del re. Or, avanti che i giorni fossero compiuti;

27 David si levò, ed andò con la sua gente, e percosse dugent' uomini de' Filistei, e portò i lor prepuzij, onde il numero compiuto fu consegnato al re, aciochè egli potesse esser genero del re. E Saul gli diede Mical, sua figliuola, per moglie.

28 E Saul vide, e conobbe che'l Signore *era* con David: e Mical, figliuola d'esso, l'amava.

29 Laonde Saul continuò di temere di David vie maggiormente: e fu sempre suo nemico.

30 Or i capitani de' Filistei uscirono fuori *in guerra:* e da che furono usciti, David prosperò più che tutti gli *altri* servitori di Saul: onde il suo nome fu in grande stima.

CAP. XIX.

E SAUL parlò a Ionatan, suo figliuolo, ed a tutti i suoi servitori, di far morire David. Ma Ionatan, figliuolo di Saul, voleva gran bene a David:

2 Laonde Ionatan dichiarò *la cosa* a David: dicendo, Saul, mio padre, cerca di farti morire: ora dunque guardati, ti prego, domattina, e tienti in alcun luogo occulto, e nasconditi:

3 Ed io, stando allato a mio padre, uscirò fuori al campo ove tu sarai, e parlerò di te a mio padre: e, se io scorgo alcuna cosa, io te la farò assapere.

4 Ionatan adunque parlò a Saul, suo padre, di David, in bene: e gli disse, Il re non voglia già peccare contra'l suo servitore, contr'a David: perciochè egli non ha peccato contr'a te: ed anche perchè i suoi fatti ti *sono stati* grandemente utili:

5 Ed egli ha messa la vita sua a rischio, ed ha percosso il Filisteo, e'l Signore ha operata *per lui* una gran liberazione a tutto Israel: tu l' hai veduto, e te ne sei rallegrato: perchè dunque peccheresti contr'al sangue innocente, facendo morire David senza ragione?

6 E Saul attese alle parole di Ionatan, e giurò, *Come* il Signore vive, egli non sarà fatto morire.

7 Allora Ionatan chiamò David, e gli riferì tutte queste parole. Poi Ionatan menò David a Saul, ed egli stette al suo servigio, come per addietro.

8 Or vi fu di nuovo guerra: e David uscì, e combattè contr'a' Filistei, e gli percosse d' una grande sconfitta, ed essi fuggirono d'innanzi a lui.

9 Poi lo spirito malvagio, *mandato* dal Signore, fu sopra Saul: ed egli sedeva in casa sua, avendo una lancia in mano: e David sonava con la mano.

10 E Saul cercava di conficcar David nella parete con la lancia: ma David isfuggì d'innanzi a Saul, e la lancia diè nella parete. E David se ne fuggì, e scampò quella notte.

11 E Saul mandò de' messi alla casa di David, per guardarlo, e per farlo morire la mattina: ma Mical, moglie di David, gliel dichiarò: dicendo, Se tu non iscampi la vita tua questa notte, domane tu sarai fatto morire.

12 E Mical calò giù David per una finestra: ed egli se n'andò, e se ne fuggì, e scampò.

13 Poi Mical prese una statua, e la pose nel letto, e le mise in capo un cappuccio di pel di capra, e la coperse con una coverta.

14 E Saul mandò de' messi per pigliare David. Ed ella disse, Egli è malato.

15 E Saul rimandò i messi per visitar David: dicendo, Portatemelo nel letto, aciochè io lo faccia morire.

16 Ed i messi vennero: ed ecco, una statua *era* nel letto, sopra'l cui capo *v'era* un cappuccio di pel di capra.

17 E Saul disse a Mical, Perchè m'hai tu così ingannato, ed hai lasciato andare il mio nemico, sì ch'egli è scampato? E Mical disse a Saul, Egli mi disse, Lasciami andare: perchè t'ucciderei io?

18 David adunque se ne fuggì, e scampò, e venne a Samuel in Rama, e gli raccontò ciò che Saul gli avea fatto. Poi egli, e Samuel, andarono, e stettero in Naiot.

19 E ciò fu rapportato a Saul, e *gli* fu detto, Ecco, David *è* in Naiot, *ch'è* in Rama.

20 E Saul mandò de' messi per pigliar David, i quali videro una raunanza di profeti che profetizzavano, e Samuel era *quivi* presente, *e* presideva. E lo Spirito di Dio fu sopra i messi di Saul, e profetizzarono anch'essi.

21 E ciò essendo rapportato a Saul, egli vi mandò altri messi: ma profetizzarono anch'essi. E Saul continuò di mandarvi de' messi per la terza volta: ma profetizzarono anch'essi.

22 Laonde egli stesso andò in Rama: e, giunto alla gran grotta, ch'*è* in Secu, domandò, e disse, Ove *è* Samuel, e David? E gli fu detto, Ecco, *sono* in Naiot, *ch'è* in Rama.

23 Egli adunque andò là in Naiot, *ch'è* in Rama; e lo Spirito di Dio fu eziandio sopra lui: tal che, caminando, andava profetizzando, fin che fu arrivato in Naiot, *ch'è* in Rama.

24 E spogliò anch'egli i suoi vestimenti, e profetizzò anch'egli nella presenza di Samuel, e giacque in terra *così* spogliato tutto quel giorno, e tutta quella notte. Perciò si dice, *E'* Saul anch'egli fra i profeti?

CAP. XX.

POI David se ne fuggì di Naiot, *ch'è* in Rama, e venne a Ionatan, e gli disse in faccia, C' ho io fatto? quale *è* la mia iniquità, e quale *è* il mio peccato inverso tuo padre, ch'egli cerca *di tormi* la vita?

2 E *Ionatan* gli disse, Tolga ciò Iddio: tu non morrai: ecco, mio padre non suol far cosa alcuna, nè picciola nè grande, ch'egli non me ne faccia motto. E perchè m'avrebbe mio padre celato questa cosa? questo non *è*.

3 Ma David replicò, giurando, e disse, Tuo padre sa molto bene, ch'io sono in grazia tua: e perciò egli avrà detto, Ionatan non sappia nulla di questo, che talora egli non se ne conturbi. Ma pure, *come* vive il Signore, e *come* l'anima tua vive, non *v'è* se non un passo fra me e la morte.

4 E Ionatan disse a David, Che disidera l'anima tua, ed io tel farò?

5 E David disse a Ionatan, Ecco, domane *è* la nuova luna, *nel qual giorno* io soglio seder col re a mangiare: lasciami dunque andare, ed io mi nasconderò per la campagna fino alla sera del terzo *giorno*.

6 Se pur tuo padre domanda di me, di', David m'ha istantemente richiesto di potere andar correndo in Bet-lehem, sua città: perciochè tutta la *sua* nazione fa quivi un sacrificio solenne.

7 Se egli allora dice così, Bene sta: e' va bene per lo tuo servitore: ma, se pur s'adira, sappi che'l male è diterminato da parte sua.

8 Usa adunque benignità inverso'l tuo servitore, poichè tu hai fatto entrare il tuo servitore teco in una lega *giurata per lo Nome* del Signore: e se pur v'è iniquità in me, fammi morir tu: e perchè mi meneresti a tuo padre?

9 E Ionatan *gli* disse, Tolga ciò Iddio da te: perciochè, se io so che'l male sia determinato da parte di mio padre per farloti venire addosso, non te lo farò io assapere?

10 E David disse a Ionatan, Chi me io rapporterà, se pur tuo padre ti fa qualche aspra risposta?

11 E Ionatan disse a David, Vieni, usciamo fuori alla campagna. Ed uscirono amendue fuori alla campagna.

12 Allora Ionatan disse a David, O Signore Iddio d'Israel, quando domane, o posdomane, intorno a quest' ora, io avrò tentato mio padre, ed ecco, *egli sarà di* buon' *animo* inverso David, se allora, *o David*, io non mando a fartelo assapere:

13 Così faccia il Signore a Ionatan, e così gli aggiunga. Ma, se piace a mio padre farti male, io te lo farò assapere, e ti lascerò andare, e tu te n'andrai in pace: e sia il Signore teco, come egli è stato con mio padre.

14 E se pure io sono ancora in vita, non userai tu inverso me la benignità del Signore, sì che io non muoia?

15 E non farai tu che la tua benignità non venga giammai in perpetuo meno inverso la casa mia, nè anche quando'l Signore distruggerà ciascuno de' nemici di David d'in su la terra?

16 Ionatan adunque fece lega con la casa di David: ma il Signore domandò conto a' nemici di David.

17 Ionatan ancora scongiurò David per l'amore che gli portava: perciochè egli l'amava come l'anima sua.

18 Poi Ionatan gli disse, Domane *è* nuova luna, e tu sarai domandato: perciochè il tuo seggio sarà voto.

19 Or aspetta fino al terzo giorno: poi scendi prestamente, e vieni al luogo, nel quale tu ti nascondesti in quel di d'opera: e dimora presso alla pietra che mostra il camino.

20 Ed io tirerò tre saette allato *ad essa*, come se io le tirassi ad un berzaglio.

21 Ed ecco, io manderò il *mio* garzone: *dicendogli*, Va', trova le saette. Allora, se dico al garzone, Ecco, le saette *son* di qua da te; prendile, e vientene: perciochè i fatti tuoi staranno bene, e non vi *sarà* nulla: *sì, come* vive il Signore.

22 Ma, se io dico al garzone, Ecco, le saette *son* di là da te; vattene, perciochè il Signore ti manda via.

23 Or, intorno al ragionamento ch'abbiamo tenuto insieme, tu ed

io, ecco, il Signore ne *è testimonio* fra me e te, in perpetuo.
24 David adunque si nascose nel campo: e, venuto il giorno della nuova luna, il re si pose a sedere a tavola per mangiare.
25 Il re adunque si pose a sedere in su la sua sedia, come l'altre volte, *cioè*, in su la sedia d'appresso alla parete: e Ionatan si levò, ed Abner si pose a sedere allato a Saul, e'l luogo di David era voto.
26 E Saul non disse nulla in quel giorno: perciochè diceva fra sè stesso, Questo *è* qualche accidente, onde egli non *è* netto: di certo egli non *è* netto.
27 Or il giorno appresso la nuova luna, *ch'era* il secondo, il luogo di David era *ancora* voto: e Saul disse a Ionatan, suo figliuolo, Perchè non è venuto il figliuolo d'Isai a mangiare, nè ieri, nè oggi?
28 E Ionatan rispose a Saul, David m'ha istantemente richiesto *ch'io lo lasciassi andare* fino in Bet-lehem.
29 E m'ha detto, Deh, lasciami andare: perciochè noi facciamo un sacrificio della *nostra* nazione nella città: e'l mio fratello istesso m'ha comandato *ch'io ci andassi*: ora dunque, se io sono in grazia tua, *lascia*, ti prego, ch'io sfugga, e visiti i miei fratelli: perciò egli non è venuto alla tavola del re.
30 Allora l'ira di Saul s'accese contr'a Ionatan: ed egli gli disse, O figliuolo di *madre* perversa, e ribella, non so bene io che tu tieni la parte del figliuol d'Isai, in tua vergogna, ed in vergogna di tua vituperosa madre?
31 Perciochè tutto'l tempo che'l figliuolo d'Isai viverà in su la terra, non sarai stabilito, nè tu, nè'l tuo reame. Ora dunque, manda *per esso*, e fallomi venire: perciochè conviene ch'egli muoia.
32 E Ionatan rispose a Saul, suo padre, e gli disse, Perchè sarebbe egli fatto morire? che ha egli fatto?
33 E Saul lanciò la *sua* lancia contr'a lui, per ferirlo. Allora Ionatan conobbe ch'era cosa determinata da suo padre di far morire David.
34 Ed egli si levò da tavola acceso nell'ira: e quel secondo giorno della nuova luna non mangiò cibo alcuno: perciochè egli era addolorato per cagion di David, *e* perchè suo padre gli avea fatto vituperio.
35 La mattina seguente adunque Ionatan uscì fuori alla campagna, al tempo *ch'egli avea assegnato a* David, avendo seco un picciolo garzone.
36 Ed egli disse al suo garzone, Corri, trova ora le saette ch'io trarrò. E'l garzone corse, e *Ionatan* tirò le saette, per passar di là da esso.
37 E, come il garzone fu giunto al segno, al quale Ionatan avea tratte le saette, Ionatan gridò dietro a lui: e disse, Le saette non sono elle di là da te?
38 E Ionatan gridava dietro al garzone, Va' prestamente, affrettati, non restare. E'l garzone di Ionatan raccolse le saette, e se ne venne al suo padrone.
39 Così'l garzone non seppe nulla *del fatto*. David solo, e Ionatan, lo sapevano.
40 E Ionatan diede i suoi arnesi a quel suo garzone: e gli disse, Vattene, porta*gli* nella città.
41 Come il garzone se ne fu andato, David si levò dal lato del Mezzodì; e, gittatosi a terra in su la sua faccia, s'inchinò per tre volte: poi essi si baciarono l'un l'altro, e piansero l'un con l'altro: e David fece un grandissimo pianto.
42 Poi Ionatan disse a David, Vattene in pace: conciosiacosachè abbiamo giurato amendue l'uno all'altro, nel Nome del Signore: dicendo, Il Signore sia *testimonio* fra me e te, e fra la mia progenie e la tua, in perpetuo.
43 *David* adunque si levò su, e se n'andò. E Ionatan se ne ritornò nella città.

CAP. XXI.

OR David venne in Nob, al Sacerdote Ahimelec: ed Ahimelec fu spaventato del suo incontro: e gli disse, Perchè *sei* tu solo, e non *v'è* alcuno teco?
2 E David disse al Sacerdote Ahimelec, Il re m'ha comandato qualche cosa, e m'ha detto, Niuno sappia nulla di ciò perchè io ti mando, e di ciò che t'ho ordinato. E, quant'è a' *miei* fanti, io gli ho assegnati a trovarsi in un certo luogo.
3 Ora dunque, che hai a mano? dammi cinque pani, o ciò che tu potrai.
4 E'l Sacerdote rispose a David, e disse, Io non ho a mano alcun pan comune, ma bene ho del pane sacro: i fanti si sono eglino almen guardati da donne?
5 E David rispose al Sacerdote, e gli disse, Anzi le donne sono state appartate da noi dall'altro ieri ch'io partii; e gli arnesi de' fanti

già erano santi: benchè il *nostro* viaggio *sia per affare che* non *è* sacro: quanto più adunque sarà oggi *quel pane* tenuto santamente fra i *nostri* arnesi?

6 Il Sacerdote adunque gli diè del *pane* sacro: perciochè quivi non era *altro* pane che i pani di presenza, ch'erano stati levati d'innanzi al Signore, per mettervi de' pani caldi, il giorno stesso che quelli s'erano levati.

7 Or in quel dì un' uomo de' servitori di Saul, il cui nome *era* Doeg, Idumeo, il principale de' mandriani di Saul, era quivi rattenuto davanti al Signore.

8 E David disse ad Ahimelec, Non hai tu quì a mano alcuna lancia, o spada? perciochè io non ho presa meco nè la mia spada, nè le mie armi: perchè l'affare del re premeva.

9 E'l Sacerdote rispose, *Io ho* la spada di Goliat Filisteo, il qual tu percuotesti nella Valle d'Ela: ecco, ella è involta in un drappo dietro all'Efod: se tu te la vuoi pigliare, pigliala: perciochè quì non *ve n'è* alcuna altra, se non quella. E David disse, Non *ve n'è* alcuna pari: dammela.

10 Allora David si levò, ed in quel giorno se ne fuggì d'innanzi a Saul, e venne ad Achis, re di Gat.

11 Ed i servitori d'Achis gli dissero, Non *è* costui David, re del paese? Non è egli costui, del quale si cantava nelle danze: dicendo, Saul ne ha percossi i suoi mille, e David i suoi diecimila?

12 E David si mise queste parole nel cuore, e temette grandemente d'Achis, re di Gat.

13 Ed egli si contrafece in lor presenza, e s'infinse pazzo fra le lor mani: e segnava gli usci della porta, e si scombavava la barba.

14 Ed Achis disse a' suoi servitori, Ecco, voi vedete un' uomo insensato: perchè me l'avete voi menato?

15 Mi mancano forse insensati, che voi m'avete menato costui, per far l'insensato appresso di me? entrerebbe costui in casa mia?

CAP. XXII.

OR David si partì di là, e si salvò nella spilonca d'Adullam: il che come i suoi fratelli, e tutta la famiglia di suo padre, ebbero inteso, discesero a lui.

2 E tutte le persone ch'erano in distretta, ed indebitate, e ch'erano in amaritudine d'animo, s'adunarono appresso di lui, ed egli fu lor Capitano: e si trovarono con lui intorno a quattrocent' uomini.

3 E di là David andò in Mispa di Moab: e disse al re di Moab, Deh, *lascia* che mio padre, e mia madre, vadano e vengano fra voi, fin ch'io sappia ciò ch'Iddio farà di me.

4 Egli adunque gli menò davanti al re di Moab: ed essi dimorarono con lui tutto'l tempo che David fu in quella fortezza.

5 Or il profeta Gad disse a David, Non dimorare in questa fortezza: vattene, ed entra nel paese di Giuda. David adunque si partì *di là*, e se ne venne nella selva d'Heret.

6 E Saul intese che David, con la sua gente, era stato riconosciuto. Or Saul sedeva in Ghibea, sotto al bosco di diletto, *ch'è* in Rama, avendo la sua lancia in mano, e tutti i suoi servitori gli stavano d'intorno.

7 E Saul disse a suoi servitori, che gli stavano d'intorno, Deh ascoltate, uomini Beniaminiti, Il figliuolo d'Isai vi darà egli pure a tutti de' campi, e delle vigne? vi costituirà egli tutti capitani di migliaia, e capitani di centinaia?

8 Conciosiacosachè tu siate tutti congiurati contr'a me, e non *vi sia* alcuno che m'abbia fatto motto come il mio figliuolo ha fatto lega col figliuolo d'Isai: e non *vi sia* alcun di voi a cui dolga di me, e che mi scopra *cosa alcuna:* per ciochè il mio figliuolo ha fatto levare contr'a me il mio servitore, aciochè egli m'insidij, come *egli fa* oggi.

9 Allora Doeg Idumeo, il quale era costituito sopra i servitori di Saul, rispose, e disse, Io vidi 'l figliuolo d'Isai ch'era venuto in Nob, ad Ahimelec, figliuolo d'Ahitub:

10 Il quale domandò il Signore per lui, e gli diè della vittuaglia, ed anche gli diede la spada di Goliat Filisteo.

11 Allora il re mandò a chiamare Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, Sacerdote, e tutta la famiglia del padre d'esso, *cioè*, i sacerdoti ch'*erano* in Nob. Ed essi tutti vennero al re.

12 E Saul disse, Ascolta ora, figliuolo d'Ahitub. Ed *Ahimelec* rispose, Eccomi, signor mio.

13 E Saul disse, Perchè vi siete congiurati contr'a me, tu, e'l figliuolo d'Isai? conciosiacosachè tu gli abbi dato del pane, ed una spada, ed abbi domandato Iddio per lui, aciochè egli si levi contr'a me, per pormi insidie, come *egli fa* oggi.

14 Ed Ahimelec rispose al re, e disse, E chi *è*, fra tutti i tuoi servi-

tori, pari a David, leale, e genero del re, e che va e viene, secondo che tu gli comandi, ed è onorato in casa tua?
15 Ho io cominciato oggi a domandare Iddio per lui? tolga ciò Iddio da me: non apponga il re cosa alcuna al suo servitore, *nè* a tutta la famiglia di mio padre: perciochè il tuo servitore non sa cosa alcuna, nè picciola nè grande, di tutto questo.
16 E'l re disse, Per certo tu morrai, Ahimelec, insieme con tutta la famiglia di tuo padre.
17 E'l re disse a' sergenti che gli stavano d'intorno, Volgetevi, ed uccidete i sacerdoti del Signore: perciochè anch'essi tengono mano con David: ed, avendo saputo ch'egli fuggiva, non me l'hanno fatto assapere. Ma i servitori del re non vollero metter le mani ad avventarsi sopra i sacerdoti del Signore.
18 E'l re disse a Doeg, Volgiti tu, ed avventati sopra questi sacerdoti. E Doeg Idumeo, rivoltosi, s'avventò sopra i sacerdoti, ed uccise in quel dì ottantacinque uomini che portavano l'Efod di lino.
19 Poi *Saul* percosse Nob, città de' sacerdoti, *mettendo* a fil di spada uomini e donne, fanciulli e bambini di poppa: *mise* eziandio a fil di spada buoi, asini, e pecore.
20 Ma pure uno de' figliuoli d'Ahimelec, figliuolo d'Ahitub, il cui nome *era* Ebiatar, scampò, e se ne fuggì dietro a David.
21 Ed Ebiatar rapportò a David come Saul avea uccisi i sacerdoti del Signore.
22 E David disse ad Ebiatar, Io pensai bene in quel dì, che, *essendo* quivi Doeg Idumeo, egli per certo rapporterebbe *il fatto* a Saul: io sono stato cagione della morte di tutti quelli della famiglia di tuo padre.
23 Dimora meco, non temere: chi cercherà di tormi la vita, cercherà ancora di torla a te: perciochè tu sarai *in buona* guardia appresso di me.

CAP. XXIII.

OR egli fu rapportato e detto a David, Ecco, i Filistei fanno guerra a Cheila, e rubano l'aie.
2 E David domandò il Signore: dicendo, Andrò io, e percuoterò que' Filistei? E'l Signore disse a David, Va', e tu percuoterai i Filistei, e libererai Cheila.
3 E la gente di David gli disse, Ecco, noi, *essendo* quì in Giuda, abbiamo paura: quanto più, se andiamo in Cheila, ove sono le schiere de' Filistei?
4 E David domandò di nuovo il Signore. E'l Signore gli rispose, e disse, Levati, scendi in Cheila: perciochè io darò i Filistei in man tua.
5 David adunque andò, con la sua gente, in Cheila, e cambattè contr' a' Filistei, e ne menò il lor bestiame, e gli percosse d'una grande sconfitta: e liberò gli abitanti di Cheila.
6 (Or avvenne, quando Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec, fuggì a David in Cheila, che l'Efod gli cadde nelle mani.)
7 Ed e' fu rapportato a Saul, che David era venuto in Cheila. E Saul disse, Iddio me l'ha dato nelle mani: conciosiacosach'egli si sia venuto a rinchiudere in una città c'ha porte, e sbarre.
8 Saul adunque con bando publico adunò tutto'l popolo, per *andare alla* guerra, e per iscendere in Cheila, *ed* assediare David, e la sua gente.
9 Ma David, avendo saputo che Saul gli macchinava questo male, disse al Sacerdote Ebiatar, Accosta l'Efod.
10 Poi David disse, O Signore Iddio d'Israel, il tuo servitore ha inteso per certo che Saul cerca di venire in Cheila, per guastar la città per cagion mia.
11 Que' di Cheila mi daranno essi nelle sue mani? Saul scenderà egli, come il tuo servitore ha inteso? Deh, Signore Iddio d'Israel, dichiaralo al tuo servitore. E'l Signore rispose, Egli scenderà.
12 David disse ancora, Que' di Cheila daranno essi me, e la mia gente, nelle mani di Saul? E'l Signore rispose, *Sì*, essi *ti ci* daranno.
13 David adunque, e la sua gente, *ch'era* d'intorno a seicent'uomini, si levarono, ed uscirono di Cheila, ed andarono quà e là dovunque s'abbattevano d'andare. Ed e' fu rapportato a Saul, che David era scampato di Cheila: laonde egli restò d'uscir fuori.
14 E David stette nel diserto, in luoghi forti: poi dimorò in un monte nel diserto di Zif. E Saul lo cercava tutto dì, ma Iddio non gliel diede nelle mani.
15 E David stava a mirare, quando Saul usciva per cercar la sua vita. Or, mentre David *era* nel diserto di Zif, nella selva:
16 Ionatan, figliuolo di Saul, si levò, ed andò a David nella selva, e lo confortò in Dio.
17 E gli disse, Non temere: perchè la mano di Saul, mio padre, non ti giugnerà: e tu regnerai

sopra Israel, ed io sarò il secondo dopo te: ed anche Saul, mio padre, sa *che* così *avverrà*.

18 Fecero adunque amendue lega insieme davanti al Signore: e David dimorò nella selva, e Ionatan se n'andò a casa sua.

19 Or i Zifei salirono a Saul in Ghibea: dicendo, David non si nasconde egli appresso di noi nelle fortezze *che son* nella selva, nel colle d'Hachila, ch'*è* dal lato Meridionale del diserto?

20 Ora dunque, o re, vieni pure ad ogni tua volontà: ed a noi *starà* di metterlo nelle mani del re.

21 E Saul disse loro, Benedetti *siate* voi appo'l Signore: conciosiacosach'abbiate avuta compassion di me.

22 Deh andate, accertatevi ancora, e sappiate, e vedete il luogo dove egli si sarà fermato, e chi ce l'ha veduto: perciochè egli stesso m'ha detto *altre volte* ch'egli usa astuzia in ogni cosa.

23 Vedete adunque, e sappiate *in qual luogo egli è*, fra tutti i nascondimenti dove egli si suol nascondere: poi tornate a me, *sapendo la cosa* di certo, ed io andrò con voi: e se pure egli è nel paese, io lo ricercherò per tutte le migliala di Giuda.

24 Essi adunque si levarono, ed andarono in Zif, davanti a Saul: ma David *era*, con la sua gente, nel diserto di Maon, nella pianura *che è* dalla parte Meridionale del diserto.

25 E Saul, con la sua gente, andò per cercarlo. Ma, la cosa essendo stata rapportata a David, egli scese dalla rocca, e dimorò ancora nel diserto di Maon. E Saul, avendolo inteso, perseguitò David nel diserto di Maon.

26 E Saul caminava da uno de' lati del monte di quà: e David, e la sua gente, dall'altro de' lati di là. E David s'affrettava di caminare, *per salvarsi* d'innanzi a Saul: ma Saul, e la sua gente intorniavano David, e la sua gente, per pigliargli.

27 Allora un messo venne a Saul, a dirgli, Affrettati, e vieni: perciochè i Filistei sono scorsi dentr'al paese.

28 Laonde Saul se ne ritornò indietro da perseguitar David, ed andò incontr'a' Filistei: perciò a quel luogo fu posto nome, Il sasso delle separazioni.

CAP. XXIV.

POI David salì di là, e dimorò nelle fortezze d'En-ghedi.

2 E, come Saul fu ritornato di dietro a' Filistei, gli fu rapportato, e detto, Ecco, David *è* nel diserto d'En-ghedi.

3 Allora Saul prese tremila uomini scelti d'infra tutto Israel, ed andò per cercare David, e la sua gente, su per le rupi delle camozze.

4 E, giunto alle mandre delle pecore in su la via, ove *è* una spilonca, Saul entrò per fare i suoi bisogni naturali: e David, e la sua gente, erano assettati nel fondo della spilonca.

5 E la gente di David gli disse, Ecco'l giorno che'l Signore t'ha detto, Ecco, io ti do il tuo nemico nelle mani, e tu gli farai come ti piacerà. Allora David si levò, e pianamente tagliò il lembo del l'ammanto di Saul.

6 E, dopo questo, il cuore battè a David, perchè egli avea tagliato il lembo *dell' ammanto* di Saul.

7 E disse alla sua gente, Tolga il Signore da me ch'io faccia questo al mio signore, all'Unto del Signore, ch'io gli metta la mano addosso: conciosiacosach'egli *sia* l'Unto del Signore.

8 E David con parole stoise *da ciò* la sua gente, e non le permise di levarsi contr'a Saul. E Saul, levatosi dalla spilonca, se n'andava a *suo* camino.

9 E David si levò, ed uscì fuor della spilonca, e gridò dietro a Saul: dicendo, O re, mio signore. E Saul riguardò dietro a sè. E David s'inchinò con la faccia verso terra, e si prostese.

10 E David disse a Saul, Perchè attendi alle parole delle genti che dicono, Ecco, David procaccia il tuo male?

11 Ecco pure oggi gli occhi tuoi veggono che'l Signore t'avea oggi dato in man mia, nella spilonca, ed *alcuno* parlò d'ucciderti: ma *la mia mano* t'ha risparmiato: ed io ho detto, Io non metterò la mano addosso al mio signore: perciochè egli *è* l'Unto del Signore.

12 Or, padre mio, vedi, vedi pure il lembo del tuo ammanto *ch'io ho* in man mia: e poi che, quando io tagliai'l lembo del tuo ammanto, non t'uccisi, sappi, e vedi che nella mia mano non *v'è* male, nè misfatto alcuno, e ch'io non ho peccato contr'a te: e pur tu vai a caccia della vita mia, per tormela.

13 Il Signore giudichi fra me e te, e'l Signore mi vendichi di te: ma io non metterò la mia mano sopra te.

14 Come dice il proverbio degli antichi, L'empietà proceda dagli empi: ma io non metterò la mia mano sopra te.

15 Dietro a cui è uscito il re d'Israel? chi vai tu perseguitando? un can morto, una pulce.
16 Il Signore adunque sia giudice, e giudichi fra me e te, e vegga, e mantenga la mia causa, e mi faccia ragione, *riscuotendomi* dalla tua mano.
17 E, quando David ebbe fornito di dire queste parole a Saul, Saul disse, *E* questa la tua voce, David, figliuol mio? Ed alzò la voce, e pianse.
18 E disse a David, Tu *sei* più giusto di me: perciochè tu m'hai renduto ben *per male*, là dove io t'ho renduto mal *per bene*.
19 E tu m'hai oggi fatto conoscere come tu sei *sempre* proceduto bene inverso me: conciofossecosachè'l Signore m'avesse messo nelle tue mani: e pur tu non m'hai ucciso.
20 E, se alcuno trovasse il suo nemico, lo lascerebbe egli andare benignamente? Il Signore adunque ti renda del bene in iscambio di ciò che tu n'hai oggi fatto.
21 Ed ora, ecco, io so che per certo tu regnerai, e che'l regno d'Israel sarà fermo nelle tue mani.
22 Ora dunque giurami per lo Signore, che tu non distruggerai la mia progenie dopo me, e che tu non isterminerai'l mio nome dalla famiglia di mio padre.
23 E David giurò a Saul. Poi Saul se n'andò a casa sua. E David, e la sua gente, salirono alla fortezza.

CAP. XXV.

POI morì Samuel, e tutti gl'Israeliti s'adunarono, e ne fecero cordoglio, e lo seppellirono nella sua casa in Rama. E David si levò, ed andò nel diserto di Paran.
2 Or *v'era* un' uomo in Maon, le cui facuità *erano* in Carmel, *ed era* uomo molto possente, ed avea tremila pecore, e mille capre: ed era in Carmel tosando le sue pecore.
3 E'l nome di quell' uomo *era* Nabal, e'l nome della sua moglie Abigail, la quale *era* donna di buon senno, e bella: ma quell'uomo *era* aspro, e di male affare, ed *era* del legnaggio di Caleb.
4 Or David intese nel diserto che Nabal tosava le sue pecore.
5 E mandò dieci fanti, e disse loro, Salite in Carmel, ed andate a Nabal, e salutatelo a nome mio.
6 E dite, *Possi tu fare* il medesimo l'anno vegnente in questa stessa stagione, essendo tu, e la casa tua, e tutto'l tuo, in prospero stato.
7 Ora io ho inteso che tu hai i tonditori: or i tuoi pastori sono stati con noi, e noi non abbiamo fatto loro alcuno oltraggio, e non s'è trovato mancar loro nulla, tutto'l tempo che sono stati in Carmel.
8 Domandane i tuoi servitori, ed essi tel diranno. Trovino adunque questi giovani grazia appo te: conciosiacosachè noi siamo venuti in un buon giorno: deh, da' a' tuoi servitori, ed a David, tuo figliuolo, ciò che ti verrà a mano.
9 Ed i servitori di David vennero, e parlarono a Nabal, a nome di David, secondo tutte quelle parole: poi si tacquero.
10 Ma Nabal rispose a' servitori di David, e disse, Chi *è* David? e chi *è* il figliuolo d'Isai? oggi molti sono i servi che si dipartono da' lor signori.
11 Prenderei io il mio pane, e la mia acqua, e le carni c'ho ammazzate per li miei tonditori, e le darei ad uomini, de' quali io non so onde si sieno?
12 Ed i fanti di David si rivolsero al lor camino, e ritornarono, e vennero, e rapportarono a David tutte quelle parole.
13 Allora David disse alla sua gente, Cingasi ognun di voi la sua spada. David si cinse anch'egli la sua: e salirono dietro a David intorno a quattrocent' uomini: e dugento ne restarono presso agli arnesi.
14 Or uno de' servitori rapportò *la cosa* ad Abigail, moglie di Nabal: dicendo, Ecco, David ha mandati de' messi dal diserto, per salutare il nostro padrone: ed egli gli ha scacciati.
15 E pur quella gente ci *è stata* grandemente buona, e non abbiamo ricevuto alcuno oltraggio, e non ci siamo trovati mancar nulla, in tutto'l tempo che siamo andati attorno con loro, mentre eravamo per la campagna.
16 Essi sono stati un muro d'intorno a noi, di notte e di giorno, tutto'l tempo che siamo stati con loro, pasturando le gregge.
17 Ora dunque sappi, e vedi ciò che tu hai a fare: perciochè il male è determinato contr'al nostro padrone, e contr' a tutta la sua casa: ed egli *è* uomo di tanto male affare, che non se gli può parlare.
18 Allora Abigail prese prestamente dugento pani, e due barili di vino, e cinque castroni apparecchiati, e cinque moggi di grano arrostito, e cento mazzuoli d'uva secca, e dugento fiscelle di fichi secchi, e mise *tutto ciò* sopra degli asini.
19 Poi disse a' suoi servitori, Pas-

sate davanti a me: ecco, io vengo dietro a voi: e non lo fece assapere a Nabal, suo marito.

20 Or, cavalcando un'asino, e scendendo per lo coperto del monte, ecco David, e la sua gente, che le venivano incontro: ed ella s'abbattè in loro.

21 (Or David avea detto, Certo indarno ho io guardato tutto ciò che costui avea nel diserto, tal che non gli è mancato nulla di tutto'l suo: ed egli m'ha renduto mal per bene:

22 Così faccia Iddio a'nemici di David, e così aggiunga, se, fra quì e domattina allo schiarir del dì, io lascio in vita, di tutto ciò che gli *appartiene, pur* uno che pisci al muro.)

23 E, quando Abigail ebbe veduto David, smontò prestamente dall'asino, e si gittò boccone in terra davanti a David, e si prostese.

24 E, gittatagilsi a' piedi, disse, Signor mio, *sia* questa iniquità sopra me: deh, *lascia* pur che la tua servente parli in tua presenza, ed ascolta le parole della tua servente.

25 Deh, non ponga il mio signore mente a questo uomo tristo, a Nabal: perciochè egli *è* tale, quale *è* il suo nome: il nome suo *è* Nabal, e follia *è* appo lui: or io, tua servente, non vidi i fanti del mio signore, i quali tu mandasti.

26 Ora dunque, signor mio, come il Signore vive, e l'anima tua vive, il Signore t'ha divietato di venire a *spargimento di* sangue, e di farti ragione con le tue mani. Ora dunque, sieno i tuoi nemici, e quelli che procacciano male al mio signore, simili a Nabal.

27 Ed ora, ecco questo presente, il quale la tua servente ha portato al mio signore, aciochè sia dato a' fanti che sono al seguito del mio signore.

28 Deh, perdona alla tua servente il suo misfatto: conciosiacosachè'l Signore per certo farà una casa stabile al mio signore: perciochè il mio signore guerreggia le guerre del Signore, e giammai a' tuoi dì non è stata trovata malvagità alcuna in te.

29 E, benchè gli uomini si sieno mossi per perseguitarti, e per cercar la vita tua, pur la vita del mio signore sarà legata nel fascetto della vita appo'l Signore Iddio tuo: ma egli caccerà fuori l'anima de' tuoi nemici, *come* di mezzo del cavo d'una frombola.

30 Ed avverrà che, quando'l Signore avrà fatto al mio signore secondo tutto ciò ch'egli t'ha promesso di bene, e t'avrà ordinato conduttore sopra Israel:

31 Allora il mio signore non avrà questo intoppo, nè questo sturbo d'animo, d'avere sparso il sangue senza cagione, e d'aversi fatto ragione da sè stesso: e quando'l Signore avrà fatto del bene al mio signore, tu ti ricorderai della tua servente.

32 E David disse ad Abigail, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, il quale oggi t'ha mandata ad incontrarmi:

33 Benedetto *sia* il tuo senno, e benedetta *sii* tu, che m'hai oggi impedito di venire a *spargimento di* sangue, e di farmi ragione con le mie mani.

34 Certo, *come* il Signore Iddio d'Israel, che m'ha impedito di farti alcun male, vive, se tu non ti fossi affrettata di venirmi incontro, non sarebbe restato in vita a Nabal, fra quì e domattina allo schiarir del dì, pure uno che pisci al muro.

35 E David prese dalla mano d'essa ciò che gli avea portato: e le disse, Vattene in pace a casa tua: vedi, io ho esaudita la tua voce, ed ho avuto rispetto a te.

36 Ed Abigail venne a Nabal: ed ecco, egli faceva un convito in casa sua, simile ad un convito reale: ed avea il cuore allegro, ed era ebbro fuor di modo: laonde ella non gli dichiarò cosa alcuna, nè picciola nè grande, fino alla mattina allo schiarir del dì.

37 Ma, la mattina seguente, quando Nabal fu disebbriato, la sua moglie gli raccontò tutte queste cose: e'l cuore gli si tramortì in corpo, ed egli diventò come una pietra.

38 Ed intorno a dieci giorni *appresso*, il Signore percosse Nabal, ed egli morì.

39 E, quando David ebbe udito che Nabal era morto, disse, Benedetto *sia* il Signore, il quale m'ha fatto ragione del vituperio *fattomi* da Nabal, ed ha rattenuto il suo servitore da *far* male: ed ha fatta ritornare in sul capo di Nabal la sua malvagità. Poi David mandò a parlare ad Abigail, per prendersela per moglie.

40 Ed i servitori di David vennero ad Abigail, in Carmel, e le parlarono, e le dissero, David ci ha mandati a te, per prenderti per sua moglie.

41 Allora ella si levò, e s'inchinò con la faccia verso terra: e disse, Eccoti la tua servente per serva,

da lavare i piedi de' servitori del mio signore.

42 Poi Abigail si levò prestamente, e montò sopra un' asino, avendo al suo seguito cinque sue serventi: ed andò dietro a' servitori di David, e gli fu moglie.

43 David prese ancora Ahinoam, da Izreel: e tutte due gli furono mogli.

44 E Saul diede Mical, sua figliuola, moglie di David, a Palti, figliuolo di Lais, ch'*era* da Gallim.

CAP. XXVI.

OR i Zifei vennero a Saul, in Ghibea: dicendo, David non si tiene egli nascosto nel Colle d'Hachila, a fronte al diserto?

2 E Saul si levò su, e scese nel diserto di Zif, avendo seco tremila uomini scelti d' Israel, per cercar David nel diserto di Zif.

3 E Saul s'accampò nel Colle d' Hachila, ch'*è* a fronte al diserto, in su la via. E David, dimorando nel diserto, s'avvide che Saul veniva nel diserto per perseguitarlo:

4 E mandò delle spie, e seppe per certo che Saul era venuto.

5 Allora David si levò, e venne al luogo dove Saul era accampato, e vide il luogo dove giacea Saul, ed Abner, figliuolo di Ner, Capo dell' esercito d'esso. Or Saul giaceva dentro al procinto, e'l popolo era accampato d' intorno a lui.

6 E David fece motto ad Ahimelec Hitteo, ed ad Abisai figliuolo di Seruia, fratello di Ioab: dicendo, Chi scenderà meco, a Saul, nel campo? Ed Abisai disse, Io scenderò teco.

7 David adunque, ed Abisai, vennero di notte al popolo. Ed ecco, Saul giaceva dormendo dentro al procinto, e la sua lancia *era* fitta in terra presso a lui dal capo: ed Abner, e'l popolo, giacevano d'intorno a lui.

8 Allora Abisai disse a David, Oggi t'ha Iddio messo il tuo nemico nelle mani: ora dunque *lascia*, ti prego, ch' io lo conficchi in terra con la lancia d'un sol colpo, e non raddoppierò il colpo.

9 Ma David disse ad Abisai, Non ammazzarlo: perciochè, chi sarà innocente, avendo messa la mano addosso all' Unto del Signore?

10 David disse ancora, *Come* il Signore vive, *io nol farò:* anzi, o il Signore lo percuoterà: overo, il suo giorno verrà, e morrà: overo, scenderà in battaglia, e perirà.

11 Tolga il Signore da me ch'io metta la mano addosso all' Unto del Signore: ma ora prendi, ti prego, questa lancia, ch'*è* presso a lui dal capo, e'l vaso dell' acqua, ed andiamocene.

12 David adunque prese la lancia, e'l vaso dell' acqua, ch'*era* presso a Saul dal capo d'esso: poi se n'andarono *amendue:* e niuno *il* vide, e niuno *lo* scorse, e niuno si risvegliò: perciochè tutti dormivano: perchè era loro caduto addosso un profondo sonno *mandato* dal Signore.

13 E David passò all' altro lato, e si fermò in su la sommità del monte da lungi, *tal che v'era* un grande spazio fra lui e'l campo di Saul:

14 E gridò al popolo, ed ad Abner, figliuolo di Ner: dicendo, Non rispondi, Abner? Ed Abner rispose, e disse, Chi *sei* tu, *che* gridi al re?

15 E David disse ad Abner, Non *sei* tu un valent' uomo? e chi *è* pari a te in Israel? perchè dunque non hai tu guardato il re, tuo signore? perciochè alcuno del popolo è venuto per ammazzare il re, tuo signore.

16 Questo che tu hai fatto non istà bene: *come* il Signore vive, voi siete degni di morte: conciosiacosachè voi non abbiate fatta buona guardia al vostro signore, all' Unto del Signore. Vedi pure ora, dove *è* la lancia del re, e'l vaso dell' acqua, ch'*era* presso a lui dal capo?

17 E Saul riconobbe la voce di David: e disse, *E* questa la tua voce, figliuol mio David? E David rispose, *Sì*, o re, mio signore, *è* la mia voce.

18 Poi disse, Perchè perseguita il mio signore il suo servitore? perciochè, c' ho io fatto? e qual male *v'è egli* nella mia mano?

19 Ora dunque, ascolti pure il re, mio signore, le parole del suo servitore. Se pure il Signore è quello che t'incita contr' a me, siegli la tua offerta accettevole: ma, se sono gli uomini, *sieno* essi maladetti davanti al Signore: conciosiacosachè essi m' abbiano oggi scacciato, aciochè io non mi tenga congiunto con l'eredità del Signore: dicendo, Va', servi ad altri dij.

20 Ma ora non caggia il mio sangue in terra senza che'l Signore il vegga: conciosiacosachè'l re d'Israel sia uscito per cercare una pulce, come se perseguitasse una pernice su per li monti.

21 Allora Saul disse, Io ho peccato: ritornatene, figliuol mio David: perciochè io non ti farò più male alcuno, polchè l' anima mia t'è oggi stata preziosa: ecco, lo ho

follemente fatto, ed ho molto gravemente errato.

22 E David rispose, e disse, Ecco la lancia del re: passi quà un de' fanti, e piglila.

23 E renda il Signore a ciascuno secondo la sua giustizia, e la sua lealtà: conciosiacosachè'l Signore t'avesse oggi messo nelle mie mani, e pure io non ho voluto metter la mano sopra l'Unto del Signore.

24 Or ecco, siccome la vita tua è stata oggi in grande stima appo me, così sarà la vita mia in grande stima appo'l Signore, ed egli mi riscuoterà d'ogni tribolazione.

25 E Saul disse a David, Benedetto *sij* tu, figliuol mio David: per certo tu verrai a capo de' fatti tuoi, ed anche vincerai. Poi David se n'andò a suo camino, e Saul ritornò al suo luogo.

CAP. XXVII.

OR David disse fra sè stesso, Ecco, un giorno io perirò per le mani di Saul: non *v'è* nulla di meglio per me, se non ch' io scampi affatto nel paese de' Filistei: tal che Saul, se pur continua di cercarmi per tutte le contrade d'Israel, perda ogni speranza di me: così scamperò dalla sua mano.

2 David adunque si levò, e passò, con seicent' uomini, ch'egli avea seco, ad Achis, figliuolo di Maoc, re di Gat.

3 E David dimorò con Achis in Gat, insieme con la sua gente, ciascuno con la sua famiglia. David *v'era* con le sue due mogli, Ahinoam Izreelita, ed Abigail, *ch'era stata* moglie di Nabal da Carmel.

4 Or egli fu rapportato a Saul che David era fuggito in Gat: laonde egli non continuò più di cercarlo.

5 E David disse ad Achis, Deh, se io sono in grazia tua, siami data stanza in una delle città della campagna, acciochè io vi dimori: e perchè dimorerebbe il tuo servitore teco nella città reale?

6 Ed Achis gli diede in quel dì Siclag: per ciò Siclag è restata alli re di Giuda infino a questo giorno.

7 Or lo spazio del tempo, che David dimorò nelle contrade de' Filistei, fu un' anno, e quattro mesi.

8 E David saliva con la sua gente, e faceva delle correrie nel paese de' Ghesurei, e de' Ghirzei, e degli Amalechiti: perciochè quelle *nazioni* abitavano nel lor paese, da Sur fino al paese d' Egitto.

9 E David percuoteva il paese, e non lasciava in vita nè uomo, nè donna: e pigliava pecore, e buoi, ed asini, e camelli, e vestimenti: poi se ne ritornava, e veniva ad Achis.

10 Ed Achis diceva, Dove siete oggi scorsi? E David diceva, Sopra la contrada Meridionale di Giuda, sopra la contrada Meridionale de' Ierameeliti, e sopra la contrada Meridionale de' Chenei.

11 Ma David non lasciava in vita nè uomo, nè donna, per menargli in Gat: perciochè diceva, *E' si convien provedere* che non facciano alcun rapporto contr'a noi: dicendo, Così ha fatto David. E tal fu il suo costume tutto'l tempo ch'egli dimorò nelle contrade de' Filistei.

12 Ed Achis credeva a David, e diceva, Egli s'è renduto del tutto abbominevole ad Israel, suo popolo: per ciò, egli mi sarà servitore in perpetuo.

CAP. XXVIII.

OR avvenne in que' dì che i Filistei adunarono i lor campi in una massa d'esercito, per guerreggiare contr' ad Israel. Ed Achis disse a David, Sappi pure che tu, e la tua gente, uscirete meco alla guerra.

2 E David disse ad Achis, Tu conoscerai adunque ciò che'l tuo servitore farà. Ed Achis disse a David, Ed io adunque ti costituirò guardia della mia persona in perpetuo.

3 Or Samuel era morto, e tutti gl' Israeliti ne aveano fatto cordoglio, e l'aveano seppellito in Rama, e nella sua città. Or Saul avea tolti via dal paese quelli ch'aveano lo spirito di Pitone, e gl' indovini.

4 Essendosi adunque i Filistei adunati, vennero, e s'accamparono in Sunem: Saul adunò anch'egli tutto Israel, e s'accamparono in Ghilboa.

5 E Saul, veduto il campo de' Filistei, ebbe paura, e'l cuor suo fu grandemente spaventato.

6 E Saul domandò il Signore. Ma il Signore non gli rispose, nè per sogni, nè per Urim, nè per profeti.

7 Laonde Saul disse a' suoi servitori, Cercatemi una donna ch' abbia uno spirito di Pitone, acciochè io vada da lei, e la domandi. Ed i suoi servitori gli dissero, Ecco, in En-dor *v'è* una donna c' ha uno spirito di Pitone.

8 E Saul mutò abito, e si travestì, e se n'andò con due uomini seco. E, giunti a quella donna di notte, *Saul le* disse, Deh, indovinami per lo spirito di Pitone, e fammi salir fuori colui ch' io ti dirò.

9 E quella donna gli disse, Ecco, tu sai ciò che Saul ha fatto, come

egli ha sterminati dal paese quelli ch'aveano lo spirito di Pitone, e gl' indovini: perchè dunque ti metti a tendere un laccio alla mia vita, per farmi morire?

10 Ma Saul le giurò per lo Signore: dicendo, *Come* il Signore vive, niente t'avverra in pena di questo fatto.

11 La donna adunque *gli* disse, Chi ti farò io salir fuori? E *Saul* disse, Fammi salir fuori Samuel.

12 E, quando la donna ebbe veduto Samuel, sclamò con gran voce: è disse a Saul, Perchè m' hai ingannata? conciosiacosachè tu *sij* Saul.

13 Ma il re le disse, Non temere: ma pur c'hai tu veduto? E la donna disse a Saul, Io ho veduto un'Angelo che sale fuor della terra.

14 Ed egli le disse, Quale *è* la sua forma? Ed ella disse, Egli sale fuori un' uomo vecchio, il quale è avvolto d'un mantello. E Saul riconobbe ch'era Samuel: e s' inchinò con la faccia in terra, e gli fece riverenza.

15 E Samuel disse a Saul, Perchè m'hai tu inquietato, facendomi salir fuori? E Saul disse, Io son grandemente distretto: perciochè i Filistei guerreggiano contr'a me, ed Iddio s'è partito da me, e non mi risponde più, nè per profeti, nè per sogni: perciò t'ho chiamato, acciochè tu mi dichiari ciò c'ho da fare.

16 E Samuel disse, E perchè domandi me, poi che'l Signore s'è partito da te, e t'è diventato nemico?

17 Or il Signore ha fatto come egli ne avea parlato per me: ed ha stracciato il regno d'infra le tue mani, e l'ha dato a David, tuo famigliare:

18 Perciochè tu non ubbidisti alla voce del Signore, e non mettesti ad esecuzione l'ira sua accesa contr'ad Amalec: perciò il Signore t'ha oggi fatto questo.

19 E'l Signore darà eziandio Israel nelle mani de' Filistei: e domane, tu, ed i tuoi figliuoli, *sarete* meco: il Signore darà eziandio il campo d'Israel nelle mani de' Filistei.

20 Allora Saul cadde subitamente di tutta la sua lunghezza a terra, ed ebbe gran paura per le parole di Samuel: ed oltr'a ciò non *v'era* in lui alcuna forza: perciochè non avea mangiato alcun cibo in tutto quel giorno, nè in tutta quella notte.

21 E quella donna venne a Saul, e, veggendo ch'egli era forte turbato, gli disse, Ecco, la tua servente ha acconsentito alla tua voce, ed io ho messa la vita mia a rischio, ed ho ubbidito alle parole che tu m' hai dette.

22 Ora dunque, ascolta, ti prego, altresì ciò che ti dirà la tua servente: e *lascia* ch'io ti metta una fetta di pane davanti, e mangia, e tu avrai un poco di forza, quando tu ti rimetterai in camino.

23 Ed egli *lo* rifiutò, e disse, Io non mangerò. Ma i suoi servitori, ed anche quella donna, lo strinsero: tal ch'egli acconsentì al dir loro: e, levatosi da terra, si pose a sedere sopra un letto.

24 Or quella donna avea un vitello stiato in casa, il quale ella prestamente ammazzò: prese eziandio della farina, e l'intrise, e ne cosse de' *pani* azzimi:

25 E recò *quelle cose* davanti a Saul, e davanti a' suoi servitori. Ed essi mangiarono: poi si levarono, ed andarono via quella stessa notte.

CAP. XXIX.

OR i Filistei adunarono tutti i lor campi in Afec: e gl' Israeliti erano accampati presso alla fonte ch'*è* in Izreel.

2 Ed i principati de' Filistei passarono a cento a cento, ed a mille a mille: e David, con la sua gente, passò nella retroguardia con Achis.

3 Ed i Capitani de' Filistei dissero, Che *fanno qui* questi Ebrei? Ed Achis disse a' Capitani de' Filistei, Non *è* costui David, servitore di Saul, re d'Israel, il quale è stato meco già un' anno, e più: ed in cui non ho trovato nulla, dal giorno ch'egli s'è rivoltato *da parte mia* fino ad oggi?

4 Ma i Capitani de' Filistei s'adirarono contr'a lui: e gli dissero, Rimanda quest' uomo, e ritorni al luogo suo, ove tu l' hai costituito, e non iscenda con noi alla battaglia: che talora non si rivolti contr'a noi nella battaglia: perciochè, con che potrebbe costui racquistarsi la grazia del suo signore? non *sarebbe egli* con le teste di questi uomini?

5 Non *è* costui quel David, del quale si cantava nelle danze: dicendo, Saul ne ha percossi i suoi mille, e David i suoi diecimila?

6 Allora Achis chiamò David, e gli disse, *Come* il Signor vive, tu *sei uomo* diritto, e'l tuo andare e venire meco nel campo m'è piaciuto: perciochè io non ho trovato in te alcun male, dal dì che tu venisti a me fino ad oggi: ma tu non piaci a' principi.

7 Ora dunque, ritornatene, e vattene in pace, e non fare una cos

che dispiacerebbe a' principi de' Filistei.

8 E David disse ad Achis, Ma pur c'ho lo fatto? e c'hai trovato nel tuo servitore, dal dì ch'io sono stato al tuo servigio infino ad oggi, ch'lo non debba andare a combattere contr' a' nemici del re, mio signore?

9 Ed Achis rispose, e disse a David, Io *il* so: conclosiacosachè tu mi piaccia, come un' Angelo di Dio: ma i Capitani de' Filistei hanno detto, Non salga costui con noi alla battaglia.

10 Ora dunque, levati domattina a buon'ora, insieme co' servitori del tuo signore, che son venuti teco: ed in su lo schiarir del dì, levatevi, ed andatevene.

11 David adunque si levò la mattina seguente a buon' ora, insieme con la sua gente, per andarsene, e per ritornar nel paese de' Filistei. Ed i Filistei salirono in Izreel.

CAP. XXX.

OR, tre giorni appresso, David essendo ritornato in Siclag, con la sua gente, *trovò che* gli Amalechiti erano scorsi verso'l Mezzodì, ed in Siclag, e ch' aveano percossa Siclag, e l' aveano arsa col fuoco;

2 Ed aveano menate prigioni le donne che v' *erano* dentro, *e tutte le persone* dal maggiore al minore: *ma* non aveano ucciso alcuno, anzi *gli* aveano menati *tutti* via, e se n'erano andati a lor camino.

3 Come dunque David, con la sua gente, fu venuto nella città, ecco, essa era arsa col fuoco: e le lor mogli, ed i lor figliuoli, e le lor figliuole, erano state menate prigioni.

4 Laonde David, e la gente ch'*era* con lui, alzò la voce, e pianse, fin che non ebbero *più* poter di piagnere.

5 Le due mogli di David, Ahinoam Izreelita, ed Abigail, *ch' era stata* moglie di Nabal da Carmel, erano anch' esse state menate prigioni.

6 E David era grandemente distretto: perciochè il popolo parlava di lapidarlo; perchè tutto'l popolo era in amaritudine d' animo, ciascuno per li suoi figliuoli, e per le sue figliuole: ma David si fortificò nel Signore Iddio suo:

7 E disse al sacerdote Ebiatar, figliuolo d'Ahimelec, Deh, accostami l'Efod. Ed Ebiatar accostò l'Efod a David.

8 E David domandò il Signore: dicendo, Perseguiterò io quegli scherani? gli raggiugnerò lo? E'*l Signore* gli disse, Perseguitagli pure: perciochè per certo tu *gli* raggiugnerai, e riscuoterai *ogni cosa*.

9 David adunque andò co' seicent' uomini ch'egli avea seco: e, quando furono giunti al torrente di Besor, una parte d' essi restò *quivi*.

10 E David, con quattrocent' uomini, perseguitò *coloro:* e dugento ne restarono, i quali erano tanto stanchi, che non poterono passare il torrente di Besor.

11 Or essi trovarono un'uomo Egizio per la campagna, e lo menarono a David, e gli diedero del pane, ed egli mangiò: poi gli diedero ber dell' acqua;

12 Gli diedero ancora un pezzo d'una massa di fichi secchi, e due grappoli d' uva secca: ed egli mangiò, e lo spirito gli rivenne: perciochè egli non avea mangiato pane, nè bevuta acqua, di tre giorni, e di tre notti.

13 E David gli disse, Di cui *sei* tu? e d' onde *sei* tu? Ed egli disse, Io *sono* un garzone Egizio, servo d'un'Amalechita: e'l mio padrone m' ha lasciato, perciochè io infermai oggi ha tre *giorni*.

14 Noi siamo scorsi nella contrada Meridionale de' Cheretei, e nel *paese* di Giuda, e nella contrada Meridionale di Caleb, ed abbiamo arsa Siclag col fuoco.

15 E David gli disse, Mi condurresti tu a quegli scherani? Ed egli gli disse, Giurami per Dio che tu non mi farai morire, e che tu non mi darai in mano del mio padrone, ed io ti condurrò a quegli scherani.

16 Colui adunque vel condusse: ed ecco, essi *erano* sparsi senza guardia su per tutta quella contrada, mangiando, e bevendo, e facendo festa di tutta la gran preda ch' aveano portata dal paese de' Filistei, e dal paese di Giuda.

17 E David gli percosse dal vespro infino alla sera del giorno seguente: e non ne scampò alcuno, se non quattrocento giovani, i quali montarono sopra de' camelli, e fuggirono.

18 E David riscosse tutto quello che gli Amalechiti aveano preso: riscosse eziandio le sue due mogli.

19 E non mancò loro alcuno, nè picciolo, nè grande, nè figliuolo, nè figliuola, nè robe, nè cosa veruna ch' avessero loro presa. David ricoverò tutto.

20 David prese eziandio tutto'l bestiame, picciolo e grosso, *il qual* fu condotto davanti a quelle gregge. E si diceva, Quest' *è* la preda di David.

21 Poi David venne a que' dugent' uomini, ch'erano stati tanto stanchi, che non erano potuti andar dietro a lui: onde egli gli avea fatti rimanere al torrente di Besor: ed essi uscirono incontr'a David, ed incontr'alla gente ch'*era* con lui. E David, accostatosi a quella gente, gli salutò.

22 Ma tutti gli uomini malvagi, e scellerati, d'infra coloro ch'erano andati con David, si mossero a dire, Poi ch'essi non son venuti con noi, noi non daremo loro nulla della preda ch'abbiamo riscossa, se non a ciascuno la sua moglie, ed i suoi figliuoli: e meninglisi via, e vadano.

23 Ma David disse, Non fate così, fratelli miei, di ciò che'l Signore ci ha dato: avendoci egli guardati, ed avendoci dati nelle mani quegli scherani ch'erano venuti contr'a noi.

24 E chi v'acconsentirebbe in questo affare? perciochè la parte di chi dimora appresso alla salmeria dee essere uguale a quella di chi scende alla battaglia: essi debbono partir fra loro.

25 E *questo* è stato *osservato* da quel dì innanzi: e *David* lo stabilì per istatuto e legge in Israel, *che dura* infino ad oggi.

26 Poi David, essendo tornato in Siclag, mandò di quella preda agli Anziani di Giuda, suoi amici: dicendo, Eccovi un presente della preda de' nemici del Signore.

27 *Egli ne mandò* a quelli ch'*erano* in Betel: ed a quelli ch'*erano* in Ramot Meridionale: ed a quelli ch'*erano* in Iattir:

28 Ed a quelli ch'*erano* in Aroer: ed a quelli ch'*erano* in Sifmot: ed a quelli ch'*erano* in Estemoa:

29 Ed a quelli ch'*erano* in Racal: ed a quelli ch'*erano* nelle città de' Ieramceliti: ed a quelli ch'*erano* nelle città de' Chenei:

30 Ed a quelli ch'*erano* in Horma: ed a quelli ch'*erano* in Cor-asan: ed a quelli ch'*erano* in Atac:

31 Ed a quelli ch'*erano* in Hebron, ed in tutti gli *altri* luoghi, ne' quali David era andato e venuto, con la sua gente.

CAP. XXXI.

OR i Filistei combatterono contr' ad Israel: e gl' Israeliti fuggirono d'innanzi a' Filistei, e caddero morti nel monte di Ghilboa.

2 Ed i Filistei perseguitarono di presso Saul, ed i suoi figliuoli: e percossero Ionatan, ed Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di Saul.

3 E lo sforzo della battaglia si voltò contr'a Saul, e gli arcieri saettando lo scontrarono: ed egli ebbe gran paura di quegli arcieri.

4 Allora Saul disse a colui che portava le sue armi, Tira fuori la tua spada, e trafiggimi con essa: che talora questi incirconcisi nôn vengano, e mi trafiggano, e mi scherniscano. Ma colui che portava le sue armi non volle *farlo:* perciochè egli temeva forte. Laonde Saul prese la spada, e si lasciò cader sopra essa.

5 E colui che portava l'armi di Saul, veduto ch'egli era morto, si lasciò cadere anch'egli sopra la sua spada, e morì con lui.

6 Così in quel dì morirono tutti insieme, Saul, ed i suoi tre figliuoli, e colui che portava le sue armi, e tutti i suoi uomini.

7 E gl' Israeliti che *stavano* intorno a quella valle, e lungo'l Giordano, veduto che que' d' Israel erano fuggiti, e che Saul, ed i suoi figliuoli, erano morti, abbandonarono le città, e se ne fuggirono: ed i Filistei vennero, e dimorarono in esse.

8 Or il giorno appresso i Filistei vennero per ispogliar gli uccisi; e trovarono Saul, ed i suoi tre figliuoli, che giacevano in sul monte di Ghilboa;

9 E tagliarono la testa di Saul, e lo spogliarono delle sue armi, e mandarono nel paese de' Filistei d'ogn' intorno a portarne le novelle, ne' tempi de' loro idoli, ed al popolo;

10 E posero le armi d'esso nel tempio d'Astarot, ed appiccarono il suo corpo alle mura di Bet-san.

11 Or, avendo gli abitanti di Iabes di Galaad inteso quello che i Filistei aveano fatto a Saul;

12 Tutti gli uomini di valore *d'infra loro* si levarono, e caminarono tutta la notte, e tolsero via dalle mura di Bet-san il corpo di Saul, ed i corpi de' suoi figliuoli: e se ne vennero in Iabes, e quivi gli arsero.

13 Poi presero le loro ossa, e le sotterrarono sotto'l bosco *ch'è* in Iabes; e digiunarono sette giorni.

IL SECONDO LIBRO DI SAMUEL.

CAP. I.

OR, dopo la morte di Saul, David, essendo ritornato dalla sconfitta degli Amalechiti, dimorò in Siclag due giorni.

2 Ed al terzo giorno, ecco, un'uomo venne dal campo, d'appresso a Saul, avendo i vestimenti stracciati, e della terra sopra la testa: e, come egli giunse a David, si gittò in terra, e gli fece riverenza.

3 E David gli disse, Onde vieni? Ed egli gli disse, Io sono scampato dal campo d'Israel.

4 E David gli disse, Come è andato il fatto? deh, raccontamelo. Ed egli disse, Il popolo è fuggito dalla battaglia, ed anche molti del popolo son caduti, e morti. Saul anch'egli, e Ionatan, suo figliuolo, son morti.

5 E David disse al giovane che gli raccontava *queste cose*, Come sai tu che Saul, e Ionatan, suo figliuolo, sieno morti?

6 E'l giovane, che gli raccontava *queste cose*, gli disse, Io mi scontrai a caso nel monte di Ghilboa: ed ecco, Saul era chinato sopra la sua lancia, e già i carri, e la gente a cavallo lo strignevano di presso.

7 Allora egli, voltosi indietro, mi vide, e mi chiamò. Ed io gli dissi, Eccomi.

8 Ed egli mi disse, Chi *sei* tu? Ed io gli dissi, Io *sono* Amalechita.

9 Ed egli mi disse, Mettimi, ti prego, il piede addosso, e fammi morire: perciochè questa armatura di maglia m'ha rattenuto: e tutta la mia vita *è* ancora in me.

10 Io adunque gli misi 'l piede addosso, e lo feci morire: perciochè io sapeva ch'egli non potea vivere, dopo essersi lasciato cadere *sopra la sua lancia:* poi presi la benda reale ch'egli avea sopra la testa, e la maniglia ch'egli avea al braccio, e le ho recate quà al mio signore.

11 Allora David prese i suoi vestimenti, e gli stracciò. Il simigliante *fecero* ancora tutti gli uomini ch'*erano* con lui.

12 E fecero cordoglio, e piansero, e digiunarono infino alla sera, per cagion di Saul, e di Ionatan, suo figliuolo, e del popolo del Signore, e della casa d'Israel: perciochè erano caduti per la spada.

13 Poi David disse al giovane che gli avea portate le novelle, Onde sei? Ed egli gli disse, Io *son* figliuolo d'un' uomo forestiere Amalechita.

14 E David gli disse, Come non hai temuto di metter la mano ad ammazzar l'Unto del Signore?

15 E David chiamò uno de' fanti, e *gli* disse, Vien quà, avventati sopra lui. E *colui* lo percosse ed egli morì.

16 E David gli disse, *Sia* il tuo sangue sopra'l tuo capo: perciochè la tua bocca stessa ha testimoniato contr'a te: dicendo, Io ho fatto morir l'Unto del Signore.

17 Allora David fece questo lamento sopra Saul, e sopra Ionatan, suo figliuolo.

18 E *lo* pronunziò, per ammaestrare i figliuoli di Giuda a *tirar* l'arco: (ecco, *esso è* scritto nel Libro del Diritto:)

19 O gentil *paese* d'Israel, sopra i tuoi alti luoghi *giacciono* gli uccisi: come son caduti gli uomini valorosi?

20 Noi rapportate in Gat, e non ne recate le novelle nelle piazze d'Ascalon: che talora le figliuole de' Filistei non se ne rallegrino: che talora le figliuole degl' incirconcisi non ne facciano festa.

21 O monti di Ghilboa, sopra voi *non sia giammai* nè rugiada, nè pioggia, nè campi da *portare* offerte: perciochè quivi è stato gittato via lo scudo de' prodi, lo scudo di Saul, come *se egli* non *fosse stato* unto con olio.

22 L'arco di Ionatan non si rivolgea indietro, *che non avesse sparso* il sangue degli uccisi, *e trafitto* il grasso de' prodi, e la spada di Saul non se ne ritornava a voto.

23 Saul, e Ionatan, amabili, e piacevoli in vita loro, eziandio nella morte loro non sono stati separati. Erano più veloci che aquile, più forti che leoni.

24 Figliuole d'Israel, piagnete per cagion di Saul, il qual faceva ch'eravate vestite di scarlatto in delizie; il qual faceva che mettevate de' fregi d'oro in su le vostre robe.

25 Come son caduti i prodi in mezzo della battaglia? *e come è stato* ucciso Ionatan sopra i tuoi alti luoghi, *o paese d' Israel?*

26 Ionatan, fratello mio, io son distretto per cagion di te: tu m'eri molto piacevole; l'amor tuo m'era

più singolare che l'amor che si porta alle donne.

27 Come son caduti i prodi, e son periti gli arnesi da guerra!

CAP. II.

OR, dopo questo, David domandò il Signore: dicendo, Salirò io in alcuna delle città di Giuda? E'l Signore gli disse, Sali. E David disse, Dove salirò io? *E'l Signore* disse, In Hebron.

2 David adunque salì là, con le sue due mogli, Ahinoam Izreelita, ed Abigail, *ch'era stata* moglie di Nabal da Carmel.

3 David vi menò eziandio la gente ch'*era* con lui, ciascuno con la sua famiglia: e dimorarono nelle città d'Hebron.

4 E que' di Giuda vennero, ed unsero quivi David per re sopra la casa di Giuda. Or fu rapportato, e detto a David, Que' di Iabes di Galaad *son* quelli c' hanno seppellito Saul.

5 E David mandò de' messi a que' di Iabes di Galaad, e fece loro dire, Benedetti *siate* voi appo'l Signore: perciochè avete usata questa benignità inverso'l vostro signore Saul, d'averlo seppellito.

6 Ora dunque il Signore usi inverso voi benignità, e verità: io ancora vi renderò questo bene, che vol avete fatto in questo affare.

7 Perciò sieno ora le vostre mani rinforzate, e portatevi da valenti uomini: perciochè Saul, vostro signore, è morto; ma la casa di Giuda m'ha unto per re sopra loro.

8 Or Abner, figliuolo di Ner, Capo dell' esercito di Saul, prese Isboset, figliuolo di Saul, e lo fece passare in Mahanaim;

9 E lo costituì re sopra Galaad, e sopra gli Asurei, e sopra Izreel, e sopra Efraim, e sopra Beniamin, e sopra tutto Israel.

10 Isboset, figliuolo di Saul, *era* d'età di quarant'anni, quando cominciò a regnare sopra Israel, e regnò due anni. Ma la casa di Giuda seguitava David.

11 E lo spazio del tempo che David fu re in Hebron, sopra la casa di Giuda, fu di sett'anni, e di sei mesi.

12 Or Abner, figliuolo di Ner, uscì, con la gente d'Isboset, figliuolo di Saul, di Mahanaim, *e venne* in Gabaon.

13 Ioab, figliuolo di Seruia, uscì anch'esso con la gente di David; e si scontrarono insieme presso allo stagno di Gabaon: e gli uni si fermarono presso allo stagno di quà, e gli altri presso allo stagno di là.

14 Allora Abner disse a Ioab, Deh, levinsi alcuni fanti, ed armeggino in nostra presenza. E Ioab disse, Levinsi pure.

15 Quegli adunque si levarono, e passarono in numero *uguale:* dodici dalla parte di Beniamin, e d'Isboset, figliuolo di Saul, e dodici della gente di David.

16 E ciascun di loro prese il suo compagno per la testa, e gli *ficcò* la spada nel fianco: e tutti insieme caddero morti. Per ciò fu quel luogo chiamato Helcat-hassurim, ch'*è* in Gabaon.

17 Poi in quel dì vi fu una molto aspra battaglia: ed Abner, con la gente d'Israel, fu sconfitto dalla gente di David.

18 Or quivi erano i tre figliuoli di Seruia, Ioab, ed Abisai, ed Asael: ed Asael era leggier di gambe, come un cavriuolo ch'*è* per la campagna.

19 Ed Asael si mise a perseguitare Abner, e non si torceva di dietro a lui, nè a destra, nè a sinistra.

20 Ed Abner, rivoltosi indietro, *gli* disse, *Sei* tu Asael? Ed egli gli disse, Io *son desso.*

21 Ed Abner gli disse, Torciti a destra, od a sinistra, e pigliati uno di questi fanti, e prenditi le sue spoglie. Ma Asael non volle torcersi di dietro a lui.

22 Ed Abner gli disse di nuovo, Torciti di dietro a me: perchè ti percuoterei io, *e ti farei cader morto* a terra? e come alzerei lo poi 'l viso davanti a Ioab, tuo fratello?

23 Ma egli non volle torcersi: laonde Abner lo ferì nelle cinque *coste,* con la punta di dietro della lancia, talchè la lancia gli usciva per dietro: ed egli cadde quivi, e morì in quello stesso luogo: e chiunque veniva a quel luogo, dove Asael giaceva morto, si fermava.

24 Ma Ioab, ed Abisai, perseguitarono Abner: e'l sole tramontò, quando giunsero al Colle d'Amma, il quale *è* dirincontro a Ghia, in su la via del diserto di Gabaon.

25 Ed i figliuoli di Beniamin si ricolsero dietro ad Abner; e, schieratisi insieme, si fermarono in su la sommità d'un colle.

26 Ed Abner gridò a Ioab, e disse, La spada divorerà ella in perpetuo? non sai tu che vi sarà dell'amaritudine alla fine? infino a quando non comanderai tu alla gente che se ne ritorni dalla caccia de' suoi fratelli?

27 E Ioab disse, *Come* Iddio vive, se tu non avessi parlato, fin dalla mattina la gente se ne sarebbe ri-

tratta, ciascuno indietro dal suo fratello.

28 Ioab adunque fece sonar con la tromba: e tutto'l popolo si fermò, e non perseguitò più gl'Israeliti, e non continuò più di combattere.

29 Ed Abner, e la sua gente caminarono tutta quella notte per la campagna: e passarono il Giordano, e traversarono tutta *la contrada di* Bitron, ed arrivarono in Mahanaim.

30 Ioab se ne ritornò anch'egli di dietro ad Abner: ed, adunato tutto'l popolo, si trovò che della gente di David ne mancavano diciannove, ed Asael.

31 Ma la gente di David avea percossi di que' di Beniamin, e della gente d'Abner, trecensessant' uomini, *i quali* erano morti.

32 Poi tolsero Asael, e lo seppellirono nella sepoltura di suo padre, la quale *era* in Bet-lehem. E Ioab, e la sua gente caminarono tutta quella notte, e giunsero in Hebron in su lo schiarir del giorno.

CAP. III.

OR la guerra fu lunga fra la casa di Saul, e la casa di David. Ma David s'andava fortificando, e la casa di Saul s'andava indebolendo.

2 Ed a David nacquero figliuoli in Hebron: e'l suo primogenito *fu* Amnon, d'Ahinoam Izreelita:

3 E'l suo secondo *fu* Chileab, d'Abigail, *ch'era stata* moglie di Nabal da Carmel: e'l terzo *fu* Absalom, figliuolo di Maaca, figliuola di Talmai, re di Ghesur:

4 E'l quarto *fu* Adonia, figliuolo d'Hagghit: e'l quinto *fu* Sefatia, figliuolo d'Abital:

5 E'l sesto *fu* Itream, figliuolo d'Egla, donna di David. Questi nacquero a David in Hebron.

6 Or, mentre durò la guerra fra la casa di Saul, e la casa di David, Abner si fece potente nella casa di Saul.

7 Or Saul avea avuta una concubina, il cui nome *era* Rispa, figliuola d'Aia. Ed Isboset disse ad Abner, Perchè sei tu entrato dalla concubina di mio padre?

8 Ed Abner s'adirò forte per le parole d'Isboset: e disse, *Sono* io la testa d'un cane, lo che uso oggi benignità inverso la casa di Saul, tuo padre, *ed* inverso i suoi fratelli, ed amici, contr'a Giuda; e non t'ho dato nelle mani di David, che tu mi ricerchi oggi per questa donna, *come per un* misfatto?

9 Così faccia Iddio ad Abner, e così gli aggiunga, se io non fo a David, secondo che'l Signore gli ha giurato;

10 Trasportando il reame fuor della casa di Saul, e fermando il trono di David sopra Israel, e sopra Giuda, da Dan fino in Beerseba.

11 Ed *Isboset* non potè più risponder nulla ad Abner, per la tema ch'egli avea di lui.

12 Ed Abner mandò in quello stante de' messi a David, a dirgli, A cui *appartiene* il paese? *ed anche* per dirgli, Patteggia meco, ed ecco, io mi giugnerò teco, per rivolgere a te tutto Israel.

13 E *David* disse, Bene *sta:* io patteggerò teco: sol ti chieggio una cosa, cioè, che tu non mi venga davanti, che prima tu non mi rimeni Mical, figliuola di Saul, quando tu verrai per presentarti a me.

14 David ancora mandò ambasciadori ad Isboset, figliuolo di Saul, a dirgli, Dammi Mical, mia moglie, la quale io mi sposai per cento prepuzij de' Filistei.

15 Ed Isboset mandò a torla d'appresso a Paltiel, figliuolo di Lais, suo marito.

16 E'l marito d'essa andò con lei, seguitandola, e piagnendo fino a Bahurim. Poi Abner gli disse, Va', ritornatene. Ed egli se ne ritornò.

17 Or Abner tenne ragionamento con gli Anziani d'Israel: dicendo, Per addietro voi avete procacciato *che* David *fosse* re sopra voi:

18 Ora dunque, fate: perciochè il Signore ha parlato intorno a David: dicendo, Per la mano di David, mio servitore, io salverò il mio popolo Israel, dalla mano de' Filistei, e dalla mano di tutti i lor nemici.

19 Abner parlò eziandio co' Beniaminiti. Poi andò ancora in Hebron, per fare intendere a David tutto ciò che pareva buono ad Israel, ed a tutta la casa di Beniamin.

20 Abner adunque venne a David in Hebron, avendo seco vent' uomini. E David fece un convito ad Abner, ed agli uomini ch'*erano* con lui.

21 Poi Abner disse a David, Io mi leverò, ed andrò, e raunerò tutto Israel appresso al re, mio signore, acciochè patteggino teco, e che tu regni interamente a tua volontà. E David diede commiato ad Abner: ed egli se n'andò in pace.

22 Or ecco, la gente di David, e Ioab, tornavano d'una correria, e portavano con loro una gran preda. Ed Abner non *era più* con David

in Hebron: perciochè egli gli avea dato commiato, ed egli se n'era andato in pace.

23 E quando Ioab fu ritornato, con tutto l'esercito ch'*era* con lui; *alcuni* rapportarono a Ioab *il fatto:* dicendo, Abner, figliuolo di Ner, è venuto al re, ed egli gli ha dato commiato, ed egli se n'è andato in pace.

24 E Ioab venne al re, e disse, Che hai fatto? ecco, Abner era venuto a te: e perchè l'hai lasciato andare, sì ch'egli se n'è andato liberamente?

25 Conosci tu bene Abner, figliuolo di Ner? Certo, egli è venuto per ingannarti, e per conoscere i tuoi andamenti, e per saper tutto quello che tu fai.

26 E Ioab uscì d'appresso a David, e mandò messi dietro ad Abner, i quali lo ricondussero dalla fossa di Sira, senza che David ne sapesse *nulla*.

27 E, come Abner fu ritornato in Hebron, Ioab lo tirò da parte dentro della porta, per parlargli in segreto: e quivi lo ferì nelle cinque *coste*, ed egli morì, per cagion del sangue d'Asael, fratello di Ioab.

28 E David, avendo dipoi udita *la cosa*, disse, Io, e'l mio regno, *siamo* innocenti appo'l Signore, in perpetuo, del sangue d'Abner, figliuolo di Ner.

29 Dimori quello sopra'l capo di Ioab, e sopra tutta la casa di suo padre: e non avvenga giammai che nella casa di Ioab manchi uomo ch'abbia la colagione, o che sia lebbroso, o che s'appoggi al bastone, o che muoia di spada, o ch'abbia mancamento di pane.

30 Così Ioab, ed Abisai, suo fratello, uccisero Abner: perciochè egli avea ammazzato Asael, lor fratello, presso a Gabaon, in battaglia.

31 E David disse a Ioab, ed a tutto'l popolo ch'*era* seco, Stracciatevi i vestimenti, e cignetevi di sacchi, e fate duolo, *andando* davanti ad Abner. E'l re David andava dietro alla bara.

32 Ed Abner fu seppellito in Hebron. E'l re alzò la voce, e pianse presso alla sepoltura d'Abner: tutto'l popolo ancora pianse.

33 E'l re fece un lamento sopra Abner, e disse, Abner dee egli esser morto, come muore un' uomo da nulla?

34 Le tue mani non erano legate, ed i tuoi piedi non erano stati messi ne' ceppi: tu sei morto come altri muore per mano d'uomini scellerati. E tutto'l popolo da capo fece duolo sopra Abner.

35 Poi tutto'l popolo venne per far prender cibo a David, mentre *era* ancora giorno. Ma David giurò, e disse, Così mi faccia Iddio, e così aggiunga, se io assaggio pane, o cosa altra veruna, avanti che'l sole sia tramontato.

36 E tutto'l popolo riconobbe *la verità del fatto*, e *la cosa* gli piacque: tutto quello che'l re fece aggradò al popolo.

37 E tutto'l popolo, e tutto Israel, conobbe in quel dì che non era proceduto dal re il far morire Abner, figliuolo di Ner.

38 E'l re disse a' suoi servitori, Non riconoscete voi che un Capitano, eziandio grande, è oggi morto in Israel?

39 Ma oggi, bench'io *sia* unto re, pur non sono ancora bene stabilito: e questi uomini, figliuoli di Seruia, *son* troppo violenti per me. Faccia il Signore la retribuzione a colui c'ha fatto il male, secondo la sua malvagità.

CAP. IV.

QUANDO'l figliuolo di Saul ebbe inteso ch'Abner era morto in Hebron, le mani gli diventarono fiacche, e tutto Israel fu conturbato.

2 Or il figliuolo di Saul avea due capitani di schiere: il nome dell'uno *era* Baana, e'l nome dell'altro Recab: *ed erano* figliuoli di Rimmon Beerotita, de' figliuoli di Beniamin: perciochè anche Beerot è reputata di Beniamin:

3 Ma i Beerotiti se n'erano fuggiti in Ghittaim, ove son dimorati come avveniticci infino a questo giorno.

4 (Or Ionatan, figliuolo di Saul, avea un figliuolo, storpiato de' piedi. *Costui* essendo d'età di cinque anni, quando la novella di Saul, e di Ionatan, venne da Izreel, la sua balia lo tolse, e se ne fuggì: ed avvenne che, come ella s'affrettava di fuggire, egli cadde, e diventò zoppo: e'l suo nome *era* Mefiboset.)

5 Recab adunque, e Baana, figliuoli di Rimmon Beerotita, andarono, ed entrarono, in sul caldo del dì, nella casa d'Is-boset. Or egli era a giacere, riposandosi di meriggio.

6 E Recab, e Baana, suo fratello, entrarono fin nel mezzo della casa, *come* per prender del frumento: e lo percossero nelle cinque *coste:* *poi* scamparono.

7 Essendo adunque entrati in casa *d'Is-boset*, mentre egli giaceva in sul suo letto, nella camera dove egli soleva giacere, lo percossero,

e l'uccisero, e gli spiccarono la testa: e la presero, e caminarono per la via della campagna tutta quella notte.

8 E recarono la testa d'Is-boset a David, in Hebron: e dissero al re, Ecco la testa d' Is-boset, figliuolo di Saul, tuo nemico, il qual cercava di torti la vita. Or il Signore ha oggi conceduto al re, mio signore, intiera vendetta di Saul, e della sua progenie.

9 Ma David rispose a Recab, ed a Baana, suo fratello, figliuoli di Rimmon Beerotita: e disse loro, *Come* vive il Signore, il quale ha riscossa l'anima mia d'ogni tribolazione:

10 Colui che mi rapportò, e disse, Ecco, Saul è morto, benchè paresse portar buone novelle, fu da me preso, e fatto morire in Siclag: il che *io feci* per dargli la mancia per le sue buone novelle.

11 Quanto più *debbo io far morire* degli uomini scellerati, *i quali* hanno ucciso un' uomo innocente in casa sua, in sul suo letto? ora dunque, non vi ridomanderei io ragione del suo sangue, e non vi distruggerei io d'in su la terra?

12 David adunque comandò a' fanti che gli uccidessero: il che fecero: e poi mozzarono loro le mani, ed i piedi, e gli appiccarono presso allo stagno in Hebron. Poi presero la testa d'Is-boset, e la seppellirono nella sepoltura d'Abner, in Hebron.

CAP. V.

ALLORA tutte le tribù d'Israel vennero a David in Hebron, e *gli* dissero così, Ecco, noi siamo tue ossa, e tua carne.

2 Ed anche per addietro, mentre Saul era re sopra noi, tu eri quel che conducevi Israel fuori, e dentro. E'l Signore t'ha detto, Tu pascerai 'l mio popolo Israel, e sarai'l conduttore sopra Israel.

3 Così tutti gli Anziani d'Israel vennero al re, in Hebron: e'l re David patteggiò con loro in Hebron, in presenza del Signore. Ed essi unsero David per re sopra Israel.

4 David *era* d'età di trent'anni, quando cominciò a regnare, *e* regnò quarant' anni.

5 In Hebron regnò sopra Giuda sette anni, e sei mesi: ed in Gerusalemme regnò trentatre anni sopra tutto Israel, e Giuda.

6 Or il re andò, con la sua gente, in Gerusalemme, contr'a' Iebusei ch'abitavano nel paese: ed essi dissero a David, Tu non entrerai quà entro, che tu non *ne* abbi cacciati i ciechi, ed i zoppi: volendo dire, David non entrerà *mai* quà entro.

7 Ma David prese la fortezza di Sion, che *è* la Città di David.

8 E David disse in quel dì, Chiunque percuoterà i Iebusei, e perverrà fino al canale, ed a que' ciechi, e zoppi, i quali l'anima di David odia, *sarà Capitano:* perciò si dice, Nè cieco nè zoppo non entrerà in questa casa.

9 E David abitò in quella fortezza, e le pose nome, La Città di David. E David edificò d'intorno dal terrapieno in dentro.

10 E David andava del continuo crescendo, e'l Signore Iddio degli eserciti *era* con lui.

11 Ed Hiram, re di Tiro, mandò a David ambasciadori, e legname di cedri, e legnaiuoli, e scarpellini, i quali edificarono una casa a David.

12 E David conobbe che'l Signore l'avea stabilito re sopra Israel, e ch'egli avea innalzato il suo regno, per amor del suo popolo Israel.

13 E David prese ancora delle concubine, e delle mogli di Gerusalemme, dopo ch'egli fu venuto d'Hebron: e nacquero ancora a David *altri* figliuoli, e figliuole.

14 E questi *sono* i nomi di quelli che gli nacquero in Gerusalemme: Sammua, e Sobab, e Natan, e Salomone:

15 Ed Ibhar, ed Elisua, e Nefeg, e Iafia:

16 Ed Elisama, ed Eliada, ed Elifelet.

17 Or, quando i Filistei ebbero inteso che David era stato unto per re sopra Israel, salirono tutti per cercarlo. E David, avendolo udito, discese alla fortezza.

18 Ed i Filistei vennero, e si sparsero nella Valle de' Rafei.

19 Allora David domandò il Signore: dicendo, Salirò io contr'a Filistei? me gli darai tu nelle mani? E'l Signore disse a David, Sali: perciochè io del tutto ti darò i Filistei nelle mani.

20 David adunque venne in Baal-perasim, e quivi gli percosse: poi disse, Il Signore ha rotti i miei nemici davanti a me, a guisa d'un trabocco d'acque: perciò, pose nome a quel luogo Baal-perasim.

21 Ed *i Filistei* lasciarono quivi i loro idoli, i quali David, e la sua gente, tolsero via.

22 Poi i Filistei salirono di nuovo, e si sparsero nella Valle de' Rafei.

23 E David domandò il Signore, il quale *gli* disse, Non salire: gira

dietro a loro, e viengli ad incontrare dirincontro a' gelsi.

24 E quando tu udirai un romor di calpestio sopra le cime de' gelsi, allora moviti: perciochè allora il Signore sarà uscito davanti a te, per percuotere il campo de' Filistei.

25 David adunque fece così, come il Signore gli avea comandato: e percosse i Filistei da Gheba, fino in Ghezer.

CAP. VI.

OR David adunò di nuovo tutti gli *uomini* scelti d'Israel, *in numero di* trentamila.

2 E David, con tutto quel popolo ch'*era* con lui, si mosse da Baale-Giuda, ed andò per trasportar di là l'Arca di Dio, la quale si chiama del Nome del Signore degli eserciti, che siede sopra i Cherubini.

3 E posero l'Arca di Dio, sopra un carro nuovo, e la menarono via dalla casa d'Abinadab, ch'*era* in sul colle: ed Uzza, ed Ahio, figliuoli d'Abinadab, guidavano il carro nuovo.

4 Così menarono via l'Arca di Dio dalla casa d'Abinadab, ch'*era* in sul colle, accompagnandola: ed Ahio andava davanti all' Arca.

5 E David, e tutta la casa d'Israel, facevano festa davanti al Signore, sonando d'ogni *sorte di strumenti fatti di* legno d'abete, con cetere, e con salteri, e con tamburi, e con sistri, e con cembali.

6 Or, quando furono giunti infino all'aia di Nacon, Uzza stese *la mano* verso l'Arca di Dio, e la ritenne: perciochè i buoi l'aveano smossa.

7 E l'ira del Signore s'accese contr' ad Uzza: ed Iddio lo percosse quivi per la sua temerità: ed egli morì quivi presso all'Arca di Dio.

8 E David s'attristò, per ciò che'l Signore avea fatto rottura in Uzza: e chiamò quel luogo Peres-Uzza, *il qual nome dura* infino a questo giorno.

9 E David ebbe in quel dì paura del Signore: e disse, Come entrerebbe l'Arca del Signore appresso di me?

10 E David non volle condurre l'Arca del Signore appresso di sè, nella Città di David: ma la fece ridurre dentro alla casa d'Obed-Edom Ghitteo.

11 E l' Arca del Signore dimorò tre mesi nella casa d'Obed-Edom Ghitteo: e'l Signore benedisse Obed-Edom, e tutta la sua casa.

12 E fu rapportato e detto al re David, Il Signore ha benedetta la casa d'Obed-Edom, e tutto quello ch'*è* suo, per cagion dell' Arca di Dio. Laonde David andò, e fece portare l'Arca di Dio dalla casa d'Obed-Edom nella Città di David, con allegrezza.

13 E, quando quelli che portavano l'Arca del Signore erano caminati sei passi, *David* sacrificava un bue, ed un *monton* grasso.

14 E David saltava di tutta forza davanti al Signore, essendo cinto d'un' Efod di lino.

15 Così David, e tutta la casa d'Israel, conducevano l'Arca del Signore, con grida d' allegrezza, e con suon di trombe.

16 Or avvenne che, come l'Arca del Signore entrava nella Città di David, Mical, figliuola di Saul, riguardò dalla finestra, e vide il re David, che saltava di forza in presenza del Signore: e lo sprezzò nel cuor suo.

17 Condussero adunque l' Arca del Signore, e la posero nel suo luogo, in mezzo d'un Padiglione che David le avea teso. E David offerse olocausti, e sacrificij da render grazie, in presenza del Signore.

18 E, quando David ebbe finito d'offerire olocausti, e sacrificij da render grazie, benedisse il popolo nel Nome del Signore degli eserciti.

19 E spartì a tutto'l popolo, a tutta la moltitudine d'Israel, così agli uomini, come alle donne, una focaccia di pane, ed un pezzo di carne, ed un fiasco *di vino* per uno. Poi tutto'l popolo se n'andò, ciascuno a casa sua.

20 David ancora se ne ritornò per benedir la sua casa. E Mical, figliuola di Saul, gli uscì incontro, e disse, Quant'è egli stato oggi onorevole al re d'Israel d'essersi oggi scoperto davanti agli occhi delle serventi de' suoi servitori, non altrimenti che si scoprirebbe un'uomo da nulla!

21 E David disse a Mical, *Sì*, nel cospetto del Signore, il quale ha eletto me, anzi che tuo padre, e ch'*alcuno di* tutta la sua famiglia, per costituirmi conduttore sopra'l suo popolo, sopra Israel: per ciò farò festa nel cospetto del Signore.

22 E m'avvilirò per ciò ancora più di questo, e mi terrò più basso: e pur sarò onorato appo quelle serventi, delle quali tu hai parlato.

23 E Mical, figliuola di Saul, non ebbe figliuoli, fino al giorno della sua morte.

CAP. VII.

OR avvenne che, abitando il re in casa sua, dopo che'l Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici d'ogn' intorno:

2 Egli disse al profeta Natan, Deh vedi, io abito in una casa di cedri,

O

e l'Arca di Dio abita in mezzo d'un padiglione.

3 E Natan disse al re, Va', fa' tutto quello che tu hai nel cuore: perciochè il Signore *è* teco.

4 Ma quella stessa notte la parola del Signore fu *indirizzata* a Natan: dicendo,

5 Va', e di' al mio servitore David, Così ha detto il Signore, M'edificheresti tu una Casa per mia stanza?

6 Conciosiacosach' io non sia abitato in casa, dal dì ch'io trassi fuor d'Egitto i figliuoli d'Israel, infino a questo giorno: anzi son caminato quà e là in un Padiglione, ed in un Tabernacolo.

7 Dovunque io son caminato con tutti i figliuoli d'Israel, ho io mai in alcuna maniera parlato di questo ad alcuna delle tribù d'Israel, alla quale io avessi comandato di pascere il mio popolo Israel: dicendo, Perchè non m'avete voi edificata una Casa di Cedri?

8 Ora dunque, così dirai al mio servitore David, Così ha detto il Signore degli eserciti, Io t' ho preso dalla mandra, di dietro alle pecore, aciochè tu sij conduttore sopra'l mio popolo Israel.

9 E sono stato teco dovunque tu sei caminato, ed ho distrutti tutti i tuoi nemici d' innanzi a te, e t' ho acquistato un nome grande, al pari del nome de' *più* grandi che *sieno* in terra.

10 Ed oltr'a ciò costituirò un luogo al mio popolo Israel, e lo pianterò, ed egli abiterà in casa sua, e non sarà più agitato, e gl'iniqui non l'affliggeranno più, come prima:

11 Eziandio dal dì ch'io ordinai de' Giudici sopra'l mio popolo Israel: ed io ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti dichiara ancora ch'egli ti farà una casa.

12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti, e tu giacerai co' tuoi padri, io susciterò *uno della* tua progenie dopo te, il quale sarà uscito delle tue interiora, e stabilirò il suo regno.

13 Egli edificherà una Casa al mio Nome, ed io farò che'l trono del suo regno sarà fermo in perpetuo.

14 Io gli sarò per padre, ed egli mi sarà per figliuolo: e, se pur commette iniquità, lo lo gastigherò con verga d' uomo, e con battiture di figliuoli d' uomini.

15 Ma la mia benignità non si dipartirà da lui, come io l' ho fatta dipartire da Saul, il quale io ho rimosso d' innanzi a te.

16 E la tua casa, e'l tuo regno, saranno in perpetuo stabili nel tuo cospetto: il tuo trono sarà fermo in eterno.

17 Natan parlò a David secondo tutte queste parole, e secondo tutta questa visione.

18 Allora il re David venne, e si fermò davanti al Signore, e disse, Chi *sono* io, Signore Iddio, e quale *è* la casa mia, che tu m'abbi fatto pervenire infino a questo *grado*?

19 E pure anche, o Signore Iddio, ciò t'è paruto poco: onde hai parlato della casa del tuo servitore per un lungo tempo a venire. E pure, o Signore Iddio, *è* questo una legge d' uomini?

20 E che saprebbe David dirti di più? ma, Signore Iddio, tu conosci 'l tuo servitore.

21 Per amor della tua parola, e secondo'l tuo cuore, tu hai operata tutta questa gran cosa, facendo assapere *questo* al tuo servitore.

22 Perciò, Signore Iddio, tu sei magnificato: imperochè non *v'è* niuno pari a te, e non *v'è* alcun dio fuor che te, secondo tutte le cose che noi abbiamo udite con le nostre orecchie.

23 E quale *è* l'unica gente in terra pari al tuo popolo Israel? per lo quale Iddio è andato per riscattarselo per suo popolo, e per acquistarsi un nome, e per operare inverso voi, *o Israel*, queste cose grandi, ed effetti tremendi, *o Dio*, verso'l tuo paese, per amor del tuo popolo, il qual tu t'hai riscosso d'Egitto, *dalle* genti, e *da'* lor dij.

24 E t'hai stabilito il tuo popolo Israel per tuo popolo in perpetuo: e tu, Signore, sei stato loro Dio.

25 Ora dunque, Signore Iddio, attieni in perpetuo la parola che tu hai detta intorno al tuo servitore, ed alla sua casa, ed opera come tu hai parlato.

26 E sia il tuo Nome magnificato in eterno: e dicasi, Il Signore degli eserciti *è* Dio sopra Israel: e sia la casa del tuo servitore David ferma davanti a te.

27 Perciochè tu, Signore degli eserciti, Iddio d' Israel, hai rivelato e detto al tuo servitore, Io t' edificherò una casa: e però il tuo servitore ha trovato il suo cuore, per farti questa orazione.

28 Ora dunque, Signore Iddio, tu sei Iddio: e le tue parole, con le quali tu hai promesso al tuo servitore questo bene, saranno verità.

29 Ed ora, piacciati benedir la casa del tuo servitore, aciochè ella duri davanti a te in perpetuo: conciosiacosachè tu, Signore Iddio, abbi parlato. Sia dunque la casa del tuo servitore benedetta della tua benedizione in perpetuo.

CAP. VIII.

OR, dopo queste cose, David percosse i Filistei, e gli abbassò: e prese Meteg-amma di man de' Filistei.

2 Percosse ancora i Moabiti, e, fattigli giacere in terra, gli misurò con una funicella: e ne misurò due parti, per fargli morire, ed una parte intiera par salvar loro la vita. Ed i Moabiti furono renduti soggetti a David, e tributari.

3 David oltr'a ciò percosse Hadadezer, figliuolo di Rehob, re di Soba, andando per ridurre *il paese* sotto alla sua mano fino al fiume Eufrate.

4 E David gli prese mille settecent' uomini a cavallo, e ventimila uomini a piè. E David tagliò i garetti a' *cavalli di* tutti i carri: ma ne riserbò *i cavalli di* cento carri.

5 Or i Siri di Damasco erano venuti per soccorrere Hadadezer, re di Soba. E David percosse d'essi ventidumila uomini.

6 Poi pose guernigioni nella Siria di Damasco: ed i Siri furono renduti soggetti a David, e tributari. E'l Signore salvava David, dovunque egli andava.

7 E David prese gli scudi d'oro, ch'erano de' servitori d' Hadadezer, e gli portò in Gerusalemme.

8 Il re David prese ancora grandissima quantità di rame da Beta, e da Berotai, città d' Hadadezer.

9 Or Toi, re d' Hamat, avendo udito che David avea sconfitto tutto l'esercito d' Hadadezer:

10 Mandò al re David Ioram, suo figliuolo, per salutarlo, e per benedirlo, di ciò ch'egli avea guerreggiato contr' ad Hadadezer, e l'avea sconfitto: imperochè Hadadezer avea guerra aperta con Toi. E *Ioram* portò seco vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vasellamenti di rame.

11 E'l re David consagrò eziandio quelli al Signore, insieme con l'argento, e con l'oro, ch'egli avea consagrato *della preda* di tutte le nazioni ch'egli avea soggiogate;

12 De' Siri, e de' Moabiti, e de' figliuoli d' Ammon, e de' Filistei, e degli Amalechiti: e della preda d' Hadadezer, figliuolo di Rehob, re di Soba.

13 David ancora acquistò fama di ciò che, ritornando dalla rotta de' Siri, *sconfisse* diciottomila *uomini* nella Valle del sale.

14 E pose guernigioni in Idumea: egli ne pose per tutta l' Idumea: e tutti gl' Idumei furono renduti soggetti a David: e'l Signore salvava David, dovunque egli andava.

15 Così David regnò sopra tutto Israel, facendo ragione e giustizia a tutto'l suo popolo.

16 E Ioab, figliuolo di Seruia, *era* sopra l'esercito: e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* Cancelliere:

17 E Sadoc, figliuolo d'Ahitub, ed Ahimelec, figliuolo d' Ebiatar, *erano* Sacerdoti: e Seraia *era* Segretario:

18 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era capo* de' Cheretei, e de' Peletei: ed i figliuoli di David erano principi.

CAP. IX.

E DAVID disse, Evvi più alcuno, che sia rimaso della casa di Saul, acciochè io usi benignità inverso lui per amor di Ionatan?

2 Or nella casa di Saul *v'era* un servitore, il cui nome *era* Siba, il qual fu chiamato a David. E'l re gli disse, *Sei* tu Siba? Ed egli disse, Tuo servitore.

3 E'l re disse, Non *v'è* egli più alcuno della casa di Saul, ed io userò inverso lui la benignità di Dio? E Siba disse al re, *V'è* ancora un figliuolo di Ionatan, *ch'è* storpiato de' piedi.

4 E'l re gli disse, Dove *è* egli? E Siba disse al re, Ecco, egli *è* in casa di Machir, figliuolo d'Ammiel, in Lo-debar.

5 E'l re David mandò a prenderlo dalla casa di Machir, figliuolo d'Ammiel, da Lo debar.

6 E quando Mefiboset, figliuolo di Saul, fu venuto a David, si gittò in terra sopra la sua faccia, e si prosternò. E David disse, Mefiboset. Ed egli disse, Ecco'l tuo servitore.

7 E David gli disse, Non temere: perciochè io del tutto userò inverso te benignità, per amor di Ionatan, tuo padre, e ti restituirò tutte le possessioni di Saul, tuo padre: e quant'è a te, tu mangerai del continuo alla mia tavola.

8 E *Mefiboset* s'inchinò, e disse, Che cosa *è* il tuo servitore, che tu abbia riguardato ad un can morto, qual *sono* io?

9 Poi 'l re chiamò Siba, servitore di Saul, e gli disse, Io ho donato al figliuolo del tuo signore tutto quello ch'apparteneva a Saul, ed a tutta la sua casa.

10 Tu adunque, co' tuoi figliuoli, e servitori, lavoragli la terra, e ricogline *la rendita:* acciochè il figliuolo del tuo signore abbia di che sostentarsi: ma, quant'è a Mefiboset, figliuolo del tuo signore, egli mangerà del continuo alla mia tavola. Or Siba avea quindici figliuoli, e venti servitori.

11 E Siba disse al re, Il tuo servitore farà secondo tutto quello che'l re, mio signore, ha comandato al suo servitore. Ma, quant' è a Mefiboset, *disse il re,* egli mangerà alla mia tavola, come uno de' figliuoli del re.

12 Or Mefiboset avea un figliuolo picciolo, il cui nome *era* Mica: e tutti quelli che stavano in casa di Siba *erano* servitori di Mefiboset.

13 E Mefiboset dimorava in Gerusalemme: perciochè egli mangiava del continuo alla tavola del re: ed era zoppo de' due piedi.

CAP. X.

OR, dopo queste cose, avvenne che'l re de' figliuoli d'Ammon morì: ed Hanun, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

2 E David disse, Io userò benignità inverso Hanun, figliuolo di Nahas, come suo padre usò benignità inverso me. E David mandò a consolarlo di suo padre, per li suoi servitori. Ma, quando i servitori di David furono giunti nel paese de' figliuoli d'Ammon:

3 I principali de' figliuoli d'Ammon dissero ad Hanun, lor signore, Parti che ciò, che David t'hai mandati de' consolatori, sia per onorar tuo padre? non t' ha egli mandati i suoi servitori, per investigar la città, e per ispiarla, e per sovverterla?

4 Hanun adunque prese i servitori di David, e fece lor radere mezza la barba, e tagliare i vestimenti per lo mezzo fino alle natiche: poi gli rimandò.

5 Ed *essi* fecero assaper la cosa al re David: ed egli mandò loro incontro: perciochè quegli uomini erano grandemente confusi. E'l re fece lor dire, Dimorate in Ierico, fin che la barba vi sia ricresciuta: poi ve ne ritornerete.

6 Or i figliuoli d'Ammon, veggendo che s'erano renduti abbominevoli a David, mandarono soldare ventimila uomini a piè, de' Siri di Betrehob, e de' Siri di Soba: e mille uomini del re di Maaca, e dodicimila di que' di Tob.

7 E David, avendo, ciò inteso, mandò *contr'a loro* Ioab, con tutto l'esercito della gente di valore.

8 E gli Ammoniti uscirono *in campagna,* ed ordinarono la battaglia in su l'entrata della porta *della città:* ed i Siri di Soba, e di Rehob, e la gente di Tob, e di Maaca, *stavano* da parte nella campagna.

9 E Ioab, veggendo che la battaglia era volta contr'a lui, davanti e dietro, fece una cernita d'infra tutti gli uomini scelti d' Israel, ed ordinò quelli contr'a' Siri:

10 E diede a condurre il rimanente della gente ad Abisai, suo fratello, e l'ordinò contr'a' figliuoli d'Ammon:

11 E disse *ad Abisai,* Se i Siri mi superano, soccorrimi: se i figliuoli d'Ammon altresì ti superano, io ti soccorrerò.

12 Fortificati, e portiamoci valorosamente per lo popolo nostro, e per le città del nostro Dio. E faccia il Signore ciò che gli parrà bene.

13 Allora Ioab, con la gente ch'egli avea seco, venne a battaglia contr'a' Siri; ed essi fuggirono d' innanzi a lui.

14 E gli Ammoniti, veggendo che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi d' innanzi ad Abisai, ed entrarono dentro alla città. E Ioab se ne ritornò indietro da' figliuoli d'Ammon, e venne in Gerusalemme.

15 Ed i Siri, veggendo ch' erano stati sconfitti da Israel, s'adunarono insieme.

16 Ed Hadarezer mandò a far venire i Siri di là dal Fiume: ed essi vennero in Helam: e Sobac, Capo dell' esercito d' Hadarezer, gli conduceva.

17 Ed, essendo *ciò* rapportato a David, egli adunò tutto Israel, e passò il Giordano, e venne in Helam. Ed i Siri ordinarono *la battaglia* contr'a David, e combatterono con lui.

18 Ma i Siri fuggirono d' innanzi ad Israel: e David uccise de' Siri *la gente di* settecento carri, e quarantamila uomini a cavallo: percosse eziandio Sobac, Capo del loro esercito: ed egli morì quivi.

19 E tutti li re, vasalli d' Hadarezer, veggendo ch'erano stati sconfitti da Israel, fecero pace con Israel, e furono loro soggetti. Ed i Siri temettero di più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

CAP. XI.

OR l'anno seguente, nel tempo che li re sogliono uscire *alla guerra,* David mandò Ioab, con la sua gente, e tutto Israel: ed essi diedero il guasto a' figliuoli d'Ammon, e posero l'assedio a Rabba: ma David dimorò in Gerusalemme.

2 Ed avvenne una sera, che David, levatosi d' in sul suo letto, e passeggiando sopra'l tetto della casa reale, vide d' in sul tetto una donna che si lavava, la quale *era* bellissima d'aspetto.

3 Ed egli mandò a domandar di

quella donna: e gli fu detto, Non è costei Batseba, figliuola d'Eliam, moglie d'Uria Hitteo?

4 E David mandò de' messi a torla. Ed ella venne a lui, ed egli si giacque con lei. Or ella si purificava della sua immondizia: poi ella ritornò a casa sua.

5 E quella donna ingravidò: e mandò a farlo assapere a David: dicendo, Io *son* gravida.

6 E David mandò *a dire* a Ioab, Mandami Uria Hitteo. E Ioab mandò Uria a David.

7 E, quando Uria fu venuto a lui, David gli domandò del bene stare di Ioab, e del bene stare del popolo: e se la guerra andava bene.

8 Poi David disse ad Uria, Scendi a casa tua, e lavati i piedi. Uria adunque uscì fuor della casa reale, e gli fu portato dietro un messo *di vivande* del re.

9 Ma Uria giacque alla porta della casa del re, con tutti i servitori del suo signore, e non iscese a casa sua.

10 E fu rapportato a David, ch'Uria non era sceso a casa sua. E David disse ad Uria, Non vieni tu di viaggio? perchè dunque non sei sceso a casa tua?

11 Ed Uria disse a David, L'Arca, ed Israel, e Giuda, sono alloggiati in tende: e Ioab, mio signore, ed i servitori del mio signore, sono accampati in su la campagna: ed io entrerei in casa mia, per mangiare, e per bere, e per giacer con la mia moglie! *Come* tu vivi, e *come* l'anima tua vive, io non farò questa cosa.

12 E David disse ad Uria, Stattene quì ancora oggi, e domane io t'accommiaterò. Uria' adunque dimorò in Gerusalemme quel giorno, e'l giorno seguente.

13 E David l'invitò: ed egli mangiò, e bevve, in presenza d'esso, ed egli l'inebbriò: ma pure in su la sera egli uscì fuori per giacer nel suo letto, co' servitori del suo signore, e non iscese a casa sua.

14 E la mattina seguente, David scrisse una lettera a Ioab, e gliela mandò per Uria.

15 E nella lettera scrisse in questa maniera, Ponete Uria dirincontro alla più aspra battaglia: poi ritraetevi indietro da lui, acciochè egli sia percosso, e muoia.

16 Ioab adunque, tenendo l'assedio alla città, pose Uria in un luogo dove sapeva che *v' erano* uomini di valore.

17 E la gente della città uscì, e combattè contr'a Ioab: ed *alcuni* del popolo, de' servitori di David, caddero *morti*: Uria Hitteo morì anch'esso.

18 Allora Ioab mandò a fare assapere a David tutto ciò ch'era seguito in quella battaglia:

19 E diede questo ordine al messo, Quando tu avrai finito di raccontare al re tutto ciò ch'è seguito in questa battaglia:

20 Se il re monta in ira, e ti dice, Perchè vi siete accostati alla città per combattere? non sapete voi come si suol tirare d'in su le mura?

21 Chi percosse Abimelec, figliuolo di Ierubbeset? non fu egli una donna, che gli gittò addosso un pezzo di macina d'in sul muro, onde egli morì a Tebes? perchè vi siete accostati al muro? Allora digli, Uria Hitteo, tuo servitore, è morto anch'esso.

22 Il messo adunque andò; e, giunto, raccontò a David tutto ciò per che Ioab l'avea mandato:

23 E disse a David, Essi aveano fatto uno sforzo contr'a noi, ed erano usciti fuori a noi alla campagna, e noi gli aveamo rispinti infino all' entrata della porta.

24 Allora gli arcieri saettarono contr' a' tuoi servitori d' in sul muro: ed *alcuni* de' servitori del re son morti: Uria Hitteo, tuo servitore, è morto anch'esso.

25 E David disse al messo, Di' così a Ioab, Non dolgati di questo: perciochè la spada consuma così l'uno come l'altro: rinforza la battaglia contr'alla città, e distruggila: e *tu* confortalo.

26 E la moglie d' Uria udì ch'Uria, suo marito, era morto, e fece cordoglio del suo marito.

27 E, passato il duolo, David mandò *per lei*, e se l'accolse in casa, ed ella gli fu moglie, e gli partorì un figliuolo. Ma questa cosa, che David avea fatta, dispiacque al Signore.

CAP. XII.

E'L Signore mandò Natan a David. Ed egli entrò da lui, e gli disse, V'erano due uomini in una città, l'uno ricco, e l'altro povero.

2 Il ricco avea del minuto, e del grosso bestiame, in gran quantità:

3 Ma'l povero non avea se non una *sola* picciola agnella, la quale egli avea comperata, e l'avea nudrita, ed ella era cresciuta con lui, e co' suoi figliuoli, mangiando de' bocconi d'esso, e bevendo nella sua coppa, e giacendogli in seno: e gli era a guisa di figliuola.

4 Or, essendo venuto a quell' uomo ricco un viandante *in casa*, egli risparmiò il suo grosso e minuto bestiame, e non ne prese per

apparecchiarlo al viandante che gli era venuto *in casa:* ma prese l'agnella di quel povero uomo, e l'apparecchiò a colui che gli era venuto in casa.

5 Allora David s'accese grandemente nell' ira contr'a quell' uomo: e disse a Natan, *Come* vive il Signore, colui c' ha fatto questo ha meritata la morte:

6 Ed oltr'a ciò, conviene che, per quella agnella ne paghi quattro: per ammenda di ciò ch'egli ha commesso questo fatto, e ch'egli non ha risparmiata quell' agnella.

7 Allora Natan disse a David, Tu *sei* quell' uomo. Così ha detto il Signore Iddio d' Israel, Io t' ho unto per re sopra Israel, ed io t' ho riscosso dalle mani di Saul:

8 E t'ho data la casa del tuo signore: *t'ho* anche *date* le donne del tuo signore in seno, e t' ho data la casa d' Israel, e di Giuda: e se pure anche *questo era* poco, io t'avrei aggiunte tali e tali cose.

9 Perchè hai sprezzata la parola del Signore, per far ciò che gli dispiace? tu hai fatto morire con la spada Uria Hitteo, e t' hai presa per moglie la sua moglie, ed hai ucciso lui con la spada de' figliuoli d'Ammon.

10 Ora dunque, la spada non si dipartirà giammai in perpetuo dalla tua casa: perciochè tu m'hai sprezzato, e t' hai presa per moglie la moglie d' Uria Hitteo.

11 Così ha detto il Signore, Ecco, io farò surgere contr' a te un male dalla tua casa *stessa*, e torrò le tue mogli davanti agli occhi tuoi, e le darò ad un tuo prossimo, il qual giacerà con loro al cospetto di questo sole.

12 Perciochè tu l' hai fatto in occulto, lo farò questo davanti a tutto Israel, e davanti al sole.

13 Allora David disse a Natan, Io ho peccato contr' al Signore. E Natan disse a David, Il Signore altresì ha fatto passare il tuo peccato: tu non morrai.

14 Ma pure, perciochè con questo tu hai del tutto data cagione a' nemici del Signore di bestemmiarlo, il figliuolo che t'è nato per certo morrà.

15 E Natan andò a casa sua. E'l Signore percosse il fanciullo, che la moglie d' Uria avea partorito a David: ed egli infermò, fuor di speranza di guarigione.

16 E David fece richiesta a Dio per lo fanciullo, e digiunò, e venne, e passò la notte giacendo in terra.

17 E gli Anziani di casa sua gli fecero istanza, per farlo levar di terra: ma egli non volle, e non prese cibo con loro.

18 Ed avvenne al settimo giorno che'l fanciullo morì. Ed i servitori di David temevano di fargli assapere che'l fanciullo era morto: perciochè dicevano, Ecco, mentre il fanciullo era ancora in vita, noi gli parlammo, ed egli non porse orecchie al nostro dire: come dunque gli diremo noi, Il fanciullo è morto? onde egli s'affliggerà.

19 E David, veggendo che i suoi servitori bisbigliavano, s'avvide che'l fanciullo era morto: onde disse a' suoi servitori, Il fanciullo è egli morto? Ed essi *gli* dissero, *Sì, egli è* morto.

20 Allora David si levò di terra, e si lavò, e s'unse, e mutò i suoi vestimenti, ed entrò nella Casa del Signore, ed adorò: poi venne in casa sua, e chiese che gli fosse messa *la tavola con* le vivande, e mangiò.

21 Ed i suoi servitori gli dissero, Che cosa *è* questo che tu hai fatto? tu hai digiunato, e pianto per lo fanciullo, mentre era ancora in vita: e quando egli è stato morto, tu ti sei levato, ed hai mangiato.

22 Ed egli disse, Io ho digiunato, e pianto, mentre il fanciullo era ancora in vita: perciochè lo diceva, Chi sa? *forse* il Signore mi farà grazia che'l fanciullo viverà.

23 Ma ora ch'egli è morto, perchè digiunerei io? potrei lo farlo ancora tornare? io me ne vo a lui, ma egli non ritornerà a me.

24 Poi David consolò Batseba, sua moglie: ed entrò da lei, e giacque con lei: ed ella partorì un figliuolo, al quale egli pose nome Salomone: e'l Signore l'amò.

25 Ed egli mandò il Profeta Natan, che gli pose nome Iedidia, per cagion del Signore.

26 Or Ioab, avendo combattuta Rabba de' figliuoli d'Ammon, e presa la città reale:

27 Mandò de' messi a David, a dirgli, Io ho combattuta Rabba, ed anche ho presa la città dell' acque.

28 Ora dunque aduna il rimanente del popolo, e metti campo contr' alla città, e prendila: che talora, se io la prendessi, ella non fosse chiamata del mio nome.

29 David adunque adunò tutto'l popolo, ed andò a Rabba, e la combattè, e la prese.

30 E prese la corona di Malcam d'in sul capo d'esso: ed ella pesava un talento d'oro, e *v'erano* delle pietre preziose: e fu posta in sul capo di David. Egli trasse eziandio le spoglie della città, *che furono* in grandissima quantità.

31 Egli trasse parimente fuori 'l popolo ch' *era* in essa, e lo pose sotto delle seghe, e sotto delle trebbie di ferro, e sotto delle scuri di ferro, e lo fece passare per fornaci da mattoni: e così fece a tutte le città de' figliuoli d'Ammon. Poi David, con tutto'l popolo, se ne ritornò in Gerusalemme.

CAP. XIII.

OR, dopo queste cose, avvenne ch'avendo Absalom, figliuolo di David, una sorella molto bella, il cui nome *era* Tamar, Amnon, figliuolo di David, se n'innamorò.

2 Ed Amnon era in grande ansietà, fino ad infermare, per amor di Tamar, sua sorella: perciochè ella *era* vergine, e gli parea troppo difficil cosa di farle nulla.

3 Or Amnon avea un famigliare amico, il cui nome *era* Ionadab, figliuolo di Sima, fratello di David: e Ionadab *era* uomo molto accorto.

4 Ed esso gli disse, Perchè vai tu così dimagrando ogni mattina, o figliuol del re? non mel dichiarerai tu? Ed Amnon gli disse, Io amo Tamar, sorella d'Absalom, mio fratello.

5 E Ionadab gli disse, Mettiti in letto, e fatti infermo: e, quando tuo padre verrà a visitarti, digli, Deh, venga Tamar, mia sorella, e mi dia mangiare alcuna vivanda, apparecchiandomela in mia presenza: aciochè, veduta *gliela apparecchiare*, io la mangi di sua mano.

6 Amnon adunque si mise in letto, e si fece infermo: e'l re venne a visitarlo. Ed Amnon gli disse, Deh, venga Tamar, mia sorella, e facciami un par di frittelle in mia presenza, ed io *le* mangerò di sua mano.

7 E David mandò a dire a Tamar in casa, Or va' in casa del tuo fratello Amnon, ed apparecchiagli qualche vivanda.

8 Tamar adunque andò in casa d'Amnon, suo fratello, il qual giaceva *in letto:* ed ella prese della farina stemperata, e l'intrise, e ne fece delle frittelle in presenza d'esso, e le cosse.

9 Poi prese la padella, e *le* versò davanti a lui: ma egli rifiutò di mangiare: e disse, Fate uscir tutti d'appresso a me. E tutti uscirono fuori d'appresso a lui.

10 Allora Amnon disse a Tamar, Recami questa vivanda nella cameretta, ed io prenderò cibo di tua mano. Tamar adunque prese le frittelle ch'avea fatte, e *le* recò ad Amnon, suo fratello, nella cameretta,

11 E gliele porse, aciochè mangiasse. Ma egli la prese, e le disse, Vieni, giaci meco, sorella mia.

12 Ed ella gli disse, No, fratello mio, non violarmi: perciochè non si dee far così in Israel: non far questa scelleratezza.

13 Ed io, dove caccerei 'l mio vituperio? e tu saresti reputato uno de' più scellerati *uomini che sieno* in Israel: ma ora parlane, ti prego, al re: perciochè egli non mi ti rifiuterà.

14 Ma egli non volle ascoltar la sua voce: anzi le fece forza, e la violò, e giacque con lei.

15 E poi Amnon l'odiò d'un'odio molto grande: perciochè l'odio che le portava *era* maggiore, che l'amore che le avea portato. Ed egli le disse, Levati, vattene via.

16 Ma ella gli disse, E' non *v'è già* cagione di così cacciarmi, *che è* un male maggiore di quell' altro che tu m' hai fatto. Ma egli non volle ascoltarla.

17 Anzi chiamò un suo fante che lo serviva, e gli disse, Mandisi ora costei fuori d'appresso a me, e serra l'uscio dietro a lei.

18 Or ella avea indosso una giubba ricamata: perciochè le figliuole dei re, vergini, erano vestite di tali ammanti. Il famiglio d'Amnon adunque la mise fuori, e serrò l'uscio dietro a lei.

19 E Tamar prese della cenere, *e se la mise* su la testa, e stracciò la giubba ricamata ch'ella avea indosso, e si pose le mani in sul capo, ed andava gridando.

20 Ed Absalom, suo fratello, le disse, Il tuo fratello Amnon è egli stato teco? taci pur ora, sorella mia: egli è tuo fratello, non t'accorar per questa cosa. Tamar adunque dimorò in casa del suo fratello Absalom tutta sconsolata.

21 Or il re David, intese tutte queste cose, e ne fu grandemente adirato.

22 Ed Absalom non parlava con Amnon nè in male, nè in bene: perciochè egli odiava Amnon, perchè avea violata Tamar, sua sorella.

23 Or avvenne in capo di due anni, che avendo Absalom i tonditori in Baal-hasor, che *è* presso d'Efraim, egli invitò tutti i figliuoli del re.

24 E venne anche al re, e *gli* disse, Ecco, ora il tuo servitore ha i tonditori: deh, venga il re, ed i suoi servitori, col tuo servitore.

25 Ma il re disse ad Absalom, No, figliuol mio: deh, non andiam vi tutti, che non ti siamo di gra-

vezza. E, benchè gliene facesse instanza, non però volle andarvi: ma lo benedisse.

26 Ed Absalom disse, Se *tu* non *vieni*, venga, ti prego, Amnon, mio fratello, con noi. E'l re gli disse, Perchè andrebbe egli teco?

27 Ma Absalom gli fece tanta instanza, che egli mandò con lui Amnon, e tutti i figliuoli del re.

28 Ed Absalom diede ordine a' suoi servitori: dicendo, Deh, guardate quando'l cuor d'Amnon sarà allegro di vino, e ch'io vi dirò, Percuotetelo: allora ammazzatelo, e non temiate: non sono io quello che ve l'ho comandato? confortatevi, e portatevi da valent'uomini.

29 Ed i servitori d'Absalom fecero ad Amnon, come Absalom avea comandato. E tutti i figliuoli del re si levarono, e montarono ciascuno sopra'l suo mulo, e fuggirono.

30 Or, mentre *erano ancora* per camino, il grido venne a David, ch'Absalom avea percossi tutti i figliuoli del re, e che niuno di loro era scampato.

31 Allora il re si levò, e stracciò i suoi vestimenti, e si coricò in terra: e tutti i suoi servitori *gli* stavano *davanti* co' vestimenti stracciati.

32 Ma Ionadab, figliuolo di Sima. fratello di David, parlò *a David*, e disse: Il mio signore non dica, Tutti i giovani, figliuoli del re, sono stati uccisi: perciochè Amnon solo è morto: imperochè, per lo comandamento d'Absalom, è stato *eseguito questo*, ch'egli avea proposto fin dal giorno ch'Amnon violò Tamar, sua sorella.

33 Or dunque il re, mio signore, non si metta in cuore *questa* cosa, di dire che tutti i figliuoli del re sieno morti: perciochè Amnon solo è morto.

34 Or Absalom se ne fuggì. E'l fante che stava alla veletta alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco, un gran popolo veniva dalla via di dietro, allato al monte.

35 E Ionadab disse al re, Ecco, i figliuoli del re vengono: la cosa sta come il tuo servitore ha detto.

36 E, come egli ebbe finito di parlare, ecco, i figliuoli del re arrivarono, ed alzarono la lor voce, e piansero. Il re anch'esso, e tutti i suoi servitori, piansero d'un grandissimo pianto.

37 Or Absalom fuggì, ed andò a Talmai, figliuolo d'Ammihud, re di Ghesur. E *David* ogni giorno facea cordoglio del suo figliuolo.

38 E, dopo ch'Absalom se ne fu fuggito, e fu andato in Ghesur, e fu quivi dimorato tre anni:

39 Il re David si struggeva d'andare ad Absalom: perciochè egli era racconsolato intorno ad Amnon, ch'era morto.

CAP. XIV.

OR Ioab, figliuolo di Seruia, conoscendo che'l cuor del re *era* inverso Absalom:

2 Mandò in Tecoa, e ne fece venire una donna accorta, alla quale disse, Deh, infigniti di far duolo, e vestiti di vestimenti da corrotto, e non ugnerti d'olio: anzi sij a guisa d'una donna, che già da molti giorni faccia cordoglio d'un morto:

3 Ed entra dal re, e digli tali e tali cose. E Ioab le mise le parole in bocca.

4 Quella donna Tecoita adunque andò a parlare al re, e si gittò in terra sopra la sua faccia, e si prosternò: e disse, Salvami, o re.

5 E'l re le disse, Che hai? Ed ella disse, Certo io *sono* una donna vedova, e'l mio marito è morto.

6 Or la tua servente avea due figliuoli, i quali vennero a contesa fuori a' campi: e, non essendovi fra loro chi gli spartisse, l'uno percosse l'altro, e l'uccise.

7 Ed ecco, tutto'l parentado s'è levato contr'alla tua servente: dicendo, Dacci colui c'ha percosso il suo fratello, acciochè lo facciam morire, per la vita del suo fratello ch'egli ha ucciso, e *lo* sterminiamo: benchè egli sia l'erede: e così spegneranno il carbone acceso che m'è rimaso, senza lasciare al mio marito alcun nome, nè alcun rimanente sopra la faccia della terra.

8 E'l re disse alla donna, Vattene a casa tua, ed io darò ordine intorno al fatto tuo.

9 E la donna Tecoita disse al re, O re, mio signore, l'iniquità *sia* sopra me, e sopra la casa di mio padre: e *sia* innocente il re, e'l suo trono.

10 E'l re *le* disse, Se alcuno parla contr'a te, fallo venire a me, ed egli non ti toccherà più.

11 Ed ella disse, Deh, mentovi'l re il Signore Iddio suo, che tu non lascerai che'l vendicatore del sangue passi misura per uccidere: e che non istermineranno il mio figliuolo. Ed egli *le* disse, *Come* vive il Signore, non caderà pure un capello del tuo figliuolo a terra.

12 E la donna disse, Deh, *lascia* che la tua servente dica una parola al re, mio signore. Ed egli *le* disse, Parla.

13 E la donna disse, Perchè dun-

que hai tu pensato una cosa simile a questa contr'al popolo di Dio? e'l re, parlando in questa maniera, *è* in certo modo colpevole, non facendo tornar colui ch'egli ha cacciato.

14 Perciochè noi per certo morremo, e *saremo* simili ad acqua sparsa in terra, la qual non si può raccogliere: ed Iddio non ha riguardo ad alcuna persona: pensi adunque *il re* alcun modo, che colui ch'è cacciato non rimanga scacciato da lui.

15 Ed ora ciò ch'io son venuta per parlar di questa cosa al re, mio signore, *è stato* perchè il popolo m' ha fatto paura: onde la tua servente ha detto, Ora io parlerò col re: forse il re farà ciò che la sua servente gli dirà.

16 Se'l re acconsente di liberar la sua servente dalla mano di colui che vuole sterminar me, ed insieme il mio figliuolo, dall' eredità del Signore:

17 La tua servente ha anche detto, Or sarà la parola del re, mio signore, a tranquillità: perciochè il re, mio signore, *è* come un'Angelo di Dio, per udire il bene, e'l male: e'l Signore Iddio tuo sarà teco.

18 E'l re rispose, e disse alla donna, Deh, non celarmi ciò ch'io ti domanderò. E la donna disse, Parli pure il re, mio signore.

19 E'l re disse, Non ha Ioab tenuto mano a farti far tutto questo? E la donna rispose, e disse, *Come* l'anima tua vive, o re, mio signore, e' non si può sfuggire nè a destra, nè a sinistra, di cosa alcuna che'l re, mio signore, ha detta: perciochè Ioab, tuo servitore, *è* quel *che* m' ha ordinato *questo:* ed egli stesso ha poste in bocca alla tua servente tutte queste parole.

20 Ioab, tuo servitore, ha fatto questo per trasformare il negozio: ma il mio signore *è* savio come un' Angelo di Dio, per conoscer tutto quello che *si fa* in terra.

21 Allora il re disse a Ioab, Ecco, ora tu hai condotto questo affare: va' dunque, e fa' ritornare il giovane Absalom.

22 E Ioab si gittò in terra sopra la sua faccia, e si prosternò, e benedisse il re: e disse, Oggi conosce il tuo servitore ch'io ho trovata grazia appo te, o re, mio signore: poi che'l re ha fatto ciò che'l suo servitore gli ha detto.

23 Ioab adunque si levò, ed andò in Ghesur, e *ne* menò Absalom in Gerusalemme.

24 E'l re disse, Riducasi a casa sua, e non vegga la mia faccia. Absalom adunque si ridusse a casa sua, e non vide la faccia del re.

25 Or in tutto Israel non v'era uomo alcuno che fosse pari ad Absalom in eccellente bellezza: non v'era in lui alcun difetto, dalla pianta del piè fino alla sommità del capo.

26 E, quando egli si facea tondere il capo, il che facea ogni anno, perciochè gli pesava troppo, egli pesava le chiome del suo capo, *ed erano di peso di* dugento sicli a peso del re.

27 E nacquero ad Absalom tre figliuoli, ed una figliuola, il cui nome *era* Tamar: e fu una bella donna.

28 Ed Absalom dimorò in Gerusalemme due anni, senza veder la faccia del re.

29 Ed Absalom mandò per Ioab, per mandarlo al re. Ma egli non volle venire a lui. Ed *Absalom* mandò per lui ancora la seconda volta: ma egli non volle venire.

30 Ed *Absalom* disse a' suoi servitori, Ecco'l campo di Ioab, *ch'è* presso del mio, dove egli ha dell'orzo: andate, e mettetevi 'l fuoco. Ed i servitori d'Absalom misero il fuoco in quel campo.

31 E Ioab si levò, e venne ad Absalom in casa, e gli disse, Perchè hanno i tuoi servitori messo'l fuoco nel mio campo?

32 Ed Absalom disse a Ioab, Ecco, io t'avea mandato a dire, Vien quà, ed io ti manderò al re, a dirgli, Perchè sono io venuto di Ghesur? meglio *sarebbe* per me ch'io vi *fossi* ancora: ora dunque fa' ch'io vegga la faccia del re: e se in me v'è alcuna iniquità, facciami morire.

33 Ioab adunque venne al re, e gli rapportò *la cosa.* E'*l re* chiamò Absalom: ed egli venne a lui, e si prosternò in terra davanti a lui sopra la sua faccia. E'l re baciò Absalom.

CAP. XV.

OR, dopo queste cose, avvenne ch'Absalom si fornì di carri, e di cavalli: e cinquant' uomini correvano davanti a lui.

2 Ed egli si levava la mattina, e si fermava allato alla via della porta: e se v'era alcuno ch'avesse qualche piato, per *lo quale gli convenisse* venire al re per giudicio, Absalom lo chiamava, e gli diceva, Di qual città *sei* tu? E colui gli rispondeva, Il tuo servitore *è* di tale e tale tribù d' Israel.

3 Ed Absalom gli diceva, Vedi, le tue ragioni *son* buone, e diritte: ma tu non hai alcuno che t'ascolti da parte del re.

4 Ed Absalom diceva, Oh, fossi io pur costituito giudice nel paese; acciochè chiunque avrebbe alcun piato, od affare di giudicio, venisse a me! io gli farei ragione.
5 E, se alcuno gli s'accostava per prosternarsi davanti a lui, egli stendeva la mano, e lo prendeva, e lo baciava.
6 E così faceva Absalom a tutti quelli d' Israel, che venivano al re per giudicio: e furava il cuore di que' d' Israel.
7 Or avvenne in capo di quarant'anni, che Absalom disse al re, Deh, *lascia* ch'io vada in Hebron, per adempiere un mio voto ch'io ho fatto al Signore.
8 Perciochè, mentre io dimorava in Ghesur, in Siria, il tuo servitore fece un voto: dicendo, Se pure il Signore mi riconduce in Gerusalemme, io sacrificherò al Signore.
9 E'l re gli disse, Va' in pace. Egli adunque si levò, ed andò in Hebron.
10 Or Absalom avea mandate per tutte le tribù d' Israel delle persone che dessero *loro* la posta: dicendo, Quando voi udirete il suon della tromba, dite, Absalom è fatto re in Hebron.
11 E con Absalom andarono dugent' uomini di Gerusalemme, ch'erano stati convitati: e v'andarono nella lor semplicità, non sapendo nulla.
12 Ed Absalom, quando fu per sacrificare i sacrificij, mandò per Ahitofel Ghilonita, consigliere di David, *che venisse* da Ghilo, sua città: e la congiura divenne potente, e'l popolo andava crescendo di numero appresso d'Absalom.
13 Or un messo venne a David: dicendo, Il cuor degl' Israeliti è dietro ad Absalom.
14 Allora David disse a tutti i suoi servitori, ch'*erano* con lui in Gerusalemme, Levatevi, fuggiamocene: perciochè noi non potremo scampare d'innanzi ad Absalom: affrettatevi di caminare; che talora egli di subito non ci aggiunga, e non trabocchi la ruina addosso a noi: e non percuota la città, *mettendola* a fil di spada.
15 Ed i servitori del re gli dissero, Ecco i tuoi servitori, *per fare* interamente secondo ch'al re, mio signore, parrà bene.
16 Il re adunque uscì fuori, e tutta la sua casa lo seguitò. E'l re lasciò dieci donne concubine a guardia della casa.
17 E quando'l re fu uscito, con tutto'l popolo *che* lo seguitava, si fermarono in una casa remota.
18 E tutti i suoi servitori, con tutti i Cheretei, e tutti i Peletei, caminavano allato a lui: e tutti i Ghittei, *ch'erano* seicent' uomini, venuti di Gat al suo seguito, passavano davanti al re.
19 E'l re disse ad Ittai Ghitteo, Perchè andresti ancora tu con noi? ritornatene, e dimora col re: perciochè tu *sei* forestiere, e sei per andartene *presto* al tuo luogo.
20 Pur ieri ci venisti: e ti farei io andar vagando quà e là con noi? ma, quant' è a me, io vo dove potrò: ritornatene, e rimena i tuoi fratelli: benignità, e verità, *dimorino* teco.
21 Ma Ittai rispose al re, e disse, *Come* vive il Signore, e *come* vive il re, mio signore, dovunque il re, mio signore, sarà, così per morire, come per vivere, il tuo servitore vi sarà ancora.
22 David adunque disse ad Ittai, Va', passa oltre. Così Ittai Ghitteo passò oltre, con tutta la sua gente, e tutti i fanciulli ch'egli avea seco.
23 E tutto'l *popolo del* paese piagneva *con* gran grida, mentre tutta quella gente passava. E'l re passò il torrente di Chidron: e tutta la gente passò, traendo verso'l diserto.
24 Or ecco, *quivi era* ancora Sadoc, con tutti i Leviti, portando l'Arca del Patto di Dio: ed essi posarono l'Arca di Dio, mentre Ebiatar saliva, fin che tutto'l popolo ebbe finito d'uscir della città.
25 Ma il re disse a Sadoc, Riporta l'Arca di Dio nella città: se io trovo grazia appo'l Signore, egli mi ricondurrà, e me la farà vedere, insieme col suo abitacolo:
26 Ma, se pure egli dice così, Io non ti gradisco: eccomi, facciami egli come gli piacerà.
27 Il re disse ancora al Sacerdote Sadoc, *Non sei* tu il Vedente? ritornatene in pace nella città, *tu, ed Ebiatar,* insieme co' vostri due figliuoli; Ahimaas, tuo figliuolo, e Ionatan, figliuolo d' Ebiatar.
28 Vedete, io m'andrò trattenendo nelle campagne del diserto, fin che mi venga rapportata alcuna novella da parte vostra.
29 Sadoc adunque, ed Ebiatar, riportarono l'Arca di Dio in Gerusalemme, e dimorarono quivi.
30 E David saliva per la salita degli Ulivi, piagnendo, ed avendo il capo coperto, e caminava scalzo. E tutta la gente ch'egli avea seco avea il capo coperto, e saliva piagnendo.
31 E David dichiarò, e disse, Ahitofel *è* fra quelli che si son con-

giurati con Absalom. Poi disse, Signore, rendi, ti prego, pazzo il consiglio d'Ahitofel.

32 Or avvenne che, come David fu giunto alla cima *del monte*, dove egli voleva adorare Iddio; ecco, Husai Archita gli venne incontro, avendo la vesta stracciata, e della terra in su la testa.

33 E David gli disse, Se tu passi oltre meco, tu mi sarai di gravezza:

34 Ma, se tu te ne ritorni nella città, e dici ad Absalom, Io sarò tuo servitore, o re: ab antico io *sono stato* servitore di tuo padre, ed ora sarò il tuo: tu mi romperai'l consiglio d'Ahitofel.

35 E non avrai tu quivi teco i Sacerdoti Sadoc, ed Ebiatar, a' quali farai assapere tutto quello che tu intenderai dalla casa del re?

36 Ecco, là *son* con loro i due lor figliuoli, Ahimaas, *figliuolo* di Sadoc, e Ionatan, *figliuolo* d'Ebiatar: per essi *mandatemi a dire* tutto quello ch'avrete udito.

37 Così Husai, famigliare amico di David, venne nella città, allora appunto ch'Absalom entrava in Gerusalemme.

CAP. XVI.

OR, quando David fu passato un poco di là dalla cima *del monte*, ecco, Siba, servitore di Mefiboset, gli *venne* incontro, con un paio d'asini carichi, sopra i quali *erano* dugento pani, e cento mazzuoli d'uve secche, e cento di *frutti dalla* state, ed un baril di vino.

2 E'l re disse a Siba, Che vuoi far di coteste cose? E Siba disse, Gli asini *son* per la famiglia del re, per cavalcargli: e'l pane, ed i *frutti dalla* state, *son* per li fanti, perchè mangino: e'l vino *è* per quelli che saranno stanchi nel diserto, perchè beano.

3 E'l re disse, E dove *è* il figliuolo del tuo signore? E Siba disse al re, Ecco, egli è dimorato in Gerusalemme: perciochè egli ha detto, Oggi la casa d'Israel mi restituirà il reame di mio padre.

4 E'l re disse a Siba, Ecco, tutto quello ch'*era* di Mefiboset *è* tuo. E Siba disse, Io mi t'inchino, o re, mio signore: trovi io pur grazia appo te.

5 Or, essendo il re David giunto a Bahurim, ecco, un uomo della famiglia di Saul, il cui nome *era* Simi, figliuolo di Ghera, uscì di là, ed andava maladicendo David.

6 E tirava delle pietre contr'al re David, e contr'a tutti i suoi servitori: benchè egli avesse a destra ed a sinistra tutta la gente, e tutti gli uomini di valore.

7 E Simi diceva così, maladicendolo, Esci, esci pur fuori, uomo di sangue, ed uomo scellerato:

8 Il Signore t'ha fatto ritornare addosso tutto'l sangue della casa di Saul, in luogo del quale tu hai regnato: e'l Signore ha dato il regno in mano ad Absalom, tuo figliuolo: ed eccoti nel tuo male: perciochè tu sei un'uomo di sangue.

9 Ed Abisai, figliuolo di Seruia, disse al re, Perchè maladice questo can morto il re, mio signore? deh, *lascia* ch'io vada, e gli tolga il capo.

10 Ma il re rispose, Che ho io da far con voi, figliuoli di Seruia? Maladica pure: e, se'l Signore gli ha detto, Maladici David; chi dirà, Perchè hai tu fatto così?

11 David oltr'a ciò disse ad Abisai, ed a tutti i suoi servitori, Ecco, il mio figliuolo, ch'è uscito delle mie interiora, cerca *di tor*mi la vita; quanto più ora *lo può fare* un Beniaminita? lasciatelo, ch'egli maladica pure: perciochè il Signore glielo ha detto.

12 Forse il Signore riguarderà alla mia afflizione, e mi renderà del bene, in luogo della maladizione, della quale costui oggi mi maladice.

13 David adunque, con la sua gente, caminava per la via, e Simi andava allato al monte, dirimpetto a lui, maladicendo del continuo, e tirandogli pietre, e levando la polvere.

14 Or il re, e tutta la gente ch'*era* con lui, giunsero *là* tutti stanchi: e quivi presero lena.

15 Ed Absalom, con tutto'l popolo, i principali d'Israel, entrò in Gerusalemme: ed Ahitofel con lui.

16 E, quando Husai Archita, famigliare amico di David, fu venuto ad Absalom, gli disse, Viva il re, viva il re.

17 Ed Absalom disse ad Husai, E' questa la tua benignità inverso'l tuo famigliare amico? perchè non sei andato con lui?

18 Ed Husai disse ad Absalom, No: anzi io sarò di colui, il quale il Signore, e questo popolo, e tutti i principali d'Israel, hanno eletto: e dimorerò con lui.

19 E secondamente, a cui servirò io? non servirò io al figliuolo d'esso? come io sono stato al servigio di tuo padre, così anche sarò al tuo.

20 Allora Absalom disse ad Ahitofel, Consigliate ciò ch'abbiamo a fare.

21 Ed Ahitofel disse ad Absalom, Entra dalle concubine di tuo padre, le quali egli ha lasciate a guardia della casa: aciochè tutto Israel intenda che tu ti sei renduto abbominevole a tuo padre: e così le mani di tutti coloro che *sono* teco saranno rinforzate.

22 E'fu teso ad Absalom un padiglione in sul tetto: ed Absalom entrò dalle concubine di suo padre, davanti agli occhi di tutto Israel.

23 Ed in que' giorni 'l consiglio ch'Ahitofel dava *era stimato* come se si fosse domandato l'oracolo di Dio: di tanta stima *era* ogni consiglio d'Ahitofel, così appresso David, come appresso Absalom.

CAP. XVII.

POI Ahitofel disse ad Absalom, Deh, *lascia* ch'io scelga dodicimila uomini: ed io mi leverò, e perseguirò David questa notte:

2 E lo sopraggiugnerò, mentre egli *è* stanco, ed ha le mani fiacche: ed io gli darò lo spavento, e tutta la gente ch'*è* con lui se ne fuggirà: ed io percuoterò il re solo:

3 E ridurrò tutto'l popolo a te: l'uomo che tu cerchi vale quanto'l rivoltar di tutti: tutto'l *rimanente del* popolo non farà più guerra.

4 E questo parere piacque ad Absalom, ed a tutti gli Anziani d'Israel.

5 Ma pur Absalom disse, Deh, chiama ancora Husai Archita, ed intendiamo ciò ch'egli ancora avrà in bocca.

6 Husai adunque venne ad Absalom: ed Absalom gli disse, Ahitofel ha parlato in questa sentenza: faremo noi ciò ch'egli ha detto, o no? parla tu.

7 Ed Husai disse ad Absalom, Il consiglio ch'Ahitofel ha dato questa volta non *è* buono.

8 Poi disse, Tu conosci tuo padre, e gli uomini ch'egli ha seco, che sono uomini di valore, e c'hanno gli animi innaspriti come una orsa ch'abbia perduti i suoi orsacchi in su la campagna: oltr'a ciò tuo padre *è* uomo di guerra, e non istarà la notte col popolo.

9 Ecco, egli è ora nascoso in una di quelle grotte, od in uno di que' luoghi: ed avverrà che, se alcuni di coloro caggiono al primo *incontro*, chiunque l'udirà dirà, La gente che seguitava Absalom è stata sconfitta.

10 Laonde eziandio i più valorosi, c'hanno il cuore simile ad un cuor di leone, del tutto s'avviliranno: percioche tutto Israel sa che tuo padre *è* uomo prode, e che quelli che *son* con lui *son* valorosi.

11 Ma lo consiglio che del tutto s'aduni appresso di te tutto Israel, da Dan fino in Beer-seba, in gran numero, come la rena ch'*è* in sul lito del mare: e che tu vada in persona alla battaglia.

12 Ed allora noi andremo contr'a lui in qualunque luogo egli si troverà, e ci accamperemo intorno a lui, a guisa che cade la rugiada in su la terra: e non pure uno di tutti gli uomini che *son* con lui gli resterà.

13 E se pure egli si riduce in alcuna città, tutto Israel vi porterà delle funi, e noi la strascineremo fino al torrente, fin che non vi si trovi pure una petruzza.

14 Ed Absalom, e tutti i principali d'Israel, dissero, Il consiglio d'Husai Archita *è* migliore che'l consiglio d'Ahitofel. Or il Signore avea *così* ordinato, per rompere il consiglio d'Ahitofel, ch'era migliore: aciochè il Signore facesse venire il male sopra Absalom.

15 Allora Husai disse a Sadoc, ed ad Ebiatar, Sacerdoti, Ahitofel ha dato tale e tal consiglio ad Absalom, ed agli Anziani d'Israel: ed io l'ho dato tale e tale.

16 Ora dunque, mandate prestamente a farlo intendere a David, ed a dirgli, Non istar questa notte nelle campagne del diserto: ed anche del tutto passa *il Giordano:* che talora il re non sia sopraffatto, con tutta la gente ch'*è* con lui.

17 Or Ionatan, ed Ahimaas, se ne stavano presso alla fonte di Roghel: e, percioche non potevano mostrarsi, *nè* entrar nella città, una servente andò, e rapportò loro *la cosa:* ed essi andarono, e la fecero assapere al re David.

18 Ed un garzone gli vide, e lo rapportò ad Absalom. Ma amendue caminarono prestamente, e vennero in Bahurim, in casa d'un'uomo ch'avea un pozzo nel suo cortile, e vi si calarono dentro.

19 E la donna *di casa* prese una coverta, e la distese sopra la bocca del pozzo, e vi sparse su del grano infranto: e niuno seppe il fatto.

20 Ed i servitori d'Absalom vennero a quella donna in casa, e *le* dissero, Dove *è* Ahimaas, e Ionatan? Ed ella disse loro, Hanno passato il guado dell'acqua. Ed essi *gli* cercarono: ma, non trovando*gli*, se ne ritornarono in Gerusalemme.

21 E, dopo che se ne furono andati, quelli salirono fuor del pozzo, ed andarono, e rapportarono la cosa a David: e gli dissero, Leva

tevi, e passate prestamente l'acqua: perciochè Ahitofel ha dato tal consiglio contr'a voi.

22 David adunque si levò, con tutta la gente ch'*era* con lui, e passò il Giordano: avanti lo schiarir del dì, tutti, fino ad uno, aveano passato il Giordano.

23 Or Ahitofel, veduto che non s'era fatto ciò ch'egli avea consigliato, sellò il suo asino, e si levò, ed andò a casa sua nella sua città, e diede ordine alla sua casa: e poi si strangolò, e morì, e fu seppellito nella sepoltura di suo padre.

24 E David venne in Mahanaim. Poi Absalom passò il Giordano, insieme con tutta la gente d'Israel.

25 Ed Absalom costituì Amasa sopra l'esercito, in luogo di Ioab. Or Amasa *era* figliuolo d'un' uomo Israelita, chiamato Itra, il quale era entrato da Abigal, figliuola di Nahas, sorella di Seruia, madre di Ioab.

26 Ed Israel, con Absalom, s'accampò nel paese di Galaad.

27 Or, quando David fu giunto in Mahanaim, Sobi, figliuolo di Nahas, da Rabba de' figliuoli d'Ammon, e Machir, figliuolo d'Ammiel, da Lo-debar, e Barzillai Galaadita, da Roghelim,

28 Portarono a David, ed alla gente ch'*era* con lui, letti, e bacini, e vasellame di terra: e da mangiare, frumento, ed orzo, e farina, e grano arrostito, e fave, e lenti, ed anche dell' arrostite:

29 E mele, e butiro, e pecore, e caci di vacca: perciochè dissero, Questa gente ha patito fame, e stanchezza, e sete, nel diserto.

CAP. XVIII.

OR David fece la rassegna della gente ch'*era* con lui, e costituì sopra loro de' Capitani di migliaia, e de' Capitani di centinaia.

2 E David mandò il popolo, il terzo sotto la condotta di Ioab, l'altro terzo sotto la condotta d'Abisai, figliuolo di Seruia, fratello di Ioab, e l'altro terzo, sotto la condotta d'Ittal Ghitteo. Poi il re disse al popolo, Anch' io del tutto uscirò con voi.

3 Ma'l popolo rispose, Tu non uscirai: perciochè, se pur noi fuggiamo, essi non ne terran conto: ed avvegnachè morisse la metà di noi, che siamo pure ora intorno a diecimila, non ne terrebbero conto: ora dunque meglio *è*, che tu ci dia soccorso dalla città.

4 E'l re disse loro, Io farò ciò che vi pare bene. Così 'l re si fermò allato alla porta, mentre tutto'l popolo usciva, a centinaia, ed a migliaia.

5 E'l re comandò, e disse a Ioab, ed ad Abisai, ed ad Ittal, *Trattatemi* dolcemente il giovane Absalom. E tutto'l popolo udì, quando'l re diede questo comandamento a tutti i Capitani intorno ad Absalom.

6 Il popolo adunque uscì fuori in campagna incontr'ad Israel: e la battaglia si diede nella selva d'Efraim;

7 E quivi fu sconfitto il popolo d'Israel dalla gente di David: ed in quel dì la sconfitta fu grande in quel luogo, *cioè*, di ventimila uomini.

8 E la battaglia si sparse quivi per tutto'l paese: e la selva consumò in quel giorno del popolo assai più che la spada non ne avea consumato.

9 Ed Absalom s'incontrò nella gente di David. Or egli cavalcava un mulo, e'l mulo entrò sotto'l folto d'una gran quercia, e'l capo d'Absalom s'appese alla quercia, ed egli restò sospeso fra cielo e terra: e'l mulo, ch'egli avea sotto di sè, passò oltre.

10 Ed un' uomo *lo* vide, e *lo* rapportò a Ioab: e disse, Ecco, io ho veduto Absalom appeso ad una quercia.

11 E Ioab disse a colui che gli rapportava *questo*, Ecco, poichè tu l'hai veduto, perchè non l'hai percosso, *e messo* per terra in quel luogo stesso? ed a me *sarebbe stato* il darti dieci *sicli* d'argento, ed una cintura.

12 Ma quell' uomo disse a Ioab, Quantunque io avessi nelle palme delle mani mille *sicli* d'argento contanti, non però metterei la mano addosso al figliuolo del re: perciochè il re ha dato comandamento, udenti noi, a te, ed ad Abisai, ed ad Ittal: dicendo, Guardate ch'alcun *di voi non metta la mano* sopra'l giovane Absalom.

13 *E* se io avessi fatta questa fraude contr'alla mia vita, poichè cosa niuna è occulta al re, tu te ne staresti lontan *da me*.

14 E Ioab rispose, Io non me ne starò così a bada in presenza tua. E prese tre dardi in mano, e gli ficcò nel petto d'Absalom, ch'era ancora vivo in mezzo della quercia.

15 Poi dieci fanti, scudieri di Ioab, circondarono Absalom, e lo percossero, e l'ammazzarono.

16 Allora Ioab sonò con la tromba, e'l popolo se ne ritornò dalla caccia d'Israel: perciochè Ioab rattenne il popolo.

17 Poi presero Absalom, e lo git-

tarono nella selva, dentro una gran fossa: ed alzarono sopra quella un grandissimo mucchio di pietre: e tutto Israel fuggì, ciascuno alle sue stanze.

18 Or Absalom, mentre era in vita, avea preso il piliere ch'*è* nella Valle del re, e se l'avea rizzato: perciochè diceva, Io non ho figliuoli, per conservar la memoria del mio nome: e chiamò quel piliere del suo nome. Laonde infino a questo giorno è stato chiamato, Il piliere d'Absalom.

19 Ed Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse, Deh, ch'io corra, e porti al re queste buone novelle, che'l Signore gli ha fatto ragione, *liberandolo* dalla mano de' suoi nemici.

20 Ma Ioab gli disse, Tu non *saresti* oggi portator di buone novelle: un'altro giorno porterai le novelle: ma oggi tu non porteresti buone novelle: perciochè il figliuolo del re è morto.

21 E Ioab disse ad un' Etiopo, Va' rapporta al re ciò che tu hai veduto. E l'Etiopo s'inchinò a Ioab, e poi si mise a correre.

22 Ed Ahimaas, figliuolo di Sadoc, disse di nuovo a Ioab, Che che sia, *lascia*, ti prego, ch'ancora io corra dietro all'Etiopo. E Ioab *gli* disse, Perchè vuoi così correre, figliuol mio, poichè non ti si presenta alcuna buona novella *a portare?*

23 *Ed egli disse*, Che che sia io correrò. E *Ioab* gli disse, Corri. Ahimaas adunque si mise a correre per la via della pianura, ed avanzò l'Etiopo.

24 Or David sedeva fra le due porte: e la guardia ch'era alla veletta salì in sul tetto della porta, in sul muro, ed alzò gli occhi, e riguardò: ed ecco un'uomo che correva tutto solo.

25 E la guardia gridò, e *lo* fece assapere al re. E'l re disse, Se egli *è* solo, egli porta novelle. E colui s'andava del continuo accostando.

26 Poi la guardia vide un'altro uomo che correva: e gridò al portinaio, e disse, Ecco un'*altro* uomo che corre tutto solo. E'l re disse, Anche costui porta novelle.

27 E la guardia disse, Il correr del primo mi pare il correre d'Ahimaas, figliuolo di Sadoc. E'l re disse, Costui *è* uomo da bene: egli dee venire per alcuna buona novella.

28 Allora Ahimaas gridò, e disse al re, Bene stij. E, dopo essersi inchinato in terra davanti al re sopra la sua faccia, disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio tuo, il quale t'ha dati nelle mani quegli uomini ch'aveano levate le mani loro contr'al re, mio signore.

29 E'l re disse, Il giovane Absalom *è egli* sano e salvo? Ed Ahimaas disse, Io vidi una gran calca, quando Ioab mandò il fante del re, e *me*, tuo servitore: ma io non ho saputo che cosa *si fosse*.

30 E'l re *gli* disse, Va' da canto, e fermati là. Egli adunque andò da canto, e si fermò.

31 Ed ecco, l'Etiopo giunse, e disse, Il re, mio signore, riceva queste buone novelle, che'l Signore t'ha oggi fatto ragione, *liberandoti* delle mani di tutti coloro che s'erano levati contr'a te.

32 E'l re disse all'Etiopo, Il giovane Absalom è egli sano e salvo? E l'Etiopo rispose, Sieno i nemici del re, mio signore, e tutti quelli che si levano contr'a te per male, come il giovane.

33 Allora il re si conturbò, e salì nella sala della porta, e pianse: e, mentre andava, diceva così, Figliuol mio Absalom: figliuol mio, figliuol mio Absalom! oh, fossi io pur morto in luogo tuo, figliuol mio Absalom, figliuol mio!

CAP. XIX.

E FU rapportato a Ioab, Ecco, il re piagne, e fa cordoglio d'Absalom.

2 E la vittoria tornò in quel dì a tutto'l popolo in duolo: perciochè il popolo udì dire in quel dì, Il re è addolorato del suo figliuolo.

3 E'l popolo in quel dì entrò furtivamente nella città, come furtivamente entrerebbe gente che si vergognasse per esser fuggita nella battaglia.

4 E'l re si coprì la faccia, e gridava con gran voce, Figliuol mio Absalom, figliuol mio Absalom, figliuol mio!

5 Ma Ioab entrò dal re in casa, e disse, Tu hai oggi svergognato il volto a tutta la tua gente, c'ha oggi salvata la vita a te, ed a'tuoi figliuoli, ed alle tue figliuole, ed alle tue mogli, ed alle tue concubine:

6 Amando quelli che t'odiano, ed odiando quelli che t'amano: perciochè tu hai oggi dichiarato che Capitani, e soldati, non ti *son* nulla: perchè io conosco oggi che, se Absalom *fosse* in vita, e noi tutti *fossimo* oggi morti, *la cosa* allora ti piacerebbe.

7 Or dunque levati, esci fuori, e parla alla tua gente graziosamente: perciochè io giuro per lo Signore, che se tu non esci fuori, non pure un'uomo dimorerà teco questa

notte: e ciò ti *sarà* un male peggiore ch' ogni *altro* male, che ti sia avvenuto dalla tua giovanezza infino ad ora.

8 Allora il re si levò, e si pose a sedere nella porta. E fu rapportato, e detto a tutto'l popolo, Ecco, il re siede nella porta. E tutto'l popolo venne davanti al re. Or, essendosene gl'Israeliti fuggiti ciascuno alle sue stanze:

9 Tutto'l popolo contendeva fra sè stesso in tutte le tribù d'Israel: dicendo, Il re ci ha riscossi dalle mani de'nostri nemici: egli ancora ci ha salvati dalle mani de' Filistei: ed ora egli è fuggito dal paese per cagion d'Absalom.

10 Ed Absalom, il qual noi aveamo unto sopra noi, è morto nella battaglia. Ora dunque, perchè non dite voi nulla di far ritornare il re?

11 E'l re David mandò a dire a' Sacerdoti Sadoc, ed Ebiatar, Parlate agli Anziani di Giuda: dicendo, Perchè sareste voi gli ultimi a ricondurre il re in casa sua? (or i ragionamenti di tutto Israel erano pervenuti al re in casa sua.)

12 Voi *siete* miei fratelli, mie ossa, e mia carne: perchè dunque sareste gli ultimi a ricondurre il re?

13 Dite ancora ad Amasa, Non *sei* tu mie ossa, e mia carne? Così mi faccia Iddio, e così aggiunga, se tu non sei Capo dell' esercito davanti a me in perpetuo, in luogo di Ioab.

14 Così egli piegò il cuore di tutti gli uomini di Giuda, come d'un'uomo solo: laonde essi mandarono *a dire* al re, Ritornatene con tutta la tua gente.

15 E'l re se ne ritornò, ed arrivò al Giordano. Or *que' di* Giuda erano venuti in Ghilgal, per andare incontro al re, per fargli passare il Giordano.

16 E Simi, figliuolo di Ghera, Beniaminita, ch'*era* da Bahurim, s'affrettò, e scese con que' di Giuda incontr'al re David:

17 Avendo seco mille uomini di Beniamin: e Siba, famiglio della casa di Saul, con quindici suoi figliuoli, e venti suoi servitori: e passarono il Giordano davanti al re.

18 Poi la barca passò, per tragettar la famiglia del re, e per far ciò che piacerebbe al re. E, come il re era per passare il Giordano, Simi, figliuolo di Ghera, gli si gittò a' piedi:

19 E disse al re, Il mio signore non m'imputi a colpa, e non ridurti a memoria il misfatto che'l tuo servitore commise al giorno che'l re, mio signore, uscì fuor di Gerusalemme, per recarselo a cuore:

20 Perciochè il tuo servitore conosce ch'io ho peccato: ed ecco, oggi son venuto il primo, avanti ogni *altro* della casa di Iosef, per iscendere incontr'al re, mio signore.

21 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, si mosse a dire, Non si farebbe egli morire Simi, perciò ch'egli ha maladetto l'Unto del Signore?

22 E David disse, C'ho io da far con voi, figliuoli di Seruia, ch'oggi mi siate in luogo di Satana? Farebbesi oggi morire alcuno in Israel? perciochè, non conosco io ch'oggi *sono* re sopra Israel?

23 E'l re disse a Simi, Tu non morrai. E'l re gliel giurò.

24 Poi scese ancora incontr'al re Mefiboset, figliuolo di Saul, il quale non s'avea acconci i piedi, nè la barba, nè lavati i vestimenti, dal dì che'l re se n'era andato, fino al giorno ch'egli tornò in pace.

25 E, quando egli venne in Gerusalemme incontr'al re, il re gli disse, Perchè non venisti meco, Mefiboset?

26 Ed egli disse, O re, mio signore, il mio servitore m'ingannò: perciochè il tuo servitore avea detto, Io mi farò sellar l'asino, e monterò su, ed andrò col re: conciosiacosachè'l tuo servitore *sia* zoppo.

27 Ed egli ha calunniato il tuo servitore appo'l re, mio signore: ma pure il re, mio signore, *è* come un' Angelo di Dio: fa' dunque ciò che ti piacerà.

28 Conciosiacosachè tutta la casa di mio padre non sia se non d'uomini c'hanno meritata la morte appo'l re, mio signore: e pur tu avevi posto il tuo servitore fra quelli che mangiano alla tua tavola. E qual diritto ho io ancora, e *c' ho io* da gridar più al re?

29 E'l re gli disse, Perchè contesti più le tue ragioni? Io ho detto, Tu, e Siba, partite le possessioni.

30 E Mefiboset disse al re, Anzi prenda egli pure il tutto, poichè'l re, mio signore, è venuto in pace in casa sua.

31 Or Barzillai Galaadita era disceso da Roghelim, e passò il Giordano col re, per accompagnarlo fin di là dal Giordano.

32 E Barzillai *era* molto vecchio, d'età d'ottant' anni: ed egli avea nudrito il re, mentre era dimorato in Mahanaim: perciochè egli *era* uomo di grandissime facultà.

33 E'l re disse a Barzillai, Tu,

vientene meco, ed io ti nudrirò appresso di me in Gerusalemme.

34 Ma Barzillai disse al re, Di che età sono lo, per salir col re in Gerusalemme?

35 Io *sono* omai d'età d'ottant'anni: potrei io discernere fra'l buono, e'l cattivo? potrebbe il tuo servitore gustar ciò che mangerebbe, o berrebbe? potrei io ancora udir la voce de' cantatori, e delle cantatrici? e perchè sarebbe il tuo servitore più in gravezza al re, mio signore?

36 Il tuo servitore passerà un poco di là dal Giordano col re: e perchè mi farebbe il re una cotal ricompensa?

37 Deh, *lascia* che'l tuo servitore se ne ritorni, e ch' io muoia nella mia città, presso alla sepoltura di mio padre, e di mia madre: ma ecco Chimham, tuo servitore: passi egli col re, mio signore, e fagli ciò che ti piacerà.

38 E'l re disse, Vengasene Chimham meco, ed io gli farò ciò che ti piacerà: ed a te ancora farò tutto ciò che tu chiederai da me.

39 E quando tutto'l popolo ebbe passato il Giordano, e che'l re ancora fu passato, il re baciò Barzillai, e lo benedisse. Ed egli se ne ritornò al suo luogo.

40 E'l re passò in Ghilgal, e Chimham passò con lui. E tutto'l popolo di Giuda, ed anche parte del popolo d'Israel, ricondussero il re.

41 Or ecco, tutti gli *altri* Israeliti vennero al re, e gli dissero, Perchè t'hanno i nostri fratelli, gli uomini di Giuda, furtivamente menato via, ed hanno fatto passare il Giordano al re, ed alla sua famiglia, ed a tutta la sua gente con lui?

42 E tutti gli uomini di Giuda risposero agli uomini d'Israel, Perciochè il re *è* nostro prossimo: e perchè v'adirate voi per questo? abbiamo noi mangiato cosa alcuna del re? overo, ci ha egli fatto alcun dono?

43 E gli uomini d'Israel risposero agli uomini di Giuda: e dissero, Noi abbiamo dieci parti nel re, ed anche inverso David noi siamo da più di voi: perchè dunque ci avete voi sprezzati? E non abbiamo noi i primieri parlato fra noi di far ritornare il nostro re? Ma il parlar degli uomini di Giuda fu più aspro che'l parlar degli uomini d'Israel.

CAP. XX.

OR quivi si trovò a caso un' uomo scellerato, il cui nome *era* Seba, figliuolo di Bicri, Beniaminita, il qual sonò con la tromba, e disse, Noi non abbiamo parte alcuna in David, nè ragion d'eredità nel figliuolo d'Isai. O Israel, *vadasene* ciascuno alle sue stanze.

2 E tutti gli uomini d'Israel si dipartirono d'appresso David, ed andarono dietro a Seba, figliuolo di Bicri: ma que' di Giuda s'attennero al re loro: *accompagnandolo* dal Giordano fino in Gerusalemme.

3 Or, quando'l re David fu arrivato in casa sua, in Gerusalemme, prese le dieci donne concubine, ch'egli avea lasciate a guardia della casa, e le mise in una casa in custodia: e le nudriva, ma non entrava da loro: e furono *così* rinchiuse fino al dì della lor morte, in perpetuo vedovatico.

4 Poi 'l re disse ad Amasa, Adunami la gente di Giuda infra tre giorni, e tu ritrovati quì presente.

5 Amasa dunque andò per adunare que' di Giuda: ma tardò oltre al termine che'*l re* gli avea posto.

6 Laonde David disse ad Abisai, Ora Seba, figliuolo di Bicri, ci farà peggio che Absalom: prendi tu la gente del tuo signore, e perseguita *Seba:* che talora egli non si trovi alcune città forti, e scampi dagli occhi nostri.

7 Così uscirono fuori dietro a lui la gente di Ioab, ed i Cheretei, ed i Peletei, e tutti gli uomini di valore: ed uscirono di Gerusalemme, per perseguitar Seba, figliuolo di Bicri.

8 *E come furono* presso alla gran pietra, ch'*è* in Gabaon, Amasa venne loro incontro. Or Ioab avea cinto il manto onde era vestito; e sopra esso la cintura della spada, ch'era attaccata pendendo sopra i suoi lombi nel fodero. Ed egli si fece avanti, e quella cadde.

9 E Ioab disse ad Amasa, Stai tu bene, fratel mio? Poi con la man destra prese Amasa per la barba, per baciarlo.

10 Ed Amasa non si prendeva guardia della spada che Ioab avea in mano. Ed egli lo percosse nelle cinque coste, e sparse l'interiora d'esso in terra, d'un sol colpo, senza raddoppiarlo. Così egli morì. Poi Ioab, ed Abisai, suo fratello, perseguitarono Seba, figliuolo di Bicri.

11 Ed uno de' fanti di Ioab si fermò presso ad Amasa: e disse, Chi vuol bene a Ioab, e chi *è* per David, *vada* dietro a Ioab.

12 Ed Amasa si voltolava nel sangue in mezzo della strada. E quell'uomo, veggendo che tutto'l popolo si fermava, strascinò Amasa fuor della strada, in un campo, e gli gittò una vesta addosso, poi

chè vide che tutti quelli che venivano a lui s'arrestavano.

13 Quando egli fu levato via, ciascuno passò dietro a Ioab, per perseguitar Seba, figliuolo di Bicri.

14 Ed esso, passato per tutte le tribù d'Israel, *venne* in Abel, ed in Bet-maaca, con tutti i Beriti, i quali s'erano adunati, e l'aveano eziandio seguitato.

15 E tutta la gente ch'*era* con Ioab venne, e l'assediò in Abel di Bet-maaca; e fecero un' argine contr'alla città, il quale essendo condotto fino all'antimuro, essi tagliavano il muro, per farlo cadere.

16 Allora una donna savia gridò dalla città, Udite, udite! deh, dite a Ioab, Accostati quà, ed io parlerò teco.

17 E, quando egli si fu accostato a lei, la donna gli disse, *Sei* tu Ioab? Ed egli disse, *Sì*, io *son desso*. Ed ella gli disse, Ascolta le parole della tua servente. Ed egli disse, Io ascolto.

18 Ed ella disse così, E' si dice comunemente, Parlisi imprima: (come per dire, Richieggasi Abel.) E così già sarebbe finito *il negozio*.

19 Io *sono* una delle più pacifiche, *e* leali *città* d'Israel: tu cerchi di far perire una città, anzi una madre in Israel. Perchè disperderesti l'eredità del Signore?

20 E Ioab rispose, e disse, Tolga Iddio, tolga Iddio da me, ch' io disperda, e guasti.

21 La cosa non *istà* così: ma un' uomo del monte d'Efraim, il cui nome *è* Seba, figliuolo di Bicri, ha levata la mano contr'al re David. Date*mi* lui solo, ed io mi partirò dalla città. E la donna disse a Ioab, Ecco, il suo capo ti sarà gittato d' in sul muro.

22 Quella donna adunque se ne venne a tutto'l popolo con la sua savienza. Ed essi tagliarono la testa a Seba, figliuolo di Bicri, e *la* gittarono a Ioab. Allora egli fece sonar la tromba, ed ognuno si sparse d'appresso alla città, *e si ridusse* alle sue stanze. E Ioab se ne ritornò in Gerusalemme al re.

23 E Ioab *restò* sopra tutto l'esercito d'Israel: e Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra i Cheretei, ed i Peletei:

24 Ed Adoram *era* sopra i tributi: e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* Cancelliere:

25 E Seia *era* Segretario: e Sadoc, ed Ebiatar, *erano* Sacerdoti:

26 *V'era* eziandio Ira Iairità, ch'era Governatore per David.

CAP. XXI.

OR al tempo di David vi fu una fame tre anni continui. E David domandò la faccia del Signore. E'l Signore disse, *Questo è avvenuto* per cagion di Saul, e di quella casa di sangue: perciochè egli fece morire i Gabaoniti.

2 Allora il re chiamò i Gabaoniti, e disse loro; (or i Gabaoniti non erano de' figliuoli d' Israel, anzi del rimanente degli Amorrei: ed i figliuoli d' Israel aveano lor giurato: ma Saul, per una certa gelosia ch'egli avea per li figliuoli d' Israel, e di Giuda, cercò di fargli morire;)

3 David, dico, disse a' Gabaoniti, Che vi farò io, e con che purgherò io *il torto che v'è stato fatto*, aciochè voi benediciate l'eredità del Signore?

4 Ed i Gabaoniti gli dissero, Noi non abbiam da fare con Saul, nè con la sua casa, per argento, nè per oro: nè anche abbiam da fare di far morire alcuno in Israel. E'l *re* disse *loro*, Che chiedete voi, ch'io vi faccia?

5 Ed essi dissero al re, Sienci dati sette uomini de' figliuoli di colui che ci ha distrutti, ed ha macchinato contr'a noi: *tal che* siamo stati sterminati, sì che non siamo potuti durare in alcuna contrada d' Israel:

6 E noi gli appiccheremo al Signore in Ghibea di Saul, eletto del Signore. E'l re disse loro, Io *ve gli* darò.

7 E'l re risparmiò Mefiboset, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Saul, per cagion del giuramento *fatto nel Nome* del Signore, ch'*era stato* fra loro; fra David, e Ionatan, figliuolo di Saul.

8 Ma il re prese i due figliuoli di Rispa, figliuola d'Aia, i quali ella avea partoriti a Saul, *cioè*, Armoni, e Mefiboset: ed i cinque figliuoli di Mical, figliuola di Saul, i quali ella avea partoriti ad Adriel, figliuolo di Barzillai, Meholatita:

9 E gli diede nelle mani de' Gabaoniti: ed essi gli appiccarono in quel monte, davanti al Signore: e tutti e sette morirono insieme: or furono fatti morire a' primi giorni della mietitura, In sul principio della ricolta degli orzi.

10 E Rispa, figliuola d'Aia, prese un panno grosso, e se lo stese sopra una pietra, *dimorando quivi* dal principio della ricolta fin che stillò dell' acqua dal cielo sopra essi: e non permetteva che alcuno uccello del cielo si posasse sopra loro di giorno, nè alcuna fiera della campagna di notte.

11 Ed e' fu rapportato a David ciò che Rispa, figliuola d'Aia, concubina di Saul, avea fatto.

12 E David andò, e tolse l'ossa di Saul, e l'ossa di Ionatan, suo figliuolo, d'appo que' di Iabes di Galaad, le quali essi aveano furtivamente tolte dalla piazza di Betsan, ove i Filistei gli aveano appiccati, al giorno che i Filistei percossero Saul in Ghilboa.

13 Ed avendo fatte trasportar di là l'ossa di Saul, e l'ossa di Ionatan, suo figliuolo: e l'ossa di coloro ch'erano stati appiccati essendo eziandio state raccolte:

14 Furono sotterrate con l'ossa di Saul, e di Ionatan, suo figliuolo, nel paese di Beniamin, in Sela, nella sepoltura di Chis, padre di Saul: e fu fatto tutto ciò che'l re avea comandato. E, dopo questo, Iddio fu placato inverso'l paese.

15 Or, mentre i Filistei aveano ancora guerra con Israel, David, con la sua gente, andò e combattè contr' a' Filistei. Ed essendo David stanco,

16 Isbibenob, ch'*era* de' discendenti di Rafa: il ferro della cui lancia era di peso di trecento sicli, *ed era* di rame: ed egli avea cinta una *spada* nuova, e propose di percuotere David.

17 Ma Abisai, figliuolo di Seruia, lo soccorse, e percosse il Filisteo, e l'uccise. Allora la gente di David giurò: dicendo, Tu non uscirai più con noi in battaglia, che talora tu non ispegni la lampana d'Israel.

18 Or, dopo questo, vi fu ancora guerra contr' a' Filistei, in Gob: ed allora Sibbecai Hussatita percosse Saf, ch'*era* de' discendenti di Rafa.

19 Vi fu ancora una *altra* guerra contr' a' Filistei, in Gob: ed Elhanan, figliuolo di Iaare-oreghim, Betlehemita, percosse Goliat Ghitteo: l'asta della cui lancia *era* come un subbio di tessitore.

20 Vi fu ancora una *altra* guerra in Gat: e *quivi* si trovò un uomo di grande statura, ch'avea sei dita in ciascuna mano, ed in ciascun piede, ventiquattro in tutto: ed *era* anch'esso della progenie di Rafa.

21 Ed egli schernì Israel: ma Ionatan, figliuolo di Sima, fratello di David, lo percosse.

22 Questi quattro nacquero in Gat, della schiatta di Rafa: e furono morti per mano di David, e per mano de' suoi servitori.

CAP. XXII.

E DAVID proferì al Signore le parole di questo Cantico, al giorno che'l Signore l'ebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nemici, e dalla mano di Saul:

2 E disse, Il Signore *è* la mia rocca, e la mia fortezza, e'l mio liberatore:

3 *Egli è* l'Iddio della mia rupe, io spererò in lui: *egli è* il mio scudo, e'l corno della mia salute: il mio alto ricetto, il mio rifugio: il mio Salvatore, che mi salva di violenza.

4 Io invocai 'l Signore, al quale appartiene ogni lode, e fui salvato da' miei nemici.

5 Percioché onde di morte m'aveano intorniato, torrenti di scellerati m'aveano spaventato.

6 Legami di sepolcro m'aveano circondato, lacci di morte m'aveano incontrato.

7 Mentre io era distretto, io invocai 'l Signore, e gridai all'Iddio mio: ed egli udì la mia voce dal suo Tempio, e'l mio grido pervenne a' suoi orecchi.

8 Allora la terra fu smossa, e tremò; i fondamenti de' cieli furono crollati, e scossi: perciochè egli era acceso nell'ira.

9 Fumo gli saliva per le nari, e fuoco consumante per la bocca: da lui procedevano brace accese.

10 Ed egli abbassò i cieli, e discese, avendo una caligine sotto a suoi piedi.

11 E cavalcava sopra Cherubini, e volava, ed appariva sopra l'ale del vento.

12 Ed avea posto d'intorno a sè, *per* tabernacoli, tenebre, viluppi d'acque, e nubi dell'aria.

13 Dallo splendore, *che scoppiava* davanti a lui, procedevano brace accese.

14 Il Signore tonò dal cielo, e l'Altissimo mandò fuori la sua voce:

15 Ed avventò saette, e disperse coloro: folgore, e gli mise in rotta.

16 E, per lo sgridare del Signore, e per lo soffiar dell' alito delle sue nari, i canali del mare furon veduti, i fondamenti del mondo furono scoperti.

17 Egli da alto distese *la mano,* mi prese, mi trasse fuor di grandi acque.

18 Egli mi riscosse dal mio potente nemico, da quelli che m'odiavano: perciochè erano più forti di me.

19 Essi m'erano venuti incontro al giorno della mia calamità: ma il Signore fu il mio sostegno.

20 E mi trasse fuori in luogo largo: egli mi liberò: perciochè egli mi gradisce.

21 Il Signore m' ha fatta la retri-

buzione secondo la mia giustizia: egli m' ha renduto secondo la purità delle mie mani:

22 Perciochè lo ho osservate le vie del Signore, e non mi sono empiamente rivolto dall' Iddio mio:

23 Perciochè *io ho tenute* davanti agli occhi tutte le sue leggi, e non mi son rivolto da' suoi statuti:

24 E sono stato intiero inverso lui, e mi son guardato dalla mia iniquità.

25 E'l Signore m'ha fatta la retribuzione secondo la mia giustizia, secondo la purità ch' io ho guardata davanti agli occhi suoi.

26 Tu ti mostri pietoso inverso'l pio, intiero inverso l'uomo intiero:

27 Puro inverso'l puro, e ritroso inverso'l perverso.

28 E salvi la gente afflitta, e bassi gli occhi in su gli altieri.

29 Perciochè tu *sei* la mia lampana, o Signore: e'l Signore allumina le mie tenebre.

30 Perciochè per te io rompo tutta una schiera: per l'Iddio mio io salgo sopra'l muro.

31 La via di Dio *è* intiera: la parola del Signore *è* purgata col fuoco: egli *è* scudo a tutti coloro che sperano in lui.

32 Perciochè, chi *è* Dio, fuor che'l Signore? e chi *è* Rocca, fuor che l' Iddio nostro?

33 Iddio *è* la mia forza, *e'l mio* valore: ed ha renduta spedita, ed appianata la mia via.

34 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerve, e mi fa star ritto in su i miei alti luoghi.

35 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia, e con le mie braccia un' arco di rame è spezzato.

36 Tu m' hai ancora dato lo scudo della tua salvezza, e la tua benignità m' ha accresciuto.

37 Tu hai allargato i miei passi sotto me, e le mie calcagna non sono vacillate.

38 Io ho perseguiti i miei nemici, e gli ho sterminati: e non me ne son tornato *indietro*, fin che non gli avessi distrutti.

39 Io gli ho distrutti, e gli ho trafitti, e non son potuti risurgere: e mi son caduti sotto a' piedi.

40 E tu m'hai cinto di prodezza per la guerra: tu hai abbassati sotto me quelli che si levavano contr'a me.

41 Ed hai fatte voltar le spalle a' miei nemici, ed a coloro che m'odiavano, davanti a me: ed io gli ho sterminati.

42 Essi riguardavano *in quà, ed in là*, ma non *vi fu* chi *gli* salvasse: *riguardarono* al Signore, ma egli non rispose loro.

43 Ed io gli ho stritolati minuto come polvere della terra: io gli ho calpestati, schiacciati, come il fango delle strade.

44 Tu m' hai ancora scampato dalle brighe del mio popolo: tu m'hai guardato per *esser* capo di genti: il popolo, *ch'* io non conosceva, m'è divenuto servo.

45 Gli stranieri si sono infinti inverso me: al solo udire degli orecchi, si son renduti ubbidienti a me.

46 Gli stranieri son divenuti fiacchi, ed hanno tremato di paura fin dentro i lor ricetti chiusi.

47 Vivà il Signore, e benedetta *sia* la mia Rocca: e sia esaltato Iddio, *ch' è* la Rocca della mia salvezza.

48 Iddio *è quel* che mi dà *modo di far* le mie vendette, e ch'abbassa i popoli sotto me.

49 Ed *è* quel che mi trae fuori da' miei nemici: tu mi levi ad alto d'infra coloro che m'assaltano, e mi riscuoti dagli uomini violenti.

50 Perciò, o Signore, io ti celebrerò fra le nazioni, e salmeggerò al tuo Nome,

51 Il quale rende magnifiche le vittorie del suo re, ed usa benignità inverso David, suo Unto, ed inverso la sua progenie, in sempiterno.

CAP. XXIII.

OR queste *son* l'ultime parole di David: David, figliuolo d'Isai, dice: anzi l' uomo, *che* è stato costituito in alta dignità, l'Unto dell' Iddio di Iacob, e'l componitor delle soavi canzoni d' Israel, dice,

2 Lo Spirito del Signore ha parlato per me, e la sua parola *è stata* sopra la mia lingua.

3 L'Iddio d' Israel ha detto, la Rocca d' Israel m'ha parlato: *dicendo*, Chi signoreggia sopra gli uomini, *sia* giusto, signoreggiando *nel* timor di Dio.

4 Ed *egli sarà* come la luce della mattina, quando'l sol si leva: d'una mattina senza nuvole: *come* l'erba *che nasce* dalla terra per lo sole, *e* per la pioggia.

5 Benchè la mia casa non *sarà* così appo Iddio: perciochè egli ha fatto meco un patto eterno, perfettamente bene ordinato, ed osservato: conciosiacosachè tutta la mia salute, e tutto'l *mio* piacere *sia*, ch' egli non *lo* farà rigermogliare:

6 Ma gli uomini scellerati tutti quanti *saranno* gittati via come spine, che non si prendono con la mano:

7 Anzi, chi vuol maneggiarle, impugna del ferro, od una asta di

lancia: overo, son del tutto bruciate col fuoco in su la pianta.

8 Questi *sono* i nomi degli *uomini* prodi di David: Colui che sedeva nel seggio, il Tacmonita, *era* il principale de' Colonnelli. Esso *era* Adino Eznita, *il quale* in una volta *andò* sopra ottocent' uomini, e gli sconfisse.

9 E, dopo lui, *era* Eleazar, figliuolo di Dodo, figliuolo d'Ahohi. Costui *era* fra i tre prodi *ch'erano* con David, allora che sfidarono i Filistei, che s'erano quivi adunati in battaglia, e che gl'Israeliti si ritrassero:

10 Costui si levò, e percosse i Filistei, fin che la sua mano fu stanca, e restò attaccata alla spada. E'l Signore diede una gran vittoria in quel dì: e'l popolo ritornò dietro ad Eleazar, solo per ispogliare.

11 E, dopo lui, Samma, figliuolo d'Aghe, Hararita. Essendosi i Filistei adunati in uno stuolo, *in un luogo* dove era un campo pieno di lenti, ed essendosi 'l popolo messo in fuga d'innanzi a' Filistei:

12 Costui si presentò in mezzo del campo, e lo riscosse, e percosse i Filistei. E'l Signore diede una gran vittoria.

13 Or *questi* tre Capi de' colonnelli vennero a David, al tempo della ricolta, nella spilonca d'Adullam. Ed allora lo stuolo de' Filistei era accampato nella Valle de' Rafei.

14 E David *era* allora nella fortezza: ed in quel tempo i Filistei aveano guernigione in Bet-lehem.

15 E David fu mosso di disiderio, e disse, Chi mi darà bere dell' acqua della cisterna di Bet-lehem, *ch'è* alla porta?

16 E *que'* tre prodi penetrarono nel campo de' Filistei, ed attinsero dell' acqua dalla cisterna di Betlehem, ch'*è* alla porta; e la portarono, e la presentarono a David: ma egli non volle berne, anzi la sparse al Signore,

17 E disse, Togli da me, Signore, ch' io faccia questo: *berrei* io il sangue di questi uomini, che sono andati *là* al rischio della lor vita? E non volle ber quell' *acqua*. Queste cose fecero *que'* tre prodi.

18 Abisai anch' esso, fratello di Ioab, figliuolo di Seruia, era capo fra *altri* tre. Costui eziandio vibrò la sua lancia contr' a trecent' *uomini*, e gli uccise: onde egli acquistò fama fra que' tre:

19 Fra i quali certo egli fu il più illustre, e fu lor Capo: ma non pervenne a quegli *altri* tre.

20 Poi *v'era* Benaia, figliuolo di Ioiada, figliuol d'un' uomo valoroso: *il qual Benaia* fece di gran prodezze, *ed era* da Cabseel. Costui percosse i due Ariel di Moab: discese ancora, e percosse un leone in mezzo d'una fossa, al tempo della neve.

21 Egli percosse ancora un' uomo Egizio, *ch'era* ragguardevole, ed avea in mano una lancia: ma *Benaia* discese contr' a lui con un bastone, e gli strappò la lancia di mano, e l'uccise con la sua *propia* lancia:

22 Queste cose fece Benaia, figliuolo di Ioiada, e fu famoso fra que' tre prodi.

23 Egli fu illustre sopra i trenta: ma pure non pervenne a que' tre. E David lo costituì sopra *la gente ch'egli avea del continuo* a suo comando.

24 *Poi v'era* Asael, fratello di Ioab, *ch'era* sopra questi trenta: *cioè*, Elhanan, figliuolo di Dodo, da Bet-lehem:

25 Samma Harodita, Elica Harodita:

26 Heles Paltita: Ira, figliuolo d'Icches, Tecolta:

27 Abiezer Anatotita, Mebunnai Husatita:

28 Salmon Ahohita, Maharai Netofatita:

29 Heleb, figliuolo di Baana, Netofatita: Ittai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de' figliuoli di Beniamin:

30 Benaia Piratonita, Hiddai dalle valli di Gaas:

31 Abi-albon Arbatita, Azmavet Barhumita:

32 Elihaba Saalbonita, Ionatan de' figliuoli di Iasen:

33 Samma Hararita: Ahiam, figliuolo di Sarar, Ararita:

34 Elifelet, figliuolo d'Ahasbai, figliuolo d'un Maacatita: Eliam, figliuolo d'Ahitofel, Ghilonita:

35 Hesrai Carmelita, Parai Arbita:

36 Igheal, figliuolo di Natan, da Soba; Bani Gadita:

37 Selec Ammonita: Naarai, Beerotita, il quale portava l'armi di Ioab, figliuolo di Seruia:

38 Ira Itrita, Gareb Itrita:

39 Uria Hitteo: in tutto trentasette.

CAP. XXIV.

OR l'ira del Signore s'accese di nuovo contr' ad Israel: ed egli incitò David contr' ad essi: dicendo, Va', annovera Israel, e Giuda.

2 E'l re disse a Ioab, Capo dell' esercito ch' *era* appresso di lui, Or va' attorno per tutte le tribù d'Israel, da Dan fino in Beerseba, ed

annoverate il popolo, aciochè io ne sappia il numero.

3 E Ioab disse al re, Il Signore Iddio tuo accresca il popolo per cento cotanti, e faccia che gli occhi del re, mio signore, il veggano. E perchè vuole questa cosa il re, mio signore?

4 Ma la parola del re prevalse a Ioab, ed a' Capi dell' esercito. Laonde Ioab, ed i Capi dell' esercito *ch'erano* davanti al re si partirono per annoverare il popolo d' Israel.

5 E passarono il Giordano, e s'accamparono in Aroer, a man destra della città che *è* in mezzo del Torrente di Gad, ed appresso di Iazer:

6 Poi vennero in Galaad, e nel paese delle contrade basse, *cioè*, in Hodsi: poi vennero in Dan-Iaan, e ne' contorni di Sidon:

7 Poi vennero alla fortezza di Tiro, ed in tutte le città degl' Hivvei, e de' Cananei: poi *di là* procedettero verso la parte Meridionale di Giuda, in Beerseba.

8 Così circuirono tutto'i paese, e ritornarono in Gerusalemme in capo di nove mesi, e venti giorni.

9 E Ioab diede al re il numero della discrizione del popolo: e d' Israei v'erano ottocentomila uomini valenti, che potevano tirar la spada: e di que' di Giuda cinquecentomila.

10 E David fu tocco nel cuore, dopo ch'egli ebbe annoverato il popolo. E David disse al Signore, Io ho gravemente peccato in ciò ch'io ho fatto: ma ora, Signore, rimovi, ti prego, l' iniquità del tuo servitore: perciochè io ho fatto una gran follia.

11 Ed, essendosi David levato la mattina, il Signore parlò al profeta Gad, Vedente di David: dicendo,

12 Va', e di' a David, Così ha detto il Signore, Io ti propongo tre cose: eleggitene una, ed io te la farò.

13 Gad adunque venne a David, e gli rapportò *la cosa:* e gli disse, *Qual cosa vuoi* tu che t'avvenga? o sett' anni di fame nel tuo paese: o che tu fugga per tre mesi davanti a' tuoi nemici, e ch'essi ti perseguitino: o che per tre giorni vi sia pestilenza nel tuo paese? Ora considera, e vedi ciò ch'io ho da rispondere a colui che m'ha mandato.

14 Allora David disse a Gad, Io son grandemente distretto: deh, caggiamo nelle mani del Signore: perciochè le sue compassioni *son* grandi: e ch'io non caggia nelle mani degli uomini.

15 Il Signore adunque mandò una pestilenza in Israel, da quella mattina fino al termine posto: e morirono settantamila uomini del popolo, da Dan fino in Beerseba.

16 E l'Angelo stese la sua mano sopra Gerusalemme, per farvi 'l guasto: ma il Signore si pentì di quel male, e disse all' Angelo che faceva il guasto fra'l popolo, Basta, rallenta ora la tua mano. Or l'Angelo del Signore era presso dell' aia d'Arauna Iebuseo.

17 E David, avendo veduto l'Angelo che percuoteva il popolo, disse al Signore, Ecco, io ho peccato, io ho operato iniquamente: ma queste pecore c'hanno fatto? Deh, sia la tua mano sopra me, e sopra la casa di mio padre.

18 E Gad venne in quel dì a David, e gli disse, Sali, rizza un' altare al Signore nell' aia d'Arauna Iebuseo.

19 E David salì, secondo la parola di Gad, come il Signore avea comandato.

20 Ed Arauna riguardò, e vide il re, ed i suoi servitori, che venivano a lui. Ed Arauna uscì fuori, e s'inchinò al re con la faccia verso terra:

21 Poi disse, Perchè è venuto il re, mio signore, al suo servitore? E David disse, Per comperar da te quest' aia, per edificarvi un' altare al Signore: aciochè questa piaga sia arrestata d'in sul popolo.

22 Ed Arauna disse a David, Il re, mio signore, prenda, ed offerisca ciò che gli piacerà: ecco questi buoi, per l'olocausto; e queste trebbie, e questi arnesi da buoi, per legne.

23 Il re Arauna donò tutte queste cose al re: e gli disse, Il Signore Iddio tuo ti gradisca.

24 Ma il re disse ad Arauna, No: anzi del tutto comperò *queste cose* da te per prezzo, e non offerirò al Signore Iddio mio olocausti ch'io abbia avuti in dono. David adunque comperò l'aia, ed i buoi per cinquanta sicli d'argento.

25 E David edificò quivi un' altare al Signore, ed offerì olocausti, e sacrificij da render grazie. E'l Signore fu placato inverso'l paese, e la piaga fu arrestata d'in su Israel.

IL PRIMO LIBRO DELLI RE.

CAP. I.

OR il re David divenne vecchio, *e* molto attempato: e, benchè lo coprissero di panni, non però si riscaldava.

2 Laonde i suoi servitori gli dissero, Cerchisi al re, nostro signore, una fanciulla vergine, la quale stia davanti al re, e lo governi, e ti giaccia in seno: aciochè il re, mio signore, si riscaldi.

3 Cercarono adunque, per tutte le contrade d'Israel, una bella fanciulla: e trovarono Abisag Sunamita, e la condussero al re.

4 E la fanciulla *era* bellissima, e governava il re, e lo serviva: ma il re non la conobbe.

5 Allora Adonia, figliuolo d'Hagghit, s'innalzò: dicendo, Io regnerò: e si fornì di carri, e di cavalieri: e cinquant' uomini correvano davanti a lui.

6 (Or suo padre non volle contristarlo in vita sua: dicendo, Perchè hai fatto cotesta cosa? Ed oltr'a ciò egli *era* bellissimo, e *sua madre* l'avea partorito dopo Absalom.)

7 Poi tenne ragionamento con Ioab, figliuolo di Seruia, e col Sacerdote Ebiatar: ed essi gli porsero aiuto, e lo seguitarono.

8 Ma il Sacerdote Sadoc, e Benaia, figliuolo di Ioiada, e'l profeta Natan, e Simi, e Rei, e gli uomini prodi che David avea, non furono della parte d'Adonia.

9 Or Adonia ammazzò pecore, e buoi, ed animali grassi, presso alla pietra di Zohelet, ch'*è* vicin della fonte di Roghel; ed invitò tutti i suoi fratelli, figliuoli del re, e tutti gli uomini di Giuda, ch'erano al servigio del re:

10 Ma non invitò il profeta Natan, nè Benaia, nè gli uomini prodi, nè Salomone, suo fratello.

11 E Natan disse a Batseba, madre di Salomone, Non hai tu udito ch'Adonia, figliuolo d'Hagghit, è stato fatto re, senza che David, nostro signore, ne sappia nulla?

12 Ora dunque vieni, e *permetti*, ti prego, che io ti dia un consiglio, aciochè tu scampi la vita tua, e la vita di Salomone, tuo figliuolo.

13 Va', ed entra dal re David, e digli, Non hai tu, o re, mio signore, giurato alla tua servente: dicendo, Certo Salomone, tuo figliuolo, regnerà dopo me, e sederà in sul mio trono? perchè dunque è stato fatto re Adonia?

14 Ecco, mentre tu *sarai* ancora quivi, parlando col re, io entrerò dopo te, e supplirò le tue parole.

15 Batseba dunque entrò dal re dentro alla camera. Or il re *era* molto vecchio, ed Abisag Sunamita lo serviva.

16 E Batseba s'inchinò, e fece riverenza al re. E'l re *le* disse, Che hai?

17 Ed ella gli disse, Signor mio, tu hai giurato alla tua servente per lo Signore Iddio tuo, Certo Salomone, tuo figliuolo, regnerà dopo me, e sederà in sul mio trono.

18 E pure, ecco ora Adonia è stato fatto re, senza ch'ora tu, o re, mio signore, ne abbi saputo nulla.

19 Ed ha ammazzati buoi, ed animali grassi, e pecore, in gran numero: ed ha invitati tutti i figliuoli del re, e'l Sacerdote Ebiatar, e Ioab, Capo dell'esercito: ma non ha chiamato il tuo servitore Salomone.

20 Or gli occhi di tutto Israel *son volti* verso te, o re, mio signore: aciochè tu dichiari loro chi ha da sedere in sul trono del re, mio signore, dopo lui.

21 Altrimenti avverrà che, quando'l re, mio signore, giacerà co' suoi padri, io, e'l mio figliuolo Salomone, saremo *riputati* colpevoli.

22 Or, mentre ella parlava ancora col re, ecco, il profeta Natan sopraggiunse.

23 E *ciò* fu rapportato al re: dicendo, Ecco'l profeta Natan. Ed egli venne alla presenza del re, e gli s'inchinò, con la faccia verso terra.

24 E Natan disse al re, O re, mio signore, hai tu detto, Adonia regnerà dopo me, ed egli sarà quel che sederà sopra'l mio trono?

25 Conciosiacosach' oggi egli sia sceso, ed abbia ammazzati buoi, ad animali grassi, e pecore in gran numero: ed abbia invitati tutti i figliuoli del re, ed i capi dell' esercito, e'l Sacerdote Ebiatar: ed ecco, mangiano, e bevono davanti a lui, ed hanno detto, Viva il re Adonia.

26 Ma egli non ha chiamato me, tuo servitore, nè'l Sacerdote Sadoc, nè Benaia, figliuolo di Ioiada, nè Salomone, tuo servitore.

27 Questa cosa è ella stata fatta da parte del re, mio signore, senza

che tu abbi dichiarato al tuo servitore chi ha da sedere sopra'l trono del re, mio signore, dopo lui?

28 E'l re David rispose, e disse, Chiamatemi Batseba. Ed ella venne davanti al re, e stette in piè in sua presenza.

29 E'l re giurò, e disse, *Come* il Signore, c'ha riscossa l'anima mia d'ogni tribolazione, vive:

30 Io ti farò oggi, come io t'ho giurato per lo Signore Iddio d'Israel: dicendo, Salomone, tuo figliuolo, regnerà dopo me: ed egli sederà in sul mio trono, in luogo mio.

31 E Batseba s'inchinò con la faccia verso terra, e fece riverenza al re: e disse, Possa il re David, mio signore, vivere in perpetuo.

32 Poi'l re David disse, Chiamatemi'l Sacerdote Sadoc, e'l profeta Natan, e Benaia, figliuolo di Ioiada. Ed essi vennero in presenza del re.

33 E'l re disse loro, Prendete con voi i servitori del vostro signore, e fate montar Salomone, mio figliuolo, sopra la mia mula, e menatelo sopra Ghihon.

34 E'l Sacerdote Sadoc, e'l profeta Natan, unganlo quivi per re sopra Israel. Poi sonate con la tromba, e dite, Viva il re Salomone.

35 Poi ritornatevene dietro a lui, ed egli verrà, e sederà sopra'l mio trono, e regnerà in luogo mio: perciochè io l'ho ordinato per esser conduttore sopra Israel, e sopra Giuda.

36 E Benaia, figliuolo di Ioiada, rispose al re, e disse, Amen: così dica il Signore Iddio del re, mio signore.

37 Siccome il Signore è stato col re, mio signore, così sia con Salomone: e magnifichi'l suo trono, anche sopra'l trono del re David, mio signore.

38 Il Sacerdote Sadoc adunque, e'l profeta Natan, e Benaia, figliuolo di Ioiada, ed i Cheretei, ed i Peletei, scesero, e fecero montare Salomone sopra la mula del re David, e lo condussero sopra Ghihon.

39 E'l Sacerdote Sadoc prese il corno dell'olio dal Tabernacolo, ed unse Salomone. Poi si sonò con la tromba, e tutto'l popolo disse, Viva il re Salomone.

40 E tutto'l popolo ritornò dietro a lui, sonando flauti, e rallegrandosi d'una grande allegrezza, tal che la terra si schiantava per le lor grida.

41 Or Adonia, e tutti gl'invitati ch'*erano* con lui, come finivano di mangiare, udirono *questo romore*. Ioab ancora udì'l suon della tromba, e disse, Che vuol dire questo grido della città, che è *così* commossa?

42 Mentre egli parlava ancora, ecco, Ionatan, figliuolo del Sacerdote Ebiatar, giunse. Ed Adonia *gli* disse, Vien pure: perciochè tu sei un valent'uomo, e dei recar buone novelle.

43 Ma Ionatan rispose, e disse ad Adonia, Per certo il re David, nostro signore, ha costituito re Salomone.

44 E'l re ha mandato con lui'l Sacerdote Sadoc, e'l profeta Natan, e Benaia, figliuolo di Ioiada, ed i Cheretei, ed i Peletei: ed essi l'hanno fatto montare sopra la mula del re:

45 E'l Sacerdote Sadoc, e'l profeta Natan, l'hanno unto per re, in Ghihon: e di là se ne son tornati con allegrezza: e la città se n'è commossa. Quest' *è* il romore che voi avete udito.

46 Ed anche Salomone s'è posto a sedere sopra'l trono reale.

47 Ed anche i servitori del re son venuti per benedire il re David, nostro signore: dicendo, Iddio renda il nome di Salomone vie più eccellente che'l tuo nome, e magnifichi'l suo trono vie più che'l tuo. E'l re ha adorato in sul letto:

48 Ed anche ha detto così, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, il quale ha oggi stabilito uno che segga sopra'l mio trono, davanti agli occhi miei.

49 Allora tutti gl'invitati da Adonia sbigottirono, e si levarono, ed andarono, ciascuno a suo camino.

50 Ed Adonia, temendo di Salomone, si levò, ed andò, ed impugnò le corna dell'Altare.

51 E *ciò* fu rapportato a Salomone: dicendo, Ecco, Adonia teme del re Salomone: ed ecco, egli ha impugnate le corna dell'Altare: dicendo, Giurimi oggi'l re Salomone, ch'egli non farà morire il suo servitore con la spada.

52 E Salomone disse, Se egli si porta da uomo virtuoso, e'non caderà pure uno de'suoi capelli a terra: ma, se si trova in lui del male, morrà.

53 E'l re Salomone mandò a ritrarlo d'appresso all'Altare. Ed egli venne, e s'inchinò al re Salomone. E Salomone gli disse, Vattene a casa tua.

CAP. II.

OR avvicinandosi'l tempo della morte di David, egli comandò al suo figliuolo Salomone, e *gli* disse,

2 Io me ne vo per la via di tutta

la terra: fortificati, e portati da uomo:

3 Ed osserva ciò che'l Signore Iddio tuo t'ha comandato d'osservare: caminando nelle sue vie, ed osservando i suoi statuti, ed i suoi comandamenti, e le sue leggi, e le sue testimonianze, siccome *è* scritto nella Legge di Mosè: acciochè tu prosperi in tutto quello che tu farai, ed in tutto ciò a che tu ti volterai:

4 Affin che'l Signore adempia ciò ch'egli m'ha promesso: dicendo, Se i tuoi figliuoli prendono guardia alla via loro, per caminar con lealtà nel mio cospetto, con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro; non ti verrà giammai meno uomo *che segga* sopra'l trono d'Israel.

5 Oltr'a ciò, tu sai quello che m'ha fatto Ioab, figliuolo di Seruia: ciò ch'egli ha fatto a' due Capi degli eserciti d'Israel, ad Abner, figliuolo di Ner, ed ad Amasa, figliuolo di Ieter, i quali egli ha uccisi, spandendo in pace il sangue che si spande in guerra, e mettendo il sangue, che si spande in guerra, nella sua cintura ch'egli avea sopra le reni, e nelle sue scarpe ch'egli avea ne' piedi.

6 Fanne adunque secondo la tua sapienza, e non lasciare scendere la sua canutezza in pace nel sepolcro.

7 Ma usa benignità inverso i figliuoli di Barzillai Galaadita, a sieno fra quelli che mangeranno alla tua tavola: perciochè così vennero a me, quando io fuggiva d'innanzi ad Absalom, tuo fratello.

8 Ecco, oltr'a ciò, appo te Simi, figliuolo di Ghera, Beniaminita, da Bahurim, il qual mi maladisse d'una maladizione atroce nel giorno ch'io andava in Mahanaim. Ma egli mi scese incontro verso'l Giordano, ed io gli giurai per lo Signore, ch'io non lo farei morire con la spada.

9 Ma ora, non lasciarlo impunito: perciochè tu *sei* uomo savio: considera dunque ciò che tu gli avrai da fare, e fa' scendere la sua canutezza nel sepolcro per morte sanguinosa.

10 David poi giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di David.

11 E'l tempo, che David regnò sopra Israel, *fu* di quarant'anni: egli regnò sette anni in Hebron, ed in Gerusalemme regnò trentatre anni.

12 E Salomone sedette sopra'l trono di David, suo padre: e'l suo reame fu grandemente stabilito.

13 Or Adonia, figliuolo d'Hagghit, venne a Batseba, madre di Salomone. Ed ella disse, La tua venuta *è* ella pacifica? Ed egli disse, *Sì, è* pacifica.

14 Poi disse, Io ho da *dir*ti una parola. Ed ella disse, Parla.

15 Ed egli disse, Tu sai che'l regno m'apparteneva, e tutti gl'Israeliti aveano affisate le facce loro sopra me, *sperando* ch'io regnerei: ma il reame è stato trasportato, ed è *scaduto* al mio fratello: perciochè esso è stato fatto suo dal Signore.

16 Ma ora io ti chieggio sol una cosa, non disdirmela. Ed ella gli disse, Parla pure.

17 Ed egli *le* disse, Deh, di' al re Salomone, (perciochè egli non tel disdirà,) ch'egli mi dia Abisag Sunamita per moglie.

18 E Batseba disse, Bene *sta:* io parlerò per te al re.

19 Batseba dunque venne al re Salomone, per parlargli per Adonia. E'l re si levò ad incontrarla, e le s'inchinò. Poi si pose a sedere sopra'l suo trono, e fece mettere un seggio per sua madre: ed ella si pose a sedere alla man destra d'esso.

20 Ed ella disse, Io ho da farti una picciola richiesta, non disdirmela. E'l re le disse, Falla pure, madre mia: perciochè io non te la disdirò.

21 Ed ella disse, Diasi Abisag Sunamita al tuo fratello Adonia per moglie.

22 E'l re Salomone rispose, e disse a sua madre, E perchè chiedi tu Abisag Sunamita per Adonia? Chiedi pure anche il reame per lui, poi ch'egli *è* mio fratello maggiore: per lui, per lo Sacerdote Ebiatar, e per Ioab, figliuolo di Seruia.

23 E'l re Salomone giurò per lo Signore: dicendo, Così mi faccia Iddio, e così aggiunga, se Adonia non ha parlato di questa cosa contr' alla vita sua.

24 Ed ora, *come* vive il Signore, il qual m'ha stabilito, e m'ha fatto sedere sopra'l trono di David, mio padre; e m'ha fatto una casa, come egli ne avea parlato; Adonia sarà oggi fatto morire.

25 E'l re Salomone mandò *a* *arne l'esecuzione* per le mani di Benaia, figliuolo di Ioiada, il quale s'avventò sopra lui; ed egli morì.

26 Poi 'l re disse al Sacerdote Ebiatar, Vattene in Anatot, alla tua possessione: perciochè tu hai meritata la morte: ma pure oggi non ti farò morire: perchè tu hai portata l'Arca del Signore Iddio davanti a David, mio padre, e per-

chè tu sei stato afflitto in tutto ciò in che mio padre è stato afflitto.

27 Così Salomone dipose Ebiatar, per non esser più Sacerdote al Signore: per adempiere la parola del Signore, la quale egli avea detta contr' alla casa d' Eli, in Silo.

28 Or il grido ne venne fino a Ioab: percioché Ioab s'era rivolto dietro ad Adonia, benchè non si fosse rivolto dietro ad Absalom. Ed egli si rifuggì nel Tabernacolo del Signore, ed impugnò le corna dell'Altare.

29 Ed e' fu rapportato al re Salomone che Ioab s'era rifuggito al Tabernacolo del Signore, e ch'egli *era* appresso dell'Altare. E Salomone mandò Benaia, figliuolo di Ioiada: dicendo, Va', avventati sopra lui.

30 E Benaia entrò nel Tabernacolo del Signore, e disse a Ioab, Così ha detto il re, Esci fuori. Ma egli rispose, No: anzi morrò qui. E Benaia rapportò la cosa al re: dicendo, Così ha detto Ioab, e così m' ha risposto.

31 E'l re gli disse, Fa' come egli ha detto, ed avventati sopra lui: e poi sotterralo: e togli d'addosso a me, e d'addosso alla casa di mio padre, il sangue che Ioab ha sparso senza cagione.

32 E'l Signore farà ritornare sopra'l suo capo il sangue ch'egli ha sparso: percioché egli s'è avventato sopra due uomini più giusti, e migliori di lui, e gli ha uccisi con la spada, senza che David, mio padre, ne sapesse nulla: *cioè*, Abner, figliuolo di Ner, Capo dell'esercito d'Israel, ed Amasa, figliuolo di Ieter, Capo dell'esercito di Giuda.

33 Ritorni adunque il sangue di coloro in sul capo di Ioab, ed in sul capo della sua progenie in perpetuo: ma siavi pace, da parte del Signore, a David, ed alla sua progenie, ed alla sua casa, ed al suo trono, in perpetuo.

34 Così Benaia, figliuolo di Ioiada, salì, e s'avventò sopra lui, e lo fece morire. Poi fu seppellito nella sua casa nel diserto.

35 E'l re costituì Benaia, figliuolo di Ioiada, sopra l'esercito, in luogo d'esso. Il re ordinò eziandio il Sacerdote Sadoc, in luogo d'Ebiatar.

36 Poi 'l re mandò a chiamare Simi, e gli disse, Edificati una casa in Gerusalemme, e dimoravi, e non uscirne nè quà, nè là:

37 Percioché al giorno che tu ne sarai uscito, e sarai passato il torrente di Chidron, sappi pur che del tutto tu morrai: il tuo sangue sarà sopra la tua testa.

38 E Simi disse al re, La parola *è* buona: il tuo servitore farà come il re, mio signore, ha detto. E Simi stette in Gerusalemme un lungo spazio di tempo.

39 Ed in capo di tre anni, avvenne che due servi di Simi se ne fuggirono ad Achis, figliuolo di Maaca, re di Gat. E ciò fu rapportato a Simi: e gli fu detto, Ecco, i tuoi servi *sono* in Gat.

40 E Simi si levò, e sellò il suo asino, ed andò in Gat, ad Achis, per cercare i suoi servi: ed andò, e ricondusse i suoi servi da Gat.

41 E fu rapportato a Salomone che Simi era andato da Gerusalemme in Gat, ed era ritornato.

42 E'l re mandò a chiamare Simi, e gli disse, Non t'avea io fatto giurare per lo Signore, e non t'avea io protestato: dicendo, Al giorno che tu uscirai, ed andrai o quà o là, sappi pur che del tutto tu morrai? E tu mi dicesti, La parola *ch'* io ho udita *è* buona.

43 Perchè dunque non hai osservato il giuramento del Signore, e'l comandamento ch'io t'avea fatto?

44 Il re oltr'a ciò disse a Simi, Tu sai tutto'l male che tu hai fatto a David, mio padre, del quale il tuo cuore è sapevole: e per ciò il Signore ha fatto ritornare in sul tuo capo il male che tu hai fatto:

45 Ma il re Salomone *sarà* benedetto, e'l trono di David sarà stabile davanti al Signore in perpetuo.

46 E, per comandamento del re, Benaia, figliuolo di Ioiada, uscì, e s'avventò sopra lui, ed egli morì. E'l reame fu stabilito nelle mani di Salomone.

CAP. III.

OR Salomone s'imparentò con Faraone, re d'Egitto: e prese la figliuola di Faraone, e la menò nella Città di David, fin ch'avesse compiuto d'edificare la sua casa, e la Casa del Signore, e le mura di Gerusalemme d'ogn' intorno.

2 Solo il popolo sacrificava sopra gli alti luoghi: percioché fino a que' dì non era stata edificata Casa al Nome del Signore.

3 Ma pur Salomone amò il Signore, caminando negli statuti di David, suo padre: sol sacrificava, e faceva profumi sopra gli alti luoghi.

4 Il re andò eziandio in Gabaon, per sacrificar quivi: percioché quello *era* il grande alto luogo. Salomone offerse mille olocausti sopra quell'Altare.

5 E'l Signore apparve a Salo-

mone, in Gabaon, di notte, in sogno. Ed Iddio *gli* disse, Chiedi ciò *che tu vuoi* ch' io ti dia.

6 E Salomone disse, Tu hai usata gran benignità inverso David, mio padre, tuo servitore, siccome egli è caminato davanti a te in lealtà, ed in giustizia, ed in dirittura di cuore verso te: e tu gli hai ancora riserbata questa gran benignità, che tu gli hai dato un figliuolo che siede sopra'l suo trono, come oggi *appare:*

7 Ora dunque, Signore Iddio mio, tu hai costituito re me, tuo servitore, in luogo di David, mio padre: ed io *sono* un picciol fanciullo, e non so nè uscire, nè entrare.

8 E'l tuo servitore *è* in mezzo del tuo popolo, che tu hai eletto, *ch'è* un popolo grande, il quale, per la moltitudine, non si può contare, nè annoverare.

9 Da' adunque al tuo servitore un cuore intendente, per giudicare il tuo popolo, per discernere tra'l bene e'l male: perciochè, chi potrebbe giudicare questo tuo popolo, ch'è in *così* gran numero?

10 E questo piacque al Signore, che Salomone avesse chiesta una tal cosa.

11 Ed Iddio gli disse, Perciochè tu hai chiesto questa cosa, e non hai chiesto lunga vita, nè ricchezze, nè la vita de' tuoi nemici: anzi hai chiesto d'avere intelletto per essere intendente a giudicare:

12 Ecco, lo fo secondo la tua parola: ecco, io ti do un cuor savio, ed intendente: tal che nè davanti a te è stato, nè dopo te surgerà alcuno pari a te.

13 Ed, oltr'a ciò, io ti do quello che tu non m' hai chiesto, ricchezze, e gloria: talchè fra i re non ne fu *mai* alcun tale, qual tu sarai tutto'l tempo della tua vita.

14 E, se tu camini nelle mie vie, par osservare i miei statuti, ed i miei comandamenti, come è caminato David, tuo padre, io prolungherò il tempo della tua vita.

15 E Salomone si svegliò, ed ecco un sogno. Poi se ne venne in Gerusalemme, e si presentò davanti all'Arca del Patto del Signore, ed offerse olocausti, e sacrificò sacrificij da render grazie: fece eziandio un convito a tutti i suoi servitori.

16 Allora due donne meretrici vennero al re, e si presentarono davanti a lui.

17 E l'una di loro disse, Ahi, signor mio! Io, e questa donna, dimoriamo in una stessa casa: or io partorii, *stando* con lei in quella casa.

18 E'l terzo giorno appresso ch' io ebbi partorito, questa donna partorì anch' essa: e noi *stavamo* insieme, e non *v'era* alcun forestiere con noi in casa: non *v'era* altri che noi due in casa.

19 Or, la notte passata, il figliuolo di questa donna è morto: perciochè ella gli era giaciuta addosso.

20 Ed ella s'è levata in mezzo alla notte, ed ha preso il mio figliuolo d'appresso a me, mentre la tua servente dormiva, e se l' ha posto a giacere in seno, e m'ha posto a giacere in seno il suo figliuolo morto.

21 Or, io levatami la mattina per allattare il mio figliuolo, ho trovato ch'era morto: ma, avendolo la mattina considerato, ecco, egli non era il mio figliuolo, ch'io avea partorito.

22 E l'altra donna disse, No: anzi il vivo *è* il mio figliuolo, e'l morto *è* il tuo. E quell' *altra* diceva, No: anzi 'l morto *è* il tuo figliuolo, e'l vivo *è* il mio figliuolo. Così parlavano in presenza del re.

23 E'l re disse, Costei dice, Questo *che è* vivo *è* il mio figliuolo, e'l morto *è* il tuo: e colei dice, No: anzi 'l morto *è* il tuo figliuolo, e'l vivo *è* il mio.

24 Allora il re disse, Recatemi una spada. E fu portata una spada davanti al re.

25 Poi 'l re disse, Spartite il fanciullo vivo in due: e datene la metà all' una, e la metà all' altra.

26 Ma la donna, di cui *era* il fanciullo vivo, disse al re, (perciochè le viscere le si commossero inverso'l suo figliuolo,) Ahi, signor mio: datele il fanciullo vivo, e non fate punto morire. Ma l'altra disse, Non sia nè a te, nè a me: spartasi.

27 Allora il re diede la sentenza, e disse, Date a costei 'l fanciullo vivo, e noi fate punto morire: essa *è* la madre sua.

28 E tutti gl' Israeliti, udito il giudicio che'l re avea dato, temettero il re: perciochè videro che *v'era* in lui una sapienza di Dio, per giudicare.

CAP. IV.

IL re Salomone adunque fu re sopra tutto Israel.

2 E questi *erano* i principali signori della sua corte: Azaria, figliuolo di Sadoc, *era* Governatore:

3 Elihoref, ed Ahia, figliuoli di Sisa, *erano* Segretari: Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* Cancelliere:

4 Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* Capo dell' esercito: e Sadoc, ed Ebiatar, *erano* Sacerdoti:

5 Ed Azaria, figliuolo di Natan, *era* sopra i commessari: e Zabud, figliuolo di Natan, *era* principale Ufficiale, famigliare del re:

6 Ed Ahizar *era* il gran-Maestro di casa: ed Adoniram, figliuolo d'Abda, *era* sopra i tributi.

7 Or Salomone avea dodici commessari sopra tutto Israel, i quali provedevano di vittuaglia il re, e la sua casa: ciascuno d'essi avea la cura di provedere di vittuaglia un mese dell'anno.

8 E questi *erano* i nomi loro: Il figliuolo d'Hur *era commessario* nel monte d'Efraim:

9 Il figliuolo di Decher, in Macas, ed in Saalbim, ed in Bet-semes, ed in Elon, *ed* in Bet-hanan:

10 Il figliuolo d'Hesed, in Arubbot: del suo ripartimento *era* Soco, e tutto'l paese d'Hefer:

11 Il figliuolo d'Abinadab, in tutta la contrada di Dor: costui ebbe per moglie Tafat, figliuola di Salomone:

12 Baana, figliuolo d'Ahilud, in Taanac, ed in Meghiddo, ed in tutta *la contrada di* Bet-sean, che *è* presso di Sartan, disotto ad Izreel, da Bet-sean fino ad Abel-mehola, fin di là da Iocmeam:

13 Il figliuolo di Gheber, in Ramot di Galaad; del suo ripartimento *erano* le villate di Iair, figliuol di Manasse, che *sono* in Galaad; ed anche la contrada d'Argob, che *è* in Basan; sessanta gran città murate, con isbarre di rame:

14 Ahinadab, figliuolo d'Iddo, in Mahanaim:

15 Ahimaas, in Neftali; ancora costui prese una figliuola di Salomone, *cioè*, Basmat, per moglie:

16 Baana, figliuolo d'Husai, in Aser, ed in Alot:

17 Iosafat, figliuolo di Parua, in Issacar:

18 Simi, figliuolo d'Ela, in Beniamin:

19 Gheber, figliuolo d'Uri, nel paese di Galaad, *che fu* il paese di Sihon, re degli Amorrei, e d'Og, re di Basan; *ed era* solo commessario in quel paese.

20 Giuda, ed Israel, *erano* in gran numero: *erano* come la rena ch'*è* in sul *lito del* mare, in moltitudine: mangiavano, e beveano, e si rallegravano.

21 E Salomone signoreggiava sopra tutti i regni di quà dal Fiume, infino al paese de' Filistei, ed infino a' confini d'Egitto: essi portavano presenti a Salomone, e furono suoi soggetti tutto'l tempo della vita sua.

22 Or la provisione della vittuaglia di Salomone, per ciascun giorno, era di trenta Cori di fior di farina, e di sessanta Cori d'*altra* farina;

23 Di dieci buoi grassi, e di venti buoi di pasco, e di cento montoni, oltr'a' cervi, e cavriuoli, e daini, e pollame di stia.

24 Perciochè egli signoreggiava in tutto'*l paese* di quà dal Fiume, da Tifsa fino in Gaza, sopra tutti li re *ch'erano* di quà dal Fiume: ed avea pace d'intorno a sè da ogni lato.

25 E Giuda, ed Israel dimoravano in sicurtà, ciascuno sott' alla sua vite, e sott'al suo fico, da Dan fino in Beer-seba, tutto'l tempo di Salomone.

26 Salomone avea ancora quarantamila luoghi da cavalli per li suoi carri, e *per* dodicimila cavalieri.

27 E que' commessari, un mese dell' anno per uno, provedevano di vittuaglia il rè Salomone, e tutti quelli che s'accostavano alla sua tavola: non lasciavano mancar cosa alcuna.

28 Facevano eziandio venir l'orzo, e la paglia, per li cavalli, e per li muli, nel luogo dove erano: ciascuno secondo la sua commessione.

29 Ed Iddio diede sapienza a Salomone, e grandissimo senno, ed un' animo capace di tante cose, quant' *è* la rena ch'*è* in sul lito del mare.

30 E la sapienza di Salomone fu maggiore che la sapienza di tutti gli Orientali, e che tutta la sapienza degli Egizij:

31 Tal ch'egli era più savio ch'alcuno *altro* uomo: più ch'Etan Ezrahita, e ch'Heman, e che Calcol, e che Darda, figliuoli di Mahol: e la sua fama andò per tutte le nazioni d'ogn'intorno.

32 Ed egli pronunziò tremila sentenze: ed i suoi cantici furono in numero di mille e cinque.

33 Parlò eziandio degli alberi, dal cedro ch'*è* nel Libano, fino all' isopo che nasce nella parete: parlò anche delle bestie, e degli uccelli, e de' rettili, e de' pesci.

34 E da tutti i popoli, da parte di tutti li re della terra, ch'aveano udito *parlar* della sapienza di Salomone, si veniva per udir la sua sapienza.

CAP. V.

OR Hiram, re di Tiro, avendo udito che Salomone era stato unto re, in luogo di suo padre, gli mandò i suoi servitori: perciochè Hiram era sempre stato amico di David.

2 E Salomone mandò a dire ad Hiram,

3 Tu sai che David, mio padre, non ha potuto edificare una Casa al Nome del Signore Iddio suo, per le guerre, con le quali *i suoi nemici* lo tennero intorniato, fin che'l Signore gli ebbe posti sotto la pianta de' suoi piedi.

4 Ma ora il Signore Iddio mio m'ha dato riposo d'ogn'intorno: io non ho avversario alcuno, nè sinistro accidente:

5 Perciò, ecco, io dilibero d'edificare una Casa al Nome del Signore Iddio mio, siccome il Signore ne avea parlato a David, mio padre: dicendo, Il tuo figliuolo, il quale io metterò sopra'l tuo trono, in luogo tuo, sarà quel ch'edificherà una Casa al mio Nome.

6 Ora dunque comanda che mi si taglino de' cedri del Libano: ed i miei servitori saranno co' tuoi servitori: ed io ti darò il pagamento de' tuoi servitori, secondo tutto ciò che tu dirai: perciochè tu sai che fra noi non v'è alcuno che sappia tagliare il legname, come i Sidonij.

7 E, quando Hiram ebbe udite le parole di Salomone, egli si rallegrò grandemente: e disse, Benedetto *sia* oggi 'l Signore, c' ha dato a David un figliuolo savio, *per successore* sopra cotesto gran popolo.

8 Ed Hiram mandò a dire a Salomone, Io ho inteso ciò che tu m'hai mandato: io farò tutto ciò che tu disideri intorno al legname di cedro, ed al legname d'abete.

9 I miei servitori *lo* condurranno dal Libano infino al mare: ed io lo farò metter per foderi nel mare, fino al luogo che tu mi manderai, e quivi gli farò sciogliere, e tu gli piglierai: e dal canto tuo tu mi contenterai con dar*mi* della vittuaglia per la mia casa.

10 Hiram adunque dava a Salomone del legname di cedro, e del legname d'abete, ad ogni sua volontà:

11 E Salomone dava ad Hiram ventimila Cori di grano, per lo mangiare di casa sua, e venti Cori d'olio vergine: tanto ne dava Salomone ad Hiram ogni anno.

12 Il Signore adunque avendo data sapienza a Salomone, come gliene avea parlato: ed essendovi pace fra Hiram, e Salomone, ed avendo amendue fatta lega insieme:

13 Il re Salomone levò gente da tutto Israel: e la levata fu di trentamila uomini.

14 Ed egli ne mandava nel Libano diecimila per mese, a muta: un mese erano nel Libano, e due mesi in casa: ed Adoniram *era* sopra quella levata.

15 Oltr'a ciò Salomone avea settantamila *uomini*, da portar pesi: ed ottantamila, che tagliavano pietre nel monte:

16 Oltr' a' capi, ed i commessari di Salomone, i quali *erano* sopra l'opera, *in numero di* tremila trecento, che comandavano al popolo che lavorava all' opera.

17 E, per comandamento del re, s' addussero pietre grandi, pietre fine, per fondar la Casa, e pietre pulite.

18 Così i muratori di Salomone, ed i muratori d'Hiram, ed i Ghiblei, tagliarono, ed apparecchiarono il legname, e le pietre, per edificar la Casa.

CAP. VI.

OR, quattrocentottant'anni da che i figliuoli d'Israel furono usciti del paese d'Egitto, l'anno quarto del regno di Salomone sopra Israel, nel mese di Ziv, *che* è il secondo mese, egli cominciò ad edificar la Casa al Signore.

2 E la Casa, che'l re Salomone edificò al Signore, avea sessanta cubiti di lunghezza, e venti di larghezza, e trenta d'altezza.

3 E *v'era* un Portico davanti alla parte della Casa *che si chiamava* il Tempio, il quale avea venti cubiti di lunghezza, al pari della larghezza della Casa: *e* dieci cubiti di larghezza in fronte della Casa.

4 Fece eziandio alla Casa delle finestre reticolate.

5 Edificò ancora de' palchi di camere, attenenti al muro della Casa d'ogn'intorno: d'intorno alle mura della Casa, così del *luogo detto il* Tempio, come dell' *altro detto* l'Oracolo: avendovi fatto d'ogn'intorno de' contraforti.

6 La larghezza del palco da basso *era* di cinque cubiti, e la larghezza di quel di mezzo di sei, e la larghezza del terzo di sette: perciochè egli fece delle ritratte alla Casa, di fuori: aciochè que' palchi non entrassero dentro alle mura della Casa.

7 Or, quando la Casa fu edificata, ella fu fabbricata di pietre ch'erano state condotte acconce in perfezione come aveano da essere: tal che nè martello, nè scure, nè alcun' *altro* strumento di ferro, non fu sentito nella Casa, mentre s'edificava.

8 La porta de' contraforti, *ch'erano* in mezzo *fra que' palchi, era* al lato destro della Casa: e per iscale a lumaca si saliva al palco di mezzo, e di quello al terzo.

9 Egli adunque edificò la Casa, e la compiè; e la coperse di soffitti, e di riquadrature di cedro.

10 E fabbricò que' palchi di camere d'intorno a tutta la Casa, dell' altezza di cinque cubiti ciascuno: intavolò eziandio la Casa di legno di cedro.

11 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Salomone: dicendo,

12 Quant' è a questa Casa che tu edifichi, se tu camini ne' miei statuti, e metti in opera le mie leggi, ed osservi tutti i miei comandamenti, per caminare in essi; io atterrò fermamente inverso te la mia parola, ch'io ho detta a David, tuo padre:

13 Ed abiterò in mezzo de' figliuoli d' Israel, e non abbandonerò il mio popolo Israel.

14 Salomone adunque edificò la Casa, e la compiè.

15 Or egli intavolò le mura della Casa di dentro, d'assi di cedro: egli coperse il di dentro di legno, dal suolo della Casa fino al sommo delle pareti, ed al coperto: e coperse il suolo della Casa d'assi d'abete.

16 Egli intavolò eziandio d'assi di cedro venti cubiti verso'l fondo della Casa, dal suolo fino al sommo delle pareti: e fabbricò quello spazio indentro per l' Oracolo, pel Luogo santissimo.

17 E la Casa, *cioè*, il Tempio anteriore, era di quaranta cubiti.

18 E'l legno di cedro, *ch'era* dentro la Casa, *era* intagliato di coloquintide, e di fiori aperti: ogni cosa *era* cedro, non si vedeva alcuna pietra.

19 Dispose eziandio l' Oracolo, dentro della Casa, nel fondo, per mettervi l'Arca del Patto del Signore.

20 E le facciate dell' Oracolo *erano di* venti cubiti di lunghezza, e di venti di larghezza, e di venti d'altezza: ed egli lo coperse d'oro finissimo: e coperse di cedro l'Altare.

21 E Salomone coperse la Casa, di dentro, d'oro finissimo: e fece davanti all' Oracolo delle serrature d'oro; e coperse quello d'oro.

22 Così coperse d'oro interamente tutta la Casa. Coperse eziandio d'oro tutto l'Altare ch'*era* presso all'Oracolo.

23 E fece due Cherubini di legno d'ulivo, dentro dell'Oracolo, de' quali ciascuno *era* alto dieci cubiti.

24 E l'una delle ale dell' uno de' Cherubini *era lunga* cinque cubiti, e l'altra altrettanto: dall' estremità *d'una* delle ale d'esso, fino all' estremità dell' altra, *v'erano* dieci cubiti.

25 L'altro Cherubino *era* parimente di dieci cubiti: amendue i Cherubini *erano* d'una stessa misura, e scultura.

26 L'altezza d'uno de' Cherubini *era* di dieci cubiti, e parimente l'altezza dell' altro.

27 Ed egli mise i Cherubini nel mezzo della parte interiore della Casa: e quelli spandevano le *loro* ale di Cherubini: tal che l'ala dell' uno toccava l'una delle pareti, e l'ala dell' altro l' altra: e le loro ale, *ch'erano* verso'l mezzo della Casa, si toccavano l'una l'altra.

28 E coperse d'oro i Cherubini.

29 E fece intagliare attorno attorno, in tutte le pareti della Casa, delle figure di rilievo, di Cherubini, e di palme, e di fiori aperti, di dentro, e di fuori.

30 Coperse eziandio d'oro il suolo della Casa, di dentro, e di fuori.

31 Ed all' entrata dell'Oracolo fece delle reggi di legno d' ulivo: il limitare, e gli stipiti, *erano* d'una quinta parte.

32 E, sopra quelle due reggi di legno d' ulivo, fece intagliare delle figure di Cherubini, e di palme, e di fiori aperti: e *gli* coperse d'oro, e distese l'oro sopra i Cherubini, e sopra le palme.

33 Fece ancora all' entrata del Tempio degli stipiti di legno d'ulivo, d'una quarta parte:

34 E due reggi di legno d'abete, ciascuna delle quali si ripiegava in due.

35 E *vi* fece intagliare de' Cherubini, e delle palme, e de' fiori aperti. e gli coperse d'oro apposto sottilmente sopra gl' intagli.

36 Edificò eziandio il Cortile di dentro, a tre ordini di pietre pulite, ed un' ordine di travatura di cedro.

37 L'anno quarto, nel mese di Ziv, furono posti i fondamenti della Casa del Signore:

38 E l'anno undecimo, nel mese di Bul, *che* è l'ottavo mese, la Casa fu compiuta secondo tutto'l suo disegno, ed i suoi ordini. Così *Salomone* mise sett' anni ad edificarla.

CAP. VII.

POI Salomone, nello spazio di tredici anni, edificò la sua casa, e la compiè interamente.

2 Edificò ancora la casa del Bosco del Libano, di lunghezza di cento cubiti, e di larghezza di cinquanta, e d'altezza di trenta: *ed era posta* sopra quattro ordini di colonne di cedro, sopra le quali *v'era* una travatura di cedro.

3 E la casa *era* coperta di cedro

di sopra, *cioè*, sopra i palchi, ch'erano posti sopra quarantacinque colonne, a quindici per ordine.

4 E *v'erano* tre ordini di finestre, il cui aspetto rispondeva l'uno all'altro triplicatamente.

5 E tutti i vani, e gli stipiti *erano* di figura quadra: e l'uno aspetto *era* dirincontro all'altro triplicatamente.

6 Fece eziandio il portico a quelle colonne, di lunghezza di cinquanta cubiti, e di larghezza di trenta: e questo portico *era* davanti a quelle: tal che in fronte d'esse *v'erano* colonne, e travatura.

7 Fece ancora il portico del trono, sopra'l quale egli teneva ragione, *nominato*, Il Portico del giudicio: ed esso fu coperto di cedro, dal suolo fino al solaio.

8 E nella sua casa, dove egli dimorava, *v'era* un' altro cortile, dentro del portico, di simil lavoro a questo. Salomone fece ancora una casa per la figliuola di Faraone, la quale egli avea presa *per moglie*, somigliante a quel portico.

9 Tutte queste fabbriche, di dentro e di fuori, dal fondamento fino agli sporti delle cornici, e di fuori fino al cortil grande, *erano di* pietre fine, segate con la sega, della medesima misura che le pietre pulite.

10 Il fondamento ancora *era di* pietre fine, di pietre grandi, di pietre di dieci, e d'otto cubiti.

11 Parimente al disopra *v'erano* delle pietre fine, della medesima misura delle pietre pulite: ed *una fabbrica di legname* di cedro.

12 Similmente il cortile grande d'ogn' intorno era a tre solai di pietre pulite, ed un solaio di travi di cedro: come il Cortile di dentro della Casa del Signore, e'l Portico della Casa.

13 Or il re Salomone mandò a prender di Tiro Hiram,

14 Figliuolo d'una donna vedova, della tribù di Neftali: ma suo padre *era* un Tirio, fabbro di rame, e compiuto in industria, ed intendimento, e scienza, da far qualunque lavorio di rame. Ed egli venne al re Salomone, e fece tutto'l suo lavorio:

15 E gettò le due colonne di rame, delle quali ciascuna avea d'altezza diciotto cubiti: ed un filo di dodici cubiti circondava l'una e l'altra.

16 Fece eziandio due capitelli di rame di getto, per porre in cima delle colonne: de' quali ciascuno avea cinque cubiti d'altezza.

17 I capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne, aveano certe reti di lavoro intralciato di cordoni fatti in forma di catene: *erano* a sette a sette in ciascun capitello.

18 Ed, avendo fatte le colonne, fece ancora due ordini *di melegrane* d'intorno, presso a ciascuna di quelle reti, per coprire di melegrane i capitelli ch'*erano* in cima *delle colonne*.

19 Ed i capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne nel Portico, *erano fatti* in forma di gigli, di quattro cubiti.

20 E *v'erano* delle corone su le due colonne, al disopra, presso al ventre, ch'*era* all' orlo dell' intralciatura: e *v'erano* dugento melegrane *a più* ordini d'ogn' intorno, su la seconda corona.

21 E *Salomone* rizzò le colonne nel Portico del Tempio: una a *man* destra, e le pose nome Iachin: e l'altra a *man* sinistra, e le pose nome Boaz.

22 E mise il lavoro *fatto in forma di* giglio in cima delle colonne. E così fu compiuto il lavoro delle colonne.

23 Poi fece il Mare di getto, *ch'avea* dieci cubiti da una parte dell' orlo all' altra *opposta, ed era* tondo d'ogn' intorno: ed *era* alto cinque cubiti, ed un filo di trenta cubiti lo circondava d'ogn' intorno.

24 E disotto all' orlo d'esso, d'intorno, *v'erano* delle figure di rilievo che l' intorniavano, dieci per cubito, circondando il Mare attorno attorno. *V'erano* due ordini di queste figure di rilievo gettate insieme col mare.

25 Esso era posto sopra dodici buoi, *de' quali* tre erano volti verso'l Settentrione, e tre verso l'Occidente, e tre verso'l Mezzodì, e tre verso l'Oriente: e'l Mare *era* al disopra d'essi: e tutte le parti di dietro di que' buoi *erano volte* indentro.

26 E la spessezza d'esso *era d'*un palmo, e'l suo orlo *era fatto* a guisa dell' orlo d'una coppa, a fior di giglio: ed esso conteneva dumila Bati.

27 Oltra ciò fece dieci basamenti di rame, de' quali ciascuno *avea* quattro cubiti di lunghezza, e quattro di larghezza, e tre d'altezza.

28 E tale *era* il lavoro de' basamenti: v'erano dell' aiuole in mezzo di certi orli fatti a guisa di cornici incastrate:

29 E sopra quell' aiuole, ch *erano* in mezzo di quegli orli, *v'erano* de' leoni, de' buoi, e de' Cherubini: e su quegli orli, disopra, *v'era* il piè *della Conca:* e disotto a' leoni, ed a' buoi, *v'erano* de' fregi di basso rilieve.

30 E ciascun basamento avea quattro ruote di rame, e le tavole di rame: e ne' suoi quattro cantoni v'erano delle spalle: queste spalle *erano* gettate all' orlo di ciascuno *de' lati* de' fregi, *per esser* sotto la Conca.

31 E la bocca dei piè *era* indentro della corona, e rilevata disopra d'un cubito: e *questa* sua bocca *era* ritonda, a foggia d'un piè *di vaso: ed era* d'un cubito e mezzo: e sopra *questa* sua bocca *v'erano* eziandio degl' intagli, co' lor compartimenti, quadri, e non ritondi.

32 Or le quattro ruote *erano* disotto a quell' aiuole: ed i perni delle ruote attenevano al basamento: e l'altezza di ciascuna ruota *era d'*un cubito e mezzo.

33 E le ruote erano fatte a guisa della ruota d'un carro: i lor perni, ed i lor mozzi, ed i lor cerchi, ed i lor razzuoli, tutto ciò *era* di getto.

34 E, quant' è alle quattro spalle, *ch'erano* a' quattro cantoni di ciascun basamento, *erano* d'un medesimo pezzo col basamento.

35 Ed in cima di ciascun basamento *v'era* un mezzo cubito d'altezza, tondo d' intorno: ed in cima del basamento *v'erano* i suoi spazij, ed aiuole, d'uno stesso pezzo col basamento.

36 Ed *Hiram* intagliò sopra le tavole di quegli spazij del basamento, e sopra le sue aiuole, de' Cherubini, de' leoni, e delle palme, secondo'l voto di ciascuna *d'esse:* e d' intorno *v'erano* de' fregi.

37 In questa maniera fece i dieci basamenti, i quali tutti erano gettati in un medesimo modo, e d'una medesima misura, e d'una medesima intagliatura.

38 Poi fece le dieci Conche di rame, delle quali ciascuna conteneva quaranta Bati, *ed era* di quattro cubiti: ciascuna Conca *era posta* sopra uno de' dieci basamenti.

39 E *Salomone* pose cinque di que' basamenti dal lato destro della Casa, e cinque dal lato sinistro: e pose il Mare al lato destro della Casa, verso Oriente, dalla parte Meridionale.

40 Ed Hiram fece le conche, e le pale, ed i bacini: e compiè di fare tutto'l lavoro che faceva al re Salomone, per la Casa del Signore;

41 Le due colonne, ed i due vasi de' capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne, e le due reti, per coprire i due vasi de' capitelli, ch'*erano* in cima delle colonne;

42 E le quattrocento melegrane, per le due reti, a due ordini di melegrane per ciascuna rete, per coprire i due vasi de' capitelli, ch'*erano* sopra le colonne;

43 Ed i dieci basamenti, e le dieci Conche *per metter* sopra i basamenti;

44 E'l Mare, *ch'era* unico, ed i do dici buoi *ch'erano* sotto'l Mare;

45 E le caldaie, e le pale, ed i bacini. Or tutti questi arredi, i quali Hiram fece al re Salomone, per la Casa del Signore, *erano* di rame pulito.

46 Il re gli fece gettare nella pianura del Giordano, in terra argillosa, fra Succot e Sartan.

47 E Salomone si rimase *di pesar* tutti questi arredi, per la grandissima moltitudine: il peso del rame non fu ricercato.

48 Salomone fece ancora d'oro tutti questi *altri* arredi, ch'*erano* per la Casa del Signore. *Egli fece* d'oro l'Altare, e le Tavole, sopra le quali *si mettevano* i pani del cospetto;

49 *Fece* ancora d'oro fino i Candellieri, *de' quali* cinque *erano* a *man* destra, e cinque a sinistra, davanti all' Oracolo; *fece* parimente d'oro le bocce, e le lampane, e gli smoccolatoi;

50 *Fece* anche d'oro fino i nappi, e le forcelle, ed i bacini, e le coppe, ed i turiboli; i perni eziandio degli usci della Casa di dentro, *cioè*, del Luogo santissimo, e degli usci *dell' altra parte* della Casa, *cioè*, del Tempio, *erano* d'oro.

51 Così fu compiuto tutto'l lavorio, che'l re Salomone faceva fare per la Casa del Signore. Poi Salomone *vi* fece portar dentro le cose che David, suo padre, avea consagrate: l'argento, e l'oro, ed i vasellamenti: *e le* pose ne' tesori della Casa del Signore.

CAP. VIII.

ALLORA il re Salomone adunò appresso di sè, in Gerusalemme, gli Anziani d' Israel, e tutti i Capi delle tribù, i principali delle nazioni paterne de' figliuoli d'Israel, per trasportar l'Arca del Patto del Signore dalla Città di David, la quale *è* Sion.

2 Si raunarono ancora appresso del re Salomone tutti gli uomini d'Israel, nel mese d' Etanim, che *è* il settimo mese, nella festa.

3 E tutti gli Anziani d' Israel essendo arrivati, i sacerdoti levarono l'Arca *in su le spalle.*

4 E trasportarono l'Arca del Signore, e'l Tabernacolo della convenenza, e tutti i vasellamenti sacri ch'*erano* nel Tabernacolo. I sacerdoti, ed i Leviti, gli trasportarono.

5 E'l re Salomone, e tutta la raunanza d'Israel, che s'era adunata appresso di lui, *caminavano* con lui davanti all'Arca, sacrificando pecore, e buoi, in tanto numero che non si potevano nè contare, nè annoverare.

6 Ed i sacerdoti portarono l'Arca del Patto del Signore dentro al suo luogo, nell' Oracolo della Casa, nel Luogo santissimo, sott' alle ale de' Cherubini:

7 Perciochè i Cherubini spandevano le ale sopra'l luogo dell'Arca, e coprivano l'Arca, e le sue stanghe, disopra.

8 E tirarono infuori le stanghe, per tutta la lor lunghezza: ed i capi d'esse si vedevano dal *Luogo* santo, in su la parte anteriore dell'Oracolo, e non si videro più di fuori: anzi son restate quivi fino a questo giorno.

9 Dentro dell'Arca non *v'era* nulla altro, che le due Tavole di pietra, che Moisè v'avea riposte in Horeb, quando'l Signore fece patto co' figliuoli d' Israel, dopo che furono usciti del paese d'Egitto.

10 Or avvenne che, dopo che i sacerdoti furono usciti fuor del *Luogo* santo, una nuvola riempiè la Casa del Signore,

11 Ed i sacerdoti non potevano stare in piè per fare il servigio, per cagion della nuvola: perciochè la gloria del Signore avea ripiena la Casa del Signore.

12 Allora Salomone disse, Il Signore ha detto ch'egli abiterebbe nella caligine.

13 Io t'ho pure edificata, *o Signore*, una Casa per tuo abitacolo, una stanza, per tua dimora in perpetuo.

14 Poi'l re voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza d' Israel: or tutta la raunanza d'Israel stava *quivi* in piè;

15 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, il quale con la sua bocca parlò a David, mio padre, ed ha con la sua mano adempiuto *ciò ch'egli avea detto*,

16 Cioè, Dal giorno, ch' io trassi fuor d'Egitto il mio popolo Israel, io non ho scelta alcuna città d'infra tutte le tribù d' Israel, per edificar*vi* una Casa, nella quale il mio Nome dimorasse: ma io ho scelto David, per istabilirlo sopra'l mio popolo Israel.

17 Or David, mio padre, ebbe in cuore d'edificare una Casa al Signore Iddio d'Israel:

18 Ma'l Signore disse a David, mio padre, Quant' è a quello che tu hai avuto in cuore d'edificare una Casa al mio Nome, bene hai fatto d'averlo avuto in cuore;

19 Nondimeno tu non edificherai essa Casa: anzi'l tuo figliuolo, ch' uscirà de' tuoi lombi, sarà quello ch' edificherà questa Casa al mio Nome.

20 Il Signore adunque ha messa ad effetto la parola ch'egli avea detta: ed io son surto in luogo di David, mio padre, e son seduto sopra'l trono d' Israel, siccome il Signore ne avea parlato, ed ho edificata questa Casa al Nome del Signore Iddio d'Israel.

21 E quivi ho costituito un luogo per l'Arca, nella quale *è* il Patto del Signore, ch'egli fece co' nostri padri, quando gli trasse fuor del paese d' Egitto.

22 Poi Salomone si presentò davanti all' Altare del Signore, in presenza di tutta la raunanza d'Israel, ed aperse le palme delle sue mani verso'l cielo:

23 E disse, O Signore Iddio d'Israel, e' non *v'è*, nè disopra ne' cieli, nè disotto sopra la terra, alcun dio pari a te, ch'attieni'l patto, e la benignità, inverso i tuoi servitori, che caminano davanti a te con tutto'l cuor loro:

24 Che hai attenuto al tuo servitore David, mio padre, ciò che tu gli avevi detto: e ciò che tu gli avevi detto con la tua bocca, tu l'hai adempiuto con la tua mano, come oggi *appare*.

25 Ora dunque, Signore Iddio d'Israel, osserva al tuo servitore David, mio padre, ciò che tu gli hai detto, cioè, E' non ti verrà *giammai* meno, dal mio cospetto, uomo che segga in sul trono d'Israel: pur che i tuoi figliuoli prendano guardia alla via loro, per caminar davanti a me, come tu sei caminato.

26 Ora dunque, o Dio d'Israel, sia, ti prego, verificata la tua parola, che tu hai detta al tuo servitore David, mio padre.

27 Ma pure veramente abiterà Iddio in su la terra? Ecco, i cieli, ed i cieli de' cieli non ti possono capire: quanto meno questa Casa, la quale io ho edificata?

28 Tuttavolta, o Signore Iddio mio, riguarda all'orazione del tuo servitore, ed alla sua supplicazione, per ascoltare il grido, e l'orazione, la quale il tuo servitore fa oggi nel tuo cospetto:

29 Acciochè gli occhi tuoi sieno aperti, notte e giorno, verso questa Casa; verso'l luogo, del qual tu hai detto, Il mio Nome sarà quivi: per ascoltar l'orazione che'l tuo

servitore farà, *volgendosi* verso questo luogo.

30 Esaudisci adunque la supplicazione del tuo servitore, e del tuo popolo Israel, quando *ti* faranno orazione, *volgendosi* verso questo luogo: ascoltagli dal luogo della tua stanza ne' cieli: ed ascoltando*gli*, perdona *loro*.

31 Quando alcuno avrà peccato contr'al suo prossimo, ed esso avrà da lui richiesto il giuramento, per farlo giurare; e'l giuramento sarà venuto davanti al tuo Altare, in questa Casa:

32 Porgi l'orecchie dal cielo, ed opera, e giudica i tuoi servitori, condannando il colpevole, per fargli ritornare in su la testa ciò ch'egli avrà fatto: ed assolvendo il giusto, per rendergli secondo la sua giustizia.

33 Quando'l tuo popolo Israel sarà stato sconfitto dal nemico, perchè avrà peccato contr'a te; se poi si converte a te, e dà gloria al tuo Nome, e ti fa orazione, e supplicazione, in questa Casa:

34 Esaudisci*lo* dal cielo, e perdona al tuo popolo Israel il suo peccato, e riconducilo al paese che tu desti a' suoi padri.

35 Quando'l cielo sarà serrato, e non pioverà; perchè *i figliuoli d'Israel* avranno peccato contr'a te: se essi fanno orazione, *volgendosi* verso questo luogo, e danno gloria al tuo Nome, e si convertono da' lor peccati, perciochè tu gli avrai afflitti:

36 Esaudisci*gli* dal cielo, e perdona a' tuoi servitori, ed al tuo popolo Israel, il lor peccato, dopo che tu avrai loro mostrato il buon camino, per lo quale hanno da caminare: e manda la pioggia in su la tua terra, la quale tu hai data per eredità al tuo popolo.

37 Quando vi sarà nel paese fame, *o* pestilenza, *od* arsura, *o* rubigine, *o* locuste, *o* bruchi: *overo*, quando i nemici strigneranno il *tuo popolo*, nel paese della sua stanza: *overo, quando vi sarà* qualunque piaga, *e* qualunque infermità:

38 Esaudisci ogni orazione, ed ogni supplicazione, che farà qualunque persona, o tutto'l tuo popolo Israel, quando ciascuno di loro avrà conosciuta la piaga del suo cuore, ed avrà aperte le palme delle sue mani verso questa Casa.

39 *Esaudiscila* dal cielo, stanza della tua abitazione, e perdona, ed opera, e rendi a ciascuno secondo ogni sua via, come tu avrai conosciuto il suo cuore: perciochè tu solo conosci 'l cuore di tutti i figliuoli degli uomini:

40 Aciochè essi ti temano tutto'l tempo che viveranno in su la terra, che tu hai data a' padri nostri.

41 Esaudisci eziandio il forestiere, che non sarà del tuo popolo Israel, e sarà venuto di lontan paese, per cagion del tuo Nome:

42 Perciochè udiranno *parlare* del tuo gran Nome, e della tua possente mano, e del tuo braccio steso. Quando adunque un tale sarà venuto, ed avrà fatta orazione in questa Casa:

43 *Esaudiscilo* dal cielo, stanza della tua abitazione, e fa' secondo tutto quello per che quel forestiere t'avrà invocato: aciochè tutti i popoli della terra conoscano il tuo Nome, per temerti, come'l tuo popolo Israel: e per conoscere che questa Casa, ch'io ho edificata, si chiama del tuo Nome.

44 Quando'l tuo popolo sarà uscito in guerra contr'a' suoi nemici, per la via per la quale tu l'avrai mandato, e t'avrà fatta, o Signore, orazione, *volgendosi* verso la città che tu hai eletta, e verso la Casa ch'io ho edificata al tuo Nome:

45 Esaudisci dal cielo la sua orazione, e la sua supplicazione, e fagli ragione.

46 Quando avranno peccato contr'a te, (perciochè non *v'è* uomo alcuno che non pecchi,) e tu ti sarai adirato contr'a loro, e gli avrai messi in poter de' *lor* nemici, e quelli che gli avranno presi gli avranno menati in cattività, in paese nemico, o lontano, o vicino:

47 Se nel paese, nel quale saranno stati menati in cattività, si ravveggono, e si convertono, e ti supplicano, nel paese di coloro che gli avranno menati in cattività: dicendo, Noi abbiamo peccato, e commesso iniquità, noi siamo colpevoli:

48 Se si convertono a te con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro, nel paese de' lor nemici, che gli avranno menati in cattività; e ti fanno orazione, *volgendosi* verso'l paese loro, che tu hai dato a' lor padri, *e verso* la città che tu hai eletta, e *verso* la Casa ch'io ho edificata al tuo Nome:

49 Esaudisci dal cielo, stanza della tua abitazione, la loro orazione, e la lor supplicazione, e fa' lor ragione;

50 E perdona al tuo popolo, ch'avrà peccato contr'a te; *e rimetti* loro tutti i lor misfatti, ch'avranno commessi contr'a te; e rendi loro misericordiosi quelli che gli avran-

no menati in cattività, aciochè abbiano pietà di loro:

51 Perciochè essi *sono* tua gente, e tua eredità, che tu hai tratta fuor d'Egitto, di mezzo della fornace di ferro.

52 Sieno gli occhi tuoi aperti alla supplicazione del tuo servitore ed alla supplicazione del tuo popolo Israel, per esaudirgli in tutto ciò perchè t'invocheranno:

53 Perciochè tu gli hai messi da parte, per tua eredità, d'infra tutti i popoli della terra, siccome tu ne parlasti per lo tuo servitore Moisè, quando tu traesti fuor d'Egitto i padri nostri, o Signore Iddio.

54 Or, quando Salomone ebbe finito di far tutta questa orazione, e supplicazione al Signore, egli si levò su d'innanzi all'Altare del Signore, dove era stato inginocchione, con le palme delle mani aperte verso'l cielo:

55 E, rizzatosi in piè, benedisse tutta la raunanza d'Israel, ad alta voce: dicendo,

56 Benedetto *sia* il Signore, il quale ha dato riposo al suo popolo Israel, interamente secondo ch'egli ne avea parlato: e' non è caduto a terra nulla di tutte le buone parole, ch'egli avea pronunziate per Moisè, suo servitore.

57 Il Signore Iddio nostro sia con noi, come è stato co' padri nostri: *il Signore* non ci abbandoni, e non ci lasci:

58 Per piegare il cuor nostro inverso lui, aciochè caminiamo in tutte le sue vie, ed osserviamo i suoi comandamenti, ed i suoi statuti, e le sue leggi, ch'egli ha ordinate a' nostri padri.

59 E queste mie parole, con le quali io ho fatta supplicazione nel cospetto del Signore, stieno presso del Signore Iddio nostro, giorno e notte: aciochè egli mantenga la ragione del suo servitore, e del suo popolo Israel, secondo ch'occorrerà giorno per giorno:

60 Affinchè tutti i popoli della terra conoscano che'l Signore *è* Dio, *e che* non *ve n'e* alcuno altro.

61 Sia dunque il cuor vostro intiero inverso'l Signore Iddio nostro, per caminar ne' suoi statuti, e per osservare i suoi comandamenti, come *fate* oggi.

62 Poi 'l re, e tutto Israel con lui, sacrificarono sacrificij davanti al Signore.

63 E Salomone sacrificò, per sacrificio da render grazie, il quale egli fece al Signore, ventidumila buoi, e cenventimila pecore. Così il re, e tutti i figliuoli d'Israel. dedicarono la Casa del Signore.

64 In quel giorno il re dedicò il mezzo del Cortile, ch'*era* davanti alla Casa del Signore: perciochè sacrificò quivi olocausti, ed offerte, e'l grasso de' sacrificij da render grazie: perchè l'Altar di rame, ch *era* davanti al Signore, *era* troppo picciolo, per capirvi gli olocausti, e l'offerte, e'l grasso de' sacrificij da render grazie.

65 Ed in quel tempo Salomone celebrò la solennità, insieme con tutto Israel, *ch'era* una gran raunanza, *raccolta* dall' entrata d'Hamat, fino al Torrente d'Egitto, davanti al Signore Iddio nostro: *e quella solennità durò* sette giorni, e poi ancora sette *altri*, che furono quattordici giorni.

66 L'ottavo giorno egli licenziò il popolo: ed essi benedissero il re, e se n'andarono alle loro stanze, allegri, e lieti di cuore, per cagion di tutti i beni, che'l Signore avea fatti a David, suo servitore, ed ad Israel, suo popolo.

CAP. IX.

OR, dopo che Salomone ebbe finito d'edificar la Casa del Signore, e la casa reale, e tutto ciò ch'egli ebbe disiderio e volontà di fare,

2 Il Signore gli apparve la seconda volta, come gli era apparito in Gabaon:

3 E gli disse, Io ho esaudita la tua orazione, e la tua supplicazione, che tu hai fatta davanti a me: io ho santficata questa Casa, la quale tu hai edificata, per mettervi 'l mio Nome in perpetuo: e gli occhi miei, e'l cuor mio saranno del continuo là.

4 E, quant'è a te, se tu camini nel mio cospetto, come è caminato David, tuo padre, in integrità di cuore, ed in dirittura, per far secondo tutto quello ch'io t'ho comandato: *e se* tu osservi i miei statuti, e le mie leggi:

5 Io altresì stabilirò il trono del tuo reame sopra Israel, in perpetuo, come io promisi a David, tuo padre: dicendo, Giammai non ti verrà meno uomo *che segga* in sul trono d'Israel.

6 *Ma*, se pur voi, ed i vostri figliuoli, vi rivolgete indietro da me, e non osservate i miei comandamenti, ed i miei statuti, i quali io v'ho proposti, anzi andate, e servite ad altri dij, e gli adorate:

7 Io distruggerò Israel d'in su la terra ch'io gli ho data, e gitterò via dal mio cospetto la Casa, la quale io ho santificata al mio Nome: ed

Israel sarà in proverbio, ed in favola fra tutti i popoli:

8 E, quant' è a questa Casa, *che* sarà stata eccelsa, chiunque passerà presso d'essa stupirà, e sufolerà: e si dirà, Perchè ha fatto il Signore in questo modo a questo paese, ed a questa Casa?

9 E si risponderà, Perciochè hanno abbandonato il Signore Iddio loro, il qual trasse i lor padri fuor del paese d'Egitto; e si sono appresi ad altri dij, e gli hanno adorati, ed hanno lor servito: perciò il Signore ha fatto venire sopra loro tutto questo male.

10 Or in capo de' venti anni, ne' quali Salomone edificò le due case, la Casa del Signore, e la casa reale:

11 Hiram, re di Tiro, avendo fatto presente a Salomone di legname di cedro, e d'abete, e d'oro, ad ogni suo piacere, il re Salomone allora gli diede venti città nel paese di Galilea.

12 Ed Hiram uscì di Tiro, per veder le città che Salomone gli avea date: ma non gli piacquero:

13 E disse, Che città *son* queste, che tu m'hai date, fratel mio? E le chiamò, Il paese di Cabul. *E questo nome è restato loro* fino a questo giorno.

14 Or Hiram avea mandato al re cenventi talenti d'oro.

15 Or questa *fu* la maniera, che'l re Salomone osservò nella levata *della gente*, ch'egli fece per edificar la Casa del Signore, e la casa sua, e Millo, e le mura di Gerusalemme, ed Hasor, e Meghiddo, e Ghezer;

16 (Faraone, re d'Egitto, era salito, ed avea presa Ghezer, e l'avea arsa col fuoco, ed avea uccisi i Cananei ch'abitavano nella città: poi l'avea data per un presente alla sua figliuola, moglie di Salomone:

17 Onde Salomone riedificò Ghezer;) e Bet-horon disotto:

18 E Baalat, e Tadmor, nel diserto del paese:

19 E tutte le città da magazzini di Salomone, e le città dove erano i carri, e dove stava la gente a cavallo: in somma, tutto quello che Salomone ebbe disiderio d'edificare in Gerusalemme, e nel Libano, ed in tutto'l paese della sua signoria.

20 Egli levò, per esser tributario a fazioni personali, tutto'l popolo rimaso degli Amorrei, degl' Hittei, de' Ferizzei, degl' Hivvei, e de' Iebusei, i quali non erano de' figliuoli d'Israel:

21 *Cioè*, i lor figliuoli rimasi dopo loro nel paese, i quali i figliuoli d'Israel non aveano potuti distruggere: ed è durato infino a questo giorno.

22 Ma Salomone non fece servo alcuno de' figliuoli d'Israel: anzi essi *erano* uomini di guerra, e suoi ministri, e suoi colonnelli, e suoi capitani, e capi de' suoi carri, e della sua cavalleria.

23 Questo fu *il numero de'* Capi de' commessari, *che furono costituiti* sopra l'opera di Salomone, *cioè*, cinquecencinquanta, i quali comandavano alla gente che lavorava all' opera.

24 Or la figliuola di Faraone non salì dalla Città di David nella sua casa, che *Salomone* le avea edificata, se non allora ch'egli ebbe edificato Millo.

25 E, dopo ch'egli ebbe finito d'edificare la Casa, egli offeriva tre volte l'anno olocausti, e sacrificij da render grazie, sopra l'Altare ch' egli avea edificato al Signore; e faceva profumi in su quello ch'*era* nel cospetto del Signore.

26 Il re Salomone fece ancora un navilio in Esion-gheber, ch'*è* presso d'Elot, in sul lito del mar rosso, nel paese degl' Idumei.

27 Ed Hiram mandò in quel navilio, co' servitori di Salomone, i suoi servitori marinari, intendenti dell' arte marinaresca.

28 Ed essi, arrivati in Ofir, tolsero di là quattrocenventi talenti d'oro, i quali condussero al re Salomone.

CAP. X.

Or la regina di Seba, avendo intesa la fama di Salomone nel Nome del Signore, venne per far prova di lui con enimmi:

2 Ed entrò in Gerusalemme con un grandissimo seguito, *e con* camelli carichi d'aromati, e con grandissima quantità d'oro, e di pietre preziose: e venne a Salomone, e parlò con lui di tutto ciò ch' ella avea nel cuore.

3 E Salomone le dichiarò tutto quello ch'ella propose: e' non vi fu cosa alcuna occulta al re, ch'egli non le dichiarasse.

4 Laonde la regina di Seba, veggendo tutta la sapienza di Salomone, e la casa ch'egli avea edificata:

5 E le vivande della sua tavola, e le stanze de' suoi servitori, e l'ordine del servire de' suoi ministri, ed i lor vestimenti, ed i suoi coppieri, e gli olocausti ch'egli offeriva nella Casa del Signore; svenne tutta;

6 E disse al re, Ciò ch'io avea inteso nel mio paese de' fatti tuoi, e della tua sapienza, era ben la verità.

7 Ma io non credeva quello che

se ne diceva, fin ch'io non son venuta, e che gli occhi miei non l'hanno veduto: or ecco, non me n'era stata rapportata la metà: tu sopravanzi in sapienza, ed in eccellenza, la fama ch'io ne avea intesa.

8 Beati gli uomini tuoi: beati questi tuoi servitori, che stanno del continuo davanti a te, ch'odono la tua sapienza.

9 Sia benedetto il Signore Iddio tuo, il quale t'ha gradito, per metterti sopra'l trono d'Israel, per l'amor che'l Signore porta in eterno ad Israel: e t'ha costituito re, per far ragione, e giustizia.

10 Poi ella donò al re cenventi talenti d'oro, e gran quantità d'aromati, e di pietre preziose. *Mai* più non vennero cotali aromati, in gran quantità, come la regina di Seba ne donò al re Salomone.

11 (Il navilio d'Hiram, che portava d'Ofir dell'oro, portò anche d'Ofir del legno d'Almugghim, in gran quantità, e delle pietre preziose:

12 E'l re fece di quel legno d'Almugghim delle sponde alla Casa del Signore, ed alla casa reale, e delle cetere, e de' salteri, per li cantori: tal legno d'Almugghim non era mai più venuto, e mai più, fino a quel giorno, non era stato veduto.)

13 Il re Salomone altresì donò alla regina di Seba tutto ciò ch'ella ebbe a grado, e che gli chiese; oltr'a quello che le donò secondo'l poter del re. Poi ella si rimise in cammino; e, co' suoi servitori, se n'andò al suo paese.

14 Or il peso dell'oro, che veniva ogni anno a Salomone, *era* di seicensessantasei talenti d'oro;

15 Oltr'a quello *che traeva* da' gabellieri, e dal traffico de' mercatanti di spezierie, e da tutti li re dell'Arabia, e da' principali signori del paese.

16 Onde il re Salomone fece fare dugento pavesi d'oro battuto, in ciascuno *de' quali* impiegò seicento *sicli* d'oro:

17 E trecento scudi d'oro battuto, in ciascuno *de' quali* impiegò tre Mine d'oro. E'l re gli mise nella casa del Bosco del Libano.

18 Il re fece oltr'a ciò un gran trono d'avorio, il quale egli coperse d'oro fino.

19 Quel trono avea sei gradi, e la parte disopra d'esso *era* ritonda di dietro, e nel luogo del seggio *v'erano* degli appoggiatoi, di quà e di là, e due leoni erano posti presso di quegli appoggiatoi.

20 V'erano eziandio dodici leoni, posti quivi sopra i sei gradi, di qua e di là. Niun tale *trono* fu giam mai fatto in alcun regno.

21 E tutti i vasellamenti della credenza del re Salomone *erano* d'oro: parimente tutti i vasellamenti della casa del Bosco del Libano *erano* d'oro fino: nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in alcuna stima al tempo di Salomone:

22 Perciochè il re avea il navilio di Tarsis nel mare, insieme col navilio d'Hiram. Il navilio di Tarsis veniva di tre in tre anni una volta, portando oro, ed argento, avorio, e scimmie, e pappagalli.

23 Così 'l re Salomone fu, in ricchezze, ed in sapienza, il più grande di tutti li re della terra.

24 E tutta la terra ricercava di veder Salomone, per intender la sua sapienza, la quale Iddio gli avea messa nel cuore.

25 E ciascuno gli portava anno per anno il suo presente, vasellamenti d'oro, e vasellamenti d'argento, e vestimenti, ed arme, ed aromati, e cavalli, e muli.

26 E Salomone adunò carri, e cavalieri: ed ebbe mille quattrocento carri, e dodicimila cavalieri, i quali egli stanziò per le città ordinate per li carri, ed appresso di sè in Gerusalemme.

27 E'l re fece che l'argento era in Gerusalemme in quantità come le pietre; ed i cedri, come i sicomori che *son* per la campagna.

28 Or, quant'è alla tratta de' cavalli, e del filo, che Salomone avea d'Egitto, i fattori del re prendevano il filo a *certo* prezzo.

29 E due coppie di cavalli erano comperate, e tratte fuor d'Egitto per seicento *sicli* d'argento, e ciascun cavallo per cencinquanta. Così, per le mani di que' *fattori*, se ne traeva fuori per tutti li re degl'Hittei, e per li re della Siria.

CAP. XI.

OR il re Salomone amò, oltr'alla figliuola di Faraone, molte donne straniere, Moabite, Ammonite, Idumee, Sidonie, Hittee;

2 Delle nazioni, delle quali 'l Signore avea detto a' figliuoli d'Israel, Non entrate da esse, ed esse non entrino da voi: per certo esse faranno rivolgere il cuor vostro dietro a' lor dij: a quelle si congiunse Salomone per amore.

3 Ed ebbe settecento donne principesse, e trecento concubine: e le sue donne sviarono il suo cuore.

4 Al tempo della sua vecchiezza

avvenne, che le sue donne sviarono il suo cuore dietro ad altri dij: e'l suo cuore non fu intiero inverso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuor di David, suo padre.

5 E Salomone andò dietro ad Astoret, dio de' Sidonij; e dietro a Milcom, abbominazione degli Ammoniti.

6 Così Salomone fece ciò che dispiace al Signore; e non seguitò il Signore appieno, come *avea fatto* David, suo padre.

7 Allora Salomone edificò un' alto luogo a Chemos, abbominazione di Moab, nel monte ch'*è* dirimpetto a Gerusalemme; ed a Molec, abbominazione de' figliuoli d'Ammon.

8 Il simigliante fece per tutte le sue donne straniere, le quali facevano profumi, e sacrificavano agl' Iddij loro.

9 Perciò il Signore s'adirò contr'a Salomone, perchè il suo cuore s'era sviato dal Signore Iddio d'Israel, che gli era apparito due volte;

10 E gli avea fatto comandamento intorno a questo, ch'egli non andasse dietro ad altri dij: ma egli non osservò ciò che'l Signore avea comandato.

11 E'l Signore disse a Salomone, Percioché questo è stato in te, e tu non hai osservato il mio patto, ed i miei statuti, i quali io t'avea imposti; io del tutto straccerò il reame d'addosso a te, e lo darò al tuo servitore.

12 Ma pure, per amor di David, tuo padre, io non farò questo a' tuoi dì: io lo straccerò d'infra le mani del tuo figliuolo.

13 Nondimeno, io non istraccerò tutto'l reame: io ne darò una tribù al tuo figliuolo, per amor di David, mio servitore; e per amor di Gerusalemme, ch'io ho eletta.

14 Il Signore adunque fece surgere un'avversario a Salomone, *cioè*, Hadad Idumeo, *ch'era* del sangue reale d'Edom.

15 Percioché avvenne, quando David era in Idumea, allora che Ioab, Capo dell' esercito, salì per far sotterrar gli uccisi, e percosse tutti i maschi d' Idumea:

16 (Percioché Ioab, con tutto Israel, dimorò quivi sei mesi, fin ch'ebbe distrutti tutti i maschi d'Idumea:)

17 Che Hadad se ne fuggì, con alcuni uomini Idumei, de' servitori di suo padre, per ridursi in Egitto. (Or Hadad *era* giovanetto.)

18 Costoro adunque si partirono di Madian, e vennero in Paran, e presero con loro degli uomini di Paran, e vennero in Egitto a Faraone, re d' Egitto, il quale diede ad Hadad una casa, e gli assegnò il suo vitto, ed anche gli diede una terra.

19 Ed Hadad venne molto in grazia di Faraone: ed esso gli diede per moglie la sorella della sua moglie, la sorella della regina Tafnes.

20 E la sorella di Tafnes gli partorì Ghenubat, suo figliuolo, il quale Tafnes allevò nella casa di Faraone: e Ghenubat fu nella casa di Faraone per mezzo i figliuoli d'esso.

21 Or, quando Hadad ebbe inteso in Egitto, che David giaceva co' suoi padri, e che Ioab, Capo dell'esercito, era morto, disse a Faraone, Dammi licenza, ch'io me ne vada al mio paese.

22 E Faraone gli disse, Ma che ti manca appresso di me, che ecco tu cerchi d'andartene al tuo paese? Ed egli disse, Nulla: ma pur dammi licenza.

23 Iddio fece ancora surgere un'*altro* avversario a Salomone, *cioè*, Rezon, figliuolo d' Eliada, il quale se n'era fuggito d'appresso Hadadezer, re di Soba, suo signore.

24 Or egli adunò appresso di sè della gente, e fu capo di scherani, quando David uccideva quella gente. Poi *egli ed i suoi* andarono in Damasco, e dimorarono quivi, e regnarono in Damasco.

25 E *Rezon* fu avversario ad Israel tutto'l tempo di Salomone, oltr'al male che *fece* Hadad: ed infestò Israel, e regnò sopra la Siria.

26 Ieroboam ancora, figliuolo di Nebat, Efrateo, da Sereda, servo di Salomone, il nome della cui madre *era* Serua, donna vedova, si levò contr'al re.

27 E questa *fu* la cagione, per la quale egli si levò contr'al re: Salomone edificava Millo, *e* chiudeva la rottura della Città di David, suo padre:

28 Or quell'uomo Ieroboam *era* valente, e prode: e Salomone, veggendo'l giovane che lavorava, l'ordinò sopra *quelli della* casa di Iosef, che portavano pesi.

29 Or, essendo in quel tempo Ieroboam uscito fuor di Gerusalemme, il profeta Ahia Silonita lo trovò per la via, vestito d'una vesta nuova: ed *erano* amendue soli in su la campagna.

30 Ed Ahia prese la vesta nuova ch'egli avea indosso, e la stracciò in dodici pezzi:

31 E disse a Ieroboam, Prenditene dieci pezzi: percioché il Signore Iddio d' Israel ha detto così, Ecco, io straccio il reame d' infra

le mani di Salomone, e te ne darò dieci tribù.

32 Ed a lui ne resterà una tribù, per amor di David, suo padre, e per amor di Gerusalemme, *che è* la città ch'io ho eletta d'infra tutte le tribù d'Israel:

33 Perciochè essi m'hanno abbandonato, ed hanno adorato Astoret, dio de' Sidonij, *e* Chemos, dio de' Moabiti, e Milcom, dio de' figliuoli d'Ammon: e non son caminati nelle mie vie, per far ciò che mi piace, *e per mettere in opera* i miei statuti, e le mie leggi, come *fece* David, padre di Salomone.

34 Ma pure io non torrò dalle mani di lui nulla di tutto'l reame: anzi lo manterrò principe tutto'l tempo della vita sua, per amor di David, mio servitore, ch'io ho eletto, il quale ha osservati i miei comandamenti, ed i miei statuti:

35 Ma io torrò il reame di mano al suo figliuolo, e ne darò a te dieci tribù:

36 Ed al suo figliuolo ne darò una tribù: acciochè vi resti del continuo una lampana a David, mio servitore, davanti a me, in Gerusalemme, *che è* la città, la quale io ho eletta per mettervi'l mio Nome.

37 Io adunque ti prenderò, e tu regnerai interamente secondo'l disiderio dell'anima tua, e sarai re sopra Israel.

38 Ed avverrà che, se tu ubbidisci a tutto quello ch'io ti comanderò, e camini nelle mie vie, e fai ciò che mi piace, osservando i miei statuti, ed i miei comandamenti, come ha fatto David, mio servitore, io sarò teco, e t'edificherò una casa stabile, come io l'avea edificata a David, e ti darò Israel.

39 Ed io affliggerò la progenie di David per questo, ma non già in perpetuo.

40 Perciò Salomone cercò di far morire Ieroboam: ma egli si levò, e se ne fuggì in Egitto, a Sisac, re d'Egitto, e dimorò in Egitto fino alla morte di Salomone.

41 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Salomone, ed a quello ch'egli fece, ed alla sua sapienza; queste cose non *sono* elle scritte nel Libro de' fatti di Salomone?

42 Or il tempo, che Salomone regnò in Gerusalemme sopra tutto Israel, *fu* di quarant'anni:

43 Poi Salomone giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di David, suo padre: e Roboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XII.

E ROBOAM andò in Sichem: perciochè tutto Israel era venuto in Sichem, per costituirlo re.

2 Or, quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, ch'*era* ancora in Egitto, ove era fuggito d'innanzi al re Salomone, ebbe *ciò* inteso, egli dimorò ancora in Egitto:

3 Ma *gl'Israeliti* lo mandarono a chiamare. E Ieroboam, e tutta la raunanza d'Israel, vennero, e parlarono a Roboam: dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso un grave giogo: ma tu alleviaci ora dalla dura servitù di tuo padre, e dal suo grave giogo, il quale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo soggetti.

5 Ed egli disse loro, Andatevene fin di quì a tre giorni; poi ritornate a me. E'l popolo se n'andò.

6 E'l re Roboam si consigliò co' vecchi ch'erano stati ministri del re Salomone, suo padre, mentre era in vita: dicendo, Come consigliate che si risponda a questo popolo?

7 Ed essi gli risposero: dicendo, Se oggi tu ti sottometti a questo popolo, e te gli rendi soggetto, e gli dai buona risposta, e buone parole, egli ti sarà soggetto in perpetuo.

8 Ma egli lasciò il consiglio che i vecchi gli aveano dato, e si consigliò co' giovani, ch'erano stati allevati con lui, ed erano suoi ministri:

9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, che m'ha parlato: dicendo, Alleviaci dal giogo, il qual tuo padre ha posto sopra noi?

10 Ed i giovani, ch'erano stati allevati con lui, gli risposero, e dissero, Di' così a questo popolo che t'ha parlato, dicendo, Tuo padre ci ha posto addosso un grave giogo, ma tu alleviacene: e rispondi loro così, Il mio picciol dito *è* più grosso che i lombi di mio padre.

11 Ora dunque mio padre v'ha caricato addosso un grave giogo, ma io lo farò vie più grave: mio padre v'ha gastigati con isferze, ma lo vi gastigherò con flagelli pungenti.

12 Or, tre giorni appresso, Ieroboam, con tutto'l popolo, venne a Roboam, secondo che'l re avea comandato: dicendo, Ritornate a me di quì a tre dì.

13 E'l re rispose aspramente al popolo, e lasciò il consiglio che i vecchi gli aveano dato;

14 E parlò al popolo secondo'l

consiglio de' giovani: dicendo, Mio padre v' ha posto addosso un grave giogo, ma io lo farò vie più grave: mio padre v' ha gastigati con isferze, ma io vi gastigherò con flagelli pungenti.

15 Il re adunque non prestò l'orecchie al popolo: perciochè *questo* era una occasione *procedente* dal Signore, per adempier la sua parola, la quale egli avea pronunziata, per Ahia Silonita, a Ieroboam, figliuolo di Nebat.

16 E tutto'l popolo d'Israel, veduto che'l re non gli avea prestato orecchio, rispose al re, e disse, Qual parte abbiamo noi in David? noi non abbiamo alcuna ragione d'eredità nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vattene* alle tue stanze: provedi ora, David, a casa tua. Ed Israel se n'andò alle sue stanze.

17 Ma, quant'è a' figliuoli d'Israel, che dimoravano nelle città di Giuda, Roboam regnò sopra loro.

18 E'l re Roboam mandò a tutti gl' Israeliti Adoram, ch'*era* sopra i tributi: ma essi lo lapidarono, ed egli morì. E'l re Roboam salì prestamente sopra un carro, per fuggirsene in Gerusalemme.

19 Così gl' Israeliti si ribellarono dalla casa di David, *e son restati così*, fino a questo giorno.

20 E, quando tutto Israel ebbe inteso che Ieroboam era ritornato, lo mandarono a chiamare nella raunanza, e lo costituirono re sopra tutto Israel: niuna tribù seguitò la casa di David, fuorchè la tribù di Giuda sola.

21 E Roboam, giunto in Gerusalemme, raunò tutta la casa di Giuda, e la tribù di Beniamin, *in numero di* centottantamila uomini scelti, atti alla guerra, per guerreggiar con la casa d' Israel, affine di ridurre il regno sotto l' ubbidienza di Roboam, figliuolo di Salomone.

22 Ma la parola di Dio fu *indirizzata* a Semaia, uomo di Dio: dicendo,

23 Di' a Roboam, figliuolo di Salomone, re di Giuda, ed a tutta la casa di Giuda, e di Beniamin, ed al rimanente del popolo:

24 Così ha detto il Signore, Non salite, e non combattete co' figliuoli d' Israel, vostri fratelli: ritornatevene ciascuno a casa sua: perciochè questa cosa è proceduta da me. Ed essi ubbidirono alla parola del Signore, e si volsero indietro, e se n'andarono, secondo'l comandamento del Signore.

25 Or Ieroboam edificò Sichem, nel monte d' Efraim, e vi dimorò: poi uscì di là, ed edificò Penuel.

26 E Ieroboam disse tra sè stesso, Ora ben potrebbe ritornare il regno alla casa di David.

27 Se questo popolo sale, per far sacrificij nella Casa del Signore, in Gerusalemme, il cuor suo si rivolgerà a Roboam, re di Giuda, suo signore, e m'uccideranno, e ritorneranno a Roboam, re di Giuda.

28 Laonde il re prese consiglio di far due vitelli d'oro: poi disse al popolo, Voi non avete più bisogno di salire in Gerusalemme: ecco, o Israel, i tuoi dij, che t'hanno tratto fuor del paese d'Egitto.

29 E ne mise uno in Betel, e l' altro in Dan.

30 E ciò fu cagion di peccato: e'l popolo andava fino in Dan davanti all' uno *d' essi*.

31 Fece eziandio delle case d' alti luoghi, e creò de' sacerdoti, *presi* di quà e di là d' infra'l popolo, i quali non erano de' figliuoli di Levi.

32 Ieroboam ancora ordinò una festa solenne, al quintodecimo giorno dell' ottavo mese, simile alla festa che *si celebrava* in Giuda: ed offeriva *offerte* sopra un' altare. Così fece in Betel, sacrificando a' vitelli ch'egli avea fatti: e costituì in Betel i sacerdoti degli alti luoghi, ch'egli avea creati.

33 Or al quintodecimo giorno dell' ottavo mese, del qual mese egli era stato l' inventore di suo senno, egli offerse *offerte* sopra l' altare ch'egli avea fatto in Betel, e celebrò la festa solenne de' figliuoli d' Israel: ed offerse *offerte* sopra l'altare, facendovi profumi.

CAP. XIII.

ED ecco, un' uomo di Dio venne di Giuda in Betel, con la parola del Signore, come Ieroboam stava in piè presso all' altare, per farvi profumi;

2 E gridò contr' all' altare, per la parola del Signore: e disse, Altare, altare, così ha detto il Signore, Ecco, egli nascerà un figliuolo alla casa di David, il cui nome *sarà* Iosia, il qual sacrificherà sopra te i sacerdoti degli alti luoghi, che fanno profumi sopra te; e s'arderanno sopra te ossami d'uomini.

3 E quello stesso giorno diede un segno: dicendo, Questo *è* il segno, che'l Signore ha parlato: Ecco, l'altare di presente si schianterà, e la cenere che *è* sopra esso sarà sparsa.

4 E quando'l re Ieroboam ebbe udita la parola dell' uomo di Dio, la quale egli avea ad alta voce pronunziata contr' all' altare di Betel, distese la sua mano disopra all' al-

tare: dicendo, Prendetelo. Ma la mano, ch'egli avea distesa contr'al profeta, gli si seccò, ed egli non potè ritrarla a sè.

5 L'altare eziandio si schiantò, e la cenere fu sparsa d'in su l'altare, secondo'l segno che l'uomo di Dio avea dato per la parola del Signore.

6 E'l re fece motto all'uomo di Dio, e gli disse, Deh, supplica al Signore Iddio tuo, e fa' orazione per me, che la mia mano mi sia restituita. E l'uomo di Dio supplicò al Signore, e la mano del re gli fu restituita, e divenne come prima.

7 E'l re disse all'uomo di Dio, Vientene meco in casa, e ristorati con cibo, ed io ti donerò un presente.

8 Ma l'uomo di Dio disse al re, Avvegnachè tu mi dessi la metà della tua casa, io non andrei teco, e non mangerei pane, nè berrei acqua in questo luogo:

9 Perciochè, così m'è stato comandato per la parola del Signore: dicendo, Non mangiar pane, e non bere acqua *in quel luogo;* e non ritornartene per la medesima via, per la quale tu sarai andato.

10 Così egli se n'andò per una altra via, e non se ne ritornò per la medesima via, per la quale era venuto in Betel.

11 Or in Betel abitava un profeta vecchio, il cui figliuolo venne, e gli raccontò tutte l'opere che l'uomo di Dio avea in quel dì fatte in Betel, *e* le parole ch'egli avea dette al re: *i figliuoli d'esso* le raccontarono a lor padre.

12 Ed egli disse loro, Per qual via se n'è egli andato? Ed i suoi figliuoli videro la via, per la quale se n'era andato l'uomo di Dio, ch'era venuto di Giuda.

13 Ed egli disse a' suoi figliuoli, Sellatemi l'asino. Ed essi gli sellarono l'asino: ed egli vi montò su:

14 Ed andò dietro all'uomo di Dio, e lo trovò a sedere sotto una quercia, e gli disse, *Sei* tu l'uomo di Dio, che sei venuto di Giuda? Ed egli disse, Sì sono.

15. Ed egli gli disse, Vientene meco in casa *mia*, e prendi cibo.

16 Ma egli disse, Io non posso ritornare indietro, nè venir teco: e non mangerò pane, nè berrò acqua teco, in questo luogo:

17 Perciochè così m'è stato detto per la parola del Signore, Non mangiar pane, nè bere acqua, in quel luogo: e quando tu te n'andrai, non ritornar per la via, per la quale tu sarai andato.

18 E colui gli disse, Anch'io *son* profeta, come tu; ed un'Angelo m'ha parlato per la parola del Signore: dicendo, Rimenalo teco in casa tua, aciochè mangi del pane, e bea dell'acqua. Ma egli gli mentiva.

19 Egli adunque se ne ritornò con lui, e mangiò del pane in casa sua, e bevve dell'acqua.

20 Or, mentre sedevano a tavola, la parola del Signore fu *indirizzata* al profeta che l'avea fatto ritornare:

21 Ed egli gridò all'uomo di Dio, ch'era venuto di Giuda: dicendo, Così ha detto il Signore, Perciochè tu sei stato ribello alla parola del Signore, e non hai osservato il comandamento che'l Signore Iddio tuo t'avea fatto:

22 Anzi sei ritornato, ed hai mangiato del pane, e bevuto dell'acqua, nel luogo del quale egli t'avea detto, Non mangiarvi pane, nè bervi acqua: il tuo corpo non entrerà nella sepoltura de' tuoi padri.

23 E, dopo che'l profeta, ch'egli avea fatto ritornare, ebbe mangiato del pane, ed ebbe bevuto, egli gli fece sellar l'asino.

24 Ed egli se n'andò, ed un leone lo scontrò per la strada, e l'uccise: e'l suo corpo morto giaceva in su la strada, e l'asino se ne stava in piè presso di quel corpo morto, e'l leone parimente.

25 Or ecco, certi passanti videro quel corpo morto, che giaceva in su la via, e'l leone, che gli stava appresso, e vennero, e rapportarono *la cosa* nella città, nella quale il vecchio profeta abitava.

26 E, come il profeta, che l'avea fatto ritornar dal *suo* cammino, ebbe *ciò* udito, disse, Egli *è* l'uomo di Dio, il quale è stato ribello alla parola del Signore: perciò, il Signore l'ha dato al leone, che l'ha lacerato, ed ucciso, secondo la parola del Signore, ch'egli gli avea detta.

27 Poi parlò a' suoi figliuoli: dicendo, Sellatemi l'asino. Ed essi gliel sellarono.

28 Ed egli andò, e trovò il corpo morto di colui, che giaceva in su la via, e l'asino, e'l leone, che stavano in piè presso del corpo morto: il leone non avea divorato il corpo, nè lacerato l'asino.

29 E'l profeta levò il corpo dell'uomo di Dio, e lo pose in su l'asino, e lo riportò indietro. E quel profeta vecchio se ne venne nella sua città, per *farne* cordoglio, e per seppellirlo.

30 E pose il corpo d'esso nella sua sepoltura: ed *egli, ed i suoi figliuo-*

li, fecero cordoglio di lui: *dicendo*, Ahi, fratel mio.

31 E, dopo che l'ebbe seppellito, disse a' suoi figliuoli, Quando io sarò morto, seppellitemi nel sepolcro, nel quale l'uomo di Dio è seppellito: mettete le mie ossa presso delle sue ossa:

32 Perchè ciò ch'egli ha gridato, per la parola del Signore, contr'all' altare ch'*è* in Betel, e contr'a tutte le case degli alti luoghi che *son* nelle città di Samaria, avverrà per certo.

33 Dopo questo fatto, Ieroboam non si rivolse però dalla sua cattiva via: anzi di nuovo fece de' sacerdoti degli alti luoghi, *presi* di quà e di là d'infra'l popolo: chi voleva si consagrava, ed era de' sacerdoti degli alti luoghi.

34 E *Ieroboam* fu in questo *cagion di* peccato alla sua casa, fin per essere spenta, e distrutta d'in su la terra.

CAP. XIV.

IN quel tempo Abia, figliuolo di Ieroboam, infermò.

2 E Ieroboam disse alla sua moglie, Deh, levati, e travestiti, in modo che non si conosca che tu *sei* moglie di Ieroboam, e vattene in Silo: ecco, quivi *è* il profeta Ahia, il qual mi predisse *ch'io sarei* re sopra questo popolo.

3 E prendi in mano dieci pani, e de' boccellati, ed un fiasco di mele, e vattene a lui: egli ti dichiarerà ciò ch'avverrà al fanciullo.

4 E la moglie di Ieroboam fece così; e si levò, ed andò in Silo, ed entrò in casa d'Ahia. Or Ahia non poteva *più* vedere: perciochè la vista gli era venuta meno per la vecchiezza.

5 E'l Signore disse ad Ahia, Ecco, la moglie di Ieroboam viene per domandarti del suo figliuolo: perciochè egli *è* infermo: parlale in tale e tale maniera. Or, quando ella entrerà, ella s'infignerà d'essere un' altra.

6 Come dunque Ahia udì 'l suon de' piedi d'essa, ch'entrava per la porta, disse, Entra pure, moglie di Ieroboam: perchè t'infingi d'essere un'altra? io son pur mandato a te *per portarti* un duro *messaggio*.

7 Va', di' a Ieroboam, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Perciochè, avendoti io innalzato d'infra'l popolo, e costituito conduttore sopra'l mio popolo Israel:

8 Ed avendo lacerato il regno *d'infra le mani* della casa di David, ed avendolo dato a te: tu non sei stato come il mio servitore David, il quale osservò i miei comandamenti, e caminò dietro a me con tutto'l suo cuore, per far sol ciò che mi piace;

9 Ed hai fatto peggio che tutti coloro che sono stati davanti a te, e sei andato, e t' hai fatti degli altri dij, e delle statue di getto, per dispettarmi; ed hai gittato me dietro alle spalle:

10 Per questo, ecco, io fo venire un male sopra la casa di Ieroboam, e distruggerò a Ieroboam *fino a* chi piscia alla parete, chi è serrato e chi è lasciato in Israel; ed andrò dietro alla casa di Ieroboam, per ispazzarla via, come si spazza lo sterco; fin che sia tutta consumata.

11 Colui che sarà morto a Ieroboam dentro alla città, i cani lo mangeranno: e colui che sarà morto per la campagna, gli uccelli del cielo lo mangeranno: perciochè il Signore ha parlato.

12 Or tu, levati, vattene a casa tua: in quello stante che i tuoi piedi entreranno nella città, il fanciullo morrà.

13 E tutto Israel farà cordoglio di lui, e lo seppellirà: perciochè costui solo, d'infra *quelli ch'appartengono a* Ieroboam, entrerà nel sepolcro: conciosiacosachè in lui *solo*, della casa di Ieroboam, sia stato trovato alcun bene appo'l Signore Iddio d'Israel.

14 E'l Signore si costituirà un re sopra Israel, il qual distruggerà la casa di Ieroboam in quel dì. E che? anzi pure or ora.

15 E'l Signore percuoterà Israel, *sì che sarà* come la canna che è dimenata nell' acqua: e divellerà Israel d'in su questa buona terra ch'egli ha data a' lor padri, e gli dispergerà di là dal Fiume: perciochè hanno fatti i lor boschi, dispettando il Signore.

16 E darà Israel *in man de' suoi nemici*, per cagion de' peccati di Ieroboam, i quali egli ha commessi, ed ha fatti commettere ad Israel.

17 E la moglie di Ieroboam si levò, e se n'andò, e venne in Tirsa: e nell' istante ch'ella mise il piè in su la soglia della casa, il fanciullo morì:

18 E fu seppellito, e tutto Israel ne fece duolo, secondo la parola del Signore, ch'egli avea pronunziata per lo profeta Ahia, suo servitore.

19 Or, quant' è al rimanente de' fatti di Ieroboam, le guerre ch'egli fece, e come regnò; ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel.

20 E'l tempo, che Ieroboam re-

gnò, *fu di* ventidue anni: poi giacque co' suoi padri; e Nadab, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

21 Or Roboam, figliuolo di Salomone, regnava in Giuda: egli era d'età di quarantun' anno, quando cominciò a regnare, e regnò diciasette anni in Gerusalemme, città, la quale il Signore avea eletta d'infra tutte le tribù d'Israel, per mettervi 'l suo nome. E'l nome di sua madre *era* Naama Ammonita.

22 E Giuda fece anch'egli ciò che dispiace al Signore, e lo provocò a gelosìa, più che non aveano fatto i suoi padri, con tutti i lor peccati, ch'aveano commessi.

23 E s'edificarono anch'essi degli alti luoghi, e *si fecero* delle statue, e de' boschi, sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.

24 V'erano eziandio de' cinedi nel paese. Essi fecero secondo tutti i fatti abbominevoli delle genti, le quali'l Signore avea scacciate d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

25 Ed avvenne, l'anno quinto del re Roboam, che Sisac, re d'Egitto, salì contr'a Gerusalemme:

26 E prese i tesori della Casa del Signore, ed i tesori della casa reale: prese ogni cosa: prese ancora tutti gli scudi d'oro, che Salomone avea fatti.

27 E'l re Roboam fece, in luogo di quelli, degli scudi di rame, e gli rimise nelle mani de' capitani de' sergenti, che facevano la guardia alla porta della casa reale.

28 E, quando'l re entrava nella Casa del Signore, i sergenti gli portavano; e poi gli riportavano nella loggia de' sergenti.

29 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Roboam, e tutto ciò ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

30 Or vi fu del continuo guerra fra Roboam, e Ieroboam.

31 E Roboam giacque co' suoi padri, e fu seppellito con essi nella Città di David. E'l nome di sua madre *era* Naama Ammonita. Ed Abiam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XV.

OR l'anno diciottesimo del re Ieroboam, figliuolo di Nebat, Abiam cominciò a regnare sopra Giuda.

2 Egli regnò tre anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Maaca, figliuola d'Abisalom.

3 Ed egli caminò in tutti i peccati di suo padre, ch'egli avea commessi davanti a lui: e'l cuor suo non fu intiero inverso'l Signore Iddio suo, come *era stato* il cuore di David, suo padre.

4 Ma pure, per amor di David, il Signore Iddio suo gli diede una lampana in Gerusalemme, facendo surgere il suo figliuolo dopo lui, e facendo sussistere Gerusalemme:

5 Perciochè David avea fatto ciò che piace al Signore, e non s'era, in tutto'l tempo della vita sua, rivolto da qualunque cosa egli gli avea comandata, salvo nel fatto d'Uria Hitteo.

6 Or, *come* v'era stata guerra fra Roboam, e Ieroboam, tutto'l tempo della vita d'esso:

7 Così vi fu guerra fra Abiam, e Ieroboam. Quant'è al rimanente de' fatti d'Abiam, e tutto ciò ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

8 Ed Abiam giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di David: ed Asa, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

9 Or Asa cominciò a regnare sopra Giuda l'anno ventesimo di Ieroboam, re d'Israel:

10 E regnò in Gerusalemme quarantun' anno. E'l nome di sua madre *era* Maaca, figliuola d'Abisalom.

11 Ed Asa fece ciò che piace al Signore, come David, suo padre:

12 E tolse via i cinedi dal paese: rimosse eziandio tutti gl'idoli, che i suoi padri aveano fatti:

13 Rimosse ancora dal governo Maaca, sua madre: perciochè ella avea fatto un' idolo per un bosco. Ed Asa spezzò l'idolo d'essa, e l'arse presso al Torrente di Chidron.

14 Tuttavolta gli alti luoghi non furono tolti via: ma pure il cuor d'Asa fu intiero inverso'l Signore, tutto'l tempo della vita sua.

15 Ed egli portò nella Casa del Signore le cose, che suo padre avea consagrate, e quelle ancora ch'egli stesso avea consagrate: argento, ed oro, e vasellamenti.

16 Or vi fu guerra fra Asa, e Baasa, re d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.

17 E Baasa, re d'Israel, salì contr'a Giuda, ed edificò Rama, per non lasciare uscire, nè entrare alcuno ad Asa, re di Giuda.

18 Laonde Asa prese tutto'l argento, e l'oro, ch'era rimaso ne' tesori della Casa del Signore: *prese* eziandio i tesori della casa del re, e gli diede in mano a' suoi servitori, e gli mandò a Ben-hadad, figliuolo di Tabrimmon, figliuolo d'Hesion, re di Siria, il quale abitava in Damasco: dicendo,

19 *Siavi* lega fra me e te, *come è stata* fra mio padre e tuo padre: ecco, io ti mando un presente d'argento, e d'oro: va', rompi la lega che tu hai con Baasa, re d'Israel, aciochè egli si ritragga da me.
20 E Ben-hadad prestò l'orecchie al re Asa, e mandò i capitani de' suoi eserciti contr' alle città d'Israel, e percosse Ion, e Dan, ed Abel-bet-maaca, e tutto Chinnerot, insieme con tutto'l paese di Neftali.
21 E, quando Baasa ebbe *ciò* inteso, restò d'edificare Rama, e dimorò in Tirsa.
22 Allora il re Asa con bando publico adunò tutto Giuda, senza eccettuarne alcuno: ed essi portarono via le pietre, e'l legname di Rama, la quale Baasa edificava: e con quelle cose il re Asa edificò Ghibea di Beniamin, e Mispa.
23 Or, quant'è al rimanente di tutti i fatti d'Asa, e tutte le sue prodezze, e tutto ciò ch'egli fece, e le città ch'egli edificò: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda? Sol *avvenne che* nel tempo della sua vecchiezza egli infermò de' piedi.
24 Ed Asa giacque co' suoi padri, e fu seppellito con essi nella Città di David, suo padre: e Iosafat, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
25 Or Nadab, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel l'anno secondo d'Asa, re di Giuda, e regnò sopra Israel due anni;
26 E fece ciò che dispiace al Signore, e caminò nella via di suo padre, e nel suo peccato, col quale egli avea fatto peccare Israel.
27 E Baasa, figliuolo d'Ahia, della casa d'Issacar, congiurò contr'a lui, e lo percosse presso a Ghibbeton de' Filistei, mentre Nadab, e tutti gl'Israeliti, assediavano Ghibbeton.
28 Baasa adunque l'uccise l'anno terzo d'Asa, re di Giuda, e regnò in luogo suo.
29 E, quando egli fu re, percosse tutta la casa di Ieroboam: egli non lasciò in vita alcuna anima vivente *della casa* di Ieroboam, fin che l'ebbe distrutta, secondo la parola del Signore, ch'egli avea pronunziata per Ahia Silonita, suo servitore:
30 Per li peccati di Ieroboam, ch'egli avea commessi, ed avea fatti commettere ad Israel, *e* per lo dispetto, onde egli avea dispettato il Signore Iddio d'Israel.
31 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Nadab, e tutto ciò ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?
32 Or vi fu guerra fra Asa, e Baasa, re d'Israel, tutto'l tempo della vita loro.
33 L'anno terzo d'Asa, re di Giuda, Baasa, figliuolo d'Ahia, cominciò a regnare sopra tutto Israel, in Tirsa; *e regnò* ventiquattro anni:
34 E fece ciò che dispiace al Signore, e caminò nella via di Ieroboam, e nel peccato d'esso, col quale egli avea fatto peccare Israel.

CAP. XVI.

ALLORA la parola del Signore fu *indirizzata* a Iehu, figliuolo d'Hanani, contr'a Baasa: dicendo,
2 Perciochè, avendoti io innalzato dalla polvere, ed avendoti posto per conduttore sopra'l mio popolo Israel; pur sei caminato nella via di Ieroboam, ed hai fatto peccare il mio popolo Israel, per dispettarmi co' lor peccati:
3 Ecco, io sarò dietro a Baasa, e dietro alla sua casa, per torla via: e farò che la tua casa sarà come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat.
4 Colui che sarà morto a Baasa nella città, i cani *lo* mangeranno: e colui che gli sarà morto per li campi, gli uccelli del cielo *lo* mangeranno.
5 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Baasa, e ciò ch'egli fece, e le sue prodezze: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?
6 E Baasa giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Tirsa: ed Ela, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
7 Or il Signore avea parlato per lo profeta Iehu, figliuolo d'Hanani, contr'a Baasa, e contr' alla sua casa, così per cagion di tutto'l male ch'egli avea commesso davanti al Signore, dispettandolo con l'opere delle sue mani; *dinunziandogli* ch'ella sarebbe come la casa di Ieroboam: come anche perciochè egli l'avea percossa.
8 L'anno ventesimosesto d'Asa, re di Giuda, Ela, figliuolo di Baasa, cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* in Tirsa due anni.
9 E Zimri, suo servitore, capitano della metà de' *suoi* carri, congiurò contr'a lui. Or egli *era* in Tirsa, bevendo, ed ebbro, in casa d'Arsa, *suo* Mastro di casa in Tirsa.
10 E Zimri venne, e lo percosse, e l'uccise l'anno ventesimosettimo d'Asa, re di Giuda, e regnò in luogo suo.
11 E, quando egli fu re, come

prima fu assiso sopra'l trono d'Ela, egli percosse tutta la casa di Baasa: egli non gli lasciò in vita pur uno che pisci alla parete, nè parenti, nè amici.

12 Così Zimri distrusse tutta la casa di Baasa, secondo la parola del Signore, ch'egli avea pronunziata contr'a Baasa, per Iehu profeta:

13 Per tutti i peccati di Baasa, e d'Ela, suo figliuolo, i quali aveano commessi, ed aveano fatti commettere ad Israel, dispettando il Signore Iddio d'Israel con gl'idoli loro.

14 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Ela, e tutto ciò ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

15 L'anno ventesimosettimo d'Asa, re di Giuda, Zimri cominciò a regnare, *e regnò* sette giorni in Tirsa. Or il popolo era a campo contr'a Ghibbeton de' Filistei:

16 Ed avendo udito che Zimri avea fatta una congiura, e ch'avea eziandio percosso il re, tutti gl'Israeliti, quel giorno istesso, costituirono re sopra Israel Omri, Capo dell'esercito, nel campo.

17 Ed Omri salì, insieme con tutto Israel, da Ghibbeton, ed assediarono Tirsa.

18 E, come Zimri vide che la città era presa, entrò nel palazzo della casa reale, ed arse col fuoco la casa reale sopra sè, e così morì:

19 Per li suoi peccati ch'egli avea commessi, facendo ciò che dispiace al Signore, caminando nella via di Ieroboam, e nel peccato d'esso, il quale egli avea commesso, facendo peccare Israel.

20 Or, quant'è al rimanante de' fatti di Zimri, e la congiura ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

21 Allora il popolo d'Israel fu diviso in due *parti:* l'una seguitava Tibni, figliuolo di Ghinat, per farlo re; e l'altra seguitava Omri.

22 Ma'l popolo, che seguitava Omri, fu più forte che quello che seguitava Tibni, figliuolo di Ghinat: e Tibni morì, ed Omri regnò.

23 L'anno trentuno d'Asa, re di Giuda, Omri cominciò a regnare sopra Israel, *e regnò* dodici anni: in Tirsa regnò sei anni.

24 E comperò il monte di Samaria da Semer, per due talenti d'argento, ed edificò *una città in* quel monte: e chiamò quella città, ch'egli edificò, Samaria, del nome di Semer, *ch'era stato* signore di quel monte.

25 Ed Omri fece ciò che dispiace al Signore, e fece eggio che tutti quelli ch'*erano sta* i davanti a lui;

26 E caminò in utte le vie di Ieroboam, figliuol di Nebat, e nel peccato d'esso, co quale egli avea fatto peccare Isra l, dispettando il Signore Iddio d'Isr el co' loro idoli.

27 Or, quant'è a rimanente de' fatti d'Omri, e le rodezze ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

28 Ed Omri giacq e co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria: ed Achab, suo figliuolo regnò in luogo suo.

29 Ed Achab, figliuolo d'Omri, cominciò a regna e sopra Israel l'anno trentesimo tavo d'Asa, re di Giuda: e regnò i Samaria sopra Israel ventidue anni.

30 Ed Achab, figliuolo d'Omri, fece ciò che dispiace al Signore, più che tutti quelli ch'*erano stati* davanti a lui.

31 Ed avvenne che, come se fosse stata leggier cosa di caminare ne' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, egli prese per moglie Izebel, figliuola d'Et-baal, re de' Sidonij; ed andò, e servì a Baal, e l'adorò:

32 E rizzò un'altare a Baal, nella casa di Baal, la quale egli avea edificata in Samaria.

33 Achab fece ancora un bosco. Ed Achab fece vie peggio che tutti li re d'Israel, ch'erano stati davanti a lui, per dispettare il Signore Iddio d'Israel.

34 Nel suo tempo, Hiel, da Betel, riedificò Ierico, e la fondò sopra Abiram, suo primogenito; e posò le porte d'essa sopra Segub, suo figliuol minore; secondo la parola del Signore, la quale egli avea pronunziata per Iosuè, figliuolo di Nu

CAP. XVII.

ALLORA Elia Tisbita, *ch'era* di quelli della nuova popolazione di Galaad, disse ad Achab, *Come* il Signore Iddio d'Israel, al quale io ministro, vive, non vi sarà nè rugiada, nè pioggia, questi anni, senon alla mia parola.

2 Poi la parola del Signore gli fu *indirizzata:* dicendo,

3 Partiti di quì, e volgiti verso l'Oriente, e nasconditi presso al torrente Cherit, ch'*è* dirincontro al Giordano.

4 E tu berrai del torrente, ed io ho comandato a'corvi che ti nudriscano quivi.

5 Egli adunque se n'andò, e fece secondo la parola del Signore: ed andò, e dimorò presso al torrente

Cherit, ch'è dirincontro al Giordano.

6 Ed i corvi gli portavano del pane, e della carne, mattina e sera: ed egli bevea del torrente.

7 Or, in capo all' anno, il torrente si seccò: perciochè non v'era stata alcuna pioggia nel paese.

8 Allora la parola del Signore gli fu *indirizzata:* dicendo,

9 Levati, vattene in Sarepta, *città* de' Sidonij, e dimora quivi: ecco, io ho comandato quivi ad una donna vedova che ti nudrisca.

10 Egli adunque si levò, ed andò in Sarepta: e, *come* giunse alla porta della città, ecco, quivi *era* una donna vedova, che raccoglieva delle legne: ed egli la chiamò, e *le* disse, Deh, recami un poco d'acqua in un vaso, aciochè io bea.

11 E *come* ella andava per recargliela, egli la richiamò, e le disse, Deh, recami *ancora* una fetta di pane.

12 Ma ella disse, *Come* il Signore Iddio tuo vive, io non ho pure una focaccia: *io non ho* altro ch'una menata di farina in un vaso, ed un poco d'olio in un'orciuolo: ed ecco, io raccolgo due stecchi, poi me n'andrò, e l'apparecchierò per me, e per lo mio figliuolo, e la mangeremo, e poi morremo.

13 Ed Elia le disse, Non temere: va', fa' come tu hai detto: ma pur fammene prima una picciola focaccia, e recamela quà fuori: poi ne farai *del pane* per te, e per lo tuo figliuolo:

14 Perciochè il Signore Iddio d'Israel ha detto così, Il vaso della farina, nè l'orciuol dell' olio non mancherà, fino al giorno che'l Signore manderà della pioggia sopra la terra.

15 Ella dunque andò, e fece come Elia *le* avea detto: ed ella, ed egli, e la casa d'essa, ne mangiarono un' anno intiero.

16 Il vaso della farina, nè l'orciuol dell' olio non mancarono, secondo la parola del Signore, ch'egli avea detta per Elia.

17 Or avvenne, dopo queste cose, che'l figliuolo di quella donna, padrona della casa, infermò: e la sua infermità fu molto grave, tal ch'egli spirò.

18 Allora ella disse ad Elia, C'ho io a far teco, uomo di Dio? sei tu venuto a me, per far che la mia iniquità sia ricordata, e per far morire il mio figliuolo?

19 Ma egli le disse, Dammi 'l tuo figliuolo. Ed egli lo prese dal seno di quella donna, e lo portò nella camera nella quale egli stava, e lo coricò sopra'l suo letto:

20 E gridò al Signore, e disse, Signore Iddio mio, hai tu pure anche afflitta questa vedova, appo la quale io albergo, facendole morire il suo figliuolo?

21 Poi egli si distese, per tutta la sua lunghezza, sopra'l fanciullo per tre volte, e gridò al Signore: e disse, Signore Iddio mio, torni, ti prego, l'anima di questo fanciullo in lui.

22 E'l Signore esaudì la voce d'Elia, e l'anima del fanciullo ritornò in lui, ed egli rivisse.

23 Ed Elia prese il fanciullo, e lo portò giù dalla camera in casa, e lo diede a sua madre: e *le* disse, Vedi, il tuo figliuolo è vivo.

24 Allora la donna disse ad Elia, Ora conosco che tu *sei* uomo di Dio, e *che* la parola del Signore, *ch'è* nella tua bocca, *è* verità.

CAP. XVIII.

E MOLTO tempo appresso, la parola del Signore fu *indirizzata* ad Elia, nell' anno terzo: dicendo, Va', mostrati ad Achab, ed io manderò della pioggia sopra'l paese.

2 Elia dunque andò per mostrarsi ad Achab. Or la fame *era* grave in Samaria.

3 Ed Achab chiamò Abdia, ch'*era suo* Maestro di casa: (or Abdia temeva grandemente il Signore:

4 E, quando Izebel distruggeva i profeti del Signore, Abdia prese cento profeti, e gli nascose, cinquanta in una spilonca, e cinquanta in un'altra, e gli nudrì di pane, e d'acqua:)

5 Ed Achab disse ad Abdia, Va per lo paese, a tutte le fonti dell'acque, ed a tutti i torrenti: forse troveremo dell' erba, e conserveremo in vita i cavalli, ed i muli; e non lasceremo che'*l paese* divenga diserto di bestie.

6 Spartirono adunque fra loro il paese, per andare attorno per esso: Achab andò per un camino da parte, ed Abdia per un'altro camino da parte.

7 E, mentre Abdia era per camino, ecco, Elia *gli venne* incontro. Ed *Abdia*, riconosciutolo, si gittò in terra sopra la sua faccia, e disse, *Sei* tu desso, Elia, mio signore?

8 Ed egli gli rispose, Sì sono. Va', di' al tuo signore, Ecco Elia.

9 Ma egli disse, Qual peccato ho io commesso, che tu vogli dare il tuo servitore nelle mani d'Achab, per farmi morire?

10 *Come* il Signore Iddio tuo vive, non v'è nazione, nè regno, dove

il mio signore non abbia mandato a cercarti: ma è stato detto che *tu* non *v'eri:* anzi ha scongiurato il regno, e la nazione, *per sapere* se niuno t'avea trovato.

11 Ed ora tu dici, Va', di' al tuo signore, Ecco Elia.

12 Ed avverrà che, *quando* io sarò partito d'appresso a te, lo Spirito del Signore ti trasporterà in qualche luogo ch' io non saprò: e quando io sarò venuto ad Achab, per rapportargli *questo*, egli, non trovandoti, m'ucciderà: e pure il tuo servitore teme il Signore dalla sua giovanezza.

13 Non è egli stato dichiarato al mio signore ciò ch'io feci, quando Izebel uccideva i profeti del Signore? come io ne nascosi cento, cinquanta in una spilonca, e cinquanta in un' altra, e gli nudrii di pane, e d'acqua?

14 Ed ora tu dici, Va', di' al tuo signore, Ecco Elia: onde egli m'ucciderà.

15 Ma Elia disse, *Come* il Signore degli eserciti, al quale io ministro, vive, oggi io mi mostrerò ad Achab.

16 Abdia adunque andò ad incontrare Achab, e gli rapportò *la cosa*. Ed Achab andò ad incontrare Elia.

17 E, come Achab ebbe veduto Elia, gli disse, *Sei* tu *quì*, tu, che conturbi Israel?

18 Ma egli disse, Io non ho conturbato Israel: anzi tu, e la casa di tuo padre, *l'avete conturbato*, avendo voi lasciati i comandamenti del Signore, ed essendo tu andato dietro a' Baali.

19 Ma ora, manda a fare adunare appresso di me, in sul monte Carmel, tutto Israel, insieme co' quattrocencinquanta profeti di Baal, ed i quattrocento profeti del bosco, che mangiano alla tavola d'Izebel.

20 Ed Achab mandò a tutti i figliuoli d'Israel, ed adunò que' profeti in sul monte Carmel.

21 Allora Elia s'accostò a tutto'l popolo, e disse, Infino a quando zoppicherete da' due lati? Se'l Signore *è* Dio, seguitatelo: se *altresì* Baal *è Dio*, seguitate lui. Ma il popolo non gli rispose nulla.

22 Ed Elia disse al popolo, Io son restato solo profeta del Signore, ed i profeti di Baal *sono* quattrocencinquant' uomini.

23 Or siencì dati due giovenchi, ed eleggansene essi uno, e taglinlo a pezzi, e ponganlo sopra delle legne, senza mettervi fuoco: io altresì apparecchierò l'altro giovenco, e lo porrò sopra delle legne, e non *vi* metterò fuoco:

24 Poi invocate il nome de' vostri dij: ed io invocherò il Nome del Signore. E quel dio, che risponderà per fuoco, sia Iddio. E tutto'l popolo rispose, e disse, Ben dici.

25 Ed Elia disse a' profeti di Baal, Sceglietevi uno de' giovenchi, ed apprestate*lo* i primi: perciochè voi *siete* in maggior numero: ed invocate il nome de' vostri dij, ma non vi mettete fuoco.

26 Essi adunque presero il giovenco ch'egli diede loro, e *l'*apprestarono: poi invocarono il nome di Baal, dalla mattina infino a mezzodì: dicendo, O Baal, rispondici. Ma non *v'era* nè voce, nè chi rispondesse: ed essi saltavano intorno all'altare ch'aveano fatto.

27 Ed in sul mezzodì Elia gli beffava, e diceva, Gridate con gran voce, poi ch'egli *è* dio: perciochè egli *è* in alcun ragionamento, od in procaccio di qualche cosa, od in viaggio: forse *anche* dorme, e si risveglierà.

28 Essi adunque gridavano con gran voce, e si facevano delle tagliature, secondo'l lor costume, con coltelli, e con lancette, fino a spandersi 'l sangue addosso.

29 E, quando'l mezzodì fu passato, ed essi ebbero profetizzato fino *all' ora* che s'offerisce l'offerta, non *essendovi* nè voce, nè chi rispondesse, nè chi attendesse *a ciò che facevano:*

30 Elia disse a tutto'l popolo, Accostatevi a me. E tutto'l popolo s'accostò a lui. Ed egli racconciò l'altare del Signore ch'era stato disfatto.

31 Poi Elia prese dodici pietre, secondo'l numero delle tribù de' figliuoli di Iacob, al quale il Signore avea detto, Il tuo nome sarà Israel:

32 E di quelle pietre edificò un' altare al Nome del Signore, e fece d'intorno all'altare un condotto della capacità d'intorno a due staia di semenza.

33 Poi ordinò le legne, e tagliò il giovenco a pezzi, e lo mise sopra le legne:

34 E disse, Empiete quattro vasi d'acqua, e spandetela sopra l'olocausto, e sopra le legne. Poi disse, Fatelo la seconda volta. Ed essi lo fecero la seconda volta. Poi disse, Fatelo la terza volta. Ed essi lo fecero la terza volta:

35 Tal che l'acqua andava intorno all' altare, ed anche empiè il condotto.

36 Ed in *su l'ora* che s'offerisce l'offerta, il profeta Elia s'accostò, e disse, Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, conoscasi oggi che tu *sei* Dio in Israel, e ch' io *son*

tuo servitore, e che per la tua parola io ho fatte tutte queste cose.

37 Rispondimi, Signore, rispondimi: acciochè questo popolo conosca che tu, Signore, *sei* l'Iddio: tu, c'hai permesso che'i cuor loro si rivolgesse indietro.

38 Allora cadde fuoco del Signore, e consumò l'olocausto, e le legne, e le pietre, e la polvere, e lambì l'acqua ch'*era* nel condotto.

39 E tutto'l popolo, avendo *ciò* veduto, cadde sopra la sua faccia, e disse, Il Signore è l'Iddio, il Signore è l'Iddio.

40 Ed Elia disse loro, Prendete i profeti di Baal, non iscampine alcuno. Ed essi gli presero. Ed Elia gli fece scendere al torrente Chison, e quivi gli scannò.

41 Allora Elia disse ad Achab, Sali, mangia, e bei: perciochè, *ecco*'l suono d'un romor di pioggia.

42 Ed Achab salì per mangiare, e per bere. Ed Elia salì in su la sommità di Carmel: ed, inchinatosi a terra, mise la faccia fra le ginocchia:

43 E disse al suo servitore, Deh, sali, *e* riguarda verso'l mare. Ed egli salì, e riguardò, e disse, E' non *v'è* nulla. Ed *Elia* disse, Ritornavi fino a sette volte.

44 Ed alla settima volta il servitore disse, Ecco, una picciola nuvola, come la palma della man d'un' uomo, sale dal mare. Ed *Elia* disse, Va', di' ad Achab, Metti i cavalli *al carro*, e scendi, che la pioggia non t'arresti.

45 Ed a poco a poco il cielo s'oscurò di nuvoli, e di vento, e vi fu una gran pioggia. Ed Achab montò sopra'l suo carro, e se n'andò in Izreel.

46 E la mano del Signore fu sopra Elia: ed egli si cinse i lombi, e corse davanti ad Achab, fino all'entrata d'Izreel.

CAP. XIX.

OR Achab raccontò ad Izebel tutto quello ch'Elia avea fatto, e tutto'l modo ch'egli avea tenuto in uccidere col coltello tutti que' profeti.

2 Ed Izebel mandò un messo ad Elia, a dirgli, Così mi facciano gl'Iddij, e così aggiungano, se domane a quest'ora io non fo alla tua persona, come tu hai fatto alla persona dell'uno d'essi.

3 Ed *Elia*, veggendo *questo*, si levò, e se n'andò per *iscampar* la vita sua; e venne in Beerseba, *città* di Giuda, e lasciò quivi 'l suo servitore.

4 Ma egli caminò dentro al diserto una giornata di camino; e, venuto ad un ginepro, vi si posò sotto, e chiedeva fra sè stesso di morire: e disse, Basta, Signore: prendi pur ora l'anima mia: perciochè io non vaglio meglio che i miei padri.

5 Ed egli si coricò, e s'addormentò sotto'l ginepro. Ed ecco, un'Angelo lo toccò, e gli disse, Levati, mangia.

6 Ed egli riguardò: ed ecco, dal capo avea una focaccia *cotta* su le brace, ed una guastada d'acqua. Ed egli mangiò, e bevve: poi tornò a coricarsi.

7 E l'Angelo del Signore tornò, e lo toccò la seconda volta: e disse, Levati, mangia: perciochè questo camino *è* troppo grande per te.

8 Egli adunque si levò, e mangiò, e bevve: e poi, per la forza di quel cibo, caminò quaranta giorni, e quaranta notti, fino in Horeb, monte di Dio.

9 E quivi entrò in una spilonca, e vi passò la notte. Ed ecco, la parola del Signore gli fu *indirizzata:* ed egli gli disse, Che hai tu a far quì, Elia?

10 Ed egli disse, Io sono stato commosso a gran gelosia per lo Signore Iddio degli eserciti: perciochè i figliuoli d'Israel hanno abbandonato il tuo Patto, hanno disfatti i tuoi altari, ed hanno uccisi con la spada i tuoi profeti: ed io son restato solo, e pure anche cercano di tormi la vita.

11 Allora *il Signore gli* disse, Esci fuori, e fermati in sul monte, davanti al Signore. Ed ecco, il Signore passò, e davanti a lui *veniva* un grande ed impetuoso vento, che schiantava i monti, e spezzava le pietre: *ma* il Signore non *era* nel vento. E, dopo'l vento, *veniva* un tremuoto: *ma* il Signore non *era* nel tremuoto.

12 E, dopo'l tremuoto, *veniva* un fuoco: *ma* il Signore non *era* nel fuoco. E, dopo'l fuoco, *veniva* un suono sommesso, *e* sottile.

13 E, come Elia l'ebbe udito, s'involse la faccia nel suo mantello, ed uscì fuori, e si fermò all'entrata della spilonca: ed ecco, una voce gli *venne*, che *gli* disse, Che hai tu a far quì, Elia?

14 Ed egli disse, Io sono stato commosso a gran gelosia per lo Signore Iddio degli eserciti: perciochè i figliuoli d'Israel hanno abbandonato il tuo Patto, hanno disfatti i tuoi altari, ed hanno uccisi con la spada i tuoi profeti: ed io son restato solo: e pure anche cercano di tormi la vita.

15 Ma il Signore gli disse, Va', ritornatene verso'l diserto di Damasco, per lo camino per lo quale sei venuto: e, quando tu sarai giunto là, ungi Hazael per re sopra la Siria:

16 Ungi eziandio, per re sopra Israel, Iehu, figliuolo di Nimsi: ungi ancora per profeta, in luogo, tuo, Eliseo, figliuolo di Safat, da Abel-Mehola.

17 Ed egli avverrà che, chiunque sarà scampato dalla spada d'Hazael, Iehu l'ucciderà: e chiunque sarà scampato dalla spada di Iehu, Eliseo l'ucciderà.

18 Or io ho riserbati in Israel settemila *uomini, che son* tutti quelli, le cui ginocchia non si sono inchinate a Baal, e la cui bocca non l' ha baciato.

19 Ed *Elia* si partì di là, e trovò Eliseo, figliuolo di Safat, il quale arava, avendo davanti a sè dodici paia *di buoi;* ed egli *era* col duodecimo. Ed Elia andò da lui, e gli gittò addosso il suo mantello.

20 Ed *Eliseo* lasciò i buoi, e corse dietro ad Elia: e disse, Deh, lascia ch'io baci mio padre, e mia madre, e poi ti seguiterò. Ed Elia gli disse, Va', e ritorna: perciochè, che t'ho io fatto?

21 Ed egli, lasciatolo, se ne ritornò in casa, e prese un paio di buoi, e gli ammazzò: e con gli arnesi de' buoi ne cosse la carne, e la diede al popolo, ed essi mangiarono. Poi si levò, ed andò dietro ad Elia, e gli fu ministro.

CAP. XX.

OR Ben-hadad, re di Siria, adunò tutto'l suo esercito: ed avea seco trentadue re, e cavalli, e carri: poi salì, e pose l'assedio a Samaria, e la combattè.

2 E mandò messi ad Achab, re d'Israel, nella città: a dirgli,

3 Così dice Ben-hadad, Il tuo argento, e'l tuo oro, è mio: mie sono ancora le tue mogli, ed i tuoi belli figliuoli.

4 E'l re d'Israel rispose, e disse, *Egli è* come tu dici, o re, mio signore: io *son* tuo, insieme con tutto quello ch'*è* mio.

5 Ed i messi ritornarono, e dissero, Così ha detto Ben-hadad, Anzi io t'avea mandato a dire, Dammi 'l tuo argento, e'l tuo oro, e le tue mogli, ed i tuoi figliuoli:

6 Altrimenti, domane a quest' ora io ti manderò i miei servitori, che ricercheranno la tua casa, e le case de' tuoi servitori, e metteranno nelle mani loro tutto quello che t'è il più caro, e lo porteranno via.

7 Allora il re d'Israel chiamò tutti gli Anziani del paese, e disse, Deh, considerate, e vedete come costui cerca'l male: perciochè egli ha mandato a me per *aver* le mie mogli, ed i miei figliuoli, e l'argento mio, e l'oro mio: ed io non gli ho rifiutato *nulla.*

8 E tutti gli Anziani, e tutto'l popolo, gli dissero, Non ascoltarlo, e non compiacergli.

9 Egli adunque disse a' messi di Ben-hadad, Dite al re, mio signore, Io farò tutto quello che tu mandasti *a dire* la prima volta al tuo servitore: ma questo, io nol posso fare. Ed i messi andarono, e portarono quella risposta a Ben-hadad.

10 E Ben-hadad mandò a dire ad Achab, Così mi facciano gl'iddij, e così aggiungano, se la polvere di Samaria basterà, acciochè ciascuno della gente, che *è* al mio seguito, ne abbia pieni i pugni.

11 E'l re d'Israel rispose, e disse, Ditegli, Non gloriisi colui che s'allaccia *l'armi* come colui che le dislaccia.

12 E, quando *Ben-hadad* ebbe intesa quella risposta, bevendo, insieme con quelli re, nelle tende, disse a' suoi servitori, Mettete*vi in ordine.* Ed essi *si* misero *in ordine* contr' alla città.

13 Allora un profeta s'accostò ad Achab re d'Israel: e disse, Così ha detto il Signore, Hai tu veduta tutta questa gran moltitudine? ecco, oggi io la do nelle tue mani: e tu conoscerai ch' io *sono* il Signore.

14 Ed Achab disse, Per cui? Ed esso disse, Così ha detto il Signore, Per li fanti de' governatori delle provincie. Ed Achab disse, Chi attaccherà la zuffa? Ed esso disse, Tu.

15 Allora egli fece la rassegna de' fanti de' governatori delle provincie, e se ne trovò dugentrentadue. E, dopo loro, fece la rassegna di tutta la gente di tutti i figliuoli d'Israel, e *se ne trovò* settemila.

16 Ed essi uscirono in sul mezzodì. Or Ben-hadad bevea, ed era ebbro nelle tende, insieme co' trentadue re, ch'erano venuti a suo soccorso.

17 Ed i fanti de' governatori delle provincie uscirono i primi: e Benhadad mandò alcuni, *per veder che cosa ciò fosse,* ed essi gliel rapportarono: dicendo, Alcuni uomini sono usciti di Samaria.

18 Ed egli disse, O per pace, o per guerra, che sieno usciti, pigliategli vivi.

19 Coloro adunque, *cioè,* i fanti

de' governatori delle provincie, uscirono della citta: poi *uscì* l'esercito che *veniva* dietro a loro.

20 E ciascuno *d'essi* percosse il suo uomo: ed i Siri fuggirono, e gl' Israeliti gli perseguitarono: e Ben-hadad, re di Siria, scampò sopra un cavallo, con alcuni cavalieri.

21 E'l re d'Israel uscì fuori, e percosse i cavalli, ed i carri, e fece una grande sconfitta de' Siri.

22 Allora quel profeta venne al re d'Israel: e gli disse, Va', rinforzati, e considera, e vedi ciò che tu avrai da fare: perciochè di quì ad un' anno il re di Siria salirà *di nuovo* contr'a te.

23 Ed i servitori del re di Siria gli dissero, Gl'Iddij degl' Israeliti *son* dij delle montagne, e però ci hanno vinti: ma combattiamo contr' a loro nella pianura, e *tu vedrai* se noi non gli vinciamo.

24 Ma, fa' questo: leva ciascuno di quelli re dal suo carico, e metti in luogo loro de' capitani:

25 Poi leva un' esercito pari all'esercito che t'è stato sconfitto, ed altrettanti cavalli, e carri: e noi combatteremo contr'a loro nella pianura: e *tu vedrai* se noi non gli vinciamo. Ed egli acconsentì al lor dire, e fece così.

26 E l'anno seguente Ben-hadad fece la rassegna de' Siri, e salì in Afec, per guerreggiare contr'ad Israel.

27 I figliuoli d'Israel fecero parimente la lor rassegna, e, provedutisi di vittuaglia, andarono incontr' a' Siri; e s'accamparono dirimpetto a loro, e parevano due picciole gregge di capre: ma i Siri empievano la terra.

28 Allora l'uomo di Dio s'accostò al re d'Israel, e gli disse, Così ha detto il Signore, Perciochè i Siri hanno detto, Il Signore *è* Dio de' monti, e non è Dio delle valli; io ti darò nelle mani tutta questa gran moltitudine, e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

29 E stettero accampati gli uni dirincontro agli altri per sette giorni: ed al settimo giorno si diede la battaglia: ed i figliuoli d'Israel percossero in un giorno centomila uomini a piè de' Siri.

30 E'l rimanente fuggì in Afec, dentro alla città, ove il muro cadde sopra ventisettemila uomini ch'erano rimasi. Ben-hadad fuggì anch'esso: e, giunto nella città, passava di camera in camera.

31 Ed i suoi servitori gli dissero, Ecco ora, noi abbiamo udito dire che li re della casa d'Israel sono re benigni: ora dunque, *lascia che* noi ci mettiamo de' sacchi sopra i lombi, e delle corde al collo, ed usciamo al re d'Israel: forse ti scamperà egli la vita.

32 Essi adunque si cinsero de' sacchi in su i lombi, e *si misero* delle corde al collo, e vennero al re d'Israel, e dissero, Il tuo servitore Ben-hadad dice *così*, Deh, ch'io viva. Ed egli disse, *E'* egli ancora vivo? egli *è* mio fratello.

33 E quegli uomini presero di ciò buon' augurio: e prestamente gli trassero di bocca ciò *che si poteva sperar* da lui: e gli dissero, *E'* Ben-hadad tuo fratello? Ed egli disse, Andate, e menatelo *qua.* Ben-hadad adunque venne fuori ad Achab: ed egli lo fece salire sopra'l suo carro.

34 E *Ben-hadad* gli disse, Io *ti* restituirò le città, che mio padre tolse a tuo padre: e tu ti *costituirai* delle piazze in Damasco, come mio padre se n'avea costituite in Samaria. Ed io, *disse Achab,* ti lascerò andare con questi patti. Così pateggiò con lui, e lo lasciò andare.

35 Allora un' uomo, d'infra i figliuoli de' profeti, disse al suo compagno per parola del Signore, Deh, percuotimi. Ma colui ricusò di percuoterlo.

36 Ed egli gli disse, Perciochè tu non hai ubbidito alla voce del Signore, ecco, quando tu te n'andrai d'appresso a me, un leone t'ucciderà. E, quando egli si fu partito d'appresso a lui, un leone lo scontrò, e l'uccise.

37 Poi egli scontrò un'altro uomo, e gli disse, Deh, percuotimi: e colui lo percosse, e lo ferì.

38 E'l profeta andò, e si presentò al re in su la via, essendosi travestito, con una benda in su gli occhi.

39 E, *come* il re passava, egli gridò al re, e disse, Il tuo servitore era passato in mezzo alla battaglia: ed ecco, un' uomo venne, e mi menò un' uomo, e *mi* disse, Guarda quest' uomo: se pure egli viene a mancare, la tua persona sarà per la sua, overo tu pagherai un talento d'argento.

40 Or, come'l tuo servitore faceva *certe sue faccende* quà e là, colui non si *trovò* più. E'l re d'Israel gli disse, Tale è la tua sentenza: tu stesso n'hai fatta la decisione.

41 Allora egli prestamente si levò la benda d'in su gli occhi: e'l re d'Israel lo riconobbe, ch'egli *era uno* de' profeti.

42 Ed egli disse al re, Così ha detto il Signore, Perciochè tu hai la-

sciato andarne dalle *tue* mani l'uomo ch'lo avea messo allo'nterdetto, la tua persona sarà per la sua, e'l tuo popolo per lo suo.

43 E'l re d'Israel se n'andò in casa sua, conturbato, e sdegnato, e venne in Samaria.

CAP. XXI.

OR, dopo queste cose, avvenne che, avendo Nabot Izreelita una vigna, la quale *era* in Izreel, presso del palazzo d'Achab, re di Samaria:

2 Achab parlò a Nabot: dicendo, Dammi la tua vigna, acciochè io ne faccia un'orto da erbe: perciochè ell'*è* vicina allato alla mia casa: ed io te ne darò in iscambio una migliore: *overo*, se t'aggrada, io ti darò danari per lo prezzo d'essa.

3 Ma Nabot rispose ad Achab, Tolga il Signore da me ch'io ti dia l'eredità de' miei padri.

4 Ed Achab se ne venne in casa sua, conturbato, e sdegnato, per la parola che Nabot Izreelita gli avea detta, cioè, Io non ti darò l'eredità de' miei padri: e si coricò sopra'l suo letto, e rivoltò la faccia indietro, e non prese cibo.

5 Allora Izebel, sua moglie, venne a lui, e gli disse, Che cosa *è* questo, che tu sei *così* conturbato nello spirito, e non prendi cibo?

6 Ed egli le disse, Perchè io avea parlato a Nabot Izreelita, e gli avea detto, Dammi la tua vigna per danari: overo, se così t'aggrada, io te ne darò un'altra in iscambio. Ma egli ha detto, Io non ti darò la mia vigna.

7 Ed Izebel, sua moglie, gli disse, Esercitaresti tu ora il regno sopra Israel? levati, prendi cibo, e sia il cuor tuo lieto: io ti farò avere la vigna di Nabot Izreelita.

8 Ed ella scrisse lettere a nome d'Achab, e le suggellò col suggello d'esso, e le mandò agli Anziani, ed a' principali della città di Nabot, ch'abitavano con lui.

9 E scrisse in quelle lettere in questa maniera, Bandite il digiuno, e fate stare Nabot in capo del popolo:

10 E fate comparire contr'a lui due uomini scellerati, i quali testimonino contr'a lui: dicendo, Tu hai bestemmiato Iddio, e'l re. Poi menatelo fuori, e lapidatelo, sì che muoia.

11 E la gente della città di Nabot, gli Anziani, ed i principali, ch'abitavano nella città d'esso, fecero come Izebel avea lor mandato, secondo ch'*era* scritto nelle lettere, ch'avea lor mandate.

12 E bandirono il digiuno, e fecero star Nabot in capo del popolo.

13 Poi vennero que' due uomini scellerati, e si presentarono contr'a Nabot, e testimoniarono contr'a lui, davanti al popolo: dicendo, Nabot ha bestemmiato Iddio, e'l re. Laonde coloro lo menarono fuor della città, e lo lapidarono, sì ch'egli morì.

14 Poi mandarono a dire ad Iezebel, Nabot è stato lapidato, ed è morto.

15 E, quando Izebel ebbe inteso che Nabot era stato lapidato, e ch'era morto, disse ad Achab, Levati, prendi la possessione della vigna di Nabot Izreelita, la quale egli avea ricusato di darti per danari: perciochè Nabot non vive *più*, ma è morto.

16 E, quando Achab ebbe udito che Nabot era morto, si levò, per iscendere alla vigna di Nabot Izreelita, per prenderne la possessione.

17 Allora la parola del Signore fu *indirizzata* ad Elia Tisbita: dicendo,

18 Levati, scendi incontr'ad Achab, re d'Israel, il quale *risiede* in Samaria; ecco, *egli è* nella vigna di Nabot, dove egli è sceso, per prenderne la possessione.

19 E parla a lui: dicendo, Così ha detto il Signore, Avresti tu ucciso, ed anche posséderesti? Poi digli, Come i cani hanno leccato'l sangue di Nabot, leccheranno altresì 'l tuo.

20 Ed Achab disse ad Elia, M'hai tu trovato, nemico mio? Ed egli gli disse, *Sì*, io t'ho trovato: perciochè tu ti sei venduto a far ciò che dispiace al Signore.

21 Ecco, *dice il Signore*, io ti fo venire del male addosso, e torrò via *chi verrà* dietro a te, e sterminerò ad Achab *fino a* chi piscia alla parete, *chi è* serrato, e *chi è* abbandonato in Israel:

22 E ridurrò la tua casa come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat; e come la casa di Baasa, figliuolo d'Ahia: perciochè tu m'hai provocato ad ira, ed hai fatto peccare Israel.

23 Il Signore parlò eziandio contr'ad Izebel: dicendo, I cani mangeranno Izebel all'antimuro d'Izreel.

24 Colui *della casa* d'Achab, che morrà dentro alla città, i cani lo mangeranno: e colui che morrà per li campi, gli uccelli lo mangeranno.

25 (E veramente non v'era stato *ancora* alcuno simile ad Achab, il qual s'era venduto a far ciò che di-

spiace al Signore; percioché Izebel, sua moglie, l'incitava.

26 Laonde egli fece cose molto abbominevoli, andando dietro agl'idoli, interamente come aveano fatto gli Amorrei, i quali 'l Signore avea scacciati d'innanzi a' figliuoli d'Israel.)

27 E, quando Achab ebbe udite quelle parole, stracciò i suoi vestimenti, e si mise un sacco sopra le carni, e digiunò, e giacque in sacco, e caminava a passo lento.

28 E la parola del Signore fu *indirizzata* ad Elia Tisbita: dicendo,

29 Hai tu veduto come Achab s'è umiliato davanti a me? percioché egli s'è umiliato davanti a me, io non farò venir quel male a' suoi dì: io lo farò venir sopra la casa sua, a' dì del suo figliuolo.

CAP. XXII.

OR i Siri, e gl'Israeliti, stettero tre anni senza guerra fra loro.

2 Ma l'anno terzo, essendo Iosafat, re di Giuda, sceso al re d'Israel:

3 Il re d'Israel disse a' suoi servitori, Non sapete voi che Ramot di Galaad *è* nostra? e pur noi non parliamo di ripigliarla dalle mani del re di Siria.

4 Poi disse a Iosafat, Andrai tu meco alla guerra contr'a Ramot di Galaad? E Iosafat disse al re d'Israel, *Fa' conto di* me come di te, e della mia gente come della tua, e de' miei cavalli come de' tuoi.

5 Ma Iosafat disse al re d'Israel, Deh, domanda oggi la parola del Signore.

6 E'l re d'Israel adunò i profeti, *in numero d'* intorno a quattrocent'uomini: e disse loro, Andrò io alla guerra contr'a Ramot di Galaad? overo, me ne rimarrò io? Ed essi dissero, Vacci: e'l Signore *la* darà nelle mani del re.

7 Ma Iosafat disse, *Evvi* quì più niun Profeta del Signore, il quale noi domandiamo?

8 E'l re d'Israel disse a Iosafat, *V'è bene* ancora un' uomo, per lo quale noi potremmo domandare il Signore; ma io l'odio: percioché egli non mi profetizza giammai del bene, anzi del male: *egli è* Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il re non dica così.

9 Allora il re d'Israel chiamò un' eunuco, e gli disse, Fa' prestamente venire Mica, figliuolo d'Imla.

10 Or il re d'Israel, e Iosafat, re di Giuda, sedevano ciascuno sopra'l suo seggio, vestiti d'abiti *reali*, nell'aia *ch'è* all'entrata della porta di Samaria, e tutti i profeti profetizzavano in presenza loro.

11 Or Sedechia, figliuolo di Chenaana, s'avea fatte delle corna di ferro, e disse, Così ha detto il Signore, Con queste *corna* tu cozzerai i Siri, fin che tu gli abbi consumati.

12 E tutti i profeti profetizzavano in quella medesima maniera: dicendo, Sali contr'a Ramot di Galaad, e tu prospererai, e'l Signore *la* darà in man del re.

13 Or il messo, ch'era andato a chiamar Mica, gli parlò: dicendo, Ecco ora, i profeti tutti ad una voce predicono del bene al re: deh, sia il tuo parlar conforme al parlare dell'uno d'essi, e predici*gli* del bene.

14 Ma Mica disse, *Come* il Signore vive, io dirò ciò che'l Signore m'avrà detto.

15 Egli adunque venne al re. E'l re gli disse, Mica, andremo noi alla guerra contr'a Ramot di Galaad: overo, ce ne rimarremo noi? Ed egli gli disse, Va' pure, e tu prospererai, e'l Signore *la* darà in man del re.

16 E'l re gli disse, Fino a quante volte ti scongiurerò io che tu non mi dica altro che la verità, a Nome del Signore?

17 Allora egli *gli* disse, Io vedeva tutto Israel sparso su per li monti, come pecore che non hanno pastore: e'l Signore diceva, Costoro sono senza signore: ritornisene ciascuno a casa sua in pace.

18 Allora il re d'Israel disse a Iosafat, Non ti dissi io, ch'egli non mi profetizzerebbe alcun bene, anzi del male?

19 E *Mica gli* disse, Perciò, ascolta la parola del Signore, Io vedeva il Signore assiso sopra'l suo trono, e tutto l'esercito del cielo ch'era presente davanti a lui, a destra, ed a sinistra.

20 E'l Signore disse, Chi indurrà Achab, acciochè salga contr'a Ramot di Galaad, e vi muoia? E l'uno diceva una cosa, e l'altro un' altra.

21 Allora uscì fuori uno spirito, il quale si presentò davanti al Signore: e disse, Io l'indurrò. E'l Signore gli disse, Come?

22 Ed egli disse, Io uscirò fuori, e sarò spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti. E'l *Signore gli* disse, *Sì*, tu l'indurrai, ed anche ne verrai a capo: esci fuori, e fa' così.

23 Ora dunque, ecco, il Signore ha messo uno spirito di menzogna nella bocca di tutti questi tuoi profeti, e'l Signore ha pronunziato del male contr'a te.

24 Allora Sedechia, figliuolo di Chenaana, s'accostò, e percosse Mica in su la guancia: e disse, Onde s'è partito lo Spirito del Signore da me, per parlar teco?

25 E Mica disse, Ecco, tu'l vedrai al giorno che tu entrerai di camera in camera, per appiattarti.

26 E'l re d'Israel disse *ad uno*, Prendi Mica, e menalo ad Amon, Capitano della città, ed a Ioas, figliuolo del re:

27 E di' loro, Così ha detto il re, Mettete costui in prigione, e cibatelo di pane, e d'acqua strettamente, fin ch' io ritorni in pace.

28 E Mica disse, Se pur tu ritorni in pace, il Signore non avrà parlato per me. Poi disse, Voi popoli tutti, ascoltate.

29 Il re d' Israel adunque salì, con Iosafat, re di Giuda, contr'a Ramot di Galaad.

30 E'l re d'Israel disse a Iosafat, Io mi travestirò, e *così* entrerò nella battaglia: ma tu, vestiti delle tue vesti. Il re d' Israel adunque si travestì, e *così* entrò nella battaglia.

31 Or il re di Siria avea comandato a' suoi capitani de' carri, *ch'erano* trentadue, Non combattete contr'a piccioli, nè contr'a grandi, ma contr'al re d' Israel solo.

32 Perciò, quando i capitani de' carri ebber veduto Iosafat, dissero, Certo, egli *è* il re d' Israel: e si voltarono a lui, per combatter *contr'a lui:* ma Iosafat gridò.

33 E, quando i capitani de' carri ebber veduto ch'egli non *era* il re d'Israel, si rivolsero indietro da lui.

34 Allora qualcuno tirò con l'arco a caso, e ferì 'l re d'Israel fra le falde, e la corazza: laonde egli disse al suo carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo: perciochè io son ferito.

35 Ma la battaglia si rinforzò in quel dì: onde il re fu rattenuto nel carro contr'a' Siri, e morì in su la sera: e'l sangue della piaga colò nel cavo del carro.

36 E come il sole tramontava, passò un bando per lo campo: dicendo, *Riducasi* ciascuno alla sua città, ed al suo paese.

37 E'l re morì, e fu portato in Samaria, e quivi fu seppellito.

38 E'l carro fu tuffato nel vivaio di Samaria: l'arme vi furono eziandio lavate: ed i cani leccarono il sangue d'Achab, secondo la parola del Signore, ch'egli avea pronunziata.

39 Or, quant' è al rimanente de' fatti d'Achab, e tutto quello ch'egli fece, e la casa d'avorio ch'egli edificò, e tutte le città ch'egli edificò: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

40 Così Achab giacque co' suoi padri: ed Achazia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

41 Or Iosafat, figliuolo d'Asa, avea cominciato a regnare sopra Giuda l'anno quarto d'Achab, re d'Israel.

42 E Iosafat *era* d'età di trentacinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò venticinque anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Azuba, figliuola di Silai.

43 Ed egli caminò per tutte le vie d'Asa, suo padre, *e* non se ne rivolse, facendo ciò che piace al Signore:

44 Nondimeno gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificava ancora, e faceva profumi, negli alti luoghi.

45 Oltr'a ciò Iosafat fece pace col re d'Israel.

46 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Iosafat, e le prodezze ch'egli fece, e le guerre ch'egli ebbe: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

47 Egli tolse ancora via dal paese il rimanente de' cinedi, ch'erano rimasi al tempo d'Asa, suo padre.

48 Or in quel tempo non *v'era* re in Edom: il Governatore *era in luogo del* re.

49 Iosafat fece un navilio di Tarsis, per andare in Ofir, per dell'oro: ma non andò: perciochè le navi si ruppero in Esiongheber.

50 Allora Achazia, figliuolo d'Achab, disse a Iosafat, Vadano i miei servitori co' tuoi, sopra'l navilio: ma Iosafat non volle.

51 E Iosafat giacque co' suoi padri, e fu seppellito co' suoi padri nella Città di David, suo padre: e Ioram, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

52 Achazia, figliuolo d'Achab, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria, l'anno decimosettimo di Iosafat, re di Giuda; e regnò due anni sopra Israel:

53 E fece quello che displace al Signore, e caminò per la via di suo padre, e di sua madre; e per la via di Ieroboam, figliuolo di Nebat, il quale avea fatto peccare Israel:

54 E servì a Baal, e l'adorò, e dispettò il Signore Iddio d'Israel, interamente come avea fatto suo padre.

IL SECONDO LIBRO DELLI RE.

CAP. I.

OR, dopo la morte d'Achab, Moab si ribellò da Israel.

2 Ed Achazia cadde giù per un cancello, *ch'era* nella sua sala in Samaria, onde egli infermò: e mandò de' messi, e disse loro, Andate, domandate Baal-zebub, dio d'Ecron, se io guarirò di questa infermità.

3 Ma l'Angelo del Signore parlò ad Elia Tisbita: *dicendo*, Levati, sali incontr'a' messi del re di Samaria, e di' loro, Andate voi per domandar Baal-zebub, dio d'Ecron, perchè non *vi sia* alcun Dio in Israel?

4 Perciò adunque il Signore ha detto così, Tu non iscenderai dal letto, sopra'l quale tu sei salito: anzi, per certo tu morrai. *Ciò detto*, Elia se n'andò.

5 Ed i messi ritornarono ad Achazia. Ed egli disse loro, Perchè siete ritornati?

6 Ed essi gli dissero, Un'uomo ci è venuto incontro, il quale ci ha detto, Andate, ritornate al re, che v'ha mandati: e ditegli, Così ha detto il Signore, Mandi tu a domandar Baal-zebub, dio d'Ecron, perchè non *vi sia* Dio alcuno in Israel? perciò, tu non iscenderai dal letto, sopra'l quale tu sei salito; anzi, per certo tu morrai.

7 Ed egli disse loro, Quale *è* il portamento di colui che v'è venuto incontro, e v'ha dette coteste parole?

8 Ed essi gli dissero, Egli *è* un'uomo velloso, ch'è cinto d'una cintura di cuoio sopra i lombi. Allora egli disse, Egli *è* Elia Tisbita.

9 E mandò a lui un capitano di cinquant' *uomini*, con la sua cinquantina. Ed ecco, egli sedeva in su la sommità del monte. E quello gli disse, Uomo di Dio, il re ha detto che tu scenda.

10 Ed Elia rispose, e disse al Capitano de' cinquant' *uomini*, Se pure io *sono* uomo di Dio, caggia fuoco dal cielo, e consumi te, e la tua cinquantina. E cadde fuoco dal cielo, e consumò lui, e la sua cinquantina.

11 Ed *Achazia* mandò di nuovo un'altro Capitano di cinquant' *uomini*, con la sua cinquantina. Ed egli parlò *ad Elia*, e gli disse, Uomo di Dio, così ha detto il re, Scendi prestamente.

12 Ed Elia rispose, e disse loro, Se pure io *sono* uomo di Dio, caggia fuoco dal cielo, e consumi te, e la tua cinquantina. E'l fuoco di Dio cadde dal cielo, e consumò lui, e la sua cinquantina.

13 Ed *Achazia* mandò di nuovo un terzo capitano di cinquant' *uomini*, con la sua cinquantina. Ed egli salì *ad Elia*, e venne, e s'inginocchiò davanti a lui, e gli supplicò, e gli disse, Uomo di Dio, sia, ti prego, la vita mia, e la vita di questi cinquanta, tuoi servitori, preziosa davanti agli occhi tuoi.

14 Ecco, il fuoco è caduto dal cielo, ed ha consumati i due primi capitani di cinquant' *uomini*, con le lor cinquantine: ma ora sia la vita mia preziosa davanti agli occhi tuoi.

15 E l'Angelo del Signore disse ad Elia, Scendi con lui, non temer di lui. Egli adunque si levò, e scese con lui, *ed andò* al re.

16 Ed egli gli disse, Così ha detto il Signore, Perciochè tu hai mandato messi, per domandar Baal-zebub, dio d'Ecron, come se non vi *fosse* alcun Dio in Israel, per domandar la sua parola: ecco, tu non iscenderai dal letto, sopra'l quale tu sei salito; anzi per certo tu morrai.

17 Ed egli morì, secondo la parola del Signore, ch'Elia avea pronunziata: e Ioram regnò in luogo suo, l'anno secondo di Ioram, figliuolo di Iosafat, re di Giuda: perciochè *Achazia* non avea figliuoli.

18 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Achazia: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

CAP. II.

OR in sul tempo, che'l Signore voleva levare Elia in cielo in un turbo, Elia si partì di Ghilgal con Eliseo.

2 Ed Elia disse ad Eliseo, Deh, rimani quì: perciochè il Signore mi manda fino in Betel. Ma Eliseo rispose, *Come* il Signore vive, e *come* l'anima tua vive, io non ti lascerò. Così scesero in Betel.

3 Ed i figliuoli de' profeti, ch'*erano* in Betel, vennero ad Eliseo, e gli dissero, Sai tu che'l Signore toglie oggi 'l tuo signore d'appresso a te? Ed egli disse, Anch' io *lo* so: tacete.

4 Ed Elia gli disse, Eliseo, deh, rimani quì: perciochè il Signore mi manda in Ierico. Ma egli disse, *Come* il Signore vive, e *come* l'anima tua vive, io non ti lascerò. Così se ne vennero in Ierico.

5 Ed i figliuoli de' profeti, ch'*erano* in Ierico, s'accostarono ad Eliseo, e gli dissero, Sai tu che'l Signore toglie oggi 'l tuo signore d'appresso a te? Ed egli disse, Anch'io *lo* so: tacete.

6 Ed Elia gli disse, Deh, rimani quì: perciochè il Signore mi manda verso'l Giordano. Ma egli disse, *Come* il Signore vive, e *come* l'anima tua vive, io non ti lascerò. Così se n'andarono amendue *insieme*.

7 E cinquant' uomini, d'infra i figliuoli de' profeti, andarono, e si fermarono dirimpetto *a loro*, da lungi: ed amendue si fermarono al Giordano.

8 Allora Elia prese il suo mantello, e lo piegò, e percosse l'acque, ed esse si partirono in quà ed in là: ed amendue passarono per l'asciutto.

9 E, quando furono passati, Elia disse ad Eliseo, Domanda ciò che tu vuoi ch'io ti faccia, avanti ch'io sia tolto d'appresso a te. Ed Eliseo disse, Deh, siami *data* la parte di due del tuo spirito.

10 Ed Elia gli disse, Tu hai domandato una cosa difficile: se tu mi vedi, quando io sarò tolto d'appresso a te, ti sarà fatto così: ma, se tu non *mi vedi*, non *ti* sarà fatto.

11 Or avvenne che, mentre essi caminavano, e parlavano *insieme*, ecco un carro di fuoco, e de' cavalli di fuoco, che gli partirono l'uno dall'altro. Ed Elia salì al cielo in un turbo.

12 Ed Eliseo *lo* vide, e gridò, Padre mio, padre mio, carro d'Israel, e la sua cavalleria. Poi non lo vide più: e prese i suoi vestimenti, e gli stracciò in due pezzi.

13 Appresso levò il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e tornò, e si fermò in su la ripa del Giordano.

14 E prese il mantello d'Elia, che gli era caduto d'addosso, e *ne* percosse l'acque: e disse, Ove *è* il Signore Iddio d'Elia? Ed avendo anch'egli percosse l'acque, esse si partirono in quà ed in là: ed Eliseo passò.

15 Quando i figliuoli de' profeti, che *dimoravano* in Ierico, l'ebbero veduto, *venendo* incontro a loro, dissero, Lo spirito d'Elia s'è posato sopra Eliseo. E gli vennero incontro, e s'inchinarono a terra davanti a lui;

16 E gli dissero, Ecco ora, *vi sono* appresso i tuoi servitori cinquanta valenti uomini: deh, *lascia* che vadano, e cerchino il tuo signore: che talora lo Spirito del Signore non l'abbia rapito, e gittato sopra alcuno di que' monti, overo in alcuna di quelle valli. Ma egli disse, Non *vi* mandate.

17 Ma essi gli fecero forza, tanto ch'egli se ne vergognò: e disse, Mandate. Coloro adunque mandarono cinquant' uomini, i quali *lo* cercarono tre giorni, e non lo trovarono.

18 Poi tornarono a lui in Ierico, ove egli dimorava. Ed egli disse loro, Non v'avea io detto, Non andate?

19 Or la gente della città disse ad Eliseo, Ecco ora, la stanza di questa città *è* buona, come il mio signore vede: ma l'acque *sono* cattive, onde il paese è dipopolato.

20 Allora egli disse, Recatemi una scodella nuova, e mettetevi dentro del sale. Ed essi gliela recarono.

21 Ed egli uscì fuori alla scaturiggine dell'acqua, e vi gittò dentro quel sale: e disse, Così ha detto il Signore, Io rendo queste acque sane: di quì non procederà più nè morte, nè disperdimento.

22 E quell'acque furono rendute sane fino a questo giorno, secondo la parola d'Eliseo, ch'egli avea pronunziata.

23 Poi di là egli salì in Betel: e, come egli saliva per la via, certi piccioli fanciulli uscirono fuor della città, e lo beffavano, e gli dicevano, Sali calvo, sali calvo.

24 Ed egli, rivoltosi indietro, gli vide, e gli maladisse nel Nome del Signore. E due orse uscirono del bosco, e lacerarono quarantadue di que' fanciulli.

25 Di là egli andò nel monte Carmel, e di là ritornò in Samaria.

CAP. III.

OR l'anno diciottesimo di Iosafat, re di Giuda, Ioram, figliuolo d'Achab, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria; e regnò dodici anni.

2 E fece ciò che dispiace al Signore: non però come suo padre, e come sua madre: perciochè tolse via la statua di Baal, che suo padre avea fatta.

3 Ma egli s'attenne a' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, per li quali egli avea fatto peccare Israel: egli non se ne rivolse.

4 Or Mesa, re di Moab, nudriva

molto minuto bestiame; e pagava *per tributo* al re d' Israel centomila agnelli, e centomila montoni con la lana.

5 Ma, quando Achab fu morto, il re di Moab si ribellò contr'al re d'Israel.

6 Laonde il re Ioram uscì in quel dì fuor di Samaria, e fece la rassegna di tutto Israel.

7 E, partendo, mandò a dire a Iosafat, re di Giuda, Il re di Moab s'è ribellato contr'a me: verrai tu meco alla guerra contr'a Moab? Ed egli disse, Sì, io vi salirò: *fa' conto* di me come di te, della mia gente come della tua, e de' miei cavalli come de' tuoi.

8 Poi disse, Per qual via saliremo? E *Ioram* disse, Per la via del diserto d'Edom.

9 Il re d'Israel adunque, e'l re di Giuda, e'l re d'Edom, si partirono: e, fatto il circuito di sette giornate di camino, non v'era acqua per lo campo, nè per le bestie di servigio, che menavano con loro.

10 E'l re d'Israel disse, Oimè! certamente il Signore ha chiamati insieme questi tre re, per dargli in man di Moab.

11 E Iosafat disse, Non *evvi* quì alcun profeta del Signore, acciochè per lui domandiamo il Signore? Ed uno de' servitori del re d'Israel rispose, e disse, Eliseo, figliuolo di Safat, che versava l'acqua sopra le mani d'Elia, *è* quì.

12 E Iosafat disse, La parola del Signore è con lui. Il re d'Israel adunque, e Iosafat, e'l re d'Edom, andarono a lui.

13 Ma Eliseo disse al re d'Israel, Che ho io a far teco? vattene a' profeti di tuo padre, ed a' profeti di tua madre. E'l re d'Israel gli disse, No: perciochè il Signore ha chiamati insieme questi tre re, per dargli in man di Moab.

14 Ed Eliseo disse, *Come* il Signore degli eserciti, al quale io ministro, vive, se io non avessi rispetto a Iosafat, re di Giuda, io non ti riguarderei pure, e non ti vorrei vedere.

15 Ora, fatemi venire un sonatore. E, come il sonatore sonava, la mano del Signore fu sopra Eliseo:

16 Ed egli disse, Così ha detto il Signore, Facciansi in questa valle molte fosse:

17 Perciochè, così ha detto il Signore, Voi non sentirete vento, e non vedrete pioggia, e pur questa valle s'empierà d'acqua, della quale berrete e voi, e le vostre gregge, e le vostre bestie di servigio.

18 E ciò è ancora leggier cosa agli occhi del Signore: perciochè egli vi darà eziandio Moab nelle mani.

19 E voi disfarete tutte le città murate, e tutte le città principali, ed abbatterete ogni buon' albero, e turerete ogni fontana d'acqua, e disolerete con pietre ogni buon campo.

20 E la mattina *seguente*, nell'ora che s'offerisce l'offerta, avvenne che, ecco dell' acque, che venivano di verso Edom: e la terra fu ripiena d'acque.

21 Or tutti i Moabiti, avendo inteso che quelli re erano saliti per far loro guerra, s'erano adunati a grida, da chiunque si cominciava a cingere *la spada* in su; e s'erano fermati in su le frontiere.

22 E quella mattina si levarono, come il sole dava già sopra quell'acque; e videro davanti a loro da lontano quell' acque, rosse come sangue:

23 E dissero, Quest'*è* sangue: per certo quelli re si son distrutti, e l'uno ha percosso l'altro. Ora dunque, Moabiti, alla preda.

24 Così vennero verso'l campo d'Israel: ma gl' Israeliti si levarono, e percossero i Moabiti, ed essi fuggirono d'innanzi a loro: *e gl' Israeliti* entrarono nel paese de' Moabiti, sempre percuotendogli.

25 E disfecero le città: e ciascuno gittò la sua pietra ne' migliori campi, e *così* gli empierono *di pietre*: e turarono ogni fontana d'acqua, ed abbatterono ogni buon' albero: tanto ch'in Chir-hareset lasciarono sol le pietre: ma i frombolatori *la* circondarono, e la percuotevano.

26 E'l re di Moab, veggendo che la battaglia lo soprafaceva, prese seco settecent' uomini con la spada tratta in mano, per ispuntare dalla parte del re d'Edom: ma non poterono.

27 Allora egli prese il suo figliuolo primogenito, che dovea regnare in luogo suo, e l'offerse in olocausto in sul muro: e vi fu grande indegnazione contr'agl'Israeliti. E *gli altri* si partirono da lui, e ritornarono al paese.

CAP. IV.

OR una donna, delle mogli de figliuoli de' profeti, gridò ad Eliseo: dicendo, Il mio marito, tuo servitore, è morto: e tu sai che'l tuo servitore temeva il Signore: or il suo creditore è venuto per prendersi i miei due figliuoli per servi.

2 Ed Eliseo le disse, Che ti farò io? dichiarami ciò che tu hai in

casa. Ed ella disse, La tua serveute non ha nulla in casa, senon un picciol vaso d'olio.

3 Allora egli *le* disse, Va', chiediti difuori, da tutti i tuoi vicini, de' vasi voti: non chiederne pochi.

4 Poi vieni, e serra l'uscio dietro a te, e dietro a' tuoi figliuoli: e versa *di quell' olio* in tutti que' vasi, e fa' levar via quelli che saran pieni.

5 Ella dunque si partì da lui, e serrò l'uscio dietro a sè, e dietro a' suoi figliuoli: ed essi le recavano *i vasi*, ed ella versava.

6 E, quando i vasi furono pieni, ella disse ad uno de' suoi figliuoli, Recami ancora un vaso. Ma egli le disse, Non *ve n'è* più alcuno. Allora l'olio si fermò.

7 Ed ella venne, e dichiarò *la cosa* all' uomo di Dio. Ed egli *le* disse, Va', vendi l'olio, e paga il tuo debito: e tu, ed i tuoi figliuoli, vivete del rimanente.

8 Avvenne poi un giorno, ch'Eliseo passò per Sunem, e quivi era una possente donna, la quale lo ritenne con grande instanzia a prender cibo: ed ogni volta ch'egli passava *per Sunem*, egli si riduceva là a prender cibo.

9 E *quella donna* disse al suo marito, Ecco, ora io conosco che costui, che passa tutto dì da noi, è un santo uomo di Dio.

10 Deh, facciamogli una picciola camera a pareti, e mettiamoglivi un letto, una tavola, una sedia, ed un candelliere: acciochè, quando egli verrà a noi, si riduca là.

11 Così un giorno, essendo venuto là, egli si ridusse nella camera, e vi giacque.

12 E disse a Ghehazi, suo servitore, Chiama cotesta Sunamita. Ed egli la chiamò. Ed ella si presentò davanti a lui.

13 Ed egli disse a Ghehazi, Or dille, Tu hai presa per noi tutta questa sollecitudine: che s' avrebbe egli a far per te? hai tu da parlare al re, od al Capo dell' esercito? Ma ella disse, Io abito per mezzo'l mio popolo.

14 Ed *Eliseo* disse *a Ghehazi*, Che s'avrebbe egli a far per lei? Ed egli disse, *Io non so:* ma ella non ha alcun figliuolo, e'l suo marito *è* vecchio.

15 Ed egli *gli* disse, Chiamala. Ed egli la chiamò: ed ella si presentò all' uscio.

16 Ed egli le disse, L'anno vegnente, in questa stessa stagione, tu abbracceral un figliuolo. Ed ella disse, Non *mentire*, signor mio, uomo di Dio: non mentire alla tua servente.

17 Quella donna adunque concepette, e partorì un figliuolo, l'anno seguente, in quella stessa stagione, come Eliseo le avea detto.

18 Ed, essendo il fanciullo divenuto grande, avvenne un giorno ch'egli uscì fuori a suo padre, appresso de' mietitori:

19 E disse a suo padre, Oimè! il capo, oimè! il capo. *E'l padre* disse al servitore, Portalo a sua madre.

20 Ed egli lo portò, e lo recò a sua madre. Ed essendo dimorato sopra le ginocchia d'essa fino a mezzodì, morì.

21 Allora ella salì, e lo coricò sopra'l letto dell' uomo di Dio: poi chiuse l' uscio sopra lui, e se n'uscì fuori:

22 E mandò a dire al suo marito, Deh, mandami uno de' servitori, ed una dell' asine, acciochè io corra fino all'uomo di Dio: poi ritornerò.

23 Ed *egli le* disse, Perchè vai oggi a lui? Egli non è dì di Calendi, nè Sabato. Ed ella disse, *Datti* pace.

24 Ed ella fece sellar l'asina, e disse al suo servitore, Guidala, e va' via: non rattenermi di cavalcare, senon ch' io tel dica.

25 Ed ella andò; e venne all' uomo di Dio, nel monte Carmel. E, quando l'uomo di Dio l'ebbe veduta dinanzi a sè, disse a Ghehazi, suo servitore, Ecco quella Sunamita.

26 Deh, corrile ora incontro, e dille, Stai tu bene? il tuo marito sta egli bene? il fanciullo sta egli bene? Ed ella disse, Bene.

27 Ma, quando fu giunta all' uomo di Dio, al monte, gli prese i piedi. E Ghehazi s' appressò, per ripignerla indietro. Ma l'uomo di Dio *gli* disse, Lasciala: perciochè l'anima sua *è* in amaritudine, e'l Signore me n' ha celata *la cagione*, e non me l' ha dichiarata.

28 Ed ella disse, Avea io chiesto un figliuolo al mio signore? non *ti* dissi io, Non ingannarmi?

29 Allora *Eliseo* disse a Ghehazi, Cingiti i lombi, e prendi 'l mio bastone in mano, e vattene: se tu trovi chi che sia, non salutario: e, se egli ti saluta, non rispondergli: e metti 'l mio bastone in sul viso del fanciullo.

30 Ma la madre del fanciullo disse, *Come* il Signor vive, e *come* l'anima tua vive, io non ti lascerò. Egli adunque si levò, ed andò dietro a lei.

31 Or Ghehazi era passato davanti a loro, ed avea posto'l bastone in sul viso del fanciullo: ma non *vi fu* nè voce, nè sentimento. Ed

egli ritornò incontr'ad Eliseo, e gli dichiarò *la cosa*, e gli disse, Il fanciullo non s'è risvegliato.

32 Eliseo adunque entrò nella casa: ed ecco, il fanciullo era morto, coricato in sul letto d'esso.

33 Ed egli entrò *nella camera*, e serrò l'uscio sopra sè, e sopra'l fanciullo, e fece orazione al Signore.

34 Poi salì *in sul letto*, e si coricò sopra'l fanciullo, e pose la bocca in su la bocca d'esso, e gli occhi in su gli occhi d'esso, e le palme delle mani in su le palme delle mani d'esso, e si distese di tutta la sua lunghezza sopra lui: e la carne del fanciullo fu riscaldata.

35 Poi, andava di nuovo or quà or là per la casa, e poi risaliva, e si distendeva sopra'l fanciullo: alla fine il fanciullo starnutì fino a sette volte, ed aperse gli occhi.

36 Allora *Eliseo* chiamò Ghehazi, e *gli* disse, Chiama cotesta Sunamita. Ed egli la chiamò; ed ella venne a lui. Ed egli le disse, Prendi 'l tuo figliuolo.

37 Ed ella venne, e si gittò a'piedi d'Eliseo, e s'inchinò verso terra: poi prese il suo figliuolo, e se n'uscì fuori.

38 Ed Eliseo se ne ritornò in Ghilgal. Or *v'era* fame nel paese: ed i figliuoli de' profeti sedevano davanti a lui: ed egli disse al suo servitore, Metti la gran caldaia *al fuoco*, e cuoci della minestra a' figliuoli de' profeti.

39 Ed uno *d'essi* uscì fuori a' campi, per cogliere dell'erbe; e, trovata una vite salvatica, ne colse delle zucche salvatiche piena la sua vesta: poi venne, e le minuzzò dentro alla caldaia dove era la minestra: perciochè essi non sapevano *che cosa fosse*.

40 Poi fu versato di quella minestra ad alcuni, per mangiarne: ed avvenne che, come n'ebbero mangiato, sclamarono, e dissero, La morte *è* nella caldaia, o uomo di Dio: e non ne poterono *più* mangiare.

41 Ma egli disse, Recatemi ora della farina. Ed egli la gittò nella caldaia: poi disse, Versa di quella minestra alla gente, aciochè mangi. E non v'era *più* male alcuno nella caldaia.

42 Allora venne un'uomo da Baalsalisa, il quale portava all' uomo di Dio del pane di primizie, *cioè*, venti pani d'orzo, e del grano novello in ispiga. Ed *Eliseo* disse al suo servitore, Da' *questo* a questa gente, che mangi.

43 Ed egli rispose, Come metterei io questo davanti a cent' uomini? Ma egli disse, Dallo a questa gente, che mangi: perciochè, così ha detto il Signore, Ella mangerà, ed anche ne lascerà di resto.

44 Egli adunque mise *quello* davanti a coloro, ed essi ne mangiarono, ed anche ne lasciarono di resto, secondo la parola del Signore.

CAP. V.

OR Naaman, Capo dell' esercito del re di Siria, era uomo grande appo'l suo signore, e molto onorato: perciochè per lui il Signore avea dato delle vittorie a' Siri: ma quest' uomo possente, e prode, era lebbroso.

2 Or alcune schiere de' Siri uscirono per fare una correria, e menarono prigione dal paese d'Israel una picciola fanciulla: ed ella essendo al servigio della moglie di Naaman,

3 Disse alla sua signora, Piacesse a Dio che'l mio signore *fosse* appresso del profeta, ch'*è* in Samaria: egli l'avrebbe tosto liberato dalla sua lebbra.

4 E *Naaman* venne al suo signore, e gli dichiarò *la cosa:* dicendo, Quella fanciulla, ch'*è* del paese d'Israel, ha parlato così, e così.

5 E'l re di Siria *gli* disse, Or su, vacci: ed io *ne* manderò lettere al re d'Israel. Egli adunque andò, e prese in mano dieci talenti d'argento, e seimila *sicli* d'oro, e dieci mute di vestimenti:

6 E portò le lettere al re d'Israel, il cui tenore era questo, Ora, come queste lettere saranno pervenute a te, sappi ch'io t'ho mandato Naaman, mio servitore, aciochè tu lo liberi dalla sua lebbra.

7 E, quando'l re d'Israel ebbe lette le lettere, stracciò i suoi vestimenti: e disse, *Sono* io Dio, da far morire, e da tornare in vita, che costui mi manda ch'io liberi un'uomo dalla sua lebbra? ma del certo sappiate ora, e vedete ch'egli cerca occasione contr'a me.

8 Ma, come Eliseo, uomo di Dio, ebbe inteso che'l re d'Israel avea stracciati i suoi vestimenti, gli mandò a dire, Perchè hai stracciati i tuoi vestimenti? venga pur *Naaman* a me, e conoscerà che v'è un profeta in Israel.

9 Naaman adunque venne, co' suoi cavalli, e col suo carro, e si fermò alla porta della casa d'Eliseo.

10 Ed Eliseo mandò a dirgli per un messo, Va', lavati sette volte nel Giordano, e la carne ti ritornerà sana e netta.

11 Ma Naaman s'adirò, e se n'andò: e disse, Ecco, io diceva fra me stesso, Egli del tutto uscirà fuori, e si fermerà, ed invocherà il Nome del Signore Iddio suo, e menerà la mano sopra'l luogo, e libererà il lebbroso.

12 Abana, e Parpar, fiumi di Damasco, non vagliono essi meglio che tutte l'acque d'Israel? non mi potrei io lavare in essi, ed esser nettato? Egli adunque si rivolse indietro, e se n'andava via tutto crucciosо.

13 Ma i suoi servitori s'accostarono, e gli fecero motto, e dissero, Padre mio, *se'l* profeta t'avesse detta qualche gran cosa, non l'avresti tu fatta? quanto più *dei tu far ciò* ch'egli t'ha detto, Lavati, e sarai netto?

14 Egli adunque scese, e si tuffò sette volte nel Giordano, secondo la parola dell'uomo di Dio: e la carne gli ritornò simile alla carne d'un picciol fanciullo, e fu netto.

15 Allora egli ritornò all'uomo di Dio, con tutto'l suo seguito, e venne, e si presentò davanti a lui, e disse, Ecco, ora io conosco che non *v'è* alcun Dio in tutta la terra, se non in Israel: ora dunque, ti prego, prendi un presente dal tuo servitore.

16 Ma *Eliseo* disse, *Come* il Signore, al quale io servo, vive, io nol prenderò. E, benchè *Naaman* gli facesse forza di prenderlo, pur lo ricusò.

17 E Naaman disse, Or non potrebbesi egli dare al tuo servitore il carico di due muli di terra? conciosiacosachè'l tuo servitore non sia più per fare olocausto, nè sacrificio, ad altri dij, ma solo al Signore.

18 Il Signore voglia perdonar questa cosa al tuo servitore, se io m'inchino nel tempio di Rimmon, quando'l mio signore entrerà in esso per adorare, e s'appoggerà sopra la mia mano: il Signore perdoni al tuo servitore questa cosa, se io m'inchino nel tempio di Rimmon.

19 Ed Eliseo gli disse, Vattene in pace. Ed egli si partì da lui. Ed era già caminato un miglio di paese.

20 E Ghehazi, servitore d'Eliseo, uomo di Dio, disse, Ecco, il mio signore s'è astenuto di prendere di mano di questo Naaman Siro ciò ch'egli avea portato: *come* vive il Signore, io gli correrò dietro, e prenderò da lui qualche cosa.

21 Ghehazi dunque corse dietro a Naaman: e, come Naaman vide ch'egli gli correva dietro, si gittò giù dal carro incontr'a lui, e disse, Va ogni cosa bene?

22 Ed egli disse, Bene. Il mio signore m'ha mandato a dirti, Ecco, pure ora son venuti a me dal monte d'Efraim due giovani, de' figliuoli de' profeti: deh, da' loro un talento d'argento, e due mute di vestimenti.

23 E Naaman disse, Prendi pur due talenti: e gliene fece forza: e fece legare due talenti d'argento in due sacchetti, *e piegar* due mute di vestimenti: e diede *queste cose* a due suoi servitori, che le portassero davanti a lui.

24 E, quando egli fu giunto alla Rocca, tolse *quelle cose* di man di coloro, e le ripose in una casa: poi rimandò quegli uomini, ed essi se n'andarono.

25 Ed egli venne, e si presentò al suo signore. Ed Eliseo gli disse, Onde vieni, Ghehazi? Ed egli rispose, Il tuo servitore non è andato nè quà nè là.

26 Ma egli gli disse, Il cuor mio non era egli andato *là*, quando quell'uomo ti si voltò incontro d'in sul suo carro? *E' egli* tempo di prender danari, e vestimenti, ed ulivi, e vigne, e pecore, e buoi, e servi, e serve?

27 Perciò, la lebbra di Naaman s'attaccherà a te, ed alla tua progenie, in perpetuo. Ed egli se n'uscì dalla presenza d'esso, tutto lebbroso, *bianco* come neve.

CAP. VI.

OR i figliuoli de' profeti dissero ad Eliseo, Ecco ora, il luogo, dove noi sediamo davanti a te, è troppo stretto per noi:

2 Deh, *lascia* ch'andiamo fino al Giordano, e di là prenderemo ciascuno un pezzo di legname, e ci faremo là un luogo da abitarvi. Ed egli disse *loro*, Andate.

3 Ed uno *d'essi* disse, Deh, piacciati venire co' tuoi servitori. Ed egli disse, Io andrò.

4 Egli adunque andò con loro: e, giunti al Giordano, si misero a tagliar le legne.

5 Ed avvenne ch'uno *d'essi* abbattendo un pezzo di legname, il ferro *della sua scure* cadde nell'acqua: onde egli gridò, e disse, Ahi, signor mio: anche l'avea io in prestanza.

6 E l'uomo di Dio disse, Ove è caduto? Ed egli gli mostrò il luogo. Allora egli tagliò un legno, e lo gittò là, e fece notare il ferro di sopra:

7 E disse *a colui*, Toglilo. Ed egli distese la mano, e lo prese.

8 Or il re di Siria faceva guerra contr' ad Israel, e si consigliava co' suoi servitori: dicendo, Io porrò campo in tale ed in tal luogo.

9 E l'uomo di Dio mandava a dire al re d' Israel, Guardati che tu non passi per quel luogo: perciochè i Siri vi sono in agguato.

10 E'l re d'Israel mandava a quel luogo, che gli avea detto l'uomo di Dio, e del quale egli l'avea avvisato, e si guardava *di passar per* là: *e questo avvenne* più d'una, e di due volte.

11 E'l cuore del re di Siria si conturbò per questo: e chiamò i suoi servitori, e disse loro, Non mi dichiarerete voi chi de' nostri *manda* al re d'Israel?

12 Ma uno de' suoi servitori *gli* disse, Non *ve n'è alcuno*, o re, mio signore: ma il profeta Eliseo, che *è* in Israel, dichiara al re d'Israel le parole stesse, che tu dici nella camera nella quale tu giaci.

13 Ed egli disse, Andate, e vedete ove egli *è*, ed io manderò a pigliarlo. E gli fu rapportato, e detto, Eccolo in Dotan.

14 Ed egli vi mandò cavalli, e carri, ed un grosso stuolo, il quale giunse *là* di notte, ed intorniò la città.

15 Or la mattina a buon' ora il servitore dell' uomo di Dio si levò, ed uscì fuori, e vide lo stuolo ch'intorniava la città, ed i cavalli, ed i carri. E quel servitore disse all'uomo di Dio, Ahi, signor mio, come faremo?

16 Ma egli disse, Non temere: perciochè più *sono* quelli che *son* con noi, che quelli che *son* con loro.

17 Ed Eliseo orò, e disse, Deh, Signore, apri gli occhi di costui, aciochè vegga. E'l Signore aperse gli occhi del servitore, ed egli vide: ed ecco, il monte era pieno di cavalli, e di carri di fuoco, intorno ad Eliseo.

18 Poi *i Siri* scesero verso Eliseo. Ed egli fece orazione al Signore: e disse, Deh, percuoti questa gente d'abbarbaglio. Ed egli gli percosse d'abbarbaglio, secondo la parola d'Eliseo.

19 Ed Eliseo disse loro, Questa non *è* la via, e questa non *è* la città: venite dietro a me, ed io vi condurrò all' uomo, il qual voi cercate. Ed egli gli menò in Samaria.

20 E, come furono entrati in Samaria, Eliseo disse, O Signore, apri gli occhi di costoro, aciochè veggano. E'l Signore aperse loro gli occhi, e videro ch'erano in mezzo di Samaria.

21 E'l re d'Israel, come gli ebbe veduti, disse ad Eliseo, Percuoterò io, percuoterò io, padre mio?

22 Ma egli disse, Non percuotergli: percuoti tu coloro che tu hai presi prigioni, con la tua spada, e col tuo arco? Metti loro davanti del pane, e dell' acqua, aciochè mangino, e bevano, e poi se ne vadano al lor signore.

23 E'*l re* fece loro un grande apparecchio di vivande: ed essi mangiarono, e bevvero: poi gli licenziò, ed essi se n'andarono al lor signore. Da quel dì innanzi i Siri non vennero più a schiere, per far correrie nel paese d'Israel.

24 Or avvenne, dopo queste cose, che Ben-hadad, re di Siria, adunò tutto'l suo esercito, e salì, e pose l'assedio a Samaria.

25 E vi fu gran fame in Samaria: ed ecco, *i Siri* la tenevano distretta, intanto che la testa d' un'asino valse ottanta *sicli* d'argento, e la quarta parte d'un Cabo di sterco di colombi cinque *sicli* d'argento.

26 Or avvenne che, passando il re d' Israel su le mura, una donna gli gridò: dicendo, O re, mio signore, salvami.

27 Ed egli disse, Il Signore non ti salvi: onde ti darei io salvezza? dall' aia, o dal torcolo?

28 Ma pure il re le disse, Che hai? Ed ella disse, Questa donna m'avea detto, Da' quà il tuo figliuolo, e mangiamolo oggi, e domane mangeremo il mio.

29 Così abbiamo cotto il mio figliuolo, e l'abbiam mangiato: ma il giorno appresso, quando io le ho detto, Da' quà il tuo figliuolo, e mangiamolo, ella l'ha nascosto.

30 Quando'l re ebbe intese le parole di quella donna, stracciò i suoi vestimenti. Or egli passava su le mura, e'l popolo riguardò, ed ecco, *il re* avea un cilicio didentro sopra la carne.

31 E'*l re* disse, Così mi faccia Iddio, e così aggiunga, se la testa d' Eliseo, figliuolo di Safat, resta oggi sopra lui.

32 Or Eliseo sedeva in casa sua, e gli Anziani sedevano appresso a lui: e'*l re vi* mandò un' uomo de' suoi: *ma,* avanti che'l messo fosse venuto a lui, Eliseo disse agli Anziani, Non vedete voi che'l figliuolo di quel micidiale ha mandato per tormi la testa? vedete, dopo che'l messo sarà venuto, serrate l'uscio: ed impedite, serrando l'uscio di forza, ch' egli non entri: il suono de' piedi del suo signore non *viene* egli dietro a lui?

33 Mentre egli parlava ancora con loro, ecco, il messo scendeva

a lui: e disse, Ecco, questo male procede dal Signore, che debbo io più sperare nel Signore?

CAP. VII.

ALLORA Eliseo disse, Ascoltate la parola del Signore: Così ha detto il Signore, Domane a quest' ora lo staio del fior di farina *s'avrà* per un siclo, e le due staia dell' orzo *altresì* per un siclo, alla porta di Samaria.

2 Ma il capitano, sopra la cui mano il re s'appoggiava, rispose all' uomo di Dio: e disse, Ecco, *avvegnachè'l* Signore facesse delle cateratte nel cielo, questo però potrebbe egli avvenire? Ed *Eliseo gli* disse, Ecco, tu'*l* vedrai con gli occhi, ma non ne mangerai.

3 Or all' entrata della porta v'erano quattro uomini lebbrosi: ed essi dissero l'uno all' altro, Perchè ce ne stiamo quì fin che siamo morti?

4 Se diciamo d'entrar nella città, la fame *v'è*, e noi vi morremo: se stiamo quì, morremo altresì: ora dunque venite, ed andiamoci arrendere al campo de' Siri: se ci lasciano in vita, viveremo; e se pur ci fanno morire, morremo.

5 Così si levarono al vespro, per entrar nel campo de' Siri; e, venuti fino allo stremo del campo, ecco, non *v'era* alcuno.

6 Perciochè il Signore avea fatto risonar nel campo de' Siri un romore di carri, e di cavalli, e d'un grande esercito: laonde aveano detto l'uno all' altro, Ecco, il re d'Israel ha soldati contr'a noi il re degl' Hittei, e il re degli Egizij, per venire incontr'a noi,

7 E s'erano levati, ed erano fuggiti in sul vespro, ed aveano lasciati i lor padiglioni, ed i lor cavalli, ed i loro asini, *e'l* campo, nello stato ch'egli *era:* ed erano fuggiti *chi quà chi là*, secondo'l volere di ciascuno.

8 Que' lebbrosi adunque, venuti fino allo stremo del campo, entrarono in una tenda, e mangiarono, e bevvero, e tolsero di là argento, ed oro, e vestimenti, ed andarono, e nascosero *quelle cose:* poi tornarono, ed entrarono in una altra tenda, e tolsero ancora di là *di quelle istesse cose*, ed andarono, e *le* nascosero.

9 Ma poi dissero l'uno all' altro, Noi non facciamo bene: questo giorno è un giorno di buone novelle, e noi tacciamo! se aspettiamo fino allo schiarir del dì, noi riceveremo la pena del *nostro* fallo: ora dunque venite, ed andiamo rapportar la cosa alla casa del re.

10 Così vennero, e gridarono alle guardie della porta della città, e fecero loro assapere *la cosa:* dicendo, Noi siamo entrati nel campo de' Siri, ed ecco, non *v'è* alcuno, nè voce alcuna d'uomo: ma sol *vi sono* i cavalli, e gli asini legati, ed i padiglioni, come erano *prima*.

11 Allora le guardie della porta gridarono, e fecero assapere *la cosa* nella casa del re.

12 E'l re si levò di notte, e disse a' suoi servitori, Ora io vi dichiarerò quello che i Siri ci hanno fatto: hanno saputo che noi *siamo* affamati, e per ciò sono usciti del campo, per nascondersi per la campagna: dicendo, Quando saranno usciti della città, noi gli prenderemo vivi, ed entreremo nella città.

13 Ma uno de' servitori del re rispose, e disse, Deh, prendansi cinque di que' cavalli che son rimasi nella città: (ecco, sono come tutta la moltitudine d'Israel, ch'è rimasa in esso: come tutta la moltitudine d'Israel ch'è perita:) e mandiamo a vedere *che cosa è*.

14 Presero adunque due coppie di cavalli: e'l re mandò *degli uomini* sopra quelli, dietro al campo de' Siri: dicendo, Andate, e vedete.

15 E coloro andarono dietro a' Siri, fino al Giordano: ed ecco, tutta la via *era* piena di vestimenti, e d'arnesi, che i Siri aveano gittati via, affrettandosi *di fuggire*. E que' messi ritornarono, e rapportarono il fatto al re.

16 Allora il popolo uscì, e predò il campo de' Siri: e lo staio del fior di farina s'ebbe per un siclo, e le due staia dell' orzo *altresì* per un siclo, secondo la parola del Signore.

17 E'l re costituì alla guardia della porta il capitano, sopra la cui mano egli s'appoggiava: e'l popolo lo calpestò nella porta, onde egli morì, secondo che l'uomo di Dio avea detto, quando parlò al re, allora ch'egli scese a lui:

18 Perciochè, quando l'uomo di Dio parlò al re, dicendo, Domane, a quest' ora, lo staio del fior di farina s'avrà alla porta di Samaria per un siclo, e le due staia dell' orzo *altresì* per un siclo:

19 Quel capitano avea risposto all' uomo di Dio, ed avea detto, Ecco, avvegnachè il Signore facesse delle cateratte nel cielo, questo potrebbe egli però avvenire? Ed egli *gli* avea detto, Ecco, tu'*l* vedrai con gli occhi tuoi, ma tu non ne mangerai.

20 E così gli avvenne: perciochè il popolo lo calpestò nella porta, ed egli morì.

CAP. VIII.

OR Eliseo parlò a quella donna, il cui figliuolo egli avea tornato in vita: dicendo, Levati, vattene, con la tua famiglia, e dimora ove tu potrai: perciochè il Signore ha chiamata la fame, ed ella è già venuta nel paese, per sette anni.

2 Quella donna dunque si levò, e fece come l'uomo di Dio le avea detto, e se n'andò, con la sua famiglia, e dimorò nel paese de' Filistei sette anni.

3 Ed in capo di sette anni quella donna ritornò dal paese de' Filistei: poi uscì, per richiamarsi al re della sua casa, e delle sue possessioni.

4 Or il re parlava con Ghehazi, servitor dell' uomo di Dio: dicendo, Deh, raccontami tutte le gran cose ch' Eliseo ha fatte.

5 E, mentre egli raccontava al re come egli avea tornato in vita un morto, ecco, la donna, il cui figliuolo *Eliseo* avea tornato in vita, venne a richiamarsi al re della sua casa, e delle sue possessioni. E Ghehazi disse, O re, mio signore, costei *è* quella donna, e costui *è* il suo figliuolo, il quale Eliseo ha tornato in vita.

6 E'l re ne domandò la donna, ed ella gli raccontò *il fatto*. E'l re le diede uno Eunuco, al quale disse, Fa' restituire a costei tutto quello che le *appartiene*, e tutti i frutti delle sue possessioni, dal dì ch'ella lasciò'l paese, infino ad ora.

7 Or Eliseo venne in Damasco. E Ben-hadad, re di Siria, era infermo, e gli fu rapportato che l'uomo di Dio era venuto là.

8 E'l re disse ad Hazael, Prendi in mano un presente, e vattene trovar l'uomo di Dio, e domanda per lui 'l Signore, se io guarirò di questa infermità.

9 Hazael adunque andò trovarlo: e prese un presente in mano, e'l carico di quaranta camelli di tutte le cose le più isquisite di Damasco: e venne, e si presentò davanti a lui: e disse, Ben-hadad, re di Siria, tuo figliuolo, m'ha mandato a te, per dirti, Guarirò io di quest' infermità?

10 Ed Eliseo gli disse, Va', digli, Veramente tu guarirai: ma pure il Signore m'ha fatto vedere che per certo egli morrà.

11 Poi l'uomo di Dio fermò il viso, e l'affisò *sopra Hazael*, tanto ch'egli n'ebbe vergogna: poi pianse.

12 Ed Hazael disse, Perchè piagne il mio signore? Ed egli disse, Perciochè io so il male, che tu farai a' figliuoli d' Israel: tu metterai a fuoco e fiamma le lor fortezze, ed ucciderai con la spada i lor giovani, e sbatterai i lor fanciulli, e fenderai le lor donne gravide.

13 Ed Hazael disse, Ma, che cosa *è* pure il tuo servitore, *che non è altro ch'*un cane, per far queste gran cose? Ed Eliseo disse, Il Signore m'ha fatto vedere che tu *sarai* re sopra la Siria.

14 Ed *Hazael* si partì d'appresso Eliseo, e venne al suo signore. Ed esso gli disse, Che t'ha detto Eliseo? Ed egli disse, Egli m'ha detto che per certo tu guarirai.

15 E'l giorno appresso, *Hazael* prese una coverta da letto, e, tuffata*la* nell' acqua, *la* distese sopra la faccia di Ben-hadad, onde egli morì: ed Hazael regnò in luogo suo.

16 Or, l'anno quinto di Ioram, figliuolo d'Achab, re d'Israel, *essendo* Iosafat *ancora* re di Giuda, Ioram, figliuolo di Iosafat, re di Giuda, cominciò a regnare sopra Giuda.

17 Egli *era* d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare; e regnò ott anni in Gerusalemme:

18 E caminò per la via delli re d'Israel, come la casa d'Achab avea fatto: perciochè egli avea la figliuola d'Achab per moglie: e fece ciò che displace al Signore.

19 Ma pure, per amor di David, suo servitore, il Signore non volle distruggere Giuda, secondo ch'egli avea detto a David, che sempre gli darebbe una lampana *accesa* d'infra i suoi figliuoli.

20 A' dì d'esso gl' Idumei si ribellarono dall' ubbidienza di Giuda, e costituirono un re sopra loro.

21 Perciò Ioram passò in Seir, con tutti i carri: ed avvenne una notte, ch'egli si levò, e percosse gl'Idumei che l'aveano intorniato, ed i Capitani de' carri. E'l popolo fuggì alle sue stanze.

22 E nondimeno gl' Idumei son perseverati nella lor ribellione dall' ubbidienza di Giuda, fino a questo giorno. In quello stesso tempo Libna ancora si ribellò.

23 Or, quant' è al rimanente de fatti di Ioram, e tutto quello ch'e gli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

24 E Ioram giacque co' suoi padri, e fu seppellito co' suoi padri nella Città di David. Ed Achazia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

25 L'anno duodecimo di Ioram, figliuolo d'Achab, re d'Israel, Achazia, figliuolo di Ioram, re di Giuda, cominciò a regnare.

26 Achazia *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare; e regnò un'anno in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Atalia, figliuola d'Omri, re d'Israel.
27 Ed egli caminò per la via della casa d'Achab, e fece quello che dispiace al Signore, come la casa d'Achab: perciochè egli *era* genero della casa d'Achab.
28 Ed egli andò con Ioram, figliuolo d'Achab, alla guerra contr'ad Hazael, re di Siria, in Ramot di Galaad: ed i Siri ferirono Ioram.
29 E'l re Ioram se ne ritornò, per farsi medicare in Izreel delle ferite, che i Siri gli aveano date in Rama, quando egli combattè contr'ad Hazael, re di Siria. Ed Achazia, figliuolo di Ioram, re di Giuda, scese per visitar Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: perciochè egli era infermo.

CAP. IX.

ALLORA il profeta Eliseo chiamò uno de' figliuoli de' profeti, e gli disse, Cingiti i lombi, e prendi quest' orciuol d'olio in mano, e vattene in Ramot di Galaad:
2 E, quando tu sarai giunto là, riguarda ove sarà Iehu, figliuolo di Iosofat, figliuolo di Nimsi: e va' *a lui*, e fallo levar su d'infra i suoi fratelli, e menalo in una camera segreta:
3 Poi prendi l'orciuol dell' olio, e spandiglielo sopra'l capo: e digli, Così ha detto il Signore, Io t'ho unto per re sopra Israel. Poi apri l'uscio, e fuggitene senza indugio.
4 Quel giovane adunque, servitor del profeta, andò in Ramot di Galaad.
5 E, *come* egli *vi* fu giunto, ecco, i capitani dell' esercito sedevano insieme. Ed egli disse, Io ho alcuna cosa a dirti, o capitano. E Iehu gli disse, A cui di tutti noi *parli tu?* Ed egli disse, A te, o capitano.
6 Allora *Iehu* si levò, ed entrò dentro alla casa: e *quel giovane* gli versò l'olio in sul capo, e gli disse, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io t'ho unto per re sopra'l popolo del Signore, sopra Israel.
7 E tu percuoterai la casa d'Achab, tuo signore; ed io farò sopra Izebel la vendetta del sangue de' profeti, miei servitori, e del sangue di tutti i servitori del Signore.
8 E tutta la casa d'Achab perirà, ed io distruggerò chiunque appartiene ad Achab, *fino a* colui che piscia al muro, e chiunque è serrato, e chiunque è abbandonato in Israel.
9 E ridurrò la casa d'Achab come la casa di Ieroboam, figliuolo di Nebat; e come la casa di Baasa, figliuolo d'Ahia:
10 E, quant' è ad Izebel, i cani la mangeranno nel campo d'Izreel, e non *vi sarà* alcuno che *la* seppellisca. Poi egli aperse l'uscio, e se ne fuggì.
11 E Iehu uscì fuori a' servitori del suo signore: ed *uno d'essi* gli disse, Va ogni cosa bene? perchè è venuto a te quell' insensato? Ed egli disse loro, Voi conoscete l'uomo, e quali *sieno* i suoi ragionamenti.
12 Ma essi dissero, *Tu dici'l* falso: deh, dichiaraci *quello ch' egli t'ha detto.* Ed egli disse, Egli m'ha dette tali e tali cose, cioè, Così ha detto il Signore, Io t'ho unto per re sopra Israel.
13 Allora ciascuno d'essi tolse prestamente il suo mantello, e gliel pose sotto, in cima de' gradi. Poi sonarono con la tromba, e dissero, Iehu è atto re.
14 E Iehu, figliuolo di Iosafat, figliuolo di Ninsi, fece una congiura contr'a Ioram. (Or Ioram, dopo essere stato a guardare Ramot di Galaad, con tutto Israel, contr' ad Hazael, re di Siria:
15 Se n'era ritornato, per farsi medicare in Izreel delle ferite, che i Siri gli aveano date, quando egli combattè contr'ad Hazael, re di Siria.) E Iehu disse, Se tale *è* l'animo vostro, non esca, e non iscampi alcuno della città, per andare a portarne le novelle in Izreel.
16 Poi Iehu montò a cavallo, ed andò in Izreel: perciochè Ioram giaceva quivi: ed Achazia, re di Giuda, *v'era* sceso per visitare Ioram.
17 Or la guardia, che stava alla veletta sopra la torre in Izreel, veggendo lo stuolo di Iehu che veniva, disse, Io veggo uno stuolo di gente. E Ioram disse, Piglia un'uomo a cavallo, e mandalo loro incontro, per domandar se le cose vanno bene.
18 E l'uomo a cavallo andò incontro a Iehu, e disse, Così ha detto'l re, Le cose vanno elle bene? E Iehu disse, Che hai tu da far *di saper* se le cose van bene? passa dietro a me. E la guardia rapportò *la cosa:* dicendo, Il messo è pervenuto infino a loro, ma non ritorna.
19 Allora *il re* mandò un'altro uomo a cavallo, il quale, pervenuto a loro, disse, Così ha detto il re, Le cose vanno elle bene? E Iehu disse, Che hai tu da far *di saper* se le cose vanno bene? assa dietro a me.

20 E la guardia rapportò *la cosa*: dicendo, Egli è pervenuto infino a loro, ma non ritorna: e l'andare pare l'andare di Iehu, figliuolo di Nimsi: perciochè egli camina con furia.

21 Allora Ioram, re d'Israel, disse, Metti i cavalli al carro. Ed i cavalli furono messi al suo carro. E Ioram, re d'Israel, ed Achazia, re di Giuda, uscirono, ciascuno sopra'l suo carro, incontr'a Iehu; e lo trovarono nella possessione di Nabot Izreelita.

22 E, come Ioram ebbe veduto Iehu, disse, Le cose vanno elle bene, Iehu? Ed egli disse, Come *possono andar* bene, mentre *durano* le fornicazioni d'Izebel, tua madre, e le sue tante incantagioni?

23 Allora Ioram voltò mano, e si mise a fuggire: e disse ad Achazia, O Achazia, *v'è* del tradimento.

24 E Iehu impugnò l'arco a plena mano, e ferì Ioram fra le spalle, e la saetta gli passò'l cuore: onde egli cadde sopra le ginocchia nel suo carro.

25 E *Iehu* disse a Bidcar, suo capitano, Piglia*lo*, *e* gittalo nella possessione del campo di Nabot Izreelita: perciochè tu del ricordarti come io, e tu, *cavalcando* a paro a paro con la gente a cavallo, *ch'andava* dietro ad Achab, suo padre, il Signore pronunziò contr'a lui questo carico:

26 Se ier sera io non vidi 'l sangue di Nabot, e'l sangue de' suoi figliuoli: e se non ne fo la punizione in questo stesso campo, dice il Signore. Ora dunque, togli*lo*, *e* gittalo in cotesto campo, secondo la parola del Signore.

27 Or Achazia, re di Giuda, vedute *queste cose*, fuggì verso la casa dell'orto. Ma Iehu lo seguitò, e disse, Percuotete ancora lui sopra'l carro. Ed essi lo percossero alla salita di Gur, *ch'è* presso d'Ibleam: poi egli fuggì in Meghiddo, e morì quivi.

28 Ed i suoi servitori lo condussero sopra un carro in Gerusalemme, e lo seppellirono nella sua sepoltura, co' suoi padri, nella Città di David.

29 Or Achazia avea cominciato a regnare sopra Giuda l'anno undecimo di Ioram, figliuolo d'Achab.

30 Poi Iehu venne in Izreel: ed Izebel, avendolo inteso, si lisciò il viso, e s'adornò il capo, e stava a riguardar per la finestra.

31 E, come Iehu entrava nella porta, ella gli disse, O Zimri, ucciditor del tuo signore, le cose vanno elle bene?

32 Ed egli alzò il viso verso la finestra, e disse, Chi *è quivi* di mia parte? chi? Allora due o tre eunuchi riguardarono verso lui.

33 Ed egli disse *loro*, Gittatela a basso. Ed essi la gittarono a basso: e sprizzò del suo sangue contr'al muro, e contr'a' cavalli: e *Iehu* la calpestò.

34 Poi entrò, e mangiò, e bevve: e disse, Deh, andate a veder quella maladetta, e sotterratela: perciochè ell' *è* figliuola di re.

35 Essi adunque andarono per sotterrarla: ma non vi trovarono altro che'l teschio, ed i piedi, e le palme delle mani.

36 E ritornarono, e lo rapportarono a Iehu. Ed egli disse, Questa *è* la parola, che'l Signore avea pronunziata per Elia Tisbita, suo servitore: dicendo, I cani mangeranno la carne d'Izebel nel campo d'Izreel.

37 E'l corpo morto d'Izebel sarà come sterco in su la campagna, nel campo d'Izreel: tal che non si potrà dire, Questo *è* Izebel.

CAP. X.

OR *v'erano* in Samaria settanta figliuoli d'Achab. E Iehu scrisse una lettera, e *la* mandò in Samaria, agli Anziani principali d'Izreel, ed a' balij de' figliuoli d'Achab, di tal tenore:

2 Ora, come prima questa lettera sarà pervenuta a voi, ch'avete in man vostra i figliuoli del vostro signore, ed i suoi carri, e cavalli, e città forte, ed armi:

3 Considerate, d'infra i figliuoli del vostro signore, quello che più v'aggraderà, e mettetelo sopra'l trono di suo padre, e guerreggiate per la casa del vostro signore.

4 Ma essi ebbero grandissima paura: e dissero, Ecco, due re non hanno potuto contrastargli, e come potremo contrastargli noi?

5 Laonde il Mastro del palazzo, e'l Governatore della città, e gli Anziani, ed i balij, mandarono a dire a Iehu, Noi *siamo* tuoi servitori, e faremo tutto quello che tu ci dirai: noi non faremo re alcuno: fa' tu ciò che ti piace.

6 Ed egli scrisse loro la seconda volta lettere di tal tenore, Se voi *siete de'* miei, e volete ubbidire a' miei comandamenti, togliete le teste a' figliuoli del vostro signore, e venite domane a quest'ora a me, in Izreel. (Or i figliuoli del re *erano* settanta, ed *erano* appresso i principali della città, che gli allevavano.)

7 E, quando vennero loro quelle

lettere, presero i figliuoli del re, *ch'erano* settant' uomini, e gli ammazzarono: e, poste le lor teste in ceste, le mandarono a Iehu, in Izreel.

8 Ed un messo venne, che gli rapportò il fatto: dicendo, Coloro hanno portate le teste de' figliuoli del re. Ed egli disse, Mettetele in due mucchi all' entrata della porta, infino a domattina.

9 E la mattina *seguente*, essendo uscito fuori, egli si fermò, e disse a tutto'l popolo, Voi *siete* giusti: ecco, io ho congiurato contr'al mio signore, e l'ho ucciso: ma chi ha uccisi tutti costoro?

10 Or sappiate che nulla della parola del Signore, ch'egli ha pronunziata contr'alla casa d'Achab, è caduto a terra: e ch'egli ha fatto ciò di ch'egli avea parlato per Elia, suo servitore.

11 Iehu percosse ancora tutti quelli ch'erano rimasi della casa d'Achab, in Izreel, e tutti i suoi grandi, ed i suoi amici, ed i suoi principali ufficiali, fino a non lasciarne alcun di resto.

12 Poi si levò, e si partì, ed andò in Samaria. E per camino, *essendo presso* ad una mandria di pastori,

13 Trovò i fratelli d'Achazia, re di Giuda: e disse, Chi *siete* voi? Ed essi dissero, Noi *siamo* i fratelli d'Achazia, re di Giuda: e siamo discesi per salutare i figliuoli del re, ed i figliuoli della regina.

14 Allora *Iehu* disse *a' suoi*, Pigliategli vivi. Ed essi gli presero vivi, e gli ammazzarono presso alla cisterna della mandria. *Ed erano* quarantadue uomini: e *Iehu* non ne lasciò scampare alcuno.

15 Poi, partitosi di là, trovò Ionadab, figliuolo di Recab, *che* gli *veniva* incontro. Ed egli lo salutò, e gli disse, E' 'l cuor tuo diritto, come il cuor mio *è* diritto inverso'l tuo? E Ionadab rispose, Sì è. *Se così* è, *disse Iehu*, dammi la mano. Ed egli gli diede la mano. E *Iehu* lo fece salire appresso di sè sopra'l carro.

16 Poi gli disse, Vieni meco, e tu vedrai 'l mio zelo per lo Signore. Egli adunque fu fatto salire in sul carro d'esso.

17 E, *quando Iehu* fu giunto in Samaria, percosse tutti quelli ch'erano ramasi in Samaria *della casa* d'Achab, fin che l'ebbe distrutta; secondo la parola del Signore ch'egli avea detta ad Elia.

18 Poi Iehu adunò tutto'l popolo, e disse loro, Achab ha poco servito a Baal: Iehu gli servirà molto *più*.

19 Ora dunque, chiamate a me tutti i profeti di Baal, tutti i suoi ministri, e tutti i suoi sacerdoti: non manchine pure uno: perciochè io ho *da fare* un gran sacrificio a Baal: chiunque vi mancherà non viverà. Or Iehu facea *questo* con astuzia, per distruggere i ministri di Baal.

20 E Iehu disse, Santificate una festa solenne a Baal. Ed essi la bandirono.

21 E Iehu mandò per tutto Israel, che tutti i ministri di Baal venissero. Ed essi vennero tutti, e non ne restò pure uno, che non venisse. Poi entrarono nel tempio di Baal: e quello fu ripieno da un capo all' altro.

22 Allora *Iehu* disse al sagrestano, Trai fuori vesti per tutti i ministri di Baal. Ed egli trasse loro fuori le vesti.

23 E Iehu, e Ionadab, figliuolo di Recab, entrarono dentr'al tempio di Baal. E *Iehu* disse a' ministri di Baal, Ricercate bene, e guardate che talora non vi sia qui fra voi *alcuno* de' servitori del Signore, ma solo i ministri di Baal.

24 Essi adunque entrarono per far sacrificij, ed olocausti. Or Iehu avea posti ottant' uomini difuori: a' quali disse, Se alcun di costoro, che io vi metto nelle mani, scampa, la vita di colui *che l'avrà lasciato scampare, sarà* per la vita d'esso.

25 E, quando quelli ebber finito di far l'olocausto, Iehu disse a' sergenti, ed a' capitani, Entrate, percuotetegli, non iscampine pure uno. Essi adunque gli percossero a fil di spada: e gli gittarono via, ed andarono nella città del tempio di Baal:

26 E trassero fuori le statue del tempio di Baal, e le bruciarono:

27 E ruppero la statua di Baal, e disfecero il tempio d'esso, e lo ridussero in laterine: *e così è restato* fino al dì d'oggi.

28 Così Iehu sterminò Baal da Israel.

29 Ma pur Iehu non si rivolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli avea fatto peccare Israel, *cioè*, da' vitelli d'oro, ch'*erano* in Betel, ed in Dan.

30 E'l Signore disse a Iehu, Perciochè tu hai bene eseguito ciò che mi piaceva, ed hai fatto alla casa d'Achab, secondo tutto quello ch'io avea nel cuore, i tuoi figliuoli sederanno sopra'l trono d' Israel fino alla quarta generazione.

31 Ma Iehu non osservò di caminare con tutto'l suo cuore nella

Legge del Signore Iddio d' Israel: egli non si rivolse da' peccati di Ieroboam, co' quali egli avea fatto peccare Israel.

32 In quel tempo il Signore cominciò a mozzar *parte* d'Israel. Ed Hazael percosse gl' Israeliti in tutte le lor frontiere:

33 Verso'l Giordano, dall' Oriente, tutto'l paese di Galaad, e quel de' Gaditi, e de' Rubeniti, e de' Manassiti; da Aroer, che *è* sul torrente d'Arnon, e Galaad, e Basan.

34 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Iehu, e tutto quello ch'egli fece, e tutte le sue prodezze: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

35 E Iehu giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria: e Ioachaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

36 E'l tempo, che Iehu regnò sopra Israel in Samaria, *fu* di ventotto anni.

CAP. XI.

OR Atalia, madre d'Achazia, veggendo che'l suo figliuolo era morto, si levò, e distrusse tutta la progenie reale.

2 Ma Ioseba, figliuola del re Ioram, sorella d'Achazia, prese Ioas, figliuolo d'Achazia, e lo tolse furtivamente d'infra i figliuoli del re, che s'uccidevano, *e lo mise*, con la sua balia, in una delle camere de' letti: e così fu nascosto d'innanzi ad Atalia, e non fu ucciso.

3 E stette così nascosto con quella, lo spazio di sei anni, nella Casa del Signore: ed in quel mezzo tempo Atalia regnava sopra'l paese.

4 Ma l'anno settimo, Ioiada mandò a chiamare de' Capi di centinaia per *esser* capitani, e sergenti; e gli fece venire a sè nella Casa del Signore, e fece lega con loro, e fece lor giurare nella Casa del Signore: poi mostrò loro il figliuolo del re.

5 E diede loro ordine: dicendo, Quest'*è* quello che voi farete: La terza parte di voi, *cioè*, quelli ch'entrano in settimana, faccia ancora la guardia alla casa del re:

6 E *faccia* un' *altra* terza parte *la guardia* alla Porta di Sur: ed un'*altra* terza parte alla Porta didietro a' sergenti. Così, voi *i primi* farete la guardia al Corpo del Tempio:

7 E *l'altre* due parti di voi, *cioè*, tutti quelli ch'escono di settimana, faranno eziandio la guardia alla Casa del Signore per lo re.

8 E voi circonderete il re d'ogn' intorno, avendo ciascuno le sue armi in mano: e chiunque entrerà dentro agli ordini, sia fatto morire. Siate eziandio col re, quando egli uscirà, e quando egli entrerà.

9 E que' Capi delle centinaia fecero interamente come il Sacerdote Ioiada avea comandato: e ciascuno d'essi prese i suoi uomini, *cioè*, quelli ch'entravano in settimana, e quelli che n'uscivano, e vennero al Sacerdote Ioiada.

10 E'l Sacerdote diede a que' Capi delle centinaia le lance, e gli scudi, ch'*erano stati* del re David, *ed erano* nella Casa del Signore.

11 Ed i sergenti stettero in piè, ciascuno con le sue armi in mano, dal lato destro della Casa fino al sinistro, presso dell' Altare, e della Casa, d'intorno al re.

12 Allora *Ioiada* menò fuori'l figliuolo del re, e pose sopra lui la benda reale, e gli ornamenti: ed essi lo fecero re, e l'unsero: e tutti, battendo palma a palma, dicevano, Viva il re.

13 Or Atalia udì 'l romore de' sergenti, *e* del popolo, e se ne venne al popolo, nella Casa del Signore:

14 E riguardò: ed ecco'l re, che stava in piè sopra la pila, secondo'l costume; ed i capitani, ed i trombettieri *erano* presso del re, e tutto'l popolo del paese *era* allegro, e sonava con le trombe. Allora Atalia si stracciò le vesti, e gridò, Congiura, congiura.

15 E'l Sacerdote Ioiada comandò a que' Capi delle centinaia, ch'aveano la condotta di quell' esercito: e disse loro, Menatela fuor degli ordini: e chiunque la seguitera, sia ucciso con la spada. Perciochè il Sacerdote avea detto, Non facciasi morire nella Casa del Signore.

16 Essi adunque le fecero largo: e, come ella se ne ritornava per la via dell entrata de' cavalli verso la casa del re, fu quivi uccisa.

17 E Ioiada trattò patto fra'l Signore, e'l re, e'l popolo, ch'essi sarebbero popolo del Signore: parimente fra'l re, e'l popolo.

18 E tutto'l popolo del paese entrò nel tempio di Baal, e lo disfece, insieme con gli altari d'esso, e spezzò interamente le sue imagini, ed uccise Mattan, sacerdote di Baal, davanti a quegli altari. Poi 'l Sacerdote dispose gli uffici nella Casa del Signore:

19 E prese i Capi delle centinaia, ed i capitani, ed i sergenti, e tutto'l popolo del paese, e condussero il re a basso, fuor della Casa del Signore; e vennero nella casa del re, per la via della porta de' ser-

genti. *E'l re* sedette sopra'l trono reale.

20 E tutto'l popolo del paese si rallegrò, e la città fu in quiete, dopo ch'Atalia fu stata uccisa con la spada, nella casa del re.

21 Ioas *era* d'età di sett'anni, quando cominciò a regnare.

CAP. XII.

L'ANNO settimo di Iehu, Ioas cominciò a regnare, e regnò quarant'anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Sibia, da Beerseba.

2 E Ioas fece quello che piace al Signore, tutto'l tempo che'l Sacerdote Ioiada l'ammaestrò.

3 Nondimeno gli alti luoghi non furono tolti: il popolo sacrificava ancora, e faceva profumi negli alti luoghi.

4 E Ioas disse a' sacerdoti, Prendano i sacerdoti tutti i danari consagrati, che son portati nella Casa del Signore, i danari di chiunque passa *fra gli annoverati*, i danari per le persone, secondo l'estimazione di ciascuno: *prendano eziandio*, ciascuno dal suo conoscente, tutti i danari che viene in cuore a ciascuno di portar nella Casa del Signore,

5 E ne ristorino le rotture della Casa del Signore, dovunque se ne troverà alcuna.

6 Ma, nell'anno ventesimoterzo del re Ioas, i sacerdoti non aveano *ancora* ristorate le rotture della Casa *del Signore*.

7 Laonde il re Ioas chiamò il Sacerdote Ioiada, e gli *altri* sacerdoti: e disse loro, Perchè non ristorate voi le rotture della Casa? ora dunque non prendete più danari da' vostri conoscenti: anzi, lasciategli per *ristorare* le rotture della Casa.

8 Ed i sacerdoti acconsentirono di non prender *più* danari dal popolo, ed altresì di non avere a ristorare le rotture della Casa.

9 E'l Sacerdote Ioiada prese una cassa, e nel coperchio d'essa fece un buco: e la mise presso all'Altare dal lato destro, quando s'entra nella Casa del Signore: ed i sacerdoti, che stavano alla guardia della soglia della Casa, vi mettevano dentro tutti i danari ch'erano portati nella Casa del Signore.

10 E, quando vedevano che *v'erano* danari assai nella cassa, lo scrivano del re, e'l sommo Sacerdote, venivano, e, dopo aver contati i danari che si trovavano nella Casa del Signore, gli legavano *in sacchetti*.

11 Poi davano que' danari contati in mano a coloro ch'aveano la cura del lavoro, ch'erano costituiti sopra la Casa del Signore: ed essi gli spendevano in legnaiuoli, e fabbricatori, che lavoravano nella Casa del Signore;

12 Ed in muratori, ed in iscarpellini; e per comperar legnami, e pietre tagliate, per ristorar le rotture della Casa del Signore, ed in tutto ciò ch'occorreva per ristorar la Casa.

13 Altro non si faceva di que' danari ch'erano portati nella Casa del Signore, nè vasellamenti d'argento, per la Casa del Signore, nè forcelle, nè bacini, nè trombe, nè alcuno altro strumento d'oro, o d'argento:

14 Anzi erano dati a coloro ch'aveano la cura dell'opera, i quali con essi ristoravano la Casa del Signore.

15 E non si faceva render conto a quegli uomini, nelle cui mani si davano que' danari, per dargli a quelli che lavorarono all'opera: perciochè essi *lo* facevano lealmente.

16 I danari per la colpa, ed i danari per lo peccato, non erano portati dentr'alla Casa del Signore: quegli erano per li sacerdoti.

17 Allora Hazael, re di Siria, salì, e guerreggiò contr'a Gat, e la prese: poi voltò la faccia, per salire contr'a Gerusalemme.

18 Ma Ioas, re di Giuda, prese tutte le cose consagrate, che Iosafat, Ioram, ed Achazia, suoi padri, re di Giuda, aveano consagrate, ed anche quelle ch'egli stesso avea consagrate, e tutto l'oro che si trovò ne' tesori della Casa del Signore, e della casa del re: e mandò *tutto ciò* ad Hazael, re di Siria: ed egli si dipartì da Gerusalemme.

19 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Ioas, e tutto ciò ch'egli fece; queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

20 Or i suoi servitori si levarono, e fecero una congiura, e percossero Ioas nella casa di Millo, nella scesa di Silla.

21 Iozacar, figliuolo di Simat, e Iozabad, figliuolo di Somer, suoi servitori, lo percossero: ed egli morì, e fu seppellito, co' suoi padri, nella Città di David. Ed Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XIII.

L'ANNO ventesimoterzo di Ioas, figliuolo d'Achazia, re di Giuda, Ioachaz, figliuolo di Iehu, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria; *e regnò* diciasette anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore, e seguitò i peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli avea fatto peccare Israel: egli non se ne rivolse.

3 Laonde l'ira del Signore s'accese contr'ad Israel: ed egli gli diede nelle mani d'Hazael, re di Siria, e nelle mani di Ben-hadad, figliuolo d' Hazael, tutto quel tempo.

4 Ma Ioachaz pregò il Signore; e'l Signore l'esaudì: perciochè egli vide l'oppressione d' Israel: conciofossecosachè'l re di Siria gli oppressasse.

5 Il Signore adunque diede un liberatore ad Israel: ed essi uscirono disotto alla mano de' Siri: ed i figliuoli d' Israel abitarono nelle loro stanze, come per addietro.

6 (Ma pur non si rivolsero da' peccati della casa di Ieroboam, co' quali egli avea fatto peccare Israel: Israel caminava in essi: il bosco eziandio rimase in piè in Samaria.)

7 Dopo che'*l Signore* non ebbe lasciato di resto a Ioachaz *altra* gente, che cinquanta cavalieri, e dieci carri, e diecimila pedoni: conciofossecosachè'l re di Siria avesse distrutti gl' Israeliti, e, tritandogli, gli avesse ridotti ad esser come polvere.

8 Or, quant'è ai rimanente de' fatti di Ioachaz, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza; queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d' Israel?

9 E Ioachaz giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria: e Ioas, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

10 L'anno trentesimosettimo di Ioas, re di Giuda, Ioas, figliuolo di Ioachaz, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria; *e regnò* sedici anni.

11 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si rivolse d'alcuno de' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co'quali egli avea fatto peccare Israel: egli caminò in essi.

12 Or, quant'è ai rimanente de' fatti di Ioas, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, con la quale egli combattè contr' ad Amasia, re di Giuda; queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d' Israel?

13 E Ioas giacque co' suoi padri, e Ieroboam sedette sopra'l suo trono: e Ioas fu seppellito in Samaria con li re d' Israel.

14 Or Eliseo infermò d'una sua infermità, della quale eziandio egli morì. E Ioas, re d'Israel, scese, e pianse sopra la faccia d'esso: e disse, Padre mio, padre mio, carro d'Israel, e sua cavalleria.

15 Ed Eliseo gli disse, Porta*mi* un' arco, e delle saette. E *Ioas* gli portò un' arco, e delle saette.

16 Ed *Eliseo* gli disse, Impugna l'arco con la mano. Ed egli impugnò l'arco: ed Eliseo mise le mani sopra le mani del re:

17 E disse, Apri la finestra verso Oriente. E, quando egli l'ebbe aperta, Eliseo gli disse, Tira. Ed egli tirò. Ed *Eliseo* disse, *Quest'è* la saetta della vittoria del Signore: la saetta della vittoria contr'a' Siri: e tu percuoterai i Siri in Afec, fino ad una intiera sconfitta.

18 Poi disse, Prendi le saette. E, quando l'ebbe prese, egli disse al re d' Israel, Percuoti contr' alla terra. Ed egli percosse tre volte · poi s'arrestò.

19 E l'uomo di Dio s'adirò gravemente contr'a lui: e gli disse, E' si conveniva percuotere cinque o sei volte: allora tu avresti percossi i Siri fino ad una intiera distruzione: ma ora, tu non percuoterai i Siri senon tre volte.

20 Or Eliseo morì, e fu seppellito. Ed in su la fine dell' anno certe schiere di Moabiti fecero una correria nel paese.

21 Ed avvenne che, come certi seppellivano un' uomo, ecco, videro quelle schiere; e gittarono colui nella sepoltura d' Eliseo: e colui andò a toccar l'ossa d'Eliseo, e tornò in vita, e si rizzò in piè.

22 Avendo adunque Hazael, re di Siria, oppressati gl' Israeliti tutto'l tempo di Ioachaz:

23 Il Signore fece loro grazia, ed ebbe pietà di loro, e si rivolse verso loro, per amor del suo patto con Abraham, Isaac, e Iacob: e non volle distruggergli, e non gli scacciò dal suo cospetto fino a questo tempo.

24 Ed Hazael, re di Siria, morì: e Ben-hadad, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

25 E Ioas, figliuolo di Ioachaz, riprese di mano di Ben-hadad, figliuolo d' Hazael, le città c'*Hazael* avea prese a Ioachaz, suo padre, in guerra. Ioas lo percosse tre volte, e ricoverò le città d' Israel.

CAP. XIV.

L'ANNO secondo di Ioas, figliuolo di Ioachaz, re d'Israel, Amasia, figliuolo di Ioas, re di Giuda, cominciò a regnare.

2 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò ventinove anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Ioaddan, da Gerusalemme.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: non però come David, suo padre: egli fece interamente come avea fatto Ioas, suo padre.

4 Sol gli alti luoghi non furono tolti: il popolo sacrificava ancora, e faceva profumi, in su gli alti luoghi.

5 Or, come il regno fu stabilito nelle sue mani, egli percosse i suoi servitori, ch'aveano ucciso il re, suo padre:

6 Ma non fece morire i figliuoli loro, secondo ch'è scritto nel Libro della Legge di Moisè, nella quale il Signore ha comandato che non si facciano morire i padri per li figliuoli, nè i figliuoli per li padri: anzi, che ciascuno sia fatto morire per lo suo propio peccato.

7 Egli percosse gl'Idumei nella Valle del sale, *in numero di* dodicimila uomini: e prese Sela per forza d'arme, e le pose nome Iocteel, *il qual le dura* infino ad oggi.

8 Allora Amasia mandò messi a Ioas, figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu, re d'Israel, a dirgli, Vieni, veggiamoci in faccia l'un l'altro.

9 Ma Ioas, re d'Israel, mandò a dire ad Amasia, re di Giuda, Uno spino, ch'*era* nel Libano, mandò *già* a dire al cedro del Libano, Da' la tua figliuola per moglie al mio figliuolo: ma le fiere del Libano, passando, calpestarono quello spino.

10 Tu hai gravemente percossi gl'Idumei, e perciò il tuo cuore ti fa innalzare: godi della *tua* gloria, e stattene in casa tua: perchè ti rimescoleresti in un male, per lo quale tu, e Giuda teco, caderesti?

11 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio. Ioas adunque, re d'Israel, salì contr'ad Amasia, re di Giuda; ed essi si videro l'un l'altro in faccia in Bet-semes, *città* di Giuda.

12 E Giuda fu sconfitto da Israel: e ciascuno se ne fuggì alle sue stanze.

13 E Ioas, re d'Israel prese in Bet-semes Amasia, re di Giuda, figliuolo di Ioas, figliuolo d'Achazia: poi venne in Gerusalemme, e fece una rottura nel muro di Gerusalemme, dalla Porta d'Efraim, infino alla Porta del Cantone, *lo spazio di* quattrocento cubiti:

14 E prese tutto l'oro, e l'argento e tutti i vasellamenti, che si trovarono nella Casa del Signore, e ne' tesori della casa del re: *prese* eziandio stadichi: poi se ne ritornò in Samaria.

15 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Ioas, e la sua prodezza, e come egli combattè con Amasia, re di Giuda; queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

16 E Ioas giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Samaria, con li re d'Israel: e Ieroboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

17 Ed Amasia, figliuolo di Ioas, re di Giuda, visse *ancora* quindici anni, dopo la morte di Ioas, figliuolo di Ioachaz, re d'Israel.

18 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Amasia: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

19 Or alcuni fecero una congiura contr'a lui, in Gerusalemme: ed egli fuggì in Lachis: ma essi gli mandarono dietro in Lachis, e l'uccisero quivi.

20 E *di là* fu portato sopra cavalli, e fu seppellito in Gerusalemme, co' suoi padri, nella Città di David.

21 E tutto'l popolo di Giuda prese Azaria, il quale *era* d'età di sedici anni, e lo costituirono re, in luogo d'Amasia, suo padre.

22 Egli edificò Elat, avendola racquistata a Giuda, dopo che il re fu giaciuto co' suoi padri.

23 L'anno quintodecimo d'Amasia, figliuolo di Ioas, re di Giuda, Ieroboam, figliuolo di Ioas, re d'Israel, cominciò a regnare in Samaria; *e regnò* quarantun'anno:

24 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si rivolse da alcuno de' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli avea fatto peccare Israel.

25 Costui ristabilì i confini d'Israel, dall'entrata d'Hamat, fino al mare della campagna; secondo la parola del Signore Iddio d'Israel, ch'egli avea pronunziata per lo profeta Iona, suo servitore, figliuolo d'Amittai, il quale *era* da Gat-hefer:

26 Perciochè il Signore vide l'afflizione d'Israel, ch'*era* molto aspra, e che non v'*era più* ne serrato nè abbandonato, nè chi soccorresse Israel:

27 E'l Signore non avea *ancora* parlato di cancellare il nome d'Israel disotto al cielo: e però egli gli salvò per man di Ieroboam, figliuolo di Ioas.

28 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Ieroboam, e tutto quello ch'egli fece, e la sua prodezza, con la quale guerreggiò, e con la quale racquistò ad Israel Damasco, ed Hamat, *ch'erano state*, di Giuda: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel?

29 E Ieroboam giacque co' suoi padri, *cioè*, con li re d'Israel: e Zacaria, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XV.

L'ANNO ventesimosettimo di Ieroboam, re d'Israel, Azaria, figliuolo d'Amasia, re di Giuda, cominciò a regnare.

2 Egli era d'età di sedici anni, quando cominciò a regnare; e regnò in Gerusalemme cinquantadue anni. E'l nome di sua madre *era* Iecolia, da Gerusalemme.

3 Ed egli fece ciò che piace al Signore, interamente come avea fatto Amasia, suo padre.

4 Sol gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificava ancora, e faceva profumi, sopra gli alti luoghi.

5 Or il Signore percosse il re, ed egli fu lebbroso infino al giorno della sua morte, e dimorò in una casa in disparte: e Iotam, figliuolo del re, *era* Mastro del palazzo, e rendeva ragione al popolo del paese.

6 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Azaria, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

7 Ed Azaria giacque co' suoi padri, e fu seppellito, co' suoi padri, nella Città di David: e Iotam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

8 L'anno trentottesimo d'Azaria, re di Giuda, Zacaria, figliuolo di Ieroboam, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria; *e regnò* sei mesi.

9 E fece quello che dispiace al Signore, come aveano fatto i suoi padri: egli non si rivolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli avea fatto peccare Israel.

10 Or Sallum, figliuolo di Iabes, congiurò contr'a lui, e lo percosse in presenza del popolo, e l'ammazzò, e regnò in luogo suo.

11 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Zacaria: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli re d' Israel.

12 Questo *fu l'adempimento della* parola del Signore, ch'egli avea detta a Iehu, I tuoi discendenti sederanno sopra'l trono d'Israel, fino alla quarta generazione. E così avvenne.

13 Sallum, figliuolo di Iabes, cominciò a regnare l'anno trentanovesimo d'Uzzia, re di Giuda. E, quando ebbe regnato un mese intiero in Samaria,

14 Menahem, figliuolo di Gadi, da Tirsa, salì, ed entrò in Samaria, e percosse Sallum, figliuolo di Iabes, in Samaria, e l'uccise, e regnò in luogo suo.

15 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Sallum, e la congiura ch'egli fece: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli re d' Israel.

16 Allora Menahem percosse *la città di* Tifsa, e tutti quelli ch'*erano* dentro, ed i suoi confini, da Tirsa: egli la percosse, perchè non *gli* avea aperte *le porte*, e fendè tutte le donne gravide d'essa.

17 L'anno trentanovesimo d'Azaria, re di Giuda, Menahem, figliuolo di Gadi, cominciò a regnare sopra Israel; *e regnò* dieci anni in Samaria.

18 E fece quello che dispiace al Signore: tutto'l tempo della vita sua, egli non si rivolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli avea fatto peccare Israel.

19 *Allora* Pul, re degli Assirij, venne contr'al paese: e Menahem gli diede mille talenti d'argento, acioche gli porgesse aiuto, per fermare il regno nelle sue mani.

20 E Menahem levò que' danari sopra Israel, sopra tutti coloro ch'erano possenti in facultà, per dargli al re degli Assirij: cinquanta sicli d'argento per testa. Così 'l re degli Assirij se ne ritornò, e non si fermò quivi nel paese.

21 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Menahem, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re d' Israel?

22 E Menahem giacque co' suoi padri: e Pecachia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

23 L'anno cinquantesimo d'Azaria, re di Giuda, Pecachia, figliuolo di Menahem, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria; *e regnò* due anni.

24 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si rivolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli avea fatto peccare Israel.

25 E Peca, figliuolo di Remalia, suo capitano, congiurò contr'a lui: ed, accompagnato da Argob, e da

Arie, lo percosse in Samaria, nel palazzo della stanza reale, avendo Peca seco cinquant' uomini Galaaditi. Così l'uccise, e regnò in luogo suo.

26 Or, quant' è al rimanente de' fatti di Pecachia, e tutto quello ch'egli fece: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel.

27 L'anno cinquantesimosecondo d'Azaria, re di Giuda, Peca, figliuolo di Remalia, cominciò a regnare sopra Israel in Samaria; *e regnò* vent' anni.

28 E fece quello che dispiace al Signore: egli non si rivolse da' peccati di Ieroboam, figliuolo di Nebat, co' quali egli avea fatto peccare Israel.

29 A' dì di Peca, re d'Israel, venne Tiglat-pileser, re degli Assirij, e prese Ion, ed Abel-bet-maaca, e Ianoa, e Chedes, ed Hasor, e Galaad, e la Galilea, tutto'l paese di Neftali; e menò il popolo in cattività in Assiria.

30 Or Hosea, figliuolo d'Ela, fece congiura contr'a Peca, figliuolo di Remalia, e lo percosse, e l'uccise, e regnò in luogo suo, l'anno ventesimo di Iotam, figliuolo d'Uzzia.

31 Or, quant' è al rimanente de' fatti di Peca, e tutto quello ch'egli fece: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delle Croniche delli re d'Israel.

32 L'anno secondo di Peca, figliuolo di Remalia, re d'Israel, Iotam, figliuolo d'Uzzia, re di Giuda, cominciò a regnare.

33 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare; e regnò sedici anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre era Ierusa, figliuola di Sadoc.

34 Ed egli fece quello che piace al Signore, interamente come avea fatto Uzzia, suo padre.

35 Sol gli alti luoghi non furono tolti via: il popolo sacrificava ancora, e faceva profumi, sopra gli alti luoghi. Esso edificò la Porta alta della Casa del Signore.

36 Or, quant' è al rimanente de' fatti di Iotam, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

37 In quel tempo il Signore cominciò a mandar contr'a Giuda Resin, re di Siria, e Peca, figliuolo di Remalia.

38 E Iotam giacque co' suoi padri, e fu seppellito, co' suoi padri, nella Città di David, suo padre. Ed Achaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XVI.

L'ANNO diciassettesimo di Peca, figliuolo di Remalia, Achaz, figliuolo di Iotam, re di Giuda, cominciò a regnare.

2 Achaz *era* d'età di vent' anni, quando cominciò a regnare; e regnò sedici anni in Gerusalemme: e non fece quello che piace al Signore Iddio suo, come *avea fatto* David, suo padre:

3 Ma caminò per la via delli re d'Israel, e fece anche passare il suo figliuolo per lo fuoco, secondo l'abbominazioni delle genti, le quali 'l Signore avea scacciate d'innanzi a' figliuoli d'Israel:

4 E sacrificava, e faceva profumi, negli alti luoghi, e sopra i colli, e sotto ogni albero verdeggiante.

5 Allora Resin, re di Siria, e Peca figliuolo di Remalia, re d'Israel, salirono in armi contr'a Gerusalemme, ed assediarono Achaz: ma non poterono espugnar la *città*.

6 In quel tempo, Resin, re di Siria, racquistò Elat a' Siri, e cacciò i Giudei fuor d'Elot: così gl'Idumei rientrarono in Elat, e vi sono abitati infino ad oggi.

7 Ed Achaz mandò ambasciadori a Tiglat-pileser, re degli Assirij, a dirgli, Io *son* tuo servitore, e tuo figliuolo: vieni, e salvami dalle mani del re di Siria, e dalle mani del re d'Israel, i quali si son levati contr'a me.

8 Ed Achaz prese l'argento, e l'oro, che si trovò nella Casa del Signore, e ne' tesori della casa reale, e lo mandò in dono al re degli Assirij.

9 E'l re degli Assirij gli acconsentì, e salì contr'a Damasco, e la prese, e ne menò il popolo in cattività in Chir, e fece morir Resin.

10 E'l re Achaz andò incontr'a Tiglat-pileser, re degli Assirij, in Damasco: e, veduto l'altare ch'*era* in Damasco, il re Achaz mandò al Sacerdote Uria il ritratto di quell'altare, e la figura di tutto'l suo lavorio.

11 E'l Sacerdote Uria edificò un'altare: egli lo fece interamente secondo quello che'l re Achaz *gli* avea mandato di Damasco: fin che'l re Achaz fu tornato di Damasco.

12 E quando'l re fu venuto di Damasco, ed ebbe veduto l'altare, s'accostò ad esso, ed offerse sopra esso *sacrificij:*

13 Ed arse il suo olocausto, e la sua offerta, e fece la sua offerta da spandere, e sparse il sangue de' suoi sacrificij da render grazie, sopra quell' altare:

14 E fece levar via l'Altar di rame, ch'*era* davanti al Signore, d'innanzi alla Casa, acciochè non *fosse* fra'l *suo* altare, e la Casa del Signore: e lo mise allato a quell' *altro* altare, verso'l Settentrione.

15 E'l re Achaz comandò al Sacerdote Uria: dicendo, Ardi sopra l'altar grande l'olocausto della mattina, e l'offerta della sera; e l'olocausto del re, e la sua offerta; e gli olocausti di tutto'l popolo del paese, con le loro offerte di panatica, e da spandere: e spandi sopra esso tutto'l sangue degli olocausti, e tutto'l sangue de' sacrificij: ma, quant'è all'Altar di rame, a me starà il ricercarlo.

16 E'l Sacerdote Uria fece interamente secondo che'l re Achaz gli avea comandato.

17 Il re Achaz, oltr'a ciò, tagliò a pezzi i basamenti fatti a quadri, e levò le Conche d'in su que' basamenti: mise anche giù il Mare d'in su i buoi di rame, ch'*erano* sotto esso, e lo posò sopra'l pavimento di pietra:

18 Rimosse eziandio dalla Casa del Signore la Coperta del Sabato, ch'era stata edificata nella Casa: e tolse l'entrata di fuori del re, per cagion del re degli Assirij.

19 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Achaz: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

20 Ed Achaz giacque co' suoi padri, e fu seppellito co' suoi padri, nella Città di David. Ed Ezechia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XVII.

L'ANNO duodecimo d'Achaz, re di Giuda, Hosea, figliuolo d'Ela, cominciò a regnare sopra Israel, in Samaria; *e regnò* nove anni.

2 E fece quello che dispiace al Signore: non però come *gli altri* re d'Israel, ch'erano stati davanti a lui.

3 Salmaneser, re degli Assirij, salì contr'a lui: ed Hosea gli fu fatto suggetto, e gli pagava tributo.

4 Ma il re degli Assirij scoperse una congiura in Hosea: perciochè egli avea mandati ambasciadori a So, re d'Egitto, e non avea pagato il tributo annuale al re degli Assirij: laonde il re degli Assirij lo serrò, e lo mise ne' ceppi in carcere.

5 E'l re degli Assirij salì per tutto'l paese, e venne in Samaria, e vi tenne l'assedio tre anni.

6 L'anno nono d'Hosea, il re degli Assirij prese Samaria, e menò gl'Israeliti in cattività in Assiria: e gli fece abitare in Hala, ed in Habor, *presso al* fiume Gozan, e nelle città di Media.

7 Or *questo* avvenne, perciochè i figliuoli d'Israel aveano peccato contr'al Signore Iddio loro, il quale gli avea tratti fuor del paese d'Egitto, disotto alla mano di Faraone, re d'Egitto; ed aveano riveriti altri dij:

8 Ed erano caminati negli statuti delle genti, le quali 'l Signore avea scacciate d'innanzi a loro, e *negli statuti* che li re d'Israel aveano fatti:

9 Ed aveano copertamente fatte cose che non *erano* diritte inverso'l Signore Iddio loro, e si aveano edificati degli alti luoghi in tutte le lor città, dalle torri delle guardie, fino alle città forti:

10 E s'aveano rizzate statue, e boschi, sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante:

11 E quivi aveano fatti profumi in ogni alto luogo, come le genti che'l Signore avea trasportate via d'innanzi a loro: ed aveano fatte cose malvage, per dispettare il Signore:

12 Ed aveano servito agl'idoli, de' quali 'l Signore avea lor detto, Non fate ciò.

13 E, benchè il Signore avesse protestato ad Israel, ed a Giuda, per tutti i suoi profeti, *e per* tutti i Vedenti, dicendo, Convertitevi dalle vostre vie malvage, ed osservate i miei comandamenti, ed i miei statuti, seguendo tutta la Legge, la quale io ho comandata a' padri vostri, e la quale io v'ho mandata per li profeti, miei servitori:

14 Non però aveano ubbidito; anzi aveano indurato il lor collo, come i padri loro, che non aveano creduto al Signore Iddio loro:

15 Ed aveano sprezzati i suoi statuti, e'l suo patto, il quale egli avea contratto co' lor padri: e le protestazioni ch'egli avea fatte a loro stessi: ed erano caminati dietro alla vanità, onde s'erano invaniti: e dietro alle genti ch'*erano* d'intorno a loro, delle quali'l Signore avea lor comandato, che non facessero come esse:

16 Ed aveano lasciati tutti i comandamenti del Signore Iddio loro, e s'aveano fatti due vitelli di getto, e de' boschi: ed aveano adorato tutto l'esercito del cielo, ed aveano servito a Baal:

17 Ed aveano fatti passare i lor figliuoli, e le lor figliuole, per lo fuoco: ed aveano atteso ad indo-

vinamenti, ed ad auguri: e s'erano venduti a far ciò che dispiace al Signore, per dispettarlo:

18 Perciò, il Signore s'adirò grandemente contr'ad Israel, e gli rimosse dal suo cospetto, *e* non *vi* restò, senon la tribù di Giuda sola.

19 *Ma* anche Giuda non osservò i comandamenti del Signore Iddio suo: anzi caminò negli statuti di que' d'Israel, ch'essi aveano fatti:

20 Perciò, il Signore sdegnò tutta la progenie d'Israel, e gli afflisse, e gli diede in mano di predatori, fin che gli ebbe cacciati via dal suo cospetto.

21 Perciochè, dopo ch'egli ebbe stracciato Israel d'addosso alla casa di David, e ch'essi ebbero costituito re Ieroboam, figliuolo di Nebat, Ieroboam sviò Israel di dietro al Signore, e gli fece commettere un gran peccato.

22 Ed i figliuoli d'Israel caminarono in tutti i peccati che Ieroboam avea commessi, e non se ne rivolsero:

23 Intanto che'l Signore tolse via Israel dal suo cospetto, siccome n'avea parlato per tutti i profeti, suoi servitori: ed Israel fu menato in cattività d'in su la sua terra in Assiria, *ove è stato* infino ad oggi.

24 E'l re degli Assirij fece venir *genti* di Babilonia, e di Cuta, e d'Avva, e d'Hamat, e di Sefarvaim; e *le* fece abitare nelle città di Samaria, in luogo de' figliuoli d'Israel. Ed esse possedettero Samaria, ed abitarono nelle città d'essa.

25 Or da prima che cominciarono ad abitar quivi, *quelle genti* non riverivano il Signore: laonde il Signore mandò contr'a loro de' leoni, i quali uccidevano *molti* di loro.

26 Ed egli fu detto al re degli Assirij, Le genti che tu hai tramutate, e fatte abitare nelle città di Samaria, non sanno le leggi dell'Iddio del paese: laonde egli ha mandato contr'a loro de' leoni, che l'uccidono: perciochè non sanno le leggi dell' Iddio del paese.

27 Allora il re degli Assirij comandò, e disse, Fatevi andare uno de' sacerdoti, che ne avete menati in cattività: e vadasi, ed abitisi là, e quel sacerdote insegni a quelli che v'andranno le leggi dell'Iddio del paese.

28 Così uno de' sacerdoti, ch'erano stati menati in cattività di Samaria, venne, ed abitò in Betel, ed insegnò a coloro in qual maniera doveano riverire il Signore.

29 Nondimeno ciascuna di quelle genti si faceva i suoi dij, e gli misero nelle case degli alti luoghi, che l Samaritani aveano fatti: ciascuna nazione *gli mise* nelle sue città, dove abitava.

30 Ed i Babilonij fecero Succotbenot, ed i Cutei Nergal, e gli Hamatei Asima:

31 E gli Avvei fecero Nibhaz, e Tartac: ed i Sefarvei bruciavano i lor figliuoli col fuoco ad Adrammelec, ed ad Anammelcc, dij di Sefarvaim.

32 Ed anche riverivano il Signore: e si fecero de' sacerdoti degli alti luoghi, *presi* di quà e di là d'infra loro, i quali facevano *i* lor *sacrificij* nelle case degli alti luoghi.

33 Essi riverivano il Signore, ed insieme servivano a' lor dij, secondo la maniera delle genti, d'infra le quali erano stati trasportati *là*.

34 Infino a questo giorno essi fanno secondo i *lor* costumi antichi: essi non riveriscono il Signore, e non fanno nè secondo i loro statuti, e costumi, nè secondo la legge, ed i comandamenti che'l Signore ha dati a' figliuoli di Iacob, al quale pose nome Israel:

35 Co' quali 'l Signore avea fatto patto, ed a' quali avea comandato, e detto, Non riverite altri dij, e non gli adorate, e non servite, nè sacrificate loro:

36 Anzi riverite il Signore, il quale v'ha tratti fuor del paese d'Egitto, con gran forza, e con braccio steso: esso adorate, ed a lui sacrificate:

37 Ed osservate di mettere sempre in opera gli statuti, e gli ordinamenti, e la Legge, ed i comandamenti, ch'egli v' ha scritti: e non riverite altri dij.

38 E non dimenticate il patto ch'io ho fatto con voi: e non riverite altri dij.

39 Ma riverite il Signore Iddio vostro: ed egli vi libererà da tutti i vostri nemici.

40 Ma essi non ubbidirono: anzi fecero secondo'l lor costume antico.

41 Così quelle genti riverivano il Signore, ed insieme servivano alle loro sculture. I lor figliuoli anch'essi, ed i figliuoli de' lor figliuoli, fanno, infino ad oggi, come fecero i lor padri.

CAP. XVIII.

OR l'anno terzo d'Hosea, figliuolo d'Ela, re d'Israel, Ezechia, figliuolo d'Achaz, re di Giuda, cominciò a regnare.

2 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare: e regnò ventinove anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Abi, figliuola di Zacaria.

3 Egli fece quello che piace al Signore, interamente come avea fatto David, suo padre.
4 Egli tolse via gli alti luoghi, e spezzò le statue, e tagliò i boschi, e stritolò il serpente di rame, che Moisè avea fatto: perciochè infino a quel tempo i figliuoli d'Israel gli facevano profumi: e io chiamò Nehustan.
5 Egli mise la sua confidanza nel Signore Iddio d'Israel: e giammai, nè davanti nè dopo lui, non v'è stato alcuno pari a lui, fra tutti li re di Giuda.
6 E s'attenne al Signore, *e* non si rivolse indietro da lui: anzi osservò i comandamenti ch'egli avea dati a Moisè.
7 Laonde il Signore fu con lui: dovunque egli andava, prosperava. Ed egli si ribellò dal re degli Assirij, e non gli fu *più* soggetto.
8 Egli percosse i Filistei fino in Gaza, ed i confini d'essa, dalle torri delle guardie, fino alle città forti.
9 Or avenne l'anno quarto del re Ezechia, *ch'*era il settimo d'Hosea, figliuolo d'Ela, re d'Israel, che Salmaneser, re degli Assirij, salì contr'a Samaria, e l'assediò.
10 Ed in capo di tre anni fu presa: l'anno sesto d'Ezechia, *ch'*era il nono d'Hosea, re d'Israel, Samaria fu presa.
11 E'l re degli Assirij menò gl'Israeliti in cattività in Assiria, e gli fece condurre in Hala, ed in Habor, *presso* al fiume Gozan, e nelle città di Media:
12 Perciochè non aveano ubbidito alla voce del Signore Iddio loro, ed aveano trasgredito il suo patto; tutto quello che Moisè, servitor di Dio, avea comandato: essi non aveano ubbidito, e non l'aveano messo in opera.
13 Poi l'anno quartodecimo del re Ezechia, Sennacherib, re degli Assirij, salì contr'a tutte le città forti di Giuda, e le prese.
14 Ed Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re degli Assirij, in Lachis, Io ho fallito: partiti da me, *ed* io pagherò quello che tu m'imporrai. E'l re degli Assirij impose ad Ezechia, re di Giuda, trecento talenti d'argento, e trenta talenti d'oro.
15 Ed Ezechia diede tutto l'argento, che si trovò nella Casa del Signore, e ne' tesori della casa reale.
16 In quel tempo Ezechia spiccò dalle reggi del Tempio del Signore, e dagli stipiti, *le piastre d'oro*, con le quali egli stesso gli avea coperti, e le diede al re degli Assirij.
17 Poi 'l re degli Assirij mandò al re Ezechia, da Lachis in Gerusalemme, Tartan, e Rab-saris, e Rab-sache, con un grande stuolo. Ed essi salirono, e vennero in Gerusalemme. Ed, essendo arrivati, si fermarono presso dell'acquidoccio dello stagno disopra, ch'*è* nella strada del campo del purgator di panni:
18 E gridarono al re. Allora Eliachim, figliuolo d'Hilchia, Mastro del palazzo, e Sebna, Segretario, e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, uscirono a loro.
19 E Rab-sache disse loro, Dite pure ora ad Ezechia, Così ha detto il gran re, il re degli Assirij, Quale *è* questa confidanza che tu hai avuta?
20 Tu hai detto, che'l consiglio, e la forza per la guerra, non *sono* altro che parole di labbra. Ora dunque, in cui ti sei tu confidato, che tu ti sei ribellato contr'a me?
21 Ecco, ora tu ti sei confidato in quel sostegno di canna rotta, nell'Egitto; sopra'l quale s'alcuno s'appoggia, esso gli entra nella mano, e la fora: tale *è* Faraone, re d'Egitto, a tutti quelli che si confidano in lui.
22 E se voi mi dite, Noi ci confidiamo nel Signore Iddio nostro: non *è* egli *quello*, i cui alti luoghi, ed altari, Ezechia ha tolti via: ed ha detto a Giuda, ed a Gerusalemme, Voi adorerete *solo* dinanzi a questo Altare in Gerusalemme?
23 Deh, scommetti ora col mio signore, re degli Assirij: ed io ti darò dumila cavalli, se tu puoi dare *altrettanti uomini* che gli cavalchino.
24 E come faresti tu voltar faccia all'uno de' capitani d'infra i minimi servitori del mio signore? ma tu ti sei confidato nell'Egitto per de' carri, e della gente a cavallo.
25 Ora, sono io forse salito contr'a questo luogo, per guastarlo, senza'l Signore? Il Signore m'ha detto, Sali contr'a quel paese, e guastalo.
26 Allora Eliachim, figliuolo d'Hilchia, e Sebna, e Ioa, dissero a Rab-sache, Deh, parla a' tuoi servitori in lingua Siriaca: perciochè noi l'intendiamo: e non parlar con noi in lingua Giudaica, udente il popolo ch'*è* sopra le mura.
27 Ma Rab-sache rispose loro, Il mio signore m'ha egli mandato a dir queste parole al tuo signore, od a te? non *m'ha egli mandato* a quelli che stanno su le mura, per *protestar loro* che farà lor mangiare il loro sterco, e bere la loro urina, insieme con voi?

28 Poi Rab-sache si rizzò in piè, e gridò ad alta voce in lingua Giudaica, e parlò, e disse, Ascoltate la parola del gran re, re degli Assirij:

29 Così ha detto il re, Ezechia non v'inganni: perciochè egli non potrà liberarvi dalla mia mano.

30 E non vi faccia Ezechia confidar nel Signore: dicendo, Il Signore per certo ci libererà, e questa città non sarà data nelle mani del re degli Assirij.

31 Non ascoltate Ezechia: perciochè il re degli Assirij ha detto così, Fate pace meco, ed uscite a me: e ciascun di voi mangi della sua vite, e del suo fico, e bea dell'acqua della sua cisterna:

32 Fin ch' io venga, e vi meni in un paese simile al vostro; paese di frumento, e di mosto; paese di pane, e di vigne; paese d'ulivi da olio, e di mele; e voi viverete, e non morrete: e non ascoltate Ezechia: perciochè egli v' inganna: dicendo, Il Signore ci libererà.

33 Ha pure alcuno degl' iddij delle genti liberato il suo paese dalle mani del re degli Assirij?

34 Dove *son* gl' iddii d' Hamat, e d'Arpad? dove gl' iddij di Sefarvaim, d' Hena, e d' Ivva? hanno pure essi liberata Samaria dalla mia mano?

35 Quali *son que' dij*, d' infra tutti gl' iddij di que' paesi, ch'abbiano liberato il lor paese dalla mia mano: che'l Signore abbia da liberar Gerusalemme dalla mia mano?

36 E'l popolo tacque, e non gli rispose nulla: perciochè tale *era* il comandamento del re, Non gli rispondete nulla.

37 Ed Eliachim, figliuolo d' Hilchia, Mastro del palazzo, e Sebna, Segretario, e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, vennero al re Ezechia co' vestimenti stracciati, e gli rapportarono le parole di Rab-sache.

CAP. XIX.

E QUANDO'l re Ezechia ebbe intese *queste cose*, stracciò i suoi vestimenti, e si coprì d'un sacco, ed entrò nella Casa del Signore.

2 E mandò Eliachim, Mastro del palazzo, e Sebna, Segretario, ed i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos.

3 Ed essi gli dissero, Così ha detto Ezechia, Quest' *è* un giorno d'angoscia, e di rimprovero, e di bestemmia: perciochè i figliuoli son venuti fino all'apritura della matrice, ma non *v'è* forza da partorire.

4 Forse che'l Signore Iddio tuo avrà intese tutte le parole di Rab-sache, il quale il re degli Assirij, suo signore, ha mandato, per oltraggiar l' Iddio vivente, e per fargli rimprovero, con le parole che'l Signore Iddio tuo ha udite: perciò mettiti a fare orazione per lo rimanente che si ritrova.

5 I servitori adunque del re Ezechia vennero ad Isaia.

6 Ed Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così ha detto il Signore, Non temere per le parole che tu hai udite, con le quali i servitori del re degli Assirij m' hanno oltraggiato.

7 Ecco, io di presente metterò un *tale* spirito in lui, che, intendendo un certo grido, egli ritornerà al suo paese, ed io lo farò cadere per la spada nel suo paese.

8 Or Rab-sache, essendosene ritornato, ed andato a trovare il re degli Assirij, che combatteva Libna: (perciochè egli avea inteso ch'egli s'era partito di Lachis:)

9 Esso ebbe novelle di Tirhaca, re d' Etiopia, che dicevano, Ecco, egli è uscito per darti battaglia. Ed, avendo ciò udito, mandò di nuovo messi ad Ezechia: dicendo,

10 Dite così ad Ezechia, re di Giuda, Il tuo Dio nel qual tu ti confidi, non t' inganni: dicendo, Gerusalemme non sarà data in mano del re degli Assirij.

11 Ecco, tu hai inteso quello che li re degli Assirij hanno fatto a tutti i paesi, distruggendogli: e tu scamperesti?

12 Gl' iddij delle genti, che i miei padri distrussero, di Gozan, e d'Haran, e di Resef, e de' figliuoli d' Eden, che *sono* in Telasar, l' hanno essi liberate?

13 Dove *è* il re d' Hamat, e'l re d'Arpad, e'l re della città di Sefarvaim, d' Hena, e d' Ivva?

14 Quando Ezechia ebbe ricevute quelle lettere, per mano di que' messi, e l'ebbe lette, egli salì alla Casa del Signore, e le spiegò nel cospetto del Signore:

15 E fece orazione davanti al Signore, e disse, O Signore Iddio d'Israel, che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l'Iddio di tutti i regni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.

16 O Signore, inchina il tuo orecchio, ed odi: o Signore, apri gli occhi tuoi, e vedi: ed ascolta le parole di Sennacherib, il quale ha mandato questo, per oltraggiar l'Iddio vivente.

17 *Egli è* vero, Signore, che li re degli Assirij hanno distrutte quelle genti, ed i lor paesi:

18 Ed hanno gittati nel fuoco gl' iddij loro: perciochè essi non *erano* dij, ma opera di mani d'uomini, pietra, e legno: perciò gli hanno distrutti.

19 Ma ora, o Signore Iddio nostro, liberaci, ti prego, dalla sua mano: aciochè tutti i regni della terra conoscano che tu solo Signore *sei* Dio.

20 Allora Isaia, figliuolo d'Amos, mandò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Io ho esaudito la tua orazione intorno a Sennacherib, re degli Assirij.

21 Quest'*è* la parola, che'l Signore ha pronunziata contr'a lui, La vergine, figliuola di Sion, t'ha sprezzato, e t'ha beffato: e la figliuola di Gerusalemme ha scossa la testa dietro a te.

22 Chi hai tu schernito, ed oltraggiato? e contr'a cui hai tu alzata la voce, e levati in alto gli occhi tuoi? contr'al Santo d' Israel.

23 Tu hai, per li tuoi messi, schernito il Signore: ed hai detto, Con la moltitudine de' miei carri, io son salito in cima de' monti, fino al sommo del Libano: io taglierò i suoi più alti cedri, ed i suoi più scelti abeti, e perverrò fino alla stanza che *è* nella sommità d'esso, al bosco del suo Carmel.

24 Io ho cavati *pozzi*, ed ho bevute acque strane, ed ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i rivi de' luoghi assediati.

25 Non hai tu inteso che già da lungo tempo io ho fatto questo, e l'ho formato ab antico? *ed* ora l'ho fatto venire, ed è stato per disolare, *e per ridurre* in mucchi di ruine le città forti.

26 E gli abitanti d'esse, scemi di forza, sono stati spaventati, e confusi: sono stati *come* l'erba de' campi, e *come* la verzura dell' erbetta, *e come* l'erba de' tetti, e *le biade* riarse dal vento, avanti che sieno salite in ispiga.

27 Ma io conosco il tuo stare, e'l tuo uscire, e'l tuo entrare, e'l tuo furore contr'a me.

28 Perciochè tu sei infuriato contr'a me, e'l tuo strepito è salito a' miei orecchi: perciò io ti metterò il mio raffio nelle nare, e'l mio freno nelle mascelle, e ti farò ritornare indietro per la via stessa per la quale sei venuto.

29 E questo, *o Ezechia*, ti *sarà* per segno, Quest' anno si mangerà quello che sarà nato de' granelli caduti *nella ricolta precedente*: e l'anno seguente *altresì si mangerà* quello che sarà nato da sè stesso: ma l'anno terzo voi seminerete, e ricoglierete; e planterete vigne, e mangerete del frutto.

30 E quello che sarà restato della casa di Giuda, e sarà scampato, continuerà a far radici disotto, ed a portar frutto disopra.

31 Perciochè di Gerusalemme uscirà un rimanente, e del monte di Sion un residuo. La gelosia del Signore degli eserciti farà questo.

32 Perciò, il Signore ha detto così intorno al re degli Assirij, Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non verrà all' assalto contr' ad essa con iscudi, e non farà alcun' argine contr' ad essa.

33 Egli se ne ritornerà per la medesima via, per la quale è venuto, e non entrerà in questa città: dice il Signore.

34 Ed io sarò protettor di questa città, per salvarla: per amor di me stesso, e di David, mio servitore.

35 Or quella stessa notte avvenne ch' un' Angelo del Signore uscì, e percosse centottantacinquemila *uomini* nel campo degli Assirij: e, quando si furono levati la mattina, ecco, non *si vedeva* altro che corpi morti.

36 E Sennacherib, re degli Assirij, si partì di là, e se n'andò, e ritornò in Ninive, e vi dimorò.

37 Ed avvenne che, mentre egli adorava nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec, e Sareser, suoi figliuoli, lo percossero con la spada: e poi scamparono nel paese d'Ararat. Ed Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XX.

IN que' dì Ezechia infermò mortalmente. E'l profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Così ha detto il Signore, Disponi della tua casa: perciochè tu *sei* morto, e non viverai *più*.

2 Allora *Ezechia* voltò la faccia verso la parete, e fece orazione al Signore: dicendo,

3 Deh, Signore, ricordati ora ch'io son caminato nel cospetto tuo in verità, e di cuore intiero; ed ho fatto quello che t'*è* a grado. Ed Ezechia pianse d'un gran pianto.

4 Or avvenne che, non essendo ancora Isaia uscito del cortile di mezzo, la parola del Signore gli fu *indirizzata*: dicendo,

5 Ritornatene, e di' ad Ezechia, conduttor del mio popolo, Così ha detto il Signore Iddio di David, tuo padre, Io ho udita la tua orazione, io ho vedute le tue lagrime: ecco, io ti guarisco: di qui a tre giorni tu salirai alla Casa del Signore.

6 Ed aggiugnerò quindici anni al tempo della tua vita, e libererò te, e questa città, dalla mano del re degli Assirij, e sarò protettor di questa città, per amor di me stesso, e di David, mio servitore.

7 Poi Isaia disse, Prendete una massa di fichi secchi. Ed essi *la* presero, e *la* misero sopra l'ulcera. Ed egli guarì.

8 Or Ezechia avea detto ad Isaia, Qual segno *mi dai* che'l Signore mi guarirà, e ch'io salirò di quì a tre giorni alla Casa del Signore?

9 Ed Isaia avea detto, Questo *sarà* il segno che tu avrai da parte del Signore, ch'egli adempierà la parola ch'egli ha pronunziata. *Vuoi tu che* l'ombra vada innanzi dieci gradi, overo che ritorni dieci gradi indietro?

10 Ed Ezechia disse, Egli *è* leggier cosa che l'ombra dichini per dieci gradi: *questo* no: anzi ritorni l'ombra dieci gradi indietro.

11 Allora il profeta Isaia gridò al Signore. E'*l Signore* fece ritornar l'ombra indietro per li gradi, per li quali già era discesa nell' orologio d'Achaz, *cioè*, per dieci gradi.

12 In quel tempo Berodac-baladan, figliuolo di Baladan, re di Babilonia, mandò lettere, e presenti, ad Ezechia: percioché egli avea inteso ch'egli era stato infermo.

13 Ed Ezechia diede orecchio a quegli ambasciadori, e mostrò loro tutta la casa delle sue cose preziose, l'argento, e l'oro, e gli aromati, e gli oli odoriferi preziosi, e la casa de' suoi vasellamenti, e masserizie, e tutto quello che si ritrovava ne' suoi tesori. Non vi fu cosa alcuna in casa, nè in tutto'l dominio d'Ezechia, ch'egli non mostrasse loro.

14 E'l profeta Isaia venne al re Ezechia, e gli disse, C' hanno detto quegli uomini? ed onde son venuti a te? Ed Ezechia disse, Son venuti di lontan paese, di Babilonia.

15 Ed *Isaia* disse, Che hanno veduto in casa tua? Ed Ezechia disse, Hanno veduto tutto quello ch'*è* in casa mia: non v'è cosa alcuna ne' miei tesori, ch'io non abbia lor mostrata.

16 Ed Isaia disse ad Ezechia, Ascolta la parola del Signore:

17 Ecco, i giorni vengono che tutto quello ch'*è* in casa tua, e quello che i tuoi padri hanno raunato in tesoro fino a questo giorno, sarà portato in Babilonia: non ne sarà lasciato di resto cosa veruna: dice il Signore.

18 Ed anche si prenderanno de' tuoi figliuoli, usciti di te, i quali tu avrai generati, per essere eunuchi nel palazzo del re di Babilonia.

19 Ed Ezechia disse ad Isaia, La parola del Signore, che tu hai pronunziata, *è* buona. Poi disse, Non vi sarà egli pur pace, e sicurtà, a miei dì?

20 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Ezechia, e tutta la sua prodezza, e come egli fece lo stagno, e l'acquidoccio, e fece venir l'acqua nella città: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

21 Ed Ezechia giacque co' suoi padri: e Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXI.

MANASSE *era* d'età di dodici anni, quando cominciò a regnare; e regnò cinquantacinque anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Hefsiba.

2 Ed egli fece ciò che dispiace al Signore, secondo l'abbominazioni delle genti, che'l Signore avea scacciate d'innanzi a' figliuoli d'Israel:

3 Ed edificò di nuovo gli alti luoghi, ch'Ezechia, suo padre, avea disfatti: e rizzò altari a Baal, e fece un bosco, come avea fatto Achab, re d'Israel: ed adorò tutto l'esercito del cielo, e gli servì.

4 Edificò eziandio degli altari nella Casa del Signore, della quale il Signore avea detto, lo metterò il mio Nome in Gerusalemme:

5 Ed edificò quegli altari a tutto l'esercito del cielo, ne' due Cortili della Casa del Signore:

6 E fece passare il suo figliuolo per lo fuoco, ed attese a pronostichi, ed ad auguri: ed ordinò uno spirito di Pitone, e degl'indovini. Egli fece fino allo stremo ciò che dispiace al Signore, per dispettar*lo*.

7 Mise ancora la statua del bosco, ch'egli avea fatta, nella Casa, della quale il Signore avea detto a David, ed a Salomone, suo figliuolo, Io metterò il mio Nome in perpetuo in questa Casa, ed in Gerusalemme, ch'io ho eletta d'infra tutte le tribù d'Israel:

8 E non continuerò più di far vagare il piè *de' figliuoli* d'Israel fuor di questo paese, ch'io ho dato a' lor padri: pur solamente ch'osservino di fare secondo tutto quello ch'io ho lor comandato: e secondo tutta la Legge, che'l mio servitore Moisè ha loro data.

9 Ma essi non ubbidirono: anzi Manasse gli fece deviare, per far peggio che le genti, che'l Signore

avea distrutte d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

10 E'l Signore parlò per li profeti, suoi servitori: dicendo,

11 Perciochè Manasse, re di Giuda, ha commesse queste abbominazioni, facendo peggio che quanto fecer mai gli Amorrei, che *furono* dinanzi a lui: ed ha fatto eziandio peccare Giuda co' suoi idoli:

12 Perciò, così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire un male sopra Gerusalemme, e sopra Giuda, tale che chiunque l'udirà, avra amendue l'orecchie intronate.

13 E stenderò sopra Gerusalemme il regolo di Samaria, e la livella della casa d'Achab: e fregherò Gerusalemme, come si frega una scodella, la quale dopo ch'è fregata, altri la rivolta sotto sopra.

14 Ed abbandonerò il rimanente della mia eredità, e gli darò nelle mani de' lor nemici: e saranno in preda, ed in rapina a tutti i lor nemici.

15 Perciochè hanno fatto ciò che mi displace, e m'hanno dispettato, dal giorno che i padri loro uscirono fuor d'Egitto fino al dì d'oggi.

16 Manasse, oltr'a ciò, sparse molto sangue innocente, tal che n'empiè Gerusalemme, da un capo all'altro: oltr'al peccato suo, col quale egli fece peccare Giuda, facendo ciò che dispiace al Signore.

17 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Manasse, e tutto quello ch'egli fece, e'l suo peccato ch'egli commise: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

18 E Manasse giacque co' suoi padri, e fu seppellito nell' orto della sua casa, nell' orto d'Uzza. Ed Amon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

19 Amon *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare; e regnò due anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Mesullemet, figliuola d'Harus, da Iotba.

20 Ed egli fece ciò che dispiace al Signore, come avea fatto Manasse, suo padre:

21 E caminò per tutta la via, nella quale era caminato suo padre; e servì agl' idoli, a' quali avea servito suo padre, e gli adorò:

22 E lasciò il Signore, l'Iddio de' suoi padri, e non caminò per la via del Signore.

23 Or i servitori del re Amon fecero una congiura contr'a lui, e l'uccisero in casa sua.

24 E'l popolo del paese percosse tutti quelli ch'aveano fatta la congiura contr'al re Amon; e costituì re Iosia, suo figliuolo, in luogo suo.

25 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Amon: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

26 E'l *popolo* lo seppellì nella sua sepoltura, nell' orto d'Uzza. E Iosia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXII.

IOSIA *era* d'età d'ott' anni, quando cominciò a regnare; e regnò trentun' anno in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Iedida, figliuola d'Adaia, da Boscat.

2 Ed egli fece quello che piace al Signore, e caminò in tutte le vie di David, suo padre: e non se ne stornò nè a destra, nè a sinistra.

3 Or l'anno diciottesimo del re Iosia, avvenne che'l re mandò il Segretario Safan, figliuolo d'Asalia, figliuolo di Mesullam, nella Casa del Signore: dicendo,

4 Sali ad Hilchia, sommo Sacerdote, e *digli* che raccolga la somma de' danari che son portati nella Casa del Signore, i quali coloro, che stanno alla guardia della soglia *della Casa,* hanno raccolti dal popolo.

5 E sieno dati in mano a coloro c'hanno la cura dell' opera, e son costituiti sopra la Casa del Signore: ed essi gli dieno a coloro che lavorano all' opera, che s'ha da far nella Casa del Signore, per ristorar le sue rotture:

6 A' legnaiuoli, ed a' fabbricatori, ed a' muratori: e ne comperino legnami, e pietre tagliate, per ristorar la Casa.

7 Tuttavolta non si faceva loro render conto de' danari, che si davano loro nelle mani: perciochè essi procedevano lealmente.

8 Or il sommo Sacerdote Hilchia disse al Segretario Safan, Io ho trovato il Libro della Legge nella Casa dal Signore. Ed Hilchia diede il Libro a Safan, il qual lo lesse.

9 E'l Segretario Safan venne al re, e gli rapportò la cosa, e disse, I tuoi servitori hanno raccolti i danari che si ritrovano nella Casa, e gli hanno dati in mano a coloro c'hanno la cura dell' opera, e son costituiti sopra la Casa del Signore.

10 Il Segretario Safan rapportò eziandio al re, che'l Sacerdote Hilchia gli avea dato un Libro. Ed egli lo lesse in presenza del re.

11 E, quando'l re ebbe udite le parole de Libro della Legge, stracciò i suoi vestimenti.

12 Poi comandò al Sacerdote Hil-

chia, ed ad Ahicam, figliuolo di Safan, ed ad Acbor, figliuolo di Micaia, ed al Segretario Safan, ed ad Asaia, servitor del re: dicendo,

13 Andate, domandate il Signore per me, e per lo popolo, e per tutto Giuda, intorno alle parole di questo Libro, ch'è stato trovato: perciochè grande *è* l'ira del Signore, ch'è accesa contr'a noi: perciochè i nostri padri non hanno ubbidito alle parole di questo Libro, per far tutto ciò che ci è prescritto.

14 E'l Sacerdote Hilchia, ed Ahicam, ed Acbor, e Safan, ed Asaia, andarono alla profetessa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di Ticva, figliuolo d'Harhas, guardiano delle veste, la quale abitava in Gerusalemme, nel secondo *ricinto della città:* e parlarono con lei.

15 Ed ella disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite all'uomo che v'ha mandati a me:

16 Così ha detto il Signore, Ecco, io fo venir del male sopra questo luogo, e sopra i suoi abitatori: tutte le parole del Libro, che'l re di Giuda ha letto:

17 Perciochè essi m'hanno abbandonato, ed hanno fatto profumi ad altri dij, per provocarmi con tutte l'opere delle lor mani: laonde la mia ira s'è accesa contr'a questo luogo, e non si spegnerà.

18 Ma, dite così al re di Giuda, che v'ha mandati per domandare il Signore, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quant' è alle parole che tu hai udite:

19 Perciochè il tuo cuore s'è ammollito, e tu ti sei umiliato per timor del Signore, quando tu hai inteso ciò ch'io ho pronunziato contr'a questo luogo, e contr' a' suoi abitatori, che sarebbero in disolazione, ed in maladizione, ed hai stracciati i tuoi vestimenti, ed hai pianto nel mio cospetto; io altresì t'ho esaudito: dice il Signore.

20 Perciò, ecco, io ti ricoglierò co' tuoi padri, e tu sarai raccolto nelle tue sepolture in pace: e gli occhi tuoi non vedranno tutto'l male ch'io fo venire sopra questo luogo. Ed essi rapportarono la cosa al re.

CAP. XXIII.

ALLORA il re mandò a raunare appresso di sè tutti gli Anziani di Giuda, e di Gerusalemme.

2 E'l re salì nella Casa del Signore, con tutti gli uomini principali di Giuda, e tutti gli abitanti di Gerusalemme, ed i sacerdoti, ed i profeti, e tutto'l popolo, dal minore al maggiore: ed egli lesse, in lor presenza, tutte le parole del Libro del Patto, il quale era stato trovato nella Casa del Signore.

3 E'l re stette in piè sopra la pila, e fece patto davanti al Signore, *promettendo* di caminare dietro al Signore, e d'osservare i suoi comandamenti, e le sue testimonianze, ed i suoi statuti, con tutto'l cuore, e con tutta l'anima, per mettere ad effetto le parole del Patto scritte in quel Libro. E tutto'l popolo se ne stette a quel Patto.

4 E'l re comandò al sommo Sacerdote Hilchia, ed a' sacerdoti del secondo ordine, ed a' guardiani della soglia, che portassero fuor del Tempio del Signore tutti gli arredi ch'erano stati fatti per Baal, e per lo bosco, e per tutto l'esercito del cielo. Ed egli gli bruciò fuor di Gerusalemme, nelle campagne di Chidron, e portò la polvere d'essi in Betel:

5 E sterminò i Camari, i quali il re di Giuda aveano ordinati, ed i quali aveano fatti profumi negli alti luoghi, nelle città di Giuda, e ne' contorni di Gerusalemme: sterminò eziandio quelli che facevano profumi a Baal, al sole, alla luna, ed a' pianeti, ed a tutto l'esercito del cielo.

6 Fece ancora portar via il bosco fuor della Casa del Signore, alla Valle di Chidron, fuor di Gerusalemme, e l'arse in essa, e *lo* ridusse in polvere, la quale egli gittò sopra le sepolture de' figliuoli del popolo.

7 Poi disfece le case de' cinedi, ch'*erano* nella Casa del Signore, nelle quali le donne tessevano delle casette per lo bosco.

8 Oltr'a ciò, fece venire tutti i sacerdoti dalle città di Giuda, e contaminò gli alti luoghi, ne' quali que' sacerdoti aveano fatti profumi, da Gheba fino in Beer-seba: e disfece gli alti luoghi delle porte, *e quello ancora* ch'*era* all' entrata della porta di Iosuè, Capitano della città, ch'*era* a *man* sinistra della porta della città.

9 Or que' sacerdoti degli alti luoghi non salivano più all' Altare del Signore, in Gerusalemme: ma pur mangiavano de' *pani* azzimi, per mezzo i lor fratelli.

10 Contaminò eziandio Tofet, ch'*era* nella Valle de' figliuoli d'Hinnom: aciochè niuno vi facesse più passare il suo figliuolo, o la sua figliuola, per lo fuoco, a Molec.

11 Tolse ancora via i cavalli, che il re di Giuda aveano rizzati al sole, dall' entrata della Casa del Signore, fino alla stanza di Netanmelec,

eunuco, la quale *era* in Parvarim: e bruciò col fuoco i carri del sole.

12 Il re disfece ancora gli altari ch'*erano* sopra'l tetto della sala d'Achaz, i quali li re di Giuda aveano fatti: *disfece* parimente gli altari, che Manasse avea fatti ne' due Cortili della Casa del Signore; e, *toltigli* di là, gli stritolò, e ne gittò la polvere nel torrente di Chidron.

13 Oltr'a ciò, il re contaminò gli alti luoghi, ch'*erano* dirimpetto a Gerusalemme, da *man* destra del monte della corruzione, i quali Salomone, re d'Israel, avea edificati ad Astoret, abbominazione de' Sidonij; ed a Chemos, abbominazione de' Moabiti; ed a Milcom, abbominazione de' figliuoli d'Ammon:

14 E spezzò le statue, e tagliò i boschi, ed empiè d'ossa d'uomini i luoghi dove quegli erano.

15 *Disfece* eziandio l'altare ch'*era* in Betel, *e* l'alto luogo ch'avea fatto Ieroboam, figliuolo di Nebat, col quale egli avea fatto peccare Israel: egli disfece e l'altare, e l'alto luogo, e lo ridusse in polvere; ed arse il bosco.

16 Or Iosia, rivoltosi, vide le sepolture ch'*erano* quivi nel monte; e mandò a torre l'ossa di quelle sepolture, e l'arse sopra quell'altare, e lo contaminò; secondo la parola del Signore, la quale l'uomo di Dio avea predicata, quando egli annunziò queste cose.

17 E'l re disse, Quale *è* quel monumento ch'io veggo? E la gente della città gli disse, *E* la sepoltura dell'uomo di Dio, che venne di Giuda, ed annunziò queste cose che tu hai fatte, contr'all'altare di Betel.

18 Ed egli disse, Lasciatela stare, niuno mova l'ossa d'esso. Così furono conservate l'ossa d'esso, insieme con l'ossa del profeta, ch'era venuto di Samaria.

19 Iosia tolse eziandio via tutte le case degli alti luoghi, ch'*erano* nelle città di Samaria, le quali li re d'Israel aveano fatte per dispettare *il Signore;* e fece loro interamente come avea fatto in Betel:

20 E sacrificò sopra gli altari tutti i sacerdoti degli alti luoghi, ch'*erano* quivi; ed arse ossa d'uomini sopra quelli. Poi se ne ritornò in Gerusalemme.

21 Allora il re comandò a tutto'l popolo: dicendo, Fate la Pasqua al Signore Iddio vostro, secondo ch'è scritto in questo Libro del Patto.

22 Perciochè dal tempo de' Giudici ch'aveano giudicato Israel, nè in tutto'l tempo delli re d'Israel, e di Giuda, non era stata celebrata tal Pasqua:

23 Qual fu quella, che fu celebrata al Signore in Gerusalemme, l'anno diciottesimo del re Iosia.

24 Iosia tolse eziandio via quelli ch'aveano lo spirito di Pitone, e gl'indovini, e le statue, e gl'idoli e tutte l'abbominazioni che si vedevano nel paese di Giuda, ed in Gerusalemme; per mettere ad effetto le parole della Legge, scritte nel Libro che'l Sacerdote Hilchia avea trovato nella Casa del Signore.

25 E davanti a lui non v'era stato re alcuno pari a lui, che si fosse convertito al Signore con tutto'l suo cuore, e con tutta l'anima sua, e con tutto'l suo maggior potere, secondo tutta la Legge di Moisè: e dopo lui non n'è surto alcuno pari.

26 Ma pure il Signore non si stolse dall'ardore della sua grande ira: perciochè l'ira sua era accesa contr'a Giuda, per tutti i dispetti, che Manasse gli avea fatti.

27 Laonde il Signore avea detto, Io torrò via dal mio cospetto anche Giuda, come ho tolto Israel: e rigitterò questa città di Gerusalemme, ch'io avea eletta, e questa Casa della quale io avea detto, Il mio Nome sarà quivi.

28 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Iosia, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

29 A' suoi dì, Faraone Neco, re d'Egitto, salì contr'al re degli Assirij, verso'l fiume Eufrate: e'l re Iosia andò incontro a lui: e Faraone l'uccise in Meghiddo, come l'ebbe veduto.

30 Ed i suoi servitori lo misero morto sopra un carro, e lo condussero da Meghiddo in Gerusalemme, e lo seppellirono nel suo sepolcro. E'l popolo del paese prese Ioachaz, figliuolo di Iosia, e l'unse, e lo costituì re, in luogo di suo padre.

31 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni, quando cominciò a regnare; e regnò tre mesi in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Hamutal, figliuola di Ieremia, da Libna.

32 Ed egli fece ciò che displace al Signore, interamente come aveano fatto i suoi padri.

33 E Faraone Neco l'incarcerò in Ribla, nel paese d'Hamat, aciochè non regnasse più in Gerusalemme: ed impose al paese una ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

34 Poi Faraone Neco costituì re Eliachim, figliuolo di Iosia, in luogo di Iosia, suo padre; e gli mutò il nome *in* Ioiachim: e prese Ioachaz, e se ne venne in Egitto, dove *Ioachaz* morì.

35 Or Ioiachim diede quell'argento, e quell'oro, a Faraone: ma egli tassò il paese, per pagar que' danari, secondo'l comandamento di Faraone: egli trasse quell'argento, e quell'oro, da ciascuno del popolo del paese, secondo ch'egli era tassato, per darlo a Faraone Neco.

36 Ioiachim *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare; e regnò undici anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Zebudda, figliuola di Pedaia, da Ruma.

37 Ed egli fece ciò che displace al Signore, interamente come aveano fatto i suoi padri.

CAP. XXIV.

A' Di' d'esso, Nebucadnesar, re di Babilonia, salì, e Ioiachim gli fu soggetto lo spazio di tre anni: poi si rivoltò, e si ribellò da lui.

2 E'l Signore mandò contr'a lui delle schiere di Caldei, e delle schiere di Siri, e delle schiere di Moabiti, e delle schiere d'Ammoniti, che fecero delle correrie. Ed egli le mandò contr'a Giuda, per guastarlo, secondo la parola del Signore, ch'egli avea pronunziata per li profeti, suoi servitori.

3 Certo, *questo* avvenne a Giuda, secondo la parola del Signore, per tor*lo* via dal suo cospetto, per cagion de' peccati di Manasse, secondo tutto ciò ch'egli avea fatto:

4 Ed anche *per* lo sangue innocente ch'egli avea sparso, avendo empiuta Gerusalemme di sangue innocente: laonde il Signore non volle dare alcun perdono.

5 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Ioiachim, e tutto quello ch'egli fece: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Giuda?

6 E Ioiachim giacque co' suoi padri: e Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

7 Or il re d'Egitto non continuò più d'uscire del suo paese: perciochè il re di Babilonia avea preso tutto quello ch'era stato del re d'Egitto, dal fiume d'Egitto, fino al fiume Eufrate.

8 Ioiachin *era* d'età di diciotto anni, quando cominciò a regnare; e regnò in Gerusalemme tre mesi. E'l nome di sua madre *era* Nehusta, figliuola d'Elnatan, da Gerusalemme.

9 Ed egli fece ciò che displace al Signore, interamente come avea fatto suo padre.

10 In quel tempo i servitori del re di Babilonia salirono contr'a Gerusalemme, e l'assedio fu posto alla città.

11 E Nebucadnesar, re di Babilonia, venne *in persona* contr'alla città, mentre i suoi servitori l'assediavano.

12 E Ioiachin, re di Giuda, uscì al re di Babilonia, con sua madre, ed i suoi servitori, ed i suoi capitani, ed i suoi principi, ed i suoi eunuchi. E'l re di Babilonia lo fece prigione, l'anno ottavo del suo regno:

13 E trasse di Gerusalemme tutti i tesori della Casa del Signore, ed i tesori della casa del re, e spezzò tutti i vasellamenti d'oro, che Salomone, re d'Israel, avea fatti nel Tempio del Signore; come il Signore n'avea parlato:

14 E menò in cattivita tutta Gerusalemme, e tutti i principi, e tutti gli uomini di valore, *in numero di* diecimila prigioni, insieme con tutti i legnaiuoli, e ferraiuoli: non vi rimase se non il popolo povero del paese.

15 Così ne menò in cattività in Babilonia Ioiachin, e la madre del re, e le mogli del re, ed i suoi eunuchi, e tutti i più possenti del paese:

16 Insieme con tutti gli uomini di valore, *ch'erano in numero di* settemila; ed i legnaiuoli, e ferraiuoli, *ch'erano* mille; tutti uomini valenti, e guerrieri: e'l re di Babilonia gli menò in cattività in Babilonia.

17 E'l re di Babilonia costituì re, in luogo di Ioiachin, Mattania, zio d'esso, e gli mutò il nome in Sedechia.

18 Sedechia *era* d'età di ventun'anno, quando cominciò a regnare; e regnò in Gerusalemme undici anni. E'l nome di sua madre *era* Hamutal, figliuola di Ieremia, da Libna.

19 Ed egli fece quello che dispiace al Signore, interamente come avea fatto Ioiachim:

20 Perciochè l'ira del Signore venne fino all'estremo contr'a Gerusalemme, e contr'a Giuda, fin ch'egli gli ebbe scacciati dal suo cospetto. E Sedechia si ribellò dal re di Babilonia.

CAP. XXV.

LAONDE l'anno nono del suo regno, nel decimo *giorno* del decimo mese, Nebucadnesar, re di Babilonia, venne contr'a Gerusa-

temme, con tutto'l suo esercito, e pose campo contr'ad essa: e fabbricarono delle bastie contr'ad essa d'ogn'intorno.

2 E la citta fu assediata fino all' anno undecimo del re Sedechia.

3 Il nono *giorno* del *quarto* mese, essendo la fame grande nella città, tal che non v'era pane per lo popolo del paese:

4 Ed essendo stata la città sforzata, tutta la gente di guerra *se ne fuggì* di notte, per la via della Porta fra le due mura, che *riguardava* verso l'orto del re, essendo i Caldei sopra la città, d'ogn'intorno; *e'l re* se n'andò traendo verso'l diserto.

5 E l'esercito de' Caldei lo perseguitò, e l'aggiunse nelle campagne di Ierico; e tutto'l suo esercito si disperse d'appresso a lui.

6 Ed *i Caldei* presero il re, e lo menarono al re di Babilonia, in Ribla; e *quivi* fu sentenziato.

7 Ed i suoi figliuoli furono scannati in sua presenza; *e'l re di Babilonia* fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legare di due catene di rame, e fu menato in Babilonia.

8 Poi, al settimo *giorno* del quinto mese dell' anno decimonono di Nebucadnesar, re di Babilonia, Nebuzaradan, capitan della guardia, servitor del re di Babilonia, entrò in Gerusalemme:

9 Ed arse la Casa del Signore, e la casa del re, e tutte l'*altre* case di Gerusalemme: in somma, egli arse col fuoco tutte le case grandi.

10 E tutto l'esercito de' Caldei, ch'*era col* capitan della guardia, disfece le mura di Gerusalemme d'ogn' intorno.

11 Nebuzaradan, capitan della guardia, menò in cattività il rimanente del popolo ch'era restato nella città, insieme con quelli ch'erano andati ad arrendersi al re di Babilonia, e'l rimanente del popolazzo.

12 Ma pure il capitan della guardia lasciò alcuni de' più miseri del paese, per vignaiuoli, e lavoratori.

13 Ed i Caldei misero in pezzi le colonne di rame, ch'*erano* nella Casa del Signore, ed i basamenti, e'l Mar di rame, ch'*era* nella Casa del Signore, e ne portarono il rame in Babilonia.

14 Portarono eziandio via le caldaie, e le palette, e le forcelle, e le cazuole, e tutti gli strumenti di rame, co' quali si faceva il servigio.

15 Il capitan della guardia portò eziandio via i turiboli, ed i bacini: quel ch'*era* d'oro a parte, e quel ch'*era* d'argento a parte.

16 Quant'è alle due colonne, al Mare, ed a' basamenti, le quali cose Salomone avea fatte per la Casa del Signore, il peso del rame di tutti que' lavori era senza fine.

17 Una colonna *era* alta diciotto cubiti, e sopra essa *v'era* un capitello di rame, alto tre cubiti: e sopra'l capitello d'ogn'intorno *v'era* una rete, e delle melegrane: tutto *era* di rame: le medesime cose *erano* ancora nell' altra colonna, insieme con la *sua* rete.

18 Il capitan della guardia prese ancora Seraia, primo sacerdote, e Sofonia, secondo sacerdote, ed i tre guardiani della soglia.

19 Prese eziandio, *e menò via* dalla città un' eunuco, ch'era commessario della gente di guerra, e cinque uomini de' famigliari del re, che furono ritrovati nella città, ed il principale scrivano di guerra, che feceva le rassegne degli eserciti del popolo del paese, e sessant' uomini principali del popolo del paese, che furono ritrovati nella città.

20 Nebuzaradan adunque, capitan della guardia, gli prese, e gli condusse al re di Babilonia, in Ribla.

21 E'l re di Babilonia gli percosse, e gli fece morire, in Ribla, nel paese d'Hamat. Così Giuda fu menato via dal suo paese in cattività.

22 E, quant'è al popolo, che restò nel paese di Giuda, il quale Nebucadnesar, re di Babilonia, *vi* lasciò: egli costituì sopra loro Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan.

23 E quando tutti i capitani della gente di guerra, Ismael, figliuolo di Netania, e Iohanan, figliuolo di Carea, e Seraia, figliuolo di Tanhumet Netofatita, e Iaazania, figliuolo d'un Maacatita, e la *lor* gente, ebbero inteso che'l re di Babilonia avea costituito governatore Ghedalia, vennero a lui in Mispa, con la lor gente.

24 E Ghedalia giurò a loro, ed alla lor gente: e disse loro, Non temiate d'*esser* soggetti a' Caldei: dimorate nel paese, e servite al re di Babilonia, e starete bene.

25 Ma avvenne ch'al settimo mese, Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo d' Elisama, del sangue reale, venne, avendo dieci uomini seco, e percossero Ghedalia, ed egli morì. *Percossero* eziandio i Giudei, ed i Caldei, ch'*erano* con lui in Mispa.

26 E tutto'l popolo, dal minore al maggiore, ed i capitani della gente di guerra, si levarono, e se ne

vennero in Egitto: perciochè temevano de' Caldei.

27 Or l'anno trentasettesimo della cattività di Ioiachin, re di Giuda, nel ventisettesimo *giorno* del duodecimo mese, Evilmerodac, re di Babilonia, l'anno stesso ch'egli cominciò a regnare, facendo la rassegna della sua casa, vi mise Ioiachin, re di Giuda, e lo trasse di prigione:

28 E parlò con lui benignamente, ed innalzò il seggio d'esso sopra'l seggio degli *altri* re, ch'*erano* con lui in Babilonia:

29 Ed egli mutò i suoi vestimenti di prigione, ed egli mangiò del continuo in presenza del re, tutto'l tempo della vita sua.

30 E del continuo gli era dato, giorno per giorno, il suo piatto da parte del re, tutto'l tempo della vita sua.

IL

PRIMO LIBRO DELLE CRONICHE.

CAP. I.

ADAM, Set, Enos:

2 Chenan, Mahaleel, Iared:

3 Henoc, Metusela, Lamec:

4 Noe, Sem, Cam, e Iafet.

5 I figliuoli di Iafet *furono* Gomer, e Magog, e Madai, e Iavan, e Tubal, e Mesec, e Tiras.

6 Ed i figliuoli di Gomer *furono* Aschenaz, e Rifat, e Togarma.

7 Ed i figliuoli di Iavan *furono* Elisa, e Tarsis, Chittim, e Dodanim.

8 Ed i figliuoli di Cam *furono* Cus, e Misraim, e Put, e Canaan.

9 Ed i figliuoli di Cus *furono* Seba, ed Havila, e Sabta, e Rama, e Sabteca. Ed i figliuoli di Rama *furono* Seba, e Dedan.

10 Or Cus generò Nimrod. Esso fu il primo che si fece potente nella terra.

11 E Misraim generò i Ludei, e gli Ananei, ed i Lehabei, ed i Naftuhei:

12 Ed i Patrusei, ed i Casluhei, (da' quali sono usciti i Filistei,) ed i Caftorei.

13 E Canaan generò Sidon, suo primogenito, ed Het,

14 Ed i Iebusei, e gli Amorrei, ed i Ghirgasei,

15 E gl' Hivvei, e gli Archei, ed i Sinei,

16 E gli Arvadei, ed i Semarei, e gli Hamatei.

17 I figliuoli di Sem *furono* Elam, ed Assur, ed Arfacsad, e Lud, ed Aram, ed Us, ed Hul, e Gheter, e Mesec.

18 Ed Arfacsad generò Sela, e Sela generò Eber.

19 Ed ad Eber nacquero due figliuoli: il nome dell' uno *fu* Peleg: perciochè al suo tempo la terra fu divisa: e'l nome del suo fratello *fu* Ioctan.

20 E Ioctan generò Almodad, e Selef, ed Asarmavet, e Iera,

21 Ed Hadoram, ed Huzal, e Dicla,

22 Ed Ebal, ed Abimael, e Seba,

23 Ed Ofir, ed Havila, e Iobab. Tutti costoro *furono* figliuoli di Ioctan.

24 Sem, Arfacsad, Sela,

25 Eber, Peleg, Reu,

26 Serug, Nahor, Tare,

27 Abram, *che* è Abraham.

28 I figliuoli d'Abraham *furono* Isaac, ed Ismael.

29 Queste *sono* le lor generazioni. Il primogenito d'Ismael *fu* Nebaiot: poi *ebbe* Chedar, ed Adbeel, e Mibsam,

30 E Misma, e Duma, e Massa, ed Hadad, e Tema,

31 Ietur, e Nafis, e Chedma. Questi *furono* i figliuoli d' Ismael.

32 Or, quant' è a' figliuoli di Chetura, concubina d'Abraham, essa partorì Zimran, e Iocsan, e Medan, e Madian, ed Isbac, e Sua. Ed i figliuoli di Iocsan *furono* Seba, e Dedan.

33 Ed i figliuoli di Madian *furono* Efa, ed Efer, ed Hanoc, ed Abida, ed Eldaa. Tutti questi *furono* figliuoli di Chetura.

34 Or, Abraham generò Isaac. Ed i figliuoli d' Isaac *furono* Esau, ed Israel.

35 I figliuoli d' Esau *furono* Elifaz, e Reuel, e Ieus, e Ialam, e Cora.

36 I figliuoli d' Elifaz *furono* Teman, ed Omar, e Sefi, e Gatam, e Chenaz, e Timna, ed Amalec.

37 I figliuoli di Reuel *furono* Nahat, Zera, Samma, e Mizza.

38 Ed i figliuoli di Seir *furono* Lotan, e Sobal, e Sibon, ed Ana, e Dison, ed Eser, e Disan.

39 Ed i figliuoli di Lotan *furono* Hori, ed Homam: e la sorella di Lotan *fu* Timna.

40 I figliuoli di Sobal *furono* Alian, e Manahat, ed Ebal, e Sefi, ed Onam. Ed i figliuoli di Sibon *furono* Aia, ed Ana.
41 Il figliuolo d'Ana *fu* Dison. Ed i figliuoli di Dison *furono* Hamran, ed Esban, ed Itran, e Cheran.
42 I figliuoli d' Eser *furono* Bilham, e Zaavan, *e* Iaacan. I figliuoli di Disan *furono* Us, ed Aran.
43 Or questi *furono* li re, che regnarono nel paese d' Edom, avanti che regnasse *alcun* re sopra i figliuoli d' Israel: Bela, figliuolo di Beor: e'l nome della sua città *era* Dinhaba.
44 Poi, morto Bela, Iobab, figliuolo di Zera, da Bosra, regnò in luogo suo.
45 E, morto Iobab, Husam, del paese de' Temaniti, regnò in luogo suo.
46 E, morto Husam, Hadad, figliuolo di Bedad, il qual percosse i Madianiti nel territorio di Moab, regnò in luogo suo: e'l nome della sua città *era* Avit.
47 Poi, morto Hadad, Samla, da Masreca, regnò in luogo suo.
48 E, morto Samla, Saul, da Rehobot del Fiume, regnò in luogo suo.
49 E, morto Saul, Baal-hanan, figliuolo d'Acbor, regnò in luogo suo.
50 E, morto Baal-hanan, Hadad regnò in luogo suo: e'l nome della sua città *era* Pai: e'l nome della sua moglie *era* Mehetabeel, figliuola di Matred, figliuola di Mezahab.
51 Poi, morto Hadad, vi furono de' duchi in Edom: il duca Timna, il duca Alia, il duca Ietet,
52 Il duca Oholibama, il duca Ela, il duca Pinon,
53 Il duca Chenaz, il duca Teman, il duca Mibsar,
54 Il duca Magdiel, il duca Iram. Questi *furono* i duchi d' Edom.

CAP. II.

QUESTI *furono* i figliuoli d' Israel, Ruben, Simeon, Levi, e Giuda; Issacar, e Zabulon,
2 Dan, Iosef, e Beniamin; Neftali, Gad, ed Aser.
3 I figliuoli di Giuda *furono* Er, ed Onan, e Sela. *Questi* tre gli nacquero dalla figliuola di Sua, Cananea. Or Er, primogenito di Giuda, dispiacque al Signore, ed egli lo fece morire.
4 E Tamar, sua nuora, gli partorì Fares, e Zara. Tutti i figliuoli di Giuda *furono* cinque.
5 I figliuoli di Fares *furono* Hesron, ed Hamul.
6 Ed i figliuoli di Zara *furono* Zimri, ed Etan, ed Heman, e Calcol, e Dara. In tutto cinque,
7 E'l figliuolo di Carmi *fu* Acar, quel che conturbò Israel, che commise misfatto intorno allo 'nterdetto.
8 E'l figliuolo d' Etan *fu* Azaria.
9 Ed i figliuoli che nacquero ad Hesron *furono* Ierameel, e Ram, e Chelubai.
10 E Ram generò Amminadab, ed Amminadab generò Nahasson, capo de' figliuoli di Giuda.
11 E Nahasson generò Salma, e Salma generò Booz,
12 E Booz generò Obed, ed Obed generò Isai,
13 Ed Isai generò Eliab, suo primogenito, ed Abinadab il secondo, e Sima il terzo,
14 Natanael il quarto, Raddai 'l quinto,
15 Osem il sesto, David il settimo,
16 E le lor sorelle, Seruia, ed Abigail. Ed i figliuoli di Seruia *furono* tre, Abisai, Ioab, ed Asael.
17 Ed Abigail partorì Amasa, il cui padre *fu* Ieter Ismaelita.
*18 Or Caleb, figliuolo d'Hesron, generò *figliuoli* con Azuba, sua moglie, e con Ieriot: e questi *furono* i figliuoli di quella, Ieser, e Sobab, ed Ardon.
19 E, morta Azuba, Caleb prese Efrat, la quale gli partorì Hur.
20 Ed Hur generò Uri, ed Uri generò Besaleel.
21 Poi Hesron entrò da una figliuola di Machir, padre di Galaad, e la prese, *essendo* egli già d'età di sessant'anni: ed essa gli partorì Segub.
22 E Segub generò Iair, il quale ebbe ventitre terre nel paese di Galaad:
23 E prese a' Ghesurei, ed a' Siri, le villate di Iair, *e* Chenat, con le terre del suo territorio, *che sono* sessanta terre. Esse *furono* de' figliuoli di Machir, padre di Galaad.
24 E, dopo che fu morto Hesron, in Caleb d'Efrata, Abia, moglie d' Hesron, gli partorì Ashur, padre di Tecoa.
25 Ed i figliuoli di Ierameel, primogenito d'Hesron, furono Ram, il primogenito: poi Buna, ed Oren, ed Osem, ed Ahia.
26 Or Ierameel ebbe un' altra moglie, il cui nome *era* Atara, *che* fu madre d'Onam.
27 Ed i figliuoli di Ram, primogenito di Ierameel, furono Maas, e Iamin, ed Echer.
28 Ed i figliuoli d'Onan furono Sammai, e Iada. Ed i figliuoli di Sammai *furono* Nadab, ed Abisur.

29 E'l nome della moglie d'Abisur *fu* Abihail, la quale gli partorì Aban, e Molid.
30 Ed i figliuoli di Nadab *furono* Seled, ed Appaim. E Seled morì senza figliuoli.
31 E'l figliuolo d'Appaim *fu* Isi: e'l figliuolo d'Isi *fu* Sesan: e la figliuola di Sesan *fu* Alai.
32 Ed i figliuoli di Iada, fratello di Sammai, *furono* Ieter, e Ionatan: e Ieter morì senza figliuoli.
33 Ed i figliuoli di Ionatan *furono* Pelet, e Zaza. Questi furono i figliuoli di Ierameel.
34 Or Sesan non ebbe figliuoli *maschi*, ma una figliuola: ed, avendo un servo Egizio, il cui nome *era* Iarha,
35 Gli diede la sua figliuola per moglie, la quale gli partorì Attai:
36 Ed Attai generò Natan, e Natan generò Zabad,
37 E Zabad generò Efial, ed Efial generò Obed,
38 Ed Obed generò Iehu, e Iehu generò Azaria,
39 Ed Azaria generò Heles, ed Heles generò Elasa,
40 Ed Elasa generò Sismai, e Sismai generò Sallum,
41 E Sallum generò Iecamia, e Iecamia generò Elisama.
42 Ed i figliuoli di Caleb, fratello di Ierameel, *furono* Mesa, suo primogenito, *che* fu padre di Zif: poi i figliuoli di Maresa, padre d'Hebron.
43 Ed i figliuoli d'Hebron *furono* Cora, e Tappua, e Rechem, e Sema.
44 E Sema generò Raham, padre di Iorcheam: e Rechem generò Sammai.
45 E'l figliuolo di Sammai *fu* Maon: e Maon *fu* padre di Bet-sur.
46 Ed Efa, concubina di Caleb, partorì Haran, e Mosa, e Gazez. Ed Haran generò Gazez.
47 Ed i figliuoli di Iodai *furono* Reghem, e Iotam, e Ghesan, e Pelet, ed Efo, e Saaf.
48 E Maaca, concubina di Caleb, partorì Sebet, e Tirhana.
49 Ella partorì eziandio Saaf, padre di Madman; e Seva, padre di Macbena, e padre di Ghiba: e la figliuola di Caleb *fu* Acsa.
50 Questi furono i figliuoli di Caleb, figliuolo d'Hur, primogenito d'Efrat, *cioè*, Sobal, padre di Chiriat-iearim;
51 Salma, padre di Bet-lehem; Haref, padre di Bet-gader.
52 E Sobal, padre di Chiriat-iearim, ebbe de' figliuoli, *cioè*, Roe, *padre* della metà di Menuhot.
53 E le famiglie di Chiriat-iearim *furono* gl'Ittei, ed i Putei, ed i Sumatei, ed i Misraei: di questi sono usciti i Soreatei, e gli Estaolei.
54 I figliuoli di Salma *furono quei di* Bet-lehem, ed i Netofatiti: *quei d'*Atrot, di Bet-Ioab, e della metà di Menuhot, ed i Sorei.
55 E le famiglie degli Scribi, ch'abitavano in Iabes, *furono* i Tiratei, i Simatei, i Sucatei. Questi *sono* i Chinei, ch'erano usciti d'Hamat, padre della casa di Recab.

CAP. III.

Or questi furono i figliuoli di David, che gli nacquero in Hebron. Il primogenito *fu* Amnon, d'Ahinoam Izreelita: il secondo, Daniel, d'Abigail Carmelita:
2 Il terzo, Absalom, figliuolo di Maaca, figliuola di Talmai, re di Ghesur: il quarto, Adonia, figliuolo d'Hagghit:
3 Il quinto, Sefatia, d'Abital: il sesto, Itream, d'Egla, sua moglie.
4 *Questi* sei gli nacquero in Hebron, ove regnò sett'anni, e sei mesi: poi regnò trentatre anni in Gerusalemme.
5 E questi gli nacquero in Gerusalemme, Sima, e Sobab, e Natan, e Salomone: quattro di Batsua, figliuola d'Ammiel:
6 Ed Ibhar, ed Elisama, ed Elifelet,
7 E Noga, e Nefeg, e Iafia,
8 Ed Elisama, ed Eliada, ed Elifelet: nove *in tutto*.
9 Tutti *questi furono* figliuoli di David, oltr'a' figliuoli delle concubine: e Tamar, lor sorella.
10 E'l figliuolo di Salomone *fu* Roboam, di cui *fu* figliuolo Abia, di cui *fu* figliuolo Asa, di cui *fu* figliuolo Iosafat,
11 Di cui *fu* figliuolo Ioram, di cui *fu* figliuolo Achazia, di cui *fu* figliuolo Ioas,
12 Di cui *fu* figliuolo Amasia, di cui *fu* figliuolo Azaria, di cui *fu* figliuolo Iotam,
13 Di cui *fu* figliuolo Achaz, di cui *fu* figliuolo Ezechia, di cui *fu* figliuolo Manasse,
14 Di cui *fu* figliuolo Amon, di cui *fu* figliuolo Iosia.
15 Ed i figliuoli di Iosia *furono* Iohanan il primogenito, Ioiachim il secondo, Sedechia il terzo, Sallum il quarto.
16 E'l figliuolo di Ioiachim *fu* Ieconia, di cui *fu* figliuolo Sedechia.
17 E'l figliuolo di Ieconia prigione *fu* Sealtiel:
18 *Di cui furono figliuoli* Malchiram, e Pedaia, e Seneassar, e Iecamia, ed Hosama, e Nedabia.
19 Ed i figliuoli di Pedaia *furono* Zerubbabel, e Simi: ed i figliuoli di Zerubbabel *furono* Mesullam, ed

Hanania; e Selomit, lor sorella.
20 Ed *i figliuoli di Mesullam furono* Hasuba, Ohel, e Berechia, ed Hasadia, e Iusab-hesed: cinque *in tutto*.
21 Ed i figliuoli di Hanania *furono* Pelatia, ed Isaia: i figliuoli di Refaia, i figliuoli d'Arnan, i figliuoli di Obadia, ed i figliuoli di Secania.
22 E Semaia *fu* figliuolo di Secania: ed i figliuoli di Semaia *furono* Hattus, ed Igheal, e Baria, e Nearia, e Safat: sei *in tutto*.
23 Ed i figliuoli di Nearia *furono* Elioenai, ed Ezechia, ed Azricam: tre *in tutto*.
24 Ed i figliuoli d'Elioenai *furono* Hodaiva, ed Eliasib, e Pelaia, ed Accub, e Iohanan, e Delaia, ed Anani: sette *in tutto*.

CAP. IV.

I FIGLIUOLI di Giuda *furono* Fares, *ed* Hesron, e Carmi, ed Hur, e Sobal.
2 E Reaia, figliuolo di Sobal, generò Iahat: e Iahat generò Ahumai, e Lahad. Queste *son* le famiglie de' Soratei.
3 E questi *furono figliuoli* del padre d'Etam, *cioè*, Izreel, ed Isma, ed Idbas: e'l nome della lor sorella *era* Haslelponi.
4 E Penuel *fu* padre di Ghedor, ed Ezer, padre d'Husa. Questi *furono* i figliuoli d'Hur, primogenito d' Efrat, padre di Bet-lehem.
5 Ed Ashur, padre di Tecoa, ebbe due mogli, Helea, e Naara.
6 E Naara gli partorì Ahuzzam, ed Hefer, e Temeni, ed Ahastari. Questi *furono* i figliuoli di Naara.
7 Ed i figliuoli d'Helea *urono* Seret, Iesohar, Etnan,
8 E Cos, *il quale* generò Anub, e Sobeba, e le famiglie d'Aharhel, figliuolo d' Harum.
9 E Iabes fu il più onorato de' suoi fratelli: or sua madre gli pose nome Iabes: perciochè disse, Io l'ho partorito con dolore.
10 Or Iabes invocò l'Iddio d' Israel: dicendo, Oh se pur mi benedicessi, ed allargassi i miei confini, e fosse la tua mano meco, e facessi ch'io non fossi afflitto d'alcun male! Ed Iddio fece avvenire ciò ch'egli avea chiesto.
11 E Chelub, fratello di Suha, generò Mehir, *che fu* padre d'Eston.
12 Ed Eston generò la famiglia di Rafa, e Pasea, e Tehinna, padre della città di Nahas. Questi *furono* la gente di Reca.
13 Ed i figliuoli di Chenaz *furono* Otniel, e Seraia. Ed i figliuoli d'Otniel *furono* Hatat:
14 E Meonotai, *il quale* generò Ofra: e Semaia generò Ioab, padre di *coloro ch'abitarono* nella Valle, *detta* de' fabbri: perciochè essi erano fabbri.
15 Ed i figliuoli di Caleb, figliuolo di Iefunne, *furono* Iru, Ela, e Naam. E'l figliuolo d' Ela *fu* Chenaz.
16 Ed i figliuoli di Iehalleleel *furono* Zif, e Zifa, Tiria, ed Asareel.
17 Ed i figliuoli d'Esdra *furono* Ieter, e Mered, ed Efer, e Ialon: e *la moglie di Mered* partorì Miriam, e Sammai, ed Isba, padre d' Estemoa.
18 E l'*altra* sua moglie Giudea partorì Iered, padre di Ghedor; ed Heber, padre di Soco; e Iecutiel, padre di Zanoa. Ma quegli *altri precedenti* furono figliuoli di Bitia, figliuola di Faraone, la quale Mered avea presa *per moglie*.
19 E *questi ultimi furono* figliuoli della moglie Giudea, *la quale era* sorella di Naham, padre de' Garmei, abitanti in Cheila; e de' Maacatiti, abitanti in Estemoa.
20 Ed i figliuoli di Simon *furono* Amnon, e Rinna; Ben-hanan, e Tilon. Ed i figliuoli d' Isi *furono* Zohet, e Ben-zohet.
21 I figliuoli di Sela, figliuolo di Giuda, *furono* Er, padre di Lecha; e Lada, padre di Maresa; e le famiglie della casa d'Asbea, la quale esercitava l'arte del bisso;
22 E Iochim, e que' di Cozeba, e Ioas, e Saraf, i quali signoreggiarono sopra Moab; e Iasubi-lehem. Ma queste cose *sono* antiche.
23 Essi *furono* vasellai, ed uomini che stavano ne' giardini, e ne' parchi: *e* dimorarono quivi appresso del re per fare il suo lavoro.
24 I figliuoli di Simeon *furono* Nemuel, e Iamin, Iarib, Zera, *e* Saul:
25 Di cui *fu* figliuolo Sallum, di cui *fu* figliuolo Mibsam, di cui *fu* figliuolo Misma.
26 E'l figliuolo di Misma *fu* Hamuel, di cui *fu* figliuolo Zaccur, di cui *fu* figliuolo Simi.
27 E Simi ebbe sedici figliuoli, e sei figliuole: ma i suoi fratelli non ebbero molti figliuoli: tal che tutta la lor nazione non multipliciò al pari de' figliuoli di Giuda.
28 Ed abitarono in Beer-seba, ed in Molada, ed in Hasar-sual,
29 Ed in Bilha, ed in Esem, ed in Tolad,
30 Ed in Betuel, ed in Horma, ed in Siclag,
31 Ed in Bet-marcabot, ed in Hasar-susim, ed in Bet-birei, ed in

Saaraim. Queste *furono* le lor città, mentre regnò David.
32 E le lor castella *furono* Etam, ed Ain, Rimmon, e Tochen, ed Asan; cinque terre:
33 Insieme con tutte le lor villate, ch'*erano* intorno a quelle città, fino a Baal. Queste *furono* le loro stanze, come essi le spartirono fra loro per le lor nazioni.
34 Or Mesobab, e Iamlec, e Iosa, figliuolo d'Amasia;
35 E Ioel, e Iehu, figliuolo di Iosibia, figliuolo di Seraia, figliuolo d'Asiel;
36 Ed Elioenai, e Iaacoba, e Iesohaia, ed Asaia, ed Adiel, e Iesimiel, e Benaia;
37 E Ziza, figliuolo di Sifi, figliuolo d'Allon, figliuolo di Iedaia, figliuolo di Simri, figliuolo di Semaia:
38 Costoro *furono* quelli ch'*erano* famosi, capi nelle lor famiglie: e le case loro paterne crebbero in grandissimo numero.
39 Laonde andarono dall'entrata di Ghedor, fino alla parte Orientale della Valle, per cercar paschi per li lor bestiami:
40 E trovarono de' paschi grassi, e buoni, ed un paese largo, quieto, e felice: perciochè quelli che v'abitavano prima *erano de' discendenti* di Cam.
41 Costoro adunque, che sono stati descritti per li nomi loro, vennero al tempo d'Ezechia, re di Giuda, e percossero le tende di coloro, e gli abitacoli che vi furono ritrovati; e gli distrussero a modo dello'nterdetto: *e così son restati* fino a questo giorno, ed abitarono in luogo loro: perciochè quivi *erano* paschi per le lor gregge.
42 Oltr'a ciò cinquecent' uomini d'infra loro, de' figliuoli di Simeon, avendo per lor capi Pelatia, e Nearia, e Refaia, ed Uzziel, figliuoli d'Isi, andarono al monte di Seir:
43 E percossero il remanente degli scampati d'infra gli Amalechiti: e sono abitati quivi infino a questo giorno.

CAP. V.

OR *questi furono* i figliuoli di Ruben, primogenito d'Israel: (perciochè egli *era* il primogenito: ma, dopo ch'ebbe contaminato il letto del suo padre, la sua primogenitura fu data a' figliuoli di Iosef, figliuolo d'Israel: non però per tenere il luogo della primogenitura nella genealogia:
2 Perciochè Giuda ebbe la maggioranza sopra i suoi fratelli: e di lui *sono* usciti i conduttori: ma *il diritto del*la primogenitura *fu dato* a Iosef:)
3 I figliuoli, *dico*, di Ruben, primogenito d'Israel, *furono* Hanoc, e Pallu, Hesron, e Carmi.
4 Il figliuolo di Ioel *fu* Semaia, di cui *fu* figliuolo Gog, di cui *fu* figliuolo Simi,
5 Di cui *fu* figliuolo Mica, di cui *fu* figliuolo Reaia, di cui *fu* figliuolo Baal,
6 Di cui *fu* figliuolo Beera, il quale Tillegat-pilneser, re degli Assirij, menò in cattività. Ecco *fu* capo principale de' Rubeniti.
7 E de' suoi fratelli, per le lor famiglie, quando la lor genealogia fu composta per le lor generazoni, i capi *furono* Ieiel, e Zacaria,
8 E Bela, figliuolo d'Azaz, figliuolo di Sema, figliuolo di Ioel. Esso abitò in Aroer, fino a Nebo, ed a Baal-meon.
9 Dipoi egli abitò verso'l Levante, dal Fiume Eufrate, fino all'entrata del diserto: perciochè i lor bestiami erano moltiplicati nel paese di Galaad.
10 Laonde, al tempo di Saul, fecero guerra contr'agli Hagareni, i quali caddero uccisi per le lor mani: ed essi abitarono nelle loro stanze, lungo tutta la parte Orientale di Galaad.
11 Ed i figliuoli di Gad abitarono dirimpetto a loro, nel paese di Basan, fino a Salca.
12 Ioel *fu* il capo principale in Basan, e Safan, il secondo: poi Ianai, poi Safat.
13 Ed i lor fratelli, secondo le famiglie lor paterne, *furono* Micael, e Messullam, e Seba, e Iorai, e Iacan, e Zia, ed Eber: sette, *in tutto*.
14 Questi *erano* figliuoli d'Abihail, figliuolo d'Huri, figliuolo di Iaroa, figliuolo di Galaad, figliuolo di Micael, figliuolo di Iesisai, figliuolo da Iado, figliuolo di Buz.
15 Ahi, figliuolo d'Abdiel, figliuolo di Guni, *fu* il capo principale delle famiglie lor paterne.
16 Ed essi abitarono in Galaad, ed in Basan, e nelle terre del suo territorio, ed in tutto'l contado di Saron, fino alle sue uscite.
17 La genealogia di tutti costoro fu composta per le lor generazioni al tempo di Iotam, re di Giuda, ed al tempo di Ieroboam, re d'Israel.
18 I figliuoli di Ruben, ed i Gaditi, e la mezza tribù di Manasse, *in numero di* quarantaquattromila settecensessanta d'infra gli uomini prodi, che portavano scudo e spada, e tiravano l'arco, ed erano

ammaestrati alla guerra, per uscir fuori in battaglia:

19 Fecero guerra agli Hagareni, ed a Ietur, ed a Nafis, ed a Nodab:

20 Ed ebbero soccorso contr'a loro: tal che gli Hagareni, e tutti quelli ch'*erano* con loro furono dati nelle lor mani: percioché essi gridarono a Dio nella battaglia, ed egli gli esaudì: percioché s'erano confidati in lui.

21 E presero i lor bestiami, *in numero di* cinquantamila camelli, e dugencinquantamila pecore, dumila asini, e centomila anime umane:

22 Percioché molti erano caduti uccisi: perché quella battaglia *era* da Dio: ed essi abitarono in luogo loro, fino al tempo della cattività.

23 I figliuoli della mezza tribù di Manasse abitarono anch'essi in quel paese: e moltiplicarono da Basan fino a Baal-hermon, ed a Senir, ed alla montagna d'Hermon.

24 E questi *furono* i capi delle lor famiglie paterne: Efer, ed Isi, ed Eliel, ed Azriel, e Ieremia, ed Hodavia, e Iadiel, uomini di valore, e famosi, capi delle lor famiglie paterne.

25 Ma essi commisero misfatto contr' all' Iddio de' lor padri, e fornicarono dietro agl' Iddij de' popoli del paese, i quali 'l Signore avea distrutti d' innanzi a loro.

26 Laonde l' Iddio d' Israel eccitò lo spirito di Pul, re degli Assirij; e lo spirito di Tilgat-pilneser, re degli Assirij, i quali ne menarono in cattività i Rubeniti, ed i Gaditi, e la mezza tribù di Manasse: e gli condussero in Hala, ed in Habor, ed in Hara, e *presso al* fiume Gozan, *dove son* restati fino al dì d'oggi.

CAP. VI.

I FIGLIUOLI di Levi *furono* Ghersom, Chehat, Merari.

2 Ed i figliuoli di Chehat *furono* Amram, ed Ishar, ed Hebron, ed Uzziel.

3 Ed i figliuoli d'Amram *furono* Aaron, e Moisè, e Maria. Ed i figliuoli d'Aaron *furono* Nadab, ed Abihu, ed Eleazar, ed Itamar.

4 Eleazar generò Finees, e Finees generò Abisua,

5 Ed Abisua generò Bucchi, e Bucchi generò Uzzi,

6 Ed Uzzi generò Zerahia, e Zerahia generò Meraiot,

7 E Meraiot generò Amaria, ed Amaria generò Ahitub,

8 Ed Ahitub generò Sadoc, e Sadoc generò Ahimaas,

9 Ed Ahimaas generò Azaria, ed Azaria generò Iohanan,

10 E Iohanan generò Azaria, (*che* fu quello che fece ufficio di Sacerdote nella Casa, che Salomone avea edificata in Gerusalemme,)

11 Ed Azaria generò Amaria, ed Amaria generò Ahitub,

12 Ed Ahitub generò Sadoc, e Sadoc generò Sallum,

13 E Sallum generò Hilchia, ed Hilchia generò Azaria,

14 Ed Azaria generò Seraia, e Seraia generò Iosadac,

15 E Iosadac andò *in cattività*, quando'l Signore fece menare in cattività Giuda, e Gerusalemme, per Nebucadnesar.

16 I figliuoli di Levi *adunque furono* Ghersom, Chehat, e Merari.

17 Or questi *sono* i nomi de' figliuoli di Ghersom, Libni, e Simi.

18 Ed i figliuoli di Chehat *furono* Amram, ed Ishar, Hebron, ed Uzziel.

19 I figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi. E queste *son* le famiglie de' Leviti, secondo i lor padri.

20 I *figliuoli* di Ghersom: D'esso *fu* figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Iahat, di cui *fu* figliuolo Zimma,

21 Di cui *fu* figliuolo Ioa, di cui *fu* figliuolo Iddo, di cui *fu* figliuolo Zera, di cui *fu* figliuolo Ieotrai.

22 I figliuoli di Chehat: D'esso *fu* figliuolo Amminadab, di cui *fu* figliuolo Core, di cui *fu* figliuolo Assir,

23 Di cui *fu* figliuolo Elcana, di cui *fu* figliuolo Ebiasaf, di cui *fu* figliuolo Assir,

24 Di cui *fu* figliuolo Tahat, di cui *fu* figliuolo Uriel, di cui *fu* figliuolo Uzzia, di cui *fu* figliuolo Saul.

25 Ed i figliuoli d'Elcana *furono* Amasei, ed Ahimot, *ed* Elcana.

26 I figliuoli d'Elcana: D'esso *fu* figliuolo Sofai, di cui *fu* figliuolo Nahat,

27 Di cui *fu* figliuolo Eliab, di cui *fu* figliuolo Ieroham, di cui *fu* figliuolo Elcana.

28 Ed i figliuoli di Samuel *furono* Vasni 'l primogenito, ed Abia.

29 Di Merari *fu* figliuolo Mahali, di cui *fu* figliuolo Libni, di cui *fu* figliuolo Simi, di cui *fu* figliuolo Uzza,

30 Di cui *fu* figliuolo Sima, di cui *fu* figliuolo Hagghai, di cui *fu* figliuolo Asaia.

31 Or costoro *son* quelli che David costituì sopra l'ufficio del canto della Casa del Signore, dopo che l'Arca fu posata in luogo fermo.

32 Ed essi esercitarono il lor ministerio nel canto, davanti al Padiglione del Tabernacolo della con-

venenza, fin che Salomone ebbe edificata la Casa del Signore in Gerusalemme: ed essi attendevano al loro ufficio, secondo ch'era loro ordinato.

33 Questi, *dico, son* quelli che ministravano *in ciò* co' lor figliuoli. D'infra i figliuoli de' Chehatiti, Heman cantore, figliuolo di Ioel, figliuolo di Samuel,

34 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ieroham, figliuolo d'Eliel, figliuolo di Toa,

35 Figliuolo di Suf, figliuolo d'Elcana, figliuolo di Mahat, figliuolo d'Amasai,

36 Figliuolo d'Elcana, figliuolo di Ioel, figliuolo d'Azaria, figliuolo di Sefania,

37 Figliuolo di Tahat, figliuolo d'Assir, figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core,

38 Figliuolo d'Ishar, figliuolo di Chehat, figliuolo di Levi, figliuolo d'Israel.

39 Poi *v'era* Asaf, fratello d'esso *Heman,* il quale stava alla sua destra. *Or* Asaf *era* figliuolo di Berechia, figliuolo di Sima,

40 Figliuolo di Micael, figliuolo di Baaseia, figliuolo di Malchia,

41 Figliuolo d'Etni, figliuolo di Zera, figliuolo d'Adaia,

42 Figliuolo d'Etan, figliuolo di Zimma, figliuolo di Simi,

43 Figliuolo di Iahat, figliuolo di Ghersom, figliuolo di Levi.

44 Ed i figliuoli di Merari, lor fratelli, *stavano* a *man* sinistra, *cioè,* Etan, figliuolo di Chisi, figliuolo d'Abdi, figliuolo di Malluc,

45 Figliuolo d'Hasabia, figliuolo d'Amasia, figliuolo d'Hilchia,

46 Figliuolo d'Amsi, figliuolo di Bani, figliuolo di Semer,

47 Figliuolo di Mahali, figliuolo di Musi, figliuolo di Merari, figliuolo di Levi.

48 E gli *altri* Leviti, lor fratelli, furono ordinati per *fare* tutto'l servigio del Tabernacolo della Casa di Dio.

49 Ma Aaron, ed i suoi figliuoli, ardevano *i sacrificij e l'offerte* sopra l'Altar degli olocausti, e sopra l'Altar de' profumi, secondo tutto ciò che si conveniva fare nel Luogo Santissimo, e per fare purgamento per Israel, secondo tutto ciò che Moisè, servitor di Dio, avea comandato.

50 E questi *furono* i figliuoli d'Aaron: D'esso *fu* figliuolo Eleazar, di cui *fu* figliuolo Finees, di cui *fu* figliuolo Abisua,

51 Di cui *fu* figliuolo Bucchi, di cui *fu* figliuolo Uzzi, di cui *fu* figliuolo Zerahia,

52 Di cui *fu* figliuolo Meraiot, di cui *fu* figliuolo Amaria, di cui *fu* figliuolo Ahitub,

53 Di cui *fu* figliuolo Sadoc, di cui *fu* figliuolo Ahimaas.

54 E queste *furono* le loro abitazioni, secondo le lor Magioni, nelle lor contrade. Alla nazione de' Chehatiti, d'infra i figliuoli d'Aaron,

55 Fu dato, (perciochè *questa* sorte fu per loro,) Hebron, nel paese di Giuda, insieme col suo contado d'intorno:

56 Ma il territorio, e le villate della città, furono date a Caleb, figliuolo di Iefunne.

57 Furono adunque date a' figliuoli d'Aaron *queste* città di Giuda *cioè,* Hebron *città del* rifugio; e Libna, col suo contado; e Iattir, ed Estemoa, co' lor contadi;

58 Ed Hilen, col suo contado; e Debir, col suo contado;

59 Ed Asan, col suo contado; e Bet-semes, col suo contado.

60 E, della tribù di Beniamin, Gheba, col suo contado; ed Allemet, col suo contado; ed Anatot, col suo contado. Tutte le lor città *furono* tredici, *spartite* per le lor nazioni.

61 Ed al rimanente de' figliuoli di Chehat *furono date* a sorte dieci città delle nazioni di due tribù, e d'una mezza tribù, *cioè,* della metà di Manasse.

62 Ed a' figliuoli di Ghersom, *spartiti* per le lor nazioni, *furono date* tredici città, della tribù d'Issacar, e della tribù d'Aser, e della tribù di Neftali, e della tribù di Manasse, in Basan.

63 A' figliuoli di Merari, *spartiti* per le lor nazioni, *furono date* a sorte dodici città, della tribù di Ruben, e della tribù di Gad, e della tribù di Zabulon.

64 Così i figliuoli d'Israel diedero a'Leviti quelle città, co' lor contadi.

65 E diedero a sorte quelle città, che sono state nominate per li nomi *loro,* della tribù de' figliuoli di Giuda, e della tribù de' figliuoli di Simeon, e della tribù de' figliuoli di Beniamin.

66 E, quant'è all' *altre* nazioni de' figliuoli di Chehat, le città della lor contrada furono della tribù d'Efraim.

67 E fu loro dato, nel monte d'Efraim, Sichem, *ch'era* delle città del rifugio, col suo contado; e Ghezer, col suo contado;

68 E Iocmeam, col suo contado; e Bet-horon, col suo contado;

69 Ed Aialon, col suo contado; e Gat-rimmon, col suo contado.

70 E, della mezza tribù di Ma-

nasse, Aner, col suo contado; e Bilam, col suo contado. *Queste città urono date* alle nazioni del rimanente de' figliuoli di Chehat.

71 A' figliuoli di Ghersom *fu dato* delle nazioni della mezza tribù di Manasse, Golan in Basan, col suo contado; ed Astarot, col suo contado.

72 E, della tribù d'Issacar, Chedes, col suo contado; e Dobrat, col suo contado;

73 E Ramot, col suo contado; ed Anem, col suo contado.

74 E, della tribù d'Aser, Masal, col suo contado; ed Abdon, col suo contado;

75 Ed Huccoc, col suo contado; e Rehob, col suo contado.

76 E, della tribù di Neftali, Chedes in Galilea, col suo contado; ed Hammon, col suo contado; e Chiriatiam, col suo contado.

77 Al rimanente de' figliuoli di Merari *fu dato* della tribù di Zabulon, Rimmono, col suo contado; e Tabor, col suo cantado.

78 E, di là dal Giordano di Ierico, dall'Oriente del Giordano, *fu lor dato* della tribù di Ruben, Beser nel diserto, col suo contado; e Iasa, col suo contado;

79 E Chedemot, col suo contado; e Mefaat, col suo contado.

80 E, della tribù di Gad, Ramot in Galaad, col suo contado; e Mahanaim, col suo contado;

81 Ed Hesbon, col suo contado; e Iazer, col suo contado.

CAP. VII.

ED i figliuoli d'Issacar *furono* quattro, Tola, e Pua, Iasub, e Simron.

2 Ed i figliuoli di Tola *furono* Uzzi, e Refaia, e Ieriel, e Iamai, ed Ibsam, e Samuel, capi delle lor nazioni paterne *discese* di Tola: *ed erano* uomini di valore nelle lor generazioni. Il numero loro, al tempo di David, fu di ventidumila seicento.

3 E'l figliuolo d'Uzzi fu Izrahia: ed i figliuoli d'Izrahia *furono* Micael, ed Obadia, e Ioel, ed Isia: in tutto cinque capi.

4 Ed *aveano* con loro, per le lor generazioni, e per le famiglie lor paterne, delle schiere di gente, *in numero di* trentaseimila *uomini:* perciochè essi aveano molte mogli, e molti figliuoli.

5 Ed i lor fratelli, di tutte l'*altre* nazioni d'Issacar, uomini di gran valore, annoverati tutti insieme, secondo le lor generazioni, *furono* ottantasettemila.

6 *I figliuoli di* Beniamin *furono* Bela, e Becher, e Iedial: tre *in tutto.*

7 Ed i figliuoli di Bela *furono* Esbon, ed Uzzi, ed Uzziel, e Ierimot, ed Iri: cinque capi di famiglie paterne, uomini di gran valore. E, *quando* furono annoverati secondo le lor generazioni, *il numero loro fu di* ventidumila trentaquattro.

8 Ed i figliuoli di Becher *furono* Zemira, e Ioas, ed Eliezer, ed Elioenai, ed Omri, e Ieremot, ed Abia, ed Anatot, ed Alemet. Tutti questi *furono* figliuoli di Becher.

9 Ed essendo annoverati per le lor generazioni, nazioni, e capi delle famiglie paterne, *il numero* loro *fu di* ventimila dugent' uomini di valore.

10 E di Iediael *fu* figliuolo Bilhan. Ed i figliuoli di Bilhan *furono* Ieus, e Beniamin, ed Ehud, e Chenaana, e Zetan, e Tarsis, ed Ahisahar.

11 Tutti questi *furono* figliuoli di Iediael, *che furono* per capi di *famiglie* paterne, *uomini* di gran valore, *in numero di* diciassettemila dugent' *uomini*, che potevano andare alla guerra.

12 E Suppim, ed Huppim, *furono* figliuoli d'Ir: ed Husim *fu* figliuolo d'Aher.

13 I figliuoli di Neftali *furono* Iaoel, e Guni, e Ieser, e Sallum: discendenti di Bilha.

14 Di Manasse *fu* figliuolo Asriel, il quale *la moglie di Galaad* partorì: (la concubina Sira di Manasse avea partorito Machir, padre di Galaad;

15 E Machir prese per moglie la sorella d'Huppim, e di Suppim, il cui nome *era* Maaca:) il nome dell'altro fu Selofad: Selofad ebbe *sol* figliuole femmine.

16 E Maaca, moglie di Machir, partorì un figliuolo, al quale ella pose nome Peres: poi *un' altro* suo fratello, *al quale pose* nome Seres, i cui figliuoli *furono* Ulam, e Rechem.

17 E d'Ulam *fu* figliuolo Bedan. Questi *furono* i figliuoli di Galaad figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

18 E Molechet, sua sorella, partorì Ishod, ed Abiezer, e Mala.

19 Ed i figliuoli di Semida furono Ahian, e Sechem, e Lichi, ed Aniam.

20 E d'Efraim *fu* figliuolo Sutela, di cui *fu* figliuolo Bered, di cui *fu* figliuolo Tahad, di cui *fu* figliuolo Elada, di cui *fu* figliuolo Tahat,

21 Di cui *fu* figliuolo Zabad, di cui *furono* figliuolo Sutela, ed Ezer, ed Elad. Ma que' di Gat, natii del paese, gli uccisero: per-

ciochè erano scesi per predare i lor bestiami.
22 Ed Efraim, lor padre, ne fece cordoglio molti giorni: ed i suoi fratelli vennero a consolarlo.
23 Poi egli entrò dalla sua moglie, la quale concepette, e partorì un figliuolo: ed egli chiamò il nome d'esso Beria: perciochè *egli era nato* nell' afflizione, *ch*'era avvenuta alla sua casa.
24 E la sua figliuola *fu* Seera, la quale edificò Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto, ed Uzzen-Seera.
25 E d'esso *Beria fu* figliuolo Refa, di cui *furono* figliuoli Resef, e Tela, di cui *fu* figliuolo Tahan,
26 Di cui *fu* figliuolo Ladan, di cui *fu* figliuolo Ammihud, di cui *fu* figliuolo Elisama,
27 Di cui *fu* figliuolo Non, di cui *fu* figliuolo Iosuè.
28 E la lor possession, e le loro abitazioni *furono* Betel, e le terre del suo territorio; e dall' Oriente, Naaran; e dall' Occidente, Ghezer, e le terre del suo territorio; e Sichem, e le terre del suo territorio; ed Aza, e le terre del suo territorio.
29 E, nella contrada de' figliuoli di Manasse, Bet-sean, e le terre del suo territorio; Tanac, e le terre del suo territorio; Meghiddo, e le terre del suo territorio; Dor, e le terre del suo territorto. In questi *luoghi* abitarono i figliuoli di Iosef, figliuolo d' Israel.
30 I figliuoli d'Aser *furono* Imna, ed Isua, ed Isui, e Beria, e Sera, lor sorella.
31 Ed i figliuoli di Beria *furono* Heber, e Malchiel, che *fu* padre di Birzavit.
32 Ed Heber generò Iaflet, e Semer, ed Hotam, e Sua, lor sorella.
33 Ed i figliuoli di Iaflet *furono* Pasac, e Bimhal, ed Asvat. Questi *furono* i figliuoli di Iaflet.
34 Ed i figliuoli di Semer *furono* Ahi, e Rohega, Iehubba, ed Aram.
35 Ed i figliuoli d'Helem, fratello d'esso, *furono* Sofa, ed Imna, e Seles, ed Amal.
36 I figliuoli di Sofa *furono* Sua, ed Harnefer, e Sual, e Beri, ed Imra,
37 E Beser, ed Hod, e Samma, e Silsa, ed Itran, e Beera.
38 Ed i figliuoli di Ieter *furono* Iefunne, e Pispa, ed Ara.
39 Ed i figliuoli d' Ulla *furono* Ara, ed Hanniel, e Risia.
40 Tutti costoro *furono* figliuoli d'Aser, capi di famiglie paterne, *uomini* scelti, e di gran valore, capi de' principali. Ed, essendo annoverati per le lor generazioni, il numero loro, per andare alla guerra, *fu di* ventiseimila uomini.

CAP. VIII.

OR Beniamin generò Bela, suo *figliuolo* primogenito; ed Asbel, il secondo; ed Ara, il terzo;
2 E Noha, il quarto; e Rafa, il quinto.
3 Ed i figliuoli di Bela furono Addar, e Ghera, ed Abihud,
4 Ed Abisua, e Naman, ed Ahoa,
5 E Ghera, e Sefufim, ed Huram.
6 Or questi furono i figliuoli d' Ehud, (i quali *erano* capi di *famiglie* paterne degli abitanti di Gheba, i quali furono tramutati in Manahat,)
7 Naaman, ed Ahia, e Ghera, *il qual fu* colui che gli tramutò. Egli generò eziandio Uzza, ed Ahihud.
8 Or Saharaim, dopo ch' esso ebbe rimandati coloro, generò *de' figliuoli* nel territorio di Moab, (*or* Husim, e Baara, *erano* sue mogli,)
9 Generò ancora d'Hodes, sua moglie, Iobab, e Sibia, e Mesa, e Malcam,
10 E Ieus, e Sochia, e Mirma. Questi *furono* i suoi figliuoli, capi di *famiglie* paterne.
11 E generò d'Husim, Abitub, ed Elpaal.
12 Ed i figliuoli d'Elpaal *furono* Eber, e Misam, e Semed, (il quale edificò Ono, e Lod, e le terre del suo territorio,)
13 E Beria, e Sema, i quali *furono* capi di *famiglie* paterne degli abitanti d'Aialon: essi misero in fuga gli abitanti di Gat.
14 Ed Ahio, e Sasac, e Ieremot,
15 E Zebadia, ed Arad, ed Eder,
16 E Micael, ed Ispa, e Ioha, *furono* figliuoli di Beria.
17 E Zebadia, e Mesullam, ed Hizchi, ed Heber,
18 Ed Ismerai, ed Izlia, e Iobab, *furono* figliuoli d' Elpaal.
19 E Iachim, e Zicri, e Zabdi,
20 Ed Elienai, e Silletai, ed Eliel,
21 Ed Adaia, e Beraia, e Simrat, *furono* figliuoli di Simi.
22 Ed Ispan, ed Eber, ed Eliel,
23 Ed Abdon, e Zicri, ed Hanan,
24 Ed Hanania, ed Elam, ed Antotia,
25 Ed Ifdeia, e Peniel, *furono* figliuoli di Sasac.
26 E Samserai, e Seharia, ed Atalia,
27 E Iaaresia, ed Elia, e Zicri, *furono* figliuoli di Ieroham.
28 Questi *furono* i capi principali delle famiglie paterne, secondo le lor generazioni: e questi abitarono in Gerusalemme.

29 Ed in Gabaon abitò il padre di Gabaon: il nome della cui moglie *era* Maaca.
30 E'l suo figliuolo primogenito *fu* Abdon: poi *ebbe* Sur, e Chis, e Baal, e Nadab,
31 E Ghedor, ed Ahio, e Zecher,
32 E Miclot, *il quale* generò Simea. Anche costoro abitarono dirimpetto a' lor fratelli in Gerusalemme, insieme co' lor fratelli.
33 Or Ner generò Chis, e Chis generò Saul, e Saul generò Ionatan, e Malchi-sua, ed Abinadab, ed Esbaal.
34 E'l figliuolo di Ionatan *fu* Merib-baal: e Merib-baal generò Mica.
35 Ed i figliuoli di Mica *furono* Piton, e Melec, e Taarea, ed Achaz.
36 Ed Achaz generò Ioadda, e Ioadda generò Alemet, ed Azmavet, e Zimri: e Zimri generò Mosa,
37 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo Rafa, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu* figliuolo Asel:
38 Ed Asel ebbe sei figliuoli, i cui nomi *son* questi, Azricam, e Bocru, ed Ismael, e Searia, ed Obadia, ed Hanan. Tutti questi *furono* figliuoli d'Asel.
39 Ed i figliuoli d'Esec, fratello d'esso, *furono* Ulam, suo primogenito; Ieus, il secondo; ed Elifelet, il terzo.
40 Ed i figliuoli d'Ulam furono uomini prodi e valenti, i quali tiravano d'arco: ed ebber molti figliuoli, e nepoti, *fino a* cencinquanta. Tutti questi *furono* de' figliuoli di Beniamin.

CAP. IX.

COSÌ tutti gl'Israeliti furono annoverati per le lor generazioni: ed ecco, sono descritti nel Libro delli re d'Israel. Or, dopo che que' di Giuda furono stati menati in cattività in Babilonia, per li lor misfatti:
2 E che i primieri abitatori, ch'*erano* altre volte dimorati nelle lor possessioni, furono ritornati nelle lor città, Israeliti, sacerdoti, Leviti, e Netinei:
3 In Gerusalemme abitarono de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamin, e de' figliuoli d'Efraim, e di Manasse:
4 Urai, figliuolo d'Ammihud, figliuolo d'Omri, figliuolo d'Imri, figliuolo di Bani, de' figliuoli di Fares, figliuolo di Giuda:
5 E de' Siloniti, Asaia il primogenito, ed i suoi figliuoli:
6 E de' figliuoli di Zara, Ieuel, ed i suoi fratelli, *in numero di* seicennovanta:
7 E de' figliuoli di Beniamin, Sallu, figliuolo di Mesullam, figliuolo d'Hodavia, figliuolo d'Hassenua;
8 Ed Ibnea, figliuolo di Ieroham, ed Ela, figliuolo d'Uzzi, figliuolo di Micri; e Mesullam, figliuolo di Sefatia, figliuolo di Reuel, figliuolo d'Ibnia:
9 Ed i lor fratelli, *spartiti* per le lor generazioni, *in numero di* novecencinquantasei: tutti coloro *furono* capi di *famiglie* paterne della casa de' lor padri:
10 E de' sacerdoti, Iedaia, e Ioiarib, e Iachin;
11 Ed Azaria, figliuolo d'Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo d'Ahitub, Conduttore della Casa di Dio;
12 Ed Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia; e Masai, figliuolo d'Adiel, figliuolo di Iazera, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Mesillemit, figliuolo d'Immer;
13 Co' lor fratelli, capi delle lor famiglie paterne, *in numero di* millesettecensessant' *uomini* prodi, e valenti *per* l'opera del servigio della Casa di Dio:
14 E de' Leviti, Semaia, figliuolo d'Hassub, figliuolo d'Azricam, figliuolo d'Hasabia, de' figliuoli di Merari;
15 E Bacbaccar, ed Heres, e Galal, e Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zicri, figliuolo d'Asaf;
16 Ed Obadia, figliuolo di Semaia, figliuolo di Galal, figliuolo d'Iedutun; e Berechia, figliuolo d'Asa, figliuolo d'Elcana, il quale abitò nelle villate de' Netofatiti:
17 E de' Portinai, Sallum, ed Accub, e Talmon, ed Ahiman, co' lor fratelli, *de' quali fu* capo Sallum:
18 E *l'è* infino ad ora, ed *ha la guardia* della Porta del re verso Oriente: costoro *furono* Portinai, fra le schiere de' figliuoli di Levi:
19 Come Sallum, figliuolo di Core, figliuolo d'Ebiasaf, figliuolo di Core, ed i suoi fratelli Coriti, della Casa paterna d'esso, nell'opera del ministerio *erano stati* guardiani della soglia del Tabernacolo; come i lor padri, nel campo del Signore, *erano stati* guardiani dell'entrata.
20 E Finees, figliuolo d'Eleazar, col quale il Signore *era*, anticamente era stato Conduttore sopra loro:
21 *E come* Zacharia, figliuolo di Meselemia, *era stato* Portinaio dell'entrata del Tabernacolo della convenenza.
22 Tutti questi *sono* quelli che *furono* scelti per Portinai nelle so-

gile, *in numero di* dugento dodici. Essi furono annoverati per le lor generazioni nelle lor villate. (*Or* David, e'l Vedente Samuel, gli aveano stabiliti nell' ufficio loro.)

23 Ed essi, ed i lor figliuoli, *erano costituiti* sopra le porte della Casa del Signore, della Casa del Tabernacolo, per *far* la guardia a vicenda.

24 I Portinai erano disposti per li quattro venti, dall' Oriente, dall' Occidente, dal Settentrione, e dal Mezzodì.

25 Ed i lor fratelli, *ch'erano* nelle lor villate, *aveano* da venire a *dimorar* con essi per sette giorni di tempo in tempo.

26 Perciocchè que' quattro maggiori Portinai Leviti *erano* del continuo in ufficio, ed aveano la cura delle camere, e tesori della Casa di Dio:

27 E giacevano la notte intorno alla Casa di Dio: perciochè la guardia ne era loro imposta, ed aveano il carico d'aprirla ogni mattina.

28 Ed *alcuni* di loro aveano la cura de' vasellamenti del servigio: perciochè si portavano dentro a conto, e si traevano *altresì* fuori a conto.

29 Ed *altri* di loro erano costituiti sopra l'*altre* masserizie, e sopra tutti gli arredi sacri, e sopra'l fior della farina, e sopra'l vino, e sopra l'olio, e sopra l'incenso, e sopra gli aromati.

30 Ma quelli che componevano il profumo degli aromati, *erano* de' figliuoli de' sacerdoti.

31 E d'infra i Leviti, Mattitia, primogenito di Sallum, Corita, avea il carico di ciò che si cuoceva in su la tegghia.

32 E d'infra i lor fratelli, figliuoli de' Chehatiti, alcuni aveano la cura de' pani disposti per ordine per apparecchiargli ogni Sabato.

33 Altri eziandio *erano* cantori, capi di *famiglie* paterne de' Leviti, *i quali stavano* nelle camere, esenti *d'altra cura:* perciochè l'ufficio loro richiedeva che fossero giorno e notte in opera.

34 Questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Leviti, capi delle lor generazioni. Essi abitarono in Gerusalemme.

35 Or in Gabaon abitò Ielel, padre di Gabaon: e'l nome della sua moglie *era* Maaca:

36 E'l suo figliuolo primogenito *fu* Abdon: poi *ebbe* Sur, e Chis, e Baal, e Ner, e Nadab,

37 E Ghedor, ed Ahio, e Zacaria, e Miclot.

38 E Miclot generò Simeam: ed essi abitarono dirimpetto a' lor fratelli in Gerusalemme, co' lor fratelli.

39 E Ner generò Chis, e Chis generò Saul, e Saul generò Ionatan, e Malchi-sua, ed Abinadab, ed Esbaal.

40 E'l figliuolo di Ionatan *fu* Merib-baal: e Merib-baal generò Mica.

41 Ed i figliuoli di Mica *furono* Piton, e Melec, e Tarea,

42 Ed Achaz, *il quale* generò Iara: e Iara generò Alemet, ed Azmavet, e Zimri: e Zimri generò Mosa:

43 E Mosa generò Bina, di cui *fu* figliuolo Refaia, di cui *fu* figliuolo Elasa, di cui *fu* figliuolo Asel.

44 Ed Asel ebbe sei figliuoli, i cui nomi *sono* Azricam, e Bocru, ed Ismael, e Searia, ed Obadia, ed Hanan. Questi *furono* i figliuoli d'Asel.

CAP. X.

OR i Filistei combatterono contr'ad Israel: e gl' Israeliti fuggirono d'innanzi a' Filistei, e caddero morti nel monte di Ghilboa.

2 Ed i Filistei perseguitarono di presso Saul, ed i suoi figliuoli: e percossero Ionatan, ed Abinadab, e Malchi-sua, figliuoli di Saul.

3 E lo sforzo della battaglia si voltò contr'a Saul, e gli arcieri lo scontrarono; ed egli ebbe gran paura degli arcieri.

4 Allora Saul disse al suo scudiere, Tra' fuori la tua spada, e trafiggimi con essa, che talora questi incirconcisi non vengano, e mi scherniscano. Ma'l suo scudiere non volle *farlo*, perciochè egli temeva forte. Laonde Saul prese la spada, e si lasciò cadere sopra essa.

5 E lo scudiere di Saul, veggendo ch' egli era morto, si lasciò cadere anch'egli sopra la *sua* spada, e morì.

6 Così morì Saul, ed i suoi tre figliuoli, e tutta *la gente di* casa sua.

7 E tutti gl' Israeliti, che *stavano* nella Valle, veggendo che *gl' Israeliti* erano fuggiti, e che Saul, ed i suoi figliuoli, erano morti, abbandonarono le lor città, e se ne fuggirono: ed i Filistei vennero, ed abitarono in esse.

8 Or il giorno appresso, i Filistei vennero per ispogliar gli uccisi, e trovarono Saul, ed i suoi figliuoli, che giacevano sopra'l monte di Ghilboa:

9 Ed essi lo spogliarono, e gli tolsero la testa, e l'armi: e mandarono nel paese de' Filistei d'ogn'intorno a portarne le novelle ne' *tempi de'* loro idoli, ed al popolo:

10 E posero l'armi di Saul nel

tempio de' loro dij: ed appiccarono il suo teschio nel tempio di Dagon.

11 Or tutti *que' di* Iabes di Galaad, avendo inteso tutto quello che i Filistei aveano fatto a Saul:

12 Tutti gli uomini di valore *d'infra loro* si levarono, e tolsero via il corpo di Saul, ed i corpi de' suoi figliuoli, e gli portarono in Iabes, e seppellirono le loro ossa sotto la quercia in Iabes, e digiunarono sette giorni.

13 Così morì Saul per lo suo misfatto ch'egli avea commesso contr' al Signore, non avendo osservata la parola del Signore: ed anche, perchè avea ricercato lo spirito di Pitone, per domandarlo:

14 E non avea domandato il Signore: perciò egli lo fece morire, e trasportò il reame a David, figliuolo d' Isai.

CAP. XI.

E TUTTO Israel s'adunò appresso di David in Hebron: dicendo, Ecco, noi *siamo* tue ossa, e tua carne.

2 Ed anche per addietro, eziandio mentre Saul era re, tu *eri* quel che conducevi Israel fuori e dentro: e'l Signore Iddio tuo t' ha detto, Tu pascerai 'l mio popolo Israel, e sarai 'l conduttore del mio popolo Israel.

3 Essendo adunque venuti tutti gli Anziani d' Israel al re in Hebron, David patteggiò quivi con loro, in presenza del Signore: ed essi unsero David per re sopra Israel, secondo la parola del Signore *pronunziata* per Samuel.

4 Poi David andò, con tutto Israel, in Gerusalemme, che *è* Iebus: e quivi *erano* i Iebusei, ch'abitavano in quel paese.

5 E gli abitanti di Iebus dissero a David, Tu non entrerai quà entro. Ma David prese la fortezza di Sion, che *è* la Città di David.

6 Or David avea detto, Chiunque percuoterà il primo i Iebusei, sarà Capo, e Capitano. E Ioab, figliuolo di Seruia, salì 'l primo: onde fu fatto Capo.

7 E David abitò in quella fortezza; e per ciò ella fu chiamata, La Città di David.

8 Ed egli edificò la città d'ogn' intorno, dal terrapieno fino a tutto'l ricinto: e Ioab rifece il rimanente della città.

9 E David andava del continuo crescendo, e'l Signore degli eserciti *era* con lui.

10 Or questi *sono* i principali de' prodi di David, i quali si portarono valorosamente appresso di lui nel suo regno, con tutto Israel, per farlo re, secondo che'l Signore avea promesso ad Israel.

11 E questo *è* il numero de' prodi di David: Iasobam, figliuolo d'Hacmoni, Capo de' colonnelli: costui mosse la sua lancia contr'a trecent' *uomini*, e gli uccise ad una volta.

12 E, dopo lui, *era* Eleazar, figliuolo di Dodo, Ahoheo, *il quale* era di que' tre prodi:

13 Costui si trovò con David in Pas-dammim, quando i Filistei s'erano quivi adunati in battaglia. Or quivi era un campo pieno d'orzo: ed essendo il popolo fuggito d'innanzi a' Filistei:

14 Essi si presentarono *alla battaglia* in mezzo del campo, e lo riscossero, e percossero i Filistei: e'l Signore diede una gran vittoria.

15 Oltr'a ciò, questi tre, *ch'erano* capi sopra i trenta, andarono alla rocca, a David, nella spelonca d'Adullam, essendo il campo de' Filistei posto nella Valle de' Rafei.

16 E David *era* allora nella fortezza, ed i Filistei in quel tempo aveano guernigione in Bet-lehem.

17 E David fu mosso da desiderio: e disse, Chi mi darà bere dell'acqua della cisterna di Bet-lehem, ch'*è* alla porta?

18 E que' tre penetrarono nel campo de' Filistei, ed attinsero dell'acqua della cisterna di Bet-lehem, che *è* alla porta; e la portarono, e la presentarono a David: ma egli non ne volle bere, anzi la sparse al Signore:

19 E disse, Tolga ciò l'Iddio mio da me, ch'io faccia questo: berrei io il sangue di questi uomini, che *sono andati là* al rischio della lor vita? conciosiacosach'abbiano recata quest' *acqua* al rischio della lor vita: e non ne volle bere. Queste cose fecero que' tre uomini prodi.

20 Abisai anch' esso, fratello di Ioab, *era* il principale fra *altri* tre. Esso ancora mosse la sua lancia contr'a trecent' *uomini*, e gli uccise, e fu famoso fra que' tre.

21 Fra que' tre egli era più illustre che i due *altri*, e fu lor capo: ma pur non arrivò a quegli *altri* tre.

22 Poi *v'era* Benaia, figliuolo di Ioiada, figliuolo d'un' uomo valoroso: e *Benaia* avea fatte di gran prodezze, *ed era* da Cabseel. Egli percosse i due Ariel di Moab: scese ancora, e percosse un leone in mezzo d'una fossa al tempo della neve.

23 Egli percosse ancora un' uomo Egizio, *il quale era* uomo di grande statura, *cioè*, di cinque cubiti. Or quell' Egizio avea in mano una lancia simile ad un subbio di tessitore: ma *Benaia* scese contr'a lui con un bastone, e gli strappò la lancia di mano, e l'uccise con la sua propia lancia.

24 Queste cose fece Benaia, figliuolo di Ioiada, e fu famoso fra i tre prodi.

25 Ecco, egli era elevato in dignità sopra i trenta: ma pur non arrivò a quegli *altri* tre. E David lo costituì sopra la gente ch'egli avea del continuo a suo comando.

26 Poi *v'erano* gli *altri* prodi degli eserciti, *cioè*, Asael, fratello di Ioab; Elhanan, figliuolo di Dodo, da Bet-lehem;

27 Sammot Harodita, Heles Pelonita,

28 Ira, figliuolo d'Icches Tecoita; Abiezer, Anatotita;

29 Sibbecai Husatita; Ilai Ahohita;

30 Maharai Netofatita, Heled, figliuolo di Baana, Netofatita;

31 Itai, figliuolo di Ribai, da Ghibea de' figliuoli di Beniamin; Benaia Piratonita;

32 Hurai, delle Valli di Gaas; Abiel Arbatita;

33 Azmavet Baharumita; Eliaba Saalbonita;

34 Il Ghizonita, de' figliuoli d' Hazem; Ionatan, figliuolo di Saghe, Hararita;

35 Ahiam, figliuolo di Sacar, Hararita; Elifal, figliuolo d'Ur;

36 Hefer Mecheratita; Ahia Pelonita;

37 Hesro Carmelita; Naarai, figliuolo d'Ezbai;

38 Ioel, fratello di Natan; Mibar, figliuolo d' Hagri;

39 Selec Ammonita; Naarai Berotita, scudiere di Ioab, figliuolo di Seruia;

40 Ira Itrita; Gareb Itrita;

41 Uria Hitteo; Zabad, figliuolo d'Alai;

42 Adina, figliuolo di Siza, Rubenita, *ch'era* capo de' Rubeniti: e *ne avea* trent' *altri* seco,

43 Hanan, figliuolo di Maaca; Iosafat Mitnita;

44 Uzzia Asteratita; Sama, e Ieiel, figliuoli d'Hotam, Aroerita;

45 Iediael, figliuolo di Simri; e Ioha, suo fratello, Tisita;

46 Eliel Hammahavim; e Ieribai, e Iosavia, figliuoli d'Elnaam; Itma Moabita;

47 Eliel, ed Obed, e Iaasiel, da Mesobaia.

CAP. XII.

OR questi *furono* quelli che vennero a David in Siclag, mentre era ancora rattenuto *là*, per tema di Saul, figliuolo di Chis; i quali *erano* fra gli uomini prodi, buoni combattenti:

2 Armati d'archi, e tiratori di pietre *con la frombola*, e di saette con l'arco, così della man sinistra, come della destra. De' fratelli di Saul, di Beniamin,

3 Ahiezer, Capo; e Ioas, figliuoli di Semaa, da Ghibea; e Ieziel, e Pelet, figliuoli d'Azmavet; e Beraca, e Iehu Anatotita;

4 Ed Ismaia Gabaonita, il più valoroso de' trenta, sopra i quali egli avea il reggimento: e Ieremia, e Iahaziel, e Iohanan, e Iozabad Ghederatita;

5 Elusai, e Ieremot, e Bealia, e Semaria, e Sefatia Harufita;

6 Elcana, ed Issia, ed Azareel, e Ioezer, e Iasobam, Coriti;

7 E Ioela, e Zebadia, figliuoli di Ieroham, da Ghedor.

8 *Alcuni* eziandio de' Gaditi s'appartarono per ridursi appresso a David, nella fortezza nel diserto, uomini prodi nell' armi, *e* guerrieri, armati di rotelle, e di scudi: e parevano leoni in faccia, e cavriuoli in su i monti, in velocità:

9 Ezer *era* il primo, Obadia il secondo, Eliab il terzo,

10 Mismanna il quarto, Ieremia il quinto,

11 Attai il sesto, Eliel il settimo,

12 Iohanan l'ottavo, Elzabad il nono,

13 Ieremia il decimo, Macbannai l'undecimo:

14 Costoro, d'infra i figliuoli di Gad, *furono* capitani dell' esercito: il minimo comandava a cent' *uomini*, il maggiore a mille.

15 Questi *furono* quelli che passarono il Giordano al primo mese, quando è pieno fin sopra tutte le sue rive; e cacciarono tutti *quelli che stavano nel*le valli, verso Oriente, e verso Occidente.

16 Vennero ancora de' figliuoli di Beniamin, e di Giuda, a David, nella fortezza.

17 E David uscì loro incontro, e parlò loro, e disse, Se voi siete venuti a me da buoni amici, per soccorrermi, l'animo mio sarà inverso voi, per essere in buona unione insieme: ma *se siete venuti* per tradirmi a' miei nemici, quantunque non *vi sia* alcuna violenza nelle mie mani, l'Iddio de' nostri padri *lo* vegga, e *ne* faccia la punizione.

18 Allora lo Spirito investì Ama

sai, capo di que' capitani: ed *egli disse, Noi siamo* tuoi, o David, e *staremo* teco, o figliuolo d'Isai. Pace, pace a te, e pace a quelli che ti soccorrono: conciosiacosachè l'Iddio tuo ti soccorra. E David gli accolse, e gli costituì fra i capitani delle *sue* schiere.

19 Alcuni ancora di Manasse andarono ad arrendersi a David, quando egli venne co' Filistei, per combattere contr'a Saul. Ma *David* non diede loro alcun soccorso: percioché i Principi de' Filistei, per *comun* consiglio, lo rimandarono: dicendo, Egli si rivolterà a Saul, suo signore, al *rischio del*le nostre teste.

20 Quando egli *di là* andò in Siclag, Adna, e Iozabad, e Iediael, e Micael, e Iozabad, ed Elihu, e Silletai, d'infra i Manassiti, capi di migliaia di Manasse, andarono ad arrendersi a lui.

21 Ed essi diedero soccorso a David contr'alle schiere ch'aveano fatta quella correria: percioché *erano* tutti uomini valenti: onde furono fatti capitani nell' esercito:

22 Percioché di giorno in giorno venivano *genti* a David, per soccorrerlo, fino a *fare* un campo grande, come un campo di Dio.

23 Or queste *son* le somme delle schiere di quelli che vennero a David in Hebron, in armi per la guerra, per trasportare in lui il reame di Saul, secondo la parola del Signore:

24 De' figliuoli di Giuda, che portavano scudo e lancia, *vennero* seimila ottocento in armi per la guerra:

25 De' figliuoli di Simeon, valenti e prodi per la guerra, *vennero* settemila cento:

26 De' figliuoli di Levi, quattromila seicento:

27 Insieme con Ioiada, conduttore *de' discendenti* d'Aaron, ed avea seco tremila sette cent' *uomini:*

28 E Sadoc, giovane prode e valoroso, con ventidue de' principali della casa di suo padre:

29 E de' figliuoli di Beniamin, fratelli di Saul, *sol* tremila: percioché la maggior parte d'essi fino allora tenea la parte della casa di Saul:

30 E de' figliuoli d'Efraim, ventimila ottocent' *uomini* valorosi, e famosi nelle lor famiglie paterne:

31 E della mezza tribù di Manasse, diciottomila, i quali furono nominatamente diputati per venire a costituir David re:

32 E de' figliuoli d'Issacar, *vennero uomini* intendenti nella conoscenza de' tempi, per saper ciò ch'Israel avea da fare: i lor capi *erano* ducento, e tutti i lor fratelli si reggevano per loro avviso:

33 Di Zabulon *vennero*, di cuor sincero, cinquantamila *uomini* guerrieri, in ordine per la guerra, armati di tutte armi, ed ammaestrati a mettersi in ordinanza:

34 E di Neftali, mille capitani, avendo seco trentasettemila *uomini*, con scudo e lancia:

35 E de' Daniti, ventottomila seicento in ordine per la guerra:

36 E d'Aser, quarantamila *uomini* guerrieri, *ammaestrati* ad ordinarsi in battaglia:

37 E di *quelli* di là dal Giordano, de' Rubeniti, de' Gaditi, e della mezza tribù di Manasse, centoventimila uomini *armati* di tutte armi da combattere.

38 Tutti questi uomini di guerra vennero in ordinanza, di cuore intiero, in Hebron, per costituir David re sopra tutto Israel. Tutto'l rimanente d'Israel ancora *era* d'uno stesso animo per far David re.

39 E *quella gente* stette quivi tre giorni con David, mangiando, e bevendo: percioché i lor fratelli aveano loro proveduto.

40 Ed anche i lor prossimi parenti, fin da Issacar e Zabulon, e Neftali, portavano sopra asini, e sopra cammelli; *e menavano* con muli, e con buoi, pane, *ed altra* vittuaglia di farina, fichi secchi, ed uve secche, e vino, ed olio: e *menavano* eziandio buoi, e pecore, in gran quantità: percioché *v'era* allegrezza in Israel.

CAP. XIII.

POI David si consigliò con tutti i conduttori, capi delle migliaia, e delle centinaia:

2 E disse a tutta la raunanza d'Israel, Se vi par bene, e *se ciò procede* dal Signore Iddio nostro, mandiamo in qua, ed in là, agli altri nostri fratelli, *che sono* per tutte le contrade d'Israel, appo i quali *sono* i sacerdoti, ed i Leviti, nelle terre, i cui contadi sono loro assegnati: a dir loro, che si raunino appresso a noi:

3 E riduciamo appresso di noi l'Arca dell' Iddio nostro: percioché noi non l'abbiamo ricercata al tempo di Saul.

4 E tutta la raunanza disse che si facesse così: percioché la cosa piacque a tutto'l popolo.

5 David adunque adunò tutto Israel, da Sihor d'Egitto, fino all'entrata d'Hamat, per condurre l'Arca di Dio da Chiriat-iearim.

6 E David salì con tutto Israel,

verso Baala, in Chiriat-iearim, *terra* di Giuda, per trasportar di là l'Arca del Signore Iddio, che siede sopra i Cherubini, del cui nome *ella* è nominata.

7 E l'Arca di Dio fu posta sopra un carro nuovo *per condurla via* dalla casa d'Abinadab. Ed Uzza ed Ahio, guidavano il carro.

8 E David, e tutto Israel, festeggiavano a tutto potere davanti a Dio, con canti, e con cetere, e con salteri, e con tamburi, e con cembali, e con trombe.

9 Or, quando furono giunti infino all' aia di Chidon, Uzza stese la mano per rattener l'Arca: perciochè i buoi l'aveano smossa.

10 E l'ira del Signore s'accese contr' ad Uzza, ed egli lo percosse, perchè avea stesa la mano sopra l'Arca: ed egli morì quivi davanti a Dio.

11 E David s'attristò che'l Signore avesse fatto rottura in Uzza: perciò chiamò quel luogo Peres-Uzza, *il qual nome dura* infino ad oggi.

12 E David ebbe in quel dì paura di Dio: e disse, Come condurrei io appresso di me l'Arca di Dio?

13 E David non ritrasse l'Arca appresso di sè, nella Città di David: ma la fece ridurre dentro alla casa d'Obed-Edom Ghitteo.

14 E l'Arca di Dio dimorò in casa d'Obed-Edom, con la famiglia d'esso, lo spazio di tre mesi. E'l Signore benedisse la casa d'Obed-Edom, e tutto ciò ch'*era* suo.

CAP. XIV.

OR Hiram, re di Tiro, mandò a David ambasciadori, e legname di cedro, e muratori, e legnaiuoli, per edificargli una casa.

2 E David riconobbe che'l Signore l'avea stabilito re sopra Israel: perciochè il suo regno era grandemente innalzato, per amor d'Israel, suo popolo.

3 E David prese ancora delle mogli in Gerusalemme, e generò ancora figliuoli, e figliuole.

4 E questi *sono* i nomi de' *figliuoli* che gli nacquero in Gerusalemme: Sammua, e Sobab, e Natan, e Salomone,

5 Ed Ibhar, ed Elisua, ed Elpelet,

6 E Noga, e Nefeg, e Iafia,

7 Ed Elisama, e Beelsada, ed Elifelet.

8 Or, *quando* i Filistei ebbero inteso che David era stato unto re sopra tutto Israel, salirono tutti, per cercare David. E David, avendo *ciò* inteso, uscì loro incontro.

9 Ed i Filistei vennero, e si sparsero per la Valle de' Rafei.

10 Allora David domandò Iddio: dicendo, Salirò io contr'a' Filistei? e me gli darai tu nelle mani? E'l Signore gli disse, Sali, ed io te gli darò nelle mani.

11 Essi adunque salirono in Baal-perasim, e David gli percosse quivi: e disse, Iddio ha rotti per mia mano i miei nemici, a guisa d'una inondazione d'acqua: per ciò quel luogo fu chiamato Baal-perasim.

12 Ed *i Filistei* lasciarono quivi i lor dij: e, per comandamento di David, furono bruciati col fuoco.

13 Or i Filistei si sparsero un' altra volta per quella Valle.

14 E David domandò di nuovo Iddio. Ed Iddio gli disse, Non salir dietro a loro: rivolgiti d' incontr'a loro, e va' sopra loro dirincontro a' gelsi.

15 E, quando tu udirai un calpestio sopra le cime de' gelsi, allora esci fuori in battaglia: perciochè Iddio sarà uscito davanti a te, per percuotere il campo de' Filistei.

16 E David fece come Iddio gli avea comandato: e'l campo de' Filistei fu percosso da Gabaon fino a Ghezer.

17 E la fama di David si sparse per tutti i paesi: e'l Signore mise spavento di lui in tutte le genti.

CAP. XV.

OR David si fece delle case nella Città di David: ed apparecchiò un luogo per l'Arca di Dio, e le tese un Padiglione.

2 Allora David disse, E' non istà ad *altri* che a' Leviti di portar l'Arca di Dio: perciochè il Signore gli ha eletti per portar l'Arca di Dio, e per ministrargli in perpetuo.

3 E David adunò tutto Israel in Gerusalemme, per trasportar l'Arca del Signore al suo luogo, ch'egli le avea apparecchiato.

4 David adunò eziandio i figliuoli d'Aaron, ed i Leviti:

5 De' figliuoli di Chehat Uriel *era* il principale, ed *avea seco* centoventi de' suoi fratelli:

6 De' figliuoli di Merari Asaia *era* il principale, *ed avea seco* duecento-venti de' suoi fratelli:

7 De' figliuoli di Gherson Ioel *era* il principale, ed *avea seco* centotrenta de' suoi fratelli:

8 De' figliuoli d'Elisafan Semaia *era* il principale, ed *avea seco* ducento de' suoi fratelli:

9 De' figliuoli d'Hebron Eliel *era* il principale, ed *avea seco* ottanta de' suoi fratelli:

10 De' figliuoli d'Uzziel Amminadab *era* il principale, ed *avea seco* cento dodici de' suoi fratelli.

11 E David chiamò Sadoc, ed Ebiatar, sacerdoti, ed i Leviti, Uriel, Asaia, e Ioel, Semaia, Eliel, ed Amminadab:
12 E disse loro, Voi *siete* i capi delle *famiglie* paterne de' Leviti: santificate voi, ed i vostri fratelli: aciochè trasportiate l'Arca del Signore Iddio d' Israel al *luogo, ch'* io le ho apparechiato.
13 Perciochè voi non *ci foste* la prima volta, il Signore Iddio nostro fece una rottura fra noi: perciochè noi non l'avevamo ricercato secondo che si conveniva.
14 I sacerdoti adunque, ed i Leviti, si santificarono, per trasportar l'Arca del Signore Iddio d' Israel.
15 Ed i figliuoli de' Leviti portarono l'Arca di Dio in su le loro spalle, con le stanghe ch'aveano addosso, come Moisè avea comandato, secondo la paroia del Signore.
16 E David disse a' principali d'infra i Leviti che facessero esser *quivi* presenti i lor fratelli cantori, con istrumenti musici, salteri, e cetere, e cembali, sonando, *ed* alzando la voce, con allegrezza.
17 Ed i Leviti fecero esser *quivi* presenti Heman, figliuolo di Ioel; e, d'infra i fratelli d'esso, Asaf, figliuolo di Berechia; e, d'infra i figliuoli di Merari, lor fratelli, Etan, figliuolo di Cusaia:
18 E, con loro, i lor fratelli, dei secondo ordine, Zacaria, e Ben, e Iaaziel, e Semiramot, e Iehiel, ed Unni, ed Eliab, e Benaia, e Maaseia, e Mattitia, ed Elifelehu, e Micneia, ed Obed-Edom, e Ieiel, portinai.
19 Or questi Cantori, Heman, Asaf, ed Etan, sonavano con cembali di rame:
20 E Zacaria, e Iaaziel, e Semiramot, e Iehiel, ed Unni, ed Eliab, e Maaseia, e Benaia, sonavano con salteri sopra Alamot:
21 E Mattitia, ed Elifelehu, e Micneia, ed Obed-Edom, e Ieiel, ed Azazia, sonavano con le cetere sopra Seminit, per li canti di vittoria.
22 E Chenania, principale fra i Leviti, intonava: egli presideva all'intonare, perciochè egli *era uomo* intendente.
23 E Berechia, ed Elcana, *erano* portinai dell'Arca.
24 E Sebania, e Iosafat, e Natanael, ed Amasai, e Zacaria, e Benaia, ed Eliezer, sacerdoti, sonavano con le trombe davanti all'Arca di Dio: ed Obed-Edom, e Iehia, *erano* portinai dell'Arca.
25 Così David, e gli Anziani d'Israel, ed i capi delle migliaia, camminavano trasportando l'Arca del Patto del Signore dalla casa d'Obed-Edom, con allegrezza.
26 E, quando Iddio dava alleggiamento a' Leviti che portavano l'Arca del Patto del Signore, si sacrificavano sette giovenchi, e sette montoni.
27 E David *era* ammantato d'un' ammanto di bisso; e parimente tutti i Leviti che portavano l'Arca, ed i cantori, e Chenania, capo de' cantori nell' intonare; e David avea indosso un' Efod di lino.
28 Così tutto Israel conduceva l'Arca del Patto del Signore, con grida d'allegrezza, con suon di corni, e con trombe, e con cembali, sonando con salteri, e con cetere.
29 Or, quando l'Arca del Patto del Signore giunse alla Città di David, Mical, figliuola di Saul, riguardò dalla finestra, e vide il re David, che saltava, e festeggiava. Ed ella lo sprezzò nel suo cuore.

CAP. XVI.

COSÌ portarono l'Arca di Dio, e la posarono in mezzo del Padiglione che David le avea teso: poi offersero olocausti, e sacrificij da render grazie, davanti a Dio.
2 E, quando David ebbe finito d'offerir gli olocausti, ed i sacrificij da render grazie, benedisse il popolo nel Nome del Signore:
3 E spartì a tutti gl'Israeliti, così agli uomini, come alle donne, una focaccia di pane, ed un pezzo di carne, ed un fiasco *di vino* per uno:
4 Ed ordinò, d'infra i Leviti, *alcuni* ministri per rammemorare, e per celebrare, e per lodare il Signore Iddio d'Israel, davanti all'Arca del Signore:
5 Asaf *era* il capo, e Zacaria il secondo dopo lui: *poi erano* Ieiel, e Semiramot, e Iehiel, e Mattitia, ed Eliab, e Benaia, ed Obed-Edom. Or Ieiel sonava con salteri, e con cetere; ed Asaf con cembali:
6 E Benaia, e Iahaziel, sacerdoti, *sonavano* del continuo con trombe, davanti all'Arca del Patto di Dio.
7 Allora, in quello stesso giorno, David diede primieramente *questo salmo* in mano ad Asaf, ed a' suoi fratelli, per celebrare il Signore:
8 Celebrate il Signore, predicate il suo Nome, e fate chiari e conti i suoi fatti fra i popoli.
9 Cantate a lui, salmeggiategli, ragionate di tutte le sue maraviglie.
10 Gloriatevi nel Nome della sua santità: rallegrisi 'l cuor di coloro che cercano il Signore.
11 Cercate il Signore, e la sua

forza: ricercate del continuo la sua faccia.

12 Ricordate le sue maraviglie ch'egli ha fatte: i suoi miracoli, ed i giudicij della sua bocca:

13 O progenie d'Israel, suo servitore: figliuoli di Iacob, suoi eletti.

14 Egli *è* il Signore Iddio nostro: i suoi giudicij *sono* per tutta la terra.

15 Ricordatevi in perpetuo del suo patto, *ed* in mille generazioni della parola *ch'*egli ha comandata:

16 *Del suo patto,* ch'egli fece con Abraham, e del suo giuramento *ch'egli diede* ad Isaac;

17 Il quale egli confermò a Iacob, per istatuto; ed ad Israel, *per* patto eterno:

18 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan, *per* sorte della vostra eredità:

19 Quantunque voi siate in picciol numero, ben poca gente, e forestieri in esso.

20 E, *mentre* essi andavano quà e là da una gente ad una *altra,* e da un regno ad un'altro popolo;

21 Non permise ch'alcuno gli oppressasse, anzi gastigò delli re per amor loro:

22 *Dicendo,* Non toccate i miei Unti, e non fate male a' miei profeti.

23 Cantate al Signore, *o abitanti di* tutta la terra, predicate tutto dì la sua salute.

24 Raccontate la sua gloria fra le genti, le sue maraviglie fra tutti i popoli:

25 Perciochè il Signore *è* grande, e degno di gran laude: ed è tremendo sopra tutti gl'iddij.

26 Perciochè tutti gl'iddij de' popoli *sono* idoli. ma il Signore ha fatti i cieli.

27 Maestà, e magnificenza, *sono* davanti a lui: forza, e letizia *sono* nel luogo dove egli abita.

28 O *voi,* nazioni de' popoli, rendete al Signore, rendete al Signore gloria, e potenza.

29 Rendete al Signore la gloria *dovuta* al suo Nome: recate offerte, e venite davanti a lui: adorate il Signore nel magnifico Santuario.

30 Tremate, *o abitanti di* tutta la terra, per la sua presenza: certo il mondo sarà stabilito, senza potere esser *più* smosso.

31 Rallegrinsi i cieli, e festeggi la terra, e dicasi fra le genti, Il Signore regna.

32 Risoni 'l mare, e quello ch'in esso si contiene: festeggino le campagne, e tutto quello ch'*è* in esse.

33 Allora gli alberi delle selve sclameranno d'allegrezza, per al presenza del Signore: perciochè egli viene per giudicar la terra.

34 Celebrate il Signore: perciochè *egli è* buono, perciochè la sua benignità *è* in eterno:

35 E dite, Salvaci, o Dio della nostra salute, raccoglici, e riscuotici dalle nazioni: aciochè celebriamo il Nome della tua Santità, *e* ci gloriamo nella tua laude.

36 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel da un secolo all' altro. E tutto'l popolo disse Amen: e lodò il Signore.

37 David adunque lasciò quivi, davanti all'Arca del Patto del Signore, Asaf, ed i suoi fratelli, per ministrar del continuo davanti all'Arca giorno per giorno del continuo:

38 *Lasciò* ancora Obed-Edom, figliuolo di Iedutun, ed Hosa, co' lor fratelli, *in numero di* sessantotto:

39 *Lasciò* eziandio il Sacerdote Sadoc, co' sacerdoti, suoi fratelli, davanti al Tabernacolo del Signore, nell' alto luogo ch'*era* in Gabaon;

40 Per offerir del continuo, sera e mattina, olocausti al Signore sopra l'Altar degli olocausti; e per *far* tutto quello ch'è scritto nella Legge del Signore, la quale egli ha data ad Israel.

41 E, con loro, *erano* Heman, e Iedutun, e gli altri ch'erano stati eletti, e nominatamente ordinati per celebrare il Signore, perciochè la sua benignità *è* in eterno:

42 *Erano, dico,* con loro Heman, e Iedutun, *con* trombe, e *con* cembali, per li sonatori, e *con altri* strumenti della musica di Dio. Ed i figliuoli di Iedutun aveano la cura della Porta.

43 Poi tutto'l popolo se n'andò, ciascuno a casa sua. E David se ne ritornò per benedire la casa sua.

CAP. XVII.

OR David abitando in casa sua, disse al profeta Natan, Ecco lo abito in una casa di cedro, e l'Arca del Patto del Signore *è* sotto un padiglione.

2 E Natan disse a David, Fa' tutto quello che tu hai in cuore: perciochè Iddio *è* teco.

3 Ma quella stessa notte la parola del Signore fu *indirizzata* a Natan: dicendo,

4 Va', e di' al mio servitore David, Così ha detto il Signore, Tu non *sarai* quel che m'edificherai la Casa, per abitar*vi dentro:*

5 Conciosiacosach' io non sia abitato in casa alcuna, dal dì ch'io trassi Israel *fuor d'Egitto,* fino a questo giorno: anzi sono stato di

tabernacolo in tabernacolo, e di padiglione *in padiglione.*

6 Dovunque io son caminato con tutto Israel, ho io mai parlato ad alcuno de' Giudici d'Israel, al quale io abbia comandato di pascere il mio popolo: dicendo, Perchè non m'avete voi edificata una Casa di cedro?

7 Ora dunque, così dirai al mio servitore David, Così ha detto il Signor degli eserciti, Io t'ho preso dalla mandria, di dietro alla greggia, acciochè tu sij conduttore del mio popolo Israel:

8 E sono stato teco dovunque tu sei caminato, ed ho distrutti tutti i tuoi nemici d'innanzi a te: e t'ho acquistato un nome pari al nome de' più grandi che *sieno* in terra:

9 Ed anche costituirò un luogo al mio popolo Israel, e lo pianterò, ed egli abiterà in casa sua, e non sarà più agitato, e gl'iniqui non continueranno più di consumarlo, come da prima:

10 Eziandio dal tempo ch'io ordinai de' Giudici sopra'l mio popolo Israel: ed lo abbasserò tutti i tuoi nemici. Oltr'a ciò, io ti dichiaro che'l Signore t'edificherà una casa.

11 E quando i tuoi giorni saranno compiuti, per andartene co' tuoi padri, lo farò sorgere *uno del*la tua progenie dopo te, il qual sarà de' tuoi figliuoli: e stabilirò il suo regno.

12 Esso m'edificherà una Casa, ed io renderò fermo il suo trono in eterno.

13 Io gli sarò padre, ed egli mi sarà figliuolo; ed io non ritrarrò la mia benignità da lui, come l'ho ritratta da colui ch'è stato davanti a te.

14 Ed io lo stabilirò nella mia Casa, e nel mio Regno, in perpetuo: e'l suo trono sarà fermo in eterno.

15 Natan parlò a David secondo tutte queste parole, e secondo tutta questa visione.

16 Allora il re David venne, si pose a sedere davanti al Signore, e disse, Chi *sono* io, Signore Iddio? e quale *è* la casa mia, che tu m'abbi fatto pervenire fino a questo?

17 E pure *anche*, o Dio, ciò t'è paruto poco: ed hai parlato della casa del tuo servitore per un lungo tempo a venire: e m' hai proveduto di questo grado, come per un' ordine *di successione* umana, o Signore Iddio.

18 Che saprebbe David *dirti* di più, intorno all' onore *che tu fai* al tuo servitore? ma tu conosci 'l tuo servitore.

19 Signore, per amor del tuo servitore, e secondo'l tuo cuore, tu hai fatto tutto questo grande affare facendo assapere *al tuo servitore* queste gran cose.

20 Signore, e' non *v'è alcuno* pari a te, e non *v'è* Dio fuor che te, secondo tutto ciò ch'abbiamo udito con le nostre orecchie.

21 E quale *è* l'unica gente in terra pari al tuo popolo Israel*?* per lo quale Iddio è andato, per riscattarselo per suo popolo: per acquistarti, *o Dio*, fama di cose grandi, e tremende, scacciando le nazioni d'innanzi al tuo popolo, che tu hai riscosso d'Egitto.

22 E t'hai costituito il tuo popolo Israel per popolo in perpetuo: e tu, Signore, ti sei fatto lor Dio.

23 Ora dunque, o Signore, sia la parola, che tu hai promessa al tuo servitore, ed alla sua casa, ferma in perpetuo; ed opera come tu hai parlato.

24 Sia quella ferma, acciochè sia magnificato il tuo Nome in eterno: e si dica, Il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, *è* Dio ad Israel: e *sia* la casa di David, tuo servitore, stabile davanti a te.

25 Imperochè, tu, Dio mio, hai rivelato al tuo servitore che tu gli edificherai una casa: per ciò, il tuo servitore s'è disposto a fare orazione nel tuo cospetto.

26 Ora dunque, Signore, tu sei Dio, ed hai promesso questo bene al tuo servitore:

27 Ora dunque, *poichè* t'è piaciuto di benedir la casa del tuo servitore, acciochè sia davanti a te in perpetuo: poichè, *dico*, tu, Signore, l'hai benedetta, sia ella benedetta in eterno.

CAP. XVIII.

OR, dopo queste cose, David percosse i Filistei, e gli abbassò; e prese a' Filistei Gat, e le terre del suo territorio.

2 Egli percosse ancora i Moabiti: onde i Moabiti furono soggetti di David, pagando tributo.

3 David oltr'a ciò percosse Hadarezer, re di Soba, verso Hamat, mentre egli andava per istabilire il suo dominio sul fiume Eufrate.

4 E David gli prese mille carri, e settemila cavalieri, e ventimila pedoni, e tagliò i garetti a' *cavalli di* tutti i carri, salvo di cento ch'egli riserbò.

5 Or i Siri di Damasco erano venuti al soccorso d'Hadarezer, re di Soba: e David percosse di que' Siri ventidumila uomini.

6 Poi David pose *guernigioni* nella Siria Damascena: ed i Siri divennero soggetti di David, pa-

gando tributo. E'l Signore salvava David dovunque egli andava.

7 E David prese gli scudi d'oro, che i servitori d'Hadarezer portavano; e gli portò in Gerusalemme.

8 David prese ancora una grandissima quantità di rame da Tibhat, e da Cun, città d'Hadarezer: onde Salomone fece il Mar di rame, e le colonne, ed i vasellamenti di rame.

9 Or Tou, re d'Hamat, avendo inteso che David avea sconfitto tutto l'esercito d'Hadarezer, re di Soba:

10 Mandò il suo figliuolo Hadoram al re David, per salutarlo, e per benedirlo, di ciò ch'egli avea combattuto contr'ad Hadarezer, e l'avea sconfitto: perciochè Hadarezer avea fatta guerra aperta a Tou. *Gli mandò* ancora ogni *sorte di* vasellamenti d'oro, e d'argento, e di rame.

11 Il re David consagrò ancora al Signore *que' vasellamenti*, insieme con l'argento, e con l'oro, ch'egli avea portato da tutte le genti, da Edom, e da' Moabiti, e da' figliuoli d'Ammon, e da' Filistei, e da Amalec.

12 Oltr'a ciò, Abisai, figliuolo di Seruia, sconfisse gl'Idumei nella Valle del sale, *in numero di* diciottomila:

13 E mise guernigioni in Idumea: e tutti gl'Idumei divennero soggetti di David. E'l Signore salvava David dovunque egli andava.

14 Così David regnò sopra tutto Israel, facendo ragione e giustizia a tutto'l suo popolo.

15 E Ioab, figliuolo di Seruia, *era* Capo dell'esercito; e Iosafat, figliuolo d'Ahilud, *era* Cancelliere:

16 E Sadoc, figliuolo d'Ahitub, ed Abimelec, figliuolo d'Ebiatar, *erano* Sacerdoti; e Sausa *era* Segretario:

17 E Benaia, figliuolo di Ioiada, *era* sopra i Cheretei, ed i Peletei; ed i figliuoli di David *erano* i primi appresso del re.

CAP. XIX.

OR, dopo queste cose, avvenne che Nahas, re de' figliuoli d'Ammon, morì: e'l suo figliuolo regnò in luogo suo.

2 E David disse, Io userò benignità inverso Hanun, figliuolo di Nahas: perciochè suo padre usò benignità inverso me. E David mandò ambasciadori, per consolarlo di suo padre. Ma, quando i servitori di David furono giunti nel paese de' figliuoli d'Ammon, ad Hanun, per consolarlo:

3 I principali de' figliuoli d'Ammon dissero ad Hanun, Al tuo parere è egli per onorar tuo padre, che David t'ha mandati de' consolatori? non sono i suoi servitori venuti a te, per investigare, e per sovvertere, e per ispiare il paese?

4 Per ciò Hanun prese i servitori di David, e gli fece radere, e tagliar loro i vestimenti, a mezzo, fino alle natiche: e *così* gli rimandò.

5 Ed essi se n'andarono, e fecero saper la cosa a David per uomini a posta. Ed egli mandò loro incontro: perciochè quegli uomini erano grandemente confusi. E'l re fece *lor* dire, Dimorate in Ierico, fin che la barba vi sia ricresciuta: poi ve ne ritornerete.

6 Or, i figliuoli d'Ammon, veggendo che s'erano renduti abbominevoli a David; Hanun, ed i figliuoli d'Ammon, mandarono mille talenti d'argento per soldar carri, e cavalieri di Mesopotamia, e della Siria di Maaca, e di Soba:

7 E soldarono trentadumila carri, e'l re di Maaca, con la sua gente; i quali vennero, e s'accamparono davanti a Medeba. I figliuoli d'Ammon s'adunarono anch'essi dalle lor città, e vennero alla guerra.

8 E David, avendo *ciò* inteso, mandò Ioab, con tutto l'esercito della gente di valore.

9 Ed i figliuoli d'Ammon uscirono, ed ordinarono la battaglia in su l'entrata della porta: e li re, ch'erano venuti, *erano* da parte nella campagna.

10 E Ioab, veggendo che la battaglia era volta contr'a lui, davanti e dietro, fece una scelta di tutti gli uomini scelti d'Israel, e *gli* ordinò incontr'a' Siri:

11 E diede a condurre il rimanente della gente ad Abisai, suo fratello, e *gli* ordinò in battaglia incontr'a' figliuoli d'Ammon:

12 E disse *ad Abisai*, Se i Siri mi superano, soccorrimi: se altresì i figliuoli d'Ammon ti superano, io ti soccorrerò.

13 Fortificati, e portiamci valorosamente per lo nostro popolo, e per le città del nostro Dio: e faccia il Signore ciò che gli parrà bene.

14 Allora Ioab, con la gente ch'egli avea seco, venne a battaglia contr'a' Siri: ed essi fuggirono d'innanzi a lui.

15 Ed i figliuoli d'Ammon, veggendo che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi d'innanzi ad Abisai, fratello di Ioab, ed entrarono

nella città. E Ioab se ne ritornò in Gerusalemme.

16 Ed i Siri, veggendo ch'erano stati sconfitti da Israel, mandarono messi, e fecero venire i Siri ch'*erano* di là dal Fiume: e Sofac, capo dell' esercito d' Hadarezer, gli conduceva.

17 Ed essendo *ciò* stato rapportato a David, egli adunò tutto Israel, e passò il Giordano, e venne a loro, ed ordinò la battaglia contr'a loro. E ciò fatto, i Siri combatterono con lui.

18 Ma i Siri fuggirono d'innanzi ad Israel: e David uccise *la gente di* settemila carri de' Siri, e quarantamila pedoni; ed ammazzò Sofac, capo dell' esercito.

19 Ed i soggetti d' Hadarezer, veggendo ch'erano stati sconfitti da Israel, fecero pace con David, e gli furono soggetti. Ed i Siri non vollero più soccorrere i figliuoli d'Ammon.

CAP. XX.

OR avvenne ch' in capo dell' anno, al tempo che li re sogliono uscire *alla guerra*, Ioab condusse fuori l'esercito, e guastò il paese de' figliuoli d'Ammon: poi venne, e pose l'assedio a Rabba: ma David dimorò in Gerusalemme: e Ioab percosse Rabba, e la disfece.

2 E David prese la corona di Malcan d' in su la testa d'esso, e trovò che pesava un talento d'oro, e *v'erano* delle pietre preziose: e fu *posta* sopra'l capo di David. Egli ne portò eziandio le spoglie della città, *ch'erano* in grandissima quantità:

3 E trasse fuori 'l popolo, e lo mise in pezzi con seghe, e con trebbie di ferro, e con mannaie. E così fece David a tutte le città de' figliuoli d'Ammon. Poi se ne ritornò, con tutto'l popolo, in Gerusalemme.

4 Dopo queste cose, avvenne che si mosse guerra contr' a' Filistei, in Ghezer. Allora Sibbecai Hussatita percosse Sippai, *ch'era* della progenie di Rafa: ed *i Filistei* furono abbassati.

5 Vi fu ancora un'*altra* guerra contr' a' Filistei, nella quale Elhanan, figliuolo di Iair, percosse Lachmi, fratello di Goliat Ghitteo, l'asta della cui lancia *era* come un subbio di tessitori.

6 Vi fu ancora un' *altra* guerra in Gat, dove si trovò un' uomo di *grande* statura, il quale aveva sei dita *in ciascuna mano, ed in ciascun piè: sì ch'erano in tutto* ventiquattro: ed *era* anch' egli della progenie di Rafa:

7 Ed egli schernì Israel: ma Ionatan, figliuolo di Sima, fratello di David, lo percosse.

8 Questi nacquero in Gat, della schiatta di Rafa, e furono morti per mano di David, e per mano de' suoi servitori.

CAP. XXI.

OR Satan si levò contr'ad Israel, ed incitò David ad annoverare Israel.

2 E David disse a Ioab, ed a capi del popolo, Andate, annoverate Israel da Beerseba, fino in Dan; e rapportatemene il numero, acciochè io lo sappia.

3 E Ioab disse, Il Signore accresca il suo popolo per cento cotanti: non *sono* essi tutti, o re, mio signore, servitori del mio signore? perchè cerca il mio signore questa cosa? perchè sarebbe questo *imputato* a colpa ad Israel?

4 Ma la parola del re prevalse a Ioab. Ioab adunque si partì, ed andò attorno per tutto Israel: poi tornò in Gerusalemme:

5 E diede a David la somma del popolo annoverato: e di tutto Israel v'erano undici volte centomila uomini che potevano trar la spada: e di Giuda, quattrocensettantamila uomini, che potevano trar la spada.

6 Or egli non annoverò Levi, nè Beniamin, fra gli altri: perciochè il comandamento del re gli era abbominevole.

7 Or questa cosa dispiacque a Dio: laonde egli percosse Israel.

8 E David disse a Dio, Io ho gravemente peccato d'aver fatto questa cosa: ma ora fa', ti prego, passar via l'iniquità del tuo servitore: perciochè io ho fatto una gran follia.

9 E'l Signore parlò a Gad, Vedente di David: dicendo,

10 Va', e parla a David: dicendo, Così ha detto il Signore, Io ti propongo tre cose: eleggitene una, ed io te *la* farò.

11 Gad adunque venne a David, e gli disse, Così ha detto il Signore, Prenditi,

12 O la fame per tre anni: o di non poter durare davanti a' tuoi nemici per tre mesi, e che la spada de' tuoi nemici t'aggiunga: overo che la spada del Signore, e la pestilenza sia per tre giorni nel paese: e che l'Angelo del Signore faccia il guasto per tutte le contrade d'Israel. Ora dunque, vedi ciò ch'io ho da rispondere a colui che m'ha mandato.

13 E David rispose a Gad, Io son grandemente distretto: deh, ch' io caggia nelle mani del Signore:

conciosiacosachè grandissime *sieno* le sue compassioni: e ch'io non caggia nelle mani degli uomini.

14 Il Signore adunque mandò una pestilenza in Israel, e morirono settantamila uomini d' Israel.

15 Or Iddio mandò l'Angelo in Gerusalemme, per farvi 'l guasto: ma, come egli era per fare il guasto, il Signore riguardò, e si pentì del male, e disse all' Angelo che distruggeva, Basta, ritrai ora la tua mano. Or l'Angelo del Signore stava in piè presso dell' aia d'Ornan Iebuseo.

16 E David alzò gli occhi, e vide l'Angelo del Signore che stava in piè fra terra e cielo, avendo in mano la spada tratta, vibrata contr'a Gerusalemme. E David, e tutti gli Anziani, coperti di sacchi, caddero sopra le lor facce.

17 E David disse a Dio, Non *sono* io quel c' ho comandato che s'annoverasse il popolo? io dunque *son* quel c'ho peccato, ed ho del tutto mal fatto: ma queste pecore che cosa hanno fatto? deh, Signore Iddio mio, sia la tua mano contr'a me, e contr' alla casa di mio padre; e non *sia* contr'al tuo popolo, per *percuoterlo* di piaga.

18 Allora l'Angelo del Signore disse a Gad, che dicesse a David che salisse all' aia d'Ornan Iebuseo, per rizzar *quivi* un' altare al Signore.

19 E David salì *là*, secondo la parola di Gad, ch'egli avea detta a Nome del Signore.

20 Or Ornan, trebbiando del grano, s'era rivolto, ed avea veduto l'Angelo; e s'era nascoso, co suoi quattro figliuoli.

21 E, quando David fu giunto ad Ornan, Ornan riguardò: ed, avendo veduto David, uscì fuor dell' aia, e s'inchinò à David con la faccia verso terra.

22 E David disse ad Ornan, Dammi 'l luogo di quest'aia; aciochè io v'edifichi un' altare al Signore: dammelo, per lo *suo* giusto prezzo: aciochè questa piaga sia arrestata d' in sul popolo.

23 Ed Ornan disse a David, Prenditelo, e faccia il re, mio signore, ciò che gli piace: vedi, io *ti* dono questi buoi per olocausti, e queste trebbie per legne, e questo grano per offerta: io *ti* dono il tutto.

24 Ma il re David disse ad Ornan, No: anzi io del tutto comprerò *queste cose* per giusto prezzo: perciochè io non voglio presentare al Signore ciò che *è* tuo, nè offerire olocausto ch' io abbia avuto in dono.

25 David adunque diede ad Ornan per quel luogo il peso di seicento sicli d'oro.

26 E David edificò quivi un'altare al Signore, ed offerse olocausti, e sacrificij da render grazie, ed invocò il Signore, il quale gli rispose dal cielo col fuoco *ch' egli mandò* in su l'altar dell' olocausto.

27 E, per commandamento del Signore, l' Angelo rimise la sua spada nel fodero.

28 In quel tempo, David, veggendo che'l Signore gli avea risposto nell' aia d'Ornan Iebuseo, vi sacrificò.

29 Or il Tabernacolo del Signore, che Moisè avea fatto nel diserto, e l'Altare degli olocausti, *era* in quel tempo nell' alto luogo in Gabaon.

30 E David non potè andare davanti a quello, per ricercare Iddio: perciochè egli era spaventato per la spada dell' Angelo del Signore.

CAP. XXII.

E DAVID disse, Quest' è la Casa del Signore Iddio: e questo *è il luogo dell'* Altare per gli olocausti ad Israel.

2 Poi comandò che s'adunassero i forestieri ch'*erano* nel paese d'Israel: ed ordinò gli scarpellini, per tagliar le pietre che s'aveano da tagliare, per edificar la Casa di Dio.

3 David apparecchiò ancora del ferro in gran quantità, per li chiodi, per gli usci delle porte, e per le spranghe, e li perni: e del rame, in tanta quantità, che'l peso n'era senza fine:

4 E legname di cedro senza numero: perciochè i Sidonij, ed i Tirij, conducevano legname di cedro in gran quantità a David.

5 E David diceva, Salomone, mio figliuolo, *è* fanciullo, e tenero: e la Casa, che si dee edificare al Signore, ha da essere sommamente magnifica in fama, ed in gloria, appo tutti i paesi: ora dunque, io gliene farò gli apparechi. Così David, davanti alla sua morte, apparecchiò le *materie* in gran quantità:

6 F chiamò Salomone, suo figliuolo, e gli comandò d'edificare una Casa al Signore, Iddio d'Israel:

7 E gli disse, Figliuol mio, io avea avuto in cuore d'edificare una Casa al Nome del Signore Iddio mio;

8 Ma la parola del Signore m'è sopraggiunta: dicendo, Tu hai sparso molto sangue, ed hai fatte di gran guerre: tu non edificherai la Casa al mio Nome: perciochè tu hai sparso sangue assai in terra nel mio cospetto.

9 *Ma* ecco, e' ti nascerà un figliuolo, il quale sarà uomo di pace: ed io gli darò riposo da tutti i suoi nemici d'ogn' intorno: perciochè, *come* il suo nome sarà Salomone, così al suo tempo io darò pace, e quiete, ad Israel.

10 Esso edificherà una Casa al mio Nome: ed egli mi sarà figliuolo, ed io gli sarò padre: ed io stabilirò il trono del suo regno sopra Israel in perpetuo.

11 Ora, figliuol mio, sia il Signore teco, e prospera, ed edifica la Casa del Signore Iddio tuo, come egli t' ha promesso.

12 Sol diati 'l Signore senno, e prudenza, quando egli ti costituirà sopra Israel: e *ciò*, per osservar la Legge del Signore Iddio tuo.

13 Allora tu prospererai, se tu osservi di mettere ad effetto gli statuti, e le leggi, che'l Signore ha comandato a Moisè *di dare* ad Israel. Fortificati, e prendi animo: non temere, e non isgomentarti.

14 Or ecco, io, nella mia povertà, ho apparecchiato per la Casa del Signore centomila talenti d'oro, e millemila talenti d'argento: quant' è al rame, ed al ferro, il peso *ne è* senza fine: perciochè ve n'è in gran quantità: ho eziandio apparecchiato legname, e pietre; e tu ve ne potrai aggiugnere ancora più.

15 Tu hai eziandio appresso di te molti lavoranti, scarpellini, ed artefici di pietre, e di legname, ed ogni *sorte d'uomini* intendenti in ogni lavoro.

16 L'oro, l'argento, il rame, e'l ferro *è* innumerabile. Or mettiti all' opera, e'l Signore sarà teco.

17 David comandò ancora a tutti i capi d' Israel che porgessero aiuto a Salomone, suo figliuolo:

18 *E disse loro*, Il Signore Iddio vostro non *è* egli con voi, e non v'ha egli dato riposo d'ogn' intorno? conciosiacosach' egli m' abbia dati nelle mani gli abitanti del paese; e'l paese è stato soggiogato al Signore, ed al suo popolo.

19 Ora *dunque* recate i cuori, e gli animi vostri, a ricercare il Signore Iddio vostro: e mettetevi ad edificare il Santuario del Signore Iddio, per portar l'Arca del Patto del Signore. ed i sacri arredi di Dio, dentro alla Casa che si dee edificare al Nome del Signore.

CAP. XXIII.

DAVID adunque, *essendo* vecchio, e sazio di giorni, costituì Salomone, suo figliuolo, re sopra Israel:

2 Ed adunò tutti i capi d' Israel, ed i sacerdoti, ed i Leviti.

3 Ed i Leviti furono annoverati dall' età di trent'anni in su. E'l numero d'essi, annoverati gli uomini a testa a testa, fu di trentottomila.

4 D' infra essi ventiquattromila *doveano* vacare all'opera della Casa del Signore: e seimila doveano esser giudici, ed ufficiali:

5 E quattromila, portinai: ed *altri* quattromila *doveano* lodare il Signore con gli strumenti, ch'io ho fatti, *disse David*, per lodar*lo*.

6 E David gli distribuì in ispartimenti, secondo i figliuoli di Levi, Gherson, Chehat, e Merari.

7 De' Ghersoniti *furono* Ladan, e Simi.

8 I figliuoli di Ladan *furono* tre, Iehiel il primo, poi Zetam, poi Ioel.

9 I figliuoli di Simi *furono* tre, Selomit, ed Haziel, ed Haran. Questi *furono* i capi delle *famiglie* paterne de' Ladaniti.

10 Ed i figliuoli di Simi *furono* Iahat, e Zina, e Ieus, e Beria Questi *furono* i figliuoli di Simi, *in numero di* quattro.

11 E Iahat era il primo, e Ziza il secondo: ma Ieus, e Beria, perchè non multiplicarono in figliuoli, furono messi in una medesima descrizione, come una medesima casa paterna.

12 I figliuoli di Chehat *furono* quattro, Amram, Ishar, Hebron, ed Uzziel.

13 I figliuoli d'Amram *furono* Aaron, e Moisè. Ed Aaron fu messo da parte, insieme co' suoi figliuoli, in perpetuo, per santificar le cose santissime, per far profumi davanti al Signore, per ministrargli, e per benedire nel nome d'esso, in perpetuo.

14 E, quant' è a Moisè, uomo di Dio, i suoi figliuoli furono nominati della tribù di Levi.

15 I figliuoli di Moisè *furono* Ghersom, ed Eliezer.

16 *De'* figliuoli di Ghersom Sebuel *fu* il capo.

17 E *de'* figliuoli d'Eliezer Rehabia fu il capo: ed Eliezer non ebbe altri figliuoli: ma i figliuoli di Rehabia multiplicarono sommamente.

18 *De'* figliuoli d' Ishar Selomit *fu* il capo.

19 I figliuoli d'Hebron *furono* Ieria il primo, Amaria il secondo, Iahaziel il terzo, e Iecamam il quarto.

20 I figliuoli d'Uzziel *furono* Mica il primo, ed Isia il secondo.

21 I figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi. I figliuoli di Mahali *furono* Eleazar, e Chis.

22 Ed Eleazar morì, e non ebbe figliuoli, ma *sol* figliuole: ed i figliuoli di Chis, lor fratelli, le presero *per mogli*.
23 I figliuoli di Musi *furono* tre, Mahali, ed Eder, e Ieremot.
24 Questi *furono* i figliuoli di Levi, secondo le lor famiglie paterne, capi *d'esse* nelle lor descrizioni; essendo annoverati per nome, a testa a testa, quelli che facevano l'opera del servigio della Casa del Signore, dall'età di vent'anni in su.
25 (Perciochè David disse, Il Signore Iddio d'Israel ha dato riposo al suo popolo, ed ha presa la sua abitazione in Gerusalemme in perpetuo:
26 Ed anche i Leviti non avranno *più* da portare il Tabernacolo, e tutti i suoi arredi per lo suo servigio.)
27 Conciofossecosachè negli ultimi registri di David, le descrizioni de' figliuoli di Levi fossero fatte dall' età di vent'anni in su:
28 Perciochè il loro ufficio *era di stare* appresso de' discendenti d'Aaron, per lo servigio della Casa del Signore, ne' cortili, e nelle camere: e nel tener nette tutte le cose sacre, e per *ogni altra* opera del servigio della Casa di Dio:
29 E per li pani, che doveano esser posti per ordine, e per lo fior della farina per l'offerte, e per le schiacciate azzime, e per le cose *che doveano cuocersi* nella padella, ed in su la tegghia: e per ogni *sorte di* misure:
30 E per presentarsi ogni mattina, per celebrare, e lodare il Signore: e così ogni sera:
31 Ed ogni volta che s'aveano da offerire olocausti al Signore, ne' Sabati, nelle calendi, nelle feste solenni: in *certo* numero, secondo ch'era loro ordinato del continuo, davanti al Signore:
32 E per osservar ciò che si dovea fare nel Tabernacolo della convenenza, e nel Santuario, e per lo servigio de' figliuoli d'Aaron, lor fratelli, per lo ministerio della Casa del Signore.

CAP. XXIV.

OR quant'è a' figliuoli d'Aaron, i loro spartimenti *furono questi:* I figliuoli d'Aaron *furono* Nadab, ed Abihu, Eleazar, ed Itamar.
2 Ed essendo Nadab, ed Abihu, morti senza figliuoli davanti al padre loro, Eleazar, ed Itamar, esercitarono il sacerdozio.
3 Or David gli distribuì secondo gli ordini loro nel lor ministerio, *essendo* Sadoc de' figliuoli d'Eleazar, ed Ahimelec de' figliuoli d'Itamar.
4 Ed i figliuoli d'Eleazar si trovarono in più gran numero di capi d'uomini, che i figliuoli d'Itamar, quando gli spartimenti furono fatti. De' figliuoli d'Eleazar *v'erano* sedici capi di famiglie paterne, e de' figliuoli d'Itamar otto.
5 E gli spartimenti furono fatti a sorte, gli uni per mezzo gli altri: perciochè anche i capi del Santuario, e *della Casa* di Dio, erano de' figliuoli d'Eleazar, e de' figliuoli d'Itamar.
6 E Semaia, figliuolo di Natanael, Scriba, *della tribù* di Levi, gli descrisse davanti al re, e davanti a' capi *del popolo*, ed al Sacerdote Sadoc, ed ad Ahimelec, figliuolo d'Ebiatar, ed a' capi delle *famiglie* paterne de' sacerdoti, e de' Leviti: una casa paterna si prendeva *de' discendenti* d'Eleazar, ed una *altra congiuntamente di que'* d'Itamar.
7 La prima sorte adunque scadde a Ioiarib, la seconda a Iedaia,
8 La terza ad Harim, la quarta a Seorim,
9 La quinta a Malchia, la sesta a Miamin,
10 La settima a Cos, l'ottava ad Abia,
11 La nona a Iesua, la decima a Secania,
12 L'undecima ad Eliasib, la duodecima a Iachim,
13 La tredecima ad Huppa, la quartadecima a Iesebeab,
14 La quintadecima a Bilga, la sestadecima ad Immer,
15 La diciassettesima ad Hezir, la diciottesima a Pisses,
16 La diciannovesima a Petahia, la ventesima ad Ezechiel,
17 La ventunesima a Iachin, la ventiduesima a Gamul,
18 La ventesimaterza a Delaia, la ventiquattresima a Maazia.
19 Questi *furono* i loro ordini nel lor ministerio, *secondo i quali aveano* da venir nella Casa del Signore, secondo ch'era loro ordinato, sotto la condotta d'Aaron, lor padre: come il Signore Iddio d'Israel gli avea comandato.
20 E quant'è al rimanente de' figliuoli di Levi, de' figliuoli d'Amram, *vi fu* Subael: e de' figliuoli di Subael, Iedeia.
21 Quant'è a' figliuoli di Rehabia, Isia *fu* il capo:
22 Degl' Ishariti, Selomot: de' figliuoli di Selomot, Iahat:
23 *De' figliuoli d'Hebron Ieria era il primo*, Amaria il secondo, Iahaziel il terzo, Iecamam il quarto.

24 De' figliuoli d'Uzziel *fu capo* Mica: de' figliuoli di Mica, Samir.
25 Il fratello di Mica *fu* Isia: de' figliuoli d'Isia Zacaria *fu il capo*.
26 I figliuoli di Merari *furono* Mahali, e Musi: e de' figliuoli di Iaazia Beno *fu il capo*.
27 I figliuoli di Merari, per Iaazia, *furono* Beno, e Soham, e Zaccur, ed Ibri.
28 Di Mahali *il capo fu* Eleazar, il quale non ebbe figliuoli.
29 Quant' è a Chis, *il capo de'* suoi figliuoli *fu* Ierameel.
30 E de' figliuoli di Musi *furono i capi* Mahali, ed Eder, e Ierimot. Questi *furono* i figliuoli de' Leviti, secondo le lor case paterne.
31 E tirarono anch'essi le sorti, al pari de' figliuoli d'Aaron, lor fratelli, in presenza del re David, e di Sadoc, e d'Ahimelec, e de' capi delle *famiglie* paterne de' sacerdoti, e de' Leviti: le principali delle *case* paterne *essendo* pareggiate ad *altre più* picciole de' lor fratelli.

CAP. XXV.

POI David, ed i capi dell' esercito, fecero, fra i figliuoli d'Asaf, e d' Heman, e di Iedutun, gli spartimenti del servigio di quelli ch'aveano da profetizzar con cetere, con salteri, e con cembali: e la lor descrizione fu fatta d'uomini *abili* all' opera del lor ministerio.
2 I figliuoli d'Asaf *furono* Zaccur, e Iosef, e Netania, ed Asareela, figliuoli d'Asaf, il qual profetizzava sotto'l re.
3 I figliuoli di Iedutun *furono* Ghedalia, e Seri, ed Isaia, ed Hasabia, e Mattitia, *e Simi*, sei *in tutto:* con cetere, sotto la condotta di Iedutun, lor padre, che profetizzava in celebrare, e lodare il Signore.
4 I figliuoli d' Heman *furono* Bucchia, Mattania, Uzziel, Sebuel, e Ierimot, Hanania, Hanani, Eliata, Ghiddalti, Romamtiezer, Iosbecasa, Malloti, Hotir, e Mahaziot.
5 Tutti questi *furono* figliuoli d' Heman, Vedente del re, nelle parole di Dio, *pertinenti* ad innalzare il corno. Ed Iddio avea dati ad Heman quattordici figliuoli, e tre figliuole.
6 Tutti costoro, sotto la condotta de' lor padri, *vacavano* alla musica della Casa del Signore, con cembali, salteri, e cetere, per lo ministerio della Casa di Dio: ed Asaf, Iedutun, ed Heman, *erano* sotto la condotta del re.
7 E'l numero loro, co' lor fratelli, ammaestrati nella musica del Signore, era di dugentottantotto, tutti mastri cantori.
8 E si tirarono le sorti delle mute dei servigio, i piccioli al par de' grandi, i mastri al par de' discepoli.
9 E la prima sorte scadde per Asaf, a Iosef: la seconda a Ghedalia, *il quale*, co' suoi fratelli, e figliuoli, *faceva il numero di* dodici:
10 La terza a Zaccur, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
11 La quarta ad Isri, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
12 La quinta a Netania, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
13 La sesta a Bucchia, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
14 La settima a Iesareela, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
15 L'ottava ad Isaia, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
16 La nona a Mattania, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
17 La decima a Simi, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
18 L'undecima ad Azareel, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
19 La duodecima ad Hasabia, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
20 La tredecima a Subael, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
21 La quartadecima a Mattitia, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
22 La quintadecima a Ieremot, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
23 La sestadecima ad Hanania, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
24 La diciassettesima a Iosbecasa, *il quale*, co suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
25 La diciottesima ad Hanani, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
26 La diciannovesima a Malloti, *il quale*, co' suoi figliuoli e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
27 La ventesima ad Eliata, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
28 La ventunesima ad Hotir, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:
29 La ventiduesima a Ghiddalti, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:

30 La ventesimaterza a Mahaziot, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici:

31 La ventiquattresima a Romamti-ezer, *il quale*, co' suoi figliuoli, e fratelli, *faceva il numero di* dodici.

CAP. XXVI.

QUANT' è agli spartimenti de' portinai, d'infra i Coriti *vi fu* Meselemia, figliuolo d'Asaf.

2 E Meselemia ebbe *questi* figliuoli: Zacaria il primogenito, Iediael il secondo, Zebadia il terzo, Iatniel il quarto,

3 Elam il quinto, Iohanan il sesto, Elioenai il settimo.

4 Ed Obed-Edom ebbe *questi* figliuoli: Semaia il primogenito, Iozabad il secondo, Ioa il terzo, Sacar il quarto, Natanael il quinto,

5 Ammiel il sesto, Issacar il settimo, Peulletai l'ottavo: perciochè Iddio l'avea benedetto.

6 A Semaia ancora, figliuolo d'esso, nacquero figliuoli, i quali signoreggiarono sopra la casa del padre loro: perciochè erano uomini di valore.

7 I figliuoli di Semaia *furono* Otni, e Refael, ed Obed, ed Elzabad, suoi fratelli, uomini di valore: ed Elihu, e Semachia.

8 Tutti costoro *furono* de' figliuoli d'Obed-Edom, co' lor figliuoli, ed i lor fratelli, uomini di valore, e forti per lo *servigio, in numero di* sessantadue, *usciti* d'Obed-Edom.

9 Ed i figliuoli, ed i fratelli di Meselemia *furono* diciotto, uomini di valore.

10 Ed i figliuoli d'Hosa, de' figliuoli di Merari, *furono* Simri, il capo: (perciochè, *benchè* egli non fosse il primogenito, pur suo padre lo costituì capo:)

11 Hilchia il secondo, Tebalia il terzo, Zacaria il quarto. Tutti i figliuoli, ed i fratelli d'Hosa *furono* tredici.

12 Fra costoro *si fecero* gli spartimenti de' portinai, per teste d'uomini, a mute di servigio, al pari de' lor fratelli, per servir nella Casa del Signore.

13 E trassero le sorti, così per li piccioli, come per li grandi, secondo le lor case paterne, per ciascuna porta.

14 E la sorte *per la porta* orientale scadde a Selemia. E poi, tratte di nuovo le sorti, la sorte scadde a Zacaria, savio consigliere, figliuolo d'esso, *per la porta* settentrionale.

15 Ad Obed-Edom *scadde la sorte per la porta* meridionale; ed a' suoi figliuoli *scadde* il luogo delle collette.

16 A Suppim, ed ad Hosa, *scadde la sorte* verso Occidente, insieme con la porta di Sallechet, nella strada della salita. Le mute *erano* uguali l'una all'altra.

17 Verso Oriente *v'erano* sei Leviti: *e* verso Aquilone quattro, per giorno: e verso'l Mezzodì quattro per giorno: e ne' luoghi delle collette due per uno.

18 Dal lato di Parbar, verso Occidente, *ve n'erano* quattro in su la strada, *e* due in Parbar.

19 Questi *furono* gli spartimenti de' portinai fra i figliuoli di Core, ed i figliuoli di Merari.

20 E, quant'è agli *altri* Leviti, Ahia *era* sopra i tesori della Casa di Dio, e sopra i tesori delle cose consagrate.

21 *Quant'è a'* figliuoli di Ladan, *cioè*, a' figliuoli de' Ghersoniti, *discesi* di Ladan, *vi furono questi* capi delle *famiglie* paterne di Ladan Ghersonita, *cioè*, Iehieli:

22 Ed i figliuoli di Iehieli: *e* Zetam, e Ioel, suo fratello, *i quali* ebbero il carico de' tesori della Casa del Signore.

23 Quant'è agli Amramiti, Isbariti, Hebroniti, ed Uzzieliti:

24 Sebuel, figliuolo di Ghersom, figliuolo di Moisè, *era* soprantendente sopra i tesori.

25 E, quant'è a' suoi fratelli, dal lato d'Eliezer, di cui *fu* figliuolo Rehabia, di cui *fu* figliuolo Isaia, di cui *fu* figliuolo Ioram, di cui *fu* figliuolo Zicri, di cui *fu* figliuolo Selomit:

26 Questo Selomit, ed i suoi fratelli, *erano* sopra tutti i tesori delle cose sacre, che'l re David, ed i capi delle *famiglie* paterne, d'infra i capi delle migliaia, e delle centinaia, ed i capitani dell'esercito, aveano consagrate.

27 Avendole consagrate delle guerre, e delle spoglie, per riparar la Casa del Signore:

28 Insieme con tutto quello che'l Vedente Samuel, e Saul, figliuolo di Chis, ed Abner, figliuolo di Ner, e Ioab, figliuolo di Seruia, aveano consagrato. Se alcuno consagrava *alcuna cosa, quello era messo* sotto le mani di Selomit, e de' suoi fratelli.

29 Quant'è agli Ishariti, Chenania, ed i suoi figliuoli, aveano il carico dell'opera di fuori, sopra Israel, come ufficiali, e giudici.

30 Quant'è agli Hebroniti, Hasabia, ed i suoi fratelli uomini di valore, *in numero di* mille settecento, aveano il carico del reggimento

d'Israel di quà dal Giordano, verso Occidente, in ogni opera del Signore, e nel servigio del re.

31 Quant'è agli *altri* Hebroniti, Ieria *fu* il capo delle lor generazioni, *divise* per famiglie paterne. L'anno quarantesimo del regno di David furono ricercati, e si trovarono fra essi in Iazer di Galaad degli uomini prodi, e valorosi.

32 Poi *v'erano* i fratelli d'esso, uomini di valore, capi di *famiglie* paterne, *in numero di* dumila sette cento. E'l re David gli costituì sopra i Rubeniti, e sopra i Gaditi, e sopra la mezza tribù di Manasse, in ogni affare di Dio, e del re.

CAP. XXVII.

OR, quant'è a' figliuoli d'Israel, secondo le lor descrizioni *per* capi di *famiglie* paterne, e capitani di migliaia, e di centinaia, ed i loro ufficiali: ogni spartimento di coloro che servivano al re, (secondo tutto l'ordine degli spartimenti: *de' quali* ciascuno entrava ed usciva di mese in mese, per tutti i mesi dell'anno,) *era* di ventiquattromila *uomini*.

2 Iasobam, figliuolo di Zabdiel, *era* sopra'l primo spartimento, per lo primo mese: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

3 *Egli era* il capo sopra tutti i capitani del primo mese: ed *era* de' figliuoli di Fares.

4 E sopra lo spartimento del secondo mese *era* Dodai Ahoheo: e nel suo spartimento, nel quale *v'erano* ventiquattromila *uomini*, Miclot *era* il conduttore.

5 Il capo del terzo esercito, per lo terzo mese, *era* Benaia, figliuolo di Ioiada, principale ufficiale: *ed egli era* capitano in capo: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

6 Questo Benaia *era uomo* prode fra i Trenta, *ed era* sopra i Trenta: ed Ammizabad, suo figliuolo, *era* sopra lo spartimento d'esso.

7 Il quarto, per lo quarto mese, *era* Asael, fratello di Ioab: e, dopo lui, Zebadia, suo figliuolo: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

8 Il quinto capo, per lo quinto mese, *era* Samhut Israhita: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

9 Il sesto, per lo sesto mese, *era* Ira, figliuolo d'Icches Tecoita: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

10 Il settimo, per lo settimo mese, *era* Heles Pelonita, de' figliuoli d'Efraim: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

11 L'ottavo, per l'ottavo mese, *era* Sibbecai Husatita, *della nazione* de' Zarhiti: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

12 Il nono, per lo nono mese, *era* Abiezer Anatotita, de' figliuoli di Beniamin: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

13 Il decimo, per lo decimo mese, *era* Maharai Netofatita, *della nazione* de' Zarhiti: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

14 L'undecimo, per l'undecimo mese, *era* Benaia Piratonita, de' figliuoli d'Efraim: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

15 Il duodecimo, per lo duodecimo mese, *era* Heldai Netofatita, *della progenie* d'Otniel: e nel suo spartimento *v'erano* ventiquattromila *uomini*.

16 Oltr'a ciò *v'erano de' conduttori* sopra le tribù d'Israel: Eliezer, figliuolo di Zicri, *era* conduttore de' Rubeniti: Sefatia, figliuolo di Maaca, de' Simeoniti:

17 Hasabia, figliuolo di Chemuel, de' Leviti: Sadoc, degli Aaroniti:

18 Elihu, de' fratelli di David, di que' di Giuda: Omri, figliuolo di Micael, degl' Issacariti:

19 Ismaia, figliuolo d'Obadia, de' Zabulonitì: Ierimot, figliuolo d'Azriel, de' Neftaliti:

20 Hosea, figliuolo d'Azazia, de' figliuoli d'Efraim: Ioel, figliuolo di Pedaia, della mezza tribù di Manasse:

21 Iddo, figliuolo di Zacaria, dell'*altra* mezza tribù di Manasse, in Galaad: Iaaziel, figliuolo d'Abner, de' Beniaminiti:

22 Azareel, figliuolo di Ieroham, de' Daniti. Questi *furono* i capi principali delle tribù d'Israel.

23 E David non levò il numero d'essi dall' età di vent'anni in giù: perciochè il Signore avea detto d'accrescere Israel come le stelle del cielo.

24 Ioab, figliuolo di Seruia, avea ben cominciato ad annoverare *così il popolo*, ma non finì: e per questo vi fu indegnazione contr'ad Israel: laonde quella descrizione non fu messa fra le descrizioni *poste* ne' registri del re David.

25 Ed Azmavet, figliuolo d'Adiel, *era* sopra i tesori del re: e Ionatan, figliuolo d'Uzzia, *era* sopra i tesori della campagna, nelle città, nelle villate, e nelle castella:

26 Ed Ezri, figliuolo di Chelub,

era sopra quelli che lavoravano nella campagna nel lavoro della terra:

27 E Simi Ramatita *era* sopra le vigne: e Zabdi Sifmita *era* sopra i cellieri ch'*erano* ne' vignai, *e* sopra le conserve del vino:

28 E Baal-hanan Ghederita *era* sopra gli ulivi, e sopra i fichi, ch'*erano* nella campagna: e Ioas *era* sopra i cellieri dell' olio:

29 E Sitrai Saronita *era* sopra gli armenti che pascevano in Saron: e Safat, figliuolo d'Adlai, *era* sopra gli armenti *che pascevano* nelle valli:

30 Ed Obil Ismaelita *era* sopra i camelli: e Iedeia Meronotita *era* sopra l'asine:

31 E Iaziz Hagareno *era* sopra le gregge del minuto bestiame. Tutti costoro aveano il governo delle facultà del re David.

32 E Ionatan, zio di David, uomo intendente, e letterato, *era* consigliere: e Iehiel, figliuolo d' Hacmoni, *era* co' figliuoli del re:

33 Ed Ahitofel *era* consigliere del re: ed Husai Archita *era* famigliare del re:

34 E, dopo Ahitofel, *fu* Ioiada, figliuolo di Benaia, ed Ebiatar: e Ioab *era* capo dell' esercito del re.

CAP. XXVIII.

OR David adunò in Gerusalemme, tutti i capi d'Israel, i capi delle tribù, ed i capitani degli spartimenti che servivano al re, ed anche i capi delle migliaia, e delle centinaia, e quelli ch'aveano il governo di tutte le facultà, e del bestiame del re; ed i suoi figliuoli, e gli uomini della sua corte, e gli *uomini* prodi, ed ogni uomo di valore.

2 E'l re David si levò in piè: e disse, Ascoltatemi, fratelli miei, e popol mio: Io avea in cuore d'edificare una Casa di riposo all' Arca del Patto del Signore, ed allo scannello de' piedi del nostro Dio; ed avea fatto l'apparecchio per edificar*la:*

3 Ma Iddio m'ha detto, Tu non edificherai la Casa al mio Nome: percioché tu *sei* uomo di guerre, ed hai sparso molto sangue.

4 Or, *come* il Signore Iddio d'Israel m'ha eletto, d'infra tutta la casa di mio padre, per esser re sopra Israel, in perpetuo: (conciosiacosach'egli abbia eletto Giuda per conduttore, e la casa di mio padre, d'infra la casa di Giuda, ed abbia gradito me, d infra i figliuoli di mio padre, per costituir*mi* re sopra tutto Israel:

5 Così, d'infra tutti i miei figliuoli, (avendomene il Signore dati molti,) egli ha eletto Salomone, mio figliuolo, per sedere sopra'l trono del regno del Signore sopra Israel:

6 E m'ha detto, Il tuo figliuolo Salomone edificherà la mia Casa, ed i miei cortili: perciochè io me l'ho eletto per figliuolo, ed io gli sarò padre:

7 E stabilirò il suo regno in perpetuo: pur ch'egli perseveri fermamente in mettere in opera i miei comandamenti, e le mie leggi, come al dì d'oggi.

8 Ora dunque, davanti agli occhi di tutto Israel, della raunanza del Signore, ed agli orecchi dell' Iddio nostro, *io vi protesto* ch'osserviate, e ricerchiate tutti i comandamenti del Signore Iddio vostro: aciochè possediate questo buon paese, e lo lasciate in eredità a' vostri figliuoli, dopo voi, in perpetuo.

9 E tu, Salomone, figliuol mio, riconosci l'Iddio di tuo padre, e servigli di cuore intiero, e d'animo volenteroso: perciochè il Signore ricerca tutti i cuori, e conosce tutte l'imaginazioni de' pensieri: se tu lo cerchi, tu le troverai: ma, se tu l'abbandoni, egli ti rigitterà in perpetuo.

10 Vedi ora che'l Signore t'ha eletto per edificare una Casa per Santuario: fortificati, e mettiti all' opera.

11 Allora David diede a Salomone, suo figliuolo, il modello del Portico, e delle sue case, e delle sue celle, e delle sue sale, e delle sue camere didentro, e del luogo del Propiziatorio:

12 Ed *in somma,* il modello di tutto quello ch' egli avea disegno per lo Spirito *di fare* ne' cortili della Casa del Signore, ed in tutte le camere d'intorno, per li tesori della Casa di Dio, e per li tesori delle cose consagrate:

13 E per gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leviti; e per ogni uso del servigio della Casa del Signore; e per tutti gli arredi del servigio della casa del Signore.

14 *Gli diede ancora* dell'oro, secondo'l peso di tutti gli arredi di ciascun servigio, *che doveano esser* d'oro: *e dell' argento,* secondo'l peso di tutti gli arredi di ciascun servigio, *che doveano esser* d'argento.

15 E'l peso *che conveniva* per li candellieri d'oro, e per le lor lampane d'oro, secondo'l peso di ciascun candelliere, e delle sue lampane: e'*l peso che conveniva per li* candellieri d'argento, secondo'l peso di ciascun candelliere, e delle

sue lampane, secondo'l servigio di ciascun candelliere:

16 E'l peso dell'oro *che conveniva* per ciascuna delle tavole *de' pani*, che doveano *del continuo* esser disposti per ordine: e'l peso dell'argento *che conveniva* per le tavole d'argento:

17 E dell'oro puro, per le forcelle, e per li bacini, e per li nappi: *e parimente dell'oro* a *certo* peso, per le coppe d'oro, secondo'l peso di ciascuna d'esse: e *dell'argento* a *certo* peso per le coppe d'argento, secondo'l peso di ciascuna d'esse.

18 *Gli diede* ancora dell'oro affinato a *certo* peso per l'Altar de' profumi: e per la figura del Carro, *e* de' Cherubini, ch'aveano da spander *l'ale*, e coprir l'Arca del patto del Signore disopra.

19 Il Signore, *disse David*, m'ha dichiarato, per iscritto di sua mano, che m'è *stato recato*, tutte queste cose, tutti i lavori di questo modello.

20 Poi disse a Salomone, suo figliuolo, Prendi animo, e fortificati, e mettiti all'opera: non temere, e non isgomentarti: perciochè il Signore Iddio, l'Iddio mio, *sarà* teco: egli non ti lascerà, e non t'abbandonerà, fin che tu abbi compiuta tutta l'opera del servigio della Casa del Signore.

21 Ed ecco gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leviti, per tutto'l servigio della Casa di Dio: ed essi saranno teco in tutta l'opera: oltr'a tutti quelli che volontariamente s'impiegheranno, secondo la *loro* industria, in ogni sorte di servigio: insieme co' capi, e tutto'l popolo, ad ogni tuo comando.

CAP. XXIX.

POI 'l re David disse a tutta la raunanza, Iddio ha eletto un solo Salomone, mio figliuolo, *il quale è ancora* giovane, e tenero: e pur quest' opera *è* grande: perciochè questo palazzo non *è* per un'uomo, anzi per lo Signore Iddio.

2 Quant'è a me, io ho fatto, secondo ogni mia possibilità, apparecchio per la Casa dell'Iddio mio, d'oro, per *le cose c'hanno ad esser* d'oro; d'argento, per *le cose c'hanno ad esser* d'argento; di rame, per *le cose c'hanno ad esser di* rame; di ferro, per *le cose c'hanno ad esser di* ferro; e di legname, per *le cose c'hanno ad esser di* legno: di pietre onichine, e *di pietre* da incastonare, e di *pietre* variate, e di pietre preziose d'ogni maniera, e di pietre di marmo in gran quantità.

3 Ed anche, per l'affezion ch'io ho alla Casa dell'Iddio mio, del mio tesoro riposto d'oro, e d'argento, io dono per la Casa dell'Iddio mio, di soprapiù, oltr'a tutto ciò ch'io ho apparecchiato per la Casa del Santuario,

4 Tremila talenti d'oro, d'oro d'Ofir, e settemila talenti d'argento affinato, per coprir le pareti delle case:

5 *Per far* d'oro *ciò che dee esser* d'oro, e d'argento *ciò che dee esser* d'argento, e per ogni lavoro *che si dee fare* dagli artefici. Ora chi *è* colui, che volontariamente si disponga a fare oggi offerta al Signore?

6 Allora i capi principali delle *famiglie* paterne, ed i capi delle tribù d'Israel, ed i capi delle migliaia, e delle centinaia, insieme con quelli ch'aveano il governo degli affari del re, offersero volontariamente:

7 E diedero, per lo servigio della Casa di Dio, cinque mila talenti, e diecimila dramme d'oro, e diecimila talenti d'argento, e diciottomila talenti di rame, e centomila talenti di ferro.

8 E chiunque ritrovò appresso di sè delle pietre, le mise nel tesoro della Casa del Signore, in mano di Iehiel Ghersonita.

9 E'l popolo si rallegrò di ciò che coloro offerivano volontariamente: perciochè d'un cuore intiero facevano le loro offerte volontarie al Signore. Il re David se ne rallegrò anch'egli grandemente.

10 Poi David benedisse il Signore in presenza di tutta la raunanza: e disse, Benedetto *sij* tu, o Signore Iddio d'Israel, nostro padre, da un secolo all'altro.

11 A te, Signore, *appartiene* la grandezza, e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la maestà: perciochè tutto quello *ch'è* in cielo, ed in terra, *è tuo:* tuo, Signore, *è* il regno: e *tu sei* quel che t'innalzi in capo sopra ogni cosa:

12 Le ricchezze ancora, e la gloria, *vengono* da te, e tu signoreggi sopra ogni cosa: ed in man tua *è* forza, e potenza: in man tua ancora, *è* d'ingrandire, e di fortificar chi che sia.

13 Ora dunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo, e lodiamo il tuo Nome glorioso.

14 Perciochè, chi *sono* io, e chi *è* il mio popolo, che noi abbiamo il potere d'offerirti volontariamente cotanto? ma il tutto *viene* da te, ed avendolo ricevuto di man tua, noi tel rendiamo.

15 Perciochè noi *siamo* forestieri, ed avveniticci nel tuo cospetto, come *furono* tutti i nostri padri: i nostri giorni *sono* sopra la terra come un' ombra, e non *v'è* speranza alcuna.
16 Signore Iddio nostro, tutta questa abbondanza, che noi abbiamo apparecchiata per edificarti una Casa al tuo Nome santo, *viene* dalla tua mano, e'l tutto *appartiene* a te.
17 Ed io, o Dio mio, conoscendo che tu provi i cuori, e gradisci la dirittura, ho, nella dirittura del mio cuore, volontariamente offerte tutte queste cose: ed oltr'a ciò, ho veduto ora con allegrezza il tuo popolo, che si ritrova, farti la sua offerta volontariamente.
18 O Signore Iddio d'Abraham, d'Isaac, e d'Israel, nostri padri, mantieni questo in perpetuo nell'imaginazione de' pensieri del cuor del tuo popolo, ed addirizza il cuor loro a te:
19 Ed a Salomone, mio figliuolo, da' un cuore intiero, per osservare i tuoi comandamenti, le tue testimonianze, ed i tuoi statuti, e per mettere il tutto in opera, e per edificare il palazzo, del quale io ho fatto l'apparecchio.
20 Poi David disse a tutta la raunanza, Or benedite il Signore Iddio vostro. E tutta la raunanza benedisse il Signore Iddio de' suoi padri, e s'inchinò, ed adorò il Signore e fece riverenza al re.
21 E'l giorno seguente sacrificò sacrificij al Signore, e gli offerse olocausti, mille giovenchi, mille montoni, mille agnelli, insieme con le loro offerte da spandere: e de' sacrificij in gran numero per tutto Israel:
22 E mangiarono, e bevvero in quel dì, nel cospetto del Signore, con grande allegrezza: e di nuovo costituirono re Salomone, figliuolo di David, e l'unsero al Signore per conduttore, e Sadoc per Sacerdote.
23 E Salomone sedette sopra'l trono del Signore, per *esser* re, in luogo di David, suo padre, e prosperò, e tutto Israel gli ubbidì.
24 E tutti i capi, e gli *uomini* prodi; ed anche tutti i figliuoli del re David, posero la mano sotto al re Salomone.
25 E'l Signore ingrandì sommamente Salomone, nel cospetto di tutto Israel, e mise in lui una maestà reale, la cui pari non era stata in alcun re *ch'avesse regnato* davanti a lui sopra Israel.
26 Così David, figliuolo d'Isai, regnò sopra tutto Israel:
27 E'l tempo ch'egli regnò sopra Israel *fu* di quarant'anni. In Hebron egli regnò sett'anni, ed in Gerusalemme trentatre *anni:*
28 Poi morì in buona vecchiezza, sazio di giorni, di ricchezze, e di gloria: e Salomone, suo figliuolo, regnò in luogo suo.
29 Or, quant'è a' fatti del re David, primi, ed ultimi: ecco, sono scritti nel Libro di Samuel Vedente, e nel Libro del profeta Natan, e nel Libro di Gad Vedente:
30 Insieme con tutto'l suo regno, e la sua prodezza, ed i tempi che passarono sopra lui, e sopra Israel, e sopra tutti i regni di que' paesi.

IL
SECONDO LIBRO DELLE CRONICHE.

CAP. I.

OR Salomone, figliuolo di David, si fortificò nel suo reame: e'l Signore Iddio suo *fu* con lui, e l'ingrandì sommamente.
2 E Salomone parlò a tutto Israel, a' capi delle migliaia, e delle centinaia, ed a' giudici, ed a tutti i principali di tutto Israel, capi di famiglie paterne.
3 Ed egli, con tutta questa raunanza, andò all'alto luogo ch'*era* in Gabaon: perciochè quivi era il Tabernacolo della convenenza di Dio, il qual Moisè, servitor del Signore, avea fatto nel diserto.
4 Ma David avea trasportata l'Arca di Dio, da Chiriat-iearim, nel *luogo* ch'egli le avea apparecchiato: perciochè egli le avea teso un Tabernacolo in Gerusalemme.
5 L'altar di rame, che Besaleel, figliuolo d'Uri, figliuolo d'Hur, avea fatto, *era* eziandio quivi *in Gabaon*, davanti al Tabernacolo del Signore. E Salomone, e la raunanza, lo ricercò.
6 E Salomone offerse quivi, davanti al Signore, sopra l'altar di rame, ch'*era* nel Tabernacolo della convenenza, mille olocausti.
7 In quella notte Iddio apparve a Salomone, e gli disse, Chiedi ciò *che tu vuoi* ch'io ti dia.

8 E Salomone disse a Dio, Tu hai usata gran benignità inverso David, mio padre, avendomi costituito re in luogo suo.
9 Ora, o Signore Iddio, sia verificata la tua parola, che tu hai detta a David, mio padre: perciochè, tu m'hai costituito re sopra un popolo, che è in gran numero, come la polvere della terra.
10 Dammi ora sapienza, e scienza, per andare, e venir davanti a questo popolo: perciochè, chi potrebbe giudicare questo tuo gran popolo?
11 Ed Iddio disse a Salomone, Perciochè tu hai avuto questo in cuore, e non hai chieste ricchezze, nè facultà, nè gloria, nè la vita de' tuoi nemici; nè anche hai chiesta lunga vita: anzi hai chiesta sapienza, e scienza, per poter giudicare il mio popolo, sopra'l quale io t'ho costituito re:
12 Sapienza, e scienza t'è data: ed anche ti donerò ricchezze, e facultà, e gloria, la cui pari li re che *sono stati* davanti a te non hanno avuta, e non avranno *quelli che saranno* dopo te.
13 Poi Salomone se ne venne in Gerusalemme, dall'alto luogo ch'*era* in Gabaon, d'innanzi al Tabernacolo della convenenza; e regnò sopra Israel.
14 E Salomone adunò carri, e cavalieri: ed ebbe mille quattrocento carri, e dodicimila cavalieri, i quali egli stanziò per le città dove teneva i carri, ed appresso del re in Gerusalemme.
15 E'l re fece che l'argento, e l'oro erano in Gerusalemme in copia come le pietre: ed i cedri come i sicomori, che *son* per la campagna.
16 Or, quant' è alla tratta de' cavalli, e del filo, che Salomone avea d'Egitto, i fattori del re prendevano il filo a *certo* prezzo:
17 E comperavano, e traevano fuor d'Egitto due coppie di cavalli, per seicento *sicli* d'argento; e ciascun cavallo, per cencinquanta. E così per le mani di que' *fattori* se ne traeva fuori, per tutti li re degl' Hittei, e per li re della Siria.

CAP. II.

OR Salomone, avendo diliberato d'edificare una Casa al Nome del Signore, e la sua casa reale:
2 Annoverò settantamila uomini da portar pesi, ed ottantamila da tagliar pietre nel monte, e tremila seicento commessari sopra essi:
3 Poi mandò a dire ad Huram, re di Tiro, *Fa' inverso me* come tu facesti inverso David, mio padre, al quale tu mandasti cedri, per edificarsi una casa per abitarvi.
4 Ecco, io edifico una Casa al Nome del Signore Iddio mio, per consagrargliela, per far profumi d'aromati davanti a lui, e per *presentargli i pani c' hanno da esser* del continuo disposti per ordine, e per offerirgli olocausti della mattina e della sera, e de' Sabati, e delle calendi, e delle feste solenni del Signore Iddio nostro, *come* ciò è imposto in perpetuo ad Israel.
5 Or la Casa, ch'io edifico, *è* grande: perciochè l'Iddio nostro *è* grande più che tutti gl'iddij.
6 E chi avrebbe il potere d'edificargli una Casa? conciosiacosachè i cieli, ed i cieli de' cieli, non lo possano comprendere? e chi *sono* io, ch'io gli edifichi una Casa, se non *che sia* per far profumi davanti a lui?
7 Ora dunque, mandami un' uomo intendente in lavorare in oro, ed in argento, ed in rame, ed in ferro, ed in porpora, ed in iscarlatto, ed in violato; e che sappia lavorar d'intagli: *aciochè sia* con gli uomini industriosi ch'io ho appresso di me in Giuda, ed in Gerusalemme, i quali David, mio padre, avea ordinati.
8 Mandami ancora dal Libano del legname di cedro, d'abete, e d'algummim; perciochè io so che i tuoi servitori sanno tagliar il legname del Libano: ed ecco, i miei servitori *saranno* co' tuoi:
9 Aciochè m'apparecchino legname in gran quantità: perciochè la Casa, ch'io son per edificare, *ha da esser* maravigliosamente grande.
10 Ed ecco, io darò a' tuoi servitori, che taglieranno le legne, ventimila Cori di grano battuto, e ventimila Cori d'orzo, e ventimila Bati di vino, e ventimila Bati d'olio.
11 Ed Huram, re di Tiro, rispose per lettere a Salomone, e gli mandò *a dire*, Perciochè il Signore ama il suo popolo, egli t'ha costituito re sopra lui.
12 Huram gli *mandò* ancora a dire, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, il quale ha fatto il cielo, e la terra, perchè ha dato al re David un figliuolo savio, prudente, ed intendente, c'ha da edificare una Casa al Signore, ed una casa reale per sè.
13 Ora dunque, io ti mando un'uomo industrioso, ed intendente, *il quale è stato* d'Huram, mio padre:
14 *Il quale è* figliuolo d'una donna delle figliuole di Dan, ma suo padre *era* Tirio; che sa lavorare in oro, ed in argento, in rame, in ferro, in pietre, ed in legname, ed in

porpora, in violato, in bisso, ed in iscarlatto; e fare qualunque sorte d'intaglio, e di disegno di qualunque cosa gli sia proposta: *acciochè sia* co' tuoi maestri, e con que' di David, tuo padre, mio signore.

15 Ora dunque, mandi 'l mio signore a' suoi servitori 'l grano, e l'orzo, e l'olio, e'l vino, ch'egli ha detto:

16 E noi taglieremo dal Libano del legname quanto avrai bisogno, e te lo condurremo per foderi in sul mare, fino a Iafo: *e di là* tu lo farai trasportare in Gerusalemme.

17 E Salomone fece la rassegna di tutti gli uomini forestieri, ch'*erano* nel paese d'Israel, dopo la descrizione, che David, suo padre, ne avea fatta; e se ne trovò cencinquantatremila seicento:

18 De' quali egli ordinò settantamila da portar pesi, ed ottantamila da tagliar *pietre* nel monte: e tremila seicento, *per esser* commessari da far sollecitamente lavorar la gente.

CAP. III.

E SALOMONE cominciò ad edificar la Casa del Signore in Gerusalemme, nel monte Moria, ch'era stato mostrato a David, suo padre, nel luogo che David avea apparecchiato, *cioè*, nell'aia d'Ornan Iebuseo.

2 Ed egli cominciò ad edificare nel secondo *giorno* del secondo mese, l'anno quarto del suo regno.

3 Or queste *sono le misure della* pianta *del disegno* di Salomone, per edificar la Casa di Dio: la lunghezza *era* di sessanta cubiti di prima misura: e la larghezza di venti:

4 E'l Portico, ch'*era* in capo *della* lunghezza della Casa, in fronte della larghezza d'essa, *era* di venti cubiti: e l'altezza *era* di centoventi cubiti: e *Salomone* lo coperse didentro d'oro puro.

5 E coperse la Casa grande di legno d'abete: e disopra la coperse d'oro puro, e fece fare sopra essa delle palme, e dell'intralciature.

6 Coperse anche la Casa di pietre preziose per ornamento: e quell'oro *era* oro di Parvaim.

7 Così coperse d'oro la Casa, le travi, gli stipiti, e le pareti, e gli usci d'essa: e fece intagliar de' Cherubini sopra le pareti.

8 Fece eziandio il luogo Santissimo, la cui lunghezza *era* di venti cubiti, al pari della larghezza della Casa: e la larghezza di venti cubiti: e lo coperse d'oro fino, *ch'ascendeva* fino *alla somma di* seicento talenti.

9 E'l peso de' chiodi *ascendeva* a cinquanta sicli d'oro. Coperse eziandio d'oro le sale.

10 Fece ancora nel luogo Santissimo due Cherubini di lavoro di statuario, e furono coperti d'oro.

11 E l'ale de' Cherubini aveano venti cubiti di lunghezza: una dell'ale *avea* cinque cubiti *di lunghezza*, e toccava la parete della Casa: e l'altra *avea parimente* cinque cubiti, e toccava l'ala dell'altro Cherubino.

12 Così anche una dell'ale dell'*altro* Cherubino *avea* cinque cubiti, e toccava la parete della Casa: e l'altra *avea parimente* cinque cubiti, e giugneva all'ala dell'altro Cherubino.

13 L'ale di questi Cherubini si spandevano *per* venti cubiti: ed essi erano in piè, e le facce loro *erano volte* verso'l didentro della Casa.

14 Fece ancora la Cortina di violato, e di porpora, e di scarlatto, e di bisso: e fece far sopra essa de' Cherubini.

15 E, *per metter* davanti alla Casa, fece due colonne, *ch'aveano di* lunghezza trentacinque cubiti: ed i capitelli, ch'*erano* in cima di ciascuna d'esse, *erano* di cinque cubiti.

16 Or, *come* egli avea fatte delle intralciature nell'Oracolo, *così* ancora ne mise in cima delle colonne. Fece anche cento melegrane, le quali mise fra quelle intralciature.

17 E rizzò le colonne davanti al Tempio, una a *man* destra, e l'altra a sinistra: e pose nome a *quella ch'era a man* destra Iachin, ed a *quella ch'era a* sinistra Boaz.

CAP. IV.

FECE ancora un'altar di rame, di lunghezza di venti cubiti, e di larghezza di venti cubiti, e d'altezza di dieci cubiti.

2 Fece ancora il Mar di getto, *ch'avea* dieci cubiti da una parte dell'orlo all'altra; ed *era* tondo d'ogn'intorno, ed *era* alto cinque cubiti: ed un filo di trenta cubiti lo circondava d'ogn'intorno.

3 E disotto di quell'*orlo v'erano* delle figure di buoi d'ogn'intorno, che circondavano il Mare d'ogn'intorno, dieci per ciascun cubito: *v'erano* due ordini *di figure* di questi buoi, gettati insieme col Mare.

4 *Esso* era posto sopra dodici buoi, de' quali tre erano volti verso Settentrione, tre verso Occidente, tre verso Mezzodì, e tre verso Oriente: e'l Mare *era* disopra essi: e tutte le parti didietro di que' *buoi erano volte* indentro.

5 E la spessezza d'esso *era* d'un

palmo, e l'orlo suo era fatto a guisa dell' orlo d'una tazza, a fior di giglio: ed essendo pieno, conteneva tremila Bati.

6 Fece ancora dieci conche, e ne pose cinque a *man* destra, e cinque a sinistra, per servirsene a lavare: vi si lavava ciò che s'apparecchiava per gli olocausti: ma il Mare era per li sacerdoti, per lavarsi.

7 Fece eziandio dieci candellieri d'oro, secondo l'ordine loro, e gli pose nel Tempio, cinque a *man* destra, e cinque a sinistra.

8 Fece anche dieci tavole, le quali pose nel Tempio, cinque a *man* destra, e cinque a sinistra: fece ancora cento bacini d'oro.

9 Fece ancora il cortile de' sacerdoti, e'l cortile grande, e gli usci de' cortili, i quali coperse di rame.

10 E pose il Mare dal lato destro, verso Oriente, dalla parte meridionale.

11 Ed Huram fece le caldaie, le palette, ed i bacini; e compiè di fare il lavorio che facea al re Salomone per la Casa di Dio:

12 Le due colonne, ed i due vasi de' capitelli, in cima delle colonne: e le due reti, da coprire i due vasi de' capitelli ch'*erano* in cima delle colonne:

13 E le quattrocento melegrane per le due reti, a due ordini di melegrane per ciascuna rete, da coprire i due vasi de' capitelli, ch' *erano* in cima delle colonne.

14 Fece ancora i basamenti, e le conche *per mettere* sopra i basamenti:

15 Il Mare, *ch'era* unico; ed i dodici buoi, *ch'erano* sotto esso.

16 Ed Huram, suo padre, fece al re Salomone, per la Casa del Signore, le caldaie, e le palette, e le forcelle, e tutte l'*altre* masserizie *pertenenti* a quelle, di rame pulito.

17 Il re fece gettar queste cose nella pianura del Giordano, in terra argillosa, fra Succot e Sereda.

18 E Salomone fece tutti questi arredi in grandissimo numero: conciofossecosachè non si potesse rinvenire il peso del rame.

19 Così Salomone fece tutti gli arredi *pertenenti* alla Casa di Dio: e *fece* d'oro fino l'altar d'oro, e le tavole, sopra le quali *si ponevano* i pani di presenza:

20 Ed i candellieri, con le lor lampane, per restare accese davanti all' Oracolo, secondo ch' era ordinato.

21 *Fece* anche le bocce, e le lampane, e gli smoccolatoi, d'oro, *ch*'era oro finissimo.

22 *Fece* ancora i rampini, ed i bacini, e le coppe, ed i turiboli, d'oro fino. E quant' è alle porte della Casa, gli usci didentro, per *entrar nel* luogo Santissimo; e gli usci della Casa, per *entrar nel* Tempio, *erano* d'oro.

CAP. V.

OR, quando tutto'l lavoro, che Salomone faceva fare per la Casa del Signore, fu compiuto, Salomone portò le cose consagrate da David, suo padre, e l'argento, e l'oro, e tutti i vasellamenti, ne' tesori della Casa di Dio.

2 Allora Salomone adunò in Gerusalemme gli Anziani d' Israel, e tutti i capi delle tribù, i principali delle *famiglie* paterne de' figliuoli d' Israel, per trasportar l'Arca del Patto del Signore dalla Città di David, *che* è Sion.

3 E tutti gli uomini principali d'Israel furono adunati appresso del re, alla festa solenne, *che* è al settimo mese.

4 Quando dunque tutti gli Anziani d' Israel furono venuti, i Leviti levarono l'Arca *in su le loro spalle:*

5 E trasportarono l'Arca, e'l Tabernacolo della convenenza, e tutti i sacri arredi ch'*erano* nel Tabernacolo. I sacerdoti, ed i Leviti, trasportarono queste cose.

6 Or il re Salomone, e tutta la raunanza degl' Israeliti, che s'erano adunati appresso di lui, *stavano* davanti all'Arca, sacrificando pecore, e buoi, in tanto numero che non si potevano nè contare, nè annoverare.

7 Ed i sacerdoti portarono l'Arca del Patto del Signore nel suo luogo, nell' Oracolo della Casa, nel luogo Santissimo, sotto all' ale de' Cherubini.

8 Ed i Cherubini spandevano l'ale sopra'l luogo dell'Arca, e coprivano l'Arca, e le sue stanghe, disopra.

9 Ed essi tirarono fuori le stanghe per tutta la lor lunghezza: tal che i capi d'esse si vedevano fuor dell'Arca, nella parte d' innanzi dell' Oracolo: e non si videro più fuori; e sono restate quivi infino a questo giorno.

10 Dentro all'Arca non *v'era* nulla, se non le due Tavole, che Mosè *v'avea* messe in Horeb, quando'l Signore fece patto co' figliuoli d' Israel, dopo che furono usciti d' Egitto.

11 Or avvenne che, come i sacerdoti uscivano del luogo Santo, (conciofossecosachè tutti i sacerdoti che si ritrovarono si fossero santificati, senza osservare gli spartimenti:

12 Ed i Leviti cantori d'infra tutte le lor compagnie, d'Asaf, d'Heman, e di Iedutun, ed i lor fratelli, ed i lor figliuoli, vestiti di bisso, con cembali, e con salteri, e con cetere, stessero in piè, dal lato Orientale dell' Altare: e con loro da cenventi sacerdoti, che sonavano con le trombe,)

13 Avvenne, *dico*, che, come quelli che sonavano con le trombe, e quelli che cantavano, facevano unitamente risonare un medesimo concento, lodando, e celebrando il Signore: ed alzavano la voce con le trombe, co' cembali, e con gli *altri* strumenti musici, e con lodi al Signore: *dicendo*, Ch' egli *è* buono, *e* che la sua benignità *è* in eterno: la Casa del Signore fu ripiena della nuvola della Casa del Signore:

14 Tal che i sacerdoti non potevano stare in piè per fare il servigio, per cagion della nuvola: perciochè la gloria del Signore avea riempiuta la Casa di Dio.

CAP. VI.

ALLORA Salomone disse, Il Signore ha detto ch'egli abiterebbe nella caligine.

2 Dunque io t'ho edificata una Casa per abitacolo, ed una stanza per tua abitazione in perpetuo.

3 Poi 'l re voltò la faccia, e benedisse tutta la raunanza d' Israel, ch'era in piè:

4 E disse, Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel, il quale con la sua bocca parlò a David, mio padre, e con le sue mani ha adempiuto *ciò ch'egli avea pronunziato:* dicendo,

5 Dal giorno ch'io trassi 'l mio popolo fuor del paese d'Egitto, io non ho scelta alcuna città d'infra tutte le tribù d'Israel, per edificarvi una Casa, nella quale il mio Nome dimorasse: e non ho eletto uomo alcuno per esser conduttore sopra'l mio popolo Israel:

6 Ma io ho scelta Gerusalemme, aciochè il mio Nome dimori quivi: ed ho eletto David, aciochè egli governi 'l mio popolo Israel.

7 E David, mio padre, ebbe in cuore d'edificare una Casa al Nome del Signore Iddio d' Israel.

8 Ma il Signore disse a David, mio padre, Quant' è a quello che tu hai avuto in cuore, d'edificare una Casa al mio Nome, bene hai fatto d'averlo avuto in cuore:

9 Nondimeno, tu non edificherai essa Casa; anzi 'l tuo figliuolo, ch'uscirà de' tuoi lombi, sarà quel ch'edificherà la Casa al mio Nome.

10 Il Signore adunque ha attenuta la sua parola, ch'egli avea pronunziata; ed io sono surto in luogo di David, mio padre, e son seduto sopra'l trono d' Israel, come il Signore *ne* avea parlato; ed ho edificata questa Casa al Nome del Signore Iddio d'Israel;

11 Ed ho posto in essa l'Arca, nella quale *è* il Patto del Signore, ch'egli ha fatto co' figliuoli d'Israel.

12 Poi *Salomone* si presentò davanti all' Altare del Signore, in presenza di tutta la raunanza d' Israel, e spiegò le palme delle sue mani:

13 Perciochè Salomone avea fatto un pergolo di rame, lungo cinque cubiti, e largo cinque cubiti, ed alto tre cubiti; e l'avea posto in mezzo del cortile. Egli adunque si presentò sopra esso, e si mise inginocchione in presenza di tutta la raunanza d'Israel, e spiegò le palme delle sue mani verso'l cielo:

14 E disse, O Signore Iddio d'Israel, non *v'è* alcun dio pari a te, nè in cielo, nè in terra, ch'osservi 'l patto, e la benignità, inverso i tuoi servitori, che caminano davanti a te con tutto'l cuor loro:

15 Che hai attenuto a David, mio padre, tuo servitore, ciò che tu gli avevi detto; e *ciò che* tu avevi pronunziato con la tua bocca, tu l'hai adempiuto con la tua mano, come oggi *appare*.

16 Ora dunque, o Signore Iddio d'Israel, osserva al tuo servitore David, mio padre, ciò che tu gli hai promesso: dicendo, E' non ti verrà *giammai* meno, nel mio cospetto, uomo che segga sopra'l trono d'Israel: purchè i tuoi figliuoli prendano guardia alla via loro, per caminar nella mia Legge, come tu sei caminato nel mio cospetto.

17 Ora dunque, o Signore Iddio d' Israel, sia verificata la tua parola, che tu hai pronunziata a David, tuo servitore.

18 Ma pur veramente abiterà Iddio con gli uomini in su la terra? ecco, i cieli, ed i cieli de' cieli, non ti possono comprendere: quanto meno questa Casa, la quale io ho edificata?

19 Ma pure, o Signore Iddio mio, riguarda alla preghiera, ed alla supplicazione del tuo servitore, per ascoltare il grido, e l'orazione, la quale il tuo servitore fa nel tuo cospetto:

20 Aciochè gli occhi tuoi sieno aperti giorno e notte verso questa Casa; verso'l luogo, nel quale tu hai detto di mettere il tuo Nome; per esaudir l'orazione che'l tuo servitore farà, *volgendosi* verso questo luogo.

21 Esaudisci adunque le supplicazioni del tuo servitore, e del tuo popolo Israel, quando *ti* faranno orazione, *volgendosi* verso questo luogo: esaudiscigli dal luogo della tua stanza, dal cielo: ed avendogli esauditi, perdona *loro*.

22 Quando alcuno avrà peccato contr'al suo prossimo, ed esso avrà da lui chiesto il giuramento, per farlo giurare; e'l giuramento sarà venuto davanti al tuo Altare in questa Casa:

23 Porgi l'orecchie dal cielo, ed opera, e giudica i tuoi servitori, per far la retribuzione al colpevole, *e* fargli ritornare in su la testa ciò ch'egli avrà fatto; e per assolvere il giusto, e rendergli secondo la sua giustizia.

24 E quando'l tuo popolo Israel sarà stato sconfitto dal nemico, perchè esso avrà peccato contr'a te; se poi egli si converte, e dà gloria al tuo Nome, e ti fa orazione, e supplicazione in questa Casa:

25 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona al tuo popolo Israel il suo peccato, e riconducilo al paese che tu desti a lui, ed a' suoi padri.

26 Quando'l cielo sarà serrato, e non vi sarà pioggia, perchè avranno peccato contr'a te: se ti fanno orazione, *volgendosi* verso questo luogo, e danno gloria al tuo Nome, *e* si convertono da' lor peccati, dopo che tu gli avrai afflitti:

27 Porgi l'orecchie dal cielo, e perdona a' tuoi servitori, ed al tuo popolo Israel, il lor peccato, dopo che tu avrai loro insegnato il buon camino, per lo quale hanno da caminare: e manda la pioggia in su la tua terra, che tu hai data al tuo popolo per eredità.

28 Quando vi sarà nel paese fame, o pestilenza, od arsura, o rubigine, o locuste, o bruchi: *overo*, quando i nemici *del tuo popolo* lo stringeranno nel paese della sua stanza: *overo, quando vi sarà* qualunque piaga, e qualunque infermità:

29 Ascolta ogni orazione, ed ogni supplicazione di qualunque uomo, overo di tutto'l tuo popolo Israel, quando ciascuno avrà conosciuta la sua piaga, e la sua doglia, ed avrà spiegate le palme delle sue mani verso questa Casa:

30 *Ascolta* dal cielo, stanza della tua abitazione, e perdona, e rendi a ciascuno secondo ogni sua via, secondo che tu avrai conosciuto il suo cuore: (perciochè tu solo conosci 'l cuore de' figliuoli degli uomini:)

31 Aciochè essi ti temano, per caminar nelle tue vie, tutto'l tempo che viveranno in su la terra, che tu hai data a' nostri padri.

32 Ascolta eziandio il forestiere, che non sarà del tuo popolo Israel, e sarà venuto di lontan paese, per cagion del tuo gran Nome, e della tua man possente, e del tuo braccio steso: quando sarà venuto, ed avrà fatta orazione, *volgendosi* verso questa Casa:

33 *Ascoltalo* dal cielo, dalla stanza della tua abitazione, e fa' secondo tutto quello di che quel forestiere t'avrà invocato: aciochè tutti i popoli della terra conoscano il tuo Nome, per temerti, come il tuo popolo Israel, e per conoscere che questa Casa, ch'io ho edificata, si chiama del tuo Nome.

34 Quando'l tuo popolo sarà uscito in guerra contr'a' suoi nemici, per la via per la quale tu l'avrai mandato, e t'avrà fatta orazione, *volgendosi* verso questa città, che tu hai eletta, e verso questa Casa, ch'io ho edificata al tuo Nome:

35 Esaudisci dal cielo la sua orazione, e la sua supplicazione, e difendi la lor ragione.

36 Quando avranno peccato contr'a te, (conciosiacosachè non *vi sia* niun'uomo che non pecchi,) e tu ti sarai adirato contr'a loro, e gli avrai messi in poter del nemico: e quelli che gli avranno presi, gli avranno menati in cattività, in alcun paese, lontano, o vicino:

37 Se, nel paese, nel quale saranno stati menati in cattività, si ravveggono, e si convertono, e ti supplicano nel paese della lor cattività: dicendo, Noi abbiamo peccato, noi abbiamo operato iniquamente, e siamo colpevoli:

38 Se si convertono a te con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro, nel paese della lor cattività, dove saranno stati menati prigioni; e fanno orazione, *volgendosi* verso'l lor paese, che tu hai dato a' lor padri, e verso questa città, che tu hai eletta, e verso questa Casa, ch'io ho edificata al tuo Nome:

39 Esaudisci dal cielo, dalla stanza della tua abitazione, la loro orazione, e le lor supplicazioni, e difendi la lor ragione, e perdona al tuo popolo ch'avrà peccato contr'a te.

40 Ora, o Dio mio, sieno, ti prego, gli occhi tuoi aperti, e le tue orecchie attente all'orazione *fatta* in questo luogo.

41 Ed ora, o Signore Iddio, levati

per entrar nel tuo riposo, tu, e l'Arca della tua forza: o Signore Iddio, sieno i tuoi sacerdoti vestiti di vestimenti di salvezza, e rallegrinsi i tuoi santi del bene.

42 O Signore Iddio, non negare al tuo Unto la sua richiesta: ricordati delle benignità *promesse* a David, tuo servitore.

CAP. VII.

OR, quando Salomone ebbe fini to di far la *sua* orazione, il fuoco scese dal cielo, e consumò l'olocausto, e gli *altri* sacrificij: e la gloria del Signore riempiè la Casa.

2 Ed i sacerdoti non potevano entrar dentro alla Casa del Signore: perciochè la gloria del Signore avea riempiuta la Casa del Signore.

3 E tutti i figliuoli d'Israel, avendo veduto scendere il fuoco, e *veggendo* la gloria del Signore sopra la Casa, si prostesero con la faccia verso terra, sopra'l pavimento, ed adorarono, e si misero a celebrare il Signore: *dicendo*, Ch'egli *è* buono, e che la sua benignità *è* in eterno.

4 E'l re, e tutto'l popolo, sacrificarono sacrificij nel cospetto del Signore.

5 E'l re Salomone fece un sacrificio di ventidumila buoi, e di centoventimila pecore. E *così* 'l re, e tutto'l popolo, dedicarono la Casa di Dio.

6 Ed i sacerdoti stavano *quivi* facendo i loro ufficij: come anche i Leviti con gli strumenti musici del Signore, i quali 'l re David avea fatti per celebrare il Signore: *dicendo*, Che la sua benignità *è* in eterno; avendo i salmi di David in mano: i sacerdoti ancora sonavano con le trombe dirimpetto a loro; e tutto Israel stava in piè.

7 E Salomone consagrò il mezzo del cortile, ch'*era* davanti alla Casa del Signore: perciochè offerse quivi gli olocausti, ed i grassi de' sacrificij da render grazie: perciochè nell'altar di rame, che Salomone avea fatto, non potevano capir gli olocausti, e l'offerte, ed i grassi.

8 Ed in quel tempo Salomone celebrò la festa solenne per sette giorni, insieme con tutto Israel, *ch'era* una grandissima raunanza, *raccolta* dall' entrar d'Hamat fino al torrente d'Egitto.

9 E l'ottavo giorno appresso, celebrarono la solenne raunanza: perciochè per sette giorni aveano celebrata la dedicazione dell'altare, e per sette *altri* giorni *celebrarono* la festa solenne.

10 E nel ventesimoterzo giorno del settimo mese, *Salomone* rimandò alle sue stanze il popolo allegro, e lieto di cuore, per lo bene che'l Signore avea fatto a David, ed a Salomone, ed al suo popolo Israel.

11 Or, *dopo che* Salomone ebbe finita la Casa del Signore, e la casa reale, ed ebbe avuta prospera riuscita di tutto ciò che gli venne in cuore di far nella Casa del Signore, e nella sua casa:

12 Il Signore gli apparve di notte, e gli disse, Io ho esaudita la tua orazione, e m'ho eletto questo luogo per Casa di sacrificio.

13 Se io serro il cielo, tal che non vi sia pioggia; overo, se comando alle locuste di mangiar la terra; overo, se mandò la pestilenza fra'l mio popolo:

14 E'l mio popolo, il quale è chiamato del mio Nome, s'umilia, e *mi* fa orazione, e ricerca la mia faccia, e si converte dalle sue vie malvage: io *l*'esaudirò dal cielo, e gli perdonerò i suoi peccati, e risanerò il suo paese.

15 Ora saranno gli occhi miei aperti, e le mie orecchie attente all' orazioni *fatte* in questo luogo.

16 Ed ora io ho eletta e santificata questa Casa, aciochè il mio Nome sia quivi in perpetuo: e gli occhi miei, e'l mio cuore saranno del continuo là.

17 E, quant'è a te, se tu camini nel mio cospetto, come è caminato David, tuo padre, per far tutto quello ch'io t'ho comandato, ed osservi i miei statuti, e le mie leggi:

18 Io altresì stabilirò il trono del tuo reame, come io ho patteggiato con David, tuo padre: dicendo, Non ti verrà *giammai* meno uomo che signoreggi sopra Israel.

19 Ma, se voi vi rivolgete indietro, ed abbandonate i miei statuti, ed i miei comandamenti, i quali io v'ho proposti, ed andate a servire ad altri dij, e gli adorate:

20 Io vi divellerò d'in su la mia terra, ch'io v'ho data, e rigitterò dal mio cospetto questa Casa, ch'io ho consagrata al mio Nome, e la metterò in proverbio, ed in favola fra tutti i popoli.

21 E questa Casa, che sarà stata eccelsa, sarà in istupore a tutti coloro che passeranno appresso d'essa: ed essi diranno, Perchè ha fatto il Signore così a questo paese, ed a questa Casa?

22 E si dirà, Perciochè hanno abbandonato il Signore Iddio de' lor padri, il quale gli trasse fuor del paese d'Egitto, e si sono attenuti ad altri dij, e gli hanno adorati, ed

hanno lor servito: per ciò egli ha fatto venire sopra loro tutto questo male.

CAP. VIII.

OR in capo de' vent'anni, ne' quali Salomone avea edificata la Casa del Signore, e la sua:

2 Salomone riedificò le città c'Huram gli avea date, e vi fece abitare de' figliuoli d'Israel.

3 Poi Salomone andò in Hamat di Soba, e l'occupò.

4 Ed edificò Tadmor nel diserto, insieme con tutte le città da magazzini, le quali egli edificò in Hamat.

5 Riedificò anche Bet-horon disopra, e Bet-horon disotto, città forti di mura, di porte, e di sbarre.

6 *Riedificò* ancora Baalat, e tutte le città de' suoi magazzini, e tutte le città dove erano i carri, e quelle dove stavano le genti a cavallo; ed *in somma*, tutto ciò ch'egli ebbe disiderio d'edificare in Gerusalemme, e nel Libano, ed in tutto'l paese della sua signoria.

7 E Salomone fece tributario tutto'l popolo ch'era rimaso degl' Hittei, e degli Amorrei, e de' Ferizzei, e degl' Hivvei, e de' Iebusei, i quali non erano d'Israel:

8 *Cioè*, de' figliuoli di coloro ch'erano rimasi dopo loro nel paese, i quali i figliuoli d'Israel non aveano distrutti: *e son* rimasi *tributari* infino a questo giorno.

9 Ma, d'infra i figliuoli d'Israel, i quali Salomone non fece servi, per lavorare a' suoi lavori, (perciochè essi *erano* uomini di guerra, e colonelli de' suoi capitani, e capi de' suoi carri, e della sua cavalleria,)

10 Costoro *furono* capi de' commessari del re Salomone, *cioè*, dugencinquanta, i quali aveano il reggimento di quella gente.

11 Or Salomone fece salire la figliuola di Faraone dalla città di David, nella casa ch'egli le avea edificata: perciochè disse, La mia moglie non abiterà nella casa di David, re d'Israel: perciochè *i luoghi*, ne' quali l'Arca del Signore è entrata, son santi.

12 Allora Salomone offerse olocausti al Signore, sopra l'Altar del Signore, il quale egli avea edificato davanti al Portico.

13 Egli *offeriva* eziandio di giorno in giorno ciò che si conveniva offerire secondo'l comandamento di Moisè, ne' Sabati, e nelle calendi, e nelle feste solenni, tre volte l'anno; nella festa degli Azzimi, e nella festa delle Settimane, e nella festa de' Tabernacoli.

14 E costituì, secondo l'ordine di David, suo padre, i sacerdoti nel lor ministerio, secondo i loro spartimenti: ed i Leviti ne' loro ufficij, per lodare *il Signore*, e per ministrar davanti a' sacerdoti, secondo che si conveniva *fare* per ciascun giorno: ed i portinai, secondo i loro spartimenti per ciascuna porta: perciochè tale *era stato* il comandamento di David, uomo di Dio.

15 E' non si deviò punto dal comandamento del re, intorno a' sacerdoti, ed a' Leviti, nè intorno ad alcuna *altra* cosa, nè intorno a' tesori.

16 Or, l'apparecchio di tutta l'opera di Salomone era già fatto, dal giorno che la Casa del Signore fu fondata, fin che fu compiuta. *E quando* la Casa del Signore fu finita:

17 Allora Salomone andò in Esion-gheber, ed in Elot, in sul lito del mare, nel paese d'Edom.

18 Ed Huram gli mandò, per li suoi servitori, *materie da far* navi, e marinari intendenti; i quali andarono, co' servitori di Salomone, in Ofir, e tolsero di là trecencinquanta talenti d'oro, e gli condussero al re Salomone.

CAP. IX.

OR la regina di Seba, avendo intesa la fama di Salomone, venne in Gerusalemme, con grandissimo seguito, e con camelli che portavano aromati, e gran quantità d'oro, e di pietre preziose, per far prova di Salomone con enimmi: e venne a Salomone, e parlò con lui di tutto quello ch'avea nel cuore.

2 E Salomone le dichiarò tutte le cose ch'ella propose: e non vi fu cosa alcuna occulta a Salomone, ch'egli non le dichiarasse.

3 Laonde la regina di Seba, veggendo la sapienza di Salomone, e la casa ch'egli avea edificata;

4 E le vivande della sua tavola, e le stanze de' suoi servitori, e l'ordine del servigio de' suoi ministri, ed i lor vestimenti; ed i suoi coppieri, ed i lor vestimenti; e ciò ch'egli offeriva nella Casa del Signore; svenne tutta:

5 E disse al re, Ciò ch'io avea inteso nel mio paese de' fatti tuoi, e della tua sapienza, *era* ben la verità:

6 Ma io non credeva ciò che se ne diceva, fin che non son venuta, e che gli occhi miei non l'hanno veduto. Or ecco, non m'era stata rapportata la metà della grandezza

della tua sapienza: tu sopravanzi la fama ch' io n'avea intesa.

7 Beati gli uomini tuoi, e beati questi tuoi servitori, che stanno del continuo davanti alla tua faccia, ed odono la tua sapienza.

8 Benedetto sia il Signore Iddio tuo, il quale t'ha gradito, per metterti sopra'l suo trono, per *esser* re *nel Nome* del Signore: per l'amore che l' Iddio tuo *porta* ad Israel, per istabilirlo in perpetuo, egli t'ha costituito re sopra esso, per far ragione, e giustizia.

9 Ed ella diede al re cento venti talenti d'oro, e grandissima quantità d'aromati, e di pietre preziose: e mai più non *si videro* tali aromati, quali la regina di Seba donò al re Salomone.

10 (Oltr'a ciò i servitori d' Huram, ed i servitori di Salomone, ch'aveano portato d' Ofir dell' oro, portarono anche del legno d'Algummim, e delle pietre preziose:

11 E'l re adoperò quel legno d'Algummim negli anditi *che conducevano* alla Casa del Signore, ed alla casa reale; ed *in far* cetere, e salteri, per li cantori. Cotal *legno* non era mai per addietro stato veduto nel paese di Giuda.)

12 Il re Salomone altresì diede alla regina di Seba tutto ciò ch'ella ebbe a grado, *e* che gli chiese, fuor delle cose ch ella gli avea portate. Poi ella si rimise in camino, e co' suoi servitori se n'andò al suo paese.

13 Or il peso dell' oro, che veniva a Salomone ogni anno, era di selcensessantasei talenti d'oro:

14 Oltr'a quello *che traeva* da' gabellieri, e ciò che *gli* portavano i mercatanti. Tutti li re dell'Arabia, ed i signori del paese, portavano anch' essi oro, ed argento, a Salomone.

15 E'l re Salomone fece *fare* dugento pavesi d'oro battuto, in ciascuno *de' quali* impiegò seicento *sicli* d'oro battuto:

16 E trecento scudi d'oro battuto, in ciascuno *de' quali* impiegò trecento *sicli* d'oro. E gli mise nella casa del bosco del Libano.

17 Il re fece oltr'a ciò un gran trono d'avorio, il quale egli coperse d'oro puro.

18 E quel trono avea sei gradi, ed uno scannello, attaccati con oro al trono: e nel luogo del seggio *v'erano* degli appoggiatoi di quà e di là; e due leoni erano posti presso di quegli appoggiatoi:

19 V'erano eziandio dodici leoni, posti quivi sopra i sei gradi, di quà e di là. Niuno tale fu *mai* fatto in alcun regno.

20 E tutti i vasellamenti della credenza del re Salomone *erano* d'oro: parimente tutti i vasellamenti della casa del bosco del Libano *erano* d'oro fino: nulla *era* d'argento: *l'argento* non era in alcuna stima al tempo di Salomone:

21 Percioché il re avea delle navi, che facevano viaggi in Tarsis, co' servitori d'Huram: in tre anni una volta quelle navi di Tarsis venivano, portando oro, ed argento, ed avorio, e scimmie, e pappagalli.

22 Così 'l re Salomone fu, in ricchezze, ed in sapienza, il più grande d'ogni *altro* re della terra.

23 E tutti li re della terra cercavano di veder Salomone, per intender la sapienza d'esso, la quale Iddio gli avea messa nel cuore.

24 E ciascun d'essi gli portava anno per anno il suo presente, vasellamenti d'argento, e vasellamenti d'oro, e vestimenti, armature, ed aromati, cavalli, e muli.

25 Salomone avea eziandio quattromila stalle da *tener* cavalli, e carri; e dodicimila cavalieri, i quali egli stanziò per le città ordinate per li carri, ed appresso di sè, in Gerusalemme.

26 Ed egli signoreggiava sopra tutti li re, dal Fiume fino al paese de' Filistei, e fino al confine d'Egitto.

27 E'l re fece che l'argento era in moltitudine in Gerusalemme come le pietre, ed i cedri come i sicomori, che *son* per la campagna.

28 E si traevano d' Egitto, e d'ogni *altro* paese, cavalli per Salomone.

29 Quant' è al rimanente de' fatti di Salomone, primi ed ultimi: queste cose non *sono* elle scritte nel Libro del profeta Natan, e nella profezia d'Ahia Silonita, e nella visione del Vedente Iedo intorno a Ieroboam, figliuolo di Nebat?

30 Or Salomone regnò in Gerusalemme sopra tutto Israel quarant'anni.

31 Poi giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di David, suo padre: e Roboam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. X.

E ROBOAM andò in Sichem: percioché tutto Israel era venuto in Sichem, per istabilirlo re.

2 E quando Ieroboam, figliuolo di Nebat, ch'*era* in Egitto, ove era fuggito d'innanzi al re Salomone, ebbe *ciò* inteso, egli se ne ritornò d' Egitto:

3 Percioché *gl'Israeliti* l'aveano mandato a chiamare. Ieroboam adunque, e tutto Israel, vennero, e parlarono a Roboam: dicendo,

4 Tuo padre ci ha posto addosso un grave giogo: ma tu, alleviaci ora dalla dura servitù di tuo padre, e dal suo grave giogo, il quale egli ci ha posto addosso, e noi ti saremo soggetti.

5 Ed egli disse loro, Di quì a tre giorni ritornate a me. E'l popolo se n'andò.

6 E'l re Roboam si consigliò co' vecchi, ch'erano stati ministri di Salomone, suo padre, mentre era in vita: dicendo, Come consigliate voi che si risponda a questo popolo?

7 Ed essi gli risposero: dicendo, Se tu ti mostri benigno inverso questo popolo, e gli compiaci, e gli dai buone parole, essi ti saranno soggetti in perpetuo.

8 Ma egli, lasciato il consiglio che i vecchi gli aveano dato, si consigliò co' giovani, ch'erano stati allevati con lui, ed erano suoi ministri ordinari:

9 E disse loro, Che consigliate voi che rispondiamo a questo popolo, il qual m'ha parlato: dicendo, Alleviaci dal giogo che tuo padre ha posto sopra noi?

10 Ed i giovani, ch'erano stati allevati con lui, gli risposero: dicendo, Di' così a questo popolo che t'ha parlato: dicendo, Tuo padre ci ha posto addosso un grave giogo: ma tu, alleviacene: di' loro così, Il mio picciol *dito è* più grosso che i lombi di mio padre.

11 Ora dunque, mio padre v'ha caricato addosso un grave giogo, ma io lo farò vie più grave: mio padre v'ha gastigati con isferze, ma io *vi gastigherò* con flagelli pungenti.

12 E'l terzo giorno appresso, Ieroboam, e tutto'l popolo, vennero a Roboam, secondo che'l re avea parlato: dicendo, Ritornate a me di quì a tre giorni.

13 E'l re Roboam rispose loro aspramente, e lasciò il consiglio de' vecchi:

14 E parlò loro secondo'l consiglio de' giovani: dicendo, Mio padre v'ha posto addosso un grave giogo, ma io lo farò vie più grave: mio padre v'ha gastigati con isferze, ma lo *vi gastigherò* con flagelli pungenti.

15 Il re adunque non acconsentì al popolo: perciochè questo era cagionato dal Signore Iddio, per adempier la sua parola, la quale egli avea pronunziata, per Ahia Silonita, a Ieroboam, figliuolo di Nebat.

16 E, quando tutto'l popolo d'Israel ebbe veduto che'l re non avea loro acconsentito, rispose al re: dicendo, Qual parte abbiamo noi in David? *noi* non *abbiamo* alcuna ragione d'eredità nel figliuolo d'Isai: o Israel, *vadasene* ciascuno alle sue stanze: o David, provedi ora alla tua casa. Così tutto Israel se n'andò alle sue stanze.

17 Ma, quant'è a' figliuoli d'Israel ch'abitavano nelle città di Giuda, Roboam regnò sopra loro.

18 E'l re Roboam mandò a' figliuoli d'Israel Hadoram, ch'*era* sopra i tributi: ma essi lo lapidarono, onde egli morì. Allora il re Roboam salì prestamente sopra un carro, e se ne fuggì in Gerusalemme.

19 Così Israel si ribellò dalla casa di David, ed *è rimaso così* fino a questo giorno.

CAP. XI.

ROBOAM adunque, essendo giunto in Gerusalemme, raunò la casa di Giuda, e di Beniamin, *in numero di* centottantamila uomini di guerra scelti, per combattere contr'ad Israel, per ridurre il regno sotto *l'ubbidienza di* Roboam.

2 Ma la parola del Signore fu *indirizzata* a Semaia, uomo di Dio: dicendo,

3 Di' a Roboam, figliuolo di Salomone, re di Giuda, ed a tutti gl'Israeliti, *che sono* in Giuda, ed in Beniamin:

4 Così ha detto il Signore, Non salite, e non combattete contr' a' vostri fratelli: ritornatevene ciascuno a casa sua: perciochè questa cosa è proceduta da me. Ed essi ubbidirono alle parole del Signore, e se ne ritornarono, senza andare contr'a Ieroboam.

5 E Roboam abitò in Gerusalemme, ed edificò delle città in Giuda per fortezze:

6 Ed edificò Bet-lehem, ed Etam, e Tecoa,

7 E Bet-sur, e Soco, ed Adullam,

8 E Gat, e Maresa, e Zif,

9 Ed Adoraim, e Lachis, ed Azeca,

10 E Sora, ed Aialon, ed Hebron, *ch'erano* città forti in Giuda, ed in Beniamin.

11 Così fortificò queste fortezze, e vi mise de' capitani, e de' magazzini di vittuaglia, e d'olio, e di vino.

12 Ed in ciascuna città *mise* degli scudi, e delle lance; e le fortificò

grandemente. Così Giuda, e Beniamin, furono a lui.

13 Or i sacerdoti, ed i Leviti, ch'*erano* in tutto'l *paese* d'Israel, si ridussero appresso di lui da tutte le lor contrade.

14 Perciochè i Leviti lasciarono i lor contadi, e le lor possessioni, ed andarono in Giuda, ed in Gerusalemme: perciochè Ieroboam, ed i suoi figliuoli, gli scacciarono, aciochè non esercitassero più il sacerdozio al Signore:

15 E *Ieroboam* si costituì de' sacerdoti per gli alti luoghi, e per li demoni, e per li vitelli ch'egli fece.

16 E, dopo que' Leviti, quelli d'infra tutte le tribù d'Israel, che disposero l'animo loro a cercare il Signore Iddio d'Israel, vennero in Gerusalemme, per sacrificare al Signore Iddio de' lor padri:

17 E fortificarono il regno di Giuda, e rinforzarono Roboam, figliuolo di Salomone, per lo spazio di tre anni: perciochè caminarono nella via di David, e di Salomone, lo spazio di tre anni.

18 Or Roboam si prese per mogile Mahalat, figliuola di Ierimot, figliuolo di David, *ed* Abihail, figliuola d'Eliab, figliuolo d'Isai:

19 La quale gli partorì *questi* figliuoli, *cioè*, Ieus, e Semaria, e Zaham.

20 E, dopo lei, prese Maaca, figliuola d'Absalom, la quale gli partorì Abia, ed Attai, e Ziza, e Selomit.

21 E Roboam amò Maaca, figliuola d'Absalom, sopra tutte le sue *altre* mogli, e concubine: conciofossecosach'egli avesse prese diciotto mogli, e sessanta concubine: onde generò ventotto figliuoli, e sessanta figliuole.

22 E Roboam costituì Abia, figliuolo di Maaca, per capo *della sua casa*, per principe sopra i suoi fratelli: perciochè *intendeva* di farlo re.

23 E prudentemente s'avvisò di dispergere di tutti i suoi figliuoli per tutte le contrade di Giuda, e di Beniamin, per tutte le città forti: ed assegnò loro da vivere abbondantemente, e procacciò *loro* molte mogli.

CAP. XII.

OR, quando'l regno di Roboam fu stabilito, e fortificato, egli, insieme con tutto Israel, lasciò la Legge del Signore.

2 Laonde l'anno quinto del re Roboam, Sisac, re d'Egitto, salì contr'a Gerusalemme: (perciochè essi aveano misfatto contr'al Signore:)

3 Con mille dugento carri, e con sessantamila cavalieri, e popolo senza fine, ch'era venuto con lui d'Egitto, Libij, Succhei, ed Etiopi:

4 E prese le città forti di Giuda, e venne fino in Gerusalemme.

5 Allora il profeta Semaia venne a Roboam, ed a' capi di Giuda, i quali s'erano raccolti in Gerusalemme, d'innanzi a Sisac: e disse loro, Così ha detto il Signore, Voi m'avete abbandonato, ed io altresì v'ho abbandonati in mano di Sisac.

6 Ed i capi d'Israel, e'l re, s'umiliarono, e dissero, Il Signore *è* giusto.

7 E'l Signore vide che s'erano umiliati. E la parola del Signore fu *indirizzata* a Semaia: dicendo, Essi si sono umiliati: io non gli distruggerò, ma fra poco darò loro salvezza: e l'ira mia non si verserà sopra Gerusalemme per mano di Sisac.

8 Nondimeno essi gli sarranno servi; e conosceranno *la differenza che v'è* tra'l servirmi, e'l servire a' regni della terra.

9 Sisac adunque, re d'Egitto, salì contr'a Gerusalemme, e prese i tesori della Casa del Signore, ed i tesori della casa del re: egli prese ogni cosa: prese ancora gli scudi d'oro che Salomone avea fatti.

10 E'l re Roboam fece degli scudi di rame, in luogo di quelli, e gli rimise in man de' capitani de' sergenti, che facevano la guardia alla porta della casa reale.

11 E quando'l re entrava nella Casa del Signore, i sergenti venivano, e gli levavano: e poi gli riportavano nella loggia de' sergenti.

12 Così, perchè egli s'umiliò, l'ira del Signore si stolse da lui, ed egli non *volle* fare una intiera distruzione: ed anche certo in Giuda v'erano di buone cose.

13 Il re Roboam adunque si fortificò in Gerusalemme, e regnò: perciochè egli era d'età di quarantun' anno, quando cominciò a regnare, e regnò diciasette anni in Gerusalemme, città, la quale il Signore avea eletta d'infra tutte le tribù d'Israel, per mettervi 'l suo Nome. E'l nome di sua madre *era* Naama Ammonita.

14 Ed egli fece ciò che è male: perciochè non dispose l'animo suo a ricercare il Signore.

15 Or, quant' è a' fatti di Roboam, primi ed ultimi, non *sono* eglino scritti nel Libro del profeta Semaia, e fra le genealogie d'Iddo Vedente? come ancora le guerre *che furono* del continuo fra Roboam, e Ieroboam?

16 E Roboam giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di David: ed Abia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XIII.

L'ANNO diciottesimo del re Ieroboam, Abia cominciò a regnare sopra Giuda.

2 Egli regnò tre anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Micaia, figliuola d'Uriel, da Ghibea. Or vi fu guerra fra Abia, e Ieroboam.

3 Ed Abia venne a battaglia con un' esercito di quattrocentomila combattenti, tutti uomini sceiti. E Ieroboam ordinò la battaglia contr'a lui con ottocentomila combattenti, tutti uomini scelti.

4 Ed Abia si levò in piè disopra al monte di Semaraim, che *è* nelle montagne d'Efraim: e disse, O Ieroboam, e tutto Israel, ascoltatemi:

5 Non dovete voi sapere che'l Signore Iddio d'Israel ha dato a David il regno sopra Israel, in perpetuo? a lui, *dico*, ed a' suoi figliuoli, *per* patto inviolabile?

6 Ma Ieroboam, figliuolo di Nebat, servo di Salomone, figliuolo di David, s'è levato, e s'è ribellato contr' al suo signore.

7 E certi uomini da nulla, *e* scellerati, si sono adunati appresso di lui, e si sono fortificati contr'a Roboam, figliuolo di Salomone, il quale essendo giovane, e di cuor molle, non ha contrastato loro valorosamente.

8 Ed ora voi pensate di resistere ostinatamente al regno del Signore, *che è* fra le mani de' figliuoli di David: perciochè voi siete una gran moltitudine, ed *avete* con voi i vitelli d'oro, che Ieroboam v'ha fatti per dij.

9 Non avete voi scacciati i sacerdoti del Signore, i figliuoli d'Aaron, ed i Leviti; e non v'avete voi fatti de' sacerdoti nella maniera de' popoli de' paesi? chiunque s'è presentato per consagrarsi con un giovenco, e con sette montoni? e così è divenuto sacerdote di quelli che non *son* dij.

10 Ma, quant' è a noi, il Signore *è* l'Iddio nostro, e noi non l'abbiamo abbandonato: ed i sacerdoti, che ministrano al Signore, *sono* figliuoli d'Aaron; ed i Leviti sono impiegati a questa opera:

11 Ed ogni mattina, ed ogni sera, ardono gli olocausti al Signore, co' profumi degli aromati; ed *ordinano* i pani che si devono ordinare sopra la tavola pura: ed ogni sera accendono il candelliere d'oro con le sue lampane: perciochè noi osserviamo ciò che'l Signore ha ordinato: mai voi avete abbandonato il Signore.

12 Ed ecco, Iddio *è* con noi in capo, insieme co suoi sacerdoti, e con le trombe di suono squillante, per sonar con esse contr'a voi. Figliuoli d'Israel, non combattete contr'al Signore Iddio de' padri vostri: perciochè voi non prospererete.

13 In quel mezzo Ieroboam fece volgere un' agguato, perchè venisse sopra *que' di Giuda* di dietro: tal che Giuda avea *gl' Israeliti* in fronte, e l'agguato alle spalle.

14 E *que' di* Giuda si rivoltarono, e videro ch'erano assaliti da fronte, e dalle spalle: laonde gridarono al Signore, ed i sacerdoti sonarono con le trombe.

15 La gente di Giuda ancora gittò grida: e come gittavano quelle grida, Iddio sconfisse Ieroboam, e tutto Israel, davanti ad Abia, ed a Giuda.

16 Ed i figliuoli d'Israel fuggirono d'innanzi a Giuda: ed Iddio gli diede loro nelle mani.

17 Ed Abia, e'l suo popolo, gli percossero d'una grande sconfitta: e caddero uccisi cinquecentomila uomini scelti d' Israel.

18 Così i figliuoli d' Israel furono in quel tempo abbassati, ed i figliuoli di Giuda si rinforzarono: perciochè s'erano appoggiati sopra'l Signore Iddio de' padri loro.

19 Ed Abia perseguitò Ieroboam, e gli prese *alcune* città: Betel, e le terre del suo territorio; Iesana, e le terre del suo territorio; ed Efraim, e le terre del suo territorio.

20 E Ieroboam non ebbe più potere alcuno al tempo d'Abia: ed il Signore lo percosse, ed egli morì.

21 Ed Abia si fortificò, e prese quattordici mogli, e generò ventidue figliuoli, e sedici figliuole.

22 Or, quant' è al rimanente de' fatti d'Abia, e de' suoi portamenti, e de' suoi fatti: *queste cose sono* scritte nelle memorie del profeta Iddo.

CAP. XIV.

ED Abia giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di David: ed Asa, suo figliuolo, regnò in luogo suo. Al suo tempo il paese ebbe riposo *lo spazio di* dieci anni.

2 Ed Asa fece ciò che piace ed è grato al Signore Iddio suo:

3 E tolse via gli altari, e gli alti luoghi degli stranieri, e spezzò

T

statue, e tagliò i boschi:

4 E comandò a Giuda di ricercare il Signore Iddio de' suoi padri, e di mettere ad effetto la sua Legge, ed i suoi comandamenti.

5 Tolse eziandio via da tutte le città di Giuda gli alti luoghi, ed i simulacri: e'l regno ebbe riposo mentre egli visse.

6 Ed egli edificò delle città di fortezza in Giuda: perciochè il paese era in riposo: ed in quel tempo non *vi fu* alcuna guerra contr'a lui: perciochè il Signore gli avea dato riposo.

7 Laonde egli disse a Giuda, Edifichiamo queste città, ed intorniamole di mura, e di torri, e di porte, e di sbarre, mentre siamo padroni del paese: perciochè noi abbiamo ricercato il Signore Iddio nostro; ed, avendolo ricercato, egli ci ha dato riposo d'ogn' intorno. Così *le* edificarono, e prosperarono.

8 Or Asa avea un' esercito di trecentomila *uomini* di Giuda, che portavano scudo, e lancia: e di dugentotrentamila di Beniamin, che portavano scudo, e tiravano con l'arco: tutti uomini di valore.

9 E Zera Etiopo uscì contr'a loro con un' esercito di mille migliaia *d'uomini*, e di trecento carri: e venne fino in Maresa.

10 Ed Asa uscì incontr'a lui: ed essi ordinarono la battaglia nella Valle di Sefata, presso di Maresa.

11 Allora Asa gridò al Signore Iddio suo: e disse, O Signore, appo te non *v'è alcuna differenza* d'aiutare, così chi non ha forze alcune, come chi ne ha di grandi: soccorrici, o Signore Iddio nostro: perciochè noi ci siamo appoggiati sopra te, e nel tuo Nome siamo venuti contr'a questa moltitudine: tu *sei* 'l Signore Iddio nostro: non *lasciare* che l'uomo prevalga contr'a te.

12 Ed il Signore sconfisse gli Etiopi davanti ad Asa, e davanti a Giuda: e gli Etiopi fuggirono.

13 Ed Asa, e la gente ch'*era* con lui, gli perseguitarono fino in Gherar: e morirono tanti Etiopi ch'essi non si poterono più ristorare: perciochè furono rotti dal Signore, e dal suo esercito: e ne furono portate spoglie in grandissima quantità.

14 Percossero anche tutte le città *ch'erano* d'intorno a Gherar: perciochè lo spavento del Signore era sopra loro: e predarono tutte quelle città: perciochè v'era dentro una gran preda.

15 Percossero ancora le tende delle mandre, e ne menarono pecore, e cammelli, in gran numero. Poi se ne tornarono in Gerusalemme.

CAP. XV.

ALLORA lo Spirito di Dio fu sopra Azaria, figliuolo d'Oded:

2 Ed egli uscì incontr' ad Asa, e gli disse, Ascoltatemi, Asa, e tutto Giuda, e Beniamin: Il Signore *è stato* con voi, mentre voi siete stati con lui: e se voi lo ricercate, voi lo troverete: ma, se voi l'abbandonate, egli v'abbandonerà.

3 Or Israel *è stato* un lungo tempo senza 'l vero Dio, e senza sacerdote ch'insegnasse, e senza Legge:

4 Ma *quando*, essendo distretto, egli s'è convertito al Signore Iddio d' Israel, e l'ha ricercato, egli l' ha trovato.

5 Or in que' tempi non *v'era* pace alcuna per coloro ch'andavano, e che venivano: perciochè turbamenti *erano* fra tutti gli abitanti de' paesi.

6 Ed una nazione era conquisa dall' *altra* nazione, ed una città dall' *altra* città: perciochè Iddio gli dibatteva con ogni *sorte di* tribulazioni.

7 Ma voi, confortatevi, e le vostre mani non diventino rimesse: perciochè v'è premio per l'opera vostra.

8 E, quando Asa ebbe udite queste parole, e la profezia del profeta Oded, egli si fortificò, e tolse via l'abbominazioni da tutto'l paese di Giuda, e di Beniamin, e dalle città ch'egli avea prese del monte d' Efraim; e rinovò l'Altar del Signore, ch'*era* davanti al Portico del Signore:

9 Poi raunò tutto Giuda, e Beniamin, e que' d' Efraim, e di Manasse, e di Simeon, che dimoravano con loro: perciochè molti s'erano rivolti da parte sua, veggendo che'l Signore Iddio suo *era* con lui.

10 Essi adunque si raunarono in Gerusalemme, nel terzo mese dell' anno quintodecimo del regno d'Asa.

11 Ed in quel dì sacrificarono al Signore, della preda *ch'*aveano menata, settecento buoi, e settemila pecore:

12 E convennero in questo patto di ricercare il Signore Iddio de' lor padri, con tutto'l cuor loro, e con tutta l'anima loro:

13 E che chiunque non ricercherebbe il Signore Iddio d' Israel, fosse fatto morire, picciolo o grande ch'egli fosse, uomo o donna:

14 E giurarono al Signore con gran voce, e grida d'allegrezza, con trombe, e corni.

15 E tutto Giuda si rallegrò di quel giuramento: perciochè giurarono con tutto'l cuor loro, e cercarono il Signore con tutta la loro affezione, e lo trovarono: e'l Signore diede loro riposo d'ogn' intorno.

16 Il re Asa rimosse ancora Maaca, sua madre, dal governo: perciochè ella avea fatto un' idolo per un bosco: ed Asa spezzò l'idolo d'essa, e *lo* tritò, e l'arse nella Valle di Chidron.

17 Tuttavolta gli alti luoghi non furono tolti via d'Israel: ma pure il cuor d'Asa fu intiero tutto'l tempo della sua vita.

18 Ed egli portò nella Casa di Dio le cose che suo padre avea consagrate, e quelle ancora ch'egli stesso avea consagrate, argento, ed oro, e vasellamenti.

19 E non vi fu guerra alcuna fino all' anno trentacinquesimo del regno d'Asa.

CAP. XVI.

L'ANNO trentesimosesto del regno d'Asa, Baasa, re d'Israel, salì contr'a Giuda, ed edificò Rama, per non lasciar nè uscire nè entrare alcuno ad Asa, re di Giuda.

2 Laonde Asa trasse fuori argento, ed oro, da' tesori della Casa del Signore, e della casa reale, e *lo* mandò a Ben-hadad, re di Siria, il quale abitava in Damasco: dicendo,

3 *Siavi* lega fra me, e te, *come è stata* fra tuo padre, e mio padre: ecco, io ti mando oro, ed argento: va', rompi la lega che tu hai con Baasa, re d'Israel, aciochè egli si ritragga da me.

4 E Ben-hadad acconsentì al re Asa, e mandò i capitani de' suoi eserciti contr' alle citta d'Israel: ed essi percossero Ion, e Dan, ed Abel-maim, e tutte le città da magazzini di Neftali.

5 E, quando Baasa ebbe *ciò* inteso, restò d'edificar Rama, e fece cessare il suo lavoro.

6 Allora il re Asa prese tutto'*l popolo di* Giuda: ed essi portarono via le pietre, e'l legname di Rama, la quale Baasa edificava: ed egli ne edificò Ghibea, e Mispa.

7 Ed in quel tempo il Vedente Hanani venne ad Asa, re di Giuda, e gli disse, Perciochè tu ti sei appoggiato sopra'l re di Siria, e non ti sei appoggiato sopra'l Signore iddio tuo, per ciò l'esercito del re di Siria t'è scampato dalle mani.

8 Gli Etiopi, ed i Libij, non erano essi un grande esercito, con grandissimo numero di carri, e di cavalieri? e pure, perchè tu t'appoggiasti sopra'l Signore, egli te gli diede nelle mani.

9 Conciosiacosachè gli occhi del Signore corrano per tutta la terra, per mostrarsi potente in favor di coloro c'hanno il cuore intiero inverso lui: tu hai follemente fatto in questa cosa: perciochè da ora innanzi tu avrai *sempre* guerre.

10 Ed Asa s'indegnò contr'al Vedente, e lo fece incarcerare: perciochè *era* in gran cruccio contr'a lui per ciò. Asa ancora oppressò in quel tempo *alcuni* del popolo.

11 Or ecco, i fatti d'Asa, primi ed ultimi, sono scritti nel Libro delli re di Giuda, e d'Israel.

12 Ed Asa, l'anno trentanovesimo del suo regno, infermò de' piedi, e la sua infermità *fu* strema, e pure ancora nella sua infermità egli non ricercò il Signore, anzi i medici.

13 Ed Asa giacque co' suoi padri, e morì l'anno quarantunesimo del suo regno:

14 E fu seppellito nella sua sepoltura, la quale egli s'avea cavata nella Città di David; e fu posto in un cataletto, ch'egli avea empiuto d'aromati, e d'odori composti per arte di profumiere: e gliene fu arsa una grandissima quantità.

CAP. XVII.

E IOSAFAT, figliuolo d'Asa, regnò in luogo suo, e si fortificò contr' ad Israel:

2 E pose delle schiere di gente di guerra per tutte le città forti di Giuda, e mise guernigioni nel paese di Giuda, e nelle città d'Efraim, le quali Asa, suo padre, avea prese.

3 E'l Signore fu con Iosafat: perciochè egli caminò nelle primiere vie di David, suo padre, e non ricercò i Baali:

4 Anzi ricercò l'Iddio di suo padre, e caminò ne' suoi comandamenti, e non fece come Israel.

5 Laonde il Signore stabilì 'l reame nelle mani d'esso: e tutto Giuda gli portava presenti, tal ch'egli ebbe gran ricchezze, e gloria.

6 Ed egli elevò il cuor suo nelle vie del Signore: tolse ancora via di Giuda gli alti luoghi, ed i boschi.

7 E l'anno terzo del suo regno egli mandò, d'infra i suoi principali ufficiali, Ben hail, ed Obadia, e Zacaria, e Natanael, e Micaia:

8 E, con loro, questi Leviti: Semaia, e Netania, e Zebadia, ed Asael, e Semiramot, e Ionatan, ed Adonia, e Tobia, e Tob-Adonia: e, con loro, Elisama, e Ioram, sacerdoti, per ammaestrare *il popolo* nelle città di Giuda.

9 Ed essi, *avendo* seco il Libro della Legge del Signore, andarono

ammaestrando *il popolo di* Giuda: e circuirono tutte le città di Giuda, ammaestrando il popolo.

10 E lo spavento del Signore fu sopra tutti i regni de' paesi ch'*erano* d'intorno a Giuda; onde non fecero guerra a Iosafat.

11 Da' Filistei ancora gli erano portati presenti, e tributo d'argento: gli Arabi gli adducevano eziandio del minuto bestiame, *cioè*, settemila settecento montoni, e settemila settecento becchi.

12 E Iosafat andò crescendo sommamente; ed edificò in Giuda castella, e città da magazzini:

13 Ed ebbe di gran beni nelle città di Giuda: e degli uomini di guerra, prodi e valenti, in Gerusalemme.

14 E questa *è* la descrizione d'essi, secondo le lor case paterne: Di Giuda, i capi delle migliaia *furono* il capitano Adna, il quale avea sotto di sè trecentomila *uomini* prodi e valenti:

15 E, dopo lui, il capitano Iohanan, il quale avea sotto di sè dugentottantamila *uomini:*

16 E, dopo lui, Amasia, figliuolo di Zicri, il quale s'era volontariamente consagrato al Signore, ed avea sotto di sè dugentomila *uomini* prodi e valenti:

17 E di Beniamin, Eliada, *uomo* prode e valente, il quale avea sotto di sè dugentomila *uomini*, armati d'archi, e di scudi:

18 E, dopo lui, Iozabad, il quale *avea* sotto di sè centottantamila *uomini* in ordine per la guerra.

19 Questi *erano* coloro che servivano al re: oltr'a quelli ch'egli avea posti nelle fortezze per tutto'*l paese di* Giuda.

CAP. XVIII.

OR Iosafat, avendo di gran ricchezze, e gloria, s'imparentò con Achab.

2 Ed in capo d'*alquanti* anni egli andò ad Achab in Samaria. Ed Achab fece ammazzar pecore, e buoi, in grandissimo numero, per lui, e per la gente ch'*era* con lui: e l'indusse ad andar contr'a Ramot di Galaad.

3 Ed Achab, re d'Israel, disse a Iosafat, re di Giuda, Andrai tu meco *contr'a* Ramot di Galaad? Ed egli gli disse, *Fa' conto di* me come di te, e della mia gente come della tua: *noi saremo* teco in questa guerra.

4 Poi Iosafat disse al re d'Israel, Deh, domanda oggi la parola del Signore.

5 E'l re d'Israel adunò i profeti, *in numero di* quattrocent'uomini: e disse loro, Andremo noi alla guerra contr'a Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Ed essi dissero, Va': perciochè Iddio *la* darà nelle mani del re.

6 Ma Iosafat disse, Non *evvi* qui più alcun profeta del Signore, il quale domandiamo?

7 E'l re d'Israel disse a Iosafat, *E' v'è bene* ancora un'uomo, per lo quale potremmo domandare il Signore: ma io l'odio: perciochè egli non mi profetizza giammai in bene, ma sempre in male: egli *è* Mica, figliuolo d'Imla. E Iosafat disse, Il re non dica così.

8 Allora il re d'Israel chiamò un' eunuco, e gli disse, Fa' prestamente venire Mica, figliuolo d'Imla.

9 Or il re d'Israel, e Iosafat, re di Giuda, sedevano ciascuno sopra'l suo seggio, vestiti di vestimenti *reali*, nell'aia *ch'è* all'entrata della porta di Samaria: e tutti i profeti profetizzavano in presenza loro.

10 E Sedechia, figliuolo di Chenaana, s'avea fatte delle corna di ferro: e disse, Così ha detto il Signore, Con queste *corna* tu cozzerai i Siri, fin che tu gli abbi distrutti.

11 E tutti que' profeti profetizzavano in quella stessa maniera: dicendo, Sali *contr'a* Ramot di Galaad, e tu prospererai; e'l Signore *la* darà nelle mani del re.

12 Or il messo, ch'era andato a chiamar Mica, gli parlò: dicendo, Ecco, le parole de' profeti, *come* d'una medesima bocca, *predicono* del bene al re: deh, sia dunque il tuo parlar conforme al *parlare* dell'uno d'essi, e predici*gli* del bene.

13 Ma Mica disse, *Come* il Signore vive, io dirò ciò che l'Iddio mio *m'*avrà detto.

14 Egli adunque venne al re. E'l re gli disse, Mica, andremo noi alla guerra contr'a Ramot di Galaad, o me ne rimarrò io? Ed egli gli disse, Andate pure, e voi prospererete, ed essi vi saranno dati nelle mani.

15 E'l re gli disse, Fino a quante volte ti scongiurerò io, che tu non mi dica altro che la verità nel Nome del Signore?

16 Allora egli disse, Io vedeva tutto Israel sparso su per li monti, come pecore, che non hanno pastore. E'l Signore diceva, Costoro *son* senza signore: ritornisene ciascuno a casa sua in pace.

17 E'l re d'Israel disse a Iosafat, Non ti dissi io ch'egli non mi profetizzerebbe bene alcuno, anzi del male?

18 E *Mica* disse, Perciò, ascol-

tate la parola del Signore: Io vedeva il Signore assiso sopra'l suo trono, e tutto l'esercito del cielo, che gli stava appresso a destra, ed a sinistra:

19 E'l Signore diceva, Chi indurrà Achab, re d' Israel, acciochè salga contr'a Ramot di Galaad, e vi muoia? Poi *Mica* disse, L'uno diceva in una maniera, e l'altro in un' altra.

20 Allora uno spirito uscì fuori, e si presentò davanti al Signore, e disse, Io ce l' indurrò. E' l Signore gli disse, Come?

21 Ed egli disse, Io uscirò fuori, e sarò spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti. E'*l Signore* disse, *Sì*, tu *l'* indurrai, ed anche ne verrai a capo: esci pur fuori, e fa' così.

22 Ora dunque, ecco, il Signore ha messo uno spirito di menzogna nella bocca di questi tuoi profeti: ma il Signore ha pronunziato del male contr'a te.

23 Allora Sedechia, figliuolo di Chenaana, si fece avanti, e percosse Mica in su la guancia: e disse, Per qual via s'è partito lo Spirito del Signore da me, per parlar teco?

24 E Mica disse, Ecco, tu'*l* vedrai al giorno che tu te n'entrerai di camera in camera, per appiattarti.

25 E'l re d' Israel disse, Pigliate Mica, e menatelo ad Amon, capitano della città, ed a Ioas, figliuolo del re:

26 E dite *loro*, Così ha detto il re, Mettete costui in prigione, e cibatelo di pane, e d'acqua, strettamente, fin ch' io ritorni in pace.

27 E Mica disse, Se pur tu ritorni in pace, il Signore non avrà parlato per me. Poi disse, Voi popoli tutti, ascoltate.

28 Il re d' Israel adunque, e Iosafat, re di Giuda, salirono contr'a Ramot di Galaad.

29 E'l re d' Israel disse a Iosafat, Io mi travestirò, e *così* entrerò nella battaglia: ma tu, vestiti delle tue vesti. Il re d' Israel adunque si travestì, e *così* entrarono nella battaglia.

30 Or il re di Siria avea comandato a' capitani de' suoi carri, che non combattessero contr'a picciolo, nè contr'a grande: ma contr' al re d' Israel solo.

31 Perciò, quando i capitani de' carri ebber veduto Iosafat, dissero, Egli *è* il re d' Israel; e si voltarono a lui, per combattere *contr'a lui:* ma Iosafat gridò, e'l Signore l'aiutò, ed Iddio indusse coloro *a ritrarsi* da lui.

32 Quando dunque i capitani de carri ebber veduto ch'egli non era il re d' Israel, si rivolsero indietro da lui.

33 Allora qualcuno tirò con l'arco a caso, e ferì 'l re d' Israel fra le falde, e la corazza: laonde egli disse al *suo* carrettiere, Volta la mano, e menami fuor del campo: perciochè io son ferito.

34 Ma la battaglia si rinforzò in quel dì, onde il re d' Israel si rattenne nel carro incontr' a' Siri, fino alla sera: e nell'ora del tramontar del sole morì.

CAP. XIX.

E IOSAFAT, re di Giuda, ritornò sano e salvo a casa sua in Gerusalemme.

2 Allora il Vedente Iehu, figliuolo d' Hanani, gli uscì incontro, e gli disse, Si conviene egli dar soccorso ad un' empio? Ti si conviene egli amar quelli ch'odiano il Signore? perciò dunque *v'è* ira contr'a te da parte del Signore.

3 Ma pure in te si son trovate di buone cose: conciosiacosachè tu abbi tolti via dal paese i boschi, ed abbi disposto il cuor tuo a ricercare Iddio.

4 E Iosafat, essendo dimorato *alquanto tempo* in Gerusalemme, andò di nuovo attorno fra'l popolo, da Beerseba fino al monte d' Efraim, e gli ridusse al Signore Iddio de' lor padri:

5 E costituì de' giudici nel paese, per tutte le città forti di Giuda, di città in città:

6 E disse a' giudici, Riguardate ciò che voi fate: perciochè voi non tenete la ragione per un' uomo, ma per lo Signore, *il quale è* con voi negli affari della giustizia.

7 Ora dunque, sia lo spavento del Signore sopra voi: prendete guardia *al dover vostro*, e mettete*lo* ad effetto: perciochè appo'l Signore Iddio nostro non *v'è* alcuna iniquità, nè riguardo alla qualità delle persone, nè prendimento di presenti.

8 Oltr'a ciò Iosafat costituì anche in Gerusalemme *alcuni* d'infra i Leviti, e d'infra i sacerdoti, e d'infra i capi delle famiglie paterne d' Israel, per *tener* la ragione del Signore, e per *giudicar* le liti: e si ricorreva in Gerusalemme.

9 E comandò loro che così facessero nel timor del Signore, con lealtà, e di cuore intiero.

10 Ed in ogni lite, che sarà portata davanti a voi da' vostri fratelli, ch'abitano nelle lor città, *per giudicar* fra omicidio ed omicidio,

fra legge, e comandamento, e fra statuti, ed ordinazioni, chiaritegli: acciochè non si rendano colpevoli appo'l Signore, onde vi sia ira contr'a voi, e contr' a' vostri fratelli: fate così, acciochè non vi rendiate colpevoli.

11 Or ecco, il sommo Sacerdote Amaria *sarà* presidente fra voi in ogni affare del Signore: e Zebadia, figliuolo d' Ismael, conduttore della Casa di Giuda, in ogni affare del re. Voi *avete* ancora a vostro comando gli ufficiali Leviti: prendete animo, ed adoperatevi, e'l Signore sarà co' buoni.

CAP. XX.

OR, dopo queste cose, avvenne che i figliuoli di Moab, ed i figliuoli d'Ammon, e con loro *altri* d'infra gli Ammoniti, vennero per far guerra contr'a Iosafat.

2 E vennero *de' messi*, che rapportarono *la cosa* a Iosafat: dicendo, Una gran moltitudine di gente di di là dal mare, *e* di Siria, viene contr'a te: ed ecco, essi *sono* in Hasason-tamar, *che* è Enghedi.

3 Allora Iosafat ebbe paura, e si dispose a ricercare il Signore, e fece bandire il digiuno a tutto Giuda.

4 E que' di Giuda si raunarono per ricercare *aiuto* dal Signore: *molti* eziandio da tutte le città di Giuda vennero per ricercare il Signore.

5 E Iosafat, stando in piè nella raunanza di Giuda, e di Gerusalemme, si presentò nella Casa del Signore, davanti al cortile nuovo:

6 E disse, O Signore Iddio de' nostri padri, non sei tu Dio ne' cieli, e non signoreggi tu sopra tutti i regni delle nazioni? e *non hai* tu nella tua mano forza, e potenza, tal che niuno ti può contrastare?

7 Non hai tu, o Dio nostro, scacciati gli abitanti di questo paese d' innanzi al tuo popolo Israel? e non hai tu dato esso *paese* in perpetuo alla progenie d'Abrahamo, il quale t'amò?

8 Laonde essi vi sono abitati, e t'hanno in esso edificato un Santuario per lo tuo Nome: dicendo,

9 Quando ci sopraggiugnerà alcun male, spada di punizione, o pestilenza, o fame; e noi ci presenteremo davanti a questa Casa, e davanti al tuo cospetto, (conciosiacosachè'l tuo Nome *sia* in questa Casa,) e grideremo a te per la nostra tribolazione; esaudiscine, e salvaci.

10 Or al presente, ecco, i figliuoli d'Ammon, e di Moab, e *que' del* monte di Seir, nel cui *paese* tu non permettesti ad Israel d'entrare, quando veniva fuor del paese d'Egitto; anzi se ne rivolse indietro, e non gli distrusse:

11 Ecco, essi ce *ne* fanno la retribuzione, venendo per iscacciarci dalla tua eredità, la quale tu ci hai data a possedere.

12 O Dio nostro, non farai tu giudicio di loro? conciosiacosachè non *vi sia* forza alcuna in noi, per contrastare a questa gran moltitudine, che viene contr'a noi: e noi non sappiamo ciò che dobbiam fare: ma gli occhi nostri *son volti* a te.

13 E tutti que' di Giuda stavano diritti davanti al Signore, insieme co' lor piccioli fanciulli, con le lor mogli, e co' lor figliuoli.

14 Allora lo Spirito del Signore fu sopra Iahaziel, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Benaia, figliuolo di Ieiel, figliuolo di Mattania Levita, d' infra i figliuoli d'Asaf, nel mezzo della raunanza:

15 Ed egli disse, Voi tutti, *uomini di* Giuda, ed abitanti di Gerusalemme, e *tu*, re Iosafat, attendete: Così vi dice il Signore, Voi, non temiate, e non vi spaventate, per questa gran moltitudine: perciochè questa guerra non *appartiene* a voi, anzi a Dio.

16 Domane andate contr'a loro: ecco, essi montano per la salita di Sis, e voi gli troverete all'estremità del torrente, dirincontro al diserto di Ieruel.

17 Voi non avrete a combattere in questo *fatto:* presentatevi pure, e state fermi; e voi vedrete *ciò* che'l Signore farà inverso voi per vostra salvazione: o Giuda, e Gerusalemme, non temiate, e non vi spaventate: domane uscite incontr'a loro, e'l Signore *sarà* con voi.

18 Allora Iosafat s'inchinò con la faccia verso terra: e tutto Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, si gittarono giù davanti al Signore, per adorarlo.

19 Ed i Leviti, d' infra i Chehatiti, ed i Coriti, si levarono per lodare il Signore Iddio d'Israel ad altissima voce.

20 E la mattina *seguente, il popolo* si levò a buon'ora, ed uscì fuori verso'l diserto di Tecoa: e, mentre usciva, Iosafat si fermò, e disse, Ascoltatemi, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme: credete al Signore Iddio vostro, e voi sarete assicurati: credete a' profeti d'esso, e voi prospererete.

21 E, tenuto consiglio col popolo, costituì de' cantori *che cantassero*

al Signore, e lodassero la santa *sua* Maestà; *e*, caminando dinanzi alla gente di guerra, dicessero, Celebrate il Signore: perciochè la sua benignità è in eterno.

22 E nel medesimo tempo ch'essi cominciarono il canto di trionfo, e le laudi, il Signore pose agguati fra i figliuoli d'Ammon, ed i Moabiti, e que' del monte di Seir, i quali venivano contr'a Giuda, ed essi si percossero gli uni gli altri.

23 Ed i figliuoli d'Ammon, ed i Moabiti, si presentarono in battaglia contr'agli abitanti del monte di Seir, per distruggergli, e per dispergergli: e quando ebbero finito con gli abitanti di Seir, s'aiutarono gli uni gli altri a disfarsi.

24 Or, quando *que' di* Giuda furono giunti fino a Mispa, *che riguarda* verso'l diserto, si voltarono verso quella moltitudine: ed ecco, *tutti erano* corpi morti, che giacevano per terra, e non n'era scampato alcuno.

25 Allora Iosafat, e la sua gente, vennero per predar le loro spoglie; e fra i lor corpi morti trovarono molte ricchezze, e cari arredi; e ne predarono *tante*, che non bastavano a portar*le*: e stettero tre giorni a predar le spoglie: perciochè erano in gran quantità.

26 Poi, al quarto giorno, s'adunarono nella valle, *detta* di Benedizione: perciochè quivi benedissero il Signore: per questa cagione quel luogo è stato chiamato Valle di benedizione infino a questo giorno.

27 E tutta la gente di Giuda, e di Gerusalemme, e Iosafat in capo d'essi, si rimisero in camino, per ritornarsene in Gerusalemme, con allegrezza: perciochè il Signore avea loro data allegrezza de' lor nemici.

28 E, *giunti* in Gerusalemme, entrarono con salteri, e con cetere, e con trombe, nella Casa del Signore.

29 E lo spavento di Dio fu sopra tutti i regni di que' paesi, quando intesero che'l Signore avea combattuto contr' a' nemici d'Israel.

30 E'l regno di Iosafat ebbe quiete: e l' Iddio suo gli diè riposo d'ogn' intorno.

31 Così Iosafat regnò sopra Giuda. Egli *era* di età di trentacinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò venticinque anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Azuba, figliuola di Silhi.

32 Ed egli caminò nella via d'Asa, suo padre, e non se ne rivolse, facendo ciò che piace al Signore.

33 Nondimeno gli alti luoghi non furono tolti via: non avendo il popolo ancora addirizzato il cuore suo all' Iddio de' suoi padri.

34 Or, quant' è al rimanente de' fatti di Iosafat, primi ed ultimi: ecco, sono scritti nel Libro di Iehu, figliuolo d'Hanani, il quale è stato inserito nel libro delli re d' Israel.

35 Or, dopo quelle cose, Iosafat, re di Giuda, fece compagnia con Achazia, re d' Israel, le cui opere erano empie;

36 E lo prese in sua compagnia, per far navi, per far viaggi in Tarsis: e fecero le navi in Esiongheber.

37 Allora Eliezer, figliuolo di Dodava, da Maresa, profetizzò contr'a Iosafat: dicendo, Conciosiacosachè tu abbi fatta compagnia con Achazia, il Signore ha dissipate le tue opere. E le navi furono rotte, e non poterono fare il viaggio in Tarsis.

CAP. XXI.

POI Iosafat giacque co' suoi padri, e con essi fu seppellito nella Città di David: e Ioram, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

2 Or esso avea de' fratelli, figliuoli di Iosafat, *cioè*, Azaria, e Iehiel, e Zacaria, ed Azaria, e Micael, e Sefatia. Tutti costoro *erano* figliuoli di Iosafat, re d' Israel.

3 E'l padre loro avea lor fatti gran doni d'argento, e d'oro, e di robe preziose, con alcune città forti nel *paese di* Giuda; ma avea dato il regno a Ioram: perciochè egli *era* il primogenito.

4 E Ioram, essendo salito al regno di suo padre, si fortificò, ed uccise con la spada tutti i suoi fratelli, ed anche *alcuni* de' capi d' Israel.

5 Ioram *era* d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare; e regnò otto anni in Gerusalemme:

6 E caminò per la via delli re d' Israel, come faceva la casa d'Achab: perciochè egli avea per moglie la figliuola d'Achab. Così fece quello che dispiace al Signore.

7 Nondimeno il Signore non volle distruggere la casa di David, per amor del patto ch' egli avea fatto con David; e secondo ch'egli avea detto, che darebbe a lui, ed a' suoi figliuoli, in perpetuo, una lampana *accesa*.

8 Al tempo d'esso gl' Idumei si ribellarono dall' ubbidienza di Giuda, e costituirono sopra loro un re.

9 Perciò Ioram passò *in Idumea*, co' suoi capitani, e con tutti i suoi carri: ed avvenne che, essendosi egli mosso di notte, percosse gl' I-

dumei che l'aveano intorniato, ed i capitani de' carri.

10 Nondimeno gl' Idumei sono perseverati nella lor ribellione dall' ubbidienza di Giuda infino a questo giorno. In quell' istesso tempo Libna si ribellò dall' ubbidienza di Ioram: perciochè egli avea abbandonato il Signore Iddio de' suoi padri.

11 Egli fece ancora degli alti luoghi ne' monti di Giuda, e fece fornicar gli abitanti di Gerusalemme, e diede la spinta a Giuda.

12 Allora gli venne uno scritto da parte del profeta Elia, di questo tenore: Così ha detto il Signore Iddio di David, tuo padre, Perciochè tu non sei caminato per le vie di Iosafat, tuo padre, nè per le vie d'Asa, re di Giuda:

13 Anzi sei caminato per la via delli re d' Israel, ed hai fatto fornicar Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, come la casa d'Achab ha fatto fornicare *Israel:* ed oltr'a ciò, hai uccisi i tuoi fratelli, la famiglia di tuo padre, *i quali erano* migliori di te:

14 Ecco, il Signore percuoterà d'una gran piaga il tuo popolo, ed i tuoi figliuoli, e le tue mogli, e tutti i tuoi beni:

15 E *percuoterà* la tua persona di grandi infermità, d'infermità d'interiora, tal che le tue interiora usciranno fuori per l'infermità, *che durerà* un' anno dopo l'altro.

16 Il Signore adunque eccitò contr'a Ioram lo spirito de' Filistei, e degli Arabi, che *son* presso agli Etiopi.

17 Ed essi salirono contr'a Giuda, ed essendo entrati dentro a forza, predarono tutte le ricchezze che furono ritrovate nella casa del re: ed anche ne menarono prigioni i suoi figliuoli, e le sue mogli, tal che non gli restò alcun figliuolo, se non Ioachaz, il più picciolo de' suoi figliuoli.

18 E, dopo tutte queste cose, il Signore lo percosse d'una infermità incurabile nell' interiora.

19 Ed avvenne che, *passato* un' anno dopo l'altro, al tempo che'l termine de' due anni spirava, l'interiora gli uscirono fuori, insieme con l'infermità; ed egli morì in gravi dolori: e'l suo popolo non arse per lui alcuni *aromati*, come avea fatto per li suoi padri.

20 Egli era d'età di trentadue *anni*, quando cominciò a regnare, e regnò otto anni in Gerusalemme, e se n'andò senza esser desiderato: e fu seppellito nella Città di David, ma non già nelle sepolture delli re.

CAP. XXII.

EGLI abitanti di Gerusalemme costituirono re, in luogo suo, Achazia, suo figliuolo minore: perciochè quelle schiere, ch'erano venute in armi con gli Arabi, aveano uccisi tutti i maggiori. Così regnò Achazia, figliuolo di Ioram, re di Giuda.

2 Achazia *era* d'età di quarantadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò un' anno in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Atalia, figliuola d'Omri.

3 Anch'egli caminò nelle vie della casa d'Achab: perciochè sua madre gli era consigliera a far male.

4 Egli adunque fece ciò che dispiace al Signore, come la casa d'Achab: perciochè, dopo la morte di suo padre, essi furono suoi consiglieri a sua perdizione.

5 Ed anche, seguitando il lor consiglio, andò con Ioram, figliuolo d'Achab, re d'Israel, alla guerra contr'ad Hazael, re di Siria, in Ramot di Galaad. Ed i Siri ferirono Ioram.

6 Ed egli se ne ritornò, per farsi medicare in Izreel: perciochè *egli avea* delle ferite ch'egli avea ricevute in Rama, mentre egli combatteva con Hazael, re di Siria. Ed Azaria, figliuolo di Ioram, re di Giuda, andò a visitare Ioram, figliuolo d'Achab, in Izreel: perciochè egli *era* infermo.

7 E *ciò* ch'egli venne a Ioram, procedette da Dio per la ruina d'Achazia: perciochè, essendo venuto, egli uscì con Ioram contr'a Iehu, figliuolo di Nimsi, il quale il Signore avea unto per distruggere la casa d'Achab.

8 E, quando Iehu faceva la punizione della casa d'Achab, trovò i principali di Giuda, ed i figliuoli de' fratelli d'Achazia, i quali servivano ad Achazia, e gli uccise;

9 E cercò Achazia, ed egli fu preso, essendo nascosto in Samaria, e fu menato a Iehu, ed ucciso: e poi fu seppellito: perciochè fu detto, Egli *è* il figliuolo di Iosafat, il quale ricercò il Signore con tutto'l suo cuore. E non *vi fu alcuno* della casa d'Achazia ch'avesse il potere di farsi re.

10 Ed Atalia, madre d'Achazia, avendo veduto che'l suo figliuolo era morto, si levò, e distrusse tutta la progenie reale della casa di Giuda:

11 Ma Iosabat, figliuola del re *Ioram*, prese Ioas, figliuolo d'Achazia, e lo tolse furtivamente d'infra i figliuoli del re, che s'uccidevano; e lo mise, con la sua balia, nella

camera de' letti. Così Iosabat, figliuola del re Ioram, moglie del Sacerdote Ioiada, lo nascose d'innanzi ad Atalia: perciochè era sorella d'Achazia: tal che *Atalia* non lo fece morire.

12 Ed egli stette con loro nascosto nella Casa di Dio *lo spazio di* sei anni: ed in quel mezzo tempo Atalia regnava sopra'l paese.

CAP. XXIII.

MA l'anno settimo, Ioiada si fortificò, e prese seco questi capi di centinaia, co' quali egli fece lega; *cioè*, Azaria, figliuolo di Ieroham; ed Ismaei, figliuolo di Iohanan; ed Azaria, figliuolo d'Obed; e Maaseia, figliuolo d'Adaia; ed Elisafat, figliuolo di Zicri.

2 Ed essi andarono attorno per *lo paese di* Giuda, ed adunarono, da tutte le città di Giuda, i Leviti, ed i capi delle *famiglie* paterne d'Israel; e vennero in Gerusalemme.

3 E tutta quella raunanza fece lega col re, nella Casa di Dio. E *Ioiada* disse loro, Ecco, il figliuol dei re regnerà, come il Signore ha promesso a' figliuoli di David.

4 Questo *è* quello che voi farete: La terza parte di voi, *cioè*, quelli ch'entrano in settimana, così sacerdoti come Leviti, *sieno* per portinai alle soglie delle porte:

5 E l'*altra* terza parte alla casa del re: e l'altra terza parte alla porta dei Fondamento: e tutto'l popolo *sia* ne' cortili della Casa del Signore.

6 E niuno entri nella Casa del Signore, se non i sacerdoti, ed i ministri d'infra i Leviti: essi entrino, perciochè sono santificati: ma tutto'l popolo osservi ciò che'l Signore ha comandato che s'osservi.

7 Ed i Leviti circondino il re d'ogn'intorno, avendo ciascuno le sue arme in mano: e sia fatto morire chiunque entrerà nella Casa: e siate col re, quando egli entrerà, e quando uscirà fuori.

8 I Leviti adunque, e tutto Giuda, fecero interamente secondo che'l Sacerdote Ioiada avea comandato, e presero ciascuno la sua gente, *cioè*, quelli ch'entravano in settimana, e quelli che ne uscivano: perciochè il Sacerdote Ioiada non licenziò gli spartimenti.

9 E'l Sacerdote Ioiada diede a' capi di centinaia le lance, e gli scudi, ed i pavesi, ch'*erano stati* del re David, *ed erano* nella Casa di Dio:

10 E fece star tutta quella gente, ciascuno con la sua arme in mano, dal lato destro della Casa fino al sinistro, presso dell' Altare, e della Casa, d'intorno al re.

11 Allora il figliuolo del re fu menato fuori, e fu posta sopra lui la benda, e gli ornamenti *reali*, e fu dichiarato re. E Ioiada, ed i suoi figliuoli, l'unsero, e dissero, Viva il re.

12 Ed Atalia udì'l romore del popolo, de' sergenti, e di quelli che cantavano laudi presso del re; e venne al popolo nella Casa del Signore.

13 E riguardò, ed ecco, il re era in piè sopra'l suo pergolo, all' entrata; ed i capitani, ed i trombettieri, *erano* appresso del re, con tutto'l popolo del paese, che si rallegrava, e sonava con le trombe: parimente i cantori, con istrumenti musici; ed i mastri del canto di laudi. Allora Atalia si stracciò le vesti, e disse, Congiura, congiura.

14 E'l Sacerdote Ioiada fece uscir fuori i capi di centinaia, che comandavano a quell' esercito: e disse loro, Menatela fuor degli ordini; e chi le andrà dietro, sia ucciso con la spada. Perciochè il Sacerdote avea detto, Non fatela morire nella Casa del Signore.

15 Essi adunque le fecero far largo: e, come ella se ne veniva nella casa del re, per l'entrata della porta de' cavalli, fu quivi uccisa.

16 E Ioiada trattò patto fra sè, e tutto'l popolo, e'l re, che sarebbono popolo del Signore.

17 E tutto'l popolo entrò nel tempio di Baal, e lo disfece, e spezzò gli altari, e l'imagini d'esso; ed uccise Mattan, sacerdote di Baal, davanti agli altari.

18 E Ioiada dispose gli ufficij della Casa del Signore fra le mani de' sacerdoti Leviti, i quali David avea costituiti, per certi spartimenti, sopra la Casa del Signore, per offerire olocausti al Signore, secondo ch'è scritto nella Legge di Moisè: *e ciò fu fatto* con allegrezza, e con cantici, secondo la disposizione di David.

19 Costituì oltr'a ciò i portinai alle porte della Casa del Signore: aciochè niuno immondo per qualunque cosa v'entrasse.

20 Poi prese i capi delle centinaia, e gli *uomini* illustri, e quelli ch'aveano il reggimento del popolo, e tutto'l popolo del paese; e condusse il re a basso, fuor della Casa del Signore: e, *passando* per mezzo la porta alta, vennero nella casa del re, e fecero sedere il re sopra'l trono reale.

21 E tutto'l popolo del paese si rallegrò, e la città fu in quiete, dopo ch'Atalia fu stata uccisa con la spada.

CAP. XXIV.

IOAS *era* d'età di sette anni, quando cominciò a regnare; e regnò quarant'anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Sibia, da Beerseba.

2 E Ioas fece quello che piace al Signore tutto'l tempo del Sacerdote Ioiada.

3 E Ioiada gli prese due mogli: ed egli generò figliuoli, e figliuole.

4 Dopo questo venne in cuore a Ioas di ristorare la Casa del Signore.

5 Perciò adunò i sacerdoti, ed i Leviti: e disse loro, Andate per le città di Giuda, e raccogliete, anno per anno, da tutto Israel, danari per ristorar la Casa dell'Iddio vostro: e voi sollecitate questo affare. Ma i Leviti non *lo* sollecitarono.

6 E'l re chiamò Ioiada, sommo *Sacerdote*, e gli disse, Perchè non hai tu usata diligenza, che i Leviti portassero da Giuda, e da Gerusalemme, la colta di Moisè, servitor del Signore, e della raunanza d'Israel, per lo Tabernacolo della Testimonianza?

7 (Conciofossecosachè la scellerata Atalia, *ed* i suoi figliuoli, avessero fatte delle rotture nella Casa di Dio; ed anche avessero adoperate per li Baali tutte le cose consagrate della Casa del Signore.)

8 Il re adunque comandò che si facesse una cassetta, e che quella si mettesse alla porta della Casa del Signore, difuori.

9 Poi fu fatta una grida per Giuda, ed in Gerusalemme, che si portasse al Signore la colta, che Moisè, servitor di Dio, *avea fatta* sopra Israel nel diserto.

10 E tutti i capi, e tutto'l popolo, *la* portavano allegramente, e la gittavano nella cassetta, fin che fu finita *l'opera*.

11 Or, quando la cassetta si portava, per le mani de' Leviti, a quelli ch'erano deputati dal re, (*il che si faceva*, quando vedevano che *v'erano dentro* danari assai,) il segretario del re, ed un commessario del sommo Sacerdote venivano, e votavano la cassetta: poi la riportavano, e la rimettevano nel suo luogo. Così facevano ogni giorno; e raccolsero gran quantità di danari.

12 E'l re, e Ioiada, davano que' *danari* a quelli ch'aveano la cura dell'opera, *che si faceva* per lo servigio della Casa del Signore: ed essi *ne* prezzolavano scarpellini, e legnaiuoli, per rinovar la Casa del Signore; ed anche fabbri di ferro, e di rame, per ristorarla.

13 Coloro adunque, ch'aveano la cura dell'opera, s'adoperarono; e l'opera fu ristorata per le lor mani; ed essi rimisero la Casa di Dio nello stato suo, e la rinforzarono.

14 E, quando ebber finito, portarono davanti al re, e davanti a Ioiada, il rimanente de' danari: ed egli gl'impiegò in arredi per la Casa del Signore, in arredi per *fare* il servigio, e *per* offerir *sacrificij*, ed in coppe, ed *altri* vasellamenti d'oro, e d'argento. E, nel tempo di Ioiada, furono del continuo offerti olocausti nella Casa del Signore.

15 Or Ioiada, essendo diventato vecchio, e sazio di giorni, morì. *Egli era* d'età di centrent' anni, quando morì:

16 E fu seppellito nella Città di David con li re: perciochè egli avea fatto bene *assai* inverso Israel, ed inverso Iddio, e la sua Casa.

17 E, dopo che Ioiada fu morto, i capi di Giuda vennero al re, e si prostesero davanti a lui: allora egli attese a loro.

18 Ed essi lasciarono la Casa del Signore Iddio de' lor padri, e servirono a' boschi, ed agl'idoli: laonde vi fu indegnazione contr'a Giuda, e contr'a Gerusalemme, per questa lor colpa.

19 E, benchè il Signore mandasse loro de' profeti, per convertirgli a sè, e ch'essi protestassero loro, non però prestarono l'orecchio.

20 E lo Spirito di Dio investì Zacaria, figliuolo del Sacerdote Ioiada. Ed egli, stando in piè disopra al popolo, disse loro, Così ha detto Iddio, Perchè trasgredite voi i comandamenti del Signore? voi non prospererete: perciochè voi avete abbandonato il Signore, egli altresì v'abbandonerà.

21 Ed essi fecero congiura contr'a lui, e lo lapidarono, per comandamento del re, nel cortile della Casa del Signore.

22 E'l re Ioas non si ricordò della benignità usata da Ioiada, padre d'esso, inverso lui: anzi uccise il suo figliuolo. Or, mentre egli moriva, disse, Il Signore *lo* vegga, e *ne* ridomandi *conto*.

23 Ed avvenne, in capo all'anno, che l'esercito de' Siri salì contr'a Ioas; e venne in Giuda, ed in Gerusalemme: e ammazzarono d'infra'l popolo tutti i capi d'esso; e mandarono tutte le spoglie loro al re in Damasco.

24 *E*, benchè l'esercito de' Siri fosse venuto con poca gente, nondimeno il Signore diede loro nelle

mani un' esercito grandissimo: perciochè aveano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro: ed *i Siri* eseguirono i giudicij sopra Ioas.

25 E, quando si furono partiti da lui, perciochè l'aveano lasciato in gran langori, i suoi servitori fecero congiura contr'a lui, per cagion dell' omicidio de' figliuoli del Sacerdote Ioiada, e l'uccisero in sul suo letto. Così morì, e fu seppellito nella Città di David, *ma* non già nelle sepolture delli re.

26 Or, questi *son* quelli che congiurarono contr'a lui: Zabad, figliuolo di Simat, *donna* Ammonita; e Iozabad, figliuolo di Simrit, *donna* Moabita.

27 Or, quant' è a' figliuoli d'esso, ed alla gran colta *di danari* che fu fatta per lui, ed alla fondazione della Casa di Dio: ecco, queste cose *sono* scritte nella storia del Libro delli re. Ed Amasia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXV.

AMASIA, essendo d'età di venticinque anni, cominciò a regnare, e regnò ventinove anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Ioaddan, da Gerusalemme.

2 Ed egli fece ciò che piace al Signore, non però di cuore intiero.

3 Or, come egli fu ben fermo nel regno, egli uccise i suoi servitori, ch'aveano percosso il re, suo padre:

4 Ma non fece morire i lor figliuoli: anzi *fece* come è scritto nella Legge, nel Libro di Moisè, nel quale il Signore ha comandato che i padri non muoiano per li figliuoli, nè i figliuoli per li padri: anzi, che ciascuno muoia per lo suo *propio* peccato.

5 Poi Amasia adunò *que' di* Giuda; e di quelli costituì, secondo le lor famiglie paterne, capi di migliaia, e capi di centinaia, per tutto Giuda, e Beniamin; e gli annoverò dall' età di vent' anni in su: e trovò ch'erano trecentomila *uomini* di guerra scelti, che portavano lancia e scudo.

6 Soldò oltr'a ciò d'Israel centomila uomini di valore, con cento talenti d'argento.

7 Ma un' uomo di Dio venne a lui: dicendo, O re, l'esercito d'Israel non vada teco: perciochè il Signore non *è* con Israel, *nè con* tutti i figliuoli d' Efraim.

8 Altrimenti, va' pure, e portati valorosamente nella battaglia: Iddio ti farà cadere davanti al nemico: perciochè Iddio ha il potere di soccorrere, e di far cadere.

9 Ed Amasia disse all'uomo di Dio, E che dee farsi de' cento talenti, ch'io ho dati alle schiere d'Israel *?* E l'uomo di Dio disse, Egli *è* nel *potere del* Signore di darti molto più di questo.

10 Amasia dunque separò le schiere, ch'erano venute a lui d'Efraim, aciochè se n'andassero al luogo loro: laonde s'adirarono gravemente contr'a Giuda, e se no ritornarono alle loro stanze, accesi nell' ira.

11 Ed Amasia si fortificò, e condusse la sua gente; ed andò alla Valle del sale, e percosse i figliuoli di Seir, *in numero di* diecimila.

12 I figliuoli di Giuda presero eziandio prigioni diecimila *uomini* vivi, e gli menarono in cima di Sela, e gli gittarono a basso dalla rupe; e tutti creparono.

13 Ma le schiere, ch'Amasia avea rimandate, aciochè non andassero con lui alla guerra, scorsero sopra le città di Giuda, da Samaria, fino in Bethoron; e percossero tremila *uomini* di quella, e fecero una gran preda.

14 Ed Amasia, ritornando dalla sconfitta degl' Idumei, portò gl' iddij de' figliuoli di Seir, e se gli rizzò per dij, e gli adorò, e fece lor profumi.

15 Laonde l'ira del Signore s'accese contr' ad Amasia: ed egli gli mandò un profeta a dirgli, Perchè hai tu ricercati gl' iddij d'un popolo, i quali non hanno salvato il lor *propio* popolo dalla tua mano?

16 Ma mentre colui parlava al re, egli gli disse, Sei tu stato dato al re per consigliere? resta: perchè saresti ucciso? Il profeta dunque restò: ma pur disse, Io so che'l consiglio di Dio è di perderti, perchè tu hai fatto questo, e non hai ubbidito al mio consiglio.

17 Or Amasia, re di Giuda, prese consiglio, e mandò a dire a Ioas, figliuolo di Ioachaz, figliuolo di Iehu, re d' Israel, Vieni, veggiamci l'un l'altro in faccia.

18 E Ioas, re d' Israel, mandò a dire ad Amasia, re di Giuda, Uno spino del Libano mandò *già* a dire al cedro del Libano, Da' la tua figliuola per moglie al mio figliuolo: ma le fiere del Libano, passando, capestarono lo spino.

19 Tu hai detto, Ecco, io ho percossi gl' Idumei: e però il tuo cuore t'ha innalzato per glorificarti: rimantene ora in casa tua: perchè ti rimescoleresti in un male, per lo quale caderesti tu, e Giuda teco?

20 Ma Amasia non *gli* diè d'orecchio: perciochè quella cosa *proce-*

deva da Dio, per dar que' *di Giuda* in man de' lor nemici: perciochè aveano ricercati gl'iddij d'Edom.

21 Ioas adunque, re d'Israel, salì: ed egli, ed Amasia, re di Giuda, si videro l'un l'altro in faccia, in Bet-semes, *città* di Giuda.

22 E Giuda fu sconfitto da Israel; e ciascuno fuggì alle sue stanze.

23 E Ioas, re d'Israel, prese prigione Amasia, re di Giuda, figliuolo di Ioas, figliuolo di Ioachaz, in Bet-semes, e lo menò in Gerusalemme; e fece una rottura nel muro di Gerusalemme, dalla porta d'Efraim fino alla porta del cantone, *lo spazio di* quattrocento cubiti:

24 E prese tutto l'oro, e l'argento, e tutti i vasellamenti che si trovarono nella Casa di Dio, appo Obededom, e ne' tesori della Casa del re: prese eziandio stadichi: poi se ne ritornò in Samaria.

25 Ed Amasia, figliuolo di Ioas, re di Giuda, visse quindici anni dopo la morte di Ioas, figliuolo di Ioachaz, re d'Israel.

26 Or, quant' è al rimanente de' fatti d'Amasia, primi ed ultimi: ecco, non *sono* eglino scritti nel Libro delli re di Giuda, e d'Israel?

27 Or, dal tempo ch'Amasia si fu rivolto dal Signore, *alcuni* fecero una congiura contr'a lui in Gerusalemme, ed egli se ne fuggì in Lachis: ma essi mandarono dietro a lui in Lachis, e quivi lo fecero morire.

28 E *di là* fu portato sopra cavalli, e fu seppellito nella Città di Giuda co' suoi padri.

CAP. XXVI.

ALLORA tutto'l popolo di Giuda prese Uzzia, il quale *era* d'età di sedici anni, e lo costituì re, in luogo d'Amasia, suo padre.

2 Egli edificò Eiot, e la racquistò a Giuda, dopo che'l re fu giaciuto co' suoi padri.

3 Uzzia *era* d'età di sedici anni, quando cominciò a regnare; e regnò cinquantadue anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Iecolia, da Gerusalemme.

4 Ed egli fece ciò che piace al Signore; interamente come avea fatto Amasia, suo padre:

5 E si diede a ricercare Iddio, mentre visse Zacaria, uomo intendente nelle visioni di Dio: e, mentre egli ricercò il Signore, Iddio lo fece prosperare.

6 Ed egli uscì, e fece guerra co' Filistei, e fece delle rotture nelle mura di Gat, e nelle mura di Iabne, e nelle mura d'Asdod; ed edificò delle città nel *paese* d'Asdod, e de gli *altri* Filistei.

7 Ed Iddio gli diede aiuto contr'a' Filistei, e contr'agli Arabi ch'abitavano in Gur-baal, e contr'a' Maoniti.

8 Gli Ammoniti eziandio davano presenti ad Uzzia: e'l suo nome andò fino in Egitto: perciochè egli si fece sommamente potente.

9 Uzzia edificò ancora delle torri in Gerusalemme, alla porta del cantone, ed alla porta della valle, ed al cantone; e le fortificò.

10 Edificò ancora delle torri nel diserto, e *vi* cavò molti pozzi: perciochè egli avea gran quantità di bestiame, *come* anche nella campagna, e nella pianura: *avea eziandio* de' lavoratori, e de' vignaiuoli ne' monti, ed in Carmel: perciochè egli amava l'agricoltura.

11 Ed Uzzia avea un' esercito di gente di guerra, ch'andava alla guerra per ischiere, secondo'l numero della lor rassegna, *fatta* per mano di Ieiel segretario, e di Maaseia commessario, sotto la condotta d'Hanania, l'uno de' capitani del re.

12 Tutto'l numero de' capi della gente di valore, *distinta* per famiglie paterne, *era di* dumila sei cento:

13 Ed *essi aveano* sotto la lor condotta un' esercito di trecensettemila cinquecento prodi, e valorosi guerrieri, per soccorrere il re contr'al nemico.

14 Ed Uzzia preparò a tutto quell' esercito scudi, e lance, ed elmi, e corazze, ed archi, e frombole a trar pietre.

15 Fece oltr'a ciò in Gerusalemme degl'ingegni, d'arte d'ingegniere, per mettergli sopra le torri, e sopra i canti, per trar saette, e pietre grosse. E la sua fama andò lungi: perciochè egli fu maravigliosamente soccorso, fin che fu fortificato.

16 Ma, quando egli fu fortificato, il cuor suo s'innalzò, fino a corrompersi; e commise misfatto contr'al Signore Iddio suo, ed entrò nel Tempio del Signore, per far profumo sopra l'altar de' profumi.

17 Ma il Sacerdote Azaria entrò dietro a lui, avendo seco ottanta sacerdoti del Signore, uomini valenti:

18 Ed essi s'opposero al re Uzzia, e gli dissero, Non *istà* a te, o Uzzia, il far profumo al Signore; anzi a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, che son consagrati per far profumi: esci fuor del Santuario: perciochè tu hai misfatto, e *ciò* non ti *tornerà*

in gloria da parte del Signore Iddio.

19 Allora Uzzia s'adirò, avendo in mano il profumo da incensare: ma mentre s'adirava contr'a' sacerdoti, la lebbra gli nacque in su la fronte, in presenza de' sacerdoti, nella Casa del Signore, d'in su l'altar de' profumi.

20 E'l sommo Sacerdote Azaria, e tutti i sacerdoti, lo riguardarono, ed ecco, egli *era* lebbroso nella fronte; ed essi lo fecero prestamente uscir di là: ed egli ancora si gittò *fuori* per uscire: perciochè il Signore l'avea percosso.

21 E'l re Uzzia fu lebbroso fino al giorno della sua morte, ed abitò *così* lebbroso in una casa in disparte: perciochè fu separato dalla Casa del Signore: e Iotam, suo figliuolo, *era* mastro del palazzo reale, e rendeva ragione al popolo del paese.

22 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Uzzia, primi ed ultimi, il profeta Isaia, figliuolo d'Amos, gli ha descritti.

23 Ed Uzzia giacque co' suoi padri, e fu seppellito co' suoi padri nel campo delle sepolture delli re: perciochè fu detto, Egli *è* lebbroso. E Iotam, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXVII.

IOTAM *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Ierusa, figliuola di Sadoc.

2 Ed egli fece ciò che piace al Signore, interamente come avea fatto Uzzia, suo padre: senon che non entrò nel Tempio del Signore: nondimeno il popolo era ancora corrotto.

3 Egli edificò la porta alta della Casa del Signore: edificò ancora assai nel muro d'Ofel:

4 Edificò eziandio delle città nelle montagne di Giuda, e delle castella, e delle torri ne' boschi:

5 E combattè contr'al re de' figliuoli d'Ammon, e vinse gli Ammoniti. Ed in quell' anno essi gli diedero cento talenti d'argento, e diecimila cori di grano, ed altrettanti d'orzo: cotanto ancora gli pagarono i figliuoli d'Ammon il secondo, e'l terzo anno.

6 Iotam adunque si fortificò: perciochè egli avea addirizzate le sue vie nel cospetto del Signore Iddio suo.

7 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Iotam, e tutte le sue battaglie, ed i suoi portamenti: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delli re d' Israel, e di Giuda.

8 Egli era d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme.

9 Poi Iotam giacque co' suoi padri, e fu seppellito nella Città di David. Ed Achaz, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXVIII.

ACHAZ *era* d'età di vent'anni, quando cominciò a regnare; e regnò sedici anni in Gerusalemme; e non fece ciò che piace al Signore, come David, suo padre:

2 Anzi caminò per le vie delli re d' Israel: ed anche fece delle statue di getto a' Baali:

3 Ed incensò nella valle del figliuolo d' Hinnom, ed arse de' suoi figliuoli col fuoco, seguendo l'abbominazioni delle genti, le quali 'l Signore avea scacciate d' innanzi a' figliuoli d' Israel.

4 Egli sacrificava eziandio, e faceva profumi negli alti luoghi, e sopra i colli, e sotto ogni albero verdeggiante.

5 Laonde il Signore Iddio suo lo diede in man del re de' Siri: ed essi lo sconfissero, e presero prigione una gran moltitudine *della* sua *gente,* e *la* menarono in Damasco. Egli fu eziandio dato in man del re d' Israel, il quale lo sconfisse d'una grande sconfitta,

6 E Peca, figliuolo di Remalia, uccise in un giorno conventimila *uomini* di Giuda, tutti uomini di valore: perciochè aveano abbandonato il Signore Iddio de' lor padri.

7 E Zicri, *uomo* possente d'Efraim, uccise Maaseia, figliuolo del re, ed Azricam, mastro del palazzo, ed Elcana, la seconda *persona* dopo'l re.

8 Ed i figliuoli d' Israel menarono prigioni dugentomila *persone* de' lor fratelli, tra donne, figliuoli, e figliuole; ed anche fecero sopra loro una gran preda, la quale conducevano in Samaria.

9 Or quivi era un profeta del Signore, il cui nome *era* Oded; ed egli uscì incontro all' esercito, ch'entrava in Samaria: e disse loro, Ecco, il Signore Iddio de' vostri padri, perchè era adirato contr'a Giuda, ve gli ha dati nelle mani; e voi ne avete uccisi a furore tanti, che'*l numero* arriva infino al cielo.

10 E pure ancora al presente voi diliberate di sottomettervi per servi, e per serve, i figliuoli di

Giuda, e di Gerusalemme. Non *è egli vero*, che *già* non *v'è* altro in voi, se non colpe contr'al Signore Iddio vostro?

11 Ora dunque, ascoltatemi, e riconducete i prigioni ch'avete presi d'infra i vostri fratelli: perciochè *v'è* ira accesa del Signore contr'a voi.

12 Allora certi uomini principali, de' capi de' figliuoli d' Efraim, *cioè*, Azaria, figliuolo di Iohanan; Berechia, figliuolo di Mesillemot; Ezechia, figliuolo di Sallum; ed Amasa, figliuolo d' Hadlai, si levarono contr'a quelli che venivano dalla guerra:

13 E dissero loro, Voi non menerete quà entro questi prigioni: perciochè ciò che voi pensate *fare è* per renderci colpevoli appo'l Signore, accrescendo'l numero de' nostri peccati, e delle nostre colpe: conciosiacosachè noi siamo grandemente colpevoli, e *vi sia* ira accesa contr'ad Israel.

14 Allora gli uomini di guerra rilasciarono i prigioni, e la preda, in presenza de' capi, e di tutta la raunanza.

15 E quegli uomini suddetti si levarono, e presero i prigioni, e vestirono delle spoglie tutti *que'* di loro *ch'erano* ignudi: e, dopo avergli rivestiti, e calzati, diedero loro da mangiare, e da bere, e gli unsero; e ricondussero sopra degli asini quelli d'infra loro che non si potevano reggere; e gli menarono in Ierico, città delle palme, appresso i lor fratelli: poi se ne ritornarono in Samaria.

16 In quel tempo il re Achaz mandò alli re degli Assirij per soccorso.

17 (Or anche gl' Idumei erano venuti, ed aveano percosso Giuda, e *ne* aveano menati de' prigioni.

18 Ed anche i Filistei erano scorsi sopra le città della planura, e della parte meridionale di Giuda, ed aveano preso Bet-semes, ed Aialon, e Ghederot, e Soco, e le terre del suo territorio; e Timna, e le terre del suo territorio; e Ghimzo, e le terre del suo territorio: ed abitavano in esse.

19 Perciochè il Signore avea abbassato Giuda, per cagion d'Achaz, re d' Israel: perciochè egli avea cagionato una *gran* licenza in Giuda, ed avea commesso ogni sorte di misfatti contr'al Signore.)

20 E Tillegat-pilneser, re degli Assirij, venne a lui: ma egli lo mise in distretta, e non lo fortificò.

21 Perciochè Achaz prese una parte *de' tesori* della Casa del Signore, e della casa del re, e de' principali *del popolo;* e *gli* diede al re degli Assirij, il qual però non gli diede alcuno aiuto.

22 Ed al tempo ch'egli era distretto, egli continuava vie più di commetter misfatti contr'al Signore: tale *era* il re Achaz:

23 E sacrificò agl' iddij di Damasco, che l'aveano sconfitto: e disse, Poichè gl' iddij delli re di Siria gli aiutano, io sacrificherò loro, aciochè aiutino ancora me. Ma quelli gli furono cagione di far traboccar lui, e tutto Israel.

24 Ed Achaz raccolse i vasellamenti della Casa di Dio, e *gli* spezzò; e serrò le porte della Casa del Signore, e si fece degli altari per tutti i canti di Gerusalemme:

25 E fece degli alti luoghi in ogni città di Giuda, per far profumi ad altri dij; ed irritò il Signore Iddio de' suoi padri.

26 Or, quant'è al rimanente de' fatti d'Achaz, e tutti i suoi portamenti, primi ed ultimi: ecco, queste cose *sono* scritte nel Libro delli re di Giuda, e d' Israel.

27 Poi Achaz giacque co' suoi padri, e fu seppellito in Gerusalemme, nella Città: ma non fu messo nelle sepolture delli re d' Israel. Ed Ezechia, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXIX.

EZECHIA *era* d'età di venticinque anni, quando cominciò a regnare; e regnò venti nove anni in Gerusalemme. E'l nome di sua madre *era* Abia, figliuola di Zacaria.

2 Ed egli fece ciò che piace al Signore, interamente come avea fatto David, suo padre.

3 Nel primo anno del suo regno, nel primo mese, egli aperse le porte della Casa del Signore, e le ristorò:

4 E fece venire i sacerdoti, ed i Leviti, e gli adunò nella piazza orientale:

5 E disse loro, O Leviti, ascoltatemi: santificatevi ora, e santificate la Casa del Signore Iddio de' vostri padri, e traete fuor del Santuario le cose immonde:

6 Perciochè i nostri padri hanno misfatto, e fatto ciò che dispiace al Signore Iddio nostro, e l'hanno abbandonato, ed hanno rivolte le facce loro indietro dal Tabernacolo del Signore, e gli hanno volte le spalle:

7 Ed anche hanno serrate le porte del portico, ed hanno spente le

lampane, e non hanno fatti profumi, nè offerti olocausti, nel Luogo santo, all' Iddio d' Israel.
8 Laonde l' indegnazione del Signore è stata sopra Giuda, e sopra Gerusalemme; ed egli gli ha dati ad essere agitati, disolati, e sufolati, come voi vedete con gli occhi.
9 Ed ecco, i nostri padri son caduti per la spada; ed i nostri figliuoli, e le nostre figliuole, e le nostre mogli, *sono* in cattività per questo.
10 Ora, io ho in cuore di far patto col Signore Iddio d' Israel, acciochè l'ardor della sua ira si storni da noi.
11 Figliuoli miei, ora non errate: perciochè il Signore v'ha eletti, per presentarvi davanti a lui per servirgli, e per essergli ministri, e per fargli profumi.
12 Allora i Leviti si levarono, *cioè*, Mahat, figliuolo d'Amasai; e Ioel, figliuolo d'Azaria; d' infra i figliuoli de' Chehatiti: e d'infra i figliuoli di Merari, Chis, figliuolo d'Abdi; ed Azaria, figliuolo di Iehaleleel: e d' infra i Ghersoniti, Ioa, figliuolo di Zimma; ed Eden, figliuolo di Ioa:
13 E d'infra i figliuoli d'Elisafan, Simri, e Ieiel: e d' infra i figliuoli d'Asaf, Zacaria, e Mattania:
14 E d'infra i figliuoli d' Heman, Iehiel, e Simi: e d' infra i figliuoli di Iedutun, Semaia, ed Uzziel.
15 Ed essi adunarono i lor fratelli, e si santificarono, ed entrarono, secondo'l comandamento del re, fatto per le parole del Signore, per nettare la Casa del Signore.
16 Così i sacerdoti entrarono dentro alla Casa del Signore, per nettar*la;* e trassero fuori, nel cortile della Casa del Signore, tutte le cose immonde, che trovarono nel Tempio del Signore: ed i Leviti *le* ricevevano per portar*le* fuori al torrente Chidron.
17 E cominciarono nel primo *giorno* del primo mese a santificare; e nell' ottavo giorno del medesimo mese vennero al portico del Signore, e santificarono la Casa del Signore, per *lo spazio d'*otto giorni: e nel sestodecimo giorno del medesimo mese ebbero finito.
18 Poi vennero al re Ezechia dentro *in casa*, e *gli* dissero, Noi abbiamo nettata tutta la Casa del Signore, e l'altar degli olocausti, e tutti i suoi arredi, e la tavola dove si dispongono *i pani*, con tutti i suoi strumenti.
19 Abbiamo eziandio ordinati, e santificati tutti i vasellamenti, che'l re Achaz avea per suo misfatto rimossi, mentre regnava: ed ecco, sono davanti all' altare del Signore.
20 E'l re Ezechia, levatosi la mattina, adunò i principali della città, e salì alla Casa del Signore.
21 Ed essi fecero addurre sette giovenchi, e sette montoni, e sette agnelli, e sette becchi *per sacrificio* per lo peccato, per lo regno, e per lo Santuario, e per Giuda. E'l re disse a' figliuoli d'Aaron, sacerdoti, ch'offerissero quelli sopra l'Altare del Signore.
22 Essi adunque scannarono que' buoi; ed i sacerdoti ricevettero il sangue, e *lo* sparsero sopra l'altare: poi scannarono i montoni, e *ne* sparsero il sangue sopra l'altare. Scannarono eziandio gli agnelli, e *ne* sparsero il sangue sopra l'altare.
23 Poi fecero accostare i becchi del *sacrificio per lo* peccato, davanti al re, e davanti alla raunanza, i quali posarono le mani sopra essi:
24 Ed i sacerdoti gli scannarono, e sparsero il lor sangue sopra l'altare, come sangue di sacrificio per lo peccato, per fare il purgamento per tutto Israel: perciochè il re avea detto che *si facesse* questo olocausto, e questo *sacrificio per lo* peccato, per tutto Israel.
25 *Il re* ordinò eziandio de' Leviti della Casa del Signore, con cembali, con salteri, e con cetere, secondo'l comandamento di David, e di Gad, Vedente del re, e del profeta Natan: perciochè questo comandamento *era stato dato* dal Signore per li suoi profeti.
26 I Leviti adunque furono *quì* presenti con gl' instrumenti di David, ed i sacerdoti con le trombe.
27 Allora Ezechia comandò che s'offerisse l'olocausto sopra l'altare. Ed al tempo che si cominciò *ad offerir* l'olocausto, cominciò ancora il canto del Signore, e le trombe, e gli strumenti di David, re d' Israel.
28 E tutta la raunanza adorava, e si cantavano cantici, e le trombe sonavano: tutto ciò fin che l'olocausto fu compiuto.
29 E quando si fu finito d'offerir *l'olocausto*, il re, e tutti quelli che si ritrovarono con lui, s' inchinarono, ed adorarono.
30 Poi 'l re Ezechia, ed i principali, dissero a' Leviti, che lodassero il Signore, con le parole di David, e del Vedente Asaf. Ed essi *lo* lodarono con somma letizia, e s'inchinarono, ed adorarono.
31 Allora Ezechia si mosse a dire, Ora, voi vi siete consagrati al Si-

gnore: accostatevi, e presentate i sacrificij, *e l'offerte di* laudi, nella Casa del Signore. Così la raunanza presentò sacrificij, ed *offerte di* laudi: e chiunque fu di cuor volenteroso *offerse* olocausti.

32 E'l numero degli olocausti, che la raunanza presentò, fu di settanta buoi, di cento montoni, *e* di dugent' agnelli: tutto ciò *in* olocausto al Signore.

33 E l'*altre bestie* consagrate *furono* seicento buoi, e tremila montoni.

34 Ma i sacerdoti erano pochi, tal che non poterono scorticar tutti gli olocausti: e per ciò i Leviti, lor fratelli, aiutarono loro, fin che l'opera fu compiuta, e fin che gli *altri* sacerdoti si fossero santificati: perciochè i Leviti *furono* di cuore più diritto, per santificarsi, che i sacerdoti.

35 Ed anche *v'era* gran numero d'olocausti; oltr'a' grassi de' sacrificij da render grazie, ed all' offerte da spandere degli olocausti. E così il servigio della Casa del Signore fu ristabilito.

36 Ed Ezechia, e tutto'l popolo, si rallegrò ch' Iddio avesse *così* disposto il popolo: perciochè questa cosa fu fatta subitamente.

CAP. XXX.

POI Ezechia mandò *a dire* a tutto Israel, ed a Giuda, ed anche scrisse lettere ad Efraim, ed a Manasse, che venissero alla Casa del Signore in Gerusalemme, per celebrar la Pasqua al Signore Iddio d' Israel.

2 Or, il re, ed i suoi principali ufficiali, e tutta la raunanza, aveano preso consiglio in Gerusalemme, di celebrar la Pasqua nel secondo mese:

3 Conciofossecosachè non l'avessero potuta celebrare in quel tempo: perciochè i sacerdoti non s'erano santificati in numero sufficiente, ed anche il popolo non era raunato in Gerusalemme.

4 E la cosa piacque al re, ed a tutta la raunanza:

5 E statuirono di far passare un bando per tutto Israel, da Beer-seba fino in Dan, che si venisse a celebrar la Pasqua al Signore Iddio d'Israel, in Gerusalemme: perciochè *per l'addietro* non l'aveano celebrata con quella frequenza che è scritta.

6 I corrieri adunque andarono, con lettere da parte del re, e de' suoi principali ufficiali, per tutto Israel, e Giuda: dicendo ancora a bocca, secondo'l comandamento del re, Figliuoli d' Israel, convertitevi al Signore Iddio d'Abraham, d' Isaac, e d' Israel; ed egli si rivolgera verso'l rimanente di voi, che siete scampati dalle mani delli re degli Assirij.

7 E non siate come i vostri padri, e come i' vostri fratelli, c' hanno misfatto contr'al Signore Iddio de' lor padri: laonde egli gli ha messi in disolazione, come voi vedete.

8 Ora, non indurate il vostro collo, come *hanno fatto* i vostri padri: porgete le mani al Signore, e venite al suo Santuario, il quale egli ha consagrato in perpetuo, e servite al Signore Iddio vostro: e l'ardor della sua ira si stornera da voi.

9 Perciochè, se voi vi convertite al Signore, i vostri fratelli, ed i vostri figliuoli, troveranno pietà appresso quelli che gli hanno menati in cattività; eziandio per ritornare in questo paese: perciochè il Signore Iddio vostro *è* pietoso, e misericordioso, e non rivolgerà la *sua* faccia indietro da voi, se voi vi convertite a lui.

10 Que' corrieri adunque passarono di città in città, nel paese d' Efraim, e di Manasse, e fino in Zabulon: ma la gente si faceva beffe di loro, e gli scherniva.

11 Pur nondimeno *alcuni* uomini d'Aser, e di Manasse, e di Zabulon, s'umiliarono, e vennero in Gerusalemme.

12 La mano di Dio fu eziandio in Giuda, per dar loro un medesimo cuore, per far ciò che'l re, ed i principali, aveano comandato, per la parola del Signore.

13 Così si raunò in Gerusalemme un gran popolo, per celebrar la festa degli Azzimi, nel secondo mese; *e vi fu* una grandissima raunanza.

14 Ed essi si levarono, e tolsero via gli altari ch'*erano* in Gerusalemme: tolsero eziandio via tutti gli altari da far profumi, e gli gittarono nel torrente Chidron.

15 Poi si scannò la Pasqua nel quartodecimo giorno del secondo mese. Or i sacerdoti, ed i Leviti, s'erano vergognati, e s'erano santificati, ed aveano addotti olocausti nella Casa del Signore.

16 Laonde essi si presentarono a *fare* il loro ufficio, secondo che è loro ordinato per la Legge di Moisè, uomo di Dio: i sacerdoti spandevano il sangue, *ricevendolo* di man de' Leviti.

17 Perciochè molti *erano* nella raunanza, i quali non s'erano santificati: e perciò i Leviti ebbero la

cura di scannar gli agnelli della Pasqua per tutti coloro *che* non *erano* netti, per santificar quegli *agnelli* al Signore.

18 Percioché una gran parte del popolo, molti d'Efraim, e di Manasse, e d'Issacar, e di Zabulon, non s'erano purificati: anzi mangiarono la Pasqua altrimenti che non è scritto. Ma Ezechia pregò per loro: dicendo,

19 Il Signore, *che è* buono, sia placato inverso ciascuno c'ha disposto il cuor suo a ricercare Iddio, il Signore Iddio de' suoi padri: benchè *ciò* non *sia stato* secondo la purità del Santuario.

20 E'l Signore esaudì Ezechia, e sanò il popolo.

21 Così i figliuoli d'Israel, che si ritrovarono in Gerusalemme, celebrarono la festa degli Azzimi per sette giorni con grande allegrezza; e cantando i Leviti, ed i sacerdoti, laudi per ciascun giorno al Signore, *e sonando* con gli strumenti della gloria del Signore.

22 Ed Ezechia parlò affettuosamente a tutti i Leviti ch'erano bene intendenti *nelle cose* del *servigio del* Signore: ed essi mangiarono *de' sacrificij* della festa, sette giorni, sacrificando sacrificij da render grazie, e celebrando il Signore Iddio de' lor padri.

23 E tutta la raunanza prese consiglio di celebrare altri sette giorni: ed essi gli celebrarono *con* allegrezza.

24 Percioché Ezechia, re di Giuda, presentò alla raunanza mille giovenchi, e settemila pecore: i principali presentarono anch'essi alla raunanza mille giovenchi, e diecimila pecore: e molti sacerdoti s'erano santificati.

25 E tutta la raunanza di Giuda si rallegrò, come anche i sacerdoti, ed i Leviti, e tutta la raunanza di coloro ch'erano venuti d'Israel, e gli avveniticci, ch'erano venuti dal paese d'Israel, ed abitavano in Giuda.

26 E vi fu grande allegrezza in Gerusalemme: percioché, dal tempo di Salomone, figliuolo di David, re d'Israel, non *era avvenuta* cosa tale in Gerusalemme.

27 Poi i sacerdoti Leviti si levarono, e benedissero il popolo: e la lor voce fu esaudita, e la loro orazione pervenne fino al cielo, all'abitacolo della Santità del Signore.

CAP. XXXI.

OR, dopo che tutte queste cose furono compiute, tutti gl'Israeliti, che si ritrovarono quivi, uscirono per le città di Giuda, e spezzarono le statue, e tagliarono i boschi, e disfecero gli alti luoghi, e gli altari di tutto Giuda, e Beniamin: *il medesimo fecero* ancora in Efraim, ed in Manasse, senza lasciarne alcuna cosa di resto. Poi tutti i figliuoli d'Israel ritornarono ciascuno alla sua possessione nelle lor terre.

2 Ezechia ristabilì ancora gli spartimenti de' sacerdoti, e de' Leviti, secondo gli spartimenti che n'erano stati fatti; ciascuno secondo'l suo ministerio, sacerdoti, e Leviti, per *offerire* olocausti, e sacrificij da render grazie; per ministrare, e per celebrare, e cantar laudi; *e per istare* alle porte del campo del Signore.

3 Ordinò eziandio la parte che'l re *fornirebbe* delle sue facultà per gli olocausti; per gli olocausti della mattina, e della sera; e per gli olocausti de' Sabati, delle Calendi, e delle feste solenni; come è scritto nella Legge del Signore:

4 E disse al popolo, agli abitanti di Gerusalemme, che dessero a' sacerdoti, ed a' Leviti, la parte loro: acioché prendessero animo *di far ciò che* la Legge del Signore *comanda*.

5 E quando questo comandamento fu divolgato, i figliuoli d'Israel portarono le primizie del frumento, del vino, e dell'olio, e del mele, e d'ogni frutto della campagna, in gran quantità: portarono ancora le decime d'ogni cosa abbondantemente.

6 I figliuoli d'Israel, e di Giuda, ch'abitavano nelle città di Giuda, addussero anch'essi le decime del grosso, e del minuto bestiame, e le decime delle cose sacre, consagrate al Signore Iddio loro; e *le* misero per mucchi.

7 Al terzo mese cominciarono ad accumulare que' mucchi, ed al settimo mese finirono.

8 Ed Ezechia, ed i principali vennero, e videro que' mucchi, e benedissero il Signore, e'l suo popolo Israel.

9 Ed Ezechia domandò i sacerdoti, ed i Leviti, di que' mucchi.

10 Ed Azaria, principal Sacerdote, della famiglia di Sadoc, gli disse, Da che s'è cominciato a portar questa offerta alla Casa del Signore, noi abbiamo mangiato, e siamo stati saziati; ed anche n'è rimaso assai: percioché il Signore ha benedetto il suo popolo: e quello ch'è avanzato *è* questa grande abbondanza.

11 Ed Ezechia comandò che met-

tessero in ordine i cellieri ed i granai nella Casa del Signore: ed essi *gli* misero in ordine;

12 E vi portarono dentro fedelmente l'offerte, e le decime, e le cose consagrate: e Conania Levita ebbe la soprantendenza di queste cose; e Simi, suo fratello, *fu* il secondo.

13 E Iehiel, ed Azazia, e Nahat, ed Asael, e Ierimot, e Iozabad, ed Eliel, ed Ismachia, e Mahat, e Benaia, *erano* commessari sotto Conania, e sotto Simi, suo fratello, per ordine del re Ezechia, e d'Azaria, conduttore della Casa di Dio.

14 E Core, figliuolo d'Imna, Levita, portinaio verso Oriente, avea la cura delle cose volontariamente offerte a Dio, per fornir l'offerte elevate del Signore, e le cose santissime.

15 E sotto lui *erano* Eden, e Miniamin, e Iesua, e Semaia, ed Amaria, e Secania, nelle città de' sacerdoti, *procedenti* in lealtà, per fornire a' lor fratelli piccioli, e grandi, secondo i *loro* spartimenti:

16 *Cioè*, a tutti coloro ch'entravano nella Casa del Signore, secondo'l lor ministerio, per le lor mute, conforme a' loro spartimenti, la lor *porzione* giorno per giorno: oltr'a' maschi d'infra loro, che furono annoverati per genealogie, dall' età di tre anni in su.

17 (Or la descrizione de' sacerdoti, e de' Leviti, per le lor genealogie, *distinti* per le lor famiglie paterne, *fu fatta* dall' età di vent' anni in su, per li loro ufficij, secondo i loro spartimenti.)

18 *La detta porzione* fu eziandio *data* a tutta la moltitudine di tutte le lor famiglie, mogli, figliuoli, e figliuole, descritti per genealogie: (percioché in su la fede di coloro essi si consagravano alle cose sante:)

19 Parimente, quant' è a' sacerdoti, figliuoli d'Aaron, *che stavano* ne' campi de' contadi delle lor città, in ciascuna città *v'erano degli* uomini diputati per nome, per dar le porzioni a tutti i maschi d'infra i sacerdoti; ed *in somma* a chiunque d'infra i Leviti era annoverato per le lor genealogie.

20 Così fece Ezechia per tutto Giuda: e fece ciò che *è* buono, e diritto, e leale davanti al Signore Iddio suo.

21 E s'adoperò con tutto'l cuor suo in tutta l'opera ch'egli imprese per lo servigio della Casa di Dio, e nella Legge, e ne' comandamenti, ricercando l' Iddio suo; e prosperò.

CAP. XXXII.

DOPO queste cose, e questa fedelta, Sennacherib, re degli Assirij, venne, ed entrò in Giuda, e pose campo sopra le città forti, e deliberò di sforzarle, *per ridurle* sotto la sua ubbidienza.

2 Ed Ezechia, veduto che Sennacherib era venuto, e ch'egli *volgeva* la faccia contr'a Gerusalemme, per combatterla:

3 Si consigliò co' suoi principali ufficiali, e co' suoi uomini di valore, di turar l'acque delle fonti ch' *erano* fuor della città: ed essi gli prestarono aiuto.

4 Ed un gran popolo s'adunò, e turarono tutte le fonti, ed il torrente che si spande per mezzo la contrada: dicendo, Perchè li re degli Assirij, venendo, troverebbero essi copia d'acque?

5 Egli prese eziandio animo di ristorar tutte le mura rotte, e le alzò fino alle torri: e di fuori *edificò* un' altro muro. Egli fortificò ancora Millo, nella Città di David; e fece far dardi, e scudi, in gran quantità:

6 Ed ordinò capitani di guerra sopra'l popolo, e gli adunò appresso di sè nella piazza della porta della città, e gli confortò: dicendo,

7 Prendete animo, e fortificatevi: non temiate, e non vi spaventate per lo re degli Assirij, nè per tutta la moltitudine che *è* con lui: percioché con noi *v'è* un maggiore che con lui:

8 Con lui *è* il braccio della carne: ma con noi *è* il Signore Iddio nostro, per aiutarci, e per combatter le nostre battaglie. E'l popolo si rassicurò in su le parole d'Ezechia, re di Giuda.

9 Dopo questo, Sennacherib, re degli Assirij, essendo sopra Lachis con tutte *le forze del* suo imperio, mandò i suoi servitori in Gerusalemme ad Ezechia, re di Giuda, ed a tutti i Giudei ch'*erano* in Gerusalemme: per dir *loro*,

10 Così ha detto Sennacherib, re degli Assirij, In che vi confidate voi, per dimorare in Gerusalemme nell' assedio?

11 Ezechia non vi sodduce egli, per ridurvi a morir di fame, e di sete: dicendo, Il Signore Iddio nostro ci salverà dalla mano del re degli Assirij?

12 Non ha esso Ezechia tolti via gli alti luoghi, e gli altari d'esso *Signore*: e detto a Giuda, ed a Gerusalemme, Adorate solo davanti ad un'altare, e fate sopra esso ardere i vostri sacrificij?

13 Non sapete voi quello ch'io, ed

I miei padri, abbiam fatto a tutti i popoli de' paesi? gl' Iddij delle genti de' paesi hanno eglino giammai potuto salvare il lor paese dalla mia mano?

14 Quale, d' infra tutti gl' iddij di quelle genti, che i miei padri hanno distrutte, ha potuto salvare il suo popolo dalla mia mano, che l' iddio vostro ve ne possa salvare?

15 Ora dunque Ezechia non v' inganni, e non vi sodduca in questa maniera; e *voi*, non gli prestate fede: perciochè, *poichè* alcun dio d' alcuna gente, o regno, non ha potuto salvare il suo popolo dalla mia mano, nè dalla mano de' miei padri, quanto meno vi salverà l' Iddio vostro dalla mia mano?

16 Ed i servitori d' esso dissero ancora molte altre cose contr' al Signore Iddio, e contr' ad Ezechia, suo servitore.

17 *Sennacherib* scrisse oltr' a ciò lettere per ischernire il Signore Iddio d' Israel, e per parlar contr' a lui in questa maniera: Siccome gl' iddij delle genti de' paesi non hanno salvati i lor popoli dalla mia mano, così anche l' Iddio d' Ezechia non salverà il suo.

18 *Que' servitori* gridarono ancora ad alta voce, in lingua Giudaica, al popolo di Gerusalemme, ch' *era* in su le mura, per ispaventarlo, e per conturbarlo; per prendere *in questa maniera* la città.

19 E parlarono dell' Iddio di Gerusalemme, come degl' iddij de' popoli della terra, *che sono* opera di mani d' uomini.

20 Allora il re Ezechia, e'l profeta Isaia, figliuolo d' Amos, fecero orazione per queste cose, e gridarono verso'l cielo.

21 E'l Signore mandò un' Angelo, il quale distrusse ogni valente uomo, ed ogni capo, e capitano *ch' era* nel campo del re degli Assirij: laonde egli se ne ritornò svergognato al suo paese. Ed, essendo entrato nella casa de' suoi dij, quelli, ch' erano usciti delle sue interiora, l' uccisero quivi con la spada.

22 Così 'l Signore salvò Ezechia, e gli abitanti di Gerusalemme, dalla mano di Sennacherib, re degli Assirij, e dalla mano d' ogni *altro;* e gli sollevò d' ogn' intorno.

23 E molti portavano offerte al Signore in Gerusalemme, e cose preziose ad Ezechia, re di Giuda. E, dopo queste cose, egli fu innalzato appresso tutte le nazioni.

24 In que' giorni, Ezechia infermò fino alla morte: ma egli fece orazione al Signore; ed esso gli parlò, e gli diede un segno.

25 Ma Ezechia non fu riconoscente del beneficio ricevuto: perciochè il suo cuore s' innalzò: laonde vi fu indegnazione contr' a lui, e contr' a Giuda, e contr' a Gerusalemme.

26 Ma pure Ezechia, con gli abitanti di Gerusalemme, s' umiliò di ciò che'l suo cuore s' era innalzato: e per ciò, l' indegnazione del Signore non venne sopra loro al tempo d' Ezechia.

27 Ezechia dunque ebbe grandissime ricchezze, e gloria; e si fece de' tesori d' argento, e d' oro, e di pietre preziose, e d' aromati, e di scudi, e *d' ogni sorte* di cari arredi:

28 *Fece* ancora de' magazzini per l' entrata del grano, e del vino, e dell' olio; e delle stalle, per ogni *sorte di* grosso bestiame; e delle mandre presso di quelle:

29 Si fece eziandio delle città; ed *acquistò* molto bestiame, minuto, e grosso: perciochè Iddio gli avea date grandissime ricchezze.

30 Ezechia fu eziandio quello che turò la fonte alta dell' acque di Ghihon, e condusse quell' *acqua* per diritto sotto terra, dall' Occidente alla città di David. Ed Ezechia prosperò in tutte le sue opere.

31 Ed in questo stato, *essendo lui* con gli ambasciadori de' principi di Babilonia, i quali aveano mandato a lui per informarsi del miracolo, ch' era avvenuto in terra, Iddio lo lasciò, per far pròva di lui, per conoscer tutto *ciò ch' egli avea* nel cuor suo.

32 Or quant' è al rimanente de' fatti d' Ezechia, e le sue pie opere: ecco, queste *cose sono* scritte nella Visione del profeta Isaia, figliuolo d' Amos, *e* nel Libro delli re di Giuda, e d' Israel.

33 Poi Ezechia giacque co' suoi padri, e fu seppellito nel più alto delle sepolture de' figliuoli di David. E tutto Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, gli fecero onore alla sua morte. E Manasse, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXXIII.

MANASSE *era* d' età di dodici anni, quando cominciò a regnare; e regnò cinquantacinque anni in Gerusalemme:

2 E fece ciò che dispiace al Signore, secondo l' abbominazioni delle genti, le quali 'l Signore avea scacciate d' innanzi a' figliuoli d' Israel:

3 E tornò ad edificare gli alti luoghi, i quali Ezechia, suo padre, avea disfatti: e rizzò degli altari a'

Baali, e fece de' boschi, ed adorò tutto l'esercito del cielo, e gli servì.

4 Edificò ancora degli altari nella Casa del Signore, della quale il Signore avea detto, Il mio Nome sarà in Gerusalemme in perpetuo.

5 Ed edificò quegli altari a tutto l'esercito del cielo ne' due cortili della Casa del Signore.

6 Egli fece eziandio passare i suoi figliuoli per lo fuoco nella valle del figliuolo d'Hinnom; ed usò pronostichi, ed auguri, ed incantesimi; ed ordinò uno spirito di Pitone, e degl'indovini. Egli fece fino al sommo ciò che dispiace al Signore, per dispettarlo.

7 Egli pose eziandio la scultura del simulacro, ch'egli avea fatto, nella Casa di Dio, della quale Iddio avea detto a David, ed a Salomone, suo figliuolo, Io metterò il mio Nome in perpetuo in questa Casa, ed in Gerusalemme, ch'io ho eletta d'infra tutte le tribù d'Israel:

8 E non farò più movere il piè d'Israel d'in su la terra, la quale io ho stabilita a' vostri padri: pur solamente ch'essi prendano guardia di far tutto quello ch'io ho loro comandato, secondo tutta la Legge, e gli statuti, e l'ordinazioni *date* per Moisè.

9 Manasse adunque sviò Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, per far male, più che le genti, che'l Signore avea distrutte d'innanzi a' figliuoli d'Israel.

10 E'l Signore parlò a Manasse, ed al suo popolo: ma essi non porsero l'orecchio.

11 Laonde il Signore fece venire contr'a loro i capi dell'esercito del re degli Assirij; i quali presero Manasse in certi greppi, e lo legarono con due catene di rame, e lo menarono in Babilonia.

12 E, quando egli fu in distretta, supplicò al Signore Iddio suo, se 'umiliò grandemente davanti all' Iddio de' suoi padri;

13 Ed avendogli fatta orazione, egli fu placato inverso lui, ed esaudì la sua supplicazione, e lo ricondusse in Gerusalemme al suo regno. E Manasse conobbe che'l Signore è Dio.

14 E, dopo queste cose, *Manasse* edificò il muro difuori della città di David, dall' Occidente verso Ghihon, nella valle, fino alla porta de' pesci, e d'ogn'intorno fino ad Ofel; ed alzò grandemente *quel muro;* e mise de' capitani di guerra per tutte le città forti di Giuda:

15 E tolse via dalla Casa del Signore gl' iddij degli stranieri, e'l simulacro, e tutti gli altari ch'egli avea edificati nel monte della Casa di Dio, ed in Gerusalemme; e *gli* gittò fuor della città.

16 Poi rifece l'Altare del Signore, e sacrificò sopra esso sacrificij da render grazie, e di laude; e comandò a Giuda di servire al Signore Iddio d'Israel.

17 Nondimeno il popolo sacrificava ancora negli alti luoghi; ma pure al Signore Iddio suo.

18 Or, quant' è al rimanente de' fatti di Manasse, e l'orazione ch'egli fece all' Iddio suo, e le parole de' Vedenti, che gli parlarono a nome del Signore Iddio d'Israel: ecco, queste *cose sono scritte* nel Libro delli re d'Israel.

19 E, quant' è alla sua orazione, e come *Iddio* fu placato inverso lui, e tutto'l suo peccato, e'l suo misfatto, ed i luoghi ne' quali egli edificò degli alti luoghi, e rizzò boschi, e sculture, avanti che si fosse umiliato: ecco, queste *cose sono* scritte nel Libro d'Hozai.

20 E Manasse giacque co' suoi padri, e fu seppellito in casa sua. Ed Amon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

21 Amon *era* d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare; e regnò due anni in Gerusalemme:

22 E fece ciò che dispiace al Signore, come Manasse, suo padre, avea fatto; e sacrificò, e servì a tutte le sculture, che Manasse, suo padre, avea fatte:

23 Ma egli non s'umiliò davanti al Signore, come Manasse, suo padre, s'era umiliato: anzi esso Amon accrebbe vie più le colpe.

24 Or i suoi servitori fecero una congiura contr'a lui, e l'uccisero in casa sua.

25 E'l popolo del paese percosse tutti quelli ch'aveano fatto congiura contr'al re Amon; e costituì re, in luogo d'esso, Iosia, suo figliuolo.

CAP. XXXIV.

IOSIA *era* d'età d'ott'anni, quando cominciò a regnare; e regnò trentun' anno in Gerusalemme:

2 E fece ciò che piace al Signore, e caminò nelle vie di David, suo padre, e non se *ne* rivolse, nè a destra, nè a sinistra.

3 E l'anno ottavo del suo regno, *essendo* egli ancora giovanetto, cominciò a ricercar l'Iddio di David, suo padre: e l'anno duodecimo cominciò a nettar Giuda, e Gerusalemme degli alti luoghi, e de' boschi, e delle sculture, e delle statue di getto.

4 Ed in presenza sua furono disfatti gli altari de' Baali: ed egli

troncò i simulacri, ch'*erano* al disopra d'essi; e spezzò, e tritò i boschi, e le sculture, e le statue di getto, e *ne* sparse *la polvere* sopra le sepolture di coloro ch'aveano loro sacrificato:

5 Ed arse l'ossa de' sacerdoti sopra gli altari loro; e nettò Gerusalemme, e Giuda.

6 *Egli fece lo stesso* ancora nelle città di Manasse, e d' Efraim, e di Simeon, e fino in Neftali, ne' lor luoghi disolati d'ogn' intorno:

7 E disfece gli altari, e spezzò i boschi, e le sculture, fino a stritolarle; e troncò tutti i simulacri in tutto'l paese d' Israel: poi se ne ritornò in Gerusalemme.

8 E l'anno diciottesimo del suo regno, dopo aver nettato il paese, e la Casa, mandò Safan, figliuolo d'Asalia; e Maaseia, capitano della città; e Ioa, figliuolo di Ioachaz, segretario, per far ristorar la Casa del Signore Iddio suo.

9 Essi adunque vennero ad Hilchia, sommo Sacerdote, e furono *loro* dati i danari, ch'erano stati portati nella Casa di Dio; i quali i Leviti, guardiani delle soglie, aveano raccolti da Manasse, e da Efraim, e da tutto'l rimanente d' Israel, e da tutto Giuda, e Beniamin: e poi erano ritornati in Gerusalemme.

10 Ed *essi gli* diedero in mano a coloro ch'aveano la cura dell'opera, i quali erano costituiti sopra la *fabbrica della* Casa del Signore; e quelli ch'aveano la cura dell'opera che si faceva nella Casa del Signore davano que' *danari*, per racconciare, e per ristorar la Casa:

11 E gli davano a' fabbri, ed a' muratori; *e* per comperar pietre tagliate, e legname per le travature, e per fare i palchi alle case, le quali li re di Giuda aveano guaste.

12 Or quegli uomini s'adoperavano fedelmente in quell' opera: e sopra essi *erano* costituiti Iahat, ed Abdia, Leviti, d'infra i figliuoli di Merari; e, d'infra i Chehatiti, Zacaria, e Mesullam, per sollecitar *l'opera*. Tutti i maestri degli strumenti musici *erano* eziandio Leviti:

13 *Come* ancora *quelli* che comandavano a quelli che portavano i pesi: ed essi aveano la cura di sollecitar tutti quelli che lavoravano all' opera in qualunque servigio: gli scrivani eziandio, ed i commessari, ed i portinai, *erano* Leviti.

14 Or, mentre traevano fuori i danari, ch'erano stati portati nella Casa del Signore, il Sacerdote Hilchia trovò il Libro della Legge del Signore, *data* per Moisè.

15 Ed Hilchia parlò al segretario Safan, e gli disse, Io ho trovato il Libro della Legge nella Casa del Signore. Ed Hilchia diede il Libro a Safan.

16 E Safan portò quel Libro al re. E, dopo che gli ebbe fatta la sua relazione, dicendo, I tuoi servitori fanno tutto quello ch' è loro stato commesso:

17 Ed hanno messi insieme i danari che si sono trovati nella Casa del Signore, e gli hanno dati in mano a' commessari, ed a quelli che fanno l'opera.

18 Il segretario Safan rapportò ancora, e disse al re, che'l Sacerdote Hilchia gli avea dato un Libro. E Safan vi lesse dentro in presenza del re.

19 E, come il re ebbe udite le parole della Legge, stracciò i suoi vestimenti.

20 Poi comandò ad Hilchia, ed ad Ahicam, figliuolo di Safan, ed ad Abdon, figliuolo di Mica, ed al segretario Safan, ed ad Asaia, servitor del re: dicendo,

21 Andate, domandate il Signore per me, e per lo rimanente d' Israel, e di Giuda, intorno alle parole di questo Libro, ch' è stato ritrovato: perciochè grande *è* l'ira del Signore, la quale è versata sopra noi: perciochè i nostri padri non hanno osservata la parola del Signore, per far secondo tutto ciò ch' è scritto in questo Libro.

22 Hilchia adunque, e gli uomini del re, andarono dalla profetessa Hulda, moglie di Sallum, figliuolo di Tochat, figliuolo d' Hasra, guardiano delle vesti, la quale abitava in Gerusalemme, nel secondo *ricinto;* e parlarono a lei in quella sentenza.

23 Ed ella disse loro, Così ha detto il Signore Iddio d' Israel, Dite al' uomo che v' ha mandati a me:

24 Così ha detto il Signore, Ecco, lo fo venir del male sopra questo luogo, e sopra i suoi abitatori: tutte le maladizioni, che sono scritte nel Libro, ch' è stato letto in presenza del re di Giuda:

25 Perciochè essi m' hanno abbandonato, ed hanno fatto profumi ad altri dij, per dispettarmi con tutte l'opere delle lor mani: laonde l' ira mia s' è versata sopra questo luogo, e non si spegnerà.

26 Ma dite così al re di Giuda, che v' ha mandati per domandare il Signore, Così ha detto il Signore Iddio d' Israel, Quant' è alle parole che tu hai udite:

27 Perciochè il tuo cuore s' è am-

mollito, e tu ti sei umiliato per timor di Dio, quando tu hai inteso ciò ch'egli a pronunziato contr'a questo luogo, e contr'a' suoi abitatori; e ti sei umiliato nel mio cospetto, ed hai stracciati i tuoi vestimenti, ed hai pianto davanti a me; io altresì t'ho esaudito: dice il Signore.

28 Ecco, io ti raccoglierò co' tuoi padri, e sarai raccolto nelle tue sepolture in pace; e gli occhi tuoi non vedranno tutto'l male ch'io fo venire sopra questo luogo, e sopra i suoi abitatori. Ed essi rapportarono la cosa al re.

29 Allora il re mandò a raunar tutti gli Anziani di Giuda, e di Gerusalemme.

30 Poi salì nella Casa del Signore con tutti gli uomini di Giuda, e con gli abitanti di Gerusalemme, insieme co' sacerdoti, ed i Leviti, e con tutto'l popolo, dal maggiore al minore. Ed egli lesse, in lor presenza, tutte le parole del Libro del Patto, il quale era stato trovato nella Casa del Signore.

31 E'l re stette in piè nel luogo suo ordinario, e fece patto nel cospetto del Signore, *promettendo* di caminare dietro al Signore, e d'osservare i suoi comandamenti, e le sue testimonianze, ed i suoi statuti, con tutto'l cuore, e con tutta l'anima sua; mettendo ad effetto le parole del Patto, scritte in quel Libro:

32 E fece promettere il medesimo a tutti quelli che furono ritrovati in Gerusalemme, ed in Beniamin: e gli abitanti di Gerusalemme fecero secondo'l Patto di Dio, dell'Iddio de' padri loro.

33 E Iosia tolse via tutte l'abbominazioni da tutte le contrade de' figliuoli d'Israel, e sottopose tutti quelli che si ritrovarono in Israel a servire al Signore Iddio loro. Tutto'l tempo della vita di Iosia, essi non si rivolsero indietro dal Signore Iddio de' lor padri.

CAP. XXXV.

OR Iosia fece la Pasqua al Signore in Gerusalemme: e quella fu scannata nel quartodecimo *giorno* del primo mese.

2 Ed egli costituì i sacerdoti ne' loro ufficij; e gli confortò al servigio della Casa del Signore:

3 E disse a' Leviti, ch'ammaestravano tutto Israel, *ed erano* consagrati al Signore, Lasciate pur l'Arca santa nella Casa, la quale Salomone, figliuolo di David, re d'Israel, ha edificata: voi non avete *più* a portar*la* in su le spalle: ora servite al Signore Iddio vostro, ed al suo popolo Israel:

4 E disponetevi per le case vostre paterne, secondo i vostri spartimenti, come David, re d'Israel, e Salomone, suo figliuolo, hanno ordinato per iscritto:

5 E state nel *luogo* santo, *per ministrare* a' vostri fratelli del popolo, divisi per case paterne; ed ad una parte delle case paterne de' Leviti:

6 E scannate la Pasqua: e, dopo esservi santificati, apparecchiatela a' vostri fratelli: acciochè *la* facciano secondo la parola del Signore, *data* per Moisè.

7 E Iosia presentò al comun popolo, che si trovò *quivi*, del minuto bestiame, agnelli, e capretti, in numero di trentamila, tutti per la Pasqua; e tremila buoi: i quali *erano* delle facultà propie del re.

8 I suoi principali ufficiali fecero anch'essi liberalmente presenti al popolo, a' sacerdoti, ed a' Leviti. Ed Hilchia, e Zacaria, e Iehiel, conduttori della Casa di Dio, donarono a' sacerdoti, per la Pasqua, dumila seicento *tra agnelli, e capretti*, e trecento buoi:

9 E Conania, e Semaia, e Natanael, suoi fratelli, ed Hasabia, e Ieiel, e Iozabad, capi de' Leviti, presentarono a' Leviti, per la Pasqua, cinquemila *tra agnelli, e capretti*, e cinquecento buoi.

10 Così, essendo il servigio apprestato, i sacerdoti stettero *vacando* al loro ufficio; ed i Leviti, a' loro spartimenti, secondo'l comandamento del re.

11 Poi la Pasqua fu scannata; ed i sacerdoti, *ricevendo* il sangue dalle mani di coloro *che scannavano*, lo spandevano; ed i Leviti scorticavano *gli animali:*

12 E, dandogli al comun popolo, diviso per case paterne, levavano l'olocausto, per offerir*lo* al Signore, secondo ch'è scritto nel Libro di Moisè. Il simigliante *facevano* ancora de' buoi.

13 E poi cossero la Pasqua al fuoco, secondo ch'è ordinato: ma cossero l'*altre vivande* consagrate in caldaie, ed in pentole, ed in pignatte; e *le* mandarono prestamente a tutto'l comun popolo.

14 E poi essi apparecchiarono per sè, e per li sacerdoti: perciochè i sacerdoti, figliuoli d'Aaron, *furono occupati* infino alla notte in offerir gli olocausti, ed i grassi: perciò, i Leviti apparecchiarono per sè, e per li sacerdoti, figliuoli d'Aaron.

15 I cantori ancora, figliuoli d'A-

saf, *stavano vacando* all' ufficio loro, secondo'l comandamento di David, e d'Asaf, e d'Heman, e di Iedutun, Vedente del re: ed i portinal *stavano* in ciascuna porta: *e* non accadde loro rimoversi dal lor ministerio: perciochè i Leviti, lor fratelli, apparecchiavano loro.

16 Così tutto'l servigio del Signore fu in quel dì ordinato, per far la Pasqua, e per offerir gli olocausti sopra l'Altar del Signore, secondo'l comandamento del re Iosia.

17 Ed i figliuoli d'Israel, che si ritrovarono, celebrarono in quel tempo la Pasqua, e la festa degli Azzimi, per sette giorni.

18 E giammai non era stata celebrata in Israel Pasqua simile a questa, dal tempo del profeta Samuel: e niuno delli re d'Israel celebrò *giammai* Pasqua tale, qual celebrò Iosia, insieme co' sacerdoti, e co' Leviti, e con tutto Giuda, ed Israel, che si ritrovò, e con gli abitanti di Gerusalemme.

19 Questa Pasqua fu celebrata l'anno diciottesimo del regno di Iosia.

20 Dopo tutte queste cose, quando Iosia ebbe ristabilito l'ordine della Casa *del Signore*, Neco, re d'Egitto, salì per far guerra in Carchemis, in su l'Eufrate: e Iosia gli andò incontro.

21 Ma *Neco* gli mandò messi, a dir*gli*, Che *v'è egli* fra me, e te, re di Giuda? lo non *sono* oggi *salito* contr'a te; anzi contr' alla casa che mi fa guerra: ed Iddio *m'* ha detto che m'affrettassi: resta d'*opporti a* Dio, il quale *è* meco: acciochè egli non ti distrugga.

22 Ma Iosia non si volle storre *dal suo proponimento* d'andare contr'ad esso; anzi si travestì per dargli battaglia; e non attese alle parole di Neco, *procedenti* dalla bocca di Dio; e venne nella campagna di Meghiddo, per dargli battaglia.

23 E gli arcieri tirarono al re Iosia. E'l re disse a' suoi servitori, Toglietemi *di quì:* perciochè io son gravemente ferito.

24 Ed i suoi servitori lo tolsero d'in sul carro, e lo misero sopra'l suo secondo carro, e lo menarono in Gerusalemme; ed egli morì, e fu seppellito nelle sepolture de' suoi padri. E tutto Giuda, e Gerusalemme, fecero cordoglio di Iosia.

25 Ieremia fece anch'egli de' lamenti sopra Iosia. E tutti i cantatori, e le cantatrici, hanno mentovato Iosia ne' lor lamenti, fino ad oggi; e gli hanno dati *a cantare* ad Israel per istatuto; ed ecco, sono scritti nelle Lamentazioni.

26 Or, quant'è al rimanente de fatti di Iosia, e le sue opere pie, secondo quello ch'è scritto nella Legge del Signore:

27 Ed i suoi fatti primi ed ultimi: ecco, queste *cose sono* scritte nel Libro delli re d'Israel, e di Giuda.

CAP. XXXVI.

ALLORA il popolo del paese prese Ioachaz, figliuolo di Iosia; e lo costituì re in Gerusalemme, in luogo di suo padre.

2 Ioachaz *era* d'età di ventitre anni, quando cominciò a regnare; e regnò tre mesi in Gerusalemme.

3 E'l re d'Egitto lo depose in Gerusalemme: ed impose al paese una ammenda di cento talenti d'argento, e d'un talento d'oro.

4 E'l re d'Egitto costituì re sopra Giuda, e Gerusalemme, Eliachim, fratello di Ioachaz, e gli mutò il nome *in* Ioiachim. Poi Neco prese Ioachaz, fratello d'esso, e lo menò in Egitto.

5 Ioiachim *era* d'età di venti cinque anni, quando cominciò a regnare; e regnò undici anni in Gerusalemme; e fece ciò che dispiace al Signore Iddio suo.

6 E Nebucadnesar, re di Babilonia, salì contr'a lui, e lo legò con due catene di rame, per menarlo in Babilonia.

7 Nebucadnesar ne portò ancora degli arredi della Casa del Signore, in Babilonia, e gli pose nel suo tempio in Babilonia.

8 Or, quant'è al rimanente de' fatti di Ioiachim, e le sue abbominazioni ch'egli commise, e ciò che fu trovato in lui: ecco, queste *cose sono* scritte nel Libro delli re d'Israel, e di Giuda: e Ioiachin, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

9 Ioiachin *era* d'età d'ott'anni, quando cominciò a regnare; e regnò tre mesi, e dieci giorni in Gerusalemme; e fece ciò che dispiace al Signore.

10 Laonde, in capo dell'anno, il re Nebucadnesar mandò a farlo menare in Babilonia, insieme co' più cari arredi della Casa del Signore; e costituì re sopra Giuda, e Gerusalemme, Sedechia, fratello d'esso.

11 Sedechia *era* d'età di ventun'anno, quando cominciò a regnare e regnò undici anni in Gerusalemme;

12 E fece ciò che dispiace al Signore Iddio suo, *e* non s'umiliò per lo profeta Ieremia, *che parlava* da parte della bocca del Signore:

13 Ed anche egli si ribellò dal re Nebucadnesar, che l'avea fatto giurare per *lo Nome di* Dio: ed indurò il suo collo, e fermò l'animo suo, per non convertirsi al Signore Iddio d'Israel.

14 Tutti i capi de' sacerdoti, e'l popolo, commisero anch'essi molti, e molti misfatti, secondo tutte l'abbominazioni delle genti; e contaminarono la Casa del Signore, la quale egli avea santificata in Gerusalemme.

15 E'l Signore Iddio de' lor padri mandava ogni mattina ad *ammonirgli* per li suoi messi: (conciofossecosach'egli risparmiasse il suo popolo, e'l suo abitacolo:)

16 Ma essi si beffavano de' messi di Dio, e sprezzavano le parole d'esso, e schernivano i suoi profeti; tal che l'ira del Signore s'infiammò in tal maniera contr'al suo popolo, che non *vi fu più* rimedio alcuno.

17 Ed egli fece salir contr'a loro il re de' Caldei, il quale uccise i lor giovani con la spada, nella casa del lor santuario, e non risparmiò nè giovane, nè vergine, nè vecchio, nè decrepito: egli gli diede tutti in man di quello:

18 Ed insieme tutti gli arredi della Casa di Dio, piccioli e grandi; ed i tesori della Casa del Signore, ed i tesori del re, e de' suoi principi. Egli fece portar tutto ciò in Babilonia.

19 Ed *i Caldei* arsero la Casa di Dio, e disfecero le mura di Gerusalemme, e bruciarono col fuoco tutti i suoi palazzi, e guastarono tutti i suoi più cari arredi.

20 E'*l re de' Caldei* menò in cattività in Babilonia quelli ch'erano scampati dalla spada; e furono servi a lui, ed a' suoi figliuoli, fin che'l regno di Persia ottenne l'imperio:

21 (Acciochè la parola del Signore, *pronunziata* per la bocca di Ieremia, s'adempiesse: mentre la terra si compiaceva ne' suoi Sabati: tutto'l tempo ch'ella restò disolata, ella si riposò, fin che fossero compiuti settant'anni.

22 Or, nell'anno primo di Ciro, re di Persia, (acciochè s'adempiesse la parola del Signore, *pronunziata* per la bocca di Ieremia,) il Signore eccitò lo spirito di Ciro, re di Persia; ed egli fecere andare un bando per tutto'l suo regno, eziandio con lettere: dicendo,

23 Così ha detto Ciro, re di Persia, Il Signore Iddio del cielo m'ha dati tutti i regni della terra: egli ancora m'ha imposto d'edificargli una Casa in Gerusalemme, che *è* in Giudea. Chi, d'infra voi, *è* dell'universo suo popolo? il Signore Iddio suo *sia* con lui, e ritornisene.

IL LIBRO D'ESDRA.

CAP. I.

NELL'anno primo di Ciro, re di Persia, (acciochè s'adempiesse la parola del Signore, *pronunziata* per la bocca di Ieremia,) il Signore eccitò lo spirito di Ciro, re di Persia; ed egli fece andare un bando per tutto'l suo regno, eziandio con lettere: dicendo,

2 Così ha detto Ciro, re di Persia, Il Signore Iddio del cielo m'ha dati tutti i regni della terra: egli ancora m'ha imposto d'edificargli una Casa in Gerusalemme, che *è* in Giudea.

3 Chi di voi *è* dell'universo suo popolo? l'Iddio suo sia con lui, e ritornisene in Gerusalemme, ch'*è* in Giudea, ed edifichi la Casa del Signore Iddio d'Israel, *che* è l'Iddio ch'*abita* in Gerusalemme.

4 E se v'è alcuno, in qualunque luogo egli dimori, che sia rimaso indietro, sovvengangli le genti del suo luogo, d'oro, e d'argento, e di facultà, e di bestie da vettura, con qualche volontaria offerta per la Casa di Dio, ch'*abita* in Gerusalemme.

5 Allora i capi delle *famiglie* paterne di Giuda, e di Beniamin, ed i sacerdoti, ed i Leviti, insieme con tutti quelli de' quali Iddio eccitò lo spirito per ritornarsene, per riedificar la Casa del Signore, che *è* in Gerusalemme, si misero in camino:

6 E tutti i lor vicini d'ogn'intorno sovvennero loro di vasellamenti d'argento, d'oro, di faculta, e di bestie da vettura, e di cose preziose; oltr'a tutto quello che fu volontariamente offerto.

7 Il re Ciro trasse eziandio fuori gli arredi della Casa del Signore, i quali Nebucadnesar avea tratti fuor di Gerusalemme, e posti nella Casa del suo dio:

8 Ciro, re di Persia, gli trasse fuori per le mani di Mitreuat, teso-

riere, e gli consegnò a conto a Sesbassar, principe di Giuda.

9 E questo *era* il conto d'essi: trenta bacini d'oro, mille bacini d'argento, ventinove coltelli,

10 Trenta coppe d'oro, e quattrocento dieci coppe d'argento seconde, e mille altri vasellamenti.

11 Tutti questi vasellamenti *con altri* d'oro, e d'argento, *erano in numero di* cinquemila quattrocento. Sesbassar gli riportò tutti, nel medesimo tempo che quelli ch'erano in cattività furono ricondotti di Babilonia in Gerusalemme.

CAP. II.

OR questi *sono* gli uomini della provincia, che ritornarono dalla cattività, d'infra la moltitudine, che Nebucadnesar, re di Babilonia, avea menata in cattività in Babilonia; e ritornarono in Gerusalemme, ed in Giudea, ciascuno alla sua città:

2 I quali vennero con Zorobabel, Iesua, Nehemia, Seraia, Reelaia, Mardocheo, Bilsan, Mispar, Bigvia, Rehum, *e* Baana. Il numero degli uomini del popolo d'Israel *fu questo:*

3 I figliuoli di Paros *furono* dumila censettantadue:

4 I figliuoli di Sefatia trecensettantadue:

5 I figliuoli d'Ara settecensettantacinque:

6 I figliuoli di Pahat-Moab, *divisi* ne' figliuoli di Iesua, *e* di Ioab, dumila ottocento dodici:

7 I figliuoli d'Elam mille dugento cinquantaquattro:

8 I figliuoli di Zattu novecenquarantacinque:

9 I figliuoli di Zaccai settecensessanta:

10 I figliuoli di Bani seicenquarantadue:

11 I figliuoli di Bebai seicenventitre:

12 I figliuoli d'Azgad mille dugenventidue:

13 I figliuoli d'Adonicam seicensessantasei:

14 I figliuoli di Bigvai dumila cinquantasei:

15 I figliuoli d'Adin quattrocencinquantaquattro:

16 I figliuoli d'Ater, per Ezechia, novantotto:

17 I figliuoli di Besai trecenventitre:

18 I figliuoli di Iora centododici:

19 I figliuoli d'Hasum dugenventitre:

20 I figliuoli di Ghibbar novantacinque:

21 I figliuoli di Bet-lehem cenventitre:

22 Gli uomini di Netofa cinquantasei:

23 Gli uomini d'Anatot cenventotto:

24 Gli uomini d'Azmavet quarantadue:

25 Gli uomini di Chiriat-arim, di Chefira, e di Beerot, settecenquarantatre:

26 Gli uomini di Rama, e di Gheba, seicenventuno:

27 Gli uomini di Micmas cenventidue:

28 Gli uomini di Betel, e d'Ai, dugenventitre:

29 I figliuoli di Nebo cinquantadue:

30 I figliuoli di Magbis cencinquantasei:

31 I figliuoli d'un'altro Elam mille dugencinquantaquattro:

32 I figliuoli d'Harim trecenventi:

33 I figliuoli di Lod, d'Hadid, e d'Ono, settecenventicinque:

34 I figliuoli di Ierico trecenquarantacinque:

35 I figliuoli di Senaa tremila seicentrenta.

36 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia di Iesua, novecensettantatre:

37 I figliuoli d'Immer mille cinquantadue:

38 I figliuoli di Pashur mille dugenquarantasette:

39 I figliuoli d'Harim mille diciassette.

40 De' Leviti: i figliuoli di Iesua, e di Cadmiel, d'infra i figliuoli d'Hodavia, settantaquattro.

41 De' cantori: i figliuoli d'Asaf, cenventotto.

42 De' figliuoli de' portinai: I figliuoli di Sallum, i figliuoli d'Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli d'Accub, i figliuoli d'Hatita, i figliuoli di Sobai: in tutto centrentanove.

43 De' Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli d'Hasufa, i figliuoli di Tabbaot,

44 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Siaha, i figliuoli di Padon,

45 I figliuoli di Lebana, i figliuoli d'Hagaba, i figliuoli d'Accub,

46 I figliuoli d'Hagab, i figliuoli di Samlai, i figliuoli d'Hanan,

47 I figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gaar, i figliuoli di Reaia,

48 I figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam,

49 I figliuoli d'Uzza, i figliuoli di Pasea, i figliuoli di Besai,

50 I figliuoli d'Asna, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefusim,

51 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli d'Hacusa, i figliuoli d'Harhur,
52 I figliuoli di Baslut, i figliuoli di Mehida, i figliuoli d'Harsa,
53 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema,
54 I figliuoli di Nesia, i figliuoli d'Hatifa.
55 De' figliuoli de' servi di Salomone: i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Peruda,
56 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel,
57 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli d'Hattil, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i figliuoli d'Ami.
58 Tutti i Netinei, ed i figliuoli de' servi di Salomone *furono* trecennovantadue.
59 Or costoro vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harsa, *cioè*, Cherub, Addan, *ed* Immer, e non poterono dimostrar la casa lor paterna, nè la lor progenie, se *erano* d'Israel:
60 *Come anche* i figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda, *in numero di* seicencinquantadue.
61 E de' figliuoli de' sacerdoti, i figliuoli d'Abaia, i figliuoli di Cos, i figliuoli di Barzillai, il quale prese per moglie una delle figliuole di Barzillai Galaadita, e fu nominato del nome loro.
62 Costoro cercarono i lor nomi fra i rassegnati nelle genealogie: ma non furono trovati: laonde furono appartati dal sacerdozio, come persone non consagrate.
63 Ed Hattirsata disse loro, che non mangiassero delle cose santissime, fin che si presentasse un sacerdote con Urim, e Tummim.
64 Questa raunanza, tutta insieme, *era di* quarantadumila trecensessanta:
65 Oltr'a' lor servi, e serve, *in numero di* settemila trecentrentasette: fra i quali *v'erano* dugento cantori, e cantatrici.
66 I lor cavalli *erano* settecentrentasei, i lor muli dugenquarantacinque,
67 I lor camelli quattrocentrentacinque, gli asini seimila settecenventi.
68 Ed *alcuni* d'infra i capi delle *famiglie* paterne, quando furono giunti alla Casa del Signore, che *è* in Gerusalemme, fecero una offerta volontaria per la Casa di Dio, per rimetterla in piè:
69 E diedero nel tesoro della fabbrica, secondo'l lor potere, sessantunmila dramme d'oro, e cinquemila mine d'argento, e cento robe da sacerdoti.
70 Ed i sacerdoti, ed i Leviti, e que' del popolo, ed i cantori, ed i portinai, ed i Netinei, abitarono nelle lor città: tutto Israel eziandio *abitò* nelle sue città.

CAP. III.

OR, quando fu giunto il settimo mese, i figliuoli d'Israel *abitando* nelle *lor* città, il popolo s'adunò di pari consentimento in Gerusalemme.
2 Allora Iesua, figliuolo di Iosadac, si levò su, co' sacerdoti, suoi fratelli; e Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, co' suoi fratelli; e riedificarono l'altare dell'Iddio d'Israel, per offerire sopra esso gli olocausti, come è scritto nella Legge di Mosè, uomo di Dio:
3 E rizzarono l'altare sopra la sua pianta: perchè aveano spavento de' popoli de' paesi *vicini:* ed offersero sopra esso olocausti al Signore; gli olocausti della mattina, e della sera.
4 Celebrarono eziandio la festa de' Tabernacoli, come è scritto; ed *offersero* olocausti per ciascun giorno in *certo* numero, secondo che è ordinato giorno per giorno.
5 E, dopo questo, *offersero* l'olocausto continuo, e quelli delle Calendi, e di tutte le feste solenni del Signore, le quali sono santificate; e quelli di tutti coloro ch'offerivano alcuna offerta volontaria al Signore.
6 Dal primo giorno del settimo mese cominciarono ad offerire olocausti al Signore. Or il Tempio del Signore non era *ancora* fondato.
7 Ed essi diedero danari a' scarpellini, ed a' legnaiuoli: diedero eziandio vittuaglia, e bevanda, ed olio, a' Sidonij, ed a' Tirij, per portar legname di cedro dal Libano al mar di Iafo, secondo la concessione che Ciro, re di Persia, avea lor fatta.
8 E nell'anno secondo, da che furono giunti alla Casa di Dio in Gerusalemme, nel secondo mese, Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, e Iesua, figliuolo di Iosadac, e'l rimanente de' lor fratelli, sacerdoti, e Leviti, e tutti quelli ch'erano venuti dalla cattività in Gerusalemme, cominciarono *a rifare il Tempio:* e costituirono de' Leviti dall'età di vent'anni in su, per sollecitare il lavoro della Casa del Signore.
9 Iesua eziandio, ed i suoi figliuoli, e fratelli, e Cadmiel, co' suoi figliuoli, figliuoli di Giuda, di pari consentimento erano presenti, per sollecitar quelli che lavoravano

all' opera della Casa di Dio: come ancora i figliuoli d'Henadad, ed i lor figliuoli, e fratelli.

10 Or, come gli edificatori fondavano il Tempio del Signore, si fecero star *quivi* presenti i sacerdoti, vestiti *delle lor vesti*, con trombe; ed i Leviti, figliuoli d'Asaf, con cembali, per lodare il Signore, secondo l'ordine di David, re d'Israel.

11 E cantavano a vicenda, lodando, e celebrando il Signore: *dicendo*, Ch'egli *è* buono, che la sua benignità *è* in eterno sopra Israel. E tutto'l popolo gittava gran grida, lodando il Signore, perchè la Casa del Signore si fondava.

12 Ma molti de' sacerdoti, e de' Leviti, e de' capi delle *famiglie* paterne, *ch'erano* vecchi, ed aveano veduta la primiera Casa in piè, avendo questa Casa davanti agli occhi, piagnevano con gran grida, mentre molti *altri* alzavano la voce con grida d'allegrezza:

13 E'l popolo non poteva discernere la voce delle grida d'allegrezza dalla voce del pianto del popolo: perciochè il popolo gittava gran grida, e la voce ne fu udita fin da lungi.

CAP. IV.

OR i nemici di Giuda, e di Beniamin, avendo inteso che quelli ch'erano stati in cattività, riedificavano il Tempio al Signore Iddio d'Israel:

2 S'accostarono a Zorobabel, ed a' capi delle *famiglie* paterne: e dissero loro, *Lasciate* che noi edifichiamo con voi: perciochè noi disideriamo ricercar l'Iddio vostro, come voi: ed anche noi gli sacrifichiamo dal tempo d'Esar-haddon, re degli Assirij, il qual ci ha fatti venir quà.

3 Ma Zorobabel, e Iesua, e gli altri capi delle *famiglie* paterne d'Israel, risposero loro, E' non vi si conviene d'edificar la Casa all'Iddio nostro con noi: ma noi congiuntamente edificheremo *la Casa* al Signore Iddio d'Israel, sicome Ciro, re di Persia, ci ha comandato.

4 E'l popolo del paese rendeva rimesse le mani del popolo di Giuda, e lo spaventava di fabbricare.

5 Oltr'a ciò davano pensione a certi consiglieri contr' a' Giudei, per rompere il lor consiglio: *e questo durò* tutto'l tempo di Ciro, re di Persia, e fino al regno di Dario, re di Persia.

6 E, sotto'l regno d'Assuero, al principio d'esso, scrissero una accusa contr' agli abitanti di Giuda, e di Gerusalemme.

7 E poi, al tempo d'Artaserse, Bislam, Mitredat, Tabeel, e gli altri suoi colleghi, scrissero ad Artaserse, re di Persia: e la scrittura e la lingua della lettera *era* Siriaca.

8 Rehum, presidente del consiglio, e Simsai, segretario, scrissero una lettera al re Artaserse contr'a Gerusalemme, di questo tenore.

9 Allora Rehum, presidente del consiglio, e Simsai, secretario, e gli altri lor colleghi, i Dinei, e gli Afarsatchei, i Tarpelei, gli Afarsei, gli Archevei, i Babilonij, i Susanchei, i Dehavei, gli Elamiti:

10 E gli altri popoli, che'l grande e glorioso Osnappar avea tramutati di stanza, e fatti abitar nella città di Samaria: e gli altri di di là dal fiume, ecc. *scrissero al re Artaserse.*

11 (Questo è il tenor della lettera che gli mandarono:) Al re Artaserse: I tuoi servitori, gli uomini di quà dal fiume, ecc.

12 Il re sappia che i Giudei, che son venuti d'appresso a te a noi, son giunti in Gerusalemme; *e che* riedificano quella città ribella, e malvagia; e rifanno interamente le mura, ed hanno *già* racconci i fondamenti.

13 Ora sappia il re, che se questa città è riedificata, e se le sue mura son rifatte, essi non pagheranno più tributo, nè taglia, nè gabella; e così *quella città* recherà danno all' entrate reali.

14 Ora, conciosiacosachè noi siamo salariati dal palazzo, e non sia cosa conveniente a noi il vedere che'l re sia schernito, perciò abbiamo mandato a fare assapere *la cosa* al re:

15 Aciochè cerchi nel Libro delle memorie de' suoi predecessori: e tu vi troverai, e conoscerai che questa città *è* una città ribella, e dannosa alli re, ed alle provincie; e che già ab antico vi si fanno dentro congiure: per la qual cagione fu distrutta.

16 Noi facciamo assapere al re, che, se questa città è riedificata, e le sue mura son rifatte, la parte *de' suoi stati, ch'è* di quà dal fiume, non sarà più sua.

17 Il re mandò questa risposta, A Rehum, presidente del consiglio, ed a Simsai, segretario, ed agli altri lor colleghi, abitanti in Samaria: ed a *tutti* gli altri di di là dal fiume, Salute, ecc.

18 La lettera, che voi ci avete mandata, è stata spiegata, *e* letta in presenza mia:

19 E, per mio comandamento, s'è cercato, e trovato che cotesta città già ab antico si solleva contr' alli re: e che vi si fanno ribellioni, e congiure:

20 E che già vi furono re potenti in Gerusalemme, i quali signoreggiarono in tutto *l paese ch'è* di là dal fiume; e ch'erano loro pagati tributi, taglie, e gabelle.

21 Ora *dunque* provedete di far cessare quelle genti, aciochè cotesta città non si riedifichi, fin che da me sia *altrimenti* ordinato:

22 E guardatevi di far fallo in questo: perchè si lascerebbe crescere il male in detrimento delli re?

23 Allora, tosto che'l tenor delle lettere del re Artaserse fu letto in presenza di Rehum, e di Simsai, segretario, e de' lor colleghi: essi andarono prestamente in Gerusalemme a' Giudei, e gli fecero cessare a mano armata.

24 In quel tempo fu tralasciata l'opera della Casa di Dio, che *è* in Gerusalemme, e restò *così* tralasciata fino all' anno secondo del regno di Dario, re di Persia.

CAP. V.

ALLORA il profeta Haggeo, e Zacaria, figliuolo d'Iddo, profeti, *ch'erano mandati* a' Giudei ch'*erano* in Giuda, ed in Gerusalemme, profetizzarono loro a Nome dell' Iddio d'Israel.

2 E Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, e Iesua, figliuolo di Iosadac, si levarono, e ricominciarono ad edificar la Casa di Dio, che *è* in Gerusalemme: e con loro *erano* i profeti di Dio, i quali gli confortavano.

3 In quel tempo venne a loro Tattenai, governator di quà dal fiume, e Setar-boznai, ed i lor colleghi: e dissero loro così, Chi v'ha ordinato d'edificar questa Casa, e di rifar queste mura?

4 Allora noi rispondemmo loro sopra ciò: *dicendo loro* i nomi di quelli ch'edificavano questo edificio.

5 Or, *perciochè* l'occhio dell' Iddio loro *era* sopra gli Anziani de' Giudei, *coloro* non gli fecero cessare, fin che la cosa pervenne a Dario: ed allora riportarono lettere sopra ciò.

6 Tenor delle lettere, le quali Tattenai, governator di quà dal fiume, e Setar-boznai, ed i suoi colleghi Afarsechel, ch'*erano* di quà dal fiume, mandarono al re Dario:

7 *Nelle quali* gli mandarono il fatto. E così era scritto in esse, Al re Dario ogni salute.

8 Il re sappia che noi siamo andati nella provincia della Giudea, alla Casa del grande Iddio, la quale s'edifica di pietre pulite; e *già* i legnami son posti in su le pareti; e questa opera si fa in fretta, e s'avanza nelle mani di quella gente.

9 *Avendo ciò veduto*, abbiamo domandato a quegli Anziani, ed abbiam lor detto così, Chi v'ha ordinato d'edificar questa Casa, e di rifar queste mura?

10 Abbiamo loro eziandio domandati i nomi di coloro, per fargliti assapere: aciochè *ti* scrivessimo i nomi di quelli *che sono* i principali fra loro.

11 Ed essi ci hanno data questa risposta: dicendo, Noi siamo servitori dell' Iddio del cielo, e della terra; e riedifichiamo la Casa, la quale era già molti anni innanzi stata edificata; la quale un gran re d' Israel avea già edificata, e compiuta.

12 Ma, dopo che i nostri padri ebbero provocato ad ira l' Iddio del cielo, egli gli diede nelle mani di Nebucadnesar, re di Babilonia, Caldeo, il qual distrusse questa Casa, e menò in cattività il popolo d'essa in Babilonia.

13 Ma l'anno primo di Ciro, re di Babilonia, egli ordinò che questa Casa di Dio fosse riedificata.

14 Ed anche il re Ciro trasse fuor del tempio di Babilonia i vasellamenti d'oro, e d'argento, della Casa di Dio, i quali Nebucadnesar avea tratti fuor del Tempio, ch'*era* in Gerusalemme, e portati nel tempio di Babilonia; e quelli furon dati ad uno, nominato Sesbassar, il quale *Ciro* avea costituito governatore.

15 E *Ciro* gli disse, Prendi questi vasellamenti, e va', e gli riporta al Tempio, che *è* in Gerusalemme: e sia la Casa di Dio riedificata nel suo luogo.

16 Allora questo Sesbassar venne, *e* pose i fondamenti della Casa di Dio, che *è* in Gerusalemme: e da quel tempo infino ad ora ella s'edifica, e non *è ancora* compiuta.

17 Ora dunque, se piace al re, ricerchisi costì nella casa de' tesori del re, *che è* in Babilonia, se egli è *vero* che da Ciro fosse fatto comandamento che questa Casa di Dio fosse riedificata in Gerusalemme e mandici 'l re la sua volontà intorno a ciò.

CAP. VI.

ALLORA il re Dario ordinò che si ricercasse nell'archivio, nel luogo dove si riponevano i tesori in Babilonia.

2 E fu trovato in Ecbatana, nel palazzo reale, ch'*era* nella provincia di Media, un libro, nel quale era scritto, Memoria:

3 L'anno primo del re Ciro, il re Ciro ordinò, intorno alla Casa di Dio in Gerusalemme, ch'essa fosse riedificata, per essere un luogo dove si sacrificassero sacrificij; e che i suoi fondamenti *fossero* saldi, e forti; *e che* la sua altezza *fosse* di sessanta cubiti, *e* la sua lunghezza *parimente* di sessanta cubiti:

4 E che vi fossero tre ordini di pietre pulite, ed un' ordine di travatura nuova; e che la spesa fosse fornita dal palazzo del re:

5 Ed anche che gli arredi d'oro, e d'argento, della Casa di Dio, i quali Nebucadnesar avea tratti fuor del Tempio di Gerusalemme, e portati in Babilonia, fossero restituiti, e portati nel luogo loro, nel Tempio di Gerusalemme, e fossero posti nella Casa di Dio.

6 Ora *tu*, Tattenai, governatore di là dal fiume, *e tu*, Setar-boznai, e *voi*, lor colleghi Afarsechei, che *siete* di là dal fiume, ritraetevi di là:

7 E lasciate *continuar* l'opera di cotesta Casa di Dio. Riedifichino il governatore de' Giudei, e gli Anziani loro, cotesta Casa di Dio nel suo luogo.

8 Ed intorno a ciò, che voi avete a fare inverso cotesti Anziani de' Giudei, per riedificar cotesta Casa di Dio, io ordino, che dell' entrate del re, *che si traggono* da' tributi di di là dal fiume, le spese sieno prontamente fornite a quelle genti: aciochè non si facciano restare:

9 E che sia lor dato giorno per giorno, senza alcun fallo, ciò che sarà necessario, buoi, e montoni, ed agnelli, per *fare* olocausti all' Iddio del cielo; *e* grano, sale, vino, ed olio, secondo che diranno i sacerdoti che *sono* in Gerusalemme:

10 Aciochè offeriscano sacrificij di soave odore all' Iddio del cielo: e preghino per la vita del re, e de' suoi figliuoli.

11 Ed anche da me è fatto un decreto, che, se alcuno fa altramente, una trave sia spiccata dalla sua casa, e sia rizzata, e ch'egli vi sia fatto morir sopra: e che della sua casa sia fatta una laterina, per questa cagione.

12 E Dio, c'ha stanziato quivi 'l suo Nome, distrugga ogni re, e popolo, che metterà la mano per mutar questo, e per disfar di nuovo cotesta Casa di Dio, che *è* in Gerusalemme. Io Dario ho fatto questo decreto: sia, senza indugio, messo ad esecuzione.

13 Allora Tattenai, governatore di quà dal fiume, *e* Setar-boznai, ed i lor colleghi, perciochè il re Dario avea lor mandato un tal comandamento, prontamente l'eseguirono.

14 E gli Anziani de' Giudei edificarono, ed avanzarono l'*opera*, secondo la profezia del profeta Haggeo, e di Zacaria, figliuolo d' Iddo. Essi adunque edificarono, e compierono l'edificio per comandamento dell' Iddio d' Israel, e per ordine di Ciro, di Dario, e d'Artaserse, re di Persia.

15 E questa Casa fu finita al terzo giorno del mese d'Adar, l'anno sesto del regno del re Dario.

16 Ed i figliuoli d' Israel, i sacerdoti, i Leviti e gli altri d' infra quelli ch'erano stati in cattività, celebrarono la dedicazione di questa Casa di Dio con allegrezza.

17 E, per la dedicazione di questa Casa di Dio, offersero cento giovenchi, dugento montoni, e quattrocent' agnelli: e, *per sacrificio* per lo peccato per tutto Israel dodici becchi, secondo'l numero delle tribù d' Israel:

18 E costituirono i sacerdoti nelle lor mute, ed i Leviti ne' loro spartimenti, per *fare* il servigio di Dio, ch' *abita* in Gerusalemme, secondo che è scritto nel Libro di Moisè.

19 Poi quelli ch'erano stati in cattività fecero la Pasqua al quartodecimo *giorno* del primo mese:

20 Perciochè i sacerdoti, ed i Leviti, s'erano purificati di pari consentimento, *ed erano* tutti netti; e scannarono la Pasqua per tutti quelli ch'erano stati in cattività, e per li sacerdoti, lor fratelli, e per sè stessi.

21 Così i figliuoli d' Israel, ch'erano ritornati dalla cattività, e tutti quelli che s'erano ridotti a loro, separandosi dalla contaminazione delle genti del paese, per cercare il Signore Iddio d' Israel, mangiarono *la Pasqua:*

22 E celebrarono la festa degli Azzimi per sette giorni, con allegrezza: perciochè il Signore gli avea rallegrati, avendo rivolto verso loro il cuore del re d'Assiria, per dar loro aiuto, e favore, nell'opera della Casa di Dio, dell' Iddio d' Israel.

CAP. VII.

OR, dopo queste cose, sotto'l regno d'Artaserse, re di Persia, Esdra, figliuolo di Seraia, figliuolo d'Azaria, figliuolo d' Hilchia,

2 Figliuolo di Sallum, figliuolo di Sadoc, figliuolo d'Ahitub,

3 Figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Azaria, figliuolo di Meraiot,

4 Figliuolo di Zerahia, figliuolo d'Uzzi, figliuolo di Bucchi,

5 Figliuolo d'Abisua, figliuolo di Finees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaron, sommo Sacerdote:

6 Esso Esdra ritornò di Babilonia, (or egli *era* Scriba, esercitato nella Legge di Moisè, la quale il Signore Iddio d'Israel avea data,) e'l re gli diede tutto ciò ch'egli domandò, secondo che la mano del Signore Iddio suo *era* sopra lui.

7 E *con lui* ritornarono in Gerusalemme de' figliuoli d'Israel, e de' sacerdoti, e de' Leviti, e de' cantori, e de' portinai, e de' Netinei: l'anno settimo del re Artaserse.

8 Ed egli arrivò in Gerusalemme al quinto mese dell'anno settimo del re.

9 Perciochè al primo *giorno* del primo mese fu fermata la dipartita di Babilonia; ed al primo *giorno* del quinto mese egli arrivò in Gerusalemme, secondo che la mano del Signore *era* buona sopra lui.

10 Conciofossecosachè Esdra avesse disposto il cuor suo, per ricercar la Legge del Signore, e per eseguirla, e per insegnare gli statuti, e le leggi in Israel.

11 Or questo *è* il tenore delle lettere, che'l re Artaserse diede ad Esdra sacerdote, *e* scriba, scriba delle parole de' comandamenti del Signore, e de' suoi statuti *dati* ad Israel:

12 Artaserse, re delli re, ad Esdra sacerdote, scriba della Legge dell' Iddio del cielo, Compiuta salute, ecc.

13 Da me è stato fatto un decreto, che tutti quelli d'infra'l popolo d'Israel, e de' sacerdoti loro, e de' Leviti, che nel mio regno si disporranno volontariamente ad andare in Gerusalemme, vadano teco:

14 Perciochè tu sei mandato dal re, e da' suoi sette consiglieri, per informarti in Giudea, ed in Gerusalemme, intorno alla Legge dell' Iddio tuo, che tu hai in mano:

15 E per portar l'argento, e l'oro, che'l re, ed i suoi consiglieri hanno volontariamente offerto all' Iddio d'Israel, la cui abitazione *è* in Gerusalemme:

16 E tutto l'argento, e l'oro, che tu troverai in tutta la provincia di Babilonia, insieme con l'offerte volontarie del popolo, e de' sacerdoti, le quali faranno per la Casa dell' Iddio loro, che *è* in Gerusalemme:

17 Acioche con que' danari tu comperi prontamente giovenchi, montoni, *ed* agnelli, insieme con le loro offerte di panatica, e da spandere; e che tu gli offerisca sopra l'Altare della Casa del vostro Dio, che *è* in Gerusalemme.

18 E del rimanente dell' oro, e dell' argento, fatene ciò che parrà a te, ed a' tuoi fratelli, secondo la volontà del vostro Dio.

19 E, quant' è agli arredi, che ti son dati per lo servigio della Casa dell' Iddio tuo, rimettigli nel cospetto dell' Iddio di Gerusalemme.

20 E l'altre cose necessarie per la Casa dell' Iddio tuo, le quali t'accaderà fornire, tu le fornirai della camera del re.

21 Ed io Artaserse, il Re, ordino a tutti voi tesorieri che *siete* di là dal fiume, che tutto quello che'l sacerdote Esdra, scriba della Legge dell' Iddio del cielo, vi chiederà, sia incontanente fatto,

22 Fino a cento talenti d'argento, e fino a cento cori di grano, e fino a cento bati di vino, e fino a cento bati d'olio: e del sale senza alcuna prescritta *quantità*.

23 Tutto ciò che è del comandamento dell' Iddio del cielo, intorno alla sua Casa, sia prontamente fatto: perchè vi sarebbe egli indegnazione contr'al regno, al re, ed a' suoi figliuoli?

24 Vi facciamo oltr'a ciò assapere, che niuno abbia podestà d'imporre tributo, taglia, o gabella, ad alcun sacerdote, o Levita, o cantore, o portinaio, o Netineo, od *altro* ministro di cotesta Casa di Dio.

25 E tu, Esdra, secondo la sapienza dell' Iddio tuo, che tu hai in mano, costituisci rettori, e giudici, i quali rendano ragione a tutto quel popolo, che *è* di là dal fiume, *cioè*, a tutti coloro c'hanno conoscenza delle leggi dell' Iddio tuo: ed insegnate*le* a quelli che non *le* sapranno.

26 E se v'è alcuno, che non metta in opera la Legge dell' Iddio tuo, e la legge del re, siane incontanente fatta giustizia, o per morte, o per bando, o per ammenda in danari, o per prigione.

27 Benedetto *sia* il Signore Iddio de' nostri padri, il quale ha messo una tal cosa nel cuor del re, per onorar la Casa del Signore, che *è* in Gerusalemme:

28 Ed ha fatto ch'io ho trovata benignità appo'l re, ed appo i suoi

consiglieri, ed appo tutti i suoi potenti principi. Io dunque, essendomi fortificato, secondo che la mano del Signore Iddio mio *era* sopra me, adunai i capi d'Israel, acciochè ritornassero meco.

CAP. VIII.

OR questi *sono* i capi delle *famiglie* paterne, e questa *è* la descrizione, per le genealogie, di quelli che ritornarono meco di Babilonia, al *tempo del* regno del re Artaserse.

2 De' figliuoli di Finees, Ghersom: de' figliuoli d'Itamar, Daniel: de' figliuoli di David, Hattus:

3 De' figliuoli di Secania, *il quale era* de' figliuoli di Paros, Zacaria: e, con lui, facendo la descrizione della genealogia per maschi, cencinquanta *persone:*

4 De' figliuoli di Pahat-Moab, Elioenal, figliuolo di Zerahia: e con lui dugento maschi:

5 De' figliuoli di Secania, il figliuolo di Iahaziel: e con lui trecento maschi:

6 E de' figliuoli d'Adin, Ebed, figliuolo di Ionatan: e con lui cinquanta maschi:

7 E de' figliuoli d'Elam, Isaia, figliuolo d'Atalia: e con lui settanta maschi:

8 E de' figliuoli di Sefatia, Zebadia, figliuolo di Micael: e con lui ottanta maschi:

9 De' figliuoli di Ioab, Obadia, figliuolo di Iehiel: e con lui dugendiciotto maschi:

10 E de' figliuoli di Selomit, il figliuolo di Iosifia: e con lui censessanta maschi:

11 E de' figliuoli di Bebai, Zacaria, figliuolo di Bebai: e con lui ventotto maschi:

12 E de' figliuoli d'Azgad, Iohanan, figliuolo di Catan: e con lui cendieci maschi:

13 E de' figliuoli d Adonicam, gli ultimi, i cui nomi *son* questi, Elifelet, Iehiel, e Semaia: e con loro sessanta maschi:

14 E de' figliuoli di Bigval, Utai, e Zabbud: e con loro sessanta maschi:

15 Ed io gli adunai presso del fiume, che corre in Ahava: e quivi stemmo accampati lo spazio di tre giorni. Ed avendo fatta la rassegna del popolo, e de' sacerdoti, non vi trovai alcuno de' figliuoli di Levi.

16 Perciò, mandai Eliezer, Ariel, Semaia, Elnatan, Iarib, Elnatan, Natan, Zacaria, e Mesullam, *ch'erano* capi: e Ioiarib, ed Elnatan, dottori:

17 E comandai loro *ch'andassero* ad Iddo, capo nel luogo *detto* Casifia: ed ordinai loro quello ch'aveano a dire ad Iddo, ed al suo fratello, Netinei, nel luogo di Casifia, per menarci de' ministri per la Casa dell' Iddio nostro.

18 Ed essi ci menarono, secondo che la mano dell' Iddio nostro *era* buona sopra noi, un' uomo intendente, de' figliuoli di Mahali, figliuolo di Levi, figliuolo d'Israel, *cioè*, Serebia, insieme co' suoi figliuoli, e fratelli, *in numero di* diciotto *persone:*

19 Ed Hasabia; e, con lui, Isaia, d'infra i figliuoli di Merari; co' suoi fratelli, ed i lor figliuoli, *in numero di* venti *persone:*

20 E de' Netinei, i quali David, ed i capi *del popolo* aveano costituiti al ministerio de' Leviti, dugenventi Netinei, che furono tutti nominati per li nomi *loro.*

21 Ed io bandii quivi 'l digiuno presso del fiume d'Ahava, per umiliarci nel cospetto dell' Iddio nostro, per chiedergli prospero viaggio per noi, per le nostre famiglie, e per tutte le nostre facultà:

22 Perciochè io mi vergognava di chiedere al re gente d'arme, o cavalieri, per difenderci da' nemici per lo camino: conciofossecosachè noi avessimo detto al re, La mano dell' Iddio nostro *è* in bene sopra tutti quelli che lo cercano: ma la sua potenza, e la sua ira, *è* contr'a tutti quelli che l'abbandonano.

23 Così noi digiunammo, e facemmo richiesta all' Iddio nostro intorno a ciò, ed egli ci esaudì.

24 Allora io misi da parte dodici de' principali sacerdoti, con Serebia, Hasabia, e dieci de' lor fratelli,

25 E pesai loro l'argento, e l'oro, ed i vasellamenti, *ch'era* l'offerta ch'era stata fatta per la Casa dell' Iddio nostro, dal re, da' suoi consiglieri, e da' suoi principi, e da tutti gl' Israeliti, che si ritrovarono.

26 Io adunque pesai loro in mano seicencinquanta talenti d'argento, e di vasellamenti d'argento, cento talenti, *e* cento talenti d'oro.

27 E venti coppe d'oro, *che pesavano* mille dramme: e due vasi d'oricalco fino, preziosi come d'oro.

28 Ed io dissi loro, Voi *siete persone* sacre al Signore: questi vasellamenti *sono* anch'essi cosa sacra: e quest' argento, e quest' oro, *è* una offerta volontaria *fatta* al Signore Iddio de' vostri padri.

29 Guardate*gli* vigilantemente, fin che voi *gli* pesiate in presenza de' principali d'infra i sacerdoti, e Leviti; e de' capi delle *famiglie*

paterne d' Israel, in Gerusalemme, nelle camere della Casa del Signore.

30 I sacerdoti adunque, ed i Leviti, ricevettero quell'argento, e quell'oro, e que' vasellamenti, a peso, per portar *tutto ciò* in Gerusalemme, nella Casa dell' Iddio nostro.

31 E noi ci partimmo d'appresso al fiume d'Ahava al duodecimo *giorno* del primo mese, per andare in Gerusalemme: e la mano dell' Iddio nostro fu sopra noi, ed egli ci liberò dalle mani de' nemici, e degl' insidiatori, per lo camino.

32 Ed arrivammo in Gerusalemme: e, dopo che fummo quivi stati tre giorni:

33 Al quarto giorno fu pesato quell'argento, e quell'oro, e que' vasellamenti, nella Casa dell' Iddio nostro, nelle mani di Meremot, figliuolo d' Uria Sacerdote, col quale *era* Eleazar, figliuolo di Finees: e con loro *erano* Iozabad, figliuolo di Iesua, e Noadia, figliuolo di Binnui, Leviti.

34 Tutto ciò *fu loro dato* a conto, ed a peso: e'l peso di tutto fu scritto in quello stesso tempo.

35 E quelli ch'erano stati in cattività, ed erano ritornati, offersero per olocausto all' Iddio d' Israel, dodici giovenchi per tutto Israel, novantasei montoni, settantasette agnelli, *e* dodici becchi per lo peccato: tutto ciò *fu offerto in* olocausto al Signore.

36 Poi diedero i decreti del re a' satrapi del re, ed a' governatori di qua dal fiume: ed essi presero a favoreggiare il popolo, e la Casa di Dio.

CAP. IX.

OR, quando queste cose furono finite, i principali *del popolo* s'accostarono a me: dicendo, Il popolo d' Israel, ed i sacerdoti, ed i Leviti, non si son separati da' popoli di questi paesi, da' Cananei, dagl' Hittei, da' Ferizzei, da' Iebusei, dagli Ammoniti, da' Moabiti, dagli Egizij, e dagli Amorrei, secondo *che si conveniva fare, per* le loro abbominazioni:

2 Perciochè hanno prese delle lor figliuole per sè, e per li lor figliuoli: laonde la santa progenie s'è mescolata co' popoli di questi paesi: ed i principali *del popolo*, ed i rettori, sono stati i primi a commetter questo misfatto.

3 E, quando io ebbi intesa questa cosa, io stracciai la mia vesta, e'l mio mantello, e mi strappai i capelli del capo, e della barba, e mi posi a sedere tutto sconsolato.

4 Allora tutti quelli che tremavano alle parole dell' Iddio d' Israel s'adunarono appresso di me, per lo misfatto di coloro ch'erano stati in cattività: ed io me ne stetti *così* a sedere tutto sconsolato, infino al *tempo dell'* offerta della sera.

5 Ed al *tempo dell'* offerta della sera, io mi levai dalla mia afflizione: ed avendo la mia vesta, e'l mio mantello, stracciato, lo m'inginocchiai, e spiegai le palme delle mie mani al Signore Iddio mio:

6 E dissi, O Dio mio, io mi vergogno, e son confuso d'alzare, o Dio mio, la faccia a te: perciochè le nostre iniquità sono fin disopra al nostro capo, e le nostre colpe son *così* grandi, *ch'arrivano* fino al cielo.

7 Dal tempo de' nostri padri infino ad oggi, noi *siamo* in gran colpa: e per le nostre iniquità, noi, i nostri re, i nostri sacerdoti, siamo stati dati nelle mani delli re de' paesi, *per esser messi* a *fil di* spada, menati in cattività, predati, e svergognati, come *appare* al dì d'oggi.

8 E pure ora, di subito quasi in un momento, ci è stata fatta grazia dall' Iddio nostro, per far che ci restasse alcun rimanente, e per darci un chiodo nel suo santo luogo: aciochè l' Iddio nostro ci rischiarasse gli occhi, e ci desse un poco di ristoro nella nostra servitù:

9 Conciosiacosachè noi *siamo* servi: ma l' Iddio nostro non ci ha abbandonati nella nostra servitù: anzi ha fatto ch'abbiamo trovata benignità appo li re di Persia, per darci *qualche* ristoro, affin di rimettere in piè la Casa dell' Iddio nostro, e ristorar le sue ruine, e darci un chiuso in Giuda, ed in Gerusalemme.

10 Ma ora, o Dio nostro, che diremo noi dopo queste cose? conciosiacosachè noi abbiamo lasciati i tuoi comandamenti,

11 I quali tu desti per mano de' tuoi servitori profeti: dicendo, Il paese, nel quale voi entrate per possederlo, è un paese immondo per l' immondizia de' popoli di que' paesi, nelle loro abbominazioni, delle quali l' hanno riempiuto, da un capo all' altro, con le lor contaminazioni.

12 Ora dunque, non date le vostre figliuole a' lor figliuoli; e non prendete le lor figliuole per li vostri figliuoli; e non procacciate giammai in perpetuo nè la pace, nè'l ben loro: aciochè siate fortificati, e mangiate i beni del paese, e lasciate quello per eredità a' vostri figliuoli in perpetuo.

13 Or, dopo tutte le cose che ci son sopraggiunte per le nostre opere malvage, e per le nostre gran colpe; (benchè, o Dio nostro, tu ti sij rattenuto disotto della nostra iniquità, e ci abbi dato un tal rimanente, quale *è* questo;)

14 Torneremmo noi a rompere i tuoi comandamenti, ed ad imparentarci co' popoli *dati a* queste abbominazioni? non t'adireresti tu contr' a noi fino all' estremo, tal che non *vi sarebbe più* nè rimanente, nè scampo alcuno?

15 Signore Iddio d'Israel, tu *sei* giusto: conciosiacosachè noi siamo rimasi alcun residuo, come *si vede* al dì d'oggi: eccoci davanti a te con la nostra colpa: perciocchè *altrimenti* sarebbe impossibile di durare davanti alla tua faccia per questo.

CAP. X.

OR, mentre Esdra faceva orazione, e confessione, piagnendo, e prostrato davanti alla Casa di Dio, una grandissima moltitudine d'Israel, d'uomini, e di donne, e di fanciulli, s'adunò appresso di lui: perciochè il popolo piagneva d'un gran pianto.

2 Allora Secania, figliuolo di Iehiel, de' figliuoli d'Elam, parlò ad Esdra, e gli disse, Noi abbiam misfatto contr' all' Iddio nostro, avendo menate donne straniere, d'infra i popoli di questo paese: ma ora v'è pure alcuna speranza ad Israel intorno a questo.

3 Ora dunque, patteggiamo con l'Iddio nostro, che noi rimanderemo tutte queste donne, ed i *figliuoli* nati da esse, secondo'l consiglio del Signore, e di coloro che tremano al comandamento dell' Iddio nostro: e siane fatto secondo la Legge.

4 Levati: perciochè quest' affare t'appartiene, e noi *saremo* teco: prendi animo, e metti la mano all' opera.

5 Allora Esdra si levò, e fece giurare a' principali de' sacerdoti, de' Leviti, e di tutto Israel, che farebbono secondo quelle parole. Ed essi *lo* giurarono.

6 Poi Esdra si levò d'innanzi alla Casa di Dio, ed andò nella camera di Iohanan, figliuolo d'Eliasib: ed, essendo entrato dentro, non mangiò pane, nè bevve acqua: perciochè egli faceva cordoglio per lo misfatto di coloro ch' erano stati in cattività.

7 Poi fecero andare un bando per Giuda, e per Gerusalemme, che tutti quelli ch'erano stati in cattività s'adunassero in Gerusalemme.

8 E che chiunque non verrebbe infra tre giorni, secondo'l consiglio preso da' principali, e dagli Anziani, tutti i suoi beni sarebbero messi allo'nterdetto, ed egli sarebbe separato dalla raunanza di coloro ch'erano stati in cattività.

9 Così tutti gli uomini di Giuda, e di Beniamin, s'adunarono in Gerusalemme infra'l terzo giorno: e ciò *fu* il ventesimo *giorno* del nono mese: e tutto'l popolo si fermò nella piazza della Casa di Dio, tremando per questa cosa, e per le gran plogge.

10 Ed il sacerdote Esdra si levò, e disse loro, Voi avete misfatto, avendo menate mogli straniere, per accrescer le colpe d'Israel.

11 Ora dunque fate confessione al Signore Iddio de' vostri padri, e fate la sua volontà, e separatevi da' popoli del paese, e dalle donne straniere.

12 E tutta la raunanza rispose, e disse ad alta voce, Noi siamo obbligati di fare come tu hai detto.

13 Ma il popolo *è* in gran numero, e'l tempo *è* grandemente piovoso, e non è possibile di star fuori; e l'opera non *è* d'uno, nè di due giorni: perciochè noi siamo molti ch'abbiamo misfatto in questo.

14 Ora, trovinsi *insieme* i capi nostri, *capi* di tutta la raunanza; e con loro *sieno* gli Anziani, ed i giudici di ciascuna città; e ch'ogni uomo, d'infra tutti quelli che *sono* nelle nostre città, c'ha menata moglie straniera, venga a' tempi assegnati: e con loro gli Anziani, ed i giudici di ciascuna città, fin ch'abbiamo stornato da noi l'ardor dell' ira dell' Iddio nostro per questa cosa.

15 Or Ionatan, figliuolo d'Asael, e Iahazia, figliuolo di Ticva, furono costituiti sopra questo affare: e Mesullam, e Sabbetai, Leviti, aiutarono loro.

16 E quelli ch'erano stati in cattività fecero così. E'l sacerdote Esdra, ed i capi delle *famiglie* paterne, secondo le famiglie lor paterne, tutti *nominati* per li nomi *loro*, furono messi da parte; e sedettero al primo giorno del decimo mese, per prender conoscenza del fatto:

17 Ed ebbero finito, con tutti quelli ch'aveano menate mogli straniere, infra'l primo giorno del primo mese.

18 E fra i figliuoli de' sacerdoti, si trovarono questi, ch'aveano menate mogli straniere, *cioè*, fra i figliuoli di Iesna, figliuolo di Iosa-

dac, e fra i suoi fratelli, Maaseia, ed Eliezer, e Iarib, e Ghedalia:

19 Ed essi diedero la mano, *promettendo* di mandar via le lor mogli; e, come colpevoli, *offersero* un montone per la lor colpa:

20 E de' figliuoli d'Immer, Hanani, e Zebadia:

21 E de' figliuoli di Harim, Maaseia, ed Elia, e Semaia, e Iehiel, ed Uzzia.

22 E de' figliuoli di Pashur, Elioenai, Maaseia, Ismael, Natanael, Iozabad, ed Elasa:

23 E de' Leviti, Iozabad, Simi, e Chelaia, (il quale *ancora si chiamava* Chelita,) Petahia, Giuda, ed Eliezer:

24 E de' cantori, Eliasib: e de' portinai, Sallum, e Telem, ed Uri:

25 E degl' Israeliti: de' figliuoli di Paros, Ramia, ed Izzia, e Malchia, e Miamin, ed Eleazar, e Malchia, e Benaia:

26 E de' figliuoli d'Elam, Mattania, e Zacaria, e Iehiel, ed Abdi, e Ieremot, ed Elia:

27 E de' figliuoli di Zattu, Elioenai, ed Eliasib, e Mattania, e Ieremot, e Zabad, ed Aziza:

28 E de' figliuoli di Bebai, Iohanan, Hanania, Zabbai, ed Atlai:

29 E de' figliuoli di Bani, Mesullam, e Malluc, ed Adaia, e Iasub, e Seal, e Ramot:

30 E de' figliuoli di Pahat-Moab, Adna, e Chelal, e Benaia, e Maaseia, e Mattania, e Besaleel, e Binnui, e Manasse:

31 E *de'* figliuoli d'Harim, Eliezer, Issia, Malchia, Semaia, Simeon,

32 Beniamin, Malluc, Semaria:

33 De' figliuoli d'Hasum, Mattenai, Mattatta, Zabad, Elifelet, Ieremai, Manasse, Simi:

34 De' figliuoli di Bani, Maadai, Amram, ed Uel,

35 Benaia, Bedia, Cheluhu,

36 Vania, Meremot, Eliasib,

37 Mattania, Mattenai, e Iaasai,

38 Bani, Binnui, Simi,

39 Selemia, Natan, Adaia,

40 Machnadbai, Sasai, Sarai,

41 Azareel, Selemia, Semaria,

42 Sallum, Amaria, e Iosef:

43 E de' figliuoli di Nebo, Ieiel, Mattitia, Zabad, Zebina, Iaddau, Ioel, e Benaia.

44 Tutti costoro aveano prese mogli straniere: e ve ne furono di quelle ch'esposero i *lor* figliuoli.

IL LIBRO DI NEHEMIA

CAP. I.

IL Libro di Nehemia, figliuolo d'Hacalia. Egli avvenne l'anno ventesimo, al mese di Chisleu, che, essendo io in Susan, stanza reale,

2 Arrivò di Giudea Hanani, uno de' miei fratelli, con alcuni altri uomini di Giuda. Ed io domandai loro de' Giudei, ch'erano scampati, e rimasi della cattività: *domandai loro* ancora di Gerusalemme.

3 Ed essi mi dissero, Quelli che son rimasi della cattività *son* là nella provincia, in gran miseria, e vituperio: e le mura di Gerusalemme *restano* rotte, e le sue porte arse col fuoco.

4 E quando io ebbi intese quelle parole, io mi posi a sedere, e piansi, e feci cordoglio per *molti* giorni; e digiunai, e feci orazione, davanti all' Iddio del cielo:

5 E dissi, Ah! Signore Iddio del cielo, Iddio grande, e tremendo, ch'osservi 'l patto, e la benignità a quelli che t'amano, ed osservano i tuoi comandamenti:

6 Deh, sia l'orechia tua attenta, e *sieno* gli occhi tuoi aperti, per ascoltar l'orazione del tuo servitore, la quale io fo al presente davanti a te, giorno, e notte, per li figliuoli d'Israel, tuoi servitori; facendo anche confessione de' peccati de' figliuoli d'Israel, i quali abbiamo commessi contr'a te: io ancora, e la casa di mio padre, abbiam peccato.

7 Noi ci siamo del tutto corrotti inverso te, e non abbiamo osservati i comandamenti, gli statuti, e le leggi, che tu desti a Moisè, tuo servitore.

8 Deh, ricordati della parola, che tu ordinasti a Moisè, tuo servitore, di dire, Voi commetterete misfatti, ed io vi dispergerò fra i popoli:

9 Ma, *se allora* voi vi convertite a me, ed osservate i miei comandamenti, e gli mettete in opera: avvegnachè voi foste stati scacciati fino all'estremità del cielo, io vi raccoglierò di là, e vi condurrò al luogo, il quale io avrò eletto per istanziarvi 'l mio Nome.

10 Or, coloro *son* tuoi servitori, e tuo popolo, il quale tu hai riscosso con la tua gran forza, e con la tua possente mano.

11 Ahi, Signore: deh, sia l'orecchia tua attenta all' orazione del tuo servitore, ed all' orazione degli *altri* tuoi servitori, i quali hanno buona volontà di temere il tuo Nome: e fa', ti prego, oggi prosperare il tuo servitore, e fa' ch'egli trovi pietà appo quest' uomo. Or io era coppiere del re.

CAP. II.

ED avvenne l'anno ventesimo del re Artaserse, nel mese di Nisan, che, *essendo stato portato* il vino davanti a lui, io presi 'l vino, e lo porsi al re. Or io non soleva esser mesto nel suo cospetto.

2 E'l re mi disse, Perchè *è* la tua faccia mesta, non essendo tu infermo? questo non *è* altro, se non afflizione di cuore. Ed io ebbi grandissima paura:

3 E dissi al re, Possa il re vivere in perpetuo: come non sarebbe la mia faccia mesta, *rimanendo* la città, *che è* il luogo delle sepolture de' miei padri, distrutta, e le sue porte consumate dal fuoco?

4 E'l re mi disse, Che chiedi tu? Allora io pregai l' Iddio del cielo:

5 E dissi al re, Se così piace al re, e se'l tuo servitore t'è in grazia, mandami in Giudea, nella città dove sono le sepolture de' miei padri, acciochè lo la riedifichi.

6 E'l re mi disse, ed anche la *sua* moglie, che gli sedeva allato, Quanto tempo metterai alla tua andata, e quando ritornerai? E, quando io ebbi detto il tempo al re, egli ebbe a grado di darmi licenza.

7 Poi dissi al re, Se così piace al re, sienmi date lettere a' governatori di là dal fiume, acciochè mi lascino passare, fin ch'io sia giunto in Giudea:

8 Ed anche lettere ad Asaf, guardiano de' boschi del re, acciochè mi dia legname per fabbricar le porte del palazzo della Casa *di Dio*, e per le mura della città, e per la casa nella quale io entrerò. E'l re mi diede *quelle lettere*, secondo che la mano di Dio *era* buona sopra me.

9 Ed io me ne venni a' governatori di quà dal fiume, e diedi loro le lettere del re: (or il re avea mandato meco capitani, e cavalieri:)

10 Quando Sanballat Horonita, e Tobia, servo Ammonita, ebbero udite *queste cose*, ebbero gran dispiacere che fosse venuto alcuno per procacciar del bene a' figliuoli d' Israel.

11 Poi giunsi in Gerusalemme: ed, essendovi stato tre giorni;

12 Mi levai di notte, con alcuni pochi uomini, e non dichiarai ad alcuno ciò che l'Iddio mio mi metteva in cuore di fare a Gerusalemme: e non *avea* meco alcuna altra bestia, che quella ch'io cavalcava.

13 Io adunque uscii di notte dalla porta della valle, e *passai* dirincontro alla fontana del dragone, ed alla porta del letame; ed andava considerando le mura di Gerusalemme, come erano rotte, e come le porte d'essa erano consumate dal fuoco.

14 E *di là* io passai alla porta della fontana, ed all' acquidoccio del re: e non *v'era* spazio per la *mia* cavalcatura da passar sotto di me.

15 E, risalendo per lo torrente, mentre era ancora notte, io andava considerando le mura: poi rientrai per la porta della valle, e *così* me ne rivenni.

16 Or i magistrati non sapevano ove io fossi andato, nè ciò ch'io facessi: ed io fino allora non l'avea dichiarato nè a' Giudei, nè a' sacerdoti, nè agli uomini notabili, nè a' magistrati, nè agli altri ch'aveano la cura dell' opera.

17 Allora io dissi loro, Voi vedete la miseria nella quale noi *siamo*, come Gerusalemme è distrutta, e le sue porte sono bruciate col fuoco: venite, riedifichiamo le mura di Gerusalemme, acciochè non siamo più in vituperio.

18 Ed io dichiarai loro come la mano dell' Iddio mio era buona sopra me: ed anche le parole del re, ch'egli m'avea dette. Ed essi dissero, Or mettiamci ad edificare. Così presero animo a far bene.

19 Ma, Sanballat Horonita, e Tobia, servo Ammonita, e Ghesem Arabo, avendo udito *questo*, ci beffavano, e ci sprezzavano: e dicevano, Che cosa *è* questo che voi fate? vi volete voi ribellar contr'al re?

20 Ed io risposi, e dissi loro, L'Iddio del cielo *è* quel *che* ci farà prosperare: e noi, suoi servitori, ci metteremo ad edificare: ma voi non avete parte, nè diritto, nè memoria alcuna in Gerusalemme.

CAP. III.

ED Eliasib, sommo Sacerdote, ed i suoi fratelli sacerdoti, si levarono su, ed edificarono la porta delle pecore: essi la santificarono, e posarono le sue porte: e la santificarono, fino alla torre di Cento, *e* fino alla torre d'Hananeel.

2 Ed allato a lui edificarono gli

uomini di Ierico: ed allato a loro edificò Zaccur, figliuolo d' Imri.

3 Ed i figliuoli di Senaa edificarono la porta de' pesci: essi le fecero i suoi palchi, e posarono le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre:

4 Ed allato a loro ristorò Meremot, figliuolo d' Uria, figliuolo di Cos: ed allato a loro ristorò Mesullam, figliuolo di Berechia, figliuolo di Mesezabeel: ed allato a loro ristorò Sadoc, figliuolo di Baana:

5 Ed allato a loro ristorarono i Tecoiti: ma i principali d'infra loro non sottomisero il collo al servigio del lor Signore.

6 E Ioiada, figliuolo di Pasea, e Mesullam, figliuolo di Besodia, ristorarono la porta vecchia. Essi le fecero i suoi palchi, e posarono le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre:

7 Ed allato a loro ristorarono Melatia Gabaonita, e Iadon Meronotita, *con* que' di Gabaon, e di Mispa, presso al seggio del governatore di quà dal fiume:

8 *Ed* allato ad esso ristorò Uzziel, figliuolo d' Harhoia, con gli orafi: ed allato a lui ristorò Hanania, ch' *era* de' profumieri. E Gerusalemme fu lasciata *come era*, fino in *capo del* muro largo.

9 Ed allato a coloro ristorò Refaia, figliuolo d' Hur, capitano della metà della contrada di Gerusalemme:

10 Ed allato a loro, e dirimpetto alla sua casa, ristorò Iedaia, figliuolo d' Harumaf: ed allato a lui ristorò Hattus, figliuolo d' Hasabneia.

11 Malchia, figliuolo d' Harim, ed Hassub, figliuolo di Pahat-Moab, ristorarono un doppio spazio, ed anche la torre de' forni:

12 Ed allato a loro ristorò Sallum, figliuolo di Lohes, capitano dell' *altra* metà della contrada di Gerusalemme, con le sue figliuole.

13 Ed Hanun, e gli abitanti di Zanoa ristorarono la porta della valle: essi la fabbricarono, e posarono le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre; ed insieme mille cubiti del muro, fino alla porta del letame.

14 E Malchia, figliuolo di Recab, capitano della contrada di Bet-cherem, ristorò la porta del letame: egli la fabbricò, e posò le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre.

15 E Sallun, figliuolo di Col-hoze, capitano della contrada di Mispa, ristorò la porta della fonte: egli la fabbricò, e la coperse, e posò le sue porte, i suoi serrami, e le sue sbarre; ed insieme il muro dell' acquidoccio di Sela, verso l'orto del re, e fino a' gradi, che scendono dalla città di David.

16 Dopo lui Nehemia, figliuolo d'Azbuc, capitano della metà della contrada di Bet-sur, ristorò fin dirimpetto alle sepolture di David, e fino allo stagno fatto *per arte*, e fino alla Casa de' prodi.

17 Dopo lui ristorarono i Leviti, Rehum, figliuolo di Bani: *ed* allato a lui ristorò Hasabia, capitano della metà della contrada di Cheila, lungo la sua contrada.

18 Dopo lui ristorarono i lor fratelli, Bavvai, figliuolo d' Henadad, capitano dell' *altra* metà della contrada di Cheila:

19 Ed allato a lui Ezer, figliuolo di Iesua, capitano di Mispa, ristorò un doppio spazio, dirimpetto alla salita dell' armeria del cantone.

20 Dopo lui Baruc, figliuolo di Zaccai, s'inanimò, e ristorò doppio spazio, dal cantone fino all' entrata della casa d' Eliasib, sommo Sacerdote.

21 Dopo lui Meremot, figliuolo d' Uria, figliuolo di Cos, ristorò altresì doppio spazio, dall' entrata della casa d' Eliasib, fino all' estremità d'essa.

22 E, dopo lui, ristorarono i sacerdoti, ch' abitavano nella pianura.

23 Dopo loro ristorarono Beniamin, ed Hassub, dirimpetto alla lor casa. Dopo loro, Azaria, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Anania, ristorò presso alla sua casa.

24 Dopo lui, Binnui, figliuolo d' Henadad, ristorò doppio spazio, dalla casa d'Azaria fino alla rivolta, e fino al canto.

25 Palal, figliuolo d' Uzai, *ristorò* dalla rivolta, e dalla torre, che sporgeva infuori dall' alta casa del re, ch' *era* presso al cortile della prigione. Dopo lui *ristorò* Pedaia, figliuolo di Paros.

26 Ed i Netinei, *ch'*abitavano in Ofel, ristorarono fino allato della porta dell' acque, verso Oriente, e la Torre sporta infuori.

27 Dopo loro, i Tecoiti ristorarono doppio spazio, d'allato alla torre grande sporta infuori, fino al muro d'Ofel.

28 I sacerdoti ristorarono d'appresso alla porta de' cavalli, ciascuno dirincontro alla sua casa.

29 Dopo loro, Sadoc, figliuolo d' Immer, ristorò dirincontro alla sua casa. E, dopo lui, ristorò Semaia, figliuolo di Secania, guardiano della porta Orientale.

30 Dopo lui, Hanania, figliuolo di Selemia, ed Hanun, sesto figliuolo di Salaf, ristorarono doppio spazio. Dopo loro, Mesullam, figliuolo di Berechia, ristorò dirincontro alle sue camere.

31 Dopo lui, Malchia, figliuolo d'un' orafo, ristorò fino alla casa de' Netinei, e de' mercatanti d'aromati, allato alla porta della carcere, e fino all' alta sala del cantone.

32 E, fra l'alta sala del cantone, e la porta delle pecore, ristorarono gli orafi, ed i mercatanti d'aromati.

CAP. IV.

OR, quando Sanballat udì che noi edificavamo il muro, s'adirò, e sdegnò grandemente; e si fece beffe de' Giudei:

2 E disse in presenza de' suoi fratelli, e della gente di guerra di Samaria, Che fanno cotesti spossati Giudei? lasceransi *fare? permetterassi che* sacrifichino? *permetterassi* oggi *che* forniscano *l'opera?* faranno essi risurgere da' mucchi della polvere le pietre, che sono state arse?

3 E Tobia Ammonita, *ch'era* presso di lui, disse, Avvegnachè edifichino, non ci vuole ch' una volpe che salga, per rompere il lor muro di pietra.

4 Ascolta, o Dio nostro, come noi siamo in isprezzo: e fa ritornare il lor vituperio in sul capo loro, e mettigli in isprezzo in un paese di cattività:

5 E non ricoprir la loro iniquità, e non sia il lor peccato cancellato dal tuo cospetto: perciochè hanno fatto dispetto a quelli ch'edificavano, *stando* dirincontro a loro.

6 Noi adunque riedificammo il muro, e tutto'l muro fu riparato delle sue rotture fino alla metà: e'l popolo avea grande animo a lavorare.

7 Ma, quando Sanballat, e Tobia, e gli Arabi, e gli Ammoniti, e gli Asdodei, ebbero inteso che le mura di Gerusalemme si ristoravano, *e* che s'era cominciato a turar le rotture, n'ebbero grande sdegno:

8 E tutti insieme congiurarono di venir far guerra a Gerusalemme, e di dare sturbo a Nehemia.

9 Allora noi pregammo l' Iddio nostro, e ponemmo guardie giorno, e notte, contr'a loro, per guardarci da loro.

10 Ed i Giudei dissero, Quelli che portano i pesi sono stanchi, e *v'è* polvere assai: e noi non potremmo lavorare alla fabbrica del muro.

11 Or i nostri nemici aveano detto, *Facciamo sì* ch'essi non ne sappian nulla, e che non ci veggano, fin che non siamo entrati per mezzo loro: allora gli uccideremo, e faremo cessar l'opera.

12 Ma i Giudei, che dimoravano fra loro, venendo *a noi*, ci dissero per dieci volte, *Guardatevi* da tutti i luoghi, per li quali voi andate, e venite a noi.

13 Allora io disposi 'l popolo, secondo le *sue* famiglie, con le sue spade, lance, ed archi, nei fondo di que' luoghi, dietro al muro, *ed* in su i greppi.

14 E, dopo ch'ebbi *così* proveduto, mi levai, e dissi agli uomini notabili, ed a' magistrati, ed al rimanente del popolo, Non temiate di loro: ricordatevi del Signore grande, e tremendo; e combattete per li vostri fratelli, per li vostri figliuoli, e figliuole, e per le vostre mogli, e per le vostre case.

15 Or, quando i nostri nemici ebbero inteso che *la cosa* ci era venuta a notizia, Iddio dissipò il lor consiglio, e tutti noi ritornammo alle mura, ciascuno al suo lavoro.

16 E da quel dì innanzi, la metà de' miei fanti lavorava, e l'altra metà stava in armi, con lance, scudi, archi, e corazze; ed i capi *erano* dietro ad ogni famiglia di Giuda.

17 *Una parte di* coloro che fabbricavano il muro, e quelli che portavano i pesi, e quelli che *gli* caricavano, con una delle mani lavoravano all' opera, e con l'altra tenevano un' arme.

18 Ed *un' altra parte di* coloro che fabbricavano aveano ciascuno la sua spada cinta in su le reni, e così fabbricavano. E'l trombetta *era* appresso di me.

19 Ed io dissi agli uomini notabili, ed a' magistrati, ed al rimanente del popolo, Quest' opera *è* grande, e di gran distesa; e noi siamo sparsi in sul muro, lungi l'un dall' altro:

20 Dovunque voi udirete il suon della tromba, adunatevi *là* presso di noi: l'Iddio nostro combatterà per noi.

21 Così noi lavoravamo all' opera, e la metà della gente avea le lance in mano, dallo spuntar dell' alba fino all' apparir delle stelle.

22 In quel tempo ancora io dissi al popolo, Ciascuno dimori la notte dentro a Gerusalemme, col suo servitore: e di notte servanci per la guardia, e di giorno per l'opera.

23 Ed io, ed i miei fratelli, ed i miei servitori, e le guardie che mi seguitavano, non ispogliavamo nostri vestimenti: ciascuno *andava* per dell' acqua con le sue armi.

CAP. V.

OR vi fu un gran grido del popolo, e delle lor mogli, contr'a' Giudei, lor fratelli.

2 E v'erano di quelli che dicevano, I nostri figliuoli, e le nostre figliuole, *e* noi, siamo in gran numero: *facciasi* adunque che riceviamo del grano da mangiare, per vivere.

3 Altri v'erano che dicevano, Noi impegniamo i nostri campi, e le nostre vigne, e le nostre case: *facciasi* adunque che riceviamo del grano in questa carestia.

4 Altri v'erano che dicevano, Noi abbiamo presi in prestanza, sopra i nostri campi, e sopra le nostre vigne, danari, per *pagare* il tributo del re:

5 Ed ora, *benchè* la nostra carne *sia* come la carne de' nostri fratelli, *ed* i nostri figliuoli *sieno* come i lor figliuoli: ecco, noi siamo in sul punto di mettere i nostri figliuoli, e le nostre figliuole, per servi; *e già* alcune delle nostre figliuole sono in servitù: e noi non abbiamo alcun modo in mano: ed i nostri campi, e le nostre vigne *sono* in *man* d'altri.

6 E, quando io ebbi udito il grido loro, e queste parole, io mi crucciai forte.

7 Ed, avendo preso consiglio fra me stesso, sgridai gli uomini notabili, ed i magistrati: e dissi loro, Riscuotete voi *così* i debiti, ciascuno dal suo fratello? Ed io adunai contr'a loro la gran raunanza:

8 E dissi loro, Noi abbiamo, in quanto è stato in noi, riscattati i nostri fratelli Giudei, ch'erano stati venduti alle genti; e voi vendereste ancora i vostri fratelli; od essi si venderebbero a noi! Allora essi si tacquero, e non sepper che dire.

9 Ed io dissi, Ciò che voi fate non *è* buono: non dovete voi caminar nel timor dell' Iddio nostro, per tema del vituperio delle genti nostre nemiche?

10 Io ancora, ed i miei fratelli, ed i miei servitori, abbiamo prestato a costoro danari, e grano: deh, rimettiamo loro questo debito.

11 Deh, rendete loro oggi i lor campi, le lor vigne, i loro uliveti, e le lor case: e *rimettete loro* la centesima de' danari, del grano, del vino, e dell' olio, la quale voi riscuotete da loro.

12 Ed essi dissero, Noi *le* renderemo *loro*, e non domanderemo loro *nulla:* noi faremo così come tu dici. Allora io chiamai i sacerdoti, e gli feci giurare che farebbero così.

13 Oltr'a ciò io scossi 'l grembo della mia vesta, e dissi, Così scuota Iddio dalla sua *propia* casa, e dalle sue facultà, chiunque non metterà questa parola ad effetto: e così sia scosso, e voto. E tutta la raunanza disse, Così sia. E lodarono il Signore. E'l popolo fece secondo quella parola.

14 Eziandio dal dì, che'*l re* m'ordinò per esser lor governatore nel paese di Giuda, *cioè*, dall' anno ventesimo del re Artaserse, fino all' anno trentaduesimo, *che son* dodici anni, io, ed i miei fratelli, non mangiammo della provisione assegnata al governatore:

15 Benchè i precedenti governatori, ch' *erano stati* davanti a me, avessero gravato il popolo, ed avessero presa *quella* da lui, in pane, ed in vino; *e* dipoi in quaranta sicli d'argento: e che anche i lor servitori avessero signoreggiato sopra'l popolo: ma io non feci così, per lo timor di Dio.

16 Ed anche io ristorai la parte mia in questo lavoro delle mura, e non acquistammo alcuna possessione: e tutti i miei servitori *erano* quivi adunati per l'opera.

17 Oltr'a ciò cencinquant' uomini de' Giudei, e de' magistrati, e quelli che venivano a noi dalle genti, ch'*erano* d'intorno a noi, *erano* alla mia tavola.

18 Or quello che mi s'apparecchiava per giorno *era* un bue, *e* sei montoni scelti: mi s'apparecchiava ancora dell' uccellame; e di dieci in dieci giorni *queste cose s'apparecchiavano* con ogni *sorte di* vini copiosamente: e pur, con *tutto* ciò, io non domandai la provisione assegnata al governatore: perciochè quella servitù sarebbe stata grave a questo popolo.

19 Ricordati, o Dio mio, di me in bene, *per* tutto quello ch' io ho fatto inverso questo popolo.

CAP. VI.

OR quando Sanballat, e Tobia, e Ghesem Arabo, e gli altri nostri nemici, ebbero inteso ch'io avea riedificate le mura, e che non v'era restata alcuna rottura, (quantunque fino a quel tempo io non avessi poste le reggi alle porte,)

2 Sanballat, e Ghesem, mi mandarono a dire, Vieni, troviamci insieme in alcuna delle ville della valle d'Ono. Or essi macchinavano di farmi del male.

3 Ed io mandai loro de' messi, per dir loro, Io fo una grande opera, e non posso *andarvi:* perchè cesse-

rebbe l'opera, tosto ch'io l'avrei lasciata, e sarei andato da voi?

4 Ed essi mi mandarono *a dire* la stessa cosa quattro volte: ed io feci loro la medesima risposta.

5 E Sanballat mi mandò il suo servitore *a dirmi* la medesima cosa la quinta volta: e *quel servitore avea* una lettera aperta in mano:

6 Nella quale *era* scritto, E' s'intende fra queste genti, e Gasmu dice, che tu, ed i Giudei, diliberate di ribellarvi; *e che* perciò tu riedifichi le mura: e, secondo ciò che se ne dice, tu diventi lor re:

7 Ed anche, che tu hai costituiti de' profeti, per predicar di te in Gerusalemme: dicendo, *E' v'è* un re in Giuda. Or queste cose perverranno agli orecchi del re: ora dunque, vieni, e prendiamo consiglio insieme.

8 Ma io gli mandai a dire, Queste cose che tu dici non sono: ma tu le fingi da te stesso.

9 Perciochè essi tutti ci spaventavano: dicendo, Le lor mani si rallenteranno, e lasceranno l'opera, sì che non si farà: ora dunque, *o Dio,* fortifica le mie mani.

10 Oltr'a ciò, essendo io entrato in casa di Semaia, figliuolo di Delaia, figliuolo di Mehetabeel, il quale era rattenuto: egli *mi* disse, Riduciamci insieme nella Casa di Dio, dentro al Tempio, e serriamo le porte del Tempio: perciochè coloro vengono per ucciderti: e per questo effetto arriveranno di notte.

11 Ma io risposi, Un' uomo par mio fuggirebbe egli? e qual *sarebbe* il par mio, ch'entrasse nel Tempio, per salvar la sua vita? Io non *v'*entrerò.

12 Ed io riconobbi ch' Iddio non l'avea mandato: perciochè avea pronunziata quella profezia contr'a me; e che Tobia, e Sanballat, gli davano pensione:

13 Acioché fosse *loro* pensionario, per fare ch'io mi spaventassi, e facessi così *come egli diceva,* e commettessi peccato: onde avessero alcun suggetto di spargere alcuna cattiva fama, per vituperarmi.

14 Ricordati, o Dio mio, di Tobia, e di Sanballat, secondo quest' opere di ciascun di loro. *Ricordati* anche della profetessa Noadia, e degli altri profeti c'hanno cercato di spaventarmi.

15 Or le mura furono finite al venticinquesimo *giorno* d'Elul, nello spazio di cinquantadue giorni.

16 E, quando tutti i nostri nemici ebbero *ciò* inteso, e tutte le nazioni ch'*erano* d'intorno a noi l'ebber veduto, si videro grandemente scaduti: e riconobbero che quest'opera era stata fatta dall' Iddio nostro.

17 A que' dì ancora andavano, e venivano lettere di molti notabili di Giuda a Tobia, e d'esso a loro:

18 Perciochè molti in Giuda *erano* in giuramento con lui: conciofossecosachè egli *fosse* genero di Secania, figliuolo d'Ara; e Iohanan, suo figliuolo, avea presa per moglie la figliuola di Mesullam, figliuolo di Berechia.

19 Ed anche in presenza mia raccontavano le sue virtù, e gli palesavano i miei ragionamenti. *E* Tobia mandava lettere per ispaventarmi.

CAP. VII.

OR, dopo che le mura furono riedificate, e ch' io ebbi posate le reggi, e che furono costituiti i portinai, i cantori, ed i Leviti, ne' loro ufficj:

2 Io commisi *la guardia di* Gerusalemme ad Hanani, mio fratello; ed ad Hanania, mastro del palazzo: (conciofossecosachè veramente egli fosse uomo leale, e temesse Iddio più che molti *altri*:)

3 E dissi loro, Non apransi le porte di Gerusalemme, fin che'l sole non si cominci a riscaldare: e mentre quelli *ch'avranno fatta la guardia* saranno ancora *quivi* presenti, serrinsi le porte, ed abbarratele *voi:* ed oltr'a ciò, dispongansi le guardie degli abitanti di Gerusalemme, ciascuno alla sua vicenda, e ciascuno dirimpetto alla sua casa.

4 Or la città *era* ampia, e grande, e *v'era* poco popolo dentro, e le case non *erano* riedificate.

5 E l' Iddio mio mi mise in cuore d'adunar gli uomini notabili, i magistrati, e'l popolo, per descriver*gli* secondo le lor genealogie. Ed io trovai 'l Libro della descrizione di quelli ch'erano ritornati la prima volta: ed in esso trovai scritto *così:*

6 Questi *son* que' della provincia, che ritornarono dalla cattività, d'infra i prigioni, che Nebucadnesar, re di Babilonia, trasportò; ed i quali se ne rivennero in Gerusalemme, ed in Giuda, ciascuno alla sua città:

7 I quali vennero con Zorobabel, Iesua, Nehemia, Azaria, Raamia, Nahamani, Mardocheo, Bilsan, Misperet, Bigvai, Nehum, *e* Baana. Il numero degli uomini del popolo d'Israel, *era questo:*

8 I figliuoli di Paros *erano* dumila censettantadue:

9 I figliuoli di Sefatia, trecensettantadue:

10 I figliuoli d'Ara, seicencinquantadue:
11 I figliuoli di Pahat-Moab, *divisi* ne' figliuoli di Iesua, *e* di Ioab, dumila ottocendiciotto:
12 I figliuoli d'Elam, mille dugencinquantaquattro:
13 I figliuoli di Zattu, ottocenquarantacinque:
14 I figliuoli di Zaccai, settecensessanta:
15 I figliuoli di Binnui, seicenquarantotto:
16 I figliuoli di Bebai, seicenventotto:
17 I figliuoli d'Azgad, dumila treceventidue:
18 I figliuoli d'Adonicam, seicensessantasette:
19 I figliuoli di Bigvai, dumila sessantasette:
20 I figliuoli d'Adin, seicencinquantacinque:
21 I figliuoli d'Ater, per Ezechia, novantotto:
22 I figliuoli d'Hasum, trecenventotto:
23 I figliuoli di Besai, trecenventiquattro:
24 I figliuoli d'Harif, centododici:
25 I figliuoli di Ghibon, novantacinque:
26 Gli uomini di Bet lehem, e di Netofa, centottantotto:
27 Gli uomini d'Anatot, cenventotto:
28 Gli uomini di Bet-azmavet, quarantadue:
29 Gli uomini di Chiriat-iearim, di Chefira, e di Beerot, settecenquarantatre:
30 Gli uomini di Rama, e di Gheba, seicenventuno:
31 Gli uomini di Micmas, cenventidue:
32 Gli uomini di Betel, e d'Ai, cenventitre:
33 Gli uomini dell'altro Nebo, cinquantadue:
34 I figliuoli d'un' altro Elam, mille dugencinquantaquattro:
35 I figliuoli d'Harim, trecenventi:
36 I figliuoli di Ierico, trecenquarantacinque:
37 I figliuoli di Lod, d'Hadid, e d'Ono, settecenventuno:
38 I figliuoli di Senaa, tremila novecentrenta:
39 De' sacerdoti: i figliuoli di Iedaia, della famiglia di Iesua, novecensettantatre:
40 I figliuoli d'Immer, mille cinquantadue:
41 I figliuoli di Pashur, mille dugenquarantasette:
42 I figliuoli d'Harim, mille diciassette:
43 De' Leviti: i figliuoli di Iesua, *e* di Cadmiel, d'infra i figliuoli d'Hodeva, settantaquattro:
44 De' cantori: i figliuoli d'Asaf, cenquarantotto:
45 De' portinai: i figliuoli di Sallum, i figliuoli d'Ater, i figliuoli di Talmon, i figliuoli d'Accub, i figliuoli d'Hatita, ed i figliuoli di Sobai, centrentotto:
46 De' Netinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli d'Hasufa, i figliuoli di Tabbaot,
47 I figliuoli di Cheros, i figliuoli di Sia, i figliuoli di Padon,
48 I figliuoli di Lebana, i figliuoli d'Hagaba, i figliuoli di Salmai,
49 I figliuoli d'Hanan, i figliuoli di Ghiddel, i figliuoli di Gahar,
50 I figliuoli di Reaia, i figliuoli di Resin, i figliuoli di Necoda,
51 I figliuoli di Gazzam, i figliuoli d'Uzza, i figliuoli di Pasea,
52 I figliuoli di Besai, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nefisesim,
53 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli d'Hacufa, i figliuoli d'Harhur,
54 I figliuoli di Baslit, i figliuoli di Mehida, i figliuoli d'Harsa,
55 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisera, i figliuoli di Tema,
56 I figliuoli di Nesia, i figliuoli d'Hatifa:
57 De' figliuoli de' servi di Salomone: i figliuoli di Sotal, i figliuoli di Soferet, i figliuoli di Perida,
58 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Ghiddel,
59 I figliuoli di Sefatia, i figliuoli d'Hattil, i figliuoli di Pocheret-hassebaim, i figliuoli d'Amon:
60 Tutti i Netinei, ed i figliuoli de' servi di Salomone, *erano* trecennovantadue.
61 Or costoro, *cioè*, Cherub, Addon, ed Immer, i quali vennero di Tel-mela, *e di* Tel-harsa, non poterono dimostrar la casa lor paterna, nè la lor progenie, se *erano* Israeliti:
62 Come anche i figliuoli di Delaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda, *in numero di* seicenquarantadue:
63 E de' sacerdoti, i figliuoli d'Habaia, i figliuoli di Cos, i figliuoli di Barzillai, il quale prese per moglie *una* delle figliuole di Barzillai Galaadita, e si chiamò del nome loro:
64 Costoro cercarono il *nome* loro scritto fra quelli ch'erano descritti nelle genealogie, ma non furono trovati: laonde furono appartati dal sacerdozio, come persone non consagrate:
65 Ed Hattirsata disse loro che non mangiassero delle cose santissime, fin che si presentasse un

sacerdote con Urim, e Tummim.
66 Questa raunanza, tutta insieme, *era di* quarantadumila trecensessanta:
67 Oltr' a' lor servi, e serve, ch'*erano* settemila trecentrentasette, fra i quali *v'erano* dugenquarantacinque cantori, e cantatrici.
68 I lor cavalli *erano* settecentrentasei: i lor muli, dugenquarantacinque:
69 I camelii quattrocentrentacinque: gli asini, seimila settecenventi.
70 Or una parte de' capi delle *famiglie* paterne fecero doni per l'opera. Hattirsata diede nel tesoro mille dramme d'oro, cinquanta bacini, e cinquecentrenta robe da sacerdoti.
71 Ed *altri* de' capi delle *famiglie* paterne diedero nel tesoro della fabbrica ventimila dramme d'oro, e dumila dugento mine d'argento.
72 E ciò, che'l rimanente del popolo diede, *fu* ventimila dramme d'oro, e dumila mine d'argento, e sessantasette robe da sacerdoti.
73 Ed i sacerdoti, ed i Leviti, ed i portinai, ed i cantori, e que' del popolo, ed i Netinei, ed *in somma* tutto Israel, abitarono nelle lor città: e'l settimo mese essendo giunto, i figliuoli d'Israel *erano* nelle lor città.

CAP. VIII.

ALLORA tutto'l popolo s'adunò di pari consentimento nella piazza, che *è* davanti alla porta dell'acque: e dissero ad Esdra, scriba, che portasse il Libro della Legge di Moisè, la quale il Signore avea data ad Israel.
2 E nel primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la Legge davanti alla raunanza, *nella quale erano* uomini, e donne, *tutti* quelli ch'erano in *età di* conoscimento, per ascoltare.
3 Ed egli lesse nel *Libro*, in capo della piazza, che *è* davanti alla porta dell'acque, dallo schiarir del giorno fino a mezzodì, in presenza degli uomini, delle donne, e di coloro ch'erano in *età di* conoscimento: e gli orecchi di tutto'l popolo *erano intenti* al Libro della Legge.
4 Ed Esdra, scriba, stava in piè sopra un pergamo di legname, ch'era stato fatto per questo: ed appresso a lui a man destra stavano Mattitia, e Sema, ed Anaia, ed Uria, ed Hilchia, e Maaseia: e dalla sinistra, Pedaia, e Misael, e Malchia, ed Hasum, ed Hasbedana, *e* Zacaria, *e* Mesullam.
5 Esdra dunque aperse il Libro, alla vista di tutto'l popolo: perciochè egli era disopra a tutto'l popolo: e, come egli l'ebbe aperto, tutto'l popolo si levò in piè.
6 Poi Esdra benedisse il Signore, il grande Iddio. E tutto'l popolo rispose, Amen, Amen, alzando le mani: poi s'inchinarono, ed adorarono il Signore, con le facce verso terra.
7 E Iesua, Bani, Serebia, Iamin, Accub, Sabbetai, Hodia, Maaseia, Chelita, Azaria, Iozabad, Hanan, Pelaia, e gli *altri* Leviti, dichiaravano al popolo la Legge, stando il popolo nel suo luogo:
8 E leggevano nel Libro della Legge di Dio distintamente, e chiaramente; e, sponendone il sentimento, davano ad intendere ciò che si leggeva.
9 Or Nehemia, *che* è Hattirsata, e'l sacerdote Esdra, scriba, ed i Leviti ch'ammaestravano il popolo, dissero a tutto'l popolo, Questo giorno è sacro all' Iddio nostro: non fate cordoglio, e non piagnete: conciofossecosachè tutto'l popolo piagnesse, udendo le parole della Legge.
10 Poi *Nehemia* disse loro, Andate, mangiate *vivande* grasse, e bevete *vini* dolci, e mandate delle porzioni a quelli che non hanno nulla d'apparecchiato: perciochè questo giorno *è* sacro al Signor nostro, e non vi contristate: conciosiacosachè l'allegrezza del Signore sia la vostra forza.
11 Ed i Leviti facevano far silenzio a tutto'l popolo: dicendo, Tacete: perciochè questo giorno *è* sacro: e non vi contristate.
12 E tutto'l popolo se n'andò per mangiare, e per bere, e per mandar messi *di vivande*, e per far gran festa: perciochè aveano intese le parole, ch'erano loro state dichiarate.
13 E nel secondo giorno *del mese*, i capi delle *famiglie* paterne di tutto'l popolo, ed i sacerdoti, ed i Leviti, s'adunarono appresso d'Esdra, scriba, per essere ammaestrati nelle parole della Legge:
14 E trovarono scritto nella Legge, che'l Signore avea comandato per Moisè, che i figliuoli d'Israel dimorassero in tabernacoli nella festa solenne, al settimo mese:
15 E che questo si dovea bandire. Fecero adunque andare un bando per tutte le città loro, ed in Gerusalemme: dicendo, Uscite fuori al monte, e portatene rami d'ulivo, e d'*altri* alberi oliosi, e di mirto, e

di palma, e d'*altri* alberi folti, per far tabernacoli, come *è* scritto.

16 Il popolo adunque uscì fuori, e portò *de' rami*, e si fecero de' tabernacoli, ciascuno sopra'l suo tetto, e ne' lor cortili, e ne' cortili della Casa di Dio, e nella piazza della porta dell'acque, e nella piazza della porta d'Efraim.

17 E così tutta la raunanza di coloro ch'erano ritornati dalla cattività fece de' tabernacoli, e vi dimorò: perciochè, dal tempo di Iosuè, figliuolo di Nun, infino a quel giorno, i figliuoli d' Israel non aveano fatto nulla di simigliante: e vi fu grandissima allegrezza.

18 Ed Esdra lesse nel Libro della Legge di Dio per ciascun giorno, dal primo giorno fino all'ultimo: e si celebrò la festa per lo spazio di sette giorni, e nell'ottavo giorno *vi fu* raunanza solenne, secondo ch'egli è ordinato.

CAP. IX.

ED al ventiquattresimo giorno dell'istesso mese, i figliuoli d' Israel s'adunarono con digiuno, e con sacchi, e con terra *sparsa* sopra loro.

2 E la progenie d' Israel si separò da tutti gli stranieri, e si presentarono, e fecero confession de' lor peccati, e dell' iniquità de' lor padri.

3 Ed, essendosi rizzati in piè nel luogo stesso ove ciascuno si ritrovava, si lesse nel Libro della Legge del Signore Iddio loro, una quarta parte del giorno: ed una *altra* quarta parte fecero confessione, ed adorarono il Signore Iddio loro.

4 E Iesua, Bani, Cadmiel, Sebania, Bunni, Serebia, Bani, e Chenani, si levarono in piè sopra'l palco de' Leviti, e gridarono ad alta voce al Signore Iddio loro.

5 Ed i Leviti, Iesua, Cadmiel, Bani, Hasabneia, Serebia, Hodia, Sebania, e Petahia, dissero, Levatevi, benedite il Signore Iddio vostro da un secolo all'altro: e benedicasi, *o Dio*, il Nome tuo glorioso, ed esaltato sopra ogni benedizione, e laude.

6 Tu solo sei 'l Signore: tu hai fatti i cieli, i cieli de' cieli, e tutto'l loro esercito; la terra, e tutto quello che *è* sopra essa; i mari, e tutto quello che *è* in essi: e tu vivifichi tutte queste cose, e l'esercito del cielo t'adora.

7 Tu sei 'l Signore Iddio, ch' eleggesti Abram, e lo traesti fuori d'Ur de' Caldei, e gli ponesti nome Abraham.

8 E trovasti 'l cuor suo fedele davanti a te, e facesti patto con lui, *promettendogli* di dare alla sua progenie il paese de' Cananei, degl' Hittei, degli Amorrei, de' Ferizzei, de' Iebusei, e de' Ghirgasei: e tu hai messe ad effetto le tue parole: perciochè tu *sei* giusto.

9 E riguardasti all'afflizione de' nostri padri in Egitto, ed esaudisti 'l lor grido al Mar rosso.

10 E facesti miracoli, e prodigi sopra Faraone, e sopra i suoi servitori, e sopra tutto'l popolo del suo paese: perciochè tu conoscesti, ch'erano superbamente proceduti contr'a loro: e t'acquistasti un tal Nome quale *è* al dì d'oggi.

11 E fendesti 'l mare davanti a loro, tal che passarono per mezzo'l mare per l'asciutto: e gittasti a fondo coloro che gli perseguitavano, come una pietra in acque forti.

12 E gli conducesti di giorno con una colonna di nuvola, e di notte con una colonna di fuoco, per alluminargli nella via, per la quale aveano da caminare.

13 E scendesti in sul monte di Sinai, e parlasti con loro dal cielo, e desti loro ordinazioni diritte, e leggi veraci, statuti, e comandamenti buoni.

14 Ed insegnasti loro il tuo santo Sabato, e desti loro comandamenti, statuti, e Legge, per Mosè, tuo servitore.

15 E desti loro dal cielo del pane per la fame loro, e facesti loro salire dell'acqua dalla rupe per la lor sete; e dicesti loro ch'entrassero per possedere il paese, del quale tu avevi alzata la mano che tu'l daresti loro.

16 Ma essi, ed i padri nostri, procedettero superbamente, ed indurarono il lor collo, e non ubbidirono a' tuoi comandamenti:

17 E ricusarono d'ubbidire, e non si ricordarono delle tue maraviglie, che tu avevi operate inverso loro: ed indurarono il lor collo: e nella lor ribellione si vollero costituire un capo per ritornare alla lor servitù. Ma tu, *che sei* l'Iddio de' perdoni, pietoso, misericordioso, lento all'ira, e di gran benignità, non gli abbandonasti.

18 Eziandio, quando essi si fecero un vitello di getto: e dissero, Questo *è* l'Iddio tuo, che t'ha tratto fuor d'Egitto; e *ti* fecero di gran dispetti:

19 Tu pure, per le tue gran misericordie, non gli abbandonasti nel diserto: la colonna della nuvola non si dipartì d'in su loro di giorno, per condurgli per lo camino

nè la colonna del fuoco di notte, per alluminargli nella via, per la quale aveano da caminare.

20 E desti loro il tuo buono Spirito, per dar loro intelletto: e non ritraesti la tua Manna dalla lor bocca, e desti loro dell' acqua per la lor sete:

21 E gli sostentasti quarant' anni nel diserto, e non mancò loro nulla: i lor vestimenti non si logorarono, ed i lor piedi non si calterirono.

22 E desti loro regni, e popoli: e gli dividesti per contrade: ed essi possedettero il paese di Sihon, cioè, il paese del re d' Hesbon, e'l paese d'Og, re di Basan.

23 E multiplicasti i lor figliuoli, come le stelle del cielo, e gl' introducesti nel paese, del quale tu avevi detto a' lor padri, ch' essi v'entrerebbono, per posseder*lo*.

24 E così i *lor* figliuoli v'entrarono, e possedettero quel paese: e tu abbassasti davanti a loro i Cananei, abitanti del paese, e gli desti nelle lor mani, insieme con li re loro, e co' popoli del paese, per far di loro a lor volontà:

25 Tal che presero delle città forti, ed un paese grasso; e possedettero case piene d'ogni bene, pozzi cavati, vigne, uliveti, ed alberi fruttiferi, in abbondanza: e mangiarono, e si saziarono, e s' ingrassarono, e vissero in delizie per li tuoi gran beni.

26 Ma, essi *ti* provocarono ad ira, e si ribellarono contr'a te, e gittarono la tua Legge dietro alle spalle, ed uccisero i tuoi profeti, che protestavano loro, per convertirgli a te; e ti fecero di gran dispetti:

27 Laonde tu gli desti nelle mani de' lor nemici, i quali gli afflissero: ma, al tempo della loro afflizione, avendo essi gridato a te, tu *gli* esaudisti dal cielo: e, secondo le tue gran misericordie, desti loro de' liberatori, i quali gli liberarono di man de' lor nemici.

28 Ma, quando aveano riposo, tornavano a far male nel tuo cospetto: laonde tu gli abbandonavi nelle mani de' lor nemici, i quali si rendevano lor padroni: poi, quando tornavano a gridare a te, tu *gli* esaudivi dal cielo: e così, secondo le tue misericordie, tu gli hai più volte salvati:

29 Ed hai loro protestato, per convertirgli alla tua Legge: ma essi sono superbamente proceduti, e non hanno ubbidito a' tuoi comandamenti, ed hanno peccato contra'alle tue leggi, per le quali, chi le metterà ad effetto viverà: e sono stati restii a porger la spalla, ed hanno indurato il lor collo, e non hanno ubbidito.

30 E, benchè tu indugiassi inverso loro per molti anni, e protestassi loro per lo tuo Spirito, per lo ministerio de' tuoi profeti, non però porsero gli orecchi: laonde tu gli desti nelle mani de' popoli de' paesi.

31 E pure, per le tue gran misericordie, tu non ne hai fatta una final distruzione, e non gli hai abbandonati: perciochè tu *sei* un Dio pietoso, e misericordioso.

32 Ora dunque, o Dio nostro, Dio grande, forte, e tremendo, ch'osservi 'l patto, e la benignità, non sia reputato picciolo appo te tutto'l travaglio, ch'è avvenuto a noi, a' nostri re, a' nostri principi, a' nostri sacerdoti, a' nostri profeti, a' nostri padri, ed a tutto'l tuo popolo, dal tempo delli re degli Assirij, fino ad oggi.

33 Or, tu *sei* giusto in tutto quello che ci è avvenuto: perciochè tu hai operato fedelmente: ma noi siamo proceduti empiamente.

34 Nè i nostri re, nè i nostri principi, nè i nostri sacerdoti, nè i nostri padri, non hanno messa in opera la tua Legge, e non hanno atteso a' tuoi comandamenti, nè alle tue testimonianze, con le quali tu hai loro protestato:

35 E non t' hanno servito nel lor regno, e ne' gran beni, che tu avevi loro dati, nè in quell' ampio, e grasso paese, che tu avevi messo in lor potere: e non si son convertiti dalle loro opere malvage.

36 Ecco, oggi noi *siamo* servi: ecco, *siamo* servi nel paese, che tu desti a' nostri padri, per mangiarne i frutti, ed i beni:

37 Ed esso produce in abbondanza per li re, che tu hai costituiti sopra noi, per li nostri peccati, ed i quali signoreggiano sopra i nostri corpi, e sopra le nostre bestie, a lor volontà: onde noi *siamo* in gran distretta.

38 Per tutto ciò adunque noi facciamo un patto stabile, e *lo* scriviamo: ed i nostri capi, ed i nostri Leviti, ed i nostri sacerdoti, hanno cura di suggellario.

CAP. X.

OR quelli ch' aveano la cura d'*apporre* i suggelli *furono* Nehemia, Hattirsata, figliuolo d'Hacalia, e Sedechia,

2 Seraia, Azaria, Ieremia,
3 Pashur, Amaria, Malchia,
4 Hattus, Sebania, Malluc,
5 Harim, Meremot, Obadia,
6 Daniel, Ghinneton, Baruc,

7 Mesullam, Abia, Miamin,
8 Maazia, Bilgai, *e* Semaia: costoro *erano* i sacerdoti.
9 Ed i Leviti *furono* Iesua, figliuolo d'Azania; *e* Binnul, de' figliuoli d' Henadad; *e* Cadmiel;
10 Ed i lor fratelli, Sebania, Hodia, Chelita, Pelaia, Hanan,
11 Mica, Rehob, Hasabia,
12 Zaccur, Serebia, Sebania,
13 Hodia, Bani, Beninu.
14 I capi del popolo *furono* Paros, Pahat-Moab, Elam, Zattu, Bani,
15 Bunni, Azgad, Bebai,
16 Adonia, Bigvai, Adin,
17 Ater, Ezechia, Azzur,
18 Hodia, Hasum, Besai,
19 Harif, Anatot, Nebai,
20 Magpias, Mesullam, Hezir,
21 Mesezabeel, Sadoc, Iaddua,
22 Pelatia, Hanan, Anaia,
23 Hosea, Hanania, Hassub,
24 Lohes, Pilha, Sobec,
25 Rehum, Hasabna, Maaseia,
26 Ahia, Hanan, Anan,
27 Malluc, Harim, Baana.
28 E'l rimanente del popolo, sacerdoti, Leviti, portinai, cantori, Netinei, e tutti quelli che s'erano separati da' popoli de' paesi, per la Legge di Dio, le lor mogli, i lor figliuoli, e le lor figliuole, tutti quelli ch'aveano senno, e conoscimento,
29 S'attennero a' lor fratelli, i più notabili d'infra loro: e convennero per giuramento, ed esecrazione, di caminar nella Legge di Dio, la quale fu data per Moisè, servitor di Dio; e d'osservare, e di mettere in opera tutti i comandamenti del Signore Iddio nostro, e le sue leggi, ed i suoi statuti:
30 E che noi non daremmo le nostre figliuole a' popoli del paese, e che non prenderemmo le lor figliuole per li nostri figliuoli:
31 E che noi non prenderemmo nulla in giorno di Sabato, od in *altro* giorno sacro, da' popoli del paese, che portano merci, ed ogni *sorte di* derrate al giorno del Sabato, per vender*le:* e che noi lasceremmo *vacar la terra* ogni settimo anno; ed *in quello* rilasceremmo ogni riscossa di debiti.
32 Noi imponemmo eziandio a noi stessi per legge, di pagare ogni anno la terza parte d'un siclo per testa, per lo servigio della Casa dell' Iddio nostro:
33 Per li pani che si doveano disporre per ordine, e per l'offerta continua, e per l'olocausto continuo; *e per quelli* de' Sabati, delle Calendi, e delle feste solenni; e per le cose sante, *e* per *li sacrificij per* lo peccato, per fare il purgamento de' peccati per Israel, e *per* ogni *altra* cosa, che si conveniva fare nella Casa dell' Iddio nostro.
34 Noi trammo eziandio le sorti *fra* i sacerdoti, i Leviti, e'l popolo, per l'offerta delle legne: acciochè a' tempi assegnati anno per anno, per le case nostre paterne, *ne* fossero portate alla Casa dell' Iddio nostro, per ardere sopra l'Altar del Signore Iddio nostro, come *è* scritto nella Legge:
35 *Noi ordinammo* ancora di portare ogni anno, nella Casa del Signore, le primizie della nostra terra, e le primizie d'ogni frutto di qualunque albero:
36 Ed i primogeniti de' nostri figliuoli, e delle nostre bestie da vettura, secondo *che è* scritto nella Legge; e di menare alla Casa del nostro Iddio, a' sacerdoti che fanno il servigio nella Casa dell' Iddio nostro, i primogeniti del nostro grosso e minuto bestiame:
37 Ed anche di portar le primizie della nostra pasta, e le nostre offerte, così de' frutti di qualunque albero, come dell' olio, e del vino, a' sacerdoti, nelle camere della Casa dell' Iddio nostro; e *di pagar* la decima *della rendita* della nostra terra a' Leviti; e che i Leviti leverebbono le decime in tutte le città dove noi lavoreremmo *la terra:*
38 E che un sacerdote, figliuolo d'Aaron, sarebbe co' Leviti, quando si leverebbe la decima da' Leviti: e che i Leviti porterebbono le decime delle decime nella Casa dell' Iddio nostro, nelle camere, nel luogo de' magazzini:
39 (Conciosiacosachè i figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Levi, abbiano da portar l'offerte del frumento, e del vino, e dell'olio, nelle camere, ove *sono* gli arredi del Santuario, ed i sacerdoti che fanno il servigio, ed i portinai, ed i cantori:) e che noi non abbandoneremmo la Casa dell' Iddio nostro.

CAP. XI.

OR i principali del popolo abitarono in Gerusalemme: e'l rimanente del popolo tirò le sorti, per trarre delle dieci *parti del popolo* una, ch'abitasse in Gerusalemme, città santa; e l'*altre* nove, nell' *altre* città.
2 E'l popolo benedisse tutti coloro che volontariamente si presentarono ad abitare in Gerusalemme.
3 Or costoro *sono* i principali della provincia, i quali abitarono in Gerusalemme, *gli altri*, Israeliti, sacerdoti, Leviti, Netinei, e figliuoli de' servi di Salomone, essendosi

ridotti ad abitar nelle città di Giuda, ciascuno nella sua possessione, per le lor città.

4 In Gerusalemme adunque abitarono de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamin. De' figliuoli di Giuda, Ataia, figliuolo d' Uzzia, figliuolo di Zacaria, figliuolo d'Amaria, figliuolo di Sefatia, figliuolo di Mahalaleel, d' infra i figliuoli di Fares:

5 E Maaseia, figliuolo di Baruc, figliuolo di Col-hoze, figliuolo d'Hazaia, figliuolo d'Adaia, figliuolo di Ioiarib, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Siloni:

6 Tutti i figliuoli di Fares, ch' abitarono in Gerusalemme, *furono* quattrocensessantotto uomini di valore.

7 E, d'infra i figliuoli di Beniamin, *costoro:* SalIu, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Ioed, figliuolo di Pedaia, figliuolo di Colaia, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Itiel, figliuolo d' Isaia:

8 E, dopo lui, Gabbai, *e* Salial, *in tutto* novecenventotto.

9 E Ioel, figliuolo di Zicri, *era* costituito sopra loro: e Giuda, figliuolo di Senua, *era* la seconda persona *ordinata* sopra la città.

10 De' sacerdoti, Iedaia, figliuolo di Ioiarib, Iachin,

11 Seraia, figliuolo d' Hilchia, figliuolo di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraiot, figliuolo d'Ahitub, conduttore della Casa di Dio;

12 Co' lor fratelli, che facevano l'opera della Casa, *in numero d'*ottocenventidue: ed Adaia, figliuolo di Ieroham, figliuolo di Pelalia, figliuolo d'Amsi, figliuolo di Zacaria, figliuolo di Pashur, figliuolo di Malchia;

13 Co' suoi fratelli, capi di *famiglie* paterne, *in numero di* dugenquarantadue: ed Amassai, figliuolo d'Azareel, figliuolo d'Azai, figliuolo di Mesillemot, figliuolo d' Immer;

14 Co' lor fratelli, *uomini* di valore, *in numero di* cenventotto: e Zabdiel, figliuolo di Ghedolim, *era* costituito sopra loro.

15 E de' Leviti, Semaia, figliuolo d' Hassub, figliuolo d'Azricam, figliuolo d'Hasabia, figliuolo di Buni:

16 E Sabbetai, e Iozabad, d'infra i capi de' Leviti, *erano ordinati* sopra l'opera difuori della Casa di Dio.

17 E Mattania, figliuolo di Mica, figliuolo di Zabdi, figliuolo d'Asaf, *era* il capo *de' cantori*, il quale intonava le laudi nel tempo dell' orazione; e Bacbuchia, il secondo d'infra i fratelli di quello; ed Abda, figliuolo di Sammua, figliuolo di Galal, figliuolo di Iedutun.

18 Tutti i Leviti, *ch'abitarono* nella città santa, *erano* dugentottantaquattro.

19 E de' portinai, Accub, Talmon, co' lor fratelli, che facevano la guardia alle porte: *in numero di* censettantadue.

20 E'i rimanente degl'Israeliti, de' sacerdoti, *e* de' Leviti, *abitò* per tutte le città di Giuda, ciascuno nella sua possessione.

21 Ma i Netinei abitarono in Ofel: e Siha, e Ghispa, *erano* sopra i Netinei.

22 E colui ch'avea la soprantendenza sopra i Leviti, in Gerusalemme, *era* Uzzi, figliuolo di Bani, figliuolo d' Hasabia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Mica. *Ed* i cantori, de' figliuoli d'Asaf, *doveano esser del continuo* presenti all' opera della Casa di Dio:

23 Perciochè *v'era* per li cantori ordine del re, e *v'era* una provisione assegnata per loro, giorno per giorno.

24 E Petahia, figliuolo di Mesezabeel, de' figliuoli di Zera, figliuolo di Giuda, *era* commessario del re, in ogni affare del re col popolo.

25 Or, quant' è alle villate, co' lor contadi, *quelli ch'erano* de' figliuoli di Giuda abitarono in Chiriat-Arba, e *nel*le terre del suo territorio; ed in Dibon, e *nel*le terre del suo territorio; ed in Iecabseel, e *nel*le sue villate;

26 Ed in Iesua, ed in Molada, ed in Bet-pelet,

27 Ed in Hasar-sual, ed in Beer-seba, e ne' luoghi del suo territorio;

28 Ed in Siclag, ed in Mecona, e ne' luoghi del suo territorio;

29 Ed in En-rimmon, ed in Sorea, ed in Iarmut,

30 *In* Zanoa, *in* Adullam, e *nel*le lor villate; in Lachis, e nel suo contado; in Azeca, e ne' luoghi del suo territorio. E presero le loro stanze da Beer-seba fino alla valle d' Hinnom.

31 Ed i figliuoli di Beniamin *abitarono* da Gheba, *in* Micmas, *in* Aia, ed *in* Betel, e ne' luoghi del suo territorio;

32 *In* Anatot, *in* Nob, *in* Anania,

33 *In* Hasor, *in* Rama, *in* Ghittaim,

34 *In* Hadid, *in* Seboim, *in* Neballat,

35 *In* Lod, ed *in* Ono, valle de fabbri.

36 Ed i Leviti furono spartiti fra Giuda, e Beniamin.

CAP. XII.

Or questi *sono* i sacerdoti, ed i Leviti, *che* salirono con Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, e *con* Iesua: Seraia, Ieremia, Esdra,

2 Amaria, Malluc, Hattus,

3 Secania, Rehum, Meremot,

4 Iddo, Ghinnetoi, Abia,

5 Miamin, Maadia, Bilga,

6 Semaia, Ioiarib, Iedaia,

7 Sallu, Amoc, Hilchia, Iedaia. Questi erano i capi de' sacerdoti, co' lor fratelli, al tempo di Iesua.

8 Ed i Leviti *erano* Iesua, Binnui, Cadmiel, Serebia, Giuda, e Mattania; il quale, co' suoi fratelli, avea la cura di *cantar le* laudi.

9 E Bacbuchia, ed Unni, lor fratelli, *erano* contra*posti* a loro nelle mute del lor servigio.

10 Or Iesua generò Ioiachim, e Ioiachim generò Eliasib, ed Eliasib generò Ioiada,

11 E Ioiada generò Ionatan, e Ionatan generò Iaddua.

12 Ed, al tempo di Ioiachim, i sacerdoti, capi delle *famiglie* paterne, erano *questi:* per Seraia Meraia, per Ieremia Hanania:

13 Per Esdra Mesullam: per Amaria Iohanan:

14 Per Melicu Ionatan: per Sebania Iosef:

15 Per Harim Adna: per Meraiot Helcai:

16 Per Iddo Zacaria: per Ghinneton Mesullam:

17 Per Abia Zicri: per Miniamin, e per Moadia, Piltai:

18 Per Bilga Sammua: per Semaia Ionatan:

19 Per Ioiarib Mattenai: per Iedaia Uzzi:

20 Per Sallai Callai: per Amoc Eber:

21 Per Hilchia Hasabia: per Iedaia Natanael.

22 Quant'è a' Leviti, furono descritti per li capi delle *famiglie* paterne, al tempo d' Eliasib, di Ioiada, di Iohanan, e di Iaddua, insieme co' sacerdoti, fino al regno di Dario Persiano.

23 I figliuoli di Levi sono descritti, per li capi delle *famiglie* paterne, nel Libro delle Croniche, fino al tempo di Iohanan, figliuolo d' Eliasib.

24 Ed i capi de' Leviti *furono* Hasabia, Serebia, e Iesua, figliuoli di Cadmiel; ed i lor fratelli, appaiati con loro, per lodare, e per celebrare *Iddio*, secondo l'ordine di David, uomo di Dio, l'una muta essendo appaiata con l'altra.

25 Mattania, Bacbuchia, Obadia, Mesullam, Talmon, Accub, facevano la guardia alla soglia delle porte, *in qualità di* portinai.

26 Costoro *furono* al tempo di Ioiachim, figliuolo di Iesua, figliuolo di Iosadac; ed al tempo del governatore Nehemia, e del sacerdote Esdra, scriba.

27 Or nella dedicazione delle mura di Gerusalemme, si ricercarono i Leviti da tutti i luoghi loro, per fargli venire in Gerusalemme, per far la dedicazione con allegrezza, con laudi, e cantici, *con* cembali, e salteri, e cetere.

28 E furono adunati i figliuoli de' cantori, così dalla pianura d'intorno a Gerusalemme, come dalle villate de Netofatiti:

29 E da Bet-ghilgal, e da' contadi di Gheba, e d'Azmavet: perciochè i cantori s'aveano edificate delle ville d'intorno a Gerusalemme.

30 Ed i sacerdoti, ed i Leviti, si purificarono; ed anche purificarono il popolo, e le porte, e le mura.

31 Poi io feci salire sopra'l muro i capi di Giuda, ed ordinai due grandi schiere, che cantavano le laudi di Dio: e l'una di quelle processioni trasse a *man* destra, disopra'l muro, verso la porta del letame:

32 Ed appresso quelli caminava Hosaia, e la metà de' capi di Giuda,

33 Ed Azaria, Esdra, Mesullam,

34 Giuda, Beniamin, Semaia, e Ieremia;

35 E, de' figliuoli de' sacerdoti, con le trombe, Zacaria, figliuolo di Ionatan, figliuolo di Semaia, figliuolo di Mattania, figliuolo di Micaia, figliuolo di Zaccur, figliuolo d'Asaf;

36 Co' suoi fratelli, Semaia, Azareel, Milalai, Ghilalai, Maai, Natanael, Giuda, *ed* Hanani, con gli strumenti musici di David, uomo di Dio. Ed Esdra, scriba, *caminava* davanti a loro.

37 Ed essendo *giunti* alla porta della fonte, salirono al diritto davanti a loro a' gradi della Città di David, per la salita del muro, disopra alla Casa di David; e pervennero fino alla porta dell' acque, verso Oriente.

38 E la seconda schiera di quelli che cantavano le laudi *di Dio* caminava dal lato opposto, ed io appresso ad essa, con l'altra metà del popolo, sopra'l muro, disopra alla torre de' forni, fino al muro largo:

39 E disopra alla porta d'Efraim, e disopra alla porta vecchia, ed alla porta de' pesci, ed alla torre d' Hananeel, ed alla torre di Cento, fino alla porta delle pecore: e

quella schiera si fermò alla porta della carcere.

40 Poi quelle due schiere di quelli che cantavano le laudi *di Dio* si fermarono nella Casa di Dio; ed io ancora, con la metà de' magistrati:

41 Ed i sacerdoti Eliachim, Maaseia, Miniamin, Micaia, Elioenai, Zacaria, ed Hanania, con le trombe:

42 E Maaseia, e Semaia, ed Eleazar, ed Uzzi, e Iohanan, e Malchia, ed Elam, ed Ezer. I cantori cantavano anch'essi ad alta voce, ed Izrahia *era* il soprantendente.

43 Ed in quel giorno *il popolo* sacrificò di gran sacrificij, e si rallegrò: perciochè Iddio gli avea data gran letizia: le donne eziandio, ed i fanciulli, si rallegrarono: talchè l'allegrezza di Gerusalemme fu udita fin da lungi.

44 In quel giorno ancora furono costituiti uomini sopra le camere de' magazzini dell' offerte, primizie, e decime, per raccogliere in esse, dal contado delle citta, le porzioni *assegnate per* la Legge a' sacerdoti, ed a' Leviti: perciochè Giuda ebbe una grande allegrezza per cagion de' sacerdoti, e de' Leviti, che stavano al loro ufficio:

45 Ed aveano osservato ciò che l' Iddio loro avea lor comandato d'osservare, e l'osservanza della purificazione. Come ancora i cantori, ed i portinai, secondo'l comandamento di David, *e* di Salomone, suo figliuolo:

46 Perciochè anticamente, al tempo di David, e d'Asaf, *erano stati costituiti* i capi de' cantori, e la musica, da lodare, e celebrare Iddio.

47 E però, al tempo di Zorobabel, ed al tempo di Nehemia, tutto Israel dava le porzioni *assegnate* a' cantori, ed a' portinai, giorno per giorno: così *le* consagravano a' Leviti, ed i Leviti *le* consagravano a' figliuoli d'Aaron.

CAP. XIII.

IN quel tempo si lesse nel Libro di Moisè, in presenza del popolo: e fu trovato scritto in esso, che gli Ammoniti, ed i Moabiti, non debbono giammai in perpetuo entrar nella raunanza di Dio:

2 Perciochè non vennero incontr'a' figliuoli d'Israel con pane, ed acqua; e prezzolarono contr'a loro Balaam, per maladirgli: benchè l' Iddio nostro avesse convertita quella maladizione in benedizione.

3 Perciò, quando'l popolo ebbe intesa quella Legge, separò d' Israel ogni mischianza.

4 Or, avanti questo, il Sacerdote Eliasib, costituito sopra le camere della Casa dell' Iddio nostro, *essendo* parente di Tobia:

5 Gli avea acconcia una gran camera, ove anticamente si riponevano l'offerte, l'incenso, ed i vasellamenti, e le decime del frumento, del vino, e dell' olio, ordinate per li Leviti, per li cantori, e per li portinai, e le porzioni, che se ne levavano per li sacerdoti.

6 Or, mentre *si facevano* tutte queste cose, io non era in Gerusalemme: perciochè l'anno trentaduesimo d'Artaserse, re di Babilonia, io me ne venni al re. Ma, in capo d'un' anno, io ottenni licenza dal re.

7 E, giunto in Gerusalemme, intesi 'l male ch' Eliasib avea fatto intorno a Tobia, avendogli acconcia una camera ne' cortili della Casa di Dio.

8 E *la cosa* mi dispiacque grandemente, ed io gittai fuor della camera tutte le masserizie della casa di Tobia.

9 E, per mio comandamento, quelle camere furono purificate: poi lo vi riportai dentro i vasellamenti della Casa di Dio, e l'offerte, e l'incenso.

10 Io seppi ancora che le porzioni de' Leviti non erano *loro* state date: laonde i Leviti, ed i cantori, che facevano il servigio, s'erano fuggiti, ciascuno alla sua possessione.

11 Ed io contesi co' magistrati: e dissi *loro*, Perchè s'è egli abbandonata la Casa di Dio? Poi raunai i Leviti, e gli rimisi ne' loro uffici.

12 E tutto Giuda portò le decime del frumento, del vino, e dell' olio, ne' magazzini:

13 Sopra i quali io costituii soprastante Selemia, sacerdote, e Sadoc, scriba; e d'infra i Leviti, Pedaia; e sotto loro, Hanan, figliuolo di Zaccur, figliuolo di Mattania: perciochè erano reputati uomini leali: e la lor cura *era* di distribuir le porzioni a' lor fratelli.

14 O Dio mio, ricordati di me per questo: e non iscancellar l'opere pie fatte da me intorno alla Casa dell' Iddio mio, ed intorno alle cose che vi si deono osservare.

15 In que' giorni io vidi de' Giudei che calcavano ne' torcoli in *giorno di* Sabato, ed *altri* che portavano de' fasci *di biade*, e le aveano caricate sopra asini, ed anche vino, uve, e fichi, e qualunque *altra* somma: e portavano *quelle cose* in Gerusalemme in *giorno di* Sabato. Ed io protestai *loro* nel giorno che

si vendevano le vittuaglie, *che non dovessero più farlo.*

16 I Tirj ancora, che dimoravano in Gerusalemme, adducevano pesce, ed ogni *altra* derrata, e vendevano *quelle cose* a' figliuoli di Giuda in *giorno di* Sabato, e *ciò* dentro a Gerusalemme:

17 Laonde io contesi con gli uomini notabili di Giuda, e dissi loro, Quale *è* questo male, che voi fate, profanando il giorno del Sabato?

18 I vostri padri non fecero essi così, onde l' Iddio nostro ha fatto venir sopra noi, e sopra questa città, tutto questo male? e pure anche voi accrescete l' ira, che è accesa contr' ad Israel, profanando il Sabato?

19 Perciò, *il giorno* avanti 'l Sabato, come prima l' ombre cadevano sopra le porte di Gerusalemme, per mio comandamento le porte erano serrate; ed io ordinai che non s'aprissero, fino *al giorno d'* appresso'l Sabato: e feci stare alcuni de' miei fanti alle porte, acciochè non entrasse alcuna soma nel giorno del Sabato.

20 Ed i mercial, e coloro che vendevano ogni sorte di derrata, stettero la notte fuor di Gerusalemme, una, e due volte.

21 Ma io protestai loro *che noi facessero più:* e dissi loro, Perchè state voi la notte dirincontro alle mura? se voi tornate *a farlo,* io vi metterò la mano addosso. Da quel tempo innanzi non vennero più nel *giorno del* Sabato.

22 Io dissi ancora a' Leviti che si purificassero, e venissero a guardar le porte, per santificare il giorno del Sabato. Ricordati anche di questo, o Dio mio, in mio favore, e perdonami, secondo la grandezza della tua benignità.

23 In que' giorni io vidi ancora de' Giudei, ch'aveano menate mogli Asdodee, Ammonite, e Moabite.

24 E la metà de' lor figliuoli parlava Asdodeo, e non sapeva parlar Giudaico: anzi *parlavano* il linguaggio d'un popolo, e d'un' altro.

25 Ed io contesi con loro, e gli maladissi, e ne percossi alcuni, e divelsi loro i capelli: poi gli feci giurare per *lo Nome di* Dio, che non darebbono le lor figliuole a' figliuoli di que' popoli, e che non prenderebbono delle lor figliuole, nè per li lor figliuoli, nè per sè stessi.

26 Salomone, *dissi io,* re d' Israel, non peccò egli in questo, benchè fra molte nazioni non sia stato re pari a lui, e ch'egli fosse amato dall' Iddio suo, e ch' Iddio l'avesse costituito re sopra tutto Israel? e pur le donne straniere lo fecero peccare.

27 Ed acconsentiremo noi a voi di far tutto questo gran male, di commetter misfatto contr' all' Iddio nostro, menando mogli straniere?

28 Or eziandio *uno* de' figliuoli di Ioiada, figliuolo d' Eliasib, sommo Sacerdote, *era* genero di Sanballat Horonita: laonde io lo scacciai d'appresso a me.

29 Ricordati di loro, o Dio mio: conciosiacosach' abbiano contaminato il sacerdozio, e'l patto del sacerdozio, e de' Leviti.

30 Io dunque gli nettai da ogni *persona* straniera; e ristabilii le mute de' sacerdoti, e de' Leviti, ciascuno secondo'l suo ufficio.

31 Ed anche *ordinai ciò che si conveniva fare* intorno all' offerta delle legne a' tempi assegnati, ed intorno alle primizie. Ricordati, o Dio mio, di me in bene.

IL LIBRO D'ESTER.

CAP. I.

OR, avvenne al tempo d'Assuero, ch'*era* quell' Assuero che regnava dall' India fino in Etiopia, sopra centventisette provincie:

2 Che in quel tempo, sedendo il re Assuero sopra'l suo trono reale, ch'*era* in Susan, stanza reale:

3 L'anno terzo del suo regno, egli fece un convito a tutti i suoi principi, e servitori, *avendo* davanti a sè l'esercito di Persia, e di Media, i baroni, ed i governatori delle provincie.

4 Facendo mostra delle ricchezze, e della gloria del suo regno, e dell' eccellenza, e magnificenza della sua grandezza, *e ciò, per* molti giorni, *cioè, per* centottanta giorni.

5 Ed, in capo di que' giorni, il re fece un' *altro* convito, per sette giorni, nel cortile dell' orto del palazzo reale, a tutto'l popolo, che si ritrovò in Susan, stanza reale, dal maggiore al minore:

6 *Quivi erano* veli bianchi, e violati, appesi, con anelli d'argento, e funi di bisso, e di scarlatto, a co-

lonne di marmo: i letti *erano* d'oro, e d'argento, sopra un lastrico di porfido, e di marmo bianco, di mischio, e di granito.

7 E si presentava a bere in vaseilamenti d'oro, i quali si mutavano di tempo in tempo: e *v'era* del vino reale in abbondanza, secondo'l potere di quel re.

8 E'l bere *era* secondo questa legge, che niuno costrigneva *a bere:* perciochè il re avea imposto a tutti i suoi mastri di casa, che ciascuno facesse a sua volontà.

9 La regina Vasti fece anch'essa un convito alle donne, nella casa reale del re Assuero.

10 Al settimo giorno, il re avendo il cuore allegro di vino, disse a Mehuman, a Bizta, ad Harbona, a Bigta, ad Abagta, a Zetar, ed a Carcas, i sette eunuchi, ch'erano i ministri ordinari del re Assuero;

11 Che menassero la regina Vasti in presenza del re, con la corona reale, per mostrare a' popoli, ed a' signori, la sua bellezza: perciochè ella era bella d'aspetto.

12 Ma la regina Vasti ricusò di venire alla parola dal re, *recatale* per gli eunuchi: laonde il re si crucciò forte, e la sua ira s'accese in lui.

13 E'l re disse a' Savi, ch'aveano conoscenza de' tempi, (perciochè così erano proposti gli affari del re a tutti coloro ch'erano intendenti delle leggi, e della ragione:

14 Ed *allora erano* appresso di lui Carsena, Setar, Admata, Tarsis, Meres, Marsena, *e* Memucan, sette principali signori di Persia, e di Media, i quali vedevano la faccia del re, ed aveano i primi seggi nel regno,)

15 Che *conviensi egli* fare, secondo la legge, alla regina Vasti, perciochè non ha fatto il comandamento del re Assuero, *recatole* per gli eunuchi?

16 Allora Memucan disse in presenza del re, e de' principi, La regina Vasti non ha misfatto solo contr'al re, ma eziandio contr'a tutti i principi, e contr'a tutti i popoli, che *sono* in tutte le provincie del re Assuero:

17 Perciochè quello che la regina ha fatto si spargerà fra tutte le donne, per far *loro* sprezzare i lor mariti: quando si dirà, Il re Assuero avea comandato che si facesse venire la regina Vasti in presenza sua, e pure ella non ci è venuta.

18 E fin da questo giorno le dame di Persia, e di Media, ch'avranno intese le parole della regina, ardiranno parlare a' principi del re; e *vi sarà* troppo grande sprezzo, ed indegnazione.

19 Se *così* par bene al re, sia bandito un decreto reale da parte sua, e sia scritto fra le leggi di Persia, e di Media, tal che sia irrevocabile: Che Vasti non verrà *più* in presenza del re Assuero; e che'l re darà la dignità reale d'essa ad una sua compagna, migliore di lei.

20 E'l decreto, che'l re avrà fatto, sarà inteso per tutto'l suo regno, benchè egli *sia* grande; e tutte le donne renderanno onore a' lor mariti, dal maggiore al minore.

21 E la cosa piacque al re, ed a' principi: e'l re fece come Memucan avea detto:

22 E *ne* mandò lettere a tutte le sue provincie, a ciascuna provincia, secondo la sua maniera di scrivere, ed a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio: acciochè ogni uomo fosse signore in casa sua, e parlasse secondo'l linguaggio del suo popolo.

CAP. II.

DOPO queste cose, quando l'ira del re Assuero fu racquetata, egli si ricordò di Vasti, e di quello ch'ella avea fatto, e del decreto ch'era stato fatto contr'a lei.

2 Laonde i servitori del re, che gli ministravano, dissero, Cerchinsi al re delle fanciulle vergini, le più belle:

3 Ed ordini 'l re de' commessari per tutte le provincie del suo reame, i quali adunino tutte le fanciulle vergini, le più belle, in Susan, stanza reale, nell'ostello delle femmine, sotto la cura d'Heghe, eunuco del re, guardiano delle femmine: e sieno lor date le cose richieste ad abbellirsi:

4 E sia la giovane, che piacerà al re, fatta regina, in luogo di Vasti. E la cosa piacque al re, ed egli fece così.

5 *Or* v'era in Susan, stanza reale, un' uomo Giudeo, il cui nome *era* Mardocheo, figliuolo di Iair, figliuolo di Simi, figliuolo di Chis, Beniaminita:

6 Il quale era stato menato in cattività da Gerusalemme fra i prigioni, che furono menati in cattività con Ieconia, re di Giuda, il quale Nebucadnesar, re di Babilonia, avea menato in cattività.

7 Ed egli allevava Hadassa, *la quale* è Ester, figliuola del suo zio: perciochè ella non avea nè padre, nè madre: e la fanciulla era formosa, e bella d'aspetto: e, dopo la morte di suo padre, e di sua ma-

dre, Mardocheo se l'avea presa per figliuola.

8 E, quando la parola del re, e'l suo decreto fu inteso, molte fanciulle essendo raunate in Susan, stanza reale, sotto la cura d' Hegai, Ester fu anch'essa assunta nella casa del re, sotto la cura d' Hegai, guardiano delle femmine.

9 E la fanciulla piacque ad Hegai, ed acquistò la sua grazia: laonde egli prestamente le diede le cose, che si richiedevano per abbellirsi, ed i suoi alimenti: le diede ancora le sette più ragguardevoli donzelle della casa del re: poi la tramutò, insieme con le sue donzelle, nella più bella parte dell'ostello delle femmine.

10 Or Ester non dichiarò il suo popolo, nè'l suo parentado: perciochè Mardocheo le avea divietato di dichiararlo.

11 E Mardocheo passeggiava ogni dì davanti al cortile dell' ostello delle femmine, per saper se Ester stava bene, e ciò che si farebbe di lei.

12 Or, quando veniva la volta a ciascuna fanciulla d'entrar dal re Assuero, al termine, che s'era fatto inverso essa ciò ch'era ordinato intorno alle femmine, *cioè*, di dodici mesi: (conciofossecosachè così si compiesse il tempo de' loro abbellimenti: sei mesi con olio di mirra, e sei mesi con odori, e con *altre* cose da abbellir femmine:)

13 Allora la fanciulla, entrando in questo stato dal re, tutto ciò che diceva le era dato, per portarlo addosso, dall' ostello delle femmine fino alla casa del re.

14 Ella entrava la sera, e la mattina ritornava nel secondo ostello delle femmine, sotto la cura di Saasgaz, eunuco del re, guardiano delle concubine: ella non entrava più dal re, senon che'l re la volesse, e che fosse chiamata per nome.

15 Così, quando fu venuta la volta ad Ester, figliuola d'Abihail, zio di Mardocheo, il quale se l'avea presa per figliuola, d'entrar dal re, ella non chiese nulla, senon ciò c' Hegai, eunuco del re, guardiano delle femmine, direbbe. Ed Ester acquistò la grazia di chiunque la vide.

16 Ester adunque fu menata al re Assuero, nel palazzo reale d'esso, al decimo mese, *che* è il mese di Tebet, l'anno settimo del regno d'esso.

17 E'l re amò Ester sopra tutte l'*altre* femmine; ed ella acquistò la sua grazia, e benevolenza, più che tutte l'*altre* vergini: laonde egli le pose la corona reale in sul capo, e la costituì regina in luogo di Vasti.

18 E'l re fece un gran convito a tutti i suoi baroni, e servitori, *cioè*, il convito *delle nozze* d' Ester: e sgravò le provincie, e fece presenti secondo'l poter reale.

19 Or, mentre le vergini s'adunavano la seconda volta, Mardocheo sedeva alla porta del re.

20 Ester non dichiarò il suo parentado, nè'l suo popolo, secondo che Mardocheo le avea divietato: ed ella faceva ciò che Mardocheo diceva, come quando era allevata appresso di lui.

21 In que' dì, sedendo Mardocheo alla porta del re, due eunuchi del re, d' infra i guardiani della soglia, Bigtan, e Teres, per alcuno sdegno, cercavano di metter la mano addosso al re Assuero.

22 Il che essendo venuto a notizia a Mardocheo, egli lo fece assapere alla regina Ester: ed Ester *lo* disse al re da parte di Mardocheo.

23 Ed essendo fatta inquisizione del fatto, fu trovato *che così era*: laonde amendue furono appiccati ad un legno: e *ciò* fu scritto nel Libro delle Croniche, in presenza del re.

CAP. III.

DOPO queste cose, il re Assuero ingrandì Haman, figliuolo d'Hammedata, Agageo, e l'innalzò, e pose il suo seggio disopra a tutti i principi, ch'*erano* con lui.

2 E tutti i servitori del re, ch'erano alla porta del re, s' inchinavano, ed adoravano Haman: perciochè il re avea comandato *che si facesse così* inverso lui. Ma Mardocheo non s' inchinava, e non l'adorava.

3 Ed i servitori del re, ch'*erano* alla porta del re, dissero a Mardocheo, Perchè trapassi 'l comandamento del re.

4 Or, come essi gliel dicessero ogni giorno, ed egli non desse loro orecchie, essi *lo* rapportarono ad Haman, per vedere se le parole di Mardocheo sarebbero costanti: perciochè egli avea lor dichiarato ch'egli *era* Giudeo.

5 Haman adunque vide che Mardocheo non s'inchinava, e non l'adorava, e fu ripieno di furore.

6 Ma egli sdegnava di metter la mano sopra Mardocheo solo: anzi, perchè gli era stato dichiarato il popolo di Mardocheo, cercava di distruggere tutti i Giudei, popolo di Mardocheo, ch'*erano* in tutto'l regno d'Assuero.

7 E nel primo mese, *che* è il mese di Nisan, nell' anno duodecimo del

re Assuero, fu tirata Pur, cioè, la sorte, davanti ad Haman, per ciascun giorno, e per ciascun mese; *e la sorte cadde* sul duodecimo mese *che* è il mese d'Adar.

8 Ed Haman disse al re Assuero, E' v'è un popolo sparso, e diviso fra gli *altri* popoli, in tutte le provincie del tuo regno, le cui leggi son differenti da *quelle* d'ogni *altro* popolo: ed esso non osserva le leggi del re: tal che non *è* spediente al re di lasciarlo *vivere*.

9 Se così par bene al re, scrivasi che sia distrutto: ed io pagherò, in mano di coloro che fanno le faccende del re, diecimila talenti d'argento, per portargli ne' tesori del re.

10 Allora il re si trasse il suo anello di mano, e lo diede ad Haman, figliuolo d'Hammedata, Agageo, nemico de' Giudei.

11 E'l re disse ad Haman, Quell'argento t'è rimesso in dono: e pur sia fatto a quel popolo come ti parrà bene.

12 E nel tredecimo giorno del primo mese, furono chiamati i segretari del re, e furono scritte *lettere*, interamente come Haman comandò, a' Satrapi del re, ed a' governatori di ciascuna provincia, ed a' principi di ciascun popolo: a ciascuna provincia, secondo la sua maniera di scrivere, ed a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio. *E quelle furono* scritte a nome del re Assuero, e suggellate con l'anello del re.

13 E furono mandate, per man de' corrieri, a tutte le provincie del re, per far distruggere, uccidere, e sterminare tutti i Giudei, fanciulli, vecchi, piccioli figliuoli, e femmine, in un medesimo giorno, *cioè*, nel tredecimo *giorno* del duodecimo mese, *ch'*è il mese d'Adar, e per predar le loro spoglie.

14 Il tenore delle lettere *era*, che si bandisse un decreto in ciascuna provincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli: acciochè fosser presti per quel giorno.

15 I corrieri, sollecitati dal comandamento del re, si misero in camino: e'l decreto fu bandito in Susan, stanza reale. E'l re, ed Haman, sedevano bevendo, mentre la città di Susan *era* in gran perplessità.

CAP. IV.

OR Mardocheo, avendo saputo tutto quello che s'era fatto, si stracciò i vestimenti, e si vestì d'un sacco, con cenere; ed uscì fuori per mezzo la città, gridando d'un grande, ed amaro grido:

2 E venne fin davanti alla porta del re: perciochè non *era lecito* d'entrar dentro alla porta del re con vestimento di sacco.

3 Parimente in ogni provincia, dovunque pervenne la parola del re, e'l suo decreto, i Giudei fecero gran cordoglio, con digiuno, e con pianto, e con lamenti; e molti si coricavano in su sacchi, ed in su la cenere.

4 Or le serventi d' Ester, ed i suoi eunuchi, vennero, e glielrapportarono; e la regina ne fu grandemente dolente, e mandò vestimenti per far rivestir Mardocheo, e per torgli d'addosso il suo sacco: ma egli non *gli* accettò.

5 Allora Ester chiamò Hatac, *uno* degli eunuchi del re, i quali egli avea ordinati per essere al servigio d'essa; e lo mandò a Mardocheo, con comandamento di sapere che cosa *fosse*, e perchè.

6 Hatac adunque uscì fuori a Mardocheo, in su la piazza della città, ch *era* davanti alla porta del re.

7 E Mardocheo gli dichiarò tutto quello che gli era avvenuto, e quanta fosse la somma de' danari c'Haman avea detto di pagare al tesoro del re, contr'a' Giudei, acciochè fossero distrutti:

8 E gli diede la copia della patente del decreto, il quale era stato bandito in Susan, per distruggere i Giudei: acciochè *lo* mostrasse ad Ester, e le dichiarasse *il fatto*, e le ordinasse d'entrar dal re, per domandargli grazia, e per fargli richiesta per lo suo popolo.

9 Ed Hatac se ne ritornò, e rapportò ad Ester le parole di Mardocheo.

10 Ed Ester disse ad Hatac, e gli comandò *d'andare a dire* a Mardocheo:

11 Tutti i servitori del re, e'l popolo delle provincie d'esso, sanno, che chi che sia, uomo, o donna, entra dal re, nel cortile didentro, senza esser chiamato, *non v'è ch'*una legge per lui, ch'egli sia fatto morire; salvo colui, verso cui 'l re stende la verga d'oro, quello ha la vita salva: or io non sono stata chiamata, per entrar dal re, già *son* trenta giorni.

12 E, quando le parole d' Ester furono rapportate a Mardocheo:

13 Egli disse che si rispondesse ad Ester, Non imaginarti nell' animo tuo che tu, d' infra tutti i Giudei, scampi, *per esser* nella casa del re:

14 Perciochè, se pur tu ti taci in questo tempo, alleggiamento e

scampo surgerà a' Giudei da qualche altro luogo: ma tu, e la casa di tuo padre, perirete: e chi sa se tu sei pervenuta ad esser regina per un cotal tempo?

15 Allora Ester comandò che si rispondesse a Mardocheo:

16 Va', aduna tutti i Giudei, che si ritrovano in Susan, e digiunate per me, e non mangiate, nè bevete di tre dì, nè di giorno, nè di notte: io ancora, insieme con le mie serventi, digiunerò simigliantemente: e poi appresso entrerò dal re, benchè ciò non *sia* secondo la legge: e se pur perisco, perirò.

17 Mardocheo adunque si partì, e fece interamente come Ester gli avea ordinato.

CAP. V.

AL terzo giorno adunque, Ester si vestì alla reale, e si presentò nel cortile didentro del palazzo del re, dirimpetto al palazzo del re: e'l re sedeva sopra'l solio reale, nel palazzo reale, dirincontro alla porta del palazzo.

2 E, come il re ebbe veduta la regina Ester, in piè nel cortile, ella guadagnò la sua grazia: e'l re stese verso Ester la verga d'oro, ch'egli *avea* in mano; ed Ester s'accostò, e toccò la cima della verga.

3 E'l re le disse, Che hai, o regina Ester? e quale *è* la tua richiesta? *fosse pur* fino alla metà del regno, ti sarà data.

4 Ed Ester disse, Se piace al re, venga oggi 'l re con Haman al convito, ch'io gli ho apparecchiato.

5 E'l re disse, Fate prestamente venire Haman, per far ciò ch'Ester ha detto. Il re adunque venne con Haman al convito, ch'Ester avea apparecchiato.

6 E'l re disse ad Ester, nel convito del vino, Quale *è* la tua richiesta? e ti sarà conceduta: e quale *è* la tua domanda? fosse pur fino alla metà del regno, sarà fatta.

7 Ed Ester rispose, e disse, La mia richiesta, e domanda, *è*,

8 Che, se io ho trovata grazia appo'l re, e se place al re di concedermi la mia richiesta, e di far la mia domanda, il re venga con Haman ad un'*altro* convito, ch'io farò loro; e domane lo farò secondo la parola del re.

9 Ed Haman uscì in quel dì fuori, allegro, e col cuor lieto. Ma, quando vide Mardocheo alla porta del re, il qual non si levava, nè si moveva per lui, fu ripieno di furore contr'a lui.

10 Ma pur si rattenne, e venne in casa sua e mandò a far venire i suoi amici, e Zeres, sua moglie.

11 Ed Haman raccontò loro la sua gloria, e le sue ricchezze, e la moltitudine de' suoi figliuoli; ed in quanti modi 'l re l'avea ingrandito, e come egli l'avea innalzato sopra i principi, e sopra i servitori del re.

12 Poi soggiunse, Eziandio la regina Ester non ha fatto venir col re, al convito ch'ella ha fatto, altri che me, ed anche per domane son da lei invitato col re.

13 Ma tutto questo non mi contenta, mentre io veggo quel Giudeo Mardocheo sedere alla porta del re.

14 E Zeres, sua moglie, e tutti i suoi amici, gli dissero, Apprestisi un legno alto cinquanta cubiti; e domattina di' al re che vi s'appicchi Mardocheo: poi va' col re allegro al convito. E ciò piacque ad Haman, e fece apprestare il legno.

CAP. VI.

IN quella notte, avendo il re smarrito il sonno, comandò che si portasse il Libro delle memorie de' giornali: e quelle furono lette in presenza del re.

2 Ed *in essi* fu trovato scritto, che Mardocheo avea rivelata l'impresa di Bigtana, e di Teres, due eunuchi del re, de' guardiani della soglia, i quali cercavano di metter la mano addosso al re Assuero.

3 Allora il re disse, In qual maniera è stato Mardocheo onorato, e magnificato, per questo? Ed i famigli del re, che gli ministravano, dissero, Non gli è stato fatto nulla.

4 E'l re disse, Chi *è* nel cortile? (Or Haman era venuto nel cortile difuori del palazzo del re, per dire al re che comandasse che Mardocheo fosse appiccato al legno, ch'egli avea apprestato per lui:)

5 Ed i famigli del re gli dissero, Ecco Haman, che sta *aspettando* nel cortile. E'l re disse, *Fate* ch'egli entri.

6 Haman adunque entrò, e'l re gli disse, Che *si converrebbe egli* fare ad un'uomo, che'l re volesse onorare? Ed Haman disse fra sè stesso, A cui vorrebbe il re fare onore, se non a me?

7 Ed Haman disse al re, Se'l re volesse onorare alcuno;

8 Si converrebbero recare i vestimenti reali, de' quali 'l re si veste, e *menare* il cavallo, il quale il re cavalca, e metter la benda reale sopra la testa d'esso:

9 E que' vestimenti, e quel cavallo, si converrebbero dare in mano

d'un personaggio d' infra i principi del re, *d' infra* i baroni; e colui, il quale il re volesse onorare dovrebbe esser vestito *di que' vestimenti*, e farsi cavalcar quel cavallo per le strade della città; e si converrebbe gridar davanti a lui, Così dee farsi a colui, il quale il re vuole onorare.

10 Allora il re disse ad Haman, Prendi prestamente i vestimenti, e'l cavallo, come tu hai detto, e fa' così a Mardocheo, quel Giudeo, che siede alla porta del re: non tralasciar nulla di tutto ciò che tu hai detto.

11 Haman adunque prese i vestimenti, e'l cavallo, e vestì Mardocheo, e lo fece cavalcar per le strade della città; e gridava davanti a lui, Così dee farsi a colui che'l re vuole onorare.

12 Poi Mardocheo ritornò alla porta del re; ed Haman si ritrasse ratto in casa sua, dolente, e col capo coperto.

13 Ed Haman raccontò a Zeres, sua moglie, ed a tutti i suoi amici, tutto ciò che gli era avvenuto. Ed i suoi savi, e Zeres, sua moglie, gli dissero, Se Mardocheo, davanti al quale tu sei cominciato a scadere, *è* del legnaggio de' Giudei, tu non potrai sopraffarlo: anzi del tutto tu caderai davanti a lui.

14 Mentre costoro parlavano ancora con lui, giunsero degli eunuchi del re, e ne menarono prestamente Haman al convito, ch'Ester avea apparecchiato.

CAP. VII.

IL re adunque venne con Haman, al convito con la regina Ester.

2 E'l re disse ad Ester ancora in questo secondo giorno, nel convito del vino, Quale *è* la tua richiesta, o regina Ester? e ti sarà conceduta: e quale *è* la tua domanda? *fosse pur* fino alla metà del regno, sarà fatta.

3 Allora la regina Ester rispose, e disse, Se io ho trovata grazia appo te, o re, e se così piace al re, siami donata la mia vita alla mia richiesta, e'l mio popolo alla mia domanda:

4 Perciochè io, e'l mio popolo, siamo stati venduti per esser distrutti, uccisi, e sterminati. Or, se fossimo stati venduti per servi, e per serve, io mi sarei tacluta: *ma ora io ne parlo*, perciochè il nemico non ristora punto il danno del re.

5 E'l re Assuero disse alla regina Ester, Chi è, ed ove *è* colui, che è stato tanto presuntuoso di far cotesto?

6 Ed Ester disse, L'avversario, e'l nemico, *è* questo malvagio Haman. Allora Haman fu spaventato per la presenza del re, e della regina.

7 E'l re si levò dal convito del vino tutto adirato, *e se n'andò* nell'orto del palazzo: ma Haman si fermò per far richiesta alla regina Ester per la sua vita: perciochè vedeva che'l male era diterminato contr'a lui da parte del re.

8 Poi 'l re ritornò dall' orto del palazzo nella casa del convito del vino. Or Haman s'era gittato in sul letto, sopra'l quale *era* Ester. E'l re disse, Sforzerebbe egli pure ancora la regina appresso di me in casa? Come quella parola fu uscita della bocca del re, la faccia d'Haman fu coperta.

9 Ed Harbona, uno degli eunuchi, ministri ordinari del re, disse, Ecco ancora il legno, c' Haman avea apprestato per Mardocheo, il quale diede quel buono avviso al re, è rizzato nella casa d' Haman, alto cinquanta cubiti. E'l re disse, Appiccatevelo su.

10 Haman adunque fu appiccato al legno, ch'egli avea apprestato per Mardocheo. E l'ira del re s'acquetò.

CAP. VIII.

IN quello stesso giorno il re Assuero donò alla regina Ester la casa d' Haman, nemico de' Giudei. E Mardocheo venne davanti al re: perciochè Ester gli avea dichiarato ciò ch'egli le *era*.

2 E'l re si trasse il suo anello, il quale egli avea tolto ad Haman, e lo diede a Mardocheo. Ed Ester costituì Mardocheo sopra la casa d' Haman.

3 Poi Ester parlò di nuovo in presenza del re, e gli si gittò a' piedi; e, piagnendo, gli supplicava di far che la malvagità d' Haman Agageo, e la sua macchinazione contr' a' Giudei, non avesse effetto.

4 E'l re stese la verga d'oro verso Ester. Ed Ester si levò, e si tenne in piè davanti al re:

5 E disse, Se così piace al re, e se io ho trovata grazia appo lui, e se la cosa gli pare convenevole, e se io gli sono a grado, scrivasi per rivocar le lettere della macchinazione d'Haman, figliuol d'Hammedata, Agageo; le quali egli avea scritte per distruggere i Giudei, che *sono* per tutte le provincie del re:

6 Perciochè, come potrei io *vivere*, veggendo'l male ch'avver

rebbe al mio popolo? anzi, come potrei io *vivere*, veggendo la distruzione del mio parentado?

7 E'l re Assuero disse alla regina Ester, ed a Mardocheo Giudeo, Ecco, lo ho donata ad Ester la casa d'Haman, ed egli è stato appiccato al legno: perciochè egli avea voluto metter la mano sopra i Giudei.

8 Or voi scrivete *lettere* a' Giudei, nella maniera, che vi parrà meglio, a nome del re; e suggellate*le* con l'anello del re: perciochè quello ch'è scritto a nome del re, ed è suggellato col suo anello, non si può rivocare.

9 Ed in quell'istesso tempo, al ventesimoterzo *giorno* del terzo mese, che *è* il mese di Sivan, furono scritte *lettere*, interamente come ordinò Mardocheo, a' Giudei, ed a' satrapi, ed a' governatori, ed a' principi delle provincie, ch'*erano* dall' India fino in Etiopia, *in numero di* centoventisette provincie; a ciascuna provincia, secondo la sua maniera di scrivere, ed a ciascun popolo, secondo'l suo linguaggio; ed a' Giudei, secondo la lor maniera di scrivere, e secondo'l lor linguaggio.

10 *Mardocheo* adunque scrisse lettere a nome del re Assuero, e *le* suggellò con l'anello del re, e le mandò per corrieri a cavallo, che cavalcano dromedari, muli corsieri, nati di cavalle:

11 *Il cui tenore era*, Che'l re concedeva a' Giudei, ch'*erano* in ciascuna città, di raunarsi, e di stare alla difesa della lor vita, per distruggere, per uccidere, e per isterminare ogni moltitudine di gente armata di qualunque popolo, o provincia, che gli assalisse; insieme co' piccioli figliuoli, e le mogli; e per predar le loro spoglie:

12 *E ciò* in un medesimo giorno, per tutte le provincie del re Assuero, *cioè*, nel tredecimo *giorno* del duodecimo mese, *che* è il mese d'Adar.

13 In quelle lettere si conteneva ancora, che si bandisse un decreto per ciascuna provincia, *sì che fosse* palese a tutti i popoli; Che i Giudei stessero presti per quel giorno, per vendicarsi de' lor nemici.

14 *Così* i corrieri, cavalcando dromedari, *e* muli corsieri, si misero in cammino, affrettati, e sollecitati per lo comandamento del re. Il decreto fu eziandio bandito in Susan, stanza reale.

15 E Mardocheo uscì d'innanzi al re, con un vestimento reale di color violato, e bianco, e *con* una gran corona d'oro, e *con* un' ammanto di bisso, e di scarlatto: e la città di Susan ne giubilò, e se ne rallegrò.

16 *E* per li Giudei vi fu serenità, ed allegrezza, e letizia, ed onore.

17 Parimente, in ciascuna provincia, ed in ciascuna città, dovunque la parola del re, e'l suo decreto, pervenne, *vi fu* allegrezza, e letizia per li Giudei, conviti, e giorni lieti: e molti d'infra i popoli della terra si facevano Giudei: perciochè lo spavento de' Giudei era caduto sopra loro.

CAP. IX.

NEL duodecimo mese adunque, *che* è il mese d'Adar, nel tredecimo giorno del mese, nel quale scadeva l'esecuzione della parola del re, e del suo decreto; nel medesimo giorno, che i nemici de' Giudei speravano d'avergli in lor potere; (ma la cosa si rivolse in contrario: conciofossecosachè i Giudei avessero in lor potere i lor nemici;)

2 I Giudei si raunarono nelle lor città, per tutte le provincie del re Assuero, per metter le mani addosso a coloro che tenterebbero di far loro male: e niuno potè loro stare affronte: perciochè lo spavento de' Giudei era caduto sopra tutti i popoli.

3 E tutti i principi delle provincie, ed i satrapi, ed i governatori, e coloro che facevano le faccende del re, favorivano i Giudei: perciochè lo spavento di Mardocheo era caduto sopra loro:

4 Conciofossecosachè Mardocheo *fosse* grande nella casa del re, e la sua fama si spargesse per tutte le provincie: perchè quell'uomo Mardocheo diventava *ogni dì* vie più grande.

5 I Giudei adunque percossero tutti i lor nemici, mettendogli a fil di spada, e facendone uccisione, e distruzione; e fecero inverso i lor nemici a lor volontà.

6 Ed in Susan, stanza reale, i Giudei uccisero, e distrussero cinquecent'uomini:

7 Uccisero ancora Parsandata, e Dalfon, ed Aspata,

8 E Porata, ed Adalia, ed Aridata,

9 E Parmasta, ed Arisai, ed Aridai, e Vaizata,

10 Dieci figliuoli d'Haman, figliuolo d'Hammedata, nemico de' Giudei: ma non misero le mani alla preda.

11 In quel giorno, il numero di coloro ch'erano stati uccisi in Susan, stanza reale, fu rapportato in presenza del re.

12 E'l re disse alla regina Ester, In Susan, stanza reale, i Giudei hanno uccisi, e distrutti cinquecent' uomini, ed i dieci figliuoli d' Haman: ch'avranno essi fatto nell'altre provincie del re? ma pure, che chiedi tu *ancora?* e ti sarà conceduto: e che domandi tu *ancora?* e sarà fatto.

13 Ed Ester disse, Se così piace al re, sia ancora domane conceduto a' Giudei, che *sono* in Susan, di fare come era stato ordinato ch'oggi si facesse: e sieno i dieci figliuoli d' Haman appiccati al legno.

14 E'l re ordinò che così fosse fatto: e'l decreto ne fu bandito in Susan: ed i dieci figliuoli d'Haman furono appiccati.

15 Ed i Giudei, ch'*erano* in Susan, s'adunarono ancora nel quartodecimo giorno del mese d'Adar, ed uccisero in Susan trecent' uomini: ma non misero le mani alla preda.

16 Gli altri Giudei, ch'*erano* nelle provincie del re, s'adunarono anch'essi, e stettero alla difesa della lor vita; ed ebbero riposo de' lor nemici, avendone uccisi settantacinquemila, senza però metter le mani alla preda.

17 *Questo avvenne* al tredecimo giorno del mese d'Adar: poi al quartodecimo dell'istesso mese si riposarono, e celebrarono quel *giorno, come* giorno di conviti, e di letizia.

18 Ma i Giudei, ch'*erano* in Susan, si raunarono al tredecimo, ed al quartodecimo di quel *mese:* poi al quintodecimo si riposarono, e celebrarono quel *giorno, come* giorno di conviti, e di letizia.

19 Perciò, i Giudei delle villate, ch'abitano nelle terre non murate, celebrano il quartodecimo giorno del mese d'Adar, con allegrezza, e con conviti, e con festa, e con mandar messi di vivande gli uni agli altri.

20 E Mardocheo scrisse queste cose, e ne mandò lettere a tutti i Giudei, ch'*erano* per tutte le provincie del re Assuero, presso, e lungi:

21 Ordinando loro per istatuto che celebrassero il quartodecimo, e'l quintodecimo giorno del mese d'Adar, ogni anno;

22 *Ch'erano* i giorni, ne' quali i Giudei ebber riposo de' lor nemici: e'l mese che fu loro convertito di dolore in letizia, e di duolo in festa: acioché gli celebrassero, *come* giorni di conviti, e d'allegrezza, e da mandarsi messi di vivande gli uni agli altri, e doni a' bisognosi.

23 Ed i Giudei accettarono di far ciò ch'aveano cominciato, e ciò che Mardocheo avea loro scritto:

24 Perciochè Haman, figliuolo d'Hammedata, Agageo, nemico di tutti i Giudei, avea fatta una macchinazione contr' a' Giudei, per distruggergli; ed avea tirata Pur, cioè, la sorte, per isconfiggergli, e per distruggergli.

25 Ma, dopo ch'Ester fu venuta in presenza del re, egli ordinò con lettere, che la scellerata macchinazione, c' Haman avea fatta contr' a' Giudei, fosse rivolta in sul capo di lui stesso; e ch'egli, co' suoi figliuoli, fosse appiccato al legno.

26 Perciò que' giorni furono chiamati Purim, dal nome di Pur: perciò *ancora*, secondo tutte le parole di quelle lettere, e secondo quello ch'aveano veduto intorno a ciò, e quello ch'era pervenuto fino a loro:

27 I Giudei costituirono, e presero sopra sè, e sopra la lor progenie, e sopra tutti quelli che s'aggiugnerebbero con loro, per istatuto immutabile, di celebrar que' due giorni, secondo che n'era stato scritto; e *ciò*, al tempo loro, ogni anno:

28 E che la memoria di que' giorni sarebbe celebrata, e che sarebbero solennizzati in ogni età, in ogni famiglia, provincia, e città: e che que' giorni di Purim non trapasserebbero mai, *senza esser celebrati* fra i Giudei e che la lor memoria non verrebbe mai meno appo la lor posterità.

29 E la regina Ester, figliuola d'Abihail, insieme con Mardocheo Giudeo, scrisse, con ogni instanza, per la seconda volta, per confermar le *prime* lettere intorno a' *giorni di* Purim.

30 E *Mardocheo* ne mandò *le lettere* a tutti i Giudei, per le centventisette provincie del regno d'Assuero, con parole amorevoli, e sincere;

31 Per fermar *l'osservanza di* que' giorni di Purim a' lor tempi: siccome Mardocheo Giudeo, e la regina Ester, aveano loro ordinato; e come eglino stessi aveano preso sopra sè, e sopra la lor posterità; *insieme co'* digiuni, e con le grida, che vi si deono usare.

32 Così 'l comandamento d'Ester confermò l'osservanza di que' giorni di Purim. E ciò fu scritto nel Libro.

CAP. X.

POI 'l re Assuero impose un tributo alla terra, ed all' isole del mare.

2 Or, quant' è a tutti i fatti della sua potenza, e forza; ed alla dichiarazione della grandezza di Mardocheo, della quale quel re l'ingrandì: queste *cose* non *sono* elle scritte nel Libro delle Croniche delli re di Media, e di Persia?

3 Perciochè Mardocheo Giudeo *fu* la seconda persona dopo'l re Assuero, e grande appo i Giudei, e grato alla moltitudine de' suoi fratelli, procacciando il bene del suo popolo, e parlando amorevolmente a tutto'l suo legnaggio.

IL LIBRO DI IOB.

CAP. I.

VERA nel paese d'Us un'uomo, il cui nome *era* Iob: e quell'uomo era intiero, e diritto, e temeva Iddio, e si ritraeva dal male.

2 E gli erano nati sette figliuoli, e tre figliuole.

3 E'l suo bestiame era di settemila pecore, e di tremila camelli, e di cinquecento paia di buoi, e di cinquecento asine, con una molto gran famiglia. E quell' uomo era il più grande di tutti gli Orientali.

4 Or i suoi figliuoli andavano, e facevano conviti, *in* casa di ciascun *di loro*, al suo giorno: e mandavano a chiamar le lor tre sorelle, per mangiare, e per bere con loro.

5 E, quando aveano compiuta la volta de' giorni del convito, Iob mandava a santificargli: poi si levava la mattina, ed offeriva olocausti, *secondo*'l numero d' essi tutti: perciochè Iob diceva, I miei figliuoli avranno forse peccato, ed avranno parlato male di Dio ne' cuori loro. Così faceva sempre Iob.

6 Or avvenne un dì, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi dinanzi al Signore; e Satan venne anch'egli per mezzo loro.

7 E'l Signore disse a Satan, Onde vieni? E Satan rispose al Signore, e disse, Da aggirar la terra, e da passeggiar per essa.

8 E'l Signore disse a Satan, Hai tu posto mente al mio servitore Iob? come nella terra non *v'è* uomo intiero, e diritto, e che tema Iddio, e si ritragga dal male, come esso?

9 E Satan rispose al Signore, e disse, Iob teme egli Iddio indarno?

10 Non hai tu intorniato, come d'un riparo, lui, e la casa sua, ed ogni cosa sua? tu hai benedetta l'opera delle sue mani, e'l suo bestiame è sommamente multiplicato nella terra.

11 Ma stendi pur ora la tua mano, e tocca tutte le cose sue, *e vedrai* se non ti maledice in faccia.

12 E'l Signore disse a Satan, Ecco, tutto quello ch'egli ha *è* in man tua: sol non metter la mano sopra lui. E Satan si partì dal cospetto del Signore.

13 Ed avvenne un dì, mentre i figliuoli, e le figliuole di Iob, mangiavano, e beveano del vino in casa del lor fratel maggiore,

14 Ch'un messo venne a Iob, e *gli* disse, I buoi aravano, e l'asine pasturavano allato ad essi:

15 Ed i Sabei sono scorsi, e gli hanno rapiti, ed hanno messi a fil di spada i servitori: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

16 Mentre costui parlava ancora, ne venne un' altro, che disse, Il fuoco di Dio è caduto dal cielo, e s'è appreso al minuto bestiame, ed a' servitori, e gli ha consumati: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

17 Mentre costui parlava ancora, ne venne un' altro, che disse, De' Caldei, in tre schiere, sono scorsi sopra i camelli, e gli hanno rapiti, ed hanno messi a fil di spada i servitori: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

18 Mentre costui parlava, ne venne un' altro, che disse, I tuoi figliuoli, e le tue figliuole, mangiavano, e beveano del vino in casa del lor fratel maggiore:

19 Ed ecco, un gran vento è venuto di di là dal diserto, il quale ha dato ne' quattro canti della casa, ed ella è caduta sopra i giovani, onde son morti: ed io tutto solo sono scampato, per rapportartelo.

20 Allora Iob si levò, e stracciò il suo mantello, e si tondè il capo, e si gittò a terra, ed adorò:

21 E disse, Io sono uscito ignudo del ventre di mia madre, ignudo altresì ritornerò là. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto: sia benedetto il Nome del Signore.

22 In tutto ciò Iob non peccò, e non attribuì a Dio nulla di mal fatto.

CAP. II.

OR avvenne un dì, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti al Signore; e Satan venne anch'egli per mezzo loro a presentarsi davanti al Signore.

2 E'l Signore disse a Satan, Onde vieni? E Satan rispose al Signore, e disse, Da aggirar la terra, e da passeggiar per essa.

3 E'l Signore disse a Satan, Hai tu posto mente al mio servitore Iob? come nella terra non *v'è* uomo intiero, e diritto, che tema Iddio, e si ritragga dal male, come esso? ed anche persevera egli nella sua integrità, benchè tu m'abbi incitato contr'a lui, per distruggerlo senza cagione.

4 E Satan rispose al Signore, e disse, Pelle per pelle: ma l'uomo darà tutto ciò ch'egli ha per la sua vita.

5 Ma ora, stendi pur la mano, e tocca le sue ossa, e la sua carne; *e vedrai* se non ti maladice in faccia.

6 E'l Signore disse a Satan, Eccolo in man tua: sol guardati *di toccar* la sua vita.

7 E Satan, partitosi dal cospetto del Signore, percosse Iob d'un' ulcera maligna, dalla pianta del piè infino alla sommità del capo.

8 Ed egli si prese un testo per grattarsi, ed era assiso per mezzo le ceneri.

9 E la sua moglie gli disse, Ancora perseveri tu nella tua integrità? benedici Iddio, e muori.

10 Ma egli le disse, Tu parli come una d'infra le donne stolte: sì avremmo noi ricevuto da Dio il bene, e non riceveremmo il male? In tutto ciò Iob non peccò con le sue labbra.

11 Or tre amici di Iob, Elifaz Temanita, Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, avendo udito tutto questo male che gli era sopraggiunto, se ne vennero, ciascuno dal suo luogo: e si trovarono insieme, per venire a condolersi con lui, ed a consolarlo.

12 E, levati gli occhi da lungi, noi riconobbero; ed alzarono la voce, e piansero; e ciascun di loro stracciò il suo mantello, e si sparsero della polvere in su la testa, *gittandola* verso'l cielo:

13 E sedettero con lui in terra per sette giorni, e per sette notti: e niuno gli disse alcuna parola: perciochè vedevano che la doglia *era* molto grande.

CAP. III.

DOPO questo Iob aprì la sua bocca, e maladisse il suo giorno:

2 E prese a dire,

3 Possa perire il giorno, nel quale io nacqui, e la notte che fu detto, Un maschio è nato.

4 Quel giorno sia tenebroso: Iddio non ne abbia cura da alto, e non risplenda la luce sopra esso.

5 Tenebre, ed ombra di morte rendanlo immondo: la nuvola dimori sopra esso: *queste cose* rendanlo spaventevole, quali *sono* i giorni più acerbi.

6 Caligine ingombri quella notte: non rallegrisi fra i giorni dell' anno, non sia annoverata fra i mesi.

7 Ecco, quella notte sia solitaria, non facciansi in essa canti alcuni.

8 Maladicanla coloro che maladicono i giorni, i quali son *sempre* apparecchiati a far nuovi lamenti.

9 Oscurinsi le stelle del suo vespro: aspetti la luce, ma non ne *venga* alcuna, e non vegga le palpebre dell' alba:

10 Perciochè non serrò gli usci del ventre di mia madre, e non fece sì che gli occhi miei non vedessero l'affanno.

11 Perchè non morii io dalla matrice? *perchè* non trapassai come prima uscii del ventre?

12 Perchè mi furono porte le ginocchia? perchè le mammelle, aciochè io poppassi?

13 Conciosiacosach'ora giacerei, e mi riposerei: io dormirei, *e* pezzo fa sarei in riposo,

14 Con li re, e con li consiglieri della terra, i quali edificavano i luoghi diserti;

15 Overo co' principi, ch'aveano dell' oro, ed empievano le lor case d'argento;

16 Overo anche *del tutto* non sarei stato, come un' abortivo nascosto, come il feto che non ha veduta la luce.

17 Quivi cessano gli empi di travagliare *altrui*, e quivi si riposano gli stanchi.

18 Parimente i prigioni hanno requie, *e* non odono *più* la voce del sollecitator dell' opere.

19 Quivi è il picciolo, e'l grande; e'l servo franco del suo signore.

20 Perchè dà egli la luce al misero, e la vita a coloro che sono in amaritudine d'animo?

21 I quali aspettano la morte, e pure ella non *viene:* e la ricercano più che tesori nascosti:

22 E si rallegrano, fino a festeggiarne; e gioiscono, quando hanno trovato il sepolcro.

23 *Perchè dà egli la luce* all'uomo, la cui via *è* nascosta, e'l quale Iddio ha assiepato d'ogn' intorno?

24 Conciosiacosachè, avanti *ch' io prenda* il mio cibo, il mio sospiro

venga, ed i miei ruggiti si versino come acqua.

25 Perchè ciò di ch'io avea spavento m'è avvenuto, e m'è sopraggiunto quello di che avea paura.

26 Io non ho avuta tranquillità, nè riposo, nè quiete: ed è venuto il turbamento.

CAP. IV.

ED Elifaz Temanita rispose: e disse,

2 Se noi imprendiamo di parlarti, ti sarà egli molesto? ma pur chi potrebbe rattener le parole?

3 Ecco, tu correggevi molti, e rinforzavi le mani rimesse.

4 I tuoi ragionamenti ridirizzavano quelli che vacillavano, e tu raffermavi le ginocchia che piegavano.

5 Ma ora, che'*l male* t'è avvenuto, tu te n'affanni: *ora ch'*è giunto fino a te, tu ne sei smarrito.

6 La tua pietà non *è* ella *stata* la tua speranza, *e* l' integrità delle tue vie la tua aspettazione?

7 Deh, rammemorati, quale innocente perì mai, ed ove furono gli *uomini* diritti *mai* distrutti?

8 Siccome io ho veduto che quelli ch'arano l'iniquità, e seminano la perversità, la mietono.

9 Essi periscono per l'alito di Dio, e son consumati dal soffiar delle sue nari.

10 Il ruggito del leone, e'l grido del fier leone *son ribattuti:* ed i denti de' leoncelli sono stritolati.

11 Il vecchio leone perisce per mancamento di preda, ed i figli della leonessa sono dissipati.

12 Or m'è stata di nascoso significata una parola, e l'orecchio mio n' ha ritenuto un poco.

13 Fra l'imaginazioni delle visioni notturne, quando'l più profondo sonno cade sopra gli uomini,

14 M'è venuto uno spavento, ed un tremito, c' ha spaventate tutte quante le mie ossa.

15 Ed uno spirito è passato davanti a me, che m' ha fatto arricciare i peli della mia carne:

16 Egli s'è fermato, ed io non ho riconosciuto il suo aspetto: una sembianza è stata davanti agli occhi miei, ed io ho udita una voce sommessa, *che diceva,*

17 L'uomo sarebbe egli giustificato da Dio? l'uomo sarebbe egli giudicato puro dal suo fattore?

18 Ecco, egli non si fida ne' suoi servitori, e scorge della temerità ne' suoi Angeli:

19 Quanto più in coloro ch'abitano in case di fango, il cui fondamento *è* nella polvere, e che son ridotti in polvere, esposti a' vermi?

20 Dalla mattina alla sera sono stritolati, e periscono in perpetuo, senza ch' alcuno vi ponga mente.

21 L'eccellenza ch'era in loro non si diparte ella? muoiono, ma non con sapienza.

CAP. V.

GRIDA pure, vi sarà egli alcuno che ti risponda? ed a cui d'infra i santi ti rivolgerai tu?

2 Conciosiacosachè'l cruccio uccida il pazzo, e lo sdegno faccia morir lo stolto.

3 Io ho veduto il pazzo che si radicava: ma incontanente ho maladetto il suo abitacolo.

4 I suoi figliuoli son lungi dalla salvezza, e sono oppressati nella porta, senza ch'alcuno gli riscuota.

5 L'affamato divora la ricolta d'esso, e la rapisce di mezzo le spine; ed i ladroni trangugiano le sue facultà.

6 Perciochè l'iniquità non ispunta dalla polvere, e la perversità non germoglia dalla terra:

7 Benchè l'uomo nasca a perversità, come le faville delle brace volano in alto.

8 Ma, quant'è a me, io ricercherei pure Iddio, ed addirizzerei 'l mio ragionamento a Dio:

9 Il quale fa cose sì grandi, che non si possono investigare: e tante cose maravigliose, che non si possono annoverare:

10 Che manda la pioggia in su la terra, e l'acque in su le campagne:

11 *Ch'* innalza i bassi, e *fa* che quelli ch'erano in duolo sono esaltati per salvazione:

12 Che disperde i pensieri degli astuti, e *fa che* le lor mani non possono far nulla di bene ordinato.

13 Egli soprapprende i savi nella loro astuzia, e *fa* che'l consiglio de' perversi va in ruina.

14 Di giorno scontrano tenebre, ed in pien mezzodì vanno a tentone come di notte.

15 Ma egli salva il bisognoso dalla spada, dalla gola loro, e dalla mano del possente.

16 E v'è qualche speranza per lo misero: ma l'iniquità ha la bocca turata.

17 Ecco, beato *è* l'uomo, il quale Iddio gastiga: e però non disdegnar la correzion dell'Onnipotente:

18 Perciochè egli è quel che manda la doglia, ed altresì *la* fascia: egli è quel che fa la piaga, e le sue mani altresì guariscono.

19 In sei afflizioni egli ti libererà: ed in sette il male non ti toccherà.

20 In *tempo di* fame egli ti riscuo-

terà dalla morte, ed in tempo di guerra dalla spada.
21 Al *tempo del* flagello della lingua tu sarai nascosto: e non temerai la disolazione quando verrà.
22 Tu riderai del guasto, e della carestia: e non temerai delle fiere della terra.
23 Perciochè tu avrai patto eziandio con le pietre de' campi: e le fiere della campagna ti saranno rendute pacifiche.
24 E tu conoscerai per prova che'l tuo padiglione *non sarà* senon pace: e governerai la tua casa, e nulla ti verrà fallito.
25 E riconoscerai che la tua progenie *sarà* molta, e che i tuoi discendenti *saranno* come l'erba della terra.
26 Tu entrerai in estrema vecchiezza nel sepolcro, come la bica delle biade è accumulata al suo tempo.
27 Ecco *ciò che noi ti diciamo:* noi l'abbiamo investigato, egli *è* così: ascoltalo, e riconoscilo.

CAP. VI.

E IOB rispose: e disse,
2 Fosse pur lo sdegno mio ben pesato, e fosse parimente la mia calamità levata in una bilancia!
3 Perciochè ora sarebbe *trovata* più pesante che la rena del mare: e però le mie parole sono tranghiottite.
4 Perchè le saette dell'Onnipotente *sono* dentro di me, e lo spirito mio ne bee il veleno: gli spaventi di Dio sono ordinati in battaglia contr'a me.
5 L'asino salvatico ragghia egli presso all'erba? il bue mugghia egli presso alla sua pastura?
6 Una cosa insipida si mangia ella senza sale? evvi sapore nella chiara ch'è intorno al tuorlo dell'uovo?
7 *Le cose che* l'anima mia avrebbe ricusate pur di toccare sono ora i miei dolorosi cibi.
8 Oh venisse pur quel ch'io chieggio, e concedesse*mi* Iddio quel ch'io aspetto!
9 E piacesse a Dio di tritarmi, di sciorre la sua mano, e di disfarmi!
10 *Questa* sarebbe pure ancora la mia consolazione, benchè io arda di dolore, *e* ch'egli non mi risparmi; ch'io non ho nascoste le parole del Santo.
11 Quale *è* la mia forza, per isperare? e quale *è* il termine che m'è posto, per prolungar *l'aspettazion dell'* anima mia?
12 La mia forza *è* ella *come* la forza delle pietre? la mia carne *è* ella di rame?
13 Non *è egli così* ch'io non ho più alcun ristoro in me? e ch'ogni modo di sussistere è cacciato lontan da me?
14 Benignità *dovrebbe essere usata* dall'amico inverso colui ch'è tutto strutto: ma esso ha abbandonato il timor dell'Onnipotente.
15 I miei fratelli *m'* hanno fallito, a guisa d'un ruscello, come rapidi torrenti *che* trapassanno via;
16 I quali sono scuri per lo ghiaccio; *e* sopra cui la neve s'ammonzicchia:
17 *Ma poi,* al tempo che corrono, vengono meno: quando sentono il caldo, spariscono dal luogo loro.
18 I sentieri del corso loro si contorcono, essi si riducono a nulla, e si perdono.
19 Le schiere de' viandanti di Tema *gli* riguardavano, le carovane di Seba n'aveano presa speranza.
20 *Ma* si vergognano d'esservisi fidati; essendo giunti fin là, sono confusi.
21 Perciochè ora voi siete venuti a niente: avete veduta la ruina, ed avete avuto paura.
22 *V'*ho io detto, Datemi, e fate presenti delle vostre facultà per me:
23 E liberatemi di man del nemico, e riscuotetemi di man de' violenti?
24 Insegnatemi, ed io mi tacerò, ed ammaestratemi, se pure ho errato in qualche cosa.
25 Quanto son potenti le parole di dirittura! e che potrà in esse riprendere alcun di voi?
26 Stimate voi *che* parlare *sia* convincere? e *che* i ragionamenti d'un' uomo, c'ha perduta ogni speranza, *non sieno altro che* vento?
27 E pure ancora voi vi gittate addosso all' orfano, e cercate di far traboccare il vostro amico.
28 Ora dunque piacciavi riguardare a me, e se io mento in vostra presenza.
29 Deh ravvedetevi, che non siavi iniquità: da capo, *il dico,* ravvedetevi, io son giusto in questo *affare.*
30 Evvi egli iniquità nella mia lingua? il mio palato non sa egli discerner le cose perverse?

CAP. VII.

NON ha l'uomo un termine del la sua milizia in su la terra? e *non sono* i suoi giorni simili a quelli d'un mercenario?
2 Come il servo aspira all' ombra, e'l mercenario aspetta il premio della sua opera:
3 Così mi sono stati dati per ere-

dità de' mesi molesti: e mi sono state assegnate per parte mia notti penose.

4 Se mi son posto a giacere, dico, Quando mi leverò? quando sarà passata la notte? e mi stanco di dimenarmi fino all' alba.

5 La mia carne è rivestita di vermini, e di gromma di terra: la mia pelle si schianta, e si disfa.

6 I miei giorni son passati via più leggiermente che la spola del testore, e son venuti meno *senza* speranza.

7 Ricordati che la mia vita *è* un vento, *che* l'occhio mio non tornerà *più* a vedere il bene.

8 L'occhio di chi mi vede non mi riguarderà *più: se tu rivolgi* gli occhi verso me, io non *sarò* più.

9 *Come* la nuvola si dilegua, e se ne va via; così chi scende nel sepolcro non *ne* salirà *più fuori*.

10 Egli non ritornerà più a casa sua, e'l luogo suo non lo riconoscerà più.

11 Io altresì non ratterrò la mia bocca: io parlerò nell' angoscia del mio spirito, io mi lamenterò nell' amaritudine dell' anima mia.

12 *Sono* io un mare, od una balena, che tu mi ponghi guardia attorno?

13 Quando io dico, La mia lettiera mi darà alleggiamento, il mio letto solleverà *parte* del mio lamento:

14 Allora tu mi sgomenti con sogni, e mi spaventi con visioni:

15 Tal ch' io nell' animo sceglierei innanzi d'essere strangolato, ed *innanzi vorrei* la morte che le mie ossa.

16 Io son tutto strutto: io non viverò in perpetuo: cessati da me: conciosiacosachè i miei giorni *non sieno altro che* vanità.

17 Che cosa *è* l'uomo, che tu ne facci sì grande stima, e che tu ponghi mente ad esso?

18 E che tu lo visiti ogni mattina, ed ad ogni momento l'esamini?

19 Fino a quando non ti rivolgerai indietro da me, *e* non mi darai alcuna posa, tanto ch' io possa inghiottir la mia saliva?

20 Io ho peccato: ch'opererò inverso te, o Guardian degli uomini? perchè m' hai posto per tuo berzaglio, e *perchè* sono io grave a me stesso?

21 E perchè non perdoni 'l mio misfatto, e non rimovi la mia iniquità? conciosiacosachè di presente giacerò nella polvere; e, se *poi* tu mi ricerchi, io non sarò *più*.

CAP. VIII.

E BILDAD Suhita rispose: e disse,

2 Infino a quando proferirai tali ragionamenti, e *saranno* le parole della tua bocca *come* un vento impetuoso?

3 Iddio pervertirebbe egli 'l giudicio? l'Onnipotente pervertirebbe egli la giustizia?

4 Se i tuoi figliuoli hanno peccato contr'a lui, egli altresì gli ha dati in man del lor misfatto.

5 *Ma*, quant' è a te, se tu ricerchi Iddio, e chiedi grazia all' Onnipotente:

6 Se tu *sei* puro, e diritto, certamente egli si risveglierà di presente in favor tuo, e farà prosperare il tuo giusto abitacolo.

7 E la tua condizione di prima sarà stata picciola, e l'ultima diventerà grandissima.

8 Perciochè domanda pur l'età primiere, e disponti ad informarti da' padri loro:

9 Imperochè, quant' è a noi, *siamo sol da* ieri in quà, e non abbiamo intendimento: perchè i nostri giorni *son* come un' ombra sopra la terra:

10 Non insegnerannoti essi, *e non* parlerannoti, e non trarranno essi fuori ragionamenti dal cuor loro?

11 Il giunco surgerà egli senza pantano? l'erba de' prati crescerà ella senz' acqua?

12 E pure, mentre *è* ancora verde, *e* non *è* ancora segata, si secca avanti ogni *altr'* erba.

13 Tali *son* le vie di tutti quelli che dimenticano Iddio, e *così* perirà la speranza dell' ipocrito:

14 La cui speranza sarà troncata, e la cui confidanza *sarà* una casa di ragnolo.

15 Egli s'appoggerà in su la casa sua, ma quella non istarà ferma: egli s'atterrà ad essa, ma ella non istarà in piè.

16 *Ma l'uomo intiero* è verdeggiante al sole, ed i suoi rami si spandono fuori in sul giardino, nel quale egli è piantato:

17 Le sue radici s' intralciano presso alla fonte, egli mira la casa di pietre.

18 Alcuno lo manderà egli in ruina, *divellendolo dal luogo suo, sì ch'esso* lo rinieghi: dicendo, Io non ti vidi *giammai?*

19 Ecco, tale *è* l'allegrezza della sua via, e dalla polvere ne germoglieranno altri.

20 Ecco, Iddio non disdegna l'*uomo* intiero: ma altresì non presta la mano a' maligni.

21 Ancora empierà egli la tua

bocca di riso, e le tue labbra di giubilo.

22 Quelli che t'odiano saranno vestiti di vergogna: ma il tabernacolo degli empi non sarà *più*.

CAP. IX.

E IOB rispose: e disse,

2 Veramente io so ch'*egli è* così: e come si giustificherebbe l'uomo appo Iddio?

3 Se *Iddio* vuol litigar con lui, egli non gli potrà rispondere d'infra mille *articoli* ad un solo.

4 *Egli è* savio di cuore, e potente di forza: chi s'è *mai* indurato contr'a lui, ed è prosperato?

5 *Contr'a lui*, che spianta i monti, senza che si possa sapere come egli gli abbia rivolti sottosopra nella sua ira:

6 Che crolla la terra, *e la smove* dal luogo suo: e *da cui* le colonne d'essa sono scosse:

7 Che parla al sole, ed esso non si leva: che tiene suggellate le stelle:

8 Che distende tutto solo i cieli, e calca le sommità del mare:

9 Che ha fatto i *segni del* Carro, dell'Orione, delle Gallinelle, e quelli *che sono in* fondo all'Austro:

10 Che fa cose tanto grandi, che non si possono investigare: e tante cose maravigliose, che non si possono annoverare.

11 Ecco, egli passerà davanti a me, ed io nol vedrò: ripasserà, ed io non lo scorgerò.

12 Ecco, egli rapirà, *e* chi gli farà far restituzione? chi gli dirà, Che fai?

13 Iddio non raffrena l'ira sua: sotto lui sono atterrati i bravi campioni.

14 Quanto meno gli risponderei io, ed userei parole, scelte contr'a lui?

15 Io, che quantunque fossi giusto, non risponderei, *anzi* chiederei grazia al mio Giudice.

16 Se io grido, ed egli mi risponde, pur non potrò credere ch'egli abbia ascoltata la mia voce:

17 Conciosiacosach' egli m'abbia conquiso con un turbo, e m'abbia date di molte battiture senza cagione.

18 Egli non mi permette pur di respirare: perciochè egli mi sazia d'amaritudini.

19 Se si tratta di forza, ecco, *egli è* potente: se di giudicio, chi mi citerà?

20 Benchè io sia giusto, la mia bocca mi condannerà: *quantunque* io *sia* intiero, ella mi dichiarerà perverso.

21 *Benchè* io *sia* intiero, io non mi riconoscerò me stesso: io avrò a sdegno la vita mia.

22 Egli *è* tutt' uno: perciò ho detto, Egli distrugge ugualmente l'*uomo* intiero, e l'empio.

23 Se *è* un flagello, egli uccide in un momento: *ma* egli si beffa della prova degl' innocenti.

24 La terra è data in mano al-l' empio, *il qual* copre la faccia de' giudici d'essa. Or, se *Iddio* non *fa questo*, chi *è* egli *dunque*?

25 Ma i miei giorni sono stati più leggieri ch'un corriero: son fuggiti via, non hanno goduto il bene:

26 Son trascorsi come saette, come una aquila che vola frettolosa al pasto.

27 Se io dico, Io dimenticherò il mio lamento, io lascerò il mio cruccio, e mi rinforzerò:

28 Io sono spaventato di tutti i miei tormenti, io so che tu non mi reputerai innocente.

29 Io sarò reo: perchè adunque m'affaticherei in vano?

30 Quando io mi fossi lavato con acque di neve, e nettatomi le mani col sapone:

31 Allora pure tu mi tufferesti in una fossa, ed i miei vestimenti m'avrebbono in abbominio.

32 Perciochè egli non *è* un' uomo, come *sono* io, *perchè* io gli risponda, *e perchè* noi vegniamo insieme a giudicio.

33 E' non v'è niuno che possa dar sentenza fra noi, *che* possa metter la mano sopra amendue noi.

34 *Ma*, rimova egli pur la sua verga d'addosso a me, e non mi conturbi 'l suo spavento:

35 *Allora* io parlerò, e non avrò paura di lui: perciochè in questo stato io non *sono* in me stesso.

CAP. X.

L'ANIMA mia, s'annoia della mia vita: io mi lascerò scorrere addosso il mio lamento: io parlerò nell' amaritudine dell'anima mia.

2 Io dirò a Dio, Non condannarmi: fammi assapere perchè tu litighi meco.

3 Ti pare egli ben fatto d'oppressare, di sdegnar l'opera delle tue mani, e di risplendere sopra'l consiglio degli empi?

4 Hai tu occhi di carne? vedi tu come vede l'uomo?

5 *Sono* i tuoi giorni come i giorni dell'uomo mortale? *sono* i tuoi anni come l'età umana?

6 Che tu facci inchiesta della mia iniquità, e prendi informazione del mio peccato?

7 A te s'appartiene di conoscere ch'io non sono reo: e non v'è

niuno che riscuota dalla tua mano.

8 Le tue mani m'hanno formato, e composto: e tu mi distruggi tutto quanto d'ogn' intorno.

9 Deh, ricordati che tu m'hai formato come dell' argilla: e tu mi fai ritornare in polvere.

10 Non m'hai tu colato come latte, e fatto rappigliar come un cacio?

11 Tu m'hai vestito di pelle, e di carne: e m'hai contesto d'ossa, e di nervi.

12 *Tu m'hai data* la vita, ed hai usata benignità inverso me: e la tua cura ha guardato lo spirito mio.

13 E pur tu avevi riposte queste cose nel cuor tuo: io conosco che questo *era* appo te.

14 Se io ho peccato, tu m'hai notato, e non m' hai assolto della mia iniquità.

15 Se io sono stato reo, guai a me: e se son giusto, non però alzo il capo, *essendo* sazio d'ignominia, e veggendo la mia afflizione:

16 E se pur l'alzo, tu mi cacci a guisa di fiero leone, e torni a dimostrarti maraviglioso contr'a me.

17 Tu mi produci in faccia nuovi testimoni tuoi: tu accresci la tua indegnazione contr'a me: eserciti a muta *sono* sopra me.

18 Perchè dunque m'hai tratto fuor della matrice? io *vi* sarei spirato, e l'occhio d'alcuno non m'avrebbe veduto.

19 Io sarei stato come se non avessi giammai avuto essere: io sarei stato portato dal ventre alla sepoltura.

20 I miei giorni non *sono* eglino poca cosa? cessa dunque, e rimanti da me, sì ch'io mi rinforzi un poco;

21 Avanti ch'io me ne vada alla terra delle tenebre, dell'ombra della morte, onde mai non tornerò;

22 Alla terra d'oscurità simile a caligine; d'ombra di morte, *ove* non *è* ordine alcuno; e la quale, *quando* fa chiaro, *è* simile a caligine.

CAP. XI.

E SOFAR Naamatita rispose: e disse,

2 Non risponderebbesi egli ad un' uomo di tante parole? ed un'uomo loquace sarebbe egli *per ciò* reputato giusto?

3 Faranno le tue ciance tacer gli uomini? ti farai tu beffe, senza ch'alcuno ti faccia vergogna?

4 Or tu hai detto, La mia maniera di vita è pura, ed io sono stato netto davanti agli occhi tuoi.

5 Ma, volesse pure Iddio parlare, ed aprir le sue labbra teco;

6 E dichiararti i segreti della sapienza: perciochè *sono* doppi: e tu conosceresti ch' Iddio ti fa portar pena minore che la tua iniquità non merita di ragione.

7 Potresti tu trovar modo d' investigare Iddio? potresti tu trovar l'Onnipotente in perfezione?

8 *Queste cose sono* l'altezze de' cieli, che *ci* faresti? *son* più profonde che l'inferno, come *le* conosceresti?

9 La *lor* distesa *è* più lunga che la terra, e la *lor* larghezza *è più grande* che'l mare.

10 Se *Iddio* sovverte, overo s'egli serra, e raccoglie, chi ne lo storra?

11 Perciochè egli conosce gli uomini vani: e, veggendo l'iniquità, non *vi* porrebbe egli mente?

12 Ma l'uomo *è* scemo di senno, e temerario di cuore: e nasce *simile* ad un puledro d'un'asino salvatico.

13 Se tu addirizzi 'l cuor tuo, e spieghi le palme delle tue mani a lui;

14 Se *v'è* iniquità nella tua mano, e tu l'allontani *da te*, e non lasci dimorare alcuna perversità ne' tuoi tabernacoli:

15 Allora certamente tu alzerai la faccia *netta* di macchia, e sarai stabilito, e non avrai paura *di nulla:*

16 Perciochè tu dimenticherai gli affanni, *e* te ne ricorderai come d'acque trascorse:

17 E *ti* si leverà un tempo più *chiaro* che'l mezzodì: tu risplenderai, tu sarai simile alla mattina:

18 E sarai in sicurtà: perciochè vi sarà che sperare: e pianterai *'l tuo padiglione, e* giacerai sicuramente:

19 E ti coricherai, e niuno *ti* spaventerà: e molti ti suppplicheranno.

20 Ma gli occhi degli empi verranno meno, ed *ogni* rifugio sarà perduto per loro: e la loro *unica* speranza *sarà* di render lo spirito.

CAP. XII.

E IOB ripose: e disse,

2 Sì veramente voi *siete tutt'*un popolo, e la sapienza morrà con voi.

3 Anch' io ho senno come voi: io non sono da men di voi: ed appo cui non *sono* cotali cose?

4 Io son quell'uomo ch'è schernito dal suo amico: *ma un tale* invoca Iddio, ed egli gli risponderà: l'uomo giusto, ed intiero, è schernito.

5 Colui che stà per isdrucciolar

col piè, *è*, per estimazion di chi è felice, un tizzone sprezzato.

6 I tabernacoli de' ladroni prosperano, e *v'è* ogni sicurtà per quelli che dispettano Iddio, nelle cui mani egli fa cadere *ciò che disiderano.*

7 Ed in vero, domandane pur le bestie, ed esse te *l'* insegneranno: e gli uccelli del cielo, ed essi tel dichiareranno:

8 Overo, ragiona*ne* con la terra, ed essa te *l'* insegnerà: i pesci del mare eziandio tel racconteranno.

9 Fra tutte queste *creature*, quale *è quella che* non sappia che la mano del Signore fa questo?

10 Nella cui mano *è* l'anima d'ogni *uomo* vivente, e lo spirito d'ogni carne umana.

11 L'orecchio non prova egli le parole, come il palato assapora le vivande?

12 Ne' vecchi *è* la sapienza, e nella grand' età *è* la prudenza.

13 Appo lui *è* la sapienza, e la forza: a lui *appartiene* il consiglio, e l' intelligenza.

14 Ecco, *se* egli ruina, *la cosa* non può esser riedificata: *se* serra alcuno, non gli può essere aperto.

15 Ecco, *se* egli rattiene l'acque, elle si seccano: e *se* le lascia scorrere, rivoltano la terra sottosopra.

16 Appo lui *è* forza, e ragione: a lui *appartiene* chi erra, e chi fa errare.

17 Egli ne mena i consiglieri spogliati, e fa impazzare i giudici.

18 Egli scioglie il legame delli re, e strigne la cinghia sopra i lor *propi* lombi.

19 Egli ne mena i rettori spogliati, e sovverte i possenti.

20 Egli toglie la favella agli eloquenti, e leva il senno a' vecchi.

21 Egli spande lo sprezzo sopra i nobili, e rallenta la cintura de' possenti.

22 Egli rivela le cose profonde, *traendole* fuor delle tenebre: e mette fuori alla luce l'ombra della morte.

23 Egli accresce le nazioni, ed *altresì* le distrugge: egli sparge le genti, ed *altresì* le riduce insieme.

24 Egli toglie il senno a' capi de' popoli della terra, e gli fa andar vagando per luoghi diserti, *ove* non *ha* via alcuna.

25 Vanno attentone per le tenebre, senza luce alcuna: ed egli gli fa andare errando come un' uomo ebbro.

CAP. XIII.

ECCO, l'occhio mio ha vedute tutte *queste cose*, l'orecchio mio l' ha udite, e l' ha intese.

2 Quanto sapete voi, so anch'io: io non son da men di voi.

3 E pure io parlerò all' Onnipotente: io avrò a grado di venire a ragione con lui.

4 Ma certo, quant' è a voi, voi siete rappezzatori di menzogna: voi *siete* medici da nulla tutti quanti.

5 Oh, tacestevi pur del tutto, ciò vi sarebbe *reputato* in savlezza.

6 Deh, ascoltate la difesa della mia ragione, ed attendete agli argomenti delle mie labbra.

7 Convienvisi in favor di Dio parlar perversamente, e per rispetto suo parlar frodolentemente?

8 Convienvisi aver riguardo alla qualità sua? convienvisi litigar per Iddio?

9 *Sarebbe egli* ben *per voi* ch'egli v'esaminasse? gabberestelo voi come si gabba un' uomo?

10 Egli del certo v'arguirà, se di nascoso avete riguardo alla qualità delle persone.

11 La sua altezza non vi sgomenterà ella? lo spavento di lui non vi caderà egli addosso?

12 I vostri *detti* memorandi *son* simili a cenere: *ed* i vostri sublimi *ragionamenti* a mucchi di fango.

13 Tacetevi, e lasciatemi stare, ed io parlerò: e passimi addosso che che sia.

14 Perchè mi strappo io la carne co' denti, e *perchè* tengo l'anima mia nella palma della mia mano?

15 Ecco, uccidami egli pure: sì spererò in lui: ma tuttavia difenderò le mie vie nel suo cospetto.

16 Ed egli stesso mi *sarà* in salvazione: percioché l'ipocrito non gli verrà davanti.

17 Ascoltate attentamente il mio ragionamento: ed *entrivi* negli orecchi la mia dichiarazione.

18 Ecco ora, *quando* lo avrò esposta per ordine la mia ragione, io so che sarò trovato giusto.

19 Chi è colui che voglia litigar meco? conciosiacosachè di presente mi tacerò, e spirerò.

20 Sol non farmi due cose, *ed* allora io non mi nasconderò dal tuo cospetto.

21 Allontana la tua mano d'addosso a me, e non mi spaventi 'l tuo terrore.

22 E poi chiama, ed io risponderò: overo, io parlerò, e tu rispondimi.

23 Quante iniquità, e peccati ho io? mostrami 'l mio misfatto, e'l mio peccato.

24 Perchè nascondi la tua faccia, e mi reputi tuo nemico?

25 Stritolerai tu una fronde so-

spinta? o perseguiterai tu della stoppia secca?
26 Che tu mi sentenzij a pene amare, e mi facci eredar l'iniquità della mia fanciullezza:
27 E metti i miei piedi ne' ceppi, e spij tutti i miei sentieri, e stampi le tue pedate in su le radici de' miei piedi.
28 Onde costui si disfà come del legno intarlato, come un vestimento roso dalle tignuole.

CAP. XIV.

L'UOMO nato di donna *è* di breve età, e pieno di travagli.
2 Egli esce fuori come un fiore, e poi è riciso: e fugge come l'ombra, e non istà fermo.
3 E pur tu apri gli occhi tuoi sopra un tale, e mi fai venire a giudicio teco!
4 Chi può trarre una cosa monda da una immonda? Niuno.
5 Poichè i suoi giorni *son* determinati, *e che*'l numero de' suoi mesi *è* appo te; *e che* tu *gli* hai posti i suoi termini, i quali egli non può trapassare:
6 Rivolgiti d'addosso a lui, sì ch'egli abbia alcuna posa, infino a tanto che di buona voglia egli fornisca la sua giornata, come un mercenario.
7 Perciochè, quantunque un' albero sia tagliato, pur v'è speranza per lui, ch'egli si rinoverà ancora, e che i suoi rampolli non mancheranno.
8 Benchè la sua radice sia invecchiata nella terra, e'l suo tronco sia morto nella polvere:
9 Pur nondimeno, tosto ch'egli sentirà l'acqua, rigermoglierà, e produrrà rami come una pianta *novella*.
10 Ma l'uomo muore, e si fiacca: e *quando* l'uomo è trapassato, ové *è* egli?
11 L'acque se ne vanno via dal mare, ed i fiumi si seccano, e s'asciugano;
12 Così, *quando* l'uomo giace in terra, egli non risurge: fin che non *vi sieno più* cieli, *i morti* non si risveglieranno, e non si desteranno dal sonno loro.
13 Oh, nascondessimi tu pur sotterra, *ed* occultassimi, fin che l'ira tua fosse racquetata: *e* ponessimi alcun termine, *dopo'l quale* tu ti ricordassi di me!
14 Se l'uomo muore, può egli tornare in vita? aspetterò io tutti i giorni del tempo determinato della mia vita, fin che mi venga mutamento *di condizione?*
15 E che tu *mi* chiami, e ch'io ti risponda, *e* che tu disideri l'opera delle tue mani?
16 Perciochè ora tu conti i miei passi, *e* non riserbi *nulla a punir* del mio peccato.
17 I miei misfatti son suggellati in un sacchetto, tu l' hai cucito sopra le mie iniquità.
18 Ma certo, *come* un monte, cadendo, scoscende, ed una rupe è divelta dal suo luogo:
19 E l'acque rodono le pietre, *ed* i lor diluvi innondano la polvere della terra: così tu fai perir la speranza dell' uomo.
20 Tu lo soprafai in eterno, ed egli se ne va: tu gli fai mutar faccia, e lo mandi via.
21 *Se poi* i suoi figliuoli sono in onore, egli nol sa: *se* altresì sono abbassati, egli non vi pon mente.
22 La sua carne si duole sol di lui, e l'anima sua fa cordoglio sol di lui.

CAP. XV.

ED Elifaz Temanita rispose: e disse,
2 Dee un'uomo savio pronunziare opinioni vane, ed empiersi'l ventre di vento Orientale?
3 Ed argomentar con parole inutili, e *con* ragionamenti onde non può trarre alcun vantaggio?
4 Sì certo, tu annulli'l timor *di Dio*, ed impedisci l'orazione *che dee farsi* davanti a lui.
5 Perciochè la tua bocca dimostra la tua iniquità, poichè tu hai scelto il parlar de' frodolenti.
6 La tua bocca ti condanna, e non io: e le tue labbra testificano contr'a te.
7 *Sei* tu il primiero uomo che sia nato *nel mondo?* o sei tu stato formato avanti i colli?
8 Hai tu udito il segreto di Dio, e ne hai tu sottratta a te la sapienza?
9 Che sai tu, che noi non sappiamo? *che* intendi tu, che non sia appo noi?
10 Fra noi *v'è* eziandio alcun canuto, alcun molto vecchio, più attempato che tuo padre.
11 *Son* le consolazioni di Dio troppo poca cosa per te? hai tu alcuna cosa riposta appo te?
12 Perchè ti trasporta il cuor tuo? e perchè ammiccano gli occhi tuoi,
13 Che tu rivolga il tuo soffio, e proferisca della tua bocca parole contr'a Dio?
14 Che cosa *è* l'uomo, ch'egli sia puro? e *che cosa è* chi *è* nato di donna, ch'egli sia giusto?
15 Ecco, egli non si fida ne' suoi Santi, ed i cieli non son puri nel suo cospetto:

16 Quanto più abbominevole, e puzzolente *è* l'uomo, che bee l' iniquità come acqua?

17 Io ti dichiarerò; ascoltami pure, e ti racconterò ciò ch' io ho veduto:

18 Il che i savi hanno narrato, e non l' hanno celato, *avendolo ricevuto* da' padri loro:

19 A' quali soli la terra fu data, e per mezzo *i* cui *paesi* non passò mai straniero.

20 L'empio è tormentato tutti i giorni della sua vita: ed al violento è riposto un picciol numero d'anni.

21 *Egli ha* negli orecchi un romor di spaventi; in tempo di pace il guastatore gli sopraggiugne.

22 Egli non si fida punto di potere uscir delle tenebre: egli sta *sempre* in guato, aspettando la spada.

23 Egli va tapinando per *cercar* dove *sia* del pane: egli sa c' ha in mano tutto presto il giorno delle tenebre.

24 Angoscia, e tribolazione lo spaventano: lo soprafanno, come un re apparecchiato alla battaglia.

25 Perciochè egli ha distesa la sua mano contr'a Dio, e s'è rinforzato contr' all' Onnipotente;

26 E gli è corso contra col collo *fermo*, co' suoi spessi, e rilevati scudi:

27 Perciochè egli ha coperto il suo viso di grasso, ed ha fatte delle pieghe sopra i suoi fianchi:

28 Ed è abitato in città disolate, in case disabitate, ch'erano preste ad *esser ridotte in* monti di ruine.

29 Egli non arricchirà, e le sue facultà non saranno stabili, e'l suo colmo non si spanderà nella terra.

30 Egli non si dipartirà giammai dalle tenebre, la fiamma seccherà i suoi rampolli, ed egli sarà portato via dal soffio della bocca di Dio.

31 Non confidisi già nella vanità, *dalla quale è* soddotto: perciochè egli muterà stato, e sarà ridotto al niente.

32 *Questo mutamento* si compierà fuor del suo tempo, ed i suoi rami non verdeggeranno.

33 Il suo agresto sarà rapito come quel d' una vigna, e le sue gemme saranno sbattute come quelle d'un' ulivo.

34 Perciochè la raunanza de' profani *sarà* diserta, e'l fuoco divorerà i tabernacoli di *quelli che prendono* presenti:

35 *I quali* concepiscono perversità, e partoriscono iniquità, e'l cui ventre macchina fraude.

CAP. XVI.

E IOB rispose: e disse,

2 Io ho più volte udite le stesse cose: voi tutti *siete* consolatori molesti.

3 Finiranno mai le parole di vento? overo, di che ti fai forte, che tu replichi *ancora?*

4 Se l'anima vostra fosse nello stato dell' anima mia, anch' io potrei parlar come voi, mettere parole contr'a voi, e scuotervi 'l capo contra.

5 *Ma anzi* io vi conforterei con la mia bocca, e la consolazione delle mie labbra rallenterebbe *il vostro dolore*.

6 Se io parlo, il mio dolore non però si rallenta: e, se io resto *di parlare*, quanto se ne partirà egli da me?

7 Certo, egli ora m' ha straccato: e tu m' hai, *o Dio*, diserta tutta la mia brigata.

8 E m' hai fatto diventar tutto grinzo, *il che* è un testimonio *del mio male:* la mia magrezza si leva contr'a me, *e* mi testifica contra in faccia.

9 L' ira sua *m'* ha lacerato, ed egli procede contr'a me da avversario: egli digrigna i denti contr'a me: il mio nemico appunta i suoi occhi in me.

10 Hanno aperta la bocca contr'a me, m' hanno battuto in su le guance per vituperio, si sono adunati insieme contr'a me.

11 Iddio m' ha messo in poter del perverso, e m' ha fatto cader nelle mani degli empi.

12 Io era in istato tranquillo, ed egli m' ha rotto: e, presomi per lo collo, m' ha tritato, e m' ha rizzato per suo berzaglio.

13 I suoi arcieri m' hanno intorniato: egli mi trafigge le reni, e non mi risparmia punto: egli ha sparso in terra il mio fele.

14 Egli mi rompe di rottura sopra rottura, egli mi corre addosso come un possente *uomo*.

15 Io ho cucito un sacco sopra la mia pelle, ed ho lordato il mio splendore nella polvere.

16 La mia faccia è sucida di piagnere, e l'ombra della morte *è* in su le mie palpebre;

17 Quantunque non vi *sia* violenza nelle mie mani, e la mia orazione *sia* pura.

18 O terra, non nascondere il sangue sparso da me: e, *se così è*, il mio grido non abbia luogo.

19 Eziandio ora, ecco, il mio testimonio *è* ne' cieli: il mio testimonio *è* ne' *luoghi* sovrani.

20 O miei oratori, o amici miei,

l'occhio mio stilla a Dio.
21 Oh potesse pur l'uomo piatire con Iddio, come un' uomo col suo compagno!
22 Perciochè i *miei* brevi anni se ne vanno forniti: ed io me ne vo per un sentiero, onde non tornerò più.

CAP. XVII.

IL mio spirito si dissolve, i miei giorni sono spenti, i sepolcri m'*aspettano*.
2 Non ho io appresso di me degli schernitori? e l'occhio mio non passa egli tutta la notte intorno a' ragionamenti co' quali m' inacerbiscono?
3 Deh, metti *pegno*, dammi sicurtà *per piatir* teco: chi *sarà* colui *che* mi toccherà nella mano?
4 Perciochè, *quant' è a costoro*, tu hai nascosto il senno al cuor loro, e però tu non gl' innalzerai.
5 Gli occhi de' figliuoli di colui che pronunzia *sentenza* fra amici per lusinga, saranno consumati.
6 Egli m' ha posto per servir di proverbio a' popoli, ed io sono publicamente menato attorno in sul tamburo.
7 E l' occhio mio è tutto raggrinzato di sdegno, e tutte le mie membra *son* simili ad un' ombra.
8 Gli *uomini* diritti stupiranno di questo, e l' innocente se ne commoverà per cagion dell' ipocrito.
9 Ma pure il giusto s'atterrà alla sua via, e colui ch' è puro di mani vie più si raffermerà.
10 Or, ravvedetevi pure voi tutti, e *poi* venite: non troverò lo alcun savio fra voi!
11 I miei giorni son passati via: I miei disegni, i proponimenti del mio cuore son rotti.
12 La notte *m'*è cangiata in giorno, la luce è di presso seguita dalle tenebre.
13 Se io mi trattengo di speranza, il sepolcro *sarà* la mia casa, io farò il mio letto nelle tenebre.
14 Già ho gridato alla fossa, Tu *sei* mio padre: ed a' vermini, *Voi siete* la madre, e la sorella mia.
15 Ed ove *è* ora la mia speranza? sì, la mia speranza? chi la potrà vedere?
16 *Le mie speranze* scenderanno nel fondo del sepolcro: conciosiacosachè'l riposo *di tutti* ugualmente *sia* nella polvere.

CAP. XVIII.

E BILDAD Suhita rispose: e disse,
2 Fino a quando non metterete fine a'ragionamenti? intendete *prima*, e poi parleremo *insieme*.

3 Perchè siamo noi reputati per bestie? *e perchè* ci avete voi a schifo?
4 *O tu*, che laceri l'anima tua nel tuo cruccio, sarà la terra abbandonata per cagion tua, e saranno le rocche trasportate dal luogo loro?
5 Sì, la luce degli empi sarà spenta, e niuna favilla del fuoco loro rilucerà.
6 La luce sarà oscurata nel lor tabernacolo, e la lor lampana sarà spenta intorno a loro.
7 I lor fieri passi saran ristretti, e'l lor propio consiglio gli traboccherà a basso:
8 Perciochè essi si gitteranno nel laccio co' piedi loro, e cammineranno sopra la rete.
9 Il laccio prenderà *loro* il calcagno, il ladrone farà loro forza e violenza.
10 La fune sarà loro nascosta in terra, e la trappola in sul sentiero.
11 Spaventi gli conturberanno d'ogn' intorno, e gli faranno fuggire in rotta.
12 La lor forza sarà affamata, e la calamità *sarà* loro apparecchiata allato.
13 Il primogenito della morte divorerà le membra della lor pelle: divorerà le membra loro.
14 La lor confidanza sarà divelta dal lor tabernacolo: e ciò gli farà caminare al re degli spaventi.
15 Abiteranno ne' lor tabernacoli che non *saranno più* loro: e' si spargerà del solfo in su le loro stanze.
16 Disotto le lor radici si seccheranno, e disopra i lor rami saranno tagliati.
17 La lor memoria perirà d' in su la terra, e non avranno nome alcuno sopra le piazze.
18 Saranno spinti dalla luce nelle tenebre, e saranno cacciati fuor del mondo.
19 Non avranno figliuoli, nè nepoti fra'l lor popolo, nè alcuno che sopraviva *loro* nelle loro abitazioni.
20 La posterità stupirà del lor giorno, come gli antenati ne avranno avuto orrore.
21 Certo tali *saranno* gli abitacoli de' perversi, e tal *sarà* il luogo *di* coloro che non conoscono Iddio.

CAP. XIX.

E IOB rispose: e disse,
2 Infino a quando addoglierete voi l'anima mia, e mi triterete con parole?
3 Già dieci volte voi m'avete fatto onta: non vi vergognate voi di procedere *così* stranamente meco.

4 Ma pure, *sia così* certamente ch'io abbia fallito, il mio fallo dimorerà meco.
5 Se pur daddovero v'innalzate contr'a me, e *volete* rimproverarmi il mio vituperio:
6 Sappiate ora ch'Iddio m'ha sovvertito, e ch'egli m'ha intorniato della sua rete.
7 Ecco, io grido violenza, e non sono esaudito: io sclamo, e non *mi si fa* ragione.
8 Egli ha abbarrata la mia via, sì ch'io non posso passare: ed ha poste le tenebre sopra i miei sentieri.
9 Egli m'ha spogliato della mia gloria, e *m'*ha tolta la corona del mio capo.
10 Egli m'ha disfatto d'ogn' intorno, sì ch'io me ne vo via: ed ha fatta dileguar la mia speranza, come quella d'un' albero:
11 Ed ha accesa la sua ira contr'a me, e m'ha reputato per *uno de'* suoi nemici.
12 Le sue schiere son venute tutte insieme, e s'hanno spianata la via contr'a me, e si sono accampate intorno al mio tabernacolo.
13 Egli ha allontanati d'appresso a me i miei fratelli: i miei conoscenti si son del tutto alienati da me.
14 I miei prossimi se ne son rimasi, ed i miei conoscenti m'hanno dimenticato.
15 I miei famigliari, e le mie serventi, mi tengono per istraniere: io paio loro un forestiere.
16 Io chiamo il mio servitore, ed egli non risponde, *quantunque* io lo pregi di mia bocca.
17 Il mio fiato è divenuto stranio alla mia moglie, benchè io *la* supplichi per li figliuoli del mio ventre.
18 Fino a' piccioli fanciulli mi disdegnano: *se* io mi levo, sparlano di me.
19 Tutti i miei consiglieri segreti m'abbominano: e quelli ch'io amava si son rivolti contr'a me.
20 Le mie ossa sono attaccate alla mia pelle, ed alla mia carne: e non m'è rimaso altro di salvo che la pelle d'intorno a' miei denti.
21 Abbiate pietà di me, abbiate pietà di me, o voi amici miei: perciochè la mano del Signore m'ha toccato.
22 Perchè mi perseguitate voi come Iddio, e non vi saziate della mia carne?
23 Oh, fosser pure ora scritti i miei ragionamenti! oh, fosser pure stampati in un libro!
24 Oh, fossero in sempiterno intagliati con uno scarpello di ferro, e con del piombo, sopra un sasso:
25 Or, quant'è a me, io so che'l mio Redentor vive, e che nell' ultimo *giorno* egli si leverà sopra la polvere:
26 E *quantunque*, dopo la mia pelle, questo *corpo* sia roso, pur vedrò con la carne mia Iddio:
27 Il quale io vedrò, gli occhi miei *lo* vedranno, e non un' altro: le mie reni mi si consumano in seno.
28 Anzi dovreste dire, Perchè lo perseguitiamo noi? poichè la radice della parola si ritrova in me.
29 Temiate della spada: perciochè il supplicio dell' iniquità *è* la spada: aciochè sappiate che *v'è* un giudicio.

CAP. XX.

E SOFAR Naamatita rispose: e disse,
2 Perciò i miei pensamenti m'incitano a rispondere, e perciò *questa* mia fretta *è* in me.
3 Io ho udita la mia vituperosa riprensione: ma lo spirito *mio* mi spigne a rispondere del mio intendimento.
4 Non sai tu questo, *ch'è stato* d'ogni tempo, da che l'uomo fu posto sopra la terra;
5 Che'l trionfo degli empi *è* di prossimo, e che la letizia dell' ipocrito *è sol* per un momento?
6 Avvegnachè la sua altezza salisse fino al cielo, e'l suo capo giugnesse infino alle nuvole:
7 Pur perirà egli in perpetuo, come lo sterco suo: quelli che l'avranno veduto, diranno, Ove *è* egli?
8 Egli se ne volerà via come un sogno, e non sarà *più* ritrovato, e si dileguerà come una vision notturna.
9 L'occhio *che* l'avrà veduto nol *vedrà* più, e'l suo luogo nol mirerà più.
10 I suoi figliuoli procacceranno il favor de' poveri, e le sue mani restituiranno quel ch'egli avrà rapito per violenza.
11 Le sue ossa saranno ripiene *degli eccessi* della sua gioventù, i quali giaceranno con lui in su la polvere.
12 Se'l male gli è stato dolce nella bocca, *se* egli l'ha nascosto sotto la sua lingua:
13 *Se* l'ha riserbato, e non l'ha gittato fuori: anzi l'ha ritenuto in mezzo del suo palato;
14 Il suo cibo gli si cangerà nelle sue viscere, e diverrà veleno d'aspido nelle sue interiora.
15 Egli avrà trangugiate le ric-

chezze, ma egli le vomiterà: Iddio gliele caccerà fuor del ventre.

16 Egli avrà succiato il veleno dell' aspido, la lingua della vipera l'ucciderà.

17 Egli non vedrà i ruscelli, i fiumi, i torrenti del mele, e del burro.

18 Egli renderà *ciò che con* fatica *avrà acquistato*, e non l'inghiottirà: pari alla potenza *sua sarà* il suo mutamento, e non ne goderà.

19 Perciochè egli ha oppressato *altrui*, egli lascerà *dietro a sè* de' bisognosi: *perciochè* egli ha rapita la casa *altrui*, egli non edificherà *la sua*.

20 Perciochè egli non ha mai sentito riposo nel suo ventre, non potrà salvar *nulla* delle sue più care cose.

21 Nulla gli rimarrà da mangiare, e però egli non avrà più speranza ne' suoi beni.

22 Quando egli sarà ripieno a sufficienza, allora sarà distretto: tutte le mani de' miseri gli verranno contra.

23 *Quando* egli sarà per empiersi'l ventre, *Iddio* gli manderà addosso l'ardor della sua ira, e *la* farà piover sopra lui, *e* sopra'l suo cibo.

24 *Quando egli* fuggirà dall' armi di ferro, un' arco di rame lo trafiggerà.

25 *Come prima la saetta* sarà tratta fuori, dopo esser uscita del suo turcasso, la punta gli passerà per mezzo'l fele: spaventi gli *saranno* addosso.

26 Tutte le tenebre *saran* nascoste ne' suoi nascondimenti: un fuoco non soffiato lo divorerà: chi sopraviverà nel suo tabernacolo, capiterà male.

27 I cieli scopriranno la sua iniquità, e la terra si leverà contr'a lui.

28 La rendita della sua casa sarà trasportata *ad altri: ogni cosa sua* scorrerà via, nel giorno dell' ira d'esso.

29 Quest' *è* la parte *assegnata* da Dio all' uomo empio, e l'eredità *ch'egli riceve* da Dio per le sue parole.

CAP. XXI.

E IOB rispose: e disse,

2 Date udienza al mio ragionamento, e ciò *mi* sarà *in vece delle* vostre consolazioni.

3 Comportatemi ch'io parli: e, poi ch'avrò parlato, beffatevi pure.

4 Quant' *è* a me, il mio lamento *s'addirizza* egli ad un' uomo? e perchè non sarebbe distretto lo spirito mio?

5 Riguardate a me, e stupite, e mettetevi la mano in su la bocca.

6 Io stesso, *quando* me ne ricordo, sono tutto attonito, e la carne mia ne prende orrore.

7 Perchè vivono gli empi? *perchè* invecchiano, ed anche sono forti, e vigorosi?

8 La lor progenie *è* stabilita nel lor cospetto, insieme con loro; ed i lor discendenti *son* davanti agli occhi loro.

9 Le case loro *non sono se non* pace, senza spavento; e la verga di Dio non *è* sopra loro.

10 I lor tori ammontano, e non fallano: le lor vacche figliano, e non isperdono.

11 Essi mandano fuori i lor fanciulletti, come pecore; ed i lor figliuoli vanno saltellando.

12 Essi alzano *la voce* col tamburo, e con la cetera; e si rallegrano al suon dell' organo:

13 Logorano la loro età in piacere, e poi in un momento scendono nel sepolcro.

14 Quantunque abbiano detto a Dio, Dipartiti da noi: perciochè noi non prendiam placere nella conoscenza delle tue vie.

15 Che *è* l'Onnipotente, che noi gli serviamo? e che profitto faremo se lo preghiamo?

16 Ecco, il ben loro non *è* egli nelle lor mani? (*sia* il consiglio degli empi lungi da me;)

17 Quante volte *avviene egli che* la lampana degli empi sia spenta, e che la lor ruina venga loro addosso, *e che Iddio* dia *loro* tormenti nella sua ira per lor parte?

18 *E che* sieno come paglia al vento, e come pula che'l turbo invola?

19 *E che* Iddio riserbi a' lor figliuoli la violenza da loro usata: o ch'egli la renda a loro stessi, e ch'essi lo sentano?

20 *E che* gli occhi loro veggano la lor ruina, e ch'essi beano dell'ira dell' Onnipotente?

21 Perciochè *del rimanente*, quale affezione avranno essi alle lor case, da che il numero de' lor mesi sarà stato troncato?

22 Potrebbesi insegnar scienza a Dio? conciosiacosach'egli sia quel che giudica gli eccelsi.

23 Colui muore nel colmo della felicità, in compiuta pace, e tranquillità.

24 Le sue secchie son piene di latte, e le sue ossa sono abbeverate di midolla.

25 E costui muore, *essendo* in amaritudine d'animo, e non avendo *giammai* mangiato con diletto.

26 Amendue giacciono nella polvere, ed i vermini gli coprono.
27 Ecco, io conosco i vostri pensamenti, ed i malvagi discorsi che voi fate contr'a me a torto.
28 Percioché voi direte, Ove *è* la casa del magnifico? ed ove *sono* i padiglioni ove abitavano gli empi?
29 Non vi siete voi giammai informati da coloro che fanno viaggi? voi non disdirete già i segnali ch'essi *ne* danno:
30 Che'l malvagio *è* riparato al giorno della ruina, quando l'ire sono sparse.
31 Chi gli rappresenterà la sua via in faccia? e chi gli farà la retribuzione di ciò ch'egli ha fatto?
32 Poi appresso egli è portato ne' sepolcri, e non attende più ad altro ch'all'avello.
33 I cespi della valle gli son dolci: ed egli si tira dietro tutti gli uomini, siccome davanti a lui *ne sono iti* innumerabili.
34 Come dunque mi consolate voi vanamente? conciosiacosachè nelle vostre repliche vi sia sempre della prevaricazione.

CAP. XXII.

ED Elifaz Temanita rispose: e disse,
2 L'uomo può egli fare alcun profitto a Dio? anzi a sè stesso fa profitto l'uomo intendente.
3 L'Onnipotente *riceve egli* alcun diletto, se tu sei giusto? od alcun guadagno, se tu camini in integrità?
4 Ti gastiga egli, *o* viene egli teco a giudicio, per paura ch'egli abbia di te?
5 La tua malvagità non *è ella* grande? e le tue iniquita non *sono elle* senza fine?
6 Conciosiacosachè tu abbi preso pegno da' tuoi fratelli senza cagione, ed abbi spogliati gl'ignudi de' lor vestimenti.
7 Tu non hai pur dato ber dell' acqua allo stanco, ed hai rifiutato il pane all' affamato.
8 Ma la terra *è stata* per l'uom possente, e l'uomo di rispetto è abitato in essa.
9 Tu hai rimandate le vedove a voto, e le braccia degli orfani son *da te* state fiaccate.
10 Perciò *tu hai* de' lacci d'intorno, ed uno spavento disubito t' ha conturbato.
11 Tu hai eziandio delle tenebre *d'intorno, sì che* tu non puoi vedere: ed una piena d'acque t'ha coperto.
12 Iddio non *è* egli nell' alto de' cieli? riguarda il sommo delle stelle, come sono eccelse.
13 E pur tu hai detto, Che cosa conosce Iddio? giudicherà egli per mezzo la caligine?
14 Le nuvole gli *sono* un nascondimento, ed egli non vede nulla, e passeggia per lo giro del cielo.
15 Hai tu posto mente al camino che gli uomini iniqui hanno tenuto d'ogni tempo?
16 I quali sono stati ricisi fuor di tempo, e'l cui fondamento *è* scorso *come* un fiume:
17 I quali dicevano a Dio, Dipartiti da noi. E ch'avea lor fatto l'Onnipotente?
18 Egli avea loro ripiene le case di beni: per ciò, sia lungi da me il consiglio degli empi.
19 I giusti vedranno *queste cose*, e se ne rallegreranno: e l'innocente si befferà di coloro.
20 Se la nostra sostanza non è stata distrutta, pure ha il fuoco consumato il lor rimanente.
21 Deh, accontati con Dio, e rappacificati *con lui:* per questo mezzo t'avverrà il bene.
22 Deh, ricevi la legge dalla sua bocca, e riponi le sue parole nel cuor tuo.
23 Se tu ti converti all' Onnipotente, se tu allontani dal tuo tabernacolo l'iniquità, tu sarai ristabilito:
24 E metterai l'oro in su la polvere, *e l'oro d'*Ofir in su le selci de' fiumi.
25 E l'Onnipotente sarà il tuo oro, e'l tuo argento, *e* le tue forze.
26 Perciochè allora tu prenderai diletto nell' Onnipotente, ed alzerai la tua faccia a Dio.
27 Tu gli supplicherai, ed egli t'esaudirà, e tu *gli* pagherai i tuoi voti.
28 Quando avrai determinato *di fare* alcuna cosa, ella ti riuscirà sicuramente, e la luce risplenderà sopra le tue vie.
29 Quando quelle saranno abbassate, allora dirai, Esaltazione: ed *Iddio* salverà l'uomo con gli occhi chini.
30 Egli *lo* libererà, *quantunque* non *sia* innocente: anzi sarà liberato per la purità delle tue mani.

CAP. XXIII.

E IOB rispose: e disse,
2 Ancora oggi 'l mio lamento *è* ribellione: *benchè* la mia piaga sia aggravata sopra i miei sospiri.
3 Oh, sapessi io pure ove trovare *Iddio!* io andrei infino al suo trono:
4 io sporrei per ordine la mia ra-

gione nel suo cospetto, ed empierei la mia bocca d'argomenti:
5 Io saprei le parole ch'egli mi risponderebbe, ed intenderei ciò ch'egli mi direbbe.
6 Contenderebbe egli meco con grandezza di forza? no: anzi egli avrebbe riguardo a me.
7 Ivi l'uomo diritto verrebbe a ragione con lui, ed io sarei in perpetuo liberato dal mio giudice.
8 Ecco, *se* io vo innanzi, egli non *v'è*: se indietro, io non lo scorgo:
9 *Se a man* sinistra, quando egli opera, io noi veggo: *se a man* destra, egli si nasconde, ed io non posso vederlo.
10 Quando egli avrà conosciuta la mia via, e m'avrà esaminato, io uscirò fuori come oro.
11 Il mio piè s'è attenuto alle sue pedate: io ho guardata la sua via, e non me ne son rivolto.
12 Ed anche non ho rimosso *d'innanzi a me* il comandamento delle sue labbra: io ho riposte appo me le parole della sua bocca, più *caramente* che la mia provisione ordinaria.
13 Ma, *se* egli *è* in un *proponimento*, chi ne lo storrà? se l'anima sua disidera *di fare una cosa*, egli la farà.
14 Egli certo compierà ciò ch'egli ha statuito di me: e molte tali cose *sono* appo lui.
15 Perciò io sono smarrito per cagion di lui: *se* io ci penso, lo ho spavento di lui.
16 Certo Iddio m'ha fatto struggere il cuore, e l'Onnipotente m'ha conturbato.
17 Perchè non sono io stato troncato, per non veder le tenebre? e *perchè* ha egli nascosta l'oscurità d'innanzi a me?

CAP. XXIV.

PERCHE' non *dirassi che* i tempi sono occultati dall' Onnipotente, e *che* quelli che lo conoscono non veggono i suoi giorni?
2 *Gli empi* movono i termini, rapiscono le gregge, e *le* pasturano.
3 Menano via l'asino degli orfani, prendono in pegno il bue della vedova.
4 Fanno torcere i bisognosi dalla via, i poveri della terra si nascondono tutti.
5 Ecco, *son simili ad* asini salvatici nel diserto: escono al lor mestiere, si levano la mattina *per andare* alla preda; la campagna *è* il lor pane, per li *lor* fantini.
6 Mietono il campo, e vendemmiano la vigna, *che* non *è* loro.
7 Fanno passar la notte agl' ignudi senza vestimenti, sì che non *hanno* con che coprirsi al freddo.
8 Son bagnati dall' acque che traboccano da' monti; e, per mancamento di ricetto, abbracciano i sassi.
9 Rapiscono l'orfano dalla poppa, e prendono pegno dal povero.
10 Fanno andar gl'ignudi senza vestimenti: e quelli che portano *loro* le manelle delle biade soffrono fame.
11 *Quelli che* spremono *loro* l'olio intra i lor muri, *e quelli che* calcano ne'torcoli soffrono sete.
12 Gli uomini gemono dalla città, e l'anima de' feriti a morte sclama: e pure Iddio non appone *loro* alcun fallo.
13 Essi son di quelli che son ribelli alla luce, non conoscono le sue vie, e non si fermano ne' suoi sentieri.
14 Il micidiale si leva allo schiarir del dì, uccide il povero, e'l bisognoso: e poi la notte opera da ladro.
15 Parimente l'occhio dell'adultero osserva la sera: dicendo, L'occhio *d'alcuno* non mi scorgerà: e si nasconde la faccia.
16 Di notte sconficcano le case, *che* s'aveano segnate di giorno: non conoscono la luce.
17 Perciochè la mattina *è* ad essi tutti ombra di morte: se *alcuno gli* riconosce, *hanno* spaventi dell' ombra della morte.
18 Fuggono leggiermente, *come* in su l'acque: la lor parte è maladetta nella terra, non riguardano alla via delle vigne.
19 La secchezza, e'l caldo, involano l'acque della neve: *così* 'l sepolcro *invola* quelli c'hanno peccato.
20 La matrice gli dimentica, i vermini son lor dolci, non son più ricordati: anzi i perversi son rotti come un legno.
21 E, benchè tormentino la sterile *che* non partorisce, e non facciano alcun bene alla vedova:
22 E traggano giù i possenti con la lor forza: *e, quando* si levano, *altri* non s'assicuri della vita:
23 Pur nondimeno, *Iddio* dà loro a che potersi sicuramente appoggiare, e gli occhi suoi *sono* sopra le lor vie.
24 Per un poco di tempo sono innalzati, poi non *sono* più: sono abbattuti, *e* trapassano come tutti *gli altri*, e son ricisi come la sommità d'una spiga.
25 Se ora egli non *è così*, chi mi dimentirà, e metterà al niente il mio ragionamento?

CAP. XXV.

E BILDAD Suhita rispose: e disse,

2 La signoria, e lo spavento, *è* con lui: egli fa la pace *ciò che gli piace* ne' suoi *cieli* altissimi.

3 Le sue schiere si possono elle annoverare? e sopra cui non si leva la sua luce?

4 Ma, come sarà giusto l'uomo appo Iddio? e come sarà puro colui ch' è nato di donna?

5 Ecco, fino alla luna non sarà *pura*, e non risplenderà; e le stelle non saranno pure nel suo cospetto.

6 Quanto meno l'uomo, *che è* un verme, e'l figliuol dell' uomo, *che è* un vermicello?

CAP. XXVI.

E IOB rispose: e disse,

2 O quanto hai tu *bene* aiutato il debole, *ed* hai salvato il braccio fiacco!

3 O quanto hai tu *ben* consigliato colui che è privo di sapienza, e *gli* hai largamente dimostrata la ragione!

4 A cui hai tu tenuti questi ragionamenti? e lo spirito di cui è uscito di te?

5 I giganti sono stati formati *da Dio*, e *gli animali* che stanno nell' acque *sono stati formati* sotto esse.

6 L' inferno *è* ignudo davanti a lui, e non *v'è* copritura alcuna al *luogo della* perdizione.

7 Egli distende l'Aquilone in sul voto, egli tiene sospesa la terra in su niente.

8 Egli serra l'acque nelle sue nuvole, e non però si schiantano le nubi sotto esse.

9 Egli tavola la superficie del *suo* trono, egli spande la sua nuvola sopra esso.

10 Egli ha con la sesta posto un certo termine intorno all' acque, *il qual durerà* infino alla fine della luce, e delle tenebre.

11 Le colonne de' cieli sono scrollate, ed attonite, quando egli *le* sgrida.

12 Egli ha fesso il mare con la sua forza, e col suo senno ha trafitto Rahab.

13 Egli ha col suo Spirito adorni i cieli: la sua mano ha formato il serpente guizzante.

14 Ecco, queste cose *son solo* alcune particelle delle sue vie: e quanto poco *è* quel che noi *ne* abbiamo udito? e chi potrà intendere il tuono delle sue potenze?

CAP. XXVII.

E IOB riprese il suo ragionamento: e disse,

2 *Come* Iddio, *che m'*ha tolta la mia ragione; e l'Onnipotente, c' ha data amaritudine all' anima mia, vive;

3 Mentre il mio fiato *sarà* in me, e l'alito di Dio *sarà* nelle mie nari,

4 Le mie labbra *giammai* non parleranno perversamente, e la mia lingua *giammai* non ragionerà frodolentemente.

5 Tolga Iddio che *giammai*, fin ch' io muoia, consenta che voi abbiate ragione: io non mi lascerò toglier la mia integrità.

6 Io ho presa in mano la *difesa della* mia giustizia, io non la lascerò: il cuor mio non *mi* farà vergogna giammai in tempo di vita mia.

7 Il mio nemico sia come l'empio, e chi si leva contr'a me come il perverso.

8 Perciochè, qual *sarà* la speranza dell' ipocrito, quando, dopo ch'egli avrà ben guadagnato, Iddio gli strapperà fuori l'anima?

9 Iddio ascolterà egli 'l suo grido, quando tribolazione gli sarà sopraggiunta?

10 Prenderà egli 'l suo diletto nell' Onnipotente? invocherà egli Iddio in ogni tempo?

11 Io v'ammaestrerò intorno alla mano di Dio: io non *vi* celerò *le cose* che *sono* appo l' Onnipotente.

12 Ecco, voi tutti avete vedute *queste cose:* e perchè v'invanite così in vanità?

13 Questa *è* la porzione dell'uomo empio, appo Iddio: e l'eredità *che* i violenti ricevono dall' Onnipotente.

14 Se i suoi figliuoli multiplicano, *ciò è* per la spada: ed i suoi discendenti non saranno satollati di pane.

15 Quelli che gli saranno sopravivuti saranno sepolti nella morte stessa, e le sue vedove non ne piagneranno.

16 Avvegnachè avesse accumulato dell' argento come della polvere, e messi insieme de' vestimenti come del fango:

17 Egli *gli* avrà messi insieme, ma il giusto se ne vestirà, e l' innocente spartirà l'argento.

18 Egli avrà edificato, ma la sua casa sarà come la tignuola, e come la capanna che fa il guardiano *de' frutti*.

19 *Avvegnachè sia stato* ricco, giacerà, e non sarà raccolto: aprirà gli occhi, ma non vi sarà nulla.

20 Spaventi lo coglieranno come acque, il turbo l' involerà di notte.

21 Il vento Orientale lo porterà via, ed egli se n'andrà: e, tempestando, lo caccerà dal luogo suo.

22 *Iddio* adunque gli traboccherà addosso *queste cose*, e non lo risparmierà: egli fuggirà senza restare, *essendo perseguito* dalla mano d'esso.

23 *Altri* si batterà a palme sopra lui, e *ciascuno* suffolerà contr'a lui dal suo luogo.

CAP. XXVIII.

CERTO, l'argento ha la sua miniera, e l'oro un luogo *dove* è fonduto.

2 Il ferro si trae dalla polvere, e la pietra liquefatta *rende* del rame.

3 *L'uomo* ha posto un termine alle tenebre, ed investiga ogni cosa infino al fine: le pietre che son nell' oscurità, e nell' ombra della morte.

4 *Ove* i torrenti, che'l piè avea dimenticati, scoppiano fuori, ed impediscono che niuno vi stia appresso: poi scemano, *e* se ne vanno per *opera deg*li uomini.

5 La terra, che produce il pane, disotto è rivolta sottosopra, *e* pare *tutta* fuoco.

6 Le pietre d'essa *sono* il luogo de' zaffiri, e v'*è* della polvere d'oro.

7 Niuno uccello rapace ne sa il sentiero, e l'occhio dell'avoltoio non riguardò *mai* là.

8 I leoncini della leonessa non calcarono giammai *que' luoghi*, il leone non vi passò giammai.

9 *L'uomo* mette la mano a' macigni; egli rivolta sotto sopra i monti fin dalla radice.

10 Egli fa de' condotti a' rivi per mezzo le rupi; e l'occhio suo vede ogni cosa preziosa.

11 Egli tura i fiumi che non gocciolino, e trae fuori in luce le cose nascoste.

12 Ma la sapienza, onde si trarrà ella? ed ove è il luogo dell' intelligenza?

13 L'uomo non conosce il prezzo d'essa; ella non si trova nella terra de' viventi.

14 L'abisso dice, Ella non *è* in me: e'l mare dice, Ella non *è* appresso di me.

15 E' non si può dare oro per essa, nè può pesarsi argento per lo prezzo suo.

16 Ella non può essere apprezzata ad oro d'Ofir, *nè* ad oniche prezioso, *nè* a zaffiro.

17 Nè l'oro, nè'l diamante, non posson pareggiarla di prezzo: ed alcun vasellamento d'oro fino *non può darsi* in iscambio d'essa.

18 *Appo lei* non si fa menzione di coralli, nè di perle: la valuta della sapienza *è* maggiore che quella delle gemme.

19 Il topazio d' Etiopia non la può pareggiar di prezzo, ella non può essere apprezzata ad oro puro.

20 Onde viene adunque la sapienza? e dove è il luogo dell' intelligenza?

21 Conciosiacosach'ella sia nascosta agli occhi d'ogni vivente, ed occulta agli uccelli del cielo.

22 *Il luogo del*la perdizione, e la morte, dicono, Noi abbiamo con gli orecchi *solo* udita la fama *d'essa*.

23 Iddio *solo* intende la via d'essa, e conosce il suo luogo.

24 Perciochè egli riguarda fino all' estremità della terra, egli vede sotto tutti i cieli.

25 Quando egli dava il peso al vento, e pesava l'acque a *certa* misura:

26 Quando egli poneva il suo ordine alla pioggia, e la via a' lampi de' tuoni:

27 Allora egli la vedeva, e la contava: egli l'ordinava, ed anche l'investigava.

28 Ma egli ha detto all' uomo, Ecco, il timor del Signore è la sapienza; e'l ritrarsi dal male *è* l'intelligenza.

CAP. XXIX.

E IOB riprese il suo ragionamento: e disse,

2 Oh fossi io pure come a' mesi di prima, come al tempo che Iddio mi guardava!

3 Quando egli faceva rilucere la sua lampana sopra'l mio capo, e *quando* io caminava al suo lume, per mezzo le tenebre:

4 Come io era al tempo della mia giovanezza, mentre il consiglio di Dio governava il mio tabernacolo:

5 Mentre l'Onnipotente *era* ancora meco, *ed* i miei famigli m'*erano* d' intorno:

6 Mentre io lavava i miei passi nel burro, e le rocche versavano presso di me de' ruscelli d'olio.

7 Quando io andava fuori alla porta per la città, *o* mi faceva porre il mio seggio in su la piazza:

8 I fanciulli, veggendomi, si nascondevano: ed i vecchi si levavano, e stavano in piè:

9 I principali si rattenevano di parlare, e si mettevano la mano in su la bocca:

10 La voce de' rettori era celata, e la lor lingua era attaccata al lor palato:

11 L'orecchio che *m*'udiva mi celebrava beato; l'occhio che *mi* vedeva mi rendeva testimonianza:

12 Perciochè io liberava il povero

che gridava, e l'orfano che non avea chi l'aiutasse.

13 La benedizione di chi periva veniva sopra me: ed io faceva cantare il cuor della vedova.

14 Io mi vestiva di giustizia, ed *ella altresì* mi rivestiva: la mia dirittura *m'era* come un' ammanto, e come una benda.

15 Io era occhi al cieco, e piedi al zoppo.

16 Io *era* padre a' bisognosi, ed investigava la causa che m'era sconosciuta:

17 E rompeva i mascellari al perverso, e gli faceva gittar la preda d'infra i denti.

18 Onde io diceva, Io morrò nel mio nido, e moltiplicherò i *miei* giorni come la rena.

19 La mia radice *era* aperta all' acque, e la rugiada era tutta la notte in su i miei rami.

20 La mia gloria si rinovava in me, e'l mio arco si rinforzava in man mia.

21 *Altri* m'ascoltava, ed aspettava *ch' io avessi parlato;* e taceva al mio consiglio.

22 Dopo ch' io avea parlato, niuno replicava; ed i miei ragionamenti stillavano sopra loro.

23 Essi m' aspettavano come la pioggia, ed aprivano la bocca, *come* dietro alla pioggia della stagion della ricolta.

24 *Se* io rideva verso loro, essi nol credevano, e non facevano scader la chiarezza della mia faccia.

25 *Se* mi piaceva d'andar con loro, io sedeva in capo, ed abitava con loro come un re fra le *sue* schiere, e come una persona che consola quelli che fanno cordoglio.

CAP. XXX.

MA ora, quelli che son minori d'età di me si ridono di me, i cui padri io non avrei degnato metter co' cani della mia greggia.

2 Ed anche, che m'avrebbe giovata la forza delle lor mani? la vecchiezza era perduta in loro.

3 Di bisogno, e di fame, *vivevano* in disparte, e solitari: fuggivano in luoghi aridi, tenebrosi, disolati, e diserti.

4 Coglievano la malva presso agli arbuscelli, e le radici de' ginebri, per iscaldarsi.

5 Erano scacciati d'infra *la gente:* e' si gridava dietro a loro, come *dietro ad* un ladro.

6 Dimoravano ne' dirupi delle valli, nelle grotte della terra, e delle rocche.

7 Ruggivano fra gli arbuscelli: s'adunavano sotto a' cardi.

8 *Erano* gente da nulla, senza nome, più vili che la terra stessa.

9 Ed ora io son la lor canzone, e'l suggetto de' lor ragionamenti.

10 Essi m'abbominano, s'allontanano da me, e non si rattengono di sputarmi nel viso.

11 Perciochè *Iddio* ha sciolto il mio legame, e m' ha afflitto: laonde essi hanno scosso il freno, *per non* riverir *più* la mia faccia.

12 I giovanetti si levano contr'a me dalla *man* destra, mi spingono i piedi, e s'appianano le vie contr'a me, per *traboccarmi* in ruina:

13 Hanno tagliato il mio camino, s'avanzano alla mia perdizione, niuno gli aiuta:

14 Sono entrati come per una larga rottura, si son rotolati sotto le ruine.

15 Spaventi si son volti contr'a me, perseguitano l'anima mia come il vento: e la mia salvezza è passata via come una nuvola.

16 Ed ora l'anima mia si versa sopra me: i giorni dell' afflizione m' hanno aggiunto.

17 Di notte egli mi trafigge l'ossa addosso: e le mie arterie non hanno alcuna posa.

18 La mia vesta è tutta cangiata, per la quantità della marcia *delle piaghe, e dell' ulceri,* e mi strigne come la scollatura del mio saio.

19 Egli m' ha gittato nel fango, e paio polvere, e cenere.

20 Io grido a te, e tu non mi rispondi: io mi presento *davanti a te,* e tu non poni mente a me.

21 Tu ti sei mutato in crudele inverso me: tu mi contrasti con la forza delle tue mani.

22 Tu m' hai levato ad alto: tu mi fai cavalcar sopra'l vento, e fai struggere in me ogni virtù.

23 Io so certamente che tu mi ridurrai alla morte, ed alla casa assegnata ad ogni vivente.

24 Pur non istenderà egli la mano nell' avello: *quelli che vi son dentro* gridano essi quando egli distrugge?

25 Non piagneva io per cagion di colui che menava dura vita? l'anima mia non s'addolorava ella per li bisognosi?

26 Perchè, avendo io sperato il bene, il mal sia venuto? ed, avendo aspettata la luce, sia giunta la caligine?

27 Le mie interiora bollono, e non hanno alcuna posa: i giorni dell' afflizione m' hanno incontrato.

28 Io vo bruno attorno, non già del sole: io mi levo in pien popolo, e grido.

29 Io son diventato fratello de' dragoni, e compagno dell' ulule.
30 La mia pelle mi s'è imbrunita addosso, e le mie ossa son calcinate d'arsura.
31 E la mia cetera s'è mutata in duolo, e'l mio organo in voce di pianto.

CAP. XXXI.

IO avea fatto patto con gli occhi miei: come dunque avrei io mirata la vergine?
2 E pur quale *è* la parte, ch' Iddio *m'* ha mandata da alto? e quale *è* l'eredità, che l'Onnipotente *m'*ha data da' luoghi sovrani?
3 La ruina non *è* ella per lo perverso, e gli accidenti strani per gli operatori d'iniquità?
4 Non vede egli le mie vie? e non conta egli tutti i miei passi?
5 Se io son proceduto con falsità, e se'l mio piè s'è affrettato alla frande:
6 Pesimi pure *Iddio* con bilance giuste, e conoscerà la mia integrità.
7 Se i miei passi si sono stornati dalla *diritta* via, e se'l mio cuore è ito dietro agli occhi miei, e se alcuna macchia m'è rimasa attaccata alla mano:
8 Semini pure io, ed un' altro sel mangi; e sieno diradicati i miei rampolli.
9 Se'l mio cuore è stato allettato dietro ad alcuna donna, e se io sono stato all' agguato all' uscio del mio prossimo:
10 Macini pur la mia moglie ad un' altro, e chininsi altri addosso a lei.
11 Perciochè quello *è* una scelleratezza, ed una iniquità da giudici.
12 Conciosiacosachè quello *sarebbe stato* un fuoco, *che m'*avrebbe consumato fino a perdizione, ed avrebbe diradicata tutta la mia rendita.
13 Se io ho disdegnato di *comparire in* giudicio col mio servitore, e con la mia servente, quando hanno litigato meco.
14 E che farei io, quando Iddio si leverà? e quando egli *ne* farà inchiesta, che gli risponderei?
15 Colui che m' ha fatto nel ventre non ha egli fatto ancora lui? non è egli un medesimo che ci ha formati nella matrice?
16 Se io ho rifiutato a' poveri ciò che disideravano, ed ho fatto venir meno gli occhi della vedova:
17 E *se* ho mangiato tutto solo il mio boccone, e *se* l'orfano non ne ha eziandio mangiato:
18 (Conciosiacosachè dalla mia fanciullezza esso sia stato allevato meco, come *appresso* un padre: ed io abbia dal ventre di mia madre avuto cura della *vedova*:)
19 Se ho veduto ch'alcun perisse per mancamento di vestimento, e che'l bisognoso non avesse nulla da coprirsi:
20 Se le sue reni non m' hanno benedetto, e *se egli non* s'è riscaldato con la lana delle mie pecore:
21 Se io ho levata la mano contr' all' orfano, perchè io vedeva chi m'avrebbe aiutato nella porta:
22 Caggiami la paletta della spalla, e sia il mio braccio rotto, *e divelto* dalla *sua* canna.
23 Perciochè io avea spavento della ruina *mandata* da Dio, e ch' io non potrei *durar* per la sua altezza.
24 Se ho posto l'oro per mia speranza; e se ho detto all'oro fino, *Tu sei* la mia confidanza:
25 Se mi son rallegrato perchè le mie facultà *fosser* grandi, e perchè la mia mano avesse acquistato assai:
26 Se ho riguardato il sole, quando risplendeva; e la luna facendo il suo corso, chiara, e lucente:
27 E se'l mio cuore è stato di nascoso soddotto, e la mia bocca ha baciata la mia mano:
28 Questo ancora *è* una iniquità da giudici: conciosiacosach' io avrei rinegato l' Iddio disopra.
29 Se mi son rallegrato della calamità del mio nemico: *se* mi son commosso *d' allegrezza*, quando male gli era sopraggiunto:
30 Anzi non pure ho recato il mio palato a peccare, per chieder la sua morte con maladizione:
31 Se la gente del mio tabernacolo non ha detto, Chi ci darà della sua carne? noi non ce *ne* potremmo *giammai* satollare.
32 Il forestiere non è restato la notte in su la strada: io ho aperto il mio uscio al viandante.
33 Se io ho coperto il mio misfatto, come *fanno* gli uomini, per nasconder la mia iniquità nel mio seno:
34 Quantunque io potessi spaventare una gran moltitudine; pure i più vili della gente mi facevano paura, ed io mi taceva, *e* non usciva fuor della porta.
35 Oh, avessi io pur chi m'ascoltasse! ecco, il mio disiderio *è* che l' Onnipotente mi risponda, o che colui che litiga meco mi faccia una scritta.
36 Se io non la porto in su la spalla, *e non* me la lego attorno a guisa di bende.
37 Io gli renderei conto di tutti i

miei passi, io m'accosterei a lui come un capitano.

38 Se la mia terra grida contr'a me, e se parimente i suoi solchi piangono:

39 Se ho mangiati i suoi frutti senza pagamento, e se ho fatta sospirar l'anima de' suoi padroni:

40 In luogo del grano nascami'l tribolo, e'l loglio in luogo dell' orzo.

Qui finiscono i ragionamenti di Iob.

CAP. XXXII.

OR essendo que' tre uomini restati di rispondere a Iob, perciochè gli pareva d'esser giusto:

2 Elihu, figliuolo di Baracheel, Buzita, della nazione di Ram, s'accese nell' ira contr'a Iob, perchè giustificava sè stesso anzi ch' Iddio:

3 E contr'a' tre amici d'esso, perciochè non aveano trovata alcuna replica, e pure aveano condannato Iob.

4 Or Elihu avea aspettato che Iob avesse parlato: perciochè *egli, ed i suoi amici*, erano più attempati di lui.

5 Ma, veggendo che non *v'era* replica alcuna nella bocca di que' tre uomini, egli s'accesse nell' ira.

6 Ed Elihu, figliuolo di Baracheel, Buzita, parlò, e disse, Io *son* giovane, e *voi siete* molto attempati. per ciò io ho avuto paura, ed ho temuto di dichiararvi 'l mio parere.

7 Io diceva, L'età parlerà, e la moltitudine degli anni farà conoscere la sapienza.

8 Certo lo spirito *è* negli uomini: ma l' inspirazione dell'Onnipotente gli fa intendere.

9 I maggiori non son *sempre* savi: ed i vecchi *non* intendono *sempre* la dirittura.

10 Perciò io ho detto, Ascoltatemi: ed io ancora dichiarerò il mio parere.

11 Ecco, io hò aspettate le vostre parole, io ho porto l'orecchio alle vostre considerazioni, fin che voi aveste ricercati de' ragionamenti.

12 Ma, avendo posto mente a voi, ecco, non *v'è* alcun di voi che convinca Iob, che risponda a' suoi ragionamenti:

13 Che talora non diciate, Noi abbiamo trovata la sapienza: scaccilo ora Iddio, *e* non un' uomo.

14 Or egli non ha ordinati i *suoi* ragionamenti contr'a me: io altresì non gli risponderò secondo le vostre parole.

15 Essi si sono sgomentati, non hanno più risposto; le parole sono state loro tolte *di bocca*.

16 Io dunque ho aspettato: ma, perciochè non parlano *più*, perchè restano, *e* non rispondono più:

17 Io ancora risponderò per la parte mia: io ancora dichiarerò il mio parere.

18 Perciochè io son pieno di parole, lo spirito del mio ventre mi strigne.

19 Ecco, il mio ventre *è* come un vino che non ha spiraglio, e schianterebbesi come barili nuovi.

20 Io parlerò adunque, ed avrò alcuna respirazione: io aprirò le mie labbra, e risponderò.

21 Già non m'avvenga d'aver riguardo alla qualità della persona d'alcuno: io non m' infignerò *parlando* ad un' uomo.

22 Perciochè io non so infignermi: altrimenti, colui che m' ha fatto di subito mi torrebbe via.

CAP. XXXIII.

ORA dunque, Iob, ascolta, ti prego, i miei ragionamenti, e porgi gli orecchi a tutte le mie parole.

2 Ecco, ora io ho aperta la mia bocca, la mia lingua parla nel mio palato.

3 Le mie parole *saranno secondo* la dirittura del mio cuore: e le mie labbra proferiranno scienza pura.

4 Lo Spirito di Dio m'ha fatto, e l'alito dell' Onnipotente m' ha data la vita.

5 Se tu puoi, rispondimi: mettiti in ordine contr'a me, e presentati pure.

6 Ecco, io *sono* a Dio, come tu; anch' io sono stato tratto dal fango.

7 Ecco, il mio spavento non ti sgomenterà, e la mia mano non ti sarà grave addosso.

8 Tu hai pur detto, udendolo io, ed io ho intesa la voce delle parole:

9 Io *son* puro, senza misfatto: io *son* netto, e non *v'è* iniquità in me.

10 Ecco, egli trova dell' occasioni contr'a me: egli mi reputa per suo nemico:

11 Egli ha messi i miei piedi ne' ceppi, egli spia tutti i miei sentieri.

12 Ecco, *in* questo tu non sei stato giusto: io ti risponderò: perciochè Iddio è vie maggior che l'uomo.

13 Perchè hai tu conteso con lui? perchè egli non dichiara tutte le sue ragioni?

14 *Egli è ben vero*, che *talora* Iddio parla una volta, e due, *a chi* non v' ha atteso.

15 In sogno, *in* vision notturna, quando'l più profondo sonno cade in su gli uomini, quando essi son tutti sonnocchiosi sopra i *lor* letti:

16 Allora egli apre loro l'orecchio, e suggella il lor gastigo;
17 Per istorre l'uomo dall'opere *sue*, e per far che la superbia dell'uomo non apparisca più;
18 Per iscampar l'anima sua dalla fossa, e far che la sua vita non passi per la spada.
19 Ma *talora altresì* l'uomo è gastigato con dolori sopra'l suo letto, e tutte le sue ossa di grave *malatia:*
20 E la sua vita gli fa abbominare il cibo, e l'anima sua la vivanda disiderabile:
21 La sua carne è consumata, tal che non apparisce più: e le sue ossa, *che prima* non si vedevano, spuntano fuori:
22 E l'anima sua s'accosta alla fossa, e la vita sua a' *mali* mortali.
23 Ma, se *allora* v'è appresso di lui alcun messo, un parlatore, uno d'infra mille, per dichiarare all'uomo il suo dovere:
24 *Iddio* gli farà grazia, e dirà, Riscuotilo, che non iscenda alla fossa: io ho trovato il riscatto.
25 La sua carne diventerà morbida, più che *non è* in fanciullezza: egli ritornerà a'dì della sua giovanezza.
26 Egli supplicherà a Dio, ed egli gli sarà piacato, e *gli* farà veder la sua faccia con giubilo, e renderà all'uomo la sua giustizia.
27 Ed esso *poi* si volgerà verso gli uomini: e dirà, lo avea peccato, ed avea pervertita la dirittura, e *ciò* non m'ha punto giovato.
28 *Così Iddio* riscuoterà l'anima sua, che non passi nella fossa, e la vita sua vedrà la luce.
29 Ecco, Iddio opera tutte queste cose due, e tre volte inverso l'uomo:
30 Per ritrarre l'anima sua dalla fossa, acciochè sia alluminata della luce de' viventi.
31 Attendi, o Iob, ascoltami: taci, ed io parlerò.
32 Se tu hai alcuna cosa a dire, rispondimi: parla, perciochè io disidero giustificarti.
33 Se non, ascoltami tu: taci, ed io t'insegnerò la sapienza.

CAP. XXXIV.

ED Elihu proseguì a parlare: e disse,
2 *Voi* savi, udite i miei ragionamenti: e *voi* intendenti, porgetemi l'orecchio.
3 Perciochè l'orecchio esamina i ragionamenti, come il palato assapora ciò che si dee mangiare.
4 Proponiamoci la dirittura, giudichiamo fra noi che cosa *sia* bene.
5 Conciosiacosachè Iob abbia detto, Io son giusto: Iddio m'ha tolta la mia ragione.
6 Mentirei io intorno alla mia ragione? la saetta, con la quale son ferito, *è* dolorosissima, senza *che vi sia* misfatto *in me.*
7 Quale *è* l'uomo simile a Iob, *che* bee lo scherno come acqua?
8 E *che* camina in compagnia con gli operatori d'iniquità, e va con gli uomini empi?
9 Perciochè egli ha detto, L'uomo non fa niun profitto di rendersi grato a Dio.
10 Perciò, uomini di senno, ascoltatemi: tolga Iddio che vi sia empietà in Dio, o perversità nell'Onnipotente.
11 Perciochè egli rende all'uomo *secondo* l'opera sua, e fa trovare a ciascuno secondo la sua via.
12 Sì veramente, Iddio non opera empiamente, e l'Onnipotente non perverte la ragione.
13 Chi gli ha commesso il governo della terra? e chi *gli* ha imposta *la cura del* mondo tutto intiero?
14 Se egli ponesse mente all'uomo, egli ritrarrebbe a sè il suo alito, e'l suo soffio:
15 Ogni carne insieme trapasserebbe, e l'uomo ritornerebbe nella polvere.
16 Se pur *tu hai* del senno, ascolta questo: porgi l'orecchio alla voce de' miei ragionamenti.
17 Di vero, colui ch'odia la dirittura signoreggerebbe egli? e condannerai tu colui ch'è sommamente giusto?
18 Direbbesi egli ad un re, Scellerato? ed a' principi, Empio?
19 *Quanto meno a colui* che non ha riguardo alla qualità de' principi, ed *appo cui* non è riconosciuto il possente, per essere antiposto al povero: perchè essi tutti *sono* opera delle sue mani.
20 Essi muoiono in un momento, e di mezza notte *tutto* un popolo è conquassato, e perisce: e'l potente è tolto via senza *opera di* mani.
21 Perciochè gli occhi suoi *son* sopra le vie dell'uomo, ed egli vede tutti i passi d'esso.
22 Non *v'è* oscurità, nè ombra di morte alcuna, ove si possan nascondere gli operatori d'iniquità.
23 Perciochè *Iddio* non ha *più* riguardo all'uomo, quando esso è per venire in giudicio davanti a lui.
24 Egli fiacca i possenti incomprensibilmente, e ne costituisce altri in luogo loro.
25 Perciò, conoscendo egli l'opere loro, nel girar d'una notte son fiaccati.
26 Egli gli sbatte come empi, in luogo di molti spettatori:

27 Perciochè si son rivolti indietro da lui, e non hanno considerate tutte le sue vie:

28 Facendo pervenire infino a lui 'l grido del povero, e facendogli udire lo strido degli afflitti.

29 Se egli rimanda in pace, chi condannerà? e *se* nasconde la sua faccia, chi lo riguarderà? o sia una nazione *intiera*, od un' uomo *solo:*

30 Acciochè l'uomo profano non regni *più*, e che'l popolo non *sia più tenuto* ne' lacci.

31 Certo *e' ti si conveniva indirizzare* a Dio, che dice, Io perdono, io non distruggerò:

32 *Dicendo, Se v'è alcuna cosa* oltr'a ciò ch' io veggo mostra*lami*: se io ho operato perversamente, lo non continuerò più.

33 Vorresti tu ch'egli ti facesse la retribuzione di ciò ch'*è proceduto* da te? Se pur tu rifiuti *l'uno*, ed eleggi *l'altro*, non *farei* già io: di' pure ciò che tu sai.

34 Gli uomini di senno diranno meco, e l'uomo savio m' acconsentirà:

35 Che Iob non parla con conoscimento, e che le sue parole non sono con intendimento.

36 O padre mio, sia pur Iob provato infino all' ultimo, per cagion delle sue repliche, simili a quelle degli uomini iniqui.

37 Perciochè *altrimenti* egli aggiugnerà misfatto al suo peccato, si batterà a palme fra noi, e multiplicherà le parole sue contr'a Dio.

CAP. XXXV.

ED Elihu proseguì 'l suo ragionamento: e disse,

2 Hai tu stimato che ciò *convenga* alla ragione, *della quale* tu hai detto, La mia giustizia *è* da Dio:

3 Di dire, Che mi gioverà ella? che profitto ne avrò più che del mio peccato?

4 Io ti risponderò, ed a' tuoi compagni teco.

5 Riguarda i cieli, e vedi: e mira le nuvole, quanto sono più alte di te.

6 Se tu pecchi, che cosa opererai tu contr'a lui? e *se* i tuoi misfatti son multiplicati, che gli farai tu?

7 Se tu sei giusto, che cosa gli darai? overo che prenderà egli dalla tua mano?

8 *Come* la tua malvagità *può nuocer solo* ad un'uomo simile a te, *così* anche la tua giustizia *non può giovare* senon ad un figliuol d'uomo.

9 Gli oppressati gridano per la grandezza *dell'oppressione*, e danno alte strida per la violenza de' grandi:

10 Ma niuno dice, Ove *è* Iddio, mio fattore, il quale da materia di cantar di notte?

11 Il qual ci ammaestra sopra le bestie della terra, e ci rende savi sopra gli uccelli del cielo.

12 Quivi *adunque* gridano, ed egli non *gli* esaudisce, per la superbia de' malvagi.

13 Certamente Iddio non esaudisce la vanità, e l' Onnipotente non la riguarda.

14 Quanto meno *esaudirà egli te*, che dici che tu nol riguardi? giudi*cati* nel suo cospetto, e poi aspettalo.

15 Certo ora *quello* che l' ira sua t' ha imposto di gastigo *è come* nulla: ed egli non ha preso conoscenza della moltitudine *de' tuoi peccati* molto *innanzi*.

16 Iob adunque indarno apre la sua bocca, ed accumula parole senza conoscimento.

CAP. XXXVI.

ED Elihu proseguì: e disse,

2 Aspettami un poco, ed io ti mostrerò che *vi sono* ancora *altri* ragionamenti per Iddio.

3 Io prenderò il mio discorso da lungi, ed attribuirò giustizia al mio Fattore.

4 Perciochè di vero il mio parlare non è *con* menzogna: *tu hai* appresso di te *uno che è* intiero nelle *sue* opinioni.

5 Ecco, Iddio *è* potente, *ma* non però disdegna *alcuno*. potente, *ma* di forza *congiunta con* sapienza.

6 Egli non lascia viver l'empio, e fa ragione agli afflitti.

7 Egli non rimove gli occhi suoi d'addosso a' giusti: anzi *gli fa sedere* sopra'l trono con li re: egli *v* gli fa sedere in perpetuo: onde sono esaltati.

8 E se pur son messi ne' ceppi, e son prigioni ne' legami dell' afflizione:

9 Egli dichiara loro i lor fatti, e come i lor misfatti sono accresciuti.

10 Overo, apre loro l'orecchio, per *far loro ricevere* correzione: e dice *loro* che si convertano dall' iniquità.

11 Se ubbidiscono, e *gli* servono, finiscono i giorni loro in beni, e gli anni loro in diletti:

12 Ma, se non ubbidiscono, passano per la spada, e muoiono per mancamento d' intendimento.

13 Ma i profani di cuore accrescono l' ira, e non gridano, quando egli gli mette ne' legami.

14 La lor persona morrà in giovanezza, e la lor vita fra i cinedi.

15 Ma egli libera gli afflitti nella loro afflizione, ed apre loro l'orecchio nell' oppressione.
16 Ancora te avrebbe egli ritratto dall' afflizione, *e messo in* luogo largo, *fuor* d'ogni distretta: e la tua mensa tranquilla sarebbe ripiena di vivande grasse.
17 Ma tu sei venuto al colmo del giudicio d' un'empio: il giudicio, e la giustizia, *ti* tengono preso.
18 Perciochè *egli è* in ira, *guarda* che talora egli non t'atterri con battiture: e che niun riscatto, benchè grande, non ti possa scampare.
19 Farà egli alcuna stima delle tue ricchezze? *egli* non *farà stima* dell'oro, nè di tutta la *tua* gran potenza.
20 Non ansar dietro a quella notte, nella quale i popoli periscono a fondo.
21 Guardati che tu non ti rivolga alla vanità: conciosiacosachè per l'afflizione tu abbi eletto quello.
22 Ecco, Iddio *è* eccelso nella sua potenza: chi *è* il dottore convenevole a lui?
23 Chi gli ha ordinato come egli dee procedere? e chi *gli* può dire, Tu hai operato perversamente?
24 Ricordati di magnificar l'opere sue, le quali gli uomini contemplano.
25 Ogni uomo le vede, e gli uomini *le* mirano da lungi.
26 Ecco, Iddio *è* grande, e noi nol possiamo conoscere; e'l numero de' suoi anni è infinito.
27 Perciochè egli rattiene l'acque che non istillino: *ed altresì*, al *levar della* sua nuvola, quelle versano la pioggia:
28 La qual le nuvole stillano, *e* gocciolano in su gli uomini copiosamente.
29 Oltr'a ciò potrà *alcuno* intender le distese delle nubi, *ed* i rimbombanti scoppi del suo tabernacolo?
30 Ecco, egli spande sopra esso la sua luce, e copre le radici del mare.
31 Perciochè, per queste cose egli giudica i popoli, *ed altresì* dona il cibo abbondevolmente.
32 Egli nasconde la fiamma nelle palme delle *sue* mani, e le ordina quello che dee incontrare.
33 Egli le dichiara la sua volontà, *se dee incontrar* bestiame, overo anche *cader* sopra alcuna pianta.

CAP. XXXVII.

IL cuor mi trema eziandío di questo, e si move dal luogo suo.

2 Udite pure il suo tremendo tuono, e'l mormorar ch'*esce* della sua bocca.
3 Egli lo lancia sotto tutti i cieli, e la sua fiamma sopra le estremità della terra:
4 Dopo la quale rugge il tuono: egli tuona con la voce della sua altezza, e non indugia quelle cose, dopo che la sua voce è stata udita.
5 Iddio tuona maravigliosamente con la sua voce: egli fa cose tanto grandi, che noi non possiam comprenderle.
6 Perciochè egli dice alla neve, Cadi in su la terra: *e parimente* al nembo della pioggia, al nembo delle sue forti piogge.
7 Egli rinchiude ogni uomo in casa, *come* per riconoscer tutti i suoi lavoratori.
8 E le fiere se n'entrano ne' *lor* nascondimenti, e dimorano ne' lor ricetti.
9 La tempesta viene dall' Austro, e'l freddo dal Settentrione.
10 Iddio, col suo soffio, produce il ghiaccio, e fa che l'acque che si diffondevano *diventano come di* metallo.
11 Egli stanca eziandío le nuvole in adacquar *la terra*, e disperge le nubi *con* la sua luce.
12 Ed esse si rivolgono in *molti* giri, secondo gli ordini suoi intorno a ciò c' hanno a fare, secondo tutto quello ch'egli comanda loro *di fare* in su la faccia del mondo, nella terra:
13 Facendole venire, o per gastigo, o per la sua terra, o per alcun beneficio.
14 Porgi l'orecchio a questo, o Iob: fermati, e considera le maraviglie di Dio.
15 Sai tu, come Iddio dispone d'esse, e *come* egli fa risplender la luce della sua nuvola?
16 Intendi tu come le nuvole son bilanciate? *conosci tu* le maraviglie di colui che è perfetto in ogni scienza?
17 Come i tuoi vestimenti *son* caldi, quando egli acqueta l'Austro in su la terra?
18 Hai tu con lui distesi i cieli, *i quali son* sodi, come uno specchio di metallo?
19 Insegnaci ciò che noi gli diremo: *poichè*, per cagion delle *nostre* tenebre, noi non possiamo *bene* ordinare *i nostri ragionamenti*.
20 Gli sarebbe egli rapportato quando io avessi parlato? se *vi fosse* alcuno *che ne* parlasse, certo egli sarebbe abissato.
21 Ecco pure, *gli uomini* non posson riguardare il sole, *quando* egli

risplende nel cielo, dopo che'l vento è passato, e l' ha spazzato:

22 E che dal Settentrione è venuta la dorata serenità: *or* Iddio *ha* intorno a sè una tremenda maestà.

23 *Egli è* l' Onnipotente, noi non possiam trovarlo: *egli è* grande in forza, ed in giudicio, ed in grandezza di giustizia: egli non oppressa *alcuno:*

24 Perciò gli uomini lo temono: alcun' uomo, benchè savio di cuore, nol può vedere.

CAP. XXXVIII.

ALLORA il Signore rispose a Iob da un turbo: e disse,

2 Chi *è* costui, ch'oscura il consiglio con ragionamenti senza scienza?

3 Deh, cigniti i lombi come un valente uomo, ed io ti farò delle domande, e tu insegnami.

4 Ove eri, quando io fondava la terra? dichiaralo, se hai conoscimento, ed intelletto.

5 Chi ha disposte le misure d'essa, se tu'*l* sai? overo, chi ha steso il regolo sopra essa?

6 Sopra che sono state affondate le sue basi? overo, chi pose la sua pietra angolare?

7 Quando le stelle della mattina cantavano tutte insieme, e tutti i figliuoli di Dio giubilavano.

8 E *chi* rinchiuse il mare con porte, quando fu tratto fuori, *ed* uscì della matrice?

9 Quando io posi le nuvole per suo vestimento, e la caligine per sue fasce?

10 E determinai sopra esso il mio statuto, e *gli* posi *attorno* sbarre, e porte:

11 E dissi, Tu verrai fin quà, e non passerai più innanzi: e quì si fermerà l'alterezza delle tue onde.

12 Hai tu, da che tu sei in vita, comandato alla mattina? ed hai tu mostrato all' alba il suo luogo?

13 Per occupar l'estremità della terra, e *far che* gli empi se ne dileguino?

14 *E far che la terra* si muti *in diverse forme*, come argilla stampata: e che quelle s'appresentino *alla vista* come un vestimento?

15 E che la luce di queste cose sia divietata agli empi, e che'l braccio altiero sia rotto?

16 Sei tu entrato infino a' gorghi del mare, e sei tu passeggiato nel fondo dell' abisso?

17 Le porte della morte ti sono elle scoperte, ed hai tu vedute le porte dell' ombra della morte?

18 Hai tu compresa la larghezza della terra? dichiaralo, se tu la conosci tutta.

19 Quale *è* la via *del luogo ove* dimora la luce? ed ove *è* il luogo delle tenebre?

20 Perchè tu vada a prendere essa *luce, e la meni* al termine *del* suo *corso*, e conoschi i sentieri della sua casa?

21 Si, tu'l sai: perciochè allora nascesti, e'l numero de' tuoi giorni *è* grande.

22 Sei tu entrato dentro a' tesori della neve, ed hai tu vedute le conserve della gragnuola,

23 La quale io riserbo per lo tempo del nemico, per lo giorno dell' incontro, e della battaglia?

24 Per qual via scoppia la fiamma, e'l vento Orientale si spande egli in su la terra?

25 Chi ha fatti de' condotti alla piena dell' acque, e delle vie a' lampi de' tuoni:

26 Per far piovere in su la terra, *ove* non *è* niuno: *ed in sul* diserto, nel quale non *abita* uomo alcuno:

27 Per satollare il luogo disolato, e diserto; e per farvi germogliar l'erba pullulante?

28 La pioggia ha ella un padre? overo, chi ha generate le stille della rugiada?

29 Del cui ventre è uscito il ghiaccio, e chi ha generata la brina del cielo?

30 Chi fa che l'acque si nascondano, e divengano come una pietra; e che la superficie dell' abisso si rapprenda?

31 Puoi tu legare le delizie delle Gallinelle, overo sciogliere l'attrazioni dell' Orione?

32 Puoi tu fare uscire i segni Settentrionali al tempo loro, e condur fuori Arturo co' suoi figli?

33 Conosci tu gli ordini costituiti de' cieli? hai tu stabilito il lor reggimento sopra la terra?

34 Puoi tu, alzando la tua voce alla nuvola, far ch'una piena d'acqua ti copra?

35 Puoi tu mandare i folgori, sì che vadano, e ti dicano, Eccoci?

36 Chi ha messa la sapienza nell' interior dell' uomo? overo, chi ha dato il senno alla mente d'esso?

37 Chi annovera le nuvole con sapienza? e chi posa i barili del cielo:

38 Dopo che la polvere è stata stemperata, come un metallo fonduto; e le zolle si son rigiunte?

CAP. XXXIX.

ANDRAI tu a cacciar preda per lo leone? e sattollerai tu la brama de' leoncelli?

2 Quando s'appiattano ne' *lor*

cetti, e giacciono nelle *lor* caverne, stando in guato.

3 Chi apparecchia al corvo il suo pasto, quando i suoi figli gridano a Dio, *e* vagano per mancamento di cibo?

4 Sai tu il tempo che le camozze delle rocche figliano? hai tu osservato quando le cerve partoriscono?

5 Annoveri tu i mesi del termine del lor portato, e sai tu il tempo che devono figliare?

6 Elle si chinano, fanno scoppiar fuori 'l lor feto, s'alleviano delle lor doglie.

7 I lor figli son gagliardi, crescono per le biade, escono fuori, e non ritornano *più* a quelle.

8 Chi ne ha mandato libero l'asino salvatico, e chi ha sciolti i suoi legami?

9 A cui io ho ordinato il diserto per casa; e per abitazioni, i luoghi salsugginosi.

10 Egli si beffa dello strepito della città; egli non ode gli schiamazzi del sollecitator dell' opere.

11 I monti, ch'egli va spiando, *sono* il suo pasco; ed egli va ricercando qualunque verdura.

12 Il liocorno ti vorrà egli servire? si riparerà egli presso alla tua mangiatoia?

13 Legherai tu il liocorno con la sua fune, *per farlo arare* al solco? erpicherà egli le valli dietro a te?

14 Ti fiderai tu in lui, perchè la sua forza *è* grande? e gli rimetterai tu il tuo lavoro?

15 Ti fiderai tu in lui ch'egli ti renda la *ricolta della* tua sementa, e ch'egli te l'accolga nella tua aia?

16 L'ale de' paoni sono elle vaghe *per opera tua?* od *ha da te* lo struzzolo le penne, e la piuma?

17 *Fai tu* ch'egli abbandoni le sue uova in su la terra, e che le lasci scaldare in su la polvere?

18 E che dimentichi che'l piè *d'alcuno* le schiaccerà, overo che le fiere della campagna le calpesteranno?

19 Egli è spietato inverso i suoi figli, come *se* non *fosser* suoi: indarno *è* la sua fatica, *egli è* senza tema:

20 Perciochè Iddio l'ha privo di senno, e non l'ha fatto partecipe d' intendimento.

21 Quando egli si solleva in alto, egli si beffa del cavallo, e di colui che lo cavalca.

22 Hai tu data la forza al cavallo? hai tu adorna la sua goia di fremito?

23 Lo spaventerai tu come una locusta? il suo magnifico annitrire *è* spaventevole.

24 Egli raspa nella valle, si rallegra della *sua* forza, esce ad incontrar l'armi.

25 Egli si beffa della paura, e non si spaventa, e non si volge indietro per la spada.

26 Il turcasso, e la folgorante lancia, e lo spuntone gli risonano addosso.

27 D' impazienza, e di stizza, *pare ch'egli voglia* trangugiar la terra: e non può credere che *sia* il suon della tromba.

28 Come prima la tromba ha sonato, egli dice Aha, Aha: da lontano annasa la battaglia, lo schiamazzo de' capitani, e le grida.

29 Lo sparviere vola egli, spiega egli l'ale sue verso'l Mezzodì, per lo tuo senno?

30 L'aquila si leva ella ad alto per lo tuo comandamento? e *fai tu* ch'ella faccia il suo nido in luoghi elevati?

31 Ella dimora e si ripara nelle rupi, nelle punte delle rocche, ed in luoghi inaccessibili.

32 Di là ella spia il pasto, gli occhi suoi mirano da lontano.

33 I suoi aquilini ancora sorbiscono il sangue, e dove sono corpi morti, quivi ella si ritrova.

34 Poi 'l Signore parlò a Iob: e disse,

35 Colui che litiga con l' Onnipotente *lo* correggerà egli? colui che arguisce Iddio risponda a questo.

36 E Iob rispose al Signore: e disse,

37 Ecco, io sono avvilito, che ti risponderei io? io metto la mia mano in su la bocca.

38 Io ho parlato una volta, ma non replicherò più: anzi due, ma non continuerò più.

CAP. XL.

E'L Signore parlò di nuovo a Iob dal turbo: e disse,

2 Cingiti ora i lombi, come un valente uomo: io ti farò delle domande, e tu insegnami.

3 Annullerai tu pure il mio giudicio, e mi condannerai tu per giustificarti?

4 Hai tu un braccio simile a quel di Dio? o tuoni tu con la voce come egli?

5 Adornati pur di magnificenza, e d'altezza: e vestiti di maestà, e di gloria.

6 Spandi i furori dell' ira tua, e riguarda ogni altiero, ed abbassalo:

7 Riguarda ogni altiero, ed atterralo: e trita gli empi, e sprofondagli:

8 Nascondigli tutti nella polvere, e tura loro la faccia in grotte,
9 Allora anch'io ti darò questa lode, che la tua destra ti può salvare.
10 Ecco il leofante, il quale lo ho fatto teco: egli mangia l'erba come il bue.
11 Ecco, la sua forza *è* ne' lombi, e la sua possa nel billico del suo ventre.
12 Egli rizza la sua coda come un cedro: ed i nervi de' suoi testicoli sono intralciati.
13 Le sue ossa *son come* sbarre di rame, come mazze di ferro.
14 Egli *è* la principal dell' opere di Dio: *sol* colui che l'ha fatto può accostargli la sua spada.
15 Perchè i monti gli producono il pasco, tutte le bestie della campagna vi scherzano.
16 Egli giace sotto gli alberi ombrosi, in ricetti di canne, e di paludi.
17 Gli alberi ombrosi lo coprono *con* l'ombra loro: i salci de' torrenti l'intorniano.
18 Ecco, egli può far forza ad un fiume, *sì che* non corra: egli si fida di potersi attrarre il Giordano nella gola.
19 Prenderallo *alcuno* alla sua vista? foreragli egli'l naso, per *mettervi* de' lacci?

CAP. XLI.

TRARRAI tu fuori 'l Leviatan con l'amo, o con una fune che tu gli avrai calata sotto alla lingua?
2 Gli metterai tu un' uncino al muso? gli forerai tu le mascelle con una spina?
3 Userà egli molti preghi teco? ti parlerà egli con lusinghe?
4 Patteggerà egli teco, che tu lo prenda per servo in perpetuo?
5 Scherzerai tu con lui, come con un' uccello? e lo legherai tu *con un filo, per darlo* alle tue fanciulle?
6 I compagni ne faranno essi un convito? lo spartiranno essi fra i mercatanti?
7 Gli empierai tu la pelle di roncigli, e la testa di raffi da pescare?
8 Pongli pur la mano addosso, tu non ricorderai mal più la guerra.
9 Ecco, la speranza di *pigliar*lo è fallace: anzi *l'uomo* non sarà egli atterrato, *sol* a vederlo?
10 Non *v'è* alcuno *così* feroce, ch'ardisca risvegliarlo: e chi potrà presentarsi davanti a me?
11 Chi m'ha prevenuto *in darmi cosa alcuna*, ed io gliele renderò? *quello che è* sotto tutti i cieli è mio.
12 Io non tacerò le membra di quello, nè ciò ch'è delle *sue* forze, nè la grazia della sua disposizione.
13 Chi scoprirà il disopra della sua coverta? chi verrà *a lui* con le sue doppie redini?
14 Chi aprirà gli usci del suo muso? lo spavento *è* d'intorno a' suoi denti.
15 I *suoi* forti scudi *sono* una cosa superba: *son* serrati strettamente *come con* un suggello.
16 L'uno s'attiene all' altro, tal che'l vento non può entrar per entro.
17 Sono attaccati gli uni agli altri, ed accoppiati insieme, e non possono spiccarsi l'un dall' altro.
18 I suoi starnuti fanno sfavillar della luce, ed i suoi occhi *son* simili alle palpebre dell' alba.
19 Della sua gola escono fiaccole, scintille di fuoco ne sprizzano.
20 Delle sue nari esce un fumo, come d'una pignatta bollente, o d'una caldaia.
21 L'alito suo accende i carboni, e fiamma esce della sua bocca.
22 La possa alberga nel suo collo, e la doglia tresca davanti a lui.
23 Le polpe della sua carne son compresse: egli ha *la carne* addosso soda, e non tremola punto.
24 Il cuor suo *è* sodo come una pietra, e massiccio come un pezzo della *macina* disotto.
25 I più forti, e valenti, hanno paura di lui, quando egli s'alza: *e* si purgano de' lor peccati, per lo gran fracasso.
26 Nè la spada, nè l'asta, nè lo spuntone, nè la corazza, di chi l'aggiugnerà, non potrà durare.
27 Egli reputa il ferro per paglia, e'l rame per legno intarlato.
28 La saetta non lo farà fuggire: le pietre della frombola si mutano inverso lui in istoppia.
29 Gli ordigni son da lui riputati stoppia: ed egli si beffa del vibrar dello spuntone.
30 *Egli ha* sotto di sè de' testi pungenti: egli sterne sotto sè degli aguti in sul pantano.
31 Egli fa bollire il profondo mare come una caldaia: egli rende il mare simile ad una composizione d'unguentaro.
32 Egli fa rilucere dietro a sè un sentiero, *e* l'abisso pare canuto.
33 Non *v'è* alcuno animale in su la terra, che gli possa essere assomigliato, che sia stato fatto *per esser* senza paura.
34 Egli riguarda ogni cosa eccelsa, *ed è* re sopra tutte le più fiere belve.

CAP. XLII.

E IOB rispose ai Signore: e disse,

2 Io so che tu puoi tutto; e che cosa niuna, che tu abbi diliberata, non può essere impedita.

3 Chi *è* costui, ch' oscura il consiglio senza scienza? Perciò, io ho dichiarata *la mia opinione*, ma io non intendeva *ciò ch'io diceva: son cose* maravigliose sopra la mia capacità, ed io non le posso comprendere.

4 Deh, ascolta, ed io parlerò: ed io ti farò delle domande, e tu insegnami.

5 Io avea con gli orecchi udito *parlar* di te: ma ora l'occhio mio t'ha veduto.

6 Perciò io riprovo *ciò c'ho detto*, e me *ne* pento in su la polvere, ed in su la cenere.

7 Or, dopo che'l Signore ebbe dette queste cose a Iob, egli disse ancora ad Elifaz Temanita, L'ira mia è accesa contr'a te, e contr'a' due tuoi compagni: perciochè voi non m'avete parlato dirittamente, come Iob, mio servitore.

8 Ora dunque, pigliatevi sette giovenchi, e sette montoni, ed andate al mio servitore Iob, ed offerite olocausto per voi: e faccia Iob, mio servitore, orazione per voi: perciochè certamente io avrò riguardo a lui, per non farvi portar la pena della *vostra* stoltizia: conciosiacosachè voi non m'abbiate parlato dirittamente, come Iob, mio servitore.

9 Ed Elifaz Temanita, e Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, andarono, e fecero come il Signore avea lor detto. E'l Signore esaudì Iob.

10 E'l Signore trasse Iob della sua cattività, dopo ch'egli ebbe fatta orazione per li suoi amici: e Signore accrebbe a Iob al doppio tutto quello ch'egli avea avuto per l'addietro.

11 E tutti i suoi fratelli, e tutte le sue sorelle, e tutti i suoi conoscenti di prima, vennero a lui, e mangiarono con lui in casa sua, e si condolsero con lui, e lo consolarono di tutto'l male che'l Signore avea fatto venir sopra lui: e ciascuno d'essi gli donò una pezza di moneta, ed un monile d'oro.

12 E'l Signore benedisse lo stato ultimo di Iob, più che'l primiero: tal ch'egli ebbe quattordicimila pecore, e seimila camelli, e mille paia di buoi, e mille asine.

13 Ed ebbe sette figliuoli, e tre figliuole.

14 E pose nome alla prima Iemima, ed alla seconda Chesia, ed alla terza Cheren-happuc.

15 E non si trovarono in tutto quel paese donne alcune belle come le figliuole di Iob: e lor padre diede loro eredità per mezzo i lor fratelli.

16 E, dopo queste cose, Iob visse cenquarant' anni, e vide i suoi figliuoli, ed i figliuoli de' suoi figliuoli, *infino alla* quarta generazione.

17 Poi morì vecchio, e sazio di giorni.

IL LIBRO DE' SALMI.

SALMO I.

BEATO l'uomo che non è caminato nel consiglio degli empi, e non s'è fermato nella via de' peccatori, e non è seduto nella sedia degli schernitori.

2 Anzi 'l cui diletto *è* nella Legge del Signore, e medita in essa giorno, e notte.

3 Egli sarà come un'albero piantato presso a ruscelli d'acque, il qual rende il suo frutto nella sua stagione, e le cui frondi non appassano: e tutto quello ch'egli farà, prospererà.

4 Così non *saranno* già gli empi: anzi *saranno* come pula sospinta dal vento.

5 Per ciò gli empi non istaranno ritti nel giudicio, nè i peccatori nella raunanza de' giusti.

6 Perciochè il Signore conosce la via de' giusti: ma la via degli empi perirà.

SALMO II.

PERCHE' tumultuano le genti, e mormorano i popoli cose vane?

2 I re della terra si ritrovano, ed i principi consigliano insieme, contr'al Signore, e contr'al suo Unto:

3 *Dicendo*, Rompiamo i lor legami, e gettiam via da noi le lor funi.

4 Colui che siede ne' cieli *ne* riderà: il Signore si befferà di loro.

5 Allora parlerà loro nella sua ira, e li renderà smarriti nel suo cruccio acceso:

6 *E dirà*, Pur nondimeno ho io consagrato il mio Re sopra Sion, monte della mia Santità.

7 Io spiegherò il decreto: il Signore m'ha detto, Tu *sei* 'l mio figliuolo: oggi lo t'ho generato.
8 Chiedimi, ed io ti darò *per* eredità le genti, ed i confini della terra *per* tua possessione.
9 Tu le fiaccherai con una verga di ferro; tu le triterai come un testo di vasellaio.
10 Ora dunque, o re, siate savi: giudici della terra, ricevete correzione.
11 Servite al Signore con timore, e gioite con tremore.
12 Baciate il figliuolo, che talora egli non s'adiri, e che voi non periate *nella vostra* via, quando l'ira sua si sarà pure un poco accesa. Beati tutti coloro che si confidano in lui.

SALMO III.

Salmo di David, *composto* quando egli fuggì per cagion d'Absalom, suo figliuolo. 2 *Sam.* xv.

O SIGNORE, in quanto gran numero sono i miei nemici! molti si levano contr'a me.
2 Molti dicono dell'anima mia, Non *v'è* salute alcuna appo Iddio per lui. Sela.
3 Ma, Signore, tu *sei* uno scudo d'intorno a me: *tu sei* la mia gloria, e quel che mi sollevi 'l capo.
4 Io ho colla mia voce gridato al Signore, ed egli m'ha risposto dal Monte della sua Santità. Sela.
5 Io mi son coricato, ed ho dormito: poi mi son risvegliato: perciochè il Signore mi sostiene.
6 Io non temerei di migliaia di popolo, quando si fossero accampate contr'a me d'ogn'intorno.
7 Levati, Signore: salvami, Dio mio: perciochè tu hai percossa la mascella di tutti i miei nemici: tu hai rotti i denti degli empi.
8 Il salvare *appartiene* al Signore: la tua benedizione *è* sopra il tuo popolo. Sela.

SALMO IV.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici, in su Neghinot.

QUANDO io grido, rispondimi, o Dio della mia giustizia: quando io sono stato distretto, tu m'hai messo in largo: abbi pietà di me, ed esaudisci la mia orazione.
2 O uomini principali, infino a quando *sarà* la mia gloria in vituperio? *infino a quando* amerete vanità, *ed* andrete dietro a menzogna? Sela.
3 Or sappiate, ch'il Signore s'ha eletto un pietoso: il Signore *m'*esaudirà, quando io griderò a lui.
4 Tremate, e non peccate: ragionate nel cuor vostro, sopra i vostri letti, e restate. Sela.
5 Sacrificate sacrificij di giustizia, e confidatevi nel Signore.
6 Molti dicono, Chi ci farà veder del bene? O Signore, alza la luce del tuo volto sopra noi.
7 Tu m'hai data maggiore allegrezza nel cuore, che *non hanno quelli* nel tempo *ch'*il lor frumento, ed il lor mosto è moltiplicato.
8 Io mi coricherò in pace, ed *in pace* ancora dormirò: perciochè tu solo, Signore, mi fai abitare sicuramente.

SALMO V.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici in su Nehilot.

PORGI l'orecchio alle mie parole, o Signore: intendi la mia meditazione.
2 Re mio, e Dio mio, attendi alla voce del mio grido: perciochè io t'indirizzo la mia orazione.
3 Signore, ascolta da mattina la mia voce: da mattina io ti spiego *i miei desii*, e sto aspettando.
4 Perciochè tu non *sei* un Dio, che prenda piacere nell'empietà: il malvagio non può dimorar teco.
5 Gl'insensati non possono comparir davanti agli occhi tuoi: tu odij tutti gli operatori d'iniquità.
6 Tu farai perire tutti quelli, che parlano con menzogna: il Signore abbomina l'uomo di sangue, e di frode.
7 Ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua Casa, ed adorerò verso il Tempio della tua Santità, nel tuo timore.
8 Signore, guidami per la tua giustizia, per cagion de' miei insidiatori: addirizza davanti a me la tua via.
9 Perciochè nella bocca loro non *v'è* drittura alcuna: l'interior loro *non è altro che* malizie: la lor gola *è* un sepolcro aperto, lusingano colla lor lingua.
10 Condannali, o Dio: scadano da' lor consigli: scacciali per la moltitudine de' lor misfatti: perciochè si son ribellati contr'a te.
11 E rallegrinsi tutti quelli, che si confidano in te, *e* cantino in eterno, e sij lor protettore: e festeggino in te quelli, ch'amano il tuo Nome.
12 Perciochè tu, Signore, benedirai 'l giusto: tu l'intornierai di benivolenza, come d'uno scudo.

SALMO VI.

Salmo di David, *dato* al Capo de Musici, in Neghinot, sopra Seminit.

SIGNORE, non correggermi nella tua ira, e non gastigarmi nel tuo cruccio.

2 Abbi pietà di me, o Signore: perciochè io *son* tutto fiacco: sanami, Signore: perciochè le mie ossa son tutte smarrite.

3 L'anima mia eziandio è grandemente smarrita: e tu, Signore, infino a quando?

4 Rivolgiti, o Signore: riscuoti l'anima mia: salvami, per amor della tua benignità.

5 Perciochè nella morte non *v'è* memoria di te: chi ti celebrerà nel sepolcro?

6 Io m'affanno ne' miei sospiri: io allago tutta notte il mio letto, e bagno la mia lettiera colle mie lagrime.

7 L'occhio mio è consumato di fastidio: egli è invecchiato per cagion di tutti i miei nemici.

8 Ritraetevi da me, *voi* tutti operatori d'iniquità: perciochè il Signore ha udita la voce del mio pianto.

9 Il Signore ha udita la mia supplicazione: il Signore ha accettata la mia orazione.

10 Tutti i miei nemici sieno confusi, e grandemente smarriti: voltin le spalle, e sieno svergognati in un momento.

SALMO VII.

Siggalon di David, il quale egli cantò al Signore, sopra le parole di Cus Beniaminita.

SIGNORE, Iddio mio, lo mi confido in te: salvami da tutti quelli, che mi perseguitano, e riscuotimi:

2 Che talora *il mio nemico* non rapisca l'anima mia, come un leone; e *non la* laceri, senza che *vi sia* alcuno che *mi* riscuota.

3 Signore Iddio mio, se ho fatto questo, se v'è perversità nelle mie mani:

4 Se ho renduto mal *per bene* a chi viveva in pace meco: (*io*, che ho riscosso colui che m'era nemico senza cagione:)

5 Perseguiti pure il nemico l'anima mia, e *l'*aggiunga, e calpesti la vita mia, *mettendola* per terra; e stanzi la mia gloria nella polvere. Sela.

6 Levati, Signore, nell'ira tua; innalzati contr'a' furori de' miei nemici, e destati in mio favore: tu hai ordinato il giudicio.

7 E circonditi la raunanza de' popoli: e torna poi in luogo elevato di sopra ad essa.

8 Il Signore giudicherà i popoli: Signore, giudicami: *giudica* di me secondo la mia giustizia, e la mia integrità.

9 Deh, venga meno la malvagità de' malvagi, e stabilisci l'*uomo* giusto: conciosiacosachè *tu sij* l'Iddio giusto, che provi i cuori, e le reni.

10 Il mio scudo *è* in Dio, che salva quelli che son diritti di cuore.

11 Iddio *è* giusto giudice, ed un Dio che s' adira ogni giorno.

12 Se *il mio nemico* non si converte, egli aguzzerà la sua spada: *già* ha teso l'arco suo, e l'ha preparato.

13 Egli ha apparecchiate arme mortali: egli adopererà le sue saette contr'agli ardenti persecutori.

14 Ecco, *il mio nemico* partorisce iniquità: egli ha conceputo affanno, e partorirà inganno.

15 Egli ha cavata una fossa, e l'ha affondata: ma egli stesso è caduto nella fossa *ch' egli* ha fatta.

16 Il travaglio ch' egli dà *altrui* gli ritornerà sopra la testa, e la sua violenza gli scenderà sopra la sommità del capo.

17 Io loderò il Signore, secondo la sua giustizia; e salmeggerò il Nome del Signore Altissimo.

SALMO VIII.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Ghittit.

QUANT' *è* magnifico il Nome tuo per tutta la terra, o Signore, Signor nostro, c' hai posta la tua Maestà sopra i cieli!

2 Per la bocca de' piccoli fanciulli, e di quelli che poppano, tu hai fondata la tua gloria, per cagion de' tuoi nemici, per far restare il nemico, ed il vendicatore.

3 Quando io veggo i tuoi cieli, *che sono* opera delle tue dita; la luna, e le stelle, che tu hai disposte:

4 *Io dico*, Che cosa *è* l'uomo, che tu n'abbi memoria? e *che cosa è* il figliuolo dell' uomo, che tu ne prenda cura?

5 E che tu l'abbi fatto poco minor degli Angeli, e l'abbi coronato di gloria, e d'onore?

6 E che tu lo facci signoreggiare sopra l'opere delle tue mani, *ed* abbi posto ogni cosa sotto i suoi piedi?

7 Pecore, e buoi, tutti quanti; ed anche le fiere della campagna;

8 Gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare, che guizzano per i sentieri del mare.

9 O Signore, Signor nostro, quanto *è* magnifico il Nome tuo in tutta la terra?

SALMO IX.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Almut-labben.

IO celebrerò, o Signore, con tutto il mio cuore: io narrerò tutte le tue maraviglie.

2 Io mi rallegrerò, e festeggerò in te: io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo:

3 Perciochè i miei nemici hanno volte le spalle, son caduti, e periti d' innanzi alla tua faccia.

4 Conciosiacosachè tu m' abbi fatta ragione, e dritto: tu ti sei posto a sedere sopra il trono, *come* giusto giudice.

5 Tu hai sgridate le nazioni, tu hai distrutto l'empio, tu hai cancellato il lor nome in sempiterno.

6 O nemico, le disolazioni sono elle finite *per durare* in perpetuo? ed hai tu disfatte le città? è pur perita la mia memoria d'esse?

7 Ma il Signore siede in eterno: egli ha fermato il suo trono per *far* giudicio.

8 Ed egli giudicherà il mondo in giustizia, egli renderà giudicio a' popoli in dirittura.

9 Ed il Signore sarà un' alto ricetto al misero: un' alto ricetto a' tempi, *ch'egli sarà* in distretta.

10 Laonde, o Signore, quelli che conoscono il Nome tuo si confideranno in te: perciochè tu non abbandoni quelli, che ti cercano.

11 Salmeggiate al Signore, ch'abita in Sion: raccontate fra i popoli i suoi fatti.

12 Perciochè egli ridomanda ragion del sangue, egli se ne ricorda: egli non dimentica il grido de' poveri afflitti.

13 Abbi pietà di me, o Signore: tu che mi tiri in alto dalle porte della morte, vedi l' afflizione *ch'io soffero* da quelli che m' odiano:

14 Aciochè io racconti tutte le tue lodi nelle porte della figliuola di Sion, *e* festeggi della tua liberazione.

15 Le genti sono state affondate nella fossa ch'avevano fatta: il lor piè è stato preso nella rete ch'avevano nascosta.

16 Il Signore è stato conosciuto *per* lo giudicio, ch'egli ha fatto: l'empio è stato allacciato per l'opera delle sue propie mani. Higgaion: Sela.

17 Gli empi, tutte le genti *che* dimenticano Iddio, andranno in volta nell' inferno.

18 Perciochè il povero non sarà dimenticato in sempiterno: la speranza de' poveri non perirà in perpetuo.

19 Levati, o Signore: non *lasciar*, che l'uomo si rinforzi: sieno giudicate le genti davanti alla tua faccia.

20 Signore, metti spavento in loro: *fa'* che le genti conoscano, che *non sono altro che* uomini. Sela.

SALMO X.

O SIGNORE, perchè te ne stai lontano? *perchè* ti nascondi a' tempi *che siamo* in distretta?

2 L'empio colla sua superbia persegue il povero afflitto: *ma* saranno presi nelle macchinazioni c'hanno fatte.

3 Perciochè l'empio si gloria de' desideri dell'anima sua; e benedice l'avaro, *e* dispetta il Signore.

4 L'empio, secondo l'alterezza del suo volto, non si cura *di nulla:* tutti i suoi pensieri *sono, che* non *v'è* Dio.

5 Le sue vie son profane in ogni tempo: i tuoi giudicij gli sono una cosa troppo alta, *per averli* davanti a sè: egli soffia contr'a tutti i suoi nemici.

6 Egli dice nel suo cuore, Io non sarò *giammai* smosso: *egli dice*, che in veruna età non caderà in alcun male.

7 La sua bocca è piena d'esecrazione, e di frodi, e d'inganno: sotto la lingua sua *v'è* perversità, ed iniquità.

8 Egli sta negli agguati per le ville: egli uccide l'innocente in luoghi nascosti: i suoi occhi spiano il povero.

9 Egli insidia il povero nel *suo* nascondimento, come il leone nella sua spilonca: egli l'insidia per predarlo: egli preda il povero, traendolo nella sua rete.

10 Egli se ne sta quatto, e chino: e molti poveri caggiono nelle sue forze.

11 Egli dice nel cuor suo, Iddio l'ha dimenticato: egli ha nascosta la sua faccia, egli giammai non lo vedrà.

12 Levati, Signore: o Dio, alza la tua mano: non dimenticare i poveri afflitti.

13 Perchè l'empio dispetta egli Iddio? *perchè* dice *egli* nel cuor suo, *che* tu non *ne* ridomanderai ragione?

14 Tu *l'*hai pur veduto: perciochè tu riguardi l'oltraggio, e'l dispetto, per prendere *il fatto* in mano: il povero si rimette in te: tu sei l'aiutator dell' orfano.

15 Fiacca il braccio dell'empio: e *poi, se* tu ricerchi l'empietà del malvagio, non la troverai *più*.

16 Il Signore *è* re in sempiterno: le genti son perite dalla sua terra.

17 O Signore, tu esaudisci 'l desiderio degli umili: tu raffermi 'l cuor loro, le tue orecchie sono attente a loro:

18 Per far ragione all'orfano, ed al povero: aciochè l'uomo di terra non continui più d'usar violenza.

SALMO XI.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

IO mi confido nel Signore: come dite voi all'anima mia: Fuggite al vostro monte, *come* un' uccelletto?

2 Certo, ecco, gli empi hanno teso l'arco, hanno accoccate le lor saette in su la corda, per tirar*le* contr'a' diritti di cuore in luogo scuro.

3 Quando i fondamenti sono ruinati, c'ha fatto il giusto?

4 Il Signore *è* nel Tempio della sua Santità: il trono del Signore *è* ne' cieli: i suoi occhi veggono, le sue palpebre esaminano i figliuoli degli uomini.

5 Il Signore esamina il giusto; e l'anima sua odia l' empio, e colui ch'ama la violenza.

6 Egli farà piovere in su gli empi brace, e fuoco, e solfo, e vento tempestoso, per la porzione del lor calice.

7 Perciochè il Signore *è* giusto: egli ama la giustizia: la sua faccia riguarda l'*uomo* diritto.

SALMO XII.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Seminit.

SALVA Signore: perciochè gli *uomini* pij son venuti meno, ed i veraci son mancati fra i figliuoli degli uomini.

2 Ciascuno parla con menzogna col suo prossimo, con labbra lusinghiere: parlano *con* un cuor doppio.

3 Il Signore ricida tutte le labbra lusinghiere, la lingua che parla altieramente:

4 *Di coloro*, che dicono, Noi sarem padroni colle nostre lingue; le nostre labbra *sono* appo noi: chi *è* signore sopra noi?

5 Per la disolazion de' poveri afflitti, per le strida de' bisognosi, ora mi leverò, dice il Signore: io metterò in salvo *quelli* contr'a cui *coloro* parlano audacemente.

6 Le parole del Signore *son* parole pure, argento affinato nel fornello di terra, purgato per sette volte.

7 Tu, Signore, guarda coloro: preservali da questa generazione in perpetuo.

8 Gli empi vanno attorno quando i più vili d'infra i figliuoli degli uomini sono innalzati.

SALMO XIII.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

INFINO a quando, o Signore? mi dimenticherai tu in perpetuo? infino a quando nasconderai la tua faccia da me?

2 Infino a quando non farò altro tutto dì che consigliar nell'animo, ed affannarmi nel cuore? infino a quando s'innalzerà il mio nemico sopra me?

3 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio: allumina gli occhi miei, che talora io non dorma *il sonno del*la morte:

4 Ch' il mio nemico non dica, Io l'ho vinto: e che i miei nemici *non* festeggino, se io caggio.

5 Or, quant'è a me, io mi confido nella tua benignità; il mio cuore giubilerà nella tua liberazione:

6 Io canterò al Signore, perciochè egli m'avrà fatta la mia retribuzione.

SALMO XIV.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

LO stolto ha detto nel suo cuore, Non *v'è* Dio. Si son corrotti, son divenuti abbominevoli nelle *loro* opere: non *v'è* alcuno che faccia bene.

2 Il Signore ha riguardato dal cielo in su i figliuoli degli uomini, per veder se vi fosse alcuno ch'avesse intelletto, che cercasse Iddio.

3 Tutti son guasti, tutti quanti son divenuti puzzolenti: non *v'è* alcuno che faccia bene, non pure uno.

4 Tutti questi operatori d'iniquità che mangiano il mio popolo, *come* se mangiassero del pane, *e* non invocano il Signore, non hanno essi alcuno intendimento?

5 Là saranno spaventati di *grande* spavento: perciochè Iddio *è* colla gente giusta.

6 Fate voi onta al consiglio del povero afflitto, perciochè il Signore *è* la sua confidanza?

7 Oh, venga pur da Sion la salute d' Israel! quando il Signore ritrarrà di cattività il suo popolo, Iacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

SALMO XV.

Salmo di David.

O SIGNORE, chi dimorerà nel tuo Tabernacolo? chi abiterà nel Monte della tua Santità?

2 Colui che camina in integrità, e fa ciò che è giusto, e parla il vero di cuore;

3 Che non dice male colla sua lingua, *e* non fa male alcuno al suo compagno, e non leva alcun vituperio contr'al suo prossimo;
4 Appo cui è sprezzato chi deve esser riprovato, e ch'onora quelli che temono il Signore: *ed il quale, se* ha giurato alcuna cosa, *benchè sia* a *suo* danno, non però la ritratta:
5 *Il quale* non dà i suoi danari ad usura, e non prende presenti contr' all' innocente. Chi fa queste cose non sarà giammai smosso.

SALMO XVI.
Mictam di David.

GUARDAMI, o Dio: perciochè io mi confido in te.
2 *O anima mia,* tu hai detto al Signore, Tu *sei* il Signore: tu non hai da far del mio bene.
3 Tutta la mia affezione *è* inverso i santi che sono in terra, ed *inverso* gli *uomini* onorati.
4 I tormenti di coloro, che corrono *dietro ad* altri *dij* saran moltiplicati: io non farò le loro offerte da spandere, *che son* di sangue; e non mi recherò nelle labbra i nomi loro.
5 Il Signore *è* la porzione della mia parte, ed il mio calice: tu, *Signore,* mantieni quello che m'*è* scaduto in sorte.
6 La sorte m'*è* scaduta in *luoghi* dilettevoli: una bella eredità m'è pur toccata.
7 Io benedirò il Signore, il qual mi consiglia: eziandio le notti le mie reni m'ammaestrano.
8 Io ho sempre posto il Signore davanti agli occhi miei: perciochè egli *è* alla mia destra, io non sarò giammai smosso.
9 Per ciò il mio cuore si rallegra, e la mia lingua festeggia: anzi pur la mia carne abiterà in sicurtà.
10 Perciochè tu non lascerai l'anima mia nel sepolcro, *e* non permetterai, ch' il tuo Santo senta la corruzion della fossa.
11 Tu mi mostrerai 'l sentier della vita: sazietà d'ogni gioia *è* col tuo volto: ogni diletto *è* nella tua destra in sempiterno.

SALMO XVII.
Orazione di David.

O SIGNORE, ascolta la giustizia, attendi al mio grido, porgi l'orecchio alla mia orazione, *ch' io ti fo* senza labbra di frode.
2 Proceda il mio giudicio dalla tua presenza: gli occhi tuoi veggano le dritture.
3 Tu hai provato il mio cuore, tu *l'* hai visitato di notte: tu m' hai messo al cimento, e non hai trovato *nulla:* la mia bocca non trapassa il mio pensiero.
4 Nell' opere degli uomini, per la parola delle tue labbra, io mi son guardato dalle vie de' violenti.
5 Sostieni i miei passi ne' tuoi sentieri, aciochè i miei piedi non vacillino.
6 Io t'invoco, o Dio: perciochè tu m' esaudisci: inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.
7 Dimostra maravigliose le tue benignità, o tu che, colla tua destra, salvi quelli che si confidano *in te,* da quelli che si levano *contr'a loro.*
8 Guardami come la pupilla dell' occhio, nascondimi sotto l'ombra delle tue ale,
9 D'innanzi agli empi, che mi di sertano; e *d' innanzi* a' miei mortali nemici, *che* mi circondano.
10 Son tutti massicci di grasso, parlano altieramente colla lor bocca.
11 Ora c'intorniano, *seguitandoci* alla traccia: mirano con gli occhi, per atterrar*ci:*
12 Somigliano un leone che brama di lacerare; ed un leoncello, che dimora in nascondimenti.
13 Levati, o Signore, va' loro incontro per affrontarli; abattili: riscuoti l'anima mia dall' empio *col*la tua spada,
14 O Signore, *riscuotila col*la tua mano dagli uomini, dagli uomini del mondo, la cui parte *è* in *questa* vita, ed il cui ventre tu empi delle tue conserve: onde i *lor* figliuoli son saziati, e lasciano il lor rimanente a' lor piccioli fanciulli.
15 Quant' *è* a me, per giustizia vedrò la tua faccia: io sarò saziato della tua sembianza, quando io mi risveglierò.

SALMO XVIII.
Salmo di David, servidor del Signore, il qual pronunziò le parole di questo Cantico al Signore, nel giorno ch' il Signore l' ebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nemici, e dalla mano di Saul; *dato* al Capo de' Musici.

EGLI dunque disse, O Signore, mia forza, io t'amerò affettuosamente.
2 Il Signore *è* la mia rocca, e la mia fortezza, ed il mio liberatore, il mio Dio, la mia rupe: io spererò in lui: il mio scudo, ed il corno della mia salute, il mio alto ricetto.
3 Io invocai 'l Signore, a cui si deve ogni lode; e fui salvato da' miei nemici.

4 Doglie di morte m'avevano circondato, e torrenti di scellerati m'avevano spaventato.
5 Legami di sepolcro m'avevano intorniato, lacci di morte m'avevano incontrato.
6 Nella mia distretta io invocai 'l Signore, e gridai all' Iddio mio: *ed* egli udì la mia voce dal suo Tempio, ed il mio grido pervenne davanti a lui a' suoi orecchi.
7 Allora la terra fu scossa, e tremò: ed i fondamenti de' monti furono smossi, e scrollati: perciochè egli era acceso nell' ira.
8 Un fumo gli saliva per le nari, ed un fuoco consumante per la bocca: da lui procedevano brace accese.
9 Ed egli abbassò i cieli, e discese; e *v'era* una caligine sotto a' suoi piedi:
10 E cavalcava sopra Cherubini, e volava: ed era portato a volo sopra l'ale del vento.
11 Egli aveva poste delle tenebre *per* suo nascondimento: *egli aveva* d'intorno a sè il suo padiglione, oscurità d'acque, nubi dell' aria.
12 Le sue nubi si dileguarono per lo splendore, *che scoppiava* davanti a lui, con gragnuola, e brace accese.
13 Ed il Signore tuonò nel cielo, e l'Altissimo diede fuori la sua voce, con gragnuola, e brace accese:
14 Ed avventò le sue saette, e disperse coloro: egli lanciò folgori, e li mise in rotta.
15 E, per lo tuo sgridare, o Signore, *e* per lo soffiar del vento delle tue nari, i canali dell' acque apparvero, ed i fondamenti del mondo furono scoperti.
16 Egli da alto distese *la mano, e* mi prese, *e* mi trasse fuor di grandi acque.
17 Egli mi riscosse dal mio potente nemico, e da quelli che m'odiavano: perciochè erano più forti di me.
18 Essi erano venuti incontr'a me nel giorno della mia calamità: ma il Signore fu il mio sostegno:
19 E mi trasse fuori al largo: egli mi liberò, perciochè egli mi gradisce.
20 Il Signore m'ha fatta retribuzione secondo la mia giustizia: egli m'ha renduto secondo la purità delle mie mani:
21 Perciochè io ho osservate le vie del Signore, e non mi sono empiamente rivolto dall' Iddio mio:
22 Perciochè io ho tenute davanti me tutte le sue leggi, e non ho rimossi d'innanzi a me i suoi statuti
23 E sono stato intiero inverso lui, e mi son guardato dalla mia iniquità.
24 Ed il Signore m' ha renduto secondo la mia giustizia, secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.
25 Tu ti mostri pietoso inverso l'*uomo* pio, intiero inverso l' uomo intiero.
26 Tu ti mostri puro col puro, e procedi ritrosamente col perverso:
27 Perciochè tu sei quel che salvi la gente afflitta, ed abbassi gli occhi altieri:
28 Perciochè tu sei quel che fai risplendere la mia lampana: il Signore Iddio mio allumina le mie tenebre:
29 Perciochè per la tua virtù io rompo tutta una schiera: e per la virtù dell' Iddio mio salgo sopra il muro.
30 La via di Dio *è* intiera: la parola del Signore *è* purgata col fuoco: egli *è* lo scudo di tutti coloro che sperano in lui.
31 Perciochè, chi *è* Dio, fuor ch' il Signore? e chi *è* Rocca, fuor che l' Iddio nostro?
32 Iddio *è* quel che mi cinge di prodezza, e c' ha appianata la mia via.
33 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerve, e mi fa star ritto in su i miei alti luoghi.
34 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia: e colle mie braccia un' arco di rame è rotto.
35 Tu m' hai ancora dato lo scudo della tua salvezza: e la tua destra m' ha sostenuto, e la tua benignità m' ha accresciuto.
36 Tu hai allargati i miei passi sotto di me: e le mie calcagna non son vacillate.
37 Io ho perseguitati i miei nemici, e gli ho aggiunti: e non me ne son tornato *indietro*, finchè non gli abbia distrutti.
38 Io gli ho rotti, e non son potuti risurgere: mi son caduti sotto i piedi.
39 E tu m' hai cinto di prodezza per la guerra; *ed* hai abbattuti sotto di me quelli che si levavano contr'a me;
40 Ed hai fatto voltar le spalle a' miei nemici davanti a me; ed io ho distrutti quelli che m'odiavano.
41 Essi gridarono, ma non *vi fu* chi *li* salvasse: *gridarono* al Signore, ma egli non rispose loro.
42 Ed io gli ho tritati, come polvere esposta al vento: io gli ho spazzati via, come il fango delle strade.

43 Tu m' hai scampato dalle brighe del popolo; tu m' hai costituito capo di nazioni: il popolo *ch'* io non conosceva m'è stato sottoposto.

44 Al solo udir degli orecchi si son ridotti sotto la mia ubbidienza: gli stranieri si sono infinti inverso me.

45 Gli stranieri son divenuti fiacchi, ed hanno tremato di paura, fin dentr' a' lor ripari.

46 Viva il Signore, e benedetta *sia* la mia Rocca; e sia esaltato l'Iddio della mia salute:

47 Iddio, che mi da *il modo di far le mie* vendette, e *che* mi sottomette i popoli:

48 Che mi scampa da' miei nemici, ed anche mi solleva d'infra quelli che m' assaltano, *e* mi riscuote dall' uomo violento.

49 Per ciò, o Signore, io ti celebrerò fra le genti, e salmeggerò al tuo Nome:

50 Il quale rende magnifiche le vittorie del suo re, ed usa benignità inverso David, suo unto, ed inverso la sua progenie in perpetuo.

SALMO XIX.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

I CIELI raccontano la gloria di Dio; e la distesa annunzia l'opera delle sue mani.

2 Un giorno dietro all'altro quelli sgorgano parole: una notte dietro all' altra dichiarano scienza.

3 Non *hanno* favella, nè parole: la lor voce non s'ode:

4 Ma la lor linea esce fuori per tutta la terra, e le lor parole *vanno* infino all' estremità del mondo: *Iddio* ha posto in essi un tabernacolo al sole:

5 Ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua camera di nozze: egli gioisce, come un' *uomo* prode a correr l'aringo.

6 La sua uscita *è* da una estremità de' cieli, ed il suo giro *arriva* infino all'*altra* estremità: e niente è nascosto al suo calore.

7 La Legge del Signore *è* perfetta, ella ristora l'anima: la testimonianza del Signore *è* verace, *e* rende savio il semplice.

8 Gli statuti del Signore *son* diritti, *e* rallegrano il cuore: il comandamento del Signore *è* puro, ed allumina gli occhi.

9 Il timor del Signore *è* puro, *e* dimora in eterno: i giudicij del Signore *son* verità, tutti quanti son giusti:

10 *Sono* più desiderabili ch'oro, anzi più che gran quantità d'oro finissimo: e più dolci che mele, anzi che quello che stilla da' favi.

11 Il tuo servidore è eziandio avvisato per essi: *v'è* gran mercede in osservarli.

12 Chi conosce i *suoi* errori? purgami di quelli che *mi* sono occulti.

13 Rattieni eziandio il tuo servidore dalle superbie, e *fa'* che non signoreggino in me: allora io saro intiero, e purgato di gran misfatto.

14 Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca, e la meditazione del cuor mio, o Signore, mia Rocca, e mio Redentore.

SALMO XX.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

IL Signore ti risponda nel giorno che tu sarai in distretta: levitì ad alto in salvo il Nome dell' Iddio di Iacob:

2 Manditi soccorso dal Santuario, e sostengati da Sion:

3 Ricordisi di tutte le tue offerte, e riduca in cenere il tuo olocausto. Sela.

4 Diati *ciò che è* secondo il cuor tuo, ed adempia ogni tuo consiglio.

5 Noi canteremo d'allegrezza per la tua vittoria, ed alzeremo bandiere nel Nome dell' Iddio nostro. Il Signore adempia tutte le tue domande.

6 Ora so, ch' il Signore ha salvato il suo unto: egli gli risponderà dal cielo della sua Santità: la vittoria della sua destra *è* con gran potenza.

7 Gli uni *si fidano* in carri, e gli altri in cavalli: ma noi ricorderemo il Nome del Signore Iddio nostro.

8 Quelli sono andati in giù, e son caduti: ma noi siamo restati in piè, e ci siam rizzati.

9 Salva, Signore: rispondaci 'l re nel giorno, che noi grideremo.

SALMO XXI.

Salmo di David, *dato* al Capo de Musici.

SIGNORE, il re si rallegrerà nella tua forza: e quanto festeggerà egli grandemente della tua vittoria!

2 Tu gli hai dato il desio del suo cuore, e non *gli* hai rifiutato quel ch'egli ha pronunziato colle sue labbra. Sela.

3 Perciochè tu gli sei venuto incontro con benedizioni di beni: tu gli hai posta in sul capo una corona d'oro finissimo.

4 Egli t'aveva chiesta vita, *e* tu

gli hai dato lunghezza di giorni in perpetuo.

5 La sua gloria *è* grande per la tua vittoria: tu hai messo sopra lui maestà, e magnificenza:

6 Perciochè tu l' hai posto *in* benedizioni in perpetuo: tu l' hai rallegrato di letizia col tuo volto.

7 Perciochè il re si confida nel Signore, e nella benignità dell' Altissimo, egli non sarà *giammai* smosso.

8 La tua mano troverà tutti i tuoi nemici: la tua destra troverà quelli che t'odiano.

9 Tu li renderai simili ad un forno ardente, al tempo della tua ira: il Signore gli abisserà nel suo cruccio, ed il fuoco li divorerà.

10 Tu farai perire il frutto loro dalla terra, e la lor progenie d'infra i figliuoli degli uomini:

11 Perciochè hanno ordito del male contr'a te, ed hanno divisata una malizia, *della quale però* non potranno *venire a capo.*

12 Perciochè tu li metterai per *tuo* bersaglio: tu tirerai diritto colle corde *de'* tuoi *archi* contr' alla lor faccia.

13 Innalzati, Signore, colla tua forza: noi canteremo, e salmeggeremo la tua potenza.

SALMO XXII.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Alelet-hassahar.

DIO mio, Dio mio, perchè m' hai lasciato? *perchè stai* lontan dalla mia salute, *e dalle* parole del mio ruggire?

2 O Dio mio, io grido di giorno, e tu non rispondi: di notte ancora, e non ho posa alcuna.

3 E pur tu *sei* 'l Santo, il Permanente, le lodi d' Israel.

4 I nostri padri si son confidati in te: si son confidati *in te,* e tu gli hai liberati.

5 Gridarono a te, e furon liberati: in te si confidarono, e non furon confusi.

6 Ma io *sono* un verme, e non un'uomo: il vituperio degli uomini, e lo sprezzato fra il popolo.

7 Chiunque mi vede, si beffa di me, *mi* stende il labbro, *e* scuote il capo:

8 *Dicendo,* Egli si rimette nel Signore: liberilo dunque: riscuotalo, poi ch'egli lo gradisce.

9 Certo, tu *sei quel* che m' hai tratto fuor del ventre: tu m'hai affidato *da che io era* alle mammelle di mia madre.

10 Io fui gettato sopra te dalla matrice: tu *sei* 'l mio Dio fin dal ventre di mia madre.

11 Non allontanarti da me: perciochè l'angoscia *è* vicina, e non *v'è* alcuno che *m'* aiuti.

12 Grandi tori m' hanno circondato: possenti tori di Basan m' hanno intorniato:

13 Hanno aperta la lor gola contr'a me, *come* un leon rapace, e ruggente.

14 Io mi scolo come acqua, e tutte le mie ossa si scommettono: il mio cuore è come cera, *e* si strugge nel mezzo delle mie interiora.

15 Il mio vigore è asciutto come un testo, e la mia lingua è attaccata alla mia gola: tu m' hai posto nella polvere della morte.

16 Perciochè cani m' hanno circondato; uno stuolo di maligni m' ha intorniato: essi m' hanno forate le mani, ed i piedi.

17 Io posso contar tutte le mie ossa: essi mi riguardano, *e* mi considerano.

18 Si spartiscono fra loro i miei vestimenti, e tranno la sorte sopra la mia vesta.

19 Tu dunque, Signore, non allontanarti: *tu che sei la* mia forza, affrettati di soccorrermi.

20 Riscuoti l'anima mia dalla spada, l'unica mia dalla branca del cane.

21 Salvami dalla gola del leone, ed esaudiscimi, *liberandomi* dalle corna de' liocorni.

22 Io racconterò il tuo Nome a' miei fratelli: io ti loderò in mezzo della raunanza.

23 *Voi* che temete il Signore, lodatelo: glorificatelo *voi,* tutta la progenie di Iacob; e, *voi,* tutta la generazion d' Israel, abbiate timor di lui.

24 Perciochè egli non ha sprezzata, nè disdegnata l' afflizion dell' afflitto: e non ha nascosta la sua faccia da lui: e, quando ha gridato a lui, l' ha esaudito.

25 Da te *io ho* l'argomento della mia lode in grande raunanza: io adempirò i miei voti in presenza di quelli che ti temono.

26 I mansueti mangeranno, e saranno saziati: que' che cercano il Signore lo loderanno: il vostro cuore viverà in perpetuo.

27 Tutte l'estremità della terra ne avranno memoria, e si convertiranno al Signore: e tutte le nazioni delle genti adoreranno nel suo cospetto.

28 Perciochè al Signore *appartiene* il regno: ed *egli è quel* che signoreggia sopra le genti.

29 Tutti i grassi della terra mangeranno, ed adoreranno: *pari-*

mente tutti quelli che scendono nella polvere, e che non possono mantenersi in vita, s'inchineranno davanti a lui.

30 La *lor* posterità gli servirà: ella sarà annoverata per generazione al Signore.

31 Essi verranno, ed annunzieranno la sua giustizia: *ed* alla gente, c'ha da nascere, ciò ch'egli avrà operato.

SALMO XXIII.
Salmo di David.

IL Signore *è* il mio pastore: nulla mi mancherà.

2 Egli mi fa giacere in paschi erbosi, mi guida lungo l'acque chete.

3 Egli mi ristora l'anima: egli mi conduce per li sentieri di giustizia, per amor del suo Nome.

4 Avvegnachè io caminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei male *alcuno:* perciochè tu *sei* meco: la tua bacchetta, e la tua verga mi consolano.

5 Tu apparecchi davanti a me la mensa, al cospetto de' miei nemici: tu ungi 'l mio capo con ogilo: la mia coppa trabocca.

6 Per certo, beni, e benignità m'accompagneranno tutti i giorni della mia vita: ed io abiterò nella Casa del Signore per lunghi giorni.

SALMO XXIV.
Salmo di David.

AL Signore *appartiene* la terra, e tutto quello che *è* in essa: il mondo, ed i suoi abitanti.

2 Perciochè egli l'ha fondata sopra i mari, e l'ha fermata sopra i fiumi.

3 Chi salirà al Monte del Signore? e chi starà nel luogo suo santo?

4 L'*uomo* innocente di mani, e puro di cuore: il qual non eleva l'animo a vanità, e non giura con frode.

5 Un tale riceverà benedizione dal Signore, e giustizia dall'Iddio della sua salute.

6 Tale *è* la generazione di quelli, che lo ricercano; *tale è* Iacob, che cerca la tua faccia, *o Dio.* Sela.

7 O porte, alzate i vostri capi: e *voi*, porte eterne, alzatevi: ed il Re di gloria entrerà.

8 Chi *è* questo Re di gloria? *Egli è* il Signore forte, e possente; il Signore poderoso in battaglia.

9 O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne: ed il Re di gloria entrerà.

10 Chi è questo Re di gloria? *Egli è* il Signor degli eserciti; esso *è* il Re di gloria. Sela.

SALMO XXV
Salmo di David.

O SIGNORE, io levo l'anima mia a te.

2 Dio mio, io mi confido in te: *fa' ch' io* non sia confuso, *e* che i miei nemici non facciano festa di me.

3 Ed anche, che niuno di quelli, che sperano in te sia confuso: sien confusi quelli che si portano dislealmente senza cagione.

4 Signore, fammi conoscere le tue vie; insegnami i tuoi sentieri.

5 Inviami nella tua verità, ed ammaestrami: perciochè tu *sei* l'Iddio della mia salute: io t'attendo tutto dì.

6 Ricordati, Signore, delle tue compassioni, e delle tue benignità: perciochè *sono* ab eterno.

7 Non ridurti a memoria i peccati della mia giovanezza, nè i miei misfatti: secondo la tua benignità, o Signore, per amore della tua bontà, ricordati di me.

8 Il Signore *è* buono, e diritto: perciò egli insegnerà la via a' peccatori.

9 Egli invierà i mansueti nella dirittura, ed insegnerà la sua via agli umili.

10 Tutte le vie del Signore *son* benignità, e verità, inverso quelli che guardano il suo patto, e le sue testimonianze.

11 O Signore, per amor del tuo Nome, perdonami la mia iniquità: perciochè ella *è* grande.

12 Chi *è* l'uomo che tema il Signore? egli gl'insegnerà la via ch'egli deve eleggere.

13 L'anima sua dimorerà per mezzo i beni, e la sua progenie ereder à la terra.

14 Il Signore dà a conoscere il suo consiglio, ed il suo patto, a quelli che lo temono.

15 I miei occhi *son* del continuo verso il Signore: perciochè egli trarrà i miei piedi della rete.

16 Riguarda a me, ed abbi pietà di me: perciochè io *son* solo, ed afflitto.

17 L'angosce del mio cuore si sono aumentate: trammi delle mie distrette.

18 Vedi la mia afflizione, ed il mio affanno: e perdonami tutti i miei peccati.

19 Vedi i miei nemici: perciochè son molti, e m'odiano d'un' odio *pieno* di violenza.

20 Guarda l'anima mia, e riscuotimi: *fa' ch'* io non sia confuso: perciochè io mi confido in te.

21 L'integrità, e la dirittura mi guardino: perciochè io ho sperato in te.

22 O Dio, riscuoti Israel da tutte le sue tribolazioni.

SALMO XXVI.
Salmo di David.

GIUDICAMI, Signore: perciochè io son caminato nella mia integrità, e mi son confidato nel Signore: io non sarò smosso.

2 Provami, Signore, e sperimentami: metti al cimento le mie reni, ed il mio cuore.

3 Perciochè *io ho* davanti agli occhi la tua benignità, e son caminato nella tua verità.

4 Io non son seduto con uomini bugiardi, e non sono andato co' dissimulati.

5 Io odio la raunanza de' maligni, e non son seduto con gli empi.

6 Io lavo le mie mani nell' innocenza, e circuisco il tuo Altare, o Signore:

7 Facendo risonar voce di lode, e raccontando tutte le tue maraviglie.

8 O Signore, io amo l'abitacolo della tua Casa, ed il luogo del Tabernacolo della tua gloria.

9 Non metter l'anima mia in un fascio co' peccatori, nè la mia vita con gli uomini di sangue:

10 Nelle cui mani *è* sceleratezza, e la cui destra è piena di presenti.

11 Ma io caminerò nella mia integrità: riscuotimi, ed abbi pietà di me.

12 Il mio piè sta fermo e ritto in luogo piano. Io benedirò il Signore nelle raunanze.

SALMO XXVII.
Salmo di David.

IL Signore *è* la mia luce, e la mia salute; di chi temerò? il Signore *è* la forza della mia vita; di chi avrò paura?

2 Quando i maligni, miei nemici, ed avversari, m'hanno assalito per divorar la mia carne, eglino stessi son traboccati, e caduti.

3 Avvegnachè *tutt'* un campo s'accampasse contr' a me, il mio cuore non avrebbe però paura: benchè una battaglia si levasse contr' a me, io avrei confidanza in questo.

4 Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procaccerò: ch' io dimori nella Casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per mirar la bellezza del Signore, e visitare il suo tempio.

5 Perciochè egli mi nasconderà nel suo Tabernacolo, nel giorno dell' avversità: egli m'occulterà nel nascondimento del suo Padiglione: egli mi leverà ad alto sopra una rocca.

6 Anzi pure ora il mio capo s' innalzerà sopra i miei nemici *che son* d'intorno a me: ed io sacrificherò nel suo Tabernacolo sacrificij con giubilo: io canterò, e salmeggerò al Signore.

7 Signore, ascolta la mia voce, *colla quale* io grido: ed abbi pietà di me, e rispondimi.

8 Il mio cuore *mi* dice da parte tua, Cercate la mia faccia. Io cerco la tua faccia, o Signore.

9 Non nascondere il tuo volto da me, non rigettare in ira il tuo servidore: tu sei stato il mio aiuto: non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

10 Quantunque mio padre, e mia madre, m'avessero abbandonato, pure il Signore m'accoglierà.

11 O Signore, insegnami la tua via, e guidami per un sentiero piano, per cagion de' miei nemici.

12 Non darmi alle voglie de' miei nemici: perciochè falsi testimoni, ed uomini ch'audacemente parlano di violenza, son surti contr' a me.

13 Oh, se non avessi creduto di vedere i beni del Signore nella terra de' viventi!

14 Attendi 'l Signore, fortificati: ed egli conforterà il tuo cuore: spera pur nel Signore.

SALMO XXVIII.
Salmo di David.

IO grido a te, Signore: Rocca mia, non tacere, senza rispondermi: che talora, *se* tu ti taci, io non sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicazioni, mentre io grido a te, mentre io levo le mani verso l'Oracolo della tua Santità.

3 Non istrascinarmi con gli empi, e con gli operatori d' iniquità, i quali parlano di pace co' lor prossimi, ma hanno della malizia nel cuore.

4 Rendi loro secondo le loro opere, e secondo la malvagità de' lor fatti: rendi loro secondo l'opere delle lor mani: da' loro la lor retribuzione.

5 Perciochè non considerano i fatti del Signore, nè l'opere delle sue mani, egli li distruggerà, e non gli edificherà.

6 Benedetto *sia* il Signore: perciochè egli ha udita la voce delle mie supplicazioni.

7 Il Signore *è* la mia forza, ed il mio scudo: in lui s'è confidato il mio cuore, ed io sono stato soccorso: onde il mio cuor festeggia, ed io lo celebrerò co' miei cantici.

8 Il Signore *è* la forza del suo popolo, ed è la fortezza delle salvazioni del suo unto.
9 Salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità: e pascili, ed innalzali in perpetuo.

SALMO XXIX.
Salmo di David.

DATE al Signore, o figliuoli de' potenti; date al Signore gloria, e forza.
2 Date al Signore la gloria *dovuta* al suo Nome: adorate il Signore nel magnifico Santuario.
3 La voce del Signore *è* sopra l'acque: l' Iddio di gloria tuona: il Signore *è* sopra le grandi acque.
4 La voce del Signore *è* con potenza: la voce del Signore *è* con magnificenza.
5 La voce del Signore rompe i cedri: ed il Signore spezza i cedri del Libano:
6 E li fa saltellar com'un vitello: il Libano stesso, e Sirion, come il figlio d'un liocorno.
7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco.
8 La voce del Signore fa tremare il diserto: il Signore fa tremare il diserto di Cades.
9 La voce del Signore fa partorir le cerve, e sfronda le selve: ma *intanto* ciascuno predica *la sua* gloria nel suo Tempio.
10 Il Signore nel diluvio siede: anzi 'l Signore siede re in eterno.
11 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

SALMO XXX.
Salmo di Cantico di David, sopra la dedicazione della *sua* casa.

SIGNORE, io t'esalterò: perciochè tu m' hai tratto ad alto, e non hai rallegrati di me i miei nemici.
2 Signore Iddio mio, io ho gridato a te, e tu m' hai sanato.
3 Signore, tu hai fatta salir l'anima mia fuor del sepolcro: tu m' hai salvata la vita, aciochè io non iscendessi nella fossa.
4 Salmeggiate al Signore, *voi* suoi santi; e celebrate la memoria della sua santità.
5 Perciochè l' ira sua *dura* solo un momento: ma la sua benivolenza *dura tutta* una vita: la sera appo noi alberga il pianto, ma la mattina *v'è* giubilo.
6 Quant' è a me, nella mia quiete, io diceva, Io non sarò giammai smosso.
7 Signore, tu avevi, per lo tuo favore, stanziata la fortezza nel mio monte: *ma, tosto che* tu hai nascosta la tua faccia, io sono stato smarrito.
8 Io ho gridato a te, Signore, ed ho supplicato al Signore:
9 *Dicendo,* Che utilità *avrai* nel mio sangue, s' lo scendo nella fossa? la polvere ti celebrerà ella? predicherà ella la tua verità?
10 Ascolta, Signore, ed abbi pietà di me: Signore, siimi in aiuto.
11 Tu hai mutato il mio duolo in festa: tu hai sciolto il mio ciliccio, e m' hai cinto d'allegrezza:
12 Aciochè la *mia* gloria ti salmeggi, e non si taccia. Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.

SALMO XXXI.
Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

SIGNORE, io mi son confidato in te: *fa'* ch' io non sia giammai confuso: liberami per la tua giustizia.
2 Inchina a me il tuo orecchio, affrettati di liberarmi: siimi una rocca forte, ed un luogo di fortezza, per salvarmi.
3 Perciochè tu *sei* la mia rocca, e la mia fortezza: e, per amor del tuo Nome, guidami, e conducimi.
4 Trammi fuor della rete, che m'*è* stata tesa di nascoso: poichè tu *sei* la mia fortezza.
5 Io rimetto'l mio spirto nelle tue mani: tu m'hai riscattato, o Signore Iddio di verità.
6 Io odio quelli ch' attendono alle vanità di menzogna: ma io mi confido nel Signore.
7 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua benignità: perciochè tu avrai veduta la mia afflizione, ed avrai presa conoscenza delle tribolazioni dell' anima mia:
8 E non m'avrai messo in man del nemico; ed avrai fatti star ritti i miei piedi al largo.
9 Abbi mercè di me, Signore: perciochè io sono in distretta: l'occhio mio, l'anima mia, ed il ventre mio, son consumati di cordoglio.
10 Perciochè la mia vita si vien meno di noia, ed i miei anni di sospirare: le mie forze sono scadute per le mie pene, e le mie ossa son consumate.
11 Per cagion di tutti i miei nemici, io sono stato in gran vituperio eziandio a' miei vicini, ed in ispavento a' miei conoscenti: quelli che mi veggono fuori se ne fuggono lontan da me.
12 Io sono stato dimenticato dal cuore *loro*, come un morto: io son simile ad un vaso perduto.

13 Perciochè io ho udito il vituperio di molti: spavento *è* d'ogn' intorno, mentre prendono insieme consiglio contr'a me, *e* macchinano di tormi la vita.
14 Ma io, o Signore, mi confido in te: io ho detto, Tu *sei* l'Iddio mio.
15 I miei tempi *son* nella tua mano: riscuotimi dalla mano de' miei nemici, e da quelli che mi perseguitano.
16 Fa' risplendere il tuo volto sopra il tuo servidore: salvami per la tua benignità.
17 O Signore, *fa'* ch'io non sia confuso: perciochè io t' invoco: sieno confusi gli empi: abbian la bocca turata, *e sieno posti* nel sepolcro.
18 Ammutoliscano le labbra bugiarde, le quali parlano duramente contr'al giusto, con alterezza, e con isprezzo.
19 Quanto grandi *sono* i tuoi beni che tu hai riposti a quelli che ti temono: *e* che tu fai in presenza de' figliuoli degli uomini, inverso quelli che si confidano in te!
20 Tu li nascondi, nel nascondimento della tua faccia, dalle superbie degli uomini: tu gli occulti in un tabernacolo, *lungi* dalle brighe delle lingue.
21 Benedetto *sia* il Signore: perciochè egli ha renduta ammirabile la sua benignità inverso me, *come se io fossi stato* in una città di fortezza.
22 Or, quant' è a me, nel mio smarrimento, dissi, Io son riciso d'innanzi al tuo cospetto: ma pur tu hai udita la voce delle mie supplicazioni, quando lo ho gridato a te.
23 Amate il Signore, *voi* suoi santi tutti: il Signore guarda i fedeli, e rende la retribuzione a colmo a quelli che procedono alteramente.
24 Confortatevi, voi tutti che sperate nel Signore: ed egli fortificherà il vostro cuore.

SALMO XXXII.
Maschil di David.

BEATO colui, la cui trasgressione è rimessa, ed il cui peccato è coperto!
2 Beato l' uomo, a cui 'l Signore non imputa iniquità, e nel cui spirito non *v'è* frode alcuna!
3 Mentr' io mi son taciuto, le mie ossa si sono invecchiate, nel mio ruggire di tutto dì.
4 Perciochè giorno e notte la tua mano era aggravata sopra me, l'umor mio era divenuto simile ad arsure di state. Sela.
5 Io t'ho dichiarato il mio peccato, non ho coperta la mia iniquità; io ho detto, Io confesserò le mie trasgressioni al Signore: e tu hai rimessa l'iniquità del mio peccato. Sela.
6 Per ciò ogni *uomo* pio ti farà orazione nel tempo che *tu* puoi esser trovato: nel *tempo* di diluvio di grandi acque, elle non pur perverranno a lui.
7 Tu *sei* 'l mio ricetto, tu mi guarderai di distretta, tu mi circonderai di canti di liberazione. Sela.
8 Io voglio ammaestrarti, ed insegnarti la via, per la quale devi caminare: e consigliarti, *avendo* l'occhio sopra te.
9 Non siate come il cavallo, *nè* come il mulo, *che sono* senza intelletto: la cui bocca conviene frenar con morso, e con freno, *altrimente*, non s'accosterebbero a te.
10 Molti dolori *avverranno* all' empio: ma benignità intornierà colui che si confida nel Signore.
11 Rallegratevi nel Signore, e fate festa, o giusti: e giubilate, *voi tutti che siete* diritti di cuore.

SALMO XXXIII.

VOI giusti, giubilate nel Signore: la lode *è* decevole agli *uomini* diritti.
2 Celebrate il Signore colla cetera: salmeggiategli col saltero, *e col* decacordo.
3 Cantategli un nuovo cantico, sonate maestrevolmente con giubilo:
4 Perciochè la parola del Signore è diritta: e tutte le sue opere *son fatte* con verità.
5 Egli ama la giustizia, e la dirittura: la terra è piena della benignità del Signore.
6 I cieli sono stati fatti per la parola del Signore, e tutto il loro esercito per lo soffio della sua bocca.
7 Egli ha adunate l'acque del mare come *in* un mucchio: egli ha riposti gli abissi *come* in tesori.
8 Tutta la terra tema del Signore: abbianne spavento tutti gli abitanti del mondo.
9 Perciochè egli disse *la parola*, e *la cosa* fu: egli comandò, e *la cosa* surse.
10 Il Signore dissipa il consiglio delle genti, ed annulla i pensieri de' popoli.
11 Il consiglio del Signore dimora in eterno: i pensieri del suo cuore *dimorano* per ogni età.
12 Beata la gente, di cui 'l Signore *è* l' Iddio: *beato* il popolo, *il quale* egli ha eletto per sua eredità.
13 Il Signore riguarda dal cielo,

gli vede tutti i figliuoli degli uomini.

14 Egli mira, dalla stanza del suo seggio, tutti gli abitanti della terra.

15 *Egli è quel* c' ha formato il cuor d' essi tutti, che considera tutte le loro opere.

16 Il re non è salvato per grandezza d'esercito: l' *uomo* prode non scampa per grandezza di forza.

17 Il cavallo *è* cosa fallace per salvare, e non può liberar colla grandezza della sua possa.

18 Ecco, l'occhio del Signore *è* inverso quelli che lo temono: inverso quelli che sperano nella sua benignità:

19 Per riscuoter l'anima loro dalla morte, e per conservarli in vita in *tempo di* fame.

20 L'anima nostra attende il Signore: egli *è* il nostro aiuto, ed il nostro scudo.

21 Certo, il nostro cuore si rallegrerà in lui: perciochè noi ci siam confidati nel Nome della sua Santità.

22 La tua benignità, o Signore, sia sopra noi, siccome noi abbiamo sperato in te.

SALMO XXXIV.

Salmo di David, intorno a ciò ch'egli si contrafece davanti ad Abimelec: onde esso lo cacciò via, ed egli se n'andò. 1 *Sam.* xxi.13.

IO benedirò il Signore in ogni tempo: la sua lode *sarà* sempre nella mia bocca.

2 L'anima mia si glorierà nel Signore: gli umili l'udiranno, e si rallegreranno.

3 Magnificate meco il Signore, ed esaltiamo *tutti* insieme il suo Nome.

4 Io ho cercato il Signore, ed egli m' ha risposto, e m' ha liberato da tutti i miei spaventi.

5 Quelli c' hanno riguardato a lui sono stati illuminati, e le lor facce non sono state svergognate.

6 Questo povero afflitto ha gridato, ed il Signore l' ha esaudito, e l' ha salvato da tutte le sue distrette.

7 Gli Angeli del Signore sono accampati intorno a quelli che lo temono, e li liberano.

8 Gustate, e vedete quanto il Signore *è* buono: beato l'uomo *che* spera in lui.

9 Temete il Signore, *voi* suoi Santi: poichè nulla manca a quelli che lo temono.

10 I leoncelli soffrono necessità, e fame: ma quelli che cercano il Signore non hanno mancamento d'alcun bene.

11 Venite, figliuoli, ascoltatemi: io v' insegnerò il timore del Signore.

12 Quale *è* l'uomo ch'abbia voglia di vivere, ch'ami *lunghezza di* giorni per veder del bene?

13 Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbra da parlar frode.

14 Ritratti dal male, e fa' il bene: cerca la pace, e procacciala.

15 Gli occhi del Signore *sono* verso i giusti, e le sue orecchie *sono attente* al grido loro.

16 La faccia del Signore *è* contr'a quelli che fanno male, per isterminar la lor memoria d'in su la terra.

17 *I giusti* gridano, ed il Signore *gli* esaudisce, e li libera da tutte le lor distrette.

18 Il Signore *è* presso di quelli c' hanno il cuor rotto, e salva quelli c' hanno lo spirito contrito.

19 Molte *son* l' afflizioni del giusto: ma il Signore lo libererà da tutte.

20 Egli guarda tutte l'ossa d'esso: e niuno ne può esser rotto.

21 La malvagità farà morire il malvagio, e quelli ch'odiano il giusto saran distrutti.

22 Il Signore riscatta l'anima de' suoi servidori: e niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.

SALMO XXXV.

Salmo di David.

O SIGNORE, contendi con quelli che contendono meco: guerreggia con quelli che guerreggiano meco.

2 Prendi lo scudo, e la targa; e levati in mio aiuto.

3 E trai fuori la lancia, e serra il passo a quelli che mi perseguitano: di' all'anima mia, Io *son* la tua salute.

4 Sieno confusi, e svergognati quelli che cercano l'anima mia: voltin le spalle, e sieno svergognati quelli che macchinano del male contr'a me.

5 Sien come pula al vento, e caccili l'Angelo del Signore.

6 Sia la via loro *tutta* tenebre, e sdruccioli: e perseguali l'Angelo del Signore.

7 Perciochè senza cagione hanno fatto una fossa nascosta, per *tendervi* la lor rete: senza cagione l' hanno cavata all' anima mia.

8 Venga loro una sproveduta ruina, e sieno presi colla lor propia rete, c' hanno tesa di nascosto: *e* caggiano nella ruina che m' hanno apparecchiata.

9 Allora l'anima mia festeggerà

nel Signore, *e* si rallegrerà nella sua salute.

10 Tutte l'ossa mie diranno, O Signore, chi *è* pari a te, che riscuoti 'l povero afflitto da chi *è* più forte di lui: il povero afflitto, ed il bisognoso, da chi lo spoglia?

11 Falsi testimoni si levano: mi domandano *cose*, delle quali non so nulla.

12 Mi rendono male per bene: rendono sconforto all'anima mia.

13 E pure io, quando essi erano infermi, mi vestiva d'un cilicio, ed affliggeva l'anima mia col digiuno, e la mia orazione mi ritornava in seno.

14 Io andava attorno, come *se fosse stato per* un mio amico, over fratello: io andava chino, e vestito a bruno, come uno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma, quando lo son zoppiccato, essi se ne son rallegrati, e si sono adunati insieme: gente da nulla s'è adunata contr'a me, senza ch'io lo sapessi: *m'* hanno lacerato, senza mai restare:

16 Insieme con profani beffatori giucolari, digrignando i denti contr'a me.

17 O Signore, infino a quando vedrai *queste cose?* ritrai l'anima mia dalle ruine loro, l'unica mia dai leoncelli.

18 Io ti celebrerò in gran raunanza: io ti loderò in mezzo d'un gran popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi son nemici a torto: non ammicchino con gli occhi quelli che m'odiano senza cagione.

20 Perciochè non parlano *giammai* di pace: anzi macchinano frodi contr'a' pacifici della terra.

21 Ed allargano la lor bocca contr'a me, e dicono, Eja, Eja: l'occhio nostro ha pur veduto *quello che desideravamo.*

22 O Signore, tu hai vedute *queste cose:* non tacere: O Signore, non allontanarti da me.

23 Risvegliati, e destati, per *farmi* ragione: Dio mio, e Signor mio, *risvegliati* per difendere la mia causa.

24 O Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua giustizia, e *fa'* ch'essi non si rallegrino di me:

25 *E* non dicano nel cuor loro, Ehi anima nostra: *e* non dicano, Noi l'abbiamo trangugiato.

26 Sieno svergognati, e confusi tutti quanti quelli che si rallegrano del mio male: sieno vestiti di vergogna, e di vituperio, quelli che si magnificano contr'a me.

27 Cantino, e rallegrinsi quelli c'hanno buona affezione alla mia giustizia; e dicano del continuo, Magnificato sia il Signore; che vuole la pace del suo servidore.

28 E la mia lingua risonerà la tua giustizia, *e* la tua laude, tutto dì.

SALMO XXXVI.

Salmo di David, servidor del Signore, *dato* al Capo de' Musici.

IL misfatto dell'empio mi dice dentro al cuore, *ch'egli* non *ha* timore alcuno di Dio davanti agli occhi.

2 Perciochè egli si lusinga appo sè stesso, per venire a capo della sua iniquità, *che è pur* da odiare.

3 Le parole della sua bocca *sono* iniquità, e frode: egli non ha più intelletto da far bene.

4 Egli divisa iniquità sopra il suo letto: egli si ferma nella via *che* non *è* buona, egli non abborre il male.

5 O Signore, la tua benignità *arriva* infino al cielo, *e* la tua verità infino alle nuvole.

6 La tua giustizia *è* simile a monti altissimi: i tuoi giudicij *sono* un grande abisso: O Signore, tu conservi uomini, e bestie.

7 O Dio, quanto preziosa *è* la tua benignità! per ciò i figliuoli degli uomini si riducono sotto l'ombra delle tue ale:

8 Son saziati del grasso della tua Casa: tu gli abbeveri del torrente delle tue delizie.

9 Perciochè appo te *è* la fonte della vita: e per la tua luce noi veggiam la luce.

10 Stendi la tua benignità inverso quelli che ti conoscono, e la tua giustizia inverso quelli che son diritti di cuore.

11 Non vengami addosso il piè del superbo: e la mano degli empi non mi smova.

12 *Ecco* là, gli operatori d'iniquità son caduti: sono stati sospinti, e non son potuti risurgere.

SALMO XXXVII.

Salmo di David.

NON crucciarti per cagion de' maligni: non portare invidia a quelli ch'operano perversamente:

2 Perciochè saran di subito ricisi come fieno, e s'appasseranno come erbetta verde.

3 Confidati nel Signore, e fa' bene: tu abiterai nella terra, e *vi* pasturerai *in* confidanza.

4 E prendi 'l tuo diletto nel Signore: ed egli ti darà le domande del tuo cuore.

5 Rimetti la tua via nel Signore:

confidati in lui, ed egli farà *ciò e bisogna:*
E produrrà fuori la tua giusti-a, come la luce: e la tua drittu-, come il mezzodì.
Attendi 'l Signore in silenzio: on crucciarti per colui che pro-era nella sua via, per l'uomo n'opera scelleratezza.
8 Rimanti dell' ira, e lascia il ruccio: non isdegnarti si vera-nente, che tu venga a far male.
9 Perciochè i maligni saranno terminati: ma coloro che sperano iel Signore possederanno la terra.
10 Fra breve spazio l'empio non *sarà più:* e, *se* tu poni mente al suo luogo, egli non *vi sarà più.*
11 Ma i mansueti possederanno la terra, e gioiranno in gran pace.
12 L'empio fa delle macchinazioni contr' al giusto, e digrigna i denti contr'a lui.
13 Il Signore si riderà di lui: perciochè egli vede, ch' il suo giorno viene.
14 Gli empi hanno tratta la spada, ed hanno teso il loro arco, per abbattere il povero afflitto, ed il bisognoso: per ammazzar quelli che caminano drittamente.
15 La loro spada entrerà lor nel cuore, e gli archi loro saranno rotti.
16 Meglio *vale* il poco del giusto, che l'abbondanza di molti empi.
17 Perciochè le braccia degli empi saranno rotte: ma il Signore sostiene i giusti.
18 Il Signore conosce i giorni degli *uomini* intieri: e la loro eredità *sarà* in eterno.
19 Essi non saran confusi nel tempo dell' avversità: *e* saranno saziati nel tempo della fame.
20 Ma gli empi periranno, ed i nemici del Signore saranno consumati, ed anderanno in fumo, come grasso d' agnelli.
21 L'empio prende in prestanza, e non rende: ma il giusto largisce, e dona.
22 Perciochè i benedetti dal Signore erederanno la terra: ma i maladetti da lui saranno sterminati.
23 I passi dell' uomo, la cui via il Signor gradisce, son da lui addirizzati.
24 Se cade, non è però atterrato: perciochè il Signore gli sostiene la mano.
25 Io sono stato fanciullo, e sono eziandio divenuto vecchio, e non ho veduto il giusto abbandonato, nè la sua progenie accattare il pane.
26 Egli tutto dì dona, e presta: e la sua progenie *è* in benedizione.
27 Ritratti dal male, e fa' il bene; e tu sarai stanziato in eterno.
28 Perciochè il Signore ama la dirittura, e non abbandonerà i suoi santi: essi saranno conservati in eterno: ma la progenie degli empi sarà sterminata.
29 I giusti erederanno la terra, ed abiteranno in perpetuo sopra essa.
30 La bocca del giusto risona sapienza, e la sua lingua pronunzia dirittura.
31 La Legge dell' Iddio suo *è* nel suo cuore: i suoi passi non vacilleranno.
32 L'empio spia il giusto, e cerca d'ucciderlo.
33 Il Signore non glielo lascerà nelle mani, e non permetterà, che sia condannato, quando sarà giudicato.
34 Aspetta il Signore, e guarda la sua via, ed egli t' innalzerà, aciochè tu eredi la terra: quando gli empi saranno sterminati, tu lo vedrai.
35 Io ho veduto l'empio possente, e che si distendeva come un verde lauro:
36 Ma egli è passato via: ed ecco, egli non *è più:* ed io l' ho cercato, e non s' è ritrovato.
37 Guarda l' integrità, e riguarda alla dirittura: perciochè *v'è* mercede per l' uomo di pace.
38 Ma i trasgressori saranno distrutti tutti quanti: ogni mercede è ricisa agli empi.
39 Ma la salute de' giusti *è* dal Signore: egli *è* la lor fortezza nel tempo dell' afflizione:
40 Ed il Signore gli aiuta, e li libera: li libera dagli empi, e li salva: perciochè hanno sperato in lui.

SALMO XXXVIII.

Salmo di David, da rammemorare.

SIGNORE, non correggermi nella tua indegnazione: e *non* gastigarmi nel tuo cruccio.
2 Perciochè le tue saette son discese in me, e la tua mano mi s'è calata addosso.
3 Egli non *v'è* nulla di sano nella mia carne, per cagion della tua ira: le mie ossa non hanno requie alcuna, per cagion del mio peccato.
4 Perciochè le mie iniquità trapassano il mio capo: *sono* a guisa di grave peso, son pesanti più ch' io non posso portare.
5 Le mie posteme putono, e colano, per la mia follia.
6 Io son tutto travolto, e piegato: io vo attorno tutto dì vestito a bruno:
7 Perciochè i miei fianchi son

pieni d'infiammagione: e non *v'è* nulla di sano nella mia carne.

8 Io son tutto fiacco, e trito: io ruggio per lo fremito del mio cuore.

9 Signore, ogni mio desiderio *è* nel tuo cospetto: ed i miei sospiri non ti sono occulti.

10 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi lascia: la luce stessa de' miei occhi non *è più* appo me.

11 I miei amici, ed i miei compagni se ne stanno di rincontro alla mia piaga: ed i miei prossimi si fermano da lungi.

12 E questi che cercano l'anima mia *mi* tendono delle reti: e quelli che procacciano il mio male parlano di malizie, e ragionano di frodi tutto dì.

13 Ma io, come *se fossi* sordo, non ascolto: e *son* come un mutolo che non apre la bocca.

14 E son come un'uomo che non ode: e *come uno* che non ha replica alcuna in bocca.

15 Perciochè, o Signore, io t'aspetto, tu risponderai, o Signore Iddio mio.

16 Perciochè io ho detto, *Fa'* che non si rallegrino di me: quando il mio piè vacilla, essi s'innalzano contr' a me:

17 Mentre son tutto presto a cadere, e la mia doglia *è* davanti a me del continuo:

18 Mentre io dichiaro la mia iniquità, *e* sono angosciato per lo mio peccato:

19 I miei nemici vivono, e si fortificano: e quelli che m'odiano a torto s'ingrandiscono:

20 Quelli, *dico*, che mi rendono mal per bene: che mi sono avversari, in iscambio di ciò c'ho *lor* procacciato del bene.

21 Signore, non abbandonarmi: Iddio mio, non allontanarti da me.

22 Affrettati al mio aiuto, o Signore, mia salute.

SALMO XXXIX.

Salmo di David, *dato* a Iedutun, Capo de' Musici.

IO aveva detto, Io prenderò guardia alle mie vie, ch'io non pecchi colla mia lingua: io guarderò la mia bocca con un frenello, mentre l'empio *sarà* davanti a me.

2 Io sono stato mutolo, e cheto: ho *eziandio* taciuto il bene: ma la mia doglia s'è innasprita.

3 Il mio cuore s'è riscaldato dentro di me: un fuoco s'è acceso, mentre io ravvolgeva *questo* nell'animo mio: *onde* io ho parlato colla mia lingua: *dicendo*,

4 O Signore, fammi conoscere il mio fine, e quale *è* il termine de' miei dì: *fa'*, *ch'*io sappia quanto io ho da vivere *ancora* in questo mondo.

5 Ecco, tu hai ridotti i miei dì alla misura d'un palmo, ed il tempo della mia vita *è* come niente appo te: certo, ogni uomo, quantunque sia in piè, *è* tutta vanità: Sela.

6 Certo l'uomo va, e viene in figura: certo in vano si travagliano tutti, *ed* adunano *de' beni*, senza sapere chi gli raccorrà.

7 Ma ora, Signore, che aspetto io? la mia speranza è in te.

8 Liberami da tutti i miei misfatti: non farmi essere il vituperio dello stolto.

9 Io ammutolisco, io non aprirò la bocca: perciochè tu hai fatto *questo*.

10 Toglimi d'addosso la tua piaga: io mi vengo meno, per la guerra che tu *mi* fai colla tua mano.

11 Se tu gastighi alcuno con gastigamenti d'iniquità, tu fai struggere tutto ciò che v'è di bello, e d'eccellente in lui, come una tignuola: certo, ogni uomo *è* vanità.

12 Signore, ascolta la mia orazione, e porgi l'orecchio al mio grido, e non esser sordo alle mie lagrime: perciochè io *son* forestiere appo te, *ed* avventiccio, come tutti i miei padri.

13 Cessati da me, aciochè io mi rinforzi, innanzi ch'io me ne vada, e non *sia più*.

SALMO XL.

Salmo di David, *dato* al Capo de Musici.

IO ho lungamente, e paziente mente aspettato il Signore: ed egli s'è inchinato a me, ed ha ascoltato il mio grido:

2 E m' ha tratto fuor d'una fossa ruinosa, d'un fango pantanoso: ed ha rizzati i miei piedi sopra una roccia, *ed* ha fermati i miei passi.

3 Ed ha messo nella mia bocca un nuovo cantico *per* lode dell' Iddio nostro: molti vedranno *questo*, e temeranno, e si confideranno nel Signore.

4 Beato l'uomo c'ha posto il Signore *per* sua confidanza: e non riguarda a' possenti superbi, nè a quelli che si rivolgono dietro a menzogna.

5 Signore Iddio mio, tu fai grandi le tue maraviglie: ed i tuoi pensieri inverso noi non ponno per alcuna maniera esserti spiegati per ordine: *se* io imprendo di narrar*li*, e di parlar*ne*, son tanti ch'io non posso annoverarli.

6 Tu non prendi piacere in sacri-

ficio, nè in offerta: tu m'hai forate l'orecchie: tu non hai chiesto olocausto, nè sacrificio per lo peccato.

7 Allora io ho detto, Eccomi venuto: egli è scritto di me nel volume del Libro.

8 Dio mio, io prendo piacere in far la tua volontà: e la tua Legge *è* nel mezzo delle mie interiora.

9 Io ho predicata la *tua* giustizia in gran raunanza: ecco, io non ho rattenute le mie labbra: tu *lo* sai, Signore.

10 Io non ho nascosta la tua giustizia dentr'al mio cuore: io ho narrata la tua verità, e la tua salute: io non ho celata la tua benignità, nè la tua verità, in gran raunanza.

11 Tu, Signore, non rattenere inverso me le tue compassioni: guardimi del continuo la tua benignità, e la tua verità.

12 Perciochè mali innumerabili m'hanno circondato: le mie iniquità m'hanno giunto, e pur non *le* posso vedere: sono in maggior numero che i capelli del mio capo, onde il cuor mi vien meno.

13 Piacciati, Signore, liberarmi: Signore, affrettati in mio aiuto.

14 Quelli che cercano l'anima mia, per farla perire, siano confusi, e svergognati tutti quanti: quelli che prendono piacere nel mio male, voltin le spalle, e sieno svergognati.

15 Quelli che mi dicono, Eia, eia, sieno distrutti, per ricompensa del vituperio che mi fanno.

16 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: quelli ch'amano la tua salute dicano del continuo, Magnificato sia il Signore.

17 Quant' è a me, io *son* povero, e bisognoso: *ma pure* il Signore ha cura di me: tu *sei* 'l mio aiuto, ed il mio liberatore: o Dio mio, non tardare.

SALMO XLI.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

BEATO colui che si porta saviamente inverso il povero, e misero: il Signore lo libererà nel giorno dell' avversità:

2 Il Signore lo guarderà, e lo manterrà in vita: egli sarà renduto beato in terra: e tu non lo darai, *o Dio*, alla voglia de' suoi nemici:

3 Il Signore lo sosterrà, quando sarà nel letto d'infermità: quando sarà in malattia, tu gli rivolterai tutto il suo letto.

4 Io ho detto, Signore, abbi pietà di me: sana l'anima mia: perciochè io ho peccato contr' a te.

5 I miei nemici tengono di malvagi ragionamenti di me: *dicendo*, Quando morrà egli mai? e quando sarà perito il suo nome?

6 E se *alcun di loro* viene a veder*mi*, parla con menzogna: il suo cuore accoglie iniquità: *e quando* egli è uscito fuori, ne ragiona.

7 Tutti quelli che m'odiano bisbigliano insieme contr'a me; pensano del male di me:

8 *Dicendo*, Alcun maligno male gli è attaccato addosso: egli non si rilieverà *giammai del male* onde egli giace.

9 Eziandio l'uomo col quale io viveva in buona pace, sul quale io mi confidava, che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contr' a me.

10 Ma tu, Signore, abbi pietà di me, e rilevami: ed io farò loro la lor retribuzione.

11 Da questo conosco, che tu mi gradisci: che'l mio nemico non trionfa di me.

12 Anzi tu m'hai sostenuto nella mia integrità, e m'hai stabilito nel tuo cospetto in perpetuo.

13 Benedetto *sia* il Signore, l'Iddio d'Israel, da un secolo infino all' *altro* secolo. Amen, Amen.

SALMO XLII.

Maschil de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici.

COME il cervo agogna i rivi dell' acque, così l'anima mia agogna te, o Dio.

2 L'anima mia è assetata di Dio, dell' Iddio vivente. Quando verrò, e comparirò io nel cospetto di Dio?

3 Le mie lagrime sono il mio cibo giorno, e notte, mentre m'è detto tutto dì, Dove *è* il tuo Dio?

4 Io mi verso addosso l'anima mia, *quando* mi riduco in memoria queste cose: ch'io passava in ischiera, e caminava con essa infino alla Casa di Dio, con voce di canto, e di lode, la moltitudine facendo festa.

5 Anima mia, perchè t'abbatti, e ti commovi in me? aspetta Iddio: perciochè ancora lo celebrerò: il suo aspetto *è* compiuta salvezza.

6 O Dio mio, l'anima mia s'abbatte in me: perciò mi ricordo di te dal paese del Giordano, e *da' monti* d'Hermon, dal monte Misar.

7 Un' abisso chiama l'*altro* abisso, ai suon de' tuoi canali: tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso.

8 Il Signore di giorno manderà la sua benignità, e di notte io avrò appo me i suoi cantici, *ed* orazione all' Iddio della mia vita.

9 Io dirò a Dio, mia Rocca, Perchè m' hai tu dimenticato? perchè vo io attorno vestito a bruno, per l'oppression del nemico?
10 I miei nemici mi fanno onta, trafiggendomi fino all'ossa, mentre mi dicono tutto dì, Dove *è* il tuo Dio?
11 Anima mia, perchè t'abbatti, e perchè ti commovi in me? aspetta Iddio: perciochè ancora lo celebrerò: *egli è* la compiuta salvezza della mia faccia, ed il mio Dio.

SALMO XLIII.

O DIO, fammi ragione, e dibatti la mia lite: liberami dalla gente spietata, dall' uomo frodolente, ed iniquo.
2 Perciochè tu *sei* l'Iddio della mia fortezza: perchè m'hai scacciato? perchè vo io attorno vestito a bruno, per l'oppression del nemico?
3 Manda la tua luce, e la tua verità: guidinmi esse, *ed* introducanmi al Monte della tua Santità, e ne' tuoi tabernacoli.
4 Allora verrò all'Altare di Dio, all' Iddio dell'allegrezza, del mio giubilo: e ti celebrerò colla cetera, o Dio, Dio mio.
5 Perchè t'abbatti, anima mia? e perchè ti commovi in me? aspetta Iddio: perciochè ancora lo celebrerò: *egli è* la compiuta salvezza della mia faccia, ed il mio Dio.

SALMO XLIV.

Maschil, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

O DIO, noi abbiamo udite colle nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontate l'opere *che* tu operasti a' dì loro, a' dì antichi.
2 Tu, *colla* tua mano, scacciasti le genti, e piantasti i nostri padri: tu disertasti le nazioni, e propagginasti i *nostri padri*.
3 Perciochè essi non conquistarono il paese colla loro spada, ed il braccio loro non li salvò: anzi la tua destra, ed il tuo braccio, e la luce del tuo volto: perciochè tu li gradivi.
4 Tu, o Dio, *sei* l'istesso mio Re: ordina le salvazioni di Iacob.
5 Per te noi cozzeremo i nostri nemici: nel tuo nome noi calpesteremo coloro che si levano contr' a noi.
6 Perciochè io non mi confido nel mio arco, e la mia spada non mi salverà.
7 Anzi tu ci salverai da' nostri nemici, e renderai confusi quelli che ci odiano.
8 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio, e celebreremo il tuo Nome in perpetuo. Sela.
9 E pure tu ci hai scacciati, e ci hai svergognati: e non esci *più* co' nostri eserciti.
10 Tu ci hai fatte voltar le spalle dinanzi al nemico: e quelli che ci odiano *ci* hanno predati.
11 Tu ci hai ridotti ad esser come pecore da mangiare: e ci hai dispersi fra le genti.
12 Tu hai venduto il tuo popolo senza danari, e non hai fatto alcuno avanzo de' lor prezzi.
13 Tu ci hai posti *in* vituperio appresso i nostri vicini, *in* beffa, ed *in* ischerno a *quelli che stanno* d' intorno a noi.
14 Tu ci hai messi ad esser proverbiati fra le genti, ed hai fatto, che ci è scosso il capo contra fra i popoli.
15 Il mio vituperio *è* tutto dì davanti a me, e la vergogna della mia faccia m' ha coperto,
16 Per la voce del vituperatore, e dell' oltraggiatore: per cagion del nemico, e del vendicatore.
17 Tutto questo ci è avvenuto, e non però t'abbiam dimenticato, e non ci siam portati dislealmente contr'al tuo patto.
18 Il cuor nostro non s'è rivolto indietro, ed i nostri passi *non* si sono sviati da' tuoi sentieri.
19 Quantunque tu ci abbi tritati, *e messi* in luogo di dragoni; e ci abbi coperti d'ombra di morte:
20 Se noi avessimo dimenticato il Nome dell' Iddio nostro, ed avessimo stese le mani ad alcun dio strano:
21 Iddio non ne farebbe egli inchiesta? conciosiacosachè egli conosca i segreti del cuore.
22 Anzi, per cagion tua siamo uccisi tutto dì: siamo reputati come pecore da macello.
23 Risvegliati: perchè dormi, Signore? destati, non iscacciar*ci* in perpetuo.
24 Perchè nascondi la tua faccia? *perchè* dimentichi la nostra afflizione, e la nostra oppressione?
25 Conciosiacosachè la nostra anima sia abbassata fin nella polvere, *ed* il nostro ventre sia attaccato alla terra.
26 Levati *in* nostro aiuto, e riscuotici, per amor della tua benignità.

SALMO XLV.

Maschil, Cantico d'amori, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core, sopra Sosannim.

IL mio cuore sgorga un buon ragionamento; io recito al Re le

mie opere: la mia lingua *sarà come* la penna d'un veloce scrittore.
2 Tu sei più bello, ch'*alcuno de'* figliuoli degli uomini: grazia è sparsa sulle tue labbra: perciò Iddio t' ha benedetto in eterno.
3 O prode, cingiti la tua spada al fianco, *che è* la tua gloria, e la tua magnificenza:
4 E prospera *nel*la tua gloria, cavalca sopra la parola di verità, e di mansuetudine, *e* di giustizia: e la tua destra ti farà vedere *opere* tremende.
5 Le tue saette *sono* agute: i popoli caderanno sotto a te: *esse entreranno* nel cuor de' nemici del Re.
6 O Dio, il tuo trono *è* in sempiterno: lo scettro del tuo regno *è* uno scettro di dirittura.
7 Tu hai amata la giustizia, ed hai odiata l'empietà: perciò Iddio, l' Iddio tuo, t' ha unto d'olio di letizia sopra i tuoi consorti.
8 Tutti i tuoi vestimenti *son* mirra, aloe, *e* cassia, *che spandono il loro odore* da' palazzi d'avorio, *dal luogo ove* t'è dato diletto.
9 Figliuole di re *sono* fra i tuoi onori: la Sposa *è* alla tua man destra, *adornata* d'oro d' Ofir.
10 Ascolta, fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio: e dimentica il tuo popolo, e la casa di tuo padre:
11 Ed il Re porrà amore alla tua bellezza: adoralo adunque, perciochè egli *è* il tuo Signore.
12 E la figliuola di Tiro, *ed* i ricchi fra i popoli, ti supplicheranno con presenti.
13 La figliuola del Re *è* tutta gloriosa dentro: la sua vesta *è* tutta trapunta d'oro.
14 Ella sarà condotta al Re in *vesti* ricamate, avendo dietro a sè le vergini sue compagne, che ti saranno *eziandio* adotte, *o Re.*
15 Ti saranno condotte con letizia, e con gioia: *ed* entreranno nel palazzo del Re.
16 I tuoi figliuoli saranno in luogo de' tuoi padri: tu li costituirai principi per tutta la terra.
17 Io publicherò la memoria del tuo Nome, per ogni età: perciò, ti celebreranno i popoli in sempiterno.

SALMO XLVI.

Cantico, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core, sopra Alamot.

IDDIO *è* nostro ricetto, e forza, *ed* aiuto prontissimo nelle distrette.
2 Perciò, noi non temeremo, quantunque la terra si tramutasse di luogo, ed i monti smossi *fosser sospinti* in mezzo del mare;
3 *E* l'acque d'esso romoreggiassero, *e* s' intorbidassero: *ed* i monti fossero scrollati dall'alterezza d'esso. Sela.
4 Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua Città, il *luogo* santo degli abitacoli dell' Altissimo.
5 Iddio *è* nel mezzo di lei, ella non sarà smossa: Iddio la soccorrerà allo schiarir della mattina.
6 Le genti romoreggiarono, i regni si commossero: egli diede fuori la sua voce, la terra si strusse.
7 Il Signor degli eserciti *è* con noi: l' Iddio di Iacob *è* il nostro alto ricetto. Sela.
8 Venite, mirate i fatti del Signore; come egli ha operate cose stupende nella terra.
9 Egli ha fatte restar le guerre infino all' estremità della terra: egli ha rotti gli archi, e messe in pezzi le lance, *ed* arsi i carri col fuoco.
10 Restate, e conoscete, ch' io *son* Dio: lo sarò esaltato fra le genti, io sarò esaltato nella terra.
11 Il Signor degli eserciti *è* con noi: l' Iddio di Iacob *è* il nostro alto ricetto. Sela.

SALMO XLVII.

Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

BATTETEVI a palme, o popoli tutti: giubilate a Dio con voce di trionfo.
2 Perciochè il Signore *e* l'Altissimo, il Tremendo, gran Re sopra tutta la terra.
3 Egli ridurrà i popoli sotto noi, e le nazioni sotto i nostri piedi.
4 Egli ci ha scelta la nostra eredità, la gloria di Iacob, il quale egli ama. Sela.
5 Iddio è salito con giubilo, il Signore *e salito* con suon di trombe.
6 Salmeggiate a Dio, salmeggiate: salmeggiate al Re nostro, salmeggiate.
7 Perciochè Iddio *è* Re di tutta la terra: salmeggiate maestrevolmente.
8 Iddio regna sopra le genti: Iddio siede sopra il trono della sua Santità.
9 I principi de' popoli, il popolo dell' Iddio d'Abraham, si son raunanti insieme: perciochè a Dio *appartengono* gli scudi della terra: egli è grandemente esaltato.

SALMO XLVIII.

Cantico di Salmo de' figliuoli di Core.

IL Signore *è* grande, e molto glorioso nella Città dell' Iddio nostro, *nel* Monte della sua Santità.
2 Il Monte di Sion, il fondo verso

il Settentrione, la Città del gran Re *è in* bella contrada, *è* la gioia di tutta la terra.

3 Iddio è riconosciuto ne' palazzi d'essa, per alta fortezza.

4 Percioché ecco, li re s'erano adunati, ed erano tutti insieme passati oltre.

5 Come prima *la* videro, furono attoniti, si smarrirono, s'affrettarono *di fuggire*.

6 Tremor li colse quivi: doglia, come di donna che partorisce.

7 *Furono rotti come* per lo vento Orientale *che* rompe le navi di Tarsis.

8 Come avevamo udito, così abbiam veduto nella Città del Signor degli eserciti, nella Città dell' Iddio nostro: Iddio la stabilirà in perpetuo. Sela.

9 O Dio, noi abbiamo chetamente aspettata la tua benignità dentro al tuo Tempio.

10 O Dio, quale *è* il tuo Nome, tale *è* la tua lode, infino all' estremità della terra: la tua destra è piena di giustizia.

11 Il monte di Sion si rallegrerà, le figliuole di Giuda festeggeranno, per li tuoi giudicij.

12 Circuite Sion, ed andate attorno a lei, contate le sue torri.

13 Ponete mente alle bastie, mirate l'altezza de' suoi palazzi: acciochè *lo* raccontiate all' età a venire.

14 Percioché questo Dio *è* il nostro Dio in sempiterno: egli ci guiderà infino alla morte.

SALMO XLIX.

Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

UDITE questo, popoli tutti: porgete gli orecchi, *voi* tutti gli abitanti del mondo:

2 E plebei, e nobili, e ricchi, e bisognosi tutti insieme.

3 La mia bocca proferirà *cose di* gran sapienza: ed il ragionamento del mio cuore *sarà* di cose di grande intendimento.

4 Io inchinerò il mio orecchio alle sentenze: io spiegherò sopra la cetera i miei detti notevoli.

5 Perchè temerò ne' giorni dell' avversità, *quando* l' iniquità che m' è alle calcagna m' intornierà.

6 *Ve ne son molti* che si confidano ne' lor beni, e si gloriano della grandezza delle lor ricchezze.

7 Niuno però può riscuotere il suo fratello, nè dare a Dio il prezzo del suo riscatto.

8 Ed il riscatto della lor *propia* anima non può trovarsi, ed il *modo ne* mancherà in perpetuo:

9 Per fare, che continuino di vivere in perpetuo, *e* che non veggano la fossa:

10 Conciosiacosachè veggano, *che* i savi muoiono, *e che* parimente i pazzi, e gli stolti periscono, e lasciano i lor beni ad altri.

11 Il loro intimo *pensiero è, che* le lor case *dimoreranno* in eterno, *e che* le loro abitazioni *dureranno* per ogni età: impongono i nomi loro a delle terre.

12 E pur l'uomo *che è* in onore non *vi* dimora *sempre: anzi* è renduto simile alle bestie *che* periscono.

13 Questa lor via *è* loro una pazzia: e pure i lor discendenti si compiacciono a seguire i lor precetti. Sela.

14 Saranno posti sotterra, come pecore: la morte li pasturerà: e gli *uomini* diritti signoreggeranno sopra loro in quella mattina: ed il sepolcro consumerà la lor bella apparenza, *che sarà portata via* dal suo abitacolo.

15 Ma Iddio riscuoterà l'anima mia dal sepolcro: percioché egli m'accoglierà *a sè*. Sela.

16 Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quando la gloria della sua casa sarà accresciuta.

17 Percioché, quando egli morrà, non torrà *seco* nulla: la sua gloria non gli scenderà dietro.

18 Benchè egli abbia benedetta l'anima sua in vita sua; e *tali* ti lodino, se tu ti dai piacere, e buon tempo:

19 Quella verrà *là ove è* la generazion de' suoi padri: giammai in eterno non vedranno la luce.

20 L'uomo *che è* in istato onorevole, e non ha intelletto, è simile alle bestie *che* periscono.

SALMO L.

Salmo d' Asaf.

IL Signore, l' Iddio degl' iddij, ha parlato, ed ha gridato alla terra dal sol Levante, infino al Ponente.

2 Iddio è apparito in gloria da Sion, *luogo di* compiuta bellezza.

3 L' Iddio nostro verrà, e non se ne starà cheto: egli avrà davanti a sè un fuoco divorante, e d'intorno a sè una forte tempesta.

4 Egli griderà da alto al cielo, ed alla terra, per giudicare il suo popolo:

5 *E dirà*, Adunatemi i miei santi, i quali han fatto meco patto con sacrificio.

6 Ed i cieli racconteranno la sua giustizia: percioché egli *è* Iddio Giudice. Sela.

7 Ascolta, popol mio, ed io parlerò: *ascolta*, Israel, ed io ti farò le

nie protestazioni, Io *sono* Iddio, l'Iddio tuo.

8 Io non ti riprenderò per li tuoi sacrificij, nè per li tuoi olocausti che mi *sono* continuamente presentati.

9 Io non prenderò giovenchi dalla tua casa, *nè* becchi dalle tue mandre.

10 Perciochè mie *sono* tutte le bestie delle selve: *mio è* tutto il bestiame *che è* in mille monti.

11 Io conosco tutti gli uccelli de' monti: e le fiere della campagna *sono* a mio comando.

12 Se io avessi fame, io non te lo direi: perciochè il mondo, e tutto quello ch'è in esso, *è* mio.

13 Mangio io carne di tori, o bevo io sangue di becchi?

14 Sacrifica lode a Dio, e paga all'Altissimo i tuoi voti.

15 Ed invocami nel giorno della distretta, *ed* io te *ne* trarrò fuori, e tu mi glorificherai.

16 Ma all'empio Iddio ha detto, Che hai tu da far di raccontare i miei statuti, e di recarti 'l mio patto in bocca?

17 Conciosiacosachè tu odij correzione, e getti dietro a te le mie parole.

18 Se tu vedi un ladro, tu prendi piacere d'essere in sua compagnia: e la tua parte *è* con gli adulteri.

19 Tu metti la tua bocca al male, e la tua lingua congegna frode.

20 Tu siedi, *e* parli contr'al tuo fratello, *e* metti biasmo sopra il figliuol di tua madre.

21 Tu hai fatte queste cose, ed io mi son taciuto: *e* tu hai pensato, che del tutto io era simile a te. Io t'arguirò, e te *le* spiegherò in su gli occhi.

22 Deh, intendete questo, *voi* che dimenticate Iddio: che talora io non rapisca, e non *vi sia* alcuno che riscuota.

23 Chi sacrifica lode mi glorifica, e chi addirizza la *sua* via, io gli mostrerò la salute di Dio.

SALMO LI.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici. Intorno a ciò che 'l profeta Natan venne a lui, dopo ch'egli fu entrato da Batseba.

ABBI pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità: secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

2 Lavami molto, e molto della mia iniquità, e nettami del mio peccato.

3 Perciochè io conosco i miei misfatti, ed il mio peccato *è* del continuo davanti a me.

4 Io ho peccato contr'a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace: aciochè tu sij riconosciuto giusto nelle tue parole, *e* puro ne' tuoi giudicij.

5 Ecco, io sono stato formato in iniquità; e la madre mia m'ha conceputo in peccato.

6 Ecco, t'è piaciuto insegnarmi verità nell' interiore, e sapienza nel di dentro.

7 Purgami con isopo, e sarò netto: lavami, e sarò più bianco, che neve.

8 Fammi udire gioia, ed allegrezza: *fa' che* l'ossa che tu hai tritate, festeggino.

9 Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

10 O Dio, crea in me un cuor puro; e rinovella dentro di me uno spirito diritto.

11 Non rigittarmi dalla tua faccia: e non toglicrmi lo Spirito tuo santo.

12 Rendimi l'allegrezza della tua salute: e *fa' che* lo Spirito volontario mi sostenga.

13 Io insegnerò le tue vie a' trasgressori: ed i peccatori si convertiranno a te.

14 Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute: la mia lingua canterà con giubilo la tua giustizia.

15 Signore, aprimi le labbra: e la mia bocca racconterà la tua lode.

16 Perciochè tu non prendi piacere in sacrificio: altrimente, io l'avrei offerto: tu non gradisci olocausto.

17 I sacrificij di Dio *sono* lo spirito rotto: o Dio, tu non isprezzi 'l cuor rotto, e contrito.

18 Fa' del bene a Sion per la tua benivolenza: edifica le mura di Ierusalem.

19 Allora prenderai piacere in sacrificij di giustizia, in olocausti, ed in offerte da ardere interamente: allora s'offeriranno giovenchi sui tuo Altare.

SALMO LII.

Maschil di David, *dato* al Capo de' Musici. Intorno a ciò che Doeg Idumeo era venuto a rapportare a Saul, che David era entrato in casa d'Ahimelec.

O POSSENTE *uomo*, perchè ti glorij del male? la benignità del Signore *dura* sempre.

2 La tua lingua divisa malizie: *ella è* come un rasoio affilato, *o tu*, operator d'inganni.

3 Tu hai amato il male più che 'l bene; la menzogna, più che 'l parlare dirittamente.
4 Tu hai amate tutte le parole di ruina, o lingua frodolente.
5 Iddio altresì ti distruggerà in eterno: egli t'atterrerà, e ti divellerà dal *tuo* tabernacolo, e ti diradichera dalla terra de'viventi. Sela.
6 Ed i giusti lo vedranno, e temeranno: e si rideranno di lui: *dicendo*,
7 Ecco l'uomo *che* non aveva posto Iddio *per* sua fortezza: anzi si confidava nella grandezza delle sue ricchezze, e si fortificava nella sua malizia.
8 Ma io *sarò* come un' ulivo verdeggiante nella Casa di Dio: io mi confido nella benignità di Dio in sempiterno.
9 O *Signore*, io ti celebrerò in eterno: perciochè tu avrai operato: e spererò nel tuo Nome, perciochè *è* buono, *ed è* presente a' tuoi santi.

SALMO LIII.

Maschil di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Mahalat.

LO stolto ha detto nel suo cuore, Non *v'è* Dio. Si son corrotti, e renduti abbominevoli *in* perversità: non *v'è* niuno che faccia bene.
2 Iddio ha riguardato dal cielo sopra i figliuoli degli uomini, per veder se vi fosse alcuno ch'avesse intelletto, che cercasse Iddio.
3 Tutti son corrotti, tutti son divenuti puzzolenti: non *v'è* niuno che faccia bene, non pur uno.
4 Non hanno essi alcun' intendimento questi operatori d' iniquità, che mangiano il mio popolo, *come se* mangiassero del pane, *e* non invocano Iddio?
5 Là saranno spaventati di *grande* spavento, *ove però* non sarà *cagion di* spavento: perciochè il Signore dissipa l'ossa di coloro, che s'accampano contr'a te, *o Sion*, tu gli hai svergognati: perciochè Iddio gli sdegna.
6 Oh, vengano pur da Sion le salvazioni d' Israel! Quando Iddio trarrà di cattività il suo popolo, Iacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

SALMO LIV.

Maschil di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot. Intorno a ciò che i Zifei vennero a dire a Saul, David non si nasconde egli appresso di noi?

O DIO, salvami per lo tuo Nome, e fammi ragione per la tua potenza.
2 O Dio, ascolta la mia orazione; porgi gli orecchi alle parole della mia bocca.
3 Perciochè degli *uomini* stranieri si son levati contr'a me: e degli *uomini* violenti, *i quali* non pongono Iddio davanti agli occhi loro, cercano l'anima mia. Sela.
4 Ecco, Iddio *è* il mio aiutatore: il Signore *è* fra quelli che sostengono l' anima mia.
5 Egli renderà il male a' miei nemici: distruggili, per la tua verità.
6 Io ti farò sacrificio d' *animo* volonteroso: Signore, io celebrerò il tuo Nome, perciochè *è* buono.
7 Perciochè esso m' ha tratto fuor d'ogni distretta: e l'occhio mio ha veduto ne' miei nemici *ciò ch' io disiderava*.

SALMO LV.

Maschil di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot.

O DIO, da' l'orecchio alla mia orazione: e non nasconderti dalla mia supplicazione.
2 Attendi a me, e rispondimi: io mi lagno nella mia orazione, e romoreggio;
3 Per lo gridar del nemico, per l'oppression dell' empio: perciochè essi mi traboccano addosso delle calamità, e mi nemicano con ira.
4 Il mio cuore è angosciato dentro di me: e spaventi mortali mi son caduti addosso.
5 Paura, e tremito m'è sopraggiunto; e terrore m' ha coperto.
6 Onde io ho detto, Oh, avessi io dell'ale, come le colombe! io me ne volerei, e mi riparerei *in alcun luogo*.
7 Ecco, io me ne fuggirei lontano: io dimorerei nel diserto. Sela.
8 Io m'affretterei di scampar dal vento impetuoso, *e* dal turbo.
9 Disperdi*li*, Signore: dividi le lor lingue: perciochè io ho vedute violenze, e risse nella città.
10 Essa n' è circondata d'intorno alle sue mura, giorno, e notte: ed in mezzo ad essa *v' è* iniquità, ed ingiuria.
11 Dentro d'essa non *v'è altro che* malizie: frodi ed inganni non si movono dalle sue piazze.
12 Perciochè non *è stato* un mio nemico *che* m'ha fatto vituperio: altrimenti, io l'avrei comportato: non *è stato* uno che m'avesse in odio *che* s'è levato contr'a me: altrimenti, io mi sarei nascosto da lui:
13 Anzi, *sei stato* tu *ch'eri*, secondo la mia estimazione, il mio conduttore, ed il mio famigliare.
14 Che communicavamo dolcemente insieme i *nostri* segreti, *ed*

andavamo di compagnia nella Casa di Dio.

15 Metta loro la morte la mano addosso, scendano sotterra tutti vivi: perciochè nel mezzo di loro, nelle lor dimore, *non v'è altro che* malvagità.

16 Quant'è a me, io griderò a Dio, ed il Signore mi salverà.

17 La sera, la mattina, ed in sul mezzodì, io orerò, e romoreggerò: ed egli udirà la mia voce.

18 Egli riscuoterà l'anima mia dall'assalto, che m'è dato, *e la metterà* in pace: perciochè essi sono contr'a me in gran numero.

19 Iddio *m'* udirà, e gli abbatterà: egli, *dico*, che dimora in ogni eternità: Sela: perciochè giammai non si mutano, e non temono Iddio.

20 Hanno messa la mano addosso a quelli che vivevano in buona pace con loro: hanno rotto il lor patto.

21 Le lor bocche son più dolci che burro: ma *ne'* cuori loro *v'è* guerra: le lor parole son più morbide ch'olio, ma son tante coltellate.

22 Rimetti nel Signore il tuo peso, ed egli ti sosterrà: egli non permetterà giammai che 'l giusto caggia.

23 Ma tu, o Dio, farai scender coloro nel pozzo della perdizione: gli uomini di sangue, e di frode non compieranno a mezzo i giorni loro: ma io mi confiderò in te.

SALMO LVI.

Mictam di David, intorno a ciò che i Filistei lo presero in Gat: *dato* al Capo de' Musici, in su Ionat-elem-rehochim.

ABBI pietà di me, o Dio: perciochè gli uomini a gola aperta sono dietro a me: *i miei* assalitori mi stringono tuttodì.

2 I miei nemici sono dietro a me a gola aperta tuttodì: perciochè gran numero di gente m'assale da alto.

3 Nel giorno *ch'* io temerò, io mi confiderò in te.

4 Coll'*aiuto di* Dio, io loderò la sua parola; io mi confido in Dio, io non temerò cosa che mi possa far la carne.

5 Tuttodì fanno dolorose le mie parole: tutti i lor pensieri *son* contr'a me a male.

6 Si raunano insieme, stanno in agguato: spiano le mie pedate, come aspettando *di coglier* l'anima mia.

7 In vano *sarebbe* il salvar loro *la vita:* o Dio, trabocca i popoli nella *tua* ira.

8 Tu hai contate le mie fughe: riponi le mie lagrime ne' tuoi barili: non *sono elle* nel tuo registro?

9 Allora i miei nemici volteranno le spalle, nel giorno ch'io griderò: questo so io, che Iddio *è* per me.

10 Coll'*aiuto di* Dio, io loderò la *sua* parola; coll'*aiuto del* Signore, io loderò la *sua* parola.

11 Io mi confido in Dio: io non temerò cosa, che mi possa far l'uomo.

12 *Io ho* sopra me i voti ch'io t'ho fatti, o Dio; io ti renderò lodi.

13 Conciosiacosachè tu abbi riscossa l'anima mia dalla morte: non *hai tu guardati* i miei piedi di ruina, aciochè io camini nel cospetto di Dio nella luce de' viventi?

SALMO LVII.

Mictam di David, intorno a ciò ch'egli se ne fuggì nella spelonca, d'innanzi a Saul: *dato* al Capo de' Musici, *sopra* Al-tashet.

ABBI pietà di me, o Dio: abbi pietà di me: perciochè l'anima mia si confida in te, ed io ho la mia speranza nell'ombra delle tue ale, fin che sieno passate le calamità.

2 Io griderò all'Iddio altissimo: a Dio che dà compimento a' fatti miei.

3 Egli manderà dal cielo a salvarmi: egli renderà confuso colui ch'è dietro a me a gola aperta. Sela. Iddio manderà la sua benignità, e la sua verità.

4 L'anima mia *è* in mezzo a leoni: io giaccio *fra* uomini incendiari, i cui denti *son* lance, e saette; e la cui lingua *è* spada aguta.

5 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

6 Essi avevano apparecchiata una rete a' miei passi, *già* tiravano a basso l'anima mia: avevano cavata una fossa davanti a me: *ma* essi vi son caduti dentro. Sela.

7 Il mio cuore è disposto, o Dio: il mio cuore è disposto: io canterò, e salmeggerò.

8 Gloria mia destati: destati saltero, e cetera: io mi risveglierò all'alba.

9 Io ti celebrerò, o Signore, fra i popoli: io ti salmeggerò fra le nazioni:

10 Perciochè la tua benignità *è* grande infino al cielo, e la tua verità infino alle nuvole.

11 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

SALMO LVIII.

Mictam di David, *dato* al Capo de' Musici *sopra* Al-tashet.

DI vero, parlate voi giustamente; giudicate voi dirittamente, o figliuoli d'uomini?

2 Anzi voi fabbricate perversità nel cuor vostro: voi bilanciate la violenza delle vostre mani in terra.

3 *Questi* empi sono stati alienati fin dalla matrice: *questi* parlatori di menzogna sono stati sviati fin dal ventre *della madre*.

4 Hanno del veleno simile al veleno del serpente: *sono* come l'aspido sordo, che si tura l'orecchie:

5 Il qual non ascolta la voce degl' incantatori, *nè* di chi è saputo in fare incantagioni.

6 O Dio, stritola loro i denti nella lor bocca: o Signore, rompi i mascellari de' leoncelli.

7 Struggansi come acque, e vadansene via: tiri *Iddio* le sue saette, ed in uno stante sieno ricisi.

8 Trapassin, come una lumaca *che* si disfà: *come* l'abortivo d'una donna, non veggano il sole.

9 Avanti che le spine vostre sentano di pruno, come prima saran viventi, tempestile l'ardor dell'ira.

10 Il giusto si rallegrerà, quando avrà veduta la vendetta: egli bagnerà i suoi piedi nel sangue dell'empio.

11 E ciascuno dirà, Certo, egli v'è frutto pel giusto: *v'è* pur un Dio giudice in terra.

SALMO LIX.

Mictam di David, intorno a ciò che Saul mandò a guardar la *sua* casa, per ucciderlo: *dato* al Capo de' Musici, *sopra* Al-tashet.

DIO mio, riscuotimi da' miei nemici: levami ad alto d'infra quelli che si levano contr'a me.

2 Riscuotimi dagli operatori d'iniquità, e salvami dagli uomini di sangue.

3 Perciochè, ecco, han posti agguati all'anima mia: *uomini* possenti si son raunati contr'a me; senza *che vi sia* in me, nè misfatto, nè peccato, o Signore.

4 Benchè non *vi sia* iniquità *in me*, pur corrono, e s'apparecchiano: destati per venire ad incontrarmi, e vedi.

5 Tu, dico, Signore Iddio degli eserciti, Iddio d'Israel, risvegliati per visitar tutte le genti: non far grazia a tutti quelli che perfidamente operano iniquità. Sela.

6 La sera vanno, e vengono: romoreggiano come cani, e circuiscono la città.

7 Ecco, sgorgano *parole* colla lor bocca: hanno de' coltelli nelle lor labbra: perciochè *dicono*, Chi *ci* ode?

8 Ma tu, Signore, ti riderai di loro: tu ti befferai di tutte le genti.

9 Io mi guarderò dalla lor forza, *riducendomi* a te: perciochè tu, o Dio, *sei* 'l mio alto ricetto.

10 L'Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare: Iddio mi farà veder ne'miei nemici *quello ch'io desidero*.

11 Non ucciderli già: che talora il mio popolo non lo dimentichi: fagli, per la tua potenza, andar vagando: ed abbattili, o Signore, scudo nostro:

12 *Per* lo peccato della lor bocca, *per* le parole delle lor labbra: e sieno colti per l'orgoglio loro, e *perciochè* tengono ragionamenti d'esecrazioni, e di menzogne.

13 Distruggi*li* nel *tuo* furore: distruggi*li*, sì che non *sieno più*: e sappiano, che Iddio signoreggia in Iacob, *anzi* fino alle estremità della terra. Sela.

14 Vadano pure, e vengano la sera: romoreggino come cani, e circuiscano la città.

15 Andranno tapinando per *trovar da* mangiare: avvegnachè non sieno sazij, pur passeranno *così* la notte.

16 Ma io canterò la tua potenza, e la mattina loderò ad alta voce la tua benignità: perciochè tu mi sei stato alto ricetto, e rifugio, nel giorno che sono stato distretto.

17 O mia forza, io ti salmeggerò: perciochè Iddio *è* il mio alto ricetto, l'Iddio mio benigno.

SALMO LX.

Mictam di David, da insegnare: *dato* al Capo de' Musici sopra Susan-edut: intorno a ciò ch'egli diede il guasto alla Siria di Mesopotamia, ed alla Siria di Soba: e che Ioab, ritornando, sconfisse gl'Idumei nella valle del Sale, *in numero di* dodicimila.

O DIO, tu ci hai scacciati, tu ci hai dissipati, tu ti sei adirato: *e poi*, tu ti sei rivolto a noi.

2 Tu hai scrollata la terra, e l'hai schiantata: ristora le sue rotture: perciochè è smossa.

3 Tu hai fatte sentire al tuo popolo cose dure: tu ci hai dato bere del vino di stordimento.

4 *Ma ora*, tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera, per alzarla per amor della *tua* verità. Sela.

5 Aciochè la tua diletta gente sia liberata: salva*mi* col*la* tua destra, e rispondimi.

6 Iddio ha parlato per la sua Santità: io trionferò, io spartirò Si-

hem, e misurerò la valle di Succot.
7 Mio è Galaad, e mio è Manasse, ed Efraim è la forza del mio capo: Giuda è il mio legislatore:
8 Moab è la caldaia del mio lavatoio: io getterò le mie scarpe sopra Edom: o Palestina, fammi dell' acclamazioni.
9 Chi mi condurrà nella città della fortezza? chi mi menerà fino in Edom?
10 Non *sarai desso* tu, o Dio, *che* ci avevi scacciati? e non uscivi *più* fuori, o Dio, co' nostri eserciti?
11 Dacci aiuto, *per uscir* di distretta: perciochè il soccorso degli uomini *è* vanità.
12 In Dio noi faremo prodezze: ed egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO LXI.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici sopra Neghinot.

O DIO, ascolta il mio grido: attendi alla mia orazione.
2 Io grido a te dall' estremità della terra, mentre il mio cuore spasima: conducimi in su la rocca che è troppo alta da salirvi da me.
3 Perciochè tu mi sei stato un ricetto, una torre di fortezza d'innanzi al nemico.
4 Io dimorerò nel tuo Tabernacolo *per molti* secoli: io mi riparerò nel nascondimento delle tue ale. Sela.
5 Perciochè tu, o Dio, hai esauditi i miei voti: tu m' hai data l'eredità di quelli che temono il tuo Nome.
6 Aggiugni giorni sopra giorni al re: *sieno* gli anni suoi a guisa di molte età.
7 Dimori in perpetuo nel cospetto di Dio: ordina benignità, e verità, *che* lo guardino.
8 Così salmeggerò il tuo Nome in perpetuo, per adempiere ogni giorno i miei voti.

SALMO LXII.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra *i figliuoli di* Iedutun.

L'ANIMA mia s'acqueta in Dio solo: da lui *procede* la mia salute.
2 Egli solo *è* la mia rocca, e la mia salvezza, il mio alto ricetto: io non sarò giammai grandemente smosso.
3 Infino a quando v' avventerete sopra un' uomo? *voi stessi* sarete uccisi tutti quanti: *e sarete* simili ad una parete chinata, *ed ad* un muricciuol sospinto.
4 Essi non consigliano d'altro che di sospigner giù *quest' uomo* dalla sua altezza: prendono piacere in menzogna: benedicono colla lor bocca, ma maladicono nel loro interiore. Sela.
5 Anima mia, acquetati in Dio solo: perciochè la mia speranza *pende* da lui.
6 Egli solo *è* la mia rocca, e la mia salvezza: *egli è* il mio alto ricetto, io non sarò giammai smosso.
7 In Dio *è* la mia salvezza, e gloria: in Dio *è* la mia forte rocca, il mio ricetto.
8 Confidatevi in lui, o popolo, in ogni tempo: spandete i vostri cuori nel suo cospetto: Iddio *è* la nostra speranza. Sela.
9 Gli uomini volgari non *sono* altro che vanità, ed i nobili *altro che* menzogna: *se fosser messi* in bilance, tutti insieme sarebbero più leggieri che la vanità stessa.
10 Non vi confidate in oppressione, nè in rapina: non datevi alla vanità: se le richezze abbondano, non *vi* mettete il cuore.
11 Iddio ha parlato una volta, e due volte ho udito l'istesso; ch'ogni forza *appartiene* a Dio:
12 E ch' a te, Signore, *appartiene* la benignità: perciochè tu renderai la retribuzione a ciascuno secondo le sue opere.

SALMO LXIII.

Salmo di David, *composto* quando egli era nel diserto di Giuda.

O DIO, tu *sei* l' Iddio mio, io ti cerco: l'anima mia è assetata di te: la mia carne ti brama in terra arida, ed asciutta, senz' acqua.
2 Così t'ho io mirato nel Santuario, riguardando la tua forza, *e* la tua gloria.
3 Perciochè la tua benignità *è* cosa buona più che la vita, le mie labbra ti loderanno.
4 Così ti benedirò in vita mia: io alzerò le mie mani nel tuo Nome.
5 L'anima mia è saziata come di grasso, e di midolla: e la mia bocca ti loderà con labbra giubilanti:
6 Quando io mi ricordo di te sul mio letto, quando io medito di te nelle vegghie della notte.
7 Perciochè tu mi sei stato *in* aiuto, io giubilo all' ombra delle tue ale.
8 L'anima mia è attaccata dietro a te: la tua destra mi sostiene.
9 Ma quelli che cercano l'anima mia, per disertarla, entreranno nelle più basse parti della terra.
10 Saranno atterrati per la spada: saranno la parte delle volpi.
11 Ma il re si rallegrerà in Dio: chiunque giura per lui, si glorierà: perciochè la bocca di quelli che parlano falsamente sarà turata.

SALMO LXIV.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

O DIO, ascolta la mia voce, mentre io *fo* la mia orazione: guarda la vita mia dallo spavento del nemico.

2 Nascondimi dal consiglio de' maligni, *e* dalla turba degli operatori d'iniquità:

3 I quali hanno aguzzata la lor lingua come una spada: *ed in luogo di* saette, hanno tratte parole amare:

4 Per saettar l'*uomo* intiero in luoghi nascosti: di subito improviso lo saettano, e non hanno timore alcuno.

5 Fermano fra loro pensieri malvagi: divisano di tender di nascoso lacci; dicono, Chi li vedrà?

6 Investigano malizie: ricercano tutto ciò che si può investigare: e *quanto può* l'interior dell'uomo, ed un cuor cupo.

7 Ma Iddio li saetterà: le lor ferite saranno *come di* saetta subitanea.

8 E le lor lingue saranno traboccate sopra loro: chiunque li vedrà fuggirà.

9 E tutti gli uomini temeranno, e racconteranno l'opera di Dio: e considereranno quello ch'egli avrà fatto.

10 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui: e tutti quelli che son diritti di cuore, si glorieranno.

SALMO LXV.

Salmo di Cantico di David, *dato* al Capo de' Musici.

O DIO, lode t'aspetta in Sion: e *quivi* ti saran pagati i voti.

2 *O tu* ch'esaudisci i preghi, ogni carne verrà a te.

3 Cose inique m'avevano soprafatto: ma tu purghi le nostre trasgressioni.

4 Beato colui che tu avrai eletto, ed avrai fatto accostare *a te, acciochè* abiti ne' tuoi Cortili! noi saremo saziati de' beni della tua Casa, delle cose sante del tuo Tempio.

5 O Dio della nostra salute, confidenza di tutte le estremità le più lontane della terra, e del mare, rispondici, per la *tua* giustizia, *in* maniere tremende.

6 Esso, colla sua potenza, ferma i monti: egli è cinto di forza.

7 Egli acqueta il romor de' mari, lo strepito delle sue onde, ed il tumulto de' popoli.

8 Onde quelli ch'abitano nelle estremità *della terra* temono de' tuoi miracoli: tu fai giubilare i luoghi, onde esce la mattina, e la sera.

9 Tu visiti la terra, e l'abbeveri: tu l'arricchisci grandemente: i ruscelli di Dio *son* pieni d'acqua: tu apparecchi agli uomini il lor frumento, dopo che tu l'hai così preparata.

10 Tu adacqui le sue porche: tu pareggi i suoi solchi: tu la stempri colle stille della tua pioggia: tu benedici i suoi germogli:

11 Tu coroni de' tuoi beni l'annata: e le tue orbite stillano grasso.

12 Le mandrie del diserto stillano: ed i colli son cinti di gioia.

13 Le pianure son rivestite di gregge, e le valli coperte di biade: danno voci d'allegrezza, ed anche cantano.

SALMO LXVI.

Cantico di Salmo, *dato* al Capo de' Musici.

DATE voci d'allegrezza a Dio, *voi* tutti *gli abitanti del*la terra:

2 Salmeggiate la gloria del suo Nome: rendete la sua lode gloriosa.

3 Dite a Dio, O quanto *son* tremende le tue opere! per la grandezza della tua forza, i tuoi nemici ti s'infingono.

4 Tutta la terra t'adora, e ti salmeggia: salmeggia il tuo Nome. Sela.

5 Venite, e vedete i fatti di Dio: *egli è* tremendo *in* opere, sopra i figliuoli degli uomini.

6 Egli convertì *già* il mare in asciutto: *il suo popolo* passò il fiume a piè: quivi noi ci rallegrammo in lui.

7 Egli, colla sua potenza, signoreggia in eterno: i suoi occhi riguardano le genti: i ribelli non s'innalzeranno. Sela.

8 *Voi* popoli, benedite il nostro Dio: e fate risonare il suon della sua lode.

9 *Egli è quel* c'ha rimessa in vita l'anima nostra: e non ha permesso che i nostri piedi cadessero.

10 Perciochè, o Dio, tu ci hai provati; tu ci hai posti al cimento, come si pon l'argento.

11 Tu ci avevi fatti entrar nella rete: tu avevi posto uno strettoio a' nostri lombi.

12 Tu avevi fatto cavalcar gli uomini in sul nostro capo: eravamo entrati nel fuoco, e nell'acqua: ma tu ci hai tratti fuori in *luogo di* rifrigerio.

13 Io entrerò nella tua Casa con olocausti: io ti pagherò i miei voti:

14 I quali le mie labbra han pro-

feriti, e la mia bocca ha pronunziati, mentre io era distretto.
15 Io t'offerirò olocausti di *bestie* grasse, con profumo di montoni: io sacrificherò buoi, e becchi. Sela.
16 Venite, *voi* tutti che temete Iddio, *ed* udite: io *vi* racconterò quello ch'egli ha fatto all'anima mia.
17 Io gridai a lui colla mia bocca, ed egli fu esaltato sotto la mia lingua.
18 Se io avessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore, il Signore non *m*'avrebbe ascoltato:
19 Ma certo Iddio m' ha ascoltato, egli ha atteso alla voce della mia orazione.
20 Benedetto *sia* Iddio che non ha rigettata la mia orazione, nè *ritratta* da me la sua benignità.

SALMO LXVII.

Salmo di Cantico, *dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot.

IDDIO abbia mercè di noi, e ci benedica: *Iddio* faccia risplendere il suo volto verso noi. Sela.
2 Acioché la tua via si conosca in terra, *e* la tua salute fra tutte le genti.
3 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.
4 Le nazioni si rallegreranno, e giubileranno: percioché tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai le nazioni nella terra. Sela.
5 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.
6 La terra produrrà il suo frutto: Iddio, l' Iddio nostro ci benedirà.
7 Iddio ci benedirà: e tutte le estremità della terra lo temeranno.

SALMO LXVIII.

Salmo di Cantico di David, *dato* al Capo de' Musici.

LEVISI Iddio, ed i suoi nemici saranno dispersi: e quelli che l'odiano, fuggiranno d'innanzi al suo cospetto.
2 Tu li dissiperai come si dissipa il fumo: gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta per lo fuoco.
3 Ma i giusti si rallegreranno, *e* trionferanno nel cospetto di Dio: e gioiranno con letizia.
4 Cantate a Dio, salmeggiate il suo Nome, rilevate le strade a colui che cavalca per luoghi diserti: egli si chiama per nome, il Signore: e festeggiate davanti a lui.
5 *Egli è* il padre degli orfani, ed il giudice delle vedove: Iddio nell' abitacolo della sua Santità;
6 Iddio, che fa abitare in famiglia quelli ch'erano soli: che trae fuori quelli ch'erano prigioni ne'ceppi: ma *fa che* i ribelli dimorano in terra diserta.
7 O Dio, quando uscisti davanti al tuo popolo, quando tu caminasti per lo diserto: Sela:
8 La terra tremò, i cieli eziandio gocciolarono, per la presenza di Dio: Sinai stesso, per la presenza di Dio, dell' Iddio d' Israel.
9 O Dio, tu spandi la pioggia delle liberalità sopra la tua eredità: e, quando è travagliata, tu la ristori.
10 In essa dimora il tuo stuolo: o Dio, per la tua bontà, tu *l'* hai apparecchiata per li poveri afflitti.
11 Il Signore ha dato materia di parlare: quelle c'hanno recate le buone novelle, sono state una grande schiera.
12 Fuggiti, fuggiti se ne sono li re degli eserciti: e quelle che dimoravano in casa, hanno spartite le spoglie.
13 Se voi siete giaciuti fra i focolari, *sarete come* l'ale d'una colomba, coperta d'argento, le cui penne son gialle d'oro.
14 Dopo che l'Onnipotente ebbe dispersi li re in quella, egli nevicò in Salmon.
15 O monte di Dio, o monte di Basan, o monte di *molti* gioghi, o monte di Basan!
16 Perchè saltellate voi, o monti di *molti* gioghi? Iddio desidera questo monte per sua stanza: anzi 'l Signore abiterà *quivi* in perpetuo.
17 La cavalleria di Dio *camina* a doppie decine di migliaia, a doppie migliaia: il Signore *è* fra essi: Sinai *è* nel Santuario.
18 Tu sei salito in alto, tu ne hai menato in cattività numero di prigioni: tu hai presi doni d'infra gli uomini, eziandio ribelli: per fare *ora* una ferma dimora, o Signore Iddio.
19 Benedetto *sia* il Signore, *il quale* ogni giorno ci colma *di beni: egli è* l'Iddio della nostra salute. Sela.
20 Iddio *è* l'Iddio nostro, per sal varci: ed al Signore Iddio *appartengono* l'uscite della morte.
21 Certo, Iddio trafiggerà il capo de'suoi nemici, la sommità del capo irsuto di chi camina ne' suoi peccati.
22 Il Signore ha detto, Io *ti* trarrò di Basan, *ti* trarrò dal fondo del mare:
23 Acioché il tuo piè, *e* la lingua de' tuoi cani s'affondi nel sangue de' nemici, e del *capo stesso*.

24 O Dio, le tue andature si son vedute: l'andature dell' Iddio, *e* Re mio, nel *Luogo* santo.
25 Cantori andavano innanzi, e sonatori dietro: e nel mezzo vergini, che sonavano tamburi: *dicendo*,
26 Benedite Iddio nelle raunanze: *benedite* il Signore, *voi che siete* della fonte d' Israel.
27 Ivi *era* il picciolo Beniamin c'ha signoreggiato sopra essi: i capi di Giuda, colle loro schiere; i capi di Zabulon, i capi di Neftali.
28 L' Iddio tuo ha ordinata la tua fortezza: rinforza, o Dio, ciò che tu hai operato inverso noi.
29 Rinforzalo dal tuo Tempio, di sopra a Gerusalem: *fa'*, *che* li re ti portino presenti.
30 Disperdi le fiere delle giuncaie, la raunanza de' possenti tori, ed i giovenchi d'infra i popoli, i quali si sternono in su piastre d'argento: dissipa i popoli *che* si dilettano in guerre.
31 Vengano gran signori d' Egitto: accorrano gli Etiopi a Dio, colle mani *piene*.
32 O regni della terra, cantate a Dio: salmeggiate al Signore: Sela.
33 A colui che cavalca sopra i cieli de' cieli eterni: ecco, egli tuona potentemente colla sua voce.
34 Date gloria a Dio: la sua magnificenza *è* sopra Israel, e la sua gloria ne' cieli.
35 O Dio, *tu sei* tremendo da' tuoi Santuari: l'Iddio d'Israel è quel che dà valore, e forze al popolo. Benedetto *sia* Iddio.

SALMO LXIX.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici, sopra Sosannim.

SALVAMI, o Dio: perciochè l'acque son pervenute infino all'anima.
2 Io sono affondato in un profondo pantano, ove non *v'è luogo* da fermare *il piè:* io son giunto alle profondità dell'acqua, e la corrente m'innonda.
3 Io sono stanco di gridare, io ho la gola asciutta: gli occhi mi son venuti meno, aspettando l'Iddio mio.
4 Quelli che m'odiano senza cagione sono in maggior numero che i capelli del mio capo: quelli che mi disertano, *e* che mi sono nemici a torto, si fortificano: ecco là, io ho renduto ciò che non aveva rapito.
5 O Dio, tu conosci la mia follia: e le mie colpe non ti sono occulte.
6 Signore, Iddio degli eserciti, quelli che sperano in te non sieno confusi per cagion di me: quelli che ti cercano non sieno svergognati per me, o Dio d' Israel.
7 Perciochè per l'amor di te io soffero vituperio: vergogna m'ha coperta la faccia.
8 Io son divenuto strano a'miei fratelli, e forestiere a' figliuoli di mia madre.
9 Perciochè lo zelo della tua Casa m' ha roso: ed i vituperi di quelli che ti fanno vituperio mi caggiono addosso.
10 Io ho pianto, *affliggendo* l'anima mia coi digiuno: ma *ciò* m'è tornato in grande obbrobrio.
11 Ancora ho fatto d'un sacco il mio vestimento: ma son loro stato in proverbio.
12 Quelli che seggono nella porta ragionano di me: e le canzone de' bevitori di cervogia *ne* parlano.
13 Ma, quant' è a me, o Signore, la mia orazione *s'indirizza* a te: *egli v'è* un tempo di benivolenza: o Dio, per la grandezza della tua benignità, e per la verità della tua salute, rispondimi.
14 Tirami fuor del pantano, ch' io non v'affondi, *e* ch' io sia riscosso da quelli che m' hanno in odio, e dalle profondità dell' acque:
15 Che la corrente dell' acque non m' innondi, e che'l gorgo non mi tranghiotta, e che'l pozzo non turi sopra me la sua bocca.
16 Rispondimi, o Signore: perchè la tua benignità *è* buona: secondo la grandezza delle tue compassioni riguarda verso me.
17 E non nascondere il tuo volto dal tuo servo: perciochè io son distretto; affrettati, rispondimi.
18 Accostati all' anima mia, riscattala: riscuotimi, per cagion de' miei nemici.
19 Tu conosci il vituperio, l'onta, e la vergogna, che m'è fatta: tutti i miei nemici *son* davanti a te.
20 Il vituperio m' ha rotto il cuore, ed io son tutto dolente: ed ho aspettato, ch' alcuno si condolesse meco, ma non *v'è stato* alcuno: ed *ho aspettati* de' consolatori, ma non *ne* ho trovati.
21 Hanno oltr'a ciò messo del veleno nella mia vivanda: e, nella mia sete, m'hanno dato bere dell' aceto.
22 Sia la lor mensa un laccio *teso* davanti a loro: e le lor prosperità *sieno loro* una trappola.
23 Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere: e fa' loro del continuo vacillare i lombi.
24 Spandi l' ira tua sopra loro, e colgali l' ardor del tuo cruccio.
25 Sieno disolati i lor palazzi: ne' lor tabernacoli non vi sia alcun' abitatore.

26 Perciochè hanno perseguitato colui che tu hai percosso: e fatte le lor favole del dolore di coloro che tu hai feriti.
27 Aggiugni loro iniquità sopra iniquità; e non abbiano giammai entrata alla tua giustizia.
28 Sieno cancellati dal Libro della vita: e non sieno scritti co' giusti.
29 Or, quant'è a me, io *son* afflitto, ed addolorato: la tua salute, o Dio, mi levi all' alto.
30 Io loderò il Nome di Dio con cantici, e lo magnificherò con laude.
31 E *ciò* sarà più accettevole al Signore, che bue, *che* giovenco con corna, ed unghie.
32 I mansueti, vedendo *ciò*, si rallegreranno: ed il cuor vostro viverà, *o voi* che cercate Iddio.
33 Perciochè il Signore esaudisce i bisognosi, e non isprezza i suoi prigioni.
34 Lodinlo i cieli, e la terra; i mari, e tutto ciò, ch'in essi guizza.
35 Perciochè Iddio salverà Sion, ed edificherà le città di Giuda: e *coloro* vi abiteranno, e possederanno Sion per eredità.
36 E la progenie de' suoi servidori l'ererà: e quelli ch'amano il suo Nome abiteranno in essa.

SALMO LXX.

Salmo di David, da rammemorare: *dato* al Capo de' Musici.

O DIO, *affrettati* di liberarmi: o Signore, affrettati in mio aiuto.
2 Quelli che cercano l'anima mia sieno confusi, e svergognati: quelli che prendono piacere nel mio male voltin le spalle, e sieno svergognati.
3 Quelli che dicono, Eia, eia, voltin le spalle, per ricompensa del vituperio, che mi fanno.
4 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli ti cercano: e quelli ch'amano la tua salute dicano del continuo, Magnificato sia Iddio.
5 Or, quant'è a me, io son povero, e bisognoso: o Dio, affrettati *di venire* a me: tu *sei* 'l mio aiuto, ed il mio liberatore: o Signore, non tardare.

SALMO LXXI.

SIGNORE, io mi son confidato in te, *fa'* ch'io non sia giammai confuso.
2 Riscuotimi, e liberami, per la tua giustizia: inchina a me il tuo orecchio, e salvami.
3 Siimi una rocca di dimora, nella quale io entri sempre: tu hai ordinata la mia salute: perciochè tu *sei* la mia rupe, e la mia fortezza.
4 O Dio mio, liberami dalla man dell'empio, dalla man del perverso, e del violento.
5 Perciochè tu *sei* la mia speranza, o Signore Iddio: la mia confidanza fin dalla mia fanciullezza.
6 Tu sei stato il mio sostegno fin dal ventre *di mia madre:* tu *sei* quel che m'hai tratto fuor dell'interiora d'essa: per te ho avuto del continuo di che lodarti.
7 Io sono stato a molti come un mostro: ma tu *sei* 'l mio forte ricetto.
8 Sia la mia bocca ripiena della tua lode, *e* della tua gloria tuttodì.
9 Non rigettarmi al tempo della vecchiezza: ora, che le forze mi mancano, non abbandonarmi.
10 Perciochè i miei nemici tengono ragionamenti contr'a me; e quelli che spiano l'anima mia, prendono insieme consiglio:
11 Dicendo, Iddio l'ha abbandonato: perseguitate*lo*, e prendete*lo*: perciochè non *v'è* alcuno, che *lo* riscuota.
12 O Dio, non allontanarti da me: Dio mio, affrettati in mio aiuto.
13 Sieno confusi, *e* vengano meno gli avversari dell'anima mia: quelli che procacciano il mio male sieno coperti d'onta, e di vituperio.
14 Ma io spererò del continuo, e sopraggiugnerò *ancora altre* lodi a tutte le tue.
15 La mia bocca racconterà tuttodì la tua giustizia, *e* la tua salute: benchè io non *ne* sappia il gran numero.
16 Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio: io ricorderò la giustizia di te solo.
17 O Dio, tu m'hai ammaestrato dalla mia fanciullezza: ed io, infino ad ora, ho annunziate le tue maraviglie.
18 Non abbandonarmi ancora, o Dio, fino alla vecchiezza, anzi *fino* alla canutezza: fin ch'io abbia annunziato il tuo braccio a *questa* generazione, *e* la tua potenza a tutti quelli *che* verranno *appresso:*
19 E la tua giustizia, o Dio, *esaltandola* sommamente: perciochè tu hai fatte *cose* grandi. O Dio, chi *è* pari a te?
20 Perciochè, avendomi fatte sentir molte tribolazioni, e mali, tu m'hai di nuovo renduta la vita, e m' hai di nuovo tratto fuor degli abissi della terra.
21 Tu hai accresciuta la mia grandezza, e ti sei rivolto, *e* m'hai consolato.
22 Io altresì, collo strumento del saltero, celebrerò te, *e* la tua verità, o Dio mio: io ti salmeggerò

colla cetera, o Santo d'Israel.

23 Le mie labbra giubileranno, quando io ti salmeggerò: ed insieme l'anima mia, la quale tu hai riscattata.

24 La mia lingua ancora ragionerà tuttodì della tua giustizia: perciocchè sono stati svergognati, perchè sono stati confusi quelli che mi procacciavano male.

SALMO LXXII.

Per Salomone.

O DIO, da' i tuoi giudicij al re, e la tua giustizia al figliuol del re.

2 Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustizia, ed i tuoi poveri afflitti in dirittura.

3 I monti produrranno pace al popolo: ed i colli *saranno pieni* di giustizia.

4 Egli farà ragione a' poveri afflitti d'infra il popolo: egli salverà i figliuoli del misero, e fiaccherà l'oppressore.

5 Essi ti temeranno per ogni età, mentre dureranno il sole, e la luna.

6 E scenderà come pioggia su l'erba segata: come pioggia minuta ch'adacqua la terra.

7 Il giusto fiorirà a' dì d'esso: e *vi sarà* abbondanza di pace, fin che non *vi sia* più luna.

8 Ed egli signoreggerà da un mare all'altro, e dal fiume fino alle estremità della terra.

9 Quelli ch'abitano ne' deserti, s'inchineranno davanti a lui: ed i suoi nemici leccheranno la polvere.

10 I re di Tarsis, e dell'isole *gli* pagheranno tributo: i re d'Etiopia, e d'Arabia *gli* porteranno doni.

11 E tutti i re l'adoreranno: tutte le nazioni gli serviranno.

12 Perciocchè egli libererà il bisognoso che grida, ed il povero afflitto, e *colui che* non *ha* alcuno che l'aiuti.

13 Egli avrà compassione del misero, e del bisognoso, e salverà le persone de' poveri.

14 Egli riscuoterà la vita loro da fraude, e da violenza: ed il sangue loro sarà prezioso davanti a lui.

15 Così egli viverà, ed *altri* gli darà dell'oro d'Etiopia: e pregherà per lui del continuo, e tuttodì lo benedirà.

16 Essendo *seminata* in terra, sulla sommità de' monti, pure una menata di frumento, quello ch'essa produrrà farà romore come il Libano: e *gli abitanti* delle città fioriranno come l'erba della terra.

17 Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà perpetuato di generazione in generazione, mentre vi sarà sole: e tutte le nazioni saranno benedette in lui, *e* lo celebreranno beato.

18 Benedetto *sia* il Signore Iddio, l'Iddio d'Israel, il qual solo fa maraviglie.

19 Benedetto *sia* ancora eternamente il Nome suo glorioso: e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.

20 *Qui* finiscono l'orazioni di David, figliuolo d'Isai.

SALMO LXXIII.

Salmo d'Asaf.

CERTAMENTE Iddio *è* buono ad Israel, a *quelli che son* puri di cuore.

2 Or, quant'è a me, quasi che incapparono i miei piedi: come nulla *mancò*, che i miei passi non isdrucciolassero.

3 Perciocchè io portava invidia agl'insensati, veggendo la prosperità degli empi.

4 Perciocchè non *vi sono* alcuni legami alla lor morte: e la lor forza *è* prosperosa.

5 *Quando* gli *altri* uomini *sono* in travagli, essi non *vi son* punto: e non ricevono battiture coi rimanente degli uomini.

6 Perciò, la superbia li cinge a guisa di collana: la violenza gl'involge *come* un veste.

7 Gli occhi escono loro fuori per lo grasso: avanzano l'imaginazioni del cuor *loro*.

8 Son dissoluti, e per malizia ragionano d'oppressare: parlano da alto.

9 Mettono la lor bocca dentro al cielo, e la lor lingua passeggia per la terra.

10 Perciò, il popol di Dio riviene a questo, *veggendo che* l'acqua gli è spremuta a bere a plen *calice:*

11 E dice, Come *può essere, ch*'Iddio sappia *ogni cosa*, e che vi sia conoscimento nell'Altissimo?

12 Ecco, costoro *sono* empi, e pur godono di pace, e tranquillità in perpetuo: ed acrescono le *lor* facultà.

13 Invano *dunque* in vero ho nettato il mio cuore, ed ho lavate le mie mani nell' innocenza.

14 Poichè sono battuto tuttodì, ed ogni mattina il mio gastigamento *si rinuova*.

15 Se io dico, lo ragionerò così; ecco, io son disleale inverso la generazione de' tuoi figliuoli.

16 Io ho adunque pensato di *volere* intender questo: ma *la cosa* m'è paruta molto molesta.

17 Infino attanto che sono entra-

to ne' Santuari di Dio: *ed* ho considerato il fine di coloro.
18 Certo, tu li metti in isdruccioli: tu li trabocchi in ruine.
19 Come sono eglino stati distrutti in un momento? *come* son venuti meno, e sono stati consumati per casi spaventevoli?
20 *Son* come un sogno, dopo che *l' uom* s' è destato: o Signore, quando tu *ti* risveglierai, tu sprezzerai la lor vana apparenza.
21 Quando il mio cuore era inacerbito, ed io era punto nelle reni:
22 Io *era* insensato, e non aveva conoscimento: io era inverso te *simile* alle bestie.
23 Ma pure io sono stato del continuo teco: tu m' hai preso per la man destra.
24 Tu mi condurrai per lo tuo consiglio, e poi mi riceverai *in* gloria.
25 Chi *è* per me in cielo, *fuor che te?* io non voglio *altri* che te in terra.
26 La mia carne, ed il mio cuore erano venuti meno: *ma* Iddio *è* la rocca del mio cuore, e la mia parte in eterno.
27 Percioché, ecco, quelli che s'allontanano da te periranno: tu distruggerai ogni uomo che *fornicando si svia* da te.
28 Ma, quant' è a me, egli m' *è* buono d'accostarmi a Dio: io ho posta nel Signore Iddio la mia confidanza, per raccontar tutte l'opere sue.

SALMO LXXIV.

Maschil d'Asaf.

O DIO perchè *ci* hai scacciati in perpetuo? *perchè* fuma l'ira tua contr' alla greggia del tuo pasco?
2 Ricordati della tua raunanza, *la quale* tu acquistasti anticamente: della tribù della tua eredità *che* tu riscuotesti: del monte di Sion, nel quale tu abitasti.
3 Movi i passi verso le ruine perpetue, *verso* tutto il male *che* i nemici han fatto nel *Luogo* santo.
4 I tuoi nemici han ruggito in mezzo del tuo Tempio: *v'*hanno poste le loro insegne *per* segnali.
5 *Ciò* sarà noto: come chi, *levando* ad alto delle scuri, le avventa contr' ad un cespo di legne:
6 Così ora hanno essi, con iscuri, e martelli, fracassati tutti quanti gl' intagli di quello.
7 Hanno messi a fuoco, e fiamma i tuoi Santuari, hanno profanato il Tabernacolo del tuo Nome, *gettandolo* per terra.
8 Hanno detto nel cuor loro, Perdiamgli tutti quanti: hanno arsi tutti i luoghi delle raunanze di Dio in terra.
9 Noi non veggiam *più* i nostri segni: non *v' è* più profeta, e non abbiam con noi alcuno che sappia infino a quando.
10 Infino a quando, o Dio, oltraggerà l' avversario? il nemico dispetterà egli 'l tuo Nome in perpetuo?
11 Perchè ritiri la tua mano, e la tua destra? non lasciar, ch'ella ti dimori più dentro al seno.
12 Or Iddio già ab antico *è* il mio Re, il quale opera salvazioni in mezzo della terra.
13 Tu, colla tua forza, spartisti il mare: tu rompesti le teste delle balene nell' acque.
14 Tu fiaccasti i capi del Leviatan, e li desti per pasto al popolo de' diserti.
15 Tu facesti scoppiar fonti, e torrenti: tu seccasti fiumi grossi.
16 Tuo *è* il giorno, tua eziandio *è* la notte: tu hai ordinata la luna, ed il sole.
17 Tu hai posti tutti i termini della terra: tu hai formata la state, ed il verno.
18 Ricordati di questo che 'l nemico ha oltraggiato il Signore, e che 'l popolo stolto ha dispettato il tuo Nome.
19 Non dare alle fiere la vita della tua tortola: non dimenticare in perpetuo la raunanza de' tuoi poveri afflitti.
20 Riguarda al Patto: percioché i luoghi tenebrosi della terra son ripieni di ricetti di violenza.
21 Non ritornisene il misero indietro svergognato: *fa' sì che* il povero afflitto, ed il bisognoso lodino il tuo Nome.
22 Levati, o Dio, dibatti la tua lite: ricordati dell' oltraggio che t' è fatto tuttodì dallo stolto.
23 Non dimenticar le grida de' tuoi nemici: lo strepito di quelli che si levano contr' a te sale del continuo *al cielo.*

SALMO LXXV.

Salmo di Cantico d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici, *sopra* Al-tashet.

NOI ti celebriamo, noi ti celebriamo, o Dio: percioché il tuo Nome *è* vicino: l'uom racconta le tue maraviglie.
2 Quando io avrò preso il luogo della raunanza, io giudicherò dirittamente.
3 Il paese, e tutti i suoi abitanti si struggevano: *ma* io ho rizzate le sue colonne. Sela.
4 Io ho detto agl' insensati, Non

siate insensati: ed agli empi, Non alzate il corno:

5 Non levate il vostro corno ad alto; e *non* parlate col collo indurato.

6 Perciochè nè di Levante, nè di Ponente, nè dal diserto, *viene* l'esaltamento.

7 Ma Iddio *è* quel, che giudica: egli abbassa l'uno, ed innalza l'altro.

8 Perciochè il Signore ha in mano una coppa, il cui vino è torbido: ella è piena di mistione, ed egli ne mesce: certamente tutti gli empi della terra ne succeranno, *e* berranno le fecce.

9 Or, quant' è a me, io predicherò *queste cose* in perpetuo, io salmeggerò all' Iddio di Iacob.

10 E mozzerò tutte le corna degli empi: e *farò che* le corna de' giusti saranno alzate.

SALMO LXXVI.

Salmo di Cantico d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra Neghinot.

IDDIO *è* conosciuto in Giuda: il suo Nome *è* grande in Israel.

2 Ed il suo Tabernacolo è in Salem, e la sua stanza in Sion.

3 Quivi ha rotte saette, archi, scudi, e spade, ed arnesi da guerra. Sela.

4 Tu *sei* illustre, magnifico sopra i monti di rapina.

5 I magnanimi sono stati spogliati, hanno dormito il sonno loro: e niuno di *quegli* uomini prodi non ha saputo trovar le sue mani.

6 O Dio di Iacob, e carri, e cavalli sono stati stupefatti per lo tuo sgridare.

7 Tu *sei* tremendo: tu, *dico:* e chi durerà davanti a te, da che tu t'adiri?

8 Tu bandisti giudicio dal cielo: la terra temette, e stette cheta.

9 Quando Iddio si levò per *far* giudicio, per salvar tutti i mansueti della terra. Sela.

10 Certamente l'ira degli uomini t'acquista lode: tu ti cingerai del rimanente dell' ire.

11 Fate voti al Signore Iddio vostro, ed adempieteli: tutti quelli *che sono* d'intorno a lui portino doni al Tremendo.

12 Egli vendemmia lo spirito de' principi: *egli è* tremendo alli re della terra.

SALMO LXXVII.

Salmo d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Iedutun.

LA mia voce *s'indirizza* a Dio, ed io grido: la mia voce *s'indirizza* a Dio, aciochè egli mi porga l'orecchio.

2 Nel giorno della mia distretta, io ho cercato il Signore: le mie mani sono state sparse quà, e là di notte, e non hanno avuta posa alcuna: l'anima mi ha rifiutato d'esser consolata.

3 Io mi ricordo di Dio, e romoreggio: io mi lamento, ed il mio spirito è angosciato. Sela.

4 Tu hai ritenuti gli occhi miei *in continue* vegghie: io son tutto attonito, e non posso parlare.

5 Io ripenso a' giorni antichi, agli anni di *molti* secoli *addietro*.

6 Io mi ricordo come *già* io sonava: io medito nel mio cuore di notte, e lo spirito mio va investigando.

7 Il Signore *mi* rigetterà egli in perpetuo? e non *mi* gradirà egli *giammai* più?

8 E' la sua benignità venuta meno per sempre mai? è la *sua* parola mancata per ogni età?

9 Iddio ha egli dimenticato d'aver pietà? ha egli serrate per ira le sue compassioni? Sela.

10 Io ho adunque detto, Ciò ch'io sono fiacco *procede* da ciò che la destra dell'Altissimo è mutata.

11 Io mi rammemoro l'opere del Signore: perciochè io mi riduco a memoria le tue maraviglie antiche:

12 E medito tutti i tuoi fatti, e ragiono delle tue operazioni.

13 O Dio, le tue vie *si veggono* nel Santuario: chi *è* Dio grande, come Iddio?

14 Tu *sei* l'Iddio, che fai maraviglie: tu hai fatta conoscer la tua forza fra i popoli.

15 Tu hai col tuo braccio riscosso il tuo popolo: i figliuoli di Iacob, e di Iosef. Sela.

16 L'acque ti videro, o Dio: l'acque ti videro, *e* furono spaventate: gli abissi eziandio tremarono.

17 Le nubi versarono diluvi d'acque: i cieli tuonarono: i tuoi strali eziandio andarono attorno.

18 Il suon de' tuoi tuoni *fu* per lo giro *del cielo:* i folgori alluminarono il mondo; la terra fu smossa, e tremò.

19 La tua via *fu* per mezzo il mare, ed il tuo sentiero per mezzo le grandi acque: e le tue pedate non furono riconosciute.

20 Tu conducesti, per man di Moisè, e d'Aaron, il tuo popolo, come una greggia.

SALMO LXXVIII.

Maschil d'Asaf.

ASCOLTA, o popol mio, la mia dottrina: porgete gli orecchi alle parole della mia bocca.

2 Io aprirò la mia bocca in sentenza: io sgorgherò detti notevoli *di cose* antiche:

3 Le quali noi abbiamo udite, e sappiamo, e le quali i nostri padri ci hanno raccontate.

4 Noi non *le* celeremo a' lor figliuoli, alla generazione a venire: noi racconteremo le lodi del Signore, e la sua forza, e le sue maraviglie ch'egli ha fatte.

5 Egli ha fermata la testimonianza in Iacob, ed ha posta la Legge in Israel: le quali egli comandò a' nostri padri di fare sapere a' lor figliuoli:

6 Acciochè la generazione a venire, i figliuoli *che* nascerebbero, *le* sapessero, *e* si mettessero a narrar*le* a' lor figliuoli:

7 E ponessero in Dio la loro speranza, e non dimenticassero l'opere di Dio, ed osservassero i suoi comandamenti:

8 E non fossero come i lor padri, generazione ritrosa, e ribella: generazione che non dirizzò il cuor suo, il cui spirito non *fu* leale inverso Dio.

9 I figliuoli d'Efraim, gente di guerra, *buoni* arcieri, voltarono le spalle al dì della battaglia.

10 Non avevano osservato il patto di Dio, ed avevano ricusato di caminar nella sua Legge:

11 Ed avevano dimenticate le sue opere, e le maraviglie ch'egli aveva lor fatte vedere.

12 Egli aveva fatti miracoli in presenza de' padri loro, nel paese d'Egitto, nel territorio di Soan.

13 Egli aveva fesso il mare, e gli aveva fatti passare per mezzo: ed aveva fermate l'acque come un mucchio.

14 E gli aveva condotti di giorno colla nuvola, e tutta notte colla luce del fuoco.

15 Egli aveva schiantate le rupi nel diserto, e gli aveva copiosamente abbeverati, come di gorghi:

16 Ed aveva fatto uscir de' ruscelli della roccia, e colare acque, a guisa di fiumi.

17 Ma essi continuarono di peccar contr'a lui, provocando l'Altissimo a sdegno nel diserto:

18 E tentarono Iddio nel cuor loro, chiedendo vivanda a lor voglia:

19 E parlarono contr'a Dio, *e* dissero, Potrebbe Iddio metterci tavola nel diserto?

20 Ecco, egli percosse la roccia, e ne colarono acque, e ne traboccarono torrenti: potrebbe egli eziandio dar del pane, *od* apparecchiar della carne al suo popolo?

21 Perciò, il Signore, avendoli uditi, s'adirò fieramente: ed un fuoco s'accese contr'a Iacob, ed anche l'ira *gli* montò contr'ad Israel:

22 Perciochè non avevano creduto in Dio, e non s'erano confidati nella sua salvazione:

23 E pure egli aveva comandato alle nuvole di sopra, ed aveva aperte le porte del cielo:

24 Ed aveva fatto piover sopra loro la manna da mangiare, ed aveva lor dato del frumento del cielo.

25 L'uomo mangiò del pan degli Angeli: egli mandò loro della vivanda a sazietà.

26 Egli fece levar nel cielo il vento Orientale, e per la sua forza addusse l'Austro:

27 E fece piover sopra loro della carne, a guisa di polvere: ed uccelli, a guisa della rena del mare.

28 E *li* fece cadere in mezzo al lor campo, d'intorno a' lor padiglioni.

29 Ed essi mangiarono, e furono grandemente satollati: ed *Iddio* fece lor venire ciò che desideravano.

30 Essi non s'erano *ancora* stolti dalla lor cupidigia: *avevano* ancora il cibo loro nella bocca:

31 Quando l'ira montò a Dio contr'a loro, ed uccise i più grassi di loro, ed abbattè la scelta d'Israel.

32 Contuttociò peccarono ancora, e non credettero alle sue maraviglie.

33 Laonde egli consumò i lor giorni in vanità, e gli anni loro in ispaventi.

34 Quando egli gli uccideva, essi lo richiedevano, e ricercavano di nuovo Iddio.

35 E si ricordavano ch'Iddio *era* la lor Rocca, e *che* l'Iddio altissimo *era* il lor Redentore.

36 Ma lo lusingavano colla lor bocca, e gli mentivano colla lor lingua:

37 Ed il cuor loro non *era* diritto inverso lui, e non erano leali nel suo patto.

38 E pure egli *che è* pietoso, purgò la loro iniquità, e non li distrusse: e più e più volte racquetò l'ira sua, e non commosse tutto il suo cruccio:

39 E si ricordò, ch'erano carne; un fiato che passa, e non ritorna.

40 Quante volte lo provocarono essi a sdegno nel diserto, *e* lo contristarono nella solitudine?

41 E tornarono a tentare Iddio, e limitarono il Santo d'Israel.

42 Essi non s'erano ricordati della sua mano, *nè* del giorno nel quale gli aveva riscossi dal nemico.

43 (Come egli aveva eseguiti i suoi segni in Egitto, ed i suoi mi-

racoli nel territorio di Soan.
44 Ed aveva cangiati i fiumi, ed i rivi degli Egizij in sangue, *talchè* essi non *ne* potevano bere.
45 *Ed* aveva mandata contr'a loro una mischia *d' insetti*, che li mangiarono: e rane, che li distrussero.
46 Ed aveva dati i lor frutti a' bruchi, e le lor fatiche alle locuste.
47 *Ed* aveva guastate le lor vigne colla gragnuola, ed i lor sicomori colla tempesta.
48 Ed aveva dati alla grandine i lor bestiami, e le lor gregge a' folgori.
49 *Ed* aveva mandato sopra loro l'ardor della sua ira, indegnazione, cruccio, e distretta: una mandata d'angeli maligni.
50 *Ed* aveva appianato il sentiero alla sua ira, *e* non aveva scampata l'anima loro dalla morte, ed aveva dato il lor bestiame alla mortalità.
51 Ed aveva percossi tutti i primogeniti in Egitto, e le primizie della forza ne' tabernacoli di Cam.
52 E *ne* aveva fatto partire il suo popolo, a guisa di pecore: e l'aveva condotto per lo diserto, come una mandra.
53 E l'aveva guidato sicuramente, senza spavento: ed il mare aveva coperti i lor nemici.
54 Ed egli gli aveva introdotti nella contrada della sua Santità: nel monte *che* la sua destra ha conquistato.
55 Ed aveva scacciate le nazioni d'innanzi a loro, e le aveva fatte *loro* scadere in sorte d'eredità, ed aveva stanziate le tribù d'Israel nelle loro stanze.)
56 Ed avevano tentato, e provocato a sdegno l'Iddio altissimo, e non avevano osservate le sue testimonianze.
57 Anzi s'erano tratti indietro, e s'erano portati dislealmente, come i lor padri: *e* s'erano rivolti come un' arco fallace:
58 E l'avevano provocato ad ira co'loro alti luoghi, e commosso a gelosia colle loro sculture.
59 Iddio aveva udite *queste cose*, e se n'era gravemente adirato, ed aveva grandemente disdegnato Israel.
60 Ed aveva abbandonato il Tabernacolo di Silo; il Padiglione ch'egli aveva piantato per sua stanza fra gli uomini.
61 Ed aveva abbandonata la sua forza *ad esser menata* in cattività, e la sua gloria in man del nemico.
62 Ed aveva dato il suo popolo alla spada, e s'era gravemente adirato contr'alla sua eredità.
63 Il fuoco aveva consumati i suoi giovani; e le sue vergini non erano state lodate.
64 I suoi sacerdoti erano caduti per la spada; e le sue vedove non avevano pianto.
65 Poi 'l Signore si risvegliò, come uno che fosse stato addormentato: come un' *uomo* prode, che dà gridi dopo il vino.
66 E percosse i suoi nemici da tergo, e mise loro addosso un' eterno vituperio.
67 Ed avendo riprovato il Tabernacolo di Iosef, e non avendo eletta la tribù d'Efraim:
68 Egli elesse la tribù di Giuda; il monte di Sion, il quale egli ama.
69 Ed edificò il suo Santuario, a guisa di *palazzi* eccelsi: come la terra *ch'* egli ha fondata in perpetuo.
70 Ed elesse David, suo servidore, e lo prese dalle mandre delle pecore.
71 Di dietro alle *bestie* allattanti egli lo condusse a pascer Iacob, suo popolo; ed Israel, sua eredità.
72 Ed egli li pasturò, secondo l'integrità del suo cuore: e li guidò, secondo il gran senno delle sue mani.

SALMO LXXIX.

Salmo d'Asaf.

O DIO, le nazioni sono entrate nella tua eredità, hanno contaminato il Tempio della tua Santità: hanno ridotta Gerusalem in monti di ruine.
2 Hanno dati i corpi morti de' tuoi servitori agli uccelli del cielo *per* cibo: *e* la carne de' tuoi santi alle fiere della terra.
3 Hanno sparso il sangue loro come acqua intorno a Gerusalem: e non *v' è stato* alcuno che *li* seppellisse.
4 Noi siamo stati in vituperio a' nostri vicini; in ischerno, ed in derisione a quelli che *stanno* d'intorno a noi.
5 Infino a quando, Signore, sarai adirato? la tua gelosia arderà ella come un fuoco in perpetuo?
6 Spandi l'ira tua sopra le genti che non ti conoscono, e sopra i regni che non invocano il tuo Nome.
7 Perciochè essi hanno divorato Iacob, ed hanno disolata la sua stanza.
8 Non ridurti a memoria contr'a noi l'iniquità de' passati: affrettati, venganci incontro le tue compassioni: perciochè noi siam grandemente miseri.

9 Soccorrici, o Dio della nostra salute, per amor della gloria del tuo Nome, e liberaci: e fa' il purgamento de' nostri peccati, per amor del tuo Nome.
10 Perchè direbbono le genti, Ove *è* l' Iddio loro? *fa' che* sia conosciuta fra le genti, nel nostro cospetto, la vendetta del sangue sparso de' tuoi servidori.
11 Vengano davanti te i gemiti de' prigioni: secondo la grandezza del tuo braccio, scampa quelli che son condannati a morte.
12 E rendi a' nostri vicini in seno, a sette doppi, il vituperio che t' hanno fatto, o Signore.
13 E noi, tuo popolo, e greggia del tuo pasco, ti celebreremo in perpetuo: *e* racconteremo la tua lode per ogni età.

SALMO LXXX.

Salmo d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra Sosannim-edut.

O PASTORE d'Israel, che guidi Iosef come una greggia, porgi gli orecchi: tu che siedi sopra i Cherubini, apparisci in gloria.
2 Eccita la tua potenza davanti ad Efraim, ed a Beniamin, ed a Manasse: e vieni a nostra salute.
3 O Dio, ristoraci; e fa' risplendere il tuo volto, e noi sarem salvati.
4 O Signore Iddio degli eserciti, infino a quando fumerai tu contr' all' orazione del tuo popolo?
5 Tu gli hai cibati di pan di pianto, e gli hai abbeverati di lagrime a larga misura.
6 Tu ci hai posti *in* contesa co' nostri vicini: ed i nostri nemici si fanno beffe *di noi*.
7 O Dio degli eserciti, ristoraci; e fa' risplendere il tuo volto, e noi sarem salvati.
8 Tu avevi trasportata d' Egitto una vigna; tu avevi cacciate le nazioni, e l'avevi piantata.
9 Tu avevi sgomberato davanti a lei *il suo luogo:* ed avevi fatto ch' ella aveva messe radici, ed aveva empiuta la terra.
10 I monti erano coperti della sua ombra, ed i suoi tralci *erano come* cedri altissimi.
11 Aveva gettati i suoi rami infino al mare, ed i suoi rampolli infino al fiume.
12 Perchè hai tu rotte le sue chiusure, sì che tutti i passanti l'han vendemmiata?
13 I cinghiali l' hanno guastata, e le fiere della campagna l' hanno pascolata.
14 O Dio degl'eserciti, rivolgiti, ti prego: riguarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna:
15 E le piante che la tua destra aveva piantate, e le propaggini *che* tu t' avevi fortificate.
16 *Quella è* arsa col fuoco, ella è ricisa fin dal piè: *quelle* periscono per lo sgridar della tua faccia.
17 Sia la tua mano sopra l'uomo della tua destra, sopra il figliuol dell'uomo *che* tu t'avevi fortificato.
18 E noi non ci trarremo indietro da te: mantienci in vita, e noi invocheremo il tuo Nome.
19 O Signore Iddio degli eserciti, ristoraci; fa' risplendere il tuo volto, e noi sarem salvati.

SALMO LXXXI.

Salmo d'Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra Ghittit.

CANTATE lietamente a Dio, nostra forza: date grida d'allegrezza all' Iddio di Iacob.
2 Prendete a salmeggiare, ed aggiugnete*vi* 'l tamburo, la cetera dilettevole, col saltero.
3 Sonate colla tromba alle calendi, nella nuova luna, al giorno della nostra festa.
4 Perciochè questo *è* uno statuto *dato* ad Israel, una legge dell' Iddio di Iacob.
5 Egli lo costituì *per* una testimonianza in Iosef, dopo ch' egli fu uscito fuori contr'al paese d' Egitto; *allora ch'* lo udii un linguaggio *ch'* io non intendeva.
6 Io ho ritratte, *dice Iddio*, le sue spalle da' pesi: le sue mani si son dipartite dalle corbe.
7 *O popol mio*, tu gridasti *essendo* in distretta, ed io te *ne* trassi fuori: io ti risposi, *stando* nel nascondimento del tuono: io ti provai all' acque di Meriba. Sela.
8 Io *ti dissi*, Ascolta, popol mio, ed io ti farò le mie protestazioni: o Israel, attendessi tu pure a me!
9 Non siavi fra te alcun dio strano, e non adorare alcun dio forestiere.
10 Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t' ho tratto fuor del paese d' Egitto: allarga pur la tua bocca, ed io l'empierò.
11 Ma il mio popolo non ha atteso alla mia voce: ed Israel non m' ha acconsentito.
12 Onde io gli ho abbandonati alla durezza del cuor loro: *aciochè* caminino secondo i lor consigli.
13 Oh, avesse pure ubbidito il mio popolo, *e* fosse Israel caminato nelle mie vie!
14 Io avrei in uno stante abbattuti i lor nemici, ed avrei rivolta la mia mano contr' a' loro avversari.

15 Quelli ch'odiano il Signore si sarebbono infinti inverso loro: ed il tempo loro sarebbe durato in perpetuo.

16 Ed *Iddio* gli avrebbe cibati di grascia di frumento: e dalla roccia, *dice egli*, io t'avrei satollato di mele.

SALMO LXXXII.

Salmo d'Asaf.

IDDIO è presente nella raunanza di Dio: egli giudica nel mezzo degl' iddij.

2 Infino a quando giudicherete voi ingiustamente, ed avrete riguardo alla qualità delle persone degli empi? Sela.

3 Fate ragione al misero, ed all'orfano: fate diritto all' afflitto, ed al povero.

4 Liberate il misero, ed il bisognoso: riscuotete*lo* dalla man degli empi.

5 Essi non hanno alcun conoscimento, nè senno: caminano in tenebre: tutti i fondamenti della terra sono smossi.

6 Io ho detto, Voi *siete* dij: e tutti *siete* figliuoli dell'Altissimo.

7 Tuttavolta voi morrete come un'altro uomo, e caderete come qualunque *altro* de' principi.

8 Levati, o Dio, giudica la terra: perciochè tu devi essere il possessore di tutte le genti.

SALMO LXXXIII.

Cantico di Salmo d'Asaf. *Sal.* xxx. 1.

O DIO, non istartene cheto: non tacere, e non riposarti, o Dio.

2 Perciochè ecco, i tuoi nemici romoreggiano: e quelli che t'odiano alzano il capo.

3 Hanno preso un canto consiglio contr'al tuo popolo, e si son consigliati contr'a quelli che son nascosti appo te.

4 Hanno detto, Venite, e distruggiamoli, sì che non sieno più nazione, e che 'l nome d'Israel non sia più ricordato.

5 Perciochè si son di pari consentimento consigliati insieme, *ed* hanno fatta lega contr'a te.

6 Le tende d'Edom, e gl' Ismaeliti: i Moabiti, e gli Hagareni:

7 I Ghebaliti, gli Ammoniti, e gli Amalechiti: i Filistei, insieme con gli abitanti di Tiro:

8 Gli Assirij eziandio si son congiunti con loro: sono stati il braccio de' figliuoli di Lot. Sela.

9 Fa' loro come *tu facesti* a Madian: come *a* Sisera, come *a* Iabin, al torrente di Chison:

10 *I quali* furono sconfitti in En-dor, e furono *per* letame alla terra.

11 Fa' che i lor principi sieno come Oreb, e Zeeb: e tutti i lor signori come Zeba, e Salmunna:

12 Perciochè hanno detto, Conquistiamoci gli abitacoli di Dio.

13 Dio mio, fagli essere come una palla; come della stoppia al vento.

14 Come il fuoco brucia un bosco, e come la fiamma divampa i monti:

15 Così perseguitali colla tua tempesta, e conturbali col tuo turbo.

16 Empi le lor faccie di vituperio; e *fa' che* cerchino il tuo Nome, o Signore.

17 Sieno svergognati, e conturbati in perpetuo: e sieno confusi, e periscano:

18 E conoscano che tu, il cui Nome è il Signore, *sei* 'l solo Altissimo sopra tutta la terra.

SALMO LXXXIV.

Salmo de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici, sopra Ghittit.
Sal. xlii. 1. e viii. 1.

OH quanto *sono* amabili i tuoi Tabernacoli, o Signor degli eserciti!

2 L'anima mia brama i Cortili del Signore, e vien meno: il mio cuore, e la mia carne sclamano all' Iddio vivente.

3 Anche la passera si trova stanza, e la rondinella nido, ove posino i lor figli presso a' tuoi Altari, o Signor degli eserciti, Re mio, e Dio mio.

4 Beati coloro ch'abitano nella tua Casa, *e* ti lodano del continuo. Sela.

5 Beato l'uomo c' ha forza in te; *e coloro* a cui le strade *sono* al cuore:

6 *I quali*, passando per la Valle de' gelsi, la riducono in fonti, *ed* anche in pozze, *che* la pioggia empisce.

7 Caminano di valore in valore, *fin che* compariscano davanti a Dio in Sion.

8 O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia orazione: porgi l'orecchio, o Dio di Iacob. Sela.

9 O Dio, scudo nostro, vedi, e riguarda la faccia del tuo unto.

10 Perciochè un giorno ne' tuoi Cortili val meglio che mille *altrove*: io eleggerei anzi d'essere alla soglia della Casa del mio Dio, che d'abitar ne' tabernacoli d'empietà.

11 Perciochè il Signore Iddio *è* sole, e scudo: il Signore darà grazia, e gloria: egli non divieterà il bene a quelli che caminano in integrità.

12 O Signore degli eserciti, beato l'uomo che si confida in te.

SALMO LXXXV.

Salmo de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici.

O SIGNORE, tu sei stato propizio alla tua terra: tu hai ritratto Iacob di cattività.

2 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua iniquità, tu hai coperti tutti i lor peccati. Sela.

3 Tu hai acquetato tutto il tuo cruccio: tu ti sei stolto dall' ardor della tua ira.

4 Ristoraci, o Dio della nostra salute, e fa' cessar la tua indegnazione contr'a noi.

5 Sarai tu in perpetuo adirato contr'a noi? farai tu durar l'ira tua per ogni età?

6 Non tornerai tu a darci la vita: aciochè il tuo popolo si rallegri in te?

7 O Signore, mostraci la tua benignità, e dacci la tua salute.

8 Io ascolterò ciò che dirà il Signore Iddio: certo egli parlerà di pace al suo popolo, ed a' suoi santi: e *farà* ch'essi non ritorneranno più a follia.

9 Certo, la sua salute *è* vicina a quelli che io temono: la gloria abiterà nel nostro paese.

10 Benignità, e verità, s' incontreranno insieme: giustizia, e pace, si baceranno.

11 Verità germoglierà dalla terra: e giustizia riguarderà dal cielo.

12 Il Signore eziandio dara il bene: e la nostra terra produrrà il suo frutto.

13 Egli farà caminar davanti a sè la giustizia, e *la* metterà nella via de' suoi passi.

SALMO LXXXVI.

Orazione di David.

O SIGNORE, inchina l'orecchio tuo, *e* rispondimi: perciochè io *sono* afflitto, e misero.

2 Guarda l'anima mia: perciochè io mi studio a pietà: o tu, Dio mio, salva il tuo servitore che si confida in te.

3 O Signore, abbi pietà di me: perciochè io grido a te tuttodì.

4 Rallegra l'anima del tuo servitore: perciochè io levo l'anima mia a te, o Signore.

5 Perciochè tu, Signore, *sei* buono, e perdonatore; e di gran benignità inverso tutti quelli che t' invocano.

6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia orazione; ed attendi al grido delle mie supplicazioni.

7 Io t' invoco nel giorno della mia distretta: perciochè tu mi risponderai.

8 Non *v' è* niuno pari a te fra gl'iddij, o Signore: e non *vi sono* alcune opere pari alle tue.

9 Tutte le genti, le quali tu hai fatte, verranno, ed adoreranno nel tuo cospetto, o Signore: e glorificheranno il tuo Nome.

10 Perciochè tu *sei* grande, e facitor di maraviglie: tu solo *sei* Dio.

11 O Signore, insegnami la tua via, *e fa' ch'* io camini nella tua verità: unisci 'l mio cuore al timor del tuo Nome.

12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio, con tutto il mio cuore; e glorificherò il tuo Nome in perpetuo.

13 Perciochè la tua benignità *è* grande sopra me: e tu hai riscossa l'anima mia dal fondo del sepolcro.

14 O Dio, *uomini* superbi si son levati contr'a me: ed una raunanza di violenti, i quali non ti pongono davanti agli occhi loro, cercano l'anima mia.

15 Ma tu, Signore, *sei* l' Iddio misericordioso, e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità, e verità.

16 Volgi la tua faccia verso me, ed abbi pietà di me: da' la tua forza al tuo servitore, e salva il figliuol della tua servente.

17 Opera inverso me qualche miracolo in bene, sì che quelli che m'odiano lo veggano, e sieno confusi: perciochè tu, Signore, m'avrai aiutato, e m'avrai consolato.

SALMO LXXXVII.

Salmo di Cantico de' figliuoli di Core.

LA fondazione del Signore *è* ne' monti santi.

2 Il Signore ama le porte di Sion, sopra tutte le stanze di Iacob.

3 O Città di Dio, cose gloriose son dette di te. Sela.

4 Io mentoverò, *dice il Signore*, Rahab, e Babilonia, fra quelli che mi conoscono: ecco, i Filistei, ed i Tirij, insieme con gli Etiopi, *de' quali si dirà*, Costui è nato quivi.

5 E si dirà di Sion, Questi e quegli è nato in essa: e l'Altissimo stesso la stabilirà.

6 Il Signore, rassegnando i popoli, annovererà *coloro, dicendo*, Un tale è nato quivi. Sela.

7 E cantori, e sonatori, e tutte le mie fonti, *saranno* in te.

SALMO LXXXVIII.

Maschil d' Heman Ezrahita *che è* un Cantico di Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core, per cantar*lo* sopra Mahalat.

O SIGNORE Iddio della mia salute, io grido di giorno, *e* di notte, nel tuo cospetto.

2 Venga la mia orazione in tua presenza: inchina il tuo orecchio al mio grido:
3 Perciochè l' anima mia è sazia di mali: e la mia vita è giunta infino al sepolcro.
4 Io son reputato del numero di quelli che scendono nella fossa: io son simile ad un' uomo *che* non *ha più* forza alcuna.
5 Io *sono* spacciato fra i morti, come gli uccisi che giacciono nella sepoltura, de' quali tu non ti ricordi più: e *che* son ricisi dalla tua mano.
6 Tu m'hai posto in una fossa bassissima, in tenebre, in *luoghi* profondi.
7 L'ira tua s'è posata sopra me, e tu *m'*hai abbattuto con tutti i tuoi flutti. Sela.
8 Tu hai allontanati da me i miei conoscenti, tu m'hai renduto loro grandemente abbominevole: *io son* serrato, e non posso uscire.
9 L'occhio mio è doglioso d' affilzione: o Signore, io grido a te tuttodì, io spiego a te le palme delle mie mani.
10 Opererai tu alcuna maraviglia inverso i morti? i trapassati risurgeranno essi, per celebrarti? Sela.
11 La tua benignità si narrerà ella nel sepolcro? *e* la tua verità nel *luogo del*la perdizione?
12 Le tue maraviglie si conosceranno elle nelle tenebre? e la tua giustizia nella terra dell'obblio?
13 Or, quant' è a me, o Signore, io grido a te: *e* la mia orazione ti si fa incontro la mattina.
14 Perchè scacci, o Signore, l'anima mia? *perchè* nascondi 'l tuo volto da me?
15 Io *son* povero afflitto, e vengo meno di ruggire: io porto i tuoi spaventi, *e* ne sto in forse.
16 Le tue ire mi son passate addosso: i tuoi terrori m'hanno diserto:
17 M'hanno circondato come acque tuttodì: tutti quanti m'hanno intorniato.
18 Tu hai allontanati da me amici, e compagni: i miei conoscenti *son nascosti nelle* tenebre.

SALMO LXXXIX.

Maschil d' Etan Ezrahita.

IO canterò in perpetuo le benignità del Signore: io renderò colla mia bocca nota la tua verità per ogni età.
2 Perciochè io ho detto, La *tua* benignità sarà stabile in eterno: tu hai fermata la tua verità ne' cieli.
3 Io ho fatto, *dice il Signore,* patto col mio eletto: io ho giurato a David, mio servitore: *dicendo,*
4 Io fonderò la tua progenie in eterno, ed edificherò il tuo trono per ogni età. Sela.
5 I cieli parimente celebreranno le tue maraviglie, o Signore: la tua verità eziandio *sarà celebrata* nella raunanza de' Santi.
6 Perciochè, chi *è* nel cielo *che* pareggi 'l Signore? *e che* possa essere assomigliato al Signore, fra i figliuoli de' Possenti?
7 Iddio *è* grandemente spaventevole nel Consiglio de' Santi, e tremendo sopra tutti quelli che *son* d' intorno a lui.
8 O Signore Iddio degli eserciti, chi *è* potente Signore, come *sei* tu? tu hai oltr'a ciò intorno a te la tua verità.
9 Tu signoreggi sopra l' alterezza del mare: quando le sue onde s' innalzano, tu l' acqueti.
10 Tu hai fiaccato Rahab, a guisa d'uomo ferito a morte: tu hai, col tuo possente braccio, dispersi i tuoi nemici.
11 I cieli *son* tuoi, tua eziandio *è* la terra: tu hai fondato il mondo, e tutto ciò ch'è in esso.
12 Tu hai creato il Settentrione, ed il Mezzodì: Tabor, ed Hermon trionfano nel tuo Nome.
13 Tu hai un braccio forte: la tua mano è potente, la tua destra è esaltata.
14 Giustizia, e giudicio *son* la ferma base del tuo trono: benignità, e verità vanno davanti alla tua faccia.
15 Beato il popolo, che sa che cosa è il giubilare: o Signore, essi cammineranno alla chiarezza della tua faccia:
16 Festeggeranno tuttodì nel tuo Nome, e s'esalteranno nella tua giustizia.
17 Perchè tu *sei* la gloria della lor forza: ed il nostro corno è alzato per lo tuo favore.
18 Perciochè lo scudo nostro *è* del Signore: ed il Re nostro *è* del Santo d' Israel.
19 Tu parlasti già in visione intorno al tuo Santo, e dicesti, Io ho posto l'aiuto intorno al possente: io ho innalzato l'eletto d'infra il popolo.
20 Io ho trovato David, mio servitore: *e* l'ho unto coll' olio mio santo:
21 Col quale la mia mano sarà ferma: il mio braccio eziandio lo fortificherà.
22 Il nemico non l'oppresserà: ed il perverso non l'affliggerà.
23 Anzi io fiaccherò i suoi nemici,

cacciandoli d'innanzi a lui: e sconfiggerò quelli che l'odieranno.

24 E la mia verità, e la mia benignità, *saranno* con lui: ed il suo corno sarà alzato nel mio Nome:

25 E metterò la sua mano sopra il mare, e la sua destra sopra i fiumi.

26 Egli m'invocherà: *dicendo,* Tu *sei* mio Padre, il mio Dio, e la Rocca della mia salute.

27 Io altresì lo costituirò il primogenito, il più eccelso delli re della terra.

28 Io gli osserverò la mia benignità in perpetuo, ed il mio patto *sarà* leale inverso lui.

29 E renderò la sua progenie eterna, ed il suo trono simile a' giorni del cielo.

30 Se i suoi figliuoli abbandonano la mia Legge, e non caminano ne' miei ordinamenti:

31 Se violano i miei statuti, e non osservano i miei comandamenti:

32 Io visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con batture.

33 *Ma* non annullerò la mia benignità inverso lui, e non mentirò contr' alla mia verità.

34 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello ch'è uscito delle mie labbra.

35 Io ho giurato una volta per la mia Santità: se io mento a David:

36 *Che* la sua progenie sarà in eterno, e che'l suo trono *sarà* come il sole nel mio cospetto:

37 Che sarà stabile in perpetuo, come la luna: e *di ciò* v'è il testimonio fedele nel cielo. Sela.

38 E pur tu *l'*hai cacciato lungi *da te,* e *l'*hai disdegnato: tu ti sei gravemente adirato contr' al tuo unto.

39 Tu hai annullato il patto fatto col tuo servitore: tu hai contaminata la sua benda reale, *gettandola* per terra.

40 Tu hai rotte tutte le sue chiusure: tu hai messe in ruina le sue fortezze.

41 Tutti i passanti l'hanno predato: egli è stato in vituperio a' suoi vicini.

42 Tu hai alzata la destra de' suoi avversari: tu hai rallegrati tutti i suoi nemici.

43 Tu hai eziandio rintuzzato il taglio della sua spada, e non l'hai fatto star fermo in piè nella battaglia.

44 Tu l'hai spogliato del suo splendore, ed hai traboccato in terra il suo trono.

45 Tu hai scorciati i giorni della sua giovanezza: tu l'hai coperto di vergogna. Sela.

46 Infino a quando, o Signore, ti nasconderai tu? *ed* arderà l'ira tua come un fuoco, in perpetuo?

47 Ricordati quanto poco tempo io ho da vivere nel mondo: perchè avresti tu creati in vano tutti i figliuoli degli uomini?

48 Chi *è* l'uomo *che* viva, senza veder *mai* la morte? che scampi la sua vita di man del sepolcro? Sela.

49 Ove *sono,* o Signore, le tue benignità antiche, *le quali* tu giurasti a David per la tua verità?

50 Ricordati, o Signore, del vituperio fatto a' tuoi servitori, di quello ch' io porto in seno: *del vituperio fattoci da* tutti i grandi popoli.

51 Conciosiacosachè i tuoi nemici abbiano vituperate, o Signore, abbiano vituperate le vestigie del tuo unto.

52 Benedetto *sia* il Signore in eterno. Amen, Amen.

SALMO XC.

Orazione di Moisè, uomo di Dio.

O SIGNORE, tu ci sei stato un abitacolo in ogni età.

2 Avanti che i monti fosser nati, e che tu avessi formata la terra, ed il mondo; anzi ab eterno in eterno tu *sei* Dio.

3 Tu fai ritornar l'uomo in polvere: e dici, Ritornate, o figliuoli degli uomini.

4 Perciochè mille anni *sono* appo te come il giorno d'ieri, quando è passato: o *come* una vegghia nella notte.

5 Tu porti via gli *uomini,* come per una piena d'acque: essi *non* sono *altro ch'* un sogno: son come l'erba che si rinovella la mattina.

6 La mattina ella fiorisce, e si rinovella: e la sera è segata, e si secca.

7 Perciochè noi veniam meno per la tua ira: e siamo conturbati per lo tuo cruccio.

8 Tu metti davanti a te le nostre iniquità, *ed* i nostri *peccati* occulti alla luce della tua faccia.

9 Conciosiacosachè tutti i nostri giorni dichinino per la tua ira: noi abbiam forniti gli anni nostri *così presto* come una parola.

10 I giorni de' nostri anni, in alcuni *non sono che* settant'anni: ed *in altri,* se ve ne sono di *maggiori* forze, *ch'*ottant'anni: ed *anche* il fior di quelli *non è altro che* travaglio, e vanità: perciochè di subito è riciso, e noi ce ne voliam via.

11 Chi conosce la forza della tua ira, e la tua indegnazione; secondo che devi esser temuto?

12 Insegnaci adunque a contare i nostri dì: aciochè acquistiamo un cuor savio.
13 Rivolgiti, Signore: infino a quando? e sij rappacificato inverso i tuoi servitori.
14 Saziaci *ogni* mattina della tua benignità: aciochè giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.
15 Rallegraci, al par de' giorni che tu ci hai afflitti: degli anni ch'abbiamo sentito il male.
16 Apparisca l'opera tua verso i tuoi servitori, e la tua gloria verso i lor figliuoli.
17 E sia il piacevole sguardo del Signore Iddio nostro sopra noi: ed addirizza *o Signore*, sopra noi l'opera delle nostre mani.

SALMO XCI.

CHI dimora nel nascondimento dell'Altissimo alberga all' ombra dell' Onnipotente.
2 Io dirò al Signore, *Tu sei* 'l mio ricetto, e la mia fortezza: mio Dio, in cui mi confido.
3 Certo egli ti riscuoterà dal laccio dell'uccellatore, dalla pestilenza mortifera.
4 Egli ti farà riparo colle sue penne, e tu ti ridurrai in salvo sott'alle sue ale: la sua verità *ti sarà* scudo, e targa.
5 Tu non temerai di spavento notturno, *nè* di saetta volante di giorno:
6 *Nè* di pestilenza, *che* vada attorno nelle tenebre: *nè* di sterminio, *che* distrugga in *pien* mezzodì.
7 Mille te *ne* caderanno al lato *manco*, e diecimila al destro: *e pur quello* non t'aggiugnerà.
8 Sol riguarderai con gli occhi, e vedrai la retribuzion degli empi.
9 Perciochè, o Signore, tu *sei* 'l mio ricetto: tu hai costituito l'Altissimo *per* tuo abitacolo.
10 Male alcuno non t'avverrà, e piaga alcuna non s'accosterà al tuo tabernacolo.
11 Perciochè egli comanderà a' suoi Angeli intorno a te, che ti guardino in tutte le tue vie.
12 Essi ti leveranno in palma di mano, che talora il tuo piè non s' intoppi in alcuna pietra.
13 Tu camminerai sopra il leone, e sopra l'aspido: tu calcherai 'l leoncello, ed il dragone.
14 Perciochè egli ha posta in me tutta la sua affezione, *dice il Signore*, io lo libererò: *e* lo leverò ad alto, perchè egli conosce il mio Nome.
15 Egli m'invocherà, ed io gli risponderò: io *sarò* con lui, *quando sarà* in distretta: io lo riscuoterò, e lo glorificherò.
16 Io lo sazierò di lunga vita, e gli farò veder la mia salute.

SALMO XCII.
Salmo di Cantico per lo giorno del Sabato.

EGLI *è* una bella cosa di celebrare il Signore, e di salmeggiare al tuo Nome, o Altissimo:
2 Di predicare per *ogni* mattina la tua benignità, e la tua verità *tutte* le notti:
3 In sul decacordo, ed in sul saltero: con canto di voce, giunto al la cetera.
4 Perciochè, o Signore, tu m'hai rallegrato colle tue opere: io giubilo ne' fatti delle tue mani.
5 Quanto son grandi, o Signore, le tue opere? i tuoi pensamenti son grandemente profondi.
6 L'uomo stolto non conosce, ed il pazzo non intende questo:
7 Che gli empi germogliano come l'erba, e che tutti gli operatori d'iniquità fioriscono, per perire in eterno.
8 Ma tu, o Signore, *sei* l'Eccelso in eterno.
9 Perciochè, ecco, i tuoi nemici, o Signore: perciochè, ecco, i tuoi nemici periranno: e tutti gli operatori d'iniquità saranno dissipati.
10 Ma tu alzerai 'l mio corno, come *quel d'*un liocorno: io sarò unto d'olio verdeggiante.
11 E l'occhio mio riguarderà i miei nemici: e le mie orecchie udiranno *ciò ch'io desidero* de' maligni che si levano contr' a me.
12 Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro nel Libano.
13 Quelli che saran piantati nella Casa del Signore fioriranno ne' Cortili del nostro Dio:
14 Nell'estrema vecchiezza ancor frutteranno, e saranno prosperi, e verdeggianti:
15 Per predicare che 'l Signore, la mia Rocca, *è* diritto: e che non *v'è* alcuna iniquità in lui.

SALMO XCIII.

IL Signore regna: egli è vestito di maestà: il Signore è vestito, e cinto di forza: il mondo eziandio è stabilito, e non sarà *giammai* smosso.
2 Il tuo trono *è* fermo di tutta eternità: tu *sei* ab eterno.
3 I fiumi hanno alzato, o Signore, i fiumi hanno alzato il lor suono: i fiumi hanno alzate le loro onde:
4 *Ma* il Signore *che è* di sopra, *è* più potente, che 'l suono delle grandi acque, che le possenti onde del mare.

5 Le tue testimonianze son sommamente veraci, o Signore: la santità è bella nella tua Casa in perpetuo.

SALMO XCIV.

O SIGNORE Iddio delle vendette: o Dio delle vendette, apparisci in gloria.
2 Innalzati, o Giudice della terra: rendi la retribuzione a' superbi.
3 Infino a quando, o Signore, infino a quando trionferanno gli empi?
4 *Infino a quando* sgorgheranno parole dure? *infino a quando* si vanteranno tutti gli operatori d'iniquità?
5 Signore, essi tritano il tuo popolo: ed affliggono la tua eredità:
6 Uccidono la vedova, ed il forestiere: ed ammazzano gli orfani:
7 E dicono, Il Signore non *ne* vede, e l'Iddio di Iacob non *ne* intende *nulla*.
8 O *voi* i più stolti del popolo, intendete: e *voi* pazzi, quando sarete savi?
9 Colui c'ha piantata l'orecchia non udirebbe egli? colui c' ha formato l'occhio non riguarderebbe egli?
10 Colui che gastiga le genti, ch'insegna il conoscimento agli uomini, non correggerebbe egli?
11 Il Signore conosce i pensieri degli uomini, *e sa*, che son vanità.
12 Beato l'uomo, il qual tu correggi, Signore, ed ammaestri per la tua Legge:
13 Per dargli riposo, *liberandolo* da'giorni dell'avversità, mentre è cavata la fossa all' empio.
14 Perciochè il Signore non lascerà il suo popolo, e non abbandonerà la sua eredità.
15 Perciochè il giudicio ritornerà a giustizia, e dietro a lui *saranno* tutti *quelli che son* diritti di cuore.
16 Chi si leverà per me contr'a' maligni? chi si presenterà per me contr' agli operatori d'iniquità?
17 Se il Signore non *fosse stato* mio aiuto, per poco l'anima mia sarebbe stata stanziata nel silenzio.
18 Quando io ho detto, Il mio piè vacilla; la tua benignità, o Signore, m' ha sostenuto.
19 Quando *io sono stato* in gran pensieri dentro di me, le tue consolazioni hanno rallegrata l'anima mia.
20 Il seggio delle malizie che forma iniquità in luogo di statuti, potrebbe egli esserti congiunto?
21 Essi corrono a schiere contr'al-l'anima del giusto, e condannano il sangue innocente.
22 Ma il Signore m'è in vece d'alto ricetto: e l'Iddio mio in vece di rocca di confidanza.
23 Ed egli farà lor tornare addosso la loro iniquità, e li distruggerà per la lor *propia* malizia: il Signore Iddio nostro li distruggerà.

SALMO XCV.

VENITE, cantiamo lietamente al Signore: giubiliamo alla Rocca della nostra salute.
2 Andiamogli incontro con lodi, giubiliamgli con salmi.
3 Perciochè il Signore *è* Dio grande, e Re grande sopra tutti gl' iddij.
4 Perciochè egli tiene in mano le profondità della terra: e l'altezze de' monti *sono* sue.
5 Ed a lui *appartiene* il mare, perchè egli l' ha fatto: e l'asciutto, *perchè* le sue mani l'hanno formato.
6 Venite, adoriamo, ed inchiniamoci: inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti.
7 Perciochè egli *è* il nostro Dio: e noi *siamo* il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condotta. Oggi, se udite la sua voce,
8 Non indurate il vostro cuore, come *in* Meriba; come *al* giorno di Massa, nel diserto:
9 Ove i padri vostri mi tentarono, mi provarono, ed anche videro le mie opere.
10 Lo spazio di quarant' anni *quella* generazione mi fu di noia; onde io dissi, Costoro *sono* un popolo sviato di cuore, e non conoscono le mie vie.
11 Perciò giurai nell' ira mia, Se entrano *giammai* nel mio riposo.

SALMO XCVI.

CANTATE al Signore un nuovo Cantico: cantate, o *abitanti di* tutta la terra, al Signore.
2 Cantate al Signore, benedite il suo Nome: predicate di giorno in giorno la sua salute.
3 Raccontate fra le genti la sua gloria, *e* le sue maraviglie fra tutti i popoli.
4 Perciochè il Signore *è* grande, e degno di sovrana lode: egli *è* tremendo sopra tutti gl'iddij.
5 Perciochè tutti gl' iddij de' popoli *sono* idoli: ma il Signore ha fatti i cieli.
6 Maestà, e magnificenza *son* davanti a lui: forza, e gloria *son* nel suo Santuario.
7 Date al Signore, o generazioni de' popoli, date al Signore gloria, e forza.
8 Date al Signore la gloria *dovuta* al suo Nome: portategli offerte, e venite ne' suoi Cortili.

9 Adorate il Signore nel magnifico Santuario: tremate, o *abitanti di* tutta la terra per la sua presenza.
10 Dite fra le genti, Il Signor regna: il mondo sarà pure stabilito, *e* non sarà *più* smosso: egli giudicherà i popoli in dirittura.
11 Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra: risoni 'l mare, e quello, ch'è in esso.
12 Festeggi la campagna, e tutto quello, ch'è in essa. Allora tutti gli alberi delle selve daranno voci d'allegrezza:
13 Nel cospetto del Signore: perciochè egli viene, egli viene per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustizia, ed i popoli nella sua verità.

SALMO XCVII.

IL Signore regna: gioisca la terra: rallegrinsi le grandi isole.
2 Nuvola, e caligine *son* d'intorno a lui: giustizia, e giudicio *sono* il fermo sostegno del suo trono.
3 Fuoco va davanti a lui, e divampa i suoi nemici d'ogn'intorno.
4 I suoi folgori alluminano il mondo: la terra *l'* ha veduto, ed ha tremato.
5 I monti si struggono come cera per la presenza del Signore, per la presenza del Signor di tutta la terra.
6 I cieli predicano la sua giustizia, e tutti i popoli veggono la sua gloria.
7 Tutti quelli che servono alle sculture, che si gloriano negl'idoli sien confusi: adoratelo, dij tutti.
8 Sion *l'* ha udito, e se *n'* è rallegrata: e le figliuole di Giuda hanno festeggiato per li tuoi giudicij, o Signore.
9 Perciochè tu *sei* 'l Signore, l'Eccelso sopra tutta la terra: tu sei grandemente innalzato sopra tutti gl'iddij.
10 *Voi* ch'amate il Signore, odiate il male: egli guarda l'anime de' suoi santi: *e* le riscuote di man degli empi.
11 La luce *è* seminata al giusto, e l'allegrezza a quelli che son diritti di cuore.
12 Rallegratevi, o giusti, nel Signore: e celebrate la memoria della sua Santità.

SALMO XCVIII.

Salmo.

CANTATE al Signore un nuovo Cantico: perciochè egli ha fatte maraviglie: la sua destra, ed il braccio della sua Santità, gli hanno acquistata salute.
2 Il Signore ha fatta conoscer la sua salute: egli ha manifestata la sua giustizia nel cospetto delle genti.
3 Egli s'è ricordato della sua benignità, e della sua verità, verso la casa d'Israel: tutte le estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.
4 *O abitanti di* tutta la terra, giubilate al Signore: risonate, cantate, e salmeggiate.
5 Salmeggiate al Signore colla cetera, colla cetera giunta alla voce di canto.
6 Date voci d'allegrezza con trombe, e suon di corno, nel cospetto del Re, del Signore.
7 Rimbombi 'l mare, e ciò che è in esso; il mondo, ed i suoi abitanti.
8 Battansi i fiumi a palme: cantin d'allegrezza tutti i monti:
9 Nel cospetto del Signore: perciochè egli viene per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustizia, ed i popoli in dirittura.

SALMO XCIX.

IL Signor regna, tremino i popoli: colui che siede sopra i Cherubini *regna:* la terra tremi.
2 Il Signore è grande in Sion, ed eccelso sopra tutti i popoli.
3 Essi celebreranno, *o Signore*, il tuo Nome grande, e tremendo. Esso *è* santo.
4 E la forza del Re ama il giudicio: tu hai stabilita la dirittura: tu hai fatto giudicio, e giustizia in Iacob.
5 Esaltate il Signore Iddio nostro, ed adorate davanti allo scannello de' suoi piedi. Egli *è* santo.
6 Moisè, ed Aaron *furono* fra i suoi sacerdoti; e Samuel fra quelli ch'invocarono il suo Nome: essi invocarono il Signore, ed egli rispose loro.
7 Egli parlò loro dalla colonna della nuvola: essi altresì osservarono le sue testimonianze, e gli statuti *ch'*egli diede loro.
8 O Signore Iddio nostro, tu gli esaudisti: tu fosti loro un Dio perdonatore: ma *altresì* vendicator de' lor fatti.
9 Esaltate il Signore Iddio nostro, ed adorate nel Monte della sua Santità: perciochè il Signore Iddio nostro *è* santo.

SALMO C.

Salmo di lode.

VOI tutti *gli abitanti del*la terra, giubilate al Signore.
2 Servite al Signore con allegrezza: venite nel suo cospetto con canto.

3 Riconoscete, che 'l Signore è Iddio: egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi: *noi* suo popolo, e greggia del suo pasco.
4 Entrate nelle sue porte con ringraziamento, *e* ne' suoi Cortili con lode; celebratelo, benedite il suo Nome.
5 Perciochè il Signore *è* buono: la sua benignità *dura* in eterno, e la sua verità per ogni età.

SALMO CI.

Salmo di David.

IO canterò *un Cantico* di benignità, e di giudicio: io te *lo* salmeggerò, o Signore.
2 Io comporrò una maestrevol canzone intorno alla via intiera. Quando verrai a me? io caminerò nell' integrità del mio cuore dentro alla mia casa.
3 Io non mi proporrò davanti agli occhi cosa alcuna scellerata: io odio i fatti degli sviati: *niuno d'essi* mi starà appresso.
4 Il cuor perverso si dipartirà da me: io non conoscerò il malvagio.
5 Io sterminerò chi sparlerà in segreto contr' al suo prossimo: io non comporterò l'uomo con gli occhi altieri, e col cuor gonfio.
6 Io avrò l' occhio a ciò, che gli uomini leali della terra dimorino meco: chi camina per la via intiera mi servirà.
7 Chi usa frode nelle sue opere, non abiterà dentro alla mia casa: chi parla menzogne, non sarà stabilito davanti agli occhi miei.
8 Ogni mattina io distruggerò tutti gli empi del paese; per isterminar dalla Città del Signore tutti gli operatori d' iniquità.

SALMO CII.

Orazione dell' afflitto, essendo angosciato, e spandendo il suo lamento davanti a Dio.

SIGNORE, ascolta la mia orazione, e venga il mio grido infino a te.
2 Non nasconder la tua faccia da me: nel giorno ch' io sono in distretta, inchina a me il tuo orecchio: nel giorno ch' io grido, affrettati di rispondermi.
3 Perciochè i miei giorni son venuti meno come fumo, e le mie ossa sono arse come un tizzone.
4 Il mio cuore è stato percosso come erba, ed è seccato: perciochè io ho dimenticato di mangiare il mio pane.
5 Le mie ossa sono attaccate alla mia carne, per la voce de' miei gemiti.
6 Io son divenuto simile al pellicano del diserto: e son come il gufo delle solitudini.
7 Io veggbio, e son come il passero solitario sopra il tetto.
8 I miei nemici mi fanno vituperio tuttodì: quelli che sono infuriati contr' a me fanno dell' esecrazioni di me.
9 Perciochè io ho mangiata la cenere come pane, ed ho temperata la mia bevanda con lagrime:
10 Per la tua indegnazione, e per lo tuo cruccio: perciochè, avendomi levato ad alto, tu m' hai gettato *a basso*.
11 I miei giorni *son* come l'ombra che dichina: ed io son secco come erba.
12 Ma tu, Signore, dimori in eterno: e la tua memoria *è* per ogni età.
13 Tu ti leverai, tu avrai compassione di Sion: perciochè *egli è* tempo d'averne pietà: perciochè il termine è giunto.
14 Imperochè i tuoi servitori hanno affezione alle pietre d'essa, ed hanno pietà della sua polvere.
15 E le genti temeranno il Nome del Signore, e tutti i re della terra la tua gloria:
16 Quando il Signore avrà riedificata Sion, *quando* egli sarà apparito nella sua gloria:
17 Ed avrà volto lo sguardo all' orazione de' disolati, e non avrà sprezzata la lor preghiera.
18 Ciò sarà scritto all'età a venire: ed il popolo che sarà creato loderà il Signore.
19 Perciochè egli avrà riguardato dall' alto luogo della sua Santità: perciochè il Signore avrà mirato dal cielo verso la terra:
20 Per udire i gemiti de' prigioni: per isciogliere quelli ch'erano condannati a morte:
21 Aciochè si narri in Sion il Nome del Signore, e la sua lode in Gerusalem:
22 Quando i popoli, ed i regni, saranno raunati insieme, per servire al Signore.
23 Egli ha tra via abbattute le mie forze: egli ha scorciati i miei giorni.
24 Io dirò, O Dio mio, non farmi trapassare al mezzo de' miei dì: i tuoi anni *durano* per ogni età.
25 Tu fondasti già la terra: ed i cieli *son* l'opera delle tue mani:
26 Queste cose periranno, ma tu dimorerai: ed esse invecchieranno tutte, come un vestimento: tu le muterai come una vesta, e trapasseranno.
27 Ma tu *sei sempre* l'istesso, e

gli anni tuoi non finiranno giammai.

28 I figliuoli de' tuoi servitori abiteranno, e la progenie loro sarà stabilita nel tuo cospetto.

SALMO CIII.

Salmo di David.

BENEDICI, anima mia, il Signore: e tutte le mie interiora *benedite* il Nome suo santo.

2 Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticar tutti i suoi beneficij.

3 *Egli è quel* che *ti* perdona tutte le tue iniquità: che sana tutte le tue infermità:

4 Che riscuote dalla fossa la tua vita: che ti corona di benignità, e di compassioni:

5 Che sazia di beni la tua bocca: che ti fa ringiovenire come l'aquila.

6 Il Signore fa giustizia, e ragione, a tutti quelli che sono oppressati.

7 Egli ha fatte assapere a Moisè le sue vie, *ed* a' figliuoli d'Israel le sue opere.

8 Il Signore *è* pietoso, e clemente: lento all'ira, e di gran benignità.

9 Egli non contende in eterno: e non serba *l'ira* in perpetuo.

10 Egli non ci ha fatto secondo i nostri peccati: e non ci ha renduto la retribuzione secondo le nostre iniquità.

11 Perciochè, quanto sono alti i cieli sopra la terra, *tanto* è grande la sua benignità inverso quelli che lo temono.

12 Quant'è lontano il Levante dal Ponente, *tanto* ha egli allontanati da noi i nostri misfatti.

13 Come un padre è pietoso inverso i figliuoli, *così* è il Signore pietoso inverso quelli che lo temono.

14 Perciochè egli conosce la nostra natura: egli si ricorda, che noi *siamo* polvere.

15 I giorni dell'uomo *son* come l'erba: egli fiorisce come il fior del campo:

16 *Il quale,* se un vento gli passa sopra, non *è* più: ed il suo luogo non lo riconosce più.

17 Ma la benignità del Signore *è* di secolo in secolo sopra quelli che lo temono: e la sua giustizia sopra i figliuoli de' figliuoli:

18 Di quelli ch'osservano il suo patto, e che si ricordano de' suoi comandamenti, per metterli in opera.

19 Il Signore ha stabilito il suo trono ne' cieli: ed il suo Regno signoreggia per tutto.

20 Benedite il Signore, *voi* suoi Angeli, possenti di forza; che fate ciò ch'egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, *voi* tutti gli eserciti suoi: *voi* suoi ministri, che fate ciò che gli piace.

22 Benedite il Signore, *voi* tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria. Anima mia benedici il Signore.

SALMO CIV.

BENEDICI, anima mia, il Signore: o Signore Iddio mio, tu sei sommamente grande: tu sei vestito di gloria, e di magnificenza.

2 Egli s'ammanta di luce come d'una vesta: egli tende il cielo come una cortina.

3 Egli fa i palchi delle sue sale nell'acque: egli pone le nuvole *per* suo carro: egli passeggia sopra l'ale del vento.

4 Egli fa i venti suoi Angeli: ed il fuoco divampante suoi ministri.

5 Egli ha fondata la terra sulle sue basi: giammai in perpetuo non sarà smossa.

6 Tu l'avevi *già* coperta dell'abisso, come d'una vesta: l'acque s'erano fermate sopra i monti.

7 Esse fuggirono per lo tuo sgridare: s'affrettarono per la voce del tuo tuono:

8 Erano salite sopra i monti: *ma* discesero nelle valli, al luogo che tu hai loro costituito.

9 Tu hai *loro* posto un termine, il qual non trapasseranno: *e* non torneranno a coprir la terra.

10 *Egli è quel* che manda le fonti per le valli, onde *esse* corrono fra i monti:

11 Abbeverano tutte le bestie della campagna: gli asini salvatichi spengono la lor sete *con esse.*

12 Presso a quelli si riparano gli uccelli del cielo: fanno sentir di mezzo alle frondi le *lor* voci.

13 Egli adacqua i monti dalle sue stanze sovrane: la terra è saziata del frutto delle sue opere.

14 Egli fa germogliar l'erba per le bestie: e l'erbaggio per lo servigio dell'uomo, facendo uscire della terra il pane.

15 Egli rallegra il cuor dell'uomo col vino, gli fa risplender la faccia coll'olio, e sostenta il cuor dell'uomo col pane.

16 Gli alberi del Signore *ne* son saziati: i cedri del Libano ch'egli ha piantati:

17 Dove gli uccelli s'annidano: gli abeti *che son* la stanza della cicogna.

18 Gli alti monti *sono* per li cavriuoli; le rocce *sono* il ricetto de' conigli.
19 Egli ha fatta la luna per le stagioni: il sole conosce il suo occaso.
20 Tu mandi le tenebre, ed egli si fa notte, nella quale tutte le fiere delle selve vanno attorno.
21 I leoncelli rugghiano dietro alla preda, e per chiedere a Dio il lor pasto.
22 *Ma, tosto ch'* è levato il sole, si raccolgono, e giacciono ne' lor ricetti.
23 Allora l'uomo esce alla sua opera, ed al suo lavoro, infino alla sera.
24 Quanto grandi sono, o Signore, le tue opere! tu le hai tutte fatte con sapienza: la terra è piena de' tuoi beni.
25 Ecco, il mar grande, ed ampio: quivi son rettili senza numero, animali piccioli, e grandi.
26 Quivi nuotano le navi, ed il Leviatan, che tu hai formato per ischerzare in esso.
27 Tutti *gli animali* sperano in te, che tu dij loro il lor cibo al suo tempo.
28 *Se* tu *lo* dai loro, *lo* ricolgono: *se* tu apri la tua mano, son saziati di beni.
29 *Se* tu nascondi la tua faccia, sono smarriti: *se* tu ritiri 'l fiato loro, trapassano, e ritornano nella lor polvere.
30 *Se* tu rimandi 'l tuo Spirito, son creati: e tu rinuovi la faccia della terra.
31 Sia la gloria del Signore in eterno: rallegrisi 'l Signore nelle sue opere:
32 Il quale se riguarda verso la terra, ella trema: se tocca i monti, essi fumano.
33 Io canterò al Signore, mentre viverò: io salmeggerò all' Iddio mio, tanto ch'io durerò.
34 Il mio ragionamento gli sarà piacevole, io mi rallegrerò nel Signore.
35 Vengano meno i peccatori della terra, e gli empi non sieno più. Anima mia, benedici 'l Signore. Alleluia.

SALMO CV.

CELEBRATE il Signore: predicate il suo Nome: fate assapere i suoi fatti fra i popoli.
2 Cantategli, salmeggiategli, ragionate di tutte le sue maraviglie.
3 Gloriatevi nel Nome della sua Santità: rallegrisi 'l cuor di coloro che cercano il Signore.
4 Cercate il Signore, e la sua forza: cercate del continuo la sua faccia.
5 Ricordate le sue maraviglie ch'egli ha fatte: i suoi miracoli, ed i giudicij della sua bocca.
6 *O voi*, progenie d'Abraham, suo servitore: figliuoli di Iacob, suo eletto.
7 Egli *è* il Signore Iddio nostro: i suoi giudicij *son* per tutta la terra.
8 Egli si ricorda in eterno del suo patto, *ed* in mille generazioni della parola *ch'*egli ha comandata:
9 *Del suo patto*, ch'egli fece con Abraham; e del suo giuramento *ch'egli fece* ad Isaac:
10 Il quale egli confermò a Iacob per istatuto, *ed* ad Israel *per* patto eterno:
11 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan, *per* sorte della vostra eredità:
12 Quantunque fosser ben poca gente, e forestieri in esso.
13 E *mentre* essi andavano da una gente ad una *altra*, da un regno ad un' altro popolo:
14 Egli non permise, ch'alcuno gli oppressasse: anzi gastigò ezian dio delli re per amor loro:
15 *E disse*, Non toccate i miei unti, e non fate alcun male a' miei profeti.
16 Poi egli chiamò la fame sopra la terra: *e* ruppe tutto il sostegno del pane.
17 Egli aveva mandato dinanzi a loro un' uomo, *cioè*, Iosef, *che* fu venduto per servo:
18 I cui piedi furono serrati ne' ceppi: la cui persona fu messa ne' ferri.
19 La parola del Signore lo tenne al cimento, fino al tempo che venne ciò ch'egli aveva detto.
20 Allora il re mandò a farlo sciorre: il dominator di popoli *mandò* a largheggiarlo.
21 Egli lo costituì padrone sopra la sua casa, e rettore sopra tutto il suo stato:
22 Per tenere a freno i suoi principi a suo senno: e per dare ammaestramento a' suoi Anziani.
23 Poi Israel entrò in Egitto: e Iacob dimorò come forestiere nel paese di Cam.
24 Ed *Iddio* fece grandemente moltiplicare il suo popolo: e lo rendè più possente che i suoi nemici.
25 Egli rivolse il cuor loro ad odiare il suo popolo, a macchinar frode contr' a' suoi servitori.
26 Egli mandò Moisè, suo servitore: ed Aaron, il quale egli aveva eletto.
27 Essi eseguirono fra loro i miracoli ch'egli aveva *loro* detti, ed i suoi prodigi nella terra di Cam.

28 Egli mandò le tenebre, e fece oscurar *l'aria:* ed essi non furono ribelli alle sue parole.
29 Egli cangiò l'acque loro in sangue, e fece morire il lor pesce.
30 La terra loro produsse rane, *ch'entrarono fin* nelle camere de' lor re.
31 Alla sua parola venne una mischia d'insetti, *e* pidocchi in tutte le lor contrade.
32 Egli mutò le lor piogge in gragnuola, ed in fuoco divampante, nel lor paese:
33 E percosse le lor vigne, ed i lor fichi; e fracassò gli alberi della lor contrada.
34 Alla sua parola vennero locuste, e bruchi senza numero:
35 Che rosero tutta l'erba nel lor paese, e mangiarono il frutto della lor terra.
36 Poi egli percosse ogni primogenito nel lor paese, le primizie d'ogni lor forza:
37 E condusse fuori Israel con oro, e con argento: e non vi fu alcuno, fra le sue tribù, *che fosse* fiacco.
38 Gli Egizij si rallegrarono della lor partita: perciochè lo spavento d'essi era caduto sopra loro.
39 Egli distese la nuvola, per coverta; ed *accese* un fuoco, per alluminar*li* di notte.
40 Alla lor richiesta egli addusse delle quaglie, e li saziò del pan del cielo.
41 Egli aperse la roccia, e *ne* colarono acque: rivi corsero per li luoghi aridi.
42 Perciochè egli si ricordò della parola della sua Santità, *detta* ad Abraham, suo servitore:
43 E trasse fuori 'l suo popolo con allegrezza, ed i suoi eletti con giubilo:
44 E diede loro i paesi delle genti: ed essi possedettero le fatiche de' popoli:
45 Aciochè osservassero i suoi statuti, e guardassero le sue leggi. Alleluia.

SALMO CVI.

Alleluia.

CELEBRATE il Signore: perciochè *egli è* buono: perciochè la sua benignità *è* in eterno.
2 Chi potrà raccontar le potenze del Signore? *chi* potrà publicar tutta la sua lode?
3 Beati coloro ch'osservano la dirittura, che fanno ciò ch'è giusto in ogni tempo.
4 Ricordati di me, o Signore, secondo la *tua* benivolenza verso il tuo popolo: visitami colla tua salute:
5 Aciochè io vegga il bene de' tuoi eletti, *e* mi rallegri dell'allegrezza della tua gente, *e* mi glorij colla tua eredità.
6 Noi, ed i nostri padri, abbiam peccato, abbiam' operato iniquamente, ed empiamente.
7 I nostri padri in Egitto non considerarono le tue maraviglie, non si ricordarono della grandezza delle tue benignità: e si ribellarono presso al mare, nel Mar rosso.
8 Ma pure *il Signore* li salvò per l'amor del suo Nome, per far nota la sua potenza:
9 E sgridò il Mar rosso, ed esso si seccò: e li fece caminar per gli abissi, come *per* un deserto.
10 E li salvò di man di coloro che gli odiavano, e li riscosse di man del nemico.
11 E l'acque copersero i lor nemici: e non ne scampò pure uno.
12 Allora credettero alle sue parole: cantarono la sua lode.
13 *Ma* presto dimenticarono le sue opere: non aspettarono il suo consiglio:
14 E s'accesero di cupidigia nel diserto: e tentarono Iddio nella solitudine.
15 Ed egli diede loro ciò che chiedevano: ma mandò la magrezza nelle lor persone.
16 Oltr'a ciò furono mossi d'invidia contr'a Moisè, nel campo: *e* contr'ad Aaron, il Santo del Signore.
17 La terra s'aperse, e tranghiottì Datan, e coperse il seguito d'Abiram.
18 Ed il fuoco arse la lor raunanza: la fiamma divampò gli empi.
19 Fecero un vitello in Horeb, ed adorarono una statua di getto:
20 E mutarono la lor gloria in una somiglianza di bue, che mangia l'erba.
21 Dimenticarono Iddio, lor Salvatore, il quale aveva fatte cose grandi in Egitto:
22 Cose maravigliose nel paese di Cam, tremende al Mar rosso.
23 Onde egli disse di sterminarli: se non che Moisè, suo Eletto, si presentò alla rottura davanti a lui, per istornar l'ira sua, che non distruggesse.
24 Disdegnarono ancora il paese desiderabile: non credettero alla sua parola.
25 E mormorarono ne' lor tabernacoli: non attesero alla voce del Signore.
26 Onde egli alzò lor la mano, che li farebbe cader nel diserto:

E che farebbe cader la lor pro-
e fra le genti, e che li disper-
bbe per li paesi.
Oltr' a ciò, si congiunsero con
peor, e mangiarono de' sacri-
de' morti:
E dispettarono *Iddio* co' lor
, onde la piaga s'avventò a

Ma Finees si fece avanti, e fe-
udicio: e la piaga fu arrestata.
E ciò gli fu riputato per giu-
ı, per ogni età, in perpetuo.
Provocarono ancora *il Signore*
:a presso all'acque di Meriba,
vvenne del male a Moisè per

Perciochè innasprirono il suo
to: onde egli parlò disavve-
mente colle sue labbra.
Essi non distrussero i popoli
l Signore aveva lor detto:
Anzi si mescolarono fra le
i, ed impararono le loro opere:
E servirono a' loro idoli, e
i furono per laccio:
E sacrificarono i lor figliuoli,
or figliuole a' demoni:
E sparsero il sangue inno-
:, il sangue de' lor figliuoli, e
lor figliuole, i quali sacrifica-
agl' idoli di Canaan: ed il
: fu contaminato di sangue.
Ed essi si contaminarono per
ro opere, e fornicarono per li
.tti.
Onde l'ira del Signore s'accese
'al suo popolo, ed egli abbo-
la sua eredità:
E li diede in man delle genti:
elli che gli odiavano signoreg-
ıno sopra loro.
Ed i lor nemici gli oppressaro-
ed essi furono abbassati sotto
or mano.
Egli li riscosse molte volte:
ssi lo dispettarono co' lor con-
onde furono abbattuti per la
niquità.
: pure egli ha riguardato,
do *sono stati* in distretta:
do ha udito il lor grido:
: s'è ricordato inverso loro
ıo patto, e s'è pentito, secon-
grandezza delle sue benigni-

Ed ha renduti loro pietosi tutti
i che gli avevano menati in
rità.
alvaci, o Signore Iddio no-
e raccoglici d'infra le genti:
hè celebriamo il Nome della
iantità, *e* ci gloriamo nella
ode.
Benedetto *sia* il Signore Iddio
ael di secolo in secolo. Or
utto il popolo, Amen. Alle-

SALMO CVII.

CELEBRATE il Signore: perciochè *egli è* buono, perciochè la sua benignità *dura* in eterno.

2 *Così* dicano quelli che sono stati riscattati dal Signore, i quali egli ha riscossi di distretta:

3 E gli ha raccolti da' *diversi* paesi, dal Levante, e dal Ponente; dal Settentrione, e dal Mare.

4 Essi andavano errando per diserti, per camini di solitudine: non trovavano città abitata.

5 *Erano* affamati, ed assetati: l'anima loro spasimava in loro.

6 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha tratti fuor delle loro angosce:

7 E gli ha condotti per diritto camino, per andare in città abitata.

8 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

9 Perciochè egli ha saziata l'anima assetata, ed ha empiuta di beni l'anima affamata.

10 *Così dicano* quelli che dimoravano in tenebre, ed in ombra di morte, prigioni, *ritenuti* in afflizione, e ne' ferri:

11 Perciochè erano stati ribelli alle parole del Signore, ed avevano sprezzato il consiglio dell' Altissimo:

12 Onde egli aveva abbattuto il cuor loro con affanni, *ed* erano caduti: e non *v' era* alcuno che *li* soccorresse.

13 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha salvati dalle loro angosce:

14 *E* gli ha tratti fuor delle tenebre, e dell' ombra della morte: ed ha rotti i lor legami.

15 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

16 Perciochè egli ha rotte le porte di rame, ed ha spezzate le sbarre di ferro.

17 *Così dicano* gli stolti, *ch'*erano afflitti per li lor misfatti, ne' quali caminavano; e per le loro iniquità:

18 La cui anima abbominava ogni cibo: ed erano giunti fino alle porte della morte.

19 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha salvati dalle loro angosce.

20 Egli ha mandata la sua parola, e gli ha sanati, e liberati dalle lor malattie mortali.

21 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue

maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

22 E sacrifichino sacrificij di lode, e raccontino le sue opere con giubilo.

23 *Così dicano* quelli che scendono nel mare sopra navi, che fanno traffico su per le grandi acque.

24 Essi veggono l'opere del Signore, e le sue maraviglie nei profondo *mare*.

25 Perciochè, alla sua parola egli fa levare il vento di tempesta, il quale alza l'onde d'esso:

26 Salgono al cielo, *poi* scendono agli abissi: l'anima loro si strugge di male.

27 Saltano, e traballano come un'ebbro: e perdono tutto il lor senno.

28 Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta, egli li trae fuor delle loro angosce.

29 Egli acqueta la tempesta, e l'onde loro si fermano.

30 Ed essi si rallegrano, che sono acquetate: ed egli li conduce al porto da loro disiderato.

31 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini:

32 Ed esaltinlo nella raunanza del popolo, e laudinlo nel concistoro degli Anziani.

33 Egli riduce i fiumi in diserto, e le vene dell' acque in luoghi aridi:

34 La terra fertile in salsuggine: per la malvagità de' suoi abitanti.

35 Egli riduce i diserti in guazzi d'acque, e la terra arida in vene d'acque:

36 E fa quivi abitar gli affamati, i quali *vi* fondano città da abitare:

37 E seminano campi, e piantano vigne, che producono rendita di frutto.

38 Ed egli li benedice, e moltiplicano grandemente: ed egli non iscema i lor bestiami.

39 Poi vengono al meno, e sono abbassati per distretta, *per* avversità, e *per* affanni.

40 Egli spande lo sprezzo sopra i nobili, e li fa andare errando per luoghi diserti, *ove* non *v'è* via alcuna.

41 Ed innalza il bisognoso dalla miseria, e fa che le famiglie *moltiplicano* a guisa di gregge.

42 Gli *uomini* diritti, veggendo *queste cose*, si rallegrano: ma ogni iniquità si tura la bocca.

43 Chi *è* savio? osservi queste cose, e consideri le benignità del Signore.

SALMO CVIII.

Cantico di Salmo di David.

IL mio cuore è disposto, o Dio, ed anche la mia gloria: io canterò, e salmeggerò.

2 Saltero, e cetera, destati: io mi risveglierò all' alba.

3 Io ti celebrerò fra i popoli, o Signore, e ti salmeggerò fra le nazioni.

4 Perciochè la tua benignità *è* grande, di sopra il cielo: e la tua verità *aggiugne* infino alle nuvole.

5 Innalzati, o Dio, sopra i cieli: ed *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra:

6 Aciochè i tuoi diletti sieno liberati: salva*mi* *col*la tua destra, e rispondimi.

7 Iddio ha parlato per la sua Santità: io trionferò, io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.

8 Mio *è* Galaad, mio *è* Manasse: ed Efraim *è* la forza del mio capo: Giuda *è* il mio legislatore:

9 Moab *è* la caldaia del mio lavatoio: io getterò le mie scarpe sopra Edom: io trionferò della Palestina con voci d'allegrezza.

10 Chi mi condurrà nella città della fortezza? chi mi menerà fino in Edom?

11 Non *sarai desso tu*, o Dio, *che* ci avevi scacciati, e non uscivi *più* fuori, o Dio, co' nostri eserciti?

12 Dacci aiuto, *per uscir* di distretta: perciochè il soccorso degli uomini *è* vanità.

13 Col*l' aiuto di* Dio noi farem prodezze: ed egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO CIX.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

O DIO della mia laude, non tacere:

2 Perciochè la bocca dell' empio, e la bocca di frode, si sono aperte contr' a me: hanno parlato meco con lingua bugiarda:

3 E m' hanno assediato *con* parole d'odio: e m' hanno fatto guerra senza cagione.

4 In vece dell' amore c' ho loro portato, mi sono stati avversari: ed io *ho loro renduta* preghiera.

5 Essi m' hanno renduto mal per bene, ed odio per lo mio amore.

6 Costituisci 'l maligno sopra lui: e fa' che Satan gli stia alla destra.

7 Quando sarà giudicato, esca condannato: e la sua preghiera *gli* torni in peccato.

8 Sieno i suoi giorni pochi: un' altro prenda il suo ufficio.

9 Sieno i suoi figliuoli orfani, e la sua moglie vedova.

10 E vadano i suoi figliuoli del

continuo vagando: e mendichino, ed accattino, *uscendo fuor* de' lor casolari.

11 L'usuraio gl'irretisca tutto ciò ch'egli ha: e rubbino gli strani le sue fatiche.

12 Non siavi alcuno che stenda la *sua* benignità inverso lui: e non vi sia c'abbia pietà de' suoi orfani.

13 Sieno distrutti i suoi discendenti: sia cancellato il lor nome nella seconda generazione.

14 Sia ricordata l'iniquità de' suoi padri appo il Signore: ed il peccato di sua madre non sia cancellato.

15 Sieno *que' peccati* del continuo nel cospetto del Signore: e stermini egli dalla terra la memoria d'essi.

16 Perciochè egli non s'è ricordato d'usar benignità, ed ha perseguitato l'uomo povero, ed afflitto, e tribolato di cuore, per ucciderlo.

17 Poich'egli ha amata la maladizione, vengagli: e *poichè* non s'è compiaciuto nella benedizione, allontanisi ella da lui.

18 E sia vestito di maladizione, come del suo manto; ed entri quella come acqua nelle sue interiora, e come olio nelle sue ossa.

19 Siagli quella a guisa di vestimento, *del quale* egli sia avvolto: ed a guisa di cintura, della quale sempre sia cinto.

20 *Tal* sia, da parte del Signore, la ricompensa de' miei avversari, e di quelli che parlano di male contr' all' anima mia.

21 Ma tu, o Signore Iddio, opera inverso me, per amor del tuo Nome: liberami, perciochè la tua benignità *è* buona.

22 Perciochè io sono afflitto, e povero: ed il mio cuore è piagato dentro di me.

23 Io me ne vo, come l'ombra quando dichina: io sono agitato come una locusta.

24 Le mie ginocchia vacillano per li *miei* digiuni; e la mia carne è dimagrata, e non ha *più* grassezza alcuna.

25 Ed anche son loro in vituperio: *quando* mi veggono, scuotono la testa.

26 Aiutami, Signore Iddio mio: salvami secondo la tua benignità.

27 E sappiano che questo *è* la tua mano, *e che* tu, Signore, hai fatto questo.

28 Essi maladiranno, e tu benedirai: si sono innalzati, ma saran confusi, ed il tuo servitore si rallegrerà.

29 Sieno i miei avversari vestiti di vituperio, ed avvolti della lor vergogna, come d'un mantello.

30 Io celebrerò altamente il Signore colla mia bocca: e lo loderò in mezzo de' grandi.

31 Perciochè egli sta alla destra del povero, per salvar*lo* da quelli che lo condannano a morte.

SALMO CX.

Salmo di David.

IL Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, infino attanto ch'io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi.

2 Il Signore manderà fuor di Sion lo scettro della tua potenza: *dicendo*, Signoreggia in mezzo de' tuoi nemici.

3 Il tuo popolo *sarà* tutto volenteroso, nel giorno *che tu rassegnerai* 'l tuo esercito, nel magnifico Santuario: la rugiada della tua gioventù *ti sarà prodotta* dalla matrice dell' alba.

4 Il Signore ha giurato, e non si pentirà: Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

5 Il Signore *sarà* alla tua destra. *Questo mio Signore* trafiggerà li re nel giorno della sua ira.

6 Egli farà giudicio fra le genti, egli empierà *ogni cosa* di corpi morti: egli trafiggerà il capo *che regna* sopra molti paesi.

7 Egli berrà del torrente tra via: e perciò alzerà il capo.

SALMO CXI.

Alleluia.

IO celebrerò il Signore con tutto il cuore, nel consiglio, e nella raunanza degli *uomini* diritti.

2 Grandi *son* l'opere del Signore, spiegate davanti a tutti quelli che si dilettano in esse.

3 Le sue opere *son* gloria, e magnificenza: e la sua giustizia dimora in eterno.

4 Egli ha rendute memorabili le sue maraviglie: il Signore *è* grazioso, e pietoso.

5 Egli dà da vivere a quelli che lo temono: egli si ricorda in eterno del suo patto.

6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli l'eredità delle genti.

7 Le opere delle sue mani *son* verità, e dirittura: tutti i suoi comandamenti *son* veraci:

8 Stabili in sempiterno, fatti con verità, e con dirittura.

9 Egli ha mandata la redenzione al suo popolo: egli ha ordinato il suo patto in eterno: il suo Nome *è* santo, e tremendo.

10 Il principio della sapienza *è* il timor del Signore: ogni *uomo*, che

mette in opera i suoi comandamenti, ha buon senno: la sua lode dimora in perpetuo.

SALMO CXII.
Alleluia.

BEATO l'uomo che teme il Signore, *e* si diletta sommamente ne' suoi comandamenti.

2 La sua progenie sarà possente in terra: la generazion degli *uomini* diritti sarà benedetta.

3 Facoltà, e ricchezze *son* nella sua casa, e la sua giustizia dimora in perpetuo.

4 La luce si leva nelle tenebre a quelli che son diritti. *Un tale uomo è* pietoso, misericordioso, e giusto.

5 L'uomo da bene dona, e presta: *e* governa i fatti suoi con dirittura.

6 Certo egli non sarà giammai smosso: il giusto sarà in memoria perpetua.

7 Egli non temerà di mal grido: il suo cuore *è* fermo, egli si confida nel Signore.

8 Il suo cuore *è* bene appoggiato, egli non avrà paura alcuna, finchè vegga ne' suoi nemici *ciò ch'egli desidera.*

9 Egli ha sparso, egli ha donato a' bisognosi: la sua giustizia dimora in perpetuo, il suo corno sarà alzato in gloria.

10 L'empio *lo* vedrà, e dispetterà: egli digrignerà i denti, e si struggerà: il desiderio degli empi perirà.

SALMO CXIII.
Alleluia.

LODATE, servitori del Signore, lodate il Nome del Signore.

2 Sia benedetto il Nome del Signore, da ora in eterno.

3 Il Nome del Signore *è* lodato dal Sol levante, infino al Ponente.

4 Il Signore *è* eccelso sopra tutte le nazioni, la sua gloria *è* sopra i cieli.

5 Chi *è* simile al Signore Iddio nostro, il quale abita ne' luoghi altissimi?

6 Che riguarda a basso in cielo, ed in terra:

7 Che rileva il misero dalla polvere, *ed* innalza il povero dallo sterco:

8 Per farlo sedere co' principi, co' principi del suo popolo:

9 Che fa abitare in famiglia la donna sterile, *facendola* diventar lieta madre di figliuoli. Alleluia.

SALMO CXIV.

QUANDO Israel uscì d' Egitto, *e* la casa di Iacob d'infra'l popolo barbaro:

2 Giuda fu consagrato al Signore, Israel *divenne* suo dominio.

3 Il mare *lo* vidde, e fuggì: il Giordano si rivolse a ritroso.

4 I monti saltarono come montoni, i colli come agnelli.

5 Che avesti, o mare, che tu fuggisti? *e tu* Giordano, che ti rivolgesti a ritroso?

6 *E voi* monti, *che* saltaste come montoni: *e voi* colli come agnelli?

7 Trema, o terra, per la presenza del Signore: per la presenza del l' Iddio di Iacob:

8 Il quale mutò la roccia in guazzo d'acqua, il macigno in fonte d'acqua.

SALMO CXV.

NON a noi, Signore, non a noi, anzi al tuo Nome, da' gloria, per la tua benignità, e verità.

2 Perchè direbbono le genti, Dove *è* ora l' Iddio loro?

3 Or l' Iddio nostro *è* pur ne' cieli, *e* fa tutto ciò, che gli piace.

4 Gl' idoli di quelle *sono* oro, ed argento; opera di mani d'uomini:

5 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non veggono:

6 Hanno orecchie, e non odono: hanno naso, e non odorano:

7 Hanno mani, e non toccano: hanno piedi, e non caminano: e non rendono alcun suono della lor gola.

8 Simili ad essi sieno quelli che li fanno: chiunque si confida in essi.

9 O Israel, confidati nel Signore: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*

10 O casa d'Aaron, confidatevi nel Signore: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*

11 O *voi* che temete il Signore, confidatevi in lui: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*

12 Il Signore si ricorda di noi: egli *ci* benedirà: egli benedirà la casa d' Israel: egli benedirà la casa d'Aaron.

13 Egli benedirà quelli che lo temono, piccioli, e grandi.

14 Il Signore v'accrescerà *le sue grazie,* a voi, ed a' vostri figliuoli.

15 Voi *siete* benedetti dal Signore, c' ha fatto il cielo, e la terra.

16 Quant' è al cielo, il cielo *è* per lo Signore: ma egli ha data la terra a' figliuoli degli uomini.

17 I morti non loderanno già il Signore, nè alcun di quelli che scendono nel *luogo del* silenzio.

18 Ma noi benediremo il Signore, da ora in eterno. Alleluia.

SALMO CXVI.

'O amo *il Signore:* perciochè egli
. ascolta la mia voce, *e* le mie
ıpplicazioni.
' Poich' egli ha inchinato a me il
ıo orecchio, io *l'* invocherò tutti i
orni della mia vita.
I legami della morte m'avevano
rcondato, e le distrette del sepol-
'o m'avevano colto: io aveva
ontrato angoscia, e cordoglio.
ı Ma io invocai 'l Nome del Si-
ıore: *dicendo,* Deh, Signore, li-
·ra l'anima mia.
› Il Signore *è* pietoso, e giusto:
l il nostro Dio *è* misericordioso.
; Il Signore guarda i semplici: io
'a ridotto in misero stato, ed egli
' ha salvato.
' Ritorna, anima mia, al tuo ri-
›so: perciochè il Signore t'ha fat-
. la tua retribuzione.
; Poichè, *o Signore,* tu hai ritratta
anima mia da morte, gli occhi
iei da lagrime, i miei piedi da ca-
ıta:
' Io camminerò nel tuo cospetto
·lla terra de' viventi.
() Io ho creduto, *e però* certo io
ırlerò. Io era grandemente afflit-
:
l Io diceva nel mio smarrimen-
: Ogni uomo *è* bugiardo.
2 Che renderò io al Signore?
tti i suoi beneficij *son* sopra me.
3 Io prenderò il calice delle sal-
ızioni, e predicherò il Nome del
gnore.
4 Io pagherò i miei voti al Si-
ıore, ora in presenza di tutto il
o popolo.
5 La morte de' santi del Signore
›reziosa nel suo cospetto.
6 Deh, Signore, *esaudiscimi:* per-
›chè io *son* tuo servitore: io *son*
o servitore, figliuolo della tua
rvente: tu hai sciolti i miei le-
ımi.
7 Io ti sacrificherò sacrificio di
de, e predicherò il Nome del Si-
ıore.
8 Io pagherò i miei voti al Si-
ıore, ora in presenza di tutto il
o popolo:
9 Ne' cortili della Casa del Si-
ıore, in mezzo di te, o Gerusalem-
e. Alleluia.

SALMO CXVII.

[L]AZIONI tutte, lodate il Signo-
re: popoli tutti, celebratelo:
Perciochè la sua benignità è
andissima sopra noi: e la sua
rità *è* in eterno. Alleluia.

SALMO CXVIII.

[C]ELEBRATE il Signore: per-
ciochè *egli è* buono, perciochè
la sua benignità *è* in eterno.
2 Or dica Israel, che la sua be-
nignità *è* in eterno.
3 Or dica la casa d'Aaron, che la
sua benignità *è* in eterno.
4 Or dicano quelli che temono il
Signore, che la sua benignità *è* in
eterno.
5 Essendo in distretta, io invocai
il Signore: ed il Signore mi ri-
spose, *e mi mise* al largo.
6 Il Signore *è* per me: io non te-
merò ciò che mi possa far l'uomo.
7 Il Signore *è* per me, fra quelli
che mi soccorrono: e *però* io vedrò
ciò ch' io desidero ne' miei nemici.
8 Meglio *è* sperar nel Signore, che
confidarsi negli uomini.
9 Meglio *è* sperar nel Signore, che
confidarsi ne' principi.
10 Nazioni d'ogni parte m'ave
vano intorniato: nel Nome del
Signore *è avvenuto* ch'io le ho
sconfitte:
11 M'avevano circondato, ed an
che accerchiato: nel Nome del Si
gnore *è avvenuto* ch'io le ho scon
fitte:
12 M'avevano intorniato come
api: *ma* sono state spente come fuo-
co di spine: nel Nome del Signore
è avvenuto ch' io le ho sconfitte.
13 Tu m'avevi fieramente so-
spinto, *o nemico,* per farmi cadere:
ma il Signore m' ha soccorso.
14 Il Signore *è* la mia forza, ed il
mio cantico: e m'è stato in salute.
15 Voce di giubilo, e di vittoria,
è ne' tabernacoli de' giusti: la de-
stra del Signore fa prodezze.
16 La destra del Signore è innal-
zata: la destra del Signore fa pro-
dezze.
17 Io non morrò, anzi viverò, e
racconterò l'opere del Signore.
18 Il Signore veramente m' ha ga
stigato: ma non m'ha dato alla
morte.
19 Apritemi le porte di giustizia:
io entrerò per esse, *e* celebrerò il
Signore.
20 Questa *è* la porta del Signore,
i giusti entreranno per essa.
21 Io ti celebrerò: perciochè tu
m' hai risposto, e mi sei stato in
salute.
22 La pietra, *che* gli edificatori
avevano rigettata, è stata posta in
capo del cantone.
23 Ciò è proceduto dal Signore:
ed è cosa maravigliosa davanti agli
occhi nostri.
24 Questo *è* il giorno *che*'l Signore
ha operato: festeggiamo, e ralle-
griamoci in esso.
25 Deh, Signore, ora salva: deh,
Signore, ora prospera.
26 Benedetto *sia* colui che viene

nel Nome del Signore: noi vi benediciamo dalla Casa del Signore.

27 Il Signore *è* Iddio, e ci ha fatta apparire una chiara luce: legate con funi *l'ostia del*la solennità alle corna dell'altare.

28 Tu *sei* 'l mio Dio, io ti celebrerò: *tu sei* 'l mio Dio, io t'esalterò.

29 Celebrate il Signore: perciochè *egli è* buono, perciochè la sua benignità *è* in eterno.

SALMO CXIX.

ALEF.

BEATI coloro che sono intieri di via, che caminano nella Legge del Signore.

2 Beati coloro che guardano le sue testimonianze, che lo cercano con tutto il cuore:

3 *I quali* eziandio non operano iniquità: *anzi* caminano nelle sue vie.

4 Tu hai ordinato, che i tuoi comandamenti sieno strettamente osservati.

5 Oh sieno pure addirizzate le mie vie, per osservare i tuoi statuti.

6 Allora io non sarò svergognato, quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.

7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore, quando io avrò imparate le leggi della tua giustizia.

8 Io osserverò i tuoi statuti: non abbandonarmi del tutto.

BET.

9 Come renderà il fanciullo la sua via pura? prendendo guardia *ad essa* secondo la tua parola.

10 Io t'ho cercato con tutto il mio cuore: non lasciarmi deviar da' tuoi comandamenti.

11 Io ho riposta la tua parola nel mio cuore: aciochè io non pecchi contr'a te.

12 Tu *sei* benedetto, o Signore: insegnami i tuoi statuti.

13 Io ho colle mie labbra raccontate tutte le leggi della tua bocca.

14 Io gioisco nella via delle tue testimonianze, come per tutte le ricchezze *del mondo.*

15 Io ragiono de' tuoi comandamenti, e riguardo a' tuoi sentieri.

16 Io mi diletto ne' tuoi statuti, io non dimenticherò le tue parole.

GHIMEL.

17 Fa' del bene al tuo servitore, ed io viverò, ed osserverò la tua parola.

18 Apri gli occhi miei, ed io riguarderò le maraviglie della tua Legge.

19 Io *son* forestiere in terra: non nascondermi i tuoi comandamenti.

20 L'anima mia si stritola d'affezione alle tue leggi in ogni tempo.

21 Tu sgridi i superbi maladetti che deviano da' tuoi comandamenti.

22 Togli d'addosso a me il vituperio, e lo sprezzo: perciochè io ho guardate le tue testimonianze.

23 Eziandio, *mentre* i principi sedevano, e ragionavano contr'a me, il tuo servitore ha meditato ne' tuoi statuti.

24 Ed anche le tue testimonianze *sono* i miei diletti, *ed* i miei consiglieri.

DALET.

25 L'anima mia è attaccata alla polvere: vivificami secondo la tua parola.

26 Io *t'* ho narrate le mie vie, e tu m' hai risposto: insegnami i tuoi statuti.

27 Fammi intender la via de' tuoi comandamenti, ed io ragionerò delle tue maraviglie.

28 L'anima mia stilla di cordoglio: sollevami secondo le tue parole.

29 Rimovi da me la via della menzogna: e fammi dono della tua Legge.

30 Io ho scelta la via della verità: io *m'* ho proposte le tue leggi.

31 Io mi son tenuto alle tue testimonianze, Signore, nè lasciar ch' io sia confuso.

32 Correrò nella via de' tuoi comandamenti, quando tu m' avrai allargato il cuore.

HE.

33 Insegnami, Signore, la via de' tuoi statuti: ed io la guarderò *infino* al fine.

34 Dammi intelletto, ed io guarderò la tua Legge: e l'osserverò con tutto il cuore.

35 Conducimi per lo sentiero de' tuoi comandamenti: perciochè io mi diletto in esso.

36 Inchina il mio cuore alle tue testimonianze, e non a cupidigia.

37 Storna gli occhi miei, che non riguardino a vanità: vivificami nelle tue vie.

38 Attieni la tua parola al tuo servitore, il quale *è tutto* intento al tuo timore.

39 Rimovi *da me* il mio vituperio, del quale io temo: perciochè le tue leggi *son* buone.

40 Ecco, lo desidero affettuosamente i tuoi comandamenti: vivificami nella tua giustizia.

VAU.

41 Ed avvenganmi le tue benignità, o Signore: *e* la tua salute, secondo la tua parola.

42 Ed io risponderò a colui che mi fa vituperio: perciochè io mi confido nella tua parola.

ı3 E non ritrarmi del tutto dalla
›cca la parola della verità: per-
ochè io spero nelle tue leggi.
ı4 Ed io osserverò la tua Legge
el continuo, in sempiterno.
ı5 E caminerò al largo: percio-
ıè io ho ricercati i tuoi comanda-
ıenti.
ı6 E parlerò delle tue testimo-
ianze davanti alli re, e non sarò
vergognato.
ı7 E mi diletterò ne' tuoi coman-
ımenti, i quali io amo.
ı8 Ed alzerò le palme delle mie
ıani a' tuoi comandamenti, i quali
ı amo: e mediterò ne' tuoi statuti.

ZAIN.

ı9 Ricordati della parola *detta* al
ıo servitore, sopra la quale tu
ı' hai fatto sperare.
50 Questa *è* la mia consolazione
ella mia afflizione, che la tua pa-
ola m' ha vivificato.
ı1 I superbi m'hanno grande-
ıente schernito: *ma* io non mi
›no stornato dalla tua Legge.
ı2 Signore, io mi son ricordato
' tuoi giudicij ab antico; e mi son
›nsolato.
ı3 Tremito m'occupa, per gli em-
ch'abbandonano la tua Legge.
ı4 I tuoi statuti sono stati i miei
ıntici nella dimora de' miei pel-
grinaggi.
ı5 O Signore, di notte io mi son
cordato del tuo Nome, ed ho os-
ervata la tua Legge.
ı6 Questo m' è avvenuto, percio-
ıè io ho guardati i tuoi comanda-
ıenti.

HET.

ı7 Il Signore *è* la mia parte: io
› detto d'osservar le tue parole.
ı8 Io t'ho supplicato con tutto il
ıore: abbi pietà di me, secondo
. tua parola.
ı9 Io ho fatta ragione delle mie
ie: ed ho rivolti i miei piedi alle
ıe testimonianze.
ı0 Io mi sono affrettato, e non
ı sono indugiato d'osservare i
ıoi comandamenti.
ı1 Schiere d'empi m'hanno pre-
ıto: *ma però* non ho dimenticata
. tua Legge.
ı2 Io mi levo a mezza notte, per
ılebrarti, per le leggi della tua
ıustizia.
ı3 Io *son* compagno di tutti quel-
che ti temono, ed osservano i
ıoi comandamenti.
ı4 Signore, la terra è piena della
ıa benignità: insegnami i tuoi
atuti.

TET.

ı5 Signore, tu hai usata benefi-
ınza inverso il tuo servitore, se-
›ndo la tua parola.

66 Insegnami buon senno, ed in
tendimento: perciochè io credo a'
tuoi comandamenti.
67 Avanti ch' io fossi afflitto, io
andava errando: ma ora osservo
la tua parola.
68 Tu *sei* buono, e benefattore:
insegnami i tuoi statuti.
69 I superbi hanno acconciato
delle bugie contr' a me: *ma* io con
tutto il cuore guarderò i tuoi co-
mandamenti.
70 Il cuor loro è condenso come
grasso: *ma* io mi diletto nella tua
Legge.
71 Egli *è stato* buon per me, ch' io
sono stato afflitto: acciochè io im-
pari i tuoi statuti.
72 La Legge della tua bocca m' *e*
migliore che le migliaia d'oro, e
d'argento.

IOD.

73 Le tue mani m'hanno fatto, e
formato: dammi intelletto, ed io
imparerò i tuoi comandamenti.
74 Quelli che ti temono mi ve
dranno, e si rallegreranno: per
ciochè io ho sperato nella tua pa
rola.
75 O Signore, lo so, che i tuoi giu-
dicij *non sono altro che* giustizia: e
che ciò che m'hai afflitto *è stato*
fedeltà.
76 Deh, *sia* la tua benignità per
consolarmi, secondo la tua parola,
detta al tuo servitore.
77 Avvenganmi le tue misericor-
die, acciochè io viva: perciochè la
tua Legge *è* ogni mio diletto.
78 Sieno confusi i superbi, per-
ciochè a torto mi sovvertono: *ma*
io medito ne' tuoi comandamenti.
79 Rivolgansi a me quelli che ti
temono, e quelli che conoscono le
tue testimonianze.
80 Sia il mio cuore intiero ne
tuoi statuti: acciochè io non sia
confuso.

CAF.

81 L'anima mia vien meno dietro
alla tua salute: io spero nella tua
parola.
82 Gli occhi miei vengono meno
dietro alla tua parola: dicendo,
Quando mi consolerai tu?
83 Perciochè io son divenuto co-
me un'otre al fumo: *e pur* non ho
dimenticati i tuoi statuti.
84 Quanti *hanno da essere* i gior-
ni del tuo servitore? quando farai
giudicio sopra quelli che mi perse-
guitano?
85 I superbi m'hanno cavate del-
le fosse: il che non *e* secondo la
tua Legge.
86 Tutti i tuoi comandamenti
son verità: essi mi perseguitano a
torto; soccorrimi.

87 M'hanno pressochè distrutto, ed atterrato: *ma* io non ho abbandonati i tuoi comandamenti.

88 Vivificami secondo la tua benignità, ed io osserverò la testimonianza della tua bocca.

LAMED.

89 O Signore, la tua parola *è* in eterno: ella è stabile ne' cieli.

90 La tua verità *è* per ogni età: tu hai stabilita la terra, ed ella sta ferma.

91 *Il cielo, e la terra* stanno anch'oggi fermi, per li tuoi ordini: perciochè ogni cosa *è* al tuo servigio.

92 Se la tua Legge *non fosse stata* ogni mio diletto, io già sarei perito nella mia afflizione.

93 Giammai non dimenticherò i tuoi comandamenti: perciochè per essi tu m'hai vivificato.

94 Io *son* tuo, salvami: perciochè io ho ricercati i tuoi comandamenti.

95 Gli empi m'hanno atteso, per farmi perire: *ma* io ho considerate le tue testimonianze.

96 Io ho veduto, che tutte le cose le più perfette hanno fine: ma il tuo comandamento *è* d'una grandissima distesa.

MEM.

97 O quanto amo la tua Legge! ella *è* la mia meditazione di tutti i giorni.

98 *Per* li tuoi comandamenti tu mi rendi più savio che i miei nemici: perciochè *quelli* in perpetuo *sono* miei.

99 Io son più intendente che tutti i miei dottori: perciochè le tue testimonianze *son* la mia meditazione.

100 Io son più avveduto, che i vecchi: perciochè io ho guardati i tuoi comandamenti.

101 Io ho rattenuti i miei piedi da ogni sentier malvagio: aciochè io osservi la tua parola.

102 Io non mi sono stornato dalle tue leggi: perciochè tu m'hai ammaestrato.

103 Oh quanto son dolci le tue parole al mio palato! *son più dolci*, che mele alla mia bocca.

104 Io son divenuto avveduto per li tuoi comandamenti: perciò, odio ogni sentiero di falsità.

NUN.

105 La tua parola *è* una lampana al mio piè, ed un lume al mio sentiero.

106 Io ho giurato, e l'atterrò, d'osservar le leggi della tua giustizia.

107 Io son sommamente afflitto: o Signore, vivificami secondo la tua parola.

108 Deh, Signore, gradisci l'offerte volontarie della mia bocca, ed insegnami le tue leggi.

109 Io ho l'anima mia del continuo in palma di mano: e pur non ho dimenticata la tua Legge.

110 Gli empi m'hanno tesi de' lacci: e pur non mi sono sviato da' tuoi comandamenti.

111 Le tue testimonianze *son* la mia eredità in perpetuo: perciochè esse *son* la letizia del mio cuore.

112 Io ho inchinato il mio cuore a mettere in opera i tuoi statuti, in perpetuo, infino al fine.

SAMEC.

113 Io odio i discorsi; ma amo la tua Legge.

114 Tu *sei* 'l mio nascondimento, ed il mio scudo: io spero nella tua parola.

115 Ritraetevi da me, maligni: ed io guarderò i comandamenti del mio Dio.

116 Sostienmi, secondo la tua parola, ed io viverò: e non rendermi confuso della mia speranza.

117 Confortami, ed io sarò salvato: e riguarderò del continuo a' tuoi statuti.

118 Tu calpesti tutti quelli che si sviano da' tuoi statuti: perciochè la lor frode *è* una cosa falsa.

119 Tu riduci al niente tutti gli empi della terra, *come* schiume: perciò, io amo le tue testimonanze.

120 La mia carne si raccapriccia tutta per lo spavento di te; ed io temo de' tuoi giudicij.

AIN.

121 Io ho fatto ciò che è diritto, e giusto: non abbandonarmi a quelli che m'oppressano.

122 Da' sicurtà per lo tuo servitore in bene, *e* non *lasciar*, che i superbi m'oppressino.

123 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua salute, ed alla parola della tua giustizia.

124 Opera inverso il tuo servitore secondo la tua benignità, ed insegnami i tuoi statuti.

125 Io *son* tuo servitore: dammi intelletto: aciochè io possa conoscere le tue testimonianze.

126 *Egli è* tempo che 'l Signore operi: essi hanno annullata la tua Legge.

127 Perciò io amo i tuoi comandamenti più che oro: anzi più che oro finissimo.

128 Perciò approvo, come diritti, tutti i tuoi comandamenti intorno ad ogni cosa: *ed* odio ogni sentier di menzogna.

PE.

129 Le tue testimonianze *son* cose maravigliose: perciò l'anima mia le ha guardate.

130 La dichiarazion delle tue parole allumina, *e* da intelletto a' semplici.

131 Io ho aperta la bocca, ed ho ansato: perciochè io ho bramati i tuoi comandamenti.

132 Riguarda a me, ed abbi pietà di me, secondo ch'è ragionevole *di fare* inverso quelli ch'amano il tuo Nome.

133 Ferma i miei passi nella tua parola: e non *lasciar* ch'alcuna iniquità signoreggi sopra me.

134 Riscuotimi dall' oppressione degli uomini: ed io osserverò i tuoi comandamenti.

135 Fa' rilucere il tuo volto sopra il tuo servitore: ed insegnami i tuoi statuti.

136 Ruscelli d'acque mi scendono giù dagli occhi: perciochè la tua Legge non è osservata.

SADE.

137 O Signore, tu *sei* giusto, ed i tuoi giudicij *son* diritti.

138 Tu hai strettamente comandata la giustizia, e la verità delle tue testimonianze.

139 Il mio zelo mi consuma: perciochè i miei nemici hanno dimenticate le tue parole.

140 La tua parola *è* sommamente purgata: e però il tuo servitore l'ama.

141 Io *son* picciolo, e sprezzato: *ma però* non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

142 La tua giustizia *è* una giustizia eterna, e la tua Legge *è* verità.

143 Tribulazione, e distretta m'hanno colto: *ma* i tuoi comandamenti *sono* i miei diletti.

144 Le tue testimonianze sono una giustizia eterna: dammi intelletto, ed io viverò.

COF.

145 Io ho gridato con tutto il cuore: rispondimi, Signore: *ed* io guarderò i tuoi statuti.

146 Io t'ho invocato: salvami, ed io osserverò le tue testimonianze.

147 Io mi son fatto avanti all' alba, ed ho gridato: io ho sperato nella tua parola.

148 Gli occhi miei prevengono le vigilie *della notte*, per meditar nella tua parola.

149 Ascolta la mia voce, secondo la tua benignità: o Signore, vivificami, secondo che tu hai ordinato.

150 Quelli che vanno dietro a scelleratezza, e si sono allontanati dalla tua Legge, si sono accostati *a me*.

151 O Signore, tu *sei* vicino: e tutti i tuoi comandamenti *son* verità.

152 Gran tempo è ch' io so *questo* delle tue testimonianze, che tu le hai stabilite in eterno.

RES.

153 Riguarda alla mia afflizione, e trammene fuori: perciochè io non ho dimenticata la tua Legge.

154 Dibatti la mia lite, e riscuotimi: vivificami, secondo la tua parola.

155 La salute *è* lungi dagli empi: perciochè non ricercano i tuoi statuti.

156 Le tue misericordie *son* grandi, Signore: vivificami, secondo ciò che hai ordinato.

157 I miei persecutori, ed i miei nemici *son* molti: *ma* io non mi sono deviato dalle tue testimonianze.

158 Io ho veduti i disleali, e ne ho sentita gran noia: perciochè non osservano la tua parola.

159 Vedi quanto amo i tuoi comandamenti! Signore, vivificami, secondo la tua benignità.

160 La somma della tua parola *è* verità: e tutte le leggi della tua giustizia *sono* in eterno.

SIN.

161 I principi m' hanno perseguitato senza cagione: ma il mio cuore ha spavento della tua parola.

162 Io mi rallegro per la tua parola, come una persona ch'avesse trovate grandi spoglie.

163 Io odio, ed abbomino la menzogna: *ma* io amo la tua Legge.

164 Io ti lodo sette volte il dì, per li giudicij della tua giustizia.

165 Quelli ch'amano la tua Legge godono di molta pace: e non *v'è* alcuno intoppo per loro.

166 Signore, io ho sperato nella tua salute: ed ho messi in opera i tuoi comandamenti.

167 L'anima mia ha osservate le tue testimonianze: ed io le ho grandemente amate.

168 Io ho osservati i tuoi comandamenti, e le tue testimonianze: perciochè tutte le mie vie *son* nel tuo cospetto.

TAV.

169 Pervenga il mio grido al tuo cospetto, o Signore: dammi intelletto, secondo la tua parola.

170 Venga la mia supplicazione in tua presenza: riscuotimi, secondo la tua parola.

171 Le mie labbra sgorgheranno lode, quando tu m'avrai insegnati i tuoi statuti.

172 La mia lingua ragionerà della tua parola: perciochè tutti i tuoi comandamenti *son* giustizia.
173 Siami in aiuto la tua mano: perciochè io ho eletti i tuoi comandamenti.
174 Signore, io ho desiderata la tua salute: e la tua Legge *è* ogni mio diletto.
175 Viva l'anima mia, ed ella ti loderà: e soccorranmi i tuoi ordinamenti.
176 Io vo errando, come una pecora smarrita: cerca il tuo servitore: perciochè io non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

SALMO CXX.
Cantico di Maalot.

IO ho gridato al Signore, quando sono stato in distretta, ed egli m'ha risposto.
2 O Signore, riscuoti l'anima mia dalle labbra bugiarde, dalla lingua frodolente.
3 Che ti darà, e che t' aggiugnerà la lingua frodolente?
4 *Ella è simile a* saette agute, *tratte* da un' uomo prode; overo anche a brace di ginebro.
5 Ahi me, che soggiorno in Mesec, *e* dimoro presso alle tende di Chedar!
6 La mia persona è *omai* assai dimorata con quelli ch' odiano la pace.
7 Io *sono uomo di* pace: ma, quando *ne* parlo, essi *gridano* alla guerra.

SALMO CXXI.
Cantico di Maalot.

IO alzo gli occhi a' monti, *per vedere* onde mi verrà aiuto.
2 Il mio aiuto *verrà* dal Signore, c' ha fatto il cielo, e la terra.
3 Egli non permetterà che 'l tuo piè vacilli: il tuo Guardiano non sonnecchia.
4 Ecco, il Guardiano d' Israel non sonnecchia, e non dorme.
5 Il Signore *è* quel che ti guarda: il Signore *è* la tua ombra, *egli è* alla tua man destra.
6 Di giorno il sole non ti ferirà, nè la luna di notte.
7 Il Signore ti guarderà d' ogni male: egli guarderà l'anima tua.
8 Il Signore guarderà la tua uscita, e la tua entrata, da ora, e fino in eterno.

SALMO CXXII.
Cantico di Maalot, di David.

IO mi son rallegrato di ciò che m' è stato detto, Andiamo alla Casa del Signore.
2 O Gerusalemme, i nostri piedi son fermi nelle tue porte.
3 Gerusalemme, che sei edificata come una città che è ben congiunta insieme.
4 Là ove salgono le tribù, le tribù del Signore, alla Testimonianza d' Israel, per celebrare il Nome del Signore.
5 Perciochè quivi son posti i seggi per lo giudicio, i seggi della Casa di David.
6 Richiedete la pace di Gerusalemme: *o Gerusalemme,* prosperino quelli che t'amano.
7 Pace sia nelle tue fortezze, e tranquillità ne' tuoi palazzi.
8 Per amor de' miei fratelli, e de' miei prossimi, io dirò ora, Pace *sia* in te.
9 Per amor della Casa del Signore Iddio nostro, io procaccerò il tuo bene.

SALMO CXXIII.
Cantico di Maalot.

IO alzo gli occhi miei a te, ch'abiti ne' cieli.
2 Ecco, come i servi *hanno* gli occhi alla mano de' lor padroni: come la serva *ha* gli occhi alla mano della sua padrona: così noi *abbiamo* gli occhi nostri al Signore Iddio nostro, infino attanto ch'egli abbia pietà di noi.
3 Abbi pietà di noi, Signore abbi pietà di noi: perciochè noi siamo molto sazij di disprezzo.
4 L'anima nostra è grandemente sazia dello scherno degli *uomini* agiati, dello sprezzo degli altieri.

SALMO CXXIV.
Cantico di Maalot, di David.

DICA pure ora Israel, Se non che 'l Signore fu per noi:
2 Se non che 'l Signore fu per noi, quando gli uomini si levarono contr a noi:
3 Essi ci avrebbero tranghiottiti tutti vivi, allora che l'ira loro ardeva contr'a noi:
4 Allora l'acque ci avrebbero innondati: il torrente sarebbe passato sopra l' anima nostra:
5 Allora l'acque gonfiate sarebbero passate sopra l'anima nostra.
6 Benedetto *sia* il Signore, che non ci ha dati in preda a' lor denti.
7 L'anima nostra è scampata dal laccio degli uccellatori, come un' uccelletto: il laccio è stato rotto, e noi siamo scampati.
8 Il nostro aiuto *è* nel Nome del Signore, c' ha fatto il cielo, e la terra.

SALMO CXXV.
Cantico di Maalot.

QUELLI che si confidano nel Signore, *son* come il monte di Sion, *il quale* non può essere smosso, e che dimora in perpetuo.

Come Gerusalemme è intorniata monti, così 'l Signore *è* d'intor- › al suo popolo, da ora in eterno.
Perciochè la verga d'empietà m riposerà *in perpetuo* sopra la rte de' giusti: aciochè talora i usti non mettano le lor mani ad cuna iniquità.
O Signore, fa' bene a' buoni, ed quelli che son diritti ne' lor cuori.
Ma, quant' è a quelli che devia› dietro alle loro obliquità, scacli 'l Signore con gli operatori iniquità. Pace *sia* sopra Israel.

SALMO CXXVI.

Cantico di Maalot.

QUANDO il Signore ritrasse Si- on di cattività, egli ci pareva sognare.
! Allora fu ripiena la nostra boc- ı di riso, e la nostra lingua di giulo: allora fu detto fra le nazioni, Signore ha fatte cose grandi in- ɛrso costoro.
: Il Signore ha fatte cose grandi verso noi: noi siamo stati rieni di letizia.
Signore, ritiracci di cattività: *il e sarà* come correnti rivi in terra eridionale.
Quelli che seminano con lagrie, mieteranno con canti.
› Ben vanno piagnendo, mentre ortano la semenza comprata a 'ezzo: *ma* certo torneranno con nti, portando i lor fasci.

SALMO CXXVII.

Cantico di Maalot, di Salomone.

: E il Signore non edifica la casa,) in vano vi s'affaticano gli ediatori: se il Signore non guarda città, in vano vegghiano le ıardie.
Voi che vi levate la mattina a ion' ora, *e* tardi vi posate, *e* manate il pane di doglie, in vano *lo te:* in luogo di ciò, *Iddio* dà il nno a colui ch'egli ama.
Ecco, i figliuoli *sono* una eredidel Signore: il frutto del ventre ın premio.
Quali *son* le saette in man d'un dent' *uomo,* tali *sono* i figliuoli in ɔvanezza.
Beato l'uomo, che ne ha il suo rcasso pieno: *tali* non saranno nfusi, quando parleranno co' *lor* mici nella porta.

SALMO CXXVIII.

Cantico di Maalot.

BEATO chiunque teme il Si- gnore, e camina nelle sue vie.
Perciochè tu mangerai della fa- a delle tue mani: tu *sarai* bea- › ed egli ti *sarà* bene.

3 La tua moglie *sarà* dentro della tua casa come una vigna frutti ferà: i tuoi figliuoli *saranno* d'intorno alla tua tavola, come piante novelle d'ulivi.
4 Ecco, certamente così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore.
5 Il Signore ti benedirà di Sion: e tu vedrai 'l bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita:
6 E vedrai i figliuoli de' tuoi figliuoli. Pace *sia* sopra Israel.

SALMO CXXIX.

Cantico di Maalot.

OR dica Israel, M'hanno molte volte assalito dalla mia fanciullezza:
2 M' hanno spesse volte assalito dalla mia fanciullezza: *e pure* ancora non hanno potuto vincermi.
3 Degli aratori hanno arato sopra il mio dosso: *v'* hanno tirati i lor solchi.
4 Il Signore *è* giusto: egli ha tagliate le funi degli empi.
5 Tutti quelli ch'odiano Sion sieno confusi, e voltin le spalle.
6 Sieno come l'erba de' tetti che si secca avanti, che sia tratta:
7 Della quale il mietitore non em pìsce la sua mano, nè il suo grem bo colui, che lega le manelle:
8 *Per la quale* eziandio i passanti non dicono, La benedizione del Signore *sia* sopra voi: noi vi benediciamo nel Nome del Signore.

SALMO CXXX.

Cantico di Maalot.

SIGNORE, io grido a te di luoghi profondi.
2 Signore, ascolta il mio grido: sieno le tue orecchie attente alla voce delle mie supplicazioni.
3 Signore, se tu poni mente alle iniquità, chi potrà durare, o Signore?
4 Ma appo te *v'è* perdono, aciochè tu sij temuto.
5 Io ho aspettato il Signore: l'anima mia *l'* ha aspettato, ed io ho sperato nella sua parola.
6 L'anima mia riguarda al Signore, più che le guardie *non riguardano* alla mattina, stando a guardar *quando verrà* la mattina.
7 Aspetti Israel il Signore: perciochè appo il Signore *v'è* benignità, e molta redenzione.
8 Ed egli riscatterà Israel di tutte le sue iniquità.

SALMO CXXXI.

Cantico di Maalot, di David.

SIGNORE, il mio cuore non è elevato, e gli occhi miei non sono altieri: e non caminano in

cose più grandi, e più ardue ch'a me non si conviene.

2 Se non ho composta, ed acchetata l'anima mia, a guisa di fanciullo novellamente spoppato appresso sua madre: *se* l'anima mia *non è stata* in me, a guisa di fanciullo novellamente spoppato.

3 Israel isperi nel Signore da ora in eterno.

SALMO CXXXII.

Cantico di Maalot.

RICORDATI, Signore, di David, e di tutte le sue afflizioni.

2 Come egli giurò al Signore, *e* fece voto al Possente di Iacob: *dicendo,*

3 Se io entro nel tabernacolo della mia casa, se salgo sopra la lettiera del mio letto:

4 Se do alcun sonno agli occhi miei, *od* alcun sonnecchiar alle mie palpebre:

5 Infino attanto ch'io abbia trovato un luogo al Signore, degli abitacoli al Possente di Iacob.

6 Ecco, noi abbiamo udito, *che l'Arca era stata* nella *contrada* Efratea: *poi* la trovammo ne' campi di Iaar.

7 Entriamo negli abitacoli del Signore: adoriamo allo scannello de' suoi piedi.

8 Levati, Signore: tu, e l'Arca della tua forza, *per entrar* nel tuo riposo.

9 I tuoi sacerdoti sieno rivestiti di giustizia, e giubilino i tuoi santi.

10 Per amor di David, tuo servitore, non negare al tuo unto la sua richiesta.

11 Il Signore giurò verità a David, e non *la* rivocherà: *dicendo,* Io metterò sopra il tuo trono del frutto del tuo ventre.

12 Se i tuoi figliuoli osservano il mio patto, e la mia testimonianza, ch'io insegnerò loro; *essi,* ed i lor figliuoli in perpetuo, sederanno sopra il tuo trono.

13 Perciochè il Signore ha eletta Sion: egli l'ha gradita per sua stanza: *dicendo,*

14 Questo *è* il mio riposo in perpetuo, qui abiterò: perciochè *questo è il luogo, ch'* io ho desiderato.

15 Io benedirò largamente la sua vittuaglia: io sazierò di pane i suoi poveri.

16 E vestirò i suoi sacerdoti *di vesti* di liberazione: ed i suoi santi giubileranno in gran letizia.

17 Quivi farò germogliare un corno a David: e terrò accesa una lampana al mio unto.

18 Io vestirò i suoi nemici di vergogna: e la sua benda reale fiorirà sopra lui.

SALMO CXXXIII.

Cantico di Maalot, di David.

ECCO, quant' *è* buono, e quant' *è* piacevole, che fratelli dimorino insieme!

2 *Questo è* come l'olio eccellente, *che è sparso* sopra il capo d'Aaron: il quale gli scende in su la barba, *e poi* cola infino al lembo de' suoi vestimenti.

3 Come la rugiada d'Hermon, che scende sopra i monti di Sion: perciochè il Signore ha ordinata quivi la benedizione, *e* la vita in eterno.

SALMO CXXXIV.

Cantico di Maalot.

ECCO, benedite il Signore, *voi* tutti i servitori del Signore, che state le notti nella Casa del Signore.

2 Alzate le vostre mani verso il Santuario, e benedite il Signore.

3 Benedicati da Sion il Signore, c'ha fatto il cielo, e la terra.

SALMO CXXXV

Alleluia.

LODATE il Nome del Signore: lodate*lo, voi* servitori del Signore:

2 Che state nella Casa del Signore, ne' cortili della Casa del nostro Dio.

3 Lodate il Signore: perciochè il Signore *è* buono: salmeggiate al suo Nome, perciochè *è* amabile.

4 Conciosiacosachè il Signore s'abbia eletto Iacob, *ed* Israel, per suo tesoro riposto.

5 Certo io conosco che'l Signore *è* grande, e che'l nostro Signore *è maggiore* di tutti gl'iddij.

6 Il Signore fa tutto ciò che gli piace in cielo, ed in terra: ne' mari, ed *in* tutti gli abissi.

7 Egli fa salire i vapori dall'estremità della terra: egli fa i lampi per la pioggia: egli trae fuori 'l vento da' suoi tesori.

8 *Egli è quel* che percosse i primogeniti d' Egitto, così degli uomini, come degli animali;

9 Che mandò segni, e prodigi, in mezzo di te, o Egitto: sopra Faraone, e sopra tutti i suoi servitori;

10 Che percosse nazioni grandi, ed uccise re potenti:

11 Sihon, re degli Amorrei, ed Og, re di Basan, e li re di tutti i regni di Canaan:

12 E diede i lor paesi per eredità, per eredità ad Israel, suo popolo.

13 O Signore, il tuo Nome *è* in eterno: o Signore, la memoria di te *è* per ogni età.

14 Quando il Signore avrà fatti i suoi giudicij sopra il suo popolo,

;ii si pentirà per amor de' suoi ervitori.
5 Gl'idoli delle genti *sono* argen-, ed oro, opera di mani d'uomini:
6 Hanno bocca, e non parlano: anno occhi, e non veggono:
7 Hanno orecchi, e non odono: anche non hanno fiato alcuno ella lor bocca.
8 Simili ad essi sieno quelli che fanno: chiunque in essi si confida.
9 Casa d'Israel, benedite il Signore: casa d'Aaron, benedite il nore.
20 Casa di Levi, benedite il Signore: *voi*, che temete il Signore, neditelo.
21 Benedetto *sia* da Sion il Signo-, che abita in Gerusalemme. Alluia.

SALMO CXXXVI.

CELEBRATE il Signore: perciocch' *egli è* buono: perciochè sua benignità *è* in eterno.
Celebrate l'Iddio degl' Iddij: rciochè la sua benignità *è* in erno.
Celebrate il Signore de' signori: rciochè la sua benignità *è* in erno.
Celebrate colui, che solo fa maviglie grandi: perciochè la sua nignità *è* in eterno:
Colui c' ha fatti i cieli con inndimento: perciochè la sua begnità *è* in eterno:
Colui c'ha distesa la terra sora l'acque: perciochè la sua beniità *è* in eterno:
Colui c' ha fatti i gran lumina-: perciochè la sua benignità *è* in erno:
Il sole, per *avere* il reggimento l giorno: perciochè la sua beniità *è* in eterno:
La luna, e le stelle, per *avere* i ggimenti della notte: perciochè sua benignità *è* in eterno:
0 Colui che percosse gli Egizij l lor primogeniti: perciochè la a benignità *è* in eterno:
1 E trasse fuori Israel del mezzo loro: perciochè la sua benignità n eterno:
2 Con man potente, e con bracsteso: perciochè la sua beniltà *è* in eterno:
3 Colui che spartì 'l Mar rosso in e: perciochè la sua benignità *è* eterno:
4 E fece passare Israel per io ezzo d'esso: perciochè la sua begnità *è* in eterno:
5 E traboccò nel mar rosso Fane, ed il suo esercito: perciochè sua benignità *è* in eterno:
6 Colui che condusse il suo popolo per lo diserto: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
17 Colui che percosse re grandi: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
18 Ed uccise re potenti: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
19 Sihon, re degli Amorrei: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
20 Ed Og, re di Basan: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
21 E diede il lor paese in eredità: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
22 *In* eredità ad Israel, suo servitore: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
23 Il quale, quando siamo stati abbassati, s'è ricordato di noi: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
24 E ci ha riscossi da' nostri nemici: perciochè la sua benignità *è* in eterno:
25 Il quale dà il cibo ad ogni carne: perciochè la sua benignità *è* in eterno.
26 Celebrate il Signore de' cieli: perciochè la sua benignità *è* in eterno.

SALMO CXXXVII.

ESSENDO presso alle fiumane di Babilonia, dove noi sedevamo, *ed* anche piangevamo, ricordandoci di Sion:
2 Noi avevamo appese le nostre cetere a' salci, in mezzo d'essa.
3 Benchè quelli che ci avevano menati in cattività ci richiedessero quivi, che cantassimo: e quelli che ci facevano urlar piangendo *ci richiedessero canzoni* d'allegrezza: *dicendo*, Cantateci delle canzoni di Sion.
4 Come avremmo noi cantate le canzoni del Signore in paese di stranieri?
5 Se io ti dimentico, o Gerusalemme: *se* la mia destra *ti* dimentica:
6 Resti attaccata la mia lingua al mio palato, se io non mi ricordo di te: se non metto Gerusalemme in capo d'*ogni* mia allegrezza.
7 Ricordati, Signore, de' figliuoli d'Edom, i quali, nella giornata di Gerusalemme, dicevano, Spianate, spianate, fino a' fondamenti.
8 O figliuola di Babilonia, che devi esser distrutta, beato chi ti farà la retribuzione del male, che tu ci hai fatto!
9 Beato chi piglierà i tuoi piccioli figliuoli, e gli sbatterà al sasso.

SALMO CXXXVIII.

Salmo di David.

IO ti celebrerò con tutto il mio cuore: io ti salmeggerò davanti agli Angeli.

2 Io adorerò verso il Tempio della tua Santità, e celebrerò il tuo Nome, per la tua benignità, e per la tua verità: percioché tu hai magnificata la tua parola, sopra ogni tua fama.

3 Nel giorno ch'io ho gridato, tu m'hai risposto; tu m'hai accresciuto di forze nell'anima mia.

4 Tutti li re della terra ti celebreranno, Signore, quando avranno udite le parole della tua bocca:

5 E canteranno delle vie del Signore: conciosiacosachè grande *sia* la gloria del Signore.

6 Perciochè il Signore *è* eccelso, e riguarda le cose basse: ed alto, e conosce da lungi.

7 Se io camino in mezzo di distretta, tu mi manterrai in vita: tu stenderai la mano sopra la faccia de' miei nemici, e la tua destra mi salverà.

8 Il Signore compierà *l'opera sua* intorno a me: o Signore, la tua benignità *è* in eterno: non lasciar l'opere delle tue mani.

SALMO CXXXIX.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

SIGNORE, tu m'hai investigato, e tu *mi* conosci.

2 Tu conosci 'l mio sedere, ed il mio levare: tu intendi da lungi 'l mio pensiero.

3 Tu aggiri i miei sentieri, ed il mio ricetto; e sei usato a tutte le mie vie.

4 Perciochè, non *essendo ancora* la parola sopra la mia lingua, ecco, Signore, tu sai *già* il tutto.

5 Tu mi strigni dietro, e davanti; e mi metti la mano addosso.

6 La *tua* conoscenza *è* tanto maravigliosa ch'io non posso sottrarmene; *e tanto* eccelsa, ch'appo lei non posso nulla.

7 Dove me n'andrò d'innanzi al tuo Spirito? e dove me ne fuggirò dal tuo cospetto?

8 Se io salgo in cielo, tu vi *sei:* e *se* mi metto a giacere ne' luoghi bassi sotterra, eccoviti.

9 *Se* prendo l'ale dell'alba, e vo a dimorar nell'estremità del mare:

10 Anche quivi mi condurrà la tua mano, e la tua destra mi prenderà.

11 E *se* dico, Certo, le tenebre m'appiatteranno, la notte *sarà* luce d'intorno a me.

12 Le tenebre stesse non possono oscurarti *nulla:* anzi la notte *ti* risplende come il giorno: le tenebre, e la luce *ti son* tutt'uno.

13 Conciosiacosachè tu possegga le mie reni: tu m'hai composto nel ventre di mia madre.

14 Io ti celebrerò: perciochè io sono stato maravigliosamente formato in maniere stupende: le tue opere *son* maravigliose, e l'anima mia *lo* sa molto bene.

15 La fabbrica delle mie ossa non ti fu celata, quando io fui fatto in occulto, *e* lavorato nelle basse parti della terra.

16 I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo: e tutte queste cose erano scritte nel tuo libro, nel tempo che si formavano, quando niuna d'esse *era ancora.*

17 Oh quanto mi sono, o Dio, preziosi i tuoi pensamenti! quanto son grandi le somme d'essi!

18 Se io li voglio annoverare, sono in maggior numero che la rena: *quando* io mi risveglio, io *sono* ancora teco.

19 Certo, o Dio, tu ucciderai l'empio: perciò, uomini di sangue, dipartitevi da me.

20 Perciochè i tuoi nemici t'hanno nominato a scelleratezza: hanno preso *in bocca* il tuo Nome in vano.

21 O Signore, non odio io quelli che t'odiano? e non m'accuoro io per quelli che si levano contr'a te?

22 Io gli odio d'un'odio perfetto: io gli ho per nemici.

23 O Dio, investigami, e conosci il mio cuore: provami, e conosci i miei pensieri:

24 E vedi se *v'è* in me alcuna via iniqua: e guidami per la via del mondo.

SALMO CXL.

Salmo di David, *dato* al Capo de' Musici.

RISCUOTIMI, o Signore, dall'uomo malvagio: guardami dall'uomo violento:

2 I quali macchinano de' mali nel cuore, *e* tuttodì movono guerre.

3 Aguzzano la lor lingua, come il serpente: veleno d'aspido *è* sotto alle lor labbra. Sela.

4 Preservami, o Signore, dalle mani dell'empio: guardami dall'uomo violento; che hanno macchinato di far cadere i miei piedi.

5 I superbi m'hanno nascosto un laccio, e delle funi: m'hanno teso una rete sul sentiero: m'hanno poste delle trappole. Sela.

6 Io ho detto al Signore, Tu *sei* 'l mio Dio: o Signore, porgi l'orecchio al grido delle mie supplicazioni.

7 O Signore Iddio, *che sei* la forza della mia salute, tu hai coperto il mio capo nel giorno dell'armi.

8 O Signore, non concedere agli

npi ciò che desiderano: non dar
ompimento a' lor disegni, *onde*
innalzino. Sela.
Fa' che la perversità delle lab-
a di coloro, che m'intorniano
opra loro la testa.
0 Caggiano loro addosso carboni
ccesi: trabocchili *Iddio* nel fuo-
: in fosse profonde, *onde* non
ossano risurgere.
1 Non sia l'uomo maldicente
abilito in terra: il male cacci
uomo violento in precipizij.
2 Io so che'l Signore farà ra-
one all'afflitto, *e* diritto a' poveri.
3 Certo, i giusti celebreranno il
lo Nome: gli uomini diritti abite-
anno appresso alla tua faccia.

SALMO CXLI.

Salmo di David.

SIGNORE, io t'invoco; af-
frettati *di rispondermi:* porgi
orecchio alla mia voce, mentre
grido a te.
La mia orazione sia addirizzata
tuo cospetto, *come* l'incenso:
il mio alzar delle mani *come*
offerta della sera.
O Signore, poni guardia alla
ia bocca: guarda l'uscio delle
ie labbra.
Non lasciar che'l mio cuore
inchini a cosa alcuna malvagia,
r darmi a commettere opere em-
e, con gli uomini operatori d'ini-
uità: e *fa'* ch'io non mangi delle
r delizie.
Pestimi pure il giusto, *ciò mi
rà* benignità: e riprendami, *ciò
i sarà* olio eccellente, *il qual* non
i fiaccherà il capo: anzi più ch'e-
lo farà, più pregherò *per loro*
lle loro avversità.
I rettori di costoro furono ab-
ndonati dentro alla roccia, e
re udirono le mie parole, ch'e-
no piacevoli.
Le nostre ossa sono sparse sulla
cca del sepolcro, come *quando*
ri spezza, e schianta *legne* per
ra.
Perciochè, o Signore Iddio, gli
chi miei *sono intenti* a te, *ed* io
ero in te: non privar di riparo
nima mia.
Guardami dal laccio *che* m'è
to teso, *dalle* trappole degli ope-
ori d'iniquità.
Caggiano gli empi nelle lor
i tutti quanti, mentre io pas-
ò oltre.

SALMO CXLII.

schil di David: orazione *ch'egli
ece,* quando era nella spelonca.
O grido colla mia voce al Si-
gnore: io supplico al Signore
colla mia voce.
2 Io spando la mia orazione da-
vanti a lui: io racconto davanti a
lui la mia tribolazione,
3 Mentre lo spirito mio spasima
in me. Or tu, *Signore,* conosci 'l
mio sentiero. Essi m'hanno nasco-
sto un laccio sulla via, per la quale
ho da caminare.
4 Io riguardo a destra, e miro: e
non *v'è* alcuno che mi riconosca:
ogni rifugio è perduto per me:
non *v'è* alcuno ch'abbia cura del-
l'anima mia.
5 O Signore, io grido a te: io dico,
Tu *sei* 'l mio ricetto, la mia parte
nella terra de' viventi.
6 Attendi al mio gridare: percio-
chè io son ridotto in molto misero
stato: riscuotimi da quelli che mi
perseguitano: perciochè son più
possenti di me.
7 Tira fuor di carcere l'anima
mia, aciochè io celebri 'l tuo Nome:
i giusti m'intornieranno, quando
tu m'avrai fatta la mia retribu-
zione.

SALMO CXLIII.

Salmo di David.

SIGNORE, ascolta la mia ora-
zione, porgi l'orecchio alle mie
supplicazioni: per la tua verità, *e*
per la tua giustizia, rispondimi.
2 E non venire a giudicio col tuo
servitore: perciochè niun viven
te sarà trovato giusto nel tuo co-
spetto.
3 Perciochè il nemico perseguita
l'anima mia: egli ha fiaccata, ed
atterrata la mia vita: egli mi fa
giacere in luoghi tenebrosi, come
quelli che son morti già da lungo
tempo.
4 E lo spirito mio spasima in me:
il mio cuore è tutto smarrito den-
tro di me.
5 Io mi rammemoro i giorni anti-
chi: io medito tutti i tuoi fatti: io
ragiono dell' opere delle tue mani.
6 Io spiego a te le mie mani:
l'anima mia *è intenta* a te, come
terra asciutta. Sela.
7 Affrettati di rispondermi, Signo-
re: lo spirito mio vien meno: non
nasconder da me la tua faccia, sì
ch'io sia renduto simile a quelli
che scendono nella fossa.
8 Fammi sentir la mattina la tua
benignità, perciochè io mi confido
in te: fammi conoscer la via per
la quale ho da caminare, perciochè
io levo l'anima mia a te.
9 Signore, riscuotimi da' miei ne-
mici: io mi riduco a te per nascon-
dermi.
10 Insegnami a far la tua volontà:
perciochè tu *sei* 'l mio Dio: il tuo

buono Spirito mi guidi nella terra della dirittura.

11 O Signore, vivificami, per amor del tuo Nome: tira fuor di distretta l'anima mia, per la tua giustizia.

12 E, per la tua benignità, distruggi i miei nemici, e fa' perir tutti quelli ch' affiggono l'anima mia: perciochè io *son* tuo servitore.

SALMO CXLIV.

Salmo di David.

BENEDETTO *sia* il Signore, mia Rocca, il quale ammaestra le mie mani alla battaglia, *e* le mie dita alla guerra.

2 *Egli è* la mia benignità, e la mia fortezza: il mio alto ricetto, ed il mio liberatore: *egli è* il mio scudo, ed io mi confido in lui: *egli è* quel ch'abbatte i popoli sotto me.

3 O Signore, che cosa *è* l'uomo, che tu n'abbi cura? *che cosa è* il figliuol dell'uomo, che tu ne facci conto?

4 L'uomo è simile a vanità: i suoi giorni *son* come l'ombra che passa.

5 Signore, abbassa i tuoi cieli, e scendi: tocca i monti, e *fa' che* fumino.

6 Vibra il folgore, e dissipa quella gente: avventa le tue saette, e mettili in rotta.

7 Stendi le tue mani da alto, *e* riscuotimi, e trammi fuor di grandi acque, di man degli stranieri:

8 La cui bocca parla menzogna; e la cui destra *è* destra di frode.

9 O Dio, io ti canterò un nuovo Cantico: io ti salmeggerò in sul saltero, *ed* in sul decacordo.

10 *Tu*, che dai vittoria alli re: che riscuoti David, tuo servitore, dalla spada scellerata:

11 Liberami, e riscuotimi dalla mano degli stranieri, la cui bocca parla menzogna, e la cui destra *è* destra di frode.

12 Acciochè i nostri figliuoli *sieno* come piante novelle, *bene* allevate nella lor giovanezza: *e* le nostre figliuole *sieno* come i cantoni intagliati dell' edificio d'un palazzo.

13 E le nostre celle *sieno* piene, *e* porgano ogni spezie *di beni*: *e* le nostre gregge moltiplichino a migliaia, ed a decine di migliaia nelle nostre campagne:

14 *Ed* i nostri buoi *sieno* grossi, e possenti: *e* non *vi sia* per le nostre piazze nè assalto, nè uscita, nè grido alcuno.

15 Beato il popolo, che *è* in tale stato: beato il popolo, di cui 'l Signore *è* l' Iddio.

SALMO CXLV.

Salmo di lode, di David.

O DIO mio, Re mio, io t' esalterò: e benedirò il tuo Nome in sempiterno.

2 Io ti benedirò tuttodì: e loderò il tuo Nome, in sempiterno.

3 Il Signore *è* grande, e degno di somma lode: e la sua grandezza non può essere investigata.

4 Una età dopo l'altra predicherà le lodi delle tue opere: e gli uomini racconteranno le tue prodezze.

5 Io ragionerò della magnificenza della gloria della tua Maestà, e delle tue maraviglie.

6 E *gli uomini* diranno la potenza delle tue *opere* tremende: ed io narrerò la tua grandezza.

7 Essi sgorgheranno la ricordanza della tua gran bontà, e canteranno con giubilo la tua giustizia.

8 Il Signore *è* grazioso, e pietoso: lento all' ira, e di gran benignità.

9 Il Signore *è* buono inverso tutti: e le sue compassioni *son* sopra tutte le sue opere.

10 O Signore, tutte le tue opere ti celebreranno: ed i tuoi santi ti benediranno:

11 Diranno la gloria del tuo Regno: e narreranno la tua forza:

12 Per far note le tue prodezze, e la magnificenza della gloria del tuo Regno a' figliuoli degli uomini.

13 Il tuo Regno *è* un regno di tutti i secoli, e la tua signoria *è* per ogni età.

14 Il Signore sostiene tutti quelli che caggiono, e rileva tutti quelli che dichinano.

15 Gli occhi di tutti sperano in te: e tu dai loro il lor cibo al suo tempo.

16 Tu apri la tua mano, e sazij di benivolenza ogni vivente.

17 Il Signore *è* giusto in tutte le sue vie, e benigno in tutte le sue opere.

18 Il Signore *è* presso di tutti quelli che l'invocano, di tutti quelli che l'invocano in verità.

19 Egli adempisce il desiderio di quelli che lo temono, ed ode il lor grido, e li salva.

20 Il Signore guarda tutti quelli che l'amano: e distruggerà tutti gli empi.

21 La mia bocca narrerà la lode del Signore: ed ogni carne benedirà il Nome della sua Santità in sempiterno.

SALMO CXLVI.

Alleluia.

ANIMA mia, loda il Signore.

2 Io loderò il Signore, mentre viverò; io salmeggerò al mio Dio, mentre durerò.

3 Non vi confidate in principi, *nè* aicun figliuoi d'uomo, che non a modo di salvare.
4 Il suo fiato uscirà, ed egli se ne tornerà nella sua terra: in quel periranno i suoi disegni.
5 Beato colui, c' ha l'Iddio di Iacob suo aiuto, la cui speranza *è* nel gnore Iddio suo:
6 Il quale ha fatto il cielo, e la rra; il mare, e tutto ciò ch'*è* in si: ch'osserva la fede in eterno:
7 Il qual fa ragione agli oppresti: *e* dà del cibo agli affamati. Signore sciogiie i prigioni.
8 Il Signore apre *gli occhi* a' cieii: il Signore rileva quelli che n chinati: il Signore ama i giusti.
9 Il Signore guarda i forestieri: gli solleva i'orfano, e la vedova: sovverte la via degli empi.
10 Il Signore regna in eterno, ed tuo Dio, o Sion, per ogni età. lleluia.

SALMO CXLVII.

LODATE il Signore: perciochè egli *è* cosa buona, e dilettevole salmeggiar l'Iddio nostro: la de *è* decevole.
2 Il Signore *è* quel ch'edifica Gesalemme: egli raccoglierà i diersi d' Israel.
3 *Egli è quel* che guarisce quelli hanno il cuor rotto, e fascia le r doglie:
4 Che conta il numero delle stel-: che le chiama tutte per li nomi ro.
5 Il nostro Signore *è* grande, e di an forza: la sua intelligenza *è* finita.
6 Il Signore solleva i mansueti: abbatte gli empi fino a terra.
7 Cantate al Signore con lode: lmeggiate colla cetera ail' Iddio ostro:
8 Il qual copre il cielo di nuvole, apparecchia la pioggia alla ter-, *e* fa che i monti producono rba.
9 Che dà la sua pastura al bestiae, a' figli de' corvi, che gridano.
10 Egli non si compiace nella fordel cavallo: egli non gradisce gambe dell' uomo.
11 Il Signore gradisce quelli che temono, quelli che sperano nelsua benignità.
12 Gerusalemme, celebra il Signo-: Sion, loda il tuo Dio.
13 Perciochè egli rinforza le sbardelle tue porte: egli benedice i oi figliuoli in mezzo di te.
14 *Egli è quel* che mantiene il tuo ese in pace: che ti sazia di graia di frumento:
15 Che manda il suo dire in terra: *e* la sua parola corre velocissimamente:
16 Che manda la neve a guisa di lana: che sparge la brina a guisa di cenere:
17 Che getta il suo ghiaccio come *per* pezzi: *e* chi potrà durar davanti al suo freddo?
18 Egli manda la sua parola, e fa struggere quelle cose. egli fa soffiare il suo vento, *e* l'acque corrono.
19 Egli annunzia le sue parole a Iacob: i suoi statuti, e le sue leggi, ad Israel.
20 Egli non ha fatto così a tutte le genti: ed esse non conoscono le *sue* leggi. Alleluia.

SALMO CXLVIII.

Alleluia.

LODATE il Signore dal cielo: lodatelo ne' *luoghi* altissimi.
2 Lodatelo *voi*, suoi Angeli tutti: lodatelo *voi*, suoi eserciti.
3 Lodatelo sole, e luna: lodatelo *voi*, stelle lucenti tutte.
4 Lodatelo *voi*, cieli de' cieli: e *voi*, acque che *siete* di sopra al cielo.
5 *Tutte queste cose* lodino il Nome del Signore: perciochè, al suo comandamento furono create.
6 Ed egli le ha stabilite, per sempre, *ed* in perpetuo: egli ne ha fatto uno statuto, il qual non trapasserà giammai.
7 Lodate il Signore della terra, balene, ed abissi tutti:
8 Fuoco, e gragnuola: neve, e vapore, *e* vento tempestoso ch'eseguisce la sua parola:
9 Monti, e colli tutti: alberi fruttiferi, e cedri tutti:
10 Fiere, e bestie domestiche tutte: rettili, ed uccelli alati:
11 Re della terra, e popoli tutti: principi, e rettori della terra tutti:
12 Giovani, ed anche vergini: vecchi, e fanciulli:
13 Lodino il Nome del Signore: perciochè il Nome di lui solo è innalzato: la sua Maestà *è* sopra la terra, e *sopra* il cielo:
14 Ed ha alzato un corno al suo popolo, il che *è materia di* lode a tutti i suoi santi: a' figliuoli d'Israel, suo popolo prossimo. Alleluia.

SALMO CXLIX.

Alleluia.

CANTATE al Signore un nuovo Cantico: *cantate* la sua lode nella raunanza de' santi.
2 Rallegrisi Israel nel suo Fattore: festeggino i figliuoli di Sion nel Re loro.
3 Lodino il suo Nome sul flauto:

salmeggingli col tamburo, e colla cetera.

4 Perciochè il Signore gradisce il suo popolo: egli glorificherà i mansueti per la *sua* salute.

5 I santi festeggeranno con gloria, canteranno sopra i lor letti:

6 Avranno nella lor gola l'esaltazioni di Dio, e nelle mani spade a due tagli:

7 Per far vendetta fra le genti, *e* gastigamenti fra i popoli:

8 Per legare i loro re con catene, e gli onorati d'infra loro con ceppi di ferro:

9 Per mandare ad esecuzione sopra loro il giudicio scritto: il che *sarà* gloria a tutti i suoi santi. Alleluia.

SALMO CL.

Alleluia.

LODATE Iddio nel suo Santuario: lodatelo nella distesa della sua gloria.

2 Lodatelo per le sue prodezze: lodatelo secondo la sua somma grandezza.

3 Lodatelo col suon della tromba: lodatelo col saltero, e *colla* cetera.

4 Lodatelo col tamburo, e *col* flauto: lodatelo coll'arpicordo, e *coll'* organo.

5 Lodatelo con cembali sonanti: lodatelo con cembali squillanti.

6 Ogni *cosa c'ha* fiato laudi 'l Signore. Alleluia.

IL

LIBRO DE' PROVERBI DI SALOMONE.

CAP. I.

I PROVERBI di Salomone, figliuolo di David, re d'Israel;

2 Per conoscere sapienza, ed ammaestramento; per intendere i detti di senno;

3 Per ricevere ammaestramento di buon senno, di giustizia, di giudicio, e di dirittura;

4 Per dare avvedimento a' semplici, *e* conoscenza, ed accorgimento a' fanciulli.

5 Il savio *gli* udirà, e *ne* accrescerà la *sua* scienza: e l'*uomo* intendente *ne* acquisterà buoni consigli, e governo:

6 Per comprender le sentenze, ed i be' motti; le parole de' savi, ed i lor detti oscuri.

7 Il timor del Signore *è* il capo della scienza: *ma* gli stolti sprezzano la sapienza, e l'ammaestramento.

8 Ascolta, figliuol mio, l'ammaestramento di tuo padre; e non lasciar l'insegnamento di tua madre:

9 Perciochè saranno un fregio grazioso al tuo capo, e collane al tuo collo.

10 Figliuol mio, se i peccatori ti vogliono soddurre, non acconsentir *loro*.

11 Se dicono, Vieni con noi, poniamo agguati al sangue, insidiamo di nascoso l'innocente impunitamente:

12 Tranghiottiamgli tutti vivi, come il sepolcro: e tutti intieri, a guisa di quelli che scendono nella fossa:

13 Noi troveremo ogni *sorte di* preziosi beni, noi empieremo le nostre case di spogli:

14 Tu trarrai la tua sorte con noi; fra noi *non* vi sarà *che* una sola borsa.

15 Figliuol mio, non inviarti con loro; rattieni 'l tuo piè dal lor sentiero:

16 Perciochè i lor piedi corrono al male, e s'affrettano a spandere il sangue.

17 Perciochè ben si tende impunitamente la rete dinanzi ad ogni uccello:

18 Ma essi pongono agguati al lor *propio* sangue, ed insidiano nascosamente l'anima loro.

19 Tali *sono* i sentieri d'ogni uomo dato all'avarizia: ella coglie l'anima di coloro in cui ella si trova.

20 La somma Sapienza grida di fuori; ella fa sentir la sua voce per le piazze:

21 Ella grida in capo de' luoghi delle turbe: ella pronunzia i suoi ragionamenti nell' entrate delle porte, nella città:

22 *Dicendo,* Infino a quando, o scempi, amerete la scempietà? ed *infino a quando* gli schernitori prenderanno piacere in ischernire, ed i pazzi avranno in odio la scienza?

23 Convertitevi alla mia riprensione: ecco, io vi sgorgherò io spirito mio: io vi farò assapere le mie parole.

24 Perciochè io ho gridato, e voi avete ricusato *d'ascoltare;* io ho

distesa la mano, e niuno ha porto attenzione;
25 Ed avete lasciato ogni mio consiglio, e non avete gradita la mia correzione:
26 Io altresì riderò della vostra calamità; io mi farò beffe, quando'l vostro spavento sarà venuto;
27 Quando'l vostro spavento sarà venuto, a guisa di ruina; e la vostra calamità sarà giunta, a guisa di turbo; quando angoscia, e distretta vi sarà sopraggiunta.
28 Allora essi grideranno a me, ma io non risponderò; mi ricercheranno sollecitamente, ma non mi troveranno:
29 Perciochè hanno odiata la scienza, e non hanno eletto il timor del Signore:
30 E non hanno gradito il mio consiglio, *ed* hanno disdegnata ogni mia correzione.
31 Perciò, mangeranno del frutto delle lor vie, e saranno saziati de' lor consigli.
32 Perciochè lo sviamento degli scempi gli ucciderà, e l'error degli stolti gli fa perire.
33 Ma chi m'ascolta abiterà in sicurtà, e viverà in riposo, fuor di spavento di male.

CAP. II.

FIGLIUOL mio, se tu ricevi i miei detti, e riponi appo te i miei comandamenti:
2 Rendendo il tuo orecchio attento alla sapienza: *se* tu inchini 'l tuo cuore all' intendimento:
3 E se tu chiami la prudenza, *e* dai fuori la tua voce all' intendimento:
4 Se tu lo cerchi come l'argento, e l' investighi come i tesori:
5 Allora tu intenderai 'l timor del Signore, e troverai la conoscenza di Dio.
6 Perciochè il Signore dà la sapienza: dalla sua bocca *procede* la scienza, e l' intendimento.
7 Egli riserba la ragione a' diritti: *egli è* lo scudo di quelli che caminano in integrità:
8 Per guardare i sentieri di dirittura, e custodire la via de' suoi santi.
9 Allora tu intenderai giustizia, giudicio, e dirittura, *ed* ogni buon sentiero.
10 Quando la sapienza sarà entrata nel cuor tuo, e la scienza sarà dilettevole all'anima tua:
11 L'avvedimento ti preserverà, la prudenza ti guarderà;
12 Per liberarti dalla via malvagia, dagli uomini che arlano di cose perverse:
13 I quali lasciano i sentieri della dirittura, per caminar per le vie delle tenebre:
14 I quali si rallegrano di far male, *e* festeggiano nelle perversità di malizia:
15 I quali *son* torti nelle lor vie, e traviati ne' lor sentieri:
16 Per iscamparti *ancora* dalla donna straniera; dalla forestiera, *che* parla vezzosamente;
17 La quale ha abbandonato il conduttor della sua giovanezza, ed ha dimenticato il patto del suo Dio.
18 Conciosiacosachè la casa d'essa dichini alla morte, ed i suoi sentieri a' giganti.
19 Niuno di coloro ch'entrano da essa non ne ritorna, e non riprende i sentieri della vita.
20 Acciochè *ancora* tu camini per la via de' buoni, ed osservi i sentieri de' giusti.
21 Perciochè gli *uomini* diritti abiterranno la terra, e gli *uomini* intieri rimarranno in essa.
22 Ma gli empi saranno sterminati dalla terra, ed i disleali ne saran divelti.

CAP. III.

FIGLIUOL mio, non dimenticare il mio insegnamento; e'l cuor tuo guardi i miei comandamenti:
2 Perchè t'aggiugneranno lunghezza di giorni, ed anni di vita, e prosperità.
3 Benignità, e verità non t'abbandoneranno: legagliti in su la gola, scrivigli in su la tavola del tuo cuore:
4 E tu troverai grazia, e buon senno, appo Iddio, ed appo gli uomini.
5 Confidati nel Signore con tutto'l tuo cuore; e non appoggiarti in su la tua prudenza.
6 Riconoscilo in tutte le tue vie, ed egli addirizzerà i tuoi sentieri.
7 Non reputarti savio appo te stesso; temi 'l Signore, e ritratti dal male.
8 *Ciò* sarà una medicina al tuo bellico, ed un'inaffiamento alle tue ossa.
9 Onora il Signore con le tue facultà, e con le primizie d'ogni tua rendita:
10 Ed i tuoi granai saran ripieni di beni in ogni abbondanza, e le tue tina traboccheranno di mosto.
11 Figliuol mio, non disdegnar la correzion del Signore; e non ti rincresca il suo gastigamento:
12 Perciochè il Signore gastiga chi egli ama; anzi come un padre il figliuolo *ch*'egli gradisce.
13 Beato l'uomo *c*'ha trovata sa-

pienza, e l'uomo *c* ha ottenuto intendimento.
14 Perciochè il traffico d'essa *è* migliore che'l traffico dell' argento, e la sua rendita *è migliore* che l'oro.
15 Ella *è* più preziosa che le perle: e tutto ciò che tu hai di più caro non la pareggia.
16 Lunghezza di giorni *è* alla sua destra: ricchezza, e gloria alla sua sinistra.
17 Le sue vie *son* vie dilettevoli, e tutti i suoi sentieri *sono* pace.
18 Ella *è* un' albero di vita a quelli che s'appigliano ad essa: e beati coloro che la ritengono.
19 Il Signore ha fondata la terra con sapienza; egli ha stabiliti i cieli con intendimento.
20 Per lo suo conoscimento gli abissi furono fessi, e l'aria stilla la rugiada.
21 Figliuol mio, non dipartansi giammai *queste cose* dagli occhi tuoi: guarda la ragione, e l'avvedimento:
22 E quelle saranno vita all' anima tua, e grazia alla tua gola.
23 Allora camineral sicuramente per la tua via, e'l tuo piè non incapperà.
24 Quando tu giacerai, non avrai spavento: e, *quando* tu ti riposerai, il tuo sonno sarà dolce.
25 Tu non temerai di subito spavento, nè della ruina degli empi, quando ella avverrà.
26 Perciochè il Signore sarà al tuo fianco, e guarderà il tuo piè, che non sia preso.
27 Non negare il bene a quelli a cui è dovuto, quando è in tuo potere di far*lo.*
28 Non dire al tuo prossimo, Va', e torna, e domane te*l* darò; se tu *l'* hai appo te.
29 Non macchinare alcun male contr' al tuo prossimo, ch'abita in sicurtà teco.
30 Non litigar con alcuno senza cagione, s'egli non t' ha fatto alcun torto.
31 Non portare invidia all' uomo violento, e non eleggere alcuna delle sue vie.
32 Perciochè l'*uomo* perverso *è* cosa abbominevole al Signore: ma *egli comunica* il suo consiglio con gli *uomini* diritti.
33 La maladizione del Signore *è* nella casa dell' empio: ma egli benedirà la stanza de' giusti.
34 Se egli schernisce gli schernitori, dà altresì grazia agli umili.
35 I savi possederanno la gloria: ma gli stolti se ne portano ignominia.

CAP. IV.

FIGLIUOLI, ascoltate l'ammaestramento del padre: e siate attenti, per conoscer la prudenza.
2 Perciochè lo v' ho data buona dottrina, non lasciate la mia legge.
3 Perciochè io ancora sono stato figliuol di mio padre, tenero, ed unico appresso mia madre.
4 Ed esso m'ammaestrava, e mi diceva, Il tuo cuore ritenga le mie parole: osserva i miei comandamenti, e tu viverai.
5 Acquista sapienza, acquista prudenza: non dimenticare i detti della mia bocca, e non rivolgertene indietro.
6 Non abbandonar la *sapienza,* ed ella ti preserverà: amala, ed ella ti guarderà.
7 La sapienza *è* la principal cosa: acquista la sapienza: ed al prezzo di tutti i tuoi beni, acquista la prudenza.
8 Esaltala, ed ella t'innalzerà: ella ti glorificherà, quando tu l'avrai abbracciata.
9 Ella ti metterà in sul capo un fregio di grazia: *e* ti darà una corona d' ornamento.
10 Ascolta, figliuol mio, e ricevi i miei detti; ed anni di vita ti saranno multiplicati.
11 Io t' ho ammaestrato nella via della sapienza: lo t' ho inviato ne' sentieri della dirittura.
12 Quando tu camineral, i tuoi passi non saran ristretti: e, se tu corri, tu non incapperai.
13 Attienti all' ammaestramento, non lasciar*lo:* guardalo, perciochè esso *è* la tua vita.
14 Non entrar nel sentier degli empi: e non caminar per la via de' malvagi.
15 Schifala, non passar per essa: stornatene, e passa oltre.
16 Perciochè essi non possono dormire, se non hanno fatto qualche male: e'l sonno s'invola loro, se non hanno fatto cader qualcuno.
17 Conciosiacosachè magino il pane dell' empietà, e beano il vino delle violenze.
18 Ma il sentier de' giusti *è* come la luce che spunta, la quale va vie più risplendendo, fin che sia chiaro giorno.
19 La via degli empi *è* come una caligine: essi non sanno in che incappano.
20 Figliuol mio, attendi alle mie parole: inchina l' orecchio tuo a' miei detti.
21 Non dipartansi quelli *giammai* dagli occhi tuoi: guardagli in mezzo del tuo cuore:
22 Perciochè son vita a quelli che

gli trovano, e sanità a tutta la lor carne.

23 Sopra ogni guardia, guarda il tuo cuore: perciochè da esso procede la vita.

24 Rimovi da te la perversità della bocca, ed allontana da te la perversità delle labbra.

25 Gli occhi tuoi riguardino diritto davanti *a te*, e le tue palpebre dirizzino la lor mira dinanzi a te.

26 Livella il sentiero de' tuoi piedi, e sieno addirizzate tutte le tue vie.

27 Non dichinar nè a destra, nè a sinistra: rimovi 'l tuo piè dal male.

CAP. V.

FIGLIUOL mio, attendi alla mia sapienza, inchina il tuo orecchio al mio intendimento:

2 Aciochè tu osservi gli avvedimenti, e che le tue labbra conservino la scienza.

3 Perciochè le labbra della *donna* straniera stillano favi di mele, e'l suo palato *è* più dolce che olio:

4 Ma il fine d'essa *è* amaro come assenzio, aguto come una spada a due tagli.

5 I suoi piedi scendono alla morte; i suoi passi fanno capo all' inferno.

6 I suoi sentieri sono vaganti, senza che tu te n'avvegga: che talora tu non livelli la via della vita.

7 Ora dunque, figliuoli, ascoltatemi, e non vi dipartite da' detti della mia bocca.

8 Allontana la tua via da essa, e non accostarti all' uscio della sua casa:

9 Che talora tu non dij 'l tuo onore agli stranieri, e gli anni tuoi al crudele:

10 Che talora i forestieri non si sazino delle tue facultà; e che le tue fatiche *non vadano* nella casa dello strano:

11 E *che tu non* ruggi alla fine, quando la tua carne, e'l tuo corpo saranno consumati:

12 E non dichi, Come ebbi io in odio l'ammaestramento? e come rigittò il mio cuore la correzione?

13 E *come* non ascoltai la voce di quelli che m'ammaestravano, e non inchinai 'l mio orecchio a quelli che m'insegnavano?

14 Quasi che sono stato in ogni male, in mezzo della raunanza, e della congregazione.

15 Bei dell' acque della tua cisterna, e de' ruscelli di mezzo della tua fonte.

16 Spandansi le tue fonti fuori, ed i ruscelli delle *tue* acque per le piazze.

17 Sieno *quell' acque* a te solo, ed a niuno strano teco.

18 Sia la tua fonte benedetta: e rallegrati della moglie della tua giovanezza.

19 *Siati ella* una cerva amorosa, ed una cavriuola graziosa; inebbrinti le sue mammelle in ogni tempo; sij del continuo invaghito del suo amore.

20 E perchè, figliuol mio, t'invaghiresti della straniera, ed abbracceresti 'l seno della forestiera?

21 Conciosiacosachè le vie dell' uomo *sieno* davanti agli occhi del Signore, e ch'egli livelli tutti i suoi sentieri.

22 Le iniquità dell' empio lo prenderanno, ed egli sarà ritenuto con le funi del suo peccato.

23 Egli morrà per mancamento di correzione; ed andrà errando per la molta sua pazzia.

CAP. VI.

FIGLIUOL mio, se tu hai fatta sicurtà al tuo prossimo, *se* tu hai toccata la mano allo strano,

2 Tu sei allacciato con le parole della tua bocca, tu sei preso con le parole della tua bocca.

3 Ora fa' questo, figliuol mio, e riscuotiti: poi che tu sei caduto in man del tuo prossimo, va', gittati a' piedi de' tuoi amici, e sollecitagli.

4 Non lasciar dormire gli occhi tuoi, nè sonnecchiar le tue palpebre.

5 Riscuotiti, come un cavriuolo di man *del cacciatore*, e come un' uccello di man dell' uccellatore.

6 Va', pigro, alla formica; riguarda le sue vie, e diventa savio:

7 Conciosiacosach'ella non abbia nè capitano, nè magistrato, nè signore;

8 *E pure* ella apparecchia nella state il suo cibo, *e* rauna nella ricolta il suo mangiare.

9 Infino a quando, o pigro, giacerai? quando ti desterai dal tuo sonno?

10 Dormendo un poco, sonnecchiando un poco, piegando un poco le braccia per riposare;

11 La tua povertà verrà come un viandante, e la tua necessità come uno scudiere.

12 L'uomo scellerato, l'uomo da nulla, procede con perversità di bocca.

13 Egli ammicca con gli occhi, parla co' piedi, accenna con le dita;

14 Egli ha delle perversità nel suo cuore, egli macchina del male

in ogni tempo; egli commette contese.

15 Perciò in un momento verrà la sua ruina: egli disubito sarà fiaccato senza rimedio.

16 Il Signore odia queste sei cose; anzi *queste* sette *son* cosa abbominevole all' anima sua:

17 Gli occhi altieri, la lingua bugiarda, e le mani, che spandono il sangue innocente,

18 Il cuore che divisa pensieri d'iniquità, i piedi, che s'affrettano per correre al male,

19 Il falso testimonio, che sbocca menzogne, e colui, che commette contese tra fratelli.

20 Figliuol mio, guarda il comandamento di tuo padre, e non lasciar l'insegnamento di tua madre:

21 Tiengli del continuo legati in sul tuo cuore, *ed* avvinti in su la tua gola.

22 Quando tu caminerai, quello ti guiderà; quando tu giacerai, farà la guardia intorno a te; e, quando tu ti risveglierai, ragionerà teco:

23 Perciochè il comandamento *è* una lampana, e l'insegnamento *è* una luce, e le correzioni di disciplina *son* la via della vita:

24 Per guardarti dalla femmina malvagia, dalle lusinghe della lingua della straniera.

25 Non invaghirti nel tuo cuore della sua bellezza; e non prendati ella con le sue palpebre.

26 Perciochè per una donna meretrice *si viene* fino ad un pezzo di pane: e la donna vaga d'uomini va a caccia dietro all'anime preziose.

27 Alcuno prenderà egli del fuoco in seno, senza che i suoi vestimenti ne sieno arsi?

28 Alcuno caminerà egli sopra le brace, senza bruciarsi i piedi?

29 Così *avviene a* chi entra dalla moglie del suo prossimo; chiunque la tocca non sarà innocente.

30 E' non si sprezza il ladro, quando egli ruba per saziarsi, avendo fame;

31 Anzi, *se* è colto, restituisce *il furto* a sette doppi, egli dà tutta la sustanza di casa sua.

32 Chi commette adulterio con una donna *è* scemo di senno: chi vuol perder l'anima sua faccia tal cosa.

33 Egli troverà ferite, ed ignominia; e'l suo vituperio non sarà *giammai* cancellato.

34 Perciochè la gelosía *è* un furor dell' uomo: ed egli non risparmierà nel giorno della vendetta.

35 Egli non avrà riguardo ad alcun riscatto: ed avvegnachè tu multiplichi i presenti, non però gli accetterà.

CAP. VII

FIGLIUOL mio, guarda i miei detti, e riponi appo te i miei comandamenti.

2 Guarda i miei comandamenti, e tu viverai; e *guarda* il mio insegnamento, come la pupilla degli occhi tuoi.

3 Legagliti alle dita, scrivigli in su la tavola del tuo cuore.

4 Di' alla Sapienza, Tu *sei* mia sorella; e chiama la Prudenza *tua* parente:

5 Aciochè esse ti guardino dalla donna straniera, dalla forestiera che parla vezzosamente.

6 Perciochè io riguardava *una volta* per la finestra della mia casa, per li miei cancelli,

7 E vidi tra gli scempi, *e* scorsi tra i fanciulli, un giovanetto, scemo di senno:

8 Il qual passava per la strada, presso al cantone *della casa* d'una tal donna; e caminava traendo alla casa d'essa;

9 In su la sera, in sul vespro del dì, in su l'imbrunire, ed oscurar della notte:

10 Ed ecco, una donna gli *venne* incontro, in assetto da meretrice, e cauta d'animo:

11 Strepitosa, e sviata; i cui piedi non si fermavano in casa:

12 Essendo ora fuori, or per le piazze: e stando agli agguati presso ad ogni cantone.

13 Ed essa lo prese, e lo baciò, e sfacciatamente gli disse,

14 Io avea sopra me *il voto di* sacrificij da render grazie; oggi ho pagati i miei voti.

15 Però ti sono uscita incontro, per cercarti, e t'ho trovato.

16 Io ho acconcio il mio letto con capoletti di lavoro figurato a cordicelle *di fil* d'Egitto.

17 Io ho profumato il mio letto con mirra, con aloe, e con cinnamomo.

18 Vieni, inebbriamoci d'amori infino alla mattina, sollazziamci in amorosi piaceri.

19 Perciochè il marito non *è* in casa sua: egli è andato in viaggio lontano:

20 Egli ha preso in mano un sacchetto di danari: egli ritornerà a casa sua a nuova luna.

21 Ella lo piegò con le molte sue lusinghe, e lo sospinse con la dolcezza delle sue labbra.

22 *Ed* egli andò dietro a lei subitamente, come il bue viene al ma-

:ello, e come i ceppi *son* per gastigamento dello stolto:

23 Come l'uccello s'affretta al laccio, senza sapere che è contr'alla vita sua, fin che la saetta gli trafigga il fegato.

24 Ora dunque, figliuoli, ascoltatemi, ed attendete a' detti della mia bocca.

25 Il cuor tuo non dichini alle vie d'una tal donna: non isviarti ne' suoi sentieri.

26 Perciochè ella ne ha fatti cader molti uccisi: e pur tutti coloro ch'ella ha morti *eran* possenti.

27 La sua casa *è* la via dell'inferno, che scende a' più interni luoghi della morte.

CAP. VIII.

LA Sapienza non grida ella? e la Prudenza non dà ella fuori la sua voce?

2 Ella sta in piè in capo de' luoghi elevati, in su la via, ne' crocicchi.

3 Ella grida presso alle porte, alla bocca della città, all'entrata degli usci *delle case:*

4 *Dicendo,* Io grido a voi, o uomini principali: e la mia voce *s'indirizza* ancora al volgo.

5 Semplici, intendete *che cosa sia* avvedimento: e *voi* stolti, intendete *che cosa sia* buon senno.

6 Ascoltate: perciochè io proporrò cose eccellenti; l'aprir delle mie labbra *sarà* di cose diritte.

7 Conciosiacosachè'l mio palato ragionerà di verità: ma l'empietà *è* ciò che le mie labbra abbominano.

8 Tutti i detti della mia bocca *son* con giustizia; in essi non *v'è* nulla di torto, o di perverso.

9 Essi tutti *son* diritti agl' intendenti, e bene addirizzati a coloro c'hanno trovata la scienza.

10 Ricevete il mio ammaestramento, e non dell'argento: e scienza, anzi che oro eletto.

11 Perciochè la sapienza *è* migliore che le perle; e tutte le cose le più care non l'agguagliano.

12 Io, la Sapienza, abito nell'avvedimento, e trovo la conoscenza de' buoni avvisi.

13 Il timor del Signore *è* odiare il male: io odio la superbia, e l'alterezza, e la via della malvagità, e la bocca perversa.

14 A me *appartiene* il consiglio, e la buona ragione: io *son* la prudenza: a me *appartiene* la forza.

15 Per me regnano li re, ed i rettori fanno statuti di giustizia.

16 Per me signoreggiano i signori, ed i principi, *e* tutti i giudici della terra.

17 Io amo quelli che m'amano; e quelli che mi cercano mi troveranno.

18 Ricchezze, e gloria, *son* meco; beni permanenti, e giustizia.

19 Il mio frutto *è* migliore che oro, anzi che oro finissimo; e la mia rendita *migliore* che argento eletto.

20 Io camino per la via della giustizia, in mezzo de' sentieri della dirittura:

21 Per fare eredare il *vero* essere a quelli che m'amano, ed empiere i lor tesori.

22 Il Signore mi possedeva al principio della sua via, avanti le sue opere, ab eterno.

23 Io sono stata costituita in principato ab eterno, dal principio, avanti che la terra fosse.

24 Avanti che *fossero* abissi, nè fonti, nè gorghi d'acque, io fui prodotta.

25 Io fui prodotta, innanzi che i monti fosser profondati, avanti i colli:

26 Mentre egli non avea *ancora* fatta la terra, nè le campagne, nè la sommità del terreno del mondo.

27 Quando egli ordinava i cieli, io v'*era:* quando egli disegnava il giro sopra la superficie dell'abisso:

28 Quando egli fermava il cielo disopra: quando egli fortificava le fonti dell'abisso:

29 Quando egli poneva il suo termine al mare, tal che l'acque non possono trapassare il suo comandamento: quando egli poneva i fondamenti della terra:

30 Ed era appo lui *come* un'allievo, ed era le *sue* delizie tuttodì: io mi solazzava in ogni tempo nel suo cospetto.

31 Io mi solazzo nella parte abitata della sua terra; ed i miei diletti *sono* co' figliuoli degli uomini.

32 Ora dunque, figliuoli, ascoltatemi: beati *coloro ch'*osservano le mie vie.

33 Ascoltate l'ammaestramento, e diventate savi, e non *lo* schifate.

34 Beato l'uomo che m'ascolta, per vegghiar tuttodì presso a' miei usci; per istare a guardia agli stipiti delle mie porte.

35 Perciochè chi mi trova trova la vita, ed ottiene benivolenza dal Signore.

36 Ma chi pecca contr'a me fa ingiuria all'anima sua: tutti quelli che m'odiano amano la morte.

CAP. IX.

LA somma Sapienza ha edificata la sua casa, ella ha tagliate le sue colonne *in numero di* sette:

2 Ella ha ammazzati i suoi animali, ha temperato il suo vino, ed anche ha apparecchiata la sua mensa.

3 Ella ha mandate le sue serventi a gridare d'in su i poggiuoli degli alti luoghi della città:

4 Chi *è* scempio? riducasi quà. Ed a dire a quelli che sono scemi di senno:

5 Venite, mangiate del mio pane, e bevete del vino *ch'*io ho temperato.

6 Lasciate le scempietà, e voi viverete: e caminate per la via della prudenza.

7 Chi corregge lo schernitore *ne* riceve vituperio: e chi riprende l'empio *ne riceve* macchia.

8 Non riprender lo schernitore, che talora egli non t'odij: riprendi 'l savo, ed egli t'amerà.

9 Insegna al savio, ed egli diventerà più savio: ammaestra il giusto, ed egli crescerà in dottrina.

10 Il principio della sapienza *è* il timor del Signore: e la scienza de' santi *è* la prudenza.

11 Percioche per me ti saranno multiplicati i giorni, e ti saranno aggiunti anni di vita.

12 Se sei savio, sarai savio per te: se *altresì* sei schernitore, tu solo *ne* porterai *la pena.*

13 La donna stolta, strepitosa, scempia, e che non ha alcuno intendimento:

14 Siede anch'essa all'entrata della sua casa, in seggio, ne' luoghi elevati della città:

15 Per gridare a coloro che passano per la via, che vanno a dirittura a lor camino:

16 Chi *è* scempio? riducasi quà. E, se v'è alcuno scemo di senno, gli dice,

17 L'acque rubate son dolci, e'l pane *preso* di nascoso è dilettevole.

18 Ed egli non sa che là *sono* i giganti; *e che* quelli ch'ella ha convitati *son* nel fondo dell'inferno.

CAP. X.

LE sentenze di Salomone.
Il figliuol savio rallegra il padre: ma il figliuolo stolto *è* il cordoglio di sua madre.

2 I tesori d'empietà non giovano: ma la giustizia riscuote da morte.

3 Il Signore non lascerà aver fame all'anima del giusto: ma egli sovverte la sustanza degli empi.

4 La man rimessa fa impoverire: ma la mano de' diligenti arricchisce.

5 Chi raccoglie nella state *è* un figliuolo avveduto: *ma* chi dorme nella ricolta *è* un figliuolo che fa vituperio.

6 Benedizioni *sono* sopra'l capo del giusto: ma la violenza coprirà la bocca degli empi.

7 La memoria del giusto *è* in benedizione: ma il nome degli empi marcirà.

8 Il savio di cuore riceve i comandamenti: ma lo stolto di labbra andrà in precipizio.

9 Chi camina in integrità camina in sicurtà: ma chi perverte le sue vie sarà fiaccato.

10 Chi ammicca con l'occhio reca molestia: ma lo stolto di labbra andrà in precipizio.

11 La bocca del giusto *è* una fonte viva: ma la violenza coprirà la bocca degli empi.

12 L'odio move contese: ma la carità ricopre ogni misfatto.

13 La sapienza si trova nelle labbra dell'intendente: ma il bastone *è* per lo dosso di chi è scemo di senno.

14 I savi ripongono *appo loro* la scienza: ma la bocca dello stolto *è* una ruina vicina.

15 Le facultà del ricco *son* la sua forte città: *ma* la povertà de' bisognosi *è* il loro spavento.

16 L'opere de' giusti *sono* a vita: *ma* quello che l'empio produce *è* a peccato.

17 Chi osserva l'ammaestramento *è* un camino a vita: ma chi lascia la correzione fa traviare.

18 Chi copre l'odio *è uomo di* labbra bugiarde; e chi sbocca infamia *è* stolto.

19 In moltitudine di parole non manca misfatto: ma chi rattiene le sue labbra *è* prudente.

20 La lingua del giusto *è* argento eletto: *ma* il cuor degli empi *è* ben poca cosa.

21 Le labbra del giusto pascono molti: ma gli stolti muoiono per mancamento di senno.

22 La benedizione del Signore *è* quella ch'arricchisce; e la fatica non le sopraggiugne nulla.

23 Il commettere sceleratezza *è* come uno scherzare allo stolto: così *è* la sapienza all'uomo d'intendimento.

24 Egli avverrà all'empio ciò ch'egli teme: ma *Iddio* darà a' giusti ciò che desiderano.

25 Come il turbo passa via *di subito,* così l'empio non *è più:* ma il giusto *è* un fondamento perpetuo.

26 Quale *è* l'aceto a' denti, e'l fumo agli occhi, tale *è* il pigro a quelli che lo mandano.

27 Il timor del Signore accresce i giorni: ma gli anni degli empi saranno scorciati.

28 L'aspettar de' giusti *è* letizia: ma la speranza degli empi perirà.
29 La via del Signore *è* una fortezza all' *uomo* intiero: ma *ella è* spavento agli operatori d'iniquità.
30 Il giusto non sarà giammai in eterno scrollato: ma gli empi non abiteranno la terra.
31 La bocca del giusto produce sapienza: ma la lingua perversa sarà troncata.
32 Le labbra del giusto conoscono ciò che è gradevole: ma la bocca dell'empio *non è altro che* perversità.

CAP. XI.

LE bilance false *sono* cosa abbominevole al Signore: ma il peso giusto gli *è* cosa grata.
2 Venuta la superbia, viene l'ignominia: ma la sapienza *è* con gli umili.
3 L'integrità degli *uomini* diritti gli conduce: ma la perversità de' disleali gli distrugge.
4 Le ricchezze non gioveranno al giorno dell' indegnazione: ma la giustizia riscuoterà da morte.
5 La giustizia dell' *uomo* intiero addirizza la via d'esso: ma l'empio caderà per la sua empietà.
6 La giustizia degli *uomini* diritti gli riscuoterà: ma i disleali saranno presi per la lor propia malizia.
7 Quando l'uomo empio muore, la sua aspettazione perisce: e la speranza *ch' egli avea conceputa* delle *sue* forze è perduta.
8 Il giusto è tratto fuor di distretta: ma l'empio viene in luogo suo.
9 L'ipocrito corrompe il suo prossimo con la *sua* bocca: ma i giusti *ne* son liberati per conoscimento.
10 La città festeggia del bene de' giusti: ma *v'è* giubilo, quando gli empi periscono.
11 La città è innalzata per la benedizione degli *uomini* diritti: ma è sovvertita per la bocca degli empi.
12 Chi sprezza il suo prossimo *è* privo di senno: ma l'uomo prudente tace.
13 Colui che va sparlando palesa il segreto: ma chi è leale di spirito cela la cosa.
14 Il popolo cade in ruina dove non *son* consigli: ma *v'è* salute in moltitudine di consiglieri.
15 L'uomo certamente sofferirà del male, se fa sicurtà per lo strano: ma chi odia i mallevadori *è* sicuro.
16 La donna graziosa otterrà gloria, come i possenti ottengono ricchezze.
17 L'uomo benigno fa bene a sè stesso: ma il crudele conturba la sua *propia* carne.
18 L'empio fa una opera fallace: ma *v'è* un premio sicuro per colui che semina giustizia.
19 Così *è* la giustizia a vita, come chi procaccia il male lo procaccia alla sua morte.
20 I perversi di cuore *sono* un' abbominio al Signore: ma quelli che sono intieri di via *son* ciò che gli è grato.
21 Il malvagio d'ora in ora non resterà impunito: ma la progenie de' giusti scamperà.
22 Una donna bella, ma scema di senno, *è* un monile d'oro nel grifo d'un porco.
23 Il disiderio de' giusti non *è* altro che bene: *ma* la speranza degli empi *è* indegnazione.
24 V'è tale che spande, e pur vie più diventa ricco: e tale che risparmia oltr' al diritto, *e pur* ne diventa sempre più povero.
25 La persona liberale sarà ingrassata: e chi riga *diventerà* anche pioggia.
26 Il popolo maladirà chi serra il grano: ma benedizione *sarà* sopra'l capo di chi *lo* vende.
27 Chi cerca il bene procaccia benivolenza: ma il male avverrà a chi lo cerca.
28 Chi si confida nelle sue ricchezze caderà: ma i giusti germoglieranno a guisa di frondi.
29 Chi dissipa la sua casa possederà del vento: e lo stolto *sarà* servo a chi è savio di cuore.
30 Il frutto del giusto *è* un' albero di vita: e'l savio prende l'anime.
31 Ecco, il giusto riceve la sua retribuzione in terra: quanto più *la riceverà* l'empio, e'l peccatore?

CAP. XII.

CHI ama la correzione ama la scienza: ma chi odia la riprensione *è* insensato.
2 L'uomo da bene ottiene benivolenza dal Signore: ma egli condannerà l'uomo malizioso.
3 L'uomo non sarà stabilito per empietà: e la radice de' giusti non sarà smossa.
4 La donna di valore *è* la corona del suo marito: ma quella che reca vituperio gli *è* come un tarlo nell' ossa.
5 I pensieri de' giusti *son* dirittura: *ma* i consigli degli empi *son* fraude.
6 Le parole degli empi *tendono* ad insidiare al sangue: ma la bocca degli *uomini* diritti gli riscuoterà.

7 In un voltar degli empi, essi non *saranno più:* ma la casa de' giusti starà in piè.

8 L'uomo sarà laudato secondo'l suo senno: ma chi è stravolto d'animo sarà in isprezzo.

9 Meglio *è* colui del quale non si fa stima, e pure ha un servitore, che colui che fa il borioso, ed ha mancamento di pane.

10 L'*uomo* giusto ha cura della vita della sua bestia: ma le viscere degli empi *son* crudeli.

11 Chi lavora la sua terra sarà saziato di pane: ma chi va dietro agli uomini oziosi *è* scemo d'intelletto.

12 L'empio appetisce la rete de' malvagi: ma la radice de' giusti mette fuori.

13 Il laccio del malvagio *è* nella dislealtà delle labbra: ma il giusto uscirà di distretta.

14 L'uomo sarà saziato di beni per lo frutto della *sua* bocca: e *Dio* renderà all'uomo la retribuzione *dell' opere* delle sue mani.

15 La via dello stolto *è* diritta al suo parere: ma chi ascolta consiglio *è* savio.

16 Il cruccio dello stolto è conosciuto lo stesso giorno: ma l'avveduto copre il vituperio.

17 Chi parla verità rapporta il giusto: ma il falso testimonio *rapporta* fraude.

18 E' v'è tale che pronunzia *parole* simili a coltellate: ma la lingua de' savi *è* medicina.

19 Il labbro verace sarà stabile in perpetuo: ma la lingua bugiarda *sarà sol* per un momento.

20 Inganno *è* nel cuor di coloro che macchinano del male: ma *v'è* allegrezza per quelli che consigliano pace.

21 Niuna molestia avverrà al giusto: ma gli empi saranno ripieni di male.

22 Le labbra bugiarde *son* cosa abbominevole al Signore: ma coloro ch'operano in verità son graditi da lui.

23 L'uomo avveduto copre la scienza: ma il cuor degli stolti publica la follia.

24 La mano de' diligenti signoreggerà: ma la pigra sarà tributaria.

25 Il cordoglio nel cuor dell'uomo l'abbatte: ma la buona parola lo rallegra.

26 Il giusto abbonda *in beni* più che'l suo prossimo: ma la via degli empi gli fa andare errando.

27 Il pigro non arrostisce la sua cacciagione: ma i beni dell'uomo diligente *sono* preziosi.

28 Nella via della giustizia *v'è* vita; e *nel* camino de' *suoi* sentieri non *v'è* morte.

CAP. XIII.

IL figliuol savio *ascolta* l'ammaestramento di suo padre: ma lo schernitore non ascolta riprensione.

2 L'uomo mangerà del ben del frutto delle sue labbra: ma l'anima degli scellerati *mangerà del frutto di* violenza.

3 Chi guarda la sua bocca preserva l'anima sua: *ma* ruina *avverrà* a chi apre disordinatamente le sue labbra.

4 L'anima del pigro appetisce, e non *ha* nulla: ma l'anima de' diligenti sarà ingrassata.

5 Il giusto odia la parola bugiarda: ma l'empio si rende puzzolente, ed infame.

6 La giustizia guarda colui che è intiero di via: ma l'empietà sovverte il peccatore.

7 V'è tale che si fa ricco, e non *ha* nulla: tale *altresì* che si fa povero, ed *ha* di gran facultà.

8 Le ricchezze dell'uomo *sono* il riscatto della sua vita: ma il povero non ode alcuna minaccia.

9 La luce de' giusti sarà lieta: ma la lampana degli empi sarà spenta.

10 Per orgoglio non si produce altro che contese: ma la sapienza *è* con quelli che si consigliano.

11 Le ricchezze *procedenti* da vanità scemeranno: ma chi rauna con la mano *le* accrescerà.

12 La speranza prolungata fa languire il cuore: ma il disiderio adempiuto *è* un' albero di vita.

13 Chi sprezza la parola andrà in perdizione: ma chi riverisce il comandamento riceverà retribuzione.

14 L'insegnamento d'un savio *è* una fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della morte.

15 Buon senno reca grazia: ma il procedere de' perfidi *è* duro.

16 L'*uomo* avveduto fa ogni cosa con conoscimento: ma il pazzo spande follia.

17 Il messo malvagio caderà in male: ma l'ambasciador fedele reca sanità.

18 Povertà, ed ignominia *avverranno* a chi schifa la correzione: ma chi osserva la riprensione sarà onorato.

19 Il disiderio adempiuto è cosa soave all'anima: ed agli stolti *è* cosa abbominevole lo stornarsi dal male.

20 Chi va co' savi diventerà savio:

a il compagno degli stolti diverrà malvagio.

21 Il male perseguita i peccatori: ma *Iddio* renderà il bene a' giusti.

22 L'uomo da bene lascerà la *sua* eredità a' figliuoli de' figliuoli: ma la facultà del peccatore *son* riserbate al giusto.

23 Il campo lavorato de' poveri *produce* abbondanza di cibo: ma v'è tale che è consumato per mancamento di buon governo.

24 Chi risparmia la sua verga odia il suo figliuolo: ma chi l'ama gli procura correzione per tempo.

25 Il giusto mangerà a sazietà dell' anima sua: ma il ventre degli empi avrà mancamento.

CAP. XIV.

LE donne savie edificano le lor case: ma la stolta la sovverte con le sue mani.

2 Chi cammina nella sua dirittura riverisce il Signore: ma chi è stravolto nelle sue vie lo sprezza.

3 Nella bocca dello stolto *è* la bacchetta dell' alterezza: ma le labbra de' savi gli guardano.

4 Dove non *son* buoi 'l granalo *è* voto: ma l'abbondanza della ricolta *è* per la forza del bue.

5 Il testimonio verace non mente: ma il falso testimonio sbocca bugie.

6 Lo schernitore cerca la sapienza, e non *la trova* punto: ma la scienza agevolmente *s'acquista* dal*l'uomo* intendente.

7 Vattene via d'innanzi all'uomo stolto, e *d'innanzi a colui, nel quale* non avrai conosciute labbra di scienza.

8 La sapienza dell' uomo *è* di considerar la sua via: ma la follía degli stolti *è* inganno.

9 Gli stolti si fanno beffe del *commetter* misfatto: ma fra gli *uomini* diritti *è* la benivolenza.

10 Il cuore di ciascuno conosce l'amaritudine dell' anima sua: ed altresì alcuno strano non è mescolato nella sua allegrezza.

11 La casa degli empi sarà distrutta: ma il tabernacolo degli *uomini* diritti fiorirà.

12 V'è tal via che pare diritta all'uomo, il fine della quale *son* le vie della morte.

13 Come di *troppo* ridere duole il cuore, così la fine dell' allegrezza *è* dolore.

14 Chi è sviato di cuore sarà saziato delle sue vie: e più ch' esso *lo sarà* l'uomo da bene delle sue.

15 Lo scempio crede ogni cosa: ma l'avveduto considera suoi passi.

16 Il savio teme, e si ritrae dal male: ma lo stolto trascorre, e si tien sicuro.

17 Chi è pronto all'ira commette follía: e l'uomo malizioso è odiato.

18 Gli scempi erederanno la stoltizia: ma i prudenti coroneranno *il lor capo* di scienza.

19 I malvagi saranno abbassati davanti a' buoni: e gli empi *saranno* alle porte del giusto.

20 Il povero è odiato eziandio dal suo prossimo: ma molti *son* gli amici del ricco.

21 Chi sprezza il suo prossimo pecca: ma beato chi ha pietà de' poveri.

22 Quelli che macchinano del male non sono eglino traviati? ma benignità, e verità *sarà usata inverso* coloro che pensano del bene.

23 In ogni fatica v'è del profitto: ma il parlar delle labbra *torna* solo in inopia.

24 Le ricchezze de' savi *son* la lor corona: *ma* la follía degli stolti *e sempre* follía.

25 Il testimonio verace libera l'anime: ma il falso sbocca bugie.

26 Nel timor del Signore v'è confidanza fortissima: e vi sarà un ricetto per li figliuoli di colui *che teme Iddio.*

27 Il timor del Signore *è* una fonte di vita, per ritrarsi da' lacci della morte.

28 La magnificenza del re *è* nella moltitudine del popolo: ma la ruina del principe *è* nel mancamento della gente.

29 Chi è lento all' ira *è* di gran prudenza: ma chi è pronto al cruccio eccita la follía.

30 Il cuor sano *e* la vita delle carni: ma l'invidia *è* il tarlo dell'ossa.

31 Chi oppressa il povero fa onta a colui che l'ha fatto: ma chi ha pietà del bisognoso l'onora.

32 L'empio sarà traboccato per la sua malvagità: ma il giusto spera *eziandio* nella sua morte.

33 La sapienza riposa nel cuor dell' *uomo* intendente; ed è riconosciuta in mezzo degli stolti.

34 La giustizia innalza la nazione: ma il peccato *è* il vituperio de popoli.

35 Il favor del re *è* verso'l servitore intendente: ma la sua indegnazione *è* contr' a quello che reca vituperio.

CAP. XV.

LA risposta dolce acqueta il cruccio: ma la parola molesta fa montar l'ira.

2 La scienza adorna la lingua de savi: ma la bocca degli stolti sgorga follía.

3 Gli occhi del Signore *sono* in ogni luogo, riguardando i malvagi, ed i buoni.
4 La medicina della lingua *è* un' albero di vita: ma la sovversione *ch'avviene* per essa *è simile ad* un fracasso *fatto* dal vento.
5 Lo stolto disdegna la correzion di suo padre: ma chi osserva la riprensione diventerà avveduto.
6 Nella casa del giusto *vi son* di gran facultà: ma *v'è* dissipazione nell' entrate dell'empio.
7 Le labbra de' savi spandono scienza: ma non *fa già* così 'l cuor degli stolti.
8 Il sacrificio degli empi *è* cosa abbominevole al Signore: ma l'orazione degli *uomini* diritti gli *è* cosa grata.
9 La via dell'empio *è* cosa abbominevole al Signore: ma egli ama chi procaccia giustizia.
10 La correzione *è* spiacevole a chi lascia la *diritta* via: chi odia la riprensione morrà.
11 L'inferno, e'l luogo della perdizione, *son* davanti al Signore: quanto più i cuori de' figliuoli degli uomini?
12 Lo schernitore non ama ch'altri lo riprenda, *e* non va a' savi.
13 Il cuore allegro abbellisce la faccia: ma per lo cordoglio lo spirito è abbattuto.
14 Il cuor dell' *uomo* intendente cerca la scienza: ma la bocca degli stolti si pasce di follia.
15 Tutti i giorni dell'afflitto *son* cattivi: ma chi è allegro di cuore *è come in* un convito perpetuo.
16 Meglio *vale* poco col timor del Signore, che gran tesoro con turbamento.
17 Meglio *vale* un pasto d'erbe, ove *sia* amore, che di bue ingrassato, ove *sia* odio.
18 L'uomo iracondo move contese: ma chi è lento all'ira acqueta le risse.
19 La via del pigro *è* come una siepe di spine: ma la via degli *uomini* diritti *è* elevata.
20 Il figliuol savio rallegra il padre: ma l'uomo stolto sprezza sua madre.
21 La follia *è* allegrezza all'*uomo* scemo di senno: ma l'uomo intendente camina dirittamente.
22 I disegni son renduti vani dove non *è* consiglio: ma sono stabili dove *è* moltitudine di consiglieri.
23 L'uomo riceve allegrezza della risposta della sua bocca: e quant'*è* buona una parola *detta* al suo tempo?
24 La via della vita *va* in su all'uomo intendente, per ritrarsi dall'inferno *che è* a basso.
25 Il Signore spianta la casa de' superbi: ma stabilisce il confine della vedova.
26 I pensieri malvagi *son* cosa abbominevole al Signore: ma i detti *che gli son* piacevoli *sono* i puri.
27 Chi è dato a cupidigia dissipa la sua casa: ma chi odia i presenti viverà.
28 Il cuor del giusto medita *ciò c'ha* da rispondere: ma la bocca degli empi sgorga cose malvage.
29 Il Signore *è* lontan dagli empi: ma egli esaudisce l'orazione de' giusti.
30 La luce degli occhi rallegra il cuore: la buona novella ingrassa l'ossa.
31 L'orecchio ch'ascolta la riprensione della vita dimorerà per mezzo i savi.
32 Chi schifa la correzione disdegna l'anima sua: ma chi ascolta la riprensione acquista senno.
33 Il timor del Signore *è* ammaestramento di sapienza: e l'umiltà *va* davanti alla gloria.

CAP. XVI.

LE disposizioni dell'animo *son* dell'uomo: ma la risposta della lingua *è* dal Signore.
2 Tutte le vie dell'uomo gli paiono pure: ma il Signore pesa gli spiriti.
3 Rimetti le tue opere nel Signore, ed i tuoi pensieri saranno stabiliti.
4 Il Signore ha fatto ogni cosa per sè stesso: eziandio l'empio per lo giorno del male.
5 Chiunque è altiero d'animo *è* abbominevole al Signore: d'ora in ora egli non resterà impunito.
6 L'iniquità sarà purgata con benignità, e *con* verità: e per lo timor del Signore l'uomo si ritrae dal male.
7 Quando'l Signore gradisce le vie dell'uomo, pacifica con lui eziandio i suoi nemici.
8 Meglio *vale* poco con giustizia, che grandi entrate senza dirittura.
9 Il cuor dell'uomo dilibera della sua via: ma il Signore dirizza i suoi passi.
10 Indovinamento *è* nelle labbra del re: la sua bocca non falla nel giudicio.
11 La stadera, e le bilance giuste *son* del Signore: tutti i pesi del sacchetto *son* sua opera.
12 Operare empiamente *è* abbominevole alli re: perciochè il trono sarà stabilito per giustizia.
13 Le labbra giuste *son* quello che li re gradiscono; ed essi amano chi parla dirittamente.

14 L'ira del re *son* messi di morte: ma l'uomo savio la placherà.
15 Nella chiarezza della faccia del re *v'è* vita: e la sua benivolenza *è* come la nuvola della pioggia della stagion della ricolta.
16 Quant'*è* egli cosa migliore acquistar sapienza ch'oro? e *quant'è* egli cosa più eccellente acquistar prudenza ch'argento?
17 La strada degli *uomini* diritti *è* di stornarsi dal male: chi osserva la sua via guarda l'anima sua.
18 La superbia *viene* davanti alla ruina, e l'alterezza dello spirito davanti alla caduta.
19 Meglio *è* essere umile di spirito co' mansueti, che spartir le spoglie con gli altieri.
20 Chi è intendente nella parola troverà bene: e beato chi si confida nel Signore.
21 Il savio di cuore sarà chiamato intendente: e la dolcezza delle labbra aggiugnerà dottrina.
22 Il senno *è* una fonte di vita in coloro che ne son dotati: ma l'ammaestramento degli stolti *è* stoltizia.
23 Il cuor dell'*uomo* savio rende avveduta la sua bocca, ed aggiugne dottrina alle sue labbra.
24 I detti soavi *sono* un favo di mele, dolcezza all'anima, e medicina all' ossa.
25 V'è tal via che pare diritta all'uomo, il fine della quale *son* le vie della morte.
26 L'anima di chi s'affatica s'affatica per lui stesso: perciochè la sua bocca lo preme.
27 L'uomo scellerato apparecchia del male: ed in su le sue labbra *v'è* come un fuoco ardente.
28 L' uomo perverso commette contese: e chi va sparlando disunisce il conduttore.
29 L'uomo violento sodduce il suo compagno, e lo conduce per una via *che* non *è* buona.
30 Chi chiude gli occhi macchinando perversità, dimena le labbra *quando* ha compiuto il male.
31 La canutezza *è* una corona gloriosa: ella si troverà nella via della giustizia.
32 Meglio vale chi è lento all' ira, che'l forte: e *meglio vale* chi signoreggia il suo cruccio, che un prenditor di città.
33 La sorte è gittata nel grembo: ma dal Signore *procede* tutto'l giudicio d'essa.

CAP. XVII.

MIGLIORE *è* un boccon di *pan* secco con quiete, che una casa piena d'animali ammazzati con rissa.
2 Il servitore intendente signoreggerà sopra'l figliuolo che reca vituperio, e spartirà l'eredità tra i fratelli.
3 La coppella *è* per l'argento, e'l fornello per l'oro: ma il Signore prova i cuori.
4 L'uomo maligno presta gli orecchi alle labbra inique; e l'ingannatore ascolta la lingua maliziosa.
5 Chi beffa il povero fa onta a colui che l'ha fatto: chi si rallegra della calamità *altrui* non resterà impunito.
6 I figliuoli de' figliuoli *son* la corona de' vecchi; ed i padri *son* la gloria de' figliuoli.
7 Il parlar magnifico non è decevole all' uomo da nulla: quanto meno al principe il labbro falso?
8 Il presente *è*, appo chi è dato a ricever presenti, una gioia graziosa: dovunque si volge produce effetto.
9 Chi copre il fallo procaccia amicizia: ma chi *lo* ridice disunisce il conduttore.
10 La riprensione scende *più addentro* nell'*uomo* intendente, che cento percosse date allo stolto.
11 Il malvagio non cerca altro che ribellione: ma l'angelo crudele sarà mandato contr'a lui.
12 Scontrisi pure in un' uomo una orsa, a cui sieno stati tolti i suoi figli, anzi che un pazzo nella sua pazzia.
13 Il male non si dipartirà giammai dalla casa di chi rende il mal per lo bene.
14 Chi comincia la contesa *è come* chi dà apritura all'acque: però, avanti che si venga alle contumelie, lascia la questione.
15 Chi assolve il reo, e chi condanna il giusto, *sono* amendue ugualmente abbominevoli al Signore.
16 A che *serve* il prezzo in mano allo stolto, da comperar sapienza, poi ch'egli non *ha* alcun senno?
17 L'amico ama in ogni tempo, e'l fratello nasce per l'afflizione.
18 L'uomo scemo di senno tocca la mano, *e* fa sicurtà al suo prossimo.
19 Chi ama contesa ama misfatto: chi alza la sua porta cerca ruina.
20 L'*uomo* perverso di cuore non troverà il bene: e l'*uomo* stravolto nel suo parlare caderà nel male.
21 Chi genera un pazzo *lo genera* a suo cordoglio: e'l padre dello stolto non si rallegrerà.
22 Il cuore allegro giova, *come* una medicina: ma lo spirito afflitto secca l'ossa.

23 L'empio prende il presente dal seno, per pervertir le vie del giudicio.

24 La sapienza *è* nel cospetto dell' intendente: ma gli occhi dello stolto *riguardano* alle stremità della terra.

25 Il figliuolo stolto *è* sdegno a suo padre, ed amaritudine a colei che l' ha partorito.

26 Egli non *è* bene di condannare il giusto, non pure ad ammenda, *nè* che i principi battano *alcuno* per dirittura.

27 Chi rattiene i suoi detti *è* dotato di conoscimento: *e* chi *è di* spirito riservato *è* uomo intendente.

28 Lo stolto stesso è reputato savio, quando si tace: *e* prudente, quando tiene le labbra chiuse.

CAP. XVIII.

COLUI che si separa cerca le sue cupidità, e schernisce ogni legge, e ragione.

2 Lo stolto non si diletta nella prudenza, ma in ciò che'l cuor suo si manifesti.

3 Quando viene un'empio, viene anche lo sprezzo, e'l vituperio con ignominia.

4 Le parole della bocca dell' uomo eccellente *sono* acque profonde: la fonte di sapienza *è* un torrente che sgorga.

5 Egli non *è* bene d'aver riguardo alla qualità dell' empio, per far torto al giusto nel giudicio.

6 Le labbra dello stolto entrano in contesa, e la sua bocca chiama le percosse.

7 La bocca dello stolto *è* la sua ruina, e le sue labbra *sono* il laccio dell' anima sua.

8 Le parole di chi va bisbigliando paiono lusinghevoli; ma scendono fin nell' interiora del ventre.

9 Chi si porta rimessamente nel suo lavoro, *è* fratello dell' uomo dissipatore.

10 Il Nome del Signore *è* una forte torre: il giusto vi ricorrerà, e sarà in salvo in luogo elevato.

11 I beni del ricco *son* la sua città di fortezza, e come un' alto muro alla sua imaginazione.

12 Il cuor dell' uomo s'innalza avanti la ruina: ma l'umiltà *va* davanti alla gloria.

13 Chi fa risposta, prima ch'abbia udito, ciò gli *è* pazzia, e vituperio.

14 Lo spirito dell' uomo sostiene l' infermità d'esso: ma chi solleverà lo spirito afflitto?

15 Il cuor dell' *uomo* intendente acquista scienza; e l'orecchio de' savi cerca conoscimento.

16 Il presente dell' uomo gli fa far largo, e lo conduce davanti a' grandi.

17 Chi *è* il primo a *piatir* la sua causa ha ragione: ma il suo compagno viene *poi*, ed esamina quello *ch'egli ha detto*.

18 La sorte fa cessar le liti, e fa gli spartimenti fra i potenti.

19 Il fratello offeso *è più inespugnabile* ch'una forte città: e le contese *tra fratelli son* come le sbarre d'un palazzo.

20 Il ventre dell' uomo sarà saziato del frutto della sua bocca: egli sarà saziato della rendita delle sue labbra.

21 Morte, e vita *sono* in poter della lingua: e chi l'ama mangerà del frutto d'essa.

22 Chi ha trovata moglie ha trovata una buona cosa, ed ha ottenuto favore dal Signore.

23 Il povero parla supplichevolmente: ma il ricco risponde duramente.

24 Un'uomo c' ha degli amici dee portarsi da amico: e v'è tale amico, che è più congiunto che un fratello.

CAP. XIX.

IL povero, che camina nella sua integrità, val meglio che'l perverso di labbra, il quale *è* stolto.

2 Come chi è frettoloso di piedi, incappa: così non *v' è* alcun bene, quando l'anima è senza conoscimento.

3 La stoltizia dell' uomo perverte la via d'esso: e pure il suo cuore dispetta contr'al Signore.

4 Le ricchezze aggiungono amici in gran numero: ma il misero è separato dal suo intimo amico.

5 Il falso testimonio non resterà impunito, e chi sbocca menzogne non iscamperà.

6 Molti riveriscono il principe: ma ognuno *è* amico del donatore.

7 Tutti i fratelli del povero l'odiano: quanto più si dilungheranno i suoi amici da lui? egli procaccia, *ma* non vi sono alcune parole.

8 Chi acquista senno ama l'anima sua: chi osserva l' intendimento troverà del bene.

9 Il falso testimonio non resterà impunito, e chi sbocca menzogne perirà.

10 I diletti non si convengono allo stolto: quanto meno *conviensi* al servo signoreggiar sopra i principi?

11 Il senno dell' uomo rallenta l'ira d'esso: e la sua gloria *è* di passar sopra l'offese.

12 L' indegnazione del re *è* come il ruggito del leoncello: ma il suo

favore *è* come la rugiada sopra l'erba.

13 Il figliuolo stolto *è* una grande sciagura a suo padre: e le risse della moglie *sono* un gocciolar continuo.

14 Casa, e sustanza *sono* l'eredità de' padri: ma dal Signore *viene* la moglie prudente.

15 La pigrizia fa cadere il profondo sonno: e la persona negligente avrà fame.

16 Chi osserva il comandamento guarda l'anima sua: *ma* chi trascura le sue vie morrà.

17 Chi dona al povero presta al Signore: ed *egli* gli farà la sua retribuzione.

18 Gastiga il tuo figliuolo mentre v'è ancora della speranza: ma non imprender già d'ucciderlo.

19 Chi *è* grandemente iracondo *ne* porterà la pena: che se tu *lo* scampi, tu lo renderai vie più *iracondo*.

20 Ascolta consiglio, e ricevi correzione, acciochè tu diventi savio alla fine.

21 *Vi sono* molti pensieri nel cuor dell'uomo: ma il consiglio del Signore *è* quello che sarà stabile.

22 La benignità dell'uomo *è* la sua cupidigia; ma meglio vale il po. vero, che l'uomo bugiardo.

23 Il timor del Signore *è* a vita: *e chi lo teme* passerà la notte sazio, *e* non sarà visitato d'alcun male.

24 Il pigro nasconde la mano nel seno, e non la ritrae fuori, non pure *per recarsela* alla bocca.

25 Percuoti lo schernitore, e'l semplice ne diventerà avveduto: e se tu correggi l'*uomo* intendente, egli intenderà la scienza.

26 Il figliuolo che fa vergogna, e vituperio, ruina il padre, *e* scaccia la madre.

27 Figliuol mio, ascoltando l'ammaestramento, rimanti di deviare da' detti di scienza.

28 Il testimonio scellerato schernisce la dirittura: e la bocca degli empi trangugia l'iniquità.

29 I giudicij sono apparecchiati agli schernitori, e le percosse al dosso degli stolti.

CAP. XX.

IL vino *è* schernitore, e la cervogia *è* tumultuante: e chiunque ne è vago non è savio.

2 Il terrore del re *è* come il ruggito del leoncello: chi lo provoca ad indegnazione pecca *contr'a* sè stesso.

3 *Egli è* gloria all' uomo di rimanersi di contesa: ma chiunque è stolto si fa schernire.

4 Il pigro non ara per cagion del freddo: *e poi* nella ricolta va accattando, e *non trova* nulla.

5 Il consiglio nel cuor dell'uomo *è* una acqua profonda; e l'uomo intendente l'attignerà.

6 Il più degli uomini predicano ciascuno la sua benignità: ma chi troverà un' uomo verace?

7 I figliuoli del giusto, che camina nella sua integrità, *saranno* beati dopo lui.

8 Il re, sedendo sopra'l trono del giudicio, dissipa ogni male con gli occhi suoi.

9 Chi può dire, Io ho purgato il mio cuore, io son netto del mio peccato?

10 Doppio peso, e doppio staio, *sono* amendue cosa abbominevole al Signore.

11 Fin da fanciullo *l'uomo* è riconosciuto da' suoi atti, se egli *sarà* puro, e se le sue opere *saranno* diritte.

12 Il Signore ha fatte amendue queste cose, e l'orecchio che ode, e l'occhio che vede.

13 Non amare il sonno, che tu non impoverisca: tieni gli occhi aperti, e sarai saziato di pane.

14 Chi compera dice, *Egli è* cattivo: *egli è* cattivo: ma, quando se n'è andato, allora si vanta.

15 V'è dell' oro, e delle perle assai: ma le labbra di scienza *sono* un vaso prezioso.

16 Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo strano: prendi pegno da lui per gli stranieri.

17 Il pane acquistato con fraude è soave all' uomo: ma poi la sua bocca si trova piena di ghiaia.

18 I disegni son renduti stabili con consiglio: fa' dunque la guerra con prudenti diliberazioni.

19 Chi va sparlando palesa il segreto: non rimescolarti adunque con chi è allettante di labbra.

20 La lampana di chi maladice suo padre, o sua madre, sarà spenta nelle più oscure tenebre.

21 L'eredità acquistata disubito da principio non sarà benedetta alla fine.

22 Non dire, Io renderò il male: aspetta il Signore, ed egli ti salverà.

23 Doppio peso *è* cosa abbominevole al Signore; e le bilance fallaci non *son* buone.

24 I passi dell' uomo *sono* dal Signore: e come intenderà l'uomo la sua via?

25 Divorar le cose consagrate; e, dopo *aver fatti* i voti, domandarne, *è* un laccio all' uomo.

26 Il re savio dissipa gli empi, e

rimena la ruota sopra loro.

27 L'anima dell'uomo *è* una lampana del Signore, ch'investiga tutti i segreti nascondimenti del ventre.

28 Benignità, e verità guardano il re: ed egli ferma il suo trono per benignità.

29 La forza de' giovani *è* la lor gloria: e l'onor de' vecchi *è* la canutezza.

30 I lividori delle battiture, e le percosse che penetrano addentro nel ventre, *sono* una lisciatura nel malvagio.

CAP. XXI.

IL cuor del re *è* nella mano del Signore, come ruscelli d'acque: egli lo piega a tutto ciò che gli piace.

2 Tutte le vie dell'uomo gli paiono diritte: ma il Signore pesa i cuori.

3 Far giustizia, e giudicio, *è* cosa più gradita dal Signore, che sacrificio.

4 Gli occhi altieri, e'l cuor gonfio, *che son* la lampana degli empi, *son* peccato.

5 I pensieri dell'*uomo* diligente *producono* di certo abbondanza: ma l'uomo disavveduto *cade* senza fallo in necessità.

6 Il far tesori con lingua di falsità *è* una cosa vana, sospinta *in quà, ed in là: e s'appartiene* a quelli che cercano la morte.

7 Il predar degli empi gli trarrà in giù: perciochè hanno rifiutato di far ciò che è diritto.

8 La via stravolta dell'uomo *è* anche strana: ma l'opera di chi è puro *è* diritta.

9 Meglio *è* abitare sopra un canto d'un tetto, che *con* una moglie rissosa in casa comune.

10 L'anima dell'empio disidera il male: il suo amico stesso non trova pietà appo lui.

11 Quando lo schernitore è gastigato, il semplice *ne* diventa savio: e quando s'ammonisce il savio, egli apprende scienza.

12 Il giusto considera la casa dell'empio: ella trabocca l'empio nel male.

13 Chi tura l'orecchio, per non udire il grido del misero, griderà anch'egli, e non sarà esaudito.

14 Il presente *dato* di nascoso acqueta l'ira; e'l dono *porto* nel seno *acqueta* il forte cruccio.

15 Il far ciò che è diritto *è* letizia al giusto: ma *è* uno spavento agli operatori d'iniquità.

16 L'uomo, che devia dal camin del buon senno, riposerà in compagnia de' giganti.

17 L'uomo ch'ama godere *sarà* bisognoso: chi ama il vino, e l'olio, non arricchirà.

18 L'empio *sarà per* riscatto del giusto: e'l disleale *sarà* in iscambio degli *uomini* diritti.

19 Meglio *è* abitare in terra diserta, che *con* una moglie rissosa, e stizzosa.

20 Nell'abitacolo del savio *v'è* un tesoro di cose rare, e d'oli *preziosi*: ma l'uomo stolto dissipa *tutto* ciò.

21 Chi va dietro a giustizia, e benignità, troverà vita, giustizia, e gloria.

22 Il savio sale nella città de' valenti, ed abbatte la forza d'essa.

23 Chi guarda la sua bocca, e la sua lingua, guarda l'anima sua d'affizioni.

24 Il nome del superbo presuntuoso *è* Schernitore: egli fa *ogni cosa* con furor di superbia.

25 Il disiderio del pigro l'uccide: perciochè le sue mani rifiutano di lavorare.

26 *L'uomo dato a* cupidigia appetisce tuttodì: ma il giusto dona, e non risparmia.

27 Il sacrificio degli empi *è* cosa abbominevole: quanto più se l'offeriscono con scelleratezza?

28 Il testimonio mendace perirà: ma l'uomo ch'ascolta parlerà in perpetuo.

29 L'uomo empio si rende sfacciato: ma l'*uomo* diritto addirizza le sue vie.

30 Non *v'è* sapienza, nè prudenza, nè consiglio, incontr'al Signore.

31 Il cavallo è apparecchiato per lo giorno della battaglia: ma il salvare *appartiene* al Signore.

CAP. XXII.

LA fama *è* più a pregiare che grandi ricchezze: e la buona grazia più ch'argento, e ch'oro.

2 Il ricco, e'l povero si scontrano l'un l'altro: il Signore *è* quello che gli ha fatti tutti.

3 L'*uomo* avveduto vede il male, e si nasconde: ma gli scempi passano oltre, e ne portano pena.

4 Il premio della mansuetudine, *e* del timor del Signore, *è* ricchezze, e gloria, e vita.

5 Spine, *e* lacci, *son* nella via dell'*uomo* perverso: chi guarda l'anima sua sarà lungi da queste cose.

6 Ammaestra il fanciullo, secondo la via ch'egli ha da tenere: egli non si dipartirà da essa, non pur quando sarà diventato vecchio.

7 Il ricco signoreggia sopra i poveri: e chi prende in prestanza *è* servo del prestatore.

8 Chi semina iniquità mieterà

vanità: e la verga della sua indegnazione verrà meno.

9 *L'uomo che è* d'occhio benigno sarà benedetto: perciochè egli ha dato del suo pane al povero.

10 Caccia lo schernitore, e le contese usciranno fuori: e le liti, ed i vituperi cesseranno.

11 Chi ama la purità del cuore avrà il re per amico, per la grazia delle sue labbra.

12 Gli occhi del Signore guardano *l'uomo dotato di* conoscimento: ma egli sovverte i fatti del disleale.

13 Il pigro dice, Il leone *è* fuori: io sarei ucciso per le campagne.

14 La bocca delle *donne* straniere *è* una fossa profonda: colui contr'a cui 'l Signore è indegnato vi caderà dentro.

15 La follia *è* attaccata al cuor del fanciullo: la verga della correzione la dilungherà da lui.

16 Chi fa torto al povero, per accrescere il suo, e chi dona al ricco, di certo *caderà* in inopia.

17 Inchina il tuo orecchio, ed ascolta le parole de' savi, e reca il tuo cuore alla dottrina.

18 Perciochè *ti sarà* cosa soave, se tu le guardi nel tuo ventre, e *se* tutte insieme sono adattate in su le tue labbra.

19 Io te *le* ho pur fatte assapere, aciochè la tua confidanza sia nel Signore.

20 Non t'ho io scritte cose eccellenti in consigli, ed in dottrina?

21 Per farti conoscere la certezza delle parole di verità: aciochè tu possi rispondere parole di verità a quelli che ti manderanno.

22 Non predare il povero, perchè egli *è* povero: e non oppressar l'afflitto nella porta:

23 Perciochè il Signore difenderà la causa loro, ed involerà l'anima di coloro che gli avranno involati.

24 Non accompagnarti con l'uomo collerico; e non andar con l'uomo iracondo:

25 Che talora tu non impari i suoi costumi, e non prendi un laccio all'anima tua.

26 Non esser di quelli che percuotono nella palma della mano, *nè* di quelli che fanno sicurtà per debiti.

27 Per qual cagione, se tu non avessi da pagare, ti si torrebbe egli il letto di sotto?

28 Non rimovere il termine antico, che i tuoi padri hanno posto.

29 Hai tu mai veduto un'uomo spedito nelle sue faccende? un tale comparirà nel cospetto delli re, *e* non comparirà davanti a gente bassa.

CAP. XXIII.

QUANDO tu sederai *a tavola* con alcun signore, per mangiar con lui, considera attentamente quello che *sarà* dinanzi a te:

2 *Altrimenti*, se tu *sei* ingordo, tu ti metterai un coltello alla gola.

3 Non appetir le sue delizie: perciochè sono un cibo fallace.

4 Non affaticarti per arricchire: rimanti della tua prudenza.

5 In un batter d'occhio *le ricchezze* non *sono più:* perciochè ad un tratto si fanno dell'ale; *e sono* come una aquila, che se ne vola in aria.

6 Non mangiare il pan dell'uomo che è d'occhio maligno, e non appetir le sue delizie.

7 Perciochè, come egli è villano nell'anima sua, così egli ti dirà, Mangia, e bei: ma il cuor suo non *sarà* teco.

8 Tu vomiterai 'l boccone *che ne* avrai mangiato, ed avrai perduti i tuoi ragionamenti piacevoli.

9 Non parlare in presenza dello stolto: perciochè egli sprezzerà il senno de' tuoi ragionamenti.

10 Non rimovere il termine antico: e non entrar ne' campi degli orfani.

11 Perciochè il lor riscotitore *è* potente: egli difenderà la causa loro contr'a te.

12 Porgi 'l tuo cuore all'ammaestramento, e le tue orecchie a' detti della scienza.

13 Non risparmiar la correzione al fanciullo: benchè tu lo batti con la verga, non *però* morrà.

14 Tu lo batterai con la verga, e libererai l'anima sua dall'inferno.

15 Figliuol mio, se'l tuo cuore è savio, il mio cuore altresì se ne rallegrerà.

16 E le mie reni gioiranno, quando le tue labbra parleranno cose diritte.

17 Il cuor tuo non porti invidia a' peccatori: anzi *attienti* sempre al timor del Signore.

18 Perciochè, se v'è premio, la tua speranza non sarà troncata.

19 Ascolta, figliuol mio, e sij savio: ed addirizza il tuo cuore nella *diritta* via.

20 Non esser de' bevitori di vino; *nè* de' ghiotti mangiatori di carne.

21 Perciochè l'ebbriaco, e'l ghiotto impoveriranno: e'l sonnecchiare farà vestire stracci.

22 Ubbidisci a tuo padre, il qual t'ha generato: e non isprezzar tua madre, quando sarà divenuta vecchia.

23 Compera verità, e non ven-

der*la: compera* sapienza, ammaestramento, ed intendimento.

24 Il padre del giusto gioirà grandemente: e chi avrà generato un savio, ne avrà allegrezza.

25 *Fa'* che tuo padre, e tua madre si rallegrino: e che quella che t'ha partorito gioisca.

26 Figliuol mio, recami 'l tuo cuore, e gli occhi tuoi guardino le mie vie.

27 Percioché la meretrice *è* una fossa profonda, e la straniera un pozzo stretto.

28 Ed anche ella sta agli agguati, come un ladrone; ed accresce *il numero de'* malfattori fra gli uomini.

29 A cui *avvengono* i guai? a cul i lai? a cui le contese? a cui i rammarichi? a cui le batture senza cagione? a cui 'l rossor degli occhi?

30 A quelli che si fermano lungamente appresso'l vino; a quelli che vanno cercando da mescere.

31 Non riguardare il vino, quando rosseggia, quando sfavilla nella coppa, *e* camina diritto.

32 Egli morderà alla fine come il serpente, e pungerà come l'aspido.

33 *Allora* gli occhi tuoi vedranno cose strane, e'l tuo cuore parlerà cose stravolte.

34 E tu sarai come chi giace in mezzo al mare, e come chi dorme in su la cima dell' albero della nave.

35 *Tu dirai,* Altri m' ha battuto, ed io non ne ho sentita la doglia: altri m' ha pesto, *ed* io non me ne sono avveduto: quando mi risveglierò? io tornerò a cercarlo ancora.

CAP. XXIV.

NON portare invidia agli uomini malvagi, e non disiderar d'esser con loro.

2 Percioché il cuor loro macchina rapina, e le lor labbra parlano d' iniquità.

3 La casa sarà edificata per sapienza; e sarà stabilita per prudenza.

4 E per conoscimento le camere saranno ripiene di beni preziosi, e dilettevoli, d'ogni maniera.

5 L'uomo savio *è* forte; e l'uomo intendente è possente di forza.

6 Percioché con prudenti consigli tu farai la guerra: e la salute *è posta* in moltitudine di consiglieri.

7 Le sapienze *son* troppo alte per lo stolto: egli non aprirà la bocca nella porta.

8 Chi divisa far male sarà chiamato uomo malizioso.

9 Il pensiero di stoltizia *e* peccato: e lo schernitore *è* l'abbominio degli uomini.

10 *Se* tu ti rallenti nel giorno della distretta, le tue forze *saranno* corte.

11 Se tu ti rattieni di riscuoter quelli che son tratti alla morte, e quelli che stanno inforse d'essere uccisi:

12 Perchè tu dica, Ecco, noi non sappiamo *che* ciò *sia;* colui che pesa i cuori non *vi* porrà egli mente? e'l guardiano dell'anima tua *non* lo conoscerà egli, e non renderà egli a ciascuno secondo le sue opere?

13 Figliuol mio, mangia pur del mele: percioché *egli è* buono: e del favo *del mele, che è* dolce al tuo palato:

14 Tal *sarà* la conoscenza della sapienza all' anima tua, quando tu l'avrai trovata: e vi sarà premio, e la tua speranza non sarà troncata.

15 O empio, non insidiar l'abitacolo del giusto, non guastare il suo ricetto.

16 Percioché il giusto cade sette volte, e si rileva: ma gli empi ruinano nel male.

17 Non rallegrarti, quando'l tuo nemico sarà caduto: e, quando egli sarà ruinato, il cuor tuo non *ne* gioisca:

18 Che talora il Signore nol vegga, e che *ciò* non gli dispiaccia, e ch'egli non istorni l'ira sua d'addosso a lui.

19 Non adirarti per li maligni: non portare invidia agli empi.

20 Percioché non vi sarà premio alcuno per lo malvagio: la lampana degli empi sarà spenta.

21 Figliuol mio, temi 'l Signore, e'l re: non rimescolarti co' rapportatori.

22 Percioché in un momento surgerà la lor calamità: e chi conosce la ruina *procedente* d'amendue loro?

23 Queste cose ancora *son* per li savi. E' non *è* bene d'aver riguardo alla qualità delle persone in giudicio.

24 I popoli maladiranno, *e* le nazioni esecreranno colui, che dice all' empio, Tu *sei* giusto.

25 Ma quelli che lo gastigano saranno grati: e benedizion di bene verrà sopra loro.

26 Chi risponde parole diritte bacia le labbra.

27 Ordina le tue faccende fuori, e mettile in assetto ne' tuoi campi: e poi edificherai la tua casa.

28 Non esser testimonio contr'al tuo prossimo senza cagione: e vor-

resti tu subornare alcuno con le tue labbra?

29 Non dire, Come egli ha fatto a me, così farò a lui: io renderò a costui secondo l'opera sua.

30 Io passai *già* presso al campo del pigro, e presso alla vigna del l' uomo scemo di senno:

31 Ed ecco, *amendue* erano tutti montati in ortiche, i cardi ne aveano coperto il disopra, e la lor chiusura di pietre era ruinata.

32 Ed io, riguardando *ciò*, *vi* posi mente: vedutol*o*, *ne* presi ammaestramento.

33 Dormendo un poco, sonnecchiando un poco, piegando un poco le mani per riposare:

34 La tua povertà verrà *come* un viandante, e la tua inopia come uno scudiere.

CAP. XXV.

QUESTE ancora *son* sentenze di Salomone, le quali gli uomini d'Ezechia, re di Giuda, estrassero.

2 La gloria di Dio *è* di celar la cosa: ma la gloria delli re *è* d'investigar la cosa.

3 L'altezza del cielo, e la profondità della terra, e'l cuor delli re, non si possono investigare.

4 Togli le schiume dell' argento, e ne riuscirà un vaso all'orafo.

5 Rimovi l'empio d' innanzi al re, e'l trono d'esso sarà stabilito con giustizia.

6 Non fare il vanaglorioso in presenza del re, e non istar nel luogo de' grandi:

7 Perciochè val meglio che ti si dica, Sali quà, che se tu fossi abbassato davanti al principe, che gli occhi tuoi hanno veduto.

8 Non uscir subitamente alla contesa: che talora alla fine d'essa tu non facci qualche cosa, quando'l tuo prossimo t'avrà fatto vergogna.

9 Dibatti la tua lite col tuo prossimo: ma non palesare il segreto d'un' altro:

10 Che talora chi t'ode non ti vituperi, e che la tua infamia non possa esser riparata.

11 La parola detta in modi convenevoli *è* simile a pomi d'oro tra figure d'argento.

12 Il savio riprenditore ad un' orecchio ubbidiente *è* un monile d'oro, ed un' ornamento d'oro finissimo.

13 Il messo fedele *è*, a quelli che lo mandano, come il fresco della neve in giorno di ricolta: e ristora l'anima de' suoi padroni.

14 L uomo, che si gloria falsamente di liberalità, *è simile* alle nuvole, ed al vento senza pioggia.

15 Il principe si piega con sofferenza, e la lingua dolce rompe l'ossa.

16 *Se* tu trovi del mele, mangia*ne* quanto ti basta: che talora, se tu te ne satolli, tu noi vomiti fuori.

17 Metti di rado il piè in casa del tuo prossimo: che talora egli non si sazij di te, e t'odij.

18 Un uomo, che dice falsa testimonianza contr'al suo prossimo, *è come* un martello, una spada, ed una saetta aguta.

19 La confidanza, che si pone nel disleale, *è* in giorno d'afflizione un dente rotto, ed un piè dislogato.

20 Chi canta canzoni presso d'un cuor dolente *è come* chi *si* toglie la vesta *d'addosso* in giorno di freddo, *e come* l'aceto sopra'l nitro.

21 Se colui che t'odia ha fame, dagli mangiar del pane: e se ha sete, dagli ber dell' acqua:

22 Perciochè *così* tu gli metterai delle brace in su la testa: e'l Signore te *ne* farà la retribuzione.

23 Il vento settentrionale dissipa la pioggia: e'l viso sdegnoso la lingua *che sparla* di nascoso.

24 Meglio *vale* abitare sopra'l canto d'un tetto, che *con* una moglie rissosa in casa comune.

25 Una buona novella di lontan paese *è come* acqua fresca alla persona stanca, ed assetata.

26 Il giusto, che vacilla davanti all' empio, *è* una fonte calpestata, ed una vena d'acque guasta.

27 Il mangiar troppo mele non *è* bene, e l' investigar *colui che è* la gloria degli *uomini è* cosa gloriosa.

28 L'uomo, il cui animo non ha ritegno alcuno, *è* una città sfasciata, senza mura.

CAP. XXVI.

COME la neve *non si conviene* alla state, nè la pioggia al tempo della ricolta, così la gloria non si conviene allo stolto.

2 Come il passero vaga, e la rondinella vola, così la maladizione *data* senza cagione non avverrà.

3 La sferza al cavallo, e'l capestro all'asino, e'l bastone al dosso degli stolti.

4 Non rispondere allo stolto secondo la sua follia: che talora anche tu non gli sij agguagliato.

5 Rispondi allo stolto, come si conviene alla sua follia: che talora non gli paia d'esser savio.

6 Chi *si* taglia i piedi *ne* bee l' ingiuria: così avviene a chi manda a far de' messi per uno stolto.

7 Il zoppo zoppica delle sue due

gambe: così *fa* la sentenza nella bocca degli stolti.

8 Chi dà gloria allo stolto *fa* come *chi gittasse* una pietra preziosa in una mora di sassi.

9 La sentenza nella bocca degli stolti *è come* una spina, che sia caduta in mano ad un' ebbro.

10 I grandi tormentano ognuno, e prezzolano stolti, e salariano passanti.

11 Come il cane ritorna al suo vomito, *così* lo stolto reitera la sua follia.

12 Hai tu veduto un' uomo che si reputi savio? *v'è* maggiore speranza d'uno stolto che di lui.

13 Il pigro dice, Il leopardo *è* in su la strada, il leone *è* per le campagne.

14 *Come* l'uscio si volge sopra i suoi arpioni, così *si volge* il pigro sopra'l suo letto.

15 Il pigro nasconde la mano nel seno: egli dura fatica a trarla fuori *per recarsela* alla bocca.

16 Al pigro pare d'esser savio più che sette che danno risposte di prudenza.

17 Colui che, passando, trascorre in ira per una questione che non gli *tocca, è come* chi afferra un cane per gli orecchi.

18 Quale *è* colui che, infignendosi di scherzare, avventa razzi, saette, e cose mortifere:

19 Tale *è* colui, *ch'*inganna il suo prossimo, e dice, Non ischerzo io?

20 Il fuoco si spegne, quando mancano legne: così le contese s'acquetano, quando non vi *son* rapportatori.

21 Il carbone *è* per *far* brace, e le legne per *far* fuoco: e l'uomo rissoso per accender contese.

22 Le parole del rapportatore paiono lusinghevoli: ma scendono fin dentro al ventre.

23 Le labbra ardenti, e'l cuor malvagio, *son come* schiuma d'argento impiastrata sopra un testo.

24 Chi odia s'infigne nel suo parlare, ma cova la fraude nel suo interiore:

25 Quando egli parlerà d'una voce graziosa, non fidartici: perciochè egli ha sette scelleratezze nel cuore.

26 L'odio si copre con inganno: *ma* la sua malignità sarà palesata in piena raunanza.

27 Chi cava una fossa caderà in essa: e se alcuno rotola una pietra ad alto, ella gli tornerà addosso.

28 La lingua bugiarda odia quelli ch'ella ha fiaccati; e la bocca lusinghiera produce ruina.

CAP. XXVII.

NON gloriarti del giorno di domane: perciochè tu non sai ciò che'l giorno partorirà.

2 Laudìti lo strano, e non la tua propia bocca: lo straniere, e non le tue propie labbra.

3 Le pietre *son* pesanti, e la rena *è* grave: ma l'ira dello stolto *è* più pesante ch'amendue quelle cose.

4 La collera *è* una cosa crudele, e l'ira una cosa strabocchevole: e chi potrà durar davanti alla gelosia?

5 Meglio vale riprension palese, ch'amore occulto.

6 Le ferite di chi ama *son* leali: ma i baci di chi odia *son* simulati.

7 La persona satolla calca il favo *del mele:* ma alla persona affamata ogni cosa amara *è* dolce.

8 Quale *è* l'uccelletto, che va ramingo fuor del suo nido, tale *è* l'uomo che va vagando fuor del suo luogo.

9 L'olio odorifero, e'l profumo rallegrano il cuore: così *fa* la dolcezza dell' amico dell'uomo per consiglio cordiale.

10 Non lasciare il tuo amico, nè l'amico di tuo padre: e non entrare in casa del tuo fratello nel giorno della tua calamità: meglio *vale* un vicino presso, che un fratello lontano.

11 Figliuol mio, sij savio, e rallegra il mio cuore: ed io avrò che rispondere a colui che mi farà vituperio.

12 L'*uomo* avveduto, veggendo il male, si nasconde: *ma* gli scempi passano oltre, e ne portano la pena.

13 Prendi pure il vestimento di chi ha fatta sicurtà per lo strano: e prendi pegno da lui per la straniera.

14 Chi benedice il suo prossimo ad alta voce, levandosi la mattina a buon' ora, *ciò* gli sarà reputato in maladizione.

15 Un gocciolar continuo in giorno di gran pioggia, ed una donna rissosa, è tutt' uno.

16 Chi vuole tenerla serrata publica di *voler* serrar del vento, e dell'olio nella sua man destra.

17 Il ferro si pulisce coi ferro: così l'uomo pulisce la faccia del suo prossimo.

18 Chi guarda il fico ne mangia il frutto: così chi guarda il suo signore sarà onorato.

19 Come l'acqua *rappresenta* la faccia alla faccia: così 'l cuor dell'uomo *rappresenta l'uomo* all' uomo.

20 Il sepolcro, e'l luogo della perdizione, non son giammai satolli:

così anche giammai non si saziano gli occhi dell'uomo.
21 La coppella *è* per l'argento, e'l fornello per l'oro: ma l'uomo *è provato* per la bocca che lo loda.
22 Avvegnachè tu pestassi lo stolto in un mortaio, col pestello, per mezzo del grano infranto, la sua follia non si dipartirebbe però da lui.
23 Abbi diligentemente cura delle tue pecore, metti 'l cuor tuo alle mandre.
24 Perciochè i tesori non *durano* in perpetuo: e la corona *è ella* per ogni età?
25 Il fieno nasce, e l'erbaggio spunta, e l'erbe de' monti son raccolte.
26 Gli agnelli *son* per lo tuo vestire, ed i becchi *sono* il prezzo d'un campo.
27 E l'abbondanza del latte delle capre *è* per tuo cibo, *e* per cibo di casa tua, e *per* lo vitto delle tue serventi.

CAP. XXVIII.

GLI empi fuggono, senza che alcuno gli perseguiti: ma i giusti stanno sicuri, come un leoncello.
2 *Come* il paese, per li suoi misfatti, cangia spesso di principe: così, per amor degli uomini savi, ed intendenti, *il principe* vive lungamente.
3 L'uomo povero, ch'oppressa i miseri, *è come* una pioggia strabocchevole, che fa che non v'è del pane.
4 Coloro che lasciano la Legge laudano gli empi: ma coloro che la guardano fanno loro la guerra.
5 Gli uomini dati al male non intendono la diritura: ma quelli che cercano il Signore intendono ogni cosa.
6 Meglio *vale* il povero che camina nella sua integrità, che'l perverso *che camina* per due vie, benchè egli *sia* ricco.
7 Chi guarda la Legge *è* figliuolo intendente: ma chi è compagno de' ghiottoni fa vergogna a suo padre.
8 Chi accresce i suoi beni con usura, e con interesse, gli aduna per colui che dona a' poveri.
9 Chi rivolge indietro l'orecchio, per non udir la Legge, la sua orazione altresì *sarà* in abbominio.
10 Chi travia gli *uomini* diritti per via cattiva, caderà egli stesso nella sua fossa: ma gli *uomini* intieri erederanno il bene.
11 Il ricco si reputa savio: ma il povero intendente l'esamina.
12 Quando i giusti trionfano, la gloria *è* grande: ma quando gli empi surgono, gli uomini son ricercati.
13 Chi copre i suoi misfatti non prosperera: ma chi *gli* confessa, e *gli* lascia, otterrà misericordia.
14 Beato l'uomo che si spaventa del continuo: ma chi indura il suo cuore caderà nel male.
15 Un signore empio, *che signoreggia* sopra un popolo povero, *è* un leon ruggente, ed un' orso affamato.
16 Un rettore privo d'ogni prudenza fa anche molte storsioni: *ma* quel ch'odia l'avarizia prolungherà i *suoi* giorni.
17 L'uomo, che fa violenza nel sangue alle persone, fuggirà fino alla fossa, *e* niuno lo potrà sostenere.
18 Chi camina in integrità sarà salvo: ma il perverso, *che camina* per due vie, caderà in un tratto.
19 Chi lavora la sua terra sarà saziato di pane: ma chi va dietro agli uomini da nulla sarà saziato di povertà.
20 L'uomo leale *avrà* molte benedizioni: ma chi s'affretta d'arricchire non sarà tenuto innocente.
21 *Egli* non *è* bene d'aver riguardo alla qualità delle persone: e per un boccon di pane l'uomo commette misfatto.
22 Chi s'affretta d'arricchire *è* uomo d'occhio maligno, e non sa che povertà gli avverra.
23 Chi riprende alcuno *ne* avrà in fine maggior grazia, che chi lo lusinga con la lingua.
24 Chi ruba suo padre, e sua madre, e dice, Non *v'è* misfatto alcuno, *è* compagno del ladrone.
25 Chi ha l'animo gonfio move contese: ma chi si confida nel Signore sarà ingrassato.
26 Chi si confida nel suo cuore è stolto: ma chi camina in sapienza scamperà.
27 Chi dona al povero non *avrà* alcun bisogno: ma chi nasconde gli occhi *da esso* avrà molte maladizioni.
28 Quando gli empi surgono, gli uomini si nascondono: ma, quando periscono, i giusti multiplicano.

CAP. XXIX.

L'UOMO, il quale essendo spesso ripreso, indura il suo collo, di subito sarà fiaccato, senza rimedio.
2 Quando i giusti sono aggranditi, il popolo si rallegra: ma, quando gli empi signoreggiano, il popolo geme.
3 L'uomo, ch'ama sapienza, ralle-

gra suo padre: ma il compagno delle meretrici dissipa i *suoi* beni.
4 Il re mantiene il paese con dirittura: ma chi è dato a' presenti lo distrugge.
5 L'uomo, che lusinga il suo prossimo, tende una rete davanti a' passi d'esso.
6 Nel misfatto dell' uomo malvagio *v' è* un laccio: ma il giusto canterà, e si rallegrerà.
7 Il giusto prende conoscenza della causa de' miseri: *ma* l'empio non intende alcun conoscimento.
8 Gli uomini schernitori allacciano la città: ma i savi stornano l'ira.
9 L'uomo savio, che litiga con un' uomo stolto, or s'adira, or ride, e non *ha* alcuna requie.
10 Gli uomini di sangue odiano l'*uomo* intiero: ma gli *uomini* diritti hanno cura della vita d'esso.
11 Lo stolto sfoga tutta la sua ira: ma il savio *la* racqueta, *e la rattiene* indietro.
12 Tutti i ministri del principe, ch'attende a parole di menzogna, *sono* empi.
13 Il povero, e l'usuraio, si scontrano l'un l'altro: il Signore *è* quello ch'allumina gli occhi d'amendue.
14 Il trono del re, che fa ragione a' miseri in verità, sarà stabilito in perpetuo.
15 La verga, e la correzione, danno sapienza: ma il fanciullo lasciato in abbandono fa vergogna a sua madre.
16 Quando gli empi crescono, cresce il misfatto: ma i giusti vedranno la ruina di quelli.
17 Gastiga il tuo figliuolo, e tu ne sarai in riposo; ed egli darà di gran diletti all'anima tua.
18 Quando non *v' è* visione, il popolo è dissipato: ma beato chi guarda la Legge.
19 Il servo non si corregge con parole: benchè intenda, non però risponderà.
20 Hai tu *mai* veduto un' uomo precipitoso nel suo parlare? *v'è* maggiore speranza d'uno stolto che di lui.
21 Se alcuno alleva dilicatamente da fanciullo il suo servo, quello sarà figliuolo alla fine.
22 L'uomo iracondo move contese, e l'uomo collerico *commette* molti misfatti.
23 L'alterezza dell' uomo l'abbassa: ma chi è umile di spirito otterrà gloria.
24 Chi partisce col ladro odia l'anima sua: egli udirà l'esecrazione, e non però manifesterà *il fatto*.
25 Lo spavento dell' uomo *gli* mette un laccio: ma chi si confida nel Signore sarà levato ad alto in salvo.
26 Molti cercano la faccia di colui che signoreggia: ma dal Signore *procede* il giudicio di ciascuno.
27 L'uomo iniquo *è* l'abbominio de' giusti: e l'uomo, che camina dirittamente, *è* l'abbominio dell' empio.

CAP. XXX.

Le parole d'Agur, figliuolo di Iache: il sermone profetico, che quell' uomo pronunziò ad Itiel: ad Itiel, ed ad Ucal.
2 Certo io *son* troppo idiota, per esser gran personaggio: e non ho pur l' intendimento d'un'uomo volgare:
3 E non ho imparata sapienza; ma io so la scienza de' Santi.
4 Chi è salito in cielo, e *n'è* disceso? chi ha raccolto il vento nelle sue pugna? chi ha serrate l'acque nella sua vesta? chi ha posti tutti i confini della terra? quale *è* il suo nome, o quale *è* il nome del suo figliuolo, se tu'*l* sai?
5 Ogni parola di Dio *è* purgata col fuoco: egli *è* scudo a coloro che sperano in lui.
6 Non aggiugnere alle sue parole: che talora egli non t'arguisca, e che tu non sij trovato bugiardo.
7 Io t'ho chieste due cose, *o Dio:* non rifiutar*le*mi avanti ch' io muoia.
8 Allontana da me vanità, e parole di bugia: non mandarmi povertà, nè ricchezze: cibami del mio pane cotidiano:
9 Che talora io non mi satolli, e *ti* rineghi, e dica, Chi *è* il Signore? che talora altresì io non impoverisca, e rubi, ed usi indegnamente il Nome dell' Iddio mio.
10 Non dir male del servo appo'l suo padrone: che talora egli non ti maladica, e tu ti renda colpevole.
11 *V'è* una generazione *d'uomini che* maladice suo padre, e non benedice sua madre.
12 *V'è* una generazione *d'uomini che* si reputa netta, e non è lavata della sua lordura.
13 *V'è* una generazione *d'uomini* c'ha gli occhi grandemente elevati, e le palpebre alzate.
14 *V'è* una generazione *d'uomini*, i cui denti *sono* spade, ed i mascellari coltelli, per divorare i poveri d'in su la terra, ed i bisognosi d'infra gli uomini.
15 La mignatta ha due figliuole, *che dicono*, Apporta, apporta. Queste tre cose non si saziano giam-

mai: *anzi queste* quattro non dicono *giammai*, Basta:

16 Il sepolcro, la matrice sterile, la terra *che* non si sazia *giammai* d'acqua, e'l fuoco, *che giammai* non dice, Basta.

17 I corvi del torrente trarranno, ed i figli dell'aquila mangeranno gli occhi di chi beffa suo padre, e sprezza d'ubbidire a sua madre.

18 Queste cose mi sono occulte: *anzi*, io non conosco *queste* quattro:

19 La traccia dell'aquila nell'aria, la traccia del serpente sopra'l sasso, la traccia della nave in mezzo del mare, la traccia dell'uomo nella giovane.

20 Tale *è* il procedere della donna adultera: ella mangia, e si frega la bocca, e dice, Io non ho commessa alcuna iniquità.

21 Per tre cose la terra trema; anzi per quattro, *ch*'ella non può comportare:

22 Per lo servo, quando regna: e *per* l'uomo stolto, quando è satollo di pane:

23 Per la *donna* odiosa, quando si marita: e *per* la serva, quando è erede della sua padrona.

24 Queste quattro cose *son* delle più piccole della terra, e pur *son* savie, *e* molto avvedute:

25 Le formiche, *che sono* un popolo senza forze, e pure apparecchiano di state il lor cibo:

26 I conigli, *che sono* un popolo senza potenza, e pur fanno i lor ricetti nelle rocche:

27 Le locuste, *che* non hanno re, e pure escono fuori tutte a stormo, divise per ischiere:

28 Il ramarro, *che* s'aggrappa con le mani, ed è ne' palazzi delli re.

29 Queste tre cose hanno un bel passo; anzi queste quattro hanno una bella andatura:

30 Il leone, la più forte delle bestie, che non si volge indietro per tema d'alcuno:

31 Il gallo compresso di fianchi, e'l becco, e'l re, appresso al quale niuno *può* levare *il capo*.

32 Se tu hai fatto qualche follia, innalzandoti; overo, se hai divisato alcun male, *mettiti* la mano in su la bocca.

33 Perciochè, *come* chi rimena il latte *ne* fa uscir del burro: e chi strigne il naso, *ne* fa uscir del sangue: così ancora chi preme l'ira *ne* fa uscir contesa.

CAP. XXXI.

LE parole del re Lemuel: il sermone profetico, col quale sua madre l'ammaestrò.

2 Che, figliuol mio? che, figliuol del ventre mio? e che, figliuolo de' miei voti?

3 Non dar la tua forza alle donne, nè i tuoi costumi *a ciò che è* per distrugger li re.

4 E' non *si conviene* alli re, o Lemuel: e' non si conviene alli re d'esser bevitori di vino, nè a' principi *d'esser bevitori* di cervogia:

5 Che talora eglino, avendo bevuto, non dimentichino gli statuti, e non pervertano il diritto di qualunque povero afflitto.

6 Date la cervogia al miserabile, e'l vino a quelli che sono in amaritudine d'animo:

7 *Aciochè* beano, e dimentichino la lor miseria, e non si ricordino più de' lor travagli.

8 Apri la tua bocca per lo mutolo, per *mantenere* la ragion di tutti quelli che sono in pericolo di perire.

9 Apri la tua bocca: giudica giustamente: fa' diritto al povero, ed al bisognoso.

10 Chi troverà una donna di valore? il prezzo d'essa avanza di gran lunga *quello del*le perle.

11 Il cuor del marito si fida in lei: ed egli non avrà giammai mancamento di veste.

12 Ella gli fa del bene, e non del male, tutto'l tempo della sua vita.

13 Ella cerca della lana, e del lino, e lavora delle sue mani con diletto.

14 Ella è come le navi de' mercatanti, ella fa venire il suo pane da lungi.

15 Ella si leva, mentre *è* ancora notte, e dà il cibo alla sua famiglia, ed ordina alle sue serventi 'l lor lavoro.

16 Ella considera un campo, e l'acquista: ella pianta una vigna del frutto delle sue mani.

17 Ella si cinge i lombi di forza, e fortifica le sue braccia.

18 Perciochè il suo traffico *è* buono, ella *lo* gusta: la sua lampana non si spegne di notte.

19 Ella mette la mano al fuso, e le sue palme impugnano la conocchia.

20 Ella allarga la mano all' afflitto, e porge le mani al bisognoso.

21 Ella non teme della neve per la sua famiglia: perciochè tutta la sua famiglia è vestita a doppio.

22 Ella si fa de' capoletti: fin lino, e porpora *sono* il suo vestire.

23 Il suo marito è conosciuto nelle porte, quando egli siede con gli Anziani del paese.

24 Ella fa de' veli, e *gli* vende: e delle cinture, *le quali* ella dà a' mercatanti.

25 Ella è vestita di gloria, e d'o-

nore: e ride del giorno a venire.

26 Ella apre la bocca con sapienza, e la legge della benignità *è* sopra la sua lingua.

27 Ella considera gli andamenti della sua casa, e non mangia il pan di pigrizia.

28 I suoi figliuoli si levano, e la predicano beata: il suo marito *anch' egli*, e la lauda:

29 *Dicendo*, Molte donne si son portate valorosamente: ma tu le sopravanzi tutte.

30 La grazia *è* cosa fallace, e la bellezza *è* cosa vana: *ma* la donna *c' ha* il timor del Signore *sarà* quella che sarà lodata.

31 Datele del frutto delle sue mani: e laudinla le sue opere nelle porte.

IL LIBRO DELL' ECCLESIASTE.

CAP. I.

LE parole del Predicatore, figliuolo di David, re in Gerusalemme.

2 Vanità delle vanità, dice il Predicatore: vanità delle vanità: ogni cosa *è* vanità.

3 Che profitto ha l'uomo di tutta la sua fatica, nella quale egli s'affatica sotto'l sole?

4 Una età va via, ed un' *altra* età viene: e la terra resta in perpetuo.

5 Il sole si leva anch'esso, e poi tramonta: ed, ansando, trae verso'l luogo suo, ove egli si dee levare.

6 Il vento trae verso'l Mezzodì, e poi gira verso'l Settentrione: egli va sempre girando, e ritorna a' suoi giri.

7 Tutti i fiumi corrono nel mare, e'l mare non s'empie: i fiumi ritornano *sempre* a correre al luogo dove sogliono correre.

8 Ogni cosa s'affatica *più che* l'uomo non può dire: l'occhio non si sazia giammai di vedere, e l'orecchio non si riempie d'udire.

9 Quello che è stato è lo stesso che sarà: e quello che è stato fatto è lo stesso che si farà: e non *v'è* nulla di nuovo sotto'l sole.

10 Evvi cosa alcuna, della quale altri possa dire, Vedi questo, egli *è* nuovo? già è stato ne' secoli, che sono stati avanti noi.

11 Non *v'è* alcuna memoria delle cose. che sono state innanzi: così ancora non vi sarà memoria delle cose, che saranno nel tempo a venire, fra coloro che verranno appresso.

12 Io, il Predicatore, sono stato re sopra Israel, in Gerusalemme.

13 Ed ho recato il mio cuore a ricercare, ed ad investigare, con sapienza, tutto ciò che si fa sotto'l cielo: il che *è* una occupazione molesta, *la quale* Iddio ha data a' figliuoli degli uomini, per occuparvisi.

14 Io ho vedute tutte le cose che si fanno sotto'l sole: ed ecco, tutto ciò *è* vanità, e tormento di spirito.

15 Le cose torte non si possono dirizzare: ed i difetti non si possono annoverare.

16 Io parlava nel cuor mio: dicendo, Ecco, io mi sono aggrandito, ed accresciuto in sapienza, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me sopra Gerusalemme: e'l cuor mio ha veduta molta sapienza, e scienza:

17 Ed ho recato il mio cuore, a conoscere la sapienza: ed anche a conoscere le pazzie, e la stoltizia: *ed* ho riconosciuto che questo ancora è un tormento di spirito.

18 Perciochè, dove *è* molta sapienza, *v'è* molta molestia: e chi accresce la scienza accresce il dolore.

CAP. II.

IO ho detto nel cuor mio, Va' ora, io ti proverò con allegrezza, e tu goderai del bene: ma ecco, questo ancora *è* vanità.

2 Io ho detto al riso, *Tu sei* insensato: ed all' allegrezza, Che cosa *è* quel che tu fai?

3 Io ho nel mio cuore ricercato il modo di passar dolcemente la vita mia in continui conviti: e, reggendo il mio cuore con sapienza, d'attenermi a stoltizia; fin che vedessi che cosa fosse bene a' figliuoli degli uomini di fare sotto'l cielo, tutti i giorni della vita loro.

4 Io ho fatte dell'opere magnifiche: io m' ho edificate delle case: io m' ho piantate delle vigne.

5 Io m'ho fatti degli orti, e de' giardini; ed ho piantati in essi degli alberi fruttiferi d'ogni maniera.

6 Io m'ho fatte delle pescine d'acqua, per adacquar con esse il bosco ove crescono gli alberi.

7 Io ho acquistati de' servi, e delle

serve, ed ho avuti de' servi nati, ed allevati in casa: ho eziandio avuto molto grosso, e minuto bestiame, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Gerusalemme.

8 Io m'ho eziandio adunato dell'argento, e dell'oro, e delle cose le più care delli re, e delle provincie: io m'ho acquistato de' cantori, e delle cantatrici: ed ho avuto delle delizie degli uomini *d'ogni maniera:* musica semplice, e musica di concerto.

9 E mi sono aggrandito, ed accresciuto, più che tutti quelli che sono stati innanzi a me in Gerusalemme: la mia sapienza eziandio m'è restata.

10 E non ho sottratto agli occhi miei cosa alcuna, ch' abbiano chiesto: *e* non ho divietato il mio cuore da niuna allegrezza: anzi 'l mio cuore s'è rallegrato d'ogni mia fatica: e questo è stato quello che m' è tocco in parte d'ogni mia fatica.

11 Ma, avendo considerate tutte le mie opere, che le mie mani aveano fatte; e la fatica, ch'io avea durata a *farle;* ecco, tutto ciò *era* vanità, e tormento di spirito: e non *v'è di ciò* profitto alcuno sotto'l sole.

12 Laonde mi son rivolto a vedere la sapienza, e le follie, e la stoltizia: percioché, che cosa *son* gli *altri* uomini, per poter seguitare il re? essi fanno ciò c'*hanno* già *fatto.*

13 Ed ho veduto che la sapienza è più eccellente che la stoltizia, siccome la luce è più eccellente che le tenebre.

14 Il savio ha i suoi occhi nel capo, e lo stolto camina in tenebre: ma pure eziandio ho conosciuto ch'un medesimo avvenimento avviene ad essi tutti.

15 Laonde ho detto nel cuor mio, Egli avverrà anche a me il medesimo avvenimento, che allo stolto: che mi gioverà egli adunque allora d'essere stato più savio? perciò, ho detto nel cuor mio, che ciò ancora *è* vanità.

16 Percioché non *vi sarà* giammai *più* memoria del savio, come nè anche dello stolto: conciosiacosachè ne' giorni vegnenti ogni cosa sarà già dimenticata. E come muore il savio come lo stolto?

17 Perciò ho odiata questa vita: imperochè l'opere che si fanno sotto'l sole mi son dispiaciute: perchè ogni cosa *è* vanità, e tormento di spirito.

18 Ho eziandio odiata ogni mia fatica, ch'io ho durata sotto'l sole, la quale io lascerò a colui che sarà dopo me.

19 E chi sa s'egli sarà savio, o stolto? e pure egli sarà signore d'ogni mia fatica, intorno alla quale mi sarò affaticato, ed avrò adoperata la mia sapienza sotto'l sole. Anche questo *è* vanità.

20 Perciò, mi son rivolto a far perdere al mio cuore la speranza d'ogni fatica, intorno alla quale io mi sono affaticato sotto'l sole.

21 Percioché v'è tale uomo, la cui fatica *sarà stata* con sapienza, con conoscimento, e con dirittura; il quale pur la lascia per parte a chi non s'è affaticato intorno. Anche questo *è* vanità, e gran molestia.

22 Percioché, che cosa ha un tale uomo di tutta la sua fatica, e del tormento del suo spirito, con ch'egli s'affatica sotto'l sole?

23 Conciosiacosachè tutti i suoi giorni *non sieno altro che* dolori, e le sue occupazioni *altro che* molestia: anche non pur di notte il cuor suo non riposa. Questo ancora è vanità.

24 Non *è* egli cosa buona nell' uomo, ch'egli mangi, e bea, e faccia goder di beni l'anima sua, con la sua fatica? Anche questo ho veduto esser dalla man di Dio.

25 (Percioché, chi mangerebbe, e chi goderebbe, se io noi facessi?)

26 Conciosiacosachè *Iddio* dia all'uomo, che gli è grato sapienza, conoscimento, ed allegrezza: ed al peccatore, egli dà occupazione d'adunare, e d'ammassare, per dare a colui che è grato a Dio. Questo ancora *è* vanità, e tormento di spirito.

CAP. III.

OGNI cosa ha la *sua* stagione, ed ogni azione sotto'l cielo ha il *suo* tempo.

2 *V'è* tempo di nascere, e tempo di morire: tempo di piantare, e tempo di divellere ciò che è piantato:

3 Tempo d'uccidere, e tempo di sanare: tempo di distruggere, e tempo d'edificare:

4 Tempo di piagnere, e tempo di ridere: tempo di far cordoglio, e tempo di saltare:

5 Tempo di spargere le pietre, e tempo di raccorle: tempo d'abbracciare, e tempo d'allontanarsi dagli abbracciamenti:

6 Tempo di procacciare, e tempo di perdere: tempo di guardare, e tempo di gittar via:

7 Tempo di stracciare, e tempo di cucire: tempo di tacere, e tempo di parlare:

8 Tempo d'amare, e tempo d'odiare: tempo di guerra, e tempo di pace.

9 Che profitto *ha* chi fa *alcuna cosa*, di quello intorno a che egli s'affatica?

10 Io ho veduta questa occupazione, che Iddio ha data a' figliuoli degli uomini, acciochè s'occupino in essa.

11 Egli ha fatta ogni cosa bella nella sua stagione: ha eziandio posto il mondo nel cuor degli *uomini*, senza che però l'uomo possa giammai rivenir l'opere, ch' Iddio ha fatte, da capo al fine.

12 Io ho conosciuto che fra essi non *v'è* altro bene, che di rallegrarsi, e di far bene in vita sua.

13 Ed anche, ch'ogni uomo mangi, e bea; e, con ogni sua fatica, goda del bene, *è* dono di Dio.

14 Io ho conosciuto che tutto quello ch' Iddio fa è in perpetuo: a ciò niente si può aggiugnere, e niente se ne può diminuire: e Dio *il* fa, acciochè *gli uomini* lo temano.

15 Ciò ch'è stato era già prima, e ciò c'ha da essere già è stato: ed Iddio ricerca quello che è passato.

16 Avendo oltr'a ciò veduto sotto'l sole, che nel luogo del giudicio *v'è* l'empietà, che nel luogo della giustizia *v'è* l'empietà:

17 Io ho detto nel mio cuore, Iddio giudicherà il giusto, e l'empio: perciochè per qual si voglia cosa *v'è* un tempo, ed ad ogni opera sopra stà un quivi.

18 Io ho detto nel mio cuore, intorno alla condizion de' figliuoli degli uomini, *ch'egli sarebbe da disiderare* che Iddio gli chiarisse, e ch'essi vedessero che da loro stessi *non* sono *altro che* bestie:

19 Perciochè ciò ch'avviene a' figliuoli degli uomini è ciò ch'avviene alle bestie: *v'è* un medesimo avvenimento per essi *tutti:* come muore l'uno, così muore l'altro: e tutti hanno un medesimo fiato: e l'uomo non ha vantaggio alcuno sopra le bestie: perciochè tutti *sono* vanità.

20 Tutti vanno in un medesimo luogo: tutti sono stati *fatti* di polvere, e tutti ritornano in polvere.

21 Chi sa che lo spirito de' figliuoli degli uomini salga in alto, e quel delle bestie scenda a basso sotterra?

22 Io ho dunque veduto che non *v'è altro* bene, se non che l'uomo si rallegri nelle sue opere: conciosiacosachè questo *sia* la sua parte: perciochè, chi lo rimenerà, per veder quello che sarà dopo lui?

CAP. IV.

MA di nuovo io ho vedute tutte l'oppressioni, che si fanno sotto'l sole: ed ecco le lagrime degli oppressati, i quali non hanno alcun consolatore, nè forza *da potere scampar* dalle mani de' loro oppressatori: non hanno, *dico*, alcun consolatore.

2 Onde io pregio i morti, che già son morti, più che i viventi, che sono in vita fino ad ora.

3 Anzi più felice, che gli uni, e che gli altri, *giudico* colui, che fino ad ora non è stato: il qual non ha vedute l'opere malvage, che si fanno sotto'l sole.

4 Oltr'a ciò, ho veduto ch'in ogni fatica, ed in ogni opera ben fatta, l'uomo è invidiato dal suo prossimo. Ciò ancora *è* vanità, e tormento di spirito.

5 Lo stolto piega le mani, e mangia la sua carne: *dicendo,*

6 Meglio *è* una menata con riposo, che amendue i pugni pieni *con* travaglio, e *con* tormento di spirito.

7 Ma di nuovo ho veduta un' *altra* vanità sotto'l sole.

8 V'è tale, *che è* solo, e non ha alcun secondo: *ed* anche non ha figliuolo, nè fratello, e pure egli s'affatica senza fine, *ed* anche l'occhio suo non è giammai sazio di ricchezze: e *non pensa,* Per chi m'affatico, e privo la mia persona di bene? Questo ancora *è* vanità, ed un mal' affare.

9 Due vagliono meglio ch'un *solo:* conciosiacosach'essi abbiano un buon premio della lor fatica:

10 Perciochè, se l'uno cade, l'altro rileva il suo compagno: ma guai a chi è solo! perciochè, *se* cade, non *v'è* alcun secondo per rilevarlo.

11 Oltr'a ciò, se due dormono insieme, si riscalderanno: ma un *solo,* come potrà egli riscaldarsi?

12 E se alcuno fa forza all' uno, i due gli resisteranno: anche il cordone a tre fili non si rompe prestamente.

13 Meglio vale il fanciullo povero, e savio, che'l re vecchio, e stolto, il qual non sa più essere ammonito.

14 Perciochè *tale* esce di carcere, per regnare: tale altresì, che è nato nel suo reame, diventa povero.

15 Io ho veduto che tutti i viventi sotto'l sole vanno col fanciullo, *che è* la seconda persona, c' ha da succedere al re.

16 Tutto'l popolo senza fine *va con lui, come aveano fatto* tutti coloro ch'erano stati davanti a loro: quelli eziandio, che verranno appresso, non si rallegreranno di lui. Certo, questo ancora *è* vanità, e tormento di spirito.

CAP. V.

GUARDA il tuo piè, quando tu andrai nella Casa di Dio: ed appressati per ascoltare, anzi che *per dar quello che danno* gli stolti, *cioè*, sacrificio: percioché essi, facendo male, non però se n'avveggono.

2 Non esser precipitoso nel tuo parlare, e'l tuo cuore non s'affretti di proferire alcuna parola nel cospetto di Dio: percioché Iddio *è* nel cielo, e tu *sei* in terra: però sieno le tue parole poche:

3 Percioché dalla moltitudine dell'occupazioni procede il sogno, e dalla moltitudine delle parole *procede* la voce stolta.

4 Quando avrai votato a Dio alcun voto, non indugiar l'adempierlo: percioché gli stolti non *gli* son punto grati: adempi ciò ch'avrai votato.

5 Meglio *è* che tu non voti, che se tu voti, e non adempi.

6 Non recar la tua bocca a far peccar la tua persona: e non dire davanti all' Angelo, che è stato errore: perchè s'adirerebbe Iddio per la tua voce, e dissiperebbe l'opera delle tue mani?

7 Certo, in moltitudine di sogni *vi sono* ancora delle vanità *assai:* così ancora *ve ne son* molte in *molte* parole: ma tu, temi Iddio.

8 Se tu vedi nella provincia l'oppression del povero, e la ruberia del giudicio, e della giustizia, non maravigliarti di questa cosa: percioché *v'è* uno Eccelso disopra all'eccelso, che vi prende guardia: anzi *vi sono* degli eccelsi sopra essi *tutti.*

9 Or la terra *e* la più profittevole di tutte l'*altre* cose: il re *stesso è* sottoposto al campo.

10 Chi ama l'argento non è saziato con l'argento: e chi ama i gran tesori *è* senza rendita. Anche questo *è* vanità.

11 Dove son molti beni, sono anche molti mangiatori d'essi: e che prò ne torna al padrone d'essi, salvo la vista degli occhi?

12 Il sonno del lavoratore *è* dolce, poco o assai ch'egli mangi: ma la sazietà del ricco non lo lascia dormire.

13 V'è una mala doglia, *la quale* io ho veduta sotto'l sole, *cioè, che vi son* delle ricchezze, conservate a' lor padroni per lor male.

14 Ed esse ricchezze periscono per mal'affare, sì che, *se'l padrone d'esse* ha generato un figliuolo, *non gliene rimane* nulla in mano.

15 *Un tale* se ne torna ignudo, come è uscito del ventre di sua madre, andandosene come è venuto: e non prende nulla della sua fatica, ch'egli se ne porti via nella mano.

16 Anche questo *è* una mala doglia: conciosiacosach'egli se ne vada come egli è venuto: e che profitto ha egli d'essersi affaticato per del vento?

17 Ed anche tutti i giorni della sua vita egli avrà mangiato in tenebre, con molta tristezza, e doglia, e cruccio.

18 Ecco ciò ch'io ho veduto, ch'egli *è* una buona, e bella cosa che l'uomo mangi, e bea, e goda del bene con tutta la sua fatica, ch'egli dura sotto'l sole, tutti i giorni della sua vita, i quali Iddio gli ha dati: perchè questo *è* la sua parte.

19 Ed anche, quando Iddio, avendo date a chi che sia ricchezze, e facultà, gli dà ancora il potere di mangiarne, e di prender*ne* la sua parte, e di rallegrarsi della sua fatica, ciò è un dono di Dio.

20 Percioché *un tale* non si ricorderà molto de' giorni della sua vita: conciosiacosachè Iddio gli risponda per l'allegrezza del suo cuore.

CAP. VI.

V'E un male, ch'io ho veduto sotto'l sole, ed è frequente fra gli uomini,

2 *Cioè, che v'è* tal' uomo, a cui Iddio ha date ricchezze, e facultà, e gloria, talchè nulla manca all'anima sua, di tutto ciò ch'egli può disiderare: e pure Iddio non gli dà il potere di mangiarne: anzi uno strano le mangia. Questo *è* vanità, ed una mala doglia.

3 Avvegnachè alcuno generi cento *figliuoli*, e viva molti anni, talchè il tempo della sua vita sia grande, se l'anima sua non è saziata di bene, e *se* non ha pur sepoltura; io dico che la condizione d'un'abortivo *è* migliore che la sua.

4 Percioché quell' *abortivo* è venuto in vano, e se ne va nelle tenebre, e'l suo nome è coperto di tenebre:

5 *Ed* avvegnachè non abbia veduto il sole, nè avuto alcun conoscimento, pure ha più riposo che quell' *altro;*

6 Il quale, benchè egli vivesse dumila anni, se non gode del bene, *che vantaggio n'ha egli?* non vanno essi tutti in un medesimo luogo?

7 Tutta la fatica dell' uomo *è* per la sua bocca; e pur l'anima sua non è *giammai* sazia.

8 Perciochè, qual vantaggio ha il savio sopra lo stolto? qual *vantaggio* ha il povero intendente? di caminare davanti a' viventi.

9 Meglio *è* il veder con gli occhi, che andar vagando quà e là con l'anima. Anche questo *è* vanità, e tormento di spirito.

10 Già fu posto nome *all' uomo* ciò ch'egli è: ed egli è noto ch'esso *nome fu* Adam: ed egli non può litigar con colui che *è* più forte di lui.

11 Quando vi sono cose assai, esse accrescono la vanità: *è* che vantaggio *n*'ha l'uomo?

12 Perciochè, chi sa qual cosa *sia* buona all'uomo in *questa* vita, tutti i giorni della vita della sua vanità, i quali egli passa come un' ombra? imperochè, chi dichiarerà all'uomo ciò che sarà dopo lui sotto'l sole?

CAP. VII.

LA *buona* fama *val* meglio che'l buono olio *odorifero*, e'l giorno della morte *meglio* che'l giorno della natività.

2 Meglio *vale* andare in una casa di duolo, che andare in una casa di convito: perciochè quello *è* il fine d'ogni uomo: e chi vive vi pon mente.

3 Meglio *vale* la tristezza che'l riso: perciochè il cuore migliora per la mestizia del volto.

4 Il cuor de' savi *è* nella casa del duolo: e'l cuor degli stolti *è* nella casa dell' allegrezza.

5 Meglio *vale* udir lo sgridar del savio, che s'alcuno ode il cantar de' pazzi.

6 Perciochè, quale *è* il romore delle spine sotto la caldaia, tale *è* il ridere dello stolto. Anche questo *è* vanità.

7 Certo l'oppressione fa impazzare il savio, e'l presente fa perdere il senno.

8 Meglio *vale* il fin della cosa, che'l principio d'essa: meglio *vale* chi è di spirito paziente, che chi è di spirito altiero.

9 Non esser subito nell' animo tuo ad adirarti: perciochè l'ira riposa nel seno degli stolti.

10 Non dire, Che vuol dire che i giorni di prima sono stati migliori di questi? perciochè tu non domanderesti di ciò per sapienza.

11 La sapienza *è* buona con eredità: e quelli che veggono il sole hanno del vantaggio.

12 Perciochè la sapienza *è* all'ombra, *ed* i danari *sono* all' ombra: ma la scienza della sapienza *ha questo* vantaggio, *ch*'ella fa vivere quelli che ne son dotati.

13 Riguarda l'opere di Dio: perciochè, chi potrà ridirizzare ciò ch'egli avrà travolto?

14 Nel giorno del bene sta' in allegrezza: e nel giorno dell' avversità, ponvi mente: ancora ha fatto Iddio l' uno contraposto all' altro, per *questa* cagione, che l'uomo non troverà nulla dopo sè.

15 Io ho veduto tutto questo a' giorni della mia vanità. V'è tal giusto, che perisce per la sua giustizia: e v'è tal' empio, che prolunga *la sua vita* con la sua malvagità.

16 Non esser troppo giusto, e non farti savio oltre misura: perchè ti diserteresti?

17 Non esser troppo empio, nè stolto: perchè morresti fuor del tuo tempo?

18 *Egli è* bene che tu t'attenghi ad una cosa, sì però che tu non allenti la mano dall' altra: perciochè, chi teme Iddio esce d'ogni cosa.

19 La sapienza rinforza il savio, più che dieci rettori *non fanno* la città nella quale sono.

20 Certo non *v'è* niuno uomo giusto in terra, il quale faccia bene, e non pecchi.

21 Tu altresì non por mente a tutte le parole ch'*altri* dirà: anzi non pure ascoltare il tuo servo che ti maladice.

22 Perciochè il tuo cuore sa che tu ancora ne hai maladetti altri, eziandio più volte.

23 Io ho provate tutte queste cose per sapienza: *onde* ho detto, Io son savio: ma la sapienza *è* lungi da me.

24 Chi troverà una cosa, che è cotanto lontana, ed *è* profondissima?

25 Io mi sono aggirato con l'anima mia, per conoscere, per investigare, e *per* ricercar sapienza, e come si dee ben giudicar delle cose: e per conoscere l'empietà della stoltizia, e la follia delle pazzie:

26 Ed ho trovato una cosa più amara che la morte, *cioè*, quella donna che non è altro che reti, e'l cui cuore non *è* altro che giacchi, *e* le cui mani *son tanti* lacci: l'uomo gradevole a Dio scamperà da essa; ma il peccatore sarà preso da lei.

27 Vedi, io ho trovato questo, dice il Predicatore, *cercando ogni cosa* ad una ad una, per trovare come si dee ben giudicar delle cose:

28 Il che ancora cerca l'anima mia, e non l'ho trovato: (*ben* ho trovato un'uomo fra mille: ma, fra altrettante donne, non ne ho trovata pure una:)

29 Sol' ecco ciò ch'io ho trovato, Che Iddio ha fatto l'uomo diritto: ma *gli uomini* hanno ricercati molti discorsi.

CAP. VIII.

CHI *è* come il savio? e chi conosce la dichiarazione delle cose? la sapienza dell'uomo gli rischiara il volto, e la durezza della sua faccia *ne* è mutata.

2 Io *t'ammonisco*, che tu osservi 'l comandamento del re: eziandio per cagion del giuramento *fatto nel Nome* di Dio.

3 Non affrettarti di partirti dal suo cospetto: *ed anche* non presentarti *a lui* con qualche cosa malvagia: perciochè egli farà tutto quello che gli piacerà.

4 Perciochè la parola del re *è con* imperio: e chi gli dirà, Che fai?

5 Chi osserva il comandamento non proverà alcun malvagio accidente; e'l cuor dell'uomo savio conosce il tempo, e'l buon modo, che si dee tenere.

6 Conciosiacosachè a qual si voglia affare vi sia tempo, e modo: perciochè gran mali soprastanno all'uomo.

7 Perchè egli non sa quello ch'avverrà: imperochè, chi gli dichiarerà come *le cose* saranno?

8 Niun' uomo ha potere sopra'l vento, per rattenere il vento: e non *v'è* potere alcuno contr'al giorno della morte, e nella battaglia non *v'è* licenzia: così l'empietà non lascerà scampar quelli ne' quali ella si trova.

9 Io ho veduto tutto questo: e, ponendo mente a tutte le cose che si anno sotto'l sole, *ho veduto che v'è tal* tempo, che l'uomo signoreggia sopra l'uomo, a danno d'esso.

10 Ed allora ho veduto, che gli empi, *che prima erano* sepolti, venivano: e quelli, che s'erano portati in dirittura, se n'andavano dal luogo del Santo, ed erano dimenticati nella città. Anche questo *è* vanità.

11 Perciochè la sentenza non è prontamente data contr'all'opere malvage, però il cuor de' figliuoli degli uomini è pieno dentro di loro *di voglia* di mal fare.

12 Conciosiacosachè 'l peccatore faccia male cento volte, e pur *la pena* gli è prolungata: ma pure ancora so io che bene sarà a coloro che temono Iddio, perchè riveriscono la sua faccia:

13 E che bene non sarà all'empio, e ch'egli non prolunghera i *suoi* giorni, *che se n'andranno* come l'ombra: perciochè egli non riverisce la faccia di Dio.

14 V'è una vanità, che avviene sopra la terra, *cioè*, che vi son de' giusti, a' quali avviene secondo l'opera degli empi: e vi son degli empi, a' quali avviene secondo l'opera de' giusti. Io ho detto, che anche questo *è* vanità.

15 Perciò, io ho lodata l'allegrezza: conciosiacosachè l'uomo non abbia altro bene sotto'l sole, se non di mangiare, e di bere, e di gioire: e questo è quello ch'egli, con la sua fatica, ha in presto a' dì della sua vita, che Iddio gli ha dati sotto'l sole.

16 Quando io ho recato il cuor mio a conoscer la sapienza, ed a veder gli affari, che si fanno sopra la terra: (perciochè nè giorno nè notte esso *mio cuore* non vede sonno degli occhi suoi:)

17 Io ho veduto, *quant' è a* tutte l'opere di Dio, che l'uomo non può rivenir l'opere, che si fanno sotto'l sole: intorno alle quali egli s'affatica, cercando*le*, e non le trova: ed, avvegnachè il savio dica d'aver conoscimento, non però *le* può trovare.

CAP. IX.

PERCIOCHE' io m'ho recate tutte queste cose al cuore, eziandio per chiarir tutto questo: come i giusti, ed i savi, ed i fatti loro, *essendo* della man di Dio, gli uomini non conoscono nè l'amore, nè l'odio: tutto *è* davanti a loro.

2 Tutte le cose *avvengono* simiglianteménte a tutti: un medesimo avvenimento *avviene* al giusto, ed all'empio; al buono, e puro, ed all' immondo: a chi sacrifica, ed a chi non sacrifica: quale *è* il buono, tale *è* il peccatore: *tal* chi giura, qual chi teme di giurare.

3 Quest'*è* una cosa molesta, fra tutte quelle che si fanno sotto'l sole, che un medesimo avvenimento *avviene* a tutti: ed anche, *che* mentre i figliuoli degli uomini sono in vita, il cuor loro è pien d' male, ed hanno delle follie al cuore: e, dopo ciò, *vanno* a' morti.

4 Perciochè, chi è eletto? V'è qualche speranza in tutti quelli che sono in vita: conciosiacosachè la condizione d'un can vivo sia migliore che quella d'un leone morto.

5 Perciochè i viventi sanno che morranno: ma i morti non sanno nulla, e non v'è più alcun premio per loro: perciochè la ior memoria è dimenticata.

6 Già e'l loro amore, e'l loro odio, e la loro invidia è perita: e non hanno giammai più parte alcuna in tutto quello che si fa sotto'l sole.

7 Va', mangia il tuo pane allegramente, e bei 'l tuo vino di cuore lieto: se pure Iddio gradisce le tue opere.

8 Sieno in ogni tempo i tuoi vestimenti bianchi: e l'olio *odorifero* non venga meno in sul tuo capo.

9 Godi della vita con la moglie che tu ami, tutti i giorni della vita della tua vanità, i quali *Iddio* t'ha dati sotto'l sole, tutto'l tempo della tua vanità: perciochè questa *è* la tua parte nella *tua* vita, *e'l frutto* della tua fatica, che tu duri sotto'l sole.

10 Fa' a tuo potere tutto quello ch'avrai modo di fare: perciochè sotterra, ove tu vai, non v'è nè opera, nè ragione, nè conoscimento, nè sapienza alcuna.

11 Di nuovo, io ho veduto sotto'l sole, che'l correre non *è in poter* de' leggieri, ne'l far la guerra *in poter* de' prodi, nè *l'aver del* pane *in poter* de' savi, nè *l'acquistar* ricchezze *in poter* de' prudenti, nè *d'essere in* grazia *in poter* degl'intendenti: conciosiacosachè ad essi tutti avvengano tempi, e casi.

12 Perciochè l'uomo non pur conosce il suo tempo. Come i pesci, che son presi con la mala rete, e come gli uccelli, che son colti col laccio; così sono allacciati i figliuoli degli uomini, al tempo dell'avversità, quando cade loro di subito addosso.

13 Pure ancora ho veduta questa sapienza sotto'l sole, che m'è paruta grande:

14 *V'era* una picciola città con pochi uomini dentro: ed un gran re venne contr'ad essa, e l'intorniò, e fece di gran bastie contr'ad essa:

15 Ed in essa si trovò un povero uomo savio, il qual liberò la città con la sua sapienza: benchè ninno si ricordasse di quel povero uomo.

16 Allora io dissi, Meglio val sapienza che forza: benchè la sapienza del povero sia sprezzata, e che le sue parole non sieno ascoltate.

17 Le parole de' savi deono esser più quietamente ascoltate, che le grida d'un signore, fra gli stolti.

18 La sapienza val meglio che gli strumenti bellici: ma un solo peccatore fa perire un gran bene.

CAP. X.

LE mosche morte fanno putire, e ribollir l'olio *odorifero* del profumiere: *così* un poco di stoltizia *guasta* il pregio della sapienza, *e* della gloria.

2 L'*uomo* savio ha il suo cuore alla sua destra, e lo stolto l'ha alla sua sinistra.

3 Lo stolto, eziandio mentre egli camina per la via, è scemo di senno, e dice a tutti *ch*'egli *è* stolto.

4 Se'l principe monta in ira contr'a te, non lasciar però il tuo luogo: perciochè la dolcezza fa perdonar di gran peccati.

5 V'è un male, *ch*'io ho veduto sotto'l sole, simile all'errore che procede dal principe,

6 *Cioè*, che la stoltizia è posta in grandi altezze, ed i ricchi seggono in luoghi bassi.

7 Io ho veduti i servi a cavallo, ed i ricchi caminare a piè come servi.

8 Chi cava la fossa caderà in essa: e chi rompe la chiusura il serpente lo morderà.

9 Chi rimove le pietre ne sarà offeso: chi spezza delle legne ne sarà in pericolo.

10 Se il ferro rintuzzato, del quale non si sia arrotato il taglio, pur rinforza gli eserciti; certo la sapienza *è* cosa eccellente, per addirizzar *le cose.*

11 Se'l serpente morde, non essendo incantato, niente meglio vale il maldicente.

12 Le parole della bocca del savio *non sono altro che* grazia: ma le labbra dello stolto lo distruggono.

13 Il principio delle parole della sua bocca *è* stoltizia, e'l fine del suo parlare *è* mala pazzia.

14 Benchè lo stolto multiplichi le parole, l'uomo pur non sa ciò c' ha da essere: e chi gli dichiarerà ciò che sarà dopo lui?

15 La fatica degli stolti gli stanca: perciochè non sanno *la via per* andare alla città.

16 Guai a te, o paese, il cui re *è* fanciullo, ed i cui principi mangiano *fin dalla* mattina!

17 Beato te, o paese, il cui re *e* di legnaggio nobile, ed i cui principi mangiano a tempo convenevole, per ristoro, e non per ebbrezza!

18 Per la pigrizia d'ambe *le mani* il solaio scade, e per le mani spenzolate gocciola in casa.

19 I conviti si fanno per gioire, e'l vino rallegra i viventi: ed i danari rispondono a tutto.

20 Non dir male del re, non pur nel tuo pensiero: e non dir male del ricco nella camera dove tu gia-

ci: perciochè alcun' uccello del cielo potrebbe portar*ne* la voce, ed alcun' *animale* alato rapporta*ne* le parole.

CAP. XI.

GITTA il tuo pane sopra l'acque: perciochè tu lo ritroverai lungo tempo appresso.

2 Fanne parte a sette, anzi ad otto: perciochè tu non sai qual male avverrà sopra la terra.

3 Quando le nuvole son piene, versano la pioggia in su la terra: e quando l'albero cade, o verso'l Mezzodì, o verso'l Settentrione, ove egli cade quivi resta.

4 Chi pon mente al vento non seminerà; e chi riguarda alle nuvole non mieterà.

5 Come tu non sai qual *sia* la via del vento, *nè* come *si formino* l'ossa dentro al ventre della *donna* gravida: così tu non conosci l'opere di Dio, il qual fa tutte queste cose.

6 Semina la mattina la tua semenza, e la sera non lasciar posar le tue mani: perciochè tu non sai ciò che riuscirà meglio, questo, o quello: o se l'uno, e l'altro sarà ugualmente buono.

7 Ben *è* la luce cosa dolce, e'l vedere il sole cosa piacevole agli occhi.

8 Ma pure, se l'uomo, vivendo molti anni sempre in allegrezza, si ricorda che i giorni delle tenebre saranno molti, tutto quello che *gli* sarà avvenuto *sarà* vanità.

CAP. XII.

RALLEGRATI pure, o giovane, nella tua fanciullezza: e tengati lieto il cuor tuo a' dì della tua giovanezza, e camina nelle vie del cuor tuo, e secondo lo sguardo degli occhi tuoi: ma sappi che per tutte queste cose Iddio ti farà venire in giudicio.

2 E togli dal cuor tuo la tristizia, e rimovi 'l cordoglio dalla tua carne: perciochè la fanciullezza, e la giovanezza *sono* una cosa vana:

3 Ma ricordati del tuo Creatore a' dì della tua giovanezza, avanti che sieno venuti i cattivi giorni, e giunti gli anni, de' quali tu dirai, Io non v'ho alcun diletto:

4 Avanti che'l sole, e la luce, e la luna, e le stelle, sieno oscurate: e che le nuvole ritornino dopo la pioggia:

5 Allora che le guardie della casa tremeranno, ed i possenti si piegheranno, e le macinatrici cesseranno, perchè saranno diminuite: e quelli che riguardano per le finestre saranno oscurati:

6 Ed i due usci d' in su la piazza saranno serrati con abbassamento del suon della macina: e *l'uomo* si leverà al suon dell' uccelletto, e tutte le cantatrici saranno abbassate:

7 Ed anche *l'uomo* temerà de' luoghi elevati, ed avrà spaventi, *caminando* per la strada: e'l mandorlo fiorirà, e la locusta s'aggraverà, e l'appetito scaderà: perciochè l'uomo se ne va alla sua casa perpetua: e quelli che fanno cordoglio *gli* andranno d'intorno per le strade:

8 Avanti che la fune d'argento si rompa, e la secchia d'oro si spezzi, e'l vaso si fiacchi in su la fonte, e la ruota vada in pezzi sopra la cisterna:

9 E la polvere ritorni in terra, come era *prima:* e lo spirito ritorni a Dio, che l' ha dato.

10 Vanità delle vanità, dice il Predicatore, ogni cosa *è* vanità.

11 Più il Predicatore è stato savio, più ha insegnata scienza al popolo, e *gliel'* ha fatta intendere, ed ha investigate, *e* composte molte sentenze.

12 Il Predicatore ha cercato, per trovar cose approvate: e ciò che è scritto *è* dirittura, parole di verità.

13 Le parole de' savi *son* come gli steccati, e come i pali piantati de' mandriani che stabbiano: *e* sono state date da uno stesso Pastore.

14 Perciò, figliuol mio, guardati *da quello che è* oltre ad esse: non *v'è* fine alcuno al far molti libri: e molto studiare *è* fatica alla carne.

15 La conclusione del ragionamento, ogni cosa udita, *è*, Temi Iddio, ed osserva i suoi comandamenti: perchè questo *è* il tutto dell'uomo.

16 Perciochè Iddio farà venire ogni opera, buona, e malvagia, al giudicio, *ch'egli farà* d'ogni cosa occulta.

IL
LIBRO DEL CANTICO DE' CANTICI.

CAP. I.

IL Cantico de' cantici di Salomone.

2 Bacimi egli de' baci della sua bocca: percioche i tuoi amori *son* migliori che'l vino.

3 Per l'odor de' tuoi preziosi oli *odoriferi*, (il tuo Nome *è* un olio *odorifero* sparso,) t'amano le fanciulle.

4 Tirami, noi correremo dietro a te: il re m' ha introdotta nelle sue camere: noi gloiremo, e ci rallegreremo in te: noi ricorderemo i tuoi amori, anzi che'l vino: gli *uomini* diritti t'amano.

5 O figliuole di Gerusalemme, io *son* bruna, ma bella: come le tende di Chedar, come i padiglioni di Salomone.

6 Non riguardate ch'io *son* bruna: perciochè il sole m' ha tocca co' suoi raggi: i figliuoli di mia madre si sono adirati contr'a me: m'hanno posta guardiana delle vigne: io non ho guardata la mia vigna, che *è* mia.

7 O *tu*, il qual l'anima mia ama, dichiarami ove tu pasturi *la greggia*, *ed* ove tu *la* fai posare in sul mezzodì: perciochè, perchè sarei io come una *donna* velata presso alle mandre de' tuoi compagni?

8 Se tu nol sai, o la più bella d'infra le femmine, esci seguendo la traccia delle pecore, e pastura le tue caprette presso alle tende de' pastori.

9 Amica mia, io t'assomiglio alle cavalle, *che sono* a' carri di Faraone.

10 Le tue guance son belle ne' *lor* fregi, e'l tuo collo ne' *suoi* monili.

11 Noi ti faremo de' fregi d'oro con punti d'argento.

12 Mentre il re *è* nel suo convito, il mio nardo ha renduto il suo odore.

13 Il mio amico m'*è* un sacchetto di mirra: egli passerà la notte fra le mie mammelle.

14 Il mio amico m'*è* un grappolo di cipro nelle vigne d' En-ghedi.

15 Eccoti bella, amica mia, eccoti bella: i tuoi occhi *somigliano quelli de'* colombi.

16 Eccoti bello, amico mio, ed anche piacevole: il nostro letto eziandio *è* verdeggiante.

17 Le travi delle nostre case *son* di cedri, i nostri palchi *son* di cipressi.

CAP. II.

IO *son* la rosa di Saron, il giglio delle valli.

2 Quale *è* il giglio fra le spine, tale *è* l'amica mia fra le fanciulle.

3 Quale *è* il melo fra gli alberi d'un bosco, tale *è* il mio amico fra i giovani: io ho disiderato *d'essere all'* ombra sua, e mi *vi* son posta a sedere: e'l suo frutto *è stato* dolce al mio palato.

4 Egli m'ha condotta nella casa del convito, e l'insegna ch'egli m'alza *è*, Amore.

5 Confortatemi con fiaschi, fatemi un letto di pomi: perciochè io languisco d'amore.

6 *Sia* la sua man sinistra sott' al mio capo, ed abbraccimi la sua destra.

7 Io vi scongiuro, o figliuole di Gerusalemme, per le cavriuole, e per le cerve della campagna, che voi non isvegliate l'amor *mio*, e non le rompiate il sonno, fin che non le piaccia.

8 *Ecco* la voce del mio amico: ecco, egli ora viene saltando su per li monti, saltellando su per li colli.

9 L'amico mio è simile ad un cavriuolo, od ad un cerbiatto: ecco ora sta dietro alla nostra parete, egli riguarda per le finestre, egli si mostra per li cancelli.

10 Il mio amico *m'*ha fatto motto, e m' ha detto, Levati, amica mia, bella mia, e vientene.

11 Perciochè, ecco, il verno è passato, il tempo delle gran piogge è mutato, *ed* è andato via:

12 I fiori si veggono nella terra, il tempo del cantare è giunto, e s'ode la voce della tortola nella nostra contrada:

13 Il fico ha messi i suoi ficucci, e le viti fiorite rendono odore: levati, amica mia, bella mia, e vientene.

14 O colomba mia, *che stai* nelle fessure delle rocce, ne' nascondimenti de' balzi, fammi vedere il tuo aspetto, fammi udir la tua voce: perciochè la tua voce *è* soave, e'l tuo aspetto *è* bello.

15 Pigliateci le volpi, le picciole volpi, che guastano le vigne, le nostre vigne fiorite.

16 Il mio amico *è* mio, ed io *son*

sua: di lui che pastura *la greggia* fra i gigli.

17 Ritornatene, amico mio, a guisa di cavriuolo, o di cerbiatto, sopra i monti di Beter, fin che spiri *l'aura del* giorno, e che l'ombre se ne fuggano.

CAP. III.

IO ho cercato nel mio letto, nelle notti, colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, e non l'ho trovato.

2 Or mi leverò, ed andrò attorno per la città, per le strade, e per le piazze: io cercherò colui che l'anima mia ama: io l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

3 Le guardie, che vanno attorno alla città, m' hanno trovata: *ed io ho detto loro,* Avete voi punto veduto colui che l'anima mia ama?

4 Di poco gli avea passati, ed io trovai colui che l'anima mia ama: io lo presi, e nol lascerò, fin ch'io non l'abbia menato in casa di mia madre, e nella camera di quella che m'ha partorita.

5 Io vi scongiuro, figliuole di Gerusalemme, per le cavriuole, e per le cerve della campagna, che voi non isvegliate l'amor *mio*, e non le rompiate il sonno, fin che le piaccia.

6 Chi *è* costei, che sale dal diserto, simile a colonne di fumo, profumata di mirra, e d'incenso, *e* d'ogni polvere di profumiere?

7 Ecco'l letto di Salomone, intorno al quale *son* sessant' *uomini* valenti, de' prodi d' Israel.

8 Essi tutti maneggiano la spada, *e* sono ammaestrati nell'arme: ciascuno ha la sua spada al fianco, per li spaventi notturni.

9 Il re Salomone s' ha fatta una lettiera di legno del Libano.

10 Egli ha fatte le sue colonne d'argento, il suo capezzale d'oro, il suo cielo di porpora, e'l mezzo d'essa figurato a lavoro di musaico *dell' effigie* di colei ch'egli ama fra le figliuole di Gerusalemme.

11 Figliuole di Sion, uscite fuori, e vedete il re Salomone con la corona, della quale sua madre l'ha coronato nel giorno delle sue sponsalizie, e nel giorno dell'allegrezza del suo cuore.

CAP. IV.

ECCOTI bella, amica mia, eccoti bella: i tuoi occhi, per entro la tua chioma, somigliano que' de' colombi: i tuoi capelli *son* come una mandra di capre lisce del monte di Galaad.

2 I tuoi denti *son* come una mandra di *pecore* tutte uguali, che salgono fuor del lavatoio, *ed* hanno tutte due gemelli, senza che *ve ne sia* alcuna senza figlio.

3 Le tue labbra somigliano un filo tinto in iscarlatto, e'l tuo parlare *è* grazioso: la tua tempia, per entro la tua chioma, pare un pezzo di melagrana.

4 Il tuo collo somiglia la torre di David, edificata per gli esercizij dell'armi, alla quale sono appiccati mille scudi, tutte le targhe de prodi.

5 Le tue due mammelle *son* come due cavrioletti gemelli, che pasturano fra i gigli.

6 Fin che spiri *l'aura del* giorno, e che l'ombre se ne fuggano, io me n'andrò al monte della mirra, ed al colle dell'incenso.

7 Tu *sei* tutta bella, amica mia, e non v'è difetto alcuno in te.

8 *Vieni* meco dal Libano, o sposa, vieni meco dal Libano: riguarda dalla sommità d' Amana, dalla sommità di Senir, e d' Hermon, da' ricetti de'leoni, da' monti de' pardi.

9 Tu m'hai involato il cuore, o sposa, sorella mia: tu m'hai involato il cuore con uno de' tuoi occhi, con uno de' monili del tuo collo.

10 Quanto son belli i tuoi amori, o sposa, sorella mia? quanto son migliori i tuoi amori che'l vino? e l'odor de' tuoi oli *odoriferi* più *eccellenti* che tutti gli aromati?

11 O sposa, le tue labbra stillano favi *di mele:* mele, e latte *è* sott'alla tua lingua: e l'odor de' tuoi vestimenti *è* come l'odor del Libano.

12 O sposa, sorella mia, *tu sei* un' orto serrato, una fonte chiusa, una fontana suggellata.

13 Le tue piante novelle *sono* un giardino di melagrani, e *d'altri alberi* di frutti deliziosi: di piante di cipro, e di nardo:

14 Di nardo, e di gruogo: di canna odorosa, e di cinnamomo, e d'ogni albero d' incenso: di mirra, e d'aloe, e d'ogni più eccellente aromato.

15 O fonte degli orti, o pozzo d'acque vive, o ruscelli *correnti giù* dal Libano!

16 Levati, Aquilone, e vieni, Austro: spira per l'orto mio, e fa' che i suoi aromati stillino: venga l'amico mio nel suo orto, e mangi il frutto delle sue delizie.

CAP. V.

O SPOSA, sorella mia, io son venuto nell'orto mio: io ho colta la mia mirra, ed i miei aromati: io ho mangiato il mio favo,

e'l mio mele: io ho bevuto il mio vino, e'l mio latte: amici, mangiate, bevete, ed inebbriatevi d'amori.

2 Io dormiva, ma'l mio cuor vegghiava: *ed io udii* la voce del mio amico, il quale, picchiando, *diceva*, Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, compiuta mia: perciochè il mio capo è pieno di rugiada, *e* le mie chiome delle stille della notte.

3 *Ed io risposi*, Io ho spogliata la mia gonna, come la rivestirei? io m'ho lavati i piedi, come gli brutterei?

4 L'amico mio mise la mano per lo buco *dell'uscio*, e le mie interiora si commossero per amor di lui.

5 Io mi levai, per aprire al mio amico: e le mie mani stillarono mirra, e le mie dita mirra schietta sopra la coda della serratura.

6 Io apersi all'amico mio: ma l'amico mio già s'era ritratto, ed era passato oltre: io era fuor di me, quando egli parlava: io lo cercai, ma non lo trovai: io lo chiamai, ma egli non mi rispose.

7 Le guardie, che vanno attorno alla città, mi trovarono, mi batterono, mi ferirono: le guardie delle mura mi levarono il mio velo d'addosso.

8 Io vi scongiuro, figliuole di Gerusalemme, se trovate il mio amico, che gli rapporterete? *Rapportategli* ch'io languisco d'amore.

9 Che è il tuo amico più ch'*un'altro* amico, o la più bella d'infra le femmine? che *è* il tuo amico più ch'*un'altro* amico, che tu ci hai così scongiurate?

10 Il mio amico *è* bianco, e vermiglio, portando la bandiera fra diecimila.

11 Il suo capo *è* oro finissimo, le sue chiome *sono* crespe, brune come un corvo.

12 I suoi occhi paiono colombe, presso a ruscelli d'acque: e sono come lavati in latte, posti *come* dentro i castoni *d'un'anello*.

13 Le sue guance *son* simili ad una aia d'aromati, a bussoli d'odori: le sue labbra *paiono* gigli, *e* stillano mirra schietta.

14 Le sue mani *paiono* anelli d'oro, ne' quali sono incastonati berilli: il suo ventre *è* avorio pulito, coperto di zaffiri.

15 Le sue gambe *son come* colonne di marmo, fondate sopra piedistalli d'oro fino: il suo aspetto *è* simile al Libano, eccellente come i cedri.

16 Il suo palato *è tutto* dolcezze, ed egli *è* tutto amorevolezze. Tale *è* l'amor mio, tale *è* l'amico mio, o figliuole di Gerusalemme.

CAP. VI.

OVE è andato il tuo amico, o la più bella d'infra le femmine? dove s'è volto l'amico tuo, e noi lo cercheremo teco?

2 Il mio amico è disceso nel suo orto, all'aie degli aromati, per pasturar *la sua greggia* negli orti, e per coglier gigli.

3 Io *son* dell'amico mio: e l'amico mio, che pastura *la sua greggia* fra i gigli, *è* mio.

4 Amica mia, tu *sei* bella come Tirsa, vaga come Gerusalemme, tremenda come *campi* a bandiere spiegate.

5 Rivolgi gli occhi tuoi, che non mi riguardino fiso: perciochè essi mi fan brillare: i tuoi capelli *son* come una mandra di capre lisce di Galaad.

6 I tuoi denti *son* simili ad una mandra di pecore, che salgono fuor del lavatoio, le quali hanno tutte due gemelli, e fra esse non ve n'è alcuna senza figlio.

7 La tua tempia, per entro la tua chioma, *è* simile ad un pezzo di melagrana.

8 Vi son sessanta regine, ed ottanta concubine, e fanciulle senza numero:

9 *Ma* la colomba mia, la compiuta mia, *è* unica: ella *è* unica a sua madre, e singolare a quella che l'ha partorita: le fanciulle l'hanno veduta, e l'hanno celebrata beata: le regine altresì, e le concubine, e l'hanno laudata.

10 Chi *è* costei, ch'apparisce simile all'alba, bella come la luna, pura come il sole, tremenda come *campi* a bandiere spiegate?

11 Io son discesa al giardino delle noci, per veder le piante verdeggianti della valle, per veder se le viti mettevano le lor gemme, *ed* i melagrani le lor bocce.

12 Io non mi sono avveduta che'l mio disiderio m'ha renduta simile a' carri d'Amminadib.

13 Ritorna, ritorna, o Sullamita: ritorna, ritorna che noi ti miriamo. Che mirerete nella Sullamita? Come una danza a due schiere.

CAP. VII.

O FIGLIUOLA di principe, quanto son belli i tuoi piedi nel *lor* calzamento! le giunture delle tue cosce *son* come monili di lavoro di mani d'artefice.

2 Il tuo bellico *è* una tazza ritonda, nella quale non manca *giammai* beveraggio: il tuo ventre *è* un

mucchio di grano, intorniato di gigli.
3 Le tue due mammelle paiono due cavrioletti gemelli.
4 Il tuo collo pare una torre d'avorio: *e* gli occhi tuoi le pescine, *che sono* in Hesbon, presso alla porta di Bat-rabbim: la tua faccia pare la Torre del Libano, che riguarda verso Damasco.
5 Il tuo capo sopra te pare un Carmel, e la chioma del tuo capo *pare* della porpora reale, attaccata a' palchi.
6 Quanto sei bella, e quanto sei piacevole, o amor *mio*, fra *tutte* le delizie!
7 Questa tua statura è simile ad una palma, e le tue mammelle a grappoli *d'uva*.
8 Io ho detto, Io salirò sopra la palma, e m'appiglierò a' suoi rami: e le tue mammelle saranno ora come grappoli di vite, e l'odor del tuo naso come quel de' pomi:
9 E'l tuo palato *sarà* come il buon vino, che camina dirittamente al mio amico, *e* fa parlar le labbra de' dormenti.
10 Io *son* del mio amico, e'l suo disiderio *è* verso me.
11 Vieni, amico mio, usciamo a' campi, passiam la notte nelle ville.
12 Leviamoci la mattina, *per andare* alle vigne: veggiamo se la vite è fiorita, se l'agresto si scopre, *se* i melagrani hanno messe le lor bocce: quivi ti darò i miei amori.
13 Le mandragole rendono odore, ed in su gli usci nostri *vi son* delizie d'ogni sorte, e nuove, e vecchie, *le quali* io t'ho riposte, amico mio.

CAP. VIII.

OH fossi tu pur come un mio fratello, che ha poppate le mammelle di mia madre! trovandoti io fuori, ti bacerei, e pur non *ne* sarei sprezzata.
2 Io te ne menerei, e ti condurrei in casa di mia madre: tu m'ammaestreresti, ed io ti darei bere del vino aromatico, del mosto del mio melagrano.
3 *Sia* la sua man sinistra sott'al mio capo, ed abbraccimi la sua destra.
4 Io vi scongiuro, figliuole di Gerusalemme, che non destiate l'amor *mio*, e non le rompiate il sonno, fin che non le piaccia.
5 Chi *è* costei, che sale dal diserto, che s'appoggia vezzosamente sopra'l suo amico? Io t'ho svegliato sotto un melo, dove tua madre t'ha partorito, là dove quella che t'ha partorito s'è sgravidata di te.
6 Mettimi come un suggello in sul tuo cuore, come un suggello in sul tuo braccio: percioché l'amore *è* forte come la morte, la gelosia *è* dura come l'inferno: le sue brace *son* brace di fuoco, fiamma grandissima.
7 Molte acque non potrebbero spegnere quest'amore, nè fiumi innondarlo: se alcuno desse tutta la sustanza di casa sua per quest' amore, non se ne farebbe stima alcuna.
8 Noi abbiamo una picciola sorella, la quale non ha ancora mammelle: che faremo noi alla nostra sorella, quando si terra ragionamento di lei?
9 Se ella *è* un muro, noi v'edificheremo sopra un palazzo d'argento: e se *è* un' uscio, noi la rinforzeremo di tavole di cedro.
10 Io *sono* un muro, e le mie mammelle *sono* come torri: allora sono stata nel suo cospetto come quella c'ha trovata pace.
11 Salomone avea una vigna in Baal-hamon, ed egli la diede a de' guardiani *con patti che* ciascun *di loro gli* portasse mille *sicli* d'argento per lo frutto d'essa.
12 La mia vigna, che *è* mia, *è* davanti a me. *Sieno* i mille *sicli* tuoi, o Salomone: ed abbianne i guardiani del frutto d'essa dugento.
13 O tu, che dimori ne' giardini, i compagni attendono alla tua voce: fammela udire.
14 Riduciti prestamente, o amico mio, a guisa di cavriuolo, o di cerbiatto, sopra i monti degli aromati.

IL LIBRO DEL PROFETA ISAIA.

CAP. I.

LA visione d' Isaia, figliuolo d'Amos, la quale egli vide intorno a Giuda, ed a Gerusalemme, a' dì d'Uzzia, di Iotam, d'Achaz, *e* d'Ezechia, re di Giuda.
2 Ascoltate, cieli; e *tu*, terra, porgi gli orecchi: percioché il Signore ha parlato: *dicendo*, Io ho allevati de' figliuoli, e *gli* ho cresciuti: ma essi si son ribellati contr'a me.
3 Il bue conosce il suo possessore,

e l'asino la mangiatoia del suo padrone: *ma* Israel non ha conoscimento, il mio popolo non ha intelletto.

4 Guai alla nazione peccatrice, al popolo carico d'iniquità, alla schiatta de'maligni, a' figliuoli perduti! hanno abbandonato il Signore, hanno dispettato il Santo d'Israel, si sono alienati, *e rivolti* indietro.

5 A che sareste ancora percossi? voi aggiugnereste rivolta a rivolta: ogni capo *è* infermo, ed ogni cuore *è* languido.

6 Dalla pianta del piè infino alla testa non *v'è* sanità alcuna in esso: *tutto è* ferita, e lividore, e piaga colante: *le quali* non sono state rasciugate, nè fasciate, nè allenite con unguento.

7 Il vostro paese è desolato, le vostre città sono arse col fuoco: i forestieri divorano il vostro paese, in presenza vostra: e *questa* desolazione *è* come una sovversione *fatta* da strani.

8 E la figliuola di Sion resta come un frascato in una vigna, come una capanna in un cocomeraio, come una città assediata.

9 Se'l Signor degli eserciti non ci avesse lasciato alcun picciol rimanente, noi saremmo stati come Sodoma, saremmo stati simili a Gomorra.

10 Ascoltate, rettori di Sodoma, la parola del Signore: popolo di Gomorra, porgete l'orecchie alla Legge dell'Iddio nostro.

11 Che ho io da far della moltitudine de' vostri sacrificij? dice il Signore: io son satollo d'olocausti di montoni, e di grasso di bestie grasse: e'l sangue de' giovenchi, e degli agnelli, e de' becchi, non m'è a grado.

12 Quando voi venite per comparir nel mio cospetto, chi ha richiesto questo di man vostra, che voi calchiate i miei cortili?

13 Non continuate *più* di portare offerte da nulla: i profumi mi son cosa abbominevole: quant'è alle calendi, a' sabati, al bandir raunanze, io non posso *portare* iniquità, e festa solenne *insieme*.

14 L'anima mia odia le vostre calendi, e le vostre solennità: mi son di gravezza, io sono stanco di portar*le*.

15 Perciò, quando voi spiegherete le palme delle mani, io nasconderò gli occhi miei da voi: eziandio, quando multiplicherete l'orazioni, io non l'esaudirò: le vostre mani son piene di sangue

16 Lavatevi, nettatevi, rimovete la malvagità dell'opere vostre d'innanzi agli occhi miei; restate di far male;

17 Imparate a far bene; cercate la dirittura, ridirizzate l'oppressato, fate ragione all'orfano, mantenete il diritto della vedova.

18 Venite pure ora, dice il Signore, e litighiamo insieme. Quando i vostri peccati fossero come lo scarlatto, saranno imbiancati come la neve: quando fosser rossi come la grana, diventeranno come la lana.

19 Se voi volete ubbidire, mangerete i beni della terra:

20 Ma se ricusate, e siete ribelli, sarete consumati dalla spada: perciochè la bocca del Signore ha parlato.

21 Come è la città fedele divenuta meretrice? ella era piena di dirittura: giustizia dimorava in essa: ma ora *son tutti* micidiali.

22 Il tuo argento è divenuto schiuma: la tua bevanda è mescolata con acqua:

23 I tuoi principi *son* ribelli, e compagni di ladri: essi tutti amano i presenti, e procacciano le ricompense: non fanno ragione all'orfano, e la causa della vedova non viene davanti a loro.

24 Perciò, il Signore, il Signor degli eserciti, il Possente d'Israel, dice, Oh, io m'appagherò pur sopra i miei nemici, e mi vendicherò de' miei avversari!

25 Poi rimetterò la mano sopra te, e ti purgherò delle tue schiume, come *nel* ceneraccio; e rimoverò tutto'l tuo stagno:

26 E ristabilirò i tuoi rettori, come *erano* da principio: ed i tuoi consiglieri, come *erano* al cominciamento: dopo questo tu sarai chiamata, Città di giustizia, Città fedele.

27 Sion sarà riscattata per giudicio, e quelli che vi ritorneranno per giustizia.

28 Ma i ribelli, ed i peccatori *saranno* tutti quanti fiaccati, e quelli ch'abbandonano il Signore saranno consumati.

29 Perciochè voi sarete svergognati per le querce, ch'avete amate, e confusi per li giardini, ch'avete scelti.

30 Perciochè voi sarete come una quercia di cui son cascate le foglie, e come un giardino senza acqua.

31 Ed il forte diventerà stoppa, e l'opera sua favilla: ed amendue saranno arsi insieme, e non *vi sarà* niuno che spenga *il fuoco*.

CAP. II.

LA parola, ch' Isaia, figliuolo d'Amos, ebbe in visione, intorno a Giuda, ed a Gerusalemme.

2 Or avverrà negli ultimi giorni, che'l Monte della Casa del Signore sarà fermato nel sommo de' monti, e sarà alzato sopra i colli: e tutte le genti concorreranno ad esso.

3 E molti popoli andranno, e diranno, Venite, sagliamo al Monte del Signore, alla Casa dell' Iddio di Iacob: ed egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi cammineremo ne' suoi sentieri: perciochè la Legge uscirà di Sion, e la Parola del Signore di Gerusalemme.

4 Ed egli farà giudicij fra le genti, e gastigamenti sopra molti popoli: ed essi delle loro spade fabbricheranno zappe, e delle lor lance falci: una nazione non alzerà *più* la spada contr' all' *altra* nazione, e non impareranno più la guerra.

5 O casa di Iacob, venite, e camminiamo nella luce del Signore.

6 Perciochè tu, *Signore,* hai abbandonato il tuo popolo, la casa di Iacob: perchè son pieni d'Oriente, e *son* pronosticatori come i Filistei, ed hanno applauso a' figliuoli de' forestieri.

7 Ed il lor paese s'è riempiuto d'argento, e d'oro, tal c' hanno tesori senza fine: il lor paese s'è eziandio riempiuto di cavalli, ed hanno carri senza fine:

8 Oltr'a ciò, il lor paese s'è riempiuto d'idoli: hanno adorata l'opera delle lor mani, ciò che le lor dita hanno fatto:

9 E la gente vile s'è inchinata, e parimente gli uomini onorati si son bassati: perciò non perdonerai loro.

10 Entra nella roccia, e nasconditi nella polvere, per lo spavento del Signore, e per la gloria della sua altezza.

11 Gli occhi altieri dell' uomo saranno abbassati, e l'altezza degli uomini sarà depressa: e'l Signore solo sarà esaltato in quel giorno.

12 Perciochè *v'è* un giorno del Signor degli eserciti contr' ad ogni superbo, ed altiero; e contr'a chiunque s'innalza: ed egli sarà abbassato;

13 E contr'a tutti i cedri alti, ed elevati del Libano, e contr' a tutte le querce di Basan:

14 E contr'a tutti gli alti monti, e contr'a tutti i colli elevati;

15 E contr'ad ogni torre eccelsa, e contr'ad ogni muro forte;

16 E contr'a tutte le navi di Tarsis, e contr'a tutti i be' disegni.

17 E l'altezza degli uomini sarà depressa, e la sublimità degli uomini sarà abbassata: ed il Signore solo sarà esaltato in quel giorno.

18 Ed egli sterminerà del tutto gl' idoli.

19 E *gli uomini* entreranno nelle spelonche delle rocce, e nelle grotte della terra, per lo spavento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quando egli si leverà per fiaccar la terra.

20 In quel giorno l'uomo gitterà alle talpe, ed a' vipistrelli, gl'idoli del suo argento, e gl' idoli del suo oro, i quali altri gli avrà fatti, per adorargli;

21 Entrando nelle buche delle rocce, e nelle caverne de' sassi, per lo spavento del Signore, e per la gloria della sua altezza, quando egli si leverà per fiaccar la terra.

22 Rimanetevi di *fidarvi nell'* uomo, il cui alito *è* nelle nari: perciochè, di quanto pregio, e valore è egli?

CAP. III.

PERCIOCHE', ecco, il Signore, il Signor degli eserciti, toglie via di Gerusalemme, e di Giuda, *ogni* sostegno, ed appoggio; ogni sostegno di pane, ed ogni sostegno d'acqua;

2 Il forte, e'l guerriere; il giudice, e'l profeta; e l'indovino, e l'anziano;

3 Il capitano di cinquantina, e l'uomo d'autorità, e'l consigliere, e l'artefice industrioso, e l'*uomo* intendente nelle parole segrete.

4 Ed io farò, che de' giovanetti saranno lor principi, e che de' fanciulli gli signoreggeranno.

5 E'l popolo sarà oppressato l'un dall' altro, e ciascuno dal suo prossimo: il fanciullo superbirà contr'al vecchio, e'l vile contr' all'onorevole.

6 Se alcuno prende un suo fratello, della casa di suo padre, *dicendo,* Tu hai una veste, sij nostro principe, e *sia* questa ruina sott'alla tua mano:

7 Egli giurerà in quel giorno: dicendo, Io non sarò signore: ed in casa mia non *v'è* nè pane, nè vestimento: non mi costituite principe del popolo.

8 Perciochè Gerusalemme è traboccata, e Giuda è caduto: perchè la lingua, e l'opere loro *sono* contr'al Signore, per provocare ad ira gli occhi della sua gloria.

9 Ciò che si riconosce loro nella faccia testifica contr'a loro: ed essi publicano il lor peccato come Sodoma, *e* non lo celano. Guai all' anime loro! perciochè fanno male a sè stessi.

10 Dite al giusto, che *gli avverrà* bene: perciochè *i giusti* mangeranno il frutto delle loro opere.

11 Guai all'empio! male *gli avverrà:* perciochè gli sarà fatta la retribuzione delle sue mani.

12 Gli oppressatori del mio popolo *sono* fanciulli, e donne lo signoreggiano. Popol mio, quelli che ti predicano beato *ti* fanno traviare, e fanno andare in perdizione la via de' tuoi sentieri.

13 Il Signore comparisce, per contendere; e si presenta, per giudicare i popoli.

14 Il Signore verrà in giudicio contr'agli Anziani del suo popolo, e contr'a' Principi d'esso: voi siete pur quelli ch'avete guasta la vigna: la preda del povero *è* nelle vostre case.

15 Perchè tritate il mio popolo, e pestate le facce de' poveri? dice il Signore, il Signor degli eserciti.

16 Oltr'a ciò, il Signore ha detto, Perciochè le figliuole di Sion si sono innalzate, e son caminate a gola stesa, ed ammiccando con gli occhi: *e* son caminate carolando, ed hanno fatto tintinno co' lor piedi:

17 Il Signore pelerà la sommità del capo delle figliuole di Sion, e'l Signore scoprirà le lor vergogne.

18 In quel giorno il Signore torrà via l'ornamento delle pianelle, i calzamenti fatti ad occhietti, e le lunette;

19 Le collane, ed i monili, e le maniglie;

20 I fregi, ed i legaccioli da gamba, e le bende, ed i bossoli d'odori, e gli orecchini;

21 Gli anelli, ed i monili pendenti in sul naso;

22 Le robe da festa, ed i mantelletti, ed i veli, e gli spilletti;

23 Gli specchi, ed i zendadi, e le mitrie, e le gonne.

24 Ed avverrà che, in luogo di buono odore, vi sarà marcia: ed in luogo di cintura, squarciatura: ed in luogo d'increspatura *di capelli*, calvezza: ed in luogo di fascia da petto, cinto di sacco: ed in luogo di bellezza, arsura.

25 I tuoi uomini caderanno per la spada, ed i tuoi uomini prodi nella battaglia.

26 E le porte di Gerusalemme si lamenteranno, e faranno cordoglio: ed ella, dopo essere stata vota, giacerà per terra.

CAP. IV.

ED in quel giorno sette donne prenderanno un' uomo: dicendo, Noi mangeremo il nostro pane, e ci vestiremo de' nostri vestimenti: sol che siamo chiamate del tuo nome: togli via il nostro vituperio.

2 In quel giorno il Germoglio del Signore sarà ad onore, ed a gloria; e'l frutto della terra ad altezza, ed a magnificenza a que' d'Israel, che saranno scampati.

3 Ed avverrà, che chi sarà restato in Sion, e rimaso in Gerusalemme, sarà chiamato santo: *e* che chiunque è scritto a vita *sarà* in Gerusalemme:

4 Quando'l Signore avrà lavate le brutture delle figliuole di Sion, ed avrà nettato il sangue di Gerusalemme del mezzo d'essa, in ispirito di giudicio, ed in ispirito d'ardore.

5 E'l Signore creerà sopra ogni stanza del monte di Sion, e sopra le sue raunanze, di giorno, una nuvola con fumo; e di notte, uno splendore di fuoco fiammeggiante: perciochè *vi sarà* una coverta sopra tutta la gloria.

6 E vi sarà una tenda per ombra di giorno, *per ripararsi* dal caldo: per ricetto, e nascondimento dal nembo, e dalla pioggia.

CAP. V.

OR io canterò all'amico mio il Cantico del mio amico, intorno alla sua vigna. Il mio amico avea una vigna, in un *luogo grasso, come* un corno d'olio:

2 E le fece attorno una chiusura, e ne tolse via le pietre, e la piantò di viti eccellenti, ed edificò una torre in mezzo d'essa, ed anche vi fabbricò un torcolo: or egli aspettava ch'ella facesse dell'uve, ed ha fatte delle lambrusche.

3 Ora dunque, abitanti di Gerusalemme, ed uomini di Giuda, giudicate fra me, e la mia vigna.

4 Che si dovea più fare alla mia vigna, ch'io non v'abbia fatto? perchè ho io aspettato che facesse dell'uve, ed ha fatte delle lambrusche?

5 Ora dunque, io vi farò assapere ciò ch'io son per fare alla mia vigna. Io torrò via la sua siepe, e sarà pascolata: io romperò la sua chiusura, e sarà calpestata:

6 E la ridurrò in diserto: non sarà potata, nè zappata: e le vepri, ed i pruni *vi* monteranno: divieterò ancora alle nuvole, che non ispandano pioggia sopra essa.

7 Certo, la vigna del Signor degli eserciti *è* la casa d'Israel, e gli uomini di Giuda *son* le piante delle sue delizie: egli *ne* ha aspettata dirittura, ed ecco lebbra: giustizia, ed ecco grido.

8 Guai a coloro, che congiungono casa a casa, *ed* accozzano campo a campo, fin che non *vi sia più* luogo, e che voi soli siate stanziati in mezzo della terra!

9 Il Signor degli eserciti m'ha *detto* all'orecchio, Se le case magnifiche non son ridotte in desolazione; *e* le grandi, e belle, ed esser disabitate.

10 Quando dieci bifolche di vigna faranno *solo* un Bato, e la sementa d'un' Homer farà *solo* un' Efa.

11 Guai a coloro che si levano la mattina a buon'ora, per andar dietro alla cervogia, *e* la sera dimorano lungamente *a bere, fin che'l* vino gli riscaldi!

12 E ne' cui conviti v'è la cetera, e'l saltero; il tamburo, e'l flauto, col vino: e non riguardano all'opera del Signore, e non veggono i fatti delle sue mani!

13 Perciò, il mio popolo è menato in cattività, perchè non ha conoscimento: e la sua nobiltà si muor di fame, e'l suo popolazzo è arido di sete.

14 Perciò, il sepolcro s'è allargato, ed ha aperta la sua gola smisuratamente: e la nobiltà di Gerusalemme, e'l suo popolazzo, e la sua turba, e coloro che in essa festeggiano, vi scenderanno.

15 E la gente vile sarà depressa, e *parimente* gli uomini onorati saranno abbattuti, e gli occhi degli altieri saranno abbassati:

16 E'l Signor degli eserciti sarà esaltato per giudicio, e l'Iddio Santo sarà santificato per giustizia.

17 E gli agnelli pastureranno presso alle lor mandre: ed i pellegrini mangeranno i luoghi diserti delle *bestie* grasse.

18 Guai a coloro che tirano l'iniquità con funi di vanità, ed il peccato come con corde di carro!

19 I quali dicono, Affrettisi pure, e sollecitì l'opera sua, acciochè noi *la* veggiamo: ed accostisi, e venga pure il consiglio del Santo d'Israel, acciochè noi *lo* conosciamo.

20 Guai a coloro che dicono del male bene, e del bene male: i quali fanno delle tenebre luce, e della luce tenebre: i quali fanno dell'amaro il dolce, e del dolce l'amaro!

21 Guai a coloro che si reputano savi, e *che sono* intendenti appo loro stessi!

22 Guai a coloro che son valenti a bere il vino, e prodi a mescer la cervogia!

23 A coloro che giustificano l'empio per presenti, e tolgono a' giusti la lor ragione!

24 Perciò, siccome la fiamma del fuoco divora la stoppia, e la vampa consuma la paglia, *così* la lor radice sarà come una cosa marcia, ed i lor germogli se n'andran via come la polvere: perciochè hanno sprezzata la Legge del Signor degli eserciti, ed hanno disdegnata la parola del Santo d'Israel.

25 Perciò, l'ira del Signore s'è accesa contr'al suo popolo: ed egli ha stesa la sua mano contr'ad esso, e l'ha percosso: ed i monti *ne* hanno tremato: ed i lor corpi morti sono stati a guisa di letame in mezzo delle strade. Per tutto ciò l'ira del Signore non s'è racquetata: ma la sua mano *è* ancora stesa.

26 Ed egli alzerà la bandiera alle nazioni lontane, e fischierà loro dall'estremità della terra: ed ecco, prestamente, *e* leggermente verranno.

27 Fra esse non *vi sarà* alcuno stanco, nè fiacco: non saranno sonnacchiosi, nè addormentati: e la cintura de' lombi loro non sarà sciolta, nè la correggia delle scarpe rotta.

28 Le lor saette *saranno* agute, e tutti i loro archi tesi: l'unghie de' lor cavalli saranno reputate come selci, e le ruote *de'* lor *carri* come un turbo.

29 Avranno un ruggito simile a quel del leone, e ruggiranno come leoncelli: fremeranno, e daranno di piglio alla preda, e *la* rapiranno, senza ch'alcuno *la* riscuota.

30 Ed in quel giorno fremeranno contr'al popolo, come freme il mare: ed *egli* guarderà verso la terra, ed ecco tenebre, *e* distretta, *che si rinovellerà* col dì: *e* nel cielo d'essa farà scuro.

CAP. VI.

NELL'anno che morì 'l re Uzzia, io vidi 'l Signore, che sedeva sopra un'alto, ed elevato trono; e'l lembo *della* sua *veste* riempieva il Tempio.

2 I Serafini stavano disopra ad esso: e ciascuno d'essi avea sei ale: con due copriva la sua faccia, e con due copriva i suoi piedi, e con due volava.

3 E l'uno gridava all'altro, e diceva, Santo, Santo, Santo *è* il Signor degli eserciti: tutta la terra *è* piena della sua gloria.

4 E gli stipiti delle soglie furono scrollati per la voce di colui che gridava, e la Casa fu ripiena di fumo.

5 Ed io dissi, Ahi lasso me! perciochè io son diserto: conciosiacosach'io *sia* uomo immondo di labbra, ed abiti in mezzo d'un popolo immondo di labbra: e pur gli occhi miei hanno veduto il Re, il Signor degli eserciti.

6 Ed uno de' Serafini volò a me, avendo in mano un carbone acceso, *il quale* egli avea preso con le molle d'in su l'Altare:

7 E l'accostò alla mia bocca: e disse, Ecco, questo ha toccate le tue labbra: or sarà la tua iniquità rimossa, e'l tuo peccato purgato.

8 Poi io udii la voce del Signore, che diceva, Chi manderò? e chi andrà per noi? Ed io dissi, Eccomi, manda me.

9 Ed egli disse, Va', e di' a questo popolo, Ascoltate pure, ma non intendiate: e riguardate pure, ma non conosciate.

10 Ingrassa il cuor di questo popolo, ed aggravagli l'orecchie, e turagli gli occhi: acciochè non vegga de' suoi occhi, e non oda delle sue orecchie, e non intenda col suo cuore: e ch'egli non si converta, e che *Iddio* non lo guarisca.

11 Ed io dissi, Infino a quando, Signore? Ed egli disse, Fin che le città sieno state desolate, senza abitatore; e che le case *sieno* senza uomini; e che la terra sia ridotta in diserto, e desolazione;

12 E che'l Signore abbia dilungati gli uomini; e che la solitudine sia stata lungo tempo in mezzo della terra.

13 Ma pure ancora *vi resterà* in essa una decima parte: ma quella di nuovo sarà consumata. Come i roveri, e le querce, che *sono* in Sallechet, hanno fermo piè in loro stessi, *così* 'l seme santo *sarà* la sussistenza di quella.

CAP. VII.

OR avvenne a' dì d'Achaz, figliuolo di Iotam, figliuolo d'Uzzia, re di Giuda, che Resin, re di Siria, e Peca, figliuolo di Remalia, re d'Israel, salirono a mano armata contr'a Gerusalemme: ma non poterono espugnarla.

2 Or ciò fu rapportato alla Casa di David: dicendo, La Siria s'è riposata sopra Efraim. E'l cuor d'Achaz, e del suo popolo, fu commosso, come gli alberi d'un bosco si movono per lo vento.

3 Allora il Signore disse ad Isaia, Esci ora incontro ad Achaz, tu, e Seariasub, tuo figliuolo, al capo del condotto della pescina alta, verso la strada del campo del purgator di panni:

4 E digli, Prendi guardia che tu te ne stij queto: non temere, e non avviliscasi 'l cuor tuo per queste due code di tizzoni fumanti: per l'ardente ira di Resin, e della Siria, e del figliuolo di Remalia.

5 Perciochè la Siria, Efraim, e'l figliuolo di Remalia, hanno preso un consiglio di male contr'a te: dicendo,

6 Sagliamo contr'alla Giudea, e dividiamla in parti, e spartiamla fra noi, e costituiamo re in mezzo d'essa il figliuolo di Tabeal.

7 Così ha detto il Signore Iddio, *Questo* non avrà effetto, e non sarà.

8 Perciochè Damasco *è* il capo della Siria, e Resin *è* il capo di Damasco: ed, infra i sessantacinque anni, Efraim sarà fiaccato, sì che non sarà più popolo.

9 E Samaria *è* il capo d'Efraim, ed il figliuolo di Remalia il capo di Samaria. Non credete voi, perchè non siete accertati?

10 Ed il Signore continuò di parlare ad Achaz: dicendo,

11 Domandati un segno al Signore Iddio tuo: domanda*lo* da alto, o da basso.

12 Ed Achaz disse, Io non *lo* domanderò, e non tenterò il Signore.

13 Ed *Isaia* disse, Ascoltate ora, casa di David: *Evvi* egli troppo poca cosa di travagliar gli uomini, che anche travagliate l'Iddio mio?

14 Perciò, il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la Vergine concepirà, e partorirà un Figliuolo: e tu chiamerai il suo nome Immanuel.

15 Egli mangerà burro, e mele, fin ch'egli sappia riprovare il male, ed eleggere il bene.

16 Perciochè, avanti che questo fanciullo sappia riprovare il male, ed eleggere il bene, la terra che tu abbomini sarà abbandonata dalla presenza de' suoi due re.

17 Il Signore farà venire sopra te, e sopra'l tuo popolo, e sopra la casa di tuo padre, de' giorni, quali non son *giammai* venuti, dal giorno ch'Efraim si dipartì da Giuda: *cioè*, il re degli Assirij.

18 Ed avverrà, che in quel giorno il Signore fischierà alle mosche, che *sono* all'estremità de' fiumi d'Egitto; ed all'api, che *son* nel paese d'Assiria.

19 E quelle verranno, e si riposeranno tutte nelle valli diserte, e nelle caverne delle rocce, e sopra ogni spino, e sopra ogni arbuscello.

20 In quel giorno il Signore raderà, col rasoio tolto a prezzo, *che è*

di là dal Fiume, *cioè*, col re d'Assiria, il capo, ed i peli de' piedi: ed anche la barba tutta interamente.

21 Ed avverrà in quel giorno, che, se alcuno avrà salvata una vitella, e due pecore:

22 Per l'abbondanza del latte che faranno, egli mangerà del burro: perciochè chi sarà restato in mezzo della terra, mangerà burro, e mele.

23 Ed avverrà in quel giorno, ch'ogni luogo, dove saranno state mille viti, *del prezzo* di mille *sicli* d'argento, sarà ridotto in vepri, ed in pruni.

24 Vi s'entrerà dentro con saette, e con arco: perciochè tutta la terra non sarà altro che vepri, e pruni.

25 Ed in tutti i monti, che solevano arroncarsi col roncone, non verrà timore alcuno di vepri, nè di pruni: ma saranno per mandarvi *a pascere* i buoi, e per esser calcati dalle pecore.

CAP. VIII.

ED il Signore mi disse, Prenditi un gran ruotolo, e scrivi sopra esso con istile d'uomo, Egli s'affretterà di spogliare, egli sollecitera di predare.

2 Ed io presi per testimonio *di ciò* de' testimoni fedeli, *cioè*, il Sacerdote Uria, e Zacaria, figliuolo di Ieberechia.

3 Oltr'a ciò, essendomi accostato alla profetessa, ed ella avendo conceputo, e poi partorito un figliuolo; il Signore mi disse, Pongli nome, Maher-salal-Has-baz.

4 Perciochè, avanti che'l fanciullo sappia gridare, Padre mio, e Madre mia, le ricchezze di Damasco, e le spoglie di Samaria saranno portate via, davanti al re d'Assiria.

5 Ed il Signore continuò ancora di parlarmi: dicendo,

6 Perciochè questo popolo ha sprezzate l'acque di Siloe, che corrono quetamente, e s'è rallegrato di Resin, e del figliuolo di Remalia:

7 Perciò, ecco altresì 'l Signore fa salire sopra loro l'acque del fiume, forti, e grandi, *cioè*, il re d'Assiria, e tutta la sua gloria: ed esso salirà sopra tutti i lor ruscelli, e passerà sopra tutte le lor rive:

8 E spignerà innanzi fino in Giuda, *e l'*innonderà, e travalicherà, *ed* arriverà infino al collo: e l'ale d'esso si stenderanno per tutta quanta la larghezza della tua terra, o Immanuel.

9 Fate pur lega tra voi, o popoli, sì sarete fiaccati: voi tutti, che siete di lontani paesi, porgete gli orecchi: apparecchiatevi pure, sì sarete fiaccati: apparecchiatevi pure, sì sarete fiaccati.

10 Prendete pur consiglio, sì sarà ridotto al niente: dite pur la parola, sì non avrà effetto: perciochè Iddio *è* con noi.

11 Perciochè, così m' ha detto il Signore, con fortezza di mano: e m' ha ammaestrato a non andar per la via di questo popolo: dicendo,

12 Non dite Lega, di tutto ciò che questo popolo dice Lega: e non temiate ciò ch'egli teme, e non vi spaventate.

13 Santificate il Signor degli eserciti: e *sia* egli 'l vostro timore, e'l vostro spavento.

14 Ed egli sarà per Santuario: ma altresì per pietra d'intoppo, e per sasso d'incappamento alle due case d'Israel; per laccio, e per rete agli abitanti di Gerusalemme.

15 E molti d'essi traboccheranno, e caderanno, e saranno rotti, e saranno allacciati, e presi.

16 Serra la testimonianza, suggella la Legge fra i miei discepoli.

17 Io dunque aspetterò il Signore, il quale nasconde la sua faccia dal la casa di Iacob; e spererò in lui.

18 Ecco me, e questi piccioli fanciulli, i quali 'l Signore m'ha dati per segni, e per prodigi in Israel: *questo procede* dal Signor degli eserciti, il quale abita nel monte di Sion.

19 E se vi si dice, Domandate gli spiriti di Pitone, e gl' indovini, i quali bisbigliano, e mormorano; *rispondete*, Il popolo non domanderebbe egli l' Iddio suo? *andrebbe egli* a' morti per li viventi?

20 Alla Legge, ed alla Testimonianza: se alcuno non parla secondo questa parola, certo non *v'è* in lui alcuna aurora.

21 Ed egli andrà attorno per lo paese, aggravato, ed affamato: ed, avendo fame, dispetterà, e maladirà il suo re, e'l suo Dio; e riguarderà ad alto.

22 Poi rivolgerà lo sguardo verso la terra, ed ecco distretta, ed oscurità, *e* tenebre d'angoscia: ed egli sarà sospinto nella caligine.

23 Perciochè colei che sarà afflitta non sarà ravvolta in tenebre, come al tempo che quel primiero scorse leggermente il paese di Zabulon, e'l paese di Neftali: e che colui ch'è venuto appresso ha aggravato *il paese* verso'l mare, di là dal Giordano: e la Galilea de' Gentili.

CAP. IX.

IL popolo che caminava nelle tenebre ha veduta una gran luce: a luce è risplenduta a quelli ch'abitavano nella terra dell' ombra della morte.

2 Tu hai multiplicata la nazione, tu gli hai accresciuta l'allegrezza: essi si son rallegrati nel tuo cospetto, come l'uomo si rallegra nella ricolta, come altri festeggia quando si spartiscono le spoglie.

3 Perciochè tu hai spezzato il giogo, del quale egli era caricato, e la verga, con la quale gli erano battute le spalle, *e'* l bastone di chi lo tiranneggiava, come al giorno di Madian.

4 Conciosiacosach'ogni saccheggiamento di saccheggiatori *sia* con istrepito, e tumulto: ed i vestimenti sono voltolati nel sangue: poi sono arsi, e divengono pastura del fuoco.

5 Perciochè il Fanciullo ci è nato, il Figliuolo ci è stato dato: e l'imperio è stato *posto* sopra le sue spalle: e'l suo Nome sarà chiamato l'Ammirabile, il Consigliere, l' Iddio forte, il Padre dell' eternità, il Principe della pace.

6 *Vi sarà* senza fine accrescimento d'imperio, e di pace, sopra'l trono di David, e sopra'l suo Regno; per istabilirlo, e per fermarlo in giudicio, ed in giustizia, da ora fino in eterno. La gelosia del Signor degli eserciti farà questo.

7 Il Signore ha mandata una parola contr'a Iacob, ed ella caderà sopra Israel.

8 E tutto'l popolo *la* saprà: Efraim, e gli abitanti di Samaria, i quali dicono con superbia, e con grandigia di cuore,

9 I mattoni son caduti, ma noi edificheremo di pietre pulite: i sicomori sono stati tagliati, ma noi *gli* muteremo *in* cedri.

10 *Quando* adunque il Signore avrà innalzati i nemici di Resin sopra lui, farà anche movere alla mescolata i nemici d' Israel:

11 I Siri dall'Oriente, i Filistei dall'Occidente: ed essi divoreranno Israel a piena bocca. Per tutto ciò la sua ira non si racqueterà: anzi la sua mano *sarà* ancora stesa.

12 E, *perchè* il popolo non si sarà convertito a colui che lo percuote, e non avrà ricercato il Signor degli eserciti:

13 Il Signore ricidera in un medesimo giorno da Israel il capo, e la coda; il ramo, e'l giunco.

14 L'Anziano, e l'uomo d'autorità, *sono* il capo: e'l profeta ch'insegna menzogna *è* la coda.

15 E quelli che predicano beato questo popolo saranno sodduttori, e quelli d' infra esso che si persuadono d'esser beati saranno distrutti.

16 Perciò, il Signore non prenderà alcun diletto ne' giovani d'esso, e non avrà pietà de' suoi orfani, nè delle sue vedove: perchè tutti *son* profani, e maligni; ed ogni bocca parla cose vituperose. Per tutto ciò l' ira sua non si racqueterà; anzi la sua mano *sarà* ancora stesa.

17 Perciochè l'empietà arderà come un fuoco, divorerà le vepri, ed i pruni, e s'accenderà negli alberi più folti del bosco, e quelli se n'andranno a viluppi, come s'alza il fumo.

18 Per l'indegnazione del Signor degli eserciti la terra scurerà, ed il popolo sarà come l'esca del fuoco: l'uomo non risparmierà il suo fratello:

19 Anzi strapperà a destra, e pure avrà fame: e divorerà a sinistra, e pur non sarà saziato: ciascuno mangerà la carne del suo braccio.

20 Manasse *divorerà* Efraim, ed Efraim Manasse; *benchè* sieno insieme contr'a Giuda. Per tutto ciò l'ira sua non si racqueterà; anzi la sua mano *sarà* ancora stesa.

CAP. X.

GUAI a quelli che fanno decreti iniqui, e dettano l' ingiuria, la quale eglino stessi hanno *innanzi* scritta:

2 Per fare scadere i miseri da giudicio, e per rapire il diritto a' poveri del mio popolo: aciochè le vedove sieno le loro spoglie, e per predar gli orfani!

3 E che farete voi al giorno della visitazione, e nella desolazione *che* verrà da lontano? a chi rifuggirete per aiuto? ed ove lascerete la vostra gloria?

4 *Che farete voi*, se non che *gli uni* si chineranno sotto i prigioni, e *gli altri* caderanno sotto gli uccisi? Per tutto ciò la sua ira non si racqueterà; anzi la sua mano *sarà* ancora stesa.

5 Guai ad Assur, verga della mia ira, il cui bastone, c' hanno in mano, *è* la mia indegnazione!

6 Io lo manderò contr'alla gente profana, e gli darò commessione contr'al popolo del mio cruccio: per ispogliar spoglie, per predar preda, e per render quello calcato, come il fango delle strade.

7 Ma egli non penserà già così, e'l suo cuore non istimerà già così; anzi *penserà* nel cuor suo di di-

struggere, e di sterminar genti non poche.

8 Perciochè dirà, I miei principi non *sono* eglino re tutti quanti?

9 Non *è* Calno come Carchemis? non *è* Hamat come Arpad? non *è* Samaria come Damasco?

10 Siccome la mia mano ha ritrovati i regni degl'idoli, le cui sculture *erano* in maggior numero, e di più *valore*, che *quelle di* Gerusalemme, e *di* Samaria:

11 Non farei io a Gerusalemme, ed a' suoi idoli, come ho fatto a Samaria, ed a' suoi idoli?

12 Egli avverrà dunque, quando'l Signore avrà compiuta tutta l'opera sua nel monte di Sion, ed in Gerusalemme, ch' io farò, *dice egli*, la punizione del frutto della grandigia del cuor del re degli Assirij, e della gloria dell' alterezza degli occhi suoi.

13 Perciochè egli avrà detto, Io ho fatte *queste cose* per la forza delle mie mani, e per la mia sapienza: conciosiacosach' io sia intendente: ed ho rimossi i confini de' popoli, ed ho predati i lor tesori: e, come possente, ho posti giù quelli ch'erano a sedere *sopra troni*.

14 E la mia mano ha ritrovate, come un nido, le ricchezze de' popoli: e, come si raccolgono l'uova lasciate, così ho raccolta tutta la terra: e non v'è stato alcuno, ch'abbia mossa l'ala, od aperto'l becco, e pigolato.

15 Glorierassi la scure contr'a colui che taglia con essa? magnificherassi la sega contr'a colui che la mena? come se la verga movesse quelli che l'alzano, *e* come se'l bastone s'elevasse *da sè, quasi come* non *fosse* legno.

16 Perciò, il Signore, il Signor degli eserciti, manderà la magrezza ne' grassi d'esso: e sotto la sua gloria accenderà un' incendio, simile ad un' incendio di fuoco.

17 E la luce d' Israel sarà come un fuoco, ed il suo Santo come una fiamma: ed arderà, e divorerà le vepri, ed i pruni d'esso, in un giorno.

18 Ed anche consumerà la gloria del suo bosco, e'l suo Carmel: *consumerà ogni cosa*, dall'anima infino alla carne: e sarà *di lui*, come quando il banderaro è messo in rotta.

19 E'l rimanente degli alberi del suo bosco sarà in *picciol* numero, ed un fanciullo potrà metter*ne il conto* in iscritto.

20 Ed avverrà, ch' in quel giorno il rimanente d' Israel, e quelli della casa di Iacob, che saranno scampati, non continueranno più d'appoggiarsi sopra colui che gli percuoteva: anzi s'appoggeranno sopra'l Signore, il Santo d' Israel, in verità.

21 Il rimanente si convertirà; il rimanente di Iacob *si convertirà* all' Iddio forte.

22 Perciochè, avvegnachè il tuo popolo, o Israel, fosse come la rena del mare, il *sol* rimanente d'esso si convertirà: il consumamento determinato farà innondare la giustizia.

23 Perciochè il Signore Iddio degli eserciti manda ad esecuzione una sentenza finale, ed una diterminazione in mezzo di tutta la terra.

24 Perciò, il Signore Iddio degli eserciti ha detto così, Popol mio, ch'abiti in Sion, non temer dell'Assirio: egli ti percuoterà con la verga, ed alzerà il suo bastone sopra te, nella medesima maniera *che l'alzò* l' Egitto.

25 Perciochè fra qui e ben poco tempo l'indegnazione sarà venuta meno; e la mia ira *sarà* alla distruzione di quelli.

26 E'l Signor degli eserciti ecciterà contr' a lui un flagello, qual *fu* la piaga di Madian, alla pietra d'Oreb: e la sua verga *sarà* sopra'l mare, ed egli l'alzerà nella medesima maniera *ch'egli l'alzò* in Egitto.

27 Ed avverrà in quel giorno che'l suo incarico sarà rimosso d' in su la tua spalla, e'l suo giogo d' in sul tuo collo: ed il giogo sarà rotto per cagion dell' Unzione.

28 Egli è venuto in Aiat, egli è passato in Migron, ha riposti in Micmas i suoi arnesi:

29 Hanno passato il passo: Gheba *è stato* un'alloggiamento, *dove* sono alloggiati: Rama ha tremato, Ghibea di Saul è fuggita.

30 Strilla con la tua voce, o figliuola di Gallim: *e tu*, povera Anatot, riguarda attentamente verso Lais.

31 Madmena s'è messa in fuga; gli abitanti di Ghebim si son salvati in fretta.

32 Egli si fermerà ancora quel giorno in Nob: *e* moverà la sua mano *contr'*al monte della figliuola di Sion, e *contr'al* colle di Gerusalemme.

33 Ecco, il Signore, il Signor degli eserciti, troncherà i rami con violenza, ed i più elevati *saran* ricisi, e gli eccelsi saranno abbassati.

34 Ed egli taglierà dal piè col fer

ro i più folti alberi del bosco, e'l Libano caderà per *la mano d'*un possente.

CAP. XI.

ED uscirà un Rampollo del tronco d'Isai, ed una pianterella spunterà dalle sue radici.

2 E lo Spirito del Signore riposerà sopra esso; lo Spirito di sapienza, e d'intendimento; lo Spirito di consiglio, e di fortezza; lo Spirito di conoscimento, e di timor del Signore.

3 E'l suo odorare *sarà* nel timor del Signore: ed egli non giudicherà secondo la veduta de' suoi occhi, e non renderà ragione secondo l'udita de' suoi orecchi:

4 Anzi giudicherà i poveri in giustizia, e renderà ragione in dirittura a' mansueti della terra: e percuoterà la terra con la verga della sua bocca, ed ucciderà l'empio col fiato delle sue labbra.

5 E la giustizia sarà la cintura de' suoi lombi, e la verità la cintura de' suoi fianchi.

6 Ed il lupo dimorerà con l'agnello, e'l pardo giacerà col capretto: ed il vitello, e'l leoncello, e la bestia ingrassata *staranno* insieme: ed un piccol fanciullo gli guiderà.

7 E la vacca, e l'orsa pasceranno insieme: *ed* i lor figli giaceranno insieme: e'l leone mangerà lo strame come'l bue.

8 E'l bambin di poppa si trastullerà sopra la buca dell' aspido, e lo spoppato stenderà la mano sopra la tana del basilisco.

9 *Queste bestie*, in tutto'l monte della mia santità, non faranno danno, nè guasto: perciochè la terra sarà ripiena della conoscenza del Signore, a guisa che l'acque coprono il mare.

10 Ed avverrà che, in quel giorno, le genti ricercheranno la radice d'Isai, che sarà rizzata per bandiera de' popoli: e'l suo riposo sarà *tutto* gloria.

11 Oltr'a ciò, avverrà in quel giorno, che'l Signore metterà di nuovo la mano per la seconda volta a racquistare il rimanente del suo popolo, che sarà rimaso d'Assur, e d'Egitto, e di Patros, e di Cus, e d'Elam, e di Sinar, e d'Hamat, e dell' Isole del mare:

12 Ed alzerà la bandiera alle nazioni, ed adunerà gli scacciati d'Israel, ed accoglierà le dispersioni di Giuda, da' quattro canti della terra.

13 E la gelosia d'Efraim sarà tolta via, ed i nemici di Giuda saran distrutti: Efraim non avrà *più* gelosia a Giuda, e Giuda non sarà *più* nemico d'Efraim:

14 Anzi congiuntamente voleranno addosso a' Filistei, verso Occidente; *e* prederanno insieme i figliuoli d'Oriente: metteranno la mano sopra Edom, e sopra Moab: ed i figliuoli d'Ammon ubbidiranno loro.

15 E'l Signore seccherà la lingua del mar d'Egitto, e scuoterà la sua mano sopra'l fiume, nella forza del suo Spirito: e lo percuoterà ne' *suoi* sette rami, e farà che *vi* si camminerà con le scarpe.

16 Vi sarà eziandio una strada, per lo rimanente del suo popolo, che sarà rimaso d'Assur: siccome ve ne fu *una* per Israel, nel giorno ch'egli salì fuor del paese d'Egitto.

CAP. XII.

E TU dirai in quel giorno, Io ti celebrerò, o Signore: perciochè tu sei stato adirato contr'a me: *ma* l'ira tua s'è racquetata, e tu m'hai consolato.

2 Ecco, Iddio *è* la mia salute: io avrò confidanza, e non sarò spaventato: perciochè il Signore Iddio *è* la mia forza, e'l *mio* cantico: e m'è stato in salute.

3 E voi attignerete, con allegrezza, l'acque dalle fonti della salute:

4 E direte in quel giorno, Celebrate il Signore, predicate il suo Nome, fate noti i suoi fatti fra i popoli, rammemorate che'l suo Nome *è* eccelso.

5 Salmeggiate il Signore: perciochè egli ha fatte cose eccelse: questo è conosciuto per tutta la terra

6 Abitatrice di Sion, strilla d'allegrezza, e canta: perciochè il Santo d'Israel *è* grande in mezzo di te.

CAP. XIII.

IL carico di Babilonia, il quale Isaia, figliuolo d'Amos, vide.

2 Levate la bandiera sopra un'alto monte, alzate la voce a coloro, scuotete la mano, e *dite* ch'entrino nelle porte de' principi.

3 Io ho data commessione a' miei diputati: ed anche, per *eseguire* l'ira mia, ho chiamati i miei *uomini* prodi, gli uomini trionfanti della mia altezza.

4 *V'è* un romore di moltitudine sopra i monti, simile a quello d'un gran popolo: *v'è* un romore risonante de' regni delle nazioni adunate: il Signor degli eserciti rassegna l'esercito *della gente* di guerra.

5 Il Signore, e gli strumenti della sua indegnazione vengono di lontan paese, dall'estremità del cielo; per distruggere tutta la terra.

6 Urlate: perciochè il giorno del

Signore *è* vicino: egli verrà come un guastamento *fatto* dall'Onnipotente.

7 Perciò, tutte le mani diventeranno fiacche, ed ogni cuor d'uomo si struggera.

8 Ed essi saranno smarriti: tormenti, e doglie gli coglieranno: sentiranno dolori, come la donna che partorisce: saranno tutti sbigottiti, *riguardandosi* l'un l'altro: le lor facce *saranno come* facce divampate dalle fiamme.

9 Ecco, il giorno del Signore viene, *giorno* crudele, e d'indegnazione, e d'ira accesa: per metter la terra in desolazione, e per distrugger da essa i suoi peccatori.

10 Percioché le stelle de' cieli, e gli astri di quelli non faranno lucere la lor luce: il sole scurerà, quando si leverà; e la luna non fara risplender la sua luce.

11 Ed io, *dice il Signore*, punirò il mondo della *sua* malvagità, e gli empi della loro iniquità: e farò cessar l'alterezza de' superbi, ed abbatterò l'orgoglio de' violenti.

12 Io farò ch'un' uomo sarà più pregiato ch'oro fino, ed una persona più ch'oro d'Ofir.

13 Perciò, io crollerò il cielo, e la terra tremerà, *e sarà smossa* dal suo luogo, per l'indegnazione del Signor degli eserciti, e per lo giorno dell' ardor dell' ira sua.

14 Ed essi saranno come un cavriuolo cacciato, e come pecore, che niuno accoglie: ciascuno si volterà verso'l suo popolo, e ciascuno fuggirà al suo paese.

15 Chiunque sarà trovato sarà trafitto, e chiunque si sarà aggiunto *con loro* caderà per la spada.

16 Ed i lor fanciulletti saranno schiacciati davanti agli occhi loro: le lor case saranno rubate, e le lor mogli violate.

17 Ecco, io eccito contr'a loro i Medi, i quali non faranno stima alcuna dell' argento, e non vorranno oro:

18 E con gli archi *loro* atterreranno i fanciulli, e non avranno pieta del frutto del ventre: e l'occhio loro non risparmierà i figlioletti.

19 E Babilonia, la gloria de' regni, la magnificenza della superbia de' Caldei, sarà *sovvertita*, come Iddio sovvertì Sodoma, e Gomorra.

20 Ella non sarà giammai *più* in piè, nè sara abitata per alcuna età: nè pur vi pianteranno gli Arabi i lor padiglioni, nè vi stabbieranno i pastori.

21 Ma quivi giaceranno le fiere de' diserti: e le lor case saranno piene di gran serpenti, e l'ulule vi abiteranno, e vi salteranno i demoni.

22 Ed i gufi canteranno nelle lor case grandi, ed i dragoni ne' *lor* palazzi di diletto. Or il tempo d'essa viene, ed *è* vicino, ed i suoi giorni non saranno prolungati.

CAP. XIV.

PERCIOCHE' il Signore avrà pietà di Iacob, ed eleggerà ancora Israel, e gli farà riposar sopra la lor terra: e gli stranieri s'aggiugneranno con loro, e s'accompagneranno con la casa di Iacob.

2 Ed i popoli gli prenderanno, e gli condurranno al luogo loro: e la casa d' Israel gli possederà nella terra del Signore, per servi, e per serve: e terranno in cattività quelli che gli aveano tenuti in cattività, e signoreggeranno sopra i loro oppressatori.

3 Ed avverrà che, nel giorno che'l Signore t'avrà dato riposo del tuo affanno, del tuo commovimento, e della dura servitù, nella quale altri t'avrà fatto servire:

4 Tu proverbierai così 'l re di Babilonia, e dirai, Come è restato l'esattore? *come* è cessato il tributo?

5 Il Signore ha rotto il bastone degli empi, la verga de' dominatori.

6 Colui, che con furore percuoteva i popoli di percosse, che non si potevano schifare, il qual signoreggiava le genti con ira, *ora* è perseguito, senza che possa difendersi.

7 Tutta la terra è in riposo, e quieta: *gli uomini* fanno risonar grida d'allegrezza.

8 Gli abeti ancora, *ed* i cedri del Libano, si son rallegrati di te: *dicendo*, Da che tu sei stato atterrato, niuno è salito contr'a noi, per tagliarci.

9 L' inferno disotto s'è commosso per te, *per andarti* incontro alla tua venuta: egli ha fatti movere i giganti, tutti i principi della terra, per te: egli ha fatti levare d' in su i lor troni tutti li re delle nazioni.

10 Essi tutti ti faranno motto, e diranno, Anche tu sei stato fiaccato come noi, *e* sei divenuto simile a noi:

11 La tua alterezza è stata posta giù nell' inferno, *al* suon de' tuoi salteri: e s'è fatto sotto te un letto di vermini, ed i lombrici son la tua coverta.

12 Come sei caduto dal cielo, o stella mattutina, figliuol dell'aurora? *come* sei stato riciso, *ed abbattuto* in terra? come sei caduto sopra le genti, tutto spossato!

13 E pur tu dicevi nel cuor tuo, Io salirò in cielo, io innalzerò il mio trono sopra le stelle di Dio, e sederò nel monte della raunanza, ne' lati di verso'l Settentrione:

14 Io salirò sopra i luoghi eccelsi delle nuvole, io mi farò somigliante all'Altissimo.

15 Pur sei stato calato nell'inferno, nel fondo della fossa.

16 Quelli che ti vedranno ti riguarderanno, *e* ti considereranno: *dicendo, E'* costui quell'uomo, che facea tremar la terra, che scrollava i regni?

17 Il quale ha ridotto il mondo come in un diserto, ed ha distrutte le sue città, *e* non ha sciolti i suoi prigioni, *per rimandargli* a casa?

18 Tutti quanti li re delle genti giacciono in gloria, ciascuno in casa sua.

19 Ma tu sei stato gittato via dalla tua sepoltura, come un rampollo abbominevole; *come* veste d'uccisi, trafitti dalla spada, che scendono alle pietre della fossa; come un corpo morto calpestato.

20 Tu non sarai aggiunto con coloro nella sepoltura: perciochè tu hai guasta la tua terra, tu hai ucciso il tuo popolo: la progenie de' malfattori non sarà nominata in perpetuo.

21 Preparate l'uccisione a' suoi figliuoli, per l'iniquità de' lor padri: aciochè non si levino, e non posseggano la terra, e non empiano di città la superficie del mondo.

22 Io mi leverò contr'a loro, dice il Signor degli eserciti: e sterminerò a Babilonia nome, e rimanente, figliuolo, e nipote: dice il Signore.

23 E la ridurrò in possessione di civette, ed in paludi d'acque: e la spazzerò con iscope di distruzione: dice il Signor degli eserciti.

24 Il Signor degli eserciti ha giurato: dicendo, Se egli non avviene così, come io ho pensato: e *se* la cosa non è messa ad effeto, secondo'l consiglio ch'io ho preso:

25 *Che è,* di romper l'Assirio nella mia terra, e di calcarlo sopra i miei monti: tal che il suo giogo sia rimosso da essi, e'l suo incarico d'in su le loro spalle.

26 Quest' *è* il consiglio preso contr'a tutta la terra: e questa *è* la mano stesa contr'a tutte le genti.

27 Perciochè il Signor degli eserciti *ne* ha preso il consiglio: e chi l'annullerebbe? e la sua mano *è* quella che è stesa; e chi la farebbe rivolgere?

28 Questo carico fu *rivelato* nell'anno che morì 'l re Achaz:

29 Non rallegrarti, o Palestina tutta, di ciò che la verga di colui che ti batteva è stata rotta: perciochè della radice della serpe uscirà un basilisco: e'l suo frutto *sarà* un serpente ardente, *è* volante.

30 Ed i primogeniti de' poveri pastureranno, ed i bisognosi giaceranno in sicurtà: ma io farò morir di fame la tua radice, e colui ucciderà il tuo rimanente.

31 Urla, o porta: grida, o città: struggiti, o Palestina tutta: perciochè viene un fumo dal Settentrione; e niuno *se ne starà* in disparte a' tempi ordinati d'esso.

32 E che risponderassi agli ambasciatori delle nazioni? Che'l Signore ha fondata Sion, e che in essa i poveri afflitti del suo popolo si riducono in salvo.

CAP. XV.

IL carico di Moab. Certo, Ar di Moab è stato saccheggiato, *e* distrutto di notte: certo di notte è stato saccheggiato, *e* distrutto Chir di Moab.

2 Egli è salito al tempio, e Dibon *è salito* agli alti luoghi, per piagnere: Moab urlerà per Nebo, e per Medeba: tutte le teste d'esso saranno pelate, ed ogni barba sarà rasa.

3 Essi si cingeranno di sacchi per le sue strade: tutti quanti urleranno sopra i suoi tetti, e nelle sue piazze, struggendosi in pianto.

4 Hesbon, ed Eleale hanno gridato: la lor voce è stata udita infino a Iahas: perciò, la gente di guerra di Moab ha fatto un gran gridare: l'anima loro s'è rammaricata.

5 Il cuor mio sclama per Moab: i suoi fuggenti *se ne son fuggiti* infino a Soar, *come* una giovenca di tre anni: perciochè si salirà per la salita di Luhit con pianto, e si leverà un grido di fracasso nella via d'Horonaim.

6 Perciochè l'acque di Nimrim saranno *ridotte in* luoghi diserti: e l'erba si seccherà, e l'erbaggio mancherà, *e* non vi sarà *più* alcuna verdura.

7 Perciò, quello ch'egli avrà riserbato, e ciò ch'avranno riposto, sarà portato nella valle degli Arabi.

8 Perciochè le grida hanno circondati i confini di Moab, il suo urlo *è andato* infino ad Eglaim, il suo urlo *è andato* infino a Beer-elim.

9 E l'acque di Dimon sono state ripiene di sangue: perciochè io aggiugnerò *mali sopra mali* a Dimon: *io manderò* il leone contr'a

quelli che saranno scampati di Moab, e contr'al rimanente del paese.

CAP. XVI.

MANDATE l'agnello di colui che domina nel paese, da Sela, *che è* verso'l diserto, al monte della figliuola di Sion.

2 Ed egli avverrà, che le figliuole di Moab saranno a' guadi dell' Arnon, come un' uccello ramingo, come una nidata scacciata.

3 Prendi un consiglio, *o Moab*, fa' un decreto: fa' che la tua ombra, in pien mezzodì, sia come la notte: nascondi quelli che sono scacciati, non palesare i fuggitivi.

4 Que' del mio popolo, che sono scacciati, dimorino appresso di te: o Moab, sij loro un nascondimento dal guastatore: perciochè colui ch'usava storsioni verrà meno, e'l guastamento finirà, *e* coloro che calpestavano *gli altri* saranno consumati d'in su la terra.

5 E'l trono sarà stabilito in benignità: e sopra quello sederà stabilmente, nel tabernacolo di David, uno, che giudicherà, e ricercherà la ragione, e sarà pronto a far giustizia.

6 Noi abbiamo intesa la superbia di Moab, grandemente superbo: il suo orgoglio, e la sua alterezza, e la sua indegnazione: le sue menzogne non *saranno* cosa ferma.

7 Perciò, l'un Moabita urierà all' altro: tutti quanti urleranno: voi gemerete per li fondamenti di Chir-hareset, essendo voi stessi feriti.

8 Perciochè le campagne d'Hesbon, *e* le vigne di Sibma, languiscono: i padroni delle nazioni hanno tritate le viti eccellenti d'essa, *le quali* arrivavano infino a Iazer, *e* scorrevano quà e là per lo diserto: *e* le sue propaggini, *che* si spandevano, e passavano di là dal mare.

9 Perciò, io piagnerò le vigne di Sibma del pianto di Iazer: o Hesbon, ed Eleale, io ti righerò delle mie lagrime: perciochè le grida d'allegrezza per li tuoi frutti di state, e per la tua ricolta, son venute meno.

10 E la letizia, e la festa è tolta via dal campo fertile: e non si canta, nè si giubila *più* nelle vigne: il pigiatore non pigia *più* il vino ne' tini: io ho fatte cessare, *dice il Signore,* le grida da inanimare.

11 Perciò, le mie viscere romoreggeranno a guisa di cetera, per cagion di Moab: e le mie interiora, per cagion di Chir-heres.

12 Ed avverrà che, quantunque Moab si presenti, *e* s'affatichi sopra'l *suo* alto luogo, e venga al suo santuario, per fare orazione; pur non potrà *avanzar nulla.*

13 Quest' *è* la parola che'l Signore ha detta contr'a Moab, ab antico.

14 Ed ora il Signore ha parlato: dicendo, Infra tre anni, quale *è il termine* degli anni d'un servitore tolto a prezzo, la gloria di Moab sarà avvilita, insieme con tutta la *sua* gran moltitudine di popolo: e'l rimanente *sarà* in poco numero, picciolo, e non grande.

CAP. XVII.

IL carico di Damasco. Ecco, Damasco è tolto via, e ridotto a non esser più città; e sarà un monte di ruine.

2 Le città d'Aroer *saranno* abbandonate: saranno per le mandre, le quali *vi* giaceranno: e non *vi sarà* alcuno che *le* spaventi.

3 E le fortezze verranno meno in Efraim; e'l regno in Damasco, e nel rimanente della Siria: saranno come la gloria de' figliuoli d'Israel: dice il Signor degli eserciti.

4 Ed avverrà in quel giorno che la gloria di Iacob sarà scemata, e la grassezza della sua carne dimagrerà.

5 Ed avverrà *loro,* come quando il mietitore raccoglie le biade, e col suo braccio miete le spighe: avverrà, *dico,* come quando si raccolgono le spighe a una a una nella valle de' Rafei.

6 E pur vi resteranno in esso alcuni grappoli: come quando si scuote l'ulivo, *restano* due *o* tre ulive nella cima delle vete, *e* quattro *o* cinque ne' rami madornali: dice il Signore Iddio d'Israel.

7 In quel giorno l'uomo riguarderà a colui che l'ha fatto, e gli occhi suoi guarderanno verso'l Santo d'Israel.

8 E non riguarderà *più* verso gli altari, opera delle sue mani: e non guarderà a quello che le sue dita avranno fatto, nè a' boschi, nè a' simulacri.

9 In quel giorno, le sue città forti saranno come rami, e vette abbandonate: perciochè saranno abbandonate dalla presenza de' figliuoli d'Israel: e vi sarà desolazione.

10 Perciochè tu hai dimenticato l'Iddio della tua salute, e non ti sei ricordato della Rocca della tua fortezza: perciò, pianterai piante bellissime, e porrai magliuoli forestieri.

11 Di giorno farai crescer quel

ch'avrai piantato, e la mattina farai germogliar quel ch'avrai posto: ma i rami *ne* saranno scossi al giorno del fiaccamento, e della doglia incurabile.

12 Guai alla turba de' gran popoli, *i quali* romoreggiano come i mari: ed alla turba risonante delle nazioni, *che* risonano a guisa d'acque grosse!

13 Le nazioni risonano a guisa di grandi acque: ma *Iddio* le sgriderà, e fuggiranno lontano, e saranno perseguite come la pula de' monti dinanzi al vento, e come una palla dinanzi al turbo.

14 Al tempo della sera ecco turbamento, *ed* innanzi alla mattina non saranno *più*. Quest'*è* la parte di quelli che ci predano, e la sorte di quelli che ci rubano.

CAP. XVIII.

GUAI al paese, che fa ombra con l'ale, *che è* di là da' fiumi d'Etiopia!

2 Che manda messi per lo mare, ed in vaselli di giunchi sopra l'acque: *dicendo*, Andate, messi leggieri, alla gente di lunga statura, e dipelata: al popolo spaventevole, *che è* più oltre di quella: alla gente sparsa quà e là, e calpestata: la cui terra i fiumi predano.

3 *Voi* tutti gli abitatori del mondo, e *voi* gli abitanti della terra, quando si leverà la bandiera sopra i monti, riguardate: e, quando si sonerà la tromba, ascoltate.

4 Perciochè, così m'ha detto il Signore, Io me ne starò cheto, e riguarderò, *dimorando* nella mia stanza, a guisa d'un calor chiaro più che'l sole: come una nuvola rugiadosa nel calor della ricolta.

5 Perciochè, avanti la mietitura, dopo che *la vite* avrà finito di metter le gemme, e che'l fiore sarà divenuto agresto, che s'andrà maturando, *Iddio* taglierà i magliuoli con falci, e torrà via i tralci, *e gli* ciciderà.

6 Saranno tutti quanti lasciati in abbandono agli uccelli de' monti, ed alle bestie della terra: e gli uccelli passeranno la state sopra essi, ed ogni bestia della terra vi passerà il verno.

7 In quel tempo sarà portato presente al Signor degli eserciti *da parte del* popolo di lunga statura, e dipelato: e da parte del popolo spaventevole, *che è* più oltre di quello: e della gente sparsa quà e là, e calpestata, la cui terra i fiumi predano: al luogo del Nome del Signor degli eserciti, al monte di Sion.

CAP. XIX.

IL carico d'Egitto. Ecco, il Signore, cavalcando una nuvola leggiera, entrerà in Egitto: e gl'idoli d'Egitto fuggiranno d'innanzi a lui, ed il cuor degl'Egizij si struggerà in mezzo di loro.

2 Ed io farò, *dice il Signore*, venire alla mischia Egizij contr'ad Egizij: e ciascuno combatterà contr'al suo fratello, e ciascuno contr'al suo prossimo: città contr'a città, regno contr'a regno.

3 E lo spirito dell'Egitto verrà meno nel mezzo d'esso: ed io dissiperò il lor consiglio: ed essi domanderanno gl'idoli, ed i magi, e gli spiriti di Pitone, e gl'indovini.

4 Ed io metterò gli Egizij in mano d'un signore duro, ed un re violento signoreggerà sopra loro: dice il Signore, il Signor degl'eserciti.

5 E l'acque del mare mancheranno, ed il fiume sarà seccato, ed asciutto.

6 Ed i fiumi si ritrarranno, ed i rivi del forte paese scemeranno, e si seccheranno: le canne, ed i giunchi s'appasseranno.

7 Le praterie, che sono presso al fiume, in su la bocca del fiume, e tutti i seminati del fiume si seccheranno, *e* saranno dissipati, e non saranno *più*.

8 Ed i pescatori si lamenteranno, e tutti quelli che gittano l'amo nel rivo piagneranno, e coloro che stendono la rete sopra l'acque languiranno.

9 E quelli che fanno lavori di lino finissimo, e che tessono le fine tele bianche, saranno confusi.

10 E gli argini d'Egitto, di tutti coloro che fanno chiusure per vivai, *saranno* rotti.

11 Certo, i principi di Soan *son* pazzi: i più savi d'infra i consiglieri di Faraone *sono* un consiglio insensato: come dite voi a Faraone, Io *son* figliuolo di savi: io *son* figliuolo di re antichi?

12 Dove *sono* ora i tuoi savi? dichiarinti ora, e sappiano qual consiglio il Signor degli eserciti ha preso contr'all'Egitto.

13 I principi di Soan sono impazzati, i principi di Nof sono stati soddotti, ed i capi delle tribù d'Egitto l'hanno traviato.

14 Il Signore ha mesciuto in mezzo d'esso uno spirito di stordimento, ed essi hanno fatto errar l'Egitto in tutte le sue opere; come l'ebbriaco va errando nel suo vomito.

15 E niuna opera, che faccia il capo o la coda, il ramo o'l giunco, gioverà all'Egitto.

16 In quel giorno gli Egizij saranno come donne: e tremeranno, e saranno spaventati per lo scuoter della mano del Signor degli eserciti, la quale egli scuoterà sopra loro.

17 E la terra di Giuda sarà in ispavento all' Egitto: chiunque si ricorderà d'essa si spaventerà in sè stesso, per lo consiglio del Signor degli eserciti, il quale egli ha preso contr'a quello.

18 In quel giorno vi saranno cinque città nel paese d'Egitto, che parleranno il linguaggio di Canaan, e giureranno al Signor degli eserciti: una *di quelle* sarà chiamata Città del sole.

19 In quel giorno vi sarà, in mezzo del paese d Egitto, un' altare *consagrato* al Signore; ed un piliere *rizzato* al Signore, presso ai suo confine.

20 E quello sarà per segnale, e per testimonianza al Signor degli eserciti, nel paese d' Egitto. Quando *gli Egizij* grideranno al Signore per ii loro oppressatori, egli manderà loro un Salvatore, ed un Grande, che gli riscuoterà.

21 Ed il Signore sarà conosciuto all' Egitto: ed in quel giorno gli Egizij conosceranno il Signore, e faranno il serviglo di sacrificij, e d'offerte: e faranno voti al Signore, e *gli* adempieranno.

22 Così 'l Signore percuoterà gli Egizij: e, dopo avergli percossi, gli guarirà: ed essi si convertiranno al Signore, ed egli sarà placato inverso loro, e gli sanerà.

23 In quel giorno vi sarà una strada d' Egitto in Assiria: e l'Assirio verrà in Egitto, e l' Egizio in Assiria: e gli Egizij con gli Assirij serviranno *al Signore*.

24 In quel giorno Israel sarà il terzo con l' Egizio, e con l'Assirio: *vi sarà* benedizione in mezzo della terra.

25 Percioche il Signor degli eserciti gli benedirà: dicendo, Benedetto *sia* Egitto, mio popolo, ed Assur, opera delle mie mani, ed Israel, mia eredità.

CAP. XX.

NELL' anno che Tartan, mandato da Sargon, re degli Assirij, venne contr'ad Asdod, e la combattè, e la prese:

2 In quel tempo il Signore parlò per Isaia, figliuolo d'Amos: dicendo, Va', e sciogli 'l sacco d' in su i tuoi lombi, e tratti le scarpe da' piedi. Ed egli fece così, caminando nudo, e scalzo.

3 Ed il Signore disse, Siccome Isaia, mio servitore, è caminato nudo, e scalzo; *il che è* un segno, e prodigio di tre anni, sopra l' Egitto, e sopra l' Etiopia:

4 Così 'l re d'Assiria ne menerà gli Egizij prigioni, e gli Etiopi in cattività; fanciulli, e vecchi, nudi, e scalzi, e con le natiche scoperte, *per* vituperio all' Egitto.

5 E saranno spaventati, e confusi, per l'Etiopia, alla quale riguardavano; e per l' Egitto, *ch'era* la lor gloria.

6 Ed in quel giorno gli abitatori di questo paese diserto diranno, Ecco, così *è avvenuto a colui*, a cui noi riguardavamo, dove noi eravamo fuggiti per soccorso, per esser liberati dal re degli Assirij: e come scamperemmo noi?

CAP. XXI.

IL carico del diserto del mare. Colui viene dal diserto, dal paese spaventevole, a guisa di turbini, *che* passano nel paese del Mezzodì.

2 Una dura visione m'è stata annunziata. Il disleale *ha trovato* un disleale: il guastatore *ha trovato* un guastatore. Sali, Elam: Media, assedia: io ho fatto cessare ogni gemito.

3 Perciò i miei lombi son pieni di doglia: dolori m' hanno colto, simili a' dolori della donna che partorisce: io mi sono scontorto, per ciò c' ho udito: e mi sono smarrito, per ciò c' ho veduto.

4 Il mio cuore è smarrito, orrore m' ha conturbato, il vespro de' miei diletti m'è stato cangiato in ispavento.

5 Mentre la tavola sarà apparecchiata, *e* le guardie staranno alla veletta, *e* si mangerà, e si berrà; levatevi, capitani, ugnete lo scudo.

6 Perciochè così m' ha detto il Signore, Va', metti uno alla veletta, *ed* annunzii ciò ch'egli vedrà.

7 Ed egli vide carri, coppie di cavalieri, carri tirati da asini, *e* carri tirati da camelli: e considerò *tutto ciò* molto attentamente:

8 E gridò, *come* un leone, Io sto, Signore, del continuo nella veletta di giorno, e sto in piè nella mia guardia tutte le notti:

9 Ed ecco, son venuti carri d'uomini, coppie di cavalieri. Ed egli rispose, e disse, Caduta, caduta è Babilonia, e tutte le sculture de suoi dij sono state spezzate, *e gittate* a terra.

10 *Ella è* ciò ch' io ho adunato nel la mia aia, per trebbiarlo. Io v' ho annunziato ciò ch' io ho udito dal

Signor degli eserciti, dall' Iddio d' Israel.

11 Il carico di Duma. E' si grida a me di Seir, Guardia, che *hai tu veduto* dopo la notte? Guardia, che *hai tu veduto* dopo la notte?

12 La guardia ha detto, La mattina è venuta, e poi anche la notte: se voi *ne* domandate, domandate pure, ritornate, venite.

13 Il carico contr'all'Arabia. Voi passerete la notte nelle selve d'Arabia, o carovane di Dedanei.

14 E' s'è portato dell' acqua incontr'agli assetati: gli abitanti del paese di Tema son venuti col lor pane incontr'a' fuggenti.

15 Perciochè son fuggiti d' innanzi alle spade, d' innanzi alla spada tratta, d' innanzi all' arco teso, e d' innanzi allo sforzo della battaglia.

16 Perciochè il Signore m' ha detto così, Infra un' anno, quale *è il termine deg*li anni d'un servitore tolto a prezzo, tutta la gloria di Chedar verrà meno:

17 E'l rimanente del numero de' forti arcieri de' figliuoli di Chedar sarà poco: perciochè il Signore Iddio d' Israel ha parlato.

CAP. XXII.

IL carico della valle della visione. Che hai ora, che tu sei tutta salita sopra i tetti?

2 O *città* piena di strepiti, città romoreggiante, città trionfante! i tuoi uccisi non sono stati uccisi con la spada, e non son morti in guerra.

3 I tuoi capitani se ne son fuggiti tutti quanti, sono stati fatti prigioni dagli arcieri: quelli de' tuoi che sono stati ritrovati sono stati fatti prigioni tutti quanti, *benchè* fossero fuggiti lontano.

4 Perciò, io ho detto, Ritraetevi da me, *ed* io piagnerò amaramente: non vi studiate di consolarmi intorno al guastamento della figliuola del mio popolo.

5 Perciochè *quest'è* il giorno del fiaccamento, e del calpestamento, e della perplessità, da parte del Signore Iddio degli eserciti, nella valle della visione: ed egli diroccherà le mura, e le grida *andranno* infino al monte.

6 Ed Elam s'è messo indosso il turcasso, sopra i carri degli uomini *vi sono* de' cavalieri, e Chir ha scoperto lo scudo.

7 Ed è avvenuto che le tue scelte valli sono state piene di carri, e di cavalieri: hanno posto campo in su la porta.

8 E la coverta di Giuda è stata rimossa, e tu hai in quel giorno riguardato all' armi della casa del bosco.

9 E voi avete proveduto alle rotture della città di David, perciochè erano grandi: ed avete raccolte l'acque della pescina disotto:

10 Ed avete annoverate le case di Gerusalemme, ed avete diroccate delle case per fortificar le mura:

11 Ed avete fatto fra le due mura un raccolto dell'acque della pescina vecchia: ma non avete riguardato a colui c'ha fatto questo, e non avete rivolti gli occhi a colui che ab antico l' ha formato.

12 Ed il Signore Iddio degli eserciti ha chiamato in quel giorno a pianto, ed a cordoglio; a trarsi i capelli, ed a cignersi di sacco:

13 Ed ecco allegrezza, e letizia· ammazzar buoi, e scannar pecore; mangiar carni, e ber vino: *dicendo*, Mangiamo, e beviamo: perciochè domane morremo.

14 E ciò è pervenuto agli orecchi di me, *che sono* il Signor degli eserciti. Se mai è fatto per voi purgamento di questa iniquità, fin che muoiate: dice il Signore Iddio degli eserciti.

15 Così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Va', entra da questo tesoriere, da Sebna, mastro del palazzo:

16 *E digli*, Che hai da far quì? e chi *è* quì de' tuoi, che tu ti tagli quì una sepoltura? (*or* egli tagliava il suo sepolcro in un luogo rilevato, *e* si disegnava un' ostello nella roccia.)

17 Ecco, o uomo, il Signore ti caccerà lontano, e ti turerà affatto *il volto.*

18 Egli ti voltolerà sottosopra, come una palla per terra larga, e spaziosa: quivi morrai, e quivi *saranno* i carri della tua gloria, o vituperio della casa del tuo signore.

19 Ed io ti sospignerò giù dal tuo grado, e ti sovvertirò dal tuo stato.

20 Ed avverrà in quel giorno, ch' io chiamerò Eliachim, mio servitore, figliuolo d' Hilchia:

21 E lo vestirò della tua vesta, e lo fortificherò con la tua cintura, e gli darò in mano la tua podestà: ed egli sarà per padre agli abitanti di Gerusalemme, ed alla casa di Giuda:

22 E metterò la chiave della casa di David sopra la sua spalla: ed egli aprirà, e niuno serrerà: e serrerà, e niuno aprirà:

23 E lo ficcherò, *come* un chiodo, in un luogo fermo: ed egli sarà per trono di gloria alla casa di suo padre.

24 Ed e' s'appenderà a quel *chiodo* tutta la gloria della casa di suo padre, rampolli, e piantoni: tutti gli arredi de' piccoli, da' vasellamenti delle coppe fino a tutti i vasellamenti delle guastade.

25 In quel giorno, dice il Signor degli eserciti, sarà tolto il chiodo, il quale era stato fitto in luogo fermo: e sarà riciso, e caderà: ed il carico che *riposava* sopra esso andrà in ruina: perciochè il Signore ha parlato.

CAP. XXIII.

IL carico di Tiro. Urlate, navi di Tarsis: perciochè ella è guasta, per modo che non vi sarà più casa, e non vi si verrà più. Questo è apparito loro dal paese di Chittim.

2 Tacete, abitanti dell' isola. I mercatanti di Sidon, quelli che fanno viaggi in sul mare, ti riempievano.

3 E la sua entrata *era* la sementa del Nilo; la ricolta del fiume, *portata* sopra grandi acque: ed ella era il mercato delle nazioni.

4 Sij confusa, Sidon: perciochè il mare, la fortezza del mare, ha detto così, Io non partorisco, nè genero, nè cresco *più* giovani: *non* allevo *più* vergini.

5 Quando'l grido *ne sarà pervenuto* agli Egizij, saranno addolorati, secondo ciò ch'udiranno di Tiro.

6 Passate in Tarsis, urlate, abitanti dell' isola.

7 *E'* questa la vostra *città* trionfante, la cui antichità *è* fin dal tempo antico? i suoi piedi la porteranno a dimorar come straniera in lontan *paese*.

8 Chi ha preso questo consiglio contr'a Tiro, la coronata, i cui mercatanti *erano* principi, ed i cui negozianti *erano* i più onorati della terra?

9 Il Signor degli eserciti ha preso questo consiglio, per abbatter vituperosamente l' alterezza d'ogni nobiltà, per avvilire i più onorati della terra.

10 Passa fuor del tuo paese, come un rivo, o figliuola di Tarsis: non *v'è* più cintura.

11 Il Signore ha stesa la sua mano sopra'l mare, egli ha fatti tremare i regni: egli ha dato comandamento contr'a' Cananei, che si distruggano le fortezze di quella:

12 Ed ha detto, Tu non continuerai più di trionfare, o vergine, figliuola di Sidon, c' hai da essere oppressata: levati, passa in Chittim: ancora quivi non avrai riposo.

13 Ecco'l paese de' Caldei: questo popolo non era *ancora, quando* Assur fondò quello per coloro che dimoravano ne' diserti: essi aveano rizzate le sue torri, aveano alzati i suoi palazzi: *e pure* egli è stato messo in ruina.

14 Urlate, navi di Tarsis: perciochè la vostra fortezza è stata guasta.

15 Ed in quel giorno avverrà che Tiro sarà dimenticata per settant' anni, secondo i giorni d'un re: *ma*, in capo di settant' anni Tiro avrà *in bocca* come una canzon di meretrice.

16 Prendi la cetera, va' attorno alla città, o meretrice dimenticata: sona per bene, canta pur forte, aciochè altri si ricordi di te.

17 Ed, in capo di settant' anni, avverrà che'l Signore visiterà Tiro, ed ella ritornerà al suo guadagno: e puttaneggerà con tutti i regni del mondo, sopra la faccia della terra.

18 Ma, *alla fine* il suo traffico, e'l suo guadagno *sarà* consagrato al Signore: egli non sarà riposto, nè serrato: anzi la sua mercatanzia sarà per quelli ch'abitano nel cospetto del Signore, per mangiare a sazietà, e per esser coperti di vestimenti durabili.

CAP. XXIV.

ECCO, il Signore vota il paese, e lo diserta: e ne guasta la faccia, e ne disperge gli abitatori.

2 E'l sacerdote sarà come il popolo, il padrone come il servo, la padrona come la serva, chi compera come chi vende, chi presta come chi prende in presto, chi da ad usura come chi prende ad usura.

3 Il paese sarà del tutto votato, e del tutto predato: perciochè il Signore ha pronunziata questa parola.

4 La terra fa cordoglio, ed è scaduta: il mondo langue, *ed* è scaduto: i più eccelsi del popolo del paese languiscono.

5 E la terra è stata contaminata sotto i suoi abitatori: perciochè hanno trasgredite le leggi, hanno mutati gli statuti, hanno rotto il patto eterno.

6 Perciò, l'esecrazione ha divorato il paese, e gli abitanti d'esso sono stati desolati: perciò, sono stati arsi gli abitanti del paese, e pochi uomini ne son rimasi.

7 Il mosto fa cordoglio, la vigna langue: tutti quelli ch'erano di cuore allegro gemono.

8 L'allegrezza de' tamburi è cessata, lo strepito de' festeggianti è venuto meno, la letizia della cetera è restata.
9 E' non si berrà più vino con canti, la cervogia sarà amara a quelli che la berranno.
10 La città è ruinata, e ridotta in solitudine: ogni casa è serrata, sì che non *vi* s'entra più.
11 *V'è* grido per le piazze, per mancamento del vino: ogni allegrezza è scurata, la gioia del paese è andata in cattività.
12 Nella città *non* è rimaso *altro che* la desolazione; e le porte sono rotte, e ruinate.
13 Perciochè avverrà in mezzo del paese, fra i popoli, come quando si scuotono gli ulivi: come, finita la vendemmia, si racimola.
14 Quelli *che saran così rimasi* alzeranno la lor voce, *e* canteranno d'allegrezza: e strilleranno fin dal mare, per l'altezza del Signore.
15 Perciò, glorificate il Signore nel *paese de*gli Urei, il Nome del Signore Iddio d'Israel nell' isole del mare.
16 Noi abbiamo uditi cantici dall'estremità della terra, *che dicevano*, Gloria al giusto. Ed io ho detto, Ahi lasso me, ahi lasso me, guai a me! i disleali procedono dislealmente: anzi procedono dislealmente, della dislealtà de' più disleali.
17 Lo spavento, la fossa, e'l laccio, ti soprastanno, o abitante del paese.
18 Ed avverrà, che chi fuggirà per lo grido dello spavento caderà nella fossa: e chi salirà fuor di mezzo della fossa sarà preso col laccio: perciochè le cateratte da alto saranno aperte, ed i fondamenti della terra tremeranno.
19 La terra si schianterà tutta, la terra si disfarà tutta, la terra tremerà tutta.
20 La terra vacillerà tutta come un'ebbro, e sarà mossa dal suo luogo come una capanna: e'l suo misfatto s'aggraverà sopra lei; ed ella caderà, e non risurgerà più.
21 Ed in quel giorno avverrà che'l Signore farà, ne' luoghi sovrani, punizione sopra l'esercito de' luoghi sovrani: e, sopra la terra, *punizione* delli re della terra.
22 E saranno adunati insieme, come s'adunano i prigioni in una fossa: e saranno rinchiusi in un serraglio: e, dopo un lungo tempo, saranno visitati.
23 E la luna si vergognerà, e'l sole sarà confuso, quando'l Signor degli eserciti regnerà nel monte di Sion, ed in Gerusalemme: e *vi sarà* gloria davanti agli Anziani d'essa.

CAP. XXV.

SIGNORE, tu *sei* 'l mio Dio, io t'esalterò: lo celebrerò il tuo Nome: perciochè tu hai fatte cose maravigliose: i *tuoi* consigli, *presi* da lungo *tempo, son* verità, *e* fermezza.
2 Perciochè tu hai ridotte le città in mucchi, le città forti in ruine, le città in castelli di stranieri: giammai *più* non saranno riedificate.
3 Perciò, popoli possenti ti glorificheranno; città di nazioni forti ti temeranno.
4 Perciochè tu sei stato fortezza al povero, fortezza al bisognoso, nella sua distretta; ricetto dall'innondazione, ombra contr'all' arsura: perciochè l'ira de' violenti *è* come una innondazione, *che percuote* un muro.
5 Tu abbasserai 'l tumulto degli stranieri, come un' ardore in luogo arido: *come* un' ardore, con l'ombra d'una nuvola: il canto de' violenti sarà umiliato.
6 Ed il Signor degli eserciti farà a tutti i popoli, in questo monte, un convito di *vivande* grasse, un convito d'ottimi vini: di *vivande* grasse, piene di midolla; d'ottimi, e finissimi vini.
7 E dissiperà in questo monte il disopra della coverta, che è posta sopra tutti i popoli, e'l velame che è steso sopra tutte le nazioni.
8 Egli abisserà la morte in eterno: e'l Signore Iddio asciugherà le lagrime d'in su ogni faccia, e torrà via l'onta del suo popolo d'in su tutta la terra: perciochè il Signore ha parlato.
9 E si dirà in quel giorno, Ecco, questo *è* il nostro Dio: noi l'abbiamo aspettato, egli ci salverà: questo *è* il Signore: noi l'abbiamo atteso: noi trionferemo, e ci rallegreremo nella sua salute.
10 Perciochè la mano del Signore riposerà sopra questo monte; e Moab sarà trebbiato sotto lui, come si trebbia la paglia *per farne* del letame.
11 Ed egli stenderà le sue mani in mezzo d'esso, come chi nota stende *le mani* per notare: *ed* abbasserà la sua alterezza, co' colpi rovesci delle sue mani.
12 Ed abbasserà, abbatterà, gitterà a terra, fin nella polvere, la fortezza delle tue alte mura, *o Moab*.

CAP. XXVI.

IN quel giorno si canterà questo cantico nel paese di Giuda, Noi abbiamo una città forte: *Iddio v'ha* posta salute, per muro, e per riparo.

2 Aprite le porte, ed entri la gente giusta, ch'osserva ogni lealtà.

3 *Queto è* un pensiero fermo: tu *le* manterrai la pace, la pace: perciochè si confida in te.

4 Confidatevi nel Signore in perpetuo: perciochè nel Signore Iddio *è* la Rocca eterna.

5 Perciochè egli ha abbassati quelli ch'abitavano in luoghi alti, in città elevata: egli ha abbattuta quella *città;* egli l'ha abbattuta fino in terra, e l'ha messa fin nella polvere.

6 Il piè la calpesterà, i piedi de' poveri, le piante de' miseri.

7 Il camino del giusto *è* tutto piano: tu addirizzi, e livelli 'l sentiero del giusto.

8 Noi t'abbiamo aspettato, o Signore, eziandio nella via de' tuoi giudicij: il disiderio dell'anima *nostra è stato intento* al tuo Nome, ed alla tua ricordanza.

9 Di notte io t'ho disiderato nell'anima mia: eziandio in sul far del giorno t'ho ricercato con lo spirito mio, *che è* dentro di me: perciochè, secondo che i tuoi giudicij *sono* in terra, gli abitanti del mondo imparano giustizia.

10 *Se* si fa grazia all'empio, egli non impara però giustizia: *anzi* opera perversamente nella terra della dirittura, e non riguarda all'altezza del Signore.

11 O Signore, la tua mano è eccelsa, *ed* essi nol veggono: *ma lo* vedranno, e saranno confusi: la gelosia per lo *tuo* popolo, anzi 'l fuoco *apparecchiato* a' tuoi nemici, gli divorerà.

12 O Signore, disponci la pace: perciochè eziandio tu sei quello c'hai fatti tutti i fatti nostri.

13 O Signore Iddio nostro, *altri* signori che te ci hanno signoreggiati: *ma* per te solo noi ricordiamo il tuo Nome.

14 *Quelli son* morti, non torneranno *più* a vita: son trapassati, non risusciteranno più: perciò tu gli hai visitati, e gli hai sterminati, ed hai fatta perire ogni lor memoria.

15 O Signore, tu hai aggiunti *mali sopra mali* alla *tua* gente: tu *le* hai aggiunti *mali sopra mali:* tu sei stato glorificato, tu *l'*hai dilungata a tutte l'estremità della terra.

16 O Signore, *quando sono stati* in distretta, si son ricordati di te: hanno sparso un basso lamento, *mentre* il tuo gastigamento *è stato* sopra loro.

17 Come la donna gravida, *quando* s'avvicina al parto, si duole, e grida ne' suoi dolori: così siamo stati noi, per cagion di te, o Signore.

18 Noi abbiamo conceputo, ed abbiamo sentiti dolori di parto; *ma non abbiamo fatto altro che* come s'avessimo partorito del vento: noi non abbiamo operata salute alcuna alla terra, e gli abitatori del mondo non son caduti.

19 I tuoi morti torneranno a vita, il mio corpo morto *anch'esso, e* risusciteranno. Risvegliatevi, e giubilate, voi ch'abitate nella polvere: perciochè, *quale è* la rugiada al l'erbe, *tal sarà* la tua rugiada, e la terra gitterà fuori i trapassati.

20 Va', popol mio, entra nelle tue camerette, e serra il tuo uscio dietro a te: nasconditi, come per un picciol momento di tempo, fin che sia passata l'indegnazione.

21 Perciochè, ecco, il Signore esce del suo luogo, per far punizione dell'iniquità degli abitanti della terra contr'a lui: e la terra rivelerà il suo sangue, e non coprirà più i suoi uccisi.

CAP. XXVII.

IN quel giorno il Signore farà punizione, con la sua dura, grande, e forte spada, di Leviatan, serpente guizzante, e di Leviatan, serpente torto: ed ucciderà la balena che *è* nel mare.

2 In quel giorno, cantate della vigna del vin vermiglio:

3 Io, il Signore, la guardo: io l'adacquerò ad ogni momento: io la guarderò giorno, e notte, aciochè niuno la danneggi.

4 Niuna ira *è* in me. Chi metterà in battaglia contr'a me vepri, *e* pruni? io gli calcherò, e gli abbrucerò tutti quanti.

5 Arresterebbe *alcuno* la mia forza? faccia pur pace meco, faccia pur pace meco.

6 *Ne' giorni* a venire Iacob metterà radice, Israel fiorirà, e germoglierà: ed empieranno di frutto la faccia del mondo.

7 L'ha egli percosso secondo le percosse di quelli ch'egli percuote? è egli stato ucciso secondo l'uccisione di quelli ch'egli uccide?

8 Tu contenderai con lei con misura, quando tu la manderai via: egli *l'*ha cacciata col suo vento impetuoso, nel giorno del vento Orientale.

9 In questo modo adunque sarà

purgata l'iniquità di Iacob, e questo *sarà* tutto'l frutto, *cioè*, che'l suo peccato sarà tolto via, quando egli avrà ridotte tutte le pietre degli altari come pietre di calcina stritolate: ed i boschi, e le statue, non saranno *più* in piè.

10 Perciochè le città forti *saranno* solitarie, e le case *saranno* abbandonate, e lasciate come un diserto: ivi pasturerà il vitello, ed ivi giacerà, e mangerà interamente i rami che vi saranno.

11 Quando i rami, che vi saranno, saranno secchi, saranno rotti, e le donne verranno, e gli arderanno: conciosiacosachè questo *popolo* non *sia* un popolo d'intendimento: perciò, colui che l'ha fatto non ne avrà pietà, e colui che l' ha formato non ne avrà mercè.

12 In quel giorno adunque avverrà che'l Signore scoterà dal letto del fiume, fino al torrente d'Egitto: e voi, figliuoli d'Israel, sarete raccolti ad uno ad uno.

13 Ma in quel giorno avverrà che si sonerà con una gran tromba, e quelli ch'erano stati perduti nel paese d'Assiria, e quelli ch'erano stati scacciati nel paese d'Egitto, verranno, ed adoreranno il Signore, nel Monte santo, in Gerusalemme.

CAP. XXVIII.

GUAI alla corona della superbia degli ebbriachi d' Efraim: la gloria della cui magnificenza *e* un fiore che s'appassa: i quali *abitano* nel sommo delle valli grasse, e sono storditi di vino!

2 Ecco, il Signore ha appo sè un' *uomo* forte, e potente, *che sarà* come un nembo di gragnuola, *come* un turbo fracassante: egli atterrerà *ogni cosa* con la mano, a guisa d'una piena di grandi acque traboccanti.

3 La corona della superbia, gli ebbriachi d' Efraim, saranno calpestati co' piedi:

4 E la gloria della magnificenza di colui ch' *abita* nel sommo delle valli grasse sarà *come* un fiore che s'appassa: come un frutto primaticcio, avanti la state, il qual tosto ch'alcuno ha veduto, lo trangugia, come prima l' ha in mano.

5 In quel giorno il Signor degli eserciti sarà per corona di gloria, e per benda di magnificenza, al rimanente del suo popolo:

6 E *sarà* per ispirito di giudicio a colui che siede sopra'l *seggio del* giudicio: e per forza a quelli che fanno nella battaglia voltar le spalle *a' nemici* fino alla porta.

7 Or anche costoro si sono invaghiti del vino, e sono traviati nella cervogia: il sacerdote, e'l profeta si sono invaghiti della cervogia, sono stati perduti per lo vino, *e* traviati per la cervogia: hanno errato nella visione, si sono intoppati nel giudicio.

8 Perciochè tutte le tavole son piene di vomito, *e* di lordure: non *v' è più* luogo *netto*.

9 A cui s'insegnerebbe la scienza, ed a cui si farebbe intender la dottrina? *costoro son come* bambini spoppati, svezzati dalle mammelle.

10 Perciochè *bisogna dar loro* insegnamento dopo insegnamento, insegnamento dopo insegnamento: linea dopo linea, linea dopo linea: un poco quì, un poco là:

11 Conciosiacosachè *Iddio* parli a questo popolo con labbra balbettanti, ed in lingua straniera.

12 Perciochè egli avea lor detto, Questo *è* il riposo: date riposo allo stanco: questa *è* la quiete: ma essi non hanno voluto ascoltare.

13 La parola del Signore adunque sarà loro, *a guisa* d'insegnamento dopo insegnamento, d'insegnamento dopo insegnamento: di linea dopo linea, di linea dopo linea: un poco quì, un poco là: aciochè vadano, e caggiano a ritroso, e sieno fiaccati, e sieno allacciati, e presi.

14 Perciò, ascoltate la parola del Signore, uomini schernitori, che signoreggiate questo popolo, che *è* in Gerusalemme.

15 Perciochè voi avete detto, Noi abbiam fatto patto con la morte, ed abbiam fatta lega col sepolcro: quando il flagello innondante passerà, egli non giugnerà infino a noi: conciosiacosachè noi abbiam posta la menzogna per nostro ricetto, e ci siam nascosti nella falsità:

16 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io *son quel* c' ho posta in Sion una pietra, una pietra a prova, *pietra di* cantone preziosa, un fondamento *ben* fondato: chi crederà non si smarrirà.

17 E metterò il giudicio al regolo, e la giustizia al livello: e la gragnuola spazzerà via il ricetto di menzogna, e l'acque ne innonderanno il nascondimento.

18 Ed il vostro patto con la morte sarà annullato, e la vostra lega col sepolcro non sarà ferma: quando'l flagello innondante passerà, voi ne sarete calpestati.

19 Da che passerà, egli vi porterà via: perciochè passerà mattina dopo mattina, di giorno, e di notte:

e'l sentirne il grido non produrrà altro che commovimento.
20 Perciochè il letto sarà troppo corto, da potervisi distender dentro: e la coverta troppo stretta, per avvilupparsene.
21 Perciochè il Signore si leverà, come nel monte di Perasim, *e* si commoverà come nella valle di Gabaon, per far la sua opera, la sua opera strana; e per eseguire la sua operazione, la sua operazione straordinaria.
22 Ora dunque, non vi fate beffe: che talora i vostri legami non sieno rinforzati: perciochè io ho udito da parte del Signore Iddio degli eserciti una sentenza finale, ed una diterminazione contr'a tutto'l paese.
23 Porgete l'orecchie, ed ascoltate la mia voce: state attenti, ed ascoltate il mio ragionamento.
24 L'aratore ara egli ogni giorno per seminare? non rompe, e non erpica egli la sua terra?
25 Quando ne ha applanato il disopra, non *vi* sparge egli la veccia, e non vi semina egli il comino, e non vi pone egli 'l frumento a certa misura, e l'orzo a certi segni, e la spelta nel suo propio spazio?
26 E l'Iddio suo l'ammaestra, e gl'insegna l'ordine che dee guardare.
27 Conciosiacosachè non si trebbi la veccia con la trebbia, e non si ravvolga la ruota del carro sopra'l comino: anzi si scuote la veccia con la bacchetta, e'l comino con la mazza.
28 *Ma* il frumento è trebbiato: perciochè *altrimenti* egli non lo batterebbe giammai a bastanza. Così lo trebbia con le ruote del suo carro, ma non lo frange già co' denti del suo rastrello.
29 Questo altresì procede dal Signor degli eserciti, *il quale* è maraviglioso in consiglio, e grande in sapienza.

CAP. XXIX.

GUAI ad Ariel, ad Ariel, alla città, *dove* risedette David! aggiugnete anno ad anno, scanninsi i sacrificij delle feste.
2 Ed io metterò Ariel in distretta: e *la città non* sarà *altro che* tristizia; e cordoglio: e mi sarà come Ariel.
3 Ed io mi porrò a campo contr'a te a tondo, e t'assedierò con edifici, e rizzerò contr'a te delle fortezze, e de' ripari.
4 E tu sarai abbassata, tu parlerai da terra, e'l tuo parlare, *venendo* dalla polvere, sarà sommesso: e la tua voce, *procedente* dalla terra, sarà come *quella d'* uno spirito di Pitone, e'l tuo parlare bisbiglierà dalla polvere.
5 E la moltitudine de' tuoi stranieri sarà come polvere minuta, e'l gran numero de' bravi guerrieri come pula che trapassa, e quella non sarà se non per un picciol momento.
6 Ella sarà visitata dal Signor degli eserciti, con tuono, con tremoto, e con gran romore; con turbo, e con tempesta, e con fiamma di fuoco divorante.
7 E la moltitudine di tutte le genti che guerreggeranno contr'ad Ariel, e tutti quelli che combatteranno la città, e le sue fortezze; e quelli che l'assedieranno, saranno come un sogno d'una vision notturna.
8 Ed avverrà che, come chi ha fame si sogna che, ecco, mangia: ma, *quando* è risvegliato, l'anima sua *è* vota: e, come chi ha sete si sogna che, ecco, bee: ma, *quando* è desto, ecco, egli è stanco, e l'anima sua è assetata: così sarà la moltitudine di tutte le genti, che guerreggeranno contr'al monte di Sion.
9 Fermatevi, e vi maravigliate; sclamate, e gridate: essi sono ebbri, e non di vino: vacillano, e non di cervogia.
10 Perciochè il Signore ha versato sopra voi uno spirito di profondo sonno, e v'ha chiusi gli occhi, *ed* ha appannati *gli occhi de'* profeti, e de' vedenti, vostri capi.
11 E la visione, intorno a qual si voglia cosa, vi sarà come le parole di lettere suggellate, le quali fossero date ad uno che sapesse leggere: dicendo*gli*, Deh, leggi questo: il quale dicesse, Non posso: perchè è suggellato:
12 Overo, come se si dessero lettere ad uno che non sapesse leggere, dicendo*gli*, Deh, leggi questo: il quale dicesse, lo non so leggere.
13 Oltr'a ciò il Signore ha detto, Perciochè questo popolo, accostandosi, m'onora con la sua bocca, e con le sue labbra, e'l suo cuore è lungi da me: e'l timore, del quale egli mi teme, è un comandamento degli uomini, che è stato loro insegnato:
14 Perciò, ecco, io continuerò di fare inverso questo popolo maraviglie grandi, e stupende: e la sapienza de' suoi savi perirà, e l'intendimento de' suoi intendenti si nasconderà.
15 Guai a quelli che si nascon-

dono profondamente dal Signore, per prender segreti consigli; e le cui opere son nelle tenebre; e *che* dicono, Chi ci vede, e chi ci scorge?

16 I vostri ravvolgimenti sarebbero essi reputati come l'argilla del vasellaio? l'opera direbbe ella del suo fattore, Egli non m'ha fatta? e la cosa formata direbbe ella del suo formatore, Egli non *l'* ha intesa?

17 Non sarà il Libano fra ben poco tempo mutato in Carmel, e Carmel reputato come una selva?

18 Ed in quel giorno i sordi udiranno le parole delle lettere, e gli occhi de' ciechi vedranno, *essendo liberati* di caligine, e di tenebre.

19 Ed i mansueti avranno allegrezza sopra allegrezza, nel Signore; ed i poveri d'infra gli uomini gioiranno nel Santo d'Israel.

20 Perciochè il violento sarà mancato, e non vi sarà più schernitore, e saranno stati distrutti tutti quelli che si studiano ad iniquità:

21 I quali fanno peccar gli uomini in parole, e tendono lacci a chi gli riprende nella porta, e traboccano il giusto in confusione.

22 Perciò, il Signore, c'ha riscattato Abraham, dice così della casa di Iacob, Ora Iacob non sarà *più* confuso, e la sua faccia non impallidirà *più*.

23 Quando pur vedrà in mezzo di sè i suoi figliuoli, opera delle mie mani, *i quali* santificheranno il mio Nome: santificheranno il Santo di Iacob, e temeranno l'Iddio d'Israel.

24 E quelli ch'erano traviati di spirito comprenderanno l'intendimento, ed i mormoratori impareranno la dottrina.

CAP. XXX.

GUAI a' figliuoli ribelli, dice il Signore, i quali prendono consiglio, *e* non da me: e fanno dell' imprese, *e* non dallo Spirito mio: per sopraggiugner peccato a peccato:

2 I quali si mettono in camino, per iscendere in Egitto, senza averne domandata la mia bocca: per fortificarsi della forza di Faraone, e per ridursi in salvo all'ombra dell' Egitto!

3 Or la forza di Faraone vi sarà in vergogna, e'l ridurvi all' ombra d' Egitto in ignominia.

4 Quando i principi d'esso saranno stati in Soan, ed i suoi ambasciatori saranno venuti in Hanes:

5 Tutti saranno confusi per lo popolo *che* non gioverà lor *nulla*, *e* non *sarà* d'aiuto, nè di giovamento alcuno: anzi di vergogna, ed anche d' ignominia.

6 Il carico delle bestie del Mezzodì: Essi porteranno in sul dosso degli asinelli le lor ricchezze, e sopra la gobba de' camelli i lor tesori, nel paese di distretta, e d'angoscia; *a quelli*, da' quali viene il leone, e'l leopardo, la vipera, e'l serpente ardente, e volante: ad un popolo che non gioverà nulla.

7 E gli Egizij *gli* soccorreranno in vano, ed a voto: per questo io ho gridato intorno a ciò, Il *vero* Rahab *sarebbe* di starsene essi quieti.

8 Ora vieni, scrivi questo davanti a loro sopra una tavola, e descrivilo in un libro, aciochè resti nel tempo a venire, in perpetuo.

9 Perciochè *questo è* un popolo ribello, *son* figliuoli bugiardi; figliuoli, *che* non hanno voluto ascoltar la Legge del Signore:

10 I quali hanno detto a' vedenti, Non veggiate: ed a quelli c'hanno delle visioni, Non ci veggiate visioni diritte: parlateci cose piacevoli, vedete dell'illusioni:

11 Ritraetevi dalla via, stornatevi dal sentiero, fate cessare il Santo d' Israel dal nostro cospetto.

12 Perciò, così ha detto il Santo d'Israel, Perciochè voi avete rigittata questa parola, e vi siete confidati in oppressione, ed in modi distorti, e vi siete appoggiati sopra ciò:

13 Perciò, questa iniquità vi sarà come una rottura cadente, *come* un ventre in un' alto muro, la cui ruina viene disubito, in un momento.

14 E'*l Signore* la romperà come si rompe un testo di vasellaio, che si trita senza risparmiar*lo*, tanto che fra'l rottame d'esso non si trova alcun testolino da prender del fuoco dal focolare, nè da attignere dell' acqua dalla fossa.

15 Perciochè, così avea detto il Signore Iddio, il Santo d' Israel, Voi sarete salvati per quiete, e riposo: la vostra forza sarà in quiete, ed in confidanza: ma voi non avete voluto.

16 Anzi avete detto, No: ma fuggiremo sopra cavalli: perciò, voi fuggirete: e cavalcheremo sopra *cavalcature* veloci: perciò, veloci *altresì* saranno quelli che vi perseguiranno.

17 Un migliaio *fuggirà* alla minaccia d'un solo: alla minaccia di cinque voi fuggirete *tutti*: fin che restiate come un' albero di nave sopra la sommità d'un monte, e come una antenna sopra un colle.

18 E però il Signore indugerà ad aver mercè di voi: e però altresì egli sarà esaltato, avendo pietà di voi: perciochè il Signore *è* l' Iddio del giudicio. Beati tutti coloro che l'attendono.

19 Perciochè il popolo dimorerà in Sion, in Gerusalemme: tu non piagnerai *più:* per certo egli ti farà grazia, udendo la voce del tuo grido: tosto ch'egli t'avrà udito, egli ti risponderà.

20 E'l Signore vi darà ben del pane di distretta, e dell' acqua d' oppressione: ma i tuoi dottori non si dilegueranno più: anzi i tuoi occhi vedranno *del continuo* i tuoi dottori.

21 E le tue orecchie udiranno dietro a te una parola che dirà, Quest' *è* la via: caminate per essa, o che andiate a destra, o che andiate a sinistra.

22 E voi contaminerete la coverta delle sculture del vostro argento, e l'ammanto delle statue di getto del vostro oro: tu le gitterai via come un panno mestruato: tu dirai loro, Esci fuori.

23 E'l *Signore* darà la pioggia, che si conviene alla tua semenza, che tu avrai seminata in terra: e *darà* il pane del frutto della terra, il qual sarà dovizioso, e grasso: in quel giorno il tuo bestiame pasturerà in paschi spaziosi.

24 Ed i buoi, e gli asinelli, che lavorano la terra, mangeranno, *in luogo di* provenda, pura biada, la quale sarà sventolata col vaglio, e con la ventola.

25 E vi saranno de' rivi, *e* de' condotti d'acque sopra ogni alto monte, e sopra ogni colle elevato, nel giorno della grande uccisione, quando le torri caderanno.

26 E la luce della luna sarà come la luce del sole, e la luce del sole sarà sette volte maggiore, come *sarebbe* la luce di sette giorni *insieme:* nel giorno che'l Signore avrà fasciata la rottura del suo popolo, e risanata la ferita della sua percossa.

27 Ecco, il Nome del Signore viene da lontano, la sua ira *è* ardente, e'l *suo* carico *è* pesante: le sue labbra son piene d' indegnazione, e la sua lingua *è* come un fuoco divorante:

28 Ed il suo Spirito *è* come un torrente traboccato, ch'arriva infino a mezzo'l collo, per isbatter le genti d'uno sbattimento tale, che sieno ridotte a nulla: ed *è* come un freno nelle mascelle de' popoli, che *gli* fa andar fuor di via.

29 Voi avrete *in bocca* un cantico, come nella notte che si santifica la solennità: e letizia al cuore, come chi camina con flauti, per venire al monte del Signore, alla Rocca d' Israel.

30 Ed il Signore farà udire la maestà della sua voce: e mostrerà come egli colpisce col suo braccio nell' indegnazione della *sua* ira, e con fiamma di fuoco divorante; con iscoppi, con nembo, e con pietre di gragnuola.

31 Perciochè Assur, *che* soleva percuoter col bastone, sarà fiaccato dalla voce del Signore.

32 Ed ogni passaggio della verga ferma, la quale il Signore farà riposar sopra lui, sarà *frequentato* con tamburi, e con cetere: dopo ch'egli avrà combattuto contr'a loro con battaglie di mano alzata.

33 Perciochè Tofet è già apparecchiato, egli è preparato eziandio per lo re: egli *l'* ha fatto profondo, e largo: la sua stipa *è* fuoco, e gran quantità di legne: il fiato del Signore *sarà* come un torrente di solfo che l'accenderà.

CAP. XXXI.

GUAI a coloro che scendono in Egitto per soccorso, e s'appoggiano sopra cavalli, e si confidano in carri; perchè *son* molti; ed in cavalieri, perchè sono in grandissimo numero: e non riguardano al Santo d' Israel, e non cercano il Signore!

2 E pure anch' egli *è* savio, ed ha fatto venire il male, e non ha rivocate le sue parole, e s'è levato contr' alla casa de' maligni, e contr'al soccorso degli operatori d' iniquità.

3 Ma gli Egizij *sono* uomini, e non Dio: ed i lor cavalli *son* carne, e non ispirito. E'l Signore stenderà la sua mano: onde l'aiutatore traboccherà, e l'aiutato caderà; e tutti insieme saranno consumati.

4 Ma, così m' ha detto il Signore, Siccome il leone, ed il leoncello freme sopra la preda: e, benchè si rauni a grida una moltitudine di pastori contr'a lui, non però si spaventa per le lor grida, e non si raumilia per lo strepito loro: così scenderà il Signor degli eserciti, per guerreggiare per lo monte di Sion, e per lo colle d'essa.

5 Come gli uccelli, volando, *coprono i lor figli,* così 'l Signor degli eserciti farà riparo a Gerusalemme: facendo*le* riparo, e riscuotendo*la:* passando, e salvando*la.*

6 Convertitevi a colui, dal quale

i figliuoli d'Israel si sono profondamente rivolti.

7 Perciochè in quel giorno ciascuno avrà a schifo gl'idoli del suo argento, e gl'idoli del suo oro, i quali le vostre mani v'hanno fatti *a* peccato.

8 Ed Assur caderà per la spada, non d'un'uomo: e'l coltello, non d'una persona umana, lo divorerà: ed egli se ne fuggirà d'innanzi alla spada, ed i suoi giovani saranno disfatti.

9 Ed egli passerà nella sua rocca per paura, ed i suoi principi saranno spaventati per la bandiera: dice il Signore, il cui fuoco *è* in Sion, e la fornace in Gerusalemme.

CAP. XXXII.

ECCO, un re regnerà in giustizia: e quant' è a' principi, signoreggeranno in dirittura.

2 E quell'uomo sarà come un ricetto dal vento, e *come* un nascondimento dal nembo: come rivi d'acque in luogo arido, come l'ombra d'una gran roccia in terra asciutta.

3 E gli occhi di quelli che veggono non saranno *più* abbagliati, e l'orecchie di quelli che odono staranno attente.

4 Ed il cuore degl'inconsiderati intenderà scienza, e la lingua de' balbettanti parlerà speditamente, e nettamente.

5 Lo stolto non sarà più chiamato principe, e l'avaro non sarà *più* detto magnifico.

6 Perciochè l'uomo da nulla parla scelleratezza, e'l suo cuore opera iniquità, usando ipocrisia, e pronunziando parole di disviamento contr'al Signore; per render vota l'anima dell'affamato, e far mancar da bere all'assetato.

7 E gli strumenti dell'avaro *sono* malvagi, *ed* egli prende scellerati consigli, per distruggere i poveri, con parole di falsità, eziandio quando'l bisognoso parla dirittamente.

8 Ma il principe prende consigli da principe, e si leva per far cose degne di principe.

9 Donne agiate, levatevi, udite la mia voce: fanciulle, che vivete sicure, porgete gli orecchi al mio ragionamento.

10 Un'anno dopo l'altro voi sarete in gran turbamento, o *voi*, che vivete sicure: perciochè sarà mancata la vendemmia, la ricolta non verrà *più*.

11 O donne agiate, abbiate spavento: tremate, *voi* che vivete sicure: spogliatevi ignude, e cingetevi *di sacchi* sopra i lombi.

12 Percuotendovi le mammelle, per li be' campi, per le vigne fruttifere.

13 Spine, e pruni cresceranno sopra la terra del mio popolo: anzi sopra ogni casa di diletto, *e sopra* la città trionfante.

14 Perciochè i palazzi saranno abbandonati, la città piena di popolo sarà lasciata: i castelli, e le fortezze saranno *ridotte* in perpetuo in caverne, in sollazzo d'asini salvatici, in paschi di gregge:

15 Fin che lo Spirito sia sparso sopra noi da alto, e che'l diserto divenga un Carmel, e Carmel sia reputato per una selva.

16 Allora il giudicio abiterà nel diserto, e la giustizia dimorerà in Carmel.

17 E la pace sarà l'effetto della giustizia: e ciò che la giustizia opererà *sarà* riposo, e sicurtà, in perpetuo.

18 E'l mio popolo abiterà in una stanza di pace, ed in tabernacoli sicurissimi, ed in luoghi tranquilli di riposo:

19 Ma egli grandinerà, con caduta della selva: e la città sarà abbassata ben basso.

20 Beati voi, che seminate sopra ogni acqua, *e vi* mandate il piè del bue, e dell'asino!

CAP. XXXIII.

GUAI a *te* che predi, e non sei stato predato: ed a *te*, o disleale, che non sei stato trattato dislealmente! quando avrai finito di predare, sarai predato: quando sarai cessato d'operar deslealmente, sarai trattato dislealmente.

2 O Signore, abbi pietà di noi: noi t'abbiamo aspettato: sij 'l braccio di costoro per ogni mattina: ed anche la nostra salute al tempo della distretta.

3 I popoli se ne son fuggiti per lo suon dello strepito: le genti sono state disperse per lo tuo innalzamento.

4 E la vostra preda sarà raccolta *come* si raccolgono i bruchi: egli scorrerà per mezzo loro, come scorrono le locuste.

5 Il Signore *è* innalzato: perciochè egli abita un luogo eccelso: egli empierà Sion di giudicio, e di giustizia.

6 E la fermezza de' tuoi tempi, *e* la forza delle *tue* liberazioni *sarà* sapienza, e scienza: il timor del Signore sarà il suo tesoro.

7 Ecco, i loro araldi hanno gridato di fuori: i messi della pace hanno pianto amaramente.

8 Le strade son diserte, i viandanti son cessati. Egli ha rotto'l patto, ha disdegnate le città, non ha fatta alcuna stima degli uomini.

9 La terra fa cordoglio, *e* languisce: il Libano è confuso, *e* tagliato: Saron è divenuto come un diserto: e Basan, e Carmel sono stati scossi.

10 Ora mi leverò, dirà il Signore: ora m'innalzerò, ora sarò esaltato.

11 Voi concepirete della pula, *e* partorirete della stoppia: la vostra ira *sarà* un fuoco *che* vi divorerà.

12 Ed i popoli saranno *come* fornaci da calcina: saranno arsi col fuoco *come* spine tagliate.

13 Ascoltate, lontani, ciò ch'io ho fatto: e *voi*, vicini, conoscete la mia forza.

14 I peccatori saranno spaventati in Sion, tremito occuperà gl'ipocriti: *e diranno*, Chi di noi dimorerà col fuoco divorante? chi di noi dimorerà con gli ardori eterni?

15 Colui che camina in ogni giustizia, e parla cose diritte; che disdegna il guadagno di storsioni; che scuote le sue mani, per non prender presenti; che tura gli orecchi, per non udire omicidij; e chiude gli occhi, per non vedere il male:

16 Esso abiterà in luoghi eccelsi: le fortezze delle rocce *saranno* il suo alto ricetto: il suo pane gli *sarà* dato, la sua acqua non fallirà.

17 Gli occhi tuoi mireranno il re nella sua bellezza, vedranno la terra lontana.

18 Il tuo cuore mediterà lo spavento, *e dirai*, Dove *è* il commessario delle rassegne? dove *è* il pagatore? dove *è* colui che tiene i registri delle torri?

19 *Ma* tu non vedrai 'l popolo fiero, popolo di linguaggio oscuro, che non s'intende; di lingua balbettante, che non si comprende.

20 Riguarda Sion, città delle nostre feste solenni: gli occhi tuoi veggano Gerusalemme, stanza tranquilla, tabernacolo che non sarà giammai trasportato *altrove*, i cui piuoli giammai non saranno rimossi, nè rotta alcuna delle sue funi:

21 Anzi quivi sarà il Signore magnifico inverso noi: *quello sarà* un luogo di fiumi, di rivi larghi, al quale non potrà giugner nave da remo, nè grosso navilio passarvi.

22 Perciochè il Signore *è* il nostro Giudice, il Signore *è* il nostro Legislatore, il Signore *è* il nostro Re: egli ci salverà.

23 Le tue corde son rallentate: esse non potranno tener fermamente diritto l'albero della lor nave, nè spiegar la vela: allora sarà spartita la preda di grandi spoglie: i zoppi *stessi* prederanno la preda.

24 E gli abitanti non diranno più, Io sono infermo: il popolo ch'abiterà in quella *sarà un popolo*, al quale l'iniquità sarà perdonata.

CAP. XXXIV.

ACCOSTATEVI, nazioni, per ascoltare: e voi popoli, siate attenti: ascolti la terra, e ciò che è in essa: il mondo, e tutto ciò che in esso è prodotto.

2 Perciochè *v'è* indegnazione del Signore sopra tutte le nazioni, ed ira ardente sopra tutti i loro eserciti: egli le ha condannate a sterminio, egli le ha date ad uccisione.

3 Ed i loro uccisi saranno gittati via; e la puzza de' lor corpi morti salirà, ed i monti si struggeranno, *essendo stemperati* nel lor sangue.

4 E tutto l'esercito del cielo si dissolverà, ed i cieli si ripiegheranno, come un libro: e tutto l'esercito loro caschera, come casca una foglia di vite, e come cascano *le foglie* dal fico.

5 Perciochè la mia spada è inebbriata nel cielo: ecco, scenderà in giudicio sopra Edom, e sopra'l popolo, ch'io ho destinato ad isterminio.

6 La spada del Signore è piena di sangue, è ingrassata di grasso: di sangue d'agnelli, e di becchi; di grasso d'arnioni di montoni: perciochè il Signore *ha* un sacrificio in Bosra, ed una grande uccisione nel paese d'Edom.

7 Ed i liocorni andranno a basso con loro, ed i giovenchi, insieme co' tori; e'l lor paese sarà inebbriato di sangue, e la lor polvere sarà ingrassata di grasso:

8 Perciochè *v'è* un giorno di vendetta appo'l Signore, un' anno di retribuzioni, per *mantener* la causa di Sion.

9 Ed i torrenti di quella saranno convertiti in pece, e la sua polvere in solfo, e la sua terra sarà cangiata in pece ardente.

10 Non sarà giammai spenta, nè giorno, nè notte: il suo fumo salirà in perpetuo: sarà desolata per ogni età: non vi sarà niuno che passi per essa in alcun secolo.

11 E'l pellicano, e la civetta la possederanno: e la nottola, e'l corvo: *e'l Signore* stenderà sopra essa il regolo della desolazione, e'l livello del disertamento.

12 Il regno chiamerà nobili d'essa, e non ve ne *sarà* quivi *più* al

cuno, e tutti i suoi principi saranno mancati.

13 Le spine cresceranno ne' suoi palazzi; *e* l'ortica, e'l cardo, nelle sue fortezze: ed essa sarà un ricetto di dragoni, un cortile d'ulule.

14 E *quivi* si scontreranno le fiere de' diserti co' gufi: ed un demonio griderà all' altro: quivi eziandio si poserà il frosone, e si troverà luogo di riposo.

15 Quivi s'annidera la civetta, e partorirà le sue uova, e *le* farà spicciare, covandole all' ombra di quella: quivi eziandio si rauneranno gli avoltoi l'un con l'altro.

16 Ricercate nel Libro del Signore, e leggete: pure un di quelli non *vi* mancherà, e l'uno non troverà fallar l'altro: perciochè la bocca *d'esso è* quella che *l'*ha comandato, e'l suo spirito *è* quel che gli ha raunati.

17 Ed egli stesso ha loro tratta la sorte, e la sua mano ha loro spartita quella *terra* col regolo: essi la possederanno in perpetuo, *ed* abiteranno in essa per ogni età.

CAP. XXXV.

IL diserto, e'l luogo asciutto si rallegreranno di queste cose: e la solitudine festeggerà, e fiorirà come una rosa.

2 Fiorirà largamente, e festeggerà, eziandio con giubilo, e grida d'allegrezza: la gloria del Libano, la magnificenza di Carmel, e di Saron, le sarà data: *que' luoghi* vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

3 Confortate le mani fiacche, e fortificate le ginocchia vacillanti.

4 Dite a quelli che sono smarriti d'animo, Confortatevi, non temiate: ecco l'Iddio vostro: la vendetta verrà, la retribuzion di Dio: egli stesso verrà, e vi salverà.

5 Allora saranno aperti gli occhi de' ciechi, e l'orecchie de' sordi saranno disserrate.

6 Allora il zoppo salterà come un cervo, e la lingua del mutolo canterà: perciochè acque scoppieranno nel diserto, e torrenti nella solitudine.

7 E'l luogo arido diventerà uno stagno, e la terra asciutta vene d'acque: nel ricetto de' dragoni *sarà* la mandra di quella: il cortile *dell' ulule diventerà* un luogo da canne, e giunchi.

8 E quivi sarà una strada, ed una via, che sarà chiamata La via santa: gl'immondi non vi passeranno: anzi ella *sarà* per coloro: i viandanti, e gli stolti non andranno *più* errando.

9 Ivi non sarà leone, ed alcuna delle fiere rapaci non vi salirà, niuna vi se ne troverà: e quelli che saranno stati riscattati cammineranno *per essa.*

10 E quelli che dal Signore saranno stati riscattati ritorneranno, e verranno in Sion con canto: ed allegrezza eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno gioia, e letizia: e'l dolore, ed i gemiti, fuggiranno.

CAP. XXXVI.

OR avvenne, l'anno quartodecimo del re Ezechia, che Sennacherib, re d'Assiria, salì contr'a tutte le città forti di Giuda, e le prese.

2 Poi 'l re d'Assiria mandò Rabsache, da Lachis in Gerusalemme, al re Ezechia, con un grande stuolo. Ed esso si fermò presso dell'acquidoccio dello stagno disopra, nella strada del campo del purgator di panni.

3 Ed Eliachim, figliuolo d'Hilchia, Mastro del palazzo, e Sebna, Segretario, e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, uscirono fuori a lui.

4 E Rab-sache disse loro, Or dite ad Ezechia, Così ha detto il gran re, il re d'Assiria, Quale *è* questa confidanza, che tu hai avuta?

5 Io ho detto, *dici tu*, che'l consiglio, e la forza per la guerra, *non sono altro* che parole di labbra: or pure, in cui ti sei confidato, che tu ti sei ribellato contr'a me?

6 Ecco, tu ti sei confidato in quel sostegno di canna rotta, sopra'l quale s'alcun s'appoggia, esso gli entra nella mano, e la fora: tale *è* Faraone, re d'Egitto, a tutti coloro che si confidano in lui.

7 E se pur tu mi dici, Noi ci confidiamo nel Signore Iddio nostro; non *è* egli quello, del quale Ezechia ha tolti via gli alti luoghi, e gli altari: ed ha detto a Giuda, ed a Gerusalemme, Adorate dinanzi a questo altare?

8 Deh, scommetti ora col mio signore, re d'Assiria, ed io ti darò dumila cavalli, se tu potrai dare *altrettanti uomini* che gli cavalchino.

9 E come faresti tu voltar faccia all' uno de' capitani d'infra i minimi servitori del mio signore? ma tu ti sei confidato nell' Egitto, per de' carri, e per della gente a cavallo.

10 Ora, sono io forse salito contr'a questo paese per guastarlo, senza'l Signore? il Signore m'ha detto, Sali contr'a quel paese, e guastalo.

11 Allora Eliachim, e Sebna, e Ioa, dissero a Rab-sache, Deh, par-

la a' tuoi servitori in lingua Siriaca: percioché noi l'intendiamo: e non parlarci in lingua Giudaica, udente il popolo, che *è* sopra le mura.

12 Ma Rab-sache disse, Il mio signore m'ha egli mandato a dir queste parole al tuo signore, od a te? non *m' ha egli mandato* a coloro che stanno in sul muro, *per protestar loro* che mangeranno il loro sterco, e berranno la loro urina, insieme con voi?

13 Poi Rabsache si rizzò in piè, e gridò ad alta voce, in lingua Giudaica: e disse, Ascoltate le parole del gran re, del re d'Assiria:

14 Così ha detto il re, Ezechia non v' inganni: percioché egli non potrà liberarvi.

15 E non facciavi Ezechia confidar nel Signore: dicendo, Il Signore per certo ci libererà: questa città non sarà data nelle mani del re d'Assiria.

16 Non ascoltate Ezechia: percioché così ha detto il re d'Assiria, Fate pace meco, ed uscite a me: e ciascun di voi mangi della sua vite, e del suo fico, e bea dell' acqua della sua cisterna;

17 Fin ch'io venga, e vi meni in un paese simile al vostro: in un paese di frumento, e di mosto, in un paese di pane, e di vigne.

18 *Guardatevi* ch' Ezechia non vi sodduca: dicendo, Il Signore ci libererà. Ha alcuno degl' iddij delle genti potuto liberare il suo paese dalla mano del re d'Assiria?

19 Dove *son* gl' iddij d'Hamat, e d'Arpad? dove gl' iddij di Sefarvaim? ed hanno pure essi liberata Samaria di man mia?

20 Quali *son que' dij*, fra tutti gl' iddij di que' paesi, ch' abbiano liberato il lor paese di man mia, che'l Signore abbia da liberare Gerusalemme di man mia?

21 Ed *il popolo* tacque, e non gli rispose nulla: percioché tale era il comandamento del re, Non gli rispondete nulla.

22 Ed Eliachim, figliuolo d' Hilchia, Mastro del palazzo, e Sebna, Segretario, e Ioa, figliuolo d'Asaf, Cancelliere, vennero ad Ezechia, con le veste stracciate, e gli rapportarono le parole di Rab-sache.

CAP. XXXVII.

E QUANDO'L re Ezechia ebbe intese queste cose stracciò le sue veste, e si coprì d'un sacco, ed entrò nella Casa del Signore:

2 E mandò Eliachim, Mastro del palazzo, e Sebna, Segretario, ed i più vecchi de' sacerdoti, coperti di sacchi, al profeta Isaia, figliuolo d'Amos.

3 Ed essi gli dissero, Così ha detto Ezechia, Questo *è* un giorno d'angoscia, di rimprovero, e di bestemmia: percioché i figliuoli son venuti fino all' apritura della matrice, ma non *v' è* forza da partorire.

4 Forse che'l Signore Iddio tuo avrà intese le parole di Rab-sache, il quale il re d'Assiria, suo signore, ha mandato, per oltraggiar l'Iddio vivente, e per fargli rimprovero, con le parole che'l Signore Iddio tuo ha udite: perciò mettiti a fare orazione per lo rimanente *del popolo* che si ritrova.

5 Così i servitori del re Ezechia vennero ad Isaia.

6 Ed Isaia disse loro, Dite così al vostro signore, Così ha detto il Signore, Non temere per le parole che tu hai udite, con le quali i servitori del re degli Assirij m' hanno oltraggiato.

7 Ecco, io di presente metterò un *tale* spirito in lui, che, avendo inteso un certo grido, egli ritornerà al suo paese, ed io lo farò cader per la spada nel suo paese.

8 Or essendosene Rab-sache ritornato, ed andato a trovare il re d'Assiria, che combatteva Libna: (percioché egli avea inteso ch'egli s'era partito di Lachis:)

9 Esso ebbe novelle di Tirhaca, re d' Etiopia, che dicevano, Egli è uscito fuori per darti battaglia. Ed, avendo *ciò* udito, mandò messi ad Ezechia: dicendo,

10 Dite così ad Ezechia, re di Giuda, Il tuo Dio, nel qual tu ti confidi, non t'inganni: dicendo, Gerusalemme non sarà data nelle mani del re d'Assiria.

11 Ecco, tu hai inteso quello che il re degli Assirij hanno fatto a tutti gli *altri* paesi, distruggendogli: e tu scamperesti?

12 Gl'iddij delle genti, che i miei padri distrussero, *cioè*, di Gozan, d'Haran, di Resef, e de' figliuoli d' Eden, che *sono* in Telasar, l'hanno essi liberate?

13 Dove *è* il re d' Hamat, e'l re d'Arpad, e'l re della città di Sefarvaim, d' Hena, e d' Ivva?

14 Quando Ezechia ebbe ricevute quelle lettere, per mano di que' messi, e l'ebbe lette, salì alla Casa del Signore, e le spiegò davanti al Signore.

15 Ed Ezechia fece orazione al Signore: dicendo,

16 O Signore degli eserciti, Iddio d' Israel, che siedi sopra i Cherubini, tu solo sei l' Iddio di tutti i re-

gni della terra: tu hai fatto il cielo, e la terra.

17 O Signore, inchina il tuo orecchio, ed odi: o Signore, apri i tuoi occhi, e vedi: ed ascolta tutte le parole di Sennacherib, ch'egli ha mandato *a dire*, per oltraggiar l'Iddio vivente.

18 *Egli è* vero, Signore, che li re degli Assirij hanno distrutti tutti que' paesi, e le lor terre;

19 Ed hanno gittati nel fuoco gl'iddij loro: perciochè non erano dij, anzi opera di mani d'uomini, pietra, e legno: onde gli hanno distrutti.

20 Ma ora, o Signore Iddio nostro, liberaci dalla sua mano: acciochè tutti i regni della terra conoscano che tu solo *sei* 'l Signore.

21 Allora Isaia, figliuolo d'Amos, mandò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Quant'è a ciò, di che tu m' hai fatta orazione intorno a Sennacherib, re degli Assirij:

22 Questa *è* la parola, che'l Signore ha pronunziata contr'a lui, La vergine, figliuola di Sion, t'ha sprezzato, e t'ha beffato: la figliuola di Gerusalemme ha scossa la testa dietro a te.

23 Chi hai tu schernito, ed oltraggiato? e contr'a chi hai tu alzata la voce, e levati in alto gli occhi tuoi? contr'al Santo d'Israel.

24 Tu hai schernito il Signore per li tuoi servitori: ed hai detto, Con la moltitudine de' miei carri, io son salito in cima de' monti, fino al sommo del Libano: io taglierò i suoi più alti cedri, ed i suoi più scelti abeti; e perverrò infino all'alto della sua cima, al bosco del suo Carmel.

25 Io ho cavati *de' pozzi*, e n'ho bevute l'acque; ed ho asciutti con le piante de' miei piedi tutti i rivi de' luoghi assediati.

26 Non hai tu inteso *che* già da lungo tempo io ho fatto questo, *e* l'ho formato ab antico? *ed* ora l'ho fatto venire, ed è stato per desolare, *e per ridurre* in mucchi di ruine le città forti.

27 E gli abitanti d'esse, scemi di forza, sono stati spaventati, e confusi: sono stati *come* l'erba de' campi, e *come* la verzura dell'erbetta, *e come* il fien de' tetti, e *come* le biade riarse, avanti che sieno salite in ispiga.

28 Ma io conosco il tuo stare, e'l tuo uscire, e'l tuo andare, e'l tuo furore contr'a me.

29 Perciochè tu sei infuriato contr'a me, e'l tuo romoreggiare è salito a' miei orecchi: io ti metterò il mio raffio nelle nari, e'l mio freno nelle mascelle: e ti farò ritornare indietro per la via stessa, per la quale sei venuto.

30 E questo, *o Ezechia*, *te ne sarà* il segno, Quest'anno si mangerà quel che sarà nato de' granelli caduti *nella ricolta precedente;* e l'anno seguente quello che sarà nato da sè stesso: ma l'anno terzo voi seminerete, e mieterete; e pianterete vigne, e mangerete del frutto loro.

31 E quello che sarà restato della casa di Giuda, e sarà scampato, continuerà a far radici disotto, ed a portar frutto disopra:

32 Perciochè di Gerusalemme uscirà un rimanente, e del monte di Sion un residuo. La gelosia del Signor degli eserciti farà questo.

33 Perciò, il Signore ha detto così intorno al re degli Assirij, Egli non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna saetta, e non verrà all'assalto contr'ad essa con iscudi, e non farà alcun' argine contr'ad essa.

34 Egli se ne ritornerà per la medesima via, per la quale è venuto, e non entrerà in questa città: dice il Signore.

35 Ed io sarò protettor di questa città, per salvarla, per amor di me stesso, e di David, mio servitore.

36 Or un'Angelo del Signore uscì, e percosse centottantacinquemila *uomini* nel campo degli Assirij: e, *quando* si furono levati la mattina, ecco, non *si vedeva* altro che corpi morti.

37 E Sennacherib, re degli Assirij, si partì, e se n'andò, e ritornò in Ninive, e vi dimorò.

38 Ed avvenne che, mentre egli adorava nella casa di Nisroc, suo dio, Adrammelec, e Sareser, suoi figliuoli, lo percossero con la spada, e poi scamparono nel paese d'Ararat. Ed Esar-haddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

CAP. XXXVIII.

IN quel tempo Ezechia infermò a morte. E'l profeta Isaia, figliuolo d'Amos, venne a lui, e gli disse, Il Signore ha detto così, Disponi della tua casa: perciochè tu *sei* morto, e non viverai *più*.

2 Allora *Ezechia* voltò la faccia verso la parete, e fece orazione al Signore:

3 E disse, Deh, Signore, ricordati ora ch'io son caminato nel tuo cospetto in verità, e di cuore intiero; ed ho fatto quello che t'*è* a

grado. Ed Ezechia pianse d'un' gran pianto.

4 Allora la parola del Signore fu *indirizzata* ad Isaia: dicendo,

5 Va', e di' ad Ezechia, Così ha detto il Signore Iddio di David, tuo padre, Io ho udita la tua orazione, io ho vedute le tue lagrime: ecco, io aggiugnerò quindici anni al tempo della tua vita:

6 E libererò te, e questa città, dalla mano del re degli Assirij: e sarò protettore di questa città.

7 E questo ti *sarà*, da parte del Signore, il segno ch'egli adempierà questa parola, ch'egli ha pronunziata:

8 Ecco, *dice il Signore*, io di presente farò ritornar l'ombra dell'orologio, la quale è già discesa nell'orologio dal sole d'Achaz, indietro di dieci gradi. E'l sole ritornò indietro di dieci gradi, per li gradi, per li quali già era disceso.

9 *Quest' è* quel che scrisse Ezechia, re di Giuda, dopo che fu stato infermo, e fu guarito della sua infermità:

10 Io diceva allora che i miei giorni erano ricisi, Io me ne vo alle porte del sepolcro: io son privato del rimanente de' miei anni.

11 Io diceva, Io non vedrò *più* il Signore, il Signore, nella terra de' viventi: io non riguarderò più alcun' uomo con gli abitanti del mondo.

12 La mia età è passata, ella è andata via, *toltami* come la tenda d'un pastore: io ho tagliata la mia vita, a guisa d'un tessitore: egli m'ha tagliato, mentre io era sol mezzo tessuto: dalla mattina alla sera, tu avrai fatto fin di me.

13 Io faceva conto che infra la mattina egli m'avrebbe fiaccate tutte l'ossa, come un leone: dalla mattina alla sera, tu avrai fatto fin di me.

14 Io garriva come la grù, *o* la rondine: io gemeva come la colomba: i miei occhi erano scemati, *riguardando* ad alto: *io diceva*, O Signore, e' mi si fa forza, da' sicurtà per me.

15 Che dirò io? conciosiacosachè egli m'abbia parlato, ed egli stesso abbia operato: io me n'andrò pian piano tutti gli anni della mia vita, passando l'amaritudine dell'anima mia.

16 O Signore, *altri* vivono oltr'a questo *numero d'*anni: ma in tutti questi, ne' quali *è terminata* la vita del mio spirito, tu mi manterrai in sanità, ed in vita.

17 Ecco, in *tempo di* pace, m'è *giunta* amaritudine amarissima: ma tu hai amata l'anima mia, *per trarla* fuor della fossa della corruzione: perciochè tu hai gittati dietro alle tue spalle tutti i miei peccati.

18 Perciochè il sepolcro non ti celebrerà, la morte *non* ti lauderà: quelli che scendono nella fossa non spereranno nella tua verità.

19 I viventi, i viventi, saran quelli che ti celebreranno, come io *fo* al dì d'oggi: il padre farà assapere a' figliuoli la tua verità.

20 Il Signore mi salverà, e noi soneremo i miei cantici, tutto'l tempo della vita nostra, nella Casa del Signore.

21 Or Isaia avea detto, Piglisi una massa di fichi secchi, e facciasene un' impiastro sopra l' ulcera, ed egli guarirà.

22 Ed Ezechia avea detto, Quale *è* il segno, ch' io salirò alla Casa del Signore?

CAP. XXXIX.

IN quel tempo, Merodac-baladan, figliuolo di Baladan, re di Babilonia, mandò lettere, e presenti ad Ezechia: perciochè avea inteso ch'era stato infermo, e ch'era guarito.

2 Ed Ezechia si rallegrò di loro, e mostrò loro la casa delle sue cose preziose, l'argento, e l'oro, e gli aromati, e gli oli odoriferi, e la casa di tutti i suoi arredi, e tutto quello che si ritrovava ne' suoi tesori: non vi fu cosa alcuna in casa, overo in tutto'l dominio d' Ezechia, ch'egli non mostrasse loro.

3 E'l profeta Isaia venne al re Ezechia, e gli disse, C'hanno detto quegli uomini? e donde son venuti a te? Ed Ezechia disse, Son venuti a me di paese lontano, di Babilonia.

4 Ed *Isaia* disse, C'hanno veduto in casa tua? Ed Ezechia disse, Hanno veduto tutto quello che *è* in casa mia: non v'è nulla ne' miei tesori, ch' io non abbia lor mostrato.

5 Ed Isaia disse ad Ezechia, Ascolta la parola del Signor degli eserciti:

6 Ecco, i giorni vengono, che tutto quello che *è* in casa tua, e quello che i tuoi padri hanno raunato in tesoro infino a questo giorno, sarà portato in Babilonia: non ne sarà lasciato di resto cosa veruna: dice il Signore.

7 Ed anche si prenderanno de' tuoi figliuoli, i quali saranno usciti di te, i quali tu avrai generati: e saranno eunuchi nel palazzo del re di Babilonia.

8 Ed Ezechia disse ad Isaia, La parola del Signore, che tu hai pronunziata, *è* buona. Poi disse, Non vi sarà egli pur pace, e sicurtà, a' miei dì?

CAP. XL.

CONSOLATE, consolate il mio popolo: dirà il vostro Dio.

2 Parlate al cuore di Gerusalemme, e predicatele che'l suo termine è compiuto, che la sua iniquità è quitata: perchè ella ha ricevuto dalla mano del Signore *il gastigo* di tutti i suoi peccati al doppio.

3 *V'è* una voce d'uno che grida, Acconciate nel diserto la via del Signore, addirizzate per la solitudine la strada all' Iddio nostro.

4 Ogni valle sia alzata, ed ogni monte, e colle sia abbassato: e sieno i luoghi distorti ridirizzati, ed i luoghi erti ridotti in pianura.

5 E la gloria del Signore si manifesterà, ed ogni carne *la* vedrà: perciochè la bocca del Signore ha parlato.

6 *V'è* una voce che dice, Grida. Ed è stato detto, Che griderò? *Grida, che* ogni carne *è* fieno, e che tutto'i bene ch'ella fa *è* come un fiore della campagna.

7 Il fien si secca, il fior s'appassa, quando lo Spirito del Signore vi soffia contra: in verità il popolo *non è altro che* fieno.

8 Il fien si secca, il fior s'appassa: ma la parola di Dio dimora in eterno.

9 O Sion, che rechi le buone novelle, sali sopra un'alto monte: O Gerusalemme, che rechi le buone novelle, alza di forza la tua voce: alzala, non temere: di' alle città di Giuda, Ecco l' Iddio vostro:

10 Ecco, il Signore Iddio verrà contr'al forte, e'l suo braccio lo signoreggerà: ecco, la sua mercede *è* con lui, e la sua opera *è* dinanzi alla sua faccia.

11 Egli pasturerà la sua greggia, a guisa di pastore: egli s'accoglierà gli agnelli in braccio, e *gli* torrà in seno: egli condurrà pian piano le pregne.

12 Chi ha misurate l'acque col pugno, e chi ha fatto'l conto *dello spazio* del cielo con la spanna, ed ha compresa la polvere della terra in una misura, ed ha pesati i monti con la stadera, ed i colli con la bilancia?

13 Chi ha addirizzato lo Spirito del Signore? o *chi è stato* suo consigliere, e chi gli ha insegnata *alcuna cosa?*

14 Con chi s'è egli consigliato, e *chi* l'ha avvisato, o *chi* l'ha ammaestrato nel sentier del giudicio? e *chi* gli ha insegnata scienza, o mostrata la via degl' intendimenti?

15 Ecco, le genti *sono* come una gocciola della secchia, e son reputate come la polvere minuta delle bilance: ecco, egli può trasportar l'isole di luogo in luogo, come polvere minuta.

16 E'l Libano non basterebbe per lo fuoco, e le bestie che sono in quello non basterebbero per l'olocausto.

17 Tutte le genti *sono* come un niente nel suo cospetto: son da lui reputate men di nulla, e per una vanità.

18 Ed a cui assomigliereste Iddio, e qual sembianza gli adattereste?

19 Il fabbro fonde la scultura, e l'orafo vi distende su l'oro, da coprirla; e le fonde de' cancelli d'argento.

20 Colui che fa povera offerta sceglie un legno *che* non intarli: egli si cerca un' artefice industrioso, per formargli una scultura che non si move.

21 Non avete voi alcun conoscimento? non ascoltate voi? *la cosa* non v'è ella stata dichiarata fin dal principio? non intendete voi come la terra è stata fondata?

22 *Egli è quel* che siede sopra'l globo della terra, ed *a cui* gli abitanti d'essa *sono* come locuste: che stende i cieli come una tela, e gli tende come una tenda da abitare:

23 Che riduce i principi a niente: *e* fa che i rettori della terra son come una cosa vana:

24 *Come se* non fossero pure stati piantati, nè pur seminati, o che'l lor ceppo non fosse pure stato radicato in terra: sol che soffi contr'a loro, si seccano, e'l turbo gli porta via come stoppia.

25 A cui dunque m'assomigliereste? od *a cui* sarei io agguagliato? dice il Santo.

26 Levate ad alto gli occhi vostri, e vedete: chi ha create quelle cose? *chi* fa uscire l'esercito loro a conto? *chi* le chiama tutte per nome, per la grandezza della *sua* forza, (e perciochè egli è potente in virtù,) senza che ne manchi pure una?

27 Perchè diresti, o Iacob; e *perchè*, o Israel, parleresti *così*, La mia via è occulta al Signore, e la mia ragione non viene più davanti all' Iddio mio?

28 Non sai tu, non hai tu udito? Il Signore *è* l' Iddio eterno, c' ha create le estremità della terra: egli non si stanca, e non s'affatica: il suo intendimento è infinito.

29 Egli dà forza allo stanco, ed accresce il vigore a chi è senza forze.

30 I giovani si stancano, e s'affaticano; ed i più scelti giovani traboccano, e caggiono.

31 Ma quelli che sperano nel Signore acquistano *del continuo* nuove forze: salgone con l'ale, come l'aquile: corrono, e non s'affaticano: caminano, e non si stancano.

CAP. XLI.

ISOLE, fatemi silenzio: e rinforzinsi le nazioni; accostinsi, *ed* allora parlino: vegniamo insieme a giudicio.

2 Chi ha eccitata la giustizia dall' Oriente? *chi* l' ha chiamata, perchè lo seguiti a passo a passo? *chi* mette davanti a sè le genti, e signoreggia il re, *e* rende le spade loro come polvere, *ed* i loro archi come stoppia agitata?

3 Egli gli persegue, *e* passa oltre pacificamente, per una strada, per la quale non è venuto co'suoi piedi.

4 Chi ha operato, e fatto *questo*? Colui, che fin dal principio chiama le generazioni: io, il Signore, che *sono* il primiero, ed *anche son* con gli ultimi: io son desso.

5 L'isole hanno veduto, ed hanno temuto: le estremità della terra hanno tremato, si sono appressate, e son venute.

6 Ciascuno aiuta il suo prossimo: e dice al suo fratello, Fa' animo.

7 Il fabbro conforta l'orafo: colui che tocca *l'opera* coi martello *conforta* colui che colpisce su l'incudine: *l'uno* dice, Quest' *è* buono per esser saldato: *l'altro* ferma *il lavoro* con chiodi, *aciochè* non si smova.

8 Ma tu, Israel, mio servitore: *e tu*, Iacob, ch'io ho eletto: progenie d'Abraham, mio amico:

9 (Conciosiacosach' io t'abbia preso dalle estremità della terra, e t'abbia chiamato d'infra i maggiori d'essa, e t'abbia detto, Tu *sei* mio servitore: io t' ho eletto, e non t' ho riprovato:)

10 Non temere, perciochè io *sono* teco: non ismarrirti, perciochè io *sono* il tuo Dio: io t' ho fortificato: anzi aiutato, anzi sostenuto con la destra della mia giustizia.

11 Ecco, tutti quelli che sono attizzati contr'a te, saranno svergognati, e confusi: i tuoi avversari saranno ridotti a nulla, e periranno.

12 Tu cercherai quelli che contendono teco, e non gli troverai: quelli che ti fanno guerra saranno ridotti a nulla, e consumati.

13 Perciochè io *sono* il Signore Iddio tuo, che ti tengo per la man destra: che ti dico, Non temere, io t'aiuto.

14 Non temere, o verme di Iacob, uomini d'Israel: io t'aiuto, dice il Signore: ed il tuo Redentore *è* il Santo d'Israel.

15 Ecco, io ti farò essere come una trebbia, *come* una erpice a denti nuova: tu trebbierai i mon ti, e *gli* triterai; e renderai i colli simili a della pula.

16 Tu gli sventolerai, ed il vento gli porterà via, e'l turbo gli dispergerà: ma tu giubilerai nel Signore, tu ti glorierai nel Santo d'Israel.

17 Quant'è a' poveri, e bisognosi, che cercano dell' acque, e non *ne trovano* alcune; la cui lingua spasima di sete; io, il Signore, gli esaudirò: *io*, l' Iddio d'Israel, non gli abbandonerò.

18 Io farò surgere de' fiumi sopra i luoghi eccelsi, e delle fonti in mezzo delle campagne: io ridurrò il diserto in istagno d'acque, e la terra asciutta in rampolli d'acque.

19 Io metterò nel diserto il cedro, *l'albero* sitta, e'l mirto, e l'ulivo: io metterò nella solitudine l'abete, l'olmo, e'l busso insieme:

20 Aciochè tutti insieme veggano, e conoscano, e considerino, ed intendano, che la mano del Signore ha fatto questo, e che'l Santo d'Israel l'ha creato.

21 Producete la vostra lite, dirà il Signore: recate le ragioni, delle quali voi vi fortificate, dirà il Re di Iacob.

22 Facciano pure accostare *i lor dij*, ed annunziinci essi le cose ch'avverranno: annunziate quali saranno le primiere, e noi *vi* porrem mente, e conosceremo le cose che seguiranno dopo quelle: overo anche, fateci intendere quelle che verranno appresso.

23 Annunziate le cose ch'avverranno ne' tempi appresso, e noi conosceremo che *siete* dij: overo anche fate qualche bene, o qualche male, e noi lo mireremo con diletto, e lo vedremo tutti insieme.

24 Ecco, voi *siete* di niente, e l'opera vostra *è* di nulla: *chi* vi elegge *è* abbominazione.

25 Io ho suscitato *colui* dall' Aquilone, ed egli verrà: egli predicherà il mio Nome dal sol levante: egli calpesterà i potentati come fango, ed a guisa che'l vasellaio calca l'argilla.

26 Chi ha annunziate *queste cose* da principio, e noi *lo* riconoscere-

mo? ed ab antico, e noi *lo* pronunzieremo giusto? Ma certo non *v'è stato* alcuno che *le* abbia dichiarate, nè che *le* abbia pur fatte intendere: ed anche non *v'è* alcuno che n'abbia uditi i vostri ragionamenti.

27 Il primiero *verrà* a Sion: *dicendo*, Ecco, ecco quelle cose: ed io manderò a Gerusalemme un messo di buone novelle.

28 Or io ho riguardato, e non *v'è* alcuno: eziandio fra coloro, e non *v'è* alcuno che dia consiglio: il quale, quando io lo domando, dia alcuna risposta.

29 Ecco, essi tutti *son* vanità: l'opere loro *son* nulla; le loro statue di getto *son* vento, e cosa vana.

CAP. XLII.

ECCO'L mio Servitore, io lo sosterrò: il mio Eletto, *in cui* l'anima mia s'è compiaciuta; io ho messo il mio Spirito sopra lui, egli recherà fuori giudicio alle genti.

2 Egli non griderà, e non alzerà, nè farà udir la sua voce per le piazze.

3 Egli non triterà la canna rotta, e non ispegnerà il lucignolo fumante: egli proferirà giudicio secondo verità.

4 Egli stesso non sarà oscurato, e non sarà rotto, fin che abbia messo il giudicio nella terra: e l'isole aspetteranno la sua Legge.

5 Così ha detto il Signore Iddio, c'ha creati i cieli, e gli ha distesi: c'ha appianata la terra, e le cose ch'ella produce: che dà l'alito al popolo *ch'è* sopra essa, e lo spirito a quelli che caminano in essa:

6 Io, il Signore, t'ho chiamato in giustizia, e ti prenderò per la mano, e ti guarderò, e ti costituirò per patto del popolo, per luce delle genti:

7 Per aprire gli occhi de' ciechi, per trarre di carcere i prigioni, *e* quelli che giacciono nelle tenebre dalla casa della prigione.

8 Io *sono* il Signore, questo *è* il Nome: ed io non darò la mia gloria ad alcun' altro, nè la mia laude alle sculture.

9 Ecco, le prime cose son venute, ed io n'annunzio delle nuove: io ve *le* fo intendere, avanti che sieno prodotte.

10 Cantate al Signore un nuovo cantico: *cantate* la sua laude fin dall' estremità della terra: quelli che scendono nel mare, e tutto quello ch'è dentro esso: l'isole, e gli abitanti d'esse:

11 Il diserto, e le sue città, elevino *la lor voce:* e le villate ancora *dove* dimora Chedar: cantino quelli ch'abitano nelle rocce, dieno voci d'allegrezza dalla sommità de monti.

12 Dieno gloria al Signore, ed annunziino la sua laude nell'isole.

13 Il Signore uscirà fuori, a guisa d'*uomo* prode: egli desterà la *sua* gelosia, come un guerriero: egli griderà, anzi scoppierà: egli si renderà vittorioso sopra i suoi nemici.

14 Io mi son taciuto già da lungo tempo, me ne sono stato cheto, e mi son rattenuto: *ma ora* griderò, come la donna che è sopra parto: distruggerò, ed abbisserò insieme.

15 Io diserterò i monti, ed i colli: io seccherò tutta l'erba loro: e ridurrò i fiumi in isole, ed asciugherò gli stagni:

16 E farò caminare i ciechi per una via *che* non conoscono: io gli condurrò per sentieri, *i quali* non sanno: io convertirò le tenebre dinanzi a loro in luce, ed i luoghi distorti in *camin* diritto. Queste cose farò loro, e non gli abbandonerò.

17 Volgano pur le spalle, *e* sieno confusi di *gran* confusione quelli che si confidano nelle sculture: quelli che dicono alle statue di getto, Voi *siete* i nostri dij.

18 O sordi, ascoltate: e *voi* ciechi, riguardate per vedere.

19 Chi *è* cieco, se non il mio servitore? e sordo, come il messo *ch'*io ho mandato? chi *è* cieco, come il compiuto? anzi, *chi è* cieco, come il servitor del Signore?

20 Tu vedi molte cose, ma non poni mente *a nulla:* egli apre gli orecchi, ma non ascolta.

21 Il Signore *già* si compiaceva *in lui*, per amor della sua giustizia: egli magnificava, e rendeva illustre la Legge.

22 *Ma ora* egli è un popolo rubato, e predato: tutti quanti son legati nelle grotte, e son nascosti nelle prigioni: sono in preda, e non *v'è* niuno che *gli* riscuota: son rubati, e non *v'è* niuno che dica, Rendi.

23 Chi di voi porgerà gli orecchi a questo? *chi di voi* attenderà, ed ascolterà per l'avvenire?

24 Chi ha dato Iacob in preda, ed Israel a' rubatori? non *è egli stato* il Signore, contr'al quale noi abbiamo peccato, e nelle cui vie essi non son voluti caminare, ed alla cui Legge non hanno ubbidito?

25 Laonde egli ha sparso sopra lui l'ardor della sua ira, e forte guerra: e l'ha divampato d'ogni intorno, ma egli non *l'* ha conosciuto: e l'ha arso, ma egli non *v'ha* posto mente.

CAP. XLIII.

MA ora, così ha detto il Signore, tuo Creatore, o Iacob, e tuo Formatore, o Israel, Non temere: perciochè io t'ho riscattato, io t'ho chiamato per lo tuo nome: tu *sei* mio.

2 Quando tu passerai per l'acque, io *sarò* teco; e *quando passerai* per li fiumi, non t'affogheranno: quando caminerai per lo fuoco, non sarai arso, e la fiamma non ti divampera.

3 Perciochè io *sono* il Signore Iddio tuo, il Santo d'Israel, tuo Salvatore: io ho dato l'Egitto per tuo riscatto, *e* l'Etiopia, e Seba, in luogo tuo.

4 Conciosiacosachè tu mi sij stato caro, e pregiato, ed io t'abbia amato: io ho dati degli uomini per te, e de' popoli per l'anima tua.

5 Non temere: perciochè io *son* teco: io farò venir la tua progenie di Levante, e ti raccoglierò di Ponente.

6 Io dirò al Settentrione, Da': ed al Mezzodì, Non divietare: adduci i miei figliuoli di lontano, e le mie figliuole dalle estremità della terra:

7 Tutti quelli che si chiamano del mio Nome, ed i quali io ho creati alla mia gloria, ho formati, anzi fatti:

8 Traendo fuori 'l popolo ch'e cieco, benchè abbia degli occhi: e quelli che sono sordi, benchè abbiano degli orecchi.

9 Sieno tutte le genti raunate insieme, e raccolti i popoli: chi, d'infra loro, ha annunziato questo? e chi ci ha fatte intender le cose di prima? producano i lor testimoni, e sieno giustificati: overo, ascoltino eglino stessi, e dicano, *Quest' è* la verità.

10 Voi, insieme col mio Servitore, il quale io ho eletto, mi *siete* testimoni, dice il Signore: aciochè sappiate, e mi crediate, ed intendiate, ch'io *son* desso: avanti me non fu formato alcun Dio, e dopo me non *ne* sarà *alcuno*.

11 Io, io *sono* il Signore, e fuor di me non *v'è* alcun Salvatore.

12 Io ho annunziato, e salvato, e fatto intendere: e fra voi non *v'è stato* alcun *dio* strano: e voi mi *siete* testimoni, dice il Signore: ed io *sono* Iddio.

13 Eziandio da che il giorno fu, già *era* io desso: e non *v'è* niuno che possa liberare dalla mia mano. *Se* io opero, chi potrà impedir *l'opera mia?*

14 Così ha detto il Signore, vostro Redentore, il Santo d'Israel, Per amor di voi io ho mandato contr'a Babilonia, e gli ho fatti tutti scendere in fuga: e'l grido de' Caldei *è stato* nelle navi.

15 Io *sono* il Signore, il vostro Santo, il Creatore d'Israel, il vostro Re.

16 Così ha detto il Signore, il qual *già* fece una via nel mare, ed un sentiero nell'acque impetuose:

17 Il qual fece uscire carri, e cavalli, esercito, e sforzo: tutti quanti furono atterrati, senza poter rilevarsi: furono estinti, furono spenti come un lucignolo:

18 Non ricordate le cose di prima, e non istate a mirare le cose antiche.

19 Ecco, io fo una cosa nuova, ora sarà prodotta: non la riconoscerete voi? Io metterò ancora una via nel diserto, *e* de' fiumi nella solitudine.

20 Le fiere della campagna, i dragoni, e l'ulule mi glorificheranno: perciochè io avrò messe dell'acque nel diserto, *e* de' fiumi nella solitudine, per dar bere al mio popolo, al mio eletto.

21 Il popolo, ch'io m'ho formato, racconterà la mia laude.

22 Ma, quant'è a te, o Iacob, tu non m'hai invocato: ti sei tu pure affaticato per me, o Israel?

23 Tu non m'hai presentate le pecore de' tuoi olocausti, e non m'hai onorato co' tuoi sacrificij: io non t'ho tenuto in servitù intorno ad offerte, nè faticato intorno ad incenso.

24 Tu non m'hai comperata con danari canna *odorosa*, e non m'hai inebbriato col grasso de' tuoi sacrificij; anzi tu hai tenuto me in servitù co' tuoi peccati, e m'hai faticato con le tue iniquità.

25 Io, io *son* quel che cancello i tuoi misfatti, per amor di me stesso: e non ricorderò *più* i tuoi peccati.

26 Riducimi a memoria, litighiamo insieme: narra tu *le tue ragioni*, aciochè tu ti giustifichi.

27 Il tuo primo padre ha peccato, ed i tuoi oratori hanno commesso misfatto contr'a me.

28 Perciò, io tratterò come profani i principi del santuario, e metterò Iacob in isterminio, ed Israel in obbrobri.

CAP. XLIV.

ORA dunque ascolta, o Iacob, mio servitore: e *tu*, Israel, *ch'* io ho eletto:

2 Così ha detto il Signore, tuo Fattore, e tuo Formatore fin dal ventre, *il qual* t'aiuta, Non temere, o

Iacob, mio servitore: e *tu*, Iesurun, *ch'* io ho eletto.

3 Perciochè io spanderò dell'acque sopra l'assetato, e de' rivi sopra la *terra* asciutta: io spanderò il mio Spirito sopra la tua progenie, e la mia benedizione sopra quelli ch' usciranno di te.

4 Ed essi germoglieranno fra l'erba, come salci presso a' rivi dell'acque.

5 L'uno dirà, Io *son* del Signore: e l'altro si nominerà del nome di Iacob: e l'altro si sottoscriverà di sua mano del Signore, e si sopranominerà del nome d' Israel.

6 Così ha detto il Signore, il Re d' Israel, e suo Redentore, il Signor degli eserciti, Io *sono* il primiero, ed io *son* l'ultimo; e non *v'è* Dio alcuno fuor che me.

7 E chi è come me, ch' abbia chiamato, e dichiarato, ed ordinato *quello*, da che io stabilii 'l popolo antico? annunzino loro *que' dij* le cose future, e quelle ch' avverranno.

8 Non vi spaventate, e non vi smarrite: non t' ho io fatte intendere, e dichiarate *queste cose* ab antico? e voi me *ne siete* testimoni: evvi alcun Dio, fuor che me? non *v'è* alcuna *altra* Rocca, io non *ne* conosco alcuna.

9 Gli artefici delle sculture *son* tutti quanti vanità: ed i lor cari *idoli* non giovano nulla: ed essi *son* testimoni a sè stessi che quelli non veggono, e non conoscono: aciochè sieno confusi.

10 Chi ha formato un dio? e chi ha fonduta una scultura? Ella non gioverà nulla.

11 Ecco, tutti i compagni d'un tale uomo saranno confusi, ed insieme gli artefici, *che* son fra gli uomini: aduninsi pure, *e* presentinsi tutti quanti: sì saranno tutti insieme spaventati, e confusi.

12 Il ferraiuolo *adopera* la lima, e lo scarpello, e lavora col carbone, e forma *la scultura* co' martelli: ed anche, *mentre* la lavora con la forza del suo braccio, ha fame, e le forze *gli* mancano: egli non bee acqua, e si stanca.

13 Il legnaiuolo stende il regolo, disegna *la scultura* con la sinopia, la lavora con asce, e la disegna con la sesta, e la fa alla somiglianza umana, secondo la gloria dell'uomo: aciochè dimori in casa.

14 Tagliando de' cedri, egli prende un' elce, ed una quercia, e gli lascia fortificar fra gli alberi d'una selva: egli pianta un frassino salvatico, *il qual* la pioggia fa crescere.

15 E *quegli alberi* servono all'uomo per bruciare: ed egli ne prende una parte, e se *ne* scalda: ed anche ne accende *del fuoco*, e *ne* cuoce del pane: ed anche *ne* fa un dio, e l'adora: ne fa una scultura, e le s' inchina.

16 Egli ne avrà bruciata la metà al fuoco, col mezzo dell'altra metà egli avrà mangiata della carne, *ed* avrà arrostito l'arrosto, e si sarà saziato: ed anche, dopo essersi scaldato, dirà, Eia, io mi sono scaldato: io ho veduto il fuoco.

17 Poi impiega il rimanente in *fare* un dio, in una sua scultura, alla quale egli s' inchina, e *l'*adora, e gli fa orazione, e dice, Liberami: perciochè tu *sei* 'l mio dio.

18 Essi non hanno conoscimento, nè intendimento alcuno: perciochè i loro occhi sono incrostati, per non vedere: *ed* i lor cuori, per non intendere.

19 E non si recano *la cosa* al cuore, e non *hanno* conoscimento, nè intendimento alcuno, per dire, Io ho arsa col fuoco la metà di questo, ed anche ho cotto del pane su le brace d'esso: io *ne* ho arrostita della carne, e *l'* ho mangiata: farei io del rimanente d'esso una cosa abbominevole? m' inchinerei io davanti ad un tronco di legno?

20 Essi si pascono di cenere, il cuor soddotto gli travia; e non rinfrancano *mai* l'anima loro, e non dicono, *Questo ch' io ho* nella mia destra, non *è egli* una cosa falsa?

21 Ricordati di queste cose, o Iacob, ed Israel: perciochè tu *sei* mio servitore: io t' ho formato, tu *sei* mio servitore: Israel, non dimenticarmi.

22 Io ho cancellati i tuoi misfatti, a guisa d'una nuvola: ed i tuoi peccati, a guisa d'una nube: convertiti a me, perciochè io t' ho riscattato.

23 Cantate, o cieli: perciochè il Signore ha operato: giubilate, luoghi bassi della terra: risonate gridi d' allegrezza, monti, selve, e tutti gli alberi *che sono* in esse: perciochè il Signore ha riscattato Iacob, e s'è renduto glorioso in Israel.

24 Così ha detto il Signore, tuo Redentore, e tuo Formatore fin dal ventre, Io *sono* il Signore, c' ho fatto ogni cosa, c'ho distesi i cieli solo, *ed* ho appianata la terra, senza ch'alcuno *sia stato* meco:

25 Ch'annullo i segni de' bugiardi, e fo impazzar gl' indovini: che fo andare a ritroso i savi, e rendo stolto il lor conoscimento:

26 Che confermo la parola del

mio servitore, ed adempio il consiglio de' miei Angeli: che dico a Gerusalemme, Tu sarai abitata: ed alle città di Giuda, Voi sarete riedificate: ed io ridirizzerò le sue ruine:

27 Che dico al profondo *mare*, Seccati: e che asciugherò i suoi fiumi:

28 Che dico a Ciro, Mio pastore: e *fo* ch'egli adempierà tutta la mia volontà, per dire a Gerusalemme, Tu sarai riedificata: ed al Tempio, Tu sarai *di nuovo* fondato.

CAP. XLV.

COSI' ha detto il Signore a Ciro, suo unto, e'l quale io ho preso, *dice egli*, per la man destra, per atterrar davanti a lui le genti, e sciogliere i lombi delli re: per aprir gli usci dinanzi a lui, e *far* che le porte non *gli* sieno serrate:

2 Io andrò dinanzi a te, e dirizzerò le *vie* distorte: io romperò le porte di rame, e spezzerò le sbarre di ferro:

3 E ti darò i tesori *riposti* in luoghi tenebrosi, e le cose nascoste in luoghi segreti: aciochè tu conosca ch' io *sono* il Signore, l' Iddio d' Israel, che t' ho chiamato per lo tuo nome:

4 Per amor di Iacob, mio servitore, e d' Israel, mio eletto: anzi t' ho chiamato per lo tuo nome, *e* t' ho sopranominato, benchè tu non mi conoscessi.

5 Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun' altro: non *v'è* Dio alcuno fuor che me: io t' ho cinto, benchè tu non mi conoscessi:

6 Aciochè si conosca dal sol levante, e dal Ponente, che non *v'è* alcun *Dio* fuor che me. Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun' altro:

7 Che formo la luce, e creo le tenebre: che fo la pace, e creo il male. Io *sono* il Signore, che fo tutte queste cose.

8 Cieli, gocciolate da alto, e stillino le nuvole la giustizia: aprasi la terra, e fruttino la salute, e la giustizia: facciale *quella* germogliare insieme. Io, il Signore, ho creato questo.

9 Guai a chi contende col suo Formatore! *contenda* il testo co' testi di terra: l'argilla dirà ella al suo formatore, Che fai? non *v'è* alcuna *opera di* mani nel tuo lavoro.

10 Guai a chi dice al padre, Che generi? ed alla donna, Che partorisci?

11 Così ha detto il Signore, il Santo d' Israel, e suo Formatore, Domandatemi delle cose avvenire: ordinatemi *ciò ch'io ho da fare* intorno a' miei figliuoli, ed all' opera delle mie mani.

12 Io ho fatta la terra, ed ho creati gli uomini che *sono* sopra essa: le mie mani hanno distesi i cieli, ed io ho dati gli ordini a tutto'l loro esercito.

13 Io ho suscitato quell' uomo in giustizia, ed addirizzerò tutte le sue imprese: egli riedificherà la mia città, e rimanderà il mio popolo, che sarà stato in cattività, senza prezzo, e senza presente: ha detto il Signor degli eserciti.

14 Così ha detto il Signore, La fatica dell' Egitto, e'l traffico degli Etiopi, e de' Sabei, uomini di grande statura, passeranno a te, e saranno tuoi, *o Gerusalemme: que' popoli* camineranno dietro a te, passeranno co' ceppi, e s'inchineranno dinanzi a te: ti suppli cheranno, *dicendo*, Certo in te *è* Iddio: e fuor d' Iddio, non *v'è* alcun' altro *Dio*.

15 Veramente tu *sei* l'Iddio, che ti nascondi, l'Iddio d' Israel, il Salvatore.

16 Essi tutti sono stati confusi, e svergognati: gli artefici degl' idoli se ne sono andati tutti quanti con vituperio.

17 *Ma* Israel è stato salvato dal Signore d' una salute eterna: voi *Israeliti* non sarete giammai in eterno confusi, nè svergognati.

18 Perciochè, così ha detto il Signore, c' ha creati i cieli; l' Iddio, c' ha formata la terra, e l' ha fatta, *e* l' ha stabilita, *e* non l'ha creata per restar vacua, *anzi* l'ha formata per essere abitata, Io *sono* il Signore, e non *ve n'è* alcun' altro.

19 Io non ho parlato di nascoso, *nè* in luogo tenebroso della terra: io non ho detto alla progenie di Iacob in vano, Cercatemi: io *sono* il Signore, che parlo *in* giustizia, *ed* annunzio cose diritte.

20 Adunatevi, e venite: accostatevi tutti quanti *voi* che siete scampati d'infra le genti. Quelli che portano il legno della loro scultura, e fanno orazione ad un dio *che* non può salvare, non hanno conoscimento alcuno.

21 Annunziate *loro*, e fategli appressare, *ed* anche prendano consiglio insieme: chi ha fatto intender questo ab antico, chi l'ha annunziato già da lungo tempo? non *sono* desso io, il Signore, fuor del quale non *v'è* alcun' altro Dio? l' Iddio giusto, e Salvatore: fuor di me non *ve n'è* alcun' altro.

22 Riguardate a me, *voi* tutti i termini della terra, e siate salvati

perciochè io *sono* Iddio, e non *ve n'è* alcun'altro.

23 Io ho giurato per me stesso, una parola è uscita della mia bocca, *in* giustizia, e non sara rivocata: Ch'ogni ginocchio si piegherà davanti a me, *ed* ogni lingua giurerà *per me*.

24 E' si dirà di me, Veramente nel Signore *è* ogni giustizia, e forza: tutti quelli che sono accesi d'ira contr'a lui verranno a lui, e saranno confusi.

25 Tutta la progenie d'Israel sarà giustificata nel Signore, e si glorierà *in lui*.

CAP. XLVI.

BEL è andato giù, Nebo è caduto boccone, i loro idoli sono stati *posti* sopra bestie, e sopra giumenti: i vostri somieri sono stati caricati d'una soma, fino a stanchezza.

2 Essi son caduti boccone, e sono andati giù tutti quanti: non hanno potuto salvar *quella* soma: e le lor persone stesse sono andate in cattività.

3 Ascoltatemi, o casa di Iacob: e *voi*, tutto'l rimanente della casa d'Israel, de' quali io mi son caricato fin dal ventre, *e* gli ho portati fin dalla matrice:

4 Ed anche infino alla *vostra* vecchiezza sarò lo stesso: e *vi* porterò fino alla *vostra* canutezza: io *v'* ho fatti, ed altresì *vi* porterò: io stesso mi caricherò *di voi*, e *vi* salverò.

5 A cui m'assomigliereste? ed a cui m'agguagliereste? a cui mi pareggereste, per essere par suo?

6 Coloro c'hanno tratto dell'oro di borsa, ed hanno pesato dell'argento alla stadera: c'hanno prezzolato un'orafo, il quale ne ha fatto un dio: *poi gli* s'inchinano, ed anche *l'*adorano:

7 Lo levano in ispalla, lo portano: poi lo posano nel suo luogo, *ove* egli sta fermo, senza moversi: benchè gridino a lui, non però risponde, *e* non gli salva dalla lor distretta.

8 Ricordatevi di questo, e fondatevi bene: trasgressori, recatevelo al cuore.

9 Ricordatevi delle cose di prima, *che furono* già ab antico: perciochè io *sono* Iddio, e non *v'è* alcun'altro Dio, e niuno *è* pari a me:

10 Ch'annunzio da principio la fine, ed ab antico le cose che non sono ancora fatte: che dico, Il mio consiglio sarà stabile, ed io metterò ad effetto tutta la mia volontà:

11 Che chiamo dal Levante un' uccello, e da terra lontana l'uomo del mio consiglio: io ho parlato, ed altresì farò venire ciò *ch'io ho detto*: io ho formata *la cosa*, ed altresì la farò.

12 Ascoltatemi, *voi* indurati di cuore, che *siete* lontani di giustizia:

13 Io ho fatta appressar la mia giustizia, ella non s'allontanerà: e la mia salute non tarderà: io metterò la salute in Sion, e *farò vedere* la mia gloria ad Israel.

CAP. XLVII.

SCENDI, e siedi sopra la polvere, vergine, figliuola di Babilonia: siedi in terra: non *v'è più* trono, o figliuola de' Caldei: certo, tu non continuerai più d'esser chiamata, Morbida, e dilicata.

2 Metti la mano alle macine, e macina la farina: scopri la tua chioma, scalzati, scopriti la coscia, passa i fiumi.

3 Le tue vergogne saranno scoperte, ed anche la tua turpitudine sarà veduta: io prenderò vendetta, e non *ti* verrò incontro da uomo.

4 Il Nome del nostro Redentore *è* il Signor degli eserciti, il Santo d'Israel.

5 Siedi tacita, ed entra nelle tenebre, figliuola de' Caldei: perciochè tu non sarai più chiamata, La Signora de' regni.

6 Io m'adirai gravemente contr'al mio popolo, io profanai la mia eredità, e gli diedi in man tua: tu non usasti alcuna misericordia inverso loro, tu aggravasti grandemente il tuo giogo sopra'l vecchio:

7 E dicesti, Io sarò signora in perpetuo: fin là, che *giammai* non ti mettesti queste cose in cuore, tu non ti ricordasti di ciò ch'avverrebbe alla fine.

8 Ora dunque, ascolta questo, o deliziosa, ch'abiti in sicurtà, che dici nel cuor tuo, Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me: io non sederò vedova, e non saprò che cosa sia l'essere orbata di figliuoli; ascolta questo:

9 Queste due cose t'avverran no in un momento, in un *medesimo* giorno; orbezza di figliuoli, e vedovità: ti verranno appieno addosso, con tutta la moltitudine delle tue malie, con tutta la gran forza delle tue incantagioni.

10 E pur tu ti sei confidata nella tua malizia: *ed* hai detto, Non *v'è* niuno che mi vegga: la tua sapienza, e la tua scienza t'hanno soddotta. E tu hai detto nel tuo cuore, Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me.

11 Perciò, un male ti verrà addosso, del quale tu non saprai 'l primo nascimento: e ti caderà addosso una ruina, la quale tu non potrai stornare: e ti sopraggiugnerà di subito una desolazione, della quale tu non t'avvedrai.

12 Sta' ora in piè con le tue incantagioni, e con la moltitudine delle tue malie, intorno alle quali tu ti sei affaticata fin dalla tua fanciullezza: forse potrai far qualche giovamento, forse ti fortificherai.

13 Tu ti sei stancata nella moltitudine de' tuoi consigli: ora dunque presentinsi gli astrologhi, che contemplano le stelle, e di mese in mese fanno de' pronostichi; e salvinti da' *mali* che ti sopragiugneranno.

14 Ecco, son divenuti come stoppia: il fuoco gli ha arsi: non hanno potuto scampar le lor persone dalla fiamma: non *ne rimarrà* alcuna bracia da scaldarsi, nè alcun fuoco per sedervi davanti.

15 Tali ti sono state le cose, intorno alle quali tu ti sei affaticata. *Quant' è a'* tuoi mercatanti, *co' quali tu hai mercatantato* fin dalla tua fanciullezza, son fuggiti chi quà, chi là, ciascuno alle sue parti: non *v' è* niuno che ti salvi.

CAP. XLVIII.

ASCOLTATE questo, o casa di Iacob, che siete nominati del nome d' Israel, e siete usciti dell'acque di Giuda: che giurate per lo Nome del Signore, e mentovate l' Iddio d' Israel: *benchè* non in verità, nè in giustizia.

2 Perciochè essi si nominano della città santa, s'appoggiano sopra l' Iddio d' Israel, il cui Nome è, Il Signor degli eserciti.

3 Io annunziai già ab antico le cose di prima, e quelle uscirono della mia bocca, ed io le feci intendere: *poi* di subito *le* ho fatte, e sono avvenute.

4 Perciochè io so che tu *sei* indurato, e che'l tuo collo *è* un nerbo di ferro, e che la tua fronte *è* di rame:

5 Perciò t'annunziai *quelle cose* già anticamente: io te *le* feci intendere, avanti che fossero avvenute: che talora tu non dicessi, Il mio idolo le ha fatte, e la mia scultura, e la mia statua di getto le ha ordinate.

6 Tu hai udite tutte queste cose, considerale: e non l'annunziereste voi? da ora io t'ho fatte intendere cose nuove, e riserbate, le quali tu non sapevi.

7 Ora sono state create, e non ab antico, nè avanti *questo* giorno: e tu non *ne* avevi udito nulla: che talora tu non dica, Ecco, io le sapeva.

8 Tu non *le* hai nè udite, nè sapute; *ed* anche in alcun tempo non t'è stato aperto l'orecchio: perciochè lo sapeva che del tutto tu ti porteresti dislealmente, e che tu sei chiamato, Prevaricator fin dal ventre.

9 Per amor del mio Nome, io rallenterò la mia ira: e *per amor della* mia laude, io mi ratterrò inverso te, per non distruggerti.

10 Ecco, io t' ho posto al cimento, ma non già come l'argento: io t'ho affinato nel fornello dell' afflizione.

11 Per amor di me stesso, per amor di me stesso, io farò *questo*: perciochè, come sarebbe profanato *il mio Nome?* ed io non darò la mia gloria ad alcun' altro.

12 Ascoltami, o Iacob: e *tu*, o Israel, che sei chiamato da me: Io *son* desso: Io *sono* il primo, Io *sono* anche l'ultimo.

13 La mia mano ha eziandio fondata la terra, e la mia destra ha misurati i cieli col palmo: quando io gli chiamo, tutti quanti compariscono.

14 Voi tutti, adunatevi, ed ascoltate, Chi, d' infra coloro, ha annunziate queste cose? Il Signore ha amato colui: egli metterà ad esecuzione la sua volontà contr'a Babilonia, e'l suo braccio sopra i Caldei.

15 Io, io ho parlato, ed anche l' ho chiamato: io l' ho fatto venire, e le sue imprese son prosperate.

16 Accostatevi a me, *ed* ascoltate questo: dal principio io non ho parlato di nascoso: dal tempo che la cosa è stata io vi *sono stato:* ed ora il Signore Iddio, e'l suo Spirito, m'ha mandato.

17 Così ha detto il Signore, il tuo Redentore, il Santo d' Israel, Io *sono* il Signore Iddio tuo, che t'ammaestro per util tuo, che ti guido per la via, *per la quale* tu dei caminare.

18 Oh avessi tu pure atteso a' miei comandamenti! la tua pace sarebbe stata come un fiume, e la tua giustizia come l'onde del mare:

19 E la tua progenie sarebbe stata come la rena, e quelli che sarebbero usciti delle tue interiora come la ghiaia di quello: il suo nome non sarebbe stato sterminato, nè spento dal mio cospetto.

20 Uscite di Babilonia, fuggitevene da' Caldei, con voce di giubilo: annunziate, bandite questo: datene fuori voce fino alle stremita

della terra: dite, Il Signore ha riscattato Iacob, suo servitore.

21 Ed essi non hanno avuto sete, *mentre* egli gli ha condotti per li diserti: egli ha fatto loro stillar dell' acqua dalla roccia: egli ha fesso il sasso, e n' è colata dell' acqua.

22 Non *v' è* alcuna pace per gli empi, ha detto il Signore.

CAP. XLIX.

ASCOLTATEMI, isole; e state attenti, o popoli lontani. Il Signore m' ha chiamato infin dal ventre, egli ha mentovato il mio nome infin dall' interiora di mia madre:

2 Ed ha renduta la mia bocca simile ad una spada aguta: egli m' ha nascoso all' ombra della sua manó, e m' ha fatto essere a guisa di saetta forbita: egli m' ha riposto nel suo turcasso:

3 E m' ha detto, Tu *sei* 'l mio servitore: Israel *è* quello, nel quale io mi glorificherò in te.

4 Ed io ho detto, Io mi sono affaticato a voto: in vano, ed indarno ho consumata la mia forza: ma pur certo la mia ragione *è* appo'l Signore, e l'opera mia appo l' Iddio mio.

5 Ora dunque, avendo*mi* detto il Signore, che m' ha formato infin dal ventre, aciochè gli *sia* servitore, ch' io gli riconduca Iacob: benchè Israel non si raccolga, pur sarò glorificato appo'l Signore, e l' Iddio mio sarà la mia forza.

6 Ed egli *m'* ha detto, Egli è leggier cosa che tu mi sij servitore, per ridirizzare le tribù di Iacob, e per ricondurre i riserbati d' Israel: perciò, io t' ho dato per luce delle genti, per esser la mia salute infino all' estremità della terra.

7 Così ha detto il Signore, il Redentore d' Israel, il suo Santo, a colui ch' è sprezzato della persona, *ed* abbominevole alla nazione: al servo di quelli che signoreggiano: Li re *ti* vedranno, e si leveranno: i principi ancora, e s' inchineranno: per cagion del Signore, ch' *è* fedele, del Santo d' Israel, che t' ha eletto.

8 Così ha detto il Signore, Io t' ho esaudito nel tempo della benivolenza, e t' ho aiutato nel giorno della salute: anche ti guarderò, e ti darò per patto del popolo, per ristabilir la terra, per far possedere le eredità disolate:

9 Per dire a' prigioni, Uscite: *ed* a quelli che *son* nelle tenebre, Mostratevi. Essi pastureranno in su le vie, e'l lor pasco *sarà* sopra ogni luogo elevato:

10 Non avranno fame, nè sete: e l'arsura, e'l sole, non gli percuoterà: perciochè colui c' ha misericordia di loro gli condurrà, e gli menerà alle fonti dell' acque.

11 Ed io ridurrò tutti i miei monti in camini; e le mie strade saranno rilevate.

12 Ecco, gli uni verranno da lontano: ed ecco, gli altri *verranno* dal Settentrione, e dall' Occidente; e gli altri dal paese de' Sinei.

13 Giubilate, o cieli: e *tu*, terra, festeggia: e *voi*, monti, risonate grida d'allegrezza: perciochè il Signore ha consolato il suo popolo, ed ha avuto pietà de' suoi poveri afflitti.

14 Or Sion ha detto, Il Signore m' ha abbandonata, e'l Signore m' ha dimenticata.

15 Dimenticherà la donna il suo figliuolino che poppa, per non aver pietà del figliuol del suo ventre? ma, avvegnachè *le madri* dimenticassero *i lor figliuoli*, non però ti dimenticherò io.

16 Ecco, io t' ho scolpita sopra le palme delle mani: le tue mura *son* del continuo nel mio cospetto.

17 I tuoi figliuoli verranno in fretta: e quelli che ti distruggevano, e disertavano, usciranno fuor di te.

18 Alza d'ogn' intorno i tuoi occhi, e vedi: tutti costoro si son raunati, son venuti a te. *Come* io vivo, dice il Signore, tu ti rivestirai di costoro come d'un' ornamento, e te ne fregerai a guisa di sposa.

19 Perciochè le tue ruine, ed i tuoi luoghi diserti, e'l tuo paese distrutto, anzi *tu stessa*, sarai allora troppo stretta per gli abitatori: e quelli che ti divoravano si dilungheranno.

20 Ancora ti diranno i figliuoli che tu avrai, dopo che sarai stata orbata *degli altri*, Questo luogo *è* troppo stretto per me: fattimi in là, ch' io possa abitare.

21 E tu dirai nel cuor tuo, Chi m' ha generati costoro? conciosiacosach' io fossi rimasa orbata di figliuoli, e sola, in cattività, ed in esilio: e chi m' ha allevati costoro? ecco, io era rimasa tutta sola, *e* costoro dove erano?

22 Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io leverò la mia mano alle genti, ed alzerò la mia bandiera a' popoli; ed essi ti porteranno i tuoi figliuoli in braccio, e le tue figliuole saranno portate in ispalla.

23 E li re saranno i tuoi balij, e le principesse, lor *mogli*, le tue balie: essi s' inchineranno a te, *basando* la faccia a terra, e leccheranno la polvere de' tuoi piedi: e tu conoscerai ch' io *sono* il Signore,

e che quelli che sperano in me non saranno giammai confusi.

24 La preda sarebbe ella tolta all'*uomo* prode? ed i prigioni *presi* giustamente possono eglino esser riscossi?

25 Conciosiacosachè così abbia detto il Signore, Eziandio i prigioni dell'*uomo* prode *gli* saran tolti, e la preda del possente sarà riscossa: ed io contenderò con quelli che contendono teco, e salverò i tuoi figliuoli:

26 E farò che i tuoi oppressatori mangeranno la lor propia carne, e s'inebbrieranno del lor propio sangue, a guisa di mosto; ed ogni carne sapra ch'io *sono* il Signore, tuo Salvatore, e tuo Redentore, il Possente di Iacob.

CAP. L.

COSÌ ha detto il Signore, Dove *è* la lettera del divorzio di vostra madre, per la quale io l'abbia mandata via? overo, chi *è* colui de' miei creditori, a cui io v'abbia venduti? Ecco, voi siete stati venduti per le vostre iniquità, e la madre vostra è stata mandata via per li vostri misfatti.

2 Perchè, essendo io venuto, non s'*è trovato* alcuno? ed, avendo io chiamato, niuno ha risposto? è forse la mia mano per alcuna maniera accorciata, da non poter riscuotere? o non *v'è egli* in me forza alcuna, da poter liberare? ecco, col mio sgridare io secco il mare, io riduco i fiumi in diserto, *sì che*'l pesce loro diventa puzzolente, per mancamento d'acqua, essendo morto di sete.

3 Io rivesto i cieli di caligine, e metto un ciliccio per lor coverta.

4 Il Signore Iddio m'ha data la lingua de' dotti, per saper parlare opportunamente allo stanco: egli mi desta ogni mattina l'orecchio, per udire come i dotti.

5 Il Signore Iddio m'ha aperto l'orecchio, ed io non sono stato ribello, non mi son tratto indietro.

6 Io ho porto il mio corpo a' percotitori, e le mie guance a quelli che *mi* strappavano i capelli: io non ho nascosta la mia faccia dall'onte, nè dallo sputo.

7 Ma il Signore Iddio è stato in mio aiuto: perciò, non sono stato confuso; perciò, ho renduta la mia faccia simile ad un macigno, e so che non sarò svergognato.

8 Colui che mi giustifica *è* prossimo: chi contenderà meco? presentiamoci pure amendue insieme: chi *è* mio avversario? accostisi pure a me.

9 Ecco, il Signore Iddio è in mio aiuto: chi mi condannerà? ecco, tutti coloro saran logorati come un vestimento; la tignuola gli roderà.

10 Chi *è* colui, d'infra voi, che tema il Signore, *ch'* ascolti la voce del suo servitore? benchè camini in tenebre, e non abbia chiarezza alcuna, pur confidisi nel Nome del Signore, ed appoggisi sopra l'Iddio suo.

11 Ecco, voi tutti ch'accendete del fuoco, e v'attorniate di faville, caminate alla luce del vostro fuoco, ed alle faville *ch'*avete accese. Questo v'è avvenuto dalla mia mano; voi giacerete in tormento.

CAP. LI.

ASCOLTATEMI, *voi* che procacciate la giustizia, che cercate il Signore; riguardate alla roccia *onde* siete stati tagliati, ed alla buca della cava *onde* siete stati cavati.

2 Riguardate ad Abraham, vostro padre, ed a Sara, *che* v'ha partoriti: perciochè io lo chiamai solo, e lo benedissi, e lo multiplicai.

3 Perciochè il Signore consolerà Sion, egli consolerà tutte le sue ruine, e renderà il suo diserto simile ad Eden, e la sua solitudine simile al giardino del Signore: in essa si troverà gioia, ed allegrezza; laude, e voce di canto.

4 Attendi a me, popol mio: e *tu*, mia nazione, porgimi gli orecchi: perciochè la Legge procederà da me, ed io assetterò il mio giudicio, per luce de' popoli.

5 La mia giustizia *è* vicina; la mia salute è uscita fuori, e le mie braccia giudicheranno i popoli; l'isole m'aspetteranno, e spereranno nel mio braccio.

6 Alzate gli occhi vostri al cielo, e riguardate in terra a basso: perciochè i cieli si dissolveranno a guisa di fumo, e la terra sarà logorata come un vestimento, ed i suoi abitanti similmente morranno: ma la mia salute sarà in eterno, e la mia giustizia non iscaderà.

7 Ascoltatemi, *voi* che conoscete la giustizia; *e tu*, o popolo, nel cui cuore *è* la mia Legge. non temiate dell'onte degli uomini, e non vi sgomentate per li loro oltraggi.

8 Perciochè, la tignuola gli roderà come un vestimento, e la tarma gli mangerà come lana: ma la mia giustizia sarà in eterno, e la mia salute per ogni età.

9 O braccio del Signore, risvegliati, risvegliati: rivestiti di for-

za, risvegliati come a giorni antichi, *come nelle* età de' secoli *passati*. Non sei tu quel che tagliasti a pezzi Rahab, *ch'* uccidesti 'l dragone?

10 Non sei tu quel che seccasti 'l mare, l'acque del grande abisso? che riducesti le profondità del mare in un camino, acciochè i riscattati passassero?

11 Quelli adunque che dal Signore saranno stati riscattati ritorneranno, e verranno in Sion con canto: ed allegrezza eterna *sarà* sopra'l capo loro: otterranno gioia, e letizia: il dolore, e'l gemito fuggiranno.

12 Io, io *son* quel che vi consolo: chi *sei* tu che temi dell' uomo *che* morrà, e del figliuol dell'uomo *che* diverrà simile a fieno?

13 Ed hai dimenticato il Signore che t' ha fatto, c' ha distesi i cieli, e fondata la terra: ed hai del continuo, tuttodì, avuto paura dell' indegnazione di colui che *ti* strigneva, quando egli s'apparecchiava per distruggere: ora, dove *è* l' indegnazione di colui che *ti* strigneva?

14 Colui ch'è stato menato in cattività s'affretta di sciogliersi, acciochè non muoia nella fossa, e che non gli manchi 'l pane.

15 Or io *sono* il Signore Iddio tuo. che movo il mare, e *fo che* le sue onde romoreggiano: il cui Nome *è*, Il Signor degli eserciti.

16 Ed ho messe le mie parole nella tua bocca, e t'ho coperto con l'ombra della mia mano, per piantare i cieli, e per fondar la terra, e per dire a Sion, Tu *sei* 'l mio popolo.

17 Risvegliati, risvegliati, levati, o Gerusalemme, c' hai bevuta dalla mano del Signore la coppa della sua indegnazione: tu hai bevuta, *anzi* succiata la feccia della coppa di stordimento.

18 Infra tutti i figliuoli *ch'ella* ha partoriti, non *v'è* alcuno che la guidi: nè, fra tutti i figliuoli c'ha allevati, alcuno che la prenda per la mano.

19 Queste due cose ti sono avvenute: chi se ne conduole teco? guastamento, e ruina; spada, e fame: *per* chi ti consolerei io.

20 I tuoi figliuoli son venuti meno, son giaciuti in capo d'ogni strada, come un bue salvatico *che è* ne' lacci, pieni dell' indegnazione del Signore, dello sgridar dell' Iddio tuo.

21 Perciò ascolta ora questo, o *tu* afflitta, ed ebbra, e non di vino:

22 Così ha detto il tuo Signore, il Signore, e l' Iddio tuo, *che* difende la causa del suo popolo: Ecco, io t' ho tolta di mano la coppa di stordimento, la feccia della coppa della mia indegnazione: tu non *ne* berrai più per l' innanzi:

23 Ed io la metterò in mano a quelli che t'affliggono, c' hanno detto all' anima tua, Inchinati, e noi *ti* passeremo *addosso:* laonde tu hai posto il tuo corpo come terrà, e come una strada a' passanti.

CAP. LII.

RISVEGLIATI, risvegliati; rivestiti della tua gloria, o Sion: rivestiti de' vestimenti della tua magnificenza, o Gerusalemme, Città santa: perciochè l' incirconciso, e l' immondo, non entreranno più in te per l' innanzi.

2 Scuotiti la polvere d'addosso; levati, ed assettati, o Gerusalemme: sciogliti i legami c' hai in collo, o figliuola di Sion, che sei in cattività.

3 Perciochè, così ha detto il Signore, Voi siete stati venduti senza prezzo, e sarete altresì riscattati senza danari.

4 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Il mio popolo discese anticamente in Egitto, per dimorarvi: ma Assur l'ha oppressato per nulla.

5 Ed ora, c' ho io a far quì, dice il Signore, perchè il mio popolo sia stato menato via per nulla? quelli che lo signoreggiano *lo* fanno urlare, dice il Signore: e'l mio Nome del continuo. tuttodì, è bestemmiato.

6 Perciò, il mio popolo conoscerà il mio Nome: perciò, egli *conoscerà* in quel giorno ch'io son quel che parlo: eccomi.

7 O quanto son belli sopra questi monti i piedi di colui che porta le buone novelle, ch'annunzia la pace: di colui che porta le novelle del bene, ch'annunzia la salute, che dice a Sion, Il tuo Dio regna!

8 *V'è* un grido delle tue guardie, c'hanno alzata la voce, c'hanno tutte insieme dati gridi d'allegrezza: perciochè hanno veduto con gli occhi che'l Signore ha ricondotta Sion.

9 Risonate, giubilate, ruine di Gerusalemme, tutte quante: perciochè il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattata Gerusalemme.

10 Il Signore ha tratto fuori 'l braccio della sua santità, alla vista di tutte le genti: e tutte le estremità della terra hanno veduta la salute de' nostro Dio.

11 Dipartitevi, dipartitevi, uscite di là, non toccate cosa alcuna immonda: uscite del mezzo di quella; purificatevi, *voi* che portate i vasi del Signore.

12 Perciochè voi non uscirete in fretta, e non caminerete in fuga: imperochè il Signore andrà dinanzi a voi, e l'Iddio d'Israel *sarà* la vostra retroguardia.

13 Ecco, il mio Servitore prospererà, egli sarà grandemente innalzato, esaltato, e renduto ecceiso.

14 Siccome molti sono stati stupefatti di te, così l'aspetto d'esso sarà sformato, in maniera che non *somiglierà più* un'uomo: e'l suo sembiante, in maniera ch'egli non *somiglierà più* uno d'infra i figliuoli degli uomini.

15 Parimente ancora egli cospergerà molte genti: li re si tureranno la bocca sopra lui: perciochè vedranno ciò che non era *giammai* stato loro raccontato, ed intenderanno ciò che *giammai* non aveano udito.

CAP. LIII.

CHI ha creduto alla nostra predicazione? ed a cui è stato rivelato il braccio del Signore?

2 Or egli è salito, a guisa di rampollo, dinanzi a lui, ed a guisa di radice da terra arida: non *v'è stata* in lui forma, nè bellezza alcuna: e noi l'abbiamo veduto, e non *v'era* cosa alcuna ragguardevole, perchè lo disiderassimo.

3 *Egli è stato* sprezzato, fino a non esser più tenuto nel numero degli uomini: *è stato* uomo di dolori, ed esperto in languori: *è stato* come uno dal quale ciascuno nasconde la faccia: *è stato* sprezzato, tal che noi non n'abbiamo fatta alcuna stima.

4 Veramente egli ha portati i nostri languori, e s'è caricato delle nostre doglie: ma noi abbiamo stimato ch'egli fosse percosso, battuto da Dio, ed abbattuto.

5 Ma egli è stato ferito per li nostri misfatti, e fiaccato per le nostre iniquità: il gastigamento della nostra pace *è stato* sopra lui: e per li suoi lividori noi abbiamo ricevuta guarigione.

6 Noi tutti eravamo erranti, come pecore; ciascun di noi s'era volto alla sua via: ma il Signore ha fatta avvenirsi in lui l'iniquità di tutti noi.

7 Egli è stato oppressato, ed anche afflitto: e pur non ha aperta la bocca: è stato menato all'uccisione, come un'agnello; ed *è stato* come una pecora mutola davanti a quelli che la tosano, e non ha aperta la bocca.

8 Egli è stato assunto fuor di distretta, e di giudicio: e chi potrà narrar la sua età, dopo ch'egli sarà stato riciso dalla terra de' viventi; *e*, che per li misfatti del mio popolo, egli sarà stato carico di piaghe?

9 Or la sua sepoltura era stata ordinata co' malfattori: ma egli *è stato* col ricco nella sua morte, *la quale egli ha sofferta*, senza ch'egli avesse commessa alcuna violenza, e che *vi fosse* alcuna frode nella sua bocca.

10 Ma il Signore l'ha voluto fiaccare, *e* l'ha addogliato. Dopo che l'anima sua si sarà posta per sacrificio per la colpa, egli vedrà progenie, prolungherà i giorni, e'l beneplacito del Signore prospererà nella sua mano.

11 Egli vedrà *il frutto del*la fatica dell'anima sua, *e ne* sarà saziato il mio Servitor giusto ne giustificherà molti per la sua conoscenza, ed egli stesso si caricherà delle loro iniquità.

12 Perciò, io gli darò parte fra i grandi, ed egli partirà le spoglie co' potenti: perciochè avrà esposta l'anima sua alla morte, e sarà stato annoverato co' trasgressori, ed avrà portato il peccato di molti, e sarà intercednto per li trasgressori.

CAP. LIV.

GIUBILA, o sterile, *che* non partorivi: fa' risonar grida d'allegrezza, e strilla, *o tu, che* non avevi dolori di parto: perciochè i figliuoli della desolata *saranno* in maggior numero che quelli della maritata: ha detto il Signore.

2 Allarga il luogo del tuo padiglione, e sieno tesi i teli de' tuoi tabernacoli: non divietar*lo:* allunga le tue corde, e ferma i tuoi piuoli:

3 Perciochè tu multiplicherai, traboccando a destra, ed a sinistra: e la tua progenie possederà le genti, e renderà abitate le città diserte.

4 Non temere, perciochè tu non sarai confusa: e non vergognarti, perciochè tu non sarai adontata: anzi dimenticherai la vergogna della tua fanciullezza, e non ti ricorderai *più* del vituperio della tua vedovità.

5 Perciochè il tuo marito *è* quel che t'ha fatta: il suo Nome *è*, Il Signor degli eserciti: ed il tuo Redentore *è* il Santo d'Israel, *il quale* sarà chiamato l'Iddio di tutta la terra.

6 Perciochè il Signore t'ha chiamata, come una donna abbandonata, e tribolata di spirito: e *come*

una moglie sposata in giovanezza, che sia stata mandata via: ha detto il tuo Dio.

7 Io t'ho lasciata per un picciol momento, ma ti raccoglierò per grandi misericordie.

8 Io ho nascosa la mia faccia da te per un momento, nello stante dell'indegnazione: ma ho avuta pietà di te per benignità eterna: ha detto il Signore, tuo Redentore.

9 Perciochè questo mi *sarà come* l'acque di Noè: conciosiacosachè, *come* io giurai che l'acque di Noè non passerebbero più sopra la terra, così abbia giurato che non m'adirerò *più* contr'a te, e non ti sgriderò *più*.

10 Avvegnachè i monti si dipartissero *dal luogo loro*, ed i colli si smovessero; pur non si dipartirà la mia benignità da te, e'l patto della mia pace non sarà smosso: ha detto il Signore, c'ha pietà di te.

11 O afflitta, tempestata, sconsolata: ecco, io poserò le tue pietre sopra marmo fino, e ti fonderò sopra zaffiri:

12 E farò le tue finestre di rubini, e le tue porte di pietre di carbonchi, e tutto'l tuo ricinto di pietre preziose.

13 E tutti i tuoi figliuoli *saranno* insegnati dal Signore: e la pace de' tuoi figliuoli *sarà* grande.

14 Tu sarai stabilita in giustizia, tu sarai lontana d'oppressione, sì che non *la* temerai; e di ruina, sì ch'ella non s'accosterà a te.

15 Ecco, ben si faranno delle raunate, *ma* non da parte mia: chi si raunerà contr'a te, *venendo*ti addosso, caderà.

16 Ecco, io ho creato il fabbro che soffia il carbone nel fuoco, e che trae fuori lo strumento, per fare il suo lavoro: ed io ancora ho creato il guastatore, per distruggere.

17 Niuna arme fabbricata contr'a te, prospererà: e tu condannerai ogni lingua *che* si leverà contr'a te in giudicio. Quest'*è* l'eredità de' servitori del Signore, e la lor giustizia da parte mia: dice il Signore.

CAP. LV.

O *VOI* tutti che siete assetati, venite all'acque: e *voi* che non avete alcuni danari, venite, comperate, e mangiate: venite, dico, comperate, senza danari, e senza prezzo, vino, e latte.

2 Perchè spendete danari in ciò che non è pane, e la vostra fatica in ciò che non può saziare? ascoltatemi pure, e voi mangerete del buono, e l'anima vostra goderà del grasso.

3 Inchinate il vostro orecchio, e venite a me: ascoltate, e l'anima vostra viverà: ed io farò con voi un patto eterno, *secondo* le benignità stabili, *promesse* a David.

4 Ecco, io l'ho dato per testimonio delle nazioni; per conduttore, e comandatore a' popoli.

5 Ecco, tu chiamerai la gente che tu non conoscevi, e la nazione che non ti conosceva correrà a te, per cagion del Signore Iddio tuo, e del Santo d'Israel: perciochè egli t'avrà glorificato.

6 Cercate il Signore, mentre egli si trova: invocatelo, mentre egli è vicino.

7 Lasci l'empio la sua via, e l'uomo iniquo i suoi pensieri: e convertasi al Signore, ed egli avrà pietà di lui: ed all'Iddio nostro, perciochè egli è gran perdonatore.

8 Perciochè i miei pensieri non *sono* i vostri pensieri, nè le mie vie le vostre vie: dice il Signore.

9 Conciosiacosachè, *quanto* i cieli son più alti che la terra, tanto sieno più alte le mie vie che le vostre vie, ed i miei pensieri che i vostri pensieri.

10 Perciochè, siccome la pioggia, e la neve, scende dal cielo, e non vi ritorna: anzi adacqua la terra, e la fa produrre, e germogliare, tal ch'ella dà sementa da seminare, e pane da mangiare:

11 Così sarà la mia parola, che sarà uscita della mia bocca: ella non ritornerà a me a voto: anzi opererà ciò ch'io avrò voluto, e prospererà in ciò perchè l'avrò mandata.

12 Perciochè voi uscirete con allegrezza, e sarete condotti in pace: i monti, ed i colli risoneranno grida d'allegrezza davanti a voi; e tutti gli alberi della campagna si batteranno a palme.

13 In luogo dello spino crescerà l'abete, in luogo dell'ortica crescerà il mirto: e *ciò* sarà al Signore in fama, in segno eterno, *che* non verrà *giammai* meno.

CAP. LVI.

COSI' ha detto il Signore, Osservate quel ch'è diritto, e fate quel ch'è giusto: perciochè la mia salute è vicina a venire, e la mia giustizia ad esser rivelata.

2 Beato l'uomo *che* farà questo, e'l figliuol dell'uomo *che* vi s'atterrà: ch'osserverà il Sabato, per non profanarlo: e guarderà la sua mano, per non fare alcun male.

3 E non dica il figliuol del forestiere, che si sarà aggiunto al Si-

gnore, Il Signore m' ha del tutto separato dal suo popolo: e non dica l'eunuco, Ecco, io *sono* un'albero secco.

4 Perciochè, così ha detto il Signore intorno agli eunuchi, Quelli ch'osserveranno i miei Sabati, ed eleggeranno *di far* ciò che mi piace, e s'atterranno al mio patto:

5 Io darò loro, nella mia Casa, e dentro delle mie mura, un luogo, ed un nome, migliore che di figliuoli, e di figliuole: io darò loro un nome eterno, il quale giammai non sarà sterminato.

6 E, quant'è a' figliuoli del forestiere, che si saranno aggiunti al Signore, per servirgli, e per amare il Nome del Signore, per essergli servitori: tutti quelli ch'osserveranno il Sabato, per non profanarlo, e che s'atterranno al mio patto:

7 Io gli condurrò al Monte della mia santità, e gli rallegrerò nella mia Casa d'orazione: gli olocausti loro, ed i sacrificij loro *mi saranno* a grado in sul mio Altare: perciochè la mia Casa sarà chiamata, Casa d'orazione per tutti i popoli.

8 Il Signore Iddio, che raccoglie gli scacciati d' Israel, dice, Ancora *ne* accoglierò *degli altri* a lui, oltr'a quelli de' suoi che saranno già raccolti.

9 Venite per mangiare, *voi* tutte le bestie della campagna, tutte le fiere delle selve.

10 Tutte le sue guardie *son* cieche, non hanno alcun conoscimento: essi tutti *sono* cani mutoli, non sanno abbaiare: vaneggiano, giacciono, amano il sonnecchiare.

11 E questi cani ingordi non sanno che cosa sia l'esser satollo, e questi pastori non sanno che cosa sia intendimento: ciascun di loro s'è volto alla sua via, ciascuno alla sua cupidigia, dal canto suo.

12 Venite, *dicono*, io recherò del vino, e noi c'inebbrieremo di cervogia: e'l giorno di domane sarà come questo, *anzi* vie più grande.

CAP. LVII.

IL giusto muore, e non *v'è* alcuno che *vi* ponga mente: e gli uomini da bene son raccolti, senza ch'alcuno consideri che'l giusto è raccolto d' innanzi al male.

2 Chi camina nella sua dirittura se n'andrà in pace, si riposeranno sopra i lor letti.

3 Ma voi, figliuoli dell'incantatrice, progenie adultera, *che* non fai altro che fornicare, accostatevi quà.

4 Sopra cui vi sollazzate voi? sopra cui allargate la bocca, *ed* allungate la lingua? non siete voi figliuoli di misfatto, progenie di falsità?

5 *Voi*, che vi riscaldate dietro alle querce, sott'ogni albero verdeggiante: che scannate i figliuoli nelle valli, sotto alle caverne delle rocce.

6 La tua parte *è* nelle *pietre* pulite de' torrenti: quelle, quelle *son* la tua sorte: a quelle eziandio hai sparse offerte da spandere, e presentate oblazioni: con tutte queste cose potrei io esser rappacificato?

7 Tu hai posto il tuo letto sopra i monti alti, ed elevati: e sei eziandio salita là, per sacrificar sacrificij:

8 Ed hai messa la tua ricordanza dietro all'uscio, e dietro allo stipite: conciosiacosachè tu ti sij scoperta, *sviandoti* da me: e sij salita, *ed* abbi allargato il tuo letto, ed abbi fatto patto con *alcuni* di coloro: tu hai amata la lor giacitura, tu hai spiato il luogo:

9 Ed hai portati al Re presenti d'oli odoriferi, con gran quantità delle tue composizioni aromatiche: ed hai mandati i tuoi ambasciatori fino in paese lontano, e ti sei abbassata fino all'inferno.

10 Tu ti sei affaticata nella lunghezza del tuo camino: tu non hai detto, *La cosa è* disperata: tu hai ritrovata la vita della tua mano, per ciò tu non ti sei stancata.

11 E di cui hai tu avuto paura? chi hai tu temuto? conciosiacosachè tu abbi mentito, e non ti sij ricordata di me, *e* non te ne sij curata? non mi sono io taciuto, anzi già da lungo tempo, e pur tu non m' hai temuto?

12 Io dichiarerò la tua giustizia, e le tue opere, che non ti gioveranno nulla.

13 Quando tu griderai, liberinti quelli che tu aduni: ma il vento gli porterà via tutti quanti, un soffio *gli* torrà via: ma chi spera in me possederà la terra, ed erederà il Monte della mia santità.

14 Ed e' si dirà, Rilevate, rilevate le strade, acconciatele: togliete via gl' intoppi dal camino del mio popolo.

15 Perciochè, così ha detto l'Alto, e l'Eccelso, ch'abita l'eternità, e'l cui Nome *è*, Il Santo: lo abito in *luogo* alto, e santo: e col contrito, ed umile di spirito; per vivificar lo spirito degli umili, e per vivificare il cuor de' contriti.

16 Conciosiacosach'io non contenda in perpetuo, e non m'adiri

Ineterno: percioché *altrimenti ogni* spirito, e l'anime *ch'* io ho fatte verrebber meno per la mia presenza.

17 Io sono stato adirato per l'iniquità della sua cupidigia, e l'ho percosso: io *mi* son nascoso, e sono stato indegnato: ma pur *quel* ribello è andato per la via del suo cuore.

18 Io ho vedute le sue vie, e pur lo guarirò, e io ricondurrò, e restituirò consolazioni a lui, ed a quelli d'infra lui che fanno cordoglio.

19 Io creo ciò ch'è proferito con le labbra: pace, pace al lontano, ed al vicino, dice il Signore, ed io lo guarirò.

20 Ma gli empi *sono* come il mare sospinto, il quale non può quietare, e le cui acque cacciano fuori pantano, e fango.

21 Non *v'è* niuna pace per gli empi: ha detto l'Iddio mio.

CAP. LVIII.

GRIDA con la goia, non rattenerti: alza la tua voce a guisa di tromba, e dichiara al mio popolo i suoi misfatti, ed alla casa di Iacob i suoi peccati.

2 Ben mi cercano ogni giorno, e prendono piacere di saper le mie vie, a guisa di gente che s'adoperi a giustizia, e non abbia lasciata la Legge dell'Iddio suo: mi domandano de' giudicij di giustizia, prendono piacere d'accostarsi a Dio:

3 *Poi dicono*, Perchè abbiamo digiunato, e tu non *v'* hai avuto riguardo? *perchè* abbiamo afflitte l'anime nostre, e tu non *v'* hai posto mente? Ecco, nel giorno del vostro digiuno, voi trovate del diletto, e riscuotete tutte le vostre rendite.

4 Ecco, voi digiunate a liti, ed a contese, e per percuotere empiamente col pugno: non digiunate più come *fate* oggi, se voi volete che la vostra voce sia esaudita da alto.

5 Il digiuno *ch'* io approvo, e'l giorno che l'uomo dee affliggere l'anima sua è egli tale? nominerai tu questo digiuno, e giorno accettevole al Signore, che l'uom chini il capo come un giunco, e si corichi nel ciliccio, e nella cenere?

6 Non *è* questo il digiuno *ch'* io approvo, che si sciolgano i legami d'empietà, che si sleghino i fasci del giogo, e che si lascino andar franchi quelli che sòn fiaccati, e che voi rompiate ogni giogo?

7 E che tu rompi 'l tuo pane a chi ha fame, e che tu raccolga in casa i poveri erranti: che, quando tu vedi alcuno ignudo, tu lo copri, e non ti nascondi dalla tua carne?

8 Allora la tua luce spunterà fuori come l'alba, e'l tuo ristoro germoglierà subitamente: e la tua giustizia andrà davanti a te, *e* la gloria del Signore sarà la tua retroguardia.

9 Allora tu invocherai, e'l Signore *ti* risponderà: e dirà, Eccomi. Se tu togli del mezzo di te il giogo, l'alzare il dito, e'l parlare iniquità:

10 Ed apri l'anima tua a colui c'ha fame, e sazij la persona afflitta: la tua luce si 'everà nelle tenebre, e la tua oscurità *sarà* come il mezzodì.

11 Ed il Signore ti condurrà del continuo, e sazierà l'anima tua nell'arsure, ed emp'erà di midolla le tue ossa: e tu sarai come un'orto adacquato, e come una fonte d'acqua, la cui acqua non fallisce.

12 E *quelli ch'usciranno* di te riedificheranno i luoghi già ab antico diserti: tu ridirizzerai i fondamenti di molte età *addietro:* e sarai chiamato, Ristorator delle ruine, Racconciator de' sentieri, da potere abitare.

13 Se tu ritrai 'l tuo piè, per non far le tue volontà nel Sabato, nel mio giorno santo: e se tu chiami 'l Sabato, Delizie; *e* quello ch'è santo al Signore, Onorevole: e *se* tu l'onori senza operar *secondo* le tue vie, senza ritrovar le tue volontà, e *senza* dir parola:

14 Allora tu prenderai i tuoi diletti nel Signore, ed io ti farò cavalcare sopra gli alti luoghi della terra: e ti darò mangiare l'eredità di Iacob, tuo padre: perciochè la bocca del Signore ha parlato.

CAP. LIX.

ECCO, la mano del Signore non è raccorciata, per non poter salvare: e la sua orecchia non è aggravata, per non potere udire:

2 Ma le vostre iniquità son quelle c'hanno fatta separazione tra voi, e l'Iddio vostro: ed i vostri peccati hanno fatta nasconder la *sua* faccia da voi, per non ascoltare.

3 Conciosiacosachè le vostre mani sieno contaminate di sangue, e le vostre dita d'iniquità: e le vostre labbra hanno proferita falsità, la vostra lingua ha ragionata perversità.

4 Non *v'è* niuno che gridi per la giustizia, nè che litighi per la verità: si confidano in cose di nulla, e parlano falsità: concepiscono perversità, e partoriscono iniquità.

5 Fanno spicciare uova d'aspido, e tessono tele di ragnoli: chi avrà mangiato delle loro uòva *ne* morrà: e, schiacciandosene alcuno, ne scoppierà una vipera.

6 Le lor tele non saranno da ve-

stimenti, ed eglino stessi non si copriranno del lor lavoro: il lor lavoro *è* lavoro d'iniquità, e *vi sono* opere di violenza nelle lor mani.

7 I lor piedi corrono al male, e s'affrettano per *andare a* spandere il sangue innocente: i lor pensieri *son* pensieri d'iniquità: nelle loro strade *v' è* guastamento, e ruina.

8 Non conoscono il camino della pace, e nelle lor vie non *v'è* alcuna dirittura: s' hanno distorti i lor sentieri: chiunque camina per essi non sa che cosa sia pace.

9 Perciò, il giudicio s'è allontanato da noi, e la giustizia non ci ha aggiunti: noi abbiamo aspettata luce, ed ecco tenebre: splendore, *ed ecco*, caminiamo in caligine.

10 Noi siamo andati brancolando intorno alla parete, come ciechi: siamo andati brancolando, come quelli che non hanno occhi: noi ci siamo intoppati nel mezzodì, come in sul vespro: noi *siamo stati* in luoghi ermi, e solitari, come morti.

11 Noi tutti fremiamo come orsi, e gemiamo continuamente come colombe: abbiamo aspettato il giudicio, e non *ve n' è* punto: la salute, *ed* ella si dilunga da noi.

12 Perciochè i nostri misfatti son multiplicati dinanzi a te, ed i nostri peccati testificano contr'a noi: conciosiacosachè i nostri misfatti *sieno* appo noi, e noi conosciamo le nostre iniquità:

13 *Che sono*, prevaricare, e mentire contr'al Signore, e trarsi indietro dall'Iddio nostro: parlar d'oppressione, e di rivolta: concepire, e ragionar col cuore parole di falsità.

14 Perciò, il giudicio s'è tratto indietro, e la giustizia s'è fermata lontano: perciochè la verità è caduta nella piazza, e la dirittura non è potuta entrare.

15 E la verità è mancata, e chi si ritrae dal male è stato in preda. Or il Signore ha veduto *questo*, e gli è dispiaciuto che non *v'era* dirittura alcuna.

16 E, veduto che non *v'era* uomo alcuno, e maravigliatosi che non *v'era* alcuno che s'interponesse, il suo braccio gli ha operata salute, e la sua giustizia l'ha sostenuto.

17 E s'è vestito di giustizia a guisa di corazza, e l'elmo della salute *è stato* sopra'l suo capo: e, *per* vestimento, egli s'è vestito degli abiti di vendetta, e s'è ammantato di gelosia a guisa d'ammanto:

18 Come per *far* retribuzioni, come per rendere ira a' suoi nemici, retribuzione a' suoi avversari: per render la ricompensa all'isole.

19 Laonde il Nome del Signore sarà temuto dal Ponente, e la sua gloria dal Levante: perciochè il nemico verrà a guisa di fiume: *ma* lo Spirito del Signore leverà lo stendardo contr'a lui.

20 Ed il Redentore verrà a Sion, ed a quelli di Iacob che si convertiranno da' misfatti: dice il Signore.

21 E, quant' è a me, dice il Signore, questo *sarà* il mio patto *ch' io farò* con loro, Il mio Spirito che *è* sopra te, e le mie parole ch'io ho messe nella tua bocca, non si partiranno giammai dalla tua bocca, nè dalla bocca della tua progenie, nè dalla bocca della progenie della tua progenie, da ora fino in eterno: ha detto il Signore.

CAP. LX.

LEVATI, sij alluminata: perciochè la tua luce è venuta, e la gloria del Signore s'è levata sopra te.

2 Perciochè, ecco, le tenebre copriranno la terra, e la caligine *coprirà* i popoli: ma il Signore si leverà sopra te, e la sua gloria apparirà sopra te.

3 E le genti camineranno alla tua luce, e il re allo splendor *della luce* del tuo levare.

4 Alza gli occhi tuoi d'ogn' intorno, e vedi: tutti costoro si son raunati, son venuti a te: i tuoi figliuoli verranno da lontano, e le tue figliuole saranno portate sopra i fianchi dalle lor balie.

5 Allora tu riguarderai, e sarai alluminata: e'l tuo cuore sbigottirà, e s'allargherà: perciochè la piena del mare sarà rivolta a te, la moltitudine delle nazioni verrà a te.

6 Stuoli di camelli ti copriranno, dromedari di Madian, e d'Efa: quelli di Seba verranno tutti quanti, porteranno oro, ed incenso; e predicheranno le laudi del Signore.

7 Tutte le gregge di Chedar si rauneranno appresso di te, i montoni di Nebaiot saranno al tuo servigio: saranno offerti sopra'l mio Altare a grado, ed io glorificherò la Casa della mia gloria.

8 Chi *son* costoro *che* volano come nuvole, e come colombi a' loro sportelli?

9 Perciochè l' isole m'aspetteranno, e le navi di Tarsis imprima; per ricondurre i tuoi figliuoli di lontano, *ed* insieme con loro il loro argento, e'l loro oro, al Nome del Signore Iddio tuo, ed al Santo d'Israel, quando egli t'avrà glorificata.

10 Ed i figliuoli degli stranieri edificheranno le tue mura, ed i loro re ti serviranno: perciochè, avendoti percossa nella mia indegnazione, io avrò pietà di te nella mia benivolenza.

11 Le tue porte ancora saranno del continuo aperte; non saranno serrate nè giorno, nè notte: aciochè la moltitudine delle genti sia introdotta a te, e che il re loro *ti sieno* menati.

12 Perciochè la gente, e'l regno che non ti serviranno, periranno: tali genti saranno del tutto distrutte.

13 La gloria del Libano verrà a te; l'abete, e'l busso, e'l pino insieme; per adornare il luogo del mio Santuario, ed affin ch' lo renda glorioso il luogo de' miei piedi.

14 Ed i figliuoli di quelli che t'affliggevano verranno a te, chinandosi: e tutti quelli che ti dispettavano si prosterneranno alle piante de' tuoi piedi: e tu sarai nominata, La Città del Signore, Sion del Santo d'Israel.

15 In vece di ciò che tu sei stata abbandonata, ed odiata, e che non *v'era* alcuno che passasse *per mezzo di te*, io ti costituirò in altezza eterna, *ed in* gioia per ogni età.

16 E tu succerai 'l latte delle genti, e popperai le mammelle delli re: e conoscerai ch'io, il Signore, *sono* il tuo Salvatore, e che'l Possente di Iacob *è* il tuo Redentore.

17 Io farò venir dell' oro in luogo del rame, e dell' argento in luogo del ferro, e del rame in luogo delle legne, e del ferro in luogo delle pietre: e ti costituirò per prefetti la pace, e per esattori la giustizia.

18 E' non s'udirà più violenza nella tua terra; nè guasto, nè fracasso ne' tuoi confini: e chiamerai le tue mura Salute, e le tue porte Laude.

19 Tu non avrai più il sole per la luce del giorno, e lo splendor della luna non t'alluminerà più: ma il Signore ti sarà per luce eterna, e l'Iddio tuo ti *sarà* per gloria.

20 Il tuo sole non tramonterà più, e la tua luna non iscemerà *più*: perciochè il Signore ti sarà per luce eterna, ed i giorni del tuo duolo finiranno.

21 E que' del tuo popolo *saranno* giusti tutti quanti: erederanno la terra in perpetuo: i rampolli ch' lo avrò piantati, l'opera delle mie mani, *saranno* per glorificar me stesso.

22 Il picciolo diventerà un migliaio, ed il minimo una nazion possente. Io, il Signore, metterò prestamente ad effetto questa cosa al suo tempo.

CAP. LXI.

Lo Spirito del Signore Iddio *è* sopra me: perciochè il Signore m'ha unto, per annunziar le buone novelle a' mansueti: m'ha mandato, per fasciar quelli c' hanno il cuor rotto, per bandir libertà a quelli che sono in cattività, ed apritura di carcere a' prigioni:

2 Per publicar l'anno della benivolenza del Signore, e'l giorno della vendetta del nostro Dio: per consolar tutti quelli che fanno cordoglio:

3 Per proporre a quelli di Sion che fanno cordoglio, che sarà lor dato una corona di gloria in luogo di cenere, olio d'allegrezza in luogo di duolo, ammanto di laude in luogo di spirito angustiato: e che saranno chiamati, Querce di giustizia, Piante che'l Signore ha piantate, per glorificar sè stesso.

4 E riedificheranno i luoghi desolati già da lungo tempo, *e* ridirizzeranno le ruine antiche, e rinoveranno le città desolate, ed i dìsertamenti di molte età *addietro*.

5 E gli stranieri staranno in piè, e pastureranno le vostre gregge: ed i figliuoli de' forestieri *saranno* i vostri agricultori, ed i vostri vignaiuoli.

6 E voi sarete chiamati, Sacerdoti del Signore, e sarete nominati, Ministri dell' Iddio nostro: voi mangerete le facultà delle genti, e vi farete magnifici della lor gloria.

7 In luogo della vostra confusione doppia, e di ciò che si vociferava l'ignominia *esser* la parte di costoro: perciò erederanno il doppio nel lor paese, *ed* avranno allegrezza eterna.

8 Perciochè io *sono* il Signore, ch'amo la dirittura, ed odio la rapina con l'olocausto: e darò loro il lor premio in verità, e farò con loro un patto eterno.

9 E la lor progenie sarà riconosciuta fra le genti, ed i lor discendenti in mezzo de' popoli: tutti quelli che gli vedranno riconosceranno che quelli *son* la progenie *che'l* Signore ha benedetta.

10 Io mi rallegrerò di grande allegrezza nel Signore, l'anima mia festeggerà nell' Iddio mio: perciochè egli m'ha vestita di vestimenti di salute, m'ha ammantata dell' ammanto di giustizia: a guisa di sposo adorno di corona, ed a guisa di sposa acconcia co' suoi corredi.

11 Perciochè, siccome la terra produce il suo germoglio, e come un' orto fa germinar le cose che vi son seminate: così 'l Signore Id-

dio farà germogliar la giustizia, e la laude, nel cospetto di tutte le genti.

CAP. LXII.

PER amor di Sion io non mi tacerò, e per amor di Gerusalemme io non istarò cheto, fin che la sua giustizia esca fuori come uno splendore, e la sua salute lampeggi come una face.

2 Allora le genti vedranno la tua giustizia, e tutti li re la tua gloria: e sarai chiamata d'un nome nuovo, che la bocca del Signore avrà nominato:

3 E sarai una corona di gloria nella mano del Signore, ed una benda reale nella palma del tuo Dio.

4 Tu non sarai più chiamata, Abbandonata, e la tua terra non sarà più nominata, Desolata: anzi sarai chiamata, Il mio diletto *è* in essa: e la tua terra, Maritata: perciochè il Signore prenderà diletto in te, e la tua terra avrà un marito.

5 Imperochè, *siccome* il giovane sposa la vergine, *così* i tuoi figliuoli ti sposeranno: e, *come* uno sposo si rallegra della *sua* sposa, *così* l'Iddio tuo si rallegrerà di te.

6 O Gerusalemme, io ho costituite delle guardie sopra le tue mura: quelle non si taceranno giammai, nè giorno, nè notte. *O voi* che ricordate il Signore, non abbiate mai posa:

7 E non gli date mai posa, infin ch'abbia stabilita, e rimessa Gerusalemme in laude nella terra.

8 Il Signore ha giurato per la sua destra, e per lo braccio della sua forza, Se io do più il tuo frumento a' tuoi nemici, per mangiarlo: e se i figliuoli degli stranieri beono *più* il tuo mosto, intorno al quale tu ti sei affaticata:

9 Ma quelli ch'avranno ricolto *il frumento* lo mangeranno, e lauderanno il Signore: e quelli ch'avranno vendemmiato il mosto lo berranno ne' cortili del mio Santuario.

10 Passate, passate per le porte: acconciate il camino del popolo: rilevate, rilevate la strada, toglietene le pietre, alzate la bandiera a' popoli.

11 Ecco, il Signore ha bandito *questo* infino alle estremità della terra. Dite alla figliuola di Sion, Ecco, *colui ch'è* la tua salute viene: ecco, la sua mercede *è* con lui, e la sua opera *è* davanti a lui.

12 E quelli saranno chiamati, Popol santo, Riscattati del Signore: e tu sarai chiamata, Ricercata, Città non abbandonata.

CAP. LXIII.

CHI *è* costui, che viene d'Edom, di Bosra, co' vestimenti macchiati? costui, ch'è magnifico nel suo ammanto, che camina nella grandezza della sua forza? Io *son desso*, che parlo in giustizia, *e son* grande per salvare.

2 Perchè *v'è* del rosso nel tuo ammanto, e *perchè sono* i tuoi vestimenti come di chi calca nel torcolo?

3 Io ho calcato il tino tutto solo, e niuno d' infra i popoli *è stato* meco: ed io gli ho calcati nel mio cruccio, e gli ho calpestati nella mia ira: ed è sprizzato del lor sangue sopra i miei vestimenti, ed io ho bruttati tutti i miei abiti.

4 Perciochè il giorno della vendetta *è* nel mio cuore, e l'anno de' miei riscattati è venuto.

5 Ed io ho riguardato, e non *v'è stato* alcuno che m'aiutasse: ed ho considerato con maraviglia, e non *v'è stato* alcuno che *mi* sostenesse: ma il mio braccio m' ha operata salute, e la mia ira è stata quella che m' ha sostenuto.

6 Ed io ho calcati i popoli nel mio cruccio, e gli ho inebbriati nella mia ira, ed ho sparso il lor sangue a terra.

7 Io rammemorerò le benignità del Signore, *e* le sue laudi, secondo tutti i beneficij ch'egli ci ha fatti, e *secondo*'l gran bene ch'egli ha fatto alla casa d'Israel, secondo le sue compassioni, e secondo la grandezza delle sue benignità.

8 Or egli avea detto, Veramente essi *son* mio popolo, figliuoli che non traligneranno: e fu loro Salvatore.

9 In tutte le lor distrette, egli stesso *fu* in distretta: e l'Angelo della sua faccia gli salvò: per lo suo amore, e per la sua clemenza, egli gli riscattò, e gli levò in ispalla, e gli portò in ogni tempo.

10 Ma essi furono ribelli, e contristarono lo Spirito della sua santità: onde egli si convertì loro in nemico, egli stesso combattè contr'a loro.

11 E pure egli si ricordò de' giorni antichi, di Moisè, *e* del suo popolo. *Ma ora*, dove *è* colui che gli trasse fuor del mare, co' pastori della sua greggia? dove *è* colui che metteva il suo Spirito santo in mezzo di loro?

12 Il quale faceva caminare il braccio della sua gloria alla destra di Moisè? il quale fendette l'acque davanti a loro, per acquistarsi un nome eterno?

13 Il quale gli condusse per gli abissi, *ove*, come un cavallo per un diserto, non s'intopparono?

14 Lo Spirito del Signore gli condusse pianamente, a guisa di bestia che scende in una valle: così conducesti 'l tuo popolo, per acquistarti un nome glorioso.

15 Riguarda dal cielo, dalla stanza della tua Santità, e della tua gloria, e vedi: dove *è* la tua gelosia, la tua forza, e'l commovimento delle tue interiora, e delle tue compassioni? Elle si son ristrette inverso me.

16 Certo, tu *sei* nostro Padre, benchè Abraham non ci conosca, e che Israel non ci riconosca: tu, Signore, *sei* nostro Padre, ed il tuo Nome ab eterno *è*, Redentor nostro.

17 Perchè, o Signore, ci hai traviati dalle tue vie, *ed* hai indurato il cuor nostro, per non temerti? Rivolgiti, per amor de' tuoi servitori, delle tribù della tua eredità.

18 Il popolo della tua Santità è stato per poco tempo in possessione: i nostri nemici hanno calpestato il tuo Santuario.

19 Noi siamo stati *come quelli* sopra i quali tu non hai giammai signoreggiato, *e* sopra i quali 'l tuo Nome non è invocato.

CAP. LXIV.

OH, fendessi tu pure i cieli, e scendessi, sì che i monti colassero per la tua presenza;

2 A guisa che'l fuoco divampa le cose che si fondono, e fa bollir l'acqua: per far conoscere il tuo Nome a' tuoi nemici, onde le genti tremassero per la tua presenza!

3 Quando tu facesti le cose tremende, *che* noi non aspettavamo, tu discendesti, ed i monti colarono per la tua presenza.

4 E giammai non s'è udito, nè inteso con gli orecchi; *ed* occhio non ha *giammai* veduto altro Dio, fuor che te, *ch'*abbia fatte *cotali cose* a quelli che sperano in lui.

5 Tu ti facevi incontro a chi si rallegrava, ed operava giustamente: essi si ricorderanno di te nelle tue vie: ecco, tu ti sei gravemente adirato, avendo noi peccato: *noi ci ricorderemo di te* in perpetuo in quelle, e saremo salvati.

6 E noi siamo stati tutti quanti come una cosa immonda, e tutte le nostre giustizie *sono state* come un panno lordato: laonde siamo tutti quanti scaduti come una foglia, e le nostre iniquità ci hanno portati via come il vento.

7 E non *v'è stato* alcuno ch'abbia invocato il tuo Nome, che si sia destato per attenersi a te: perciochè tu hai nascosa la tua faccia da noi, e ci hai strutti per mano delle nostre propie iniquità.

8 Ma ora, o Signore, tu *sei* nostro Padre: noi *siamo* l'argilla, e tu *sei* 'l nostro Formatore; e noi tutti *siamo* l'opera della tua mano.

9 O Signore, non essere adirato fino all'estremo, e non ricordarti in perpetuo dell' iniquità: ecco, riguarda, ti prego: noi tutti *siamo* tuo popolo.

10 Le città della tua Santità son divenute un diserto, Sion è divenuta un diserto, Gerusalemme un luogo desolato.

11 La Casa della nostra santità, e della nostra gloria, *dove già* ti lodarono i nostri padri, è stata arsa col fuoco: e tutte le cose nostre più care sono state guaste.

12 O Signore, ti ratterrai tu sopra queste cose? tacerai tu, e ci affliggerai tu infino all' estremo

CAP. LXV.

IO sono stato ricercato da quelli che non domandavano *di me*, io sono stato trovato da quelli che non mi cercavano: io ho detto alla gente che non si chiamava del mio Nome, Eccomi, eccomi.

2 Io ho stese tuttodì le mani ad un popolo ribello, il qual camina per una via che non è buona, dietro a' suoi pensieri:

3 *Ad* un popolo, che del continuo mi dispetta in faccia, che sacrifica ne' giardini, e fa profumi sopra i mattoni:

4 Il qual dimora fra i sepolcri, e passa le notti ne' luoghi appartati; che mangia carne di porco, e *ne'* cui vaselli *v'è* del brodo di cose abbominevoli:

5 Che dice, Fatti in là, non accostarti a me: perciochè io son più santo di te. Tali *sono* un fumo al mio naso, un fuoco ardente tuttodì.

6 Ecco, *tutto questo è* scritto nel mio cospetto: io non mi tacerò, ma *ne* farò la retribuzione; ne farò loro la retribuzione in seno.

7 Le vostre iniquità, e l'iniquità de' vostri padri, c'hanno fatti profumi sopra i monti, e m' hanno villaneggiato sopra i colli, *son* tutte insieme: ha detto il Signore perciò, io misurerò loro in seno il pagamento di ciò c' hanno fatto fin dal principio.

8 Così ha detto il Signore, Siccome, quando si trova del mosto ne' grappoli, si dice, Non guastar la *vigna* perciochè *v'è* della be-

nedizione: così farò io per amor de' miei servitori, per non guastare ogni cosa.

9 E farò uscire di Iacob una progenie, e di Giuda de' possessori de' miei monti: ed i miei eletti posséderanno la terra, ed i miei servitori abiteranno in essa.

10 E Saron sarà per mandra del minuto bestiame, e la valle d'Acor per mandra del grosso: per lo mio popolo che m'avrà cercato.

11 Ma, quant' è a voi ch'abbandonate il Signore, che dimenticate il Monte della mia santità, ch'apparecchiate la mensa al *pianeta* Gad, e fate a piena coppa offerte da spandere a Meni:

12 Io vi darò a conto alla spada, e voi tutti sarete messi giù per essere scannati: perciochè io ho chiamato, e voi non avete risposto: io ho parlato, e voi non avete ascoltato: anzi avete fatto ciò che mi dispiace, ed avete eletto ciò che non m'aggrada.

13 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, i miei servitori mangeranno, e voi sarete affamati: ecco, i miei servitori berranno, e voi sarete assetati: ecco, i miei servitori si rallegreranno, e voi sarete confusi:

14 Ecco, i miei servitori giubileranno di letizia di cuore, e voi striderete di cordoglio, ed urlerete di rottura di spirito.

15 E lascerete il vostro nome a' miei eletti, per *servir* d'esecrazione: ed il Signore Iddio t'ucciderà: ma egli nominerà i suoi servitori d'un' altro nome.

16 Colui che si benedirà nella terra si benedirà nell' Iddio di verità: e colui che giurerà nella terra giurerà per l' Iddio di verità: perciochè l'afflizioni di prima saranno dimenticate, e saranno nascose dagli occhi miei.

17 Perciochè, ecco, io creo nuovi cieli, e nuova terra: e le cose di prima non saranno *più* rammemorate, e non verranno *più* alla mente.

18 Anzi rallegratevi, e festeggiate in perpetuo, per le cose ch' io son per creare: perciochè, ecco, io creerò Gerusalemme *per esser tutta* gioia, ed il suo popolo *per esser tutto* letizia.

19 Ed io festeggerò di Gerusalemme, e mi rallegrerò del mio popolo: ed in quella non s'udirà più voce di pianto, nè voce di strido.

20 Non vi sarà più da indi innanzi bambino di *pochi* giorni, nè vecchio che non compia la sua età: perciochè *chi* morrà d'età di cent'anni *sarà ancora* fanciullo, e'l malfattore d'età di cent'anni sarà maladetto.

21 Ed edificheranno delle case, e v'abiteranno: e pianteranno delle vigne, e ne mangeranno il frutto.

22 E'non avverrà *più* ch'essi edifichino *delle case*, e ch'altri *v'*abiti *dentro*: ch'essi piantino, e ch'altri mangi *'l frutto*: perciochè i giorni del mio popolo *saranno* come i giorni degli alberi, ed i miei eletti faranno invecchiar l'opera delle lor mani.

23 Non s'affaticheranno *più* in vano, e non genereranno *più* a turbamento: perciochè *saranno* la progenie de' benedetti del Signore, ed *avranno* seco quelli che saranno usciti di loro.

24 Ed avverrà che, avanti ch'abbiano gridato, io risponderò: mentre parleranno ancora, io *gli* avrò esauditi.

25 Il lupo, e l'agnello pastureranno insieme; e'l leone mangerà lo strame come il bue; ed il cibo della serpe *sarà* la polvere: *queste bestie*, in tutto'l Monte della mia santità, non faranno danno, nè guasto: ha detto il Signore.

CAP. LXVI.

COSÌ ha detto il Signore, Il cielo *è* il mio trono, e la terra *è* lo scannello de' miei piedi: dove *è* la Casa che voi m'edifichereste? e dove *è* il luogo del mio riposo?

2 E la mia mano ha fatte tutte queste cose, onde tutte sono state *prodotte*: dice il Signore: a chi dunque riguarderò io? all' afflitto, ed al contrito di spirito, ed a colui che trema alla mia parola.

3 Chi scanna un bue *m' è come se* uccidesse un' uomo: chi sacrifica una pecora *m' è come se* tagliasse il collo ad un cane: chi offerisce offerta *m' è come se offerisse* sangue di porco: chi fa profumo d'incenso per ricordanza *m' è come se* benedicesse un' idolo. Come essi hanno scelte le lor vie, e l'anima loro ha preso diletto nelle loro abbominazioni:

4 Io altresì sceglierò i lor modi di fare, e farò venir sopra loro le cose ch'essi temono: perciochè, io ho gridato, e non *v'è stato* alcuno che rispondesse: io ho parlato, ed essi non hanno ascoltato: anzi hanno fatto quello che mi dispiace, ed hanno scelta ciò che non m'aggrada.

5 Ascoltate la parola del Signore, voi che tremate alla sua parola. I vostri fratelli che v'odiano, e vi scacciano per cagion del mio No-

me, hanno detto, Apparisca pur glorioso il Signore. Certo egli apparirà in vostra letizia, ed essi saranno confusi.

6 *V'è* un suono di strepito *ch'esce* della città, un romore *ch'esce* del Tempio: *ch'è* la voce del Signore, che rende la retribuzione a' suoi nemici.

7 Quella ha partorito innanzi che sentisse le doglie del parto: innanzi che le venissero i dolori, s'è sgravidata d'un figliuol maschio.

8 Chi udì mai una cotal cosa? chi vide mai cose simili? potrebbe un paese esser partorito in un giorno? o potrebbe una nazione nascere ad una volta? che Sion abbia sentite le doglie del parto, ed abbia partoriti i suoi figliuoli, come prima ha sentiti i dolori del parto.

9 Io, che fo partorire, non potrei io generare? dice il Signore: io, che fo generare, sarei io sterile? dice l'Iddio tuo.

10 Rallegratevi con Gerusalemme, e festeggiate in essa, *voi* tutti che l'amate: gioite con lei d'una *gran* gioia, *voi* tutti che facevate cordoglio di lei:

11 Aciochè poppiate, e siate saziati della mammella delle sue consolazioni: aciochè, mugniate, e godiate dello splendor della sua gloria.

12 Perciochè, così ha detto il Signore, Ecco, io rivolgo verso lei la pace, a guisa di fiume: e la gloria delle genti, a guisa di torrente traboccato: e voi *la* succerete, *e* sarete portati sopra i fianchi, e sarete sollazzati sopra le ginocchia.

13 Io vi consolerò, a guisa d'un fanciullo che sua madre consola: e voi sarete consolati in Gerusalemme.

14 E voi vedrete, e'l vostro cuore si rallegrerà, e le vostre ossa germoglieranno come erba: e la mano del Signore verso i suoi servitori sarà conosciuta: ma egli s'adirerà contr'a' suoi nemici.

15 Perciochè, ecco, il Signore verrà con fuoco, ed i suoi carri *verranno* a guisa di turbo: per rendere l'ira sua con indegnazione, e la sua minaccia con fiamme di fuoco.

16 Perciochè il Signore farà giudicio con fuoco, e con la sua spada, sopra ogni carne: e gli uccisi dal Signore saranno in gran numero.

17 Quelli che si santificano, e si purificano ne' giardini, dietro ad Ahad, nel mezzo; che mangiano carne di porco, e cose abbominevoli, e topi, saranno consumati tutti quanti: dice il Signore.

18 Or, quant'è a me, *essendo tali* le loro opere, ed i lor pensieri, *il tempo* viene ch'io raccoglierò tutte le genti, e lingue: ed esse verranno, e vedranno la mia gloria.

19 E metterò in coloro un segnale, e manderò quelli d'infra loro, che saranno scampati, alle genti, in Tarsis, in Pul, ed in Lud, dove tirano dell'arco; in Tubal, ed in Iavan, *ed all'*isole lontane, che non hanno udita la mia fama, e non hanno veduta la mia gloria: e quelli annunzieranno la mia gloria fra le genti.

20 Ed addurranno tutti i vostri fratelli, d'infra tutte le genti, *per* offerta al Signore, sopra cavalli, in carri, in lettighe, sopra muli, e sopra dromedari, al Monte della mia santità, in Gerusalemme: ha detto il Signore: siccome i figliuoli d'Israel portano l'offerta in un vaso netto alla Casa del Signore.

21 Ed anche ne prenderò d'infra loro per sacerdoti, *e* Leviti: ha detto il Signore.

22 Perciochè, siccome i nuovi cieli, e la nuova terra, ch'io farò, saranno stabili nel mio cospetto: dice il Signore: così ancora sarà stabile la vostra progenie, e'l vostro nome.

23 Ed avverrà, che da calendi a calendi, e da Sabato a Sabato, ogni carne verrà per adorar nel mio cospetto: ha detto il Signore.

24 Ed usciranno, e vedranno i corpi morti degli uomini che saranno proceduti dislealmente meco: perciochè il verme loro non morrà, e'l fuoco loro non sarà spento: e saranno in abbominio ad ogni carne.

IL LIBRO DEL PROFETA IEREMIA.

CAP. I.

Le parole di Ieremia, figliuolo d'Hilchia, d'infra i sacerdoti, *che dimoravano* in Anatot, nella contrada di Beniamin:

2 Al quale fu *indirizzata* la parola del Signore, a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, re di Giuda, nell'anno tredecimo del suo regno.

3 E fu ancora *appresso* a' dì di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda: infino al fine dell'anno un-

decimo di Sedechia, figliuolo di Iosia, re di Giuda: fin che Gerusalemme fu menata in cattività, *che fu* nel quinto mese.

4 La parola del Signore adunque mi fu *indirizzata:* dicendo,

5 Io t'ho conosciuto, avanti che ti formassi nel ventre: ed, avanti che tu uscissi della matrice, io t'ho consagrato, io t'ho costituito profeta alle genti.

6 Ed io rispose, Ahi, Signore Iddio! ecco, io non so parlare: perciochè io *son* fanciullo.

7 Ed il Signore mi disse, Non dire, Io *son* fanciullo: perciochè tu andrai dovunque io ti manderò, e dirai tutte le cose ch'io ti comanderò.

8 Non temer di loro: conciosiacosach'io *sia* teco per liberarti: dice il Signore.

9 E'l Signore distese la sua mano, e mi toccò la bocca. Poi 'l Signore mi disse, Ecco, io ho messe le mie parole nella tua bocca.

10 Vedi, io t'ho oggi costituito sopra le genti, e sopra i regni; per divellere, per diroccare, per disperdere, e per distruggere: *ed altresì* per edificare, e per piantare.

11 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo, Che vedi, Ieremia? Ed io dissi, Io veggo una verga di mandorlo.

12 Ed il Signore mi disse, Bene hai veduto: conciosiacosach'io sia vigilante, ed intento a mandare ad esecuzione la mia parola.

13 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata* la seconda volta: dicendo, Che vedi? Ed io dissi, Io veggo una pignatta che bolle, la cui bocca è *volta* verso'l Settentrione.

14 Ed il Signore mi disse, Dal Settentrione traboccherà il male sopra tutti gli abitanti del paese.

15 Perciochè, ecco, io chiamo tutte le nazioni de' regni del Settentrione: dice il Signore: e verranno, e porranno ciascuna il suo seggio reale all' entrata delle porte di Gerusalemme, ed appresso tutte le sue mura d' ogn' intorno, ed appresso tutte le città di Giuda.

16 Ed io pronunzierò i miei giudicij contr'a loro, per tutta la lor malvagità, per la quale m' hanno abbandonato, ed hanno fatti profumi ad altri dij, ed hanno adorate l'opere delle lor mani.

17 Tu adunque, cingiti i lombi, e levati, e di' loro tutto ciò ch' io ti comanderò: non avere spavento di loro: che talora io non ti fiacchi nel lor cospetto.

18 E, quant'è a me, ecco, io t'ho oggi posto come una città di fortezza, e come una colonna di ferro, e come mura di rame, contr'a tutto'l paese; contr'ai re di Giuda, a' suoi principi, a' suoi sacerdoti, ed al popolo del paese.

19 Ed essi combatteranno contr'a te, ma non ti vinceranno: perciochè io *son* teco, per liberarti: dice il Signore.

CAP. II.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Va', e grida agli orecchi di Gerusalemme: dicendo, Così ha detto il Signore, Io mi ricordo di te, della benignità *ch'io usai inverso te* nella tua giovanezza, dell'amore, *ch' io ti portava nel tempo* delle tue sponsalizie, quando tu caminavi dietro a me per lo diserto, per terra non seminata.

3 Israel *era* una cosa santa al Signore, le primizie della sua rendita: tutti quelli che lo divoravano erano colpevoli, male ne avveniva loro: dice il Signore.

4 Ascoltate la parola del Signore, casa di Iacob, e *voi* tutte le famiglie della casa d' Israel:

5 Così ha detto il Signore, Quale iniquità hanno trovata i vostri padri in me, che si sono allontanati da me, e sono andati dietro alla vanità, e son divenuti vani?

6 E non hanno detto, Dove *è* il Signore, che ci ha tratti fuor del paese d' Egitto; che ci ha condotti per lo diserto: per un paese di solitudine, e di sepolcri; per un paese d'aridità, e d'ombra di morte; per un paese, per lo quale non passò mai, ed ove non abitò mai alcuno?

7 Or io v' ho menati in un paese di Carmel, per mangiar del suo frutto, e de' suoi beni: ma voi, essendovi entrati, avete contaminata la mia terra, ed avete renduta abbominevole la mia eredità.

8 I sacerdoti non hanno detto, Dove *è* il Signore? e quelli che trattano la Legge non m' hanno conosciuto, ed i pastori hanno commesso misfatto contr'a me, ed i profeti hanno profetizzato per Baal, e sono andati dietro a cose che non giovano nulla.

9 Perciò, io contenderò ancora con voi: dice il Signore: e contenderò co' figliuoli de' vostri figliuoli.

10 Perciochè, passate nell' isole di Chittim, e riguardate: mandate in Chedar, e considerate bene, e vedete se avvenne mai una cotal cosa.

11 Evvi gente alcuna ch'abbia mutati i *suoi* dij, i quali però non

son dij? ma il mio popolo ha mutata la sua gloria in ciò che non giova nulla.
12 Cieli, siate attoniti di questo, ed abbiate*ne* orrore: siate*ne* grandemente desolati: dice il Signore.
13 Perciochè il mio popolo ha fatti due mali: hanno abbandonato me, fonte d'acqua viva, per cavarsi delle cisterne, cisterne rotte, che non ritengono l'acqua.
14 Israel *è egli* servo? *è* egli uno *schiavo* nato in casa? perchè *dunque* è egli in preda?
15 I leoncelli hanno ruggito, ed hanno messe le lor grida contr'a lui, ed hanno ridotto il suo paese in desolazione: le sue città sono state arse, senza ch'alcuno v'abiti *più*.
16 Eziandio i figliuoli di Nof, e di Tahafnes, ti fiaccheranno la sommità del capo.
17 Non sei tu quella che fai questo a te stessa, abbandonando il Signore Iddio tuo, nel tempo ch'egli ti conduce per lo camino?
18 Ed ora, c' hai tu a fare per lo camino d' Egitto, per bere dell' acque di Sihor? overo, c' hai tu a fare per lo camin d'Assiria, per bere dell' acque del Fiume?
19 La tua malvagità ti gastigherà, ed i tuoi sviamenti ti condanneranno: e tu saprai, e vedrai ch'egli *è* una mala, ed amara cosa, che tu abbi lasciato il Signore Iddio tuo, e che lo spavento di me non *sia* in te: dice il Signore Iddio degli eserciti.
20 Perciochè io già ab antico avea spezzato il tuo giogo, *e* rotti i tuoi legami; tu hai detto, Io non sarò *mai più* serva: perciochè tu scorri puttaneggiando sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verdeggiante.
21 Or t'avea io piantata di viti nobili, d'una generazion vera tutta quanta: e come mi ti sei mutata in tralci tralignanti di vite strana?
22 Avvegnachè tu ti lavi col nitro, ed usi attorno a te assai erba di purgatori di panni: pure è la tua iniquità suggellata nel mio cospetto: dice il Signore Iddio.
23 Come diresti, Io non mi son contaminata? io non sono andata dietro a' Baali? Riguarda il tuo procedere nella valle, riconosci quello che tu hai fatto, o dromedaria leggiera, che involvi le tue vie:
24 Asina salvatica, avvezza *a star* nel diserto, che sorbisce il vento a sua voglia: chi potrebbe stornare una sua opportunità? niuno di quelli che la cercano si stancherà *per trovarla:* la troveranno nel suo mese.
25 Rattieni 'l tuo piè, che non sia scalzo; e la tua gola, che non abbia sete: ma tu hai detto, Non v'è rimedio, no: perciochè io amo gli stranieri, ed andrò dietro a loro.
26 Come è confuso il ladro, quando è colto, così sarà confusa la casa d' Israel: essi, i loro re, i lor principi, i lor sacerdoti, ed i lor profeti:
27 Che dicono al legno, Tu *sei* mio padre: ed alla pietra, Tu ci hai generati: conciosiacosachè m'abbiano volte le spalle, e non la faccia: e pure, al tempo della loro avversità, dicono, Levati, e salvaci.
28 Ma, dove *sono* i tuoi dij, che tu t' hai fatti? levinsi, se pur ti potranno salvare al giorno della tua avversità: perciochè, o Giuda, tu hai avuti tanti dij, quante città.
29 Perchè contendereste meco? voi tutti vi siete portati dislealmente inverso me: dice il Signore.
30 Indarno ho percossi i vostri figliuoli; non hanno ricevuta correzione: la vostra spada ha divorati i vostri profeti, a guisa d'un leone guastatore.
31 O generazione, considerate voi stessi la parola del Signore: sono io stato ad Israel un diserto? *sono io stato* una terra caliginosa? perchè da detto il mio popolo, Noi siamo signori: non verremo più a te?
32 La vergine dimenticherà ella i suoi ornamenti, *o* la sposa i suoi fregi? ma il mio popolo m' ha dimenticato, già da giorni innumerabili.
33 Perchè ti rendi *così* vezzosa nel tuo procedere, per procacciare amore? laonde tu hai insegnati i tuoi costumi, eziandio alle malvage femmine.
34 Oltr'a ciò, ne' tuoi lembi s'è trovato il sangue delle persone de' poveri innocenti, i quali tu non avevi colti sconficcando: anzi *gli hai uccisi* per tutte queste cose.
35 E pur tu dici, Certo, io sono innocente; l'ira sua s'è pure stornata da me. Ecco, io contenderò teco per ciò che tu hai detto, Io non ho peccato.
36 Perchè trascorri cotanto or quà, or là, mutando il tuo camino? tu sarai confusa d' Egitto, come sei stata confusa d'Assur.
37 Eziandio d'appresso a costui uscirai con le mani in sul capo: perciochè il Signore riprova le tue confidanze, e tu non prospererai in esse.

CAP. III.

VOGLIAM dire che, se un marito manda via la sua moglie, ed ella, partitasi d'appresso a lui, si marita ad un' altro, *quel primo* ritorni più a lei? quella terra, *ove ciò si farebbe*, non sarebbe ella del tutto contaminata? Ora, tu hai fornicato con molti amanti: ma pure, ritorna a me: dice il Signore.

2 Alza gli occhi tuoi verso i luoghi elevati, e riguarda dove tu non sij stata viziata? tu sedevi in su le vie alla posta di quelli, a guisa d'Arabo nel diserto: e *così* hai contaminato il paese per le tue fornicazioni, e per la tua malvagità.

3 Laonde le piogge sono state divietate, e non v'è stata pioggia dell' ultima stagione: e tu hai avuta una fronte di meretrice, tu hai ricusato di vergognarti.

4 Non griderai tu oramai a me, Padre mio, tu *sei* 'l conduttor della mia giovanezza?

5 Ritiene egli *l'ira sua* in perpetuo? *la* guarda egli sempremai? ecco, tu hai parlato, ma hai fatti tanti mali, quanti hai potuto.

6 Il Signore mi disse ancora al tempo del re Iosia, Hai tu veduto quel che la sviata Israel ha fatto? *come* ella è andata sopra ogni alto monte, e sotto ogni albero verdeggiante, e quivi ha fornicato?

7 E pure, dopo ch'ebbe fatte tutte queste cose, io *le* dissi, Convertiti a me: ma ella non si convertì: e *ciò* vide la disleale Giuda, sua sorella.

8 Ed io ho veduto che con tutto che, avendo la sviata Israel commesso adulterio, io l'avessi mandata via, e le avessi dato il libello del suo ripudio; la disleale Giuda, sua sorella, non ha però temuto: anzi è andata, ed ha fornicato anch'ella.

9 E, per la lubricità delle sue fornicazioni, è avvenuto che'l paese è stato contaminato: ed ella ha commesso adulterio con la pietra, e col legno.

10 E pure anche, con tutto ciò, la disleale Giuda, sorella di quell'*altra*, non s'è convertita a me con tutto'l cuor suo: anzi con menzogna: dice il Signore.

11 E'l Signore mi disse, La sviata Israel s'è mostrata più giusta che la disleale Giuda.

12 Va', e grida queste parole verso Aquilone: e di', Convertiti, o sviata Israel: dice il Signore: *ed* io non farò cadere l'ira mia addosso a voi: perciochè io *son* benigno: dice il Signore: io non guardo *l'ira mia* in perpetuo.

13 Sol riconosci la tua iniquità conciosiacosachè tu abbi commesso misfatto contr'al Signore Iddio tuo, e ti sij prostituita agli stranieri sott' ogni albero verdeggiante, e non abbiate atteso alla mia voce: dice il Signore.

14 Convertitevi, figliuoli ribelli: dice il Signore: perciochè io v'ho sposati: ed ancora vi prenderò, uno d'una città, e due d'una famiglia, e vi condurrò in Sion.

15 E vi darò de' pastori secondo'l mio cuore, che vi pasceranno di scienza, e d'intendimento.

16 Ed avverrà che, quando sarete multiplicati, ed accresciuti nella terra; in quel tempo, dice il Signore, non si dirà più, L'Arca del patto del Signore: ed essa non verrà *più* a mente, e non ne sarà *più* memoria, e non sarà più ricercata, e non sarà più rifatta.

17 In quel tempo Gerusalemme sarà chiamata, Il trono del Signore: e tutte le genti s'accoglieranno a lei, al Nome del Signore in Gerusalemme: e non andranno più dietro alla durezza del lor cuore malvagio.

18 In que' giorni, la casa di Giuda andrà alla casa d'Israel, e se ne verranno insieme dal paese d'Aquilone, nel paese ch'io ho dato in eredità a' vostri padri.

19 Ma io ho detto, Come ti riporrò io fra i *miei* figliuoli, e ti darò il paese disiderabile, la bella eredità degli eserciti delle genti? Ed io ho detto, Tu mi chiamerai, Padre mio, e non ti rivolgerai indietro da me.

20 Certo, *siccome* una moglie è disleale al suo consorte, lasciandolo; così voi, o casa d'Israel, siete stati disleali inverso me: dice il Signore.

21 Una voce è stata udita sopra i luoghi elevati, un pianto di supplicazioni de' figliuoli d'Israel: perchè hanno pervertita la lor via, *ed* hanno dimenticato il Signore Iddio loro.

22 Convertitevi, figliuoli ribelli, *ed* io guarirò le vostre ribellioni. Ecco, noi vegniamo a te, perciochè tu *sei* 'l Signore Iddio nostro.

23 Certo, in vano *s'aspetta la salute* da' colli, *dalla* moltitudine de monti: certo, nel Signore Iddio nostro *è posta* la salute d'Israel.

24 E quella cosa vergognosa ha consumata la sostanza de' padri nostri, fin dalla nostra fanciullezza: le lor pecore, i lor buoi, i lor figliuoli, e le lor figliuole.

25 Noi giacciamo nella nostra vergogna, e la nostra ignominia ci copre: perciochè noi, ed i nostri padri, abbiamo peccato contr'al Signore Iddio nostro, dalla nostra fanciullezza infino a questo giorno: e non abbiamo ascoltata la voce del Signore Iddio nostro.

CAP. IV.

O ISRAEL, se tu ti converti, dice il Signore, convertiti a me: e, se tu togli dal mio cospetto le tue abbominazioni, e non vai più vagando:

2 E giuri, Il Signore vive, veracemente, dirittamente, e giustamente: allora, le genti si benediranno in te, ed in te si glorieranno.

3 Perciochè, così ha detto il Signore a que' di Giuda, e di Gerusalemme, Aratevi 'l campo novale, e non seminate fra le spine.

4 Uomini di Giuda, ed abitanti di Gerusalemme, circuncidetevi al Signore, e togliete i prepuzij del vostro cuore: che talora l'ira mia non esca a guisa di fuoco, e non arda, e non *vi sia* alcuno che *la* spenga; per la malvagità de' vostri fatti.

5 Annunziate in Giuda, e bandite in Gerusalemme: e dite, Sonate la tromba per lo paese, gridate, raunate *il popolo*, e dite, Ricoglietevi, ed entriamo nelle città forti.

6 Alzate la bandiera verso Sion, fuggite di forza, non restate: perciochè io fo venire d'Aquilone una calamità, ed una gran ruina.

7 Il leone è salito fuor del suo ricetto, e'l distruggitore delle genti è partito: egli è uscito del suo luogo, per mettere il tuo paese in desolazione, *e per far che* le tue città sieno ruinate, per modo che niuno abiti *più in esse*.

8 Perciò, cingetevi di sacchi, fate cordoglio, ed urlate: imperochè l'ardor dell'ira del Signore non s'è stornato da noi.

9 Ed avverrà in quel giorno, dice il Signore, che'l cuor del re, e de' principi, verrà meno: ed i sacerdoti saranno stupefatti, ed i profeti attoniti.

10 Ed io ho detto, Ahi, Signore Iddio! hai tu pure ingannato questo popolo, e Gerusalemme: dicendo, Voi avrete pace: e pur la spada è giunta infino all'anima.

11 In quel tempo si dirà a questo popolo, ed a Gerusalemme, Un vento secco, *qual soffia* ne' luoghi elevati, *soffia* nel diserto, traendo verso la figliuola del mio popolo; *il quale* non *è* da sventolare, nè da nettare:

12 Un vento, più forte che tali *venti*, verrà da parte mia: ora anch'io pronunzierò loro i *miei* giudicij:

13 Ecco, colui salirà a guisa di nuvole, ed i suoi carri *saranno* come un turbo: i suoi cavalli saranno più leggieri che aquile. Guai a noi! perciochè siamo diserti.

14 O Gerusalemme, lava il cuor tuo di malvagità, aciochè tu sij salvata: infino a quando albergheral tu dentro di te i pensieri della tua iniquità?

15 Conciosiacosachè *vi sia* una voce, che annunzia che l'iniquità *è maggiore* che in Dan: e bandisce *ch'ella è più grave* che nel monte d'Efraim.

16 Avvertite le genti: ecco, adunate a grida contr'a Gerusalemme degli assediatori, che vengano di lontan paese, e mandino fuori le lor grida contr'alle città di Giuda.

17 Essi si son posti contr'a Gerusalemme d'ogn' intorno, a guisa delle guardie de' campi: perciochè ella m'è stata ribella: dice il Signore.

18 Il tuo procedere, ed i tuoi fatti, t'hanno fatte queste cose: questa tua malvagità *ha fatto* che *t'è avvenuta* amaritudine, e ch'ella t'è giunta infino al cuore.

19 *Ahi* le mie interiora, le mie interiora! io sento un gran dolore: *ahi* 'l chiuso del mio cuore! il mio cuore romoreggia in me: io non posso racchetarmi: perciochè, o anima mia, tu hai udito il suon della tromba, lo stormo della guerra.

20 Una ruina è chiamata dietro all'altra ruina: conciosiacosachè tutto'l paese sia guasto: le mie tende sono state di subito guaste, *ed* i miei teli in un momento.

21 Infino a quando vedrò la bandiera, *ed* udirò il suon della tromba?

22 *Questo è*, perciochè il mio popolo *è* stolto, *e* non mi conoscono: sono figliuoli pazzi, e non hanno alcuno intendimento: ben *sono* cauti a far male, ma non hanno alcun conoscimento da far bene.

23 Io ho riguardata la terra: ed ecco, *era* una cosa tutta guasta, e diserta: *ho* anche *riguardati* i cieli, e la lor luce non era più.

24 Ho riguardati i monti: ed ecco, tremavano, e tutti i colli erano scrollati.

25 Io ho riguardato: ed ecco, gli uomini non *erano più*: ed anche tutti gli uccelli de' cieli s'erano dileguati.

26 Io ho riguardato: ed ecco, Carmel *era* un diserto, e tutte le

sue città erano distrutte dal Signore, per l'ardor della sua ira.

27 Perciochè, così ha detto il Signore, Tutto'l paese sarà desolato, ma non farò *ancora* fine.

28 Per tanto la terra farà cordoglio, ed i cieli disopra scureranno: perciochè io ho pronunziata, lo ho pensata *la cosa*, e non me ne pentirò, nè storrò.

29 Tutte le città se ne fuggono, per lo strepito de' cavalieri, e de' saettatori: entrano in *boschi* folti, e salgono sopra le rocce: ogni città *è* abbandonata, e niuno v'abita *più*.

30 E tu, o distrutta, che farai? benchè tu ti vesti di scarlatto, e t'adorni di fregi d'oro, e ti stiri gli occhi col liscio, in vano t'abbellisci: gli amanti t' hanno a schifo, cercano l'anima tua.

31 Perciochè io ho udito un grido, come di donna che partorisce; una distretta, come di donna che è sopra parto del suo primogenito; il grido della figliuola di Sion, *che* sospira ansando, ed allarga le palme delle sue mani: *dicendo*, Ahi lassa me! perciochè l'anima mi vien meno per gli ucciditori.

CAP. V.

ANDATE attorno per le strade di Gerusalemme, e riguardate ora, e riconoscete, e cercate per le sue piazze, se trovate un *solo* uomo: se v'è alcuno ch'operi dirittamente, che cerchi la lealtà; ed io le perdonerò.

2 E se pur dicono, Il Signor vive: certo giurano falsamente.

3 O Signore, non *sono* gli occhi tuoi *volti* verso la lealtà? tu gli hai percossi, e non è lor doluto: tu gli hai consumati, *ed* hanno ricusato di ricever correzione: hanno indurata la faccia loro, più ch'un sasso; hanno rifiutato di convertirsi.

4 Or io diceva, *Questi* sono solo i miseri: sono insensati: perciochè non conoscono la via del Signore, la Legge dell' Iddio loro.

5 Io me n'andrò a' grandi, e parlerò con loro: perciochè essi conoscono la via del Signore, la Legge dell' Iddio loro: ma essi tutti quanti hanno spezzato il giogo, hanno rotti i legami.

6 Perciò, il leone della selva gli ha percossi, il lupo del vespro gli ha diserti, il pardo sta in guato presso alle lor città: chiunque ne uscirà sarà lacerato: perciochè i lor misfatti sono multiplicati, le lor rebellioni si son rinforzate.

7 Come ti perdonerei io questo? i tuoi figliuoli m' hanno lasciato, ed hanno giurato per *quelli che* non *sono* dij: ed avendogli io satollati, hanno commesso adulterio, e si sono adunati a schiere in casa della meretrice.

8 Quando si levano la mattina, *sono come* cavalli ben pasciuti: ciascun di loro ringhia dietro alla moglie del suo prossimo.

9 Non farei io punizione di queste cose? dice il Signore: e non vendicherebbesi l'anima mia d' una cotal gente?

10 Salite su le sue mura, e guastate, e non fate fine; togliete via i suoi ripari: perciochè non sono del Signore.

11 Conciosiacosachè la casa d' Israel, e la casa di Giuda, si sieno portate del tutto dislealmente inverso me: dice il Signore.

12 Hanno rinegato il Signore, ed hanno detto, Egli non *è;* e male alcuno non ci verrà addosso; e non vedremo spada, nè fame:

13 Ed i profeti andranno al vento, e non *v'è* oracolo alcuno in loro: così sarà lor fatto.

14 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Perciochè voi avete proferita questa parola, ecco, io farò che le mie parole saranno nella tua bocca come un fuoco, e questo popolo *sarà* come legne, e *quel fuoco* lo divorerà.

15 O casa d' Israel, ecco, io fo venir sopra voi, dice il Signore, una gente di lontano: *ella è* una gente poderosa, una gente antica, una gente, della quale tu non saprai la lingua, e non intenderai quel che dirà.

16 Il suo turcasso *sarà* come un sepolcro aperto, essi tutti *saranno* uomini di valore.

17 Ed ella mangerà la tua ricolta, e'l tuo pane, *che* i tuoi figliuoli, e le tue figliuole doveano mangiare: mangerà le tue pecore, ed i tuoi buoi: mangerà *i frutti del*le tue vigne, e *de'* tuoi fichi: *e* con la spada ridurrà allo stremo le città forti, nelle quali tu ti confidi.

18 E pure anche in que' giorni, dice il Signore, non farò fine con voi.

19 Ed avverrà che voi direte, Perchè ci ha il Signore Iddio nostro fatte tutte queste cose? Allora tu di' loro, Siccome voi m'avete lasciato, ed avete servito a dij stranieri nel vostro paese; così servirete a stranieri in paese non vostro.

20 Annunziate questo nella casa di Iacob, e banditelo in Giuda: dicendo,

21 Ascoltate ora questo, o popolo stolto, e che non ha senno: c'ha occhi, e non vede; orecchi, e non ode.

22 Non mi temerete voi? dice il Signore: non avrete voi spavento di me, c'ho, per istatuto perpetuo, posta la rena per termine del mare, il quale egli non trapasserà: e, *benchè* le sue onde si commovano, non però verranno al disopra: e, *benchè* romoreggino, non però lo trapasseranno?
23 Ma questo popolo ha un cuor ritroso, e ribelio: si sono stornati, e se ne sono iti:
24 E non hanno detto nel cuor loro, Deh, temiamo il Signore Iddio nostro, che dà la pioggia della prima, e dell' ultima stagione, al suo tempo: *che* ci conserva le settimane ordinate per la mietitura.
25 Le vostre iniquità hanno stornate queste cose, ed i vostri peccati v' hanno divietato il bene.
26 Perciochè fra'l mio popolo si son trovati degli empi, *che* stanno a guato, a guisa che gli uccellatori se ne stanno cheti; *e* rizzano trappole da prendere uomini.
27 Come la gabbia è piena d'uccelli, così le case loro *son* piene d'inganno: perciò, sono aggranditi, ed arricchiti.
28 Son divenuti grassi, e lisci: e pure ancora hanno passati di mali accidenti: non fanno ragione alcuna, non pure all' orfano, e pur prosperano: e non fanno diritto a' poveri.
29 Non farei io punizione di queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?
30 Cosa stupenda, e brutta è avvenuta nella terra:
31 I profeti hanno profetizzato con menzogna: ed i sacerdoti hanno signoreggiato, *appoggiandosi* sopra le mani d'essi: e'l mio popolo l'ha amato così. Or, che farete voi alla fine?

CAP. VI.

FUGGITE di forza, figliuoli di Beniamin, del mezzo di Gerusalemme; e sonate la tromba in Tecoa, ed alzate il segnal del fuoco sopra Bet-hacchérem: perciochè una calamità, e gran ruina, è apparita dal Settentrione.
2 Io avea fatta la figliuola di Sion simile ad una donna bella, e dilicata.
3 De' pastori verranno contr'a lei con le lor mandre: tenderanno d'ogn' intorno contr'a lei i *lor* padiglioni: ciascuno pasturerà dal lato suo.
4 Preparate la battaglia contr'a lei, levatevi, e sagliamo in pien mezzodì. Guai a noi! perciochè il giorno è dichinato, e l'ombre del vespro si sono allungate.
5 Levatevi, e sagliamo di notte, e guastiamo i suoi palazzi.
6 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, Tagliate degli alberi, e fate degli argini contr'a Gerusalemme: questa *è* la città, c'ha da esser visitata: ella non *è* altro ch'oppressione dentro di sè.
7 Come la fonte del pozzo sgorga le sue acque, così quella sgorga la sua malvagità: violenza, e guasto si sentono in lei: *v' è* del continuo davanti alla mia faccia doglia, e percossa.
8 Correggiti, o Gerusalemme, che talora l'animo mio non si divella da te; che talora io non ti riduca in diserto, in terra disabitata.
9 Così ha detto il Signor degli eserciti, Il rimanente d'Israel sarà del tutto racimolato, come una vigna: rimetti, a guisa di vendemmiatore, la mano a' canestri.
10 A chi parlerò, a chi protesterò, che ascolti? ecco, l'orecchio loro *è* incirconciso, e non possono attendere: ecco, la parola del Signore è loro in vituperio; non si dilettano in essa.
11 Per tanto io son pieno dell' ira del Signore, io stento a ritener*la*: io *la* spanderò sopra i piccioli fanciulli per le piazze, e parimente sopra le raunanze de' giovani: perciochè anche tutti, uomini, e donne, vecchi, e decrepiti saranno presi.
12 E le lor case saranno trasportate a stranieri, ed insieme i campi, e le mogli: perciochè io stenderò la mia mano sopra gli abitanti del paese: dice il Signore.
13 Conciosiacosach' essi tutti, dal maggiore al minore, sieno dati all' avarizia: tutti, e profeti, e sacerdoti, commettono falsità:
14 Ed hanno curata alla leggiera la rottura della figliuola del mio popolo: dicendo, Pace, pace: benchè non *vi sia* alcuna pace.
15 Sonsi eglino vergognati, perchè hanno fatta una cosa abbominevole? non hanno avuta vergogna alcuna, nè si sono saputi vergognare: perciò, caderanno fra i morti, nel giorno ch' io gli visiterò, *e* traboccheranno: ha detto il Signore.
16 Il Signore avea detto così, Fermatevi in su le vie, e riguardate; e domandate de' sentieri antichi, *per saper* quale *è* la buona strada, e caminate per essa; e voi troverete riposo all' anima vostra. Ma essi hanno detto, Noi non *vi* camineremo.
17 Oltr'a ciò, io avea costituite so-

pra voi delle guardie, *che dicessero*, Attendete al suon della tromba. Ma essi hanno detto, Noi non *v'at*tenderemo.

18 Perciò, o genti, ascoltate; e *tu*, o raunanza, conosci ciò che *è* in loro.

19 Ascolta, o terra. Ecco, io fo venire un male sopra questo popolo, il frutto de' lor pensieri: perciochè non hanno atteso alle mie parole, ed hanno rigittata la mia Legge.

20 A che *offerir*mi l'incenso che vien di Seba, e la buona canna odorosa *che vien* di lontan paese? i vostri olocausti non *mi sono* a grado, ed i vostri sacrificij non mi son placevoli.

21 Per tanto, così ha detto il Signore, Ecco, io metterò a questo popolo degl'intoppi, ne' quali s'intopperanno, padri, e figliuoli insieme: vicini, ed amici, periranno.

22 Così ha detto il Signore, Ecco, un popolo viene dal paese di Settentrione, ed una gran gente si move dal fondo della terra.

23 Impugneranno l'arco, e lo scudo: essi *sono una gente* crudele, e non avranno pietà alcuna: la lor voce romoreggerà come il mare, e cavalcheranno sopra cavalli: *ciascun di loro* sarà in ordine, come un'uomo prode, per combattere contr'a te, o figliuola di Sion.

24 Come prima ne avremo sentito il grido, le nostre mani diverranno fiacche: distretta ci coglierà, *e* doglia, come di donna che partorisce.

25 Non uscite a' campi, e non andate per li camini: perciochè la spada del nemico, *e* lo spavento *è* d'ogn'intorno.

26 Figliuola del mio popolo, cingiti d'un sacco, e voltolati nella cenere; fa' cordoglio, *come* per un figliuolo unico, ed un lamento amarissimo: perciochè il guastatore verrà di subito sopra noi.

27 Io t'ho posto per riparo, e fortezza, nel mio popolo: e tu conoscerai, e proverai la lor via.

28 Essi tutti *son* ribelli ritrosissimi, vanno sparlando: *son* rame, e ferro: tutti son corrotti.

29 Il mantice è arso, il piombo è consumato dal fuoco: indarno pur sono stati posti al cimento: i mali però non *ne* sono stati separati.

30 Saranno chiamati argento riprovato: perciochè il Signore gli ha riprovati.

CAP. VII.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Fermati alla porta della Casa del Signore, e quivi predica questa parola, e di', Uomini di Giuda tutti quanti, ch'entrate per queste porte, per adorare il Signore, ascoltate la parola del Signore.

3 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ammendate le vostre vie, e le vostre opere: ed io vi farò abitare in questo luogo.

4 Non vi fidate in su parole fallaci: dicendo, Questo è il Tempio del Signore, il Tempio del Signore, il Tempio del Signore.

5 Anzi del tutto ammendate le vostre vie, e le vostre opere. Se pur fate *diritto* giudicio fra l'uomo, e'l suo prossimo:

6 *E* non oppressate il forestiere, nè l'orfano, nè la vedova; e non ispandete sangue innocente in questo luogo; e non andate dietro ad altri dij, a danno vostro:

7 Io altresì farò ch'abiterete per ogni secolo in questo luogo, nel paese ch'io ho dato a' vostri padri.

8 Ecco, voi vi confidate in su parole fallaci, che non possono recare alcun giovamento.

9 Rubando, uccidendo, commettendo adulterio, e giurando falsamente, e facendo profumi a Baal, ed andando dietro ad altri dij, quali voi non avete conosciuti:

10 Verreste voi pure ancora, e vi presentereste nel mio cospetto in questa Casa, che si chiama del mio Nome, e direste, Noi siamo stati liberati per far tutte queste cose abbominevoli?

11 E`, a vostro parere, questa Casa, che si chiama del mio Nome, divenuta una spilonca di ladroni? ecco, io altresì *l'*ho veduto: dice il Signore.

12 Ma, andate pure ora al mio luogo, che *fu* in Silo, dove io da prima stanziai 'l mio Nome: e riguardate quel ch'io gli ho fatto, per la malvagità del mio popolo Israel.

13 Ora altresì, perciochè voi avete fatte tutte queste cose: dice il Signore: e, benchè io v'abbia chiamati, non però avete risposto:

14 Io farò a questa Casa, che si chiama del mio Nome, nella quale voi vi confidate; ed al luogo, ch'io ho dato a voi, ed a' vostri padri, come *già* feci a Silo:

15 E vi scaccerò dal mio cospetto, come ho scacciati i vostri fratelli, tutta la progenie d'Efraim.

16 E tu, non pregar per questo popolo, e non prendere a gridare, od a fare orazione per loro; e non intercedere appo me: perciochè io non t'esaudirò.

17 Non vedi tu quel che fanno

nelle città di Giuda, e nelle piazze di Gerusalemme?

18 I figliuoli ricolgono le legne, ed i padri accendono il fuoco, e le donne intridono la pasta, per far focacce alla regina del cielo, e per fare offerte da spandere ad altri dij, per dispettarmi.

19 Fanno essi dispetto a me? dice il Signore: anzi non *fanno essi dispetto* a loro stessi, alla confusion delle lor propie facce?

20 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, la mia ira, e'l mio cruccio sarà versato sopra questo luogo, sopra gli uomini, e sopra le bestie, e sopra gli alberi della campagna, e sopra i frutti della terra: ed arderà, e non si spegnerà.

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Aggiugnete pure i vostri olocausti a' vostri sacrificij, e mangiate della carne.

22 Perciochè io non parlai a' vostri padri, nè diedi lor comandamento, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto, intorno ad olocausti, ed a sacrificij:

23 Anzi comandai loro questo, cioè, Ascoltate la mia voce, ed io vi sarò Dio, e voi mi sarete popolo; e caminate in tutte le vie ch'io vi comando: aciochè bene v'avvenga.

24 Ma essi non hanno ascoltato, e non hanno inchinato il loro orecchio: ma son caminati secondo i consigli, *e* la durezza del cuor lor malvagio: e *sono andati* indietro, e non innanzi.

25 Dal dì che i vostri padri uscirono del paese d'Egitto, infino a questo giorno, io v'ho mandati tutti i miei servitori profeti, mandandogli *ogni* giorno, fin dalla mattina:

26 Ma essi non m'hanno ascoltato, e non hanno inchinato il loro orecchio: anzi hanno indurato il lor collo: hanno fatto peggio che i padri loro.

27 Pronunzia loro adunque tutte queste parole: ma essi non t'ascolteranno: grida pur loro: ma non ti risponderanno.

28 E perciò tu dirai loro, Questa *è* la gente, che non ha ascoltata la voce del Signore Iddio suo, e non ha ricevuta correzione: la verità è perita, ed è venuta meno nella bocca loro.

29 Tondìti la chioma, *o Gerusalemme*, e gittala via: prendi a far lamento sopra i luoghi elevati: perciochè il Signore ha riprovata, ed abbandonata la generazione del suo cruccio.

30 Perciochè i figliuoli di Giuda hanno fatto quel che mi dispiace: dice il Signore: hanno messe le loro abbominazioni nella Casa, la quale si chiama del mio Nome, per contaminarla.

31 Ed hanno edificati gli alti luoghi di Tofet, che *è* nella valle del figliuolo d'Hinnom: per ardere al fuoco i lor figliuoli, e le lor figliuole: cosa, ch'io non comandai *giammai*, e che non m'entrò *giammai* in cuore.

32 Per tanto, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che quella non si chiamerà più Tofet, nè valle del figliuolo d'Hinnom, ma valle d'uccisione: ed *i morti* si seppelliranno in Tofet, fin che non *vi resti* più luogo.

33 Ed i corpi morti di questo popolo saranno per cibo agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra: e non *vi sarà* chi le spaventi.

34 Farò eziandio cessare nelle città di Giuda, e nelle piazze di Gerusalemme, la voce d'allegrezza, e la voce di gioia; la voce dello sposo, e la voce della sposa: perciochè il paese sarà in desolazione.

CAP. VIII.

IN quel tempo, dice il Signore, saranno tratte fuor de' lor sepolcri l'ossa delli re di Giuda, e l'ossa de' suoi principi, e l'ossa de' sacerdoti, e l'ossa de' profeti, e l'ossa degli abitanti di Gerusalemme:

2 E saranno sparse al sole, ed alla luna, ed a tutto l'esercito del cielo: le quali cose essi hanno amate, ed hanno lor servito, e sono loro andati dietro, e l'hanno ricercate, e l'hanno adorate: *quell' ossa* non saranno raccolte, nè seppellite: saranno come letame in su la faccia della terra.

3 E la morte sarà più desiderabile che la vita, a tutto'l rimanente di coloro che saranno avanzati di questa nazion malvagia; in tutti i luoghi ove ne saranno rimasi alcuni di resto, ne' quali io gli avrò scacciati: dice il Signor degli eserciti.

4 Di' loro ancora, Così ha detto il Signore, Se alcun cade, non si rileva egli? se si disvia, non ritorna egli *al diritto camino?*

5 Perchè s'è questo popolo di Gerusalemme sviato d'uno sviamento pertinace? si sono attenuti all'inganno, hanno ricusato di convertirsi.

6 Io sono stato attento, ed ho ascoltato: non parlano dirittamente, non *v'è* alcuno che si penta del suo male: dicendo, Che cosa ho

fatto? ciascun di loro s'è volto al suo corso, a guisa di cavallo, che trascorre alla battaglia.

7 Anche la cicogna nel cielo conosce le sue stagioni: e la tortola, e la grù, e la rondine, osservano il tempo della lor venuta: ma il mio popolo non ha conosciuto il giudicio del Signore.

8 Come potete dire, Noi *siamo* savi, e la Legge del Signore *è* con noi? ecco pure il falso stile degli scribi s'è adoperato a falsità.

9 I savi sono stati confusi, sono stati spaventati, e presi: ecco, hanno rigittata la parola del Signore: e qual sapienza *sarebbe* in loro?

10 Perciò, io darò le lor mogli ad altri, *ed i* lor poderi ad *altri* possessori: perciochè tutti, dal maggiore al minore, sono dati all'avarizia: tutti, profeti, e sacerdoti, commettono falsità:

11 Ed hanno curata la rottura della figliuola del mio popolo alla leggiera: dicendo, Pace, pace; benchè non *vi sia* alcuna pace.

12 Sonsi eglino vergognati, perchè hanno fatta una cosa abbominevole? non hanno avuta vergogna alcuna, e non son saputi vergognarsi: perciò caderanno fra gli uccisi, nel tempo della lor visitazione, *e* traboccheranno: ha detto il Signore.

13 Io gli consumerò affatto: dice il Signore: non *v'è più* uva nella vite, nè fichi nel fico: le foglie stesse si sono appassate: ed anche *ciò* ch'io darò loro sarà loro tolto.

14 Perchè ce ne stiamo? ricoglietevi, ed entriamo nelle città forti, ed ivi stiamocene cheti: perciochè il Signore Iddio nostro ci fa star cheti, e ci abbevera d'acqua di tosco: perciochè abbiamo peccato contr'al Signore.

15 E' si sta aspettando pace, ma non *v'è* bene alcuno: il tempo della guarigione, ed ecco turbamento.

16 Il fremito de' suoi cavalli è stato udito da Dan: tutta la terra ha tremato per lo suono dell'annitrir de' suoi destrieri: son venuti, ed hanno divorato il paese, e tutto ciò che è in esso: le città, ed i loro abitanti.

17 Perciochè, ecco, io mando contr'a voi de' serpenti, degli aspidi, contr' a' quali non *v'è* alcuna incantagione; e vi morderanno: dice il Signore.

18 O mio conforto nel cordoglio, il mio cuore langue in me.

19 Ecco la voce del grido della figliuola del mio popolo, da lontan paese: Non *è* il Signore in Sion? non *v'è* il re d'essa? Perchè m'hanno essi dispettato con le loro sculture, con vanità di stranieri?

20 La ricolta è passata, la state è finita, e noi non siamo stati salvati.

21 Io son tutto rotto per la rottura della figliuola del mio popolo: io *ne* vo vestito a bruno: stupore m'ha occupato.

22 Non *v'è* egli alcun balsamo in Galaad? non v'*è* egli alcun medico? perchè dunque non è stata risaldata la piaga della figliuola del mio popolo

CAP. IX.

OH fosse pur la mia testa acqua, e l'occhio mio una fonte di lagrime! io piagnerei giorno, e notte gli uccisi della figliuola del mio popolo.

2 Oh avessi io pure un' albergheto da viandanti nel diserto! io lascerei 'l mio popolo, e me n'andrei via da loro: perciochè essi tutti *sono* adulteri, una raunanza di disleali:

3 E scoccano falsità dalla lor lingua, *che è* l'arco loro: e non si fortificano in verità nella terra: anzi procedono di male in male, e non mi conoscono: dice il Signore.

4 Guardatevi ciascuno dal suo compagno, e non vi fidate in alcun fratello: perciochè ogni fratello non fa altro ch'usar frodi, ed ogni compagno va sparlando.

5 Ed ogni uomo gabba il suo compagno, e non parlano verità: hanno ammaestrata la lor lingua a parlar menzogna, si stancano a far male.

6 La tua dimora *è* in mezzo di frodi: per frode ricusano di conoscermi: dice il Signore.

7 Perciò, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io gli metterò al cimento, ed alla prova: perciochè, come farei *altrimenti*, per amor della figliuola del mio popolo?

8 La lingua loro *è* una saetta tratta, parla frode; ciascuno, con la sua bocca, parla di pace co' suoi prossimi: ma nel loro interiore pongono insidie.

9 Non farei io punizione di loro per queste cose? dice il Signore: non vendicherebbesi l'anima mia d'una cotal gente?

10 Io prenderò a far pianto, e rammarichio per questi monti, e lamento per le mandre del diserto: perciochè sono arse, e non vi passa *più* alcuno, e non *vi* s'ode *più* la voce del bestiame: e gli uccelli del

cielo, e le bestie se ne son fuggite, e sono andate via.

11 Ed io ridurrò Gerusalemme in monti *di ruine*, in ricetto di dragoni: e metterò le città di Giuda in desolazione, senza che alcuno abiti *più in esse*.

12 Chi *è* l'uomo savio? sì ponga mente a questo: e *chi è* colui, al quale la bocca del Signore abbia parlato? sì annunzilo. Perchè è perita la terra, *ed* è stata desolata come un diserto, senza ch'alcuno *vi* passi *più?*

13 Il Signore ha detto, Perciochè hanno lasciata la mia Legge, ch'io avea ior proposta: e non hanno ascoltata la mia voce, e non son caminati secondo queila:

14 Anzi sono andati dietro alla durezza del cuor loro, e dietro a' Baali: il che i lor padri insegnarono loro:

15 Perciò, così ha detto il Signor degli eserciti, l' Iddio d' Israel, Ecco, io ciberò questo popolo d'assenzio, e l'abbevererò d'acqua di tosco.

16 E gli dispergerò fra genti, le quali nè essi, nè i lor padri, non hanno conosciute: e manderò dietro a loro la spada, fin ch'io gli abbia consumati.

17 Così ha detto il Signor degli eserciti, Considerate, e chiamate delle lamentatrici, *e fate* che vengano: e mandate per delle più avvedute, che vengano:

18 Ed affrettinsi, e prendano a fare un rammarichio di noi: e struggansi i nostri occhi in lagrime, e le nostre palpebre stillino acqua:

19 Perciochè una voce di lamento è stata udita da Sion, Come siamo stati distrutti? noi siamo grandemente confusi: perciochè abbiamo lasciato il paese, e le nostre stanze ci hanno scacciati.

20 Perciochè, o donne, ascoltate la parola del Signore; e riceva il vostro orecchio la parola della sua bocca: ed insegnate de' rammarichii alle vostre figliuole, e de' lamenti, ciascuna alla sua compagna.

21 Perciochè la morte è salita per le nostre finestre, è entrata ne' nostri palazzi, per isterminare i piccoli fanciulli d'in su le strade, *ed* i giovani d'in su le piazze.

22 Parla, Così ha detto il Signore, I corpi morti degli uomini ancora giaceranno come letame su per la campagna, e come una manella di spighe, *lasciata* indietro dal mietitore, la quale niuno raccoglie.

23 Così ha detto il Signore, Il savio non si glorii della sua savjezza, e'l forte non si glorii della sua forza, e'l ricco non si glorii delle sue ricchezze:

24 Ma, chi si gloria gloriisi di questo, ch'egli ha intendimento, e conosce me: perciochè io *sono* il Signore, che fo benignità, giudicio, e giustizia in terra: perciochè queste cose gradisco: dice il Signore.

25 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò punizione d'ogni circunciso c'ha il prepuzio:

26 D' Egitto, e di Giuda, e d' Edom, e de' figliuoli d'Ammon, e di Moab, e di tutti quelli che si tondono i canti *delle tempie*, i quali abitano nel diserto: perciochè tutte queste genti sono incircuncise: tutta la casa d' Israel ancora è incircuncisa di cuore.

CAP. X.

CASA d' Israel, ascoltate la parola che'l Signore v'ha pronunziata:

2 Così ha detto il Signore, Non imparate *a seguitare* i costumi delle genti, e non abbiate paura de' segni del cielo, perchè le genti ne hanno paura:

3 Perciochè gli statuti de' popoli sono vanità: conciosiacosachè si tagli un' albero dal bosco, *per farne* un lavoro di mani d'artefice con l'ascia.

4 Quello s'adorna con oro, e con argento: e si fa star saldo con chiodi, e con martelli, acciochè non sia mosso.

5 Sono tratti diritti, a guisa di palma, e non parlano: conviene portargli attorno, perchè non possono caminare non temiate di loro: perciochè non possono far danno alcuno, ed altresì in lor potere non *è* di fare alcun bene.

6 Non *v'è* niuno pari a te, o Signore: tu sei grande, e'l tuo Nome *è* grande in forza.

7 Chi non ti temerebbe, o Re delle genti? conciosiacosachè *questo* ti si convenga: perciochè, fra tutti i savi delle genti, ed in tutti i regni loro, non *v'è* alcuno pari a te.

8 E tutti insieme sono insensati, e pazzi: il legno è un' ammaestramento di vanità.

9 L'argento, che si distende col martello, è addotto di Tarsis, e l'oro d'Ufaz: *sono* opera di fabbro, e *lavorio di* mani d'orafo: il lor vestimento *è* giacinto, e porpora: essi tutti *sono* lavoro d'*uomini* industriosi.

10 Ma il Signore *è* il vero Dio, egli *è* l' Iddio vivente, e'l Re eterno: la terra trema per la sua ira, e le

genti non possono sostenere il suo cruccio.

11 Così direte loro, Gl' iddij, che non hanno fatto il cielo, e la terra, periscano d' in su la terra, e di sotto al cielo.

12 Colui, c'ha fatta la terra con la sua potenza, c'ha stabilito il mondo con la sua sapienza, ed ha distesi i cieli col suo intendimento:

13 Tosto ch'egli dà fuori la *sua* voce, *v' è* un romor d'acque nel cielo: egli fa salir vapori dalle estremità della terra, *e* fa i lampi per la pioggia, e trae il vento fuor de' suoi tesori.

14 Ogni uomo è insensato per scienza: ogni orafo è renduto infame per le sculture: perciochè le sue statue di getto *sono* una falsità, e non *v'è* alcuno spirito in loro.

15 Sono vanità, lavoro d' inganni: periranno nel tempo della lor visitazione.

16 *Colui che è* la parte di Iacob non *è* come queste cose: perciochè egli *è* il Formator d'ogni cosa, ed Israel *è* la tribù della sua eredità: il suo Nome *è*, Il Signor degli eserciti.

17 O abitatrice della fortezza, raccogli la tua mercatanzia, *per portarla* fuor del paese.

18 Perciochè, così ha detto il Signore, Ecco, questa volta gitterò via, come con una frombola, gli abitanti del paese, e gli metterò in distretta, aciochè trovino ciò c'hanno meritato.

19 Ahi lasso me, *dirà il paese*, per cagion del mio fiaccamento! la mia piaga è dolorosa: e pure io avea detto, Questa *è* una doglia, che ben potrò sofferire.

20 Le mie tende son guaste, e tutte le mie corde son rotte: i miei figliuoli sono usciti fuor di me, e non sono *più*: non *v'è* più alcuno che tenda il mio padiglione, nè che rizzi i miei teli.

21 Perciochè i pastori son divenuti insensati, e non hanno ricercato il Signore: per ciò non son prosperati, e tutte le lor mandre sono state dissipate.

22 Ecco, una voce di grido viene, con gran commovimento, dal paese di Settentrione, per ridurre le città di Giuda in desolazione, in ricetti di dragoni.

23 O Signore, io conosco che la via dell' uomo non *è* in suo potere: e che non *è* in poter dell' uomo che camina d'addirizzare i suoi passi.

24 O Signore, gastigami, ma pur moderatamente: non nell' ira tua, che talora tu non mi faccia venir meno.

25 Spandi la tua ira sopra le genti che non ti conoscono, e sopra le nazioni che non invocano il tuo Nome: perciochè hanno divorato Iacob: anzi l' hanno divorato, e consumato, ed hanno desolata la sua stanza.

CAP. XI.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Ascoltate le parole di questo patto, e parlate agli uomini di Giuda, ed agli abitanti di Gerusalemme:

3 E tu di' loro, Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Maladetto l'uomo, che non ascolterà le parole di questo patto;

4 Il quale io comandai a' padri vostri d'osservare, quando gli trassi fuor del paese d' Egitto, della fornace di ferro: dicendo, Ascoltate la mia voce, e fate queste cose, secondo tutto quello ch' io vi comando: e voi mi sarete popolo, ed io vi sarò Dio:

5 Aciochè io metta ad effetto il giuramento ch' io feci a' vostri padri, di dar loro un paese stillante latte, e mele: come *si vede* al dì d'oggi. Ed io risposi, e dissi, Amen, Signore.

6 Appresso il Signore mi disse, Predica tutte queste parole nelle città di Giuda, e nelle piazze di Gerusalemme: dicendo, Ascoltate le parole di questo patto, e mettetele ad effetto.

7 Conciosiacosachè io abbia fatte di gran protestazioni a' vostri padri, dal dì ch' io gli trassi fuor del paese d' Egitto, infino a questo giorno: protestando loro ogni giorno fin dalla mattina, *e* dicendo, Ascoltate la mia voce.

8 Ma essi non *l'* hanno ascoltata, e non hanno porto l'orecchio loro, e son caminati ciascuno secondo la durezza del cuor suo malvagio: laonde io ho fatte venire sopra loro tutte le parole di questo patto, il quale io avea *lor* comandato d'osservare: ma non *l'* hanno osservato.

9 Poi 'l Signore mi disse, E' si trova una congiura fra gli uomini di Giuda, e fra gli abitanti di Gerusalemme.

10 Son tornati alle iniquità de' lor padri antichi, i quali ricusarono d'ascoltar le mie parole: e sono anch' essi andati dietro ad altri dij, per servirgli: la casa d' Israel, e la casa di Giuda, hanno rotto il mio patto, ch' io avea fatto co' lor padri.

11 Perciò, così ha detto il Signore, Ecco, io fo venire sopra loro un male, del quale non potranno

uscire: e grideranno a me, ma io non gli ascolterò.

12 Allora le città di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, andranno, e grideranno agl'iddij, a' quali fanno profumi: ma essi non gli salveranno in modo alcuno, nel tempo della loro avversità.

13 Percioché, o Giuda, tu hai avuti tanti dij, *quanto è* il numero delle tue città: e voi avete rizzati tanti altari alla cosa vergognosa, *quanto è* il numero delle strade di Gerusalemme: altari, da far profumi a Baal.

14 Tu adunque non pregar per questo popolo, e non prendere a gridare, nè a fare orazion per loro: percioché io non *gli* esaudirò, quando grideranno a me per la loro avversità.

15 Che ha da far *più* il mio caro amico nella mia Casa, poichè i maggiori l'impiegano a scelleratezza? Or le carni sacre trapasseranno via da te: percioché allora che *tu commetti* 'l tuo male, tu festeggi.

16 Il Signore avea chiamato il tuo nome, Ulivo verdeggiante, bello in vaghi frutti: *ma*, al suono d'un grande stormo, egli ha acceso d'intorno a quello un fuoco, ed i suoi rami sono stati consumati.

17 E'l Signor degli eserciti, che t'avea piantata, ha pronunziato contr'a te del male, per la malvagità della casa d'Israel, e della casa di Giuda, c'hanno commessa per dispettarmi, facendo profumi a Baal.

18 Or il Signore m'ha fatti conoscere i lor fatti, ed io gli ho conosciuti: allora, *Signore*, tu me gli hai mostrati.

19 Ed io *sono stato* come un'agnello, *od* un bue, *che* si mena al macello: ed io non sapeva che facessero delle macchinazioni contr'a me: *dicendo*, Attossichiamo il suo cibo, e sterminiamlo dalla terra de' viventi, e non sia il suo nome più ricordato.

20 Ma, o Signor degli eserciti, giusto Giudice, che provi le reni, e'l cuore, *fa'* ch' io vegga la tua vendetta sopra loro: percioché io ti dichiaro la mia ragione.

21 Perciò, così ha detto il Signore intorno a que' d'Anatot, che cercano l'anima tua: dicendo, Non profetizzar nel Nome del Signore, che tu non muoia per le nostre mani:

22 Perciò, così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io ne farò punizione sopra loro: i giovani morranno per la spada ed i lor figliuoli, e le lor figliuole morranno di fame:

23 E non resterà di loro alcun rimanente: percioché io farò venire del male sopra que' d'Anatot, l'anno della lor visitazione.

CAP. XII.

SIGNORE, se io litigo teco, tu *sei pur* giusto: nondimeno lo *ti* proporrò le mie ragioni: perchè prospera la via degli empi? *perchè* sono a loro agio tutti quelli che procedono dislealmente?

2 Tu gli hai piantati, ed hanno messa radice: s'avanzano, e fruttano: tu *sei* presso della lor bocca, ma lontano dalle lor reni.

3 Ma, o Signore, tu mi conosci, tu mi vedi, ed hai provato *qual sia* il mio cuore inverso te: strascinagli, a guisa di pecore, al macello, e preparagli per lo giorno dell' uccisione.

4 Infino a quando farà cordoglio il paese, e seccherassi l'erba di tutta la campagna, per la malvagità degli abitanti di quello? le bestie, e gli uccelli son venuti meno: percioché hanno detto, *Iddio* non vede il nostro fine.

5 Se, correndo co' pedoni, essi t'hanno stanco; come ti rimescolerai co' cavalli? e, *se* hai *sol* fidanza in terra di pace, come farai, quando'l Giordano sarà gonfio?

6 Percioché, eziandio i tuoi fratelli, e que' della casa di tuo padre, si sono portati dislealmente teco: ed essi ancora hanno a grida raunata la moltitudine dietro a te: non fidarti di loro, quando ti daranno buone parole.

7 Io ho lasciata la mia Casa, io ho abbandonata la mia eredità; io ho dato l'amor dell' anima mia nelle mani de' suoi nemici.

8 La mia eredità m'è stata come un leone nel bosco, ha data fuori la sua voce contr'a me: per ciò l' ho odiata.

9 La mia eredità m'*è stata* come un'uccello vaiolato: o uccelli, *venite* contr'a lei d'ogn'intorno: andate, raunatevi, *voi* tutte le fiere della campagna, venite per mangiare.

10 Molti pastori hanno guasta la mia vigna, hanno calpestata la mia possessione, hanno ridotta la mia cara possessione in un diserto di desolazione.

11 E' stata ridotta in desolazione; e, tutta desolata, ha fatto cordoglio appo me: tutta la terra è desolata, percioché non *v'è* alcuno che ponga mente *a queste cose*.

12 De' guastatori son venuti so-

pra tutti i luoghi elevati nel diserto: perciochè la spada del Signore divorerà da una estremità del paese infino all'altra: non *v'è* pace alcuna per veruna carne.

13 Hanno seminato del frumento, ed hanno ricolte delle spine: si sono affannati, e non hanno fatto alcun profitto: voi sarete confusi delle vostre rendite, per l'ardente ira del Signore.

14 Così ha detto il Signore contr'a tutti i suoi malvagi vicini, che toccano l'eredità, la quale egli ha data a possedere ad Israel, suo popolo: Ecco, io gli divellerò d'in sul lor paese, e divellerò la casa di Giuda del mezzo di loro.

15 Ed avverrà che, dopo ch'io gli avrò divelti, avrò di nuovo pietà di loro: e gli ricondurrò, ciascuno alla sua eredità, e ciascuno alla sua terra.

16 Ed avverrà che, se pure impareranno le vie del mio popolo, per giurar per lo mio Nome: *dicendo,* Il Signor vive: (siccome hanno insegnato al mio popolo di giurare per Baal:) saranno edificati in mezzo del mio popolo.

17 Ma, se non ubbidiscono, io divellerò una cotal gente, divellendo*la,* ed *insieme* distruggendo*la:* dice il Signore.

CAP. XIII.

COSÌ m' ha detto il Signore, Va', e comperati una cintura lina, e mettilati in su i lombi, e non metterla nell' acqua.

2 Io dunque comperai quella cintura, secondo la parola del Signore, e me la misi in su i lombi.

3 E la parola del Signore mi fu *indirizzata* la seconda volta: dicendo,

4 Prendi la cintura che tu hai comperata, la quale tu hai in su i lombi, e levati, *e* va'all' Eufrate, e nascondila quivi in una buca d'un sasso.

5 Ed io andai, e la nascosi presso all'Eufrate, siccome il Signore m'avea comandato.

6 E, dopo molti giorni, avvenne che'l Signore mi disse, Levati, va' all' Eufrate, e togli di là la cintura, ch'io t'avea comandato di nasconderv.

7 Ed io andai all' Eufrate, e cavai, e tolsi la cintura dal luogo dove io l'avea nascosta: ed ecco, la cintura era guasta, e non era più buona a nulla.

8 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

9 Così ha detto il Signore, Così guasterò la magnificenza di Giuda, la gran magnificenza di Gerusalemme:

10 Di questo popolo malvagio, che ricusa d'ascoltar le mie parole, che camina nella durezza del cuor suo, e va dietro ad altri dij, per servirgli, e per adorargli: e quella diventerà come questa cintura, che non è *più* buona a nulla.

11 Perciochè, siccome la cintura è apposta in su i lombi dell' uomo, così io m'avea congiunta tutta la casa d'Israel, e tutta la casa di Giuda: dice il Signore: aciochè fosse mio popolo, a fama, ed a laude, ed a gloria: ma essi non hanno ubbidito.

12 Di' loro adunque questa parola, Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, Ogni barile sarà ripieno di vino. Ed essi ti diranno, Non sappiamo noi bene, ch'ogni barile sarà ripieno di vino?

13 E tu dirai loro, Così ha detto il Signore, Ecco, io impierò d'ebbrezza tutti gli abitatori di questo paese, e li re *del legnaggio* di David, che seggono sopra'l suo trono; ed i sacerdoti, ed i profeti, e tutti gli abitanti di Gerusalemme:

14 E gli sbatterò l'uno contr'all' altro, padri, e figliuoli insieme: dice il Signore: io non risparmierò, e non perdonerò, e non avrò pietà, per non distruggergli.

15 Ascoltate, e porgete l'orecchio, Non superbite: perciochè il Signore ha parlato.

16 Date gloria al Signore Iddio vostro, avanti ch'egli faccia venir le tenebre, ed avanti che i vostri piedi s'intoppino sopra i monti d'oscurità, e che voi aspettiate la luce, e ch'egli l'abbia cangiata in ombra di morte, e mutata in oscurità.

17 Che se voi non ascoltate questo, l'anima mia piagnerà in segreto, per lo *vostro* orgoglio: e l'occhio mio non resterà di lagrimare, e si struggerà in lagrime: perciochè la greggia del Signore è menata in cattività.

18 Di' al re, ed alla regina, Umiliatevi, e sedete *in terra:* perciochè il vostro principato, la corona della vostra gloria, è caduta a basso.

19 Le città del Mezzodì sono serrate, e non *v'è* alcuno che l'apra: tutto Giuda è menato in cattività, egli è menato in una intiera cattività.

20 Alzate gli occhi vostri, e vedete quelli che vengono di Settentrione: dove *è* la mandra *che* t'era stata data, la greggia della tua gloria?

21 Che dirai, quando egli farà pu-

nizion di te? conciosiacosachè tu stessa abbi loro insegnato ad esser tuoi principi in capo: non ti stri-gneranno dolori, a guisa di donna che partorisce?

22 Che se pur dici nel cuor tuo, Perchè mi sono avvenute queste cose? Per la grandezza della tua iniquità i tuoi lembi sono stati rimboccati, *e* le tue calcagna sono state calterite.

23 Potrebbe il Moro mutar la sua pelle, o'l pardo le sue macchie? potreste altresì voi, assuefatti a far male, far bene?

24 Io dunque gli dispergerò come stoppia, che è trasportata via al *soffiar del* vento del diserto.

25 Quest' *è* la tua sorte, la parte delle tue misure, da parte mia: dice il Signore: perciochè tu m'hai dimenticato, e ti sei confidata in menzogna.

26 Laonde io altresì ti rimboccherò i tuoi lembi in sul viso, e'l tuo vituperio apparirà.

27 I tuoi adulterij, e'l tuo ringhiare, *e* l'infamia del tuo puttaneggiare *è stata* sopra i colli, per li campi: io ho vedute le tue abbominazioni. Guai a te, Gerusalemme! non ti netterai tu *mai?* dopo quando ancora?

CAP. XIV.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Ieremia intorno al fatto della secchezza.

2 La Giudea fa cordoglio, e le sue porte languiscono: giacciono per terra in abito lugubre: il grido di Gerusalemme è salito.

3 Ed i più onorati d'infra loro hanno mandata per dell' acqua la lor picciola gente: ed essa, venuta alle fosse, non ha trovata acqua alcuna: se ne son tornati co' vasi voti, hanno avuta vergogna, e sono stati confusi, ed hanno coperto il capo loro.

4 Conciosiacosachè la terra sia stata trita, perciochè non v'è stata alcuna pioggia nel paese: i lavoratori sono stati confusi, *ed* hanno coperto il capo loro.

5 Ed anche la cerva, per li campi, avendo figliato, ha abbandonati *i suoi cerbiatti:* perciochè non v'era alcuna erba.

6 E gli asini salvatici si son fermati sopra i luoghi elevati, *ed* hanno sorbito il vento, come dragoni: gli occhi loro son venuti meno: perciochè non *v'era* erba alcuna.

7 O Signore, se le nostre iniquità rendono testimonianza contr'a noi, opera per amor del tuo Nome: perciochè le nostre ribellioni son multiplicate, noi abbiamo peccato contr'a te.

8 O speranza d' Israel, suo Salvatore in tempo di distretta, perchè saresti nel paese a guisa di fore stiere, e come un viandante, *che* si riduce in un' albergo, per passarvi la notte?

9 Perchè saresti come un' uomo smarrito, come un' *uomo* prode *che* non può salvare? Or, Signore, tu *sei* pur nel mezzo di noi, e'l tuo Nome è invocato sopra noi: non abbandonarci.

10 Così ha detto il Signore a questo popolo, Così hanno preso diletto d'andar vagando, e non hanno rattenuti i lor piedi: perciò il Signore non gli gradisce: ora ricorderà la loro iniquità, e farà punizion de' lor peccati.

11 Poi 'l Signore mi disse, Non pregare in bene per questo popolo.

12 Quando digiuneranno, io non ascolterò il grido loro: e quando offeriranno olocausto, ed offerta, io non gli avrò a grado: anzi gli consumerò per la spada, e per la fame, e per la peste.

13 Ed io dissi, Ahi, Signore Iddio! ecco, i profeti dicono loro, Voi non vedrete la spada, e fame non v'avverrà: anzi vi darò ferma pace in questo luogo.

14 Ed il Signore mi disse, Que' profeti profetizzano menzogna nel Nome mio: io non gli ho mandati, e non ho data loro commessione, e non ho lor parlato: essi vi profetizzano visioni di menzogna, ed indovinamento, e vanità, e l'inganno del cuor loro.

15 Perciò, così ha detto il Signore intorno a que' profeti, che profetizzano nel mio Nome, quantunque io non gli abbia mandati: e dicono, E' non vi sarà nè spada, nè fame in questo paese: Que' profeti saranno consumati per la spada, e per la fame;

16 E'l popolo, al quale hanno profetizzato, sarà gittato su per le strade di Gerusalemme, per la fame, e per la spada; e non *vi sarà* alcuno che seppellisca nè loro, nè le lor mogli, nè i lor figliuoli, nè le lor figliuole: ed io spanderò sopra loro la lor malvagità.

17 Di' loro adunque questa parola, Struggansi gli occhi miei in lagrime giorno, e notte, e non abbiano alcuna posa: perciochè la vergine, figliuola del mio popolo, è stata fiaccata d'un gran fiaccamento, d'una percossa molto dolorosa.

18 Se io esco fuori a' campi, ecco gli uccisi con la spada: se entro nella città, ecco quelli che langui

scono di fame: perciochè, eziandio i profeti, ed i sacerdoti, sono andati vagando per lo paese, e non sanno *quel che si facciano.*

19 Avresti tu pur riprovato Giuda? ed avrebbe l'anima tua Sion in abbominazione? perchè ci hai percossi, senza ch'abbiamo potuto aver guarigione? e' s'aspetta pace, e non *v' è* alcun bene: e'l tempo della guarigione, ed ecco turbamento.

20 O Signore, noi riconosciamo la nostra malvagità, l'iniquità de' nostri padri: perciochè noi abbiamo peccato contr'a te.

21 Per amor del tuo Nome, non disdegnare, non mettere in vitupero il trono della tua gloria: ricordati del tuo patto con noi, non annullarlo.

22 Evvi, fra le vanità delle genti, alcuno che faccia piovere? i cieli danno essi le piogge? non *sei* desso tu, o Signore Iddio nostro? perciò, noi spereremo in te: perciochè tu hai fatte tutte queste cose.

CAP. XV.

POI 'l Signore mi disse, Avvegnachè Moisè, e Samuel, si presentassero davanti alla mia faccia, l'anima mia non sarebbe però inverso questo popolo: manda*gli* fuori della mia presenza, ed escansene fuori.

2 Che se pur ti dicono, Dove usciremo? di' loro, Così ha detto il Signore, Chi *è condannato* alla mortalità, *esca* alla mortalità: chi alla spada, *esca* alla spada: chi alla fame, *esca* alla fame: chi alla cattività, *esca* alla cattività.

3 Ed io costituirò sopra loro quattro generazioni: dice il Signore: la spada, per uccidere: i cani, per istrascinare: gli uccelli del cielo, e le bestie della terra, per divorare, e per distruggere.

4 E farò che saranno agitati per tutti i regni della terra, per cagion di Manasse, figliuolo d' Ezechia, re di Giuda; per quello ch'egli ha fatto in Gerusalemme.

5 Perciochè, o Gerusalemme, chi avrebbe pietà di te? chi si condorrebbe teco? o chi si rivolgerebbe per domandar*ti* del tuo bene stare?

6 Tu m' hai abbandonato, dice il Signore, e te ne sei ita indietro: io altresì stenderò la mano sopra te, e ti distruggerò: io sono stanco di pentirmi.

7 Benchè io gli abbia sventolati con la ventola nelle porte del paese, *ed* abbia diserto, *e* distrutto il mio popolo, non però si son convertiti dalle lor vie.

8 Le sue vedove sono state da me multiplicate, più che la rena de' mari: io ho loro addotto in pien mezzodì un guastatore contr' alla madre de' giovani: io ho fatto di subito cader sopra lei turbamento, e spaventi.

9 Quella ch'avea partoriti sette *figliuoli* è divenuta fiacca, l'anima sua ha ansato, il suo sole è tramontato, mentre *era* ancora giorno: è stata confusa, e svergognata; ancora darò li lor rimanente alla spada, all' arbitrio de' lor nemici: dice il Signore.

10 Ahi lasso me, madre mia! perciochè tu m' hai partorito *per essere* uomo di lite, e di contesa a tutto'l paese: io non ho *lor* dato *nulla* in presto, ed essi altresì non m' hanno prestato *nulla: e pur* tutti quanti mi maladicono.

11 Il Signore ha detto, Se'l tuo *sol* rimanente non *è riserbato* per lo bene: se io non fo che'l nemico si scontri in te nel tempo dell' avversità, e nel tempo della distretta.

12 Potrebbesi rompere il ferro, il ferro d'Aquilone, e'l rame?

13 Io darò senza prezzo in preda le tue facultà, ed i tuoi tesori, in tutti i tuoi confini; e *ciò* per tutti i tuoi peccati:

14 E farò passare i tuoi nemici per un paese *che* tu non sai: perciochè un fuoco s'è acceso nella mia ira, il quale s'apprenderà sopra voi.

15 O Signore, tu'*l* sai: ricordati di me, e visitami, e vendicami de' miei persecutori: non rapirmi, mentre tu sei lento all'ira: conosci ch' io soffero vituperio per te.

16 *Tosto che* le tue parole sono state ritrovate *da me*, io le ho mangiate; e la tua parola m'è stata in gioia, ed in allegrezza del mio cuore: perciochè il tuo Nome è invocato sopra me, o Signore Iddio degli eserciti.

17 Io non son seduto nel consiglio degli schernitori, per far festa, ed allegrezza: io son seduto tutto solo, per cagion della tua mano: perciochè tu m' hai empiuto d' indegnazione.

18 Perchè è stato il mio dolore perpetuo, e la mia piaga disperata? perchè ha ella ricusato d' esser guarita? mi saresti tu pure come una cosa fallace, *come* acque che non son perenni?

19 Perciò, così ha detto il Signore, Se tu ti converti, io ti ristorerò, e tu starai davanti a me: e se tu separi 'l prezioso dal vile, tu sarai come la mia bocca: conver-

tansi eglino a te: ma tu, non convertirti a loro.

20 Ed io ti farò essere a questo popolo a guisa d'un muro fortissimo di rame: ed essi combatteranno contr' a te, ma non ti vinceranno: perciochè io *son* teco, per salvarti, e per riscuoterti: dice il Signore.

21 E ti trarrò di man de' maligni, e ti riscuoterò di man de' violenti.

CAP. XVI.

POI la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Non prenderti moglie, e non aver figliuoli, nè figliuole, in questo luogo.

3 Perciochè, così ha detto il Signore intorno a' figliuoli, ed alle figliuole, che nasceranno in questo luogo, ed alle madri che gli avranno partoriti, ed a' padri che gli avranno generati in questo paese:

4 Morranno di morti dolorose; non se ne farà cordoglio, e non saranno seppelliti: saranno per letame in su la faccia della terra, e saranno consumati per la spada, e per la fame: ed i lor corpi morti saranno per pasto agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra.

5 Perciochè, così ha detto il Signore, Non entrare in alcuna casa di convito funerale, e non andar per far cordoglio, e non condolerti con loro: perciochè io ho ritratta la mia pace da questo popolo, dice il Signore, e la *mia* benignità, e le *mie* compassioni.

6 E grandi, e piccioli, morranno in questo paese, senza esser seppelliti; e non si farà cordoglio per loro, e niuno si farà tagliature addosso, nè si raderà per loro:

7 E non si spartirà loro *pane* per lo duolo, per consolargli del morto; e non si darà loro bere la coppa delle consolazioni per padre, nè per madre d' alcuno.

8 Parimente non entrare in alcuna casa di convito, per seder con loro, per mangiare, e per bere.

9 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, l' Iddio d' Israel, Ecco, io fo cessare in questo luogo, davanti agli occhi vostri, ed a' dì vostri, la voce di gioia, e la voce d'allegrezza, la voce dello sposo, e la voce della sposa.

10 Or avverrà, quando tu avrai annunziate tutte queste parole a questo popolo, ch'essi ti diranno, Perchè ha il Signore pronunziato contr'a noi tutto questo gran male? e quale *è* la nostra iniquità, e quale *è* il nostro peccato, che noi abbiamo commesso contr'al Signore Iddio nostro?

11 E tu dirai loro, Perciochè i vostri padri m' hanno lasciato, dice il Signore: e sono iti dietro ad altri dij, e gli hanno serviti, ed adorati: ed hanno abbandonato me, e non hanno osservata la mia Legge:

12 E voi avete fatto vie peggio che i vostri padri: ed ecco, ciascun di voi va dietro alla durezza del cuor suo malvagio, per non ascoltarmi:

13 Perciò, io vi caccerò fuor di questo paese, in un paese che nè voi, nè i vostri padri, non avete conosciuto; e quivi servirete giorno, e notte, ad altri dij: perciochè io non vi farò grazia.

14 *Ma* pure, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si dirà più, Il Signor vive, il quale ha tratti i figliuoli d'Israel fuor del paese d' Egitto:

15 Ma, Il Signor vive, c' ha tratti i figliuoli d' Israel fuor del paese di Settentrione, e di tutti gli *altri* paesi, ne' quali egli gli avea scacciati: ed io gli ricondurrò alla lor terra, ch'io diedi a' padri loro.

16 Ecco, io mando a grandi pescatori, che gli peschino: dice il Signore: e, dopo ciò, a grandi cacciatori che gli caccino sopra ogni monte, e sopra ogni colle, e nelle buche de' sassi.

17 Perciochè gli occhi miei *sono* sopra tutte le lor vie: quelle non son nascoste dal mio cospetto, e la loro iniquità non è occulta d' innanzi agli occhi miei.

18 Ed imprima renderò *loro* al doppio la retribuzione della loro iniquità, e del lor peccato: perciochè hanno contaminato il mio paese, *ed* hanno empiuta la mia eredità delle carogne delle lor *cose* esecrabili, e delle loro abbominazioni.

19 O Signore, mia forza, e mia fortezza, e mio rifugio nel giorno della distretta, le genti verranno a te dalle estremità della terra: e diranno, Veramente i padri nostri hanno posseduta falsità, vanità, e *cose* nelle quali non *era* alcun giovamento.

20 Farebbesi l'uomo degl' iddij, i quali però non son dij?

21 Per tanto, ecco, io farò lor conoscere questa volta, io farò lor conoscere la mia mano, e la mia forza: e sapranno che'l mio Nome *è*, Il Signore.

CAP. XVII.

IL peccato di Giuda è scritto con uno stile di ferro, con una punta di diamante: egli è scolpito in

su la tavola del lor cuore, e nelle corna de' vostri altari;

2 *Il ricordarsi de'* loro altari, e de' lor boschi, presso agli alberi verdeggianti, sopra gli alti colli, *è loro* come il ricordarsi de' lor propi figliuoli.

3 O montanaro, *scendi* nella campagna: io darò in preda le tue facultà, *e* tutti i tuoi tesori: i tuoi alti luoghi *son pieni* di peccato, in tutti i tuoi confini.

4 E tu, e *quelli che sono* fra te, lascerete vacar la vostra eredità, la quale io v'avea data, *essendone cacciati* fuori: ed io ti farò servire a' tuoi nemici, nel paese che tu non conosci: perciochè voi avete acceso un fuoco nella mia ira, *il quale* arderà in perpetuo.

5 Così ha detto il Signore, Maladetto *sia* l'uomo che si confida nell'uomo, e mette la carne per suo braccio, e'l cui cuore si ritrae dal Signore.

6 Egli sarà come un tamerice in una piaggia: e, quando'l ben verrà, egli nol vedrà: ed abiterà nel diserto, in luoghi aridi, in terra di salsuggine, e disabitata.

7 Benedetto *sia* l'uomo che si confida nel Signore, e la cui confidanza *è* il Signore.

8 Egli sarà come un' albero piantato presso all'acque, e *che* stende le sue radici lungo un ruscello: e, quando viene l'arsura, egli non *la* sente: anzi le sue frondi verdeggiano: e nell' anno della secchezza non se *n*'affanna, e non resta di far frutto.

9 Il cuor *dell' uomo è* frodolente sopra ogni *altra* cosa, ed insanabile: chi lo conoscerà?

10 Io, il Signore, che investigo i cuori, che provo le reni: e *ciò*, per rendere a ciascuno la retribuzione secondo le sue vie, secondo'l frutto de' suoi fatti.

11 Chi acquista delle ricchezze, e non dirittamente, *è come* la pernice, *che* cova *l'uova* che non ha fatte: egli le lascerà al mezzo de' suoi dì, ed alla fine sarà *trovato* stolto.

12 Il luogo del nostro Santuario *è* un trono di gloria, un luogo eccelso fin dal principio.

13 O Signore, speranza d' Israel, tutti quelli che ti lasciano saranno confusi: e quelli che si rivoltano indietro da me saranno scritti nella terra: perciochè hanno abbandonata la fonte dell' acque vive, il Signore.

14 Sanami, Signore, ed io sarò sanato: salvami, ed io sarò salvato: perciochè tu *sei* la mia laude.

15 Ecco, costoro mi dicono, Dove *è* la parola del Signore? venga pure ora.

16 Or, quant' è a me, io non ho fatta maggiore instanza dietro a te, che *si convenga* ad un pastore: e non ho disiderato il giorno del male insanabile: tu'*l* sai: ciò che è uscito delle mie labbra è stato nel tuo cospetto.

17 Non essermi in ispavento: tu *sei* la mia speranza, e rifugio, nel giorno dell' avversità.

18 Sieno confusi i miei persecutori, e non io: sieno spaventati, e non io: fa' venire sopra loro il giorno del male, e rompigli di doppia rottura.

19 Così m' ha detto il Signore, Va', e fermati alla porta de' figliuoli del popolo, per la quale entrano ed escono li re di Giuda; ed a tutte le porte di Gerusalemme:

20 E di' loro, Ascoltate la parola del Signore, re di Giuda, e tutto Giuda, e *voi* tutti gli abitanti di Gerusalemme, ch'entrate per queste porte:

21 Così ha detto il Signore, Guardatevi, sopra l'anime vostre, di portare alcun carico, nè di far*lo* passare per le porte di Gerusalemme, nel giorno del Sabato:

22 E non traete fuor delle vostre case alcun carico, nè fate opera alcuna nel giorno del Sabato: ma santificate il giorno del Sabato, come io comandai a' padri vostri.

23 Ma essi non ascoltarono, e non porsero il loro orecchio: anzi indurarono il lor collo per non ascoltare, e per non ricever correzione.

24 Ed avverrà, se pur m'ascoltate, dice il Signore, per non fare entrare alcun carico per le porte di questa città nel giorno del Sabato, e per santificare il giorno del Sabato, per non fare in esso alcun lavoro:

25 Che li re, ed i principi, che seggono sopra'l trono di David, montati sopra carri, e cavalli: li re, dico, ed i lor principi, gli uomini di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, entreranno per le porte di questa città: e questa città sarà abitata in perpetuo;

26 E si verrà dalle città di Giuda, e da' luoghi circonvicini di Gerusalemme, e dal paese di Beniamin, e dal piano, e dal monte, e dalla parte Meridionale, portando olocausti, e sacrificij, ed offerte, ed incenso: portando ancora offerte da render grazie, alla Casa del Signore:

27 Ma, se non m'ascoltate, per santificare il giorno del Sabato, e

per non portare alcun carico, e per non entrare *con esso* per le porte di Gerusalemme, nel giorno del Sabato; io accenderò un fuoco nelle sue porte, il quale consumera i palazzi di Gerusalemme, e non si spegnera.

CAP. XVIII.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Levati, e scendi in casa d'un' vasellaio, e quivi ti farò intender le mie parole.

3 Io adunque scesi in casa d'un vasellaio, ed ecco, egli faceva il *suo* lavorio in su la ruota.

4 E'l vasello ch'egli faceva si guastò, come l'argilla *suol guastarsi* in man del vasellaio: ed egli da capo ne fece un'altro vasello, come a *lui* vasellaio parve ben di fare.

5 Allora la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

6 Non posso io fare a voi, o casa d'Israel, come *ha fatto* questo vasellaio? dice il Signore: ecco, siccome l'argilla *è* in man del vasellaio, così voi, o casa d'Israel, *siete* in man mia.

7 In uno stante io parlerò contr'ad una nazione, o contr'ad un regno, per divellere, per diroccare, e per distruggere:

8 Ma, se quella nazione, contr'alla quale io avrò parlato, si converte dalla sua malvagità, io altresì mi pentirò del male, ch'io avea pensato di farle.

9 In uno stante parimente, parlerò in favore d'una nazione, o d'un regno, per piantare, e per edificare:

10 Ma, se *quel regno, o nazione,* fa quel che mi dispiace, non ascoltando la mia voce; io altresì mi pentirò del bene ch'io avea detto di fargli.

11 Ora dunque, parla pure agli uomini di Giuda, ed agli abitanti di Gerusalemme: dicendo, Così ha detto il Signore, Ecco, io formo contr'a voi del male, e penso de' pensieri contr'a voi: convertasi ora ciascun di voi dalla sua via malvagia, ed ammendate le vostre vie, ed i vostri fatti.

12 Ed essi dissero, Non v'è rimedio: perciochè noi andremo dietro a' nostri pensieri, e faremo ciascuno secondo la durezza del cuor suo malvagio,

13 Perciò, così ha detto il Signore, Deh, domandate fra le genti, chi ha mai udite cotali cose? la vergine d'Israel ha fatto una cosa molto brutta.

14 Lascerebbesi per lo sasso d'un campo il nevoso Libano? abbandonerebbersi l'acque pellegrine, fresche, e correnti?

15 Conciosiacosachè'l mio popolo m'abbia dimenticato, ed abbia fatti profumi a *ciò che non è che* vanità; e sia stato fatto intopparsi nelle sue vie, *ch'erano* sentieri antichi, per caminar per li sentieri d'un camino non appianato:

16 Per mettere il lor paese in desolazione, *ed* in zuffolo, in perpetuo: onde chiunque passerà per esso stupirà, e scuoterà la testa.

17 Io gli dispergerò dinanzi al nemico, a guisa di vento Orientale: io mostrerò loro la coppa, e non la faccia, nel giorno della lor calamità.

18 Ed essi hanno detto, Venite, e facciamo delle macchinazioni contr'a Ieremia: perciochè la Legge non verrà giammai meno dal sacerdote, nè'l consiglio dal savio, nè la parola dal profeta: venite, e percuotiamolo con la lingua, e non attendiamo a tutte le sue parole.

19 O Signore, attendi a me, ed ascolta la voce di quelli che contendono meco.

20 Deesi render mal per bene? conciosiacosach'essi abbiano cavata una fossa all'anima mia. Ricordati ch'io mi son presentato dinanzi a te, per parlare in favor loro, per istornar l'ira tua da loro.

21 Perciò, abbandona i lor figliuoli alla fame, e fagli cadere per la spada: e sieno le lor mogli orbate di figliuoli, e vedove: e sieno i loro uomini uccisi, e morti; *e* sieno i lor giovani percossi dalla spada nella battaglia.

22 Sieno udite le strida dalle case loro, quando in uno stante tu avrai fatte venire sopra loro delle schiere: perciochè hanno cavata una fossa, per prendermi: ed hanno di nascoso tesi de' lacci a' miei piedi.

23 Ma tu, o Signore, conosci tutto'l lor consiglio contr'a me, *che è* di farmi morire: non fare il purgamento della loro iniquità, e non iscancellare il lor peccato dal tuo cospetto: anzi sieno traboccati davanti a te: opera contr'a loro nel tempo della tua ira.

CAP. XIX.

IL Signore ha detto così, Va, insieme con alcuni degli Anziani del popolo, e degli Anziani de' sacerdoti, e compera un boccale di vasellaio;

2 Ed esci alla valle del figliuolo d'Hinnom, che è all'entrata della porta de' vasellai: e quivi grida le parole ch'io ti dirò:

3 E di', Ascoltate la parola del Signore, *voi* re di Giuda, ed abitanti di Gerusalemme: Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire sopra questo luogo un male, il quale chiunque udirà avrà gli orecchi intronati.

4 Perciochè m'hanno lasciato, ed hanno profanato questo luogo, ed hanno in esso fatti profumi ad altri dii, i quali nè essi, nè i lor padri, nè li re di Giuda, non hanno conosciuti: ed hanno empiuto questo luogo di sangue d'innocenti;

5 Ed hanno edificati degli alti luoghi a Baal, per bruciar col fuoco i lor figliuoli in olocausto a Baal: il che io non comandai, e non ne parlai giammai, e non m'entrò giammai in cuore:

6 Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che questo luogo non sarà più chiamato Tofet, nè Valle del figliuolo d'Hinnom: ma Valle d'uccisione.

7 Ed io metterò al niente il consiglio di Giuda, e di Gerusalemme, in questo luogo: e gli farò cader per la spada dinanzi a' lor nemici, e *gli darò* in man di quelli che cercano l'anima loro: e darò i lor corpi morti per pasto agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra:

8 E metterò questa città in desolazioni, ed in zuffolo: chiunque passerà presso d'essa stupirà, e zuffolerà, per tutte le sue piaghe:

9 E farò che mangeranno la carne de' lor figliuoli, e la carne delle lor figliuole: e ciascuno mangerà la carne del suo compagno, nell' assedio, e nella distretta, della quale i lor nemici, e quelli che cercano l'anima loro, gli strigneranno.

10 Poi spezza il boccale in presenza di quegli uomini, che saranno andati teco:

11 E di' loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, Così romperò questo popolo, e questa città, come si spezza un vasello di vasellaio, il quale non si può *più* risaldare: e saranno seppelliti in Tofet, fin che non *vi sia più* luogo da seppellire.

12 Così farò a questo luogo, dice il Signore, ed a' suoi abitanti, e *ciò*, per render questa città simile a Tofet.

13 E le case di Gerusalemme, e le case delli re di Giuda, saranno immonde come il luogo di Tofet: tutte le case, sopra i cui tetti hanno fatti profumi a tutto l'esercito del cielo, ed offerte da spandere ad altri dii.

14 Poi Ieremia se ne venne di Tofet, dove il Signore l'avea mandato per profetizzare: e si fermò nel cortile della Casa del Signore: e disse a tutto'l popolo,

15 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire sopra questa città, e sopra tutte le terre d'essa, tutto'l male ch'io ho pronunziato contr'a lei: perciochè hanno indurato il lor collo, per non ascoltar le mie parole.

CAP. XX.

OR Pashur, figliuolo d'Immer, sacerdote, ch' era soprantendente, *e* conduttore nella Casa del Signore, udì Ieremia, che profetizzava queste parole.

2 E Pashur percosse il profeta Ieremia, e lo mise nella grotta, ch' *era* nella porta alta di Beniamin, la quale conduceva alla Casa del Signore.

3 E'l giorno seguente, Pashur trasse Ieremia fuor della carcere. E Ieremia gli disse, Il Signore ti nomina, non Pashur, ma Magormissabib.

4 Perciochè, così ha detto il Signore, Ecco, io ti metterò in ispavento a te stesso, ed a tutti i tuoi amici: ed essi caderanno per la spada de' lor nemici, ed i tuoi occhi *lo* vedranno: e darò tutto Giuda in man del re di Babilonia, il quale gli menerà in cattività in Babilonia, e gli percuoterà con la spada:

5 E darò tutte le ricchezze di questa città, e tutto'l suo guadagno, e tutte le sue cose preziose; ed insieme tutti i tesori delli re di Giuda, in man de' lor nemici, i quali gli prederanno, e gli rapiranno, e gli porteranno via in Babilonia.

6 E tu, Pashur, e tutti quelli ch'abitano in casa tua, andrete in cattività: e tu entrerai in Babilonia, e quivi morrai, e quivi sarai seppellito, tu, e tutti i tuoi amici, a' quali tu hai profetizzato falsamente.

7 O Signore, tu m'allettasti, ed io mi lasciai allettare: tu mi facesti forza, e mi vincesti: tuttodì sono in derisione, ciascuno si beffa di me.

8 Perciochè, da che io parlo, sclamo, e grido violenza, ed assassinamento: imperochè la parola del Signore m'è stata in obbrobrio, ed in ischerno tuttodì.

9 Laonde io dissi, Io non lo mentoverò più, e non parlerò più nel suo Nome: (ma v'è stato nel mio cuore come un fuoco ardente, rinchiuso nelle mie ossa: e mi sono stancato per ritener*lo*, e non ho potuto:)

10 Perciochè io ho udito come molti m'hanno infamato: spavento *è* d'ogn'intorno: rapportate, e noi rapporteremo. Tutti quelli co'quali io stava in buona pace m'hanno spiato, se lo incappava punto: *ed hanno detto,* Forse si lascerà egli cogliere per inganno, e noi verremo a capo di lui.

11 Ma il Signore *è* meco, come un' uomo prode, *e* terribile: perciò quelli che mi perseguitano caderanno, e non avranno la vittoria: saranno grandemente confusi, perciochè non prospereranno: *ciò sarà* loro una ignominia eterna, *che* giammai non sarà dimenticata.

12 Dunque, o Signor degli eserciti, che provi 'l giusto, che vedi le reni, e'l cuore, *fa'* ch'io vegga la vendetta che tu prenderai di loro: perciochè io t'ho spiegata la mia ragione.

13 Cantate al Signore, laudate il Signore: perciochè egli ha riscossa l'anima del povero dalla mano de' malfattori.

14 Maladetto *sia* il giorno ch'io nacqui: il giorno che mia madre mi partorì non sia benedetto.

15 Maladetto *sia* l'uomo che *ne* portò la novella a mio padre: dicendo, Un figliuol maschio t'e nato; e lo rallegrò grandemente.

16 E sia quell' uomo come quelle città che'l Signore ha sovvertite, senza essersene mai pentito: ed oda il grido la mattina, e lo stormo in sul mezzodì:

17 Conciosiacosachè *Iddio* non m'abbia fatto morire fin dalla matrice, e *non abbia fatto* che mia madre fosse il mio sepolcro, e che la sua matrice *fosse* in perpetuo gravida.

18 Perchè sono io uscito della matrice, per veder travaglio, e tormento, e per finire i miei giorni in vituperio?

CAP. XXI.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, quando'l re Sedechia mandò a lui Pashur, figliuolo di Malchia, e Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote: dicendo,

2 Deh, domanda per noi 'l Signore: perciochè Nebucadresar, re di Babilonia, guerreggia contr'a noi: forse il Signore opererà inverso noi secondo tutte le sue maraviglie, e farà ch'egli si ritrarrà da noi.

3 E Ieremia disse loro, Così direte a Sedechia,

4 Il Signore Iddio d'Israel ha detto così, Ecco, io fo rivolgere indietro gli strumenti bellici, che *son* nelle vostre mani, co' quali voi combattete contr' al re di Babilonia, e contr'a' Caldei, che v'assediano di fuori delle mura: e gli raccoglierò in mezzo di questa città.

5 Ed io stesso combatterò contr'a voi con man distesa, e con possente braccio, in ira, ed in cruccio, ed in grande indegnazione;

6 E percuoterò gli abitanti di questa città, gli uomini, e gli animali: *e* morranno di gran mortalità.

7 E poi appresso, dice il Signore, lo darò Sedechia, re di Giuda, ed i suoi servitori, e'l popolo, e quelli che saranno scampati in questa città dalla mortalità, e dalla spada, e dalla fame, in man di Nebucadresar, re di Babilonia, ed in man de' lor nemici, e di quelli che cercano l'anima loro: ed egli gli percuoterà, *mettendogli* a fil di spada: egli non perdonerà loro, e non gli risparmierà, e non ne avrà pietà.

8 Ed a questo popolo di', Così ha detto il Signore, Ecco, io vi propongo la via della vita, e la via della morte.

9 Coloro che dimoreranno in questa città morranno di spada, o di fame, o di pestilenza: ma quelli ch'andranno ad arrendersi a' Caldei, i quali v'assediano, viveranno, e l'anima loro sarà loro per ispoglia.

10 Perciochè io ho volta la mia faccia contr'a questa città, in male, e non in bene: dice il Signore: ella sarà messa in man del re di Babilonia, ed egli l'arderà col fuoco.

11 Ed alla casa del re di Giuda *di'*, Ascoltate la parola del Signore:

12 O casa di David, così ha detto il Signore, Da mattina fate ragione, e riscuotete di man dell' oppressore colui a cui è tolto *il suo:* che talora l'ira mia non esca a guisa di fuoco, ed arda, senza ch'alcuno la possa spegnere, per la malvagità de' vostri fatti.

13 Eccomi a te, o abitatrice della valle, della rocca del piano: dice il Signore: a voi che dite, Chi potrebbe scender sopra noi, e chi potrebbe entrar nelle nostre stanze?

14 Ed io farò punizione di voi secondo 'l frutto de' vostri fatti: dice il Signore: ed accenderò un fuoco nella selva di quella, il quale consumerà tutto ciò che è d'intorno a lei.

CAP. XXII.

COSÌ ha detto il Signore, Scendi nella casa del re di Giuda, e pronunzia quivi questa parola:

2 E di', Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda, che siedi sopra'l trono di David: tu, ed i tuoi

servitori, e'l tuo popolo ch'entrate per queste porte:

3 Così ha detto il Signore, Fate giudicio, e giustizia: e riscuotete di man dell' oppressore colui a cui è tolto *il suo:* e non fate torto al forestiere, nè all' orfano, nè alla vedova: non fate violenza, e non ispandete sangue innocente in questo luogo.

4 Perciochè, se pur mettete ad effetto questa parola, li re *del legnaggio* di David, che seggono sopra'l suo trono, entreranno per le porte di questa Casa, montati sopra carri, e sopra cavalli, essi, ed i lor servitori, e'l lor popolo.

5 Ma, se voi non ascoltate queste parole, io giuro per me stesso, dice il Signore, che questa Casa sarà messa in desolazione.

6 Perciochè, così ha detto il Signore intorno alla casa del re di Giuda, Tu mi *sei stata come* Galaad, *come* la sommità del Libano: se io non ti riduco in diserto, *in* città disabitate.

7 Io ordinerò contr'a te de' guastatori, ch'avranno ciascuno le sue armi: e taglieranno la scelta de' tuoi cedri, e gli gitteranno nel fuoco.

8 E molte genti passeranno presso di questa città, e diranno l'uno all' altro, Perchè ha il Signore fatto così a cotesta gran città?

9 E si dirà, Perciochè hanno lasciato il patto del Signore Iddio loro, ed hanno adorati altri dij, ed hanno lor servito.

10 Non piagnete per lo morto, e non ve ne condolete: piagnete pur per quel che se ne va via: perciochè egli non ritornerà più, e non vedrà *più* il suo natio paese.

11 Perciochè il Signore ha detto così di Sallum, figliuolo di Iosia, re di Giuda, c' ha regnato in luogo di Iosia, suo padre, ed è uscito di questo luogo, Egli non vi ritornerà più:

12 Anzi morrà nel luogo dove è stato menato in cattività, e non vedrà più questo paese.

13 Guai a colui ch'edifica la sua casa, e non con giustizia; e le sue sale, e non con dirittura: *che* si serve del suo prossimo per nulla, e non gli dà il pagamento dell' opera sua:

14 Che dice, Io m'edificherò una casa grande, e delle sale spaziose: e taglia a quelle delle finestre larghe, e *la fa* tavolata di cedri, e *la* dipigne di minio!

15 Regneresti tu pure, che tu ti rimescoli *così* co' cedri? non mangiò, e non bevve tuo padre, facendo ciò ch'è diritto, e giusto? *ed* allora bene gli *avvenne*.

16 Egli fece ragione al povero, ed al bisognoso: *ed* allora bene gli avvenne: non *è* ciò conoscermi? dice il Signore.

17 Ma tu non hai gli occhi, nè'l cuore, se non alla tua avarizia, ed a spandere il sangue innocente, ed ad oppressione, ed a storsione, per *farla*.

18 Perciò, il Signore ha detto così di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda, E'non se ne farà cordoglio, *dicendo*, Ahi fratel mio! Ahi sorella! E' non se ne farà *altresì* cordoglio, *dicendo*, Ahi Signore! ed, Ahi sua maestà!

19 Egli sarà seppellito della sepoltura d' un' asino, essendo strascinato, e gittato via lungi dalle porte di Gerusalemme.

20 Sali pure in sul Libano, e grida: e da' fuori la tua voce in Basan, e grida a *quelli che sono* di là: perciochè tutti i tuoi amanti sono stati rotti.

21 Io t' ho parlato nelle tue prosperità: *ma* tu hai detto, Io non ascolterò: questa *è stata* la tua usanza fin dalla tua fanciullezza, che tu non hai *giammai* ascoltata la mia voce.

22 Il vento si pascerà di tutti i tuoi pastori, ed i tuoi amanti andranno in cattività: allora sarai pure svergognata, e confusa, per tutta la tua malvagità.

23 Tu dimori nel Libano, tu t'annidi sopra i cedri: o quanto sarai graziosa, quando ti verranno le doglie del parto; i dolori, come di donna che partorisce!

24 *Come* io vivo, dice il Signore, avvegnachè tu, Conia, figliuolo di Ioiachim, re di Giuda, fossi un suggello nella mia man destra, pur te ne divellerò:

25 E ti darò in man di quelli che cercano l'anima tua, ed in man di quelli de' quali tu hai spavento, ed in man di Nebucadresar, re di Babilonia, ed in man de' Caldei:

26 E caccerò te, e tua madre che t' ha partorito, in un paese strano, dove non siete nati: e quivi morrete.

27 E, quant'è al paese, al quale essi hanno l'animo intento, per tornarvi, non vi torneranno.

28 *E'* questo uomo Conia un' idolo sprezzato, *e* rotto in pezzi? *è* egli un vaso, del quale non si fa stima alcuna? perchè dunque sono stati cacciati egli, e la sua progenie, e gittati in un paese, che non conoscono?

29 O paese, o paese, o paese, ascolta la parola del Signore!

30 Così ha detto il Signore, Scrivete pure *che* quest' uomo *sarà* privo di figliuoli, *e sarà* uomo *che* non prospererà a' suol dì; *e* che niuno della sua progenie prospererà, sedendo sopra'l trono di David, e signoreggiando per l'innanzi sopra Giuda.

CAP. XXIII.

GUAI a' pastori, che disperdono, e dissipano la greggia del mio pasco! dice il Signore.

2 Perciò, così ha detto il Signore Iddio d'Israel a' pastori che pascono il mio popolo, Voi avete dissipate le mie pecore, e le avete scacciate, e non ne avete avuta cura: ecco, io farò punizione sopra voi della malvagità de' vostri fatti: dice il Signore.

3 Ed io raccoglierò il rimanente delle mie pecore, da tutti i paesi ne' quali io le avrò scacciate, e le farò tornare alle lor mandre: e frutteranno, e multiplicheranno.

4 Ed io costituirò sopra loro de' pastori che le pastureranno: ed esse non avranno più paura, nè spavento, e non ne mancherà alcuna: dice il Signore.

5 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò sorgere a David un Germoglio giusto, il quale regnerà da re, e prospererà, e farà giudicio, e giustizia nella terra.

6 A' suoi dì Giuda sarà salvato, ed Israel abiterà in sicurtà: e questo *sarà* il suo Nome, del quale sarà chiamato, IL SIGNORE NOSTRA GIUSTIZIA.

7 Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si dirà più, Il Signore vive, c' ha tratti i figliuoli d'Israel fuor del paese d'Egitto:

8 Ma, Il Signore vive, c' ha tratta, e condotta la progenie della casa d'Israel fuor del paese di Settentrione, e di tutti i paesi dove io gli avea scacciati: ed essi abiteranno nella lor terra.

9 Il mio cuore è rotto dentro di me per cagion de' profeti: tutte le mie ossa *ne* sono scrollate: io sono come un'uomo ebbro, e come una persona soprafatta dal vino: per cagion del Signore, e per cagion delle parole della sua Santità.

10 Percioché il paese è pieno d'adulteri: percioché il paese fa cordoglio per l'esecrazioni: i paschi del diserto *ne* sono tutti secchi: il corso di costoro *è* malvagio, e la lor forza non è diritta.

11 Percioché e profeti, e sacerdoti sono profani: e nella mia Casa stessa ho trovata la lor malvagità: dice il Signore.

12 Perciò, la lor via sarà come sdruccioli in tenebre: saranno sospinti, e caderanno in esse: percioché io farò venire sopra loro del male, l'anno della lor visitazione: dice il Signore.

13 Ben avea io vedute cose sconvenevoli ne' profeti di Samaria: profetizzavano per Baal, e traviavano il mio popolo Israel:

14 Ma io ho vedute cose nefande ne' profeti di Gerusalemme, commettere adulteri, e procedere in falsità: ed hanno confortate le mani de' malfattori, acioché niun di loro si converta dalla sua malvagità: essi tutti mi sono stati come Sodoma, e gli abitanti di quella come Gomorra.

15 Perciò, il Signor degli eserciti ha detto così di que' profeti, Ecco, io gli ciberò d'assenzio, e darò lor bere acque di tosco: percioché da' profeti di Gerusalemme è uscita la profanità per tutto'l paese.

16 Così ha detto il Signor degli eserciti, Non ascoltate le parole de' profeti che vi profetizzano: essi vi fanno vaneggiare: propongono le visioni del cuor loro, *che* non *sono uscite* della bocca del Signore:

17 Non restano di dire a quelli che mi dispettano, Il Signore ha detto, Voi avrete pace: ed a tutti coloro che caminano secondo la durezza del cuor loro, Male alcuno non verrà sopra voi.

18 Percioché, chi è stato presente nel segreto consiglio del Signore? e chi ha veduta, ed intesa la sua parola? chi ha porta l'orecchia alla sua parola, e l' ha udita?

19 Ecco'l turbo del Signore, l'ira è uscita, il turbo soprastà, caderà sopra'l capo degli empi.

20 L'ira del Signore non si racqueterà, fin ch'egli non abbia eseguiti, e messi ad effetto i pensieri del cuor suo: alla fin de' giorni voi intenderete molto bene la cosa.

21 Io non ho mandati que' profeti, e son corsi: io non ho lor parlato, ed hanno profetizzato.

22 Se fossero stati presenti nel mio segreto consiglio, avrebbero fatte intendere le mie parole al mio popolo, e gli avrebbero stornati dalla lor cattiva via, e dalla malvagità de' lor fatti.

23 *Sono* io Dio da presso, dice il Signore, e non Dio da lungi?

24 Potrebbesi nascondere alcuno in *tali* nascondimenti ch'io nol vedessi? dice il Signore: non riempio io il cielo, e la terra? dice il Signore.

25 Io ho udito quel c'hanno detto que' profeti, che profetizzano men-

zogna nel Nome mio: dicendo, Io ho avuto un sogno, io ho avuto un sogno.

26 Infino a quando è *questo* nel cuore de' profeti che profetizzano menzogna, e *son* profeti dell' inganno del cuor loro?

27 Che pensano di far dimenticare il mio Nome al mio popolo, per li lor sogni, i quali raccontano l'uno all'altro, siccome i padri loro dimenticarono il mio Nome per Baal.

28 Il profeta, appo cui *è* un sogno, racconti quel sogno: e quello, appo cui *è* la mia parola, proponga la mia parola in verità: che ha da far la paglia col frumento? dice il Signore.

29 Non *è* la mia parola come un fuoco? dice il Signore: e come un martello, che spezza il sasso?

30 Perciò, eccomi contr'a que' profeti, dice il Signore, che rubano le mie parole ciascuno al suo compagno.

31 Eccomi contr'a que' profeti, dice il Signore, che prendono la lor lingua, e dicono, Egli dice.

32 Eccomi contr'a quelli che profetizzano sogni falsi, dice il Signore, e gli raccontano, e traviano il mio popolo per le lor bugie, e per la lor temerità: benchè io non gli abbia mandati, e non abbia data loro alcuna commessione: e non recheranno alcun giovamento a questo popolo: dice il Signore.

33 Se questo popolo, od alcun profeta, o sacerdote, ti domanda: dicendo, Quale *è* il carico del Signore? di' loro, Che carico? Io v'abbandonerò: dice il Signore.

34 E, se alcun profeta, o sacerdote, o'l popolo dice, Il carico del Signore; io farò punizione sopra quell' uomo, e sopra la sua casa.

35 Dite così, ciascuno al suo prossimo, e ciascuno al suo fratello, Che ha risposto il Signore? e, Che ha detto il Signore?

36 E non mentovate più il carico del Signore: percioche la parola di ciascuno sarà il suo carico: poscia che voi pervertite le parole dell' Iddio vivente, del Signor degli eserciti, Iddio nostro.

37 Di' così al profeta, Che t'ha risposto il Signore? e, Che t'ha egli detto?

38 E pure ancora direte, Il carico del Signore? perciò, così ha detto il Signore, Percioche voi avete detta questa parola, Il carico del Signore: benchè io v'avessi mandato a dire, Non dite *più*, Il carico del Signore:

39 Perciò, ecco, io vi dimenticherò affatto, ed abbandonerò voi, e questa città, ch'io diedi a voi, ed a' vostri padri, *cacciandovi* dal mio cospetto:

40 E vi metterò addosso una infamia eterna, ed un vituperio perpetuo, che non sarà *giammai* dimenticato.

CAP. XXIV.

IL Signore mi fece vedere *una visione,* dopo che Nebucadresar, re di Babilonia, ebbe menato di Gerusalemme in cattività Ieconia, figliuolo di Ioiachim, re di Giuda, ed i principi di Giuda, ed i fabbri, ed i ferraiuoli: e gli ebbe condotti in Babilonia. Ecco dunque due canestri di fichi, posti davanti al Tempio del Signore.

2 L'uno de' canestri *era* di fichi molto buoni, quali *sono* i fichi primaticci: e l'altro canestro *era* di fichi molto cattivi, che non si potevano mangiare, per la *lor* cattività.

3 Ed il Signore mi disse, Che vedi, Ieremia? Ed io dissi, De' fichi: de' quali gli uni, *che son* buoni, *sono* ottimi: e gli altri, *che son* cattivi, *son* pessimi, sì che non si possono mangiare per la *lor* cattività.

4 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

5 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Come questi fichi *sono* buoni, così riconoscerò in bene quelli di Giuda che sono stati menati in cattività, i quali lo ho mandati fuor di questo luogo, nel paese de' Caldei:

6 E volgerò l'occhio mio verso loro in bene, e gli ricondurrò in questo paese: e gli edificherò, e non *gli* distruggerò *più:* e gli pianterò, e non *gli* divellerò *più:*

7 E darò loro un cuore per conoscermi, ch'io *sono* il Signore: essi mi saranno popolo, ed io sarò loro Dio: percioche si convertiranno a me di tutto'l lor cuore.

8 E, come quegli *altri* fichi *sono* tanto cattivi, che non se ne può mangiare, per la *lor* cattività, così altresì ha detto il Signore, Tale renderò Sedechia, re di Giuda, ed i suoi principi, e'l rimanente di que' di Gerusalemme, che saranno restati in questo paese, o che si saranno ridotti ad abitare nel paese d'Egitto:

9 E farò che saranno agitati, e mal trattati, per tutti i regni della terra: *e che saranno* in vituperio, ed in proverbio, ed in favola, ed in maladizione, in tutti i luoghi, dove gli avrò cacciati:

10 E manderò contr'a loro la spada, e la fame, e la pestilenza; fin ch'io gli abbia consumati d'in su la terra ch'io avea data loro, ed a' lor padri.

CAP. XXV.

LA parola che fu *indirizzata* a Ieremia, intorno a tutto'l popolo di Giuda, nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda; *ch*'era il primo anno di Nebucadresar, re di Babilonia:

2 La quale il profeta Ieremia pronunziò a tutto'l popolo di Giuda, ed a tutti gli abitanti di Gerusalemme: dicendo,

3 Dall' anno tredecimo di Iosia, figliuolo d'Amon, re di Giuda, infino a questo giorno, già per lo spazio di ventitre anni, la parola del Signore m'è stata *indirizzata*, ed io ho parlato a voi del continuo, per ogni mattina: ma voi non avete ascoltato.

4 Il Signore v' ha eziandio mandati tutti gli *altri* suoi servitori profeti, del continuo, per ogni mattina: (ma voi non avete ubbidito, nè porto l'orecchio vostro per ascoltare:)

5 Dicendo, Deh, convertasi ciascun di voi dalla sua cattiva via, e dalla malvagità de' suoi fatti: e voi abiterete per ogni secolo in su la terra che'l Signore ha data a voi, ed a' vostri padri:

6 E non andate dietro ad altri dij, per servirgli, ed adorargli; e non mi dispettate per l'opere delle vostre mani; ed io non vi farò male alcuno.

7 Ma voi non m'avete ubbidito, dice il Signore: per dispettarmi con l'opere delle vostre mani, a danno vostro.

8 Perciò, così ha detto il Signor degli eserciti, Conciosiacosachè voi non abbiate ubbidito alle mie parole:

9 Ecco, io manderò per tutte le nazioni di Settentrione, dice il Signore: e per Nebucadrezar, re di Babilonia, mio servitore: e le farò venire contr'a questo paese, e contr'a' suoi abitanti, e contr'a tutte queste genti d'intorno; e le distruggerò, e le metterò in desolazione, ed in zuffolo, ed in disertamenti eterni.

10 E farò venir meno fra loro la voce di gioia, e la voce d'allegrezza; la voce dello sposo, e la voce della sposa; il romore delle macine, e'l lume delle lampane.

11 E tutto questo paese sarà *ridotto* in diserto, ed in desolazione: e queste genti serviranno al re di Babilonia settant' anni.

12 E quando i settant' anni saranno compiuti, io farò punizione sopra'l re di Babilonia, e sopra quella gente, dice il Signore, della loro iniquità: ed anche sopra'l paese de' Caldei, e lo ridurrò in desolazioni perpetue.

13 E farò venire sopra quel paese tutte le cose ch'io ho pronunziate contr' ad esso; tutto ciò che è scritto in questo libro, ciò che Ieremia ha profetizzato contr'a tutte le genti.

14 Perciochè anche genti grandi, e re possenti gli ridurranno in servitù: ed io renderò loro la retribuzione secondo i fatti loro, e secondo l'opere delle lor mani.

15 Perciochè il Signore Iddio d'Israel m' ha detto così, Prendi di man mia questa coppa del vino dell' ira, e danne bere a tutte le genti, alle quali io ti mando.

16 Essi *ne* berranno, e *ne* saranno stordite, e smanieranno, per la spada ch'io mando fra loro.

17 Io adunque presi la coppa di man del Signore, e ne diedi bere a tutte le genti, alle quali 'l Signore mi mandava:

18 A Gerusalemme, ed alle città di Giuda, ed a' suoi re, ed a' suoi principi: per mettergli in istupore, in desolazione, in zuffolo, ed in maladizione: come *sono* al dì d'oggi:

19 A Faraone, re d'Egitto, ed a' suoi servitori, ed a' suoi principi, ed a tutto'l suo popolo:

20 Ed a tutto'l *popolo* mischiato, ed a tutti li re del paese d' Us, ed a tutti li re del paese de' Filistei, ed ad Ascalon, ed a Gaza, ed ad Ecron, ed al rimanente d'Asdod:

21 Ad Edom, ed a Moab, ed a' figliuoli d'Ammon:

22 Ed a tutti li re di Tiro, ed a tutti li re di Sidon, ed alli re dell'isole oltre mare:

23 A Dedan, ed a Tema, ed a Buz, ed a tutti quelli che si radono i canti *delle tempie:*

24 Ed a tutti li re dell' Arabia, ed a tutti li re del *popol* mischiato, i quali abitano nel diserto:

25 Ed a tutti li re di Zimri, ed a tutti li re d'Elam, ed a tutti li re di Media:

26 Ed a tutti li re di Settentrione, vicini, o lontani, dall' uno all' altro: ed a tutti i regni della terra *che sono* sopra la faccia d'essa: il re di Sesac *ne* berrà anch' egli dopo loro.

27 Di' loro adunque, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Bevete, ed inebbriatevi, e vomitate, e lasciatevi cadere, sen-

za poter rilevarvi, per la spada ch' io mando fra voi.

28 E se pur ricusano di prender di man tua la coppa, per bere, di' loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, Pur ne berrete.

29 Perciochè, ecco, io comincio dalla città che si chiama del mio Nome, a far del male: e sareste voi pure esenti? voi non *ne* sarete esenti: imperochè io chiamo la spada sopra tutti gli abitanti della terra: dice il Signor degli eserciti.

30 Tu adunque profetizza loro tutte queste parole: e di' loro, Il Signore ruggirà da alto, e darà fuori la sua voce dall' abitacolo della sua Santità: egli ruggirà fieramente contr' alla sua stanza: un gran grido, come di quelli che calcano *la vendemmia*, risonerà a tutti gli abitatori della terra.

31 Lo stormo *ne* è andato infino alle estremità della terra: perciochè il Signore ha lite contr'alle genti, egli verrà a giudicio con ogni carne: egli darà gli empi alla spada: dice il Signore.

32 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, il male passerà da una gente all' altra, ed un gran turbo si leverà dal fondo della terra.

33 Ed in quel giorno gli uccisi del Signore saranno da una estremità della terra infino all' *altra* estremità: non se ne farà cordoglio, e non saranno raccolti, nè seppelliti: saranno per letame sopra la faccia della terra.

34 Urlate, pastori, e gridate: e voltolatevi *nella polvere, voi* i principali della greggia: perciochè il vostro termine, per essere scannati, e'l *termine* delle vostre dissipazioni, è compiuto: e voi caderete a guisa d'un vaso prezioso.

35 Ed *ogni* rifugio verrà meno a' pastori, ed *ogni* scampo a' principali della greggia.

36 *V'è* una voce di grido de' pastori, ed un'urlo de' principali della greggia: perciochè il Signore guasta il lor pasco.

37 E le mandre pacifiche saranno distrutte, per l'ardor dell' ira del Signore.

38 Egli ha abbandonato il suo tabernacolo, a guisa d'un leoncello ch'abbandonasse *il suo ricetto:* perciochè il lor paese è stato messo in desolazione per lo furor dello sforzatore, e per l'ardor dell' ira d'esso.

CAP. XXVI.

NEL principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda, questa parola *mi* fu dal Signore *indirizzata:* dicendo,

2 Così ha detto il Signore, Presentati nel cortile della Casa del Signore, e pronunzia a tutte le città di Giuda, che vengono per adorar nella Casa del Signore, tutte le parole ch'io t'ho comandato di dir loro: non sottrarne nulla:

3 Forse ubbidiranno, e si convertiranno ciascuno dalla sua via malvagia: ed io altresì mi pentirò del male, che penso di far loro per la malvagità de' lor fatti.

4 Di' loro adunque, Così ha detto il Signore, Se voi non m'ubbidite, per caminar nella mia Legge, la quale io v' ho proposta:

5 Per ascoltar le parole de' miei servitori profeti, i quali io vi mando: a' quali, benchè io *gli* abbia mandati del continuo per ogni mattina, voi non avete però ubbidito:

6 Io renderò questa Casa simile a Silo, e metterò questa città in maladizione appresso tutte le genti della terra.

7 Or i sacerdoti, ed i profeti, e tutto'l popolo, udirono Ieremia, pronunziando queste parole nella Casa del Signore.

8 Laonde, dopo che Ieremia ebbe fornito di pronunziare tutto ciò che'l Signore gli avea comandato di dire a tutto'l popolo, i sacerdoti, i profeti, e tutto'l popolo lo presero, dicendo, Del tutto tu morrai.

9 Perchè hai tu profetizzato in Nome del Signore: dicendo, Questa Casa sarà come Silo, e questa città sarà diserta, senza abitatori? E tutto'l popolo s'adunò appresso di Ieremia nella Casa del Signore.

10 Ed i principi di Giuda, avendo intese queste cose, salirono dalla casa del re alla Casa del Signore, e sedettero all' entrata della porta nuova *della Casa* del Signore.

11 Ed i sacerdoti, ed i profeti parlarono a' principi di Giuda, ed a tutto'l popolo: dicendo, Quest' uomo dee esser giudicato a morte: perciochè ha profetizzato contr'a questa città, come voi avete udito co' vostri propi orecchi.

12 E Ieremia parlò a tutti i principi, ed a' tutto'l popolo: dicendo, Il Signore m' ha mandato per profetizzare contr'a questa Casa, e contr'a questa città, tutte le parole che voi avete udite.

13 Ora dunque, ammendate le vostre vie, ed i vostri fatti, ed ubbidite alla voce del Signore Iddio vostro: e'l Signore si pentirà del male ch'egli ha pronunziato contr'a voi.

14 E, quant'è a me, eccomi nelle

vostre mani: fatemi secondo che vi parrà bene, e diritto.

15 Ma pur sappiate per certo che, se voi mi fate morire, voi mettete del sangue innocente addosso a voi, ed a questa città, ed a' suoi abitanti: perciochè in verità il Signore m'ha mandato a voi, per pronunziare a' vostri orecchi tutte queste parole.

16 Allora i principi, e tutto'l popolo, dissero a' sacerdoti, ed a' profeti, Non *v'è* cagion di condannare quest' uomo a morte: conciosiacosach' egli ci abbia parlato in Nome del Signore Iddio nostro.

17 Ed alcuni degli Anziani del paese si levarono, e parlarono a tutta la raunanza del popolo: dicendo,

18 Michea Morastita profetizzò a' dì d'Ezechia, re di Giuda, e parlò a tutto'l popolo di Giuda: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Sion sarà arata *come* un campo, e Gerusalemme sarà ridotta in monti *di ruine*, e la montagna del Tempio in poggi di boschi.

19 Ezechia, re di Giuda, e tutto Giuda, lo fecero eglino per ciò morire? *anzi* non temette egli 'l Signore, e non supplicò egli al Signore? laonde il Signore si pentì del male ch'egli avea pronunziato contr'a loro. Noi dunque facciamo un gran male contr'all'anime nostre.

20 Ben vi fu anche un' *altro* uomo, che profetizzò in Nome del Signore, *cioè*, Uria, figliuolo di Semaia, da Chiriat-iearim: il quale profetizzò contr'a questa città, e contr'a questo paese, secondo tutte le parole di Ieremia:

21 Ed il re Ioiachim, e tutti i suoi uomini di valore, e tutti i principi, udirono le parole d'esso; e'l re procacciò di farlo morire: ma Uria l'intese, e temette, e se ne fuggì, ed entrò in Egitto:

22 Ma il re Ioiachim mandò degli uomini in Egitto, *cioè*, Elnatan, figliuolo d'Acbor, ed *altri* personaggi con lui.

23 Ed essi trassero Uria fuor d'Egitto, e lo condussero al re Ioiachim: ed egli lo percosse con la spada, e fece gittare il suo corpo morto fra le sepolture del comun popolo.

24 Ma la mano d'Ahicam, figliuolo di Safan, fu con Ieremia, aciochè non fosse messo in man del popolo, per farlo morire.

CAP. XXVII.

NEL principio del regno di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda, questa parola fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

2 Così m'ha detto il Signore, Fatti de' legami, e de' gioghi: e mettiti gli *uni* in sul collo;

3 E manda gli *altri* al re d'Edom, ed al re di Moab, ed al re de' figliuoli d'Ammon, ed al re di Tiro, ed al re di Sidon: per gli ambasciatori che verranno in Gerusalemme, a Sedechia, re di Giuda.

4 Ed ingiugni loro che dicano a' lor signori, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Dite così a' vostri signori:

5 Io ho fatta la terra, gli uomini, e le bestie che *sono* sopra la faccia della terra, con la mia gran potenza, e col mio braccio disteso: e do quella a cui mi piace.

6 Ed ora io ho dati tutti questi paesi in man di Nebucadnesar, re di Babilonia, mio servitore: e gli ho dato eziandio fino alle bestie della campagna, aciochè gli servano.

7 E tutte le nazioni serviranno a lui, ed a' suo figliuolo, ed al figliuolo del suo figliuolo, fin che venga ancora il tempo del suo paese: ed *allora* nazioni possenti, e re grandi, ridurranno ancora lui in servitù.

8 E se alcuna gente, o regno, non vuole servirgli, *cioè*, a Nebucadnesar, re di Babilonia, e non vuole sottoporre il collo al giogo del re di Babilonia; io farò punizione di quella gente, dice il Signore, con la spada, e con la fame, e con la pestilenza, fin ch' io gli abbia consumati per mano d'esso.

9 Voi adunque non ascoltate i vostri profeti, nè i vostri indovini, nè i vostri sognatori, nè i vostri pronosticatori, nè i vostri incantatori, che vi dicono, Voi non servirete al re di Babilonia:

10 Perciochè essi vi profetizzano menzogna, per dilungarvi d'in su la vostra terra; ed aciochè io vi scacci, e periate.

11 Ma la gente, che sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia, e gli servirà, io la lascerò sopra la sua terra; dice il Signore: ed ella la lavorerà, ed abiterà in essa.

12 Io parlai ancora a Sedechia, re di Giuda, secondo tutte quelle parole: dicendo, Sottoponete il vostro collo al giogo del re di Babilonia, e servite a lui, ed al suo popolo, e voi viverete.

13 Perchè morreste, tu, ed il tuo popolo, per la spada, per la fame, e per la pestilenza, come il Signore ha pronunziato contr' alla gente che non servirà al re di Babilonia.

14 E non ascoltate la parole de' profeti che vi dicono, Voi non servirete al re di Babilonia: perciochè essi vi profetizzano menzogna.

15 Conciosiacosach'io non gli abbia mandati: dice il Signore: ma profetizzino in Nome mio falsamente: aciochè io vi scacci, e periate, voi, ed i profeti che vi profetizzano.

16 Io parlai eziandio a' sacerdoti, ed a tutto questo popolo: dicendo, Così ha detto il Signore, Non attendete alle parole de' vostri profeti che vi profetizzano: dicendo, Ecco, ora prestamente saranno riportati di Babilonia gli arredi della Casa del Signore: perciochè essi vi profetizzano menzogna.

17 Non gli ascoltate: servite al re di Babilonia, e voi viverete: perchè sarebbe questa città messa in desolazione?

18 Che se pure eglino *sono* profeti, e se la parola del Signore è appo loro, intercedano ora appo'l Signor degli eserciti, che quegli arredi che son rimasi nella Casa del Signore, e nella casa del re di Giuda, ed in Gerusalemme, non vadano in Babilonia.

19 Perciochè il Signor degli eserciti ha detto così delle colonne, del mare, e de' basamenti, e del rimanente degli arredi, che son restati in questa città:

20 I quali Nebucadnesar, re di Babilonia, non prese, quando menò in cattività Ieconia, figliuolo di Ioiachim, re di Giuda, di Gerusalemme in Babilonia, insieme con tutti i nobili di Giuda, e di Gerusalemme:

21 Così, dico, ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, degli arredi, che son rimasi nella Casa del Signore, e nella casa del re di Giuda, ed in Gerusalemme:

22 Saranno portati in Babilonia, e quivi resteranno, infino al giorno ch'io gli visiterò: dice il Signore: poi gli trarrò di là, e gli farò riportare in questo luogo.

CAP. XXVIII.

OR avvenne in quello stesso anno, nel principio del regno di Sedechia, re di Giuda, nell'anno quarto, nel quinto mese, c'Hanania, figliuolo d'Azzur, profeta, ch'*era* da Gabaon, mi parlò nella Casa del Signore, nel cospetto de' sacerdoti, e di tutto'l popolo: dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Io ho rotto il giogo del re di Babilonia.

3 Infra lo spazio di due anni io farò riportare in questo luogo tutti gli arredi della Casa del Signore, che Nebucadnesar, re di Babilonia, ha tolti di questo luogo, ed ha portati in Babilonia:

4 Ed io ricondurrò, dice il Signore, in questo luogo, Ieconia, figliuolo di Ioiachim, re di Giuda, e tutti que'di Giuda, che sono stati menati in cattività, e son venuti in Babilonia: perciochè io romperò il giogo del re di Babilonia.

5 Ed il profeta Ieremia rispose al profeta Hanania, nel cospetto de' sacerdoti, e nel cospetto di tutto'l popolo, ch' era presente nella Casa del Signore:

6 E disse, Amen: così faccia il Signore: il Signore metta ad effetto le tue parole, che tu hai profetizzate, facendo tornar di Babilonia in questo luogo gli arredi della Casa del Signore, e tutti quelli che sono stati menati in cattività:

7 Ma pure, ascolta ora questa parola, la quale io pronunzio in presenza tua, ed in presenza di tutto'l popolo:

8 I profeti che sono stati davanti a me, e davanti a te, ab antico, hanno profetizzano contr'a molti paesi, e contr'a gran regni, di guerra, e di fame, e di pestilenza.

9 Quando la parola del profeta, ch'avrà profetizzato di pace, sarà avvenuta, egli sarà riconosciuto *essere* il profeta che'l Signore avrà mandato in verità.

10 Ma il profeta Hanania prese il giogo d'in sul collo del profeta Ieremia, e lo ruppe.

11 Ed Hanania parlò nel cospetto di tutto'l popolo: dicendo, Così ha detto il Signore, In questo modo romperò, infra lo spazio di due anni, il giogo di Nebucadnesar, re di Babilonia, d'in sul collo di tutte le nazioni. Ed il profeta Ieremia se n'andò a suo camino.

12 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia, dopo che'l profeta Hanania ebbe rotto il giogo d'in sul collo del profeta Ieremia: dicendo,

13 Va', e parla ad Hanania: dicendo, Così ha detto il Signore, Tu hai rotti i gioghi di legno: ma fattene, in luogo di quelli, degli altri di ferro.

14 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Io ho messo un giogo di ferro in sul collo di tutte queste nazioni: aciochè servano a Nabucadnesar, re di Babilonia; e gli serviranno: gli ho eziandio dato fino alle fiere della campagna.

15 Poi'l profeta Ieremia disse al

profeta Hanania, Deh ascolta, o Hanania: Il Signore non t'ha mandato, e tu hai fatto confidar questo popolo in menzogna:

16 Perciò, così ha detto il Signore, Ecco, io ti scaccio d'in su la faccia della terra: quest' anno tu morrai; perchè tu hai parlato di ribellione contr'al Signore.

17 E'l profeta Hanania morì quello stesso anno, nel settimo mese.

CAP. XXIX.

OR queste *sono* le parole delle lettere, che'l profeta Ieremia mandò di Gerusalemme al rimanente degli Anziani di quelli ch' erano stati menati in cattività, ed a' sacerdoti, ed a' profeti, ed a tutto'l popolo, che Nabucadnesar avea menato in cattività di Gerusalemme in Babilonia·

2 (Dopo che'l re Ieconia fu uscito di Gerusalemme, insieme con la regina, e con gli eunuchi, e co' principi di Giuda, e di Gerusalemme, e co' fabbri, e ferraiuoli :)

3 Per Elasa figliuolo di Safan; e per Ghemaria, figliuolo d'Hilchia: (i quali Sedechia, re di Giuda, mandava in Babilonia, a Nebucadnesar, re di Babilonia :)

4 Cioè, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, a tutti quelli che sono stati menati in cattività, i quali io ho fatti menare in cattività di Gerusalemme in Babilonia:

5 Edificate delle case, ed abitate in esse; e piantate de' giardini, e mangiatene il frutto :

6 Prendete mogli, e generate figliuoli, e figliuole: prendete eziandio mogli per li vostri figliuoli, e date a marito le vostre figliuole, e partoriscano figliuoli, e figliuole: e multiplicate quivi, e non diminuite:

7 E procacciate la pace della città, dove io v'ho fatti andare in cattività: e pregate il Signore per essa: perciochè nella pace d'essa voi avrete pace.

8 Conciosiacosachè'l Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, abbia detto così, Non sodducanvi i vostri profeti, che *sono* fra voi, nè i vostri indovini: e non attendete a' vostri sogni, che voi sognate.

9 Perciochè quelli vi profetizzano falsamente in Nome mio: io non gli ho mandati: dice il Signore.

10 Imperochè, così ha detto il Signore, Quando i settant' anni di Babilonia saranno compiuti, io vi visiterò, e metterò ad effetto inverso voi la mia buona parola, per ricondurvi in questo luogo.

11 Perciochè io so i pensieri ch'io penso intorno a voi: dice il Signore: *che sono* pensieri di pace, e non a male, per darvi uscita, e speranza.

12 E voi m'invocherete, ed andrete, e mi farete orazione, ed io v'esaudirò.

13 E voi mi cercherete, e mi troverete, quando m'avrete ricercato di tutto'l vostro cuore.

14 Ed io mi renderò inverso voi agevole a trovare: dice il Signore: e vi ritrarrò della vostra cattività; e vi raccoglierò d'infra tutte le genti, e di tutti i luoghi, dove v'avrò cacciati: dice il Signore: e vi ricondurrò nel luogo, onde v'ho fatti andare in cattività.

15 Perciochè voi avete detto, Il Signore ci ha suscitati de' profeti in Babilonia:

16 *Sappiate* che'l Signore ha detto così del re che siede sopra'l trono di David, e del popolo che abita in questa città, *e de'* vostri fratelli che non sono stati menati in cattività con voi:

17 Così, *dico*, ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io mando contr'a loro la spada, la fame, e la pestilenza; e gli farò essere come fichi marci, che non si possono mangiare, per la *lor* cattività:

18 E gli perseguirò con la spada, con la fame, e con la pestilenza; e farò che saranno agitati per tutti i regni della terra: *e saranno* in esecrazione, ed in istupore, ed in zuffolo, ed in vituperio fra tutte le genti, dove gli avrò scacciati:

19 Perciochè non hanno ubbidito alle mie parole, dice il Signore, ch'io ho lor mandate *a dire* per li miei servitori profeti, del continuo per ogni mattina: ma essi non hanno ascoltato: dice il Signore.

20 Voi dunque tutti che siete in cattività, i quali io ho mandati di Gerusalemme in Babilonia: ascoltate la parola del Signore:

21 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, intorno ad Achab, figliuolo di Colaia, ed intorno a Sedechia, figliuolo di Maaseia, che vi profetizzano in Nome mio falsità; Ecco, io do costoro in man di Nebucadnesar, re di Babilonia: ed egli gli farà morire davanti agli occhi vostri.

22 E di loro si prenderà una *forma di* maladizione fra tutti quelli di Giuda che sono in cattività in Babilonia: dicendo, Il Signore ti renda simile a Sedechia, ed ad Achab, i quali'l re di Babilonia ha arrostiti al fuoco.

23 Perciochè hanno fatte delle co-

se nefande in Israel, ed hanno commesso adulterio con le mogli de' lor prossimi, ed hanno parlato in Nome mio falsamente: il che io non avea lor comandato: ed io *sono* quel che *ne* son sapevole, e testimonio: dice il Signore.
24 Parla eziandio a Semaia Nehelamita: dicendo,
25 Così ha detto il Signor degli eserciti, l' Iddio d' Israel, Perciochè tu hai mandate in nome tuo lettere a tutto'l popolo che *è* in Gerusalemme, ed a Sofonia, figliuolo di Maaseia, sacerdote; ed a tutti i sacerdoti: dicendo,
26 Il Signore t' ha costituito sacerdote in luogo del sacerdote Ioiada: aciochè voi siate soprantendenti della Casa del Signore, *avendo podestà* sopra ogni uomo forsennato, e che fa il profeta, per metterlo in carcere, e ne' ceppi.
27 Ora dunque, perchè non hai tu sgridato Ieremia d'Anatot, che fa il profeta fra voi?
28 Perciochè egli ci ha mandato a dire in Babilonia, La cosa andrà in lungo: edificate pur delle case, ed abitate *in esse:* plantate de' giardini, e mangiatene il frutto.
29 (Or il sacerdote Sofonia avea lette queste lettere in presenza del profeta Ieremia.)
30 La paroia del Signore è stata *indirizzata* a Ieremia: dicendo,
31 Manda a dir così a tutti quelli che sono in cattività, Il Signore ha detto così intorno a Semaia Nehelamita, Perciochè Semaia v' ha profetizzato, benchè io non l'abbia mandato; e v' ha fatti confidare in menzogna:
32 Perciò, così ha detto il Signore, Ecco, io farò punizione di Semaia Nehelamita, e della sua progenie: non vi sarà alcuno de' suoi discendenti che abiti in mezzo di questo popolo: e *nè egli, nè alcuno della sua progenie,* non vedrà il bene ch' io farò al mio popolo: dice il Signore: perciochè egli ha parlato di ribellione contr' al Signore.

CAP. XXX.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,
2 Così ha detto il Signore, l' Iddio d' Israel, Scriviti in un libro tutte le parole ch' io t' ho dette.
3 Perciochè, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch' io ritrarrò di cattività il mio popolo, Israel, e Giuda: ha detto il Signore: e gli ricondurrò nel paese, ch' io diedi a' padri loro, ed essi lo possederanno.
4 Or queste *sono* le parole, che'l Signore ha pronunziate intorno ad Israel, ed a Giuda.
5 Perciochè il Signore ha detto così, Noi abbiamo udito un grido di terrore; spavento, e niuna pace.
6 Deh domandate, e vedete se un maschio partorisce: perchè *dunque* ho io veduto ogni uomo con le mani in su i lombi, come una donna che partorisce? e *perchè* son tutte le facce cangiate, e divenute pallide?
7 Ohime lasso! quant' *è* pur grande quel giorno! non ne *fu giammai* alcun pari: egli è il tempo della distretta a Iacob: ma pure egli ne sarà salvato.
8 Ed avverrà in quel giorno, dice il Signor degli eserciti, ch'io spezzerò il giogo di colui d' in sul tuo collo, e romperò i tuoi legami: e gli stranieri non ti terranno più in servitù:
9 Anzi serviranno al Signore Iddio loro, ed a David, lor re, ch' io susciterò loro.
10 Tu adunque, o Iacob, mio servitore, non temere, dice il Signore: e non ispaventarti, o Israel: perciochè, ecco, io ti salverò di lontan *paese*, e la tua progenie dal paese della sua cattività: e Iacob ritornerà, e sarà in riposo, e tranquillità; e non *vi sarà* alcuno che *lo* spaventi.
11 Perciochè io *sono* teco, dice il Signore, per salvarti: e farò una finale esecuzione sopra tutte le genti, dove t'avrò disperso: ma sopra te non farò una finale esecuzione: anzi ti gastigherò moderatamente: ma pur non ti lascerò del tutto impunito.
12 Perciochè, così ha detto il Signore, Il tuo fiaccamento è senza rimedio, la tua piaga *è* dolorosa.
13 Non *v' è* alcuno che prenda in mano la tua causa, per guarir *la tua piaga:* tu non hai alcuni medicamenti per risaldar*la*.
14 Tutti i tuoi amanti t' hanno dimenticata, non ti ricercano: perciochè io t' ho percossa d'una battitura da nemico, d'un gastigamento da crudele: per la grandezza della tua iniquità, *perchè* i tuoi peccati sono accresciuti.
15 Perchè gridi per lo tuo fiaccamento? la tua doglia *è* insanabile. Io t' ho fatte queste cose per la grandezza della tua iniquità, *perchè* i tuoi peccati sono accresciuti.
16 Ma pure, tutti quelli che ti divorano saranno divorati, e tutti i tuoi nemici andranno in cattività, e quelli che ti spogliano saranno spogliati, e darò in preda tutti quelli che ti predano.
17 Perciochè io risalderò *la tua*

piaga, e ti guarirò delle tue ferite: dice il Signore: perciochè t'hanno chiamata, Scacciata, Sion che niuno ricerca.

18 Così ha detto il Signore, Ecco, io ritrarrò di cattività i tabernacoli di Iacob, ed avrò pietà de' suoi abitacoli: e la città sarà riedificata in sul suo colmo, e'l Tempio sarà posto secondo i suoi ordini.

19 E di quelli uscirà laude, e voce d'uomini festeggianti: ed io gli farò multiplicare, e non isceme-ranno: e gli accrescerò, e non diminuiranno.

20 Ed i suoi figliuoli saranno come anticamente, e la sua raunanza sarà stabilita dinanzi a me: e farò punizione di tutti quelli che l'oppressano.

21 E colui ch'avrà autorità sopra lui sarà di lui stesso, e colui che signoreggerà sopra lui uscirà del mezzo di lui: ed io lo farò accostare, ed egli verrà a me: perciochè, chi è colui che pieghi dolcemente il cuor suo, per accostarsi a me? dice il Signore.

22 E voi mi sarete popolo, ed io vi sarò Dio.

23 Ecco, il turbo del Signore, l'ira è uscita fuori, la tempesta s'accoglie: caderà sopra'l capo degli empi.

24 L'ardor dell'ira del Signore non si racqueterà, fin ch'egli non abbia eseguiti, e messi ad effetto i pensieri del cuor suo: alla fin de' giorni voi intenderete la cosa.

CAP. XXXI.

IN quel tempo, dice il Signore, io sarò Dio a tutte le famiglie d'Israel, ed essi mi saranno popolo.

2 Così ha detto il Signore, Il popolo scampato dalla spada trovò grazia nel diserto, allora ch'io andava per dar riposo ad Israel.

3 Anticamente avvenne che'l Signore m'appariva. Anzi io t'ho amata d'un'amore eterno: perciò anche ho usata continua benignità inverso te:

4 Ancora t'edificherò, e sarai edificata, o Vergine d'Israel: ancora sarai adorna de' tuoi tamburi, ed uscirai con danze d'uomini sollazzanti.

5 Ancora pianterai delle vigne ne' monti di Samaria: e quelli che l'avranno piantate *ne* corranno il frutto per uso lor comune.

6 Perciochè v'è un giorno, nel quale le guardie grideranno nel monte d'Efraim, Levatevi, e sagliamo in Sion, al Signore Iddio nostro.

7 Perciochè, così ha detto il Signore, Fate grida d'allegrezza per Iacob, e strillate in capo delle genti: risonate, cantate laudi, e dite, O Signore, salva il tuo popolo, il rimanente d'Israel.

8 Ecco, io gli adduco dal paese di Settentrione, e gli raccolgo dal fondo della terra: fra loro *saranno* ciechi, e zoppi, donne gravide, e donne di parto, tutti insieme: ritorneranno quà *in* gran raunanza.

9 Saranno andati con pianto: ma io gli farò ritornare con supplicazioni; e gli condurrò a' torrenti d'acque, per una strada diritta, nella quale non s'intopperanno: perciochè io son padre ad Israel, ed Efraim è il mio primogenito.

10 (O genti, ascoltate la parola del Signore, ed annunziate*la* fra l'isole lontane: e dite, Colui c'ha sparso Israel lo raccoglierà, e lo guarderà come un pastore la sua mandra:

11 Perciochè il Signore ha riscattato Iacob, e l'ha riscosso di man d'un più forte di lui.)

12 E verranno, e daranno grida d'allegrezza nella sommità di Sion, ed accorreranno a' beni del Signore, al frumento, ed al mosto, ed all'ollo, ed a' frutti del minuto, e del grosso bestiame: e l'anima loro sarà come un'orto inaffiato: e non saranno più in continui dolori.

13 Allora la vergine si rallegrerà nel ballo; ed i giovani, ed i vecchi tutti insieme: ed io cangerò il lor cordoglio in letizia, e gli rallegrerò, e gli consolerò del lor dolore.

14 Ed inebbrierò l'anima de' sacerdoti di grasso, e'l mio popolo sarà saziato de' miei beni: dice il Signore.

15 Così ha detto il Signore, Una voce è stata udita in Rama, un lamento, un pianto amarissimo: Rachel piagne i suoi figliuoli, ha rifiutato d'esser consolata de' suoi figliuoli, perciochè non *sono più*.

16 Così ha detto il Signore, Ritieni la tua voce di piagnere, ed i tuoi occhi di lagrimare: perciochè v'è premio per la tua opera, dice il Signore: ed essi ritorneranno dal paese del nemico.

17 E v'è ancora speranza per te alla fine; dice il Signore: ed i *tuoi* figliuoli ritorneranno a' lor confini.

18 Io ho pure udito Efraim che si rammaricava: *dicendo*, Tu m'hai gastigato, ed io sono stato gastigato, come un toro non ammaestrato: convertimi, ed io mi convertirò: conciosiacosachè tu *sii* 'l Signore Iddio mio.

19 Perciochè, dopo che sarò stato convertito, io mi pentirò: e, dopo

che sarò stato ammaestrato a riconoscermi, mi percuoterò in su la coscia. Io sono confuso, ed anche svergognato: perciochè io porto il vituperio della mia giovanezza.

20 *E costui* Efraim, mio figliuolo caro? *è costui* 'l fanciullo delle *mie* delizie? da che io parlai contr'a lui, io mi son pure anche sempre ricordato di lui: perciò, le mie interiora son commosse per lui: io del tutto ne avrò pietà: dice il Signore.

21 Rizzati de' pili, ponti de' monti di pietre per insegne, pon mente alla strada, al camino c' hai fatto: ritornatene, Vergine d' Israel; ritorna a queste tue città.

22 Infino a quando andrai aggirandoti, figliuola ribella? conciosiacosachè'l Signore abbia creata una cosa nuova nella terra, La femmina intornia l'uomo.

23 Così ha detto il Signor degli eserciti, l' Iddio d' Israel, Ancora sarà detta questa parola nel paese di Giuda, e nelle sue città, quando io gli avrò ritratti di cattività: Il Signore ti benedica, o abitacolo di giustizia, o monte di santità.

24 Ed in esso abiteranno *que' di* Giuda, e *que' di* tutte le sue città insieme: i lavoratori, e quelli che vanno quà e là con le lor mandre.

25 Perciochè io avrò inebbriata l'anima assetata, e stanca, ed avrò sazlata ogni anima languente.

26 Per questo io mi sono svegliato, ed ho riguardato: e'l mio sonno m'è stato dolce.

27 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch' io seminerò la casa d'Israel, e la casa di Giuda, di semenza d'uomini, e di semenza d'animali.

28 Ed avverrà che, siccome io ho vigilato sopra loro, per divellere, e per diroccare, e per distruggere, e per disperdere, e per danneggiare: così vigilerò sopra loro, per edificare, e per piantare: dice il Signore.

29 In que' giorni non si dirà più, I padri hanno mangiato l'agresto, ed i denti de' figliuoli ne sono allegati.

30 Ma ognuno morrà per la sua iniquità: chiunque mangerà l'agresto, i denti gli s'allegheranno.

31 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò un nuovo patto con la casa d' Israel, e con la casa di Giuda:

32 Non già, qual *fu* il patto ch'io feci co' padri loro, quando io gli presi per la mano, per trargli fuor del paese d'Egitto: il qual mio patto essi hanno rotto: onde io gli ho avuti a schifo: dice il Signore.

33 Perciochè, questo *è* il patto, ch'io farò con la casa d' Israel, dopo que' giorni, dice il Signore, Io metterò la mia Legge nel loro interiore, e la scriverò sopra'l lor cuore: ed io sarò lor Dio, ed essi mi saranno popolo.

34 E non insegneranno più ciascuno il suo compagno, e'l suo fratello: dicendo, Conoscete il Signore: perciochè essi tutti, dal minore infino al maggiore di loro, mi conosceranno: dice il Signore: imperochè io perdonerò *loro* la loro iniquità, e non mi ricorderò più del lor peccato.

35 Così ha detto il Signore, c'ha dato il sole, per la luce del dì, *e* gli ordini della luna, e delle stelle, per la luce della notte: che commove il mare, onde le sue onde romoreggiano: il cui Nome *è*, Il Signor degli eserciti:

36 Se quegli ordini sono *giammai* da me cangiati, dice il Signore: anche potrà la progenie d' Israel cessare d'esser nazione davanti a me in perpetuo.

37 Così ha detto il Signore, Se i cieli disopra si possono misurare, ed i fondamenti della terra disotto si possono scandagliare; io altresì riproverò tutta la progenie d' Israel, per tutte le cose c' hanno fatte: dice il Signore.

38 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che questa città sarà riedificata al Signore, dalla torre d' Hananeel, infino alla porta del cantone.

39 E la funicella da misurare sarà ancora tratta lungo'l colle di Gareb, e girerà verso Goa.

40 E tutta la valle de' corpi morti, e delle ceneri, e tutti i campi infino al torrente Chidron, *ed* infino al canto della porta de' cavalli, verso Oriente, *sarà luogo* sacro al Signore: essa non sarà giammai più diroccata, nè distrutta.

CAP. XXXII.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nell'anno decimo di Sedechia, re di Giuda, *che* fu l'anno diciottesimo di Nebucadresar:

2 Ed allora l'esercito del re di Babilonia assediava Gerusalemme: e'l profeta Ieremia era rinchiuso nel cortile della prigione, ch'*era* nella casa del re di Giuda:

3 Perciochè Sedechia, re di Giuda, l'avea rinchiuso: dicendo, Perchè profetizzi tu, dicendo, Così ha detto il Signore, Ecco, io do

questa città in man del re di Babilonia, ed egli la prenderà?

4 E Sedechia, re di Giuda, non iscamperà dalla man de' Caldei: anzi per certo sarà dato in man del re di Babilonia: ed egli parlerà a lui a bocca a bocca, e lo vedrà a faccia a faccia;

5 E menerà Sedechia in Babilonia, ed egli resterà quivi, fin ch'io lo visiti: dice il Signore. Se voi combattete co' Caldei, non prospererete.

6 Ieremia adunque disse, La parola del Signore m'è stata *indirizzata:* dicendo,

7 Ecco Hanameel, figliuolo di Sallum, tuo zio, viene a te, per dir*ti*, Compera il mio campo, che *è* in Anatot: perciochè tu hai per consanguinità la ragion del riscatto, per comperar*lo*.

8 Ed Hanameel, figliuolo del mio zio, venne a me, secondo la parola del Signore, nel cortile della prigione: e mi disse, Deh, compera il mio campo, che *è* in Anatot, nel territorio di Beniamin: perciochè a te *appartiene* il diritto dell' eredità, e la ragion del riscatto: comperal*o adunque*. Ed io conobbi che ciò *era* parola del Signore.

9 Ed io comperai quel campo, ch'*era* in Anatot, da Hanameel, figliuolo del mio zio: e gli pesai i danari, *cioè*, diciassette *sicli* d'argento.

10 Ed io ne feci la scritta, e *la* suggellai, e ne presi testimoni, e pesai i danari nelle bilance.

11 Poi presi la scritta della compera, quella ch'era suggellata, *con* la legge, e gli statuti, e l'aperta:

12 E diedi la scritta della compera a Baruc, figliuolo di Neria, figliuolo di Maseia, in presenza d' Hanameel, mio cugino, ed in presenza de' testimoni ch'aveano sottoscritto nella scritta della compera: alla vista di tutti i Giudei, che sedevano nel cortile della prigione.

13 Poi comandai a Baruc, in lor presenza: dicendo,

14 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Prendi queste scritte, questa scritta di compera, così quella che è suggellata, come quest'*altra* che è aperta: e mettile dentro un vaso di terra, aciochè durino lungo tempo.

15 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d' Israel, Ancora si compereranno case, e campi, e vigne, in questo paese.

16 E, dopo ch'ebbi data la scritta della compera a Baruc, figliuolo di Neria, io feci orazione al Signore: dicendo,

17 Ahi Signore Iddio, ecco, tu hai fatto il cielo, e la terra, con la tua gran forza, e col tuo braccio steso: niente t'è difficile:

18 *Tu sei quel* ch'usi benignità in mille *generazioni*, e fai la retribuzion dell' iniquità de' padri nel seno de' lor figliuoli, dopo loro: Iddio grande, potente, il cui Nome *è*, Il Signor degli eserciti:

19 Grande in consiglio, e potente in opere: i cui occhi *sono* aperti sopra tutte le vie de' figliuoli degli uomini, per rendere ad ognuno secondo le sue vie, e secondo'l frutto de' suoi fatti:

20 Che hai, infino al dì d'oggi fatti miracoli, e prodigi, nel paese d' Egitto, ed in Israel, e fra *tutti* gli uomini; e t'hai acquistato un Nome, quale *è* oggidì;

21 E traesti 'l tuo popolo Israel fuor del paese d' Egitto, con miracoli, e prodigi, e man forte, e braccio steso, e con grande spavento;

22 E desti loro questo paese, il quale tu avevi giurato a' padri loro di dar loro, paese stillante latte, e mele:

23 Nel quale essendo entrati, l'hanno posseduto: ma non hanno ubbidito alla tua voce, e non son caminati nella tua Legge; non hanno fatto tutte le cose che tu avevi lor comandate di fare: laonde tu hai lor fatto avvenire tutto questo male.

24 Ecco, gli argini son giunti fino alla città, per prenderla; e la città è data in man de' Caldei che la combattono, per cagion della spada, e della fame, e della pestilenza: è quello che tu hai detto è avvenuto; ed ecco, tu'*l* vedi.

25 E pure, o Signore Iddio, tu m' hai detto, Comperati quel campo per danari, e prendi*ne* testimoni: avvegnachè la città sia data in man de' Caldei.

26 Ma la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

27 Ecco, io *sono* il Signore, l'Iddio d'ogni carne: emmi cosa alcuna difficile?

28 Perciò, il Signore ha detto così, Ecco, io do questa città in man de' Caldei, ed in man di Nebucadresar, re di Babilonia: ed egli la prenderà:

29 Ed i Caldei, che combattono contr'a questa città, v'entreranno dentro, e vi metteranno il fuoco, e l'arderanno, insieme con le case, sopra i cui tetti hanno fatti profumi a Baal, ed offerte da spandere ad altri dij, per dispettarmi.

30 Perciochè i figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Giuda non hanno,

fin dalla lor fanciullezza, fatto altro che quel che mi displace: perciochè i figliuoli d'Israel non fanno altro che dispettarmi con l'opere delle lor mani · dice il Signore.

31 Conciosiacosachè questa città mi sia *sempre* stata da *provocar* l'ira mia, e'l mio cruccio, dal dì che fu edificata, infino a questo giorno: aciochè io la tolga via dal mio cospetto:

32 Per tutta la malvagità de' figliuoli d' Israel, e de' figliuoli di Giuda, la quale hanno adoperata per dispettarmi, essi, i lor re, i lor principi, i lor sacerdoti, ed i lor profeti, e gli uomini di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme:

33 E m'hanno volte le spalle, e non la faccia: e, benchè io gli abbia ammaestrati del continuo per ogni mattina, non però hanno ubbidito, per ricever correzione.

34 Ed hanno messe le loro abbominazioni nella Casa che si chiama del mio Nome, per contaminarla.

35 Ed hanno edificati gli alti luoghi di Baal, che *son* nella valle del figliuolo d' Hinnom, per far passare i lor figliuoli, e le lor figliuole, *per lo fuoco* a Molec: il che lo non comandai lor *giammai:* e non m'entrò *giammai* in cuore, che facessero questa cosa abbominevole, per far peccare Giuda.

36 Ma nondimeno ora, così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, intorno a questa città, della quale voi dite, Ella è data in man del re di Babilonia, per la spada, e per la fame, e per la pestilenza:

37 Ecco, io gli adunerò da tutti i paesi, dove gli avrò scacciati nella mia ira, nel mio cruccio, e nella *mia* grande indegnazione: e gli farò ritornare in questo luogo, e gli farò abitare in sicurtà.

38 E mi saranno popolo, ed io sarò loro Dio:

39 E darò loro uno stesso cuore, ed una stessa via, per temermi in perpetuo, in ben loro, e de' lor figliuoli dopo loro.

40 E farò con loro un patto eterno, ch'io non mi ritrarrò giammai indietro da loro, per non far loro bene: e metterò il mio timor nel cuor loro, aciochè non si dipartano da me.

41 E mi rallegrerò di loro, facendo loro bene: e gli pianterò in questo paese stabilmente, di tutto'l mio cuore, e di tutta l'anima mia.

42 Perciochè, così ha detto il Signore, Siccome io ho fatto venire sopra questo popolo tutto questo gran male, così farò venire sopra loro tutto'l bene ch'io prometto loro.

43 E si compereranno *ancora* de' campi in questo paese, del quale voi dite, Egli è diserto, e non *v'è più* uomo, nè bestia: egli è dato in man de' Caldei.

44 Si compereranno *ancora* de' campi per danari, e se ne faranno scritte, e si suggelleranno, e se ne prenderanno testimoni, nel paese di Beniamin, e ne' luoghi circonvicini di Gerusalemme, e nelle città di Giuda; e nelle città del monte, e nelle città del piano, e nelle città del Mezzodì: perciochè io gli ritrarrò di cattività: dice il Signore.

CAP. XXXIII.

E LA parola del Signore fu *indirizzata* la seconda volta a Ieremia, mentre egli *era* ancora rinchiuso nel cortile della prigione; dicendo,

2 Così ha detto il Signore, che fa questa cosa; il Signore, che la forma, per istabilirla; il cui Nome *è*, Il Signore:

3 Grida a me, ed io ti risponderò, e ti dichiarerò cose grandi, e riserbate, che tu non sai.

4 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio d'Israel, delle case di questa città, e delle case del re di Giuda, che sono state diroccate per li terrapieni, e per le machine:

5 Le quali sono state impiegate per combattere co' Caldei, e per empierle di corpi morti d'uomini: perciochè io *gli* ho percossi nella mia ira, e nel mio cruccio: e perchè io ho nascosta la mia faccia da questa città, per tutta la lor malvagità:

6 Ecco, io ristorerò, e rifarò questa *città*, e riparerò queste *case*, e farò loro apparire abbondanza di pace, e di stabilità:

7 E ritrarrò di cattività Giuda, ed Israel, e gli riedificherò come *erano* prima:

8 E gli purgherò di tutta la loro iniquità, per la quale hanno peccato contr'a me: e perdonerò loro tutte le loro iniquità, per le quali hanno peccato contr'a me; e per le quali hanno misfatto contr'a me.

9 E *questa città* mi sarà in nome di gioia, in laude, ed in gloria appresso tutte le nazioni della terra, che udiranno tutto'l bene ch'io farò loro: e saranno spaventate, e tremeranno per tutto'l bene, e per tutta la pace, della quale io la farò godere.

10 Così ha detto il Signore, In questo luogo, del quale voi dite, Egli *è* diserto, e non *v'è più* nè uo-

mo, nè bestia: nelle città di Giuda, e nelle piazze di Gerusalemme, che sono desolate, senza che *vi sia più* nè uomo, nè abitante, nè bestia: ancora sarà udita

11 Voce di gioia, e voce d'allegrezza; voce di sposo, e voce di sposa; voce di persone che diranno, Celebrate il Signor degli eserciti: perciochè il Signore *è* buono: perciochè la sua benignità *è* in eterno: porteranno offerte di laude alla Casa del Signore: perciochè io trarrò di cattività il paese, *e lo rimetterò* nello stato ch'era prima: ha detto il Signore.

12 Così ha detto il Signor degli eserciti, In questo luogo, che è diserto, e dove non *vi sono più* nè uomini, nè bestie; ed in tutte le sue città, vi saranno ancora mandre di pastori, che *vi* faranno posar le gregge.

13 Nelle città del monte, e nelle città del piano, e nelle città del Mezzodì, e nel paese di Beniamin, e ne' luoghi circonvicini di Gerusalemme, e nelle città di Giuda, le pecore passeranno ancora sotto la mano di colui che *le* conta: ha detto il Signore.

14 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io metterò ad effetto la buona parola, ch'io ho pronunziata alla casa d'Israel, ed alla casa di Giuda.

15 In que' giorni, ed in quel tempo, io farò germogliare a David il Germoglio di giustizia, il quale farà giudicio, e giustizia, nella terra.

16 In que' giorni Giuda sarà salvato, e Gerusalemme abiterà in sicurtà: e questo *è il nome,* del quale ella si chiamerà, Il Signore *è* la nostra giustizia.

17 Perciochè, così ha detto il Signore, Giammai non verrà meno a David, uomo che segga sopra'l trono della casa d'Israel;

18 Ed a' sacerdoti Leviti non verrà giammai meno nel mio cospetto, uomo ch'offerisca olocausto, e che faccia profumo d'offerta, e che faccia sacrificio tutti i giorni.

19 La parola del Signore fu ancora *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

20 Così ha detto il Signore, Se voi potete annullare il mio patto intorno al giorno, e'l mio patto intorno alla notte, sì che'l giorno, e la notte non sieno *più* al tempo loro;

21 E' si potrà altresì annullare il mio patto con David, mio servitore, sì ch'egli non abbia *più* figliuolo, che regni sopra'l suo trono: e co' sacerdoti Leviti, miei ministri.

22 Perciochè, come l'esercito del cielo non si può annoverare, e la rena del mare non si può misurare: così accrescerò la progenie di David, mio servitore, ed i Leviti che fanno il servigio.

23 La parola del Signore fu ancora *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

24 Non hai tu posto mente a ciò che questo popolo ha pronunziato: dicendo, Il Signore ha riprovate le due nazioni, ch'egli avea elette? laonde sprezzano il mio popolo, *come* se non dovesse mai più esser nazione nel lor cospetto.

25 Così ha detto il Signore, Se io non ho stabilito il mio patto intorno al giorno, ed alla notte, *e* gli statuti del cielo, e della terra:

26 Io altresì riproverò la progenie di Iacob, e di David, mio servitore: per non prender più del suo legnaggio persone che signoreggino sopra la progenie d'Abraham, d'Isaac, e di Iacob: perciochè io gli ritrarrò di cattività, ed avrò pietà di loro.

CAP. XXXIV.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, allora che Nebucadresar, re di Babilonia, e tutto'l suo esercito, e tutti i regni della terra, sottoposti al suo imperio, e tutti i popoli, combattevano contr'a Gerusalemme, e contr'a tutte le sue città: dicendo,

2 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Va', e parla a Sedechia, re di Giuda: e digli, Così ha detto il Signore, Ecco, io do questa città in man del re di Babilonia, ed egli l'arderà col fuoco:

3 E tu non iscamperai dalla sua mano: perciochè per certo sarai preso, e sarai dato in man sua, e vedrai 'l re di Babilonia a faccia a faccia, ed egli ti parlerà a bocca a bocca, e tu verrai in Babilonia.

4 Ma pure, o Sedechia, re di Giuda, ascolta la parola del Signore: Il Signore ha detto così di te, Tu non morrai per la spada:

5 Tu morrai in pace, e ti saranno arsi *aromati,* come s'è fatto a' tuoi padri, il re precedenti, che sono stati avanti te: e si farà cordoglio di te, *dicendo,* Ahi Signore! perciochè io ho pronunziata la parola: dice il Signore.

6 Ed il profeta Ieremia pronunziò a Sedechia, re di Giuda, tutte queste parole, in Gerusalemme.

7 Or l'esercito del re di Babilonia, combatteva contr'a Gerusalemme, e contr'a tutte le città di Giuda, ch'erano rimase, *cioè,* contr'a Lachis, ed Azeca: perciochè quelle *sole ch'erano* città forti, erano rimase d'infra le città.

8 La parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che'l re Sedechia ebbe fatto patto con tutto'l popolo *ch' era* in Gerusalemme, di bandir loro libertà:
9 Per *fare* che ciascuno rimandasse in libertà il suo servo, e la sua serva, Ebreo, ed Ebrea: aciochè niuno tenesse *più* in servitù alcun suo fratello Giudeo.
10 Or tutti i principi, e tutto'l popolo che s'erano convenuti in questo patto, di rimandare in libertà ciascuno il suo servo, e la sua serva, per non tenergli più in servitù, ubbidirono, e *gli* rimandarono.
11 Ma poi appresso fecero di nuovo tornare i servi, e le serve, ch'aveano rimandati in libertà, e gli sforzarono ad *esser* loro servi, e serve.
12 Laonde la parola del Signore fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia: dicendo,
13 Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, Io feci patto co' padri vostri, quando gli trassi fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù: dicendo,
14 Al termine di sette anni rimandi ciascun di voi 'l suo fratello Ebreo, che si sarà venduto a te: servati sei anni, poi rimandalo in libertà d'appresso a te: ma i vostri padri non m' hanno ubbidito, e non hanno inchinato il loro orecchio.
15 Or voi v'eravate oggi convertiti, ed avevate fatto ciò che mi piace, in bandir libertà ciascuno al suo prossimo: ed avevate fatto patto nel mio cospetto, nella Casa che si chiama del mio Nome:
16 Ma voi vi siete rivolti, ed avete profanato il mio Nome, e ciascun di voi ha fatto ritornare il suo servo, e la sua serva, che voi avevate rimandati in libertà, a lor volontà; e gli avete sforzati ad esservi servi, e serve.
17 Perciò, così ha detto il Signore, Voi non m'avete ubbidito, per bandir libertà ciascuno al suo fratello, e ciascuno al suo prossimo: ecco, io vi bandisco libertà, dice il Signore, alla spada, alla pestilenza, ed alla fame: e farò che sarete agitati per tutti i regni della terra.
18 E darò gli uomini c'hanno trasgredito il mio patto, e non hanno messe ad effetto le parole del patto ch'aveano fatto nel mio cospetto, passando in mezzo delle parti del vitello ch'aveano tagliato in due,
19 *Cioè*, i principi di Giuda, ed i principi di Gerusalemme, e gli eunuchi, ed i sacerdoti, e tutto'l popolo del paese, che son passati in mezzo delle parti del vitello:
20 Gli darò, dico, in man de' lor nemici, ed in man di quelli che cercano l'anima loro: ed i lor corpi morti saranno per pasto agli uccelli del cielo, ed alle bestie della terra.
21 Darò eziandio Sedechia, re di Giuda, ed i suoi principi, in man de' lor nemici, ed in man di quelli che cercano l'anima loro, ed in man dell' esercito del re di Babilonia, che s'è *ora* ritratto da voi.
22 Ecco, io do loro comandamento, dice il Signore: e gli farò ritornare a questa città, ed essi la combatteranno, e la prenderanno, e l'arderanno col fuoco: io metterò eziandio in desolazione le città di Giuda, sì che niuno abiterà *in esse*.

CAP. XXXV.

La parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, nel tempo di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda: dicendo,
2 Va' alla casa de' Recabiti, e parla loro, e menagli nella Casa del Signore, in una delle camere, e presenta loro del vino a bere.
3 Io adunque presi Iaazania, figliuolo di Ieremia, figliuolo d'Habassinia, ed i suoi fratelli, e tutti i suoi figliuoli, e tutta la famiglia de' Recabiti;
4 E gli menai nella Casa del Signore, nella camera de' figliuoli d'Hanan, figliuolo d'Igdalia, uomo di Dio: la quale *era* appresso della camera de' capi, disopra della camera di Maaseia, figliuolo di Sallum, guardiano della soglia:
5 Ed io misi davanti a' figliuoli della casa de' Recabiti de' nappi pieni di vino, e delle coppe: e dissi loro, Bevete del vino.
6 Ma essi dissero, Noi non berremo vino: perciochè Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, ce l'ha divietato: dicendo, Non bevete giammai in perpetuo vino, nè voi, nè i vostri figliuoli:
7 E non edificate alcuna casa, e non seminate alcuna semenza, e non piantate vigne, e non ne abbiate alcuna: anzi abitate tutti i giorni della vita vostra in tende: aciochè viviate per lunghi giorni sopra la terra, nella quale voi siete forestieri.
8 E noi abbiamo ubbidito alla voce di Ionadab, figliuolo di Recab, nostro padre, in tutto ciò ch'egli ci ha comandato, per non ber vino tutti i giorni della vita nostra, nè noi, nè le nostre mogli, nè i nostri figliuoli, nè le nostre figliuole;

9 E per non edificar case da abitarvi, e per non aver nè vigna, nè campo, nè sementa alcuna:

10 E siamo abitati in tende, ed abbiamo ubbidito, e fatto secondo tutto ciò che Ionadab, nostro padre, ci avea comandato.

11 Or è avvenuto che, quando Nebucadresar, re di Babilonia, è salito contr' al paese, noi abbiamo detto, Venite, ed entriamo in Gerusalemme, *per iscampar* d'innanzi all'esercito de' Caldei, e d'innanzi all'esercito di Siria: e così siamo dimorati in Gerusalemme.

12 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia: dicendo,

13 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Va', e di' agli uomini di Giuda, ed agli abitanti di Gerusalemme, Non riceverete voi correzione, per ubbidire alle mie parole? dice il Signore.

14 Le parole di Ionadab, figliuolo di Recab, il quale comandò a' suoi figliuoli, che non bevessero vino, sono state messe ad effetto, tal ch'essi non hanno bevuto vino infino al dì d'oggi: anzi hanno ubbidito al comandamento del padre loro: ed io v'ho parlato del continuo, per ogni mattina: e voi non m'avete ubbidito.

15 E v' ho mandati, del continuo, per ogni mattina, tutti i miei servitori profeti, per dirvi, Deh, convertasi ciascun di voi dalla sua via malvagia, ed ammendate i vostri fatti, e non andate dietro ad altri dii, per servirgli: e voi abiterete nella terra ch'io ho data a voi, ed a' padri vostri: ma voi non avete porto l'orecchio, e non m' avete ubbidito.

16 Perciochè i figliuoli di Ionadab, figliuolo di Recab, hanno messo ad effetto il comandamento che diede loro il lor padre; e questo popolo non ha ubbidito a me.

17 Perciò, il Signore, l'Iddio degli eserciti, l' Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco, io fo venire sopra Giuda, e sopra tutti gli abitanti di Gerusalemme, tutto'l male, c'ho pronunziato contr'a loro: perciochè io ho lor parlato, e non hanno ascoltato: io ho lor gridato, e non hanno risposto.

18 Ed alla casa de' Recabiti Ieremia disse, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Perciochè voi avete ubbidito al comandamento di Ionadab, vostro padre, ed avete osservati tutti i suoi ordini, ed avete fatto secondo tutto quello ch'egli v'avea comandato:

19 Perciò, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Giammai in perpetuo non verrà meno a Ionadab, figliuolo di Recab, uomo che stia davanti alla mia faccia.

CAP. XXXVI.

OR avvenne, nell' anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda, che questa parola fu *indirizzata* dal Signore a Ieremia: dicendo,

2 Prenditi un ruotolo da scrivere, e scrivi in esso tutte le parole, ch'io t'ho dette contr'ad Israel, e contr'a Giuda, e contr'a tutte l'*altre* genti, dal giorno ch'io cominciai a parlarti, *cioè*, da' giorni di Iosia, infino a questo giorno.

3 Forse ascolterà la casa di Giuda tutto'l male ch'io penso di farle: per convertirsi ciascuno dalla sua via malvagia: ed io perdonerò *loro* la loro iniquità, e'l lor peccato.

4 Ieremia adunque chiamò Baruc, figliuolo di Neria: e Baruc scrisse nel ruotolo da scrivere, di bocca di Ieremia, tutte le parole del Signore, ch'egli gli avea dette.

5 Poi Ieremia comandò a Baruc: dicendo, Io *son* rattenuto, io non posso entrare nella Casa del Signore:

6 Ma tu entravi, e leggi in presenza del popolo, nel ruotolo che tu hai scritto di mia bocca, le parole del Signore, nella Casa del Signore, nel giorno del digiuno: leggile ancora in presenza di tutti que' di Giuda che saranno venuti dalle lor città.

7 Forse la lor supplicazione caderà nel cospetto del Signore, e si convertiranno, ciascuno dalla sua via malvagia: perciochè l'ira, e'l cruccio, che'l Signore ha pronunziato contr'a questo popolo, *è* grande.

8 Baruc adunque, figliuolo di Neria, fece secondo tutto ciò che'l profeta Ieremia gli avea comandato, leggendo nel libro le parole del Signore, nella Casa del Signore,

9 (Or nell' anno quinto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda, nel nono mese, tutto'l popolo *ch'era* in Gerusalemme, e tutto'l popolo ch'era venuto dalle città di Giuda in Gerusalemme, bandirono il digiuno nel cospetto del Signore:)

10 Baruc, *dico*, lesse nel libro le parole di Ieremia, nella Casa del Signore, nella camera di Ghemaria, figliuolo di Safan, scriba, nel cortile di sopra, nell' entrata della porta nuova della Casa del Signore, in presenza di tutto 'l popolo.

11 E Michea, figliuolo di Ghema-

ria, figliuolo di Safan, udì tutte le parole del Signore, *lette* fuor del libro,

12 E scese nella Casa del re, nella camera del segretario: ed ecco, quivi sedevano tutti i principi, Elisama segretario, e Delaia, figliuolo di Semaia, ed Elnatan, figliuolo d'Acbor, e Ghemaria, figliuolo di Safan, e Sedechia, figliuolo d' Hanania, e tutti gli *altri* principi.

13 E Michea rapportò loro tutte le parole, ch'egli aveva udite, mentre Baruc leggeva nel libro, in presenza del popolo.

14 Allora tutti i principi mandarono Iudi, figliuolo di Netania, figliuolo di Selemia, figliuolo di Cusì, a Baruc, per dir*gli*, Prendi in mano il ruotolo, nel quale tu hai letto in presenza del popolo, e vieni. E Baruc, figliuolo di Neria, prese il ruotolo in mano, e se ne venne a loro.

15 Ed essi gli dissero, Deh siedi, e leggicelo. E Baruc lo lesse loro.

16 E, quando ebbero intese tutte quelle parole, sbigottirono, *riguardandosi* l'un l'altro: poi dissero a Baruc, Noi non mancheremo di rapportar tutte queste parole al re.

17 Appresso domandarono Baruc: dicendo, Deh, dichiaraci come tu hai scritte tutte queste parole di bocca di Ieremia.

18 E Baruc disse loro, Egli mi dettava di sua bocca tutte queste parole, ed io le scriveva con inchiostro nel libro.

19 Allora i principi dissero a Baruc, Va', nasconditi tu, e Ieremia: e niuno sappia dove voi *siate*.

20 Ed essi vennero al re, dentro al cortile, e riposero il ruotolo nella camera d'Elisama, segretario; e rapportarono al re tutte quelle parole.

21 E'l re mandò Iudi, per recare il ruotolo. Ed egli lo recò dalla camera d' Elisama, segretario. E Iudi lo lesse in presenza del re, ed in presenza di tutti i principi, ch'erano in piè d' intorno al re.

22 Or il re sedeva nella casa del verno, nel nono mese: e dinanzi a lui *v'era* un focolare acceso.

23 E, quando Iudi ne ebbe lette tre o quattro facce, il re lo tagliò col coltellino del segretario, e lo gettò nel fuoco, ch'*era* nel focolare, fin che tutto 'l ruotolo fu consumato sul fuoco, ch'*era* in sul focolare.

24 E nè il re, nè alcun de' suoi servitori, che udirono tutte quelle parole, si spaventarono, nè stracciarono i lor vestimenti.

25 E, benchè Elnatan, e Delaia, e Ghemaria intercedessero appo il re, che non bruciasse il libro, egli non gli ascoltò.

26 Anzi 'l re comandò a Ierameel, figliuolo d' Hammelec, ed a Serala, figliuolo d'Azriel, ed a Selemia, figliuolo d' Abdeel, di prender lo scriba Baruc, ed il profeta Ieremia. Ma il Signore li nascose.

27 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia, dopo che'l re ebbe bruciato il ruotolo, e le parole, che Baruc aveva scritte di bocca di Ieremia, dicendo:

28 Torna a prenderti un' altro ruotolo, e scrivi in quello tutte le parole di prima, ch'erano nel primo ruotolo, che Ioiachim, re di Giuda, ha bruciato;

29 E di' a Ioiachim, re di Giuda, Così ha detto il Signore, Tu hai bruciato quel ruotolo: dicendo, Perchè hai scritto in esso, che'l re di Babilonia per certo verrà, e guasterà questo paese, e farà, che non vi saranno più nè uomini, nè bestie?

30 Perciò, così ha detto il Signore intorno a Ioiachim, re di Giuda, Egli non avrà alcuno, che segga sopra il trono di David; ed il suo corpo morto giacerà *esposto* al caldo di giorno, ed al gelo di notte.

31 Ed io farò punizione sopra lui, e sopra la sua progenie, e sopra i suoi servitori, della loro iniquità: e farò venire sopra loro, e sopra gli abitanti di Gerusalemme, e sopra gli uomini di Giuda, tutto 'l male, ch' io ho loro pronunziato, e *che* non hanno ascoltato.

32 Ieremia adunque prese un' altro ruotolo, e lo diede a Baruc, figliuolo di Neria, scriba: ed egli vi scrisse, di bocca di Ieremia, tutte le parole del libro, che Ioiachim, re di Giuda, aveva bruciato al fuoco: alle quali furono ancora aggiunte molte somiglianti parole.

CAP. XXXVII.

OR il re Sedechia, figliuolo di Iosia, regnò in luogo di Conia, figliuolo di Ioiachim, essendo stato costituito re nel paese di Giuda, da Nebucadresar, re di Babilonia.

2 E nè egli, nè i suoi servitori, nè il popolo del paese, non ubbidirono alle parole del Signore, ch'egli aveva pronunziate per lo profeta Ieremia.

3 Or il re Sedechia mandò Iucal, figliuolo di Selemia; e Sefania, figliuolo di Maaseia, sacerdote; al profeta Ieremia, per dir*gli*, Deh, fa' orazione per noi al Signore Iddio nostro.

4 Or Ieremia andava, e veniva

per mezzo il popolo, e non era ancora stato messo in prigione.

5 E l'esercito di Faraone era uscito d'Egitto: laonde i Caldei, ch'assediavano Gerusalemme, intesone il grido, s'erano dipartiti d'appresso a Gerusalemme.

6 E la parola del Signore fu *indirizzata* al profeta Ieremìa, dicendo:

7 Così ha detto il Signore Iddio d'Israel, Dite così al re di Giuda, che v'ha mandati a me, per domandarmi, Ecco, l'esercito di Faraone, ch'era uscito a vostro soccorso, è ritornato nel suo paese, in Egitto.

8 Ed i Caldei torneranno, e combatteranno contr'a questa città, e la prenderanno, e l'arderanno col fuoco.

9 Così ha detto il Signore, Non v'ingannate voi stessi: dicendo, Per certo i Caldei si dipartiranno da noi: perciochè essi non se *ne* dipartiranno.

10 Anzi, avvegnachè voi aveste sconfitto tutto l'esercito de' Caldei, che combattono con voi, e che non ne fossero rimasi, se non *alcuni pochi, pur* si leverebbero quelli, ciascuno nella sua tenda, e brucerebbero questa città col fuoco.

11 Or avvenne che, quando l'esercito de' Caldei si fu dipartito d'appresso a Gerusalemme, per cagion dell'esercito di Faraone:

12 Ieremia usciva di Gerusalemme, per andarsene nel paese di Beniamin, per isfuggire di là per mezzo il popolo.

13 Ma, quando fu alla porta di Beniamin, quivi *era* un capitano della guardia, il cui nome *era* Ireia, figliuolo di Selemia, figliuolo d'Hanania; il quale prese il profeta Ieremia: dicendo, Tu vai ad arrenderti a' Caldei.

14 E Ieremia disse, *Ciò è* falso: io non vo ad arrendermi a' Caldei. Ma colui non l'ascoltò: anzi, lo prese, e lo menò a' principi.

15 Ed i principi s'adirarono gravemente contr'a Ieremia, e lo percossero, e lo misero in prigione, in casa di Ionatan, scriba: perciochè avevano di quella fatta una carcere.

16 Quando Ieremia fu entrato nella fossa, e nelle grotte, vi dimorò molti giorni.

17 Poi 'l re Sedechia mandò a farlo trarre *di là:* e 'l re lo domandò in casa sua di nascoso, e disse, Evvi alcuna parola da parte del Signore? E Ieremia disse, *Sì,* ve n'è. Poi disse, Tu sarai dato in man del re di Babilonia.

18 Oltr'a ciò, Ieremia disse al re Sedechia, Che peccato ho lo commesso contr'a te, o contr'a' tuoi servitori, o contr'a questo popolo, che voi m'avete messo in prigione?

19 E dove *sono ora* i vostri profeti, che vi profetizzavano: dicendo, Il re di Babilonia non verrà sopra voi, nè sopra questo paese?

20 Or al presente, ascolta, ti prego, oh re, mio signore: deh, caggia la mia supplicazione nel tuo cospetto: non farmi ritornar nella casa di Ionatan, scriba, ch'io non vi muoia.

21 E 'l re Sedechia comandò, che Ieremia fosse rinchiuso nella corte della prigione, e che gli fosse dato un pezzo di pane per giorno, dalla piazza de' fornai: *il che fu fatto* finchè tutto 'l pane fu venuto meno nella città. Così Ieremia stette nella corte della prigione.

CAP. XXXVIII.

MA Sefatia, figliuolo di Mattan, e Ghedalia, figliuolo di Pashur, e Iucal, figliuolo di Selemia, e Pashur, figliuolo di Malchia, udirono le parole, che Ieremia pronunziava a tutto'l popolo: dicendo,

2 Così ha detto il Signore, Quelli che dimoreranno in questa città morranno di spada, di fame, e di pestilenza: ma chi se n'uscirà a' Caldei viverà; e l'anima sua gli sarà per ispoglia, ed egli viverà.

3 Così ha detto il Signore, Questa città sarà per certo data in man dell'esercito del re di Babilonia, ed esso la prenderà.

4 Ed i principi dissero al re, Deh, facciasi morir quest'uomo: perciochè egli rende rimesse le mani della gente di guerra, che è restata in questa città, e le mani di tutto'l popolo; tenendo loro cotali ragionamenti: conciosiacosachè quest'uomo non procacci punto la prosperità di questo popolo, anzi 'l male.

5 E 'l re Sedechia disse, Eccolo in man vostra: perciochè il re non può nulla contr'a voi.

6 Essi adunque presero Ieremia, e lo gettarono nella fossa di Malchia, figliuolo d'Hammelec, ch'*era* nella corte della prigione; e ve lo calarono con delle funi. Or nella fossa non *v'era* acqua, ma del pantano: e Ieremia affondò nel pantano.

7 Ma Ebed-melec Etiopo, eunuco, il quale *era* nella casa del re, avendo udito ch'avevano messo Ieremia nella fossa: (or, il re sedeva *allora* nella porta di Beniamin:)

8 Se n'uscì della casa del re, e parlò al re: dicendo,
9 Oh re, mio signore, male hanno fatto quegli uomini in tutto ciò, c'hanno fatto al profeta Ieremia, avendolo gettato nella fossa: or *assai* sarebbe egli morto di fame là dove era: conciosiacosachè non *vi sia* più pane alcuno nella città.
10 E 'l re comandò ad Ebed-melec Etiopo: dicendo, Prendi teco di qui trent' uomini, e tira il profeta Ieremia fuor della fossa, avanti ch' egli muoia.
11 Ed Ebed-melec prese quegli uomini seco, ed entrò nella casa del re, di sotto alla tesoreria, e ne tolse de' vecchi stracci, e de' vecchi panni logori, e gli calò a Ieremia con delle funi, nella fossa.
12 Ed Ebed-melec Etiopo disse a Ieremia, Deh, mettiti questi vecchi stracci, e panni logori, sotto l'ascelle, di sotto alle funi. E Ieremia fece così.
13 Ed essi trassero Ieremia con quelle funi, e lo fecero salir fuor della fossa. E Ieremia dimorò nella corte della prigione.
14 Poi 'l re Sedechia mandò a far venire a sè il profeta Ieremia all' entrata principale della Casa del Signore. E 'l re disse a Ieremia, Io ti domando una cosa, non celarmi nulla.
15 E Ieremia disse a Sedechia, Quando io te l'avrò dichiarata, non mi farai tu pur morire? se altresì io ti do alcun consiglio, tu non m' ascolterai.
16 E'l re Sedechia giurò in segreto a Ieremia: dicendo, *Come* il Signore, che ci ha fatta quest' anima, vive, io non ti farò morire, e non ti darò in mano di questi uomini, che cercano l'anima tua.
17 Allora Ieremia disse a Sedechia, Così ha detto il Signore, l'Iddio degli eserciti, l'Iddio d' Israel, Se pur tu esci fuori a' capitani del re di Babilonia, l'anima tua viverà, e questa città non sarà arsa col fuoco: e viverai, tu, e la casa tua:
18 Ma, se tu non esci a' capitani del re di Babilonia, questa città sarà data in man de' Caldei, che l'arderanno col fuoco, e tu non iscamperai dalle lor mani.
19 E 'l re Sedechia disse a Ieremia, Io sono in gran perplessità per que' Giudei, che si son rivolti a parte de' Caldei, ch' io non sia dato in man loro, e che non mi scherniscano.
20 E Ieremia disse, Tu non *vi* sarai dato. Deh, ascolta la voce del Signore, in ciò, ch' io ti dico: ed egli ti sarà bene, e l' anima tua viverà.
21 Ma, se tu ricusi d'uscire, quest' è quello, che'l Signore m' ha fatto vedere:
22 Ecco, tutte le donne, ch' erano rimase nella casa del re di Giuda, erano tratte fuori a' capitani del re di Babilonia; ed esse dicevano, I tuoi confidenti t'hanno persuaso, e vinto: i tuoi piedi sono stati fitti nel fango, *ed essi* si son tratti addietro.
23 Così saranno menate tutte le tue mogli, ed i tuoi figliuoli, a' Caldei: e tu stesso non iscamperai dalle lor mani: anzi sarai preso, *e dato* in man del re di Babilonia: e farai, che questa casa sarà arsa col fuoco.
24 E Sedechia disse a Ieremia, Niuno sappia di queste parole, e tu non morrai.
25 E, se pure i principi, avendo udito, ch' io ho parlato teco, vengono a te, e ti dicono, Deh, dichiaraci quel, che tu hai detto al re, non celarcelo, e noi non ti faremo morire: e che t' ha detto il re?
26 Di' loro, Io ho supplicato umilmente al re, che non mi facesse ritornar nella casa di Ionatan, per morir quivi.
27 Tutti i principi adunque vennero a Ieremia, e lo domandarono: ed egli rispose loro secondo tutte le parole, che'l re *gli* aveva comandate. Ed essi lo lasciarono in pace: percioché la cosa non fu divolgata.
28 E Ieremia dimorò nella corte della prigione, infino al giorno, che Gerusalemme fu presa: ed egli *v'*era allora, che Gerusalemme fu presa.

CAP. XXXIX.

NELL' anno nono di Sedechia, re di Giuda, nel decimo mese, Nebucadresar, re di Babilonia, venne, con tutto 'l suo esercito, sopra Gerusalemme, e l'assediò.
2 Nell' anno undecimo di Sedechia, nel quarto mese, nel nono giorno del mese, *i Caldei* penetrarono dentro alla città.
3 E tutti i capitani del re di Babilonia *v'*entrarono, e si fermarono alla porta di mezzo, *cioè*, Nergalsareser, Samgar-nebu, Sarsechim, Rab-saris, Nergal-sareser, Rabmag, e tutti gli altri capitani del re di Babilonia.
4 E quando Sedechia, re di Giuda, e tutta la gente di guerra, *gli* ebber veduti, se ne fuggirono, ed uscirono di notte della città, traendo verso l'orto del re, per la porta d'infra

le due mura: *ed il re* uscì traendo verso il diserto.

5 Ma l'esercito de' Caldei li perseguitò, e raggiunse Sedechia nelle campagne di Ierico; e lo presero, e lo menarono a Nebucadresar, re di Babilonia, in Ribla, nel paese d'Hamat: e *quivi* egli gli pronunziò la sua sentenza.

6 E 'l re di Babilonia fece scannare i figliuoli di Sedechia in Ribla, in sua presenza: fece eziandio scannare tutti i nobili di Giuda.

7 Poi fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame, per menarlo in Babilonia.

8 Ed i Caldei arsero col fuoco la casa del re, e le case del popolo, e disfecero le mura di Gerusalemme.

9 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattività in Babilonia il rimanente del popolo, ch'era restato nella città; e quelli, che s'erano andati ad arrendere a lui, e tutto *l'altro* popolo, ch'era restato.

10 Ma Nebuzaradan, capitano delle guardie, lasciò nel paese di Giuda i più poveri d'infra il popolo, i quali non avevano nulla: e diede loro in quel giorno vigne, e campi.

11 Or Nebucadresar, re di Babilonia, aveva data commessione a Nebuzaradan, capitano delle guardie, intorno a Ieremia: dicendo,

12 Prendilo, ed abbi cura di lui, e non fargli alcun male: anzi fa' inverso lui come egli ti dirà.

13 Nebuzaradan adunque, capitano delle guardie, e Nebusazban, Rab-saris, Nergal-sareser, Rabmag, e tutti gli *altri* capitani del re di Babilonia,

14 Mandarono a far trarre Ieremia fuor della corte della prigione, e lo diedero a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan, per condurlo fuori in casa *sua*. Ma egli dimorò per mezzo il popolo.

15 Or la parola del Signore era stata *indirizzata* a Ieremia, mentre egli era rinchiuso nella corte della prigione: dicendo,

16 Va', e parla ad Ebed-melec Etiopo: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, io fo venire le mie parole contr' a questa città, in male, e non in bene: ed in quel giorno esse avverranno nella tua presenza.

17 Ma in quel giorno io ti libererò, dice il Signore: e tu non sarai dato in man degli uomini, de' quali tu temi.

18 Percioche io ti scamperò di certo, e tu non caderai per la spada; e l'anima tua ti sarà per spoglia: conciosiacosachè tu ti sij confidato in me: dice il Signore.

CAP. XL.

LA parola, che fu dal Signore *indirizzata* a Ieremia, dopo che Nebuzaradan, capitano delle guardie, l'ebbe rimandato da Rama, quando lo prese. Or egli era legato di catene in mezzo della moltitudine di que' di Gerusalemme, e di Giuda, ch'erano menati in cattività in Babilonia.

2 Il capitano delle guardie adunque prese Ieremia, e gli disse, Il Signore Iddio tuo aveva pronunziato questo male contr' a questo luogo.

3 Ed il Signore altresì l' ha fatto venire, ed ha fatto secondo, ch'egli aveva parlato: percioché voi avete peccato contr' al Signore, e non avete ubbidito alla sua voce: laonde questo v'è avvenuto.

4 Or al presente, ecco, io ti sciolgo oggi dalle catene, che tu hai in sulle mani: se ti piace di venir meco in Babilonia, vieni, ed io avrò cura di te: ma, se non t'aggrada di venir meco in Babilonia, rimantene: ecco, tutto il paese *è* al tuo comando: va' dove ti parrà, e piacerà.

5 E, *perciochè* Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan, il quale il re di Babilonia ha costituito sopra le città di Giuda, non ritornera ancora, ritorna tu a lui, e dimora con lui in mezzo del popolo: overo, va' dovunque ti piacerà. Ed il capitano delle guardie gli diede provisione per lo viaggio, ed un presente, e l'accommiatò.

6 Ieremia adunque venne a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, in Mispa, e dimorò con lui in mezzo del popolo, ch'era restato nel paese.

7 Or tutti i capi della gente di guerra, ch'*erano* per la campagna, colla lor gente, avendo inteso, che'l re di Babilonia aveva costituito Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, sopra il paese, e che gli aveva dati in governo uomini, e donne, e piccioli fanciulli: e *questi*, de' più poveri del paese, d'infra quelli che non erano stati menati in cattività in Babilonia:

8 Vennero a Ghedalia, in Mispa, *cioè*, Ismael, figliuolo di Netania; e Iohanan, e Ionatan, figliuoli di Carea; e Seraia, figliuolo di Tanhumet; ed i figliuoli d'Efai Netofatita; e Iezania, figliuolo d'un Maacatita, colla lor gente.

9 E Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan, giurò loro, ed alla lor gente: dicendo, Non temiate di servire a' Caldei: abitate

nel paese, e servite al re di Babilonia, e sarà ben per voi.

10 E, quant' è a me, ecco, io dimoro in Mispa, per presentarmi davanti a' Caldei, che verranno a noi: ma voi ricogliete il vino, i frutti della state, e l'olio, e riponeteli ne' vostri vaselli, ed abitate nelle vostre città, che avete occupate.

11 Parimente ancora tutti i Giudei, ch'*erano* in Moab, e fra i figliuoli d'Ammon, ed in Edom, e quelli, ch'*erano* in qualunque *altro* paese, avendo inteso che'l re di Babilonia aveva lasciato qualche rimanente a Giuda, e che aveva costituito sopra essi Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan:

12 Se ne ritornarono da tutti i luoghi, dove erano stati dispersi, e vennero nel paese di Giuda, a Ghedalia, in Mispa; e ricolsero vino, e frutti della state, in molto grande abbondanza.

13 Or Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capi della gente di guerra, ch'*erano* per la campagna, vennero a Ghedalia, in Mispa:

14 E gli dissero, Sai tu bene, che Baalis, re de' figliuoli d'Ammon, ha mandato Ismael, figliuolo di Netania, per percuoterti a morte? Ma Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, non credette loro.

15 Oltr' a ciò Iohanan, figliuolo di Carea, parlò di segreto a Ghedalia, in Mispa: dicendo, Deh, *lascia* ch' io vada, e percuota Ismael, figliuolo di Netania, e niuno *lo* risaprà: perchè ti percuoterebbe egli a morte, laonde tutti i Giudei, che si son raccolti appresso di te sarebbero dispersi, ed il rimanente di Giuda perirebbe?

16 E Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, disse a Iohanan, figliuolo di Carea, Non farlo: percioché tu parli falsamente contr' ad Ismael.

CAP. XLI.

OR avvenne nel settimo mese, ch' Ismael, figliuolo di Netania, figliuolo d' Elisama, del sangue reale, ed alcuni grandi *della corte* del re, e dieci uomini con lui, vennero a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, in Mispa: e quivi in Mispa mangiarono insieme.

2 Poi Ismael, figliuolo di Netania, si levò, insieme co' dieci uomini, ch'erano con lui, e percossero colla spada Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan. Così lo fece morire: lui, che'l re di Babilonia aveva costituito sopra il paese.

3 Ismael uccise ancora gli uomini di guerra, d'infra tutti i Giudei, ch'erano con Ghedalia in Mispa, ed i Caldei, che si ritrovarono quivi.

4 Ed il giorno appresso, ch' egli ebbe ucciso Ghedalia, avanti che se ne sapesse nulla:

5 Avvenne, ch'alcuni uomini di Sichem, di Silo, e di Samaria, in numero d'ottant' uomini, venivano, avendo le barbe rase, ed i vestimenti stracciati, e delle tagliature *sul corpo*: ed avevano in mano offerte, ed incenso, da presentar nella casa del Signore.

6 Ed Ismael, figliuolo di Netania, uscì di Mispa incontr' a loro, e camminava piagnendo: e, quando gli ebbe scontrati, disse loro, Venite a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam.

7 Ma, quando furono entrati in mezzo della città, Ismael, figliuolo di Netania, accompagnato dagli uomini, ch'egli aveva seco, gli scannò, *e li gettò* in mezzo della fossa.

8 Or fra quelli si trovarono dieci uomini, che dissero ad Ismael, Non ucciderci: percioché noi abbiamo in sulla campagna delle segrete conserve di grano, e d'orzo, e d'olio, e di mele. Ed egli si ritenne, e non gli uccise fra i lor fratelli.

9 Or la fossa, nella quale Ismael gettò tutti i corpi morti degli uomini, ch'egli uccise del seguito di Ghedalia, *era* quella che'l re Asa aveva fatta per tema di Baasa, re d' Israel: Ismael, figliuolo di Netania, la riempiè d'uccisi.

10 Poi appresso Ismael ne menò via prigione tutto'l rimanente del popolo, ch'*era* in Mispa: le figliuole del re, e tutto'l popolo restato in Mispa, il quale Nebuzaradan, capitan delle guardie, aveva dato in governo a Ghedalia, figliuolo d'Ahicam: Ismael, figliuolo di Netania, li menava via prigioni, e se n'andava per passare a' figliuoli d'Ammon:

11 Ma Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capi della gente di guerra, ch'*erano* con lui, avendo udito tutto'l male, ch' Ismael, figliuolo di Netania, aveva fatto:

12 Presero tutta la *lor* gente, ed andarono per combattere contr' ad Ismael, figliuolo di Netania; e lo trovarono presso alle grandi acque, che *sono* in Gabaon.

13 E, quando tutto'l popolo, ch'*era* con Ismael, vide Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capi della gente di guerra, ch'*erano* con lui, si rallegrò.

14 E tutto'l popolo, ch' Ismael

menava prigione da Mispa, si rivoltò, e se ne ritornò a Iohanan, figliuolo di Carea.

15 Ma Ismael, figliuolo di Netania, scampò con otto uomini, d'innanzi a Iohanan, e se n'andò a' figliuoli d'Ammon.

16 Poi Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capitani della gente di guerra, ch'*erano* con lui, presero tutto'l rimanente del popolo, che avevano riscosso da Ismael, figliuolo di Netania, *ed il quale egli ne menava via* da Mispa, dopo aver percosso Ghedalia, figliuolo d'Ahicam: uomini, gente di guerra, e donne, e fanciulli, ed eunuchi; e gli ricondussero da Gabaon:

17 Ed andarono, e dimorarono in Gherut-Chimham, che *è* vicin di Betlehem, con intenzione d'andarsene, e d'entrare in Egitto,

18 D'innanzi a' Caldei: conciofossecosachè temessero di loro: perciochè Ismael, figliuolo di Netania, aveva percosso Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, il quale il re di Babilonia aveva costituito sopra il paese.

CAP. XLII.

E TUTTI i capi della gente di guerra, e Iohanan, figliuolo di Carea, e Iezania, figliuolo d'Osaia, e tutto il popolo, dal minore al maggiore, s'accostarono;

2 E dissero al profeta Ieremia, Deh, caggia la nostra supplicazione nel tuo cospetto, e fa' orazione al Signore Iddio tuo per noi, per tutto questo rimanente: (perciochè di molti siamo rimasi pochi, come i tuoi occhi ci veggono:

3 Acciochè il Signore Iddio tuo ci dichiari la via, per la quale abbiamo da caminare; e ciò ch'abbiamo a fare.

4 E'l profeta Ieremia disse loro, Ho inteso; ecco, io farò orazione al Signore Iddio vostro, come avete detto: ed io vi rapporterò tutto ciò, che'l Signore v'avrà risposto; io non ve ne celerò nulla.

5 Ed essi dissero a Ieremia, Il Signore sia per testimonio verace, e fedele tra noi, se noi non facciamo secondo tutto ciò, che'l Signore Iddio tuo t'avrà mandato a dirci.

6 O bene, o mal, *che sia*, noi ubbidiremo alla voce del Signore Iddio nostro, al quale noi ti mandiamo: acciochè bene n'avvenga, quando avremo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro.

7 Ed avvenne, in capo di dieci giorni, che la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia.

8 Ed egli chiamò Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capi della gente di guerra, ch'*erano* con lui, e tutto'l popolo, dal minore al maggiore:

9 E disse loro, Così ha detto il Signore, l'Iddio d'Israel, al quale voi m'avete mandato, per presentargli la vostra supplicazione:

10 Se pur voi dimorate in questo paese, io v'edificherò, e non *vi* distruggerò: io vi pianterò, e non *vi* divellerò: perciochè io mi pento del male, che v'ho fatto.

11 Non temiate del re di Babilonia, di cui voi avete paura: non temiate di lui, dice il Signore: perciochè io *sono* con voi, per salvarvi, e per liberarvi dalla sua mano.

12 E vi farò trovar misericordia, ed egli avrà pietà di voi, e vi rimetterà nel vostro paese.

13 Ma, se voi dite, Noi non dimoreremo in questo paese, non ubbidendo alla voce del Signore Iddio vostro:

14 Dicendo, No: anzi entreremo nel paese d'Egitto, acciochè non veggiamo la guerra, e non udiamo il suon della tromba, e non sofferiamo fame, per mancamento di pane: e quivi abiteremo:

15 Ascoltate ora sopra ciò la parola del Signore, o rimanente di Giuda. Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel. Se pur voi rivolgete la faccia per entrare in Egitto, e s'entrate per dimorarvi:

16 Egli avverrà, che la spada, della quale temete, v'aggiugnerà là nel paese d'Egitto: e parimente la fame, della quale voi avete paura, vi starà attaccata dietro là in Egitto: e quivi morrete.

17 E tutti gli uomini, ch'avranno volta la faccia per entrare in Egitto, per dimorarvi, vi morranno di spada, di fame, e di pestilenza. niuno di loro scamperà, o si salverà dal male, ch'io fo venire sopra loro.

18 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Siccome la mia ira, ed il mio cruccio, s'è versato sopra gli abitanti di Gerusalemme, così si verserà la mia ira sopra voi, quando sarete entrati in Egitto: e sarete in esecrazione, ed in istupore, ed in maladizione, ed in vituperio: e giammai più non vedrete questo luogo.

19 O rimanente di Giuda, il Signore parla a voi, Non entrate in Egitto: sappiate pure ch'io *ve lo* protesto oggi.

20 Conciosiacosachè voi *m*'abbiate ingannato contr'alle vostre proprie anime, quando m'avete mandato

al Signore Iddio vostro: dicendo, Fa' orazione al Signore Iddio nostro per noi; e, secondo tutto ciò, che'l Signore Iddio nostro dirà, fanne la relazione, e noi lo metteremo ad effetto.

21 Ed oggi io ve *l'* ho dichiarato: ma voi non avete ubbidito alla voce del Signore Iddio vostro, nè a cosa alcuna, ch'egli abbia mandato a *dirvi*.

22 Ora dunque, sappiate pure, che voi morrete di spada, di fame, e di pestilenza, nel luogo dove vi piace d'entrare, per dimorarvi.

CAP. XLIII.

OR avvenne che, quando Ieremia ebbe finito di pronunziare a tutto'l popolo tutte le parole del Signore Iddio loro, le quali 'l Signore Iddio loro mandava a dir loro per lui, *cioè*, tutte quelle parole:

2 Azaria, figliuolo d'Osaia, e Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti gli uomini superbi, dissero a Ieremia, Tu parli falsamente: il Signore Iddio nostro non t' ha mandato, per dire, Non entrate in Egitto, per dimorarvi:

3 Anzi Baruc, figliuolo di Neria, t'incita contr'a noi, per darci in man de' Caldei, per farci morire, o per farci menare in cattività in Babilonia.

4 Così Iohanan, figliuolo di Carea, e tutti i capi della gente di guerra, e tutto'l popolo, non ubbidirono alla voce del Signore, per dimorar nel paese di Giuda.

5 E Iohanan, figliuolo di Carea, *e* tutti i capi della gente di guerra, presero tutto'l rimanente di Giuda, *e* quelli, che se n'erano tornati da tutte le nazioni, dove erano stati dispersi, per dimorar nel paese di Giuda:

6 Gli uomini, le donne, i fanciulli, e le figliuole del re, e tutte le persone, che Nebuzaradan, capitano delle guardie, aveva lasciate con Ghedalia, figliuolo d'Ahicam, figliuolo di Safan, ed anche il profeta Ieremia, e Baruc, figliuolo di Neria:

7 E se ne vennero nel paese d'Egitto: percioché non ubbidirono alla voce del Signore; ed arrivarono fino a Tafnes.

8 E la parola del Signore fu *indirizzata* a Ieremia in Tafnes: dicendo,

9 Prendi in man tua delle pietre grosse, e nascondile nella malta, nella fornace da mattoni, ch'*è* all'entrata della casa di Faraone in Tafnes, alla vista d'alcuni uomini Giudei:

10 E di' loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, l' Iddio d' Israel, Ecco, io mando a far venire Nebucadnesar, re di Babilonia, mio servitore; e porrò il suo trono sopra queste pietre, ch' io ho fatte nascondere: ed egli tenderà il suo padiglione reale sopra esse:

11 E verrà, e percuoterà il paese d'Egitto, *mettendo* a morte chi *è condannato* a morte: e *menando* in cattività chi *è condannato* a cattività; e *percuotendo* colla spada chi *è condannato* alla spada.

12 Ed io accenderò il fuoco nelle case degl' iddij d' Egitto: ed esso le arderà, e menerà quelli in cattività: e s'avvilupperà del paese d'Egitto, a guisa che'l pastore s'avviluppa del suo tabarro; ed uscirà di là in pace.

13 Egli romperà eziandio in pezzi le statue del Tempio del sole, che *è* nel paese d'Egitto: e brucerà col fuoco le case degl' iddij d' Egitto.

CAP. XLIV.

LA parola, che fu *indirizzata* a Ieremia, *per rapportarla* a tutti i Giudei, che dimoravano nel paese d' Egitto, in Migdol, ed in Tafnes, ed in Nof, e nel paese di Patros: dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, l' Iddio d' Israel, Voi avete veduto tutto 'l male, ch' io ho fatto venire sopra Gerusalemme, e sopra tutte le città di Giuda: ed ecco, oggi son desolate, e non *v' è* alcuno, ch'abiti *in esse:*

3 Per la lor malvagità, che usarono per dispettarmi: andando a far profumi, *ed* a servire ad altri dij, i quali nè essi, nè voi, nè i vostri padri non avevate conosciuti.

4 E, *benchè* io vi mandassi tutti i miei servitori profeti, del continuo per ogni mattina: dicendo, Deh, non fate questa cosa abbominevole, ch' io odio:

5 Non però ubbidirono, nè inchinarono il loro orecchio, per istornarsi dalla lor malvagità: per non far profumi ad altri dij.

6 Laonde il mio cruccio, e la mia ira, s'è versata, ed ha divampate le città di Giuda, e le piazze di Gerusalemme: e sono state diserte, e desolate, come *appare* al dì d'oggi.

7 Ed ora, così ha detto il Signore, l' Iddio degli eserciti, l' Iddio d'Israel, Perchè fate voi *questo* gran male contr' all' anime vostre, per farvi distruggere del mezzo di Giuda, uomini, e donne, e fanciulli, e bambini di poppa, e non lasciarvi alcun rimanente?

8 Dispettandomi coll' opere delle

vostre mani, facendo profumi ad altri dij, nel paese d'Egitto, dove siete venuti per dimorarvi: aciochè siate sterminati, e siate in maladizione, ed in vituperio, appo tutte le nazioni della terra?

9 Avete voi dimenticati i misfatti de' vostri padri, ed i misfatti delli re di Giuda, ed i misfatti delle lor mogli, ed i vostri propi misfatti, ed i misfatti delle vostre mogli, c' hanno commessi nel paese di Giuda, e nelle piazze di Gerusalemme?

10 Essi non sono stati domi infino al dì d'oggi, e non hanno temuto, e non son caminati nella mia Legge, e ne' miei statuti, ch'io avea proposti a voi, ed a' vostri padri.

11 Perciò, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Ecco, lo metto la mia faccia contr'a voi in male, e per distruggere tutto Giuda.

12 Ed io torrò via quelli che son rimasi di Giuda, i quali hanno volta la faccia per entrar nel paese d'Egitto, per dimorarvi; e saranno tutti consumati: caderanno nel paese d'Egitto: saranno consumati per la spada, e per la fame, dal minore al maggiore: morranno per la spada, e per la fame; e saranno in esecrazione, in istupore, ed in maladizione, ed in vituperio.

13 Ed io farò punizione di quelli ch'abitano nel paese d'Egitto, siccome ho fatta punizione di Gerusalemme, per la spada, per la fame, e per la pestilenza:

14 E non vi sarà alcuno del rimanente di Giuda, di quelli che sono entrati nel paese d'Egitto per dimorarvi, che si salvi, o che scampi per ritornar nel paese di Giuda, dove hanno l'animo intento a ritornar per abitarvi: perciochè non *vi* ritorneranno, da alcuni infuori che scamperanno.

15 Or tutti gli uomini, che sapevano che le lor mogli facevano profumi ad altri dij; e parimente tutte le donne quivi presenti, *in* gran raunanza; e tutto'l popolo che dimorava nel paese d'Egitto, in Patros, risposero a Ieremia: dicendo,

16 Quant'è alla parola che tu ci hai detta a Nome del Signore, noi non t'ubbidiremo:

17 Anzi del tutto metteremo ad effetto tutte le parole che sono uscite della nostra bocca, per far profumi, ed offerte da spandere alla regina del cielo: come e noi, ed i nostri padri, ed i nostri re, ed i nostri principi, abbiamo fatto *per lo passato*, nelle città di Giuda, e nelle piazze di Gerusalemme: e siamo stati saziati di pane, e siamo stati bene, e non abbiam sentito alcun male.

18 Là dove, da che siamo restati di far profumi, ed offerte da spandere alla regina del cielo, abbiamo avuto mancamento d'ogni cosa, e siamo stati consumati per la spada, e per la fame.

19 E, quando noi facevamo profumi, ed offerte da spandere alla regina del cielo, facevamole noi delle focacce, per servirla nella maniera degl' idoli, e dell'offerte da spandere, senza *l'autorità de'* nostri principali?

20 E Ieremia rispose a tutto'l popolo, agli uomini, ed alle donne, ed a tutto'l popolo che gli avea fatta quella risposta: dicendo,

21 Non s'è il Signore ricordato de' profumi, che voi facevate nelle città di Giuda, e nelle piazze di Gerusalemme, voi, ed i vostri padri, i vostri re, ed i vostri principi, e'l popolo del paese? ciò non gli è egli salito al cuore?

22 E'l Signore non *l'* ha più potuto comportare, per la malvagità de' vostri fatti, *e* per l'abbominazioni che voi avete commesse: onde il vostro paese è stato messo in desolazione, ed in istupore, ed in maladizione, senza che vi abiti *più* alcuno: come *si vede* al dì d'oggi.

23 Perciochè voi avete fatti *que'* profumi, ed avete peccato contr'al Signore, e non avete ubbidito alla voce del Signore, e non siete caminati nella sua Legge, e ne' suoi statuti, e nelle sue testimonianze: perciò v'è avvenuto questo male, qual *si vede* al dì d'oggi.

24 Poi Ieremia disse a tutto'l popolo, ed a tutte le donne, O *voi* tutti *uomini di* Giuda, che *siete* nel paese d'Egitto, ascoltate la parola del Signore:

25 Così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Voi, e le vostre mogli, avete pronunziato con la bocca ciò che anche avete messo ad effetto con le vostre mani: dicendo, Noi adempieremo pure i nostri voti ch'abbiamo fatti, per far profumi alla regina del cielo, e per farle offerte da spandere. Voi avete adunque adempiuti, e messi ad effetto i vostri voti.

26 Perciò, ascoltate la parola del Signore, *voi* tutti *uomini di* Giuda, che dimorate nel paese d'Egitto: Ecco, io ho giurato per lo mio gran Nome, ha detto il Signore, che'l mio Nome non sarà più nominato per la bocca d'alcun Giudeo, che

dica in tutto'l paese d' Egitto, Il Signore Iddio vive.

27 Ecco, io vegghio contr'a loro in male, e non in bene: e tutti gli uomini di Giuda, che *sono* nel paese d' Egitto, saranno consumati per la spada, e per la fame: fin chè sieno del tutto venuti meno.

28 E quelli che saranno scampati dalla spada ritorneranno dal paese d' Egitto nel paese di Giuda, in ben picciol numero: e tutto'l rimanente di Giuda, che è entrato in Egitto per dimorarvi, conoscerà la cui parola sarà ferma, la mia, o la loro.

29 E questo vi *sarà* il segno, dice il Signore, ch' io farò punizione di voi in questo luogo: acciochè sappiate che le mie parole saranno del tutto messe ad effetto contr'a voi in male:

30 Così ha detto il Signore, Ecco, io do Faraone Ofra, re d'Egitto, in man de' suoi nemici, ed in man di quelli che cercano l'anima sua: siccome ho dato Sedechia, re di Giuda, in man di Nebucadresar, re di Babilonia, suo nemico, e che cercava l'anima sua.

CAP. XLV.

LA parola che'l profeta Ieremia pronunziò a Baruc, figliuolo di Neria, quando scriveva quelle parole nel libro, di bocca di Ieremia, l'anno quarto di Ioiachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda: dicendo,

2 Così ha detto il Signore, l' Iddio d' Israel, a te, o Baruc:

3 Tu hai detto, Ahi lasso me! perciochè il Signore ha sopraggiunta tristizia al mio dolore: io m'affanno ne' miei sospiri, e non trovo alcun riposo:

4 Digli così tu, Così ha detto il Signore, Ecco, io distruggo ciò ch'io avea edificato, e divello quello ch' io avea piantato, cioè, tutto questo paese.

5 E tu ti cercheresti delle grandezze! non cerca*rle*: perciochè ecco, io fo venir del male sopra ogni carne: dice il Signore: ma io ti darò l'anima tua per ispoglia, in tutti i luoghi ove tu andrai.

CAP. XLVI.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia, contr'alle nazioni:

2 Quant' è all' Egitto, contr' all' esercito di Faraone Neco, re d'Egitto, ch'era sopra'l fiume Eufrate, in Carchemis; il quale Nebucadresar, re di Babilonia, sconfisse, l'anno quarto di Ioachim, figliuolo di Iosia, re di Giuda:

3 Apparecchiate lo scudo, e la targa, e venite alla battaglia.

4 Giugnete i cavalli *a' carri:* e *voi*, cavalieri, montate *a cavallo*, e presentatevi con gli elmi: forbite le lance, mettetevi indosso le corazze.

5 Perchè veggo io costoro spaventati, e messi in volta? i loro uomini prodi sono stati rotti, e si son messi in fuga, senza rivolgersi indietro: spavento *è* d'ogn' intorno: dice il Signore.

6 Il leggier non fugga, e'l prode non iscampi: verso'l Settentrione, presso alla ripa del fiume Eufrate, sono traboccati, e caduti.

7 Chi *è* costui *che* s'alza a guisa di rivo, e le cui acque si commovono come i fiumi?

8 *Questo è* l' Egitto, *che* s'è alzato a guisa di rivo, e le *cui* acque si sono commosse come i fiumi: ed ha detto, Io salirò, io coprirò la terra, io distruggerò le città, e quelli ch' abitano in esse.

9 Salite, cavalli: e smaniate, carri: ed escano fuori gli uomini di valore: *que' di* Cus, e *que' di* Put, che portano scudi: e que' di Lud, che trattano, e tendono archi.

10 E questo giorno è al Signore Iddio degli eserciti un giorno di vendetta, da vendicarsi de' suoi nemici: e la spada divorerà, e sarà saziata, ed inebbriata del sangue loro: perciochè il Signore Iddio degli eserciti fa un sacrificio nel paese di Settentrione, presso al fiume Eufrate.

11 Sali in Galaad, e prendi*ne* del balsamo, o vergine, figliuola d'Egitto: indarno hai usati medicamenti assai, non *v'è* guarigione alcuna per te.

12 Le genti hanno udita la tua ignominia, e'l tuo grido ha riempiuta la terra: perciochè il prode e traboccato sopra'l prode: amendue son caduti insieme.

13 La parola che'l Signore pronunziò al profeta Ieremia, intorno alla venuta di Nebucadresar, re di Babilonia, per percuotere il paese d'Egitto:

14 Annunziate in Egitto, e bandite in Migdol, e publicate in Nof, ed in Tafnes: dite, Presentati *alla battaglia*, e preparati: perciochè la spada *ha già* divorati i tuoi luoghi circonvicini.

15 Perchè sono stati atterrati i tuoi possenti? non son potuti star saldi, perciochè il Signore gli ha sospinti.

16 Egli ne ha traboccati molti, ed anche l'uno è caduto sopra l'altro: ed hanno detto, Or su, ritorniamo al nostro popolo, ed al no-

stro natio paese, d'innanzi alla spada di quel disertatore.

17 Hanno quivi gridato, Faraone, re d'Egitto, *è* ruinato: egli ha lasciata passare la stagione.

18 *Come* io vivo, dice il Re, il cui nome *è*, Il Signor degli eserciti, colui verrà, a guisa che Tabor *è* fra i monti, e Carmel in sul mare.

19 Fatti degli arnesi da cattività, o figliuola abitatrice d'Egitto: perciochè Nof sarà *messa* in desolazione, e sarà arsa, e non vi abiterà *più* alcuno.

20 Egitto *è* una bellissima giovenca: ma dal Settentrione viene, viene lo scannamento.

21 E, benchè, la gente ch'egli avea a suo soldo, *fosse* dentro d'esso come vitelli di stia; pur si son messi in volta anch'essi, son fuggiti tutti quanti, non si sono fermi: perciochè il giorno della lor calamità è sopraggiunto loro, il tempo della lor visitazione.

22 La voce d'esso uscirà, a guisa di *quella della* serpe: perciochè coloro camineranno con poderoso esercito, e verranno contr'a lui con iscuri, come tagliatori di legne.

23 Taglieranno il suo bosco, dice il Signore, il cui conto non poteva rinvenirsi: perciochè essi saranno in maggior numero che locuste, anzi *saranno* innumerabili.

24 La figliuola d'Egitto è svergognata, è data in man del popolo di Settentrione.

25 Il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto, Ecco, io fo punizione della moltitudine di No, e di Faraone, e dell'Egitto, e de' suoi dii, e de' suoi re: di Faraone, e di quelli che si confidano in lui:

26 E gli darò in man di quelli che cercano l'anima loro, ed in man di Nebucadresar, re di Babilonia, ed in man de' suoi servitori: ma, dopo questo, *l'Egitto* sarà abitato, come a' dì di prima: dice il Signore.

27 E tu, o Iacob, mio servitore, non temere: e tu, o Israel, non ispaventarti: perciochè, ecco, io ti salverò di lontan *paese*, e la tua progenie dal paese della sua cattività: e Iacob se ne ritornerà, e sarà in riposo, ed in tranquillità, e non *vi sarà* alcuno che *lo* spaventi.

28 Tu, Iacob, mio servitore, non temere: dice il Signore: perciochè io *sono* teco: perciochè ben farò una finale esecuzione sopra le genti, dove t'avrò scacciato: ma sopra te non farò una finale esecuzione; anzi ti gastigherò moderatamente: ma pur non *ti* lascerò del tutto impunito.

CAP. XLVII.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia contr'a' Filistei, avanti che Faraone percuotesse Gaza.

2 Così ha detto il Signore, Ecco, dell'acque salgono di Settentrione, e sono come un torrente che trabocca, ed innonderanno la terra, e tutto quello ch'è in essa, le città, ed i loro abitanti: e gli uomini grideranno, e tutti gli abitatori del paese urleranno.

3 Per lo strepito del calpestio delle unghie de' destrieri d'esso, per lo romore de' suoi carri, *per* lo fracasso delle sue ruote, i padri non si son rivolti a' figliuoli, per la fiacchezza delle *lor* mani.

4 Per cagion del giorno che viene, per guastar tutti i Filistei, per isterminare a Tiro, ed a Sidon, ogni rimanente d'aiuto: perciochè il Signore diserterà i Filistei, il rimanente dell'isola di Caftor.

5 Raditura di capo è avvenuta a Gaza, Ascalon è perita, *col* rimanente della lor valle. Infino a quando ti farai tu delle tagliature addosso?

6 Ahi spada del Signore! infino a quando non ti riposerai? ricogliti nel tuo fodero, riposati, e resta.

7 Come ti riposeresti? conciosiacosachè'l Signore le abbia data commessione, e l'abbia assegnata là, contr'ad Ascalon, e contr' al lito del mare.

CAP. XLVIII.

QUANT'è a Moab, così ha detto il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel: Guai a Nebo! perciochè è stata guasta: Chiriataim è stata confusa, *e* presa: la Rocca è stata confusa, e spaventata.

2 Non *v'è* più vanto per Moab in Hesbon: è stato macchinato contr'a quella del male: *dicendo*, Venite, e distruggiamla, che non *sia più* nazione: anche tu, Madmen, perirai: la spada ti perseguiterà.

3 Una voce di grido *viene* d'Horonaim, *voce di* guasto, e di gran rotta.

4 Moab è rotto, i suoi piccioli figliuoli hanno dati di gran gridi.

5 Perciochè un continuo pianto sale per la salita di Luhit: imperochè hanno uditi i nemici, un grido di rotta, nella discesa Horonaim.

6 Fuggite, scampate le vostre persone, e sieno come un tamerice nel diserto.

7 Perciochè, perchè tu ti sei confidata nelle tue opere, e ne' tuoi tesori, tu ancora sarai presa: e Chemos andrà in cattività, co'

suoi sacerdoti, e co' suoi principi.
8 E'l guastatore entrerà in tutte le città, e niuna città scamperà; e la valle perirà, e la pianura sarà distrutta: perciochè il Signore l'ha detto
9 Date dell' ale a Moab, ch' egli se ne voli v'a ratto: le sue città saranno *messo* in desolazione, senza che vi abiti *più* alcuno.
10 Maladetto *sia* colui che farà l'opera del Signore rimessamente, e maladetto *sia* colui che divieterà la sua spada di *spandere* il sangue.
11 Moab è stato in tranquillità fin dalla sua fanciullezza, e s'è riposato sopra la sua feccia, e non è stato *mai* travasato, e non è andato in cattività: perciò il suo sapore gli è restato, e'l suo odore non s'è mutato.
12 Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch' io gli manderò de' tramutatori, che lo tramuteranno di stanza, e voteranno i suoi vaselli, e spezzeranno i suoi barili.
13 E Moab sarà confuso di Chemos, come la casa d' Israel è stata confusa di Betel, lor confidanza.
14 Come dite voi, Noi *siamo* forti, ed uomini di valore per la guerra?
15 Moab è diserto, e le sue città sono perite, e la scelta de' suoi giovani è scesa all' uccisione: dice il Re, il cui Nome *è*, Il Signor degli eserciti.
16 La calamità di Moab *è* presta a venire, e'l suo male s'affretta molto.
17 Condoletevi con lui, *voi* suoi circonvicini tutti: e *voi* tutti, che conoscete il suo nome, dite, Come è stato rotto lo scettro di fortezza, la verga di gloria?
18 O figliuola abitatrice di Dibon, scendi *del seggio* di gloria, e siedi in luogo arido: perciochè il guastatore di Moab è salito contr' a te, egli ha disfatte le tue fortezze.
19 O abitatrice d' Aroer, fermati in su la strada, e riguarda: domanda colui che fugge, e colei che scampa: di', Che cosa è avvenuto?
20 Moab è confuso, perciochè è stato rotto: urlate, e gridate: annunziate in su l'Arnon che Moab è stato guasto:
21 E che'l giudicio è venuto sopra la contrada della pianura, sopra Holon, e sopra Iasa, e sopra Mefaat:
22 E sopra Dibon, e sopra Nebo, e sopra Betdiblataim:
23 E sopra Chiriataim, e sopra Bet-gamul, e sopra Bet-meon:
24 E sopra Cheriot, e sopra Bosra, e sopra tutte le città del paese di Moab, lontane, e vicine.
25 Il corno di Moab è stato troncato, e'l suo braccio è stato rotto: dice il Signore.
26 Inebbriatelo: perciochè egli s'è innalzato contr' al Signore: e dibattasi Moab nel suo vomito, e sia in derisione anch' egli.
27 Israel non t' è egli stato in derisione? è egli forse stato ritrovato fra i ladri, che, ogni volta che tu parli di lui, tu ti commovi tutto?
28 Lasciate le città, ed abitate nella rocca, abitatori di Moab: e siate come una colomba *che* s'annida nel didentro della foce d' una grotta.
29 Noi abbiamo intesa la superbia di Moab, grandemente superbo; il suo orgoglio, la sua superbia, e la sua alterezza, e l'innalzamento del suo cuore.
30 Io ho conosciuto, dice il Signore, il suo furore: ma non *sarà* cosa ferma: le sue menzogne non produranno nulla di stabile.
31 Perciò, io urlerò per cagion di Moab, darò di gran gridi per cagion di tutto quanto Moab: e' si gemerà per que' di Chir-heres.
32 Io vi piagnerò, o vigne di Sibma, del pianto di Iazer: le tue propaggini passavano di là dal mare, ed arrivavano infino al mare di Iazer: il guastatore s'è avventato sopra i tuoi frutti di state, e sopra la tua vendemmia:
33 E la letizia, e la festa è tolta dal campo fertile, e dal paese di Moab: ed io ho fatto venir meno il vino ne' tini: non si pigerà *più con* grida da innanimare: le grida non *saranno più* grida da innanimare.
34 Per lo grido d' Hesbon, *che è pervenuto* infino ad Eleale, hanno messi i lor gridi infino a Iahas, *e* da Soar infino ad Horonaim, *come* una giovenca di tre anni: perciochè anche l' acque di Nimrim sono state ridotte in luoghi diserti.
35 Ed io farò venir meno a Moab, dice il Signore, ogni uomo ch'offerisca sacrificio nell' alto luogo, e che faccia profumi a' suoi dij.
36 Per tanto, il mio cuore romoreggerà per Moab, a guisa di flauti: il mio cuore romoreggerà per la gente di Chir-heres, a guisa di flauti: perciò ancora il loro avanzo, ch'aveano fatto, perirà.
37 Perciochè ogni testa sarà pelata, ed ogni barba sarà rasa; sopra tutte le mani *vi saranno* delle tagliature, e de' sacchi sopra i lombi.
38 Sopra tutti i tetti di Moab, e nelle sue piazze, non *vi sarà* altro che cordoglio: perciochè io ho rotto Moab, come un vaso del quale

non si fa stima alcuna: dice il Signore.

39 Urleranno: *dicendo*, Moab come è egli stato messo in rotta? come ha egli volte le spalle? egli è stato confuso, ed è stato in derisione, ed in ispavento, a tutti quelli che sono d'intorno a lui.

40 Perciochè, così ha detto il Signore, Ecco, *colui* volerà come una aquila, e spiegherà le sue ale contr'a Moab.

41 Cherioth è stata presa, e le fortezze sono state occupate: ed in quel giorno il cuor degli *uomini* prodi di Moab sarà come il cuore d'una donna, che è nella distretta *del parto*.

42 E Moab sarà distrutto, tal che non *sarà più* popolo: perciochè egli s'è innalzato contra'l Signore.

43 Spavento, fossa, e laccio, ti soprastanno, o abitatore di Moab: dice il Signore.

44 Chi fuggirà per lo spavento caderà nella fossa; e chi salirà fuor della fossa sarà preso col laccio: perciochè io farò venire sopra lui, sopra Moab, l'anno della lor visitazione: dice il Signore.

45 Quelli che fuggivano si son fermati all' ombra d'Hesbon, perchè le forze son *lor* mancate: ma un fuoco è uscito d'Hesbon, ed una fiamma di mezzo *della città* di Sihon, c'ha consumati i principi di Moab, e la sommità del capo degli uomini di tumulto.

46 Guai a te, Moab! il popolo di Chemos è perito: perciochè i tuoi figliuoli sono andati in cattività, e le tue figliuole in servitù.

47 Ma pure ancora lo ritrarrò Moab di cattività negli ultimi giorni: dice il Signore. Fino a qui *è* il giudicio di Moab.

CAP. XLIX.

QUANT'è a' figliuoli d'Ammon, così ha detto il Signore, Israel non ha egli alcuni figliuoli? non ha egli alcuno erede? perchè s'è Malcam messo in possesso di Gad, e s'è il suo popolo stanziato nelle città d'esso?

2 Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò udire in Rabba de' figliuoli d'Ammon lo stormo di guerra, ed ella sarà ridotta in un monte di ruine: e le città del suo territorio saranno arse col fuoco: ed Israel possederà quelli che l'aveano posseduto: ha detto il Signore.

3 Urla, o Hesbon: perciochè Al è guasta: o città del territorio di Rabba, gridate, cingetevi di sacchi, fate cordoglio, ed andate attorno lungo le chiusure: perciochè Malcam andrà in cattività, insieme co' suoi sacerdoti, ed i suoi principi.

4 Perchè ti glorij delle valli? la tua valle s'è scolata, o figliuola ribella, che ti confidavi ne' tuoi tesori: *che dicevi*, Chi verrà contr'a me?

5 Ecco, io fo venire sopra te d'ogn'intorno di te lo spavento: dice il Signore Iddio degli eserciti: e voi sarete scacciati, chi quà, chi là: e non *vi sarà* alcuno che raccolga gli erranti.

6 Ma pure, dopo queste cose, io ritrarrò di cattività i figliuoli d'Ammon: dice il Signore.

7 Quant' è ad Edom, il Signor degli eserciti ha detto così, Non *v'è* egli più sapienza alcuna in Teman? il consiglio è egli venuto meno agl'intendenti? la lor sapienza è ella marcita?

8 Fuggite, o abitanti di Dedan: hanno volte le spalle, e si sono riparati in luoghi segreti, e profondi, per dimorarvi: perciochè io ho fatta venire sopra Esau la sua ruina, il tempo nel quale io voglio visitarlo.

9 Se ti fosser sopraggiunti de' vendemmiatori, non t'avrebbero essi lasciati alcuni grappoli? se de' ladri fosser venuti contr'a te di notte, non avrebbero essi predato quanto fosse lor bastato?

10 Ma io ho frugato Esau, io ho scoperti i suoi nascondimenti, ed egli non s'è potuto occultare: la sua progenie, ed i suoi fratelli, ed i suoi vicini, son diserti, ed egli non è *più*.

11 Lascia i tuoi orfani, io *gli* nudrirò: e confidinsi le tue vedove in me.

12 Perciochè, così ha detto il Signore, Ecco, coloro, a' quali non s'apparteneva di ber della coppa, ne hanno pur bevuto; e tu saresti pure esente? tu non *ne* sarai esente; anzi del tutto ne berrai.

13 Conciosiacosach' io abbia giurato per me stesso, dice il Signore, che Bosra sarà *messa* in desolazione, in vituperio, in disertamento, ed in maladizione: e che tutte le sue città saranno ridotte in diserti in perpetuo.

14 Io ho udito un grido da parte del Signore, ed un messo *è stato* mandato fra le genti, *per dire*, Adunatevi, e venite contr'ad essa, e levatevi *per venire* a battaglia.

15 Perciochè, ecco, io t'ho fatto piccolo fra le nazioni, sprezzato fra gli uomini.

16 La tua fierezza, *e* la superbia del cuor tuo t'hanno ingannato *o*

tu, che abiti nelle fessure delle rocce, che occupi la sommità degli alti colli: avvegnachè tu avessi elevato il tuo nido a guisa dell'aquila, pur ti gitterò giù di là: dice il Signore.

17 Ed Edom sarà messo in desolazione: chiunque passerà presso d'esso sarà attonito, e suffolerà, per tutte le sue piaghe.

18 Siccome Sodoma, e Gomorra, e le *città* lor vicine, furono sovvertite; ha detto il Signore: *così* non abiterà *più* quivi alcun'uomo, e niun figliuol d'uomo vi dimorerà.

19 Ecco, colui salirà come un leone, più *violentemente* che la piena del Giordano, contr' all' abitacolo forte: percioché io lo farò movere, e io farò correre sopra l'Idumea: e chi *è* valente uomo scelto, ed io lo rassegnerò contr'a lei? percioché, chi *è* pari a me? e chi mi sfiderà? e chi *è* il pastore, che possa star fermo dinanzi a me?

20 Perciò, ascoltate il consiglio del Signore, ch'egli ha preso contr' all' Idumea, ed i pensieri ch'egli ha divisati contr' agli abitatori di Teman: Se i *più* piccioli della greggia non gli strascinano: se la lor mandra non è diserta insieme con loro.

21 La terra ha tremato per lo suon della lor caduta; il suono *n'è andato* fino al Mar rosso: il grido d'essa è stato *quivi* udito.

22 Ecco, colui salirà, e volerà come una aquila, e spieghera le sue ale contr'a Bosra: e'l cuor degli *uomini* prodi d' Edom in quel giorno sarà come il cuore d'una donna che è nella distretta *del parto*.

23 Quant' è a Damasco, Hamat, ed Arpad sono confuse: si struggono, percioché hanno udita una mala novella: *v'è* spavento nella marina: ella non può racquetarsi.

24 Damasco è fiacca, s'è messa in volta per fuggire, e tremito *l'* ha colta: distretta, e dolori l'hanno occupata, come la donna che partorisce.

25 Come non è stata risparmiata la città famosa, la città della mia allegrezza?

26 I suoi giovani adunque caderanno nelle sue piazze, e tutta la gente di guerra in quel giorno sarà distrutta: dice il Signor degli eserciti.

27 Ed io accenderò un fuoco nelle mura di Damasco, che consumerà i palazzi di Ben-hadad.

28 Quant' è a Chedar, ed a' regni d' Hasor, i quali Nebucadresar, re di Babilonia, percosse: il Signore ha detto così, Levatevi, salite contr'a Chedar, e guastate gli Orientali.

29 Essi se ne torranno via le lor tende, e le lor gregge: se ne porteran via i lor teli, e tutti i loro arnesi, e ne meneranno i lor camelli; e d'ogn' intorno daranno contr'a loro gridi di spavento.

30 Fuggite, dileguatevi ben lungi: riducetevi in luoghi segreti, e profondi, per dimorar*vi*, o abitanti d' Hasor: dice il Signore: percioché Nebucadresar, re di Babilonia, ha preso un consiglio contr'a voi, ed ha divisato contr'a voi un pensiero.

31 Levatevi, salite contr'alla nazione pacifica, che abita in sicurtà: dice il Signore: ella non ha nè porte, nè sbarre: abitano in disparte.

32 Ed i lor camelli saranno in preda, e la moltitudine del lor bestiame in ruberia: ed io dispergerò a tutti i venti quelli che si radono i canti *delle tempie*: e farò venire la lor calamità da ogni lor lato: dice il Signore.

33 Ed Hasor diverrà un ricetto di dragoni, un luogo diserto in perpetuo: uomo alcuno non vi abiterà, e niun figliuolo d'uomo vi dimorerà.

34 La parola del Signore, che fu *indirizzata* al profeta Ieremia contr'ad Elam, nel principio del regno di Sedechia, re di Giuda: dicendo,

35 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io rompo l'arco d'Elam, *che è* la lor principal forza:

36 E farò venire contr'agli Elamiti i quattro venti, dalle quattro estremità del cielo: e gli dispergerò a tutti questi venti: e non vi sarà nazione alcuna, alla quale non pervengano degli scacciati d'Elam.

37 Ed io spaurirò gli Elamiti dinanzi a' lor nemici, e dinanzi a quelli che cercano l'anima loro: e farò venir sopra loro del male, l'ardor della mia ira: dice il Signore: e manderò dietro a loro la spada, fin ch'io gli abbia consumati.

38 E metterò il mio trono in Elam, e ne farò perire re, e principi: dice il Signore.

39 Ma pure negli ultimi tempi avverrà ch'io ritrarrò gli Elamiti di cattività: dice il Signore.

CAP. L.

LA parola che'l Signore pronunziò contr'a Babilonia, contr'al paese de' Caldei, per lo profeta Ieremia:

2 Annunziate fra le genti, e bandite, ed alzate la bandiera: banditelo, nol celate: dite, Babilonia è stata presa, Bel è confuso, Merodac è rotto in pezzi: le sue imagini sono confuse, i suoi idoli sono rotti in pezzi.
3 Perciochè una nazione è salita contr'a lei dal Settentrione, la quale metterà il paese di quella in desolazione, e non vi sarà *più* alcuno ch'abiti in lei: uomini, e bestie si son dileguati, se ne sono andati via.
4 In que' giorni, ed in quel tempo, dice il Signore, i figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Giuda verranno tutti insieme, ed andranno piagnendo, e ricercheranno il Signore Iddio loro.
5 Domanderanno di Sion, per la via avranno volte là le facce: *diranno*, Venite, e congiugnetevi al Signore per un patto eterno, *che giammai* non si dimentichi.
6 Il mio popolo è stato *a guisa di* pecore smarrite: i lor pastori le hanno fatte andare errando, le hanno traviate su per li monti: sono andate di monte in colle, hanno dimenticata la lor mandra.
7 Tutti coloro che le hanno trovate le hanno divorate: ed i lor nemici hanno detto, Noi non saremo colpevoli di misfatto: conciosiacosach'abbiano peccato contr'al Signore, abitacolo di giustizia, e *contr*'al Signore, speranza de' lor padri.
8 Fuggite del mezzo di Babilonia, ed uscite del paese de' Caldei: e siate come becchi dinanzi alla greggia.
9 Perciochè, ecco, io eccito, e fo levare contr'a Babilonia una raunanza di grandi nazioni del paese di Settentrione: ed esse ordineranno *la battaglia* contr'a lei, e sarà presa: le lor saette *saranno* come d'un valente, ed intendente *saettatore, che* non ritorna a voto.
10 E la Caldea sarà in preda: tutti quelli che la prederanno saranno saziati: dice il Signore.
11 Perciochè voi vi siete rallegrati, perciochè voi avete trionfato, rubando la mia eredità: perciochè voi avete ruzzato a guisa di vitella che pastura fra l'erbetta tenera, ed avete annitrito come destrieri.
12 La madre vostra è grandemente confusa: quella che v'ha partoriti è svergognata: ecco, *è* l'ultima delle nazioni, un diserto, un luogo arido, ed una solitudine.
13 Per l'indegnazione del Signore ella non sarà *più* abitata, anzi sarà tutta desolata: chiunque passerà presso di Babilonia sarà attonito, e suffolerà, per tutte le sue piaghe.
14 Ordinate *l'assalto* contr'a Babilonia d'ogni intorno, o *voi* arcieri tutti: saettate contr'a lei, non risparmiate le saette: perciochè ella ha peccato contr'al Signore.
15 Date di gran gridi contr'a lei d'ogn'intorno: ella porge le mani: i suoi fondamenti caggiono, e le sue mura son diroccate: perciochè questa *è* la vendetta del Signore: prendete vendetta di lei: fatele siccome ella ha fatto.
16 Sterminate di Babilonia il seminatore, e colui che tratta la falce nel tempo della mietitura: ritorni ciascuno al suo popolo, e fuggasene ciascuno al suo paese, d'innanzi alla spada dello sforzatore.
17 Israel *è stato* una pecorella smarrita, i leoni l'hanno cacciata: il primo che la divorò fu il re d'Assiria: ma quest'ultimo, *cioè*, Nebucadresar, re di Babilonia, le ha tritate l'ossa.
18 Per ciò, il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, ha detto così, Ecco, io farò punizione del re di Babilonia, e del suo paese, siccome ho fatta punizione del re d'Assiria:
19 E ricondurrò Israel alla sua mandra, ed egli pasturerà in Carmel, ed in Basan: e l'anima sua sarà saziata nel monte d'Efraim, e di Galaad.
20 In que' giorni, ed in quel tempo, dice il Signore, si cercherà l'iniquità d'Israel, ma non *sarà più:* ed i peccati di Giuda, ma non si ritroveranno *più:* perciochè io perdonerò a quelli ch'avrò lasciati di resto.
21 Sali contr'al paese di Merataim, e contr'agli abitanti di Pecod: diserta, e distruggi *ogni cosa* dietro a loro: dice il Signore: e fa' secondo tutto ciò ch'io t'ho comandato.
22 *V'è* un grido di guerra nel paese, ed una gran rotta.
23 Come è stato mozzato, e rotto il martello di tutta la terra? come è stata Babilonia ridotta in desolazione fra le genti?
24 Io t'ho incapestrata, o Babilonia, e tu sei stata presa, senza che tu l'abbia saputo: tu sei stata trovata, ed anche colta: perciochè tu hai combattuto col Signore.
25 Il Signore ha aperta la sua armeria, ed ha tratte fuori l'armi della sua indegnazione: perciochè questa *è* un'opera, che'l Signore

Iddio degli eserciti *vuole eseguire* nel paese de' Caldei.

26 Venite contr'a lei dall' estremità *del mondo*, aprite le sue aie; calcatela come delle manelle *di biade*, e distruggetela: non restile alcun rimanente.

27 Ammazzate con la spada tutti i suoi giovenchi, scendano al macello: guai a loro! perciochè il giorno loro è venuto, il tempo della lor visitazione.

28 *V'è* una voce di genti che fuggono, e scampano dal paese di Babilonia, per annunziare in Sion la vendetta del Signore Iddio nostro, la vendetta del suo Tempio.

29 Raunate a grida gran numero di genti contr'a Babilonia: *voi* tutti che tirate dell'arco, accampatevi contr'a lei d'ogn'intorno: niuno ne scampi: rendetele la retribuzion delle sue opere: secondo tutto ciò ch'ella ha fatto, fatele altresì: perciochè ella è superbita contr'al Signore, contr'al Santo d'Israel.

30 Perciò, i suoi giovani caderanno nelle sue piazze, e tutti i suoi guerrieri saranno distrutti in quel giorno: dice il Signore.

31 Eccomiti, o superba, dice il Signore Iddio degli eserciti: perciochè il tuo giorno è venuto, il tempo ch'io ti visiterò.

32 E la superbia trabboccherà, e caderà, e non *vi sarà* alcuno che la rilevi: ed io accenderò un fuoco nelle sue città, che consumerà tutti i suoi luoghi circonvicini.

33 Così ha detto il Signor degli eserciti, I figliuoli d'Israel, ed i figliuoli di Giuda, sono tutti quanti oppressati: tutti quelli che gli hanno menati prigioni gli ritengono, hanno ricusato di lasciargli andare.

34 Il lor Redentore *è* forte, il suo Nome *è*, Il Signor degli eserciti: egli di certo dibatterà la lor querela, per commovere la terra, e per mettere in turbamento gli abitatori di Babilonia.

35 La spada soprastà a' Caldei, dice il Signore, ed agli abitatori di Babilonia, ed a' suoi principi, ed a' suoi savi.

36 La spada soprastà a' bugiardi indovini d'essa, e *ne* smanieranno: la spada soprastà agli uomini prodi d'essa, e *ne* saranno spaventati.

37 La spada soprastà a' suoi cavalli, ed a' suoi carri, ed a tutto'l popolo mischiato, che *è* in mezzo d'essa, e diverranno *come* donne: la spada soprastà a' suoi tesori, e saranno predati.

38 Diseccamento soprastà alle sue acque, e saranno asciutte: perciochè ella *è* un paese di sculture, ed essi sono insensati intorno agl' idoli.

39 Perciò, le fiere de' diserti avranno *in essa* la loro stanza, insieme co' gufi: e l'ulule vi dimoreranno: e non sarà giammai più abitata; e giammai, per niuna età, non vi si dimorerà più.

40 Siccome Iddio, sovvertì Sodoma, e Gomorra, e le *città* lor vicine: dice il Signore: *così* non abiterà *più* quivi uomo alcuno, e niun figliuol d'uomo vi dimorerà *più*.

41 Ecco, un popolo viene di Settentrione, ed una gran nazione: e re possenti si movono dal fondo della terra:

42 Impugneranno l'arco, e la lancia: sono crudeli, senza pietà: la voce loro romoreggerà come il mare, e cavalcheranno sopra cavalli: *saranno* in ordine, a guisa d'uomini prodi, per la battaglia, contr'a te, o figliuola di Babilonia.

43 Il re di Babilonia ne ha udito il grido, e le sue mani *ne* son divenute fiacche: angoscia l'ha occupato: dolore, come di donna che partorisce.

44 Ecco, colui salirà a guisa di leone, più *violentemente* che la piena del Giordano, contr'all'abitacolo forte: perciochè io lo farò correre sopra essa: e chi *è* valent'uomo scelto, ed io lo rassegnerò contr'ad essa? perciochè, chi *è* pari a me? e chi mi sfiderà? e chi *è* il pastore che possa star fermo davanti a me?

45 Perciò, ascoltate il consiglio del Signore, ch'egli ha preso contr'a Babilonia: ed i pensieri ch'egli ha divisati contr'al paese de' Caldei: Se i *più* piccioli della greggia non gli strascinano: se la lor mandra non è diserta insieme con loro.

46 La terra ha tremato per lo romore della presa di Babilonia, e'l grido se n'è udito fra le genti.

CAP. LI.

COSÌ ha detto il Signore, Ecco, io fo levare contr'a Babilonia, e contr'a quelli ch'abitano nel cuor de' miei nemici, un vento disertante:

2 E manderò contr'a Babilonia degli sventolatori, che la sventoleranno, e voteranno il suo paese: perciochè, nel giorno della calamità, saranno sopra lei d'ogn'intorno.

3 Tenda l'arciero l'arco contr'a chi tende l'arco, e contr'a colui che si rizza nella sua corazza: e

non risparmiate i giovani d'essa, distruggete tutto'l suo esercito.

4 E caggiano uccisi nel paese de' Caldei, e trafitti nelle piazze di Babilonia.

5 Perciochè Israel, e Giuda, non *è lasciato* vedovo dall'Iddio suo, dal Signor degli eserciti, dal Santo d'Israel: benchè il lor paese sia pieno di misfatti.

6 Fuggite di mezzo di Babilonia, e scampi ciascun di voi l'anima sua: non *fate sì che* periate nell'iniquità d'essa: perciochè questo *è* il tempo della vendetta del Signore; egli le rende la sua retribuzione.

7 Babilonia *è stata* una coppa d'oro nella man del Signore, c'ha inebbriata tutta la terra: le genti hanno bevuto del suo vino; e *però* son divenute forsennate.

8 Babilonia è caduta di subito, ed è stata rotta in pezzi: urlate sopra lei, prendete del balsamo per la sua doglia, forse guarirà.

9 Noi abbiamo medicata Babilonia, ma non è guarita: lasciatela, ed andiamocene ciascuno al suo paese: perciochè il suo giudicio è arrivato infino al cielo, e s'è alzato infino alle nuvole.

10 Il Signore ha prodotte le nostre ragioni: venite, e raccontiamo in Sion l'opera del Signore Iddio nostro.

11 Forbite le saette, imbracciate le targhe: il Signore ha eccitato lo spirito delli re di Media: perciochè il suo pensiero *è* contr'a Babilonia, per distruggeria: conciosiacosachè questa *sia* la vendetta del Signore, la vendetta del suo Tempio.

12 Alzate pur la bandiera sopra le mura di Babilonia, rinforzate la guernigione, ponete le guardie, ordinate gli agguati: perciochè il Signore ha presa una diliberazione, ed anche ha eseguito ciò ch'egli ha detto contr' agli abitanti di Babilonia.

13 O *tu*, che abiti sopra grandi acque, abbondante in tesori, il tuo fine è venuto, il colmo della tua avarizia.

14 Il Signor degli eserciti ha giurato per sè stesso: *dicendo*, Se io non ti riempio d'uomini, come di bruchi: e se essi non danno grida da innanimare contr'a te.

15 Egli *è quel* c'ha fatta la terra con la sua forza, c'ha stabilito il mondo con la sua sapienza, ed ha distesi i cieli col suo intendimento.

16 Tosto ch'egli dà fuori la sua voce, *v'è* un romore d'acque nel cielo: egli fa salir vapori dalle estremità della terra, e fa lampi per la pioggia, e trae il vento fuor de' suoi tesori.

17 Ogni uomo è insensato per scienza: ogni orafo è renduto infame per le sculture: perciochè le sue statue di getto *sono* una falsità, e non *v'è* alcuno spirito in loro.

18 Sono vanità, lavoro d'inganno: periranno nel tempo della lor visitazione.

19 *Colui che è* la parte di Iacob non *è* come queste cose: perciochè egli è il formatore d'ogni cosa, ed *esso è* la tribù della sua eredità: il Nome suo *è*, Il Signor degli eserciti.

20 Tu mi *sei stato* un martello, *e* strumenti di guerra: e con te ho fiaccate le nazioni, e con te ho distrutti i regni:

21 E con te ho fiaccati i cavalli, e quelli che gli cavalcavano: e con te ho fiaccati i carri, e quelli ch'erano montati sopra:

22 E con te ho fiaccati gli uomini, e le donne: e con te ho fiaccati i vecchi, ed i fanciulli: e con te ho fiaccati i giovani, e le vergini:

23 E con te ho fiaccati i pastori, e le lor mandre: e con te ho fiaccati i lavoratori, ed i lor buoi accoppiati: e con te ho fiaccati i duci, ed i satrapi.

24 Ma io farò a Babilonia, ed a tutti gli abitatori di Caldea, la retribuzione di tutta la lor malvagità, c'hanno usata inverso Sion, nel vostro cospetto: dice il Signore,

25 Eccomiti, o monte distruttore, dice il Signore, che distruggi tutta la terra: e stenderò la mia mano contr'a te, e ti rotolerò giù dalle rocce, e ti ridurrò in un monte d'incendio.

26 E non si torrà da te nè pietra da cantone, nè pietra da fondamenti: perciochè tu sarai desolazioni perpetue: dice il Signore.

27 Alzate la bandiera nella terra, sonate la tromba fra le genti, mettete in ordine le nazioni contr'a lei, raunate a grida contr'a lei i regni d'Ararat, di Minni, e d'Aschenaz: costituite contr'a lei un capitano, fate salir cavalli, a guisa di bruchi pilosi.

28 Mettete in ordine le genti contr'a lei, il re di Media, i suoi duci, e tutti i suoi principi, e tutto'l paese del suo imperio.

29 E tremi la terra, e sia angosciata: perciochè tutti i pensieri del Signore saranno messi ad effetto contr'a Babilonia, per ridurre il paese di Babilonia in diserto, senza che niuno *v'abiti più*.

30 Gli uomini prodi di Babilonia

si son rimasi di combattere, si son ritenuti nelle fortezze: la lor forza è venuta meno, sono stati *come* donne: le abitazioni di quella sono state arse, le sue sbarre sono state rotte.

31 Un corriere correrà incontro all' *altro* corriere, ed un messo incontr'all' *altro* messo, per rapportare al re di Babilonia che la sua città è presa da un capo;

32 E che i guadi sono stati occupati, e che le giuncaie sono state arse col fuoco, e che gli uomini di guerra sono stati spaventati:

33 Perciochè il Signor degli eserciti, l' Iddio d'Israel, ha detto così, La figliuola di Babilonia *è* come una aia: *egli è* tempo di trebbiarla: fra quì a poco le verrà il tempo della mietitura.

34 Nebucadresar, re di Babilonia, m' ha divorata, m' ha tritata, m' ha ridotta *ad esser come* un vaso voto, m' ha inghiottita come un dragone, ha empiuto il suo ventre delle mie delizie, m' ha scacciata.

35 La violenza che m'è stata fatta, e la mia carne, *è* sopra Babilonia, dirà l'abitatrice di Sion: ed il mio sangue *è* sopra gli abitatori di Caldea, dirà Gerusalemme.

36 Perciò, così ha detto il Signore, Ecco, io dibatterò la tua querela, e farò la tua vendetta: ed asciugherò il mar di quella, e diseccherò la sua fonte.

37 E Babilonia sarà ridotta in monti di ruine, in ricetto di dragoni, in istupore, ed in suffolo, senza che v'abiti *più* alcuno.

38 Essi ruggeranno tutti insieme come leoncelli, fremeranno come leoncini di leonesse.

39 Io farò che i lor conviti si riscalderanno nel modo usato, e gli farò inebbriare, aciochè facciano gran festa, e dormano un' eterno sonno, senza risvegliarsi *mai:* dice il Signore.

40 Io gli farò scendere al macello, come agnelli, come montoni, e becchi.

41 Come è stata presa Sesac, ed è stata occupata colei ch'era il vanto di tutta la terra? come è stata ridotta Babilonia in istupore fra le genti?

42 Il mare è salito sopra Babilonia, ella è stata coperta con la moltitudine delle sue onde.

43 Le sue città sono state ridotte in desolazione, in paese arido, ed in diserto; in terra tale, che in quelle non abiterà *giammai* alcuno, e per quelle non passerà *giammai* alcun figliuolo d'uomo.

44 Ed io farò punizione di Bel in Babilonia, e gli trarrò dalla gola ciò ch'egli ha tranguggiato: e le nazioni non accorreranno più a lui: le mura di Babilonia eziandio caderanno.

45 O popol mio, uscite di mezzo di quella, e scampi ciascun di voi la sua persona, d' innanzi all' ardor dell' ira del Signore.

46 E *guardatevi* che talora il vostro cuore non s'avvilisca, e che voi non siate spaventati per le novelle che s'udiranno nel paese: quando novelle verranno un' anno, e dopo quello *altre* novelle un' altro anno: e *vi sarà* violenza nel paese, dominatore contr'a dominatore.

47 Ecco dunque, i giorni vengono ch' io farò punizione delle sculture di Babilonia, e tutto'l paese d'essa sarà confuso, e tutti i suoi uccisi caderanno in mezzo d' essa.

48 Ed i cieli, e la terra, e tutto ciò ch'*è* in essi, giubileranno di Babilonia; perciochè di Settentrione le saranno venuti i distruttori: dice il Signore.

49 Siccome Babilonia *è stata* per *far* cadere gli uccisi d' Israel, così caderanno a Babilonia gli uccisi di tutta la terra.

50 *O voi*, che siete scampati dalla spada, andate, non restate: ricordatevi da lungi del Signore, e Gerusalemme vi venga al cuore.

51 Noi siamo confusi: perciochè abbiamo udito vituperio: ignominia ci ha coperta la faccia: perciochè gli stranieri son venuti contr'a' luoghi santi della Casa del Signore.

52 Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io farò punizione delle sculture di quella, e per tutto'l suo paese gemeranno uomini feriti a morte.

53 Avvegnachè Babilonia fosse salita in cielo, ed avesse fortificati i luoghi altissimi per sua fortezza, pur le verranno i distruttori da parte mia: dice il Signore.

54 *S'intende* una voce di strido da Babilonia, ed una gran rotta dal paese de' Caldei.

55 Perciochè il Signore distrugge Babilonia, e fa perir d'essa il *suo* grande strepito: e l'onde di coloro romoreggeranno, lo stormo delle lor grida risonerà a guisa di grandi acque.

56 Perciochè sopra lei, sopra Babilonia, è venuto il distruttore, e gli *uomini* valorosi d'essa sono stati presi, i loro archi sono stati spezzati: perciochè il Signore *è* l'Iddio delle retribuzioni, egli non manca di rendere *il giusto pagamento*.

57 Ed io inebbrierò i principi di quella, ed i suoi savi: i suoi duci, ed i suoi satrapi, ed i suoi uomini prodi, sì che dormiranno un sonno perpetuo, e non si risveglieranno *giammai:* dice il Re, il cui Nome *è*, Il Signor degli eserciti.

58 Così ha detto il Signor degli eserciti, Le larghe mura di Babilonia saranno spianate infino al suolo, e le sue alte porte saranno arse col fuoco: ed i popoli avranno lavorato, e si saranno stancati in vano: e le nazioni, per lo fuoco.

59 La parola, della quale il profeta Ieremia diede commessione a Seraia, figliuolo di Neria, figliuolo di Maaseia, quando egli andò da parte di Sedechia, re di Giuda, in Babilonia, l'anno quarto del regno d'esso. Or Seraia *era* il gran cameriere.

60 Ieremia adunque scrisse in un libro tutto'l male, ch'era per avvenire a Babilonia, *cioè*, tutte queste parole, scritte contr'a Babilonia.

61 Poi Ieremia disse a Seraia, Quando tu sarai arrivato in Babilonia, e l'avrai veduta, leggi tutte queste parole:

62 E di', O Signore, tu hai parlato contr'a questo luogo, che tu lo distruggeresti, sì che non vi dimorerebbe *più* nè uomo, nè bestia: anzi che sarebbe *ridotto* in desolazioni perpetue.

63 E, quando tu avrai fornito di legger questo libro, lega una pietra sopra esso, e gittalo in mezzo dell' Eufrate:

64 E di', Così sarà affondata Babilonia, e non risurgerà *giammai*, per lo male, ch'io fo venire sopra lei; onde ogni forza mancherà loro. Fin qui *sono* le parole di Ieremia.

CAP. LII.

SEDECHIA *era* d'età di ventun' anno, quando cominciò a regnare, e regnò in Gerusalemme undici anni. E'l nome di sua madre *era* Hamutal, figliuola di Ieremia da Libna.

2 Ed egli fece quel che dispiace al Signore, del tutto come Ioiachim avea fatto:

3 Percioché l'ira del Signore s'accrebbe vie più contr'a Gerusalemme, e contr'a Giuda, fin là, che gli scacciò dal suo cospetto. E Sedechia si ribellò contr'al re di Babilonia.

4 Laonde l'anno nono del suo regno, nel decimo *giorno* del decimo mese, Nebucadresar, re di Babilonia, venne sopra Gerusalemme, con tutto'l suo esercito, e vi si pose a campo, e fabbricò delle bastie contr'ad essa, intorno intorno.

5 E la città fu assediata infino all' anno undecimo del re Sedechia.

6 Nel nono *giorno* del quarto mese, essendo la fame grave nella città, tal che non v'era *più* pane per lo popolo del paese:

7 Ed essendo *i Caldei* penetrati dentro alla città, tutta la gente di guerra se ne fuggì, ed uscì di notte della città, per la via della porta d'infra le due mura, ch' *era volta* verso l'orto del re, *essendo* i Caldei sopra la città d'ogn'intorno: e se n'andavano traendo verso'l diserto.

8 Ma l'esercito de' Caldei perseguitò il re, e raggiunse Sedechia nelle campagne di Ierico: e tutto'l suo esercito si disperse d'appresso a lui.

9 Ed *i Caldei* presero il re, e lo menarono al re di Babilonia, in Ribla, nel paese d'Hamat: ed egli gli pronunziò la sua sentenza.

10 E'l re di Babilonia fece scannare i figliuoli di Sedechia, davanti a' suoi occhi: fece eziandio scannare tutti i principi di Giuda, in Ribla.

11 E fece abbacinar gli occhi a Sedechia, e lo fece legar di due catene di rame: e'l re di Babilonia lo menò in Babilonia, e lo mise in prigione, *ove stette* infino al giorno della sua morte.

12 E nel decimo *giorno* del quinto mese, nell' anno diciannovesimo del re Nebucadresar, re di Babilonia, Nebuzaradan, capitano delle guardie, ministro ordinario di casa del re di Babilonia, essendo entrato in Gerusalemme,

13 Arse la Casa del Signore, e la casa del re, e tutte le case di Gerusalemme: in somma, arse col fuoco tutte le case grandi.

14 E tutto l'esercito de' Caldei, ch' *era* col capitano delle guardie, disfece tutte le mura di Gerusalemme d'ogn'intorno.

15 E Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattività de' più poveri del popolo, e'l rimanente del popolo ch'era restato nella città, e quelli ch'erano andati ad arrendersi al re di Babilonia, e'l rimanente del popolazzo.

16 Ma pur Nebuzaradan, capitano delle guardie, lasciò alcuni de' più poveri del paese, per *esser* vignaiuoli, e lavoratori.

17 Ed i Caldei spezzarono le colonne di rame, ch'*erano* nella Casa del Signore, ed i basamenti, e'l mar di rame, ch'*era* nella Casa del Si-

gnore: e ne portarono tutto'l rame in Babilonia.

18 Ne portarono eziandio le caldale, e le palette, e le forcelle, ed i bacini, e le coppe, e tutti gli arredi di rame, co' quali si faceva il servigio.

19 Il capitano delle guardie ne portò eziandio i vasi, ed i turiboli, ed i bacini, ed i calderotti, ed i candellieri, e le tazze, ed i nappi: ciò *ch'era* d'oro a parte, e ciò *ch'era* d'argento a parte.

20 Quant'è alle due colonne, al mare, ed a' dodici buoi di rame che *v'erano* sotto, *a guisa di* basamenti, le quali cose il re Salomone avea fatte per la Casa del Signore, il peso del rame di tutti que' lavori era senza fine.

21 Or, quant'è alle colonne, l'una d'esse *era* alta diciotto cubiti, ed un filo di dodici cubiti la circondava: e la sua spessezza *era* di quattro dita, *ed era* vota.

22 E sopra essa *v'era* un capitello di rame, e l'altezza del capitello *era* di cinque cubiti: *v'era* ancora sopra'l capitello d'ogn'intorno una rete, e delle melegrane: il tutto di rame: le medesime cose *erano* ancora nell'altra colonna, insieme con le melegrane.

23 E le melegrane, per ciascun lato, erano novantasei: tutte le melegrane sopra la rete d'ogn'intorno *erano in numero di* cento.

24 Oltr'a ciò, il capitano delle guardie prese Seraia, primo sacerdote, e Sofonia, secondo sacerdote, ed i tre guardiani della soglia.

25 Prese eziandio, e ne menò dalla città un'eunuco, ch'era commessario della gente di guerra; e sette uomini de' famigliari del re, che furono trovati nella città; e'l principale segretario di guerra, il quale faceva le rassegne del popolo del paese: e sessant' uomini del popolo del paese, che si trovarono dentro alla città.

26 Nebuzaradan adunque, capitano delle guardie, gli prese, e gli menò al re di Babilonia, in Ribla.

27 E'l re di Babilonia gli percosse, e gli fece morire in Ribla, nel paese d'Hamat. Così Giuda fu mena to in cattività fuor della sua terra.

28 Questo *è* il popolo, che Nebucadresar menò in cattività: L'anno settimo *del suo regno ne menò* tremila ventitre Giudei:

29 L'anno diciottesimo del suo regno, menò in cattività, di Gerusalemme, ottocentrentadue anime:

30 L'anno ventesimoterzo di Nebucadresar, Nebuzaradan, capitano delle guardie, menò in cattività settecenquarantacinque anime di Giudei. Tutte l'anime *furono* quattromila seicento.

31 Or l'anno trentasettesimo della cattività di Ioiachin, re di Giuda, nel venticinquesimo *giorno* del duodecimo mese, Evilmerodac, re di Babilonia, nell'istesso anno ch'egli cominciò a regnare, facendo la rassegna della sua casa, vi mise Ioiachin, re di Giuda, e lo trasse fuor di prigione;

32 E parlò benignamente con lui, ed innalzò il suo seggio sopra'l seggio degli *altri* re, ch'*erano* con lui in Babilonia:

33 E gli mutò i suoi vestimenti di prigione, ed egli mangiò del continuo in presenza del re, tutto'l tempo della vita sua.

34 E del continuo gli era dato, giorno per giorno, il suo piatto, da parte del re di Babilonia, tutto'l tempo della vita sua, infino al giorno della sua morte.

IL LIBRO DELLE

LAMENTAZIONI DI IEREMIA.

CAP. I.

COME siede solitaria, ed è divenuta simile ad una vedova, la città piena di popolo? *come* è divenuta tributaria quella, ch'era grande fra le genti, signora fra le provincie?

2 Ella piagne continuamente di notte, e le sue lagrime *son* sopra le sue guance: ella non ha alcuno, fra tutti i suoi amanti, che la consoli: tutti i suoi intimi amici si son portati dislealmente inverso lei, le son divenuti nemici.

3 *La nazione di* Giuda è andata fuor del suo paese, per l'afflizione, e per la gravezza della servitù: ella dimora fra le genti, non trova riposo: tutti i suoi persecutori l'hanno aggiunta fra gli stretti.

4 Le strade di Sion fanno cordoglio: perciochè non viene *più* alcuno alle feste solenni: tutte le sue porte son diserte i suoi sacerdoti

sospirano, le sue vergini sono addolorate, ed essa è in amaritudine.
5 I suoi nemici sono stati posti in capo, i suoi avversari son prosperati: perciochè il Signore l'ha afflitta, per la moltitudine de' suoi misfatti: i suoi piccioli fanciulli sono iti in cattività davanti al nemico.
6 E tutta la gloria della figliuola di Sion è uscita fuor di lei: i suoi principi sono stati come cervi *che* non trovano pastura: e son caminati tutti spossati davanti al persecutore.
7 Gerusalemme, a' dì della sua afflizione, e de' suoi esilij, s'è ricordata di tutte le sue care cose, ch' erano state ab antico: allora che'l suo popolo cadeva per la mano del nemico, senza ch'alcuno la soccorresse: i nemici l'hanno veduta, e si son beffati delle sue vacazioni.
8 Gerusalemme ha commesso peccato, e però è stata in ischerno: tutti quelli che l'onoravano l'hanno avuta a vile: perciochè hanno vedute le sue vergogne: anch'essa ne ha sospirato, e s'è rivolta indietro.
9 La sua lordura *è stata* ne' suoi lembi: non s'è ricordata del suo fine: è maravigliosamente scaduta: non ha alcuno che la consoli: Signore, riguarda alla mia afflizione: perciochè il nemico s'è innalzato.
10 Il nemico ha stesa la mano sopra tutte le care cose d'essa: perciochè ella ha vedute entrar le genti nel suo santuario, delle quali tu avevi comandato, Non entrino nella tua raunanza.
11 Tutto'l popolo d'essa geme, cercando del pane: hanno date le lor cose più preziose per del cibo, da ristorarsi l'anima: Signore, vedi, e riguarda: perciochè io sono avvilita.
12 O viandanti tutti, *questo* non vi *tocca* egli punto? riguardate, e vedete, se v'è doglia pari alla mia doglia, ch'è stata fatta a me, che'l Signore ha afflitta nel giorno dell'ardor della sua ira.
13 Egli ha da alto mandato un fuoco nelle mie ossa, il quale s'è appreso in esse: egli ha tesa una rete a' miei piedi, egli m'ha fatta cadere a rovescio: egli m'ha renduta desolata, e dolorosa tuttodì.
14 Il giogo de' miei misfatti è stato aggravato dalla sua mano: quelli sono stati attorti, *e* mi sono stati posti in sul collo: egli ha fatta traboccar la mia forza: il Signore m'ha messa nelle mani *di tali*, che non posso rilevarmi.
15 Il Signore ha atterrati tutti i miei possenti *uomini* in mezzo di me: egli ha bandito contr'a me un termine assegnato, per rompere i miei giovani; il Signore ha calcato il tino alla vergine, figliuola di Giuda.
16 Per queste cose piango: l'occhio, l'occhio mio si strugge in acqua: perciochè *ogni* consolatore, che mi ristori l'anima, s'è dilungato da me: i miei figliuoli son diserti: perciochè il nemico è stato vittorioso.
17 Sion distribuisce *il pane* a sè stessa con le sue propie mani: non ha niuno che la consoli: il Signore ha data commessione contr'a Iacob; i suoi nemici *son* d'intorno a lui: Gerusalemme è in mezzo d'essi come una donna mestruata.
18 Il Signore è giusto: perciochè io sono stata ribella alla sua bocca. Deh, ascoltate, e vedete la mia doglia: o popoli tutti, le mie vergini, ed i miei giovani, sono andati in cattività.
19 Io ho chiamati i miei amanti, *ma* essi m'hanno ingannata: i miei sacerdoti, ed i miei Anziani sono spirati nella città: perciochè s'hanno cercato del cibo, per ristorar l'anima loro.
20 Signore, riguarda: perciochè io son distretta: le mie interiora si conturbano: il mio cuore si riversa dentro di me: perciochè in vero io sono stata ribella: la spada ha dipopolato di fuori, e dentro *non v'è stato altro* che morte.
21 Altri m'ode sospirare: io non ho alcuno che mi consoli: i miei nemici hanno udito il mio male, *e* se *ne* son rallegrati: perciochè tu *l'*hai fatto: *quando* tu avrai fatto venire il giorno *che* tu hai publicato, saranno simili a me.
22 Tutta la lor malvagità venga nel tuo cospetto, e fa' loro come hai fatto a me per tutti i miei misfatti: perciochè i miei sospiri *son* molti, e'l mio cuore *è* addolorato.

CAP. II.

COME ha il Signore involta, come d'una nuvola, nella sua ira, la figliuola di Sion? *come* ha gittata a basso di cielo in terra la gloria d'Israel; e non s'è ricordato, nel giorno del suo cruccio, dello scannello de' suoi piedi?
2 Il Signore ha distrutte tutte le stanze di Iacob, senza risparmiar*le:* egli ha diroccate, nella sua indegnazione, le fortezze della figliuola di Giuda, *e le* ha abbattute in terra: egli ha profanato il regno, ed i suoi principi.

3 Egli ha troncato, nell'ardor dell'ira, tutto'l corno d'Israel: egli ha ritratta indietro la sua destra d'innanzi al nemico: e s'è appreso a Iacob, come il fuoco d'una fiamma, ed ha divorato d'ogn'intorno.

4 Egli ha teso il suo arco, come un nemico; la sua destra s'è presentata a battaglia, a guisa d'avversario, ed ha uccisi tutti i più cari all'occhio: egli ha sparsa la sua ira, a guisa di fuoco, sopra'l tabernacolo della figliuola di Sion.

5 Il Signore è stato come un nemico: egli ha distrutto Israel: egli ha distrutti tutti i suoi palazzi, ha guaste le sue fortezze, ed ha multiplicato nella figliuola di Giuda tristizia, e duolo:

6 Ed ha tolto via con violenza il suo tabernacolo, come *la capanna d'*un'orto: egli ha guasto il luogo della sua raunanza: il Signore ha fatto dimenticare in Sion festa solenne, e Sabato; ed ha rigittato, nell'indegnazion della sua ira, re, e sacerdote.

7 Il Signore ha gittato via il suo Altare, ha distrutto il suo Santuario, ha messe in man de' nemici le mura de' palazzi di Gerusalemme: essi hanno messe grida nella Casa del Signore, come *si soleva fare* a' dì delle solennità.

8 Il Signore ha pensato di guastar le mura della figliuola di Sion, egli ha steso il regolo, e non ha rimossa la sua mano da dissipare: ed ha distrutti ripari, e mura: tutte quante languiscono.

9 Le porte d'essa sono affondate in terra: egli ha disfatte, e spezzate le sue sbarre: il suo re, ed i suoi principi, *sono* fra le genti: la Legge non *è più*, i profeti d'essa eziandio non hanno trovata alcuna visione da parte del Signore.

10 Gli Anziani della figliuola di Sion seggono in terra, *e* tacciono: s'hanno messa della polvere sopra'l capo, si son cinti di sacchi: le vergini di Gerusalemme bassano il capo in terra.

11 Gli occhi mi si son consumati di lagrimare, le mie interiora si son conturbate, il mio fegato s'è versato in terra, per lo fiaccamento della figliuola del mio popolo, quando i fanciulli, ed i bambini di poppa spasimavano per le piazze della città:

12 *E* dicevano alle madri loro, Dove *v'è* del frumento, e del vino? *e* svenivano, come un ferito per le strade della città, e l'anima loro si versava nel seno delle madri loro.

13 Con che ti scongiurerò? a che t'assomiglierò, figliuola di Gerusalemme? a che t'agguaglierò, per consolarti, vergine, figliuola di Sion? conciosiacosachè'l tuo fiaccamento *sia* grande come il mare: chi ti medicherà?

14 I tuoi profeti t'hanno vedute *visioni di* vanità, e di cose scempie; e non hanno scoperta la tua iniquità, per ritrarti di cattività, e t'hanno veduti carichi di vanità, e traviamenti.

15 Ogni viandante s'è battuto a palme per te: ha suffolato, ed ha scosso il capo contr'alla figliuola di Gerusalemme: *dicendo*, È questa quella città, che diceva *esser* compiuta in bellezza, la gioia di tutta la terra?

16 Tutti i tuoi nemici hanno aperta la lor bocca contr'a te: hanno suffolato, e digrignati i denti: hanno detto, Noi *l'*abbiamo inghiottita: questo *è* pur quel giorno che noi aspettavamo, noi *l'*abbiam trovato, noi *l'*abbiam veduto.

17 Il Signore ha fatto ciò ch'egli avea divisato: egli ha adempiuta la sua parola, ch'egli avea ordinata già anticamente: egli ha distrutto, senza risparmiare: ed ha rallegrato di te il nemico, *ed* ha innalzato il corno de' tuoi avversari.

18 Il cuor loro ha gridato al Signore, O muro della figliuola di Sion, spandi lagrime giorno, e notte, a guisa di torrente: non darti posa alcuna: la pupilla dell'occhio tuo non resti.

19 Levati, grida di notte, al principio delle vegghie delle guardie: spandi'l cuor tuo, come acqua, davanti alla faccia del Signore: alza le tue mani a lui, per l'anima de' tuoi piccioli fanciulli, che spasimano di fame, ad ogni capo di strada.

20 Vedi, Signore, e riguarda a cui tu hai giammai fatto così: conviensi che le donne mangino il lor frutto, i bambini ch'esse allevano? conviensi che nel Santuario del Signore sieno uccisi sacerdoti, e profeti?

21 Fanciulli, e vecchi, son giaciuti per terra *in su* le strade: le mie vergini, ed i miei giovani son caduti per la spada: tu hai ucciso nel giorno della tua ira, tu hai ammazzato, tu non hai risparmiato.

22 Tu hai chiamati, d'ogn'intorno, i miei spaventi, come ad un giorno di solennità: e, nel giorno dell'ira del Signore, niuno s'è salvato, nè è scampato: il mio nemico ha consumati quelli ch'io avea allevati, e cresciuti.

CAP. III.

IO *son* l'uomo, c'ha veduta afflizione, per la verga dell'indegnazione del Signore.
2 Egli m'ha condotto, e fatto caminar nelle tenebre, e non nella luce.
3 Certo, egli mi ritorna addosso, e rivolge la sua mano *contr'a me* tuttodì.
4 Egli ha fatta invecchiar la mia carne, e la mia pelle: egli m'ha fiaccate l'ossa.
5 Egli ha fatti degli edificij contr'a me, e *m*'ha intorniato di tosco, e d'affanno.
6 Egli m'ha fatto dimorare in luoghi tenebrosi, a guisa di quelli che son morti gia da lungo tempo.
7 Egli m'ha assiepato d'ogn'intorno, sì che non posso uscire: egli ha aggravati i miei ceppi.
8 Eziandio quando grido, e sclamo, egli schiude la mia orazione.
9 Egli ha chiuse le mie vie di pietre conce a scarpello, ha rinvolti i miei sentieri.
10 Egli m'*è stato* un'orso all'agguato, un leone ne' *suoi* nascondimenti.
11 Egli ha traviate le mie vie, m'ha tagliato a pezzi, m'ha renduto desolato.
12 Egli ha teso l'arco suo, e m'ha posto come un berzaglio incontr'alle saette.
13 Egli m'ha fitti nelle reni gli strali del suo turcasso.
14 Io sono in derisione a tutti i popoli, *e son* la lor canzone tuttodì.
15 Egli m'ha saziato d'amaritudini, m'ha inebbriato d'assenzio.
16 Egli m'ha stritolati i denti con della ghiaia, m'ha voltolato nella cenere.
17 E tu hai allontanata l'anima mia dalla pace, ed io ho dimenticato il bene.
18 Ed ho detto, Il Signore ha fatto perire la mia forza, e la mia speranza.
19 Ricordati della mia afflizione, e del mio esilio; del tosco, e dell'assenzio.
20 L'anima mia se *ne* ricorda del continuo, e se *ne* abbatte in me.
21 Questo mi torno alla mente, per ciò spererò *ancora:*
22 *Cioè*, che ciò che non siamo stati del tutto consumati, *son* le benignità del Signore: perciochè le sue misericordie non son venute meno:
23 Si rinuovano ogni mattina: la tua lealta *è* grande.
24 Il Signore *è* la mia parte: ha detto l'anima mia: perciò spererò in lui.
25 Il Signore *è* buono a quelli che l'aspettano, all'anima *che* lo ricerca.
26 Buona cosa *è* d'aspettare in silenzio la salute del Signore.
27 Buona cosa *è* all'uomo di portare il giogo nella sua giovanezza.
28 Egli se ne sederà solitario, ed in silenzio: perciochè *Iddio* gli avrà posto addosso *il suo carico.*
29 Egli metterà la sua bocca nella polvere, *per provare* se forse *v'è* qualche speranza.
30 Egli porgerà la guancia a chi lo percuote: egli sarà saziato di vituperio.
31 Perciochè il Signore non rigitta in perpetuo:
32 Anzi, se affligge, ha altresì compassione, secondo la moltitudine delle sue benignità.
33 Perciochè egli non affligge, e *non* addolora i figliuoli degli uomini, di suo animo.
34 Mentre altri trita sotto i suoi piedi tutti i prigioni della terra:
35 Mentre altri pervertisce la ragion dell'uomo nel cospetto dell'Altissimo:
36 Mentre altri fa torto all'uomo nella sua lite: il Signore nol vede egli?
37 Chi *è* colui ch'abbia detto *qualche cosa*, e quella sia avvenuta, che'l Signore non l'abbia comandata?
38 Non procedono i mali, ed i beni, dalla bocca dell'Altissimo?
39 Perchè si rammarica l'uomo vivente? *perchè si rammarica* l'uomo della pena del suo peccato?
40 Esaminiamo le nostre vie, e ricerchiamo*le*, e convertiamoci al Signore.
41 Alziamo i nostri cuori, e le palme delle mani, a Dio ne' cieli: *dicendo,*
42 Noi abbiam misfatto, e siamo stati ribelli: *e* tu non hai perdonato.
43 Tu *ci* hai coperti d'ira, e ci hai perseguitati: tu hai ucciso, *e* non hai risparmiato.
44 Tu hai distesa una nuvola intorno a te, aciochè l'orazione non passasse.
45 Tu ci hai fatti essere spazzature, ed abbominio, per mezzo i popoli.
46 Tutti i nostri nemici hanno aperta la bocca contr'a noi.
47 Noi siamo incorsi in ispavento, ed in fossa; in desolazione, ed in fiaccamento.
48 L'occhio mio cola in rivi d'acque, per lo fiaccamento della figliuola del mio popolo.

49 L'occhio mio stilla, senza posa, e non ha alcuna requie:
50 Fin che'l Signore non riguarda, e non vede dal cielo.
51 L'occhio mio affanna l'anima mia, per tutte le figliuole della mia città.
52 Quelli che senza cagione mi son nemici m'hanno cacciato del continuo, come un' uccelletto:
53 Hanno troncata la vita mia, e *l'hanno messa* nella fossa: ed hanno gittate delle pietre sopra me.
54 L'acque m'hanno innondato fin sopra'l capo: Io ho detto, Io son riciso.
55 Io ho invocato il tuo Nome, o Signore, dalla fossa de' luoghi bassissimi.
56 Tu hai udita la mia voce: non nascondere il tuo orecchio al mio sospiro, ed al mio grido.
57 Tu ti sei accostato al giorno ch'io t'ho invocato: tu hai detto, Non temere.
58 O Signore, tu hai dibattute le querele dell' anima mia: tu hai riscossa la vita mia.
59 O Signore, tu vedi 'l torto che m'è fatto: giudica la mia causa.
60 Tu vedi tutte le lor vendette, tutti i lor pensieri contr'a me.
61 Tu odi, Signore, i loro obbrobri, tutte le lor macchinazioni contr'a me.
62 La parole di quelli che mi si levano incontro, ed i ragionamenti che tengono contr'a me tuttodì.
63 Riguarda, quando si seggono, e quando si levano, io *son* la lor canzone.
64 O Signore, rendi loro la retribuzione, secondo l'opere delle lor mani.
65 Da' loro ingombramento di cuore, la tua maladizione.
66 Perseguigli in ira, e disperdigli di sotto al cielo del Signore.

CAP. IV.

COME è oscurato l'oro, *ed* ha mutato *colore* il buon' oro fino, *e* sono le pietre del Santuario state sparse in capo d'ogni strada?
2 Come sono i nobili figliuoli di Sion, pregiati al pari dell' ottimo oro, stati reputati come vaselli di terra, lavoro di man di vasellaio?
3 *Vi sono* anche de' gran pesci marini che porgono le poppe, *e* lattano i lor figli: *ma* la figliuola del mio popolo è divenuta crudele, come gli struzzoli nel diserto.
4 La lingua del bambino di poppa s'è attaccata al suo palato, per la sete: i fanciulli hanno chiesto del pane, e non *v'era* alcuno che *ne* distribuisse loro.
5 Quelli che mangiavano cibi dilicati son periti per le strade: quelli ch'erano stati allevati sopra lo scarlatto hanno abbracciato il letame.
6 E la pena dell' iniquità della figliuola del mio popolo è stata maggiore che la pena del peccato di Sodoma, che fu sovvertita come in un momento, e nella quale le forze non divennero fiacche.
7 I Nazirei d'essa erano più puri che neve, più candidi che latte, vermigli del corpo più che gemme, puliti come zaffiri.
8 Il loro sguardo è divenuto fosco più che la nerezza stessa: non si son riconosciuti per le piazze: la lor pelle s'è attaccata alle loro ossa, è seccata, è divenuta come legno.
9 Più felici sono stati gli uccisi con la spada, che quelli che son morti di fame: perciochè, essendo trafitti, *il sangue loro* è colato, e non hanno *più avuto bisogno* della rendita del campo.
10 Le mani delle pietose donne hanno cotti i lor figliuoli: quelli sono loro stati per cibo, nella ruina della figliuola del mio popolo.
11 Il Signore ha adempiuta la sua ira, ha sparso l'ardor del suo cruccio, ed ha acceso un fuoco in Sion, c' ha consumati i fondamenti d'essa.
12 Li re della terra, e tutti gli abitatori del mondo, non avrebbero mai creduto ch'entrasse nemico, nè avversario dentro alle porte di Gerusalemme.
13 *Quest' è avvenuto* per li peccati de' profeti d'essa, *per* l'iniquità de' suoi sacerdoti, che spandevano nel mezzo d'essa il sangue de giusti.
14 I ciechi sono andati vagando per le strade, si non contaminati di sangue, l'hanno toccato co' lor vestimenti, senza potere *schifarlo*.
15 E' si gridava loro, Traetevi addietro, *ciò è* immondo: traetevi addietro, noi toccate: e pur se ne volavano via, ed andavano errando. E' s'è detto fra le genti, Essi non potranno più dimorar *nel lor paese*.
16 La faccia del Signore gli ha dispersi, egli non continuerà, più di riguardargli: non hanno avuto alcun rispetto a' sacerdoti, nè pieta de' vecchi.
17 Mentre siamo durati, i nostri occhi si son consumati dietro al nostro soccorso, *che non è stato altro che* vanità: noi abbiam riguardato nella nostra veletta ad una gente *che* non potea salvare.

18 Ci hanno cacciati, *seguendo* i nostri passi, sì che non siam potuti andar per le nostre campagne: il nostro fine s'è avvicinato, i nostri dì son compiuti: perciochè il nostro fine è venuto.

19 Quelli che ci hanno perseguiti sono stati più leggieri che l'aquile del cielo: ci son corsi dietro in su i monti, ci hanno posti agguati nel diserto.

20 La respirazione delle nostre nari, l' Unto del Signore, di cui noi dicevamo, Noi viveremo alla sua ombra fra le genti, è stato preso nelle lor trappole.

21 Gioisci pure, e rallegrati, figliuola d' Edom; *tu*, ch'abiti nel paese d' Us: sopra te ancora passerà la coppa: tu *ne* sarai inebbriata, e ti scoprirai.

22 La pena della tua iniquità è finita, figliuola di Sion; egli non ti farà più menare in cattività: egli farà punizione della tua iniquità, figliuola d' Edom; egli scoprirà i tuoi peccati.

CAP. V.

RICORDATI, Signore, di quello che ci è avvenuto: riguarda, e vedi 'l nostro vituperio.

2 La nostra eredità è stata trasportata agli stranieri, *e* le nostre case a' forestieri.

3 Noi siamo divenuti orfani, senza padre; *e* le nostre madri come donne vedove.

4 Noi abbiamo bevuta la nostra acqua per danari; le nostre legne ci sono state vendute a prezzo.

5 Noi abbiamo sofferta persecuzione sopra'l nostro collo: noi ci siamo affannati, e non abbiamo avuto alcun riposo.

6 Noi abbiamo porta la mano agli Egizij, *ed* agli Assirij, per saziarci di pane.

7 I nostri padri hanno peccato, e non sono *più*: noi abbiamo portate le loro iniquità.

8 De' servi ci hanno signoreggiati; non *v'è stato* alcuno che *ci* abbia riscossi di man loro.

9 Noi abbiamo addotta la nostra vittuaglia a rischio della nostra vita, per la spada del diserto.

10 La nostra pelle è divenuta bruna come un forno, per l'arsure della fame.

11 Le donne sono state sforzate in Sion, e le vergini nelle citta di Giuda.

12 I principi sono stati impiccati per man di coloro: non s'è avuta riverenza alle facce de' vecchi.

13 I giovani hanno portata la macinatura, ed i fanciulli son caduti per le legne.

14 I vecchi son restati di *ritrovarsi alle* porte, ed i giovani *si sono rimasi* de' lor suoni.

15 La gioia del nostro cuore è cessata, i nostri balli sono stati cangiati in duolo.

16 La corona del nostro capo è caduta: guai ora a noi! perciochè abbiamo peccato.

17 Per questo il cuor nostro è languido: per queste cose gli occhi nostri sono scurati,

18 Per lo monte di Sion, che è diserto, *sì che* le volpi vi passeggiano.

19 Tu, Signore, dimori in eterno · il tuo trono *è stabile* per ogni età.

20 Perchè ci dimenticheresti in perpetuo? *perchè* ci abbandoneresti per lungo tempo?

21 O Signore, convertici a te, e noi saremo convertiti: rinuova i nostri giorni, come *erano* anticamente.

22 Perciochè, ci hai tu del tutto riprovati? sei tu adirato contr'a noi fino all' estremo?

IL
LIBRO DEL PROFETA EZECHIEL.

CAP. I.

OR avvenne, nell' anno trentesimo, nel quinto *giorno* del quarto mese, che, *essendo* io sopra'l fiume Chebar, fra quelli ch'erano stati menati in cattività, i cieli furono aperti, ed io vidi delle visioni di Dio.

2 Nel quinto giorno di quel mese di quell'anno, *ch'era* il quinto della cattività del re Ioiachin,

3 La parola del Signore fu d'una maniera singolare *indirizzata* ad Ezechiel, figliuolo di Buzi, sacerdote, nel paese de' Caldei, in sul fiume Chebar: e la mano del Signore fu quivi sopra lui.

4 Io adunque vidi, ed ecco un vento tempestoso, che veniva dal Settentrione, *ed* una grossa nuvola,

ed un fuoco avviluppato, intorno al quale *v'era* uno splendore: e di mezzo di quel fuoco *appariva* come la sembianza di fin rame scintillante.

5 Di mezzo di quello ancora *appariva* la sembianza di quattro animali. E tale *era* la lor forma; aveano sembianza d'uomini;

6 Ed aveano ciascuno quattro facce, e quattro ali.

7 Ed i lor piedi *erano* diritti, e la pianta de' lor piedi *era* come la pianta del piè d'un vitello: ed *erano* sfavillanti, quale *è* il colore del rame forbito.

8 Ed aveano delle mani d'uomo disotto alle loro ali, ne' quattro lor lati: e tutti e quattro aveano le lor facce, e le loro ali.

9 Le loro ali s'accompagnavano l'una l'altra: essi non si volgevano caminando: ciascuno caminava diritto davanti a sè.

10 Or, quant' è alla sembianza delle lor facce, tutti e quattro aveano una faccia d'uomo, ed una faccia di leone, a destra: parimente tutti e quattro aveano una faccia di bue, ed una faccia d'aquila, a sinistra.

11 E le lor facce, e le loro ali, *erano* divise disopra: ciascuno avea due ali che s'accompagnavano l'una l'altra, e due *altre* che coprivano i lor corpi.

12 E ciascuno d'essi caminava diritto davanti a sè: caminavano dovunque lo Spirito si moveva: mentre caminavano, non si volgevano *quà, e là.*

13 E quant' è alla sembianza degli animali, il loro aspetto somigliava delle brace di fuoco: ardevano in vista, come fiaccole: quel fuoco andava attorno per mezzo gli animali, e dava uno splendore, e del fuoco usciva un folgore.

14 E gli animali correvano, e ritornavano, come un folgore in vista.

15 E, *come* io ebbi veduti gli animali, ecco una ruota in terra, presso a ciascuno animale, dalle quattro lor facce.

16 L'aspetto delle ruote, e'l lor lavoro, *era* simile al color d'un grisolito: e tutte e quattro aveano una medesima sembianza: e'l loro aspetto, e'l lor lavoro *era*, come se una ruota fosse stata in mezzo d'una *altra* ruota.

17 Quando si movevano, si movevano tutte e quattro, ciascuna dal suo lato: elle non si volgevano *quà, e là,* movendosi.

18 E, quant'è a' lor cerchi, *erano* alti spaventevolmente: e tutti e quattro *erano* pieni d'occhi d'ogn' intorno.

19 E, quando gli animali caminavano, le ruote si movevano allato a loro: e, quando gli animali s'alzavano da terra, le ruote parimente s'alzavano.

20 Dovunque lo spirito si moveva, si movevano anch'essi: e le ruote s'alzavano allato a quelli: perciochè lo spirito degli animali *era* nelle ruote.

21 Quando quelli caminavano, *le ruote altresì* si movevano: quando quelli si fermavano, *le ruote altresì* si fermavano: e quando s'alzavano da terra, *le ruote altresì* s'alzavano da terra, allato ad essi: perciochè lo spirito degli animali *era* nelle ruote.

22 E la sembianza *di ciò ch'era* disopra alle teste degli animali *era* d'una distesa del cielo, simile a cristallo in vista, *molto* spaventevole: ed era distesa disopra alle lor teste.

23 E sotto alla distesa *erano* le loro ali dirltte, l'una dirincontro all'altra: ciascuno *ne* avea due *altre* che gli coprivano il corpo.

24 Ed io udii 'l suono delle loro ali, mentre caminavano: ed *era* simile al suono di grandi acque, alla voce dell' Onnipotente: la voce della lor favella *era* come il romor d'un campo: quando si fermavano, bassavano le loro ali.

25 E quando si fermavano, *e* bassavano le loro ali, *v'era* una voce, *che veniva* d' in su la distesa, ch'*era* sopra le lor teste.

26 E disopra alla distesa, ch'*era* sopra le lor teste, *v'era* la sembianza d'un trono, simile in vista ad una pietra di zaffiro: ed in su la sembianza del trono *v'era* una sembianza come della figura d'un' uomo che sedeva sopra esso.

27 Poi vidi come un color di rame scintillante, simile in vista a fuoco, indentro di quella *sembianza di trono*, d'ogn' intorno, dalla sembianza de' lombi di quell' *uomo* in su: parimente, dalla sembianza de' suoi lombi in giù, vidi come una apparenza di fuoco, intorno al quale *v'era* uno splendore.

28 L'aspetto di quello splendore d'ogn' intorno *era* simile all' aspetto dell' arco, che è nella nuvola in giorno di pioggia. Questo *fu* l'aspetto della somiglianza della gloria del Signore; *la quale* come io ebbi veduta, caddi sopra la mia faccia, ed udii la voce d'uno che parlava.

CAP. II.

ED egli mi disse, Figliuol d'uomo, rizzati in piè ed io parlerò teco.

2 E, quando egli m'ebbe parlato, lo spirito entrò in me, e mi rizzò in piè: ed io udii colui che parlava a me:

3 Il qual mi disse, Figliuol d'uomo, io ti mando a' figliuoli d' Israel, a nazioni ribelle, che si son ribellate contr'a me: essi, ed i lor padri, hanno misfatto contr'a me, infino a questo stesso giorno.

4 Anzi ti mando a figliuoli di fronte dura, e di cuore ostinato: acciochè tu dica loro, Così ha detto il Signore Iddio:

5 E, che che sia, o che t'ascoltino, o che se ne rimangano: (perciochè sono una casa ribella:) sì sapranno che vi sarà stato un profeta in mezzo di loro.

6 E tu, figliuol d'uomo, non temer di loro, nè delle lor parole: perciochè tu hai appresso di te degli uomini ritrosi, e delle spine: e tu abiti pei mezzo di scorpioni: non temer delle lor parole, e non isgomentarti della lor presenza: perciochè sono una casa ribella.

7 E pronunzia loro le mie parole, che che sia, o che t'ascoltino, o che se ne rimangano: perciochè son ribelli.

8 Ma tu, figliuol d'uomo, ascolta ciò ch'io ti dico; non esser ribello, come questa casa ribella: apri la bocca, e mangia ciò ch'io ti do.

9 Ed io riguardai, ed ecco una mano, ch'era mandata a me: ed ecco, in essa *v'era* il ruotolo d'un libro;

10 E quella lo spiegò in mia presenza: ed esso era scritto dentro, e di fuori: ed in esso erano scritti lamenti, e rammarichii, e guai.

CAP. III.

POI colui mi disse, Figliuol d'uomo, mangia ciò che tu troverai: mangia questo ruotolo: poi va', e parla alla casa d' Israel.

2 Ed io apersi la mia bocca, ed egli mi fece mangiar quel ruotolo;

3 E mi disse, Figliuol d'uomo, pasci 'l tuo ventre, ed empi le tue interiora di questo ruotolo ch'io ti do. Ed io lo mangiai, ed esso mi fu dolce in bocca, come mele.

4 Poi egli mi disse, Figliuol d'uomo, vattene alla casa d' Israel, e parla loro con le mie parole.

5 Conciosiacosachè tu non sii mandato ad un popolo di favella sconosciuta, nè di lingua non intelligibile: *anzi* alla casa d' Israel:

6 Non a molti popoli di favella sconosciuta, nè di lingua non intelligibile, le cui parole tu non intenda. Se io t'avessi mandato a tali *popoli*, non t'ascolterebbero essi?

7 Ma la casa d' Israel non vorrà ascoltarti: perciochè non pur me vogliono ascoltare: perchè tutta la casa d' Israel *è* di dura fronte, e di cuore ostinato.

8 Ecco, io induro la tua faccia contr' alla lor faccia, e la tua fronte contr' alla lor fronte.

9 Io rendo la tua fronte simile ad un diamante, più dura ch'una selce: non temergli, e non avere spavento di loro: perciochè sono una casa ribella.

10 Poi mi disse, Figliuol d'uomo, ricevi nel cuor tuo tutte le mie parole, ch'io ti dirò, ed ascolta*le* con le tue orecchie.

11 E vattene a' figliuoli del tuo popolo, che sono in cattività, e parla loro, e di' loro, Così ha detto il Signore Iddio: che che sia, o che ascoltino, o che se ne rimangano.

12 E lo Spirito mi levò ad alto, ed io udii dietro a me una voce, *con* un grande scrollamento, *che diceva*, Benedetta *sia* la gloria del Signore dal suo luogo.

13 *Io udii* eziandio il suono dell' ali degli animali, che battevano l'una all'altra; e'l suono delle ruote allato a quelle, e'l romor d'un grande scrollamento.

14 Lo Spirito adunque mi levò, e mi prese: ed io andai, *essendo tutto* in amaritudine, per lo sdegno del mio spirito: e la mano del Signore fu forte sopra me.

15 E venni a quelli ch'erano in cattività in Tel-abib, che dimoravano presso al fiume Chebar; e mi posi a sedere dove essi sedevano; e dimorai quivi sette giorni, nel mezzo di loro, tutto attonito, e desolato.

16 Ed, in capo di sette giorni, la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

17 Figliuol d'uomo, io t' ho costituito guardia alla casa d' Israel: ascolta dunque la *mia* parola, *ch'esce* della mia bocca, ed ammoniscigli da parte mia.

18 Quando io avrò detto all' empio, Per certo tu morrai: se tu non l'ammonisci, e non *gli* parli, per avvertirlo *che si ritragga* dalla sua via malvagia, per far ch'egli viva; esso empio morrà per la sua iniquità: ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.

19 Ma, quando tu avrai ammonito l'empio, s'egli non si converte dalla sua empietà, e dalla sua via malvagia; egli morrà per la sua iniquità, ma tu avrai scampata l'anima tua.

20 Parimente, se avviene che'l giusto si storni dalla sua giustizia,

e commetta iniquità; e ch'io gli ponga innanzi alcun' intoppo; e ch'egli muoia, egli morrà nel suo peccato: perciochè tu non l'avrai ammonito: e le sue opere giuste, ch'egli avrà fatte, non saranno *più* ricordate: ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.

21 Ma, quando tu avrai ammonito il giusto, ch'egli non pecchi, se egli non pecca, per certo egli viverà: perciochè sarà stato ammonito: e tu avrai scampata l'anima tua.

22 Poi la mano del Signore fu quivi sopra me: ed egli mi disse, Levati, esci alla campagna, e quivi io parlerò teco.

23 Ed io mi levai, ed uscii alla campagna: ed ecco, quivi era ferma la gloria del Signore, simile alla gloria ch'io avea veduta in sul fiume Chebar: ed io caddi sopra la mia faccia.

24 E lo spirito entrò in me, e mi rizzò in piè, e parlò meco: e mi disse, Entra in casa tua, e rinchiuditi dentro.

25 E, quant'è a te, figliuol d'uomo, ecco, ti son messe delle funi addosso, e tu sarai legato con esse, e non uscirai fra loro.

26 Ed io farò che la tua lingua starà attaccata al tuo palato, e sarai mutolo, e non sarai loro uomo riprenditore: perciochè *sono* una casa ribella.

27 Ma, quando io ti parlerò, t'aprirò la bocca; e tu dirai loro, Così ha detto il Signore Iddio, Chi ascolta ascolti: chi se ne rimane se ne rimanga: perciochè sono una casa ribella.

CAP. IV.

E TU, figliuol d'uomo, prenditi un mattone, e mettiloti davanti, e disegna sopra esso una città, *cioè*, Gerusalemme.

2 E ponvi l'assedio, e fabbrica delle bastie contr'ad essa, e fa' contr'a lei un' argine, e ponvi campo, e disponi contr'a lei d'ogn' intorno de' trabocchi.

3 Prenditi eziandio una piastra di ferro, e ponla per muro di ferro fra te, e la città: e ferma la tua faccia contr'ad essa, e sia assediata, e tu assediala. Questo *è* un segno alla casa d'Israel.

4 Poi giaci sopra'l tuo lato sinistro, e metti sopra esso l'iniquità della casa d'Israel: tu porterai la loro iniquità per tanto numero di giorni, quanti tu giacerai sopra quello.

5 Ed io t'ordino gli anni della loro iniquità, secondo'l numero de' giorni *che tu giacerai così, che saranno* trecennovanta giorni: e così porterai l'iniquità della casa d'Israel.

6 E, quando tu avrai compiuti questi *giorni*, giaci di nuovo sopra'l tuo lato destro, e porta l'iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni: io t'ordino un giorno per un' anno.

7 E ferma la tua faccia all' assedio di Gerusalemme, e sbracciati, e profetizza contr' ad essa.

8 Ed ecco, io ti metto delle funi addosso, e tu non potrai voltarti da un lato in su l'altro, fin che tu non abbi compiuti i giorni del tuo assedio.

9 Prenditi eziandio del frumento, e dell' orzo, e delle fave, e delle lenti, e del miglio, e della veccia: e metti quelle cose in un vasello, e fettene del pane, *e* di quello mangia tutti i giorni che tu giacerai sopra'l tuo lato, *cioè*, trecennovanta giorni.

10 E sia il tuo cibo che tu mangerai di peso di venti sicli per giorno: mangialo di tempo in tempo.

11 Bei eziandio l'acqua a misura, la sesta parte d'un' Hin *per giorno:* bei di tempo in tempo.

12 E mangia una focaccia d'orzo, che sia *cotta* con isterco d'uomo: cuocila in lor presenza.

13 E'l Signore disse, Così mangeranno i figliuoli d'Israel il pan loro contaminato, fra le genti dove io gli scaccerò.

14 Ed io dissi, Ahi, Signore Iddio! ecco, la mia persona non è stata contaminata, e non ho mai, dalla mia fanciullezza infino ad ora, mangiato *carne di bestia* morta da sè, nè lacerata *dalle fiere:* e non m'è giammai entrata nella bocca alcuna carne abbominevole.

15 Ed egli mi disse, Vedi, io ti do sterco di bue, in luogo di sterco d'uomo: cuoci con esso il tuo pane.

16 Poi mi disse, Figliuol d'uomo, ecco, io rompo il sostegno del pane in Gerusalemme: ed essi mangeranno il pane a peso, e con angoscia: e berranno l'acqua a misura, e con ismarrimento:

17 Acciochè pane ed acqua manchino loro, e sieno smarriti, *riguardandosi* l'un l'altro, e si struggano per la loro iniquità.

CAP. V.

FIGLIUOL d'uomo, prenditi eziandio un coltello tagliente, prenditi un rasoio di barbiere, e falloti passare sopra'l capo, e sopra la barba: poi pigliati delle bilance da pesare, e spartisci *i peli.*

2 Ardine la terza parte coi fuoco, in mezzo della città, mentre si compieranno i giorni dell' assedio: poi prendine una *altra* terza parte, e percuotila con la spada d'intorno alla *città:* e spargi l'*altra* terza parte al vento: ed io sguainerò la spada dietro a loro.

3 Ma pure prendine un picciol numero, e legalo a' lembi *della* tua *vesta.*

4 E di questo prendine ancora una parte, e gittala in mezzo del fuoco, ed ardila coi fuoco. Di quella uscirà un fuoco contr'a tutta la casa d' Israel.

5 Così ha detto il Signore Iddio, Questa *è* Gerusalemme: io l'avea posta in mezzo delle nazioni, e *v'erano diversi* paesi d'intorno a lei.

6 Ma ella ha trasgredite le mie leggi, *per darsi* all' empietà, più che le nazioni: ed ha trasgrediti i miei statuti, più che i paesi ch'*erano* d'intorno a lei: perciochè hanno rigittate le mie leggi, e non son caminati ne' miei statuti.

7 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè voi avete sopravanzate le genti ch' *erano* d'intorno a voi, e non siete caminati ne' miei statuti, e non avete messe ad effetto le mie leggi: anzi non pure avete fatto secondo l'usanze delle genti ch'*erano* d'intorno a voi:

8 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi altresì contr'a te: ed io eseguirò *i miei* giudicij in mezzo di te, nel cospetto delle genti:

9 E farò in te ciò che mai non ho fatto, e non farò giammai più, per cagion di tutte le tue abbominazioni.

10 Perciò, i padri mangeranno i lor figliuoli in mezzo di te, ed i figliuoli mangeranno i lor padri: ed io eseguirò *i miei* giudicij in te, e dispergerò tutto'i tuo rimanente a tutti i venti.

11 Per tanto, *come* io vivo, dice il Signore Iddio, perchè tu hai contaminato il mio Santuario con tutti i tuoi fatti esecrabili, e con tutte le tue abbominazioni, io altresì *ti* raderò, e'l mio occhio non perdonerà, ed io ancora non risparmierò.

12 Una terza parte di te morrà di pestilenza, e sarà consumata di fame, nel mezzo di te: ed una *altra* terza parte cadera per la spada d' intorno a te: ed io dispergerò a tutti i venti l'*altra* terza parte, e sguainerò la spada dietro a loro.

13 E'l mio cruccio s'adempierà, ed io acqueterò l'ira mia sopra loro, e m' appagherò: ed essi conosceranno ch' io, il Signore, ho parlato nella mia gelosía, quando avrò adempiuta l'ira mia sopra loro.

14 Ed io ti metterò in diserto, ed in vituperio, fra le genti che *son* d'intorno a te, alla vista d'ogni passante.

15 E'l *tuo* vituperio, ed obbrobrio, sarà in ammaestramento, ed in istupore alle genti, che *son* d' intorno a te; quando io avrò eseguiti *i miei* giudicij sopra te, con ira, con cruccio, e con gastigamenti d' indegnazione. Io, il Signore, ho parlato.

16 Quando avrò tratte sopra loro le male saette della fame, che saranno mortali, le quali io trarrò per distruggervi: ed avrò aggravata sopra voi la fame, e v'avrò rotto il sostegno del pane:

17 Ed avrò mandata contr'a voi la fame, e le bestie nocive, che ti dipopoleranno: e quando la pestilenza, e'l sangue saranno passati per mezzo di te; ed io avrò fatta venire sopra te la spada. Io, il Signore, ho parlato.

CAP. VI.

POI la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia verso i monti d' Israel, e profetizza contr'ad essi:

3 E di', Monti d' Israel, ascoltate la parola del Signore Iddio. Così ha detto il Signore Iddio a' monti, ed a' colli; alle pendici, ed alle valli: Eccomi, io fo venire sopra voi la spada, e distruggerò i vostri alti luoghi.

4 Ed i vostri altari saranno desolati, ed i vostri simulacri saranno spezzati: ed abbatterò i vostri uccisi davanti a' vostri idoli:

5 E metterò i corpi morti de' figliuoli d'Israel davanti a' loro idoli: e dispergerò le vostre ossa intorno a' vostri altari.

6 In tutte le vostre abitazioni le città saranno diserte, e gli alti luoghi desolati: aciochè sieno diserti, e desolati i vostri altari; e che i vostri idoli sieno spezzati, e non sieno più; e che le vostre statue sieno troncate, e che i vostri lavori sieno sterminati.

7 E gli uccisi caderanno nel mezzo di voi, e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

8 Ma pure io *vi* lascerò alcun rimanente, quando *una parte* di voi, che sarà scampata dalla spada, sarà fra le genti: quando voi sarete stati dispersi per li paesi.

9 E quelli d'infra voi che saranno scampati si ricorderanno di me fra le genti, dove saranno stati mena-

ti in cattività: come io sono stato tribolato col cuor loro fornicatore, che s'è stornato da me, e co' loro occhi, che fornicano dietro a' loro idoli: e s'accoreranno appo loro stessi, per li mali c' hanno commessi in tutte le loro abbominazioni:

10 E conosceranno ch' io *sono* il Signore, *e che* non indarno ho parlato di far loro questo male.

11 Così ha detto il Signore Iddio, Battiti a palme, e scalpita *la terra* co' piedi: e di', Ahi lasso! per tutte le scellerate abbominazioni della casa d' Israel: perciochè caderanno per la spada, e per la fame, e per la peste.

12 Chi sarà lontano morrà di peste, e chi sarà vicino caderà per la spada; e chi sarà rimaso, e sarà assediato, morrà di fame: ed io adempierò la mia ira sopra loro.

13 E voi conoscerete ch' io *sono* il Signore, quando i loro uccisi saranno in mezzo de' loro idoli intorno a' loro altari, sopra ogni alto colle, sopra tutte le sommità de' monti, e sotto ogni albero verdeggiante, e sotto ogni quercia folta: *che sono* i luoghi dove hanno fatti soavi odori a tutti i loro idoli.

14 Ed io stenderò la mia mano sopra loro, e renderò il paese desolato, e diserto, più che non *è* il diserto di verso Dibla, in tutte le loro abitazioni: e conosceranno ch' io *sono* il Signore.

CAP. VII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, così ha detto il Signore Iddio alla terra d' Israel, La fine, la fine viene sopra i quattro canti del paese.

3 Ora ti soprastà la fine, ed io manderò contr'a te la mia ira, e ti giudicherò secondo le tue vie, e ti metterò addosso tutte le tue abbominazioni.

4 E l'occhio mio non ti perdonerà, ed io non *ti* risparmierò: anzi ti metterò le tue vie addosso, e le tue abbominazioni saranno nel mezzo di te: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

5 Così ha detto il Signore Iddio, Ecco un male, un male viene.

6 La fine viene, la fine viene: ella s'è destata contr'a te, ecco, viene.

7 Quel mattutino t'è sopraggiunto, o abitator del paese: il tempo è venuto, il giorno della rotta *è* vicino, che non *sarà* una echo di monti.

8 Ora fra breve spazio io spanderò la mia ira sopra te, ed adempierò il mio cruccio in te, e ti giudicherò secondo le tue vie, e ti metterò addosso tutte le tue abbominazioni.

9 E l'occhio mio non perdonerà, ed io non risparmierò: io ti darò *la pena* secondo le tue vie, e le tue abbominazioni saranno nel mezzo di te: e voi conoscerete ch' io, il Signore, *son* quel che percuoto.

10 Ecco il giorno, ecco, è venuto: quel mattutino è uscito: la verga è fiorita, la superbia è germogliata.

11 La violenza è cresciuta in verga d'empietà: non *più* d'essi, non *più* della lor moltitudine, non *più* della lor turba; e non *facciasi* alcun lamento di loro.

12 Il tempo è venuto, il giorno è giunto: chi compera non si rallegri, chi vende non si dolga: perciochè *v'è* ardor *d'ira* contr'a tutta la moltitudine d'essa.

13 Perciochè chi vende non ritornerà a ciò ch'egli avrà venduto, benchè *sia* ancora in vita: perciochè la visione contr'a tutta la moltitudine d'essa non sarà rivocata: e niuno si potrà fortificare per la sua iniquità, per salvar la vita sua.

14 Hanno sonato con la tromba, ed hanno apparecchiato ogni cosa: ma non *v'è stato* alcuno che sia andato alla battaglia: perciochè l'ardor della mia ira *è* contr'a tutta la moltitudine d'essa.

15 La spada *è* di fuori; e la peste, e la fame dentro: chi *sarà fuori* a' campi morrà per la spada, e chi *sarà* nella città, la fame, e la peste lo divoreranno.

16 E quelli d'infra loro che saranno scampati si salveranno, e saranno su per li monti come le colombe delle valli, gemendo tutti, ciascuno per la sua iniquità.

17 Tutte le mani diverranno fiacche, e tutte le ginocchia andranno in acqua,

18 Ed essi si cingeranno di sacchi, e spavento gli coprirà: e *vi sarà* vergogna sopra ogni faccia, e calvezza sopra tutte le lor teste.

19 Gitteranno il loro argento per le strade, e'l loro oro sarà come una immondizia: il loro argento, nè'l loro oro non potrà liberargli, nel giorno dell'indegnazione del Signore: essi non ne sazieranno le lor persone, e non n'empieranno le loro interiora: perciochè quelli *sono stati* l'intoppo della loro iniquità.

20 Ed esso ha impiegata la gloria del suo ornamento a superbia, e n'hanno fatte dell' imagini delle loro abbominazioni, le lor cose

esecrabili: perciò, farò che quelle cose saranno loro come una immondizia;

21 E le darò in preda in man degli stranieri, e per ispoglie agli empi della terra, i quali le contamineranno.

22 Ed io rivolgerò la mia faccia indietro da loro: e coloro profaneranno il mio luogo nascosto: e ladroni entreranno in essa, e la profaneranno.

23 Fa' una chiusura: perciochè il paese è pieno di giudicio di sangue, e la città è piena di violenza.

24 Ed io farò venire i più malvagi delle genti: ed essi possederanno le case loro: e farò venir meno la superbia de' potenti, ed i lor luoghi sacri saranno profanati.

25 La distruzione viene: cercheranno la pace, ma non *ve ne sarà* alcuna.

26 Calamità verrà sopra calamità, e vi sarà romore sopra romore: ed essi ricercheranno qualche visione dal profeta: e non vi sara più Legge nel sacerdote, nè consiglio negli Anziani.

27 Il re farà cordoglio, ed i principi si vestiranno di desolazione, e le mani del popolo del paese saranno conturbate: io opererò inverso loro secondo la lor via, e gli giudicherò de' giudicij che si convengono loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. VIII.

POI avvenne nell' anno sesto, nel quinto *giorno* del sesto mese, che, sedendo io in casa mia, e sedendo gli Anziani di Giuda in mia presenza, la mano del Signore Iddio cadde quivi sopra me.

2 Ed io riguardai, ed ecco la sembianza *d'un' uomo* simile in vista al fuoco: dall' apparenza de' lombi d'esso in giù, *v'era* fuoco; e da' lombi in su, *v'era* come l'apparenza d'un grande splendore, simile al colore di fin rame scintillante.

3 Ed egli stese una sembianza di mano, e mi prese per la chioma della mia testa: e lo Spirito mi levò fra cielo, e terra, e mi menò in Gerusalemme, in visioni di Dio, all' entrata della porta di dentro, che guarda verso'l Settentrione, dove *era* la cappella dell' Idolo di gelosia, che provoca a gelosia.

4 Ed ecco, quivi *era* la gloria dell' Iddio d' Israel, simile alla visione ch'io avea veduta nella campagna.

5 Ed egli mi disse, Figliuol d'uomo, leva ora gli occhi tuoi verso'l Settentrione. Ed io levai gli occhi miei verso'l Settentrione: ed ecco, dal Settentrione, alla porta dell'altare, all' entrata, *era* quell' idolo di gelosia.

6 Ed egli mi disse, Figliuol d'uomo, vedi tu ciò che costoro fanno? le grandi abbominazioni che la casa d' Israel commette quì: aciochè io *mi* dilunghi dal mio Santuario? ma pur di nuovo vedrai ancora *altre* grandi abbominazioni.

7 Ed egli mi condusse all'entrata del cortile, ed io riguardai, ed ecco un buco nella parete.

8 Ed egli mi disse, Figliuol d'uomo, fa' ora un foro in questa parete. Ed io feci un foro nella parete: ed ecco un' uscio.

9 Ed egli mi disse, Entra, e vedi le scellerate abbominazioni ch'essi commettono quì.

10 Io dunque entrai, e riguardai: ed ecco delle figure di rettili, e d'animali, d'ogni spezie, cosa abbominevole: e tutti gl' Idoli della casa d' Israel, ritratti in su la parete attorno attorno.

11 E settant' uomini degli Anziani della casa d' Israel, con Iaazania, figliuolo di Safan, ch'era in piè per mezzo loro, stavano diritti davanti a quelli, avendo ciascuno il suo turibolo in mano, onde sali va una folta nuvola di profumo.

12 Ed egli mi disse, Figliuol d'uomo, hai tu veduto ciò che gli Anziani della casa d' Israel fanno in tenebre, ciascuno nella sua cappella d'imagini? perciochè dicono, Il Signore non ci vede: il Signore ha abbandonato il paese.

13 Poi mi disse, Tu vedrai ancora di nuovo *altre* grandi abbominazioni, che costoro commettono.

14 Ed egli mi menò all' entrata della porta della Casa del Signore, che *è* verso'l Settentrione: ed ecco, quivi sedevano delle donne che piagnevano Tammuz.

15 Ed egli mi disse, Figliuol d'uomo, hai tu veduto? ancor di nuovo vedrai abbominazioni maggiori di queste.

16 Ed egli mi menò nel cortile di dentro della Casa del Signore: ed ecco, all' entrata del Templo del Signore, fra'l portico, e l'altare, intorno a venticinque uomini, ch'aveano le spalle volte alla Casa del Signore, e le facce verso l'Oriente: ed adoravano il sole, verso l'Oriente.

17 Ed egli mi disse, Hai tu veduto, figliuol d'uomo? E' egli cosa leggiera alla casa di Giuda d'aver commesse l'abbominazioni c' hanno commesse quì, c' hanno ancora ripieno il paese di violenza, e si

son volti a dispettarmi ? ma ecco, essi si cacciano il ramo nel volto a loro stessi.

18 Io adunque altresì opererò in ira: l'occhio mio non perdonerà, ed io non risparmierò: benchè gridino ad alta voce a' miei orecchi, io non gli ascolterò.

CAP. IX.

POI egli gridò ad alta voce, udente me: dicendo, Accostatevi voi, ch'avete commessione contr'alla città, avendo ciascuno le sue armi da distruggere in mano.

2 Ed ecco sei uomini, che venivano di verso la porta alta, che riguarda verso'l Settentrione, avendo ciascuno in mano le sue armi da dissipare: e nel mezzo di loro *v'era* un'uomo vestito di panni lini, il quale avea un calamaio di scrivano in su i lombi: ed essi entrarono, e si fermarono presso all'altare di rame.

3 E la gloria dell'Iddio d'Israel s'elevò d'in su i Cherubini, sopra i quali era; *e trasse* verso la soglia della Casa. E'l Signore gridò all'uomo ch'era vestito di panni lini, ch'avea il calamaio di scrivano in su i lombi:

4 E gli disse, Passa per mezzo la città, per mezzo Gerusalemme, e fa' un segno sopra la fronte degli uomini che gemono, e sospirano per tutte l'abbominazioni che si commettono nel mezzo di lei.

5 Ed agli altri disse, udente me, Passate dietro a lui per la città, e percuotete: il vostro occhio non perdoni, e non risparmiate.

6 Uccedete ad isterminio vecchi, e giovani, e vergini, e piccioli fanciulli, e donne: ma non v'accostate ad alcuno, sopra cui *sia* il segno: e cominciate dal mio Santuario. Essi adunque cominciarono da quegli uomini Anziani, ch' *erano* davanti alla Casa.

7 Ed egli disse loro, Contaminate la Casa, ed empiete d'uccisi i cortili. *Poi disse loro,* Uscite. Ed essi uscirono, ed andavano percuotendo per la città.

8 E, come essi andavano percuotendo, io rimasi *quivi solo*, e caddi sopra la mia faccia, e gridai: e dissi, Oimè lasso, Signore Iddio! distruggi tu tutto'l rimanente d'Israel, spandendo la tua ira sopra Gerusalemme?

9 Ed egli mi rispose, L'iniquità della casa d'Israel, e di Giuda, *è* oltre modo grande; e'l paese è pieno di sangue, e la città è piena di sviamento: perciochè hanno detto, Il Signore ha abbandonato il paese, e'l Signore non vede nulla.

10 Perciò, l'occhio mio non perdonerà, ed io non risparmierò: io renderò loro la lor via in sul capo.

11 Ed ecco, l'uomo ch'era vestito di panni lini, ch'avea il calamaio sopra i lombi, fece *il suo* rapporto: dicendo, Io ho fatto secondo che tu mi comandasti.

CAP. X.

POI riguardai, ed ecco, sopra la distesa ch'*era* sopra'l capo de' Cherubini, *v'era* come una pietra di zaffiro, simigliante in vista ad un trono, *il quale* appariva sopra loro.

2 E *colui che sedeva sopra'l trono* disse all' uomo ch'era vestito di panni lini, Entra per mezzo le ruote, di sotto a' Cherubini, ed empiti le pugna di brace di fuoco, d'infra i Cherubini, e spargi*le* sopra la città. Ed egli *v'*entrò nel mio cospetto.

3 Ed i Cherubini erano fermi dal *lato* destro della Casa, quando quell' uomo entrò *là:* e la nuvola riempiè il cortile di dentro.

4 Poi la gloria del Signore si levò d'in su i Cherubini, *traendo* verso la soglia della Casa: e la Casa fu ripiena della nuvola; e'l cortile fu ripieno dello splendor della gloria del Signore.

5 E'l suono dell'ali de' Cherubini s'udiva fino al cortile di fuori, simile alla voce dell'Iddio onnipotente, quando egli parla.

6 Or, quando colui ebbe comandato all' uomo vestito di panni lini: dicendo, Prendi del fuoco di mezzo delle ruote, d'infra i Cherubini; egli venne, e si fermò presso ad una delle ruote.

7 E l'uno de' Cherubini distese la sua mano, d'infra i Cherubini, verso'l fuoco, ch'*era* per mezzo i Cherubini, e ne prese, e *lo* diede nelle pugna di colui ch'era vestito di panni lini: il quale lo pigliò, ed uscì fuori.

8 Or ne' Cherubini appariva una figura d'una man d'uomo, sotto alle loro ali.

9 Ed io riguardai, ed ecco quattro ruote allato a' Cherubini, ciascuna ruota allato a ciascun Cherubino: e le ruote risomigliavano in vista al color della pietra del grisolito.

10 E, quant'è alla lor sembianza, tutte e quattro *erano* d'una medesima sembianza: come se una ruota fosse stata in mezzo d'una *altra* ruota.

11 Quando si movevano, si movevano tutte e quattro, ciascuna dal lato suo: e, movendosi, non si

volgevano *quà, e là:* anzi là dove si volgeva il capo, esse si volgevano dietro a lui: movendosi, non si volgevano *quà, e là.*

12 *V'era* eziandio tutta la carne de' *Cherubini*, ed i lor dossi, e le lor mani, e le loro ali: e quant'è alle ruote, le lor quattro ruote *erano* piene d'occhi d'ogn' intorno.

13 E fu gridato alle ruote, udente me, O ruote.

14 E ciascun *Cherubino* avea quattro facce: la prima faccia *era* faccia di Cherubino; la seconda, faccia d'uomo; la terza, faccia di leone; e la quarta, faccia d'aquila.

15 Ed i Cherubini s'alzarono. Questi *erano* i medesimi animali, ch'io avea veduti presso al fiume Chebar.

16 E, quando i Cherubini caminavano, le ruote ancora si movevano allato a loro: e, quando i Cherubini alzavano le loro ali, per elevarsi da terra, le ruote ancora non si rivolgevano d'appresso a loro.

17 Quando quelli si fermavano, *le ruote altresì* si fermavano: quando essi s'alzavano, *le ruote* s'alzavano insieme con loro: percioché lo spirito degli animali *era* in esse.

18 Poi la gloria del Signore si partì d'in su la soglia della Casa, stando sopra i Cherubini.

19 Ed i Cherubini, uscendo fuori, alzarono le loro ali, e s'elevarono da terra nel mio cospetto: e le ruote *s'elevarono* parimente con loro: e quelli si fermarono all' entrata della porta Orientale della Casa del Signore: e la gloria dell' Iddio d'Israel *era* al disopra di loro.

20 Questi *erano* gli stessi animali, ch'io avea veduti sotto l' Iddio d'Israel, presso al fiume Chebar: ed io riconobbi ch'*erano* Cherubini.

21 Ciascun *di loro* avea quattro facce, e quattro ali: ed aveano sotto alle loro ali una sembianza di mani d'uomo.

22 E, quant'è alla sembianza delle lor facce, *erano* le medesime, ch'io avea vedute presso al fiume Chebar: *erano* i medesimi aspetti di quelli, anzi *i Cherubini erano* gli stessi: ciascuno caminava diritto davanti a sè.

CAP. XI.

POI lo Spirito m'elevò, e mi menò alla porta Orientale della Casa del Signore, che riguarda verso'l Levante: ed ecco, all' entrata della porta, venticinque uomini: ed lo vidi nel mezzo di loro Iaazania, figliuolo d'Azzur, e Pelatia, figliuolo di Benaia, capi del popolo.

2 E colui mi disse, Figliuol, d'uomo, questi *son* gli uomini, che divisano iniquità, e che tengono consigli di male in questa città:

3 Che dicono, *La cosa* non *è ancor* vicina: edifichiamo delle case: questa *città è* la pignatta, e noi *saremo* la carne.

4 Perciò, profetizza contr'a loro: profetizza, o figliuol d'uomo.

5 E lo Spirito del Signore cadde sopra me, e mi disse, Dì', Così ha detto il Signore, O casa d'Israel, voi avete detto così, ed io conosco le cose che vi salgono nello spirito.

6 Voi avete multiplicati i vostri uccisi in questa città, ed avete ripiene le sue strade d'uccisi.

7 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio, I vostri uccisi, che voi avete fatti essere in mezzo di lei, son la carne, ed ella *è* la pignatta: ma quant'è a voi, io vi trarrò fuori del mezzo d'essa.

8 Voi avete avuto timore della spada: ed io farò venir sopra voi la spada: dice il Signore Iddio.

9 E vi trarrò fuori del mezzo d'essa, e vi darò in man di stranieri, e farò giudicij sopra voi.

10 Voi caderete per la spada, io vi giudicherò a' confini d'Israel: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

11 Questa *città* non vi *sarà* per pignatta, nè voi sarete nel mezzo d'essa a guisa di carne: io vi giudicherò a' confini d'Israel:

12 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, ne' cui statuti voi non siete caminati, e le cui leggi non avete osservate: anzi avete fatto secondo l'usanze delle genti che *son* d'intorno a voi.

13 Or avvenne che, mentre io profetizzava, Pelatia, figliuolo di Benaia, morì: ed io mi gittai in terra, sopra la mia faccia, e gridai ad alta voce: e dissi, Oime lasso, Signore Iddio! fai tu una final distruzione del rimanente d'Israel?

14 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

15 Figliuol d'uomo, i tuoi fratelli, i tuoi fratelli, gli uomini del tuo parentado, e tutta quanta la casa d'Israel, *son quelli* a' quali gli abitanti di Gerusalemme hanno detto, Andatevene lontano d'appresso al Signore: a noi è dato il paese in eredità:

16 Perciò, dì', Così ha detto il Signore Iddio, Benchè io gli abbia dilungati fra le genti, e gli abbia dispersi fra i paesi, sì sarò loro per Santuario, ne' paesi dove saranno pervenuti: *e ciò, per* un breve spazio di tempo.

17 Per tanto, dì', Così ha detto il

Signore Iddio, Io vi raccoglierò d'infra i popoli, e vi raunerò da' paesi dove siete stati dispersi, e vi darò la terra d'Israel.

18 Ed essi verranno in quella, e ne torranno via tutte le sue cose esecrabili, e tutte le sue abbominazioni.

19 Ed io darò loro un medesimo cuore, e metterò un nuovo spirito dentro di loro, e torrò via dalla lor carne il cuor di pietra, e darò loro un cuor di carne:

20 Acciochè caminino ne' miei statuti, ed osservino le mie leggi, e le mettano ad effetto: e mi saranno popolo, ed io sarò loro Dio.

21 Ma, quant' è a quelli, il cui cuore va seguendo l'affetto c'hanno alle lor cose esecrabili, ed alle loro abbominazioni; io renderò loro la lor via in sul capo: dice il Signore Iddio.

22 Dopo questo, i Cherubini alzarono le loro ali: le ruote altresì *s'alzarono* allato a loro: e la gloria dell' Iddio d'Israel *era* disopra a loro.

23 E la gloria del Signore s'elevò d'in sul mezzo della città, e si fermò sopra'l monte che *è* dall' Oriente della città.

24 Poi lo Spirito m'elevò, e mi menò in Caldea, a quelli ch'erano in cattività, in visione, in Ispirito di Dio: e la visione, ch' io avea veduta, disparve da me.

25 Ed io raccontai a quelli ch'erano in cattivita tutte le parole del Signore, ch'egli m'avea dette in visione.

CAP. XII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, tu abiti in mezzo d'una casa ribella, c' ha occhi da vedere, e non vede; orecchi da udire, e non ode: perciochè *è* una casa ribella.

3 Dunque tu, figliuol d'uomo, fatti degli arnesi d'un' uomo che vada in paese strano: mettiti in viaggio di giorno, nel lor cospetto: e dipartiti dal tuo luogo, *per andare* in un' altro, nel lor cospetto: forse vi porranno mente: perciochè sono una casa ribella.

4 Metti dunque fuori di giorno, nel lor cospetto, i tuoi arnesi, simili a quelli d'un' uomo che vada in paese strano: e poi la sera esci fuori in lor presenza, come altri esce, andando in paese strano.

5 Fatti un foro nella parete, nel lor cospetto, e per quello porta fuori *que' tuoi arnesi.*

6 Portagli in su le spalle, nel lor cospetto: portagli fuori in su l'imbrunir della notte: copriti la faccia, che tu non vegga la terra: perciochè io t'ho posto per segno alla casa d'Israel.

7 Ed io feci così, come m'era stato comandato: di giorno trassi fuori i miei arnesi, simili a quelli d'un' uomo che vada in paese strano: ed in su la sera mi feci un foro nella parete con la mano: *ed* in su l'imbrunir della notte trassi fuori *quegli arnesi*, e gli portai in su le spalle, nel lor cospetto.

8 E la mattina la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

9 Figliuol d'uomo, la casa d'Israel, quella casa ribella, non t'ha ella detto, Che cosa fai?

10 Di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Questo carico *riguarda* al principe *che è* in Gerusalemme, ed a tutta la casa d'Israel, che è in mezzo d'essi.

11 Di', Io vi *sono* per segno: siccome io ho fatto, così sarà lor fatto: andranno in paese strano in cattività.

12 E'l principe, che *è* in mezzo di loro, porterà *i suoi arnesi* sopra le spalle, in su l'imbrunir della notte, e se n' uscirà: faranno un foro nel muro per portar fuori per esso *i loro arnesi:* egli si coprirà la faccia, acciochè non vegga la terra con gli occhi.

13 Ma io stenderò la mia rete sopra lui, ed egli sarà preso ne' miei lacci: e lo farò venire in Babilonia, nel paese de' Caldei: ed egli non la vedrà, e pur vi morrà.

14 Ed io dispergerò a tutti i venti tutti quelli che gli saranno d'intorno, il suo soccorso, e tutte le sue schiere: e sguainerò la spada dietro a loro.

15 E conosceranno ch' io *sono* il Signore, quando lo gli avrò dispersi fra le nazioni, e dissipati fra i paesi.

16 Ma lascerò d'infra loro alcuni pochi uomini, restati della spada, della fame, e della pestilenza: aciochè raccontino tutte le loro abbominazioni, fra le nazioni dove perverranno: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

17 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

18 Figliuol d'uomo, mangia il tuo pane con tremore, e bei la tua acqua con ispavento, e con ansietà:

19 E di' al popolo del paese, Il Signore Iddio ha detto così intorno a quelli che abitano in Gerusalemme, nella terra d'Israel: Mangeranno il lor pane con ansietà, e berranno la loro acqua con ismarrimento: perciochè il paese d'essa

sarà desolato, *e spogliato* di tutto ciò che v'è, per la violenza di tutti quelli che vi abitano.

20 E le città abitate saranno diserte, e'l paese sarà desolato: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

21 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata*: dicendo,

22 Figliuol d'uomo, che proverbio *è* questo, che voi usate intorno al paese d'Israel: dicendo, I giorni saranno prolungati, ed ogni visione è perita?

23 Per tanto, di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Io farò cessare questo proverbio, e non s'userà più in Israel. Anzi di' loro, I giorni, e la parola d'ogni visione, son vicini.

24 Perciochè per l'innanzi non vi sarà più visione alcuna di vanità, nè alcuno indovinamento di lusinghe, in mezzo della casa d'Israel.

25 Perciochè, io, il Signore, avendo parlato, la cosa ch'avrò detta sarà messa ad effetto: non sarà più prolungata: anzi, *se* a' dì vostri io pronunzio alcuna parola, o casa ribella, *a' dì vostri* altresì la metterò ad effetto: dice il Signore Iddio.

26 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata*: dicendo,

27 Figliuol d'uomo, ecco, la casa d'Israel dice, La visione, che costui vede, *è* per lunghi giorni a venire: ed egli profetizza *di cose* di tempi lontani.

28 Perciò, di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Niuna mia parola sarà più prolungata: la parola ch'io avrò detta sarà messa ad effetto: dice il Signore Iddio.

CAP. XIII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata*: dicendo,

2 Figliuol d'uomo, profetizza contr'a' profeti d'Israel, che profetizzano; e di' a' profeti *che profetizzano* di lor senno, Ascoltate la parola del Signore:

3 Così ha detto il Signore Iddio, Guai a' profeti stolti, che vanno dietro al loro spirito, e dietro a cose che non hanno vedute!

4 O Israel, i tuoi profeti sono stati come volpi ne' diserti.

5 Voi non siete saliti alle rotture, e *non* avete fatto alcun riparo davanti alla casa d'Israel, per presentarsi a battaglia nel giorno del Signore.

6 Hanno vedute *visioni di* vanità, ed indovinamenti di menzogna: *essi son quelli* che dicono, Il Signore dice: benchè il Signore non gli abbia mandati; ed hanno data speranza, che la parola sarebbe adempiuta.

7 Non avete voi vedute visioni di vanità, e pronunziati indovinamenti di menzogna? e pur dite, Il Signore dice: benchè io non abbia parlato.

8 Per tanto, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè voi avete proposta vanità, ed avete vedute *visioni di* falsità: perciò, eccomi contr'a voi: dice il Signore Iddio.

9 E la mia mano sarà contr'a que' profeti, che veggono *visioni di* vanità, ed indovinano menzogna: non saranno *più* nel consiglio del mio popolo, e non saranno scritti nella rassegna della casa d'Israel; e non verranno nella terra d'Israel: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio.

10 Perciochè, e per tanto che essi hanno traviato il mio popolo: dicendo, Pace: benchè non *vi fosse* alcuna pace: e che quello edificando la parete, ecco, questi l'hanno smaltata di smalto mal tegnente:

11 Di' a quelli che smaltano di *smalto* mal tegnente, che *la parete* caderà: verrà una pioggia strabocchevole, e voi, o pietre di grossa gragnuola, caderete; ed un vento tempestoso la schianterà.

12 Ed ecco, *quando* la parete sarà caduta, non saravvi egli detto, Dove *è* lo smalto, col quale voi l'avete smaltata?

13 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Io farò scoppiare un vento tempestoso nella mia ira: e caderà una pioggia strabocchevole, nel mio cruccio; e pietre di grossa gragnuola, nella mia indegnazione: per disperdere interamente.

14 Ed io disfarò la parete, che voi avete smaltata di *smalto* mal tegnente, e l'abbatterò a terra, ed i suoi fondamenti saranno scoperti: ed ella caderà, e voi sarete consumati in mezzo d'essa: e conoscerete ch'io *sono* il Signore.

15 Ed io adempierò la mia ira sopra la parete, e sopra quelli che la smaltano di *smalto* mal tegnente: ed io vi dirò, La parete non *è più*; quelli ancora che l'hanno smaltata non *sono più*:

16 *Cioè*, i profeti d'Israel, che profetizzano a Gerusalemme, e le veggono visioni di pace, benchè non *vi sia* alcuna pace: dice il Signore Iddio.

17 Oltr'a ciò, tu, figliuol d'uomo, volgi la tua faccia contr'alle figliuole del tuo popolo, che profetizzano di lor proprio senno: e profetizza contr'a loro:

18 E di', Così ha detto il Signore Iddio, Guai a quelle che cuciono de' piumacciuoli a tutte l'ascelle, e che fanno de' veli sopra'l capo *delle persone* d'ogni statura, per cacciare all'anime! caccereste voi all' anime del mio popolo, e salvereste le vostre propie anime?

19 E mi profanereste voi inverso'l mio popolo, per delle menate d'orzo, e delle fette di pane, facendo morir l'anime che non deono morire, e facendo viver l'anime che non deono vivere; mentendo al mio popolo, ch'ascolta la menzogna?

20 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contr'a' vostri piumacciuoli, dove voi cacciate all'anime, come ad uccelli; e gli straccerò d'in su le vostre braccia, e lascerò andar l'anime, alle quali voi cacciate, come ad uccelli.

21 Straccerò parimente i vostri veli, e libererò il mio popolo dalle vostre mani, ed egli non sarà più nelle vostre mani, per *esser vostra* caccia: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

22 Percioché voi avete falsamente contristato il cuor del giusto, il quale io non avea contristato: ed avete fortificate le mani dell' empio: acioché non si convertisse dalla sua via malvagia, per far ch'egli vivesse.

23 Perciò, voi non vedrete più *visioni di* vanità, e non indovinerete più indovinamenti: ed io libererò il mio popolo dalle vostre mani, e voi conoscerete ch' io *sono* il Signore.

CAP. XIV.

OR alcuni uomini degli Anziani d'Israel vennero a me, e sedettero davanti a me.

2 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

3 Figliuol d'uomo, questi uomini hanno rizzati i loro idoli nel lor cuore, ed hanno posto l'intoppo della loro iniquità davanti alla lor faccia: sarei io in vero ricercato da loro?

4 Perciò, parla loro, e di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Quando chi che sia della casa d'Israel avrà rizzati i suoi idoli nel suo cuore, ed avrà posto davanti alla sua faccia l'intoppo della sua iniquità; e, *dopo questo,* verrà al profeta; io, il Signore, mi recherò a rispondergli per questo stesso, *cioè,* per la moltitudine de' suoi idoli:

5 Acioché la casa d' Israel sia presa per lo suo propio cuore: conciosiacosaché si sieno tutti allenati da me per li loro idoli.

6 Perciò, di' alla casa d' Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Convertitevi, e ritraetevi da' vostri idoli; e stornate le vostre facce da tutte le vostre abbominazioni.

7 Percioché, se alcuno della casa d'Israel, o de' forestieri che dimorano in Israel, si separa di dietro a me, e rizza i suoi idoli nel suo cuore, e mette l'intoppo della sua iniquità davanti alla sua faccia: e, *dopo questo,* viene al profeta, per domandarmi per lui: io, il Signore, mi recherò, a rispondergli per me stesso:

8 E volgerò la mia faccia contr'a quell' uomo, e lo porrò in segno, ed in proverbio: e lo sterminerò di mezzo'l mio popolo: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

9 E, se'l profeta è soddotto, e dice alcuna parola; io, il Signore, avrò soddotto quel profeta, e stenderò la mia mano sopra lui, e lo distruggerò di mezzo'l popolo d' Israel.

10 Ed *amendue* porteranno la *pena della* loro iniquità: la *pena dell'* iniquità del profeta sarà pari a quella di colui che domanda:

11 Acioché la casa d' Israel non si svii più di dietro a me: e ch'essi non si contaminino più in tutti i lor misfatti; e che mi sieno popolo, e ch' io sia loro Dio: dice il Signore Iddio.

12 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

13 Figliuol d'uomo, s'egli avviene ch'un paese pecchi contr'a me, commettendo misfatto, e ch'io stenda la mano sopra esso, e gl' rompa il sostegno del pane, e mandi contr'ad esso la fame, e ne stermini uomini, e bestie:

14 Quando questi tre uomini, Noè, Daniel, e Iob, fossero in mezzo di quello, essi libererebbero *sol* le lor persone per la lor giustizia: dice il Signore Iddio.

15 S'egli avviene ch' io faccia passar le bestie nocive per lo paese, e ch'esse lo dipopolino, onde sia desolato, senza che *vi* passi alcuno, per cagion delle bestie:

16 Quando questi tre uomini *fossero* in mezzo di quello: *come* io vivo, dice il Signore Iddio, non libererebbero nè figliuoli, nè figliuole: eglino soli sarebbero liberati, e'l paese sarebbe desolato.

17 Overo, s'egli avviene ch' io faccia venire la spada sopra quel paese; e dica, Spada, passa per quel paese: e ch' io ne stermini uomini, e bestie:

18 Quando questi tre uomini *fos-*

sero in mezzo di quello; *come* io vivo, dice il Signore Iddio, essi non libererebbero nè figliuoli, nè figliuole: anzi eglino soli sarebbero liberati.

19 Overo, s'egli avviene ch'io mandi la pestilenza contr'a quel paese, e spanda la mia ira sopra esso con sangue, per isterminarne uomini, e bestie:

20 Quando Noè, Daniel, e Iob, *fossero* in mezzo di quello; *come* io vivo, dice il Signore Iddio, non libererebbero nè figliuolo, nè figliuola: eglino *soli* libererebbero le lor persone per la lor giustizia.

21 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Quanto meno, *se* io mando i miei quattro gravi giudicij, la spada, e la fame, e le bestie nocive, e la pestilenza, tutti insieme contr'a Gerusalemme, per isterminarne uomini, e bestie!

22 Pur nondimeno, ecco, alcuni pochi resteranno in essa; *e* scamperanno figliuoli, e figliuole, che saranno condotti fuori: ecco, escono fuori *per venire* a voi, e voi vedrete la lor via, ed i lor fatti: e sarete racconsolati del male ch'io avrò fatto venire sopra essa, in tutto ciò ch'io avrò fatto venire sopra essa.

23 Ed essi vi racconsoleranno, quando avrete veduta la lor via, ed i lor fatti: e conoscerete che non senza cagione io avrò fatto tutto ciò ch'avrò fatto in essa: dice il Signore Iddio.

CAP. XV.

La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, che cosa *è* il legno della vite, più che qualunque altro legno? *che* cosa *è* ciò ch'è stato tralcio, fra gli alberi della selva?

3 Può egli prendersene alcun legno da farne qualche lavorio? può egli pur prendersene un cavigliuolo, da appiccarvi su qualunque arnese?

4 Ecco, dopo che sarà stato posto nel fuoco, per esser consumato, e che'l fuoco ne avrà consumati i due capi, e che'l mezzo ne sarà inarsicciato, varrà egli più nulla da farne alcun lavorio?

5 Ecco, mentre è intiero, non se ne può fare alcun lavorio: quanto meno potrassene più fare alcun lavorio, dopo che'l fuoco l'avrà consumato, e ch'egli sarà inarsicciato?

6 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Quale *è*, fra le legne del bosco, il legno della vite, il quale io ho ordinato per pastura del fuoco: tali renderò gli abitanti di Gerusalemme:

7 E volgerò la mia faccia contr'a loro: quando saranno usciti d'un fuoco, un' *altro* fuoco gli consumerà: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando avrò volta la mia faccia contr'a loro.

8 E renderò il paese desolato: perciochè hanno commesso misfatto: dice il Signore Iddio.

CAP. XVI.

La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, dichiara a Gerusalemme le sue abbominazioni:

3 E di', Così ha detto il Signore Iddio a Gerusalemme, La tua origine, e la tua nazione *è* del paese de' Cananei: tuo padre *era* Amorreo, e tua madre Hittea.

4 E, quant'è al tuo nascimento, nel giorno che tu nascesti, il bellico non ti fu tagliato, e non fosti lavata con acqua, per esser nettata: non fosti punto fregata con sale, nè fasciata di fasce.

5 L'occhio *d'alcuno* non ebbe pietà di te, per farti alcuna di queste cose, avendo compassion di te: anzi tu fosti gittata sopra la faccia della campagna, per lo sdegno in che altri avea la tua persona, nel giorno che tu nascesti.

6 Ed io passai presso di te, e ti vidi che tu giacevi nel tuo sangue: e ti dissi, Vivi nel tuo sangue: e da capo ti dissi, Vivi nel tuo sangue.

7 Io ti feci crescere a decine di migliaia, come i germogli della campagna: e tu multiplicasti, e divenisti grande, e pervenisti a somma bellezza: le poppe *ti* si formarono, e'l pel ti nacque: ma tu *eri* ignuda, e scoperta.

8 Ed io passai presso di te, e ti vidi: ed ecco, la tua età *era* età d'amori: ed io stesi 'l lembo della mia vesta sopra te, e ricopersi la tua nudità: e ti giurai, ed entrai teco in patto: dice il Signore Iddio: e tu divenisti mia.

9 Ed io ti lavai con acqua, e tuffandoti *nell' acqua, ti tolsi* 'l tuo sangue d'addosso, e t'unsi con olio:

10 E ti vestii di ricami, e ti calzai *di pelle* di tasso, e ti cinsi di fin lino, e ti copersi di seta:

11 E t'adornai d'ornamenti, e ti misi delle maniglie nelle mani, ed un collare al collo.

12 Ti misi eziandio un monile in sul naso, e degli orecchini agli orecchi, ed una corona di gloria in capo.

13 Così fosti adorna d'oro, e d'argento: e'l tuo vestire *fu* fin lino, e

seta, e ricami: tu mangiasti fior di farina, e mele, ed olio: e divenisti sommamente bella, e prosperasti fino a regnare.

14 E la fama di te si sparse fra le genti, per la tua bellezza: perciochè *era* compiuta, per la mia gloria, ch'io avea messa in te: dice il Signore Iddio.

15 Ma tu ti sei confidata nella tua bellezza, ed hai puttaneggiato per la tua fama: ed hai sparse le tue fornicazioni ad ogni passante: in lui era di far *ciò che gli piaceva.*

16 Ed hai presi de' tuoi vestimenti, e te n'hai fatti degli alti luoghi variati, ed hai puttaneggiato sopra essi: *cose*, le cui simili non avverranno, e non saranno *giammai più:*

17 Ed hai presi gli ornamenti della tua gloria, *fatti* del mio oro, e del mio argento, ch'io t'avea dato, e te *ne* hai fatte dell'imagini di maschi, ed hai puttaneggiato con esse.

18 Tu hai eziandio presi i vestimenti de' tuoi ricami, ed hai coperte quelle *con essi:* ed hai loro presentato il mio olio, e'l mio profumo.

19 Parimente hai loro presentato, in odor soave, il mio pane, ch'io t'avea dato; e'l fior della farina, e l'olio, e'l mele, *con che* io ti cibava: e *ciò* è stato: dice il Signore Iddio.

20 Oltr'a ciò, tu hai presi i tuoi figliuoli, e le tue figliuole, che tu m'avevi partoriti, e gli hai sacrificati a quelle per esser consumati. *Era* egli poca cosa delle tue fornicazioni:

21 Che tu abbi ancora scannati i miei figliuoli, e gli abbi dati a quelle, facendogli passare *per lo fuoco?*

22 E, con tutte le tue abbominazioni, e fornicazioni tu non ti sei ricordata del tempo della tua fanciullezza, quando eri ignuda, e scoperta, *e* giacevi nel tuo sangue.

23 Or, dopo tutta la tua malvagità; (guai, guai a te! dice il Signore Iddio;)

24 Tu hai eziandio edificato un bordello, e ti hai fatto un'alto luogo in ogni piazza publica.

25 In ogni capo di strada, tu hai edificato un tuo alto luogo, ed hai renduta abbominevole la tua bellezza, ed hai allargate le gambe ad ogni passante, ed hai multiplicate le tue fornicazioni.

26 Ed hai puttaneggiato co' figliuoli d'Egitto, tuoi vicini, molto membruti: ed hai multiplicate le tue fornicazioni, per dispettarmi.

27 Laonde, ecco, io ho stesa la mia mano sopra te, ed ho diminuita la tua provisione ordinaria, e t'ho abbandonata alla voglia delle figliuole de' Filistei, che t'hanno in odio, *ed* hanno vergogna del tuo scellerato procedere.

28 Tu hai eziandio puttaneggiato co' figliuoli d'Assur: perciochè non eri ancora sazia: tu hai puttaneggiato con loro, e pure ancora non ti sei saziata:

29 Ed hai multiplicate le tue fornicazioni nel paese di Canaan, fino in Caldea: e pure ancora, con *tutto* ciò, non ti sei saziata.

30 Quant' *è stato* il tuo cuor fiacco, dice il Signore Iddio, facendo tutte queste cose, *che sono* opere d'una baldanzosa meretrice?

31 Edificando il tuo bordello in capo d'ogni strada, e facendo i tuoi alti luoghi in ogni piazza publica. Or tu non sei stata come l'altre meretrici, inquanto tu hai sprezzato il guadagno.

32 O donna adultera, *che* ricevi gli stranieri in luogo del tuo marito!

33 E' si dà premio a tutte l'*altre* meretrici: ma tu hai dati i tuoi premij a tutti i tuoi amanti, ed hai loro fatti de' presenti: aciochè venissero a te d'ogn'intorno, per le tue fornicazioni.

34 Ed è avvenuto in te, nelle tue fornicazioni, tutto'l contrario del-l'*altre* donne: inquanto niuno t'è stato dietro, per fornicare: ed anche inquanto tu hai dato premio, e premio non è stato dato a te; *e così* sei stata al contrario *dell'altre.*

35 Perciò, o meretrice, ascolta la parola del Signore:

36 Così ha detto il Signore Iddio, Perciochè le tue lordure sono state sparse; e, che nelle tue fornicazioni, la tua nudità è stata scoperta a' tuoi amanti, ed a tutti gl'idoli delle tue abbominazioni: ed anche, per cagion del sangue de' tuoi figliuoli, che tu hai dati a quelli:

37 Perciò, ecco, io adunerò tutti i tuoi amanti, co' quali hai presi i tuoi diletti: e tutti quelli che tu hai amati, insieme con tutti quelli che hai avuti in odio: e gli raccoglierò d'ogn'intorno contr'a te, e scoprirò loro la tua nudità, ed essi vedranno tutte le tue vergogne:

38 E ti giudicherò de' giudicij dell'adultere, e di quelle che spandono il sangue: e ti punirò di pena capitale, in ira, ed in gelosia:

39 E ti darò nelle lor mani, ed essi disfaranno il tuo bordello, e distruggeranno i tuoi alti luoghi, e ti spoglieranno de' tuoi vestimenti, e ne porteranno via gli orna-

menti della tua gloria, e ti lasceranno ignuda, e scoperta:

40 E faranno venire contr'a te una gran raunanza *di gente*, e ti lapideranno con pietre, e ti trafiggeranno con le loro spade:

41 Ed arderanno le tue case col fuoco, ed eseguiranno giudicij sopra te, nel cospetto di molte donne: ed io ti farò rimanere di puttaneggiare, ed anche non darai più premij di fornicazione.

42 Ed io acqueterò la mia ira sopra te, e la mia gelosia si rimoverà da te, ed io mi poserò, e non m'adirerò più.

43 Perciochè tu non ti sei ricordata de' giorni della tua fanciullezza, e m'hai provocato ad ira con tutte queste cose: ecco, io altresì ti renderò il tuo procedere in sul capo: dice il Signore Iddio. Ed anche, con tutte queste abbominazioni, tu non hai commessa scelleratezza.

44 Ecco, tutti quelli ch'usano di proverbiare proverbieranno di te: dicendo, Qual *fu* la madre, *tale è* la sua figliuola.

45 Tu *sei* figliuola di tua madre, ch'ebbe a sdegno il suo marito, ed i suoi figliuoli: e *sei* sorella delle tue sorelle, c'hanno avuti a sdegno i lor mariti, ed i lor figliuoli: la madre vostra *fu* Hittea, e'l vostro padre Amorreo.

46 Or la tua sorella maggiore è Samaria, con le sue terre, la quale è posta alla tua *man* sinistra: e la tua sorella minore, che è posta alla tua destra, *è* Sodoma, con le sue terre.

47 Ed anche non sei caminata nelle lor vie, e non hai fatto secondo le loro abbominazioni, come *se ciò fosse stata* picciola, e leggier cosa: anzi ti sei corrotta in tutte le tue vie, più ch'esse.

48 *Come* io vivo, dice il Signore Iddio, Sodoma, tua sorella, e le sue terre, non fecero quanto hai fatto tu, e le tue terre.

49 Ecco, questa fu l'iniquità di Sodoma, tua sorella, con le sue terre: ella ebbe gran gloria, *ed* abbondanza di pane, ed agio di riposo: ed ella non diede alcun conforto al povero, ed al bisognoso.

50 Ed esse superbirono, e commisero abbominazione nel mio cospetto: laonde io le tolsi via, come vidi *che dovea farsi*.

51 E, quant'è a Samaria, ella non ha peccato a metà quanto tu: e tu hai multiplicate le tue abbominazioni, più che l'una, e l'altra: ed hai giustificate le tue sorelle con tutte l'abbominazioni c'hai commesse.

52 Tu, c'hai giudicate amendue le tue sorelle, porta anche tu il tuo vituperio, per li tuoi peccati, per li quali ti sei renduta più abbominevole di loro: elle son più giuste di te: ed anche tu, sij svergognata, e porta il tuo vituperio, poichè tu giustifichi le tue sorelle.

53 *Se* mai io le ritiro di cattività, *cioè*, Sodoma, e le sue terre; e Samaria, e le sue terre; *ritrarrò* te altresì fra loro dalla cattivita delle tue cattività:

54 Aciochè, consolandole, tu porti 'l tuo vituperio, e sij svergognata per tutto ciò c'hai fatto.

55 E, *quando* le tue sorelle, Sodoma, e le sue terre; e Samaria, e le sue terre, ritorneranno al lor primiero stato; allora eziandio tu, e le tue terre, ritornerete al vostro primiero stato.

56 Or Sodoma, tua sorella, non è stata mentovata dalla bocca tua, nel giorno delle tue magnificenze:

57 Avanti che la tua malvagità fosse palesata, come *fu* nel tempo del vituperio *che ti fu fatto* dalle figliuole di Siria, e di tutti i suoi luoghi circonvicini; *e* dalle figliuole de' Filistei, che ti predarono d'ogn'intorno.

58 Tu porti addosso la tua scelleratezza, e le tue abbominazioni: dice il Signore.

59 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Io altresì farò inverso te, come tu hai fatto: conciosiacosachè tu abbi sprezzato il giuramento, per rompere il patto.

60 Ma pure, io mi ricorderò del mio patto, *ch'io feci* teco ne' giorni della tua fanciullezza: e ti fermerò un patto eterno.

61 Allora tu ti ricorderai delle tue vie, e sarai confusa, quando riceverai le tue sorelle maggiori, insieme con le minori di te, le quali io ti darò per figliuole: ma non già secondo'l tuo patto.

62 Ed io fermerò il mio patto teco, e tu conoscerai ch'io *sono* il Signore:

63 Aciochè tu ti ricordi *di queste cose*, ed abbi vergogna, e non apri più la bocca, per lo tuo vituperio, dopo ch'io mi sarò placato inverso te, di tutto ciò che tu avrai fatto: dice il Signore Iddio.

CAP. XVII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, proponi un'enimma, ed una parabola alla casa d'Israel:

3 E di', Così ha detto il Signore

Iddio, Una grande aquila, con grandi ali, e lunghe penne, piena di piuma variata, venne al Libano, e *ne* prese la vetta d'un cedro

4 Ella spiccò la sommita de' suoi ramuscelli teneri, e gli trasportò in un paese di traffico, e gli pose in una città di mercatanti:

5 E prese della stirpe del paese, e la pose in un campo da sementa: *e* la portò presso a' grandi acque, e la pose *a guisa di* magliuolo.

6 E quella germogliò, e divenno vite prospera, bassa di pianta, avendo i suoi tralci rivolti verso l'aquila, e rimanendo le sue radici nel propio luogo d'essa: così divenne vite, e fece de' tralci, e mise de' rami madornali.

7 Or vi fu un'*altra* grande aquila, con grandi ali, e con molte penne: ed ecco, quella vite voltò le sue radici ad essa, e stese verso lei i suoi tralci, aciochè la rigasse co' rigagnoli delle sue piante.

8 Quella era piantata in un buon terreno, presso a grandi acque, per metter pampani, e portar frutto, *e* divenire una vite magnifica.

9 Di', Così ha detto il Signore Iddio, Prosperebbe ella? *quell' aquila* non divellerà ella le sue radici? e non riciderà ella il suo frutto, sì che si secchi? e non si seccheranno tutte le cime, ed i pampani ch'ella ha messi? e non *farà ella ciò* con grande sforzo, e con molto popolo, per torla via fin dalle radici?

10 Or, eccola piantata · prospererà ella però? non si seccherà ella del tutto, come prima il vento Orientale l'avrà tocca? ella si seccherà sopra i rigagnoli che l'avran fatta germogliare.

11 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

12 Di' ora a questa casa ribella, Non conoscete voi, che *si voglion dire* queste cose? Di', Ecco, il re di Babilonia venne in Gerusalemme, e prese il re, ed i principi d'essa; e gli fece venire appresso di sè in Babilonia:

13 E prese uno del sangue reale, e fece patto con lui, e lo fece giurare, e prese i possenti del paese:

14 Aciochè il reame fosse basso, e non s'elevasse: e servasse il patto fatto con lui, aciochè restasse in piè.

15 Ma colui s'è ribellato contr'a lui, mandando i suoi ambasciatori in Egitto, aciochè gli fosser dati cavalli, e gran gente. Colui che fa cotali cose prospererebbe egli? scamperebbe egli? avendo rotto il patto, scamperebbe egli pure?

16 *Come* io vivo, dice il Signore Iddio, egli morrà in mezzo di Babilonia, luogo del re, che l'avea costituito re, *ed* appresso di lui; il cui giuramento egli ha sprezzato, e'l cui patto egli ha rotto.

17 E Faraone, con grande esercito, e con gran gente raunata, non farà nulla con lui, in guerra: dopo che colui avrà fatti degli argini, ed avrà edificate delle bastie, per distruggere molte anime.

18 Poi ch'egli ha sprezzato il giuramento fatto con esecrazione, rompendo il patto: ed ecco, dopo aver data la mano, pure ha fatte tutte queste cose; egli non iscamperà.

19 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, *Come* io vivo, io gli renderò in sul capo il mio giuramento ch'egli ha sprezzato, e'l mio patto ch'egli ha rotto.

20 Ed io stenderò la mia rete sopra lui, ed egli sarà preso ne' miei lacci, ed io lo farò venire in Babilonia, e quivi verrò in giudicio con lui, del misfatto ch'egli ha commesso contr'a me.

21 E tutti quelli delle sue schiere, che fuggiranno, caderanno per la spada; e quelli che rimarranno saranno dispersi ad ogni vento: e voi conoscerete ch'io, il Signore, ho parlato.

22 Così ha detto il Signore Iddio, Pur prenderò *una* delle vette di quell'alto cedro, e *la* porrò: lo spiccherò un tenero *ramuscello* dalla cima de' suoi rami, e *lo* pianterò sopra un'alto, ed elevato monte.

23 Io lo pianterò nell'alto monte d' Israel, ed egli alzera i *suoi* rami, e porterà frutto, e diverra cedro eccellente: e sotto esso, all'ombra de' suoi rami, si ripareranno gli uccelli d'ogni spezie.

24 E tutti gli alberi della campagna conosceranno ch'io *sono* il Signore, *ch*'abbasso gli alberi alti, *ed* innalzo gli alberi bassi: *che* dissecco gli alberi verdi, e fo germogliare gli alberi secchi. Io, il Signore, ho parlato, ed altresì metterò *la cosa* ad effetto.

CAP. XVIII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Che *volete dir* voi, ch'usate questo proverbio intorno alla terra d'Israel: dicendo, I padri hanno mangiato l'agresto, ed i denti de' figliuoli *ne* sono allegati?

3 *Come* io vivo, dice il Signore Iddio, voi non avrete più *cagione* d'usar questo proverbio in Israel.

4 Ecco, tutte l'anime son mie:

siccome l'anima del padre, così ancora l'anima del figliuolo, è mia: l'anima ch'avrà peccato, quella morrà.

5 Ma l'uomo, che sarà giusto, e farà giudicio, e giustizia:

6 E che non avrà mangiato sopra i monti, e non avrà levati gli occhi agl'idoli della casa d'Israel, e non avrà contaminata la moglie del suo prossimo, e non si sarà accostato a donna mestruata:

7 E non avrà oppressato alcuno, *ed* avrà renduto il pegno al debitore, *e* non avrà fatta rapina; *ed* avrà dato del suo pane a colui c'ha fame, ed avrà ricoperto di vestimento l'ignudo:

8 *E* non avrà prestato ad usura, e non avrà preso vantaggio; *ed* avrà ritratta la man sua d'iniquità, *ed* avrà fatto leal giudicio tra un'uomo, e l'altro:

9 *E* sarà caminato ne' miei statuti, ed avrà osservate le mie leggi, per fare opere di lealtà, e di verità; un tale *è* giusto: di certo egli viverà: dice il Signore Iddio.

10 Ma, se egli genera un figliuolo, *che sia* ladrone, che spanda il sangue, o faccia qualche cosa simigliante all'una di quelle:

11 E non faccia tutte le cose suddette: anzi, e mangi sopra i monti, e contamini la moglie del suo prossimo:

12 *Ed* oppressi 'l povero, e'l bisognoso, *e* faccia rapine, *e* non renda il pegno, e levi gli occhi agl'idoli, *e* commetta abbominazione:

13 *E* presti ad usura, e prenda vantaggio: viverà egli? egli non viverà: egli ha fatte tutte queste cose abbominevoli: egli di certo sarà fatto morire: il suo sangue sarà sopra lui.

14 Ma ecco, se egli genera un figliuolo, il quale, avendo veduti tutti i peccati di suo padre, ch'egli avrà commessi, vi ponga mente, e non faccia cotali cose:

15 *E* non mangi sopra i monti, e non levi gli occhi agl'idoli della casa d'Israel, *e* non contamini la moglie del suo prossimo:

16 E non oppressi alcuno, *e* non prenda pegno, e non faccia rapine, *e* dia del suo pane a colui c'ha fame, e ricopra di vestimento l'ignudo:

17 *E* ritragga la sua mano dal povero, *e* non prenda nè usura, nè vantaggio, *e* metta ad effetto le mie leggi, *e* camini ne' miei statuti: esso non morrà per l'iniquità di suo padre: di certo egli viverà.

18 Quant'è a suo padre, perchè avrà usate oppressioni, *ed* avrà fatta rapina al suo fratello, *ed* avrà fatto ciò che non *è* bene in mezzo de' suoi popoli; ecco, egli morrà per la sua iniquità.

19 E *se pur* dite, Perchè non porta quel figliuolo l'iniquità del padre? Perciochè quel figliuolo ha fatto giudicio, e giustizia, *ed* ha osservati tutti i miei statuti, e gli ha messi ad effetto: di certo egli viverà.

20 La persona ch'avrà peccato, quella morrà: il figliuolo non porterà l'iniquità del padre, nè 'l padre l'iniquità del figliuolo: la giustizia del giusto sarà sopra lui, e l'empietà dell'empio *altresì* sarà sopra lui.

21 E, quando l'empio si ritrarrà da tutti i suoi peccati, ch'egli avrà commessi; ed osserverà tutti i miei statuti, e farà giudicio, e giustizia; egli di certo viverà, egli non morrà.

22 Tutti i suoi misfatti, ch'egli avrà commessi, non gli saranno più rammemorati: egli viverà, per la giustizia ch'egli avrà operata.

23 Mi diletto io per alcuna maniera nella morte dell'empio? dice il Signore Iddio: non viverà egli, se si converte dalle sue vie?

24 Se altresì 'l giusto si ritrae dalla sua giustizia, e commette iniquità, *e* fa secondo tutte l'abbominazioni che l'empio commette, viverà egli? tutte le sue giustizie, ch'egli avrà operate, non saranno più ricordate: egli morrà per lo suo misfatto, ch'egli avrà commesso, e per lo suo peccato, ch'egli avrà fatto.

25 E direte voi, La via del Signore non è bene addirizzata? Ascoltate ora, o casa d'Israel, Non è la mia via bene addirizzata? *anzi*, non *son* le vostre vie *quelle che* non son bene addirizzate?

26 Quando'l giusto si ritrarrà dalla sua giustizia, e commetterà iniquità, egli morrà per queste cose: egli morrà per l'iniquità, ch'egli avrà commessa.

27 Quando altresì l'empio si ritrarrà dalla sua empietà, ch'egli avrà commessa, e farà giudicio, e giustizia; egli farà vivere l'anima sua.

28 Se dunque egli prende guardia, e si ritrae da tutti i suoi misfatti, ch'egli avrà commessi; di certo viverà, egli non morrà.

29 E pur la casa d'Israel dice, La via del Signore non è bene addirizzata. O casa d'Israel, non son le mie vie bene addirizzate? *anzi*, non *son* le vostre vie *quelle che* non sono bene addirizzate?

30 Perciò, o casa d'Israel, io vi giudicherò, ciascuno secondo le sue

vie: dice il Signore Iddio. Convertitevi, e ritraetevi da tutti i vostri misfatti: e l'iniquità non vi sarà in intoppo.

31 Gittate via d'addosso a voi tutti i vostri misfatti, ch'avete commessi: fatevi un cuor nuovo, ed uno spirito nuovo: e perchè morreste voi, o casa d'Israel?

32 Conciosiacosachè io non mi diletti nella morte di chi muore: dice il Signore Iddio. Convertitevi adunque, e voi viverete.

CAP. XIX.

OR tu, prendi a far lamento de' principi d'Israel:

2 E di', Quale *era* tua madre? una leonessa: ella era giaciuta fra i leoni, ella avea allevati i suoi leoncini in mezzo de' leoncelli.

3 Or ella avea allevato uno de' suoi leoncini, che divenne leoncello, ed imparò a rapir la preda, *e* divorava gli uomini.

4 E le nazioni, uditone *il grido, vennero* contr'a lui; *ed* egli fu preso nella lor fossa: e lo menarono incatenato nel paese d'Egitto.

5 Ed ella, quando vide che s'era *assai* trattenuta aspettando, *e che* la sua speranza era perduta, prese un'*altro* de' suoi leoncini, e ne fece un leoncello.

6 Ed egli, essendo divenuto leoncello, andava, e veniva fra i leoni, ed imparò a rapir la preda, *e* divorava gli uomini:

7 Ed ebbe *sol* cura de' suoi palazzi, e disertò le lor città: e'l paese, e tutto ciò che è in esso fu desolato per la voce del suo ruggire.

8 E le nazioni delle provincie d'ogn'intorno gli diedero addosso, e tesero contr'a lui la lor rete, *ed* egli fu preso nella lor fossa.

9 Poi lo misero incatenato in una gabbia, e lo condussero al re di Babilonia: *e* lo misero in certe fortezze, acciochè la sua voce non s'udisse più ne' monti d'Israel.

10 La madre tua, quando tu ti fosti taciuto, *divenne* come una vite piantata presso all'acque: divenne fruttifera, e fronzuta, per la copia dell'acqua:

11 Ed ebbe delle verghe forti, da scettri di signori: e divenne alta di ceppo, sopra gli alberi folti, fra i quali *ella era*, e fu ragguardevole per la sua altezza, per l'abbondanza de' suoi tralci.

12 Ma è stata sterpata con ira, è stata gittata in terra, e'l vento Orientale ha seccato il suo frutto: le sue verghe forti sono state rotte, e son seccate: il fuoco le ha consumate.

13 Ed ora, ella è piantata nel diserto, in terra secca, ed arida.

14 E d'una verga de' suoi rami è uscito un fuoco c'ha consumato il frutto d'essa, e non v'è *più* in lei verga forte, scettro da signoreggiare. Quest'*è* un lamento, e sarà per lamento.

CAP. XX.

OR avvenne nell'anno settimo, nel decimo *giorno* del quinto mese, ch'alcuni degli Anziani d'Israel vennero per domandare il Signore, e si posero a sedere davanti a me.

2 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

3 Figliuol d'uomo, parla agli Anziani d'Israel, e di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Venite voi per domandarmi? *come* io vivo, dice il Signore Iddio, io non son ricercato da voi.

4 Non gli giudicherai tu, figliuol d'uomo, non *gli* giudicherai tu? dichiara loro l'abbominazioni de' lor padri:

5 E di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Nel giorno ch'io elessi Israel, e levai la mano alla progenie della casa di Iacob, e mi diedi loro a conoscere nel paese d'Egitto, e levai lor la mano: dicendo, Io *sono* il Signore Iddio vostro:

6 In quel medesimo giorno levai lor la mano, ch'io gli trarrei fuor del paese d'Egitto, *per introdurgli* nel paese ch'io avea loro scoperto: *ch'è un paese* stillante latte, e mele, la gloria di tutti i paesi:

7 E dissi loro, Gittate via ciascuno l'abbominazioni de' suoi occhi, e non vi contaminate negl'idoli d'Egitto: io *sono* il Signore Iddio vostro.

8 Ma essi si ribellarono contr'a me, e non vollero ascoltarmi: non gittarono via ciascuno l'abbominazioni de' suoi occhi, e non lasciarono gl'idoli d'Egitto: laonde io dissi di volere spander sopra loro l'ira mia, *e* d'adempiere il mio cruccio sopra loro, in mezzo del paese d'Egitto.

9 Pur nondimeno, per lo mio Nome: acciochè non fosse profanato nel cospetto delle nazioni, fra le quali essi *erano*, nella cui presenza io m'era dato loro a conoscere; io operai per trargli fuor del paese d'Egitto.

10 Io adunque gli trassi fuor del paese d'Egitto, e gli condussi nel diserto:

11 E diedi loro i miei statuti, e feci loro assapere le mie leggi, per le quali l'uomo che le metterà ad effetto viverà.

12 Oltr' a ciò, ordinai loro i miei Sabati, per essere un segno fra me, e loro: acciochè conoscessero ch' io *sono* il Signore, che gli santifico.

13 Ma la casa d'Israel si ribellò contr'a me nel diserto: non caminarono ne' miei statuti, e rigittarono le mie leggi, per le quali l'uomo che le mettera ad effetto viverà: e profanarono grandemente i miei Sabati: laonde io dissi di volere spander l'ira mia sopra loro nel diserto, per consumargli.

14 Pur nondimeno, io operai, per lo mio Nome: aciochè non fosse profanato nel cospetto delle genti, davanti a' cui occhi io gli avea tratti fuori.

15 E, benchè io levassi lor la mano nel diserto, ch'io non gl'introdurrei nei paese ch'io ho *lor* dato: *paese* stillante latte, e mele, la gloria di tutti i paesi:

16 Percioche aveano rigittate le mie leggi, e non erano caminati ne' miei statuti, ed aveano profanati i miei Sabati: conciofossecosachè'l cuor loro andasse dietro a' loro idoli:

17 Pur nondimeno, l'occhio mio gli risparmiò, per non distruggergli; e non ne feci un finale sterminio nel diserto:

18 E dissi a' lor figliuoli, nel diserto, Non caminate negli statuti de' vostri padri, e non osservate i lor costumi, e non vi contaminate ne' loro idoli.

19 Io *sono* il Signore Iddio vostro: caminate ne' miei statuti, ed osservate le mie leggi, e mettetele ad effetto;

20 E santificate i miei Sabati, e sieno quelli per un segno fra me, e voi: aciochè conosciate ch'io *sono* il Signore Iddio vostro.

21 Ma i figliuoli ancora si ribellarono contr'a me; non caminarono ne' miei statuti, e non osservarono le mie leggi, per metterie ad effetto, per le quali l'uomo che le metterà ad effetto viverà: profanarono i miei Sabati: laonde io dissi di volere spander sopra loro la mia ira, e d'adempiere il mio cruccio sopra loro nel diserto.

22 Pur nondimeno, io ritrassi la mia mano, ed operai, per l'amor del mio Nome: aciochè non fosse profanato nel cospetto delle genti, alla vista delle quali io gli avea tratti fuori.

23 Ma altresì levai lor la mano nel diserto, ch'io gli dispergerei fra le genti, e gli sventolerei fra i paesi:

24 Perciochè non misero ad effetto le mie leggi, e rigittarono i miei statuti, e profanarono i miei Sabati, ed i loro occhi furono dietro agl' idoli de' lor padri.

25 Ed io altresì diedi loro statuti non buoni, e leggi per le quali non viverebbero;

26 E gli contaminai ne' lor doni, ed offerte, in ciò che fecero passar *per lo fuoco* tutto ciò ch' apre la matrice: aciochè io gli mettessi in desolazione, affinchè conoscessero ch'io *sono* il Signore.

27 Perciò, figliuol d'uomo, parla alla casa d'Israel, e di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, In ciò ancora m' hanno oltraggiato i padri vostri, commettendo misfatto contr'a me;

28 *Cioè*, che, dopo ch'io gli ebbi introdotti nel paese, del quale io avea levata la mano, ch'io lo darei loro, hanno riguardato ad ogni alto colle, ed ad ogni albero folto: e quivi hanno sacrificati i lor sacrificij, e quivi hanno presentata l'irritazione delle loro offerte, e quivi hanno posti gli odori lor soavi, e quivi hanno sparse le loro offerte da spandere.

29 Ed io dissi loro, Che cosa *è* l'alto luogo, dove voi andate? egli è pure stato *sempre* chiamato, Alto luogo, fino a questo giorno.

30 Per tanto, di' alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Mentre voi vi contaminate nella via de' vostri padri, e puttaneggiate dietro alle loro abbominazioni:

31 E vi contaminate in tutti i vostri idoli, infino al dì d'oggi, offerendo le vostre offerte, *e* facendo passare i vostri figliuoli per lo fuoco: sarei io di vero ricercato da voi, o casa d'Israel? *come* io vivo, dice il Signore Iddio, io non son ricercato da voi.

32 E ciò che v'imaginate nel vostro spirito non avverrà per modo alcuno: inquanto dite, Noi saremo come le genti, come le nazioni de' paesi, servendo al legno, ed alla pietra.

33 *Come* io vivo, dice il Signore Iddio, io regnerò sopra voi con man forte, e con braccio steso, e con ira sparsa:

34 E vi trarrò fuori d'infra i popoli, e vi raccoglierò da' paesi, dove sarete stati dispersi, con man forte, e con braccio steso, e con ira sparsa:

35 E vi condurrò nel diserto de' popoli, e quivi verrò a giudicio con voi, a faccia a faccia.

36 Siccome io venni a giudicio co' padri vostri nel diserto del paese d'Egitto, così verrò a giudicio con voi: dice il Signore Iddio:

37 E vi farò passar sotto la verga, e vi metterò ne' legami del patto:
38 E metterò da parte, d'infra voi, i ribelli, e quelli che si rivoltano da me: io gli trarrò fuor del paese delle lor dimore, ma pur non entreranno nel paese d'Israel: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.
39 Voi dunque, o casa d'Israel, così ha detto il Signore Iddio, Andate, servite ciascuno a' vostri idoli: sì, poscia che voi non mi volete ascoltare; e non profanate più il mio santo Nome con le vostre offerte, e co' vostri idoli.
40 Perciochè nel mio Monte santo, nell' alto monte d'Israel, dice il Signore Iddio, quivi mi servirà tutta quanta la casa d'Israel, *che sarà* nella terra: quivi gli gradirò, e quivi richiederò le vostre offerte, e le primizie de' vostri doni, con tutte le vostre cose consagrate.
41 Io vi gradirò co' *vostri* soavi odori, dopo che v'avrò tratti fuori d'infra i popoli, e v'avrò raccolti da' paesi, dove sarete stati dispersi: e mi santificherò in voi nel cospetto delle nazioni.
42 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando v'avrò condotti nella terra d'Israel, nel paese del quale io levai la mano, ch'io lo darei a' vostri padri.
43 E quivi voi vi ricorderete delle vostre vie, e di tutti i vostri fatti, per li quali vi siete contaminati: e v'accorerete appo voi stessi per tutti i mali ch'avete commessi;
44 E conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando avrò operato inverso voi, per l'amor del mio Nome: non secondo le vostre vie malvage, nè secondo i vostri fatti corrotti: o casa d'Israel: dice il Signore Iddio.

CAP. XXI.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
2 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia verso la parte Australe, e stilla contr'al Mezzodì, e profetizza contr'alla selva del campo Meridionale:
3 E di' alla selva del Mezzodì, Ascolta la parola del Signore: Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io accendo in te un fuoco, che consumerà in te ogni albero verde, ed ogni albero secco: la fiamma del suo incendio non si spegnerà, ed ogni faccia ne sarà divampata, dal Mezzodì fino al Settentrione.
4 Ed ogni carne vedrà ch'io, il Signore, avrò acceso quello: egli non si spegnerà.
5 Ed io dissi, Ahi lasso me, Signore Iddio! costoro dicono di me, *Quest' uomo* non *è* egli un dicitor di parabole?
6 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,
7 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia verso Gerusalemme, e stilla contr'a' luoghi santi, e profetizza contr'alla terra d'Israel:
8 E di' alla terra d'Israel, Così ha detto il Signore, Eccomi contr'a te: io trarrò la mia spada dal suo fodero, e distruggerò di te il giusto, e l'empio.
9 Perciochè io *ho determinato* di distruggere di te il giusto, e l'empio, perciò sarà tratta la mia spada fuor del suo fodero contr'ad ogni carne, dal Mezzodì fino al Settentrione.
10 Ed ogni carne conoscerà ch'io, il Signore, avrò tratta la mia spada fuor del suo fodero: ella non *vi* sarà più rimessa.
11 Oltr'a ciò, tu, figliuol d'uomo, sospira: sospira con rottura d' lombi, e con amaritudine, nel cospetto loro.
12 E, quando ti diranno, Perchè sospiri? di', Per lo grido: perciochè *la cosa* viene: ed ogni cuore si struggerà, ed ogni mano diverrà rimessa, ed ogni spirito si verrà meno, e tutte le ginocchia si dissolveranno in acqua: ecco, *la cosa* viene, e sarà messa ad effetto: dice il Signore Iddio.
13 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,
14 Figliuol d'uomo, profetizza, e di', Così ha detto il Signore, Di', La spada, la spada è aguzzata, ed anche è forbita:
15 E' aguzzata, per fare una grande uccisione: è forbita, acciochè folgori: ci potremmo noi rallegrare, o tribù del mio figliuolo, che sprezzi ogni legno?
16 E'l *Signore* l'ha data a forbire, per impugnarla: è una spada aguzzata, e forbita, per darla in mano d'un' ucciditore.
17 Grida, ed urla, o figliuol d'uomo: perciochè ella *è* contra'l mio popolo: ella *è* contr'a tutti i principi d'Israel: il mio popolo *non* è *altro* ch'uomini atterrati per la spada: perciò, percuotiti in su la coscia.
18 Se *fosse solo* una prova, che *sarebbe* egli? non sarebbe pure ancora *il mio popolo* una tribù sprezzante? dice il Signore Iddio.
19 Tu adunque, figliuol d'uomo, profetizza, e battiti a palme: la spada sarà raddoppiata fino a tre volte: essa *è* la spada degli uccisi; la spada del grande ucciso, che pe-

netrerà fin dentro alle lor camerette.
20 Io ho posto lo spavento della spada sopra tutte le lor porte, per far ch'*ogni* cuor si strugga, e per multiplicar le ruine: ahi lasso me! ella è apparecchiata per folgorare, è aguzzata per ammazzare.
21 *O spada*, giugni a *man* destra, colpisci a sinistra, dovunque la tua faccia sarà dirizzata.
22 Io altresì mi batterò a palme, ed acqueterò la mia ira. Io, il Signore, ho parlato.
23 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
24 Or tu, figliuol d'uomo, fatti due vie, dalle quali venga la spada del re di Babilonia: escano amendue d'una stessa terra: ed appiana un certo spazio: appianalo in capo d'una strada di città.
25 Fa' una via, per la quale la spada venga contr'a Rabba de' figliuoli d'Ammon: ed *una altra*, *per la quale venga* in Giuda, contr'a Gerusalemme, *città* forte.
26 Perciochè il re di Babilonia s'è fermato in una forca di strada, in un capo di due vie, per prendere augurio: egli ha sparse le saette, ha domandati gl' idoli, ha riguardato nel fegato.
27 L'augurio è stato, *ch'egli si volgesse* dalla man destra, *verso* Gerusalemme, per rizzar contr'ad essa de' trabocchi, per aprir la bocca con uccisione, per alzar la voce con istormo, per rizzar trabocchi contr' alle porte, per fare argini, per edificar bastie.
28 Ma ciò è paruto uno augurio vano a quelli ch'aveano loro fatti *molti* giuramenti: ma ora egli rammemorerà loro l' iniquità: aciochè sieno presi.
29 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè voi riducete a memoria la vostra iniquità, palesandosi i vostri misfatti, e mostrandosi i vostri peccati in tutti i vostri fatti: perciochè, *dico*, voi *la* riducete a memoria, voi sarete presi a *forza di* mano.
30 E tu, empio profano, principe d'Israel, il cui giorno è venuto, nel tempo del colmo dell' iniquità:
31 Così ha detto il Signore Iddio, Togli cotesta benda reale, e leva via cotesta corona: ella non *sarà più* dessa: io innalzerò colui che è basso, ed abbasserò colui che è innalzato.
32 Io la riverserò, la riverserò, la riverserò: ed ella non sarà più dessa, fin che venga colui a cui appartiene il giudicio: ed io gliela darò.
33 E tu, figliuol d'uomo, profetizza, e di', Così ha detto il Signore Iddio, intorno a' figliuoli d'Ammon, ed intorno al lor vituperio: Di' adunque, La spada, la spada è sguainata: ella è forbita per ammazzare, per consumare, per folgorare.
34 Mentre ti si veggono *visioni di* vanità, mentre ti s' indovina menzogna, mettendoti sopra'l collo degli empi uccisi, il cui giorno è venuto, nel tempo del colmo dell' iniquità.
35 Rimetterebbesi *quella spada* nel suo fodero? io ti giudicherò nel luogo stesso ove sei stata creata, nel tuo natio paese:
36 E spanderò sopra te il mio cruccio: io soffierò nel fuoco della mia indegnazione contr'a te, e ti darò in man d'uomini insensati artefici di distruzione.
37 Tu sarai per pastura del fuoco: il tuo sangue sarà in mezzo del paese: tu non sarai *più* ricordata: perciochè io, il Signore, ho parlato.

CAP. XXII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
2 E tu, figliuol d'uomo, non giudicherai tu, non giudicherai tu la città di sangue, e non le farai tu conoscere tutte le sue abbominazioni?
3 Di' adunque, Così ha detto il Signore Iddio, Il tempo della città che spande il sangue dentro di sè, e che fa degl' idoli contr'a sè stessa, per contaminarsi, viene.
4 Tu ti sei renduta colpevole per lo tuo sangue, che tu hai sparso: e ti sei contaminata per li tuoi idoli, che tu hai fatti: ed hai fatti avvicinare i tuoi giorni, e sei giunta all*a fine de*' tuoi anni: perciò, t'ho messa in vituperio appo le nazioni, ed in derisione appo tutti i paesi.
5 I paesi che son vicini, e quelli che son lontani di te, si faranno beffe di te: o *tu*, contaminata di fama, grande in ruina.
6 Ecco, i principi d' Israel, dentro di te, si sono dati ad ispandere il sangue, ciascuno secondo'l suo potere.
7 S'è sprezzato in te padre, e madre: s'è usata storsione contra'l forestiere in mezzo di te: s'è oppressato in te l'orfano, e la vedova.
8 Tu hai sprezzate le mie cose sante, ed hai profanati i miei Sabati.
9 Uomini sparlatori, e calonniatori sono stati in mezzo di te, per ispandere il sangue: e s' è mangiato in te sopra i monti: si son com-

messe scelleratezze in mezzo di te.
10 Le vergogne del padre si sono scoperte in te: s'è sforzata in te la donna mestruata.
11 L'uno ha commessa abbominazione con la moglie del suo prossimo: l'altro ha contaminata la sua nuora con iscelleratezza: e l'altro ha violata la sua sorella, figliuola di suo padre, dentro di te.
12 Si son presi presenti in te, per ispandere il sangue: tu hai presa usura, e vantaggio: ed hai frodati i tuoi prossimi con oppressione, e m' hai dimenticato: dice il Signore Iddio.
13 Laonde ecco, io mi son battuto a palme, per la tua avarizia, che hai usata; e per lo tuo sangue, ch'è stato in mezzo di te.
14 Potrà il cuor tuo esser fermo, o le tue mani esser forti al tempo ch' io opererò contr'a te? Io, il Signore, ho parlato, ed altresì opererò:
15 E ti dispergerò fra le nazioni, io ti sventolerò per li paesi, e farò venir meno in te la tua immondizia.
16 E tu sarai profanata dentro di te, nel cospetto delle nazioni: e conoscerai ch'io *sono* il Signore.
17 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
18 Figliuol d'uomo, la casa d'Israel m'è divenuta schiuma: tutti quanti *son* rame, e stagno, e ferro, e piombo, in mezzo d'un fornello: son divenuti schiuma d'argento.
19 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè voi tutti siete divenuti schiume, però, ecco, io vi rauno in mezzo di Gerusalemme:
20 *Come* si rauna l'argento, e'l rame, e'l ferro, e'l piombo, e lo stagno, in mezzo d'un fornello, per soffiarvi su il fuoco per fonder *quelle cose:* così *vi* raccorrò nella mia ira, e nel mio cruccio, e *vi* porrò *quivi*, e vi struggerò.
21 Così vi raunerò, e soffierò sopra voi nel fuoco della mia indegnazione: e voi sarete strutti in mezzo di quella.
22 Come l'argento si strugge nel fornello, così sarete strutti in mezzo di quella: e voi conoscerete ch'io, il Signore, avrò versata l'ira mia sopra voi.
23 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
24 Figliuol d'uomo, dille, Tu *sei* un paese *che* non sei stato nettato, che non sei stato bagnato d'alcuna pioggia nel giorno del cruccio.
25 *V'è* una cospirazione de' suoi profeti in mezzo di lei: hanno divorate l'anime come un leone ruggente, che rapisce la preda: hanno tolte le facultà, e le cose preziose: hanno multiplicate le vedove in mezzo d'essa.
26 I suoi sacerdoti hanno violata la mia Legge, ed hanno profanate le mie cose sante; non hanno posta differenza tra la cosa santa, e la profana, e non hanno insegnato a *discerner* tra la cosa monda, e l'immonda: e s' hanno turati gli occhi, per non prender guardia a' miei Sabati, ed io sono stato profanato nel mezzo di loro.
27 I suoi principi *sono stati* dentro d'essa come lupi che rapiscono la preda, spandendo il sangue, *e* distruggendo l'anime, per saziar la loro avarizia.
28 Ed i suoi profeti hanno fatto loro uno smalto mal tegnente: hanno avute visioni di vanità, ed hanno loro indovinata menzogna: dicendo, Così ha detto il Signore Iddio: benchè il Signore non avesse parlato.
29 Il popolo del paese ha fatte delle storsioni, e rapine, ed hanno fatta violenza al povero, ed al bisognoso: hanno oppressato il forestiere, senza *che gli si sia fatta* ragione.
30 Ed io ho cercato d'infra loro alcuno che facesse alcun riparo, e che si presentasse davanti a me alla rottura, per lo paese: acciochè io non lo disertassi: ma non ne ho trovato alcuno.
31 Perciò, io spanderò sopra loro l'ira mia; io gli consumerò col fuoco della mia indegnazione: lo renderò loro la lor via in sul capo: dice il Signore Iddio.

CAP. XXIII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
2 Figliuol d'uomo, *v'erano* due donne, figliuole d'una medesima madre:
3 Le quali fornicarono in Egitto nella lor giovanezza: quivi furono premute le lor mammelle, e quivi furono compresse le poppe della lor virginità.
4 Or i nomi loro *sono* Ohola, la maggiore, ed Oholiba, sua sorella: ma esse divennero mie, e mi partorirono figliuoli, e figliuole: ed i lor nomi *sono* d'Ohola, Samaria; e d'Oholiba, Gerusalemme.
5 Ed Ohola ha fornicato, *ricevendo altri* in luogo mio, e s'è innamorata de' suoi amanti, degli Assirii, *suoi* vicini:
6 Vestiti di giacinto, principi, e satrapi, giovani vaghi tutti quanti, cavalieri montati sopra cavalli.
7 E s'è abbandonata a fornicar

con loro, *ch'erano* tutti la scelta de' figliuoli d'Assur: e s'è contaminata con tutti gl'idoli di coloro, de' quali ella s'era innamorata.

8 E, con tutto ciò, ella non ha lasciate le sue fornicazioni d'Egitto: perciochè *gli Egizij* erano giaciuti con lei nella sua giovanezza, ed aveano compresse le mammelle della sua virginità, ed aveano sparse le lor fornicazioni sopra lei.

9 Perciò, io l'ho data in man de' suoi amanti, in man de' figliuoli d'Assur, de' quali ella s'era innamorata.

10 Essi hanno scoperte le sue vergogne, hanno presi i suoi figliuoli, e le sue figliuole, ed hanno uccisa lei con la spada: ed ella è stata famosa fra le donne, ed essi hanno eseguiti giudicij sopra lei.

11 E la sua sorella Oholiba ha veduto ciò, e s'è corrotta ne' suoi innamoramenti più di lei: e nelle sue fornicazioni, più che la sua sorella nelle sue.

12 Ella s'è innamorata de' figliuoli d'Assur, suoi vicini, principi, e satrapi, vestiti perfettamente, cavalieri montati sopra cavalli, giovani vaghi tutti quanti.

13 Ed io ho veduto ch'ella s'era contaminata, ch'amendue seguivano un medesimo procedere:

14 Anzi, che *questa* ha sopraggiunto alle fornicazioni *dell' altra:* perciochè, avendo veduti degli uomini ritratti in su la parete, delle imagini di Caldei, dipinte di minio:

15 Cinte di cinture sopra i lor lombi, con delle tiare tinte in sul capo, d'aspetto di capitani tutte quante, di sembianza di figliuoli di Babilonia, del paese de' Caldei, lor terra natia:

16 Ella se n'è innamorata, per lo sguardo degli occhi suoi, ed ha loro mandati ambasciatori nel *paese de'* Caldei.

17 Ed i figliuoli di Babilonia son venuti con lei a giacitura amorosa, e l'hanno contaminata con la lor fornicazione, ed ella s'è contaminata con loro; e poi l'animo suo s'è stolto da loro.

18 Ella adunque ha publicate le sue fornicazioni, ed ha scoperte le sue vergogne: laonde l'animo mio s'è stolto da lei, siccome s'era stolto dalla sua sorella.

19 E pure anche ella ha accresciute le sue fornicazioni, ricordandosi de' giorni della sua giovanezza, quando fornicava nel paese d'Egitto:

20 E s'è innamorata *degli Egizij,* più che le lor concubine stesse: perciochè la lor carne *è* carne d'asini, e'l lor flusso *è* flusso di cavalli.

21 Così tu sei tornata alla scelleratezza della tua fanciullezza, quando le tue mammelle furono compresse dagli Egizij: per cagion delle poppe della tua fanciullezza.

22 Perciò, Oholiba, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io eccito contr'a te i tuoi amanti, da' quali l'animo tuo s'è stolto: e gli farò venire sopra te d'ogn'intorno:

23 *Cioè,* i figliuoli di Babilonia, e tutti i Caldei; *que' di* Pecod, di Soa, di Coa, e tutti i figliuoli d'Assur con loro, giovani vaghi, principi, e satrapi, tutti quanti; capitani, ed *uomini* famosi, montati sopra cavalli tutti quanti:

24 E verranno contr'a te *con* carri, *con* carrette, e *con* ruote, e con gran raunata di genti: porranno contr'a te d'ogn'intorno scudi, e targhe, ed elmi: ed io metterò in lor potere il *far* giudicio, ed essi ti giudicheranno de' lor giudicij.

25 Ed io eseguirò la mia gelosia contr'a te, ed essi opereranno inverso te con ira: ti taglieranno il naso, e gli orecchi, e ciò che di te sarà rimaso caderà per la spada: prenderanno i tuoi figliuoli, e le tue figliuole: e'l tuo rimanente sarà consumato per lo fuoco.

26 E ti spoglieranno de' tuoi vestimenti, e rapiranno gli ornamenti della tua magnificenza.

27 Ed io farò venir meno in te la tua scelleratezza, e la tua fornicazione nel paese d' Egitto: e tu non leverai *più* gli occhi a loro, e non ricorderai più l' Egitto.

28 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ti do in man di coloro che tu odij: in man di coloro da' quali l'animo tuo s'è stolto.

29 Ed essi procederanno teco con odio, e rapiranno tutti i tuoi beni, e ti lasceranno ignuda, e scoperta: e sarà palesata la turpitudine delle tue fornicazioni, e la tua scelleratezza, ed i tuoi puttanesimi.

30 Io ti farò queste cose, perciochè tu hai puttaneggiato dietro alle genti: perciochè tu ti sei contaminata co' loro idoli.

31 Tu sei caminata nella via della tua sorella; io altresì ti darò in mano la sua coppa.

32 Così ha detto il Signore Iddio, Tu berrai la coppa profonda, e larga, della tua sorella: tu sarai in derisione, ed in ischerno: *quella coppa sarà* di gran capacità.

33 Tu sarai ripiena d'ebbrezza, e d'affanno, per la coppa della desolazione, e del disertamento, per la coppa di Samaria, tua sorella.

34 E tu la berrai, e la succerai, e ne spezzerai i testi, e ti strapperai le mammelle: perciochè io ho parlato: dice il Signore Iddio.

35 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè tu m'hai dimenticato, e m'hai gittato dietro alle spalle, tu altresì porta la tua scelleratezza, e le tue fornicazioni.

36 Poi 'l Signore mi disse, Figliuol d'uomo, non giudicherai tu Ohola, ed Oholiba? or dichiara loro le loro abbominazioni.

37 Perciochè hanno commesso adulterio, e *v'è* del sangue nelle lor mani, ed hanno commesso adulterio co' loro idoli: ed anche hanno fatti passar *per lo fuoco* i lor figliuoli, i quali m'aveano partoriti, per consumar*gli:*

38 Ancora questo m'hanno fatto: In quel medesimo giorno hanno contaminato il mio Santuario, ed hanno profanati i miei Sabati.

39 E, dopo avere scannati i lor figliuoli a' loro idoli, sono venute in quel medesimo giorno nel mio Santuario, per profanarlo: ed ecco, così hanno fatto dentro della mia Casa.

40 Ed oltr'a ciò, hanno mandato ad uomini, vegnenti di lontano, i quali, tosto che'l messo è stato loro mandato, son venuti: ed alla *giunta* loro, tu ti sei lavata, tu ti sei lisciato il viso, e ti sei adorna d'ornamenti:

41 E ti sei posta a sedere sopra un letto magnifico, davanti al quale *era* una tavola apparecchiata: e sopra quella tu hai posti i miei profumi, ed i miei oli odoriferi.

42 Ed in essa *v'è stato* uno strepito di moltitudine sollazzante: ed oltr'a que personaggi, sono stati introdotti della turba del popolazzo, de' Sabei del diserto: i quali hanno poste delle maniglie in su le mani di quelle, ed una corona di gloria sopra le lor teste.

43 Ed io ho detto di quella, invecchiata in adulterij, Ora fornicheranno essi con lei a suo modo.

44 Altri dunque è venuto a lei, come si viene ad una meretrice: così son venuti coloro ad Ohola, ed ad Oholiba, donne scellerate.

45 Perciò, gli uomini giusti le giudicheranno, come si giudicano l'adultere, e quelle che spandono il sangue: conciosiacosach'esse *sieno* adultere, ed abbiano del sangue nelle lor mani.

46 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Io fo venire contr'a loro una *gran* raunata *di genti,* e le metterò in turbamento, ed in preda.

47 E *quella* raunata le lapiderà con pietre, e le taglierà a pezzi con le sue spade: ucciderà i lor figliuoli, e le lor figliuole, e brucerà le lor case col fuoco.

48 Ed io farò cessar la scelleratezza nel paese: e tutte le donne saranno ammaestrate a non fare secondo le vostre scelleratezze.

49 E *coloro* vi metteranno la vostra scelleratezza addosso: e voi porterete i peccati de' vostri idoli, e conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio.

CAP. XXIV.

OR nell'anno nono, nel decimo mese, nel decimo *giorno* del mese, la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, scriviti 'l nome di questo giorno, di quest'istesso giorno: il re di Babilonia s'è posto sopra Gerusalemme quest'istesso giorno.

3 E proponi una parabola a questa casa ribella: e di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Poni la pignatta *al fuoco:* pon*la*vi, ed anche versavi dentro dell'acqua.

4 Raccogli i suoi pezzi *di carne* dentro d'essa, ogni buon pezzo, coscia, e spalla: empi*la* della scelta dell'ossa.

5 Prendi delle migliori bestie della greggia, ed anche disponi l'ossa nel fondo d'essa: falla bollire a gran bollori, e sieno anche le sue ossa cotte dentro d'essa.

6 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Guai alla città di sangue, alla pignatta, c'ha dentro di sè la sua bruttura, la cui bruttura non è uscita fuori! votala a pezzo a pezzo: non traggasi la sorte sopra essa.

7 Conciosiacosachè 'l suo sangue *sia stato* in mezzo di lei: essa l'ha posto sopra un sasso liscio, non l'ha sparso in terra, per coprirlo di polvere.

8 *Io altresì*, montando in ira, per far vendetta, metterò il suo sangue sopra un sasso liscio, aciochè non sia coperto.

9 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Guai alla città di sangue! anch'io farò una grande stipa:

10 Mettendovi legne assai, accendendo il fuoco, e facendo consumar la carne, e riducendo*la ad esser come* una composizione d'odori: talchè anche l'ossa saranno arse:

11 Poi facendola star vota sopra le sue brace: aciochè si riscaldi, e sia bruciato il suo rame, e che la sua bruttura sia strutta in mezzo

d'essa, e che la sua schiuma sia consumata.
12 Ella s'è affaticata intorno a cose vane, e la sua grossa schiuma non è uscita fuor di lei: la sua schiuma *non è uscita* per lo fuoco.
13 *V'è* scelleratezza nella tua immondizia: perciochè lo t'avea nettata, e tu non sei stata netta: tu non sarai più nettata della tua immondizia, fin ch'io abbia acquetata l'ira mia sopra te.
14 Io, il Signore, ho parlato: *la cosa* avverra, ed io l'eseguirò: io non la rivocherò, e non risparmierò, e non mi pentirò. Coloro ti giudicheranno secondo le tue vie, e secondo i tuoi fatti: dice il Signore Iddio.
15 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
16 Figliuol d'uomo, ecco, io ti tolgo il disio de' tuoi occhi, per una piaga: e tu, non far*ne* cordoglio, e non piagner*ne*, e non ispander*ne* lagrime:
17 Rimanti di sospirare, non far duolo di morto: legati la tua tiara in sul capo, e mettiti le tue scarpe ne' piedi, e non velarti 'l labbro disopra, e non mangiare il pan delle persone afflitte.
18 Io parlai adunque la mattina al popolo, e la sera la mia moglie morì: e la mattina *seguente* feci come m'era stato comandato.
19 E'l popolo mi disse, Non ci dichiarerai tu ciò che ci *significano* queste cose che tu fai?
20 Ed io risposi loro, La parola del Signore m'è stata *indirizzata:* dicendo,
21 Di' alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io profano il mio Santuario, la magnificenza della vostra forza: il disio degli occhi vostri, e la tenerezza dell' anime vostre, ed i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, che voi avete lasciate, caderanno per la spada.
22 E voi farete come ho fatto io: voi non vi velerete 'l labbro disopra, e non mangerete il pan delle persone afflitte:
23 Ed avrete le vostre tiare in su la testa, e le vostre scarpe ne' piedi: non farete cordoglio, e non piagnerete: ma vi struggerete per le vostre iniquità, e gemerete l'un con l'altro.
24 Ed Ezechiel vi sarà per segno: voi farete del tutto come egli ha fatto: quando ciò sarà avvenuto, voi conoscerete ch'io *sono* il Signore Iddio.
25 E, quant'è a te, figliuol d'uomo, nel giorno ch'io torrò loro la lor forza, la gioia della lor gloria, il disio degli occhi loro, e l'intento dell' anime loro, i lor figliuoli, e le lor figliuole:
26 In quel giorno, colui che sarà scampato non verrà egli a te, per fartene saper le novelle?
27 In quel giorno la bocca tua ti sarà aperta, *per parlar* con colui che sarà scampato, e tu parlerai, e non sarai più mutolo, e sarai loro per segno: ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXV.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
2 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia verso i figliuoli d'Ammon, e profetizza contr'a loro:
3 E di' a' figliuoli d'Ammon, Ascoltate la parola del Signore Iddio: Così ha detto il Signore Iddio, Perciochè tu hai detto, Eia, contr' al mio Santuario, perchè era profanato: e contr' alla terra d'Israel, perchè era desolata: e contr' alla casa di Giuda, perchè andavano in cattività:
4 Perciò, ecco, io ti do in eredità a' figliuoli d'Oriente, ed essi porranno i lor castelli in te, e rizzeranno in te i lor padiglioni: essi mangeranno i tuoi frutti, e berranno il tuo latte.
5 Ed io ridurrò Rabba in albergo di camelli, e'*l luogo de'* figliuoli d'Ammon in mandra di pecore: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.
6 Imperochè, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè tu ti sei battuta a palme, ed hai scalpitata *la terra* co' piedi, ed oltr'a tutto'l tuo sprezzo, tu ti sei rallegrata nell' animo per lo paese d'Israel:
7 Per questo, ecco, io stendo la mia mano sopra te, e ti darò in preda alle nazioni, e ti sterminerò d'infra i popoli, e ti farò perire d'infra i paesi: io ti distruggerò, e tu conoscerai ch'io *sono* il Signore.
8 Così ha detto il Signore Iddio, Perciochè Moab e Seir hanno detto, Ecco, la casa di Giuda *è* come tutte l'*altre* nazioni:
9 Perciò, ecco, io aprirò il lato di Moab, dal canto delle città, dal canto delle sue città, *che sono* all'estremità del suo paese; il bel paese di Bet-iesimot, di Baal-meon, e di Chiriataim:
10 A' figliuoli d'Oriente: oltr' al paese de' figliuoli d'Ammon, il quale io ho lor dato in eredità; aciochè i figliuoli d'Ammon non sieno più mentovati fra le nazioni:
11 E farò giudicij sopra Moab, ed

essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.

12 Così ha detto il Signore Iddio, Perciò ch'Edom ha fatto, prendendo vendetta della casa di Giuda: perchè si son renduti colpevoli, vendicandosi di loro:

13 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Io stenderò la mia mano sopra Edom, e ne sterminerò uomini, e bestie: e lo ridurrò in diserto, fin da Teman: e caderanno per la spada fino a Dedan:

14 E farò la mia vendetta sopra Edom, per man del mio popolo Israel: ed essi opereranno contr' ad Edom secondo la mia ira, e secondo'l mio cruccio: ed essi conosceranno la mia vendetta: dice il Signore Iddio.

15 Così ha detto il Signore Iddio, Perciochè i Filistei son proceduti con vendetta, ed hanno presa vendetta per isprezzo con diletto, per distruggere per inimicizia antica:

16 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io stendo la mia mano sopra i Filistei, e sterminerò i Cheretei, e distruggerò il rimanente del lito del mare:

17 E farò sopra loro gran vendette, con gastighi d'ira: ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando avrò eseguite le mie vendette sopra loro.

CAP. XXVI.

ED avvenne nell' anno undecimo, nel primo *giorno* del mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, perciochè Tiro ha detto di Gerusalemme, Eia: *quella ch'era* la porta de' popoli è ruinata, ella è rivolta a me: io m'empierò, ella è diserta:

3 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contr'a te, o Tiro; e farò salir contr'a te molte genti, come il mare fa salir le sue onde.

4 E quelle guasteranno le mura di Tiro, e diroccheranno le sue torri: ed io ne raschierò la polvere, e la renderò simile ad un sasso ignudo.

5 Ella sarà in mezzo del mare un luogo da stendervi le reti da pescare: perciochè io ho parlato: dice il Signore Iddio: e sarà in preda alle genti.

6 E le sue città, che *sono* in terra ferma, saranno messe a fil di spada: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

7 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io fo venire di Settentrione, contr'a Tiro, Nebucadresar, re di Babilonia, re delli re, con cavalli, e con carri, e con cavalieri, e con raunata di gente, e molto popolo.

8 Egli metterà a fil di spada le tue città, che *sono* in terra ferma; e rizzerà contr'a te delle bastie, e farà contr'a te degli argini, e leverà contr'a te lo scudo:

9 E percuoterà le tue mura co' suoi trabocchi, e diroccherà le tue torri co' suoi picconi.

10 Cotanto sarà grande la moltitudine de' suoi cavalli, che la lor polvere ti coprirà: per lo strepito de' cavalieri, e delle ruote, e de' carri, le tue mura tremeranno, quando egli entrerà dentro alle tue porte, come s'entra in una città sforzata.

11 Egli calcherà tutte le tue strade con l'unghie de' suoi cavalli, ucciderà il tuo popolo con la spada, e le statue della tua gloria caderanno a terra.

12 Ed essi prederanno le tue facultà, e ruberanno le tue mercatanzie, e disfaranno le tue mura, e distruggeranno le tue belle case, e gitteranno in mezzo dell'acque le tue pietre, e'l tuo legname, e la tua polvere.

13 Ed io farò cessar lo strepito delle tue canzoni, e'l suon delle tue cetere non sarà più udito.

14 Ed io ti renderò simile ad un sasso ignudo: tu sarai un luogo da stender le reti da pescare, tu non sarai piu riedificata: perciochè io, il Signore, ho parlato: dice il Signore Iddio.

15 Così ha detto il Signore Iddio a Tiro, L'isole non tremeranno esse per lo romor della tua caduta, quando i feriti gemeranno, quando l'uccisione si farà in mezzo di te?

16 Tutti i principi del mare scenderanno anch'essi d' in su i lor troni, e torranno via i loro ammanti, e spoglieranno i lor vestimenti di ricami: si vestiranno di spaventi, sederanno sopra la terra, e tremeranno ad ogni momento, e saranno attoniti di te:

17 E prenderanno a fare un lamento di te, e ti diranno, Come sei perita, tu, ch'eri abitata da *gente di* marina, città famosa, ch'eri forte in mare: tu, ed i tuoi abitanti, i quali si facevano temere a tutti quelli che dimoravano in te?

18 Ora l'isole saranno spaventate nel giorno della tua caduta, e l'isole *che son* nel mare saranno conturbate per la tua uscita.

19 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Quando io t'avrò renduta città diserta, come *son* le città disabitate: quando avrò fatto

traboccar sopra te l'abisso, e le grandi acque t'avranno coperta:

20 E t'avrò fatta scendere, con quelli che scendono nella fossa, al popolo antico: e t'avrò stanziata nelle più basse parti della terra, ne' luoghi desolati ab antico, con quelli che scendono nella fossa: acciochè tu non sij *mai più* abitata: allora rimetterò la gloria nella terra de' viventi.

21 Io farò che tu non sarai altro che spaventi, e tu non *sarai* più: e sarai cercata, ma non sarai giammai più in perpetuo trovata: dice il Signore Iddio.

CAP. XXVII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 E tu, figliuol d'uomo, prendi a far lamento di Tiro:

3 E di' a Tiro, ch'è posta all' entrate del mare, che mercatanta co' popoli in molte isole: Così ha detto il Signore Iddio. O Tiro, tu hai detto, Io *son* compiuta in bellezza.

4 I tuoi confini *erano* nel cuor del mare: i tuoi edificatori t'aveano fatta compiutamente bella:

5 Fabbricavano tutte le tue *navi di* tavole d'abeti di Senir: prendevano de' cedri del Libano, per farti degli alberi di nave:

6 Facevano i tuoi remi di querce di Basan: facevano i tuoi tavolati d'avorio, e di legno di busso, *ch'era portato* dall' isole di Chittim.

7 Il fin lino d'Egitto, lavorato a ricami, era ciò che tu spiegavi in luogo di vela: il giacinto, e la porpora, *venuta* dall' isola d'Elisa, erano il tuo padiglione.

8 Gli abitanti di Sidon, e d'Arvad, erano tuoi vogatori: i tuoi savi, o Tiro, erano in te: erano i tuoi nocchieri.

9 Gli anziani di Ghebal, ed i suoi savi, erano in te, riparando le tue *navi* sdrucite: tutte le navi del mare, ed i lor marinai, erano in te, per trafficar teco.

10 *Que' di* Persia, e di Lud, e di Put, erano tuoi soldati, ne' tuoi eserciti: appiccavano in te lo scudo, e l'elmo: essi ti rendevano magnifica.

11 I figliuoli d'Arvad, e'l tuo esercito, *erano* sopra le tue mura, attorno attorno: ed i Gammadei erano nelle tue torri, appiccavano le lor targhe alle tue mura d'ogn' intorno: essi aggiugnevano perfezione alla tua bellezza.

12 *La gente di* Tarsis mercatava teco, con ricchezze d'ogni maniera in abbondanza: frequentavano le tue fiere, con argento, ferro, stagno, e piombo.

13 *Que' di* Iavan, di Tubal, e di Mesec, erano tuoi mercatanti: frequentavano i tuoi mercati con anime umane, e vasellamenti di rame.

14 *Que' della* casa di Togarma frequentavano le tue fiere con cavalli, e cavalcatori, e muli.

15 I figliuoli di Dedan *erano* tuoi mercatanti: molte isole *passavano per* lo traffico delle tue mani: ti pagavano presenti di denti d'avorio, e d'ebano.

16 La Siria trafficava teco della moltitudine de' tuoi lavori; frequentava le tue fiere, con Ismeraldi, e porpora, e ricami, e bisso, e coralli, e rubini.

17 *Que' di* Giuda, e *del* paese d'Israel, erano tuoi mercatanti; frequentavano i tuoi mercati, con grani di Minnit, e Fannag, e mele, ed olio, e balsamo.

18 Damasco faceva traffico teco della moltitudine de' tuoi lavorij, con robbe d'ogni maniera in abbondanza: con vino d'Helbon, e con lana candida.

19 Dan ancora, e'l vagabondo Iavan frequentavano le tue fiere: *e facevano che* ne' tuoi mercati v'era ferro forbito, cassia, e canna odorosa.

20 *Que' di* Dedan *erano* tuoi mercatanti, in panni nobili, da cavalli, e da carri.

21 Gli Arabi, e tutti i principi di Chedar, negoziavano teco; facevano teco traffico d'agnelli, e di montoni, e di becchi.

22 I mercatanti di Seba, e di Raema, trafficavano teco; frequentavano le tue fiere con aromati isquisiti, e con pietre preziose d'ogni maniera, e con oro.

23 *Que' d'* Haran, di Canne, e d'Eden, mercatanti di Seba, *e que'* d'Assiria, e di Chilmad, trafficavano teco.

24 Essi negoziavano teco in grosso di balle di giacinto, e di ricami, e di casse di vestimenti preziosi, legate di corde, e fatte di legno di cedro.

25 Le navi di Tarsis *erano* le tue carovane, ne' tuoi mercati: e tu sei stata ripiena, e grandemente glorificata nel cuor de' mari.

26 I tuoi vogatori t'hanno condotta in alto mare: il vento Orientale t'ha rotta nel cuor del mare.

27 Le tue ricchezze, e le tue fiere, e'l tuo traffico, i tuoi marinai, ed i tuoi nocchieri, quelli che riparavano le tue navi sdrucite, ed i tuoi fattori, e tutta la tua gente di guerra, ch'*era* in te, insieme con tutto'l

popolo, ch'*era* in mezzo di te, caderanno nel cuor del mare, nel giorno della tua ruina.

28 Alla voce del grido de' tuoi nocchieri, le barche tremeranno.

29 E tutti quelli che trattano il remo, i marinai, e tutti i nocchieri del mare, smonteranno dalle lor navi, *e* si fermeranno in terra:

30 E faranno sentir la lor voce sopra te, e grideranno amaramente, e si gitteranno della polvere in sul capo, *e* si voltoleranno nella cenere.

31 E per te si dipeleranno, e si cigneranno di sacchi, e piagneranno per te con amaritudine d'animo, con amaro cordoglio.

32 E prenderanno a far lamento di te nelle lor doglianze: e diranno di te ne'lor rammarichii, Chi *era* come Tiro? *chi era* pari a quella ch'è stata distrutta in mezzo del mare?

33 All' uscir delle tue fiere per mare, tu saziavi molti popoli: tu arricchivi li re della terra per l'abbondanza delle tue ricchezze, e del tuo commercio.

34 Nel tempo che tu sei stata rotta dal mare, nelle profondità dell' acque, la tua mercatanzia, e tutto'l tuo popolo son caduti in mezzo di te.

35 Tutti gli abitanti dell'isole sono stati attoniti di te, ed i loro re n'hanno avuto orrore, e ne sono stati conturbati in faccia.

36 I mercatanti fra i popoli hanno zuffolato sopra te: tu sei divenuta *tutta* spaventi, e tu non *sarai mai più* in perpetuo.

CAP. XXVIII.

La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, di' al principe di Tiro, Così ha detto il Signore Iddio, Percioché il tuo cuore s'è innalzato, e tu hai detto, Io *son* Dio; io seggo nel seggio di Dio, nel cuor del mare: e pur tu *sei* uomo, e non Dio: ed hai fatto il cuor tuo simile al cuor di Dio:

3 Ecco, tu *sei* più savio che Daniel; niun segreto t'è nascosto:

4 Tu hai acquistate *gran* facultà per la tua sapienza, e per lo tuo intendimento: ed hai adunato oro, ed argento, ne' tuoi tesori.

5 Per la grandezza della tua sapienza, con la tua mercatanzia, tu hai accresciute le tue facultà: e'l cuor tuo s'è innalzato per le tue facultà.

6 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Percioché tu hai fatto'l cuor tuo simile al cuor di Dio:

7 Perciò, ecco, io fo venir sopra te degli stranieri, i più fieri d'infra le nazioni: ed essi sguaineranno le loro spade contr'alla bellezza della tua sapienza, e contamineranno il tuo splendore:

8 Ti faranno scender nella fossa, e tu morrai delle morti degli uccisi, nel cuor del mare.

9 Dirai tu pure, Io *son* Dio, dinanzi a colui che t'ucciderà? ma tu *sarai* pure uomo, e non Dio, nella mano di colui che ti ferirà a morte.

10 Tu morrai delle morti degl' incirconcisi, per man di stranieri: percioché io ho parlato: dice il Signore Iddio.

11 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

12 Figliuol d'uomo, prendi a far lamento sopra'l re di Tiro: e digli, Così ha detto il Signore Iddio, Tu eri al sommo, pieno di sapienza, e perfetto in bellezza.

13 Tu eri in Eden, giardin di Dio: tu eri coperto di pietre preziose, di rubini, di topazi, di diamanti, di grisoliti, di pietre onichine, di diaspri, di zaffiri, di smeraldi, e di carbonchi, e d'oro: l'arte de' tuoi tamburi, e de' tuoi flauti *era* appo te: quella fu ordinata nel giorno che tu fosti creato.

14 Tu *eri* un Cherubino unto, protettore: ed io t'avea stabilito: tu eri nel Monte santo di Dio, tu caminavi per mezzo le pietre di fuoco.

15 Tu sei stato compiuto nelle tue faccende, dal giorno che tu fosti creato, fin che s'è trovata iniquità in te.

16 Nella moltitudine del tuo traffico, il didentro di te è stato ripieno di violenza, e tu hai peccato: perciò, io altresì t'ho scacciato, come profano, dal Monte di Dio: e t'ho distrutto, o Cherubino protettore, di mezzo delle pietre di fuoco.

17 Il tuo cuore s'è innalzato per la tua bellezza: tu hai corrotta la tua sapienza per lo tuo splendore: io t'ho gittato a terra, io t'ho esposto alla vista delli re, acioché ti riguardino.

18 Tu hai profanati i tuoi santuari, per la moltitudine della tua iniquità, nella dislealtà della tua mercatanzia: laonde io ho fatto uscir del mezzo di te un fuoco, il qual t'ha divorato: e t'ho ridotto in cenere sopra la terra, nel cospetto di tutti quelli che ti veggono.

19 Tutti coloro, d'infra i popoli, che ti conoscono, sono stati attoniti di te: tu *non* sei *più* altro che

spaventi: giammai in eterno tu non sarai *più*.

20 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

21 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia verso Sidon, e profetizza contr'ad essa:

22 E di', Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contr'a te, Sidon, e sarò glorificato in mezzo di te: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore, quando avrò eseguiti *i miei* giudicij contr'ad essa, e sarò stato santificato in essa:

23 E manderò in lei la pestilenza, e'l sangue nelle sue strade: e gli uccisi caderanno in mezzo d'essa, per la spada, *che sarà* sopra lei d'ogn'intorno: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

24 Ed essa non sarà più alla casa d'Israel uno stecco pungente, nè una spina dolorosa, più che tutti gli *altri* lor vicini, che gli rubano: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore Iddio.

25 Così ha detto il Signore Iddio, Quando io avrò raccolti que' della casa d'Israel, d'infra i popoli fra i quali saranno stati dispersi, io sarò santificato in loro nel cospetto delle genti, ed essi abiteranno nel lor paese, ch'io ho dato a Iacob, mio servo:

26 Ed abiteranno in esso in sicurtà, ed edificheranno case, e pianteranno vigne, ed abiteranno sicuramente, dopo ch'io avrò eseguiti *i miei* giudicij sopra tutti quelli che gli hanno rubati d'ogn'intorno: e conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro.

CAP. XXIX.

NELL'anno decimo, nel duodecimo *giorno* del mese, la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia contr'a Faraone, re d'Egitto, e profetizza contr'a lui, e contr'a tutto l'Egitto:

3 Parla, e di', Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi sopra te, Faraone, re d'Egitto, gran dragone, che giaci in mezzo de' tuoi fiumi: c'hai detto, Il mio fiume *è* mio: ed io mi son fatto me stesso:

4 E ti metterò de' graffi nelle mascelle, e farò che'l pesce de' tuoi fiumi s'attaccherà alle tue scaglie, e ti trarrò fuor di mezzo de' tuoi fiumi, e tutto'l pesce de' tuoi fiumi resterà attaccato alle tue scaglie:

5 E t'esporrò in abbandono nel diserto, te, e tutto'l pesce de' tuoi fiumi: tu caderai sopra la campagna, tu non sarai nè raccolto, nè ricercato: io t'ho dato per pasto alle fiere della terra, ed agli uccelli del cielo.

6 E tutti gli abitatori d'Egitto conosceranno ch'io *sono* il Signore: perciochè sono stati un sostegno di canna alla casa d'Israel.

7 Quando essi t'hanno preso in mano, tu ti sei rotto, ed hai loro forato tutto'l costato: e, quando si sono appoggiati sopra te, tu ti sei spezzato, e gli hai tutti lasciati star ritti sopra i lombi.

8 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io fo venir sopra te la spada, e distruggerò di te uomini, e bestie.

9 E'l paese d'Egitto sarà ridotto in desolazione, ed in diserto: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore: perciochè egli ha detto, Il fiume *è* mio, ed io *l'*ho fatto:

10 Perciò, eccomi contr'a te, e contr'al tuo fiume; e ridurrò il paese d'Egitto in diserto di solitudine, e di desolazione, dalla torre di Sevene, fino al confine d'Etiopia.

11 Alcun piè, nè d'uomo, nè di bestia, non passerà per esso: e resterà quarant' anni senza essere abitato.

12 E ridurrò il paese d'Egitto in desolazione, fra i paesi desolati: e le sue città saranno distrutte, fra le città diserte, lo spazio di quarant' anni: ed io dispergerò gli Egizij fra le genti, e gli sventolerò fra i paesi.

13 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, In capo di quarant'anni, io raccoglierò gli Egizij d'infra i popoli, dove saranno stati dispersi:

14 E ritrarrò di cattività gli Egizij, e gli ricondurrò nel paese di Patros, nel paese lor natio: e quivi saranno un regno basso.

15 Esso sarà basso, più ch'alcuno altro regno, e non s'eleverà più sopra le genti: io gli farò piccioli, acciochè non signoreggino *più* sopra le nazioni.

16 E *l'Egitto* non sarà più alla casa d'Israel per confidanza, per far che sia ricordata l'iniquità, *commessa* in ciò ch'esso ha riguardato dietro a loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio.

17 Or avvenne nell'anno ventisettesimo, nel primo *giorno* del primo mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

18 Figliuol d'uomo, Nebucadresar, re di Babilonia, ha adoperato il suo esercito in grave servitù contr'a Tiro: ogni testa *n'è stata* dipelata, ed ogni spalla scorticata: e nè egli, nè'l suo esercito,

non hanno avuto alcun premio per Tiro, della servitù, nella quale si sono adoperati contr'ad essa.
19 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io dono a Nebucadresar, re di Babilonia, il paese d'Egitto: ed egli ne menerà via il popolo, e ne spoglierà le spoglie, e ne prederà la preda: e ciò sarà il premio del suo esercito.
20 Io gli ho dato il paese d'Egitto, per premio dell' opera sua, nella quale s'è adoperato contr' ad essa: conciosiacosachè abbiano operato per me: dice il Signore Iddio.
21 In quel giorno, io farò rigermogliare il corno della casa d'Israel, ed a te darò apritura di bocca in mezzo di loro: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXX.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,
2 Figliuol d'uomo, profetizza, e di', Così ha detto il Signore Iddio, Urlate, *e dite*, Ohime lasso! qual giorno *è questo?*
3 Perciochè vicino *è* il giorno, vicino *è* il giorno del Signore: sarà un giorno nuvoloso, il tempo delle nazioni.
4 E la spada verrà sopra l'Egitto, e vi sarà spavento in Etiopia, quando gli uccisi caderanno in Egitto, e *quando* si menerà via la sua moltitudine, e *quando* i suoi fondamenti si disfaranno.
5 Cus, e Put, e Lud, e tutto'l *popolo* mischiato, e Cub, e que' del paese del patto, caderanno con loro per la spada.
6 Così ha detto il Signore, Quelli che sostengono l'Egitto caderanno, e l'alterezza della sua forza sarà abbattuta: caderanno in esso per la spada, fin dalla torre di Sevene: dice il Signore Iddio:
7 E saranno desolati fra i paesi desolati, e le città d'Egitto saranno fra le città diserte:
8 E conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando avrò messo'l fuoco in Egitto, e quando tutti i suoi aiutatori saranno stati rotti.
9 In quel giorno, partiranno de' messi dalla mia presenza sopra navi, per ispaventar l'Etiopia, *che se ne sta* in sicurtà: e vi sarà fra loro spavento, come nel giorno d'Egitto: perciochè, ecco, *la cosa* viene.
10 Così ha detto il Signore Iddio, Io farò venir meno la moltitudine d'Egitto, per man di Nebucadresar, re di Babilonia.
11 Egli, e'l suo popolo con lui, *che sono* i più fieri delle genti, saranno condotti a guastare il paese, e sguaineranno le loro spade sopra gli Egizij, ed empieranno d'uccisi il paese.
12 Ed io ridurrò i fiumi in luogo arido, e venderò il paese in man di genti malvage: e distruggerò il paese, e tutto quel che è in esso, per man di stranieri. Io, il Signore, ho parlato.
13 Così ha detto il Signore Iddio, Io distruggerò ancora gl'idoli, e farò venir meno i falsi dij di Nof, e non vi sarà più principe *che sia* del paese d'Egitto: e metterò spavento nel paese d'Egitto:
14 E diserterò Patros, e metterò il fuoco in Soan, e farò giudicij in No:
15 E spanderò la mia ira sopra Sin, fortezza d'Egitto: e sterminerò la moltitudine di No:
16 E metterò il fuoco in Egitto: Sin sarà in gran travaglio, e No sarà smantellata, e Nof *non sarà altro ch'*angosce tuttodì.
17 I giovani d'Aven, e di Fibeset, caderanno per la spada, ed esse andranno in cattività.
18 E'l giorno scurerà in Tafnes, quando io romperò quivi le sbarre d'Egitto: e l'alterezza della sua forza verrà meno in essa: una nuvola la coprirà: e, quant' è alle sue città, andranno in cattività.
19 Ed io farò giudicij sopra l'Egitto, ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore.
20 Or nell' anno undecimo, nel settimo *giorno* del primo mese, la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,
21 Figliuol d'uomo, io ho rotto il braccio di Faraone, re d'Egitto: ed ecco, non è stato curato, applicandov*i* de' medicamenti, *e* ponendov*i* delle fasce, per fasciarlo, e per fortificarlo, per poter tenere in mano la spada.
22 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi contr'a Faraone, re d'Egitto, e gli romperò le braccia, così quel ch'è *ancora* saldo, come quel che *già* è rotto, e gli farò cader la spada di mano:
23 E dispergerò gli Egizij fra le nazioni, e gli sventolerò per li paesi:
24 E fortificherò le braccia del re di Babilonia, e gli metterò la mia spada in mano: e romperò le braccia di Faraone, ed egli gemerà davanti a lui, de' gemiti d'un'uomo ferito a morte.
25 Così fortificherò le braccia del re di Babilonia, e le braccia di Faraone caderanno: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore, quando avrò data la mia spada in man del re di

Babilonia, ed egli l'avrà stesa contr'al paese d' Egitto.

26 E dispergerò gli Egizij fra le nazioni, e gli sventolerò per li paesi: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXI.

AVVENNE eziandio nell' anno undecimo, nel primo *giorno* del terzo mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, di' a Faraone, re d'Egitto, ed alla sua moltitudine, A chi sei tu simile nella tua grandezza?

3 Ecco l'Assirio: *egli era* un cedro nel Libano, bello di frondi, ed ombroso di rami, ed alto di tronco: e la sua cima era fra rami folti.

4 L'acque l'aveano fatto crescere, l'abisso l'avea fatto divenire alto: esso, co' suoi fiumi, andava d'intorno alla sua pianta, e rimandava i suoi condotti a tutti gli alberi della campagna.

5 Perciò, la sua altezza s'era elevata sopra tutti gli alberi della campagna, ed i suoi rami erano multiplicati, ed i suoi ramuscelli s'erano allungati, per la copia dell'acque, *che l'aveano adacquato,* mentre metteva.

6 Tutti gli uccelli del cielo s'annidavano ne' suoi rami, e tutte le bestie della campagna figliavano sotto a' suoi ramuscelli: e tutte le gran nazioni dimoravano all'ombra sua.

7 Egli era adunque bello nella sua grandezza, nella lunghezza de' suoi rami: perciochè la sua ridice era presso a grandi acque,

8 I cedri non gli facevano ombra nei giardin di Dio: gli abeti non erano simili pure a' suoi rami, ed i platani non erano pur come i suoi ramuscelli: niun' albero, nel giardin del Signore, lo pareggiava di bellezza.

9 Io l'avea fatto bello nella moltitudine de' suoi rami: e tutti gli alberi d'Eden, ch'*erano* nel giardin di Dio, l'invidiavano.

10 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Perciochè tu ti sei elevato in altezza: e ch'esso ha messe le sue vette di mezzo i rami folti, e che'l suo cuore s'è elevato nella sua altezza:

11 Io l'ho dato in man del più forte delle nazioni, per far di lui *ad ogni suo volere, e* l'ho scacciato per la sua empietà.

12 E stranieri, i più fieri delle nazioni l'hanno tagliato, e l'hanno lasciato in abbandono: i suoi rami son caduti su per li monti, e per tutte le valli: ed i suoi ramuscelli sono stati rotti per tutte le pendici della terra: e tutti i popoli della terra sono scesi dall' ombra sua, e l' hanno lasciato.

13 Tutti gli uccelli del cielo albergano sopra le sue ruine, e tutte le fiere della campagna sono sopra i suoi ramuscelli:

14 Acciochè niun' albero, inaffiato d'acque, non s' elevi nella sua altezza, e non innalzi la sua cima d' infra i rami folti; e che le lor querce, *anzi* tutti *gli alberi* che beono l'acque, non si rizzino nella loro altezza: conciosiacosachè tutti quanti sieno dati alla morte, *e sieno gittati* nelle più basse parti della terra, per mezzo'l comun degli uomini, con quelli che scendono nella fossa.

15 Così ha detto il Signore Iddio, Nel giorno ch' egli scese nell' inferno, io *ne* feci far cordoglio: io copersi l'abisso sopra lui, e ritenni i suoi fiumi, e le grandi acque furono arrestate: ed io feci imbrunire il Libano per lui, e tutti gli alberi della campagna si venner meno per lui.

16 Io scrollai le nazioni per lo suon della sua ruina, quando lo feci scender nell' inferno, con quelli che scendono nella fossa: e tutti gli alberi d' Eden, la scelta, ed i più belli *alberi* del Libano, tutti quelli ch' erano abbeverati d' acqua, furono racconsolati nelle più basse parti della terra.

17 Anch' essi sono scesi con lui nell' inferno, a quelli che sono stati uccisi con la spada: il suo braccio eziandio, alla cui ombra dimoravano fra le genti, *v' è sceso.*

18 A cui, d' infra gli alberi d'Eden, sei tu simile, in pari gloria, e grandezza? ma pur sarai tratto giù con gli *altri* alberi d' Eden, nelle più basse parti della terra: tu giacerai per mezzo gl' incirconcisi, con quelli che sono stati uccisi con la spada. Questo *è* Faraone, e tutta la sua moltitudine: dice il Signore Iddio.

CAP. XXXII.

AVVENNE eziandio nell' anno duodecimo, nel duodecimo mese, nel primo *giorno* del mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d' uomo, prendi a fare un lamento di Faraone, re d' Egitto: e digli, Tu sei stato simile ad un leoncello fra le nazioni, e come un dragone ne' mari, ed uscivi fuori per li tuoi fiumi, ed intorbi-

davi l'acque co' tuoi piedi, e calpestavi i lor fiumi.

3 Così ha detto il Signore Iddio, Io altresì stenderò la mia rete sopra te, con raunata di molti popoli, i quali ti trarranno fuori col mio giacchio:

4 E ti lascerò sopra la terra, e ti gitterò sopra la faccia della campagna: e farò albergar sopra te tutti gli uccelli del cielo, e sazierò di te le fiere di tutta la terra:

5 E metterò la tua carne su per li monti, ed empierò le valli della tua strage:

6 Ed abbevererò del tuo sangue la terra nella quale tu nuoti, fin sopra i monti: ed i letti de' fiumi saranno ripieni di te.

7 E, quando t'avrò spento, io coprirò il cielo, e farò imbrunir le stelle loro: io coprirò il sol di nuvole, e la luna non farà risplendere il suo lume.

8 Io farò scurare sopra te tutti i luminari della luce nel cielo, e manderò tenebre sopra'l tuo paese: dice il Signore Iddio:

9 E farò che'l cuor di molti popoli si sdegnerà, quando avrò fatto pervenire *il grido del*la tua ruina fra le genti, in paesi che tu non conosci:

10 E farò che molti popoli saranno attoniti di te, e che i loro re avranno orrore per cagion di te; quando io vibrerò la mia spada nel lor cospetto: e ciascun d'essi sarà spaventato ad ogni momento nell'animo suo, nel giorno della tua caduta.

11 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, La spada del re di Babilonia ti sopraggiugnerà.

12 Io farò cader la tua moltitudine per le spade d'*uomini* possenti, *che son* tutti quanti i più fieri delle nazioni: ed essi guasteranno la magnificenza d'Egitto, e tutta la sua moltitudine sarà distrutta.

13 Ed io farò perire tutto'l suo bestiame d'in su le grandi acque: e niun piè d'uomo, nè unghia di bestia, le intorbiderà più.

14 Allora farò che l'acque loro si poseranno, e che i lor fiumi correranno a guisa d'olio: dice il Signore Iddio:

15 Quando avrò ridotto il paese d'Egitto in desolazione, e'l paese sarà diserto, *e voto* di tutto ciò ch'è in esso: quando avrò in esso percossi tutti i suoi abitatori; e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

16 Questo *è* un lamento, il quale si farà: le figliuole delle nazioni lo faranno: lo faranno intorno all' Egitto, ed a tutta la sua moltitudine: dice il Signore Iddio.

17 Avvenne eziandio nell' anno duodecimo, nel quintodecimo *giorno* del mese, che la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

18 Figliuol d'uomo, intuona una canzon funebre sopra la moltitudine d'Egitto, ed accompagna il suo mortorio con le figliuole di nazioni illustri, nelle più basse parti della terra, con quelli che scendono nella fossa.

19 Più grazioso di chi sei tu? scendi, e sij posto a giacere con gl'incirconcisi.

20 Essi caderanno per mezzo gli uccisi con la spada: la spada è stata data in mano: strascinatela, con tutta la sua moltitudine.

21 I capi de' prodi, coloro che gli aveano dato soccorso, che sono scesi, *e* giacciono incirconcisi, uccisi con la spada, parleranno con lui di mezzo'l sepolcro: *dicendo,*

22 Ivi *è* l'Assirio, e tutta la sua raunata: le sue sepolture *sono* d'intorno a lui: essi tutti *sono* uccisi, i quali son caduti per la spada.

23 Perciochè le sepolture d'esso sono state poste nel fondo della fossa, e la sua raunata è stata *posta* d'intorno alla sua sepoltura: essi tutti *sono* uccisi, caduti per la spada: perciochè aveano dato spavento nella terra de' viventi.

24 Ivi *è* l'Elamita, e tutta la sua moltitudine, d'intorno alla sua sepoltura: essi tutti *sono* uccisi, caduti per la spada, i quali sono scesi incirconcisi nelle più basse parti della terra: perciochè aveano dato spavento di loro nella terra de' viventi: e per ciò hanno portata la loro ignominia, con quelli che scendono nella fossa.

25 E' stato posto un letto, per mezzo gli uccisi, a lui, ed a tutta la sua moltitudine: le sue sepolture *son* d'intorno a lui: essi tutti *sono* incirconcisi, uccisi con la spada: perciochè era stato dato spavento di loro nella terra de' viventi: e perciò hanno portato il lor vituperio, con quelli che scendono nella fossa: *e* sono stati posti per mezzo gli uccisi.

26 Ivi *è* Mesech, *e* Tubal, e tutta la sua moltitudine: le sue sepolture *sono* d'intorno a lui: essi tutti *sono* incirconcisi, uccisi con la spada: perciochè aveano dato spavento di loro nella terra de' viventi.

27 E non giacciono con gli *uomini* prodi, caduti d'infra gl'incirconcisi, i quali sono scesi nell' inferno con le loro armi; e le cui spade sono state poste sotto alle lor teste,

e la cui iniquità è stata sopra le loro ossa: perciochè lo spavento degli *uomini* prodi *è* nella terra de' viventi.

28 Così ancora tu sarai fiaccato per mezzo gl' incircuncisi, e giacerai con gli uccisi con la spada.

29 Ivi *è* Edom, i suoi re, e tutti i suoi duchi, i quali, con *tutta* la lor forza, sono stati posti fra gli uccisi con la spada: essi giacciono fra gl'incircuncisi, e con quelli che sono scesi nella fossa.

30 Ivi *sono* tutti i principi del Settentrione, e tutti i Sidonij, i quali sono scesi con gli uccisi, con tutto'l loro spavento, confusi della lor forza; e giacciono incircuncisi, con gli uccisi con la spada: ed hanno portata la loro ignominia, con quelli che sono scesi nella fossa.

31 Faraone gli vedrà, e si racconsolerà di tutta la sua moltitudine: Faraone, *dico*, e tutto'l suo esercito, che sono stati uccisi con la spada: dice il Signore Iddio.

32 Perciochè io ho dato spavento di me nella terra de' viventi; e Faraone, con tutta la sua moltitudine, sarà posto a giacere per mezzo gl' incircuncisi, con gli uccisi con la spada: dice il Signore Iddio.

CAP. XXXIII.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, parla a' figliuoli del tuo popolo, e di' loro, Quando io farò venire la spada sopra un paese, e'l popolo del paese prenderà un' uomo d'infra loro, e se lo porrà per veletta:

3 Ed esso, veggendo venir la spada sopra'l paese, avrà sonato con la tromba, ed avrà avvisato il popolo.

4 Se alcuno, avendo udito il suon della tromba, non si guarda; e la spada, essendo giunta, lo coglie, il suo sangue sarà sopra'l suo capo.

5 Egli ha udito il suon della tromba, e non s' è guardato: il suo sangue sarà sopra lui: se si fosse guardato, avrebbe scampata la vita sua.

6 Ma, se la veletta vede venir la spada, e non suona con la tromba, e'l popolo non è stato avvisato; e la spada viene, e coglie alcuna persona d'infra esso, ben sarà quella stata colta per la sua iniquità; ma io ridomanderò il suo sangue alla veletta.

7 Così, figliuol d'uomo, io t'ho costituito veletta alla casa d' Israel: ascolta adunque la parola dalla mia bocca, ed ammoniscigli da parte mia.

8 Quando io avrò detto all'empio, Empio, di certo tu morrai: e tu non avrai parlato, per ammonir l'empio *che si ritragga* dalla sua via, esso empio morrà per la sua iniquità: ma io ridomanderò il suo sangue dalla tua mano.

9 Ma, se tu ammonisci l'empio ch'egli si converta dalla sua via, ed egli non se ne converte, egli morrà per la sua iniquità; ma tu avrai scampata l'anima tua.

10 Or, figliuol d'uomo, di' ancora alla casa d' Israel, Voi avete parlato così: dicendo, I nostri peccati, ed i nostri misfatti *sono* sopra noi; e noi ci siamo strutti per essi: e come potremo noi vivere?

11 Di' loro, *Come* io vivo, dice il Signore Iddio, io non prendo diletto nella morte dell' empio: anzi *prendo diletto* che l'empio si converta dalla sua via, e che viva: convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvage: e perchè morreste voi, o casa d' Israel?

12 Figliuol d'uomo, di' ancora a' figliuoli del tuo popolo, La giustizia del giusto non lo salverà, qualora egli avrà misfatto: ed *altresì* l'empio non caderà per la sua empietà, nel giorno ch'egli si sarà convertito dalla sua empietà: come per essa il giusto non potrà vivere, nel giorno ch'egli avrà peccato.

13 Quando io avrò detto al giusto, ch'egli di certo viverà; se egli, confidatosi nella sua giustizia, commette iniquità, tutte le sue giustizie non saranno ricordate: anzi egli morrà per la sua iniquità, ch'egli avrà commessa.

14 Quando altresì avrò detto all' empio, Di certo tu morrai: se egli si converte dal suo peccato, e fa giudicio, e giustizia:

15 E rende il pegno, *e* restituisce ciò ch'egli ha rapito, *e* camina negli statuti della vita, per non commettere iniquità: di certo egli viverà, non morrà.

16 Tutti i suoi peccati, ch'egli avrà commessi, non gli saranno ricordati: egli ha fatto giudicio, e giustizia: egli viverà di certo.

17 Or i figliuoli del tuo popolo hanno detto, La via del Signore non è bene addirizzata: ma la lor propia via *è quella che* non è bene addirizzata.

18 Quando'l giusto si ritrarrà dalla sua giustizia, e commetterà iniquità, egli morrà per queste cose.

19 Quando altresì l'empio si ritrarrà dalla sua empietà, e farà giudicio, e giustizia, egli viverà per queste cose.

20 E voi avete detto, La via del

Signore non è bene addirizzata! O casa d' Israel, io vi giudicherò, ciascuno secondo le sue vie.

21 Or avvenne che, nell' anno duodecimo della nostra cattività, nel quinto *giorno* del decimo mese, venne a me uno, ch'era scampato di Gerusalemme: dicendo, La città è stata percossa.

22 E la sera avanti la venuta di colui ch'era scampato, la mano del Signore era stata sopra me: ed egli m'avea aperta la bocca, fin che colui venne a me la mattina: e così la mia bocca fu aperta, e non fui più mutolo.

23 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

24 Figliuol d'uomo, gli abitatori di que' luoghi diserti, nel paese d'Israel, dicono, Abraham era solo, e pur possedette il paese: e noi *siamo* molti: il paese ci è dato in eredità.

25 Perciò, di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Voi mangiate la carne col sangue, e levate gli occhi verso i vostri idoli, e spandete il sangue: e possedereste voi'l paese?

26 Voi vi mantenete in su la vostra spada, voi fate cose abbominevoli, e contaminate ciascuno la moglie del suo prossimo: e possedereste voi 'l paese?

27 Di' loro così, Così ha detto il Signore Iddio, *Come* io vivo, quelli che *sono* in que' luoghi diserti caderanno per la spada: ed io darò coloro che *sono* per li campi alle fiere, acciochè gli divorino: e quelli che *son* nelle fortezze, e nelle spilonche, morranno di pestilenza:

28 E metterò il paese in desolazione, ed in diserto: e l'alterezza della sua forza verrà meno: ed i monti d' Israel saranno diserti, senza che vi passi *più* alcuno.

29 Ed essi conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando avrò messo il paese in desolazione, ed in diserto, per tutte le loro abbominazioni, c' hanno commesse.

30 Or, quant'è a te, figliuol d'uomo, i figliuoli del tuo popolo favellano di te, presso alle pareti, ed in su gli usci delle case: e parlano l'un con l'altro, ciascuno col suo fratello: dicendo, Deh, venite, ed udite quale *è* la parola ch'è proceduta dal Signore.

31 E vengono a te, come *per maniera di* raunanza di popolo: e'l mio popolo siede davanti a te, ed ascolta le tue parole, ma non le mette ad effetto: perciochè egli ne fa de' ragionamenti d' amori nella sua bocca: *ma* il cuor suo va dietro alla sua avarizia.

32 Ed ecco, tu *sei* loro a guisa d'una canzon d'amori, *d'uno ch'abbia* bella voce, e suoni bene: ed essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono punto ad effetto.

33 Ma, quando *la cosa* sarà avvenuta, (ecco viene,) essi conosceranno che v'è stato un profeta in mezzo di loro.

CAP. XXXIV.

LA parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, profetizza contr' a' pastori d' Israel: profetizza, e di' a que' pastori: Così ha detto il Signore Iddio, Guai a' pastori d' Israel, che si sono pasciuti loro stessi! non *è* la greggia, quella che i pastori debbono pascere?

3 Voi mangiate il grasso, e vi vestite della lana: voi ammazzate la *pecora* grassa, voi non pascete la greggia.

4 Voi non avete confortate l'inferme, e non avete medicate le malate, e non avete fasciate le fiaccate, e non avete ricondotte le smarrite, e non avete ricercate le perdute: e le avete signoreggiate per forza, e con asprezza.

5 Ed elle sono state disperse, per mancamento di pastore, e sono state per pasto a tutte le fiere della campagna, e sono state dissipate.

6 Le mie pecore sono ite errando per tutti i monti, e per ogni alto colle; e sono state disperse sopra tutta la faccia della terra, e non *v'è stato* alcuno che *ne* domandasse, o che *le* ricercasse.

7 Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore:

8 *Come* io vivo, dice il Signore Iddio, *io farò questo:* perciochè le mie pecore sono state in preda, e per pasto ad ogni fiera della campagna, per mancamento di pastore: ed i miei pastori non hanno ricercate le mie pecore, anzi i pastori si son pasciuti loro stessi, e non hanno pasciute le mie pecore:

9 Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore:

10 Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a que' pastori: ed io ridomanderò le mie pecore dalle lor mani, e gli farò rimanersi di pascer la greggia, ed i pastori non pasceranno più loro stessi: anzi io riscuoterò le mie pecore dalla lor bocca, e non saranno più loro per pasto.

11 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi, e ridomanderò le mie pecore, e le ricercherò.

12 Siccome il pastore ricerca la

sua mandra, qualora egli è in mezzo delle sue pecore disperse, così ricercherò le mie pecore, e le riscuoterò da tutti i luoghi, dove sono state disperse nel giorno di nuvola, e di caligine:

13 E le ritrarrò d'infra i popoli, e le raccoglierò da' paesi, e le ricondurrò nella lor terra, e le pascerò sopra i monti d'Israel, nelle pendici, ed in tutte le dimoranze del paese.

14 Io le pasturerò in buoni paschi, e la lor mandra sarà negli alti monti d'Israel: quivi giaceranno in buona mandra, e pastureranno in paschi grassi, ne' monti d'Israel.

15 Io stesso pascerò le mie pecore, e le farò posare: dice il Signore Iddio.

16 Io ricercherò la perduta, e ricondurrò la smarrita, e fascerò la fiaccata, e conforterò l'inferma: ma distruggerò la grassa, e la forte: io le pasturerò con giudicio.

17 E, quant' è a voi, pecore mie, così ha detto il Signore Iddio. Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e becchi.

18 Evvi egli troppo poca cosa, che pasturiate in buoni paschi, che voi calpestate co' piedi 'l rimanente della vostra pastura? e che beviate acque chiare, che voi intorbidate co' piedi quelle che restano?

19 Onde le mie pecore si pascono di ciò ch'avete calpestato co' piedi, e beono ciò ch'avete intorbidato co' piedi.

20 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Eccomi, e giudicherò fra la pecora grassa, e la magra.

21 Perciochè voi avete sospinte col fianco, e con la spalla; e con le corna avete cozzate tutte l'inferme, tanto che le avete disperse, e cacciate fuori.

22 Io salverò le mie pecore, e non saranno più in preda; e giudicherò tra pecora e pecora:

23 E susciterò sopra loro un Pastore, che le pasturerà, *cioè*, David, mio servitore: egli le pasturerà, e sarà loro per pastore.

24 Ed io, il Signore, sarò loro Dio: e David, mio servitore, *sarà* Principe in mezzo d'esse. Io, il Signore, ho parlato:

25 E farò con loro un patto di pace, e farò venir meno nel paese le bestie nocive: ed esse dimoreranno sicuramente nel diserto, e dormiranno nelle selve:

26 E farò ch'esse, e tutti i luoghi d'intorno al mio colle, non saranno altro che benedizione: e farò scender la pioggia al suo tempo: *e quelle piogge* saranno piogge di benedizioni.

27 E gli alberi della campagna produrranno i lor frutti, e la terra darà la sua rendita: e quelle saranno in sicurtà sopra la lor terra: e conosceranno ch'io *sono* il Signore, quando avrò rotte le sbarre del lor giogo, e le avrò riscosse dalla man di coloro che le tenevano in servitù.

28 E non saranno più in preda alle genti, e le fiere della campagna non le divoreranno *più:* anzi abiteranno in sicurtà, e non *vi sarà* alcuno che *le* spaventi.

29 Ed io farò loro surgere una pianta, *per esser loro* in nome, e fama: e non saranno più consumate per fame nella terra, e non porteranno più il vituperio delle genti:

30 E conosceranno ch'io, il Signore Iddio loro, *sono* con loro; e ch'esse, *cioè*, la casa d'Israel, *sono* il mio popolo: dice il Signore Iddio.

31 Or voi, greggia mia, pecore del mio pasco, siete uomini, ed io *son* l'Iddio vostro: dice il Signore Iddio.

CAP. XXXV.

La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia verso'l monte di Seir, e profetizza contr' ad esso:

3 E digli, Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a te, o monte di Seir, e stenderò la mia mano sopra te, e ti ridurrò in desolazione, ed in diserto.

4 Io metterò le tue città in diserto, e tu sarai desolato, e conoscerai ch'io *sono* il Signore.

5 Perciochè tu hai avuta nimicizia antica, ed hai atterrati i figliuoli d'Israel per la spada, nel tempo della lor calamità, nel tempo del colmo dell' iniquità:

6 Perciò, *come* io vivo, dice il Signore Iddio, io ti metterò tutto in sangue, e'l sangue ti perseguiterà: se tu non hai avuto in odio il sangue, il sangue altresì ti perseguiterà:

7 E metterò il monte di Seir in desolazione, ed in diserto: e farò che non vi sarà più chi vada, nè chi venga:

8 Ed empierò i suoi monti de' suoi uccisi: gli uccisi con la spada caderanno sopra i tuoi colli, nelle tue valli, e per tutte le tue pendici.

9 Io ti ridurrò in diserti eterni, e le tue città non saranno *giammai più* ristorate: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore.

10 Perciochè tu hai detto, Quelle due nazioni, e que' due paesi saranno miei: e noi le possederemo: benchè il Signore sia stato quivi:

11 Perciò, *come* lo vivo, dice il Signore Iddio, io opererò secondo la tua ira, e secondo la tua gelosia, onde hai prodotti gli effetti, per lo grande odio tuo contr'a loro: e sarò conosciuto fra loro, quando t'avrò giudicato.

12 E tu conoscerai ch'io, il Signore, ho uditi tutti i tuoi oltraggi, che tu hai detti contr'a' monti d' Israel: dicendo, Eglino son diserti, ci son dati per divorar*gli:*

13 E che altresì ho udito *come* voi vi siete magnificati contr'a me con la vostra bocca, ed avete multiplicate le vostre parole contr'a me.

14 Così ha detto il Signore Iddio, Quando tutta la terra si rallegrerà, io ti ridurrò in desolazione.

15 Siccome tu ti sei rallegrato per l'eredità della casa d'Israel, perciò ch'era diserta; così ancora io opererò inverso te: tu sarai desolato, o monte di Seir: anzi Edom tutto quanto: e si conoscerà ch' io *sono* il Signore.

CAP. XXXVI.

E TU, figliuol d'uomo, profetizza a' monti d'Israel: e di', Monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore:

2 Così ha detto il Signore Iddio, Perciochè il nemico ha detto di voi, Eia: i colli eterni son divenuti nostra possessione:

3 Perciò, profetizza, e di', Così ha detto il Signore Iddio, Perciochè voi siete stati distrutti, e tranghiottiti d'ogn'intorno, per divenire possessione dell'altre genti: e siete passati per le labbra di maldicenza, e per l'infamia de' popoli:

4 Perciò, o monti d'Israel, ascoltate la parola del Signore Iddio, Così da detto il Signore Iddio a' monti, ed a' colli; alle pendici, ed alle valli; a' luoghi desolati, ridotti in diserti, ed alle città abbandonate, che sono state in preda, ed in beffa all'altre genti, che *son* d'ogn'intorno:

5 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Se io non ho parlato nel fuoco della mia gelosia contr' altre genti, e contr'a tutta quanta l'Idumea, le quali hanno fatto del mio paese la lor possessione, con allegrezza di tutto 'l cuore, *e* con isprezzo dell'animo, per iscacciar*ne gli abitatori, acciochè ella fosse* in preda.

6 Perciò, profetizza alla terra d'Israel; e di' a' monti, ed a' colli; alle pendici, ed alle valli, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ho parlato nella mia gelosia, e nella mia ira. Perciochè voi avete portato il vituperio delle genti:

7 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Io ho alzata la mano, Se le genti, che *son* d'intorno a voi, non portano il lor vituperio.

8 Ma voi, o monti d'Israel, gitterete i vostri rami, e porterete il vostro frutto al mio popolo Israel: perciochè egli è vicino a venire.

9 Perciochè, eccomi a voi, e mi rivolgerò a voi, e sarete lavorati, e seminati.

10 Ed io farò multiplicare in voi gli uomini, la casa d'Israel tutta quanta: e le città saranno abitate, ed i luoghi diserti saranno edificati:

11 E farò multiplicare in voi uomini, ed animali: ed essi multiplicheranno, e frutteranno: e farò che sarete abitati, come a' dì vostri antichi: e *vi* farò del bene, più che ne' vostri primi tempi: e voi conoscerete ch'io *sono* il Signore:

12 E farò caminar sopra voi degli uomini, *cioè*, il mio popolo Israel, i quali vi possederanno, e voi sarete loro per eredità: e voi non gli farete *più* morire.

13 Così ha detto il Signore Iddio, Perciochè si dice di voi, Tu *sei un paese* che divora gli uomini, e tu hai *sempre* fatte morire le tue genti:

14 Perciò, tu non divorerai più gli uomini, e non farai più morire le tue genti: dice il Signore Iddio.

15 E non ti farò più udire l'onte delle nazioni, e tu non porterai più il vituperio de' popoli, e non farai più morir le tue genti: dice il Signore Iddio.

16 La parola del Signore mi fu ancora *indirizzata:* dicendo,

17 Figliuol d'uomo, que' della casa d'Israel, dimorando nella lor terra, l'hanno contaminata coi lor procedere, e co' lor fatti: il lor procedere è stato nel mio cospetto, come la lordura della donna mestruata.

18 Laonde io ho sparsa la mia ira sopra loro, per lo sangue ch'aveano sparso sopra la terra; e perciochè l'aveano contaminata co' loro idoli:

19 E gli ho dispersi fra le genti, e sono stati sventolati fra i paesi: io gli ho giudicati secondo'l lor procedere, e secondo i lor fatti.

20 Ma, essendo giunti fra le genti, dove son venuti, hanno profanato il mio Nome santo: essendo detto di loro, Costoro *sono* il popo-

lo di Dio, e sono usciti del suo paese.

21 Ed lo ho avuto riguardo al mio santo Nome, il quale la casa d'Israel ha profanato fra le nazioni, dove son venuti.

22 Perciò, di' alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Io opero, non per cagion di voi, o casa d'Israel: anzi, per amor del mio santo Nome, il quale voi avete profanato fra le genti, dove siete venuti.

23 E santificherò il mio gran Nome, ch'è stato profanato fra le genti, il qual voi avete profanato in mezzo d'esse: e le genti conosceranno ch'io *sono* il Signore; dice il Signore Iddio; quando io mi sarò santificato in voi, nel cospetto loro:

24 E vi ritrarrò d'infra le genti, e vi raccoglierò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nella vostra terra:

25 E spanderò sopra voi dell'acque nette, e sarete nettati: io vi netterò di tutte le vostre brutture, e di tutti i vostri idoli:

26 E vi darò un cuor nuovo, e metterò uno spirito nuovo dentro di voi: e rimoverò il cuor di pietra dalla vostra carne, e vi darò un cuor di carne:

27 E metterò il mio Spirito dentro di voi, e farò che camminerete ne' miei statuti, e ch'osserverete, e metterete ad effetto le mie leggi.

28 E voi abiterete nel paese, ch'io ho dato a' vostri padri; e mi sarete popolo, ed io vi sarò Dio:

29 E vi salverò di tutte le vostre brutture: e chiamerò il frumento, e lo farò multiplicare: e non manderò più sopra voi la fame:

30 Ed accrescerò i frutti degli alberi, e la rendita de' campi: acciochè non riceviate più vituperio fra le genti, per la fame.

31 E voi vi ricorderete delle vostre vie malvage, e de' vostri fatti, che non *sono stati* buoni: e v'accorerete appo voi stessi, per le vostre iniquità, e per le vostre abbominazioni.

32 Egli non è per amor di voi ch'io opero: dice il Signore Iddio: siavi pur noto: vergognatevi, e siate confusi delle vostre vie, o casa d'Israel.

33 Così ha detto il Signore Iddio, Nel giorno ch'io vi netterò di tutte le vostre iniquità, lo farò che le città saranno abitate, e che i luoghi diserti saranno riedificati.

34 E la terra desolata sarà lavorata, in luogo ch'ella era tutta diserta, alla vista d'ogni passante;

35 E si dirà, Questa *terra* ch'era desolata, è divenuta simile al giardino d'Eden: e queste città, ch'erano distrutte, diserte, e ruinate, *ora* son murate, *ed* abitate.

36 E le nazioni, che saranno rimase d'intorno a voi conosceranno ch'io, il Signore, avrò riedificati i luoghi ruinati, *e* piantata la *terra* diserta. Io, il Signore, ho parlato, ed altresì metterò *la cosa* ad effetto.

37 Così ha detto il Signore Iddio, Ancora sarò lo richiesto dalla casa d'Israel, di far loro questo, *cioè*, di fargli multiplicar d'uomini, a guisa di pecore.

38 A guisa delle gregge delle *bestie* consagrate, a guisa delle gregge di Gerusalemme, nelle sue feste solenni, così saranno le città diserte piene di gregge d'uomini: e si conoscerà ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXVII.

LA mano del Signore fu sopra me, e'l Signore mi menò fuori in ispirito, e mi posò in mezzo d'una campagna, la quale *era* piena d'ossa:

2 E mi fece passar presso d'esse, attorno attorno: ed ecco, *erano* in grandissimo numero sopra la campagna: ed ecco, *erano* molto secche:

3 E mi disse, Figliuol d'uomo, Potrebbono quest' ossa rivivere? Ed io dissi, Signore Iddio, tu'l sai.

4 Ed egli mi disse, Profetizza sopra queste ossa: e di' loro, Ossa secche, ascoltate la parola del Signore:

5 Così ha detto il Signore Iddio a quest' ossa, Ecco, io fo entrare in voi lo spirito, e voi riviverete:

6 E metterò sopra voi de' nervi, e farò venir sopra voi della carne, e vi ricoprirò di pelle: poi metterò lo spirito in voi, e riviverete: e conoscerete ch'io *sono* il Signore.

7 Ed io profetizzai, come m'era stato comandato: e, come io profetizzava, si fece un suono: ed ecco un tremoto: e l'ossa s'accostarono ciascun' osso al suo.

8 Ed io riguardai: ed ecco, sopra quelle vennero de' nervi, e della carne, e furono ricoperte disopra di pelle: ma non *v'era ancora* spirito alcuno in loro.

9 E'*l Signore* mi disse, Profetizza allo spirito: profetizza, figliuol d'uomo, e di' allo spirito, Così ha detto il Signore Iddio, Vieni, o spirito, da' quattro venti, e soffia in questi uccisi, acciochè rivivano.

10 Ed io profetizzai, come egli m'avea comandato; e lo spirito entrò in essi, e ritornarono in vita,

e si rizzarono in piè, *ed erano* un grandissimo esercito.

11 Ed egli mi disse, Figliuol d'uomo, queste ossa son tutta la casa d' Israel: ecco, essi dicono, Le nostre ossa son secche, e la nostra speranza è perita: e, quant' è a noi, siamo sterminati.

12 Perciò, profetizza, e di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io apro i vostri sepolcri, e vi trarrò fuor delle vostre sepolture, o popol mio; e vi ricondurrò nel paese d' Israel.

13 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signore, quando avrò aperti i vostri sepolcri, e v'avrò tratti fuor delle vostre sepolture, o popol mio.

14 E metterò lo Spirito mio in voi, e voi ritornerete in vita: e vi poserò sopra la vostra terra: e voi conoscerete ch'io, il Signore, ho parlato, e ch'altresì ho messa la cosa ad effetto: dice il Signore.

15 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata*: dicendo,

16 Figliuol d'uomo, prenditi ancora un pezzo di legno, e scrivi sopra esso, Per Giuda, e per li figliuoli d' Israel, suoi congiunti: poi prenditi un' *altro* pezzo di legno, e scrivi sopra esso, Per Iosef, lo legno d'Efraim, e di tutta la casa d' Israel, suoi congiunti:

17 Poi accostagli l'uno all' altro, come *se non fossero* ch'un sol pezzo di legno: e sieno così congiunti nella tua mano.

18 E, quando i figliuoli del tuo popolo ti diranno, Non ci dichiarerai tu che cosa vuoi dire per queste cose?

19 Di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io prendo il pezzo di legno di Iosef, che *è* in mano d'Efraim, e quel delle tribù d' Israel, sue congiunte: e lo metterò sopra questo, *cioè*, sopra'l pezzo di legno di Giuda: e ne farò un medesimo pezzo di legno, e saranno una stessa cosa nella mia mano.

20 Tieni adunque que' due pezzi di legno, sopra i quali avrai scritto, nella tua mano, nel lor cospetto:

21 E di' loro, Così ha detto il Signore Iddio, Ecco, io ritrarrò i figliuoli d' Israel di mezzo delle genti, dove sono andati, e gli raccoglierò d'ogn' intorno, e gli ricondurrò nella lor terra:

22 E ne farò una medesima nazione, nella terra, ne' monti d'Israel: ed un solo Re sarà lor re a tutti: e non saranno più due nazioni, e non saranno più divisi in due regni:

23 E non si contamineranno più co' loro idoli, nè con le loro abbominazioni, nè con tutti i lor misfatti: ed io gli salverò di tutte le loro abitazioni, nelle quali hanno peccato: e gli netterò, e mi saranno popolo, ed io sarò loro Dio.

24 E'l mio servitore David *sarà* re sopra loro, ed essi tutti avranno un medesimo Pastore, e cammineranno nelle mie leggi, ed osserveranno i miei statuti, e gli metteranno in opera:

25 Ed abiteranno nel paese ch'io ho dato a Iacob, mio servitore; nel quale i padri vostri abitarono: ed abiteranno in quello, essi, ed i lor figliuoli, ed i figliuoli de' lor figliuoli, in perpetuo: e'l mio servitore David *sarà* lor principe in eterno.

26 Ed io farò con loro un patto di pace: vi sarà un patto eterno con loro: e gli stanzierò, e gli accrescerò, e metterò il mio santuario in mezzo di loro in perpetuo.

27 E'l mio tabernacolo sarà appresso di loro: ed io sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo.

28 E le genti conosceranno ch' io *sono* il Signore, che santifico Israel, quando'l mio santuario sarà in mezzo di loro in perpetuo.

CAP. XXXVIII.

POI la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

2 Figliuol d'uomo, volgi la tua faccia verso Gog, *verso'l* paese di Magog, principe, *e* capo di Mesec, e di Tubal: e profetizza contr' a lui:

3 E di', Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a te, o Gog, principe, *e* capo di Mesec, e di Tubal:

4 E ti farò tornare indietro, e ti metterò de' graffi nelle mascelle, e ti trarrò fuori, con tutto'l tuo esercito, cavalli, e cavalieri, tutti quanti perfettamente ben vestiti, gran raunata di *popolo, con* targhe, e scudi, i quali trattano le spade tutti quanti:

5 *E* con loro la gente di Persia, di Cus, e di Put, tutti *con* iscudi, ed elmi:

6 Gomer, e tutte le sue schiere: la casa di Togarma, dal fondo del Settentrione, insieme con tutte le sue schiere: molti popoli teco.

7 Mettiti in ordine, ed apparecchiati, tu, e tutta la tua gente, che s'è raunata appresso di te; e sij loro per salvaguardia.

8 Tu sarai visitato dopo molti giorni: in su la fin degli anni tu verrai nel paese *del popolo* riscosso dalla spada, e raccolto da molti popoli, ne' monti d' Israel, i quali

erano stati ridotti in diserto perpetuo: allora che *il popolo di* quel *paese*, essendo stato ritratto d'infra i popoli, abiterà tutto in sicurtà:

9 E salirai, *e* verrai a guisa di ruinosa tempesta: tu sarai a guisa di nuvola, da coprir la terra: tu, e tutte le tue schiere, e molti popoli teco.

10 Così ha detto il Signore Iddio, Egli avverrà in quel giorno, che *molte* cose ti saliranno nel cuore, e penserai un malvagio pensiero:

11 E dirai, Io salirò contr'al paese delle villate: io verrò sopra la gente quieta, ch'abita in sicurtà: (eglino abitano tutti in *luoghi* senza mura, e non hanno nè sbarre, nè porte:)

12 Per ispogliare spoglie, e per predar preda: rimettendo la tua mano sopra i luoghi diserti, *di nuovo* abitati: e sopra'l popolo raccolto dalle genti, che s'adopererà intorno al bestiame, ed alle *sue* facultà: *ed* abiterà nel billico del paese.

13 Seba, e Dedan, ed i mercatanti di Tarsis, e tutti i suoi leoncelli, ti diranno, Sei tu venuto per ispogliare spoglie? hai tu fatta la tua raunata per predar preda, per portarne via argento, ed oro: per rapir bestiame, e facultà; per ispogliar molte spoglie?

14 Perciò, figliuol d'uomo, profetizza, e di' a Gog, Così ha detto il Signore Iddio, In quel giorno, quando i mio popolo Israel abiterà in sicurtà, nol saprai tu?

15 E tu verrai dal tuo luogo, dal fondo del Settentrione: tu, e molti popoli teco, tutti montati sopra cavalli, gran raunata, e grosso esercito:

16 E salirai contr'al mio popolo Israel, a guisa di nuvola, per coprir la terra: tu sarai in su la fine de' giorni, ed io ti farò venire sopra la mia terra: acciochè le genti mi conoscano, quando io mi sarò santificato in te, nel cospetto loro, o Gog.

17 Così ha detto il Signore Iddio, Non *sei* tu quello, del quale io parlai a' tempi antichi, per li profeti d'Israel, miei servitori, i quali profetizzarono in que' tempi, per *molti* anni, ch' io ti farei venire contr'a loro?

18 Ma egli avverrà in quel giorno, nel giorno che Gog sarà venuto sopra'l paese d'Israel, dice il Signore Iddio, che l'ira mi salirà nelle nari.

19 Ed io ho parlato nella mia gelosia, nel fuoco della mia indegnazione: Se in quel giorno non *v'è* un gran tremoto nel paese d'Israel.

20 Ed i pesci del mare, e gli uccelli del cielo, e le fiere della campagna, ed ogni rettile che va serpendo sopra la terra, ed ogni uomo che *è* sopra la terra, tremeranno per la mia presenza: ed i monti saranno diroccati, ed i balzi caderanno, ed ogni muro ruinerà a terra.

21 Ed io chiamerò la spada contr'a lui, per tutti i miei monti: dice il Signore Iddio: la spada di ciascun *di loro* sarà contr'al suo fratello.

22 E verrò a giudicio con lui con pestilenza, e con sangue: e farò piover sopra lui, e sopra le sue schiere, e sopra i molti popoli che *saranno* con lui, una pioggia strabocchevole, pietre di gragnuola, fuoco, e solfo.

23 Ed io mi magnificherò, e mi santificherò, e sarò conosciuto nel cospetto di molte genti: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

CAP. XXXIX.

TU adunque, figliuol d'uomo, profetizza contr'a Gog: e di', Così ha detto il Signore Iddio, Eccomi a te, o Gog, principe, *e* capo di Mesec, e di Tubal:

2 E ti farò tornare indietro, e ti farò andare errando, dopo che t'avrò tratto dal fondo del Settentrione, e t'avrò fatto venire sopra i monti d'Israel:

3 E scoterò l'arco tuo dalla tua man sinistra, e farò cader le tue saette dalla tua destra.

4 Tu caderai sopra i monti d'Israel, tu, e tutte le tue schiere, ed i popoli che *saranno* teco: io t'ho dato per pasto agli uccelli, ed agli uccelletti d'ogni spezie, ad alle fiere della campagna.

5 Tu sarai atterrato su per la campagna: perciochè lo ho parlato: dice il Signore Iddio.

6 Ed io manderò un fuoco in Magog, e sopra quelli ch'abitano nell'isole in sicurtà: e conosceranno ch'io *sono* il Signore.

7 E farò che'l mio Nome santo sarà conosciuto in mezzo del mio popolo Israel, e non lascerò più profanare il mio santo Nome: e le genti conosceranno ch'io *sono* il Signore, il Santo in Israel.

8 Ecco, *la cosa* è avvenuta, ed è stata fatta: dice il Signore Iddio: questo *è* quel giorno, del quale io ho parlato.

9 E gli abitanti delle città d'Israel usciranno fuori, ed accenderanno un fuoco, ed arderanno armi, e targhe, e scudi, ed archi, e saette,

e dardi maneschi, e lance: e con quelle terranno il fuoco acceso lo spazio di sett' anni:

10 E non recheranno legne dalla campagna, e non ne taglieranno ne' boschi: anzi faranno fuoco di quell' armi: e spoglieranno quelli che gli aveano spogliati, e prederanno quelli che gli aveano predati: dice il Signore Iddio.

11 Ed avverrà in quel giorno, ch'io darò quivi in Israel un luogo da sepoltura a Gog, *cioè*, la Valle de' viandanti, dal Levante del mare; ed ella sarà turata a' viandanti: e quivi sarà seppellito Gog, e tutta la sua moltitudine: e quel luogo si chiamerà, La Valle della moltitudine di Gog.

12 E que' della casa d'Israel gli seppelliranno per sette mesi, per nettare il paese.

13 E tutto'l popolo del paese gli seppellirà: e *questo* sarà loro per fama, nel giorno ch'io mi sarò glorificato: dice il Signore Iddio.

14 E metteranno da parte degli uomini, i quali del continuo andranno attorno per lo paese, *e* seppelliranno, insieme co' viandanti, quelli che saranno rimasi su la faccia della terra, per nettarla: in capo di sette mesi *ne* ricercheranno *ancora*.

15 E chiunque passerà per lo paese, e vedrà un' osso d'uomo, rizzerà presso d'esso un segnale, fin che i sotterratori l'abbiano seppellito nella Valle della moltitudine di Gog.

16 Ed anche il nome della città *sarà* Hamona: e così netteranno il paese.

17 Oltr'a ciò, figliuol d'uomo, così ha detto il Signore Iddio, Di' agli uccelli d'ogni maniera, ed a tutte le fiere della campagna, Adunatevi, e venite: raccoglietevi d'ogn'intorno all' uccisione ch'io vi fo; alla grande uccisione ch'io fo sopra i monti d'Israel: e voi mangerete della carne, e berrete del sangue.

18 Mangerete carne d' *uomini* prodi, e berrete sangue di principi della terra: tutti montoni, agnelli, e becchi, giovenchi, *bestie* grasse di Basan.

19 E mangerete del grasso a sazietà, e berrete del sangue fino ad ebbrezza, della mia uccisione, ch'io v'ho fatta.

20 E sarete saziati, sopra la mia tavola, di cavalli, di *bestie da* carri, d' *uomini* prodi, e d'uomini di guerra d'ogni maniera: dice il Signore Iddio.

21 Ed io metterò la mia gloria fra le genti, e tutte le nazioni vedranno il mio giudicio, ch'io avrò eseguito; e la mia mano ch'io avrò messa sopra quelli.

22 E, da quel giorno innanzi, la casa d'Israel conoscerà ch'io *sono* il Signore Iddio loro.

23 E le genti conosceranno che la casa d'Israel era stata menata in cattività per la sua iniquità: perciochè avea misfatto contr'a me: laonde io avea nascosta la mia faccia da loro, e gli avea dati in man de' lor nemici: ed erano tutti caduti per la spada.

24 Io avea operato inverso loro secondo la lor contaminazione, e secondo i lor misfatti: ed avea nascosta la mia faccia da loro.

25 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, Ora ritrarrò Iacob di cattività, ed avrò pietà di tutta la casa d'Israel, e sarò geloso del mio santo Nome.

26 Dopo ch'avranno portato il lor vituperio, e *la pena di* tutti i lor misfatti, ch'aveano commessi contr'a me, mentre dimoravano sopra la lor terra in sicurtà, senza ch'alcuno *gli* spaventasse;

27 Quando io gli ricondurrò d'infra i popoli, e gli raccoglierò da' paesi de' lor nemici, e mi santificherò in loro, nel cospetto di molte genti.

28 E conosceranno ch'io *sono* il Signore Iddio loro, quando, dopo avergli fatti menare in cattività fra le genti, gli avrò *poi* raccolti nella lor terra, senza averne quivi lasciato alcun di resto.

29 E non nasconderò più la mia faccia da loro: perciochè avrò sparso il mio Spirito sopra la casa d'Israel: dice il Signore Iddio.

CAP. XL.

NELL' anno venticinquesimo della nostra cattività, nel principio dell'anno, nel decimo *giorno* del mese, nell' anno quartodecimo da che la città fu percossa: in quell' istesso giorno la mano del Signore fu sopra me, ed egli mi menò là.

2 Egli mi menò nel paese d'Israel, in visioni di Dio: e mi posò sopra un monte altissimo, sopra'l quale, dal Mezzodì, *v'era* come un' edificio di città.

3 E, come egli m'ebbe menato là, ecco un' uomo, il cui sembiante pareva di rame, ed avea in mano un fil di lino, ed una canna da misurare: ed egli stava in piè in su la porta.

4 E quell' uomo parlò a me: *dicendo*, Figliuol d'uomo, riguarda con gli occhi, ed ascolta con l'orec-

chie, e pon mente a tutte le cose ch'io ti mostro: percioché tu sei stato menato quà, per fartele vedere: fa' assapere alla casa d'Israel tutte le cose che tu vedi.

5 Or ecco un muro di fuori della casa d'ogn'intorno. E quell'uomo, avendo in mano una canna da misurare, di sei cubiti, e d'un palmo, misurò la larghezza di quell'edificio, *ed era* d'una canna: e l'altezza, *ed era parimente* d'una canna.

6 Poi venne ad una porta che guardava verso'l Levante, e salì per li gradi d'essa, e misurò l'un degli stipiti della porta, *ed era* d'una canna di larghezza: poi l'altro, *ed era parimente* d'una canna di larghezza.

7 *Poi misurò* le logge, *e ciascuna d'esse era* d'una canna di lunghezza, e d'una canna di larghezza: e fra l'una loggia e l'altra *v'era lo spazio di* cinque cubiti: poi *misurò* il limitar della porta d'appresso al portale della casa di dentro, *ed era* d'una canna.

8 Poi egli misurò il portale della porta di dentro, *ed era* d'una canna.

9 Poi misurò *ancora* il portale della porta, *ed era* d'otto cubiti: e le sue fronti, *ed erano* di due cubiti: e l'antiporto della porta *era* indentro.

10 E le logge della porta, verso'l Levante, *erano* tre di quà, e tre di là: tutte e tre *erano* d'una medesima misura: parimente d'una stessa misura *erano* le fronti di quà, e di là.

11 Poi egli misurò la larghezza del vano della porta, *ed era* di dieci cubiti: e la lunghezza della porta, *ed era* di tredici cubiti.

12 E *v'era* una chiusura davanti alle logge, d'un cubito: *e parimente una chiusura* d'un cubito dall'altro lato: ed ogni loggia avea sei cubiti di quà, e sei di là.

13 Poi egli misurò la porta, dal tetto d'una delle logge a quel dell'*altra opposta; e v'era* la larghezza di venticinque cubiti: gli usci *di quelle essendo* l'uno dirincontro all'altro.

14 Poi impiegò in pilastrate sessanta cubiti: e la porta d'ogn'intorno *era* al pari d'una delle pilastrate del cortile;

15 E dalla facciata anteriore della porta, fino alla facciata del portale della porta di dentro, *v'erano* cinquanta cubiti.

16 E *v'erano* delle finestre fatte a cancelli nelle logge, e ne' loro archi di dentro della porta d'ogn'intorno: e così *era* in *tutti* i corridori *delle porte: v'erano* delle finestre indentro, d'ogn'intorno; e delle palme alle fronti.

17 Poi egli mi menò nel cortile di fuori: ed ecco delle camere, ed un lastrico lavorato d'ogn'intorno del cortile: disopra a quel lastrico *v'erano* trenta camere.

18 E quel lastrico, *ch'era* allato alle porte, al pari della lunghezza d'esse, *era* il suolo da basso.

19 Poi egli misurò uno spazio, dalla facciata della porta disotto, fino alla facciata di fuori del cortile di dentro, di larghezza di cento cubiti, verso l'Oriente, e verso'l Settentrione.

20 Egli misurò eziandio la porta del cortile difuori, la quale riguardava verso'l Settentrione, per la sua lunghezza, e per la sua larghezza:

21 E le sue logge, *ch'erano* tre di quà, e tre di là: *egli misurò* eziandio le sue fronti, e le sue pilastrate, *ed esse* erano della medesima misura *di quelle* della prima porta: *misurò eziandio* la lunghezza di questa *porta, ed era* di cinquanta cubiti: e la sua larghezza, *ed era* di venticinque cubiti.

22 *Misurò* eziandio le sue finestre, ed i suoi archi, e le sue palme, *ed erano* secondo la misura della porta che riguardava verso'l Levante, e si saliva ad essa per sette scaglioni: e gli archi di quella *porta erano* in faccia a quelli *scaglioni.*

23 E la porta del cortile di dentro *era* dirincontro all'*altra* porta del Settentrione, come dal lato del Levante: ed egli misurò da porta a porta, e *v'erano* cento cubiti.

24 Poi egli mi menò verso'l Mezzodì; ed ecco una porta, che riguardava verso'l Mezzodì: ed egli misurò le fronti, e le pilastrate d'essa, *ed erano* secondo le misure *precedenti.*

25 E *v'erano* delle finestre in essa, e ne' suoi archi d'ogn'intorno, simili a quelle finestre *precedenti:* la lunghezza *d'essa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticinque cubiti;

26 Ed i suoi gradi *erano* di sette scaglioni, ed i suoi archi *erano* in faccia a quelli: ella avea eziandio delle palme alle sue fronti, una di quà, ed una altra di là di ciascuna d'esse.

27 *V'era* eziandio una porta nel cortile di dentro, che riguardava verso'l Mezzodì: ed egli misurò da porta a porta, dal lato del Mezzodì, *e v'erano* cento cubiti.

28 Poi egli mi menò al cortile di dentro, per la porta Meridionale: ed egli misurò la porta Meridionale, *ed era* secondo le misure *precedenti;*

29 E le sue logge, e le sue fronti, e le sue pilastrate, *erano* secondo quelle misure *precedenti:* e *v'erano* in essa, e ne' suoi archi, delle finestre d'ogn' intorno: la lunghezza *d'essa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticinque cubiti.

30 E le pilastrate d'ogn' intorno *erano* di venticinque cubiti di lunghezza, e di cinque cubiti di larghezza.

31 Ed i suoi archi *riguardavano* verso'l cortile di fuori, e *v'erano* delle palme alle sue fronti: ed i suoi gradi erano d'otto scaglioni.

32 Poi egli mi menò nel cortile di dentro, dal Levante, e misurò la *porta: ed essa era* secondo le misure *precedenti:*

33 E le sue logge, e le sue fronti, e le sue pilastrate, *erano* secondo quelle misure *precedenti:* e *v'erano* in essa, e nelle sue pilastrate, d'ogn' intorno, delle finestre: la lunghezza *d'essa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di venticinque cubiti.

34 Ed i suoi archi *riguardavano* verso'l cortile di fuori, e *v'erano* delle palme alle sue fronti, di quà, e di là: ed i suoi gradi erano d'otto scaglioni.

35 Poi egli mi menò alla porta Settentrionale, e *la* misurò secondo quelle misure *precedenti;*

36 *Insieme* con le sue logge, e le sue fronti, e le sue pilastrate: e v'erano delle finestre d'ogn' intorno: la lunghezza *d'essa porta era* di cinquanta cubiti, e la larghezza di cinquanta cubiti.

37 E le sue fronti *riguardavano* verso'l cortile di fuori: e *v'erano* delle palme alle sue fronti di quà, e di là: ed i suoi gradi *erano* d'otto scaglioni.

38 E fra le pilastrate di quelle porte *v'erano* delle logge, co' loro usci: quivi si lavavano gli olocausti.

39 E presso al portale dell' una di quelle porte *v'erano* due tavole da un lato, e due dall' altro, da scannar sopra esse gli olocausti, ed i sacrificij per lo peccato, e per la colpa.

40 E parimente dall' uno de' lati di fuori della soglia dell' entrata dell'*altra* porta, *cioè*, della Settentrionale, *v'erano* due tavole: e dall'altro lato del portale d'essa porta, due *altre* tavole.

41 *Così v'erano* quattro tavole di quà, e quattro di là, a' lati di *ciascuna* porta, *ch'erano in tutto* otto tavole, sopra le quali si scannavano *i sacrificij*.

42 E le quattro tavole, *ch'erano* per gli olocausti, *erano* di pietra pulita: la lunghezza *di ciascuna era* d'un cubito e mezzo, e la larghezza d'un cubito e mezzo, e l'altezza d'un cubito: e sopra quelle si riponevano gli strumenti, co' quali si scannavano gli olocausti, ed i sacrificij.

43 V'erano eziandio degli arpioni d'un palmo, messi per ordine d'ogn' intorno della casa: e sopra le tavole *si metteva* la carne dell'offerte.

44 E difuori della porta di dentro *v'erano* le camere de' cantori, nel cortile di dentro, le quali *erano* allato alla porta Settentrionale: e le lor facce *erano* verso'l Mezzodì. *Ve n'era* una allato della porta Orientale, traendo verso'l Settentrione.

45 E quell'uomo mi parlò: *dicendo,* Questa camera, che riguarda verso'l Mezzodì, *è* per li sacerdoti che fanno l'ufficio della casa:

46 E quell' *altra* camera, che riguarda verso'l Settentrione, *è* per li sacerdoti che fanno l'ufficio dell'altare. Essi *sono* i figliuoli di Sadoc, i quali, d'infra i figliuoli di Levi, s'accostano al Signore, per fare il suo servigio.

47 Poi misurò il cortile, *ed era* di cento cubiti di lunghezza, e di cento di larghezza, quadro: e l'altare *era* a diritto davanti alla casa.

48 Poi egli mi menò al portico della casa, e misurò gli stipiti del portico, *ed erano* di cinque cubiti di quà, e di cinque di là: poi la larghezza della porta, *ed era* di tre cubiti di quà, e di tre di là.

49 La lunghezza del portico *era* di venti cubiti, e la larghezza d'undici cubiti, oltr'allo spazio de' gradi, per li quali si saliva ad esso: e le colonne *erano* presso degli stipiti, l'una di quà, l'altra di là.

CAP. XLI.

POI egli mi menò nel tempio, e misurò gli stipiti, *ed erano* di sei cubiti di larghezza di quà, e di sei cubiti di larghezza di là: *quanta era* la larghezza del tabernacolo.

2 E la larghezza della porta *era* di sei cubiti, e le spalle della porta *erano* di cinque cubiti di quà, e di cinque cubiti di là. Poi egli misurò la lunghezza del tempio, *ed era* di quaranta cubiti: e la larghezza, *ed era* di venti cubiti.

3 Poi entrò nella parte interiore, e misurò lo stipite della porta, *ed era* di due cubiti: e poi la porta, *ed era* di sei cubiti: ed oltr' alla larghezza della porta *v'erano* sette cubiti.

4 Poi misurò la lunghezza di questa *parte interiore, ed era* di venti cubiti: e la larghezza, *ed era* di venti cubiti, in faccia al tempio. Poi egli disse, Questo *è* il Luogo santissimo.

5 Poi egli misurò il muro della casa, *ed era* di sei cubiti: e la larghezza di ciascuna pila, *ed era* di quattro cubiti, d'ogn' intorno della casa.

6 E queste pile, *accozzando* una pila con l'altra, *erano* di trentatre piedi: e *v'erano* delle ritratte nelle pareti di dentro delle pile d'ogn' intorno, per servir di sostegni *alle travi*, ed acciochè *le travi* non s'attenessero al muro della casa.

7 Or *v'era* in quelle pile uno spazio, per lo quale si saliva sopra al giro: perciochè si saliva per una scala a lumaca nella casa d'ogn' intorno: e per ciò *v'era quello spazio* nella casa fino in cima: e così dal solaio da basso si saliva al sommo, per quel di mezzo.

8 E, riguardando l'altezza della casa d'ogn' intorno, *io vidi che* le fondamenta delle pile *erano* d'una canna intiera, *cioè*, di sei gran cubiti.

9 La larghezza del muro, *ch'era* alle pile infuori, *era* di cinque cubiti: come anche ciò ch'era stato lasciato di voto fra le pile della casa.

10 Or fra le camere *v'era* uno spazio di venti cubiti di larghezza, d'ogn' intorno della casa.

11 E *v'era* una porta in *ciascuna* pila, *per entrare in quello spazio* ch'era stato lasciato voto: una porta, dico, verso'l Settentrione, ed una *altra* porta verso'l Mezzodì: e la larghezza dello spazio lasciato voto *era* di cinque cubiti d'ogn' intorno.

12 E l'edificio, *ch'era* allato al corpo del tempio dall' un lato, *e dall' altro*, traendo verso l'Occidente, avea settanta cubiti nella sua larghezza: e'l muro dell' edificio avea cinque cubiti di larghezza d'ogn' intorno; e novanta cubiti di lunghezza.

13 Poi egli misurò la casa, *ed era* di lunghezza di cento cubiti: il corpo del tempio, l'edificio, ed i suoi muri, tutto insieme *era* di lunghezza di cento cubiti.

14 E la piazza davanti alla casa, ed al corpo del tempio, dall' Oriente, *era* di cento cubiti.

15 Poi egli misurò la lunghezza dell' edificio *ch'era* dirimpetto al corpo del tempio, nella parte di dietro d'esso, co' suoi portici di quà, e di là: *ed era* di cento cubiti. *Così egli misurò* il tempio di dentro, e le pilastrate del cortile:

16 Gli stipiti, e le finestre fatte a cancelli, ed i portici d'intorno, da' lor tre *lati*, opposti a' palchi *del tempio, i quali erano* coperti di legname d'ogn' intorno. Or il terrazzo arrivava fino alle finestre, e le finestre *erano* coperte:

17 Dal disopra della porta fino alla casa, di dentro, e di fuori, ed *in somma* per tutto'l muro d'intorno, di dentro, e di fuori, a misure *uguali*.

18 E *v'era* un lavoro di Cherubini, e di palme: ed una palma *era* fra un Cherubino, e l'altro: e ciascun Cherubino avea due facce.

19 E la faccia dell' uomo *era volta* verso una palma, da un lato: e la faccia del leoncello *era volta* verso una *altra* palma, dall' altro lato. *Questo* lavoro *era* per tutta la casa attorno attorno.

20 Da terra fin disopra alla porta, *v'erano* de' Cherubini, e delle palme lavorate. E *tali erano* le pareti del tempio.

21 Gli stipiti, e'l limitar della porta del tempio, *erano* quadri: e la faccia del santuario era del medesimo aspetto che quella *del tempio*.

22 L'altare *era* di legno, di tre cubiti d'altezza, e di due cubiti di lunghezza: ed avea i suoi cantoni: e la sua tavola, ed i suoi lati *erano* di legno. E *quell' uomo* mi disse, Quest' è la mensa, ch'*è* davanti al Signore.

23 Or il tempio, e'l santuario, aveano due reggi agli usci loro.

24 E quelle due reggi erano di due pezzi, che si ripiegavano: *e così* ciascuna regge era di due pezzi.

25 E sopra gli usci del tempio *v'era* un lavoro di Cherubini, e di palme, simile al lavoro delle pareti: e *v'era* una travatura di legno nella facciata del portico di fuori.

26 *V'erano* eziandio delle finestre fatte a cancelli, e delle palme di quà, e di là, alle spalle del portico, come alle pile della casa, ed alle travature.

CAP. XLII.

POI *quell' uomo* mi menò fuori al cortile di fuori, per la via *che traeva* verso'l Settentrione: e

mi condusse nelle camere, ch' *erano* dirimpetto al corpo del templo, e dell' edificio, verso'l Settentrione:

2 In fronte alla lunghezza di cento cubiti della porta Settentrionale, ed alla larghezza di cinquanta cubiti:

3 Dirimpetto a' venti *cubiti* del cortile di dentro, ed al lastrico, ch'*era* nel cortile di fuori: un portico *riscontrandosi* con l'altro da tre parti.

4 E davanti alle camere *v'era* un corridoio, largo dieci cubiti, *ritratto* in dentro d'un cubito: e gli usci delle camere *erano* verso'l Settentrione.

5 Or le camere del solaio più alto *erano* raccorciate: percioché i pilastri di quello erano più piccioli che que' degli altri, *cioè*, che que' del solaio basso, e del mezzano dell' edificio.

6 Percioché quelle *camere erano* a tre solai, e quelle non aveano colonne, come quelle de' cortili: *e* perciò, quell' alto solaio era raccorciato più che'l basso, e'l mezzano da terra.

7 E la chiusura, ch'*era* in fuori, davanti alle camere, traendo verso'l cortile di fuori, dirincontro alle camere, *era* di cinquanta cubiti di lunghezza.

8 Percioché la lunghezza delle camere, ch'*erano* nel cortile di fuori, *era* di cinquanta cubiti. Ed ecco, davanti al templo *v'era uno spazio di* cento cubiti.

9 E disotto a quelle camere *v'era* una entrata dal lato d'Oriente, entrando in esse dal cortile di fuori.

10 Nella larghezza del procinto del cortile, traendo verso l'Oriente, dirimpetto al corpo del tempio, ed all' edificio, *v'erano* delle camere.

11 E *v'era* un corridoio davanti a quelle, di simil forma come quello delle camere ch'*erano* verso'l Settentrione: esse *erano* d'una medesima lunghezza, e d'una medesima larghezza: ed aveano tutte le medesime uscite, ed i medesimi ordini, e le medesime porte.

12 E quali *erano* le porte delle camere ch'*erano* verso'l Mezzodì, *tale era altresì* la porta *ch'era* in fondo al corridoio, che faceva capo alla chiusura del parapetto, *ch'era* dall' Oriente, quando s'entrava in esse.

13 E *quell' uomo* mi disse, Le camere Settentrionali, *e* le camere Meridionali, *che sono* dirimpetto al corpo del tempio, son le camere sante, dove i sacerdoti che s'accostano al Signore deono mangiar le cose santissime: quivi eziandio deono riporre le cose santissime, e l'offerte di panatica, ed i sacrificij per lo peccato, e per la colpa: percioché quel luogo *è* santo.

14 Quando i sacerdoti saranno entrati nel luogo santo, non usciranno di quello nel cortile di fuori: anzi poseranno quivi i lor vestimenti, co' quali fanno il servigio, e vestiranno altri vestimenti: ed *allora* potranno venire nel cortile del popolo.

15 Poi *quell' uomo*, avendo finito di misurar la casa di dentro, mi menò fuori per la via della porta che guardava verso Oriente; e misurò il ricinto d'ogn' intorno.

16 Egli misurò il lato Orientale con la canna da misurare; *e v'erano* cinquecento canne, alla canna da misurare, d'ogn' intorno.

17 *Poi* misurò il lato Settentrionale; *e v'erano* cinquecento canne, alla canna da misurare, d'ogn' intorno.

18 *Poi* misurò il lato Meridionale; *e v'erano* cinquecento canne, alla canna da misurare, d'ogn' intorno.

19 *Poi* egli si rivolse verso'l lato Occidentale, *e lo* misurò; *ed era* di cinquecento canne, alla canna da misurare.

20 Egli misurò la casa da quattro venti; ed ella avea un muro d'ogn' intorno, di lunghezza di cinquecento *cubiti*, e di larghezza di cinquecento *cubiti:* per separare il luogo santo dal profano.

CAP. XLIII.

POI egli mi condusse alla porta, che riguardava verso'l Levante.

2 Ed ecco la gloria dell' Iddio d'Israel, che veniva di verso'l Levante: e la sua voce *era* simile al suon di grandi acque; e la terra risplendeva della sua gloria.

3 E la visione ch'io vidi *era* nell' aspetto simigliante alla visione ch'io vidi, quando venni per distrugger la città: e le sembianze *erano* le medesime con quelle ch'io avea vedute presso al fiume Chebar: ed io caddi sopra la mia faccia.

4 E la gloria del Signore entrò nella casa, per la via della porta, che riguardava verso'l Levante.

5 E lo Spirito m'elevò, e mi menò nel cortile di dentro: ed ecco, la casa *era* ripiena della gloria del Signore.

6 Ed io udii *uno* che parlava a me dalla casa: ed un' uomo fu quivi in piè appresso di me:

7 E mi disse, Figliuol d'uomo,

ecco'l luogo del mio trono, e'l luogo delle piante de' miei piedi, dove io abiterò fra i figliuoli d'Israel in perpetuo: e la casa d'Israel non contaminerà più il mio santo Nome, nè essi, nè i lor re, con le lor fornicazioni, e con le carogne de' lor re, *e co'* loro alti luoghi:

8 *Come hanno fatto*, quando hanno posta la lor soglia presso della mia soglia, e'l loro stipite presso del mio stipite, tal che *v'era sol* la parete fra me e loro: e così hanno contaminato il mio Nome santo, con le loro abbominazioni, c'hanno commesse: onde io gli ho consumati nella mia ira.

9 Ora allontaneranno da me le lor fornicazioni, e le carogne de' lor re: ed io abiterò in mezzo di loro in perpetuo.

10 Tu, figliuol d'uomo, dichiara alla casa d'Israel *il disegno di* questa casa: e sieno confusi delle loro iniquità: poi misurino la pianta *d'essa.*

11 E, quando si saranno vergognati di tutto quello c'hanno fatto, fa' loro assapere la forma di questa casa, e la sua disposizione, e le sue uscite, e le sue entrate, e tutte le sue figure, e tutti i suoi ordini, e tutte le sue forme, e tutte le sue regole: e disegnale davanti agli occhi loro: acciochè osservino tutta la sua forma, e tutti i suoi ordini, e gli mettano in opera.

12 Quest' *è* l'ordine della casa: Sopra la sommità del monte, tutto'l suo ricinto d'ogn' intorno *sarà* un *luogo* santissimo. Ecco, quest' *è* l'ordine della casa.

13 E queste *son* le misure dell'altare, a cubiti, de' quali ciascuno *è* d'un cubito, e d'un palmo: Il *suo* seno *era* d'un cubito, *ed altresì* d'un cubito di larghezza: e'l ricinto, ch'*era* sopra l'orlo di quello d'ogn' intorno, *era* d'una spanna: e quello era il suolo dell' altare.

14 Or dal seno, ch'era in terra, fino alla sportatura da basso, *v'erano* due cubiti: e *quella sportatura avea* un cubito di larghezza: e dalla più picciola sportatura, fino alla maggiore, *v' erano* quattro cubiti: e la larghezza *della maggiore era* d'un cubito.

15 E l' Hareel *era alto* quattro cubiti, e dall' Ariel in su *v'erano* le quattro corna.

16 E l'Ariel *avea di* lunghezza dodici *cubiti*, ed altrettanti di larghezza: *ed era* quadro per ogni verso.

17 E la sportatura *avea di* lunghezza quattordici cubiti, ed altrettanti di larghezza, da tutti e quattro i suoi lati: e i' orlo, *ch'era* d'intorno a questa *parte dell' altare, era* d'un mezzo cubito: e'l seno, ch'*era* presso all' *altra, era* d'un cubito d'ogn' intorno: ed i suoi gradi erano volti verso'l Levante.

18 E *quell' uomo* mi disse, Figliuol d'uomo, così ha detto il Signore Iddio, Questi *son* gli ordini dell' altare, nel giorno che sarà fatto, per offerire sopra esso gli olocausti, e per ispandere sopra esso il Sangue.

19 Ed allora tu darai a' sacerdoti Leviti, che son della progenie di Sadoc, i quali s'accostano a me, dice il Signore Iddio, per ministrarmi, un giovenco, per *sacrificio per lo* peccato:

20 E prenderai del sangue d'esso, e ne metterai sopra le quattro corna dell' altare, ed a' quattro canti della sportatura, e sopra l'orlo, attorno attorno. Così netterai l'altare, e farai purgamento per esso.

21 Poi prenderai 'l giovenco del *sacrificio per lo* peccato, e quello sarà arso in un luogo della casa appartato, fuori del luogo santo.

22 E'l secondo giorno tu offerirai, per *sacrificio per lo* peccato, un becco, senza difetto: e *con esso* si farà il purgamento per l'altare, come si sarà fatto col giovenco.

23 Quando tu avrai finito di far *quel* purgamento, tu offerirai un giovenco dell' armento, senza difetto: ed un montone della greggia, senza difetto.

24 E tu gli offerirai davanti al Signore, ed i sacerdoti gitteranno del sale sopra, e gli offeriranno in olocausto al Signore.

25 Per lo spazio di sette giorni, tu sacrificherai un becco per giorno, per lo peccato; ed *i sacerdoti* sacrificheranno un giovenco dell' armento, ed un montone della greggia, senza difetto.

26 Per lo spazio di sette giorni essi faranno il purgamento per l'altare, e lo purificheranno: ed essi si consagreranno nel lor ministerio.

27 E, compiuti que' giorni, dall'ottavo giorno innanzi, quando i sacerdoti sacrificheranno sopra l'altare i vostri olocausti, ed i vostri sacrificij da render grazie, io vi gradirò; dice il Signore Iddio.

CAP. XLIV.

POI egli mi ricondusse verso la porta di fuori del luogo santo, la quale riguardava verso'l Levante: ed essa *era* chiusa.

2 E'l Signore mi disse, Questa

porta sarà chiusa, e non s'aprirà, e niuno entrerà per essa: perciochè il Signore Iddio d'Israel è entrato per essa: perciò resterà chiusa.

3 *Ella è* per lo principe: il principe sederà in essa per mangiar davanti al Signore: egli entrerà per la via del portale di questa porta, e per la via di quello stesso se n'uscirà.

4 Ed egli mi menò, per la via della porta Settentrionale, davanti alla casa: ed io riguardai, ed ecco, la gloria del Signore avea ripiena la Casa del Signore: ed io caddi sopra la mia faccia.

5 E'l Signore mi disse, Figliuol d'uomo, considera col cuore, e riguarda con gli occhi, ed ascolta con gli orecchi, tutte le cose ch'io ti dico, intorno a tutti gli ordini della Casa del Signore, ed a tutte le regole d'essa: considera ancora l'entrate della casa, per tutte l'uscite del santuario:

6 E di' a quella ribella, alla casa d'Israel, Così ha detto il Signore Iddio, Bastinvi tutte le vostre abbominazioni, o casa d'Israel.

7 Allora ch'avete introdotti gli stranieri, incirconcisi di cuore, ed incirconcisi di carne, per esser nel mio santuario, per profanar la mia casa: ed avete offerti i miei cibi, grasso, e sangue, mentre quelli violavano il mio patto in tutte le vostre abbominazioni;

8 E non avete osservata l'osservanza delle mie cose sante: anzi avete costituiti, a vostro senno, persone, per guardie delle mie osservanze, nel mio santuario.

9 Così ha detto il Signore Iddio, Niun figliuolo di straniere, incirconciso di cuore, ed incirconciso di carne, d'infra tutti i figliuoli degli stranieri, che *sono* nel mezzo de' figliuoli d'Israel, entrerà nel mio santuario.

10 Ma i *sacerdoti* Leviti, che si sono allontanati da me, quando Israel s'è sviato, e che si sono sviati da me, dietro a' loro idoli, porteranno la loro iniquità:

11 E saranno *sol* ministri nel mio santuario, costituiti alla guardia delle porte della casa, e facendo i servigi della casa: essi scanneranno gli olocausti, ed i sacrificij al popolo, e saranno in piè davanti a lui, per servirgli.

12 Perciochè hanno loro servito davanti a' loro idoli, e sono stati alla casa d'Israel per intoppo d'iniquità: perciò, io ho alzata la mia mano contr'a loro, dice il Signore Iddio, che porteranno la loro iniquità.

13 E non s'accosteranno *più* a me, per esercitarmi'l sacerdozio, nè per accostarsi ad alcuna delle mie cose sante, *cioè*, alle mie cose santissime: anzi porteranno la loro ignominia, e *la pena dell'* abbominazioni c'hanno commesse:

14 E gli porrò per guardiani della casa, e per *fare* ogni servigio d'essa, e tutto ciò che vi si dee fare.

15 Ma, quant' è a' sacerdoti Leviti, figliuoli di Sadoc, i quali hanno osservata l'osservanza del mio santuario, quando i figliuoli d' Israel si sono sviati da me, essi s'accosteranno a me, per ministrarmi: e staranno in piè davanti a me, per offerirmi grasso, e sangue: dice il Signore Iddio.

16 Essi entreranno nel mio santuario, ed essi s'accosteranno alla mia mensa, per ministrarmi; ed osserveranno ciò ch'io ho comandato che s'osservi.

17 Or, quando entreranno nelle porte del cortile di dentro, sieno vestiti di panni lini: e non abbiano addosso lana alcuna, quando ministreranno nelle porte, del cortile di dentro, e più innanzi.

18 Abbiano in capo delle tiare line, e delle calze line sopra i lor lombi: non cingansi dove si suda.

19 E, quando usciranno ad alcuno de' cortili di fuori, al popolo, spoglino i lor vestimenti, ne' quali avranno fatto il servigio, e ripongangli nelle camere sante, e vestano altri vestimenti: aciochè non santifichino il popolo co' lor vestimenti.

20 E non radansi'l capo, nè nudrichino la chioma: tondansi schiettamente il capo.

21 E niuno sacerdote bea vino, quando entrerà nel cortile di dentro.

22 E non prendansi per moglie alcuna vedova, nè ripudiata: anzi una vergine della progenie della casa d' Israel: overo una vedova, che sia vedova d'un sacerdote.

23 Ed ammaestrino il mio popolo a discernere tra la cosa santa, e la profana, e dichiaringli *la differenza che v'è* tra la cosa monda, e l'immonda.

24 E soprastieno alle liti, per giudicare: dieno giudicio secondo le mie leggi: ed osservino le mie leggi, ed i miei statuti, in tutte le mie solennità: e sanctifichino i miei Sabati.

25 E non entri *alcun sacerdote* dove sia un morto, per contaminarsi: pur si potrà contaminare per padre, e per madre, e per figliuolo, e per figliuola, e per fra-

tello, e per sorella, che non abbia avuto marito.

26 E, dopo ch'egli sarà stato nettato, continglisi sette giorni:

27 E nel giorno ch'egli entrerà nel luogo santo, nel cortile di dentro, per ministrar nel luogo santo, offerisca il suo *sacrificio per lo* peccato: dice il Signore Iddio.

28 E *queste cose* saranno loro per loro eredità: io *sono* la loro eredità: e voi non darete loro alcuna possessione in Israel: lo *son* la lor possessione.

29 Essi mangeranno l'offerte di panatica, ed i *sacrificij per lo* peccato, e *per* la colpa: parimente, ogn' interdetto in Israel sarà loro.

30 E le primizie di tutti i primi frutti d'ogni cosa, e tutte l'offerte elevate di qualunque cosa, d'infra tutte le vostre offerte, saranno de' sacerdoti: parimente voi darete al sacerdote le primizie delle vostre paste, per far riposar la benedizione sopra le case vostre.

31 Non mangino i sacerdoti alcun carname d'uccello, o di bestia morta da sè, o lacerata *dalle fiere.*

CAP. XLV.

OR, quando voi spartirete a sorte il paese per eredità, offerite, per offerta al Signore, una porzione consagrata del paese, di lunghezza di venticinquemila *cubiti,* e di larghezza di diecimila. Quello *spazio sarà* santo, per tutti i suoi confini, d'ogn' intorno.

2 D'esso prendansi per lo luogo santo cinquecento *cubiti per lungo,* ed altrettanti *per largo,* in quadro d'ogn' intorno: e cinquanta cubiti per le pertinenze di fuori d'ogn' intorno.

3 Misura adunque *uno spazio* di questa misura, *cioè,* di lunghezza di venticinquemila *cubiti,* e di larghezza di diecimila: ed in quello *spazio* sarà il santuario, il luogo santissimo.

4 Esso *è* una porzione santificata del paese: essa sarà per li sacerdoti, ministri del santuario che s'accostano al Signore, per ministrargli: sarà loro un luogo da case: oltr'al luogo santo per lo santuario.

5 Poi *misura un'altro spazio di* venticinquemila *cubiti* di lunghezza, e di diecimila di larghezza: *quello* sarà per li Leviti, ministri della casa, per lor possessione, *con* venti camere.

6 Poi ordinate, *per* la possession della città, cinquemila *cubiti* in larghezza, e venticinquemila in lunghezza, allato all' offerta santa: *e quello spazio* sarà per tutta la casa d'Israel.

7 Poi assegnate *la parte* al principe, di quà, e di là della santa offerta, e della possession della città, allato alla santa offerta, ed alla possession della città, dall' Occidente, e fino all' estremità Occidentale: e dall' Oriente, fino all'estremità Orientale: e la lunghezza *sia* uguale ad una di quelle parti, dall' estremità Occidentale fino all'Orientale,

8 Egli avrà *quello* del paese per sua possessione in Israel: ed i miei principi non oppresseranno più il mio popolo, e lasceranno il *rimanente del* paese alla casa d'Israel, per le lor tribù.

9 Così ha detto il Signore Iddio, Bastivi, principi d'Israel: toglietevia la violenza, e la rapina; e fate giustizia, e giudicio; levate le vostre storsioni d'addosso al mio popolo: dice il Signore Iddio.

10 Abbiate bilance giuste, ed Efa giusto, e Bat giusto.

11 Sia l'Efa, e'l Bat, d'una medesima misura, prendendo il Bat per la decima parte d'un' Homer, e l'Efa similmente per la decima parte d'un' Homer: sia la misura dell'uno, e dell'altro a ragion dell' Homer.

12 E *sia* il siclo di venti oboli: *e* siavi la Mina di venti sicli, di venticinque sicli, *e* di quindici sicli.

13 Quest'*è* l'offerta, che voi offerirete: la sesta parte d' un' Efa, dell' Homer del frumento: voi darete parimente la sesta parte d'un'Efa, dell' Homer dell'orzo.

14 E io statuto dell'olio, (il Bat *è la misura* dell'olio,) *è, che si dia* la decima parte d'un Bat, per Coro, *che è* l' Homer di dieci Bati: conciosiacosachè l' Homer *sia* di dieci Bati:

15 E del minuto bestiame *lo statuto è che si dia* di dugento *bestie* una de' luoghi grassi d'Israel: e quest' offerta *sarà* per l'offerte d panatica, e per gli olocausti, e per li sacrificij da render grazie, per far purgamento per essi: dice il Signore Iddio.

16 Tutto'l popolo del paese sarà tenuto a quell' offerta, *la quale egli darà* al principe *che sarà* in Israel.

17 Ed al principe s'apparterrà *di fornire* gli olocausti, e l'offerte di panatica, e l'offerte da spandere, nelle feste solenni, e nelle calendi, e ne' sabati, in tutte le solennità della casa d'Israel: egli fornirà i *sacrificij per* lo peccato, e l'offerte di panatica, e gli olocausti, ed i sacrificij da render grazie, per far

purgamento per la casa d'Israel.

18 Così ha detto il Signore Iddio, Nel primo *mese*, nel primo *giorno* del mese, prendi un giovenco senza difetto, e purifica il santuario, sacrificando *questo giovenco* per lo peccato.

19 E prenda il sacerdote del sangue di questo *sacrificio per lo* peccato, e mettalo sopra gli stipiti della casa, e sopra i quattro canti delle sportature dell'altare, e sopra gli stipiti della porta del cortile di dentro.

20 Fa' il simigliante nel settimo *giorno* del medesimo mese, per colui ch'avrà peccato per errore, e per lo scempio: e *così* purgherete la casa.

21 Nel primo *mese*, nel quartodecimo giorno del mese, siavi la Pasqua: *sia* una festa solenne di sette giorni, *ne' quali* manginsi pani azzimi.

22 Ed in quel giorno sacrifichi'l principe, per sè, e per tutto'l popolo del paese, un giovenco per *sacrificio per lo* peccato.

23 E ne' sette giorni della festa, sacrifichi, *per* olocausto al Signore, sette giovenchi, e sette montoni, senza difetto, per ciascuno di que' sette giorni: e, *per sacrificio per lo* peccato, un becco per giorno.

24 Offerisca eziandio, per offerta di panatica, un' Efa *di fior di farina*, per giovenco: e parimente un' Efa per montone, ed un' Hin d'olio per Efa.

25 Nel settimo *mese*, nel quintodecimo giorno del mese, nella festa solenne, offerisca le medesime cose per sette giorni, il medesimo *sacrificio per lo* peccato, il medesimo olocausto, la medesima offerta di panatica, e'l medesimo olio.

CAP. XLVI.

COSÌ ha detto il Signore Iddio, La porta del cortile di dentro, la quale riguarda verso'l Levante, sia chiusa i sei giorni di lavoro: ma aprasi nel giorno del Sabato: aprasi parimente nel giorno delle Calendi.

2 Ed entrivi 'l principe per la via del portale della porta di fuori, e fermisi allo stipite della porta, mentre i sacerdoti offeriranno il suo olocausto, ed i suoi sacrificij da render grazie; ed adori sopra la soglia della porta, poi escasene fuori: e non serrisi la porta infino alla sera.

3 Ed adori 'l popolo del paese davanti al Signore, all'entrata di quella porta, ne' Sabati, e nelle Calendi.

4 Or l'olocausto, che'l principe offerirà al Signore, nel giorno del Sabato, *sia di* sei agnelli senza difetto, e d'un montone senza difetto.

5 E l' offerta di panatica *sia* d'un' Efa *di fior di farina*, per lo montone: e, per gli agnelli, quanto egli vorrà donare: e d'un' Hin d' olio per Efa.

6 E nel giorno delle Calendi sia *il suo olocausto* d'un giovenco senza difetto: e di sei agnelli, e d'un montone, senza difetto.

7 Ed offerisca, per offerta di panatica, un' Efa *di fior di farina*, per lo giovenco: ed un' Efa per lo montone: e per gli agnelli, quanto gli verrà a mano: ed un' Hin d'olio per Efa.

8 E, quando'l principe entrerà *nel tempio*, entri per la via del portale di quella porta, e per quella stessa via esca fuori.

9 Ma, quando'l popolo del paese verrà davanti al Signore nelle feste solenni, chi sarà entrato per la via della porta Settentrionale per adorare, esca per la via della porta Meridionale: e chi sarà entrato per la via della porta Meridionale, esca per la via della porta Settentrionale: non ritorni per la via della porta, per la quale *sarà* entrato: anzi esca *per quella che è* dirincontro.

10 E, quant'è al principe, entri con loro, quando quello entrerà: ed esca, quando quello uscirà.

11 E nelle feste, e nelle solennità, sia l'offerta di panatica d'un' Efa *di fior di farina* per giovenco, e *parimente* d'un' Efa per montone: e di quanto *il principe* vorrà dare, per gli agnelli: e d'un' Hin d' olio per Efa.

12 E, quando'l principe farà una offerta volontaria, olocausto, o sacrificij da render grazie, *per* offerta volontaria al Signore, apraglisi allora la porta che riguarda verso'l Levante, e faccia il suo olocausto, ed i suoi sacrificij da render grazie, siccome egli suol fare nel giorno del Sabato: poi esca fuori: e, dopo ch'egli sarà uscito, serrisi la porta.

13 Or tu sacrificherai ogni giorno al Signore in olocausto un' agnello d'un'anno, senza difetto: sacrificalo ogni mattina.

14 Offerisci parimente ogni mattina con esso, per offerta di panatica, la sesta parte d'un' Efa *di fior di farina*, e la terza d'un' Hin d'olio, per istemperare il fior di farina. *Quest' è* la continua offerta di panatica, *che si dee presentare* al Signore, *per* istatuti perpetui.

15 Offeriscasi adunque quell' agnello, e quell' offerta di panatica,

e quell' olio, ogni mattina, *per* olocausto continuo.

16 Così ha detto il Signore Iddio, Quando'l principe avrà fatto alcun dono ad alcuno de' suoi figliuoli, quello *è* sua eredità: quel *dono* appartenga a' suoi figliuoli: quell' *è* lor possessione, per ragion d' eredità.

17 Ma, quando avrà fatto un dono della sua eredità ad uno de' suoi servitori, sia quel *dono* suo fino all' anno della libertà: poi ritorni al principe: ma la sua eredità *appartiene* a' suoi figliuoli: sia loro.

18 E'l principe non prenda *nulla* dell' eredità del popolo, per dispodestarlo con oppressione della sua possessione: egli lascerà eredità a'suoi figliuoli della sua propia possessione, acioché alcuno del mio popolo non sia disperso, *essendo scacciato* ciascuno dalla sua possessione.

19 Poi egli mi menò, per l'entrata ch'*era* allato alla porta, nelle camere sante, *ch'erano* per li sacerdoti, le quali riguardavano verso'l Settentrione: ed ecco, quivi *era* un certo luogo, nel fondo, verso'l Ponente.

20 Ed egli mi disse, Quest'*è* il luogo, dove i sacerdoti cuoceranno *le carni de' sacrificij per* la colpa,e *per* lo peccato: *e* dove cuoceranno l'offerte di panatica, per non portar*le* fuori, al cortile di fuori: onde il popolo sia santificato.

21 Poi egli mi menò fuori, al cortile di fuori, e mi fece passare a' quattro canti del cortile: ed ecco un cortile in un canto del cortile, *ed un' altro* cortile in un'altro canto del cortile.

22 A' quattro canti del cortile *v'erano* de' cortili, co' *lor* fumaiuoli, di quaranta *cubiti* di lunghezza, e di trenta di larghezza: tutti e quattro *erano* d'una medesima misura, *ed erano* a' canti.

23 Ed in tutti e quattro *v'era* un'ordine *di volte* d'intorno: e disotto a quelle volte *v'erano* i focolari disposti d'ogn' intorno.

24 Ed egli mi disse, Queste *son* le cucine, dove i ministri della casa cuoceranno i sacrificij del popolo.

CAP. XLVII.

POI egli mi rimenò all' entrata della casa: ed ecco, dell'acque uscivano disotto alla soglia della casa, verso'l Levante: perciochè la casa era verso'l Levante: e quell' acque scendevano disotto, dal lato destro della casa, dalla parte Meridionale dell' altare.

2 Poi egli mi menò fuori, per la via della porta Settentrionale, e mi fece girare per la via difuori, traendo verso'l Levante: ed ecco, quell' acque surgevano dal lato destro.

3 Quando quell' uomo uscì verso'l Levante, egli avea in mano una cordicella, e misurò mille cubiti, e mi fece valicar quell'acque; *ed esse* mi giugnevano *solo* alle calcagna:

4 Poi misurò *altri* mille *cubiti*, e mi fece valicar quell' acque; *ed esse* mi giugnevano fino alle ginocchia: poi misurò *altri* mille *cubiti*, e mi fece valicar *quell' acque: ed esse* mi giugnevano fino a' lombi:

5 Poi misurò *altri* mille *cubiti, e quell' acque erano* un torrente, il quale io non poteva valicare *co' piedi:* perciochè l'acque erano cresciute *tanto ch'erano* acque che conveniva passare a nuoto: un torrente, *che* non si poteva guadare.

6 Allora egli mi disse, Hai tu veduto, figliuol d'uomo? Poi mi menò *più innanzi*, e mi fece ritornare alla riva del torrente.

7 E, quando *vi* fui tornato, ecco un grandissimo numero d' alberi in su la riva del torrente di quà, e di là:

8 Ed egli mi disse, Quest' acque hanno il lor corso verso'l confine Orientale *del paese*, e scendono nella pianura, ed entrano nel mare: e, quando saranno nel mare, l'acque *d'esso* saranno rendute sane.

9 Ed avverrà ch'ogni animal rettile vivente, dovunque verranno que' due torrenti, viverà: e'l pesce vi sarà in grandissima copia: quando quest' acque saranno venute là *l'altre* saranno rendute sane: ed ogni animale viverà, dove quel torrente sarà venuto.

10 Avverrà parimente che presso d'esso *mare* staranno pescatori: da En-ghedi fino ad En-eglaim, sarà un luogo da stendervi reti da pescare: il pesce di que' *luoghi* sarà, secondo le sue spezie, in grandissimo numero, come il pesce del mar grande.

11 Le paludi d'esso, ed i suoi lagumi non saranno rendutl sani: saranno abbandonati a salsuggine.

12 E presso al torrente, in su la riva d' esso, di quà, e di là, cresceranno alberi fruttiferi d'ogni maniera; le cui frondi non s'appasseranno, e'l cui frutto non verrà giammai meno: a' lor mesi produrranno i lor frutti primaticci: perciochè l'acque di quello usciranno del Santuario: e'l frutto loro sarà per cibo, e le lor frondi per medicamento.

13 Così ha detto il Signore Iddio, Questi *sono* i confini del paese, il quale voi spartirete per eredità alle

dodici tribù d'Israel, avendone Iosef *due* parti.

14 E *tutti*, l'uno al par dell' altro, possederete quel *paese*, del quale io alzai la mano, ch'io lo darei a' padri vostri: ed esso paese vi scaderà per eredità.

15 Questi *sono* adunque i confini del paese: Dal lato Settentrionale, dal mar grande, traendo verso Hetlon, fin che si giugne in Sedad:

16 Hamat, Berota, Sibraim, che *è* fra i confini di Damasco, ed i confini d'Hamat: Haser-hatticon, che *è* a' confini d' Hauran.

17 Così i confini saranno dal mare, Hasar-enon, confine di Damasco, e lungo'l Settentrione, onde il confine *sarà* Hamat. E *questo sarà* il lato Settentrionale.

18 E'l lato Orientale *sarà* d'infra Hauran, e Damasco, *e passerà* fra Galaad, e'l paese d'Israel, lungo'l Giordano. Misurate dal confine fino al mare Orientale. E *questo sarà* il lato Orientale.

19 E'l lato Meridionale, di verso l'Austro, *sarà* da Tamar fino all'acque delle contese di Cades, lungo'l Torrente fino al mar grande. E *questo sarà* il lato Meridionale, di verso l'Austro.

20 E'l lato Occidentale *sarà* il mar grande, dal confine *del paese*, fin dirincontro all' entrata d' Hamat. E questo *sarà* il lato Occidentale.

21 E voi spartirete fra voi questo paese, secondo le tribù d' Israel.

22 Or dividetelo in eredità fra voi, ed i forestieri che dimoreranno nel mezzo di voi, i quali avranno generati figliuoli nel mezzo di voi: e sienvi quelli come i natìi d'infra i figliuoli d' Israel: ed entrino con voi in parte dell' eredità, fra le tribù d' Israel.

23 Date al forestiere la sua eredità, nella tribù, nella quale egli dimorerà: dice il Signore Iddio.

CAP. XLVIII.

Or questi *sono* i nomi delle tribù: Dall' estremità di verso'l Settentrione, lungo la via d'Hetlon, fino all' entrata d'Hamat, Hasar-enon, confine di Damasco, verso'l Settentrione, allato ad Hamat, *vi sarà* una *parte per* Dan: e d'essa saranno le estremità Orientale, e l'Occidentale.

2 Ed allato al confine di Dan, dall'estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Aser.

3 Ed allato al confine d'Aser, dall'estremità Orientale, *vi sarà* una *parte per* Neftali.

4 Ed allato al confine di Neftali, dall' estremità Orientale fino all'Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Manasse.

5 Ed allato al confine di Manasse, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Efraim.

6 Ed allato al confine d'Efraim, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Ruben.

7 Ed allato al confine di Ruben, dall' estremità Orientale fino all'Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Giuda.

8 Ed allato al confine di Giuda, dall' estremità Orientale fino all'Occidentale, vi sarà la parte che voi offerirete per offerta, di venticinquemila *cubiti* di larghezza, e di lunghezza uguale all' una dell' *altre* parti, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale: e'l Santuario sarà nel mezzo d'essa.

9 La parte, che voi offerirete al Signore, *sarà* di venticinquemila cubiti di lunghezza, e di diecimila di larghezza.

10 E la parte dell' offerta santa *sarà* per costoro, *cioè*, per li sacerdoti: *ed avrà* dal Settentrione venticinquemila *cubiti di* lunghezza, e dall' Occidente diecimila di larghezza: e parimente diecimila *di larghezza* dall'Oriente, e venticinquemila di lunghezza dal Mezzodì; e'l Santuario del Signore sarà nel mezzo d'essa.

11 *Ella sarà* per li sacerdoti consagrati, d'infra i figliuoli di Sadoc, i quali hanno osservato ciò ch'io ho comandato, *e* non si sono sviati, come gli *altri* Leviti, quando i figliuoli d'Israel si sono sviati.

12 E quella sarà loro una offerta *levata* dell' offerta del paese, una cosa santissima: *ella sarà* allato ai confin de' Leviti.

13 E *la parte de'* Leviti *sarà* allato al confin de' sacerdoti, di lunghezza di venticinquemila *cubiti*, e di larghezza diecimila: tutta la lunghezza *sarà* di venticinquemila *cubiti*, e la larghezza di diecimila.

14 Ed essi non potranno venderne nulla: ed anche *non potranno* nè scambiare, nè trasportare *ad altri* queste primizie del paese: perciochè *sono* cosa sacra al Signore.

15 Ed i cinquemila *cubiti*, che saranno di resto nella larghezza, sopra venticinquemila di lunghezza, *saranno* un luogo non consagrato, per la città, così per l'abitazione, come per li contorni *d'essa:* e la città sarà nel mezzo di quello.

16 E queste *saranno* le misure della città: dal lato Settentrionale,

ella avrà quattromila cinquecento *cubiti:* e dal lato Meridionale quattromila cinquecento: e dal lato Orientale, quattromila cinquecento: e dal lato Occidentale, quattromila cinquecento.

17 E la città avrà un contorno di dugencinquanta *cubiti* dal Settentrione, e di dugencinquanta dal Mezzodì, e di dugencinquanta dall' Oriente, e di dugencinquanta dall' Occidente.

18 E, quant' è allo spazio che sarà di resto nella lunghezza, allato all' offerta santa *del paese, che sarà* di diecimila cubiti verso l'Oriente, e di diecimila verso l'Occidente, allato altresì all' offerta santa; l'entrata d'esso sarà per lo nutrimento de' ministri della città.

19 Or i ministri della città saranno presi al servigio d'essa d'infra tutte le tribù d' Israel.

20 Tutta la parte offerta *sarà* di venticinquemila *cubiti*, sopra altri venticinquemila: voi leverete la quarta parte di quest' offerta santa, per la possessione della città.

21 E ciò che sarà di resto, di quà, e di là della santa offerta, e della possessione della città, dirincontro a que' venticinquemila *cubiti* dell' offerta, fino al confine Orientale *del paese:* e dall' Occidente, dirincontro a' venticinquemila *cubiti*, fino al confine Occidentale *del paese,* allato all' *altre* parti; *sarà* per lo principe: e l'offerta santa, e'l santuario della casa, *saranno* nel mezzo di quello spazio.

22 E *ciò che sarà* della possessione de' Leviti, e della possessione della città, sarà nel mezzo di ciò ch'apparterrà al principe: *ciò che sarà* fra'l confine di Giuda, e quel di Beniamin, sarà del principe.

23 E, quant' è all' altre tribù, *vi sarà* una *parte per* Beniamin, dall'estremità Orientale fino all' Occidentale.

24 Ed allato al confine di Beniamin, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Simeon.

25 Ed allato al confine di Simeon, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Issacar.

26 Ed allato al confine d'Issacar, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Zabulon.

27 Ed allato al confine di Zabulon, dall' estremità Orientale fino all' Occidentale, *vi sarà* una *parte per* Gad.

28 Ed a' confini di Gad, dal lato Australe, verso'l Mezzodì, sarà il confine *del paese*, da Tamar fino all' acque delle contese di Cades, lungo'l torrente, fino al mar grande.

29 Quest' *è* il paese, che voi spartirete in eredità alle tribù d' Israel, dal *detto* torrente: e queste *sono* le lor parti: dice il Signore Iddio.

30 Or queste *son* l' uscite della città: dal lato Settentrionale *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti* di misura.

31 E le porte della città saranno *nominate* de' nomi delle tribù d' Israel: *vi saranno* tre porte verso'l Settentrione: una *detta,* Porta di Ruben: una *altra detta,* Porta di Giuda: una *altra detta,* Porta di Levi.

32 E dal lato verso'l Levante *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti*, e tre porte: una *detta,* Porta di Iosef: una *altra detta,* Porta di Beniamin: una *altra detta,* Porta di Dan.

33 E dal lato verso'l Mezzodì *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti* di misura, e tre porte: una *detta,* Porta di Simeon: una *altra detta,* Porta d'Issacar: una *altra detta,* Porta di Zabulon.

34 E dal lato verso'l Ponente *vi saranno* quattromila cinquecento *cubiti, con* le lor tre porte: una *detta,* Porta di Gad: una *altra detta,* Porta d'Aser: una *altra detta,* Porta di Neftali.

35 La Città girerà diciottomila *cubiti*, e da quel giorno innanzi'l nome della città *sarà,* Il Signore *è* quivi.

IL LIBRO DEL PROFETA DANIEL.

CAP. I.

NELL' anno terzo del regno di Ioiachim, re di Giuda, Nebucadnesar, re di Babilonia, venne contr'a Gerusalemme, e l'assediò.

2 E'l Signore diede in man sua Ioiachim, re di Giuda, ed una parte degli arredi della Casa di Dio: ed egli gli condusse nel paese di Sinear, nella casa de' suoi dij: e portò quegli arredi nella casa del tesoro de' suoi dij.

3 E'l re disse ad Aspenaz, capo de' suoi eunuchi, che, d'infra i figliuoli d'Israel, e del sangue reale, e de' principi,

4 Ne menasse de' fanciulli, in cui non *fosse* alcun difetto, belli d'aspetto, ed intendenti in ogni sapienza, e saputi in iscienza, e dotati d'avvedimento, e di conoscimento, e prodi della persona, per istare nel palazzo del re: e che s'insegnassero loro le lettere, e la lingua de' Caldei.

5 E'l re assegnò loro una certa provisione per giorno, delle vivande reali, e del vino del suo bere: ed *ordinò* ancora, che s'allevassero lo spazio di tre anni, in capo de' quali stessero davanti al re.

6 Or fra essi furono, de' figliuoli di Giuda, Daniel, Hanania, Misael, ed Azaria.

7 Ma il capo degli eunuchi pose loro *altri* nomi: a Daniel pose nome Beltsasar: ed ad Hanania, Sadrac: ed a Misael, Mesac: ed ad Azaria, Abed-nego.

8 Or Daniel si mise in cuore di non contaminarsi con le vivande del re, nè col vino del suo bere: e richiese il capo degli eunuchi *che gli fosse permesso* di non contaminarsi.

9 Ed Iddio fece trovare a Daniel grazia, e pietà appresso' i capo degli eunuchi.

10 Ma il capo degli eunuchi disse a Daniel, Io temo il re, mio signore, il quale ha ordinato il vostro cibo, e le vostre bevande: imperochè, perchè s'egli vedesse le vostre facce più triste *di quelle* degli *altri* fanciulli, pari vostri, voi reste voi rendermi colpevole di fallo capitale inverso 'l re?

11 Ma Daniel disse al Melsar, il quale il capo degli eunuchi avea costituito sopra Daniel, Hanania, Misael, ed Azaria:

12 Deh, fa' prova de' tuoi servitori lo spazio di dieci giorni: e sienci dati de' legumi da mangiare, e dell' acqua da bere.

13 E poi sieno riguardate in presenza tua le nostre facce, e quelle de' fanciulli che mangiano delle vivande reali: ed allora fa' co' tuoi servitori, come tu avviserai.

14 Ed egli acconsentì loro, e fece prova d'essi per dieci giorni.

15 Ed in capo de' dieci giorni, le lor facce apparvero più belle, e più piene di carne, che quelle di tutti gli *altri* fanciulli che mangiavano le vivande reali.

16 Laonde il Melsar *da quel dì innanzi* prendeva le lor vivande, e'l vino del lor bere, e dava loro de' legumi.

17 Ed Iddio donò a tutti e quattro que' fanciulli conoscimento, ed intendimento in ogni letteratura, e sapienza: e rendette Daniel intendente in ogni visione, ed in sogni.

18 Ed in capo del tempo, che'l re avea detto che *que' fanciulli* gli fosser menati, il capo degli eunuchi gli menò nel cospetto di Nebucadnesar.

19 E'l re parlò con loro: ma fra essi tutti non si trovò alcuno simile a Daniel, ad Hanania, a Misael, ed ad Azaria: ed essi stettero nella presenza del re.

20 Ed in ogni affare di sapienza, e d'intendimento, del quale il re gli domandasse, gli trovò sopravanzar per dieci volte tutti i magi, *e* gli astrologi, ch'*erano* in tutto'l suo regno.

21 E Daniel fu *in istato* fino al l' anno primo del re Ciro.

CAP. II.

OR Nebucadnesar, nell' anno secondo del suo regno, sognò de' sogni, e'l suo spirito *ne* fu sbigottito, e'l suo sonno fu rotto.

2 E'l re disse che si chiamassero i magi, e gli astrologi, e gl' incantatori, ed i Caldei, per dichiarare al re i suoi sogni. Ed essi vennero, e si presentarono davanti al re.

3 E'l re disse loro, Io ho sognato un sogno, e'l mio spirito è sbigottito, *disiderando pure* di sapere il sogno.

4 Ed i Caldei dissero al re, in lingua Siriaca, O re, possi tu vivere in perpetuo! di' 'l sogno a' tuoi ser-

vitori, e noi ne dichiareremo l'interpretazione.

5 Il re rispose, e disse a' Caldei, La cosa m'è fuggita *di mente:* se voi non mi fate assapere il sogno, e la sua interpretazione, sarete squartati, e le vostre case saranno ridotte in latrine.

6 Ma, se voi *mi* dichiarate il sogno, e la sua interpretazione, riceverete da me doni, presenti, e grandi onori: dichiaretemi adunque il sogno, e la sua interpretazione.

7 Essi risposero per la seconda volta, e dissero, Il re dica il sogno a' suoi servitori, e noi ne dichiareremo l'interpretazione.

8 Il re rispose, e disse, Io conosco per fermo, che voi volete guadagnar tempo: perciochè avete veduto che la cosa m'è fuggita *di mente.*

9 Che se voi non mi dichiarate il sogno, v'è una *sola* sentenza per voi. Or voi v'eravate preparati a dire in mia presenza alcuna cosa falsa, e perversa, fin che'l tempo fosse mutato: perciò, ditemi'l sogno, ed io conoscerò che voi me ne dichiarerete l'interpretazione.

10 I Caldei risposero in presenza del re, e dissero, Non v'è uomo alcuno sopra la terra, che possa dichiarare al re ciò ch'egli richiede: perciò anche alcun re, nè grande, nè signore, non domandò mai cotal cosa ad alcun mago, astrologo, o Caldeo.

11 E la cosa che'l re richiede *è* tanto ardua, che non v'è alcuno altro che la possa dichiarare al re, se non gl'iddij, la cui abitazione non è con la carne.

12 Perciò, il re s'adirò, e si crucciò gravemente, e comandò che tutti i savi di Babilonia fossero fatti morire.

13 E'l decreto uscì fuori, ed i savi erano uccisi: e si cercò Daniel, ed i suoi compagni, per fargli morire.

14 Allora Daniel istolse l'*esecuzione del* decreto, e della sentenza, *commessa* ad Arioc, capitan delle guardie del re, ch'era uscito per uccidere i savi di Babilonia:

15 *E* fece motto ad Arioc, ufficiale del re, e gli disse, Quale è la cagione, che'l re ha dato un decreto *tanto* affrettato? Allora Arioc fece assapere il fatto a Daniel.

16 E Daniel entrò dal re, e lo richiese che gli desse tempo, e ch'egli dichiarerebbe l'interpretazione *del sogno* al re.

17 Allora Daniel andò a casa sua, e fece assaper la cosa ad Hanania, a Misael, ed ad Azaria, suoi compagni:

18 Ed essi chiesero misericordia all' Iddio del cielo, intorno a questo segreto: aciochè Daniel, ed i suoi compagni non fossero messi a morte con gli altri savi di Babilonia.

19 Allora il segreto fu rivelato a Daniel, in vision notturna. In quello stante Daniel benedisse l'Iddio del cielo.

20 E Daniel prese a dire, Sia il Nome di Dio benedetto di secolo in secolo: perciochè a lui s'appartiene la sapienza, e la potenza:

21 Ed egli muta i tempi, e le stagioni: egli rimove li re, ed *altresì* gli stabilisce: egli da la sapienza a' savi, e'l conoscimento a quelli che son dotati d'intendimento:

22 Egli palesa le cose profonde, ed occulte: egli conosce quel ch'*è* nelle tenebre, e la luce abita appo lui.

23 O Dio de' miei padri, io ti rendo gloria, e laude, che tu m'hai data sapienza, e forza: e m'hai ora dichiarato quel che noi t'abbiamo domandato, avendoci fatto assapere ciò che'l re richiede.

24 Per tanto, Daniel entrò da Arioc, al quale il re avea data commessione di far morire i savi di Babilonia: *ed* andò, e gli disse così, Non far morire i savi di Babilonia: menami davanti al re, ed io gli dichiarerò l'interpretazione *del sogno.*

25 Allora Arioc menò prestamente Daniel davanti al re, e gli disse così, Io ho trovato un'uomo, d'infra i Giudei che sono in cattività, il quale dichiarerà al re l'interpretazione *del suo sogno.*

26 Il re prese a dire a Daniel, il cui nome *era* Beltsasar, Mi puoi tu dichiarare il sogno, ch'io ho veduto, e la sua interpretazione?

27 Daniel rispose davanti al re, e disse, Il segreto che'l re domanda, nè savi, nè astrologi, nè magi, nè indovini, non possono dichiararlo al re;

28 Ma v'è un Dio in cielo, che rivela i segreti, ed ha fatto assapere al re Nebucadnesar quello che dee avvenire nella fine de' tempi. Il tuo sogno, e le visioni del tuo capo, in sul tuo letto, erano queste:

29 O re, de' pensieri ti son saliti sopra'l tuo letto, che cosa avverrebbe da questo tempo innanzi: e colui che rivela i segreti t'ha fatto assapere ciò che dee avvenire.

30 Or, quant' è a me, questo segreto m'è stato rivelato, non per sapienza, che sia in me sopra tutti i viventi: ma aciochè l'interpre-

tazione ne sia dichiarata al re, e che tu intenda i pensieri del cuor tuo.

31 Tu, o re, riguardavi, ed ecco una grande statua. Questa statua grande, e'l cui splendore *era* eccellente, era in piè dirincontro a te: e'l suo aspetto *era* spaventevole.

32 Il capo di questa statua *era* d'oro fino: il suo petto, e le sue braccia, d'argento: il suo ventre, e le sue cosce, di rame:

33 Le sue gambe, di ferro; *ed* i suoi piedi, in parte di ferro, in parte d'argilla.

34 Tu stavi riguardando, fin che fu tagliata una pietra, senza opera di mani, la qual percosse la statua in su i piedi, ch'*erano* di ferro, e d'argilla: e gli tritò.

35 Allora furono insieme tritati il ferro, l'argilla, il rame, l'argento, e l'oro, e divennero come la pula dell' aie di state, e'l vento gli portò via, e non si trovò luogo alcuno per loro; e la pietra ch' avea percossa la statua divenne un gran monte, ed empiè tutta la terra.

36 Quest' *è* il sogno: ora ne diremo l'interpretazione davanti al re.

37 Tu, o re, *sei* 'l re delli re: conciosiacosachè l'Iddio del cielo t'abbia dato regno, potenza, e forza, e gloria.

38 E, dovunque dimorano i figliuoli degli uomini, le bestie della campagna, e gli uccelli del cielo, egli te gli ha dati in mano, e t' ha fatto signore sopra essi tutti. Tu *sei* quel capo d'oro.

39 E dopo te surgerà un' altro regno, più basso del tuo: e poi anche un terzo regno, *ch'è quel* del rame, il quale signoreggerà sopra tutta la terra.

40 Poi vi sarà un quarto regno, duro come ferro: conciosiacosachè'l ferro triti, e fiacchi ogni cosa: e come il ferro trita tutte quelle cose, *quello* triterà, e romperà *tutto*.

41 E, quant' è a ciò che tu hai veduti i piedi, e le lor dita, in parte d'argilla di vasellaio, ed in parte di ferro, *ciò significa che*'l regno sarà diviso: ed anche che vi sarà in esso della durezza del ferro: conciosiacosachè tu abbi veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio.

42 E, quant' è a ciò che le dita de' piedi *erano* in parte di ferro, ed in parte d'argilla, *ciò significa che*'l regno in parte sarà duro, in parte sarà frale.

43 E, quant' è a ciò che tu hai veduto il ferro mescolato con l'argilla di vasellaio, *ciò significa che* coloro si mescoleranno per seme umano, ma non potranno unirsi l'un con l'altro: siccome il ferro non può mescolarsi con l'argilla.

44 Ed a' dì di questi re, l'Iddio del cielo farà surgere un Regno, il quale giammai in eterno non sarà distrutto: e quel Regno non sarà lasciato ad un'altro popolo: esso triterà, e consumerà tutti que' regni: ma esso durerà in eterno.

45 Conciosiacosachè tu abbi veduto che dal monte è stata tagliata una pietra, senza opera di mani, la quale ha tritato il ferro, il rame, l'argilla, l'argento, e l'oro. Il grande Iddio ha fatto assapere al re ciò ch'avverrà da questo tempo innanzi: e'l sogno *è* verace, e la sua interpretazione *è* fedele.

46 Allora il re Nebucadnesar cadde sopra la sua faccia, ed adorò Daniel: e comandò che gli s'offerissero offerte, e profumi.

47 *E*'l re fece motto a Daniel, e *gli* disse, Di vero il vostro Dio è l'Iddio degl' iddij, e'l Signore delli re, e'l Rivelatore de' segreti: poichè tu hai potuto rivelar questo segreto.

48 Allora il re aggrandì Daniel, e gli donò molti gran presenti, e lo costituì rettore sopra tutta la provincia di Babilonia, e capo de' magistrati, sopra tutti i savi di Babilonia.

49 Ed alla richiesta di Daniel, il re costituì sopra gli affari della provincia di Babilonia, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego: ma Daniel *stava* alla porta del re.

CAP. III.

IL re Nebucadnesar fece una statua d'oro, d'altezza di sessanta cubiti, e di larghezza di sei cubiti: *e* la rizzò nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia.

2 E'l re Nebucadnesar mandò a raunare i satrapi, i magistrati, ed i duchi, i giudici, i tesorieri, i senatori, i presidenti, e tutti i rettori delle provincie, per venire alla dedicazione della statua, che'l re Nebucadnesar avea rizzata.

3 Allora furono raunati i satrapi, i magistrati, ed i duchi, i giudici, i tesorieri, i senatori, i presedenti, e tutti i rettori delle provincie, alla dedicazion della statua, che'l re Nebucadnesar avea rizzata. Ed essi erano in piè dinanzi alla statua, che Nebucadnesar avea rizzata.

4 Ed un banditore gridò di forza: dicendo, O popoli, nazioni, e lingue, a voi si dice,

5 Che nell'ora, che voi udirete il suon del corno, del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio,

della sampogna, e d' ogni spezie *di strumenti* di musica, vi gittiate *in terra*, ed adoriate la statua d'oro, che'l re Nebucadnesar ha rizzata:

6 E chiunque non si gitterà *in terra*, e *non* l' adorerà, in quella stessa ora sarà gittato nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente.

7 Per la qual cosa, tutti i popoli, nazioni, e lingue, in quello stante ch'ebbero udito il suon del corno, del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio, e d'ogni spezie *di strumenti* di musica, si gittarono *in terra*, ed adorarono la statua d'oro, che'l re Nebucadnesar avea rizzata.

8 Perciò, in quel punto alcuni uomini Caldei si fecero avanti, ed accusarono i Giudei:

9 *E* fecero motto al re Nebucadnesar, e gli dissero, O re, possi tu vivere in perpetuo.

10 Tu, o re, hai fatto un decreto, ch'ogni uomo ch'avrà udito il suon del corno, del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni spezie *di strumenti* di musica, si gitti *in terra*, ed adori la statua d'oro:

11 E che chiunque non si gitterà *in terra*, e *non* l'adorerà, sia gittato nel mezzo d'una fornace di fuoco ardente.

12 *Or* vi son degli uomini Giudei, che tu hai costituiti sopra gli affari della provincia di Babilonia, *cioè*, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego: questi uomini non fanno conto di te, o re: non servono a' tuoi dij, e non adorano la statua d'oro, che tu hai rizzata.

13 Allora Nebucadnesar, con ira, e cruccio, comandò che si menassero Sadrac, Mesac, ed Abed-nego. In quello stante quegli uomini furono menati alla presenza del re.

14 *E* Nebucadnesar fece lor motto, e disse loro, E' egli vero, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, che voi non servite a' miei dij, e non adorate la statua d'oro che io ho rizzata?

15 Ora, non siete voi presti, qualora udirete il suon del flauto, della cetera, dell' arpicordo, del salterio, della sampogna, e d'ogni spezie *di strumenti* di musica, a gittarvi *in terra*, ed adorar la statua ch'io ho fatta? che se non l'adorate, in quell' istessa ora sarete gittati nel mezzo d' una fornace di fuoco ardente: e quale *e* quel Dio, che vi riscuota di man mia?

16 Sadrac, Mesac, ed Abed-nego risposero, e dissero al re, O Nebucadnesar, noi non abbiamo bisogno di darti risposta intorno a questo.

17 Ecco, l' Iddio nostro, al qual serviamo, è potente per liberarci: *ora*, liberici egli dalla fornace del fuoco ardente, e dalla tua mano, o re:

18 O no; sappi pure, o re, che noi non serviremo a' tuoi dij, e che non adoreremo la statua d' oro, che tu hai rizzata.

19 Allora Nebucadnesar fu ripieno d' ira, e'l sembiante della sua faccia s'alterò contr'a Sadrac, Mesac, ed Abed-nego: e prese a dire che s'accendesse la fornace sette volte più dell' usato.

20 Poi comandò a certi uomini de' più possenti del suo esercito, di legare Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, per gittar*gli* nella fornace del fuoco ardente.

21 Allora furono legati quegli uomini, con le lor giubbe, le lor calze, le lor tiare, e *tutti* i lor vestimenti, e furono gittati nel mezzo della fornace del fuoco ardente:

22 *E*, perciochè la parola del re affrettava, e la fornace era sommamente accesa, le faville del fuoco uccisero quegli uomini, che *v'a*veano gittati *dentro* Sadrac, Mesac, ed Abed-nego.

23 E que' tre uomini, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, caddero legati nel mezzo della fornace del fuoco ardente.

24 Allora il re Nebucadnesar sbigottì, e si levò prestamente, e fece motto a' suoi consiglieri, e disse loro, Non abbiamo noi gittati tre uomini legati nel mezzo della fornace del fuoco ardente? Essi risposero, e dissero al re, Egli *è* vero, o re.

25 *Ed* egli rispose, e disse, Ecco, io veggo quattro uomini sciolti, i quali caminano nel mezzo del fuoco, e non v'è nulla di guasto in loro: e l'aspetto del quarto è somigliante ad un figliuol di Dio.

26 Allora Nebucadnesar s'accostò alla bocca della fornace del fuoco ardente: e prese a dire, Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, servitori dell' Iddio altissimo, uscite, e venite. Allora Sadrac, Mesac, ed Abednego uscirono del mezzo del fuoco.

27 Ed i satrapi, i magistrati, i duchi, ed i consiglieri del re, s'adunarono, *e* riguardavano quegli uomini, sopra i cui corpi 'l fuoco non avea avuto alcun potere; tal che non pure un capello del lor capo era stato arso, e le lor giubbe non erano mutate, e l'odor del fuoco non era penetrato in loro.

28 *E* Nebucadnesar prese a dire, Benedetto *sia* l' Iddio di Sadrac, di Mesac, e d'Abed-nego, il quale ha mandato il suo Angelo, ed ha li-

berati i suoi servitori, che si son confidati in lui, ed hanno trapassato il comandamento del re, ed hanno esposti i lor corpi, per non servire, nè adorare alcun' *altro* dio, che'l lor Dio.

29 Perciò, da me è fatto un decreto, che chiunque, di qual popolo, nazione, o lingua egli si sia, proferira bestemmia contr' all' Iddio di Sadrac, di Mesac, e d' Abed-nego, sia squartato, e la sua casa ridotta in latrina: conciosiacosachè non vi sia alcuno altro Dio, che possa liberare in questa maniera.

30 Allora il re avanzò Sadrac, Mesac, ed Abed-nego, nella provincia di Babilonia.

CAP. IV.

IL re Nebucadnesar, a tutti i popoli, nazioni, e lingue, ch' abitano in tutta la terra: La vostra pace sia accresciuta.

2 E' m'è paruto bene di dichiarare i segni, ed i miracoli, che l'Iddio altissimo ha fatti verso me.

3 O quanto *son* grandi i suoi segni! e quanto *son* potenti i suoi miracoli! il suo Regno *è* un regno eterno, e la sua signoria *è* per ogni età.

4 Io, Nebucadnesar, era quieto in casa mia, e fioriva nel mio palazzo:

5 Io vidi un sogno che mi spaventò: e l'imaginazioni *ch'ebbi* in sul mio letto, e le visioni del mio capo, mi conturbarono.

6 E da me fu fatto un comandamento, che tutti i savi di Babilonia fossero menati davanti a me, per dichiararmi l'interpretazione del sogno.

7 Allora vennero i magi, gli astrologi, i Caldei, e gl' indovini: ed io dissi loro il sogno: ma non me ne poterono dichiarare l' interpretazione.

8 Ma all' ultimo venne in mia presenza Daniel, il cui nome *è* Beltsasar, secondo'l nome del mio Dio, ed in cui *è* lo spirito degl' iddij santi: ed io raccontai 'l sogno davanti a lui:

9 *Dicendo*, O Beltsasar, capo de' magi: conciosiacosach' io sappia che lo spirito degl' iddij santi *è* in te, e che niun segreto t'è difficile: di' le visioni del mio sogno, ch' io ho veduto, cioè, la sua interpretazione.

10 Or le visioni del mio capo, in sul mio letto, *erano tali:* Io riguardava, ed ecco un' albero, in mezzo della terra, la cui altezza *era* grande.

11 Quell' albero *era* grande, e forte, e la sua cima giugneva al cielo, ed i suoi rami si stendevano fino all' estremità della terra.

12 I suoi rami *erano* belli, e'l suo frutto *era* copioso, e *v'era* in quello da mangiar per tutti: le bestie de' campi si riparavano all' ombra sotto ad esso, e gli uccelli del cielo albergavano ne' suoi rami, e d'esso era nudrita ogni carne.

13 Io riguardava nelle visioni del mio capo, in sul mio letto: ed ecco, un vegghiante, e santo, discese dal cielo:

14 *E* gridò di forza, e disse così, Tagliate l'albero, e troncate i suoi rami: scuotete le sue frondi, e spargete il suo frutto: dileguinsi le bestie disotto ad esso, e gli uccelli da' suoi rami:

15 Ma pure, lasciate in terra il ceppo delle sue radici, e *sia legato* di legami di ferro, e di rame, fra l'erba della campagna: e sia bagnato della rugiada del cielo, e la sua parte *sia* con le bestie, nell' erba della terra.

16 Sia il suo cuore mutato, ed in luogo di cuor d'uomo siagli dato cuor di bestia: e sette stagioni passino sopra lui.

17 La cosa *è diterminata* per la sentenza de' vegghianti, e la diliberazione è stata conchiusa per la parola de' santi: acciochè i viventi conoscano che l' Altissimo signoreggia sopra'l regno degli uomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace, e costituisce sopra esso l' infimo d' infra gli uomini.

18 Questo è il sogno, ch' io, re Nebucadnesar, ho veduto. Or tu, Beltsasar, dinne l' interpretazione: conciosiacosachè fra tutti i savi del mio regno niuno me *ne* possa dichiarare l'interpretazione: ma tu puoi *farlo:* perciochè lo spirito degl' iddij santi *è* in te.

19 Allora Daniel, il cui nome *è* Beltsasar, restò stupefatto lo spazio d'un' ora, ed i suoi pensieri lo spaventavano. *Ma* il re gli fece motto, e disse, O Beltsasar, non turbiti'l sogno, nè la sua interpretazione. Beltsasar rispose, e disse, Signor mio, *avvenga* il sogno a' tuoi nemici, e la sua interpretazione a' tuoi avversari.

20 L'albero che tu hai veduto, il quale era grande, e forte, e la cui cima giugneva fino al cielo, ed i cui rami *si stendevano* per tutta la terra:

21 E le cui frondi *erano* belle, e'l frutto copioso, e nel quale *v'era* da mangiar per tutti: sotto'l quale dimoravano le bestie della campagna, e ne' cui rami albergavano gli uccelli del cielo:

22 *Sei* tu stesso, o re, che sei divenuto grande, e forte, e la cui grandezza è cresciuta, ed è giunta al cielo, e la cui signoria *è pervenuta* fino all' estremità della terra.

23 E, quant' è a quello che'l re ha veduto un vegghiante, e santo, che scendeva dal cielo, e diceva, Tagliate l'albero, e guastatelo: ma pure, lasciate il ceppo delle sue radici in terra, *legato* con legami di ferro, e di rame, fra l'erba della campagna: e sia bagnato della rugiada del cielo, e *sia* la sua parte con le bestie della campagna, fin che sette stagioni sieno passate sopra lui:

24 Questa, o re, *ne è* l' interpretazione, e questo *è* il decreto dell'Altissimo, che dee essere eseguito sopra'l mio signore.

25 Tu sarai scacciato d' infra gli uomini, e la tua dimora sarà con le bestie della campagna, e pascerai l'erba come i buoi, e sarai bagnato della rugiada del cielo, e sette stagioni passeranno sopra te, infino attanto che tu riconosca che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli uomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace.

26 E ciò ch'è stato detto, che si lasciasse il ceppo delle radici dell' albero, *significa che*'l tuo regno ti sarà ristabilito, da che avrai riconosciuto che'l cielo signoreggia.

27 Perciò, o re, gradisci 'l mio consiglio, e riscatta i tuoi peccati per giustizia, e le tue iniquità con misericordia inverso gli afflitti: ecco, ciò sarà un rimedio a' tuoi falli.

28 Tutte queste cose avvennero al re Nebucadnesar.

29 In capo di dodici mesi egli passeggiava sopra'l palazzo reale di Babilonia:

30 *E*'l re prese a dire, Non è questa la gran Babilonia,ch'io ho edificata per istanza reale, e per gloria della mia magnificenza, con la forza della mia potenza?

31 Il re avea ancora la parola in bocca, quando una voce discese dal cielo, E' ti si dice, o re Nebucadnesar, Il regno t'è tolto;

32 E sarai scacciato d' infra gli uomini, e la tua dimora *sarà* con le bestie della campagna, *e* pascerai l'erba come i buoi, e sette stagioni passeranno sopra te, infino attanto che tu riconosca che l'Altissimo signoreggia sopra'l regno degli uomini, e ch'egli lo dà a cui gli piace.

33 In quella stessa ora fu adempiuta quella parola sopra Nebucadnesar: ed egli fu scacciato d'infra gli uomini, e mangiò l'erba come i buoi, e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo: tanto che'l pelo gli crebbe, come *le penne* all'aquile, e l'unghie, come agli uccelli.

34 Ma, in capo di quel tempo, io Nebucadnesar levai gli occhi al cielo, e'l mio conoscimento ritornò in me, e benedissi l' Altissimo: e laudai, e glorificai colui che vive in eterno, la cui podestà *è* una podestà eterna, e'l cui regno *è* per ogni generazione:

35 Ed *appo cui* tutti gli abitator della terra sono riputati come niente: e'l quale opera come gli piace, nell' esercito del cielo, e con gli abitatori della terra: e non v'è alcuno che lo percuota in su la mano, e gli dica, Che cosa fai?

36 In quel tempo il mio conoscimento tornò in me: e, con la gloria del mio regno, mi fu restituita la mia maestà, e'l mio splendore: ed i miei consiglieri, ed i miei principi mi ricercarono: ed io fui ristabilito nel mio regno, e mi fu aggiunta maggior grandezza.

37 Al presente io Nebucadnesar laudo, esalto, e glorifico il Re del cielo, tutte le cui opere *son* verità, e le vie giudicio: e'l quale può abbassar quelli che procedono con superbia.

CAP. V.

IL re Belsasar fece un gran convito a mille de' suoi grandi, e bevea del vino in presenza di que' mille.

2 *E* Belsasar, avendo assaporato il vino, comandò che fossero portati i vasi d'oro, e d'argento, che Nebucadnesar, suo padre, avea tratti fuor del Tempio, ch'*era* in Gerusalemme: acciochè il re, ed i suoi grandi, le sue mogli, e le sue concubine, vi bevessero dentro.

3 Allora furono portati i vasi d'oro, ch'erano stati tratti fuor del Tempio della Casa del Signore, ch'*era* in Gerusalemme. E'l re, ed i suoi grandi, le sue mogli, e le sue concubine, vi bevvero dentro.

4 Essi beveano del vino, e laudavano gl'iddij d'oro, e d'argento, di rame, di ferro, di legno, e di pietra.

5 In quell' istessa ora uscirono delle dita di man d'uomo, le quali scrivevano dirincontro al candelliere, in su lo smalto della parete del palazzo reale: e'l re vide quel pezzo di mano che scriveva.

6 Allora il color della faccia del re si mutò, ed i suoi pensieri lo spaventarono, ed i cinti de' suoi lombi si sciolsero, e le sue ginocchia s'urtarono l'un contr'all' altro.

7 E'l re gridò di forza che si facesser venire gli astrologi, i Caldei, e gl'indovini. E'l re prese a dire a' savi di Babilonia, Chiunque leggerà questa scrittura, e me ne dichiarerà l'interpretazione, sarà vestito di porpora, e porterà una collana d'oro in collo, e sarà il terzo signore nel regno.

8 Allora entrarono tutti i savi del re: ma non poterono leggere quella scrittura, nè dichiararne al re l'interpretazione.

9 Allora il re Belsasar fu grandemente spaventato, e'l color della sua faccia si mutò in lui: i suoi grandi ancora furono smarriti.

10 La regina, alle parole del re, e de' suoi grandi, entrò nel luogo del convito, e fece motto *al re*, e *gli* disse, O re, possi tu vivere in perpetuo: i tuoi pensieri non ti spaventino, e'l colore della tua faccia non si muti:

11 V'è un' uomo nel tuo regno, in cui *è* lo spirito degl'iddij santi: ed al tempo di tuo padre si trovò in lui illuminazione, ed intendimento, e sapienza, pari alla sapienza degl'iddij: e'l re Nebucadnesar, tuo padre, o re, lo costituì capo de' magi, degli astrologi, de' Caldei, *e* degl'indovini.

12 Conciofossecosach' in lui, *ch'è* Daniel, a cui'l re avea posto nome Beltsasar, fosse stato trovato uno spirito eccellente, e conoscimento, ed intendimento, per interpretar sogni, e per dichiarar detti oscuri, e per isciogliere enimmi. Ora chiamisi Daniel, ed egli dichiarerà l'interpretazione.

13 Allora Daniel fu menato davanti al re. E'l re fece motto a Daniel, e gli disse, *Sei* tu quel Daniel, che è de' Giudei che sono in cattività, i quali 'l re, mio padre, condusse di Giudea?

14 Io ho inteso *dir* di te, che lo spirito degl'iddij santi *è* in te, e che s'è trovata in te illuminazione, ed intendimento, e sapienza eccellente.

15 Or al presente i savi, e gli astrologi, sono stati menati davanti a me, affin di leggere questa scrittura, e dichiararmi la sua interpretazione: ma non possono dichiarar l'interpretazione della cosa:

16 Ma io ho udito *dir* di te, che tu puoi dare interpretazioni, e sciogliere enimmi. Ora, se tu puoi legger questa scrittura, e dichiararmene l'interpretazione, tu sarai vestito di porpora, e *porterai* una collana d'oro in collo, e sarai il terzo signore nel regno.

17 Allora Daniel rispose, e disse in presenza del re, Tienti i tuoi doni, e da' ad un' altro i tuoi presenti: pur nondimeno io leggerò la scrittura al re, e gliene dichiarerò l'interpretazione.

18 O tu re, l'Iddio altissimo avea dato regno, e grandezza, e gloria, e magnificenza, a Nebucadnesar, tuo padre:

19 E, per la grandezza, ch'egli gli avea data, tutti i popoli, nazioni, e lingue, tremavano, e temevano della sua presenza: egli uccideva chi egli voleva, ed altresì lasciava in vita chi egli voleva: egli innalzava chi gli piaceva, ed altresì abbassava chi gli piaceva.

20 Ma, quando'l cuor suo s'innalzò, e'l suo spirito s'indurò, per superbire, fu tratto giù dal suo trono reale, e la sua gloria gli fu tolta.

21 E fu scacciato d'infra gli uomini, e'l cuor suo fu renduto simile a quel delle bestie, e la sua dimora *fu* con gli asini salvatici: egli pascette l'erba come i buoi, e'l suo corpo fu bagnato della rugiada del cielo, fin che riconobbe che l'Iddio altissimo signoreggia sopra'l regno degli uomini, e ch'egli stabilisce sopra quello chi gli piace.

22 Or tu, Belsasar, suo figliuolo, non hai umiliato il tuo cuore, con tutto che tu sapessi tutto ciò:

23 Anzi ti sei innalzato contr'al Signore del cielo, e sono stati portati davanti a te i vasi della sua Casa, ed in quelli avete bevuto, tu, ed i tuoi grandi, e le tue mogli, e le tue concubine: e tu hai laudati gl'iddij d'argento, d'oro, di rame, di ferro, di legno, e di pietra, i quali non veggono, e non odono, e non hanno conoscimento alcuno: e non hai glorificato Iddio, nella cui mano *è* l'anima tua, ed a cui *appartengono* tutte le tue vie:

24 Allora da parte sua è stato mandato quel pezzo di mano, ed è stata disegnata quella scrittura.

25 Or quest' *è* la scrittura ch'è stata disegnata, MENE, MENE, TECHEL, UPHARSIN.

26 Questa *è* l'interpretazione delle parole: MENE: Iddio ha fatta ragione del tuo regno, e l'ha saldata.

27 TECHEL: tu sei stato pesato alle bilance, e sei stato trovato mancante.

28 PERES: il tuo regno è messo in pezzi, ed è dato a' Medi, ed a' Persiani.

29 Allora, per comandamento di Belsasar, Daniel fu vestito di porpora, e portò in collo una collana d'oro: e per bando publico egli fu dichiarato il terzo signore nel regno.

30 In quella stessa notte Belsasar, re de' Caldei, fu ucciso.

31 E Dario Medo ricevette il regno, *essendo* d'età d'intorno a sessantadue anni.

CAP. VI.

E' PIACQUE a Dario di costituire sopra'l regno cenventi satrapi, i quali fossero per tutto'l regno:

2 E sopra essi tre presidenti, de' quali Daniel *era* l'uno, a' quali que' satrapi rendessero ragione: aciochè il re non sofferisse danno.

3 Or quel personaggio Daniel sopravanzava gli *altri* presidenti, e satrapi: perciochè in lui *era* uno spirito eccellente: onde il re pensava di costituirlo sopra tutto'l regno.

4 Perciò, i presidenti, ed i satrapi, cercavano il modo di trovar qualche cagione contr'a Daniel, intorno a gli affari del regno: ma non potevano trovare alcuna cagione, nè misfatto: perciochè egli *era* fedele, e non si trovava in lui alcun fallo, nè misfatto.

5 Allora quegli uomini dissero, Noi non possiamo trovar cagione alcuna contr'a questo Daniel, se non la troviamo contr'a lui intorno alla Legge del suo Dio.

6 Allora que' presidenti, e satrapi, si raunarono appresso del re, e gli dissero così, Re Dario, possi tu vivere in perpetuo.

7 Tutti i presidenti del regno, i magistrati, ed i satrapi, i consiglieri, ed i duchi, hanno preso consiglio di formare uno statuto reale, e fare uno stretto divieto, che chiunque farà richiesta alcuna a qualunque dio, od uomo, fra quì e trenta giorni, salvo che a te, o re, sia gittato nella fossa de' leoni.

8 Ora, o re, fa'il divieto, e scrivi*ne* lettere patenti, che non si possano mutare: quali *son* le leggi di Media, e di Persia, che sono irrevocabili.

9 Il re Dario adunque scrisse le lettere patenti, e'l divieto.

10 Or Daniel, quando seppe che le lettere erano scritte, entrò in casa sua: e, lasciando le finestre della sua sala aperte verso Gerusalemme, a tre tempi del giorno si poneva inginocchioni, e faceva orazione, e rendeva grazie davanti al suo Dio: perciochè *così* era uso di fare per addietro.

11 Allora quegli uomini si raunarono, e trovarono Daniel orando, e supplicando davanti al suo Dio.

12 Ed in quello stante vennero al re, e dissero in sua presenza, intorno al divieto reale, Non hai tu scritto il divieto, che chiunque farà alcuna richiesta a qualunque dio, od uomo, di quì a trenta giorni, salvo ch'a te, o re, sia gittato nella fossa de' leoni? Il re rispose, e disse, La cosa *è* ferma, nella maniera delle leggi di Media, e di Persia, che sono irrevocabili.

13 Allora essi risposero, e dissero in presenza del re, Daniel, che *è* di quelli che sono stati menati in cattività di Giudea, non ha fatto conto alcuno di te, o re, nè del divieto che tu hai scritto: anzi a tre tempi del giorno fa le sue orazioni.

14 Allora, come il re ebbe intesa la cosa, ne fu molto dolente, e pose cura di liberar Daniel: e fino al tramontar del sole, fece suo sforzo, per iscamparlo.

15 In quel punto quegli uomini si raunarono appresso del re, e gli dissero, Sappi, o re, che i Medi, ed i Persiani hanno una legge, che alcun divieto, o statuto, che'l re abbia fermato, non si possa mutare.

16 Allora il re comandò che si menasse Daniel, e che si gittasse nella fossa de' leoni. E'l re fece motto a Daniel, e gli disse, L'Iddio tuo, al qual tu servi con perseveranza, sarà quello che ti libererà.

17 E fu portata una pietra, che fu posta sopra la bocca della fossa: e'l re la suggellò col suo anello, e con l'anello de' suoi grandi: aciochè non si mutasse nulla intorno a Daniel.

18 Allora il re andò al suo palazzo, e passò la notte senza cena, e non si fece apparecchiar la mensa, e perdette il sonno.

19 Poi 'l re si levò la mattina a buon' ora, in su lo schiarir del dì, ed andò in fretta alla fossa de' leoni.

20 E, come fu presso della fossa, chiamò Daniel con voce dolorosa. E'l re prese a dire a Daniel, Daniel, servitore dell' Iddio vivente, il tuo Dio, al qual tu servi con perseveranza, avrebbe egli pur potuto scamparti da' leoni?

21 Allora Daniel parlò al re: *dicendo*, O re, possi tu vivere in perpetuo.

22 L'Iddio mio ha mandato il suo Angelo, il quale ha turata la bocca de' leoni, tal che non m'hanno guasto: perciochè, io sono stato trovato innocente nel suo cospetto: ed anche inverso te, o re, non ho commesso alcun misfatto.

23 Allora il re si rallegrò molto di lui, e comandò che Daniel fosse tratto fuor della fossa: e Daniel fu tratto fuor della fossa, e non si trovò in lui lesione alcuna: perciochè egli s'era confidato nel suo Dio.

24 E, per comandamento del re, furono menati quegli uomini ch'a-

veano accusato Daniel, e furono gittati nella fossa de' leoni, essi, i lor figliuoli, e le lor mogli: e non erano ancora giunti al fondo della fossa, che i leoni furono loro addosso, e fiaccarono loro tutte l'ossa.

25 Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni, e lingue, ch'abitano per tutta la terra, *lettere dell' infrascritto tenore:* La vostra pace sia accresciuta.

26 Da parte mia è fatto un decreto, ch' in tutto l'imperio del mio regno si riverisca, e tema l'Iddio di Daniel: perciochè egli *è* l'Iddio vivente, e che dimora in eterno; e'l suo Regno *è un regno* che non sarà giammai distrutto, e la sua signoria *durerà* infino al fine.

27 Egli riscuote, e libera, e fa segni, e miracoli in cielo, ed in terra: *egli è quel* c' ha riscosso Daniel dalle branche de' leoni.

28 Or questo *personaggio* Daniel prosperò nel regno di Dario, e nel regno di Ciro Persiano.

CAP. VII.

NELL' anno primo di Belsasar, re di Babilonia, Daniel vide un sogno, e delle visioni del suo capo, sopra'l suo letto. Allora egli scrisse il sogno, *e* dichiarò la somma delle cose.

2 Daniel *adunque* prese a dire, Io riguardava nella mia visione, di notte, ed ecco, i quattro venti del cielo salivano impetuosamente in sul mar grande.

3 E quattro gran bestie salivano fuor del mare, differenti l' una dall'altra.

4 La prima *era* simile ad un leone, ed avea dell' ale d'aquila: io stava riguardando, fin che le furono divelte l'ale, e fu fatta levar da terra, e che si rizzò in piè, a guisa d'uomo; e le fu dato cuor d' uomo.

5 Poi, ecco, un' altra seconda bestia, simigliante ad un' orso, la quale si levò da un lato, ed avea tre costole in bocca, fra i suoi denti. E le fu detto così, Levati, mangia molta carne.

6 Poi, io riguardava, ed eccone un' altra, simigliante ad un pardo, la quale avea quattro ale d'uccello in sul dosso: e quella bestia avea quattro teste, e le fu data la signoria.

7 Appresso, io riguardava nelle visioni di notte, ed ecco una quarta bestia, spaventevole, terribile, e molto forte, la quale avea di gran denti di ferro: ella mangiava, e tritava, e calpestava il rimanente co' piedi: ed era differente da tutte le bestie, ch'*erano state* davanti a lei, ed avea dieci corna.

8 Io poneva mente a queste corna, ed ecco un' altro corno picciolo saliva fra quelle, e tre delle prime corna furono divelte d'innanzi a quello: ed ecco, quel corno avea degli occhi simiglianti agli occhi d' un' uomo, ed una bocca che proferiva cose grandi.

9 Io stava riguardando, fin che i troni furono posti, e che l'Antico de' giorni si pose a sedere: il suo vestimento *era* candido come neve, ed i capelli del suo capo *erano* simili a lana netta, e'l suo trono *era a guisa* di scintille di fuoco, *e* le ruote d'esso *simili a* fuoco ardente.

10 Un fiume di fuoco traeva, ed usciva dalla sua presenza: mille migliaia gli ministravano, e diecimila decine di migliaia stavano davanti a lui: il giudicio si tenne, ed i Libri furono aperti.

11 Allora io riguardai, per la voce delle grandi parole, che quel corno proferiva: e riguardai, fin che la bestia fu uccisa, e'l suo corpo fu distrutto, e fu dato ad essere arso col fuoco.

12 La signoria fu eziandio tolta all' altre bestie, e fu loro dato prolungamento di vita, fino ad un tempo, e termine costituito.

13 Io riguardava nelle visioni notturne, ed ecco, con le nuvole del cielo veniva *uno*, simile ad un figliuol d' uomo: ed egli pervenne fino all'Antico de' giorni, e fu fatto accostar davanti a lui.

14 Ed esso gli diede signoria, e gloria, e regno: e tutti i popoli, nazioni, e lingue, deono servirgli: la sua signoria *è* una signoria eterna, la qual non trapasserà *giammai:* e'l suo regno *è un regno,* che non sarà *giammai* distrutto.

15 Quant'è a me Daniel, lo spirito mi venne meno in mezzo del corpo, e le visioni del mio capo mi conturbarono.

16 E m'accostai ad uno de' circostanti, e gli domandai la verità intorno a tutte queste cose: ed egli me *la* disse, e mi dichiarò l'interpretazione delle cose: *dicendo,*

17 Queste quattro gran bestie *significano* quattro re, *che* surgeranno dalla terra.

18 E *poi* i santi dell'Altissimo riceveranno il regno, e lo possederanno in perpetuo, ed in sempiterno.

19 Allora io disideral di sapere la verità intorno alla quarta bestia, ch'era differente da tutte *l'altre, ed era* molto terribile: i cui denti *erano*

di ferro, e l'unghie di rame: che mangiava, tritava, e calpestava il rimanente co' piedi:

20 Ed intorno alle dieci corna ch'ella avea in capo, ed intorno a quell'ultimo, che saliva, e d'innanzi al quale tre erano cadute: ed intorno a ciò che quel corno avea degli occhi, ed una bocca, che proferiva cose grandi: e che l'aspetto d'esso *era* maggiore *di quello* de' suoi compagni.

21 Io avea riguardato, e quel corno faceva guerra co' santi, e gli vinceva;

22 Fin che l'Antico de' giorni venne, e'l giudicio fu dato a' santi dell'Altissimo: e venne il tempo, che i santi doveano possedere il regno.

23 *E colui mi* disse così, La quarta bestia *significa* un quarto regno *che* sarà in terra, il qual sarà differente da tutti quegli *altri regni*, e divorerà tutta la terra, e la calpesterà, e la triterà.

24 E le dieci corna *significano* dieci re, *che* surgeranno di quel regno: ed un'altro surgerà dopo loro, il qual sarà differente da' precedenti, ed abbatterà tre re:

25 E proferirà parole contr'all'Altissimo, e distruggerà i santi dell'Altissimo: e penserà di mutare i tempi, e la Legge: ed *i santi* gli saranno dati nelle mani fino ad un tempo, più tempi, e la metà d'un tempo.

26 Poi si terrà il giudicio, e la sua signoria *gli* sarà tolta: *ed* egli sarà sterminato, e distrutto fino all'estremo.

27 E'l regno, e la signoria, e la grandezza de' regni, *che sono* sotto tutti i cieli, sarà data al popolo de' santi dell'Altissimo: il Regno d'esso *sarà* un regno eterno, e tutti gl'imperi gli serviranno, ed ubbidiranno.

28 Quì *è* la fine delle parole. Quant'è a me Daniel, i miei pensieri mi spaventarono forte, e'l color del mio volto fu mutato in me: e conservai la cosa nel mio cuore.

CAP. VIII.

NELL'anno terzo del regno del re Belsasar, una visione apparve a me Daniel, dopo *quella che* m'era apparita al principio.

2 Io adunque riguardava in visione: (or io *era*, quando vidi *quella visione*, in Susan, stanza reale, ch'*è* nella provincia d'Elam:) riguardava, *dico*, in visione, essendo in sul fiume Ulai:

3 Ed alzai gli occhi, e riguardai, ed ecco un montone stava in piè dirincontro al fiume, il quale avea due corna, e quelle due corna *erano* alte: ma l'uno *era* più alto dell'altro, e'l più alto saliva l'ultimo.

4 Io vidi che quel montone cozzava verso l'Occidente, verso'l Settentrione, e verso'l Mezzodì: e niuna bestia poteva durar davanti a lui: e non *v'era* alcuno che riscuotesse di man sua, e faceva ciò che gli piaceva, e divenne grande.

5 Ed io posi mente, ed ecco un becco veniva d'Occidente, sopra la faccia di tutta la terra, e non toccava punto la terra; e questo becco avea un corno ritorto in mezzo degli occhi.

6 Ed esso venne fino al montone ch'avea quelle due corna, il quale io avea veduto stare in piè, dirincontro al fiume: e corse sopra lui nel furor della sua forza.

7 Ed io vidi che, essendo presso del montone, egli infellonì contr'a lui, e cozzò il montone, e fiaccò le sue due corna, e non vi fu forza nel montone da durar davanti a lui: laonde lo gittò per terra, e lo calpestò: e non vi fu chi scampasse il montone di man sua.

8 E'l becco divenne sommamente grande: ma, come egli si fu fortificato, quel gran corno fu rotto: ed, in luogo di quello, sursero quattro *altre corna* ritorte, verso i quattro venti del cielo.

9 E dell'uno d'essi uscì un piccol corno, il quale divenne molto grande verso'l Mezzodì, e verso'l Levante, e verso'l *paese della* bellezza:

10 E divenne grande fino all'esercito del cielo, ed abbattè in terra *una parte* di quell'esercito, e delle stelle, e le calpestò.

11 Anzi si fece grande fino al capo dell'esercito; e da quel *corno* fu tolto via il *sacrificio* continuo, e fu gittata a basso la stanza del santuario d'esso.

12 E l'esercito fu esposto a misfatto contr'al *sacrificio* continuo: ed egli gittò la verità in terra, ed operò, e prosperò.

13 Ed io udii un santo, che parlava: ed un' *altro* santo disse a quel tale che parlava, Fino a quando *durerà* la visione intorno al *servigio* continuo, ed al misfatto disertante? *infino a quando* saranno il santuario, e l'esercito, esposti ad esser calpestati?

14 Ed egli mi disse, Fino a dumila trecento *giorni di* sera, e mattina: poi'l santuario sarà giustificato.

15 Or, quando io Daniel ebbi veduta la visione, ne richiesi l'intendimento: ed ecco, davanti a me

stava come la sembianza d'un' uomo.

16 Ed io udii la voce d'un' uomo, nel mezzo d'Ulai, il qual gridò, e disse, Gabriel, dichiara a costui la visione.

17 Ed esso venne presso del luogo dove io stava: e, quando fu venuto, io fui spaventato, e caddi sopra la mia faccia: ed egli mi disse, Intendi, figliuol d'uomo: percioché questa visione *è* per lo tempo della fine.

18 E, mentre egli parlava a me, m' addormentai profondamente, con la faccia in terra: ma egli mi toccò, e mi fece rizzare in piè, nel luogo dove io stava:

19 E disse, Ecco, io ti farò assapere ciò che avverrà, alla fine dell' indegnazione: perciochè *vi sarà* una fine al tempo ordinato.

20 Il montone con due corna, che tu hai veduto, *significa* li re di Media, e di Persia.

21 E'l becco irsuto *significa* il re di Iavan: e'l gran corno, ch'*era* in mezzo de' suoi occhi, è il primo re.

22 E ciò che quello è stato rotto, e quattro son surti in luogo d'esso, *significa che* quattro regni surgeranno della *medesima* nazione, ma non già con medesima possanza di quello.

23 Ed alla fine del lor regno, quando gli scellerati saranno venuti al colmo, surgerà un re audace, e sfacciato, ed intendente in sottigliezze.

24 E la sua potenza si fortificherà, ma non già per la sua forza: ed egli farà di strane ruine, e prospererà, ed opererà, e distruggerà i possenti, e'l popolo de' santi.

25 E, per lo suo senno, la fraude prospererà in man sua: ed egli si magnificherà nel cuor suo, ed in pace ne distruggerà molti: e s'eleverà contr'al Principe de' principi: ma sarà rotto senza *opera di* mani.

26 E la visione de' giorni di sera, e mattina, ch'è stata detta, è verità: or tu, serra la visione: perciochè *è di cose, che avverranno* di qui a molto tempo.

27 Ed io Daniel fui tutto disfatto, e languido, per *molti* giorni: poi mi levai, e feci gli affari del re: ed io stupiva della visione: ma niuno se n'avvide.

CAP. IX.

NELL' anno primo di Dario, figliuol d'Assuero, della progenie di Media, il quale era stato costituito re sopra'l regno de' Caldei:

2 Nell' anno primo d'esso, io Daniel, avendo inteso per li libri, che'l numero degli anni, de' quali il Signore avea parlato al profeta Ieremia, ne' quali si doveano compiere le desolazioni di Gerusalemme, *era* di settant'anni:

3 Volsi la mia faccia verso'l Signore Iddio, con digiuno, con sacco, e con cenere, per dispormi ad orazione, e supplicazione:

4 E feci orazione, e confessione al Signore Iddio mio: e dissi, Ahi Signore, Iddio grande, e tremendo, ch'osservi 'l patto, e la benignità, a quelli che t'amano, ed osservano i tuoi comandamenti.

5 Noi abbiamo peccato, ed abbiamo operato iniquamente, ed empiamente: e siamo stati ribelli, e ci siam rivolti da' tuoi comandamenti, e dalle tue leggi:

6 E non abbiamo ubbidito a' profeti, tuoi servitori, i quali hanno, in Nome tuo, parlato a' nostri re, a' nostri principi, ed a' nostri padri, ed a tutto'l popolo del paese:

7 A te *appartiene* la giustizia, o Signore: ed a noi la confusion di faccia, come *appare* al dì d'oggi: agli uomini di Giuda, agli abitanti di Gerusalemme, ed a tutto Israel, vicini, e lontani, in tutti i paesi dove tu gli hai scacciati, per lo misfatto loro, c'hanno commesso contr'a te.

8 O Signore, a noi *appartiene* la confusion di faccia, a' nostri re, a' nostri principi, ed a' nostri padri: conciosiacosach' abbiamo peccato contr'a te.

9 Al Signore Iddio nostro *appartengono* le misericordie, ed i perdoni: perciochè noi ci siam ribellati contr'a lui:

10 E non abbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per caminar nelle sue leggi, ch'egli ci ha proposte per li profeti, suoi servitori.

11 E tutto Israel ha trasgredita la tua Legge, e s'è tratto indietro, per non ascoltar la tua voce: laonde è stata versata sopra noi l'esecrazione, e'l giuramento, scritto nella Legge di Moisè, servitor di Dio: perciochè noi abbiam peccato contr'a lui.

12 Ed egli ha messe ad effetto le sue parole, ch'egli avea pronunziate contr'a noi, e contr'a' nostri rettori, che ci hanno retti, facendo venir sopra noi un mal grande; tal che giammai, sotto tutti i cieli, non avvenne cosa simile a quello ch'è avvenuto in Gerusalemme.

13 Tutto questo male è venuto sopra noi, secondo quello ch'è

scritto nella Legge di Moisè: e pur noi non abbiamo supplicato al Signore Iddio nostro, convertendoci dalle nostre iniquità, ed attendendo alla tua verità.

14 E'l Signore ha vegghiato sopra questo male, e l'ha fatto venir sopra noi: perciochè il Signore Iddio nostro *è* giusto in tutte le sue opere ch'egli ha fatte: conciosiacosachè noi non abbiamo ubbidito alla sua voce.

15 Ora dunque, o Signore Iddio nostro, che traesti 'l tuo popolo fuor del paese d'Egitto, con man forte, e t'acquistasti un Nome, qual' *è* al dì d'oggi: noi abbiam peccato, noi abbiamo operato empiamente.

16 Signore, secondo tutte le tue giustizie, racquetisi, ti prego, l'ira tua, e'l tuo cruccio, inverso Gerusalemme, tua Città; *inverso* 'l Monte tuo santo; conciosiacosachè, per li nostri peccati, e per l'iniquità de' nostri padri, Gerusalemme, e'l tuo popolo, *sieno* in vituperio appo tutti quelli che sono d'intorno a noi.

17 Ed ora, ascolta, o Dio nostro, l'orazione del tuo servitore, e le sue supplicazioni: e, per amor del Signore, fa' risplendere il tuo volto sopra'l tuo Santuario, ch'è desolato.

18 Inchina, o Dio mio, il tuo orecchio, ed ascolta: apri gli occhi, e vedi le nostre desolazioni, e la città che si chiama del tuo Nome: perciochè noi non presentiamo le nostre supplicazioni nel tuo cospetto, *fondati* sopra le nostre giustizie; anzi sopra le tue grandi misericordie.

19 Signore, esaudisci: Signore, perdona: Signore, attendi, ed opera, senza indugio, per amor di te stesso, o Dio mio: perciochè la tua città, e'l tuo popolo, si chiamano del tuo Nome.

20 Or, *mentre* io parlava ancora, e faceva orazione, e confessione del mio peccato, e del peccato del mio popolo Israel; e presentava la mia supplicazione davanti al Signore Iddio mio, per lo Monte santo dell' Iddio mio:

21 *Mentre* io parlava ancora, orando, quell' uomo Gabriel, il quale io avea veduto in visione al principio, volò ratto, e mi toccò, intorno al tempo dell'offerta della sera.

22 Ed egli *m'* insegnò, e parlò meco, e disse, Daniel, io sono ora uscito per darti ammaestramento, ed intendimento.

23 Fin dal cominciamento delle tue supplicazioni, la parola è uscita; ed io son venuto per annunziar*lati:* perciochè tu sei *uomo* gradito: ora dunque, pon mente alla parola, ed intendi la visione.

24 Vi sono settanta settimane determinate sopra'l tuo popolo, e sopra la tua santa città, per terminare il misfatto, e per far venir meno i peccati, e per far purgamento per l'iniquità, e per addurre la giustizia eterna, e per suggellar la visione, ed i profeti: e per ugnere il Santo de' santi.

25 Sappi adunque, ed intendi, che da che sarà uscita la parola, che Gerusalemme sia riedificata, infino al Messia, Capo dell' esercito, *vi saranno* sette settimane, ed *altre* sessantadue settimane, *nelle quali* saranno di nuovo edificate le piazze, e le mura, ed i fossi: e *ciò*, in tempi angosciosi.

26 E, dopo quelle sessantadue settimane, essendo sterminato il Messia, senza che gli *resti più* nulla, il popolo del Capo dell' esercito a venire distruggerà la città, e'l santuario: e la fine d'essa sarà con innondazione, e *vi saranno* desolazioni determinate infino al fine della guerra.

27 Ed esso confermerà il patto a molti in una settimana: e nella metà della settimana farà cessare il sacrificio, e l'offerta: poi *verrà* il disertatore sopra l'ale abbominevoli: e, fino alla finale, e determinata perdizione, *quell' innondazione* sarà versata sopra'l *popolo* desolato.

CAP. X.

NELL'anno terzo di Ciro, re di Persia, fu rivelata una parola a Daniel, il cui nome si chiamava Beltsasar; e la parola *è* verità, e l'esercito *era* grande. Ed egli comprese la parola, ed ebbe intelligenza della visione.

2 In quel tempo io Daniel feci cordoglio lo spazio di tre settimane.

3 Io non mangiai cibo di diletto, e non m'entrò in bocca carne, nè vino, e non m'unsi punto, fin che fu compiuto il termine di tre settimane.

4 E nel ventesimoquarto giorno del primo mese, essendo io in su la ripa del gran fiume, *ch'*è Hiddechel:

5 Alzai gli occhi, e riguardai, ed ecco un' uomo vestito di panni lini, avendo sopra i lombi una cintura di fino oro d'Ufaz.

6 E'l suo corpo simigliava un grisolito, e la sua faccia *era* come l'aspetto del folgore: ed i suoi occhi *erano* simili a torchi accesi: e le sue braccia, ed i suoi piedi, si-

migliavano in vista del rame forbito, e'l suono delle sue parole pareva il romore d'una moltitudine.

7 Ed io Daniel solo vidi la visione, e gli uomini ch'erano meco non la videro: anzi gran terrore cadde sopra loro, e fuggirono per nascondersi.

8 Ed io rimasi solo, e vidi quella gran visione, e non restò in me forza alcuna, e'l mio bel colore fu mutato in ismorto, e non ritenni alcun vigore.

9 Ed io udii la voce delle parole di colui: e, quando ebbi udita la voce delle sue parole, m'addormental profondamente sopra la mia faccia, col viso in terra.

10 Ed ecco, una mano mi toccò, e mi fece movere, *e stare* sopra le ginocchia, e sopra le palme delle mani:

11 E mi disse, O Daniel, uomo gradito, intendi le parole ch'io ti ragiono, e rizzati in piè nel luogo dove stai: perciochè ora sono stato mandato a te. E, quando egli m'ebbe detta quella parola, io mi rizzai in piè tutto tremante.

12 Ed egli mi disse, Non temere, o Daniel: perciochè, dal primo dì che tu recasti 'l cuor tuo ad intendere, ed ad affliggerti nel cospetto dell' Iddio tuo, le tue parole furono esaudite, ed io son venuto per le tue parole.

13 Ma il principe del regno di Persia m'ha contrastato ventun giorno: ma ecco, Micael, l'uno de' primi principi, è venuto per aiutarmi. Io dunque son rimaso quivi appresso il re di Persia.

14 Ed *ora* son venuto, per farti intendere ciò ch'avverrà al tuo popolo nella fine de' giorni: perciochè *v'è* ancora visione per que' giorni.

15 E, mentre egli parlava meco in questa maniera, io misi la mia faccia in terra, ed ammutolii.

16 Ed ecco *uno,* ch'avea la sembianza d'un figliuol d'uomo, mi toccò in su le labbra: allora io apersi la mia bocca, e parlai, e dissi a colui ch' era in piè davanti a me, Signor mio, le mie giunture son tutte svolte in me in questa visione, e non ho ritenuto alcun vigore.

17 E, come potrebbe il servitore di cotesto mio Signore parlar con cotesto mio Signore? conciosiacosachè fino ad ora non sia restato fermo in me alcun vigore, e non sia rimaso in me alcun fiato.

18 Allora di nuovo una sembianza, come d'un' uomo, mi toccò, e mi fortificò:

19 E disse, Non temere, uomo gradito: abbi pace, fortificati, e confortati. E, come egli parlava meco, io mi fortificai, e dissi, Parli 'l mio Signore: perciochè tu m'hai fortificato.

20 E colui disse, Sai tu perch'io son venuto a te? Or di presente io ritornerò per guerreggiar col principe di Persia: poi uscirò, ed ecco, il principe di Iavan verrà.

21 Ma pure io to dichiarerò ciò ch'è stampato nella scrittura della verità: or non *v'è* niuno che si porti valorosamente meco in queste cose, se non Micael, vostro principe.

CAP. XI.

OR io, nell' anno primo di Dario Medo, sono stato presente per confortarlo, e per fortificarlo.

2 Ed ora, io ti dichiarerò cose vere. Ecco, vi saranno ancora tre re in Persia: poi 'l quarto acquisterà di gran ricchezze sopra tutti *gli altri:* e, come egli si sarà fortificato nelle sue ricchezze, egli farà mover tutti contr'al regno di Iavan.

3 Poi surgerà un re possente, e valoroso: il quale possederà un grande imperio, e farà ciò ch'egli vorrà.

4 Ma, tosto ch'egli sarà surto, il suo regno sarà rotto, e sarà diviso per li quattro venti del cielo, e non alla sua progenie: e quello non *sarà* pari all' imperio ch'esso avrà posseduto: perciochè il suo regno sarà stirpato, e *sarà* d'altri, oltr' a coloro.

5 E'l re del Mezzodì si fortificherà, ed *un' altro* de' capitani d'esso: *costui* si fortificherà sopra *quell' altro,* e regnerà, *e*'l suo imperio *sarà* grande.

6 Ed, in capo d'alcuni anni, si congiugneranno insieme, e la figliuola del re del Mezzodì verrà al re del Settentrione, per far *loro* accordi: ma ella non potrà rattener la forza del braccio: e nè colui, nè'l suo braccio, non potrà durare: e colei, insieme con quelli che l'avranno condotta, e'l figliuolo d'essa, e chi terrà la parte sua, saranno dati *a morte* in que' tempi.

7 Ma d'un rampollo delle radici d'essa surgerà *uno, nel*lo stato di colui, il qual verrà con esercito, e verrà contr' alle fortezze del re del Settentrione, e farà di gran fatti contr' ad esse, e se *n*'impadronirà:

8 Ed anche menerà in cattività in Egitto i lor dij, co' lor principi, e co' lor preziosi arredi d'oro, e d'argento: ed egli durerà per *alquanti anni,* senza *tema del* re del Settentrione.

9 E'l re del Mezzodì verrà nel suo regno, e se ne ritornerà al suo paese.

10 Poi i figliuoli di colui entreran-

no in guerra, ed aduneranno una moltitudine di grandi eserciti: e *l'uno d essi* verrà di subito, ed innondera, e passerà oltre: poi ritornerà ancora, e darà battaglia, *e perverrà* fino alla fortezza del re del Mezzodì.

11 E'l re del Mezzodì, inasprito, uscirà fuori, e combatterà con lui, *cioè*, col re del Settentrione, il qual leverà una gran moltitudine: ma quella moltitudine sarà data in man del *re del Mezzodì*.

12 E, dopo ch'egli avrà disfatta quella moltitudine, il cuor suo s'innalzerà: onde, benchè abbia abbattute delle decine di migliaia, non però sarà fortificato.

13 E'l re del Settentrione leverà di nuovo una moltitudine maggiore della primiera: ed in capo di qualche tempo, *ed* anni, egli verrà con grosso esercito, e con grande apparecchio.

14 Ed in que' tempi molti si leveranno contro al re del Mezzodì: e degli uomini ladroni d'infra'l tuo popolo s'eleveranno, per adempier la visione; e caderanno.

15 E'l re del Settentrione verrà, e farà degli argini, e prenderà le città delle fortezze: e le braccia del Mezzodì, e la scelta del suo popolo non potranno durare, e non *vi sarà* forza alcuna da resistere.

16 E colui che sarà venuto contr' ad esso farà ciò che gli piacerà: e non *vi sarà* alcuno che gli possa stare affronte: poi egli si fermerà nel paese della bellezza, il quale sarà consumato per man sua.

17 Poi egli imprenderà di venire con le forze di tutto'l suo regno, offerendo condizioni d'accordo, onde egli verrà a capo: e darà a quell' altro una figliuola per moglie, corrompendola: ma ella non sarà costante, e non terrà per lui.

18 Poi egli volgerà la faccia all' isole, e ne prenderà molte: ma un capitano farà cessare il vituperio fattogli da colui: ed oltr' a ciò, renderà a lui stesso il suo vituperio.

19 Poi egli volgerà la faccia alle fortezze del suo paese, e traboccherà, e caderà, e sarà rotto, e non sarà più trovato.

20 Poi surgerà nello stato d'esso, *con* maestà reale, uno che manderà attorno esattori: ma fra alquanti dì sarà rotto, non in ira, nè in guerra.

21 Appresso, surgerà nel suo stato uno sprezzato, al qual non sarà imposta la gloria reale: ma egli verrà quetamente, ed occuperà il regno per lusinghe.

22 E le braccia del paese innondato saranno innondate da lui, e saranno rotte, come anche il capo del patto.

23 E, dopo l'accordo fatto con quell' *altro*, egli procederà con frode, e salirà, e si fortificherà con poca gente.

24 Egli entrerà nel riposo, e ne' luoghi grassi della provincia, e farà cose, che i suoi padri, nè i padri de' suoi padri, non avranno mai fatte: egli spargerà alla *sua* gente preda, spoglie, e ricchezze: e farà dell' imprese contr' alle fortezze; *e ciò*, fino ad un tempo.

25 Poi egli moverà le sue forze, e'l cuor suo, contr' al re del Mezzodì, con grande esercito: e'l re del Mezzodì verrà a battaglia, con grande, e potentissimo esercito: ma non potrà durare: perciochè si faranno delle macchinazioni contr'a lui.

26 E quelli che mangeranno il suo piatto lo romperanno: e l'esercito di colui innonderà *il paese*, e molti caderanno uccisi.

27 E'l cuore di que' due re *sarà volto* ad offender *l'un l'altro*, ed in una medesima tavola parleranno insieme con menzogna: ma *ciò* non riuscirà bene: perciochè *vi sarà* ancora una fine, al tempo determinato.

28 E colui se ne ritornerà al suo paese con gran ricchezze: e'l suo cuore *sarà* contr'al Patto santo: ed egli farà *di gran cose:* e poi se ne ritornerà al suo paese.

29 Al tempo determinato, egli verrà di nuovo contr'al paese del Mezzodì: ma *la cosa* non riuscirà questa ultima volta come la prima.

30 E verranno contr'a lui delle navi di Chittim, ed egli ne sarà contristato, e se ne ritornerà, ed indegnerà contr'al Patto santo, e farà *di gran cose:* poi ritornerà, e porgerà l'orecchie a quelli ch'avranno abbandonato il Patto santo.

31 E le braccia terranno la parte sua, e profaneranno il santuario della fortezza, e torranno via il *sacrificio* continuo, e *vi* metteranno l'abbominazione disertante.

32 E per lusinghe egli indurrà a contaminarsi quelli ch' avranno misfatto contr'al Patto: ma il popolo di quelli che conoscono l' Iddio loro si fortificherà, e si porterà valorosamente.

33 E gl' intendenti d'infra'l popolo ne ammaestreranno molti; e caderanno per la spada, e per le fiamme, *ed andranno* in cattività, e *saranno* in preda, *per molti* giorni.

34 Ma, mentre caderanno *così*, saranno soccorsi d'un poco di soccorso: e molti s'aggiugneranno con loro con be' sembianti infinti.

35 Di quegl' intendenti adunque ne caderanno *alcuni:* acciochè fra loro *ve ne sieno di quelli* che sieno posti al cimento, e purgati, ed imbiancati, fino al tempo della fine: perciochè *vi sarà* ancora *una fine* al tempo diterminato.

36 Questo re adunque farà ciò che gli piacerà, e s' innalzerà, e si magnificherà sopra ogni dio: e proferirà cose strane contr' all' Iddio degl' iddij; e prospererà, fin che l'indegnazione sia venuta meno: conciosiacosachè una diterminazione ne sia stata fatta.

37 Ed egli non si curerà degl' iddij de' suoi padri, nè d'amor di donne, nè di dio alcuno: perciochè egli si magnificherà sopra ogni cosa.

38 Ed egli onorerà un dio delle fortezze sopra'l suo seggio: egli onorerà, con oro, e con argento, e con gemme, e con cose preziose, un dio, il quale i suoi padri non avranno conosciuto.

39 Ed egli verrà a capo de' luoghi muniti delle fortezze, con quell' iddio strano: egli accrescerà d'onore quelli ch'egli riconoscerà, e gli farà signoreggiar sopra molti, e spartirà la terra per prezzo.

40 Or in sul tempo della fine, il re del Mezzodì cozzerà con lui: e'l re del Settentrione gli verrà addosso, a guisa di turbo, con carri, e con cavalieri, e con molto navilio: ed entrerà ne' paesi d'esso, ed innonderà, e passerà a traverso:

41 Ed entrerà nel paese della bellezza, e molti *paesi* ruineranno: e questi scamperanno dalla sua mano, Edom, Moab, e la principal parte de' figliuoli d'Ammon.

42 Così egli metterà la mano sopra *molti* paesi, e'l paese d'Egitto non iscamperà.

43 E si farà padrone de' tesori d'oro, e d'argento, e di tutte le cose preziose d'Egitto: ed i Libij, e gli Etiopi *saranno* al suo seguito.

44 Ma rumori dal Levante, e dal Settentrione lo turberanno: ed egli uscirà con grande ira, per distruggere, e per disperder molti.

45 E pianterà le tende del suo padiglione reale fra i mari, presso del santo Monte di bellezza: poi, come sarà pervenuto al suo fine, non *vi sarà* alcuno che l'aiuti.

CAP. XII.

OR in quel tempo si leverà Micael, quel gran principe, che stà per li figliuoli del tuo popolo: e vi sarà un tempo di distretta, qual non fu giammai, da che *questo popolo* è stato nazione, fino a quel tempo: ed in quel tempo d' infra'l tuo popolo sarà salvato chiunque si troverà scritto nel Libro.

2 E la moltitudine di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglierà: gli uni a vita eterna, e gli altri a vituperi, ed ad infamia eterna.

3 E gl' intendenti risplenderanno come lo splendor della distesa: e quelli ch'avranno giustificati molti *risplenderanno* come le stelle in sempiterno.

4 Or tu, Daniel, serra queste parole, e suggella questo Libro, infino al tempo della fine: *allora* molti andranno attorno, e la conoscenza sarà accresciuta.

5 Poi io Daniel riguardai, ed ecco, altri due, che stavano ritti in piè: l'uno di quà sopra l'una delle ripe del fiume; l'altro di là, sopra l'altra.

6 E *l'uno d'essi* disse all' uomo vestito di panni lini, il quale *era* sopra l'acque del fiume, Quando *sarà* infine il compimento di queste maraviglie?

7 Ed io udii l'uomo vestito di panni lini, ch'*era* sopra l'acque del fiume, il quale, levata la man destra, e la sinistra, al cielo, giurò per colui che vive in eterno, che tutte queste cose sarebbero compiute, infra un tempo, de' tempi, e la metà *d'un tempo:* ed allora che *colui* avrebbe finito di dissipar le forze del popolo santo.

8 Ed io udii ben ciò, ma non *l'* intesi. E dissi, Signór mio, qual *sarà* la fine di queste cose?

9 Ed egli *mi* disse, Va', Daniel: perciochè queste parole *son* nascoste, e suggellate, infino al tempo della fine.

10 Molti saranno purificati, ed imbiancati, e posti al cimento: ma gli empi opereranno empiamente: e niuno degli empi intenderà *queste cose:* ma gl' intendenti *le* intenderanno.

11 Or, dal tempo che sarà stato tolto il *sacrificio* continuo, e sarà stata posta l'abbominazione disertante, *vi saranno* mille dugennovanta giorni.

12 Beato chi aspetterà pazientemente, e giugnerà a mille trecentrentacinque giorni.

13 Ma, quant' è a te, vattene al *tuo* fine: or tu avrai riposo, e dimorerai nella tua condizione fino alla fine de' tuoi dì.

IL LIBRO DEL PROFETA HOSEA.

CAP. I.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* ad Hosea, figliuolo di Beeri, a' dì d' Uzzia, di Iotam, d'Achaz, *e* d' Ezechia, re di Giuda: ed a' dì di Ieroboam, figliuolo di Ioas, re d'Israel.

2 Nel principio, quando'l Signore parlò per Hosea, il Signore disse ad Hosea, Va', prenditi per moglie una meretrice, e *genera* de' figliuoli di fornicazione: perciochè il paese fornica senza fine, *sviandosi* dal Signore.

3 Ed egli andò, e prese Gomer, figliuola di Diblaim, ed ella concepette, e gli partorì un figliuolo.

4 E'l Signore gli disse, Pongli nome Izreel: perciochè fra qui a poco tempo farò punizione del sangue d'Izreel, sopra la casa di Iehu: e farò venir meno il regno della casa d'Israel.

5 Ed in quel giorno avverrà ch'io romperò l'arco d'Israel nella valle d'Izreel.

6 Poi ella concepette ancora, e partorì una figliuola. E'*l Signore* disse ad Hosea, Ponle nome Lo-ruhama: perciochè io non continuerò più di far misericordia alla casa d' Israel, ma gli torrò del tutto via.

7 Ma farò misericordia alla casa di Giuda, e gli salverò per lo Signore Iddio loro: e non gli salverò per arco, nè per ispada, nè per battaglia, nè per cavalli, nè per cavalieri.

8 Poi ella spoppò Lo-ruhama, e concepette, e partorì un figliuolo.

9 E'*l Signore* disse *ad Hosea*, Pongli nome, Lo-ammi: perciochè voi non *siete* mio popolo, ed io altresì non sarò vostro.

10 Pur nondimeno il numero de' figliuoli d' Israel sarà come la rena del mare, che non si può nè misurare, nè annoverare: ed avverrà che, in luogo che sarà loro stato detto, Voi non *siete* mio popolo; si dirà loro, Figliuoli dell' Iddio vivente.

11 Ed i figliuoli di Giuda, ed i figliuoli d' Israel, si rauneranno insieme, e si costituiranno un capo, e saliranno dalla terra: perciochè il giorno d' Izreel *sarà* grande.

CAP. II.

DITE a' vostri fratelli, Ammi; ed alle vostre sorelle, Ruhama.

2 Contendete con la madre vostra, contendete: *dicendole* ch'ella non *è più* mia moglie, e ch'io non *sono più* suo marito: e che tolga le sue fornicazioni dalla sua faccia, ed i suoi adulterij d' infra le sue mammelle:

3 Che talora io non la spogli tutta nuda, e non la metta nello stato ch'era nel giorno che nacque: e non la renda simile ad un diserto, e non la riduca ad essere come una terra arida, e non la faccia morir di sete:

4 E non abbia pietà de' suoi figliuoli: perciochè son figliuoli di fornicazioni.

5 Conciosiacosachè la madre loro abbia fornicato: quella che gli ha partoriti è stata svergognata; perciochè ha detto, Io andrò dietro a' miei amanti, che mi danno il mio pane, e la mia acqua, la mia lana, e'l mio lino, il mio olio, e le mie bevande.

6 Perciò, ecco, io assieperò la sua via di spine, e *le* farò una chiusura *attorno*, ed ella non ritroverà i suoi sentieri:

7 Ed andrà dietro a' suoi amanti, ma non gli aggiugnerà: e gli ricercherà, ma non gli troverà: laonde dirà, Io andrò, e ritornerò al mio primiero marito: perciochè allora io stava meglio ch'al presente.

8 Or ella non ha riconosciuto ch'io le avea dato il frumento, e'l mosto, e l'olio: e ch'io le avea accresciuto l'argento, e l'oro, *il quale* essi hanno impiegato intorno a Baal.

9 Perciò, io ripiglierò il mio frumento nel suo tempo, e'l mio mosto nella sua stagione: e riscuoterò la mia lana, e'l mio lino, *ch'erano* per coprir le sue vergogne.

10 Ed ora io scoprirò le sue vergogne, alla vista de' suoi amanti: e niuno la riscuoterà di man mia:

11 E farò venir meno tutte le sue letizie, le sue feste, le sue calendi, ed i suoi sabati, e tutte le sue solennità:

12 E diserterò le sue viti, ed i suoi fichi; de' quali ella diceva, Queste cose *sono* il mio premio, che i miei amanti m'hanno donato: ed io gli ridurrò in bosco, e le fiere della campagna gli mangeranno:

13 E farò punizione sopra lei de' giorni de' Baali, ne' quali ella ha fatti loro profumi, e s'è adorna de'

suoi pendenti, e monili, ed è andata dietro a' suoi amanti, e m'ha dimenticato: dice il Signore.

14 Perciò, ecco, io l'attrarrò, e la farò caminare per lo diserto, e la racconsolerò:

15 E le darò le sue vigne, da quel luogo, e la valle d'Acor, per entrata di speranza: ed ella canterà quivi, come a' dì della sua fanciullezza, e come quando salì fuor del paese d'Egitto.

16 Ed in quel giorno avverrà, dice il Signore, che tu mi chiamerai, Marito mio: e non mi chiamerai più, Baal mio.

17 Ed io torrò via dalla sua bocca i Baali, e quelli non saranno più ricordati per li nomi loro.

18 Ed in quel tempo farò ch'avranno patto con le fiere della campagna, e con gli uccelli del cielo, e co' rettili della terra: e romperò archi, e spade, e *strumenti di* guerra, e farò che verranno meno nel paese: e gli farò giacere in sicurtà.

19 Ed io ti sposerò in eterno: e ti sposerò in giustizia, ed in giudicio, ed in benignità, ed in compassioni.

20 Anzi ti sposerò in verità: e tu conoscerai 'l Signore.

21 Ed avverrà in quel giorno, ch'io risponderò, dice il Signore, risponderò al cielo, ed esso risponderà alla terra.

22 E la terra risponderà al frumento, ed al mosto, ed all'olio: e queste cose risponderanno ad Izreel.

23 Ed io me la seminerò nella terra, ed avrò pietà di Lo-ruhama: e dirò a Lo-ammi, Tu *sei* mio popolo: ed egli mi dirà, Dio mio.

CAP. III.

POI 'l Signore mi disse, Va' ancora, *ed* ama una donna, la quale essendo amata dal *suo* marito, sia adultera: secondo che'l Signore ama i figliuoli d' Israel, ed essi riguardano ad altri dij, ed amano i fiaschi del vino.

2 Io adunque m'acquistai *quella donna* per quindici *sicli* d'argento, e per un' Homer, ed un Letec d'orzo.

3 Poi le dissi, Rimantimi *così* per molti giorni: non fornicare, e non maritarti ad alcuno: ed io altresì *aspetterò* dietro a te.

4 Perciochè i figliuoli d' Israel se ne staranno molti giorni senza re, e senza principe; senza sacrificio, e senza statua; senza Efod, e senza idoli.

5 Poi, i figliuoli d' Israel ricercheranno di nuovo il Signore Iddio loro, e David lor re: e con timore si ridurranno al Signore, ed alla sua bontà, nella fine de' giorni.

CAP. IV.

ASCOLTATE la parola del Signore, figliuoli d' Israel: perciochè il Signore ha una lite con gli abitanti del paese: perchè non *v'è* nè verità, nè benignità, nè conoscenza alcuna di Dio nel paese.

2 *Non fanno altro* che spergiurare, e mentire, ed uccidere, e furare, e commettere adulterio: sono straboccati, un sangue tocca l'altro.

3 Perciò, il paese farà cordoglio, e chiunque abita in esso languirà, insieme con le bestie della campagna, e con gli uccelli del cielo: ed anche i pesci del mare morranno.

4 Pur nondimeno niuno litighi, e niuno riprenda: conciosiacosachè'l tuo popolo somigli quelli che contendono col sacerdote.

5 Perciò, tu caderai di giorno, ed anche il profeta caderà di notte: ed io distruggerò tua madre.

6 Il mio popolo perisce per mancamento di conoscenza: perciochè tu hai sdegnata la conoscenza, io altresì ti sdegnerò, aciochè tu non m'eserciti 'l sacerdozio: e, perciochè tu hai dimenticata la Legge dell' Iddio tuo, io altresì dimenticherò i tuoi figliuoli.

7 Al pari che son cresciuti, hanno peccato contr'a me: io muterò la lor gloria in vituperio.

8 Mangiano i peccati del mio popolo, ed hanno l'animo intento alla sua iniquità.

9 Perciò, il sacerdote sarà come il popolo; ed io farò punizione sopra lui delle sue vie, e gli renderò la retribuzione de' suoi fatti.

10 E mangeranno, ma non si sazieranno: fornicheranno, ma non multiplicheranno: perciochè hanno lasciato il servigio del Signore.

11 La fornicazione, e'l vino, e'l mosto, tolgono il senno.

12 Il mio popolo domanda il suo legno, e'l suo bastone gli dà avviso: perciochè lo spirito delle fornicazioni fa traviare: ed essi fornicano, sottraendosi dall' Iddio loro.

13 Sacrificano sopra le sommità de' monti, e fanno profumi sopra i colli, sotto le querce, ed i pioppi, e gli olmi: perciochè la loro ombra *è* bella: perciò, le vostre figliuole fornicheranno, e le vostre nuore commetteranno adulterio.

14 Io non farò punizione delle vostre figliuole, quando avranno fornicato: nè delle vostre nuore, quando avranno commesso adul-

terio: perciochè essi si separano con le meretrici, e sacrificano con le puttane: perciò, il popolo che non ha intendimento caderà.

15 O Israel, se tu fornichi, Giuda *almeno* non rendasi colpevole: e non venite in Ghilgal, e non salite in Bet-aven: e non giurate, Il Signor vive.

16 Perciochè Israel è divenuto ritroso, a guisa di giovenca ritrosa: ora gli pasturerà il Signore, a guisa d'agnello in luogo spazioso.

17 Efraim è congiunto con gl'idoli, lascialo.

18 La lor bevanda s'è rivolta, hanno fornicato senza fine: amano il Porgete: i rettori di questa *nazione sono* vituperosi.

19 Il vento se la legherà nell'ale, ed essi saranno svergognati de' lor sacrificij.

CAP. V.

ASCOLTATE questo, o sacerdoti: e siate attenti, o casa d'Israel: e porgete l'orecchio, o casa del re: conciosiacosach'a voi *appartenga* il giudicio: perciochè voi siete stati un laccio in Mispa, ed una rete tesa sopra Tabor.

2 Ed essi hanno di nascoso scannati quelli che si stornano *dalla strada maestra:* ma io *sarò* correzione ad essi tutti.

3 Io conosco Efraim, ed Israel non m'è nascosto: conciosiacosachè ora, o Efraim, tu abbi fornicato, ed Israel si sia contaminato.

4 Essi non dispongono le loro opere a convertirsi all'Iddio loro: perciochè lo spirito delle fornicazioni *è* dentro di loro, e non conoscono il Signore.

5 E la superbia d'Israel testimonia contr'a lui in faccia: laonde Israel, ed Efraim caderanno per la loro iniquità: Giuda ancora cadera con loro.

6 Andranno con le lor pecore, e co' lor buoi, a cercare il Signore: ma non lo troveranno: egli s'è sottratto da loro.

7 Essi si son dislealmente portati in verso'l Signore: conciosiacosach'abbiano generati figliuoli bastardi: ora gli divorerà un mese, con le lor possessioni.

8 Sonate col corno in Ghibea, *e* con la tromba in Rama: sonate a stormo *in* Bet-aven, dietro a te, o Beniamin.

9 Efraim sarà messo in desolazione, nel giorno del gastigamento: io ho fatto assapere una cosa certa fra le tribù d'Israel.

10 I principi di Giuda son simili a quelli che movono i termini: io spanderò la mia indegnazione sopra loro, a guisa d'acqua.

11 Efraim è oppressato, egli è fiaccato per giudicio: perciochè volontariamente è ito dietro al comandamento.

12 Perciò, io *sarò* ad Efraim come una tignuola, e come un tarlo alla casa di Giuda.

13 Or Efraim, avendo veduta la sua infermità, e Giuda la sua piaga, Efraim è andato ad Assur, e *Giuda* ha mandato ad un re, *che* difendesse la sua causa: ma egli non potrà risanarvi, e non vi guarirà della vostra piaga.

14 Perciochè lo *sarò* come un leone ad Efraim, e come un leoncello alla casa di Giuda: io, io rapirò, e me n'andrò: io porterò via, e non *vi sarà* alcuno che riscuota.

15 Io me n'andrò, e me ne ritornerò al mio luogo, fin che si riconoscano colpevoli, e cerchino la mia faccia. Quando saranno in distretta, mi ricercheranno.

CAP. VI.

VENITE, e convertiamci al Signore: perciochè egli ha lacerato, ed altresì ci risanerà: egli ha percosso, ed altresì ci fascerà *le piaghe.*

2 Infra due giorni egli ci avrà rimessi in vita: nel terzo giorno egli ci avrà risuscitati, e noi viveremo nel suo cospetto.

3 E, conoscendo il Signore, proseguiremo a conoscerlo ancora: la sua uscita *sarà* stabilmente ordinata, come *quella dell'* alba: ed egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia della stagion della ricolta, *che* inaffia la terra.

4 Che ti farò, o Efraim? che ti farò, o Giuda? conciosiacosachè la vostra pietà *sia* simile ad una nuvola mattutina, ed alla rugiada, la qual viene la mattina *e poi* se ne va via.

5 Perciò, io *gli* ho asciati per li profeti; gli ho uccisi per le parole della mia bocca: ed i tuoi giudicij, *o Israel, ti sono stati pronunziati* al levar del sole.

6 Perciochè lo gradisco benignità, e non sacrificio; e'l conoscere Iddio, anzi che olocausti.

7 Ma essi hanno trasgredito il patto, come Adam: ecco là, si son portati dislealmente inverso me.

8 Galaad *è* una città d'operatori d'iniquità: *è* segnata di sangue.

9 E, come gli scherani aspettano gli uomini, così la compagnia de' sacerdoti uccide *le persone* in su la strada, verso Sichem: perciochè hanno commesso scelleratezze.

10 Io ho veduto nella casa d' Israel una cosa orribile: ivi *è* la fornicazione d' Efraim, Israel s'è contaminato.

11 Ancora porrà Giuda delle piante in te, quando io ritrarrò di cattività il mio popolo.

CAP. VII.

MENTRE io ho medicato Israel, l' iniquità d'Efraim, e le malvagità di Samaria, si sono scoperte: perciochè fanno il mestiere della falsità: e'l ladro entra, e lo scherano spoglia di fuori.

2 E non hanno detto nel cuor loro, ch' io serbo la memoria di tutta la lor malvagità: ora gl' intorniano i lor fatti: quelli sono nel mio cospetto.

3 Essi rallegrano il re con la lor malvagità, ed i principi con le lor falsità.

4 Essi tutti commettono adulterio: *sono* come un forno scaldato dal fornaio, *quando* è restato di destare, dopo che la pasta è stata intrisa, fin che sia levitata.

5 Nel giorno del nostro re, i principi *l'* hanno soprafatto con barili di vino: egli ha stesa la sua mano co' giullari.

6 Quando recano il cuor loro, *che è* simile ad un forno, alle loro insidie; il lor fornaio dorme tutta la notte, *e* la mattina *il forno* è acceso come fuoco di vampa.

7 Tutti quanti son riscaldati come un forno, e divorano i lor rettori: tutti i lor re son caduti: non *v'è* fra loro alcuno che gridi a me.

8 Efraim si rimescola co' popoli: Efraim è una focaccia che non è voltata.

9 Stranieri hanno divorata la sua forza, ed egli non v' ha posto mente: ed anche egli è faldellato di capelli bianchi, ed egli non l' ha riconosciuto.

10 Perciò, la superbia d' Israel testimonierà contr'a lui in faccia: conciosiacosachè non si sieno convertiti al Signore Iddio loro, e non l'abbiano cercato per tutto ciò.

11 Ed Efraim è stato come una colomba scempia, senza senno: hanno chiamato l' Egitto, sono andati in Assiria.

12 Quando *s'*andranno, io spanderò la mia rete sopra loro: io gli trarrò giù come uccelli del cielo: io gli gastigherò, secondo ch'è stato predicato alla lor raunanza.

13 Guai a loro! perciochè si sono deviati da me: guastamento *avverrà* loro, perciochè hanno misfatto contr'a me: ed io gli ho riscossi, ma essi m' hanno parlato con menzogne.

14 E non hanno gridato a me col cuor loro: anzi hanno urlato sopra i lor letti; si son raunati per lo frumento, e per lo mosto: si son rivolti contr'a me.

15 Quando io *gli* ho gastigati, ho fortificate le lor braccia: ma essi hanno macchinato del male contr'a me.

16 Essi si rivolgono, non all' Altissimo: sono stati come un'arco fallace: i lor principi caderanno per la spada, per lo furor della lor lingua. Ciò *sarà* il loro scherno nel paese d'Egitto.

CAP. VIII.

METTITI una tromba al palato. *Colui viene* contr' alla Casa del Signore, come una aquila: perciochè hanno trasgredito il mio patto, ed hanno misfatto contr'alla mia Legge.

2 Israel griderà a me, *Tu sei* l' Iddio mio, noi t'abbiamo conosciuto.

3 Israel ha allontanato *da sè* il bene: il nemico lo perseguirà.

4 Hanno costituiti delli re, non da parte mia: e creati de' principi senza mia saputa: s' hanno, del loro argento, e del loro oro, fatti degl' idoli: aciochè sieno sterminati.

5 O Samaria, il tuo vitello t' ha scacciata: la mia ira è accesa contr'a loro: fino a quando non potranno esser nettati?

6 Certo quel *vitello* è anch'esso d' Israel: un fabbro l' ha fatto, e non è Dio: il vitello di Samaria sarà ridotto in scintille.

7 Perciochè hanno seminato del vento, mieteranno un turbo: non avranno biade: i germogli non faranno farina: se pur ne faranno, gli stranieri la tranguggeranno.

8 Israel è divorato: ora sono fra le nazioni, come un vaso di cui non si fa alcuna stima.

9 Perciochè essi son saliti ad Assur, *che è* un' asino salvatico, che se ne stà in disparte da per sè: Efraim ha dato presenti ad amanti.

10 Ora altresì, perciochè hanno dato presenti *ad amanti* fra le genti, io raunerò quegli *amanti:* e di poca cosa si saranno doluti per la gravezza del Re de' principi.

11 Perciochè Efraim ha multiplicati gli altari per peccare, egli ha avuti altari da peccare.

12 Io gli avea scritte le cose grandi della mia Legge: *ma* sono state reputate come cosa strana.

13 Quant' è a' sacrificij delle mie offerte, sacrificano della carne, e *la* mangiano: il Signore non gli

gradisce: ora si ricorderà egli della loro iniquità, e farà punizione de' lor peccati: essi ritorneranno in Egitto.

14 Or Israel ha dimenticato il suo fattore, ed ha edificati de' tempi, e Giuda ha fatte molte città forti: ma io manderò fuoco nelle città dell' uno, ed esso consumerà i tempi dell' altro.

CAP. IX.

NON rallegrarti, o Israel, per festeggiar come gli *altri* popoli: perciochè tu hai fornicato, lasciando l' Iddio tuo: tu hai amato il prezzo delle fornicazioni, sopra tutte l'aie del frumento.

2 L'aia, e'l tino, non gli pasceranno: e'l mosto fallirà loro.

3 Non abiteranno nel paese del Signore; anzi Efraim tornerà in Egitto, e mangeranno *cibi* immondi in Assiria.

4 Le loro offerte da spandere di vino non son fatte da loro al Signore: ed i lor sacrificij non gli son grati: *sono* loro come cibo di cordoglio: chiunque ne mangia si contamina: perciochè il lor cibo *è* per le lor persone, esso non entrerà nella Casa del Signore.

5 Che farete voi a' dì delle solennità, ed a' giorni delle feste del Signore?

6 Conciosiacosachè, ecco, se ne sieno andati via, per lo guasto: Egitto gli accoglierà, Mof gli seppellirà: l'ortiche erederanno i luoghi di diletto, comperati de' lor danari; le spine cresceranno ne' lor tabernacoli.

7 I giorni della visitazione son venuti, i giorni della retribuzione son venuti: Israel *lo* conoscerà: i profeti *sono* stolti, gli uomini di spirazione *son* forsennati: per la grandezza della tua iniquità, l'odio altresì *sarà* grande.

8 Le guardie d' Efraim *sono* con l' Iddio mio: i profeti *sono* un laccio d'uccellatore sopra tutte le vie d'esso: essi *sono la cagione dell'* odio contr' alla Casa dell' Iddio loro.

9 Essi si son profondamente corrotti, come a' dì di Ghibea: *Iddio* si ricorderà della loro iniquità, farà punizione de' lor peccati.

10 Io trovai Israel, come dell' uve nel diserto: io riguardai i vostri padri, come i frutti primaticci nel fico, nel suo principio. Essi entrarono da Baal-peor, e si separarono dietro a quella cosa vergognosa, e divennero abbominevoli, come ciò ch'amavano.

11 La gloria d' Efraim se ne volerà via come un' uccello, dal nascimento, dal ventre, e dalla concezione.

12 Che se pure allevano i lor figliuoli, io gli priverò *d'essi, togliendogli* d'infra gli uomini: perciochè, guai pure a loro, quando io mi sarò ritratto da loro!

13 Efraim, mentre io l' ho riguardato, *è stato simile* a Tiro, piantato in una stanza piacevole: ma Efraim menerà fuori i suoi figliuoli all' ucciditore.

14 O Signore, da' loro: che darai? da' loro una matrice sperdente, e delle mammelle asciutte.

15 Tutta la lor malvagità *è* in Ghilgal: quivi certo gli ho avuti in odio: per la malizia de' lor fatti, io gli scaccerò dalla mia Casa: io non continuerò più d'amargli: tutti i lor principi son ribelli.

16 Efraim è stato percosso, la lor radice è seccata, non faranno più frutto: avvegnachè generino, io farò morire i cari *frutti* del lor ventre.

17 L'Iddio mio gli sdegnerà, perciochè non gli hanno ubbidito: e saranno vagabondi fra le genti.

CAP. X.

ISRAEL *è stato* una vigna diserta: *pur nondimeno* egli ha ancora portato del frutto: ma, al pari che'l suo frutto ha abbondato, egli ha fatti molti altari: al pari che la sua terra ha ben *risposto,* egli ha adorne le statue.

2 *Iddio* ha diviso il lor cuore: ora saranno desolati: egli abbatterà i loro altari, guasterà le loro statue.

3 Perciochè ora diranno, Noi non abbiamo alcun re, perchè non abbiamo temuto il Signore: ed anche, che ci farebbe un re?

4 Hanno proferite delle parole, giurando falsamente, facendo patto: perciò, il giudicio germoglierà come tosco sopra i solchi de' campi.

5 Gli abitanti di Samaria saranno spaventati per le vitelle di Bet-aven: perciochè il popolo del *vitello* farà cordoglio d'esso: ed i suoi Camari, che solevano festeggiar d'esso, *faranno cordoglio* della sua gloria: perciochè si sarà dipartita da lui.

6 Ed egli stesso sarà portato in Assiria, per presente al re protettore: Efraim riceverà vergogna, ed Israel sarà confuso del suo consiglio.

7 Il re di Samaria perirà, come un sonaglio in su l'acqua.

8 E gli alti luoghi d'Aven, *che sono* il peccato d'Israel, saranno distrutti: spine, e triboli cresceranno sopra i loro altari: ed essi di-

ranno a' monti, Copriteci: ed a' colli, Cadeteci addosso.

9 O Israel, tu hai peccato da' giorni di Ghibea: là si presentarono *in battaglia*, la quale non gli colse in Ghibea, co' figliuoli d' iniquità.

10 Io gli gastigherò secondo'l mio disiderio: ed i popoli saranno raunati contr'a loro, quando saranno gastigati a' lor due termini.

11 Or Efraim *è* una giovenca ammaestrata, ch'ama di trebbiare: ma io passerò sopra la bellezza del suo collo: io farò tirar la carretta ad Efraim, Giuda arerà, Iacob erpicherà.

12 Fatevi *sementa* di giustizia, e mieterete ricolta di benignità: aratevi 'l campo novale: *egli è* pur tempo di cercare il Signore, fin ch'egli venga, e vi faccia piovere giustizia.

13 Voi avete arata empietà, *ed* avete mietuta iniquità: voi avete mangiato il frutto di menzogna: conciosiacosachè tu ti sii confidato nelle tue vie, nella moltitudine de' tuoi *uomini* prodi.

14 Perciò, si leverà uno stormo contr'a' tuoi popoli, e tutte le tue fortezze saranno distrutte: siccome Salman ha distrutto Bet-arbel, nel giorno della battaglia: la madre sarà schiacciata sopra i figliuoli.

15 Così vi farà Betel, per cagion della malvagità della vostra malizia: il re d'Israel perirà del tutto all' alba.

CAP. XI.

QUANDO Israel *era* fanciullo, io l'amai, e chiamai 'l mio figliuolo fuor d'Egitto.

2 Al pari che sono stati chiamati, se ne sono iti d' innanzi a quelli *che gli chiamavano:* hanno sacrificato a' Baali, ed hanno fatti profumi alle sculture.

3 Ed io ho insegnato ad Efraim a caminare, prendendolo per le braccia: ma essi non hanno conosciuto ch'io gli ho sanati.

4 Io gli ho tratti con corde umane, con funi d'amorevolezza; e sono loro stato, a guisa di chi levasse loro il giogo d'in su le mascelle, ed ho loro porto da mangiare.

5 Egli non ritornerà nel paese d'Egitto, anzi l'Assirio sarà suo re: perciochè hanno ricusato di convertirsi.

6 E la spada si fermerà sopra le sue città, e consumerà le sue sbarre, e le divorerà, per cagion de' lor consigli.

7 Or il mio popolo resta sospeso dietro al mio ritorno: ed egli è richiamato all' Altissimo: ma non v'è niuno, di quanti sono, che s'erga.

8 O Efraim, come ti darò? o Israel, *come* ti metterò in man *de' tuoi nemici?* come ti renderò simile ad Adma, *e* ti ridurrò nello stato di Seboim? il mio cuore si rivolta sottosopra in me, tutte le mie compassioni si commovono.

9 Io non eseguirò l'ardor della mia ira, io non tornerò a distruggere Efraim: perciochè io *sono* Dio, e non uomo: *io sono* il Santo in mezzo di te: io non verrò *più* contr'alla città.

10 Andranno dietro al Signore, *il qual* ruggirà come un leone: quando egli ruggirà, i figliuoli accorreranno con timore dal mare.

11 Accorreranno con timore d'Egitto, come uccelletti; e dal paese d'Assiria, come colombe: ed io gli farò abitare nelle lor case: dice il Signore.

CAP. XII.

EFRAIM m'ha intorniato di menzogna, e la casa d'Israel di fraude: ma Giuda signoreggia ancora, *congiunto* con Dio: ed *è* fedele, *congiunto* co' santi.

2 Efraim si pasce di vento, e va dietro al vento Orientale: tuttodì multiplica menzogna, e rapina: e fanno patto con l'Assirio, ed oli odoriferi son portati in Egitto.

3 Il Signore ha bene anche lite con Giuda: ma egli farà punizione sopra Iacob, secondo le sue vie: egli gli renderà la retribuzione secondo le sue opere.

4 Nel ventre egli prese il calcagno del suo fratello, e con la sua forza fu vincitore, *lottando* con Iddio.

5 Egli fu vincitore, *lottando* con l'Angelo, e prevalse: egli pianse, e gli supplicò: lo trovò in Betel, e quivi egli parlò con noi.

6 Or il Signore *è* l'Iddio degli eserciti: la sua ricordanza *è* Il Signore.

7 Tu adunque, convertiti all' Iddio tuo: osserva benignità, e dirittura: e spera sempre nell' Iddio tuo.

8 *Efraim è* un Cananeo, egli ha in mano bilance false, egli ama far torto.

9 Ed Efraim ha detto, Io son pure arricchito: io m' ho acquistate delle facultà: tutti i miei acquisti non m'hanno cagionata iniquità, che sia peccato.

10 Pur nondimeno io *sono* il Signore Iddio tuo, fin dal paese d'Egitto: ancora ti farò abitare in tabernacoli, come a' dì della festa solenne.

11 E parlerò a' profeti, e multiplicherò le visioni, e proporrò parabole per li profeti.
12 Certo, Galaad *è tutto* iniquità; non *sono* altro che vanità: sacrificano buoi in Ghilgal: ed anche i loro altari *son* come mucchi di pietre su per li solchi de' campi.
13 Or Iacob se ne fuggì nella contrada di Siria, ed Israel servì per una moglie, e per una moglie fu guardiano *di greggia*.
14 Ed il Signore, per lo profeta, trasse Israel fuor d'Egitto, ed Israel fu guardato per lo profeta.
15 Efraim ha provocato il suo Signore ad ira acerbissima: perciò, egli gli lascerà addosso il suo sangue, e gli renderà il suo vituperio.

CAP. XIII.

QUANDO Efraim parlava, si tremava: egli s'era innalzato in Israel: ma egli s'è renduto colpevole intorno a Baal, ed è morto.
2 Ed ora continuano di peccare, e si fanno delle statue di getto del loro argento: *e* degl' idoli, con la loro industria, i quali *son* tutti quanti lavoro d'artefici. Essi dicono loro, Gli uomini che sacrificano bacino i vitelli.
3 Perciò, saranno come una nuvola mattutina, e come la rugiada che cade la mattina, *e poi* se ne va via: come pula portata via dall' ala da un turbo, e come fumo *ch'esce* dal fumaiuolo.
4 Or io *sono* il Signore Iddio tuo, fin dal paese d'Egitto: e tu non dei riconoscere altro Dio che me: e non *v'è* Salvatore alcuno fuor che me.
5 Io ti conobbi nel diserto, in terra aridissima.
6 Secondo *ch'è stato* il lor pasco, così si son satollati: si son satollati, e'l lor cuore s'è innalzato: perciò m'hanno dimenticato.
7 Laonde io son loro stato come un leone: io *gli* ho spiati in su la strada, a guisa di pardo.
8 Io gli ho incontrati, a guisa d'una orsa ch'abbia perduti i suoi orsacchi: ed ho loro lacerato il chiuso del cuore: e quivi gli ho divorati, a guisa di leone, o d'*altra* fiera della campagna, *che* gli avesse squarciati.
9 O Israel, tu sei stato perduto: ma il tuo aiuto *è* in me.
10 Dove *è* ora il tuo re? salviti egli in tutte le tue città: *dove è* egli, ed i tuoi rettori, de' quali tu dicesti, Dammi un re, e de' principi?
11 Io t'ho dato un re nella mia ira, e lo torrò nella mia indegnazione.
12 L'iniquità d'Efraim *è* legata in un fascio, il suo peccato è riposto.
13 Dolori, *come* di donna che partorisce, gli verranno: egli *è* un figliuolo non savio: perciochè *altrimenti* egli non si fermerebbe *tanto* tempo nell' apritura della matrice.
14 Io gli riscatterei dal sepolcro, io gli riscuoterei dalla morte: dove *sarebbero*, o morte, le tue pestilenze? dove *sarebbe*, o sepolcro, il tuo sterminio? il pentirsi sarebbe nascosto dagli occhi miei.
15 Quando egli sarà multiplicato fra i *suoi* fratelli, il vento Orientale, vento del Signore, che sale dal diserto, verrà: e la vena d'esso sarà asciutta, e la sua fonte sarà asseccata: esso predera il tesoro di tutti i cari arredi.
16 Samaria sarà desolata, perciochè s'è ribellata contr' all' Iddio suo: caderanno per la spada: i lor piccoli fanciulli saranno schiacciati, e le lor *donne* gravide saranno fesse.

CAP. XIV.

ISRAEL, convertiti al Signore Iddio tuo: conciosiacosachè tu sij caduto per la tua iniquità.
2 Prendete con voi delle parole, e convertitevi al Signore: ditegli, Togli tutta l'iniquità, e ricevi'l bene: e noi *ti* renderemo de' giovenchi, con le nostre labbra.
3 Assur non ci salverà, noi non cavalcheremo *più* sopra cavalli: e non diremo più all' opera delle nostre mani, Dio nostro: conciosiacosachè l'orfano ottenga misericordia appo te.
4 Io guarirò la lor ribellione, io gli amerò di buona volontà: perciochè la mia ira si sarà rivolta da loro.
5 Io sarò come la rugiada ad Israel: egli fiorirà come il giglio, e gitterà le sue radici come *gli alberi del* Libano:
6 I suoi rampolli si spanderanno, e la sua bellezza sarà come *quella* dell' ulivo, e renderà odore come il Libano.
7 Ritorneranno, *e* sederanno all' ombra d'esso: germoglieranno come il frumento, e fioriranno come la vite: la ricordanza d'esso *sarà* come il vino del Libano.
8 O Efraim, che ho io più da far con gl' idoli? Io l'esaudirò: e lo riguarderò, io *gli sarò* come un' abete verdeggiante: per me si troverà il tuo frutto.
9 Chi *è* savio? ponga mente a queste cose; *chi è* intendente? le riconosca: conciosiacosachè le vie del Signore *sieno* diritte, ed i giusti camineranno in esse: ma i trasgressori vi caderanno.

IL LIBRO DEL PROFETA IOEL.

CAP. I.

LA parola del Signore, la quale fu *indirizzata* a Ioel, figliuolo di Petuel.

2 Udite questo, o vecchi: e *voi*, tutti gli abitanti del paese, porgete l'orecchio. Avvenne egli mai a' dì vostri, o mai a' dì de' padri vostri, una cotal cosa?

3 Raccontatela a' vostri figliuoli: e *raccontinla* i vostri figliuoli a' lor figliuoli, ed i lor figliuoli alla generazione seguente.

4 La locusta ha mangiato il rimanente della ruca, e'l bruco ha mangiato il rimanente della locusta, e'l grillo ha mangiato il rimanente del bruco.

5 Destatevi, ebbriachi, e piagnete: e *voi* bevitori di vino tutti, urlate, per lo mosto: perciochè egli v'è del tutto tolto di bocca.

6 Perciochè è salita contr'al mio paese una nazione possente, ed innumerabile: i suoi denti *son* denti di leone, ed ha de' mascellari di fiero leone:

7 Ha diserte le mie viti, e scorzati i miei fichi: gli ha del tutto spogliati, e lasciati in abbandono: i lor rami son divenuti tutti bianchi.

8 Lamentati, come una vergine cinta d'un sacco per lo marito della sua fanciullezza.

9 L'offerta di panatica, e da spandere, è del tutto mancata nella Casa del Signore: i sacerdoti, ministri del Signore, fanno cordoglio.

10 I campi son guasti, la terra fa cordoglio: perciochè il frumento è stato guasto, il mosto è seccato, l'olio è venuto meno.

11 Lavoratori, siate confusi: urlate, vignaiuoli, per lo frumento, e per l'orzo: perciochè la ricolta de' campi è perita.

12 La vite è seccata, e'l fico langue: il melagrano, *ed* anche la palma, e'l melo, *e* tutti gli *altri* alberi della campagna son secchi: certo la letizia è seccata d'infra i figliuoli degli uomini.

13 Cingetevi *di sacchi*, e piagnete, o sacerdoti: urlate, ministri dell'Altare: venite, passate la notte in sacchi, ministri dell'Iddio mio: perciochè l'offerta di panatica, e da spandere, è divietata dalla Casa dell'Iddio vostro.

14 Santificate il digiuno, bandite la solenne raunanza, raunate gli Anziani, *e* tutti gli abitanti del paese, nella Casa del Signore Iddio vostro; e gridate al Signore:

15 Ahi lasso *l'orribil* giorno! perciochè il giorno del Signore *è* vicino, e verrà come un guasto *fatto* dall'Onnipotente.

16 Non è il cibo del tutto riciso d'innanzi agli occhi nostri? la letizia, e la gioia *non è ella ricisa* dalla Casa dell'Iddio nostro?

17 Le granella son marcite sotto alle loro zolle: le conserve son diserte, i granai son distrutti: perciochè il frumento è perito per la siccità.

18 Quanto hanno sospirato le bestie! *e quanto* sono state perplesse le mandre de' buoi, perciochè non *v'è* alcun pasco per loro? anche le gregge delle pecore sono state desolate.

19 O Signore, io grido a te: perciochè il fuoco ha consumati i paschi del diserto, e la fiamma ha divampati tutti gli alberi della campagna.

20 Anche le bestie della campagna hanno agognato dietro a te: perciochè i rivi dell'acque son seccati, e'l fuoco ha consumati i paschi del diserto.

CAP. II.

SONATE con la tromba in Sion, e date di gran gridi nel monte mio santo: sieno commossi tutti gli abitanti del paese: perciochè il giorno del Signore viene, perciochè egli *è* presso:

2 Giorno di tenebre, e di caligine; giorno di nuvola, e di folta oscurità, che si spande su per li monti, come l'alba: un grande, e possente popolo *viene*, il cui simile non fu giammai, nè sarà dopo lui in alcuna età.

3 Davanti a lui un fuoco divora, e dietro a lui una fiamma divampa: la terra *è* davanti a lui come il giardino d'Eden, e dietro a lui *è* un diserto di desolazione: ed anche egli non lascia nulla di resto.

4 Il suo aspetto *è* come l'aspetto de' cavalli, e corrono come cavalieri.

5 Saltano su per le cime de' monti, facendo strepito come carri; come fiamma di fuoco, che arde della stoppia; come un gran popolo apparecchiato alla battaglia.

6 I popoli saranno angosciati veggendolo, ogni faccia ne diverrà fosca come una pignatta.

7 Correranno come *uomini* prodi, saliranno sopra le mura come uomini di guerra; e cammineranno ciascuno nell' ordine suo, e non torceranno i lor sentieri.
8 E l'uno non incalcerà l'altro, ciascuno caminerà per la sua strada, e s'avventeranno per mezzo le spade, *e* non saranno feriti.
9 Andranno attorno per la città, correranno sopra le mura, saliranno nelle case, entreranno per le finestre, come un ladro.
10 La terra tremerà davanti a loro, il cielo *ne* sarà scrollato: il sole, e la luna *ne* saranno oscurati, e le stelle sottrarranno il loro splendore.
11 E'l Signore darà fuori la sua voce in capo al suo esercito: perciochè il suo campo *sarà* grandissimo: perciochè l'esecutor della sua parola *sarà* possente: perciochè il giorno del Signore *sarà* grande, e grandemente spaventevole: e chi lo potrà sostenere?
12 Ma pure anche, dice il Signore, ora convertitevi a me di tutto'l cuor vostro, e con digiuno, e con pianto, e con cordoglio:
13 E stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti: e convertitevi al Signore Iddio vostro: perciochè egli *è* misericordioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran benignità, e si pente del male.
14 Chi sa se egli si rivolgerà, e si pentirà, e lascerà dietro a quello qualche benedizione, qualche offerta di panatica, e da spandere, *da fare* al Signore Iddio vostro?
15 Sonate la tromba in Sion, santificate il digiuno, bandite la solenne raunanza:
16 Adunate il popolo, santificate la raunanza, congregate i vecchi, accogliete i piccioli fanciulli, e quelli che lattano ancora le mammelle: esca lo sposo della sua camera, e la sposa del suo letto di nozze.
17 Piangano i sacerdoti, ministri del Signore, fra'l portico, e l'altare: e dicano, Perdona, Signore, al tuo popolo; e non esporre la tua eredità a vituperio, *facendo* che le genti la signoreggino: perchè si direbbe egli fra i popoli, Dove *è* l'Iddio loro?
18 Or è il Signore ingelosito per lo suo paese, ed ha avuto compassione del suo popolo.
19 E'l Signore ha risposto, ed ha detto al suo popolo, Ecco, io vi mando del frumento, del mosto, e dell' olio: e voi ne sarete saziati: e non v'esporrò più a vituperio fra le genti:
20 Ed allontanerò da voi 'l Settentrionale, e lo sospignerò in un paese arido, e diserto: la parte dinanzi d'esso verso'l mare Orientale, e quella di dietro verso'l mare Occidentale: e la puzza d'esso salirà, e l'infezione ne monterà, dopo ch' egli avrà fatte cose grandi.
21 Non temere, o terra: festeggia, e rallegrati: perciochè il Signore ha fatte cose grandi.
22 Non temiate, bestie della campagna: perciochè i paschi del diserto hanno germogliato, e gli alberi hanno portato il lor frutto: il fico, e la vite hanno prodotta la lor virtù.
23 E *voi*, figliuoli di Sion, festeggiate, e rallegratevi nel Signore Iddio vostro: perciochè egli v'ha data la pioggia giustamente, e v'ha fatta scender la pioggia della prima, e dell' ultima stagione, nel primo *mese*.
24 E l'aie saranno ripiene di frumento: ed i tini traboccheranno di mosto, e d'olio.
25 Ed io vi ristorerò dell' annate che la locusta, il bruco, il grillo, e la ruca, quel mio grande esercito, ch'io avea mandato contr'a voi, avranno mangiate.
26 E voi mangerete abbondantemente, e sarete saziati; e lauderete il Nome del Signore Iddio vostro, il quale avrà operato maravigliosamente inverso voi: e'l mio popolo non sarà giammai *più* confuso.
27 E voi conoscerete ch'io *sono* in mezzo d'Israel: e ch'io *sono* il Signore Iddio vostro: e che non *ve n'è* alcun' altro: e'l mio popolo non sarà giammai *più* confuso.
28 Ed avverrà, dopo queste cose, ch'io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne, ed i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, profetizzeranno: i vostri vecchi sogneranno de' sogni, i vostri giovani vedranno delle visioni.
29 Ed in que' giorni spanderò il mio Spirito eziandio sopra i servi, e le serve:
30 E farò prodigi in cielo, ed in terra: sangue, e fuoco, e colonne di fumo.
31 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna diventerà sanguigna: avanti che venga il grande, e spaventevole giorno del Signore.
32 Ma egli avverrà, che chiunque invocherà il Nome del Signore sarà salvato: perciochè nel monte di Sion, ed in Gerusalemme, vi sarà salvezza: come ha detto il Signore: e fra i rimasi, che'l Signore avrà chiamati.

CAP. III.

PERCIOCHE', ecco, in que' giorni, ed in quel tempo, quando

avrò tratto Giuda, e Gerusalemme, di cattività:

2 Io raunerò tutte le nazioni, e le farò scendere nella valle di Iosafat: e verrò quivi a giudicio con esse, per lo mio popolo, e per Israel, mia eredità: il quale essi hanno disperso fra le genti, ed hanno spartito il mio paese.

3 Ed hanno tratta la sorte sopra'l mio popolo, ed hanno dato un fanciullo per una meretrice, e venduta una fanciulla per del vino ch'hanno bevuto.

4 Ed anche, che mi *siete* voi, o Tiro, e Sidon, e tutte le contrade della Palestina? mi fareste voi pagamento? mi ricompensereste voi? tosto, e prestamente, io vi renderò la vostra retribuzione in sul capo.

5 Percioché voi avete predato il mio oro, e'l mio argento: ed avete portate dentro i vostri tempij il meglio, e'l più bello delle mie cose preziose:

6 Ed avete venduti i figliuoli di Giuda, ed i figliuoli di Gerusalemme, a' figliuoli de' Greci, per dilungargli dalla lor contrada.

7 Ecco, io gli farò movere dal luogo, dove *saranno andati, dopo che* voi gli avrete venduti: e vi renderò la vostra retribuzione in sul capo:

8 E venderò i vostri figliuoli, e le vostre figliuole, in man de' figliuoli di Giuda: ed essi gli venderanno a' Sabei, *per esser condotti* ad una nazion lontana: percioché il Signore ha parlato.

9 Bandite questo fra le genti, dinunziate la guerra, fate mover gli *uomini* prodi: accostinsi, e salgano tutti gli uomini di guerra.

10 Fabbricate spade delle vostre zappe, e lance delle vostre falci: dica il fiacco, Io *son* forte.

11 Adunatevi, e venite, o nazioni tutte, d'ogn'intorno, ed accoglietevi insieme: o Signore, fa' quivi scendere i tuoi prodi.

12 Movansi, e salgano le nazioni alla valle di Iosafat: percioché quivi sederò per giudicar tutte le nazioni d'ogn'intorno.

13 Mettete la falce *nelle biade:* percioché la ricolta è matura: venite, scendete: percioché il torcolo è pieno, i tini traboccano: conciosiacosaché la lor malvagità *sia* grande.

14 Turbe, turbe, alla valle del giudicio finale: percioché il giorno del Signore, nella valle del giudicio finale, *è* vicino.

15 Il sole, e la luna sono oscurati, e le stelle hanno sottratto il loro splendore.

16 E'l Signore ruggirà da Sion, e manderà fuori la sua voce da Gerusalemme: e'l cielo, e la terra tremeranno: ma il Signore *sarà* un ricetto al suo popolo, ed una fortezza a' figliuoli d' Israel.

17 E voi conoscerete ch'lo *sono* il Signore Iddio vostro, ch'abito in Sion, monte mio santo: e Gerusalemme *sarà* tutta santità, e gli stranieri non passeranno più per essa.

18 Ed avverrà in quel giorno, che i monti stilleranno mosto, ed i colli si struggeranno in latte, e per tutti i rivi di Giuda correranno acque: ed una fonte uscirà della Casa del Signore, ed adacquerà la valle di Sittim.

19 Egitto sarà messo in desolazione, ed Edom sarà ridotto in diserto di desolazione, per la violenza *fatta* a' figliuoli di Giuda: percioché hanno sparso'l sangue innocente nel lor paese.

20 Ma Giuda sarà stanziato in eterno, e Gerusalemme per ogni età.

21 Ed io netterò il lor sangue, *il quale* io non avea nettato: e'l Signore abiterà in Sion.

IL LIBRO DEL PROFETA AMOS.

CAP I.

LE parole d'Amos, ch'era de' mandriali di Tecoa: le quali gli furono rivelate in visione intorno ad Israel, a' dì d'Uzzia, re di Giuda, ed a' dì di Iereboam, figliuolo di Ioas, re d'Israel: due anni avanti 'l tremoto.

2 Egli disse adunque, Il Signore ruggirà da Sion, e darà fuori la sua voce da Gerusalemme: ed i paschi de' pastori faranno cordoglio, e la sommità di Carmel si seccherà.

3 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di Damasco, nè per quattro, io non gli renderò la sua retribuzione: *ma*, percioché hanno tritato Galaad con trebbie di ferro:

4 E manderò un fuoco nella casa d'Hazael, il quale consumerà i palazzi di Ben-hadad.

5 Ed io romperò le sbarre di Damasco, e sterminerò di Bicat-aven gli abitanti, e della casa d'Eden colui che tiene lo scettro: e'l popolo di Siria andrà in cattività in Chir: ha detto il Signore.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di Gaza, nè per quattro, io non le renderò la sua retribuzione: *ma*, perciochè hanno tratto *il mio popolo* in cattività intiera, mettendo*lo* in man d'Edom:

7 E manderò un fuoco nelle mura di Gaza, il quale consumerà i suoi palazzi:

8 E sterminerò d'Asdod gli abitanti, e d'Aschelon colui che tiene lo scettro: poi rivolterò la mia mano sopra Ecron, e'l rimanente de' Filistei perirà: ha detto il Signore Iddio.

9 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di Tiro, nè per quattro, io non gli renderò la sua retribuzione: *ma*, perciochè hanno messo *il mio popolo* in man d'Edom, in cattività intiera: e non si son ricordati del patto fraterno:

10 E manderò un fuoco nelle mura di Tiro, il quale consumerà i suoi palazzi.

11 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti d'Edom, nè per quattro, io non gli renderò la sua retribuzione: *ma*, perciochè egli ha perseguito con la spada il suo fratello, ed ha violate le sue compassioni: e la sua ira lacera perpetuamente, ed egli serba la sua indegnazione senza fine:

12 E manderò un fuoco in Teman, il quale consumerà i palazzi di Bosra.

13 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti de' figliuoli d'Ammon, nè per quattro, io non renderò loro la lor retribuzione: *ma*, perciochè hanno fesse le *donne* gravide di Galaad, per allargare i lor confini:

14 Ed accenderò un fuoco nelle mura di Rabba, il quale consumerà i suoi palazzi, con istormo nel giorno della battaglia, e con turbo nel giorno della tempesta.

15 E Malcam andrà in cattività, con tutti i suoi principi: ha detto il Signore.

CAP. II.

COSI' ha detto il Signore, Per tre misfatti di Moab, nè per quattro, io non gli renderò la sua retribuzione: *ma*, perciochè ha arse l'ossa del re d'Edom, fino a calcinarle:

2 E manderò un fuoco in Moab, il quale consumerà i palazzi di Cheriot: e Moab morrà con fracasso, con istormo, e con suon di tromba.

3 Ed io sterminerò del mezzo di quella il rettore, ed ucciderò con lui i principi d'essa: ha detto il Signore.

4 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti di Giuda, nè per quattro, io non gli renderò la sua retribuzione: *ma*, perciochè hanno sprezzata la Legge del Signore, e non hanno osservati i suoi statuti: e le lor menzogne, dietro alle quali andarono gia i lor padri, gli hanno traviati:

5 E manderò un fuoco in Giuda, il quale consumerà i palazzi di Gerusalemme.

6 Così ha detto il Signore, Per tre misfatti d'Israel, nè per quattro, io non gli renderò la sua retribuzione: *ma*, perciochè hanno venduto il giusto per danari; e'l bisognoso, per un paio di scarpe:

7 Essi, ch'ansano sopra la polvere della terra, dietro al capo de' poveri, e pervertono la via degli umili: ed un' uomo, e suo padre, vanno *amendue* ad una *stessa* fanciulla, per profanare il Nome mio santo:

8 E si coricano sopra i vestimenti tolti in pegno, presso ad ogni altare: e beono il vino dell'ammende, nelle case de' loro iddij.

9 Or io distrussi *già* d'innanzi a loro gli Amorrei, ch'erano alti come cedri, e forti come querce: e distrussi 'l lor frutto disopra, e le lor radici disotto.

10 Ed io vi trassi fuor del paese d'Egitto, e vi condussi per lo diserto, lo spazio di quarant' anni, a possedere il paese degli Amorrei.

11 Oltr'a ciò, io ho suscitati de' vostri figliuoli per profeti, e de' vostri giovani per Nazirei. Non *è* egli *vero*, o figliuoli d'Israel? dice il Signore.

12 Ma voi avete dato bere del vino a' Nazirei, ed avete fatto divieto a' profeti: dicendo, Non profetizzate.

13 Ecco, io vi strignerò ne' vostri luoghi, come si strigne un carro, pieno di fasci di biade.

14 Ed *ogni* modo di fuggire verrà meno al veloce, e'l forte non potrà rinforzar le sue forze, nè'l prode scampar la sua vita.

15 E chi tratta l'arco non potrà star fermo, nè'l leggier di piedi scampare, nè chi cavalca cavallo salvar la vita sua.

16 E'l più animoso d'infra gli *uomini* prodi se ne fuggirà nudo, in quel giorno: dice il Signore.

CAP. III.

FIGLIUOLI d'Israel, udite questa parola, che'l Signore ha pronunziata contr'a voi; contr'a tutta la nazione ch'io trassi fuor del paese d'Egitto: dicendo,

2 Voi soli ho conosciuti d'infra tutte le nazioni della terra: per-

ciò, farò punizione sopra voi di tutte le vostre iniquità.

3 Due camineranno essi insieme, se *prima* non si son convenuti l'un con l'altro?

4 Il leone ruggirà egli nel bosco, senza ch'egli abbia alcuna preda? il leoncello darà egli fuori la sua voce dal suo ricetto, senza che prenda nulla?

5 L'uccello caderà egli nel laccio in terra, se non gli *è stata tesa* alcuna rete? il laccio sarà egli levato da terra, senza aver preso nulla?

6 La tromba sonerà ella nella città, senza che'l popolo accorra tutto spaventato? saravvi alcun male nella città, che'l Signore non l'abbia fatto?

7 Perciochè il Signore Iddio non fa nulla, ch'egli non abbia rivelato il suo segreto a' profeti, suoi servitori.

8 Se'l leone rugge, chi non temerà? *se*'l Signore Iddio ha parlato, chi non profetizzerà?

9 Bandite sopra i palazzi d'Asdod, e sopra i castelli del paese d'Egitto: e dite, Raunatevi sopra i monti di Samaria, e vedete i gran disordini *che sono* in mezzo d'essa; e gli oppressati *che son* dentro d'essa.

10 Essi non sanno operar dirittamente: dice il Signore: *essi*, che fanno tesoro di violenza, e di rapina, ne' lor palazzi.

11 Perciò, così ha detto il Signore Iddio, *Ecco*'l nemico: egli è d'intorno al paese, e trarrà giù da te la tua forza, ed i tuoi palazzi saranno predati.

12 Così ha detto il Signore, Come il pastore riscuote dalla bocca del leone due garetti, od un pezzo d'orecchio, così scamperanno i figliuoli d'Israel, ch'abitano in Samaria, in un canto di letto, o nelle cortine d'una lettiera.

13 Ascoltate, e protestate contr'alla casa di Iacob: dice il Signore Iddio, l'Iddio degli eserciti:

14 Che, nel giorno ch'io farò punizione sopra Israel de' suoi misfatti, farò ancora punizione sopra gli altari di Betel: e le corna dell'altare saranno mozzate, e caderanno in terra:

15 E percuoterò le case del verno, insieme con le case della state: e le case d'avorio saranno distrutte, e le case grandi periranno: dice il Signore.

CAP. IV.

ASCOLTATE questa parola, vacche di Basan, che *siete* nella montagna di Samaria, ch'oppressate i miseri, che fiaccate i poveri, che dite a' vostri signori, Recate, aciochè beviamo.

2 Il Signore Iddio ha giurato per la sua santità, che ecco, i giorni vi vengono addosso, ch'egli vi trarrà fuori con uncini, e'l vostro rimanente con ami da pescare.

3 E voi uscirete per le rotture, ciascuna dirincontro a sè: e lascerete in abbandono i palazzi: dice il Signore.

4 Venite pure in Betel, e commettete misfatto: multiplicate i vostri misfatti in Ghilgal, ed adducete ogni mattina i vostri sacrificj, *e* le vostre decime a' tre giorni:

5 E fate ardere per profumo del pane levitato, per offerta di laude: e bandite a grida l'offerte volontarie: poichè così amate *di fare*, o figliuoli d'Israel: dice il Signore Iddio.

6 E, benchè io v'abbia data nettezza di denti in tutte le vostre città, e mancamento di pane in tutti i luoghi vostri; non però vi siete convertiti a me: dice il Signore.

7 E, benchè io v'abbia divietata la pioggia, tre mesi intieri avanti la mietitura, ed abbia fatto piovere sopra una città, e non sopra l'altra: ed un campo sia stato adacquato di pioggia, ed un' altro, sopra'l quale non è piovuto, sia seccato:

8 E due, e tre città si sieno mosse verso una città, per ber dell' acqua, e non si sieno saziate: non però vi siete convertiti a me: dice il Signore.

9 Io v'ho percossi d'arsura, e di rubiggine: le ruche hanno mangiata la moltitudine de' vostri giardini, e delle vostre vigne, e de' vostri fichi, e de'vostri ulivi: e pur voi non vi siete convertiti a me: dice il Signore.

10 Io ho mandata fra voi la pestilenza, nella via d'Egitto: io ho uccisi con la spada i vostri giovani, oltr' alla presa de' vostri cavalli: ed ho fatto salire il puzzo de' vostri eserciti, fino alle vostre nari: e pur voi non vi siete convertiti a me: dice il Signore.

11 Io v'ho sovvertiti, come Iddio sovvertì Sodoma, e Gomorra: e siete stati come un tizzone salvato da un' incendio: e pur voi non vi siete convertiti a me: dice il Signore.

12 Perciò, io ti farò così, o Israel: *e*, perciochè io ti farò questo, preparati allo scontro dell' Iddio tuo, o Israel.

13 Perciochè, ecco colui c'ha formati i monti, e che crea il vento, e che dichiara all' uomo qual *sia*

il suo pensiero: che fa dell' alba oscurità, e che camina sopra gli alti luoghi della terra; il cui Nome *è*, Il Signore Iddio degli eserciti.

CAP. V.

ASCOLTATE questa parola, il lamento ch' io prendo a far di voi: o casa d' Israel.

2 La vergine d' Israel è caduta, ella non risurgerà più: è abbandonata sopra la sua terra, non *v' è* niuno che la rilevi.

3 Perciochè, così ha detto il Signore Iddio, Nella città, onde ne uscivano mille, ne resteranno *sol* cento: ed in quella, onde ne uscivano cento, ne resteranno *sol* dieci, alla casa d' Israel.

4 Perciochè, così ha detto il Signore alla casa d'Israel, Cercatemi, e voi viverete.

5 E non cercate Betel, e non entrate in Ghilgal, e non passate in Beer-seba: perciochè Ghilgal del tutto sarà menato in cattività, e Betel sarà ridotta al niente.

6 Cercate il Signore, e voi viverete: che talora egli non s'avventi sopra la casa di Iosef, a guisa di fuoco, e non *la* consumi, senza che Betel abbia chi spenga *il fuoco.*

7 *Voi*, che mutate il giudicio in assenzio, e lasciate in terra la giustizia:

8 *Cercate* colui c' ha fatto le Gallinelle, e l' Orione, e che muta l'ombra della morte in mattutino, e fa scurare il giorno *come* la notte: che chiama l'acque del mare, e le spande sopra la faccia della terra: il cui Nome *è*, Il Signore:

9 Che rinforza il guastatore sopra'l forte, tal che'l guastatore occupa la fortezza.

10 Essi odiano nella porta chi *gli* riprende, ed abbominano chi parla con integrità.

11 Laonde, perciochè voi aggravate il povero, e prendete da lui la soma del frumento: voi avete edificate delle case di pietre pulite, ma non abiterete in esse; voi avete piantate delle vigne belle, ma non ne berrete il vino.

12 Perciochè lo conosco i vostri misfatti, *che son* molti, ed i vostri peccati, *che son* gravi: oppressatori del giusto, prenditori di taglia, e sovvertitori *della ragione* de' poveri nella porta.

13 Perciò, l' *uomo* prudente in quel tempo tacerà: perciochè sarà un cattivo tempo.

14 Cercate il bene, e non il male; aciochè viviate: e'l Signore Iddio degli eserciti sarà con voi, come avete detto.

15 Odiate il male, ed amate il bene, e stabilite il giudicio nella porta: forse avrà il Signore Iddio d' Israel pietà del rimanente di Iosef.

16 Perciò, così ha detto il Signore Iddio degli eserciti, Il Signore, *Vi sarà* pianto in tutte le piazze: e si dirà in tutte le strade, Ahi lasso! Ahi lasso! e si chiameranno i lavoratori al duolo, ed al lamento quelli che sono intendenti in lamenti lugubri.

17 In tutte le vigne ancora *vi sarà* pianto: perciochè io passerò nel mezzo di te; ha detto il Signore.

18 Guai a *voi*, che disiderate il giorno del Signore! perchè *disiderate* così'l giorno del Signore? esso *sarà giorno di* tenebre, e non *di* luce.

19 Come se un uomo fuggisse d'innanzi ad un leone, ed un' orso lo scontrasse: overo, entrasse in casa, ed appoggiasse la mano alla parete, ed una serpe lo mordesse.

20 Il giorno del Signore non *sarà* egli tenebre, e non luce? e caligine, senza alcuno splendore?

21 Io odio, io sdegno le vostre feste: e non odorerò *più* le vostre solenni raunanze.

22 Che se m'offerite olocausti, e le vostre offerte, io non *le* gradirò: e non riguarderò a' sacrificij da render grazie, *fatti* delle vostre bestie grasse.

23 Toglimi d'appresso lo strepito delle tue canzoni, *e fa'* ch'io non oda il concento de' tuoi salteri.

24 Anzi corra il giudicio, a guisa d'acque; e la giustizia, a guisa di rapido torrente.

25 O casa d'Israel, m'offeriste voi sacrificij, ed offerte, nel diserto, per lo spazio di quarant' anni?

26 Anzi voi portaste il tabernaco lo del vostro Melec, e l'effigie delle vostre imagini: la stella de' vostri dij, che voi v'avevate fatti.

27 Perciò, io vi farò andare in cattività di là da Damasco: ha detto il Signore, il cui Nome *è*, L'Iddio degli eserciti.

CAP. VI.

GUAI a quelli che sono agiati in Sion, e che se ne stanno sicuri nel monte di Samaria, *luoghi* famosi per capi di nazioni, a' quali va la casa d'Israel!

2 Passate in Calne, e vedete; e di là andate in Hamat la grande: poi scendete in Gat de' Filistei: non valevano que' *regni* meglio di questi? non *erano* i lor confini maggiori de' vostri?

3 *Voi*, ch'allontanate il giorno malvagio, e fate accostare il seggio della violenza:

4 Che giacete sopra letti d'avorio, e lussuriate sopra le vostre lettiere: e mangiate gli agnelli della greggia, ed i vitelli *tolti* di mezzo della stia:
5 Che fate concento al suon del salterio; che vi divisate degli strumenti musici, come David:
6 Che bevete il vino in bacini, e v'ungete de' più eccellenti oli odoriferi: e non sentite alcuna doglia della rottura di Iosef.
7 Perciò, ora andranno in cattività, in capo di quelli ch' andranno in cattività: ed i conviti de' lussurianti cesseranno.
8 Il Signore Iddio ha giurato per l'anima sua, dice il Signore Iddio degli eserciti, Io abbomino l'altezza di Iacob, ed odio i suoi palazzi: e darò in man *del nemico* la città, e tutto ciò che v'è dentro.
9 Ed avverrà che, se pur dieci uomini rimangono in una casa, morranno.
10 E lo zio, o'l cugin loro gli torrà, e gli brucerà, per trarre l'ossa fuor della casa: e dirà a colui che *sarà* in fondo della casa, *Evvi* ancora *alcuno* teco? Ed esso dirà, Niuno. E colui gli dirà, Taci: perciochè egli non *è tempo* di ricordare il Nome del Signore.
11 Perciochè, ecco, il Signore dà commessione di percuotere le case grandi di ruine, e le case picciole di rotture.
12 I cavalli romperanno essi le zolle su per le rocce? od areravvisi co' buoi? conciosiacosachè voi abbiate cangiato il giudicio in veleno, e'l frutto della giustizia in assenzio:
13 *Voi*, che vi rallegrate di cose da nulla: che dite, Non abbiamo noi acquistate delle corna con la nostra forza?
14 Perciochè, ecco, io fo surgere contr'a voi, o casa d'Israel, una nazione, che v'oppresserà dall' entrata d'Hamat, fino al torrente del diserto: dice il Signore Iddio degli eserciti.

CAP. VII.

IL Signore Iddio mi fece vedere una cotal *visione:* ecco, egli formava delle locuste, in sul principio dello spuntar del guaime: ed ecco del guaime, dopo le segature del re.
2 E, come quelle finivano di mangiar l'erba della terra, io dissi, Deh, Signore Iddio, perdona: quale *è* Iacob, ch'egli possa risurgere? conciosiacosach'egli *sia già tanto* picciolo.
3 Il Signore si pentì di ciò. *Questo* non avverrà: disse il Signore.
4 Poi 'l Signore Iddio mi fece vedere una cotal *visione:* ecco, il Signore bandiva di *voler* contendere col fuoco: e'l *fuoco* consumò il grande abisso: consumò anche una parte *del paese.*
5 Ed io dissi, Deh, Signore Iddio, resta: quale *è* Iacob, ch'egli possa risurgere: conciosiacosach'egli *sia già tanto* picciolo?
6 Il Signore si pentì di ciò. Ancora questo non avverrà: disse il Signore.
7 *Poi* egli mi fece vedere una cotal *visione:* ecco, il Signore stava sopra un muro, *fatto* all' archipenzolo: ed avea in mano un archipenzolo.
8 E'l Signore mi disse, Che vedi Amos? Ed io dissi, Un' archipenzolo. E'l Signore disse, Ecco, io pongo l'archipenzolo per mezzo'l mio popolo Israel: io non glielo passerò più.
9 E gli alti luoghi d'Isaac saranno distrutti, ed i santuari d'Israel saranno diserti: ed io mi leverò con la spada contr'alla casa di Ieroboam.
10 Allora Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Ieroboam, re d'Israel, Amos ha fatto congiura contr'a te, in mezzo della casa d'Israel: il paese non potrà portare tutte le sue parole.
11 Perciochè, così ha detto Amos, Ieroboam morrà per la spada, ed Israel sarà del tutto menato in cattività d'in su la sua terra.
12 Poi Amasia disse ad Amos, Vedente, va', fuggitene nel paese di Giuda: e quivi mangia del pane, e quivi profetizza:
13 E non profetizzar più in Betel: perciochè è il santuario del re, ed una stanza reale.
14 Ma Amos rispose, e disse ad Amasia, Io non *era* profeta, nè figliuol di profeta: anzi *era* mandriale, ed andava cogliendo de' sicomori:
15 E'l Signore mi prese di dietro alla greggia, e mi disse, Va', profetizza al mio popolo Israel.
16 Ora dunque, ascolta la parola del Signore: Tu dici, Non profetizzar contr'ad Israel, e non istillar sopra la casa d'Isaac:
17 Perciò, così ha detto il Signore, La tua moglie fornicherà nella città, ed i tuoi figliuoli, e le tue figliuole caderanno per la spada: e la tua terra sarà spartita con la cordicella, e tu morrai in terra immonda, ed Israel sarà del tutto menato in cattività, d'in su la sua terra.

CAP. VIII.

IL Signore Iddio mi fece vedere una cotal *visione:* ecco un canestro di frutti di state.

2 Ed egli *mi* disse, Che vedi, Amos? Ed io dissi, Un canestro di frutti di state. E'l Signore mi disse, Lo statuito fine è giunto al mio popolo Israel: io non glielo passerò più.

3 Ed in quel giorno i canti del palazzo saranno urli: dice il Signore Iddio: *vi sarà* gran numero di corpi morti: in ogni luogo *s'udirà*, Gitta via, *e* taci.

4 Ascoltate questo, *voi*, che tranghiottite il bisognoso, e fate venir meno i poveri del paese:

5 Dicendo, Quando saranno passate le calendi, e noi venderemo la vittuaglia? e'l Sabato, e noi apriremo *i granai del* frumento? (scemando l'Efa, ed accrescendo il siclo, e falsando le bilance, per ingannare:

6 Comperando i poveri per danari, e'l bisognoso per un paio di scarpe;) e noi venderemo le vagliature del frumento?

7 Il Signore ha giurato per la gloria di Iacob, Se mai in perpetuo io dimentico tutte le loro opere.

8 La terra non sarà ella commossa per questo? ogni suo abitatore non ne farà egli cordoglio? e non salirà ella tutta come un fiume? e non ne sarà ella portata via, e sommersa, come per lo fiume d'Egitto?

9 Ed avverrà in quel giorno, dice il Signore Iddio, ch'io farò tramontare il sole nel mezzodì, e spanderò le tenebre sopra la terra in giorno chiaro:

10 E cangerò le vostre feste in duolo, e tutti i vostri canti in lamento: e farò che si porrà il sacco sopra tutti i lombi, e ch'ogni testa sarà rasa: e metterò *il paese* in cordoglio, quale *è* quel che si fa per lo *figliuolo* unico: e la sua fine *sarà* come un giorno amaro.

11 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore Iddio, ch'io manderò la fame nel paese: non la fame di pane, nè la sete d'acqua: anzi d'udire le parole del Signore.

12 Ed essi si moveranno da un mare all' altro, e dal Settentrione fino all' Oriente, andranno attorno, cercando la parola del Signore, e non *la* troveranno.

13 In quel giorno le belle vergini, ed i giovani verranno meno di sete:

14 I quali giurano per lo misfatto di Samaria: e dicono, *Come* l'Iddio tuo vive, o Dan: e, *Come* vive il rito di Beerseba: e caderanno, e non risurgeranno mai più.

CAP. IX.

IO vidi 'l Signore, che stava in piè sopra l'Altare. Ed egli disse, Percuoti 'l frontispicio, e sieno scrollati gli stipiti: trafiggi 'l capo ad essi tutti quanti: perciochè io ucciderò con la spada il lor rimanente: niun di loro potrà salvarsi con la fuga, nè scampare.

2 Avvegnachè cavassero ne' luoghi più bassi sotterra, la mia mano gli prenderà di là: ed, avvegnachè salissero in cielo, io gli trarrò giù di là.

3 Ed, avvegnachè si nascondessero in su la sommità di Carmel, io gl'investigherò, e gli torrò di là: ed, avvegnachè s'occultassero dal mio cospetto nel fondo del mare, di là comanderò al serpente che gli morda.

4 E, se vanno in cattività davanti a' lor nemici, di là darò commessione alla spada che gli uccida: e metterò l'occhio mio sopra loro in male, e non in bene.

5 Or il Signore Iddio degli eserciti *è* quel che, *quando* tocca la terra, ella si strugge, e tutti gli abitanti d'essa fanno cordoglio: ed essa sale tutta, come un fiume; ed è sommersa, come per lo fiume d'Egitto:

6 Ch'edifica ne' cieli le sue sale, e c' ha fondata la sua fabbrica sopra la terra: che chiama l'acque del mare, e le spande sopra la faccia della terra: il cui Nome *è*, Il Signore.

7 Non mi siete voi, o figliuoli d'Israel, come i figliuoli degli Etiopi? dice il Signore: *come* io trassi Israel fuor del paese d'Egitto, non ho io altresì *tratti* i Filistei di Caftor, ed i Siri di Chir?

8 Ecco, gli occhi del Signore Iddio *sono* sopra'l regno peccatore, ed io lo distruggerò d'in su la faccia della terra: salvo che io non distruggerò del tutto la casa di Iacob: dice il Signore.

9 Perciochè, ecco, per lo mio comandamento farò che la casa d'Israel sarà agitata fra tutte le genti, siccome *il grano* è dimenato nel vaglio, senza che ne caggia pure un granello in terra.

10 Tutti i peccatori, d'infra'l mio popolo, morranno per la spada: i quali dicono, Il male non ci giugnerà, e non c'incontrerà.

11 In que. giorno io ridirizzerò il tabernacolo di David, che sarà stato abbattuto: e riparerò le lor rotture, e ridirizzerò le lor ruine, e

riedificherò quello, come *era* a' dì antichi:

12 Acciochè quelli che si chiamano del mio Nome posseggano il rimanente d'Edom, e tutte le nazioni, dice il Signore, che fa questo.

13 Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che l'aratore giugnerà il mietitore, e'l calcator dell' uve il seminatore: ed i monti stilleranno mosto, e tutti i colli si struggeranno.

14 Ed io ritrarrò di cattività il mio popolo Israel, ed essi riedificheranno le città desolate, e *vi* abiteranno: e pianteranno delle vigne, e ne berranno il vino: e lavoreranno de' giardini, e ne mangeranno il frutto.

15 Ed io gli pianterò in su la lor terra, e non saranno più divelti d'in su la lor terra, ch'io ho loro data: ha detto il Signore Iddio tuo.

LA PROFEZIA D'ABDIA.

LA visione d'Abdia. Così ha detto il Signore Iddio ad Edom: Noi abbiamo udito un grido da parte del Signore, ed un'ambasciatore è stato mandato fra le genti: *dicendo,* Movetevi, e leviamci contr'a lei in battaglia.

2 Ecco, io t'ho fatto picciolo fra le genti: tu *sei* grandemente sprezzato.

3 La superbia del cuor tuo t'ha ingannato, *o tu* ch'abiti nelle fessure delle rocce, *che son* l'alta tua stanza: che dici nel cuor tuo, Chi mi trarrà giù in terra?

4 Avvegnachè tu avessi innalzato il tuo nido, come l'aquila, e l'avessi posto fra le stelle; pur ti trarrò giù di là: dice il Signore.

5 Se quelli che son venuti a te fosser ladri, o ladroni notturni, come saresti stato distrutto? non avrebbero essi rubato quanto fosse lor bastato? se de' vendemmiatori fosser venuti a te, non t'avrebbero essi lasciati alcuni grappoli?

6 Come sono stati investigati, e ricercati i nascondimenti d'Esau?

7 Tutti i tuoi collegati t'hanno accompagnato fino a' confini: quelli co' quali tu vivevi in buona pace t'hanno ingannato, e t'hanno vinto: hanno messo il tuo pane per una trappola sotto di te: non *v'è* in lui alcuno intendimento.

8 In quel giorno, dice il Signore, non farò io perir d'Edom i savi, e del monte d'Esau l'intendimento?

9 I tuoi *uomini* prodi saranno eziandio spaventati, o Teman: aciochè sia sterminato *ogni* uomo dal monte d'Esau, per uccisione.

10 Per la violenza *fatta* al tuo fratello Iacob, vergogna ti coprirà, e sarai sterminato in perpetuo.

11 Nel giorno, che tu te ne stavi dirincontro; nel giorno, che gli stranieri menavano in cattività il suo esercito, ed i forestieri entravano dentro alle sue porte, e traevano le sorti sopra Gerusalemme: anche tu *eri* come l'un di loro.

12 Or non istare a riguardare, nel giorno del tuo fratello, nel giorno ch'egli è condotto in terra strana: e non rallegrarti de' figliuoli di Giuda, nel giorno che periscono: e non allargar la bocca, nel giorno della *lor* distretta:

13 Non entrar nella porta del mio popolo, nel giorno della lor calamità: e non istare ancora tu a riguardare il suo male, nel giorno della sua calamità: e non metter *le mani* sopra i suoi beni, nel giorno della sua calamità:

14 E non istartene in su le forche delle strade, per ammazzare quelli d'esso che si salvano: e non mettere in man *de' nemici* quelli d'esso che scampano, nel giorno della distretta:

15 Perciochè il giorno del Signore contr'a tutte le nazioni *è* vicino: come tu hai fatto, così sarà fatto a te: la tua retribuzione ti ritornerà in sul capo.

16 Perciochè, siccome voi avete bevuto in sul monte mio santo, così berranno tutte le nazioni continuamente: anzi berranno, ed inghiottiranno, e saranno come se non fossero state.

17 Ma, nel monte di Sion vi sarà qualche scampo, e quello *sarà* santo: e la casa di Iacob possederà le sue possessioni.

18 E la casa di Iacob sarà un fuoco, e la casa di Iosef una fiamma: e la casa d'Esau *sarà* come stoppia: essi s'apprenderanno in loro, e gli consumeranno: e la casa d'Esau non avrà alcuno che resti in vita: perciochè il Signore ha parlato.

19 E possederanno la parte Meridionale col monte d'Esau: e'l pia-

no col *paese de'* Filistei: possederanno ancora il territorio d'Efraim, e'l territorio di Samaria: e Beniamin con Galaad.

20 E questo esercito de' figliuoli d'Israel, che è stato menato in cattività, *possederà* quello ch'*era* de' Cananei, fino in Sarepta: e que' di Gerusalemme, che sono stati menati in cattività, che *sono* in Sefarad, possederanno le città del Mezzodì.

21 E de' liberatori saliranno nel monte di Sion, per giudicare il monte d'Esau: e'l regno sarà del Signore.

IL LIBRO DEL PROFETA IONA.

CAP. I.

LA parola del Signore fu *indirizzata* a Iona, figliuolo d'Amittai: dicendo,

2 Levati, va' in Ninive, la gran città, e predica contr'ad essa: perciochè la lor malvagità è salita nel mio cospetto.

3 Ma Iona si levò, per fuggirsene in Tarsis, dal cospetto del Signore: e scese in Iafo, ove trovò una nave, ch'andava in Tarsis: ed egli, pagato il nolo, v'entrò, per andarsene con la gente *della nave* in Tarsis, d'innanzi al cospetto del Signore.

4 Ma il Signore lanciò un gran vento nel mare, e vi fu una gran tempesta in mare, talchè la nave si credette rompere.

5 Ed i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gittarono gli arredi ch'*erano* nella nave in mare, per alleviarsene. Or Iona era sceso nel fondo della nave, e giaceva, ed era profondamente addormentato.

6 E'l nocchiero s'accostò a lui, e gli disse, Che fai tu, dormitore? levati, grida all'Iddio tuo: forse Iddio si darà pensier di noi, e non periremo.

7 Poi dissero l'uno all'altro, Venite, e tiriamo le sorti, e sappiamo chi è cagione che questo male ci *è avvenuto*. Trassero adunque le sorti, e la sorte cadde sopra Iona.

8 Allora essi gli dissero, Deh, dichiaraci chi è cagione che questo male ci *è avvenuto:* quale *è* il tuo mestiere? ed onde vieni? quale *è* il tuo paese? e di qual popolo sei?

9 Ed egli disse loro, Io *sono* Ebreo, e temo il Signore Iddio del cielo, c'ha fatto il mare, e l'asciutto.

10 E quegli uomini temettero di gran timore: e gli dissero, C'hai tu fatto? Conciofossecosachè quegli uomini sapessero ch'egli se ne fuggiva dal cospetto del Signore: perciochè egli *l'*avea loro dichiarato.

11 Ed essi gli dissero, Che ti faremo, acciochè il mare s'acqueti, lasciandoci in riposo? conciofossecosachè la tempesta del mare andasse vie più crescendo.

12 Ed egli disse loro, Prendetemi, e gittatemi nel mare, e'l mare s'acqueterà, lasciandovi in riposo: perciochè io conosco che per cagion mia questa gran tempesta v'è sopraggiunta.

13 E quegli uomini a forza di remi si studiavano d'ammainare a terra: ma non potevano: perciochè la tempesta del mare andava vie più crescendo contr'a loro.

14 Allora gridarono al Signore, e dissero, Ahi Signore! deh, non *far* che periamo per la vita di quest'uomo: e non metterci addosso il sangue innocente: conciosiacosachè tu, Signore, abbi operato come t'è piaciuto.

15 E presero Iona, e lo gittarono in mare: e'l mare si fermò, *cessando* dal suo cruccio.

16 E quegli uomini temettero di gran timore il Signore: e sacrificarono sacrificij al Signore, e votarono voti.

CAP. II.

OR il Signore avea preparato un gran pesce, per inghiottir Iona: e Iona fu nell'interiora del pesce tre giorni, e tre notti.

2 E Iona fece orazione al Signore Iddio suo, dentro all'interiora del pesce:

3 E disse, Io ho gridato al Signore dalla mia distretta, ed egli m'ha risposto: io ho sclamato dal ventre del sepolcro, *e* tu hai udita la mia voce.

4 Tu m'hai gittato al fondo, nel cuor del mare; e la corrente m'ha circondato: tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso.

5 Ed io ho detto, Io sono scacciato d'innanzi agli occhi tuoi: ma pure io vedrò ancora il tempio della tua Santità.

6 L'acque m'hanno intorniato infino all'anima, l'abisso m'ha circondato, l'aliga mi s'è avvinchiata intorno al capo.

7 Io son disceso fino alle radici de' monti: le sbarre della terra *son* sopra me in perpetuo: ma tu hai tratta fuor della fossa la vita mia, o Signore Iddio mio.

8 Quando l'anima mia si veniva meno in me, io ho ricordato il Signore: e la mia orazione è pervenuta a te, nel Tempio della tua Santità.

9 Quelli ch'osservano le vanità di menzogna abbandonano la lor pietà:

10 Ma io, con voce di laude, ti sacrificherò: io adempierò i voti c' ho fatti: il salvare *appartiene* al Signore.

11 E'l Signore disse al pesce, che sgorgasse Iona in su l'asciutto: e così fece.

CAP. III.

E LA parola del Signore fu *indirizzata* a Iona, la seconda volta: dicendo,

2 Levati, va' in Ninive, la gran città, e predicale la predicazione ch' io ti dichiaro.

3 E Iona si levò, e se n'andò in Ninive, secondo la parola del Signore. Or Ninive *era* una grandissima città, di tre giornate di camino.

4 E Iona cominciò ad andar per la città il camino d'una giornata, e predicò, e disse, Infra quaranta giorni Ninive sarà sovvertita.

5 Ed i Niniviti credettero a Dio, e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore fino al minor di loro.

6 Anzi, essendo quella parola pervenuta al re di Ninive, egli si levò su dal suo trono, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coperse d'un sacco, e si pose a sedere in su la cenere:

7 E fece andare una grida, e dire in Ninive, Per decreto del re, e de' suoi grandi, vi si fa assapere, che nè uomo, nè bestia, nè minuto, nè grosso bestiame, non assaggi nulla, *e* non pasturi, e non bea acqua:

8 E che si coprano di sacchi gli uomini, e le bestie: e che si gridi di forza a Dio: e che ciascuno si converta dalla sua via malvagia, e dalla violenza ch'*è* nelle sue mani.

9 Chi sa se Iddio si rivolgerà, e si pentirà, e si storrà dall'ardor della sua ira; sì che noi non periamo?

10 Ed Iddio vide le loro opere: come s'erano convertiti dalla lor via malvagia: ed egli si pentì del male, ch'egli avea detto di far loro, e non *lo* fece.

CAP. IV.

MA *ciò* dispiacque forte a Iona, ed egli se ne sdegnò:

2 E fece orazione al Signore, e disse, Ahi Signore, non *è* questo ciò ch'io diceva, mentre era ancora nel mio paese? perciò, anticipai di fuggirmene in Tarsis: conciofossecosach'io sapessi che tu *sei* un Dio misericordioso, e pietoso, lento all'ira, e di gran benignità: e che ti penti del male.

3 Ora dunque, Signore, togli da me, ti prego, l'anima mia: perciochè meglio *è* per me di morire che di vivere.

4 Ma il Signore *gli* disse, E' egli ben fatto di sdegnarti *in questa maniera?*

5 E Iona uscì della città, e si pose a sedere dal Levante della città: e si fece quivi un frascato, e sedette sotto esso all'ombra, fin che vedesse ciò ch'avverrebbe nella città.

6 E'l Signore Iddio preparò una pianta di ricino, e la fece salire di sopra a Iona, per fargli ombra sopra'l capo, per trarlo della sua noia. E Iona si rallegrò di grande allegrezza per quel ricino.

7 Ma il giorno seguente, all'apparir dell'alba, Iddio preparò un verme, il qual percosse il ricino, ed esso si seccò.

8 E, quando'l sole fu levato, Iddio preparò un vento Orientale sottile: e'l sole ferì sopra'l capo di Iona, ed egli si veniva meno, e richiese fra sè stesso di morire: e disse, Meglio *è* per me di morire che di vivere.

9 Ed Iddio disse a Iona, E' egli ben fatto, di sdegnarti *in questa maniera* per lo ricino? Ed egli disse, *Sì*, egli è ben fatto, d'essermi sdegnato fino alla morte.

10 E'l Signore *gli* disse, Tu hai voluto risparmiare il ricino, intorno al quale tu non ti sei affaticato, e'l quale tu non hai cresciuto: che è nato in una notte, ed in una notte altresì è perito:

11 E non risparmierei io Ninive, quella gran città, nella quale sono oltr'a dodici decine di migliaia di creature umane, che non sanno *discernere* fra la lor man destra, e la sinistra: e molte bestie?

IL LIBRO DEL PROFETA MICHEA.

CAP. I.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Michea Morastita, a' dì di Iotam, d'Achaz, *e* d'Ezechia, re di Giuda, la quale gli fu rivelata in visione, contr'a Samaria, e contr'a Gerusalemme.

2 O popoli tutti, ascoltate: sii attenta, o terra, con tutto ciò ch'è in te: e'l Signore Iddio sarà testimonio contr' a voi: il Signore, *dico*, dal Templo della sua Santità.

3 Perciochè, ecco, il Signore esce del suo luogo, e scenderà, e caminerà sopra gli alti luoghi della terra.

4 Ed i monti si struggeranno sotto lui, e le valli si schianteranno: come la cera *si strugge* al fuoco, come l'acque si spandono per una pendice.

5 Tutto questo *avverrà* per lo misfatto di Iacob, e per li peccati della casa d'Israel. Quale *è* il misfatto di Iacob? non *è* egli Samaria? E *quali sono* gli alti luoghi di Giuda? non *sono* eglino Gerusalemme?

6 Perciò, io ridurrò Samaria in un luogo desolato di campagna da piantar vigne: e verserò le sue pietre nella valle, e scoprirò i suoi fondamenti.

7 E tutte le sue sculture saranno tritate, e tutti i suoi premi di fornicazioni saranno arsi col fuoco, ed io metterò in desolazione tutti isuoi idoli: perciochè ella ha adunate *quelle cose* di prezzo di meretrice, torneranno altresì *ad esser* prezzo di meretrice.

8 Perciò, io lamenterò, ed urlerò: io andrò spogliato, e nudo: io farò un lamento, *gridando* come i dragoni: ed un cordoglio, *urlando* come l'ulule.

9 Perciochè le piaghe d'essa *sono* insanabili: perciochè son pervenute fino a Giuda, son giunte fino alla porta del mio popolo, fino a Gerusalemme.

10 Non l'annunziate in Gat, non piagnete punto: voltolati nella polvere nella casa d'Afra.

11 Passatene, o abitatrice di Safir, con le vergogne nude: l'abitatrice di Saanan non è uscita: la casa di Bet-haesel *è piena di* lamento: egli ha tolta da voi la sua difesa.

12 Perciochè l'abitatrice di Marot è dolente per li *suoi* beni: perciochè il male è sceso da parte del Signore, fino alla porta di Gerusalemme.

13 Metti i corsieri al carro, o abitatrice di Lachis: ella *è stata* il principio di peccato alla figliuola di Sion: conciosiacosach'in te si sieno trovati i misfatti d'Israel.

14 Perciò, manda pur presenti a Moreset-Gat: le case d'Aczib *saranno* fallaci alli re d'Israel.

15 Ancora t'addurrò un'erede, o abitatrice di Maresa: egli perverrà fino ad Adullam, *fino alla* gloria d'Israel.

16 Dipelati, e tosati, per li figliuoli delle tue delizie: allarga la tua calvezza, come una aquila: perciochè quelli sono stati menati via da te in cattività.

CAP. II.

GUAI a quelli che divisano iniquita, e macchinano del malo sopra i lor letti, *e* lo mettono ad effetto allo schiarir della mattina! perciochè *ne* hanno il potere in mano.

2 Disiderano de' campi, e *gli* rapiscono: *disiderano* delle case, e *le* tolgono: ed oppressano l'uomo, e la sua casa: e la persona, e la sua eredità.

3 Perciò, così ha detto il Signore, Ecco, io diviso del male contr' a questa nazione, dal quale voi non potrete ritrarre il collo: e non caminerete *più* alteramente: perciochè *sarà* un tempo malvagio.

4 In quel giorno *gli uni* prenderanno a far di voi un proverbio, *e gli altri* un lamento lamentevole: *e* diranno, Noi siamo del tutto guasti: egli ha trasportata ad altri la parte del mio popolo: come m'avrebbe egli tolte, *ed* avrebbe spartite le mie possessioni, per restituir*lemi*?

5 Perciò, tu non avrai alcuno che tiri la cordicella, per *far* delle parti a sorte, nella raunanza del Signore.

6 Non istillate: pure stilleranno: non istilleranno a costoro, e non riceveranno vituperio.

7 E' questo da dirsi, o casa di Iacob? è lo Spirito del Signore raccorciato? *son* queste le sue opere? non son le mie parole buone inverso chi camina dirittamente?

8 Oltr' a ciò, per addietro il mio popolo si levava contr'al nemico: *ma ora*, voi, *stando* agli agguati contr' a' vestimenti, spogliate del loro ammanto i passanti che se ne stanno in sicurtà, essendo in riposo della guerra.

9 Voi scacciate le donne del mio popolo fuor delle case delle lor delizie, voi togliete in perpetuo la mia gloria d'in su i lor piccioli figliuoli.

10 Levatevi, e caminate: perciochè questo non *è* il *luogo del* riposo: conciosiacosachè sia contaminato, egli *vi* dissiperà, ed anche d'una dissipazione violenta.

11 Se *v'è* alcuno che proceda per ispirazioni, e menta falsamente, *dicendo*, Io ti stillerò di vino, e di cervogia: colui è io stillatore di questo popolo.

12 Per certo, io ti raccoglierò, o Iacob, tutto quanto: per certo io raunerò il rimanente d'Israel: io lo metterò insieme, come pecore di Bosra, come una greggia in mezzo della sua mandra: vi sarà una gran calca per *la moltitudine* degli uomini.

13 Lo sforzatore salirà davanti a loro: essi sforzeranno *gli ostacoli*, e passeranno; *sforzeranno* la porta, ed usciranno per essa: e'l lor re passerà davanti a loro, e'l Signore *sarà* in capo d'essi.

CAP. III.

OR io ho detto, Deh, ascoltate, capi di Iacob, e voi conduttori della casa d'Israel: Non vi s'*appartiene* egli di conoscer la dirittura?

2 Essi odiano il bene, ed amano il male: scorticano il mio popolo, e gli strappano la carne d'in su l'ossa.

3 E ciò che mangiano *è* la carne del mio popolo, e gli traggono la pelle d'addosso, e gli fiaccano l'ossa: e tagliano quella a pezzi, come *per metterla* in una pignatta: ed a guisa di carne, *che si mette* in mezzo d'una pentola.

4 Allora grideranno al Signore, ma egli non risponderà loro: anzi, in quel tempo egli nasconderà la sua faccia da loro, secondo c' hanno malvagiamente operato.

5 Così ha detto il Signore contr'a' profeti, che traviano il mio popolo: che, predicando pace, mordono co' lor denti: e se alcuno non dà loro nulla in bocca, bandiscono contr'a lui la guerra.

6 Perciò, *e'* vi *si farà* notte, e non *vedrete più* alcuna visione: e vi si farà scuro, e non potrete *più* indovinare: e'l sole tramonterà a questi profeti, e'l giorno scurerà loro.

7 Ed i vedenti saranno svergognati, e gl'indovini confusi: e tutti quanti si veleranno il labbro disopra: perciochè non *vi sarà* risposta alcuna di Dio.

8 Ma, quant' è a me, io son ripieno di forza, per lo Spirito del Signore; e di dirittura, e di prodezza, per dichiarare a Iacob il suo misfatto, ed ad Israel il suo peccato.

9 Deh, udite questo, capi della casa di Iacob, e rettori della casa d' Israel, che abbominate la ragione, e pervertite ogni dirittura:

10 Ch' edificate Sion di sangue, e Gerusalemme d' iniquità.

11 I capi d'essa giudicano per presenti, ed i suoi sacerdoti insegnano per prezzo, ed i suoi profeti indovinano per danari: e pure *ancora* s'appoggiano in sul Signore, dicendo, Non *è* il Signore nel mezzo di noi? male alcuno non ci sopraggiugnerà.

12 Perciò, per cagion vostra Sion sarà arata *come* un campo, e Gerusalemme sarà ridotta in mucchi *di ruine*, e'l monte del tempio in alti luoghi di selva.

CAP. IV.

MA egli avverrà negli ultimi tempi, che'l monte della Casa del Signore sarà fermato in su la sommità de' monti, e sarà alzato sopra i colli: ed i popoli accorreranno ad esso.

2 E molte genti andranno, e diranno, Venite, e sagliamo al Monte del Signore, ed alla Casa dell' Iddio di Iacob: ed egli ci ammaestrerà nelle sue vie, e noi camineremo ne' suoi sentieri: perciochè la Legge uscirà di Sion, e la parola del Signore di Gerusalemme.

3 Ed egli farà giudicio fra molti popoli, e gastigherà nazioni possenti, fin ben lontano: e quelle delle loro spade fabbricheranno zappe, e delle lor lance falci: l'una nazione non leverà più la spada contr'all'altra, e non impareranno più la guerra.

4 Anzi sederanno ciascuno sott' alla sua vite, e sott' al suo fico: e non *vi sarà* alcuno che gli spaventi: perciochè la bocca del Signor degli eserciti ha parlato.

5 Poi che tutti i popoli caminano ciascuno nel nome dell' Iddio suo, noi ancora camineremo nel Nome del Signore Iddio nostro, in sempiterno.

6 In quel giorno dice il Signore, io raccoglierò le *pecore* zoppe, e ricetterò le scacciate, e quelle ch'io avea afflitte:

7 E farò che le zoppe saranno per un riserbo, e che le dilungate diverranno una possente nazione: e'l Signore regnerà sopra loro nel monte di Sion; da quell' ora fino in sempiterno.

8 E tu, torre della mandra, rocca della figliuola di Sion, quelle verranno a te: verrà parimente *a te* la dominazione antica, il regno della figliuola di Gerusalemme.

9 Ora, perchè dai tu di gran gridi? *v'è* egli alcun re in te? i tuoi consiglieri sono eglino periti, che dolore t' ha colta, come, la donna che partorisce?

10 Senti pur doglie, e premiti, figliuola di Sion, come la donna che partorisce: percioché ora uscirai della città, ed abiterai per li campi, e perverrai fino in Babilonia: *ma* quivi sarai riscossa, quivi ti riscatterà il Signore di man de' tuoi nemici.

11 Or al presente molte nazioni si son raunate contr' a te, le quali dicono, Sia profanata: e vegga l'occhio nostro in Sion *ciò che disidera*.

12 Ma esse non conoscono i pensieri del Signore, e non intendono il suo consiglio: conciosiacosach'egli le abbia raccolte, a guisa di manelle nell' ala.

13 Levati, e trebbia, figliuola di Sion: percioché io renderò di ferro il tuo corno, e di rame le tue unghie, e tu stritolerai molti popoli: ed io consagrerò, a guisa d' interdetto, il lor guadagno al Signore, e le lor facultà al Signore di tutta la terra.

CAP. V.

RAUNATI ora a schiere, figliuola di scherani: l'assedio è stato posto contr'a noi: il rettore d' Israel è stato percosso con una bacchetta in su la guancia.

2 Ma di te, o Betlehem Efrata, benchè tu sij 'l minimo de' migliai di Giuda, m'uscirà colui che sarà il Signore in Israel: le cui uscite *sono* ab antico, da' tempi eterni.

3 Perciò, egli gli darà *in man de' lor nemici*, fino al tempo che colei c'ha da partorire abbia partorito: allora il rimanente de' suoi fratelli ritornerà a' figliuoli d' Israel.

4 E *colui* starà ritto, e *gli* pasturerà nella forza del Signore, nell' altezza del Nome del Signore Iddio suo: ed essi giaceranno: percioché ora egli si farà grande fino agli estremi termini della terra.

5 E costui sarà la pace: quando l'Assirio entrerà nel nostro paese, e quando metterà il piè ne' nostri palazzi, noi ordineremo contr'a lui sette pastori, ed otto principi *d'infra'l comun* degli uomini.

6 Ed essi diserteranno il paese degli Assirij con la spada, e'l paese di Nimrod con le sue propie coltella: ed egli ci riscuoterà dagli Assirij, quando saranno entrati nel nostro paese, ed avranno messo il piè ne' nostri confini.

7 E'l rimanente di Iacob sarà, in mezzo di molti popoli, come la rugiada *mandata* dal Signore, come pioggia minuta sopra l'erba, che non aspetta l'uomo, e non ispera ne' figliuoli degli uomini.

8 Il rimanente di Iacob sarà eziandio, fra le genti, in mezzo di molti popoli, come un leone fra'l bestiame delle selve: come un leoncello fra le mandre delle pecore: il quale, se passa *in alcun luogo*, calpesta, e lacera: e non *v'è* alcuno che possa riscuotere.

9 La tua mano sarà alzata sopra i tuoi avversari, e tutti i tuoi nemici saranno sterminati.

10 Ed avverrà in quel giorno, dice il Signore, ch' io distruggerò i tuoi cavalli del mezzo di te, e farò perire i tuoi carri:

11 E distruggerò le città del tuo paese, e manderò in ruina tutte le tue fortezze.

12 Sterminerò eziandio di man tua gl' incantesimi, e tu non avrai *più* alcuni pronosticatori:

13 E distruggerò del mezzo di te le tue sculture, e le tue statue; e tu non adorerai più l'opera delle tue mani:

14 E stirperò i tuoi boschi del mezzo di te, e disfarò le tue città:

15 E farò vendetta, con ira, e con cruccio, sopra le genti che non avranno ascoltato.

CAP. VI.

DEH, ascoltate ciò che dice il Signore: Levati, litiga appo i monti, ed odano i colli la tua voce.

2 Udite, o monti, e *voi* saldi fondamenti della terra, la lite del Signore: percioché il Signore ha una lite col suo popolo, e vuol contendere con Israel.

3 O popol mio, che t'ho io fatto? ed in che t'ho io travagliato? testimonia pur contr' a me.

4 Conciosiacosach'io t'abbia tratto fuor del paese d'Egitto, e riscosso della casa di servitù; ed abbia mandati davanti a te Moisè, Aaron, e Maria.

5 Deh, popol mio, ricordati qual consiglio prese Balac, re di Moab: e qual risposta gli diede Balaam, figliuolo di Beor: *di ciò che t' avvenne* da Sittim fino in Ghilgal: acioché tu riconosca le giustizie del Signore.

6 Con che verrò io davanti al Signore? *con che* m' inchinerò io al-

l'Iddio altissimo? gli verrò lo davanti con olocausti, con vitelli d'un'anno?

7 Il Signore avrà egli a grado le migliaia de' montoni, le decine delle migliaia *delle bestie* delle valli grasse? darò lo il mio primogenito *per* lo mio misfatto? il frutto del mio ventre *per* lo peccato dell'anima mia?

8 O uomo, egli t'ha dichiarato ciò ch'*è* buono: e che richiede il Signore da te, se non che tu facci ciò che è diritto, ed ami benignità, e camini in umiltà col tuo Dio?

9 La voce del Signore grida alla città, (or il tuo Nome vede il diritto, e la ragione,) Ascoltate la verga, e colui che l'ha fatta venire.

10 Non vi sono eglino ancora nella casa dell' empio de' tesori d'empietà, e l'Efa scarso, *che è* cosa abbominevole?

11 Sarei io innocente, avendo bilance false, ed un sacchetto di pesi ingannevoli?

12 Perciochè i ricchi d'essa son ripieni di violenza, ed i suoi abitanti ragionano falsità, e la lor lingua *non è altro che* fraude nella lor bocca.

13 Perciò, io altresì ti renderò doiente, percuotendoti, *e* desolandoti per li tuoi peccati.

14 Tu mangerai, e non sarai saziato: e'l tuo abbassamento *sarà* dentro di te: tu darai di piglio, ma non salverai: e ciò che tu avrai salvato io lo darò alla spada.

15 Tu seminerai, e non mieterai: tu pesterai l'ulive, e non t'ungerai dell'olio: e'l mosto, e non berrai 'l vino.

16 Oltr'a ciò, gli statuti d'Omri, e tutte l'opere della casa d'Achab, sono state osservate: e voi siete caminati ne' lor consigli: aciochè io vi metta in desolazione, e gli abitanti di Gerusalemme in zuffolo: ed aciochè voi portiate il vituperio del mio popolo.

CAP. VII.

AHI lasso me! perciochè io son divenuto come *quando si son fatte* le ricolte *de' frutti* della state; come *quando* s'è racimolato dopo la vendemmia: non *v'è più* grappolo da mangiare: l'anima mia ha disiderato un frutto primaticcio.

2 *L'uomo* pio è venuto meno in terra, e non *v'è più* alcun' *uomo* diritto fra gli uomini: tutti quanti insidiano al sangue, ognuno caccia con la rete al suo fratello.

3 Ambe le mani *sono intente* a far male a più potere: il principe chiede, e'l giudice *giudica* per ricompensa, e'l grande pronunzia la perversità dell' anima sua, ed essi l'intrecciano.

4 Il miglior di loro *è* come una spina, il *più* diritto *è* peggiore che una siepe: il giorno delle tue guardie, la tua punizione è venuta: ora sarà la lor perplessità.

5 Non credete al famigliare amico, non vi confidate nel conduttore: guarda gli usci della tua bocca da colei che ti giace in seno.

6 Perciochè il figliuolo villaneggia il padre, la figliuola si leva contr'alla madre, *e* la nuora contr'alla suocera: i famigliari di ciascuno *sono* i suoi nemici.

7 Ma lo starò alla veletta, riguardando al Signore: io aspetterò l'Iddio della mia salute: l'Iddio mio m'esaudirà.

8 Non rallegrarti di me, nemica mia: se son caduta, io mi rileverò: se seggo nelle tenebre, il Signore mi *sarà* luce.

9 Io porterò l'indegnazione del Signore: perciochè io ho peccato contr'a lui, fin ch'egli dibatta la mia lite, e mi faccia ragione, *e* mi tragga fuori alla luce; fin ch'io vegga la sua giustizia.

10 Allora la mia nemica *lo* vedrà, e vergogna la coprirà: *essa*, che mi diceva, Dove *è* il Signore Iddio tuo? gli occhi miei vedranno in lei *ciò che disiderano:* ora sarà ridotta ad esser calpestata, come il fango delle strade.

11 Nel giorno stesso, che le tue chiusure saranno riedificate, l'editto s'allontanerà.

12 In quel tempo si verrà a te fin dall'Assiria, e dalle città del paese della fortezza: e dal paese della fortezza fino al fiume, e da un mare fino all'altro, e da un monte fino all' altro.

13 Ma pure il paese sarà messo in desolazione, per cagion de' suoi abitanti, per lo frutto de' lor fatti.

14 Pastura il tuo popolo con la tua verga; la greggia della tua eredità, che se ne stanno solitarie nelle selve, in mezzo di Carmel: pasturino in Basan, ed in Galaad, come a' dì antichi.

15 Io le farò veder cose maravigliose, come a' dì che tu uscisti del paese d'Egitto.

16 Le genti vedranno *queste cose*, e saranno svergognate di tutta la lor potenza: si metteranno la mano in su la bocca, le loro orecchie saranno assordate.

17 Leccheranno la polvere, come la biscia, come i rettili della terra: tremeranno da' lor ricetti, *e* si verranno ad arrendere al Signore Id-

dio nostro, con ispavento; e temeranno di te.
18 Chi *è* l'Iddio pari a te, che perdoni l'iniquità, e passi disopra al misfatto del rimanente della tua eredità? egli non ritiene in perpetuo l'ira sua: perciochè egli prende piacere in benignità.
19 Egli avrà di nuovo pietà di noi, egli metterà le nostre iniquità sotto i piedi, e gitterà nel fondo del mare tutti i nostri peccati.
20 Tu atterrai a Iacob la verità, *ed* ad Abraham la benignità, la quale tu giurasti a nostri padri già anticamente.

IL LIBRO DEL PROFETA NAHUM.

CAP. I.

IL carico di Ninive: il libro della visione di Nahum Elcoseo.
2 Il Signore *è* un Dio geloso, e vendicatore: il Signore *è* vendicatore, e che sa adirarsi: il Signore *è* vendicatore a' suoi avversari, e serba *l'ira* a' suoi nemici.
3 Il Signore *è* lento all' ira, e grande in forza, e non tiene punto *il colpevole* per innocente: il caminar del Signore *è* con turbo, e con tempesta; e le nuvole *sono* la polvere de' suoi piedi.
4 Egli sgrida il mare, e lo fa seccare: ed asciuga tutti i fiumi: Basan, e Carmel *ne* languiscono: *ne* languisce parimente il fior del Libano.
5 Egli fa tremare i monti, e struggere i colli: e la terra, e'l mondo, e tutti i suoi abitanti, son divampati dalla sua presenza.
6 Chi durerà davanti alla sua indegnazione? e chi starà fermo nell' ardor della sua ira? il suo cruccio si spande come fuoco, ed egli fa scoscendere le rocce.
7 Il Signore *è* buono: *egli è* per fortezza in tempo di distretta: ed egli conosce quelli che sperano in lui.
8 Ma egli farà una final distruzione del luogo di quella, con innondazione che non potrà esser sostenuta: e tenebre perseguiranno i suoi nemici.
9 Che dilibererete voi contr'al Signore? egli farà una final distruzione: la distretta non surgerà a due riprese.
10 Perciochè, mentre saranno intralciati *come* spine, e gli ebbriachi s' inebbrieranno, saranno consumati come una stipa di stoppia secca.
11 Di te è uscito uno c'ha divisato del male contr'al Signore, un consigliere scellerato.
12 Così ha detto il Signore, Quando saranno pervenuti al colmo, come già saranno grandi: così saranno segati, e trapasseranno. Or lo t'ho afflitta, *ma* non t' affliggerò più.
13 Anzi ora spezzerò il suo giogo d'addosso a te, e romperò i tuoi legami.
14 Ma, contr'a te il Signore ha ordinato che non si faccia più sementa del tuo nome: io sterminerò della casa de' tuoi dij le sculture, e le statue di getto: io farò *di quella* il tuo sepolcro, dopo che sarai stato messo in isprezzo.
15 Ecco sopra i monti i piedi del messo delle buone novelle, di colui ch'annunzia la pace: celebra pure, o Giudea, le tue feste; adempi i tuoi voti: perciochè gli scellerati non passeranno più per te: tutti son distrutti.

CAP. II.

IL dissipatore è salito contr' a te, *o Ninive:* guarda pur ben la fortezza, considera le vie, rinforzati i lombi, fortifica grandemente la *tua* forza.
2 Perciochè il Signore ha restituita a Iacob la *sua* gloria, quale *è* la gloria d'Israel: conciosiacosachè de' vendemmiatori gli abbiano vendemmiati, ed abbiano guasti lor tralci.
3 Gli scudi degli uomini prodi di colui *son* tinti di rosso, i *suoi* uomini di guerra son vestiti di scarlatto: nel giorno ch'egli ordinerà la battaglia, i carri *si moveranno* con fuoco di faci, e gli abeti saranno scossi.
4 I carri smanieranno per le strade, e faranno un grande scalpiccio per le piazze: gli aspetti di coloro *saranno* simili a torchi accesi, essi scorreranno come folgori.
5 Egli chiamerà per nome i suoi bravi *guerrieri*, essi s' intopperanno caminando, correranno in fretta al muro d'essa, e la coverta sarà apparecchiata.
6 Le cateratte de' fiumi saranno aperte, ed i palazzi scoscenderanno.
7 E *le dame del* serraglio saran menate in cattività, *e* tratte fuori: e le lor serventi l'accompagneranno con voci, simili a quelle delle

colombe, picchiandosi i petti come tamburi.

8 Or Ninive *è stata*, dal tempo che è *in essere*, come un vivaio d'acque: ora fuggono essi: fermatevi, fermatevi: ma niuno si rivolge.

9 Predate l'argento, predate l'oro: *v'è* apparecchio senza fine: *predate* la gloria degli arredi preziosi d'ogni sorte.

10 Ella è votata, e spogliata, e desolata: ed *ogni* cuore è strutto, e tutte le ginocchia si battono, e *v'è* doglia in tutti i lombi, e le facce di tutti son divenute fosche come una pignatta.

11 Dove *è* il ricetto de leoni, e quel ch'era il pasco de' leoncelli, dove andava il leone, il fiero leone, *e*'l leoncello, senza ch'alcuno *gli* spaventasse?

12 *Quivi* rapiva il leone per li suoi leoncelli a bastanza, e strangolava per le sue leonesse: ed empieva le sue grotte di preda, ed i suoi ricetti di rapina.

13 Eccomiti, dice il Signor degli eserciti, ed arderò, *e ridurrò* in fumo i tuoi carri, e la spada divorerà i tuoi leoncelli: e sterminerò dalla terra la tua preda, e la voce de' tuoi messi non sarà più udita.

CAP. III.

GUAI alla città di sangue! ch'*è* tutta piena di menzogna, *e* di storsione: dalla quale il predare non si diparte giammai:

2 Suon di sferza, e fracasso di ruote, e cavalli scalpitanti, e carri saltellanti:

3 Cavalieri balzanti, fiammeggiar di spade, e folgorar di lance, e moltitudine d'uccisi, e gran numero di corpi morti, e cadaveri senza fine: l'uom s'intopperà ne' lor corpi morti.

4 Per la moltitudine delle fornicazioni della graziosa meretrice, maestra d'incantesimi; che fa mercatanzia delle genti per le sue fornicazioni, e delle nazioni per li suoi incantesimi.

5 Eccomiti, dice il Signor degli eserciti: e ti rimboccherò i tuoi lembi in su la faccia, e farò vedere alle genti le tue vergogne, ed a' regni la tua turpitudine:

6 E ti gitterò addosso cose abbominevoli, e ti villaneggerò, e ti ridurrò ad esser come dello sterco.

7 E tutti quelli che ti vedranno fuggiranno lungi da te: e diranno, Ninive è stata guasta: chi si condorrà seco? onde ti cercherei de' consolatori?

8 Vali tu meglio di No, piena di popolo, situata fra i rivi, intorniata d'acque, il cui antimuro *era* il mare, *e* le cui mura *surgevano* dal mare?

9 Cus, ed Egitto, ed *altri popoli* senza fine, *erano* la sua forza: que' di Put, ed i Libij erano in tuo aiuto, *o No*.

10 E pure ella è stata trasportata, è andata in cattività: e pure i suoi piccioli fanciulli sono stati schiacciati in capo d'ogni strada, e si son tratte le sorti sopra i suoi personaggi onorati, e tutti i suoi grandi sono stati incatenati, *e messi* ne' ceppi.

11 Anche tu sarai inebbriata, *e* ti nasconderai: anche tu cercherai qualche luogo forte, *da salvarti* dal nemico.

12 Tutte le tue fortezze *saranno come* fichi, e frutti primaticci: i quali, essendo scossi, caggiono in bocca di chi *gli* vuol mangiare.

13 Ecco, il tuo popolo *sarà* come tante donne, dentro di te: le porte del tuo paese saranno tutte aperte a' tuoi nemici: il fuoco consumerà le tue sbarre.

14 Attigniti pur dell' acqua per l'assedio, fortifica le tue fortezze, entra nella malta, ed intridi l'argilla: rifa' la fornace da mattoni.

15 Quivi ti consumerà il fuoco, la spada ti distruggerà: *il fuoco* ti consumerà, a guisa di bruchi: adunati pure in gran numero, a guisa di bruchi: adunati pure in gran numero, a guisa di locuste.

16 Tu hai multiplicati i tuoi mercatanti sopra'*l numero del*le stelle del cielo: il bruco è scorso, e *poi* se n'è volato via.

17 I tuoi coronati *son* come locuste, ed i tuoi capitani *son* come le maggiori locuste, che s'accampano nelle chiusure, in tempo di freddo: e, quando'l sole è levato, si dileguano, e non si riconosce *più* il lor luogo, dove *erano*.

18 O re d'Assur, i tuoi pastori sono addormentati: i tuoi bravi guerrieri si non ritratti in casa loro: il tuo popolo è disperso su per li monti, e non *v'è* alcuno che *lo* raccolga.

19 La tua rottura non si può risaldare in modo alcuno: la tua piaga è dolorosa: tutti quelli ch'udiranno il grido di te si batteranno a palme di te: perciochè, sopra cui non è del continuo passata la tua malvagità?

IL LIBRO DEL PROFETA HABACUC.

CAP. I.

IL carico, che'l profeta Habacuc vide.

2 Infino a quando, o Signore, griderò io, e tu non *m*'esaudirai? *infino a quando* sclamerò a te, Violenza! e tu non salverai?

3 Perchè mi fai tu veder l'iniquità, e mi fai spettatore della perversità? e *perchè v'è* davanti a me rapina, e violenza? e v'è *chi* move lite, e contesa?

4 Perciò, la Legge è indebolita, e'l giudicio non esce giammai fuori: perciochè l'empio intornia il giusto: perciò esce il giudicio tutto storto.

5 Vedete fra le genti, e riguardate, e maravigliatevi, *e* siate stupefatti: perciochè io fo una opera a' dì vostri, *la quale* voi non crederete, quando sarà raccontata.

6 Perciochè ecco, io fo movere i Caldei, quell' aspra, e furiosa nazione, che camina per tutta la larghezza della terra, per impodestarsi di stanze *che* non *son* sue.

7 Ella *è* fiera, e spaventevole: la sua ragione, e la sua altezza procede da lei stessa.

8 Ed i suoi cavalli saranno più leggieri che pardi, e più rapaci che lupi in sul vespro: ed i suoi cavalieri si spanderanno: e, venendo di lontano, voleranno, a guisa d'aquila che s'affretta al pasto.

9 Ella verrà tutta per rapire: lo scontro delle lor facce *sarà* come un vento Orientale: ed ella accoglierà prigioni a guisa di rena:

10 E si farà beffe delli re, ed i principi le *saranno* in derisione: si riderà d'ogni fortezza, e farà de' terrati, e la prenderà.

11 *Ma*, allora il vento si muterà, ed essa trapasserà, e sarà distrutta. Questa sarà la forza *che* le *sarà data* dal suo dio.

12 Non *sei* tu ab eterno, o Signore Iddio mio, Santo mio? noi non morremo. O Signore, tu l'hai posta per *far* giudicio; e tu, o Rocca, l'hai fondata per gastigare.

13 Tu hai gli occhi troppo puri per vedere il male, e non puoi riguardar l'iniquità: perchè *dunque* riguardi i disleali? *perchè* taci, mentre l'empio tranghiottisce colui che è più giusto di lui?

14 E *perchè* hai renduti gli uomini simili a' pesci del mare, a' rettili che non hanno signore?

15 Egli gli ha tutti tratti fuori con l'amo, egli gli ha accolti nel suo giacchio, e gli ha raunati nella sua rete: perciò, egli si rallegra, e trionfa.

16 Perciò, sacrifica al suo giacchio, e fa profumo alla sua rete; perciochè per essi la sua parte *è* grassa, e la sua vivanda opima.

17 Votera egli perciò il suo giacchio, e non resterà egli giammai d'uccider le genti del continuo?

CAP. II.

IO me ne stava nella mia veletta, e mi teneva in piè nella fortezza, e considerava, per veder ciò che'*l Signore* mi direbbe, e ciò ch'io potrei rispondere a quello che mi sarebbe opposto.

2 E'l Signore mi rispose, e disse, Scrivi la visione, e distendi*la* chiaramente sopra delle tavole: aciochè si possa leggere speditamente.

3 Perciochè *v'è* ancora visione fino ad un certo tempo, e'*l Signore* parierà *ancora delle cose ch'avverranno* alla fine, e non mentirà: se tarda, aspettalo: perciochè egli per certo verrà, e non indugerà.

4 Ecco, l'anima di colui che si sottrae non è diritta in lui: ma il giusto viverà per la sua fede.

5 E, quanto più ingannerà il vino? L'uomo superbo non sussisterà *in casa sua:* perciochè egli ha allargata l'anima sua, a guisa del sepolcro: ed *è stato* come la morte, e non s'è saziato, ed ha accolte a sè tutte le genti, ed ha raunati a sè tutti i popoli.

6 Tutti questi *popoli* non prenderanno essi a proverbiarlo, ed a motteggiarlo, ed a dire, Guai a chi accumula *ciò che* non *è* suo? infino a quando s'ammasserà egli addosso dello spesso fango?

7 Non si leveranno eglino di subito di quelli che ti morderanno? e non si desteranno eglino di quelli che ti scrolleranno, ed a cui tu sarai in preda?

8 Perciochè tu hai spogliate molte genti, tutto'l rimanente de' popoli ti spoglierà: per li micidij degli uomini, e per la violenza *fatta* alla terra, alle città, ed a tutti i loro abitanti.

9 Guai a colui che è acceso di malvagia cupidigia per la sua casa, per mettere il suo nido in luogo alto, per iscampar dal male.

10 Tu hai preso un consiglio *che sarà* di confusione alla tua casa, di tagliare a pezzi molti popoli: ed hai peccato contr'a all' anima tua.
11 Perciochè la pietra griderà dalla parete, e'l mattone testimonierà di ciò d' infra'l legname.
12 Guai a colui ch' edifica la città con sangue, e che la fonda con iniquità!
13 Ecco, *questo* non *procede egli* dal Signor degli eserciti, che i popoli si sieno faticati per lo fuoco, e le nazioni si sieno stancate *intorno ad un lavoro che dovea esser ridotto* al niente?
14 Conciosiacosachè la terra abbia da esser ripiena della gloria del Signore, siccome l'acque coprono il *fondo del* mare: aciochè quella sia riconosciuta.
15 Guai a colui che dà bere a' suoi compagni, che reca loro *alla bocca* i suoi fiaschi, ed anche gl'inebbria, per riguardar le lor vergogne!
16 Tu sarai saziato di vituperio, *e spogliato* di gloria: bei ancora tu, e scopri le tue vergogne: la coppa della destra del Signore si rivolgerà a te, e *vi sarà* vomito vituperoso sopra'*l seggio del*la tua gloria.
17 Perciochè la violenza *usata contr'* al Libano ti coprirà, e'l guasto fatto dalle bestie le spaventerà: per cagion del sangue degli uomini, e della violenza *usata* contr' alla terra, alle città, ed a tutti i loro abitanti.
18 Che giova la scultura, perchè'l suo formatore la scolpisca? *che giova* la statua di getto, e'l dottor di menzogna, perchè l'artefice si confidi nel suo lavoro, facendo degl' idoli mutoli?
19 Guai a colui che dice al legno, Risvegliati: *ed* alla pietra mutola, Destati! potrebbe quella insegnar *cosa alcuna?* Ecco, ella è coperta d'oro, e d'argento: e non *v'è* dentro di lei spirito alcuno.
20 Ma il Signore *è* nel Tempio della sua Santità: fa' silenzio per la sua presenza, o terra tutta.

CAP. III.

L'ORAZIONE del profeta Habacuc, sopra Sighionot:
2 O Signore, io ho udito ciò che tu *m'*hai fatto udire: Signore, timore m'ha occupato: conserva viva l'opera tua in mezzo degli anni, in mezzo degli anni *che* tu *ci* hai notificati: nell' ira, ricordati d'aver pietà.
3 Iddio venne *già* di Teman; e'l Santo, dal monte di Paran: Sela: la sua gloria coperse i cieli, e la terra fu ripiena della sua laude.
4 Ed egli avea *intorno a sè* uno splendore simile al sole, e de' raggi a' suoi lati: e quivi *era* il nascondimento della sua gloria.
5 Davanti a lui caminava la pestilenza, e carboncelli uscivano dietro a lui.
6 Egli si fermò, e misurò la terra: egli riguardò, e rendette le genti fiacche: ed i monti eterni furono scossi, *ed* i colli antichi furono abbassati: l'andature eterne *son* sue.
7 Io ho veduto che le tende di Cusan, i padiglioni del paese di Madian, tremarono d'affanno.
8 Il Signore s'era egli adirato contr' a' fiumi? *era* il tuo cruccio contr' alle fiumane? *era* la tua indegnazione contr' al mare? quando tu cavalcavi sopra i tuoi cavalli, i tuoi carri *erano* salvazione.
9 Il tuo arco fu tratto fuori, il *tuo* parlare *era* esecrazioni, e dardi: Sela: tu fendesti la terra in fiumi.
10 I monti ti videro, *e* tremarono: una piena d'acque passò: l'abisso diede la sua voce, egli levò in alto le sue mani.
11 Il sole, *e* la luna si fermarono nel *loro* abitacolo: e, si caminò alla luce delle tue saette, allo splendor del folgorar della tua lancia.
12 Tu caminasti sopra la terra con indegnazione, tu trebbiasti le genti con ira.
13 Tu uscisti fuori in salute del tuo popolo, in salute *sua* col tuo Unto: tu trafiggesti il capo della casa dell' empio, spianando*la* da cima a fondo. Sela.
14 Tu trafiggesti, co' suoi dardi stessi, il capo delle villate d'esso: essi venivano a guisa di turbo, per dissiparmi: il lor trionfo *era* come di *genti apparecchiate* a divorare il povero di nascoso.
15 Tu caminasti co' tuoi cavalli sopra'l mare, sopra'l mucchio delle grandi acque.
16 Or io ho udito, e'l mio ventre s'è commosso, le mie labbra hanno tremato a *quella* voce, un tarlo m'è entrato nell'ossa, io son tutto spaventato in me stesso: come avrei io riposo nel giorno della distretta, quando colui che darà il guasto al popolo salirà contr'a lui?
17 Perciochè il fico non germoglierà, e non *vi sarà* frutto alcuno nelle viti: la rendita dell' ulivo fallirà, ed i campi non produrranno cibo: le gregge verranno meno nelle mandre, e non *vi saranno più* buoi nelle stalle.

18 Ma pure, io trionferò nel Signore, io festeggerò nell' Iddio della mia salute.
19 Il Signore Iddio mio *è* la mia forza, e renderà i miei piedi simili a que' delle cerve, e mi condurrà sopra i miei alti luoghi. *Dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot.

IL LIBRO DEL PROFETA SOFONIA.

CAP. I.

LA parola del Signore, che fu *indirizzata* a Sofonia, figliuolo di Cusi, figliuolo di Ghedalia, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Ezechia, a' dì di Iosia, figliuolo d'Amon, re di Giuda.
2 Io farò del tutto perire ogni cosa d'in su la faccia della terra: dice il Signore.
3 Io farò perir gli uomini, e gli animali: io farò perir gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare: e gl'intoppi, insieme con gli empi: e sterminerò gli uomini d'in su la faccia della terra: dice il Signore:
4 E stenderò la mia mano sopra Giuda, e sopra tutti gli abitanti di Gerusalemme: e sterminerò di questo luogo il rimanente de' Baali, il nome de' Camari, insieme co' sacerdoti.
5 E quelli parimente ch' adorano l'esercito del cielo sopra i tetti: e quelli ancora ch'adorano il Signore, e gli giurano: e quelli che giurano per Malcam:
6 E quelli che si ritraggono indietro dal Signore, e quelli che non cercano il Signore, e non lo richieggono.
7 Silenzio, per la presenza del Signore Iddio: conciosiacosachè'l giorno del Signore *sia* vicino: perciochè'l Signore ha apparecchiato un sacrificio, egli ha ordinati i suoi convitati.
8 Ed avverrà, nel giorno del sacrificio del Signore, ch'io farò punizione de' principi, e de' figliuoli del re, e di tutti quelli che si vestono di vestimenti strani.
9 In quel giorno ancora farò punizione di tutti coloro che saltano sopra la soglia: che riempiono le case de' lor signori di rapina, e di fraude.
10 Ed in quel giorno, dice il Signore, vi sarà una voce di grido verso la porta de' pesci, ed un' urlo verso la seconda *porta*, ed un gran fracasso verso i colli.
11 Urlate, abitanti del Mortaio: perciochè tutto'l popolo de' mercatanti è perito, tutti i portatori di danari sono sterminati.
12 Ed avverrà in quel tempo, ch'io investigherò Gerusalemme con delle lucerne, e farò punizione degli uomini che si son rappresi sopra le lor fecce; che dicono nel cuor loro, Il Signore non fa nè ben nè male.
13 E le lor facultà saranno in preda, e le lor case in desolazione: ed avranno edificate delle case, e non *v'* abiteranno; e piantate delle vigne, e non ne berranno il vino.
14 Il gran giorno del Signore *è* vicino: egli *è* vicino, e s'affretta molto: la voce del giorno del Signore *sarà* di *persone* che grideranno amaramente, I capitani *sono già* là.
15 Quel giorno *sarà* giorno d'indegnazione: giorno di distretta, e d'angoscia: giorno di tumulto, e di fracasso: giorno di tenebre, e di caligine: giorno di nebbia, e di folta oscurità:
16 Giorno di tromba, e di stormo, sopra le città forti, e sopra gli alti cantoni.
17 Ed io metterò gli uomini in distretta, e camineranno come ciechi: perciochè hanno peccato contr' al Signore: e'l lor sangue sarà sparso come polvere, e la lor carne come sterchi.
18 Nè'l loro argento, nè'l loro oro, non gli potrà scampare nel giorno dell' indegnazione del Signore: e tutto'l paese sarà consumato per lo fuoco della sua gelosia: perciochè egli farà una finale, ed anche affrettata distruzione di tutti gli abitanti del paese.

CAP. II.

ADUNATEVI come della stoppia: adunatevi, o nazione rincrescevole.
2 Avanti che'l decreto partorisca, *e*'l giorno sia passato a guisa di pula: avanti che venga sopra voi l'ardor dell' ira del Signore: avanti che venga sopra voi 'l giorno dell' ira del Signore:
3 *Voi*, tutti i mansueti del paese, che fate ciò ch' egli ordina, cercate il Signore: cercate giustizia, procacciate mansuetudine: forse sarete nascosi nel giorno dell' ira del Signore.
4 Perciochè Gaza sarà abbandonata, ed Aschelon *sarà messa* in

desolazione: Asdod sarà scacciata in pien mezzodì, ed Ecron sarà diradicato.

5 Guai a quelli ch' abitano nella contrada della marina, alla nazion de' Cheretei! la parola del Signore *è* contr' a voi, o Cananei, o paese de' Filistei: ed io ti distruggerò, tal che in te non abiterà più alcuno.

6 E la contrada della marina sarà tutta mandre, e capanne di pastori, e stabbi di gregge.

7 E quella contrada *sarà* per lo rimanente della casa di Giuda: essi pastureranno in que' luoghi: la sera giaceranno nelle case d'Aschelon: perciochè il Signore Iddio loro gli visiterà, e gli ritrarrà di cattività.

8 Io ho udito il vituperio di Moab, e gli oltraggi de' figliuoli d'Ammon, i quali hanno fatto vituperio al mio popolo, e si sono ingranditi sopra i lor confini.

9 Perciò, *come* io vivo, dice il Signor degli eserciti, l'Iddio d'Israel, Moab sarà come Sodoma, ed i figliuoli d'Ammon come Gomorra: un luogo abbandonato alle lappole, ed una salina, ed un diserto in perpetuo: il rimanente del mio popolo gli predera, e'l resto della mia nazione gli possederà.

10 Questo *avverrà* loro per la loro alterezza: perciochè hanno fatto vituperio al popolo del Signor degli eserciti, e si sono elevati contr' a lui.

11 Il Signore *sarà* terribile contr' a loro: perciochè egli farà venir meno tutti gl'iddij della terra: e ciascuno dal suo luogo l'adorerà, tutte l'isole delle genti.

12 Anche voi Etiopi sarete uccisi con la mia spada.

13 Egli stenderà eziandio la sua mano sopra'l Settentrione, e distruggerà Assur, e metterà Ninive in desolazione, in luogo arido, come un diserto.

14 E le gregge, tutte le bestie delle genti giaceranno nel mezzo di lei: e'l pellicano, e la civetta albergheranno ne' frontispicij de' lor portali: canteranno con la *lor* voce sopra le finestre: desolazione sarà nelle soglie: perciochè quella sarà spogliata de' suoi cedri.

15 Tal *sarà* la città trionfante, ch'abitava in sicurtà, che diceva nel cuor suo, Io *son dessa*, e non *v'è* altri che me. Come è ella stata ridotta in desolazione, in ricetto di bestie! chiunque passerà presso d'essa zuffolerà, *e* moverà la mano.

CAP. III.

GUAI alla ribella, e contaminata; alla città d'oppressione!

2 Ella non ha ascoltata la voce, non ha ricevuta correzione, non s'è confidata nel Signore, non s'è accostata al suo Dio.

3 I suoi principi *son* dentro di lei leoni ruggenti: i suoi rettori *son* lupi della sera, *che* non hanno la mattina rotto alcun' osso:

4 I suoi profeti *son* temerari, uomini dislealissimi: i suoi sacerdoti hanno contaminate le cose sante, hanno fatta violenza alla Legge.

5 Il Signore giusto *è* nel mezzo di lei: egli non fa alcuna iniquità: ogni mattina egli reca fuori alla luce il suo giudicio, egli non manca: ma il perverso non sa vergognarsi.

6 Io ho sterminate le genti, le lor fortezze sono state distrutte: io ho diserte le loro strade, tal che non vi passa più alcuno: le lor città sono state desolate, tal che non *v'è più* alcuno, non v'è *più* abitatore.

7 Io diceva, Tu mi temerai pure, tu riceverai pur correzione: e la sua stanza non sarà distrutta, con tutta la punizione ch'io ho fatta di lei: ma essi si son levati da mattina, hanno corrotte tutte le loro opere.

8 Tuttavolta, aspettatemi, dice il Signore, nel giorno ch' io mi leverò per ispogliare: conciosiacosachè'l mio decreto *sia* d'adunar le genti, di raccogliere i regni, per ispander sopra loro la mia indegnazione, tutto l'ardor della mia ira: perciochè tutta la terra sarà consumata per lo fuoco della mia gelosia.

9 Perciochè allora muterò *le labbra* de' popoli in labbra pure: acciochè tutti quanti invochino il Nome del Signore, *e* lo servano di pari consentimento.

10 Di là de' fiumi d' Etiopia i miei supplicanti, la moltitudine de' miei dispersi, porteranno le mie offerte.

11 In quel giorno tu non sarai confusa per tutte le tue opere, con le quali hai misfatto contr'a me: perciochè allora io torrò del mezzo di te i tuoi superbi trionfanti, e tu non superbirai più per lo Monte mio santo:

12 E lascerò di resto dentro di te un popolo umile, e povero, il quale spererà nel Nome del Signore.

13 Il rimanente d' Israel non commetterà iniquità, e non proferirà menzogna, e non si troverà nella lor bocca lingua frodolente: perciochè pastureranno, e giacc-

ranno, e non *vi sarà* alcuno che *gli* spaventi.

14 Giubila, figliuola di Sion: da' voci d'allegrezza, o Israel: rallegrati, e festeggia di tutto'l cuor tuo, figliuola di Gerusalemme.

15 Il Signore ha rimossi i tuoi giudicij, ha sgombrati i tuoi nemici: il Re d'Israel, il Signore, *è* dentro di te, tu non vedrai più il male.

16 In quel giorno si dirà a Gerusalemme: Non temere: Sion, non sieno le tue mani rimesse.

17 Il Signore Iddio tuo, *che è* dentro di te, il Possente, ti salverà: egli gioirà di te di *grande* allegrezza; egli s'acqueterà nel suo amore, egli festeggerà di te con grida d'allegrezza.

18 Io raccoglierò quelli *che, essendo dilungati* da te, erano attristati per le solennità, *di ciò che,* in luogo d'offerte, *non v'era* se non obbrobbrio.

19 Ecco, in quel tempo io fiaccherò tutti quelli che t'avranno afflitta: e salverò le zoppe, e raccoglierò le scacciate: e le porrò in laude, ed in fama, in tutti i paesi dove saranno state in vituperio.

20 In quel tempo io vi ricondurrò, ed in quello stesso tempo vi raccoglierò: perciochè io vi metterò in fama, ed in laude, fra tutti i popoli della terra; quando io v'avrò tratti di cattività, davanti agli occhi vostri: ha detto il Signore.

IL LIBRO DEL PROFETA HAGGEO.

CAP. I.

NELL' anno secondo del re Dario, nel sesto mese, nel primo giorno del mese, la parola del Signore fu *indirizzata,* per lo profeta Haggeo, a Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, governatore di Giuda, ed a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote: dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, Questo popolo ha detto, Il tempo non è ancora venuto: il tempo che la Casa del Signore ha da esser riedificata.

3 E perciò la parola del Signore fu *rivelata* per lo profeta Haggeo: dicendo,

4 *E'* egli ben tempo per voi d'abitar nelle vostre case intavolate, mentre questa Casa *resta* diserta?

5 Ora dunque, così ha detto il Signor degli eserciti, Ponete mente alle vie vostre.

6 Voi avete seminato assai, ed avete riposto poco: avete mangiato, e non vi siete potuti saziare: avete bevuto, e non vi siete potuti inebbriare: siete stati vestiti, e *niuno* s'è potuto riscaldare: e colui che s'è messo a servir per prezzo, l'ha fatto *per mettere il suo salario* in un sacco forato.

7 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ponete mente alle vie vostre.

8 Salite al monte, ed adducetene del legname, ed edificate questa Casa: ed io mi compiacerò in essa, e mi glorificherò: ha detto il Signore.

9 Voi avete riguardato ad assai, ed ecco, *ciò s'è ridotto* a poco; ed avete menato in casa, ed io ho soffiato sopra. Perchè? dice il Signor degli eserciti. Per la mia Casa, che è diserta: là dove ciascun di voi corre per la sua casa.

10 Perciò, il cielo è stato serrato sopra voi, per non *dar* rugiada: la terra eziandio ha ristretta la sua rendita.

11 Ed io ho chiamata la secchezza sopra la terra, e sopra i monti, e sopra'l frumento, e sopra'l mosto, e sopra l'olio, e sopra *tutto* ciò che la terra produce: e sopra gli uomini, e sopra le bestie, e sopra tutta la fatica delle mani.

12 Or Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, e Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote, e tutto'l rimanente del popolo, ubbidirono alla voce del Signore Iddio loro, ed alle parole del profeta Haggeo, secondo che'l Signore Iddio loro l'avea mandato: e'l popolo temette del Signore.

13 Ed Haggeo, messo del Signore, disse al popolo, per commession del Signore, Io *son* con voi: dice il Signore.

14 Il Signore adunque destò lo spirito di Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, governatore di Giuda, e lo spirito di Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote, e lo spirito di tutto'l rimanente del popolo: e vennero, e lavorarono intorno alla Casa del Signor degli eserciti, loro Dio.

15 *Ciò fu* nel ventesimoquarto giorno del sesto mese, nell'anno secondo del re Dario.

CAP. II.

NEL settimo *mese*, nel ventesimoprimo giorno del mese, la parola del Signore fu *rivelata* per lo profeta Haggeo: dicendo,

2 Parla ora a Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, governatore di Giuda, ed a Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote, ed al rimanente del popolo: dicendo,

3 Chi di voi è rimaso, ch'abbia veduta questa Casa nella sua primiera gloria? e qual la vedete voi al presente? non *è* essa, appo quella, come nulla agli occhi vostri?

4 Ma pure, fortificati ora, o Zorobabel: dice il Signore: fortificati parimente, o Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote: fortificatevi ancora voi, o popol tutto del paese: dice il Signore; e mettetevi all' opera: percioché io *sono* con voi: dice il Signor degli eserciti:

5 Secondo la parola ch' io patteggiai con voi, quando usciste d' Egitto: e'l mio Spirito dimorerà nel mezzo di voi: non temiate.

6 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, Ancora una volta, fra poco, io scrollerò il cielo, e la terra, e'l mare, e l'asciutto:

7 Scrollerò ancora tutte le genti, e la scelta di tutte le nazioni verrà: ed io empierò questa Casa di gloria: ha detto il Signor degli eserciti.

8 L'argento *è* mio, e l'oro *è* mio: dice il Signor degli eserciti.

9 Maggiore *sarà* la gloria di questa seconda Casa, che la *gloria della* primiera: ha detto il Signor degli eserciti: ed io metterò la pace in questo luogo: dice il Signor degli eserciti.

10 Nel ventesimoquarto *giorno* del nono *mese*, nell' anno secondo di Dario, la parola del Signore fu *rivelata* per lo profeta Haggeo: dicendo,

11 Così ha detto il Signor degli eserciti, Domanda ora i sacerdoti, intorno alla Legge: dicendo,

12 Se un' uomo porta della carne consagrata nel lembo del suo vestimento, e tocca col suo lembo del pane, o della polta, o del vino, o dell' olio, o qualunque *altra* vivanda; sarà *quella* santificata? Ed i sacerdoti risposero, e dissero, No.

13 Poi Haggeo disse, Se alcuno, essendo immondo per un morto, tocca qualunque di queste cose, non sarà ella immonda? Ed i sacerdoti risposero, e dissero, Sì, ella sarà immonda.

14 Ed Haggeo rispose, e disse, Così *è* questo popolo, e così *è* questa nazione, nel mio cospetto: dice il Signore: e così *è* ogni opera delle lor mani: anzi quello stesso ch'offeriscono quivi è immondo.

15 Or al presente, ponete mente, *come*, di questo giorno addietro, avanti che fosse posta pietra sopra pietra nel Tempio del Signore:

16 Da che le cose sono andate così, *altri* è venuto ad un mucchio di venti *misure*, e ve ne sono state *sol* dieci: *altri* è venuto al tino per attignere cinquanta barili, e ve ne sono stati *sol* venti.

17 Io v' ho percossi d'arsura, e di rubigine, e di gragnuola, in tutte l'opere delle vostre mani: ma voi non vi siete curati di convertirvi a me: dice il Signore.

18 Ora considerate, Avanti questo giorno, *che è* il ventesimoquarto del nono *mese:* considerate dal giorno, che'l Tempio del Signore è stato fondato.

19 *V'era egli* più grano ne' granai? fino alla vite, ed al fico, ed al melagrano, ed all' ulivo, nulla ha portato: *ma* da questo giorno innanzi io *vi* benedirò.

20 E la parola del Signore fu *indirizzata* la seconda volta ad Haggeo, nel ventesimoquarto *giorno* del mese: dicendo,

21 Parla a Zorobabel, governatore di Giuda: dicendo, Io scrollerò il cielo, e la terra:

22 E sovvertirò il trono de' regni, e distruggerò la forza de' reami delle genti: e sovvertirò i carri, e quelli che saranno montati sopra: ed i cavalli, ed i lor cavalieri, saranno abbattuti, ciascuno per la spada del suo fratello.

23 In quel giorno, dice il Signor degli eserciti, io ti prenderò, o Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, mio servitore: dice il Signore: e ti metterò come un suggello: perciochè io t'ho eletto: dice il Signor degli eserciti.

IL LIBRO DEL PROFETA ZACARIA.

CAP. I.

NELL' ottavo mese, nell' anno secondo di Dario, la parola del Signore fu *indirizzata* al profeta Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d' Iddo: dicendo,

2 Il Signore è stato gravemente adirato contr' a' vostri padri:

3 Ma tu, di' loro, Così ha detto il Signor degli eserciti, Convertitevi a me, dice il Signor degli eserciti, ed io mi rivolgerò a voi: ha detto il Signor degli eserciti.

4 Non siate come i vostri padri, a' quali i profeti de' tempi passati gridavano: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Deh, convertitevi dalle vostre vie malvage, e dalle vostre malvage opere: ma essi non *m*'ubbidirono, e non mi porsero l'orecchie: dice il Signore.

5 I vostri padri dove sono eglino? e que' profeti potevano essi vivere in perpetuo?

6 Le mie parole, ed i miei statuti, de' quali io avea data commessione a' profeti, miei servitori, non aggiunsero esse pure i padri vostri? laonde essi si son convertiti, ed hanno detto, Come il Signor degli eserciti avea pensato di farci, secondo le nostre vie, e secondo le nostre opere, così ha egli operato inverso noi.

7 Nel ventesimoquarto giorno dell' undecimo mese, *che* è il mese di Sebat, nell' anno secondo di Dario, la parola del Signore fu *indirizzata* al profeta Zacaria, figliuolo di Berechia, figliuolo d' Iddo: dicendo,

8 Io ho avuta di notte una visione, ed ecco un' uomo, montato sopra un cavallo sauro, il quale se ne stava fra delle mortine, ch'*erano* in un luogo basso: e dietro a lui *v'erano* de' cavalli sauri, e de' vaiolati, e de' bianchi.

9 Ed io dissi, Che voglion dire queste cose, Signor mio? E l'Angelo, che parlava meco, mi disse, Io ti mostrerò che vogliono dire queste cose.

10 E l'uomo, che stava fra le mortine, rispose, e disse, Costoro *son* quelli che'l Signore ha mandati, per andare attorno per la terra.

11 E quelli fecero motto all'Angelo del Signore, che stava fra le mortine: e dissero, Noi siamo andati attorno per la terra: ed ecco, tutta la terra si riposa, e gode di quiete.

12 E l'Angelo del Signore si fece a dire, O Signor degli eserciti, infino a quando non avrai tu pietà di Gerusalemme, e delle città di Giuda, contr' alle quali tu sei stato gravemente adirato, lo spazio di questi settant' anni?

13 E'l Signore rispose all' Angelo, che parlava meco, buone parole, parole di consolazione.

14 E l'Angelo, che parlava meco, mi disse, Grida: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Io sono ingelosito di gran gelosia per Gerusalemme, e per Sion:

15 E sono adirato di grande ira contr' alle nazioni che godono d'agio, e di quiete: perciochè io era un poco adirato, ma esse hanno aiutato al male.

16 Perciò, così ha detto il Signore, Io mi son rivolto verso Gerusalemme in compassione: la mia Casa sarà in essa riedificata: dice il Signor degli eserciti: e'l regolo sarà disteso sopra Gerusalemme.

17 Grida ancora: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Ancora traboccheranno di beni le mie città: e'l Signore consolerà ancora Sion, ed eleggerà ancora Gerusalemme.

18 Poi io alzai gli occhi, e riguardai, ed ecco quattro corna.

19 Ed io dissi all'Angelo che parlava meco, Che *voglion dire* queste *corna?* Ed egli disse, Queste *son* le corna, c' hanno dissipato Giuda, Israel, e Gerusalemme.

20 Poi 'l Signore mi fece vedere quattro fabbri.

21 Ed io dissi, Che vengono a far costoro? Ed egli rispose, e disse, Quelle *son* le corna, c' hanno dissipato Giuda, secondo che niuno ha alzato il capo: ma costoro son venuti per dar loro lo spavento: per abbatter le corna delle genti, c' hanno alzato il corno contr'al paese di Giuda per dissiparlo.

CAP. II.

POI io alzai gli occhi, e riguardai; ed ecco un' uomo, ch'avea in mano una cordicella da misurare:

2 Ed io *gli* dissi, Dove vai? Ed egli mi disse, *Io vo* a misurar Gerusalemme, per veder qual *sia* la

sua larghezza, e qual la sua lunghezza.

3 Ed ecco, l'Angelo, che parlava meco, uscì: ed un'altro Angelo gli uscì incontro.

4 Ed egli gli disse, Corri, parla a quel giovane: dicendo, Gerusalemme sarà abitata per villate; per la moltitudine degli uomini, e delle bestie, *che saranno* in mezzo di lei.

5 Ed io le sarò, dice il Signore, un muro di fuoco d'intorno, e sarò per gloria in mezzo di lei.

6 Oh, oh, fuggite dal paese di Settentrione, dice il Signore: perciochè io v'ho sparsi per li quattro venti del cielo: dice il Signore.

7 Oh, Sion, scampa: *tu*, ch'abiti con la figliuola di Babilonia.

8 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, Dietro alla gloria. Egli m'ha mandato contr'alle genti che v'hanno spogliati: perciochè chi v'i tocca, tocca la pupilla dell'occhio suo.

9 Perciochè, ecco, io levo la mano contr'a loro, ed esse saranno in preda a' lor servi: e voi conoscerete che'l Signor degli eserciti m'ha mandato.

10 Giubila, e rallegrati, figliuola di Sion: perciochè ecco, io vengo, ed abiterò in mezzo di te: dice il Signore.

11 E molte nazioni s'aggiugneranno al Signore in quel giorno, e mi saranno per popolo: ed io abiterò in mezzo di te, e tu conoscerai che'l Signor degli eserciti m'ha mandato a te.

12 E'l Signore possederà Giuda, per sua parte, nella terra santa: ed eleggerà ancora Gerusalemme.

13 Silenzio, ogni carne, per la presenza del Signore: perciochè egli s'è destato dalla stanza della sua Santità.

CAP. III.

POI *'l Signore* mi fece vedere Iosua, sommo Sacerdote, che stava ritto in piè davanti all'Angelo del Signore: e Satan stava alla sua destra, per essergli contra, come parte avversa.

2 E'l Signore disse a Satan, Sgriditi 'l Signore, o Satan: sgriditi 'l Signore, c'ha eletta Gerusalemme: non *è* costui un tizzone scampato dal fuoco?

3 Or Iosua era vestito di vestimenti sozzi, e stava ritto in piè davanti all'Angelo.

4 E *l'Angelo* prese a dire in questa maniera a quelli che stavano ritti davanti a lui, Toglietegli d'addosso que' vestimenti sozzi. Poi gli disse, Vedi, io ho rimossa d'addosso a te la tua iniquità, e t'ho vestito di vestimenti nuovi.

5 Ho parimente detto, Mettaglisi una tiara netta in sul capo. Coloro adunque gli misero una tiara netta in sul capo, e lo vestirono di vestimenti *nuovi*. Or l'Angelo del Signore stava in piè.

6 E l'Angelo del Signore protestò a Iosua: dicendo,

7 Così ha detto il Signor degli eserciti, Se tu camini nelle mie vie, ed osservi ciò ch'io ho ordinato che s'osservi; tu giudicherai la mia Casa, e guarderai i miei Cortili: ed io ti darò di caminare fra costoro che son *qui* presenti.

8 Or ascolta, Iosua, sommo Sacerdote, tu, ed i tuoi compagni, che seggono nel tuo cospetto: perciochè voi siete uomini di prodigio: perciochè, ecco, io adduco il mio Servitore, Il Germoglio.

9 Perciochè, ecco la pietra, ch'io ho posta davanti a Iosua: sopra *quell'* una pietra *vi sono* sette occhi: ecco, io scolpisco la scultura d'essa: dice il Signor degli eserciti: e torrò via l'iniquità di questo paese in un giorno.

10 In quel giorno, dice il Signor degli eserciti, voi chiamerete ciascuno il suo compagno sotto alla vite, e sotto al fico.

CAP. IV.

POI l'Angelo che parlava meco ritornò, e mi destò, a guisa d'uomo ch'è destato dal suo sonno.

2 Ed egli mi disse, Che vedi? Ed io dissi, Io ho riguardato, ed ecco un candelliere tutto d'oro, disopra al quale v'è un bacino, e sopra'l candelliere *vi sono* sette sue lampane: e *vi sono* sette colatoi, per le lampane, che *sono* in cima del candelliere.

3 *Vi sono* ancora due ulivi disopra ad esso: l'uno dalla destra del bacino, e l'altro dalla sinistra.

4 Ed io feci motto all'Angelo che parlava meco, e gli dissi, Che *vogliom dire* queste cose, Signor mio?

5 E l'Angelo che parlava meco rispose, e mi disse, Non sai tu che *voglion dire* queste cose? Ed io dissi, No, Signor mio.

6 Ed egli rispose, e mi disse in questa maniera, Quest' *è* la parola del Signore a Zorobabel: Non per esercito, nè per forza: ma per lo mio Spirito: ha detto il Signor degli eserciti.

7 Chi *sei* tu, o gran monte, davanti a Zorobabel? *tu sarai ridotto* in piano: e la pietra del capo sarà tratta fuori, con rimbombanti acclamazioni, Grazia, grazia ad essa

2 M

8 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

9 Le mani di Zorobabel hanno fondata questa Casa, e le sue mani altresì la compieranno: e tu conoscerai che'l Signor degli eserciti m' ha mandato a voi.

10 Percioché, chi è colui c'ha sprezzato il giorno delle picciole *cose?* Pur si rallegreranno: e que' sette, *che son* gli occhi del Signore, che vanno attorno per tutta la terra, riguarderanno la pietra del piombino in mano di Zorobabel.

11 Ed io risposi, e gli dissi, Che *voglion dire* questi due ulivi, *che sono* dalla destra, e dalla sinistra del candelliere?

12 E presi di nuovo a dirgli, Che *voglion dire* questi due ramuscelli d'ulivo, che *sono* allato a' due doccioni d'oro, che versano in giù loro?

13 Ed egli mi disse, Non sai tu che *voglion dire* queste cose? Ed io dissi, No, Signor mio.

14 Ed egli disse, Questi *ramuscelli sono* i due figliuoli dell'olio, che stanno ritti appresso'l Signor di tutta la terra.

CAP. V.

POI alzai di nuovo gli occhi, e riguardai: ed ecco un ruotolo volante.

2 E *l'Angelo* mi disse, Che vedi? Ed io dissi, Io veggo un ruotolo volante, la cui lunghezza *è* di venti cubiti, e la larghezza di dieci cubiti.

3 Ed egli mi disse, Quest' *è* l'esecrazione, ch'è uscita fuori sopra la faccia di tutta la terra: percioché da un lato, ogni ladro è stato riciso, secondo quella: e dall'altro, ogni uomo che giura *falsamente* è stato riciso, secondo quella.

4 Io l'ho messa fuori, dice il Signor degli eserciti, ed è venuta contr'alla casa del ladro, e contr'alla casa di chi giura per lo mio Nome falsamente: ed è dimorata in mezzo della sua casa, e l' ha consumata, insieme col suo legname, e le sue pietre.

5 Poi l'Angelo che parlava meco uscì, e mi disse, Deh, alza gli occhi, e riguarda: che cosa *è* questa ch'esce fuori?

6 Ed io dissi, Che cosa è? Ed egli disse, Quest' *è* un moggio, ch'esce. Poi disse, Quest' *è* l'occhio loro, *che va* per tutta la terra.

7 Ed ecco, una massa di piombo fu portata: ed ecco una donna, che sedeva in mezzo del moggio.

8 Ed egli disse, Quest' *è* l'empietà. Ed egli la gittò in mezzo del moggio: poi gittò la massa del piombo in su la bocca d'esso.

9 Poi, io alzai gli occhi, e riguardai: ed ecco, due donne uscivano, le quali aveano il vento nelle loro ale: ed aveano dell' ale somiglianti all' ale d'una cicogna: ed esse levarono il moggio fra cielo, e terra.

10 Ed io dissi all' Angelo che parlava meco, Dove portano esse il moggio?

11 Ed egli mi disse, Nel paese di Sinear, per edificargli quivi una casa: e quivi sarà stanziato, e posato sopra la sua base.

CAP. VI.

POI alzai di nuovo gli occhi, e riguardai: ed ecco quattro carri, ch' uscivano d'infra due monti: e que' monti *erano* monti di rame.

2 Nel primo carro *v'erano* cavalli sauri, e nel secondo carro cavalli morelli:

3 E nel terzo carro cavalli bianchi, e nel quarto carro cavalli sauri, faldellati di bianco.

4 Ed io presi a dire all' Angelo che parlava meco, Che *voglion dire* queste cose, Signor mio?

5 E l'Angelo rispose, e mi disse, Questi *sono* i quattro spiriti del cielo, ch'escono dalla presenza del Signore di tutta la terra, dove stanno.

6 *Il carro*, nel qual *sono* i cavalli morelli, esce verso'l paese del Settentrione: ed i bianchi escono dietro a loro: ma i faldellati di bianco escono verso'l paese del Mezzodì.

7 Poi uscirono i sauri, e richiesero d'andare a scorrere per la terra. Ed egli disse *loro*, Andate, scorrete per la terra. Essi adunque scorsero per la terra.

8 Poi egli mi chiamò, e mi parlò: dicendo, Vedi, quelli ch'escono verso'l paese del Settentrione hanno acquetata l'ira mia nel paese del Settentrione.

9 Poi la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

10 Prendi, d' infra quelli che sono stati in cattività, da Heldai, da Tobia, e da Iedaia: vieni anche in quell' istesso giorno, ed entra in casa di Iosia, figliuolo di Sefania, i quali son venuti di Babilonia:

11 Prendi, *dico, da loro* dell' argento, e dell' oro, e fanne delle corone: e mettile sopra'l capo di Iosua, figliuolo di Iosadac, sommo Sacerdote:

12 E parla a lui: dicendo, Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco un'uomo, il cui nome *è*, il

Germoglio: ed egli germoglierà sotto di sè, ed edificherà il Tempio del Signore.

13 Ed egli sarà quel ch'edificherà il Tempio del Signore, e porterà la gloria: e sederà, e signoreggerà sopra'l suo trono, ed insieme sarà Sacerdote sopra'l suo seggio: e consiglio di pace sarà fra questi due.

14 E, quant' *è* alle corone, sieno per Helem, e per Tobia, e per Iedaia, e per Hen, figliuolo di Sefania; per ricordanza nel Tempio del Signore.

15 E que' che son lontani verranno, ed edificheranno nel Tempio del Signore: e voi conoscerete che'l Signor degli eserciti m'ha mandato a voi: e *questo* avverrà, se pure ascoltate la voce del Signore Iddio vostro.

CAP. VII.

POI avvenne, nell' anno quarto del re Dario, che la parola del Signore fu *indirizzata* a Zacaria, nel quarto *giorno* del nono mese, *cioè*, di Chisleu:

2 Quando *que' del*la Casa di Dio ebbero mandati Sareser, e Reghemmelec, ed i lor principali, per far supplicazione nel cospetto del Signore:

3 *E* per dire a' sacerdoti della Casa del Signor degli eserciti, ed a' profeti, in questa maniera, Piagnerò io nel quinto mese, separandomi, come ho fatto già per tanti anni?

4 E la parola del Signore mi fu *indirizzata:* dicendo,

5 Parla a tutto'l popolo del paese, ed a' sacerdoti: dicendo, Quando voi avete digiunato, e pianto, nel quinto, e nel settimo *mese*, lo spazio di settant' anni, avete voi pur digiunato a me?

6 *E*, quando voi mangiate, e quando bevete, non *siete* voi quelli che mangiate, e che bevete?

7 Non *son queste* le parole che'l Signore ha fatte predicare per li profeti de' tempi passati, mentre Gerusalemme era abitata, e tranquilla, insieme con le sue città d'intorno: ed era parimente abitata la parte Meridionale, e la pianura?

8 Poi la parola del Signore fu *indirizzata* a Zacaria: dicendo,

9 Così disse *già* il Signor degli eserciti, Fate fedel giudicio, ed usate benignità, e pietà, ciascuno inverso'l suo fratello:

10 E non oppressate la vedova, nè l'orfano, nè'l forestiere, nè'l povero: e non macchinate nel vostro cuore male alcuno l'uno contr' all' altro.

11 Ma essi ricusarono d'attendere, e porsero una spalla ritrosa, ed aggravarono le loro orecchie, per non ascoltare:

12 E rendettero il cuor loro simile ad un diamante, per non ascoltar la Legge, nè le parole che'l Signor degli eserciti mandava *a dir loro* per lo suo Spirito, per lo ministerio de' profeti de' tempi passati: laonde v'è stata grande indegnazione da parte del Signor degli eserciti.

13 Ed è avvenuto che, come quando egli chiamava, essi non ascoltarono; così, quando hanno gridato, io non *gli* ho ascoltati: ha detto il Signor degli eserciti.

14 Ed io gli ho dissipati fra tutte le genti, le quali essi non conoscevano: e'l paese è stato desolato dietro a loro, senza ch'alcuno andasse, o venisse *più* per esso: ed essi hanno messo'l paese dilettissimo in desolazione.

CAP. VIII.

LA parola del Signor degli eserciti *mi* fu ancora *indirizzata:* dicendo,

2 Così ha detto il Signor degli eserciti, Io sono ingelosito di gran gelosia per amor di Sion, e sono stato geloso per essa con grande ira.

3 Così ha detto il Signore, Io son ritornato in Sion, ed abiterò in mezzo di Gerusalemme: e Gerusalemme sarà chiamata, Città di verità, e Monte del Signor degli eserciti, Monte santo.

4 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ancora vi saranno de' vecchi, e delle vecchie, che sederanno nelle piazze di Gerusalemme: e ciascuno avrà in mano il suo bastone, per la grande età.

5 E le piazze della città saranno ripiene di fanciulli, e di fanciulle, che si solazzeranno per le piazze d'essa.

6 Così ha detto il Signor degli eserciti, Se ciò par maraviglioso al rimanente di questo popolo in que' giorni, sarà egli però impossibile appo me? dice il Signor degli eserciti.

7 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ecco, io salvo il mio popolo dal paese del Levante, e dal paese del Ponente:

8 E gli condurrò, ed abiteranno in mezzo di Gerusalemme, e mi saranno popolo: ed io sarò loro Dio, in verità, ed in giustizia.

9 Così ha detto il Signor degli eserciti, Sieno le vostre mani rinforzate, *o voi*, ch'udite queste parole in questi tempi, dalla bocca de' profeti, che *sono stati* nel giorno che la

Casa del Signor degli eserciti, il Tempio, è stata fondata, per esser riedificata.

10 Perciochè, avanti questi giorni, non v'era alcun premio nè per uomini, nè per bestie: e non *v'era* alcuna pace a chi andava, e veniva, per cagion del nemico: ed io mandava tutti gli uomini l'uno contr' all' altro:

11 Ma ora, io non *sarò* al rimanente di questo popolo, come *sono stato* ne' tempi addietro, dice il Signor degli eserciti.

12 Perciochè *vi sarà* sementa di pace: la vite porterà il suo frutto, e la terra produrrà la sua rendita, ed i cieli daranno la lor rugiada; ed io farò eredar tutte queste cose al rimanente di questo popolo.

13 Ed avverrà che, come voi, o casa di Giuda, e casa d'Israel, siete stati in maladizione fra le genti, così vi salverò, e sarete *in* benedizione: non temiate, sieno le vostre mani rinforzate.

14 Perciochè, così ha detto il Signor degli eserciti, Siccome io pensai d'affliggervi, quando i vostri padri mi provocarono ad indegnazione, ha detto il Signor degli eserciti, e non me ne son pentito:

15 Così in contrario in questi tempi ho pensato di far del bene a Gerusalemme, ed alla casa di Giuda: non temiate.

16 Queste *son* le cose ch'avete a fare: Parlate in verità, ciascuno col suo compagno: fate giudicio di verità, e di pace, nelle vostre porte:

17 E non macchinate nel vostro cuore male alcuno l'uno contr' all'altro, e non amate il giuramento falso: perciochè tutte queste cose *son* quelle ch'io odio.

18 Poi la parola del Signor degli eserciti mi fu *indirizzata:* dicendo,

19 Così ha detto il Signor degli eserciti, Il digiuno del quarto, e'l digiuno del quinto, e'l digiuno del settimo, e'l digiuno del decimo *mese*, sarà *convertito* alla casa di Giuda in letizia, ed allegrezza, ed in buone feste: amate dunque la verità, e la pace.

20 Così ha detto il Signor degli eserciti, Ancora *avverrà* che popoli, ed abitanti di molte città, verranno:

21 E che gli abitanti d'una *città* andranno all' altra: dicendo, Andiam pure a far supplicazione al Signore, ed a ricercare il Signor degli eserciti: anch'io v'andrò.

22 E gran popoli, e possenti nazioni, verranno, per cercare il Signor degli eserciti, in Gerusalemme, e per far supplicazione al Signore.

23 Così ha detto il Signor degli eserciti, In que' tempi avverrà che dieci uomini, di tutte le lingue delle genti, prenderanno un' uomo Giudeo per lo lembo *della* sua *vesta:* dicendo, Noi andremo con voi: perciochè abbiamo udito ch'Iddio *è* con voi.

CAP. IX.

IL carico della parola del Signore contr'al paese d'Hadrac, e *contr'a* Damasco, luogo del suo riposo: percioche al Signore *appartiene* l'occhio degli uomini, e di tutte le tribù d'Israel.

2 E quello eziandio porrà i termini ad Hamat, *ed* a Tiro, ed a Sidon: benchè *quelle città* sieno grandemente savie:

3 E che Tiro s'abbia edificata una fortezza, ed abbia ammassato dell'argento, a guisa del fango delle strade.

4 Ecco, il Signore la scaccerà, e percuoterà i suoi ripari, e gli gitterà nel mare, ed ella sarà consumata col fuoco.

5 Aschelon *lo* vedrà, e temerà: Gaza anch'ella, e sentirà gran doglia; come anche Ecron: perciochè quella a cui ella riguardava sarà confusa: e'l re perirà di Gaza, ed Aschelon non sarà *più* abitata.

6 E de' bastardi abiteranno in Asdod, ed io distruggerò l'alterezza de' Filistei:

7 E torrò il lor sangue dalla lor bocca, e le loro abbominazioni d'infra i lor denti: e ciò che sarà rimaso *apparterrà* anch'esso all' Iddio nostro, e sarà come un Capo in Giuda: ma Ecron *sarà* come il Iebuseo.

8 Ed io m'accamperò intorno alla mia Casa, *per difenderla* da esercito, da chi va, e viene: e l'esattore non passera più a loro: perciochè ora io l'ho riguardata con gli occhi miei.

9 Festeggia grandemente, o figliuola di Sion: giubila, figliuola di Gerusalemme. Ecco, il tuo Re, giusto, e Salvatore, umile, e montato sopra un' asino, anzi sopra un puledro d'infra l'asine, verrà a te.

10 Ed io sterminerò d'Efraim i carri, e di Gerusalemme i cavalli; e gli archi di guerra saranno distrutti: e *quel Re* parlerà di pace alle nazioni; e la sua signoria *sarà* da un mare all' altro, e dal Fiume fino agli estremi termini della terra.

11 Quant' è a te, ancora, *o Sion,* per lo sangue del tuo patto, io ho messi in libertà i tuoi prigioni fuor della fossa, ove non *era* acqua alcuna.

12 Ritornate alla fortezza, o prigioni di speranza: ancora oggi t'annunzio ch'io ti renderò *le beni* al doppio.

13 Perciochè io m'ho teso Giuda, *come* un' arco: io ho impugnato Efraim a piena mano, ed ho destati i tuoi figliuoli, o Sion, contr' a' tuoi figliuoli, o Iavan: e t' ho renduta simile alla spada d' un' *uomo* prode.

14 E'l Signore apparirà disopra a loro, e le sue saette saranno tratte, a guisa di folgori; e'l Signore Iddio sonerà con la tromba, e caminerà co' turbini dell' Austro.

15 Il Signor degli eserciti sarà lor protettore: ed essi mangeranno, e ribatteranno le pietre delle fromboie; e berranno, *e* romoreggeranno, come *per* lo vino: e saranno ripieni, come il bacino, come i canti dell' Altare.

16 E'l Signore Iddio loro gli salverà in quel giorno, come la greggia del suo popolo: perciochè pietre coronate saranno rizzate per insegne sopra la sua terra.

17 Perciochè quanta *sarà* la sua bontà? e quanta la sua bellezza? il frumento farà crescere, e fiorire i giovani, e'l mosto le fanciulle.

CAP. X.

DOMANDATE al Signore la pioggia nel tempo della stagione della ricolta: il Signore manderà lampi, e darà loro nembi di pioggia, *ed* a ciascuno dell' erba nel *suo* campo.

2 Conciosiacosachè gl' idoli abbiano detta menzogna, e gl' indovini abbiano vedute *visioni di* falsità, ed i sognatori abbiano detto vanità, *ed* abbiano date vane consolazioni: perciò, *il popolo* se n'è andato quà e là, a guisa di pecore, ed è stato oppressato: perciochè non *v' era* alcun pastore.

3 La mia ira s'è accesa contr'a que' pastori, ed io ho fatta punizione sopra i becchi. Dopo che'l Signor degli eserciti ha visitata la sua mandra, la casa di Giuda, egli gli ha fatti essere come il suo cavallo di gloria, nella guerra.

4 Da lui *è* il cantone, da lui il chiodo, da lui l'arco della guerra: da lui parimente procede ogni esattore.

5 E saranno simili ad *uomini* prodi, calpestanti nella battaglia *i nemici, come* il fango delle strade: e combatteranno, perciochè il Signore *sarà* con loro: e quelli che saranno montati sopra cavalli saranno confusi.

6 Ed io fortificherò la casa di Giuda, e salverò la casa di Iosef, e gli ricondurrò in casa loro: perciochè io avrò pietà di loro: e saranno come se io non gli avessi mai scacciati lontano: perciochè io *sono* il Signore Iddio loro, e gli essaudirò.

7 E que' d' Efraim saranno come un' *uomo* prode, e'l cuor loro si rallegrerà, come *per* lo vino: ed i lor figliuoli *lo* vedranno, e si rallegreranno: il cuor loro festeggerà nel Signore.

8 Io fischierò loro, e gli raccoglierò, quando gli avrò riscattati: e multiplicheranno, come *già* multiplicarono.

9 E, dopo ch' io gli avrò seminati fra i popoli, si ricorderanno di me in paesi lontani: e viveranno co' lor figliuoli, e se ne ritorneranno.

10 Ed io gli ricondurrò dal paese d' Egitto, e gli raccoglierò d' Assiria, e gli menerò nel paese di Galaad, e nel Libano: e quello non basterà loro.

11 Ed egli passerà per lo stretto del mare, e percuoterà l' onde nel mare, e tutte le profondità del fiume saranno seccate: e l' alterezza d' Assur sarà abbattuta, e lo scettro d' Egitto sarà tolto via.

12 Ed io gli fortificherò nel Signore, ed essi camineranno nel suo Nome: dice il Signore.

CAP. XI.

APRI, o Libano, le tue porte, e'l fuoco consumerà i tuoi cedri.

2 Urlate, abeti: perciochè i cedri son caduti, e gli *alberi* nobili sono stati guasti: urlate, querce di Basan: perciochè la selva chiusa è stata abbattuta.

3 *V' è* un grido d'urlo de' pastori, perciochè la lor gloria è stata guasta: *v' è* un grido di ruggito de' leoncelli, perciochè l' altezza del Giordano è stata guasta.

4 Così ha detto il Signore Iddio mio, Pastura le pecore esposte ad uccisione:

5 I cui comperatori le uccidono, e non ne son tenuti colpevoli: ed i cui venditori dicono, Benedetto *sia* il Signore: io son pure arricchito: ed i cui pastori non le risparmiano punto.

6 Perciochè io non risparmierò più gli abitanti del paese: dice il Signore: anzi ecco, io farò cader gli uomini nelle mani l'un dell' altro, e nelle mani del lor re: ed essi metteranno il paese in conquasso, ed io non *gli* riscuoterò dalle lor mani.

7 Io adunque pasturai le pecore esposte ad uccisione, *che son* veramente le più povere della greggia: e mi presi due verghe: all' una posi nome Piacevolezza, ed all' altra posi nome Dissipatori: e pasturai la greggia.

8 Ed io sterminai tre pastori in

un mese: ma l'anima mia s'accorò per essi, ed anche l'anima loro m'ebbe a sdegno.

9 Ed io dissi, Io non vi pasturerò *più:* quella che muore muoia, quella che perisce perisca, e quelle che rimangono mangino la carne l'una dell' altra.

10 Ed io presi la mia verga, *detta* Piacevolezza, e la spezzai: annullando il mio patto, ch'io avea fatto con tutti i popoli.

11 E quello fu annullato in quel giorno, ed i poveri d'infra la greggia che m'osservavano conobbero che ciò *era* parola del Signore.

12 Ed io dissi loro, Se così vi piace, datemi'l mio premio: se no, rimanetevene. Ed essi mi pesarono trenta *sicli* d'argento per lo mio premio.

13 E'l Signore mi disse, Gittagli via, *perchè sieno dati* ad un vasellaio: *quest' è* il prezzo onorevole, nel quale io sono stato da loro apprezzato. Io presi adunque trenta *sicli* d'argento, e gli gittai nella Casa del Signore, *per esser dati* ad un vasellaio.

14 Poi ruppi la mia seconda verga, *detta* Dissipatori: rompendo la fratellanza fra Giuda, ed Israel.

15 E'l Signore mi disse, Prenditi ancora gli arnesi d'un pazzo pastore.

16 Perciochè, ecco, io farò surgere nel paese un pastore, il qual non avrà cura delle *pecore* che periranno: egli non cercherà le disperse, e non risanerà le fiaccate, e non sosterrà quelle che stanno ancora in piè: anzi mangerà la carne delle grasse, e schianterà loro l' unghie.

17 Guai al pastore da nulla, ch'abbandona la greggia: la spada soprastà al suo braccio, ed al suo occhio destro: il suo braccio si seccherà del tutto, e'l suo occhio destro sarà del tutto oscurato.

CAP. XII.

IL carico della parola del Signore intorno ad Israel. Il Signore, c'ha stesi i cieli, ed ha fondata la terra; e che forma lo spirito dell'uomo dentro d'esso; dice,

2 Ecco, io farò che Gerusalemme sarà una coppa di stordimento a tutti i popoli d'intorno: eziandio, quando avranno posto l'assedio a Gerusalemme, facendo guerra contr'a Giuda.

3 Ed avverrà in quel giorno ch'io farò che Gerusalemme sarà una pietra pesante a tutti i popoli: tutti coloro che se la caricheranno addosso saranno del tutto lacerati. E tutte le nazioni della terra si rauneranno contr'a lei.

4 *Ma* in quel giorno, dice il Signore, io percuoterò tutti i cavalli di smarrimento, ed i lor cavalcatori di smania: ed aprirò i miei occhi sopra la casa di Giuda, e percuoterò di cecità tutti i cavalli de popoli.

5 Ed i capi di Giuda diranno nel cuor loro, Oh sienmi fortificati gli abitanti di Gerusalemme, nel Signor degli eserciti, lor Dio.

6 In quel giorno farò che i capi di Giuda saranno come un focolare fra delle legne, e come una fiaccola accesa fra delle manelle di biade: e consumeranno a destra, ed a sinistra, tutti i popoli d'intorno: e Gerusalemme sarà ancora abitata nel luogo suo, in Gerusalemme.

7 E'l Signore salverà imprima i tabernacoli di Giuda: acciochè la gloria della casa di David, e la gloria degli abitanti di Gerusalemme, non s'innalzi sopra Giuda.

8 In quel giorno il Signore sarà protettore degli abitanti di Gerusalemme: e colui d'infra loro che vacillerà sarà in quel giorno simile a David: e la casa di David *sarà* come un Dio, come un'Angelo del Signore, davanti a loro.

9 Ed avverrà in quel giorno ch'io cercherò tutte le nazioni che verranno contr'a Gerusalemme, per distrugger*le:*

10 E spanderò sopra la casa di David, e sopra gli abitanti di Gerusalemme, lo Spirito di grazia, e di supplicazioni; e riguarderanno a me ch'avranno trafitto: e ne faranno cordoglio, simile al cordoglio *che si fa* per lo figliuolo unico: e ne saranno in amaritudine, come per un primogenito.

11 In quel giorno vi sarà un gran cordoglio in Gerusalemme, quale è il cordoglio d'Hadadrimmon, nella campagna di Meghiddon.

12 E'l paese farà cordoglio, ciascuna nazione a parte: la nazione della casa di David a parte, e le lor mogli a parte: la nazione della casa di Natan a parte, e le lor mogli a parte:

13 La nazione della casa di Levi a parte, e le lor mogli a parte: la nazione della casa di Simi a parte, e le lor mogli a parte:

14 Tutte le nazioni rimase ciascuna a parte, e le lor mogli a parte.

CAP. XIII.

IN quel giorno vi sarà una fonte aperta alla casa di David, ed

agli abitanti di Gerusalemme, per lo peccato, e per l'immondizia.

2 Ed avverrà in quel giorno, dice il Signor degli eserciti, ch'io sterminerò i nomi degl' idoli dal paese, ed essi non saranno più ricordati: ed ancora torrò via dal paese i profeti, e lo spirito immondo.

3 Ed avverrà che, quando alcuno profetizzerà ancora, suo padre, e sua madre, che l'avranno generato, gli diranno, Tu non viverai: conciosiacosachè tu abbi proferita menzogna nel Nome del Signore: e suo padre, e sua madre, che l'avranno generato, lo trafiggeranno, mentre egli profetizzerà.

4 Ed avverrà in quel giorno, che i profeti saranno confusi, ciascuno della visione ch'egli avrà proposta, quando egli profetizzava: e non si vestiranno più d'ammanto velloso, per mentire.

5 E *ciascun di loro* dirà, Io non *son* profeta, io *son* lavorator di terra: perciochè altri m'ha fatto andar dietro al bestiame fin dalla mia giovanezza.

6 E gli si dirà, Che *voglion dire* quelle ferite, che tu hai in mezzo delle mani? Ed egli dirà, *Son* quelle che mi sono state date nella casa de' miei amici.

7 O spada, destati contr'al mio Pastore, contr'all' uomo *ch'è* mio prossimo: dice il Signor degli eserciti: percuoti 'l Pastore, e le pecore saranno disperse: ma pure io volgerò la mia mano sopra i piccoli.

8 Ed avverrà in tutta la terra, dice il Signore, che le due parti ne saranno sterminate, *e* morranno: e la terza dimorerà *sol* di resto in essa.

9 Ed ancora metterò quella terza nel fuoco, e nel cimento, come si mette l'argento; e gli proverò, come si prova l'oro: essi invocheranno il mio Nome, ed io risponderò loro: io dirò, Essi *sono* mio popolo: e ciascun di loro dirà, Il Signore *è* l' Iddio mio.

CAP. XIV.

ECCO, un giorno viene, *mandato* dal Signore, nel quale le tue spoglie saranno spartite nel mezzo di te, *o Gerusalemme.*

2 Ed io adunerò tutte le nazioni contr'a Gerusalemme in battaglia, e la città sarà presa, e le case saranno predate, e le donne sforzate: e la metà della città andrà in cattività: ma il rimanente del popolo non sarà sterminato dalla città.

3 Poi 'l Signore uscirà, e combatterà contr'alle nazioni, come nel giorno ch'egli combattè, nel giorno della battaglia.

4 Ed i suoi piedi si fermeranno in quel giorno sopra'l monte degli Ulivi, che *è* dirincontro a Gerusalemme, dal Levante: e'l monte degli Ulivi sarà fesso per la metà, dal Levante al Ponente: *e vi si farà* una grandissima valle: e la metà del monte si ritrarrà verso'l Settentrione, e l'*altra* sua metà verso'l Mezzodì.

5 E voi fuggirete nella valle de' miei monti: perciochè la valle di que' monti giugnerà fino ad Asal: e fuggirete come fuggiste per lo tremoto a' dì d'Uzzia, re di Giuda: e'l Signore Iddio mio verrà, *e* tutti i santi *saranno* teco.

6 Ed avverrà in quel giorno che la luce non sarà serenità, e caligine.

7 E vi sarà un giorno unico, *che* è conosciuto al Signore, *che* non *sarà composto di* giorno, e *di* notte: ed al tempo della sera vi sarà luce.

8 Ed in quel giorno avverrà che dell' acque vive usciranno di Gerusalemme: la metà delle quali trarrà verso'l mare Orientale, e l'*altra* metà verso'l mare Occidentale: *e quelle* dureranno state, e verno.

9 E'l Signore sarà Re sopra tutta la terra. In quel giorno non *vi sarà altri* che'l Signore, e'l Nome del Signore.

10 Tutto'l paese sarà mutato in una pianura, da Gheba fino a Rimmon, *che è* dal Mezzodì di Gerusalemme: e *Gerusalemme* sarà esaltata, ed abitata nel luogo suo, dalla porta di Beniamin fino al luogo della prima porta, *e* fino alla porta de' cantoni: e *dal*la torre d' Hananeel fino a' torcoli del re.

11 E si abiterà in essa, e non vi sarà più distruzione a modo d' interdetto: e Gerusalemme sarà abitata in sicurtà.

12 E questa sarà la piaga, della quale il Signore percuoterà tutti i popoli ch'avranno guerreggiato contr'a Gerusalemme: Egli farà struggere la carne d'ognun di loro, stando lui in piè: i suoi occhi eziandio si struggeranno ne' lor buchi, e la sua lingua gli si struggerà nella bocca.

13 Ed avverrà, in quel giorno, che'l fracasso del Signore sarà grande fra loro: e ciascun di loro prenderà la mano del suo compagno, e metterà la mano sopra la mano del suo compagno.

14 Giuda eziandio guerreggerà contr'a Gerusalemme: e le ricchez-

se di tutte le nazioni saranno raunate d'ogn'intorno, oro, ed argento, e vestimenti, in grandissima quantità.

15 La piaga ancora de' cavalli, de' muli, de' camelli, e degli asini, e di tutte le bestie, che saranno in quelle osti, *sarà* come quella.

16 Ed avverrà che tutti quelli che saranno rimasi di tutte le nazioni, che saranno venute contr' a Gerusalemme, saliranno d'anno in anno, per adorare il Re, il Signor degli eserciti; e per celebrar la festa de' Tabernacoli.

17 Ed avverrà che, se alcuni delle nazioni della terra non salgono in Gerusalemme, per adorare il Re, il Signor degli eserciti, e' non caderà sopra loro alcuna pioggia.

18 E se la nazione d'Egitto non *vi* sale, e non *vi* viene, eziandio sopra loro non *caderà alcuna pioggia*: vi sarà la piaga, della quale il Signore percuoterà le nazioni che non saranno salite per celebrar la festa de' Tabernacoli.

19 Tal sarà *la punizione del* peccato d'Egitto, e *la punizione del* peccato di tutte le nazioni, che non saliranno per celebrar la festa de' Tabernacoli.

20 In quel giorno vi sarà sopra le borchie de' cavalli, SANTITÀ AL SIGNORE: e le caldaie nella Casa del Signore saranno come i bacini davanti all' Altare.

21 Ed ogni caldaia, in Gerusalemme, ed in Giuda, sarà consagrata al Signor degli eserciti: e tutti quelli che sacrificheranno verranno, e prenderanno di quelle *caldaie*, e cuoceranno in esse: e non vi sarà più Cananeo alcuno nella Casa del Signor degli eserciti, in quel giorno.

IL LIBRO DEL PROFETA MALACHIA.

CAP. I.

IL carico della parola del Signore, *indirizzata* ad Israel per Malachia.

2 Io v'ho amati: ha detto il Signore. E voi avete detto, In che ci hai amati? Non *era* Esau fratello di Iacob? dice il Signore. Or io ho amato Iacob;

3 Ed ho odiato Esau, ed ho messi i suoi monti in desolazione, ed *ho abbandonata* la sua eredità a' dragoni del diserto.

4 Se pure Edom dice, Noi siamo impoveriti: ma torneremo ad edificare i luoghi diserti: così ha detto il Signor degli eserciti, Essi edificheranno, ma io distruggerò: e saranno chiamati, Contrada d'empietà, e, Popolo, contr'al quale il Signore è indegnato in perpetuo.

5 E gli occhi vostri *lo* vedranno, e voi direte, Il Signore sia magnificato dalla contrada d' Israel.

6 Il figliuolo dee onorare il padre, e'l servitore il suo signore: se dunque io *son* Padre, ove *è* il mio onore? e se *son* Signore, ove *è* il mio timore? ha detto il Signor degli eserciti a voi, o sacerdoti, che sprezzate il mio Nome. E pur dite, In che abbiamo noi sprezzato il tuo Nome?

7 Voi offerite in sul mio Altare del cibo contaminato. E pur dite, In che t'abbiamo noi contaminato? In ciò, che voi dite, La mensa del Signore è spregevole.

8 E, quando adducete un' *animal* cieco, per sacrificar*lo*, non *v'è* male alcuno: parimente, quando adducete un' *animal* zoppo, od infermo, non *v'è* male alcuno: presentalo pure al tuo governatore: te ne saprà egli grado, o gli sarai tu accettevole? ha detto il Signor degli eserciti.

9 Ora dunque, supplicate pure a Dio, ch'egli abbia pietà di noi: questo essendo proceduto dalle vostre mani, sarebbegli alcun di voi accettevole? ha detto il Signor degli eserciti.

10 Chi *è* eziandio d'infra voi colui che serri le porte? E pur voi non accendete il fuoco sopra'l mio Altare per nulla. Io non vi gradisco: ha detto il Signor degli eserciti: e non accetterò alcuna offerta dalle vostre mani.

11 Ma, dal sol levante fino al ponente, il mio Nome *sarà* grande fra le genti: ed in ogni luogo s'offerirà al mio Nome profumo, ed offerta pura: perciochè il mio Nome *sarà* grande fra le genti: ha detto il Signor degli eserciti.

12 Ma, quant'è a voi, voi lo profanate: dicendo, La mensa del Signore è contaminata: e, quant' è alla sua rendita, il suo cibo *è* spregevole.

13 Voi avete eziandio detto, Ecco, *quanta* fatica! E pure a lui avete dato l'affanno: ha detto il Signor degli eserciti: mentre adducete *animali* rapiti, e zoppi, ed infermi: e

gli adducete *per* offerta: gli gradirei io dalla vostra mano? ha detto il Signore.

14 Or maladetto *sia* il frodolente, il quale, avendo nella sua mandra un maschio, vota, e sacrifica al Signore un' *animal* difettuoso: conciosiacosach'io *sia* il gran Re; ha detto il Signor degli eserciti; e'l mio Nome *sia* tremendo fra le genti.

CAP. II.

ORA dunque, o sacerdoti, a voi *s'indirizza* questo comandamento:

2 Se voi non ubbidite, e non vi mettete in cuore di dar gloria al mio Nome; ha detto il Signor degli eserciti; io manderò contr'a voi la maladizione, e maladirò le vostre benedizioni: ed anche, *già* le ho maladette: perciochè voi non vi mettete *questo* in cuore.

3 Ecco, io sgriderò le vostre semente, e verserò dello sterco sopra le vostre facce, lo sterco delle vostre feste: e sarete portati via nel *luogo di* quello.

4 E voi conoscerete ch'io v'avea mandato questo comandamento, aciochè il mio patto fosse con Levi: ha detto il Signor degli eserciti.

5 Il mio patto fu *già* con lui, con vita, e pace: e gli diedi quelle cose, *per* lo timore, del quale egli mi temette: e *perciochè* egli ebbe spavento del mio Nome.

6 La Legge della verità fu nella sua bocca, e non si trovò alcuna iniquità nelle sue labbra: egli caminò meco in pace, ed in dirittura, e convertì molti dall' iniquità.

7 Conciosiacosachè le labbra del sacerdote abbiano a conservar la scienza, e s'abbia da cercar la Legge dalla sua bocca: perciochè egli *è* l'Angelo del Signor degli eserciti.

8 Ma voi vi siete stornati dalla via, voi ne avete fatti intopparsi molti nella Legge, voi avete violato il patto di Levi: ha detto il Signor degli eserciti.

9 Laonde altresì v'ho renduti vili, ed abietti appo tutto'l popolo: siccome voi non osservate le mie vie, ed avete riguardo alla qualità delle persone nella Legge.

10 Non abbiamo noi tutti uno stesso Padre? non ci ha uno stesso Dio creati? perchè usa dislealtà l'uno inverso l'altro, violando il patto de' nostri padri?

11 Giuda ha usata dislealtà; ed abbominazione è stata commessa in Israel, ed in Gerusalemme: conciosiacosachè Giuda abbia profanata la santità del Signore che *l'* ha amato, ed abbia sposate delle figliuole di dij stranieri.

12 Il Signore sterminerà da' tabernacoli di Giuda, all' uomo ch'avrà ciò fatto, colui che veghia, e colui che canta, e colui che presenta offerte al Signor degli eserciti.

13 Ed in secondo luogo voi fate questo: Voi coprite di lagrime, di pianto, e di strida, l'Altar del Signore, tal ch'egli non riguarda più all' offerte, e non riceve *più dalle* vostre mani cosa alcuna a grado.

14 E pur dite, Perchè? Perciochè il Signore è stato testimonio fra te, e la moglie della tua giovanezza, inverso la quale tu usi dislealtà; benchè ella *sia* tua consorte, e la moglie del tuo patto.

15 Or non fece egli un *solo uomo?* e pure egli avea abbondanza di spirito: e che *vuol dire* quell' un *solo?* Egli cercava una progenie di Dio. Guardatevi adunque sopra lo spirito vostro, che *niun di voi* usi dislealtà inverso la moglie della sua giovanezza.

16 Che se pur *l'* odia, rimandi*la*; ha detto il Signore Iddio d'Israel; e copra la violenza col suo vestimento; ha detto il Signor degli eserciti. Guardatevi adunque sopra lo spirito vostro, che non usiate dislealtà.

17 Voi avete travagliato il Signore con le vostre parole: e pur dite, In che *l'* abbiamo travagliato? In ciò che voi dite, Chiunque fa male piace al Signore, ed egli prende diletto in tali: overo, ove *è* l'Iddio del giudicio?

CAP. III.

ECCO, io mando il mio Angelo, ed egli acconcerà la via davanti a me: e subito il Signore, il qual voi cercate, e l'Angelo del Patto, il qual voi desiderate, verrà nel suo Tempio: ecco, egli viene; ha detto il Signor degli eserciti.

2 E chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? perciochè egli *è* come il fuoco di chi fonde *i metalli*, e come l'erba de' purgatori di panni.

3 Ed egli sederà, struggendo, e purgando l'argento: e netterà i figliuoli di Levi, e gli affinerà a guisa dell' oro, e dell' argento: ed essi offeriranno al Signore offerte in giustizia.

4 E l'offerta di Giuda, e di Gerusalemme, sarà piacevole al Signore, come a' dì antichi, e come negli anni di prima.

5 Ed io m' accosterò a voi in giudicio; e sarò testimonio pronto

contr' agl' incantatori, e contr' agli adulteri, e contr'a quelli che giurano falsamente, e contr'a quelli che frandano il mercenario della sua mercede; ed oppressano la vedova, e l'orfano; e pervertono il *diritto del* forestiere, e non mi temono: ha detto il Signor degli eserciti.

6 Percioché io *sono* il Signore *che* non mi muto, voi figliuoli di Iacob, non siete stati consumati.

7 Fin dal tempo de' vostri padri, voi vi siete stornati da' miei statuti, e non *gli* avete osservati. Convertitevi a me, ed io mi rivolgerò a voi: ha detto il Signor degli eserciti. E pur voi dite, In che ci convertiremo?

8 L'uomo dee egli rubare Iddio, che voi mi rubate? E pur dite, In che t'abbiamo noi rubato? Nelle decime, e nell' offerte.

9 Voi *sarete* maladetti di maladizione, percioché mi rubate: o nazione tutta quanta.

10 Portate tutte le decime, nelle conserve, e siavi del cibo nella mia Casa: e fin da ora provatemi in questo; ha detto il Signor degli eserciti; se io non v'apro le cateratte del cielo, e non vi verso tanta benedizione che non le basterete.

11 Io sgriderò, oltr' a ciò, per amor vostro, *le bestie* divoranti, ed esse non guasteranno *più* i frutti della terra, e le vostre viti non isperderanno *più* ne' campi: ha detto il Signor degli eserciti.

12 E tutte le genti vi predicheranno beati: percioché voi sarete un paese di diletto: ha detto il Signor degli eserciti.

13 Voi avete usate parole dure contr'a me: ha detto il Signore. E pur dite, Che abbiamo noi detto contr'a te?

14 Voi avete detto, In vano si serve a Dio: e ch'abbiamo noi guadagnato, mentre abbiamo osservato ciò ch' egli ha comandato che s' osservi, e mentre siamo caminati *vestiti* a bruno, per lo Signor degli eserciti?

15 Ora dunque noi reputiamo beati i superbi: benché operino empiamente, pur sono edificati: benché tentino il Signore, pur sono scampati.

16 Allora coloro che temono il Signore hanno parlato l'uno all' altro, e'l Signore è stato attento, e l'ha udito; ed un libro di memoria è stato scritto nel suo cospetto, per coloro che temono il Signore, e che pensano al suo Nome.

17 E quelli mi saranno, ha detto il Signor degli eserciti, nel giorno ch'io opererò, un tesoro riposto: ed io gli risparmierò, come un' uomo risparmia il suo figliuolo che lo serve.

18 E, se pur voi vi convertite, voi vedrete *qual differenza v'è* tra'l giusto, e l'empio; tra colui che serve Iddio, e colui che non lo serve.

CAP. IV.

PERCIOCHÉ ecco, quel giorno viene, ardente come un forno: e tutti i superbi, e chiunque opera empiamente, saranno *come* stoppia: e'l giorno che viene gli divamperà: ha detto il Signor degli eserciti: tal che non lascerà loro nè radice, nè ramo.

2 Ma a voi, che temete il mio Nome, si leverà il Sole della giustizia, e guarigione *sarà* nelle sue ale: e voi uscirete, e saltellerete a guisa di vitelli di stia:

3 E calpesterete gli empi: percioché saranno *come* cenere sotto la pianta de' vostri piedi, nel giorno ch'io opererò: ha detto il Signor degli eserciti.

4 Ricordatevi della Legge di Moisè, mio servitore; al quale io ordinai in Horeb statuti, e leggi, per tutto Israel.

5 Ecco, io vi mando il profeta Elia, avanti che venga quel grande, e spaventevole giorno del Signore.

6 Ed egli convertirà il cuor de' padri a' figliuoli, e'l cuor de' figliuoli a' lor padri: che talora io non venga, e non percuota la terra di sterminio a modo d'interdetto.

IL

NUOVO TESTAMENTO

DEL

NOSTRO SIGNORE E SALVATORE

GESÙ CRISTO:

TRADOTTO

IN LINGUA ITALIANA,

DA

GIOVANNI DIODATI.

LONDRA:
DAI TORCHI DI SPOTTISWOODE E SHAW, STAMPATORI,
NEW-STREET-SQUARE.

1848.

EVANGELO DI

SAN MATTEO.

CAP. I.

LIBRO della generazione di Gesù Cristo, figliuolo di David, figliuolo d'Abraham.

2 Abraham generò Isaac, ed Isaac generò Iacob; e Iacob generò Giuda, ed i suoi fratelli;

3 E Giuda generò Fares, e Zara, di Tamar; e Fares generò Esrom; ed Esrom generò Aram;

4 Ed Aram generò Aminadab; ed Aminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon;

5 E Salmon generò Booz, di Rahab; e Booz generò Obed, di Rut; ed Obed generò Iesse;

6 E Iesse generò il re David; e'l re David generò Salomone, di quella *ch' era stata* d'Uria;

7 E Salomone generò Roboam; e Roboam generò Abia; ed Abia generò Asa;

8 Ed Asa generò Iosafat; e Iosafat generò Ioram; e Ioram generò Hozia;

9 Ed Hozia generò Ioatam; e Ioatam generò Achaz; ed Achaz generò Ezechia;

10 Ed Ezechia generò Manasse; e Manasse generò Amon; ed Amon generò Iosia;

11 E Iosia generò Ieconia, ed i suoi fratelli, *che furono* al *tempo del*la cattività di Babilonia:

12 E, dopo la cattività di Babilonia, Ieconia generò Salatiel; e Salatiel generò Zorobabel;

13 E Zorobabel generò Abiud; ed Abiud generò Eliachim; ed Eliachim generò Azor;

14 Ed Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; ed Achim generò Eliud;

15 Ed Eliud generò Eleazar; ed Eleazar generò Mattan; e Mattan generò Iacob;

16 Ed Iacob generò Iosef, marito di Maria, della quale è nato Gesù, che è nominato Cristo.

17 Così tutte le generazioni, da Abraham fino a David, *son* quattordici generazioni; e da David fino alla cattività di Babilonia, altresì quattordici; e dalla cattività di Babilonia fino a Cristo, altresì quattordici.

18 Or la natività di Gesù Cristo avvenne in questo modo: Maria, sua madre, essendo stata sposata a Iosef, avanti che fossero venuti a stare insieme, si trovò gravida: *il che era* dello Spirito Santo.

19 E Iosef, suo marito, essendo *uomo* giusto, e non volendola publicamente infamare, voleva occultamente lasciarla.

20 Ma, avendo queste cose nell'animo, ecco, un'angelo del Signore gli apparve in sogno: dicendo, Iosef, figliuol di David, non temere di ricever Maria, tua moglie: perciochè ciò ch'in essa è generato è dello Spirito Santo.

21 Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome Gesù: perciochè egli salverà il suo popolo da lor peccati.

22 Or tutto ciò avvenne, acciochè s'adempiesse quello ch'era stato detto dal Signore, per lo profeta: dicendo,

23 Ecco, la Vergine sarà gravida, e partorirà un figliuolo, il qual sarà chiamato Emmanuel: il che, interpretato, vuol dire, Dio con noi.

24 E Iosef, destatosi dal sonno, fece secondo che l'angelo del Signore gli avea comandato: e ricevette la sua moglie:

25 Ma egli non la conobbe, fin ch'ebbe partorito il suo figliuol primogenito. Ed ella gli pose nome GESU'.

CAP. II.

OR, essendo Gesù nato in Betleem di Giudea, a' dì del re Erode, ecco, de' magi d'Oriente arrivarono in Gerusalemme:

2 Dicendo, Dove è il Re de' Giudei, che è nato? conciosiacosachè noi abbiamo veduta la sua stella in Oriente; e siamo venuti per adorarlo.

3 E'l re Erode, udito *questo*, fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.

4 Ed egli, raunati tutti i principali sacerdoti, e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo dovea nascere.

5 Ed essi gli dissero, In Betleem di Giudea: perciochè così è scritto per lo profeta,

6 E tu, Betleem, terra di Giuda,

non sei punto la minima fra i capi di Giuda: perciochè di te uscirà un Capo, il qual pascerà il mio popolo Israel.

7 Allora Erode, chiamati di nascoso i magi, domandò loro del tempo appunto, che la stella era apparita.

8 E, mandandogli in Betleem, disse *loro*, Andate, e domandate diligentemente del fanciullino: e, quando l'avrete trovato, rapportatelomi, aciochè ancora io venga, e l'adori.

9 Ed essi, udito il re, andarono: ed ecco, la stella, ch'aveano veduta in Oriente, andava dinanzi a loro, finchè, giunta di sopra al luogo dove era il fanciullino, vi si fermò.

10 Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza.

11 Ed, entrati nella casa, trovarono il fanciullino, con Maria, sua madre: e, gittatisi *in terra*, adorarono quello: ed, aperti i lor tesori, gli offerirono doni, oro, incenso, e mirra.

12 Ed, avendo avuta una rivelazion divina in sogno, di non tornare ad Erode, per una altra strada si ridussero nel lor paese.

13 Or, dopo che si furono dipartiti, ecco, un'angelo del Signore apparve in sogno a Iosef: dicendo, Destati, e prendi 'l fanciullino, e sua madre, e fuggi in Egitto, e sta' quivi, fin ch'io tel dica: perciochè Erode cercherà il fanciullino, per farlo morire.

14 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto:

15 E stette quivi fino alla morte d'Erode: aciochè s'adempiesse quello che fu detto dal Signore per lo profeta: dicendo, Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d'Egitto.

16 Allora Erode, veggendosi beffato da'magi, s'adirò gravemente; e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli ch'*erano* in Betleem, ed in tutti i suoi confini, d'età da due anni in giù; secondo 'l tempo, del quale egli s'era diligentemente informato da' magi.

17 Allora s'adempiè quello che fu detto dal profeta Ieremia: dicendo,

18 Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto, ed un gran rammarichio: Rachel piagne i suoi figliuoli, e non è voluta esser consolata, perciochè non sono *più*.

19 Or, dopo ch'Erode fu morto, ecco, un' angelo del Signore apparve in sogno a Iosef, in Egitto:

20 Dicendo, Destati, e prendi 'l fanciullino, e sua madre, e vattene nel paese d'Israel: perciochè coloro che cercavano la vita del fanciullino sono morti.

21 Ed egli, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, e venne nel paese d'Israel.

22 Ma, avendo udito ch'Archelao regnava in Giudea, in luogo d'Erode, suo padre, temette d'andar là: ed, avendo avuta una rivelazion divina in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea.

23 Ed, essendo venuto là, abitò in una città, detta Nazaret: aciochè s'adempiesse quello che fu detto da' profeti, ch'egli sarebbe chiamato Nazareo.

CAP. III.

OR in que' giorni venne Giovanni Battista, predicando nel diserto della Giudea:

2 E dicendo, Ravvedetevi: perciochè il regno de' cieli è vicino.

3 Perciochè questo *Giovanni* è quel del qual fu parlato dal profeta Isaia: dicendo, *V'è* una voce d'uno che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 Or esso Giovanni avea il suo vestimento di pel di camello, ed una cintura di cuoio intorno a' lombi: e'l suo cibo erano locuste, e mel salvatico.

5 Allora Gerusalemme, e tutta la Giudea, e tutta la contrada d'intorno al Giordano, uscirono a lui.

6 Ed erano battezzati da lui nel Giordano, confessando i lor peccati.

7 Or egli, veggendo molti de' Farisei, e de' Sadducei, venire al suo battesimo, disse loro, Progenie di vipere, chi v'ha mostrato di fuggir dall' ira a venire?

8 Fate adunque frutti degni della penitenza:

9 E non pensate di dir fra voi stessi, Noi abbiamo Abraham per padre: perciochè io vi dico, Che Iddio può, eziandio di queste pietre, far sorgere de' figliuoli ad Abraham.

10 Or già è ancora posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque; che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

11 Ben vi battezzo io con acqua, a penitenza: ma colui che viene dietro a me è più forte di me, le cui suole io non son degno di portare: egli vi battezzerà con lo Spirito Santo, e col fuoco.

12 Egli ha la sua ventola in mano, e monderà interamente l'aia sua, e raccoglierà il suo grano nel granaio: ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

13 Allora venne Gesù di Galilea al Giordano a Giovanni, per esser da lui battezzato.
14 Ma Giovanni lo divietava forte: dicendo, Io ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me!
15 E Gesù, rispondendo, gli disse, Lascia al presente: perciochè così ci conviene adempiere ogni giustizia. Allora egli lo lasciò.
16 E Gesù, tosto che fu battezzato, salì fuor dell' acqua: ed ecco, i cieli gli s'apersero, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di colomba, e venir sopra esso.
17 Ed ecco una voce dal cielo, che disse, Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale io prendo il mio compiacimento.

CAP. IV.

ALLORA Gesù fu condotto dallo Spirito nel diserto, per esser tentato dal diavolo.
2 E, dopo ch'ebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine ebbe fame.
3 E'l tentatore, accostatoglisi, disse, Se pur tu sei Figliuol di Dio, di' che queste pietre divengano pani.
4 Ma egli, rispondendo, disse, Egli è scritto, L'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio.
5 Allora il diavolo lo trasportò nella santa città, e lo pose sopra l'orlo del tetto del tempio:
6 E gli disse, Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù: perciochè egli è scritto, Egli darà ordine a' suoi angeli intorno a te: ed essi ti torranno nelle lor mani; che talora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra.
7 Gesù gli disse, Egli è altresì scritto, Non tentare il Signore Iddio tuo.
8 Di nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria:
9 E gli disse, Io ti darò tutte queste cose, se, gittandoti *in terra*, tu m'adori.
10 Allora Gesù gli disse, Va', Satana: conciosiacosach' egli sia scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo.
11 Allora il diavolo lo lasciò: ed ecco, degli angeli vennero a lui, e gli ministravano.
12 Or Gesù, avendo udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritrasse in Galilea.
13 E, lasciato Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, *città* posta in su la riva del mare a' confini di Zabulon, e di Neftali:
14 Acciochè s'adempiesse quello che fu detto dal profeta Isaia: dicendo,
15 Il paese di Zabulon, e di Neftali, traendo verso'l mare, *la contrada d'*oltra'l Giordano, la Galilea de' Gentili;
16 Il popolo che giaceva in tenebre, ha veduta una gran luce: ed a coloro, che giacevano nella contrada e nell'ombra della morte, s'è levata la luce.
17 Da quel tempo Gesù cominciò a predicare, ed a dire, Ravvedetevi: perciochè il regno de' cieli è vicino.
18 Or Gesù, passeggiando lungo'l mare della Galilea, vide due fratelli, Simon, detto Pietro, ed Andrea, suo fratello, i quali gittavano la rete nel mare; perciochè erano pescatori:
19 E disse loro, Venite dietro a me, ed io vi farò pescatori d'uomini.
20 Ed essi, lasciate prontamente le reti, lo seguitarono.
21 Ed egli, passato più oltre, vide due altri fratelli, Iacobo, il *figliuol* di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, in una navicella, con Zebedeo, lor padre; i quali racconciavano le lor reti: e gli chiamò.
22 Ed essi, lasciata prestamente la navicella, e'l padre loro, lo seguitarono.
23 E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando l' evangelo del regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità fra'l popolo.
24 E la sua fama andò per tutta la Siria: e gli erano presentati tutti quelli che stavano male, tenuti di varie infermità, e dolori; gl' indemoniati, ed i lunatici, ed i paralitici: ed egli gli sanava.
25 E molte turbe lo seguitarono di Galilea, e di Decapoli, e di Gerusalemme, e della Giudea, e d'oltre il Giordano.

CAP. V.

ED egli, veggendo le turbe, salì sopra'l monte: e, postosi a sedere, i suoi discepoli s'accostarono a lui.
2 Ed egli, aperta la bocca, gli ammaestrava: dicendo,
3 Beati i poveri in ispirito: perciochè il regno de' cieli è loro.
4 Beati coloro che fanno cordoglio: perciochè saranno consolati.
5 Beati i mansueti: perciochè essi erederanno la terra.
6 Beati coloro che sono affamati, ed assetati di giustizia: perciochè saranno saziati.

7 Beati i misericordiosi: percioché misericordia sarà lor fatta.
8 Beati i puri di cuore: perciochè vedranno Iddio.
9 Beati i pacifici: perciochè saranno chiamati figliuoli d'Iddio.
10 Beati coloro che son perseguiti per cagione di giustizia: perciochè il regno de' cieli è loro.
11 Voi sarete beati, quando *gli uomini* v' avranno vituperati, e perseguiti; e, mentendo, avranno detto contr'a voi ogni mala parola per cagion mia.
12 Rallegratevi, e giubilate: perciochè il vostro premio *è* grande ne' cieli: conciosiacosachè così abbiano perseguiti i profeti che *sono stati* innanzi a voi.
13 Voi siete il sal della terra: or, se il sale diviene insipido, con che salerassi egli? non val più a nulla, se non ad esser gittato via, e ad esser calpestato dagli uomini.
14 Voi siete la luce del mondo: la città posta sopra un monte non può esser nascosta.
15 Parimente, non s'accende la lampana, e si mette sotto'l moggio: anzi *si mette* sopra'l candelliere, ed ella luce a tutti coloro che *sono* in casa:
16 Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini: acciochè veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro, che *è* ne' cieli.
17 Non pensate ch'io sia venuto per annullar la legge, od i profeti: io non son venuto per annullargli; anzi per adempiergli.
18 Perciochè, io vi dico in verità, che, finchè sia passato il cielo, e la terra, non pure un iota, od una punta della legge trapasserà, ch'ogni cosa non sia fatta.
19 Chi adunque avrà rotto uno di questi minimi comandamenti, ed avrà così insegnati gli uomini, sarà chiamato il minimo nel regno de' cieli: ma colui che *gli* metterà ad effetto, e *gl'*insegnerà, sarà chiamato grande nel regno de' cieli.
20 Perciochè io vi dico che, se la vostra giustizia non abbonda più che *quella degli* scribi, e de' Farisei, voi non entrerete punto nel regno de' cieli.
21 Voi avete udito che fu detto agli antichi, Non ucciderai: e chiunque ucciderà sarà sottoposto al giudicio:
22 Ma io vi dico, che chiunque s'adira contr'al suo fratello senza cagione, sarà sottoposto al giudicio: e chi gli avrà detto, Raca, sarà sottoposto al concistoro: e chi gli avrà detto, Pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco.
23 Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra l'altare, e quivi ti ricordi che'l tuo fratello ha qualche cosa contr'a te:
24 Lascia quivi la tua offerta dinanzi all' altare, e va', e riconciliati prima col tuo fratello: ed allora vieni, ed offerisci la tua offerta.
25 Fa' presto amichevole accordo col tuo avversario, mentre sei tra via con lui; che talora il *tuo* avversario non ti dia in man del giudice, e'l giudice ti dia in man del sergente, e sij cacciato in prigione.
26 Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, finchè tu abbi pagato l'ultimo quattrino.
27 Voi avete udito che fu detto agli antichi, Non commettere adulterio:
28 Ma io vi dico, che chiunque riguarda una donna, per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore.
29 Or, se l'occhio tuo destro ti fa intoppare, cavalo, e gittalo via da te: perciochè egli val meglio per te ch'un de' tuoi membri perisca, che non che tutto'l tuo corpo sia gittato nella geenna.
30 E, se la tua man destra ti fa intoppare, mozzala, e gittala via da te: perciochè egli val meglio per te ch'un de' tuoi membri perisca, che non che tutto'l tuo corpo sia gittato nella geenna.
31 Or egli fu detto, Che, chiunque ripudierà la sua moglie, le dia scritta del divorzio:
32 Ma io vi dico, Che chiunque avrà mandata via la sua moglie, salvo che per cagion di fornicazione, la fa esser adultera: e chiunque avrà sposata colei ch'è mandata via commette adulterio.
33 Oltr'a ciò, voi avete udito che fu detto agli antichi, Non spergiurarti: anzi attieni al Signore le cose ch'avrai giurate
34 Ma io vi dico, Del tutto non giurate: nè per lo cielo, perciochè è il trono di Dio;
35 Nè per la terra, perciochè è lo scannello de' suoi piedi; nè per Gerusalemme, perciochè è la città del gran Re.
36 Non giurare eziandio per lo tuo capo: conciosiacosachè tu non possi fare un capello bianco, o nero.
37 Anzi, sia il vostro parlare, Sì, sì: No, no: ma ciò che è di soverchio, sopra queste *parole*, procede dal maligno.
38 Voi avete udito che fu detto.

Occhio per occhio, e dente per dente:

39 Ma io vi dico, Non contrastate al male: anzi, se alcuno ti percuote in su la guancia destra, rivolgigli ancor l'altra.

40 E, se alcuno vuol contender teco, e torti la tonica, lasciagli eziandio il mantello.

41 E, se alcuno t'angaria un miglio, vanne seco due.

42 Da' a chi ti chiede, e non rifiutar la domanda di chi vuole prendere *alcuna cosa* in prestanza da te.

43 Voi avete udito ch'egli fu detto, Ama il tuo prossimo, ed odia il tuo nemico:

44 Ma io vi dico, Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maladicono, fate bene a coloro che v'odiano, e pregate per coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano:

45 Acioché siate figliuoli del Padre vostro, che *è* ne' cieli: conciosiacosach'egli faccia levare il suo sole sopra i buoni, e sopra i malvagi; e piovere sopra i giusti, e sopra gl'ingiusti.

46 Perciochè, se voi amate coloro che v'amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i publicani lo stesso?

47 E, se fate accoglienza solo a' vostri amici, che fate di singolare? non fanno ancora i publicani il simigliante?

48 Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che *è* ne' cieli.

CAP. VI.

GUARDATEVI di far la vostra limosina nel cospetto degli uomini, per esser da loro riguardati: altrimenti, voi non ne avrete premio appo'l Padre vostro, che *è* ne' cieli.

2 Quando adunque tu farai limosina, non far sonar la tromba dinanzi a te, come fanno gl'ipocriti nelle sinagoghe, e nelle piazze, per essere onorati dagli uomini: io vi dico in verità, che ricevono il premio loro.

3 Ma, quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la destra:

4 Acioché la tua limosina si faccia in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retribuzione in palese.

5 E, quando tu farai orazione, non esser come gl'ipocriti: perciochè essi amano di fare orazione, stando ritti in piè, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per esser veduti dagli uomini: io vi dico in verità, che ricevono il lor premio.

6 Ma tu, quando farai orazione, entra nella tua cameretta, e serra il tuo uscio, e fa' orazione al Padre tuo, che *è* in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.

7 Or, quando farete orazione, non usate soverchie dicerie, come i pagani: perciochè pensano d'essere esauditi per la moltitudine delle lor parole.

8 Non gli rassomigliate adunque: perciochè il Padre vostro sa le cose di che voi avete bisogno, innanzi che gliele chieggiate.

9 Voi adunque orate in questa maniera: Padre nostro, che *sei* ne' cieli, sia santificato il tuo nome.

10 Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo.

11 Dacci oggi il nostro pane cotidiano.

12 E rimettici i nostri debiti, come noi ancora *gli* rimettiamo a' nostri debitori.

13 E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno: perciochè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.

14 Perciochè, se voi rimettete agli uomini i lor falli, il vostro Padre celeste rimetterà ancora a voi *i vostri:*

15 Ma, se voi non rimettete agli uomini i lor falli, il Padre vostro altresì non vi rimetterà i vostri.

16 Or, quando digiunerete, non siate mesti d'aspetto, come gl'ipocriti: perciochè essi si sformano le facce, acioché apparisca agli uomini che digiunano: io vi dico in verità, che ricevono il lor premio.

17 Ma tu, quando digiuni, ugniti'l capo, e lavati la faccia:

18 Acioché non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, il quale *è* in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.

19 Non vi fate tesori in terra, ove la tignuola, e la ruggine guastano; ed ove i ladri sconficcano, e rubano:

20 Anzi, fatevi tesori in cielo, ove nè tignuola, nè ruggine guasta; ed ove i ladri non sconficcano, e non rubano.

21 Perciochè, dove è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà il vostro cuore.

22 La lampana del corpo è l'occhio: se dunque l'occhio tuo è puro, tutto'l tuo corpo sarà alluminato.

23 Ma, se l'occhio tuo è viziato,

tutto'l tuo corpo sarà tenebroso: se dunque il lume ch'è in te è tenebre, quante *saranno* le tenebre stesse?

24 Niuno può servire a due signori: perciochè, o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro: overo, s'atterrà all' uno, e sprezzerà l'altro: voi non potete servire a Dio, ed a Mammona.

25 Perciò, io vi dico, Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete, o che berrete: nè per lo vostro corpo, di che vi vestirete: non è la vita più che'l nutrimento, e'l corpo più che'l vestire?

26 Riguardate agli uccelli del cielo: come non seminano, e non mietono, e non accolgono in granai: e pure il Padre vostro celeste gli nudrisce: non siete voi da molto più di loro?

27 E chi è colui di voi, che con la sua sollecitudine possa aggiungere alla sua statura pure un cubito?

28 Ed intorno al vestire, perchè siete con ansietà solleciti? avvisate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano, e non filano:

29 E pure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al pari dell' un di loro.

30 Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba de' campi, che oggi è, e domane è gittata nel forno; non *vestirà egli* molto più voi, o uomini di poca fede?

31 Non siate adunque con ansietà solleciti: dicendo, Che mangeremo, o che berremo, o di che saremo vestiti?

32 (Conciosiacosachè i pagani sieno quelli che procaccino tutte queste cose:) perciochè il Padre vostro celeste sa che voi avete bisogno di tutte queste cose.

33 Anzi, cercate imprima il regno di Dio, e la sua giustizia: e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte.

34 Non siate adunque con ansietà solleciti del *giorno di* domane: perciochè il *giorno di* domane sarà sollecito delle cose sue: basta a ciascun giorno il suo male.

CAP. VII.

NON giudicate, acciochè non siate giudicati.

2 Perciochè, di qual giudicio voi giudicherete, sarete giudicati: e della misura che voi misurerete, sarà altresì misurato a voi.

3 E, che guardi tu il fuscello ch' *è* nell' occhio del tuo fratello, e non avvisi la trave ch' *è* nell' occhio tuo?

4 Overo, come dici al tuo fratello, Lascia che io ti tragga dell' occhio il fuscello, ed ecco la trave nell' occhio tuo?

5 Ipocrito, trai prima dell' occhio tuo la trave, e poi avviserai di trarre dell' occhio del tuo fratello il fuscello.

6 Non date ciò ch' è santo a' cani, e non gittate le vostre perle dinanzi a' porci: che talora non le calpestino co' piedi; e, rivoltisi, non vi lacerino.

7 Chiedete, e vi sarà dato: cercate, e troverete: picchiate, e vi sarà aperto.

8 Perciochè, chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia.

9 Evvi egli alcun' uomo fra voi, il quale se 'l suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra?

10 Overo anche, se gli chiede un pesce, gli porga un serpente?

11 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto maggiormente il Padre vostro, ch' *è* ne' cieli, darà egli cose buone a coloro che lo richiederanno?

12 Tutte le cose adunque, che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele altresì voi a loro: perciochè questa è la legge, ed i profeti.

13 Entrate per la porta stretta, perciochè larga è la porta, e spaziosa la via, che mena alla perdizione: e molti son coloro ch' entrano per essa.

14 Quant' *è* stretta la porta, ed angusta la via che mena alla vita! e pochi son coloro che la trovano.

15 Or, guardatevi da' falsi profeti, i quali vengono a voi in abito di pecore; ma dentro son lupi rapaci.

16 Voi gli riconoscerete da' frutti loro: colgonsi uve dalle spine, o fichi da' triboli?

17 Così, ogni buono albero fa buoni frutti: ma l' albero malvagio fa frutti cattivi.

18 L' albero buono non può far frutti cattivi, nè l' albero malvagio far frutti buoni.

19 Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gittato nel fuoco.

20 Voi adunque gli riconoscerete da' lor frutti.

21 Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel regno de cieli: ma chi fa la volontà del Padre mio, ch' *è* ne' cieli.

22 Molti mi diranno in quel giorno, Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, ed in

nome tuo cacciati demoni, e fatte in nome tuo molte potenti operazioni?

23 Ma io allora protesterò loro, Io non vi conobbi giammai: dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità.

24 Perciò, io assomiglio chiunque ode queste mie parole, e le mette ad effetto, ad un' uomo avveduto, il quale ha edificata la sua casa sopra la roccia:

25 E, *quando* è caduta la pioggia, e son venuti i torrenti, ed i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella non è però caduta: perciochè era fondata sopra la roccia.

26 Ma chiunque ode queste parole, e non le mette ad effetto, sarà assomigliato ad un' uomo pazzo, il quale ha edificata la sua casa sopra la rena:

27 E, *quando* la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, ed i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella è caduta, e la sua ruina è stata grande.

28 Or, quando Gesù ebbe forniti questi ragionamenti, le turbe stupivano della sua dottrina:

29 Perciochè egli le ammaestrava, come avendo autorità, e non come gli scribi.

CAP. VIII.

OR, quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono.

2 Ed ecco, un lebbroso venne, e l'adorò: dicendo, Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi.

3 E Gesù, distesa la mano, lo toccò: dicendo, Sì, io il voglio, sij netto. Ed in quello stante la lebbra d'esso fu nettata.

4 E Gesù gli disse, Guarda che tu nol dica ad alcuno: ma va', mostrati al sacerdote, ed offerisci l'offerta che Moisè ordinò, in testimonianza a loro.

5 Or, quando egli fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui, pregandolo:

6 E dicendo, Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, gravemente tormentato.

7 E Gesù gli disse, Io verrò, e lo sanerò.

8 E 'l centurione, rispondendo, disse, Signore, io non son degno che tu entri sotto al mio tetto: ma solamente di' la parola, e 'l mio famiglio sarà guarito.

9 Perciochè io sono uomo, sotto*posto* alla podestà *altrui*, ed ho sotto di me de' soldati: e *pure, se* dico all'uno, Va', egli va: e *se* all'altro, Vieni, egli viene: e *se dico* al mio servitore, Fa questo, egli *lo* fa.

10 E Gesù, avendo udite *queste cose*, si maravigliò: e disse a coloro che lo seguitavano, Io vi dico in verità, che non pure in Israel ho trovata cotanta fede.

11 Or io vi dico, che molti verranno di Levante, e di Ponente, e sederanno a tavola con Abraham, con Isaac, e con Iacob, nel regno de' cieli.

12 Ed i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre di fuori. Quivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

13 E Gesù disse al centurione, Va': e, come hai creduto, siati fatto. E'l suo famiglio fu guarito in quello stante.

14 Poi Gesù, entrato nella casa di Pietro, vide la suocera d'esso che giaceva in letto con la febbre.

15 Ed egli le toccò la mano: e la febbre la lasciò, ed ella si levò, e ministrava loro.

16 Or, fattosi sera, gli furono presentati molti indemoniati: ed egli, con la parola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti i malati:

17 Aciochè s' adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia: dicendo, Egli ha prese sopra sè le nostre infermità, ed ha portate le nostre malattie.

18 Or Gesù, veggendo d' intorno a sè molte turbe, comandò che si passasse all' altra riva.

19 Allora uno scriba, accostatosi, gli disse, Maestro, io ti seguirò, dovunque tu andrai.

20 E Gesù gli disse, Le volpi hanno delle tane, e gli uccelli del cielo de' nidi: ma il Figliuol dell' uomo non ha pur dove posi 'l capo.

21 Poi un' altro, *ch' era* de' suoi discepoli, gli disse, Signore, permettimi che prima io vada, e seppellisca mio padre.

22 Ma Gesù gli disse, Seguitami, e lascia i morti seppellire i lor morti.

23 Ed essendo egli entrato nella navicella, i suoi discepoli lo seguitarono.

24 Ed ecco, avvenne in mare un gran movimento, talchè la navicella era coperta dall' onde: or egli dormiva.

25 Ed i suoi discepoli, accostatisi, lo svegliarono: dicendo, Signore, salvaci, noi periamo.

26 Ed egli disse loro, Perchè avete voi paura, o *uomini* di poca fede? E, destatosi, sgridò i venti, e'l mare: e si fece gran bonaccia.

27 E la gente si maravigliò: dicendo, Quale *uomo* è costui, che eziandio il mare, ed i venti gli ubbidiscono?

28 E, quando egli fu giunto all' altra riva, nella contrada de' Gher-

ghesem, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti de' monumenti, fieri oltre modo, tal che niuno poteva passar per quella via.

29 Ed ecco, gridarono: dicendo, Che v' è tra noi e te, o Gesù, Figliuol di Dio? sei tu venuto quà, per tormentarci innanzi 'l tempo?

30 Or lungi da essi v'era una greggia di molti porci, che pasceva.

31 Ed i demoni lo pregavano: dicendo, Se tu ci cacci, permettici d' andare in quella greggia di porci.

32 Ed egli disse loro, Andate. Ed essi, usciti, se n'andarono in quella greggia di porci; ed ecco, tutta quella greggia di porci si gittò per lo precipizio nel mare, e quelli morirono nell' acque.

33 E coloro che *gli* pasturavano fuggirono: ed, andati nella città, rapportarono tutte queste cose, ed anche il fatto degl' indemoniati.

34 Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Gesù: ed, avendolo veduto, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

CAP. IX.

ED egli, entrato nella navicella, passò all' altra riva, e venne nella sua città.

2 Ed ecco, gli fu presentato un paralitico, che giaceva in letto. E Gesù, veduta la fede loro, disse al paralitico, Figliuolo, sta' di buon cuore, i tuoi peccati ti son rimessi.

3 Ed ecco, alcuni degli scribi dicevano fra sè stessi, Costui bestemmia.

4 E Gesù, veduti i lor pensieri, disse, Perchè pensate voi cose malvage ne' vostri cuori?

5 Percioché, quale più agevole, dire, i tuoi peccati ti son rimessi, o ver dire, Levati, e camina?

6 Or, acioché voi sappiate che 'l Figliuol dell' uomo ha autorità in terra di rimetrere i peccati, Tu, levati, (disse egli allora al paralitico,) togli 'l tuo letto, e vattene a casa tua.

7 Ed egli, levatosi, se n' andò a casa sua.

8 E le turbe, veduto *ciò*, si maravigliarono, e glorificarono Iddio, ch' avea data cotai podestà agli uomini.

9 Poi Gesù, passando oltre, vide un' uomo, che sedeva al banco della gabella, chiamato Matteo: ed egli gli disse, Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguitò.

10 Ed avvenne che, essendo Gesù a tavola in casa, ecco, molti publicani, e peccatori, vennero, e si misero a tavola con Gesù, e co' suoi discepoli.

11 Ed i Farisei, veggendo *ciò*, dissero a' discepoli d' esso, Perchè mangia il vostro maestro co' publicani, e co' peccatori?

12 E Gesù, avendo*gli* uditi, disse loro, Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati.

13 Or andate, ed imparate che cosa è, Io voglio misericordia, e non sacrificio: percioché io non son venuto per chiamare a penitenza i giusti, anzi i peccatori.

14 Allora s' accostarono a lui i discepoli di Giovanni: dicendo, Perchè noi, ed i Farisei, digiuniamo noi spesso, ed i tuoi discepoli non digiunano?

15 E Gesù disse loro, Que' della camera delle nozze possono eglino far cordoglio mentre lo sposo è con loro? ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, ed allora digiuneranno.

16 Or niuno mette un pezzo di panno rozzo in un vestimento vecchio: percioché quel suo ripieno porta via del vestimento, e la rottura se ne fa peggiore.

17 Parimente, non si mette vin nuovo in barili vecchi: altrimenti, i barili si rompono, e'l vino si spande, ed i barili si perdono: ma si mette il vin nuovo in barili nuovi, ed amendue si conservano.

18 Mentre egli ragionava loro queste cose, ecco, uno de' capi *della sinagoga* venne, e gli s' inchinò: dicendo, La mia figliuola è pur ora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, ed ella viverà.

19 E Gesù, levatosi, lo seguitò, insieme co' suoi discepoli.

20 Ed ecco, una donna, inferma di flusso di sangue già da dodici anni, s' accostò di dietro, e toccò 'l lembo della sua vesta:

21 Percioché ella diceva fra sè stessa, Se sol tocco la sua vesta, sarò liberata.

22 E Gesù, rivoltosi, e vedutala, le disse, Sta' di buon cuore, figliuola: la tua fede t' ha salvata. E da quell' ora la donna fu liberata.

23 E, quando Gesù fu venuto in casa del capo *della sinagoga*, ed ebbe veduti i sonatori, e la moltitudine che romoreggiava:

24 Disse loro, Ritraetevi: percioché la fanciulla non è morta, ma dorme. Ed essi si ridevano di lui.

25 Ma, quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si destò.

26 E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

27 E, partendosi Gesù di là, due ciechi lo seguitarono: gridando, e dicendo, Abbi pietà di noi, Figliuolo di David.

28 E, quando egli fu venuto in casa, que' ciechi s' accostarono a lui. E Gesù disse loro, Credete voi ch' io possa far cotesto? Essi gli risposero, Sì certo, Signore.

29 Allora egli toccò gli occhi loro: dicendo, Siavi fatto secondo la vostra fede.

30 E gli occhi loro furono aperti: e Gesù fece loro un severo divieto: dicendo, Guardate che niuno lo sappia.

31 Ma essi, usciti fuori, publicarono la fama d'esso per tutto quel paese.

32 Or, come que' *ciechi* uscivano, ecco, gli fu presentato un' uomo mutolo, indemoniato.

33 E, quando'l demonio fu cacciato fuori, il mutolo parlò, e le turbe si maravigliavano: dicendo, Giammai non si vide cotal cosa in Israel.

34 Ma i Farisei dicevano, Egli caccia i demoni per lo principe de' demoni.

35 E Gesù andava attorno per tutte le città, e per le castella, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando l' evangelo del regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità, fra'l popolo.

36 E, veggendo le turbe, n' ebbe compassione: perciochè erano stanchi, e dispersi, a guisa di pecore che non hanno pastore.

37 Allora egli disse a' suoi discepoli, Ben *è* la ricolta grande, ma pochi *sono* gli operai.

38 Pregate adunque il Signor della ricolta, ch' egli spinga degli operai nella sua ricolta.

CAP. X.

POI, chiamati a sè i suoi dodici discepoli, diede lor podestà sopra gli spiriti immondi, da cacciargli fuori, e da sanare qualunque malattia, e qualunque infermità.

2 Or i nomi de' dodici apostoli son questi: Il primo *è* Simon, detto Pietro, ed Andrea, suo fratello: Iacobo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello:

3 Filippo, e Bartolomeo: Toma, e Matteo, il publicano: Iacobo d'Alfeo, e Lebbeo, chiamato per soprannome Taddeo:

4 Simon Cananita, e Giuda Iscariot, quel che *poi* ancora lo tradì.

5 Questi dodici mandò Gesù, dando loro questi ordini, Non andate a' Gentili, e non entrate in alcuna città de' Samaritani:

6 Ma andate più tosto alle pecore perdute della casa d' Israel.

7 Ed andate, e predicate: dicendo, Il regno de' cieli è vicino.

8 Sanate gl' infermi, nettate i lebbrosi, suscitate i morti, cacciate i demoni: in dono l'avete ricevuto, in dono datelo,

9 Non fate provision d'oro, nè d'argento, nè di monete nelle vostre cinture:

10 Nè di tasca per lo viaggio, nè di due toniche, nè di scarpe, nè di bastone: perciochè l'operaio *è* degno del suo nutrimento.

11 Or in qualunque città, o castello, voi sarete entrati, ricercate chi in quello è degno: e quivi dimorate finchè partiate.

12 E, quando entrerete nella casa, salutatela: dicendo, Pace *sia* a questa casa.

13 E, se quella è degna, venga la pace vostra sopra essa: ma, se non è degna, la vostra pace ritorni a voi.

14 E, se alcuno non vi riceve, e non ascolta le vostre parole, uscendo di quella casa, o di quella città, scuotete la polvere de' vostri piedi.

15 Io vi dico in verità, che *que* del paese di Sodoma, e di Gomorra, saranno più tollerabilmente trattati nel giorno del giudicio, che quella città.

16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo de' lupi: siate dunque prudenti come serpenti, e semplici come colombe.

17 Or guardatevi dagli uomini: perciochè essi vi metteranno in man de' concistori, ed essi vi sferzeranno nelle lor sinagoghe:

18 Ed anche sarete menati davanti a' rettori, e davanti alli re, per cagion mia: in testimonianza a loro, ed a' Gentili.

19 Ma, quando essi vi metteranno nelle *lor* mani, non siate in sollecitudine come, o che parlerete: perciochè in quella stessa ora vi sarà dato ciò ch'avrete a parlare.

20 Conciosiacosachè non siate voi quelli che parlate: ma lo Spirito del Padre vostro *è* quel che parla in voi.

21 Or il fratello darà il fratello alla morte, e'l padre il figliuolo: ed i figliuoli si leveranno contr' a' lor padri, e madri, e gli faran morire.

22 E sarete odiati da tutti per lo mio nome: ma chi avrà sostenuto fino al fine sarà salvato.

23 Or, quando vi perseguiranno

in una città, fuggite in un'altra: perciochè io vi dico in verità, che non avrete finito *di circuire* le città d'Israel, che'l Figliuol dell'uomo non sia venuto.

24 Il discepolo non è da più che'l maestro, nè'l servitore da più che'l suo signore.

25 Basta al discepolo d'esser come il suo maestro, ed al servitore *d'esser* come il suo signore: se hanno chiamato il Padron della casa Beelzebub, quanto più *chiameranno così* i suoi famigliari!

26 Non gli temiate adunque: conciosiacosachè niente sia nascosto, che non abbia ad essere scoperto: nè d'occulto, che non abbia a venire a notizia.

27 Quello ch'io vi dico nelle tenebre, ditelo voi nella luce: e ciò ch'udite *detto* all'orecchio, predicatelo sopra i tetti.

28 E non temiate di coloro ch'uccidono il corpo, ma non possono uccider l'anima: ma temete più tosto colui che può far perire l'anima, e'l corpo, nella geenna.

29 Due passeri non si vendono eglino *solo* un quattrino? pur nondimeno l'un d'essi non può cadere in terra, senza'l *volere del* Padre vostro.

30 Ma, quant'è a voi, eziandio i capelli del vostro capo son tutti annoverati.

31 Non temiate adunque: voi siete da più di molti passeri.

32 Ogni uomo adunque che m'avrà riconosciuto davanti agli uomini, io altresì lo riconoscerò davanti al Padre mio, che *è* ne' cieli.

33 Ma chiunque m'avrà rinegato davanti agli uomini, io altresì lo rinegherò davanti al Padre mio, che *è* ne' cieli.

34 Non pensate ch'io sia venuto a metter pace in terra: io non son venuto a metter*vi* la pace, anzi la spada.

35 Perciochè io son venuto a mettere in discordia il figliuolo contr'al padre, e la figliuola contr'alla madre, e la nuora contr'alla suocera.

36 Ed i nemici dell'uomo *saranno* i suoi famigliari stessi.

37 Chi ama padre, o madre, più che me, non è degno di me: e chi ama figliuolo, o figliuola, più che me, non è degno di me.

38 E chi non prende la sua croce, e *non* viene dietro a me, non è degno di me.

39 Chi avrà trovata la vita sua la perderà: e chi avrà perduta la vita sua, per cagion mia, la troverà.

40 Chi vi riceve, riceve me, e chi riceve me, riceve colui che m'ha mandato.

41 Chi riceve un profeta, in nome di profeta, riceverà premio di profeta: e chi riceve un giusto, in nome di giusto, riceverà premio di giusto.

42 E chiunque avrà dato bere solo un bicchier d'*acqua* fredda ad un di questi piccioli, in nome di discepolo, io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio.

CAP. XI.

E DOPO che Gesù ebbe finito di dar mandamenti a' suoi dodici discepoli, egli si partì di là, per insegnare, e per predicar nelle lor città.

2 Or Giovanni, avendo nella prigione udite l'opere di Gesù, mandò due de' suoi discepoli, a dirgli:

3 Sei tu colui c'ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un'altro?

4 E Gesù, rispondendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giovanni le cose che voi udite, e vedete:

5 I ciechi ricoverano la vista, ed i zoppi caminano: i lebbrosi son mondati, ed i sordi odono: i morti son risuscitati, e l'evangelo è annunziato a' poveri.

6 E beato è colui che non si sarà scandalezzato di me.

7 Or, come essi se n'andavano, Gesù prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni, Che andaste voi a veder nel diserto? una canna dimenata dal vento?

8 Ma pure, che andaste a vedere? un'uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano *vestimenti* morbidi son nelle case delli re.

9 Ma pure, che andaste a vedere? un profeta? sì certo, vi dico, e più che profeta.

10 Perciochè costui è quel di cui è scritto, Ecco, io mando il mio angelo davanti alla tua faccia, il quale acconcerà il tuo camino dinanzi a te.

11 Io vi dico in verità, che, fra quelli che son nati di donne, non surse giammai alcuno maggiore di Giovanni Battista: ma il minimo nel regno de' cieli è maggior di lui.

12 Or, da' giorni di Giovanni Battista infino ad ora, il regno de' cieli è sforzato, ed i violenti lo rapiscono.

13 Conciosiacosachè tutti i profeti, e la legge, abbiano profetizzato infino a Giovanni.

14 E, se voi *lo* volete accettare, egli è Elia, che dovea venire.

15 Chi ha orecchie per udire, oda.
16 Or a chi assomiglierò io questa generazione? Ella è simile a' fanciulli, che seggono nelle piazze, e gridano a' lor compagni:
17 E dicono, Noi v'abbiamo sonato, e voi non avete ballato: v'abbiamo cantate lamentevoli canzoni, e voi non avete fatto cordoglio.
18 Conciosiacosachè Giovanni sia venuto, non mangiando, nè bevendo: ed essi dicevano, Egli ha il demonio.
19 Il Figliuol dell'uomo è venuto, mangiando, e bevendo: ed essi dicono, Ecco un mangiatore, e bevitor di vino; amico de' publicani, e de' peccatori: ma la Sapienza è stata giustificata da' suoi figliuoli.
20 Allora egli prese a rimproverare alle città, nelle quali la maggior parte delle sue potenti operazioni erano state fatte, ch'elle non s'erano ravvedute: dicendo,
21 Guai a te, Chorazin! Guai a te, Betsaida! perciochè, se in Tiro, e Sidon fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in voi, si sarebbero già anticamente pentite, con sacco, e cenere.
22 Ma pure io vi dico, che Tiro, e Sidon saranno più tollerabilmente trattate nel dì del giudicio, che voi.
23 E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell'inferno: perciochè, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in te, ella sarebbe durata infino al dì d'oggi.
24 Ma pure io vi dico, che'l paese di Sodoma sarà più tollerabilmente trattato nel giorno del giudicio, che tu.
25 In quel tempo Gesù prese a dire, Io ti rendo gloria, e lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' savi, ed intendenti, e le hai rivelate a' piccioli fanciulli.
26 Sì certo, o Padre: perciochè così t'è piaciuto.
27 Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio, e niuno conosce il Figliuolo, senon il Padre: parimente, niuno conosce il Padre, senon il Figliuolo, e colui, a cui 'l Figliuolo avrà voluto rivelarlo.
28 Venite a me, voi tutti che siete travagliati, ed aggravati: ed io v'alleggerò.
29 Togliete sopra voi 'l mio giogo, ed imparate da me ch'io son mansueto, ed umil di cuore: e voi troverete riposo all'anime vostre.
30 Perciochè il mio giogo *è* dolce, e 'l mio carico è leggiere.

CAP. XII.

IN quel tempo, Gesù caminava in giorno di sabato per li seminati: or i suoi discepoli ebber fame, e presero a sveller delle spighe, ed a mangiarle.
2 Ed i Farisei, veduto *ciò*, gli dissero, Ecco, i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito di fare in *giorno di* sabato.
3 Ma egli disse loro, Non avete voi letto ciò che fece David, quando ebbe fame egli, e coloro *ch'erano* con lui?
4 Come egli entrò nella casa di Dio, e mangiò i pani di presentazione, i quali non gli era lecito di mangiare, nè a coloro *ch'erano* con lui: anzi a' sacerdoti soli?
5 Overo, non avete voi letto nella legge, che nel tempio i sacerdoti, ne' giorni del sabato violano il sabato, e pur non ne son colpevoli?
6 Or io vi dico, che quì v'*è* alcuno maggior del tempio.
7 Or, se voi sapeste che cosa è, Io voglio misericordia, e non sacrificio; voi non avreste condannati gl'innocenti.
8 Perciochè il Figliuol dell'uomo è Signore eziandio del sabato.
9 Poi, partitosi di là, venne nella lor sinagoga:
10 Ed ecco, *quivi* era un' uomo, ch'avea la man secca. Ed essi fecero una domanda a Gesù: dicendo, E' egli lecito di guarire *alcuno* in giorno di Sabato? aciochè l'accusassero.
11 Ed egli disse loro, Chi è l'uomo fra voi, il quale avendo una pecora, se quella cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda, e non la rilevi?
12 Or, da quanto più è un'uomo, che una pecora? Egli è dunque lecito di far bene in giorno di sabato.
13 Allora egli disse a quell'uomo, Distendi la tua mano. Ed egli la distese, e fu renduta sana come l'altra.
14 Ma i Farisei, usciti fuori, presero consiglio contr'a lui, come lo farebber morire.
15 Ma Gesù, conoscendo *ciò*, si ritrasse di là: e molte turbe lo seguitarono, ed egli gli guarì tutti.
16 E divietò loro severamente, che nol palesassero:
17 Aciochè s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia: dicendo,
18 Ecco 'l mio Servitore, il quale

io ho eletto: l'amato mio, in cui l'anima mia ha preso il suo compiacimento: io metterò lo Spirito mio sopra lui, ed egli annunzierà giudicio alle Genti.

19 Egli non contenderà, e non griderà: e niuno udirà la sua voce per le piazze.

20 Egli non triterà la canna rotta, e non ispegnerà il lucignol fumante: fin ch'abbia messo fuori 'l giudicio in vittoria.

21 E le Genti spereranno nel suo nome.

22 Allora gli fu presentato un' indemoniato, cieco, e mutolo: ed egli lo sanò: tal che colui che prima era cieco, e mutolo, parlava, e vedeva.

23 E tutte le turbe stupivano, e dicevano, Non è costui 'l Cristo, il Figliuol di David?

24 Ma i Farisei, udendo *ciò*, dicevano, Costui non caccia i demoni, senon per Beelzebub, principe de' demoni.

25 E Gesù, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno, diviso in sè stesso in parti contrarie, è diserto: parimente, ogni città, o casa, divisa in sè stessa in parti contrarie, non può durare.

26 Or, se Satana caccia Satana, egli è diviso in sè stesso in parti contrarie: come adunque può durare il suo regno?

27 E, se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano i vostri figliuoli? Per ciò, essi saranno i vostri giudici.

28 Ma, se io caccio i demoni per lo Spirito di Dio, il regno di Dio è pur pervenuto a voi.

29 Overo, come può alcuno entrar nella casa d'un possente uomo, e rapirgli le sue masserizie, se prima non ha legato quel possente uomo? allora veramente gli prederà la casa.

30 Chi non è meco è contr' a me, e chi non raccoglie meco, sparge.

31 Per ciò, lo vi dico, Ogni peccato e bestemmia sarà rimessa agli uomini: ma la bestemmia contr' allo Spirito non sarà lor rimessa.

32 Ed a chiunque avrà detta alcuna parola contr' al Figliuol dell' uomo, sarà perdonato: ma a niuno, che l'abbia detta contr' allo Spirito Santo, sarà perdonato, nè in questo secolo, nè nel futuro.

33 Fate l'albero buono, e'l suo frutto *sarà* buono: o fate l'albero malvagio, e'l suo frutto *sarà* malvagio: conciosiacosachè dal frutto si conosca l'albero.

34 Progenie di vipere, come potete parlar cose buone, essendo malvagi? conciosiacosachè la bocca parli di ciò che soprabbonda nel cuore.

35 L'uomo buono, dal buon tesoro del cuore, reca fuori cose buone: ma l'uomo malvagio, dal malvagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose malvage.

36 Or io vi dico che gli uomini renderanno ragione nel giorno del giudicio, eziandio d'ogni oziosa parola ch'avranno detta.

37 Perciochè, per le tue parole tu sarai giustificato, ed *altresì* per le tue parole sarai condannato.

38 Allora alcuni degli scribi, e Farisei *gli* fecero motto: dicendo, Maestro, noi vorremmo veder da te qualche segno.

39 Ma egli, rispondendo, disse loro, La malvagia, ed adultera generazione richiede un segno: ma niun segno le sarà dato, senon il segno del profeta Iona:

40 Perciochè, siccome Iona fu tre giorni, e tre notti, nel ventre della balena, così sarà il Figliuol dell' uomo tre giorni, e tre notti, nel cuor della terra.

41 I' Niniviti risurgeranno nel giudicio con questa generazione, e la condanneranno: perciochè essi si ravvidero alla predicazion di Iona: ed ecco, quì *è uno che è* più che Iona.

42 La reina del Mezzodì risusciterà nel giudicio con questa generazione, e la condannerà: perciochè ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone: ed ecco, qui *è uno che è* più che Salomone.

43 Or, quando lo spirito immondo è uscito d'un' uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo, e non lo trova.

44 Allora dice, Io me ne tornerò a casa mia, onde sono uscito: e se, quando egli *vi* viene, la trova vota, spazzata, ed adorna:

45 Allora va, e prende seco sett'altri spiriti, peggiori di lui, i quali entrano, ed abitano quivi: e l'ultima condizione di quell' uomo diviene peggiore della prima. Così anche avverrà a questa malvagia generazione.

46 Or, mentre egli parlava ancora alle turbe, ecco, sua madre, ed i suoi fratelli, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli.

47 Ed alcuno gli disse, Ecco, tua madre, ed i tuoi fratelli sono là fuori, cercando di parlarti:

48 Ma egli, rispondendo, disse a colui che gli avea *ciò* detto, Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?

49 E, distesa la mano verso i suoi discepoli, disse, Ecco la madre mia, ed i miei fratelli:

50 Perciochè, chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio, che *è* ne' cieli, esso è mio fratello, sorella, e madre.

CAP. XIII.

OR in quel giorno stesso, Gesù, uscito di casa, si pose a sedere presso del mare.

2 E molte turbe si raunarono appresso di lui, tal ch' egli, entrato in una navicella, si pose a sedere: e tutta la moltitudine stava in piè in su la riva.

3 Ed egli ragionava loro molte cose, in parabole: dicendo, Ecco, un seminatore uscì fuori a seminare:

4 E, mentre egli seminava, una parte *della semenza* cadde lungo la strada: e gli uccelli vennero, e la mangiarono tutta.

5 Ed un' altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra; e subito nacque: perciochè non avea profondo terreno:

6 Ma, essendo levato 'l sole, fu riarsa; e, perciochè non avea radice, si seccò.

7 Ed un' altra cadde sopra le spine; e le spine crebbero, e l' affogarono:

8 Ed un' altra cadde in buona terra, e portò frutto, qual *granel* cento, qual sessanta, qual trenta.

9 Chi ha orecchie da udire, oda.

10 Allora i discepoli, accostatisi, gli dissero, Perchè parli loro in parabole?

11 Ed egli, rispondendo, disse loro, Perciochè a voi è dato di conoscere i misteri del regno de' cieli: ma a loro non è dato.

12 Perciochè, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà: ma, a chiunque non ha, eziandio quel ch' egli ha sarà tolto.

13 Perciò, parlo lo loro in parabole, perchè veggendo non veggono, udendo non odono, e non intendono.

14 E s'ademple in loro la profezia d' Isaia, che dice, Bene udirete, ma non intenderete: ben riguarderete, ma non vedrete.

15 Perciochè il cuor di questo popolo è ingrassato, ed odono gravemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi: aciochè non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non gli sani.

16 Ma, beati gli occhi vostri, perchè veggono: e le vostre orecchie, perchè odono.

17 Perciochè, io vi dico in verità, che molti profeti, e giusti, hanno disiderato di veder le cose che voi vedete, e non *l'* hanno vedute: e d' udir le cose che voi udite, e non *l'* hanno udite.

18 Voi dunque intendete la parabola del seminatore.

19 Quando alcuno ode la parola del regno, e non l'intende, il maligno viene, e rapisce ciò ch' era stato seminato nel cuor d'esso. Un tale è la *semenza* seminata lungo la strada.

20 E colui che è seminato in luoghi pietrosi è colui ch' ode la parola, e subito con allegrezza la riceve:

21 Ma non ha radice in sè, anzi è *solo* a tempo: ed, avvendo tribolazione, o persecuzione per la parola, incontanente è scandalezzato.

22 E colui che è seminato fra le spine è colui ch' ode la parola: ma la sollecitudine di questo secolo, e l'inganno delle ricchezze, affogano la parola; ed essa diviene infruttuosa.

23 Ma colui che è seminato nella buona terra è colui ch' ode la parola, e l' intende; il quale ancora frutta, e fa, qual cento, qual sessanta, qual trenta.

24 Egli propose loro un' altra parabola: dicendo, Il regno de' cieli è simile ad un' uomo che seminò buona semenza nel suo campo:

25 Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, e seminò delle zizzanie per mezzo 'l grano, e se n'andò.

26 E, quando l'erba fu nata, ed ebbe fatto frutto, allora apparvero eziandio le zizzanie.

27 Ed i servitori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero, Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde avviene adunque che vi son delle zizzanie?

28 Ed egli disse loro, Un' uomo nemico ha ciò fatto. Ed i servitori gli dissero, Vuol dunque che andiamo, e le cogliamo?

29 Ma egli disse, No: che talora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano.

30 Lasciate crescere amendue insieme, infino alla mietitura: e, nel tempo della mietitura, io dirò a' mietitori, Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci, per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granaio.

31 Egli propose loro un' altra parabola: dicendo, Il regno de' cieli è simile ad un granel di senape,

il quale un' uomo prende, e lo semina nel suo campo.

32 Esso è bene il più picciolo di tutti i semi: ma, quando è cresciuto, è la maggiore di tutte l'erbe, e diviene albero, tal che gli uccelli del cielo vengono, e si riparano ne' suoi rami.

33 Egli disse loro un' altra parabola: Il regno de' cieli è simile al lievito, il quale una donna prende, e lo ripone dentro tre staia di farina, finchè tutta sia levitata.

34 Tutte queste cose ragionò Gesù in parabole alle turbe: e non parlava loro senza parabola:

35 Acciochè s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta, Io aprirò la mia bocca in parabole: io sgorgherò cose occulte fin dalla fondazion del mondo.

36 Allora Gesù, licenziate le turbe, venne in casa, ed i suoi discepoli gli s'accostarono: dicendo, Dichiaraci la parabola delle zizzanie del campo.

37 Ed egli, rispondendo, disse loro, Colui che semina la buona semenza è il Figliuol dell' uomo;

38 E'l campo è il mondo, e la buona semenza sono i figliuoli del regno, e le zizzanie sono i figliuoli del maligno;

39 E'l nemico che l'ha seminate è il diavolo, e la mietitura è la fin del mondo, ed i mietitori son gli angeli.

40 Siccome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco, così ancora avverrà nella fin del mondo.

41 Il Figliuol dell' uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali, e gli operatori d' iniquità;

42 E gli gitteranno nella fornace del fuoco. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

43 Allora i giusti risplenderanno come il sole, nel regno del Padre loro. Chi ha orecchie da udire, oda.

44 Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, il quale un' uomo, avendolo trovato, nasconde; e per l'allegrezza che n'ha, va, e vende tutto ciò ch'egli ha, e compera quel campo.

45 Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad un' uomo mercatante, il qual va cercando di belle perle.

46 E, trovata una perla di gran prezzo, va, e vende tutto ciò ch'egli ha, e la compera.

47 Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad una rete gittata in mare, la qual raccoglie d'ogni maniera *di cose:*

48 E, quando è piena, i pescatori la traggono fuori in sul lito: e, postisi a sedere, raccolgono le cose buone ne' *lor* vasi, e gittano via ciò che non val nulla.

49 Così avverrà nella fin del mondo: gli angeli usciranno, e metteranno da parte i malvagi d' infra i giusti:

50 E gli gitteranno nella fornace del fuoco. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

51 Gesù disse loro, Avete voi intese tutte queste cose? Essi gli dissero, Sì, Signore.

52 Ed egli disse loro, Perciò, ogni scriba, ammaestrato per lo regno de' cieli, è simile ad un padron di casa, il qual trae fuor del suo tesoro cose vecchie, e nuove.

53 Or, quando Gesù ebbe finite queste parabole, si dipartì di là.

54 Ed, essendo venuto nella sua patria, gl' insegnava nella lor sinagoga, tal ch' essi stupivano, e dicevano, Onde *viene* a costui cotesta sapienza, e coteste potenti operazioni?

55 Non è costui 'l figliuol del fabbro di legname? sua madre non si chiama ella Maria? ed i suoi fratelli, Iacobo, e Iose, e Simon, e Giuda?

56 E non son le sue sorelle tutte appresso di noi? onde *vengono* dunque a costui tutte queste cose?

57 Ed erano scandalezzati di lui. E Gesù disse loro, Niun profeta è sprezzato, senon nella sua patria, ed in casa sua.

58 Ed egli non fece quivi molte potenti operazioni, per la loro incredulità.

CAP. XIV.

In quel tempo, Erode, il tetrarca, udì la fama di Gesù:

2 E disse a' suoi servitori, Costui è Giovanni Battista: egli è risuscitato da' morti: e però le potenze operano in lui.

3 Perciochè Erode avea preso Giovanni, l'avea messo ne' legami, e l' avea incarcerato, per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello.

4 Perciochè Giovanni gli diceva, E' non t' è lecito d'averla.

5 E, volendolo far morire, pur temette il popolo: perciochè essi lo teneano per profeta.

6 Or, celebrandosi 'l giorno della natività d' Erode, la figliuola d'Erodiada avea ballato *ivi* in mezzo, ed era piaciuta ad Erode.

7 Onde egli le promise, con giuramento, di darle tutto ciò ch' ella chiederebbe.

8 Ed ella, indotta prima da sua

madre, disse, Dammi quì in un piatto la testa di Giovanni Battista.

9 E'l re se n'attristò: ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro ch'erano con lui a tavola, comandò che *le* fosse data:

10 E mandò a far decapitar Giovanni Battista in prigione.

11 E la sua testa fu portata in un piatto, e data alla fanciulla: ed ella *la* portò a sua madre.

12 Ed i discepoli d'esso vennero, e tolsero il corpo, e lo seppellirono: poi vennero, e rapportarono *il fatto* a Gesù.

13 E Gesù, udito *ciò*, si ritrasse di là sopra una navicella, in un luogo diserto, in disparte. E le turbe, uditolo, lo seguitarono a piè, dalle città.

14 E Gesù, essendo smontato *dalla navicella*, vide una gran moltitudine, e fu mosso a compassione inverso loro, e sanò gl'infermi d'infra loro.

15 E, facendosi sera, i suoi discepoli gli s'accostarono: dicendo, Questo luogo è diserto, e l'ora è già passata: licenzia le turbe, acciochè vadano per le castella, e si comperino da mangiare.

16 Ma Gesù disse loro, Non è loro bisogno d'andarsene: date lor voi da mangiare.

17 Ed essi gli dissero, Noi non abbiamo quì senon cinque pani, e due pesci.

18 Ed egli disse, Recateglimi quà.

19 E comandò che le turbe si coricassero sopra l'erba: poi prese i cinque pani, ed i due pesci: e, levati gli occhi al cielo, fece la benedizione: e, rotti i pani, gli diede a' discepoli, ed i discepoli alle turbe.

20 E tutti mangiarono, e furono saziati: poi *i discepoli* levarono l'avanzo de' pezzi, *e ve ne furono* dodici corbelli pieni.

21 Or coloro ch'aveano mangiato erano intorno a cinquemila uomini, oltr'alle donne, ed i fanciulli.

22 Incontanente appresso, Gesù costrinse i suoi discepoli a montare in sulla navicella, ed a passare innanzi a lui all'altra riva, mentre egli licenziava le turbe.

23 Ed egli, dopo aver licenziate le turbe, salì in sul monte in disparte, per orare. E, fattosi sera, era quivi tutto solo.

24 E la navicella era già in mezzo del mare, travagliata dall'onde: percioché il vento era contrario.

25 E nella quarta vigilia della notte, Gesù se n'andò a loro, caminando sopra'l mare.

26 Ed i discepoli, veggendolo caminare sopra'l mare, si turbarono: dicendo, Egli è una fantasima. E di paura, gridarono.

27 Ma subito Gesù parlò loro: dicendo, Rassicuratevi: sono io, non temiate.

28 E Pietro, rispondendogli, disse, Signore, se sei tu, comanda ch'io venga a te sopra l'acque.

29 Ed egli disse, Vieni. E Pietro, smontato della navicella, caminava sopra l'acque, per venire a Gesù:

30 Ma, veggendo il vento forte, ebbe paura. e, cominciando a sommergersi, gridò: dicendo, Signore, salvami.

31 Ed incontanente Gesù distese la mano, e lo prese: e gli disse, O *uomo* di poca fede, perchè hai dubitato?

32 Poi, quando furono entrati nella navicella, il vento s'acquetò.

33 E coloro ch' *erano* nella navicella vennero, e l'adorarono: dicendo, Veramente tu sei'l Figliuol di Dio.

34 Poi, essendo passati all'altra riva, vennero nella contrada di Gennesaret.

35 E gli uomini di quel luogo, avendolo riconosciuto, mandarono *a farlo assapere* per tutta quella contrada circonvicina: e gli presentarono tutti i malati:

36 E lo pregavano, che potessero sol toccare il lembo dalla sua vesta: e tutti quelli che *lo* toccarono furono sanati.

CAP. XV.

ALLORA gli scribi, ed i Farisei di Gerusalemme vennero a Gesù: dicendo,

2 Perchè trasgrediscono i tuoi discepoli la tradizion degli anziani? conciosiacosachè non si lavino le mani, quando prendono cibo.

3 Ma egli, rispondendo, disse loro, E voi, perchè trasgredite il comandamento di Dio per la vostra tradizione?

4 Conciosiacosachè Iddio abbia comandato in questa maniera, Onora padre, e madre: e, Chi maladice padre, o madre, muoia di morte.

5 Ma voi dite, Chiunque avrà detto al padre, od alla madre, Tutto ciò, di che tu potresti esser da me sovvenuto, *sia* offerta:

6 Non possa *più* onorar suo padre, e sua madre. Ed avete annullato il comandamento di Dio con la vostra tradizione.

7 Ipocriti, ben di voi profetizzò Isaia: dicendo,

8 Questo popolo s'accosta a me con la bocca, e m'onora con le

labbra: ma il cuor loro è lungi da me.

9 Ma invano m'onorano, insegnando dottrine, *che son* comandamenti d'uomini.

10 Poi, chiamata a sè la moltitudine, le disse, Ascoltate, ed intendete:

11 Non ciò ch'entra nella bocca contamina l'uomo: ma ben lo contamina ciò ch'esce della bocca.

12 Allora i suoi discepoli, accostatisi, gli dissero, Sai tu che i Farisei, udito questo ragionamento, sono stati scandalezzati?

13 Ed egli, rispondendo, disse, Ogni pianta che 'l padre mio celeste non ha piantata sarà diradicata.

14 Lasciategli: son guide cieche di ciechi: or, se un cieco guida un' *altro* cieco, amendue caderanno nella fossa.

15 E Pietro, rispondendo, gli disse, Dichiaraci quella parabola.

16 E Gesù disse, Siete voi eziandio ancor privi d'intelletto?

17 Non intendete voi ancora che tutto ciò ch'entra nella bocca se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latrina?

18 Ma, le cose ch'escono della bocca procedono dal cuore, ed esse contaminano l'uomo.

19 Conciosiacosachè dal cuore procedano pensier imalvagi, omicidi, adulterj, fornicazioni, furti, false testimonianze, maldicenze:

20 Queste son le cose che contaminano l'uomo: ma il mangiare con mani non lavate non contamina l'uomo.

21 Poi Gesù, partitosi di là, si ritrasse nelle parti di Tiro, e di Sidon.

22 Ed ecco, una donna Cananea, uscita di que' confini, gli gridò: dicendo, Abbi pietà di me, o Signore, figliuol di David: la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio.

23 Ma egli non le rispondeva nulla. Ed i suoi discepoli, accostatisi, lo pregavano: dicendo, Licenziala, perciochè ella grida dietro a noi.

24 Ma egli, rispondendo, disse, Io non son mandato, senon alle pecore perdute della casa d'Israel.

25 Ed ella venne, e l'adorò: dicendo, Signore, aiutami.

26 Ma egli, rispondendo, disse, Egli non è onesto prendere il pan de' figliuoli, e gittarlo a' cagnuoli.

27 Ed ella disse, Ben dici, Signore: conciosiacosachè anche i cagnuoli mangino delle miche che caggiono dalla tavola de' lor padroni.

28 Allora Gesù, rispondendo, le disse, O donna, grande *è* la tua fede: siati fatto come tu vuoi. E da quell'ora, la sua figliuola fu sanata.

29 E Gesù, partendo di là, venne presso al mar della Galilea: e, salito sopra'l monte, si pose quivi a sedere.

30 E molte turbe s'accostarono a lui, le quali aveano con loro de' zoppi, de' ciechi, de' mutoli, de' monchi, ed altri molti: e gli gittarono a' piedi di Gesù: ed egli gli sanò:

31 Talchè le turbe si maravigliavano, veggendo i mutoli parlare, i monchi esser sani, i zoppi caminare, ed i ciechi vedere: e glorificarono l'Iddio d'Israel.

32 E Gesù, chiamati a sè i suoi discepoli, disse, Io ho gran pietà della moltitudine: perciochè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha che mangiare: e pure io non voglio licenziargli digiuni, che talora non vengano meno tra via.

33 Ed i suoi discepoli gli dissero, Onde avremmo in un luogo diserto tanti pani, che bastassero a saziare una cotanta moltitudine?

34 E Gesù disse loro, Quanti pani avete? Ed essi dissero, Sette, ed alcuni pochi pescetti.

35 Ed egli comandò alle turbe che si mettessero a sedere in terra.

36 Poi prese i sette pani, ed i pesci: e, rendute grazie, *gli* ruppe, e *gli* diede a' suoi discepoli; ed i discepoli alla moltitudine.

37 E tutti *ne* mangiarono, e furono saziati: poi levarono l'avanzo de' pezzi, *e ve ne fu* sette panieri pieni.

38 Or coloro ch'aveano mangiato erano quattromila uomini, oltre alle donne, ed i fanciulli.

39 Poi, licenziate le turbe, egli montò nella navicella, e venne ne' confini di Magdala.

CAP. XVI.

ED accostatisi a lui i Farisei, ed i Sadducei, tentando*lo*, lo richiesero di mostrar loro un segno dal cielo.

2 Ma egli, rispondendo, disse loro, Quando si fa sera, voi dite, Farà tempo sereno: perciochè il ciel rosseggia.

3 E la mattina *dite*, Oggi *sarà* tempesta: perciochè il cielo tutto mesto rosseggia. Ipocriti, ben sapete discernere l'aspetto del cielo, e non potete *discernere* i segni de' tempi?

4 La gente malvagia, ed adultera, richiede un segno: ma segno alcuno non le sarà dato, senon il segno del profeta Iona. E, lasciatigli, se n'andò.
5 E, quando i suoi discepoli furono giunti all' altra riva, ecco, aveano dimenticato di prender del pane.
6 E Gesù disse loro, Vedete, guardatevi dal lievito de' Farisei, e de' Sadducei.
7 Ed essi ragionavano fra loro: dicendo, Noi non abbiamo preso del pane.
8 E Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro, Perchè questionate fra voi, o *uomini* di poca fede, di ciò che non avete preso del pane?
9 Ancora siete voi senza intelletto, e non vi ricordate de' cinque pani de' cinquemila *uomini;* e quanti corbelli ne levaste?
10 Nè de' sette pani de' quattromila *uomini*, e quanti panieri ne levaste?
11 Come non intendete voi, che non del pane vi dissi che vi guardaste dal lievito de' Farisei, e de' Sadducei?
12 Allora intesero ch' egli non avea detto che si guardassero dal lievito del pane, ma della dottrina de' Farisei, e de' Sadducei.
13 Poi Gesù, essendo venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò i suoi discepoli, Chi dicono gli uomini ch'io, Figliuol dell' uomo, sono?
14 Ed essi dissero, Alcuni, Giovanni Battista: altri, Elia: altri, Ieremia, od un de' profeti.
15 *Ed* egli disse loro, E voi, chi dite ch' io sono?
16 E Simon Pietro, rispondendo, disse, Tu sei 'l Cristo, il Figliuol dell' Iddio vivente.
17 E Gesù, rispondendo, gli disse, Tu sei beato, o Simon, figliuoi di Iona: conciosiacosachè la carne e 'l sangue non t' abbia rivelato *questo:* ma il Padre mio, ch' *è* ne' cieli.
18 Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa: e le porte dell' inferno non la potranno vincere.
19 Ed io ti darò le chiavi del regno de' cieli: e tutto ciò, ch' avrai legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò ch'avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli.
20 Allora egli divietò a' suoi discepoli, che non dicessero ad alcuno ch' egli fosse Gesù, il Cristo.
21 Da quell' ora Gesù cominciò a dichiarare a' suoi discepoli, che gli conveniva andare in Gerusalem me, e sofferir molte cose dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli scribi: ed esser ucciso, e risuscitar nel terzo giorno.
22 E Pietro, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo: dicendo, Signore, tolga ciò Iddio: questo non t'avverrà punto.
23 Ma egli, rivoltosi, disse a Pietro, Vattene indietro da me, Satana: tu mi sei in iscandalo: perciochè tu non hai 'l senso alle cose di Dio, ma alle cose degli uomini.
24 Allora Gesù disse a' suoi discepoli, Se alcuno vuol venire dietro a me, rinunzii a sè stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.
25 Perciochè, chi avrà voluta salvar la vita sua la perderà: ma chi avrà perduta la vita sua, per amor di me, la troverà.
26 Perciochè, che giova egli all'uomo, se guadagna tutto 'l mondo, e fa perdita dell' anima sua? overo, che darà l'uomo in iscambio dell' anima sua?
27 Perciochè il Figliuol dell' uomo verrà nella gloria del Padre suo, co' suoi angeli: ed allora egli renderà la retribuzione a ciascuno secondo i suoi fatti.
28 Io vi dico in verità, ch' alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che non abbiano veduto il Figliuol dell' uomo venir nel suo regno.

CAP. XVII.

E SEI giorni appresso, Gesù prese seco Pietro, e Iacobo, e Giovanni, suo fratello; e gli condusse sopra un' alto monte, in disparte;
2 E fu trasfigurato in lor presenza: e la sua faccia risplendè come il sole, ed i suoi vestimenti divennero candidi come la luce.
3 Ed, ecco, apparvero loro Moisè, ed Elia, che ragionavano con lui.
4 E Pietro fece motto a Gesù, e gli disse, Signore, egli è bene che noi stiamo qui: se tu vuoi, facciamo qui tre tabernacoli: uno a te, uno a Moisè, ed uno ad Elia.
5 Mentre egli parlava ancora, ecco, una nuvola lucida gli adombrò: ed ecco, una voce *venne* dalla nuvola: dicendo, Quest'è il mio diletto Figliuolo, in cui ho preso il mio compiacimento: ascoltatelo.
6 Ed i discepoli, udito *ciò*, caddero sopra le lor facce, e temettero grandemente.
7 Ma Gesù, accostatosi, gli toccò, e disse, Levatevi, e non temiate.
8 Ed essi, alzati gli occhi, non vi-

dero alcuno, senon Gesù tutto solo.

9 Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro *questo* comandamento: Non dite la visione ad alcuno, finchè 'l Figliuol dell' uomo sia risuscitato da' morti.

10 Ed i suoi discepoli lo domandarono: dicendo, Come adunque dicono gli scribi che convien che prima venga Elia?

11 E Gesù, rispondendo, disse loro, Elia veramente dee prima venire, e ristabilire ogni cosa.

12 Ma io vi dico, ch'Elia è già venuto, ed essi non l' hanno riconosciuto, anzi hanno fatto inverso lui ciò c'hanno voluto: così ancora il Figliuol dell' uomo sofferirà da loro.

13 Allora i discepoli intesero ch'egli avea loro detto *ciò* di Giovanni Battista.

14 E, quando furono venuti alla moltitudine, un' uomo gli s'accostò, inginocchiandosi davanti a lui:

15 E dicendo, Signore, abbi pietà del mio figliuolo: perciochè egli *è* lunatico, e malamente tormentato: conciosiacosachè spesso caggia nel fuoco, e spesso nell' acqua.

16 Ed io l' ho presentato a' tuoi discepoli, ma essi non l' hanno potuto guarire.

17 E Gesù, rispondendo, disse, Ahi, generazione incredula, e perversa! infino a quando mai sarò con voi? infino a quando mai vi comporterò? adducetelomi quà.

18 E Gesù sgridò il demonio, ed egli uscì fuor di lui: e da quell' ora il fanciullo fu guarito.

19 Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, dissero, Perchè non abbiamo noi potuto cacciarlo?

20 E Gesù disse loro, Per la vostra incredulità: perciochè io vi dico in verità, che, se avete di fede quant' è un granel di senape, voi direte a questo monte, Passa di qui là, ed esso vi passerà: e niente vi sarà impossibile.

21 Or questa generazion *di demoni* non esce fuori, senon per orazione, e per digiuno.

22 Or, mentre essi conversavano nella Galilea, Gesù disse loro, Egli avverrà che il Figliuol dell' uomo sarà dato nelle mani degli uomini;

23 Ed essi l' uccideranno: ma nel terzo giorno egli risusciterà. Ed essi ne furono grandemente contristati.

24 E, quando furono venuti in Capernaum, coloro che ricoglieano le didramme vennero a Pietro, e dissero, Il vostro Maestro non paga egli le didramme?

25 Egli disse, Sì. E, quando egli fu entrato in casa, Gesù lo prevenne: dicendo, Che ti pare, Simon? da cui prendono li re della terra i tributi, o'l censo? da' figliuoli loro, o dagli stranieri?

26 Pietro gli disse, Dagli stranieri. Gesù gli disse, Dunque i figliuoli son franchi.

27 Ma, aciochè noi non gli scandalezziamo, vattene al mare, e gitta l'amo: e togli'l primo pesce che salirà fuori, ed aprigli la gola, e tu vi troverai uno statere: prendilo, e dalo loro, per te, e per me.

CAP. XVIII.

IN quell' ora i discepoli vennero a Gesù: dicendo, Deh, chi è il maggiore nel regno de' cieli?

2 E Gesù, chiamato a sè un piccol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro:

3 E disse, Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non divenite come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno de' cieli.

4 Ogni uomo adunque, che si sarà abbassato, come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel regno de' cieli.

5 E chiunque riceve un tal piccol fanciullo, nel nome mio, riceve me.

6 Ma chi avrà scandalezzato un di questi piccioli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del mare.

7 Guai al mondo per gli scandali! perciochè, bene è necessario che scandali avvengano: ma nondimeno, guai a quell' uomo per cui lo scandalo avviene!

8 Or, se la tua mano, o'l tuo piè, ti fa intoppare, mozzagli, e gittagli via da te: meglio è per te d'entrar nella vita zoppo, o monco, che, avendo due mani, e due piedi, esser gittato nel fuoco eterno.

9 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, cavalo, e gittalo via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, avendo un' occhio solo, che, avendone due, esser gittato nella geenna del fuoco.

10 Guardate che non isprezziate alcuno di questi piccioli: perciochè io vi dico, che gli angeli loro veggono del continuo ne' cieli la faccia del Padre mio, che *è* ne' cieli.

11 Conciosiacosachè'l Figliuol dell'uomo sia venuto per salvar ciò ch'era perito.

12 Che vi pare egli? Se un' uomo ha cento pecore, ed una d'esse si smarrisce, non lascerà egli le no

vantanove, e non andrà egli su per li monti cercando la smarrita?
13 E, se pure avviene ch'egli la trovi, lo vi dico in verità, ch'egli più si rallegra di quella, che delle novantanove che non s'erano smarrite.
14 Così, la volontà del Padre vostro ch' *è* ne' cieli è, che non pur un di questi piccioli perisca.
15 Or, se'l tuo fratello ha peccato contr' a te, va', e riprendilo fra te, e lui solo: se egli t'ascolta, tu hai guadagnato il tuo fratello.
16 Ma, se non t'ascolta, prendi teco ancora uno, o due: aciochè ogni parola sia confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.
17 E, s'egli disdegna d'ascoltargli, dillo alla chiesa: e, se disdegna eziandio d'ascoltar la chiesa, siati come il pagano, o'l publicano.
18 Io vi dico in verità, che tutte le cose che voi avrete legate sopra la terra saranno legate nel cielo, e tutte le cose ch'avrete sciolte sopra la terra saranno sciolte nel cielo.
19 Oltr' a ciò, io vi dico che, se due di voi consentono sopra la terra, intorno a qualunque cosa chiederanno, quella sara lor fatta dal Padre mio, che *è* ne' cieli.
20 Perciochè, dovunque due, o tre, son raunati nel nome mio, quivi sono io nel mezzo di loro.
21 Allora Pietro, accostatoglisi, disse, Signore, quante volte, peccando il mio fratello contr'a me, gli perdonerò lo? fino a sette volte?
22 Gesù gli disse, Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.
23 Perciò, il regno de' cieli è assomigliato ad un re, il qual volle far ragione co' suoi servitori.
24 Ed, avendo cominciato a far ragione, gli fu presentato uno, *ch'era* debitore di diecimila talenti:
25 E, non avendo egli da pagare, il suo signore comandò ch'egli, e la sua moglie, ed i suoi figliuoli, e tutto quanto avea, fosse venduto, e che *'l debito* fosse pagato.
26 Laonde il servitore, gittatosi in terra, si prostese davanti a lui: dicendo, Signore, abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto.
27 E'l signor di quel servitore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.
28 Ma quel servitore, uscito fuori, trovò uno de' suoi conservi, il qual gli dovea cento denari: ed egli lo prese, e lo strangolava: dicendo, Pagami ciò che tu mi dei.
29 Laonde il suo conservo, gittatoglisi a' piedi, lo pregava: dicendo, Abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto.
30 Ma egli non volle: anzi andò, e lo cacciò in prigione, finch'avesse pagato il debito.
31 Or i suoi conservi, veduto 'l fatto, ne furono grandemente contristati, e vennero al lor signore, e gli dichiararono tutto 'l fatto.
32 Allora il suo signore lo chiamò a sè, e gli disse, Malvagio servitore, lo ti rimisi tutto quel debito, perciochè tu me ne pregasti:
33 Non ti si conveniva egli altresì aver pietà del tuo conservo, siccome io ancora avea avuto pietà di te?
34 E'l suo signore, adiratosi, lo diede in man de' sergenti, da martoriarlo, infino a tanto ch' egli avesse pagato tutto ciò che gli era dovuto.
35 Così ancora vi farà il vostro Padre celeste, se voi non rimettete di cuore ognuno al suo fratello i suoi falli.

CAP. XIX.

E QUANDO Gesù ebbe finiti questi ragionamenti, si dipartì di Galilea, e venne ne' confini della Giudea, lungo 'l Giordano.
2 E molte turbe lo seguitarono: ed egli gli sanò quivi.
3 Ed i Farisei s'accostarono a lui, tentandolo, e dicendogli, E' egli lecito all'uomo di mandar via la sua moglie per qualunque cagione?
4 Ed egli, rispondendo, disse loro, Non avete voi letto, che colui, che da principio fece *ogni cosa*, fece gli *uomini* maschio, e femmina?
5 E disse, Perciò, l'uomo lascerà il padre, e la madre, e si congiugnerà con la sua moglie, ed i due diverranno una stessa carne.
6 Talchè, non sono più due, anzi una stessa carne: ciò, dunque, che Iddio ha congiunto, l'uomo nol separi.
7 Essi gli dissero, Perchè dunque comandò Moisè che si desse la scritta del divorzio, e che *così* si mandasse via *la moglie?*
8 Egli disse loro, Ben vi permise Moisè, per la durezza de' vostri cuori, di mandar via le vostre mogli: ma da principio non era così.
9 Or lo vi dico, che chiunque manda via la sua moglie, salvochè per cagion di fornicazione, e ne sposa un' altra, commette adulterio: ed altresì chi sposa colei che è mandata via commette adulterio.
10 I suoi discepoli gli dissero, Se così sta l'affare dell'uomo con la moglie, non è ispediente maritarsi.
11 Ma egli disse loro, Non tutti son capaci di questa cosa che voi dite: ma *sol* coloro a cui è dato.

12 Perciochè vi son degli eunuchi, i quali son nati così dal ventre della madre: e vi son degli eunuchi, i quali sono stati fatti eunuchi dagli uomini: e vi son degli eunuchi, i quali si son fatti eunuchi loro stessi per lo regno de' cieli. Chi può esser capace *di queste cose,* sialo.

13 Allora gli furono presentati de' piccioli fanciulli, aciochè imponesse lor le mani, ed orasse: ma i discepoli sgridavano coloro *che gli presentavano.*

14 Ma Gesù disse, Lasciate que' piccioli fanciulli, e non gli divietate di venire a me: perciochè di tali è il regno de' cieli.

15 Ed, imposte lor le mani, si partì di là.

16 Ed ecco, un certo, accostatosi, gli disse, Maestro buono, che bene farò, per aver la vita eterna?

17 Ed egli gli disse, Perchè mi chiami buono? niuno *è* buono, senon un solo, *cioè,* Iddio. Or, se tu vuoi entrar nella vita, osserva i comandamenti,

18 Colui gli disse, Quali? E Gesù disse, Questi: Non uccidere, Non commettere adulterio, Non furare, Non dir falsa testimonianza:

19 Onora tuo padre, e tua madre: ed, Ama il tuo prossimo come te stesso.

20 Quel giovane gli disse, Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovanezza: che mi manca egli ancora?

21 Gesù gli disse, Se tu vuoi esser perfetto, va', vendi ciò che tu hai, e donalo a' poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo: poi vieni, e seguitami.

22 Ma il giovane, udita quella parola, se n'andò contristato: perciochè egli avea molte ricchezze.

23 E Gesù disse a' suoi discepoli, Io vi dico in verità, ch' un ricco malagevolmente entrerà nel regno de' cieli.

24 E da capo vi dico, Egli è più agevole ch' un camello passi per la cruna d' un' ago, che non ch' un ricco entri nel regno di Dio.

25 Ed i suoi discepoli, udito *ciò,* sbigottirono forte: dicendo, Chi adunque può esser salvato?

26 E Gesù riguardatigli, disse loro, Questo è impossibile appo gli uomini: ma appo Iddio ogni cosa è possibile.

27 Allora Pietro, rispondendo, gli disse, Ecco, noi abbiamo abbandonato ogni cosa, e t'abbiamo seguitato: che ne avremo dunque?

28 E Gesù disse loro, Io vi dico in verità, che, nella nuova creazione, quando'l Figliuol dell' uomo sederà sopra'l trono della sua gloria, voi ancora che m'avete seguitato sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribù d'Israel.

29 E chiunque avrà abbandonato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per lo mio nome; ne riceverà cento cotanti, ed ererderà la vita eterna.

30 Ma molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

CAP. XX.

PERCIOCHE', il regno de' cieli è simile ad un padron di casa, il quale in sul far del dì uscì fuori, per condurre a prezzo de' lavoratori, per *mandargli* nella sua vigna.

2 E, convenutosi co' lavoratori in un denaro al dì, gli mandò nella sua vigna.

3 Poi, uscito intorno alle tre ore, ne vide altri che stavano in sulla piazza, scioperati;

4 Ed egli disse loro, Andate voi ancora nella vigna, ed io vi darò ciò che sarà ragionevole. Ed essi andarono.

5 Poi, uscito ancora intorno alle sei, ed alle nove ore, fece il simigliante.

6 Or, uscito ancora intorno alle undici ore, ne trovò degli altri che se ne stavano scioperati: ed egli disse loro, Perchè ve ne state qui tutto 'l dì scioperati?

7 Essi gli dissero, Perciochè niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro, Andate voi ancora nella vigna, e riceverete ciò che sarà ragionevole.

8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore, Chiama i lavaratori, e paga loro il premio, cominciando dagli ultimi fino a' primi.

9 Allora que' dell' undici ore vennero, e ricevettero un denaro per uno.

10 Poi vennero i primi, i quali pensavano di ricever più: ma ricevettero anch' essi un denaro per uno.

11 E, ricevuto*lo,* mormoravano contr' al padron di casa:

12 Dicendo, Questi ultimi hanno lavorato *solo* una ora, e tu gli hai fatti pari a noi, ch'abbiam portata la gravezza del dì, e l'arsura.

13 Ma egli, rispondendo, disse all' un di loro, Amico, io non ti fo alcun torto: non ti convenisti tu meco in un denaro?

14 Prendi ciò che t' appartiene, e vattene: ma io voglio dare a quest' ultimo quanto a te.

15 Non m'è egli lecito di far ciò ch'io voglio del mio? l'occhio tuo è egli maligno, perciochè io son buono?

16 Così, gli ultimi saranno primi, ed i primi ultimi: perciochè molti son chiamati, ma pochi eletti.

17 Poi Gesù, salendo in Gerusalemme, tratti da parte i suoi dodici discepoli nel camino, disse loro,

18 Ecco, noi sagliamo in Gerusalemme, e'l Figliuol dell'uomo sarà dato in man de' principali sacerdoti, e degli scribi: ed essi lo condanneranno a morte:

19 E lo metteranno nelle mani de' Gentili, da schernirlo, e flagellarlo, e crocifiggerlo: ma egli risusciterà nel terzo giorno.

20 Allora la madre de' figliuoli di Zebedeo s'accostò a lui, co' suoi figliuoli, adorandolo, e chiedendogli qualche cosa.

21 Ed egli le disse, Che vuoi? Ella gli disse, Ordina che questi miei due figliuoli seggano, l'uno alla tua destra, l'altro alla sinistra, nel tuo regno.

22 E Gesù, rispondendo, disse, Voi non sapete ciò che vi chieggiate: potete voi bere il calice che io berrò, ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Essi gli dissero, Sì possiamo.

23 Ed egli disse loro, Voi certo berrete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato: ma, quant'è al sedere alla mia destra, od alla sinistra, non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato dal Padre mio.

24 E gli *altri* dieci, avendo *ciò* udito, furono indegnati di que' due fratelli.

25 E Gesù, chiamatigli a sè, disse, Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse.

26 Ma non sarà così fra voi: anzi chiunque fra voi vorrà divenir grande sia vostro ministro;

27 E chiunque fra voi vorrà esser primo sia vostro servitore:

28 Siccome il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito, anzi per servire, e per dar l'anima sua per prezzo di riscatto per molti.

29 Or uscendo essi di Ierico, una gran moltitudine lo seguitò.

30 Ed, ecco, due ciechi, che sedevano presso della via, avendo udito che Gesù passava, gridarono: dicendo, Abbi pietà di noi, Signore, Figliuol di David!

31 Ma la moltitudine gli sgridava, aciochè tacessero: ma essi vie più gridavano: dicendo, Abbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di David.

32 E Gesù, fermatosi, gli chiamò, e disse, Che volete ch'io vi faccia?

33 Essi gli dissero, Signore, che gli occhi nostri sieno aperti.

34 E Gesù, mosso a pietà, toccò gli occhi loro: ed incontanente gli occhi loro ricoverarono la vista, ed essi lo seguitarono.

CAP. XXI.

E QUANDO furono vicino di Gerusalemme, e furono venuti in Bet-fage, presso al monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli:

2 Dicendo loro, Andate nel castello ch'*è* dirimpetto a voi: e subito troverete un'asina legata, ed un puledro con essa: scioglietegli, e menateglimi.

3 E, se alcuno vi dice nulla, dite che'l Signore ne ha bisogno: e subito gli manderà.

4 Or tutto ciò fu fatto, aciochè s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta: dicendo,

5 Dite alla figliuola di Sion, Ecco, il tuo Re viene a te, mansueto, e montato sopra un'asina, ed un puledro, figlio d'una asina che porta il giogo.

6 Ed i discepoli andarono, e fecero come Gesù avea loro imposto:

7 E menarono l'asina, e'l puledro: e misero sopra quelli le lor veste, e *Gesù* montò sopra'l puledro.

8 Ed una grandissima moltitudine distese le sue veste nella via: ed altri tagliavano de' rami dagli alberi, e gli distendevano nella via.

9 E le turbe ch'andavano davanti, e che venivano dietro, gridavano: dicendo, Osanna al Figliuolo di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore: Osanna, ne' luoghi altissimi!

10 Ed, essendo egli entrato in Gerusalemme, tutta la città fu commossa: dicendo, Chi è costui?

11 E le turbe dicevano, Costui è Gesù, il Profeta che è da Nazaret di Galilea.

12 E Gesù entrò nel tempio di Dio, e cacciò fuori tutti coloro che vendevano, e comperavano nel tempio: e riversò le tavole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi:

13 E disse loro, Egli è scritto, La mia casa sarà chiamata casa d'orazione: ma voi n'avete fatta una spilonca di ladroni.

14 Allora vennero a lui de ciechi, e de' zoppi, nel tempio: ed egli gli sanò.

15 Ma i principali sacerdoti, e gli scribi, vedute le maraviglie ch'egli avea fatte, ed i fanciulli che gridavano nel tempio, Osanna al Figliuolo di David! furono indegnati:
16 E gli dissero, Odi tu ciò che costoro dicono? E Gesù disse loro, Sì. Non avete voi mai letto, Dalla bocca de' fanciulli, e di que' che poppano, tu hai stabilita la *tua* laude?
17 E, lasciatigli, uscì della città verso Betania; e quivi albergò.
18 E la mattina, ritornando nella città, ebbe fame.
19 E, veggendo un fico in sulla strada, andò ad esso: ma non vi trovò nulla, se non delle foglie. Ed egli gli disse, Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E subito il fico si seccò.
20 Ed i discepoli, veduto *ciò*, si maravigliarono: dicendo, Come s'è di subito seccato il fico?
21 E Gesù, rispondendo, disse loro, Io vi dico in verità, che, se avete fede, e non dubitate, non sol farete la cosa del fico; ma ancora, se dite a questo monte, Togliti *di là*, e gittati nel mare, sarà fatto.
22 E tutte le cose, le quali con orazione richiederete, credendo, voi *le* riceverete.
23 Poi, quando egli fu venuto nel tempio, i principali sacerdoti, e gli anziani del popolo, s'accostarono a lui, mentre egli insegnava: dicendo, Di quale autorità fai tu queste cose? e chi t' ha data cotesta autorità?
24 E Gesù, rispondendo, disse loro, Ancora io vi domanderò una cosa, la qual se voi mi dite, io altresì vi dirò di quale autorità lo fo queste cose.
25 Il battesimo di Giovanni onde era egli? dal cielo, o dagli uomini? Ed essi ragionavano tra loro: dicendo, Se diciamo *ch'era* dal cielo, egli ci dirà, Perchè dunque non gli credeste?
26 Se altresì diciamo *ch'era* dagli uomini, noi temiamo la moltitudine: perciochè tutti tengono Giovanni per profeta.
27 E risposero a Gesù, e dissero, Noi non sappiamo. Egli altresì disse loro, Ed io ancora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.
28 Or, che vi pare egli? Un' uomo avea due figliuoli: e, venuto al primo, disse, Figliuolo, va', lavora oggi nella mia vigna.
29 Ma egli, rispondendo, disse, Non voglio: pur nondimeno, poi appresso, ravvedutosi v'andò.
30 Poi, venuto al secondo, *gli* disse il simigliante. Ed egli, rispondendo, disse, Sì farò, signore: e pur non *v'*andò.
31 Qual de' due fece il voler del padre? Essi gli dissero, Il primo. Gesù disse loro, Io vi dico in verità, che i publicani, e le meretrici vanno innanzi a voi nel regno de' cieli.
32 Perciochè Giovanni è venuto a voi, per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto: ma i publicani, e le meretrici gli hanno creduto: e pur voi, veduto *ciò*, non vi siete poi appresso ravveduti, per credergli.
33 Udite un' altra parabola, V'era un padre di famiglia, il qual piantò una vigna, e le fece una siepe attorno, e cavò in essa un luogo a calcar la vendemmia, e v'edificò una torre: poi allogò quella a certi lavoratori, e se n'andò in viaggio.
34 Or, quando venne il tempo de' frutti, egli mandò i suoi servitori a' lavoratori, per ricevere i frutti di quella.
35 Ma i lavoratori, presi que' servitori, ne batterono l'uno, e ne uccisero l'altro, e ne lapidarono l'altro.
36 Da capo egli mandò degli altri servitori, in maggior numero che i primi: e quelli fecero loro il simigliante.
37 Ultimamente, egli mandò loro il suo figliuolo: dicendo, Avranno riverenza al mio figliuolo.
38 Ma i lavoratori, veduto 'l figliuolo, dissero fra loro, Costui è l'erede: venite, uccidiamlo, ed occupiamo la sua eredità.
39 E, presolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l'uccisero,
40 Quando adunque il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a que' lavoratori?
41 Essi gli dissero, Egli gli farà perir malamente, quegli scellerati: ed allogherà la vigna ad altri lavoratori, i quali gli renderanno i frutti a' suoi tempi.
42 Gesù disse loro, Non avete voi mai letto nelle scritture, La pietra che gli edificatori hanno riprovata è divenuta il capo del cantone: ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa negli occhi nostri?
43 Per ciò, io vi dico, che 'l regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad una gente che farà i frutti d'esso.
44 E chi caderà sopra questa pietra sarà tritato, ed ella fiaccherà colui sopra cui ella caderà.
45 Ed i principali sacerdoti, ed i Farisei, udite le sue parabole, s'avvidero ch' egli diceva di loro:
46 E cercavano di pigliarlo: ma temettero le turbe: perciochè quelle lo tenevano per profeta.

CAP. XXII.

E GESU', messosi a parlare, da capo ragionò loro in parabole: dicendo,

2 Il regno de' cieli è simile ad un re, il qual fece le nozze al suo figliuolo:

3 E mandò i suoi servitori a chiamar gl' invitati alle nozze: ma essi non vollero venire.

4 Di nuovo mandò altri servitori: dicendo, Dite agl' invitati, Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare: i miei giovenchi, ed i miei animali ingrassati sono ammazzati, ed ogni cosa è apparecchiata: venite alle nozze.

5 Ma essi, non curando*sene*, se n'andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatanzia:

6 E gli altri, presi i suoi servitori, gli oltraggiarono, ed uccisero.

7 E quel re, udito ciò, s' adirò, e mandò i suoi eserciti, e distrusse que' micidiali, ed arse la lor città.

8 Allora egli disse a' suoi servitori, Ben son le nozze apparecchiate, ma i convitati non n' erano degni.

9 Andate adunque in su i capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque troverete.

10 E que' servitori, usciti in su le strade, raunarono tutti coloro che trovarono, cattivi, e buoni: e*'l luogo del*le nozze fu ripieno di persone ch' erano a tavola.

11 Or il re, entrato per veder que' ch' erano a tavola, vide quivi un' uomo che non era vestito di vestimento da nozze:

12 E gli disse, Amico, come sei entrato quà, senza aver vestimento da nozze? E colui ebbe la bocca chiusa.

13 Allora il re disse a'servitori, Legategli le mani, ed i piedi, e toglietelo, e gittatelo nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

14 Perciochè molti son chiamati, ma pochi eletti.

15 Allora i Farisei andarono, e tenner consiglio come l' irritereb bero in parole:

16 E gli mandarono i lor discepoli, con gli Erodiani, a dirgli, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che insegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d'alcuno: perciochè tu non riguardi alla qualità delle persone degli uomini.

17 Dicci adunque, Che ti pare egli? E' egli lecito di dare il censo a Cesare, o no?

18 E Gesù, riconosciuta la lor malizia, disse, Perchè mi tentate, o ipocriti?

19 Mostratemi la moneta del censo. Ed essi gli porsero un denaro.

20 Ed egli disse loro, Di cui è questa figura, e questa sopra scritta?

21 Essi gli dissero, Di Cesare. Allora egli disse loro, Rendete dunque a Cesare le cose ch' appartengono a Cesare, ed a Dio le cose ch' appartengono a Dio.

22 Ed essi, udito ciò, si maravigliarono: e, lasciatolo, se n' andarono.

23 In quell' istesso giorno vennero a lui i Sadducei, i quali dicono che non v'è risurrezione: e lo domandarono:

24 Dicendo, Maestro, Mosè ha detto, Se alcuno muore senza figliuoli, sposi'l suo fratello per ragion d' affinità la moglie d'esso, e susciti progenie al suo fratello.

25 Or appo noi v' erano sette fratelli: e'l primo, avendo sposata moglie, morì; e, non avendo progenie, lasciò la sua moglie al suo fratello:

26 Simigliantemente ancora il secondo, e'l terzo, fino a tutti i sette.

27 Or, dopo tutti, morì anche la donna.

28 Nella risurrezione adunque, di cui d' infra i sette sarà ella moglie? conciosiacosachè tutti l' abbiano avuta.

29 Ma Gesù, rispondendo, disse loro, Voi errate, non intendendo le scritture, nè la potenza di Dio.

30 Perciochè nella risurrezione non si prendono, nè si danno mogli: anzi *gli uomini* son nel cielo come angeli di Dio.

31 E, quant' è alla risurrezion de' morti, non avete voi letto ciò che vi fu detto da Dio: quando disse,

32 Io son l' Iddio d'Abraham, e l' Iddio d' Isaac, e l' Iddio di Iacob? Iddio non è l' Iddio de' morti, ma de' viventi.

33 E le turbe, udite queste cose, stupivano della sua dottrina.

34 Ed i Farisei, udito ch' egli avea chiusa la bocca a' Sadducei, si raunarono insieme.

35 Ed un dottor della legge lo domandò, tentandolo: e dicendo,

36 Maestro, quale è il maggior comandamento della legge?

37 E Gesù gli disse, Ama il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua.

38 Quest' è il primo, e'l gran comandamento.

39 E'l secondo, simile ad esso, *è*, Ama il tuo prossimo come te stesso.

40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i profeti.

41 Ed essendo i Farisei raunati, Gesù gli domandò:

42 Dicendo, Che vi pare egli del Cristo? di cui è egli figliuolo? Essi gli dicono, Di David.

43 Egli disse loro, Come adunque David lo chiama egli in ispirito Signore? dicendo,

44 Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, fin ch'io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi?

45 Se dunque David lo chiama Signore, come *è* egli suo figliuolo?

46 E niuno poteva rispondergli nulla: niuno eziandio ardì più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.

CAP. XXIII.

ALLORA Gesù parlò alle turbe, ed a' suoi discepoli:

2 Dicendo, Gli scribi, ed i Farisei, seggono sopra la sedia di Moisè.

3 Osservate adunque, e fate tutte le cose che vi diranno che osserviate: ma non fate secondo l'opere loro: conciosiacosachè dicano, ma non facciano.

4 Perciochè legano pesi gravi, ed importabili, e gli mettono sopra le spalle degli uomini: ma essi non gli vogliono pur movere col dito:

5 E fanno tutte le loro opere per esser riguardati dagli uomini: ed allargano le lor filatterie, ed allungano le fimbrie delle lor veste:

6 Ed amano i primi luoghi a tavola ne' conviti, ed i primi seggi nelle raunanze:

7 E le salutazioni nelle piazze: e d'esser chiamati dagli uomini, Rabbi, Rabbi.

8 Ma voi, non siate chiamati, Maestro: perciochè un solo è il vostro Dottore, *cioè*, Cristo: e voi tutti siete fratelli.

9 E non chiamate alcuno sopra la terra, vostro padre: perciochè un solo è vostro Padre, *cioè*, quel ch'*è* ne' cieli.

10 E non siate chiamati dottori: perciochè un solo è il vostro Dottore, *cioè*, Cristo.

11 E'l maggior di voi sia vostro ministro.

12 Or chiunque si sarà innalzato, sarà abbassato; e chiunque si sarà abbassato, sarà innalzato.

13 Or, guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi serrate il regno de' cieli davanti agli uomini: conciosiacosachè voi non entriate, nè lasciate entrar coloro ch'erano per entrare.

14 Guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi divorate le case delle vedove: e *ciò*, sotto specie di far lunghe orazioni: perciò, voi riceverete maggior condannazione.

15 Guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi circuite il mare, e la terra, per fare un proselito: e, quando egli è fatto, voi lo fate figliuol della geenna il doppio più di voi.

16 Guai a voi, guide cieche! che dite, Se alcuno ha giurato per lo tempio, non è nulla: ma, se ha giurato per l'oro del tempio, è obbligato.

17 Stolti, e ciechi! perciochè, quale è maggiore, l'oro, o'l tempio che santifica l'oro?

18 Parimente, se alcuno ha giurato per l'altare, non è nulla: ma, se ha giurato per l'offerta che *è* sopra esso, è obbligato.

19 Stolti, e ciechi! perciochè, quale è maggiore, l'offerta, o l'altare che santifica l'offerta?

20 Colui adunque che giura per l'altare giura per esso, e per tutte le cose che *son* sopra esso.

21 E chi giura per lo tempio giura per esso, e per colui che l'abita.

22 E chi giura per lo cielo giura per lo trono di Dio, e per colui che siede sopra esso.

23 Guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi decimate la menta, e l'aneto, e'l comino; e lasciate le cose più gravi della legge, il giudicio, e la misericordia, e la fede: e' si conveniva far queste cose, e non lasciar quell' altre.

24 Guide cieche! che colate la zanzara, ed inghiottite il camello.

25 Guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi nettate il di fuori della coppa, e del piatto: ma dentro quelli son pieni di rapina, e d'intemperanza.

26 Fariseo cieco! netta prima il di dentro della coppa, e del piatto: aciochè il di fuori ancora sia netto.

27 Guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi siete simili a' sepolcri scialbati, i quali di fuori appaiono belli, ma dentro son pieni d'ossami di morti, e d'ogni bruttura.

28 Così ancora voi apparite giusti di fuori agli uomini: ma dentro, siete pieni d'ipocrisia, e d'iniquità.

29 Guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi edificate i sepolcri de' profeti, ed adornate i monumenti de' giusti:

30 E dite, Se noi fossimo stati a' dì de' padri nostri, non saremmo già stati lor compagni nell' uccision de' profeti.

31 Talchè voi testimoniate contr' a voi stessi, che siete figliuoli di coloro ch'uccisero i profeti.
32 Voi ancora, empiete pur la misura de' vostri padri.
33 Serpenti, progenie di vipere! come fuggirete dal giudicio della geenna?
34 Perciò, ecco, io vi mando de' profeti, e de' savi, e degli scribi: e di loro ne ucciderete, e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre raunanze, e gli perseguirete di città in città:
35 Acciochè vi venga addosso tutto'l sangue giusto sparso in terra, dal sangue del giusto Abel, infino al sangue di Zacaria, figliuol di Barachia, il qual voi uccideste fra'l tempio, e l'altare.
36 Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generazione.
37 Gerusalemme, Gerusalemme! ch'uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale; e voi non avete voluto!
38 Ecco, la vostra casa v'è lasciata diserta.
39 Perciochè io vi dico, che da ora innanzi voi non mi vedrete, finchè diciate, Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAP. XXIV.

E GESU', essendo uscito, se n'andava fuor del tempio: ed i discepoli gli s'accostarono, per mostrargli gli edifici del tempio.
2 Ma Gesù disse loro, Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico in verità, che non sarà qui lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata.
3 Poi, essendo egli postosi a sedere sopra'l Monte degli Ulivi, i discepoli gli s'accostarono da parte: dicendo, Dicci, quando avverranno queste cose? e qual *sarà* il segno della tua venuta, e della fin del mondo?
4 E Gesù, rispondendo, disse loro, Guardatevi che niun vi seduca.
5 Perciochè molti verranno sotto'l mio nome: dicendo, Io sono il Cristo: e ne sedduranno molti.
6 Or voi udirete guerre, e romori di guerre: guardatevi, non vi turbate: perciochè conviene che tutte queste cose avvengano: ma non sarà ancor la fine.
7 Perciochè una gente si leverà contr'all'altra, ed un regno contr'all'altro: e vi saranno pestilenze, e fami, e tremoti in ogni luogo.
8 Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.
9 Allora vi metteranno nelle mani *altrui*, per essere afflitti, e v'uccideranno: e sarete odiati da tutte le genti per lo mio nome.
10 Ed allora molti si scandalezzeranno, e si tradiranno, ed odieranno l'un l'altro.
11 E molti falsi profeti surgeranno, e ne sedduranno molti.
12 E perciò che l'iniquità sarà moltiplicata, la carità di molti si raffredderà.
13 Ma, chi sarà perseverato infino al fine sarà salvato.
14 E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto'l mondo, in testimonianza a tutte le genti: ed allora verrà la fine.
15 Quando adunque avrete veduta l'abbominazion della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniel, posta nel luogo santo: (chi legge pongavi mente:)
16 Allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggansene sopra i monti.
17 Chi *sarà* sopra'l tetto della casa non iscenda, per toglier cosa alcuna di casa sua.
18 E chi *sarà* nella campagna non torni addietro, per toglier la sua vesta.
19 Or guai alle gravide, ed a quelle che latteranno in que' dì!
20 E pregate che la vostra fuga non sia di verno, nè in *giorno di* sabato:
21 Perciochè allora vi sarà grande affilzione, qual non fu giammai, dal principio del mondo infino ad ora: ed anche giammai *più* non sarà.
22 E, se que' giorni non fossero abbreviati, niuna carne scamperebbe: ma, per gli eletti que' giorni saranno abbreviati.
23 Allora, se alcuno vi dice, Ecco, il Cristo *è* qui, o là, noi crediate.
24 Perciochè falsi cristi, e falsi profeti surgeranno, e faranno gran segni, e miracoli: talchè sedurrebbero, se *fosse* possibile, eziandio gli eletti.
25 Ecco, io ve *l'*ho predetto.
26 Se dunque vi dicono, Ecco, egli è nel diserto, non v'andate: ecco, egli *è* nelle camerette segrete, noi crediate.
27 Perciochè, siccome il lampo esce di Levante, ed apparisce fino in Ponente; tale ancora sarà la venuta del Figliuol dell'uomo.
28 Perciochè dovunque sarà il carname quivi s'accoglieranno l'aquile.
29 Or, subito dopo l'affiizion di

que' giorni, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e le potenze de' cieli saranno scrollate.

30 Ed allora apparirà il segno del Figliuol dell' uomo, nel cielo: allora ancora tutte le nazioni della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell' uomo venir sopra le nuvole del cielo, con potenza, e gran gloria.

31 Ed egli manderà i suoi angeli, con tromba, e gran grido: ed essi raccoglieranno i suoi eletti da' quattro venti, dall' un de' capi del cielo infino all' altro.

32 Or, imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami sono in succhio, e le fronde germogliano, voi sapete che la state *è* vicina:

33 Così ancora voi, quando avrete vedute tutte queste cose, sappiate ch'egli è vicino, in sulla porta.

34 Io vi dico in verità, che quest' età non passerà, finchè tutte queste cose non sieno avvenute.

35 Il cielo, e la terra trapasseranno, ma le mie parole non trapasseranno.

36 Ma, quant' è a quel giorno, ed a quell' ora, niuno *la* sa, non pur gli angeli de' cieli: ma il mio Padre solo.

37 Or, come *erano* i giorni di Noè, così ancora sarà la venuta del Figliuol dell' uomo.

38 Percioche, siccome *gli uomini* erano, a' dì che furono avanti 'l diluvio, mangiando, e bevendo; prendendo, e dando mogli, sino al giorno, che Noè entrò nell' arca;

39 E non s'avvidero *di nulla*, finchè venne il diluvio, e *gli* portò tutti via: così ancora sarà la venuta del Figliuol dell' uomo.

40 Allora due saranno nella campagna: l' uno sarà preso, e l'altro lasciato.

41 Due *donne* macineranno nel mulino: l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

42 Vegghiate adunque: percioche voi non sapete a quale ora il vostro Signore verrà.

43 Ma sappiate ciò, che se'l padre di famiglia sapesse a qual vigilia *della notte* il ladro dee venire, egli vegghierebbe, e non lascerebbe sconficcar la sua casa.

44 Per ciò, voi ancora siate presti: percioche, nell' ora che non pensate, il Figliuol dell'uomo verrà.

45 Quale *è* pur quel servitor leale, ed avveduto, il quale il suo signore abbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar loro il nutrimento al suo tempo?

46 Beato quel servitore, il quale il suo signore, quando egli verrà, troverà facendo così.

47 Io vi dico in verità, ch'egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

48 Ma, se quel servitore, *essendo* malvagio, dice nel cuor suo, Il mio signore mette indugio a venire:

49 E prende a battere i suoi conservi, ed a mangiare, ed a bere con gli ubbriachi:

50 Il signor di quel servitore verrà, nel giorno ch'egli non *l'*aspetta, e nell'ora ch'egli non sa;

51 E lo riciderà, e metterà la sua parte con gl' ipocriti. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

CAP. XXV.

ALLORA il regno de' cieli sarà simile a dieci vergini: le quali, prese le lor lampane, uscirono fuori incontr' allo sposo.

2 Or cinque d'esse erano avvedute, e cinque pazze.

3 Le pazze, prendendo le lor lampane, non aveano preso seco dell' olio:

4 Ma l'avvedute aveano, insieme con le lor lampane, preso seco dell' olio ne' lor vasi.

5 Or, tardando lo sposo, tutte divennero sonnacchiose, e s'addormentarono.

6 Ed in sulla mezza notte si fece un grido, Ecco, lo sposo viene, uscitegli incontro.

7 Allora tutte quelle vergini si destarono, ed acconciarono le lor lampane.

8 E le pazze dissero all'avvedute, Dateci dell' olio vostro: percioche le nostre lampane si spengono.

9 Ma l'avvedute risposero, e dissero, *Non faremo:* che talora non ve ne sia assai per noi, e per voi: andate più tosto a coloro che *lo* vendono, e ne comperate.

10 Or, mentre quelle andavano a comperarne, venne lo sposo: e quelle ch'erano apparecchiate entrarono con lui nelle nozze: e la porta fu serrata.

11 Poi appresso, vennero anche l'altre vergini: dicendo, Signore, Signore, aprici.

12 Ma egli, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, ch'io non vi conosco.

13 Vegghiate adunque: conciosiacosachè non sappiate nè'l giorno, nè l'ora, che'l Figliuol dell' uomo verrà.

14 Percioche egli *è* come un' uomo, il quale, andando fuori in viaggio, chiamò i suoi servitori, e diede loro in mano i suoi beni.

15 Ed all' uno diede cinque talen-

ti, ed all'altro due, ed all'altro uno: a ciascuno secondo la sua capacità: e subito si partì.

16 Or colui ch'avea ricevuti i cinque talenti andò, e trafficò con essi, e ne guadagnò altri cinque.

17 Parimente ancora colui *ch'avea ricevuti* i due ne guadagnò altri due.

18 Ma colui che n'avea ricevuto uno andò, e fece una buca in terra, e nascose i danari del suo signore.

19 Or, lungo tempo appresso, venne il signore di que' servitori, e fece ragion con loro.

20 E colui ch'avea ricevuti i cinque talenti venne, e ne presentò altri cinque: dicendo, Signore, tu mi desti in mano cinque talenti: ecco, sopra quelli n' ho guadagnati altri cinque.

21 E'i suo signore gli disse, Bene sta, buono, e fedel servitore: tu sei stato leale in poca cosa: io ti costituirò sopra molte cose: entra nella gioia del tuo signore.

22 Poi, venne anche colui ch'avea ricevuti i due talenti, e disse, Signore, tu mi desti in mano due talenti: ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due.

23 Il suo signore gli disse, Bene sta, buono, e fedel servitore: tu sei stato leale in poca cosa: io ti costituirò sopra molte cose: entra nella gioia del tuo signore.

24 Poi, venne ancora colui ch'avea ricevuto l'un talento, e disse, Signore, io conosceva che tu sei uomo aspro, che mieti ove non hai seminato, e ricogli ove non hai sparso:

25 Laonde io temetti, ed andai, e nascosi 'l tuo talento in terra: ecco, tu hai 'l tuo.

26 E'i suo signore, rispondendo, gli disse, Malvagio, e negligente servitore, tu sapevi ch' io mieto ove non ho seminato, e ricolgo ove non ho sparso:

27 Perciò, e' ti si conveniva mettere i miei danari in man di banchieri; e, quando io sarei venuto, avrei riscosso il mio con frutto.

28 Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui c'ha i dieci talenti:

29 (Perciochè, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà: ma chi non ha, eziandio quel ch' egli ha, gli sarà tolto:)

30 E cacciate il servitor disutile nelle tenebre difuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

31 Or, quando'i Figliuol dell' uomo sarà venuto nella sua gloria, con tutti i santi angeli, allora egli sederà sopra'l trono della sua gloria.

32 E tutte le genti saranno raunate davanti a lui, ed egli separerà gli uomini gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da' capretti:

33 E metterà le pecore alla sua destra, ed i capretti dalla sinistra.

34 Allora il Re dirà a coloro che *saranno* alla sua destra, Venite, benedetti del Padre mio: eredate il regno che v'è stato preparato fi dalla fondazion del mondo:

35 Perciochè io ebbi fame, e voi mi deste mangiare: io ebbi sete, e voi mi deste bere: io fui forestiere, e voi m'accoglieste:

36 *Io fui* ignudo, e voi mi rivestiste: io fui infermo, e voi mi visitaste: io fui in prigione, e voi veniste a me.

37 Allora i giusti gli risponderanno: dicendo, Signore, quando t'abbiamo noi veduto aver fame, e t'abbiamo dato mangiare? overo, aver sete, e t' abbiamo dato bere?

38 E, quando t' abbiam veduto forestiere, e t'abbiamo accolto? od ignudo, e t'abbiam rivestito?

39 E, quando t'abbiam veduto infermo, od in prigione, e siam venuti a te?

40 E'l Re, rispondendo, dirà loro, Io vi dico in verità, che, in quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, voi l'avete fatto a me.

41 Allora egli dirà ancora a coloro che *saranno* a sinistra, Andate via da me, maladetti, nel fuoco eterno, ch'è preparato al diavolo, ed a' suoi angeli:

42 Perciochè io ebbi fame, e voi non mi deste mangiare: ebbi sete, e non mi deste bere:

43 Io fui forestiere, e non m'accoglieste: ignudo, e non mi rivestiste: infermo, ed in prigione, e non mi visitaste.

44 Allora quelli ancora gli risponderanno: dicendo, Signore, quando t'abbiam veduto aver fame, o sete; od esser forestiere, od ignudo, od infermo, od in prigione; e non t'abbiam sovvenuto?

45 Allora egli risponderà loro: dicendo, Io vi dico in verità, che, in quanto non l'avete fatto ad uno di questi minimi, nè anche l'avete fatto a me.

46 E questi andranno alle pene eterne, ed i giusti nella vita eterna.

CAP. XXVI.

ED avvenne che, quando Gesù ebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse a' suoi discepoli:

2 Voi sapete che fra due giorni è la pasqua; e'l Figliuol dell' uomo

sarà dato in man *del magistrato*, per esser crocifisso.

3 Allora si raunarono i principali sacerdoti, e gli scribi, e gli anziani del popolo, nella corte del sommo sacerdote, detto Caiafa:

4 E presero insieme consiglio di pigliar Gesù con inganno, e di farlo morire.

5 Ma dicevano, Non *convien farlo* nella festa; acciochè non si faccia tumulto fra'l popolo.

6 Or, essendo Gesù in Betania, in casa di Simone lebbroso:

7 Era venuta a lui una donna, avendo un' alberello d'olio odorifero di gran prezzo: ed ella l'avea sparso sopra'l capo di Cristo, mentre era a tavola.

8 Ed i suoi discepoli, avendo *ciò* veduto, furono indegnati: dicendo, A che *far* questa perdita?

9 Conciosiacosachè quest' olio si potesse vendere un gran *prezzo*, e quello darsi a' poveri.

10 Ma Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro, Perchè date voi noia a questa donna? conciosiacosachè ella abbia fatta una buona opera inverso me.

11 Perciochè sempre avrete i poveri con voi: ma me non avrete sempre.

12 Conciosiacosachè costei, versando quest' olio sopra'l mio corpo, l'abbia fatto per imbalsamarmi.

13 Io vi dico in verità, che dovunque sarà predicato quest' evangelo, in tutto'l mondo, si racconterà eziandio ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

14 Allora uno de' dodici, detto Giuda Iscariot, andò a' principali sacerdoti:

15 E disse loro, Che mi volete dare, ed io ve lo darò nelle mani? Ed essi gli pesarono trenta *sicli* d'argento.

16 E da quell' ora egli cercava opportunità di tradirlo.

17 Or nel primo *giorno* degli azzimi, i discepoli vennero a Gesù, dicendogli, Ove vuoi che noi t'apparecchiamo da mangiar la pasqua?

18 Ed egli disse, Andate nella città ad un tale: e ditegli, Il Maestro dice, Il mio tempo è vicino: io farò la pasqua in casa tua, co' miei discepoli.

19 Ed i discepoli fecero come Gesù avea loro ordinato: ed apparecchiarono la pasqua.

20 E, quando fu sera, egli si mise a tavola co' dodici.

21 E, mentre mangiavano, disse, Io vi dico in verità, ch' un di voi mi tradirà.

22 Ed essendone eglino grandemente attristati, ciascun di loro prese a dirgli, Sono io desso, Signore?

23 Ed egli, rispondendo, disse, Colui ch'intigne con la mano meco nel piatto mi tradirà.

24 Il Figliuol dell' uomo certo se ne va, secondo ch'è scritto di lui: ma, guai a quell' uomo, per lo quale il Figliuol dell' uomo è tradito! meglio sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

25 E Giuda che lo tradiva prese a dire, Maestro, sono io desso? Egli gli disse, Tu l'hai detto.

26 Or, mentre mangiavano, Gesù, preso il pane, e fatta la benedizione, *lo* ruppe, e *lo* diede a' discepoli: e disse, Prendete, mangiate: quest' è il mio corpo.

27 Poi, preso'l calice, e rendute le grazie, *lo* diede loro: dicendo, Bevetene tutti:

28 Perciochè quest' è il mio sangue, *ch'è il sangue* del nuovo patto, il quale è sparso per molti, in rimession de' peccati.

29 Or io vi dico, che da ora io non berrò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno ch' io lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio.

30 E, dopo ch'ebbero cantato l'inno, se n'uscirono al Monte degli Ulivi.

31 Allora Gesù disse loro, Voi tutti sarete scandalezzati in me questa notte: perciochè egli è scritto, Io percuoterò il Pastore, e le pecore della greggia saranno disperse.

32 Ma, dopo ch' io sarò risuscitato, andrò dinanzi a voi in Galilea.

33 Ma Pietro, rispondendo, gli disse, Avvegnachè tutti sieno scandalezzati in te, io non sarò giammai scandalezzato.

34 Gesù gli disse, Io ti dico in verità, che questa stessa notte, innanzi che'l gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

35 Pietro gli disse, Benchè mi convenisse morir teco, non però ti rinegherò. Il simigliante dissero eziandio tutti i discepoli.

36 Allora *Gesù* venne con loro in una villa, detta Ghet-semane: e disse a' discepoli, Sedete quì, finch' io sia andato là, ed abbia orato.

37 E, preso seco Pietro, ed i due figliuoli di Zebedeo, cominciò ad esser contristato, e gravemente angosciato.

38 Allora egli disse loro, L'anima mia è occupata di tristizia infino alla morte: dimorate quì, e vegghiate meco.

39 Ed, andato un poco innanzi, si gittò sopra la sua faccia, orando, e dicendo, Padre mio, se egli è possibile, trapassi da me questo calice: ma pure, non come io voglio, ma come tu vuoi.

40 Poi venne a' discepoli, e gli trovò che dormivano: e disse a Pietro, Così non avete potuto vegghiar pure una ora meco?

41 Vegghiate, ed orate, che non entriate in tentazione: perciochè lo spirito *è* pronto, ma la carne *è* debole.

42 Di nuovo, la seconda volta, egli andò, ed orò: dicendo, Padre mio, se egli non è possibile che questo calice trapassi da me, ch'io nol bea, la tua volontà sia fatta.

43 Poi, essendo di nuovo venuto, gli trovò che dormivano: perciochè i loro occhi erano aggravati.

44 E, lasciatigli, andò di nuovo, ed orò la terza volta, dicendo le medesime parole.

45 Allora egli venne a' suoi discepoli, e disse loro, Dormite pure da ora innanzi, e riposatevi: ecco, l'ora è giunta, e'l Figliuol dell' uomo è dato nelle mani de' peccatori.

46 Levatevi, andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino.

47 E, mentre egli parlava ancora, ecco, Giuda, uno de' dodici, venne, e con lui un grande stuolo, con ispade, ed aste, *mandato* da' principali sacerdoti, e dagli anziani del popolo.

48 Or colui che lo tradiva avea loro dato un segnale: dicendo, Colui, il quale io avrò baciato, è desso: pigliatelo.

49 Ed in quello stante, accostatosi a Gesù, gli disse, Bene stij, Maestro: e baciollo.

50 E Gesù gli disse, Amico, a che far sei tu quì? Allora *coloro*, accostatisi a Gesù, gli posero le mani addosso, e lo presero.

51 Ed ecco, un di coloro ch'*erano* con Gesù, distesa la mano, trasse fuori la sua spada, e percosse il servitor del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio.

52 Allora Gesù gli disse, Riponi la tua spada nel suo luogo: perciochè tutti coloro ch'avranno presa la spada periranno per la spada.

53 Pensi tu forse ch'io non potessi ora pregare il Padre mio, il qual di presente mi manderebbe più di dodici legioni d'angeli?

54 Come dunque sarebbero adempiute le scritture, *le quali dicono* che convien che così avvenga?

55 In quella stessa ora Gesù disse alle turbe, Voi siete usciti con ispade, e con aste, come contr' ad un ladrone, per prendermi: io tuttodì sedeva appresso di voi, insegnando nel tempio: e voi non m'avete preso.

56 Ma tutto ciò è avvenuto, aciochè le scritture de' profeti fossero adempiute. Allora tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono.

57 Or coloro, ch'aveano preso Gesù lo menarono a Caiafa, sommo sacerdote; ove gli scribi, e gli anziani, erano raunati.

58 E Pietro lo seguitava da lungi infino alla corte del sommo sacerdote; ed, entrato dentro, si pose a seder co' sergenti, per veder la fine.

59 Or i principali sacerdoti, e gli anziani, e tutto'l concistoro, cercavano qualche falsa testimonianza contr'a Gesù, per farlo morire:

60 Ma non ne trovavano alcuna: eziandio, dopo che molti falsi testimoni si furono fatti avanti, non *ne* trovavano *però alcuna:* ma, alla fine vennero due falsi testimoni:

61 I quali dissero, Costui ha detto, Io posso disfare il tempio di Dio, ed infra tre giorni riedificarlo.

62 Allora il sommo sacerdote, levatosi, gli disse, Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contr'a te?

63 Ma Gesù taceva. E'l sommo sacerdote replicò, e gli disse, Io ti scongiuro per l'Iddio vivente, che tu ci dica se tu sei 'l Cristo, il Figliuol di Dio.

64 Gesù gli disse, Tu l' hai detto. Anzi io vi dico, che da ora innanzi voi vedrete il Figliuol dell' uomo sedere alla destra della Potenza, e venir sopra la nuvole del cielo.

65 Allora il sommo sacerdote stracciò i suoi vestimenti: dicendo, Egli ha bestemmiato: ch'abbiamo noi più bisogno di testimoni? ecco, ora voi avete udita la sua bestemmia.

66 Che vi pare egli? Ed essi, rispondendo, dissero, Egli è reo di morte.

67 Allora gli sputarono nel viso, e gli diedero delle guanciate; ed altri gli diedero delle bacchettate:

68 Dicendo, O Cristo, indovinaci chi t' ha percosso.

69 Or Pietro sedeva di fuori nella corte: ed una fanticella s'accostò a lui: dicendo, Anche tu eri con Gesù il Galileo.

70 Ma egli lo negò davanti a tutti: dicendo, Io non so ciò che tu ti dici.

71 E, come egli fu uscito fuori all'antiporto, un' altra io vide; e

disse a coloro ch' *erano* quivi, Anche costui era con Gesù il Nazareo.

72 Ma egli di nuovo lo negò, con giuramento: *dicendo*, Io non conosco quell' uomo.

73 E, poco appresso, quelli ch'erano presenti, accostatisi, dissero a Pietro, Di vero anche tu sei di quelli: perciochè la tua favella ti fa manifesto.

74 Allora egli cominciò a maladirsi, ed a giurare: *dicendo*, Io non conosco quell' uomo. Ed in quello stante il gallo cantò.

75 Allora Pietro si ricordò della parola di Gesù, il quale gli avea detto, Innanzi che'l gallo canti, tu mi rinegherai tre volte. Ed egli uscì, e pianse amaramente.

CAP. XXVII.

POI, venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli anziani del popolo, tennero consiglio contr'a Gesù, per farlo morire.

2 E, legatolo, lo menarono, e misero nelle mani di Ponzio Pilato, governatore.

3 Allora Giuda, che l' avea tradito, veggendo ch'egli era stato condannato, si pentì, e tornò i trenta *sicli* d' argento a' principali sacerdoti, ed agli anziani:

4 Dicendo, Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero, Che tocca questo a noi? pensavi tu.

5 Ed egli, gittati i *sicli* d' argento nel tempio, si ritrasse, e se n'andò, e si strangolò.

6 Ed i principali sacerdoti presero que' danari, e dissero, E' non è lecito di mettergli nel tesoro del tempio: conciosiacosachè sieno prezzo di sangue.

7 E, preso consiglio, comperarono di quelli 'l campo del vasellaio, per luogo di sepoltura agli stranieri.

8 Perciò, quel campo è stato, infino al dì d' oggi, chiamato, Campo di sangue.

9 Allora s' adempiè ciò che fu detto dal profeta: dicendo, Ed io presi i trenta *sicli* d' argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il quale hanno apprezzato d' infra i figliuoli d' Israel;

10 E gli diedi, per *comperare* il campo del vasellaio, secondo che'l Signore m' avea ordinato.

11 Or Gesù comparve davanti al governatore; e'l governatore lo domandò: dicendo, Sei tu il Re de' Giudei? E Gesù gli disse, Tu 'l dici.

12 Ed, essendo egli accusato da' principali sacerdoti, e dagli anziani, non rispose nulla.

13 Allora Pilato gli disse, Non odi tu quante cose testimoniano contr' a te?

14 Ma egli non gli rispose a nulla: talchè 'l governatore si maravigliava grandemente.

15 Or il governatore soleva ogni festa liberare un prigione alla moltitudine, quale ella voleva.

16 Ed allora aveano un prigione segnalato, detto Barabba.

17 Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro, Qual volete ch' io vi liberi, Barabba, over Gesù, detto Cristo?

18 Perciochè egli sapeva che glielo aveano messo nelle mani per invidia.

19 (Or, sedendo egli in sul tribunale, la sua moglie gli mandò a dire, Non aver da far nulla con quel giusto: perciochè io ho sofferto oggi molto per lui in sogno.)

20 Ma i principali sacerdoti, e gli anziani, persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morir Gesù.

21 E'l governatore, replicando, disse loro, Qual de' due volete ch'io vi liberi? Ed essi dissero, Barabba.

22 Pilato disse loro, Che farò dunque di Gesù detto Cristo? Tutti gli dissero, Sia crocifisso.

23 E'l governatore disse, Ma pure che male ha egli fatto? Ed esse vieppiù gridavano: dicendo, Sia crocifisso.

24 E Pilato, veggendo che non profittava nulla, anzi, che si solevava un tumulto, prese dell' acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine: dicendo, Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi.

25 E tutto 'l popolo, rispondendo, disse, *Sia* il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli.

26 Allora egli liberò loro Barabba: e, dopo aver flagellato Gesù, lo diede *loro* nelle mani, aciochè fosse crocifisso.

27 Allora i soldati del governatore, avendo tratto Gesù dentro al pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera.

28 E, spogliatolo, gli misero attorno un saio di scarlatto.

29 E, contesta una corona di spine, gliela misero sopra 'l capo; ed una canna nella man destra: ed, inginocchiatiglisi davanti, lo beffavano: dicendo, Bene stij, o Re de' Giudei?

30 Poi, sputatogli addosso, presero la canna, e gliene percuotevano il capo.

31 E, dopo che l'ebbero schernito, lo spogliarono di quel saio, e lo ri-

vestirono de' suoi vestimenti: poi lo menarono a crocifiggere.
32 Or, uscendo, trovarono un Cireneo, chiamato per nome Simon, il quale angariarono a portar la croce di Gesù.
33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che vuol dire, Il luogo del teschio:
34 Gli diedero bere dell' aceto mescolato con fele: ma egli, avendolo gustato, non volle berne.
35 Poi, avendolo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte; acciochè fosse adempiuto ciò che fu detto dal profeta, Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, ed hanno tratta la sorte sopra la mia vesta.
36 E, postisi a sedere, lo guardavano quivi.
37 Gli posero ancora, disopra al capo, il maleficio che gli era apposto, scritto *in questa maniera* COSTUI E' GESU', IL RE DE' GIUDEI.
38 Allora furono crocifissi con lui due ladroni, l'uno a destra, l' altro a sinistra.
39 E coloro che passavano *ivi* presso, l'ingiuriavano, scuotendo il capo:
40 E dicendo, Tu, che disfai 'l templo, ed in tre giorni *lo* riedifichi, salva te stesso: se sei Figliuol di Dio, scendi giù di croce.
41 Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli scribi, e gli anziani, e Farisei, facendosi beffe, dicevano,
42 Egli ha salvati gli altri, *e* non può salvar sè stesso: se egli è il re d' Israel, scenda ora giù di croce, e noi crederemo in lui.
43 Egli s'è confidato in Dio: liberilo ora, se pur lo gradisce: conciosiacosachè egli abbia detto, Io son Figliuol di Dio.
44 Lo stesso gli rimproveravano ancora i ladroni, ch' erano stati crocifissi con lui.
45 Or, dalle sei ore si fecero tenebre sopra tutta la terra, insino alle nove.
46 Ed intorno alle nove, Gesù gridò con gran voce: dicendo, Eli, Eli, lamma sabactani? cioè, Dio mio, Dio mio, perchè m'hai lasciato?
47 Ed alcuni di coloro ch' erano ivi presenti, udito *ciò*, dicevano, Costui chiama Elia.
48 Ed in quello stante un di loro corse, e prese una spugna, e l' empiè d' aceto: e, messala intorno ad una canna, gli diè bere.
49 E gli altri dicevano, Lascia, veggiamo se Elia verrà a salvarlo.
50 E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendè lo spirito.
51 Ed ecco, la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo: e la terra tremò, e le pietre si schiantarono;
52 Ed i monumenti furono aperti: e molti corpi de' santi, che dormivano, risuscitarono;
53 E quelli, essendo usciti de' monumenti dopo la risurrezion di Gesù, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti.
54 Or il centurione, e coloro ch'*erano* con lui, guardando Gesù, veduto'l tremoto, e le cose avvenute, temettero grandemente: dicendo, Veramente costui era Figliuol di Dio.
55 Or quivi erano molte donne, riguardando da lontano, le quali aveano seguitato Gesù da Galilea, ministrandogli:
56 Fra le quali era Maria Maddalena, e Maria madre di Iacobo, e di Iose: e la madre de' figliuoli di Zebedeo.
57 Poi, in sulla sera, venne un' uomo ricco d'Arimatea, *chiamato* per nome Iosef, il quale era stato anch'egli discepolo di Gesù:
58 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che'l corpo *gli* fosse renduto.
59 E Iosef, preso'l corpo, l'involse in un lenzuolo netto;
60 E lo pose nel suo monumento nuovo, il quale egli avea fatto tagliar nella roccia: ed, avendo rotolata una gran pietra in su l'apritura del monumento, se n'andò.
61 Or Maria Maddalena, e l'altra Maria, erano quivi, sedendo di rincontro al sepolcro.
62 E'l giorno seguente, ch'era il *giorno* d'appresso la preparazione, i principali sacerdoti, ed i Farisei si raunarono appresso di Pilato:
63 Dicendo, Signore, e' ci ricorda che quel seduttore, mentre vivea ancora, disse, Io risusciterò infra tre giorni.
64 Ordina adunque che 'l sepolcro sia sicuramente guardato, fino al terzo giorno: che talora i suoi discepoli non vengano di notte, e nol rubino, e dicano al popolo, Egli è risuscitato da' morti: onde l'ultimo inganno sia peggiore del primiero.
65 Ma Pilato disse loro, Voi avete la guardia: andate, assicurate*lo* come l' intendete.
66 Essi adunque, andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, oltre la guardia.

CAP. XXVIII.

OR, finita la settimana, quando 'l primo *giorno* della settimana cominciava a schiarire, Maria Maddalena, e l'altra Maria, vennero a vedere il sepolcro.

2 Ed ecco, si fece un gran tremoto: perciochè un'angelo del Signore, sceso dal cielo, venne, e rotolò la pietra dall'apritura *del sepolcro*, e si pose a sedere sopra essa.

3 E'l suo aspetto era come un folgore, e'l suo vestimento *era* bianco come neve.

4 E, per timor d'esso, le guardie tremarono, e divennero come morti.

5 Ma l'angelo fece motto alle donne, e disse loro, Voi, non temiate: perciochè io so che cercate Gesù, il quale è stato crocifisso.

6 Egli non è quì: perciochè egli è risuscitato, come egli avea detto: venite, vedete il luogo dove il Signore giaceva:

7 Ed andate prestamente, e dite a' suoi discepoli ch'egli è risuscitato da' morti: ed ecco, egli va innanzi a voi in Galilea: quivi lo vedrete: ecco, io ve *l'* ho detto.

8 Esse adunque uscirono prestamente del monumento, con ispavento, ed allegrezza grande: e corsero a rapportar *la cosa* a' discepoli d'esso.

9 Ed ecco, Gesù venne loro incontro: dicendo, Bene stiate. Ed esse, accostatesi, gli presero i piedi, e l'adorarono.

10 Allora Gesù disse loro, Non temiate: andate, rapportate a' miei fratelli, che vadano in Galilea, e che quivi mi vedranno.

11 E, mentre esse andavano, ecco, alcuni della guardia vennero nella città, e rapportarono a' principali sacerdoti tutte le cose ch'erano avvenute.

12 Ed essi, raunatisi con gli anziani, presero consiglio di dar buona somma di danari a' soldati:

13 Dicendo, Dite, I suoi discepoli son venuti di notte, e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo.

14 E, se pur questo viene all'orecchie del governatore, noi l'appagheremo con parole, e vi metteremo fuor di pena.

15 Ed essi, presi i danari, fecero come erano stati ammaestrati: e quel dire è stato divulgato fra i Giudei, infino al dì d'oggi.

16 Ma gli undici discepoli andarono in Galilea, nel monte ove Gesù avea loro ordinato.

17 E, vedutolo, l'adorarono: ma pure alcuni dubitarono.

18 E Gesù, accostatosi, parlò loro: dicendo, Ogni podestà m'è data in cielo, ed in terra.

19 Andate adunque, ed ammaestrate tutti i popoli, battezzandogli nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo:

20 Insegnando loro d'osservare tutte le cose ch'io v'ho comandate. Or ecco, io son con voi ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen.

EVANGELO DI

SAN MARCO.

CAP. I.

IL principio dell' evangelo di Gesù Cristo, Figliuol di Dio.

2 Secondo ch'egli è scritto ne' profeti, Ecco, io mando il mio angelo davanti alla tua faccia, il qual preparerà la tua via dinanzi a te:

3 *V'è* una voce d'uno che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 Giovanni battezzava nel diserto, e predicava il battesimo della penitenza, in rimession de' peccati.

5 E tutto'l paese della Giudea, e que' di Gerusalemme, uscivano a lui, ed erano tutti battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i lor peccati.

6 Or Giovanni era vestito di peli di camello, ed *avea* una cintura di cuoio intorno a' lombi: e mangiava locuste, e mel salvatico;

7 E predicava: dicendo, Dietro a me viene colui ch'è più forte di me, di cui io non son degno, chinandomi, di sciogliere il correggiuol delle scarpe.

8 Io v'ho battezzati con acqua: ma esso vi battezzerà con lo Spirito Santo.

9 Ed avvenne in que' giorni, che Gesù venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giovanni, nel Giordano.

10 E subito, come egli saliva fuor dell' acqua, vide fendersi i cieli, e

lo Spirito scender sopra esso, in somiglianza di colomba.

11 E venne una voce dal cielo: *dicendo*, Tu sei'l mio diletto Figliuolo, nel quale lo ho preso 'l mio compiacimento.

12 E, tosto appresso, lo Spirito lo sospinse nel diserto.

13 E fu quivi nel diserto quaranta giorni, tentato da Satana: e stava con le fiere, e gli angeli gli ministravano.

14 Or, dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea, predicando l'evangelo del regno di Dio:

15 E dicendo, Il tempo è compiuto, e'l regno di Dio è vicino: ravvedetevi, e credete all'evangelo.

16 Or, passeggiando lungo'l mar della Galilea, egli vide Simon, ed Andrea, fratello d'esso Simon, che gittavano la lor rete in mare: perciochè erano pescatori.

17 E Gesù disse loro, Venite dietro a me, ed io vi farò esser pescatori d'uomini.

18 Ed essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passando un poco più oltre di là, vide Iacobo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, i quali racconciavano le lor reti nella navicella:

20 E subito gli chiamò: ed essi, lasciato Zebedeo, lor padre, nella navicella, con gli operai, se n'andarono dietro a lui.

21 Ed entrarono in Capernaum: e subito, in giorno di Sabato, egli entrò nella sinagoga, ed insegnava.

22 E *gli uomini* stupivano della sua dottrina: perciochè egli gli ammaestrava come avendo autorità, e non come gli scribi.

23 Or, nella lor sinagoga v'era un'uomo posseduto da uno spirito immondo, il qual diede un grido:

24 Dicendo, Ahi, che *v'è* fra te, e noi, o Gesù Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perdizione? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

25 Ma Gesù lo sgridò: dicendo, Ammutolisci, ed esci fuor di lui.

26 E lo spirito immondo, strappatolo, e gridando con gran voce, usci fuor di lui.

27 E tutti sbigottirono, tal che domandavano fra loro, Che cosa è questa? quale *è* questa nuova dottrina? conciosiacosach'egli con autorità comandi eziandio agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscano.

28 E la sua fama andò subito per tutta la contrada circonvicina della Galilea.

29 E tosto appresso, essendo usciti della sinagoga, vennero, con Iacono, e Giovanni, in casa di Simon, e d'Andrea.

30 Or la suocera di Simon giaceva in letto, con la febbre: ed essi subito gliene parlarono.

31 Ed egli, accostatosi, la prese per la mano, e la sollevò: e subito la febbre la lasciò, ed ella ministrava loro.

32 Poi, fattosi sera, quando'l sole andava sotto, gli menarono tutti coloro che stavano male, e gl'indemoniati.

33 E tutta la città era raunata all'uscio.

34 Ed egli ne guarì molti che stavano male di diverse malattie, e cacciò molti demoni: e non permetteva a' demoni di parlare: perciochè sapevano chi egli era.

35 Poi, la mattina, essendo ancor molto notte, Gesù si levò, e se n'andò in luogo diserto, e quivi orava.

36 E Simon, e gli *altri* ch'*erano* con lui, gli andarono dietro.

37 E, trovatolo, gli dissero, Tutti ti cercano.

38 Ed egli disse loro, Andiamo alle castella vicine, acciochè lo predichi ancora là: conciosiacosachè per ciò io sia uscito.

39 Ed egli andava predicando nelle lor sinagoghe, per tutta la Galilea, e cacciando i demoni.

40 Ed un lebbroso venne a lui, pregandolo, ed inginocchiandosi davanti a lui, e dicendogli, Se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

41 E Gesù, mosso a pietà, distese la mano, e lo toccò, e gli disse, Sì, io il voglio: sij mondato.

42 E, come egli ebbe detto *questo*, subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

43 E *Gesù*, avendogli fatti severi divieti, lo mandò prestamente via:

44 E gli disse, Guarda che tu nol dica ad alcuno: anzi va', mostrati al sacerdote, ed offerisci per la tua purificazione le cose che Moisè ha ordinate, in testimonianza a loro.

45 Ma egli, essendo uscito, cominciò a predicare, ed a divolgar grandemente la cosa, talchè *Gesù* non poteva più palesemente entrar nella città: anzi se ne stava di fuori in luoghi diserti: e d'ogni luogo si veniva a lui.

CAP. II.

ED *alquanti* giorni appresso, egli entrò di nuovo in Capernaum: e s'intese ch'egli era in casa.

2 E subito si raunò gran numero di gente, talchè non pure i contorni della porta gli potevano più con-

tenere: ed egli annunziava loro la parola.

3 Allora vennero a lui *alcuni* che menavano un paralitico, portato da quattro:

4 E, non potendosi accostare a lui, per la calca, scopersero il tetto *della casa* dove era *Gesù:* e, foratolo, calarono il letticello, in sul quale giaceva il paralitico.

5 E Gesù, veduta la lor fede, disse al paralitico, Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.

6 Or alcuni d'infra gli scribi sedevano quivi, e ragionavano ne' lor cuori: *dicendo,*

7 Perchè pronunzia costui bestemmie in questa maniera? chi può rimettere i peccati, senon un solo Dio?

8 E Gesù, avendo subito conosciuto, per lo suo spirito, che ragionavano così fra sè stessi, disse loro, Perchè ragionate voi coteste cose ne' vostri cuori?

9 Quale è più agevole, dire al paralitico, I tuoi peccati ti son rimessi: over dire, Levati, e togli'l tuo letticello, e camina?

10 Or, aciochè voi sappiate che'l Figliuol dell' uomo ha podestà di rimettere i peccati in terra:

11 Io ti dico, (disse egli al paralitico,) Levati, e togli'l tuo letticello, e vattene a casa tua.

12 Ed egli prestamente si levò: e, caricatosi addosso il suo letticello, uscì in presenza di tutti: talchè tutti stupivano, e glorificavano Iddio: dicendo, Giammai non vedemmo cotal cosa.

13 Poi appresso *Gesù* uscì di nuovo lungo'l mare: e tutta la moltitudine veniva a lui, ed egli gli ammaestrava.

14 E, passando, vide Levi, il *figliuol* d'Alfeo, che sedeva al banco della gabella. Ed egli gli disse, Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguitò.

15 Ed avvenne che, mentre Gesù era a tavola in casa d'esso, molti publicani, e peccatori erano anch' essi a tavola con lui, e co' suoi discepoli: percioche erano molti, e l'aveano seguitato.

16 E gli scribi, ed i Farisei, veduto lo mangiar co' publicani, e co' peccatori, dissero a' suoi discepoli, Che vuol dire ch'egli mangia, e bee co' publicani, e co' peccatori?

17 E Gesù, udito *ciò*, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati: io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

18 Or i discepoli di Giovanni, e que' de' Farisei, digiunavano. E *quelli* vennero a Gesù, e gli dissero, Perchè digiunano i discepoli di Giovanni, e que' de' Farisei, ed i tuoi discepoli non digiunano?

19 E Gesù disse loro, Que' della camera delle nozze possono eglino digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto tempo hanno seco lo sposo non possono digiunare.

20 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, ed allora in que' giorni digiuneranno.

21 Niuno eziandio cuce una giunta di panno rozzo sopra un vestimento vecchio: altrimenti, quel suo nuovo ripieno toglie del vecchio, e la rottura si fa peggiore.

22 Parimente, niuno mette vin nuovo in barili vecchi: altrimenti, il vin nuovo rompe i barili, e'l vino si spande, ed i barili si perdono; anzi conviensi mettere il vin nuovo in barili nuovi.

23 Ed avvenne, in un giorno di sabato, ch'egli caminava per li seminati, ed i suoi discepoli presero a sveller delle spighe, caminando.

24 Ed i Farisei gli dissero, Vedi: perchè fanno essi ciò che non è lecito in giorno di sabato?

25 Ed egli disse loro, Non avete voi mai letto ciò che fece David, quando ebbe bisogno, ed ebbe fame, egli, e coloro *ch'erano* con lui?

26 Come egli entrò nella casa di Dio, sotto'l sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani di presentazione, i quali non è lecito di mangiare, senon a' sacerdoti: e ne diede ancora a coloro ch'erano con lui?

27 Poi disse loro, Il sabato è fatto per l'uomo, e non l'uomo per lo sabato:

28 Dunque il Figliuol dell' uomo è Signore eziandio del sabato.

CAP. III.

POI egli entrò di nuovo nella sinagoga: e quivi era un' uomo, ch'avea la man secca.

2 Ed essi l'osservavano, se lo sanerebbe in giorno di sabato: aciochè l'accusassero.

3 Ed egli disse all' uomo ch'avea la man secca, Levati là nel mezzo.

4 Poi disse loro, E' egli lecito di far bene, o male; di salvare una persona, o d'ucciderla, in giorno di sabato? Ma essi tacevano.

5 Allora, avendogli guardati attorno con indegnazione, contristato per l'induramento del cuor loro, disse a quell' uomo, Distendi la tua mano. Ed egli la distese. E la sua mano fu restituita sana come l'altra.

6 Ed i Farisei, essendo usciti, ten-

nero subito consiglio con gli Erodiani contr' a lui, come lo farebber morire.

7 Ma Gesù, co' suoi discepoli, si ritrasse al mare: e gran moltitudine lo seguitò, da Galilea, e da Giudea:

8 E da Gerusalemme, e da Idumea, e di di là dal Giordano: parimente, una gran moltitudine da' contorni di Tiro, e di Sidon, avendo udite le gran cose ch'egli faceva, venne a lui.

9 Ed egli disse a' suoi discepoli, che vi fosse sempre una navicella appresso di lui, per la moltitudine: che talora non l'affollasse.

10 Perciochè egli ne avea guariti molti: talchè tutti coloro ch'aveano qualche flagello s'avventavano a lui, per toccarlo.

11 E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gittavano davanti a lui, e gridavano: dicendo, Tu sei'l Figliuol di Dio.

12 Ma egli gli sgridava forte, aciochè nol manifestassero.

13 Poi egli montò in sul monte, e chiamò a sè coloro ch'egli volle: ed essi andarono a lui.

14 Ed egli ne ordinò dodici, per esser con lui, e per mandargli a predicare;

15 E per aver la podestà di sanar le infermità, e di cacciare i demoni:

16 Il primo *fu* Simon, al quale ancora pose nome Pietro;

17 Poi Iacobo, *figliuol* di Zebedeo; e Giovanni, fratello di Iacobo: a' quali pose nome, Boanerges: che vuol dire, Figliuoli di tuono;

18 Ed Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e Matteo, e Toma, e Iacobo, *figliuol* d'Alfeo; e Taddeo, e Simon Cananeo;

19 E Giuda Iscariot, il quale anche lo tradì.

20 Poi vennero in casa. Ed una moltitudine si raunò di nuovo: talchè non potevano pur prender cibo.

21 Or i suoi, udite *queste cose*, uscirono per pigliarlo: perciochè dicevano, Egli è fuor di sè.

22 Ma gli scribi, ch'erano discesi di Gerusalemme, dicevano, Egli ha Beelzebub: e, per lo principe de' demoni, caccia i demoni.

23 Ma egli, chiamatigli a sè, disse loro in similitudine, Come può Satana cacciar Satana?

24 E, se un regno è diviso in parti contrarie, egli non può durare.

25 E, se una casa è divisa in parti contrarie, ella non può durare.

26 Così, se Satana si leva contr'a sè stesso, ed è diviso in parti contrarie, egli non può durare, anzi vien meno.

27 Niuno può entrar nella casa d'un possente uomo, e rapirgli le sue masserizie, se prima non l'ha legato: allora veramente gli predera la casa.

28 Io vi dico in verità, che a' figliuoli degli uomini sarà rimesso qualunque peccato, e qualunque bestemmia avranno detta:

29 Ma, chiunque avrà bestemmiato contr' allo Spirito Santo, giammai in eterno non n'avrà remissione; anzi sarà sottoposto ad eterno giudicio.

30 *Or egli diceva questo*, perciochè dicevano, Egli ha lo spirito immondo.

31 I suoi fratelli adunque, e sua madre, vennero: e, fermatisi di fuori, mandarono a chiamarlo.

32 Or la moltitudine sedeva d'intorno a lui: e gli disse, Ecco, tua madre, ed i tuoi fratelli *son* là di fuori, *e* ti cercano.

33 Ma egli rispose loro: dicendo, Chi *è* mia madre, o *chi sono* i miei fratelli?

34 E, guardati in giro coloro che gli sedevano d'intorno, disse, Ecco mia madre, ed i miei fratelli:

35 Perciochè chiunque avrà fatta la volontà di Dio, esso è mio fratello, e mia sorella, e *mia* madre.

CAP. IV.

POI prese di nuovo ad insegnare, presso al mare: ed una gran moltitudine si raunò a lui, talch' egli, montato nella navicella, sedeva *in essa* nel mare: e tutta la moltitudine era in terra, presso del mare.

2 Ed egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nella sua dottrina:

3 Udite: Ecco, un seminatore uscì a seminare.

4 Ed avvenne che, mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e gli uccelli del cielo vennero, e la mangiarono.

5 Ed un'altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra: e subito nacque, perciochè non avea terreno profondo:

6 Ma, quando'l sole fu levato, fu riarsa: e, perciochè non avea radice, si seccò.

7 Ed un' altra cadde fra le spine, e le spine crebbero, e l'affogarono, e non fece frutto.

8 Ed un'altra cadde in buona terra, e portò frutto, il quale montò, e crebbe: e portò, l'un trenta, l'altro sessanta, e l'altro cento.

9 Poi egli disse, Chi ha orecchie da udire, oda.

10 Or, quando egli fu in disparte,

coloro che lo seguitavano, co' dodici, lo domandarono della parabola.

11 Ed egli disse loro, A voi è dato di conoscere il misterio del regno di Dio: ma a coloro che son di fuori tutte queste cose si propongono per parabole:

12 Acciochè riguardino bene, ma non veggano; ed odano bene, ma non intendano: che talora non si convertano, ed i peccati non sieno lor rimessi.

13 Poi disse loro, Non intendete voi questa parabola? e come intenderete tutte l' *altre* parabole?

14 Il seminatore *è colui che* semina la parola.

15 Or questi son coloro che ricevono la semenza lungo la strada, *cioè*, coloro ne' quali la parola è seminata: e, dopo che l'hanno udita, subito viene Satana, e toglie via la parola seminata ne' lor cuori.

16 E simigliantemente questi son coloro che ricevono la semenza in luoghi pietrosi, *cioè*, coloro i quali, quando hanno udita la parola, prestamente la ricevono con allegrezza:

17 Ma non hanno in sè radice, anzi son solo a tempo: e poi, avvenendo tribolazione, o persecuzione, per la parola, subito sono scandalezzati.

18 E questi son coloro che ricevono la semenza fra le spine, *cioè*, coloro ch' odono la parola:

19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e l' inganno delle ricchezze, e le cupidità dell' altre cose, entrate, affogano la parola, onde diviene infruttuosa.

20 Ma questi son coloro c' hanno ricevuta la semenza in buona terra, *cioè*, coloro i quali odono la parola, e la ricevono, e portano frutto, l' un trenta, e l' altro sessanta, e l'altro cento.

21 Disse loro ancora, E' la lampana recata, acciochè si ponga sotto'l moggio, o sotto'l letto? non *è ella recata*, acciochè sia posta sopra'l candelliere?

22 Conciosiacosachè nulla sia occulto, che non sia manifestato: ed anche nulla è restato occulto *per lo passato:* ma è convenuto che fosse palesato.

23 Se alcuno ha orecchi da udire, oda.

24 Disse loro ancora, Ponete mente a ciò che voi udite. Di qual misura misurate, vi sarà misurato: ed a voi ch' udite sarà sopraggiunto:

25 Perciochè a chiunque ha sarà dato: ma chi non ha, eziandio quel ch' egli ha gli sarà tolto.

26 Oltr'a ciò disse, Il regno di Dio è come se un' uomo avesse gittata la semenza in terra:

27 E dormisse, e si levasse di giorno, e di notte: ed *intanto* la semenza germogliasse, e crescesse nella maniera ch'egli non sa.

28 Conciosiacosachè la terra da sè stessa produca prima erba, poi spiga, poi grano compiuto nella spiga.

29 E, quando'l frutto è maturo, colui subito vi mette la falce: perciochè la mietitura è venuta.

30 Diceva ancora, A che assomiglieremo il regno di Dio? o con qual similitudine lo rappresenteremo?

31 *Egli è* simile ad un granel di senape, il quale, quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che *son* sopra la terra;

32 Ma, dopo che è stato seminato, cresce, e si fa la maggior di tutte l'erbe, e fa rami grandi, talchè gli uccelli del cielo posson ripararsi sotto l'ombra sua.

33 E per molte tali parabole proponeva loro la parola, secondo che potevano udire.

34 E non parlava loro senza similitudine: ma, in disparte, egli dichiarava ogni cosa a' suoi discepoli.

35 Or in quell' istesso giorno, fattosi sera, disse loro, Passiamo all' altra riva.

36 Ed *i discepoli*, licenziata la moltitudine, lo raccolsero, così come egli era, nella navicella, Or v'erano dell' altre navicelle con lui.

37 Ed un gran turbo di vento si levò, e cacciava l'onde dentro alla navicella, talchè quella già s'empieva.

38 Or egli era nella poppa, dormendo sopra un guanciale. Ed essi lo destarono, e gli dissero, Maestro, non ti curi tu che noi periamo?

39 Ed egli, destatosi, sgridò 'l vento, e disse al mare, Taci, e stacheto. E'l vento s'acquetò, e si fece gran bonaccia.

40 Poi disse loro, Perchè siete voi così timidi? come non avete voi fede?

41 Ed essi temettero di gran timore: e dicevano gli uni agli altri, Chi è pur costui, che'l vento e'l mare gli ubbidiscono?

CAP. V.

E GIUNSERO all' altra riva del mare, nella contrada de' Gadareni.

2 E, come Gesù fu uscito della navicella, subito gli venne incontro da' monumenti un'uomo posseduto da uno spirito immondo:

3 Il quale avea la sua dimora fra i monumenti: e niuno poteva tenerlo attaccato, non pur con catene:

4 Perciochè spesso era stato attaccato con ceppi, e con catene: e le catene erano dà lui state rotte, ed i ceppi spezzati: e niuno poteva domarlo.

5 E del continuo, notte, e giorno, fra i monumenti, e su per li monti, andava gridando, e picchiandosi con pietre.

6 Or, quando egli ebbe veduto Gesù da lungi, corse, e l'adorò.

7 E, dato un gran grido, disse, Che *v'è* fra me, e te, Gesù, Figliuol dell' Iddio altissimo? Io ti scongiuro per Dio, che tu non mi tormenti.

8 Perciochè egli gli diceva, Spirito immondo, esci di quest' uomo.

9 E *Gesù* gli domandò, Quale è il tuo nome? Ed esso rispose: dicendo, Io ho nome Legione: perciochè siam molti.

10 Ed esso lo pregava molto che non gli mandasse fuor di quella contrada.

11 Or quivi presso al monte era una gran greggia di porci che paceva.

12 E tutti que' demoni lo pregavano: dicendo, Mandaci in que' porci, aciochè entriamo in essi.

13 E Gesù prontamente lo permise loro: laonde quegli spiriti immondi, usciti, entrarono ne' porci: e quella greggia si gittò per lo precipizio nel mare, (or erano intorno a dumila,) ed affogarono nel mare.

14 E coloro che pasturavano i porci fuggirono, e rapportarono *la cosa* nella città, e per li campi: e *la gente* uscì fuori; per veder ciò ch'era avvenuto:

15 E venne a Gesù, e vide l' indemoniato che sedeva, ed era vestito; e colui ch' avea avuta la legione essere in buon senno, e temette.

16 E coloro ch' aveano veduta *la cosa* raccontarono loro come era avvenuto all' indemoniato; e'l fatto de' porci.

17 Ed essi presero a pregarlo che se n'andasse da' lor confini.

18 E, come egli fu entrato nella navicella, colui ch'era stato indemoniato lo pregava di potere star con lui.

19 Ma Gesù non gliel permise: anzi gli disse, Va' a casa tua a' tuoi, e racconta loro quanto gran cose il Signore t' ha fatte, e *come* egli ha avuta pietà di te.

20 Ed egli andò, e prese a predicare in Decapoli quanto gran cose Gesù gli avea fatte. E tutti si maravigliavano.

21 Ed, essendo Gesù di nuovo passato all' altra riva, in sulla navicella, una gran moltitudine si raunò appresso di lui: ed egli se ne stava presso del mare.

22 Ed ecco, un de' capi della sinagoga, *chiamato* per nome Iairo, venne: e, vedutolo, gli si gittò a' piedi:

23 E lo pregava molto instantemente: dicendo, La mia figliolina è allo stremo: deh vieni, e metti le mani sopra lei, aciochè sia salvata, ed ella viverà.

24 Ed egli se n'andò con lui: e gran moltitudine lo seguitava, e l'affollava.

25 Or una donna, ch' avea un flusso di sangue già da dodici anni:

26 Ed avea sofferte molte cose da molti medici, ed avea speso tutto'l suo, senza alcun giovamento, anzi più tosto era peggiorata:

27 Avendo udito *parlar* di Gesù, venne di dietro, nella turba, e toccò 'l suo vestimento:

28 (Perciochè diceva, Se sol tocco i suoi vestimenti, sarò salva:)

29 Ed in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò: ed ella s'avvide nel *suo* corpo ch'ella era guarita di quel flagello.

30 E subito Gesù, conoscendo in sè stesso la virtù ch'era proceduta da lui, rivoltosi nella turba, disse, Chi m' ha toccati i vestimenti?

31 Ed i suoi discepoli gli dissero, Tu vedi la turba che t'affolla, e dici, Chi m' ha toccato?

32 Ma egli guardava pure attorno, per veder colei ch'avea ciò fatto.

33 E la donna, paurosa, e tremante, sapendo ciò ch' era stato fatto in lei, venne, e gli si gittò *a' piedi*, e gli disse tutta la verità.

34 Ma egli le disse, Figliuola, la tua fede t'ha salvata: vattene in pace, e sij guarita del tuo flagello.

35 Mentre egli parlava ancora, vennero *alcuni* di casa del capo della sinagoga: dicendo, La tua figliuola è morta: perchè dai più molestia al Maestro?

36 Ma subito Gesù, udito ciò che si diceva, disse al capo della sinagoga, Non temere, credi solamente.

37 E non permise ch' alcuno lo seguitasse, senon Pietro, e Iacobo, e Giovanni, fratel di Iacobo:

38 E venne in casa del capo della sinagoga, e vide quivi un grande strepito, genti che piagnevano, e facevano un grande urlare.
39 Ed, entrato dentro, disse loro, Perchè fate *tanto* romore, e *tanti* pianti? la fanciulla non è morta, ma dorme.
40 Ed essi si ridevano di lui. Ma egli, messi fuori tutti, prese seco il padre, e la madre della fanciulla, e coloro *ch' erano* con lui, ed entrò là dove la fanciulla giaceva:
41 E, presa la fanciulla per la mano, le disse, Talita cumi: il che, interpretato, vuol dire, Fanciulla, (io tel dico,) levati.
42 E subito la fanciullina si levò, e caminava: perciochè era *d' età* di dodici anni. Ed essi sbigottirono di grande sbigottimento.
43 Ed egli comandò loro molto strettamente, che niuno lo sapesse: ed ordinò che si desse mangiare alla fanciulla.

CAP. VI.

POI, egli si partì di là, e venne nella sua patria, ed i suoi discepoli lo seguitarono.
2 E, venuto il sabato, egli si mise ad insegnar nella sinagoga: e molti, udendolo, sbigottivano: dicendo, Onde ha costui queste cose? e quale *è* questa sapienza che gli è data? ed *onde è* che cotali potenti operazioni son fatte per man sua?
3 Non è costui quel fabbro di legname, figliuol di Maria, fratel di Iacobo, di Iose, di Giuda, e di Simon? e non son le sue sorelle quì appresso di noi? Ed erano scandalezzati in lui.
4 Ma Gesù disse loro, Niun profeta è disonorato, senon nella sua patria, e fra i suoi parenti, ed in casa sua.
5 E non potè quivi fare alcuna potente operazione, salvo che, poste le mani sopra alcuni pochi infermi, *gli* sanò.
6 E si maravigliava della loro incredulità: ed andava attorno per le castella, insegnando.
7 Ed egli chiamò a sè i dodici, e prese a mandargli a due a due: e diede loro podestà sopra gli spiriti immondi:
8 E comandò loro che non prendessero nulla per lo viaggio, senon solo un bastone: non tasca, non pane, non moneta nelle *lor* cinture:
9 E che fossero *sol* calzati di suole, e non portassero due toniche indosso.
10 Disse loro ancora, Dovunque sarete entrati in alcuna casa, dimorate in quella, finchè usciate di quel luogo.
11 E, se alcuni non vi ricevono, e non v' ascoltano; partitevi di là, e scuotete la polvere disotto a' vostri piedi, in testimonianza contr' a loro. Io vi dico in verità, che Sodoma, e Gomorra saranno più tollerabilmente trattate nel giorno del giudicio, che quella città.
12 Essi adunque, partitisi, predicavano, che *gli uomini* si ravvedessero:
13 E cacciavano molti demoni, ed ugnevano d' olio molti infermi, e *gli* sanavano.
14 Or il re Erode udì *parlar di Gesù*, perciochè il suo nome era divenuto chiaro: e diceva, Quel Giovanni che battezzava è risuscitato da' morti: e perciò le potenze operano in lui.
15 Altri dicevano, Egli è Elia: ed altri, Egli è un profeta, pari ad uno de' profeti.
16 Ma Erode, udite *quelle cose*, disse, Egli è quel Giovanni, ch' io ho decapitato: esso è resuscitato da' morti.
17 Perciochè esso Erode avea mandato a prender Giovanni, e l'avea messo ne' legami in prigione, per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello: perciochè egli l' avea sposata.
18 Imperochè Giovanni diceva ad Erode, E' non t' è lecito d'aver la moglie del tuo fratello.
19 Ed Erodiada gliene avea *mal talento:* e volentieri l' avrebbe fatto morire, ma non poteva:
20 Perciochè Erode temeva Giovanni, conoscendolo uomo giusto, e santo; e l'osservava: ed, avendolo udito, faceva molte cose: e volentier l' udiva.
21 Or, venuto un giorno opportuno, ch' Erode, nel giorno della sua natività, faceva un convito a' suoi grandi, e capitani, ed a' principali della Galilea:
22 La figliuola d' essa Erodiada entrò, e ballò, e piacque ad Erode, ed a coloro ch' erano con lui a tavola. E 'l re disse alla fanciulla, Domandami tutto ciò che vorrai, ed lo tel donerò.
23 E le giurò: *dicendo,* Io ti donerò tutto ciò che mi chiederai, fino alla metà del mio regno.
24 Ed essa uscì, e disse a sua madre, Che chiederò? Ed ella disse, La testa di Giovanni Battista.
25 E subito rientrò frettolosamente al re, e gli fece la domanda: dicendo, Io disidero che di presente tu mi dii in un piatto la testa di Giovanni Battista.

26 E, benchè il re se n' attristasse grandemente, *pur nondimeno* per li giuramenti, e per rispetto di coloro ch' erano con lui a tavola, non gliel volle disdire.

27 E subito, mandato un sergente, comandò che fosse recata la testa d' esso.

28 E quello andò, e lo decapitò in prigione, e portò la sua testa in un piatto: e la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre.

29 Ed i discepoli d' esso, udito *ciò*, vennero, e tolsero il suo corpo morto, e lo posero in un monumento.

30 Or gli apostoli s' accolsero appresso di Gesù, e gli rapportarono ogni cosa, tutto ciò ch' aveano fatto, ed insegnato.

31 Ed egli disse loro, Venite voi in disparte, in qualche luogo solitario, e riposatevi un poco: conciofossecosachè coloro ch' andavano, e venivano fossero in gran numero, talchè quelli non aveano pure agio di mangiare.

32 E se n' andarono in sulla navicella in un luogo solitario, in disparte.

33 E la moltitudine gli vide partire, e molti lo riconobbero: ed accorsero là a piè da tutte le città, e giunsero avanti loro, e s' accolsero appresso di lui.

34 E Gesù, smontato, vide una gran moltitudine, e si mosse a compassione inverso loro: perciochè erano come pecore che non hanno pastore: e si mise ad insegnar loro molte cose.

35 Ed, essendo già tardi, i suoi discepoli vennero a lui, e gli dissero, Questo luogo è diserto, e già *è* tardi:

36 Licenzia questa gente, aciochè vadano per le villate, e per le castella d' intorno, e si comperino del pane: perciochè non hanno nulla da mangiare.

37 Ma egli, rispondendo, disse loro, Date lor voi mangiare. Ed essi gli dissero, Andremmo noi a comperar per dugento denari di pane, e daremmo lor mangiare?

38 Ed egli disse loro, Quanti pani avete? andate, e vedete. Ed essi, risaputolo, dissero, Cinque, e due pesci.

39 Ed egli comandò loro che gli facesser tutti coricar sopra l' erba verde, per brigate.

40 Ed essi si coricarono per cerchi, a cento, ed a cinquanta, *per cerchio*.

41 Poi prese i cinque pani, ed i due pesci, e levò gli occhi al cielo, e fece la benedizione: poi ruppe i pani, e gli diede a' suoi discepoli, aciochè gli mettessero davanti a loro: egli spartì eziandio i due pesci a tutti.

42 E tutti mangiarono, e furono saziati.

43 Ed *i discepoli* levarono de' pezzi *de' pani* dodici corbelli pieni, ed anche *qualche rimanente* de' pesci.

44 Or coloro ch' aveano mangiato di que' pani erano cinquemila uomini.

45 E tosto appresso egli costrinse i suoi discepoli a montar nella navicella, ed a trarre innanzi *a lui* all' altra riva, verso Betsaida, mentre egli licenziava la moltitudine.

46 Poi, quando l' ebbe accommiatata, se n' andò in sul monte, per orare.

47 E, fattosi sera, la navicella era in mezzo del mare, ed egli *era* in terra tutto solo:

48 E vide i discepoli che travagliavano nel vogare: perciochè il vento era lor contrario: ed, intorno alla quarta vigilia della notte, egli venne a loro, caminando sopra'l mare: e voleva passare oltre a loro.

49 Ma essi, vedutolo caminar sopra'l mare pensarono che fosse un fantasima, e sclamarono:

50 Perciochè tutti lo videro, e furono turbati: ma egli tosto parlò con loro, e disse, State di buon cuore, sono io, non temiate:

51 E montò a loro nella navicella, e'l vento s'acquetò: ed essi vie più sbigottirono in loro stessi, e si maravigliarono.

52 Perciochè non aveano posto mente al fatto de' pani: perciochè il cuor loro era stupido.

53 E, passati all' altra riva, vennero nella contrada di Gennesaret, e presero terra.

54 E, quando furono smontati dalla navicella, subito *la gente* lo riconobbe:

55 E, discorrendo per tutta quella contrada circonvicina, prese a portare attorno in letticelli i malati, là dove udiva ch' egli fosse.

56 E dovunque egli entrava, in castella, o in città, o in villate, *la gente* metteva gl' infermi nelle piazze, e lo pregava che sol potessero toccare il lembo della sua vesta: e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

CAP. VII.

ALLORA si raunarono appresso di lui i Farisei, ed alcuni degli scribi, ch' erano venuti di Gerusalemme.

2 E, veduti alcuni de' discepoli d'esso prender cibo con le mani contaminate, cioè, non lavate, ne fecero querela.

3 Perciochè i Farisei, anzi tutti i Giudei non mangiano, che non abbiano lavate le mani fino al cubito, tenendo la tradizion degli anziani.

4 Ed anche, *venendo* d'in sulla piazza, non mangiano, che non abbiano lavato *tutto'l corpo*. Vi sono eziandio molte altre cose, c'hanno ricevute da osservare, lavamenti di coppe, d'orciuoli, di vasellamenti di rame, e di lettiere.

5 Poi i Farisei, e gli scribi, lo domandarono: *dicendo*, Perchè non procedono i tuoi discepoli secondo la tradizione degli anziani: anzi, prendono cibo senza lavarsi le mani?

6 Ma egli, rispondendo, disse loro, Bene di voi ipocriti profetizzò Isaia, siccome è scritto, Questo popolo m'onora con le labbra, ma il cuor loro è lungi da me.

7 Ma invano m'onorano, insegnando dottrine *che son* comandamenti d'uomini.

8 Conciosiacosachè, avendo lasciato il comandamento di Dio, voi tegniate la tradizione degli uomini, i lavamenti degli orciuoli, e delle coppe: e facciate assai altre simili cose.

9 Disse loro ancora, Bene annullate voi il comandamento di Dio, aciochè osserviate la vostra tradizione.

10 Conciosiacosachè Moisè abbia detto, Onora tuo padre, e tua madre: e, Chi maladice padre, o madre, muoia di morte:

11 Ma voi dite, Se un' uomo dice a suo padre, od a sua madre, Tutto ciò, onde tu potresti esser sovvenuto da me, *sia* Corban; *cioè*, offerta.

12 E non lo lasciate più far cosa alcuna a suo padre, od a sua madre:

13 Annullando la parola di Dio con la vostra tradizione, la quale voi avete ordinata. E fate assai cose simili.

14 Poi, chiamata a sè tutta la moltitudine, le disse, Ascoltatemi tutti, ed intendete:

15 Non v'è nulla di fuor dell' uomo, che, entrando in lui, possa contaminarlo: ma le cose ch'escono di lui son quelle che lo contaminano.

16 Se alcuno ha orecchie da udire, oda.

17 Poi, quando egli fu entrato in casa, lasciando la moltitudine, i suoi discepoli lo domandarono intorno alla parabola:

18 Ed egli disse loro, Siete voi ancora così privi d'intelletto? non intendete voi che tutto ciò che di fuori entra nell' uomo non può contaminarlo?

19 Conciosiacosachè non gli entri nel cuore, anzi nel ventre; e poi se ne vada nella latrina, purgando tutte le vivande.

20 Ma, diceva egli, ciò ch'esce dell' uomo è quel che lo contamina.

21 Conciosiacosachè di dentro, cioè, dal cuore degli uomini, procedano pensieri malvagi, adulterij, fornicazioni, micidij,

22 Furti, cupidige, malizie, fraudi, lascivie, occhio maligno, bestemmia, alterezza, stoltizia.

23 Tutte queste cose malvage escono di dentro l'uomo, e lo contaminano.

24 Poi appresso, levatosi di là, se n'andò a' confini di Tiro, e di Sidon: ed, entrato nell'albergo, non voleva ch'alcuno lo sapesse: ma non potè esser nascosto.

25 Perciochè una donna, la cui figlioletta avea uno spirito immondo, udito parlar di Gesù, venne, e gli si gittò a' piedi:

26 (Or quella donna era Greca, Sirofenice di nazione:) e lo pregava che cacciasse il demonio fuor della sua figliuola.

27 Ma Gesù le disse, Lascia che prima i figliuoli sieno saziati: perciochè non è onesto prendere il pan de' figliuoli, e gittar*lo* a' cagnuoli.

28 Ma ella rispose, e gli disse, Ben dici, Signore: conciosiacosachè anche i cagnuoli, di sotto alla tavola, mangino delle miche de' figliuoli.

29 Ed egli le disse, Per cotesta parola, va', il demonio è uscito della tua figliuola.

30 Ed ella, andata in casa sua, trovò il demonio essere uscito, e la figliuola coricata sopra'l letto.

31 Poi *Gesù*, partitosi di nuovo da' confini di Tiro, e di Sidon, venne presso al mar della Galilea, per mezzo i confini di Decapoli.

32 E gli fu menato un sordo scilinguato: e fu pregato che mettesse la mano sopra lui.

33 Ed egli, trattolo da parte d'infra la moltitudine gli mise le dita nelle orecchie: ed avendo sputato, gli toccò la lingua:

34 Poi, levati gli occhi al cielo, sospirò: e gli disse, Effata: che vuol dire, Apriti.

35 E subito l'orecchie di colui furono aperte, e gli si sciolse il scilinguagnolo, e parlava bene.

36 E *Gesù* ordinò loro, che noi dicessero ad alcuno: ma, più lo divietava loro, più lo predicavano:

37 E stupivano sopra modo: dicendo, Egli ha fatto ogni cosa bene: egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

CAP. VIII.

IN que' giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non avendo da mangiare, Gesù, chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro:

2 Io ho pietà di questa moltitudine; perciochè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha da mangiare.

3 E, se io gli rimando digiuni a casa, verranno meno tra via: perciochè alcuni di loro son venuti di lontano.

4 Ed i suoi discepoli gli risposero, Onde potrebbe alcuno saziar costoro di pane quì in luogo diserto?

5 Ed egli domandò loro, Quanti pani avete? Ed essi dissero, Sette.

6 Ed egli ordinò alla moltitudine, che si coricasse in terra: e, presi i sette pani, *e* rendute grazie, *gli* ruppe, e *gli* diede a' suoi discepoli, aciochè *gli* ponessero dinanzi alla moltitudine: ed essi glieli posero dinanzi.

7 Aveano ancora alcuni pochi pesceti: ed, avendo fatta la benedizione, comandò di porre quegli ancora dinanzi a loro.

8 Ed essi mangiarono, e furono saziati: ed *i discepoli* levarono degli avanzi de' pezzi sette panieri.

9 (Or que' ch'aveano mangiato erano intorno a quattromila:) poi gli licenziò:

10 Ed in quello stante egli entrò nella navicella co' suoi discepoli, e venne nelle parti di Dalmanuta.

11 Ed i Farisei uscirono, e si misero a disputar con lui, chiedendogli un segno dal cielo, tentandolo.

12 Ma egli, dopo aver sospirato nel suo spirito, disse, Perchè questa generazione chiede ella un segno? Io vi dico in verità, ch'alcun segno non sarà dato a questa generazione.

13 E, lasciatigli, montò di nuovo nella navicella, e passò all' altra riva.

14 Or *i discepoli* aveano dimenticato di prender del pane, e non aveano seco nella navicella senon un pane solo.

15 Ed egli dava loro de' precetti: dicendo, Vedete, guardatevi dal lievito de' Farisei, e dal lievito d' Erode.

16 Ed essi disputavano fra loro: dicendo, Noi non abbiamo pane.

17 E Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro, Perchè disputate fra voi, per ciò che non avete pane? Siete voi ancora senza conoscimento, e senza intendimento? avete voi ancora il vostro cuore stupido?

18 Avendo occhi, non vedete voi? ed avendo orecchie, non udite voi? e non avete memoria alcuna?

19 Quando io distribuii que' cinque pani fra que' cinquemila *uomini*, quanti corbelli pieni di pezzi ne levaste? Essi dissero, Dodici.

20 E, quando *distribuii* que' sette *pani* fra que' quattromila *uomini*, quanti panieri pieni di pezzi ne levaste? Ed essi dissero, Sette.

21 Ed egli disse loro, Come *dunque* non avete voi intelletto?

22 Poi venne in Betsaida: e gli fu menato un cieco, e fu pregato che lo toccasse.

23 Ed egli, preso il cieco per la mano, lo menò fuor del castello: e, sputatogli negli occhi, e poste le mani sopra lui, gli domandò se vedeva cosa alcuna.

24 Ed esso, levati gli occhi in su, disse, lo veggo caminar gli uomini, che paiono alberi.

25 Poi di nuovo mise le sue mani sopra gli occhi d'esso, e lo fece riguardare in su: ed egli ricoverò *la vista*, e vedeva tutti chiaramente.

26 E *Gesù* lo rimandò a casa sua: dicendo, Non entrar nel castello, e non dir*lo* ad alcuno nel castello.

27 Poi Gesù, co' suoi discepoli, se n'andò nelle castella di Cesarea di Filippo: e per lo camino domandò i suoi discepoli: dicendo loro, Che dicono gli uomini ch' io sono?

28 Ed essi risposero, *Alcuni, che tu sei* Giovanni Battista: ed altri, Elia: ed altri, uno de' profeti.

29 Ed egli disse loro, E voi, chi dite ch' io sono? E Pietro, rispondendo, gli disse, Tu sei 'l Cristo.

30 Ed egli divietò loro severamente che a niuno dicessero *ciò* di lui.

31 Poi prese ad insegnar loro, che conveniva che 'l Figliuol dell' uomo sofferisse molte cose, e fosse riprovato dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli scribi; e fosse ucciso, ed in capo di tre giorni risuscitasse.

32 E ragionava queste cose apertamente. E Pietro, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo.

33 Ma egli, rivoltosi, e riguardando i suoi discepoli, sgridò Pie

tro: dicendo, Vattene indietro da me, Satana: conciosiacosachè tu non abbia il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli uomini.

34 E, chiamata a sè la moltitudine, co' suoi discepoli, disse loro, Chiunque vuol venir dietro a me, rinunzii a sè stesso, e tolga la sua croce, e seguitimi.

35 Perciochè, chiunque avrà voluto salvar la vita sua la perderà: ma, chi avrà perduta la vita sua, per amor di me, e dell' evangelo, esso la salverà.

36 Perciochè, che gioverà egli all' uomo, se guadagna tutto'l mondo, e fa perdita dell' anima sua?

37 Overo, che darà l' uomo in iscambio dell' anima sua?

38 Perciochè, se alcuno ha vergogna di me, e delle mie parole, fra questa generazione adultera, e peccatrice; il Figliuol dell' uomo altresì avrà vergogna di lui, quando sarà venuto nella gloria del Padre suo, co' santi angeli.

CAP. IX.

OLTR' a ciò disse loro, Io vi dico in verità, ch' alcuni di coloro che son quì presenti non gusteranno la morte, che non abbiano veduto il regno di Dio, venuto con potenza.

2 E, sei giorni appresso, Gesù prese seco Pietro, e Iacobo, e Giovanni, e gli condusse soli, in disparte, sopra un' alto monte: e fu trasfigurato in lor presenza.

3 Ed i suoi vestimenti divennero risplendenti, e grandemente candidi, come neve: quali niun purgator di panni potrebbe imbiancar sopra la terra.

4 Ed Elia apparve loro, con Moisè: ed essi ragionavano con Gesù.

5 E Pietro fece motto a Gesù, e gli disse, Maestro, egli è bene che noi stiamo quì: facciamvi adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Moisè, ed uno ad Elia.

6 Perciochè egli non sapeva ciò ch' egli si dicesse: perchè erano spaventati.

7 E venne una nuvola, che gli adombrò: e dalla nuvola venne una voce, che disse, Quest' è il mio diletto Figliuolo: ascoltatelo.

8 Ed in quello stante, guardando essi attorno, non videro più alcuno, se non Gesù tutto solo, con loro.

9 Or, come scendevano dal monte, *Gesù* divietò loro che non raccontassero ad alcuno le cose ch'aveano vedute, se non quando'l Figliuol dell' uomo sarebbe risuscitato da' morti.

10 Ed essi ritennero quella parola in loro stessi, domandando fra loro che cosa fosse quel risuscitar da' morti.

11 Poi lo domandarono: dicendo, Perchè dicono gli scribi, che convien che prima venga Elia?

12 Ed egli, rispondendo, disse loro, Elia veramente dee venir prima, e ristabilire ogni cosa: e, siccome egli è scritto del Figliuol dell'uomo, *conviene* che patisca molte cose, e sia annichilato.

13 Ma io vi dico ch' Elia è venuto, e gli hanno fatto tutto ciò c' hanno voluto: siccome era scritto di lui.

14 Poi, venuto a' discepoli, vide una gran moltitudine d' intorno a loro, e degli scribi, che quistionavano con loro.

15 E subito tutta la moltitudine, vedutolo, sbigottì; ed accorrendo, lo salutò.

16 Ed egli domandò gli scribi, Chè quistionate fra voi?

17 Ed uno della moltitudine, rispondendo, disse, Maestro, io t'avea menato il mio figliuolo, c' ha uno spirito mutolo.

18 E, dovunque esso lo prende, lo dirompe: ed allora egli schiuma, e stride de' denti, e divien secco: or io avea detto a' tuoi discepoli che lo cacciassero, ma non hanno potuto.

19 Ed egli, rispondendogli, disse, O generazione incredula, in fino a quando omai sarò con voi? in fino a quando omai vi comporterò? menatelomi.

20 Ed essi gliel menarono: e, quando egli l'ebbe veduto, subito lo spirito lo strappò: *e'l figliuol* cadde in terra, e si rotolava schiumando.

21 E *Gesù* domandò il padre d' esso, Quanto tempo è che questo gli è avvenuto? Ed egli disse, Dalla sua fanciullezza.

22 E spesse volte l' ha gittato nel fuoco, e nell' acqua, per farlo perire: ma, se tu *ci* puoi nulla, abbi pietà di noi, ed alutaci.

23 E Gesù gli disse, Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede.

24 E subito il padre del fanciullo, sclamando con lagrime, disse, Io credo, Signore: sovvieni alla mia incredulità.

25 E Gesù, veggendo che la moltitudine concorreva a calca, sgridò lo spirito immondo: dicendogli, Spirito mutolo, e sordo, esci fuor di lui, (io tel comando,) e giammai più non entrare in lui.

26 E'*l demonio*, gridando, e strappandolo forte, uscì fuori: e'*l fanciullo* divenne come morto: tal che molti dicevano, Egli è morto.

27 Ma Gesù, presolo per la mano, lo levò, ed egli si rizzò in piè.

28 E, quando *Gesù* fu entrato in casa, i suoi discepoli lo domandarono in disparte, Perchè non abbiamo noi potuto cacciarlo?

29 Ed egli disse loro, Questa generazion *di demoni* non esce per alcun'altro modo, che per orazione, e per digiuno.

30 Poi, essendosi partiti di là, passarono per la Galilea: ed egli non voleva ch' alcuno lo sapesse.

31 Perciochè egli ammaestrava i suoi discepoli, e diceva loro, Il Figliuol dell' uomo sarà tosto dato nelle mani degli uomini, ed essi l' uccideranno: ma, dopo che sarà stato ucciso, risusciterà nel terzo giorno.

32 Ma essi non intendevano questo ragionamento, e temevano di domandarlo.

33 Poi venne in Capernaum: e, quando egli fu in casa, domandò loro, Di che disputavate fra voi per lo camino?

34 Ed essi tacquero: perciochè per lo camino aveano fra loro disputato chi *di loro dovesse essere* il maggiore.

35 Ed egli, postosi a sedere, chiamò i dodici, e disse loro, Se alcuno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti, e'l servitor di tutti.

36 E, preso un piccol fanciullo, lo pose in mezzo di loro: poi, recatosi in braccio, disse loro,

37 Chiunque riceve uno di tali piccoli fanciulli, nel mio nome, riceve me: e chiunque mi riceve, non riceve me, ma colui che m' ha mandato.

38 Allora Giovanni gli fece motto: dicendo, Maestro, noi abbiamo veduto uno, che cacciava i demoni nel nome tuo, il qual non ci seguita: e, perciochè egli non ci seguita, *glielo* abbiamo divietato.

39 Ma Gesù disse, Non *gliel* divietate: conciosiacosachè niuno possa far potente operazione nel nome mio, e tosto appresso dir mal di me.

40 Perciochè, chi non è contr'a noi è per noi.

41 Imperochè, chiunque v' avrà dato bere pure un bicchier d' acqua, nel nome mio, perciochè siete di Cristo; io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio.

42 E chiunque avrà scandalezzato uno di questi piccioli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse messa intorno al collo una pietra di macina, e ch' egli fosse gittato in mare.

43 Or, se la tua mano ti fa intoppare, mozzala: meglio è per te entrar monco nella vita, che, avendo due mani, andar nella geenna, nel fuoco inestinguibile:

44 Ove il verme loro non muore, e 'l fuoco non si spegne.

45 E, se 'l tuo piè ti fa intoppare, mozzalo: meglio è per te entrar zoppo nella vita, che, avendo due piedi, esser gittato nella geenna, nel fuoco inestinguibile:

46 Ove il verme loro non muore, e'l fuoco non si spegne.

47 Parimente, se l' occhio tuo ti fa intoppare, cavalo: meglio è per te entrar con un' occhio solo nella vita, che, avendone due, esser gittato nella geenna del fuoco:

48 Ove il verme loro non muore, e 'l fuoco non si spegne.

49 Perciochè ognuno dee esser salato con fuoco, ed ogni sacrificio dee esser salato con sale.

50 Il sale *è* buono: ma, se 'l sale diviene insipido, con che lo condirete?

51 Abbiate del sale in voi stessi, e state in pace gli uni con gli altri.

CAP. X.

POI, levatosi di là, venne ne' confini della Giudea, lungo 'l Giordano: e di nuovo si raunarono appresso di lui delle turbe: ed egli di nuovo l' ammaestrava, come era usato.

2 Ed i Farisei, accostatisi, lo domandarono, tentandolo, E' egli lecito al marito di mandar via la moglie?

3 Ed egli, rispondendo, disse loro, Che vi comandò Moisè?

4 Ed essi dissero, Moisè permise di scrivere la scritta del divorzio, e di mandar via la *moglie*.

5 E Gesù, rispondendo, disse loro, Egli vi scrisse quel comandamento per la durezza del vostro cuore.

6 Ma, dal principio della creazione, Iddio fece gli *uomini* maschio, e femmina:

7 E disse, Perciò l'uomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiugnerà con la sua moglie;

8 Ed i due diverranno una stessa carne: talchè non son più due, ma una stessa carne.

9 Ciò adunque, ch' Iddio ha congiunto, l' uomo noi separi.

10 Ed in casa i suoi discepoli lo domandaron di nuovo intorno a quello stesso.

11 Ed egli disse loro, Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa un' altra, commette adulterio contr' ad essa.

12 Parimente, se la moglie lascia il suo marito, e si marita ad un' altro, commette adulterio.

13 Allora gli furono presentati de' piccoli fanciulli, acciochè gli toccasse: ma i discepoli sgridavano coloro che *gli* presentavano.

14 E Gesù, veduto *ciò*, s' indegnò, e disse loro, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non gli divietate: perciochè di tali è il regno di Dio.

15 Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

16 E, recatiglisi in braccio, *ed* imposte lor le mani, gli benedisse.

17 Or come egli usciva fuori, *per mettersi* in camino, un certo corse a lui: ed, inginocchiatosi davanti a lui, lo domandò, Maestro buono, che farò per eredar la vita eterna?

18 E Gesù gli disse, Perchè mi chiami buono? niuno *è* buono, se non un solo, *cioè*, Iddio.

19 Tu sai i comandamenti, Non commettere adulterio, Non uccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, Non far danno *ad alcuno*, Onora tuo padre, e tua madre.

20 Ed egli, rispondendo, gli disse, Maestro, tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovanezza.

21 E Gesù, riguardatolo in viso, l'amò; e gli disse, Una cosa ti manca: va', vendi tutto ciò che tu hai, e dallo a' poveri; e tu avrai un tesoro nel cielo: poi vieni, e, tolta la tua croce, seguitami.

22 Ma egli, attristato di quella parola, se n'andò dolente: perciochè avea di gran beni.

23 E Gesù, riguardatosi attorno, disse a' suoi discepoli, Quanto malagevolmente coloro c' hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

24 Ed i discepoli sbigottirono per le sue parole. E Gesù da capo replicò, e disse loro, Figliuoli, quanto malagevol cosa è, che coloro che si confidano nelle ricchezze entrino nel regno di Dio!

25 Egli è più agevole ch' un camello passi per la cruna d'un' ago, che non che un ricco entri nel regno di Dio.

26 Ed essi vie più stupivano. dicendo fra loro, Chi può adunque esser salvato?

27 E Gesù, riguardatigli, disse, Appo gli uomini *è* impossibile, ma non appo Iddio: perciochè ogni cosa è possibile appo Iddio.

28 E Pietro prese a dirgli, Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa, e t'abbiamo seguitato.

29 E Gesù, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, che non v'è alcuno ch'abbia lasciata casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per amor di me, e dell' evangelo,

30 Ch'ora, in questo tempo, non ne riceva cento cotanti, case, e fratelli, e sorelle, e madre, e figliuoli, e possessioni, con persecuzioni: e, nel secolo a venire, la vita eterna.

31 Ma, molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

32 Or essi erano per camino, salendo in Gerusalemme: e Gesù andava innanzi a loro, ed essi erano spaventati, e lo seguitavano con timore. Ed *egli*, tratti di nuovo da parte i dodici, prese a dir loro le cose che gli avverrebbero:

33 *Dicendo*, Ecco, noi sagliamo in Gerusalemme; e'l Figliuol dell'uomo sarà dato nelle mani de' principali sacerdoti, e degli scribi: ed essi lo condanneranno a morte, e lo metteranno nelle mani de' Gentili:

34 I quali lo scherniranno, e lo flagelleranno, e gli sputeranno addosso, e l'uccideranno: ma nel terzo giorno egli risusciterà.

35 E Iacobo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, s'accostarono a lui: dicendo, Maestro, noi disideriamo che tu ci facci ciò che chiederemo.

36 Ed egli disse loro, Che volete ch' io vi faccia?

37 Ed essi gli dissero, Concedici che, nella tua gloria, noi seggiamo, l' uno alla tua destra, l' altro alla tua sinistra.

38 E Gesù disse loro, Voi non sapete ciò che vi chieggiate: potete voi bere il calice il quale io berrò, ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Ed essi gli dissero, Sì possiamo.

39 E Gesù disse loro, Voi certo berrete il calice ch' io berrò, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato:

40 Ma, quant' è al sedermi a destra, ed a sinistra, non istà a me il darlo: ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato.

41 E gli *altri* dieci, udito *ciò*, presero ad indegnarsi di Iacobo, e di Giovanni.

42 Ma Gesù, chiamatigli a sè, disse loro, Voi sapete che coloro che si riputano principi delle genti le signoreggiano, e che i lor grandi usano podestà sopra esse.

43 Ma non sarà così fra voi: anzi chiunque vorrà divenir grande fra voi, sia vostro ministro;

44 E chiunque fra voi vorrà essere il primo, sia servitor di tutti.

45 Conciosiacosachè anche il Figliuol dell' uomo non sia venuto

per esser servito: anzi per servire, e per dar l'anima sua per prezzo di riscatto per molti.

46 Poi vennero in Ierico: e, come egli usciva di Ierico, co' suoi discepoli, e gran moltitudine, *un certo* figliuol di Timeo, Bartimeo il cieco, sedeva presso della strada, mendicando.

47 Ed, avendo udito che *colui che passava* era Gesù il Nazareno, prese a gridare: ed a dire, Gesù, Figliuol di David, abbi pietà di me.

48 E molti lo sgridavano, aciochè tacesse: ma egli vie più gridava, Figliuol di David, abbi pietà di me.

49 E Gesù, fermatosi, disse che si chiamasse. Chiamarono adunque il cieco: dicendogli, Sta' di buon cuore, levati, egli ti chiama.

50 Ed egli, gittatasi d'addosso la sua vesta, si levò, e venne a Gesù.

51 E Gesù gli fece motto, e disse, Che vuoi tu ch'io ti faccia? E'l cieco gli disse, Rabboni, ch'io ricoveri la vista.

52 E Gesù gli disse, Va', la tua fede t'ha salvato. Ed in quello stante egli ricoverò la vista, e seguitò Gesù per la via.

CAP. XI.

E QUANDO furono giunti vicin di Gerusalemme, in Betfagè, e Betania, presso al monte degli Ulivi, *Gesù* mandò due de' suoi discepoli:

2 E disse loro, Andate nel castello ch' *è* dirimpetto a voi: e subito, come entrerete là, troverete un puledro *d'asino* attaccato, sopra'l quale non montò mai alcuno: sciogiietelo, e menatelo.

3 E, se alcuno vi dice, Perchè fate questo? dite, Il Signore ne ha bisogno. E subito lo manderà quà.

4 Essi adunque andarono, e trovarono il puledro attaccato di fuori ad una porta, presso ad un capo di strada; e lo sciolsero.

5 Ed alcuni di coloro ch'erano quivi presenti dissero loro, Che fate voi in isciogliere il puledro?

6 Ed essi dissero loro come Gesù avea ordinato. Ed essi gli lasciarono andare.

7 Ed essi menarono il puledro a Gesù, e gittarono sopra quello le lor veste: ed egli montò sopra esso.

8 E molti distendevano le lor veste nella via, ed altri tagliavano de' rami dagli alberi, e gli distendevano nella via.

9 E coloro ch'andavano davanti, e coloro che venivano dietro, gridavano, dicendo, Osanna! Benedetto *sia* colui che viene nel nome del Signore!

10 Benedetto *sia* il regno di David, nostro padre, il qual viene nel nome del Signore. Osanna ne' luoghi altissimi!

11 E Gesù, entrato in Gerusalemme, venne nel tempio: ed, avendo riguardato ogni cosa attorno attorno, essendo già l'ora tarda, uscì verso Betania, co' dodici.

12 E'l giorno seguente, quando furono usciti di Betania, egli ebbe fame:

13 E, veduto di lontano un fico ch'avea delle foglie, andò *a vedere* se vi troverebbe cosa alcuna: ma, venuto a quello, non vi trovò nulla, se non delle foglie: perciochè non era la stagion de' fichi.

14 E Gesù prese a dire al fico, Niuno mangi mai più in perpetuo frutto di te. Ed i suoi discepoli l'udirono.

15 E vennero in Gerusalemme. E Gesù, entrato nel tempio, prese a cacciar fuori coloro che comperavano, e che vendevano nel tempio: e riversò le tavole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi:

16 E non permetteva ch'alcuno portasse alcun vasello per lo tempio:

17 Ed insegnava: dicendo loro, Non è egli scritto, La mia casa sarà chiamata, Casa d'orazione, per tutte le genti? ma voi n'avete fatta una spilonca di ladroni.

18 Or gli scribi, ed i principali sacerdoti udirono *queste cose*, e cercavano il modo di farlo morire: conciofossecosachè lo temessero: perciochè tutta la moltitudine era rapita in ammirazione della sua dottrina.

19 E, quando fu sera, *Gesù* se n'uscì fuor della città.

20 E la mattina *seguente*, come essi passavano presso del fico, io videro seccato fin dalle radici.

21 E Pietro, ricordatosi, gli disse, Maestro, ecco, il fico che tu maladicesti è seccato.

22 E Gesù, rispondendo, disse loro, Abbiate la fede di Dio:

23 Perciochè io vi dico in verità, che chi avrà detto a questo monte, Togliti *di là*, e gittati nel mare; e non avrà dubitato nel cuor suo, anzi avrà creduto che ciò ch'egli dice avverrà; ciò ch'egli avrà detto gli sarà fatto.

24 Perciò io vi dico, Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le riceverete, e voi l'otterrete.

25 E, quando vi presenterete per fare orazione, se avete qualche cosa contr' ad alcuno, rimettete-

gliela: aciochè il Padre vostro ch'*è* ne' cieli vi rimetta anch' egli i vostri falli.

26 Ma, se voi non perdonate, il Padre vostro ch'*è* ne' cieli non vi perdonerà i vostri falli.

27 Poi vennero di nuovo in Gerusalemme: e, mentre egli passeggiava per lo tempio, i principali sacerdoti, e gli scribi, e gli anziani, vennero a lui:

28 E gli dissero, Di quale autorità fai queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità da far queste cose?

29 E Gesù, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò una cosa: rispondetemi adunque, ed io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

30 Il battesimo di Giovanni era egli dal cielo, o dagli uomini? rispondetemi.

31 Ed essi ragionavano tra loro: dicendo, Se diciamo, Dal cielo, egli dirà, Perchè dunque non gli credeste?

32 Ma, *se* diciamo, Dagli uomini, noi temiamo il popolo: (perciochè tutti tenevano che Giovanni era veramente profeta:)

33 Per ciò, rispondendo, dissero a Gesù, Noi non sappiamo. E Gesù, rispondendo, disse loro, Io ancora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

CAP. XII.

POI egli prese a dir loro in parabole, Un' uomo piantò una vigna, e le fece attorno una siepe, e cavò in essa un luogo da calcar la vendemmia, e v' edificò una torre, e l'allogò a certi lavoratori: e poi se n'andò in viaggio.

2 E, nella stagion *de' frutti*, mandò a que' lavoratori un servitore, per ricever da loro del frutto della vigna.

3 Ma essi, presolo, lo batterono, e lo rimandarono voto.

4 Ed egli di nuovo vi mandò un'altro servitore: *ma essi*, tratte anche a lui delle pietre, lo ferirono nel capo, e lo rimandarono vituperato.

5 Ed egli da capo ne mandò un'altro, e quello uccisero: poi molti altri, de' quali alcuni batterono, alcuni uccisero.

6 Per ciò, avendo ancora un suo diletto figliuolo, mandò loro anche quello in ultimo: dicendo, Avranno riverenza al mio figliuolo.

7 Ma que' lavoratori dissero tra loro, Costui è l'erede, venite, uccidiamlo, e l'eredità sarà nostra.

8 E, presolo, l'uccisero, e lo gittarono fuor della vigna.

9 Che farà dunque il padron della vigna? Egli verrà, e distruggerà que' lavoratori, e darà la vigna ad altri.

10 Non avete ancora letta questa scrittura, La pietra, che gli edificatori hanno riprovata, è divenuta il capo del cantone.

11 Ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa negli occhi nostri?

12 Ed essi cercavano di pigliarlo, perciochè s'avvidero ch'egli avea detta quella parabola contr'a loro: ma temettero la moltitudine: e, lasciatolo, se n'andarono.

13 Poi gli mandarono alcuni de' Farisei, e degli Erodiani, aciochè l' irritassero in parole.

14 Ed essi, venuti, gli dissero, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che tu non ti curi d'alcuno: perciochè tu non hai riguardo alla qualità delle persone degli uomini, ma insegni la via di Dio in verità: E' egli lecito di dare il censo a Cesare, o no? dobbiamlo dare, o no?

15 Ma egli, conosciuta la loro ipocrisia, disse loro, Perchè mi tentate? portatemi un denaro, ch'io il vegga.

16 Ed essi gliel portarono. Ed egli disse loro, Di cui *è* questa figura, e questa soprascritta? Ed essi gli dissero, Di Cesare.

17 E Gesù, rispondendo, disse loro, Rendete a Cesare le cose di Cesare, ed a Dio le cose di Dio. Ed essi si maravigliarono di lui.

18 Poi vennero a lui de' Sadducei, i quali dicono che non v'è risurrezione; e lo domandarono: dicendo,

19 Maestro, Moisè ci ha scritto, che, se 'l fratello d'alcuno muore, e lascia moglie senza figliuoli, il suo fratello prenda la sua moglie, e susciti progenie al suo fratello.

20 V'erano sette fratelli: e'l primo prese moglie: e, morendo, non lasciò progenie:

21 E'l secondo la prese, e morì: ed esso ancora non lasciò progenie: simigliantemente ancora il terzo.

22 E tutti e sette la presero, e non lasciarono progenie: ultimamente, dopo tutti, morì anche la donna.

23 Nella risurrezione adunque, quando saranno risuscitati, di cui di loro sarà ella moglie? conciosiacosachè tutti e sette l'abbiano avuta per moglie.

24 Ma Gesù, rispondendo, disse loro, Non errate voi perciò, che voi ignorate le scritture, e la potenza di Dio?

25 Perciochè, quando *gli uomini* saranno risuscitati da' morti, non prenderanno, nè daranno mogli: ma saranno come gli angeli che *son* ne' cieli.

26 Or, quant' è a' morti, ch' essi risuscitino, non avete voi letto nel libro di Moisè, come Iddio gli parlò nel pruno: dicendo, Io *son* l'Iddio d'Abraham, l' Iddio Isaac, e l' Iddio di Iacob?

27 Iddio non è Dio de' morti, ma Dio de' viventi. Voi adunque errate grandemente.

28 Allora uno degli scribi, avendogli uditi disputare, *e* riconoscendo ch' egli avea loro ben risposto, s' accostò, e lo domandò, Quale è il primo comandamento di tutti?

29 E Gesù gli rispose, Il primo di tutti i comandamenti *è*, Ascolta Israel: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore:

30 Ed, Ama il Signore Iddio tuo con tutto 'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la tua forza. Quest' *è* il primo comandamento.

31 E 'l secondo, simile, *è questo*, Ama il tuo prossimo come te stesso. Non v'è altro comandamento maggior di questi.

32 E lo scriba gli disse, Maestro, bene hai detto secondo verità, che v'è un *solo* Iddio, e che fuor di lui non ve n'è alcun' altro:

33 E, ch'amarlo con tutto 'l cuore, e con tutta la mente, e con tutta l'anima, e con tutta la forza: ed amare il suo prossimo come sè stesso, è più che tutti gli olocausti, e sacrificij.

34 E Gesù, veggendo ch'egli avea avvedutamente risposto, gli disse, Tu non sei lontano dal regno di Dio. E niuno ardiva più fargli alcuna domanda.

35 E Gesù, insegnando nel tempio, prese a dire, Come dicono gli scribi, che 'l Cristo è Figliuol di David?

36 Conciosiacosachè David istesso, per lo Spirito Santo, abbia detto, Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, finch' io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi.

37 David istesso adunque lo chiama Signore: come adunque è egli suo figliuolo? E la maggior parte della moltitudine l'udiva volentieri.

38 Ed egli diceva loro nella sua dottrina, Guardatevi dagli scribi, i quali amano di passeggiare in robe lunghe, e le salutazioni nelle piazze;

39 Ed i primi seggi nelle raunanze, ed i primi luoghi ne' conviti:

40 I quali divorano le case delle vedove, e *ciò*, sotto specie di lunghe orazioni: essi ne riceveranno maggior condannazione.

41 E Gesù, postosi a sedere di rincontro alla cassa dell'offerte, riguardava come il popolo gittava denari nella cassa: e molti ricchi *vi* gittavano assai.

42 Ed una povera vedova venne, e *vi* gittò due piccioli, che sono un quattrino.

43 E *Gesù*, chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro, Io vi dico in verità, che questa povera vedova ha gittato più di tutti quanti hanno gittato nella cassa dell' offerte.

44 Conciosiacosachè tutti *gli altri* v' abbiano gittato di ciò che soprabbonda loro: ma essa, della sua inopia, v' ha gittato tutto ciò ch' ella avea, tutta la sua sostanza.

CAP. XIII.

E COME egli usciva del tempio, uno de' suoi discepoli gli disse, Maestro, vedi quali pietre, e quali edifici!

2 E Gesù, rispondendo, gli disse, Vedi tu questi grandi edifici? e' non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia diroccata.

3 Poi, sedendo lui sopra 'l monte degli Ulivi, di rincontro al tempio, Pietro, e Iacobo, e Giovanni, ed Andrea lo domandarono in disparte:

4 *Dicendo*, Dicci, quando avverranno queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nel quale tutte queste cose avranno fine?

5 E Gesù, rispondendo loro, prese a dire, Guardate che niuno vi seduca:

6 Perciochè molti verranno sotto 'l mio nome, dicendo, Io son desso: e ne sedurranno molti.

7 Or, quando udirete guerre, e romori di guerre, non vi turbate: perciochè conviene che *queste cose* avvengano: ma non *sarà* ancora la fine.

8 Perciochè una gente si leverà contr' all' altra, ed un regno contr' all' altro: e vi saranno tremoti in ogni luogo, e fami, e turbamenti.

9 Queste cose *saranno sol* principij di dolori: or prendete guardia a voi stessi: perciochè sarete messi in man de' concistori, e sarete battuti nelle raunanze; e sarete fatti comparire davanti a' rettori, ed alli re, per cagion di me, in testimonianza a loro.

10 (E conviene che prima l' evangelo sia predicato fra tutte le genti.)

11 Or, quando vi meneranno, per mettervi nelle *lor* mani, non istate innanzi in sollecitudine di ciò ch' avrete a dire, e non lo premeditate: anzi, dite ciò che sarà dato in quello stante: perciochè non siete voi que' che parlate, anzi lo Spirito Santo.

12 Or il fratello darà il fratello alla morte, e'l padre il figliuolo: ed i figliuoli si leveranno contr' a' padri, e le madri, e gli faran morire.

13 E voi sarete odiati da tutti per lo mio nome: ma chi avrà sostenuto infino al fine sarà salvato.

14 Or, quando avrete veduta l'abbominazion della desolazione, detta dal profeta Daniel, posta dove non si conviene: (chi legge, pongavi mente:) allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggansene a' monti.

15 E chi *sarà* sopra'l tetto della casa non iscenda in casa, e non v'entri, per toglier cosa alcuna di casa sua.

16 E chi sarà per la campagna non torni addietro, per toglier la sua vesta.

17 Or guai alle gravide, ed a quelle che latteranno in que' dì!

18 E pregate che la vostra fuga non sia di verno.

19 Perciochè in que' giorni vi sarà afflizione tale, qual non fu giammai, dal principio della creazione delle cose che Iddio ha create, infino ad ora: ed anche giammai non sarà.

20 E, se'l Signore non avesse abbreviati que' giorni, niuna carne scamperebbe: ma, per gli eletti, i quali egli ha eletti, il Signore ha abbreviati que' giorni.

21 Ed allora, se alcuno vi dice, Ecco qui'l Cristo; overo, Eccolo là: nol crediate:

22 Perciochè falsi Cristi, e falsi profeti surgeranno, e faranno segni,e miracoli,per seddure, se fosse possibile, eziandio gli eletti.

23 Ma voi, guardatevi: ecco, io v'ho predetto ogni cosa.

24 Ma in que' giorni, dopo quell' afflizione, il sole scurerà,e la luna non darà il suo splendore.

25 E le stelle del cielo caderanno, e le potenze che *son* ne' cieli saranno scrollate.

26 Ed allora *gli uomini* vedranno il Figliuol dell' uomo venir nelle nuvole, con gran potenza, e gloria.

27 Ed egli allora manderà i suoi angeli, e raccoglierà i suoi eletti da' quattro venti, dall' estremo termine della terra infino all' estremo termine del cielo.

28 Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami son divenuti teneri, e le sue frondi germogliano, voi conoscete che la state è vicina.

29 Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate ch' egli è vicino, in sulla porta.

30 Io vi dico in verità, che quest' età non passerà, che prima tutte queste cose non sieno avvenute.

31 Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno.

32 Ma, quant' è a quel giorno, ed a quell' ora, niuno *la* sa, non pur gli angeli che *son* nel cielo, nè'l Figliuolo: ma solo il Padre.

33 Prendete guardia: vegghiate, ed orate: perciochè voi non sapete quando sarà quel tempo:

34 Come se un' uomo, andando in viaggio, lasciasse la sua casa, e desse *sopra essa* podestà a' suoi servitori, ed a ciascuno l' opera sua, e comandasse al portinaio che vegghiasse.

35 Vegghiate adunque: perciochè voi non sapete quando'l padron di casa verrà: la sera, od alla mezza notte, od al cantar del gallo, o la mattina:

36 Che talora, venendo egli di subito improvviso, non vi trovi dormendo.

37 Or, ciò che dico a voi, lo dico a tutti, Vegghiate.

CAP. XIV.

OR, due giorni appresso era la pasqua, e *la festa deg*li azzimi: ed i principali sacerdoti, e gli scribi, cercavano il modo di pigliar Gesù con inganno, e d' ucciderlo.

2 Ma dicevano, Non *facciamlo* nella festa, che talora non vi sia qualche tumulto del popolo.

3 Or essendo egli in Betania, in casa di Simone Lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna, avendo un' alberello d' olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo: e, rotto l' alberello, glielo versò sopra'l capo.

4 Ed alcuni indegnarono tra sè stessi, e dissero, Perchè s'è fatta questa perdita di quest' olio?

5 Conciosiacosachè quello si fosse potuto vendere più di trecento denari, e' quelli darsi a' poveri. E fremevano contr' a lei.

6 Ma Gesù disse, Lasciatela: perchè le date voi noia? ella ha fatta una buona opera inverso me.

7 Perciochè, sempre avrete i po-

veri con voi: e, quando vorrete, potrete loro far bene; ma me non avrete sempre.

8 Ella ha fatto ciò che per lei si poteva: ella ha anticipato d'ugnere il mio corpo, per una imbalsamatura.

9 Io vi dico in verità, che per tutto'l mondo, dovunque questo evangelo sarà predicato, sarà eziandio raccontato ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

10 Allora Giuda Iscariot, l'un de' dodici, andò a' principali sacerdoti, per darlo loro nelle mani.

11 Ed essi, udito *ciò*, si rallegrarono, e promisero di dargli denari. Ed egli cercava il modo di tradirlo opportunamente.

12 Or, nel primo giorno *della festa* degli azzimi, quando si sacrificava la pasqua, i suoi discepoli gli dissero, Dove vuoi ch'andiamo ad apparecchiarti da mangiar la pasqua?

13 Ed egli mandò due de' suoi discepoli, e disse loro, Andate nella città, e voi scontrerete un' uomo, portando un testo *pien* d'aqua: seguitelo.

14 E, dovunque egli sarà entrato, dite al padron della casa, Il Maestro dice, Ove è la stanza, dove io mangerò la pasqua co' miei discepoli?

15 Ed egli vi mostrerà una gran sala acconcia, tutta presta: preparateci quivi *la pasqua*.

16 E di suoi discepoli andarono, e vennero nella città, e trovarono come egli avea lor detto: ed apparecchiarono la pasqua.

17 Ed egli, quando fu sera, venne co' dodici.

18 E, mentre erano a tavola, e mangiavano, Gesù disse, Io vi dico in verità, che l'un di voi, il qual mangia meco, mi tradirà.

19 Ed essi presero ad attristarsi, ed a dirgli ad uno ad uno, *Sono* io desso?

20 Ed egli, rispondendo, disse loro, *Egli è* uno de' dodici, il quale intigne meco nel piatto.

21 Certo, il Figliuol dell' uomo se ne va, siccome egli è scritto di lui: ma, guai a quell' uomo, per cui il Figliuol dell' uomo è tradito! ben sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

22 E, mentre essi mangiavano, Gesù prese del pane: e, fatta la benedizione, lo ruppe, e *lo* diede loro: e disse, Prendete, mangiate: quest' è il mio corpo.

23 Poi, preso'l calice, e rendute grazie, *lo* diede loro: e tutti ne bevvero.

24 Ed egli disse loro, Quest' è il mio sangue, che *è il sangue* del nuovo patto, il quale è sparso per molti.

25 Io vi dico in verità, ch' io non berrò più del frutto della vigna, fino a quel giorno ch' io lo berrò nuovo nel regno di Dio.

26 E, dopo ch'ebbero cantato l'inno, se ne uscirono al Monte degli Ulivi.

27 E Gesù disse loro, Voi tutti sarete scandalezzati in me questa notte: perciochè egli è scritto, Io percuoterò il Pastore, e le pecore saranno disperse.

28 Ma, dopo che sarò risuscitato, io andrò dinanzi a voi in Galilea.

29 E Pietro gli disse, Avvegnachè tutti *gli altri* sieno scandalezzati di te, io però non lo sarò.

30 E Gesù gli disse, Io ti dico in verità, ch' oggi in questa stessa notte, avanti che'l gallo abbia cantato due volte, tu mi rinegherai tre volte.

31 Ma egli vie più fermamente diceva, Quantunque mi convenisse morir teco, non però ti rinegherò. Il simigliante dicevano ancora tutti *gli altri*.

32 Poi vennero in una villa detta Ghetsemane: ed egli disse a' suoi discepoli, Sedete quì, fin ch'io abbia orato.

33 E prese seco Pietro, e Iacobo, e Giovanni: e cominciò ad essere spaventato, e gravemente angosciato:

34 E disse loro, L'anima mia è occupata di tristizia infino alla morte: dimorate quì, e vegghiate.

35 Ed, andato un poco innanzi, si gittò in terra, e pregava che, se era possibile, quell' ora passasse oltre di lui:

36 E disse, Abba, Padre, ogni cosa t'*è* possibile: trasporta via da me questo calice: ma pure, non ciò ch'io voglio, ma ciò che tu *vuoi*

37 Poi venne, e trovò *i discepoli* che dormivano: e disse a Pietro, Simon, dormi tu? non hai tu potuto vegghiare pure una ora?

38 Vegghiate, ed orate, che non entriate in tentazione: bene *è* lo spirito pronto, ma la carne *è* debole.

39 E di nuovo andò, ed orò, dicendo le medesime parole.

40 E, tornato, trovò *i discepoli*, che di nuovo dormivano: perciochè i loro occhi erano aggravati: e non sapevano che rispondergli.

41 Poi venne la terza volta, e disse loro, Dormite, pur da ora innanzi, e riposatevi: basta, l'ora

è venuta: ecco, il Figliuol dell'uomo è dato nelle mani de' peccatori.
42 Levatevi, andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino.
43 Ed in quello stante, mentre egli parlava ancora, giunse Giuda, l'un de' dodici, e con lui una gran turba, con ispade, ed aste, da parte de' principali sacerdoti, degli scribi, e degli anziani.
44 Or colui che lo tradiva avea dato loro un segnale: dicendo, Colui 'l quale io avrò baciato è desso: pigliatelo, menatelo sicuramente.
45 E, come fu giunto, subito s'accostò a lui, e disse, Bene stij, Maestro: e lo baciò.
46 Allora coloro gli misero le mani addosso, e lo presero.
47 Ed uno di coloro ch'erano quivi presenti trasse la spada, e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio.
48 E Gesù fece lor motto, e disse, Voi siete usciti con ispade, e con aste, come contr'ad un ladrone, per pigliarmi.
49 Io era tuttodì appresso di voi insegnando nel tempio, e voi non m'avete preso: ma *ciò è avvenuto*, aciochè le scritture sieno adempiute.
50 E tutti, lasciatolo, se ne fuggirono.
51 Ed un certo giovane lo seguitava, involto d'un panno lino sopra la *carne* ignuda: ed i fanti lo presero.
52 Ma egli, lasciato il panno, se ne fuggì da loro, ignudo.
53 Ed essi ne menarono Gesù al sommo sacerdote: appresso il quale si raunarono insieme tutti i principali sacerdoti, e gli anziani, e gli scribi.
54 E Pietro lo seguitava da lungi, fin dentro alla corte del sommo sacerdote: ove si pose a sedere co' sergenti, e si scaldava al fuoco.
55 Or i principali sacerdoti, e tutto'l concistoro, cercavano testimonianza contr'a Gesù, per farlo morire: e non ne trovavano alcuna.
56 Perciochè molti dicevano falsa testimonianza contr'a lui: ma le lor testimonianze non erano conformi.
57 Allora alcuni, levatisi, dissero falsa testimonianza contr' a lui: dicendo,
58 Noi l'abbiamo udito che dicea, Io disfarò questo tempio, fatto d'opera di mano, ed in tre giorni ne riedificherò un'altro, che non sarà fatto d'opera di mano.
59 Ma, non pur così la lor testimonianza era conforme.

60 Allora il sommo sacerdote, levatosi in piè quivi in mezzo, domandò a Gesù: dicendo, Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contr'a te?
61 Ma egli tacque, e non rispose nulla. Da capo il sommo sacerdote lo domandò, e gli disse, Sei tu il Cristo, il Figliuol del Benedetto?
62 E Gesù disse, *Sì*, io *il* sono: e voi vedrete il Figliuol dell'uomo sedere alla destra della Potenza, e venire con le nuvole del cielo.
63 E'l sommo sacerdote, stracciatesi le veste, disse, Ch'abbiamo noi più bisogno di testimoni?
64 Voi avete udita la bestemmia: che vi pare? E tutti lo condannarono, *pronunziando* ch'egli era reo di morte.
65 Ed alcuni presero a sputargli addosso, ed a velargli la faccia, ed a dargli delle guanciate: ed a dirgli, Indovina. Ed i sergenti gli davano nelle bacchettate.
66 Or, essendo Pietro nella corte di sotto, venne una delle fanti del sommo sacerdote:
67 E, veduto Pietro che si scaldava, lo riguardò in viso, e disse, Ancora tu eri con Gesù Nazareno:
68 Ma egli lo negò: dicendo, Io non *lo* conosco, e non so ciò che tu ti dica. Ed uscì fuori all'antiporto, e'l gallo cantò.
69 E la fante, vedutolo di nuovo, cominciò a dire a quelli ch' erano quivi presenti, Costui è di quelli.
70 Ma egli da capo lo negò. E, poco stante, quelli ch'erano quivi dissero di nuovo a Pietro, Veramente tu sei di quelli: perciochè tu sei Galileo, e la tua favella ne ha la simiglianza.
71 Ma egli prese a maladirsi, ed a giurare, Io non conosco quell'uomo che voi dite.
72 E'l gallo cantò la seconda volta: e Pietro si ricordò della parola che Gesù gli avea detta, Avanti che'l gallo canti due volte, tu mi rinegherai tre volte. E si mise a piagnere.

CAP. XV.

E SUBITO la mattina, i principali sacerdoti con gli anziani, e gli scribi, e tutto 'l concistoro, tenuto consiglio, legarono Gesù, e lo menarono, e lo misero in man di Pilato.
2 E Pilato gli domandò, Sei tu il Re de' Giudei? Ed egli, rispondendo, gli disse, Tu 'l dici.
3 Ed i principali sacerdoti l'accusavano di molte cose: ma egli non rispondeva nulla.
4 E Pilato da capo lo domandò:

dicendo, Non rispondi tu nulla? vedi quante cose *costoro* testimoniano contr' a te.

5 Ma Gesù non rispose nulla più: tal che Pilato se ne maravigliava.

6 Or ogni festa egli liberava loro un prigione, qualunque chiedessero.

7 Or v'era colui, ch'era chiamato Barabba, ch'era prigione co' suoi compagni di sedizione, i quali aveano fatto micidio nella sedizione.

8 E la moltitudine, gridando, cominciò a domandare *che facesse* come sempre avea lor fatto.

9 E Pilato rispose loro: dicendo, Volete ch' lo vi liberi 'l Re de' Giudei?

10 (Perciochè riconosceva bene che i principali sacerdoti glielo aveano messo nelle mani per invidia.)

11 Ma i principali sacerdoti incitarono la moltitudine *a chieder* che più tosto liberasse loro Barabba.

12 E Pilato, rispondendo, da capo disse loro, Che volete adunque ch'lo faccia di colui che voi chiamate Re de' Giudei.

13 Ed essi di nuovo gridarono, Crocifiggilo.

14 E Pilato disse loro, Ma pure, che male ha egli fatto? Ed essi vie più gridavano, Crocifiggilo.

15 Pilato adunque, volendo sodisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba. E, dopo aver flagellato Gesù, lo diede *loro* in mano, per esser crocifisso.

16 Allora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio, e raunarono tutta la schiera.

17 E lo vestirono di porpora: e, contesta una corona di spine, gliela misero intorno *al capo.*

18 Poi presero a salutarlo, ed a dire, Bene stij, Re de' Giudei.

19 E gli percuotevano il capo d'una canna, e gli sputavano addosso: e, postisi inginocchioni, l'adoravano.

20 E, dopo che l'ebbero schernito, lo spogliarono della porpora, e lo rivestirono de' suoi propi vestimenti: e lo menarono fuori, per crocifiggerlo.

21 Ed angariarono, a portar la croce d'esso, un certo passante, *detto* Simon Cireneo, padre d'Alessandro, e di Rufo, il qual tornava da' campi.

22 E menarono Gesù al luogo, *detto* Golgota: il che, interpretato, vuol dire, Il luogo del teschio.

23 E gli diedero bere del vino condito con mirra: ma egli non *lo* prese.

24 E, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi, *per saper* ciò che ne torrebbe ciascuno.

25 Or era l'ora di terza, quando lo crocifissero.

26 E la soprascritta del maleficio che gli era apposto era scritta disopra *a lui, in questa maniera,* IL RE DE' GIUDEI.

27 Crocifissero ancora con lui due ladroni, l'un dalla sua destra, e l'altro dalla sinistra.

28 E s'adempiè la scrittura che dice, Ed egli è stato annoverato fra i malfattori.

29 E coloro che passavano ivi presso l'ingiuriavano, scuotendo il capo, e dicendo, Eia, tu che disfai 'l tempio, ed in tre giorni lo riedifichi:

30 Salva te stesso, e scendi giù di croce.

31 Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro, Egli ha salvati gli altri, e non può salvar sè stesso.

32 Scenda ora giù di croce il Cristo, il Re d' Israel; acciochè noi *lo* veggiamo, e crediamo. Coloro ancora ch'erano stati crocifissi con lui l'ingiuriavano.

33 Poi, venuta l'ora sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all'ora di nona.

34 Ed all'ora di nona Gesù gridò con gran voce: dicendo, Eloi, Eloi, lamma sabactani: il che, interpretato, vuol dire, Dio mio, Dio mio, perchè m' hai abbandonato?

35 Ed alcuni di coloro ch'erano quivi presenti, udito *ciò*, dicevano, Ecco, egli chiama Elia.

36 Ed un di loro corse; ed empiuta una spugna d'aceto, e postala intorno ad una canna, gli diè bere: dicendo, Lasciate; veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù.

37 E Gesù, gittato un gran grido, rendè lo spirito.

38 E la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo.

39 E 'l centurione, ch'era quivi presente dirincontro a Gesù, veduto che, dopo aver così gridato, egli avea renduto lo spirito; disse, Veramente quest' uomo era Figliuol di Dio.

40 Or *quivi* erano ancora delle donne, riguardando da lontano: fra le quali era Maria Maddalena, e Maria, *madre* di Iacobo, il piccolo, e di Iose; e Salome:

41 Le quali, eziandio mentre egli era nella Galilea, l'aveano seguitato, e gli aveano ministrato: e molte altre, le quali erano salite

con lui in Gerusalemme.

42 Poi, essendo già sera, (perciochè era la preparazione, cioè, l'antisabato,)

43 Iosef, da Arimatea, consigliere onorato, il quale eziandio aspettava il regno di Dio, venne, e, preso ardire, entrò a Pilato, e domandò il corpo di Gesù.

44 E Pilato si maravigliò ch'egli fosse già morto. E, chiamato a sè il centurione, gli domandò se era gran tempo ch'egli era morto;

45 E, saputo *il fatto* dal centurione, donò il corpo a Iosef.

46 Ed egli, comperato un panno lino, e tratto Gesù giù di croce, l'involse nel panno, e lo pose in un monumento, ch'era tagliato dentro una roccia: e rotolò una pietra all' apritura del monumento.

47 E Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iose, riguardavano ove egli sarebbe posto.

CAP. XVI.

OR, passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iacobo, e Salome, avendo comperati degli aromati, per venire ad imbalsamar Gesù:

2 La mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in sul levar del sole:

3 E dicevano fra loro, Chi ci rotolerà la pietra dall' apritura del monumento?

4 E, riguardando, veggono che la pietra era stata rotolata: perciochè era molto grande.

5 Ed, essendo entrate nel monumento, videro un giovanetto, che sedeva dal lato destro, vestito d'una roba bianca: e furono spaventate:

6 Ed egli disse loro, Non vi spaventate: voi cercate Gesù, il Nazareno, ch'è stato crocifisso: egli è risuscitato, egli non è qui: ecco 'l luogo, ove l'aveano posto.

7 Ma andate, e dite a' suoi discepoli, ed a Pietro, ch' egli va innanzi a voi in Galilea: quivi lo vedrete, come egli v' ha detto.

8 Ed esse, uscite prontamente, se ne fuggirono dal monumento: perciochè tremito, e spavento l'avea occupate: non dissero nulla ad alcuno: perciochè aveano paura.

9 Or Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, della quale avea cacciati sette demoni.

10 Ed ella andò, e *l'*annunziò a coloro ch'erano stati con lui, i quali facevano cordoglio, e piagnevano.

11 Ed essi, udito ch'egli viveva, e ch'era stato veduto da lei, *nol* credettero.

12 Or, dopo queste cose, apparve in altra forma a due di loro, i quali erano in camino, andando a' campi.

13 E quelli andarono, e *l'* annunziarono agli altri: *ma* quelli ancora non credettero.

14 Ultimamente, apparve agli undici, mentre erano a tavola: e rimproverò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore: perciochè non aveano creduto a coloro che l'aveano veduto risuscitato.

15 Ed egli disse loro, Andate per tutto'l mondo, e predicate l'evangelo ad ogni creatura.

16 Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato: ma chi non avrà creduto sarà condannato.

17 Or questi segni accompagneranno coloro ch' avranno creduto: cacceranno i demoni nel mio nome; parleranno nuovi linguaggi;

18 Torranno via i serpenti: ed, avvegnachè abbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento: metteranno le mani sopra gl' infermi, ed essi staranno bene.

19 Il Signore adunque, dopo ch'ebbe lor parlato, fu raccolto nel cielo, e sedette alla destra di Dio.

20 Ed essi, essendo usciti, predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore, e confermando la parola per li segni che seguivano.

EVANGELO DI

SAN LUCA.

CAP. I.

CONCIOSIACOSACHE' molti abbiano impreso d'ordinar la narrazione delle cose, delle quali siamo stati appieno accertati:
2 Secondo che ce *l'* hanno date ad intender coloro che da principio le videro eglino stessi, e furono ministri della parola:
3 A me ancora è paruto, dopo aver dal capo rinvenuto ogni cosa compiutamente, di scrivertene per ordine, eccellentissimo Teofilo:
4 Acciochè tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

A' DI' d'Erode, re della Giudea, v'era un certo sacerdote, *chiamato* per nome Zacaria, della muta d'Abia: e la sua moglie *era* delle figliuole d'Aaron, e'l nome d'essa *era* Elisabet.
6 Or amendue erano giusti nel cospetto di Dio, caminando in tutti i comandamenti, e leggi del Signore, senza biasimo.
7 E non aveano figliuoli: perciochè Elisabet era sterile: ed amendue erano già avanzati nell'età.
8 Or avvenne che, esercitando Zacaria il sacerdozio davanti a Dio, nell'ordine della sua muta:
9 Secondo l'usanza del sacerdozio, gli toccò a sorte d'entrar nel tempio del Signore, per fare il profumo.
10 E tutta la moltitudine del popolo era difuori, orando, nell'ora del profumo.
11 Ed un' angelo del Signore gli apparve, stando in piè dal lato destro dell' altar de' profumi.
12 E Zacaria, vedutolo, fu turbato: e timore cadde sopra lui.
13 Ma l'angelo gli disse, Non temere, Zacaria: perciochè la tua orazione è stata esaudita: ed Elisabet, tua moglie, ti partorirà un figliuolo, al quale porrai nome Giovanni.
14 Ed egli ti sarà in allegrezza, e gioia: e molti si rallegreranno del suo nascimento.
15 Perciochè egli sarà grande nel cospetto del Signore: e non berrà nè vino, nè cervogia: e sarà ripieno dello Spirito Santo, fin dal ventre di sua madre.
16 E convertirà molti de' figliuoli d'Israel al Signore Iddio loro.
17 Ed andrà innanzi a lui, nello Spirito, e virtù d'Elia, per convertire i cuori de' padri a' figliuoli, ed i ribelli alla prudenza de' giusti: per apparecchiare al Signore un popolo ben composto.
18 E Zacaria disse all'angelo, A che conoscerò io questo? conciosiacosach' io sia vecchio, e la mia moglie sia bene avanti nell'età.
19 E l'angelo, rispondendo, gli disse, Io son Gabriel, che sto davanti a Dio: e sono stato mandato per parlarti, ed annunziarti queste buone novelle.
20 Ed ecco, tu sarai mutolo, e non potrai parlare, infino al giorno che queste cose avverranno: perciochè tu non hai creduto alle mie parole, le quali s'adempieranno al tempo loro.
21 Or il popolo stava aspettando Zacaria, e si maravigliava ch'egli tardasse *tanto* nel tempio.
22 E, quando egli fu uscito, egli non poteva lor parlare: ed essi riconobbero ch' egli avea veduta una visione nel tempio: ed egli faceva loro cenni, e rimase mutolo.
23 Ed avvenne che, quando furono compiuti i giorni del suo ministerio, egli se n'andò a casa sua.
24 Or, dopo que' giorni, Elisabet, sua moglie, concepette, e si tenne nascosa cinque mesi: dicendo,
25 Così m' ha pur fatto 'l Signore, ne' giorni ne' quali ha avuto riguardo a togliere il mio vituperio fra gli uomini.
26 Ed al sesto mese, l'angelo Gabriel fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret:
27 Ad una vergine, sposata ad un'uomo, il cui nome *era* Iosef, della casa di David: e'l nome della vergine *era* Maria.
28 E l'angelo, entrato da lei, disse, Bene stij, o favorita: il Signore sia teco: benedetta *sij* tu fra le donne.
29 Ed ella, avendolo veduto, fu turbata delle sue parole: e discor-

reva in sè stessa qual fosse questo saluto.

30 E l'angelo le disse, Non temere, Maria: perciochè tu hai trovata grazia appo Iddio.

31 Ed ecco, tu conceperai nel ventre, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome GESU'.

32 Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuol dell' Altissimo: e'l Signore Iddio gli darà il trono di David, suo padre.

33 Ed egli regnerà sopra la casa di Iacob, in eterno: e'l suo regno non avrà mai fine.

34 E Maria disse all'angelo, Come avverrà questo, poi ch'io non conosco uomo?

35 E l'angelo, rispondendo, le disse, Lo Spirito Santo verrà sopra te, e la virtù dell' Altissimo t'adombrerà: per tanto ancora ciò che nascerà da te santo sarà chiamato Figliuol di Dio.

36 Ed ecco, Elisabet, tua cugina, ha eziandio conceputo un figliuolo nella sua vecchiezza: e questo è il sesto mese a lei ch'era chiamata sterile.

37 Conciosiacosachè nulla sia impossibile appo Iddio.

38 E Maria disse, Ecco la serva del Signore: siami fatto secondo le tue parole. E l'angelo si partì da lei.

39 Or in que' giorni, Maria si levò, ed andò in fretta nella contrada delle montagne, nella citta di Giuda;

40 Ed entrò in casa di Zacaria, e salutò Elisabet.

41 Ed avvenne che, come Elisabet ebbe udito il saluto di Maria, il fanciullino le saltò nel ventre: ed Elisabet fu ripiena dello Spirito Santo;

42 E sclamò ad alta voce, e disse, Benedetta *sij* tu fra le donne: e benedetto *sia* il frutto del tuo ventre.

43 E donde mi *vien* questo, che la madre del mio Signore venga a me?

44 Conciosiacosachè, ecco, come prima la voce del tuo saluto m'è pervenuta agli orecchi, il fanciullino sia saltato d'allegrezza nel mio ventre.

45 Or, beata *è* colei c' ha creduto: perciochè le cose, dettele da parte del Signore, avranno compimento.

46 E Maria disse, L'anima mia magnifica il Signore;

47 E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore.

48 Conciosiacosach' egli abbia riguardato alla bassezza della sua servente: perciochè, ecco, da ora innanzi tutte l'età mi predicheranno beata.

49 Conciosiacosachè 'l Potente m'abbia fatte cose grandi: e santo è il suo nome.

50 E la sua misericordia *è* per ogni età, inverso coloro che lo temono.

51 Egli ha operato potentemente col suo braccio, egli ha dissipati i superbi per lo *propio* pensier del cuor loro.

52 Egli ha tratti giù da' troni i potenti, ed ha innalzati i bassi.

53 Egli ha ripieni di beni i famelici, e ne ha mandati voti i ricchi.

54 Egli ha sovvenuto Israel, suo servitore, per aver memoria della sua misericordia:

55 Siccome egli avea parlato a' nostri padri: ad Abraham, ed alla sua progenie, in perpetuo.

56 E Maria rimase con Elisabet intorno di tre mesi: poi se ne tornò a casa sua.

57 Or si complè il termine d' Elisabet, da partorire: e partorì un figliuolo.

58 Ed i suoi vicini, e parenti, avendo udito che 'l Signore avea magnificata la sua misericordia inverso lei, se ne rallegravano con lei.

59 Ed avvenne che nell' ottavo giorno vennero per circoncidere il fanciullo, e lo chiamavano Zacaria, del nome di suo padre.

60 Ma sua madre prese a dire, No: anzi sarà chiamato Giovanni.

61 Ed essi le dissero, Non v'è alcuno nel tuo parentado che si chiami per questo nome.

62 E con cenni domandarono al padre d'esso, come voleva ch' egli fosse nominato.

63 Ed egli, chiesta una tavoletta, scrisse in questa maniera, Il suo nome è Giovanni. E tutti si maravigliarono.

64 Ed in quello stante la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta: e parlava, benedicendo Iddio.

65 E spavento ne venne su tutti i lor vicini: e tutte queste cose si divolgarono per tutta la contrada delle montagne della Giudea.

66 E tutti coloro che l'udirono le riposero nel cuor loro: dicendo, Chi sarà mai questo fanciullo? E la mano del Signore era con lui.

67 E Zacaria, suo padre, fu ripieno dello Spirito Santo, e profetizzò: dicendo,

68 Benedetto *sia* il Signore Iddio d' Israel: perciochè egli ha visitato, e riscattato il suo popolo;

69 E ci ha rizzato il corno della

salute, nella casa di David, suo servitore:

70 Secondo ch' egli, per la bocca de' suoi santi profeti, che *sono stati* d' ogni secolo, *ci* avea promesso:

71 Salvazione da' nostri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano;

72 Per usar misericordia inverso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto:

73 (*Secondo* 'l giuramento fatto ad Abraham, nostro padre:)

74 Per concederci che, liberati di man de' nostri nemici, gli servissimo senza paura,

75 In santità, ed in giustizia, nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.

76 E tu, o piccol fanciullo, sarai chiamato Profeta dell' Altissimo: perciochè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie:

77 Per dare al suo popolo conoscenza della salute, in remission de' lor peccati:

78 Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro, per le quali l' Oriente da alto ci ha visitati:

79 Per rilucere a coloro, che giacevano nelle tenebre, e nell' ombra della morte: per indirizzare i nostri piedi nella via della pace.

80 E 'l piccol fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito: e stette ne' diserti, infino al giorno ch'egli si dovea mostrare ad Israel.

CAP. II.

OR in que' dì avvenne ch'un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che tutto'l mondo fosse rassegnato.

2 (Questa rassegna fu la prima che fu fatta, sotto Quirinio, governator della Siria.)

3 E tutti andavano, per esser rassegnati, ciascuno nella sua città.

4 Or anche Iosef salì di Galilea, della città di Nazaret, nella Giudea, nella città di David, che si chiama Betleem: perciochè egli era della casa, e nazione di David:

5 Per esser rassegnato con Maria, ch' *era* la moglie che gli era stata sposata, la quale era gravida.

6 Or avvenne che, mentre erano quivi, il termine nel quale ella dovea partorire si compiè.

7 Ed ella partorì 'l suo figliuolo primogenito, e lo fasciò, e lo pose a giacer nella mangiatoia: perciochè non v'era luogo per loro nell' abergo.

8 Or nella medesima contrada v'erano de' pastori, i quali dimoravano fuori a' campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia.

9 Ed ecco, un' angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore risplendè d' intorno a loro: ed essi temettero di gran timore:

10 Ma l' angelo disse loro, Non temiate: perciochè io v' annunzio una grande allegrezza, che tutto'l popolo avrà;

11 *Cioè*, ch' oggi, nella città di David, v'è nato il Salvatore, che è Cristo, il Signore.

12 E questo ve *ne sarà* il segno, Voi troverete il fanciullino fasciato, coricato nella mangiatoia.

13 Ed in quello stante vi fu con l' angelo una moltitudine dell'esercito celeste, lodando Iddio: e dicendo,

14 Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, benivoglienza inverso gli uomini.

15 Ed avvenne che, quando gli angeli se ne furono andati da loro al cielo, que' pastori dissero fra loro, Or passiamo fino in Betleem, e veggiamo questa cosa ch'è avvenuta, la quale il Signore ci ha fatta assapere.

16 E vennero in fretta, e trovarono Maria, e Iosef, e'l fanciullino, che giaceva nella mangiatoia:

17 E, vedutolo, divolgarono ciò ch'era loro stato detto di quel piccol fanciullo.

18 E tutti coloro che gli udirono si maravigliarono delle cose ch'erano lor dette da' pastori.

19 E Maria conservava in sè tutte queste parole, conferendole insieme nel cuor suo.

20 Ed i pastori se ne ritornarono, glorificando, e lodando Iddio di tutte le cose, ch'aveano udite, e vedute, secondo ch'era loro stato parlato.

21 E quando gli otto giorni, in capo de' quali egli dovea esser circonciso, furono compiuti, gli fu posto nome GESU', secondo ch'era stato nominato dall'angelo, innanzi che fosse conceputo nel ventre.

22 E, quando i giorni della purificazion di quella furono compiuti, secondo la legge di Moisè, portarono il *fanciullo* in Gerusalemme, per presentarlo al Signore:

23 (Come egli è scritto nella legge del Signore, Ogni maschio ch'apre la matrice sarà chiamato santo al Signore:)

24 E per offerire il sacrificio, secondo ciò ch' è detto nella legge del Signore, d' un paio di tortole, o di due pippioni.

25 Or ecco, v'era in Gerusalemme un' uomo, il cui nome *era* Si-

meon: e quell'uomo *era* giusto, e religioso, ed aspettava la consolazione d'Israel: e lo Spirito Santo era sopra lui.

26 E gli era stato divinamente rivelato dallo Spirito Santo, ch'egli non vedrebbe la morte, che prima non avesse veduto il Cristo del Signore.

27 Egli adunque, per *movimento dello* Spirito, venne nel tempio: e, come il padre, e la madre *vi* portavano il fanciullo Gesù, per far di lui secondo l'usanza della legge:

28 Egli sel recò nelle braccia, e benedisse Iddio: e disse,

29 Ora, Signore, ne mandi 'l tuo servitore in pace, secondo la tua parola.

30 Poscia che gli occhi miei hanno veduta la tua salute:

31 La quale tu hai preparata, *per metterla* davanti a tutti i popoli;

32 Luce da alluminar le Genti, e la gloria del tuo popolo Israel.

33 E Iosef, e la madre d'esso, si maravigliavano delle cose ch'erano dette di lui.

34 E Simeon gli benedisse, e disse a Maria, madre d'esso, Ecco, costui è posto per la ruina, e per lo rilevamento di molti in Israel: e per segno al quale sarà contradetto:

35 (Ed una spada trafiggerà a te stessa l'anima:) aciochè i pensieri di molti cuori sieno rivelati.

36 V'era ancora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribù d'Aser: la quale era molto attempata, essendo vivuta sett'anni col suo marito dopo la sua verginità:

37 Ed *era* vedova *d'età* d'intorno ad ottantaquattro anni: e non si partiva mai dal tempio, servendo *a Dio* notte, e giorno, in digiuni, ed orazioni.

38 Ella ancora, sopraggiunta in quell'ora, lodava il Signore, e parlava di quel *fanciullo* a tutti coloro ch'aspettavano la redenzione in Gerusalemme.

39 Or, quando ebbero compiute tutte le cose che *si convenivano far* secondo la legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor città.

40 E'l fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito, essendo ripieno di sapienza: e la grazia di Dio era sopra lui.

41 Or suo padre, e sua madre andavano ogni anno in Gerusalemme, nella festa della pasqua.

42 E, come egli fu *d'età* di dodici anni, essendo essi saliti in Gerusalemme, secondo l'usanza della festa:

43 Ed avendo compiuti i giorni *d'essa*, quando se ne tornavano, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza la saputa di Iosef, nè della madre d'esso.

44 E, stimando ch'egli fosse fra la compagnia, caminarono una giornata: ed allora si misero a cercarlo fra i *lor* parenti, e fra i *lor* conoscenti.

45 E, non avendolo trovato, tornarono in Gerusalemme, cercandolo.

46 Ed avvenne che, tre giorni appresso, lo trovarono nel tempio, sedendo in mezzo de' dottori, ascoltandogli, e facendo loro delle domande.

47 E tutti coloro che l'udivano stupivano del suo senno, e delle sue risposte.

48 E, quando essi lo videro, sbigottirono. E sua madre gli disse, Figliuolo, perchè ci hai fatto così? ecco, tuo padre, ed io, ti cercavamo, essendo in gran travaglio.

49 Ma egli disse loro, Perchè mi cercavate? non sapevate voi ch'egli mi conviene attendere alle cose del Padre mio?

50 Ed essi non intesero le parole ch'egli avea lor dette.

51 Ed egli discese con loro, e venne in Nazaret, ed era loro suggetto. E sua madre riserbava tutte queste parole nel suo cuore.

52 E Gesù s'avanzava in sapienza, ed in istatura, ed in grazia appo Iddio, ed appo gli uomini.

CAP. III.

OR nell'anno quintodecimo dell'imperio di Tiberio Cesare, essendo Ponzio Pilato, governator della Giudea; ed Erode, tetrarca della Galilea; e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea, e della contrada Traconitida; e Lisania, tetrarca d'Abilene:

2 Sotto Anna, e Caiafa, sommi sacerdoti: la parola di Dio fu *indirizzata* a Giovanni, figliuol di Zacaria, nel diserto.

3 Ed egli venne per tutta la contrada d'intorno al Giordano, predicando il battesimo della penitenza, in remission de' peccati:

4 Siccome egli è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: dicendo, *V'è* una voce d'uno, che grida nel diserto, Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

5 Sia ripiena ogni valle, e sia abbassato ogni monte, ed ogni colle: e sieno ridirizzati i *luoghi* distorti, e le vie aspre appianate:

6 Ed ogni carne vedrà la salute di Dio.

7 Egli adunque diceva alle turbe, che uscivano per esser da lui battezzate, Progenie di vipere, chi v'ha mostrato a fuggir dall' ira a venire?

8 Fate adunque frutti degni della penitenza: e non prendete a dir fra voi stessi, Noi abbiamo Abraham per padre: perciochè io vi dico ch' Iddio può, eziandio di queste pietre, far surgere de' figliuoli ad Abraham.

9 Or già è posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque che non fa buon frutto sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

10 E le turbe lo domandarono: dicendo, Che faremo noi adunque?

11 Ed egli, rispondendo, disse loro, Chi ha due veste ne faccia parte a chi non *ne* ha: e chi ha da mangiare faccia il simigliante.

12 Or vennero ancora de' publicani, per esser battezzati: e gli dissero, Maestro, che dobbiam noi fare?

13 Ed egli disse loro, Non riscuotete nulla più di ciò che v'è stato ordinato.

14 I soldati ancora lo domandarono: dicendo, E noi, che dobbiam fare? Ed egli disse loro, Non fate storsione ad alcuno, e non oppressate alcuno per calunnia; e contentatevi del vostro soldo.

15 Or, stando il popolo in aspettazione, e ragionando tutti ne' lor cuori, intorno a Giovanni, se egli sarebbe punto il Cristo:

16 Giovanni rispose, dicendo a tutti, Ben vi battezzo io con acqua: ma colui ch'è più forte di me, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol delle scarpe, viene: esso vi battezzerà con lo Spirito Santo, e col fuoco.

17 Egli ha la sua ventola in mano, e netterà interamente l' aia sua, e raccoglierà il grano nel suo granaio: ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

18 Così egli evangelizzava al popolo, esortandolo per molti altri *ragionamenti*.

19 Or Erode il tetrarca, essendo da lui ripreso per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello: e per tutti i mali ch'egli avea commessi:

20 Aggiunse ancora questo a tutti *gli altri*, ch' egli rinchiuse Giovanni in prigione.

21 Or avvenne che, mentre tutto'l popolo era battezzato, Gesù ancora, essendo stato battezzato, ed orando, il ciel s'aperse;

22 E lo Spirito Santo scese sopra lui, in forma corporale, a guisa di colomba: e venne una voce dal cielo: dicendo, Tu sei'l mio diletto Figliuolo, in te ho preso il mio compiacimento.

23 E Gesù cominciava ad esser come di trent' anni; figliuolo, come si stimava, di Iosef, *figliuol* d' Eli;

24 *Figliuol* di Mattat, *figliuol* di Levi, *figliuol* di Melchi, *figliuol* di Ianna, *figliuol* di Iosef;

25 *Figliuol* di Mattatia, *figliuol* d'Amos, *figliuol* di Naum, *figliuol* d' Esli, *figliuol* di Nagghe;

26 *Figliuol* di Maat, *figliuol* di Mattatia, *figliuol* di Semei, *figliuol* di Iosef, *figliuol* di Giuda;

27 *Figliuol* di Ioanna, *figliuol* di Resa, *figliuol* di Zorobabel, *figliuol* di Salatiel, *figliuol* di Neri;

28 *Figliuol* di Melchi, *figliuol* d'Addi, *figliuol* di Cosam, *figliuol* d' Elmodam, *figliuol* d' Er;

29 *Figliuol* di Iose, *figliuol* d' Eliezer, *figliuol* di Iorim, *figliuol* di Mattat, *figliuol* di Levi;

30 *Figliuol* di Simeon, *figliuol* di Giuda, *figliuol* di Iosef, *figliuol* di Ionan, *figliuol* d' Eliachim;

31 *Figliuol* di Melea, *figliuol* di Mena, *figliuol* di Mattata, *figliuol* di Natan, *figliuol* di David;

32 *Figliuol* di Iesse, *figliuol* d'Obed, *figliuol* di Booz, *figliuol* di Salmon, *figliuol* di Naasson;

33 *Figliuol* d' Aminadab, *figliuol* d'Ara, *figliuol* d' Esrom, *figliuol* di Fares, *figliuol* di Giuda;

34 *Figliuol* di Iacob, *figliuol* d' Isaac, *figliuol* d'Abraham, *figliuol* di Tara, *figliuol* di Nachor;

35 *Figliuol* di Saruch, *figliuol* di Ragau, *figliuol* di Faleg, *figliuol* d' Eber, *figliuol* di Sala;

36 *Figliuol* d'Arfacsad, *figliuol* di Sem, *figliuol* di Noè, *figliuol* di Lamech;

37 *Figliuol* di Matusala, *figliuol* d' Enoch, *figliuol* di Iared, *figliuol* di Maleleel, *figliuol* di Cainan;

38 *Figliuol* d' Enos, *figliuol* di Set, *figliuol* d'Adam, *che fu* di Dio.

CAP IV.

OR Gesù, ripieno dello Spirito Santo, se ne ritornò dal Giordano: e fu sospinto dallo Spirito nel diserto;

2 E fu *quivi* tentato dal diavolo quaranta giorni: ed in que' giorni non mangiò nulla: ma, dopo che quelli furono compiuti, infine egli ebbe fame.

3 E'l diavolo gli disse, Se tu sei Figliuol di Dio, di' a questa pietra che divenga pane.

4 E Gesù gli rispose: dicendo, Egli è scritto, L' uomo non vive di

pan solo, ma d'ogni parola di Dio.
5 E'l diavolo, menatolo sopra un' alto monte, gli mostrò in un momento di tempo tutti i regni del mondo.
6 E'l diavolo gli disse, Io ti darò tutta la podestà *di* questi *regni*, e la gloria loro: perciochè ella m'è stata data in mano, ed io la do a cui voglio.
7 Se dunque tu m'adori, tutta sarà tua.
8 Ma Gesù, rispondendo, gli disse, Vattene indietro da me, Satana. Egli è scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo.
9 Egli lo menò ancora in Gerusalemme: e lo pose sopra l'orlo del tetto del tempio: e gli disse, Se tu sei 'l Figliuol di Dio, gittati giù di quì:
10 Perciochè egli è scritto, Egli darà commissione di te a' suoi angeli, che ti guardino:
11 Ed essi ti leveranno nelle lor mani, che talora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra.
12 E Gesù, rispondendo, gli disse, Egli è stato detto, Non tentare il Signore Iddio tuo.
13 E 'l diavolo, finita tutta la tentazione, si partì da lui, infino ad un certo tempo.
14 E Gesù, nella virtù dello Spirito, se ne tornò in Galilea: e la fama d'esso andò per tutta la contrada circonvicina.
15 Ed egli insegnava nelle lor sinagoghe, essendo onorato da tutti.
16 E venne in Nazaret, ove era stato allevato: ed entrò, come era usato, in giorno di sabato, nella sinagoga: e si levò per leggere.
17 E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia: e, spiegato il libro, trovò quel luogo, dove era scritto:
18 Lo Spirito del Signore *è* sopra me: perciochè egli m'ha unto: egli m'ha mandato per evangelizzare a' poveri, per guarire i contriti di cuore:
19 Per bandir liberazione a' prigioni, e racquisto della vista a' ciechi: per mandarne in libertà i fiaccati, e per predicar l'anno accettevole del Signore.
20 Poi, ripiegato il libro, e rendutolo al ministro, si pose a sedere: e gli occhi di tutti coloro *ch'erano* nella sinagoga erano affisati in lui.
21 Ed egli prese a dir loro, Questa Scrittura è oggi adempiuta ne' vostri orecchi.
22 E tutti gli rendevano testimonianza, e si maravigliavano delle parole di grazia che procedevano dalla sua bocca: e dicevano, Non è costui 'l figliuolo di Iosef?
23 Ed egli disse loro, Dei tutto voi mi direte questo proverbio, Medico, cura te stesso: fa' eziandio quì, nella tua patria, tutte le cose ch'abbiamo udite essere state fatte in Capernaum.
24 Ma egli disse, Io vi dico in verità, che niun profeta è accetto nella sua patria.
25 Io vi dico in verità, ch' a' dì d'Elia, quando'l cielo fu serrato tre anni, e sei mesi, talchè vi fu gran fame in tutto'l paese, v'erano molte vedove in Israel;
26 E pure a niuna d'esse fu mandato Elia: anzi ad una donna vedova in Sarepta di Sidon.
27 Ed al tempo del profeta Eliseo v'erano molti lebbrosi in Israel: e pur niun di loro fu mondato: ma Naaman Siro.
28 E tutti furono ripieni d'ira nella sinagoga, udendo queste cose.
29 E, levatisi, lo cacciarono della città, e lo menarono fino al margine della sommità del monte, sopra'l quale la lor città era edificata, per traboccarlo giù.
30 Ma egli passò per mezzo loro, e se n'andò;
31 E scese in Capernaum, città della Galilea: ed insegnava la gente ne' sabati.
32 Ed essi stupivano della sua dottrina: perciochè la sua parola era con autorità.
33 Or nella sinagoga v'era un'uomo, ch'avea uno spirito d'immondo demonio: ed esso diede un gran grido:
34 Dicendo, Ahi che *v'è* fra te, e noi, o Gesù Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perdizione? io so chi tu sei, il Santo di Dio.
35 Ma Gesù lo sgridò: dicendo, Ammutolisci, ed esci fuor di lui. E'l demonio, gittatolo quivi in mezzo, uscì di lui, senza avergli fatto alcun nocimento.
36 E spavento nacque in tutti: e ragionavano fra loro: dicendo, Quale *è* questa parola ch'egli, con autorità, e potenza, comandi agli spiriti immondi, ed essi escano fuori?
37 E'l grido d'esso andò per tutti i luoghi del paese circonvicino.
38 Poi *Gesù*, levatosi della sinagoga, entrò nella casa di Simon. Or la suocera di Simon era tenuta d'una gran febbre: e lo richiesero per lei.
39 Ed egli, stando di sopra a lei, sgridò la febbre, ed essa la lasciò: ed ella, levatasi prontamente, ministrava loro.

40 Ed in sul tramontar del sole, tutti coloro ch'aveano degl' infermi di diverse malattie gli menarono a lui: ed egli, imposte le mani sopra ciascun di loro, gli guarì.

41 I demoni ancora uscivano di molti: gridando, e dicendo, Tu sei 'l Cristo, il Figliuol di Dio. Ma egli gli sgridava, e non permetteva loro di parlare: perciochè sapevano ch'egli era il Cristo.

42 Poi, fattosi giorno, egli uscì, ed andò in un luogo diserto: e le turbe lo cercavano, e vennero infino a lui, e lo ritenevano; aciochè non si partisse da loro.

43 Ma egli disse loro, E' mi conviene evangelizzare il regno di Dio eziandio all' altre città: perciochè a *far* questo sono stato mandato.

44 Ed andava predicando per le sinagoghe della Galilea.

CAP. V.

OR avvenne che, essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, e stando egli in piè presso del lago di Gennesaret:

2 Vide due navicelle ch'erano presso *della riva* del lago, delle quali erano smontati i pescatori, e lavavano le lor reti.

3 Ed, essendo montato in una di quelle, la quale era di Simon, lo pregò che s'allargasse un poco lungi da terra. E, postosi a sedere, ammaestrava le turbe d'in sulla navicella.

4 E, come fu restato di parlare, disse a Simon, Allargati in acqua, e calate le vostre reti per pescare.

5 E Simon, rispondendo, gli disse, Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non abbiam preso nulla: ma pure, alla tua parola, io calerò la rete.

6 E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci: e la lor rete si rompeva.

7 Ed accennarono a' lor compagni, ch'*erano* nell' altra navicella, che venissero per aiutargli. Ed essi vennero, ed empierono amendue le navicelle, tal che affondavano.

8 E Simon Pietro, veduto *questo*, si gittò alle ginocchia di Gesù: dicendo, Signore, dipartiti da me: perciochè io sono uomo peccatore.

9 Conciofossecosachè spavento avesse occupato lui, e tutti coloro ch'*erano* con lui, per la presa de' pesci ch'aveano fatta:

10 Simigliantemente ancora Iacobo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, ch'erano compagni di Simon. E Gesù disse a Simon, Non temere: da ora innanzi tu sarai prenditore d'uomini vivi.

11 Ed essi, condotte le navicelle a terra, lasciarono ogni cosa, e lo seguitarono.

12 Or avvenne che, mentre egli era in una di quelle città, ecco un'uomo pien di lebbra, il quale, veduto Gesù, e gittatosi sopra la faccia in terra, lo pregò: dicendo, Signore, se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

13 Ed egli, distesa la mano, lo toccò: dicendo, Sì, io il voglio, sij netto. E subito la lebbra si partì da lui.

14 Ed egli gli comandò di non dirlo ad alcuno: anzi va', *disse egli*, mostrati al sacerdote, ed offerisci, per la tua purificazione, secondo che Moisè ha ordinato in testimonianza a lor.

15 E la fama di lui si spandeva vie più: e molte turbe si raunavano per udirlo, e per esser da lui guarite delle loro infermità.

16 Ma egli si sottraeva ne' diserti, ed orava.

17 Ed avvenne un dì que' giorni, ch'egli insegnava: e *quivi* sedevano de' Farisei, e de' dottori della legge, i quali erano venuti di tutte le castella della Galilea, e della Giudea, e di Gerusalemme: e la virtù del Signore era *quivi presente*, per sanargli.

18 Ed ecco certi uomini, che portavano sopra un letto un' uomo paralitico, e cercavano di portarlo dentro, e di metterlo davanti a lui.

19 E, non trovando onde lo potessero metter dentro, per la moltitudine, salirono sopra 'l tetto della casa, e lo calarono pe' tegoli, insieme col letticello, *ivi* in mezzo, davanti a Gesù.

20 Ed egli, veduta la lor fede, disse a colui, Uomo, i tuoi peccati ti son rimessi.

21 E gli scribi, ed i Farisei presero a ragionare: dicendo, Chi è costui, che pronunzia bestemmie? chi può rimettere i peccati, se non Iddio solo?

22 Ma Gesù, riconosciuti i lor ragionamenti, fece lor motto, e disse, Che ragionate voi ne' vostri cuori?

23 Quale è più agevole, dire, I tuoi peccati ti son rimessi: over dire, Levati, e camina?

24 Or, aciochè voi sappiate che 'l Figliuol dell' uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, Io ti dico, (disse egli al paralitico,) Levati, e togli 'l tuo letticello, e vattene a casa tua.

25 Ed egli, in quello stante, leva-

tosi nel lor cospetto, e tolto *in sulle spalle* ciò sopra che giaceva, se n'andò a casa sua, glorificando Iddio.

26 E stupore occupò tutti, e glorificavano Iddio, ed erano pieni di paura: dicendo, Oggi noi abbiamo vedute cose strane.

27 E, dopo queste cose, egli uscì, e vide un publicano, *detto* per nome Levi, che sedeva al banco della gabella: e gli disse, Seguitami.

28 Ed egli, lasciato ogni cosa, si levò, e lo seguitò.

29 E Levi gli fece un gran convito in casa sua: e la moltitudine di publicani, e d'altri, ch'erano con loro a tavola, era grande.

30 E gli scribi, ed i Farisei di quel luogo mormoravano contr'a' discepoli di Gesù: dicendo, Perchè mangiate, e bevete co' publicani, e peccatori?

31 E Gesù, rispondendo, disse loro, I sani non hanno bisogno di medico, ma i malati.

32 Io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

33 Ed essi gli dissero, Perchè i discepoli di Giovanni, e simigliantemente que' de' Farisei, digiunano eglino, e fanno spesso orazioni: ed i tuoi mangiano, e beono?

34 Ed egli disse loro, Potete voi far digiunar que' della camera delle nozze, mentre lo sposo è con loro?

35 Ma i giorni verranno, che lo sposo sarà loro tolto, ed allora in que' giorni digiuneranno.

36 Disse loro oltr'a ciò una similitudine, Niuno mette una pezza d'un vestimento nuovo sopra un vestimento vecchio: altrimenti, egli straccia quel nuovo, e la pezza *tolta* dal nuovo non si confà al vecchio.

37 Parimente, niuno mette vin nuovo in barili vecchi: altrimenti, il vin nuovo rompe i barili, ed esso si spande, ed i barili si perdono.

38 Ma convien mettere il vin nuovo in barili nuovi, ed amendue si conserveranno.

39 Niuno ancora, avendo bevuto del *vin* vecchio, vuole subito del nuovo: perciochè egli dice, Il vecchio val meglio.

CAP. VI.

OR avvenne nel primo sabato dal dì appresso *la pasqua*, ch' egli caminava per le biade: ed i suoi discepoli svellevano delle spighe, e *le* mangiavano, sfregandole con le mani.

2 Ed alcuni de' Farisei dissero loro, Perchè fate ciò che non è lecito di fare ne' giorni di sabato?

3 E Gesù, rispondendo, disse loro, Non avete voi pur letto ciò che fece David, quando ebbe fame egli, e coloro ch'erano con lui?

4 Come egli entrò nella casa di Dio, e prese i pani di presentazione: e *ne* mangiò, e *ne* diede ancora a coloro ch'*erano* con lui: i quali però non è lecito di mangiare, se non a' sacerdoti soli?

5 Poi disse loro, Il Figliuol dell' uomo è signore eziandio del sabato.

6 Or avvenne, in un'altro sabato, ch'egli entrò nella sinagoga, ed insegnava: e quivi era un'uomo, la cui man destra era secca.

7 Ed i Farisei, e gli scribi l'osservavano, se lo guarirebbe nel sabato: per trovar di che accusarlo.

8 Ma egli conosceva i lor pensieri, e disse all' uomo ch'avea la man secca, Levati, e sta' in piè *ivi* in mezzo. Ed egli, levatosi, stette in piè.

9 Gesù adunque disse loro, Io vi domando, Che? è egli lecito di far bene, o male, ne' sabati? di salvar una persona, o d' ucciderla?

10 E, guardatigli tutti d'intorno, disse a quell' uomo, Distendi la tua mano. Ed egli fece così. E la sua mano fu renduta sana come l'altra.

11 Ed essi furono ripieni di furore, e ragionavano fra loro, che cosa farebbero a Gesù.

12 Or avvenne, in que' giorni, ch'egli uscì al monte, per orare, e passò la notte in orazione a Dio.

13 E, quando fu giorno, chiamò a sè i suoi discepoli, e ne elesse dodici, i quali ancora nominò apostoli:

14 *Cioè*, Simon, il quale ancora nominò Pietro, ed Andrea, suo fratello; Iacobo, e Giovanni; Filippo, e Bartolommeo;

15 Matteo, e Toma; Iacobo d'Alfeo, e Simon, chiamato Zelote;

16 Giuda, *fratel* di Iacobo, e Giuda Iscariot, il quale ancora fu traditore.

17 Poi, sceso con loro, si fermò in una pianura, con la moltitudine de' suoi discepoli, e con gran numero di popolo di tutta la Giudea, e di Gerusalemme, e dalla marina di Tiro, e di Sidon, i quali erano venuti per udirlo, e per esser guariti delle loro infermità;

18 Insieme con coloro ch'erano tormentati da spiriti immondi: e furono guariti.

19 E tutta la moltitudine cercava di toccarlo: perciochè virtù usciva di lui, e *gli* sanava tutti.

20 Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva, Beati *voi* poveri: perciochè il regno di Dio è vostro.
21 Beati *voi*, ch' ora avete fame: perciochè sarete saziati. Beati *voi*, ch' ora piagnete: perciochè voi riderete.
22 Voi sarete beati, quando gli uomini v' avranno odiati, e v'avranno scomunicati, e vituperati, ed avranno bandito il vostro nome, come malvagio, per cagion del Figliuol dell' uomo.
23 Rallegratevi, e saltate di letizia in quel giorno: perciochè, ecco, il vostro premio è grande ne' cieli: conciosiacosachè i simiglianti facessero i padri loro a' profeti.
24 Ma, guai a voi, ricchi! perciochè voi avete la vostra consolazione.
25 Guai a voi, che siete ripieni! perciochè voi avrete fame. Guai a voi, ch' ora ridete! perciochè voi farete cordoglio, e piagnerete.
26 Guai *a voi*, quando tutti gli uomini diranno ben di voi! conciosiacosachè 'l simigliante facessero i padri loro a' falsi profeti:
27 Ma io dico a voi ch' udite, Amate i vostri nemici, fate bene a coloro che v' odiano:
28 Benedite coloro che vi molestano.
29 Se alcuno ti percuote in su una guancia, porgi*gli* eziandio l'altra: e non divietar colui che ti toglie il mantello *di prendere* ancora la tonica.
30 E da' a chiunque ti chiede: e, se alcuno ti toglie il tuo, non ridomandarglielo.
31 E, come voi volete che gli uomini vi facciano, fate ancora loro simigliantemente.
32 E, se amate coloro che v'amano, che grazia n'avrete? conciosiacosachè i peccatori ancora amino coloro che gli amano.
33 E, se fate bene a coloro che fanno bene a voi, che grazia n'avrete? conciosiacosachè i peccatori facciano il simigliante.
34 E, se prestate a coloro da' quali sperate riaverlo, che grazia n'avrete? conciosiacosachè i peccatori prestino a' peccatori, per riceverne altrettanto.
35 Ma voi, amate i vostri nemici, e fate bene, e prestate, non isperandone nulla: e'l vostro premio sarà grande, e sarete i figliuoli dell' Altissimo: conciosiacosach' egli sia benigno inverso gl' ingrati, e malvagi.
36 Siate adunque misericordiosi, siccome ancora il Padre vostro è misericordioso.
37 E non giudicate, e non sarete giudicati: non condannate, e non sarete condannati: rimettete, e vi sarà rimesso.
38 Date, e vi sarà dato: buona misura, premuta, scossa, e traboccante, vi sarà data in seno: perciochè, di qual misura misurate, sarà altresì misurato a voi.
39 Or egli disse loro una similitudine, Può un cieco guidar per la via un' *altro* cieco? non caderanno essi amendue nella fossa?
40 Niun discepolo è da più che'l suo maestro: ma ogni *discepolo* perfetto dee essere come 'l suo maestro.
41 Or, che guardi tu il fuscello ch' *è* nell' occhio del tuo fratello, e non avvisi la trave ch' *è* nell' occhio tuo propio?
42 Overo, come puoi dire al tuo fratello, Fratello, lascia ch' io ti tragga il fuscello ch' *è* nell' occhio tuo; non veggendo tu stesso la trave ch' *è* nell' occhio tuo propio? Ipocrita, trai prima dell' occhio tuo la trave, ed allora avviserai di trarre il fuscello ch' *è* nell' occhio del tuo fratello.
43 Perciochè non v' è buono albero, che faccia frutto cattivo: nè albero cattivo, che faccia buon frutto.
44 Perciochè ogni albero è riconosciuto dal propio frutto: conciosiacosachè non si colgano fichi dalle spine, e non si vendemmino uve dal pruno.
45 L' uomo buono, dal buon tesoro del suo cuore, reca fuori 'l bene: e l' uomo malvagio, dal malvagio tesoro del suo cuore, reca fuori 'l male: perciochè la sua bocca parla di ciò che gli soprabbonda nel cuore.
46 Or, perchè mi chiamate Signore, e non fate le cose ch' io dico?
47 Chiunque viene a me, ed ode le mie parole, e le mette ad effetto, io vi mostrerò a cui egli è simile:
48 Egli è simile ad un' uomo ch' edifica una casa, il quale ha cavato, e profondato, ed ha posto il fondamento sopra la pietra: ed, essendo venuta una piena, il torrente ha urtata quella casa, e non l'ha potuta scrollare: perciochè era fondata in sulla pietra.
49 Ma chi l'ha udite, e non l'ha messe ad effetto, è simile ad un' uomo c' ha edificata una casa sopra la terra, senza fondamento: la quale il torrente avendo urtata, ella è di subito caduta, e la sua ruina è stata grande.

CAP. VII.

OR, dopo ch'egli ebbe finiti tutti questi suoi ragionamenti, udente il popolo, entrò in Capernaum.

2 E'l servitore d'un certo centurione, il qual gli era molto caro, era malato, e stava per morire.

3 Or *il centurione*, avendo udito *parlar* di Gesù, gli mandò degli anziani de' Giudei, pregandolo che venisse, e salvasse il suo servitore.

4 Ed essi, venuti a Gesù, lo pregarono istantemente: dicendo, Egli è degno che tu gli conceda questo:

5 Percioch' egli ama la nostra nazione, ed egli è quel che ci ha edificata la sinagoga.

6 E Gesù andava con loro: e, come egli già era non molto lungi dalla casa, il centurione gli mandò degli amici: per dirgli, Signore, non faticarti: perciochè io non son degno che tu entri sott'al mio tetto.

7 Perciò ancora, non mi son reputato degno di venire a te: ma comanda *solo* con una parola, e'l mio servitore sarà guarito.

8 Perciochè io sono uomo sottoposto alla podestà *altrui*, ed ho sotto di me de' soldati: e pure, se dico all' uno, Va', egli va: se all'altro, Vieni, egli viene: e, *se dico* al mio servitore, Fa' questo, egli *lo* fa.

9 E Gesù, udite queste cose, si maravigliò di lui: e, rivoltosi, disse alla moltitudine che lo seguitava, Io vi dico, che non pure in Israel ho trovata una cotanta fede.

10 E, quando coloro ch'erano stati mandati furono tornati a casa, trovarono il servitore ch'era stato infermo esser sano.

11 Ed avvenne nel *giorno* seguente, ch'egli andava in una città, detta Nain: ed i suoi discepoli in gran numero, ed una gran moltitudine andavano con lui.

12 E, come egli fu presso della porta della città, ecco, si portava a seppellire un morto, figliuolo unico di sua madre, la quale ancora era vedova: e gran moltitudine della città *era* con lei.

13 E'l Signore, vedutala, ebbe pietà di lei: e le disse, Non piagnere.

14 Ed, accostatosi, toccò la bara: (or i portatori si fermarono:) e disse, Giovanetto, io tel dico, levati.

15 E'l morto si levò a sedere, e cominciò a parlare. E *Gesù* lo diede a sua madre.

16 E spavento gli occupò tutti, e glorificavano Iddio: dicendo, Un gran profeta è surto fra noi: Iddio ha visitato il suo popolo.

17 E questo ragionamento intorno a lui si sparse per tutta la Giudea, e per tutto'l paese circonvicino.

18 Or i discepoli di Giovanni gli rapportarono tutte queste cose.

19 Ed egli, chiamati a sè due de' suoi discepoli, gli mandò a Gesù, a dir*gli*, Sei tu colui c'ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un'altro?

20 Quegli uomini adunque, essendo venuti a Gesù, *gli* dissero, Giovanni Battista ci ha mandati a te, a dir*ti*, Sei tu colui c'ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un'altro?

21 (Or in quella stessa ora egli ne guarì molti d'infermità, e di flagelli, e di spiriti maligni: ed a molti ciechi donò il vedere;)

22 E Gesù rispondendo, disse loro, Andate, e rapportate a Giovanni le cose ch'avete vedute, ed udite: che i ciechi ricoverano la vista, che i zoppi caminano, che i lebbrosi son nettati, che i sordi odono, che i morti sono suscitati, che l'evangelo è annunziato a' poveri.

23 E beato è chi non sarà stato scandalezzato in me.

24 E, quando i messi di Giovanni se ne furono andati, egli prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni, Ch'andaste voi a veder nel diserto? una canna dimenata dal vento?

25 Ma pure, ch'andaste voi a vedere? un'uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro ch'usano vestimenti magnifici, *e vivono* in delizie, stanno ne' palazzi dei re.

26 Ma pure, ch'andaste voi a vedere? un profeta? certo, io vi dico, uno eziandio più che profeta.

27 Egli è quel del quale è scritto, Ecco, io mando il mio messo davanti alla tua faccia, il qual preparerà il tuo camino dinanzi a te.

28 Perciochè io vi dico che, fra coloro che son nati di donna, non v'è profeta alcuno maggiore di Giovanni Battista: ma il minimo nel regno di Dio è maggior di lui.

29 E tutto'l popolo, ed i publicani ch'erano stati battezzati del battesimo di Giovanni, udite *queste cose*, giustificarono Iddio.

30 Ma i Farisei, ed i dottori della legge, che non erano stati battezzati da lui, rigettarono a lor danno il consiglio di Dio.

31 E'l Signore disse, A chi dunque assomiglierò gli uomini di

questa generazione? ed a chi sono essi simili?

32 Son simili a' fanciulli, che seggono in sulla piazza, e gridano gli uni agli altri, e dicono, Noi v'abbiamo sonato, e voi non avete ballato: v'abbiamo cantate canzoni lamentevoli, e voi non avete pianto.

33 Perciochè Giovanni Battista è venuto, non mangiando pane, nè bevendo vino: e voi avete detto, Egli ha il demonio.

34 Il Figliuol dell' uomo è venuto, mangiando, e bevendo: e voi dite, Ecco un'uomo mangiatore, e bevitor di vino: amico di publicani, e di peccatori.

35 Ma la Sapienza è stata giustificata da tutti i suoi figliuoli.

36 Or uno de' Farisei lo pregò a mangiare in casa sua: ed egli, entrato in casa del Fariseo, si mise a tavola.

37 Ed ecco, *v'era* in quella città una donna ch'era stata peccatrice, la quale, avendo saputo ch'egli era a tavola in casa del Fariseo, portò un'alberello d'olio odorifero:

38 E, stando a' piedi d'esso, di dietro, piagnendo, prese a rigargli di lagrime i piedi, e gli asciugava co' capelli del suo capo: e gli baciava i piedi, e *gli* ugneva con l'olio.

39 E'l Fariseo che l'avea convitato, avendo veduto *ciò*, disse fra sè medesimo, Costui, se fosse profeta, conoscerebbe pur chi, e quale *sia* questa donna che lo tocca: perciochè ella è una peccatrice.

40 E Gesù gli fece motto, e disse, Simon, io ho qualche cosa a dirti. Ed egli disse, Maestro, di' pure.

41 *E Gesù gli disse*, Un creditore avea due debitori: l'uno gli dovea cinquecento denari, e l'altro cinquanta.

42 E, non avendo essi di che pagare, egli rimise il debito ad amendue. Di' adunque, qual di loro l'amerà più?

43 E Simon, rispondendo, disse, Io stimo colui, a cui egli ha più rimesso. E Gesù gli disse, Tu hai dirittamente giudicato.

44 E, rivoltosi alla donna, disse a Simon, Vedi questa donna: io sono entrato in casa tua, *e* tu non m' hai dato dell' acqua a' piedi: ma ella m' ha rigati di lagrime i piedi, e gli ha asciugati co' capelli del suo capo.

45 Tu non m' hai dato pure un bacio: ma costei, da ch' è entrata, non è mai restata di baciarmi i piedi.

46 Tu non m' hai unto il capo d'olio: ma ella m' ha unti i piedi d'olio odorifero.

47 Per tanto, io ti dico, che i suoi peccati, che sono in gran numero, le son rimessi: conciosiacosach'ella abbia molto amato: ma a chi poco è rimesso poco ama.

48 Poi disse a colei, I tuoi peccati ti son rimessi.

49 E coloro ch'erano con lui a tavola presero a dire fra loro stessi, Chi è costui, il quale eziandio rimette i peccati?

50 Ma *Gesù* disse alla donna, La tua fede t' ha salvata: vattene in pace.

CAP. VIII.

ED avvenne poi appresso, ch'egli andava attorno di città in città, e di castello in castello, predicando, ed evangelizzando il regno di Dio: avendo seco i dodici.

2 Ed anche certe donne, le quali erano state guarite da spiriti maligni, e da infermità, *cioè*, Maria, detta Maddalena, della quale erano usciti sette demoni:

3 E Giovanna, moglie di Cuza, procurator d' Erode, e Susanna: e molte altre, le quali gli ministravano, *sovvenendolo* delle lor facoltà.

4 Or, raunandosi gran moltitudine, ed andando la gente di tutte le città a lui, egli disse in parabola:

5 Un seminatore uscì a seminar la sua semenza: e, mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono tutta.

6 Ed un' altra cadde sopra la pietra: e, come fu nata, si seccò: perciochè non avea umore.

7 Ed un' altra cadde per mezzo le spine: e le spine, nate insieme, l'affogarono.

8 Ed un' altra cadde in buona terra: ed, essendo nata, fece frutto, cento *per uno*. Dicendo queste cose, gridava, Chi ha orecchie da udire, oda.

9 Ed i suoi discepoli lo domandarono, che voleva dir quella parabola.

10 Ed egli disse, A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio: ma agli altri *quelli son proposti* in parabole, aciochè veggendo non veggano, ed udendo non intendano.

11 Or questo è *il senso della* parabola: La semenza è la parola di Dio.

12 E coloro *che son seminati* lungo la via son coloro ch' odono *la parola:* ma poi viene il diavolo, e toglie via la parola dal cuor loro

acciochè non credano, e non sieno salvati.

13 E coloro *che son seminati* sopra la pietra *son coloro* i quali, quando hanno udita la parola, la ricevono con allegrezza: ma costoro non hanno radice, non credendo se non a tempo: ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro.

14 E la parte ch' è caduta fra le spine son coloro c' hanno udita *la parola:* ma, quando se ne sono andati, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di questa vita: e non fruttano.

15 Ma la parte *ch' è caduta* nella buona terra son coloro i quali, avendo udita la parola, la ritengono in un cuore onesto, e buono, e fruttano con sofferenza,

16 Or niuno, accesa una lampana, la copre con un vaso, o *la* mette sotto 'l letto: anzi *la* mette sopra 'l candelliere, acciochè coloro ch' entrano veggano la luce.

17 Concioisiacosachè nulla sia nascosto, che non abbia a farsi manifesto: nè segreto, che non abbia a sapersi, ed a venire in palese.

18 Guardate adunque come voi udite: perciochè a chiunque ha, sarà dato: ma a chi non ha, eziandio quel ch' egli pensa avere gli sarà tolto.

19 Or sua madre, ed i suoi fratelli, vennero a lui: e non potevano aggiugnerlo per la moltitudine.

20 E *ciò* gli fu rapportato, dicendo *alcuni,* Tua madre, ed i tuoi fratelli, sono là fuori, volendoti vedere:

21 Ma egli, rispondendo, disse loro, La madre mia, ed i miei fratelli, son quelli ch' odono la parola di Dio, e la mettono ad effetto.

22 Ed avvenne un di que' dì, ch' egli montò in una navicella, co' suoi discepoli: e disse loro, Passiamo all' altra riva del lago. Ed essi vogarono in alta acqua.

23 E, mentre navigavano, egli s'addormentò: ed un turbo di vento calò nel lago, talchè *la* lor *navicella* s' empieva; e pericolavano.

24 Ed essi, accostatisi, lo svegliarono: dicendo, Maestro, Maestro, noi periamo. Ed egli, destatosi, sgridò il vento, e 'l fiotto dell' acqua: e quelli s' acquetarono, e si fece bonaccia.

25 E *Gesù* disse a' suoi discepoli, Ove è la vostra fede? Ed essi, impauriti, si maravigliarono: dicendo l' uno all' altro, Chi è pur costui, ch' egli comanda eziandio al vento, ed all' acqua, ed essi gli ubbidiscono?

26 E navigarono alla contrada de' Gadareni, ch'è dirincontro alla Galilea.

27 E, quando egli fu smontato in terra, gli venne incontro un' uomo di quella città, il quale, già da lungo tempo, avea i demoni, e non era vestito d' alcun vestimento; e non dimorava in casa alcuna, ma dentro i monumenti.

28 E, quando ebbe veduto Gesù, diede un gran grido, e gli si gittò a' piedi, e disse con gran voce, Gesù, Figliuol dell' Iddio altissimo, che v' è egli fra te, e me? io ti prego, non tormentarmi.

29 Perciochè egli comandava allo spirito immondo d'uscir di quell'uomo: perchè già da lungo tempo se n' era impodestato: e, benchè fosse guardato, legato con catene, e con ceppi, rompeva i legami, ed era trasportato dal demonio ne' diserti.

30 E Gesù lo domandò, dicendo, Quale è il tuo nome? Ed esso disse, Legione: perciochè molti demoni erano entrati in lui.

31 Ed essi lo pregavano che non comandasse loro d' andar nell' abisso.

32 Or quivi presso era una greggia di gran numero di porci, che pasturavano nel monte: e *que' demoni* lo pregavano che permettesse loro d' entrare in essi. Ed egli *lo* permise loro.

33 E que' demoni, usciti di quell' uomo, entrarono ne' porci: e quella greggia si gittò per lo precipizio nel lago, ed affogò.

34 E, quando coloro che *gli* pasturavano videro ciò ch' era avvenuto, se ne fuggirono, ed andarono, e lo rapportarono nella città, e per lo contado.

35 E *la gente* uscì fuori, per veder ciò ch' era avvenuto: e venne a Gesù, e trovò l' uomo, del quale i demoni erano usciti, che sedea a' piedi di Gesù, vestito, ed in buon senno: e temette.

36 Coloro ancora che *l'* aveano veduto, raccontarono loro come l' indemoniato era stato liberato.

37 E tutta la moltitudine del paese circonvicino de' Gadareni richiese Gesù che si dipartisse da loro: perciochè erano occupati di grande spavento. Ed egli, montato nella navicella, se ne ritornò.

38 Or quell' uomo, del quale erano usciti i demoni, lo pregava di poter stare con lui. Ma Gesù lo licenziò: dicendo,

39 Ritorna a casa tua, e racconta quanto gran cose Iddio t' ha fatte. Ed egli se n' andò per tutta la città, predicando quanto gran cose Gesù gli avea fatte.

40 Or avvenne, quando Gesù fu

ritornato, che la moltitudine l' accolse: perciochè tutti l' aspettavano.

41 Ed ecco un'uomo, il cui nome *era* Iairo, il quale era capo della sinagoga, venne: e, gittatosi a' piedi di Gesù, lo pregava che venisse in casa sua.

42 Perciochè egli avea una figliuola unica, d'età d'intorno a dodici anni, la qual si moriva. Or mentre egli v'andava, la moltitudine l'affollava.

43 Ed una donna, la quale avea un flusso di sangue già da dodici anni, ed avea spesa ne' medici tutta la sua sostanza, *e* non era potuta esser guarita da alcuno:

44 Accostatasi di dietro, toccò il lembo della vesta d' esso: ed in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò.

45 E Gesù disse, Chi m'ha toccato? E, negandolo tutti, Pietro, e coloro ch' *erano* con lui, dissero, Maestro, le turbe ti stringono, e t'affollano; e tu dici, Chi m' ha toccato?

46 Ma Gesù disse, Alcuno m' ha toccato: perciochè io ho conosciuto che virtù è uscita di me.

47 E la donna, veggendo ch' era scoperta, tutta tremante venne: e, gittataglisi a' piedi, gli dichiarò, in presenza di tutto 'l popolo, per qual cagione l'avea toccato, e come in quello stante era guarita.

48 Ed egli le disse, Sta' di buon cuore, figliuola: la tua fede t' ha salvata; vattene in pace.

49 Or, mentre egli parlava ancora, venne uno di casa del capo della sinagoga, dicendogli, La tua figliuola è morta: non dar molestia al Maestro.

50 Ma Gesù, udito *ciò*, gli fece motto, e disse, Non temere: credi solamente, ed ella sarà salva.

51 Ed, entrato nella casa, non permise ch'alcuno v' entrasse, se non Pietro, e Giovanni, e Iacobo, e'l padre, e la madre della fanciulla.

52 Or tutti piagnevano, e facevano cordoglio di lei. Ma egli disse, Non piagnete: ella non è morta, ma dorme.

53 Ed essi si ridevano di lui, sapendo ch' ella era morta.

54 Ma egli, avendo messi fuori tutti, e presala per la mano, gridò: dicendo, Fanciulla, levati.

55 E 'l suo spirito ritornò *in lei*, ed ella si levò prontamente: ed egli comandò che se le desse mangiare.

56 E 'l padre, e la madre d'essa, sbigottirono. E *Gesù* comandò loro, che non dicessero ad alcuno ciò ch' era stato fatto.

CAP. IX.

OR, chiamati tutti insieme i suoi dodici discepoli, diede loro potere, ed autorità sopra tutti i demonî, e di guarir le malattie:

2 E gli mandò a predicare il regno di Dio, ed a guarir gl' infermi:

3 E disse loro, Non togliete nulla per lo camino, nè bastoni, nè tasca, nè pane, nè danari: parimente, non abbiate ciascuno due veste.

4 Ed in qualunque casa sarete entrati, in quella dimorate, e di quella partite.

5 E, se alcuni non vi ricevono, uscite di quella città, e scuotete eziandio la polvere da' vostri piedi, in testimonianza contr' a loro.

6 Ed essi, partitisi, andavano attorno per le castella, evangelizzando, e facendo guarigioni per tutto.

7 Or Erode il tetrarca udì tutte le cose fatte da Gesù, e n' era perplesso: perciochè si diceva da alcuni, che Giovanni era risuscitato da' morti:

8 E da altri, ch' Elia era apparito: e da altri, ch'uno de' profeti antichi era risuscitato.

9 Ed Erode disse, Io ho decapitato Giovanni: chi è dunque costui, del quale io odo cotali cose? E cercava di vederlo.

10 E gli apostoli, essendo ritornati, raccontarono a Gesù tutte le cose ch' aveano fatte. Ed egli, avendogli presi seco, si ritrasse in disparte in un luogo diserto della città, detta Betsaida.

11 Ma le turbe, avendo*lo* saputo, lo seguitarono: ed egli, accoltele, ragionava loro del regno di Dio, e guariva coloro ch' aveano bisogno di guarigione.

12 Or il giorno cominciava a dichinare: ed i dodici, accostatisi, gli dissero, Licenzia la moltitudine: aciochè se ne vadano per le castella, e'l contado d' intorno; ed alberghino, e trovino da mangiare: perciochè noi siamo qui in luogo diserto.

13 Ma egli disse loro, Date lor voi da mangiare. Ed essi dissero, Noi non abbiamo altro che cinque pani, e due pesci: se già non andassimo a comperar della vittuaglia per tutto questo popolo:

14 Perciochè erano intorno di cinquemila uomini. Ma egli disse a' suoi discepoli, Fategli coricare in terra per cerchi, a cinquanta *per cerchio*.

15 Ed essi fecero così, e *gli* fecero coricar tutti.

16 Ed egli prese i cinque pani, ed i due pesci: e, levati gli occhi al cielo, gli benedisse, e *gli* ruppe,

gli diede a'suoi discepoli, per mettergli davanti alla moltitudine.

17 E tutti mangiarono, e furono saziati: e si levò de'pezzi, ch'erano loro avvanzati, dodici corbelli.

18 Or avvenne che, essendo egli in orazione in disparte, i discepoli erano con lui. Ed egli gli domandò: dicendo, Chi dicono le turbe ch'io sono?

19 Ed essi, rispondendo, dissero, *Alcuni*, Giovanni Battista: ed altri, Elia: ed altri, ch' uno de' profeti antichi è risuscitato.

20 Ed egli disse loro, E voi, chi dite ch'io sono? E Pietro, rispondendo, disse, Il Cristo di Dio.

21 Ed egli divietò loro strettamente che nol dicessero ad alcuno:

22 Dicendo, E' conviene che 'l Figliuol dell' uomo patisca molte cose, e sia riprovato dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli scribi: e sia ucciso, e risusciti al terzo giorno.

23 Diceva oltr' a ciò a tutti, Se alcun vuol venir dietro a me, rinunzii a sè stesso, e tolga ogni dì la sua croce in ispalla, e seguitimi:

24 Perciochè, chi avrà voluto salvar la vita sua, la perdera; ma chi avrà perduta la vita sua, per me, la salverà.

25 Perciochè, che giova egli all' uomo, se guadagna tutto 'l mondo, e perde sè stesso, overo è punito *nella vita?*

26 Perciochè, se alcuno ha vergogna di me, e delle mie parole, il Figliuol dell' uomo altresì avrà vergogna di lui, quando egli verrà nella gloria sua, e del Padre suo, e de' santi angeli.

27 Or io vi dico in verità, ch' alcuni di coloro che son quì presenti non gusteranno la morte, che prima non abbiano veduto il regno di Dio.

28 Or avvenne che, intorno d'otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giovanni, e Iacobo, e salì in sul monte per orare.

29 E, mentre egli orava, il sembiante della sua faccia fu mutato, e la sua vesta divenne candida folgorante.

30 Ed ecco, due uomini parlavano con lui: i quali erano Moisè, ed Elia:

31 I quali, appariti in gloria, parlavano della fine d'esso, la quale egli dovea compiere in Gerusalemme.

32 Or Pietro, e coloro ch' *erano* con lui, erano aggravati di sonno: e, quando si furono svegliati, videro la gloria d'esso, e que' due uomini, ch' erano con lui.

33 E, come essi si dipartivano da lui, Pietro disse a Gesù, Maestro, egli è bene che noi stiamo qui: facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Moisè, ed uno ad Elia: non sapendo ciò ch'egli si dicesse.

34 Ma, mentr'ei diceva queste cose, venne una nuvola, ch'adombrò quelli: ed *i discepoli* temettero, quando quegli entraron nella nuvola.

35 Ed una voce venne dalla nuvola: dicendo, Quest' è il mio diletto Figliuolo: ascoltatelo.

36 Ed in quello stante che si faceva quella voce, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e non rapportarono in que' giorni ad alcuno nulla delle cose ch' aveano vedute.

37 Or avvenne il giorno seguente, che, essendo scesi dal monte, una gran moltitudine venne incontro a Gesù.

38 Ed ecco, un' uomo d' infra la moltitudine sclamò: dicendo, Maestro, io ti prego, riguarda al mio figliuolo: perciochè egli m'è unico.

39 Ed ecco, uno spirito lo prende, ed egli di subito grida: e *lo spirito* lo dirompe, ed egli schiuma: e quello appena si parte da lui, fiaccandolo.

40 Ed io ho pregato i tuoi discepoli che lo cacciassero: ma non hanno potuto.

41 E Gesù, rispondendo, disse, O generazione incredula, e perversa, infino a quando omai sarò con voi, e vi comporterò? Mena quà il tuo figliuolo.

42 E, come egli era ancora tra via, il demonio lo dirupe, e lo strappò. Ma Gesù sgridò lo spirito immondo, e guarì 'l fanciullo, e lo rendè a suo padre.

43 E tutti sbigottivano della grandezza di Dio. Or, mentre tutti si maravigliavano di tutte le cose che Gesù faceva, egli disse a' suoi discepoli:

44 Voi, riponetevi queste parole nell'orecchie: perciochè il Figliuol dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini.

45 Ma essi ignoravano quel detto, ed era loro nascosto: per modo che non l' intendevano, e temevano di domandarlo intorno a quel detto.

46 Poi si mosse fra loro una quistione, chi di loro fosse il maggiore.

47 E Gesù, veduto il pensier del cuor loro, prese un piccol fanciullo, e lo fece stare appresso di sè:

48 E disse loro, Chi riceve questo piccol fanciullo, nel nome mio, riceve me: e chi riceve me riceve colui che m' ha mandato: percio-

chè chi è il minimo di tutti voi, esso è grande.

49 Or Giovanni gli fece motto, e disse, Maestro, noi abbiam veduto uno, che cacciava i demoni nel nome tuo, e glielo abbiamo divietato: perciochè egli non *ti* seguita con noi.

50 Ma Gesù gli disse, Non gliel divietate: perciochè chi non è contr'a noi è per noi.

51 Or avvenne che, compiendosi'l tempo ch'egli dovea essere accolto *in cielo*, egli fermò la sua faccia, per andare in Gerusalemme:

52 E mandò davanti a sè de' messi; i quali essendo partiti, entrarono in un castello de' Samaritani, per apparecchiargli *albergo*.

53 Ma *que' del castello* nol vollero ricevere: perciochè al suo aspetto pareva ch'egli andava in Gerusalemme.

54 E Iacobo, e Giovanni, suoi discepoli, avendo *ciò* veduto, dissero, Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo, e gli consumi, come anche fece Elia?

55 Ma egli, rivoltosi, gli sgridò, e disse, Voi non sapete di quale spirito voi siete:

56 Conciosiacosachè 'l Figliuol dell'uomo non sia venuto per perder l'anime degli uomini, anzi per salvarle. Ed andarono in un'altro castello.

57 Or avvenne che, mentre caminavano per la via, alcuno gli disse, Signore, io ti seguiterò dovunque tu andrai.

58 E Gesù gli disse, Le volpi hanno delle tane, e gli uccelli del cielo de' nidi: ma il Figliuol dell'uomo non ha pure ove posi 'l capo.

59 Ma egli disse ad un'altro, Seguitami. Ed egli disse, Signore, permettimi ch'io prima vada, e seppellisca mio padre.

60 Ma Gesù gli disse, Lascia i morti seppellire i lor morti: ma tu, va', ed annunzia il regno di Dio.

61 Or ancora un'altro *gli* disse, Signore, io ti seguiterò: ma permettimi prima d'accommiatarmi da que' di casa mia.

62 Ma Gesù gli disse, Niuno, il quale, messa la mano all'aratro, riguarda indietro, è atto al regno di Dio.

CAP. X.

OR, dopo queste cose, il Signore ne ordinò ancora altri settanta, e gli mandò a due a due dinanzi a sè, in ogni città, e luogo, ove egli avea da venire.

2 Diceva loro adunque, Bene è la ricolta grande, ma gli operai *son* pochi: pregate adunque il signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta.

3 Andate: ecco, io vi mando come agnelli in mezzo de' lupi.

4 Non portate borsa, nè tasca, nè scarpe: e non salutate alcuno per lo camino.

5 Ed in qualunque casa sarete entrati, dite imprima, Pace *sia* a questa casa.

6 E, se quivi è alcun figliuol di pace, la vostra pace si poserà sopra esso: se non, ella ritornerà a voi.

7 Or, dimorate in quella stessa casa, mangiando, e bevendo ciò che vi sarà: perciochè l'operaio è degno del suo premio: non passate di casa in casa.

8 Ed in qualunque città sarete entrati, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti:

9 E guarite gl' infermi, che *saranno* in essa: e dite loro, Il regno di Dio s'è avvicinato a voi.

10 Ma in qualunque città sarete entrati, se non vi ricevono, uscite nelle piazze di quella; e dite,

11 Noi vi spazziamo eziandio la polvere che s'è attaccata a noi dalla vostra città: ma pure sappiate questo, che'l regno di Dio s'è avvicinato a voi.

12 Or io vi dico, ch'in quel giorno Sodoma sarà più tollerabilmente trattata che quella città.

13 Guai a te, Chorazin! guai a te, Betsaida! perciochè, se in Tiro, ed in Sidon, fossero state fatte le potenti operazioni che sono state fatte in voi, già anticamente, giacendo in sacco, e cenere, si sarebbero pentite:

14 Ma pure Tiro, e Sidon, saranno più tollerabilmente trattate nel giudicio, che voi.

15 E tu, Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell' inferno.

16 Chi ascolta voi ascolta me, chi sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza colui che m'ha mandato.

17 Or que' settanta tornarono con allegrezza: dicendo, Signore, anche i demoni ci son sottoposti nel nome tuo.

18 Ed egli disse loro, Io riguardava Satana cader dal cielo, a guisa di folgore.

19 Ecco, io vi do la podestà di calcar serpenti, e scorpioni: *vi do* eziandio *potere* sopra ogni potenza del nemico: e nulla v'offenderà.

20 Ma pure, non vi rallegrate di ciò che gli spiriti vi son sottoposti:

anzi, rallegratevi che i vostri nomi sono scritti ne' cieli.

21 In quella stessa ora, Gesù giubilò in ispirito: e disse, Io ti rendo onore, e lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' savi, ed intendenti; e l' hai rivelate a' piccoli fanciulli: sì certo, o Padre: perciochè così t'è piaciuto.

22 Ogni cosa m' è stata data in mano dal Padre mio: e niuno conosce chi è il Figliuolo, se non il Padre; nè chi è il Padre, se non il Figliuolo; e colui a cui 'l Figliuolo avrà voluto rivelar*lo*.

23 E, rivoltosi a' discepoli, disse *loro* in disparte, Beati gli occhi che veggono le cose che voi vedete:

24 Perciochè io vi dico, che molti profeti, e re, hanno desiderato di veder le cose che voi vedete, e non l' hanno vedute: e d'udir le cose che voi udite, e non l' hanno udite.

25 Allora ecco, un certo dottor della legge si levò, tentandolo, e dicendo, Maestro, facendo che, erederò la vita eterna?

26 Ed egli gli disse, Nella legge che è egli scritto? come leggi?

27 E colui, rispondendo, disse, Ama il Signore Iddio tuo con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua: e'l tuo prossimo come te stesso.

28 Ed egli gli disse, Tu hai dirittamente risposto: fa' ciò, e viverai.

29 Ed egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù, E chi è mio prossimo?

30 E Gesù, replicando, disse, Un' uomo scendeva di Gerusalemme in Ierico, e s'abbattè in ladroni: i quali, spogliatolo, ed anche dategli di molte ferite, se n'andarono, lasciandolo mezzo morto.

31 Or a caso un sacerdote scendeva per quella stessa via: e, veduto colui, passò oltre di rincontro.

32 Simigliantemente ancora, un Levita, essendo venuto presso di quel luogo, e veduto*lo*, passò oltre di rincontro.

33 Ma un Samaritano, facendo viaggio, venne presso di lui: e, vedutolo, n' ebbe pietà;

34 Ed, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell'olio, e del vino: poi lo mise sopra la sua propia cavalcatura, e lo menò nell' albergo, e si prese cura di lui.

35 E'l giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e gli diede all' oste, e gli disse, Prenditi cura di costui; e tutto ciò che spenderai di più, io tel renderò quando io ritornerò.

36 Quale adunque di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s' abbattè ne' ladroni?

37 Ed egli disse, Colui che usò misericordia inverso lui. Gesù adunque gli disse, Va', e fa' tu il simigliante.

38 Or, mentre essi erano in cammino, avvenne ch' egli entrò in un castello: ed una certa donna, *chiamata* per nome Marta, lo ricevette in casa sua.

39 Or ella avea una sorella, chiamata Maria, la quale ancora, postasi a sedere a' piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.

40 Ma Marta era occupata intorno a molti servigi. Ed ella venne, e disse, Signore, non ti cale egli che la mia sorella m' ha lasciata sola a servire? dille adunque che m' aiuti.

41 Ma Gesù, rispondendo, le disse, Marta, Marta, tu sei sollecita, e ti travagli intorno a molte cose.

42 Or d' una sola cosa fa bisogno. Ma Maria ha scelta la buona parte, la qual non le sarà tolta.

CAP. XI.

ED avvenne che, essendo egli in un certo luogo, orando, come fu restato, alcuno de' suoi discepoli gli disse, Signore, insegnaci ad orare, siccome ancora Giovanni ha insegnato a' suoi discepoli.

2 Ed egli disse loro, Quando orerete, dite, Padre nostro, che *sei* ne' cieli, sia santificato il tuo nome, Il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta, in terra, come in cielo.

3 Dacci di giorno in giorno il nostro pane cotidiano.

4 E rimettici i nostri peccati: perciochè ancora noi rimettiamo *i debiti* ad ogni nostro debitore: e non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno.

5 Poi disse loro, Chi è colui d'infra voi ch' abbia un' amico, il quale vada a lui alla mezza notte, e gli dica, Amico, prestami tre pani:

6 Perciochè m' è giunto di viaggio in casa un mio amico, ed io non ho che mettergli dinanzi?

7 Se pur colui di dentro risponde, e dice, Non darmi molestia: già è serrata la porta, ed i miei fanciulli son meco in letto: io non posso levarmi, e dargliti.

8 Io vi dico che, avvegnachè non si levi, e non gliel dia, perchè è suo amico; pur per l' importunità d' esso egli si leverà, e gliene darà quanti ne avrà di bisogno.

9 Io altresì vi dico, Chiedete, e vi

sarà dato: cercate, e troverete: picchiate, e vi sarà aperto.

10 Percioché, chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, ed è aperto a chi picchia.

11 E chi è quel padre tra voi, il quale, se'l figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra? overo anche un pesce; ed, in luogo di pesce, gli dia una serpe?

12 Overo anche, se gli domanda un' ovo, gli dia uno scorpione?

13 Se voi dunque, essendo malvagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che gliel domanderanno?

14 Or egli cacciava un demonio, il quale era mutolo: ed avvenne che, quando'l demonio fu uscito, il mutolo parlò: e le turbe si maravigliarono.

15 Ma alcuni di quelle dissero, Egli caccia i demoni per Beelzebub, principe de' demoni,

16 Ed altri, tentandolo, chiedevano da lui un segno dal cielo.

17 Ma egli, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno diviso in parti contrarie è diserto; parimente, ogni casa *divisa* in parti contrarie, ruina.

18 Così anche, se Satana è diviso in parti contrarie, come può durare il suo regno? polchè voi dite ch' io caccio i demoni per Beelzebub.

19 E, se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano i vostri figliuoli? perciò, essi saranno vostri giudici.

20 Ma, se io, per lo dito di Dio, caccio i demoni, il regno di Dio è adunque giunto a voi.

21 Quando un possente uomo bene armato guarda il suo palazzo, le cose sue sono in pace.

22 Ma se uno, più potente di lui, sopraggiugne, e lo vince, esso gli toglie le sue armi, nelle quali si confidava, e spartisce le sue spoglie.

23 Chi non è meco è contr' a me, e chi non raccoglie meco sparge.

24 Quando lo spirito immondo è uscito d'alcun' uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo: e, non trovandone, dice, Io ritornerò a casa mia, onde io uscii.

25 E *se*, essendovi venuto, *la* trova spazzata, ed adorna:

26 Allora va, e prende seco sette altri spiriti, peggiori di lui: e quelli entrano là, e vi abitano: e l'ultima condizion di quell' uomo è peggiore della primiera.

27 Or avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna della moltitudine alzò la voce, e gli disse, Beato il ventre che ti portò, e le mamelle che tu poppasti.

28 Ma egli disse, Anzi, beati coloro ch' odono la parola di Dio, e l'osservano.

29 Or, raunandosi le turbe, egli prese a dire, Questa generazione è malvagia: ella chiede un segno: ma segno alcuno non le sarà dato, se non il segno del profeta Iona:

30 Percioché, siccome Iona fu segno a' Ninitivi; così ancora il Figliuol dell' uomo sarà *segno* a questa generazione.

31 La reina del Mezzodì risusciterà nel giudicio con gli uomini di questa generazione, e gli condannerà; perciochè ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone: ed ecco, quì *è alcuno da* più di Salomone.

32 I Niniviti risurgeranno nel giudicio con questa generazione, e la condanneranno: perciochè essi si ravvidero alla predicazione di Iona: ed ecco, quì *è alcuno da* più di Iona.

33 Or niuno, avendo accesa una lampana, *la* mette in *luogo* nascosto, nè sotto'l moggio: anzi sopra'l candelliere, aciochè coloro ch' entrano veggano la luce.

34 La lampana del corpo è l'occhio: se dunque l'occhio tuo è puro, tutto'l tuo corpo sarà alluminato: ma, se l'occhio tuo è viziato, tutto'l tuo corpo ancora sarà tenebroso.

35 Riguarda adunque, se la luce ch' *è* in te non è tenebre.

36 Se dunque tutto'l tuo corpo è alluminato, non avendo parte alcuna tenebrosa, tutto sarà rischiarato, come quando la lampana t'allumina col *suo* splendore.

37 Or, mentre egli parlava, un certo Fariseo lo pregò che desinasse in casa sua. Ed egli v' entrò, e si mise a tavola.

38 E'l Fariseo, veduto che prima, avanti'l desinare, egli non s' era lavato, se ne maravigliò.

39 E'l Signore gli disse, Ora voi Farisei nettate il difuori della coppa, e del piatto: ma il didentro di voi è pieno di rapina, e di malvagità.

40 Stolti, non ha colui c' ha fatto'l difuori, fatto eziandio il didentro?

41 Ma date per limosina quant' è in poter vostro: ed ecco, ogni cosa vi sarà netta.

42 Ma, guai a voi, Farisei! perciochè voi decimate la menta, e la ruta, ed ogni erba, e lasciate addietro il giudicio, e la carità di Dio:

e' si conveniva far queste cose, e non lasciar quell' altre.

43 Guai a voi, Farisei! perciochè voi amate i primi seggi nelle raunanze, e le salutazioni nelle piazze.

44 Guai a voi, scribi, e Farisei, ipocriti! perciochè voi siete come i sepolcri che non appaiono: e gli uomini che caminano di sopra non ne sanno nulla.

45 Allora uno de' dottori della legge, rispondendo, gli disse, Maestro, dicendo queste cose, tu ingiurii ancora noi.

46 Ed egli gli disse, Guai ancora a voi, dottori della legge! perciochè voi caricate gli uomini di pesi importabili, e voi non toccate que' pesi pur con l' uno de' vostri diti.

47 Guai a voi! perciochè voi edificate i monumenti de' profeti: ed i vostri padri gli uccisero.

48 Certo, voi testimoniate de' fatti de' vostri padri, ed *intanto* acconsentite a quelli: perciochè essi uccisero i profeti, e voi edificate i lor monumenti.

49 Perciò ancora la Sapienza di Dio ha detto, Io manderò loro de' profeti, e degli apostoli: ed essi ne uccideranno *gli uni*, e ne perseguiranno *gli altri:*

50 Aciochè sia ridomandato a questa generazione il sangue di tutti i profeti, ch'è stato sparso fin dalla fondazion del mondo:

51 Dal sangue d'Abel, infino al sangue di Zacaria, che fu ucciso tra l' altare, e'l tempio: certo, io vi dico, che sarà ridomandato a questa generazione.

52 Guai a voi, dottori della legge! perciochè avete tolta la chiave della scienza: voi medesimi non siete entrati, ed avete impediti coloro ch' entravano.

53 Or, mentre egli diceva loro queste cose, gli scribi, ed i Farisei cominciarono ad esser fieramente inanimati contr'a lui, ed a trargli di bocca risposta intorno a molte cose:

54 Spiandolo, e cercando di coglierlo in qualche cosa che gli uscirebbe di bocca, per accusarlo.

CAP. XII.

INTANTO, essendosi raunata la moltitudine a migliaia, talchè si calpestavano gli uni gli altri, *Gesù* prese a dire a' suoi discepoli, Guardatevi imprima dal lievito de' Farisei, ch' è ipocrisia.

2 Or niente è coperto, che non abbia a scoprirsi; nè occulto, che non abbia a venire a notizia.

3 Perciò, tutte le cose ch' avete dette nelle tenebre saranno udite alla luce: e ciò ch' avete detto all' orecchio nelle camerette sarà predicato sopra i tetti delle case.

4 Or a voi, miei amici, dico, Non temiate di coloro ch' uccidono il corpo: e, dopo ciò, non possono fare altro di più.

5 Ma io vi mostrerò chi dovete temere: temete colui, il quale, dopo avere ucciso, ha la podestà di gittar nella geenna: certo, io vi dico, temete lui.

6 Cinque passere non si vendono elle due quattrini? e pur niuna d' esse è dimenticata appo Iddio.

7 Anzi eziandio i capelli del vostro capo son tutti annoverati: non temiate adunque: voi siete da più di molte passere.

8 Or io vi dico, Chiunque m'avrà riconosciuto davanti agli uomini, il Figliuol dell' uomo altresì lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio:

9 Ma, chi m'avrà rinegato davanti agli uomini sarà rinegato davanti agli angeli di Dio.

10 Ed a chiunque avrà detta alcuna parola contr' al Figliuol dell'uomo sarà perdonato: ma, a chi avrà bestemmiato contr' allo Spirito Santo non sarà perdonato.

11 Or, quando v'avranno condotti davanti alle raunanze, ed a' magistrati, ed alle podestà, non istate in sollecitudine, come, o che avrete a rispondere a vostra difesa: o che avrete a dire:

12 Perciochè lo Spirito Santo in quell' ora stessa v' insegnerà ciò che vi converrà dire.

13 Or alcuno della moltitudine gli disse, Maestro, di' al mio fratello che partisca meco l'eredità.

14 Ma egli disse, O uomo, chi m'ha costituito sopra voi giudice, o partitore?

15 Poi disse loro, Avvisate, e guardatevi dall' avarizia: perciochè, benchè alcuno abbondi, egli non ha però la vita per li suoi beni.

16 Ed egli disse loro una parabola, Le possessioni d'un' uomo ricco fruttarono copiosamente.

17 Ed egli ragionava fra sè medesimo: dicendo, Che farò? conciosiacosach' io non abbia ove riporre i miei frutti.

18 Poi disse, Questo farò; io disfarò i miei granai, e n'edificherò di maggiori: e quivi riporrò tutte le mie entrate, ed i miei beni:

19 E dirò all'anima mia, Anima, tu hai molti beni, riposti per molti anni: quietati, mangia, bei, e godi.

20 Ma Iddio gli disse, Stolto, questa stessa notte, l'anima tua ti sarà ridomandata: e di cui saranno le

cose che tu hai apparecchiate?

21 Così *avviene* a chi fa tesoro a sè stesso, e non è ricco in Dio.

22 Poi disse a' suoi discepoli, Perciò, io vi dico, Non siate solleciti per la vita vostra, che mangerete: nè per lo corpo *vostro*, di che sarete vestiti.

23 La vita è più che'l nudrimento, e'l corpo più che'l vestimento.

24 Ponete mente a' corvi: perciochè non seminano, e non mietono, e non hanno conserva, nè granaio: e pure Iddio gli nudrisce: da quanto siete voi più degli uccelli?

25 E chi di voi può, con la sua sollecitudine, aggiungere alla sua statura pure un cubito?

26 Se dunque non potete pur ciò ch' *è* minimo, perchè siete solleciti del rimanente?

27 Considerate i gigli, come crescono: essi non lavorano, e non filano: e pure io vi dico, che Salomone istesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al par dell' uno d'essi.

28 Or, se Iddio riveste così l'erba, ch'oggi è nel campo, e domane è gittata nel forno; quanto maggiormente *rivestirà egli* voi, o *uomini* di poca fede?

29 Voi ancora non ricercate che mangerete, o che berrete: e non ne state sospesi.

30 Perciochè le genti del mondo procacciano tutte queste cose: ma il Padre vostro sa che voi n'avete bisogno.

31 Anzi, cercate il regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte.

32 Non temere, o picciola greggia: perciochè al Padre vostro è piaciuto di darvi'l regno.

33 Vendete i vostri beni, e fatene limosina: fatevi delle borse che non invecchiano; un tesoro in cielo, che non vien giammai meno: ove il ladro non giunge, ed *ove* la tignuola non guasta.

34 Perciochè, dove è il vostro tesoro quivi eziandio sarà il vostro cuore.

35 I vostri lombi sieno cinti, e le *vostre* lampane accese.

36 E voi, *siate* simili a coloro ch'aspettano il lor signore, quando egli ritornerà dalle nozze: acciochè, quando egli verrà, e picchierà, subito gli aprano.

37 Beati que' servitori, i quali'l Signore troverà vegghiando, quando egli verrà. Io vi dico in verità, ch'egli si cignerà, e gli farà mettere a tavola, ed egli stesso verrà a servirgli.

38 E, s' egli viene nella seconda vigilia, o nella terza, e *gli* trova in questo stato, beati que' servitori.

39 Or sappiate questo, che, se'l padron della casa sapesse a quale ora il ladro verrà, egli vegghierebbe, e non si lascerebbe sconficcar la casa.

40 Ancora voi dunque siate presti: perciochè, nell' ora che voi non pensate il Figliuol dell' uomo verrà.

41 E Pietro gli disse, Signore, dici tu a noi questa parabola, overo anche a tutti?

42 E'l Signore disse, Quale è pur quel dispensator leale, ed avveduto, il quale il *suo* signore abbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar *loro* a suo tempo la porzione del viver *loro*?

43 Beato quel servitore, il quale il suo signore troverà facendo così, quando egli verrà.

44 Io vi dico in verità, ch'egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

45 Ma, se quel servitore dice nel cuor suo, Il mio signore mette indugio a venire: e prende a battere i servitori, e le serventi: ed a mangiare, ed a bere, ed ad innebbriarsi:

46 Il signore di quel servitore verrà nel giorno ch'egli non *l'* aspetta, e nell' ora ch'egli non sa: e lo riciderà, e metterà la sua parte con gl' infedeli.

47 Or il servitore c'ha saputa la volontà del suo signore, e non s' è disposto a far secondo la volontà d'esso, sarà battuto di molte *battiture*.

48 Ma colui che non *l'* ha saputa, se fa cose degne di battitura, sarà battuto di poche *battiture*: ed a chiunque è stato dato assai sarà ridomandato assai: ed appo cui è stato messo assai in deposito da lui ancora sarà tanto più richiesto.

49 Io son venuto a mettere il fuoco in terra: e che voglio, se già è acceso?

50 Or io ho ad esser battezzato d'un battesimo: e come sono io distretto, finchè sia compiuto!

51 Pensate voi ch' io sia venuto a metter pace in terra? No, vi dico, anzi discordia:

52 Perciochè, da ora innanzi cinque saranno in una casa, divisi, tre contr' a due, e due contr' a tre.

53 Il padre sarà diviso contr' al figliuolo, e'l figliuolo contr' al padre: la madre contr' alla figliuola, e la figliuola contr' alla madre: la suocera contr' alla sua nuora, e la nuora contr' alla sua suocera.

54 Or egli disse ancora alle turbe, Quando voi vedete la nuvola che si leva dal Ponente, subito dite,

La pioggia viene: e così è.
55 E, quando *sentite* soffiar l'Austro, dite, Farà caldo: e *così* avviene.
56 Ipocriti, voi sapete discerner l'aspetto del cielo, e della terra: e come non discernete voi questo tempo?
57 E, perchè da voi stessi non giudicate ciò ch' è giusto?
58 Perciochè, quando tu vai col tuo avversario al rettore, tu dei dare opera per camino che tu sij liberato da lui: che talora egli non ti tragga al giudice, e'l giudice ti dia in man del sergente, e'l sergente ti cacci in prigione.
59 Io ti dico, che tu non ne uscirai, finchè tu abbi pagato fino all'ultimo picciolo.

CAP. XIII.

IN quello stesso tempo furono quivi alcuni, i quali gli fecero rapporto de' Galilei, il cui sangue Pilato avea mescolato co' lor sacrificij.
2 E Gesù, rispondendo, disse loro, Pensate voi che que' Galilei fossero i maggiori peccatori di tutti i Galilei, perciochè hanno sofferte cotali cose?
3 No, vi dico: anzi, se voi non vi ravvedete, tutti perirete simigliantemente.
4 Overo, pensate voi che que' diciotto, sopra i quali cadde la torre in Siloe, e gli uccise, fossero i più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?
5 No, vi dico: anzi, se voi non vi ravvedete, tutti perirete simigliantemente.
6 Or disse questa parabola, Un' uomo avea un fico piantato nella sua vigna: e venne, cercandovi del frutto, e non *ne* trovò.
7 Onde disse al vignaiuolo, Ecco, già son tre anni ch'io vengo, cercando del frutto in questo fico, e non *ve ne* trovo: taglialo: perchè rende egli ancora inutile la terra?
8 Ma egli, rispondendo, gli disse, Signore, lascialo ancora quest'anno, finch' io l'abbia scalzato, e v'abbia messo del letame:
9 E, se pur fa frutto, *bene:* se non, nell' avvenire tu lo taglierai.
10 Or egli insegnava in una delle sinagoghe, in giorno di sabato:
11 Ed ecco, *quivi* era una donna ch'avea uno spirito d'infermità gia per ispazio di diciotto anni, ed era tutta piegata, e non poteva in alcun modo ridirizzarsi.
12 E Gesù, vedutala, la chiamò a sè, e le disse, Donna, tu sei liberata dalla tua infermità.
13 E pose le mani sopra lei: ed ella in quello stante fu ridirizzata, e glorificava Iddio.
14 Ma il capo della sinagoga, sdegnato che Gesù avesse fatta guarigione in giorno di sabato, prese a dire alla moltitudine, Vi son sei giorni, ne' quali convien lavorare: venite adunque in que' *giorni*, e siate guariti: e non nel giorno del sabato.
15 Laonde il Signore gli rispose, e disse, Ipocriti, ciascun di voi non iscioglie egli dalla mangiatoia, in giorno di sabato, il suo bue, o'l suo asino, e gli mena a bere?
16 E non conveniva egli sciogliere da questo legame, in giorno di sabato, costei, ch'è figliuola d' Abraham, la qual Satana avea tenuta legata lo spazio di diciotto anni?
17 E, mentre egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari erano confusi: ma tutta la moltitudine si rallegrava di tutte l' *opere* gloriose che si facevano da lui.
18 Or egli disse, A che è simile il regno di Dio, ed a che l'asssomiglierò io?
19 Egli è simile ad un granel di senape, il quale un'uomo ha preso, e l'ha gittato nel suo orto: e poi è cresciuto, ed è divenuto albero grande; e gli uccelli del cielo si son ridotti al coperto ne' suoi rami.
20 E di nuovo disse, A che assomiglierò il regno di Dio?
21 Egli è simile al lievito, il quale una donna prende, e lo ripone in tre staia di farina, finchè tutta sia levitata.
22 Poi egli andava attorno per le città, e per le castella, insegnando, e facendo camino verso Gerusalemme.
23 Or alcuno gli disse, Signore, sono eglino pochi coloro che son salvati?
24 Ed egli disse loro, Sforzatevi d'entrar per la porta stretta: perciochè io vi dico che molti cercheranno d'entrare, e non potranno.
25 Or, da che'l padron della casa si sarà levato, ed avrà serrato l'uscio, voi allora, stando difuori, comincerete a picchiare alla porta: dicendo, Signore, Signore, aprici. Ed egli, rispondendo, vi dirà, Io non so onde voi siate.
26 Allora prenderete a dire, Noi abbiam mangiato, e bevuto in tua presenza; e tu hai insegnato nelle nostre piazze.
27 Ma egli dirà, Io vi dico ch'io non so onde voi siate: dipartitevi da me, *voi* tutti gli operatori d' iniquità.
28 Quivi sarà il pianto e lo stridor

de' denti, quando vedrete Abraham, Isaac, e Iacob, e tutti i profeti, nel regno di Dio; e che voi ne sarete cacciati fuori:

29 E che ne verranno d'Oriente, e d'Occidente, e di Settentrione, e di Mezzodì, i quali sederanno a tavola nel regno di Dio.

30 Ed ecco, ve ne son degli ultimi che saranno i primi, e de' primi che saranno gli ultimi.

31 In quell'istesso giorno vennero alcuni Farisei, dicendogli, Partiti, e vattene di quì: perciochè Erode ti vuol far morire.

32 Ed egli disse loro, Andate, e dite a quella volpe, Ecco, io caccio i demoni, e compio di far guarigioni oggi, e domane, e nel terzo giorno perverrò al mio fine.

33 Ma pure, mi convien caminare oggi, domane, e posdomane: conciosiacosachè non accaggia ch'alcun profeta muoia fuor di Gerusalemme.

34 Gerusalemme, Gerusalemme, ch'uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l'ale, e voi non avete voluto?

35 Ecco, la vostra casa v'è lasciata diserta. Or io vi dico, che voi non mi vedrete più, fin che venga *il tempo* che diciate, Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAP. XIV.

OR avvenne che, essendo egli entrato in casa d'un de' principali de' Farisei, in giorno di sabato, a mangiare, essi l'osservavano.

2 Ed ecco, un certo uomo idropico era *quivi* davanti a lui.

3 E Gesù prese a dire a' dottori della legge, ed a' Farisei, E' egli lecito di guarire alcuno in giorno di sabato?

4 Ed essi tacquero. Allora, preso *colui* per la mano, lo guarì, e *lo* licenziò.

5 Poi fece lor motto, e disse, Chi è colui di voi, che, se 'l suo asino, o bue, cade in un pozzo, non lo ritragga prontamente fuori nel giorno del sabato?

6 Ed essi non gli potevano risponder nulla in contrario a queste cose.

7 Or, considerando come essi eleggevano i primi luoghi a tavola, propose questa parabola agl' invitati: dicendo,

8 Quando tu sarai invitato da alcuno a nozze, non metterti a tavola nel primo luogo, che talora alcuno più onorato di te non sia stato invitato dal medesimo:

9 E che colui ch'avrà invitato te, e lui, non venga, e ti dica, Fa' luogo a costui: e ch'allora tu venga con vergogna a tener l'ultimo luogo.

10 Ma, quando tu sarai invitato, va' mettiti nell' ultimo luogo: aciochè, quando colui che t'avrà invitato verrà, ti dica, Amico, sali più in su. Allora tu ne avrai onore appresso coloro che saranno teco a tavola.

11 Perciochè chiunque s'innalza sarà abbassato, e chi s' abbassa sarà innalzato.

12 Or egli disse a colui che l'avea invitato, Quando tu farai un desinare, o una cena, non chiamare i tuoi amici, nè i tuoi fratelli, nè i tuoi parenti, nè i tuoi vicini ricchi: che talora essi a vicenda non t' invitino, e ti sia renduto il contracambio.

13 Anzi, quando fai un convito, chiama i mendici, i monchi, i zoppi, i ciechi;

14 E sarai beato: perciochè essi non hanno il modo di rendertene il contracambio: ma la retribuzione te ne sarà renduta nella risurrezion de' giusti.

15 Or alcun di coloro ch'erano in sieme a tavola, udite queste cose, disse, Beato chi mangerà del pane nel regno di Dio.

16 E Gesù gli disse, Un'uomo fece una gran cena, e v'invitò molti:

17 Ed all' ora della cena, mandò'l suo servitore a dire agl' invitati, Venite: perciochè ogni cosa è già apparecchiata.

18 Ma in quel medesimo punto tutti cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse, Io ho comperata una possessione, e di necessità mi conviene andar fuori a vederla: io ti prego abbimi per iscusato.

19 Ed un' altro disse, Io ho comperate cinque paia di buoi, e vo a provargli: io ti prego abbimi per iscusato.

20 Ed un'altro disse, Io ho sposata moglie, e perciò non posso venire.

21 E quel servitore venne, e rapportò queste cose al suo signore. Allora il padron di casa, adiratosi, disse al suo servitore, Vattene prestamente per le piazze, e per le strade della città, e mena quà i mendici, ed i monchi, ed i zoppi, ed i ciechi.

22 Poi 'l servitore *gli* disse, Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti, ed ancora v'è luogo:

23 E 'l signore disse al servitore, Va' fuori per le vie, e per le siepi,

e costringigli ad entrare: aciochè la mia casa sia ripiena.

24 Percioché io vi dico che niuno di quegli uomini ch'erano stati invitati assaggerà della mia cena.

25 Or molte turbe andavano con lui: ed egli rivoltosi, disse loro,

26 Se alcuno viene a me, e non odia suo padre, e *sua* madre, e la moglie, ed i figliuoli, ed i fratelli, e le sorelle; anzi ancora la sua propia vita; non può esser mio discepolo.

27 E chiunque non porta la sua croce, e non viene dietro a me, non può esser mio discepolo.

28 Percioché, chi *è colui* d'infra voi, il quale, volendo edificare una torre, non s'assetti prima, e non faccia ragione della spesa, se egli ha da poterla finire?

29 Che talora, avendo posto il fondamento, e non potendola finire, tutti coloro che *la* vedranno non prendano a beffarlo:

30 Dicendo, Quest'uomo cominciò ad edificare, e non ha potuto finire.

31 Overo, qual re, andando ad affrontarsi in battaglia con un'altro re, non s'assetta prima, e prende consiglio, se può con dieci mila incontrarsi con quell' *altro*, che viene contr'a lui con ventimila?

32 Se non, mentre quell' *altro* è ancora lontano, gli manda una ambasciata, e lo richiede di pace.

33 Così adunque, niun di voi, il qual non rinunzia a tutto ciò ch'egli ha, può esser mio discepolo.

34 Il sale *è* buono: ma, se 'l sale diviene insipido, con che sarà egli condito?

35 Egli non è atto nè per terra, nè per letame: egli è gittato via. Chi ha orrecchie da udire, oda.

CAP. XV.

OR tutti i publicani, e peccatori, s'accostavano a lui, per udirlo.

2 Ed i Farisei, e gli scribi, ne mormoravano: dicendo, Costui accoglie i peccatori, e mangia con loro.

3 Ed egli disse loro questa parabola:

4 Chi *è* l'uomo d'infra voi, il quale avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel diserto, e non vada dietro alla perduta, finchè l'abbia trovata?

5 Ed, avendola trovata, non se la metta sopra le spalle tutto allegro?

6 E, venuto a casa, non chiami insieme gli amici, ed i vicini: dicendo, Rallegratevi meco: percioché io ho trovata la mia pecora, ch'era perduta?

7 Io vi dico, che così vi sarà letizia in cielo per un peccatore penitente, più che per novantanove giusti, che non hanno bisogno di penitenza.

8 Overo, quale è la donna, ch'avendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda la lampana, e non ispazzi la casa, e non cerchi studiosamente, fin che l'abbia trovata?

9 E, quando l'ha trovata, non chiami insieme l'amiche, e le vicine: dicendo, Rallegratevi meco: percioché io ho trovata la dramma, la quale io avea perduta?

10 Così vi dico, vi sarà allegrezza appo gli angeli di Dio, per un peccatore penitente.

11 Disse ancora, Un'uomo avea due figliuoli.

12 E'l più giovane di loro disse al padre, Padre, dammi la parte de' beni che mi tocca. E '*l padre* spartì loro i beni.

13 E, pochi giorni appresso, il figliuol più giovane, raccolto ogni cosa, se n'andò in viaggio in paese lontano: e quivi dissipò le sue facoltà, vivendo dissolutamente.

14 E, dopo ch'egli ebbe speso ogni cosa, una grave carestia venne in quel paese; tal ch'egli cominciò ad aver bisogno:

15 Ed andò, e si mise con uno degli abitatori di quella contrada, il qual lo mandò a' suoi campi, a pasturare i porci.

16 Ed egli disiderava d'empiersi 'l corpo delle silique, che i porci mangiavano: ma niuno gliene dava.

17 Or, ritornato a sè medesimo, disse, Quanti mercenari di mio padre hanno del pane largamente, ed io mi muolo di fame!

18 Io mi leverò, e me n'andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contr'al cielo, e davanti a te:

19 E non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo: fammi come uno de' tuoi mercenari.

20 Egli adunque si levò, e venne a suo padre: ed essendo egli ancora lontano, suo padre lo vide, e n'ebbe pietà: e corse, e gli si gittò al collo, e lo baciò.

21 E'l figliuolo gli disse, Padre, io ho peccato contr'al cielo, e davanti a te: e non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo.

22 Ma'l padre disse a' suoi servitori, Portate quà la più bella vesta, e vestitelo, e mettetegli un'a-

nello in dito, e delle scarpe ne' piedi;

23 E menate fuori 'l vitello ingrassato, ed ammazzatelo: e mangiamo, e rallegriamci:

24 Perciochè questo mio figliuolo era morto, ed è tornato a vita: era perduto, ed è stato ritrovato. E si misero a far gran festa.

25 Or il figliuol maggiore d'esso era a' campi: e, come egli se ne veniva, essendo presso della casa, udì 'l concento, e le danze.

26 E, chiamato uno de' servitori, domandò che si volesser dire quelle cose.

27 Ed egli gli disse, Il tuo fratello è venuto, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato: perciochè l'ha ricoverato sano, e salvo.

28 Ma egli s'adirò, e non volle entrare: laonde suo padre uscì, e lo pregava *d' entrare*.

29 Ma egli, rispondendo, disse al padre, Ecco, già tanti anni io ti servo, e non ho giammai trapassato alcun tuo comandamento: e pur giammai tu non m' hai dato un capretto, per rallegrarmi co' miei amici:

30 Ma, quando questo tuo figliuol, c'ha mangiati i tuoi beni con le meretrici, è venuto, tu gli hai ammazzato il vitello ingrassato.

31 Ed egli gli disse, Figliuol, tu sei sempre meco, ed ogni cosa mia è tua.

32 Or conveniva far festa, e rallegrarsi: perciochè questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita: era perduto, ed è stato ritrovato.

CAP. XVI.

OR egli disse ancora a' suoi discepoli, V'era un' uomo ricco, ch' avea un fattore: ed esso fu accusato appo lui, come dissipando i suoi beni.

2 Ed egli lo chiamò, e gli disse, Che cosa *è* questo *ch'* io odo di te? rendi ragione del tuo governo: perciochè tu non puoi più esser *mio* fattore.

3 E'l fattore disse fra sè medesimo, Che farò? conciosiacosachè 'l mio signore mi tolga il governo: io non posso zappare, e di mendicar mi vergogno.

4 Io so ciò ch' io farò, aciochè, quando io sarò rimosso dal governo, *altri* mi riceva in casa sua.

5 Chiamati adunque a uno a uno i debitori del suo signore, disse al primo, Quanto dei al mio signore?

6 Ed egli disse, Cento Bati d'olio. Ed egli gli disse, Prendi la tua scritta, e siedi, e scrivine prestamente cinquanta.

7 Poi disse ad un' altro, E tu, quanto dei? Ed egli disse, Cento Cori di grano. Ed egli gli disse, Prendi la tua scritta, e scrivine ottanta.

8 E'l signore lodò l'ingiusto fattore, perciochè avea fatto avvedutamente: conciosiacosachè i figliuoli di questo secolo *sieno* più avveduti, nella lor generazione, che i figliuoli della luce.

9 Io altresì vi dico, Fatevi degli amici, delle ricchezze ingiuste: aciochè, quando verrete meno, vi ricevano ne' tabernacoli eterni.

10 Chi è leale nel poco, è anche leale nell' assai; e chi è ingiusto nel poco, è anche ingiusto nell' assai.

11 Se dunque voi non siete stati leali nelle ricchezze ingiuste, chi vi fiderà le vere?

12 E, se non siete stati leali nel l'altrui, chi vi darà il vostro?

13 Niun famiglio può servire a due signori: perciochè, o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro: overo, s'atterrà all' uno, e sprezzerà l'altro: voi non potete servire a Dio, ed a Mammona.

14 Or i Farisei, ch'erano avari, udivano anch' essi tutte queste cose, e lo beffavano.

15 Ed egli disse loro, Voi siete que' che giustificate voi stessi davanti agli uomini: ma Iddio conosce i vostri cuori: perciochè quel ch'è eccelso appo gli uomini è cosa abbominevole nel cospetto di Dio.

16 La legge, ed i profeti. *sono stati* infino a Giovanni: da quel tempo il regno di Dio è evangelizzato, ed ognuno v'entra per forza.

17 Or egli è più agevole che 'l cielo, e la terra passino, che non che un sol punto della legge caggia.

18 Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa una altra, commette adulterio: e chiunque sposa la donna mandata via dal marito commette adulterio.

19 Or v'era un' uomo ricco, il qual si vestiva di porpora, e di bisso: ed ogni giorno godeva splendidamente.

20 V'era altresì un mendico, chiamato Lazaro, il quale giaceva alla porta d'esso, pieno d'ulcere:

21 E disiderava saziarsi delle miche che cadevano dalla tavola del ricco: anzi ancora i cani venivano, e leccavano le sue ulcere.

22 Or avvenne che'l mendico morì, e fu portato dagli angeli nel seno d'Abraham: e'l ricco morì anch' egli, e fu seppellito.

23 Ed, essendo ne' tormenti nell' inferno, alzò gli occhi, e vide da lungi Abraham, e Lazaro nel seno d' esso.

24 Ed egli, gridando, disse, Padre Abraham, abbi pietà di me, e manda Lazaro, aciochè intinga la punta del dito nell' acqua, e mi rinfreschi la lingua: perciochè io son tormentato in questa fiamma.

25 Ma Abraham disse, Figliuolo, ricordati che tu hai ricevuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma ora egli è consolato, e tu sei tormentato.

26 Ed oltr' a tutto ciò, fra noi, e voi è posta una gran voraggine, talchè coloro che vorrebbero di quì passare a voi non possono: parimente coloro che *son* di là non passano a noi.

27 Ed egli disse, Ti prego adunque, o padre, che tu lo mandi in casa di mio padre:

28 Perciochè lo ho cinque fratelli: aciochè testifichi loro: che talora anch' essi non vengano in questo luogo di tormento.

29 Abraham gli disse, Hanno Moisè, ed i profeti: ascoltin quelli.

30 Ed egli disse, No, padre Abraham: ma, se alcun de' morti va a loro, si ravvedranno.

31 Ed egli gli disse, Se non ascoltano Moisè, ed i profeti, non pur crederanno avvegnachè alcun de' morti risusciti.

CAP. XVII.

OR egli disse a' suoi discepoli, Egli è impossibile che non avvengano scandali: ma, guai a colui per cui avvengono!

2 Meglio per lui sarebbe che una macina da asino gli fosse appiccata al collo, e che fosse gittato nel mare, che di scandalezzare un di questi piccoli.

3 Prendete guardia a voi. Or, se 'l tuo fratello ha peccato contr'a te, riprendilo: e, se si pente, perdonagli.

4 E, benchè sette volte il dì pecchi contr'a te, se sette volte il dì ritorna a te, dicendo, Io mi pento, perdonagli.

5 Allora gli apostoli dissero al Signore, Accrescici la fede.

6 E'l Signore disse, Se voi aveste pur tanta fede quant' è un granel di senape, voi potreste dire a questo moro, Diradicati, e piantati nel mare: ed esso v' ubbidirebbe.

7 Or, chi è colui d' infra voi, il quale avendo un servo che ari, o che pasturi *il bestiame*, quando esso, *tornando* da' campi, entra *in casa*, subito gli dica, Passa quà, mettiti a tavola?

8 Anzi, non gli dice egli, Apparecchiami da cena, e cigniti, e servimi, fin ch'io abbia mangiato, e bevuto: poi mangerai, e berrai tu?

9 Tiene egli in grazia da quel servo, ch' egli ha fatte le cose che gli erano state comandate? Io nol penso.

10 Così ancora voi, quando avrete fatte tutte le cose che vi son comandate, dite, Noi siamo servi disutili: conciosiacosachè abbiamo fatto ciò ch' eravamo obbligati di fare.

11 Or avvenne che, andando in Gerusalemme, egli passava per mezzo la Samaria, e la Galilea;

12 E, come egli entrava in un certo castello, dieci uomini lebbrosi gli vennero incontro, i quali si fermarono da lungi;

13 E levarono la voce: dicendo, Maestro Gesù, abbi pietà di noi.

14 Ed egli, vedutigli, disse loro, Andate mostratevi a' sacerdoti. Ed avvenne che, come essi andavano, furono mondati.

15 Ed un di loro, veggendo ch' era guarito, ritornò, glorificando Iddio ad alta voce:

16 E si gittò sopra la sua faccia a' piedi di Gesù, ringraziandolo. Or colui era Samaritano.

17 E Gesù prese a dire, I dieci non sono eglino stati nettati? e dove *sono* i nove?

18 E' non se n' è trovato alcuno, che sia ritornato per dar gloria a Dio, se non questo straniere.

19 E disse a colui, Levati, e vattene: la tua fede t' ha salvato.

20 Or, essendo domandato da' Farisei, quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro: e disse, Il regno di Dio non verrà in maniera che si possa osservare:

21 E non si dirà, Eccolo quì, ed eccolo là: perciochè ecco, il regno di Dio è dentro di voi.

22 Or egli disse ancora a' suoi discepoli, I giorni verranno che voi disidererete vedere un de' giorni del Figliuol dell' uomo, e non *lo* vedrete.

23 E vi si dirà, Eccolo quì: od Eccolo là: non v' andate, e non *gli* seguitate.

24 Perciochè, quale *è* il lampo, il quale, lampeggiando, risplende da una *parte* disotto al cielo infino all' altra: tale ancora sarà il Figliuol dell' uomo, nel suo giorno.

25 Ma conviene ch' egli prima sofferisca molte cose, e sia rigittato da questa generazione.

26 E, come avvenne a' dì di Noè,

così ancora avverrà a' dì del Figliuol dell' uomo.

27 *Gli uomini* mangiavano, beveano, sposavano mogli, e si maritavano, infino al giorno che Noè entrò nell' Arca: e'l diluvio venne, e *gli* fece tutti perire.

28 Parimente ancora, come avvenne a' dì di Lot; *la gente* mangiava, bevea, comperava, vendeva, piantava, ed edificava:

29 Ma, nel giorno che Lot uscì di Sodoma, piovve dal cielo fuoco, e solfo, e gli fece tutti perire.

30 Tal sarà il giorno, nel quale il Figliuol dell' uomo apparirà.

31 In quel giorno, colui che sarà sopra'l tetto della casa, ed *avrà* le sue masserizie dentro la casa, non iscenda per toglierle: e parimente chi *sarà* nella campagna non torni addietro.

32 Ricordatevi della moglie di Lot.

33 Chiunque avrà cercato di salvar la vita sua la perderà: ma chi l'avrà perduta farà ch' ella viverà.

34 Io vi dico che in quella notte due saranno in un letto: l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

35 Due *donne* macineranno insieme: l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

36 Due saranno nella campagna: l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

37 Ed *i discepoli*, rispondendo, gli dissero, Dove, Signore? Ed egli disse loro, Dove *sarà* il carname, quivi ancora s'accoglieranno l'aquile.

CAP. XVIII.

OR propose loro ancora una parabola, per *mostrar* che conviene del continuo orare, e non istancarsi:

2 Dicendo, V'era un giudice in una città, il quale non temeva Iddio, e non avea rispetto ad alcun'uomo.

3 Or in quella stessa città v' era una vedova, la qual venne a lui: dicendo, Fammi ragione del mio avversario.

4 Ed egli, per un tempo, non volle farlo: ma pur poi appresso disse fra sè medesimo, Quantunque io non tema Iddio, e non abbia rispetto ad alcun' uomo:

5 Nondimeno, perciochè questa vedova mi dà molestia, io le farò ragione: che talora non venga tante volte ch' alla fine mi maceri.

6 E'l Signore disse, Ascoltate ciò che dice il giudice iniquo.

7 Ed Iddio non vendicherà egli i suoi eletti, i quali giorno, e notte gridano a lui: benchè sia lento ad adirarsi per loro.

8 Certo, io vi dico, che tosto gli vendicherà. Ma, quando'l Figliuol dell' uomo verrà, troverà egli pur la fede in terra?

9 Disse ancora questa parabola a certi, che si confidavano in loro stessi d'esser giusti, e sprezzavano gli altri.

10 Due uomini salirono al tempio, per orare: l'uno *era* Fariseo, e l'altro publicano.

11 Il Fariseo, stando in piè, orava in disparte, in questa maniera, O Dio, io ti ringrazio ch'io non son come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri: nè anche come quel publicano.

12 Io digiuno due volte la settimana, io pago la decima di tutto ciò ch' io posseggo.

13 Ma'l publicano stando da lungi, non ardiva pur d'alzar gli occhi al cielo: anzi si batteva il petto: dicendo, O Dio, sij placato inverso me peccatore.

14 Io vi dico, che costui ritornò in casa sua giustificato, più tosto che quell' altro: perciochè chiunque s'innalza sarà abbassato, e chi s'abbassa sarà innalzato.

15 Or gli furono presentati ancora de' piccoli fanciulli, acciochè gli toccasse: ed i discepoli, veduto *ciò*, sgridavano coloro *che gli presentavano*.

16 Ma Gesù, chiamati a sè i fanciulli, disse, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non gli divietate: perciochè di tali è il regno di Dio.

17 Io vi dico in verità, che chi non avrà ricevuto il regno di Dio come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

18 Ed un certo de'principali lo domandò: dicendo, Maestro buono, facendo che, ereditarò la vita eterna?

19 E Gesù gli disse, Perchè mi chiami buono? niuno *è* buono, se non un solo, *cioè*, Iddio.

20 Tu sai i comandamenti, Non commettere adulterio, Non uccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, Onora tuo padre, e tua madre.

21 E colui disse, Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovanezza.

22 E Gesù, udito questo, gli disse, Una cosa ti manca ancora: vendi tutto ciò che tu hai, e distribuiscil*o* a'poveri, ed avrai un tesoro nei cielo: poi vieni, e seguitami.

23 Ma egli, udite queste cose, ne fu grandemente attristato: perciochè era molto ricco.

24 E Gesù, veduto ch' egli s'era attristato, disse, O quanto malage-

volmente coloro c' hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

25 Percìochè, egli è più agevole ch'un camello entri per la cruna d'un'ago, che non che un ricco entri nel regno di Dio.

26 E coloro che l' udirono dissero, Chi adunque può esser salvato?

27 Ed egli disse, Le cose impossibili appo gli uomini son possibili appo Iddio.

28 E Pietro disse, Ecco, noi abbiam lasciato ogni cosa, e t'abbiamo seguitato.

29 Ed egli disse loro, Io vi dico in verità, che non v'è alcuno, ch'abbia lasciato casa, o padre, o madre, o fratelli, o moglie, o figliuoli, per lo regno di Dio:

30 Il qual non ne riceva molti cotanti in questo tempo, e nel secolo a venire la vita eterna.

31 Poi, presi seco i dodici, disse loro, Ecco, noi sagliamo in Gerusalemme, e tutte le cose scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' uomo saranno adempiute.

32 Percìochè egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito, ed oltraggiato: e gli sarà sputato nel volto.

33 Ed essi, dopo averlo flagellato, l'uccideranno: ma egli risusciterà al terzo giorno.

34 Ed essi non compresero nulla di queste cose: anzi questo ragionamento era loro occulto, e non intendevano le cose ch' erano *lor* dette.

35 Or, come egli s'avvicinava a Ierico, un certo cieco sedeva presso della via, mendicando;

36 Ed, udita la moltitudine che passava, domandò che cosa ciò fosse.

37 E gli fu fatto assapere che Gesù il Nazareo passava.

38 Ed egli gridò: dicendo, Gesù, Figliuol di David, abbi pietà di me.

39 E coloro ch' andavano avanti lo sgridavano, aciochè tacesse: ma egli vie più gridava, Figliuol di David, abbi pietà di me.

40 E Gesù, fermatosi, comandò che gli fosse menato. E, come fu presso di lui, lo domandò:

41 Dicendo, Che vuoi ch'io ti faccia? Ed egli disse, Signore, ch'io ricoveri la vista.

42 E Gesù gli disse, Ricovera la vista: la tua fede t'ha salvato.

43 Ed egli in quello stante ricoverò la vista, e lo seguitava, glorificando Iddio. E tutto 'l popolo, veduto *ciò*, diede lode a Dio.

CAP. XIX.

E *GESU`* essendo entrato in Ierico, passava per la città.

2 Ed ecco un'uomo, detto per nome Zaccheo, il quale era il capo de' publicani, ed era ricco;

3 E cercava di vedere Gesù, *per saper* chi egli era; ma non poteva per la moltitudine: percìochè egli era piccolo di statura.

4 E corse innanzi, e salì sopra un sicomoro, per vederlo: percìochè egli avea da passar per quella *via*.

5 E, come Gesù fu giunto a quel luogo, alzò gli occhi, e lo vide, e gli disse, Zaccheo, scendi giù prestamente: percìochè oggi ho ad albergare in casa tua.

6 Ed egli scese prestamente, e lo ricevette con allegrezza.

7 E tutti, veduto *ciò*, mormoravano: dicendo, Egli è andato ad albergare in casa d'un'uomo peccatore.

8 E Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse, Signore, io dono la metà di tutti i miei beni a' poveri: e, se ho frodato alcuno, io gliene fo la restituzione a quattro doppi.

9 E Gesù gli disse, Oggi è avvenuta salute a questa casa: conciosiacosachè anche costui sia figliuol d' Abraham.

10 Percìochè il Figliuol dell' uomo è venuto per cercare, e per salvare ciò ch' era perito.

11 Or ascoltando essi queste cose, *Gesù* soggiunse, e disse una parabola: percìochè egli era vicin di Gerusalemme, ed essi stimavano che 'l regno di Dio apparirebbe subito in quello stante.

12 Disse adunque, Un' uomo nobile andò in paese lontano, per prender *la possession d'* un regno, e poi tornare.

13 E, chiamati a sè dieci suoi servitori, diede loro dieci Mine, e disse loro, Trafficate, fin ch'io venga.

14 Or i suoi cittadini l'odiavano, e gli mandarono dietro una ambasciata: dicendo, Noi non vogliamo che costui regni sopra noi.

15 Ed avvenne che, quando egli fu ritornato, dopo aver presa *la possession* del regno, comandò che gli fosser chiamati que' servitori, a' quali avea dati i danari, aciochè sapesse quanto ciascuno avea guadagnato trafficando.

16 E 'l primo si presentò: dicendo, Signore, la tua Mina n' ha guadagnate altre dieci.

17 Ed egli gli disse, Bene sta, buon servitore: percìochè tu sei stato leale in cosa minima, abbi podestà sopra dieci città.

18 Poi venne il secondo: dicendo, Signore, la tua Mina, ne ha guadagnate cinque.

19 Ed egli disse ancora a costui, E tu sij sopra cinque città.

20 Poi ne venne un'altro, che disse, Signore, ecco la tua Mina, la quale io ho tenuta riposta in uno sciugatoio:
21 Perciochè io ho avuto tema di te, perchè tu sei uomo aspro, *e* togli ciò che non hai messo, e mieti ciò che non hai seminato.
22 E '*l suo signore* gli disse, Io ti giudicherò per la tua propia bocca, malvagio servitore: tu sapevi ch'io sono uomo aspro, che tolgo ciò che non ho messo, e mieto ciò che non ho seminato:
23 Perchè dunque non desti i miei danari a' banchieri, ed io, al mio ritorno, gli avrei riscossi con frutto?
24 Allora egli disse a coloro ch' erano ivi presenti, Toglietegli la Mina, e datela a colui c'ha le dieci Mine.
25 (Ed essi gli dissero, Signore, egli ha dieci Mine.)
26 Perciochè io vi dico, che a chiunque ha sarà dato: ma, chi non ha, eziandio quel ch' egli ha gli sarà tolto.
27 Oltr' a ciò, menate quà que' miei nemici, che non hanno voluto ch' io regnassi sopra loro, e scannategli in mia presenza.
28 Or, avendo dette queste cose, egli andava innanzi, salendo in Gerusalemme.
29 E, come egli fu vicin di Betfage, e di Betania, presso al monte, detto degli Ulivi, mandò due de' suoi discepoli:
30 Dicendo, Andate nel castello, che è quì di rincontro; nel quale essendo entrati, troverete un puledro *d' asino* legato, sopra il quale niun uomo giammai montò: scioglietelo, e menatelomi.
31 E, se alcuno vi domanda perchè voi lo sciogliete, ditegli così, Perciochè 'l Signore n'ha bisogno.
32 E coloro ch'erano mandati andarono, e trovarono come egli avea lor detto.
33 E, come essi scioglievano il puledro, i padroni d' esso dissero loro, Perchè sciogliete voi quel puledro?
34 Ed essi dissero, Il Signore n'ha bisogno.
35 E lo menarono a Gesù: e gittarono le loi veste sopra 'l puledro, e vi fecero montar Gesù sopra.
36 E, mentre egli caminava, stendevano le lor veste nella via.
37 E, come egli già era presso della scesa del monte degli Ulivi, tutta la moltitudine de' discepoli con allegrezza prese a lodare Iddio con gran voce, per tutte le potenti operazioni, ch' aveano vedute:
38 Dicendo, Benedetto *sia* il Re, che viene nel nome del Signore: pace in cielo, e gloria ne' luoghi altissimi!
39 Ed alcuni de' Farisei d' infra la moltitudine gli dissero, Maestro, sgrida i tuoi discepoli.
40 Ed egli, rispondendo, disse loro, Io vi dico che, se costoro si tacciono, le pietre grideranno.
41 E, come egli fu presso della città, veggendola, pianse sopra lei:
42 Dicendo, Oh, se tu ancora, almeno in questo giorno, avessi riconosciute le cose *appartenenti* alla tua pace! ma ora, elle son nascoste dagli occhi tuoi.
43 Perciochè ti sopraggiugneranno giorni, ne' quali i tuoi nemici ti faranno degli argini attorno, e ti circonderanno, e t' assedieranno d' ogni intorno.
44 Ed atterreranno te, ed i tuoi figliuoli dentro di te: e non lasceranno in te pietra sopra pietra: perciochè tu non hai riconosciuto il tempo della tua visitazione.
45 Poi, entrato nel tempio, prese a cacciarne coloro che vendevano, e che comperavano in esso:
46 Dicendo loro, Egli è scritto, La casa mia è casa d' orazione: ma voi n' avete fatto una spilonca di ladroni.
47 Ed ogni giorno egli insegnava nel tempio. Ed i principali sacerdoti, e gli scribi, ed i capi del popolo cercavano di farlo morire.
48 E non trovavano che cosa potesser fare: perciochè tutto'l popolo pendeva *dalla sua bocca* ascoltandolo.

CAP. XX.

ED avvenne un di que'giorni, che, mentre egli insegnava il popolo nel tempio, ed evangelizzava, i principali sacerdoti, e gli scribi, con gli anziani, sopraggiunsero:
2 E gli dissero, Dicci di quale autorita tu fai coteste cose; o, chi è colui che t'ha data cotesta autorità.
3 Ed egli, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò una cosa: e voi ditelami.
4 Il Battesimo di Giovanni era egli dal cielo, o dagli uomini?
5 Ed essi ragionavano fra loro: dicendo, Se diciamo *ch' era* dal cielo, egli ci dirà, Perchè dunque non gli credeste?
6 Se altresì diciamo *ch' era* dagli uomini, tutto'l popolo ci lapiderà: perciochè egli è persuaso che Giovanni era profeta.
7 Risposero adunque che non sapevano onde *egli fosse.*
8 E Gesù disse loro, Io ancora non vi dirò di quale autorita io fo queste cose.

9 Poi prese a dire al popolo questa parabola, Un'uomo piantò una vigna, e l'allogò a certi lavoratori, e se n'andò in viaggio, e dimorò fuori lungo tempo.
10 E nella stagione mandò un servitore a que' lavoratori, aciochè gli dessero del frutto della vigna: ma i lavoratori, battutolo, lo rimandarono voto.
11 Ed egli dinuovo vi mandò un'altro servitore: ma essi, battuto ancora lui, e vituperatolo, lo rimandarono voto.
12 Ed egli ne mandò ancora un terzo: ma essi, ferito ancora costui, lo cacciarono.
13 E'l signor della vigna disse, Che farò? io vi manderò il mio diletto figliuolo: forse, quando lo vedranno, gli porteranno rispetto.
14 Ma i lavoratori, vedutolo, ragionarono fra loro: dicendo, Costui è l'erede: venite, uccidiamlo: aciochè l'eredità divenga nostra.
15 E, cacciatolo fuor della vigna, l'uccisero. Che farà loro adunque il signor della vigna?
16 Egli verrà, e distruggerà que' lavoratori, e darà la vigna ad altri. Ma essi, udito *ciò*, dissero, Così non sia.
17 Ed egli, riguardatigli in faccia, disse, Che cosa adunque è questo ch' è scritto, La pietra che gli edificatori hanno riprovata è divenuta il capo del cantone?
18 Chiunque caderà sopra quella pietra sarà fiaccato, ed ella tritera colui sopra cui ella caderà.
19 Ed i principali sacerdoti, e gli scribi, cercavano in quella stessa ora di mettergli le mani addosso: perciochè riconobbero ch'egli avea detta quella parabola contr' a loro: ma temettero il popolo.
20 E, spiandolo, gli mandarono degl' insidiatori, che simulassero d'esser giusti, per soprapprenderlo in parole: per darlo in man della signoria, ed alla podestà del governatore.
21 E quelli gli fecero una domanda: dicendo, Maestro, noi sappiamo che tu parli, ed insegni dirittamente: e che non hai riguardo alla qualità delle persone, ma insegni la via di Dio in verità.
22 Ecci egli lecito di pagare il tributo a Cesare, o no?
23 Ed egli, avvedutosi della loro astuzia, disse loro, Perchè mi tentate?
24 Mostratemi un denaro: di cui porta egli la figura, e la soprascritta? Ed essi, rispondendo, dissero, Di Cesare.
25 Ed egli disse loro, Rendete adunque a Cesare le cose di Cesare, ed a Dio le cose di Dio.
26 E non lo poterono soprapprendere in parole davanti al popolo: e, maravigliatisi della sua risposta, si tacquero.
27 Or alcuni de' Sadducei, i quali contendono non esservi risurrezione, accostatisi, lo domandarono:
28 Dicendo, Maestro, Moisè ci ha scritto, che, se'l fratello d'alcuno muore avendo moglie, e muore senza figliuoli, il suo fratello prenda la moglie, e susciti progenie al suo fratello.
29 Or vi furono sette fratelli: e'l primo, presa moglie, morì senza figliuoli.
30 E'l secondo prese quella moglie, e morì anch'egli senza figliuoli.
31 Poi'l terzo la prese: e simigliantemente tutti, e sette: e morirono senza aver lasciati figliuoli.
32 Or, dopo tutti, morì anche la donna.
33 Nella risurrezione adunque, di cui di loro sarà ella moglie? conciosiacosachè tutti e sette l'abbiano avuta per moglie.
34 E Gesù, rispondendo, disse loro, I figliuoli di questo secolo sposano, e son maritati:
35 Ma coloro che saranno reputati degni d' ottener quel secolo, e la risurrezion de' morti, non isposano, e non son maritati.
36 Perciochè ancora non possono più morire: conciosiacosachè sieno pari agli angeli: e son figliuoli di Dio, essendo figliuoli della risurrezione.
37 Or che i morti risuscitino, Moisè stesso lo dichiarò presso al pruno, quando egli nomina il Signore l' Iddio d' Abraham, e l' Iddio d' Isaac, e l' Iddio di Iacob.
38 Or egli non è Dio de' morti, anzi de' viventi: conciosiacosachè tutti vivano a lui.
39 Ed alcuni degli scribi gli fecer motto, e dissero, Maestro, bene hai detto.
40 E non ardirono più fargli alcuna domanda.
41 Ed egli disse loro, Come dicono che'l Cristo sia figliuolo di David?
42 E pur David istesso, nel Libro de' Salmi dice, Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra:
43 Fin ch' io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi.
44 David adunque lo chiama Signore. E, come è egli suo figliuolo?
45 Or, mentre tutto'l popolo stava ascoltando, egli disse a' suoi discepoli:
46 Guardatevi dagli scribi, i quali volentieri passeggiano in veste

lunghe, ed amano le salutazioni nelle piazze, ed i primi seggi nelle raunanze, ed i primi luoghi ne' conviti:

47 I quali divorano le case delle vedove, eziandio sotto spezie di far lunghe orazioni: essi ne riceveranno maggior condannazione.

CAP. XXI.

OR *Gesù*, riguardando, vide i ricchi che gittavano i lor doni nella cassa dell'offerte.

2 Vide ancora una vedova poveretta, la qual vi gittava due piccioli:

3 E disse, Io vi dico in verità, che questa povera vedova ha gittato più di tutti gli altri:

4 Percioché tutti costoro hanno gittato nell'offerte di Dio di ciò che soprabbonda loro: ma costei *v'* ha gittato della sua inopia, tutta la sostanza ch'ella avea.

5 Poi appresso, dicendo alcuni del tempio, ch'esso era adorno di belle pietre, e d'offerte; egli disse,

6 Quant'è a queste cose che voi riguardate, verranno i giorni, che non sarà lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata.

7 Ed essi lo domandarono: dicendo, Maestro, quando avverranno dunque queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nel qual queste cose deono avvenire?

8 Ed egli disse, Guardate che non siate soddotti: perciochè molti verranno sotto 'l mio nome: dicendo, Io son *desso:* ed, Il tempo è giunto. Non andate adunque dietro a loro.

9 Or, quando udirete guerre, e turbamenti, non siate spaventati: perciochè conviene che queste cose avvengano prima: ma non però subito *appresso sarà* la fine.

10 Allora disse loro, Una gente si leverà contr'all' altra gente, ed un regno contr' all' altro.

11 Ed in ogni luogo vi saranno gran tremoti, e fami, e pestilenze: vi saranno eziandio de' prodigi spaventevoli, e de' gran segni dal cielo.

12 Ma, avanti tutte queste cose, metteranno le mani sopra voi, e *vi* perseguiranno, dando*vi* in man delle raunanze, e mettendo*vi* in prigione; traendo*vi* alli re, ed a' rettori, per lo mio nome.

13 Ma ciò vi riuscirà in testimonianza.

14 Mettetevi adunque in cuore di non premeditar come risponderete a vostra difesa:

15 Perciochè io vi darò bocca, e sapienza, alla quale non potranno contradire, nè contrastare tutti i vostri avversari.

16 Or voi sarete traditi, eziandio da padri, e da madri, e da fratelli, e da parenti, e da amici: e ne faran morir di voi.

17 E sarete odiati da tutti per lo mio nome.

18 Ma pure un capello del vostro capo non perirà.

19 Possedete l'anime vostre nella vostra pazienza.

20 Or, quando vedrete Gerusalemme circondata d' eserciti, sappiate ch'allora la sua distruzione è vicina.

21 Allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggano a' monti: e coloro che *saranno* dentro d'essa dipartansi: e coloro che *saranno* su per li campi non entrino in essa.

22 Perciochè que' *giorni* saranno giorni di vendetta: acciochè tutte le cose che sono scritte sieno adempiute.

23 Or, guai alle gravide, ed a quelle che latteranno a que' dì! perciochè vi sarà gran distretta nel paese, ed ira sopra questo popolo.

24 E caderanno per lo taglio della spada, e saranno menati in cattività fra tutte le genti: e Gerusalemme sarà calpestata da' Gentili, finchè i tempi de' Gentili sieno compiuti.

25 Poi appresso, vi saranno segni nel sole, e nella luna, e nelle stelle: ed in terra, angoscia delle genti con ismarrimento: rimbombando il mare, e 'l fiotto.

26 Gli uomini spasimando di paura, e d'aspettazion delle cose che sopraggiugneranno al mondo: perciochè le potenze de' cieli saranno scrollate.

27 Ed allora vedranno il Figliuol dell'uomo venire in una nuvola, con potenza, e gran gloria.

28 Or, quando queste cose cominceranno ad avvenire, riguardate ad alto, ed alzate le vostre teste: perciochè la vostra redenzione è vicina.

29 E disse loro una similitudine: Riguardate il fico, e tutti gli alberi.

30 Quando già hanno germogliato, voi, veggendolo, riconoscete da voi stessi che già la state è vicina.

31 Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che'l regno di Dio è vicino.

32 Io vi dico in verità, che quest'età non passerà, finchè tutte *queste* cose non sieno avvenute,

33 Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno

34 Or guardatevi, che talora i vo-

stri cuori non sieno aggravati d'ingordigia, nè d'ebbrezza, nè delle sollecitudini di questa vita: e che quel giorno di subito improvviso non vi sopravvenga.

35 Perciochè, a guisa di laccio egli sopraggiugnerà a tutti coloro ch'abitano sopra la faccia di tutta la terra.

36 Vegghiate adunque, orando in ogni tempo, aciochè siate reputati degni di scampar tutte le cose che deono avvenire: e di comparire davanti al Figliuol dell'uomo.

37 Or di giorno egli insegnava nel tempio: e le notti, uscito fuori, dimorava in sul monte, detto degli Ulivi.

38 E tutto 'l popolo la mattina a buon'ora veniva a lui, nel templo, per udirlo.

CAP. XXII.

OR la festa degli azzimi, detta la Pasqua, s'avvicinava.

2 Ed i principali sacerdoti, e gli scribi, cercavano come lo farebber morire: perciochè temevano il popolo.

3 Or Satana entrò in Giuda, detto per soprannome Iscariot, il quale era del numero de' dodici.

4 Ed egli andò, e ragionò co' principali sacerdoti, e co' capitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani.

5 Ed essi se ne rallegrarono, e patteggiarono con lui di dargli danari.

6 Ed egli promise di darglielo nelle mani: e cercava opportunità di farlo senza tumulto.

7 Or venne il giorno degli azzimi, nel qual conveniva sacrificar la pasqua.

8 E *Gesù* mandò Pietro, e Giovanni: dicendo, Andate, apparecchiateci la pasqua, aciochè *la* mangiamo.

9 Ed essi gli dissero, Ove vuoi che *l'* apparecchiamo.

10 Ed egli disse loro, Ecco, quando sarete entrati nella città, voi scontrerete un'uomo, portando un testo *pien* d'acqua: seguitatelo nella casa ove egli entrerà.

11 E dite al padron della casa, Il Maestro ti manda a dire, Ove è la stanza, nella quale io mangerò la pasqua co' miei discepoli?

12 Ed esso vi mostrerà una gran sala acconcia: quivi apparecchiate *la pasqua*.

13 Essi dunque, andati, trovaron come ei avea lor detto, ed apparecchiaron la pasqua.

14 E, quando l'ora fu venuta, egli si mise a tavola, co' dodici apostoli.

15 Ed egli disse loro, Io ho grandemente disiderato di mangiar questa pasqua con voi, innanzi ch' io soffera.

16 Perciochè io vi dico ch' io non ne mangerò più, finchè *tutto* sia compiuto nel regno di Dio.

17 Ed, avendo preso il calice, rendè grazie: e disse, Prendete questo *calice*, e distribuite*lo* tra voi.

18 Perciochè, io vi dico ch'io non berrò più del frutto della vigna, finchè 'l regno di Dio sia venuto.

19 Poi avendo preso 'l pane, rendè grazie: e *lo* ruppe, e *lo* diede loro: dicendo, Quest' è il mio corpo, il quale è dato per voi: fate questo in rammemorazion di me.

20 Parimente ancora, dopo aver cenato, *diede loro* il calice: dicendo, Questo calice *è* il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi.

21 Nel rimanente, ecco, la mano di colui che mi tradisce *è* meco a tavola.

22 E 'l Figliuol dell'uomo certo se ne va, secondo ch'è determinato: ma, guai a quell'uomo per cui egli è tradito!

23 Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri, chi fosse pur quel di loro che farebbe ciò.

24 Or nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore.

25 Ma egli disse loro, Li re delle genti le signoreggiano, e coloro c'hanno podestà sopra esse son chiamati benefattori.

26 Ma non già così voi: anzi, il maggiore fra voi sia come il minore, e quei che regge come quei che ministra.

27 Perciochè, quale è il maggiore, colui ch'è a tavola, o pur colui che serve? non *è* egli ch'è a tavola? or io sono in mezzo di voi come colui che serve.

28 Or voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni.

29 Ed io altresì vi dispongo il regno, siccome il Padre mio me l'ha disposto:

30 Aciochè voi mangiate, e beviate, alla mia tavola, nel mio regno: e sediate sopra de' troni, giudicando le dodici tribù d'Israel.

31 Il Signore disse ancora, Simon, Simon, ecco, Satana ha richiesto di vagliarvi, come *si vaglia* il grano.

32 Ma io ho pregato per te, acio chè la tua fede non venga meno:

e tu, quando un giorno sarai convertito, conferma i tuoi fratelli.
33 Ma egli gli disse, Signore, io son presto d'andar teco, ed in prigione, ed alla morte.
34 Ma Gesù disse, Pietro, io ti dico che'l gallo non canterà oggi, prima che tu non abbi negato tre volte di conoscermi.
35 Poi disse loro, Quando io v'ho mandati senza borsa, e *senza* tasca, e *senza* scarpe, avete voi avuto mancamento di cosa alcuna? Ed essi dissero, Di niuna.
36 Disse loro adunque: Ma ora, chi ha una borsa tolgala: parimente ancora una tasca: e chi non ne ha venda la sua vesta, e comperi una spada.
37 Perciochè, io vi dico che conviene che eziandio questo ch'è scritto sia adempiuto in me: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori. Perciochè le cose, che *sono scritte* di me, hanno *il lor* compimento.
38 Ed essi dissero, Signore, ecco quì due spade. Ed egli disse loro, Basta.
39 Poi, essendo uscito andò, secondo la *sua* usanza, al monte degli Ulivi: ed i suoi discepoli lo seguitavano anch'essi.
40 E giunto al luogo, disse loro, Orate, che non entriate in tentazione.
41 Allora egli fu divelto da loro, quasi per una gittata di pietra: e, postosi inginocchioni, orava:
42 Dicendo, Padre, oh volessi tu trasportar da me questo calice! ma pure, non la mia volontà, ma la tua sia fatta.
43 Ed un' angelo gli apparve dal cielo, confortandolo.
44 Ed egli, essendo in agonía, orava vie più intentamente: e'l suo sudore divenne simile a grumoli di sangue, che cadevano in terra.
45 Poi, levatosi dall' orazione, venne a' suoi discepoli, e trovò che dormivano di tristizia;
46 E disse loro, Perchè dormite? levatevi, ed orate, che non entriate in tentazione.
47 Or, mentre egli parlava ancora, ecco una turba: e colui che si chiamava Giuda, uno de' dodici, andava davanti a loro, e s'accostò a Gesù per baciarlo: perciochè egli avea lor dato questo segno, Colui ch' io bacerò è desso.
48 E Gesù gli disse, Giuda, tradisci tu il Figliuol dell' uomo con un bacio?
49 E coloro *ch'erano* della compagnia di Gesù, veggendo che cosa era per avvenire, dissero, Signore, percuoteremo noi con la spada?
50 Ed un certo di loro percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò l'orecchio destro.
51 Ma Gesù fece *lor* motto, e disse, Lasciate, non più: e, toccato l'orecchio di colui, lo guarì.
52 E Gesù disse a' principali sacerdoti, ed a' capi del tempio, ed agli anziani, ch' erano venuti contr' a lui, Voi siete usciti contr' a me con ispade, e con aste, come contr' ad un ladrone.
53 Mentre io era con voi tuttodì nel tempio, voi non metteste mal le mani sopra me: ma quest' è l'ora vostra, e la podestà delle tenebre.
54 Ed essi lo presero, e lo menarono, e lo condussero dentro alla casa del sommo sacerdote: e Pietro *lo* seguitava da lungi.
55 Ed avendo essi acceso del fuoco in mezzo della corte, ed essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette nel mezzo di loro.
56 Or una certa fanticella, vedutolo seder presso del fuoco, e guardatolo fiso, disse, Anche costui era con lui.
57 Ma egli lo rinegò: dicendo, Donna, io nol conosco.
58 E, poco appresso, un' altro, vedutolo, gli disse, Anche tu sei di quelli. Ma Pietro disse, O uomo, non sono.
59 Ed, infraposto lo spazio quasi d' un' ora, un certo altro affermava *lo stesso:* dicendo, In verità, anche costui era con lui: perciochè egli è Galileo.
60 Ma Pietro disse, O uomo, io non so quel che tu ti dici. E subito, parlando egli ancora, il gallo cantò.
61 E 'l Signore, rivoltosi, riguardò Pietro. E Pietro si rammentò la parola del Signore, come egli gli avea detto, Avanti che'l gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.
62 E Pietro se n'uscì, e pianse amaramente.
63 E coloro che tenevano Gesù lo schernivano, percuotendo*lo*.
64 E, velatigli *gli occhi*, lo percuotevano in sulla faccia: e lo domandavano: dicendo, Indovina chi è colui che t' ha percosso.
65 Molte altre cose ancora dicevano contr' a lui, bestemmiando.
66 Poi, come fu giorno, gli anziani del popolo, i principali sacerdoti, e gli scribi, si raunarono, e lo menarono nel lor concistoro:
67 E gli dissero, Sei tu il Cristo? dilloci. Ed egli disse loro, Benchè io vel dica, voi nol crederete.

68 E se altresì io *vi* fo qualche domanda, voi non mi risponderete, e non *mi* lascerete andare.
69 Da ora innanzi 'l Figliuol dell' uomo sederà alla destra della potenza di Dio.
70 E tutti dissero, Sei tu adunque il Figliuol di Dio? Ed egli disse loro, Voi *lo* dite: perciochè io *lo* sono.
71 Ed essi dissero, Ch'abbiam più bisogno di testimonianza? conciosiacosachè noi stessi l'abbiamo udito dalla sua propia bocca.

CAP.º XXIII.

ALLORA tutta la moltitudine di loro si levò, e lo menò a Pilato.
2 E cominciarono ad accusarlo: dicendo, Noi abbiamo trovato costui sovvertendo la nazione, e divietando di dare i tributi a Cesare: dicendo sè essere il Cristo, il Re.
3 E Pilato lo domandò: dicendo, Sei tu il Re de' Giudei? Ed egli, rispondendogli, disse, Tu 'l dici.
4 E Pilato disse a' principali sacerdoti, ed alle turbe, Io non trovo maleficio alcuno in quest' uomo.
5 Ma essi facevano forza: dicendo, Egli commove il popolo, insegnando per tutta la Giudea, avendo cominciato da Galilea fin quà.
6 Allora Pilato, avendo udito *nominar* Galilea, domandò se quell'uomo era Galileo.
7 E, risaputo ch' egli era della giurisdizion d' Erode, lo rimandò ad Erode, il quale era anch' egli in Gerusalemme a que' dì.
8 Ed Erode, veduto Gesù, se ne rallegrò grandemente: perciochè da molto *tempo* disiderava di vederlo: perchè avea udite molte cose di lui, e sperava veder fargli qualche miracolo;
9 E lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli rispose nulla.
10 Ed i principali sacerdoti, e gli scribi, comparvero *quivi*, accusandolo con grande sforzo.
11 Ma Erode co' suoi soldati, dopo averlo sprezzato, e schernito, lo vestì d' una vesta bianca, e lo rimandò a Pilato.
12 Ed Erode, e Pilato divennero amici insieme in quel giorno: perciochè per l' addietro erano stati in inimicizia fra loro.
13 E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, ed i magistrati, e'l popolo:
14 Disse loro, Voi m'avete fatto comparir quest' uomo davanti, come se egli sviasse il popolo: ed ecco, avendolo io in presenza vostra esaminato, non ho trovato in lui alcun maleficio di quelli de' quali l'accusate.
15 Ma non pure Erode: conciosiacosachè io v'abbia mandati a lui: ed ecco, non gli è stato fatto nulla, *onde egli sia giudicato* degno di morte.
16 Io adunque lo gastigherò, e poi lo libererò.
17 Or gli conveniva di necessità liberar loro uno, ogni dì di festa.
18 E tutta la moltitudine gridò: dicendo, Togli costui, e liberaci Barabba.
19 Costui era stato incarcerato per una sedizione, fatta nella città, con omicidio.
20 Perciò Pilato da capo parlò *loro*, disiderando liberar Gesù.
21 Ma essi gridavano in contrario: dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo.
22 Ed egli, la terza volta, disse loro, Ma pure, che male ha fatto costui? io non ho trovato in lui maleficio alcuno degno di morte. Io adunque lo gastigherò, e poi lo libererò.
23 Ma essi facevano instanza con gran grida, chiedendo che fosse crocifisso: e le lor grida, e quelle de' principali sacerdoti, si rinforzavano.
24 E Pilato pronunziò che fosse fatto ciò che chiedevano.
25 E liberò loro colui ch' era incarcerato per sedizione, e per omicidio, il quale essi aveano chiesto: e rimise Gesù alla lor volontà.
26 E, come essi lo menavano, presero un certo Simon Cireneo, che veniva da' campi, e gli misero addosso la croce, per portarla dietro a Gesù.
27 Or una gran moltitudine di popolo, e di donne, lo seguitava, le quali ancora facevano cordoglio, e lo lamentavano.
28 Ma Gesù, rivoltosi a loro, disse, Figliuole di Gerusalemme, non piagnete per me: anzi, piagnete per voi stesse, e per li vostri figliuoli:
29 Perciochè, ecco, i giorni vengono, ch' altri dirà, Beate le sterili: e *beati* i corpi che non hanno partorito, e le mammelle che non hanno lattato.
30 Allora prenderanno a dire a' monti, Cadeteci addosso: ed a' colli, Copriteci.
31 Perciochè, se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco?
32 Or due altri ancora, *ch' erano* malfattori, erano menati con lui, per esser fatti morire.

33 E, quando furono andati al luogo, detto del Teschio, crocifissero quivi lui, ed i malfattori, l'uno a destra, e l'altro a sinistra.
34 E Gesù diceva, Padre, perdona loro: perciochè non sanno quel che fanno. Poi, avendo fatte delle parti de' suoi vestimenti, trassero le sorti.
35 E'l popolo stava *quivi*, riguardando: ed anche i rettori, insieme col popolo, lo beffavano: dicendo, Egli ha salvati gli altri, salvi sè stesso: se pur costui è il Cristo, l'Eletto di Dio.
36 Or i soldati ancora lo schernivano, accostandosi, e presentandogli dell' aceto:
37 E dicendo, Se tu sei 'l Re de' Giudei, salva te stesso.
38 Or v'era anche *questo* titolo, di sopra al suo capo, scritto in lettere Greche, Romane, ed Ebraiche, COSTUI E' IL RE DE' GIUDEI.
39 Or l' uno de' malfattori appiccati lo ingiuriava: dicendo, Se tu sei 'l Cristo, salva te stesso, e noi.
40 Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava: dicendo, Non hai tu timore, non pur di Dio; essendo nel medesimo supplicio?
41 E noi di vero *vi siamo* giustamente: perciochè riceviamo la condegna pena de' nostri fatti: ma costui non ha commesso alcun misfatto.
42 Poi disse a Gesù, Signore, ricordati di me, quando sarai venuto nel tuo regno.
43 E Gesù gli disse, Io ti dico in verità, ch' oggi tu sarai meco in paradiso.
44 Or era intorno delle sei ore, e si fecero tenebre sopra tutta la terra, infino alle nove.
45 E'l sole scurò, e la cortina del tempio si fendè per lo mezzo.
46 E Gesù, dopo aver gridato con gran voce, disse, Padre, io rimetto lo spirito mio nelle tue mani. E, detto questo, rendè lo spirito.
47 E'l centurione, veduto ciò ch'era avvenuto, glorificò Iddio: dicendo, Veramente quest' uomo era giusto.
48 E tutte le turbe, che s'erano raunate a questo spettacolo, vedute le cose ch'erano avvenute, se ne tornarono, battendosi 'l petto.
49 Or, tutti i suoi conoscenti, e le donne che l'aveano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lontano, riguardando queste cose.
50 Ed ecco un certo uomo, *chiamato* per nome Iosef, ch'era consigliere, uomo da bene, e diritto:
51 Il qual non avea acconsentito al consiglio, nè all'atto loro: *ed era* da Arimatea, città de' Giudei: ed aspettava anch' egli il regno di Dio.
52 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù.
53 E, trattolo giù *di croce*, l'involse in un lenzuolo, e lo mise in un monumento tagliato in una roccia, nel quale niuno era stato ancora posto.
54 Or quel giorno era la preparazion *della festa*, e'l sabato soprastava.
55 E le donne, le quali erano venute insieme da Galilea con Gesù, avendo seguitato *Iosef*, riguardarono il monumento, e come 'l corpo d'esso v'era posto.
56 Ed, essendosene tornate, apparecchiarono degli aromati, e degli odoriferi: e si riposarono il sabato, secondo 'l comandamento.

CAP. XXIV.

E NEL primo *giorno* della settimana, la mattina molto per tempo, esse, e certe *altre* con loro, vennero al monumento, portando gli aromati ch'aveano preparati.
2 E trovarono la pietra rotolata dal monumento.
3 Ed, entrate dentro, non trovarono il corpo del Signore Gesù.
4 E, mentre stavano perplesse di ciò, ecco, due uomini sopraggiunsero loro, in vestimenti folgoranti.
5 I quali, essendo esse impaurite, e chinando la faccia a terra, disser loro, Perchè cercate il vivente tra i morti?
6 Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come egli vi parlò, mentre era ancora in Galilea:
7 Dicendo, che conveniva che 'l Figliuol dell' uomo fosse dato nelle mani degli uomini peccatori, e fosse crocifisso, ed al terzo giorno risuscitasse.
8 Ed esse si ricordarono delle parole d'esso.
9 Ed essendosene tornate dal monumento, rapportarono tutte queste cose agli undici, ed a tutti gli altri.
10 Or quelle, che dissero queste cose agli apostoli, erano Maria Maddalena, e Giovanna, e Maria, *madre* di Iacobo; e l'altre *ch'erano* con loro.
11 Ma le lor parole parvero loro un vaneggiare: e non credettero loro.
12 Ma pur Pietro, levatosi, corse al monumento: ed, avendo guardato dentro, non vide altro che le

lenzuola, che giacevano *quivi:* e se n'andò, maravigliandosi tra sè stesso di ciò ch'era avvenuto.

13 Or ecco, due di loro in quell'istesso giorno andavano in un castello, il cui nome *era* Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi.

14 Ed essi ragionavano fra loro di tutte queste cose, ch'erano avvenute.

15 Ed avvenne che, mentre ragionavano, e discorrevano insieme, Gesù s'accostò, e si mise a caminar con loro.

16 Or gli occhi loro erano ritenuti, per non conoscerlo.

17 Ed egli disse loro, Quali *son* questi ragionamenti, che voi tenete tra voi, caminando? e perchè siete mesti?

18 E l'uno, il cui nome *era* Cleopa, rispondendo, gli disse, Tu solo, dimorando in Gerusalemme, non sai le cose che in essa sono avvenute a questi giorni?

19 Ed egli disse loro, Quali? Ed essi gli dissero, Il fatto di Gesù Nazareno, il quale era un' uomo profeta, potente in opere, ed in parole, davanti a Dio, e davanti a tutto'l popolo:

20 E come i principali sacerdoti, ed i nostri magistrati l'hanno dato ad esser giudicato a morte, e l'han no crocifisso.

21 Or noi speravamo ch'egli fosse colui ch'avesse a riscattare Israel: ma ancora, oltr' a tutto ciò, benchè sieno tre giorni che queste cose sono avvenute:

22 Certe donne d'infra noi ci hanno fatti stupire: perciochè, essendo andate la mattina a buon' ora al monumento:

23 E non avendo trovato il corpo d'esso, son venute, dicendo d'aver veduta una vision d'angeli, i quali dicono ch'egli vive.

24 Ed alcuni de' nostri sono andati al monumento, ed hanno trovato così, come le donne aveano detto: ma non hanno veduto Gesù.

25 Allora egli disse loro, O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette!

26 Non conveniva egli che'l Cristo sofferisse queste cose, e *così* entrasse nella sua gloria?

27 E, cominciando da Moisè, e *seguendo* per tutti i profeti, dichiarò loro in tutte le scritture le cose *ch'erano* di lui.

28 Ed, essendo giunti al castello, ove andavano, egli fece vista d'andar più lungi.

29 Ma essi gli fecer forza: dicendo, Rimani con noi: perciochè e' si fa sera, e'l giorno è già dichinato. Egli adunque entrò *nell' albergo*, per rimaner con loro.

30 E, quando egli si fu messo a tavola con loro, prese il pane, e fece la benedizione; e, rotto*lo, lo* distribuì loro.

31 E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero: ma egli sparì da loro.

32 Ed essi dissero l'uno all' altro, Non ardeva il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlava per la via, e ci apriva le scritture?

33 Ed in quella stessa ora si levarono, e ritornarono in Gerusalemme, e trovarono raunati gli undici, e quelli *ch'erano* con loro:

34 I quali dicevano, Il Signore è veramente risuscitato, ed è apparito a Simon.

35 Ed essi ancora raccontarono le cose *avvenute loro* per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

36 Or, mentre essi ragionavano queste cose, Gesù stesso comparve nel mezzo di loro, e disse loro, Pace a voi.

37 Ma essi, smarriti, ed impauriti, pensavano vedere uno spirito.

38 Ed egli disse loro, Perchè siete turbati? e perchè salgono ragionamenti ne' cuori vostri?

39 Vedete le mie mani, ed i miei piedi: perciochè io son desso: palpatemi, e vedete: conciosiacosachè uno spirito non abbia carne, nè ossa, come mi vedete avere.

40 E, detto questo, mostrò loro le mani, ed i piedi.

41 Ma, non credendo essi ancora per l'allegrezza, e maravigliandosi, egli disse loro, Avete voi più alcuna cosa da mangiare?

42 Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito, e d'un fiale di mele.

43 Ed egli, presolo, mangiò in lor presenza.

44 Poi disse loro, Questi sono i ragionamenti, ch' io vi teneva essendo ancora con voi: che conveniva che tutte le cose scritte di me nella legge di Moisè, e ne' profeti, e ne' salmi, fossero adempiute.

45 Allora egli aperse loro la mente, per intendere le scritture.

46 E disse loro, Così è scritto, e così conveniva che'l Cristo sofferisse, ed al terzo giorno risuscitasse da' morti:

47 E che nel suo nome si predicasse penitenza, e remissione de' peccati, fra tutte le genti, comincian do da Gerusalemme.

48 Or voi siete testimoni di queste cose.

49 Ed ecco, io mando sopra voi la promessa del Padre mio: or voi, dimorate nella città di Gerusalemme, finchè siate rivestiti della virtù da alto.

50 Poi gli menò fuori fino in Betania: e, levate le mani in alto, gli benedisse.

51 Ed avvenne che, mentre egli gli benediceva, si dipartì da loro, ed era portato in su nel cielo.

52 Ed essi, adoratolo, ritornarono in Gerusalemme con grande allegrezza.

53 Ed erano del continuo nel tempio, lodando, e benedicendo Iddio. Amen.

EVANGELO DI

SAN GIOVANNI

CAP. I.

NEL principio la Parola era, e la Parola era appo Iddio, e la Parola era Dio.

2 Essa era nel principio appo Iddio.

3 Ogni cosa è stata fatta per essa: e senza essa niuna cosa fatta è stata fatta.

4 In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini.

5 E la luce riluce nelle tenebre, e le tenebre non l' hanno compresa.

6 Vi fu un' uomo mandato da Dio, il cui nome *era* Giovanni.

7 Costui venne per testimonianza, affin di testimoniar della Luce, acciochè tutti credessero per lui.

8 Egli non era la Luce, anzi *era mandato* per testimoniar della Luce.

9 *Colui, che è* la Luce vera, la quale allumina ogni uomo che viene nel mondo, era.

10 Era nel mondo, e'l mondo è stato fatto per esso: ma il mondo non l' ha conosciuto.

11 Egli è venuto in casa sua, ed i suoi non l' hanno ricevuto.

12 Ma, a tutti coloro che l' hanno ricevuto, i quali credono nel suo nome, egli ha data questa ragione, d'esser fatti figliuoli di Dio:

13 I quali, non di sangue, nè di volontà di carne, nè di volontà d'uomo, ma son nati da Dio.

14 E la Parola è stata fatta carne, ed è abitata fra noi, (e noi abbiam contemplata la sua gloria: gloria, come dell' unigenito *proceduto* dal Padre,) piena di grazia, e di verità.

15 Giovanni testimoniò di lui, e gridò: dicendo, Costui è quel di cui io diceva, Colui che viene dietro a me m' è antiposto: perciochè egli era prima di me.

16 E noi tutti abbiam ricevuto della sua pienezza, e grazia per grazia.

17 Perciochè la legge è stata data per Moisè: *ma* la grazia, e la verità è avvenuta per Gesù Cristo.

18 Niuno vide giammai Iddio: l'unigenito Figliuolo, ch' è nel seno del Padre, è quel che l'ha dichiarato.

19 E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei da Gerusalemme mandarono de' sacerdoti, e de' Leviti, per domandargli, Tu chi sei?

20 Ed egli riconobbe *chi egli era*, e nol negò: anzi lo riconobbe: *dicendo*, Io non sono il Cristo.

21 Ed essi gli domandarono, Che *sei* adunque? Sei tu Elia? Ed egli disse, Io nol sono. Sei tu il Profeta? Ed egli rispose, No.

22 Ed adunque gli dissero, Chi sei? aciochè rendiamo risposta a coloro che ci hanno mandati: che dici tu di te stesso?

23 Egli disse, Io *son* la voce di colui che grida nel diserto, Addirizzate la via del Signore: siccome il profeta Isaia ha detto.

24 Or coloro ch' erano stati mandati erano d'infra i Farisei.

25 Ed essi gli domandarono, e gli dissero, Perchè dunque battezzi, se tu non sei 'l Cristo, nè Elia, nè'l profeta?

26 Giovanni rispose loro, dicendo, Io battezzo con acqua: ma nel mezzo di voi è presente uno, il qual voi non conoscete.

27 Esso è colui che viene dietro a me, il qual m' è stato antiposto, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol della scarpa.

28 Queste cose avvennero in Betabara, di là dal Giordano, ove Giovanni battezzava.

29 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva a lui: e disse, Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.

30 Costui è quel del quale io dice-

va, Dietro a me viene un' uomo, il qual m' è antiposto: percioché egli era prima di me.

31 E, quant' è a me, io noi conosceva: ma, aciochè egli sia manifestato ad Israel, per ciò son venuto, battezzando con acqua.

32 E Giovanni testimoniò, dicendo, Io ho veduto lo Spirito, ch' è sceso dal cielo in somiglianza di colomba, e s'è fermato sopra lui.

33 E, quant' è a me, io noi conosceva: ma colui che m'ha mandato a battezzar con acqua m'avea detto, Colui, sopra'l quale tu vedrai scender lo spirito, e fermarsi, è quel che battezza con lo Spirito Santo.

34 Ed io l' ho veduto, e testifico che costui è il Figliuol di Dio.

35 Il giorno seguente, Giovanni di nuovo si fermò, con due de' suoi discepoli.

36 Ed, avendo riguardato in faccia Gesù che camminava, disse, Ecco l'Agnello di Dio.

37 Ed i due discepoli l'udirono parlare, e seguitarono Gesù.

38 E Gesù, rivoltosi, e veggendo che *lo* seguitavano, disse loro, Che cercate? Ed essi gli dissero, Rabbi, (il che, interpretato, vuol dire, Maestro,) dove dimori?

39 Egli disse loro, Venite, e vedetelo. Essi *adunque* andarono, e videro ove egli dimorava, e stettero appresso di lui quel giorno. Or era intorno le dieci ore.

40 Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno de' due, ch' aveano udito *quel ragionamento* da Giovanni, ed aveano seguitato Gesù.

41 Costui trovò il primo il suo fratello Simon, e gli disse, Noi abbiam trovato il Messia: il che, interpretato, vuol dire, Il Cristo.

42 E lo menò a Gesù. E Gesù, riguardatolo in faccia, disse, Tu sei Simon, figliuol di Iona: tu sarai chiamato Cefa, che vuol dire, Pietra.

43 Il giorno seguente, *Gesù* volle andare in Galilea, e trovò Filippo: e gli disse, Seguitami.

44 Or Filippo era da Betsaldà, della città d'Andrea, e di Pietro.

45 Filippo trovò Natanael, e gli disse, Noi abbiam trovato colui, del quale Moisè nella legge, ed i profeti hanno scritto: *ch'è* Gesù, figliuol di Iosef, ch'è da Nazaret.

46 E Natanael gli disse, Può egli esservi bene alcuno da Nazaret? Filippo gli disse, Vieni, e vedi.

47 Gesù vide venir Natanael a sè, e disse di lui, Ecco veramente un' Israelita, nel quale non v' è fraude alcuna.

48 Natanael gli disse, Onde mi conosci? Gesù rispose, e gli disse, Avanti che Filippo ti chiamasse quando tu eri sotto'l fico, io ti vedeva.

49 Natanael rispose, e gli disse, Maestro, tu sei 'l Figliuol di Dio: tu sei 'l Re d'Israel.

50 Gesù rispose, e gli disse, Perchochè io t'ho detto ch'io ti vedeva sotto'l fico, tu credi: tu vedrai cose maggiori di queste.

51 Poi gli disse, In verità, in verità io vi dico, che da ora innanzi voi vedrete il cielo aperto, e gli angeli di Dio saglienti, e discendenti sopra'l Figliuol dell' uomo.

CAP. II.

E TRE giorni *appresso*, si fecero delle nozze in Cana di Galilea: e la madre di Gesù era quivi.

2 Or anche Gesù, co' suoi discepoli, fu chiamato alle nozze.

3 Ed, essendo venuto meno il vino, la madre di Gesù gli disse, Non hanno vino.

4 Gesù le disse, Che *v'è* fra te, e me, o donna? l'ora mia non è ancora venuta.

5 Sua madre disse a' servitori, Fate tutto ciò ch' egli vi dirà.

6 Or quivi erano sei pile di pietra, poste secondo l'usanza della purificazion de' Giudei, le quali contenevano due, o tre misure grandi per una.

7 Gesù disse loro, Empiete d' acqua le pile. Ed essi l'empierono fino in cima.

8 Poi egli disse loro, Attignete ora, e portatelo allo scalco. Ed essi *gliel* portarono.

9 E, come lo scalco ebbe assaggiata l' acqua ch' era stata fatta vino, (or egli non sapeva onde *quel vino* si fosse: ma ben lo sapevano i servitori ch'aveano attinta l'acqua) chiamò lo sposo:

10 E gli disse, Ogni uomo presenta prima il buon vino: e, dopo che s'è bevuto largamente, il men buono: *ma* tu hai serbato il buon vino infino ad ora.

11 Gesù fece questo principio di miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria: ed i suoi discepoli credettero in lui.

12 Dopo questo discese in Capernaum, egli, e sua madre, ed i suoi fratelli, ed i suoi discepoli: e stettero quivi non molti giorni.

13 Or la pasqua de' Giudei era vicina: e Gesù salì in Gerusalemme.

14 E trovò nel tempio coloro che vendevano buoi, e pecore, e co-

lombi: ed i cambiatori, che sedevano.

15 Ed egli, fatta una sferza di cordicelle, gli cacciò tutti fuor del templo, insieme co' buoi, e le pecore: e sparse la moneta de' cambiatori, e riversò le tavole.

16 Ed a coloro che vendevano i colombi disse, Togliete di qui queste cose: non fate della casa del Padre mio una casa di mercato.

17 Ed i suoi discepoli si ricordarono ch'egli è scritto, Il zelo della tua casa m' ha roso.

18 Per ciò i Giudei gli fecer motto, e dissero, Che segno ci mostri, che tu fai coteste cose?

19 Gesù rispose, e disse loro, Disfate questo tempio, ed in tre giorni io lo ridirizzerò.

20 Laonde i Giudei dissero, Questo tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo ridirizzeresti in tre giorni?

21 Ma egli diceva del tempio del suo corpo.

22 Quando egli adunque fu risuscitato da' morti, i suoi discepoli si ricordarono ch'egli avea lor detto questo: e credettero alla scrittura, ed alle parole che Gesù avea dette.

23 Or, mentre egli era in Gerusalemme nella pasqua, nella festa, molti credettero nel suo nome, veggendo i suoi miracoli ch'egli faceva.

24 Ma Gesù non fidava loro sè stesso, perciochè egli conosceva tutti.

25 E, perciochè egli non avea bisogno che alcuno gli testimoniasse dell'uomo, conciofossecosach' egli stesso conoscesse quello ch' era nell' uomo.

CAP. III.

OR v'era un'uomo, d' infra i Farisei, il cui nome *era* Nicodemo, rettor de' Giudei.

2 Costui venne a Gesù di notte, e gli disse, Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio: conciosiacosachè niuno possa fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui.

3 Gesù rispose, e gli disse, In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio.

4 Nicodemo gli disse, Come può un' uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere?

5 Gesù rispose, In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato d'acqua, e di Spirito, non

può entrar nel regno di Dio.

6 Ciò ch' è nato della carne è carne: ma ciò ch'è nato dello Spirito è spirito.

7 Non maravigliarti ch' io t' ho detto che vi convien nascer di nuovo.

8 Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi 'l suo suono, ma non sai onde egli viene, nè ove egli va: così è chiunque è nato dello Spirito.

9 Nicodemo rispose, e gli disse, Come possono farsi queste cose?

10 Gesù rispose, e gli disse, Tu sei 'l dottore d' Israel, e non sai queste cose?

11 In verità, in verità, io ti dico, che noi parliamo ciò che sappiamo, e testimoniamo ciò ch'abbiamo veduto: ma voi non ricevete la nostra testimonianza.

12 Se io v'ho dette le cose terrene, e non credete: come crederete, se io vi dico le cose celesti?

13 Or niuno è salito in cielo, se non colui ch' è disceso dal cielo, *cioè*, il Figliuol dell' uomo, ch'è nel cielo.

14 E, come Moisè alzò il serpente nel diserto, così conviene che 'l Figliuol dell' uomo sia innalzato:

15 Aciochè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

16 Perciochè Iddio ha tanto amato il mondo, ch' egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, aciochè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

17 Conciosiacosach' Iddio non abbia mandato il suo Figliuolo nel mondo, aciochè condanni 'l mondo: anzi, aciochè il mondo sia salvato per lui.

18 Chi crede in lui non sarà condannato: ma chi non crede già è condannato: perciochè non ha creduto nel nome dell' unigenito Figliuol di Dio.

19 Or questa è la condannazione, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amate le tenebre più che la luce: perciochè le loro opere erano malvage.

20 Conciosiacosachè chiunque fa cose malvage odii la luce, e non venga alla luce: aciochè le sue opere non sieno convinte.

21 Ma colui che fa opere di verità viene alla luce, aciochè l' opere sue sieno palesate: perciochè son fatte in Dio.

22 Dopo queste cose, Gesù, co' suoi discepoli, venne nel paese della Giudea; e dimorò quivi con loro, e battezzava.

23 Or Giovanni battezzava anch' egli in Enon, presso di Salim: perciochè ivi erano acque assai: e

la gente veniva, ed era battezzata.
24 Conciofossecosachè Giovanni non fosse ancora stato messo in prigione.
25 Laonde fu mossa da' discepoli di Giovanni una quistione co' Giudei, intorno alla purificazione.
26 E vennero a Giovanni, e gli dissero, Maestro, ecco colui ch'era teco lungo 'l Giordano, a cui tu rendesti testimonianza, battezza, e tutti vengono a lui.
27 Giovanni rispose, e disse, L'uomo non può ricever nulla, se non gli è dato dal cielo.
28 Voi stessi mi siete testimoni ch' io ho detto, Io non sono il Cristo: ma ch' io son mandato davanti a lui.
29 Colui c' ha la sposa è lo sposo: ma l'amico dello sposo, che è presente, e l'ode, si rallegra grandemente della voce dello sposo: perciò, questa mia allegrezza è compiuta.
30 Convien ch'egli cresca, e ch' io diminuisca.
31 Colui che vien da alto è sopra tutti: colui ch'è da terra è di terra, e di terra parla: colui che vien dal cielo è sopra tutti:
32 E testifica ciò ch'egli ha veduto, ed udito: ma niuno riceve la sua testimonianza.
33 Colui c' ha ricevuta la sua testimonianza ha suggellato ch' Iddio è verace.
34 Perciochè, colui ch' Iddio ha mandato parla le parole di Dio: conciosiacosach' Iddio non *gli* dia lo Spirito a misura.
35 Il Padre ama il Figliuolo, e gli ha dato ogni cosa in mano.
36 Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna: ma chi non crede al Figliuolo, non vedrà la vita, ma l' ira di Dio dimora sopra lui.

CAP. IV.

QUANDO adunque il Signore ebbe saputo che i Farisei aveano udito, che Gesù faceva, e battezzava *più* discepoli che Giovanni:
2 (Avvegnachè Gesù stesso non battezzasse, ma i suoi discepoli:)
3 Lasciò la Giudea, e se n'andò di nuovo in Galilea.
4 Or gli conveniva passar per *lo paese di* Samaria.
5 Venne adunque ad una città *del paese* di Samaria, detta Sichar, *che è* presso della possessione, la quale Iacob diede a Iosef, suo figliuolo.
6 Or quivi era la fontana di Iacob. Gesù adunque, affaticato del camino, sedeva così in su la fontana: *or* era intorno delle sei ore.
7 *Ed* una donna di Samaria venne, per attigner dell acqua. *E* Gesù le disse, Dammi bere.
8 (Perciochè i suoi discepoli erano andati nella città, per comperar da mangiare.)
9 Laonde la donna Samaritana gli disse, Come, essendo Giudeo, domandi tu bere a me, che son donna Samaritana? conciosiacosachè i Giudei non usino co' Samaritani.
10 Gesù rispose, e le disse, Se tu conoscessi 'l dono di Dio, e chi è colui che ti dice, Dammi bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli t' avrebbe dato dell' acqua viva.
11 La donna gli disse, Signore, tu non hai pure alcun vaso da attignere, e'l pozzo è profondo: onde adunque hai quell' acqua viva?
12 Sei tu maggiore di Iacob, nostro padre, il qual ci diede questo pozzo, ed egli stesso ne bevve, ed i suoi figliuoli, e'l suo bestiame?
13 Gesù rispose, e le disse, Chiunque bee di questa acqua, avrà ancora sete:
14 Ma, chi berrà dell' acqua ch' io gli darò non avrà giammai in eterno sete: anzi, l'acqua ch' io gli darò diverrà in lui una fonte d'acqua sagliente in vita eterna.
15 La donna gli disse, Signore, dammi cotesta acqua, aciochè lo non abbia *più* sete, e non venga *più* quà ad attignerne.
16 Gesù le disse, Va' chiama il tuo marito, e vieni quà.
17 La donna rispose, e gli disse, Io non ho marito. Gesù le disse, Bene hai detto, Non ho marito:
18 Perciochè tu hai avuti cinque mariti, e quello che tu hai ora non è tuo marito: questo hai tu detto con verità.
19 La donna gli disse, Signore, io veggo che tu sei profeta.
20 I nostri padri hanno adorato in questo monte: e voi dite ch' in Gerusalemme è il luogo ove conviene adorare.
21 Gesù le disse, Donna, credimi che, l'ora viene, che voi non adorerete il Padre nè in questo monte, nè in Gerusalemme.
22 Voi adorate ciò che non conoscete: noi adoriamo ciò che noi conosciamo: conciosiacosachè la salute sia dalla parte de' Giudei.
23 Ma l'ora viene, e già al presente è, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito, e verità: perciochè anche il Padre domanda tali che l'adorino.
24 Iddio è Spirito: per ciò, con-

vien che coloro che l'adorano l'adorino in ispirito, e verità.

25 La donna gli disse, Io so che'l Messia, il quale è chiamato Cristo, ha da venire: quando esso sarà venuto, ci annunzierà ogni cosa.

26 Gesù le disse, Io, che ti parlo, son desso.

27 Ed in su quello, i suoi discepoli vennero, e si maravigliarono ch'egli parlasse con una donna: ma pur niuno disse, Che domandi? o, Che ragioni con lei?

28 La donna adunque, lasciata la sua secchia, se n'andò alla città, e disse alla gente:

29 Venite, vedete un' uomo che m'ha detto tutto ciò ch'io ho fatto: non è costui 'l Cristo?

30 Uscirono adunque della città, e vennero a lui.

31 Or in quel mezzo i suoi discepoli lo pregavano: dicendo, Maestro, mangia.

32 Ma egli disse loro, Io ho da mangiare un cibo, il qual voi non sapete.

33 Laonde i discepoli dicevano l'uno all'altro, Gli ha punto alcuno portato da mangiare?

34 Gesù disse loro, Il mio cibo è, ch' io faccia la volontà di colui che m'ha mandato, e ch'io adempia l'opera sua.

35 Non dite voi che vi sono ancora quattro mesi infino alla mietitura? ecco, io vi dico, Levate gli occhi vostri, e riguardate le contrade, come già son bianche da mietere.

36 Or il mietitore riceve premio, e ricoglie frutto in vita eterna: acciochè 'l seminatore, e 'l mietitore si rallegrino insieme.

37 Conciosiacosachè in questo quel dire sia vero, L'uno semina, e l' altro miete.

38 Io v' ho mandati a mieter ciò intorno a che non avete faticato: altri hanno faticato, e voi siete entrati nella lor fatica.

39 Or di quella città molti de' Samaritani credettero in lui, per le parole della donna che testimoniava, Egli m' ha dette tutte le cose ch' io ho fatte.

40 Quando adunque i Samaritani furon venuti a lui, lo pregarono di dimorare appresso di loro: ed egli dimorò quivi due giorni.

41 E più assai credettero in lui per la sua parola;

42 E dicevano alla donna, Noi non crediamo più per le tue parole: perciochè noi stessi l'abbiamo udito, e sappiamo che costui è veramente il Cristo, il Salvator del mondo.

43 Or, passati que' due giorni, egli si partì di là, e se n'andò in Galilea.

44 Conciofossecosachè Gesù stesso avesse testimoniato ch' un profeta non è onorato nella sua propia patria.

45 Quando adunque egli fu venuto in Galilea, i Galilei lo ricevettero, avendo vedute tutte le cose ch' egli avea fatte in Gerusalemme nella festa: perciochè anch' essi eran venuti alla festa.

46 Gesù adunque venne di nuovo in Cana di Galilea, dove avea fatto dell'acqua vino. Or v'era un certo ufficial reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum.

47 Costui, avendo udito che Gesù era venuto di Giudea in Galilea, andò a lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo: perciochè egli stava per morire.

48 Laonde Gesù gli disse, Se voi non vedete segni, e miracoli, voi non crederete.

49 L' ufficial reale gli disse, Signore, scendi prima che'l mio fanciullo muoia.

50 Gesù gli disse, Va', il tuo figliuolo vive. E quell' uomo credette alla parola che Gesù gli avea detta: e se n' andava.

51 Or, come egli già scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro, e gli rapportarono, e dissero, Il tuo figliuolo vive.

52 Ed egli domandò loro dell' ora ch'egli era stato meglio. Ed essi gli dissero, Ieri a sette ore la febbre lo lasciò.

53 Laonde il padre conobbe ch'*era* nella stessa ora, che Gesù gli avea detto, Il tuo figliuolo vive: e credette egli, e tutta la sua casa.

54 Questo secondo segno fece di nuovo Gesù, quando fu venuto di Giudea in Galilea.

CAP. V.

DOPO queste cose v'era una festa de' Giudei: e Gesù salì in Gerusalemme.

2 Or in Gerusalemme, presso della *porta* delle pecore, v' è una pescina, detta in Ebreo Betesda, c' ha cinque portici.

3 In essi giaceva gran moltitudine d' infermi, di ciechi, di zoppi, di secchi, aspettando 'l movimento dell' acqua.

4 Perciochè di tempo in tempo un' angelo scendeva nella pescina, ed intorbidava l'acqua: e 'l primo che v' entrava, dopo l' intorbidamento dell' acqua, era sanato, di qualunque malattia egli fosse tenuto.

5 Or quivi era un certo uomo, ch' era stato infermo trentotto anni.
6 Gesù, veduto costui giacere, e sapendo che già lungo tempo era stato *infermo*, gli disse, Vuoi tu esser sanato?
7 L'infermo gli rispose, Signore, io non ho alcuno che mi metta nella pescina, quando l' acqua è intorbidata: e quando io *vi* vengo, un' altro *vi* scende prima di me.
8 Gesù gli disse, Levati, togli 'l tuo letticello, e camina.
9 Ed in quello stante quell' uomo fu sanato, e tolse il suo letticello, e caminava. Or in quel giorno era sabato.
10 Laonde i Giudei dissero a colui ch'era stato sanato, Egli è sabato: non t' è lecito di togliere il tuo letticello.
11 Egli rispose loro, Colui che m'ha sanato m'ha detto, Togli 'l tuo letticello, e camina.
12 Ed essi gli domandarono, Chi è quell'uomo che t'ha detto, Togli 'l tuo letticello, e camina?
13 Or colui ch'era stato sanato non sapeva chi egli fosse: perciochè Gesù s' era sottratto dalla moltitudine ch' era in quel luogo.
14 Di poi Gesù lo trovò nel tempio, e gli disse, Ecco, tu sei stato sanato: non peccar più, che peggio non t' avvenga.
15 Quell' uomo se n' andò, e rapportò a' Giudei che Gesù era quel che l' avea sanato.
16 E per ciò i Giudei perseguivano Gesù, e cercavano d' ucciderlo: perciochè avea fatte quelle cose in sabato.
17 Ma Gesù rispose loro, Il Padre mio opera infino ad ora, ed io ancora opero.
18 Per ciò adunque i Giudei cercavano vie più d' ucciderlo: perciochè non solo violava il sabato; ma ancora diceva Iddio *esser* suo Padre, facendosi uguale a Dio.
19 Laonde Gesù rispose, e disse loro, In verità, in verità, io vi dico, che 'l Figliuolo non può far nulla da sè stesso: ma *fa* ciò che vede fare al Padre: perciochè le cose ch' esso fa, il Figliuolo le fa anch'egli simigliantemente.
20 Conciosiacosachè 'l Padre ami il Figliuolo, e gli mostri tutte le cose ch'egli fa: ed anche gli mostrerà opere maggiori di queste, aciochè voi vi maravigliate.
21 Perciochè, siccome il Padre suscita i morti, e gli vivifica, così ancora il Figliuolo vivifica coloro ch' egli vuole.
22 Conciosiacosachè 'l Padre non giudichi alcuno, ma abbia dato tutto 'l giudicio al Figliuolo:
23 Aciochè tutti onorino il Figliuolo, come onorano il Padre: chi non onora il Figliuolo, non onora il Padre che l' ha mandato.
24 In verità, in verità, io vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui che m' ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudicio: anzi è passato dalla morte alla vita.
25 In verità, in verità, io vi dico, che l' ora viene, e *già* al presente è, che i morti udiranno la voce del Figliuol di Dio: e coloro che l' avranno udita viveranno.
26 Perciochè, siccome il Padre ha vita in sè stesso, così ha dato ancora al Figliuolo d' aver vita in sè stesso;
27 E gli ha data podestà eziandio di far giudicio, in quanto egli è Figliuol d'uomo.
28 Non vi maravigliate di questo: perciochè l' ora viene, che tutti coloro che *son* ne' monumenti udiranno la sua voce.
29 Ed usciranno, coloro ch' avranno fatto bene, in risurrezion di vita: e coloro ch'avranno fatto male, in risurrezion di condannazione.
30 Io non posso da me stesso far cosa alcuna: io giudico secondo ch' io odo: e'l mio giudicio è giusto: perciochè io non cerco la mia volontà, ma la volonta del Padre che m' ha mandato.
31 Se io testimonio di me stesso, la mia testimonianza non è verace.
32 V' è un altro che rende testimonianza di me, ed io so che la testimonianza ch'egli rende di me è verace.
33 Voi mandaste a Giovanni, ed egli rendette testimonianza alla verità.
34 Or io non prendo testimonianza da uomo alcuno: ma dico queste cose aciochè siate salvati.
35 Esso era una lampana ardente, e lucente: e voi volentieri gioiste, per un breve tempo, alla sua luce.
36 Ma io ho la testimonianza maggiore di quella di Giovanni: conciosiacosachè l'opere, che 'l Padre m' ha date ad adempiere; quell'opere, *dico*, le quali io fo, testimoniano di me, che 'l Padre mio m' ha mandato,
37 Ed anche il Padre stesso che m' ha mandato ha testimoniato di me: voi non udiste giammai la sua voce, nè vedeste la sua sembianza:
38 E non avete la sua parola dimorante in voi: conciosiacosachè

non crediate a colui ch'egli ha mandato.

39 Investigate le scritture: perciochè voi pensate per esse aver vita eterna: ed esse son quelle che testimoniano di me.

40 Ma voi non volete venire a me, aciochè abbiate vita.

41 Io non prendo gloria dagli uomini.

42 Ma io vi conosco, che non avete l'amor di Dio in voi.

43 Io son venuto nel nome del Padre mio, e voi non mi ricevete: se un'altro viene nel suo proprio nome, quello riceverete.

44 Come potete voi credere, poichè prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che *viene* da un solo Dio?

45 Non pensate ch'io v'accusi appo'l Padre: v'è chi v'accusa, *cioè*, Moisè, nel qual voi avete riposta la vostra speranza.

46 Perciochè, se voi credeste a Moisè, credereste ancora a me: conciosiacosachè esso abbia scritto di me.

47 Ma, se non credete agli scritti d'esso, come crederete alle mie parole?

CAP. VI.

DOPO queste cose, Gesù se n'andò all'altra riva del mar della Galilea, *che è il mar* di Tiberiade.

2 E gran moltitudine lo seguitava: perciochè vedevano i miracoli ch'egli faceva negl'infermi.

3 Ma Gesù salì in sul monte, e quivi sedeva co' suoi discepoli.

4 (Or la pasqua, la festa de' Giudei, era vicina.)

5 Gesù adunque, alzati gli occhi, e veggendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo, Onde compereremo noi del pane, per dar mangiare a costoro?

6 (Or diceva questo, per provarlo: perciochè egli sapeva quel ch'era per fare.)

7 Filippo gli rispose, Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perchè ciascun d'essi ne prendesse pure un poco.

8 Andrea, fratello di Simon Pietro, l'uno de' suoi discepoli, gli disse,

9 V'è quì un fanciullo, c'ha cinque pani d'orzo, e due pescetti: ma, che è ciò per tanti?

10 E Gesù disse, Fate che gli uomini s'assettino. Or v'era in quel luogo erba assai. La gente adunque s'assettò, ed erano in numero d'intorno a cinquemila.

11 E Gesù prese i pani, e, rendute grazie, gli distribuì a' discepoli, ed i discepoli alla gente assettata: il simigliante fece de' pesci, quanto ne volevano.

12 E, dopo che furono saziati, *Gesù* disse a' suoi discepoli, Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda.

13 Essi adunque gli raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di que' cinque pani d'orzo, ch'erano avanzati a coloro ch'aveano mangiato.

14 Laonde la gente, avendo veduto 'l miracolo che Gesù avea fatto, disse, Certo costui è il profeta, che dee venire al mondo.

15 Gesù adunque, conoscendo che verrebbero, e lo rapirebbero per farlo re, si ritrasse di nuovo in sul monte, tutto solo.

16 E, quando fu sera, i suoi discepoli discesero verso 'l mare.

17 E, montati nella navicella, traevano all'altra riva del mare, verso Capernaum: e già era scuro, e Gesù non era venuto a loro.

18 E, perchè soffiava un gran vento, il mare era commosso.

19 Or, quando ebbero vogato intorno di venticinque, o trenta stadi, videro Gesù che caminava in sul mare, e s'accostava alla navicella: ed ebber paura.

20 Ma egli disse loro, Sono io: non temiate.

21 Essi adunque volonterosamente lo ricevettero dentro la navicella: e subitamente la navicella arrivò là dove essi traevano.

22 Il giorno seguente, la moltitudine ch'era restata all'altra riva del mare, avendo veduto che quivi non v'era altra navicella, che quell'una nella quale erano montati i discepoli di Gesù, e ch'egli non v'era montato con loro; anzi che i suoi discepoli erano partiti soli:

23 (Or altre navicelle erano venute di Tiberiade, presso del luogo, ove, avendo 'l Signore rendute grazie, aveano mangiato il pane:)

24 La moltitudine, *dico*, come ebbe veduto che Gesù non era quivi, nè i suoi discepoli, montò anch'ella in quelle navicelle, e venne in Capernaum, cercando Gesù;

25 E, trovatolo di là dal mare, gli disse, Maestro, quando sei giunto quà?

26 Gesù rispose loro, e disse, In verità, in verità, io vi dico, che voi mi cercate, non perciochè avete veduti miracoli; ma, perciochè avete mangiato di que' pani, e siete stati saziati.

27 Adoperatevi, non intorno a

cibo che perisce, ma intorno al cibo che dimora in vita eterna, il quale il Figliuol dell'uomo vi darà: perciochè esso ha il Padre, *cioè*, Iddio, suggellato.

28 Laonde essi gli dissero, Che faremo, per operar l'opere di Dio?

29 Gesù rispose, e disse loro, Questa è l'opera di Dio, che voi crediate in colui ch'egli ha mandato.

30 Laonde essi gli dissero, Qual segno fai tu adunque, aciochè noi *lo* veggiamo, e ti crediamo? che opera?

31 I nostri padri mangiarono la manna nel diserto: come è scritto, Egli diè lor mangiare del pan celeste.

32 Allora Gesù disse loro, In verità, in verità, io vi dico, che Moisè non v'ha dato il pan celeste: ma 'l Padre mio vi dà il vero pan celeste.

33 Perciochè il pan di Dio è quel che scende dal cielo, e dà vita al mondo.

34 Essi adunque gli dissero, Signore, dacci del continuo cotesto pane.

35 E Gesù disse loro, Io sono il pane della vita: chi viene a me non avrà fame, e chi crede in me non avrà giammai sete.

36 Ma io v'ho detto che, benchè m'abbiate veduto, non però credete.

37 Tutto quello che'l Padre mi dà verrà a me, ed io non caccerò fuori colui che viene a me.

38 Perciochè io son disceso del cielo, non aciochè io faccia la mia volontà, ma la volontà di colui che m'ha mandato.

39 Or quest'è la volontà del Padre che m'ha mandato, ch'io non perda niente di tutto ciò ch'egli m'ha dato: anzi, ch'io lo risusciti nell'ultimo giorno.

40 Ma altresì la volontà di colui che m'ha mandato è questa, che chiunque vede il Figliuolo, e crede in lui, abbia vita eterna: ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

41 I Giudei adunque mormoravano di lui, perciochè egli avea detto, Io sono il pane ch'è disceso dal cielo.

42 E dicevano, Costui non è egli Gesù, figliuol di Iosef, di cui noi conosciamo il padre, e la madre? come adunque dice costui, Io son disceso dal cielo.

43 Laonde Gesù rispose, e disse loro, Non mormorate tra voi.

44 Niuno può venire a me, se non che'l Padre che m'ha mandato lo tragga: ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

45 Egli è scritto ne' profeti, E tutti saranno insegnati da Dio. Ogni uomo dunque c'ha udito dal Padre, ed ha imparato, viene a me.

46 Non già ch'alcuno abbia veduto il Padre, se non colui ch'è da Dio: esso ha veduto il Padre.

47 In verità, in verità, io vi dico, Chi crede in me ha vita eterna.

48 Io sono il pan della vita.

49 I vostri padri mangiarono la manna nel diserto, e morirono.

50 Quest'è il pane ch'è disceso dal cielo, aciochè chi ne avrà mangiato non muoia.

51 Io sono il vivo pane, ch'è disceso dal cielo: se alcun mangia di questo pane viverà in eterno; or il pane ch'io darò è la mia carne, che io darò per la vita del mondo.

52 I Giudei adunque contendevano fra loro: dicendo, Come può costui darci mangiare la sua carne?

53 Per ciò Gesù disse loro, In verità, in verità, io vi dico che, se voi non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi.

54 Chi mangia la mia carne, e bee il mio sangue, ha vita eterna: ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

55 Perciochè la mia carne è veramente cibo, e'l mio sangue è veramente bevanda.

56 Chi mangia la mia carne, e bee il mio sangue, dimora in me, ed io in lui.

57 Siccome il vivente Padre m'ha mandato, ed io vivo per lo Padre: così, chi mi mangia viverà anch'egli per me.

58 Quest'è il pane ch'è disceso dal cielo: non quale era la manna che i vostri padri mangiarono, e morirono: chi mangia questo pane viverà in eterno.

59 Queste cose disse nella sinagoga, insegnando in Capernaum.

60 Laonde molti de' suoi discepoli, uditolo, dissero, Questo parlare è duro, chi può ascoltarlo?

61 E Gesù, conoscendo in sè stesso che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro, Questo vi scandalezza egli?

62 *Che sarà* dunque, quando vedrete il Figliuol dell' uomo salire ove egli era prima.

63 Lo spirito è quel che vivifica, la carne non giova nulla: le parole ch'io vi ragiono sono spirito, e vita.

64 Ma ve ne sono alcuni di voi, i quali non credono: (conciofossecosachè Gesù conoscesse fin dal principio chi fossero coloro che non credevano, e chi fosse colui che lo tradirebbe:)

65 E diceva, Per ciò v'ho detto, che niuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre mio.

66 Da quell'ora molti de' suoi discepoli si trassero indietro, e non andavano più attorno con lui.
67 Laonde Gesù disse a' dodici, Non ve ne volete andare ancora voi?
68 E Simon Pietro gli rispose, Signore, a cui ce n'andremmo? tu hai le parole di vita eterna.
69 E noi abbiamo creduto, ed abbiamo conosciuto che tu sei 'l Cristo, il Figliuol dell' Iddio vivente.
70 Gesù rispose loro, Non ho io eletti voi dodici? e pure un di voi è diavolo.
71 Or egli diceva *ciò* di Giuda Iscariot, *figliuol* di Simon: perciochè esso era per tradirlo, quantunque fosse uno de' dodici.

CAP. VII.

DOPO queste cose, Gesù andava attorno per la Galilea: perciochè non voleva andare attorno per la Giudea: conciofossecosachè i Giudei cercassero d'ucciderlo.
2 Or la festa de' Giudei, *cioè*, la solennità de' tabernacoli, era vicina.
3 Laonde i suoi fratelli gli dissero, Partiti di quì, e vattene nella Giudea: acciochè i tuoi discepoli ancora veggano l'opere che tu fai.
4 Perchè niuno che cerca d' esser riconosciuto in publico fa cosa alcuna in occulto: se tu fai tai cose, palesati al mondo.
5 Perciochè non pure i suoi fratelli credevano in lui.
6 Laonde Gesù disse loro, Il mio tempo non è ancora venuto: ma il vostro tempo sempre è presto.
7 Il mondo non vi può odiare: ma egli m'odia, perciochè io rendo testimonianza d'esso, che le sue opere son malvage.
8 Salite voi a questa festa; io non salgo ancora a questa festa: perciochè il mio tempo non è ancora compiuto.
9 E, dette lor tai cose, rimase in Galilea.
10 Or, dopo che i suoi fratelli furono saliti alla festa, allora egli ancora vi salì, non palesemente, ma come di nascoso.
11 I Giudei adunque lo cercavano nella festa: e dicevano, Ove è colui?
12 E v'era gran momorio di lui fra le turbe: gli uni dicevano, Egli è da bene: altri dicevano, No: anzi egli seducce la moltitudine.
13 Ma pur niuno parlava di lui apertamente, per tema de' Giudei.
14 Or, essendo già passata mezza la festa, Gesù salì nel tempio, ed insegnava.
15 Ed i Giudei si maravigliavano: dicendo, Come sa costui lettere, non essendo stato ammaestrato?
16 Laonde Gesù rispose loro, e disse, La mia dottrina non è mia, ma di colui che m' ha mandato.
17 Se alcuno vuol far la volontà d' esso, conoscerà se questa dottrina è da Dio, o pur se io parlo da me stesso.
18 Chi parla da sè stesso cerca la sua propia gloria: ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, esso è verace, ed ingiustizia non è in lui.
19 Moisè non v' ha egli data la legge? e pur niuno in voi mette ad effetto la legge: perchè cercate d' ucciderml?
20 La moltitudine rispose, e disse, Tu hai 'l demonio: chi cerca d'ucciderti?
21 Gesù rispose, e disse loro, Io ho fatta una opera, e tutti siete maravigliati.
22 E pur Moisè v' ha data la circoncisione: (non già ch' ella sia da Moisè, anzi da' padri:) e voi circoncidete l' uomo in sabato.
23 Se l' uomo riceve la circoncisione in sabato, acciochè la legge di Moisè non sia rotta; v' adirate voi contr' a me, ch' io abbia sanato tutto un' uomo in sabato?
24 Non giudicate secondo l'apparenza, ma fate giusto giudicio.
25 Laonde alcuni di que' di Gerusalemme dicevano, Non è costui quel ch' essi cercano d'uccidere?
26 E pure, ecco, egli parla liberamente, ed essi non gli dicono nulla: avrebbero mai i rettori conosciuto per vero che costui è il Cristo?
27 Ma pure, noi sappiamo onde costui è: ma, quando 'l Cristo verrà, niuno saprà onde egli sia.
28 Laonde Gesù gridava nel tempio, insegnando, e dicendo, E voi mi conoscete, e sapete onde io sono, ed io non son venuto da me stesso: ma colui che m'ha mandato è verace, il qual voi non conoscete.
29 Ma io lo conosco: perciochè io son *proceduto* da lui, ed egli m' ha mandato.
30 Perciò cercavano di pigliarlo; ma niuno gli mise la mano addosso: perciochè la sua ora non era ancora venuta.
31 E molti della moltitudine credettero in lui: e dicevano, Il Cristo, quando sarà venuto, farà egli più segni che costui non ha fatti?
32 I Farisei udirono la moltitudine, che bisbigliava queste cose di

mi: ed i Farisei, ed i principali sacerdoti, mandarono de' sergenti per pigliarlo.

33 Perciò Gesù disse loro, Io son con voi ancora un poco di tempo: poi me ne vo a colui che m'ha mandato.

34 Voi mi cercherete, e non *mi* troverete: e dove io sarò, voi non potrete venire.

35 Laonde i Giudei dissero fra loro, Dove andrà costui, che noi nol troveremo? andrà egli a coloro che son dispersi fra i Greci, ad insegnare i Greci?

36 Quale è questo ragionamento ch'egli ha detto, Voi mi cercherete, e non *mi* troverete: e, Dove io sarò, voi non potrete venire?

37 Or nell'ultimo giorno, *ch' era* il gran *giorno* della festa, Gesù, stando in piè, gridò: dicendo, Se alcuno ha sete, venga a me, e bea.

38 Chi crede in me, siccome ha detto la scrittura, dal suo ventre coleranno fiumi d'acqua viva.

39 Or egli disse questo dello Spirito, il qual riceverebbero coloro che credono in lui: conciofossecosachè lo Spirito Santo non fosse ancora *stato mandato:* perciocchè Gesù non era ancora stato glorificato.

40 Molti adunque della moltitudine, udito quel ragionamento, dicevano, Costui è veramente il profeta.

41 Altri dicevano, Costui è il Cristo. Altri dicevano, Ma il Cristo verrà egli di Galilea?

42 La scrittura non ha ella detto, che'l Cristo verrà della progenie di David, e di Betleem, castello ove dimorò David?

43 Vi fu adunque dissensione fra la moltitudine per lui.

44 Ed alcuni di loro volevano pigliarlo: ma pur niuno mise le mani sopra lui.

45 I sergenti adunque tornarono a' principali sacerdoti, ed a' Farisei: e quelli dissero loro, Perchè non l'avete menato?

46 I sergenti risposero, Niun' uomo parlò giammai come costui.

47 Laonde i Farisei risposero loro, Siete punto ancora voi stati seddotti?

48 Ha alcuno de' rettori, o de' Farisei, creduto in lui?

49 Ma questa moltitudine, che non sa la legge, è maladetta.

50 Nicodemo, quel che venne di notte a lui, il quale era un di loro, disse loro,

51 La nostra legge condanna ella l'uomo, avanti ch'egli sia stato udito, e che sia conosciuto ciò ch'egli ha fatto?

52 Essi risposero, e gli dissero, Se' punto ancora tu di Galilea? investiga, e vedi che profeta alcuno non sorse mai di Galilea.

53 E ciascuno se n'andò a casa sua.

CAP. VIII.

E GESU' se n'andò al monte degli Ulivi.

2 Ed, in sul far del giorno, venne di nuovo nel tempio, e tutto'l popolo venne a lui: ed egli, postosi a sedere, gli ammaestrava.

3 Allora i Farisei, e gli scribi, gli menarono una donna, ch' era stata colta in adulterio: e, fattala stare in piè *ivi* in mezzo:

4 Dissero a Gesù, Maestro, questa donna è stata trovata in sul fatto, commettendo adulterio.

5 Or Moisè ci ha comandato nella legge, che cotali si lapidino: tu adunque, che *ne* dici?

6 Or dicevano questo, tentandolo, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi in giù, scriveva col dito in terra.

7 E, come essi continuavano di domandarlo, egli, rizzatosi, disse loro, Colui di voi ch'è senza peccato gitti'l primo la pietra contr'a lei.

8 E, chinatosi di nuovo in giù, scriveva in terra.

9 Ed essi, udito *ciò*, e convinti dalla coscienza, ad uno ad uno se ne uscirono fuori, cominciando da' più vecchi infino agli ultimi: e Gesù fu lasciato solo con la donna, che era *ivi* in mezzo.

10 E Gesù, rizzatosi, e non veggendo alcuno, senon la donna, le disse, Donna, ove son que' tuoi accusatori? niuno t'ha egli condannata?

11 Ed ella disse, Niuno, Signore. E Gesù le disse, Io ancora non ti condanno: vattene, e da ora innanzi non peccar più.

12 E Gesù di nuovo parlò loro: dicendo, Io son la luce del mondo: chi mi seguita non caminerà nello tenebre, anzi avrà la luce della vita.

13 Laonde i Farisei gli dissero, Tu testimonii di te stesso: la tua testimonianza non è verace.

14 Gesù rispose, e disse loro, Quantunque io testimonii di me stesso, pure è la mia testimonianza verace: perciochè io so onde io son venuto, ed ove io vo: ma voi non sapete nè onde io vengo, nè ove io vo.

15 Voi giudicate secondo la carne: io non giudico alcuno.

16 E, benchè io giudicassi, il mio

giudicio sarebbe verace: perciochè io non son solo: anzi *sono* io, e'l Padre che m' ha mandato.

17 Or anche nella vostra legge è scritto, che la testimonianza di due uomini è verace.

18 Io son quel che testimonio di me stesso: e'l Padre ancora, che m' ha mandato, testimonia di me.

19 Laonde essi gli dissero, Ove è il Padre tuo? Gesù rispose, Voi non conoscete nè me, nè il Padre mio: se voi conosceste me, conoscereste ancora il Padre mio.

20 Questi ragionamenti tenne Gesù in quella parte, dove era la cassa dell'offerte, insegnando nel tempio: e niuno lo pigliò: perciochè la sua ora non era ancora venuta.

21 Gesù adunque disse lor di nuovo, Io me ne vo, e voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato: là ove io vo, voi non potete venire.

22 Laonde i Giudei dicevano, Ucciderà egli sè stesso, ch egli dice, Dove io vo, voi non potete venire?

23 Ed egli disse loro, Voi siete da basso, io son da alto: voi siete di questo mondo, io non son di questo mondo.

24 Perciò v' ho detto che voi morrete ne' vostri peccati: perciochè, se voi non credete ch' io son *desso*, voi morrete ne' vostri peccati.

25 Laonde essi gli dissero, Tu chi sei? E Gesù disse loro, Io vi dico ancora lo stesso c'*ho detto* al principio.

26 Io ho molte cose a parlare, ed a giudicar di voi: ma colui che m' ha mandato è verace: e le cose ch' io ho udite da lui, quelle dico al mondo.

27 Essi non conobbero che parlava loro del Padre.

28 Gesù adunque disse loro, Quando voi avrete innalzato il Figliuol dell' uomo, allora conoscerete ch' io son *desso*, e che non fo nulla da me stesso: ma che parlo queste cose, secondo che'l Padre m' ha insegnato.

29 E colui che m' ha mandato è meco: il Padre non m' ha lasciato solo: conciosiacosach' io del continuo faccia le cose che gli piacciono.

30 Mentre egli ragionava queste cose, molti credettero in lui.

31 E Gesù disse a' Giudei che gli aveano creduto, Se voi perseverate nella mia parola, voi sarete veramente miei discepoli;

32 E conoscerete la verità, e la verità vi francherà.

33 Essi gli risposero, Noi siamo progenie d' Abraham, e non abbiam mai servito ad alcuno: come dici tu, Voi diverrete franchi?

34 Gesù rispose loro, In verità, in verità, io vi dico, che chi fa il peccato è servo del peccato.

35 Or il servo non dimora in perpetuo nella casa: il figliuolo *vi* dimora in perpetuo.

36 Se dunque il Figliuolo vi franca, voi sarete veramente franchi.

37 Io so che voi siete progenie d'Abraham: ma voi cercate d' uccidermi, perciochè la mia parola non cape in voi.

38 Io parlo ciò c'ho veduto appo'l Padre mio: e voi altresì fate le cose ch'avete vedute appo'l padre vostro.

39 Essi risposero, e gli dissero, Il padre nostro è Abraham. Gesù disse loro, Se voi foste figliuoli d'Abraham, fareste l'opere d'Abraham.

40 Ma or voi cercate d' uccider me, uomo, che v' ho proposta la verità, ch' io ho udita da Dio: ciò non fece già Abraham.

41 Voi fate l'opere del padre vostro. Laonde essi gli dissero, Noi non siamo nati di fornicazione: noi abbiamo un *solo* Padre, *che è* Iddio.

42 E Gesù disse loro, Se Iddio fosse vostro Padre, voi m' amereste: perch' io sia proceduto, e venga da Dio: chè io non son venuto da me stesso, anzi esso m' ha mandato.

43 Perchè non intendete voi il mio parlare? perciochè voi non potete ascoltar la mia parola.

44 Voi siete dal diavolo, *che è vostro* padre: e volete fare i disideri del padre vostro: egli fu micidiale dal principio, e non è stato fermo nella verità: conciosiacosachè verità non sia in lui: quando proferisce la menzogna, parla del suo propio: perciochè egli è mendace, e'l padre della menzogna.

45 Ma, quant' è a me, percioch' io dico la verità voi non mi credete.

46 Chi di voi mi convince di peccato? e, se io dico verità, perchè non mi credete voi?

47 Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per ciò, voi non *l'* ascoltate, perciochè non siete da Dio.

48 Laonde i Giudei risposero, e gli dissero, Non diciamo noi bene che tu sei Samaritano, e c' hai 'l demonio?

49 Gesù rispose, Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate.

50 Or io non cerco la mia gloria: v' è chi *la* cerca, e *ne* giudica.

51 In verità, in verità, io vi dico che, se alcuno guarda la mia parola, non vedrà giammai in eterno la morte.

52 Laonde i Giudei gli dissero, Ora conosciamo che tu hai 'l demonio. Abraham, ed i profeti son morti: e tu dici, Se alcuno guarda la mia parola, egli non gusterà giammai in eterno la morte.

53 Sei tu maggiore del padre nostro Abraham, il quale è morto? i profeti ancora son morti: chi fai te stesso?

54 Gesù rispose, Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla: v'è il Padre mio che mi glorifica, che voi dite esser vostro Dio.

55 E pur voi non l'avete conosciuto: ma io lo conosco: e, se io dicessi ch'io non lo conosco, sarei mendace, simile a voi: ma io lo conosco, e guardo la sua parola.

56 Abraham, vostro padre, giubilando, disiderò di vedere il mio giorno: e lo vide, e se ne rallegrò.

57 I Giudei dunque gli disser, Tu non hai ancor cinquant' anni, ed hai veduto Abraham?

58 Gesù disse loro, In verità, in verità, io vi dico, ch' avanti ch' Abraham fosse nato, io sono.

59 Essi adunque levarono delle pietre, per gittar*le* contr' a lui: ma Gesù si nascose, ed uscì del tempio, essendo passato per mezzo loro: e così se n'andò.

CAP. IX.

E PASSANDO, vide un' uomo, *ch' era* cieco dalla *sua* natività.

2 Ed i suoi discepoli lo domandaron: dicendo, Maestro, chi ha peccato, costui, o suo padre e sua madre, perchè egli sia nato cieco.

3 Gesù rispose, Nè costui, nè suo padre, nè sua madre han peccato: anzi *ciò è avvenuto*, chè l' opere di Dio sien manifestate in lui.

4 Conviene ch' io operi l'opere di colui che m' ha mandato, mentre è giorno: la notte viene che niuno può operare.

5 Mentre io son nel mondo, io son la luce del mondo.

6 Avendo dette queste cose, sputò in terra, e fece del loto con lo sputo, e ne impiastrò gli occhi del cieco;

7 E gli disse, Va', lavati nella pescina di Siloe: (il che s' interpreta, Mandato:) egli adunque v'andò, e si lavò, e ritornò vedendo.

8 Laonde, i vicini, e coloro che innanzi l'aveano veduto cieco, dissero, Non è costui quel che sedeva, e mendicava?

9 Gli uni dicevano, Egli è l' istesso. Gli altri, Egli lo rassomiglia. Ed egli diceva, Io son *desso*.

10 Gli dissero adunque, Come ti sono stati aperti gli occhi?

11 Egli rispose, e disse, Un' uomo, detto Gesù, fece del loto, e me ne impiastrò gli occhi, e mi disse, Vattene alla pescina di Siloe, e lavati. Ed io, essendovi andato, e lavatomi, ho ricoverata la vista.

12 Ed essi gli dissero, Ove è colui? Egli disse, Io non so.

13 *Ed* essi condussero a' Farisei colui che già *era stato* cieco.

14 Or era sabato, quando Gesù fece il loto, ed aperse gli occhi d' esso.

15 I Farisei adunque da capo gli domandarono anch' essi, come egli avea ricoverata la vista. Ed egli disse loro, Egli mi mise del loto in su gli occhi, ed io mi lavai, e veggo.

16 Alcuni adunque de' Farisei dicevano, Quest' uomo non è da Dio: percioche non osserva il sabato. Altri dicevano, Come può un'uomo peccatore far cotali miracoli? E v' era dissension fra loro.

17 Dissero adunque di nuovo al cieco, Che dici tu di lui, ch' egli t' ha aperti gli occhi? Egli disse, Egli è profeta.

18 Laonde i Giudei non credettero di lui, ch' egli fosse stato cieco, ed avesse ricoverata la vista; fin ch' ebbero chiamati 'l padre, e la madre di quell' uomo ch' avea ricoverata la vista.

19 E, *quando furono venuti*, gli domandarono: dicendo, E' costui 'l vostro figliuolo, il qual voi dite esser nato cieco? come dunque vede egli ora?

20 E 'l padre, e la madre d' esso risposero loro, e dissero, Noi sappiamo che costui è nostro figliuolo, e ch' egli è nato cieco:

21 Ma, come egli ora vegga, o chi gli abbia aperti gli occhi, noi nol sappiamo: egli è già in età, domandatelo: egli parlerà di sè stesso.

22 Questo dissero il padre, e la madre d'esso: percioche temevano i Giudei: conciofossecosachè i Giudei avessero già costituito che, se alcuno lo riconoscesse il Cristo, fosse sbandito dalla sinagoga.

23 Per ciò, il padre, e la madre d'esso dissero, Egli è già in età, domandate lui stesso.

24 Essi adunque chiamarono di nuovo quell' uomo ch'era stato cieco, e gli dissero, Da' gloria a Dio: noi sappiamo che quest' uomo è peccatore.

25 Laonde colui rispose, e disse, Se egli è peccatore, io nol so: una

cosa so, che, essendo io stato cieco, ora veggo.

26 Ed essi da capo gli dissero, Che ti fece egli? come t'aperse egli gli occhi?

27 Egli rispose loro, Io ve l'ho già detto, e voi non *l'* avete ascoltato: perchè volete udirlo di nuovo? volete punto ancora voi divenir suoi discepoli?

28 Per ciò essi l'ingiuriarono, e dissero, Sij tu discepolo di colui: ma, quant'è a noi, siamo discepoli di Moisè.

29 Noi sappiamo ch'Iddio ha parlato a Moisè: ma, quant'è a costui, non sappiamo onde egli sia.

30 Quell'uomo rispose, e disse loro, V'è ben di vero da maravigliarsi in ciò che voi non sapete onde egli sia: e pure egli m'ha aperti gli occhi.

31 Or noi sappiam che Iddio non esaudisce i peccatori: ma, se alcuno è pio verso Iddio, e fa la sua volontà, quello esaudisce egli.

32 E' non s'è giammai udito ch'alcuno abbia aperti gli occhi ad uno che sia nato cieco.

33 Se costui non fosse da Dio, non potrebbe far nulla.

34 Essi risposero, e gli dissero, Tu sei tutto quanto nato in peccati, e ci ammaestri! E lo cacciarono fuori.

35 Gesù udì che l'aveano cacciato fuori: e, trovatolo, gli disse, Credi tu nel Figliuol di Dio.

36 Colui rispose, e disse, E chi è egli, Signore, aciochè io creda in lui?

37 E Gesù gli disse, Tu l'hai veduto, e quel che parla teco è desso.

38 Allora egli disse, Io credo, Signore, e l'adorò.

39 Poi Gesù disse, Io son venuto in questo mondo per *far* giudicio: aciochè coloro che non veggono veggano, e coloro che veggono divengano ciechi.

40 Ed *alcuni* de' Farisei ch'erano con lui udirono queste cose, e gli dissero, Siamo ancora noi ciechi?

41 Gesù disse loro, Se voi foste ciechi, non avreste alcun peccato: ma ora voi dite, Noi veggiamo: per ciò il vostro peccato rimane.

CAP. X.

IN verità, in verità, io vi dico, che chi non entra per la porta, nell'ovile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone.

2 Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore.

3 A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori.

4 E, quando ha messe fuori le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguitano: perciochè conoscono la sua voce.

5 Ma non seguiteranno lo straniere, anzi se ne fuggiranno da lui: perciochè non conoscono la voce degli stranieri.

6 Questa similitudine disse loro Gesù: ma essi non riconobbero quali fosser le cose ch'egli ragionava loro.

7 Laonde Gesù da capo disse loro, In verità, in verità, io vi dico, ch'io son la porta delle pecore.

8 Tutti quanti coloro che son venuti sono stati rubatori, e ladroni: ma le pecore non gli hanno ascoltati.

9 Io son la porta: se alcuno entra per me, sarà salvato, ed entrerà, ed uscirà, e troverà pastura.

10 Il ladro non viene se non per rubare, ed ammazzare, e distrugger *le pecore: ma* io son venuto aciochè abbiano vita, ed abbondino.

11 Io sono il buon pastore: il buon pastore mette la sua vita per le pecore.

12 Ma'l mercenario, e quel che non è pastore, e di cui non son le pecore, *se* vede venire il lupo, abbandona le pecore, e sen fugge: e'l lupo le rapisce, e disperge le pecore.

13 Or il mercenario se ne fugge, perciochè egli è mercenario, e non si cura delle pecore.

14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie *pecore*, e son conosciuto dalle mie.

15 Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre; e metto la mia vita per le *mie* pecore.

16 Io ho anche dell'altre pecore, che non son di quest'ovile: quelle ancora mi conviene addurre, ed esse udiranno la mia voce: e vi sarà una sola greggia, *ed* un sol pastore.

17 Per questo m'ama il Padre, perciochè io metto la vita mia, per ripigliarla poi.

18 Niuno me la toglie, ma io da me stesso la dipongo: io ho podestà di diporla, ed ho altresì podestà di ripigliarla: questo comandamento ho ricevuto dal Padre mio.

19 Perciò nacque di nuovo dissensione tra i Giudei, per queste parole.

20 E molti di loro dicevano, Egli ha il demonio, ed è forsennato: perchè l'ascoltate voi?

21 Altri dicevano, Queste parole non son d'uno indemoniato: può

il demonio aprir gli occhi de' ciechi?

22 Or la *festa della* dedicazione si fece in Gerusalemme, ed era di verno.

23 E Gesù passeggiava nel tempio, nel portico di Salomone.

24 I Giudei adunque l'intorniarono, e gli dissero, Infino a quando terrai sospesa l'anima nostra? Se tu sei 'l Cristo, dilloci apertamente.

25 Gesù rispose loro, Io ve *l*'ho detto, e voi nol credete: l'opere, ch'io fo nel nome del Padre mio, son quelle che testimoniano di me.

26 Ma voi non credete: perciochè non siete delle mie pecore, come io v'ho detto.

27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, ed io le conosco, ed esse mi seguitano.

28 Ed io do loro la vita eterna, e giammai in eterno non periranno, e niuno le rapirà di man mia.

29 Il Padre mio, che me *le* ha date, è maggior di tutti: e niuno *le* può rapire di man del Padre mio.

30 Io, e 'l Padre, siamo una stessa cosa.

31 Per ciò i Giudei levarono di nuovo delle pietre, per lapidarlo.

32 Gesù rispose loro, Io v'ho fatte veder molte buone opere, *procedenti* dal Padre mio: per la qual d'esse mi lapidate voi?

33 I Giudei gli risposero: dicendo, Noi non ti lapidiamo per alcuna buona opera, anzi per bestemmia: perciochè tu, essendo uomo, ti fai Dio.

34 Gesù rispose loro, Non è egli scritto nella vostra legge, Io ho detto, Voi siete dii?

35 Se chiama dii coloro, a' quali la parola di Dio è stata *indirizzata;* e la scrittura non può essere annullata:

36 Dite voi ch'io, il quale il Padre ha santificato, ed ha mandato nel mondo, bestemmio, perciochè ho detto, Io son Figliuol di Dio?

37 Se io non fo l'opere del Padre mio, non crediatemi.

38 Ma, se io *le* fo, benchè non crediate a me, credete all'opere: acciochè conosciate, e crediate che'l Padre è in me, e ch'io *sono* in lui.

39 Essi adunque di nuovo cercavano di pigliarlo: ma egli uscì delle lor mani;

40 E se n'andò di nuovo di là dal Giordano, al luogo ove Giovanni prima battezzava; e quivi dimorò.

41 E molti vennero a lui: e dicevano, Giovanni certo non fece alcun miracolo: ma pure, tutte le cose che Giovanni disse di costui erano vere.

42 E quivi molti credettero in lui.

CAP. XI.

OR v'era un certo Lazaro, di Betania, del castello di Maria, e di Marta, sua sorella, *il quale era* infermo.

2 (Or Maria era quella, ch'unse d'olio odorifero il Signore, ed asciugò i suoi piedi co' suoi capelli: della quale il fratello Lazaro era infermo.)

3 Le sorelle adunque mandarono a dire a Gesù, Signore, ecco, colui che tu ami è infermo.

4 E Gesù, udito *ciò*, disse, Questa infermità non è a morte, ma per la gloria di Dio: aciochè il Figliuol di Dio sia glorificato per essa.

5 Or Gesù amava Maria, e la sua sorella, e Lazaro.

6 Come dunque egli ebbe inteso ch'egli era infermo, dimorò ancora nel luogo, ove egli era due giorni.

7 Poi appresso disse a' suoi discepoli, Andiam di nuovo in Giudea.

8 I discepoli gli dissero, Maestro, i Giudei pure ora cercavano di lapidarti, e tu vai di nuovo là?

9 Gesù rispose, Non vi sono egli no dodici ore del giorno? se alcuno camina di giorno, non s'intoppa: perciochè vede la luce di questo mondo.

10 Ma, se alcuno camina di notte, s'intoppa: perciochè egli non ha luce.

11 Egli disse queste cose: e poi appresso disse loro, Lazaro, nostro amico, dorme: ma io vo per isvegliarlo.

12 Laonde i suoi discepoli dissero, Signore, se egli dorme, sarà salvo.

13 Or Gesù avea detto della morte d'esso: ma essi pensavano ch'egli avesse detto del dormir del sonno.

14 Allora adunque Gesù disse loro apertamente, Lazaro è morto.

15 E, per voi, io mi rallegro ch'io non v'era, aciochè crediate: ma andiamo a lui.

16 Laonde Toma, detto Didimo, disse a' discepoli suoi compagni, Andiamo ancora noi, aciochè muoiamo con lui.

17 Gesù adunque, venuto, trovò che Lazaro era già da quattro giorni nel monumento.

18 Or Betania era vicin di Gerusalemme intorno di quindici stadi.

19 E molti de' Giudei erano venuti a Marta, e Maria, per consolarle del lor fratello.

20 Marta adunque, come udì che

Gesù veniva, gli andò incontro: ma Maria sedeva in casa.

21 E Marta disse a Gesù, Signore, se tu fossi stato quì, il mio fratello non sarebbe morto.

22 Ma pure, io so ancora al presente che tutto ciò che tu chiederai a Dio, egli tel darà.

23 Gesù le disse, Il tuo fratello risusciterà.

24 Maria gli disse, Io so ch'egli risusciterà nella risurrezione, nell'ultimo giorno.

25 Gesù le disse, Io son la risurrezione, e la vita: chiunque crede in me, benchè sia morto, viverà.

26 E chiunque vive, e crede in me, non morrà giammai in eterno. Credi tu questo?

27 Ella gli disse, Sì, Signore: io credo che tu sei'l Cristo, il Figliuol di Dio, ch'avea da venire al mondo.

28 E, detto questo, se n'andò, e chiamò di nascoso Maria, sua sorella: dicendo, Il Maestro è quì, e ti chiama.

29 Essa, come ebbe *ciò* udito, si levò prestamente, e venne a lui.

30 (Or Gesù non era ancora giunto nel castello: ma era nel luogo ove Marta l'avea incontrato.)

31 Laonde i Giudei ch'erano con lei in casa, e la consolavano, veggendo che Maria s'era levata in fretta, ed era uscita fuori, la seguitarono: dicendo, Ella se ne va al monumento, per piagner quivi.

32 Maria adunque, quando fu venuta là ove era Gesù, vedutolo, gli si gittò a' piedi: dicendogli, Signore, se tu fossi stato quì, il mio fratello non sarebbe morto.

33 Gesù adunque, come vide ch'ella, ed i Giudei ch'erano venuti con lei, piagnevano, fremè nello spirito, e si conturbò:

34 E disse, Ove l'avete voi posto? Essi gli dissero, Signore, vieni, e vedi.

35 E Gesù lagrimò.

36 Laonde i Giudei dicevano, Ecco, come l'amava!

37 Ma alcuni di loro dissero, Non poteva costui, ch'aperse gli occhi al cieco, fare ancora che costui non morisse?

38 Laonde Gesù, fremendo di nuovo in sè stesso, venne al monumento: or quello era una grotta, e v'era una pietra posta di sopra.

39 E Gesù disse, Togliete via la pietra. Ma Maria, la sorella del morto, disse, Signore, egli pute già: perciochè *egli* è *morto* già da quattro giorni,

40 Gesù le disse, Non t'ho io detto che, se tu credi, tu vedrai la gloria di Dio?

41 Essi adunque tolsero via la pietra *dal luogo* ove il morto giaceva. E Gesù, levati in alto gli occhi, disse, Padre, io ti ringrazio che tu m' hai esaudito.

42 Or ben sapeva io che tu sempre m' esaudisci: ma io ho detto *ciò* per la moltitudine quì presente: acciochè credano che tu m' hai mandato.

43 E, detto questo, gridò con gran voce, Lazaro, vieni fuori.

44 E'l morto uscì, avendo le mani, ed i piedi fasciati, e la faccia involta in uno sciugatoio. Gesù disse loro, Scioglietelo, e lasciate*lo* andare.

45 Laonde molti de' Giudei ch'erano venuti a Maria, vedute tutte le cose che Gesù avea fatte, credettero in lui.

46 Ma alcuni di loro andarono a' Farisei, e dissero loro le cose che Gesù avea fatte.

47 E per ciò i principali sacerdoti, ed i Farisei, raunarono il concistoro: e dicevano, Che facciamo? quest' uomo fa molti miracoli.

48 Se noi lo lasciamo così, tutti crederanno in lui: ed i Romani verranno, e distruggeranno e'l nostro luogo, e la nostra nazione.

49 Ed uno di loro, *cioè*, Caiafa, ch'era sommo sacerdote di quell'anno, disse loro, Voi non avete alcun conoscimento.

50 E non considerate ch'egli ci giova ch'un'uomo muoia per lo popolo, e che tutta la nazione non perisca.

51 Or egli non disse questo da sè stesso: ma, essendo sommo sacerdote di quell' anno, profetizzò che Gesù morrebbe per la nazione:

52 E non solo per quella nazione, ma ancora per raccogliere in uno i figliuoli di Dio dispersi.

53 Da quel giorno adunque presero insieme consiglio d' ucciderlo.

54 Laonde Gesù non andava più apertamente attorno tra i Giudei: ma se n'andò di là nella contrada vicina del diserto, in una città detta Efraim: e quivi se ne stava co' suoi discepoli.

55 Or la pasqua de' Giudei era vicina: e molti di quella contrada salirono in Gerusalemme, innanzi la pasqua, per purificarsi.

56 Cercavano adunque Gesù: ed, essendo nel tempio, dicevano gli uni agli altri, Che vi pare egli? non verrà egli alla festa?

57 Or i principali sacerdoti, ed i Farisei avean dato ordine che, se alcuno sapeva ove egli fosse,

lo significasse, aciochè lo pigliassero.

CAP, XII.

GESU' adunque, sei giorni avanti la pasqua, venne in Betania, ove era Lazaro, quel ch' era stato morto, il quale egli avea suscitato da' morti.

2 E quivi gli fecero un convito: e Marta ministrava, e Lazaro era un di coloro ch' erano con lui a tavola.

3 E Maria prese una libra d' olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo, e ne unse i piedi di Gesù, e gli asciugò co' suoi capelli: e la casa fu ripiena dell' odor dell' olio.

4 Laonde uno de' discepoli d' esso, *cioè*, Giuda Iscariot, *figliuol* di Simon, il quale era per tradirlo, disse,

5 Perchè non s' è venduto quest' olio trecento denari, e non s' è *il prezzo* dato a' poveri?

6 Or egli diceva questo, non perchè si curasse de' poveri: ma, perciochè era ladro, ad avea la borsa, e portava ciò che vi si metteva dentro.

7 Gesù adunque disse, Lasciala: ella l' avea guardato per lo giorno della mia imbalsimatura.

8 Perciochè sempre avrete i poveri con voi, ma ne non avrete sempre.

9 Una gran moltitudine dunque de' Giudei seppe ch' egli era quivi: e vennero, non sol per Gesù, ma ancora per veder Lazaro, il quale egli avea suscitato da' morti.

10 Or i principali sacerdoti presero consiglio d' uccidere eziandio Lazaro:

11 Perciochè per esso molti de' Giudei andavano, e credevano in Gesù.

12 Il giorno seguente, una gran moltitudine, ch' era venuta alla festa, udito che Gesù veniva in Gerusalemme;

13 Prese de' rami di palme, ed uscì incontro a lui: e gridava, Osanna: benedetto *sia* il Re d' Israel, che viene nel nome del Signore.

14 E Gesù, trovato un' asinello, vi montò su: secondo ch' egli è scritto:

15 Non temere, o figliuola di Sion: ecco, il tuo Re viene, montato sopra, un puledro d' asina.

16 Or i suoi discepoli non intesero da prima queste cose: ma, quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano scritte di lui, e ch' essi gli aveano fatte queste cose.

17 La moltitudine adunque ch' era con lui testimoniava ch' egli avea chiamato Lazaro fuor del monumento, e l' avea suscitato da' morti.

18 Per ciò ancora la moltitudine gli andò incontro: perciochè avea udito ch' egli avea fatto questo miracolo.

19 Laonde i Farisei dissero tra loro, Vedete non profittate nulla? ecco, il mondo gli va dietro.

20 Or v'erano certi Greci, di quelli che salivano per adorar nella festa.

21 Costoro adunque, accostatisi a Filippo ch' *era* di Betsaida, *città* di Galilea, lo pregarono: dicendo, Signore, noi vorremmo veder Gesù.

22 Filippo venne, e lo disse ad Andrea: e di nuovo Andrea, e Filippo, *lo* dissero a Gesù.

23 E Gesù rispose loro: dicendo, L' ora è venuta, che' l Figliuol dell' uomo ha da esser glorificato.

24 In verità, in verità, io vi dico che, se' i granello del frumento, caduto in terra, non muore. rimane solo: ma, se muore, produce molto frutto.

25 Chi ama la sua vita la perderà, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà in vita eterna,

26 Se alcun mi serve, seguitimi: ed ove io sarò, ivi ancora sarà il mio servitore: e, se alcuno mi serve, il Padre l' onorerà.

27 Ora è turbata l' anima mia: e che dirò? Padre, salvami da quest' ora: ma, per questo sono io venuto in quest' ora.

28 Padre, glorifica il tuo nome. Allora venne una voce dal cielo, *che disse*, El' ho glorificato, e *lo* glorificherò ancora.

29 Laonde la moltitudine, ch' era *quivi* presente, ed avea udita *la voce*, diceva essersi fatto un tuono. Altri dicevano, Un' angelo gli ha parlato.

30 E Gesù rispose, e disse, Questa voce non s' è fatta per me, ma per voi.

31 Ora è il giudicio di questo mondo: ora sarà cacciato fuori' l principe di questo mondo.

32 Ed io, quando sarò levato in su dalla terra, trarrò tutti a me.

33 Or egli diceva questo, significando di qual morte egli morrebbe

34 La moltitudine gli rispose, Noi abbiamo inteso dalla legge, che' l Cristo dimora in eterno: come dunque dici tu che convien che' l Figliuol dell' uomo sia elevato ad alto? chi è questo Figliuol dell' uomo?

35 Gesù adunque disse loro, Ancora un poco *di tempo* la Luce è

con voi: caminate, mentre avete la luce: che le tenebre non vi colgano: perciochè, chi camina nelle tenebre non sa dove si vada.

36 Mentre avete la luce credete nella luce, aciochè siate figliuoli di luce. Queste cose ragionò Gesù: e poi se n' andò, e si nascose da loro.

37 E, benchè avesse fatti cotanti segni davanti a loro, non però credettero in lui:

38 Aciochè la parola che'l profeta Isaia ha detta s'adempiesse, Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? ed a cui è stato rivelato il braccio del Signore?

39 Per tanto non potevano credere, perciochè Isaia ancora ha detto,

40 Egli ha accecati loro gli occhi, ed ha indurato loro il cuore: aciochè non veggano con gli occhi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non gli sani.

41 Queste cose disse Isaia, quando vide la gloria d'esso, e d'esso parlò.

42 Pur nondimeno molti, eziandio de' principali, credettero in lui: ma, per *tema de'* Farisei, non lo confessavano, aciochè non fossero sbanditi dalla sinagoga:

43 Perciochè amarono più la gloria degli uomini, che la gloria di Dio.

44 Or Gesù gridò, e disse, Chi crede in me non crede in me, ma in colui che m' ha mandato.

45 E chi vede me vede colui che m' ha mandato.

46 Io, *che son* la Luce, son venuto nel mondo, aciochè chiunque crede in me non dimori nelle tenebre.

47 E, se alcuno ode le mie parole, e non crede, io non lo giudico: perciochè io non son venuto a giudicare il mondo, anzi a salvare il mondo.

48 Chi mi sprezza, e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica: la parola ch' io ho ragionata sarà quella che lo giudicherà nell' ultimo giorno.

49 Perciochè io non ho parlato da me medesimo: ma il Padre che m' ha mandato è quello che m' ha ordinato ciò ch' io debbo dire, e parlare.

50 Ed io so che'l suo comandamento è vita eterna: le cose adunque ch'io ragiono, così le ragiono come il Padre m' ha detto.

CAP. XIII.

OR avanti la festa di pasqua, Gesù, sapendo che la sua ora era venuta, da passar di questo mondo al Padre: avendo amati i suoi ch' *erano* nel mondo, gli amò infino alla fine.

2 E, finita la cena, (avendo già il diavolo messo nel cuor di Giuda Iscariot, *figliuolo* di Simon, di tradirlo,)

3 Gesù, sapendo che'l Padre gli avea dato ogni cosa in mano, e ch'egli era proceduto da Dio, e se n'andava a Dio:

4 Si levò dalla cena, e pose giù la sua vesta: e, preso uno sciugatoio, se *ne* cinse.

5 Poi mise dell' acqua in un bacino, e prese a lavare i piedi de' discepoli, ed ad asciugargli con lo sciugatoio, del quale egli era cinto.

6 Venne adunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse, Signore, mi lavi tu i piedi?

7 Gesù rispose, e gli disse, Tu non sai ora quel ch' io fo, ma lo saprai appresso.

8 Pietro gli disse, Tu non mi laverai giammai i piedi. Gesù gli disse, Se io non ti lavo, tu non avrai parte alcuna meco.

9 Simon Pietro gli disse, Signore, non solo i piedi, ma anche le mani, e'l capo.

10 Gesù gli disse, Chi è lavato non ha bisogno se non di lavare i piedi, ma è tutto netto: voi ancora siete netti, ma non tutti.

11 Perciochè egli conosceva colui che lo tradiva: perciò disse, Non tutti siete netti.

12 Dunque, dopo ch' egli ebbe loro lavati i piedi, ed ebbe ripresa la sua vesta, messosi di nuovo a tavola, disse loro, Sapete voi quel ch' io v' ho fatto?

13 Voi mi chiamate Maestro, e Signore, e dite bene: perciochè *io lo* sono.

14 Se dunque io, *che sono* il Signore, e'l Maestro, v' ho lavati i piedi, voi ancora dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

15 Conciosiacosach' io v'abbia dato esempio, aciochè, come ho fatto io, facciate ancora voi.

16 In verità, in verità, io vi dico, che'l servitore non è maggior del suo signore, nè 'l messo maggior di colui che l' ha mandato.

17 Se sapete queste cose, voi siete beati se le fate.

18 Io non dico di voi tutti: io so quelli ch'io ho eletti: ma *conviene* che s'adempia questa scrittura, Colui che mangia il pane meco ha levato contr' a me il suo calcagno.

19 Fin da ora io vel dico, avanti che sia avvenuto: aciochè, quando sarà avvenuto, crediate ch' io son *desso*.

20 In verità, in verità, io vi dico, che, se io mando alcuno, chi lo riceve riceve me, e chi riceve me riceve colui che m'ha mandato.

21 Dopo che Gesù ebbe dette queste cose, fu turbato nello spirito: e protestò, e disse, In verità, in verità, io vi dico, che l'un di voi mi tradirà.

22 Laonde i discepoli si riguardavano gli uni gli altri, stando in dubbio di chi dicesse.

23 Or uno de' discepoli, il quale Gesù amava, era coricato in sul seno d'esso.

24 Simon Pietro adunque gli fece cenno, che domandasse chi fosse colui, del quale egli parlava.

25 E quel *discepolo*, inchinatosi sopra'l petto di Gesù, gli disse, Signore, chi è *colui?*

26 Gesù rispose, Egli è colui, al quale io darò il boccone, dopo averlo intinto. Ed avendo intinto il boccone, lo diede a Giuda Iscariot, *figliuol* di Simon.

27 Ed allora, dopo quel boccone, Satana entrò in lui. Laonde Gesù gli disse, Fa' prestamente quel che tu fai.

28 Ma niuno di coloro ch'erano a tavola intese perchè gli avea detto *quello*.

29 Perciochè alcuni stimavano, perchè Giuda avea la borsa, che Gesù gli avesse detto, Comperaci le cose che ci bisognano per la festa: overo, che desse qualche cosa a' poveri.

30 Egli adunque, preso'l boccone, subito se n'uscì. Or era notte.

31 Quando fu uscito, Gesù disse, Ora è glorificato il Figliuol dell'uomo, ed Iddio è glorificato in lui.

32 E, se Iddio è glorificato in lui, egli altresì lo glorificherà in sè medesimo, e tosto lo glorificherà.

33 Figlioletti, io sono ancora un poco di tempo con voi: voi mi cercherete: ma, come ho detto a' Giudei, che là ove io vo essi non posson venire, così altresì dico a voi al presente.

34 Io vi do un nuovo comandamento, che voi v'amiate gli uni gli altri: aciochè, come io v'ho amati, voi ancora amiate gli uni gli altri.

35 Da questo conosceranno tutti che voi siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

36 Simon Pietro gli disse, Signore, dove vai? Gesù gli rispose, Là ove io vo, tu non puoi ora seguitarmi: ma mi seguiterai poi appresso.

37 Pietro gli disse, Signore, perchè non posso io ora seguitarti? io metterò la vita mia per te.

38 Gesù gli rispose, Tu metterai la vita tua per me? in verità, in verità, io ti dico, che'l gallo non canterà, che tu m' abbi rinegato tre volte.

CAP. XIV.

IL vostro cuore non sia turbato: voi credete in Dio, credete ancora in me.

2 Nella casa del Padre mio vi son molte stanze: se non, io ve l'avrei detto: io vo ad apparecchiarvi 'l luogo.

3 E, quando io sarò andato, e v'avrò apparecchiato il luogo, verrò di nuovo, e v'accoglierò appresso di me: aciochè dove io sono, siate ancora voi.

4 Voi sapete ove io vo, e sapete anche la via.

5 Toma gli disse, Signore, noi non sappiamo ove tu vai: come dunque possiamo saper la via?

6 Gesù gli disse, Io son la via, la verità, e la vita: niuno viene al Padre, se non per me.

7 Se voi m' aveste conosciuto, conoscereste anche il Padre: e fin da ora lo conoscete, e l'avete veduto.

8 Filippo gli disse, Signore, mostraci'l Padre, e *ciò* ci basta.

9 Gesù gli disse, Cotanto tempo sono io già con voi, e tu non m'hai conosciuto, Filippo? chi m' ha veduto ha veduto il Padre: come dunque dici tu, Mostraci'l Padre?

10 Non credi tu ch' io *son* nel Padre, e che'l Padre è in me? le parole ch' io vi ragiono, non le ragiono da me stesso: e'l Padre, che dimora in me, è quel che fa l'opere.

11 Credetemi ch'io *son* nel Padre, e che'l Padre è in me: se non, credetemi per esse opere.

12 In verità, in verità, io vi dico, che chi crede in me farà anch'egli l'opere le quali io fo: anzi ne farà delle maggiori di queste: perciochè io me ne vo al Padre.

13 Ed ogni cosa che voi avrete chiesta nel nome mio, quella farò: aciochè il Padre sia glorificato nel Figliuolo.

14 Se voi chiedete cosa alcuna nel nome mio, io *la* farò.

15 Se voi m' amate, osservate i miei comandamenti.

16 Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un' altro Consolatore, che dimori con voi in perpetuo:

17 *Cioè*, lo Spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere: perciochè non lo vede, e non lo conosce: ma voi lo conoscete: perciochè dimora appresso di voi, e sarà in voi.

18 Io non vi lascerò orfani: io tornerò a voi.

19 Fra quì ed un poco *di tempo*, il

mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete: perciochè io vivo, e voi ancora viverete.

20 In quel giorno voi conoscerete, ch' io *son* nel Padre mio, e che voi *siete* in me, ed io in voi.

21 Chi ha i miei comandamenti, e gli osserva, esso è quel che m' ama: e chi m'ama sarà amato dal Padre mio: ed io ancora l'amerò, e me gli manifesterò.

22 Giuda, non l' Iscariot, gli disse, Signore, che vuoi dire che tu ti manifesterai a noi, e non al mondo?

23 Gesù rispose, e gli disse, Se alcuno m' ama, osserverà la mia parola, e'l Padre mio l'amerà: e noi verremo a lui, e faremo dimora appo lui.

24 Chi non m' ama non osserva le mie parole: e la parola, che voi udite, non è mia, ma del Padre che m' ha mandato.

25 Io v'ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi.

26 Ma il Consolatore, *cioè*, lo Spirito Santo, il quale il Padre manderà nel nome mio, esso v' insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose ch' io v' ho dette.

27 Io vi lascio pace, io vi do la mia pace: io non ve *la* do, come'l mondo *la* dà: il vostro cuore non sia turbato, e non si spaventi.

28 Voi avete udito ch' io v'ho detto, Io me ne vo, e tornerò a voi: se voi m' amaste, certo voi vi rallegrereste di ciò c' ho detto, Io me ne vo al Padre: conciosiacosachè'l Padre sia maggiore di me.

29 Ed ora, io ve *l'* ho detto, innanzi che sia avvenuto: aciochè, quando sarà avvenuto, voi crediate.

30 Io non parlerò più molto con voi: perciochè il principe di questo mondo viene, e non ha nulla in me.

31 Ma *quest' è*, aciochè 'l mondo conosca che io amo il Padre, e che fo come il Padre m'ha ordinato. Levatevi, andiamcene di quì.

CAP. XV.

IO son la vera vite, e'l Padre mio è il vignaiuolo.

2 Egli toglie via ogni tralcio ch'in me non porta frutto: ma ogni tralcio che porta frutto egli lo rimonda, aciochè ne porti vie più.

3 Già siete voi mondi, per la parola ch' io v' ho detta.

4 Dimorate in me, ed io *dimorerò* in voi: siccome il tralcio non può portar frutto da sè stesso, se non dimora nella vite; così nè anche voi, se non dimorate in me.

5 Io son la vite, voi *siete* i tralci: chi dimora in me, ed io in lui, esso porta molto frutto: conciosiacosachè fuor di me non possiate far nulla.

6 Se alcuno non dimora in me, è gittato fuori, come il sermento, e si secca: poi *cotali sermenti* son raccolti, e son gittati nel fuoco, e si bruciano.

7 Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto.

8 In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto; e *così* sarete miei discepoli.

9 Come il Padre m'ha amato, io altresì ho amati voi: dimorate nel mio amore.

10 Se voi osservate i miei comandamenti, voi dimorerete nel mio amore: siccome io ho osservati i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore.

11 Queste cose v' ho io ragionate, aciochè la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta.

12 Quest' è il mio comandamento, che voi v'amiate gli uni gli altri, come io ho amati voi.

13 Niuno ha maggiore amor di questo, di metter la vita sua per li suoi amici.

14 Voi sarete miei amici, se fate tutte le cose ch' io vi comando.

15 Io non vi chiamo più servi: perciochè il servo non sa ciò che fa il suo signore: ma io v' ho chiamati amici, perciochè io v'ho fatte assaper tutte le cose c'ho udite dal Padre mio.

16 Voi non avete eletto me, ma io ho eletti voi: e v' ho costituiti, aciochè andiate, e portiate frutto, e 'l vostro frutto sia permanente: aciochè qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve *la* dia.

17 Io vi comando queste cose, aciochè v' amiate gli uni gli altri.

18 Se 'l mondo v' odia, sappiate ch' egli m' ha odiato prima di voi.

19 Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che sarebbe suo: ma, perciochè voi non siete del mondo, anzi io v' ho eletti dal mondo, per ciò v' odia il mondo.

20 Ricordatevi delle parole ch' io v' ho dette, Che 'l servitore non è da più del suo signore: se hanno perseguito me, perseguiranno ancora voi: se hanno osservate le mie parole, osserveranno ancora le vostre.

21 Ma vi faranno tutte queste cose per lo mio nome: perciochè

non conoscono colui che m' ha mandato.

22 Se io non fossi venuto, e non avessi lor parlato, non avrebbero alcun peccato: ma ora non hanno scusa alcuna del lor peccato.

23 Chi odia me, odia eziandio il Padre mio.

24 Se lo non avessi fatte tra loro opere quali niuno altro ha fatte, non avrebbero alcun peccato: ma ora essi l' hanno vedute, ed hanno odiato me, e 'l Padre mio.

25 Ma *questo è*, aciochè s' adempia la parola scritta nella lor legge, M' hanno odiato senza cagione.

26 Ma, quando sarà venuto il Consolatore, il quale lo vi manderò dal Padre, *che è* lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre mio, esso testimonierà di me.

27 E voi ancora ne testimonierete: conciosiacosachè dal principio siate meco.

CAP. XVI.

IO v' ho dette queste cose, aciochè non siate scandalezzati.

2 Vi sbandiranno dalle sinagoghe: anzi l' ora viene che chiunque v' ucciderà penserà far servigio a Dio.

3 E vi faranno queste cose, perciochè non hanno conosciuto il Padre, nè me.

4 Ma io v' ho dette queste cose, aciochè, quando quell' ora sarà venuta, voi vi ricordiate ch' io ve l' ho dette: or da principio non vi dissi queste cose, perciochè io era con voi.

5 Ma ora io me ne vo a colui che m' ha mandato: e niun di voi mi domanda, Ove vai?

6 Anzi, perciochè io v' ho dette queste cose, la tristizia v' ha ripieno il cuore.

7 Ma pure io vi dico la verità, Egli v' è utile ch' io me ne vada: perciochè, se io non me ne vo, il Consolatore non verrà a voi: ma, se lo me ne vo, io ve lo manderò.

8 E, quando esso sarà venuto, convincerà il mondo di peccato, di giustizia, e di giudicio:

9 Di peccato: perciochè non credono in me;

10 E di giustizia: perciochè lo me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più;

11 E di giudicio: perciochè il principe di questo mondo è *già* giudicato.

12 Io ho ancora cose assai a dirvi, ma voi non le potete ora portare.

13 Ma, quando colui sarà venuto, *cioè*, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità: perciochè egli non parlerà da sè stesso, ma dirà tutte le cose ch' avrà udite, e v'annunzierà le cose a venire.

14 Esso mi glorificherà: perciochè prenderà del mio, e ve *l'* annunzierà.

15 Tutte le cose c' ha il Padre son mie: per ciò ho detto ch' egli prenderà del mio, e ve *l'* annunzierà.

16 Fra poco voi non mi vedrete: e di nuovo, fra poco voi mi vedrete: perciochè io me ne vo al Padre.

17 Laonde *alcuni* de' suoi discepoli dissero gli uni agli altri, Che cosa è questo, ch'egli ci dice, Fra poco voi non mi vedrete: e di nuovo, Fra poco mi vedrete: e, Perciochè io me ne vo al Padre?

18 Dicevano adunque, Che cosa è questo fra poco, ch'egli dice? noi non sappiam ciò ch'egli si dica.

19 Gesù adunque conobbe che lo volevano domandare: e disse loro, Domandate voi gli uni gli altri di ciò ch' io ho detto, Fra poco voi non mi vedrete: e di nuovo, Fra poco voi mi vedrete?

20 In verità, in verità lo vi dico, che voi piagnerete, e farete cordoglio: e'l mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati: ma la vostra tristizia sarà mutata in letizia.

21 La donna, quando partorisce, sente dolori: perciochè il suo termine è venuto: ma, dopo c' ha partorito il fanciullino, ella non si ricorda più dell' angoscia, per l' allegrezza che sia nata una creatura umana al mondo.

22 Voi dunque altresì avete ora tristizia, ma io vi vedrò di nuovo, e'l vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letizia.

23 Ed in quel giorno voi non mi domanderete di nulla. In verità, in verità, io vi dico, che tutte le cose che domanderete al Padre, nel nome mio, egli ve *le* darà.

24 Fino ad ora voi non avete domandato nulla nel nome mio: domandate, e riceverete: aciochè la vostra letizia sia compiuta.

25 Io v' ho ragionate queste cose in similitudini: ma l'ora viene ch'lo non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi ragionerò del Padre.

26 In quel giorno voi chiederete nel nome mio: ed io non vi dico ch'io pregherò il Padre per voi:

27 Perciochè il Padre stesso v' ama: perciochè voi m'avete amato, ed avete creduto ch'io son proceduto da Dio.

28 Io son proceduto dal Padre, e son venuto nel mondo; di nuovo io lascio il mondo, e vo al Padre.

29 I suoi discepoli gli dissero, Ecco, tu parli ora apertamente, e non dici alcuna similitudine.
30 Ora sappiamo noi che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno ch'alcuno ti domandi: perciò crediamo che tu sei proceduto da Dio.
31 Gesù rispose loro, Ora credete voi?
32 Ecco, l'ora viene, e già è venuta, che sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo: ma io non son solo: perciochè il Padre è meco.
33 Io v'ho dette queste cose, aciochè abbiate pace in me: voi avrete tribolazione nel mondo: ma state di buon cuore, io ho vinto il mondo.

CAP. XVII.

QUESTE cose disse Gesù: poi alzò gli occhi al cielo, e disse, Padre, l' ora è venuta: glorifica il tuo Figliuolo, aciochè altresì il Figliuolo glorifichi te:
2 Secondo che tu gli hai data podestà sopra ogni carne: aciochè egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dati.
3 Or quest' è la vita eterna, che conoscano te, *che sei* 'l solo vero Iddio, e Gesù Cristo, che tu hai mandato.
4 Io t' ho glorificato in terra: io ho adempiuta l'opera, che tu m'hai data a fare.
5 Ora dunque, tu Padre, glorificami appo te stesso, della gloria ch'io ho avuta appo te, avanti che 'l mondo fosse.
6 Io ho manifestato il nome tuo agli uomini, i quali tu m' hai dati del mondo: erano tuoi, e tu me gli hai dati, ed essi hanno osservata la tua parola.
7 Ora hanno conosciuto che tutte le cose che tu m' hai date son da te.
8 Perciochè io ho date loro le parole che tu m'hai date, ed essi l'hanno ricevute, ed hanno veramente conosciuto ch'io son proceduto da te, ed hanno creduto che tu m hai mandato.
9 Io prego per loro: io non prego per lo mondo, ma per coloro che tu m' hai dati: perciochè sono tuoi.
10 E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue *sono* mie: ed io sono in essi glorificato.
11 Ed io non sono più nel mondo, ma costoro son nel mondo, ed io vo a te; Padre santo, conservagli nel tuo nome, essi che tu m'hai dati: aciochè sieno una stessa cosa come noi.
12 Quand' io era con loro nel mondo, io gli conservava nel nome tuo: io ho guardati coloro che tu m' hai dati, e niun di loro è perito: ma solo il figliuol della perdizione, aciochè la scrittura fosse adempiuta.
13 Or al presente io vengo a te, e dico queste cose nel mondo, aciochè abbiano in loro la mia allegrezza compiuta.
14 Io ho lor data la tua parola, e'l mondo gli ha odiati: perciochè non son del mondo, siccome io non son del mondo.
15 Io non chieggio che tu gli tolga dal mondo, ma che tu gli guardi dal maligno.
16 Essi non son del mondo, siccome io non son del mondo.
17 Santificagli nella tua verità: la tua parola è verità.
18 Siccome tu m' ha mandato nel mondo, io altresì gli ho mandati nel mondo.
19 E per loro santifico me stesso; aciochè essi ancora sieno santificati in verità.
20 Or io non prego solo per costoro, ma ancora per coloro che crederanno in me per la lor parola:
21 Aciochè tutti sieno una stessa cosa, come tu, o Padre, *sei* in me, ed io *sono* in te: aciochè essi altresì sieno una stessa cosa in noi: affinchè 'l mondo creda che tu m' hai mandato.
22 Ed io ho data loro la gloria che tu hai data a me, aciochè sieno una stessa cosa, siccome noi siamo una stessa cosa.
23 Io *sono* in loro, e tu *sei* in me: aciochè essi sieno compiuti in una stessa cosa, ed aciochè il mondo conosca che tu m'hai mandato, e che tu gli hai amati, come tu hai amato me.
24 Padre, io voglio che dove sono io, sieno ancora meco coloro che tu m' hai dati: aciochè veggano la mia gloria, la quale tu m'hai data: perciochè tu m'hai amato avanti la fondazion del mondo.
25 Padre giusto, il mondo non t' ha conosciuto: ma io t' ho conosciuto, e costoro hanno conosciuto che tu m' hai mandato.
26 Ed io ho loro fatto conoscere il tuo nome, e *lo* farò conoscere *ancora:* aciochè l'amore, del quale tu m' hai amato, sia in loro, ed io in loro.

CAP. XVIII.

GESÙ, avendo dette queste cose, uscì co' suoi discepoli, ed *andò* di là dal torrente di Chedron, ove era un' orto, nel quale entrò egli, ed i suoi discepoli.
2 Or Giuda, che lo tradiva, sapeva anch' egli 'l luogo: perciochè

Gesù s'era molte volte accolto là co' suoi discepoli.

3 Giuda adunque, presa la schiera, e de' sergenti, da' principali sacerdoti, e da' Farisei, venne là con lanterne, e torchi, ed arme.

4 Laonde Gesù, sapendo tutte le cose che gli avverrebbero, uscì, e disse loro, Chi cercate?

5 Essi gli risposero, Gesù il Nazareo. Gesù disse loro, Io son *desso*. Or Giuda che lo tradiva era anch' egli presente con loro.

6 Come adunque egli ebbe detto loro, Io son *desso*, andarono a ritroso, e caddero in terra.

7 Egli adunque di nuovo domandò loro, Chi cercate? Essi dissero, Gesù il Nazareo.

8 Gesù rispose, Io v' ho detto ch' io son *desso*: se dunque cercate me, lasciate andar costoro:

9 Acioché s'adempiesse ciò ch'egli avea detto, Io non ho perduto alcuno di coloro che tu m' hai dati.

10 E Simon Pietro, avendo una spada, la trasse, e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli ricise l'orecchio destro: or quel servitore avea nome Malco.

11 E Gesù disse a Pietro, Riponi la tua spada nella guaina: non berrei io il calice il quale il Padre m' ha dato?

12 La schiera adunque, e'l capitano, ed i sergenti de' Giudei, presero Gesù, e lo legarono.

13 E prima lo menarono ad Anna: percioché egli era suocero di Caiafa, il quale era sommo sacerdote di quell' anno: ed Anna lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote.

14 Or Caiafa era quel ch' avea consigliato a' Giudei, ch'egli era utile ch' un' uomo morisse per lo popolo.

15 Or Simon Pietro, ed un' altro discepolo, seguitavano Gesù: e quel discepolo era noto al sommo sacerdote: laonde egli entrò con Gesù nella corte del sommo sacerdote.

16 Ma Pietro stava difuori alla porta. Quell' altro discepolo adunque, ch'era noto al sommo sacerdote, uscì, e fece motto alla portinaia, e fece entrar Pietro.

17 E la fante portinaia disse a Pietro, Non sei ancora tu de' discepoli di quest' uomo? Egli disse, Non sono.

18 Or i servitori, ed i sergenti, stavano quivi ritti, avendo accesi de' carboni, e si scaldavano, percioché faceva freddo: e Pietro stava in piè con loro, e si scaldava.

19 Or il sommo sacerdote domandò Gesù intorno a' suoi discepoli, ed alla sua dottrina:

20 Gesù gli rispose, Io ho apertamente parlato al mondo: io ho sempre insegnato nella sinagoga, e nel tempio, ove i Giudei si raunano d'ogni luogo: e non ho detto niente in occulto.

21 Perchè mi domandi tu? domanda coloro c' hanno udito ciò ch' io ho lor detto: ecco, essi san no le cose ch' io ho dette.

22 Or, quando Gesù ebbe dette queste cose, uno de' sergenti, ch'era quivi presente, gli diede una bacchettata: dicendo, Così rispondi tu al sommo sacerdote?

23 Gesù gli rispose, Se io ho mal parlato, testimonia del male: ma, se *ho parlato* bene, perchè mi percuoti?

24 Anna adunque l'avea rimandato legato a Caiafa, sommo sacerdote.

25 E Simon Pietro era quivi presente, e si scaldava. Laonde gli dissero, Non sei ancora tu de' suoi discepoli? Ed egli lo negò, e disse, Non sono.

26 *Ed* uno de' servitori del sommo sacerdote, parente di colui a cui Pietro avea tagliata l'orecchio, disse, Non ti vidi io nell' orto con lui?

27 E Pietro da capo lo negò, e subito il gallo cantò.

28 Poi menarono Gesù da Caiafa nel palazzo: or era mattina: ed essi non entrarono nel palazzo, per non contaminarsi, ma per poter mangiar la pasqua.

29 Pilato adunque uscì a loro, e disse, Quale accusa portate voi contr' a quest' uomo?

30 Essi risposero, e gli dissero, Se costui non fosse malfattore, noi non te l'avremmo dato nelle mani.

31 Laonde Pilato disse loro, Pigliatelo voi, e giudicatelo secondo la vostra legge. Ma i Giudei gli dissero, A noi non è lecito di far morire alcuno:

32 Acioché s'adempiesse quello che Gesù avea detto, significando di qual morte egli morrebbe.

33 Pilato adunque rientrò nel palazzo, e chiamò Gesù, e gli disse, Se' tu il Re de' Giudei?

34 Gesù gli rispose, Dici tu questo da te stesso, o pur te l' hanno altri detto di me?

35 Pilato gli rispose, Sono io Giudeo? la tua nazione, ed i principali sacerdoti t'hanno messo nelle mie mani: c' hai tu fatto?

36 Gesù rispose, il mio regno non è di questo mondo: se 'l mio regno

fosse di questo mondo, i miei ministri contenderebbero, acciochè io non fossi dato in man de' Giudei: ma ora il mio regno non è di qui.

37 Laonde Pilato gli disse, Dunque sei tu Re? Gesù rispose, Tu 'l dici: perciochè io son Re: per questo sono io nato, e per questo son venuto nel mondo, per testimoniar della verità: chiunque è della verità ascolta la mia voce.

38 Pilato gli disse, Che cosa è verità? E, detto questo, di nuovo uscì a' Giudei, e disse loro, Io non trovo alcun misfatto in lui.

39 Or voi avete una usanza ch' io vi liberi uno nella pasqua: volete voi adunque ch' io vi liberi 'l Re de' Giudei?

40 E tutti gridarono di nuovo, dicendo, Non costui, anzi Barabba. Or Barabba era un ladrone.

CAP. XIX.

ALLORA adunque Pilato prese Gesù, e *lo* flagellò.

2 Ed i soldati, contesta una corona di spine, gliela posero in sul capo, e gli misero attorno un' ammanto di porpora:

3 E dicevano, Bene stij, o Re de' Giudei: e gli davano delle bacchettate.

4 E Pilato uscì di nuovo, e disse loro, Ecco, io ve lo meno fuori, acciochè sappiate ch' io non trovo in lui alcun maleficio.

5 Gesù adunque uscì, portando la corona di spine, e l'ammanto di porpora. E *Pilato* disse loro, Ecco l'uomo.

6 Ed i principali sacerdoti, ed i sergenti, quando lo videro, gridarono: dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro, Prendetelo voi, e crocifiggetelo: perciochè io non trovo alcun maleficio in lui.

7 I Giudei gli risposero, Noi abbiamo una legge: e, secondo la nostra legge, egli dee morire: perciochè egli s'è fatto Figliuol di Dio.

8 Pilato adunque, quando ebbe udite quelle parole, temette maggiormente;

9 E rientrò nel palazzo, e disse a Gesù, Onde sei tu? Ma Gesù non gli diede alcuna risposta.

10 Laonde Pilato gli disse, Non mi parli tu? non sai tu ch' io ho podestà di crocifiggerti, e podestà di liberarti?

11 Gesù rispose, Tu non avresti alcuna podestà contr' a me, se *ciò* non ti fosse dato da alto: perciò, colui che mi t' ha dato nelle mani ha maggior peccato.

12 Da quell' ora Pilato cercava di liberarlo: ma i Giudei gridavano: dicendo, Se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare: chiunque si fa re s' oppone a Cesare.

13 Pilato adunque, avendo udite queste parole, menò fuori Gesù, e si pose a sedere in sul tribunale, nel luogo detto Lastrico, ed in Ebreo, Gabbata:

14 (Or era la preparazione della pasqua, ed era intorno all' ora sesta:) e disse a' Giudei, Ecco il vostro Re.

15 Ma essi gridarono, Togli, togli, crocifiggilo. Pilato disse loro, Crocifiggerò io il vostro Re? I principali sacerdoti risposero, Noi non abbiamo altro re che Cesare.

16 Allora adunque egli lo diede loro nelle mani, acciochè fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù, e lo menarono via.

17 Ed egli, portando la sua croce, uscì al luogo, detto del teschio, il quale in Ebreo si chiama Golgota.

18 E quivi lo crocifissero, e con lui due altri, l'uno di quà, e'l altro di là, e Gesù in mezzo.

19 Or Pilato scrisse ancora un titolo, e lo pose sopra la croce: e v'era scritto, GESU' IL NAZAREO, IL RE DE' GIUDEI.

20 Molti adunque de' Giudei lessero questo titolo: perciochè 'l luogo, ove Gesù fu crocifisso, era vicin della città: e quello era scritto in Ebreo, in Greco, *ed* in Latino.

21 Laonde i principali sacerdoti de' Giudei dissero a Pilato, Non iscrivere, Il Re de' Giudei: ma che costui ha detto, Io sono il Re de' Giudei.

22 Pilato rispose, Io ho scritto ciò ch' io ho scritto.

23 Or i soldati, quando ebber crocifisso Gesù, presero i suoi panni, e *ne* fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato: e la tonica.

24 Or la tonica era senza cucitura, tessuta tutta al di lungo fin da capo: laonde dissero gli uni agli altri, Non istracciamla, ma tiriamne le sorti, a cui ella ha da essere: acciochè s' adempiesse la scrittura, che dice, Hanno spartiti fra loro i miei panni, ed hanno tratta la sorte sopra la mia vesta. I soldati adunque fecero queste cose.

25 Or presso della croce di Gesù stava sua madre, e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena.

26 Laonde Gesù, veggendo quivi presente sua madre, e'l discepolo ch' egli amava, disse a sua madre, Donna, ecco 'l tuo figliuolo!

27 Poi disse al discepolo, Ecco

tua madre! E da quell' ora quel discepolo l'accolse in casa sua.

28 Poi appresso, Gesù, sapendo ch' ogni cosa era già compiuta, acioché la scrittura s'adempiesse, disse, Io ho sete.

29 Or *quivi* era posto un vaso pien d'aceto. Coloro adunque, empiuta di quell' aceto una spugna, e postala intorno a dell'isopo, gliela porsero alla bocca.

30 Quando adunque Gesù ebbe preso l'aceto, disse, Ogni cosa è compiuta. E, chinato il capo, rendè lo spirito.

31 Or i Giudei pregarono Pilato che si fiaccasser loro le gambe, e che si togliesser via: aciochè i corpi non restassero in su la croce nel sabato: perciochè era la preparazione: conciofossecosachè quel giorno del sabato fosse un gran *giorno*.

32 I soldati adunque vennero, e fiaccarono le gambe al primo, e poi anche all' altro, ch' era stato crocifisso con lui.

33 Ma, essendo venuti a Gesù, come videro ch' egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe.

34 Ma uno de' soldati gli forò il costato con una lancia, e subito n' uscì sangue, ed acqua.

35 E colui che l'ha veduto ne rendè testimonianza, e la sua testimonianza è verace: ed esso sa ch' egli dice cose vere; aciochè voi crediate.

36 Perciochè queste cose sono avvenute, aciochè la scrittura fosse adempiuta, Niun' osso d'esso sarà fiaccato.

37 Ed ancora una altra scrittura dice, Essi vedranno colui c' hanno trafitto.

38 Dopo queste cose, Iosef da Arimatea, il quale era discepolo di Gesù, ma occulto, per tema de' Giudei, chiese a Pilato di poter togliere il corpo di Gesù, e Pilato *gliel* permise. Egli adunque venne, e tolse il corpo di Gesù.

39 Or venne anche Nicodemo, ch'al principio era venuto a Gesù di notte, portando intorno di cento libre d' una composizione di mirra, e d' aloe.

40 Essi adunque presero il corpo di Gesù, e l' involsero in lenzuoli, con quegli aromati; secondo ch' è l' usanza de' Giudei d' imbalsamare.

41 Or nel luogo, ove egli fu crocifisso, era un' orto, e nell' orto un monumento nuovo, ove niuno era stato ancora posto.

42 Quivi adunque posero Gesù, per cagion della preparazion de' Giudei, perciochè il monumento r a vicino.

*112

CAP. XX.

OR il primo giorno della settimana, la mattina, essendo ancora scuro, Maria Maddalena venne al monumento, e vide che la pietra era stata rimossa dal monumento.

2 Laonde ella se ne corse, e venne a Simon Pietro, ed all' altro discepolo, il qual Gesù amava: e disse loro, Hanno tolto dal monumento il Signore, e noi non sappiamo ove l'abbian posto.

3 Pietro adunque, e l'altro discepolo uscirono fuori, e vennero al monumento.

4 Or correvano amendue insieme: ma quell' altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne il primo al monumento.

5 E, chinatosi, vide le lenzuola che giacevano *nel monumento*; ma non v' entrò.

6 E Simon Pietro, che lo seguitava, venne, ed entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giacevano,

7 E lo sciugatoio ch' era sopra 'l capo di Gesù, il qual non giaceva con le lenzuola, ma era involto da parte in un luogo.

8 Allora adunque l'altro discepolo, ch' era venuto il primo al monumento, v' entrò anch' egli, e vide, e credette.

9 Perciochè essi non aveano ancora conoscenza della scrittura, che conveniva ch'egli risuscitasse da' morti.

10 I discepoli adunque se n'andarono di nuovo a casa loro.

11 Ma Maria se ne stava presso al monumento, piagnendo di fuori: e mentre piagneva, si chinò dentro al monumento;

12 E vide due angeli, *vestiti* di bianco: i quali sedevano, l' uno dal capo, l'altro da' piedi *del luogo* ove'l corpo di Gesù era giaciuto.

13 Ed essi le dissero, Donna, perchè piagni? Ella disse loro, Perciochè hanno tolto il mio Signore, ed io non so ove l'abbian posto.

14 E, detto questo, ella si rivolse indietro, e vide Gesù, che stava *quivi* in piè: ed ella non sapeva ch'egli fosse Gesù.

15 Gesù le disse, Donna, perchè piagni? chi cerchi? Ella, pensando ch'egli fosse l'ortolano, gli disse, Signore, se tu l' hai portato via, dimmi ove tu l' hai posto, ed io lo torrò.

16 Gesù le disse, Maria! Ed ella, rivoltasi, gli disse, Rabboni! che vuol dire, Maestro.

17 Gesù le disse, Non toccarmi: perciochè io non sono ancora salito

al Padre mio: ma va' a' miei fratelli, e di' loro, ch' io salgo al Padre mio, ed al Padre vostro; ed all' Iddio mio, ed all' Iddio vostro.

18 Maria Maddalena venne, annunziando a' discepoli ch'ella avea veduto il Signore, e ch'egli le avea dette quelle cose.

19 Or, quando fu sera, in quell'istesso giorno *ch'era* il primo della settimana; ed essendo le porte *del luogo*, ove erano raunati i discepoli, serrate per tema de' Giudei, Gesù venne, e si presentò *quivi* in mezzo, e disse loro, Pace a voi!

20 E, detto questo, mostrò loro le sue mani, e'l costato. I discepoli adunque, veduto'l Signore, si rallegrarono.

21 E, Gesù di nuovo disse loro, Pace a voi! come'l Padre m' ha mandato, così vi mando io.

22 E, detto questo, soffiò *loro nel viso:* e disse loro, Ricevete lo Spirito Santo:

23 A cui voi avrete rimessi i peccati saran rimessi, ed a cui gli avrete ritenuti saran ritenuti.

24 Or Toma, detto Didimo, l'un de' dodici, non era con loro, quando Gesù venne.

25 Gli altri discepoli adunque gli dissero, Noi abbiamo veduto'l Signore. Ma egli disse loro, Se lo non veggo nelle sue mani 'l segnal de' chiodi, e se non metto il dito nel segnal de' chiodi, e la mano nel suo costato, io non *lo* crederò.

26 Ed, otto giorni appresso, i discepoli erano di nuovo dentro *la casa*, e Toma *era* con loro. E Gesù venne, essendo le porte serrate, e si presentò *quivi* in mezzo, e disse, Pace a voi!

27 Poi disse a Toma, Porgi quà il dito, e vedi le mie mani: porgi anche la mano, e mettila nel mio costato: e non sij incredulo anzi credente.

28 E Toma rispose, e gli disse, Signor mio, ed Iddio mio.

29 Gesù gli disse, Perciochè tu hai veduto, Toma, tu hai creduto: beati coloro che non hanno veduto, ed hanno creduto.

30 Or Gesù fece ancora, in presenza de' suoi discepoli, molti altri miracoli, i quali non sono scritti in questo libro.

31 Ma queste cose sono scritte, aciochè voi crediate che Gesù *è* il Cristo, il Figliuol di Dio: aciochè, credendo, abbiate vita nel nome suo.

CAP. XXI.

DOPO queste cose, Gesù si fece vedere di nuovo a' discepoli presso al mar di Tiberiade. e si fece vedere in questa maniera:

2 Simon Pietro, e Toma, detto Didimo, e Natanael, ch' *era* da Cana di Galilea: ed i *figliuoli* di Zebedeo, e due altri de' discepoli d'esso, erano insieme.

3 Simon Pietro disse loro, Io me ne vo a pescare. Essi gli dissero, Ancora noi vegniam teco. *Così* uscirono, e montarono prestamente nella navicella, ed in quella notte non presero nulla.

4 Ma, essendo già mattina, Gesù si presentò in sulla riva: tuttavolta i discepoli non conobbero ch'egli era Gesù.

5 E Gesù disse loro, Figliuoli, avete voi alcun pesce? Essi gli risposero, No.

6 Ed egli disse loro, Gittate la rete al lato destro della navicella, e ne troverete. Essi adunque *la* gittarono, e non potevano più traria, per la moltitudine de' pesci.

7 Laonde quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro, Egli è il Signore. E Simon Pietro, udito ch'egli era il Signore, succinse la sua camicia, (perciochè egli era nudo,) e si gittò nel mare.

8 Ma gli altri discepoli vennero in sulla navicella, (perciochè non erano molto lontan da terra, ma *solo* intorno di dugento cubiti,) traendo la rete *piena* di pesci.

9 Come adunque furono smontati in terra, videro delle brace poste, e del pesce messovi su, e del pane.

10 Gesù disse loro, Portate quà de' pesci ch'ora avete presi.

11 Simon Pietro montò *nella navicella*, e trasse la rete in terra, piena di cencinquantatre grossi pesci: e, benchè ve ne fossero tanti, la rete però non si stracciò.

12 Gesù disse loro, Venite, *e* desinate. Or niuno de' discepoli ardiva domandargli, Tu chi sei? sapendo ch'egli era il Signore.

13 Gesù adunque venne, e prese il pane, e ne diede loro: e del pesce simigliantemente.

14 Questa fu già la terza volta che Gesù si fece vedere a' suoi discepoli, dopo che fu resuscitato da' morti.

15 Or, dopo ch' ebbero desinato, Gesù disse a Simon Pietro, Simon di Iona, m'ami tu più che costoro? Egli gli disse, Veramente, Signore, tu sai ch' io t'amo. Gesù gli disse, Pasci i miei agnelli.

16 Gli disse ancora la seconda volta, Simon di Iona, m' ami tu? Egli gli disse, Veramente, Signore, tu sai ch' io t'amo. *Gesù* gli disse, Pasci le mie pecore.

17 Gli disse la terza volta, Simon di Iona, m' ami tu? Pietro s' attristò ch'egli gli avesse detto fino a tre volte, M' ami tu? E gli disse, Signore, tu sai ogni cosa, tu sai ch' io t'amo. Gesù gli disse, Pasci le mie pecore.

18 In verità, in verità io ti dico, che quando tu eri giovane, tu ti cignevi, ed andavi ove volevi: ma, quando sarai vecchio, tu stenderai le tue mani, ed un' altro ti cignerà, e ti condurrà là ove tu non vorresti.

19 Or disse ciò, significando di qual morte egli glorificherebbe Iddio. E, detto questo, gli disse, Seguitami.

20 Or Pietro, rivoltosi, vide venir dietro a sè il discepolo che Gesù amava, il quale eziandio nella cena era coricato in sul petto di Gesù, ed avea detto, Signore, chi è colui che ti tradisce?

21 Pietro, avendolo veduto, disse a Gesù, Signore, e costui, che?

22 Gesù gli disse, Se io voglio ch'egli dimori finch' io venga, che *tocca ciò* a te? tu seguitami.

23 Laonde questo dire si sparse tra i fratelli, che quel discepolo non morrebbe: ma Gesù non avea detto a Pietro ch'egli non morrebbe: ma, Se io voglio ch'egli dimori finch' io venga, che *tocca ciò* a te?

24 Quest' è quel discepolo, che testimonia di queste cose, e c' ha scritte queste cose: e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace.

25 Or vi sono ancora molte altre cose, che Gesù ha fatte, le quali, se fossero scritte ad una ad una, io non penso che nel mondo stesso capessero i libri che se ne scriverebbero. Amen.

ATTI DEGLI APOSTOLI.

CAP. I.

IO ho fatto il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose che Gesù prese a fare, ed ad insegnare;

2 Infino al giorno ch'egli fu accolto in alto, dopo aver dati mandamenti per lo Spirito Santo agli apostoli, i quali egli avea eletti:

3 A' quali ancora, dopo aver sofferto, si presentò vivente, con molte certe prove, essendo da loro veduto per quaranta giorni, e ragionando delle cose *appartenenti* al regno di Dio.

4 E, ritrovandosi con *loro*, ordinò loro che non si dipartissero di Gerusalemme: ma ch'aspettassero la promessa del Padre, la quale, *disse egli*, voi avete udita da me.

5 Perciochè Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra quì e non molti giorni.

6 Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono: dicendo, Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai'l regno ad Israel?

7 Ma egli disse loro, Egli non istà a voi di sapere i tempi, e le stagioni, le quali 'l Padre ha messe nella sua propia podestà.

8 Ma voi riceverete la virtù dello Spirito Santo, il qual verrà sopra voi: e mi sarete testimoni, ed in Gerusalemme, ed in tutta la Giudea, ed in Samaria, ed infino all' estremità della terra.

9 E, dette queste cose, fu elevato, essi veggendolo; ed una nuvola lo ricevette, e lo tolse d'innanzi agli occhi loro.

10 E, come essi aveano gli occhi fissi in cielo, mentre egli se n'andava: ecco, due uomini si presentarono loro in vestimenti bianchi:

11 I quali ancora dissero, Uomini Galilei, perchè vi fermate riguardando verso'l cielo? Questo Gesù, il quale è stato accolto in cielo d'appresso voi, verrà nella medesima maniera che voi l'avete veduto andare in cielo.

12 Allora essi ritornarono in Gerusalemme, dal monte chiamato dell' Uliveto, il quale è presso di Gerusalemme la lunghezza del cammin del sabato.

13 E, come furono entrati *nella casa*, salirono nell' alto solaio, dove dimoravano Pietro, e Iacobo, e Giovanni, ed Andrea, e Filippo, e Toma, e Bartolomeo, e Matteo, e Iacobo d'Alfeo, e Simon il Zelote, e Giuda di Iacobo.

14 Tutti costoro perseveravano di pari consentimento in orazione, ed in preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù, e co' fratelli d'esso.

15 Ed in que' giorni, Pietro, levatosi in mezzo de' discepoli, disse, (or la moltitudine delle persone tutte insieme era d'intorno a centoventi persone,)

16 Uomini fratelli, e' conveniva che questa scrittura s'adempiesse, la qual lo Spirito Santo predisse per la bocca di David, intorno a Giuda, che fu la guida di coloro che presero Gesù:

17 Perciochè egli era stato assunto nel nostro numero, ed avea ottenuta la sorte di questo ministerio.

18 Egli adunque acquistò un campo del premio d'ingiustizia: ed, essendosi precipitato, crepò per lo mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero.

19 E *ciò* è venuto a notizia a tutti gli abitanti di Gerusalemme: talchè quel campo, nel lor proprio linguaggio, è stato chiamato, Acheldama: che vuol dire, Campo di sangue.

20 Perciochè egli è scritto nel Libro de' Salmi, Divenga la sua stanza diserta, e non vi sia chi abiti in essa; ed, Un'altro prenda il suo ufficio.

21 Egli si conviene adunque, che, d'infra gli uomini che sono stati nella nostra compagnia, in tutto'l tempo che 'l Signor Gesù è andato, e venuto fra noi:

22 Cominciando dal battesimo di Giovanni, fino al giorno ch'egli fu accolto in alto d'appresso noi, uno d'essi sia fatto testimonio con noi della risurrezion d'esso.

23 E ne furono presentati due, Iosef, detto Barsaba, il quale era soprannominato Giusto: e Mattia.

24 Ed orando, dissero, Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra qual di questi due tu hai eletto:

25 Per ricever la sorte di questo ministerio, ed apostolato, dal quale Giuda s'è sviato, per andare al suo luogo.

26 E trassero le sorti loro: e la sorte cadde sopra Mattia, ed egli

fu per comuni voti aggiunto agli undici apostoli.

CAP. II.

E COME il giorno della Pentecosta fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento.

2 E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia: ed esso riempiè tutta la casa, dove essi sedevano.

3 Ed apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco: e *ciascuna d'esse* si posò sopra ciascun di loro.

4 E tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare.

5 Or in Gerusalemme dimoravano de' Giudei, uomini religiosi, d'ogni nazione di sotto 'l cielo.

6 Or, essendosi fatto quel suono, la moltitudine si raunò, e fu confusa: perciochè ciascun di loro gli udiva parlar nel suo propio linguaggio.

7 E tutti stupivano, e si maravigliavano: dicendo gli uni agli altri, Ecco, tutti costoro che parlano non sono eglino Galilei?

8 Come adunque gli udiamo noi *parlar* ciascun nel nostro proprio natio linguaggio?

9 Noi Parti, e Medi, ed Elamiti, e quelli ch' abitiamo in Mesopotamia, in Giudea, ed in Cappadocia, in Ponto, e nell' Asia:

10 Nella Frigia, e nella Panfilia: nell' Egitto, e nelle parti della Libia ch'*è* dirincontro a Cirene: e noi avveniticci Romani;

11 E Giudei, e proseliti; Cretesi, ed Arabi; gli udiamo ragionar le cose grandi di Dio ne' nostri linguaggi.

12 E tutti stupivano, e ne stavan sospesi: dicendo l' un' all' altro, Che vuol esser questo?

13 Ma altri, gavillando, dicevano, Son pieni di vin dolce.

14 Ma Pietro, levatosi in piè, con gli undici, alzò la sua voce, e ragionò loro: *dicendo,* Uomini Giudei, e *voi* tutti ch' abitate in Gerusalemme, siavi noto questo, e ricevete le mie parole ne' vostri orecchi:

15 Perciochè costoro non sono ebbri, come voi stimate: conciosiacosachè non sieno più che le tre ore del giorno.

16 Ma quest' è quello che fu detto dal profeta Ioel:

17 Ed avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, ch' io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne: ed i vostri figliuoli, e le vostre figliuole profetizzeranno: ed i vostri giovani vedranno delle visioni, ed i vostri vecchi sogneranno de' sogni.

18 Ed in que' giorni io spanderò dello Spirito mio sopra i miei servitori, e sopra le mie serventi: e profetizzeranno.

19 E farò prodigi disopra nel cielo, e segni disotto in terra, sangue, e fuoco, e vapor di fumo.

20 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue: innanzi che quel grande, ed illustre giorno del Signore venga.

21 Ed avverrà che, chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvo.

22 Uomini Israeliti, udite queste parole: Gesù il Nazareno, uomo, di cui Iddio v' ha date delle prove certe con potenti operazioni, e prodigi, e segni, i quali Iddio fece per lui fra voi, come ancora voi sapete:

23 Esso, *dico,* per lo determinato consiglio, e la providenza di Dio, vi fu dato nelle mani, e voi lo pigliaste, e per mani d' iniqui lo conficcaste *in croce,* e l'uccideste:

24 Il quale Iddio ha suscitato, avendo sciolte le doglie della morte: conciofossecosachè non fosse possibile ch'egli fosse da essa ritenuto.

25 Perciochè David dice di lui, Io ho avuto del continuo il Signore davanti agli occhi: perciochè egli è alla mia destra, aciochè io non sia smosso.

26 Per ciò s'è rallegrato il cuor mio, ed ha giubilato la lingua mia, ed anche la mia carne abiterà in isperanza:

27 Perciochè tu non lascerai l'anima mia ne' luoghi sotterra, e non permetterai che 'l tuo Santo vegga corruzione.

28 Tu m' hai fatte conoscer le vie della vita, tu mi riempierai di letizia colla tua faccia.

29 Uomini fratelli, ben può liberamente dirvisi, intorno al patriarca David, ch' egli è morto, ed è stato seppellito: e 'l suo monumento è appo noi infino a questo giorno.

30 Egli adunque, essendo profeta, e sapendo ch' Iddio gli avea con giuramento promesso, che del frutto de' suoi lombi, secondo la carne, susciterebbe il Cristo, per farlo seder sopra 'l suo trono;

31 Antivedendo *le cose avvenire,* parlò della risurrezion di Cristo: dicendo, che l'anima sua non è stata lasciata ne' luoghi sotterra, e che la sua carne non ha veduta corruzione.

32 Esso Gesù ha Iddio suscitato,

di che noi tutti siam testimoni.

33 Egli adunque, essendo stato innalzato dalla destra di Dio, ed avendo ricevuta dal Padre la promessa dello Spirito Santo, ha sparso quello ch' ora voi vedete, ed udite.

34 Conciosiacosachè David non sia salito in cielo: anzi egli stesso dice, Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra:

35 Finch' io abbia posti i tuoi nimici *per* iscannello de' tuoi piedi.

36 Sappia adunque sicuramente tutta la casa d' Israel, che quel Gesù, che voi avete crocifisso, Iddio l' ha fatto Signore, e Cristo.

37 Or essi, avendo udite *queste cose*, furono compunti nel cuore, e disser a Pietro, ed agli altri apostoli, Fratelli, che dobbiam fare?

38 E Pietro disse loro, Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, in remission de' peccati: e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.

39 Perciochè a voi è fatta la promessa, ed a' vostri figliuoli, ed a coloro che *verranno* per molto *tempo* appresso: a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà.

40 E con molte parole protestava *loro*, e gli confortava: dicendo, Salvatevi da questa perversa generazione.

41 Coloro adunque, i quali volonterosamente ricevettero la sua parola, furon battezzati: ed in quel giorno furono aggiunte intorno di tremila persone.

42 Or erano perseveranti nella dottrina degli apostoli, e nella comunione, e nel rompere il pane, e nell' orazioni.

43 Ed ogni persona avea timore: e molti segni, e miracoli si facevano dagli apostoli.

44 E tutti coloro che credevano erano insieme, ed aveano ogni cosa comune;

45 E vendevano le possessioni, ed i beni; e gli distribuivano a tutti, secondo che ciascuno ne avea bisogno.

46 E perseveravano di pari consentimento ad esser tutti i giorni nel tempio: e, rompendo 'l pane di casa in casa, prendeano il cibo insieme, con letizia, e semplicità di cuore:

47 Laudando Iddio, ed avendo grazia appo tutto 'l popolo. E 'l Signore aggiugneva alla chiesa ogni giorno coloro ch' aveano ad esser salvati.

CAP. III.

OR Pietro, e Giovanni salivano insieme al tempio, in su l' ora nona, *che è* l' ora dell' orazione.

2 E si portava un certo uomo, zoppo dal ventre di sua madre, il quale ogni giorno era posto alla porta del tempio, detta Bella, da chieder limosina a coloro ch' entravano nel tempio.

3 Costui, avendo veduto Pietro, e Giovanni, ch' erano per entrar nel tempio, domandò *loro* la limosina.

4 E Pietro, con Giovanni, affissati in lui gli occhi, disse, Riguarda a noi.

5 Ed egli gli riguardava intentamente, aspettando di ricever qualche cosa da loro.

6 Ma Pietro disse, Io non ho nè argento, nè oro: ma quel ch' io ho io tel dono: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareo, levati, e cammina.

7 E, presolo per la man destra, lo levò: ed in quello stante le sue piante, e caviglie si raffermarono.

8 Ed egli d' un salto si rizzò in piè, e caminava: ed entrò con loro nel tempio, caminando, e saltando, e lodando Iddio.

9 E tutto 'l popolo lo vide caminare, e lodare Iddio:

10 E lo riconoscevano, che egli era quel che sedeva in sulla Bella porta del tempio, per *chieder* limosina: e furono ripieni di sbigottimento, e di stupore, per ciò che gli era avvenuto.

11 E, mentre quel zoppo ch' era stato sanato teneva abbracciato Pietro, e Giovanni; tutto 'l popolo attonito concorse a loro al portico, detto di Salomone.

12 E Pietro, veduto *ciò*, parlò al popolo: *dicendo*, Uomini Israeliti, perchè vi maravigliate di questo? overo, chè fissate in noi gli occhi, come se, per la nostra propia virtù, o santità, avessimo fatto che costui camini?

13 L' Iddio d' Abraham, e d' Isaac, e di Iacob, l' Iddio de' nostri padri, ha glorificato il suo Figliuol Gesù, il qual voi metteste in man di Pilato, e rinegaste davanti a lui, benchè egli giudicasse ch' egli dovesse esser liberato.

14 Ma voi rinegaste il Santo, e 'l Giusto, e chiedeste che vi fosse donato un micidiale;

15 Ed uccideste il Principe della vita, il quale Iddio ha suscitato da' morti: di che noi siam testimoni.

16 E, per la fede nel nome d' esso, il nome suo ha raffermato costui, il qual voi vedete, e conoscete: e la fede ch' *è* per esso gli ha data questa intiera disposizion di membra, in presenza di tutti voi.

17 Ma ora, fratelli, io so che lo

faceste per ignoranza come anche i vostri rettori.

18 Ma Iddio ha adempiute in questa maniera le cose, ch'egli avea innanzi annunziate per la bocca di tutti i suoi profeti, *cioè*, che'l suo Cristo sofferirebbe.

19 Ravvedetevi adunque, e convertitevi: aciochè i vostri peccati sien cancellati, quando i tempi del refrigerio saranno venuti dalla presenza del Signore.

20 Ed egli v'avrà mandato Gesù Cristo, che v'è stato rappresentato:

21 Il qual conviene che'l cielo tenga accolto, fino a' tempi del ristoramento di tutte le cose: de' quali Iddio ha parlato per la bocca di tutti i suoi santi profeti, fin dal principio del mondo.

22 Perciochè Moisè stesso disse a' padri, Il Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta d'infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo in tutte le cose ch'egli vi dirà.

23 Ed avverrà ch'ogni anima, che non avrà ascoltato quel profeta, sarà distrutta d'infra'l popolo.

24 Ed anche tutti i profeti, fin da Samuel; e, ne' *tempi* seguenti, quanti hanno parlato hanno eziandio annunziati questi giorni.

25 Voi siete i figliuoli de' profeti, del patto, ch'Iddio fece co' nostri padri: dicendo ad Abraham, E nella tuà progenie tutte le nazioni della terra saranno benedette.

26 A voi ha Iddio, dopo aver suscitato Gesù, suo Figliuolo, mandatolo imprima, per benedirvi, pur che ciascun *di voi* si converta dalle sue malvagità.

CAP. IV.

OR, mentre essi parlavano al popolo, i sacerdoti, e'l capo del tempio, ed i Sadducei, sopragiunsero loro;

2 Essendo molto crucciosi, perchè ammaestravano il popolo, ed annunziavano in Gesù la risurrezion de' morti;

3 E misero loro le mani addosso, e gli posero in prigione, fino al giorno seguente: perciochè già era sera.

4 Or molti di coloro ch'aveano udita la parola credettero: e'l numero degli uomini divenne intorno di cinquemila.

5 Ed il dì seguente, i rettori, anziani, e scribi de' Giudei si raunaron in Gerusalemme:

6 Insieme con Anna, sommo sacerdote; e Caiafa, e Giovanni, e Alessandro, e tutti quelli ch'erano del legnaggio sacerdotale.

7 E, fatti comparir quivi in mezzo *Pietro, e Giovanni*, domandaron loro, Con che podestà, od in nome di cui avete fatto questo?

8 Allora Pietro, ripieno dello Spirito Santo, disse loro, Rettori del popolo, ed anziani d' Israel:

9 Poichè oggi noi siamo esaminati intorno ad un beneficio, *fatto* ad un' uomo infermo, *per saper* come egli è stato sanato:

10 Sia noto a tutti voi, ed a tutto'l popolo d' Israel, che *ciò è stato fatto* nel nome di Gesù Cristo il Nazareo, che voi avete crocifisso, e'l quale Iddio ha suscitato da' morti: in *virtù d'* esso comparisce quest' uomo in piena sanità in presenza vostra.

11 Esso è quella pietra, ch'è stata da voi edificatori sprezzata, la quale è divenuta il capo del cantone.

12 Ed in niuno altro è la salute: conciosiacosachè non vi sia alcuno altro nome sotto'l cielo, che sia dato agli uomini, per lo quale ci convenga esser salvati.

13 Or essi, veduta la franchezza di Pietro, e di Giovanni; ed avendo inteso ch'erano uomini senza lettere, ed idioti, si maravigliavano, e riconoscevano bene ch'erano stati con Gesù.

14 E, veggendo quell'uomo ch'era stato guarito *quivi* presente con loro, non potevano dir nulla incontro.

15 Ed, avendo loro comandato d'uscir del concistoro, conferivano fra loro:

16 Dicendo, Che faremo a questi uomini? poich' egli sia noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme ch'un' evidente miracolo è da loro stato fatto: e noi noi possiam negare.

17 Ma, aciochè *questo* non si spanda maggiormente fra'l popolo, divietiamo loro con severe minacce, che non parlino più ad alcun' uomo in questo nome.

18 Ed, avendogli chiamati, ingiunsero loro che del tutto non parlassero, e non insegnassero nel nome di Gesù.

19 Ma Pietro, e Giovanni, rispondendo, dissero loro, Giudicate voi, s'egli è giusto nel cospetto di Dio d'ubbidire a voi, anzi ch'a Dio.

20 Poichè, quant'è a noi, non possiam non parlar le cose ch'abbiam vedute, ed udite.

21 Ed essi, minacciatigli di nuovo, gli lasciarono andare, non trovando nulla da potergli gastigare, per cagion del popolo: conciofosseco-

sachè tutti glorificassero Iddio di ciò ch'era stato fatto.

22 Perciochè l'uomo, in cui era stato fatto quel miracolo della guarigione, era d'età di più di quarant'anni.

23 Or essi, essendo stati rimandati, vennero a' loro, e rapportarono *loro* tutte le cose che i principali sacerdoti, e gli anziani aveano lor dette.

24 Ed essi, udit*ele*, alzaron di pari consentimento la voce a Dio: e dissero, Signore, tu *sei* l'Iddio c'hai fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi:

25 C' hai, per lo Spirito Santo, detto per la bocca di David, tuo servitore, Perchè hanno fremuto le genti, ed hanno i popoli divisate cose vane?

26 Li re della terra son compariti, ed i principi si son raunati insieme contr'al Signore, e contr'al suo Cristo.

27 Conciosiacosachè veramente, contr'al tuo santo Figliuolo, il quale tu hai unto, si sieno raunati Erode, e Ponzio Pilato, insieme co' Gentili, e co' popoli d' Israel:

28 Per far tutte le cose, che la tua mano, e 'l tuo consiglio aveano innanzi determinato che fosser fatte.

29 Or al presente, Signore, riguarda alle lor minacce, e concedi a' tuoi servitori di parlar la tua parola con ogni franchezza;

30 Porgendo la tua mano, aciochè si faccian guarigioni, e segni, e prodigi, per lo nome del tuo santo Figliuolo Gesù.

31 E, dopo ch'ebbero orato, il luogo ove erano raunati tremò: e furono tutti ripieni dello Spirito Santo, e parlavano la parola di Dio con franchezza.

32 E la moltitudine di coloro ch'aveano creduto avea uno stesso cuore, ed una stessa anima: e niuno diceva alcuna cosa, di ciò ch'egli avea, esser sua: ma tutte le cose erano loro comuni.

33 E gli apostoli con gran forza rendean testimonianza della risurrezion del Signor Gesù: e gran grazia era sopra tutti loro.

34 Conciofossecosachè non vi fosse alcun bisognoso fra loro: perciochè tutti coloro che possedevano poderi, o case, vendendole, portavano il prezzo delle cose vendute:

35 E lo mettevano a' piedi degli apostoli: e poi era distribuito a ciascuno, secondo ch'egli avea bisogno.

36 Or Iosef, soprannominato dagli apostoli Barnaba, il che, interpretato, vuol dire, Figliuol di consolazione, Levita, Cipriano di nazione:

37 Avendo un campo, lo vendè, e portò i danari, e gli pose a' piedi degli apostoli.

CAP. V.

MA un certo uomo, *chiamato* per nome Anania, con Saffira, sua moglie, vendè una possessione;

2 E frodò del prezzo, con saputa della sua moglie: e, portatane una parte, *la* pose a' piedi degli apostoli.

3 Ma Pietro disse, Anania, perchè ha Satana pieno il cuor tuo, per mentire allo Spirito Santo, e frodar del prezzo della possessione?

4 S' ella restava, non restava ella a te? ed, essendo venduta, non era ella in tuo potere? perchè t'hai messo in cuore questa cosa? tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio.

5 Ed Anania, udendo queste parole, cadde, e spirò. E gran paura venne a tutti coloro ch'udirono queste cose.

6 Ed i giovani, levatisi, lo tolsero via: e, portatolo fuori, lo seppellirono.

7 Or avvenne intorno di tre ore appresso, che la moglie d'esso, non sapendo ciò ch' era avvenuto, entrò.

8 E Pietro le fece motto: *dicendo*, Dimmi, avete voi cotanto venduta la possessione? Ed ella rispose, Sì, cotanto.

9 E Pietro le disse, Perchè vi siete convenuti insieme di tentar lo Spirito del Signore? ecco, i piè di que' c' hanno seppellito il tuo marito *son* all'uscio, ed essi ti porteran via.

10 Ed ella in quello stante cadde a' piedi d'esso, e spirò. Ed i giovani, entrati, la trovarono morta: e, portatala via, la seppellirono appresso del suo marito.

11 E gran paura ne venne alla chiesa, ed a tutti coloro ch'udivano queste cose.

12 E molti segni, e prodigi eran fatti fra 'l popolo per le mani degli apostoli; ed essi tutti di pari con sentimento si ritrovavano nel portico di Salomone.

13 E niuno degli altri ardiva aggiugnersi con loro: ma 'l popolo gli magnificava.

14 E di più in più s'aggiugnevano *persone* che credevano al Signore, uomini, e donne, in gran numero.

15 Talchè portavan gl' infermi per le piazze, e gli mettevano sopra letti, e letticelli: aciochè, quando Pietro venisse, l'ombra sua

almeno adombrasse alcun di loro.
16 La moltitudine ancora delle città circonvicine accorreva in Gerusalemme, portando i malati, e coloro ch' erano tormentati dagli spiriti immondi: i quali tutti erano sanati.
17 Or il sommo sacerdote si levò, insieme con tutti que' ch' *eran* con lui, ch' era la setta de' Sadducei, essendo ripieni d' invidia;
18 E misero le mani sopra gli apostoli, e gli posero nella prigion publica.
19 Ma un' angelo del Signore di notte aperse le porte della prigione: e, condottigli fuori, disse *loro*,
20 Andate, e presentatevi nel tempio, e ragionate al popolo tutte le parole di questa vita.
21 Ed essi, avendo *ciò* udito, entrarono in su lo schiarir del dì nel tempio, ed insegnavano. Or il sommo sacerdote, e coloro ch' *erano* con lui, vennero, e raunarono il concistoro, e tutti gli anziani de' figliuoli d' Israel, e mandarono nella prigione, per far menar *davanti a loro* gli *apostoli*.
22 Ma i sergenti, giunti alla prigione, non ve gli trovarono: laonde ritornarono, e fecero il *lor* rapporto:
23 Dicendo, Noi abbiam ben trovata la prigione serrata con ogni diligenza, e le guardie in piè avanti le porte: ma, avendo*le* aperte, non v'abbiam trovato alcuno dentro.
24 Or, come il sommo sacerdote, e 'l capo del tempio, ed i principali sacerdoti ebbero udite queste cose, erano in dubbio di loro, che cosa ciò potesse essere.
25 Ma un certo uomo sopraggiunse, il qual rapportò, e disse loro, Ecco, quegli uomini, che voi metteste in prigione, son nel tempio, e stanno *quivi*, ammaestrando il popolo.
26 Allora il capo *del tempio*, co' sergenti, andò *là*, e gli menò, non però con violenza: perciochè temevano il popolo, che non fosser lapidati.
27 Ed, avendogli menati, gli presentarono al concistoro: e 'l sommo sacerdote gli domandò:
28 Dicendo, Non v'abbiam noi del tutto vietato d' insegnare in cotesto nome? e pure ecco, voi avete ripiena Gerusalemme della vostra dottrina, e volete trarci addosso il sangue di cotesto uomo.
29 Ma Pietro, e gli *altri* apostoli, rispondendo, dissero, Conviene ubbidire anzi a Dio ch'agli uomini.
30 L' Iddio de' padri nostri ha suscitato Gesù, il qual voi uccideste, avendolo appiccato al legno.
31 *Ma* Iddio l' ha esaltato con la sua destra, *e l' ha fatto* Principe, e Salvatore, per dar penitenza ad Israel, e rimession de' peccati.
32 E noi gli siam testimoni delle cose che diciamo: ed anche lo Spirito Santo, il quale Iddio ha dato a coloro che gli ubbidiscono.
33 Ma essi, avendo udite *queste cose*, scoppiavano *d' ira*, e consultavano d' uccidergli.
34 Ma un certo Fariseo, *chiamato* per nome Gamaliel, dottor della legge, onorato appo tutto 'l popolo, levatosi in piè nel concistoro, comandò che gli apostoli fosser un poco messi fuori.
35 Poi disse a que' *del concistoro*, Uomini Israeliti, prendete guardia intorno a questi uomini, che cosa voi farete.
36 Perciochè avanti questo tempo surse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, presso al quale s' accolsero intorno di quattrocento uomini: ed egli fu ucciso, e tutti coloro che gli aveano prestata fede furon dissipati, e ridotti a nulla.
37 Dopo lui surse Giuda il Galileo, a' dì della rassegna, il quale sviò dietro a sè molto popolo: ed egli ancora perì, e tutti coloro che gli aveano prestata fede furono dispersi.
38 Ora dunque, io vi dico, rimanetevi di questi uomini, e lasciategli: perciochè, se questo consiglio, o questa opera è dagli uomini, sarà dissipata:
39 Ma, se pure è da Dio, voi non la potete dissipare: e *guardatevi* che talora non siate ritrovati combattere eziandio con Dio.
40 Ed essi gli acconsentirono. E, chiamati gli apostoli, gli batterono, ed ingiunsero loro che non parlassero nel nome di Gesù: poi gli lasciarono andare.
41 Ed essi se n' andarono dalla presenza del concistoro, rallegrandosi d' essere stati reputati degni d' esser vituperati per lo nome di Gesù.
42 Ed ogni giorno, nel tempio, e per le case, non restavano d' insegnare, e d' evangelizzar Gesù Cristo.

CAP. VI.

OR in que' giorni, multiplicando i discepoli, avvenne un mormorio de' Greci contr' agli Ebrei: perciochè le lor vedove erano sprezzate nel ministerio cotidiano.
2 Ed i dodici, raunata la moltitudine de' discepoli, dissero, Egli non è convenevole che noi, lasciata la

parola di Dio, ministriamo alle mense.

3 Perciò, fratelli, avvisate *di trovar* fra voi sette uomini, de' quali s' abbia buona testimonianza, pieni di Spirito Santo, e di sapienza, i quali noi costituiamo sopra quest' affare.

4 E, quant' è a noi, noi persevereremo nell'orazioni, e nel ministerio della parola.

5 E questo ragionamento piacque a tutta la moltitudine: ed elessero Stefano, uomo pieno di fede, e di Spirito Santo, e Filippo, e Prochoro, e Nicanor, e Timon, e Parmena, e Nicolao, proselito Antiocheno:

6 I quali presentarono davanti agli apostoli: ed essi, dopo avere orato, imposero lor le mani.

7 E la parola di Dio cresceva, e 'l numero de' discepoli multiplicava grandemente in Gerusalemme: gran moltitudine eziandio de' sacerdoti ubbidiva alla fede.

8 Or Stefano, pieno di fede, e di potenza, faceva gran prodigi, e segni, fra'l popolo.

9 Ed alcuni di que' della sinagoga, detta de' Libertini, e de' Cirenei, e degli Alessandrini, e di que' di Cilicia, e d' Asia, si levarono, disputando con Stefano.

10 E non potevano resistere alla sapienza, ed allo Spirito, per lo quale egli parlava.

11 Allora suscitarono degli uomini che dicessero, Noi l' abbiamo udito tener ragionamenti di bestemmia, contr' a Moisè, e contr' a Dio.

12 E commossero il popolo, e gli anziani, e gli scribi: e, venutigli addosso, lo rapirono, e lo menarono al concistoro;

13 E presentarono de' falsi testimoni, che dicevano, Quest' uomo non resta di tener ragionamenti di bestemmia contr' a questo santo luogo, e la legge:

14 Perciochè noi abbiamo udito ch' egli diceva, che questo Gesù il Nazareo distruggerà questo luogo, e muterà i riti che Moisè ci ha dati.

15 E tutti coloro che sedevano nel concistoro, avendo affisati in lui gli occhi, videro la sua faccia, simile alla faccia d'un' angelo.

CAP. VII.

E 'L sommo sacerdote *gli* disse, Stanno queste cose in questa maniera?

2 Ed egli disse, Uomini fratelli, e padri, ascoltate: L' Iddio della gloria apparve ad Abraham, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, innanzi ch' abitasse in Charran:

3 E gli disse, Esci del tuo paese, e del tuo parentado, e vieni in un paese il quale io ti mostrerò.

4 Allora egli uscì del paese de' Caldei, ed abitò in Charran: e di là, dopo che suo padre fu morto, *Iddio* gli fece mutare stanza, e venire in questo paese, nel quale ora voi abitate.

5 E non gli diede alcuna eredità in esso, non pure un piè di terra. Or gli avea promesso di darlo in possessione a lui, ed alla sua progenie dopo lui, allora ch' egli non avea ancora alcun figliuolo.

6 Ma Iddio parlò così, che la sua progenie dimorerebbe come forestiera in paese strano: e che *quivi* sarebbe tenuta in servitù, e maltrattata quattrocent' anni.

7 Ma, disse Iddio, io farò giudicio della nazione alla quale avranno servito: e poi appresso usciranno, e mi serviranno in questo luogo.

8 E gli diede il patto della circoncisione: e così *Abraham* generò Isaac: e lo circoncise nell' ottavo giorno: ed Isaac *generò* Iacob, e Iacob i dodici patriarchi.

9 Ed i patriarchi, portando invidia a Iosef, *lo* venderono *per esser menato* in Egitto: ed Iddio era con lui;

10 E lo liberò di tutte le sue afflizioni, e gli diede grazia, e sapienza davanti a Faraone, re d' Egitto, il qual lo costituì governatore sopra l' Egitto, e sopra tutta la sua casa.

11 Or sopravvenne una fame, e gran distretta a tutto 'l paese d' Egitto, e di Canaan: ed i nostri padri non trovavano vittuaglia.

12 E Iacob, avendo udito che in Egitto v' era del grano, vi mandò la prima volta i nostri padri:

13 E nella seconda, Iosef fu riconosciuto da' suoi fratelli, e 'l legnaggio di Iosef fu fatto manifesto a Faraone.

14 E Iosef mandò a chiamar Iacob, suo padre; e tutto 'l suo parentado, *ch' era* di settantacinque anime.

15 E Iacob scese in Egitto, e morì egli, ed i padri nostri;

16 E furono trasportati in Sichem, e posti nel sepolcro, il quale Abraham avea per prezzo di danari comperato da' figliuoli d' Emmor, *padre* di Sichem.

17 Or, come s' avvicinava il tempo della promessa, la quale Iddio avea giurata ad Abraham, il popol crebbe, e multiplicò in Egitto:

18 Finchè surse un'altro re in Egitto, il qual non avea conosciuto Iosef.

19 Costui, procedendo cautamente contr' al nostro legnaggio, trat-

tò male i nostri padri, facendo *loro* esporre i lor piccoli fanciulli, acciochè non allignassero.

20 In quel tempo nacque Moisè, ed era divinamente bello: e fu nudrito tre mesi in casa di suo padre:

21 Poi appresso, essendo stato esposto, la figliuola di Faraone lo raccolse, e se l'allevò per figliuolo.

22 E Moisè fu ammaestrato in tutta la sapienza degli Egizij: ed era potente ne' suoi detti, e fatti.

23 E, quando egli fu pervenuto all' età di quarant' anni, gli montò nel cuore d' andare a visitare i suoi fratelli, figliuoli d' Israel.

24 E, vedutone uno a cui era fatto torto, egli lo soccorse: e fece la vendetta dell' oppressato, uccidendo l' Egizio.

25 Or egli stimava che i suoi fratelli intendessero ch' Iddio era per dar loro salute per man sua: ma essi non *l'* intesero.

26 E'l giorno seguente egli comparve fra loro, mentre contendevano: ed egli gl' incitò a pace: dicendo, O uomini, voi siete fratelli: perchè fate torto gli uni agli altri?

27 Ma colui che faceva torto al *suo* prossimo lo ributtò: dicendo, Chi t'ha costituito principe, e giudice sopra noi?

28 Vuoi me uccidere, come ieri uccidesti l' Egizio?

29 Ed a questa parola Moisè fuggì, e dimorò come forestiere nel paese di Madian, ove generò due figliuoli.

30 Ed in capo di quarant' anni, l' angelo del Signore gli apparve nel diserto del monte Sina in una fiamma di fuoco d'un pruno.

31 E Moisè, avendo*la* veduta, si maravigliò di quella visione: e, come egli s'accostava per considerar *che cosa fosse*, la voce del Signore gli fu *indirizzata*:

32 *Dicendo*, Io *son* l' Iddio de' tuoi padri, l' Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob. E Moisè, divenuto tutto tremante, non ardiva por mente *che cosa fosse*.

33 E'l Signore gli disse, Sciogli 'l calzamento de' tuoi piedi: percioché il luogo nel qual tu stai è terra santa.

34 Certo, io ho veduta l'afflizion del mio popolo ch'*è* in Egitto, ed ho uditi i lor sospiri, e son disceso per liberargli: ora dunque, vieni, io ti manderò in Egitto.

35 Quel Moisè il quale aveano rinegato: dicendo, Chi t'ha costituito principe, e giudice? esso mandò *loro* Iddio per rettore, e liberatore, per la man dell' angelo, che gli era apparito nel pruno.

36 Esso gli condusse fuori, avendo fatti segni, e prodigi nel paese d' Egitto, e nel Mar rosso, e nel diserto, lo spazio di quarant' anni.

37 Quel Moisè, il qual disse a' figliuoli d' Israel, Il Signore Iddio vostro vi susciterà un Profeta d' infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo.

38 Esso è quel che, nella raunanza nel diserto, fu con l' angelo che parlava a lui nel monte Sina, e *co'* padri nostri: e ricevette le parole viventi, per darleci:

39 Al quale i padri nostri non vollero essere ubbidienti: anzi *lo* ributtarono, e si rivoltarono co' lor cuori all' Egitto:

40 Dicendo ad Aaron, Facci degl' iddij, che vadano davanti a noi: percioché quant' è a questo Moisè, che ci ha condotti fuor del paese d' Egitto, noi non sappiamo quel che gli sia avvenuto.

41 Ed in que' giorni fecero un vitello, ed offersero sacrificio all' idolo, e si rallegrarono nell'opere delle lor mani.

42 Ed Iddio si rivoltò indietro, e gli diede a servire all' esercito del cielo: come egli è scritto nel Libro de' profeti, Casa d'Israel, m'offeriste voi sacrificij, ed offerte, lo spazio di quarant' anni nel diserto?

43 Anzi, voi portaste il tabernacolo di Moloc, e la stella del vostro dio Remfan: le figure, le quali voi avevate fatte per adorarle: per ciò, io vi trasporterò di là da Babilonia.

44 Il tabernacolo della testimonianza fu appresso i nostri padri nel diserto: come avea comandato colui ch'avea detto a Moisè, che lo facesse secondo la forma ch'egli avea veduto:

45 Il quale ancora i padri nostri ricevettero, e lo portarono con Iosuè, nel paese ch'era stato posseduto da' Gentili, i quali Iddio scacciò d' innanzi a' padri nostri: *e quivi dimorò* fino a' giorni di David:

46 Il qual trovò grazia nel cospetto di Dio, e chiese di trovare una stanza all' Iddio di Iacob.

47 Ma Salomone fu quello che gli edificò una casa.

48 Ma l' Altissimo non abita in tempi fatti per opera di mani: siccome dice il profeta,

49 Il cielo *è* il mio trono, e la terra lo scannello de' miei piedi: qual casa m' edifichereste voi? dice il Signore: o, qual *sarebbe* il luogo del mio riposo?

50 Non ha la mia mano fatte tutte queste cose?

51 *Uomini* di collo duro, ed incirconcisi di cuore, e d' orecchi, voi

contrastate sempre allo Spirito Santo: come *fecero* i padri vostri, *così fate* ancora voi.

52 Quale de' profeti non perseguitarono i padri vostri? Uccisero eziandio coloro che innanzi annunziavano la venuta del Giusto, del qual voi al presente siete stati traditori, ed ucciditori:

53 *Voi*, ch'avete ricevuta la legge, facendone gli angeli le publicazioni, e non l'avete osservata.

54 Or essi, udendo queste cose, scoppiavano ne' lor cuori, e digrignavano i denti contr'a lui.

55 Ma egli, essendo pieno dello Spirito Santo, affisati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio, e Gesù che stava alla destra di Dio:

56 E disse, Ecco, io veggo i cieli aperti, e'l Figliuol dell'uomo che sta alla destra di Dio.

57 Ma essi, gittando di gran gridi, si turarono gli orecchi, e tutti insieme di pari consentimento s'avventarono sopra lui,

58 E, cacciatolo fuor della città, *lo* lapidavano: ed i testimoni miser giù le lor veste a'piedi d'un giovane, chiamato Saulo.

59 E lapidavano Stefano, ch'invocava *Gesù*: e diceva, Signor Gesù ricevi'l mio spirito.

60 Poi, postosi inginocchioni, gridò ad alta voce, Signore, non imputar loro questo peccato. E, detto questo, s'addormentò.

CAP. VIII.

OR Saulo era consenziente alla morte d'esso. Ed in quel tempo vi fu gran persecuzione contr'alla chiesa ch'*era* in Gerusalemme: e tutti furono dispersi per le contrade della Giudea, e della Samaria, salvo gli apostoli.

2 Ed alcuni uomini religiosi portarono a seppellire Stefano, e fecero gran cordoglio di lui.

3 Ma Saul disertava la chiesa, entrando di casa in casa: e, trattine uomini, e donne, gli metteva in prigione.

4 Coloro adunque che furono dispersi andavano attorno evangelizzando la parola.

5 E Filippo discese nella città di Samaria, e predicò loro Cristo.

6 E le turbe di pari consentimento attendevano alle cose dette da Filippo, udendo, e veggendo i miracoli ch'egli faceva.

7 Conciofossecosachè gli spiriti immondi uscissero di molti che gli aveano, gridando con gran voce: molti paralitici ancora, e zoppi, erano sanati.

8 E vi fu grande allegrezza in quella città.

9 Or in quella città era prima stato un'uomo, *chiamato* per nome Simon, ch'esercitava l'arti magiche, e sedduceva la gente di Samaria, dicendosi esser qualche grande uomo.

10 E tutti, dal maggiore al minore, attendevano a lui: dicendo, Costui è la gran potenza di Dio.

11 Or attendevano a lui, perciochè già da lungo tempo gli avea dimentati con le *sue* arti magiche.

12 Ma, quando ebbero creduto a Filippo, il quale evangelizzava le cose *appartenenti* al regno di Dio, ed al nome di Gesù Cristo, furono battezzati *tutti*, uomini, e donne.

13 E Simon credette anch'egli: ed, essendo stato battezzato, si riteneva del continuo con Filippo; e, veggendo le potenti operazioni, ed i segni ch'erano fatti, stupiva.

14 Or, gli apostoli ch'*erano* in Gerusalemme, avendo inteso che Samaria avea ricevuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro, e Giovanni:

15 I quali, essendo discesi là, orarono per loro, aciochè ricevessero lo Spirito Santo:

16 Perciochè esso non era ancora caduto sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù.

17 Allora imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

18 Or Simon, veggendo che, per l'imposizion delle mani degli apostoli, lo Spirito Santo era dato, proferse loro denari:

19 Dicendo, Date ancora a me questa podestà, che colui al quale io imporrò le mani riceva lo Spirito Santo.

20 Ma Pietro gli disse, Vadano i tuoi danari teco in perdizione: conciosiacosachè tu abbi stimato che'l dono di Dio s'acquisti con danari.

21 Tu non hai parte, nè sorte alcuna in questa parola: perciochè il tuo cuore non è diritto davanti a Dio.

22 Ravvediti adunque di questa tua malvagità: e prega Iddio, se forse ti sarà rimesso il pensier del tuo cuore.

23 Perciochè io ti veggo essere in fiele d'amaritudine, ed in legami d'iniquità.

24 E Simon, rispondendo, disse, Fate voi per me orazione al Signore, che nulla di ciò ch'avete detto venga sopra me.

25 Essi adunque, dopo aver testificata, ed annunziata la parola del

Signore, se ne ritornarono in Gerusalemme: ed evangelizzarono a molte castella de' Samaritani.

26 Or un' angelo del Signore parlò a Filippo: dicendo, Levati, e vattene verso'l Mezzodì, alla via che scende di Gerusalemme in Gaza, la quale è diserta.

27 Ed egli, levatosi, v'andò: ed ecco un'uomo Etiopo, eunuco, barone di Candace, reina degli Etiopi, ch'era soprantendente di tutti i tesori d'essa, il quale era venuto in Gerusalemme per adorare.

28 Or egli se ne tornava: e, sedendo sopra'l suo carro, leggeva il profeta Isaia.

29 E lo Spirito disse a Filippo, Accostati, e giugni questo carro.

30 E Filippo accorse, ed udì ch'egli leggeva il profeta Isaia: e *gli* disse, Intendi tu le cose che tu leggi?

31 Ed egli disse, E come potrei io *intenderle*, senon ch' alcuno mi guidi? E pregò Filippo che montasse, e sedesse con lui.

32 Or il luogo della scrittura ch'egli leggeva era questo, Egli è stato menato all'uccisione, come una pecora: ed, a guisa d' agnello ch'è mutolo dinanzi a colui che lo tosa, così egli non ha aperta la sua bocca.

33 Per lo suo abbassamento la sua condannazione è stata tolta: ma chi racconterà la sua età? conciosiacosachè la sua vita sia stata tolta dalla terra.

34 E l'eunuco fece motto a Filippo, e disse, Di cui, ti prego, dice questo il profeta? *dicelo* di sè stesso, o pur d'un'altro?

35 E Filippo, avendo aperta la bocca, e cominciando da questa scrittura, gli evangelizzò Gesù.

36 E, mentre andavano a *lor* cammino, giunsero ad una certa acqua. E l'eunuco disse, Ecco dell'acqua: che impedisce ch'io non sia battezzato?

37 E Filippo disse, Se tu credi con tutto'l cuore, egli è lecito. Ed egli, rispondendo, disse, Io credo che Gesù Cristo è il Figliuol di Dio.

38 E comandò che'l carro si fermasse: ed amendue, Filippo, e l'Eunuco, discesero nell'acqua: e *Filippo* lo battezzò.

39 E, quando furono saliti fuor dell'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo: e l'eunuco nol vide più: perciochè egli andò a suo cammino tutto allegro.

40 E Filippo si ritrovò in Azot: e, passando, evangelizzò a tutte le città, finchè venne in Cesarea.

CAP. IX.

OR Saulo, sbuffando ancora minacce, ed uccisione, contra' a' discepoli del Signore, venne al sommo sacerdote:

2 E gli chiese lettere alle sinagoghe in Damasco: aciochè, se pur ne trovava alcuni di questa setta, uomini, o donne, gli menasse legati in Gerusalemme.

3 Or, mentre era in camino, avvenne che, avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal cielo gli folgorò d'intorno:

4 Ed, essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva, Saul, Saul, perchè mi perseguiti?

5 Ed egli disse, Chi sei, Signore? E'l Signore disse, Io son Gesù, il qual tu perseguiti: egli t'è duro di ricalcitrar contr'agli stimoli.

6 Ed *egli*, tutto tremante, e spaventato, disse, Signore, che vuoi tu ch'io faccia? E'l Signor gli *disse*, Levati, ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che ti convien fare.

7 Or gli uomini che facevano il viaggio con lui ristettero attoniti, udendo ben la voce, ma non veggendo alcuno.

8 E Saulo si levò da terra: ed, aprendo gli occhi, non vedeva alcuno: e *coloro*, menandolo per la mano, lo condussero in Damasco

9 E fu tre giorni senza vedere, ne' quali non mangiò, e non bevve.

10 Or in Damasco v'era un certo discepolo, *chiamato* per nome Anania, al quale il Signore disse in visione, Anania. Ed egli disse, Eccomi, Signore.

11 E'l Signore gli *disse*, Levati, e vattene nella strada, detta Diritta: e cerca, in casa di Giuda un' uomo *chiamato* per nome Saulo, da Tarso: perciochè, ecco, egli fa orazione.

12 (Or egli avea veduto in visione un' uomo, *chiamato* per nome Anania, entrare, ed imporgli la mano, aciochè ricoverasse la vista.)

13 Ed Anania rispose, Signore, io ho udito da molti di questo uomo, quanti mali egli ha fatti a' tuoi santi in Gerusalemme:

14 E quì eziandio ha podestà da' principali sacerdoti di far prigioni tutti coloro ch' invocano il tuo nome.

15 Ma'l Signore gli disse, Va': perciochè costui m'è un vaso eletto, da portare il mio nome davanti alle genti, ed ai re, ed a' figliuoli d'Israel:

16 Perciochè io gli mostrerò quante cose gli convien patire per lo mio nome.

17 Anania adunque se n'andò, ed entrò in quella casa: ed, avendogli imposte le mani, disse, Fratello, Saul, il Signore Gesù, che t'è apparito per lo camino, per lo qual tu venivi, m' ha mandato, aciochè tu ricoveri la vista, e sij ripieno dello Spirito Santo.
18 Ed in quello stante gli caddero dagli occhi come delle scaglie: e subito ricoverò la vista: poi si levò, e fu battezzato.
19 Ed, avendo preso cibo, si riconfortò. E Saulo stette alcuni giorni co' discepoli *ch'erano* in Damasco.
20 E subito si mise a predicar Cristo nelle sinagoghe, insegnando ch'egli è il Figliuol di Dio.
21 E tutti coloro che *l'* udivano, stupivano: e dicevano, Non è costui quel c'ha distrutti in Gerusalemme quelli ch' invocano questo nome? e per questo è egli eziandio venuto quà, per menargli prigioni a' principali sacerdoti?
22 Ma Saulo vie più si rinforzava, e confondeva i Giudei ch'abitavano in Damasco, dimonstrando che questo *Gesù* è il Cristo.
23 Or, passati molti giorni, i Giudei presero insieme consiglio d' ucciderlo.
24 Ma le loro insidie vennero a notizia a Saulo. Or essi facevano la guardia alle porte, giorno, e notte, aciochè lo potessero uccidere.
25 Ma i discepoli, presolo di notte, lo calarono a basso per lo muro in una sporta.
26 E Saulo, quando fu giunto in Gerusalemme, tentava d'aggiugnersi co' discepoli: ma tutti lo temevano, non potendo credere ch'egli fosse discepolo.
27 Ma Barnaba lo prese, e lo menò agli apostoli, e raccontò loro come per camino egli avea veduto 'l Signore, e come egli gli avea parlato, e come in Damasco avea francamente parlato, nel nome di Gesù.
28 Ed egli fu con loro in Gerusalemme, andando, e venendo, e parlando francamente nel nome del Signor Gesù.
29 Egli parlava eziandio, e disputava co' Greci: ed essi cercavano d'ucciderlo.
30 Ma i fratelli, avendo*lo* saputo, lo condussero in Cesarea, e *di là* lo mandarono in Tarso.
31 Così le chiese, per tutta la Giudea, Galilea, e Samaria, aveano pace, essendo edificate; e, caminando nel timor del Signore, e nella consolazion dello Spirito Santo, multiplicavano.

32 Or avvenne che Pietro, andando attorno da tutti, venne eziandio a' santi, ch' abitavano in Lidda.
33 E quivi trovò un'uomo, *chiamato* per nome Enea, il qual gia da otto anni giacea in un letticello, essendo paralitico.
34 E Pietro gli disse, Enea, Gesù, *ch'è* il Cristo, ti sana: levati, e rifatti *'l letticello*. Ed egli in quello stante si levò.
35 E tutti gli abitanti di Lidda, e di Saron, lo videro, e si convertirono al Signore.
36 Or in Ioppe v'era una certa discepola, chiamata Tabita; il qual *nome*, interpertato, vuol dire Cavriuola: costei era piena di buone opere, e di limosine, le quali ella faceva.
37 Ed in que' giorni avvenne ch'ella infermò, e morì. E, dopo che fu stata lavata, fu posta in una sala.
38 E, perciochè Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli, udito che Pietro v'era, gli mandarono due uomini, per pregarlo che senza indugio venisse fino a loro.
39 Pietro adunque si levò, e se ne venne con loro. E, come egli fu giunto, lo menarono nella sala: e tutte le vedove si presentarono a lui, piagnendo, e mostrandogli tutte le robe, e le veste, che la Cavriuola faceva, mentre era con loro.
40 E Pietro, messi tutti fuori, si pose inginocchioni, e fece orazione. Poi, rivoltosi al corpo, disse, Tabita, levati. Ed ella aperse gli occhi: e, veduto Pietro, si levò a sedere.
41 Ed egli le diè la mano, e la sollevò: e, chiamati i santi, e le vedove, la presentò *loro* in vita.
42 E *ciò* fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore.
43 E Pietro dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d'un certo Simon coiaio.

CAP. X.

OR v'era in Cesarea un certo uomo, *chiamato* per nome Cornelio, centurione della schiera, detta Italica.
2 Esso, *essendo uomo* pio, e temente Iddio, con tutta la sua casa, e facendo molte limosine al popolo, e pregando Iddio del continuo:
3 Vide chiaramente in visione, intorno l'ora nona del giorno, un'angelo di Dio, ch'entrò a lui, e gli disse, Cornelio.
4 Ed egli, riguardatolo fiso, e tutto spaventato, disse, Che v'è,

Signore? E *l'angelo* gli disse, Le tue orazioni, e le tue limosine, son salite davanti a Dio per una ricordanza.

5 Or dunque, manda uomini in Ioppe, e fa' chiamare Simon, il quale è soprannominato Pietro.

6 Egli alberga appo un certo Simon coiaio, c' ha la casa presso del mare: esso ti dirà ciò ch' e' ti convien fare.

7 Or, come l'angelo che parlava a Cornelio se ne fu partito, egli chiamati due de' suoi famigli, ed un soldato di que' che si ritenevano del continuo appresso di lui, *uomo* pio:

8 E, raccontato loro ogni cosa, gli mandò in Ioppe.

9 E'l giorno seguente, procedendo essi al lor camino, ed avvicinandosi alla città, Pietro salì in sul tetto della casa, intorno l'ora sesta, per fare orazione.

10 Or avvenne ch'egli ebbe gran fame, e desiderava prender cibo: e, come que' *di casa* gliene apparecchiavano, gli venne un ratto di mente;

11 E vide il cielo aperto, ed una vela, simile ad un gran lenzuolo, che scendeva sopra lui, legata per li quattro capi, e calata in terra;

12 Nella quale v'erano degli animali terrestri a quattro piedi, e delle fiere, e de' rettili, e degli uccelli del cielo d'ogni maniera.

13 Ed una voce gli fu *indirizzata, dicendo*, Levati, Pietro, ammazza, e mangia.

14 Ma Pietro disse, In modo niuno, Signore: conciosiacosachè io non abbia giammai mangiato nulla d'immondo, nè di contaminato.

15 E la voce gli *disse* la seconda volta, Le cose ch'Iddio ha purificate non farle tu immonde.

16 Or questo avvenne fino a tre volte: e poi la vela fu ritratta in cielo.

17 E, come Pietro era in dubbio in sè stesso che cosa potesse esser quella visione ch'egli avea veduta, ecco, gli uomini mandati da Cornelio, avendo domandata della casa di Simon, furono alla porta.

18 E, chiamato *alcuno*, domandarono se Simon, soprannominato Pietro, albergava ivi entro.

19 E, come Pietro era pensoso intorno alla visione, lo Spirito gli disse, Ecco, tre uomini ti cercano.

20 Levati adunque, e scendi, e va' con loro, senza farne difficoltà: perciochè io gli ho mandati.

21 E Pietro, sceso agli uomini che gli erano stati mandati da Cornelio, disse loro, Ecco, io son quel che voi cercate: quale è la cagione per la qual siete quì?

22 Ed essi dissero, Cornelio, centurione, uomo giusto, e temente Iddio; e del quale rende *buona* testimonianza tutta la nazion de' Giudei, è stato divinamente avvisato da un santo angelo di farti chiamare in casa sua, e d'udir ragionamenti da te.

23 Pietro adunque, avendogli convitati *d'entrare in casa*, gli albergò: poi, il giorno seguente andò con loro: ed alcuni de' fratelli di que' di Ioppe l'accompagnarono.

24 E'l giorno appresso entrarono in Cesarea. Or Cornelio gli aspettava, avendo chiamati i suoi parenti, ed i suoi intimi amici.

25 E, come Pietro entrava, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gittò a' piedi, e l'adorò.

26 Ma Pietro lo sollevò, dicendo, Levati: io ancora sono uomo.

27 E, ragionando con lui, entrò, e trovò molti, che s' erano *quivi* raunati.

28 Ed egli disse loro, Voi sapete come non è lecito ad un' uomo Giudeo aggiugnersi con uno strano, od entrare in casa sua: ma Iddio m' ha mostrato di non chiamare alcuno uomo immondo, o contaminato.

29 Perciò ancora, essendo stato mandato a chiamare, lo son venuto senza contradire. Io vi domando adunque, Per qual cagione m'avete mandato a chiamare?

30 E Cornelio disse, Quattro giorni sono, ch' io fino a quest' ora era digiuno, ed alle nove ore lo faceva orazione in casa mia: ed ecco, un' uomo si presentò davanti a me, in vestimento risplendente:

31 E disse, Cornelio, la tua orazione è stata esaudita, e le tue limosine sono state ricordate nel cospetto di Dio.

32 Manda adunque in Ioppe, e chiama di là Simon, soprannominato Pietro: egli alberga in casa di Simon coiaio, presso del mare: quando egli sarà venuto, egli ti parlerà.

33 Perciò, in quello stante io mandai a te, e tu hai fatto bene di venire: ed ora noi siamo tutti quì presenti davanti a Dio, per udir tutte le cose che ti sono da Dio state ordinate.

34 Allora Pietro, aperta la bocca, disse, In verità io comprendo, ch' Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone:

35 Anzi che, in qualunque nazione, chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accettevole,

36 *Secondo* la parola ch'egli ha

mandata a' figliuoli d' Israel, evangelizzando pace per Gesù Cristo, ch' è il Signor di tutti.

37 Voi sapete ciò ch' è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo'l Battesimo che Giovanni predicò;

38 Come Iddio ha unto di Spirito Santo, e di potenza, Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficij, e sanando tutti coloro ch' erano posseduti dal diavolo: perciochè Iddio era con lui.

39 E noi siamo testimoni di tutte le cose ch'egli ha fatte nel paese de' Giudei, ed in Gerusalemme: il quale ancora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno:

40 Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto ch'egli è stato manifestato:

41 Non già a tutto'l popolo, ma a' testimoni prima da Dio ordinati, *cioè*, a noi, ch'abbiamo mangiato, e bevuto con lui, dopo ch'egli fu risuscitato da' morti.

42 Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare ch' egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice de' vivi, e de' morti.

43 A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve remission de' peccati per lo nome suo.

44 Mentre Pietro teneva ancora questi ragionamenti, lo Spirito Santo cadde sopra tutti coloro ch'udivano la parola.

45 E tutti i fedeli della circoncisione, i quali erano venuti con Pietro, stupirono che'l dono dello Spirito Santo fosse stato sparso eziandio sopra i Gentili.

46 Conciofossecosachè gli udissero parlar *diverse* lingue, e magnificare Iddio. Allora Pietro prese a dire,

47 Può alcuno vietar l'acqua, che non sieno battezzati costoro c' hanno ricevuto lo Spirito Santo, come ancora noi?

48 Ed egli comandò che fosser battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora essi lo pregarono che dimorasse *quivi* alquanti giorni.

CAP. XI.

OR gli apostoli, ed i fratelli, ch'erano per la Giudea, intesero che i Gentili aveano anch'essi ricevuta la parola di Dio.

2 E, quando Pietro fu salito in Gerusalemme, que' della circoncisione quistionavano con lui:

3 Dicendo, Tu sei entrato in casa d'uomini incirconcisi, ed hai mangiato con loro.

4 Ma Pietro, cominciato *da capo*, dichiarò loro per ordine *tutto'l fatto:* dicendo,

5 Io era nella città di Ioppe, orando: ed in ratto di mente vidi una visione, *cioè*, una certa vela, simile ad un gran lenzuolo, il quale scendeva, essendo per li quattro capi calato giù dal cielo: ed esso venne fino a me.

6 Ed io, riguardando fiso in esso, scorsi, e vidi degli animali terrestri a quattro piedi, delle fiere, de' rettili, e degli uccelli del cielo.

7 Ed udii una voce che mi diceva, Pietro, levati, ammazza, e mangia.

8 Ma io dissi, Non già, Signore: conciosiacosachè nulla d' immondo, o di contaminato, mi sia giammai entrato in bocca.

9 E la voce mi rispose la seconda volta dal cielo, Le cose che Iddio ha purificate tu non farle immonde.

10 E ciò avvenne per tre volte: poi ogni cosa fu di nuovo ritratta in cielo.

11 Ed ecco, in quello stante tre uomini furono alla casa ove io era, mandati a me di Cesarea.

12 E lo Spirito mi disse ch' io andassi con loro, senza farne alcuna difficoltà. Or vennero ancora meco questi sei fratelli, e noi entrammo nella casa di quell' uomo.

13 Ed egli ci raccontò, come egli avea veduto in casa sua un'angelo, che s' era presentato *a lui*, e gli avea detto, Manda uomini in Ioppe, e fa' chiamare Simon, che è soprannominato Pietro:

14 Il quale ti ragionerà delle cose, per le quali sarai salvato tu, e tutta la casa tua.

15 Or, come io avea cominciato a parlare, lo Spirito Santo cadde sopra loro, come era caduto ancora sopra noi dal principio.

16 Ed io mi ricordai della parola del Signore, come egli diceva, Giovanni ha battezzato con acqua: ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo.

17 Poi dunque ch' Iddio ha loro dato il dono pari come a noi ancora, ch'abbiam creduto nel Signor Gesù Cristo, chi era io, da potere impedire Iddio?

18 Allora essi, udite queste cose, s'acquetarono, e glorificarono Iddio: dicendo, Iddio, adunque ha data la penitenza eziandio a' Gentili, per *ottener* vita!

19 Or coloro ch'erano stati dispersi per la tribolazione avvenuta per Stefano, passarono fino in Fenicia, in Cipri, ed in Antiochia, non annunziando ad alcuno la parola, se non a' Giudei soli.

20 Or di loro ve n'erano alcuni Cipriani, e Cirenei, i quali, entrati in Antiochia, parlavano a' Greci, evangelizzando il Signore Gesù.

21 E la mano del Signore era con loro: e gran numero *di gente*, avendo creduto, si convertì al Signore.

22 E la fama di loro venne agli orecchi della chiesa ch'*era* in Gerusalemme: laonde mandarono Barnaba, acciochè passasse fino in Antiochia,

23 Ed esso, essendovi giunto, e veduta la grazia del Signore, si rallegrò: e confortava tutti d'attenersi al Signore, con *fermo* proponimento di cuore.

24 Perciochè egli era uomo da bene, e pieno di Spirito Santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore.

25 Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso, a ricercar Saulo: ed, avendolo trovato, lo menò in Antiochia.

26 Ed avvenne che, per lo spazio d'un'anno intiero, essi si raunarono nella chiesa, ed ammaestrarono un gran popolo: ed i discepoli primieramente in Antiochia furono nominati Cristiani.

27 Or in que' giorni certi profeti scesero di Gerusalemme in Antiochia.

28 Ed un di loro, *chiamato* per nome Agabo, levatosi, significò per lo Spirito ch'una gran fame sarebbe in tutto'l mondo: la quale ancora avvenne sotto Claudio Cesare.

29 Laonde i discepoli, ciascuno secondo le sue facoltà, determinarono di mandar a *fare* una sovvenzione a' fratelli c'abitavano nella Giudea:

30 Il che ancora fecero, mandando *quella* agli anziani per le mani di Barnaba, e di Saulo.

CAP. XII.

OR intorno a quel tempo il re Erode mise le mani a straziare alcuni di que' della chiesa.

2 E fece morire con la spada Iacobo, fratel di Giovanni.

3 E, veggendo che *ciò* era grato a' Giudei, aggiunse di pigliare ancora Pietro: (or erano i giorni degli azzimi:)

4 E, presolo, lo mise in prigione, dandolo a guardare a quattro mute di soldati di quattro l'una: volendone, dopo la pasqua, dare uno spettacolo al popolo.

5 Pietro adunque era guardato nella prigione: ma continue orazioni erano fatte dalla chiesa per lui a Dio.

6 Or la notte, avanti ch' Erode ne facesse un publico spettacolo, Pietro dormiva in mezzo di due soldati, legato di due catene: e le guardie davanti alla porta guardavano la prigione.

7 Ed ecco, un' angelo del Signore sopraggiunse, ed una luce risplendè nella casa: e *l'angelo*, percosso il fianco a Pietro, lo svegliò: dicendo, Levati prestamente. E le catene gli caddero dalle mani.

8 E l'angelo gli disse, Cigniti, e legati le scarpe. Ed egli fece così. Poi gli disse, Mettiti la tua vesta attorno, e seguitami.

9 *Pietro* adunque, essendo uscito, lo seguitava, e non sapeva che fosse vero quel che si faceva dall' angelo: anzi, pensava vedere una visione.

10 Or, come ebbero passata la prima e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, la qual da sè stessa s'aperse loro: ed, essendo usciti, passarono una strada, ed in quello stante l'angelo si dipartì da lui.

11 E Pietro, ritornato in sè, disse, Ora per certo conosco, che'l Signore ha mandato il suo angelo, e m'ha liberato di man d' Erode, e di tutta l'aspettazion del popolo de' Giudei.

12 E, considerando *la cosa*, venne in casa di Maria, madre di Giovanni, soprannominato Marco: ove molti fratelli erano raunati, ed oravano.

13 Ed avendo Pietro picchiato all'uscio dell'antiporto, una fanticella, *chiamata* per nome Rode, s'accostò chetamente per sottascoltare.

14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per l'allegrezza non aperse la porta: anzi, corse dentro, e rapportò che Pietro stava davanti all' antiporto.

15 Ma essi gli dissero, Tu farnetichi. Ed ella pure affermava che così era. Ed essi dicevano, Egli è il suo angelo.

16 Or Pietro continuava di picchiare. Ed essi, avendo*gli* aperto, lo videro, e sbigottirono.

17 Ma egli, fatto lor cenno con la mano che tacessero, raccontò loro come il Signore l'avea tratto fuor di prigione. Poi disse, Rapportate queste cose a Iacobo, ed a' fratelli. Ed, essendo uscito, andò in un'altro luogo.

18 Or, fattosi giorno, vi fu non picciol turbamento fra i soldati, che cosa Pietro fosse divenuto.

19 Ed Erode, ricercatolo, e non avendolo trovato, dopo avere esaminate le guardie, comandò che

fosser menate al supplicio. Poi discese di Giudea in Cesarea, e quivi dimorò *alcun tempo*.

20 Or Erode era indegnato contr'a' Tirij, e Sidonij, ed avea nell' animo di far lor guerra: ma essi di pari consentimento si presentarono a lui: e, persuaso Blasto, camerier del re, chiedevano pace: perciochè il lor paese era nudrito di quel del re.

21 Ed in un certo giorno assegnato, Erode, vestito d'una vesta reale, e sedendo sopra'l tribunale aringava loro.

22 E'l popolo *gli* fece dell' acclamazioni; *dicendo*, Voce di Dio, e non d' uomo.

23 Ed in quello stante un'angelo del Signore lo percosse, perciochè non avea data gloria a Dio: e morì, roso da' vermini.

24 Or la parola di Dio cresceva, e multiplicava.

25 E Barnaba, e Saulo, compiuto il servigio, ritornarono di Gerusalemme in Antiochia, avendo preso ancora seco Giovanni soprannominato Marco.

CAP. XIII.

OR in Antiochia, nella chiesa che v'era, v'erano certi profeti, e dottori, *cioè*, Barnaba, e Simeon, chiamato Niger, e Lucio Cireneo, e Manaen, figliuol della nutrice d'Erode, il tetrarca, e Saulo.

2 E mentre facevano il publico servigio del Signore, e digiunavano, lo Spirito Santo disse, Appartatemi Barnaba, e Saulo, per l'opera, alla quale io gli ho chiamati.

3 Allora, dopo aver digiunato, e fatte orazioni, imposero loro le mani, e gli accommiatarono.

4 Essi adunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero in Seleucia, e di là navigarono in Cipri.

5 E, giunti in Salamina, annunziarono la parola di Dio nelle sinagoghe de'Giudei: or aveano ancora Giovanni per ministro.

6 Poi, traversata l' isola fino in Pafo, trovarono *quivi* un certo mago, falso profeta Giudeo, ch'avea nome Bar-Gesù:

7 Il quale era col proconsolo Sergio Paolo, uomo prudente. Costui, chiamati a sè Barnaba, e Saulo, richiese d'udir la parola di Dio.

8 Ma Elima, il mago, (perciochè così s'interpreta il suo nome,) resisteva loro, cercando di stornare il proconsolo dalla fede.

9 E Saulo, il quale ancora *fu nominato* Paolo, essendo ripieno dello Spirito Santo, ed avendo affisati in lui gli occhi, disse,

10 O pieno d'ogni fraude, e d' ogni malizia, figliuol del diavolo, nemico d'ogni giustizia, non resterai tu mai di pervertir le diritte vie del Signore?

11 Ora dunque, ecco, la mano del Signore *sarà* sopra te, e sarai cieco, senza vedere il sole, fino ad un *certo* tempo. Ed in quello stante caligine, e tenebre caddero sopra lui: ed, andando attorno, cercava chi lo menasse per la mano.

12 Allora il proconsolo, veduto ciò ch'era stato fatto, credette, essendo sbigottito della dottrina del Signore.

13 Or Paolo, ed i suoi compagni si partirono di Pafo, ed arrivarono per mare in Perga di Panfilia: e Giovanni, dipartitosi da loro, ritornò in Gerusalemme.

14 Ed essi, partitisi da Perga, giunsero in Antiochia di Pisidia: ed, entrati nella sinagoga nel giorno del sabato, si posero a sedere.

15 E, dopo la lettura della legge, e de' profeti, i capi della sinagoga mandarono loro a dire, Fratelli, se voi avete alcun ragionamento d'esortazione *a fare* al popolo, ditelo.

16 Allora Paolo, rizzatosi, e fatto cenno con la mano, disse, Uomini Israeliti, e *voi* che temete Iddio, ascoltate:

17 L'Iddio di questo popolo Israel elesse i nostri padri, ed innalzò il popolo nella *sua* dimora nel paese d'Egitto: e poi con braccio elevato lo trasse fuor di quello.

18 E, per lo spazio d'intorno a quarant'anni, comportò i modi loro nel diserto.

19 Poi, avendo distrutte sette nazioni nel paese di Canaan, distribuì loro a sorte il paese di quelle.

20 E poi appresso, per lo spazio d'intorno a quattrocencinquant'anni, diede *loro* de' Giudici, fino al profeta Samuel.

21 E da quell'ora domandarono un re: ed Iddio diede loro Saul, figliuol di Chis, uomo della tribù di Beniamin: *e così passarono* quarant' anni.

22 Poi *Iddio*, rimossolo, suscitò loro David per re: al quale eziandio egli rendette testimonianza, e disse, Io ho trovato David, il *figliuol* di Iesse, uomo secondo'l mio cuore, il qual farà tutte le mie volontà.

23 Della progenie d'esso ha Iddio, secondo la *sua* promessa, suscitato ad Israel il Salvatore Gesù.

24 Avendo Giovanni, *ch' andò* davanti a lui nella sua venuta, prima predicato il battesimo della penitenza a tutto 'l popolo d'Israel.

25 E, come Giovanni compieva il *suo* corso, disse, Chi pensate voi

ch'io sia? io non son *desso:* ma ecco, dietro a me viene *uno*, di cui io non son degno di scioglier la suola de' piedi.

26 Uomini fratelli, figliuoli della progenie d'Abraham, e que' d'infra voi che temete Iddio, a voi è stata mandata la parola di questa salute.

27 Perciochè gli abitanti di Gerusalemme, ed i lor rettori, non avendo riconosciuto questo *Gesù*, condannandolo, hanno adempiuti i detti de' profeti, che si leggono ogni sabato.

28 E, benchè non trovassero *in lui* alcuna cagion di morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire.

29 E dopo ch' ebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli fu tratto giù dal legno, e fu posto in un sepolcro:

30 Ma Iddio lo suscitò da' morti;

31 Ed egli fu veduto per molti giorni da coloro ch'erano con lui saliti di Galilea in Gerusalemme, i quali sono i suoi testimoni appo'l popolo.

32 E noi ancora vi evangelizziamo la promessa fatta a'padri:

33 *Dicendovi*, ch 'Iddio l'ha adempiuta in verso noi, lor figliuoli, avendo risuscitato Gesù: siccome ancora è scritto nel salmo secondo, Tu sei 'l mio Figliuolo, oggi t'ho generato.

34 E, perciochè egli l'ha suscitato da' morti, per non tornar più nella corruzione, egli ha detto così, Io vi darò le fedeli benignità *promesse* a David.

35 Perciò ancora egli dice in un' altro *luogo*, Tu non permetterai che'l tuo Santo vegga corruzione.

36 Conciosiacosachè veramente David, avendo servito al consiglio di Dio nella sua età, si sia addormentato, e sia stato aggiunto a' suoi padri, ed abbia veduta corruzione.

37 Ma colui ch'Iddio ha resuscitato non ha veduta corruzione.

38 Siavi adunque noto, fratelli, che per costui v'è annunziata remission de' peccati:

39 E che di tutte le cose, onde per la legge di Moisè non siete potuti esser giustificati, chiunque crede è giustificato per costui.

40 Guardatevi adunque, che non venga sopra voi ciò ch'è detto ne' profeti:

41 Vedete, o sprezzatori, e maravigliatevi: e riguardate, e siate smarriti: perciochè io fo una opera a' dì vostri, la quale voi non crederete, quando alcuno ve *la* racconterà.

42 Or, quando furono usciti della sinagoga de' Giudei, i Gentili *gli* pregarono che infra la settimana le medesime cose fosser loro proposte.

43 E, dopo che la raunanza si fu dipartita, molti d'infra i Giudei, ed i proseliti religiosi, seguitarono Paolo, e Barnaba: i quali, ragionando loro, persuasero loro di perseverar nella grazia di Dio.

44 E'l sabato seguente, quasi tutta la città si raunò per udir la parola di Dio.

45 Ma i Giudei, veggendo la moltitudine, furono ripieni d'invidia, e contradicevano alle cose dette da Paolo, contradicendo, e bestemmiando.

46 E Paolo, e Barnaba, usando franchezza nel lor parlare, dissero, Egli era necessario ch'a voi prima s'annunziasse la parola di Dio: ma, poi che la ributtate, e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci volgiamo a' Gentili.

47 Perciochè così ci ha il Signore ingiunto: *dicendo*, Io t'ho posto per *esser* luce delle Genti, acciochè tu sij in salute fino all' estremità della terra.

48 Ed i Gentili, udendo *queste cose*, si rallegravano, e glorificavano la parola di Dio: e tutti coloro ch'erano ordinati a vita eterna credettero.

49 E la parola del Signore si spandeva per tutto 'l paese.

50 Ma i Giudei instigarono le donne religiose, ed onorate, ed i principali della città: e commossero persecuzione contr' a Paolo, e contr' a Barnaba: e gli scacciarono da' lor confini.

51 Ed essi, scossa la polvere de' lor piedi contr'a loro, se ne vennero in Iconio.

52 Ed i discepoli erano ripieni d' allegrezza, e di Spirito Santo.

CAP. XIV.

OR avvenne ch' in Iconio entrarono parimente nella sinagoga de' Giudei, e parlarono in maniera, ch' una gran moltitudine di Giudei, e di Greci, credette.

2 Ma i Giudei increduli commossero, ed innasprirono gli animi de' Gentili contr' a' fratelli.

3 Essi adunque dimorarono *quivi* molto tempo, parlando francamente nel Signore, il qual rendeva testimonianza alla parola della sua grazia, concedendo che per le lor mani si facesser segni, e prodigi.

4 E la moltitudine della città fu divisa: e gli uni tenevano co' Giudei, e gli altri con gli apostoli.

5 Ma, fattosi uno sforzo de' Giu-

del, e de' Gentili, co' lor rettori, per fare ingiuria agli *apostoli*, e per lapidargli:

6 Essi, intesa la cosa, se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba, e nel paese d'intorno;

7 E quivi evangelizzavano.

8 Or in Listra v'era un' uomo impotente de' piedi, il quale *sempre* sedeva, essendo zoppo dal ventre di sua madre, e non era giammai caminato.

9 Costui udì parlar Paolo: il quale, affisati in lui gli occhi; e, veggendo ch' egli avea fede d'esser sanato:

10 Disse ad alta voce, Io ti dico, nel nome del Signore Gesù Cristo, levati ritto in piè. Ed egli saltò su, e caminava.

11 E le turbe, avendo veduto ciò che Paolo avea fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua Licaonica, Gl'idij, fattisi simili agli uomini, son discesi a noi.

12 E chiamavano Barnaba Giove, e Paolo Mercurio: perciochè egli era il primo a parlare.

13 E'l sacerdote di Giove, il cui *tempio* era davanti alla lor città, menò all' antiporto de' tori, con bende, e ghirlande: e voleva sacrificar con le turbe.

14 Ma gli apostoli, Barnaba, e Paolo, udito *ciò*, si stracciarono i vestimenti, e saltarono per mezzo la moltitudine: sclamando,

15 E dicendo, Uomini, perchè fate queste cose? ancora noi siamo uomini sottoposti a medesime passioni come voi: e v'evangeliziamo che da queste cose vane vi convertiate all' Iddio vivente, il quale ha fatto il cielo, e la terra, e'l mare, e tutte le cose che *sono* in essi:

16 Il quale nell' età addietro ha lasciato caminar nelle lor vie tutte le nazioni.

17 Bench' egli non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene, dandoci dal cielo piogge, e stagioni fruttifere; ed empiendo i cuori nostri di cibo, e di letizia.

18 E, dicendo queste cose, appena fecero restar le turbe, che non sacrificasser loro.

19 Or, facendo essi *quivi* qualche dimora, ed insegnando, sopraggiunsero certi Giudei d'Antiochia, e d'Iconio, i quali persuasero le turbe, e lapidarono Paolo, e lo strascinarono fuor della città, pensando ch'egli fosse morto.

20 Ma, essendosi i discepoli raunati d'intorno a lui, egli si levò, ed entrò nella città: e'l giorno seguente egli partì con Barnaba, *per andare* in Derba.

21 Ed avendo evangelizzato a quella città, e fatti molti discepoli, se ne ritornarono in Listra, in Iconio, ed in Antiochia;

22 Confermando gli animi de' discepoli, *e* confortando*gli* di perseverar nella fede, ed *ammonendogli* che per molte afflizioni ci conviene entrar nel regno di Dio.

23 E, dopo ch'ebbero loro per ciascuna chiesa ordinati per voti comuni degli anziani, avendo orato con digiuni, gli raccomandarono al Signore, nel quale aveano creduto.

24 E, traversata la Pisidia, vennero in Panfilia.

25 E, dopo avere annunziata la parola in Perga, discesero in Attalia.

26 E di là navigarono in Antiochia, onde erano stati raccomandati alla grazia di Dio, per l'opera ch'aveano compiuta.

27 Ed, essendo*vi* giunti, raunarono la chiesa, e rapportarono quanto gran cose Iddio avea fatte con loro, e come egli avea aperta a' Gentili la porta della fede.

28 E dimorarono quivi non poco tempo co' discepoli.

CAP. XV.

OR alcuni, discesi di Giudea, insegnavano i fratelli, Se voi non siete circoncisi, secondo'l rito di Moisè, voi non potete esser salvati.

2 Onde essendo nato turbamento, e quistione non piccola di Paolo, e di Barnaba contr'a loro; fu ordinato che Paolo, e Barnaba, ed alcuni altri di loro, salissero in Gerusalemme agli apostoli, ed anziani, per questa quistione.

3 Essi adunque, accompagnati dalla chiesa *fuor della città*, traversarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando la conversion de' Gentili: e portarono grande allegrezza a tutti i fratelli.

4 Ed, essendo giunti in Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, e dagli apostoli, e dagli anziani: e rapportarono quanto gran cose Iddio avea fatte con loro.

5 Ma, *dicevano*, alcuni della setta de' Farisei, i quali hanno creduto, si son levati, dicendo, che conviene circoncidere i *Gentili*, e comandar *loro* d'osservar la legge di Moisè.

6 Allora gli apostoli, e gli anziani si raunarono, per provedere a questo fatto.

7 Ed, essendosi mossa una gran

disputazione, Pietro si levò in piè, e disse loro, Fratelli, voi sapete che già da' primi tempi Iddio elesse fra noi *me*, aciochè per la mia bocca i Gentili udissero la parola dell' evangelo, e credessero.

8 Ed Iddio, che conosce i cuori, ha renduta loro testimonianza, dando loro lo Spirito Santo, come ancora a noi;

9 E non ha fatta alcuna differenza tra noi, e loro: avendo purificati i cuori loro per la fede.

10 Ora dunque, perchè tentate Iddio, mettendo un giogo sopra 'l collo de' discepoli, il qual nè i padri nostri, nè noi, non abbiamo potuto portare?

11 Ma crediamo d' esser salvati per la grazia del Signor Gesù Cristo, come essi ancora.

12 E tutta la moltitudine si tacque, e stavano ad ascoltar Barnaba, e Paolo, che narravano quanti segni, e prodigi, Iddio avea fatti per loro fra i Gentili.

13 E, dopo ch' essi si furono taciuti, Iacobo prese a dire, Fratelli, ascoltatemi.

14 Simeon ha narrato come Iddio ha primieramente visitati i Gentili, per di quelli prendere un popolo nel suo nome.

15 Ed a questo s' accordano le parole de' profeti: siccome egli è scritto:

16 Dopo queste cose, lo edificherò di nuovo il tabernacolo di David, ch' è caduto; e ristorerò le sue ruine, e lo ridirizzerò:

17 Aciochè il rimanente degli uomini, e tutte le genti che si chiamano del mio nome, ricerchino il Signore: dice il Signore, che fa tutte queste cose.

18 A Dio son note ab eterno tutte l'opere sue.

19 Per la qual cosa io giudico che non si dia molestia a coloro che d' infra i Gentili si convertono a Dio:

20 Ma, che si mandi loro che s' astengano dalle cose contaminate per gl'idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffogate, e dal sangue.

21 Perciochè, quant' è a Moisè, già dall' età antiche egli ha persone che lo predicano per ogni città, essendo ogni sabato letto nelle sinagoghe.

22 Allora parve bene agli apostoli, ed agli anziani, con tutta la chiesa, di mandare in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, certi uomini eletti d' infra loro, *cioè*, Giuda, soprannominato Barsaba, e Sila: uomini principali fra i fratelli:

23 Scrivendo per lor mani queste cose: Gli apostoli, e gli anziani, ed i fratelli, a' fratelli d' infra i Gentili, che *sono* in Antiochia, in Siria, ed in Cilicia: salute.

24 Perciochè abbiamo inteso ch'alcuni, partiti d' infra noi, v' hanno turbati con parole, sovvertendo l'anime vostre, dicendo, che conviene che siate circoncisi, ed osserviate la legge: a' quali però non *ne* avevamo data alcuna commessione:

25 Essendoci raunati, siamo di pari consentimento convenuti in questo parere, di mandarvi certi uomini eletti, insieme co' cari nostri, Barnaba, e Paolo:

26 Uomini, ch' hanno esposte le vite loro per lo nome del Signor nostro Gesù Cristo.

27 Abbiamo adunque mandati Giuda, e Sila, i quali ancora a bocca vi faranno intendere le medesime cose.

28 Perciochè è paruto allo Spirito Santo, ed a noi, di non imporvi alcuno altro peso, senon quel ch' è necessario; *che è* di queste cose:

29 Che v' astegniate dalle cose sacrificate agl' idoli, dal sangue, dalle cose soffogate, e dalla fornicazione: dalle quali cose farete ben di guardarvi. State sani.

30 Essi adunque, essendo stati accommiatati, vennero in Antiochia: e, raunata la moltitudine, renderono la lettera.

31 E, quando *que' d' Antiochia* l'ebber letta, si rallegrarono della consolazione.

32 E Giuda, e Sila, essendo anch' essi profeti, con molte parole confortarono i fratelli, e *gli* confermarono.

33 E, dopo che furono dimorati *quivi alquanto* tempo, furono da' fratelli rimandati in pace agli apostoli.

34 Ma parve bene a Sila di dimorar quivi.

35 Or Paolo, e Barnaba rimasero qualche tempo in Antiochia, insegnando, ed evangelizzando con molti altri, la parola del Signore.

36 Ed alcuni giorni appresso, Paolo disse a Barnaba, Torniamo ora, e visitiamo i nostri fratelli in ogni città, dove abbiamo annunziata la parola del Signore, *per veder* come stanno.

37 Or Barnaba consigliava di prender con loro Giovanni, detto Marco.

38 Ma Paolo giudicava che non dovessero prender con loro colui che s' era dipartito da loro da Panfilia, e non era andato con loro all' opera.

39 Laonde vi fu dell' acerbità, tal che si dipartirono l' un dall' altro;

e Barnaba, preso Marco, navigò in Cipri;

40 Ma Paolo, eletto *per suo compagno* Sila, se n' andò, raccomandato da' fratelli alla grazia di Dio.

41 Ed andava attorno per la Siria, e Cilicia, confermando le chiese.

CAP. XVI.

OR egli giunse in Derba, ed in Listra: ed ecco, quivi era un certo discepolo, *chiamato* per nome Timoteo, figliuol d' una donna Giudea fedele, ma di padre Greco:

2 Del quale i fratelli, ch' *erano* in Listra, ed in Iconio, rendevano *buona* testimonianza.

3 Costui volle Paolo ch' andasse seco: e, presolo, lo circoncise, per cagion de' Giudei ch' erano in que' luoghi: perciochè tutti sapevano che 'l padre d' esso era Greco.

4 E, passando essi per le città, ordinavano loro d'osservar gli statuti determinati dagli apostoli, e dagli anziani, ch' *erano* in Gerusalemme.

5 Le chiese adunque erano confermate nella fede, e di giorno in giorno crescevano in numero.

6 Poi, avendo traversata la Frigia, e'l paese della Galazia, essendo divietati dallo Spirito Santo d'annunziar la parola in Asia:

7 Vennero in Misia: e tentavano d'andare in Bitinia: ma lo Spirito di Gesù nol permise loro.

8 E, passata la Misia, discesero in Troas.

9 Ed una visione apparve di notte a Paolo: Un' uomo Macedone *gli* si presentò, pregandolo, e dicendo, Passa in Macedonia, e soccorrici.

10 E, quando egli ebbe veduta quella visione, presto noi procacciammo di passare in Macedonia, raccogliendo per certo che'l Signore ci avea chiamati là, per evangelizzare a que' *popoli*.

11 E perciò, partendo di Troas, arrivammo per diritto corso in Samotracia, e'l giorno seguente a Napoli;

12 E di là a Filippi, ch'è la prima città di quella parte di Macedonia, *ed è* colonia: e dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 E nel giorno del sabato andammo fuor della città, presso del fiume, dove era il luogo ordinario *dell'*orazione: e, postici a sedere, parlavamo alle donne ch'erano *quivi* raunate.

14 Ed un certa donna, *chiamata* per nome Lidia, mercatante di porpora, della città di Tiatiri, la qual serviva a Dio, stava ad ascoltare. E 'l Signore aperse il suo cuore, per attendere alle cose dette da Paolo.

15 E, dopo che fu battezzata ella, e la sua famiglia, *ci* pregò: dicendo, Se voi m' avete giudicata esser fedele al Signore, entrate in casa mia, e dimorate*vi*. E ci fece forza.

16 Or avvenne, come noi andavamo all' orazione, che noi incontrammo una fanticella, ch'avea uno spirito di Pitone, la quale con indovinare facea gran profitto a' suoi padroni.

17 Costei, messasi a seguitar Paolo, e noi, gridava: dicendo, Questi uomini son servitori dell' Iddio altissimo, e v'annunziano la via della salute.

18 E fece questo per molti giorni: ma, essendo*ne* Paolo annoiato, si rivoltò, e disse allo spirito, Io ti comando, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca fuor di lei. Ed egli uscì in quello stante.

19 Or i padroni d'essa, veggendo che la speranza del lor guadagno era svanita, presero Paolo, e Sila, e gli trassero alla corte a' rettori;

20 E, presentatigli a' pretori, dissero, Questi uomini turbano la nostra città: perciochè son Giudei;

21 Ed annunziano de' riti, i quali non è lecito a noi, che siam Romani, di ricevere, nè d'osservare.

22 La moltitudine ancora si levò tutta insieme contr' a loro: ed i pretori, stracciate loro le veste, comandarono che fossero frustati.

23 E, dopo aver loro data una gran battitura, gli misero in prigione, comandando al prigioniere di guardargli sicuramente:

24 Il quale, ricevuto un tal comandamento, gli mise nella prigione più addentro, e serrò loro i piedi ne' ceppi.

25 Or in su la mezza notte, Paolo, e Sila facendo orazione, cantavano inni a Dio: ed i prigioni gli udivano.

26 E disubito si fece un gran tremoto, tal che i fondamenti della prigione furono scrollati: ed in quello stante tutte le porte s'apersero, ed i legami di tutti si sciolsero.

27 E 'l prigioniere, destatosi, e vedute le porte della prigione aperte, trasse fuori la spada, ed era per uccidersi, pensando che i prigioni se ne fosser fuggiti.

28 Ma Paolo gridò ad alta voce dicendo, Non farti male alcuno perciochè noi siamo tutti quì.

29 Ed egli, chiesto un lume, saltò dentro: e, tutto tremante si gettò a' piedi di Paolo, e di Sila;

30 E, menatigli fuori, disse, Si-

gnori, che mi conviene egli fare per esser salvato?

31 Ed essi dissero, Credi nel Signor Gesù Cristo, e sarai salvato tu, e la casa tua.

32 Ed essi annunziarono la parola del Signore a lui, ed a tutti coloro ch'erano in casa sua.

33 Ed egli, presigli in quell' istessa ora della notte, lavò *loro* le piaghe. Poi in quell' istante fu battezzato egli, e tutti i suoi.

34 Poi, menatigli in casa sua, mise loro la tavola: e giubilava d'avere, con tutta la sua casa, creduto a Dio.

35 Or, come fu giorno, i pretori mandarono i sergenti a dire *al prigioniere*, Lascia andar quegli uomini.

36 E'l prigioniere rapportò a Paolo queste parole: *dicendo*, I pretori hanno mandato a dire che siete liberati: ora dunque uscite, ed andatevene in pace.

37 Ma Paolo disse loro, Dopo averci publicamente battuti, senza essere stati condannati in giudicio, *noi* che siam Romani, ci hanno messi in prigione: ed ora celatamente ci mandono fuori! *La cosa* non *andrà così*: anzi, vengano eglino stessi, e meninci fuori.

38 Ed i sergenti rapportarono queste parole a' pretori: ed essi temettero, avendo inteso ch'erano Romani.

39 E vennero, e gli pregarono *di perdonar loro*: e, menatigli fuori, gli richiesero d'uscir della città.

40 Ed essi, usciti di prigione, entrarono in casa di Lidia: e, veduti i fratelli, gli consolarono, e poi si dipartirono.

CAP. XVII.

ED, essendo passati per Anfipoli, e per Appollonia, vennero in Tessalonica, dove era la sinagoga de' Giudei:

2 E Paolo, secondo la sua usanza, entrò da loro: e per tre sabati tenne loro ragionamenti *tratti* dalle scritture;

3 Dichiarando, e proponendo *loro*, ch'era convenuto che'l Cristo sofferisse, e risuscitasse da' morti: e ch' esso, (il quale, *disse egli*, io v'annunzio,) era Gesù il Cristo.

4 Ed alcuni di loro credettero, e s'aggiunsero con Paolo, e Sila: come anche gran numero di Greci religiosi, e delle donne principali non poche.

5 Ma i Giudei, ch'erano increduli, mossi d'invidia, presero con loro certi uomini malvagi della gente di piazza: e, raccolta una turba, commossero a tumulto la città: ed, avendo assalita la casa di Iason, cercavano di trargli fuori al popolo.

6 Ma, non avendogli trovati, trassero Iason, ed alcuni de' fratelli, a'rettori della città: gridando, Costoro c' hanno messo sottosopra il mondo sono eziandio venuti quà;

7 E Iason gli ha raccolti: ed essi tutti fanno contr'agli statuti di Cesare: dicendo esservi un' altro re, *cioè*, Gesù.

8 E commossero il popolo, ed i rettori della citta, ch'udivano queste cose.

9 Ma pure essi, ricevuta cauzione da Iason, e dagli altri, gli lasciarono andare.

10 Ed i fratelli subito di notte mandarono via Paolo, e Sila, in Berrea; ed essi, essendovi giunti, andarono nella sinagoga de' Giudei.

11 Or costoro furono più generosi che gli altri, ch'*erano* in Tessalonica: e, con ogni prontezza ricevetero la Parola, esaminando tuttodì le scritture, *per veder* se queste cose stavano così.

12 Molti adunque di loro credettero, e non picciol numero di donne Greche onorate, e d' uomini.

13 Ma, quando i Giudei di Tessalonica ebbero inteso che la parola di Dio era da Paolo stata annunziata eziandio in Berrea, vennero anche là, commovendo le turbe.

14 Ma allora i fratelli mandarono prontamente fuori Paolo, aciochè se n' andasse, facendo vista *d'andare* al mare: e Sila, e Timoteo rimasero quivi.

15 E coloro ch' aveano la cura di porre Paolo in salvo lo condussero sino in Atene: e, ricevuta *da lui* commission *di dire* a Sila, ed a Timoteo, che quanto prima venissero a lui, si partirono.

16 Or, mentre Paolo gli aspettava in Atene, lo spirito suo s' inacerbiva in lui, veggendo la citta piena d' idoli.

17 Egli adunque ragionava nella sinagoga co' Giudei, e con le persone religiose, ed ogni dì in sulla piazza con coloro che si scontravano.

18 Ed alcuni de' filosofi Epicurei, e Stoici, conferivano con lui. Ed alcuni dicevano, Che vuol dire questo cianciatore? E gli altri, Egli pare essere annunziator di dij stranieri: perciochè egli evangelizzava loro Gesù, e la risurrezione.

19 E lo presero, e lo menarono nell' Areopago: dicendo, Potremo noi saper qual *sia* questa nuova

dottrina, la quale tu proponi?

20 Percioché tu ci rechi agli orecchi cose strane: noi vogliamo dunque sapere che cosa si vogliano coteste cose.

21 (Or tutti gli Ateniesi, ed i forestieri che dimoravano *in quella città*, non vacavano ad altro, ch'a dire, od ad udire alcuna cosa di nuovo.)

22 E Paolo, stando in piè in mezzo dell' Areopago, disse, Uomini Ateniesi, io vi veggo quasi troppo religiosi in ogni cosa.

23 Perciochè, passando, e considerando le vostre deità, ho trovato eziandio un'altare, sopra'l quale era scritto, ALL' IDDIO SCONOSCIUTO. Quello adunque, il qual voi servite, senza conoscerlo, io ve l' annunzio.

24 L' Iddio, c'ha fatto 'l mondo, e tutte le cose che *sono* in esso, essendo Signore del cielo, e della terra, non abita in tempij fatti d'opera di mani;

25 E non è servito per mani d'uomini, *come* avendo bisogno d'alcuna cosa; egli, che da a tutti e la vita, e'l fiato, ed ogni cosa;

26 Ed ha fatto d'un medesimo sangue tutta la generazion degli uomini, per abitar sopra tutta la faccia della terra, avendo determinati i tempi prefissi, ed i confini della loro abitazione:

27 Aciochè cerchino il Signore, se pur talora potessero *come* a tastone, trovarlo: benchè egli non sia lungi da ciascun di noi.

28 Conciosiacosachè in lui viviamo, e ci moviamo, e siamo; siccome ancora alcuni de' vostri poeti hanno detto, Perciochè noi siamo eziandio sua progenie.

29 Essendo noi adunque progenie di Dio, non dobbiamo stimar che la Deità sia simigliante ad oro, od ad argento, od a pietra; a scoltura d'arte, e d'invenzione umana.

30 Avendo Iddio adunque dissimulati i tempi dell' ignoranza, al presente dinunzia per tutto a tutti gli uomini che si ravveggano:

31 Perciochè egli ha ordinato un giorno, nel quale egli giudicherà il mondo in giustizia, per quell'uomo, il quale egli ha stabilito: di che ha fatta fede a tutti, avendolo suscitato da' morti.

32 Quando udirono *mentovar* la risurrezion de morti, altri se ne facevano beffe: altri dicevano, Noi t'udiremo un'altra volta intorno a ciò.

33 E così Paolo uscì del mezzo di loro.

34 Ed alcuni s'aggiunsero con lui, e credettero: fra i quali fu anche Dionigio l'Areopagita, ed una donna *chiamata* per nome Damaris, ed altri con loro.

CAP. XVIII.

OR, dopo queste cose, Paolo si partì d' Atene, e venne in Corinto.

2 E, trovato un certo Giudeo, *chiamato* per nome Aquila, di nazione Pontico, nuovamente venuto d' Italia; insieme con Priscilla, sua moglie; (perciochè Claudio avea comandato che tutti i Giudei si partissero di Roma;) s'accostò a loro.

3 E, perciochè egli era della medesima arte, dimorava in casa loro, e lavorava: perciochè l'arte loro era di far padiglioni.

4 Ed ogni sabato faceva un sermone nella sinagoga, ed induceva alla fede Giudei, e Greci.

5 Or, quando Sila, e Timoteo furono venuti di Macedonia, Paolo era sospinto dallo Spirito, testificando a' Giudei che Gesù *è* il Cristo.

6 Ma, contrastando eglino, e bestemmiando, egli scosse i *suoi* vestimenti, e disse loro, Il sangue vostro *sia* sopra'l vostro capo, io *ne son* netto: da ora innanzi io andrò a' Gentili.

7 E, partitosi di là, entrò in casa d'un certo, *chiamato* per nome Giusto, il qual serviva a Dio: la cui casa era attenente alla sinagoga.

8 Or Crispo, capo della sinagoga, credette al Signore, con tutta la sua famiglia: molti ancora de' Corinti, udendo *Paolo*, credevano, ed erano battezzati.

9 E'l Signore disse di notte in visione a Paolo, Non temere: ma parla, e non tacere:

10 Perciochè io son teco, e niuno mettera le mani sopra te, per offenderti: conciosiacosach' io abbia un gran popolo in questa città.

11 Egli adunque dimorò *quivi* un'anno, e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 Poi, quando Gallione fu proconsolo d'Acaia, i Giudei di pari consentimento si levarono contr'a Paolo, e lo menarono al tribunale:

13 Dicendo, Costui persuade agli uomini di servire a Dio contr' alla legge.

14 E, come Paolo era per aprir la bocca, Gallione disse a' Giudei, Se si trattasse d'alcuna ingiustizia, o misfatto, o Giudei, io v'udirei pazientemente, secondo la ragione:

15 Ma, se la quistione è intorno a parole, ed a nomi, ed alla vostra legge, provedeteci voi: perciochè

Io non voglio esser giudice di coteste cose.

16 E gli scacciò dal tribunale.

17 E tutti i Greci presero Sostene, capo della sinagoga, e lo battevano davanti al tribunale: e Gallione niente si curava di queste cose.

18 Or, quando Paolo fu dimorato *quivi* ancora molti giorni, prese commiato da' fratelli, e navigò in Siria, con Priscilla, ed Aquila: avendosi fatto tondere il capo in Cencrea: perciochè avea voto.

19 Ed, essendo giunto in Efeso, gli lasciò quivi. Or egli entrò nella sinagoga, e fece un sermone a' Giudei.

20 Ed essi lo pregavano di dimorare appresso di loro più lungo tempo: ma egli non acconsentì *di farlo;*

21 Anzi prese commiato da loro: dicendo, Del tutto mi conviene far la festa prossima in Gerusalemme: ma io ritornerò ancora a voi, se piace a Dio. Così si partì per mare da Efeso.

22 Ed, essendo disceso in Cesarea, salì *in Gerusalemme:* poi, dopo aver salutata la chiesa, scese in Antiochia.

23 Ed, essendo *quivi* dimorato alquanto tempo, si partì, andando attorno di luogo in luogo per lo paese di Galazia, e di Frigia, confermando tutti i discepoli.

24 Or un certo Giudeo, *il cui* nome *era* Apollo, di nazione Alessandrino, uomo eloquente, *e* potente nelle scritture, arrivò in Efeso.

25 Costui era ammaestrato ne' principij della via del Signore: e, fervente di Spirito, parlava, ed insegnava diligentemente le cose del Signore, avendo sol conoscenza del battesimo di Giovanni.

26 E prese a parlar francamente nella sinagoga. Ed Aquila, e Priscilla, uditolo, lo presero con loro, e gli esposero più appieno la via di Dio.

27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli *vel* confortarono, e scrissero a' discepoli che l' accogliessero. Ed egli, essendo giunto *là*, conferì molto a coloro ch' aveano creduto per la grazia.

28 Perciochè con grande sforzo convinceva publicamente i Giudei, dimostrando per le scritture che Gesù è il Cristo.

CAP. XIX.

OR avvenne, mentre Apollo era in Corinto, che Paolo, avendo traversate le provincie alte, venne in Efeso: e, trovati *quivi* alcuni discepoli, disse loro,

2 Avete voi ricevuto lo Spirito Santo, dopo ch' avete creduto? Ed essi gli dissero, Anzi non pure abbiamo udito se v' è uno Spirito Santo.

3 E *Paolo* disse loro, In che dunque siete stati battezzati? Ed essi dissero, Nel battesimo di Giovanni.

4 E Paolo disse, Certo Giovanni battezzò del battesimo di penitenza, dicendo al popolo che credessero in colui che veniva dopo lui, *cioè*, in Cristo Gesù.

5 Ed, udito *questo*, furono battezzati nel nome del Signore Gesù.

6 E, dopo che Paolo ebbe loro imposte le mani, lo Spirito Santo venne sopra loro, e parlavano lingue *strane*, e profetizzavano.

7 Or tutti questi uomini erano intorno di dodici.

8 Poi egli entrò nella sinagoga, e parlava francamente, ragionando per lo spazio di tre mesi, e persuadendo le cose *appartenenti* al regno di Dio.

9 Ma, come alcuni s' induravano, ed erano increduli, dicendo male di quella professione, in presenza della moltitudine, *egli*, dipartitosi da loro, separò i discepoli, facendo ogni dì sermone nella scuola d' un certo Tiranno.

10 E questo continuò lo spazio di due anni: tal che tutti coloro ch' abitavano nell' Asia, Giudei, e Greci, udirono la parola del Signor Gesù.

11 Ed Iddio faceva delle non volgari potenti operazioni per le mani di Paolo:

12 Tal che eziandio d' in sul suo corpo si portavano sopra gl' infermi degli sciugatoi, e de' grembiuli: e l' infermità si partivano da loro, e gli spiriti maligni uscivano di loro.

13 Or alcuni degli esorcisti Giudei, ch' andavano attorno, tentarono d' invocare il nome del Signor Gesù sopra coloro ch' aveano gli spiriti maligni: dicendo, Noi vi scongiuriamo per Gesù, il quale Paolo predica.

14 E coloro che facevano questo erano certi figliuoli di Sceva, Giudeo, principal sacerdote, *in numero di* sette.

15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse, Io conosco Gesù, e so *chi è* Paolo: ma voi chi siete?

16 E l' uomo ch' avea lo spirito maligno s' avventò a loro: e, sopraffattigli, fece loro forza: tal che se ne fuggirono di quella casa nudi, e feriti.

17 E questo venne a notizia a tut-

ti i Giudei, e Greci, ch'abitavano in Efeso: e timore cadde sopra tutti loro, e'l nome del Signor Gesù era magnificato.

18 E molti di coloro ch'aveano creduto venivano, confessando, e dichiarando le cose ch'aveano fatte.

19 Molti ancora di coloro ch'aveano esercitate l'*arti* curiose, portarono insieme i libri, e gli arsero in presenza di tutti: e, fatta ragion del prezzo di quelli, si trovò ch'ascendeva a cinquantamila *denari* d'argento.

20 Così la parola di Dio cresceva potentemente, e si rinforzava.

21 Or, dopo che queste cose furono compiute, Paolo si mise nell'animo d'andare in Gerusalemme, passando per la Macedonia, e per l'Acaia: dicendo, Dopo ch'io sarò stato quivi, mi conviene ancora veder Roma.

22 E, mandati in Macedonia due di coloro che gli ministravano, *cioè*, Timoteo, ed Erasto, egli dimorò ancora *alquanto* tempo in Asia.

23 Or in quel tempo nacque non piccioi turbamento per la professione.

24 Perciochè un certo, *chiamato* per nome Demetrio, intagliator d'argento, che faceva de' *piccioli* templi di Diana d'argento, portava gran profitti agli artefici.

25 Costui, raunati quelli, e tutti gli *altri* che lavoravano di cotali cose, disse, Uomini, voi sapete che dall'esercizio di quest'arte viene il nostro guadagno.

26 Or voi vedete, ed udite, che questo Paolo, con le sue persuasioni, ha sviata gran moltitudine, non solo in Efeso, ma quasi in tutta l'Asia: dicendo che quelli non son dij, che son fatti di *lavoro di* mani:

27 E non v'è solo pericolo per noi, che quest'arte particolare sia discreditata: ma ancora che'l tempio della gran dea Diana sia reputato per nulla: e che la maestà d'essa, la qual tutta l'Asia, anzi tutto'l mondo adora, non sia abbattuta.

28 Ed essi, udite *queste cose*, ed essendo ripieni d'ira, gridarono, dicendo, Grande *è* la Diana degli Efesij.

29 E tutta la città fu ripiena di confusione: e, tratti a forza Gaio, ed Aristarco, Macedoni, compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari consentimento a furore nel teatro.

30 Or Paolo voleva entrare al popolo: ma i discepoli non gliel permisero.

31 Alcuni eziandio degli Asiarchi, che gli erano amici, mandarono a lui, pregandolo che non si presentasse nel teatro.

32 Gli uni adunque gridavano una cosa, gli altri un'altra: perciochè la raunanza era confusa: ed i più non sapevano per qual cagione fosser raunati.

33 Or, d'infra la moltitudine fu prodotto Alessandro, spignendolo i Giudei innanzi. Ed Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva aringare al popolo a lor difesa.

34 Ma, quando ebber riconosciuto ch'egli era Giudeo, si fece un grido da tutti, che gridarono lo spazio d'intorno a due ore, Grande *è* la Diana degli Efesij.

35 Ma il cancelliere, avendo acquetata la turba, disse, Uomini Efesij, chi è pur l'uomo, che non sappia che la città degli Efesij è la sagrestana della gran dea Diana, e dell' *imagine* caduta da Giove?

36 Essendo adunque queste cose fuor di contradizione, conviene che voi v'acquetiate, e non facciate nulla di precipitato.

37 Conciosiacosachè abbiate menati quà questi uomini, i quali non sono nè sacrileghi, nè bestemmiatori della vostra dea.

38 Se dunque Demetrio, e gli artefici che *son* con lui, hanno alcuna cosa contr'ad alcuno, si tengono i piati, e vi sono i proconsoli: facciansi eglino citar gli uni gli altri.

39 E, se richiedete alcuna cosa intorno ad altri affari, *ciò* si risolverà nella raunanza legittima.

40 Perciochè noi siamo in pericolo d'essere accusati di sedizione per lo *giorno* d'oggi: non essendovi ragione alcuna, per la quale noi possiamo render conto di questo concorso. E, dette queste cose, licenziò la raunanza.

CAP. XX.

OR, dopo che fu cessato il tumulto, Paolo, chiamati a sè i discepoli, ed abbracciatigli, si partì per andare in Macedonia.

2 E, dopo esser passato per quelle parti, ed avergli con molte parole confortati, venne in Grecia;

3 *Dove* quando fu dimorato tre' mesi, essendogli poste insidie da' Giudei, se fosse navigato in Siria, il parer fu che ritornasse per la Macedonia.

4 Or Sopatro Berreese l'accompagnò fino in Asia: e de'Tessalonicesi Aristarco, e Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo: e di que' d'Asia Tichico, e Trofimo.

5 Costoro, andati innanzi, ci aspettarono in Troas.

6 E noi, dopo i giorni degli azzimi, partimmo da Filippi, ed in capo di cinque giorni arrivammo a loro in Troas, dove dimorammo sette giorni.

7 E nel primo *giorno* della settimana, essendo i discepoli raunati per rompere il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, fece loro un sermone, e distese il ragionamento sino a mezza notte.

8 Or nella sala, ove eravamo raunati, v'erano molte lampane.

9 Ed un certo giovanetto, *chiamato* per nome Eutico, sedendo sopra la finestra, soprafatto da profondo sonno, mentre Paolo tirava il suo ragionamento in lungo, traboccato dal sonno, cadde giù dal terzo solaio, e fu levato morto.

10 Ma Paolo, sceso a basso, si gittò sopra lui, e l'abbracciò, e disse, Non tumultuate: perciochè l'anima sua è in lui.

11 Poi, essendo risalito, ed avendo rotto 'l pane, e preso cibo, dopo avere ancora lungamente ragionato sino all' alba, si dipartì così.

12 Or menarono *quivi* 'l fanciullo vivente, onde furono fuor di modo consolati.

13 E noi, andati alla nave, navigammo in Asso, con intenzione di levar di là Paolo: perciochè egli avea così determinato, volendo egli far quel camino per terra.

14 Ed, avendolo scontrato in Asia, lo levammo, e venimmo a Mitilene.

15 E, navigando di là, arrivammo il giorno seguente dirincontro a Chio: e 'l giorno appresso ammalnammo verso Samo: e, fermatici in Trogillio, il giorno seguente giugnemmo a Mileto.

16 Perciochè Paolo avea deliberato di navigare oltre ad Efeso, per non avere a consumar tempo in Asia: conciofossecosach' egli s' affrettasse per essere, se gli era possibile, al giorno della Pentecosta in Gerusalemme.

17 E da Mileto mandò in Efeso, a far chiamare gli anziani della chiesa.

18 E quando furono venuti a lui, egli disse loro, Voi sapete in qual maniera, dal primo giorno ch'io entrai nell'Asia, io sono stato con voi in tutto quel tempo:

19 Servendo al Signore, con ogni umiltà, e con molte lagrime, e prove, le quali mi sono avvenute nell' insidie de' Giudei:

20 Come io non mi son ritratto d'annunziarvi, ed insegnarvi, in pubblico, e per le case, cosa alcuna di quelle che son giovevoli:

21 Testificando a' Giudei, ed a' Greci, la conversione a Dio, e la fede nel Signor nostro Gesù Cristo.

22 Ed ora, ecco, io, cattivato dallo Spirito, vo in Gerusalemme, non sapendo le cose che m'avverranno in essa:

23 Se non che lo Spirito Santo mi testifica per ogni città: dicendo che legami, e tribolazioni m' aspettano.

24 Ma io non fo conto di nulla: e la mia propia vita non m' è cara, appresso all' adempier con allegrezza il mio corso, e'l ministerio il quale ho ricevuto dal Signor Gesù, *che è* di testificar l' evangelo della grazia di Dio.

25 Ed ora, ecco, io so che voi tutti, fra i quali io sono andato, e venuto, predicando il regno di Dio, non vedrete più la mia faccia.

26 Perciò ancora, io vi protesto oggi, ch' io son netto del sangue di tutti.

27 Perciochè io non mi son tratto indietro da annunziarvi tutto 'l consiglio di Dio.

28 Attendete dunque a voi stessi, ed a tutta la greggia, nella quale lo Spirito Santo v' ha costituiti vescovi, per pascer la chiesa di Dio la quale egli ha acquistata col propio sangue.

29 Perciochè io so questo, che, dopo la mia partita, entreranno fra voi de' lupi rapaci, i quali non risparmieranno la greggia:

30 E che d' infra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse, per trarsi dietro i discepoli.

31 Perciò, vegghiate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, giorno, e notte, non son restato d' ammonir ciascuno con lagrime.

32 Ed al presente, fratelli, io vi raccomando a Dio, ed alla parola della grazia di lui, il quale è potente da continuar d'edificarvi, e da darvi l'eredità con tutti i santificati.

33 Io non ho appetito l'argento, nè l'oro, nè 'l vestimento d'alcuno.

34 E voi stessi sapete che queste mani hanno sovvenuto a' bisogni miei, e di coloro ch'erano meco.

35 In ogni cosa v' ho mostrato che, affaticandosi, si convengono così sopportar gl' infermi: e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il qual disse che, Più felice cosa è il dare che 'l ricevere.

36 E, quando ebbe dette queste cose, si pose inginocchioni, ed orò con tutti loro.

37 E si fece da tutti un gran pianto: e, gittatisi al collo di Paolo, lo baciavano.

38 Dolenti principalmente per la parola ch'egli avea detta, che non vedrebbero più la sua faccia. E l' accompagnarono alla nave.

CAP. XXI.

OR, dopo che ci fummo divelti da loro, navigammo, e per diritto corso arrivammo a Coo, e 'l giorno seguente a Rodi, e di là a Patara:
2 E, trovata una nave che passava in Fenicia, vi montammo su, e facemmo vela:
3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man sinistra, navigammo in Siria, ed arrivammo a Tiro: perciochè quivi si dovea scaricar la nave.
4 E, trovati i discepoli, dimorammo quivi sette giorni: ed essi, per lo Spirito, dicevano a Paolo, che non salisse in Gerusalemme.
5 Or, dopo ch' avemmo passati *quivi* que' giorni, partimmo, e ci mettemmo in camino, accompagnati da tutti *loro*, con le mogli, e figliuoli, fin fuor della città; e, posticì inginocchioni in sul lito, facemmo orazione.
6 Poi, abbracciatici gli uni gli altri, montammo in sulla nave: e quelli se ne tornarono alle case loro.
7 E noi, compiendo la navigazione, da Tiro arrivammo a Ptolemaida: e, salutati i fratelli, dimorammo un giorno appresso di loro.
8 E 'l giorno seguente, essendo partiti, arrivammo a Cesarea: ed, entrati in casa di Filippo l'evangelista, ch'era *l'uno* de' sette, dimorammo appresso di lui.
9 Or egli avea quattro figliuole vergini, le quali profetizzavano.
10 E, dimorando noi *quivi* molti giorni, un certo profeta, *chiamato* per nome Agabo, discese di Giudea.
11 Ed egli, essendo venuto a noi, e presa la cintura di Paolo, se *ne* legò le mani, ed i piedi: e disse, Questo dice lo Spirito Santo, Così legheranno i Giudei in Gerusalemme l'uomo di cui è questa cintura, e *lo* metteranno nelle mani de' Gentili.
12 Or, quando udimmo queste cose, e noi, e que' del luogo, lo pregavamo che non salisse in Gerusalemme.
13 Ma Paolo rispose, Che fate voi, piagnendo, e macerandomi 'l cuore? conciosiacosach' io sia tutto presto, non sol d'esser legato, ma eziandio di morire in Gerusalemme, per lo nome del Signor Gesù.
14 E, non potendo egli esser persuaso, noi ci acquetammo, dicendo, La volontà del Signore sia fatta.
15 E, dopo que' giorni, ci mettemmo in ordine, e salimmo in Gerusalemme.
16 E con noi vennero eziandio *alcuni* de' discepoli di Cesarea, menando con loro un certo Mnason Cipriano, antico discepolo, appo'l quale doveamo albergare.
17 Or, come fummo giunti in Gerusalemme, i fratelli ci accolsero lietamente.
18 E 'l giorno seguente, Paolo entrò con noi da Iacobo: e tutti gli anziani vi si trovarono.
19 E *Paolo*, salutatigli, raccontò loro ad una ad una le cose che 'l Signore avea fatte fra i Gentili, per lo suo ministerio.
20 Ed essi, udite*le*, glorificavano Iddio: poi dissero a Paolo, Fratello, tu vedi quante migliaia vi sono de' Giudei, c' hanno creduto: e tutti son zelanti della legge.
21 Or sono stati informati intorno a te, che tu insegni tutti i Giudei, che *son* fra i Gentili, di rivoltarsi da Moisè: dicendo che non circoncidano i figliuoli, e non caminino secondo i riti.
22 Che deesi adunque *fare?* del tutto conviene che la moltitudine si rauni: perciochè udiranno che tu sei venuto.
23 Fa' adunque questo che ti diciamo. Noi abbiamo quattro uomini, c' hanno un voto sopra loro.
24 Prendigli teco, e purificati con loro, e fa' la spesa con loro; aciochè si tondano il capo, e tutti conoscano che non è nulla di quelle cose delle quali sono stati informati intorno a te: ma che tu ancora procedi osservando la legge.
25 Ma, quant'è a' Gentili c' hanno creduto, noi n' abbiamo scritto, avendo statuito che non osservino alcuna cosa tale: ma solo, che si guardino dalle cose sacrificate agl' idoli, e dal sangue, e dalle cose soffocate, e dalla fornicazione.
26 Allora Paolo, presi seco quegli uomini, il giorno seguente, dopo essersi con loro purificato, entrò con loro nel tempio, pubblicando i giorni della purificazione esser compiuti, infino attanto che l'offerta fu presentata per ciascun di loro.
27 Or, come i sette giorni erano presso che compiuti, i Giudei dell'Asia, vedutolo nel tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso:
28 Gridando, Uomini Israeliti, venite al soccorso: costui è quel l'uomo, ch' insegna per tutto a

tutti *una dottrina ch'è* contr'al popolo, e contr' alla legge, e contr'a questo luogo: ed oltr'a ciò, ha eziandio menati de' Greci dentro al tempio, ed ha contaminato questo santo luogo.

29 (Percioché dinanzi aveano veduto Trofimo Efesio nella città con Paolo, e pensavano ch'egli l'avesse menato dentro al tempio.)

30 E tutta la città fu commossa, e si fece un concorso di popolo; e, preso Paolo, lo trassero fuor del tempio: e subito le porte furon serrate.

31 Or, come essi cercavano d'ucciderlo, il grido salì al capitano della schiera, che tutta Gerusalemme era sottosopra.

32 Ed egli in quello stante prese de' soldati, e de' centurioni, e corse a' Giudei. Ed essi, veduto 'l capitano, ed i soldati, restarono di batter Paolo.

33 E 'l capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene: poi domandò chi egli era, e che cosa avea fatto.

34 E gli uni gridavano una cosa, e gli altri un' altra, nella moltitudine: laonde, non potendone egli saper la certezza, per lo tumulto, comandò ch'egli fosse menato nella rocca.

35 Ed avvenne, quando egli fu sopra i gradi, ch'egli fu portato da' soldati, per lo sforzo della moltitudine.

36 Conciofossecosachè la moltitudine del popolo lo seguitasse: gridando, Toglilo.

37 Or Paolo, come egli era per esser menato dentro alla rocca, disse al capitano, Emmi egli lecito di dirti qualche cosa? Ed egli disse, Sai tu Greco?

38 Non sei tu quell' Egizio, il quale a' dì passati suscitò, e menò nel diserto que' quattromila ladroni?

39 E Paolo disse, Quant' è a me, io sono uomo Giudeo, da Tarso, cittadino di quella non ignobile città di Cilicia: or io ti prego che tu mi permetti di parlare al popolo.

40 Ed, avendoglielo egli permesso, Paolo, stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fattosi gran silenzio, parlò *loro* in lingua Ebrea, dicendo:

CAP. XXII.

UOMINI fratelli, e padri, ascoltate ciò ch'ora vi dico a mia difesa.

2 (Or, quando ebbero udito ch'egli parlava loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silenzio.) Poi disse,

3 Io certo sono uomo Giudeo, nato in Tarso di Cilicia, ed allevato in questa città a' piedi di Gamaliel, ammaestrato secondo l'isquisita maniera della legge de' padri, zelatore di Dio, come voi tutti siete oggi;

4 Che ho perseguitata questa professione sino alla morte, mettendo ne' legami, ed in prigione uomini, e donne.

5 Come mi son testimoni il sommo sacerdote, e tutto'l concistoro degli anziani: da cui eziandio avendo ricevute lettere a' fratelli, io andava in Damasco, per menar prigioni in Gerusalemme quegli ancora ch'erano quivi, acioché fosser puniti.

6 Or avvenne che, mentre io era in camino, e m' avvicinava a Damasco, in sul mezzodì, di subito una gran luce mi folgorò d'intorno dal cielo.

7 Ed io caddi in terra, ed udii una voce che mi disse, Saul, Saul, perchè mi perseguiti?

8 Ed io risposi, Chi sei, Signore? Ed egli mi disse, Io son Gesù il Nazareo, il qual tu perseguiti?

9 Or coloro ch'erano meco videro ben la luce, e furono spaventati: ma non udirono la voce di colui che parlava meco.

10 Ed io dissi, Signore, che debbo io fare? E 'l Signor mi disse, Levati, e va' in Damasco: e quivi ti sarà parlato di tutte le cose che ti sono ordinate di fare.

11 Or, perciochè io non vedeva nulla, per la gloria di quella luce, fui menato per la mano da coloro ch'erano meco: e così entrai in Damasco.

12 Or un certo Anania, uomo pio secondo la legge, al quale tutti i Giudei ch'abitavano in Damasco rendevano *buona* testimonianza:

13 Venne a me, ed essendo appresso a me, disse, Fratello Saul, ricovera la vista. Ed in quello stante io ricoverai la vista, e lo riguardai.

14 Ed egli *mi* disse, L'Iddio de' nostri padri t'ha preordinato da conoscer la sua volontà, e da vedere il Giusto, e da udire una voce dalla sua bocca.

15 Perciochè tu gli dei essere appo tutti gli uomini testimonio delle cose che tu hai vedute, ed udite.

16 Ed ora, che indugi? levati, e sij battezzato, e lavato de' tuoi peccati, invocando il nome del Signore.

17 Or avvenne che, dopo ch'io

fui ritornato in Gerusalemme, orando nel tempio, mi venne un ratto di mente;

18 E vidi esso *Signore* che mi diceva, Affrettati, ed esci prestamente di Gerusalemme: perciochè essi non riceveranno la tua testimonianza intorno a me.

19 Ed io dissi, Signore, eglino stessi sanno ch'io incarcerava, e batteva per le raunanze coloro che credono in te:

20 E, quando si spandeva il sangue di Stefano, tuo martire, io ancora era presente, ed acconsentiva alla sua morte, e guardava i vestimenti di coloro che l'uccidevano.

21 Ed egli mi disse, Vattene: perciochè io ti manderò lungi a' Gentili.

22 Or essi l'ascoltarono fino a questa parola: ma *poi* alzarono la lor voce, dicendo, Togli via di terra un tale uomo: perciochè e' non conviene ch'egli viva.

23 E, come essi gridavano, e gittavano i *lor* vestimenti, e mandavano la polvere in aria:

24 Il capitano comandò che *Paolo* fosse menato dentro alla rocca, ordinando che si facesse inquisizion di lui per flagelli, per saper per qual cagione gridavano così contr' a lui.

25 Ma, come l'ebbero disteso con le coregge, Paolo disse al centurione ch'era quivi presente, Evvi egli lecito di flagellare un' uomo Romano, e non condannato?

26 E'l centurione, udito *ciò*, venne, e lo rapportò al capitano: dicendo, Guarda ciò che tu farai: perciochè quest' uomo è Romano.

27 E'l capitano venne a Paolo, e gli disse, Dimmi, sei tu Romano? Ed egli disse, Sì, certo.

28 E'l capitano rispose, Io ho acquistata questa cittadinanza per gran somma *di danari*. E Paolo disse, Ma io l' ho anche di nascita.

29 Laonde coloro che doveano far l' inquisizion di lui si ritrassero subito da lui: e'l capitano stesso ebbe paura, avendo saputo ch'egli era Romano: perciochè egli l'avea legato.

30 E'l giorno seguente, volendo saper la certezza di ciò onde egli era accusato da' Giudei, lo sciolse da' legami, e comandò a' pricipali sacerdoti, ed a tutto'l lor concistoro, di venire. E, menato Paolo a basso, lo presentò davanti a loro.

CAP. XXIII.

E PAOLO, affisati gli occhi nel concistoro, disse, Fratelli, io, fino a questo giorno, son conversato appo Iddio con ogni buona coscienza.

2 E'l sommo sacerdote Anania comandò a coloro ch' erano presso di lui di percuoterlo in su la bocca.

3 Allora Paolo gli disse, Iddio ti percuoterà, parete scialbata: tu siedi per giudicarmi secondo la legge, e, trapassando la legge, comandi ch' io sia percosso!

4 E coloro ch'erano quivi presenti dissero, Ingiurij tu il sommo sacerdote di Dio?

5 E Paolo disse, Fratelli, io non sapeva ch' egli fosse sommo sacerdote: perciochè egli è scritto, Tu non dirai male del principe del tuo popolo.

6 Or Paolo, sapendo che l'una parte era di Sadducei, e l'altra di Farisei, sclamò nel concistoro, Uomini fratelli, io son Fariseo, figliuol di Fariseo: io son giudicato per la speranza, e per la risurrezion de' morti.

7 E, come egli ebbe detto questo, nacque dissensione tra i Farisei, ed i Sadducei: e la moltitudine si divise.

8 Perciochè i Sadducei dicono che non v'è risurrezione, nè angelo, nè spirito: ma i Farisei confessano e l'uno, e l'altro.

9 E si fece un gridar grande. E gli scribi della parte de' Farisei, levatisi, contendevano: dicendo, Noi non troviamo male alcuno in quest' uomo: che se uno spirito, od un' angelo, ha parlato a lui, non combattiamo contr'a Dio.

10 Or, facendosi la dissension grande, il capitano, temendo che Paolo non fosse da loro messo a pezzi, comandò a' soldati che scendessero giù, e lo rapissero del mezzo di loro, e lo menassero nella rocca.

11 E la notte seguente, il Signore si presentò a lui, e *gli* disse, Paolo, sta' di buon cuore: perciochè, come tu hai renduta testimonianza di me in Gerusalemme, così convienlati rendere ancora a Roma.

12 E, quando fu giorno, certi Giudei fecero raunata, e sotto esecrazione si votarono, promettendo di non mangiare, nè bere, finchè non avessero ucciso Paolo.

13 E coloro ch' aveano fatta questa congiura erano più di quaranta:

14 I quali vennero a' principali sacerdoti, ed agli anziani, e dissero, Noi ci siamo sotto esecrazione votati di non assaggiar cosa alcuna, fin ch' abbiamo ucciso Paolo.

15 Ora dunque voi, comparite davanti al capitano, coi concistoro, *pregandolo* che domane vei meni, come per conoscer più appieno dei fatto suo: e noi, innanzi ch'egli giunga, siam presti per ucciderlo.

16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo, udite queste insidie, venne: ed, entrato nella rocca, rapportò *il fatto* a Paolo.

17 E Paolo, chiamato a sè uno de'centurioni, disse, Mena questo giovane al capitano: perciochè egli ha alcuna cosa da rapportargli.

18 Egli adunque, presolo, lo menò al capitano: e disse, Paolo, quel prigione, m'ha chiamato, e m'ha pregato ch'io ti meni questo giovane, il quale ha alcuna cosa da dirti.

19 E'l capitano, presolo per la mano, e ritrattosi in disparte, *gli* domandò, Che cosa hai da rapportarmi?

20 Ed egli disse, I Giudei si son convenuti insieme di pregarti che domane tu meni giù Paolo nel concistoro, come per informarsi più appieno dei fatto suo.

21 Ma tu non prestar ioro fede: perciochè più di quarant' uomini di loro gli hanno poste insidie, essendosi sotto esecrazione votati di non mangiare, nè bere, finchè non l'abbiano ucciso: ed ora son presti, aspettando che tu *lo* prometti loro.

22 Il capitano adunque licenziò il giovane, ordinandogli di non palesare ad alcuno che gli avesse fatte assaper queste cose.

23 Poi, chiamati due de'centurioni, disse *loro*, Tenete presti fin dalle tre ore della notte dugento soldati, e settanta cavalieri, e dugento sergenti, per andar fino in Cesarea.

24 *Disse loro ancora* ch'avessero delle cavalcature preste, per farvi montar su Paolo, e condurlo salvamente ai governator Felice:

25 *Al quale* egli scrisse una lettera dell'infrascritto tenore:

26 Claudio Lisia, all'eccellentissimo governator Felice: Salute.

27 Quest' uomo, essendo stato preso da' Giudei, ed essendo in sul punto d'esser da ioro ucciso, io son sopraggiunto co'soldati, e l'ho riscosso, avendo inteso ch'egli era Romano.

28 E, volendo sapere il maleficio del quale l'accusavano, l'ho menato nel lor concistoro:

29 Ed ho trovato ch'egli era accusato intorno alle quistioni della lor legge: e che non v'era in lui maleficio alcuno degno di morte, nè di prigione.

30 Or, essendomi state significate l'insidie che sarebbero da' Giudei poste a quest' uomo, in quello stante l'ho mandato a te, ordinando eziandio a' *suoi* accusatori di dir davanti a te le cose c'hanno contr'a lui. Sta' sano.

31 I soldati adunque, secondo ch'era loro stato ordinato, presero con loro Paolo, e lo condussero di notte in Antipatrida.

32 E'l giorno seguente, lasciati i cavalieri per andar con lui, ritornarono alla rocca.

33 E quelli, giunti in Cesarea, e renduta la lettera al governatore, gli presentarono ancora Paolo.

34 E'l governatore, avendo letta *la lettera*, e domandato *a Paolo* di qual provincia egli era, ed inteso ch'egli era di Cilicia:

35 Gli disse, Io t'udirò, quando i tuoi accusatori saranno venuti anch'essi. E comandò che fosse guardato nel palazzo d'Erode.

CAP. XXIV.

OR, cinque giorni appresso, il sommo sacerdote Anania discese, insieme con gli anziani, e con un certo Tertullo, oratore: e comparvero davanti ai governatore contr'a Paolo.

2 Ed, esso essendo stato chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo: dicendo,

3 Godendo per te di molta pace, ed essendo molti buoni ordini stati fatti da te a questa nazione, per lo tuo provedimento, noi in tutto, e per tutto *lo* riconosciamo con ogni ringraziamento, eccellentissimo Felice.

4 Or acciocch'io non ti dia più lungamente impaccio, io ti prego che, secondo la tua equità, tu ascolti quello ch'abbiamo a dirti in breve:

5 *Ch'è*, che noi abbiamo trovato quest' uomo *essere* una peste, e commover sedizione fra tutti i Giudei che *son* per lo mondo, ed *essere* il capo della setta de' Nazarei:

6 Il quale ha eziandio tentato di profanare il tempio: onde noi, presolo, lo volevamo giudicar secondo la nostra legge.

7 Ma'l capitano Lisia sopraggiunto, con grande sforzo, ce *l'*ha tratto delle mani, e *l'*ha mandato a te;

8 Comandando eziandio che gli accusatori d'esso venissero a te: da lui potrai tu stesso, per l'esaminazione, che tu ne farai, saper *la verità* di tutte le cose, delle quali noi l'accusiamo.

9 Ed i Giudei acconsentirono

anch' essi a queste cose, dicendo che stavano così.

10 E Paolo, dopo che 'l governatore gli ebbe fatto cenno che parlasse, rispose, Sapendo che tu già da molti anni sei stato giudice di questa nazione, più animosamente parlo a mia difesa.

11 Poi che tu puoi venire in notizia che non vi son più di dodici giorni, ch' io salii in Gerusalemme per adorare.

12 Ed essi non m' hanno trovato nel tempio disputando con alcuno, nè facendo raunata di popolo nelle sinagoghe, nè per la città:

13 Nè anche possono provar le cose, delle quali ora m'accusano.

14 Or, ben ti confesso io questo, che, secondo la professione, la quale essi chiamano setta, così servo all' Iddio de' padri, credendo a tutte le cose che sono scritte nella legge, e ne' profeti:

15 Avendo speranza in Dio, che la risurrezion de' morti, così giusti come ingiusti, la quale essi ancora aspettano, avverrà.

16 Ed intanto, io esercito me stesso in aver del continuo la coscienza senza offesa inverso Iddio, ed inverso gli uomini.

17 Or, in capo di molti anni, io son venuto per far limosine, ed offerte alla mia nazione:

18 Le quali facendo, m' hanno trovato purificato nel tempio, senza turba, e senza tumulto.

19 E *questi sono stati* alcuni Giudei dell' Asia, i quali conveniva che comparissero davanti a te, e fossero gli accusatori, se aveano cosa alcuna contr' a me.

20 Overo, dicano questi stessi, se hanno trovato alcun misfatto in me, quando io mi son presentato davanti al concistoro:

21 Se non *è* di questa sola parola, ch' io gridai, essendo in piè fra loro, Io sono oggi giudicato da voi intorno alla risurrezione de' morti.

22 Or Felice, udite queste cose, gli rimise ad un' altro tempo: dicendo, Dopo ch' io sarò più appieno informato di questa professione, quando 'l capitano Lisia sarà venuto, io prenderò conoscenza de' fatti vostri.

23 Ed ordinò al centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse largheggiato, e ch'egli non divietasse ad alcun de' suoi di servirlo, o di venire a lui.

24 Or alcuni giorni appresso, Felice, venuto con Drusilla, sua moglie, la quale era Giudea, mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla fede in Cristo Gesù.

25 E, ragionando egli della giustizia, e della temperanza, e del giudicio a venire, Felice, tutto spaventato, rispose, Al presente vattene: ma un' altra volta, quando io avrò opportunità, io ti manderò a chiamare.

26 Sperando insieme ancora che gli sarebber dati danari da Paolo, acciochè lo liberasse: per la qual cosa ancora, mandandolo spesso a chiamare, ragionava con lui.

27 Or, in capo di due anni, Felice ebbe per successore Porcio Festo: e Felice, volendo far cosa grata a' Giudei, lasciò Paolo prigione.

CAP. XXV.

FESTO adunque, essendo entrato nella provincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Gerusalemme.

2 E 'l sommo sacerdote, ed i principali de' Giudei, comparvero dinanzi a lui, contr' a Paolo, e lo pregavano;

3 Chiedendo una grazia contr' a lui, ch'egli lo facesse venire in Gerusalemme: ponendo insidie, per ucciderlo per lo cammino.

4 Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea: e ch'egli tosto v'andrebbe.

5 Quegli adunque di voi, disse egli, che potranno, scendano meco: e, se v'è in quest' uomo alcun misfatto, accusinlo.

6 Ed, essendo dimorato appresso di loro non più d' otto, o di dieci giorni, discese in Cesarea: e 'l giorno seguente, postosi a sedere in sul tribunale, comandò che Paolo *gli* fosse menato *davanti*.

7 E, quando egli fu giunto, i Giudei ch'erano discesi di Gerusalemme, *gli* furono d' intorno, portando contr' a Paolo molte, e gravi accuse, le quali però essi non potevano provare:

8 Dicendo lui a sua difesa, Io non ho peccato nè contr' alla legge de' Giudei, nè contr' al tempio, nè contr' a Cesare.

9 Ma Festo, volendo far cosa grata a' Giudei, rispose a Paolo, e disse, Vuoi tu salire in Gerusalemme, ed ivi esser giudicato davanti a me intorno a queste cose?

10 Ma Paolo disse, Io comparisco davanti al tribunal di Cesare, ove mi conviene esser giudicato: io non ho fatto torto alcuno a' Giudei, come tu stesso io riconosci molto bene.

11 Perciochè se pure ho misfatto, o commesso cosa alcuna degna di morte, non ricuso di morire: ma, se non è nulla di quelle cose, delle

quali costoro m'accusano, niuno può donarmi loro nelle mani: io mi richiamo a Cesare.

12 Allora Festo, tenuto parlamento col consiglio, rispose, Tu ti sei richiamato a Cesare? a Cesare andrai.

13 E, dopo alquanti giorni, il re Agrippa, e Bernice, arrivarono in Cesarea, per salutar Festo.

14 E, facendo quivi dimora per molti giorni, Festo raccontò al re l' affare di Paolo: dicendo, Un certo uomo è stato lasciato prigione da Felice:

15 Per lo quale, quando io fui in Gerusalemme, comparvero *davanti a me* i principali sacerdoti, e gli anziani de' Giudei, chiedendo sentenza di condannazione contr'a lui.

16 A' quali risposi che non è l'usanza de' Romani di donare alcuno, per farlo morire, avanti che l'accusato abbia gli accusatori in faccia, e gli sia stato dato luogo di purgarsi dell' accusa.

17 Essendo eglino adunque venuti quà, io, senza indugio il giorno seguente, sedendo in sul tribunale, comandai che quell' uomo *mi* fosse menato *davanti:*

18 Contr' al quale gli accusatori, essendo compariti, non proposero alcuna accusa delle cose ch'io sospettava.

19 Ma aveano contr' a lui certe quistioni intorno alla lor superstizione, ed intorno ad un certo Gesù morto, il qual Paolo dicea esser vivente.

20 Or, stando io in dubbio come io procederei nell' inquisizion di questo fatto, *gli* dissi se voleva andare in Gerusalemme, e quivi esser giudicato intorno a queste cose.

21 Ma, essendosi Paolo richiamato ad Augusto, per esser riserbato al giudicio d' esso, io comandai ch'egli fosse guardato, finch' io lo mandassi a Cesare.

22 Ed Agrippa disse a Festo, Ben vorrei ancora io udir cotesto uomo. Ed egli disse, Domane l'udirai.

23 Il giorno seguente adunque, essendo venuti Agrippa, e Bernice, con molta pompa, ed entrati nella sala dell' udienza, co' capitani, e co' principali della città, per comandamento di Festo, Paolo fu menato *quivi.*

24 E Festo disse, Re Agrippa, e voi tutti che siete quì presenti con noi, voi vedete costui, al quale tutta la moltitudine de' Giudei ha detto querela appo me, ed in Gerusalemme, e quì gridando che non convien ch'egli viva più.

25 Ma io, avendo trovato ch'egli non ha fatto cosa alcuna degna di morte, ed egli stesso essendosi richiamato ad Augusto, io son diliberato di mandarglielo.

26 E, per ciò ch' io non ho nulla di certo da scriverne al mio signore, l' ho menato quì davanti a voi, e principalmente davanti a te, o re Agrippa: aciochè, fattane l' inquisizione, io abbia che scrivere.

27 Percioché mi pare cosa fuor di ragione di mandare un prigione, e non significar l'accuse *che son* contr' a lui.

CAP. XXVI.

ED Agrippa disse a Paolo, E' ti si permette di parlar per te medesimo. Allora Paolo, distesa la mano, parlò a sua difesa *in questa maniera:*

2 Re Agrippa, io mi reputo felice di dovere oggi purgarmi davanti a te di tutte le cose, delle quali sono accusato da' Giudei.

3 Principalmente, sapendo che tu hai conoscenza di tutti i riti, e quistioni, che *son* fra i Giudei: per ciò ti prego che m' ascolti paziente mente.

4 Quale adunque sia stata, dalla *mia* giovanezza, la mia maniera di vivere, fin dal principio, per mezzo la mia nazione in Gerusalemme; tutti i Gudei lo sanno.

5 Conciosiacosachè m'abbiano innanzi conosciuto fin dalla mia prima età, *e sappiano,* (se vogliono renderne testimonianza,) che, secondo la più isquisita setta della nostra religione, son vivuto Fariseo.

6 Ed ora, io sto a giudicio per la speranza della promessa fatta da Dio a' padri:

7 Alla quale le nostre dodici tribù, servendo del continuo *a Dio,* giorno, e notte, sperano di pervenire: per quella speranza sono io, o re Agrippa, accusato da' Giudei.

8 Che? è egli appo voi giudicato incredibile ch' Iddio risusciti i morti?

9 Ora dunque, quant' è a me, ben avea pensato che mi conveniva far molte cose contr' al nome di Gesù il Nazareo.

10 Il che eziandio feci in Gerusalemme: ed, avendone ricevuta la podestà da' principali sacerdoti, lo serrai nelle prigioni molti de' santi: e, quando erano fatti morire, io vi diedi la mia voce.

11 E spesse volte, per tutte le sinagoghe, con pene gli costrinsi a bestemmiare: ed, infuriato oltre modo contr' a loro, gli perseguitai fin nelle città straniere.

12 Il che facendo, come io andava eziandio in Damasco, con la podestà, e commessione da parte de' principali sacerdoti:
13 Io vidi, o re, per lo camino, di mezzo giorno, una luce maggior dello splendor del sole, la quale dal cielo lampeggiò intorno a me, ed a coloro che facevano il viaggio meco.
14 Ed, essendo noi tutti caduti in terra, io udii una voce che mi parlò, e disse in lingua Ebrea, Saul, Saul, perchè mi perseguiti? e' t'è duro di ricalcitrar contr' agli stimoli.
15 Ed io dissi, Chi sei tu, Signore? Ed egli disse, Io sono Gesù, il qual tu perseguiti.
16 Ma, levati, e sta' in piedi: perciochè per questo ti sono apparito, per ordinarti ministro, e testimonio delle cose, le quali tu hai vedute: e di quelle ancora, per le quali io t'apparirò:
17 Riscuotendoti dal popolo, e da' Gentili, a' quali ora ti mando:
18 Per aprir loro gli occhi, e convertirgli dalle tenebre alla luce, e dalla podestà di Satana a Dio: aciochè ricevano, per la fede in me, remission de' peccati, e sorte fra i santificati.
19 Per ciò, o re Agrippa, io non sono stato disubbidiente alla celeste apparizione.
20 Anzi, prima a que' di Damasco, e poi in Gerusalemme, e per tutto'l paese della Giudea, ed a' Gentili, ho annunziato che si ravveggano, e si convertano a Dio, facendo opere convenevoli alla penitenza.
21 Per queste cose i Giudei, avendomi preso nel tempio, tentarono d'uccidermi.
22 Ma, per l'aiuto di Dio, son durato fino a questo giorno, testificando a piccoli, ed a grandi; e non dicendo nulla, dalle cose infuori che i profeti, e Moisè hanno dette dovere avvenire:
23 *Cioè*, che'l Cristo sofferirebbe: e ch'egli, *ch'è* il primo della risurrezion de' morti, annunzierebbe luce al popolo, ed a' Gentili.
24 Or, mentre *Paolo* diceva queste cose a sua difesa, Festo disse ad alta voce, Paolo, tu farnetichi: le molte lettere ti mettono fuor del senno.
25 Ma egli disse, Io non farnetico, eccellentissimo Festo: anzi ragiono parole di verità, e di senno ben composto.
26 Perciochè il re, al quale ancora parlo francamente, sa bene *la verità* di queste cose: imperochè io non posso credere ch'alcuna di queste cose gli sia occulta: conciosiacosa ancora che questo non sia stato fatto in un cantone.
27 O re Agrippa, credi tu a' profeti? io so che tu *ci* credi.
28 Ed Agrippa disse a Paolo, Per poco che tu mi persuadi di divenir Cristiano.
29 E Paolo disse, Piacesse a Dio che, e per poco, ed affatto, non solamente tu, ma ancora tutti coloro ch'oggi m'ascoltano, divenissero tali quali sono io, da questi legami infuori.
30 E, dopo ch'egli ebbe dette queste cose, il re si levò, ed insieme il governatore, e Bernice, e quelli che sedevano con loro:
31 E, ritrattisi in disparte, parlavano gli uni agli altri: dicendo, Quest' uomo non ha fatto nulla che meriti morte, o prigione.
32 Ed Agrippa disse a Festo, Quest' uomo poteva esser liberato, se non si fosse richiamato a Cesare.

CAP. XXVII.

OR, dopo che fu determinato che noi navigheremmo in Italia, Paolo, e certi altri prigioni, furono consegnati ad un centurione, *chiamato* per nome Giulio, della schiera Augusta.
2 E, montati sopra una nave Adramittina, noi partimmo, con intenzion di costeggiare in luoghi dell' Asia, avendo con noi Aristarco Macedone Tessalonicese.
3 E'l *giorno* seguente arrivammo a Sidon: e Giulio, usando umanità inverso Paolo, gli permise d'andare a' suoi amici, perchè avesser cura di lui.
4 Poi, essendo partiti di là, navigammo sotto Cipri: perciochè i venti erano contrari.
5 E, passato il mar di Cilicia, e di Panfilia, arrivammo a Mira di Licia.
6 E'l centurione, trovata quì una nave Alessandrina che faceva vela in Italia, ci fece montar sopra.
7 E, navigando per molti giorni lentamente, ed appena pervenuti dirincontro a Gnido, per l' impedimento che ci dava il vento, navigammo sotto Creti, dirincontro a Salmona.
8 E, costeggiando quella con gran difficoltà, venimmo in un certo luogo, detto Belli porti, vicin del quale era la città di Lasea.
9 Or, essendo già passato molto tempo, ed essendo la navigazione omai pericolosa: conciofossecosachè anche il digiuno fosse già

passato, Paolo ammonì que' *della nave:*

10 Dicendo loro, Uomini, lo veggo che la navigazione sarà con offesa, e grave danno, non solo del carico, e della nave, ma anche delle nostre proprie persone.

11 Ma il centurione prestava più fede al padron della nave, ed al nocchiero, che alle cose dette da Paolo.

12 E, perchè il porto non era ben posto da vernare, i più furono di parere di partirsi di là, per vernare in Fenice, porto di Creti, che riguarda verso 'l vento Libeccio, e Maestro: se pure in alcun modo potevano arrivarvi.

13 Or, messosi a soffiar l' Austro, pensando esser venuti a capo del lor proponimento, levate *l'ancore*, costeggiavano Creti più da presso.

14 Ma, poco stante, a quella percosse un vento turbinoso, che si domanda Euroclidone.

15 Ed essendo la nave portata via, e non potendo reggere al vento, noi la lasciammo in abbandono: e *così* eravamo portati.

16 E, scorsi sotto una isoletta, chiamata Clauda, appena potemmo avere in nostro potere lo schifo:

17 Il quale avendo pur tratto sopra *la nave, i marinari* usando *tutti* i ripari, cignendo la nave disotto: e, temendo percuoter nella secca, calarono le vele, ed erano così portati.

18 Ed essendo noi fieramente travagliati dalla tempesta, il giorno seguente fecero il getto.

19 E tre giorni appresso, con le nostre proprie mani gittammo *in mare* gli arredi della nave.

20 E non apparendo nè sole, nè stelle, già per molti giorni, e soprastando non picciola tempesta, omai era tolta ogni speranza di scampare.

21 Or, dopo che furono stati lungamente senza prender pasto, Paolo si levò in mezzo di loro, e disse, Uomini, ben conveniva credermi, e non partir di Creti; e salvar quest' offesa, e questa perdita.

22 Ma pure, al presente vi conforto a star di buon cuore: perciochè non vi sarà perdita della vita d'alcun di voi, ma sol della nave.

23 Perciochè un' angelo dell' Iddio, di cui sono, ed al qual servo, m'è apparito questa notte:

24 Dicendo, Paolo, non temere: e' ti conviene comparir davanti a Cesare: ed ecco, Iddio t' ha donati tutti coloro che navigano teco.

25 Per ciò, o uomini, state di buon cuore: perciochè io ho fede in Dio che così avverrà, come m'è stato detto.

26 Or ci bisogna percuotere in una isola.

27 E la quartadecima notte essendo venuta, mentre eravamo portati quà e là nel *mare* Adriatico, in sulla mezza notte i marinari ebbero opinione ch' erano vicini di qualche terra.

28 E, calato lo scandaglio, trovarono venti braccia; ed essendo passati un poco più oltre, ed avendo scandagliato di nuovo, trovarono quindici braccia.

29 E, temendo di percuotere in luoghi scogliosi, gittarono dalla poppa quattro ancore, aspettando con disiderio che si facesse giorno.

30 Or, cercando i marinari di fuggir dalla nave, ed avendo calato lo schifo in mare, sotto specie di voler distender l'ancore dalla proda:

31 Paolo disse al centurione, ed a' soldati, Se costoro non restano nella nave, voi non potete scampare.

32 Allora i soldati tagliarono le funi dello schifo, e lo lasciarono cadere.

33 Ed aspettando che si facesse giorno, Paolo confortava tutti a prender cibo: dicendo, Oggi sono quattordici giorni che voi dimorate digiuni, aspettando, senza prender nulla.

34 Perciò, io v' esorto di prender cibo: perciochè, questo farà la vostra salute: imperochè non caderà pur un capello dal capo d'alcun di voi.

35 E, dette queste cose, prese del pane, e rendè grazie a Dio, in presenza di tutti: poi rottolo, cominciò a mangiare.

36 E tutti, fatto buon' animo, presero anch' essi cibo.

37 Or noi eravamo in sulla nave fra tutti dugensettantasei persone.

38 E, quando furono saziati di cibo, alleviarono la nave, gittando il frumento in mare.

39 E, quando fu giorno, non riconoscevano il paese: ma scorsero un certo seno ch' avea lito, nel qual presero consiglio di spigner la nave, se potevano.

40 Ed avendo ritratte l' ancore, ed insieme sciolti i legami de' timoni, si rimisero alla mercè del mare: ed, alzata la vela maestra al vento, traevano al lito.

41 Ma, incorsi in una piaggia, ch'avea il mare da amendue i lati, vi percossero la nave: e la proda, ficcatasi *in quella*, dimorava immobile: ma la poppa si sdruciva per lo sforzo dell' onde.

42 Or il parer de' soldati era d'uccidere i prigioni, acciochè niuno se ne fuggisse a nuoto.

43 Ma 'l centurione, volendo salvar Paolo, gli stolse da quei consiglio, e comandò che coloro che potevano notare si gittassero i primi, e scampassero in terra:

44 E gli altri, chi sopra tavole, chi sopra alcuni *pezzi* della nave: e così avvenne che tutti si salvarono in terra.

CAP. XXVIII.

E DOPO che furono scampati, allora conobbero che l'isola si chiamava Malta.

2 Ed i Barbari usarono inverso noi non volgare umanità: perciochè, acceso un gran fuoco, ci accolsero tutti, per la pioggia che faceva, e per lo freddo.

3 Or Paolo, avendo adunata una quantità di sermenti, e postala in sul fuoco, una vipera uscì fuori per lo caldo, e gli s'avventò alla mano.

4 E, quando i Barbari videro la bestia che gli pendeva dalla mano, dissero gli uni agli altri, Quest'uomo del tutto è micidiale: conciosiacosachè, essendo scampato dal mare, pur la vendetta *divina* nol lasci vivere.

5 Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco, non ne sofferse male alcuno.

6 Or essi aspettavano ch'egli enfierebbe, o caderebbe di subito morto: ma, poi ch'ebbero lungamente aspettato, ed ebber veduto che non gliene avveniva alcuno inconveniente, mutarono parere, e dissero ch'egli era un dio.

7 Or il principale dell' isola, *chiamato* per nome Publio, avea le *sue* possessioni in que' contorni: ed esso ci accolse, e *ci* albergò tre giorni amichevolmente.

8 E s'imbattè che'l padre di Publio giacea in letto, malato di febbri, e di dissenteria: e Paolo andò a trovarlo: ed, avendo fatta l'orazione, ed impostegli le mani, lo guarì.

9 Essendo adunque avvenuto questo, ancora gli altri ch'aveano delle infermità nell' isola venivano, ed erano guariti:

10 I quali ancora ci fecero grandi onori: e, quando ci partimmo, ci fornirono delle cose necessarie.

11 E tre mesi appresso, noi ci partimmo sopra una nave Alessandrina, ch'avea per insegna Castore, e Polluce, la quale era vernata nell' isola.

12 Ed, arrivati a Siracusa, *vi* dimorammo tre giorni.

13 E di là girammo, ed arrivammo a Reggio. Ed un giorno appresso levatosi l'Austro, in due giorni arrivammo a Pozzuolo.

14 Ed, avendo quivi trovati de' fratelli, fummo pregati di dimorare appo loro sette giorni. E così venimmo a Roma.

15 Or i fratelli di là, avendo udite le novelle di noi, ci vennero incontro fino al Foro Appio, ed alle Tre taverne: e Paolo, quando gli ebbe veduti, rendè grazie a Dio, e prese animo.

16 E, quando fummo giunti a Roma, il centurione mise i prigioni in man del capitan maggiore della guardia: ma a Paolo fu conceduto d'abitar da sè, col soldato che lo guardava.

17 E, tre giorni appresso, Paolo chiamò i principali de' Giudei: e, quando furono raunati, disse loro, Uomini fratelli, senza ch' io abbia fatta cosa alcuna contr' al popolo, nè contr' a' riti de' padri, sono stato da Gerusalemme fatto prigione, e dato in man de' Romani.

18 I quali avendomi esaminato, volevano liberarmi: perciochè non v'era in me alcuna colpa degna di morte.

19 Ma, opponendosi i Giudei, io fui costretto di richiamarmi a Cesare: non già come s' io avessi da accusar la mia nazione d'alcuna cosa.

20 Per questa cagione adunque v'ho chiamati, per vedervi, e per parlarvi: perciochè per la speranza d' Israel son circondato di questa catena.

21 Ma essi gli dissero, Noi non abbiam ricevute alcune lettere di Giudea intorno a te: nè pure è venuto alcun de' fratelli, ch'abbia rapportato, o detto alcun mal di te.

22 Ben chieggiamo intender da te ciò che tu senti: perciochè, quant' è a cotesta setta, ci è noto che per tutto è contradetta.

23 Ed, avendogli dato un giorno, vennero a lui nell' albergo in gran numero: ed egli sponeva, e testificava loro il regno di Dio: e, per la legge di Moisè, e per li profeti, dalla mattina fino alla sera, persuadeva loro le cose di Gesù.

24 Ed alcuni credettero alle cose *da lui* dette: ma gli altri non credevano.

25 Ed, essendo in discordia gli uni con gli altri, si dipartirono, avendo *loro* Paolo detta *questa* unica parola, Ben parlò lo Spirito Santo a' nostri padri per lo profeta Isaia:

26 Dicendo, Va' a questo popolo,

e digli, Voi udirete bene, ma non intenderete: voi riguarderete bene, ma non vedrete:

27 Percioché il cuor di questo popolo è ingrassato, ed odono gravemente con gli orecchi, ed ammiccano con gli occhi: che talora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io gli sani.

28 Sappiate adunque che questa salute di Dio è mandata a' Gentili, i quali ancora ascolteranno.

29 E, quando egli ebbe dette queste cose, i Giudei se n'andarono, avendo gran quistione fra loro stessi.

30 E Paolo dimorò due anni interi in una sua casa tolta a fitto, ed accoglieva tutti coloro che venivano a lui;

31 Predicando il regno di Dio, ed insegnando le cose di Gesù Cristo, con ogni franchezza, senza divieto.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO

A' ROMANI.

CAP. I.

PAOLO, servo di Gesù Cristo, chiamato *ad essere* apostolo, appartato per l'evangelo di Dio:

2 (Il quale egli avea innanzi promesso, per li suoi profeti, nelle scritture sante:)

3 Intorno al suo Figliuolo, Gesù Cristo, nostro Signore:

4 Fatto del seme di David, secondo la carne: diffinito Figliuol di Dio in potenza, secondo lo Spirito della santità, per la risurrezion da' morti:

5 Per lo quale noi abbiam ricevuto grazia, ed apostolato, all' ubbidienza di fede fra tutte le Genti, per lo suo nome:

6 Fra le quali siete ancora voi, chiamati da Gesù Cristo:

7 A voi tutti, che siete in Roma, amati da Dio, santi chiamati: Grazia, e pace a voi, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

8 Imprima io rendo grazie all' Iddio mio per Gesù Cristo, per tutti voi, che la vostra fede è publicata per tutto 'l mondo.

9 Perciochè Iddio, al quale io servo nello spirito mio, nell' evangelo del suo Figliuolo, m'è testimonio, ch' io non resto mai di far menzione di voi;

10 Pregando del continuo nelle mie orazioni di poter venire a voi: se pure, per la volontà di Dio, in fine una volta mi sarà porta la commodità di fare il viaggio.

11 Perciochè io disidero sommamente di vedervi, per comunicarvi alcun dono spirituale, aciochè siate confermati;

12 E questo è, per esser congiuntamente consolato in voi, per la fede comune fra noi, vostra, e mia.

13 Or, fratelli, io non voglio ch' ignoriate che molte volte io ho proposto di venire a voi, aciochè io abbia alcun frutto fra voi, come ancora fra l'altre Genti: ma sono stato impedito infino ad ora.

14 Io son debitore a' Greci, ed a' Barbari: a' savi, ed a' pazzi.

15 Così, quant' è a me, *io son* presto ad evangelizzare eziandio a voi che *siete* in Roma.

16 Perciochè io non mi vergogno dell' evangelo di Cristo: conciosiacosach' esso sia la potenza di Dio in salute ad ogni credente: al Giudeo imprima, poi anche al Greco.

17 Perciochè la giustizia di Dio è rivelata in esso, di fede in fede: secondo ch' egli è scritto, E'l giusto viverà per fede.

18 Conciosiacosachè l'ira di Dio si palesi dal cielo sopra ogni empietà, ed ingiustizia degli uomini, i quali ritengono la verità in ingiustizia:

19 Imperochè, ciò che si può conoscer di Dio è manifesto in loro: perciochè Iddio l'ha manifestato loro.

20 Conciosiacosachè le cose invisibili d'esso, la sua eterna potenza, e Deità, essendo fin dalla creazion del mondo intese per l'opere *sue*, si veggano chiaramente, aciochè sieno inescusabili.

21 Perciochè, avendo conosciuto Iddio, non però l' hanno glorificato, nè ringraziato, come Iddio: anzi sono invaniti ne' lor ragionamenti, e l'insensato lor cuore è stato intenebrato.

22 Dicendosi esser savi, son divenuti pazzi.

23 Ed hanno mutata la gloria dell' incorruttibile Iddio nella simiglianza dell' imagine dell' uomo corruttibile, e degli uccelli, e delle bestie a quattro piedi, e de' rettili.

24 Perciò ancora Iddio gli ha abbandonati a bruttura, nelle concupiscenze de' lor cuori, da vituperare i corpi loro gli uni con gli altri:

25 *Essi*, c'hanno mutata la verità di Dio in menzogna, ed hanno adorata, e servita la creatura, lasciato'l Creatore, ch'è benedetto in eterno. Amen.

26 Perciò, Iddio gli ha abbandonati ad affetti infami: conciosiacosachè anche le lor femmine abbiano mutato l'uso naturale in quello ch'è contr'a natura:

27 E simigliantemente i maschi, lasciato l'uso natural della femmina, si sono accesi nella lor libidine gli uni inverso gli altri, commettendo maschi con maschi la disonestà, ricevendo in loro stessi'l pagamento del loro errore qual si conveniva.

28 E, siccome non hanno fatta stima di riconoscere Iddio, *così* gli ha Iddio abbandonati ad una mente reproba, da far le cose che non si convengono:

29 *Essendo* ripieni d'ogni ingiustizia, di fornicazione, di malvagità, d'avarizia, di malizia: pieni d'invidia, di micidio, di contesa, di fraude, di malignità;

30 Gavillatori, maldicenti, nemici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi, inventori di mali, disubbidienti a padri, ed a madri;

31 Insensati, senza fede ne' patti, senza affezion naturale, implacabili, spietati:

32 I quali, avendo riconosciuto il diritto di Dio, che coloro che fanno cotali cose son degni di morte, non sol le fanno, ma ancora acconsentono a coloro che *le* commettono.

CAP. II.

PERCIO', o uomo, chiunque tu sii, che giudichi, tu sei inescusabile: perciochè, in ciò che giudichi altrui, tu condanni te stesso: conciosiacosachè tu che giudichi facci le medesime cose.

2 Or noi sappiamo che'l giudicio di Dio è, secondo verità, sopra coloro che fanno cotali cose.

3 E stimi tu questo, o uomo, che giudichi coloro che fanno cotali cose, e le fai, che tu scamperai'l giudicio di Dio?

4 Overo, sprezzi tu le ricchezze della sua benignità, e della *sua* pazienza, e lentezza ad adirarsi; non conoscendo che la benignità di Dio ti trae a penitenza?

5 La dove tu, per la tua durezza, e cuore che non sa ravvedersi, t'ammassi a guisa di tesoro ira, nel giorno dell'ira, e della manifestazione del giusto giudicio di Dio:

6 Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere:

7 *Cioè*, la vita eterna a coloro che, con preseveranza in buone opere, procacciano gloria, onore, ed immortalità:

8 Ma a coloro che *son* contenziosi, e non ubbidiscono alla verità, anzi ubbidiscono all' ingiustizia, *soprastà* indegnazione, ed ira.

9 Tribolazione, ed angoscia *soprastà* ad ogni anima d'uomo che fa il male: del Giudeo primieramente, e poi anche del Greco:

10 Ma gloria, ed onore, e pace, *sarà* a chiunque fa il bene: al Giudeo primieramente, poi anche al Greco:

11 Perciochè appo Iddio non v'è riguardo alla qualità delle persone.

12 Imperochè tutti coloro ch'avranno peccato senza la legge periranno senza la legge; e tutti coloro ch'avranno peccato, avendo la legge, saranno giudicati per la legge:

13 (Perciochè, non gli uditori della legge *son* giusti appo Iddio: ma coloro che mettono ad effetto la legge saranno giustificati.

14 Perciochè, poichè i Gentili, che non hanno la legge, fanno di natura le cose della legge, essi non avendo legge, son legge a sè stessi:

15 I quali mostrano, che l'opera della legge è scritta ne' lor cuori per la testimonianza che rende loro la lor coscienza: e perciochè i lor pensieri infra sè stessi si scusano, od anche s'accusano:)

16 Nel giorno che Iddio giudicherà i segreti degli uomini, per Gesù Cristo, secondo'l mio evangelo.

17 Ecco, tu sei nominato Giudeo, e ti riposi in sulla legge, e ti glorij in Dio;

18 E conosci la *sua* volontà, e discerni le cose contrarie, essendo ammestrato dalla legge;

19 E ti dai a credere d'esser guida de' ciechi, lume di coloro *che son* nelle tenebre;

20 Ammaestrator degli scempi, dottor degl' idioti; *e* d'avere la forma della conoscenza, e della verità nella legge.

21 *Tu* adunque, ch'ammaestri gli altri, non ammaestri te stesso? *tu*,

che predichi che non convien rubare, rubi?

22 *Tu*, che dici che non convien commettere adulterio, commetti adulterio? *tu*, ch'abbomini gl' idoli, commetti sacrilegio?

23 *Tu*, che ti glorij nella legge, disonori Iddio per la trasgression della legge?

24 Conciosiacosachè 'l nome di Dio sia per voi bestemmiato fra i Gentili: siccome è scritto.

25 Perciochè ben giova la circoncisione, se tu osservi la legge: ma, se tu sei trasgreditor della legge, la tua circoncisione divien prepuzio.

26 Che se gl' incirconcisi osservano gli statuti della legge, non sarà il lor prepuzio reputato circoncisione?

27 E, se'l prepuzio ch'*è* di natura, adempie la legge, non giudicherà egli te, che, con la lettera, e con la circoncisione, sei trasgreditor della legge?

28 Perciochè non *è* Giudeo colui, che *l'è* in palese: e non *è* circoncisione quella, ch' *è* palese nella carne:

29 Ma Giudeo *è* colui, che *l'è* occulto: e la circoncisione *è* quella del cuore in ispirito, non in lettera: e d'un tal *Giudeo* la laude non *è* dagli uomini, ma da Dio.

CAP. III.

QUALE è dunque il vantaggio del Giudeo? o, quale è l'utilità della circoncisione?

2 Grande per ogni maniera: imprima invero, in ciò che gli oracoli di Dio furono loro fidati.

3 Perciochè, che *è egli*, se alcuni sono stati increduli? la loro incredulità annullerà essa la fede di Dio?

4 *Così* non sia: anzi, sia Iddio verace, ed ogni uomo bugiardo: siccome è scritto, Acioché tu sij giustificato nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

5 Or, se la nostra ingiustizia commenda la giustizia di Dio, che diremo? Iddio è egli ingiusto, quando egli impone punizione? Io parlo umanamente.

6 *Così* non sia: altrimenti, come giudicherebbe Iddio il mondo?

7 Imperochè, se la verità di Dio per la mia menzogna è soprabbondata alla sua gloria, perchè sono io ancora condannato come peccatore?

8 E non *dirassi*, (come siamo infamati, e come alcuni dicono che noi diciamo,) Facciamo i mali, acioché ne avvengano i beni? de' quali la condannazione è giusta.

9 Che dunque? abbiamo noi qualche eccellenza? del tutto no: conciosiacosachè innanzi abbiamo convinti tutti, così Giudei come Greci, ch'essi son sotto peccato:

10 Siccome è scritto, Non v'è alcun giusto, non pure uno.

11 Non v'è alcuno ch'abbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio.

12 Tutti son diviati, tutti quanti son divenuti da nulla: non v'è alcuno che faccia bene, non pure uno.

13 La lor gola è un sepolcro aperto: hanno usata fraude con le lor lingue: *v'è* un veleno d'aspidi sotto alle lor labbra:

14 La lor bocca è piena di maladizione, e d'amaritudine:

15 I lor piedi *son* veloci a spandere il sangue:

16 Nelle lor vie *v'è* ruina, e calamità:

17 E non hanno conosciuta la via della pace:

18 Il timor di Dio non è davanti agli occhi loro.

19 Or noi sappiamo che, qualunque cosa dica la legge, parla a coloro che *son* nella legge: acioché ogni bocca sia turata, e tutto'l mondo sia sottoposto al giudicio di Dio.

20 Perciochè niuna carne sarà giustificata dinanzi a lui per l'opere della legge: conciosiacosachè per la legge *sia data* conoscenza del peccato.

21 Ma ora, senza la legge, la giustizia di Dio è manifestata, alla quale rendono testimonianza la legge, ed i profeti.

22 La giustizia, dico, di Dio, per la fede in Gesù Cristo, inverso tutti, e sopra tutti i credenti: perciochè non v'è distinzione:

23 Conciosiacosachè tutti abbiano peccato, e sieno privi della gloria di Dio;

24 Essendo gratuitamente giustificati per la grazia d'esso, per la redenzione ch'*è* in Cristo Gesù:

25 Il quale Iddio ha innanzi ordinato, *per* purgamento col suo sangue, mediante la fede: per mostrar la sua giustizia, per la remissione de' peccati che sono stati innanzi, nel *tempo del*la pazienza di Dio;

26 Per mostrar, *dico*, la sua giustizia nel tempo presente: acioché egli sia giusto, e giustificante colui *ch'è* della fede di Gesù.

27 Dove è adunque il vanto? Egli è schiuso. Per qual legge? Dell' opere? No: anzi, per la legge della fede.

28 Noi adunque conchiudiamo che l'uomo è giustificato per fede, senza l'opere della legge.
29 Iddio *è egli Dio* sol de' Giudei? non *l'è egli* eziandio de' Gentili? certo, *egli l'è* eziandio de' Gentili:
30 Poi che *v'è* un solo Iddio, il qual giustificherà la circoncisione dalla fede, e'l prepuzio per la fede.
31 Annulliamo noi adunque la legge per la fede? Così non sia: anzi stabiliamo la legge.

CAP. IV.

CHE diremo adunque che'l padre nostro Abraham abbia ottenuto secondo la carne?
2 Perchè, se Abraham è stato giustificato per l'opere, egli ha di che gloriarsi: ma egli non *ha nulla di che gloriarsi* appo Iddio.
3 Imperochè, che dice la scrittura? Or Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia.
4 Or, a colui ch'opera, il premio non è messo in conto per grazia, ma per debito.
5 Ma, a colui che non opera, anzi crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è imputata a giustizia.
6 Come ancora David dice la beatitudine *esser* dell' uomo, a cui Iddio imputa la giustizia senza opere: *dicendo,*
7 Beati coloro, le cui iniquità son rimesse, ed i cui peccati son coperti.
8 Beato l'uomo, a cui il Signore non avrà imputato peccato.
9 Or dunque, questa beatitudine *cade* ella *sol* nella circoncisione, overo anche nel prepuzio? conciosiacosachè noi diciamo che la fede fu imputata ad Abraham a giustizia.
10 In che modo dunque *gli* fu *ella* imputata? mentre egli era nella circoncisione, o *mentre era* nel prepuzio? non *mentre era* nella circoncisione, anzi nel prepuzio.
11 Poi ricevette il segno della circoncisione, suggello della giustizia della fede, *la quale egli avea avuta, mentre egli era* nel prepuzio: affin d'esser padre di tutti coloro che credono *essendo* nel prepuzio, aciochè ancora a loro sia imputata la giustizia:
12 E padre della circoncisione a rispetto di coloro che, non solo son della circoncisione, ma eziandio seguono le pedate della fede del padre nostro Abraham, la quale *egli ebbe mentre era* nel prepuzio.
13 Percioche la promessa d'essere erede del mondo non *fu fatta* ad Abraham, od alla sua progenie, per la legge, ma per la giustizia della fede.
14 Conciosiacosachè, se coloro *che son* della legge *sono* eredi, la fede sia svanita, e la promessa annullata:
15 Perciochè la legge opera ira: conciosiacosachè dove non è legge, eziandio non *vi sia* trasgressione.
16 Perciò, è per fede, affin d'esser per grazia: aciochè la promessa sia ferma a tutta la progenie: non a quella solamente *ch'è* della legge, ma eziandio a quella *ch'è* della fede d'Abraham: il quale,
17 (Secondo che è scritto, Io t' ho costituito padre di molte nazioni,) è padre di tutti noi: davanti a Dio, a cui egli credette, il qual fa vivere i morti, e chiama le cose che non sono, come se fossero:
18 Il quale contr' a speranza in isperanza credette: per divenir padre di molte nazioni, secondo che *gli* era stato detto, Così sarà la tua progenie.
19 E, non essendo punto debole nella fede, non riguardò al suo corpo già ammortito, essendo ei d'età presso di cent' anni: nè all'ammortimento della matrice di Sara.
20 E non istette in dubbio per incredulità intorno alla promessa di Dio; anzi fu fortificato per la fede, dando gloria a Dio.
21 Ed, essendo plenamente accertato che ciò ch'egli avea promesso, era anche potente da farlo.
22 Laonde ancora *ciò* gli fu imputato a giustizia.
23 Or, non per lui solo è scritto che gli fu imputato:
24 Ma ancora per noi, a' quali sarà imputato: i quali crediamo in colui c'ha suscitato da' morti Gesù, nostro Signore:
25 Il quale è stato dato per le nostre offese, ed è risuscitato per la nostra giustificazione.

CAP. V.

GIUSTIFICATI adunque per fede, abbiamo pace appo Iddio, per Gesù Cristo, nostro Signore.
2 Per lo quale ancora abbiamo avuta per la fede introduzione in questa grazia, nella quale sussistiamo, e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio.
3 E non sol *questo*, ma ancora ci gloriamo nell' afflizioni; sapendo che l'afflizione opera pazienza:
4 E la pazienza sperienza, e l'isperienza speranza.
5 Or la speranza non confonde: perciochè l'amor di Dio è sparso

ne' cuori nostri per lo Spirito Santo che ci è stato dato.

6 Perchè, mentre eravamo ancor senza forza, Cristo è morto per gli empi, nel suo tempo.

7 Perciochè, appena muore alcuno per un giusto: ma pur per un'uomo da bene forse ardirebbe alcuno morire.

8 Ma Iddio commenda l'amor suo verso noi, in ciò che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

9 Molto maggiormente adunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo per lui salvati dall' ira.

10 Perchè se, mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per la morte di suo Figliuolo; molto maggiormente, essendo riconciliati, saremo salvati per la vita d'esso.

11 E non sol *questo*, ma ancora ci gloriamo in Dio, per lo Signor nostro Gesù Cristo, per lo quale ora abbiamo ricevuta la riconciliazione.

12 Perciò, siccome per un' uomo il peccato è entrato nel mondo, e per lo peccato la morte: ed in questo modo la morte è trapassata in tutti gli uomini, *per esso* nel quale tutti hanno peccato: *così è egli in questo.*

13 Qerciochè fino alla legge il peccato era nel mondo: or il peccato non è imputato, se non v'è legge.

14 Ma la morte regnò da Adamo infino a Moisè, eziandio sopra coloro che non aveano peccato alla somiglianza della trasgressione d'Adamo, il quale è figura di colui che dovea venire.

15 Ma pure la grazia non è come l'offesa: perciochè, se per l'offesa dell' uno que' molti son morti; molto più è abbondata inverso quegli *altri* molti la grazia di Dio, e'l dono, per la grazia dell' un' uomo Gesù Cristo.

16 Ed anche non *è* il dono come *ciò ch'è venuto* per l'uno c' ha peccato: perciochè il giudicio *è* d'una *offesa* a condannazione: ma la grazia *è* di molte offese a giustizia.

17 Perciochè, se per l'offesa di quell' uno la morte ha regnato per esso uno; molto maggiormente coloro che ricevono l'abbondanza della grazia, e del dono della giustizia, regneranno in vita, per l'uno, *ch'è* Gesù Cristo.

18 Siccome adunque per una offesa *il giudicio è passato* a tutti gli uomini, in condannazione: così ancora per una giustizia la grazia *è passata* a tutti gli uomini, in giustificazion di vita.

19 Perciochè, siccome per la disubbidienza dell' un' uomo que' molti sono stati costituiti peccatori; così ancora per l'ubbidienza dell' uno quegli *altri* molti saranno costituiti giusti.

20 Or la legge intervenne, aciochè l'offesa abbondasse: ma, dove il peccato è abbondato, la grazia è soprabbondata:

21 Aciochè, siccome il peccato ha regnato nella morte; così ancora la grazia regni per la giustizia, a vita eterna; per Gesù Cristo, nostro Signore.

CAP. VI.

CHE diremo adunque? rimarremo noi nel peccato, aciochè la grazia abbondi?

2 *Così* non sia: *noi*, che siamo morti al peccato, come viveremo ancora in esso?

3 Ignorate voi, che noi tutti, che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte?

4 Noi siamo adunque stati con lui seppelliti per lo battesimo, a morte: aciochè, siccome Cristo è risuscitato da' morti per la gloria del Padre, noi ancora simigliantemente caminiamo in novita di vita.

5 Perciochè, se siamo stati innestati con Cristo alla conformità della sua morte, certo lo saremo ancora a quella della sua risurrezione.

6 Sapendo questo, che'l nostro vecchio uomo è stato con *lui* crocifisso, aciochè 'l corpo del peccato sia annullato, affinchè noi non serviamo più al peccato.

7 Conciosiacosachè colui ch' è morto sia sciolto dal peccato.

8 Or, se siamo morti con Cristo, noi crediamo ch'altresì viveremo con lui.

9 Sapendo che Cristo, essendo risuscitato da'morti, non muore più: la morte non signoreggia più sopra lui.

10 Perciochè, ciò ch' egli è morto è morto al peccato una volta: ma ciò ch' egli vive vive a Dio.

11 Così ancora voi reputate che ben siete morti al peccato; ma che vivete a Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

12 Non regni adunque il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze.

13 E non prestate le vostre membra *ad essere* armi d' iniquità al peccato: anzi presentate voi stes-

sì a Dio, come di morti *fatti* viventi: e le vostre membra *ad essere* armi di giustizia a Dio.

14 Perciochè il peccato non vi signoreggerà: conciosiacosachè non siate sotto la legge, ma sotto la grazia.

15 Che dunque? peccheremo noi, perciochè non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia! *Così* non sia.

16 Non sapete voi, ch'a chiunque vi rendete servi per ubbidirgli, siete servi a colui a cui ubbidite: o di peccato a morte, o d' ubbidienza a giustizia?

17 Or, ringraziato sia Iddio, ch' eravate servi del peccato: ma avete di cuore ubbidito alla forma della dottrina, nella qual siete stati tramutati.

18 Or, essendo stati francati dal peccato, voi siete stati fatti servi della giustizia:

19 (Io parlo nella maniera degli uomini, per la debolezza della vostra carne:) perciochè, siccome già prestaste le vostre membra *ad esser* serve alla bruttura, ed all' iniquità, per *commetter* l' iniquità; così ora dovete prestare le vostre membra *ad esser* serve alla giustizia, a santificazione.

20 Perciochè, allora che voi eravate servi del peccato, voi eravate franchi della giustizia.

21 Qual frutto adunque avevate allora nelle cose, delle quali ora vi vergognate? conciosiacosachè la fin d' esse *sia* la morte.

22 Ma ora, essendo stati francati dal peccato, e fatti servi a Dio, voi avete il vostro frutto a santificazione, ed alla fine vita eterna.

23 Perciochè il salario del peccato *è* la morte: ma il dono di Dio *è* la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.

CAP. VII.

IGNORATE voi, fratelli, (perciochè io parlo a persone ch' hanno conoscenza della legge,) che la legge signoreggia l' uomo per tutto 'l tempo ch' egli è in vita?

2 Conciosiacosachè la donna maritata sia per la legge obbligata al marito, mentre egli vive: ma, se 'l marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito.

3 Perciò, mentre vive il marito, ella sarà chiamata adultera, se divien *moglie* d' un' altro marito: ma, quando 'l marito è morto, ella è liberata da quella legge: talchè non è adultera, se divien *moglie* d' un' altro marito.

4 Così adunque, fratelli miei, ancora voi siete divenuti morti alla legge, per lo corpo di Cristo, per essere ad un' altro, ch' è risuscitato da' morti, aciochè noi fruttifichiamo a Dio.

5 Perciochè, mentre eravamo nella carne, le passioni de' peccati, le quali *erano mosse* per la legge, operavano nelle nostre membra, per fruttificare alla morte.

6 Ma ora siamo sciolti della legge, essendo morti a quello, nel quale eravamo ritenuti: talchè serviamo in novità di spirito, e non in vecchiezza di lettera.

7 Che diremo adunque? che la legge sia peccato? *Così* non sia: anzi, io non avrei conosciuto 'l peccato, se non per la legge: perciochè io non avrei conosciuta la concupiscenza, se la legge non dicesse, Non concupire.

8 Ma 'l peccato, presa occasione per questo comandamento, ha operata in me ogni concupiscenza.

9 Perciochè, senza la legge il peccato è morto. E tempo fu, ch' io, senza la legge, era vivente: ma, essendo venuto il comandamento, il peccato rivisse, ed io morii.

10 Ed io trovai, che 'l comandamento, ch' *è* a vita, esso mi *tornava* a morte.

11 Perciochè il peccato, presa occasione per lo comandamento, m' ingannò, e per quello *m'* uccise.

12 Talchè, ben è la legge santa, e 'l comandamento santo, e giusto, e buono.

13 Emmi adunque ciò ch' è buono divenuto morte? *Così* non sia: anzi 'l peccato *m' è divenuto morte:* aciochè appaia che 'l peccato, per quello ch' è buono, m' opera la morte: affin che per lo comandamento il peccato sia renduto stremamente peccante.

14 Perciochè noi sappiamo che la legge è spirituale: ma io son carnale, venduto *ad esser* sotto*posto* al peccato.

15 Conciosiacosach' io non riconosca ciò ch' io opero: perciochè, non ciò ch' io voglio quello fo: ma, ciò ch' io odio quello fo.

16 Or, se ciò ch' io non voglio quello *pur* fo, io acconsento alla legge ch' *ella è* buona.

17 Ed ora non più io opero quello, anzi *l' opera* il peccato ch' abita in me.

18 Perciochè io so che in me, cioè, nella mia carne, non abita alcun bene: conciosiacosachè ben sia appo me il volere: ma di compiere il bene, io non *ne* trovo *il modo.*

19 Perciochè, il bene ch' io voglio

io nol fo: ma il male ch'io non voglio quello fo.

20 Or, se ciò ch'io non voglio quello fo, non più io opero quello, anzi *l'opera* il peccato ch'abita in me.

21 Io mi trovo adunque sotto questa legge, che, volendo fare il bene, il male è appo me.

22 Perciochè io mi diletto nella legge di Dio, secondo l'uomo di dentro:

23 Ma io veggo una altra legge nelle mie membra, che combatte contr' alla legge della mia mente, e mi trae in cattività sotto alla legge del peccato, ch'è nelle mie membra.

24 Misero me uomo! chi mi trarrà di questo corpo di morte?

25 Io rendo grazie a Dio, per Gesù Cristo, nostro Signore. Io stesso adunque, con la mente, servo alla legge di Dio: ma, con la carne, alla legge del peccato.

CAP. VIII.

ORA dunque non *v'è* alcuna condannazione per coloro *che sono* in Cristo Gesù, i quali non caminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

2 Perciochè la legge dello Spirito della vita, in Cristo Gesù, m'ha francato dalla legge del peccato, e della morte.

3 Imperochè (ciò ch'era impossibile alla legge, in quanto che per la carne era senza forza) Iddio, mandato il suo proprio Figliuolo, in forma simigliante alla carne del peccato, e per lo peccato, ha condannato il peccato nella carne:

4 Aciochè la giustizia della legge s'adempia in noi, i quali non caminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

5 Perciochè coloro che son secondo la carne, pensano, ed hanno l'animo alle cose della carne: ma coloro che *son* secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito.

6 Imperochè ciò a che la carne pensa, ed ha l'animo, *è* morte: ma ciò a che lo Spirito pensa, ed ha l'animo, *è* vita, e pace.

7 Conciosiacosachè 'l pensiero, e l'affezion della carne *sia* inimicizia contr'a Dio: perciochè ella non si sottomette alla legge di Dio: imperochè non pure anche può.

8 E coloro che son nella carne non possono piacere a Dio.

9 Or voi non siete nella carne, anzi nello Spirito, se pur lo Spirito di Dio abita in voi: ma, se alcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di lui.

10 E, se Cristo *è* in voi, ben *è* il corpo morto per lo peccato; ma lo Spirito è vita per la giustizia.

11 E, se lo Spirito di colui c' ha risuscitato Gesù da' morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo da' morti vivificherà ancora i vostri corpi mortali, per lo suo Spirito, ch' abita in voi.

12 Perciochè, fratelli, noi siamo debitori, non alla carne, per viver secondo la carne.

13 Perciochè, se voi vivete secondo la carne, voi morrete: ma, se per lo Spirito mortificate gli atti del corpo, voi viverete.

14 Conciosiacosachè tutti coloro, che son condotti per lo Spirito di Dio, sieno figliuoli di Dio.

15 Perciochè voi non avete di nuovo ricevuto lo Spirito di servitù, a timore: anzi avete ricevuto lo Spirito d'adottazione, per lo quale gridiamo Abba, Padre.

16 Quel medesimo Spirito rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siam figliuoli di Dio.

17 E, se *siam* figliuoli, *siamo* ancora eredi: eredi di Dio, e coeredi di Cristo: se pur sofferiamo con *lui*, aciochè ancora con *lui* siamo glorificati.

18 Perciochè io fo ragione che le sofferenze del tempo presente non *son* punto ad agguagliare alla gloria che sarà manifestata inverso noi.

19 Conciosiacosachè l'intento, e'l disiderio del mondo creato aspetti la manifestazione de' figliuoli di Dio.

20 Perciochè il mondo creato è sottoposto alla vanità, non di sua propia inclinazione, ma per colui che l'ha sottoposto *ad essa*.

21 In isperanza che 'l mondo creato ancora sarà liberato dalla servitù della corruzione, *e messo* nella libertà della gloria de' figliuoli di Dio.

22 Perciochè noi sappiamo che fino ad ora tutto 'l mondo creato geme insieme, e travaglia.

23 E non solo *esso*, ma ancora noi stessi, ch' abbiamo le primizie dello Spirito: noi stessi, *dico*, gemiamo in noi medesimi, aspettando l'adottazione, la redenzion del nostro corpo.

24 Perciochè noi siamo salvati per isperanza: or la speranza la qual si vede non è speranza: perciochè, perchè spererebbe altri ancora ciò ch' egli vede?

25 E, se speriamo quello che non veggiamo, noi l'aspettiamo con pazienza.

26 Parimente ancora lo Spirito

solleva le nostre debolezze: perciochè noi non sappiamo ciò che dobbiam pregare, come si conviene: ma lo Spirito interviene egli stesso per noi con sospiri ineffabili.

27 E colui ch'investiga i cuori conosce qual sia il sentimento, e l'affetto dello Spirito: conciosiacosach' esso intervenga per li santi, secondo Iddio.

28 Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene, a coloro ch'amano Iddio: i quali son chiamati secondo il *suo* proponimento.

29 Perciochè coloro ch' egli ha innanzi conosciuti, *gli* ha eziandio predestinati *ad esser* conformi all'imagine del suo Figliuolo: aciochè egli sia il primogenito fra molti fratelli.

30 E coloro ch' egli ha predestinati, essi ha eziandio chiamati: e coloro ch' egli ha chiamati, essi ha eziandio giustificati: e coloro ch' egli ha giustificati, essi ha eziandio glorificati.

31 Che diremo noi adunque a queste cose? Se Iddio *è* per noi, chi *sarà* contr' a noi?

32 Colui certo, che non ha risparmiato il suo propio Figliuolo, anzi l' ha dato per tutti noi, come non ci donerebbe egli ancora tutte le cose con lui?

33 Chi farà accusa contr' agli eletti di Dio? Iddio *è* quel che giustifica.

34 Chi *sarà* quel che *gli* condanni? Cristo *è* quel che è morto, ed oltr' a ciò ancora è risuscitato: il quale eziandio è alla destra di Dio, il quale eziandio intercede per noi.

35 Chi ci separerà dall' amor di Cristo? *sarà egli* afflizione, o distretta, o persecuzione, o fame, o nudità, o pericolo, o spada?

36 (Siccome è scritto, Per amor di te tuttodì siamo fatti morire: noi siamo stati reputati come pecore del macello.)

37 Anzi, in tutte queste cose noi siamo di gran lunga vincitori per colui che ci ha amati.

38 Perciochè io son persuaso, che nè morte, nè vita, nè angeli, nè principati, nè podestà, nè cose presenti, nè cose future:

39 Nè altezza, nè profondità, nè alcuna altra creatura, non potrà separarci dall' amor di Dio, che *è* in Cristo Gesù, nostro Signore.

CAP. IX.

IO dico verità in Cristo, io non mento, rendendomene insieme testimonianza la mia coscienza per lo Spirito Santo:

2 Ch' io ho gran tristezza, e continuo dolore nel cuor mio.

3 Perciochè desidererei d'essere io stesso anatema, *riciso* da Cristo, per li miei fratelli, miei parenti secondo la carne:

4 I quali sono Israeliti, de' quali *è* l'adottazione, e la gloria, ed i patti, e la costituzion della legge, e'l servigio divino, e le promesse:

5 De' quali *sono* i padri, e de' quali *è uscito*, secondo la carne, il Cristo, il quale è sopra tutti Iddio benedetto in eterno. Amen.

6 Tuttavolta non è che la parola di Dio sia caduta *a terra:* conciosiacosachè non tutti coloro che *sono* d' Israel, *sieno* Israel.

7 Ed anche, perchè son progenie d'Abraham, non *sono però* tutti figliuoli: anzi, In Isaac ti sarà nominata progenie.

8 Cioè, non quelli che sono i figliuoli della carne, son figliuoli di Dio: ma i figliuoli della promessa son reputati per progenie.

9 Perciochè questa fu la parola della promessa, In questa medesima stagione io verrò, e Sara avrà un figliuolo.

10 E non solo *Abraham*, ma ancora Rebecca, avendo conceputo d'un medesimo, *cioè*, d' Isaac, nostro padre, *udì questo:*

11 Perciochè, non essendo ancora nati *i figliuoli*, e non avendo fatto bene, o male alcuno; (aciochè il proponimento di Dio secondo l'elezione dimorasse fermo, non per l'opere, ma per colui che chiama;)

12 Le fu detto, Il maggiore servirà al minore.

13 Secondo ch'egli è scritto, Io ho amato Iacob, ed odiato Esaù.

14 Che diremo adunque? Evvi egli iniquità appo Iddio? *Così* non sia.

15 Perciochè egli dice a Moisè, Io avrò mercè di chi avrò mercè, e farò misericordia a chi farò misericordia.

16 Egli non è adunque di chi vuole, nè di chi corre, ma di Dio che fa misericordia.

17 Conciosiacosachè la scrittura dica a Faraone, Per mostrare in te la mia potenza, ed aciochè il mio nome sia predicato per tutta la terra.

18 Così, egli fa misericordia a cui egli vuole, ed indura chi egli vuole.

19 Tu mi dirai adunque, Perchè si cruccia egli ancora? perciochè, chi può resistere alla sua volontà?

20 Anzi, o uomo, chi sei tu, che replichi a Dio? la cosa formata

dirà ella al formatore, Perchè m' hai fatto così?

21 Non ha il vasellaio la podestà sopra l'argilla, da fare d'una medesima massa un vaso ad onore, ed un' altro a disonore?

22 Quanto meno se, volendo Iddio mostrar la *sua* ira, e far conoscere il suo potere, pure ha comportati con molta pazienza i vasi dell' ira, composti a perdizione?

23 Acciochè ancora facesse conoscere le ricchezze della sua gloria sopra i vasi della misericordia, i quali egli ha innanzi preparati a gloria?

24 I quali eziandio ha chiamati, *cioè*, noi, non sol d' infra i Giudei, ma anche d' infra i Gentili.

25 Siccome ancora egli dice in Osea, Io chiamerò Mio popolo, quel che non è mio popolo: ed Amata, quella che non è amata.

26 Ed avverrà che, là dove era loro stato detto, Voi non *siete* mio popolo, saranno chiamati Figliuoli dell' Iddio vivente.

27 Ma Isaia sclama intorno ad Israel, Avvegnachè il numero de' figliuoli d' Israel fosse come la rena del mare, il rimanente *solo* sarà salvato:

28 Perciochè *il Signore* difinisce, e decide il fatto con giustizia: il Signore farà una decisione sopra la terra.

29 E, come Isaia avea innanzi detto, Se'l Signor degli eserciti non ci avesse lasciato *qualche* seme, saremmo divenuti come Sodoma, e simili a Gomorra.

30 Che diremo adunque? Che i Gentili, che non procacciavano la giustizia, hanno ottenuta la giustizia: anzi la giustizia che *è* per la fede:

31 Ma che Israel, che procacciava la legge della giustizia, non è pervenuto alla legge della giustizia.

32 Perchè? perciochè egli non *l' ha procacciata* per la fede, ma come per l'opere della legge: perciochè si sono intoppati nella pietra dell' intoppo.

33 Siccome è scritto, Ecco, io pongo in Sion una pietra d'intoppo, ed un sasso d'incappo: ma chiunque crede in esso non sarà svergognato.

CAP. X.

FRATELLI, l'affezion del mio cuore, e la preghiera ch'io fo a Dio per Israel, è a *sua* salute.

2 Perciochè io rendo loro testimonianza c' hanno il zelo di Dio, ma non secondo conoscenza.

3 Conciosiacosachè, ignorando la giustizia di Dio, e cercando di stabilir la lor propia giustizia, non si sieno sottoposti alla giustizia di Dio.

4 Perciochè il fin della legge è Cristo, in giustizia ad ogni credente.

5 Conciosiacosachè Moisè descri va *così* la giustizia che *è* per la legge, Che l'uomo, ch'avrà fatte quelle cose, viverà per esse.

6 Ma la giustizia, che *è* per la fede, dice così, Non dir nel cuor tuo, Chi salirà in cielo? Quest' è trarre Cristo a basso:

7 Overo, Chi scenderà nell' abisso? Quest' è ritrarre Cristo da' morti.

8 Ma, che dice ella? La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Quest'è la parola della fede, la qual noi predichiamo:

9 Che se tu confessi con la tua bocca il Signor Gesù, e credi nel tuo cuore ch' Iddio l' ha risuscitato da' morti, sarai salvato.

10 Conciosiacosachè col cuore si creda a giustizia, e con la bocca si faccia confessione a salute.

11 Perciochè la scrittura dice, Chiunque crede in lui non sarà svergognato.

12 Conciosiacosachè non vi sia distinzione di Giudeo, e di Greco: perciochè uno stesso *è* il Signor di tutti, ricco inverso tutti quelli che l'invocano.

13 Imperochè, chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà sal vato.

14 Come dunque invocheranno essi colui, nel quale non hanno creduto? e come crederanno in colui, del quale non hanno udito *parlare*? e come udiranno, se non v'è chi predichi?

15 E come predicherà altri, se non è mandato? Siccome è scritto, Quanto *son* belli i piedi di coloro ch'evangelizzano la pace, ch'evangelizzano le cose buone!

16 Ma tutti non hanno ubbidito all'evangelo: perciochè Isaia dice, Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?

17 La fede adunque *è* dall'udita, e l'udita *è* per la parola di Dio.

18 Ma io dico, Non hanno eglino udito? Anzi, il lor suono è uscito per tutta la terra: e le lor parole fino agli estremi termini del mondo.

19 Ma io dico, Israel non ha egli avuto alcun conoscimento? Moisè dice il primo, Io vi moverò a gelosia per *una nazione che* non *è* nazione; io vi provocherò a sdegno per una gente stolta.

20 Ed Isaia arditamente dice, Io sono stato trovato da coloro che

non mi cercavano; son chiaramente apparito a coloro che non mi domandavano.

21 Ma, intorno ad Israel, dice, Io ho tutto 'l dì stese le mani verso un popolo disubbidiente, e contradicente.

CAP. XI.

IO dico adunque, Ha Iddio rigittato il suo popolo? *Così* non sia: perciochè io ancora sono Israelita, della progenie d'Abraham, della tribù di Beniamin.

2 Iddio non ha rigittato il suo popolo, il quale egli ha innanzi conosciuto. Non sapete voi ciò che la scrittura dice nell' *istoria d'* Elia? come egli si richiama a Dio contr'ad Israel? dicendo,

3 Signore, hanno uccisi i tuoi profeti, ed hanno distrutti i tuoi altari, ed io son rimaso solo: ed anche cercano l'anima mia.

4 Ma, che gli disse la voce divina? lo m' ho riserbati settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio all' *idolo* di Baal?

5 Così adunque ancora nel tempo presente è stato lasciato alcun rimanente, secondo l' elezion della grazia.

6 E, se *è* per grazia, non *è* più per opere: altrimenti, grazia non è più grazia: ma, se *è* per opere, non è più grazia: altrimenti, opera non è più opera.

7 Che dunque? Israel non ha ottenuto quel ch'egli cerca: ma l' elezione l'ha ottenuto, e gli altri sono stati indurati, infino a questo giorno.

8 Secondo ch'egli è scritto, Iddio ha lor dato uno spirito di stordimento, occhi da non vedere, ed orecchi da non udire.

9 E David dice, Sia la lor mensa loro in laccio, ed in soprapprendimento, ed in intoppo, ed in retribuzione.

10 Sieno i loro occhi oscurati da non vedere, e piega loro del continuo il dosso.

11 Io dico adunque, Sonsi eglino intoppati acciochè cadessero? *Così* non sia: anzi, per la lor caduta *è avvenuta* la salute a' Gentili, per provocargli a gelosia.

12 Or, se la lor caduta è la ricchezza del mondo, e la lor diminuzione la ricchezza de'Gentili, quanto più *lo sarà* la lor pienezza?

13 Perciochè io parlo a voi Gentili: in quanto certo sono apostolo de' Gentili, lo onoro il mio ministerio:

14 *Per provar* se in alcuna maniera posso provocare a gelosia *que' della* mia carne, e salvare alcuni di loro.

15 Perciochè, se'l lor rigittamento *è* la riconciliazion del mondo; qual *sarà* la *loro* assunzione, se non vita da' morti?

16 Or, se le primizie *son* sante, la massa ancora *è santa*: e, se la radice è santa, i rami ancora *son santi*.

17 E, se pure alcuni de' rami sono stati troncati, e tu, essendo ulivastro, sei stato innestato in luogo loro, e fatto partecipe della radice, e della grassezza dell' ulivo:

18 Non gloriarti contr'a' rami: e, se pur tu ti glorij contr' a *loro*, tu non porti la radice, ma la radice *porta* te.

19 Forse adunque dirai, I rami sono stati troncati, acciochè io fossi innestato.

20 Bene: sono stati troncati per l' incredulità, e tu stai ritto per la fede: non superbir nell'animo tuo, ma temi:

21 Perciochè, se Iddio non ha risparmiati i rami naturali, *guarda* che talora te ancora non risparmi.

22 Vedi adunque la benignità, e la severità di Dio: la severità, sopra coloro che son caduti: e la benignità, inverso te, se pur tu perseveri nella benignità: altrimenti, tu ancora sarai riciso.

23 E quegli ancora, se non perseveranno nell' incredulità, saranno innestati: perciochè Iddio è potente da innestargli di nuovo.

24 Imperochè, se tu sei stato tagliato dall'ulivo che di natura *era* salvatico, e sei fuor di natura stato innestato nell' ulivo domestico: quanto più costoro, che son *rami* naturali, saranno innestati nel proprio ulivo?

25 Perciochè io non voglio, fratelli, ch' ignoriate questo misterio, (acciochè non siate presuntuosi in voi stessi,) che induramento è avvenuto in parte ad Israel, finchè la pienezza de' Gentili sia entrata.

26 E così tutto Israel sarà salvato: secondo ch'egli è scritto, Il Liberatore verrà di Sion, e torrà *d'innanzi a sè* le empietà di Iacob.

27 E questo sarà il patto ch'avranno da me, quando io avrò tolti via i lor peccati.

28 Ben sono essi nemici, quant'è all'evangelo, per voi: ma, quant'è all' elezione, *sono* amati per li padri.

29 Perciochè i doni, e la vocazione di Dio son senza pentimento.

30 Imperochè, siccome ancora voi già eravate disubbidienti a Dio; ma ora avete ottenuta misericordia, per la disubbidienza di costoro:

31 Così ancora costoro al presente sono stati disubbidienti; aciochè, per la misericordia che v'è stata fatta, essi ancora ottengano misericordia.
32 Perciochè Iddio ha rinchiusi tutti in disubbidienza, aciochè faccia misericordia a tutti.
33 O profondità di ricchezze, e di sapienza, e di conoscimento di Dio! quanto è impossibile di rinvenire i suoi giudicij, e d'investigar le sue vie!
34 Perciochè, chi ha conosciuta la mente del Signore, o chi è stato suo consigliere?
35 O chi gli ha dato il primiero, e gliene sarà fatta retribuzione?
36 Conciosiacosachè da lui, e per lui, e per amor di lui, *sieno* tutte le cose. A lui *sia* la gloria in eterno. Amen.

CAP. XII.

IO v'esorto adunque, fratelli, per le compassioni di Dio, che voi presentiate i vostri corpi, il vostro razional servigio, *in* ostia vivente, santa, accettevole a Dio.
2 E non vi conformiate a questo secolo, anzi siate trasformati per la rinovazion della vostra mente: aciochè proviate qual *sia* la buona, accettevole, e perfetta volontà di Dio.
3 Perciochè io, per la grazia che m'è stata data, dico a ciascuno ch'è fra voi, che non abbia alcun sentimento sopra ciò che conviene avere: anzi senta a sobrietà: secondo ch' Iddio ha distribuita a ciascuno la misura della fede.
4 Perciochè, siccome in uno stesso corpo abbiam molte membra, e tutte le membra non hanno una medesima operazione:
5 Così *noi, che siamo* molti, siamo un medesimo corpo in Cristo: e ciascun *di noi è* membro l'un dell'altro.
6 Or, avendo noi doni differenti, secondo la grazia che ci è stata data, se *abbiam* profezia, *profetizziamo* secondo la proporzion della fede;
7 Se ministerio, *attendiamo* al ministerio; parimente il dottore *attenda* all'insegnare;
8 E colui ch'esorta, *attenda* all'esortare; colui che distribuisce, *faccialo* in semplicità; colui che preside, con diligenza; colui che fa opere pietose, con allegrezza.
9 La carità *sia* senza simulazione: abborrite il male, ed attenetevi fermamente al bene.
10 *Siate* inclinati ad avervi gli uni agli altri affezione per amor fraterno; prevenite gli uni gli altri nell'onore;

11 Non *siate* pigri nello studio; *siate* ferventi nello Spirito, servendo al Signore;
12 Allegri nella speranza, pazienti nell'afflizione, perseveranti nell'orazione;
13 Comunicanti a' bisogni de' santi, procaccianti l'ospitalità.
14 Benedite quelli che vi perseguitano; benedite*gli*, e non *gli* maladite.
15 Rallegratevi con quelli che sono allegri, piagnete con quelli che piangono.
16 Abbiate fra voi un medesimo sentimento: non abbiate l'animo alle cose alte, ma accommodatevi alle basse: non siate savi appo voi stessi.
17 Non rendete ad alcuno male per male: procurate cose oneste nel cospetto di tutti gli uomini.
18 S'egli è possibile, in quanto è in voi, vivete in pace con tutti gli uomini.
19 Non fate le vostre vendette, cari *miei:* anzi date luogo all'ira: perciochè egli è scritto, A me la vendetta, io renderò la retribuzione: dice il Signore.
20 Se dunque il tuo nemico ha fame, dagli mangiare; se ha sete, dagli bere: perciochè, facendo questo, tu raunerai de' carboni accesi sopra 'l suo capo.
21 Non esser vinto dal male: anzi vinci 'l male per lo bene.

CAP. XIII.

OGNI persona sia sottoposta alle podestà superiori: perciochè non v'è podestà se non da Dio: e le podestà che sono son da Dio ordinate.
2 Talchè chi resiste alla podestà resiste all'ordine di Dio: e quelli che *vi* resistono ne riceveranno giudicio sopra loro.
3 Conciosiacosachè i magistrati non sieno di spavento alle buone opere, ma alle malvage: or, vuoi tu non temer della podestà? fa' ciò ch'è bene, e tu avrai laude da essa.
4 Perciochè *il magistrato* è ministro di Dio per te, nel bene: ma, se tu fai male, temi: perciochè egli non porta indarno la spada: conciosiacosach'egli sia ministro di Dio, vendicatore in ira contr'a colui che fa ciò che è male.
5 Perciò conviene di necessità essergli soggetto, non sol per l'ira, ma ancora per la coscienza.
6 Conciosiacosachè per questa cagione ancora paghiate i tributi: perciochè essi son ministri di Dio,

vacando del continuo a questo stesso.

7 Rendete adunque a ciascuno il debito: il tributo, a chi *dovete* il tributo; la gabella, a chi la gabella; il timore, a chi il timore; l'onore, a chi l'onore.

8 Non dobbiate nulla ad alcuno, se non d'amarvi gli uni gli altri: perciochè, chi ama altrui ha adempiuta la legge.

9 Conciosiacosachè *questi comandamenti*, Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non dir falsa testimonianza, Non concupire; e se *v'è* alcun'altro comandamento, sieno sommariamente compresi in questo detto, Ama il tuo prossimo come te stesso.

10 La carità non opera male alcuno contr'al prossimo: l'adempimento adunque della legge *è* la carità.

11 E questo *vie più dobbiam fare*, veggendo 'l tempo: perciochè egli è ora che noi ci risvegliamo omai dal sonno: conciosiacosachè la salute *sia* ora più presso di noi, che quando credemmo.

12 La notte è avanzata, e 'l giorno è vicino: gittiamo adunque via l'opere delle tenebre, e siam vestiti degli arnesi della luce.

13 Caminiamo onestamente, come di giorno: non in pasti, ed ebbrezze: non in letti, e lascivie: non in contesa, ed invidia.

14 Anzi, siate rivestiti del Signor Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne a concupiscenze.

CAP. XIV.

OR accogliete quel ch'è debole in fede: *ma* non già a quistioni di dispute.

2 L'uno crede di *poter* mangiar d'ogni cosa: ma l'*altro, che è* debole, mangia dell'erbe.

3 Colui che mangia non isprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non giudichi colui che mangia: conciosiacosachè Iddio l'abbia preso a sè.

4 Chi sei tu, che giudichi 'l famiglio altrui? egli sta ritto, o cade, al suo propio Signore: ma sarà raffermato: perciochè Iddio è potente da raffermarlo.

5 L'uno stima un giorno più che l'altro; e l'altro stima tutti i giorni *pari:* ciascuno sia appieno accertato nella sua mente.

6 Chi ha divozione al giorno *ve* l'ha al Signore: e chi non ha alcuna divozione al giorno non *ve* l'ha al Signore. È chi mangia mangia al Signore: perciochè egli rende grazie a Dio: e chi non mangia non mangia al Signore, e pur rende grazie a Dio.

7 Conciosiacosachè niun di noi viva a sè stesso, nè muoia a sè stesso.

8 Perciochè, se pur viviamo, viviamo al Signore; e se muoiamo, muoiamo al Signore: dunque, o che viviamo, o che muoiamo, siamo del Signore.

9 Imperochè a questo *fine* Cristo è morto, e risuscitato, e tornato a vita, aciochè egli signoreggi e sopra i morti, e sopra i vivi.

10 Or tu, perchè giudichi 'l tuo fratello? overo tu ancora, perchè sprezi 'l tuo fratello? conciosiacosachè tutti abbiamo a comparire davanti al tribunal di Cristo.

11 Perciochè egli è scritto, *Come* io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ed ogni lingua darà gloria a Dio.

12 Così adunque ciascun di noi renderà ragion di sè stesso a Dio.

13 Perciò, non giudichiamo più gli uni gli altri: ma più tosto giudicate questo, di non porre intoppo, o scandalo al fratello.

14 Io so, e son persuaso nel Signor Gesù, che niuna cosa per sè stessa è immonda: ma, a chi stima alcuna cosa essere immonda, ad esso *è* immonda.

15 Ma, se'l tuo fratello è contristato per lo cibo, tu non camini più secondo carità: non far, col tuo cibo, perir colui per lo quale Cristo è morto.

16 Il vostro bene adunque non sia bestemmiato:

17 Perciochè il regno di Dio non è vivanda, nè bevanda; ma giustizia, e pace, e letizia nello Spirito Santo.

18 Perciochè, chi in queste cose serve a Cristo *è* grato a Dio, ed approvato dagli uomini.

19 Procacciamo adunque le cose *che son* della pace, e della scambievole edificazione.

20 Non disfar l'opera di Dio per la vivanda: ben *sono* tutte le cose pure: ma *v'è* male per l'uomo che mangia con intoppo.

21 *Egli è* bene non mangiar carne, e non ber vino, e non *far* cosa alcuna, nella quale il tuo fratello s'intoppa, od è scandalezzato, od è debole.

22 Tu, hai tu fede? abbila in te stesso, davanti a Dio: beato chi non condanna sè stesso in ciò ch'egli discerne.

23 Ma colui che sta in dubbio, se mangia, è condannato: perciochè non *mangia* con fede: or tutto ciò che non *è* di fede è peccato.

CAP. XV.

OR noi, che siamo forti, dobbiam comportar le deboiezze de'deboli, e non compiacere a noi stessi.

2 Ciascun di noi compiaccia al prossimo, nel bene, ad edificazione.

3 Conciosiacosachè Cristo ancora non abbia compiaciuto a sè stesso, anzi *abbia fatto* come è scritto, Gli oltraggi di coloro che t'oltraggiano son caduti sopra me.

4 Perciochè tutte le cose, che furono gia innanzi scritte, furono scritte per nostro ammaestramento: aciochè, per la pazienza, e per la consolazion delle scritture, noi riteghiamo la speranza.

5 Or l' Iddio della pazienza, e della consolazione, vi dia d'avere un medesimo sentimento fra voi, secondo Cristo Gesù:

6 Aciochè, di pari consentimento d'una stessa bocca, glorifichiate Iddio, *che è* Padre del nostro Signor Gesù Cristo.

7 Perciò, accoglietevi gli uni gli altri, siccome ancora Cristo ci ha accolti nella gloria di Dio.

8 Or io dico, che Cristo è stato ministro della circoncisione, per la verità di Dio, da ratificar le promesse fatte a' padri:

9 Ed *ha accolti* i Gentili, per la misericordia *d' esso*, da glorificare Iddio: siccome è scritto, Per questo io ti celebrerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo nome.

10 Ed altrove *la scrittura* dice, Rallegratevi, o Genti, col suo popolo.

11 Ed altrove, Tutte le genti, laudate il Signore: e *voi*, popoli tutti, celebratelo.

12 Ed altrove Isaia dice, Vi sarà la radice di Iesse, e colui che surgerà per regger le Genti: le nazioni spereranno in lui.

13 Or l'Iddio della speranza vi riempia d'ogni allegrezza, e pace, credendo: aciochè abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito Santo.

14 Or, fratelli miei, io stesso son persuaso di voi, che voi ancora siete pieni di bontà, ripieni d'ogni conoscenza, sufficienza eziandio ad ammonirvi gli uni gli altri.

15 Ma, fratelli, io v'ho scritto alquanto più arditamente, come per ricordo, per la grazia che m'è stata data da Dio:

16 Per esser ministro di Gesù Cristo appo i Gentili, adoperandomi nel sacro servigio dell'evangelo di Dio: aciochè l'offerta de'Gentili sia accettevole, santificata per lo Spirito Santo.

17 Io ho adunque di che gloriarmi in Cristo Gesù, nelle cose ch'*appartengono* al *servigio di* Dio.

18 Perciochè io non saprei dir cosa che Cristo non abbia operata per me, per l'ubbidienza de' Gentili, per parola, e per opera:

19 Con potenza di segni, e di prodigi; con la virtù dello Spirito di Dio: talchè, da Gerusalemme, e da' *luoghi* d'intorno infino all' Illirico, io ho compiuto il *servigio dell'* evangelo di Cristo.

20 Avendo ancora in certo modo l'ambizione d' evangelizzare, non dove fosse già stata fatta menzion di Cristo: per non edificar sopra'l fondamento altrui:

21 Ma, come è scritto, Coloro a' quali non è stato annunziato *nulla* di lui *lo* vedranno: e coloro che non ne hanno udito *parlare l'* intenderanno.

22 Per la qual cagione ancora sono spesse volte stato impedito di venire a voi.

23 Ma ora, non avendo più luogo in queste contrade, ed avendo già da molti anni gran disiderio di venire a voi:

24 Quando andrò in Ispagna, verrò a voi; perciochè io spero, passando, di vedervi, e d'esser da voi accompagnato fin là, dopo che prima mi sarò in parte saziato di voi.

25 Or al presente io vo in Gerusalemme, per sovvenire a'santi.

26 Perciochè a' *que'di* Macedonia, e *d'* Achaia, è piacciuto di far qualche contribuzione per li poveri d'infra i santi, che *sono* in Gerusalemme.

27 E', dico, lor piaciuto di farlo; ed anche son loro debitori: perciochè, se i Gentili hanno partecipati i lor beni spirituali, debbono altresì sovvenir loro ne'carnali.

28 Appresso adunque ch'io avrò compiuto questo, ed avrò loro consegnato questo frutto, io andrò in Ispagna, *passando* da voi.

29 Or io so che, venendo a voi, verrò con pienezza di benedizion dell'evangelo di Cristo.

30 Or io vi prego, fratelli, per lo Signor nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito, che combattiate meco appo Iddio per me, nelle *vostre* orazioni:

31 Aciochè io sia liberato da' ribelli, *che son* nella Giudea: e che'l mio ministerio, che *è* per Gerusalemme, sia accettevole a'santi:

32 Aciochè, se piace a Dio, io venga con allegrezza a voi, e sia ricreato con voi.

33 Or l' Iddio della pace *sia* con tutti voi. Amen.

CAP. XVI.

OR io vi raccomando Febe, nostra sorella, ch'è diaconessa della chiesa che *è* in Cencrea:

2 Acciocchè voi l'accogliate nel Signore, come si conviene a' santi, e le sovvegniate in qualunque cosa avrà bisogno di voi: perciocchè ella è stata protettrice di molti, e di me stesso ancora.

3 Salutate Priscilla, ed Aquila, miei compagni d'opera in Cristo Gesù:

4 I quali hanno, per la vita mia, esposto il lor propio collo: a' quali non io solo, ma ancora tutte le chiese de' Gentili, rendono grazie.

5 *Salutate* ancora la chiesa, che *è* nella lor casa: salutate il mio caro Epeneto, il quale è le primizie dell'Achaia in Cristo.

6 Salutate Maria, la quale s'è molto affaticata per noi.

7 Salutate Andronico, e Giunia, miei cugini, e miei compagni di prigione: i quali son segnalati fra gli apostoli, ed anche sono stati innanzi a me in Cristo.

8 Salutate Amplia, caro mio nel Signore.

9 Salutate Urbano, nostro compagno d'opera in Cristo: e'l mio caro Stachi.

10 Salutate Apelle, ch'è approvato in Cristo. Salutate que' di casa d'Aristobulo.

11 Salutate Erodione, mio cugino. Salutate que' di casa di Narcisso che son nel Signore.

12 Salutate Trifena, e Trifosa, le quali s'affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, la quale s'è molto affaticata nel Signore.

13 Salutate Rufo, ch'è eletto nel Signore: e la madre sua, e mia.

14 Salutate Asincrito, Flegonte, Erma, Patroba, Erme, ed i fratelli che *son* con loro.

15 Salutate Filologo, e Giulia, Nereo, e la sua sorella, ed Olimpa, e tutti i santi che *son* con loro.

16 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio: le chiese di Cristo vi salutano.

17 Or io v'esorto, fratelli, che prendiate guardia a coloro che commettono le dissenzioni, e gli scandali, contr'alla dottrina, la quale avete imparata: e che vi ritraggiate da essi.

18 Perciocchè tali non servono al nostro Signor Gesù Cristo, ma al propio ventre: e, con dolce, e lusinghevol parlare, seducono i cuori de' semplici.

19 Conciosiacosachè la vostra ubbidienza sia divolgata fra tutti: laonde io mi rallegro per cagion vostra: or io disidero che siate savi al bene, e semplici al male.

20 Or l'Iddio della pace triterà tosto Satana sotto a' vostri piedi. La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con voi. Amen.

21 Timoteo, mio compagno d'opera, e Lucio, e Iason, e Sosipatro, miei cugini, vi salutano.

22 Io Terzio, c'ho scritta *questa* epistola, vi saluto nel Signore.

23 Gaio, albergator mio, e di tutta la chiesa, vi saluta. Erasto, il camarlingo della città, e'l fratello Quarto, vi salutano.

24 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

25 Or a colui che vi può raffermare, secondo'l mio evangelo, e la predicazion di Gesù Cristo, secondo la rivelazion del misterio, celato per molti secoli addietro;

26 Ed ora manifestato, e dato a conoscere fra tutte le Genti, per le scritture profetiche, secondo'l comandamento dell'eterno Dio, all'ubbidienza della fede:

27 A Dio, sol savio, *sia* la gloria in eterno, per Gesù Cristo. Amen.

Fu scritta a' Romani da Corinto, per Febe, diaconessa della chiesa di Cencrea.

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' CORINTI.

CAP. I.

PAOLO, chiamato *ad essere* apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, e'l fratello Sostene:

2 Alla chiesa di Dio, la quale *è* in Corinto, a' santificati in Gesù Cristo, chiamati santi: insieme con tutti coloro, i quali in qualunque luogo invocano il nome di Gesù Cristo, Signor di loro, e di noi:

3 Grazia, e pace a voi, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

4 Io del continuo rendo grazie di voi all'Iddio mio, per la grazia di Dio, che v'è stata data in Cristo Gesù:

5 Perciocch' in lui siete stati arricchiti in ogni cosa, in ogni *dono di* parola, ed in ogni conoscenza;

6 Secondo che la testimonianza di Cristo è stata confermata fra voi:

7 Tal che non vi manca dono alcuno, aspettando la manifestazion del Signor nostro Gesù Cristo:

8 Il quale eziandio vi confermerà infino al fine, *acciochè siate* senza colpa nel giorno del nostro Signor Gesù Cristo.

9 Fedele *è* Iddio, dal quale siete stati chiamati alla comunion del suo Figliuolo Gesù Cristo, nostro Signore.

10 Or, fratelli, io v'esorto, per lo nome del nostro Signor Gesù Cristo, ch'abbiate tutti un medesimo parlare, e che non vi sieno fra voi scismi: anzi che siate uniti insieme in una medesima mente, ed in una medesima sentenza.

11 Perciochè, fratelli miei, m'è stato di voi significato da que' di casa Cloe, che vi son fra voi delle contenzioni.

12 Or questo voglio dire, che ciascun di voi dice, Io son di Paolo, ed io d'Apollo, ed io di Cefa, ed io di Cristo.

13 Cristo è egli diviso? Paolo è egli stato crocifisso per voi? overo, siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?

14 Io ringrazio Iddio, ch' io non ho battezzato alcun di voi, fuor che Crispo, e Gaio:

15 Aciochè alcuno non dica ch' io abbia battezzato nel mio nome.

16 Ho battezzata ancora la famiglia di Stefana: nel rimanente, non so se ho battezzato alcun' altro.

17 Perciochè Cristo non m' ha mandato per battezzare, ma per evangelizzare: non in sapienza di parlare: aciochè la croce di Cristo non sia renduta vana.

18 Perciochè la parola della croce è ben pazzia a coloro che periscono: ma a noi, che siam salvati, è la potenza di Dio.

19 Conciosiacosach' egli sia scritto, Io farò perir la sapienza de' savi, ed annullerò l'intendimento degl' intendenti.

20 Dove *è* alcun savio? dove *è* alcuno scriba? dove *è* alcun ricercator di queso secolo? non ha Iddio renduta pazza la sapienza di questo mondo?

21 Perciochè, poi che nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Iddio per la sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti per la pazzia della predicazione.

22 Conciosiacosachè ed i Giudei chieggiano segno, ed i Greci cerchino sapienza.

23 Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo a' Giudei, e pazzia a' Greci;

24 Ma a coloro che son chiamati, Giudei, e Greci, *noi predichiam* Cristo, potenza di Dio, e sapienza di Dio.

25 Conciosiacosachè la pazzia di Dio sia più savia che gli uomini, e la debolezza di Dio più forte che gli uomini.

26 Perciochè, fratelli, vedete la vostra vocazione: che non *siete* molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili:

27 Anzi Iddio ha scelte le cose pazze del mondo, per isvergognar le savie: ed Iddio ha scelte le cose deboli del mondo, per isvergognar le forti.

28 Ed Iddio ha scelte le cose ignobili del mondo, e le cose sprezevoli, e le cose che non sono, per ridurre al niente quelle che sono:

29 Aciochè niuna carne si glorii nel cospetto suo.

30 Or da lui voi siete in Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza, e giustizia, e santificazione, e redenzione:

31 Aciochè, siccome è scritto, Chi si gloria si glorii nel Signore.

CAP. II.

ED io, fratelli, quando venni a voi, venni, non con eccellenza di parlare, o di sapienza, annunziandovi la testimonianza di Dio:

2 Perciochè io non m'era proposto di sapere altro fra voi, se non Gesù Cristo, ed esso crocifisso.

3 Ed io sono stato appresso di voi con debolezza, e con timore, e gran tremore.

4 E la mia parola, e la mia predicazione non *è stata* con parole persuasive dell' umana sapienza: ma con dimostrazion di Spirito, e di potenza:

5 Aciochè la vostra fede non sia in sapienza d'uomini, ma in potenza di Dio.

6 Or noi ragioniamo sapienza fra gli *uomini* compiuti: ed una sapienza, che non è di questo secolo, nè de' principi di questo secolo, i quali son ridotti al niente:

7 Ma ragioniamo in misterio la sapienza di Dio occulta, la quale Iddio ha innanzi i secoli determinata a nostra gloria:

8 La quale niuno de' principi di questo secolo ha conosciuta: perciochè, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signor della gloria.

9 Ma *egli è* come è scritto, Le cose ch'occhio non ha vedute, ed orecchio non ha udite, e non son

salite in cuor d'uomo, *son* quelle ch' Iddio ha preparate a quelli che l'amano.

10 Ma Iddio *le* ha rivelate a noi per lo suo Spirito; perciochè lo Spirito investiga ogni cosa, eziandio le cose profonde di Dio.

11 Perciochè, fra gli uomini, chi conosce le cose dell' uomo, se non lo spirito dell' uomo, ch'*è* in lui? così ancora, niuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio.

12 Or noi abbiamo ricevuto, non lo spirito del mondo, ma lo Spirito, il quale *è* da Dio: aciochè conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio:

13 Le quali ancora ragioniamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito Santo: adattando cose spirituali a cose spirituali.

14 Or l'uomo animale non comprende le cose dello Spirito di Dio: perciochè gli son pazzia, e non *le* può conoscere: conciosiacosachè si giudichino spiritualmente.

15 Ma lo spirituale giudica d'ogni cosa, ed egli non è giudicato da alcuno.

16 Perciochè, chi ha conosciuta la mente del Signore, per poterlo ammaestrare? or noi abbiam la mente di Cristo.

CAP. III.

OR io, fratelli, non ho potuto parlare a voi, come a spirituali: anzi *v'ho parlato* come a carnali, come a fanciulli in Cristo.

2 Io v' ho dato ber del latte, e non *v'ho dato* del cibo: perciochè voi non potevate ancora *portarlo:* anzi non pure ora potete: perciochè siete carnali.

3 Imperochè, poichè fra voi *v'è* invidia, e contenzione, e divisioni, non siete voi carnali, e non caminate voi secondo l'uomo?

4 Perciochè, quando l'uno dice, Quant' è a me, io son di Paolo: e l'altro, *Ed* io d'Apollo: non siete voi carnali?

5 Chi è adunque Paolo? e chi *è* Apollo? se non ministri, per li quali voi avete creduto, e *ciò* secondo che'l Signore ha dato a ciascuno?

6 Io ho piantato, Apollo ha adacquato, ma Iddio ha fatto crescere.

7 Talchè, nè colui che pianta, nè colui ch'adacqua, non è nulla: ma *non v'è altri che* Iddio, il quale fa crescere.

8 Or, e colui che pianta, e colui ch'adacqua, sono una medesima cosa: e ciascuno riceverà il suo propio premio, secondo la sua fatica.

9 Conciosiacosachè noi siamo operai nell' opera di Dio: voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

10 Io, secondo la grazia di Dio che m'è stata data, come savio architetto, ho posto il fondamento, ed altri edifica sopra: or ciascun riguardi come egli edifica sopra.

11 Perciochè niuno può porre altro fondamento che quello ch'è stato posto, il quale è Gesù Cristo.

12 Or, se alcuno edifica sopra questo fondamento oro, argento, pietre preziose, *overo*, legne, fieno, stoppia:

13 L'opera di ciascuno sarà manifestata: perciochè il giorno la palesera: conciosiacosachè abbia ad esser manifestata per fuoco: e'l fuoco farà lo prova qual sia l'opera di ciascuno.

14 Se l'opera d'alcuno, la quale egli abbia edificata sopra*'l fondamento*, dimora, egli ne riceverà premio.

15 Se l'opera d'alcuno è arsa, egli farà perdita: ma egli sarà salvato, per modo però, che *farà* come per lo fuoco.

16 Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?

17 Se alcuno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui: perciochè il tempio del Signore è santo, il quale siete voi.

18 Niuno inganni sè stesso: se alcuno fra voi si pensa esser savio in questo secolo, divenga pazzo, aciochè diventi savio.

19 Perciochè la sapienza di questo mondo è pazzia appo Iddio: conciosiacosachè sia scritto, *Egli è quel* che prende i savi nella loro astuzia.

20 Ed altrove, Il Signore conosce i pensieri de'savi, *e sa* che son vani.

21 Perciò, niuno si glorii negli uomini: perciochè ogni cosa è vostra:

22 E Paolo, ed Apollo, e Cefa, e'l mondo, e la vita, e la morte, e le cose presenti, e le cose future; ogni cosa è vostra;

23 E voi *siete* di Cristo, e Cristo *è* di Dio.

CAP. IV.

COSÌ faccia l'uomo stima di noi, come di ministri di Cristo, e di dispensatori de' misteri di Dio.

2 Ma nel resto e' si richiede ne' dispensatori, che ciascuno sia trovato fedele.

3 Or, quant' è a me, io tengo per cosa minima d'esser giudicato da voi, o da alcuna giornata umana: anzi, non pur mi giudico me stesso.

4 Perciochè non mi sento nella

coscienza colpevole di cosa alcuna: tuttavolta, non per questo son giustificato: ma il Signore è quel che mi giudica.

5 Perciò non giudicate di nulla innanzi al tempo, fin che sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; ed allora ciascuno avrà la *sua* laude da Dio.

6 Or, fratelli, io ho rivolte queste cose, per una cotal maniera di parlare, in me, ed in Apollo, per amor vostro: aciochè impariate in noi di non esser savi sopra ciò ch'è scritto: affin di non gonfiarvi l'un per l'altro contr' ad altrui.

7 Perciochè, chi ti discerne? e c'hai tu che tu non l'abbi ricevuto? e, se pur tu *l'* hai ricevuto, perchè ti glorij, come non avendo*lo* ricevuto?

8 Già siete saziati, già siete arricchiti, *già* siete divenuti re senza noi: e fosse pur così, che voi foste divenuti re, aciochè noi ancora regnassimo con voi.

9 Perciochè io stimo che Iddio ci ha menati in mostra, noi gli ultimi apostoli, come uomini dannati a morte: conciosiacosachè noi siamo stati fatti un publico spettacolo al mondo, agli angeli, ed agli uomini.

10 Noi *siam* pazzi per Cristo, e voi *siete* savi in Cristo: noi *siam* deboli, e voi forti: voi *siete* gloriosi, e noi disonorati.

11 Infino ad ora sofferiamo fame, e sete, e nudità; e siam battuti di guanciate, e non abbiamo alcuna stanza ferma;

12 E ci affatichiamo, lavorando con le propie mani: ingiuriati benediciamo, perseguitati comportiamo:

13 Biasimati supplichiamo: noi siamo divenuti come le spazzature del mondo, *e come* la lordura di tutti infino ad ora.

14 Io non scrivo queste cose per farvi vergogna, ma v'ammonisco come miei cari figli.

15 Perciochè, avvegnachè voi aveste diecimila pedagoghi in Cristo, non però *avreste* molti padri: conciosiacosach' io v'abbia generati in Cristo Gesù, per l'evangelo.

16 Io v'esorto adunque che siate miei imitatori.

17 Per questo v'ho mandato Timoteo, ch'è mio figlio diletto, e fedele nel Signore, il qual vi rammemorerà quai *son* le mie vie in Cristo, com' io insegno per tutto in ogni chiesa.

18 Or alcuni si son gonfiati, come se io non dovessi venire a voi.

19 Ma tosto verrò a voi, se piace al Signore: e conoscerò, non il parlar di coloro che si son gonfiati, ma la potenza.

20 Perciochè il regno di Dio non *consiste* in parlare, ma in potenza.

21 Che volete? verrò io a voi con la verga? overo, con amore, e con ispirito di mansuetudine?

CAP. V.

DEL tutto s' ode *che v' è* fra voi fornicazione; e tal fornicazione, che non pur fra i Gentili è nominata, *cioè*, che alcuno si tien la moglie del padre.

2 E pure ancora voi siete gonfi, e più tosto non avete fatto cordoglio, aciochè colui c'ha commesso questo fatto fosse tolto del mezzo di voi.

3 Conciosiacosach' io, come assente del corpo, ma presente dello spirito, abbia già giudicato, come presente, che colui c'ha commesso ciò in questa maniera:

4 (Voi, e lo spirito mio essendo raunati nel nome del nostro Signor Gesù Cristo, con la podestà del Signor nostro Gesù Cristo:)

5 Che 'l tale, *dico*, sia dato in man di Satana, alla perdizion della carne, aciochè lo spirito sia salvato nel giorno del Signore Gesù.

6 Il vostro vanto non *è* buono: non sapete voi ch' un poco di lievito levita tutta la pasta?

7 Purgate adunque il vecchio lievito, aciochè siate nuova pasta, secondo che siete senza lievito: conciosiacosachè la nostra Pasqua, *cioè*, Cristo, sia stata immolata per noi.

8 Perciò facciam la festa, non con vecchio lievito, nè con lievito di malvagità, e di nequizia: ma con azzimi di sincerità, e di verità.

9 Io v'ho scritto in quell' epistola che voi non vi mescoliate co' fornicatori:

10 Non però del tutto co' fornicatori di questo secolo, o con gli avari, o co' rapaci, o con gl' idolatri: perciochè altrimenti vi converrebbe uscir del mondo.

11 Ma ora *ecco coloro co' quali* v' ho scritto che non vi mescoliate, *cioè*, che se alcuno, che si nomina fratello, *è* o fornicatore, o avaro, o idolatro, o ebbriaco, o maldicente, o rapace, non pur mangiate con un tale.

12 Perciochè c' ho io da far di giudicar que' di fuori? non giudicate voi que' di dentro?

13 Or Iddio giudica que' di fuori: ma togliete il malvagio d' infra voi stessi.

CAP. VI.

ARDISCE alcun di voi, avendo qualche affare con un'altro, piatire davanti agl'iniqui, e non davanti a'santi?

2 Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? e, se'l mondo è giudicato per voi, siete voi indegni de' minimi giudicij.

3 Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli? quanto più *possiamo giudicar* delle cose di questa vita?

4 Dunque, se avete de' piati per cose di questa vita, fate seder per giudici quelli che nella chiesa sono i più dispregevoli.

5 Io *lo* dico per *farv*i vergogna. Così non v'è egli pur un savio fra voi, il qual possa dar giudicio fra l'uno de' suoi fratelli, e l'altro?

6 Ma, fratello con fratello piatisce, e ciò davanti agl'infedeli.

7 Certo adunque già v'è del tutto del difetto in voi, in ciò che voi avete delle liti gli uni con gli altri: perchè non sofferite voi più tosto che torto vi sia fatto? perchè non vi lasciate più tosto far qualche danno?

8 Ma voi fate torto, e danno: e ciò a'fratelli.

9 Non sapete voi che gl'ingiusti non erederanno il regno di Dio? non v'ingannate: nè i fornicatori, nè gl'idolatri, nè gli adulteri, nè i molli, nè quelli ch'usano co'maschi:

10 Nè i ladri, nè gli avari, nè gli ebbriachi, nè gli oltraggiosi, nè i rapaci, non erederanno il regno di Dio.

11 Or tali eravate già alcuni: ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati, nel nome del Signore Gesù, e per lo Spirito dell'Iddio nostro.

12 Ogni cosa m'è lecita, ma ogni cosa non è utile: ogni cosa m'è lecita, ma non però sarò per cosa alcuna renduto suggetto.

13 Le vivande *son* per lo ventre, e'l ventre per le vivande: ed Iddio distruggerà e quello, e queste: ma il corpo non *è* per la fornicazione, anzi per lo Signore, e'l Signore per lo corpo.

14 Or Iddio, come egli ha risuscitato il Signore, così ancora risusciterà noi, per la sua potenza.

15 Non sapete voi che i vostri corpi son membra di Cristo? torrò io adunque le membra di Cristo, e faronne membra d'una meretrice? *Così* non sia.

16 Non sapete voi che chi si congiugne con una meretrice è uno stesso corpo *con essa?* perciochè i due, dice *il Signore*, diverranno una stessa carne.

17 Ma chi è congiunto col Signore è uno stesso Spirito *con lui*.

18 Fuggite la fornicazione: ogni altro peccato che l'uomo commette è fuor del corpo: ma chi fornica pecca contr'al suo propio corpo.

19 Non sapete voi che'l vostro corpo è tempio dello Spirito Santo ch'*è* in voi, il quale avete da Dio: e che non siete a voi stessi?

20 Conciosiacosachè siate stati comperati con prezzo: glorificate adunque Iddio col vostro corpo, e col vostro spirito, i quali son di Dio.

CAP. VII.

OR, quant'è alle cose, delle quali m'avete scritto, *egli sarebbe* ben per l'uomo di non toccar donna.

2 Ma, per le fornicazioni, ogni uomo abbia la sua moglie, ed ogni donna il suo propio marito.

3 Il marito renda alla moglie la dovuta benivoglienza, e parimente la moglie al marito.

4 La moglie non ha podestà sopra'l suo propio corpo, ma'l marito: parimente ancora il marito non ha podestà sopra'l suo propio corpo, ma la moglie.

5 Non frodate l'un l'altro, se pur non è di consentimento, per un tempo, per vacare a digiuno, ed ad orazione: poi di nuovo tornate a stare insieme, aciochè Satana non vi tenti per la vostra incontinenza.

6 Or io dico questo per concessione, non per comandamento.

7 Perciochè io vorrei che tutti gli uomini fossero come *sono* io: ma ciascuno ha il suo propio dono da Dio: l'uno in un'maniera, l'altro in un'altra.

8 Or io dico a quelli che non son maritati, ed alle vedove, ch'egli è bene per loro che se ne stieno come *me ne sto* io ancora.

9 Ma, se non si contengono, maritinsi: perciochè meglio è maritarsi, che ardere.

10 Ma a'maritati ordino, non io, ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito.

11 E, se pure ella si separa, rimanga senza maritarsi, o si riconcilii col marito. Il marito altresì non lasci la moglie.

12 Ma agli altri dico io, non il Signore, Se alcun fratello ha moglie infedele, ed ella consente d'abitar con lui, non lascila.

13 Parimente ancora la donna c'ha un marito infedele, se egli consente d'abitar con lei, non lascilo.

14 Perciochè il marito infedele è santificato nella moglie, e la moglie infedele è santificata nel marito: altrimenti, i vostri figliuoli sarebbero immondi: ma ora son santi.

15 Che se l' infedele si separa, separisi: in tal caso il fratello, o la sorella, non son sottoposti a servitù: ma Iddio ci ha chiamati a pace.

16 Perciochè, che sai tu, moglie, se tu salverai 'l marito? overo tu, marito, che sai se tu salverai la moglie?

17 Se non, secondo che Iddio ha distribuito ciascuno, secondo che 'l Signore ha chiamato ciascuno, così camini: e così ordino in tutte le chiese.

18 Alcuno è egli stato chiamato, *essendo* circonciso? non rattragasi *'l prepuzio:* alcuno è egli stato chiamato, *essendo* nel prepuzio? non circoncidasi.

19 La circoncisione è nulla, e 'l prepuzio è nulla: ma *'l tuttto è* l'osservanza de' comandamenti di Dio.

20 Ciascuno rimanga nella vocazione, nella quale è stato chiamato.

21 Sei tu stato chiamato, *essendo* servo? non curartene: ma se pur puoi divenir libero, usa più tosto *quella comodità.*

22 Perciochè colui ch'è chiamato nel Signore, *essendo* servo, è servo francato del Signore: parimente ancora colui ch'è chiamato, *essendo* libero, è servo di Cristo.

23 Voi siete stati comperati con prezzo, non divenite servi degli uomini.

24 Fratelli, ognun rimanga appo Iddio nella *condizione,* nella quale egli è stato chiamato.

25 Or intorno alle vergini, io non ne ho comandamento dal Signore: ma ne do avviso, come avendo ottenuto misericordia dal Signore d'esser fedele.

26 Io stimo adunque ciò esser bene per la soprastante necessità: perciochè egli è bene per l'uomo di starsene così.

27 Sei tu legato a moglie? non cercar d'essere sciolto: sei tu sciolto da moglie? non cercar moglie.

28 Che se pure ancora prendi moglie, tu non pecchi: e, se la vergine si marita, non pecca: ma tali persone avranno tribolazione nella carne: or io vi risparmio.

29 Ma questo dico, fratelli, che 'l tempo è omai abbreviato: acciochè, e coloro c' hanno moglie sieno come se non *l'* avessero;

30 E coloro che piangono, come se non piagnessero; e coloro che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e coloro che comperano, come se non dovesser possedere;

31 E coloro ch'usano questo mondo, come non abusandolo: perciochè la figura di questo mondo passa.

32 Or io disidero che voi siate senza sollecitudine. Chi non è maritato ha cura delle cose del Signore, come egli sia per piacere al Signore:

33 Ma colui ch' è maritato ha cura delle cose del mondo, come egli sia per piacere alla sua moglie.

34 V'è differenza tra la donna, e la vergine: quella che non è maritata ha cura delle cose del Signore, acciochè sia santa di corpo, e di spirito: ma la maritata ha cura delle cose del mondo, come ella sia per piacere al marito.

35 Or, questo dico io per la vostra propia comodità: non per mettervi addosso un laccio, ma perciò ch'è decente, e convenevole da attenervi costantamente al Signore, senza esser distratti.

36 Ma, se alcuno stima far cosa disonorevole inverso la sua vergine, se ella trapassa il fior dell'età, e che così pur si debba fare, faccia ciò ch'egli vuole, egli non pecca, sieno maritate.

37 Ma, chi sta fermo nel *suo* cuore, e non ha necessità, ed è padrone della sua volontà, ed ha determinato questo nel cuor suo, di guardar la sua vergine, fa bene.

38 Perciò, chi marita la sua vergine fa bene, e chi non la marita fa meglio.

39 La moglie è legata per la legge, tutto 'l tempo che 'l suo marito vive: ma, se 'l marito muore, ella è libera di maritarsi a cui vuole, purchè nel Signore.

40 Nondimeno, ell'è più felice, secondo 'l mio avviso, se rimane così: or penso d' avere anch'io lo Spirito di Dio.

CAP. VIII.

OR, quant'è alle cose sacrificate agl' idoli, noi sappiamo che tutti abbiam conoscenza: la conoscenza gonfia, ma la carità edifica.

2 Or, se alcuno si pensa saper qualche cosa, non sa ancora nulla, come si convien sapere.

3 Ma, se alcuno ama Iddio, esso è da lui conosciuto.

4 Perciò, quant'è al mangiar delle cose sacrificate agl' idoli, noi sappiamo che 'l idolo non è nulla nel mondo, e che non *v'è* alcun' altro Dio, se non uno.

5 Perciochè, benchè ve ne sieno ed in cielo, ed in terra, di quelli che

son nominati dij: (secondo che vi son molti dij, e molti signori:)
6 Nondimeno, quant'è a noi, abbiamo un *solo* Iddio, il Padre, dal quale *son* tutte le cose, e noi in lui: ed un sol Signor Gesù Cristo, per lo quale *son* tutte le cose, e noi per lui.
7 Ma la conoscenza non *è* in tutti: anzi alcuni mangiano *quelle cose* infino ad ora, con coscienza dell'idolo, come cosa sacrificata all'idolo: e la lor coscienza, essendo debole, *è* contaminata.
8 Or il mangiare non ci commenda a Dio: perciochè avvegnachè nol mangiamo, non abbiam però nulla di più: ed avvegnachè non mangiamo, non abbiam però nulla di meno.
9 Ma, guardate che talora questa vostra podestà non divenga intoppo a' deboli.
10 Perciochè, se alcuno vede te, c' hai conoscenza, essere a tavola nel tempio degl' Idoli, non sarà la coscienza d'esso, che è debole, edificata a mangiar delle cose sacrificate agl' Idoli?
11 E così, per la tua conoscenza, perirà il fratello debole, per cui Cristo è morto?
12 Or, peccando così contr'a' fratelli, e ferendo la lor coscienza debole, voi peccate contr'a Cristo.
13 Per la qual cosa, se 'l mangiare dà intoppo al mio fratello, giammai in perpetuo non mangerò carne, aciochè io non dia intoppo al mio fratello.

CAP. IX.

NON sono io apostolo? non sono io libero? non ho io veduto il nostro Signor Gesù Cristo? non siete voi l'opera mia nel Signore?
2 Se io non sono apostolo agli altri, pur io sono a voi: conciosiacosachè voi siate il suggello del mio apostolato nel Signore?
3 Quest' è quel ch' io dico a mia difesa a coloro che fanno inquisizion di me,
4 Non abbiamo noi podestà di mangiare, e di bere?
5 Non abbiamo noi podestà di menare attorno una donna sorella, come ancora gli altri apostoli, ed i fratelli del Signore, e Cefa?
6 Overo, io solo, e Barnaba, non abbiamo noi podestà di non lavorare?
7 Chi guerreggia mai al suo propio soldo? chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? o, chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia?
8 Dico io queste cose secondo l' uomo? la legge non dice ella eziandio queste cose?
9 Conciosiacosachè nella legge di Moisè sia scritto, Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia. Ha Iddio cura de' buoi?
10 Overo, dice egli del tutto *ciò* per noi? certo, *queste cose* sono scritte per noi: perciochè, chi ara dee arare con isperanza: e chi trebbia *dee trebbiar* con isperanza d'esser fatto partecipe di ciò ch'egli spera.
11 Se noi v'abbiam seminate le cose spirituali, è egli gran cosa se mietiamo le vostre carnali?
12 Se gli altri hanno parte a questa podestà sopra voi, non l'avremmo noi molto più? ma noi non abbiamo usata questa podestà: anzi sofferiamo ogni cosa, per non dare alcuno sturbo all' evangelo di Cristo.
13 Non sapete voi che coloro che fanno il servigio sacro mangiano *delle cose* del tempio? *e* che coloro che vacano all'altare partecipano con l'altare?
14 Così ancora il Signore ha ordinato a coloro ch'annunziano l'evangelo, che vivano dell'evangelo.
15 Ma pure io non ho usata alcuna di queste cose: ed anche non ho scritto questo, aciochè così sia fatto inverso me: perciochè, meglio è per me morire, che non ch'alcuno renda vano il mio vanto.
16 Perciochè, avvegnachè io evangelizzi, non ho però da gloriarmi: conciosiacosachè necessità me ne sia imposta: e guai a me, se io non evangelizzo!
17 Perciochè, se io fo ciò volontariamente, ne ho premio: ma, se *lo fo* malgrado mio, *pur* me *n'* è commessa la dispensazione.
18 Qual premio *ne* ho io adunque? *questo*, che, predicando l'evangelo, io faccia che l'evangelo di Cristo non costi nulla; per non abusar la mia podestà nell' evangelo.
19 Perciochè, benchè io sia libero da tutti, pur mi son fatto servo a tutti, per guadagnarne il maggior numero.
20 E sono stato a' Giudei come Giudeo, per guadagnare i Giudei: a coloro *che son* sotto la legge, come *se io fossi* sotto la legge, per guadagnar quei *che son* sotto la legge:
21 A quanti son senza la legge, come se io *fossi* senza la legge, (benchè io non sia a Dio senza la legge, ma a Cristo sotto la legge,) per guadagnar quanti son senza la legge.

22 Io sono stato come debole a' deboli, per guadagnare i deboli: a tutti sono stato ogni cosa, per salvarne del tutto alcuni.
23 Or io fo questo per l'evangelo, acciochè ne sia partecipe io ancora.
24 Non sapete voi che coloro che corrono nell'arringo, corrono ben tutti, ma un solo ne porta il pallo? correte per modo, che ne portiate *il palio*.
25 Or, chiunque s'esercita ne' combattimenti è temperato in ogni cosa: e que' tali *fanno ciò*, per ricevere una corona corruttibile: ma noi *dobbiam farlo per riceverne* una incorruttibile.
26 Io dunque corro per modo, che non *corra* all'incerto: così schermisco, come non battendo l'aria:
27 Anzi, macero il mio corpo, e *lo* riduco in servitù: acciochè talora, avendo predicato agli altri, io stesso non sia riprovato.

CAP. X.

OR, fratelli, io non voglio ch'ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, e che tutti passarono per lo mare;
2 E che tutti furono battezzati in Moisè, nella nuvola, e nel mare;
3 E che tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale;
4 E che tutti bevvero la medesima bevanda spirituale: perciochè beveano della pietra spirituale, che *gli* seguitava: or quella pietra era Cristo.
5 Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: perciochè furono abbattuti nel diserto.
6 Or queste cose furono figure a noi: acciochè noi non appetiamo cose malvage, siccome anch' essi *l'*appetirono:
7 E che non divegniate idolatri, come alcuni di loro: secondo ch'egli è scritto, Il popolo s'assettò per mangiare, e per bere: poi si levò per sollazzare:
8 E non fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in un giorno ventitremila:
9 E non tentiamo Cristo, come ancora alcuni di loro *lo* tentarono, onde perirono, per li serpenti:
10 E non mormoriate, come ancora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per lo distruttore.
11 Or tutte queste cose avvennero loro per *servir di* figure: e sono scritte per ammonizion di noi, ne' quali si sono scontrati gli ultimi termini de' secoli.
12 Perciò, chi si pensa star ritto, riguardi che non caggia.
13 Tentazione non v'ha *ancora* colti, senon umana: or Iddio *è* fedele, il qual non lascerà che siate tentati sopra le vostre forze: ma con la tentazione darà l'uscita, acciochè *la* possiate sostenere.
14 Perciò, cari miei, fuggite dall'idolatria.
15 Io parlo come ad intendenti: giudicate voi ciò ch'io dico.
16 Il calice della benedizione, il qual noi benediciamo, non è egli la comunion del sangue di Cristo? il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunion del corpo di Cristo?
17 Perciochè *v'è* un *medesimo* pane, *noi, benchè* molti, siamo un *medesimo* corpo: poichè partecipiamo tutti un *medesimo* pane.
18 Vedete l' Israel secondo la carne: non hanno coloro che mangiano i sacrificij comunione con l'altare?
19 Che dico io adunque? che l'idolo sia qualche cosa? o che ciò ch'è sacrificato agl' idoli sia qualche cosa?
20 Anzi *dico*, che le cose che i Gentili sacrificano, *le* sacrificano a' demoni, e non a Dio: or io non voglio che voi abbiate comunione co' demoni.
21 Voi non potete bere il calice del Signore, e 'l calice de' demoni: voi non potete partecipar la mensa del Signore, e la mensa de'demoni.
22 Vogliamo noi provocare il Signore a gelosia? siamo noi più forti di lui?
23 Ogni cosa m' è lecita, ma non ogni cosa è ispediente: ogni cosa m' è lecita, ma non ogni cosa edifica.
24 Niuno cerchi 'l suo propio, ma ciascuno *cerchi* ciò ch' è per altrui.
25 Mangiate di tutto ciò che si vende nel macello, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza:
26 Perciochè del Signore *è* la terra, e tutto ciò ch' ella contiene.
27 E, se alcuno degl' infedeli vi chiama, e volete andarvi, mangiate di tutto ciò che v'è posto davanti, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza.
28 Ma, se alcuno vi dice, Quest' è delle cose sacrificate agl' idoli; non ne mangiate, per cagion di colui che *ve l'* ha significato, e per la coscienza.
29 Or io dico coscienza, non la tua propia, ma quella d'altrui: perciochè, perchè sarebbe la mia liberta giudicata della coscienza altrui?
30 Che se per grazia io posso usar *le vivande*, perchè sarei biasimato perciò di che io rendo grazie?
31 Così adunque, o che mangiate,

o che beviate, o che facciate alcuna altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio.

32 Siate senza dare intoppo nè a' Giudei, nè a' Greci, nè alla chiesa di Dio.

33 Siccome io ancora compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando la mia propia utilità, ma quella di molti, aciochè sieno salvati.

CAP. XI.

SIATE miei imitatori, siccome io ancora *lo son* di Cristo.

2 Or io vi laudo, fratelli, di ciò che vi ricordate di tutte le cose che son da me: e che ritenete gli ordinamenti, secondo ch'io ve gli ho dati.

3 Ma io voglio che sappiate, che'l capo d'ogni uomo è Cristo, e che'l capo della donna *è* l'uomo, e che'l capo di Cristo *è* Iddio.

4 Ogni uomo, orando, o profetizzando, col capo coperto, fa vergogna al suo capo.

5 Ma ogni donna, orando, o profetizzando, col capo scoperto, fa vergogna al suo capo: perciochè egli è una medesima cosa che se fosse rasa.

6 Imperochè, se la donna non si vela, tondasi ancora: che s' egli è cosa disonesta alla donna d'esser tonduta, o rasa, vellsi.

7 Conciosiacosachè, quant' è all'uomo, egli non debba velarsi 'l capo, essendo l'imagine, e la gloria di Dio: ma la donna è la gloria dell' uomo.

8 Perciochè l'uomo non è dalla donna, ma la donna dall' uomo.

9 Imperochè ancora l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l' uomo.

10 Perciò, la donna dee, per cagion degli angeli, avere la podestà in sul capo.

11 Nondimeno, nè l'uomo *è* senza la donna, nè la donna senza l'uomo, nel Signore.

12 Perciochè, siccome la donna *è* dall'uomo, così ancora l'uomo *è* per la donna: ed ogni cosa *è* da Dio.

13 Giudicate fra voi stessi: E' egli convenevole che la donna faccia orazione a Dio, senza esser velata?

14 La natura stessa non v' insegna ella ch' egli è disonore all' uomo se egli porta chioma?

15 Ma, se la donna porta chioma, che *ciò* le è onore? conciosiacosachè la chioma le sia data per velo.

16 Or, se alcuno vuol parer contenzioso, noi, nè le chiese di Dio, non abbiamo una tale usanza.

17 Or io non vi laudo in questo, ch'io *vi* dichiaro, *cioè*, che voi vi raunate non in meglio, ma in peggio.

18 Perciochè prima, intendo che, quando vi raunate nella chiesa, vi son fra voi delle divisioni; e ne credo qualchè parte.

19 Conciosiacosachè bisogni che vi sieno eziandio dell' eresie fra voi, aciochè coloro, che sono accettevoli, sien manifestati fra voi.

20 Quando adunque voi vi raunate insieme, *ciò che fate* non è mangiar la Cena del Signore.

21 Perciochè, nel mangiare, ciascuno prende innanzi la sua propia cena: e l' uno ha fame, e l' altro è ebbro.

22 Perciochè, non avete voi delle case per mangiare, e per bere? overo, sprezzate voi la chiesa di Dio, e fate vergogna a quelli che non hanno? che dirovvi? laderovvi in ciò? io non vi laudo.

23 Conciosiacosach' io abbia dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi, *cioè*, che 'l Signore Gesù, nella notte ch' egli fu tradito, prese del pane:

24 E, dopo aver rendute grazie, lo ruppe, e disse, Pigliate, mangiate; quest' è il mio corpo, il qual per voi è rotto: fate questo in rammemorazion di me.

25 Parimente ancora *prese* il calice, dopo aver cenato: dicendo, Questo calice *è* il nuovo Patto nel sangue mio: fate questo, ogni volta che voi *ne* berrete, in rammemorazion di me.

26 Perciochè, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, e bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore, fin ch' egli venga.

27 Perciò, chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore.

28 Or provi l'uomo sè stesso, e così mangi di questo pane, e bea di questo calice.

29 Conciosiacosachè chi *ne* mangia, e bee indegnamente, mangi, e bea giudicio a sè stesso, non discernendo il corpo del Signore.

30 Perciò fra voi vi *son* molti infermi, e malati: e molti dormono.

31 Perciochè, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati.

32 Or, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, aciochè non siamo condannati col mondo.

33 Per tanto, fratelli miei, raunandovi per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri.

34 E, se alcuno ha fame, mangi in casa: aciochè non vi rauniate in giudicio. Or, quant' è all'altre cose, io *ne* disporrò, quando sarò venuto.

CAP. XII.

OR, intorno a' *doni* spirituali, fratelli, io non voglio che siate in ignoranza.

2 Voi sapete ch' eravate Gentili, traportati dietro agl' idoli mutoli, secondo ch' eravate menati.

3 Perciò, io vi fo assapere che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice Gesù *essere* anatema: e che altresì niuno può dire Gesù *esser* il Signore, se non per lo Spirito Santo.

4 Or vi sono diversità di doni: ma non v'è se non un medesimo Spirito.

5 Vi sono ancora diversità di ministeri: ma non v'è se non un medesimo Signore.

6 Vi son parimente diversità d'operazioni: ma non v'è se non un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti.

7 Or a ciascuno è data la manifestazion dello Spirito, perciò ch'è utile, ed ispediente.

8 Conciosiacosachè ad uno sia data, per lo Spirito, parola di sapienza: ed ad un'altro, secondo'l medesimo Spirito, parola di scienza:

9 Ed ad un'altro, fede, nel medesimo Spirito: ed ad un' altro, doni delle guarigioni, per lo medesimo Spirito: ed ad un'altro, l'operar potenti operazioni: ed ad un' altro, profezia: ed ad un'altro, discernere gli spiriti:

10 Ed ad un'altro, diversità di lingue: ed ad un' altro, l' interpretazion delle lingue.

11 Or tutte queste cose opera quell'uno, e medesimo Spirito, distribuendo particolarmente *i suoi doni* a ciascuno, come egli vuole.

12 Perciochè, siccome il corpo è un *solo corpo*, ed ha molte membra, e tutte le membra di quel corpo, *che è* un *solo*, benchè sieno molte, sono uno stesso corpo: così ancora *è* Cristo.

13 Conciosiacosachè in uno stesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati, per *essere* un medesimo corpo: e Giudei, e Greci; e servi, e franchi; e tutti siamo stati abbeverati per *essere* un medesimo Spirito.

14 Perciochè ancora il corpo non è un *sol* membro, ma molti.

15 Se 'l piè dice, Perciochè io non son mano, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

16 E, se l'orecchio dice, Perciochè io non sono occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

17 Se tutto'l corpo *fosse* occhio, ove *sarebbe* l' udito? se tutto *fosse* udito, ove *sarebbe* l' odorato?

18 Ma ora Iddio ha posto ciascun de' membri nel corpo, siccome egli ha voluto.

19 Che se tutte le *membra* fossero un *sol* membro, dove *sarebbe* il corpo?

20 Ma ora, ben *vi sono* molte membra, ma *v'è* un sol corpo.

21 E l'occhio non può dire alla mano, Io non ho bisogno di te: nè parimente il capo *dire* a'piedi, Io non ho bisogno di voi.

22 Anzi, molto più necessarie *che l'altre* son le membra del corpo, che paiono essere le più deboli.

23 Ed a quelle, che noi stimiamo esser le meno onorevoli del corpo, mettiamo attorno più onore: e le *parti* nostre meno oneste son più onestamente adorne.

24 Ma le *parti* nostre oneste non *ne* hanno bisogno: anzi Iddio ha temperato il corpo, dando maggiore onore alla *parte* che n'avea mancamento:

25 Aciochè non vi sia dissenzion nel corpo, anzi le membra abbiano tutte una medesima cura l'une per l'altre.

26 E, se pure un membro patisce, tutte le membra compatiscono: e, se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme.

27 Or voi siete il corpo di Cristo, e membra d' *esso*, ciascun per parte sua.

28 Ed Iddio ne ha costituiti nella chiesa alcuni, prima apostoli, secondamente profeti, terzamente dottori: poi *ha ordinate* le potenti operazioni; poi, i doni delle guarigioni, i sussidi, i governi, le diversità delle lingue.

29 Tutti *sono eglino* apostoli? tutti *sono eglino* profeti? tutti *sono eglino* dottori?

30 Tutti *hanno eglino il dono del*le potenti operazioni? tutti hanno eglino i doni delle guarigioni? parlano tutti *diverse* lingue? tutti sono eglino interpreti?

31 Or appetite, come a gara, i doni migliori: ed ancora io ve *ne* mostrerò una via eccellentissima.

CAP. XIII.

AVVEGNACHE io parlassi *tutti* i linguaggi degli uomini, e degli angeli, se non ho carità, divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo.

2 E, quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza: e, benchè io avessi tutta la fede, talch' io trasportassi i monti, se non ho carita, non son nulla.

3 Ed, avvegnachè io spendessi in nudrire *i poveri* tutte le mie facoltà, e dessi 'l mio corpo ad essere

arso; se non ho carità, quello niente mi giova.

4 La carità è lenta all' ira, è benigna; la carità non invidia, non procede perversamente, non si gonfia;

5 Non opera disonestamente, non cerca le cose sue propie, non s' innasprisce, non divisa il male;

6 Non si rallegra dell' ingiustizia, ma congioisce della verità;

7 Sofferisce ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa.

8 La carità non iscade giammai: ma le profezie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e la scienza sarà annullata.

9 Conciosiacosachè noi conosciamo in parte, ed in parte profetizziamo.

10 Ma, quando la perfezione sarà venuta, allora quello *ch'è solo* in parte sarà annullato.

11 Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io avea senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo: ma, quando son divenuto uomo, io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d'alcuno uso.

12 Percioché noi veggiamo ora per ispecchio, in enimma: ma allora *vedremo* a faccia a faccia: ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto.

13 Or queste tre cose durano al presente, fede, speranza, e carità: ma la maggiore d'esse *è* la carità.

CAP. XIV.

PROCACCIATE la carità, ed appetite come a gara *i doni* spirituali: ma principalmente, che voi profetizziate.

2 Percioché, chi parla *in* linguaggia *strano* non parla agli uomini, ma a Dio: conciosiacosachè niun l'intenda, ma egli ragioni misteri in ispirito.

3 Ma chi profetizza ragiona agli uomini, *in* edificazione, ed esortazione, e consolazione.

4 Chi parla *in* linguaggio *strano* edifica sè stesso: ma chi profetizza edifica la chiesa.

5 Or io voglio bene che voi tutti parliate linguaggi: ma molto più, che profetizziate: percioché maggiore è chi profetizza che chi parla linguaggi, se non ch'egli interpreti, acioché la chiesa ne riceva edificazione.

6 Ed ora, fratelli, se io venissi a voi parlando in linguaggi *strani*, che vi gioverei, se non ch' io vi parlassi o in rivelazione, o in scienza, o in profezia, o in dottrina?

7 Le cose inanimate stesse che rendono suono, o flauto, o cetera, se non danno distinzione a' suoni; come si riconoscerà ciò ch'è sonato in sul flauto, o in su la cetera?

8 Percioché, se la tromba dà un suono sconosciuto, chi s' apparecchierà alla battaglia?

9 Così ancora voi, se per lo linguaggio non proferite un parlare intelligibile, come s' intenderà ciò che sarà detto? percioché voi sarete come se parlaste in aria.

10 Vi sono, per esempio, cotante maniere di favelle nel mondo, e niuna *nazione* fra gli *uomini è* mutola.

11 Se dunque io non intendo ciò che vuol dire la favella, io sarò barbaro a chi parla, e chi parla *sarà* barbaro a me.

12 Così ancora voi, poi che siete disiderosi de' doni spirituali, cercate d'abbondarne, per l'edificazion della chiesa.

13 Perciò, chi parla linguaggio *strano*, preghi di potere interpretare.

14 Percioché, se io fo orazione in linguaggio *strano*, ben fa lo spirito mio orazione, ma la mia mente è infruttuosa.

15 Che *si dee* adunque *fare?* io farò orazione con lo spirito, ma la farò ancora con la mente: salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò ancora con la mente.

16 Conciosiacosachè, se tu benedici con lo spirito, come dirà colui ch'occupa il luogo dell' idiota, Amen, al tuo ringraziamento; poi ch' egli non intende ciò che tu dici?

17 Percioché tu rendi ben grazie, ma altri non è edificato.

18 Io ringrazio l' Iddio mio, ch' io ho più *di questo dono di* pariar *diverse* lingue che tutti voi.

19 Ma nella chiesa io amo meglio dir cinque parole per la mia mente, acioché io ammaestri ancora gli altri, che diecimila in lingua *strana*.

20 Fratelli, non siate fanciulli di senno: ma siate bambini in malizia, ed *uomini* compiuti in senno.

21 Egli è scritto nella legge, Io parlerò a questo popolo per *genti* di lingua strana, e per labbra straniere: e non pur così m' ascolteranno: dice il Signore.

22 Per tanto, i linguaggi son per segno, non a' credenti, anzi agl'infedeli: ma la profezia non *è* per gl'infedeli, anzi per li credenti.

23 Se dunque, quando tutta la chiesa è raunata insieme, tutti parlano linguaggi *strani*, ed entrano degl' idioti, o degl' infedeli; non di-

ranno essi che voi siete fuor del senno?

24 Ma, se tutti profetizzano, ed entra alcuno infedele, od idiota, egli è convinto da tutti, è giudicato da tutti.

25 E così i segreti del suo cuore son palesati: e così, gittandosi in terra sopra la sua faccia, egli adorerà Iddio, publicando che veramente Iddio è fra voi.

26 Che *convien* dunque *fare*, fratelli? Quando voi vi raunate, avendo ciascun di voi, chi salmo, chi dottrina, chi linguaggio, chi rivelazione, chi interpretazione, facciasi ogni cosa ad edificazione.

27 Se alcuno parla linguaggio *strano, facciasi questo* da due, o da tre al più: e l'uno dopo l'altro: ed uno interpreti.

28 Ma, se non v'è alcuno che interpreti, tacciasi nella chiesa *colui che parla linguaggi strani:* e parli a sè stesso, ed a Dio.

29 Parlino due, o tre profeti, e gli altri giudichino.

30 E, se ad un' altro che siede è rivelata *alcuna cosa,* tacciasi 'l precedente.

31 Conciosiacosachè tutti ad uno ad uno possiate profetizzare: acciochè tutti imparino, e tutti sieno consolati.

32 E gli spiriti de' profeti son sottoposti a' profeti.

33 Perciochè Iddio non è *Dio* di confusione, ma di pace: e così *si fa* in tutte le chiese de' santi.

34 Tacciansi le vostre donne nelle raunanze della chiesa: perciochè non è loro permesso di parlare: ma *deono* esser suggette, come ancora la legge dice.

35 E, se pur vogliono imparar qualche cosa, domandino i lor propi mariti in casa: perciochè è cosa disonesta alle donne di parlare in chiesa.

36 La parola di Dio è ella proceduta da voi? overo, è ella pervenuta a voi soli?

37 Se alcuno si stima esser profeta, o spirituale, riconosca che le cose ch'io vi scrivo son comandamenti del Signore.

38 E se alcuno è ignorante, sialo.

39 Così dunque, fratelli miei, appetite come a gara il profetizzare, e non divietate il parlar linguaggi.

40 Facciasi ogni cosa onestamente, e per ordine.

CAP. XV.

OR, fratelli, io vi dichiaro l'evangelio, il quale lo v'ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale state ritti:

2 Per lo quale ancora siete salvati: *lo* ritenete voi nella maniera, che io ve *l'* ho evangelizzato? se non ch' abbiate creduto in vano.

3 Conciosiacosachè imprima io v'abbia dato ciò ch'ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per li nostri peccati, secondo le scritture;

4 E ch'egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno, secondo le scritture;

5 E ch'egli apparve a Cefa, e dipoi a' dodici.

6 Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli, de' quali la maggior parte resta infino ad ora: ed alcuni ancora dormono.

7 Poi apparve a Iacobo, e poi a tutti gli apostoli *insieme.*

8 E, dopo tutti, è apparito ancora a me, come all' abortivo.

9 Perciochè io sono il minimo degli apostoli, e non son pur degno d'esser chiamato apostolo, perciochè io ho perseguita la chiesa di Dio.

10 Ma, per la grazia di Dio, io son quel che sono: e la grazia sua, ch'*è stata* verso me, non è stata vana: anzi ho vieppiù faticato ch'essi tutti: or non già io, ma la grazia di Dio, la quale *è* meco.

11 Ed io adunque, ed essi, così predichiamo, e così avete creduto.

12 Or, se si predica che Cristo è risuscitato da' morti, come dicono alcuni fra voi che non v'è risurrezion de' morti?

13 Or, se non v'è risurrezion de' morti, Cristo ancora non è risuscitato:

14 E, se Cristo non è risuscitato, vana *è* adunque la nostra predicazione, vana *è* ancora la vostra fede.

15 E noi ancora siamo trovati falsi testimoni di Dio: conciosiacosach' abbiam testimoniato di Dio, ch'egli ha risuscitato Cristo: il quale egli non ha risuscitato, se pure i morti non risuscitano.

16 Perciochè, se i morti non risuscitano, Cristo ancora non è risuscitato.

17 E, se Cristo non è risuscitato, vana *è* la vostra fede, voi siete ancora ne' vostri peccati.

18 Quelli adunque ancora che dormono in Cristo son periti.

19 Se noi speriamo in Cristo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini.

20 Ma ora Cristo è risuscitato da' morti, egli è stato fatto le primizie di coloro che dormono.

21 Perciochè, poichè per un' uomo *è* la morte, per un' uomo altresì *è* la risurrezion de' morti.

22 Imperochè, siccome in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saran vivificati.
23 Ma ciascuno nel suo propio ordine: Cristo *è* le primizie: poi, nel suo avvenimento, *saranno vivificati* coloro che *son* di Cristo.
24 Poi *sarà* la fine, quando egli avrà rimesso il regno in man di Dio Padre: dopo ch'egli avrà ridotta al niente ogni signoria, ed ogni podestà, e potenza.
25 Conciosiacosachè convenga ch' egli regni, fin ch'egli abbia messi tutti i nemici sotto i suoi piedi.
26 Il nemico, che sarà distrutto l'ultimo, *è* la morte.
27 Perciochè *Iddio* ha posto ogni cosa sotto i piedi d'esso: or, quando dice ch'ogni cosa *gli* è sottoposta, è cosa chiara che *ciò è detto* da colui infuori, che gli ha sottoposto ogni cosa.
28 Or, dopo ch'ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora il Figliuolo sarà anch'egli sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa: aciochè Iddio sia ogni cosa in tutti.
29 Altrimenti, che faran coloro che son battezzati per li morti, se del tutto i morti non risuscitano? perchè sono eglino ancora battezzati per li morti?
30 Perchè siamo noi ancora ad ogni ora in pericolo?
31 Io muoio tuttodì: sì, per la gloria di voi, ch'io ho in Cristo Gesù, nostro Signore.
32 Se, secondo l'uomo, io ho combattuto con le fiere in Efeso, che utile ne ho io? se i morti non risuscitano, mangiamo, e beviamo: perciochè domane morremo.
33 Non errate: cattive conversazioni corrompono buoni costumi.
34 Svegliatevi giustamente, e non peccate: perciochè alcuni sono ignoranti di Dio: io *lo* dico per *far*vi vergogna.
35 Ma dirà alcuno, Come risuscitano i morti, e con qual corpo verranno?
36 Pazzo, quel che tu semini non è vivificato, se *prima* non muore.
37 E, quant' è a quel che tu semini, tu non semini 'l corpo c' ha da nascere: ma un granello ignudo, secondo che accade, o di frumento, o d'alcun' altro *seme*.
38 Ed Iddio, secondo che ha voluto, gli dà il corpo: ed a ciascuno de' semi il *suo* propio corpo.
39 Non ogni carne *è* la stessa carne: anzi, altra *è la carne* degli uomini, altra la carne delle bestie, altra *la carne* de' pesci, altra *la carne* degli uccelli.
40 *Vi sono* ancora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri: ma altra *è* la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri.
41 Altro *è* lo splendor del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle: perciochè un' astro è differente dall'*altro* astro in isplendore.
42 Così ancora *sarà* la risurrezion de' morti: *il corpo* è seminato in corruzione, *e* risusciterà in incorruttibilità.
43 Egli è seminato in disonore, *e* risusciterà in gloria: egli è seminato in debolezza, *e* risusciterà in forza: egli è seminato corpo animale, *e* risusciterà corpo spirituale.
44 V' è corpo animale, e v'è corpo spirituale.
45 Così ancora è scritto, Il primo uomo Adamo fu fatto in anima vivente. Ma l' ultimo Adamo in ispirito vivificante.
46 Ma lo spirituale non *è* prima: ma *prima è* l'animale, poi lo spirituale.
47 Il primiero uomo, *essendo* di terra, *fu* terreno: il secondo uomo, *che è* il Signore, *è* dal cielo.
48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* ancora i terreni: e quale *è* il celeste, tali ancora *saranno* i celesti.
49 E, come noi abbiam portata l'imagine del terreno, porteremo ancora l'imagine del celeste.
50 Or questo dico, fratelli, che la carne, e 'l sangue, non possono eredare il regno di Dio: parimente, la corruzione non ereda l'incorruttibilità.
51 Ecco, io vi dico un misterio: non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati: in un momento, in un batter d'occhio, al *sonar dell'* ultima tromba:
52 Perciochè la tromba sonerà, ed i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.
53 Conciosiacosachè convenga che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità.
54 E, quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità, e che questo mortale avrà rivestita immortalità, allora sarà adempiuta la parola ch'è scritta, La morte è stata abissata in vittoria.
55 O morte, ove *è* 'l tuo dardo? o inferno, ove *è* la tua vittoria?
56 Or il dardo della morte *è* il peccato, e la forza del peccato *è* la legge.
57 Ma, ringraziato sia Iddio, il qual ci dà la vittoria per lo Signor nostro Gesù Cristo.
58 Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti

dei continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

CAP. XVI.

OR, quant'è alla colletta che *si fa* per li santi, come ne ho ordinato alle chiese della Galazia, così ancora fate voi.

2 Ogni primo *giorno* della settimana ciascun di voi riponga appresso di sè ciò che gli sarà comodo: aciochè, quando io sarò venuto, le collette non s'abbiano *più* a fare.

3 E, quando io sarò giunto, io manderò coloro che voi avete approvati per lettere a portar la vostra liberalità in Gerusalemme.

4 E, se converrà ch'io stesso ci vada, essi andranno meco.

5 Or io verrò a voi, dopo che sarò passato per la Macedonia: perciochè io passerò per la Macedonia.

6 E forse farò qualche dimora appresso di voi, overo ancora vi vernerò: aciochè voi m'accompagniate dovunque lo andrò.

7 Perciochè io non voglio questa volta vedervi di passaggio: ma spero dimorar qualche tempo appresso di voi, se'l Signore lo permette.

8 Or io resterò in Efeso fino alla Pentecosta.

9 Perciochè una grande ed efficace porta m'è aperta: e *vi son* molti avversari.

10 Or, se Timoteo viene, vedete ch'egli stia sicuramente appresso di voi: perciochè egli s'adopera nell' opera del Signore, come io stesso.

11 Niuno adunque lo sprezzi, anzi accompagnatelo in pace, aciochè egli venga a me: perciochè io l'aspetto co' fratelli.

12 Or, quant'è al fratello Apollo, io l'ho molto confortato d'andare a voi co' fratelli: ma egli del tutto non ha avuta volontà d'andarvi ora: ma pur *v'*andrà quando avrà l'opportunità.

13 Vegghiate, state fermi nella fede, portatevi virilmente, fortificatevi.

14 Tutte le cose vostre facciansi con carità.

15 Or, fratelli, io v'esorto che, (voi conoscete la famiglia di Stefana, *e sapete* che è le primizie del l'Acaia, e che si son dedicati al servigio de' santi,)

16 Voi ancora vi sottomettiate a tali, ed a chiunque s'adopera, e s'affatica nell'opera comune.

17 Or io mi rallegro della venuta di Stefana, e di Fortunato, e d'Acaico: conciosiacosach' essi abbiano supplito il vostro mancamento.

18 Perciochè hanno ricreato lo spirito mio, e'l vostro: riconoscete adunque coloro che sono tali.

19 Le chiese dell'Asia vi salutano: Aquila, e Priscilla, insieme con la chiesa, *che è* nella lor casa, vi salutano molto nel Signore.

20 Tutti i fratelli vi salutano: salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.

21 Il saluto di man *propia* di me Paolo.

22 Se alcuno non ama il Signor Gesù Cristo, sia anatema maranata.

23 La grazia del Signor Gesù Cristo *sia* con voi.

24 La mia carità *sia* con tutti voi, in Cristo Gesù. Amen.

La prima a' Corinti fu scritta da Filippi, per Stefano, e Fortunato, ed Acaico, e Timoteo.

II. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' CORINTI.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, e'l fratello Timoteo: alla chiesa di Dio, ch'è in Corinto, con tutti i santi, che sono in tutta l'Acaia:

2 Grazia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il Padre delle misericordie, e l' Iddio d'ogni consolazione:

4 Il qual ci consola in ogni nostra afflizione: aciochè, per la consolazione, con la quale noi stessi siamo da Dio consolati, possiam consolar coloro *che sono* in qualunque afflizione.

5 Perciochè, come le sofferenze di Cristo abbondano in noi, così ancora per Cristo abbonda la nostra consolazione.

6 Or, sia che siamo afflitti, *ciò è* per la vostra consolazione, e salute: sia che altresì siamo consolati,

ciò è per la vostra consolazione, la quale opera efficacemente nel sostenimento delle medesime sofferenze, le quali ancora noi patiamo: e la nostra speranza di voi *è* ferma.

7 Sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, così ancora *sarete partecipi* della consolazione.

8 Perciochè, fratelli, non vogliamo ch' ignoriate la nostra affizione, che ci è avvenuta in Asia, come siamo stati sommamente gravati sopra le *nostre* forze: talchè siamo stati in gran dubbio, eziandio della vita:

9 Anzi avevamo già in noi stessi la sentenza della morte: aciochè noi non ci confidiamo in noi stessi, ma in Dio, il qual risuscita i morti:

10 Il qual ci ha liberati, e libera da un sì gran *pericolo di* morte: nel quale speriamo ch'ancora *per l'avvenire* ce *ne* libererà;

11 Sovvenendoci ancora voi congiuntamente con l'orazione: aciochè del beneficio che ci sarà *avvenuto* per *l'orazione* di molte persone, grazie sieno rendute da molti per noi.

12 Perciochè questo è il nostro vanto, *cioè*, la testimonianza della nostra coscienza, che in semplicità, e sincerità di Dio, non in sapienza carnale, ma nella grazia di Dio, siam conversati nel mondo, e vie più ancora appo voi.

13 Perciochè noi non vi scriviamo altre cose, se non quelle che discernete, overo ancora riconoscete: ed io spero che *le* riconoscerete eziandio infino al fine.

14 Siccome ancora ci avete in parte riconosciuti, che noi siamo il vostro vanto, come altresì voi *siete* il nostro, *il quale avremo* nel giorno del Signor nostro Gesù Cristo.

15 Ed in questa confidanza io voleva innanzi venire a voi, aciochè aveste una seconda grazia;

16 E, *passando* da voi, venire in Macedonia: e poi di nuovo di Macedonia venire a voi, e da voi essere accompagnato in Giudea.

17 Facendo adunque questa deliberazione, ho io usata leggerezza? overo, le cose ch' io delibero, *le* delibero lo secondo la carne, talchè vi sia appo me, sì, sì: e no, no?

18 Or, *come* Iddio *è* fedele, la nostra parola inverso voi non è stata sì, e no.

19 Perciochè il Figliuol di Dio, Gesù Cristo, ch'è stato fra voi predicato da noi, *cioè*, da me, da Silvano, e da Timoteo, non è stato sì, e no: ma è stato sì in lui.

20 Conciosiacosachè tutte le promesse di Dio *sieno* in lui sì, ed

Amen: alla gloria di Dio, per noi.

21 Or colui, che ci conferma con voi in Cristo, e'l quale ci ha unti, *è* Iddio:

22 Il qual ancora ci ha suggellati, e *ci* ha data l'arra dello Spirito ne' cuori nostri.

23 Or io chiamo Iddio per testimonio sopra l'anima mia, che, per risparmiarvi, non sono ancora venuto a Corinto.

24 Non già che noi signoreggiamo la vostra fede, ma siamo aiutatori della vostra allegrezza: perchè voi state ritti per la fede.

CAP. II.

OR io avea determinato appo me stesso di non venir di nuovo a voi con tristizia.

2 Perciochè, se io vi contristo, chi sarà dunque colui che mi rallegrera, se non colui stesso che sarà stato da me contristato?

3 E quello stesso v'ho io scritto, aciochè, quando verrò, io non abbia tristezza sopra tristezza da coloro, da' quali io dovea avere allegrezza: confidandomi di tutti voi, che la mia allegrezza è *quella* di tutti voi:

4 Perciochè di grande affizione, e distretta di cuore, io vi scrissi con molte lagrime: non aciochè foste contristati, ma aciochè conosceste la carita ch' io ho abbondantissima inverso voi.

5 E, se alcuno ha contristato, non ha contristato me, anzi in parte, per non aggravar*lo*, voi tutti.

6 Al tale basta quella riprensione, che *gli è stata fatta* dalla raunanza.

7 Talchè, in contrario, più tosto vi *convien* perdonar*gli*, e consolar*lo*: chè talora quell' uomo non sia assorto dalla troppa tristezza.

8 Perciò, io vi prego di ratificare inverso lui la carità.

9 Perciochè a questo fine ancora v'ho scritto, aciochè lo conosca la prova di voi, se siete ubbidienti ad ogni cosa.

10 Or a chi voi perdonate alcuna cosa, *perdono* io ancora: perciochè io altresì, se ho perdonata cosa alcuna, a chi l' ho perdonata, *l' ho fatto* per amor vostro, nel cospetto di Cristo: aciochè noi non siamo soverchiati da Satana:

11 Perciochè noi non ignoriamo le sue macchinazioni.

12 Or, essendo venuto in Troas per l'evangelo di Cristo, ed essendomi aperta una porta nel Signore, non ho avuta alcuna requie nello spirito mio, per non avervi trovato Tito, mio fratello:

13 Anzi, essendomi da loro accommiatato, me ne sono andato in Macedonia.

14 Or ringraziato *sia* Dio, che fa che sempre trionfiamo in Cristo, e manifesta per noi in ogni luogo l'odor della sua conoscenza.

15 Perciochè noi siamo il buono odore di Cristo a Dio, fra coloro che son salvati, e fra coloro che periscono:

16 A questi veramente, odor di morte a morte: ma a quelli, odor di vita a vita. (E chi è sufficiente a queste cose?)

17 Conciosiacosachè noi non falsifichiamo la parola di Dio, come molti altri: ma, come di sincerità, ma come da parte di Dio, parliamo in Cristo, nel cospetto di Dio.

CAP. III.

COMINCIAMO noi di nuovo a raccomandar noi stessi? overo, abbiam noi bisogno, come alcuni, di lettere raccomandatorie a voi, o di raccomandatorie da voi?

2 Voi siete la nostra lettera, scritta ne' cuori nostri; intesa, e letta da tutti gli uomini:

3 Essendo manifesto che voi siete la lettera di Cristo, amministrata da noi; scritta, non con inchiostro, ma con lo Spirito dell' Iddio vivente: non in tavole di pietra, ma nelle tavole di carne del cuore.

4 Or una tal confidanza abbiamo noi per Cristo appo Iddio;

5 Non già che siamo da noi stessi sufficienti pure a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma la nostra sufficienza è da Dio:

6 Il quale ancora ci ha renduti sufficienti *ad esser* ministri del nuovo patto, non di lettera, ma di spirito: conciosiacosachè la lettera uccida, ma lo spirito vivifichi.

7 Or, se'l ministerio della morte, *che non era se non* in lettere, scolpito in pietre, fu glorioso, talchè i figliuoli d' Israel non potevano riguardar fiso nel volto di Moisè, per la gloria del suo volto: (la qual *però* dovea essere annullata:)

8 Come non sarà più tosto con gloria il ministerio dello Spirito?

9 Perciochè, se'l ministerio della condannazione *fu con* gloria, molto più abbonderà in gloria il ministerio della giustizia.

10 Imperochè ancora ciò che fu glorificato in quella parte, non fu glorificato a riguardo della più eccellente gloria.

11 Perciochè, se quel c' ha da essere annullato *fu* per gloria; molto maggiormente *ha da essere* in gloria ciò c' ha da durare.

12 Avendo adunque questa speranza, usiamo gran libertà di parlare:

13 E non *facciamo* come Moisè, *il quale* si mettea un velo su la faccia; aciochè i figliuoli d' Israel non riguardassero fiso nella fine di quello ch'avea ad essere annullato.

14 Ma le lor menti son divenute stupide: conciosiacosachè sino ad oggi, nella lettura del vecchio testamento, l' istesso velo dimori, senza esser rimosso: il quale è annullato in Cristo.

15 Anzi, infino al *dì* d'oggi, quando si legge Moisè, il velo è posto sopra 'l cuor loro.

16 Ma, quando *Israel* si sarà convertito al Signore, il velo sarà rimosso.

17 Or il Signore è quello Spirito: e dove *è* lo Spirito del Signore, ivi *è* libertà.

18 E noi tutti, contemplando a faccia scoperta, come in uno specchio, la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa imagine, di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore.

CAP. IV.

PERCIÒ, avendo questo ministerio, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non veniam meno dell' animo:

2 Anzi abbiamo rinunziato a' nascondimenti della vergogna, non caminando con astuzia, e non falsando la parola di Dio: anzi rendendoci approvati noi stessi appo ogni coscienza degli uomini, davanti a Dio, per la manifestazion della verità.

3 Che se il nostro evangelo ancora è coperto, egli è coperto fra que' che periscono:

4 Fra i quali l' iddio di questo secolo ha accecate le menti degl'increduli: aciochè la luce dell' evangelo della gloria di Cristo, il quale è l' imagine dell' invisibile Iddio, non risplenda loro.

5 Conciosiacosachè non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù, il Signore: e *che* noi *siamo* vostri servitori, per Gesù.

6 Perciochè Iddio, che disse che la luce risplendesse dalle tenebre, *è quel* c' ha fatto schiarire il suo splendore ne' cuori nostri, per alluminarci nella conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Gesù Cristo.

7 Or noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, aciochè l'eccellenza di questa potenza sia di Dio, e non da noi.

8 Essendo per ogni maniera afflitti, ma non però ridotti ad estreme distrette: perplessi, ma non però disperati:

9 Perseguiti, ma non però abbandonati: abbattuti, ma non però perduti:

10 Portando del continuo nel *nostro* corpo la mortificazione del Signor Gesù: aciochè ancora si manifesti la vita di Gesù nel nostro corpo.

11 Conciosiacosachè noi che viviamo siamo del continuo esposti alla morte per Gesù: aciochè ancora la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.

12 Talchè la morte opera in noi, ma la vita in voi.

13 Ma pure, avendo noi l'istesso spirito della fede, secondo ch'è scritto, Io ho creduto, perciò ho parlato; noi ancora crediamo, perciò eziandio parliamo;

14 Sapendo che colui c'ha risuscitato il Signor Gesù, risusciterà ancora noi per Gesù, e ci farà comparir con voi.

15 Perciochè tutte queste cose *son* per voi: aciochè la grazia essendo abbondata, soprabbondi, per lo ringraziamento di molti, alla gloria in Dio:

16 Perciò noi non veniam meno dell'animo: ma, avvegnachè 'l nostro uomo esterno si disfaccia, pur si rinnova l'interno di giorno in giorno.

17 Perciochè la leggier nostra afflizione, ch'è sol per un momento, ci produce un sopra modo eccellente peso eterno di gloria;

18 Mentre non abbiamo il riguardo fisso alle cose che si veggono: conciosiacosachè le cose che si veggono *sieno* sol per un tempo: ma quelle che non si veggono *sieno* eterne.

CAP. V.

PERCIOCHE noi sappiamo che, se'l nostro terrestre albergo di questo tabernacolo è disfatto, noi abbiam da Dio un' edificio, *che è* una casa fatta senza opera di mano, eterna ne' cieli.

2 Conciosiacosachè in questo *tabernacolo* ancora sospiriamo, disiderando d'esser sopravestiti della nostra abitazione, ch'*è* celeste:

3 Se pur saremo trovati vestiti, *e* non ignudi.

4 Perciochè *noi*, che siamo in questo tabernacolo, sospiriamo, essendo aggravati: e perciò non disideriamo già d'essere spogliati, ma sopravestiti: aciochè ciò ch'è mortale sia assorto dalla vita.

5 Or colui che ci ha formati a questo stesso, *è* Iddio, il quale ancora ci ha data l'arra dello Spirito.

6 Noi adunque abbiamo sempre confidanza: e sappiamo che, mentre dimoriamo come forestieri nel corpo, siamo in pellegrinaggio, *assenti* dal Signore.

7 (Conciosiacosachè caminiamo per fede, e non per aspetto:)

8 Ma noi abbiamo confidanza, ed abbiamo molto più caro di partir dal corpo, e d'andare ad abitar col Signore.

9 Perciò ancora ci studiamo, e dimorando come forestieri *nel corpo*, e partendone, d'essergli grati.

10 Conciosiacosachè bisogni che noi tutti compariamo davanti al tribunal di Cristo, aciochè ciascun riceva la propia *retribuzione delle* cose ch' egli *avrà fatte* nel corpo: secondo ch' egli avrà operato, o bene, o male.

11 Sapendo adunque lo spavento del Signore, noi persuadiamo gli uomini, e siamo manifestati a Dio: or io spero che siamo manifesti eziandio alle vostre coscienze

12 Perciochè noi non ci raccommandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo cagion di gloriarvi di noi: aciochè abbiate *di che gloriarvi* inverso coloro che si gloriano di faccia, e non di cuore.

13 Imperochè, se noi siam fuor del senno, *lo siamo* a Dio: se altresì siamo in buon senno, *lo siamo* a voi.

14 Conciosiacosachè l' amor di Cristo ci possegga:

15 Avendo fatta questa diterminazione, che, se uno è morto per tutti, tutti adunque erano morti: e ch'egli è morto per tutti, aciochè coloro che vivono non vivano più per l'innanzi a sè stessi, ma a colui ch'è morto, e risuscitato per loro.

16 Talchè noi, da quest' ora non conosciamo alcuno secondo la carne: ed, avvegnachè abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, pur ora non *lo* conosciamo più.

17 Se adunque alcuno *è* in Cristo, *egli è* nuova creatura: le cose vecchie son passate: ecco, tutte le cose son fatte nuove.

18 Or il tutto *è* da Dio, che ci ha riconciliati a sè, per Gesù Cristo; ed ha dato a noi il ministerio della riconciliazione.

19 Conciosiacosach' Iddio abbia riconciliato il mondo a sè in Cristo, non imputando loro i lor falli: ed abbia posta in noi la parola della riconciliazione.

20 Noi adunque facciam l'ambasciata per Cristo, come se Iddio esortasse per noi: *e* v'esortiamo

per Cristo, Siate riconciliati a Dio.
21 Percioché egli ha fatto *esser* peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato: acioché noi fossimo fatti giustizia di Dio in lui.

CAP. VI.

OR essendo operai nell' opera *sua, v'* esortiamo ancora che non abbiate ricevuta la grazia di Dio in vano:
2 (Percioché egli dice, lo t'ho esaudito nel tempo accettevole, e t'ho aiutato nel giorno della salute. Ecco ora il tempo accettevole, ecco ora il giorno della salute.)
3 Non dando intoppo alcuno in cosa veruna, acioché il ministerio non sia vituperato:
4 Anzi, rendendoci noi stessi approvati in ogni cosa, come ministri di Dio, in molta sofferenza, in afflizioni, in necessità, in distrette:
5 In battiture, in prigioni, in turbamenti, in travagli, in vigilie, in digiuni:
6 In purità, in conoscenza, in pazienza, in benignità, in Ispirito Santo, in carità non finta:
7 In parola di verità, in virtù di Dio, con l'armi di giustizia a destra, ed a sinistra;
8 Per gloria, e per ignominia; per buona fama, e per infamia:
9 Come sodduttori, e *pur* veraci: come sconosciuti, e *pur* riconosciuti: come morenti, e *pure* ecco viviamo: come gastigati, ma *pur* non messi a morte:
10 Come contristati, e *pur* sempre allegri: come poveri, e *pure* arricchendo molti: come non avendo nulla, e *pur* possedendo ogni cosa.
11 La nostra bocca è aperta inverso voi, o Corinti! il cuor nostro è allargato.
12 Voi non siete allo stretto in noi, ma ben siete stretti nelle vostre viscere.
13 Or, per *far* par pari, io parlo come a figliuoli, allargatevi ancora voi.
14 Non v'accoppiate con gl' infedeli: percioché, che partecipazion *v'è* egli tra la giustizia, e l' iniquità? e che comunion *v'è* egli della luce con le tenebre?
15 E che convenienza *v'è* egli di Cristo con Belial? o che parte ha il fedele con l' infedele?
16 E che accordo *v'è* egli del tempio di Dio con gl' idoli? conciosiacosaché voi siate il tempio dell' Iddio vivente: siccome Iddio disse, lo abiterò nel mezzo di loro, e camminerò fra *loro:* e sarò lor Dio, ed essi mi saranno popolo.
17 Perciò, dipartitevi del mezzo di loro, e separatevene; dice il Signore; e non toccate nulla d'immondo, ed io v'accoglierò:
18 E vi sarò per padre, e voi mi sarete per figliuoli, e per figliuole: dice il Signore Onnipotente.

CAP. VII.

AVENDO adunque queste promesse, cari miei, purghiamci d'ogni contaminazion di carne, e di spirito, compiendo la *nostra* santificazione nel timor di Dio.
2 Dateci luogo in voi: noi non abbiam fatto torto ad alcuno, non abbiam corrotto alcuno, non abbiam frodato alcuno.
3 Io non *lo* dico a *vostra* condannazione: percioché già innanzi ho detto che voi siete ne' cuori nostri, da morire insieme, e da vivere insieme.
4 Io ho gran libertà di parlare inverso voi, io ho molto di che gloriarmi di voi: io son ripieno di consolazione, io soprabbondo di letizia in tutta la nostra afflizione.
5 Percioché, essendo noi venuti in Macedonia, la nostra carne non ha avuta requie alcuna: ma siamo stati afflitti in ogni maniera: combattimenti di fuori, spaventi dentro.
6 Ma Iddio, che consola gli umiliati, ci ha consolati per la venuta di Tito.
7 E, non sol per la venuta d'esso, ma ancora per la consolazione della quale è stato consolato appresso di voi: rapportandoci la vostra grande affezione, il vostro pianto, il vostro zelo per me: tal ch'io me ne son molto maggiormente rallegrato.
8 Percioché, benché io v'abbia contristati per quell' epistola, *ora* non me ne pento, bench' io me *ne* fossi pentito: conciosiacosach' io vegga che quell' epistola, quantunque per un breve tempo, v' ha contristati.
9 Ora mi rallegro, non perché siete stati contristati, ma perché siete stati contristati a penitenza: percioché voi siete stati contristati secondo Iddio: acioché in cosa alcuna voi non riceveste alcun danno da noi.
10 Conciosiacosaché la tristizia secondo Iddio produca penitenza a salute, della quale l'uomo non si pente mai: ma la tristizia del mondo produce la morte.
11 Percioché, ecco, questo stesso che voi siete stati contristati secondo Iddio, quanto studio ha prodotto in voi, anzi giustificazione, anzi indegnazione, anzi timore,

anzi grande affezione, anzi zelo, anzi vendetta! per ogni maniera voi avete dimostrato che siete puri in questo affare.

12 Benchè adunque io v'abbia scritto, io non *l' ho fatto*, nè per colui c'ha fatta l' ingiuria, nè per colui a cui è stata fatta: ma, aciochè fosse manifestato appo voi, davanti a Dio, lo studio nostro, che noi *abbiam* per voi.

13 Perciò, noi siamo stati consolati: ed oltre alla consolazione che noi abbiamo avuta di voi, vie più ci siam rallegrati per l'allegrezza di Tito: perciochè il suo spirito è stato ricreato da voi tutti.

14 Perciochè, se mi sono appo lui gloriato di voi in cosa alcuna, non sono stato confuso: ma, come v'abbiam parlato *in* tutte le cose in verità, così ancora ciò di che ci eravamo gloriati a Tito s' è trovato verità.

15 Laonde ancora egli è vie più sviscerato inverso voi, quando si ricorda dell' ubbidienza di voi tutti, come l'avete ricevuto con timore, e tremore.

16 Io mi rallegro adunque ch'in ogni cosa io mi posso confidar di voi.

CAP. VIII.

OR, fratelli, noi vi facciamo assapere la grazia di Dio, ch'è stata data nelle chiese della Macedonia;

2 *Cioè*, ch'in molta prova d'afflizione, l' abbondanza della loro allegrezza, e la lor profonda povertà, è abbondata nelle ricchezze della lor liberalità.

3 Conciosiacosachè, secondo'l poter *loro*, io *ne* rendo testimonianza, anzi, sopra'l poter *loro, sieno stati* volonterosi.

4 Pregandoci, con molti conforti, d'accettar la grazia, e la comunione di questa sovvenzione ch'*è* per li santi.

5 Ed *hanno fatto*, non *sol* come speravamo: ma imprima si son donati loro stessi al Signore; ed a noi, per la volontà di Dio.

6 Talchè noi abbiamo esortato Tito che, come innanzi ha cominciato, così ancora compia eziandio appo voi questa grazia.

7 Ma, come voi abbondate in ogni cosa, in fede, ed in parola, ed in conoscenza, ed in ogni studio, e nella carità vostra inverso noi; *fate* ch' abbondiate ancora in questa grazia.

8 Io non *lo* dico per comandamento: ma, per lo studio degli altri, facendo prova ancora della schiettezza della vostra carità.

9 Perciochè voi sapete la grazia del Signor nostro Gesù Cristo, come, essendo ricco, s'è fatto povero per voi: aciochè voi arricchiste per la sua povertà.

10 E do consiglio in questo: perciochè questo è utile a voi, i quali già dall' anno passato cominciaste, non solo il fare, ma ancora il volere.

11 Or, compiete al presente eziandio il fare: aciochè, come v'è stata la prontezza del volere, così ancora *vi sia* il compiere del *vostro* avere.

12 Perciochè, se v' è la prontezza dell'animo, altri è accettevole secondo ciò ch' egli ha, e non secondo ciò ch' egli non ha.

13 Conciosiacosachè *questo* non *si faccia*, aciochè vi sia alleggiamento per altri, ed aggravio per voi: ma, per far par pari, al tempo presente la vostra abbondanza *è impiegata a* sovvenire alla loro inopia:

14 Aciochè altresì la loro abbondanza sia *impiegata a sovvenire* alla vostra inopia: affin che vi sia ugualità;

15 Secondo che è scritto, Chi *n' avea raccolto* assai, non n' ebbe di soverchio: e chi poco, non n' ebbe mancamento.

16 Or, ringraziato sia Iddio, c' ha messo nel cuor di Tito l' istesso studio per voi.

17 Conciosiacosach' egli abbia accettata l'esortazione: ed in gran diligenza s' è volonterosamente messo in camino, *per andare* a voi.

18 Or noi abbiamo mandato con lui questo fratello, la cui lode nell' evangello *è* per tutte le chiese;

19 E non sol *questo:* ma ancora è stato dalle chiese eletto, *per esser* nostro compagno di viaggio con questa grazia, ch'è da noi amministrata alla gloria del Signore istesso, ed al *servigio della* prontezza dell'animo vostro:

20 Schifando noi questo, che niuno ci biasimi in quest' abbondanza, ch' è da noi amministrata:

21 Procurando cose oneste, non sol nel cospetto del Signore, ma ancora nel cospetto degli uomini.

22 Or noi abbiam mandato con loro questo nostro fratello, il quale abbiamo spesse volte, in molte cose, sperimentato esser diligente, ed ora l' è molto più, per la molta confidanza *che si ha* di voi.

23 Quant' è a Tito, *egli è* mio consorte, e compagno d'opera inverso voi: quant'è a'fratelli, *sono* apostoli delle chiese, gloria di Cristo.

24 Dimostrate adunque inverso loro, nel cospetto delle chiese, la prova della vostra carità, e di ciò che ci gloriamo di voi.

CAP. IX.

PERCIOCHE' della sovvenzione ch'*è* per li santi, m'è soverchio scrivervene.

2 Conciosiacosach' io conosca la prontezza dell' animo vostro, per la quale io mi glorio di voi appo i Macedoni: *dicendo* che l' Acaia è presta fin dall' anno passato: e la gelosia da parte vostra ne ha provocati molti.

3 Or io ho mandati questi fratelli, aciochè il nostro vanto di voi non riesca vano in questa parte: affinchè, come lo dissi, siate presti:

4 Che talora, se, quando i Macedoni saranno venuti meco, non vi trovano presti, non siamo svergognati noi, (per non dir voi,) in questa ferma confidanza del *nostro* vanto.

5 Perciò ho reputato necessario d'esortare i fratelli, che vadano innanzi a voi, e prima dieno compimento alla già significata vostra benedizione: aciochè sia presta, pur come benedizione, e non come avarizia.

6 Or questo *è ciò ch'è detto*, Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente: e chi semina liberalmente, mieterà altresì in benedizione.

7 Ciascuno *faccia* come è diliberato nel cuor *suo*, non di mala voglia, nè per necessità: perciochè Iddio ama un donatore allegro.

8 Or Iddio *è* potente, da fare abbondare in voi ogni grazia: aciochè, avendo sempre ogni sufficienza in ogni cosa, voi abbondiate in ogni buona opera:

9 (Siccome è scritto, Egli ha sparso, egli ha donato a' poveri: la sua giustizia dimora in eterno.

10 Or colui che fornisce di semenza il seminatore, e di pane da mangiare, ve *ne* fornisca altresì, e multiplichi la vostra semenza, ed accresca i frutti della vostra giustizia:)

11 In maniera che del tutto siate arricchiti ad ogni liberalità, la quale per noi produce rendimento di grazie a Dio.

12 Conciosiacosachè l' amministrazion di questo servigio sacro, non sol supplisca le necessità de' santi, ma ancora ridondi inverso Iddio per molti ringraziamenti.

13 In quanto che, per la prova di questa somministrazione, glorificano Iddio, di ciò che vi sottoponete alla confession dell' evangelio di Cristo, e comunicate liberalmente con loro, e con tutti.

14 E con le loro orazioni per voi vi dimostrano singolare affezione per l' eccellente grazia di Dio sopra voi.

15 Or ringraziato sia Iddio del suo ineffabil dono.

CAP. X.

OR io Paolo v' esorto per la benignità, e mansuetudine di Cristo: *io dico*, che fra voi *presente* in persona ben *sono* umile; ma, assente, sono animoso inverso voi.

2 E *vi* prego che, essendo presente, non mi convenga procedere animosamente, con quella confidanza, per la quale son reputato audace, contr' ad alcuni che fanno stima di noi, come se caminassimo secondo la carne.

3 Conciosiacosachè, caminando nella carne, non guerreggiamo secondo la carne:

4 (Perciochè l'armi della nostra guerra non *son* carnali, ma potenti a Dio alla distruzion delle fortezze:)

5 Sovvertendo i discorsi, ed ogni altezza che s' eleva contr' alla conoscenza di Dio: e cattivando ogni mente all' ubbidienza di Cristo:

6 Ed avendo presta in mano la vendetta d' ogni disubbidienza, quando la vostra ubbidienza sarà compiuta.

7 Riguardate voi alle cose *che sono* in apparenza? se alcuno si confida in sè stesso d'esser di Cristo, reputi altresì da sè medesimo questo, che, siccome egli *è* di Cristo, così ancora noi *siam* di Cristo.

8 Perciochè, benchè io mi gloriassi ancora alquanto più della nostra podestà, che'l Signore ci ha data, ad edificazione, e non a distruzion vostra, io non *ne* sarei svergognato:

9 Or, non facciasi stima di me, come se vi spaventassi per lettere.

10 Perciochè, ben sono, dice *alcuno*, le lettere gravi, e forti: ma la presenza del corpo *è* debole, e la parola dispregevole.

11 Il tale reputi questo, che, quali siamo assenti, in parola, per lettere; tali *saremo* ancora presenti in fatti.

12 Perciochè noi non osiamo aggiugnerci, nè paragonarci con alcuni di coloro che si raccomandano loro stessi: ma, essi, misurandosi per sè stessi, e paragonandosi con sè stessi, non hanno alcuno intendimento.

13 Ma, quant' è a noi, non ci glorieremo all' infinito: anzi, secondo la misura dello spartimento che Iddio ci ha spartito per *nostra* misura, *ci glorieremo* d' esser pervenuti infino a voi.

14 Perciochè noi non ci distendiamo oltra' l *convenevole*, come se non fossimo pervenuti infino a voi:

conciosiacosachè siamo pervenuti eziandio fino a voi *nella predicazion dell'* evangelio di Cristo.

15 Non gloriandoci all' infinito delle fatiche altrui: ma, avendo speranza, che, crescendo la fede vostra, saremo in voi abbondantemente magnificati, secondo 'l nostro spartimento.

16 Ed anche che noi evangelizzeremo ne' *luoghi*, che *son* di là da voi; *e* non ci glorieremo dello spartimento altrui, di cose preparate.

17 Or, chi si gloria gloriisi nel Signore.

18 Conciosiacosachè, non colui che raccomanda sè stesso *sia* approvato: ma colui che 'l Signore raccomanda.

CAP. XI.

OH, quanto disidererei pure che voi comportaste un poco la mia follia! ma pure comportatemi.

2 Conciosiacosach' io sia geloso di voi d' una gelosia di Dio: perciochè io v' ho sposati ad un marito, per presentare una casta vergine a Cristo.

3 Ma io temo che, come il serpente soddusse Eva, con la sua astuzia; così talora le vostre menti non sieno corrotte, *e sviate* dalla semplicità che *dee essere* inverso Cristo.

4 Perciochè, se colui che viene a voi predicasse un' altro Gesù che noi non abbiamo predicato, o se voi riceveste un' altro Spirito che non avete ricevuto, ed un' altro evangelio che non avete accettato; ben fareste di comportar*lo*.

5 Imperochè io stimo di non essere stato da niente meno de' sommi apostoli.

6 Che se pur *sono* idiota nel parlare, non *lo son* già nella conoscenza: anzi, del tutto siamo stati manifestati appo voi in ogni cosa.

7 Ho io commesso peccato, in ciò che mi sono abbassato me stesso, aciochè voi foste innalzati? inquanto che gratuitamente v' ho evangelizzato l'evangelio di Dio.

8 Io ho predate l'altre chiese, prendendo salario per servire a voi.

9 Ed anche, essendo appresso di voi, ed avendo bisogno, non sono stato grave ad alcuno: perciochè i fratelli, venuti di Macedonia, hanno supplito il mio bisogno: ed in ogni cosa mi son conservato senza esservi grave, ed anche *per l'avvenire* mi conserverò.

10 La verità di Cristo *è* in me, che questo vanto non sarà turato in me nelle contrade dell' Acaia.

11 Perchè? *forse*, perciochè io non v'amo: Iddio il sa.

12 Anzi ciò ch' io fo, *lo* farò ancora, per ricider l' occasione a coloro che disiderano occasione: aciochè in ciò che si gloriano sieno trovati quali noi ancora.

13 Perciochè tali falsi apostoli *sono* operai frodolenti, trasformandosi in apostoli di Cristo.

14 E non *è* maraviglia: perciochè Satana stesso si trasforma in angelo di luce.

15 E' non *è* dunque gran cosa, se i suoi ministri ancora si trasforma no in ministri di giustizia: de' quali la fine sarà secondo le loro opere.

16 Io *lo* dico di nuovo, Niuno mi stimi esser pazzo; se non, ricevetemi eziandio come pazzo: aciochè io ancora mi glorii un poco.

17 Ciò ch'io ragiono in questa ferma confidanza di vanto, non *lo* ragiono secondo 'l Signore, ma come in pazzia.

18 Poi che molti si gloriano secondo la carne, io ancora mi glorierò.

19 Conciosiacosachè voi, essendo savi, volentieri comportiate i pazzi.

20 Perciochè, se alcuno vi riduce in servitù, se alcuno *vi* divora, se alcuno prende, se alcuno s' innalza, se alcuno vi percuote in sul volto; voi *lo* comportate.

21 Io *lo* dico per *maniera di* vituperio, come se noi fossimo stati deboli: e pure, in qualunque cosa alcuno è animoso, io *lo* dico in pazzia, sono animoso io ancora.

22 Sono eglino Ebrei? io ancora: sono eglino Israeliti? io ancora: sono eglino progenie d'Abraham? io ancora.

23 Sono eglino ministri di Cristo? io parlo da pazzo, io *lo son* più *di loro:* in travagli molto più: in battiture senza comparazione più: in prigioni molto più: in morti molte volte *più*.

24 Da' Giudei ho ricevuto cinque volte quaranta *battiture* manco una.

25 Io sono stato battuto di verghe tre volte, sono stato lapidato una volta, tre volte ho rotto in mare, son dimorato un giorno, ed una notte nel profondo *mare*.

26 Spesse volte *sono stato in* viaggi, in pericoli di fiumi, *in* pericoli di ladroni, *in* pericoli dalla *mia* nazione, *in* pericoli da' Gentili, *in* pericoli in città, *in* pericoli in solitudine, *in* pericoli in mare, *in* pericoli fra falsi fratelli;

27 In fatica, e travaglio: sovente in veggnie, in fame, ed in sete: in digiuni spesse volte: in freddo, e nudità.

28 Oltr' alle cose che *son* difuori,

ciò che si solleva tuttodì contr' a me, *è* la sollecitudine per tutte le chiese.

29 Chi è debole, ch' io ancora non sia debole? chi è scandalezzato, ch'io non arda?

30 Se convien gloriarsi, io mi glorierò delle cose della mia debolezza.

31 Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale è benedetto in eterno, sa ch'io non mento.

32 In Damasco, il governatore del re Areta avea poste guardie nella città de' Damasceni, volendomi pigliare:

33 Ma io fui calato dal muro per una finestra, in una sporta: e *così* scampai dalle sue mani.

CAP. XII.

CERTO, il gloriarmi non m'è spediente· perciochè io verrò alle visioni, e rivelazioni del Signore.

2 Io conosco un'uomo in Cristo, il quale, son già passati quattordici anni, fu rapito (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io nol so, Iddio il sa) fino al terzo cielo.

3 E so che quel tale uomo (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io nol so, Iddio il sa,)

4 Fu rapito in paradiso, ed udì parole ineffabili, le quali non è lecito ad uomo alcuno di proferire.

5 Io mi glorierò di quel tale: ma non mi glorierò di me stesso, se non nelle mie debolezze.

6 Perciochè, benchè io volessi gloriarmi, non però sarei pazzo: conciosiacosachè direi verità: ma io me ne rimango, aciochè niuno stimi di me sopra ciò ch' egli mi vede *essere*, overo ode da me.

7 Ed anche, aciochè io non m' innalzi sopra modo per l'eccellenza delle revelazioni, m'è stato dato uno stecco nella carne, un' angelo di Satana, per darmi delle guanciate: aciochè io non m' innalzi sopra modo.

8 Per la qual cosa ho pregato tre volte il Signore, che *quello* si dipartisse da me:

9 Ma egli m'ha detto, La mia grazia ti basta: perciochè la mia virtù s'adempie in debolezza. Perciò molto volentieri mi glorierò più tosto nelle mie debolezze, aciochè la virtù di Cristo mi ripari.

10 Perciò, io mi diletto in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in distrette per Cristo: perciochè, quando io sono debole, allora son forte.

11 Io son divenuto pazzo, gloriandomi: voi mi *ci* avete costretto: conciosiacosachè da voi dovessi esser commendato: perciochè io non sono stato da nulla meno de'sommi apostoli, benchè io non sia niente.

12 Certo i segni dell'apostolo sono stati messi in opera fra voi, in ogni sofferenza; in segni, e prodigi, e potenti operazioni.

13 Perciochè, in che siete voi stati da meno dell' altre chiese, se non ch' io non vi sono stato grave? perdonatemi questo torto.

14 Ecco, questa *è* la terza volta ch' io son presto a venire a voi, e non vi sarò grave: conciosiacosach' io non cerchi i vostri beni, ma voi: perciochè i figliuoli non deono far tesoro a' padri, ed alle madri: ma i padri, e le madri, a' figliuoli.

15 E, quant' è a me, molto volentieri spenderò, anzi sarò speso per l'anime vostre: quantunque, amandovi io sommamente, sia meno amato.

16 Or, sia *pur così* ch' io non v'abbia gravati: ma forse, essendo astuto, v'ho presi per frande.

17 Ho io, per alcun di coloro c'ho mandato a voi, fatto profitto di voi?

18 Io ho pregato Tito, ed ho con lui mandato questo fratello. Tito ha egli fatto profitto di voi? non siamo noi caminati d'un medesimo spirito, per medesime pedate?

19 Pensate voi di nuovo, che noi ci giustifichiamo appo voi? noi parliamo davanti a Dio, in Cristo: e tutto ciò, diletti, per la vostra edificazione.

20 Perciochè io temo che talora, quando io verrò, io non vi trovi quali io vorrei: e ch'io altresì sia da voi ritrovato quale voi non vorreste: che talora, non *vi sieno* contese, gelosie, ire, risse, detrazioni, bisbigli, gonfiamenti, tumulti:

21 *E* che, essendo di nuovo venuto, l' Iddio mio non m'umilii appo voi: e ch'io non pianga molti di coloro ch' innanzi hanno peccato, e non si son ravveduti dell' immondizia, e della fornicazione, e della dissoluzione c' hanno commessa.

CAP. XIII.

ECCO, quest' è la terza volta ch'io vengo a voi: ogni parola è confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

2 Già *l'* ho detto innanzi tratto, e *lo* dico ancora, come presente: anzi, essendo assente, ora scrivo a coloro c' hanno innanzi peccato, ed a tutti gli altri; che se io vengo di nuovo, non risparmierò *alcuno*.

3 Poichè voi cercate la prova di Cristo che parla in me, il quale inverso voi non è debole, ma è potente in voi.

4 Perciochè, se egli è stato crocifisso per debolezza, pur vive egli per la potenza di Dio: perciochè ancora noi siamo deboli in lui, ma viveremo con lui, per la potenza di Dio, inverso voi.
5 Provate voi stessi, se siete nella fede: fate sperienza di voi stessi: non vi riconoscete voi stessi, che Gesù Cristo è in voi? se già non siete riprovati.
6 Ed io spero che voi riconoscerete che noi non siam riprovati.
7 Or io prego Iddio che voi non facciate alcun male; non, aciochè noi appaiamo approvati, ma aciochè voi facciate quel ch'è bene, e noi siamo come riprovati.
8 Perciochè noi non possiam nulla contr' alla verità, ma *tutto ciò che possiamo è* per la verità.
9 Conciosiacosachè ci rallegriamo quando siamo deboli, e voi siete forti: ma ben disideriamo ancora questo, *cioè*, il vostro intiero ristoramento.
10 Perciò, io scrivo queste cose, essendo assente; aciochè, essendo presente, io non proceda rigidamente, secondo la podestà, la quale il Signore m'ha data, ad edificazione, e non a distruzione.
11 Nel rimanente, fratelli, rallegratevi, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento, e state in pace: e l' Iddio della carità, e della pace sarà con voi.
12 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio: tutti i santi vi salutano.
13 La grazia del Signor Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Corinti fu scritta da Filippi di Macedonia, per Tito, e Luca.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' GALATI.

CAP. I.

PAOLO, apostolo, (non dagli uomini, nè per alcun' uomo; ma per Gesù Cristo, ed Iddio Padre, che l' ha suscitato da' morti,)
2 E tutti i fratelli, che *sono* meco: alle chiese della Galazia:
3 Grazia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Gesù Cristo:
4 Il quale ha dato sè stesso per li nostri peccati, per ritrarci dal presente malvagio secolo, secondo la volontà di Dio, nostro Padre:
5 Al quale *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.
6 Io mi maraviglio, che sì tosto, da Cristo, che v' ha chiamati in grazia, voi siate trasportati ad un' altro evangelo:
7 Il qual non è un' altro: ma vi sono alcuni che vi turbano, e vogliono pervertir l'evangelo di Cristo.
8 Ma, avvegnachè noi, od un'angelo del cielo, v'evangelizzassimo oltr' a ciò che v'abbiamo evangelizzato, sia anatema.
9 Come già abbiamo detto, da capo ancora dico al presente, Se alcuno v' evangelizza oltr' a ciò ch'avete ricevuto, sia anatema.
10 Perciochè, induco io ora a credere agli uomini, overo a Dio? o, cerco io di compiacere agli uomini? conciosiacosachè, se compiacessi ancora agli uomini, io non sarei servitor di Cristo.
11 Or, fratelli, io vi fo assapere, che l'evangelo, ch'è stato da me evangelizzato, non è secondo l'uomo.
12 Perciochè ancora io non l' ho ricevuto, nè imparato da alcuno uomo: ma per la rivelazione di Gesù Cristo.
13 Imperochè voi avete udita *qual fu* già la mia conversazione nel Giudaesimo, come io perseguiva a tutto potere la chiesa di Dio, e la disertava:
14 Ed avanzava nel Giudaesimo sopra molti di pari età nella mia nazione, essendo stremamente zelante delle tradizioni de' miei padri.
15 Ma, quando piacque a Dio, (il qual m'ha appartato fin dal ventre di mia madre, e m' ha chiamato per la sua grazia,)
16 Di rivelare in me il suo Figliuolo, aciochè io l'evangelizzassi fra i Gentili; subito, senza conferir più innanzi con carne, e sangue:
17 Anzi, senza salire in Gerusalemme, a quelli ch'*erano stati* apostoli davanti a me, me n'andai in Arabia, e di nuovo ritornai in Damasco.
18 Poi, in capo a tre anni, salii in Gerusalemme, per visitar Pietro: e dimorai appresso di lui quindici giorni.

19 E non vidi alcun' altro degli apostoli, se non Iacobo, fratello del Signore.

20 Or, quant'è alle cose ch'io vi scrivo, ecco, nel cospetto di Dio, io non mento.

21 Poi venni nelle contrade della Siria, e della Cilicia.

22 Or io era sconosciuto di faccia alle chiese della Giudea, che *sono* in Cristo:

23 Ma solo aveano udito, Colui, che già ci perseguiva, ora evangelizza la fede, la quale egli già disertava:

24 E glorificavano Iddio in me.

CAP. II.

POI, in capo a quattordici anni, io salii di nuovo in Gerusalemme, con Barnaba, avendo preso meco ancora Tito.

2 Or *vi* salii per rivelazione: e narrai a que' *di Gerusalemme* l'evangelo ch'io predico fra i Gentili: ed in particolare, a coloro che sono in maggiore stima: aciochè in alcuna maniera io non corressi, o non fossi corso in vano.

3 Ma, non pur Tito, ch'*era* meco, essendo Greco, fu costretto d'esser circonciso.

4 E *ciò*, per li falsi fratelli, intromessi sotto mano, i quali erano sottentrati per ispiar la nostra libertà, che noi abbiamo in Cristo Gesù, affin di metterci in servitù:

5 A' quali non cedemmo per soggezione pur un momento: aciochè la verità dell' evangelo dimorasse ferma fra voi.

6 Ma *non ricevei nulla* da coloro che son reputati esser qualche cosa: quali già sieno stati niente m'importa: Iddio non ha riguardo alla qualità d'alcun' nomo: perciochè quelli che sono in maggiore stima non *mi* sopraggiunsero nulla:

7 Anzi, in contrario, avendo veduto che m'era stato commesso l'evangelo del prepuzio, come a Pietro quel della circoncisione:

8 (Perciochè colui, ch'avea potentemente operato in Pietro per l'apostolato della circoncisione, avea eziandio potentemente operato in me inverso i Gentili:)

9 E Iacobo, e Cefa, e Giovanni, che son reputati esser colonne, avendo conosciuta la grazia che m'era stata data, diedero a me, ed a Barnaba, la mano di societa: aciochè noi *andassimo* a' Gentili, ed essi alla circoncisione.

10 Sol *ci raccomandarono* che ci ricordassimo de' poveri: e ciò eziandio mi sono studiato di fare.

11 Or, quando Pietro fu venuto in Antiochia, io gli resistei in faccia: conciofossecosach' egli fosse da riprendere.

12 Perciochè, avanti che certi fosser venuti d'appresso a Iacobo, egli mangiava co' Gentili: ma, quando coloro furono venuti, si sottrasse, e si separò, temendo que della circoncisione.

13 E gli altri Giudei s' infignevano anch' essi con lui: talchè eziandio Barnaba era insieme trasportato per la lor simulazione.

14 Ma, quando io vidi che non caminavano di piè diritto, secondo la verità dell' evangelo, io dissi a Pietro, in presenza di tutti, Se tu, essendo Giudeo, vivi alla Gentile, e non alla Giudaica; perchè costrigni i Gentili a giudaizzare?

15 Noi, di natura Giudei, e non peccatori d'infra i Gentili:

16 Sapendo che l'uomo non è giustificato per l'opere della legge, ma per la fede di Gesù Cristo; abbiamo ancora noi creduto in Cristo Gesù, aciochè fossimo giustificati per la fede di Cristo, e non per l'opere della legge: perciochè niuna carne sarà giustificata per l'opere della legge.

17 Or se, cercando d'esser giustificati in Cristo, siamo trovati ancora noi peccatori, *è pur* Cristo ministro del peccato? Così non sia.

18 Perciochè, se io edifico di nuovo le cose c'ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 Conciosiacosachè per una legge io sia morto ad una *altra* legge, aciochè io viva a Dio.

20 Io son crocifisso con Cristo: e vivo, non più io, ma Cristo vive in me: e ciò ch'ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha amato, ed ha dato sè stesso per me.

21 Io non annullo la grazia di Dio: perciochè, se la giustizia *è* per la legge, Cristo dunque è morto in vano.

CAP. III.

O GALATI insensati, chi v' ha ammaliati per non ubbidire alla verità: *voi*, a' quali Gesù Cristo è stato prima ritratto davanti agli occhi, crocifisso fra voi?

2 Questo solo disidero saper da voi: Avete voi ricevuto lo Spirito per l'opere della legge, o per la predicazion della fede?

3 Siete voi così insensati, che, avendo cominciato per lo Spirito, ora siete perfezionati per la carne?

4 Avete voi sofferte cotante cose in vano? se pure ancora in vano.

5 Colui adunque che vi dispensa lo Spirito, ed opera fra voi potenti

operazioni, *lo fa egli* per l'opere della legge, o per la predicazion della fede?

6 Siccome Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia:

7 Voi sapete pure, che coloro che *son* della fede son figliuoli d'Abraham

8 E la scrittura, antivedendo ch' Iddio giustifica le nazioni per la fede, evangelizzò innanzi ad Abraham, Tutte le nazioni saranno benedette in te.

9 Talchè coloro che *son* della fede son benedetti col fedele Abraham.

10 Conciosiacosachè tutti coloro che son dell' opere della legge, sieno sotto maladizione: perciochè egli è scritto, Maladetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge, per farle.

11 Or, che per la legge niuno sia giustificato appo Iddio, è manifesto, perciochè, Il giusto viverà di fede.

12 Ma la legge non è di fede: anzi, L'uomo ch'avrà fatte queste cose viverà per esse.

13 Cristo ci ha riscattati della maladizion della legge, essendo per noi fatto maladizione: (perciochè egli è scritto, Maladetto *è* chiunque è appiccato al legno.)

14 Aciochè la benedizione d'Abraham avvenga alle nazioni in Cristo Gesù: affinchè per la fede riceviamo la promessa dello Spirito.

15 Fratelli, io parlo nella maniera degli uomini: se un patto è fermato, benchè sia un patto d'uomo, niuno l'annulla, o vi sopraggiugne *cosa alcuna*.

16 Or le promesse furono fatte ad Abraham, ed alla sua progenie: non dice, Ed alle progenie: come *parlando* di molte, ma come d'una, Ed alla tua progenie, ch' è Cristo.

17 Or questo dico io, La legge, venuta quattrocentrent' anni appresso, non annulla il patto fermato prima da Dio in Cristo, per ridurre al niente la promessa.

18 Perciochè, se l'eredità *è* per la legge, non *è* più per la promessa. Or Iddio donò *quella* ad Abraham per la promessa.

19 Perchè dunque *fu data* la legge? fu aggiunta per le trasgressioni, finchè fosse venuta la progenie, alla quale era stata fatta la promessa: essendo publicata dagli angeli, per man d'un mediatore.

20 Or il mediatore non è d'uno: ma Iddio è uno.

21 La legge *è* ella dunque *stata data* contr' alle promesse di Dio? *Così* non sia: perciochè, se fosse stata data la legge, che potesse vivificare, veramente la giustizia sarebbe per la legge.

22 Ma la scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, aciochè la promessa fosse data a' credenti per la fede di Gesù Cristo.

23 Or, avanti che fosse venuta la fede, noi eravamo guardati sotto la legge, essendo rinchiusi, *aspettando* la fede che dovea esser rivelata.

24 Talchè la legge è stata nostro pedagogo, *aspettando* Cristo, aciochè fossimo giustificati per fede.

25 Ma, la fede essendo venuta, noi non siamo più sotto pedagogo.

26 Perciochè tutti siete figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù.

27 Conciosiacosachè voi tutti, che siete stati battezzati in Cristo, abbiate vestito Cristo.

28 Non v'è nè Giudeo, nè Greco: non v'è nè servo, nè libero: non v'è nè maschio, nè femmina:

29 Perciochè voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

30 Or, se *siete* di Cristo, siete adunque progenie d'Abraham, ed eredi secondo la promessa.

CAP. IV.

OR, io dico che in tutto'l tempo che l'erede è fanciullo, non è punto differente dal servo: benchè egli sia signor di tutto.

2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fino al tempo ordinato innanzi dal padre.

3 Così ancora noi, mentre eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo.

4 Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo, fatto di donna, sottoposto alla legge:

5 Affinchè riscattasse coloro ch'*erano* sotto la legge, aciochè noi ricevessimo l'adottazione.

6 Or, perciochè voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida, Abba, Padre.

7 Talchè, tu non sei più servo, ma figliuolo: e, se tu *sei* figliuolo, *sei* ancora erede di Dio, per Cristo.

8 Ma allora *voi*, non conoscendo Iddio, servivate a coloro che di natura non son dij.

9 Ed ora, avendo conosciuto Iddio; anzi più tosto essendo stati conosciuti da Dio, come vi rivolgete di nuovo a' deboli, e poveri elementi, a' quali, *tornando* addietro, volete di nuovo servire?

10 Voi osservate giorni, e mesi, e stagioni, ed anni.

11 Io temo di voi, ch' io non abbia faticato invano inverso voi.

12 Siate come *sono* io, perciochè io ancora *son* come voi: fratelli, io ve *ne* prego: voi non m'avete fatto alcun torto.

13 Or, voi sapete come per l'addietro io v'evangelizzai con infirmità della carne:

14 E voi non isprezzaste, nè schifaste la mia prova, ch' *era* nella mia carne: anzi m' accoglieste come un' angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso.

15 Che cosa adunque vi faceva così predicar beati? conciosiacosach' io vi renda testimonianza che, se *fosse stato* possibile, voi v' avreste cavati gli occhi, e me gli avreste dati.

16 Sono io dunque divenuto vostro nemico, proponendovi la verità?

17 *Coloro* son gelosi di voi, non onestamente: anzi vi vogliono schiudere, aciochè siate gelosi di oro.

18 Or egli *è* bene d'esser sempre gelosi in bene, e non sol quando io son presente appo voi.

19 *Deh*, figlioletti miei, i quali io partorisco di nuovo, finchè Cristo sia formato in voi:

20 Or io disidererei ora esser presente appo voi, e mutar la mia voce: perciochè io son perplesso di voi.

21 Ditemi, *voi* che volete essere sotto la legge, non udite voi la legge?

22 Conciosiacosach' egli sia scritto, ch' Abraham ebbe due figliuoli: uno della serva, ed uno della franca.

23 Or quel ch' *era* della serva fu generato secondo la carne: ma quel ch' *era* della franca *fu generato* per la promessa.

24 Le quali cose hanno un senso allegorico: conciosiacosachè quelle *due donne* sieno i due patti: l'uno dal monte Sina, che genera a servitù, il quale è Agar.

25 Perciochè Agar è Sina, monte in Arabia: e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed è serva, co' suoi figliuoli.

26 Ma la Gerusalemme disopra è franca: la quale è madre di tutti noi.

27 Conciosiacosach' egli sia scritto, Rallegrati, o sterile che non partorivi: scoppia, e grida, tu che non sentivi doglie di parto: perciochè più *saranno* i figliuoli della lasciata, che di colei ch'avea il marito.

28 Or noi, fratelli, nella maniera d' Isaac, siamo figliuoli della promessa.

29 Ma come allora quel ch' era generato secondo la carne, perseguiva quel *ch' era generato* secondo lo spirito, così ancora *avviene* al presente.

30 Ma, che dice la scrittura? Caccia fuori la serva, e 'l suo figliuolo: perciochè il figliuol della serva non sarà erede col figliuol della franca.

31 Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serva, ma della franca.

CAP. V.

STATE adunque fermi nella liberta, della quale Cristo ci ha francati, e non siate di nuovo ristretti sotto 'l giogo della servitù.

2 Ecco, io Paolo vi dico che, se siete circoncisi, Cristo non vi giovera nulla.

3 E da capo testifico ad ogni uomo che si circoncide, ch' egli è obligato ad osservar tutta la legge.

4 *O voi*, che siete giustificati per la legge, Cristo non ha più alcuna virtù in voi: voi siete scaduti dalla grazia.

5 Perciochè noi, in Ispirito, per fede, aspettiamo la speranza della giustizia.

6 Conciosiacosachè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè 'l prepuzio, non sia d' alcun valore: ma la fede operante per carità.

7 Voi correvate bene: chi v' ha dato sturbo, per non prestar fede alla verità?

8 Questa persuasione non *è* da colui che vi chiama.

9 Un poco di lievito levita tutta la pasta.

10 Io mi confido di voi nel Signore, che non avrete altro sentimento: ma colui che vi turba *ne* porterà il giudicio, chiunque egli si sia.

11 Or, quant' è a me, fratelli, se io predico ancora la circoncisione, perchè sono ancora perseguito? lo scandalo della croce è pur tolto via.

12 Oh, fosser pur eziandio ricisi coloro che vi turbano!

13 Concioslacosachè voi siate stati chiamati a libertà, fratelli: sol non *prendete* questa libertà per un' occasione alla carne: ma servite gli uni agli altri per la carità.

14 Perciochè tutta la legge s'adempie in questa unica parola, Ama il tuo prossimo, come te stesso.

15 Che se voi vi mordete, e divo-

rate gli uni gli altri, guardate che non siate consumati gli uni dagli altri.
16 Or io dico, Caminate secondo lo Spirito, e non ademplete la concupiscenza della carne.
17 Conciosiacosachè la carne appetisca contr' allo Spirito, e lo Spirito contr' alla carne: e queste cose son ripugnanti l'una all' altra: aciochè non facciate qualunque cosa volete.
18 Che se siete condotti per lo Spirito, voi non siete sotto la legge.
19 Or, manifeste son l'opere della carne: che sono, adulterio, fornicazione, immondizia, dissoluzione:
20 Idolatria, avvelenamento, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, sette:
21 Invidie, micidi, ebbrezze, ghiottonerie, e cose a queste simiglianti: delle quali cose vi predico, come ancora già ho predetto, che coloro che fanno cotali cose non erederanno il regno di Dio.
22 Ma il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza;
23 Contr' a cotali cose non v'è legge.
24 Or coloro che *son* di Cristo hanno crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze.
25 Se noi viviamo per lo Spirito, caminiamo altresì per lo Spirito.
26 Non siamo vanagloriosi, provocando gli uni gli altri, invidiando gli uni gli altri.

CAP. VI.

FRATELLI, benchè alcuno sia soprappreso in alcun fallo, voi gli spirituali ristorate un tale con ispirito di mansuetudine: prendendo guardia a te stesso, che ancora tu non sij tentato.
2 Portate i carichi gli uni degli altri, e così ademplete la legge di Cristo.
3 Perciochè, se alcuno si stima esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna sè stesso nell' animo suo.
4 Or provi ciascuno l' opera sua, ed allora avrà il vanto per riguardo di sè stesso solo, e non per riguardo d' altri.
5 Perciochè ciascuno porterà il suo proprio peso.
6 Or colui ch' è ammaestrato nella parola, faccia parte d' ogni *suo* bene a colui che l' ammaestra.
7 Non v' ingannate: Iddio non si può beffare: perciochè ciò che l'uomo avrà seminato, quello ancora mieterà.
8 Imperochè colui che semina alla sua carne mieterà della carne corruzione: ma, chi semina allo Spirito mieterà dello Spirito vita eterna.
9 Or non vegniam meno dell'animo facendo bene: perciochè, se non ci stanchiamo, noi mieteremo nella sua propia stagione.
10 Mentre adunque abbiam tempo, facciam bene a tutti: ma principalmente a' domestici della fede.
11 Voi vedete quanto gran lettere v' ho scritte di mia propia mano.
12 Tutti coloro che vogliono piacere nella carne, per bel sembiante, vi costringono d' esser circoncisi: solo aciochè non sieno perseguiti della croce di Cristo.
13 Conciosiacosach' eglino stessi, che son circoncisi, non osservino la legge: ma vogliono che siate circoncisi, aciochè si glorino della vostra carne.
14 Ma, quant' è a me, tolga Iddio ch' io mi glorii in altro che nella croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me, ed io al mondo.
15 Perciochè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè 'l prepuzio, non è d' alcun valore: ma la nuova creatura.
16 E sopra tutti coloro che camineranno secondo questa regola *sia* pace, e misericordia: e sopra l' Israel di Dio.
17 Nel rimanente, niuno mi dia molestia: perciochè io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Gesù.
18 Fratelli, *sia* la grazia del Signor nostro Gesù Cristo con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a' Galati.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

AGLI EFESI.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, a' santi che sono in Efeso, e fedeli in Cristo Gesù:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio, Padre nostro, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Benedetto *sia* Iddio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il qual ci ha benedetti d'ogni benedizione spirituale ne' *luoghi* celesti in Cristo:

4 Siccome in lui ci ha eletti avanti la fondazion del mondo, aciochè siamo santi, ed irreprensibili nel suo cospetto, in carità:

5 Avendoci predestinati ad adottarci per Gesù Cristo, a sè stesso, secondo'l beneplacito della sua volontà;

6 Alla laude della gloria della sua grazia, per la quale egli ci ha renduti graziosi *a sè*, in colui ch'è l'Amato:

7 In cui noi abbiamo la redenzione per lo suo sangue, la remission de' peccati, secondo le ricchezze della sua grazia;

8 Della quale egli è stato abbondante inverso noi in ogni sapienza, ed intelligenza;

9 Avendoci dato a conoscere il misterio della sua volontà, secondo'l suo beneplacito, il quale egli avea determinato in sè stesso:

10 *Che è* di raccogliere, nella dispensazion del compimento de' tempi, sotto un capo, in Cristo, tutte le cose, così quelle *che son* ne' cieli, come quelle *che son* sopra la terra:

11 In esso, *dico*, nel quale siamo stati sortiti, essendo stati predestinati secondo'l proponimento di colui ch'opera tutte le cose secondo'l consiglio della sua volontà:

12 Aciochè siamo alla laude della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato in Cristo.

13 Nel quale ancora voi *siete stati sortiti*, avendo udita la parola della verità, l'evangelo della vostra salute: nel quale eziandio, avendo creduto, siete stati suggellati con lo Spirito Santo della promessa;

14 Il quale è l'arra della nostra eredità, alla redenzion del francamento: alla laude della gloria d'esso.

15 Perciò, io ancora, udita la fede

vostra nel Signor Gesù, e la carità *vostra* inverso tutti i santi:

16 Non resto mai di render grazie per voi, facendo di voi memoria nelle mie orazioni:

17 Aciochè l'Iddio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza, e di rivelazione, nella riconoscenza d'esso;

18 *E* gli occhi della mente vostra alluminati, aciochè sappiate quale *è* la speranza della sua vocazione: e quali *son* le ricchezze, della gloria della sua eredità, ne' *luoghi* santi.

19 E quale *è*, inverso noi che crediamo, l'eccellente grandezza della sua potenza: secondo la virtù della forza della sua possanza:

20 La quale egli ha adoperata in Cristo, avendolo suscitato da' morti, e fatto*lo* sedere alla sua destra ne' *luoghi* celesti:

21 Disopra ad ogni principato, e podestà, e potenza, e signoria, ed ogni nome, che si nomina, non solo in questo secolo, ma ancora nel *secolo* avvenire:

22 E postogli ogni cosa sotto a' piedi, e datolo, per capo sopra ogni cosa, alla chiesa:

23 La quale è il corpo d'esso, il compimento di colui che compie tutte le cose in tutti.

CAP. II.

E *V'HA risuscitati* ancora voi, ch' eravate morti ne' falli, e ne' peccati;

2 Ne' quali già caminaste, seguendo'l secolo di questo mondo, secondo'l principe della podestà dell' aria, dello spirito ch' opera al presente ne' figliuoli della disubbidienza:

3 Fra i quali ancora noi tutti conversammo già nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo le voglie della carne, e de' pensieri: ed eravamo di natura figliuoli d'ira, come ancora gli altri.

4 Ma Iddio, ch'è ricco in misericordia, per la sua molta carità, della quale ci ha amati:

5 Eziandio mentre eravamo morti ne' falli, ci ha vivificati con Cristo: (voi siete salvati per grazia:)

6 E ci ha risuscitati con *lui*, e con lui ci ha fatti sedere ne' *luoghi* celesti, in Cristo Gesù:

7 Aciochè mostrasse ne' secoli avvenire l'eccellenti ricchezze della sua grazia, in benignità inverso noi, in Cristo Gesù.
8 Perciochè voi siete salvati per la grazia, mediante la fede: e ciò non *è* da voi, *è* il dono di Dio:
9 Non per opere, aciochè niuno si glorii.
10 Conciosiacosachè noi siamo la fattura d'esso, essendo creati in Cristo Gesù a buone opere, le quali Iddio ha preparate, aciochè caminiamo in esse.
11 Perciò, ricordatevi che già voi Gentili nella carne, che siete chiamati Prepuzio da quella ch'è chiamata Circoncisione nella carne, fatta con la mano:
12 In quel tempo eravate senza Cristo, alieni dalla republica d'Israel, e stranieri de' patti della promessa, non avendo speranza, ed essendo senza Dio nel mondo:
13 Ma ora, in Cristo Gesù, voi, che già eravate lontani, siete stati approssimati per lo sangue di Cristo.
14 Perciochè egli è la nostra pace, il quale ha fatto de' due uno: ed, avendo disfatta la parete di mezzo che faceva la chiusura;
15 Ha nella sua carne annullata l'inimicizia, la legge de' comandamenti, *posta* in ordinamenti: aciochè creasse in sè stesso i due in un'uomo nuovo, facendo la pace:
16 E gli riconciliasse amendue in un corpo a Dio, per la croce, avendo uccisa l'inimicizia in sè stesso.
17 Ed, essendo venuto, ha evangelizzato pace a voi ch'*eravate* lontani, ed a quelli *ch'erano* vicini.
18 Perciochè per esso abbiamo gli uni e gli altri introduzione al Padre, in uno Spirito.
19 Voi dunque non siete più forestieri, nè avveniticci: ma concittadini de' santi, e domestici di Dio.
20 Essendo edificati sopra'l fondamento degli apostoli, e de' profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra del capo del cantone:
21 In cui tutto l'edificio ben composto cresce in tempio santo nel Signore.
22 Nel quale ancora voi siete insieme edificati, per *essere* un tabernacolo di Dio, in Ispirito.

CAP. III.

PER questa cagione io Paolo, il prigione di Cristo Gesù per voi Gentili;
2 (Se pure avete udita la dispensazione della grazia di Dio, che m'è stata data inverso voi;)
3 Come per rivelazione egli m'ha fatto conoscere il misterio; siccome avanti in breve scrissi;
4 A che potete, leggendo, conoscere *qual sia* la mia intelligenza nel misterio di Cristo:
5 Il quale non fu dato a conoscere nell'altre età a' figliuoli degli uomini, come ora è stato rivelato a' santi apostoli, e profeti d'esso, in Ispirito:
6 Aciochè i Gentili sieno coeredi, e d'un medesimo corpo, e partecipi della promessa d'esso in Cristo, per l'evangelo:
7 Del quale io sono stato fatto ministro, secondo'l dono della grazia di Dio, che m'è stata data, secondo la virtù della sua potenza.
8 A me, *dico*, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia d'evangelizzar fra i Gentili le non investigabili ricchezze di Cristo;
9 E di manifestare a tutti, quale *è* la dispensazion del misterio, il quale da' secoli è stato occulto in Dio, c'ha create tutte le cose per Gesù Cristo:
10 Aciochè nel tempo presente sia data a conoscere a' principati, ed alle podestà, ne' *luoghi* celesti, per la chiesa, la molto varia sapienza di Dio;
11 Secondo'l proponimento eterno, il quale egli ha fatto in Cristo Gesù, nostro Signore:
12 In cui noi abbiamo la libertà, e l'introduzione in confidanza, per la fede d'esso.
13 Per la qual cosa io richieggio che non vegniate meno dell'animo per le mie tribolazioni, *che soffero* per voi: il che è la vostra gloria.
14 Per questa cagione, *dico*, io piego le mie ginocchia al Padre del Signor nostro Gesù Cristo:
15 Dal quale è nominata tutta la famiglia, ne' cieli, e sopra la terra:
16 Ch'egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, d'esser fortificati in virtù, per lo suo Spirito, nell'uomo interno;
17 *E* che Cristo abiti ne' vostri cuori per la fede:
18 Aciochè, essendo radicati, e fondati in carità, possiate comprendere, con tutti i santi, quale *è* la larghezza, e la lunghezza, e la profondità, e l'altezza;
19 E conoscer la carità di Cristo, che sopravanza *ogni* conoscenza: aciochè siate ripieni fino a tutta la pienezza di Dio.
20 Or a colui, che può, secondo la potenza ch'opera in noi, fare infinitamente sopra ciò che noi chieggiamo, o pensiamo:
21 A lui *sia* la gloria nella chiesa

in Cristo Gesù, per tutte le generazioni del secolo de' secoli. Amen.

CAP. IV.

IO adunque, il prigione, v'esorto nel Signore, che caminiate condegnamente alla vocazione, della quale siete stati chiamati;

2 Con ogni umiltà, e mansuetudine: con pazienza, comportandovi gli uni gli altri in carità;

3 Studiandovi di servar l' unità dello Spirito per lo legame della pace.

4 *V'è* un corpo unico, ed un' unico Spirito: come ancora voi siete stati chiamati in una unica speranza della vostra vocazione;

5 *V'è* un' unico Signore, una fede, un battesimo;

6 Un Dio unico, e Padre di tutti, il quale *è* sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, ed in tutti voi.

7 Ma a ciascun di noi è stata data la grazia, secondo la misura del dono di Cristo.

8 Per la qual cosa dice, Essendo salito in alto, egli ha menata in cattività moltitudine di prigioni, ed ha dati de' doni agli uomini.

9 Or quello, E' salito, che cosa è *altro*, se non che prima ancora era disceso nelle parti più basse della terra?

10 Colui ch'è disceso è quell' istesso, il quale ancora è salito disopra a tutti i cieli, aciochè empia tutte le cose.

11 Ed egli stesso ha dati gli uni apostoli, e gli altri profeti, e gli altri evangelisti, e gli altri pastori, e dottori;

12 Per lo perfetto adunamento de' santi, per l'opera del ministerio, per l'edificazion del corpo di Cristo:

13 Fin che ci scontriamo tutti nell' unità della fede, e della conoscenza del Figliuol di Dio, in uomo compiuto, alla misura dell' età matura del corpo di Cristo:

14 Aciochè non siamo più bambini, fiottando, e trasportati da ogni vento di dottrina, per la baratteria degli uomini, per la *loro* astuzia al-l'artificio, ed insidie dell'inganno;

15 Ma che, seguitando verità in carità, cresciamo in ogni cosa in colui ch'è il capo, *cioè, in* Cristo:

16 Dal quale tutto 'l corpo ben composto, e commesso insieme per tutte le giunture della somministrazione, secondo la virtù *ch'è* nella misura di ciascun membro, prende l' accrescimento del corpo, all' edificazione di sè stesso in carità.

17 Questo dico adunque, e protesto nel Signore, che voi non caminiate più, come caminano ancora gli altri Gentili, nella vanità della lor mente;

18 Intenebrati nell'intelletto, alieni dalla vita di Dio, per l' ignoranza ch'*è* in loro, per l' induramento del cuor loro:

19 I quali, essendo divenuti insensibili ad ogni dolore, si sono abbandonati alla dissoluzione, da operare ogni immondizia, con insaziabile cupidità.

20 Ma voi non avete così imparato Cristo;

21 Se pur l'avete udito, e siete stati in lui ammaestrati, secondo che la verità è in Gesù:

22 Di spogliare, quant'è alla primiera conversazione, l'uomo vecchio, il qual si corrompe nelle concupiscenze della seduzione;

23 E d'esser rinovati per lo Spirito della vostra mente;

24 E d' esser vestiti dell' uomo nuovo, creato, secondo Iddio, in giustizia, e santità di verità.

25 Perciò, deposta la menzogna, parlate in verità ciascuno col suo prossimo: conciosiacosachè noi siam membra gli uni degli altri.

26 Adiratevi, e non peccate: il sole non tramonti sopra 'l vostro cruccio:

27 E non date luogo al diavolo.

28 Chi rubava non rubi più: anzi più tosto fatichi, facendo qualche buona opera con le propie mani, aciochè abbia di che far parte a colui c'ha bisogno.

29 Niuna parola malvagia esca della vostra bocca: ma, se *ve n'è* alcuna buona ad edificazione, secondo 'l bisogno: aciochè conferisca grazia agli ascoltanti.

30 E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per lo giorno della redenzione.

31 Sia tolta via da voi ogni amaritudine, ed ira, e cruccio, e grido, e maldicenza, con ogni malizia:

32 Ma siate gli uni inverso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi gli uni gli altri, siccome ancora Iddio v' ha perdonato in Cristo.

CAP. V.

SIATE adunque imitatori di Dio, come figliuoli diletti;

2 E caminate in carità, siccome ancora Cristo ci ha amati, ed ha dato sè stesso per noi, in offerta, e sacrificio a Dio, in odor soave.

3 E, come si conviene a santi, fornicazione, e niuna immondizia, ed avarizia, non sia pur nominata fra voi:

4 Nè disonestà, nè stolto parlare, o buffoneria, le quali cose non si convengono: ma più tosto, ringraziamento.

5 Conciosiacosachè voi sappiate questo, che niun fornicatore, nè immondo, nè avaro, il quale è idolatra, ha eredità nel regno di Cristo, e di Dio.

6 Niuno vi sodduca con vani ragionamenti: perciochè per queste cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza.

7 Non siate adunque lor compagni.

8 Perciochè già eravate tenebre, ma ora *siete* luce nel Signore: caminate come figliuoli di luce:

9 (Conciosiacosachè 'l frutto dello Spirito *sia* in ogni bontà, e giustizia, e verità:)

10 Provando ciò ch'è accettevole al Signore.

11 E non partecipate l'opere infruttuose delle tenebre, anzi più tosto ancora arguitele.

12 Perciochè egli è disonesto pur di dire le cose che si fanno da coloro in occulto.

13 Ma tutte le cose, essendo arguite dalla luce, son manifestate: perciochè tutto ciò ch'è manifestato è luce.

14 Perciò dice, Risvegliati, tu che dormi, e risurgi da' morti, e Cristo ti risplenderà.

15 Riguardate adunque come voi caminate con diligente circospezione: non come stolti, ma come savi.

16 Ricomperando il tempo: perciochè i giorni son malvagi.

17 Perciò, non siate disavveduti, ma intendenti qual *sia* la volontà del Signore.

18 E non v'inebbriate di vino, nel quale v'è dissoluzione; ma siate ripieni dello Spirito;

19 Parlando a voi stessi con salmi, ed inni, e canzoni spirituali; cantando, e salmeggiando col cuor vostro al Signore;

20 Rendendo del continuo grazie d'ogni cosa a Dio, e Padre, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo;

21 Sottoponendovi gli uni agli altri nel timor di Cristo.

22 Mogli, siate soggette a' vostri mariti, come al Signore.

23 Conciosiacosachè 'l marito sia capo della donna, siccome ancora Cristo *è* capo della chiesa, ed egli stesso è Salvator del corpo.

24 Ma altresì, come la chiesa è soggetta a Cristo, così le mogli *deono esser soggette* a' lor mariti in ogni cosa.

25 Mariti, amate le vostre mogli, siccome ancora Cristo ha amata la chiesa, ed ha dato sè stesso per lei;

26 Aciochè la santificasse, avendo*la* purgata col lavacro dell'acqua, nella *virtù della* parola:

27 Per far comparire essa chiesa davanti a sè, gloriosa, non avendo macchia, nè crespa, nè cosa alcuna tale: ma aciochè fosse santa, ed irriprensibile.

28 Così deono i mariti amar le lor mogli, come i lor propi corpi: chi ama la sua moglie ama sè stesso.

29 Perciochè niuno giammai ebbe in odio la sua carne, anzi la nudrisce, e la cura teneramente: siccome ancora il Signore la chiesa:

30 Conciosiacosachè noi siamo membra del suo corpo: della sua carne, e delle sue ossa.

31 Perciò, l'uomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiugnerà con la sua moglie: ed i due diverranno una stessa carne.

32 Questo misterio è grande: or io dico, a riguardo di Cristo, e della chiesa.

33 Ma, ciascun di voi così ami la sua moglie, come sè stesso: ed altresì la moglie riverisca il marito.

CAP. VI.

FIGLIUOLI, ubbidite nel Signore a' vostri padri, e madri: perciochè ciò è giusto.

2 Onora tuo padre, e tua madre: (che è il primo comandamento con promessa:)

3 Aciochè ti sia bene, e che tu sij di lunga vita sopra la terra.

4 E *voi*, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli: ma allevategli in disciplina, ed ammonizione del Signore.

5 Servi, ubbidite a' *vostri* signori secondo la carne, con timore, e tremore, nella semplicità del cuor vostro, come a Cristo.

6 Non servendo all'occhio, come per piacere agli uomini: ma, come servi di Cristo, facendo il voler di Dio d'animo:

7 Servendo con benivoglienza, come a Cristo, e non come agli uomini:

8 Sapendo che del bene che ciascuno, o servo, o franco ch'egli sia, avrà fatto, egli ne riceverà la retribuzione dal Signore.

9 E *voi*, signori, fate par pari inverso loro, rallentando le minacce: sapendo che'l Signore, e vostro, e loro, è ne' cieli; e ch'appo lui non v'è riguardo alla qualità delle persone.

10 Nel rimanente, fratelli miei

fortificatevi nel Signore, e nella forza della sua possanza.

11 Vestite tutta l'armatura di Dio, per poter dimorar ritti, e fermi contr'all' insidie del diavolo.

12 Conciosiacosachè noi non abbiamo il combattimento contr' a sangue, e carne: ma contr' a' principati, contr' alle podestà, contr' a' rettori del mondo, e delle tenebre di questo secolo, contr' agli spiriti maligni, ne' *luoghi* celesti.

13 Perciò, prendete tutta l'armatura di Dio, aciochè possiate contrastare nel giorno malvagio e, dopo aver compiuto ogni cosa, restar ritti in piè.

14 Presentatevi adunque al combattimento, cinti di verità intorno a' lombi, e vestiti dell' usbergo della giustizia;

15 Ed avendo i piedi calzati della preparazion dell' evangelo della pace;

16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della fede, col qual possiate spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

17 Pigliate ancora l'elmo della salute; e la spada dello Spirito, ch'è la parola di Dio:

18 Orando in ogni tempo, con ogni maniera di preghiera, e supplicazione, in Ispirito: ed a questo istesso vegghiando, con ogni perseveranza, ed orazione per tutti i santi;

19 E per me ancora, aciochè mi sia data parola con apritura di bocca, per far conoscere con libertà il misterio dell' evangelo:

20 Per lo quale io sono ambasciatore in catena: aciochè in quello io mi porti francamente, come mi convien parlare.

21 Or aciochè ancora voi sappiate lo stato mio, e ciò ch'io fo: Tichico, il caro fratello, e fedel ministro nel Signore, vi farà assapere il tutto:

22 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, aciochè voi sappiate lo stato nostro, e ch'egli consoli i cuori vostri.

23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

24 La grazia *sia* con tutti quelli ch' amano il Signor nostro Gesù Cristo, in purità incorruttibile. Amen.

Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' FILIPPESI.

CAP. I.

PAOLO, e Timoteo, servitori di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù, che sono in Filippi, co' vescovi, e diaconi:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Io rendo grazie all' Iddio mio, di tutta la memoria ch'io ho di voi:

4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia orazione:)

5 Per la vostra comunione nell' evangelo, dal primo dì infino ad ora:

6 Avendo di questo stesso fidanza, che colui c' ha cominciata in voi l'opera buona, la compierà fino al giorno di Cristo Gesù.

7 Siccome è ragionevole ch' io senta questo di tutti voi: perciochè io v' ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così ne' miei legami, come nella difesa, e confermazion dell' evangelo.

8 Perciochè Iddio m'è testimonio, come io v'amo tutti affettuosamente nelle viscere di Gesù Cristo.

9 E di questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento.

10 Affinchè discerniate le cose contrarie: aciochè siate sinceri, e senza intoppo, per lo giorno di Cristo.

11 Ripieni di frutti di giustizia, che *son* per Gesù Cristo; alla gloria, e laude di Dio.

12 Or, fratelli, io voglio che sappiate che i fatti miei son riusciti a maggiore avanzamento dell' evangelo:

13 Talchè i miei legami son divenuti palesi in Cristo, in tutto 'l pretorio, ed a tutti gli altri;

14 E molti de' fratelli nel Signore, rassicurati per li miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di proporre la parola di Dio senza paura.

15 Vero è, che *ve ne sono* alcuni che predicano anche Cristo per invidia, e per contenzione: ma pure

ancora altri, che *lo predicano* per buona affezione.

16 Quelli certo annunziano Cristo per contenzione, non puramente: pensando aggiugnere afflizione a' miei legami:

17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo ch' io son posto per la difesa dell' evangelo.

18 Ma che? pure è ad ogni modo, o per pretesto, od in verità, Cristo annunziato; e di questo mi rallegro, anzi *ancora* me ne rallegrerò *per l' avvenire.*

19 Conciosiacosachè io sappia che ciò mi riuscirà a salute, per la vostra orazione, e per la somministrazion dello Spirito di Gesù Cristo:

20 Secondo l' intento e la speranza mia, ch' io non sarò svergognato in cosa alcuna: ma che, con ogni franchezza, come sempre, così ancora al presente, Cristo sarà magnificato nel mio corpo, o per vita, o per morte.

21 Perciochè a me il vivere *è* Cristo, e 'l morir guadagno.

22 Or io non so se 'l vivere in carne m'*è* vantaggio, nè ciò ch' io debbo eleggere:

23 Perciochè io son distretto da' due *lati:* avendo il disiderio di partir di quest' albergo, e d' esser con Cristo: *il che mi sarebbe* di gran lunga migliore:

24 Ma il rimanere nella carne *è* più necessario per voi.

25 E questo so io sicuramente, ch' io rimarrò, e dimorerò appresso di voi tutti, all' avanzamento vostro, ed all' allegrezza della *vostra* fede:

26 Aciochè il vostro vanto abbondi in Cristo Gesù, per me, per la mia presenza di nuovo appo voi.

27 Sol conversate condegnamente all' evangelio di Cristo: aciochè, o ch' io venga, e vi vegga; o ch' io sia assente, io oda de' fatti vostri, che voi state fermi in uno Spirito, combattendo insieme d' un medesimo animo per la fede dell' evangelio:

28 E non essendo in cosa alcuna spaventati dagli avversari: il che a loro è una dimostrazion di perdizione, ma a voi di salute: e ciò da Dio.

29 Conciosiacosachè a voi sia stato di grazia dato per Cristo, non sol di credere in lui, ma ancora di patir per lui:

30 Avendo l' istesso combattimento, il quale avete veduto in me, ed ora udite *essere* in me.

CAP. II.

SE dunque *v' è* alcuna consolazione in Cristo, se alcun conforto di carità, se alcuna comunion di Spirito, se alcune viscere, e misericordie:

2 Rendete compiuta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, ed una medesima carità; *essendo* d' un' animo, sentendo una stessa cosa:

3 Non *facendo* nulla per contenzione, e vanagloria: ma per umiltà, ciascun di voi pregiando altrui più che sè stesso.

4 Non riguardate ciascuno al suo propio, ma ciascuno *riguardi* eziandio all' altrui.

5 Perciochè conviene che in voi sia il medesimo sentimento, il quale ancora *è stato* in Cristo Gesù:

6 Il quale, essendo in forma di Dio, non riputò rapina l'essere uguale a Dio:

7 E pure annichilò sè stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini:

8 E, trovato nell' esteriore simile ad un' uomo, abbassò sè stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce.

9 Per la qual cosa ancora Iddio l' ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome, che *è* sopra ogni nome:

10 Aciochè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle *creature* celesti, e terrestri, e sotterranee;

11 E ch' ogni lingua confessi che Gesù Cristo *è* il Signore: alla gloria di Dio Padre.

12 Perciò, cari miei, come sempre m' avete ubbidito, non sol come nella mia presenza, ma ancora molto più al presente nella mia assenza, compiete la vostra salute con timore, e tremore.

13 Conciosiacosachè Iddio sia quel ch' opera in voi 'l volere, e l' operare, per lo suo beneplacito.

14 Fate ogni cosa senza mormorii, e quistioni:

15 Aciochè siate irriprensibili, e sinceri, figliuoli di Dio senza biasimo, in mezzo della perversa, e storta generazione, fra la quale risplendete come luminari nel mondo, portando *innanzi a quella* la parola della vita:

16 Aciochè io abbia di che gloriarmi nel giorno di Cristo ch' io non son corso invano, nè in vano ho faticato.

17 E, se pure anche sono, a guisa d' offerta da spandere, sparso sopra l' ostia, e 'l sacrificio della fede vostra, io ne gioisco, e ne congioisco con tutti voi.

18 Gioitene parimente voi, e congioitene meco.

19 Or io spero nel Signor Gesù di mandarvi tosto Timoteo: aciochè io ancora, avendo saputo lo stato vostro, sia innanimato:

20 Perciochè io non ho alcuno d'animo pari *a lui*, il quale sinceramente abbia cura de' fatti vostri.

21 Conciosiacosachè tutti cerchino il lor propio, non ciò ch'è di Cristo Gesù.

22 Ma voi conoscete la prova d'esso; come egli ha servito meco nell'evangelo, nella maniera ch'un figliuolo *serve* al padre.

23 Io spero adunque mandarlo, subito ch'avrò veduto come andranno i fatti miei.

24 Or io ho fidanza nel Signore ch'io ancora tosto verrò.

25 Ma ho stimato necessario di mandarvi Epafrodito, mio fratello, e compagno d'opera, e di milizia, e vostro apostolo, e ministro de' miei bisogni:

26 Perciochè egli disiderava molto *veder*vi tutti: ed era angosciato perciò ch'avevate udito ch'egli era stato infermo.

27 Perciochè certo egli è stato infermo, ben vicin della morte: ma Iddio ha avuto pietà di lui: e non sol di lui, ma di me ancora, aciochè io non avessi tristizia sopra tristizia.

28 Perciò vie più diligentemente l'ho mandato: aciochè, veggendolo, voi vi rallegriate di nuovo, e ch'io stesso sia men contristato.

29 Accoglietelo adunque nel Signore con ogni allegrezza: ed abbiate tali in istima.

30 Perciochè egli è stato ben presso della morte per l'opera di Cristo, avendo esposta a rischio la propia vita, per supplire il difetto del vostro servigio inverso me.

CAP. III.

QUANT' è al rimanente, fratelli miei, rallegratevi nel Signore: a me certo non *è* grave scrivervi le medesime cose, e per voi *è* sicuro.

2 Guardatevi da' cani, guardatevi da' cattivi operai, guardatevi dal ricidimento.

3 Conciosiacosachè siamo la circoncisione, noi, che serviamo in ispirito a Dio, e ci gloriamo in Cristo Gesù, e non ci confidiamo nella carne:

4 Benchè eziandio nella carne io avrei di che confidarmi: se alcun' altro si pensa aver di che confidarsi nella carne, io *l'ho* molto più.

5 *Io, che sono stato* circonciso l'ottavo giorno, che sono della nazione d'Israel, della tribù di Beniamin, Ebreo d'Ebrei: quant'è alla legge, Fariseo:

6 Quant'è al zelo, essendo stato persecutor della chiesa: quant'è alla giustizia, che *è* nella legge, essendo stato irriprensibile.

7 Ma le cose che m'erano guadagni, quelle ho reputate danno, per Cristo.

8 Anzi pure ancora reputo tutte *queste* cose esser danno, per l'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per lo quale io ho fatto perdita di tutte queste cose, e le reputo *tanti* sterchi, aciochè io guadagni Cristo;

9 E sia trovato in lui, non già avendo la mia giustizia, che *è* dalla legge; ma quella che *è* per la fede di Cristo: la giustizia che *è* da Dio, mediante la fede.

10 Per conoscere esso *Cristo*, e la virtù della sua risurrezione, e la comunione delle sue sofferenze, essendo renduto conforme alla sua morte;

11 *Per provar* se una volta perverrò alla risurrezion de' morti.

12 Non già ch'io abbia ottenuto *il premio*, o che già sia pervenuto alla perfezione: anzi proseguo, per procacciar d'ottenere *il premio:* per la qual cagione ancora sono stato preso da Gesù Cristo.

13 Fratelli, io non reputo d'avere ancora ottenuto *il premio:*

14 Ma una cosa *fo*, dimenticando le cose che sono dietro, e distendendomi alle cose che son davanti, proseguo *il corso* verso'l segno, al palio della superna vocazion di Dio, in Cristo Gesù.

15 Perciò, quanti *siam* compiuti, abbiam questo sentimento: e, se voi sentite altramente in alcuna cosa, Iddio vi rivelerà quello ancora.

16 Ma pur caminiamo d'una stessa regola, *e* sentiamo una stessa cosa, in ciò a che siam pervenuti.

17 Siate miei imitatori, fratelli: e considerate coloro che caminano così, come avete noi per esempio.

18 Perciochè molti caminano, de' quali molte volte v'ho detto, ed ancora al presente lo dico piagnendo, *che sono* i nemici della croce di Cristo:

19 Il cui fine *è* perdizione, il cui Dio *è* il ventre, e la *cui* gloria *è* alla confusione loro: i quali hanno il pensiero, e l'affetto alle cose terrestri.

20 Conciosiacosachè noi viviamo ne' cieli, come nella nostra città:

onde ancora aspettiamo il Salvatore, il Signore Gesù Cristo:

21 Il qual trasformerà il nostro corpo vile, acciochè sia renduto conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù per la quale può eziandio sottoporsi ogni cosa.

CAP. IV.

PERCIO', fratelli miei cari, e disideratissimi, allegrezza, e corona mia; state in questa maniera fermi nel Signore, diletti.

2 Io esorto Euodia, esorto parimente Sintiche, d'avere un medesimo sentimento nel Signore.

3 Io prego te ancora, leal consorte, sovvieni a queste *donne*, le quali hanno combattuto meco nell' evangelo, insieme con Clemente, e gli altri miei compagni d' opera, i cui nomi *sono* nel libro della vita.

4 Rallegratevi del continuo nel Signore: da capo dico, rallegratevi.

5 La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini: il Signore *è* vicino.

6 Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna: ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio, per l'orazione, e per la preghiera, con ringraziamento.

7 E la pace di Dio, la qual sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Cristo Gesù.

8 Quant'è al rimanente, fratelli, tutte le cose che son veraci, tutte le cose *che sono* oneste, tutte le cose *che son* giuste, tutte le cose *che son* pure, tutte le cose *che sono* amabili, tutte le cose *che son* di buona fama; se *v'è* alcuna virtù, e se *v'è* alcuna laude; a queste cose pensate:

9 Le quali ancora avete imparate, e ricevute, ed udite *da me*, e vedute in me; fate queste cose, e l'Iddio della pace sarà con voi.

10 Or io mi son grandemente rallegrato nel Signore, che omai voi vi siete rinverditi ad aver cura di me: di cui ancora avevate cura, ma vi mancava l'opportunità.

11 Io *nol* dico, perch' io abbia mancamento: percioché io ho imparato ad esser contento nello stato nel qual mi trovo.

12 Io so essere abbassato, so altresì abbondare: in tutto, e per tutto sono ammaestrato ad esser saziato, ed ad aver fame: ad abbondare, ed a sofferir mancamento.

13 Io posso ogni cosa in Cristo, che mi fortifica.

14 Tuttavolta, voi avete fatto bene d'aver dal canto vostro comunicato alla mia afflizione.

15 Or voi ancora, o Filippesi, sapete che nel principio dell' evangelo, quando io partii di Macedonia, niuna chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare, e dell'avere, se non voi soli.

16 Conciosiacosach' ancora in Tessalonica m' abbiate mandato, una, e due volte, quel che m'era bisogno.

17 Non già ch' io ricerchi i presenti, anzi ricerco il frutto ch'abbondi a vostra ragione.

18 Or io ho ricevuto il tutto, ed abbondo: io son ripieno, avendo ricevuto da Epafrodito ciò che m'è stato *mandato* da voi, *che è* un' odor soave, un sacrificio accettevole, piacevole a Dio.

19 Or l' Iddio mio supplirà ogni vostro bisogno, secondo le ricchezze sue in gloria, in Cristo Gesù.

20 Or all' Iddio, e Padre nostro, *sia* la gloria ne'secoli de' secoli. Amen.

21 Salutate tutti i santi in Cristo Gesù.

22 I fratelli che *sono* meco vi salutano: tutti i santi vi salutano, e massimamente que' della casa di Cesare.

23 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Filippesi per Epafrodito.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' COLOSSESI.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, e 'l fratel Timoteo:

2 A' santi, e fedeli fratelli in Cristo, che *sono* in Colosse: Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Noi rendiamo grazie a Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, facendo del continuo orazione per voi;

4 Avendo udita la fede vostra in Cristo Gesù, e la vostra carità inverso tutti i santi;

5 Per la speranza che v'è riposta ne' cieli, la quale innanzi avete udita nella parola della verità dell'evangelo:

6 Il quale è pervenuto a voi, come ancora per tutto 'l mondo; e fruttifica, e cresce, siccome ancora fra voi, dal dì che voi udiste, e conosceste la grazia di Dio in verità:

7 Come ancora avete imparato da Epafra, nostro caro conservo, il quale è fedel ministro di Cristo per voi:

8 Il quale ancora ci ha dichiarata la vostra carità in Ispirito.

9 Perciò ancora noi, dal dì ch'abbiamo *ciò* udito, non restiamo di fare orazion per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d'esso, in ogni sapienza, ed intelligenza spirituale:

10 Acciochè caminiate condegnamente al Signore, per compiacer*gli* in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio;

11 Essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e pazienza, con allegrezza;

12 Rendendo grazie a Dio, e Padre, che ci ha fatti degni di partecipar la sorte de' santi nella luce:

13 Il qual ci ha riscossi dalla podestà delle tenebre, e ci ha trasportati nel regno del Figliuolo del suo amore:

14 In cui abbiamo la redenzione per lo suo sangue; la rimession de' peccati:

15 Il quale è l'imagine dell'Iddio invisibile, il primogenito d'ogni creatura.

16 Conciosiacosach'in lui sieno state create tutte le cose, quelle *che son* ne' cieli, e quelle *che son* sopra la terra: le cose visibili, e l'invisibili: e troni, e signorie, e principati, e podestà: tutte le cose sono state create per lui, e per cagion di lui.

17 Ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le cose consistono in lui.

18 Ed egli stesso è il capo del corpo della chiesa: *egli, dico,* che è il principio, il primogenito da' morti: acciochè in ogni cosa tenga il primo grado:

19 Perciochè è piaciuto *al Padre* che tutta la pienezza abiti in lui;

20 Ed, avendo fatta la pace per lo sangue della croce d'esso, riconciliarsi per lui tutte le cose: così quelle che *son* sopra la terra, come quelle che *son* ne' cieli.

21 E voi stessi, che già eravate alieni, e nemici con la mente, nel- l'opere malvage:

22 Pure ora v'ha riconciliati nel corpo della sua carne, per la morte, per farvi comparir davanti a sè santi, ed irriprensibili, e senza colpa.

23 Se pur perseverate nella fede, essendo fondati, e fermi; e non essendo smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito, il quale è stato predicato fra ogni creatura, che *è* sotto 'l cielo; del quale io Paolo sono stato fatto ministro.

24 Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e per mia vicenda compio nella mia carne ciò che resta ancora a compiere dell'afflizioni di Cristo, per lo corpo d'esso, che è la chiesa:

25 Della quale io sono stato fatto ministro, secondo la dispensazion di Dio, che m'è stata data inverso voi, per compiere *il servigio del*la parola di Dio;

26 Il misterio, che è stato occulto da' secoli, ed età: ed ora è stato manifestato a' santi d'esso:

27 A' quali Iddio ha voluto far conoscere quali *sieno* le ricchezze della gloria di questo misterio inverso i Gentili: che è Cristo in voi, speranza di gloria:

28 Il quale noi annunziamo, ammonendo, ed ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza: acciochè presentiamo ogni uomo compiuto in Cristo Gesù:

29 A che ancora io fatico, combattendo secondo la virtù d'esso, la quale opera in me con potenza.

CAP. II.

PERCIOCHE' io voglio che sappiate quanto gran combattimento io ho per voi, e *per* quelli *che sono* in Laodicea, e *per* tutti quelli che non hanno veduta la mia faccia in carne:

2 Aciochè i lor cuori sieno consolati, essendo eglino congiunti in carità, ed in tutte le ricchezze del pieno accertamento dell'intelligenza, alla conoscenza del misterio di Dio, e Padre, e di Cristo:

3 In cui son nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Or questo dico, aciochè niuno v'inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 Perciochè, benchè di carne io sia assente, pur son con voi di spirito, rallegrandomi, e veggendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Cristo.

6 Come dunque voi avete ricevuto il Signor Cristo Gesù, *così* caminate in esso:

7 Essendo radicati, ed edificati in lui, e confermati nella fede: siccome siete stati insegnati, abbondando in essa con ringraziamento.

8 Guardate che non vi sia alcuno che vi tragga in preda per la filosofia, e vano inganno, secondo la tradizion degli uomini, secondo gli elementi del mondo, e non secondo Cristo.

9 Conciosiacosachè in lui abiti corporalmente tutta la pienezza della Deità.

10 E voi siete ripieni in lui, che è il capo d'ogni principato, e podestà:

11 Nel quale ancora siete stati circoncisi d'una circoncisione fatta senza mano, nello spogliamento del corpo de' peccati della carne, nella circoncisione di Cristo:

12 Essendo stati con lui seppelliti nel battesimo: in cui ancora siete insieme risuscitati, per la fede della virtù di Dio, c'ha risuscitato lui da' morti:

13 Ed ha con lui vivificati voi, ch' eravate morti ne' peccati, e nel prepuzio della vostra carne: avendovi perdonati tutti i peccati;

14 Avendo cancellata l'obligazione, *ch' era* contr' a noi negli ordinamenti, la quale ci era contraria: e quella ha tolta via, avendola confitta nella croce.

15 Ed, avendo spogliate le podestà, ed i principati, *gli* ha publicamente menati in ispettacolo, trionfando d'essi in esso.

16 Niuno adunque vi giudichi in mangiare, od in bere, o per rispetto di festa, o di calendi, o di sabati:

17 Le quali cose sono ombra di quelle che doveano avvenire: ma'l corpo *è* di Cristo.

18 Niuno vi condanni a suo arbitrio, in umiltà, e servigio degli angeli, ponendo il piè nelle cose che non ha vedute, essendo temerariamente gonfio dalla mente della sua carne.

19 E non attenendosi al Capo, dal quale tutto 'l corpo, fornito, e ben commesso insieme per le giunture, ed i legami, prende l'accrescimento di Dio.

20 Se dunque, essendo morti con Cristo, siete sciolti dagli elementi del mondo, perchè, come se viveste nel mondo, vi s'impongono ordinamenti:

21 Non toccare, non assaggiare, non maneggiare:

22 (Le quali cose tutte periscono per l'uso:) secondo i comandamenti, e le dottrine degli uomini?

23 Le quali cose hanno bene alcuna apparenza di sapienza, in religion volontaria, ed in umiltà, ed in non risparmiare il corpo *in ciò che è* per satollar la carne; non in onore alcuno.

CAP. III.

SE dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio.

2 Pensate alle cose di sopra, non a quelle *che son* sopra la terra.

3 Perciochè voi siete morti, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio.

4 Quando Cristo, *ch' è* la vita vostra, apparirà, allora ancora voi apparirete con lui in gloria.

5 Mortificate adunque le vostre membra che *son* sopra la terra: fornicazione, immondizia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed avarizia, che è idolatria.

6 Per le quali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza:

7 Nelle quali già caminaste ancora voi, quando vivevate in esse.

8 Ma ora diponete ancora voi tutte queste cose, ira, cruccio, malizia: *e* fuor della vostra bocca, maldicenza, e parlar disonesto.

9 Non mentite gli uni agli altri, avendo spogliato l'uomo vecchio co' suoi atti:

10 E vestito il nuovo, che si rinuova a conoscenza, secondo l'imagine di colui che l'ha creato.

11 Dove non v'è Greco, e Giudeo circoncisione, e prepuzio; Barbaro, e Scita; servo, e franco: ma Cristo *è* ogni cosa, ed in tutti.

12 Vestitevi adunque, come eletti di Dio, santi, e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d' umiltà, di mansuetudine, di pazienza.

13 Comportandovi gli uni gli altri, e perdonandovi, se alcuno ha qualche querela contr' ad un' altro: come Cristo ancora v' ha perdonato, *fate* voi altresì 'l simigliante.

14 E, per tutte queste cose, *vestitevi* di carità, che è il legame della perfezione.

15 Ed abbia la presidenza ne' cuori vostri la pace di Dio, alla quale ancora siete stati chiamati in un corpo: e siate riconoscenti.

16 La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente, in ogni sapienza: ammaestrandovi, ed ammonendovi gli uni gli altri, con salmi, ed inni, e canzoni spirituali: cantando con grazia del cuor vostro al Signore.

17 E qualunque cosa facciate, in parola, o in opera, *fate* ogni cosa nel nome del Signor Gesù, rendendo grazie a Dio, e Padre, per lui.

18 Mogli, siate suggette a' mariti, come si conviene nel Signore.

19 Mariti, amate le mogli, e non v' innasprite contr' a loro.

20 Figliuoli, ubbidite a' padri, e madri, in ogni cosa: conciosiacosachè questo sia accettevole al Signore.

21 Padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli, acciochè non vengano meno dell' animo.

22 Servi, ubbidite in ogni cosa a *quelli che son vostri* signori secondo la carne: non servendo all' occhio, come per piacere agli uomini: ma in semplicità di cuore, temendo Iddio.

23 E, qualunque cosa facciate, operate d' animo, *facendolo* come al Signore, e non agli uomini:

24 Sapendo che dal Signore riceverete la retribuzion dell' eredità: conciosiacosachè voi serviate a Cristo, il Signore.

25 Ma chi fa torto riceverà *la retribuzion del* torto ch' egli avrà fatto, e non v' è riguardo a qualità di persona.

26 Signori, fate ciò che è giusto, e ragionevole inverso i servi, sapendo ch' ancora voi avete un Signore ne' cieli.

CAP. IV.

PERSEVERATE nell'orazione, vegghiando in essa con ringraziamento:

2 Pregando insieme ancora per noi, aciochè Iddio apra eziandio a noi la porta della parola, per annunziare il misterio di Cristo, per lo quale anche son prigione:

3 Aciochè io lo manifesti, come mi convien parlare.

4 Procedete con sapienza inverso que' di fuori, ricomperando il tempo.

5 Il vostro parlare *sia* sempre con grazia, condito con sale: per sapere come vi si convien rispondere a ciascuno.

6 Tichico, il caro fratello, e fedel ministro, e *mio* conservo nel Signore, vi farà assapere tutto lo stato mio:

7 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, aciochè sappia lo stato vostro, e consoli i cuori vostri.

8 Insieme col fedele, e caro fratello Onesimo, il quale è de' vostri: *essi* vi faranno assaper tutte le cose di quà.

9 Aristarco, prigione meco, vi saluta: così ancora Marco, il cugin di Barnaba; intorno al quale avete ricevuto ordine: se viene a voi, accoglietelo:

10 E Gesù, detto Giusto, i quali son della circoncisione: questi soli *son* gli operai nell' opera del regno di Dio, i quali mi sono stati di conforto.

11 Epafra, *ch' è* de' vostri, servo di Cristo, vi saluta: combattendo sempre per voi nell' orazioni, aciochè stiate fermi, perfetti, e compiuti in tutta la volontà di Dio.

12 Perciochè io gli rendo testimonianza, ch' egli ha un gran zelo per voi, e per quelli *che sono* in Laodicea, e per quelli *che sono* in Hierapoli.

13 Il diletto Luca, il medico, e Dema, vi salutano.

14 Salutate i fratelli *che sono* in Laodicea, e Ninfa, e la chiesa *ch' è* in casa sua.

15 E quando quest' epistola sarà stata letta appo voi, fate che sia ancora letta nella chiesa de' Laodicesi: e che ancora voi leggiate quella *che vi sarà mandata* da Laodicea.

16 E dite ad Archippo, Guarda al ministerio, che tu hai ricevuto nel Signore: aciochè tu l' adempii.

17 Il saluto, *scritto* di man *propia* di me Paolo. Ricordatevi de' miei legami. La grazia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Colossesi, per Tichico, ed Onesimo.

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO
A' TESSALONICESI.

CAP. I.

PAOLO, e Silvano, e Timoteo, alla chiesa de' Tessalonicesi, *che è* in Dio Padre, e nel Signor Gesù Cristo: Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

2 Noi rendiamo del continuo grazie a Dio per tutti voi, facendo di voi menzione nelle nostre orazioni:

3 Rammemorandoci continuamente l'opera della vostra fede, e la fatica della *vostra* carità, e la sofferenza della speranza *che voi avete* nel Signor nostro Gesù Cristo; nel cospetto d'Iddio, nostro Padre:

4 Sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione.

5 Conciosiacosachè'l nostro evangelio non sia stato inverso voi in parola solamente, ma ancora in virtù, ed in Ispirito santo, ed in molto accertamento: siccome voi sapete quali siamo stati fra voi per amor vostro.

6 E voi siete stati imitatori nostri, e del Signore, avendo ricevuta la parola in molta afflizione, con allegrezza dello Spirito Santo.

7 Talchè siete stati esempi a tutti i credenti in Macedonia, ed in Acaia.

8 Perciochè non sol da voi è risonata la parola del Signore nella Macedonia, e nell' Acaia: ma ancora la fede vostra, la quale *avete* inverso Iddio è stata divolgata in ogni luogo: talchè non abbiam bisogno di dirne cosa alcuna.

9 Conciosiacosach' eglino stessi raccontino di noi, quale entrata noi abbiamo avuta appo voi, e come vi siete convertiti dagl' idoli a Dio, per servire all' Iddio vivente, e vero:

10 E per aspettar da' cieli il suo Figliuolo, il quale egli ha risuscitato da' morti, *cioè*, Gesù, che ci libera dall' ira a venire.

CAP. II.

PERCIOCHE' voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata vana.

2 Anzi, benchè prima avessimo, come sapete, patito, e fossimo stati ingiuriati in Filippi, pur ci siamo francamente innanimati nell' Iddio nostro, da annunziarvi l'evangelo di Dio con molto combattimento.

3 Conciosiacosachè la nostra esortazione non *sia proceduta* da inganno, nè da impurità; e non *sia stata* con fraude.

4 Anzi, come siamo stati approvati da Dio, per fidarci l'evangelo; così parliamo, non come per piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori.

5 Perciochè ancora noi non abbiamo giammai usato parlar lusinghevole, come voi sapete; nè occasion d'avarizia: Iddio *ne è* testimonio:

6 Nè cercato gloria dagli uomini, nè da voi, nè da altri: benchè potessimo usar gravità, come apostoli di Cristo:

7 Ma siamo stati mansueti fra voi, come una balia, ch' alleva teneramente i suoi propi figliuoli.

8 In questa maniera, avendovi sommamente cari, eravamo mossi di buona volontà a comunicarvi, non sol l' evangelio di Dio, ma ancora le nostre propie anime: conciofossecosachè ci foste diletti.

9 Perciochè, fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e travagli: conciosiacosachè, lavorando giorno, e notte, per non gravare alcun di voi, abbiamo predicato appo voi l' evangelo di Dio.

10 Voi *siete* testimoni, e Dio ancora, come ci siam portati santamente, e giustamente, e senza biasimo, inverso voi che credete.

11 Siccome voi sapete che, come un padre i suoi figliuoli, noi abbiamo esortato, e consolato ciascun di voi;

12 E protestato che caminiate condegnamente a Dio, che vi chiama al suo regno, e gloria.

13 Perciò ancora, noi non restiamo di render grazie a Dio, di ciò che, avendo ricevuta da noi la parola della predicazion di Dio, voi l'avete raccolta, non *come* parola d'uomini; ma, siccome è veramente, *come* parola di Dio, la quale ancora opera efficacemente in voi che credete.

14 Conciosiacosachè voi, fratelli, siate divenuti imitatori delle chiese di Dio, che son nella Giudea, in Cristo Gesù: perciochè ancora voi avete sofferte da que' della vostra nazione le medesime cose ch'essi da' Giudei:

15 I quali ed hanno ucciso il Si-

gnor Gesù, ed i lor propi profeti; e ci hanno scacciati, e non piacciono a Dio, e *son* contrari a tutti gli uomini:

16 Divietandoci di parlare a' Gentili, acciochè sieno salvati; affin di colmar sempre *la misura de'* lor peccati; or l'ira è venuta sopra loro fino all' estremo.

17 Or noi, fratelli, orbati di voi per un momento di tempo, di faccia, e non di cuore, ci siam vie più studiati di veder la vostra faccia, con molto disiderio.

18 Perciò, siam voluti, io Paolo almeno, una e due volte venire a voi: ma Satana ci ha impedito.

19 Percioche, quale *è* la nostra speranza, od allegrezza, o corona di gloria? non *siete dessa* ancora voi, nel cospetto del Signor nostro Gesù Cristo, nel suo avvenimento?

20 Conciosiacosachè voi siate la nostra gloria, ed allegrezza.

CAP. III.

PERCIO', non potendo più sofferire, avemmo a grado d' esser lasciati soli in Atene:

2 E mandammo Timoteo, nostro fratello, e ministro di Dio, e nostro compagno d' opera nell' evangelo di Cristo, per confermarvi, e confortarvi intorno alla vostra fede:

3 Acciochè niuno fosse commosso in queste afflizioni: conciosiacosachè voi stessi sappiate che noi siam posti a questo.

4 Perciochè, eziandio quando eravamo appo voi, vi predicevamo, che saremmo afflitti: siccome ancora è avvenuto, e voi *il* sapete.

5 Perciò ancora, non potendo più sofferire, io *lo* mandai, per conoscer la fede vostra: che talora il tentatore non v' avesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuscita vana.

6 Or al presente, essendo Timoteo venuto da voi a noi, ed avendoci rapportate liete novelle della vostra fede, e carità; e che voi avete del continuo buona ricordanza di noi, disiderando grandemente di vederci, siccome ancora noi voi:

7 Perciò, fratelli, noi siamo stati consolati di voi, in tutta la nostra afflizione, e necessità, per la vostra fede.

8 Conciosiacosach' ora viviamo, se voi state fermi nel Signore.

9 Perciochè, quali grazie possiam noi render di voi a Dio, per tutta l'allegrezza, della quale ci rallegriamo per voi, nel cospetto dell' Iddio nostro?

10 Pregando intentissimamente, notte, e giorno, di poter veder la vostra faccia, e compier le cose che mancano ancora alla fede vostra.

11 Or Iddio stesso, Padre nostro, e'l Signor nostro Gesù Cristo, addirizzi 'l nostro camino a voi.

12 E'l Signore v'accresca, e faccia abbondare in carità gli uni inverso gli altri, ed inverso tutti; come noi ancora *abbondiamo* inverso voi:

13 Per raffermare i vostri cuori, *aciochè sieno* irriprensibili in santità, nel cospetto di Dio, Padre nostro, all' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, con tutti i suoi santi. Amen.

CAP. IV.

NEL rimanente adunque, fratelli, noi vi preghiamo, ed esortiamo nel Signore Gesù, che, come avete da noi ricevuto come vi convien caminare, e placere a Dio, *in ciò* vie più abbondiate.

2 Perciochè voi sapete quali comandamenti v' abbiamo dati per lo Signore Gesù.

3 Conciosiacosachè questa sia la volontà di Dio, *cioè*, la vostra santificazione: aciochè v'astegniate dalla fornicazione;

4 *E* che ciascun di voi sappia possedere il suo vaso in santificazione, ed onore:

5 Non in passione di concupiscenza, come i Gentili, i quali non conoscono Iddio;

6 *E* che niuno oppressi'l suo prossimo, nè gli faccia frode negli affari *di questa vita:* perciochè il Signore *è* il vendicator di tutte queste cose: siccome ancora v' abbiamo innanzi detto, e protestato.

7 Conciosiacosachè Iddio non ci abbia chiamati ad immondizia, ma a santificazione:

8 Perciò, chi sprezza *queste cose* non isprezza un' uomo, ma Iddio, il quale ancora ha messo il suo Spirito santo in noi.

9 Or, quant' è all' amor fraterno, voi non avete bisogno ch' io ve *ne* scriva: perciochè voi stessi siete insegnati da Dio ad amarvi gli uni gli altri.

10 Perciochè lo stesso fate voi ancora inverso tutti i fratelli, che *sono* in tutta la Macedonia; or v'esortiamo, fratelli, che *in ciò* vie più abbondiate;

11 E procacciate studiosamente di vivere in quiete, e di fare i fatti vostri, e di lavorar con le proprie mani, siccome v'abbiamo ordinato:

12 Aciochè caminiate onestamente inverso que' difuori, e non abiate bisogno di cosa alcuna.

13 Or, fratelli, noi non vogliamo che siate in ignoranza intorno a

quelli che dormono: acciochè non siate contristati, come gli altri che non hanno speranza.

14 Conciosiacosachè, se crediamo che Gesù è morto, ed è risuscitato; Iddio ancora addurrà con lui quelli che dormono in Gesù.

15 Perciochè noi vi diciamo questo per parola del Signore, che noi viventi, che sarem rimasi fino alla venuta del Signore, non andremo innanzi a coloro che dormono.

16 Perciochè il Signore stesso, con acclamazion di conforto, con voce d'arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo: e quelli che son morti in Cristo risusciteranno primieramente.

17 Poi noi viventi, che sarem rimasi, saremo insieme con loro rapiti nelle nuvole, a scontrare il Signore nell'aria: e così saremo sempre col Signore.

18 Consolatevi adunque gli uni gli altri con queste parole.

CAP. V.

OR, quant' è a' tempi, ed alle stagioni, fratelli, voi non avete bisogno che ve ne sia scritto.

2 Conciosiacosachè voi stessi sappiate molto bene, che'l giorno del Signore verrà come un ladro di notte.

3 Perciochè, quando diranno, Pace, e sicurtà: allora di subito sopraggiugnerà loro perdizione, come i dolori del parto alla donna gravida: e non iscamperanno punto.

4 Ma voi, fratelli, non siete in tenebre, sì che quel giorno vi colga, a guisa di ladro.

5 Voi tutti siete figliuoli di luce, e figliuoli di giorno: noi non siam della notte, nè delle tenebre:

6 Perciò, non dormiamo, come gli altri: ma vegghiamo, e siamo sobri.

7 Perciochè coloro che dormono dormono di notte, e coloro che s'inebbriano s'inebbriano di notte.

8 Ma noi, essendo figliuoli del giorno, siamo sobri, vestiti dell'usbergo della fede, e della carità: e *per* elmo, della speranza della salute.

9 Conciosiacosach' Iddio, non ci abbia posti ad ira, ma ad acquisto di salute, per lo Signor nostro Gesù Cristo:

10 Il quale è morto per noi, acciochè, o che vegghiamo, o che dormiamo, viviamo insieme con lui.

11 Perciò, consolatevi gli uni gli altri, ed edificate l'un l'altro, come ancora fate.

12 Or, fratelli, noi vi preghiamo di riconoscer coloro che fra voi faticano, e che vi son preposti nel Signore, e che v'ammoniscono;

13 E d'avergli in somma stima in carità, per l'opera loro. Vivete in pace fra voi.

14 Or, fratelli, noi v'esortiamo ch'ammoniate i disordinati, confortiate i pusillanimi, sostentiate i deboli, siate pazienti inverso tutti.

15 Guardate che niuno renda mal per male ad alcuno: anzi procacciate sempre il bene, così gli uni inverso gli altri, come inverso tutti.

16 Siate sempre allegri.

17 Non restate mai d'orare.

18 In ogni cosa rendete grazie: perciochè tale *è* la volontà di Dio in Cristo Gesù inverso voi.

19 Non ispegnete lo Spirito.

20 Non isprezzate le profezie.

21 Provate ogni cosa, ritenete il bene.

22 Astenetevi da ogni apparenza di male.

23 Or l'Iddio della pace vi santifichi egli stesso tutti intieri: e sia conservato intiero il vostro spirito, e l'anima, e'l corpo, senza biasimo all'avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo.

24 Fedele *è* colui che vi chiama, il quale ancora *lo* farà.

25 Fratelli, pregate per noi.

26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.

27 Io vi scongiuro per lo Signore, che quest' epistola sia letta a tutti i santi fratelli.

28 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con voi. Amen.

La prima a' Tessalonicesi fu scritta da Atene.

II. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,
A' TESSALONICESI.

CAP. I.

PAOLO, e Silvano, e Timoteo, alla chiesa de' Tessalonicesi, *ch*'è in Dio, nostro Padre; e nel Signor Gesù Cristo:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio, nostro Padre; e dal Signor Gesù Cristo.

3 Noi siamo obbligati di render sempre grazie di voi a Dio, fratelli, come egli è ben convenevole: perciochè la vostra fede cresce sommamente, e la carità di ciascun di tutti voi abbonda fra voi scambievolmente:

4 Talchè noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, per la vostra sofferenza, e fede, in tutte le vostre persecuzioni, ed afflizioni, che voi sostenete.

5 *Il che è* una dimostrazione del giusto giudicio di Dio: aciochè siate reputati degni del regno di Dio, per lo quale ancora patite.

6 Conciosiacosachè *sia* cosa giusta appo Iddio, di rendere afflizione a coloro che v' affliggono;

7 Ed a voi, che siete afflitti, requie con noi, quando 'l Signor Gesù Cristo apparirà dal cielo, con gli angeli della sua potenza:

8 Con fuoco fiammeggiante, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono all' evangelo del Signor nostro Gesù Cristo:

9 I quali porteranno la pena, la perdizione eterna, dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza:

10 Quando egli sarà venuto per esser glorificato ne' suoi santi, e renduto maraviglioso in tutti i credenti, (conciosiacosachè alla nostra testimonianza appo voi sia stata prestata fede,) in quel giorno.

11 Per la qual cosa ancora noi preghiamo del continuo per voi, che l'Iddio nostro vi faccia degni di questa vocazione, e compia tutto'l beneplacito della *sua* bontà, e l'opera della fede, con potenza:

12 Aciochè sia glorificato il nome del Signor nostro Gesù Cristo in voi, e voi in lui: secondo la grazia dell' Iddio nostro, e del Signor Gesù Cristo.

CAP. II.

OR noi vi preghiamo, fratelli, e per l'avvenimento del Signor

nostro Gesù Cristo, e per lo nostro adunamento in lui:

2 Che non siate tosto smossi della mente, nè turbati, per ispirito, nè per parola, nè per epistola, come da parte nostra, quasi che 'l giorno di Cristo soprastia vicino.

3 Niuno v' inganni per alcuna maniera: perciochè *quel giorno non verrà*, che prima non sia venuta l'apostasia, e non sia manifestato l'uomo del peccato, il figliuol della perdizione;

4 Quell' avversario, e quel che s' innalza sopra chiunque è chiamato dio, o divinità; talchè siede nel tempio di Dio, come Dio: mostrando sè stesso, *e dicendo*, ch'egli è Dio.

5 Non vi ricordate voi che, essendo ancora appo voi, io vi diceva queste cose?

6 Ed ora voi sapete ciò che *lo* ritiene, aciochè egli sia manifestato al suo tempo.

7 Perciochè già fino ad ora opera il misterio dell' iniquità: *aspettando* solo che colui che lo ritiene al presente sia tolto di mezzo.

8 Ed allora sarà manifestato quell' empio, il quale il Signore distruggerà per lo spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l' apparizion del suo avvenimento.

9 Del quale *empio* l' avvenimento sarà, secondo l' operazione di Satana, con ogni potenza, e prodigi, e miracoli di menzogna;

10 E con ogni inganno d' iniquità, in coloro che periscono, perciochè non hanno dato luogo all' amor della verità, per esser salvati.

11 E però Iddio manderà loro efficacia d'errore, affin che credano alla menzogna:

12 Aciochè sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell' iniquità.

13 Ma noi siamo obbligati di render del continuo grazie di voi a Dio, fratelli amati dal Signore, di ciò ch' Iddio v' ha eletti dal principio a salute, in santificazion di Spirito, e fede alla verità.

14 A che egli v' ha chiamati per lo nostro evangelo, all' acquisto della gloria del Signor nostro Gesù Cristo.

15 Perciò, fratelli, state saldi, e

ritenete gl' insegnamenti ch'avete imparati per parola, o per epistola nostra.

16 Or, il Signor nostro Gesù Cristo stesso, e l' Iddio e Padre nostro, il qual ci ha amati, e *ci* ha data eterna consolazione, e buona speranza in grazia;

17 Consoli i cuori vostri, e vi confermi in ogni buona parola, ed opera.

CAP. III.

NEL rimanente, fratelli, pregate per noi, aciochè la parola del Signore corra, e sia glorificata, come fra voi;

2 Ed aciochè noi siamo liberati dagli uomini insolenti, e malvagi: conciosiacosachè la fede non *sia* di tutti.

3 Or il Signore è fedele, il qua e vi raffermerà, e vi guarderà dal maligno.

4 E noi ci confidiam di voi, nel Signore, che voi fate, e farete le cose che v'ordiniamo.

5 Or il Signore addirizzi i vostri cuori all' amor di Dio, ed alla paziente aspettazion di Cristo.

6 Or, fratelli, noi v' ordiniamo, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo, che vi ritiriate da ogni fratello, che camina disordinatamente, e non secondo l' insegnamento c' ha ricevuto da noi:

7 Percioché voi stessi sapete come si conviene imitare: conciosiacosachè non ci siam portati disordinatamente fra voi:

8 E non abbiam mangiato il pane, *ricevutolo* da alcuno in dono: ma con fatica, e travaglio, lavorando notte, e giorno, per non gravare alcun di voi.

9 Non già che non *ne* abbiamo la podestà: ma per darvi noi stessi per esempi, aciochè c' imitiate.

10 Percioché ancora, quando eravamo appo voi, vi dinunziavamo questo, che chi non vuol lavorare non mangi.

11 Imperochè intendiamo che fra voi ve ne sono alcuni che caminano disordinatamente, non facendo opera alcuna, ma occupandosi in cose vane.

12 Or a tali dinunziamo, e *gli* esortiamo per lo Signor nostro Gesù Cristo, che, lavorando quietamente, mangino il pan loro.

13 Ma, quant' è a voi, fratelli, non vi stancate facendo bene.

14 E, se alcuno non ubbidisce alla nostra parola, *significata* per questa epistola, notate un tale, e non vi mescolate con lui, aciochè si vergogni.

15 Ma pur noi tenete per nemico: anzi ammonitelo come fratello.

16 Or il Signore stesso della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi.

17 Il saluto di man *propia* di me Paolo, ch'è un segnale in ogni epistola: così scrivo.

18 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta da Atene.

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A TIMOTEO.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per comandamento di Dio, nostro Salvatore; e del Signor Gesù Cristo, nostra speranza:

2 A Timoteo, *mio* vero figliuolo in fede: Grazia, misericordia, e pace, da Dio nostro Padre, e da Cristo Gesù, nostro Signore.

3 Siccome lo t' esortai di rimanere in Efeso, quando io andava in Macedonia, fa' che tu dinunzij ad alcuni che non insegnino dottrina diversa;

4 E che non attendano a favole, ed a genealogie senza fine; le quali producono piutosto quistioni, ch' edificazion di Dio, che *è* in fede.

5 Or il fine del comandamento è carità, di cuor puro, e di buona coscienza, e di fede non finta:

6 Dalle quali cose alcuni essendosi sviati, si son rivolti ad un vano parlare;

7 Volendo esser dottori della legge, non intendendo nè le cose che dicono, nè quelle delle quali affermano.

8 Or noi sappiamo che la legge *è* buona, se alcuno l' usa legittimamente.

9 Sapendo questo, che la legge non è posta al giusto, ma agl' iniqui, e ribelli, agli empi, e peccatori, agli scellerati, e profani, agli ucciditori di padri, e madri, a' micidiali:

10 A' fornicatori, a quelli che

usano co maschi, a' rubatori d' uomini, a' falsari, agli spergluratori: e se v'è alcuna altra cosa contraria alla sana dottrina:

11 Secondo l'evangelio della gloria del beato Iddio, il qual m'è stato fidato.

12 E rendo grazie a Cristo, nostro Signore, il qual mi fortifica, ch'egli m'ha reputato fedele, ponendo al ministerio *me;*

13 Il quale innanzi era bestemmiatore, e persecutore, ed ingiurioso: ma misericordia m'è stata fatta, perciochè lo *il* feci ignorantemente, non avendo la fede.

14 Ma la grazia del Signor nostro è soprabbondata, con fede, e carità, ch'*è* in Cristo Gesù.

15 Certa *è* questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera, che Cristo Gesù è venuto nel mondo, per salvare i peccatori, de' quali io sono il primo.

16 Ma, per questo m'è stata fatta misericordia, aciochè Gesù Cristo mostrasse in me primieramente tutta la *sua* clemenza, per *essere* esempio a coloro che per l'avvenire crederebbero in lui a vita eterna.

17 Or al Re de secoli, immortale, invisibile, a Dio solo savio, *sia* onore, *e* gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

18 Io ti raccomando questo comandamento, o figliuol Timoteo, che, secondo le profezie ch' innanzi sono state di te, tu guerreggi, in *virtù d'* esse, la buona guerra;

19 Avendo fede, e buona coscienza: la quale avendo alcuni gittata via, hanno fatto naufragio intorno alla fede:

20 De' quali è Imeneo, ed Alessandro, i quali io ho dati in man di Satana, aciochè sieno gastigati, ed ammaestrati a non bestemmiare.

CAP. II.

IO esorto adunque, innanzi ad ogni cosa, che si facciano preghiere, orazioni, richieste, *e* ringraziamenti per tutti gli uomini:

2 Per li re, e per tutti quelli che sono in dignità: aciochè possiam menare una tranquilla, e quieta vita, in ogni pietà, ed onestà:

3 Perciochè quest' *è* buono, ed accettevole nel cospetto di Dio, nostro Salvatore:

4 Il quale vuole che tutti gli uomini sieno salvati, e che vengano alla conoscenza della verità.

5 Perciochè *v' è* un *sol* Dio, ed anche un *sol* Mediatore di Dio, e degli uomini, Cristo Gesù uomo:

6 Il quale ha dato sè stesso per prezzo di riscatto per tutti: *secondo* la testimonianza *riservata* a' propi tempi.

7 A che io sono stato costituito banditore, ed apostolo: io dico verita in Cristo, non mento: dottor de' Gentili in fede, e verità.

8 Io voglio adunque che gli uomini facciano orazione in ogni luogo, alzando le mani pure, senza ira, e disputazione.

9 Simigliantemente ancora che le donne s'adornino d'abito onesto, con verecondia, e modestia: non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti preziosi:

10 Ma, come si conviene a donne che fanno professione di servire a Dio per opere buone.

11 La donna impari con silenzio, in ogni suggezione.

12 Ma io non permetto alla donna d' insegnare, nè d' usare autorità sopra 'l marito: ma *ordino* che stia in silenzio.

13 Perciochè Adam fu creato il primo, e poi Eva.

14 Ed Adam non fu soddotto: ma la donna, essendo stata soddotta, fu in *cagion di* trasgressione.

15 Ma pure sarà salvata partorendo figliuoli, se sapranno perseverare in fede, e carità, e santificazione, con onestà.

CAP. III.

CERTA *è* questa parola: Se alcuno disidera l'ufficio di vescovo, disidera una buona opera.

2 Bisogna adunque che 'l vescovo sia irriprensibile, marito d'una *sola* moglie, sobrio, e vigilante, temperato, onesto, volonteroso albergator de' forestieri, atto ad insegnare:

3 Non dato al vino, non percotitore non disonestamente cupido del guadagno: ma benigno, non contenzioso, non avaro:

4 Che governi bene la sua propia famiglia, che tenga i figliuoli in suggezione, con ogni gravità:

5 (Ma, se alcuno non sa governar la sua propia famiglia, come avrà egli cura della chiesa di Dio?)

6 Che non sia novizio: aciochè, divenendo gonfio, non caggia nel giudicio del diavolo.

7 Or conviene ch'egli abbia ancora buona testimonianza da que' di fuori, aciochè non caggia in vituperio, e nel laccio del diavolo.

8 Parimente *bisogna che* i diaconi *sieno* gravi, non doppi in parole, non dati a molto vino, non disonestamente cupidi del guadagno:

9 Che ritengano il misterio della fede in pura coscienza.

10 Or questi ancora sieno prima provati, poi servano, se sono irriprensibili.
11 Simigliantemente *sieno* le *lor* mogli gravi, non calonniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.
12 I diaconi sieno mariti d'una *sola* moglie, governando bene i figliuoli, e le propie famiglie:
13 Percioché coloro ch' avranno ben servito s' acquistano un buon grado, e gran libertà nella fede, ch' *è* in Cristo Gesù.
14 Io ti scrivo queste cose, sperando di venir tosto a te:
15 E, se pur tardo, aciochè tu sappi come si convien conversar nella casa di Dio, che è la chiesa dell' Iddio vivente, colonna, e sostegno della verità.
16 E, senza veruna contradizione, grande è il misterio della pietà: Iddio è stato manifestato in carne, è stato giustificato in Ispirito, è apparito agli angeli, è stato predicato a' Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

CAP. IV.

OR lo Spirito dice espressamente, che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, attendendo a spiriti sodduttori, ed a dottrine diaboliche:
2 D'*uomini* che proporranno cose false per ipocrisia, cauterizzati nella propia coscienza:
3 Che vieteranno il maritarsi, *e comanderanno* d' astenersi da' cibi, che Iddio ha creati, aciochè i fedeli, e quelli c' hanno conosciuta la verità, gli usino con rendimento di grazie.
4 Conciosiacosach' ogni creatura di Dio *sia* buona, e niuna *sia* da riprovare, essendo usata con rendimento di grazie:
5 Percioché ella è santificata per la parola di Dio, e per l'orazione.
6 Rappresentando queste cose a' fratelli, tu sarai buon ministro di Gesù Cristo, nudrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, la qual tu hai ben compresa.
7 Ma schifa le favole profane, e da vecchie; ed esercitati alla pietà.
8 Percioché l'esercizio corporale è utile a poca cosa: ma la pietà è utile ad ogni cosa, avendo la promessa della vita presente, e della futura.
9 Certa *è* questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera.
10 Conciosiacosachè per questo travagliamo, e siamo vituperati; percioché abbiamo sperato nell' Iddio vivente, il quale è Salvator di tutti gli uomini, principalmente de' fedeli.
11 Annunzia queste cose, ed insegna*le*.
12 Niuno sprezzi la tua giovanezza; ma sij esempio de' fedeli, in parola, in conversazione, in carità, in Ispirito, in fede, in castità.
13 Attendi alla lettura, all' esortazione, alla dottrina, finch' io venga.
14 Non trascurare il dono che *è* in te, il quale t'è stato dato per profezia, con l' imposizion delle mani con collegio degli anziani.
15 Medita queste cose, e vaca ad esse: aciochè il tuo avanzamento sia manifesto fra tutti.
16 Attendi a te stesso, ed alla dottrina: persevera in queste cose: percioché, facendo questo, salverai te stesso, e coloro che t' ascoltano.

CAP. V.

NON isgridar l'uomo attempato: ma esorta*lo* come padre, i giovani come fratelli:
2 Le *donne* attempate come madri, le giovani come sorelle, in ogni castità.
3 Onora le vedove, che *son* veramente vedove.
4 Ma, se alcuna vedova ha de' figliuoli, o de' nepoti, imparino essi imprima d' usar pietà inverso que' di casa loro, e rendere il cambio a' loro antenati: percioché quest' è buono, ed accettevole nel cospetto di Dio.
5 Or quella ch' è veramente vedova, e lasciata sola, spera in Dio, e persevera in preghiere, ed orazioni, notte, e giorno:
6 Ma la voluttuosa, vivendo, è morta.
7 Anche queste cose annunzia, aciochè sieno irriprensibili.
8 Che se alcuno non provede a' suoi, e principalmente a que' di casa *sua*, egli ha rinegata la fede, ed è peggiore ch' un' infedele.
9 Sia la vedova assunta *nel numero delle vedove*, non di minore età che di sessant'anni, la qual sia stata moglie d'un *sol* marito:
10 Ch' abbia testimonianza d'opere buone: se ha nudriti i suoi figliuoli, se ha albergati i forestieri, se ha lavati i piedi de' santi, se ha sovvenuti gli afflitti, se del continuo è ita dietro ad ogni buona opera.
11 Ma rifiuta le vedove più giovani: percioché, dopo c' hanno lussuriato contr'a Cristo, vogliono maritarsi:

12 Avendo condannazione, perciochè hanno rotta la prima fede:

13 Ed anche, *essendo*, oltr'a ciò, oziose, imparano ad andare attorno per le case: e non sol *sono* oziose, ma anche cianciatrici, e curiose, parlando di cose che non si convengono.

14 Io voglio adunque che le giovani vedove si maritino, facciano figliuoli, sieno madri di famiglia, non dieno all'avversario alcuna occasione di maldicenza.

15 Conciosiacosachè già alcune si sieno sviate dietro a Satana.

16 Se alcun'uomo, o donna fedele ha delle vedove, sovvenga loro, e non sia la chiesa gravata, aciochè possa bastare a sovvenir quelle che *son* veramente vedove.

17 Gli anziani, che fanno bene l'ufficio della presidenza, sieno reputati degni di doppio onore: principalmente quelli che faticano nella parola, e nella dottrina.

18 Perciochè la scrittura dice, Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia: e, L'operaio *è* degno del suo premio.

19 Non ricevere accusa contr'all'anziano, se non in su due, o tre testimoni.

20 Riprendi, nel cospetto di tutti, quelli che peccano: aciochè gli altri ancora abbiano timore.

21 Io *ti* scongiuro davanti a Dio, e'l Signor Gesù Cristo, e gli angeli eletti, che tu osservi queste cose senza pregiudicio, non facendo nulla per parzialità.

22 Non imporre tosto le mani ad alcuno, e non partecipare i peccati altrui: conserva te stesso puro.

23 Non usar più per l'innanzi acqua *sola* nel tuo bere, ma usa un poco di vino, per lo tuo stomaco, e per le frequenti tue infermità.

24 D'alcuni uomini i peccati sono manifesti, andando innanzi a giudicio: ma in altri ancora seguitano appresso.

25 Le buone opere *d'alcuni* altresì son manifeste: e quelle che sono altrimenti non possono essere occultate.

CAP. VI.

TUTTI i servi che son sotto'l giogo reputino i lor signori degni d'ogni onore: aciochè non sia bestemmiato il nome di Dio, e la dottrina.

2 E quelli c'hanno signori fedeli non *gli* sprezzino, perchè son fratelli: anzi molto più *gli* servano, perciochè son fedeli, e diletti, i quali hanno ricevuto il beneficio. Insegna queste cose, ed esorta *ad esse*.

3 Se alcuno insegna diversa dottrina, e non s'attiene alle sane parole del Signor nostro Gesù Cristo, ed alla dottrina *che è* secondo pietà:

4 Esso è gonfio, non sapendo nulla, ma languendo intorno a quistioni, e risse di parole, dalle quali nascono invidia, contenzione, maldicenze, mali sospetti:

5 Vane disputazioni d'uomini corrotti della mente, e privi della verità, che stimano la pietà esser guadagno: ritratti da tali.

6 Or *veramente* a pietà, con contentamento d'animo, è gran guadagno.

7 Conciosiacosachè non abbiamo portato nulla nel mondo: *e* chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori:

8 Ma, avendo da nudrirci, e da coprirci, saremo di ciò contenti.

9 Ma coloro che vogliono arricchire caggiono in tentazione, ed in laccio, ed in molte concupiscenze insensate, e nocive, le quali affondano gli uomini in distruzione, e perdizione.

10 Perciochè la radice di tutti i mali è l'avarizia: alla quale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si son fitti in molte doglie.

11 Ma tu, o uomo di Dio! fuggi queste cose: e procaccia giustizia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.

12 Combatti'l buon combattimento della fede, apprendi la vita eterna, alla quale sei stato chiamato, e *n'* hai fatta la buona confessione davanti a molti testimoni.

13 Io t'ingiungo nel cospetto di Dio, il qual vivifica tutte le cose; e di Cristo, che testimoniò davanti a Ponzio Pilato la buona confessione:

14 Che tu osservi *questo* comandamento, *essendo* immacolato, *ed* irriprensibile, fino all'apparizione del Signor nostro Gesù Cristo:

15 La quale a' suoi tempi mostrerà il beato, e solo Principe, il Re delli re, e'l Signor de' signori:

16 Il qual solo ha immortalità, ed abita una luce inaccessibile: il quale niun'uomo ha veduto, nè può vederlo: al quale *sia* onore, ed imperio eterno. Amen.

17 Dinunzia a' ricchi nel presente secolo, che non sieno d'animo altiero, che non pongano la loro speranza nell'incertitudine delle ricchezze: ma nell'Iddio vivente, il qual ci porge doviziosamente ogni cosa, per goderne:

18 Che facciano del bene, che sieno ricchi in buone opere, pronti a distribuire, comunichevoli;

19 Facendosi un tesoro d'un buon fondamento per l'avvenire: aciochè apprendano la vita eterna.
20 O Timoteo, guarda il diposito, schifando le profane vanità di parole, e le contradizioni della falsamente nominata scienza:
21 Della quale alcuni facendo professione, si sono sviati dalla fede. La grazia *sia* teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta da Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacatiana.

II EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, A TIMOTEO.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, secondo la promessa della vita, che *è* in Cristo Gesù:
2 A Timoteo, figliuol diletto, grazia, misericordia, *e* pace, da Dio Padre, e *dal* Signor nostro Cristo Gesù.
3 Io rendo grazie a Dio, al qual servo fin da' miei antenati, in pura coscienza: secondo che non resto mai di ritener la memoria di te nelle mie orazioni, notte e giorno:
4 Disideroso di vederti, ricordandomi delle tue lagrime, aciochè io sia ripieno d' allegrezza:
5 Riducendomi a memoria la fede non finta che *è* in te, la qual prima abitò in Loide, tua avola, ed in Eunice, tua madre: or son persuaso *c' abita* in te ancora.
6 Per la qual cagione io ti rammemoro che tu ravvivi 'l dono di Dio, il quale è in te per l'imposizion delle mie mani.
7 Conciosiacosachè Iddio non ci abbia dato spirito di timore; ma di forza, e d'amore, e di correzione.
8 Non recarti adunque a vergogna la testimonianza del Signor nostro, nè me suo prigione: anzi partecipa l'afflizioni dell' evangelo, secondo la virtù di Dio:
9 Il qual ci ha salvati, e *ci* ha chiamati per santa vocazione; non secondo le nostre opere, ma secondo 'l propio proponimento, e grazia, la quale ci è stata data in Cristo Gesù avanti i tempi de' secoli.
10 Ed ora è stata manifestata per l' apparizion del Salvator nostro Gesù Cristo, c'ha distrutta la morte, ed ha prodotta in luce la vita, e l' immortalità, per l' evangelo:
11 A che io sono stato posto banditore, ed apostolo, e dottor de' Gentili.
12 Per la qual cagione ancora io soffero queste cose: ma non me ne vergogno: perciochè io so a cui ho creduto, e son persuaso ch' egli è potente da guardare il mio diposito per quel giorno.
13 Ritieni la forma delle sane parole, che tu hai udite da me, in fede, e carità, che *è* in Cristo Gesù.
14 Guarda il buon diposito, per lo Spirito Santo, ch'abita in noi.
15 Tu sai questo, che tutti quelli che *son* nell' Asia si son ritratti da me, de' quali è Figello, ed Ermogene.
16 Conceda il Signore misericordia alla famiglia d' Onesiforo: perciochè spesse volte egli m' ha ricreato, e non s' è vergognato della mia catena:
17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente m' ha cercato, e *m*'ha trovato.
18 Concedagli 'l Signore di trovar misericordia appo 'l Signore in quel giorno. Quanti servigi ancora egli ha fatti in Efeso, tu 'l sai molto bene.

CAP. II.

TU adunque, figliuol mio, fortificati nella grazia che *è* in Cristo Gesù.
2 E le cose che tu hai udite da me, in presenza di molti testimoni, commettile ad uomini fedeli, i quali sieno sufficienti ad ammaestrare ancora gli altri.
3 Tu adunque sofferi afflizioni, come buon guerriere di Gesù Cristo.
4 Niuno che va alla guerra s'impaccia nelle faccende della vita, aciochè piaccia a colui che l' ha soldato.
5 Ed anche, se alcuno combatte, non è coronato, se non ha legittimamente combattuto.
6 Egli è convenevole che 'l lavoratore che fatica goda il primo i frutti.
7 Considera le cose ch'io dico: perciochè *io prego* il Signore *che* ti dia intendimento in ogni cosa.
8 Ricordati che Gesù Cristo è risuscitato da' morti, *il quale è* della progenie di David, secondo 'l mio evangelio:

9 Nel quale io soffero afflizione fino *ad esser prigione* ne' legami, a guisa di malfattore: ma la parola di Dio non è prigione.

10 Perciò io soffero ogni cosa per gli eletti, acciochè essi ancora ottengano la salute, che *è* in Cristo Gesù, con gloria eterna.

11 Certa *è* questa parola: conciosiacosachè, se muoiamo con *lui*, con *lui* altresì viveremo:

12 Se sofferiamo, con *lui* altresì regneremo: se *lo* rineghiamo, egli altresì ci rinegherà.

13 Se siamo infedeli, egli pur rimane fedele: egli non può rinegar sè stesso.

14 Rammemora queste cose, protestando, nel cospetto di Dio, che non si contenda di parole, *il che* a nulla *è* utile, *anzi è* per sovvertir gli uditori.

15 Studiati di presentar te stesso approvato a Dio, operaio che non abbia ad esser confuso, che tagli dirittamente la parola della verità.

16 Ma schifa le profane vanità di voci: perciochè procederanno innanzi a maggiore empietà.

17 E la parola di tali andrà rodendo, a guisa di gangrena: de' quali è Imeneo, e Fileto:

18 I quali si sono sviati dalla verità: dicendo che la risurrezione è già avvenuta: e sovvertono la fede d'alcuni.

19 Ma pure il fondamento di Dio sta fermo, avendo questo suggello, Il Signore conosce que' che son suoi. E, Ritraggasi dall' iniquità chiunque nomina il nome di Cristo.

20 Or in una gran casa non vi sono sol vasi d'oro, e d'argento; ma ancora di legno, e di terra: e gli uni *sono* ad onore, gli altri a disonore.

21 Se dunque alcuno si purifica da queste cose, sarà un vaso ad onore, santificato, ed acconcio al servigio del Signore, preparato ad ogni buona opera.

22 Or fuggi gli appetiti giovenili, e procaccia giustizia, fede, carità, pace con quelli che di cuor puro invocano il Signore.

23 E schifa le questioni stolte, e scempie: sapendo che generano contese.

24 Or non bisogna che 'l servitor del Signore contenda: ma che sia benigno inverso tutti, atto, e pronto ad insegnare, che comporti i mali;

25 Ch' ammaestri con mansuetudine quelli che son disposti in contrario, *per provar* se talora Iddio desse loro di ravvedersi, per conoscer la verità:

* 208

26 In maniera che, tornati a sana mente, uscissero del laccio del diavolo, dal quale erano stati presi, per *far* la sua volontà.

CAP. III.

OR sappi questo, che negli ultimi giorni sopraggiugneranno tempi difficili.

2 Perciochè gli uomini saranno amatori di loro stessi, avari, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti a padri, e madri, ingrati, scellerati:

3 Senza affezione naturale, mancatori di fede, calunniatori, incontinenti, spietati, senza amore inverso i buoni:

4 Traditori, temerari, gonfi, amatori della volutta, anzi che di Dio:

5 Avendo apparenza di pietà, ma avendo rinegata la forza d'essa: anche tali schifa.

6 Perciochè del numero di costoro son quelli che sottentrano nelle case, e cattivano donnicciuole cariche di peccati, agitate da varie cupidità:

7 Le quali sempre imparano, e giammai non possono pervenire alla conoscenza della verità.

8 Or, come Ianne, e Iambre, contrastarono a Moisè; così ancora costoro contrastano alla verità: uomini corrotti della mente, riprovati intorno alla fede:

9 Ma non procederanno più oltre: perciochè la loro stoltizia sarà manifesta a tutti, siccome ancora fu quella di coloro.

10 Or, quant'è a te, tu hai ben compresa la mia dottrina, il *mio* procedere, le *mie* intenzioni, la *mia* fede, la *mia* pazienza, la *mia* carità, la *mia* sofferenza:

11 Le *mie* persecuzioni, le *mie* afflizioni, quali mi sono avvenute in Antiochia, in Iconio, in Listri: *tu sai* quali persecuzioni io ho sostenute: e pure il Signore m'ha liberato da tutte.

12 Or, tutti quelli ancora, che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù, saranno perseguiti:

13 Ma gli uomini malvagi, ed ingannatori, procederanno in peggio, sedducendo, ed essendo sedotti.

14 Ma tu, persevera nelle cose che hai imparate, e delle quali sei stato accertato, sapendo da cui tu *le* hai imparate:

15 E che da fanciullo tu hai conoscenza delle sacre lettere, le quali ti possono render savio a salute, per la fede ch'*è* in Cristo Gesù.

16 Tutta la scrittura *è* divinamente inspirata, ed utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad

ammaestrare in giustizia:

17 Aciochè l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera.

CAP. IV.

Io adunque *ti* protesto, nel cospetto di Dio, e del Signor Gesù Cristo, il quale ha da giudicare i vivi, ed i morti, nella sua apparizione, e nel suo regno:

2 Che tu predichi la parola, che tu facci instanza a tempo, e fuor di tempo: riprendi, sgrida, esorta, con ogni pazienza, e dottrina.

3 Perciochè verrà il tempo, che non comporteranno la sana dottrina: ma, pizzicando loro gli orecchi, s'accumuleranno dottori, secondo i lor propi appetiti:

4 E rivolteranno l'orecchie dalla verità, e si volgeranno alle favole.

5 Ma tu, sij vigilante in ogni cosa, sofferi afflizioni, fa' l'opera d'evangelista, fa' appieno fede del tuo ministerio.

6 Perciochè, quant'è a me, ad ora ad ora son per essere offerto a guisa d'offerta da spandere, e soprastà il tempo della mia tornata a casa.

7 Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho servata la fede.

8 Nel rimanente, m'è riposta la corona della giustizia, della qual mi farà in quel giorno retribuzione il Signore, il giusto Giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro ancora ch'avranno amata la sua apparizione.

9 Studiati di venir tosto a me.

10 Perciochè Dema m'ha lasciato, avendo amato il presente secolo, e se n'è andato in Tessalonica, Crescente in Galazia, Tito in Dalmazia.

11 Luca è solo meco: prendi Marco, e menalo teco: perciochè egli m'è molto utile al ministerio.

12 Or io ho mandato Tichico in Efeso.

13 Quando tu verrai, porta la cappa, ch'io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo: ed i libri, principalmente le pergamene.

14 Alessandro, il fabbro di rame, m'ha fatto del male assai: renda gli'l Signore secondo le sue opere.

15 Da esso ancora tu guardati; perciochè egli ha grandemente contrastato alle nostre parole.

16 Niuno s'è trovato meco nella mia prima difesa: ma tutti m'hanno abbandonato: non sia loro imputato.

17 Ma'l Signore è stato meco, e m'ha fortificato: aciochè la predicazione fosse per me appieno accertata, e che tutti i Gentili *l'* udissero: ed io sono stato liberato dalla gola del leone.

18 E 'l Signore mi libererà ancora da ogni mala opera, e mi salverà, *e raccorrà* nel suo regno celeste. A lui *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

19 Saluta Priscilla, ed Aquila, e la famiglia d'Onesiforo,

20 Erasto è rimaso in Corinto, ed io ho lasciato Trofimo infermo in Mileto.

21 Studiati di venire avanti il verno. Eubulo, e Pudente, e Lino, e Claudia, e tutti i fratelli, ti salutano.

22 *Sia* il Signor Gesù Cristo con lo spirito tuo. La grazia *sia* con voi. Amen.

La seconda a Timoteo, che fu il primo vescovo ordinato della chiesa degli Efesi, fu scritta da Roma, quando Paolo comparve la seconda volta davanti a Cesare Nerone.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A TITO.

CAP. I.

Paolo, servitor di Dio, ed apostolo di Gesù Cristo, secondo la fede degli eletti di Dio, e la conoscenza della verità, che *è* secondo pietà:

2 In isperanza della vita eterna, la quale Iddio, che non può mentire, ha promessa avanti i tempi de' secoli:

3 Ed ha manifestata a' suoi propi tempi la sua parola, per la predicazione che m'è stata fidata, per mandato di Dio, nostro Salvatore:

4 A Tito, *mio* vero figliuolo, secondo la fede comune: grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo, nostro Salvatore.

5 Per questo t'ho lasciato in Creta, aciochè tu dia ordine alle cose che restano, e costituisca degli anziani per ogni città, siccome t'ho ordinato:

6 Se alcuno è irriprensibile, marito d' una *sola* moglie, ch' abbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissoluzione, nè contumaci.
7 Perciochè conviene che 'l vescovo sia irriprensibile, come dispensator della casa di Dio: non di suo senno, non iracondo, non dato al vino, non percotitore, non disonestamente cupido del guadagno:
8 Anzi volonteroso albergator de' forestieri, amator de' buoni, temperato, giusto, santo, continente:
9 Che ritenga fermamente la fedel parola, che *è* secondo ammaestramento: aciochè sia sufficiente ad esortar nella sana dottrina, ed a convincere i contradicenti.
10 Perciochè vi sono molti contumaci, cianciatori, e sodduttori di menti: principalmente que' della circoncisione, a cui convien turar la bocca:
11 I quali sovvertono le case intiere, insegnando le cose che non si convengono, per disonesto guadagno.
12 Uno di loro, lor propio profeta, ha detto, I Cretesi *son* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.
13 Questa testimonianza è verace: per questa cagione riprendigli severamente, aciochè sieno sani nella fede:
14 Non attendendo a favole Giudaiche, nè a comandamenti d' uomini c' hanno a schifo la verità.
15 Ben *è* ogni cosa pura a' puri: ma a' contaminati, ed infedeli, niente *è* puro: anzi e la mente, e la coscienza loro *è* contaminata:
16 Fanno professione di conoscere Iddio: ma *lo* rinegano con l' opere, essendo abbominevoli, e ribelli, e riprovati ad ogni buona opera.

CAP. II.

MA tu, proponi le cose convenienti alla sana dottrina:
2 Che i vecchi sieno sobri, gravi, temperati, sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.
3 Parimente, che le donne attempate abbiano un portamento convenevole a santità: non *sieno* calunniatrici, non serve di molto vino; *ma* maestre d' onestà:
4 Aciochè ammaestrino le giovani ad esser modeste, ad amare i lor mariti, ed i lor figliuoli:
5 *Ad esser* temperate, caste, a guardar la casa, *ad esser* buone, suggette a' propi mariti: aciochè la parola di Dio non sia bestemmiata.
6 Esorta simigliantemente i giovani che sieno temperati:

7 Recando te stesso in ogni cosa per esempio di buone opere: *mostrando* nella dottrina integrità incorrotta, gravità:
8 Parlar sano, irriprensibile: aciochè l' avversario sia confuso, non avendo nulla di male da dir di voi.
9 Che i servi sieno suggetti a' propi signori, compiacevoli in ogni cosa, non contradicenti:
10 Che non usino frode, ma mostrino ogni buona lealtà: aciochè in ogni cosa onorino la dottrina di Dio, Salvator nostro.
11 Perciochè la grazia salutare di Dio è apparita a tutti gli uomini:
12 Ammaestrandoci che, rinunziando all' empietà, ed alle mondane concupiscenze, viviamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente:
13 Aspettando la beata speranza, e l' apparizion della gloria del grande Iddio, e Salvator nostro, Gesù Cristo:
14 Il quale ha dato sè stesso per noi, aciochè ci riscattasse d' ogni iniquità, e ci purificasse *per essergli* un popolo acquistato in propio, zelante di buone opere.
15 Proponi queste cose, ed esorta, e riprendi con ogni autorità di comandare. Niuno ti sprezzi.

CAP. III.

RICORDA loro che sieno suggetti a' principati, ed alle podestà: che sieno ubbidienti, preparati ad ogni buona opera:
2 Che non dicano male d' alcuno; che non sieno contenziosi, *ma* benigni, mostrando ogni mansuetudine inverso tutti gli uomini.
3 Perciochè ancora noi eravamo già insensati, ribelli, erranti, servendo a varie concupiscenze, e voluttà; menando la vita in malizia, ed invidia; odiosi, *ed* odiando gli uni gli altri:
4 Ma, quando la benignità di Dio, nostro Salvatore, e 'l suo amore inverso gli uomini è apparito:
5 Egli ci ha salvati: non per opere giuste, che noi abbiamo fatte; ma, secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione, e per lo rinovamento dello Spirito Santo:
6 Il quale egli ha copiosamente sparso sopra noi, per Gesù Cristo, nostro Salvatore:
7 Aciochè, giustificati per la grazia d' esso, siamo fatti eredi della vita eterna, secondo la *nostra* speranza.
8 Certa *è* questa parola, e queste cose voglio che tu affermi; aciochè

coloro c' hanno creduto a Dio abbiano cura d' attendere a buone opere. Queste son le cose buone, ed utili agli uomini.

9 Ma fuggi le stolte quistioni, e le genealogie, e le contese e risse intorno alla legge: conciosiacosachè sieno inutili, e vane.

10 Schifa l'uomo eretico, dopo la prima, e la seconda ammonizione:

11 Sapendo che 'l tale è sovvertito, e pecca, essendo condannato da sè stesso.

12 Quando io avrò mandato a te Artema, o Tichico, studiati di venire a me in Nicopoli; perciochè io son diliberato di passar quivi 'l verno.

13 Accommiata studiosamente Zena, il dottor della legge, ed Apollo: aciochè nulla manchi loro.

14 Or imparino ancora i nostri d'attendere a buone opere per gli usi necessari, aciochè non sieno senza frutto.

15 Tutti quelli che *sono* meco ti salutano. Saluta quelli che ci amano in fede. La grazia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta da Nicopoli di Macedonia a Tito, che fu il primo vescovo ordinato nella chiesa de' Cretesi.

L' EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A FILEMONE.

PAOLO, prigione di Gesù Cristo, e 'l fratel Timoteo, a Filemone, nostro diletto, e compagno d'opera:

2 Ed alla diletta Appia, ed ad Archippo nostro compagno di milizia, ed alla chiesa che *è* in casa tua:

3 Grazia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e *dal* Signor Gesù Cristo.

4 Io rendo grazie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orazioni:

5 Udendo la tua carità, e la fede che tu hai inverso 'l Signore Gesù, ed inverso tutti i santi:

6 Aciochè la comunion della tua fede sia efficace, nella riconoscenza di tutto 'l bene che *è* in voi, inverso Cristo Gesù.

7 Perciochè noi abbiamo grande allegrezza, e consolazione della tua carità: conciosiacosachè le viscere de' santi sieno state per te ricreate, fratello.

8 Perciò, benchè io abbia molta libertà in Cristo, di comandarti ciò ch'è del dovere:

9 *Pur nondimeno,* più tosto *ti* prego per carità, (quantunque io sia tale quale io sono,) come Paolo anziano, ed al presente ancora prigione di Gesù Cristo:

10 Ti prego, *dico,* per lo mio figliuolo Onesimo, il quale io ho generato ne' miei legami:

11 Il quale già ti *fu* disutile, ma ora *è* utile a te, ed a me:

12 Il quale io ho rimandato: or tu accoglilo, cioè, le mie viscere.

13 Io lo voleva ritenere appresso di me, aciochè in vece tua mi ministrasse ne' legami dell'evangelo:

14 Ma non ho voluto far nulla senza 'l tuo parere: aciochè il tuo beneficio non fosse come per necessità, ma di spontanea volontà.

15 Perciochè, forse per questa cagione egli s'è dipartito *da te* per un breve tempo, aciochè tu lo ricoveri in perpetuo:

16 Non più come servo, ma da più di servo, *come* caro fratello, a me sommamente: or, quanto più a te, ed in carne, e nel Signore?

17 Se dunque tu mi tieni per consorto, accoglilo come me stesso.

18 Che se t'ha fatto alcun torto, o ti dee *cosa alcuna,* scrivilo a mia ragione.

19 Io Paolo ho scritto *questo* di man propia, io *lo* pagherò: aciochè io non ti dica, che tu mi dei più di ciò, *cioè,* te stesso.

20 Deh, fratello, fammi prò *in ciò* nel Signore: ricrea le mie viscere nel Signore.

21 Io t'ho scritto, confidandomi della tua ubbidienza, sapendo che tu farai eziandio sopra ciò ch'io dico.

22 Or apparecchiami insieme ancora albergo: perciochè io spero che per le vostre orazioni vi sarò donato.

23 Epafra, prigione meco in Cristo Gesù,

24 E Marco, ed Aristarco, e Dema, e Luca, miei compagni d'opere, ti salutano.

25 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta da Roma a Filemone, per Onesimo servo.

L' EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

AGLI EBREI.

CAP. I.

AVENDO Iddio variamente, ed in molte maniere, parlato già anticamente a' padri, ne' profeti:

2 In questi ultimi giorni ha parlato a noi nel *suo* Figliuolo, il quale egli ha costituito erede d'ogni cosa: per lo quale ancora ha fatti i secoli:

3 Il quale, essendo lo splendor della gloria, e 'l carattere della sussistenza d'esso; e, portando tutte le cose con la parola della sua potenza; dopo aver fatto per sè stesso il purgamento de' nostri peccati, s'è posto a sedere alla destra della Maestà, ne' luoghi altissimi.

4 Essendo fatto di tanto superiore agli angeli, quanto egli ha eredato un nome più eccellente ch' essi.

5 Perciochè, al qual degli angeli disse egli mai, Tu sei 'l mio Figliuolo, oggi lo t' ho generato? E di nuovo, Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo?

6 Ed ancora, quando egli introduce il Primogenito nel mondo, dice, Ed adorinlo tutti gli angeli di Dio.

7 Ma degli angeli egli dice, Il qual fa i venti suoi angeli, e la fiamma del fuoco suoi ministri.

8 Ma del Figliuolo *dice*, O Dio, il tuo trono *è* ne' secoli de' secoli: lo scettro del tuo regno *è* uno scettro di dirittura.

9 Tu hai amata giustizia, ed hai odiata iniquità: perciò, Iddio, l' Iddio tuo t' ha unto d' olio di letizia sopra i tuoi consorti.

10 E, Tu, Signore, nel principio fondasti la terra, ed i cieli sono opere delle tue mani.

11 Essi periranno, ma tu dimori: ed invecchieranno tutti, a guisa di vestimento;

12 E tu gli piegherai come una vesta, e saranno mutati: ma tu sei *sempre* lo stesso, ed i tuoi anni non verranno *giammai* meno.

13 Ed al qual degli angeli disse egli mai, Siedi alla mia destra, finch' io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi?

14 Non sono eglino tutti spiriti ministratori, mandati a servire, per amor di coloro c'hanno ad eredar la salute?

CAP. II.

PERCIÒ, conviene che vie maggiormente ci attegniamo alle cose udite, che talora non isfuggiamo.

2 Perciochè, se la parola pronunziata per gli angeli fu ferma; ed ogni trasgressione, e disubbidienza ricevette giusta retribuzione:

3 Come scamperemo noi, se trascuriamo una cotanta salute, la quale essendo cominciata ad essere annunziata dal Signore, è stata confermata appo noi da coloro che *l'*aveano udito?

4 Rendendo Iddio *a ciò* testimonianza con segni, e prodigi, e diverse potenti operazioni, e distribuzioni dello Spirito Santo, secondo la sua volontà?

5 Conciosiacosach' egli non abbia sottoposto agli angeli 'l mondo a venire, del qual parliamo.

6 Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo: dicendo, Che cosa è l'uomo, che tu ti ricordi di lui? o 'l figliuol dell' uomo, che tu lo visiti?

7 Tu l' hai fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli: tu l' hai coronato di gloria, e d'onore; e l' hai costituito sopra l'opere delle tue mani: tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi.

8 Perciochè, in ciò ch'egli gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Ma pure ora non veggiamo ancora che tutte le cose gli sieno sottoposte:

9 Ma ben veggiamo coronato di gloria, e d'onore, per la passion della morte, Gesù, ch' è stato fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli, acciochè per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti.

10 Perciochè egli era convenevole a colui, per cagion di cui, e per cui *son* tutte le cose, di consagrar per sofferenze il principe della salute di molti figliuoli, i quali egli avea da addurre a gloria.

11 Perciochè, e colui che santifica, e coloro che son santificati *sono* tutti d'uno: per la qual cagione egli non si vergogna di chiamargli fratelli:

12 Dicendo Io predicherò il tuo

nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezzo della raunanza.
13 E di nuovo, Io mi confiderò in lui. Ed ancora, Ecco me, ed i fanciulli ch' Iddio m' ha donati.
14 Poi dunque che que' fanciulli parteciparono la carne, e'l sangue; egli simigliantemente ha participate le medesime cose: aciochè per la morte distruggesse colui c'ha l'imperio della morte, cioè, il diavolo;
15 E liberasse tutti quelli che, per lo timor della morte, erano per tutta la *lor* vita suggetti a servitù.
16 Conciosiacosachè certo egli non prenda gli angeli, ma prenda la progenie d'Abraham.
17 Laonde è convenuto ch' egli fosse in ogni cosa simile a' fratelli: aciochè fosse misericordioso, e fedel sommo sacerdote, nelle cose *che debbono farsi* inverso Iddio, per fare il purgamento de' peccati del popolo.
18 Perciochè in quanto ch' egli stesso, essendo tentato, ha sofferto, può sovvenire a coloro che son tentati.

CAP. III.

LAONDE, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate l'apostolo, e'l sommo sacerdote della nostra professione, Gesù Cristo:
2 Che è fedele a colui che l' ha costituito, siccome ancora *fu* Moisè in tutta la casa d'esso.
3 Perciochè, di tanto maggior gloria che Moisè, è costui stato reputato degno, quanto maggior gloria ha colui c' ha fabbricata la casa, che la casa stessa.
4 Conciosiacosach' ogni casa sia fabbricata da alcuno: or colui c' ha fabbricate tutte le cose *è* Dio.
5 E ben *fu* Moisè fedele in tutta la casa d'esso, come servitore, per testimoniar delle cose che si doveano dire.
6 Ma Cristo *è* sopra la casa sua, come Figliuolo: la cui casa siamo noi, se pur ritegniamo ferma infino al fine la libertà, e'l vanto della speranza.
7 Perciò, come dice lo Spirito Santo, Oggi, se udite la sua voce,
8 Non indurate i cuori vostri, come nell' irritazione, nel giorno della tentazione, nel diserto:
9 Dove i vostri padri mi tentarono, fecero prova di me, e videro le mie opere, lo spazio di quarant' anni.
10 Perciò, io mi recai a noia quella generazione: e dissi, Sempre errano del cuore: ed anche non hanno conosciute le mie vie.

11 Talchè giurai nell' ira mia, Se *giammai* entrano nel mio riposo.
12 Guardate, fratelli, che talora non vi sia in alcun di voi un cuor malvagio d' incredulità, per ritrarvi dall' Iddio vivente:
13 Anzi esortatevi gli uni gli altri tuttodì, mentre è nominato quest' oggi: aciochè niun di voi sia indurato per inganno del peccato.
14 Conciosiacosachè noi siamo stati fatti partecipi di Cristo, se pur ritegniamo fermo in fino al fine il principio della *nostra* sossistenza:
15 Mentre *ci* è detto, Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nell' irritazione.
16 Perciochè alcuni, avendo*la* udita, *l'* irritarono: ma non già tutti quelli ch' erano usciti d' Egitto per *opera di* Moisè.
17 Or, chi furono coloro ch' egli si recò a noia lo spazio di quarant'anni? non *furono eglino* coloro che peccarono, i cui corpi caddero nel diserto?
18 Ed a' quali giurò egli che non entrerebbero nel suo riposo, se non a quelli che furono increduli?
19 E noi veggiamo che per l'incredulità non *vi* poterono entrare.

CAP. IV.

TEMIAMO adunque che talora, poichè vi resta una promessa d' entrar nel riposo d' esso, alcun di voi non paia essere stato lasciato addietro.
2 Conciosiacosachè sia stato evangelizzato a noi ancora, come a coloro: ma la parola della predicazione non giovò loro nulla, non essendo incorporata per la fede in coloro che *l'* aveano udita.
3 Perciochè noi, ch' abbiamo creduto, entriamo nel riposo: (siccome egli disse, Talch' io giurai nell' ira mia, Se *giammai* entrano nel mio riposo:) ma *quest' è nel riposo* dell' opere fatte fin dalla fondazion del mondo.
4 Conciosiacosach' egli abbia in un certo luogo detto del settimo *giorno*, Ed Iddio si riposò al settimo giorno da tutte l' opere sue.
5 Ed in questo *luogo* ancora, Se *giammai* entrano nel mio riposo.
6 Poi dunque che resta ch' alcuni entrino in esso, e quelli a cui fu prima evangelizzato per incredulità non *v'* entrarono:
7 Egli determina di nuovo un giorno, Oggi, in David, dicendo, dopo cotanto tempo, siccome è stato detto, Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri.
8 Perciochè, se Iosuè gli avesse messi nel riposo, *Iddio* non avrebbe

dipoi parlato d' altro giorno.

9 Egli resta adunque un riposo di sabato al popol di Dio.

10 Perciochè colui ch' *è* entrato nel riposo d' esso s' è riposato anch' egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

11 Studiamci adunque d' entrare in quel riposo, aciochè niuno caggia per un medesimo esempio d' incredulità.

12 Perciochè la parola di Dio *è* viva, ed efficace, e vie più aguta che qualunque spada a due tagli; e giugne fino alla divisione dell' anima, e dello spirito, e delle giunture e delle midolle: ed *è* giudice de' pensieri, e dell' intenzioni del cuore.

13 E non v' è creatura alcuna occulta davanti a colui al quale abbiamo da render ragione: anzi tutte le cose *son* nude, e scoperte agli occhi suoi.

14 Avendo adunque un gran sommo Sacerdote, ch' è entrato ne' cieli, Gesù, il Figliuol di Dio, riteghiamo fermamente la confessione.

15 Perciochè noi non abbiamo un sommo Sacerdote, che non possa compatire alle nostre infermità: anzi, che è stato tentato in ogni cosa simigliantemente, senza peccato.

16 Accostiamci adunque con confidanza al trono della grazia, aciochè otteghiamo misericordia, e troviamo grazia, per soccorso opportuno.

CAP. V.

PERCIOCHE' ogni sommo sacerdote, assunto d' infra gli uomini, è costituito per gli uomini, nelle cose *che s' hanno da fare* inverso Iddio, aciochè offerisca offerte, e sacrificij per li peccati:

2 Potendo aver convenevol compassione degl' ignoranti, ed erranti: poich' egli stesso ancora è circondato d' infirmità:

3 E, per esse è obbligato d' offerir *sacrificij* per li peccati, così per sè stesso, come per lo popolo;

4 E niuno si prende *da sè stesso* quell' onore: ma colui *l' ha*, ch' è chiamato da Dio, come Aaron:

5 Così ancora Cristo non s' è glorificato sè stesso, per esser fatto sommo sacerdote: ma *colui l' ha glorificato*, che gli ha detto, Tu sei 'l mio Figliuolo, oggi io t' ho generato.

6 Siccome ancora altrove dice, Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec:

7 Il quale a' giorni della sua carne, avendo, con gran grido, e lagrime, offerte orazioni, e supplicazioni, a colui che lo poteva salvar da morte; ed essendo stato esaudito dal timore:

8 Benchè fosse Figliuolo, pur dalle cose che sofferse imparò l' ubbidienza.

9 Ed, essendo stato appieno consagrato, è stato fatto cagion di salute eterna a tutti coloro che gli ubbidiscono.

10 Essendo nominato da Dio sommo sacerdote, secondo l' ordine di Melchisedec:

11 Dei quale abbiamo a dir cose assai, e malagevoli a dichiarar con parole: perciochè voi siete divenuti tardi d' orecchi.

12 Conciosiacosachè, là dove voi dovereste esser maestri, rispetto al tempo, abbiate di nuovo bisogno che vi s' insegnino quali *sieno* gli elementi del principio degli oracoli di Dio: e siete venuti a tale, ch' avete bisogno di latte, e non di cibo sodo.

13 Perciochè, chiunque usa il latte non ha ancora l' uso della parola della giustizia: conciosiacosach' egli sia picciol fanciullo.

14 Ma il cibo sodo è per li compiuti, i quali, per l' abitudine, hanno i sensi esercitati a discenere il bene, e 'l male.

CAP. VI.

PERCIÒ, lasciata la parola del principio di Cristo, tendiamo alla perfezione, non ponendo di nuovo il fondamento della penitenza dall' opere morte, e della fede in Dio;

2 *E* della dottrina de' battesimi, e dell' imposizion delle mani, e della risurrezion de' morti, e del giudicio eterno.

3 E ciò faremo, se Iddio *il* permette.

4 Perciochè egli *è* impossibile, che coloro che sono stati una volta alluminati, e c' hanno gustato il don celeste, e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo:

5 Ed hanno gustata la buona parola di Dio, e le potenze del secolo a venire:

6 Se caggiono, sieno da capo rinovati a penitenza: conciosiacosachè di nuovo crocifiggano a sè stessi 'l Figliuol di Dio, e l' espongano ad infamia.

7 Perciochè la terra, che bee la pioggia che viene spesse volte sopra essa, e produce erba comoda a coloro, da' quali altresì è cultivata, riceve benedizion da Dio.

8 Ma quella che porta spine, e triboli, *è* riprovata, e vicina di maladizione: il cui fine *è* d' essere arsa.

9 Or, diletti, noi ci persuadiamo

di voi cose migliori, e ch' attengono alla salute: benchè parliamo in questa maniera.

10 Perciochè Iddio non *è* ingiusto, per dimenticar l' opera vostra, e la fatica della carità ch'avete mostrata inverso'l suo nome, avendo ministrato, e ministrando *ancora* a' santi.

11 Ma desideriamo che ciascun di voi mostri infino al fine il medesimo studio, alla piena certezza della speranza:

12 Acciochè non divegniate lenti: anzi siate imitatori di coloro che, per fede, e pazienza, eredano le promesse.

13 Perciochè, facendo Iddio le promesse ad Abraham, perchè non potea giurar per alcun maggiore, giurò per sè stesso:

14 Dicendo, Certo, io ti benedirò, e ti multiplicherò grandemente.

15 E così egli, avendo aspettato con pazienza, ottenne la promessa.

16 Perciochè gli uomini giurano ben per un maggiore, e pure il giuramento *è* loro il termine d'ogni controversia in verificazione.

17 Secondo ciò, volendo Iddio vie maggiormente dimostrare agli eredi della promessa come 'l suo consiglio è immutabile, intervenne con giuramento:

18 Acciochè, per due cose immutabili, nelle quale egli *è* impossibile ch' Iddio abbia mentito, abbiamo ferma consolazione, *noi*, che ci siamo rifuggiti, per ottener la speranza propostaci:

19 La quale noi abbiamo, a guisa d'ancora sicura, e ferma dell' anima, e ch' entra fino al didentro della cortina:

20 Dove è entrato per noi, *come* precursore, Gesù, fatto in eterno sommo Sacerdote secondo l' ordine di Melchisedec.

CAP. VII.

PERCIOCHE' questo Melchisedec *era* re di Salem, sacerdote dell' Iddio Altissimo; il quale venne incontr' ad Abraham, che ritornava dalla sconfitta delli re; e lo benedisse:

2 Al quale ancora Abraham diede per parte sua la decima d'ogni cosa. E prima è interpretato, Re di giustizia: e poi ancora *egli è nominato*, Re di Salem, cioè, Re di pace:

3 Senza padre, senza madre, senza genealogia; non avendo nè principio di giorni, nè fin di vita: anzi, rappresentato simile al Figliuol di Dio, dimora sacerdote in perpetuo.

4 Or, considerate quanto grande *fu* costui, al quale Abraham, il patriarca, diede la decima delle spoglie.

5 Or quelli, d'infra i figliuoli di Levi, i quali ottengono il sacerdozio, hanno bene il comandamento, secondo la legge, di decimare il popolo, cioè, i lor fratelli, benchè sieno usciti de' lombi d' Abraham:

6 Ma quel che non trae il suo legnaggio da loro decimò Abraham, e benedisse colui ch'avea le promesse.

7 Or, fuor d'ogni contradizione, ciò che è minore è benedetto da ciò che è più eccellente.

8 Oltr' a ciò, qui gli uomini mortali prendono le decime: ma ivi *le prende* colui di cui è testimoniato ch' egli vive.

9 E, per dir così, in Abraham fu decimato Levi stesso, che prende le decime.

10 Perciochè egli era ancora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l' incontrò.

11 Se dunque il compimento era per lo sacerdozio Levitico, (conciosiacosachè in su quello fu data la legge al popolo,) ch' *era egli* più bisogno che surgesse un' altro sacerdote secondo l' ordine di Melchisedec, e che non fosse nominato secondo l'ordine d' Aaron?

12 Perciochè, mutato il sacerdozio, di necessità si fa ancora mutazion di legge.

13 Imperochè colui, al cui riguardo queste cose son dette, è stato d'un' altra tribù, della quale niuno vacò *mai* all' altare.

14 Conciosiacosach' egli *sia* notorio che 'l Signor nostro è uscito di Giuda, per la qual tribù Moisè non disse nulla del sacerdozio.

15 E *ciò* è ancora vie più manifesto, poi che surge un' altro sacerdote alla somiglianza di Melchisedec:

16 Il quale, non secondo una legge di comandamento carnale, è stato fatto *sacerdote*; ma secondo una virtù di vita indissolubile.

17 Perciochè egli testifica, Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec.

18 Conciosiacosachè certo si faccia l' annullamento del comandamento precedente, per la sua debolezza, ed inutilità.

19 Perciochè la legge non ha compiuto nulla: ma *si bene* la sopraggiunta introduzione d' una migliore speranza, per la quale ci accostiamo a Dio.

20 *Ed anche*, in quanto *che ciò* non *s' è fatto* senza giuramento: perciochè quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento:

21 Ma questo con giuramento:

per colui che gli dice, Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà, Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

22 D'un patto cotanto più eccellente è stato fatto Gesù mallevadore.

23 Oltr'a ciò, coloro sono stati fatti sacerdoti più *innumero:* perciochè per la morte erano impediti di durare:

24 Ma costui, perciochè dimora in eterno, ha un sacerdozio che non trapassa ad un'altro.

25 Laonde ancora può salvare appieno coloro, i quali per lui s'accostano a Dio, vivendo sempre, per interceder per loro.

26 Perciochè a noi conveniva un tal sommo sacerdote, *che fosse* santo, innocente, immaculato, separato da' peccatori, ed innalzato disopra a' cieli:

27 Il qual non abbia ogni dì bisogno, come que' sommi sacerdoti, d'offerir sacrificij, prima per li suoi propri peccati, poi per quelli del popolo: conciosiacosach' egli abbia fatto questo una volta, avendo offerto sè stesso.

28 Perciochè la legge costituisce sommi sacerdoti uomini, c'hanno infermità: ma la parola del giuramento fatto dopo la legge *costituisce* il Figliuolo, che è stato appieno consagrato in eterno.

CAP. VIII.

OR, oltr' alle cose suddette, il principal capo è, che noi abbiamo un tal sommo sacerdote, il qual s'è posto a sedere alla destra del trono della Maestà, ne' cieli:

2 Ministro del santuario, e del vero tabernacolo, il quale il Signore ha piantato, e non un' uomo.

3 Perciochè ogni sommo sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificij: laonde *è* necessario che costui ancora abbia qualche cosa da offerire.

4 Perciochè, se egli fosse sopra la terra, non sarebbe pur sacerdote, essendovi ancora i sacerdoti ch'offeriscono l'offerte secondo la legge:

5 I quali servono alla rappresentazione, ed all'ombra delle cose celesti: siccome fu da Dio detto a Moisè, che dovea compiutamente fabbricare il tabernacolo: Or, guarda, disse egli, che tu facci ogni cosa secondo la forma, che t'è stata mostrata nel monte.

6 Ma ora *Cristo* ha ottenuto un tanto più eccellente ministerio, quanto egli è mediatore d'un patto migliore, fermato in su migliori promesse.

7 Conciosiacosachè, se quel primo fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato luogo ad un secondo.

8 Perciochè *Iddio,* querelandosi di loro, dice, Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io fermerò con la casa d'Israel, e con la casa di Giuda, un patto nuovo:

9 Non secondo'l patto, ch'io feci co' padri loro, nel giorno ch'io gli presi per la mano, per trargli fuor del paese d'Egitto: conciosiacosach' essi non sieno perseverati nel mio patto: onde io gli ho rigittati: dice il Signore.

10 Perciochè questo *sarà* il patto ch'io farò con la casa d'Israel, dopo que' giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriverò sopra i lor cuori: e sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo:

11 E non insegneranno ciascuno il suo prossimo, e ciascuno il suo fratello: dicendo, Conosci'l Signore: perciochè tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro.

12 Perciochè io sarò propizio alle loro iniquità, e non mi ricorderò più de' lor peccati, e de' lor misfatti.

13 Dicendo, Un nuovo *patto,* egli ha anticato il primiero: or quello ch'è anticato, ed invecchia, è vicin d'essere annullato.

CAP. IX.

IL primo *patto* adunque ebbe anch'esso degli ordinamenti del servigio divino, e'l santuario mondano.

2 Perciochè il primo tabernacolo fu fabbricato, nel quale *era* il candelliere, e la tavola, e la presentazion de' pani: il quale *è* detto, il Luogo santo.

3 E, dopo la seconda cortina, *v'era* il tabernacolo, detto, il Luogo santissimo:

4 Dove era un turibolo d'oro, e l'arca del patto, coperta d'oro, d'ogn' intorno: nel quale *era ancora* il vaso d'oro dove era la manna, e la verga d'Aaron, ch'era germogliata, e le tavole del patto.

5 E, disopra ad essa *arca,* i cherubini della gloria, ch'adombravano il propiziatorio: delle quali cose non è da parlare ora a parte a parte.

6 Or essendo queste cose composte in questa maniera, i sacerdoti entrano bene in ogni tempo nel primo tabernacolo, facendo tutte le parti del servigio divino:

7 Ma il solo sommo sacerdote *entra* nel secondo una volta l'anno, non senza sangue, il quale egli offerisce per sè stesso, e per gli errori del popolo.

8 Lo Spirito Santo dichiarando questo, che la via del santuario non era ancora manifestata, mentre il primo tabernacolo era ancora in istato:

9 Il quale *era* una figura *corrispondente* al tempo presente, nel quale s' offeriscono offerte, e sacrificij, che non possono appieno purificare, quanto è alla coscienza, colui che fa il servigio divino;

10 *Essendo cose, che consistono* solo in cibi, e bevande, ed in vari lavamenti, ed ordinamenti carnali: imposte fino al tempo della correzione.

11 Ma Cristo, sommo sacerdote de' futuri beni, essendo venuto, per lo tabernacolo che è maggiore, e più perfetto, non fatto con mano, cioè, non di questa fabbrica:

12 E non per sangue di becchi, e di vitelli; ma, per lo suo propio sangue, è entrato una volta nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna.

13 Perciochè, se 'l sangue de' tori, e de' becchi, e la cenere della giovenca sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne:

14 Quanto più il sangue di Cristo, il quale per lo Spirito eterno ha offerto sè stesso puro d' ogni colpa a Dio, purificherà egli la vostra coscienza dell' opere morte, per servire all' Iddio vivente?

15 E perciò egli è mediatore del nuovo testamento: aciochè, essendo intervenuta la morte per lo pagamento delle trasgressioni *state* sotto 'l primo testamento, i chiamati ricevano la promessa dell' eterna eredità.

16 Conciosiacosachè, dove è testamento, *sia* necessario ch' intervenga la morte del testatore:

17 Perciochè il testamento *è* fermo dopo la morte: poichè non vale ancora mentre vive il testatore.

18 Laonde la dedicazione del primo non fu fatta senza sangue.

19 Perciochè, dopo che tutti i comandamenti, secondo la legge, furono da Moisè stati pronunziati a tutto 'l popolo; egli, preso il sangue de' vitelli, e de' becchi, con acqua, e lana tinta in iscarlatto, ed isopo, *ne* spruzzò il libro istesso, e tutto 'l popolo:

20 Dicendo, Quest' *è* il sangue del patto, che Iddio ha ordinato esservi presentato.

21 Parimente ancora con quel sangue spruzzò il tabernacolo, e tutti gli arredi del servigio divino.

22 E presso che ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge: e senza spargimento di sangue non si fa rimessione.

23 *Egli era* adunque necessario, che le cose rappresentanti quelle *che son* ne' cieli fossero purificate con queste cose: ma che le celesti stesse *lo fossero* con sacrificij più eccellenti di quelli.

24 Conciosiacosachè Cristo non sia entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero: ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi:

25 E non aciochè offerisca più volte sè stesso, siccome il sommo sacerdote entra ogni anno *una volta* nel santuario con sangue alieno:

26 Altrimenti, gli sarebbe convenuto sofferir più volte dalla fondazion del mondo: ma ora, una volta, nel compimento de' secoli, è apparito per annullare il peccato, per lo sacrificio di sè stesso.

27 E, come agli uomini è imposto di morire una volta, e dopo ciò *è* il giudicio:

28 Così ancora Cristo, essendo stato offerto una volta, per levare i peccati di molti; la seconda volta apparirà senza peccato, a salute, a coloro che l' aspettano.

CAP. X.

PERCIOCHE' la legge, avendo l' ombra de' futuri beni, non l' imagine viva stessa delle cose, non può giammai, per que' sacrificij *che sono* gli stessi ogni anno, i quali son del continuo offerti, santificar quelli che s' accostano.

2 Altrimenti, sarebber restati d' essere offerti: perciochè coloro che fanno il servigio divino, essendo una volta purificati, non avrebbero più avuta alcuna coscienza di peccati.

3 Ma in essi *si fa* ogni anno rammemorazion de' peccati:

4 Perciochè egli è impossibile che 'l sangue di tori, e di becchi, tolga i peccati.

5 Perciò, entrando egli nel mondo, dice, Tu non hai voluto sacrificio, nè offerta: ma tu m' hai apparecchiato un corpo.

6 Tu non hai gradito olocausti; nè *sacrificij* per lo peccato.

7 Allora io ho detto, Ecco, io vengo: egli è scritto di me nel ruotolo del libro: *io vengo* per fare, o Dio, la tua volontà.

8 Avendo detto innanzi, Tu non hai voluto, nè gradito sacrificio, nè offerta, nè olocausti, nè *sacrificio* per lo peccato, i quali s' offeriscono secondo la legge:

9 Allora egli ha detto, Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo.

10 E per questa volonta siamo santificati, *noi*, che *lo siamo* per l'offerta del corpo di Gesù Cristo, *fatta* una volta.

11 Ed oltr'a ciò, ogni sacerdote è in piè ogni giorno ministrando, ed offerendo spesse volte i medesimi sacrificij, i quali giammai non possono togliere i peccati.

12 Ma esso, avendo offerto un'unico sacrificio per li peccati, s'è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio.

13 Nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici sieno posti *per* iscannello de' suoi piedi.

14 Conciosiacosachè, per una unica offerta, egli abbia in perpetuo appieno purificati coloro che son santificati.

15 Or lo Spirito Santo ancora ce *lo* testifica: perciochè, dopo avere innanzi detto,

16 Quest' *è* il patto, ch' io farò con loro dopo que' giorni: il Signore dice, lo metterò le mie leggi ne' lor cuori, e le scriverò nelle lor menti:

17 E non mi ricorderò più de' lor peccati, nè delle loro iniquità.

18 Or, dove *è* rimession di queste cose, non *v'è* più offerta per lo peccato.

19 Avendo adunque, fratelli, libertà d'entrar nel santuario, in virtù del sangue di Gesù:

20 *Che è* la via recente, e vivente, la quale egli ci ha dedicata: per la cortina, cioè, per la sua carne:

21 Ed un sommo sacerdote sopra la casa di Dio:

22 Accostiamci con un verocuore, in piena certezza di fede, avendo i cuori cospersi, *e netti* di mala coscienza; e'l corpo lavato d'acqua pura.

23 Ritegniamo ferma la confession della *nostra* speranza: perciochè fedele *è* colui c' ha fatte le promesse.

24 E prendiam guardia gli uni agli altri, per incitar*ci* a carità, ed a buone opere.

25 Non abbandonando la comune nostra raunanza, come alcuni sono usi *di fare:* ma esortandoci *gli uni gli altri:* e tanto più, che voi vedete approssimarsi 'l giorno.

26 Perciochè, se noi pecchiamo volontariamente, dopo aver ricevuta la conoscenza della verità, e' non vi resta più sacrificio per li peccati:

27 Ma una spaventevole aspettazion di giudicio, ed una infocata gelosia, che divorerà gli avversari.

28 Se alcuno ha rotta la legge di Mosè, muore senza misericordia, in sul *dire di* due, o tre testimoni.

29 Di quanto peggior supplicio stimate voi che sarà reputato degno colui ch'avrà calpestato il Figliuol di Dio, ed avrà tenuto per profano il sangue del patto, col quale è stato santificato; ed avrà oltraggiato lo Spirito della grazia?

30 Conciosiacosachè noi sappiamo chi è colui c' ha detto, A me *appartiene* la vendetta, lo farò la retribuzione: dice il Signore. Ed altrove, Il Signore giudicherà il suo popolo.

31 *Egli è* cosa spaventevole di cader nelle mani dell' Iddio vivente.

32 Or, ricordatevi de' giorni di prima, ne' quali, dopo essere stati alluminati, voi avete sostenuto gran combattimento di sofferenze.

33 Parte, messi in ispettacolo per vituperi, e tribolazioni: parte ancora, essendo fatti compagni di coloro ch' erano in tale stato.

34 Conciosiacosach'abbiate ancora patito meco ne' miei legami, ed abbiate ricevuta con allegrezza la ruberia de' vostri beni: sapendo ch' avete una sustanza ne' cieli, ch' è migliore, e permanente.

35 Non gittate adunque via la vostra franchezza, la quale ha gran retribuzione.

36 Perciochè voi avete bisogno di pazienza: acciochè, avendo fatta la volonta di Dio, ottegniate la promessa.

37 Imperochè fra qui, e ben poco tempo colui che dee venire, verrà, e non tarderà.

38 E'l giusto viverà per fede: ma, se egli si sottrae, l'anima mia non lo gradisce.

39 Or, quant' è a noi, non siamo da sottrarci, a perdizione: ma da credere, per far guadagno dell' anima.

CAP. XI.

OR la fede è una sussistenza delle cose che si sperano, ed una dimostrazion delle cose che non si veggono:

2 Perciochè per essa fu renduta testimonianza agli antichi.

3 Per fede intendiamo che i secoli sono stati composti per la parola di Dio: sì che le cose che si veggono non sono state fatte di cose apparenti.

4 Per fede Abel offerse a Dio sacrificio più eccellente che Cain: per la quale fu testimoniato ch' egli era giusto, rendendo Iddio testimonianza delle sue offerte: e, per essa, dopo esser morto, parla ancora.

5 Per fede Enoc fu trasportato, per non veder la morte, e non fu trovato: perciochè Iddio l'avea trasportato: conciofossecosachè, avanti ch' egli fosse trasportato,

fosse di lui testimoniato ch' egli era piaciuto a Dio.

6 Or, senza fede è impossibile di piacer*gli*: perciochè colui che s'accosta a Dio dee credere ch' egli è, e ch'egli è premiatore a coloro che lo ricercano.

7 Per fede Noè, ammonito per oracolo delle cose che non si vedevano ancora, avendo temuto, fabbricò, per la salvazion della sua famiglia, l'arca, per la quale egli condannò il mondo, e fu fatto erede della giustizia *ch' è* secondo la fede.

8 Per fede Abraham, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene al luogo ch' egli avea da ricevere in eredità: e partì, non sapendo dove s' andasse.

9 Per fede Abraham dimorò nel paese della promessa, come in *paese* strano, abitando in tende, con Isaac, e Iacob, coeredi dell' istessa promessa.

10 Perciochè egli aspettava la città che ha i fondamenti, e 'l cui architetto, e fabbricatore, *è* Iddio.

11 Per fede ancora Sara stessa, essendo sterile, ricevette forza da concepir seme, e partorì fuor d'età: perciochè reputò fedele colui ch' avea fatta la promessa.

12 Perciò ancora da uno, e quello gia ammortato, son nati *discendenti*, in moltitudine come le stelle del cielo, e come la rena innumerabile che *è* lungo 'l lito del mare.

13 In fede son morti tutti costoro, non avendo ricevute le cose promesse: ma, avendole vedute di lontano, e credutele, e salutatele: ed avendo confessato ch' erano forestieri, e pellegrini sopra la terra.

14 Conciosiacosachè coloro che dicono tali cose dimostrino che cercano una patria.

15 Che se pur si ricordavano di quella onde erano usciti, certo aveano tempo da ritornar*vi*.

16 Ma ora ne disideravano una migliore, cioè, la celeste: per ciò, Iddio non si vergogna di loro, d'esser chiamato lor Dio: conciosiacosach' egli abbia loro preparata una città.

17 Per fede Abraham, essendo provato, offerse Isaac: e colui ch' avea ricevute le promesse offerse il suo unigenito.

18 *Egli, dico*, a cui era stato detto, In Isaac ti sarà nominata progenie:

19 Avendo fatta ragione ch' Iddio *era* potente eziandio da suscitar*lo* da' morti: onde ancora per similitudine lo ricoverò.

20 Per fede Isaac benedisse Iacob, ed Esau, intorno a cose future.

21 Per fede Iacob, morendo, benedisse ciascuno de' figliuoli di Iosef: ed adorò, *appoggiato* sopra la sommità del suo bastone.

22 Per fede Iosef, trapassando, fece menzione dell' uscita de' figliuoli d' Israel, e diede ordine intorno alle sue ossa.

23 Per fede Moisè, essendo nato, fu nascosto da suo padre, e da sua madre, lo spazio di tre mesi: perciochè vedevano il fanciullo bello: e non temettero il comandamento del re.

24 Per fede Moisè, essendo divenuto grande, rifiutò d' esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone:

25 Eleggendo innanzi d' essere afflitto col popol di Dio, che d'aver per un breve tempo godimento di peccato:

26 Avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore de' tesori d' Egitto: preciochè egli riguardava alla rimunerazione.

27 Per fede lasciò l' Egitto, non avendo temuta l' ira del re: perciochè egli stette costante, come veggendo l' invisibile.

28 Per fede fece la pasqua, e lo spruzzamento del sangue: aciochè colui che distruggeva i primogeniti non toccasse gli *Ebrei*.

29 Per fede passarono il Mar rosso, come per l' asciutto: il che tentando *fare* gli Egizij, furono abissati.

30 Per fede caddero le mura di Gerico, essendo state circuite per sette giorni.

31 Per fede Raab, la meretrice, avendo accolte le spie in pace, non perì con gl' increduli.

32 E che dirò io più? conciosiacosachè 'l tempo sia per venirmi meno, se imprendo di raccontar di Gedeon, e di Barac, e di Samson, e di Iefte, e di David, e di Samuel, e de' profeti:

33 I quali per fede vinsero regni, operarono giustizia, ottennero promesse, turarono le gole de' leoni:

34 Spensero la forza del fuoco, scamparono i tagli delle spade, guarirono d' infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri.

35 Le donne ricoverarono per risurrezione i lor morti: ed altri furon fatti morire di battiture, non avendo accettata la liberazione, aciochè ottenessero una miglior risurrezione.

36 Altri ancora provarono scherni, e flagelli; ed anche legami, e prigione:

37 Furon lapidati, furon segati,

furon tentati: morirono uccisi con la spada, andarono attorno in pelli di pecore, e di capre; bisognosi, afflitti, maltrattati:

38 (De' quali non era degno il mondo:) erranti in diserti, e monti, e spilonche, e nelle grotte della terra.

39 E pur tutti costoro, avendo avuta testimonianza per la fede, non ottennero la promessa:

40 Avendo Iddio proveduto qualche cosa di meglio per noi, aciochè non pervenissero al compimento senza noi.

CAP. XII.

PERCIÒ, ancora noi, avendo intorno a noi un cotanto nuvolo di testimoni, deposto ogni fascio, e'l peccato ch' è atto a darci impaccio, corriamo con perseveranza il palio propostoci:

2 Riguardando a Gesù, capo, e compitor della fede: il quale, per la letizia che gli era posta innanzi, sofferse la croce, avendo sprezzato il vituperio: e s'è posto a sedere alla destra del trono di Dio.

3 Perciochè, fate ragione a colui che sostenne una tal contradizione de' peccatori contr' a sè: aciochè, venendo meno nell' animo, non siate sopraffatti.

4 Voi non avete ancora contrastato fino al sangue, combattendo contr' al peccato:

5 Ed avete dimenticata l'esortazione, che vi parla come a figliuoli: Figliuol mio, non far poca stima dei gastigamento del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso.

6 Perciochè il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo ch' egli gradisce.

7 Se voi sostenete il gastigamento, Iddio si presenta a voi come a figliuoli: perciochè, quale è il figliuolo, che 'l padre non gastighi?

8 Che se siete senza gastigamento, del qual tutti hanno avuta la parte loro, voi siete dunque bastardi, e non figliuoli.

9 Oltr' a ciò, ben abbiamo avuti per gastigatori i padri della nostra carne, e pur *gli* abbiamo riveriti: non ci sottoporremo noi molto più al Padre degli spiriti, e viveremo?

10 Conciosiacosachè quelli, per pochi giorni, come parea loro, *ci* gastigassero: ma questo *ci gastiga* per util *nostro*, aciochè siamo partecipi della sua santità.

11 Or ogni gastigamento par bene per l'ora presente non esser d'allegrezza, anzi di tristizia: ma poi rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per esso esercitati.

12 Perciò, ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.

13 E fate diritti sentieri a' piedi vostri: aciochè ciò che è zoppo non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato.

14 Procacciate pace con tutti, e la santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore:

15 Prendendo guardia che niuno scada dalla grazia di Dio: che radice alcuna d'amaritudine, germogliando in su, non *vi* turbi; e che per essa molti non sieno infetti;

16 Che niuno *sia* fornicatore, o profano, come Esau, il quale, per una vivanda, vendette la sua ragione di primogenitura.

17 Conciosiacosachè voi sappiate che anche poi appresso, volendo eredar la benedizione, fu riprovato: perciochè non trovò luogo di pentimento, benchè richiedesse quella con lagrime.

18 Imperochè voi non siete venuti al monte che si toccava con la mano, ed al fuoco acceso, ed al turbo, ed alla caligine, ed alla tempesta:

19 Ed al suon della tromba, ed alla voce delle parole, la quale coloro che l'udirono richiesero che non fosse loro più parlato.

20 Perciochè non potevano portar ciò ch' era ordinato, che, se pure una bestia toccasse il monte fosse lapidata, o saettata.

21 E, (tanto era spaventevole ciò ch'appariva,) Moisè disse, Io son tutto spaventato, e tremante.

22 Anzi voi siete venuti al monte di Sion, ed alla Gerusalemme celeste, *ch' è* la città dell' Iddio vivente; ed alle migliaia degli angeli:

23 All' universal raunanza, ed alla chiesa de' primogeniti scritti ne' cieli; ed a Dio, giudice di tutti; ed agli spiriti de' giusti compiuti;

24 Ed a Gesù, mediator del nuovo patto; ed al sangue dello spargimento, che pronunzia cose migliori che *quel d'* Abel.

25 Guardate che non rifiutiate colui che parla: perciochè, se quelli non iscamparono, avendo rifiutato colui che rendeva gli oracoli sopra la terra; quanto meno *scamperemo* noi, se rifiutiamo colui che parla dal cielo?

26 La cui voce allora commosse la terra: ma ora egli ha dinunziato: dicendo, Ancora una volta lo commoverò, non sol la terra, ma ancora il cielo.

27 Or quello, Ancora una volta, significa il sovvertimento delle cose commosse, come *essendo state* fatte: aciochè quelle che non si commovono dimorino ferme.

28 Perciò, ricevendo il regno che non può esser commosso, ritegniamo la grazia, per la quale serviamo gratamente a Dio, con riverenza, e timore.

29 Perciochè anche l' Iddio nostro *è* un fuoco consumante.

CAP. XIII.

L'AMOR fraterno dimori *fra voi.*

2 Non dimenticate l' ospitalità: perciochè per essa alcuni albergarono già degli angeli, senza saperlo.

3 Ricordatevi de' prigioni, come essendo *lor* compagni di prigione: di quelli che sono afflitti, come essendo ancora voi nel corpo.

4 Il matrimonio, e 'l letto immaculato, *è* onorevole in tutti: ma Iddio giudicherà i fornicatori, e gli adulteri.

5 *Sieno* i costumi *vostri* senza avarizia, essendo contenti delle cose presenti: perciochè egli stesso ha detto, Io non ti lascerò, e non t' abbandonerò.

6 Talchè possiam dire in confidanza, Il Signore è il mio aiuto: ed io non temerò ciò che mi può far l' uomo.

7 Ricordatevi de' vostri conduttori, i quali v' hanno annunziata la parola di Dio; la cui fede imitate, considerando la fine della lor conversazione.

8 Gesù Cristo *è* l' istesso ieri, ed oggi, ed in eterno.

9 Non siate trasportati quà e là per varie, e strane dottrine: perciochè egli *è* bene che 'l cuor sia stabilito per grazia, non per vivande: delle quali non hanno ricevuto alcun giovamento coloro che sono andati dietro *ad esse.*

10 Noi abbiamo un' altare, del qual non hanno podestà di mangiar coloro che servono al tabernacolo.

11 Perciochè i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote dentro al santuario per lo peccato, sono arsi fuor del campo.

12 Perciò ancora Gesù, aciochè santificasse il popolo per lo suo propio sangue, ha sofferto fuor della porta.

13 Usciamo adunque a lui fuor del campo, portando il suo vituperio.

14 Perciochè noi non abbiamo qui una città stabile, anzi ricerchiamo la futura.

15 Per lui adunque offeriamo del continuo a Dio sacrificij di laude, cioè, il frutto delle labbra confessanti 'l suo nome.

16 E non dimenticate la beneficenza, e comunicazione: conciosiacosachè per tali sacrificij si renda *servigio* grato a Dio.

17 Ubbidite a' vostri conduttori, e sottomettetevi *loro:* conciosiacosach' essi vegghino per l' anime vostre, come avendone a render ragione: aciochè facciano questo con allegrezza, e non sospirando: perciochè quello non vi *sarebbe* d' alcun' utile.

18 Pregate per noi: perciochè noi ci confidiamo d' aver buona coscienza, desiderando conversare onestamente in ogni cosa.

19 E vie più vi prego di far questo, aciochè più presto io vi sia restituito.

20 Or l' Iddio della pace, c' ha tratto da' morti 'l Signor nostro Gesù Cristo, il gran Pastor delle pecore, per lo sangue del patto eterno:

21 Vi renda compiuti in ogni buona opera, per far la sua volontà, facendo in voi ciò ch' è grato nel suo cospetto, per Gesù Cristo; al qual *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

22 Or, fratelli, comportate, vi prego, il ragionamento dell' esortazione: conciosiacosach' lo v' abbia scritto brevemente.

23 Sappiate che 'l fratel Timoteo è liberato: col quale, se viene tosto, vi vedrò.

24 Salutate tutti i vostri conduttori, e tutti i santi. Que' d' Italia vi salutano.

25 La grazia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta d' Italia agli Ebrei per Timoteo.

EPISTOLA CATTOLICA DI
S. IACOBO, APOSTOLO.

CAP. I.

IACOBO, servitor di Dio, e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù, che *son* nella dispersione; salute.

2 Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni:

3 Sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza.

4 Or abbia la pazienza una opera compiuta: aciochè voi siate compiuti, ed intieri, non mancando di nulla.

5 Che se alcun di voi manca di sapienza, chieggal*a* a Dio, che dona a tutti liberalmente, e non fa onta, e gli sarà donata:

6 Ma chieggal*a* in fede, senza star punto in dubbio: perciochè chi sta in dubbio *è* simile al fiotto del mare, agitato dal vento, e dimenato.

7 Imperochè, non pensi già quel tale uomo di ricever nulla dal Signore:

8 *Essendo* uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.

9 Or il fratello ch'è in basso stato si glorii della sua altezza:

10 E'l ricco, della sua bassezza: perciochè egli trapasserà come fior d'erba.

11 Imperochè, *come* quando è levato il sole con l'arsura, egli ha *tosto* seccata l'erba, e'l suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita; così ancora s'appasserà il ricco nelle sue vie.

12 Beato l'uomo che sofferisce tentazione: perciochè, essendosi renduto approvato, egli riceverà la corona della vita, la quale il Signore ha promessa a coloro che l'amano.

13 Niuno, essendo tentato, dica, Io son tentato da Dio: conciosiacosach'Iddio non possa esser tentato di mali, ed altresì non tenti alcuno:

14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto, ed adescato dalla propria concupiscenza.

15 Poi appresso, la concupiscenza, avendo conceputo, partorisce il peccato: e'l peccato, essendo compiuto, genera la morte.

16 Non errate, fratelli miei diletti.

17 Ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo dal Padre de' lumi, appo'l quale non v'è mutamento, nè obbombrazion di rivolgimento.

18 Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, aciochè siamo in certo modo le primizie delle sue creature.

19 Perciò, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all' udire, tardo al parlare, lento all'ira.

20 Perciochè l'ira dell'uomo non mette in opera la giustizia di Dio.

21 Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar l'anime vostre:

22 E siate facitori della parola, e non solo uditori; ingannando voi stessi.

23 Perciochè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un' uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio.

24 Imperochè, dopo ch'egli s'è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.

25 Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, ch'*è la legge* della libertà, e sarà perseverato; esso, non essendo uditor dimentichevole, ma facitor dell'opera, sarà beato nel suo operare.

26 Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua lingua, anzi sodduce il cuor suo; la religion del tale *è* vana.

27 La religion pura, ed immaculata appo Iddio, e Padre, è questa, Visitar gli orfani, e le vedove, nelle loro afflizioni; *e* conservarsi puro dal mondo.

CAP. II.

FRATELLI miei, non abbiate la fede della gloria di Gesù Cristo, Signor nostro, con riguardi alle qualità delle persone.

2 Perciochè, se nella vostra raunanza entra un' uomo con l'anel d'oro, in vestimento splendido; e *v'* entra parimente un povero, in vestimento sozzo:

3 E voi riguardate a colui che porta il vestimento splendido, e gli dite, Tu, siedi quì onorevolmente; ed al povero dite, Tu, sta'tene quivi in piè, o siedi quì sotto allo scannello de' miei piedi:

4 Non avete voi fatta differenza in voi stessi? e non siete voi divenuti giudici di malvagi pensieri?

5 Ascoltate, fratelli miei diletti:

Non ha Iddio eletti i poveri del mondo, *per esser* ricchi in fede, ed eredi dell' eredità ch' egli ha promessa a coloro che l'amano?

6 Ma voi avete disonorato il povero. I ricchi non sono eglino quelli che vi tiranneggiano? non *sono eglino quelli* che vi traggono alle corti?

7 Non sono eglino quelli che bestemmiano il buon nome, del quale siete nominati?

8 Se in vero voi adempiete la legge reale, secondo la scrittura, Ama il tuo prossimo, come te stesso; fate bene:

9 Ma, se avete riguardo alla qualità delle persone, voi commettete peccato, essendo dalla legge convinti, come trasgressori.

10 Perciochè, chiunque avrà osservata tutta la legge, ed avrà fallito in un sol *capo*, è colpevole di tutti.

11 Conciosiacosachè colui c' ha detto, Non commettere adulterio; abbia ancora detto, Non uccidere: che se tu non commetti adulterio, ma uccidi, tu sei divenuto trasgressor della legge.

12 Così parlate, e così operate, come avendo da esser giudicati per la legge della libertà.

13 Perciochè il giudicio senza misericordia *sarà* contr' a colui che non avrà usata misericordia: e misericordia si gloria contr' a giudicio.

14 Che utilità *v' è*, fratelli miei, se alcuno dice d'aver fede, e non ha opere? può la fede salvarlo?

15 Che se un fratello, o sorella, son nudi, e bisognosi del nudrimento cotidiano:

16 Ed alcun di voi dice loro, Andatevene in pace, scaldatevi, e satollatevi; e voi non date loro i bisogni del corpo; qual prò *fate loro*?

17 Così ancora la fede a parte, se non ha l'opere, è per sè stessa morta.

18 Anzi alcuno dirà, Tu hai la fede, ed io ho l'opere: mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere.

19 Tu credi ch' Iddio è un solo: ben fai: i demoni *lo* credono anch' essi, e tremano.

20 Or, O uomo vano, vuoi tu conoscere che la fede senza l'opere è morta?

21 Non fu Abraham, nostro padre, giustificato per l'opere, avendo offerto il suo figliuolo Isaac sopra l'altare?

22 Tu vedi che la fede operava insieme con l'opere d'esso, e che per l'opere la fede fu compiuta.

23 E fu adempiuta la scrittura, che dice, Ed Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia: ed egli fu chiamato, Amico di Dio.

24 Voi vedete adunque che l'uomo è giustificato per l'opere, e non per la fede solamente.

25 Simigliantemente ancora non fu Raab, la meretrice, giustificata per l'opere, avendo accolti i messi, e mandati*gli* via per un' altro camino?

26 Conciosiacosachè, siccome il corpo senza spirito è morto; così ancora la fede senza l'opere sia morta.

CAP. III.

FRATELLI miei, non siate molti maestri: sapendo che noi ne riceveremo maggior condannazione.

2 Conciosiacosachè tutti falliamo in molte cose: se alcuno non fallisce nel parlare, esso *è* uomo compiuto, *e* può tenere a freno eziandio tutto 'l corpo.

3 Ecco, noi mettiamo i freni nelle bocche de' cavalli, aciochè ci ubbidiscano: e facciamo volger tutto 'l corpo loro.

4 Ecco ancora le navi, benchè sieno cotanto grandi, e che sieno sospinte da fieri venti, son volte con un picciolissimo timone, dovunque il movimento di colui che *le* governa vuole.

5 Così ancora la lingua è un picciol membro, e si vanta di gran cose: ecco, un picciol fuoco quante legne incende?

6 La lingua altresì *è* un fuoco, il mondo dell' iniquità: così dentro alle nostre membra è posta la lingua, la quai contamina tutto 'l corpo, ed infiamma la ruota della generazione *umana*, ed è infiammata dalla geenna.

7 Conciosiacosach' ogni generazion di fiere, e d'uccelli, e di rettili, e d' animali marini, si domi, e sia stata domata per la natura umana.

8 Ma niun' uomo può domar la lingua: ella *è* un male che non si può rattenere: *è* piena di mortifero veleno.

9 Per essa benediciamo Iddio, e Padre: e per essa maladiciamo gli uomini, che son fatti alla somiglianza di Dio.

10 D' una medesima bocca procede benedizione, e maladizione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

11 La fonte sgorga ella da una medesima buca il dolce, e l'amaro?

12 Può, fratelli miei, un fico fare ulive, od una vite fichi? così niuna fonte può gittare acqua salsa, e dolce.
13 Chi *è* savio, e saputo, fra voi? mostri, per la buona conversazione, le sue opere, con mansuetudine di sapienza.
14 Ma, se voi avete nel cuor vostro invidia amara, e contenzione, non vi gloriate contr' alla verità, e non mentite contr' ad essa.
15 Questa non è la sapienza che discende da alto: anzi *è* terrena, animale, diabolica.
16 Perciochè, dove *è* invidia, e contenzione, ivi *è* turbamento, ed opera malvagia.
17 Ma la sapienza ch' *è* da alto, prima è pura, poi pacifica, moderata, arrendevole, piena di misericordia, e di frutti buoni; senza parzialità, e senza ipocrisia.
18 Or il frutto della giustizia si semina in pace a coloro che s' adoperano alla pace.

CAP. IV.

ONDE *vengono* le guerre, e le contese fra voi? non *è egli* da questo, *cioè*, dalle vostre voluttà, che guerreggiano nelle vostre membra?
2 Voi bramate, e non avete: voi uccidete, e procacciate a gara, e non potete ottenere: voi combattete, e guerreggiate, e non avete: perciochè non domandate.
3 Voi domandate, e non ricevete: perciochè domandate male, per ispender ne' vostri piaceri.
4 Adulteri, ed adultere, non sapete voi che l' amicizia del mondo è inimicizia contr' a Dio? colui adunque che vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.
5 Pensate voi che la scrittura dica invano, Lo spirito ch' abita in voi appetisce ad invidia?
6 Ma egli da vie maggior grazia: perciò dice, Iddio resiste a' superbi, e dà grazia agli umili.
7 Sottomettetevi adunque a Dio, contrastate al diavolo, ed egli fuggira da voi.
8 Appressatevi a Dio, ed egli s' appressera a voi: nettate le *vostre* mani, o peccatori! e purificate i cuori *vostri*, o doppi d' animo!
9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piagnete: sia il vostro riso convertito in duolo, e l' allegrezza in tristizia.
10 Umiliatevi nel cospetto del Signore, ed egli v' innalzerà.
11 Non parlate gli uni contr' agli altri, fratelli: chi parla contr' al fratello, e giudica il suo fratello, parla contr' alla legge, e giudica la legge: or, se tu condanni la legge, tu non sei facitor della legge, ma giudice.
12 V' è un *solo* Leggislatore, il qual può salvare, e perdere: ma tu, chi sei, che tu condanni altrui?
13 Or su, *voi* che dite, Oggi, o domane, andremo in tal città, ed ivi dimoreremo un' anno, e mercateremo, e guadagneremo:
14 Che non sapete ciò *che sarà* domane: perciochè, quale *è* la vita vostra? conciosiacosach' ella sia un vapore, ch' apparisce per un poco *di tempo*, e poi svanisce.
15 In vece di dire, Se piace al Signore, e *se* siamo in vita, noi faremo questo, o quello.
16 E pure ora voi vi vantate nelle vostre vaneglorie: ogni tal vanto è cattivo.
17 V' è adunque peccato a colui che sa fare il bene, e non *lo* fa.

CAP. V.

OR su al presente, ricchi, piagnete, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.
2 Le vostre ricchezze son marcite, ed i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.
3 L' oro, e l' argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine sarà in testimonianza contr' a voi, e divorerà le vostre carni, a guisa di fuoco: voi avete fatto un tesoro per gli ultimi giorni.
4 Ecco, il premio degli operai c' hanno mietuti i vostri campi, del quale sono stati frodati da voi, grida: e le grida di coloro c' hanno mietuto sono entrate nell' orecchie del Signor degli eserciti.
5 Voi siete vivuti sopra la terra in delizie, e morbidezze: voi avete pasciuti i cuori vostri, come in giorno di solenne convito.
6 Voi avete condannato, voi avete ucciso il giusto: egli non vi resiste.
7 Ora dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore: ecco, il lavoratore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza: finchè quello abbia ricevuta la pioggia della prima, e dell' ultima stagione.
8 Siate ancora voi pazienti, raffermate i cuori vostri: perciochè l' avvenimento del Signore è vicino.
9 Non sospirate gli uni contr' agli altri, fratelli: acciochè non siate giudicati; ecco il giudice è alla porta.
10 Fratelli miei, prendete per esempio d' afflizione, e di pazienza,

i profeti, i quali hanno parlato nel Nome del Signore.
11 Ecco, noi predichiamo beati coloro c'hanno sofferto: voi avete udita la pazienza di Iob, ed avete veduto il fine del Signore: conciosiacosachè 'l Signore sia grandemente pietoso, e misericordioso.
12 Or, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, non giurate, nè per lo cielo, nè per la terra; nè *fate* alcun'altro giuramento: anzi sia il vostro sì sì, il no nò: aciochè non caggiate in giudicio.
13 Evvi alcun di voi afflitto? ori: evvi alcuno d'animo lieto? salmeggi.
14 E' alcuno di voi infermo? chiami gli anziani della chiesa, ed orino essi sopra lui, ungendolo d'olio, nel nome del Signore.
15 E l'orazion della fede salverà il malato, e 'l Signore lo rilevera: e, s'egli ha commessi de' peccati, gli saranno rimessi.
16 Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, aciochè siate sanati: molto può l'orazion del giusto, fatta con efficacia.
17 Ella era uomo sottoposto a medesime passioni come noi, e pur per orazione richiese che non piovesse, e non piovve sopra la terra lo spazio di tre anni, e sei mesi.
18 E di nuovo egli pregò, e 'l cielo diè della pioggia, e la terra produsse il suo frutto.
19 Fratelli, se alcun di voi si svia dalla verità, ed alcuno lo converte:
20 Sappia colui, che chi avrà convertito un peccatore dall'error della sua via, salverà un'anima da morte, e coprira moltitudine di peccati.

LA PRIMA EPISTOLA CATTOLICA DI

S. PIETRO, APOSTOLO.

CAP. I.

PIETRO, apostolo di Gesù Cristo, a quelli della dispersion di Ponto, di Galazia, di Cappadocia, d'Asia, e di Bizinia: ch'abitano in que' luoghi come forestieri:
2 Eletti, secondo la preordinazion di Dio Padre, in santificazion di Spirito, ad ubbidienza, ed ad esser cospersi col sangue di Gesù Cristo: grazia, e pace vi sia multiplicata.
3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale, secondo la sua gran misericordia, ci ha rigenerati in isperanza viva, per la risurrezion di Gesù Cristo da' morti:
4 All' eredità incorruttibile, ed immaculata, e che non può scadere, conservata ne' cieli per noi:
5 I quali siamo, nella virtù di Dio, per la fede, guardati per la salute presta ad esser rivelata nell'ultimo tempo.
6 In che voi gioite, essendo al presente un poco, se così bisogna, contristati in varie tentazioni:
7 Aciochè la prova della fede vostra, molto più preziosa dell'oro che perisce, e pure è provato per lo fuoco, sia trovata a laude, ed onore, e gloria, nell'apparizione di Gesù Cristo:
8 Il quale, benchè non l'abbiate veduto, voi amate: nel qual credendo, benchè ora nol veggiate, voi gioite d'una allegrezza ineffabile, e gloriosa;
9 Ottenendo il fine della fede vostra, la salute dell' anime.
11 Della qual salute cercarono, ed investigarono i profeti, che profetizzarono della grazia *che è pervenuta* a voi:
11 Investigando quando, ed in qual tempo, lo Spirito di Cristo ch'*era* in loro, testimoniando innanzi le sofferenze *ch'avverrebbero* a Cristo, e le glorie che poi appresso *seguirebbero*, significasse *quella dovere apparire:*
12 A' quali fu rivelato, che non a sè stessi, ma a noi, ministravano quelle cose, le quali ora vi sono state annunziate da coloro che v'hanno evangelizzato per lo Spirito Santo, mandato dal cielo; nelle quali gli angeli disiderano riguardare addentro.
13 Perciò, avendo i lombi della vostra mente cinti, stando sobri, sperate perfettamente nella grazia che vi sarà conferita nell'apparizione di Gesù Cristo.
14 Come figliuoli d'ubbidienza, non conformandovi alle concupiscenze del tempo passato, mentre eravate in ignoranza:
15 Anzi, siccome colui che v'ha

chiamati è santo, voi altresì siate santi in tutta la *vostra* conversazione.

16 Conciosiacosach'egli sia scritto, Siate santi: perciochè io sono santo.

17 E, se chiamate Padre colui, il quale, senza aver riguardo alla qualità delle persone, giudica secondo l'opera di ciascuno; conversate in timore, tutto'l tempo della vostra peregrinazione;

18 Sapendo che, non con cose corruttibili, argento, od oro, siete stati riscattati dalla vana conversazion vostra, insegnata di mano in mano da' padri:

19 Ma col prezioso sangue di Cristo, come dell' agnello senza difetto, nè macchia:

20 Ben preordinato avanti la fondazion del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi:

21 I quali per lui credete in Dio, che l'ha suscitato da' morti, e gli ha dato gloria; aciochè la vostra fede, e speranza, fosse in Dio.

22 Avendo voi purificate l'anime vostre, per l'ubbidienza alla verità, per lo Spirito, a fraterna carità non finta, portate amore intenso gli uni agli altri di puro cuore.

23 Essendo rigenerati, non di seme corruttibile, ma incorruttibile, per la parola di Dio viva, e permanente in eterno.

24 Perciochè ogni carne *è* come erba, ed ogni gloria d'uomo come fior d'erba: l'erba è *tosto* seccata, e'l suo fiore è *tosto* caduto:

25 Ma la parola del Signore dimora in eterno: e questa è la parola che v'è stata evangelizzata.

CAP. II.

DEPOSTA adunque ogni malizia, ed ogni fraude; e l'ipocrisie, ed invidie; ed ogni maldicenza:

2 Come fanciulli pure ora nati, appetite il latte puro della parola, aciochè per esso cresciate.

3 Se pure avete gustato che'l Signore è buono:

4 Al quale accostandovi, *come alla* pietra viva, riprovata dagli uomini, ma appo Iddio eletta, preziosa;

5 Ancora voi, come pietre vive, siete edificati, *per essere* una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offerir sacrificij spirituali, accettevoli a Dio per Gesù Cristo.

6 Per la qual cosa ancora è contenuto nella scrittura, Ecco, io pongo in Sion la pietra del capo del cantone, eletta, preziosa: e chi crederà in essa non sarà punto svergognato.

7 A voi adunque, che credete *ella è* quella cosa preziosa: ma a' disubbidienti *è, come è detto,* La pietra, che gli edificatori hanno riprovata, è divenuta il capo del cantone: e pietra d'incappo, e sasso d'intoppo:

8 I quali s'intoppano nella parola, essendo disubbidienti; a che ancora sono stati posti.

9 Ma voi *siete* la generazione eletta, il real sacerdozio, la gente santa, il popolo d'acquisto: aciochè predichiate le virtù di colui che v'ha dalle tenebre chiamati alla sua maravigliosa luce.

10 I quali già non *eravate* popolo, ma ora *siete* popolo di Dio: a' quali *già* non era stata fatta misericordia, ma ora v'è stata fatta misericordia.

11 Diletti, io v'esorto che, come avveniticci, e forestieri, v'astegniate dalle carnali concupiscenze, le quali guerreggiano contr' all' anima:

12 Avendo una conversazione onesta fra i Gentili: aciochè, là dove sparlano di voi come di malfattori, glorifichino Iddio, nel giorno della visitazione, per le *vostre* buone opere, ch' avranno vedute.

13 Siate adunque suggetti ad ogni podestà creata dagli uomini, per l'amor del Signore: al re, come al sovrano:

14 Ed a' governatori, come a *persone* mandate da lui, in vendetta de' malfattori, ed in laude di quelli che fanno bene.

15 Perciochè tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti.

16 Come liberi, ma non avendo la libertà per coverta di malizia: anzi, come servi di Dio.

17 Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete onore al re.

18 Servi, siate con ogni timore suggetti a' *vostri* signori: non solo a' buoni, e moderati; ma a' ritrosi ancora.

19 Perciochè questo *è* cosa grata, se alcuno, per la coscienza di Dio, sofferisce molestie, patendo ingiustamente.

20 Imperochè, qual gloria *è egli,* se, peccando, ed essendo puniti, voi'*l* sofferite? ma se, facendo bene, e pur patendo, voi '*l* sofferite, ciò *è* cosa grata appo Iddio.

21 Conciosiacosach' a questo siete stati chiamati: perciochè Cristo ha patito anch'egli per noi,

lasciandoci un esempio, aciochè voi seguitiate le sue pedate:

22 Il qual non fece alcun peccato, nè fu trovata fraude alcuna nella sua bocca:

23 Il quale, oltraggiato, non oltraggiava all'incontro: patendo, non minacciava; ma *si* rimetteva in man di colui che giudica giustamente:

24 Il quale ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, in sul legno: aciochè, morti al peccato, viviamo a giustizia: per lo cui lividore voi siete stati sanati.

25 Perciochè voi eravate come pecore erranti: ma ora siete stati convertiti al Pastore, ed al Vescovo dell'anime vostre.

CAP. III.

PARIMENTE sieno le mogli suggette a'lor mariti: aciochè, se pur ve ne sono alcuni che non ubbidiscano alla parola, sieno, per la conversazion delle mogli, guadagnati senza parola:

2 Avendo considerata la vostra casta conversazione, *ch'è* in timore.

3 Delle quali l'ornamento sia, non l'esterior dell'intrecciatura de' capelli, o di fregi d'oro, o di vestiti di robe:

4 Ma l'uomo occulto del cuore, nell'incorrotta purità dello spirito benigno, e pacifico; il quale è di gran prezzo nel cospetto di Dio.

5 Perciochè in questa maniera ancora gia s'adornavano le sante donne, che speravano in Dio, essendo suggette a'lor mariti:

6 Siccome Sara ubbidì ad Abraham, chiamandolo signore: della qual voi siete figliuole, facendo bene, e non temendo alcuno spavento.

7 *Voi* mariti, *fate* il simigliante, abitando con *loro* discretamente: portando onore al vaso femminile, come al più debole: come essendo voi ancora coeredi della grazia della vita: aciochè le vostre orazioni non sieno interrotte.

8 Ed in somma, *siate* tutti concordi, compassionevoli, fratellevoli, pietosi, benivoglienti:

9 Non rendendo mal per male, od oltraggio per oltraggio: anzi, in contrario, benedicendo: sapendo ch'a questo siete stati chiamati, aciochè erediate la benedizione.

10 Perciochè, chi vuole amar la vita, e veder buoni giorni, rattenga la sua bocca dal male; e le sue labbra, che non proferiscano fraude:

11 Ritraggasi dal male, e faccia il bene: cerchi la pace, e la procacci.

12 Perciochè gli occhi del Signore *sono* sopra i giusti, e le sue orecchie *sono intente* alla loro orazione: ma il volto del Signore *è* contr'a quelli che fanno male.

13 E chi *sarà* colui che vi faccia male, se voi seguite il bene?

14 Ma, se pure ancora patite per giustizia, beati *voi:* or non temiate del timor loro, e non vi conturbate:

15 Anzi santificate il Signore Iddio ne'cuori vostri: e *siate* sempre presti a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda ragion della speranza ch'*è* in voi, con mansuetudine, e timore:

16 Avendo buona coscienza: aciochè, là dove sparlano di voi come di malfattori, sieno svergognati coloro che calunniano la vostra buona conversazione in Cristo.

17 Perciochè, meglio *è* che, se pur tale è la volonta di Dio, patiate facendo bene, anzi che facendo male.

18 Conciosiacosachè Cristo ancora abbia sofferto una volta per li peccati, *egli* giusto per gl'ingiusti, aciochè ci adducesse a Dio: essendo mortificato in carne, ma vivificato per lo Spirito:

19 Nel quale ancora andò *già*, e predicò agli spiriti che *sono* in carcere:

20 I quali già furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava a' giorni di Noè, mentre s'apparecchiava l'arca: nella quale poche anime, cioè, otto, furon salvate per mezzo l'acqua.

21 Alla qual figura corrispondendo il battesimo, (non il nettamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio,) ora salva ancora noi, per la risurrezion di Gesù Cristo:

22 Il quale, essendo andato in cielo, è alla destra di Dio, essendogli sottoposti angeli, e podesta, e potenze.

CAP. IV.

POI dunque che Cristo ha sofferto per noi in carne, ancora voi armatevi del medesimo pensiero, che chi ha sofferto in carne, è cessato del peccato:

2 Per vivere il tempo che resta in carne, non più alle concupiscenze degli uomini, ma alla volonta di Dio.

3 Perciochè il tempo passato della vita ci dee esser bastato per avere operata la volontà de' Gen-

tili, essendo caminati in lascivie, cupidità, ebbrezze, conviti, bevimenti, e nefande idolatrie.

4 Laonde *ora* essi stupiscono, come di cosa strana, che voi non concorrete ad una medesima strabocchevol dissoluzione: e *ne* bestemmiano:

5 I quali renderanno ragione a colui che è presto a giudicare i vivi, ed i morti.

6 Conciosiacosachè per questo sia stato predicato l'evangelo ancora a'morti, acciochè fossero giudicati in carne, secondo gli uomini: ma vivessero in ispirito, secondo Iddio.

7 Or la fine d'ogni cosa è vicina: siate adunque temperati, e vigilanti all'orazioni:

8 Avendo, innanzi ad ogni cosa, la carità intensa gli uni inverso gli altri: perciochè la carità coprirà moltitudine di peccati.

9 *Siate* volonterosi albergatori gli uni degli altri, senza mormorii.

10 Secondo che ciascuno ha ricevuto alcun dono, amministratelo gli uni agli altri, come buoni dispensatori della diversa grazia di Dio.

11 Se alcuno parla, *parli* come gli oracoli di Dio: se alcuno ministra, *faccialo* come per lo potere ch' Iddio fornisce: aciochè in ogni cosa sia glorificato Iddio per Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria, e l' imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Diletti, non vi smarrite, come se v'avvenisse cosa strana, d'esser messi al cimento: il che si fa per provarvi.

13 Anzi, in quanto partecipate le sofferenze di Cristo, rallegratevi: aciochè ancora nell' apparizion della sua gloria voi vi rallegriate giubilando.

14 Se siete vituperati per lo nome di Cristo, beati *voi*: conciosiacosachè lo Spirito di gloria, e di Dio, riposi sopra voi: ben è egli, quant'è a loro, bestemmiato; ma, quant' è a voi, è glorificato.

15 Perciochè, niun di voi patisca come micidiale, o ladro, o malfattore, o facendo 'l vescovo sopra gli stranieri.

16 Ma, se *patisce* come Cristiano, non si vergogni; anzi glorifichi Iddio in questa parte.

17 Perciochè, egli *è* il tempo che 'l giudicio cominci dalla casa di Dio: e, se *comincia* prima da noi, qual sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio?

18 E, se 'l giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio, e 'l peccatore?

19 Perciò quegli ancora, che patiscono secondo la volontà di Dio, raccomandin*gli* l'anime loro, come al fedele Creatore, con far bene.

CAP. V.

Io esorto gli anziani d'infra voi, *io che sono* anziano con loro, e testimonio delle sofferenze di Cristo, ed insieme ancora partecipe della gloria che dee esser manifestata:

2 Che voi pasciate la greggia di Dio ch'*è* fra voi, avendo*ne* la cura, non isforzatamente, ma volontariamente: non per disonesta cupidità del guadagno, ma d'animo franco:

3 E non come signoreggiando le eredità, ma essendo gli esempi della greggia.

4 E, quando sarà apparito il sommo Pastore, voi otterrete la corona della gloria che non s'appassa.

5 Parimente *voi* giovani, siate suggetti a' più vecchi: e sottomettetevi tutti gli uni agli altri: siate adorni d'umiltà: perciochè Iddio resiste a' superbi, e dà grazia agli umili.

6 Umiliatevi adunque sotto alla potente man di Dio, aciochè egli v'innalzi, quando sarà il tempo;

7 Gittando sopra lui tutta la vostra sollecitudine: perciochè egli ha cura di voi.

8 Siate sobri, vegghiate: perciochè il vostro avversario, il diavolo, a guisa di leon ruggente, va attorno, cercando chi egli possa divorare:

9 Al quale resistete, essendo fermi nella fede: sapendo che le medesime sofferenze si compiono nella vostra fratellanza, ch'*è* per lo mondo.

10 Or l'Iddio d'ogni grazia, il quale v'ha chiamati alla sua eterna gloria in Cristo Gesù, dopo ch'avrete sofferto per poco tempo; esso vi renda compiuti, *vi* raffermi, *vi* fortifichi, *vi* fondi.

11 A lui *sia* la gloria, e l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Per Silvano, *che v'è* fedel fratello, come io giudico, io v'ho scritto brevemente: esortandovi, e protestandovi che la vera grazia di Dio è questa, nella quale voi siete.

13 La *chiesa* ch'*è* in Babilonia, eletta come *voi;* e Marco, mio figliuolo, vi salutano.

14 Salutatevi gli uni gli altri col bacio della carità. Pace *sia* a voi tutti, che *siete* in Cristo Gesù. Amen.

LA SECONDA EPISTOLA CATTOLICA DI

S. PIETRO, APOSTOLO.

CAP. I.

SIMON Pietro, servitore, ed apostolo di Gesù Cristo, a coloro c' hanno ottenuta fede di pari prezzo che noi, nella giustizia dell' Iddio, e Salvator nostro, Gesù Cristo:

2 Grazia, e pace vi sia multiplicata nella conoscenza di Dio, e di Gesù, nostro Signore.

3 Siccome la sua potenza divina ci ha donate tutte le cose, ch' *appartengono* alla vita, ed alla pietà, per la conoscenza di colui che ci ha chiamati per gloria, e per virtù:

4 Per le quali ci son donate le preziose, e grandissime promesse: acciochè per esse voi siate fatti partecipi della natura divina, essendo fuggiti dalla corruzione in concupiscenza, ch' *è* nel mondo.

5 Voi ancora simigliantemente, recando *a questo stesso* ogni studio, sopraggiugnete alla fede vostra la virtù, ed alla virtù la conoscenza,

6 Ed alla conoscenza la continenza, ed alla continenza la sofferenza, ed alla sofferenza la pietà,

7 Ed alla pietà l' amor fraterno, ed all' amor fraterno, la carità.

8 Perciochè, se queste cose sono, ed abbondano in voi, non *vi* renderanno oziosi, nè sterili nella conoscenza del Signor nostro Gesù Cristo.

9 Conciosiacosachè colui appo chi queste cose non sono sia cieco, ammiccando con gli occhi, avendo dimenticato il purgamento de' suoi vecchi peccati.

10 Perciò, fratelli, vie più studiatevi di render ferma la vostra vocazione, ed elezione, per buone opere: perciochè, facendo queste cose, non v' intopperete giammai:

11 Imperochè così vi sarà copiosamente porta l'entrata all' eterno regno del Signor nostro Gesù Cristo.

12 Perciò io non trascurerò di rammemorarvi del continuo queste cose: benchè siate già intendenti, e confermati nella presente verità.

13 Or io stimo esser cosa ragionevole, che, mentre lo sono in questo tabernacolo, io vi risvegli per ricordo;

14 Sapendo che fra poco il mio tabernacolo ha da esser posto giù: siccome ancora il Signor nostro Gesù Cristo me *l'* ha dichiarato.

15 Ma io mi studierò che ancora, dopo la mia partita, abbiate il modo di rammemorarvi frequentemente queste cose.

16 Conciosiacosachè non v'abbiamo data a conoscer la potenza, e l'avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole artificiosamente composte: ma essendo stati spettatori della Maestà d'esso.

17 Perciochè egli ricevette da Dio Padre onore, e gloria, essendogli recata una cotal voce dalla magnifica gloria, Quest'è il mio diletto Figliuolo, nel quale io ho preso il mio compiacimento.

18 E noi udimmo questa voce recata dal cielo, essendo con lui nel monte santo.

19 Noi abbiamo ancora la parola profetica più ferma, alla quale fate bene d'attendere, come ad una lampana rilucente in un luogo scuro, finchè schiarisca il giorno, e che la stella mattutina surga ne' cuori vostri:

20 Sapendo questo imprima, che alcuna profezia della scrittura non è di particolare interpretazione.

21 Perciochè la profezia non fu già recata per volontà umana: ma i santi uomini di Dio hanno parlato, essendo sospinti dallo Spirito Santo.

CAP. II.

OR vi furono ancora de' falsi profeti fra 'l popolo, come altresì vi saranno fra voi de' falsi dottori, i quali sottintrodurranno eresie di perdizione, e rinegheranno il Signore che gli ha comperati, traendosi addosso subita perdizione.

2 E molti seguiteranno le lor lascivie: per li quali la via della verità sarà bestemmiata.

3 E per avarizia faranno mercatanzia di voi con parole finte; sopra i quali già da lungo tempo il giudicio non tarda, e la perdizion loro non dorme.

4 Perciochè, se Iddio non ha risparmiati gli angeli c' hanno peccato: anzi, avendogli abissati, gli ha messi in catene di caligine, *per esser* guardati al giudicio:

5 E non risparmiò il mondo antico: ma salvò Noè, predicator di giustizia, *sol* con otto persone, aven

do addutto il diluvio sopra 'l mondo degli empi:

6 E condannò a sovversione le città di Sodoma, e di Gomorra, avendole ridotte in cenere, *e* poste per esempio a coloro che per l'avvenire viverebbono empiamente:

7 E scampò il giusto Lot, travagliato per la lussuriosa conversazion degli scellerati:

8 (Conciofossecosachè quel giusto, abitando fra loro, perciò ch'egli vedeva, ed udiva, tormentasse ogni dì l'anima *sua* giusta per le scellerate *loro* opere:)

9 Il Signore sa trarre di tentazione i pii, e riserbar gli empi ad esser puniti nel giorno del giudicio:

10 Massimamente coloro che vanno dietro alla carne, in concupiscenza d'immondizia; e che sprezzano le signorie: *che sono* audaci, di lor senno, *e* non hanno orrore di dir male delle dignità.

11 Là dove gli angeli, benchè sieno maggiori di forza, e di potenza, non danno contro ad esse appo 'l Signore giudicio di maldicenza.

12 Ma costoro, come animali senza ragione, andando dietro all' impeto della natura, nati ad esser presi, ed aperire, bestemmiando nelle cose che ignorano, periranno del tutto nella lor corruzione, ricevendo il pagamento dell' iniquità.

13 *Essi*, che reputano *tutto* 'l lor piacere *consistere* nelle delizie alla giornata: *che son* macchie, e vituperi, godendo de' loro inganni, mentre mangiano con voi ne' vostri conviti:

14 Avendo gli occhi pieni d' adulterio, e che non restano giammai di peccare: adescando l'anime instabili: avendo 'l cuore esercitato ad avarizia, figliuoli di maladizione:

15 I quali, lasciata la diritta strada, si sono sviati, seguitando la via di Baalam, *figliuolo* di Bosor, il quale amò il salario d'iniquità.

16 Ma egli ebbe la riprensione della sua prevaricazione: un' asina mutola, avendo parlato in voce umana, riprese la follia del profeta.

17 Questi son fonti senz' acqua, nuvole sospinte dal turbo, a' quali è riserbata la caligine delle tenebre.

18 Perciochè, parlando cose vane sopra modo gonfie, adescano per concupiscenze della carne, *e* per lascivie, coloro ch' erano un poco fuggiti da quelli che conversano in errore:

19 Promettendo loro libertà: là dove eglino stessi sono servi della corruzione: conciosiacosach' ancora, se altri è vinto da alcuno, divenga suo servo.

20 Perciochè, quelli che son fuggiti dalle contaminazioni del mondo, per la conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, se di nuovo essendo in quelle avviluppati, sono vinti, l' ultima condizione è loro peggiore della primiera.

21 Imperochè meglio era per loro non aver conosciuta la via della giustizia, che dopo averla conosciuta rivolgersi indietro dal santo comandamento ch' era loro stato dato.

22 Ma egli è avvenuto loro ciò *che si dice* per vero proverbio, Il cane è tornato al suo vomito, e la porca lavata *è tornata* a voltolarsi nel fango.

CAP. III.

DILETTI, quest' è già la seconda epistola ch' io vi scrivo: nell' *una, e nell' altra del*le quali io desto con ricordo la *vostra* sincera mente:

2 Acciochè vi ricordiate delle parole dette innanzi da' santi profeti, e del comandamento di noi apostoli, *che è* del Signore, e Salvatore *istesso:*

3 Sapendo questo imprima, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le lor propie concupiscenze:

4 E diranno, Dove è la promessa del suo avvenimento? conciosiacosachè, da che i padri si sono addormentati, tutte le cose perseverino in un medesimo stato fin dal principio della creazione.

5 Perciochè essi ignorano questo volontariamente, che per la parola di Dio, ab antico, i cieli furono *fatti:* e la terra ancora, consistente fuor dell'acqua, e per mezzo l'acqua.

6 Per le quali cose il mondo d'allora, diluviato per l'acqua, perì.

7 Ma i cieli, e la terra di tempo presente, per la medesima parola son riposti; essendo riserbati al fuoco, nel giorno del giudicio, e della perdizion degli uomini empi.

8 Or quest' unica cosa non vi sia celata, diletti, ch' appo 'l Signore un giorno *è* come mille anni, e mille anni come un giorno.

9 Il Signore non ritarda *l' adempimento del*la sua promessa, come alcuni reputano tardanza: anzi è paziente inverso noi, non volendo ch' alcuni periscano, ma che tutti vengano a penitenza.

10 Or il giorno del Signore verrà come un ladro di notte: ed in quello i cieli passeranno rapida-

mente, e gli elementi divampati si dissolveranno: e la terra, e l'opere che *sono* in essa, saranno arse.

11 Poi dunque che tutte queste cose hanno da dissolversi, quali convienvi essere in sante conversazioni, ed *opere di* pietà?

12 Aspettando, ed affrettandovi all'avvenimento del giorno di Dio, per lo quale i cieli infocati si dissolveranno, e gli elementi infiammati si struggeranno.

13 Or, secondo la promessa d'esso, noi aspettiamo nuovi cieli, e nuova terra, ne' quali giustizia abita.

14 Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi che da lui siate trovati immaculati, ed irriprensibili, in pace.

15 E reputate per salute la pazienza del Signor nostro: siccome ancora il nostro caro fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, v'ha scritto.

16 Come ancora egli *fa* in tutte le *sue* epistole, parlando in esse di questi *punti:* ne' quali vi sono alcune cose malagevoli ad intendere, le quali gli uomini male ammaestrati, ed instabili torcono, come ancora l'altre scritture, alla lor propia perdizione.

17 Voi adunque, diletti, sapendo *queste cose* innanzi, guardatevi che, trasportati insieme per l'errore degli scellerati, non iscadiate dalla propia fermezza.

18 Anzi crescete nella grazia, e conoscenza del Signore, e Salvator nostro Gesù Cristo. A lui *sia* la gloria, ed ora, ed in sempiterno. Amen.

LA PRIMA EPISTOLA CATTOLICA DI

S. GIOVANNI, APOSTOLO.

CAP. I.

QUELLO ch'era dal principio, quello ch'abbiamo udito, quello ch'abbiamo veduto con gli occhi nostri, quello ch'abbiamo contemplato, e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita:

2 (E la vita è stata manifestata, e noi l'abbiam veduta, e *ne* rendiam testimonianza, e v'annunziam la vita eterna, la quale era appo 'l Padre, e ci è stata manifestata:)

3 Quello, *dico*, ch'abbiam veduto, ed udito, noi ve l'annunziamo: acciochè ancora voi abbiate comunione con noi, e che la nostra comunione *sia* col Padre, e col suo Figliuolo Gesù Cristo.

4 E vi scriviamo queste cose, aciochè la vostra allegrezza sia compiuta.

5 Or quest'è l'annunzio ch'abbiamo udito da lui, e 'l quale v'annunziamo, Ch'Iddio è luce, e che non vi sono in lui tenebre alcune.

6 Se noi diciamo ch'abbiamo comunione con lui, e caminiamo nelle tenebre, noi mentiamo, e non procediamo in verità:

7 Ma, se caminiamo nella luce, siccome egli è nella luce, abbiamo comunione egli e noi insieme: e'l sangue di Gesù Cristo, suo Figliuolo, ci purga d'ogni peccato.

8 Se noi diciamo che non v'è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verita non è in noi.

9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele, e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d'ogni iniquità.

10 Se diciam di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

CAP. II.

FIGLIOLETTI miei, io vi scrivo queste cose, aciochè non pecchiate: e, se pure alcuno ha peccato, noi abbiamo un avocato appo 'l Padre, *cioè*, Gesù Cristo giusto:

2 Ed esso è il purgamento de' peccati nostri: e non sol de' nostri, ma ancora di *quelli di* tutto 'l mondo.

3 E per questo conosciamo che noi l'abbiamo conosciuto, se osserviamo i suoi comandamenti.

4 Chi dice, lo l'ho conosciuto, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è nei tale.

5 Ma chi osserva la sua parola, l'amor di Dio è veramente compiuto nei tale: per questo conosciamo che noi siamo in lui.

6 Chi dice di dimorare in lui, dee, come egli caminò, caminare egli ancora simigliantemente.

7 Fratelli, io non vi scrivo un nuovo comandamento: anzi 'l comandamento vecchio, il quale aveste dal principio: il comandamento vecchio è la parola che voi udiste dal principio.

8 Ma pure ancora, io vi scrivo un comandamento nuovo: il che è ve-

ro in lui, ed in voi: perciochè le tenebre passano, e già risplende le vera luce.

9 Chi dice d' esser nella luce, ed odia il suo fratello, è nelle tenebre fino ad ora.

10 Chi ama il suo fratello dimora nella luce, e non v' è intoppo in lui.

11 Ma, chi odia il suo fratello è nelle tenebre, e camina nelle tenebre, e non sa ove egli si vada: perciochè le tenebre gli hanno accecati gli occhi.

12 Figlioletti, io vi scrivo: perciochè vi son rimessi i peccati per lo nome d' esso.

13 Padri, io vi scrivo: perciochè avete conosciuto quel *ch' è* dal principio. Giovani, io vi scrivo: perciochè avete vinto 'l maligno.

14 Fanciulli, io vi scrivo: perciochè avete conosciuto 'l Padre. Padri, io v' ho scritto: perciochè avete conosciuto quel *ch' è* dal principio. Giovani, io v' ho scritto: perciochè siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, ed avete vinto 'l maligno.

15 Non amate il mondo, nè le cose che *son* nel mondo: se alcuno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui.

16 Perciochè tutto quello ch' *è* nel mondo, la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi, e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo.

17 E'l mondo, e la sua concupiscenza, passa via: ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.

18 Fanciulli, egli è l' ultimo tempo: e, come avete inteso che l'anticristo verrà, fino ad ora vi son molti anticristi: onde noi conosciamo ch' egli è l' ultimo tempo.

19 Sono usciti d' infra noi, ma non erano de' nostri: perciochè, se fossero stati de' nostri, sarebber rimasi con noi: ma *conveniva* che fosser manifestati: perciochè non tutti son de' nostri.

20 Ma, quant' è a voi, voi avete l' unzione dal Santo, e conoscete ogni cosa.

21 Cioch' io v' ho scritto, non è perchè non sappiate la verità: anzi, perciochè la sapete, e perciochè niuna menzogna è dalla verità.

22 Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo? esso è l' anticristo, il qual nega il Padre, e 'l Figliuolo.

23 Chiunque nega il Figliuolo nè anche ha il Padre: chi confessa il Figliuolo ha ancora il Padre.

24 Quant' è a voi dunque, dimori in voi ciò ch' avete udito dal principio: se ciò ch' avete udito dal principio dimora in voi, ancora voi dimorerete nel Figliuolo, e nel Padre.

25 E quest' è la promessa, ch' egli ci ha fatta, *cioè*, la vita eterna.

26 Io v' ho scritte queste cose intorno a coloro che vi sodducono.

27 Ma, quant' è a voi, l' unzione ch'avete ricevuta da lui dimora in voi, e non avete bisogno che alcuno v' insegni: ma, come l' istessa unzione v' insegna ogni cosa, ed essa è verace, e non è menzogna; dimorate in esso, come quella v' ha insegnato.

28 Ora dunque, figlioletti, dimorate in lui: aciochè, quando egli sarà apparito, abbiamo confidanza, e non siamo confusi per la sua presenza, nel suo avvenimento.

29 Se voi sapete ch' egli è giusto, sappiate che chiunque opera la giustizia è nato da lui.

CAP. III.

VEDETE qual carità ci ha data il Padre, che noi siamo chiamati figliuoli di Dio: per ciò non ci conosce il mondo, perciochè non ha conosciuto lui.

2 Diletti, ora siamo figliuoli di Dio, ma non è ancora apparito cioché saremo: ma sappiamo che, quando egli sarà apparito, saremo simili a lui: perciochè noi lo vedremo come egli è.

3 E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, come esso è puro.

4 Chiunque fa il peccato fa ancora la trasgression della legge; e'l peccato è la trasgression della legge.

5 E voi sapete ch' egli è apparito, aciochè togliesse via i nostri peccati: e peccato alcuno non è in lui.

6 Chiunque dimora in lui non pecca: chiunque pecca non l' ha veduto, e non l' ha conosciuto.

7 Figlioletti, niuno vi sodduca: chi opera la giustizia è giusto, siccome esso è giusto.

8 Chiunque fa il peccato è dal diavolo: conciosiacosachè 'l diavolo pecchi dal principio: per questo è apparito il Figliuol di Dio, aciochè disfaccia l' opere del diavolo.

9 Chiunque è nato da Dio non fa peccato: perciochè il seme d'esso dimora in lui: e non può peccare, perciochè è nato da Dio.

10 Per questo son manifesti i figliuoli di Dio, ed i figliuoli del diavolo: chiunque non opera la giustizia, e chi non ama il suo fratello, non è da Dio.

11 Perciochè questo è l' annunzio, che voi avete udito dal principio,

che noi amiamo gli uni gli altri.
12 *E* non *facciamo* come Cain, *il quale* era dal maligno, ed uccise il suo fratello: e, per qual cagione l'uccise egli? perciochè l'opere sue erano malvage, e quelle del suo fratello giuste.
13 Non vi maravigliate, fratelli miei, se'l mondo v'odia.
14 Noi, perciochè amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: chi non ama il fratello dimora nella morte.
15 Chiunque odia il suo fratello è micidiale: e voi sapete ch' alcun micidiale non ha la vita eterna dimorante in sè.
16 In questo noi abbiamo conosciuto l'amor di Dio, ch' esso ha posta l'anima sua per noi: ancora noi dobbiam porre l'anime per li fratelli.
17 Or, se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere; come dimora l'amor di Dio in lui?
18 Figlioletti miei, non amiamo di parola, nè della lingua: ma d'opera, ed in verità.
19 Ed in questo conosciamo che noi siam della verità, ed accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto.
20 Perciochè, se'l cuor nostro *ci* condanna, Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa.
21 Diletti, se'l cuor nostro non ci condanna, noi abbiam confidanza appo Iddio.
22 E qualunque cosa chieggiamo, *la* riceviamo da lui: perciochè osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo le cose che gli sono grate.
23 E quest' è il suo comandamento, che crediamo al nome del suo Figliuol Gesù Cristo, ed amiamo gli uni gli altri, siccome egli *ne* ha dato il comandamento.
24 E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui, ed egli in esso: e per questo conosciamo ch'egli dimora in noi, *cioè*, dallo Spirito ch' egli ci ha donato.

CAP. IV.

DILETTI, non crediate ad ogni spirito: ma provate gli spiriti, se son da Dio: conciosiacosachè molti falsi profeti sieno usciti fuori nel mondo.
2 Per questo si conosce lo Spirito di Dio: ogni spirito, che confessa Gesù Cristo venuto in carne, è da Dio.
3 Ed ogni spirito, che non confessa Gesù Cristo venuto in carne, non è da Dio: e quell'è *lo spirito* d'anticristo, il quale voi avete udito dover venire: ed ora egli è già nel mondo.
4 Voi siete da Dio, figlioletti, e gli avete vinti: perciochè maggiore è colui ch'*è* in voi, che quel ch'*è* nel mondo.
5 Essi son dal mondo: e perciò, quello che parlano è del mondo, e'l mondo gli ascolta.
6 Noi siamo da Dio: chi conosce Iddio ci ascolta: chi non è da Dio non ci ascolta: da questo conosciamo lo spirito della verità, e lo spirito dell' errore.
7 Diletti, amiamo gli uni gli altri: perciochè la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio.
8 Chi non ama non ha conosciuto Iddio: conciosiacosach' Iddio sia carità.
9 In questo s' è manifestata la carità di Dio inverso noi, ch' Iddio ha mandato il suo Unigenito nel mondo, aciochè per lui viviamo.
10 In questo è la carità, non che noi abbiamo amato Iddio, ma ch'egli ha amati noi, ed ha mandato il suo Figliuolo, *per esser* purgamento de' nostri peccati.
11 Diletti, se Iddio ci ha così amati, ancora noi dobbiamo amar gli uni gli altri.
12 Niuno vide giammai Iddio: se noi amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi.
13 Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi, perciochè egli ci ha donato del suo Spirito.
14 E noi siamo stati spettatori, e testimoniamo che'l Padre ha mandato il Figliuolo, *per esser* Salvator del mondo.
15 Chi avrà confessato che Gesù è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio.
16 E noi abbiam conosciuta, e creduta la carità ch' Iddio ha inverso noi; Iddio è carità; e chi dimora nella carità dimora in Dio, ed Iddio dimora in lui.
17 In questo è compiuta la carità inverso noi, (aciochè abbiamo confidanza nel giorno del giudicio,) che, quale egli è, *tali* siamo ancora noi in questo mondo.
18 Paura non è nella carità: anzi la compiuta carità caccia fuori la paura: conciosiacosachè la paura abbia pena: e chi teme non è compiuto nella carità.
19 Noi l'amiamo, perciochè egli ci ha amati 'l primo.
20 Se alcuno dice, Io amo Iddio, ed odia il suo fratello, è bugiardo: perciochè, chi non ama il suo fratello, ch' egli ha veduto, come può amare Iddio, ch'egli non ha veduto?

21 E questo comandamento abbiam da lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

CAP. V.

OGNUNO, che crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio: e chiunque ama colui che l' ha generato, ama ancora colui ch' è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo ch'amiamo i figliuoli di Dio, quando amiamo Iddio, ed osserviamo i suoi comandamenti.

3 Perciochè quest' è l' amor di Dio, che noi osserviamo i suoi comandamenti: ed i suoi comandamenti non sono gravi.

4 Conciosiacosachè tutto quello ch'è nato da Dio vinca il mondo: e quest' è la vittoria c'ha vinto'l mondo, *cioè*, la fede nostra.

5 Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuol di Dio?

6 Quest' è quel ch'è venuto con acqua, e sangue, *cioè*, Gesù Cristo: non con acqua solamente, ma con sangue, e con acqua: e lo Spirito è quei che *ne* rende testimonianza: conciosiacosachè lo Spirito sia la verità.

7 Perciochè tre son quelli che testimoniano nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo: e questi tre sono una stessa cosa.

8 Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra, lo Spirito, e l' acqua, e 'l sangue: e questi tre si riferiscono a quell' una cosa.

9 Se noi riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: conciosiacosachè questa sia la testimonianza di Dio, la quale egli ha testimoniata del suo Figliuolo.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in sè stesso: chi non crede a Dio lo fa bugiardo: conciosiacosachè non abbia creduto alla testimonianza, ch' Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa, Ch' Iddio ci ha data la vita eterna, e che questa vita è nel suo Figliuolo.

12 Chi ha il Figliuolo ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

13 Io ho scritte queste cose a voi che credete nel nome del Figliuol di Dio, aciochè sappiate ch'avete la vita eterna, ed aciochè crediate nel nome del Figliuol di Dio.

14 E quest'è la confidanza ch'abbiamo appo lui, che, se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

15 E, se sappiamo che, qualunque cosa chieggiamo, egli ci esaudisce, noi sappiamo ch' abbiamo le cose ch'abbiam richieste da lui.

16 Se alcuno vede il suo fratello commetter peccato *che* non *sia* a morte, preghi *Iddio*, ed egli gli donerà la vita, *cioè*, a quelli che peccano, ma non a morte. V'è un peccato a morte: per quello io non dico ch'egli preghi.

17 Ogni iniquità è peccato: ma v'è alcun peccato *che* non *è* a morte.

18 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è nato da Dio conserva sè stesso, e 'l maligno non lo tocca.

19 Noi sappiamo che siam da Dio, e che tutto 'l mondo giace nel maligno.

20 Ma noi sappiamo che 'l Figliuol di Dio è venuto, e ci ha dato intendimento, aciochè conosciamo colui ch'è il vero: e noi siamo nel vero, nel suo Figliuolo Gesù Cristo: questo è il vero Dio, e la vita eterna.

21 Figlioletti, guardatevi dagl' idoli. Amen.

LA SECONDA EPISTOLA DI

S. GIOVANNI, APOSTOLO.

L'ANZIANO alla signora eletta, ed a' suoi figliuoli, i quali io amo in verità: e non io solo, ma ancora tutti quelli c'hanno conosciuta la verità;

2 Per la verità che dimora in noi, e sarà con noi in eterno.

3 Grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo, Figliuol del Padre, sia con voi, in verità, e carità.

4 Io mi son grandemente rallegrato c'ho trovato de' tuoi figliuoli che caminano in verità, secondo che *ne* abbiam ricevuto il comandamento dal Padre.

5 Ed ora io ti prego, signora, non come scrivendoti un comandamen

to nuovo, ma quello ch'abbiamo avuto dal principio, ch'amiamo gli uni gli altri.

6 E quest'è la carità, che caminiamo secondo i comandamenti d'esso. Quest'è il comandamento, siccome avete udito dal principio, che caminiate in quella.

7 Conciosiacosachè sieno entrati nel mondo molti sodduttori, i quali non confessano Gesù Cristo esser venuto in carne: un tale è il sodduttore, e l'anticristo.

8 Prendetevi guardia, aciochè non perdiamo le buone opere, ch'abbiamo operate: anzi riceviamo pieno premio.

9 Chiunque si rivolta, e non dimora nella dottrina di Cristo, non ha Iddio: chi dimora nella dottrina di Cristo ha e'l Padre, e'l Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa, e non salutatelo.

11 Perciochè, chi lo saluta partecipa le malvage opere d'esso.

12 Bench'io avessi molte cose da scrivervi, pur non ho voluto *farlo* per carta, e per inchiostro: ma spero di venire a voi, e parlarvi a bocca: aciochè la vostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella eletta ti salutano. Amen.

LA TERZA EPISTOLA DI

S. GIOVANNI, APOSTOLO.

L'ANZIANO al diletto Gaio, il quale io amo in verità.

2 Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa, e stij sano, siccome l'anima tua prospera.

3 Perciochè io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti i fratelli, ed hanno renduta testimonianza della tua verità, secondo che tu camini in verità.

4 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'intendere che i miei figliuoli caminano in verità.

5 Diletto, tu fai da *vero* fedele, in ciò che tu operi inverso i fratelli, ed inverso i forestieri:

6 I quali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della chiesa: i quali farai bene d'accompagnar degnamente, secondo Iddio.

7 Conciosiacosachè si sieno dipartiti da' Gentili per lo suo nome, senza prender nulla.

8 Noi adunque dobbiamo accogliere que' tali, aciochè siamo aiutatori alla verità.

9 Io ho scritto alla chiesa: ma Diotrefe, il qual procaccia il primato fra loro, non ci riceve.

10 Perciò, se io vengo, ricorderò l'opere ch'egli fa, cianciando di noi con malvage parole: e, non contento di questo, non solo egli non riceve i fratelli, ma ancora impedisce coloro che *gli* vogliono *ricevere*, e gli caccia fuor della chiesa.

11 Diletto, non imitare il male, ma il bene: chi fa bene è da Dio: ma chi fa male non ha veduto Iddio.

12 A Demetrio è renduta testimonianza da tutti, e dalla verità stessa: ed ancora noi ne testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

13 Io avea molte cose da scrivere, ma non voglio scriverlcti con inchiostro, e con penna.

14 Ma spero di vederti tosto, ed *allora* ci parleremo a bocca.

15 Pace *sia* teco: gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

EPISTOLA CATTOLICA DI

S. GIUDA, APOSTOLO.

GIUDA, servitor di Gesù Cristo, e fratel di Iacobo, a' chiamati, santificati in Dio Padre, e conservati in Cristo Gesù:

2 Misericordia, pace, e carità, vi sia multiplicata.

3 Diletti, conciosiacosach' io ponga ogni studio in iscrivervi della comune salute, m'è stato necessario scrivervi, per esortarvi di proseguir di combatter per la fede, ch'è stata una volta insegnata a' santi.

4 Perciochè sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione: empi, i quali rivolgono la grazia dell' Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Dio, e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo.

5 Or io voglio ricordar *questo* a voi, ch' avete saputo una volta questo, che 'l Signore, avendo salvato il *suo* popolo dal paese d' Egitto, poi appresso distrusse quelli che non credettero:

6 Ed ha messi in guardia sotto caligine, con legami eterni, per lo giudicio del gran giorno, gli angeli che non hanno guardata la loro origine, ma hanno lasciata la lor propia stanza.

7 Come Sodoma, e Gomorra, e le città d'intorno, avendo puttaneggiato nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena dell' eterno fuoco.

8 E pur simigliantemente ancora costoro, trasognati, contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicono male delle dignità.

9 Là dove l' arcangelo Micael, quando, contendendo col diavolo, disputava intorno al corpo di Moisè, non ardì lanciar contr' a lui sentenza di maldicenza: anzi disse, Sgriditi 'l Signore.

10 Ma costoro dicono male di tutte le cose ch' ignorano; e si corrompono in tutte quelle, le quali, come gli animali senza ragione, naturalmente sanno.

11 Guai a loro! perciochè son caminati per la via di Cain, e si son lasciati trasportare per l' inganno del premio di Balaam, e son periti per la contradizione di Core.

12 Costoro son macchie ne' vostri pasti di carità, mentre sono a tavola *con voi*, pascendo loro stessi senza riverenza: nuvole senz' acqua, sospinte quà, e là da' venti: alberi appassati, sterili, due volte morti, diradicati:

13 Fiere onde del mare, schiumanti le lor brutture: stelle erranti, a cui è riservata la caligine delle tenebre in eterno.

14 Or a tali ancora profetizzò Enoc, settimo da Adam: dicendo, Ecco, il Signore è venuto con le sue sante migliaia:

15 Per far giudicio contr' a tutti, ed arguire tutti gli empi d' infra loro, di tutte l'opere d' empietà, c' hanno commesse: e di tutte le cose felle, c' hanno proferite contr' a lui gli empi peccatori.

16 Costoro son mormoratori, querimoniosi, caminando secondo le lor concupiscenze: e la bocca loro proferisce cose sopra modo gonfie, ammirando le persone per l' utilità.

17 Ma voi, diletti, ricordatevi delle parole predette dagli apostoli del Signor nostro Gesù Cristo;

18 Come vi dicevano, che nell' ultimo tempo vi sarebbero degli schernitori, i quali caminerebbero secondo le concupiscenze delle loro empietà.

19 Costoro son quelli che separano sè stessi, *essendo* sensuali, non avendo lo Spirito.

20 Ma voi, diletti, edificando voi stessi sopra la vostra santissima fede, orando per lo Spirito Santo:

21 Conservatevi nell' amor di Dio, aspettando la misericordia del Signor nostro Gesù Cristo, a vita eterna:

22 Ed abbiate compassion degli uni, usando discrezione:

23 Ma salvate gli altri per ispavento, rapendo*gli* dal fuoco: odiando eziandio la vesta macchiata dal la carne.

24 Or a colui ch'è potente da conservarvi senza intoppo, e farvi comparir davanti alla gloria sua irriprensibili, con giubilo:

25 A Dio sol savio, Salvator nostro, *sia* gloria, e magnificenza; imperio, e podestà; ed ora, e per tutti i secoli. Amen.

L'APOCALISSE, O LA RIVELAZIONE DI
S. GIOVANNI, TEOLOGO

CAP. I.

LA Rivelazione di Gesù Cristo, la quale Iddio gli ha data, per far sapere a' suoi servitori le cose che deono avvenire in breve tempo: ed egli l' ha dichiarata, avendo*la* mandata per lo suo angelo, a Giovanni, suo servitore:

2 Il quale ha testimoniato della parola di Dio, e della testimonianza di Gesù Cristo, e di tutte le cose ch'egli ha vedute.

3 Beato chi legge, e *beati* coloro ch'ascoltano le parole di questa profezia, e servano le cose che in essa sono scritte: perciochè il tempo *è* vicino.

4 GIOVANNI, alle sette chiese, che *son* nell' Asia: Grazia a voi, e pace, da colui che è, e ch'era, e c'ha da venire: e da' sette spiriti, che son davanti al suo trono;

5 E da Gesù Cristo, il fedel testimonio, il primogenito da' morti, e'l principe delli re della terra. Ad esso, che ci ha amati, e ci ha lavati de' nostri peccati col suo sangue:

6 E ci ha fatti re, e sacerdoti, a Dio, suo Padre: *sia* la gloria, e l' imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

7 Ecco, egli viene con le nuvole, ed ogni occhio lo vedrà, eziandio quelli che l' hanno trafitto: e tutte le nazioni della terra faranno cordoglio per lui. Sì, Amen.

8 Io son l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine: dice il Signore Iddio, che è, e ch'era, e c' ha da venire, l'Onnipotente.

9 Io Giovanni, che *son* vostro fratello, ed insieme consorte nell' afflizione, e nel regno, e nella sofferenza di Cristo Gesù, era nell' isola chiamata Patmo, per la parola di Dio, e per la testimonianza di Gesù Cristo.

10 Io era in Ispirito nel giorno della Domenica; ed udii dietro a me una gran voce, come d'una tromba:

11 Che diceva, Io son l'Alfa, e l'Omega; il primo, e l'ultimo: e, Ciò che tu vedi scrivilo in un libro, e mandalo alle sette chiese, che *sono* in Asia: ad Efeso, ed a Smirna, ed a Pergamo, ed a Tiatiri, ed a Sardi, ed a Filadelfia, ed a Laodicea.

12 Ed io in quello mi rivoltai, per veder la voce ch' avea parlato meco: e, rivoltomi, vidi sette candellieri d'oro.

13 Ed, in mezzo di que' sette candellieri, *uno*, simigliante ad un figliuol d'uomo, vestito d'una vesta lunga fino a' piedi, e cinto d' una cintura d'oro alle mammelle.

14 E'l suo capo, ed i suoi capelli *erano* candidi, come lana bianca, a guisa di neve: ed i suoi occhi somigliavano una fiamma di fuoco:

15 Ed i suoi piedi *erano* simili a del calcolibano, a guisa che fossero stati infocati in una fornace; e la sua voce *era* come'l suono di molte acque.

16 Ed egli avea nella sua man destra sette stelle: e della sua bocca usciva una spada a due tagli, aguta: e'l suo sguardo *era* come il sole, *quando* egli risplende nella sua forza.

17 E, quando io l'ebbi veduto, caddi a' suoi piedi, come morto. Ed egli mise la sua man destra sopra me, dicendomi, Non temere: io sono il primo, e l'ultimo:

18 E quel che vive: e sono stato morto, ma ecco, son vivente ne' secoli de' secoli. Amen: ed ho le chiavi della morte, e dell' inferno.

19 Scrivi adunque le cose che tu hai vedute, e quelle che sono, e quelle che saranno da ora innanzi:

20 Il misterio delle sette stelle, che tu hai vedute sopra la mia destra: e *quello* de' sette candellieri d'oro. Le sette stelle son gli angeli delle sette chiese: ed i sette candellieri, che tu hai veduti, son le sette chiese.

CAP. II.

ALL'angelo della chiesa d' Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra, il quale camina in mezzo de' sette candellieri d'oro;

2 Io conosco l' opere tue, e la tua fatica, e la tua sofferenza, e che tu non puoi portare i malvagi; ed hai provati coloro che si dicono essere apostoli, e no*l* sono; e gli hai trovati mendaci:

3 Ed hai portato il carico, ed hai sofferenza, ed hai faticato per lo mio nome, e non ti sei stancato.

4 Ma io ho contr' a te *questo*, che tu hai lasciata la tua primiera carità.

5 Ricordati adunque onde tu sei scaduto, e ravvediti, e fa le pri-

miere opere: se non, tosto verrò a te, e rimoverò il tuo candelliere dal suo luogo, se tu non ti ravvedi.

6 Ma tu hai questo, che tu odij l'opere de' Nicolaiti, le quali odio io ancora.

7 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo del paradiso dell'Iddio mio.

8 Ed all' angelo della chiesa di Smirna scrivi: Queste cose dice il primo, e l'ultimo; il quale è stato morto, ed è tornato in vita:

9 Io conosco le tue opere, e la tua afflizione, e la tua povertà; (ma pur tu sei ricco;) e la bestemmia di coloro che si dicono esser Giudei, e noi sono; anzi *sono* una sinagoga di Satana.

10 Non temer nulla delle cose che tu sofferirai: ecco, egli avverrà che'l diavolo caccerà *alcuni* di voi in prigione, aciochè siate provati: e voi avrete tribolazione di dieci giorni: sij fedele infino alla morte, ed io ti darò la corona della vita.

11 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: Chi vince non sarà punto offeso dalla morte seconda.

12 Ed all' angelo della chiesa di Pergamo scrivi: Queste cose dice colui c' ha la spada a due tagli, aguta:

13 Io conosco le tue opere, e dove tu abiti, *cioè*, là dove *è* il seggio di Satana: e pur tu ritieni 'l mio nome, e non hai rinegata la mia fede, a' dì che fu ucciso il mio fedel testimonio Antipa appo voi, là dove abita Satana.

14 Ma io ho alcune poche cose contr'a te: *cioè*, che tu hai quivi di quelli che tengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balac di porre intoppo davanti a' figliuoli d' Israel, aciochè mangiassero delle cose sacrificate agl' idoli, e fornicassero.

15 Così hai ancora tu di quelli che tengono la dottrina de' Nicolaiti; il che io odio.

16 Ravvediti: se non, tosto verrò a te, e combatterò con loro con la spada della mia bocca.

17 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò mangiar della manna nascosta, e gli darò un calcolo bianco, ed in su quel calcolo un nuovo nome scritto, il qual niun conosce, se non colui che *lo* riceve.

18 Ed all' angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: Queste cose dice il Figliuol di Dio, il quale ha gli occhi come fiamma di fuoco, ed i cui piedi *sono* simili a calcolibano:

19 Io conosco le tue opere, e la tua carità, e la tua fede, e 'l tuo ministerio, e la tua sofferenza; e che le tue opere ultime sopravanzano le primiere:

20 Ma ho contr' a te alcune poche cose, *cioè*, che tu lasci che la donna Iezabel, la quale si dice esser profetessa, insegni, e sodduca i miei servitori, per fornicare, e mangiar de' sacrificij degl' idoli.

21 Ed io le ho dato tempo da ravvedersi della sua fornicazione: ma ella non s' è ravveduta.

22 Ecco, io la fo cadere in letto: e quelli ch'adulterano con lei, in gran tribolazione, se non si ravveggono dell' opere loro:

23 E farò morir di morte i figliuoli d'essa: e tutte le chiese conosceranno ch' io son quello ch' investigo le reni, ed i cuori: e renderò a ciascun di voi secondo le vostre opere.

24 Ma a voi altri che *siete* in Tiatiri, che non avete questa dottrina, e non avete conosciute le profondità di Satana, come coloro parlano; io dico, io non metterò sopra voi altro carico.

25 Tuttavolta, ciò che voi avete ritenetelo fin ch' io venga.

26 Ed a chi vince, e guarda fino al fine l'opere mie, io darò podestà sopra le nazioni:

27 Ed egli le reggerà con una verga di ferro, e saranno tritate come i vasi di terra: siccome io ancora ho ricevuto dal Padre mio:

28 E gli darò la stella mattutina.

29 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

CAP. III.

ED all' angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui c' ha i sette spiriti di Dio, e le sette stelle: Io conosco le tue opere; che tu hai nome di vivere, e pur sei morto.

2 Sij vigilante, e rafferma il rimanente che sta per morire: conciosiacosach' io non abbia trovate l' opere tue compiute nel cospetto dell' Iddio mio.

3 Ricordati adunque quanto hai ricevuto, ed udito; e serva*lo*, e ravvediti. Che se tu non vegghi, io verrò sopra te, a guisa di ladro, e tu non saprai a quale ora io verrò sopra te:

4 Ma pur hai alcune poche persone in Sardi, che non hanno contaminate le lor veste: e quelli camineranno meco in *veste* bianche, perciochè *ne* son degni.

5 Chi vince sarà vestito di veste

bianca, ed io non cancellerò il suo nome dal libro della vita: anzi confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio, e nel cospetto de' suoi angeli.

6 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

7 Ed all' angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il santo, il verace, colui c' ha la chiave di David; il quale apre, e niuno chiude; il qual chiude, e niuno apre:

8 Io conosco le tue opere: ecco, io t' ho posto la porta aperta davanti, la qual niuno può chiudere: percioché tu hai un poco di forza, ed hai guardata la mia parola, e non hai rinegato il mio nome.

9 Ecco, io riduco *que'* della sinagoga di Satana, che si dicono esser Giudei, e noi sono, anzi mentono, *in tale stato*, che farò che verranno, e s' inchineranno davanti a' tuoi piedi, e conosceranno ch' io t' ho amato.

10 Perciochè tu hai guardata la parola della mia pazienza, io altresì ti guarderò dall' ora della tentazione che verrà sopra tutto'l mondo, per far prova di coloro ch'abitano sopra la terra.

11 Ecco, io vengo in breve: ritieni ciò che tu hai, aciochè niuno ti tolga la tua corona.

12 Chi vince io lo farò una colonna nel tempio dell' Iddio mio, ed egli non uscirà mai più fuori: e scriverò sopra lui 'l nome dell' Iddio mio, e 'l nome della città dell' Iddio mio, della nuova Gerusalemme, la quale scende dal cielo, d' appresso all' Iddio mio; e 'l mio nuovo nome.

13 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

14 Ed all' angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il fedel testimonio, e verace; il principio della creatura di Dio:

15 Io conosco le tue opere, che tu non sei nè freddo, nè fervente: oh fossi tu pur freddo, o fervente!

16 Così, perciochè tu sei tiepido, e non sei nè freddo, nè fervente, io ti vomiterò fuor della mia bocca.

17 Perciochè tu dici, Io son ricco, e sono arricchito, e non ho bisogno di nulla: e non sai che tu sei quel calamitoso, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo.

18 Io ti consiglio di comperar da me dell' oro affinato col fuoco, aciochè tu arricchisca: e de' vestimenti bianchi, aciochè tu sij vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; e d'ugnere con un collirio gli occhi tuoi, aciochè tu vegga.

19 Io riprendo, e gastigo tutti quelli che io amo: abbi adunque zelo, e ravvediti.

20 Ecco, io sto alla porta, e picchio: se alcuno ode la mia voce, ed apre la porta, io entrerò a lui, e cenerò con lui, ed egli meco.

21 A chi vince io donerò di seder meco nel trono mio: siccome io ancora ho vinto, e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.

22 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

CAP. IV.

DOPO queste cose, io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo: *ecco* ancora quella prima voce, a guisa di tromba, ch' io avea udita parlante meco: dicendo, Sali quà, ed io ti mostrerò le cose che deono avvenire da ora innanzi.

2 E subito io fui *rapito* in ispirito: ed ecco, un trono era posto nel cielo, ed in sul trono *v'era* uno a sedere.

3 E colui che sedea era nell' aspetto somigliante ad una pietra di diaspro, e sardia: ed intorno al trono *v'era* l'arco celeste, somigliante in vista ad uno smeraldo.

4 Ed intorno al trono *v'erano* ventiquattro troni, ed in su i ventiquattro troni vidi sedere i ventiquattro vecchi, vestiti di vestimenti bianchi: ed aveano in su le lor teste delle corone d'oro.

5 E dal trono procedevano folgori, e suoni, e tuoni: e *v'erano* sette lampane ardenti davanti al trono, le quali sono i sette Spiriti di Dio.

6 E davanti al trono *v'era* come un mar di vetro, simile a cristallo: e *quivi* in mezzo, *ove era* il trono, e d' intorno ad esso, *v'erano* quattro animali, pieni d'occhi, davanti, e dietro.

7 E 'l primo animale *era* simile ad un leone, e 'l secondo animale simile ad un vitello, e 'l terzo animale avea la faccia come un' uomo, e 'l quarto animale *era* simile ad un' aquila volante.

8 Ed i quattro animali aveano per uno sei ale d' intorno, e dentro erano pieni d'occhi: e non restano mai, nè giorno, nè notte, di dire, Santo, Santo, Santo, *è* il Signore Iddio, l' Onnipotente, ch'era, ch'è, e c'ha da venire.

9 E, quando gli animali rendevano gloria, ed onore, e grazie, a colui che sedeva in sul trono, a colui che vive ne' secoli de' secoli:

10 I ventiquattro vecchi si gittavano giù davanti a colui che sede-

va in sul trono, ed adoravano colui che vive ne' secoli de' secoli: e gittavano le lor corone davanti al trono: dicendo,

11 Degno sei, o Signore, ed Iddio nostro, o Santo, di ricever la gloria, l'onore, e la potenza: perciocchè tu hai create tutte le cose: e per la tua volontà sono, e sono state create.

CAP. V.

POI io vidi nella man destra di colui che sedeva in sul trono un libro scritto dentro, e difuori, suggellato con sette suggelli.

2 E vidi un possente angelo, che bandiva con gran voce, Chi è degno d'aprire il libro, e di sciorre i suoi suggelli?

3 E niuno, nè in cielo, nè sopra la terra, nè disotto alla terra, poteva aprire il libro, nè riguardarlo.

4 Ed io piagneva forte, perciochè niuno era stato trovato degno d'aprire, e di leggere il libro; e non pur di riguardarlo.

5 Ed uno de' vecchi mi disse, Non piagnere: ecco, il Leone, che *è* della tribù di Giuda, la Radice di David, ha vinto, per aprire il libro, e sciorre i suoi sette suggelli.

6 Poi io vidi, ed ecco, in mezzo del trono, e de' quattro animali, ed in mezzo de' vecchi, un' Agnello che stava in piè, che pareva essere stato ucciso, il quale avea sette corna, e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.

7 Ed esso venne, e prese il libro dalla man destra di colui che sedeva in sul trono.

8 E, quando egli ebbe preso il libro, i quattro animali, ed i ventiquattro vecchi, si gittarono giù davanti all' Agnello, avendo ciascuno delle cetere, e delle coppe piene di profumi, che sono l'orazioni de' santi.

9 E cantavano un nuovo cantico: dicendo, Tu sei degno di ricevere il libro, e d'aprire i suoi suggelli: perciochè tu sei stato ucciso, e col tuo sangue ci hai comperati a Dio, d'ogni tribù, e lingua, e popolo, e nazione;

10 E ci hai fatti re, e sacerdoti, all' Iddio nostro: e noi regneremo sopra la terra.

11 Ed io riguardai, ed udii la voce di molti angeli intorno al trono, ed agli animali, ed a' vecchi: e 'l numero loro era di migliaia di migliaia, e di decine di migliaia di decine di migliaia:

12 Che dicevano con gran voce, Degno è l'Agnello, ch'è stato ucciso, di ricever la potenza, e le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l'onore, e la gloria, e la benedizione.

13 Io udii ancora ogni creatura ch'è nel cielo, e sopra la terra, e disotto alla terra; e quelle che son nel mare, e tutte le cose che sono in essi, che dicevano, A colui che siede in sul trono, ed all' Agnello, *sia* la benedizione, e l' onore, e la gloria, e la forza, ne' secoli de' secoli.

14 Ed i quattro animali dicevano Amen: ed i ventiquattro vecchi si gittarono giù, ed adorarono colui che vive ne' secoli de' secoli.

CAP. VI.

POI vidi, quando l'Agnello ebbe aperto l'uno de' sette suggelli: ed io udii uno de' quattro animali, che diceva, a guisa *che fosse stata* la voce d'un tuono, Vieni, e vedi.

2 Ed io vidi, ed ecco un caval bianco: e colui che lo cavalcava avea un' arco: e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori vincitore, ed aciochè vincesse.

3 E, quando egli ebbe aperto il secondo suggello, io udii 'l secondo animale, che diceva, Vieni, e vedi.

4 Ed uscì fuori un' altro cavallo, sauro: ed a colui che lo cavalcava fu dato di toglier la pace dalla terra, aciochè *gli uomini* s' uccidessero gli uni gli altri: e gli fu data una grande spada.

5 E, quando egli ebbe aperto il terzo suggello, io udii 'l terzo animale, che diceva, Vieni, e vedi. Ed io vidi, ed ecco un caval morello: e colui che lo cavalcava avea una bilancia in mano.

6 Ed io udii una voce, in mezzo de' quattro animali, che diceva, La chenice del frumento per un danaio, e le tre chenici dell' orzo per un danaio: e non danneggiare il vino, nè l' olio.

7 E, quando egli ebbe aperto il quarto suggello, io udii la voce del quarto animale, che diceva, Vieni, e vedi.

8 Ed io vidi, ed ecco un caval falvo: e colui che lo cavalcava avea nome la Morte; e dietro ad essa seguitava l' Inferno: e fu loro data podestà sopra la quarta parte della terra, da uccider con ispada, con fame, e con mortalità; e per le fiere della terra.

9 E, quando egli ebbe aperto il quinto suggello, io vidi disotto all' altare l'anime degli uomini uccisi per la parola di Dio, e per la testimonianza dell' Agnello, la quale aveano:

10 E gridarono con gran voce,

dicendo, Infino a quando, o Signore, *che sei* 'l santo, e'l verace, non fai tu giudicio, e non vendichi tu il nostro sangue sopra coloro ch'abitano sopra la terra?

11 E furono date a ciascuna d'esse delle stole bianche, e fu lor detto che si riposassero ancora un poco di tempo, infino attanto che fosse ancora compiuto *il numero de'* lor conservi, e *de'* lor fratelli, c'hanno da essere uccisi, come essi.

12 Poi vidi, quando egli ebbe aperto il sesto suggello: ed ecco, si fece un gran tremoto, e'l sole divenne nero, come un sacco di pelo: e la luna divenne tutta come sangue;

13 E le stelle del cielo caddero in terra, come quando 'l fico, scosso da un gran vento, lascia cadere i suoi ficucci.

14 E 'l cielo si ritirò, come un libro convolto: ed ogni montagna, ed isola fu mossa dal suo luogo.

15 E li re della terra, ed i grandi, ed i capitani, ed i ricchi, ed i possenti, ed ogni servo, ed ogni franco, si nascosero nelle spilonche, e nelle rocce de' monti:

16 E dicevano a' monti, ed alle rocce, Cadeteci addosso, e nascondeteci dal cospetto di colui che siede sopra 'l trono, e dall' ira dell'Agnello:

17 Perciochè è venuto il gran giorno della sua ira: e chi potrà durare?

CAP. VII.

E DOPO queste cose, io vidi quattro angeli, che stavano in piè sopra i quattro canti della terra, ritenendo i quattro venti della terra, aciochè non soffiasse vento alcuno sopra la terra, nè sopra 'l mare, nè sopra alcun' albero.

2 Poi vidi un' altro angelo, che saliva dal sol levante, il quale avea il suggello dell' Iddio vivente: ed egli gridò con gran voce a' quattro angeli, a' quali era dato di danneggiar la terra, e 'l mare:

3 Dicendo, Non danneggiate la terra, nè 'l mare, nè gli alberi, fin che noi abbiamo segnati i servitori dell' Iddio nostro in su le fronti loro.

4 Ed io udii 'l numero de' segnati, *ch'era di* cenquarantaquattromila segnati di tutte le tribù de' figliuoli d' Israel.

5 Della tribù di Giuda, dodicimila segnati: della tribù di Ruben, dodicimila segnati: della tribù di Gad, dodicimila segnati:

6 Della tribù d'Aser, dodicimila segnati: della tribù di Neftali, dodicimila segnati: della tribù di Manasse, dodicimila segnati:

7 Della tribù di Simeon, dodicimila segnati: della tribù di Levi, dodicimila segnati: della tribù d' Issacar, dodicimila segnati.

8 Della tribù di Zabulon, dodicimila segnati: della tribù di Iosef, dodicimila segnati: della tribù di Beniamin, dodicimila segnati.

9 Dopo queste cose, io vidi, ed ecco una turba grande, la qual niuno poteva annoverare, di tutte le nazioni, e tribù, e popoli, e lingue, i quali stavano in piè davanti al trono, e davanti all'Agnello, vestiti di stole bianche, ed *aveano* delle palme nelle mani:

10 E gridavano con gran voce: dicendo, La salute *appartiene* all' Iddio nostro, il quale siede sopra 'l trono; ed all'Agnello.

11 E tutti gli angeli stavano in piè intorno al trono, ed a' vecchi, ed a' quattro animali: e si gittarono giù in su le lor facce, davanti al trono; ed adorarono Iddio:

12 Dicendo, Amen: la benedizione, e la gloria, e la sapienza, e le grazie, e l'onore, e la potenza, e la forza, *appartengono* all' Iddio nostro ne' secoli de' secoli. Amen.

13 Ed uno de' vecchi mi fece motto, e mi disse, Chi son costoro, che son vestiti di stole bianche? ed onde son venuti?

14 Ed io gli dissi, Signor mio, tu'l sai. Ed egli mi disse, Costoro son quelli che son venuti dalla gran tribolazione, ed hanno lavate le loro stole, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.

15 Perciò sono davanti al trono di Dio, e gli servono giorno e notte, nel suo tempio: e colui che siede sopra'l trono tenderà sopra loro il suo tabernacolo.

16 Non avranno più fame, nè sete: e non caderà più sopra loro nè sole, nè arsura alcuna:

17 Perciochè l'Agnello che è in mezzo del trono gli pasturerà, e gli guiderà alle vive fonti dell'acque: ed Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro.

CAP. VIII.

E QUANDO *l'Agnello* ebbe aperto il settimo suggello, si fece silenzio nel cielo lo spazio d' intorno ad una mezza ora.

2 Ed io vidi i sette angeli, i quali stavano in piè davanti a Dio, e furono loro date sette trombe.

3 Ed un' altro angelo venne, e si fermò appresso l'altare, avendo un turibolo d' oro: e gli furono dati molti profumi, aciochè *ne* desse all'orazioni di tutti i santi, sopra

l'altar d'oro, ch' *era* davanti al trono.

4 E'l fumo de' profumi, *dati* all'orazioni de' santi, salì, dalla man dell'angelo, nel cospetto di Dio.

5 Poi l'angelo prese il turibolo, e l'empiè del fuoco dell'altare, e *lo* gittò nella terra: e si fecero suoni, e tuoni, e folgori, e tremoto.

6 Ed i sette angeli ch'aveano le sette trombe s'apparecchiarono per sonare.

7 E'l primo angelo sonò, e venne una gragnuola, e del fuoco, mescolati con sangue; e furono gittati nella terra: e la terza parte della terra fu arsa: la terza parte degli alberi altresì, ed ogni erba verde fu bruciata.

8 Poi sonò il secondo angelo; e fu gittato nel mare, come un gran monte ardente; e la terza parte del mare divenne sangue;

9 E la terza parte delle creature *che son* nel mare, le quali hanno anima, morì: e la terza parte delle navi perì.

10 Poi sonò il terzo angelo, e cadde dal cielo una grande stella, ardente come un torchio: e cadde sopra la terza parte de' fiumi, e sopra le fonti dell'acque.

11 E'l nome della stella si chiama Assenzio: e la terza parte dell'acque divenne assenzio: e molti degli uomini morirono di quell'acque; perciochè erano divenute amare.

12 Poi sonò il quarto angelo, e la terza parte del sole fu percossa, e la terza parte della luna, e la terza parte delle stelle, sì che la terza parte loro scurò: e la terza parte del giorno non luceva, nè la notte simigliantemente.

13 Ed io riguardai, ed udii un'angelo volante in mezzo del cielo, che disse con gran voce tre volte, Guai, guai, guai a coloro ch'abitano sopra la terra, per gli altri suoni della tromba de' tre angeli c'hanno da sonare!

CAP. IX.

POI sonò il quinto angelo, ed io vidi una stella caduta dal cielo in terra: ed ad esso fu data la chiave del pozzo dell'abisso.

2 Ed egli aperse il pozzo dell'abisso, e di quel pozzo salì un fumo, somigliante al fumo d'una gran fornace ardente: e 'l sole e l'aria scurò, per lo fumo del pozzo.

3 E di quel fumo uscirono in terra locuste: e fu loro dato potere, simile a quel degli scorpioni della terra.

4 E fu lor detto, che non danneggiassero l'erba della terra, nè verdura alcuna, nè albero alcuno; ma sol gli uomini c' hanno il segnal di Dio in su le lor fronti.

5 E fu loro dato, non d'ucciderli, ma di tormentar*gli* lo spazio di cinque mesi; è'l lor tormento *era* come quel dello scorpione, quando ha ferito l'uomo.

6 Ed in que' giorni gli uomini cercheranno la morte, e non la troveranno: e disidereranno di morire, e la morte fuggirà da loro.

7 Or i sembianti delle locuste *erano* simili a cavalli apparecchiati alla battaglia: ed *aveano* in su le lor teste come delle corone d'oro, e le lor facce *erano* come facce d'uomini.

8 Ed aveano capelli, come capelli di donne: ed i lor denti erano come denti di leoni.

9 Ed aveano degli usberghi, come usberghi di ferro: e'l suon delle loro ale *era* come il suon de' carri, *o* di molti cavalli correnti alla battaglia.

10 Ed aveano delle code simili a *quelle degli* scorpioni, e v'erano delle punte nelle lor code: e'l poter loro *era* di danneggiar gli uomini lo spazio di cinque mesi.

11 Ed aveano per re sopra loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in Ebreo *è* Abaddon, ed in Greco Apollion.

12 Il primo Guai è passato: ecco, vengono ancora due Guai, dopo queste cose.

13 Poi il sesto angelo sonò: ed io udii una voce dalle quattro corna dell'altar d'oro, ch' *era* davanti a Dio:

14 La quale disse al sesto angelo ch'avea la tromba, Sciogli i quattro angeli, che son legati in sul gran fiume Eufrate.

15 E furono sciolti que' quattro angeli, ch' erano apparecchiati per quell'ora, e giorno, e mese, ed anno; per uccider la terza parte degli uomini.

16 E'l numero degli eserciti della cavalleria *era* di venti migliaia di decine di migliaia: ed io udi'l numero loro.

17 Simigliantemente ancora vidi nella visione i cavalli, e quelli che gli cavalcavano, i quali aveano degli usberghi di fuoco, di giacinto, e di solfo: e le teste de' cavalli *erano* come teste di leoni: e delle bocche loro usciva fuoco, e fumo, e solfo.

18 Da queste tre piaghe, dal fuoco, dal fumo, e dal solfo, ch' usciva delle bocche loro, fu uccisa la terza parte degli uomini.

19 Perciochè il poter de' cavalli era nella lor bocca, e nelle lor code: conciofossecosachè le lor code *fossero* simili a serpenti, avendo delle teste, e con esse danneggiavano.

20 E 'l rimanente degli uomini, che non furono uccisi di queste piaghe, non si ravvide ancora dell' opere delle lor mani, per non adorare i demoni, e gl' idoli d'oro, e d'argento, e di rame, e di pietra, e di legno, i quali non possono nè vedere, nè udire, nè caminare.

21 Parimente non si ravvidero de' lor micidi, nè delle lor malie, nè della lor fornicazione, nè de' lor furti.

CAP. X.

POI vidi un' altro possente angelo, che scendeva dal cielo, intorniato d' una nuvola, sopra 'l capo del quale *era* l' arco celeste: e la sua faccia *era* come il sole, ed i suoi piedi come colonne di fuoco:

2 Ed avea in mano un libretto aperto: ed egli posò il suo piè destro in sul mare, e 'l sinistro in su la terra:

3 E gridò con gran voce, nella maniera che rugge il leone: e, quando ebbe gridato, i sette tuoni proferirono le lor voci.

4 E, quando i sette tuoni ebbero proferite le lor voci, io era presto per iscriverle. ma io udii una voce dal cielo, che mi disse, Suggella le cose che i sette tuoni hanno proferite, e non iscriverle.

5 E l'angelo, il quale io avea veduto stare in piè in sul mare, ed in su la terra, levò la man destra al cielo;

6 E giurò per colui che vive ne' secoli de' secoli, il quale ha creato il cielo, e le cose che *sono* in esso: e la terra, e le cose che *sono* in essa: e 'l mare, e le cose che *sono* in esso; che non vi sarebbe più tempo:

7 Ma, ch' al tempo del suono del settimo angelo, quando egli sonerebbe si compierebbe il segreto di Dio, il quale egli ha annunziato a' suoi servitori profeti.

8 E la voce ch' io avea udita dal cielo parlò di nuovo meco, e disse, Va', prendi il libretto aperto, *ch' è* in man dell' angelo, che sta in sul mare, ed in su la terra.

9 Ed io andai a quell' angelo, dicendogli, Dammi 'l libretto. Ed egli mi disse, Prendi*lo*, e divoralo: ed esso ti recherà amaritudine al ventre; ma nella tua bocca sarà dolce, come mele.

10 Ed io presi 'l libretto di man dell' angelo, e lo divorai: e mi fu dolce in bocca, come mele: ma, quando l' ebbi divorato, il mio ventre sentì amaritudine.

11 Ed egli mi disse, E' ti bisogna di nuovo profetizzare contr' a molti popoli, e nazioni, e lingue, e re.

CAP. XI.

POI mi fu data una canna, simile ad una verga. E l' angelo si presentò *a me:* dicendo, Levati, e misura il tempio di Dio, e l' altare, e quelli ch' adorano in quello:

2 Ma tralascia il cortile difuori del tempio, e non misurarlo: perciochè egli è stato dato a' Gentili, ed essi calcheranno la santa città lo spazio di quarantadue mesi.

3 Ed io darò a' miei due testimoni, *di profetizzare:* e profetizzeranno mille dugensessanta giorni, vestiti di sacchi.

4 Questi sono i due ulivi, ed i due candellieri, che stanno nel cospetto del Signor della terra.

5 E, se alcuno gli vuole offendere, fuoco esce della bocca loro, e divora i lor nemici: e, se alcuno gli vuole offendere, convien ch' egli sia ucciso in questa maniera.

6 Costoro hanno podestà di chiudere il cielo, che non caggia alcuna pioggia a' dì della lor profezia: hanno parimente podestà sopra l'acque, per convertirle in sangue: e di percuoter la terra di qualunque piaga, ogni volta che vorranno.

7 E, quando avranno finita la lor testimonianza, la bestia che sale dall' abisso farà guerra con loro, e gli vincera, e gli ucciderà.

8 Ed i lor corpi morti *giaceranno* in su la piazza della gran città, la quale spiritualmente si chiama Sodoma, ed Egitto: dove ancora è stato crocifisso il Signor loro.

9 E *gli uomini* d'infra i popoli, e tribù, e lingue, e nazioni, vedranno i lor corpi morti lo spazio di tre giorni, e mezzo: e non lasceranno che i lor corpi morti sieno posti in monumenti.

10 E gli abitanti della terra si rallegreranno di loro, e ne faranno festa, e si manderanno presenti gli uni agli altri: perciochè questi due profeti avranno tormentati gli abitanti della terra.

11 Ed in capo di tre giorni, e mezzo, lo Spirito della vita, *procedente* da Dio, entrò in loro, e si rizzarono in piè, e grande spavento cadde sopra quelli che gli videro.

12 Ed essi udirono una gran voce dal cielo, che disse loro, Salite qua. Ed essi salirono al cielo nel-

la nuvola: ed i lor nemici gli videro.

13 Ed in quell' ora si fece un gran tremoto, e la decima parte della città cadde, e settemila persone furono uccise in quel tremoto, e 'l rimanente fu spaventato, e diede gloria all' Iddio del cielo.

14 Il secondo Guai è passato: ed ecco, tosto verrà il terzo Guai.

15 Poi 'l settimo angelo sonò, e si fecero gran voci nel cielo, che dicevano, Il regno del mondo è venuto ad esser del Signor nostro, e del suo Cristo: ed egli regnerà ne' secoli de' secoli.

16 Ed i ventiquattro vecchi, che sedevano nel cospetto di Dio in su i lor troni, si gittarono giù sopra le lor facce, ed adorarono Iddio:

17 Dicendo, Noi ti ringraziamo, o Signore Iddio onnipotente, che sei, ch' eri, e c' hai da venire; che tu hai presa in mano la tua gran potenza, e ti sei messo a regnare.

18 E le nazioni si sono adirate: ma l' ira tua è venuta, e 'l tempo de' morti, nel quale conviene ch' essi sieno giudicati, e che tu dij 'l premio a' tuoi servitori profeti, ed a' santi, ed a coloro che temono il tuo nome, piccioli, e grandi: e che tu distrugga coloro che distruggono la terra.

19 E 'l tempio di Dio fu aperto nel cielo, ed apparve l' arca del patto d' esso nel suo tempio: e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremoto, e gragnuola grande.

CAP. XII.

POI apparve un gran segno nel cielo: Una donna intorniata del sole, disotto a' cui piedi *era* la luna, e sopra la cui testa era una corona di dodici stelle.

2 Ed, essendo gravida, gridava, sentendo i dolori del parto, e travagliava da partorire.

3 Apparve ancora un' altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, ch' avea sette teste, e dieci corna: ed in su le sue teste *v' erano* sette diademi.

4 E la sua coda strascinava *dietro a sè* la terza parte delle stelle del cielo, ed egli le gittò in terra: e 'l dragone si fermò davanti alla donna ch' avea da partorire: acciochè, quando avesse partorito, egli divorasse il suo figliuolo.

5 Ed ella partorì un figliuol maschio, il quale ha da reggere tutte le nazioni con verga di ferro: e 'l figliuolo d' essa fu rapito, *e portato* appresso a Dio, ed appresso al suo trono.

6 E la donna fuggì nel diserto, dove ha un luogo apparecchiato da Dio, aciochè sia quivi nudrita mille dugensessanta giorni.

7 E si fece battaglia nel cielo Micael, ed i suoi angeli, combatterono col dragone: il dragone parimente, ed i suoi angeli, combatterono:

8 Ma non vinsero, e 'l luogo loro non fu più trovato nel cielo.

9 E 'l gran dragone, il serpente antico, ch' è chiamato Diavolo, e Satana, il quale sodduce tutto 'l mondo, fu gittato in terra: e furono con lui gittati ancora i suoi angeli.

10 Ed io udii una gran voce nel cielo, che diceva, Ora è venuta ad esser dell' Iddio nostro la salute, e la potenza, e 'l regno: e la podestà, del suo Cristo: perciochè è stato gittato a basso l' accusator de' nostri fratelli, il quale gli accusava davanti all' Iddio nostro, giorno, e notte.

11 Ma essi l' hanno vinto per lo sangue dell' Agnello, e per la parola della lor testimonianza: e non hanno amata la vita loro, fin *là che l' hanno esposta* alla morte.

12 Perciò, rallegratevi, o cieli, e *voi* ch' abitate in essi. Guai a *voi*, terra, e mare! perciochè il diavolo è disceso a voi, avendo grand' ira, sapendo ch' egli ha poco tempo.

13 E, quando 'l dragone vide ch' egli era stato gittato in terra, perseguitò la donna, ch' avea partorito il *figliuol* maschio.

14 Ma furono date alla donna due ale della grande aquila, aciochè se ne volasse d' innanzi al serpente nel diserto, nel suo luogo, per esser quivi nudrita un tempo, de' tempi, e la metà d' un tempo.

15 E 'l serpente gittò della sua bocca, dietro alla donna, dell' acqua, a guisa di fiume: per far che 'l fiume la portasse via.

16 Ma la terra soccorse la donna: e la terra aperse la sua bocca, ed assorse il fiume, che 'l dragone avea gittato della sua bocca.

17 E 'l dragone s' adirò contr' alla donna, e se n' andò a far guerra col rimanente della progenie d' essa, che serva i comandamenti di Dio, ed ha la testimonianza di Gesù Cristo.

18 Ed io mi fermai in su la rena del mare.

CAP. XIII.

POI vidi salir dal mare una bestia, ch' avea dieci corna, e sette teste: ed in su le sue corna dieci diademi, ed in su le sue teste un nome di bestemmia.

2 E la bestia ch' io vidi era somigliante ad un pardo, ed i suoi piedi *erano* come *piedi* d'orso, e la sua bocca come una bocca di leone: e 'l dragone le diede la sua potenza, e 'l suo trono, e podestà grande.

3 Ed io vidi una delle sue teste come ferita a morte: ma la sua piaga mortale fu sanata: e tutta la terra si maravigliò dietro alla bestia.

4 Ed adorarono il dragone, ch' avea data la podestà alla bestia: adorarono ancora la bestia: dicendo, Chi *è* simile alla bestia, e chi può guerreggiar con lei?

5 E le fu data bocca parlante cose grandi, e bestemmie, e le fu data podestà di durar quarantadue mesi.

6 Ed ella aperse la sua bocca in bestemmia contr' a Dio, da bestemmiare il suo nome, e 'l suo tabernacolo, e quelli ch' abitano nel cielo.

7 E le fu dato di far guerra a' santi, e di vincergli: le fu parimente data podestà sopra ogni tribù, e lingua, e nazione.

8 E tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti, fin dalla fondazion del mondo, nel libro della vita dell' Agnello, ch' è stato ucciso, l' adorarono.

9 Se alcuno ha orecchio, ascolti.

10 Se alcuno mena in cattività, andrà in cattività: se alcuno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui è la sofferenza, e la fede de' santi.

11 Poi vidi un' altra bestia, che saliva dalla terra, ed avea due corna simili a quelle dell' Agnello, ma parlava come il dragone.

12 Ed escercitava tutta la podestà della prima bestia, nel suo cospetto: e facea che la terra, e gli abitanti d'essa adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata sanata.

13 E faceva gran segni: sì che ancora faceva scender fuoco dal cielo in su la terra, in presenza degli uomini;

14 E sodduceva gli abitanti della terra, per li segni che le erano dati di fare nel cospetto della bestia: dicendo agli abitanti della terra, che facessero una imagine alla bestia, ch' avea *ricevuta* la piaga della spada, ed era tornata in vita.

15 E le fu dato di dare spirito all' imagine della bestia, sì che ancora l' imagine della bestia parlasse: e di far che tutti coloro che non adorassero l' imagine della bestia fossero uccisi.

16 Faceva ancora ch' a tutti, piccoli, e grandi, ricchi, e poveri, franchi, e servi, fosse posto un carattere in su la lor man destra, o in su le lor fronti:

17 E che niuno potesse comperare, o vendere, se non chi avesse il carattere, o 'l nome della bestia, o 'l numero del suo nome.

18 Qui è la sapienza. Chi ha intendimento conti 'l numero della bestia: conciosiacosachè sia numero d' uomo: e 'l suo numero *è* Seicensessantase.

CAP. XIV.

POI vidi, ed ecco l' Agnello, che stava in piè in sul monte di Sion: e con lui *erano* cenquarantaquattromila *persone*, ch' aveano il suo nome, e 'l nome di suo Padre, scritto in su le lor fronti.

2 Ed io udii una voce dal cielo, a guisa d'un suono di molte acque, ed a guisa d' un romore di gran tuono: e la voce ch' io udii *era* come di ceteratori, che sonavano in su le lor cetere:

3 E cantavano un cantico nuovo, davanti al trono, e davanti a' quattro animali, e davanti a' vecchi: e niuno poteva imparare il cantico, se non que' cenquarantaquattromila, i quali sono stati comperati della terra.

4 Costoro son quelli che non si son contaminati con donne: perciochè son vergini: costoro son quelli che seguono l'Agnello, dovunque egli va: costoro sono stati da Gesù comperati d' infra gli uomini, *per esser* primizie a Dio, ed all' Agnello.

5 E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: conciosiacosachè sieno irriprensibili davanti al trono di Dio.

6 Poi vidi un' altro angelo volante per lo mezzo del cielo, avendo l'evangelio eterno, per evangelizzare agli abitanti della terra, ed ad ogni nazione, e tribù, e lingua, e popolo:

7 Dicendo con gran voce, Temete Iddio, e dategli gloria: perciochè l' ora del suo giudicio è venuta: ed adorate colui c' ha fatto il cielo, e la terra, e 'l mare, e le fonti dell' acque.

8 Poi seguì un' altro angelo: dicendo, Caduta, caduta è Babilonia, la gran città: perciochè ella ha dato bere a tutte le nazioni del vin dell' ira della sua fornicazione.

9 E, dopo quelli, seguitò un terzo angelo, dicendo con gran voce, Se alcuno adora la bestia, e la sua imagine, e prende il *suo* carattere in su la sua fronte, o in su la sua mano:

10 Anch' egli berrà del vino dell'ira di Dio, mesciuto tutto puro nel calice della sua ira: e sarà tormentato con fuoco, e solfo, nel cospetto de' santi angeli, e dell' Agnello.

11 E 'l fumo del tormento loro salirà ne' secoli de' secoli; e non avranno requie, nè giorno, nè notte, coloro ch' adorano la bestia, e la sua imagine, e chiunque prende il carattere del suo nome.

12 Qui è la pazienza de' santi: qui *sono* coloro ch' osservano i comandamenti di Dio, e la fede di Gesù.

13 Poi io udii dal cielo una voce che mi diceva, Scrivi, Beati i morti, che per l' innanzi muolono nel Signore: sì certo, dice lo Spirito: acciochè si riposino delle lor fatiche: e le loro opere gli seguiranno.

14 Ed io vidi, ed ecco una nuvola bianca, ed in su la nuvola era a sedere uno, simile ad un figliuol d' uomo, il quale avea in sul capo una corona d'oro, e nella mano una falce tagliente.

15 Ed un' altro angelo uscì fuor del tempio, gridando con gran voce a colui che sedeva in su la nuvola, Metti dentro la tua falce, e mieti: percioche l' ora del mietere è venuta: conciosiacosachè la ricolta della terra sia secca.

16 E colui che sedeva in su la nuvola mise la sua falce nella terra, e la terra fu mietuta.

17 Ed un' altro angelo uscì del tempio, che *è* nel cielo, avendo anch' egli un pennato tagliente.

18 Ed un' altro angelo uscì fuor dell' altare, il quale avea podesta sopra 'l fuoco: e gridò con gran grido a quel ch' avea il pennato tagliente: dicendo, Metti dentro il tuo pennato tagliente, e vendemmia i grappoli della vigna della terra: conciosiacosachè le sue uve sieno mature.

19 E l' angelo mise il suo pennato nella terra, e vendemmiò la vigna della terra, e gittò *l' uve* nel gran tino dell' ira di Dio.

20 E 'l tino fu calcato fuor della città: e del tino uscì sangue, *che giugneva* sino a' freni de' cavalli, per mille seicento stadi.

CAP. XV.

POI io vidi nel cielo un' altro segno grande, e maraviglioso, sette angeli, ch' aveano le sette ultime piaghe: perciochè in esse è compiuta l' ira di Dio.

2 Io vidi adunque come un mar di vetro, mescolato di fuoco: e quelli ch' aveano ottenuta vittoria della bestia, e della sua imagine, e del suo carattere, e del numero del suo nome; i quali stavano in piè in sul mar di vetro, avendo delle cetere di Dio;

3 E cantavano il cantico di Moisè, servitor di Dio, e 'l cantico dell' Agnello: dicendo, Grandi, e maravigliose *son* l' opere tue, o Signore Iddio onnipotente: giuste, e veraci *son* le tue vie, o Re delle nazioni.

4 O Signore, chi non ti temerà, *e non* glorificherà il tuo nome? conciosiacosachè *tu* solo *sij* santo: certo tutte le nazioni verranno, ed adoreranno nel tuo cospetto: perciochè i tuoi giudicij sono stati manifestati.

5 E, dopo queste cose, lo vidi, e fu aperto il tempio del tabernacolo della testimonianza nel cielo.

6 Ed i sette angeli, ch' aveano le sette piaghe, uscirono del tempio, vestiti di lino puro, e risplendente; e cinti intorno a' petti di cinture d' oro.

7 E l' uno de' quattro animali diede a' sette angeli sette coppe d'oro, piene dell' ira dell' Iddio vivente ne' secoli de' secoli.

8 E 'l tempio fu ripieno di fumo, *procedente* dalla gloria di Dio, e dalla sua potenza: e niuno poteva entrar nel tempio, fin che non fossero compiute le sette piaghe degli angeli.

CAP. XVI.

ED io udii una gran voce dal tempio, che diceva a' sette angeli, Andate, versate nella terra le coppe dell' ira di Dio.

2 E 'l primo andò, e versò la sua coppa in su la terra: e venne una ulcera maligna, e dolorosa agli uomini ch'aveano il carattere della bestia, ed a quelli ch' adoravano la sua imagine.

3 Poi, il secondo angelo versò la sua coppa nel mare: ed esso divenne sangue, come di corpo morto: ed ogni anima vivente morì nel mare.

4 Poi, il terzo angelo versò la sua coppa ne' fiumi, e nelle fonti dell' acque: e divennero sangue.

5 Ed io udii l'angelo dell' acque, che diceva, Tu sei giusto, o Signore, che sei, e ch'eri, *che sei* il Santo, d' aver fatti questi giudicij.

6 Conciosiacosach' essi abbiano sparso il sangue de' santi, e de' profeti: tu hai loro altresì dato bere del sangue: perciochè ben *ne* son degni.

7 Ed io ne udii un' altro, dal lato dell' altare, che diceva, Sì certo, Signore Iddio onnipotente, i tuoi giudicij *son* veraci, e giusti.

8 Poi, il quarto angelo versò la sua coppa sopra 'l sole: e gli fu dato d'ardere gli uomini con fuoco.

9 E gli uomini furono arsi di grande arsura: e bestemmiarono il nome di Dio, c'ha la podestà sopra queste piaghe: e non si ravvidero, per dargli gloria.

10 Poi, il quinto angelo versò la sua coppa in sul trono della bestia: e'l suo regno divenne tenebroso, e *gli uomini* si masticavano le lingue per l'affanno.

11 E bestemmiarono l'Iddio del cielo, per li lor travagli, e per le loro ulcere: e non si ravvidero delle loro opere.

12 Poi, il sesto angelo versò la sua coppa in sul gran fiume Eufrate, e l'acqua d'esso fu asciutta: acciochè fosse apparecchiata la via delli re, che *vengono* dal sol levante.

13 Ed io vidi *uscir* della bocca del dragone, e della bocca della bestia, e della bocca del falso profeta, tre spiriti immondi, a guisa di rane:

14 Percioche sono spiriti di demoni, i quali fanno segni, ed escono fuori alli re di tutto 'l mondo, per raunargli alla battaglia di quel gran giorno dell' Iddio onnipotente.

15 (Ecco, io vengo come un ladro: beato chi vegghia, e guarda i suoi vestimenti, acciochè non camini nudo, e non si veggano le sue vergogne.)

16 Ed essi gli raunarono in un luogo, detto in Ebreo Armagheddon.

17 Poi, il settimo angelo versò la sua coppa nell' aria: ed una gran voce uscì del tempio del cielo, dal trono: dicendo, È fatto.

18 E si fecero folgori, e tuoni, e suoni, e gran tremoto: tale che non ne fu giammai un simile, *nè* un così grande, da che gli uomini sono stati sopra la terra.

19 E la gran città fu *divisa* in tre parti, e le città delle genti caddero: e la gran Babilonia venne a memoria davanti a Dio, per darle il calice dell' indegnazion della sua ira.

20 Ed ogni isola fuggì, ed i monti non furono trovati.

21 E cadde dal cielo, in su gli uomini, una gragnuola, grossa come del peso d'un talento: e gli uomini bestemmiarono Iddio per la piaga della gragnuola: perciochè la piaga d'essa era grandissima.

CAP. XVII.

ED uno de' sette angeli, ch'aveano le sette coppe, venne, e parlò meco: dicendo, Vieni, io ti mostrerò la condannazion della gran meretrice, che siede sopra molte acque:

2 Con la quale hanno puttaneggiato li re della terra; e del vino della cui fornicazione sono stati inebbriati gli abitanti della terra.

3 Ed egli mi trasportò in ispirito in un diserto: ed io vidi una donna, che sedeva sopra una bestia di color di scarlatto, piena di nomi di bestemmia, ed avea sette teste, e dieci corna.

4 E quella donna, ch'era vestita di porpora, e di scarlatto, adorna d'oro, e di pietre preziose, e di perle: avea una coppa d'oro in mano, plena d' abbominazioni, e dell' immondizie della sua fornicazione.

5 Ed in su la sua fronte *era* scritto un nome, Misterio: Babilonia la grande, la madre delle fornicazioni, e dell' abbominazioni della terra.

6 Ed io vidi quella donna ebbra del sangue de' santi, e del sangue de' martiri di Gesù: ed, avendola veduta, mi maravigliai di gran maraviglia.

7 E l'angelo mi disse, Perchè ti maravigli? Io ti dirò il misterio della donna, e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste, e le dieci corna.

8 La bestia che tu hai veduta, era, e non è *più:* e salirà dell' abisso, e poi andrà in perdizione: e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita, fin dalla fondazion del mondo, si maraviglieranno, veggendo la bestia ch' era, e non è, e pure è.

9 Qui *è* la mente, c' ha sapienza: le sette teste sono sette monti, sopra i quali la donna siede.

10 Sono ancora sette re: i cinque son caduti, l' uno è, e l'altro non è ancora venuto: e, quando sarà venuto, ha da durar poco.

11 E la bestia ch' era, e non è *più*, è anch' essa un' ottavo *re*, ed è de' sette, e se ne va in perdizione.

12 E le dieci corna, che tu hai vedute, son dieci re, i quali non hanno ancora preso il regno: ma prenderanno podestà, come re, in uno stesso tempo con la bestia.

13 Costoro hanno un medesimo consiglio: e daranno la lor potenza, e podestà alla bestia.

14 Costoro guerreggeranno con l'Agnello, e l'Agnello gli vincerà: perciochè egli è il Signor de'signori, e'l re delli re: e coloro che *son* con lui *son* chiamati, ed eletti, e fedeli.

15 Poi mi disse, L'acque che tu hai vedute, dove siede la meretrice, *son* popoli, e moltitudini, e nazioni, e lingue.

16 E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, *son* quelli ch'odieranno la meretrice, e la renderanno diserta, e nuda: e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

17 Perciochè Iddio ha messo nel cuor loro d' eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia: finchè sieno adempiute le parole di Dio.

18 E la donna, che tu hai veduta, è la gran città, c' ha il regno sopra li re della terra.

CAP. XVIII.

E DOPO queste cose, vidi un'altro angelo, che scendeva dal cielo, il quale avea gran podestà: e la terra fu alluminata della gloria d' esso.

2 Ed egli gridò di forza, con gran voce: dicendo, Caduta, caduta è Babilonia la grande, ed è divenuta albergo di demoni, e prigione d' ogni spirito immondo, e prigione d'ogni uccello immondo, ed abbominevole.

3 Perciochè tutte le nazioni hanno bevuto del vin dell'ira della sua fornicazione, e li re della terra hanno puttaneggiato con lei, ed i mercatanti della terra sono arricchiti della dovizia delle sue delizie.

4 Poi udii un' altra voce dal cielo; che diceva, Uscite d' essa, o popol mio: aciochè non siate partecipi de' suoi peccati, e non riceviate delle sue piaghe.

5 Perciochè i suoi peccati son giunti l' uno dietro all' altro infino al cielo, ed Iddio s' è ricordato delle sue iniquità.

6 Rendetele il cambio, al pari di ciò ch' ella v' ha fatto: anzi rendetele secondo le sue opere al doppio: nella coppa, nella quale ella ha mesciuto *a voi*, mescetele il doppio.

7 Quanto ella s' è glorificata, ed è lussuriata, tanto datele tormento, e cordoglio: perciochè ella dice nel cuor suo, Io seggo reina, e non sono vedova, e non vedrò giammai duolo:

8 Per ciò, in uno stesso giorno verranno le sue piaghe, morte, e cordoglio, e fame: e sarà arsa col fuoco: perciochè possente è il Signore Iddio, il quale la giudicherà.

9 E li re della terra, i quali puttaneggiavano, e lussuriavano con lei, la piagneranno, e faranno cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio:

10 Standosene da lungi, per tema del suo tormento: dicendo, Ahi, ahi, Babilonia la gran città: la possente città: la tua condannazione è pur venuta in un momento!

11 I mercatanti della terra ancora piagneranno, e faranno cordoglio di lei: perciochè niuno comperera più delle lor merci:

12 Merci d' oro, e d' argento, e di pietre preziose, e di perle, e di bisso e di porpora, e di seta, e di scarlatto, e d' ogni sorte di cedro: e d' ogni sorte di vasellamenti d' avorio, e d' ogni sorte di vasellamenti di legno preziosissimo: e di rame, e di ferro, e di marmo:

13 E di cinnamomo, e d' odori, e d'oli odoriferi, e d' incenso, e di vino, d' olio, e di fior di farina, e di frumento, e di giumenti, e di pecore, e di cavalli, e di carri, e di schiavi, e d' anime umane.

14 Ed i frutti dell appetito dell' anima tua si son partiti da te: e tutte le cose grasse, e splendide ti sono perite, e tu non le troverai giammai più.

15 I mercatanti di queste cose, i quali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piagnendo, e facendo cordoglio:

16 E dicendo, Ahi, ahi la gran città, ch'era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatto, ed adorna d' oro, e di pietre preziose, e di perle: una cotanta ricchezza è stata pur distrutta in un momento!

17 Ogni padron di nave ancora, ed ogni ciurma di navi, ed i marinai, e tutti coloro che fanno arte marinaresca, se ne staranno da lungi:

18 E sclameranno, veggendo il fumo dell' incendio d' essa: dicendo, Qual *città era* simile a questa gran città?

19 E si gitteranno della polvere in su le teste: e grideranno, piagnendo, e facendo cordoglio; e dicendo, Ahi, ahi la gran città, nella quale tutti coloro ch'aveano navi nel mare erano arricchiti della sua magnificenza: ella è pure stata diserta in un momento!

20 Rallegrati d'essa, o cielo; e *voi* santi apostoli, e profeti: conciosiacosach' Iddio abbia giudicata la causa vostra, facendo la vendetta sopra lei.

21 Poi un possente angelo levò una pietra grande, come una macina; e *la* gittò nel mare: dicendo, Così sarà con impeto gittata Babilonia, la gran città, e non sarà più ritrovata:

22 E suon di ceteratori, nè di musici, nè di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più udito in te: parimenti non sarà più trovato in

te artefice alcuno, e non s'udirà più in te suon di macina.

23 E non lucerà più in te lume di lampana; e non s'udirà più in te voce di sposo, nè di sposa: perciochè i tuoi mercatanti erano i principi della terra: perciochè tutte le genti sono state soddotte per le tue malie.

24 Ed in essa è stato trovato il sangue de' profeti, e de' santi, e di tutti coloro che sono stati uccisi sopra la terra.

CAP. XIX.

E DOPO queste cose, io udii nel cielo come una gran voce d'una grossa moltitudine, che diceva, Alleluia! la salute, e la potenza, e la gloria, e l'onore, *appartengono* al Signore Iddio nostro.

2 Perciochè veraci, e giusti *sono* i suoi giudicij: conclosiacosach' egli abbia fatto giudicio della gran meretrice, c' ha corrotta la terra con la sua fornicazione: ed ha vendicato il sangue de' suoi servitori, *ridomandandolo* dalla mano d' essa.

3 E disse la seconda volta, Alleluia! e, il fumo d' essa sale ne' secoli de' secoli.

4 Ed i ventiquattro vecchi, ed i quattro animali, si gittarono giù, ed adorarono Iddio, sedente in sul trono: dicendo, Amen, Alleluia!

5 Ed una voce procedette dal trono: dicendo, Lodate l' Iddio nostro, *voi* tutti i suoi servitori, e *voi* che lo temete; piccioli, e grandi.

6 Poi io udii come la voce d'una gran moltitudine, e come il suon di molte acque, e come 'l romore di forti tuoni: che dicevano, Alleluia! perciochè il Signore Iddio nostro, l'Onnipotente, ha preso a regnare.

7 Rallegriamci, e giubiliamo, e diamo a lui la gloria: perciochè son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua moglie s'è apparecchiata.

8 E l' *è* stato dato d' esser vestita di bisso risplendente, e puro: perciochè il bisso son l'opere giuste de' santi.

9 E *quella voce* mi disse, Scrivi, Beati coloro che sono chiamati alla cena delle nozze dell' Agnello. Mi disse ancora, Queste son le veraci parole di Dio.

10 Ed io mi gittai davanti a lui a' suoi piedi, per adorarlo. Ma egli mi disse, Guardati *che tu* nol *faccia:* io son conservo tuo, e de' tuoi fratelli, c' hanno la testimonianza di Gesù: adora Iddio: perciochè la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia.

11 Poi vidi 'l cielo aperto: ed ecco un caval bianco: e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele, e 'l Verace: ed egli giudica, e guerreggia in giustizia.

12 Ed i suoi occhi *erano* come fiamma di fuoco, ed in su la sua testa *v' erano* molti diademi: ed egli avea un nome scritto, il qual niuno conosce, se non egli;

13 Ed era vestito d' una vesta tinta in sangue: e 'l suo nome si chiama, La parola di Dio.

14 E gli eserciti che *son* nel cielo lo seguitavano in su cavalli bianchi, vestiti di bisso bianco, e puro.

15 E della bocca d' esso usciva una spada a due tagli, aguta, da percuoter con essa le genti: ed egli le reggerà con una verga di ferro, ed egli stesso calchera il tino del vino dell' indegnazione, e dell'ira dell' Iddio onnipotente.

16 Ed egli avea in su la sua vesta, e sopra la coscia, questo nome scritto, IL RE DELLI RE, E 'L SIGNOR DE' SIGNORI.

17 Poi vidi un' angelo in piè nel sole, il qual gridò con gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo del cielo, Venite, raunatevi al gran convito di Dio:

18 Per mangiar carni di re, e carni di capitani, e carni d' *uomini* prodi, e carni di cavalli, e di coloro che gli cavalcano: e carni d' ogni sorte di genti, franchi, e servi, piccoli, e grandi.

19 Ed io vidi la bestia, e li re della terra, ed i loro eserciti, raunati per far guerra con colui che cavalcava quel cavallo, e col suo esercito.

20 Ma la bestia fu presa, e con lei il falso profeta, ch' avea fatti i segni davanti ad essa, co' quali egli avea soddotti quelli ch' aveano preso il carattere della bestia, e quelli ch' aveano adorata la sua imagine: questi due furono gittati vivi nello stagno del fuoco ardente di solfo.

21 E 'l rimanente fu ucciso con la spada di colui che cavalcava il cavallo, la quale usciva della sua bocca: e tutti gli uccelli furono satollati delle lor carni.

CAP. XX.

POI vidi un' angelo, che scendeva dal cielo, ed avea la chiave dell' abisso, ed una gran catena in mano.

2 Ed egli prese il dragone, il serpente antico, ch' è il diavolo, e Satana, il qual sodduce tutto 'l mondo: e lo legò per mille anni;

3 E lo gittò nell' abisso, il quale

egli serrò, e suggellò sopra esso: aciochè non sodducesse più le genti, finchè fossero compiuti i mille anni: e poi appresso ha da essere sciolto per un poco di tempo.

4 Poi vidi de' troni, e sopra quelli si misero a sedere *de' personaggi*, a' quali fu dato il giudicio: *vidi* ancora l'anime di coloro ch'erano stati dicollati per la testimonianza di Gesù, e per la parola di Dio; e che non aveano adorata la bestia, nè la sua imagine; e non aveano preso il suo carattere in su le lor fronti, ed in su la lor mano: e costoro tornarono in vita, e regnarono con Cristo que' mille anni.

5 E'l rimanente de' morti non tornò in vita, finchè fossero compiuti i mille anni. Questa *è* la prima risurrezione.

6 Beato, e santo *è* colui c' ha parte nella prima risurrezione: sopra costoro non ha podestà la morte seconda: ma saranno sacerdoti di Dio, e di Cristo: e regneranno con lui mille anni.

7 E, quando que' mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione, ed uscirà per soddurre le genti, che *sono* a' quattro canti della terra, Gog, e Magog, per raunarle in battaglia: il numero delle quali *è* come la rena del mare.

8 E saliranno in su la distesa della terra, ed intornieranno il campo de' santi, e la diletta città.

9 Ma dal cielo scenderà del fuoco, *mandato* da Dio, e le divorerà.

10 E'l diavolo, che l'ha soddotte, sarà gittato nello stagno del fuoco, e del solfo, dove *è* la bestia, e 'l falso profeta: e saranno tormentati giorno, e notte, ne' secoli de' secoli.

11 Poi vidi un gran trono bianco, e quel che sedeva sopra esso, d'innanzi a cui fuggì 'l cielo, e la terra: e non fu trovato luogo per loro.

12 Ed io vidi i morti, grandi, e piccoli, che stavano ritti davanti al trono: ed i libri furono aperti: ed un' altro libro fu aperto, che è *il libro* della vita: ed i morti furono giudicati dalle cose scritte ne' libri, secondo l'opere loro.

13 E'l mare rendè i morti ch' *erano* in esso: parimente la morte, e l'inferno, renderono i lor morti: ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.

14 E la morte, e l'inferno furono gittati nello stagno del fuoco. Questa è la morte seconda.

15 E, se alcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gittato nello stagno del fuoco.

CAP. XXI.

POI vidi nuovo cielo, e nuova terra: perciochè il primo cielo, e la prima terra, erano passati, e 'l mare non era più.

2 Ed io Giovanni vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo d'appresso a Dio, acconcia come una sposa, adorna per lo suo marito.

3 Ed io udii una gran voce dal cielo, che diceva, Ecco 'l tabernacolo di Dio con gli uomini, ed egli abitera con loro: ed essi saranno suo popolo, ed Iddio stesso sarà con loro Iddio loro;

4 Ed asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro, e la morte non sarà più: parimente non vi sarà più cordoglio, nè grido, nè travaglio: perciochè le cose di prima son passate.

5 E colui che sedeva in sul trono disse, Ecco, io fo ogni cosa nuova. Poi mi disse, Scrivi: perciochè queste parole son veraci, e fedeli.

6 Poi mi disse, E' fatto. Io son l'Alfa, e l'Omega: il principio, e la fine: a chi ha sete io darò in dono della fonte dell' acqua della vita.

7 Chi vince ereder à queste cose: ed io gli sarò Dio, ed egli mi sarà figliuolo.

8 Ma, quant' è a' timidi, ed agl' increduli, ed a' peccatori, ed agli abbominevoli, ed a' micidiali, ed a' fornicatori, ed a' maliosi, ed agli idolatri, ed a tutti i mendaci; la parte loro *sarà* nello stagno ardente di fuoco, e di solfo, che è la morte seconda.

9 Allora venne uno de' sette angeli, ch' aveano le sette coppe piene delle sette ultime piaghe: e parlò meco, dicendo, Vieni, io ti mostrerò la sposa, la moglie dell' Agnello.

10 Ed egli mi trasportò in ispirito sopra un grande, ed alto monte: e mi mostrò la gran città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo, d'appresso a Dio:

11 Ch' avea la gloria di Dio: e 'l suo luminare *era* simile ad una pietra preziosissima, a guisa d'una pietra di diaspro trasparente come cristallo;

12 Ed avea un grande, ed alto muro: ed avea dodici porte, ed in su le porte dodici angeli, e de' nomi scritti disopra, che sono *i nomi* delle dodici tribù de' figliuoli d'Israel.

13 Dall' Oriente *v' erano* tre porte, dal Settentrione tre porte, dal Mezzodì tre porte, e dall' Occidente tre porte.

14 E'l muro della città avea dodici fondamenti, e sopra quelli *erano* i dodici nomi de' dodici apostoli dell' Agnello.

15 E colui che parlava meco avea una canna d'oro, da misurar la città, e le sue porte, e'l suo muro.

16 E la città era di figura quadrangolare, e la sua lunghezza *era* uguale alla larghezza: ed egli misurò la città con quella canna, *ed era di* dodicimila stadi: la lunghezza, la larghezza, e l'altezza sua erano uguali.

17 Misurò ancora il muro d'essa: *ed era* di cenquarantaquattro cubiti, a misura d'uomo, cioè, d'angelo.

18 E la fabbrica del suo muro era *di* diaspro: e la città *era d'*oro puro, simile a vetro puro.

19 Ed i fondamenti del muro della città *erano* adorni d'ogni pietra preziosa: il primo fondamento *era* di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo:

20 Il quinto di sardonica, il sesto di sardio, il settimo di grisolito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopraso, l'undecimo di giacinto, il duodecimo d'ametisto.

21 E le dodici porte *erano di* dodici perle: ciascuna delle porte era d'una perla: e la piazza della citta *era* d'oro puro, a guisa di vetro trasparente.

22 Ed io non vidi in essa alcun templo: conciosiacosachè 'l Signore Iddio onnipotente, e l'Agnello, sia il tempio d'essa.

23 E la città non ha bisogno del sole, nè della luna, acciochè risplendano in lei: perciochè la gloria di Dio l'allumina, e l'Agnello *è* 'l suo luminare.

24 E le genti camineranno al lume d'essa; e li re della terra porteranno la gloria, e l'onor loro in lei.

25 E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giorno: perciochè ivi non sarà notte alcuna.

26 Ed in lei si porterà la gloria, e l'onor delle genti.

27 E niente d'immondo, o che commetta abbominazione, o falsità, entrerà in lei: ma sol quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

CAP. XXII.

POI egli mi mostrò un fiume puro d'acqua di vita, chiaro come cristallo, il qual procedeva dal trono di Dio, e dell'Agnello.

2 In mezzo della piazza della città, e del fiume *corrente* di quà, e di là, *v'era* l'albero della vita, che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese: e le frondi dell'albero *son* per la guarigion delle genti.

3 E quivi non sarà alcuna esecrazione: ed in essa sarà il trono di Dio, e dell'Agnello: ed i suoi servitori gli serviranno:

4 E vedranno la sua faccia, e'l suo nome *sarà* sopra le lor fronti.

5 E quivi non sarà notte alcuna: e non avranno bisogno di lampana, nè di luce di sole: perciochè il Signore Iddio gli alluminerà, ed essi regneranno ne' secoli de' secoli.

6 Poi mi disse, Queste parole *son* fedeli, e veraci: e'l Signore Iddio degli spiriti de' profeti ha mandato il suo angelo, per mostrare a' suoi servitori le cose c'hanno da avvenire in breve.

7 Ecco, io vengo tosto: beato chi serva le parole della profezia di questo libro.

8 Ed io Giovanni *son quel* c'ho udite, e vedute queste cose. E, quando *l'*ebbi udite, e vedute, io mi gittai giù, per adorar davanti a' piedi dell'angelo che m'avea mostrate queste cose.

9 Ed egli mi disse, Guardati *che tu* nol *faccia:* io son conservo tuo, e de' tuoi fratelli profeti, e di coloro che servano le parole di questo libro: adora Iddio.

10 Poi mi disse, Non suggellar le parole della profezia di questo libro: perciochè il tempo è vicino.

11 Chi è ingiusto sialo ancora vie più: e chi è contaminato contaminisi vie più: e chi è giusto sia giustificato ancora vie più: e chi è santo sia santificato vie più.

12 Ecco, io vengo tosto, e'l mio premio *è* meco, per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua.

13 Io son l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine; il primo, e l'ultimo.

14 Beati coloro che mettono in opera i comandamenti d'esso, aciochè abbiano ragione nell'albero della vita, ed entrino per le porte nella città.

15 Fuori i cani, ed i maliosi, ed i fornicatori, ed i micidiali, e gl'idolatri; e chiunque ama, e commette falsità.

16 Io Gesù ho mandato il mio angelo, per testimoniarvi queste cose nelle chiese. Io son la radice, e la progenie di David; la stella lucente, e mattutina.

17 E lo Spirito, e la sposa dicono,

Vieni, Chi ode dica parimente, Vieni. E chi ha sete venga: e chi vuole prenda in dono dell' acqua della vita.

18 Io protesto ad ogniuno ch'ode le parole della profezia di questo libro, che, se alcuno aggiugne a queste cose, Iddio manderà sopra lui le piaghe scritte in questo libro:

19 E, se alcuno toglie delle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dal libro della vita, e della santa città, e delle cose scritte in questo libro.

20 Colui che testimonia queste cose dice, Certo, io vengo tosto. Amen. Sì, vieni, Signor Gesù.

21 La grazia del Signor Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.